ANNO CXCI - N. 182 - Centesimi 20 — Sabato 1 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'assemblea generale della Confederazione fascista dell'industria

Gli industriali rinnovano la solenne promessa al Duce

di collaborare alla costruzione di una potenza economica della Patria che sia degna della sua potenza politica

L'elogio e l'incitamento di S. E. Biagi - L'ampia relazione dell'on. Benni

ROMA, 30

Stamane, presente il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, sono stati inaugurati i lavori dell'assemblea dei delegati delle associazioni aderenti alla Confederazione fascista della industria.

Oltre un migliaio di presenti

Nella sala gremita di oltre mille persone erano i presidenti delle Unioni provinciali, delle Federazioni nazionali di categoria, dei consorzi meccanici e metallurgici, delle associazioni della proprietà edilizia, degli ispettorati regionali dell'artigianato, quattrocento dirigenti di aziende convenuti da tutta Italia per l'assemblea della loro associazione nazionale; segretari e direttori delle organizzazioni nazionali e territoriali della Confederazione nazionale dell'industria col presidente della Confederazione on. Benni, il segretario generale on. Olivetti, i vice-segretari prof. Balella e Dettori, insieme ai comitati di presidenza e il comitato direttivo. All'assemblea sono intervenuti inoltre i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. I delegati convenuti rappresentavano 21 organizzazioni territoriali e 46 Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione, alle quali fanno capo oltre centomila aziende industriali con un milione e settecentomila lavoratori, centocinquemila artigiani, altrettanti proprietari edilizi ed oltre novemila dirigenti di aziende.

All'ingresso nella sala dei rappresentanti del Governo e del Partito, accompagnati dall'on. Benni, l'assemblea si è levata in piedi ed ha improvvisato un'entusistica manifestazione di entusiasmo al Duce.

Il discorso dell'on. Benni

Ha preso per primo la parola lo on. Benni il quale ha rilevato come durante l'anno decorso l'opera della Confederazione sia stata svolta con passione e con volontà di rendere l'organizzazione sempre più fedele interprete dello spirito del Regime, collaboratrice attiva dell'ordinamento corporativo, esecutrice sicura delle direttive del Duce nell'opera di rinnovazione del nostro Paese, mantenendo nello stesso tempo l'organismo vivo e vitale a tutela e a disposizione degli industriali.

L'oratore, dopo avere trattato dell'organizzazione confederale, ha osservato come l'ordinamento della Confederazione, per quanto complesso, si sia dimostrato sempre più necessario per rispondere alla complessità dei problemi industriali.

L'oratore, dopo avere trattato dell'organizzazione confederale, ha osservato come l'ordinamento della Confederazione, per quanto complesso, si sia dimostrato sempre più necessario per rispondere alla complessità dei problemi industriali.

All'industria affluiscono tutti i problemi del momento presente. Lo industriale, piccolo o grande, è oggi non solo tecnico e organizzatore, ma anche commerciante e finanziere, sociologo e politico. E lo Stato non solo lo rende responsabile della produzione, ma lo ha assunto come istrumento indispensabile per l'attuazione di tutte le sue riforme sociali, e va sempre più richiedendo la sua opera come suo collaboratore nell'applicazione di una serie sempre più numerosa di leggi.

Ora a tutti questi compiti che spettano all'industriale, corrispondono [illegible] forme di azione della Confederazione, che non solo [illegible] delle varie questioni [illegible] nel campo delle categorie rappresentate, ma deve anche [illegible] le interferenze che [illegible] di esse e gli interessi [illegible] categorie operaie, agricole, commerciali, finanziarie che [illegible] strettamente allacciate a quelle industriali.

Resistenza italiana alla crisi

[illegible] a parlare degli sviluppi della situazione economica, l'oratore ha rilevato come lo scorso esercizio sia stato particolarmente ricco di preoccupazioni per il mondo intero. «Di fronte a questa situazione — ha proseguito l'oratore — noi abbiamo avuto maggiore possibilità di apprezzare i vantaggi dovuti alla continuità di direttive e alla stabilità di intenti perseguiti ed attuati dal Regime. Così, nonostante le inevitabili ripercussioni che l'economia del nostro Paese subiva per gli avvenimenti esteri, gli industriali si sono sentiti più incoraggiati e più forti nella lotta che hanno dovuto e devono sostenere e superare gli ostacoli e le difficoltà della loro vita di dirigenti della produzione. Che essi abbiano saputo osservare in tutti i limiti del possibile la massima che si deve combattere e vincere, è dimostrato [illegible] l'altro dagli indici calcolati dall'Istituto germanico per lo studio della congiuntura, i quali mettono in evidenza che in Italia la produzione industriale si è contratta [illegible] meno che in Germania, in [illegible] o negli Stati Uniti e che la partecipazione dell'industria italiana alla produzione mondiale è [illegible] dal 3.2 per cento nel 1929 al 3.4 per cento nel 1932.

L'on. Benni ha proseguito ponendo in rilievo come a questo risultato abbiano grandemente contribuito l'indirizzo della politica economica del Governo fascista e gli sviluppi dell'ordinamento corporativo. Ha accennato quindi all'azione svolta dal Regime a favore dell'agricoltura rilevando come tale azione abbia giovato anche all'industria assicurando uno sbocco importante a parecchi rami della produzione industriale.

Gratitudine al Duce

Di notevole aiuto è stato altresì per l'industria la politica di lavori pubblici che, in appoggio a molte branche industriali, il Governo ha posto in atto con una concezione veramente larghissima delle necessità nazionali. E' stata inoltre effettuata dallo Stato una vasta modificazione del risparmio, che altrimenti in questi tempi di incertezza sarebbe rimasto inerte e lontano dagli impieghi produttivi.

«Da parte nostra — prosegue l'oratore — dobbiamo essere grati al Governo fascista di avere realizzato i mezzi più idonei per affrettare la sistemazione dell'economia nazionale e per aiutare quel processo di liquidazione che, in atto da tempo, è indispensabile al rafforzamento della compagine economica. Egli ha poi osservato come la via adottata, mentre risponde ad un alto interesse della Nazione, non tende certo a costituire per le aziende assistite una situazione di privilegio o di preferenza di fronte alle altre, le quali vivono di vita propria, affrontando i rischi industriali con le proprie forze e combattono la loro battaglia sostenute dall'abilità, dalla prudenza e dalla attività dei loro capi. In verità questo secondo gruppo di aziende costituisce l'immensa maggioranza degli industriali italiani, i quali sono intimamente compresi dell'alta funzione loro affidata e dalla responsabilità che ad essa va unita e desiderano la prosperità delle loro aziende, non tanto e non solo per la passione che portano al loro lavoro, ma anche perchè sanno che questa è la premessa indispensabile alle migliori sorti dei loro dipendenti ed alla prosperità della Nazione.

L'on. Benni ha aggiunto quindi che ai risultati che sono stati conseguiti nel campo industriale molto ha contribuito anche l'inflessibile volontà del Duce nel mantenere indiscussa la stabilità della lira che ha dato all'industria italiana un terreno solido su cui costruire.

La politica degli scambi

Dopo aver accennato agli sforzi fatti dagli industriali per realizzare le massime economie con una più razionale utilizzazione degli impianti, l'oratore è passato a trattare della disciplina della concorrenza accoppiata allo sviluppo di produzioni nuove con risultati pienamente soddisfacenti come si è potuto constatare in occasione delle Fiere di Milano, Bari, Padova e nella Mostra nazionale della moda.

A questo punto l'oratore ha affermato che è doveroso riconoscere che gli industriali italiani fanno tutto quello che possono per non lasciare inaridire le nostre correnti di esportazioni. Le ultime statistiche ci dicono che nel primo quadrimestre di quest'anno, ad esempio, hanno segnato un aumento nei quantitativi le esportazioni di tessuti di lana 9.5 per cento, di cotone 13 per cento, di tulli e crespi 10.6 per cento, di guanti di pelle 3 per cento, di prodotti di gomma 14 per cento, di essenze 31 per cento, di autoveicoli 18 per cento. Se anche altri rami possono avere subito una flessione, gli aumenti sopra indicati dimostrano la continuazione fidente nella lotta dei nostri produttori sui mercati internazionali.

Circa la politica commerciale italiana l'on. Benni ha osservato che per mantenere aperta la strada alle esportazioni il nostro Governo ha del resto seguito la via logica e maestra. L'Italia è stata infatti, se non l'unico, uno dei pochi paesi la cui politica doganale abbia fatta eccezione alla formazione di compartimenti stagni. Ma giustamente il Gran Consiglio fascista ha espressa la sua chiara volontà di un mutamento di strada da parte nostra se dagli altri paesi si continua a ricorrere a metodi e sistemi che escludono le nostre merci dai loro mercati.

Sintomi di ripresa

L'oratore ha accennato quindi ai sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. «Non voglio darvi l'illusione — egli ha detto — che il periodo di depressione sia finito: certo è però che più di un sintomo confortante si nota nelle nostre industrie. Non si tratta di rapidi progressi, ma gli indizi di qualche ripresa, se pure sono ancora parziali, diventano sempre più numerosi. Sono segni di modesti miglioramenti, ma che denotano che la depressione non si è accentuata, che l'organismo economico tende a risanarsi e a reagire. E come sempre, per quella solidarietà che esiste tra tutti i fattori della produzione, sono migliorati anche gli indici dell'occupazione operaia. L'on. Benni ha quindi aggiunto che bisogna sopratutto avere fiducia nelle nostre forze. I problemi economici che incombono sul mondo non si risolvono in un giorno. Bisogna ancora durare per vincere. E gli industriali d'Italia dureranno.

Venendo quindi a parlare dei rapporti sindacali, l'oratore ha precisato che gli industriali non hanno mai dimenticato i precetti e le direttive del Regime nei confronti dei loro collaboratori e dei loro dipendenti. Se la disoccupazione nell'attuale periodo ha in Italia manifestazioni meno intense che altrove, un po' di merito va anche agli industriali in cui la preoccupazione della sorte delle loro maestranze è continua ed assillante. Ne è anzitutto prova la serie di misure sociali che essi hanno attuato in applicazione di riforme legislative o per accordi sindacali o per loro iniziativa. In seguito ad accordi sindacali s'è sempre più estesa l'assicurazione mutua contro le malattie: sono ormai circa 1.400 le casse mutue costituite dalla data dello statuto tipo interconfederale le quali associano circa 47.000 ditte e tutelano quasi un milione di operai.

L'oratore espone poi le altre provvidenze sociali attuate e venendo al campo contrattuale osserva che i salari industriali non hanno seguito la curva discendente dei prezzi e sono proporzionalmente più elevati di quello che erano nel 1913. L'indice del salario reale giornaliero rappresenta il 166 per cento di quello anteguerra e l'indice del salario reale orario il 207 per cento. Anche in questo campo quindi gli industriali italiani hanno dimostrato di non voler far ricadere le conseguenze della depressione economica unicamente o principalmente sulla classe operaia.

Il prestigio dell'Italia fascista

Avviandosi alla fine del suo discorso l'on. Benni ha messo in rilievo l'importanza della costituzione delle Corporazioni di categoria ed ha soggiunto che l'opera infaticata ed il genio italiano del Duce hanno assicurato all'Italia un prestigio politico e morale che essa non aveva mai avuto. Roma è stata resa veramente dal nostro Capo il centro motore dei nuovi raggruppamenti politici, dei nuovi orientamenti economici, della nuova organizzazione sociale, delle nuove correnti ideali. In questo clima, che ha dato all'Italia la tranquilla e sicura fede in sè, anche le forze economiche agiscono in piena efficienza. Ora, con l'agricoltura, col commercio, con la marina, con la finanza, l'industria vuole dare, in una gara di emulazione, il suo apporto alla costruzione di una potenza economica della Patria che sia degna della sua potenza politica. Questa è la promessa che da questa assemblea va al Duce».

La parola dell'on. Biagi

Il discorso dell'on. Benni è stato calorosamente applaudito. Salutato da una grande acclamazione si è alzato quindi a parlare il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi il quale ha detto:

«Camerati, industriali, intervengo a questa vostra importante assemblea annuale in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni a cui presiede il Capo del Governo, Duce del Fascismo, delle cui direttive il camerata Asquini ed io siamo i fedeli esecutori. So di interpretare il pensiero e il sentimento del camerata Asquini, recandovi non solo per me ma anche per lui il saluto più cordiale e il compiacimento più vivo; e so di essere interprete del pensiero del camerata Adinolfi, che per i lavori del Direttorio ha dovuto or ora assentarsi, dicendovi che Ministero delle Corporazioni e Partito, che collaborano nel campo tecnico e nel campo politico rispettivamente, per un fine comune, sono consapevoli del vostro lavoro, delle vostre fatiche, delle difficoltà che voi incontrate».

Richiamandosi alla relazione dell'on. Benni, l'on. Biagi dichiara che è giusto quanto questi ha detto circa i meriti della grande, della piccola e della media industria italiana; e che dobbiamo veramente rivendicare alla industria italiana il merito di aver saputo resistere, mantenere le posizioni, altre conquistarne; di essere oggi apprezzata perchè se un momento verrà, e noi auguriamo che sia vicino, in cui la pace economica si aggiunga alla pace politica, l'industria italiana potrà essere all'avanguardia per la virtù dei suoi esponenti, per l'efficacia della sua organizzazione. (Applausi).

Mirabili esempi di fede

«Quando il camerata Benni ci dice che l'organizzazione ha il controllo, la vigilanza e l'assistenza di un complesso di aziende che rappresentano, per quanto riguarda lavoratori, l'82 per cento della popolazione industriale, egli ci dice come sia solida e forte la vostra organizzazione.

Ma io voglio cogliere un'altra interessante parte del discorso del camerata Benni: quella in cui egli pone in rilievo i meriti di un vastissimo gruppo di aziende. Noi siamo abituati in tutti i casi della vita a considerare più i difetti che i pregi, ad indicare attraverso un modesto difetto, una generalità che invece dovrebbe essere considerata come una eccezione. Bastano alcune poche società anonime che hanno seguito un processo di concentrazione supercapitalistica e che hanno tutto richiesto dallo Stato fidando su di una possibilità inflazionistica nei momenti della deflazione e che non hanno poi potuto resistere — per fortuna i casi di questo genere sono pochi — per gridare la croce addosso a tutta una attività industriale, dimenticando che vi sono molti modesti e forti industriali che vivono una vita tormentata ed oscura (Vivissimi applausi) e mantengono più che per un vantaggio materiale, per un sentimento di altissimo orgoglio che fa loro onore, una salda posizione di resistenza di fronte a quelle che sono le difficoltà del momento per poter conservare un nome onorato, e per poter tramandare ai figli quello che è stato il frutto di una lunga e quotidiana fatica. (Vivissimi applausi).

«Questo non avviene soltanto, o camerati, nelle piccole o medie industrie, ma anche nelle grandi industrie nelle quali sono numerosi gli esempi di industriali ascesi dalle più modeste origini. Bisogna rivendicare queste che sono non solo delle virtù di capitani di industria, ma che sono virtù di italiani nuovi che sanno in tutti i campi nei quali debbono realizzare delle conquiste per sè e per il Paese, attestare le virtù della nostra razza, la capacità della nostra gente a dominare nel mondo con quello che è il tesoro della propria mente e la capacità della propria opera. (Applausi).

L'on. Biagi si richiama quindi ai compiti dell'organizzazione che debbono essere non solo di tutela economica, ma anche di educazione e di elevazione morale della categoria e che debbono tendere a stabilire in seno alla categoria stessa sempre più saldi vincoli di solidarietà, non per creare monopoli, ma per migliorare il ritmo della produzione.

«Voi dovete compiere il dovere — continua l'on. Biagi — di perfezionare i vostri sistemi produttivi, di migliorare i vostri impianti, di ricercare, ed è cosa difficile, i mercati di vendita, di difendere quelli acquisiti, ma dovete sopratutto sentire che noi difenderemo le nostre posizioni se col miglioramento del sistema produttivo realizzeremo la riduzione dei costi.

Dopo essersi richiamato ai concetti esposti ieri nell'assemblea dell'associazione dirigenti aziende industriali, riafferma la necessità per gli industriali di seguire con la maggiore diligenza il progresso scientifico e tecnico per trarne ragione al miglioramento degli impianti e dei metodi di produzione in serie, tenendo presente che l'Italia non è un Paese creato per una produzione in serie, in cui cioè predomini un concetto della quantità; ma è un Paese fatto specialmente per la produzione di qualità.

L'on. Biagi dice che il Governo tra le altre vaste attività considera con particolare compiacimento quella assistenziale, non solo per ciò avete versato all'Ente per le opere assistenziali, ma per quella attività diretta e svolta accanto ai vostri stabilimenti ed alle vostre aziende nel campo mutualistico, nel campo sportivo, nel campo della coltura e nel campo assistenziale propriamente detto.

Rilevata l'importanza morale e sociale di questa opera, conclude riprendendo la parola dell'on. Benni col dire che non si costruisce soltanto ponendo il problema di carattere economico, di interesse individualistico, di egoismo di categoria, ma si costruisce ponendo il problema politico, sociale, morale, vivendo veramente di questo spirito nuovo, di questo spirito fascista che noi intendiamo e dobbiamo intendere sopratutto come senso religioso, come senso di grande attaccamento al nostro paese, di grande devozione al nostro Capo, al nostro Duce che fa dell'Italia, la missionaria della civiltà in tutto il mondo. (Vivissimi e prolungati applausi; Grida di Viva il Duce!).

Il discorso dell'on. Biagi è stato salutato alla fine, da un'imponente manifestazione da parte dei convenuti i quali hanno acclamato lungamente al Duce e al Fascismo.

Allontanatosi l'on. Biagi, sono continuati i lavori dell'assemblea. Sulla relazione della presidenza sull'attività confederale dell'anno 1932 e deliberazioni relative si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi oratori. Sono stati approvati quindi i bilanci consultivi degli esercizi 1931 - 1932 e il secondo semestre 1932 e si è proceduto alla nomina dei revisori dei conti.

IL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F.

La vasta organizzazione delle colonie estive

L'attività dei gruppi universitari - I sopraluoghi alle Federazioni - La propaganda della seta

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane alle ore dieci, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunito il Direttorio nazionale, presenti Buffarini, Biagi, Teruzzi, Marpicati, Adinolfi, Marinelli, Deffnu, Pavolini, Serena, Martignoni, Spizzi. Assente giustificato Perotti.

«Il Direttorio nazionale sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito ha esaminato la organizzazione delle colonie estive e dei campeggi, constatando come nei confronti dello scorso anno essa abbia raggiunto un maggior grado di perfezione anche in ordine alla selezione intesa ad accertare le effettive condizioni fisiche dei bimbi e quelle economiche delle loro famiglie. La cifra esatta di quanti usufruiranno delle cure climatiche potrà essere precisata soltanto al termine dell'estate. E' accertato però sin d'ora in base alle segnalazioni pervenute che il numero delle unità sarà quest'anno superiore a quello dell'anno scorso.

«Il Segretario del Partito ha informato il Direttorio nazionale sulla attività sportiva che i gruppi fascisti universitari e i Fasci giovanili di combattimento svolgeranno durante l'estate. A tale attività che si annuncia intensa ed interessante, non saranno estranei i reparti che parteciperanno ai campeggi montani e marini.

«Ha riferito anche sull'andamento della mietitura, per quanto riguarda l'ufficio nazionale di collocamento che ha funzionato regolarmente, e sull'assistenza alle mondariso, svolta efficacemente in base alle direttive segnate.

«Ha comunicato al Direttorio nazionale i dati riguardanti il tesseramento in corso che procede con assoluta regolarità.

«Ha illustrato poi i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce nella seduta del 26 giugno XI, soffermandosi particolarmente su quelli concernenti le norme integrative per il passaggio allo Stato delle scuole elementari e delle scuole e dei corsi di avviamento professionale dipendenti dai Comuni autonomi; l'autorizzazione della spesa di lire 53.500.000 quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle vecchie Università di Padova, Firenze e Pavia e l'acceleramento dei lavori per la sistemazione della R. Università di Pisa; lo stanziamento di oltre trentasette milioni per nuove opere pubbliche, le provvidenze di credito agrario delle provincie di Vercelli e di Treviso e le agevolazioni fiscali ai molini di cereali che si trovano in alta montagna, la abolizione dei limiti di età, dell'obbligo del collaudo e dell'obbligo di essere forniti di patente di guida e di licenza di circolazione per condurre motoleggere e motocicli, la riduzione a diciotto anni dei limiti normali di età per ottenere la patente di abilitazione a condurre automobili in servizio. Di questi due ultimi provvedimenti il Segretario del Partito ha rilevato il valore e l'importanza che hanno per i giovani e per l'incremento dell'industria nazionale del motociclo.

«Il Segretario del Partito ha dato inoltre notizie al Direttorio nazionale della organizzazione della propaganda della seta e dei risultati finora conseguiti.

«I componenti il Direttorio nazionale hanno riferito sui sopraluoghi eseguiti senza preavviso e il Segretario del Partito sui raduni degli iscritti nelle associazioni fasciste che si sono svolti alla presenza dei fiduciari nazionali.

«E' risultato che dal 28 ottobre a. X. al giugno a. XI. le visite nelle provincie sono state: 36 quelle del Segretario del Partito, 72 quelle dei componenti il Direttorio nazionale 43 quelle dei fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

«Il Segretario del P. N. F. ha infine fatto un ampio esame della situazione del Partito in ciascuna provincia.

«La seduta ha avuto termine alle ore 13

Gli italiani di Londra per le colonie estive

LONDRA, 30

E' aperta una sottoscrizione fra i nostri connazionali per mandare in Italia un maggior numero di ragazzi a ritemprare il corpo e lo spirito nelle colonie estive dei Fasci all'estero.

Con bello e nobile slancio i connazionali di Londra, sempre pronti a contribuire con generoso senso di solidarietà e di patriottica abnegazione all'annuo plebiscito di affetto per i piccoli della colonia, hanno risposto all'appello del Fascio, fatto sotto gli auspici di S. E. l'Ambasciatore Dino Grandi, con vivo entusiasmo, tanto da raggiungersi, fino in questo momento, la cospicua cifra di L. 20.000.

E' da segnalare un'altra simpatica iniziativa del Fascio di Londra per i piccoli, i quali verranno mandati a passare le settimane più calde della stagione estiva nella salubre «Colonia Infantile» di Felixtewe, essendo troppo prematuro il loro viaggio in Patria.

Un nuovo record polacco nel volo a vela

LEOPOLI, 30

L'Aero Club polacco comunica: Il pilota dell'Aero Club di Leopoli Boleslao Baranowski, ha eseguito a bordo del velivolo a vela «S. G. 28» costruito dall'ing. Grzeszczyk un volo della durata di dieci ore e 40 minuti. Come è noto il record internazionale appartiene all'America ed è stato stabilito dal tenente Cocke in 21 ore e 34 minuti a Honolulu. Occorre notare il costante e promettente sviluppo del volo a vela in Polonia negli ultimi cinque anni, cioè da quando fu stabilito il primo record nazionale a bordo del velivolo «CW. II» della durata di ore 2, 11' 5'' dall'ing. Grzeszczyk.

L'Aero Club di Leopoli considera indispensabile la preparazione dei piloti per l'aviazione a motore mediante un corso particolare di volo a vela che offre ai piloti una maggior padronanza dell'aria e la possibilità di sfruttare più adeguatamente le varie correnti nel caso di avarie e di forzato atterraggio a motore spento.

Sovversivo autore d'un ferimento condannato dal Tribunale di Marsiglia

PARIGI, 30

Il Tribunale di Marsiglia ha giudicato ieri l'autore di una oscura aggressione a sfondo politico, compiuta nel marzo del 1931 nel parco di Versailles. Certo Baldassare Valentich, di origine italiana, di anni 32, operaio, abitante a Parigi, si era recato a fare una passeggiata nel parco con tre compatrioti, certi Bolivari, Zenoni e Spinelli. Quando il gruppo giunse sulle rive del Gran Canale, il Valentich, rimproverando allo Spinelli di aver tradito i sovversivi italiani, estrasse una rivoltella e fece fuoco su di lui colpendolo alla testa. Lo Spinelli si gettò a terra per far credere di essere stato mortalmente ferito e lo sparatore prese la fuga dopo aver minacciato gli altri due suoi compagni. E' risultato dall'istruttoria che il Valentich, conducendo i suoi compagni nel parco aveva voluto esercitare contro lo Spinelli una vendetta d'ordine politico. Lo Spinelli era stato poco prima espulso dal partito sovversivo perchè considerato come elemento sospetto. Tutte le ricerche effettuate per ritrovare lo sparatore non hanno dato risultato. Si crede che egli si sia rifugiato in Russia. Il Valentich è stato condannato in contumacia a due anni di prigione ed a 5 anni di divieto di soggiorno.

Un piano di lavori per 90 milioni

dell'Istituto fascista per la previdenza sociale

La relazione al Capo del Governo dell'on. Bottai

ROMA, 30

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha ricevuto lo on. Bottai il quale gli ha sottoposto il piano dei lavori che nel prossimo periodo estate 1933 - primavera 1934, l'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale eseguirà nell'adempimento dei suoi compiti.

L'elenco dei lavori

Tale piano si riassume come appresso: (A) Numero 31 sanatori già in corso di esecuzione per un complesso di 13.900 posti letto: Cuneo, Cremona, Busto Arsizio, Sondalo, Padova, Trento, Rovigo, Verona, Venezia, *Imperia, Genova, Imola, Parma, Reggio Emilia, Forlì, Siena, Lucca, Grosseto, Perugia, Ascoli Piceno, Chieti, Roma, Napoli, Lecce, Taranto, Brindisi, Bari, Ragusa, Trapani, Palermo e Cagliari.*

Di tali sanatori saranno del tutto ultimati nel periodo estate 1933 - primavera 1934: n. 3 nell'estate 1933: Sondrio, Pisa e Caltanissetta; n. 2 nell'autunno 1933: Imola e Perugia; n. 1 nell'inverno 1934: Lucca; n. 9 nella primavera 1934: Roma (Istituto B. Mussolini), Cremona, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Trento, Padova, Ragusa, Cuneo per un complessivo di n. 4146 posti letto.

(B) n. 10 edifici sanatoriali i cui lavori verranno appaltati prossimamente per un complesso di altri 3211 posti letto: Forlì (padiglione bambini), Forlì (colonie lavorative), Imola (colonie lavorative), Perugia, colonie lavorative; Imola, colonie lavorative, Salerno, Foggia, Potenza, Catanzaro e Catania.

(C) n. 2 grandi stabilimenti di cure termali in corso di esecuzione per essere ultimati in breve tempo: Battaglia (Padova), *e La Fratta (Forlì).*

(D) n. 3 nuovi edifici civili urbani per uso delle proprie sedi provinciali ed in parte da reddito: Bolzano, Treviso, Padova.

(E) n. 9 edifici patrimoniali da sistemare rapidamente per uso delle proprie sedi provinciali: Udine, Verona, Cremona, Bologna, Firenze, Arezzo, Pisa, Bari, Messina.

(F) Opere varie di miglioramento fondiario in numero 5 stabili patrimoniali da reddito: Milano, Pisa e Roma.

(G) Ordinari lavori di manutenzione per tutti gli edifici patrimoniali posseduti, sanitari e civili da redditi, che sommano oggidì a ben cento.

25 mila operai occupati

Per lo svolgimento di così intensa attività edilizia l'Istituto darà lavoro ad una massa considerevole di operai edili ed affini così ripartita tra le suddette quattro stagioni:

Estate 1933: operai n. 6.000.

Autunno 1933: operai n. 6.500.

Inverno 1934: operai n. 5.000.

Primavera 1934: operai n. 7.500 corrispondente nel giro di un anno ad un complesso di 25 mila operai per un totale di 1.635.835 giornate lavorative di terrazzieri, manovali, muratori, carpentieri, falegnami, fabbri, pavimentatori, pittori, manovali, muratori, decoratori, verniciatori, idraulici, montatori elettricisti ed arti varie.

Oltre la detta grande massa di lavoratori occupata direttamente nei cantieri edili, è da considerare l'altra non meno vasta di lavoratori industriali che indirettamente attende fuori dei cantieri alla realizzazione delle opere edilizie suindicate; nelle industrie per la costruzione e la produzione dei materiali da cantiere e da fabbrica (calce, gesso, cemento, sabbia, ghiaia, mattoni, pietra ecc.); nelle industrie siderurgiche per la produzione di ferri e metalli in genere; nelle industrie ceramiche e vetrarie; nelle industrie per la lavorazione dei legnami e del ferro; nelle industrie dei colori, nelle industrie per la produzione di materiale ed apparecchi elettrici; nelle industrie per la fabbricazione di macchinari in genere come caldaie, apparecchi termici e per disinfezione, lavanderie, essicatoi, cucine e simili. Il numero dei lavoratori che tali industrie di ausilio alle arti edili potranno assorbire non è agevolmente calcolabile ma è di certo notevolissimo.

L'importo delle opere

Nell'attuazione del programma così formulato a grandi linee da svolgersi nel periodo estate 1933 - primavera 1934, saranno impiegati oltre 90 milioni di lire, di cui 33 milioni a beneficio diretto delle classi operaie edili ed affini e 58 milioni circa a beneficio delle industrie ausiliarie, e quindi in gran parte delle rispettive categorie operaie. Vi è da aggiungere che pure una larga schiera di lavoratori, quelli intellettuali, verrà a beneficiare con l'attuazione del programma di opere suesposte per la direzione, la sorveglianza, l'assistenza, la collaudazione delle opere medesime alle dipendenze così dell'Istituto datore di lavoro come le ditte imprenditrici e degli stabilimenti industriali ausiliari.

In tal guisa l'Istituto continuerà a dare il suo concorso largo e generoso, il più cospicuo in Italia, per assicurare lavoro e salute alle classi operaie, accrescendo nello stesso tempo l'imponente patrimonio di opere permanenti assistenziali e di previdenza sociale.

Nell'occasione l'on. Bottai ha presentato al Capo del Governo l'on. Gioccoli, direttore del servizio tecnico costruzioni dell'Istituto, il quale gli ha manifestato la devozione e la riconoscenza dei dirigenti e delle maestranze addette ai lavori.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'eco della strepitosa vittoria di Carnera

Unanimi elogi al trionfatore - "Ho voluto vincere per il Duce e per l'Italia„

NEW YORK, 30

Tutta la stampa americana tributa grandi elogi a Carnera per la sua strepitosa vittoria. Il colpo che ha dato a Primo Carnera ed all'Italia il massimo titolo del pugilato è stato, come è noto, un violentissimo *uppercut* destro che ha colto Jack Sharkey al mento. Il colpo, sferrato colla forza terribile di cui solo Carnera è capace, ha segnato la fine del campione, che ha tentato inutilmente di riaversi. La fine dell'incontro è giunta coll'improvvisa drammaticità che ha prima sorpreso poi elettrizzato i 50 mila spettatori radunati nell'arena della Madison Square Company.

Come Sharkey è crollato

Non appena è suonato il gong della sesta ripresa, Sharkey si è scagliato fulmineo contro Carnera per colpirlo con uno *swing* destro che però non ha raggiunto il bersaglio. Ripresosi subito, il campione si è lanciato nuovamente contro l'italiano e lo ha colpito con un formidabile sinistro al ventre. Questo colpo ha avuto un magnifico effetto, poichè ha destato la collera di Carnera che, visibilmente dolorante, ha rivolto un'occhiata bieca e felina all'avversario e poi si è scagliato con furia selvaggia contro di lui. Era terribile a vedere. Con ambedue i pugni l'italiano martella l'avversario, lasciando cadere una fitta gragnuola di scariche che colpiscono Sharkey dappertutto, dallo stomaco alla testa.

Sharkey stordito si abbassa per evitare la gragnuola, ma Carnera lo incalza veloce e lo costringe alle corde, sulle quali il campione si abbatte.

Sharkey si riprende e ritorna al centro della pedana. Questa mossa gli è fatale, poichè egli capita sotto il formidabile destro che in quell'attimo Carnera lanciava.

Sharkey colpito in pieno, si abbatte. Per altro, prima che l'arbitro intervenga a contare, si rialza e si ritira verso le corde. Sharkey è visibilmente stremato di forze e gli spettatori hanno subito la sensazione che la fine sia prossima. Non sembra il campione del mondo il più forte, abile, astuto lottatore che le folle conoscono. Carnera lo segue e sferra altri colpi, piazzandoli dove più gli piace.

Sharkey all'improvviso si volta e si trova faccia a faccia coll'italiano. Questo movimento segna la fine del campione, poichè esso è colpito in pieno mento dal formidabile *uppercut* che Carnera in quel momento sferrava. Se il colpo lo avesse colto in altra parte del corpo, forse Sharkey avrebbe resistito ancora. Forse sarebbe giunto alla decima ripresa.

La forza del colpo fa girare il campione su sè stesso e lo fa traballare per un attimo. Poi Sharkey si abbatte pesantemente, faccia a terra, sulla pedana.

I suoi simpatizzanti gridano ad alta voce parole di incitamento e di coraggio. L'unica risposta è il tremito convulso delle gambe. E' la fine. Sorge l'astro italiano, che dà il primo campionato al proprio Paese. Prima di lasciare il ring, Sharkey si è trascinato stentatamente nel centro della pedana, ha stretto la destra di Carnera, cui ha rivolto un sorriso enigmatico, poi col braccio destro tremolante ha dato il saluto alla folla. L'ultimo.

Il giubilo degli Italiani

La vittoria di Carnera è stata salutata da un'ovazione calda e sentita della folla. La manifestazione degli spettatori italiani è stata delirante. La vittoria sarà celebrata con grandi ricevimenti nei quartieri italiani in onore di Carnera. Il campione dovrà sudare non poco per rispondere agli inviti dei connazionali. Gruppi fittissimi di gente si sono radunati davanti agli uffici dei giornali per seguire sui cartelloni le fasi del drammatico incontro, mentre nei quartieri italiani essi sono stati ascoltati per mezzo di radiodiffusioni in lingua italiana. La vittoria di Carnera in questi quartieri è stata salutata con manifestazioni indescrivibili di giubilo. Ad ogni momento si emettevano grida di evviva l'Italia, a Carnera, a Mussolini. In molti ritrovi sono stati esposti grandi ritratti del Duce e di Carnera, circondati da nastri tricolori.

Le prime parole di Carnera non appena disceso dalla pedana, sono state le seguenti:

« Non ho voluto vincere per me, ma per il Duce e per l'Italia ».

Appena giunto nel suo camerino, Primo ha inviato il seguente telegramma alla mamma a Sequals: « Devo tutto a me, mamma ».

Ad un giornalista che l'ha interrogato nello spogliatoio, Carnera ha dichiarato che deve la sua vittoria all'uso dell'«uppercut» destro a corto, nel quale si era esercitato per parecchie settimane e in tutta segretezza. « Si diceva — ha soggiunto — che io sapevo colpire solamente col pugno sinistro. Ora ho dimostrato che so piazzar bene anche il destro. Per far ciò ho dovuto naturalmente allenarmi e bene. Ho appreso a colpire col destro come il calcio di un cavallo. Fin dalla prima ripresa ho avuto la sicurezza di sopraffare Sharkey perchè ho saputo parare i suoi formidabili colpi ». Una sorpresa per Carnera è stato il telegramma di Teresa Terzini, la sua fidanzata che, come si ricorderà, ha fatto condannare il campione per inadempimento di promessa matrimoniale. Il telegramma dice: « Malgrado tutto ti amo ancora e ti auguro vittoria completa » Carnera ha letto il telegramma sorridendo e si è limitato ad esclamare: « Oh le donne!... ».

Carnera progetta di partire per l'Italia l'8 luglio, a bordo del *Conte di Savoia*. Egli sarà accompagnato dai suoi procuratori Soresi e Bill Duffy. Appena sbarcato Carnera proseguirà immediatamente per Roma, onde portare al Duce il primo omaggio da campione mondiale.

Tutti i critici sportivi sono unanimi nel rilevare che nessun pugile sarebbe stato in grado di resistere al micidiale *uppercut* di Carnera e che la vittoria dell'italiano è stata così netta ed incontrovertibile che nessun dubbio è possibile. La maggioranza dei giornalisti sportivi è rimasta amaramente delusa a causa della previsione della vittoria di Sharkey.

Una volta ancora si verifica il caso del pubblico che ne sa più dei critici, poichè Carnera è salito sul ring col favore popolare per lui, preferendolo nelle scommesse. Sono giubilanti i tre critici che avevano previsto la vittoria dell'italiano per k. o.

"Il più formidabile pugilatore„

I giornali di Nuova York e delle altre città americane, pubblicano stamane intere pagine dedicate alla strepitosa vittoria di Carnera e danno minuziosi particolari dell'indimenticabile serata conclusa con la conquista italiana del campionato. La cronaca dell'eminente incontro è nei maggiori giornali seguita da note di commento. Il critico sportivo del *New York Times* scrive tra l'altro:

« Il terribile destro di Carnera ha quasi decapitato Sharkey il quale ha incontrato grandi difficoltà a piazzare solidi colpi oltre la difesa delle massiccie braccia dell'italiano. La rapidità del k. o. mentre ha sbalordito Sharkey, ha provocato la frenesia della folla entusiasta degli spettatori ».

Il *New Herald Tribune* scrive:

« La maschera che il campione Sharkey ha portato da quando una ridicola decisione lo proclamò vincitore di Schmeling è stata ora strappata dalla sua faccia ».

Il *New York American* non esita ad affermare che Carnera « si è rivelato il più formidabile colpitore che la storia del pugilato ricordi ».

Il vivo plauso di Starace

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha inviato a Primo Carnera a New York il seguente telegramma:

« *Le mie previsioni fatte quando ebbi il piacere di riceverti nel Palazzo del Littorio si sono pienamente avverate. Quale Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ti porgo le espressioni del mio vivo plauso, lietissimo che sia stata una Camicia Nera a conquistare una così brillante vittoria.* — Achille Starace ».

Un telegramma di Carnera

ROMA, 30

A S. E. Starace è pervenuto il seguente telegramma dal campione del mondo Carnera: « *Memori cortesi accoglienze offriamo il campionato all'Italia fascista inviando a V. E. devoti omaggi.* — Carnera - Soresi ».

Vivo interessamento all'Ambasciata d'Italia

WASHINGTON, 30

Lo svolgimento dell'incontro di Long Island è stato seguito all'Ambasciata d'Italia col più vivo interessamento e grande è stata la soddisfazione quando se ne è appreso l'esito.

Il consigliere della Ambasciata comm. Diena, ha dichiarato: « Siamo enormemente lieti che il campionato vada all'Italia per merito del bravo Carnera. Ci rallegriamo vivamente con lui e gli auguriamo nuovi trionfi ».

Larga eco in Inghilterra
Larry Gains sfida Carnera

LONDRA, 30

La vittoria di Carnera ha avuto larga eco in Inghilterra. Stamane i giornali recano ampi particolari dell'incontro e mettono in rilievo le eccezionali qualità del pugilatore italiano.

Intanto si apprende che il campione britannico dei pesi massimi Larry Gains ha sfidato Carnera per il possesso del titolo mondiale. Egli ha dichiarato di essere disposto a sostenere ovunque un incontro e si dichiara fiducioso di poter uscire vittorioso come un anno fa quando, come si ricorda, ebbe la fortuna di battere il gigante ai punti.

La Tersini fa opposizione al pagamento della borsa

LONDRA, 30

Si ha da Nuova York che i rappresentanti americani della signorina Emilia Tersini hanno ottenuto di poter fare la temporanea opposizione al pagamento a Carnera della borsa spettantegli per l'incontro con Sharkey.

La squadra veneziana pei campionati Veneto-Trentini

Si è finora parlato delle squadre veneto-trentine che parteciperanno domani 2 luglio, nella Palestra della A.S.F.V. « C. Reyer », alla Misericordia, ai campionati di pugilato organizzati dalla stessa Società per conto della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento. Oggi parleremo dei pugili veneziani.

Ai ben noti ed apprezzati Goretti, Pandolfini, De Curti, Figoni, Celegato, Gilberti e Scalabrin, si aggiungono nuove speranze, animate da fieri propositi di ben affermarsi. Nei pesi mosca: Solazzo e Deola; nei piuma: Varino Giuseppe; nei leggeri Fragogna e Padovan; nei welter: Tommasi e Da Re. Tutti in ottimo grado di forma mercè l'appassionata cura del valente istruttore Milliaccio Francesco.

Nel suo complesso la compagine veneziana si presenta solida in quasi tutte le categorie e dato il buon allenamento condotto, tutto invita a sperare nell'affermazione collettiva.

Cinque vittorie italiane e tre ungheresi a Trieste

TRIESTE, 30

Folto pubblico in ogni ordine di posti stasera al Teatro Fenice, per assistere all'incontro internazionale di pugilato tra Italia e Ungheria. Sono presenti tutte le autorità, tra le quali notiamo S. A. R. il Duca d'Aosta.

La giovane squadra italiana ha battuto la forte rivale ungherese. A voler giudicare imparzialmente si deve però dire che un risultato nullo avrebbe reso meglio lo andamento degli otto incontri. Alcuni verdetti errati hanno un po' nociuto alla bella giornata di sport. Così il mosca Benacsi e il massimo Medici si sono visti soffiare la vittoria da un errato giudizio degli arbitri. La squadra ungherese ha messo in evidenza una buona preparazione; tutti i suoi uomini si sono dimostrati in possesso di ottima tecnica, con un buon giuoco di gambe e molto coraggio. La squadra italiana, composta quasi interamente da giovani atleti, ha tuttavia impressionato per il coraggio dei suoi elementi, per quanto stilisticamente non ben preparata.

Le due squadre sono accolte dal suono dei rispettivi inni nazionali, ascoltati in piedi dal pubblico. Prima degli incontri il cav. Mazzia, per la Federazione Pugilistica Italiana, e il sig. Kamkowski per la Federazione ungherese porgono il saluto alle squadre. Ecco il dettaglio tecnico degli incontri:

Pesi mosca - Urbinati (Italia) kg. 49.500, batte Benacsi (Ungheria) kg. 50.800, ai punti. L'inizio è confuso. L'ungherese è avvantaggiato dall'allungo superiore, ma lo italiano schiva bene e colpisce nei corpo a corpo. La battaglia si scatena nella terza ripresa, ma non è bella. Il verdetto è a favore dell'italiano, ma l'ungherese aveva, sia pur per poco, prevalso.

Pesi gallo - Sergo (Italia) kg. 52.200 batte Kubinj (Ungheria) kg. 52.700, ai punti. Più interessante è questo secondo incontro. Sergo attacca subito e colpisce duro. Kubinj, dapprima sconcertato, si riprende bene alla terza ripresa, nella quale egli prevale. Il verdetto favorisce un po' Sergo, poichè i due contendenti si sono equivalsi.

Pesi piuma - Szabo (Ungheria) kg. 55.900, batte Perelli (Italia) kg. 55 ai punti. Nella prima ripresa Szabo vigila e reagisce potentemente ai disordinati attacchi di Perelli. La seconda ripresa è per Szabo, fattosi più aggressivo; disordinata la terza ripresa per l'insistenza con cui Szabo cerca il colpo duro.

Pesi leggeri - Harangi (Ungheria) kg. 60.300, batte Gandola (Italia) kg. 59.600 ai punti. I due pugili si attaccano subito con buoni scambi. Dopo una prima ripresa pari, Harangi si dimostra leggermente superiore e piazza forti destri. Molto coraggiosa la prova di Gandola alla terza ripresa, che vede però ancora superiore l'ungherese. Il pubblico applaude a lungo la bella resistenza dell'italiano, che debuttava in nazionale.

Pesi medio-leggeri - Binezzi (Italia) kg. 66.300, batte Yarga (Ungheria) kg. 65.800, ai punti. Dotati di un forte destro, i due atleti si danno subito battaglia. Più irruente Binezzi, è superiore nella seconda ripresa, mentre la terza, molto combattuta, è pari. L'italiano mantiene il leggero vantaggio conquistato nella seconda ripresa.

Pesi medi - Strozzi (Italia) kg. 71.800 batte Jeles (Ungheria) kg. 70.600, ai punti. Jeles attacca per primo e Strozzi, molto calmo, incassa bene, reagendo energicamente verso la fine della seconda ripresa. L'incontro, combattuto e interessante, vede una magnifica seconda ripresa per merito di Strozzi, che con forti diretti e sinistri al viso, atterra l'avversario per tre volte. Jeles ricupera sempre bene. L'ultima ripresa è meno chiara. Strozzi è ancora superiore.

Pesi medio massimi - Bassi (Italia) kg. 77.500 batte Szigeti (Ungheria) kg. 70.800, ai punti. Nonostante lo svantaggio di quasi sette chili di peso, Szigeti parte deciso all'attacco; la prima ripresa termina tuttavia alla pari. Nella seconda ripresa degni di nota due destri di Bassi e un fortissimo sinistro del più tecnico Szigeti. La terza ripresa è equilibrata. Il verdetto a favore di Bassi è accolto con contrasti.

Pesi massimi - Gyorfi (Ungheria) kg. 84.300, batte Medici (Italia) kg. 90.500, ai punti. Medici prevale leggermente nella prima ripresa, ma la battaglia si scatena vivace soltanto nel tempo seguente. L'italiano colpisce frequentemente, però l'ungherese si difende bene. Energica la terza ripresa di Gyorfi, che attacca in prevalenza e ricupera in parte lo svantaggio. Il verdetto che da vincente l'ungherese è accolto con molte proteste dal pubblico.

CALCIO
Bassano-Cividale 3-2

BASSANO, 30

La finale di campionato di calcio di II. Divisione, giocata nel campo del Littorio, sotto la pioggia e con un terreno acquitrinoso, ha segnato la vittoria dei valorosi giocatori rosso gialli, contro la poderosa squadra friulana.

L'inizio è di marca giallo-rossa, ma il terreno non permette lo svolgimento tecnico delle azioni, tanto che alle prime battute i locali mancano ad una facile combinazione di segnare. Un corner a favore del Bassano, è nullo. Quindi abbiamo i dieci minuti di pressione biancorossa che fruttano agli ospiti i due goals-sorpresa alla distanza di un minuto l'uno dall'altro. I bassanesi non si smontano, ma iniziano una reazione a ritmo progressivo, che martella la porta vigilata da Argenton. Prima Cecchetti e poi Cenere segnano imparabilmente, portando il Bassano al pareggio.

La ripresa vede un alternarsi di azioni da parte delle due squadre che mirano a cogliere la vittoria. E' il Bassano che conduce la danza e che minaccia seriamente la porta del Cividale. Un corner per parte non muta la situazione. Ma i giallorossi premono ed a coronamento del le loro puntate ottengono altri due corners. Sul tiro dell'ultimo calcio d'angolo si forma una melèe, che si risolve col terzo punto in favore del Bassano. Vittoria. Ancora pochi tiri ed il fischio dell'arbitro sanziona la vittoria del generoso undici bassanese.

Modifiche allo studio pel campionato di Divisione B

ROMA, 30

La Federazione italiana giuoco calcio ha convocato per il giorno 9 luglio, alle 10, per esprimere il loro parere su una eventuale modifica per la prossima stagione, per il campionato di divisione nazionale B, i dirigenti della Serenissima, del Verona, del Modena, del Grion e del Viareggio.

Si è chiuso oggi il primo corso della Scuola allenatori. Fra gli abilitati notiamo, Barberino Luigi, Barbieri Ottavio, Corbions Giovanni, Mattea Angelo, Stritzell Silvio.

TIRO A VOLO
Gara di campionato al piattello

La gara di tiro al piattello, valevole pel titolo di campionato triveneto lombardo - emiliano, e che avrà luogo domani 2 luglio nel campo sportivo comunale di S. Elena, è andata in questi giorni aumentando di importanza per i numerosi e ricchi premi che saranno posti in palio. Difatti finora, oltre alle sette medaglie d'oro ed alle tre coppe già annunciate, sono stati assegnati i seguenti doni:

Una splendida scatola di fine argento portasigarette da tavolo offerta da S. E. il Conte Volpi di Misurata; una penna stilografica di oro e portamatita d'oro, dono della Direzione veneta delle Assicurazioni Generali; due coppe offerte dalla Cassa di Risparmio di Venezia; una medaglia grande vermeille dono del Provveditorato al Porto; una medaglia d'argento dono della Amministrazione della Provincia.

La gara avrà inizio alle ore 14 precise.

Il Giro ciclistico di Francia

Aerts vince in volata la quarta tappa
seguito da Cornez e da Guerra

BELFORT, 30.

I 68 superstiti del Giro hanno preso il via alle ore 9.30 per la quarta tappa che ci condurrà dopo 220 chilometri di corsa a Belfort.

La gara ha un inizio lento; i concorrenti si riservano certo per la scalata al « Ballon d'Alsace » situato verso la fine del percorso. Gli assi si pongono in testa del plotone per evitare le fughe possibili, ben decisi a stroncare qualsiasi tentativo: l'avventura accorsa ieri al coraggioso Bernard, l'isolato che dopo aver lottato da solo durante più di cento chilometri, dopo aver portato il suo vantaggio a più di otto minuti, finiva buon ultimo qualche istante prima della chiusura del controllo, non è fatto per incoraggiare le iniziative degli individuali.

Passeggiata turistica

Sino dai primi chilometri il plotone è in ritardo sull'orario previsto; le forature non riescono nemmeno ad assottigliare il lungo serpente multicolore poichè l'andatura è tale che gli accidentati possono raggiungere senza difficoltà.

Dopo una diecina di chilometri di corsa, dimentico dell'inutile sforzo di Bernard, l'ex dilettante campione del mondo su strada Martano unendo i suoi sforzi col belga Dignef tenta una fuga. La fase è bella ma inutile poichè Cornez mena il plotone sui fuggitivi e tutto rientra nell'ordine, cosicchè 50 uomini passano insieme a Pont a Musson (km. 30.500) alle ore 10.30.

Il primo controllo di Nancy (chilometri 56) è sorpassato alle 11.25 da un plotone composto di 60 unità. Sono in testa Leducq. Archambaud e Guerra. Tutti gli altri assi sono nelle migliori posizioni. Il ritardo sull'orario previsto è di 13 minuti: la media non oltrepassa i 28 km. Poco prima delle 13 il plotone sempre compatto transita a Charmes (km. 99); la media non è migliorata. E' ormai chiaro che gli assi tenteranno la loro carta ai piedi del « Ballon d'Alsace » le cui pendici cominciano a soli 35 chilometri dalla meta.

La carovana del « Tour » continua senza incidenti la sua passeggiata turistica ed è logico che a tale andatura non si verifichi nessun fatto degno di attirare l'attenzione del cronista. Gli italiani vengono intanto felicitati per la superb a vittoria di Carnera, che da ieri sera è campione mondiale di pugilato di tutte le categorie.

Si comincia a temere che questo famoso « Ballon d'Alsace » non muterà per nulla la fisionomia della gara. Intanto il plotone, sempre compatto, transita da Epinal (km. 123) alle 13.50, con ben 35 minuti di ritardo sull'orario previsto. All'ultimo controllo a firma, situato a Remiremont (km. 153) il ritardo è salito a 40 minuti. Ancora 30 chilometri e giungeremo ai piedi del Ballon d'Alsace. La fase decisiva della corsa comincia appunto alle prime pendici e precisamente alla salita di St. Maurice.

Sul Ballon d'Alsace

Sono le 15.35. L'onore del primo attacco alla salita spetta all'isolato italiano Firpo, che si pone in testa e che riesce ad assicurarsi un lieve vantaggio. Ma dietro l'italiano incalza immediatamente Lapebie, che dopo qualche centinaio di metri lo acciuffa e passa a sua volta al comando del plotone. Ma a circa un terzo della salita lo spagnolo Trueba toglie il comando al francese e guadagna rapidamente terreno. Egli è seguito dall'isolato belga Hardiquest.

A metà dell'ascesa Trueba si ferma per girare la ruota e il belga passa in testa, seguito da Cornez, Schepers, Rinaldi, Aerts e poi Guerra, Antonino Magne e Martano. Lo spagnolo riprende la marcia fortissimo e ripassa al comando, che non lascierà più fino al culmine della salita, ove egli giunge primo, procedendo di 40'' Hardiquest, di 1' e 20'' Cornez, Schepers e Rinaldi, di 1'40'' Aerts, di 2' Guerra e Antonino Magne, di 2'20'' Geyer, Level e Le Gof, di 2'30'' Archambaud, di 2'40'' Lemaire e Dignef. Gli altri seguono a distanze varianti dai 3 ai 6 minuti.

Ma nella discesa, mentre lo spagnolo è subito raggiunto dal belga Hardiquest, gli altri gruppetti che si succedono a breve distanza si riunisono. Si forma così un gruppetto composto di Trueba, Hardiquest, Cornez, Rinaldi, Aerts, Guerra, Antonino Magne, Geyer, Archambaud e Schepers. Questo ultimo però è subito attardato da una foratura.

L'ordine d'arrivo

Il gruppetto di testa guadagna leggermente terreno e giunge allo stadio del Campo di Marte di Belfort, ove la tappa è decisa in volata. All'entrata nel Velodromo è in testa Geyer, seguito da Archambaud, mentre Aerts e Cornez sono rispettivamente in quarta e quinta posizione. All'uscita dall'ultima curva Aerts e Cornez producono il loro sforzo e si portano in testa sul rettilineo di arrivo. Cornez attaca Aerts, ma questi resiste e trionfa nettamente, mentre Guerra finisce terzo e primo dei battuti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Aerts (Belgio) che compie i 220 km. della tappa Metz-Belfort in ore 7.14'15'' alla media oraria di km. 30.410; tempo agli effetti della classifica 7.12'15''.

2. Cornez (Francia) primo degli isolati, tempo agli efetti della classifica 7.13'15''.

3. Guerra (Italia), 4. Archambaud (Francia), 5. Antonino Magne (Francia), 6. Hardiquest (Belgio), 7. Lemaire (Belgio), 8. Geyer (Germania), 9. Rinaldi (Francia), 10. Trueba (Spagna), tutti nello stesso tempo del primo arrivato; 11. Piemontesi (Italia), ad un minuto; 12. Camusso, 13. Blattmann, 14. Level, 15. Martano, 16. Le Goff; 17. Leducq; 18 Ronsse; 19. Schepers, 20. Alberto Buchi, 21. Decroiv, 22. Speicher, 23. Lorenhout, 24. Fayolle, 25 Lapebie. Seguono altri distaccati.

La classifica

Ecco le prime posizioni della classifica generale: 1. Archambaud (Francia) in ore 25.11'2''; 2. Aerts (Belgio) a 4' e 32''; 3. Lemaire (Belgio) a 7'[illegible]''; 4. Hardiquest a 7'59''; 5. Guerra (Italia) a 8'24''. Seguono: 6. Rebry (Belgio), 7. Busse (Germania), 8. Ronsse, e gli altri.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 30 — L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

29 giugno: Mondovi kg. 4370 media giornaliera lire 5.255; pr. 5.01; Faenza kg. 1000, m. g. 4.133, pr. 4.071; Meldola kg. 1520 m. g. 5.53, pr. 5,056; Modigliana kg. 2264, m. g. 5,699, pr. 5.36; Sassuolo kg. 271 m. g. 3.568, pr. 3.472; Chiesina kg. 644 m. g. 3.47, pr. 3.09; Pergola kg. 932, m. g. 4.022 pr. 3.965; Urbino kg. 986 m. g. 3.849, pr. 3,846

30 Giugno: Alessandria kg. 1538, m. g. 5.10, pr. 4,57; Asti kg. 14779 m. g. 5,569, pr. 5,451; Bra kg. 15505 m. g. 5.87, pr. 5.47; Cavour kg. 5600, m. g. 5,514, pr. 5,218; Cortemilia kg. 33000, m. g. 5.475, pr. 5,337; Cuneo kg. 22760, m. g. 5,528, pr. 5,287; Fossano kg. 13500 m. g. 5.721, pr. 5.30; Mondovi kg. 2613, m. g. 5.571, pr. 5.094; Nizza Monferrato kg. 2800 m. g. 5.22, pr. 5.24; Pinerolo kg. 4940 m. g. 5.503, pr. 5.11; Racconigi kg. 2400 m. g. lire 5.52, pr. 4.50; Saluzzo kg. 4500 m. g. 5.60, pr. 5.132; Torino kg. 225, m. g. 5.08, pr. 4.508; Crema kg. 3094, m. g. 4.421, pr. 4.30; Cremona chiuso il giorno 28; Quidizzolo ultimo mercato kg. 217 m. g. 3.634; pr. 3.541; kg. 25847 dal primo giorno di mercato alla media definitiva di lire 3.541; Voghera kg. 5552 m. g. 3.536, pr. 3,969, Badia Polesine kg. 2149, m. g. 4.00, pr. 3.986; Lonigo km. 2208, m. g. 4.669, pr. 4.81 Verona kg. 756 m. g. 4.448, pr. 4,031 Vicenza chiuso il giorno 28; Bologna kg. 91 m, g. 4.039, pr. 3.95; Faenza negativo; Fiorenzuola kg. 2111 m. g. 4.13, pr. 3.983, Forlì kg. 2407 m. g. 5,228, pr. 4,945; Lugo kg. 368 m. g. 4,27, pr. 4.094, Piacenza kg. 88 m. g. 4.10, pr. 4,235; Lucca kg. 4378, m. g. 3.849, Fossombrone kg. 16523, m. g. 4.10, pr. 4,121;

Quotazioni del mercato dei grani

MILANO, 30 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: facile. Chiusura: luglio 88.50, agosto 88.50, ottobre 91.10. Granoturco: nominale. Chiusura: luglio 45.75, ottobre 47.10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.25	81.2?	81.30	81.30
Consolidato 5 p. c.	89.15	88.95	89.17	89.10
Obblig. Venezie	87.—	87.	87.40	87.40
BANCARI				
[illegible]	490.—	1615.—	620.—	1618.—
[illegible] Comm.	694.—	696	695.	696.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
[illegible]	445.—	445.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobiliare	353.—	356.50		
Credito [illegible]	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.25	18.—	18.50	17.—
Ferr. Mediterr.	373.—	381		
Ferr. Meridion.	603.50	603.—		
[illegible]	143.—	143.2		
Lloyd Triestino	21.—	21		
Costr. Venete	138.—	138	10.—	10.—
[illegible]	25.—	25	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1550.—		
Coton. Furter	15.	15.—		
Cotonif. Turati	243.—	245.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.		
Cot. Val [illegible]	72.—	72.		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Coats	330.—	330.—		
Cascami Seta	300.—	297.—		
Stamp. De Ang.	598.—	599.—		
Lan. Gavardo	155.—	153.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	170.75	171.—		
Man. Rotondi	233.—	230.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	43.50	43.2		
M. Ros. Varzi	142	143.[illegible]		
Man. Tosi	30.—	30		
S.N.I.A. Visc.	173.75	174.		
Bernasconi	43.15	41.		
Unione Man.	335.—	340.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	27	—.—	—.—
Ilva	105.75	102.2	103.—	103.—
Metallurgica	154.50	157.		
Monte Amiata	37.75	38.[illegible]		
Montecatini	111.—	111.[illegible]	110.50	112.25
Breda	37.75	38.		
F. I. A. T.	275.—	275.—	275.—	275.50
Isotta Fraschini	14.50	14.—		
Bianchi	35.50	35.[illegible]		
Miani Silvestri	7.75	8.—		
Off. Reggiane	32.50	32.50		
Stab. Dalmine	138.—	135.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	154.50	152.—	151.—
Elett. Brioschi	150.	150.		
Dinamo Italiano	201.50	202		
Bresciana	204.	204.		
Adamello	126.—	133.		
C. I. S. E. L. I.	19.75	19.65		
Emiliana	299.	301.		
Idroel. Trezzo	331.—	331.50		
Esse	11.50	11.—		
Edison	544.	544.50		
Edison Post.	346.—	344.		
Idr. P. S. P. L.	20.75	21.—		
Terzo	86.—	86.		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	331.—	331.—		
Mer. di Elettr.	103.50	104.50		
Valdarno	131.25	133.[illegible]		
Tecnomasio	31.—	—.—		
Terni	145.—	145.	117	118
Sa. Elettrici	13.25	13.75		
Italcable	61.50	61.		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	120.50	120.—		
Ind. Zuccheri	365.—	368.		
Raffineria L. L.	119.—	124		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.50	158.50		
Fondi Rustici	8.75	9.—		
Fondiaria Reg.	3.25	3.[illegible]		
Beni Stabili	206.50	207.—		
Grandi Alberghi	35.—	35.[illegible]	36.—	36.—
DIVERSI				
Mira Lanza	79.50	79.50		
Petroli	22.50	22.50		
Eridania	302.—	305.50		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	771.—	784.—		
Pirelli & C.	203.—	203.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dell'Acqua	120.—	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]320.	3330.—
Italiana Gas	17.75	17.7[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.65	74.55	74.65
Zurigo	366.50	366.	366.50	366.
Londra	64.4	64.05	64.10	64.05
Olanda	7.65	7.66	—.—	—.—
Spagna	158.50	158.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	56.55	56.50	—.—	—.—
New York (ch.)	15.—	14.9[illegible]	15.—	14.95
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 81.25 — Consolidati 5 p. c. 89.075 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10090 — Id. 1940: 10250 — Id. 1941: 10250 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 63 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1570 — Assicurazionei Generali 3320 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 64.05 — New York 1495 — Zurigo 366.

Borsa Merci di Venezia

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio a L. 979; id. corrente 780; Moka Hodeida (contingentato) 680; id. Harrar 680; Salvador lavato 680; id. naturale 520; Nicaragua naturale 490; S. Domingo Haiti triè à la main 580; Santos prime 480; Santos superior 455; Santos good 440; Santos regular 440; Sul de Minas 450; Rio corrente 435; Bahia 425.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 400; II. qualità L. 390.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 510; Classico 500; Sopraffino 490; Fino 450; Raffinato 440.

VINI

Puglia rosso: gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; id. bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. bianco da 130 a 135; Sicilia bianco gr. 14 e 15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 90 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 340 a 305; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300 — Romagna: rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9 10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo da gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 95 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 110 a 112 id. secondario da 107 a 109; Gas inglese primario da 91 a 93; id. secondario da 85 a 87; Alta Slesia primario grosso da 88 a 90, id. secondario da 85 a 87. Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 165 a 170; Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 128 a 130; id. metallurgico nazionale da 130 a 132; id. gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127 id. Westfaliane da 122 a 123; Carbone Russo da gas Wossnesersk da 84 a 85; id. da Vapore M. B. da 100 a 102; Tipo Splint Grissinsky da 87 a 88; Mattonelle Russe primarie da 114 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le Lit. da 153 a 155; Farina 0 da 143 a 144; Farina n. 1 da 137 a 138; Farina n. 2 da 133 a 134.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 24 a 25; Cruschello id. da 23 a 24; Farinaccio id. da 25 a 26; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76 id. bianca da 66 a 68; id. comune gialla da 63 a 65 id. bianca da 56 a 58.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le lit. da 88 a 90; id. Veneto buono mercantile da 81 a 8[illegible] Basso da 76 a 79.

Granoni

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 49 a 50; id. colorito da 50 a [illegible]; id. bianco da 45 a 46.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 29 Giugno — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza poco stabile, id: Middling 1015 — Gennaio 10[illegible] — Febbraio 1059 — Marzo 106[illegible] — Aprile 1074 — Maggio 1082 — Giugno inquotato — Luglio 100[illegible] — Agosto 1003 — Settembre 102[illegible] — Ottobre 1029-30 — Novembre [illegible]7 — Dicembre 104[illegible]

VISINALE

La famosa lettera di Gasparo Gozzi ad Anton Seghezzi, bella come la satira VII nel libro II di Orazio, mi convince che l'invito così cordiale all'amico veneziano è diretto anche a noi posteri.

Credo anzi che questa sia stata una delle ragioni che indussero il generoso conte Gasparo a pubblicare quel suo piacevole epistolario. Perchè non accettare lo invito, ora che il sole non scotta troppo e che il frumento è più verde che biondo?

« Orsù via una barchetta fino alla Fossetta, e poi mettetevi, al nome del Signore, nelle mani di un vetturale, il quale quando sarete giunto alla Motta, vi consegnerà a un altro suo collega, e di là a due ore poco più ritroverete questa villetta di ch'io vi parlo ».

*

La villa color sangue di bue, che sul frontone a lunetta porta in pietra chiara lo stemma dei Gozzi: « Signum pacis », sbuca all'improvviso tra il verde fresco degli ippocastani, dei pini e delle magnolie.

Le finestre sono incorniciate di giallo tiepido, e il muretto tutto intorno al giardino è rosso e i cancelli sono coperti di glicini e di rose bianche.

In mezzo alle frasche un cinguettar di passeri dà l'allarme e subito dieci o dodici rossignoli nascosti in una siepe mi fanno la buona accoglienza che aspettavo; dall'alto dei pilastri, due eleganti cavalieri del cinquecento sono di guardia.

Esce una cameriera bruna, di razza forte, con un grembiulino immacolato, tutto merletti.

Davanti alla villa uno di quei cosi per la benzina, col suo rosso ceralacca rompe l'incanto e stona coi rossi differenti della casa e dei papaveri.

Alla fontana, di fianco alla chiesa, una fanciulla spenna un pollo.

Ci siamo: si può ricostruir lo ambiente, questa ragazza è la « zoppettina » che è « corteggiata da capponi, da anitre, da pollastri e da polli d'India » e che « ad ogni tirar di collo s'intenerisce ».

Chiedo alla fanciulla chi è quel signore in abito chiaro che domanda notizie della mula.

— E' il conte Gasparo.

L'illusione è ora completa, chè questo personaggio porta il nome del suo grande antenato; e Carlo dov'è?

— E' morto sul Carso.

Ho ritrovato il suo nome mescolato agli altri eroi di Visinale, in una lapide.

In chiesa, una villanella ha portato un rosaio di bozzoli appena costruiti dai bachi, è legato con un nastro di seta bianca, omaggio alla Vergine.

Cari contadini di buon cuore, semplici come i nonni che non poterono insegnare a Gasparo « che a condurre un rigagnolo di acqua, a segare, a sarchiar mellonai e a pascere bestiame », benedetti voi che sapete come allora vivere « di fagiuoli e di capi d'agli ».

Infatti ad eccezione di quell'orribile *standard* per la benzina, nulla è cambiato.

Il vino è tuttora colorito come i rubini e il pane è sempre bianchissimo come neve che fiocchi.

*

Tra i vasi di agavi pallide, ecco uscire Gasparo, travagliato e povero, senza cattedra e afflitto dai capricci della sua enciclopedica Irminda che ha dieci anni più di lui, che comanda a destra e a sinistra e che traffica con usurai e con ebrei, fin che tutto sarà rovinato, afflitto da quelli della madre, la superba figlia del senator Tiepolo, che spende e spande.

Ma egli è filosofo, dimentica che il padre è paralizzato, che i fratelli sono quasi fuggiti di casa, disgustati; a lui bastan le lettere e la protezione di Caterina Dolfin Tron.

Sorride e mi viene incontro:

« M'avete colto sul miglior punto del mondo ».

Qui a Visinale non invidia la gloriosa e magnifica Brenta, che nel 1777 rifiuta il suo suicidio.

Qui è sereno perchè la pace è sovrana, e solo rare volte pensa con nostalgia alle incipriate mascherate di piazza San Marco.

Qui, in ozio, può farsi la barba spessissimo perchè ha sentito dire che ciò serve al suo mal di stomaco, uno «stomacuzzo ladro», qui più che altrove, si contenta di «un abito poco alla moda e d'una parrucca d'autore veneziano ».

Qui infine può godersi quella sagra di San Lionardo che così bene descrive all'amico Pizzi, col solito brio di giornalista:

« Qui vedreste ad aprire ceste, a cavarne frittate fredde, ova sode; ma sopratutto traggonsi turaccioli a zucche, le quali hanno il corpo pieno di vino bianco o vermiglio, e servono di botte, d'inguistara e di tazza a' convitati i quali, chi in piede, chi a sedere, chi sdraiato fattosi mensa della terra, cominciano a trinciare con le unghie, e masticare con tutte le mascelle, e a baciare quelle zucche con tanto affetto, che tristo all'ultimo ».

. . . .

« Colascioni, ribecchini e flauti fanno un inserto di voci mirabili, che pare una cosa fuor di natura. Hanno certe canzonette profumate, con un brillare e trillar di gola, che gli orecchi, che gli odono, non possono sentire altro. V'è alcuno tra loro, che fa *all'amore*. Oh Petrarca quando dicesti cose tali? Aprono occhiacci, che è vi si vede l'amore contra platonico fin nè polmoni. E le pudiche donzelle rispondono, con un occhio volpino, voltando le spalle o con una capriuola, perchè sono piuttosto ruvidette, che altro ».

« Che non vieni tu qui, che vedrai edificare sulla pubblica via le ...elle!

« ...perchè la cosa abbia dell'onorevole, tu vedi certe femmine a cuocerle col cuffiotto in ... affumicato dall'olio, che sva... dalla padella, che sono una signoria.

« ...giungi poi una bella vista di signorotti e di donne, che passeggiano di su e di giù con bel garbo, e contegno ».

*

Gasparo piega la lunga figura in un inchino.

Dietro la villa color sangue di bue il sole tramonta.

Il nostro letterato oggi è qui; domani andrà a Belvedere dai Mocenigo, dove è arrivata la figlia del Doge.

La zoppettina di Visinale continua a spennare il pollo.

Visinale, giugno 1933 XI.

Oro Cristofoletti

L'Accademia francese assegna ad E. Duvernois il G. P. letterario

PARIGI, 30

L'Accademia francese ha attribuito ieri il Gran Premio di Letteratura di 10 mila franchi al noto scrittore Enrico Duvernois per l'insieme delle sue opere. Il Duvernois è autore di numerosi romanzi fra cui i più noti sono: *Il marito della carta*, *Sobborgo Montmartre*, *Boulevard;* e di alcuni drammi, l'ultimo dei quali, *Cuore*, scritto nel 1930, è stato rappresentato con successo.

L'Accademia ha inoltre attribuito il «Premio del romanzo» di 5000 franchi a Ruggero Chaurirè, lettore francese all'Università di Dublino, per il suo romanzo *La signorina di Boisdauphin*.

Lo sviluppo delle relazioni culturali italo-céche

PRAGA, 30

Giorni fa è uscito a Praga sotto il patronato dell'« Istituto di Cultura Italiana » a Praga il voluminoso libro del noto pubblicista ceco dr. Adolfo Peliff con il titolo: « Poeti italiani - 1900-1930 » contenente uno studio esauriente in oggetto e le riuscitissime traduzioni in cèco di questi poeti italiani moderni: Gozzano, Corazzini, Govoni, Moscardelli, Mastri, Saba, Papini, Palazzeschi, Sbarbaro, Onofri, Salvier, Marinelli, Soffici, Ungaretti, Cardarelli, Bacchelli, Montale, Grande, Pavolini, Campana, Valeri, Betti, Quasimodo e Capasso.

Il libro del dott. Adolfo Feliff, già da molti anni traduttore instancabile dall'italiano in cèco, fu vivamente salutato dalla stampa pragese ed i critici letterari ne riconoscono con molta lode non solo in quanto agli autori scelti italiani, ma anche in quanto all'arte poetica del traduttore, il quale ha saputo di conservare alla sua versione integrale tutte le bellezze delle poesie originali.

Il giovane e noto poeta cèco Oldrich Zemek ha pubblicato a Bruna un libro di poesie, dedicate a martiri italiani, imprigionati e sofferenti cento anni fa nelle orribili casamatte della fortezza « Spielberg » a Bruna nell'epoca della tirannia absburgica in Italia settentrionale. Il simpatico libro del poeta cèco è accompagnato da una bellissima prefazione del dott. Arturo Cronia, professore di letteratura italiana all'Università Carlo a Praga (autore dello studio « La fortuna del Petrarca nella letteratura cèca » pubblicato recentemente negli annali della Cattedra Petrarchesca in Firenze) e contiene i riuscitissimi canti a *Silvio* Pellico, Maroncelli, Silvio Moretti, Pallavicini, Confalonieri, ecc. dimostrando la sincera ammirazione del giovane poeta cèco per i martiri italiani e la profonda conoscenza delle loro sorti.

Le traccie in Polonia della penetrazione romana

CRACOVIA, 30

Nella località Dalewice, distretto di Miechow, in seguito ai casuali ritrovamenti archeologici nei campi, sono state scoperte delle importanti traccie della penetrazione romana. Il delegato del Museo Archeologico dell'Accademia polacca delle Scienze, dott. T. Reyman, recatosi sul posto ha stabilito che trattasi di una stazione romana del quarto secolo dopo Cristo, fondata nel luogo ove sorgevano alcune stazioni preistoriche appartenenti al periodo della così detta cultura lugizia ossia praslava. Sono state ritrovate due piccole monete romane d'argento ed una perla di vetro da collana pure di provenienza romana.

Il dott. Reyman si riserva di poter eseguire delle ricerche più estese in autunno appena il terreno sarà sgombro dalle collivazioni. I ritrovamenti hanno una particolare importanza perchè, come si spera, potranno gettare una luce nuova sulla penetrazione romana in Polonia ed anche sul problema della colonizzazione preistorica nei dintorni di Cracovia.

Centocinquanta opere di Renoir riunite in una "retrospettiva" esemplare

PARIGI, 30

All'*Orangerie* delle Tuileries sono state riunite in questi giorni centocinquanta opere di Renoir dipinte dagli inizi della carriera nel '64, fino agli ultimi anni della sua vita. Le tele sono venute, imprestate, dai musei di Oslo, Londra, New York, Colonia, Francoforte, Berlino, Dresda, Vienna ecc. E' possibile studiare Renoir in questa esposizione, durante tutti i momenti della sua vita. La mostra resterà aperta tutta l'estate. Le sale sono continuamente gremite.

Gli scritti di Garibaldi

L'offerta in omaggio al Duce del terzo volume dell'edizione

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la R. Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi. La commissione ha fatto omaggio al Duce del terzo volume dell'edizione nazionale che contiene l'opera *I Mille*. Questa nuova definitiva ristampa del celebre libro che al suo primo apparire nel 1874 suscitò largo interesse ed appassionanti polemiche è stata riveduta sul manoscritto originale dell'Eroe e reca varie ed importanti aggiunte al testo finora conosciuto. Il volume, che è preceduto da un'ampia e dotta introduzione del prof. Codignola, relatore della Reale Commissione, contiene anche tutti i ritratti raccolti da Garibaldi dei partecipanti alla leggendaria impresa.

La Commissione ha poi informato S. E. il Capo del Governo circa la preparazione dei prossimi volumi che conterranno gli scritti ed i discorsi politici e militari dell'Eroe, nonchè intorno al lavoro di ricerca e di ordinamento dell'epistolario.

Il Duce ha gradito l'omaggio del volume offertogli ed ha espresso alla Commissione il suo compiacimento.

Ezio Garibaldi da Mussolini

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi il quale gli ha riferito intorno all'attività della Federazione Nazionale volontari garibaldini.

Il ricupero del cadavere della domestica friulana annegata

ROMA, 30

Vi abbiamo informati della sciagura avvenuta domenica sera sul greto del fiume, presso il Ponte del Risorgimento. Una giovane coppia passava in quel punto quando ad un tratto la ragazza sdrucciolava sulla riva, melmosa e cadeva nell'acqua. Il giovanotto che l'accompagnava in preda alla più viva angoscia, gridava al soccorso, richiamando l'attenzione di alcuni passanti. Invano i barcaiuoli e i vigili che accorsero sul posto si prodigarono a ripescarla. Oggi da alcuni barcaioli che risalivano la corrente fu visto un corpo galleggiante sotto l'arcata destra del ponte stesso. Avvicinatisi e tratto a riva il cadavere videro che era quello di una giovane donna completamente svestita. Fu prima loro cura di ricoprirla; quindi avvertirono le autorità. Dopo le constatazioni di legge la misera salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale e quivi più tardi ha avuto luogo il riconoscimento da parte del fidanzato della povera morta. Si tratta della domestica Luigia Nugarotto d'anni 23, nativa di San Gottardo di Udine.

Uccide il figlio sedicenne ed è a sua volta ucciso da un altro figlio

COSENZA, 30

In contrada Frassia, a circa 2 km da Mongrassano, tale Tuddis Pasquale d'anni 40, guardia particolare del barone Guzzolini, per futili motivi veniva a diverbio col figlio Antonio di anni 20. Il Tuddis Pasquale estratta la rivoltella, la puntò contro il figlio; un secondo figlio Francesco di anni 16, cercò di difendere il fratello e messosi davanti per far scudo col suo corpo, riceveva due colpi che lo freddavano all'istante, mentre un altro colpo feriva alla mano l'Antonio. Costui a sua volta uccideva il padre, sparandogli contro tre colpi. Il parricida si è costituito stamane alle carceri mandamentali.

Un antico rito ripristinato

Pio XI assiste nella Basilica di S. Paolo al solenne Pontificale

ROMA, 30

Nella ricorrenza della festività di S. Paolo il Papa si è recato alla Basilica ostiense secondo la antica tradizione per assistere al solenne pontificale. Pio XI è giunto al monastero di S. Paolo alle 8.20, mentre le campane della Basilica suonavano a festa. Lungo l'atrio era schierata la guardia svizzera. L'automobile del Papa era preceduto da quella staffetta recante il Governatore della Città del Vaticano e il comandante della gendarmeria e seguita da altre 5 vetture coi prelati della sua nobile anticamera.

L'offerta dei doni al Papa

Il Papa è stato ricevuto dall'abate Giovannucci e dai componenti la comunità. Erano presenti anche l'abate primate dei benedettini, l'abate di Cava dei Tirreni ed il priore di Montecassino. Il Pontefice, ai piedi dello scalone, è salito in portantina recandosi al primo piano ove ha sostato nell'appartamento abbaziale appositamente preparato.

Contornato dalla sua nobile corte, il Papa ha ricevuto in udienza la comunità dell'abbazia. Don Vannucci ha rivolto al Pontefice un devoto indirizzo di omaggio ed ha quindi offerto al Papa una targa d'argento recante scolpito il busto di Pio XI con lo stemma abbaziale ed una iscrizione a ricordo dell'avvenimento. Il bibliotecario Don Ippolito ha offerto una monografia dell'abbazia di San Paolo compilata per la circostanza.

Il Papa ha risposto ringraziando dei doni e delle accoglienze. Ha quindi espresso la sua gioia per avere riannodato il glorioso e grande passato con l'odierna visita che è auspicio di sempre migliori cose ed ha infine impartito la benedizione apostolica.

Pio XI ha poi ricevuto S. E. mons. Borgoncini Duca, amministratore apostolico della Basilica, con i componenti la commissione amministrativa, indi il Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi. Intanto la Basilica si era venuta affollando di una grande moltitudine di fedeli; così pure apparivano gremite le tribune riservate alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico, alle autorità, ai membri dell'aristocrazia e della nobiltà romana.

In appositi reparti assistevano il gran maestro del Sovrano militare ordine di Malta, principe Chigi, il vice-Cancelliere del Reich Von Papen. Delle autorità erano presenti il conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri in rappresentanza del Ministro stesso, il Prefetto, il Governatore di Roma, il comandante la divisione anche in rappresentanza del comandante l'armata, il vice-Preside della provincia.

Il solenne rito

Alle ore 10 si è formato il consueto corteo papale con la partecipazione del Sacro Collegio che, attraversato il chiostro e l'oratorio di S. Giuliano, è entrato nella basilica. Alle 10.15 il Papa è disceso dal primo piano in portantina e recatosi nella sala del battistero ha rivestito gli abiti pontificali col piviale e col triregno. Quindi, attraversato l'oratorio di S. Ippolito, è entrato nella basilica. Ivi il Cardinale decano gli ha dato a baciare il Crocefisso, dopo una breve adorazione alla cappella del Santissimo, il Papa è uscito dalla basilica per rientrare subito dopo, dalla porta centrale. Un fragoroso applauso ha accolto il Pontefice, mentre, attraversata la navata centrale, giungeva nella tribuna dell'abside ove si è assiso in trono. Dopo l'obbedienza, dei cardinali, il Pontefice ha assistito al pontificale che è stato celebrato da mons. Rossi, patriarca di Costantinopoli.

Al termine della messa, alle ore 12.20, il Papa si è recato presso lo altare della confessione e dal podio ha impartito l'apostolica benedizione. Quindi, riformatosi il corteo, ha lasciato la basilica tra le vive acclamazioni dei fedeli.

Pio XI alle 13.15 è salito in automobile ed ha fatto ritorno alla Città del Vaticano, mentre lungo il passaggio per via Ostiense la folla gli rivolgeva manifestazioni di devozione.

A ricordo della visita odierna il Papa, prima di lasciare la basilica, ha firmato una grande sua fotografia che riproduce il medaglione a mosaico inserito nella serie dei Papi conservata nell'interno della basilica stessa.

L'ammirazione francese per l'Esposizione di Ferrara

PARIGI, 30

L'ultimo numero della rivista *Formes*, pubblica un articolo di Giorgio Isarlov sull'esposizione della pittura del rinascimento in Ferrara. L'autore constata la altissima importanza di questa esposizione con la sintesi che essa rappresenta di tutta la pittura italiana e per la evidenza con cui possono esservi studiati i rapporti tra questa pittura e le scuole straniere e rileva pertanto la necessità da parte di tutti gli studiosi di visitarla.

Dopo un esame delle opere più significative contenute nella esposizione, sia per il loro valore intrinseco, sia per la influenza che hanno esercitato su altri pittori italiani ed esteri, l'Isarlov soggiunge: « Sono ormai più di 15 anni che seguiamo il movimento artistico dei due mondi, ma in nessun luogo abbiamo osservato una organizzazione simile a quella dell'esposizione permanente. Lo scrittore conclude notando la grande differenza che passa tra i musei italiani del dopoguerra e quelli di oggi ed esprimendo il proposito di rendersi conto attraverso la indagine eseguita in tutti i centri artistici italiani, del processo che ha portato a questa miracolosa trasformazione e delle cause che hanno contribuito a fare di un corpo addormentato e polveroso, un organismo disciplinato ed energico.

Le navi scuola italiane giunte a Ceuta

CEUTA, 30

E' qui giunta la divisione delle navi scuola *Vespucci* e *Colombo*. Il console d'Italia al Marocco spagnolo, Sbrana, e l'addetto navale italiano a Madrid, Lombardi, sono saliti subito a bordo a salutare il comandante la divisione ammiraglio Bernotti. La cittadinanza ha fatto cordialissime accoglienze alle navi italiane e le autorità municipali e militari preparano grandi festeggiamenti agli ufficiali ed agli allievi.

L'ammiraglio Bernotti si è recato a Tetuan a rendere visita all'Alto Commissario. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la visita a S. A. I. il Califfo e dopo visitata la città araba ufficiali ed allievi sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal console. Domani l'alto commissario e le principali autorità del protettorato si recheranno a far visita a bordo del *Vespucci* all'ammiraglio Bernotti.

Libri nuovi

—: «Fortuny», prefaz. di Mariano Fortuny, testo di Ch. Davilliers con 54 tavole e due autoritratti. Ed. di lusso di Giuseppe Maylander - Bologna.

Ulrico Arnaldi: «La gioia di pensare» Ed. F.lli Treves Milano L. 10.

L'ammirazione per il Duce nel Sud America

ROMA, 30

E' tornato in Italia reduce da un viaggio nel Sud America e durato oltre sei mesi, il Rev. Padre Salza, Cappellano militare, mutilato di guerra e decorato di tre medaglie d'argento. Durante il suo viaggio, vero apostolato di Religione e di amor di patria, ha visitato lo Stato di Trinidad, la Colombia, l'Equatore, il Perù, il Cile, l'Argentina, il Paraguay, l'Uraguay, il Brasile, fermandosi in quasi tutte le località ove fossero italiani, accolto sempre dall'entusiasmo più vivo da quei nostri connazionali, commossi di ascoltare parole di fede e di amor patrio così sentite, dalla bocca di un sacerdote, mutilato di guerra e fascista.

Invitato a dare alcune impressioni su tale viaggio, Padre Salza ha fatto all'« Agenzia d'Italia », fra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

« Sono certo di non esagerare se dico che il mio viaggio attraverso quasi tutto il territorio dell'America del Sud sia stato grandemente fecondo di buoni risultati, nei riflessi dell'entusiasmo suscitato ovunque fra quei nostri buoni e cari connazionali che mai, come adesso, si sono sentiti così fieri della loro origine italiana. Ovunque ho trovato sia da parte delle autorità civili che religiose, le migliori accoglienze, e non si può immaginare quale fascino eserciti in quelle popolazioni la persona del Duce, la quale ci è « invidiata » (è la parola più appropriata ad indicare l'interesse che essa suscita) da tutti.

« Sono rimasto ammirato constatando di persona l'enorme contributo dato dai nostri emigrati, in tutti i campi dell'attività e della produzione agli Stati del Sud America, attraverso sacrifici immensi di lavoro, di sangue e di vite. Ma quelle popolazioni riconoscono negli italiani le migliori qualità che possono riscontrarsi in un popolo civile, e sono grati di quanto essi hanno fatto.

« Ciò che mi ha profondamente colpito, durante questo viaggio, è stato un disagio economico riscontrato in molte località, ed in forma spaventosa: anche i nostri connazionali ne hanno molto risentito, sebbene essi siano ora assistiti in tutti i modi non soltanto dalle nostre autorità consolari, ma anche dai dirigenti i vari Fasci disseminati in tutte le Repubbliche del Sud America.

« Visitando quelle vaste zone, e talune con segni evidenti di desolazione, ho potuto in pieno apprezzare l'alto valore del catenaccio all'emigrazione voluto ed ordinato dal Duce, che si è mostrato, anche in tale provvedimento « Profeta » vedendo ed intuendo tale problema con una lungimirante politica di limitazione, avendo opportunamente disciplinato le correnti di uomini, di donne e di fanciulli che una volta correvano in cerca di lavoro nelle più lontane regioni del mondo. Quale mai sarebbe stata la sorte di questo enorme afflusso di popolo, di fronte alla gravità della crisi economica che ha imperversato da alcuni anni?

L'elogio del Duce al "Mattino d'Italia" di Buenos Ayres

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'ing. Vittorio Valdani, industriale italiano residente in Argentina e presidente del consiglio d'amministrazione del quotidiano italiano *Il Mattino d'Italia* di Buenos Ayres. Il Capo del Governo ha voluto essere informato dettagliatamente sulla situazione della collettività italiana dell'Argentina ed ha elogiato la azione chiarificatrice sull'Italia e il Fascismo che il *Mattino d'Italia* svolge tra i connazionali, gli italiani di origine e gli argentini a vantaggio della tradizionale amicizia italo-argentina.

La scoperta dei resti di una città perduta nel fondo del Mediterraneo

ROMA, 30

Secondo notizie giunte da Alessandria d'Egitto all'Agenzia « Le Colonie », un pilota delle Reali Forze Aeree britanniche, mentre volava a bassa quota sopra il Mediterraneo, nelle vicinanze dell'isola di Nelson, ha intravisto una specie di ferro di cavallo enorme, giacente nel fondo del mare. Informato del fatto il principe Omar Tussaun, archeologo egiziano di grande valore, questi inviò sul luogo indicato un palombaro. Nelle sue immersioni il palombaro ebbe agio di constatare che ciò che sembrava un ferro di cavallo infatti altro non erano che gli avanzi di un antico edificio con diverse colonne di marmo e di granito rosso giacenti a forma di ferro di cavallo sul fondo marino. Tra gli oggetti recuperati dal palombaro si trova una testa di marmo bianco che dopo un'accurata pulizia, ha rivelato le fattezze di Alessandro il grande.

I competenti credono che le rovine indichino il punto esatto di Canopus, il faro d'Alessandria durante la dominazione romana in Egitto.

I corsi della Dante a Vienna

ROMA, 30

Il 3 luglio p. v. l'on. Felicioni, commissario straordinario della «Dante Alighieri» presenzierà a Vienna alla cerimonia di chiusura dei corsi di lingua italiana e distribuirà personalmente agli allievi più meritevoli (tutti austriaci) le medaglie ed i diplomi loro concessi come premio.

Il giorno successivo l'on. Felicioni visiterà la scuola della Lante di Bruna e sul colle dello Spielberg, alla presenza di numerosi turisti italiani in visita alla Cecoslovacchia, celebrerà i martiri.

Costituzione dell'Ente per l'Enciclopedia italiana

ROMA, 30

Oggi a Palazzo Venezia, alla presenza del Capo del Governo, è stato firmato dal Direttore generale del Banco di Napoli on. Frignani, dal direttore generale del Banco di Sicilia gr. uff. Dell'Oro, dal Provveditore del Monte dei Paschi di Siena on. Bruchi, dal presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni on. Bevione e dal Presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato S. E. Fedele, l'atto che costituisce l'Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani in esecuzione del R. D. L. 24 giugno 1933 XI n. 679.

Hanno partecipato all'atto rogato dal notaio gr. uff. Girolamo Buttaoni il senatore Giovanni Treccani fondatore della Enciclopedia, il sen. Giovanni Gentile, il comm. Calogero Tuminelli già direttore della Enciclopedia.

La presidenza del nuovo Istituto è stata dal Capo del Governo affidata al Presidente della R. Accademia d'Italia senatore Guglielmo Marconi. Saranno vice presidenti il sen. G. Treccani fondatore della Enciclopedia, il sen. G. Gentile direttore.

L'Istituto sarà retto da un Consiglio di amministrazione, da un Comitato di amministrazione e da un Direttore generale. Nell'atto costitutivo sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, le LL. EE. Luigi Federzoni Presidente del Senato e Giovanni Giuriati Presidente della Camera, l'on Achille Starace Segretario del P. N. F., e lo on Marinelli Giovanni Segretario amministrativo del P. N. F., le LL. EE. Mariano D'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione, Santi Romano Presidente del Consiglio di Stato, Gino Gasperini presidente della Corte dei Conti, Gaetano Scavonetto Avvocato generale dello Stato, i vice presidenti della R. Accademia d'Italia Alessandro Luzio, Giancarlo Vallauri, Carlo Formichi e Pietro Mascagni, il Rettore dell'Università di Roma S. E. Alfredo Rocco, e il direttore dell'Istituto di politica economica e finanziaria S. E. Alberto De Stefani.

Il Comitato di amministrazione è costituito dai legali rappresentanti degli Enti che hanno formato il fondo di dotazione dell'Istituto della Enciclopedia, e cioè dall'on. Frignani, dal gr. uff. Dell'Oro, dall'on. Bruchi, dall'on. Bevione e da S. E. Fedele. La direzione generale è affidata al Provveditore generale dello Stato gr. uff. Bartolini che dirige fin dall'inizio l'Istituto poligrafico dello Stato. Le funzioni sindacali sono affidate al comm. Gualtieri della Corte dei Conti, al cav. Raffa della Ragioneria generale dello Stato e al cav. Gabellini dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Il sen. Gentile conserva la direzione scientifica dell'Enciclopedia, il comm. Tuminelli conserva la condirezione della sezione illustrazioni.

La Grande Enciclopedia Italiana è sorta per la pronta e generosa iniziativa di Giovanni Treccani, venendo a colmare una lacuna esistente nel campo culturale italiano. Ad oggi sono pubblicati già 18 volumi dei 36 che formeranno tutta l'opera; gli altri seguiranno con metodica esattezza ad essere pubblicati ogni tre mesi, cosicchè nel 1937 il poderoso lavoro sarà compiuto.

Frattanto sarà iniziata la pubblicazione di appendici allo scopo di aggiornare quelle voci ove il progresso della scienza od il succedersi dei fatti umani abbia reso ciò necessario.

Questa Enciclopedia, per l'ampiezza del testo e per la profonda dottrina dalla compilazione dovuta a centinaia di redattori scelti tra le più alte personalità di ogni singolo ramo dell'attività e dello scibile umano, può dirsi abbia assunto il carattere di Grande Enciclopedia nazionale che pur senza togliere i particolari pregi alle molte enciclopedie minori esistenti, tutte le sovrasta per completezza. E' per tale fatto che si è riconosciuta la necessità che le sorti di tale impresa non fossero affidate altro che ad un organismo il quale all'infuori di ogni preoccupazione privata o commerciale possa darle quella tranquillità di vita e di lavoro che è assolutamente necessaria in un'opera che tra l'altro può limitazione nel tempo sia per la pubblicazione di future edizioni, sia per la pubblicazione di opere dalla medesima derivate.

Il maragià partito da Milano con il fastoso corteo del seguito

MILANO, 30

Alle 10.10, col treno per Domodossola, ha lasciato Milano il maragià di Alwar, giunto l'altra sera, come abbiamo riferito, con fastoso seguito e con centoquaranta bauli.

Stamane per tempo sono stati recati alla Stazione i bagagli del principe, collocati sopra un lungo bagagliaio annesso alla vettura riservata per l'eccezionale viaggiatore. Il maragià, accompagnato dal suo segretario particolare, è stato guidato alla Stazione alle 10 ed è stato guidato alla saletta riservata per i viaggiatori di rango. Molto sensibile alla cortesia usatagli, il maragià ha desiderato di visitare la Stazione Centrale, dalla cui grandiosità era stato colpito fino dall'arrivo. Alla fine della sua visita ha dichiarato che la nostra Stazione, per la sua imponenza, è degna del tempo di Mussolini, di cui s'è detto schietto ammiratore. Salutato romanamente dal personale, il maragià ha sempre risposto levando il braccio nel saluto fascista, come quelli del suo numeroso seguito.

SPIGOLATURE

Fra giorni verrà indetto l'appalto per la costruzione del Padiglione per il ricovero di tubercolotici presso l'Ospedale Coloniale principale di Tripoli, che sarà dotato di tutti i mezzi che la scienza oggi consiglia per le terapie della tubercolosi. Il nuovo Padiglione, che sarà corredato da un Dispensario che funzionerà, altresì, da centro di accertamento, avrà la potenzialità di ricovero di 80 posti letto, in giusta misura ripartiti a seconda del sesso e dei vari gruppi etnici che concorrono a formare la popolazione ospedaliera. Gli 80 posti vengono ad aggiungersi agli altri 670 dei quali è in corso la sistemazione negli appositi fabbricati oramai quasi ultimati comprendenti i vari servizi relativi alla medicina ed alla chirurgia generale, alla ostetricia, alla ginecologia, alla oculistica, al trattamento delle malattie veneree, a quelle mentali ecc. Questi fabbricati, quasi del tutto nuovi, armonicamente disposti e completati con quelli per i vari servizi centrali e con gli ambulatori, ecc., assumono nell'insieme la caratteristica di un vero Policlinico nel quale tutto è previsto perchè l'assistenza possa riuscire completa ed illuminata. Il nuovo Ospedale Coloniale principale « Vittorio Emanuele III » di Tripoli rappresenterà, nella nuova forma, una delle più notevoli affermazioni del Regime nella Tripolitania, poichè risolve il grave problema dell'assistenza ospedaliera, che viene, anche, coordinata con le altre forme collaterali ed ausiliarie della pubblica assistenza. La capacità di ricovero passerà, con le nuove costruzioni e sistemazioni, dal quoziente di 0.64 letto per ogni mille abitanti, oggi del tutto insufficiente, a quello di 5.5 sempre per mille abitanti, non compresa la quota relativa alla popolazione militare, alla quale, del resto, viene pur sempre assegnata una cifra di posti-letto più che bastevole per ogni prevedibile evenienza: il 30 per cento della totalità dei letti nell'Ospedale. La soluzione data al problema ospedaliero di Tripoli consentirà, così, la possibilità di fare assegnamento su reparti organici ed efficienti, in relazione ai bisogni dei vari servizi e di dar a quelli propriamente militari l'occorrente sviluppo e la relativa indipendenza.

*

Tra le multiformi espressioni dell'arte applicata italiana la ceramica ha occupato nel corso dei vari secoli un posto sempre notevolissimo. Ha avuto un periodo di stasi, ma oggi l'arte della ceramica ha ripreso vigore in Italia; ed in molti degli antichi centri, per opera di geniali artefici, si annoverano manifestazioni artistiche degne della maggiore considerazione ed abili tentativi, spesso coronati dal più felice successo, di sposare ai tradizionali pregi delle vecchie produzioni i lineamenti dell'arte moderna. In questo lavoro di rinnovamento dell'arte ceramica, occorre rilevare che per le grandi manifatture il problema del rinnovamento stilistico si presenta come un compito che è, si può dire, nello spirito delle loro stesse tradizioni, ma l'artigiano ceramista che trae da sè stesso la sua ispirazione e lavora spesso con scarsi mezzi tecnici, è invece portato a restare il più possibile attaccato alla tradizione. Questa fedeltà alla tradizione ha in sè il buono, ma rappresenta anche un serio pericolo in quanto porta sovente l'artigiano a insistere in un tipo o in uno stile già troppo conosciuti e sfruttati. La Federazione Artigiana si è proposta di risolvere, per quanto ad essa possibile, questo problema, offrendo agli artigiani, dotati di capacità tecniche e di gusto e volonterosi di rinnovamento, quegli indirizzi stilistici e quei consigli che potessero avviare la loro produzione su vie non ancora battute. A tale scopo essa ha messo a disposizione degli artigiani, modelli e disegni d'artisti provetti che, interpretati e realizzati da capacità tecniche sicure, sono valsi a rivelare, fra gli artigiani, quelli più sensibili alle nuove correnti stilistiche.

*

Ecco un motivo che per i nordamericani — così fieri delle loro Niagara Falls che si ostinano a ritenere le cascate più grandi del mondo — dovrebbe essere di una certa preoccupazione, se non fossero presi da cento altre più assillanti della loro dinamica vita turbinosa: il Niagara minaccia di diventare una cascata molto comune. Essa retrocede alla velocità straordinaria di un metro e mezzo giusti all'anno, giacchè l'immensa poderosa massa delle acque rode continuamente la roccia. Si calcola difatti che la cateratta abbia retrocesso di 14 chilometri almeno in 25 mila anni. Il guaio peggiore, tuttavia, non è questo. Gli è che, a misura che retrocede, il Niagara tende a restringere la gola in forma di V; e più la gola si restringe, e più gli spruzzi e la nebbia tendono a nascondere lo spettacolo imponente e veramente fantastico della cascata. Ciò che fa di questa uno spettacolo sublime è la sua larghezza superba, più che l'altezza, e v'è ragione di credere che la larghezza appunto diminuisca rapidamente. La cosa, a ogni modo, più che i contemporanei, riguarda i posteri. E... peggio per loro, se arrivano in ritardo e a spettacolo finito.

I Duchi di Pistoia presenzieranno ad una solenne cerimonia a Bolzano

BOLZANO, 30

Il 3 luglio p. v. si svolgerà in Bolzano oltre Isarco la solenne cerimonia commemorativa del decimo annuale di fondazione dell'asilo della «Dante» costruito sul terreno acquistato fin da prima della guerra. La cerimonia sarà presenziata dalle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e dall'on. Solmi in rappresentanza del Governo.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il calendario sportivo

per Luglio, Agosto, Settembre ed Ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il Segretario Federale su proposta del Delegato allo Sport e in esecuzione delle delibere del Direttorio Federale ha approvato il seguente calendario sportivo per i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre.

Programma sportivo

Luglio 2: *Pugilato*: Venezia, Reyer, Campionati veneto-trentini. *Ciclismo*: Venezia: Eliminatoria Provinciale Allievi (org. U.V.I.). *Atletica leggera*: Bologna: Campionati nazionali di 1. categoria. *Tiro a Volo*: Campionato Tre Venezie, Emilia, Lombardia. *Ciclismo*: Veloce C. C. Veneziano: Corsa per ragazzi.

Luglio 9. — *Tennis*: Torneo per le Tre Venezie, Lido. *Atletica leggera*: Venezia: Campionati regionali, Serie A, Reyer. *Vela*: Gare per 8 m. S. I. 1920, triangolo in mare. *Ciclismo*: Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Luglio 16. — *Nuoto*: Gare d'apertura nuoto: Dopolavoro Ferroviario. *Atletica legg.*: Schio: Campionati regionali Serie B. *Ciclismo*: Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Luglio 23. — *Dopolavoro Ferroviario*: Campionati sociali nuoto e tuffi. *Ciclismo*: Veloce C. C. V.: Corsa per ragazzi. *Ginnastica*: Mestre: I. Prova campionati ginnastica artistica. *Vela*: Grande raduno velico veneziano: Gare per topi da diporto, Categoria A e B per derive.

Luglio 25. — *Vela*: Gare in laguna per 6 m. G. N.

Luglio 27. — IV prova Campionato estivo per dinghies S. I. 12.

Luglio 29. — *Vela*: V. prova Campionato estivo per dinghies S. I. 12'.

Luglio 30. — *Dopolavoro Ferroviario*: Popolarissima venediana di nuoto per giovanetti. *Vela*: Grande raduno folcloristico per topi da pesca.

Luglio 29-30. — *Atletica leggera*: Firenze: Campionati assoluti. *Canottaggio*, Napoli: Campionati nazionali.

Luglio 30: *Ciclismo*: Veloce C. C. V.: Corsa per dilettanti IV categoria.

Agosto. — *Pugilato*: Campionati nazionali. *Vela*: Gare varie a Cherso - Crociere al Y.C.A. *Vela*: Gare per 8 m. S. I. 1920, Venezia: Coppa Sullivan.

Agosto 6. — *Dop. Ferroviario*: Gare di water-polo. *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Agosto 13. — *Dop. Ferroviario*: Campionati provinciali nuoto. *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per ragazzi.

Agosto 12-15: *Motonautica*: V. Grande Concorso Motonautico internazionale d'Italia.

Agosto 15 — *Comm. Prov. F.I.N.* Coppa Volpi per F. G. C. e gare di contorno.

Agosto 20. — *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per allievi. *Dopolav. Ferroviario*: Coppa Scarioni e gare di contorno.

Agosto 27. — *Comm. Prov. F.I.N.* Coppa Volpi e gare federali di contorno. *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per dilettanti di IV categoria. *Ciclismo*, Pedale Veneziano: X. Corsa Pedale Veneziano.

Agosto 28 — *Tennis*: Targhe Volpi.

Settembre 3 — *Dop. Ferroviario*: Campionato Ferroviario delle Tre Venezie e gare nazionali. *Vela*: Gare per topi da diporto Cat. A in laguna « Coppa della Laguna ». *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Settembre 10. — *Vela*: VI Prova di Campionato estivo per dinghies S. I. 12', gara per derive in laguna (II prova), gara per 8 m. S. I. *Ciclismo*: Veloce C. C. V.: Corsa per ragazzi.

Settembre 8, 9, 10, 11. — *Ginnastica*, Varese: Concorso ginnastico federale internazionale.

Settembre 17. — *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Settembre 24. — *Vela*: Gita di chiusura ufficiale dell'anno sportivo (Punta Sabbioni). *Ginnastica*, Venezia: III. Prova regionale ginnastica artistica, Reyer. *Ciclismo*, Venezia: Veloce C. C. V.: I. Grande raduno ciclistico nazionale della città di Venezia. *Ciclismo*, Veloce C. C. V.: Corsa per allievi.

Settembre. — *Tennis*: Torneo internazionale.

Ottobre 1. — *Vela*, Venezia: II. Prova per topi da diporto Cat. A e B; « Coppa Federazione Provinciale Fascista ».

Ottobre 2. — *Vela*: Gita della Compagnia della Vela a Chioggia. Raduno folcloristico bragozzi da pesca d'alto mare.

Ottobre 8. — *Atletica leggera*, Venezia: Doppia traversata podistica di Venezia e gare in pista.

Ottobre. — Venezia: Campionato provinciale novizi. *Nuoto*: Campionati sezionali.

Fasci Giovanili Combattimento

Luglio — *Pugilato*: Campionato provinciale.

Agosto — *Atletica leggera*: Campionati provinciali - Campionati nazionali a Firenze (2-6 agosto): Manifestazione internazionale. *Nuoto*: Campionato provinciale. *Canottaggio*: Partecipazione campionato triveneto - Campionato nazionale a Fiume (15 agosto).

Settembre. — *Ciclismo*: Campionato provinciale. *Ciclismo*: Raduno ciclistico (partecipazione comandi provincia) il 24 settembre. Staffetta sul Ponte del Littorio.

Gruppo Universitario Fascista

Regate di Como: N. 3 equipaggi.

Campeggio Alpino ed escursioni d'alta montagna.

A giorni verrà pubblicato il calendario sportivo del Dopolavoro Provinciale Veneziano.

Ente Opere Assistenziali

Ufficiali, Funzionari e Sottufficiali dello Stabilimento Costruzioni Artiglierie del R. Arsenale di Venezia, per festeggiare il loro Direttore, Capitano di Vascello S. A. N. Mario Zunino, insignito della Croce di Commendatore d'Italia, hanno versato pro Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio estivo. — A parziale modifica dei comunicati apparsi nei giorni scorsi, si avverte che la quota di partecipazione al Campeggio estivo alpino che avrà luogo durante il mese di agosto a Valgrande, sul Comelico Superiore, è di L. 100 per una settimana e L. 180 per quindici giorni, con diritto al viaggio in autobus di andata e ritorno, al trasporto dei bagagli, al vitto ed alloggio.

Si ricorda che le adesioni accompagnate dalla quota di partecipazione dovranno pervenire al GUF non oltre il 15 luglio.

Poichè i posti sono limitati, si raccomanda di voler dare adesione al più presto.

Gruppo Fascista di Castello

Alla Segreteria del Gruppo Fascista di Castello sono giacenti le tessere dei camerati che ancora non si sono presentati a ritirarle. Gli interessati si presentino alla predetta Segreteria al più presto, onde evitare che le tessere stesse siano riconsegnate al Fascio di Venezia.

Orario d'ufficio: Tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

Fascio Femminile

Ieri la Dott. Lina Passarella ha tenuto la sua ultima conversazione sulla «Letteratura infantile» alle Giovani Fasciste. Per parecchi venerdì con amorosa cura e delicata parola ella ha saputo intrattenere piacevolmente le future insegnanti e mamme che l'hanno seguita con molto interesse. La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, riconoscente, manda alla signora Passarella ringraziamenti sentitissimi.

* * *

Le Fasciste e le Giovani Fasciste che partecipano alla gita di Ferrara si trovino sotto l'atrio della stazione ferroviaria domani, domenica 2 luglio, ad ore 6.30 antimeridiane.

Le comitive di turisti

Ieri mattina alle 6.10 è giunta nella nostra città una comitiva di 23 turisti cecoslovacchi che sono scesi ad alloggiare all'albergo Gabrielli.

Opera Nazionale Dopolavoro

Feder. Provinciale Filodrammatiche

La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, in data odierna, ha sospeso sino a nuovo ordine i seguenti filodrammatici appartenenti alla Compagnia Eclettica: Rumor Gino, Silvestri Amilcare, Trivelli Amrtade, Berti Emilio, Bertoli Sergio, Aida Citran, Bianca Minio e Lana Italo.

Tutte le Filodrammatiche aderenti al Dopolavoro sono diffidate dall'assumere, anche in caso di eventuali recite occasionali, i suddetti filodrammatici.

Rinvio Gita a Trieste

Dato il persistere del maltempo la 15.a gita a Trieste, fissata per domani, è stata rinviata a domenica 9 luglio.

La vendita dei biglietti continua presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale. Coloro che avessero già acquistato il biglietto e desiderassero ottenere il rimborso dell'importo potranno rivolgersi all'Amministrazione del Dopolavoro.

Scuola di nuoto

Si porta a conoscenza degli interessati che lunedì 3 luglio, alle ore 16.30, sarà iniziato il primo turno della scuola di nuoto. Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi presso il Dopolavoro Nautico (Zattere) muniti di costume da bagno ed asciugamano.

In caso di pioggia, la prima lezione sarà impartita a secco. Le iscrizioni tanto per il primo quanto per il secondo turno si riceveranno anche nelle ore della Scuola, presso il Dopolavoro Nautico.

Prove a vela

Martedì 4 luglio alle ore 18, sono convocati presso il Dopolavoro Nautico i dopolavoristi che hanno inoltrato domanda per ottenere l'abilitazione a condurre i topi a vela «Puglia» e «San Marco».

Gare e brevetti di nuoto

Avendo il Dopolavoro Provinciale ottenuto dalla Direzione della «Gazzetta dello Sport» la seconda organizzazione della gara popolare di nuoto per la Coppa «Franco Scarioni» si comunica ai nuotatori interessati che la stessa avrà svolgimento domenica 6 agosto. Nella medesima giornata si svolgeranno pure i brevetti di nuotatore veloce ed altre gare di nuoto.

La partita di Volata a Padova rinviata

Per imprevisti impegni, la partita di volata che la squadra rappresentativa veneziana doveva sostenere domani a Padova contro la squadra del Dopolavoro «Viscosa» è stata rinviata a domenica 16 luglio.

Dopo il Congresso Eucaristico

Lettera del Cardinal Patriarca

Al Rev.mo Clero e al dilettissimo Popolo della Città e Diocesi di Venezia: Unità e Pace in Cristo.

Questa lettera vuol palesarvi la mia soddisfazione paterna e la mia riconoscenza, perchè vi siete adoprati del vostro meglio a rispondere all'invito, che vi avevo fatto, di solennizzare il XIX centenario della Redenzione specialmente mediante un fruttuoso Congresso Eucaristico.

Quanto amore, l'ho ben visto, quanta religione serbate per la SS.ma Eucarestia!

Non cercaste vanamente gli apparati e le pompe esterne: voleste quelli e queste per sentimento di pietà e per appagare l'affetto del cuore ardente, che non poteva contenersi all'interno.

Già i Congressi particolari delle foranie di Mestre, Gambarare, Torcello, Caorle, svoltisi a meraviglia, preludevano alla riuscita magnifica di questo di Venezia, il quale veramente superò ogni previsione. La presenza di S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario militare e Presidente Nazionale dei Congressi Eucaristici, i Pontificali solenni, le funzioni radiose, le adunanze particolari e generali, l'adorazione della SS.ma Eucaristia di giorno e di notte, le innumerevoli Comunioni, l'ora di adorazione sacerdotale e l'adunata dei Sacerdoti alla Fava ad ascoltare la pia e dotta parola del R. P. Garagnani intorno al sacrifizio della S. Messa, furono vari aspetti del Congresso, così belli che a disegnarli fedelmente e a colorirli intieramente si richiederebbe un buon volume.

Fu ottimo pensiero di associare i cari bambini a queste feste. Le adunate di quei fiori ai SS. Giovanni e Paolo e a S. Salvatore rimarranno indimenticabili. Quanto affetto sincero salì appunto, come profumo di fiori, al Redentore!

E Gesù camminò tra gli infermi e tra i ricoverati; poichè e ne' vari rami dell'Ospitale Civile e negli istituti di beneficenza si resero grandi onoranze a Gesù Sacramentato. Nè mancarono alle adorazioni gli alunni e le alunne delle scuole. Bene inquadrati, composti, sotto la guida degli Insegnati e dei Direttori, ai quali esprimo i sensi della mia riconoscenza, rivelavano una limpidezza di pietà edificante.

La processione finale poi fu verace trionfo di amorosa fede. Da S. Francesco di Paola a S. Marco, ve ne ricordate?, le vie e le case tappezzate di bandiere nazionali, di drappi, di fiori e, lasciatemelo pur dire, di visetti di bimbi, suscitavano una gioia pura, tranquilla, devota da non potersi ridire. I dolci canti, le musiche religiose, il salmodiare del corteo che circondava immediatamente il SS.mo Sacramento, ai raggi del sole che volgeva al tramonto, tutto spirava una poesia di paradiso.

Vi confesso che, quando assistito dal Clero in sacri paludamenti, dall'alto della facciata di S. Marco, in mezzo ai quattro cavalli, stringendo nelle mie povere mani la SS.ma Eucaristia, mirai giù nella piazza e i Balilla, e gli Avanguardisti, e i Carabinieri, e i Vigili, le Scuole Grandi, le varie Associazioni di A. C. e Pie Unioni, e gli Ordini Religiosi, le Autorità in mezzo al popolo, m'intesi commosso e in fondo al cuore mi risonò la Preghiera di Gesù: « *Santificali nella verità: che siano tutti una cosa sola, come tu sei in me, o Padre, e io in te; che siano anch'essi una cosa sola in noi* (Giov. 12) ». Oh santa unità, gioconda unità, feconda unità!

La folla serena, inginocchiata nell'ampia e bellissima piazza, con le facelle accese in mano aveva l'aspetto d'una visione dantesca. So che molti non poterono contenere le lacrime, quando il Cappellano della Marina dall'alto, a me vicino, con voce robusta pronunziò l'atto di consacrazione del popolo al Cuore dolcissimo di Gesù, ripetuto devotamente frase per frase dai fedeli sottostanti. Ed eran vegliardi venerandi, matrone, donzelle, uomini, giovani baldanzosi del primo fiore della giovinezza, fanciulli e fanciulle.

Lassù in mezzo ai quatro cavalli, intorno ai quali si svolse tanta storia, mi tornavano alla mente le parole del cantico di Habacuc: « *La tua quadriga, o Signore, è salvazione* (3.8) ». Sapete come le commenta il dottissimo e piissimo Monsignor Martini? « La quadriga molto bene figura i quattro Evangelisti del Signore per mezzo dei quali la parola di salute fu scritta e notificata a tutta la terra ». Appunto nel Vangelo, come vi è noto, si legge l'istituzione della Eucaristia, fiume regale, *santissima onda*, come direbbe Dante, che scaturita dal le sorgive del Cuore del divino Maestro, continuamente si devolve e provvidenzialmente qua e là dilaga con avviamenti nuovi, secondo che richiedono i tempi, rendendo però sempre chi ne gusta a dovere, *puro e disposto a salire alle stelle.* Fedeli carissimi, con quanta gioia vi benedissi con l'Ostia Santa.

Ringrazio umilmente il Signore della bella riuscita di questo secondo nostro Congresso Eucaristico, e ringrazio i Signori del Comitato, S. E. M.r Presidente e il solerte Segretario che tanto si adoperarono all'uopo, il R.mo Capitolo, il Collegio dei R.mi Parrochi, il Capitolo di S. Cipriano, le Scuole, i Terzi Ordini, le pie Unioni, le Associazioni, gli Istituti, i fedeli tutti. E una viva parola di riconoscenza vada alle Autorità, che volonterosamente assecondarono i nostri sforzi, e ai RR. Carabinieri e ai bravi vigili che con intelligenza e gentilezza fornirono il loro compito.

Prima di chiudere questa lettera voglio esporvi un mio desiderio. Non potremmo lasciare di questo Congresso Eucaristico un monumentino, che potesse essere altresì memoria del XIX centenario della Redenzione? Un monumentino, dico, che riflettesse la Redenzione. Oh! gli scarcerati quanto bisogno hanno di caritativa assistenza. Se il monumentino fosse tale opera d'assistenza per questi nostri fratelli, il mio povero cuore esulterebbe in Gesù Cristo. Ci vogliono mezzi: lo so. Ebbene con le gocciole si formano i rivi e co' rivi si formano i fiumi. Nella Curia Patriarcale il comitato del Congresso Eucaristico, che passa ad essere comitato per la memoria del Congresso — il Presidente ne è S. E. Mons. Vescovo Ausiliare Giovanni Jeremich — attende a raccogliere magari le benedette gocciole. Che se volete inviare direttamente a me, sarò ben lieto di accogliere le offerte della vostra carità.

Vi benedico di gran cuore. Includo in questa benedizione i cari bambini e pongo fine con la preghiera liturgica, egregiamente vestita di versi italiani dal pio Luigi Venturi:

O Gesù, pan verace e pastor buono,
deh! tu a nutrirne ed a salvarci vieni,
e alfin, pietoso, a noi concedi in dono gli eterni beni.

Venezia, 25 Giugno 1933.

\+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

La solenne vestizione

delle prime "Ancelle Missionarie,,

Dopo la festa di Pentecoste il Cardinale Patriarca procedette alla vestizione solenne delle prime dieci Ancelle Missionarie. Alla cerimonia assistette pure il Vescovo Ausiliare. Erano presenti Monsignor Carlo Zinato, direttore Diocesano, delle Opere Missionarie Pontificie, e vari membri del Clero oltre ad alcune rappresentanze delle congregazioni femminili della città.

Il Patriarca, in due riprese, pronunciò paterne parole di compiacimento, invocando le celesti benedizioni sulle religiose che hanno indossato le candide lane.

La prossima partenza di P. Nordio

Prossimamente partirà per la Cina il Padre Nordio del P.I.M.E. di Milano, nostro concittadino ed alunno del Seminario di Venezia.

Padre Nordio avrà come campo del suo lavoro apostolico la Missione di Haucheng-fu, un tempo aggregata allo Schen-shi affidata al P. Istituto Missionario di S. Pietro e Paolo ed ora data al P.I.M.E. di Milano. La Missione è prevalentemente montuosa, consacrata dal sangue del Ven. Crescitelli, martire dei Boxers.

La Reliquia del Preziosissimo Sangue

Domani, nella ricorrenza della solennità del Preziosissimo Sangue, sarà esposta sull'Altar maggiore della Basilica di S. Marco la Reliquia inviata da Costantinopoli dal Doge Enrico Dandolo nel 1204. Il reliquiario che la contiene consiste in un vasetto cilindrico, di cristallo di monte, nel quale è conservata parte del sangue sgorgato dal costato di Cristo trafitto dalla lancia sulla Croce. L'iscrizione originale, in caratteri greci, si legge sul coperchio che chiude il prezioso vasetto. La base ed il sostegno del reliquiario sono finissimo lavoro di oreficeria veneziana del Sec. XIV.

La Reliquia fu sempre custodita come il più insigne fra i ricordi della Passione di cui è ricco il Tesoro di San Marco.

Per la esposizione odierna avranno luogo le particolari cerimonie già svoltesi nelle precedenti esposizioni e con speciale solennità si svolgerà nel pomeriggio la processione che la riporterà nella Cappella del Battistero.

Stato Civile di Venezia

30 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 7; Nati morti 0; Totale 13

MORTI: 7

MATRIMONI: 1

Decessi: Beltramin Ida d'anni 24 nub. cas.; Nenzi Clara 21, nub. cas; Bianchi Andreatta Luigia 72, ved. cas.; Miozzo Saltorel Angela 53, ved. cas.o Frucco Vittorio 46, con. magazz.o Ferrari Francesco 31, cel. professore matematica; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Mensi Umberto, falegname, con Rosin Elisabetta, casalinga, celibi.

Arrivi all'Ospedale al Mare

Sono giunti ieri all'Ospedale al Mare 116 bambini figli di dipendenti del Lanificio Marzotto di Valdagno, e 140 bambini inviati dall'Ente Opere Assistenziali di Vicenza.

I piccoli ospiti hanno preso festosamente possesso del loro luminoso asilo ed hanno iniziato fra le cure più assidue dei preposti all'Istituto, il loro giocondo soggiorno.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

I Corsi per stranieri con sede a Ca' Foscari si riapriranno in settembre per l'undecimo anno.

E' divenuta ormai una simpatica consuetudine di stranieri d'ogni parte del mondo e di molti italiani, di convenire ogni anno qui a godere il delizioso settembre veneziano, frequentando assiduamente le lezioni che dotti professori tengono a Ca' Foscari.

Molto interessanti si annunciano i corsi di Storia dell'arte, di Storia dell'Italia contemporanea, della Repubblica di Venezia e di storia della Letteratura moderna; inoltre da competenti verranno trattati vari problemi intorno all'Italia nuova.

Alla Segreteria di Ca' Foscari sono giunte già numerose iscrizioni di studenti stranieri e molte richieste di programmi e informazioni.

La Segreteria dei Corsi per stranieri rimane aperta, nella prima quindicina di luglio, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 16.30 alle 18 e avverte che sono a disposizione, di chiunque li richieda, i programmi delle lezioni.

I treni popolari del 2 luglio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Verona-Venezia del 2 luglio è completo.

Anche il treno Venezia-Bolzano è in gran parte impegnato. La vendita dei posti disponibili continuerà nella giornata di oggi, sabato, fino ad esaurimento.

I possessori di biglietti per la gita facoltativa a Merano, potranno utilizzare, fra Bolzano e Merano, qualsiasi treno ordinario, con avvertenza di ritornare a Bolzano in tempo utile per prendere il treno popolare di ritorno la cui partenza è fissata alle ore 18,20.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'offerta di L. 20 per la Società Veneziana contro la Tubercolosi, pubblicata nel numero d'ieri, in memoria di Luigi Dorigo, deve intendersi fatta dall'ing. Giorgio Marsich e Famiglia e non da Giorgio Marsier e famiglia come erroneamente pubblicato.

★ Per onorare la memoria del prof. Giorgio Bordiga L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'Avv. Ferdinando Calzavara.

DIARIO SACRO

Luglio 1. Sabato — Il preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo: con la commemorazione dell'Ittava di S. Giovanni Battista — Per la chiusura del mese del Sacro Cuore: allo Spirito Santo alle 7 Messa delle Comunioni; alle 11 esposizione e Messa; alle 19 discorso, benedizione e inno. — Primi Vespri della festa titolare alle 19 alla Pietà e a S. Maria Elisabetta del Lido.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Opostoli; Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini; Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo; Trinchieri a S. Luca; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

Salvataggio a Murano

Durante la bufera del pomeriggio di giovedì scorso si trovavano in un sandolo certo Ballarin Celeste con la figlia diciannovenne Amalia, e la signora Milani Annita, tutti abitanti al forte Tessera. Sorpresi dall'improvviso vento e dall'acqua che cadeva a dirotto e nell'impossibilità di tornare indietro il Ballarin cercò forzando i remi di raggiungere la destinazione o quanto meno di trovare un posto dove ormeggiarsi. Senonchè il sandolo investito dal vento incominciò a riempirsi d'acqua e sarebbe certamente affondato coi passeggeri se un'imbarcazione da pesca comandata da certo Penzo Arturo di Chioggia non fosse subito accorsa alle affannose grida di richiamo traendo i pericolanti a salvamento e condurli poscia a destinazione.

Il marito modello

L'armonia non era mai stata completa nella famiglia di Arnaldo Gerace di anni 49 abitante a S. Marco 610, il quale aveva portato seco dal mezzogiorno non solo le sue tende, ma anche il bollore delle sue terre infiammate. Tale bollore egli sfogava specie negli alterchi con la moglie sua, ch'era solito di maltrattare mettendo in azione in tali circostanze non solo le mani ma perfino i piedi. Per tale suo contegno varie volte la povera donna, che ha nome Edda Santini Fata, dovette ricorrere agli uffici del Commissariato di polizia di San Marco cav. Chiavaccini perchè con la sua abilità inducesse il marito a finire di tormentarla. Ma il Gerace, più forte che mai nei diritti dei quali intendeva valersi, ritenendo intruso il funzionario che si era frapposto per mettere una parola di pace tra lui e sua moglie, aumentava la violenza delle sue minaccie e dei suoi maltrattamenti non solo verso la donna ma anche verso il figlio Renato, il quale come la madre, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale civile per farsi medicare di lesioni prodottegli dal genitore. Il cav. Chiavaccini senza più fraporre indugio, decise pertanto l'arresto del Gerace il quale ieri mattina veniva tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore donde si spera ritornerà rinsavito.

Un bagno fuori programma

Il trentenne Mario Pizzolotto, alloggiato all'Asilo dei senza tetto avendo trovato l'asilo chiuso per essersi troppo attardata per via si diresse alla volta di Santa Maria Formosa cercando ospitalità in una delle barche ormeggiate in quei rii. Nell'atto però di discendere nel suo singolare rifugio è scivolato nel rio donde uscì tutto madido d'acqua e intirizzito. Il Pizzolotto si avviava pertanto all'ospedale dove trovò ricovero avendo il sanitario di guardia constatato trovarsi egli in preda a sintomi di assideramento.

Per questua abusiva

Il coro degli accattoni è stato sospeso ier sera dall'intervento del pattuglione speciale. Così Damani Luigi d'anni 74 abitante a Cannaregio 2910, che faceva finta di cantare presso il capitello di San Cristoforo a San Fantin venne dichiarato in contravvenzione e condotto assieme alla sua coetanea Luigia Manzato, alloggiata all'Asilo dei senza tetto che in calle Goldoni stendeva la mano ai passanti, in guardina e denunciati per accattonaggio.

Si frattura una costola

Ieri mattina alle 10 mentre attendeva a segare della legna da ardere presso il cantiere di Giovanni Simonato, il bracciante Desiderio Bongiorno di anni 39 abitante al Lido Via Malamocco 38 è stato colpito da una trave cadutagli addosso accidentalmente. In tale frangente il Bongiorno riportava la frattura dell'ottava costola. Egli è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta di un fuochista

Ieri alle 13.15 il fuochista Andrea Preve di anni 37 nato ad Udine ed ivi abitante trovandosi presso il deposito locomotive di Venezia mentre faceva pulizia alla caldaia della macchina 688007 appartenente al dipartimento di Udine, perse l'equilibrio nel passare lungo il passamano di destra della macchina e cadde dall'altezza di tre metri riportando un forte trauma al costato e al femore per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

La "forcola,, feritrice,,

Ieri alle 13.30 il bracciante Ferruccio Lacchin di anni 35 abitante a Dorsoduro 3464 nel sospingere al largo una barca attraccata alla riva del canale di Scomenzera, andava a battere con la spalla contro la forcola riportando la frattura scapolare per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20. Il Lacchin lavorava per la società di trasporti Farinato e Compagni.

La frusta vendicativa

Ieri alle 16 il tredicenne Guido Rossi in quel di San Stino di Livenza mentre stava passando con i suoi buoi per contrada Sette Sorelle, nel frustare un bue che camminava troppo lentamente, si colpì l'occhio sinistro col nodo della frusta così da riportare un trauma. Medicato dal medico del paese è stato consigliato di recarsi a Venezia per essere ricoverato nella nostra clinica oculistica dove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Colto da capogiro

Il muratore Egidio Pittarello di anni 61 abitante a Dorsoduro passando iersera sul Ponte dei Frati, cadde a terra in seguito a capogiro. Soccorso dai soldati del corpo di guardia del Presidio, a mezzo della Croce Rossa venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia, avendo riportato abrasioni alla mano destra e al mento guaribili in giorni 5.

Un coltello che sbaglia direzione

Il macellaio Giocondo Panighetti di anni 41, abitante a Cannaregio 790, nel tagliare un quarto di carne al macello gli è scivolato il coltello di mano e si ferì all'indice e al medio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Il passaggio dei calciatori ungheresi

E' giunta ieri mattina da Milano alle 11.45 ed è ripartita alle 15.02 per Budapest la squadra ungherese di calcio Ujpest.

Un socio raccomandabile

Un bel tomo è il signor Amedeo Gnoato di anni 45, abitante a Cannaregio 3709, il quale ha reso partecipe di un suo progetto relativo ad un'impresa di trasporti che aveva in animo di gestire fra l'areoscalo di Sant'Andrea e la Riva degli Schiavoni, il suo conoscente Giuseppe Della Bona di anni 51 abitante a S. Polo 688. Il Gnoato fece infatti comprendere al Della Bona come sarebbe stato per lui assai rimunerativo l'associarsi nella impresa, versando per il momento solo le spese necessarie ad ottenere la gestione: spese che il Gnoato gli avrebbe rifuse per metà, non appena la madre sua, che egli qualificava per milionaria, dopo la vendita di alcuni stabili gli avesse fornito la somma di lire 30.000 promessagli. Il Della Bona si lasciò persuadere in merito alla convenienza dell'affare tanto che antecipò in un primo tempo la somma di lire 150 affinchè il Gnoato si recasse a Roma per ottenere appoggi presso persone influenti. Il Gnoato ritornò dalla capitale asserendo di avere iniziato la pratica per condurre a buon termine la quale avrebbe dovuto recarsi a Pola presso altre autorità. Per il nuovo viaggio il Della Bona fornì altre 300 lire al Gnoato, che ritornò successivamente per altre 500 e poi per il colpo più grosso di lire 1000 chiamando sempre in ballo la necessità di spendere per i preparativi inerenti ai mezzi di trasporto, motori oggetti di elettricità ecc. Il Della Bona fornì così un po' per volta al Gnoato la somma di lire 2884, senza riuscire a vedere chiaro intorno alla maturazione dell'affare concluso. Per ultimo il Della Bona pensò bene di domandare informazioni intorno alla decanatata solvibilità del Gnoato ed ebbe informazioni tutt'altro che lusinghiere. Egli comprese allora di essere caduto nel tranello, ragione per cui si rivolse al dott. Cabrini funzionario di diurna alla Questura Centale, al quale sporse denuncia per truffa e il Gnoato sarà pertanto invitato al cospetto dell'autorità giudiziaria.

L'arresto di un ubbriacone

Ieri sera gli agenti della mobile hanno fermato l'ubbriaco Elviro Schiesari fu Giuseppe di anni 29 abitante alle Casermette il quale trovandosi in condizioni da non potersi reggere in piedi, è stato ad ogni buon fine rinchiuso in camera di sicurezza da dove è stato liberato il mattino successivo, dovendo egli presentarsi ad un processo in Pretura perchè imputato di lesioni. Lo Schiesari è comparso in stato di arresto e giudicato per direttissima anche per la sua ubbriachezza ragione per cui passò a S. Maria Maggiore per scontarvi le due condanne.

Scuola di ciclismo

Il quattrenne Flaminio Brunato abitante a Sant'Elena Via Piave 8, ieri alle 18.30 mentre lozio Brunato Sebastiano di anni 30 lo addestrava a correre in bicicletta in quel di Chirignago perdeva l'equilibrio e cadeva insieme al maestro. Lo zio rimase incolume ma il piccolo riportò una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

Quale sarà l'allestimento dell' "Otello,, nel cortile del Palazzo Ducale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, le autorità alle quali è affidata la tutela della conservazione e della dignità dei nostri monumenti hanno pienamente approvato il progetto presentato dal notissimo regista russo Sharoff per l'allestimento dell' «Otello» nel cortile del Palazzo Ducale. Allestimento che a giudizio delle stesse autorità appare scrupolosamente rispettoso alla maestà del monumentale ambiente e insieme in perfetta corrispondenza alle più severe esigenze dell'arte.

Sharoff, ch'è stato in questi giorni a Venezia per studiare sul posto la sua messinscena e dare gli ultimi ritocchi al suo complesso disegno, può darci qualche ragguaglio sui criteri ch'egli ha deciso di seguire per dare sfondo e vita alla rappresentazione del capolavoro shakespeariano.

Egli ha passato la notte tra i marmi velati dalla patine del tempo e seduto sotto le arcate della loggia Foscara ha meditato a lungo sul modo di far rivivere a Desdemona e ad Otello i loro tragici casi mortali senza attentare alla dignità del monumento più insigne della Serenissima e senza sfregiare sia pur per un istante l'armoniosa bellezza del luogo. Adesso egli sta godendosi sul molo questa tiepida brezza salmastra che viene dal mare e assapora la calma mattinale del bacino di San Marco, accecato da un caldo riverbero azzurro.

— Lei crede, Sharoff, che il cortile del Palazzo Ducale possa prestarsi per uno spettacolo come quello in progetto?

— A dire il vero, quando mi venne affidato il compito di studiare l'allestimento di «Otello» per una rappresentazione all'aperto nel cortile del Palazzo Ducale ho subito posto in dubbio la riuscita dell'impresa. Ma prima di respingere l'incarico ho voluto venire a Venezia. Appena giunto mi sono recato sul posto e come vidi la festa dei suoi marmi, il movimento della sua architettura, la dovizia dei suoi ornamenti, che lo sfolgorante sole meridiano faceva balzare in un gioco impetuoso di ombre e di risalti, ebbi la precisa sensazione che nessun spettacolo scenico potesse essere raccolto in sì superba cornice senza soffrirne di per sè stesso, ma soprattutto senza offendere la maestà dell'ambiente con un accordo di note stonate.

Non mi diedi per vinto, volli tornare sul posto di notte; ottenni dalle autorità il permesso di starmene tutto solo nel cortile dopo l'ora della sua chiusura, di prendere appunti e di meditare.

Dopo pochi minuti i miei pensieri si capovolsero. Di giorno io avevo goduto l'espressione sinfonica di quell'armonioso complesso architettonico, di notte il mio sguardo poteva arrestarsi sul particolare del quadro, poteva staccare dal tutto il mistero di una volta in ombra, incorniciata da un candido arco, una sfuggita di colonne, il traforo di un poggiolo, il bianco profilo di una statua frastagliato nel buio. Allora ho pensato che un cono di luce viva, frugando tra i marmi potrebbe trovare, isolare e fissare lo sfondo propizio ad uno od all'altro episodio della tragedia e determinare successivamente in diversi punti del cortile immerso nel buio, un'oasi luminosa entro la quale i personaggi avrebbero modo di muoversi e di parlare in un ambiente perfettamente staccato dall'assieme dell'architettura circostante. Allora il cortile del Palazzo Ducale mi sembrò non solo favorevole all'estrinsecazione del piano, ma fatto apposta per offrire gli sfondi scenici ad una rappresentazione di «Otello». Penso che alcune scene del dramma potranno svolgersi tutte entro il solo contorno di un'arcata, che uno stipite adorno di un gentilissimo fregio cinquecentesco sarà una quinta ideale pel taglio di un quadro d'interno, che Otello potrà parlare scendendo la Scala dei Giganti, che Jago potrà rivolgersi al pubblico per dire il suo monologo salendo sul pozzo di bronzo, così da entrar tra la folla, come Shakespeare avrebbe voluto, al di fuori d'ogni scenica finzione; che le ancelle di Desdemona nel preparare il letto per la loro signora potranno far scendere dalle gole di un marcapiano un ricco manto di broccatello antico, il quale potrà comporsi a padiglione e creare la stanza nella cui intimità avrà a scatenarsi l'ultima ventata della folle passione di Otello.

Niente adunque quello che si dice «costruzione», niente plastici, niente finzioni di carta incollata o dipinta. Mi varrò soltanto di tre pedane disposte in tre punti diversi del cortile, ma collocate tutte davanti alla facciata che regge l'orologio; tali rialti avranno l'unico scopo di elevare il piano d'azione in modo che i personaggi possano essere visti anche dal pubblico delle ultime file, mentre per quanto riguarda la scena che deve svolgersi a Cipro ha pensato di approfittare di una opportunissima prospettiva di archi, alla quale aggiungerò solo un gruppo di cipressi dipinti su un velo di tulle, così da proiettarli con una tenuità da visione sulla sfuggita dei marmi. Per render più netto il contrasto tra le parti illuminate e quelle in ombra si è scelto per la rappresentazione un periodo dell'agosto in cui la luna è bassa nell'ora della recita, sicchè la scialba chiarità stellare non turberà gli effetti delle ombre deposte sui marmi del cortile. Il pubblico, che entrerà per la porta del Frumento e che potrà prender posto solo sul piano del cortile, sarà completamente distratto dalla contemplazione dell'architettura circostante, la quale, velata dalla gramaglia notturna servirà solo a dare all'ambiente quanto di più suggestivo può essere offerto dalle inafferrabili malie di una notte veneziana.

— E per quanto riguarda la recitazione?

— Non nascondo che anche il pensiero della recitazione mi ha molto preoccupato. Non tanto per ciò che riguarda gli attori, tutti a me molto noti e dei quali posso fidarmi; ma soprattutto per ciò che si riferisce alla versione della tragedia, specie per i tagli da inserire nel testo originale: tagli che sono inevitabili perchè la tragedia non potrebbe in modo alcuno essere tollerata nella sua integrità da un pubblico moderno. Ma per tale cura, mi varrò dei preziosi consigli di Renato Simoni il quale ha già attratto la mia attenzione sopra di un'ottima traduzione italiana di «Otello» in prosa, già liberata da molti passi, che data l'istruzione degli odierni spettatori, sono perfettamente inutili alla comprensione del senso filosofico affidato dallo Shakespeare al lavoro.

Per quanto riguarda la recitazione, sono persuaso che il perfetto godimento della tragedia possa meglio ottenersi con l'interpretazione di una Compagnia di complesso che col valore di un asso della scena, il quale porti nel primo piano la figura di Otello e la faccia vibrare coi mezzi potenti del divo. Il grande Gustavo Salvini, che aveva perfettamente compreso il carattere della tragedia e l'importanza di tutti i suoi personaggi amava incarnare a vicenda la figura di Otello e quella di Jago e quel grande pittore francese che volendo illustrare il capolavoro ha preso a soggetto tutte e solo le scene di Desdemona, ha ben capito come la fragile creatura riflettesse in sè stessa tutto quant'era di vivo, di eterno e di universale nella passione che domina sui fatti e sulle creature per tutto lo svolgersi del dramma. Sono certo che Camillo Pilotto, che mi ha interamente conquistato con una sua indimenticabile realizzazione di Zio Vanta, sarà un Otello eccellente, che Jago avrà un interprete molto efficace in quell'intelligentissimo attore che è Filippo Scelzo, mentre penso che Kikì Palmer, ch'è l'attrice più pura del teatro italiano perchè è più fresca di studio, e perchè non è ancora contaminata da quelle che sono le sofisticazioni del mestiere, saprà essere una Desdemona veramente mirabile. Di questo mi danno del resto la certezza e la profondità del suo ingegno e la schiettezza della sua passione d'artista. Il complesso di cui fanno parte questi tre giovani attori è stato entusiasticamente ammirato da Max Reinhardt durante le recite eseguite pel Maggio Musicale Fiodrentino, tanto che io conto di farne la base di una Compagnia stabile e di una scuola per la rappresentazione dei grandi capolavori del teatro di prosa di tutti i tempi e di tutti i paesi. Intanto posso annunciare che l'edizione di «Otello», che verrà offerta per la prima volta al pubblico veneziano, verrà rappresentata più tardi a Monaco ed a Salisburgo.

L'avvenimento che Venezia prepara per il venturo agosto sorge, del resto, sotto i più buoni auspici. L'idea di una rappresentazione di «Otello» nel cortile del Palazzo Ducale è stata espressa per la prima volta da parte di S. M. la Regina, in una delle sue ultime visite a Venezia e fu sopratutto per questo, che gli organizzatori dello spettacolo hanno insistito per la scelta del celebratissimo lavoro. La scelta è stata poi accolta assai benevolmente da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale avendo assistito ultimamente ad una recita di Kikì Palmer, volle l'attrice nel suo palchetto e come l'ebbe vicina le chiese notizie sulla sua nuova incarnazione di Desdemona.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la terza replica del «Barbiere di Siviglia» nell'applaudita edizione concertata e diretta dal M.o Napoleone Annovazzi avente a protagonista il celebre baritono Stracciari.

Le altre parti sono affidate ad Attilia Archi, a Guglielmo Fazzini, a Concetto Paterna, a Massimiliano Serra ed agli altri elementi dell'ottimo complesso ch'è stato si ammirato nelle sere precedenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Barbiere di Siviglia» con Stracciari.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly a Hollywood».

MASSIMO. — «Rumba dell'amore» Capolavoro Metro parlato prot. Lupe Velez e il celebre baritono Tibett.

MODERNISSIMO. — Un bacio e una canzone» int. Gustav Frohelich Parlato italiano L. 2 e 3.

S. MARCO. — «Tu sarai duchessa!» superfilm Paramount parlato italiano con Marie Clory, Fernand Gravey. Novità

ITALIA. — Ultime definitive repliche di «Tarzan». Domani: «Donna senza domani» con Elissa Landi.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «I due Foscari» protagonista il grande Amleto Novelli.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: concerto; dalle ore 17 alle 19: the danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2: Dancing.

La giornata del giocattolo italiano

Come è già stato annunciato la Giornata del Giocattolo Italiano avrà luogo a Venezia nei giorni di sabato, domenica e lunedì 1, 2 e 3 luglio con Mostre speciali nei vari negozi.

Le autorità si raccoglieranno alle 9.30 innanzi al negozio della Ditta Bertini, di dove avrà principio la visita alle esposizioni concorrenti a premi offerti dal Consiglio dell'Economia Corporativa, dalla Federazione Artigiani, dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio e dall'Unione Industriali e consistenti in medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo. La Giuria, composta del Prof. Italico Brass, Prof. Carlo Dalla Zorza e Dott. Antonio Negri esaminerà le Mostre, lunedì 3 e le eventuali premiazioni avranno luogo più tardi.

Lo scopo della Giornata non è solo quello d'essere la lieta festa della fanciullezza, ma si vuole sopratutto con essa propagandare la produzione nazionale in contrasto con quella estera. Perchè il concetto di imprimere un carattere nostro anche agli oggetti che allietano le ore di svago dei nostri bambini, è altamente da lodarsi quando serva, come ora avviene, ad educarli divertendoli secondo la loro indole di italiani della felice Era fascista. E notisi che i produttori di giocattoli italiani si moltiplicarono rapidamente, e sono oggi 180, di cui 150 solo in Lombardia.

Speriamo che il concorso del pubblico sia pari alla buona volontà dei commercianti e degli inventori e dei produttori, non solo perchè agli acquirenti verranno fatti notevoli sconti, ma anche per il carattere di giocondità e di simpatia di codesta Giornata, in cui gli adulti ravvisano la loro fanciullezza d'un tempo nei visi attenti e meravigliati dei piccoli, ai quali è dolce far nascere un sorriso donando un giocattolo, che d'un subito ci rievoca felici tempi lontani.

La regata del Dopolavoro Cassa Risparmio

Oggi, alle ore 17.30 avrà luogo la regata in sandoli mascarette del Dopolavoro Aziendale «Cassa di Risparmio».

Il ritrovo della Giuria e dei concorrenti è fissato presso l'ingresso principale del Macello (S. Giobbe) alle ore 16.45. Il percorso che dovrà essere osservato dai concorrenti è il seguente: Partenza dalla terza briccola del Canale di S. Giuliano, giro del paletto alla 33.a briccola e ritorno alla punta del Macello Comunale.

Ecco l'elenco dei regatanti: 1. Baldessari Mario-Bonfanti Vittorio; 2. Boscolo Amedeo-Sardena Giovanni; 3. Angonese Luciano-Vittoria Davide; 4. D'Olif Angelo-Vidal Angelo; 5 Vacher Attilio-Pirona Mario; 6. Draghi Giulio-Furlan Antonio; 7. Rossetto Mario-Facchinetto Attilio; 8. Boscolo Domenico-Doni Gino.

La composizione della giuria è la seguente: Presidente cav. Angelo Angeli; Vice presidenti: Bettini dott. Furio e Wurbs rag. Filippo; Starter: Della Frattina conte Nicola; Giudici di percorso: Dalle Feste Giuseppe, Dal Maschio cav. Riccardo, Mason Riccardo; Giudice di arrivo: Mondaini rag. Ugo; Giudice di virata: Chiozzotto Antonio; Giudice arbitro: cav. Antonio Zanon.

Onorificenza

Il Funzionario delle Ferrovie dello Stato Falciai Giovanni già insignito della Croce di Cavaliere della Corona di Romania su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'atto del suo collocamento in quiescenza, quale riconoscimento dell'ottimo servizio prestato.

La settimana radiofonica nazionale avrà inizio domenica 2 luglio

Da domenica prossima avrà inizio la Settimana Radiofonica Nazionale che si svolgerà, come è stato annunciato, dal 2 al 9 luglio.

Questa grande manifestazione nazionale si svolgerà sotto gli auspici dell'E.I.A.R., del Comitato Tecnico Nazionale «Radiofonia e Musica» (C.N.F. del Commercio) e dei maggiori esponenti dell'industria radiofonica. Tutti coloro che intendono provvedersi di un apparecchio radio, effettuandone l'acquisto nel periodo della settimana radiofonica, potranno fruire di condizioni d'eccezionale favore, e potranno inoltre concorrere — secondo le norme che verranno pubblicate sul Radiocorriere — al sorteggio di 15 cospicui premi «La villeggiatura gratuita» offerti dall'EIAR nel suo contributo a questa manifestazione di propaganda.

I prescelti dalla sorte avranno diritto ad un soggiorno completamente gratuito in alberghi di primo ordine, al mare o in montagna, a scelta, che potrà essere di quattro settimane, di due e di una, secondo la categoria del premio.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Faust* di Gounod; Lipsia, 20.5, *Arabella* di Richard Strauss (dallo Staatsoper di Dresda: prima esecuzione).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, trasmissione dalla basilica di Massenzio di Roma di un concerto dell'orchestra dell'Augusteo.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, musica pianistica di Chopin; Suisse R., 21, musica per trio di Beethoven e Mendelssohn.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.20), Praga (22.15), Breslavia (22 e 40), Lipsia (23.10), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (22.30), Katowice (23.35), Budapest (22.50).

Corte d'Assise di Venezia

Un giovane omicida condannato a trent'anni

La sera del 30 agosto verso le ore 11 un colpo secco di rivoltella echeggiava nel parco di un albergo al Lido. I primi accorsi nel boschetto trovarono a terra un individuo ferito che si lamentava. Venne trasportato all'Ospizio Marino e quivi riconosciuto per il sig. Roche R. Ernesto di William d'anni 40 da Londra. Questi che era stato colpito alla spina dorsale dopo 14 giorni di sofferenze moriva, dopo aver dichiarato di essere stato colpito alle spalle da una sconosciuto.

Dapprincipio si credette trattarsi di suicidio, ma in seguito la pubblica sicurezza riuscì a scoprire l'assassino che era un giovane diciannovenne a nome Carlo Gerardo Camporini detto Dino di Plinio da Como. Il giovane era venuto a Venezia da qualche giorno ed aveva conosciuto, all'Harrys Bar in calle Vallaresso a S. Marco, il sig. Roche. I due si erano accompagnati e dopo essere stati al Luna Park erano entrati per la porta più nascosta nel parco dell'albergo. Dopo essere stati assieme alquanto tempo, il Camporini, ad un certo punto, non se ne conosce bene il motivo, sparava un colpo di rivoltella contro il Roche e quindi si dileguaga. Il Camporini si rifugiava, mediante scalata, in un albergo alle Quattro Fontane ove venne scoperto, trovato in possesso di un libretto di chèque appartenente al Roche e quindi arrestato. In quest'ultimo albergo aveva rubato una valigia. Precedentemente era stato denunziato per furto di L. 4000 in danno della ditta Francis Scrivio di Como.

Il Camporini che è un giovane alto, pallido, biondo, dai lineamenti ancora da ragazzo, narra ampiamente i rapporti avuti quella sera col Roche. Il Presidente però, dopo che il Camporini nel suo interrogatorio aveva dichiarato di essere il Duca di Buchingam perchè figlio di Edoardo VII., ordina le porte chiuse che vengano riaperte per l'audizione dei testimoni. Il P. M. a conclusione della sua requisitoria chiede 30 anni di reclusione. L'avv. Carlo Buttaro svolge quindi la sua arringa. La Corte dichiara il Camporini colpevole di omicidio a scopo di rapina, gli accorda la semi infermità di mente e lo condanna a 30 anni di reclusione, a 8.600 lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata e al ricovero in una casa di cura, con cinque anni di condono.

Tribunale di Venezia

Un assolto

(Udienza del 30 — Sezione III. — Presidente: Barich; Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Maglietta; Concelliere: Gusso).

Il Pretore di Portogruaro condannava Giuseppe Tesolin di Angelo di anni 34 e Valentino Tesolin fu Antonio di anni 23 a due mesi di reclusione per avere aggredito e percosso Zanella Battista, procurandogli delle lesioni guaribili in giorni 20.

I Tesolin appellarono ed ieri discussasi nuovamente la causa il Tribunale assolse il Tesolin Valentino per insufficienza di prove, mentre confermava nel resto la sentenza.

Difensore avv. Di Frattina.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 86 a 90; frumento buono mercantile da 83 a 85; frumento mercantile da 80 a 82; granone bianco nostrano da 47 a 48; granone giallo nostrano da 48 a 49; avena nostrana da 50 a 52; fieno nuovo in sorte da 10 a 12; paglia di frumento da 5 a 6.

Mercato del pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 7, galline a 6.50, oche a 4, anitre a 4, conigli a 2; piccioni da 5 a 6 il paio; uova a 55 centesimi il paio. Pollame da allievo: anitre a L. 3 il paio, oche da 11 a 12, tacchini a 3 il paio, pulcini a 1.20 il paio.

Mercato della frutta: pesche da 0.50 a 0.80 il kg.; ciliege da 1.20 a 1.80 id.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a 10 il quintale.

Una festa al Berna

L'altra sera nel padiglione recentemente costruito e destinato per un nuovo laboratorio si svolse al Berna l'annuale festa di chiusura dell'anno.

Gl'intervenuti, ricevuto dal direttore dell'istituto prof. don Luigi Piccardi venivano accompagnati nel nuovo locale che con un buon gusto era stato addobbato con bandiere e piante sempreverdi.

Fra gl'intervenuti notammo il generale Paiola segretario politico del Fascio, la signorina Angelina Fontanin segretaria del Fascio femminile, il Cap. Casale in rappresentanza del Comandante del Presidio Col. comm. Lerici, il ten. Marzio, il dott. Moliterni Pretore, C. M. Covi in rappresentanza del Presidio della M. V. S. N. e del Seniore De Lorensiz, il comm. Zennaro, Graziati, Marcolini Angelo anche in rappresentanza del prof. Carlo Combi, cav. Bobbo, l'Ispettore delle Case del Veneto della Divina Provvidenza prof. don Carlo Penza, Inclimona per il Dopolavoro ferroviario e per il Capostazione principale cav. Sarti, il dott. Magnani, il signor Simionato di Mogliano oltre a moltissimi parenti dei convittori.

Ammiratissimi sono stati tutti gli esercizi ed in particolare quelli agli appoggi, alle parallele e i gruppi plastici. Alla fine vennero vivamente complimentati il maestro Ticcò che istruì gli alunni nel canto, il maestro Chiappini per la musica ed il prof. Trani per l'educazione fisica.

Seguì poi in onore delle autorità intervenute, un breve ricevimento.

"Gioventù Fascista,,

Tutti i Giovani Fascisti potranno ritirare questa sera, presso la sede, dalle ore 21 alle 22 il N. 17 del giornale «Gioventù Fascista».

Opera Nazionale Balilla

Il comunicato apparso ieri sulla stampa locale, relativo all'adunata degli Avanguardisti per domenica 2 luglio, si riferisce ai Reparti dipendenti dalla Sezione frazionale di Mestre.

Arma di Cavalleria

L'altro ieri la sezione di Mestre dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria, si è recata in gita a S. Boldo, non senza aver prima reso omaggio ai Caduti della grande guerra sul Piave. L'accoglienza fatta alla Sezione dal consocio sig. Arturo Zordan a S. Boldo è stata veramente affettuosa e cordiale. Nel suo albergo, sopra una magnifica loggetta abbellita da archi di fiori e piante, è stato servito a cura dello stesso sig. Zordan un eccellente pranzo, tra l'entusiasmo di tutti. A fine del lieto simposio il baritono Garbizza ha rallegrato la brigata dei cavalieri mestrini, cantando con molta arte alcune romanze.

Prima della partenza il Commissario della Sezione rivolse ai soci tutti un sentito elogio per la manifesta coesione tra la compagine, facendo rilevare come la gita non era da considerarsi quale semplice motivo di svago, ma pellegrinaggio di devozione verso i commilitoni scomparsi nella grande guerra. Auspicando alle migliori glorie e fortune della Patria, chiuse il suo dire invitando i soci a giurare fedeltà e disciplina al Duce ed al Re Vittorioso, primo soldato d'Italia.

La comitiva si recò poi a Castelfranco Veneto per assistere ad una recita data dall'Antenore di Padova al teatro del Dopolavoro, rientrando in Mestre nelle prime ore del mattino, in perfetto ordine, al canto degli inni della Patria.

I licenziati dalla R. Scuola "Bandiera e Moro,,

Classe III. A: Barbon Rino, Londvicini Giuseppe, Bressanello Guido, Forcolin Renzo, Covin Manlio, De Santis Renato, Ganzer Francesco, Girotto Antonio, Levorato Cesare, Mejak Giuseppe, Pistollato Giuseppe, Pistollato Luigi, Ronchin Pietro.

Classe III. B: Abello Lucia, Calzolari Giorgina, Camillo Giovanna, Degan Maria, Donadel Vittoria, Gambato Elvira, Monticelli Elena Procidano Antonietta, Senigalliesi Serena, Venier Maria, Voltan Teresa, Zille Angela.

Le disgrazie

In seguito ad una caduta dalla motocicletta veniva ieri accompagnato all'ospedale certo Maranzato Angelo di Giuseppe di anni 21 abitante a S. Bughè dipendente del Cellina, il quale aveva riportato delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 12.

— Danieli Angelo di Bartolomeo d'anni 6 abitante ai Forni, mentre stava giocando con una bicicletta unitamente ad altri coetanei, cadde a terra e soccorso dai genitori venne messo a letto, ma ieri dati i forti dolori venne trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione avendo riconosciuto il medico di servizio la probabile frattura del braccio destro.

Da un furto all'altro

Servendosi di una lunga stanga munita di uncino, la scorsa notte ignoti ladri portatisi in casa di Boldrin Antonio, di Giuseppe, di anni 53, abitante in via Cavin di Sala, rubarono 5 soppresse ed 8 salami che erano appesi in cantina recando al derubato un danno di L. 130.

— Il ferroviere De Gan Pietro, fu Giovanni, di anni 44, abitante in Borgo Pezzana, alle ore 21 dell'altra sera si recò alla stazione per accompagnare un amico e lasciò in un corridoio interno la sua bicicletta del valore di L. 250 che ignoti ladri rubarono nel breve periodo in cui essa venne lasciata incustodita.

Arresto pel furto d'una bicicletta

Giorni or sono, ignoti ladri rubarono a Siminelli Giovanni la bicicletta che aveva lasciata incustodita alle ore 22 fuori di una casa in via Bissuola. Il brigadiere dei Carabinieri Zarda dopo accurate indagini eseguiva una perquisizione in casa di certo Pellizzaro Antonio, di Angelo, d'anni 24, abitante a Dese bracciante. Nel cassetto di un comò trovò un fanale a dinamo ed una borsetta in cuoio che portava il nome di Simonelli Giovanni, oggetti che vennero riconosciuti dal proprietario. Interrogato il Pelizzaro, negò d'essere il ladro e disse di aver trovato gli oggetti abbandonati in strada. Il Simonelli vedendo in faccia il ladro, si ricordò di averlo riconosciuto mentre in fretta passava per via Poerio montato nella bicicletta a lui rubata. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali.

MURANO

La nomina dei consultori del Gruppo «Francesco Baracca»

Il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, con sua delibera di questi giorni ha ratificato la nomina della Consulta del Gruppo Fascista «Francesco Baracca» di Murano.

Pertando la detta Consulta risulta così costituita: Sig. Toso Ferdinando, Vice Fiduciario; Barbini Silvio Secondo; Magg. Ellero cav. Edoardo; C.M. Rossetto dott. ing. Aldo; Comandante Scarparo Giuseppe.

Allievi promossi al R. Istituto d'Arte

Corsi diurni: 1. Corso inferiore: Maraffi Corrado, Stocco Emilio, Soleni Enzo, Thomas Imero — 2. Corso inferiore Sez. A: Fagarazzi Francesco, Romanin Floriano — Sez. C: Mignozzi Giuseppe — 3. Corso Inferiore (Licenza) Sez. A: Bellotto Aldo Codognato Liliana; Ricci Giovanni; Santagostino Ilivo; Trincanato Renato — Sez. B: Manarin Guido — Sez. C.: Bacci Adolfo, Jacobi Vittorio.

1. Corso Superiore: Sez. A: Agrivola Marino; Crovato Francesco; Dinon Mario; Polese Francesco; Zennaro Giuseppe — Sez. B: Bressan Marino, Dal Fabbro Mario, De Pra Bruno; Filippini Arturo; Romanelli Giuseppe — Sez. C: Scarpa Giovanni; Speziali Enrico.

2. Corso Superiore: Sez. A: Antonioli Enrico; Dal Prà Pompilio; Franceschi Garibaldi; Martelli Maria Sopelsa Elsa — Sez. B: Aratano Ettore; De Stefani Antonio — Sez. C. Fascina Alessandro, Zambon Giuseppe.

3. Corso Superiore (Licenza Maestro d'Arte) Sez. B: Billiani Giuseppe; Cargnelutti Giulio; Job Secondo Nardi Emilio, Pavanati Luigi, Santini Bruno, Silva Aldo, Treleani Antonio, — Sez. C: Baruffi Spartaco; Tamburlini Daniele.

1. Corso di Magistero -Sez. B: Dall'Ara Elio; Davini Francesco; Davini Francesco; Guidi Alberto; Meneguzzo Giuseppe — Sez. C: Penzo Mario; Venuti Mario.

2. Corso di Magistero: (Patente di Abilitazione all'Insegnamento) Sez. A: Marcon Virgilio, Pornaro Alessandro, Rossi Giovanni — Sez. B: Ferrami Pietro — Sez. C: Bettella Bruno; Mazzoleni Silvio; Pasqualetto Ferruccio.

Privatisti: Ammissione al 3. Superiore: Zanon Romeo.

Licenza Corso Superiore: Nicoletto Danilo.

Corsi Serali:

I. Corso Preparatorio: Bona Fiorenzo, Bonometto Ildebrando, Bortoluzzi Enrico; Coussi Gino; Dall'Era Clementino, De Luca Guido; De Vettor Aldo; Frosini Nicola; Fumato Titano; Gasparini Renato; Radich Emilio; Rosa Adolfo; Rubini Arturo; Santolini Giovanni; Spavento Mario; Tallon Adolfo; Todesco Agostino; Vecchiato Angelo; Vianello Giovanni.

2. Corso Preparatorio: Baretta Isidoro; Benenti Vincenzo; De Rossi Giuseppe; Francesconi Livio; Frizole Giovanni; Kiniger Remo; Mazziol Italo; Mozzato Erminio; Pesce Bruno; Rocchi Marcello; Sacchetto Angelo; Santini Angelo; Segato Gino; Trebaldi Elio

1. Corso Speciale - Sez. A: Basilio Romeo; Bonaldi Aldo; Cantoni Vittorio; Fedeli Alberto, Pavon Bruno Rossi Urbano. — Sez. B: Bertocco Del Puppo Eugenio; Dal Tin Francesco; Sguario Guerrino. — Sez. C: Berto Ettore, Bonis Francesco; Marcaggi Italo; Marra Giovanni; Nardini Giuseppe; Teardo Gino; Marcolin Dario.

2. Corso Speciale - Sez. A: Dorigo Eros, Ferro Elio, Monaro Bruno, Orlanlini Antonio; Orlandini Gio: Batta; Stanchet Armando; Veclani Bruno, Vianello Luigi — Sez. B.: Bertelli Rino — Sez. C: Chiocchezza Giacomo, Vettore Francesco.

3. Corso Speciale - Sez. A: Bianconi Fulvio; Crosato Alberto; Giacon Severino, Perelda Pollio, Sebezzi Aldo; Zavagno Attilio; — Sez. B Albertini Aurelio; Albertini Gino, De Alezandris Aldo; Piasentini Italo Rubin Adone; Santagostino Massimiliano; Sirena Mario — Sez. C: Battocchio Giovanni, Trevisan Giuseppe, Vedovato Ernesto.

4. Corso Speciale (Licenza): Amadio Filippo; Fiorin Leandro; Jagher Alfeo; Longega Amedeo; Servetti Guido; Vianello Rimeo; Pulese Francesco — Sez. B: Dal Sasso Umberto De Sabbata Guido; Lacchin Mario; Segato Vittorio; Sguario Gino; Zanon Romeo — Sez. C: Bellotto Bruni; Dorigo Francesco; Forno Francesco; Nardi Aldo; Ravanello Gildo.

I promossi al "Marco Polo,,

A I.a Ginnasiale: Albanese Elio; Antonioni Luciana, Ascoli Pola Maria, Basaglia Mario, Bertazzoli Cova Carla, Boldi Giuseppe, Borghi Giorgio, Bortolini Mario, Brandolini D'Adda Guido, Brunello Rino, Campilargiu Carlo, Cappello Maria, Silvana Cappuccino, Carrieri Vincenzo Chiari Gino, Chioccarelli Roberto, Cini Minna, Comirato Elena, Cristofanelli Gian Guido, Di Giovanni Antonino, Dusi Emilio, Fabris Guido, Fanelli Anna Paola, Fiorelli Celestina, Forti Graziamaria, Fulgenzi Antonio, Gallo Ennio, Gambardella Aurelio, Giuriati Marina, Jogna Lia Keller Water, Maggioni Giuseppe, Magistrelli Marcello, Maitan Livio, Malagoni Muzio, Manfreini Franco, Martini Giuseppe, Marzollo Attilio, Montanari Giuseppe, Morelli Vincenzo, Mortillaro Giuseppina, Occhialini Liliana, Ongaro Plinio, Paoli Giorgio, Parisi Pier Leone, Quintarelli Giorgio, Ravagnon Armando, Restello Alberto, Ricci Vittore, Rinaldi Graziella, Rizzo Gino, Rocca Massimiliano, Salce Fiora, Salvadori Franca, Soddu Ester, Tonolo Gabriella, Vaccaro Lidia, Vecchi Maria Vissà Alberto, Zennaro Maria Frances, De Zuliani Giuliano, Garuti Eugenia.

A 4.a Ginnasiale: Baldin Tullio, Baradel Luciana, Betetto Dino, Anna Bonduà, Calzavara Giorgio, Cassata Giovanni, Castelli Mario, Contursi Licia, D'Amato Aldo, Dusso Elio, Fabris Elena, Fassa Giuseppe Gallo Pietro, Grimaldo Maria, Morachiello Lydia, Nobile Giacomo, Rossettini Maria, Rota Laura, Sforza Flora, Venturini Tttilia.

A I.a Liceale: Bettega Antonio, Bizio Antonio, Bortolotto Amelia, Calzavara Giuseppina, Crescentini Mario, Gobbi Vittorio, Regazzi Luigi, Rossi Elena, Valier Maria Luisa.

Colonia Balneare "N. Sauro,,

Il 3 luglio p. v. gli alunni scelti per la Colonia «N. Sauro» di Lido inizieranno il loro turno di cura. Essi dovranno trovarsi alle ore 8 del detto giorno nel cortile della Scuola «A. Diaz» a S. Provolo, muniti del cartellino di identità, per la formazione delle squadre, la visita di pulizia e la verifica del seguente corredo, che dovrà essere contrassegnato col nome e cognome dell'alunno: mutandine da bagno, sacca per indumenti, fazzoletto bianco triangolare e berretto bianco.

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiusura della Conferenza del Lavoro

La mozione per la riduzione delle ore straordinarie
I lavori illustrati dal senatore De Michelis

GINEVRA, 30

Questa mattina, nell'ultima seduta della XVII Conferenza internazionale del lavoro, è stata discussa una relazione presentata da Jonhaux per il gruppo operaio per la quale era stata ammessa l'urgenza e con cui si invitano tutti gli Stati membri e le comunità industriali a prendere le disposizioni utili, sia in via amministrativa sia in via di accordo tra organizzazioni operaie e padronali, per sospendere le deroghe alla convenzione della settimana di 48 ore approvata a Washington. Questa risoluzione tende in sostanza ad evitare le ore straordinarie di lavoro come beneficio per la disoccupazione.

Ha preso la parola, tra la più viva attenzione, anche il delegato italiano on. Razza il quale afferma di accettare interamente la risoluzione. « Nell'ora attuale — egli ha detto — con tutte le difficoltà in cui il mondo si dibatte, non è con ragioni giuridiche che si potrebbe far credere al mondo operaio che una risoluzione di questo genere abbia potuto essere respinta ».

Ha messo in rilievo che quando si tratta di prendere decisioni che possano contribuire a salvare la umanità, non si dovrebbe stare a pensare a supposte limitaizoni di libertà. L'esempio dell'Italia — egli continua — vi dimostra che questa rivoluzione è possibile In Italia, già all'indomani della Conferenza tripartita, la Confederazione padronale ha immediatamente inviato ai suoi membri le istruzioni per domandare loro di diminuire le ore di lavoro domenicale e tutte quelle attività che potevano contribuire ad aumentare la disoccupazione. Lo stesso Capo del Governo ha insistito su questo fatto e ha dato istruzioni in questo senso.

L'on. Razza ha concluso facendo appello ai rappresentanti del gruppo padronale, che sono anche i rappresentanti della classe dirigente del mondo, perchè sentano la loro responsabilità, economicamente grave se rifiutassero di accettare le proposte del gruppo operaio.

Dopo il discorso dell'on. Razza è stata messa in votazione la risoluzione che è stata adottata a grandissima maggioranza. Sono stati quindi approvati alcuni rapporti concernenti varie convenzioni; quindi la conferenza ha posto fine ai suoi lavori.

Il presidente sen. De Michelis, ha pronunciato il discorso di chiusura. Accennando agli incidenti verificatisi durante la sessione coi tedeschi, ha espresso l'augurio che il loro ricordo possa svanire al più presto in seguito al ristabilimento dei rapporti. Ha quindi osservato che non tutte le questioni considerate sono state risolte. Il campo della tradizionale legislazione per la protezione operaia è stato percorso in tutti i sensi con un insieme di misure elaborate dalla conferenza che alla vigilia di questa sessione si esprimevano in 33 progetti di convenzione, 40 raccomandazioni e 142 risoluzioni. Due attività si prospettano allo sforzo futuro dell'organizzazione internazionale del lavoro: una che può esplicarsi in maniera estensiva e l'altra intensiva. Data la diversità delle legislazioni nazionali, le differenze delle condizioni di lavoro da un paese all'altro ed i carichi che ne derivano, sarà difficile raccogliere l'adesione generale sui testi di convenzione internazionale. Ritiene però che si possa fare un passo avanti sia riducendo ad un estremo minimo necessario le deroghe contenute nelle convenzioni esistenti, sia procedendo ad una intesa internazionale che assicuri ai lavoratori, esclusi da ogni beneficio, un minimo di protezione adattato alle condizioni particolari di ogni paese.

La legislazione internazionale del lavoro deve stabilire i principii generali uniformi della regolamentazione contrattuale collettiva che diverrà così uno dei principali mezzi della legislazione nazionale ed internazionale del lavoro.

L'oratore ha soggiunto che si rischia di fallire al compito quando nelle convenzioni viene previsto un numero tale di deroghe da indebolire la funzione che le convenzioni debbono avere, di modo che sembra indispensabile che l'ufficio internazionale del lavoro studi la questione se queste clausole di eccezione trovano ancora nella situazione attuale le stesse ragioni che potevano esistere al momento in cui vennero stabilite.

Coloro che vogliono misurare il successo dei lavori dal loro contenuto intrinseco e dalla preferenza data ad una raccomandazione piuttosto che ad una convenzione saranno meglio ispirati se rifletteranno la influenza considerevole esercitata dall'insieme della attività della organizzazione.

Il sen. De Michelis concludendo dichiara che l'organizzazione del lavoro è destinata ad un grande avvenire se saprà adattarsi alle diverse tappe del progresso e se sarà pronta in ogni momento ad affrontare i nuovi problemi che sono presentati dalle nuove realtà

Il discorso del sen. De Michelis ha raccolto applausi e vasta eco di consensi.

Hanno poi preso la parola altri oratori di varie nazionalità che hanno salutato con simpatia la opera svolta dal presidente sen. De Michelis e la Conferenza ha chiuso i suoi lavori.

Nuovi truci episodi
delle barbarie serba

SOFIA, 30

Il giornale *Utro* pubblica sensazionali descrizioni circa la situazione presso il confine nelle terre occidentali dove la barbarie serba appare come la più grande vergogna dei nostri tempi. Quotidianamente vengono uccisi uomini appartenenti a paesi di confine sotto l'accusa di appartenere ai comitagi, dopodiche i graniciari avvertono cinicamente i confinari bulgari delle avvenute uccisioni. Spesso sono gli stessi ufficiali serbi, completamente ubriachi, a presentarsi al confine e gridare tali notizie con risa di scherno. Il 15 corr. i confinari bulgari hanno udito spari provenienti dal villaggio di Petacingi e poco dopo i confinari serbi trasportavano a venti passi di distanza dal reticolato del confine il cadavere di un uomo, obbligando quindi le ragazze bulgare del villaggio a danzargli attorno cantando canzoni allegre. I serbi caricarono quindi il cadavere sopra un carretto avviandosi verso il cimitero mentre due ufficiali serbi, organizzatori della sconcia cerimonia, obbligavano le ragazze a protrarre i canti e le danze.

Uno scontro fra jugoslavi
e comitagi albanesi

BELGRADO, 30

Secondo un comunicato oggi pubblicato alcune pattuglie hanno incontrato ieri alle ore 16 sulla montagna di Modjuretka 4 comitagi albanesi che avevano attraversata illegalmente la frontiera nel distretto di Bar. Durante lo scontro che è seguito, due comitagi dei quali uno ferito sono stati catturati, gli altri due sono ricercati. I comitagi catturati hanno dichiarato di [illegible] attraversata la frontiera allo scopo di attaccare e saccheggiare il corriere postale e le saline di Bar.

Un uragano sull'isola di Trinitad
Numerose vittime e danni gravissimi

PORT OF SPAIN (Trinitad), 30

Un violento uragano si è abbattuto sull'Isola Trinitad causando vittime e danni disastrosi. Si ignora ancora l'esatto numero dei morti per annegamento e dei feriti. I tetti di molte case sono stati asportati dalla violenza dell'uragano. Molte imbarcazioni sono affondate. Le istallazioni dei pozzi di petrolio, esistenti in numero notevole nella regione, sono andate distrutte. Il centro del disastro è stato infatti la regione petrolifera di Palosesco.

La funzione pratica di salvaguardia
del Patto a quattro

LONDRA, 30

La *English Review* pubblica un commento del noto storico sir Charlet Petrie sul Patto a quattro. Il Petrie rileva che col Patto è stato compiuto un serio passo nell'unica direzione nella quale può essere creata un'atmosfera di pace in Europa. Se esaminiamo il Patto a quattro — continua lo scrittore — vediamo che esso è rigorosamente pratico e non vi è nulla di ambiguo nella sua fraseologia e nei suoi scopi. Nonostante le modifiche concordate il testo finale rivela nel modo più chiaro e in ogni linea la mano del Duce.

Le sorti del "centro" tedesco

BERLINO, 30

Una decisione definitiva sullo scioglimento del partito del centro è attesa dopo un colloquio che dovrebbe aver luogo tra Hitler e Bruening non appena il Cancelliere sarà tornato da Neudeck dove si è recato a conferire con Hindenburg. Il centro cercherebbe di ottenere un trattamento simile a quello fatto ai tedesco-nazionali, ma fra i nazional-socialisti, specialmente in provincia, si fanno sentire delle correnti molto forti contro tale soluzione dati i rapporti più che ostili che vi sono stati negli ultimi anni tra nazional-socialismo e centro. Alcune delle associazioni di operai apprendisti cattolici sono entrate nel fronte del lavoro. L'organo dei sindacati cristiani «Der Deutsche» diventerà da domani l'organo ufficiale del fronto del lavoro e sarà diretto dal capo di questo, Ley.

Un discorso di Goebbels
sulle realizzazioni fasciste

BERLINO, 30

Ieri sera il Ministro per la propaganda Goebbels ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Berlino la prolusione ai corsi della scuola superiore di scienze politiche parlando sul tema: « Il Fascismo e i suoi risultati pratici ». Goebbels ha parlato per circa un'ora e mezza esaltando fra vivi applausi le realizzazioni fasciste.

Nuovi francobolli commemorativi

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante l'emissione di una serie di francobolli commemorativi del cinquantenario dell'occupazione dell'Eritrea.

Il traffico aereo

Accordi italo-tedeschi
Il collegamento Roma-Venezia-Berlino

BERLINO, 30

Dal 27 al 30 giugno hanno avuto luogo al Ministero dell'Aeronautica germanica delle conversazioni coi rappresentanti del R. Ministero dell'Aeronautica italiana, e precisamente col capo dell'aviazione civile dott. Molfese e col capo sezione dr. Cacopardo, concernenti la collaborazione tra l'Italia e la Germania nel campo del traffico aereo. Si è discusso particolarmente lo sviluppo delle linee di traffico aereo tra i due Paesi. Anche le questioni della sicurezza del volo furono esaminate minuziosamente. Fra l'altro è stato deciso di fare servizio sull'itinerario Roma - Venezia - Monaco-Berlino dalla metà di luglio fino alla metà di settembre in quest'anno anche le domeniche e allo scopo di attivare il movimento degli stranieri tra i due Paesi, di ribassare i prezzi di volo per i viaggiatori che provenienti da uno dei due Paesi soggiorneranno almeno sei giorni nell'altro Paese. In caso di necessità saranno impiegati aeroplani ausiliari.

E' stato poi fissato il programma di traffico aereo per l'anno 1934. Il collegamento diretto Roma-Venezia - Monaco - Berlino sarà eseguito per tutto l'anno. Inoltre è stato previsto un servizio espresso senza scalo Roma-Berlino. Finalmente vi è stato uno scambio di opinioni su altri progetti di traffico aereo che interessa i due Paesi ed è stato raggiunto un accordo completo.

La crociera del Decennale

Un vibrante messaggio
di Teruzzi a Italo Balbo

ROMA, 30

Nell'imminenza della seconda transvolata atlantica S. E. il Capo dello Stato Maggiore della Milizia ha inviato al Quadrumviro Italo Balbo il seguente telegramma:

« *Nell'immensità dell'oceano, ridominato per tua volontà dal valore delle ali d'Italia, avrai compagna l'anima delle Camicie Nere. Fremendo sulla tua carlinga, essa canterà con te l'inno della vittoria che si prepara. - Ti abbraccio.* - Teruzzi ».

Il Quadrumviro Italo Balbo ha così risposto:

« *Gli equipaggi atlantici ringraziano di cuore la Milizia della Rivoluzione per il graditissimo messaggio e inviano il loro più fervido, fraterno alalà.* - Italo Balbo ».

L'encomio solenne ad un milite
della Legione San Marco

ROMA, 30

Il Bollettino della Milizia reca il seguente encomio solenne:

« Camicia nera Vielmetti Antonio della Legione San Marco. — Con prontezza di spirito e incurante del pericolo, si dava all'inseguimento di un cavallo che, imbizzarritosi, a pazza fuga trainava un carretto sul quale si trovavano tre persone, riuscendo dopo reiterati sforzi e grave rischio personale, a fermarlo, evitando così probabili disgrazie. - Fossalta di Portogruaro, 20 novembre 1932 ».

Nuovi abbonamenti ferroviari
a base regionale

ROMA, 30

Si annuncia imminente la pubblicazione di un provvedimento concernente la istituzione di alcune nuove serie di abbonamenti ferroviari a base regionale. Il provvedimento verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* entro la prima quindicina di luglio e andrà in vigore nell'agosto prossimo. Il decreto prevede precisamente la creazione di n. 19 serie corrispondenti alle diverse regioni, dovendosi tenere presente che le tre regioni più vaste, e cioè il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto sono suddivise ciascuna in due zone, l'una per la parte orientale e l'altra per la parte occidentale.

Si ha ragione di credere che per il prezzo, per il chilometraggio e per tutte le altre condizioni stabilite, l'istituzione di questi nuovi abbonamenti corrisponda in massima ai voti già espressi dalla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio e sia atta a soddisfare le maggiori necessità in materia.

Il Principe di Piemonte
giunto in volo a Roma

ROMA, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Gabba e dall'ufficiale di ordinanza, è giunto all'idroscalo del Lido di Roma in idrovolante. Il Principe aveva preso imbarco a Napoli al Molo Beverello sull'apparecchio proveniente da Tripoli, pilotato dal comandante Baldelli. Ricevuto e ossequiato dal comandante dell'idroscalo, il Principe ha poi proseguito in automobile per Villa Savoia.

Oggi il Principe Umberto si è recato a Frascati per visitare il museo Massaiano. Al suo arrivo sul piazzale del convento ha visitato la chiesa, ha reso omaggio alla tomba del Cardinale Massaia; quindi ha ammirato il bel museo etiopico interessandosi ai vari cimeli. L'Augusto Ospite ha quindi visitato la villa Aldobrandini e alle 13 è ripartito per Roma.

Le gite popolari
per il 9 luglio

ROMA, 30

ALESSANDRIA-VENEZIA: 2.a classe L. 47; 3.a classe L. 25. Alessandria . 23.45, Venezia a. 8.00; Venezia p. 18.20, Alessandria arriva 2.00.

MILANO-VENEZIA: 3.a classe L. 18 (2 treni). Milano p. 4.00, 5.20; Venezia a. 8.55, 10.05; Venezia p. 19.20; 19.35; Milano a. 0.15, 0.45.

VENEZIA-CALALZO: 3.a classe L. 15, gita facoltativa a Sedico B. ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina L. 6. Venezia p. 5.10, Calalzo a. 9.20; Calalzo p. 20.35, Venezia a. 0.15.

BOLZANO-VENEZIA: 3.a classe L. 37, 3.a classe L. 18. Bolzano p. 6.10, Venezia a. 11.10; Venezia p. 0.02, Bolzano a. 5.40.

TRIESTE-GORIZIA: 3.a classe L. 6; Trieste p. 4.30, Gorizia a. 6.20; Gorizia p. 17.10, Trieste a. 21.09.

TRIESTE-TARVISIO: 3.a classe L. 16; Trieste p. 5.25, Tarvisio a. 10.30; Tarvisio p. 18.05, Trieste a. 22.55.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE: 3.a classe L. 8 da Udine L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.30, Gorizia p. 7.13; Trieste a. 8.35; Trieste p. 22.00, Gorizia a. 23.26, Udine a. 24.00.

BUIE-MONTONA-PARENZO: 3. classe L. 7 da Buie; L. 4 da Montona (Treni ordinari); Buie p. 5.05, Montona p. 7.85. Parenzo a. 9.27; Parenzo p. 16.15, Montona a 18.29, Buie a. 20.36.

BOLOGNA-TRIESTE: 2.a classe L. 41, 3.a classe L. 25; Bologna p. 0.50, Trieste a. 6.55; Trieste p. 19.50, Bologna a. 1.05.

GROSSETO-LIVORNO-VENEZIA: 2.a classe L. 35; da Grossetto 2.a classe L. 46, 3.a classe L. 26 da Livorno; Grosseto p. 18.20, Livorno p. 22.35; Venezia a. 6.27; Venezia p. 21.37; Livorno a. 5.09, Grossetto a. 8.34.

ANCONA - CAMPI DI BATTAGIA-TRIESTE: 2.a classe L. 65, 3.a classe L. 39; Ancona p. 19.50, Gorizia a. 5.32, p. 20.50 Redipuglia a. 11.09, p. 12.50, Trieste a. 1.50; Trieste p 20.30, Ancona a. 6.50.

PERUGIA-VENEZIA: 2.a classe L. 59; 3.a classe L. 35; Peruzia p. 19.46; Venezia a. 7.40; Venezia p. 19.05, Perugia a. 6.09.

Nell'ufficio dell'"Italia" a New York

ROMA, 30

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che a Direttore generale unico della sede di New York della Società «Italia» di Navigazione è stato nominato il comm. Arnaldo Palanca della direzione centrale di Trieste della Cosulich Line. Il comm. Palanca sostituirà il Direttorio che reggeva la detta sede di New York che era composto dei signori: Comandante Giuseppe Cosulich, comm. Angelo Rusponi e comm. M. Seratti rispettivamente ex direttori per New York della Cosulich Line Navigazione Generale Italiana e Lloyd Sabaudo. Il nuovo direttore comm. Palanca ha 51 anni ed aveva già rappresentato la Cosulich negli Stati Uniti.

Il trasferimento del personale
delle scuole di avviamento

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente disposizioni per il trasferimento del personale delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale. Il decreto fra l'altro stabilisce che i trasferimenti dei direttori, degli insegnanti e degli istruttori pratici delle regie scuole secondarie di avviamento professionale sono disposti su domanda o per ragioni di servizio.

Il nome di Michele Bianchi
alla scuola italiana di Valona

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui la Scuola elementare italiana di Valona in Albania è intitolata al nome del Quadrumviro Michele Bianchi.

Attaccamento materno alla Patria

SANTA MARIA DI SALA, 30

Proveniente dall'estero è giunta nel nostro Comune la giovanissima sposa Mion Giuseppina in Gasparini della frazione di Veternigo, per donare alla Patria il frutto delle sue viscere. A cura del Municipio essa venne ricoverata all'Asilo di Maternità di Mirano, dove diede alla luce un bello e vigoroso maschieto, cui impose i nomi di Romano Rolando Luigi. Il 29 giugno esso fu battezzato. Padrino fu un parente della sposa e madrina la signorina Amelia Barina, segretaria del Fascio femminile di S. Maria di Sala, delegata della Segretaria Provinciale contessa Marcello. A cura del Fascio femminile, venne regalato al neonato un corredino completo, che fu graditissimo ed alcuni piccoli doni.

Investimento incruento

DOLO, 30

Nel pomeriggio di oggi il contadino Cassandro Augusto di Luigi di anni 18 da Fossò guidava un biroccio trainato da un cavallo per recarsi a Dolo seguendo la linea tranviaria della Società Veneta. Proprio nei pressi del Casello 9 sopraggiungeva il tram delle 13.45 che va a Padova. Il Cassandro, forse sorpreso, cercava di spostarsi, ma il cavallo impaurito indietreggiava. L'investimento fu inevitabile. Il Cassandro venne dal colpo lanciato all'aria mentre il biroccio veniva fracassato. Fortunatamente il Cassandro, ch'era andato a cadere in mezzo alla strada, potè rialzarsi illeso.

L'insediamento del Podestà
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 30

Ieri alla presenza di tutte le autorità locali, nella sala municipale affollata di pubblico, il Prefetto di Belluno comm. Costanzo Gazzara ha insediato il nuovo Podestà e la Consulta comunale. A Podestà di Cortina d'Ampezzo è stato chiamato il prof. Sanzio Vacchelli, primario dell'Istituto Elioterapico Codivilla. Formano la Consulta i signori Arturo Rimoldi, Guido Ghedina, Arcangelo Alverà, cav. uff. Angelo Bocci, rag. Angelo Apollonio e Angelo Dimai.

Duplice disgrazia motociclistica

BELLUNO, 30

Ieri, festività di S. Pietro e fiera in Agordo, due giovani amici sui 25 anni: il barbiere Tomaselli Marco ed il cameriere Trevisson Luigi, presa a nolo una motocicletta leggera, si recarono alla sagra. Alla sera verso le 22, discendendo per la Val Cordevole, in prossimità di Peron, per uno scarto brusco, causa l'oscurità, la macchina si capovolse e con essa caddero i due giovani, subito soccorsi e trasportati al nostro civico ospedale. Il Tomaselli aveva riportato la frattura della base cranica, con commozione cerebrale e la prognosi è riservata, mentre il Trevisson riportò ferita lacera contusa all'anca sinistra e venne giudicato guaribile in una settimana.

Morso da una vipera

BELLUNO, 30

All'Ospedale è stato nel pomeriggio trasportato d'urgenza il contadino Losso Arcangelo di Giovanni di anni 29, da Codissago, frazione del Comune di Castellavazzo, che mentre stava falciando in un declivio aveva riportato il morso di una vipera al piede destro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Da Via, con prognosi riservata.

Bambina precipita dal poggiuolo
rimanendo uccisa

TREVISO, 30

Ieri sera in Ronzinella, frazione di Mogliano, la bambina Giannina Munaretto di appena 2 anni, figlioletta del sig. Angelo Munaretto, addetto al Manicomio di Venezia, in un momento in cui la mamma era intenta alle cure di altro bambino eludendone la sorveglianza, affacciatosi al poggiolo e sporgendosi in fuori, perdeva l'equilibrio e andava a cadere nel sottostante cortile da circa 5 metri di altezza. La infelice creatura riportò nella caduta gravissime lesioni e la frattura della base cranica. Trasportata all'Ospedale di Treviso, non valsero le assidue cure dei medici. La poverina cessava di vivere stamane per commozione cerebrale fra lo strazio dei genitori angosciati.

La proroga delle riduzioni
ferroviarie per Trieste

ROMA, 30

La riduzione del 70 per cento già concessa per Trieste in occasione del Giugno Triestino, viene prorogata sino al 31 luglio, ferme restando le modalità relative.

Bambina uccisa da un'auto

VICENZA, 30

Una sciagura mortale è accaduta nel pomeriggio di oggi alla fine della discesa del cavalcavia della Stanga, nel versante di Vicenza. Al margine della strada stavano giocando due ragazzine. A loro sfuggiva una palla che finiva in mezzo alla strada. Fu così che una delle due bambine e precisamente l'undicenne Tarsilia Galleazzi di Gerardo abitante in Viale della Pace n. 185 per andare a riprendere la palla correva nel mezzo della strada senza accorgersi che stava sopraggiungendo da Padova un'automobile. L'investimento, anche per concorde asserzione di testimoni alla scena, fu inevitabile. L'autista scendeva dalla macchina, una Fiat in prova, e soccorreva la piccina fino all'arrivo dell'ambulanza che provvedeva il trasporto della Tarsilla all'Ospedale. Quivi però i sanitari constatarono inutile ogni loro intervento. La Galeazzi aveva riportato la frattura esposta al frontale di destra e della base cranica nonchè la frattura della gamba sinistra. Un quarto d'ora dopo la piccina spirava. L'automobilista lasciava la macchina, su cui si trovava anche un bambino, abbandonata sulla strada e si dava alla fuga.

Misteriosa morte d'un ciclista

VICENZA, 30

Ieri sera verso le 21 nei pressi di Sambonifacio lungo la strada nazionale una compagnia di ciclisti stavano tornando verso le loro case. Ad un tratto, secondo la versione degli stessi protagonisti, s'accorsero che uno dei compagni e precisamente il diciannovenne Antonio Faccioli abitante a Castelletto di Sambonifacio mancava. Tornati così sui loro passi rinvenivano sul margine di un fossato il cadavere del Faccioli. Questi cadendo nel fossato aveva riportata la frattura della base cranica che aveva causata la morte immediata. Il racconto dei ciclisti non ha però lasciata persuasa la Autorità che ha aperto un'inchiesta.

Una zingara infanticida

VERONA, 30

Oggi a Legnago la zingara Mafalda Lacatos, al seguito di un baraccone che aveva piantato le tende per la fiera locale, si è recata disperata a denunciare la morte del proprio figlio Adul, nato da 15 giorni. Le indagini dei carabinieri, messi in sospetto dal contegno della donna, hanno provocato una perizia e il medico locale, visitando il cadavere del neonato, ha accertato che la morte era avvenuta per soffocamento. La zingara, che è stata tratta in arresto e condotta in carcere, ha finito questa sera col confessare ampiamente il suo delitto.

Una borgata allagata
presso Marostica

MAROSTICA, 30

Ieri nel pomeriggio nella zona di Marostica, si è scatenato un violento temporale, con pioggia, grandine e continue scariche elettriche. L'acqua straripando dalla sorgente nei pressi delle cave di pietre di Rovereo, ha allagato completamente la borgata di Panica, cagionando forti danni alla casa del sig. Scuro. Gli prestarono soccorso prontamente il sig. Muraretto, oste e numerosi vicini. L'acqua ha allagato pure Piazza Ortigara, cagionando danni alle case vicine.

CICLISMO

Servadei vince la terza tappa
del Giro d'Ungheria

SZEKESTEHERVAR, 30

La terza tappa del giro d'Ungheria si è chiusa con un nuovo successo per i colori italiani. Infatti sul traguardo della terza fatica Servadei ha trionfato nuovamente, seguito dal compagno di squadra Morbiatto. La tappa è stata caratterizzata da un lungo inseguimento di Stettler a causa di una caduta, inseguimento che venne coronato da successo nelle vicinanze del traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Servadei (Italia) che compie i 230 km. del percorso in ore 8.20'4'', alla media oraria di km. 27,600; 2. Morbiatto (Italia) a ruota; 3. Durin (Francia) a mezza macchina; 4. Notos (Ungheria); 5. Stach (Germania). Seguono altri 14 classificati a pari merito, fra i quali il leader della classifica generale. La classifica generale rimane invariata.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 30)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.0	21		
Fiume	cop.	759.1	19	23	15
Pola	cop.	760.3	20	22	13
Trieste	cop.	761.5	21		
Gorizia	cop.	760.4	18	22	12
Udine	¾ cop.	759.3	20	22	11
Treviso	cop.	760.9	16	23	13
Belluno	cop.	761.4	15	19	9
Padova	piov.	760.3	15	24	12
Rovigo	cop.	762.2	15	24	14
Vicenza	cop.	760.5	17	21	12
Bolzano	cop.	760.8	15	23	12
Trento	cop.	759.1	19	22	10
Grappa	cop.	617.8	4	9	4
Venezia	cop.	760.5	18	22	14

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 18 (temp.), Pola 20, Gorizia 1, Udine gocce, Treviso 4, Padova 8, Rovigo 8 (temp.), Vicenza 6, Grappa 1, Venezia gocce (pomeriggio temp.).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna leva ore 1.13, tramonta ore 23.56. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.50 e 17, bassa ore 9.45. — Ieri l'Adige, il Po ed il Sile erano in leggera piena ed in diminuzione; il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Ancora tempo variabile su tutta l'Italia con annuvolamenti più densi nelle ore calde e schiarite durante la sera e la notte. Temperatura stazionaria. Piuttosto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 luglio: Sull'Italia settentrionale permane sempre la saccatura da Est; a Nord delle Alpi è aumentata la pressione e s'è avanvato il promontorio da Ovest dipendenza dell'anticiclone atlantico. La situazione è sempre favorevole a qualche manifestazione temporalesca specie nel pomeriggio.

DITTE ED AZIENDE CHE COLLABORARONO NELL'OPERA DI COSTRUZIONE ED ESECUZIONE DELLA FILIALE DEL BANCO DI SICILIA CHE OGGI SI INAUGURA

I. & P. ISABELLA
Impianti di riscaldamento e termosifone
VENEZIA
Via Mazzini, 5114
Telefono 23453

TRES & MARIUZZO
MOBILI — **SERRAMENTI**
Direttore Artistico Prof. Arch. ORFEO ROSSATO
Stabilimento-Depositi
S. Basegio 1737 a, b, c, d, e - Telef. 22623
Negozio di vendita
Accademia 1020-21-22

Struli Giordano
Decorazioni artistiche in ferro
S. DONÀ DI PIAVE

ISIDORO BRAGADIN
Fonderia Bronzi Artistici
VENEZIA
S. Croce 221

"STIGLER" - Ascensori
Rapp. per le Provincie del Veneto:
Ing. UMBERTO PADOA
VENEZIA
Riva Carbon, Palazzo Bembo - Telef. 22-198

TROPEANI
della Soc. An.
Succ. Filippo Haas e Figli
Stoffe da mobili, Tappezzerie, Tendaggi - Tappeti
VENEZIA
Campo S. Moise 1461-62
Telefono 24909



SEDE DI VENEZIA
BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
VIA DUE APRILE

BENEDETTO PASTORE
TORINO
Serrande di Sicurezza
NON TEMONO CONFRONTI

LOCATELLO ALESSANDRO
Tappezziere - Campo S. Tomà 2871
Fabbrica e Deposito POLTRONE E DIVANI
VENEZIA
Telefono N. 25-668

Giuseppe Scarabellin
Venezia
CARTOLERIA: Calle dei Fabbri 989 - Tel. 22-257
STAB. GRAFICO: S. Sofia 4244 - Tel. 22-251

"OTIS"
Ascensori e Montacarichi
S. A. L.
Sub-Agenzia di VENEZIA: Calle Lion 3372-6
Telefono 24-775

Prima Fabbrica Italiana
Casseforti e Impianti di Sicurezza
STANZIERI - Napoli
FONDATA NEL 1863
Rappresentante per le Tre Venezie
GIUSEPPE SCARABELLIN
Calle dei Fabbri 989 a — VENEZIA — Telefono 22-257

G. CHECCHIN & C.
Fabbrica Vetri
Specchi
e Cristalli
VENEZIA
Tolentini N. 3493
Telefono 23-341

S. A. COMMISSIONARIA "C.A.I.R.E."
Via Mellerio 1, MILANO
Costruttrice degli
ESTINTORI
TOTAL
DI OGNI SISTEMA
Agenti: **Zanga e Rossi - Venezia**
S. Fosca 2322
Tel. N. 22-129

DUCROT MOBILI ED ARTI DECORATIVE
Sede in MILANO
Officine-Direzione: PALERMO (21) - Via Paolo Gili
Case di vendita:
MILANO (3) - Via Monte Napoleone, 22
ROMA - Via Condotti, 13
NAPOLI (7) - Via Gaetano Filangeri, 36
PALERMO (31) - Via Rosolino Pilo
Indirizzo Telegrafico: "DUCROT"

MANDER & FEIFFER
Lavorazione e Decorazioni Marmi
VENEZIA - Fondamente Nuove 5039
MESTRE - Via S. Giuliano N. 207
Telefono 24215

Barzazi Giovanni
Impianti Elettrici - Telefonici
VENEZIA
S. Leonardo 1310 - Tel. 20528

LAVORAZIONE METALLI MODERNI
Metalli leggeri - Anticorodal - Cromoalluminio - Alluman - Allumin'o ecc. - Metalli cromati - Cromatura
E. ZANCOPE' - Venezia S. Marina 5898
Premi a tutte le Esposizioni d'Arte Decorativa Moderna
Progetti e Preventivi gratis a richiesta dei Signori Clienti

"OLIVETTI" Macchine per Ufficio
ING. C. OLIVETTI & C. - S. A.
Filiale di VENEZIA: Bacino Orseolo 1218
Telefono 24118

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisoeg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antitica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. prodnz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. [illegible]

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

L'orario della Filovia

GIORNI FERIALI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1.30 ogni 30' — dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 15' — dalle 6.30 alle 7.30 ogni 5' — dalle 7.30 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 17 alle 19 ogni 5' — dalle 19 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 24 ogni 15'.

Da Mestre: dalle ore 23.30 alle ore 1 ogni 30' — dalle 1.45 alle 4.45 ogni ora — dalle 4.45 alle 6.15 ogni 15' dalle 6.15 alle 7,20 ogni 5' — dalle 7.20 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 16.55 alle 18.40 ogni 5' — dalle 18.40 alle 21 ogni 10' dalle 21 alle 23.30 ogni 15'.

GIORNI FESTIVI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 1 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'

Da Mestre: dalle ore 0.0 alle 0.30 ogni 15' — dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

I viaggiatori devono presentare il biglietto ad ogni richiesta del personale di controllo. Coloro che ne fossero sprovvisti o avessero un biglietto per una tratta inferiore sono tenuti a pagare il biglietto normale e la multa di L. 2. (Legge 30 dicembre 1923 n. 3275). Coloro che volessero prolungare i viaggi, oltre alla località per la quale hanno acquistato il biglietto, devono, per non incorrere nelle penalità, avvertire il personale di servizio prima che la vettura riprenda la corsa.

L'orario estivo della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), tutte le corse.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 183 - Centesimi 20

Domenica 2 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-457 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.60 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.60 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gli alati messaggeri dell'Italia di Mussolini hanno iniziato al comando di Italo Balbo la Crociera del Decennale

Il primo balzo da Orbetello ad Amsterdam compiuto

Il superbo volo sulle Alpi - 1400 chilometri in sette ore - Le entusiastiche accoglienze di Amsterdam al Capo della Squadra aerea e agli equipaggi - L'omaggio dei transvolatori al Sovrano e al Duce

Il comunicato ufficiale

ORBETELLO, 1

Stamane si è effettuata la partenza degli apparecchi che compiono la Crociera aerea del Decennale, comandata dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo. Dallo specchio d'acqua di Orbetello, alle ore 5,39 Greenwich, le otto squadriglie della seconda Squadra Aerea Atlantica e l'apparecchio di riserva, in tutto 25 idrovolanti hanno decollato a brevi intervalli l'una dall'altra e dopo avere compiuto un ampio giro sull'idroscalo, hanno rapidamente assunto la formazione di colonna dirigendo quindi sulla rotta prestabilita.

Dopo 2 ore e 15 primi di navigazione regolarissima, hanno raggiunto il passo dello Spluga e per Zurigo, Basilea e seguendo quindi il Reno, sono arrivate ad Amsterdam ove hanno ammarato alle 11.40 (ora locale).

La prima parte del volo sino allo Spluga è stata caratterizzata da ottimo tempo con cielo senza nubi. La traversata delle Alpi è stata fatta alla bussola perchè le Alpi erano in parte coperte.

Nell'ultima parte del volo sul Reno, da Coblenza ad Amsterdam, si sono avute nubi basse e atmosfera agitata.

In ammaraggio l'apparecchio del capitano Baldini, per cause ignote, ha capotato. Dell'equipaggio il capitano pilota Mario Baldini, il tenente pilota Amelio Novelli, il sergente radiotelegrafista Demetrio Jaria hanno riportato leggere ferite dichiarate guaribili dai tre ai cinque giorni. Il primo aviere montatore Leo Landi è rimasto incolume. Il sergente motorista Ugo Quintavalle è deceduto.

(Stefani)

La partenza da Orbetello

ORBETELLO, 1

Ieri sera nessuno degli equipaggi atlantici sapeva ancora nulla sulla partenza. Da circa mezzo mese oramai, giorno per giorno, la partenza sospiratissima si era dovuta rinviare per il maltempo. Gli equipaggi hanno avuto di che mettere a dura prova la loro pazienza. Ogni mattina la sveglia portava con sè una speranza nuova, che però finiva subito distrutta dalle notizie sul tempo. Il ritornello era sempre lo stesso: Non si può partire.

Ogni mattina un apparecchio specialmente indicato per la bisogna, eseguiva ricognizioni sulle Alpi per accertars delle condizioni atmosferiche; e ogni mattina Balbo riceveva il solito dispaccio azzurro che sconsigliava il volo. Un'iradiddio di temporali infuriava quotidianamente sulle vette alpine; oppure era il vento turbinoso, o la nebbia, o qualche altro accidente.

L'ordine agognato

Ieri sera gli equipaggi sono andati a letto all'ora solita. Qualche vaga speranza era sorta al pensiero che giugno, la Dio mercè, sarebbe finito nella notte e che l'alba sarebbe alfine sorta nel luglio augurale, sotto il segno del leone. Diciamo subito che luglio ha portato fortuna e che all'alba della sua prima giornata, in una calma incantata di elementi, i ventiquattro idrovolanti di Balbo sono scattati, ruggendo, per la loro leggendaria impresa.

Stamane la sveglia è stata suonata alle quattro. Cielo terso, mare immobile, alba radiosa. Gli equipaggi hanno vestito l'uniforme di volo, color kaki, su cui spiccano in giallo i segni dei gradi e il distintivo dell'aquila sormontata dal Fascio Littorio. Nessuno sapeva nulla della partenza, eppure era come se tutti avessero indovinato che questa era la giornata fatidica.

Pochi minuti dopo le cinque, consumata rapidamente la colazione nel refettorio, gli equipaggi sono stati adunati nella piazza che porta il nome dell'indimenticabile eroe atlantico, Umberto Maddalena.

Sull'antenna sale maestoso il tricolore. Uno squillo di tromba: arriva Balbo. Incontro al Capo vanno i generali Pellegrini e Valle ed i colonnelli Cagna e Longo. Di fronte agli equipaggi schierati in quadrato, si svolge un breve colloquio. Tutti i cuori sono sospesi. Si parte? Balbo legge l'ultimo marconigramma e si illumina in volto. Si parte Mentre il tricolore lentamente sale sulla antenna, salutato dagli equipaggi irrigiditi sull'attenti, echeggia, secca, metallica, la voce di Balbo: Ai vostri posti!

Il canto dei motori

Che è avvenuto allora? Tutte le amarezze, le delusioni, le impazienze delle settimane di attesa, sono dimenticate dagli equipaggi che si precipitano, disciplinatissimi, verso le imbarcazioni che li attendono. Assistono alla scena pochi giornalisti. Alcuni parenti dei partenti si vedono laggiù, ai bordi della laguna, sventolare fazzoletti. Ma chi ha tempo per la malinconia degli addii? Si parte! Si parte! I canotti filano velocissimi verso gli apparecchi che attendono mollemente adagiati in lunghe file. Tutti i cuori sono protesi verso l'avventura; essi vivono già in essa. Tutto è dimenticato, nella ebbrezza di questo sublime momento.

Balbo si imbarca per ultimo, e lentamente raggiunge il suo apparecchio, mentre gli equipaggi finiscono di prendere posto nel lorò. Il Capo si è prima accertato per megafono che tutti fossero al loro posto; poi, in piedi sulla carlinga, ha gridato ad altissima voce:

« Per il Re e per il Duce! ».

Unanime è echeggiata la potente risposta:

« Alalà »!

Balbo s'infila nell'interno dell'apparecchio, mentre nella placida laguna echeggia il rombo dei motori. L'epopea s'inizia.

L'ordine di partenza è dato per radio. Primo a partire è Balbo. Il decollaggio avviene per squadriglia. Uno dopo l'altro si mollano i cavi e uno dopo l'altro gli apparecchi, compiuta una breve corsa sullo specchio della laguna, si staccano in volo a due a due. Prima è la squadriglia rossostellata, poi la rosso cerchiata; poi le bianche ed infine le verdi.

La prima partenza è avvenuta alle ore 5.39; quando l'ultima coppia di apparecchi si stacca dall'acqua, sono esattamente le sei. I quattro gruppi, di due squadriglie di tre apparecchi ciascuno, formano una imponente formazione di cui la testa scompare già nelle brume dorate dell'alba. Spettacolo superbo, indimenticabile.

Il rombo dura nel cielo a lungo, echeggia nel cuore dei rimasti, si spegne. La laguna torna tranquilla. Il sole è alto, le acque si accendono di luce. La squadra è partita. Dio accompagni la squadra.

Lungo la rotta

Sul golfo di Genova

GENOVA, 1

Questa mattina il prolungato fischio delle sirene del transatlantico Duilio avvertiva che la squadr degli atlantici era già partita da Orbetello per il suo grande volo. Nonostante l'ora mattutina — le 6,10 — il segnale venne udito ovunque e quasi tutta la cittadinanza si è riversata nella strada o affacciata alle finestre o salita sulle terrazze imbandierandole in segno di festoso augurio.

Esattamente un'ora dopo da sud est, in direzione della Gorgona, si stagliava nel cielo limpidissimo il profilo della prima squadriglia. Subito tutte le sirene di tutti i piroscafi ancorati nel porto hanno alzato in un vortice di suoni il coro delle loro voci poderose nel cielo. Un idrovolante dell'Aero Club Luigi Olivi, pilotato dal tenente Giorgio Parodi, si levava in volo per portare il saluto e l'augurio di Genova e degli aviatori genovesi ai trasvolatori. Alle 7.15 tutti gli apparecchi erano sul cielo della città e le loro ali argentee brillavano sotto i raggi del sole. I potenti idrovolanti sono passati ad una quota di circa duemila metri.

Sul cielo di Milano

MILANO, 1

Il passaggio della seconda Squadra Aerea Atlantica su Milano è avvenuto esattamente cinque minuti prima delle otto. Dalle strade, dalle finestre, dai terrazzi la cittadinanza ha seguito il volo delle argentee ali, luminose nel puro azzurro del cielo di stamani. L'entusiasmo era vivissimo. Al centro, come alla periferia, grida augurali si sono alzate verso l'alto, quasi nella speranza che le potessero udire i generosi piloti.

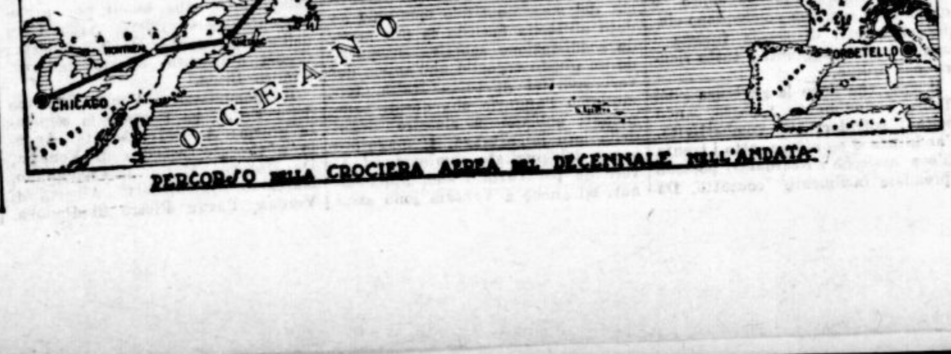
Il primo gruppo era formato di quattro apparecchi, che procedevano in forma di cuneo, così come gli idrovolanti che seguivano, tre a tre. E' noto che nel primo degli apparecchi era, davanti al cruscotto, lo stesso Ministro Balbo, capo della magnifica spedizione; sicchè specialmente verso quello si sono levati, inespressi o espressi con grida di entusiasmo, i voti dei cittadini che assistevano al passaggio. Gli apparecchi della crociera — in volo compatto, ordinato, con formazione rigidamente geometrica — davano l'impressione di procedere, di conserva, in regolarità estrema, secondo le prestabilite disposizioni, senza difficoltà alcuno. Via via che un gruppo si faceva più piccolo e spariva verso la foschia lontana, appariva il gruppo nuovo. Volavano tutti a una quota lievemente superiore ai mille metri; la velocità oraria era, presumibilmente, di poco inferiore ai duecento chilometri.

Particolarmente entusiastico è stato il saluto porto ai volatori dagli aviatori dell'aeroporto di Taglicdo. Dai capannoni, dalle caserme, dagli uffici i militari si sono precipitati tutti sul prato, seguendo, non senza commozione, le bianche ali dei loro più fortunati fratelli. Non uno di quegli aviatori mancava di invidiare la sorte degli altri che erano stati scelti per la splendida impresa. Le braccia e le grida festose di ognuno si sono sollevate, in saluto fervido, verso l'alto. E gli occhi hanno seguito, con affettuosa ansia, le ali ardimentose, finchè anche gli ultimi due apparecchi si sono fatti piccoli piccoli alla linea dell'orizzonte e sono stati come assorbiti dall'atmosfera, verso la mèta lontana, come il Duce ha ordinato, a maggior gloria dell'ala italiana.

Le Alpi valicate

GINEVRA, 1

Alle ore 8.10 la Squadra aerea atlantica ha attraversato le Alpi presentandosi al di sopra del villaggio di Spluga. Benchè gli apparecchi volassero ad altissima quota è stato possibile distinguere perfettamente come essi volassero in regolarissima formazione. Alle ore 8.50 gli aeroplani sono stati avvistati al di sopra di Coira, nella valle del Reno. Il cielo assai limpido ha permesso di distinguere perfettamente come il primo gruppo mantenesse la formazione a V. In un primo tempo si sono contati diciannove apparecchi e successivamente, con un distacco di alcuni minuti, sono passati gli altri sei. In complesso tutti gli apparecchi della Crociera atlantica avevano traversato le Alpi Gli apparecchi sono quindi scomparsi in direzione del gruppo del massiccio Calanda.



PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

L'arrivo ad Amsterdam

AMSTERDAM, 1

La seconda squadra aerea ha ammarato dalle ore 13 alle ore 13.20 al completo. La squadra ha compiuto il viaggio tra nebbia e pioggia. Alle 8.35 di stamane aveva già superate le Alpi e passava su Thusis, alle 9.22 era a Zurigo, alle 9.55 a Strasburgo incontrata da una squadra del secondo reggimento francese di aviazione da caccia che la scortò fino al confine; alle 10.32 volava su Worms, sotto la pioggia; alle 10.55 era acclamata dalla popolazione di Colonia e alle 12.40 giungeva nel cielo di Amsterdam. La discesa degli apparecchi è avvenuta in perfetto ordine, tra dimostrazioni di giubilo della popolazione che agitava fazzoletti e cappelli. Lo spettacolo era veramente superbo.

Entusiasmo di folla

Poco prima dell'arrivo sessanta apparecchi olandesi hanno spiccato il volo per fare scorta d'onore agli aviatori italiani. Il primo a toccare l'acqua è stato l'apparecchio di Balbo; la folla ha riconosciuto subito il Ministro italiano e l'ha acclamato. Italo Balbo è uscito dalla carlinga, drizzandosi in piedi per seguire meglio di manovra degli altri idrovolanti. Alle 13.15 tutta la squadra aveva ammarato e mentre i motoristi iniziavano la revisione dei motori, i piloti scendevano a terra. Il piazzale dinanzi agli hangars si era venuto frattanto affollando di autorità e di giornalisti. Erano presenti il nostro addetto aeronautico e gli ufficiali addetti all'organizzazione della base e dei rifornimenti. A ricevere il generale Balbo erano il Ministro della difesa nazionale olandese dott. Deckers il Borgomastro di Amsterdam dott. Devlugh, il Ministro d'Italia Capasso Torre, tutto il personale della Legazione italiana e molte altre autorità olandesi.

Il Borgomastro porgeva a Balbo il saluto di Amsterdam; quindi l'Associazione italo-olandese gli ha consegnato una porcellana artistica di Delft, mentre la folla non si stancava di applaudire.

Fra gli altri, a salutare Balbo c'erano anche il noto costruttore olandese di aeroplani Fokker e lo aviatore tedesco von Gronau, giunto appositamente da Berlino. Ricevuto l'omaggio della colonia italiana, il generale Balbo si è diretto all'albergo Amstel dove prendeva alloggio.

La seconda tappa per oggi

Nel pomeriggio venivano completati i preparativi per la nuova partenza per la seconda tappa Amsterdam-Londonderry. Il decollo, salvo imprevisti, avverrebbe domattina verso le 4.30. Il rifornimento è stato effettuato dagli avieri italiani con l'aiuto dei marinai e avieri olandesi.

Il volo si è svolto in modo perfetto. Il passaggio delle Alpi è avvenuto in ottime condizioni atmosferiche. Un po' di acqua si è avuta verso Bromes e anche un po' di nebbia nelle vicinanze di Coblenza.

Quanto all'incidente che ha funestato l'arrivo della squadra, si apprende che l'apparecchio del capitano Mario Baldini, nell'ammarare, picchiava alquanto violentemente sull'acqua e capotava, producendo lo schiantamento dello scafo. Un motoscafo che si trovava in quei pressi partiva immediatamente in soccorso dell'apparecchio, insieme ad altre imbarcazioni e subito da parte di alcuni marinai e cadetti olandesi veniva operato il salvataggio dei componenti l'equipaggio, primo fra tutti quello del comandante Baldini. I quattro salvati hanno riportato: una contusione alla testa il capitano Baldini, la frattura di un braccio e di una gamba il tenente Novelli, la lussazione di una spalla il sergente Joria ed escoriazioni lievissime il motorista Landi. Il sergente motorista Ugo Quintavalle veniva rinvenuto cadavere nell'interno di uno degli scafi e trasportato ad Amsterdam. Verso le sedici l'apparecchio I-DINI, rimesso a galla, è stato trasportato nelle officine di Marina. Nella serata il generale Balbo si è recato a visitare i feriti.

Il saluto al Duce

ROMA, 1

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sorvolando i confini della Patria rinata a dignità e fierezza per l'opera Vostra, o Duce, gli aviatori della seconda Squadra Atlantica vi salutano con la promessa di compiere fino in fondo il loro dovere di soldati e di fascisti. - GENERALE BALBO »

La risposta del Sovrano al messaggio di Balbo

ROMA, 1

Questa mattina, alle ore 6.38, l'apparecchio « I-Balb» ha trasmesso tramite radio Lido-Roma il seguente messaggio:

« S. M. il Re - S. Rossore — Passando traverso S. Rossore gli equipaggi della seconda Squadra Aerea Atlantica elevano il loro pensiero fino a V. M., gridando tra il rombo dei motori: «Viva il Re!». — GENERALE BALBO ».

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto rispondere col telegramma che segue:

« Ecc. Balbo — Ringrazio molto lei e gli equipaggi della Seconda Squadra Atlantica per il pensiero che mi hanno rivolto ed esprimo i più cordiali voti perchè l'ardimentosa impresa abbia a recare nuovo alloro all'Aeronautica italiana. — VITTORIO EMANUELE ».

L'impresa e gli uomini

La prima tappa della Crociera aerea del Decennale, compiuta oggi agli ordine del Ministro della Aeronautica generale Italo Balbo si è svolta su di un percorso di 1400 km. da Orbetello ad Amsterdam. Essa comportava notevoli difficoltà essendo caratterizzata dal sorvolo in formazione del massiccio alpino che è avvenuto sullo Spluga ad una quota superiore ai 4500 metri. Per la prima volta nella storia, le Alpi sono state sorvolate da una massa così numerosa di idrovolanti a grande carico.

Valicato l'impervio massiccio montuoso, la crociera, raggiunta Basilea, ha seguito il corso del Reno e per Magonza e Dusseldorff è entrata nel vastissimo golfo Zuiderdee seguendone la costa meridionale ed ha ammarato in formazione a sette chilometri dalla città di Amsterdam.

La seconda tappa, da Amsterdam a Londonderry, si presenta in complesso meno difficile della prima tappa. L'unica difficoltà seria può essere rappresentata dalle nebbie, che tanto sovente avvolgono dei loro spessi veli le coste britanniche. Il secondo tratto della crociera, che si svolge tutto sull'Oceano Atlantico, si sviluppa su due tappe. La prima, di 1500 km., va da Londonderry a Rejkjawik, dall'Irlanda all'Islanda: lunga tappa resa ardua non soltanto dalla grande distanza da coprire, ma anche dalla quasi permanente opacità dell'atmosfera, gravida delle nebbie del nord, sopra un mare quasi permanentemente grosso e burrascoso.

Tra ghiacci e tempeste

Ma la tappa più aspra, più difficile, più pericolosa è la seconda del tratto atlantico, che porterà in un sol balzo i ventiquattro idrovolanti italiani dall'Islanda al Labrador, da Rejkjawik a Cartwright: 2400 km. in densi strati quasi permanenti di fitta nebbia gelida, entro i quali gli apparecchi dovranno procedere quasi alla cieca, con difficoltà eccezionali, trattandosi d'una formazione numerosa e complessa. E, oltre che dalle nebbie, la spedizione sarà insidiata dalla frequenza delle tempeste violentissime, che si scatenano quasi ininterrottamente intorno a quel capo Farewell, nel nome del quale sembra perpetuarsi l'eco dei nostalgici addii dei navigatori che si cimentavano ad oltrepassarlo per procedere verso il mistero dei gelidi regni polari. Poi, nel vasto mare che si stende tra la Groenlandia e il Labrador, gli apparecchi ed i cuori italiani dovranno sorvolare vastissimi campi di ghiaccio, frammenti immensi di banchisa polare infranta dal disgelo, e trasportati verso il sud dalle correnti fredde discendenti dal Polo verso l'Alantico. In quel mare desolato l'ammaraggio risulta praticamente impossibile, per le minaccie continue dei grossi *icebergs* alla deriva.

Il tratto americano

Da Cartwright a New York si svolge il terzo tratto della crociera, il tratto americano, diviso in quattro tappe: da Cartwright a Shediac 1200 km.; da Shediac a Montreal 800 km.; da Montreal a Chicago 1400 km.; da Chicago a New York 1600 km.

Grandi tappe, sforzi imponenti richiesti agli apparecchi ed ai piloti, e nuove difficoltà imposte da attraversamento di frequenti banchi di nebbia, di catene di montagne, di vastissime zone che non offrono agli idrovolanti possibilità di ammaraggio. Il percorso totale dell'andata è di 11.300 chilometri.

Il ritorno

Per il ritorno è previsto l'attraversamento dell'Atlantico in una sola tappa: da Terranova all'Irlanda senza scalo.

Le squadriglie sono distinte, a due a due, con i colori nero, rosso, bianco e verde.

Gli apparecchi della prima squadriglia di ogni colore portano sulla superficie esterna dei timoni di direzione una stella, due stelle, tre stelle, gli apparecchi della seconda squadriglia di ogni colore portano un cerchio, due cerchi, tre cerchi, secondo che si tratti dell'apparecchio del capo-pattuglia, dell'apparecchio di destra o di quello di sinistra.

Si hanno così due squadriglie nere, due rosse, due bianche e due verdi, e quattro squadriglie con stelle e quattro con cerchio.

Ogni apparecchio è contrassegnato dalle prime quattro lettere del nome del rispettivo comandante, preceduta dalla lettera I, distintivo internazionale dell'Italia.

Le squadriglie

1.a - NERA STELLATA

I - BALB: S. E. Balbo, T. Col. Cagna, Mag. Ing. Carlo Pezzani, Ten. Mot. Cappannini, Serg. R. T. Berti.

I - QUES: Cap. Questa, Ten. Marrama, 1.o Av. Mot. Antonante, 1.o Av. R. T. Zoppi.

I - BISE: Cap. Biseo, Cap. Cupini, Serg. Mot. Parizzi, Serg. M. R. T. Giulini.

2.a - NERA CERCHIATA

I - PELL: Gen. Pellegrini, Cap. Bonini, Serg. Mot. Alberti, Mar. R. T. Pifferi.

I - MIGL: Cap. Miglia, Ten. Fisicaro, Serg. M. Mot. Lettini, Av. Sc. R. T. Cubeddu.

I - BORG: Cap. Borghetti, Cap. Fraili, 1.o Av. Mot. Leone, 1.o Av. R. T. Balestri.

3.a - ROSSA STELLATA

I - NANN: Cap. Nannini, Cap. Accardo, 1.o Av. Mot. Filipponi, Serg. M. R. T. Vaschetto.

I - LIPP: Cap. Lippi, Cap. Ceccotti, 1.o Av. Mot. Mastronardo, 1.o Av. R. T. Bisol.

I - ROVI: Cap. Rovis, Ten. Aini, Serg. Mot. Cipollini, 1.o Av. R. T. Martinelli.

4.a - ROSSA CERCHIATA

I - DINI: Cap. Baldini, Ten. Novelli, Serg. Mot. Quintavalle, Serg. R. T. Joria.

I - LEON: Cap. Leone, Ten. Revetria, 1.o Av. Mot. Fabbrini, Serg. R. T. D'Amora.

I - TEUC: Cap. Teucci, Cap. Marini, 1.o Av. Mot. Romeo, 1.o Av. R. T. Gasperini.

5.a - BIANCA STELLATA

I - GIOR: Cap. Giordano, Cap. Fiori, 1.o Av. Mot. Negro, Serg. M. R. T. Viotti.

I - NAPO: Cap. Napoli, Ten. Sarlo, Serg. Mot. De Donno, Serg. R. T. Virgilio.

I - VERC: Cap. Vercelloni, Cap. Frabetti, 1.o Av. Mot. Mansani, 1.o Av. R. T. Murolo.

6.a - BIANCA CERCHIATA

I - RECA: Cap. Recagno, Cap. Cadringheri, 1.o Av. Mot. Muzi, 1.o Av. R. T. Chiaromonti.

I - GALL: Cap. Gallo, Cap. Clingheri, Serg. Mot. Bartolini, 1.o Av. R. T. Pelosi.

I - ABBR: Cap. Abbriata, Ten. Nicoletti, 1.o Av. Mot. D'Amuri, Serg. R. T. Arcangeli.

7.a - VERDE STELLATA

I - BIAN: Cap. Biani, Mar. Moretti, 1.o Av. Mot. Manara, Serg. R. T. Suriani.

I - RANI: Cap. Ranieri, Ten. Squaglia, Serg. M. Mot. Cremaschi, Serg. R. T. Boveri.

I - ARAM: Cap. Aramu, Ten. Orsolan, Serg. M. Mot. Bonaccini, 1.o Av. R. T. Frusciante.

8.a - VERDE CERCHIATA

I - LONG: T. Col. Longo, Cap. De Vittembeschi, Serg. M. Mot. Ometto, Serg. M. R. T. Bernazzani.

I - CANN: Cap. Cannistracci, Cap. Rossi, Serg. M. Mot. Tiraboschi, Serg. R. T. Simonetti.

I - CALO: Cap. Calò: Ten. Palmiotti, 1.o Av. Pinelli, Serg. R. T. Mascioli.

I fervidi voti augurali delle Forze Armate

ROMA, 1

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha inviato il seguente telegramma al Ministro dell'Aeronautica generale Balbo:

« Generale Balbo - Orbetello. - *L'Esercito seguirà con ammirazione e con fierezza le poderose ali che sotto la tua guida sicura affronteranno l'arduo cimento. Nella certezza di nuove vittorie, formula con cuore di camerati voti fervidissimi. A te il mio particolare affettuoso augurio. - GAZZERA* ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« A S. E. il Generale Gazzera, Ministro della Guerra - Roma. - *Il saluto augurale dell'Esercito è giunto molto gradito agli equipaggi che si accingono a portare al di là dell'Atlantico la stessa ala, gloriosa bandiera della Patria, che i camerati in grigio-verde tennero alta a Vittorio Veneto. Pregoti renderti interprete del sentimento del nostro grato animo ed invioti il mio affettuoso saluto. - ITALO BALBO* ».

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato al Ministro dell'Aeronautica generale Balbo il seguente telegramma:

« Generale Balbo - Orbetello. - *La Marina, che conosce e com-*

Le tappe dell'andata

PERCORSO da	a	Distanza
Orbetello . .	Amsterdam . .	km. 1400
Amsterdam . .	Londonderry .	„ 1000
Londonderry .	Reykjavik . .	„ 1500
Reykjavik . .	Cartwright . .	„ 2400
Cartwright . .	Shediac . . .	„ 1200
Shediac . . .	Montreal . . .	„ 800
Montreal . .	Chicago . . .	„ 1400
Chicago . . .	New York . .	„ 1600
		km. 11300

prende la severità della vostra impresa e l'indomabile energia che la anima, vi accompagna con sicura fede e con fervidi voti augurali. A te personalmente, che con opera infaticabile dai lustro all'Aviazione italiana e al Paese, l'augurio di meritato premio - SIRIANNI ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« S. E. Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina - Roma. - *Il saluto ed i voti augurali della R. Marina hanno vivamente toccato il cuore degli equipaggi che si apprestano a indirizzare le prore degli apparecchi verso le mete della grande impresa. Con animo fraterno gli equipaggi atlantici ringraziano e salutano con viva simpatia i camerati dell'arma sorella. Ringrazio te personalmente per le buone parole che hai voluto dirmi e ti saluto con affettuosa cordialità. - ITALO BALBO ».*

L'interessamento a Budapest

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali dedicano grandissimo spazio e titoli cubitali alle notizie sulla partenza della Squadra aerea atlantica, del sorvolo delle Alpi e dell'arrivo ad Amsterdam.

Balbo agli operai milanesi

MILANO, 1

Il Segretario federale comm. Rino Parenti ha espresso nel seguente fervido saluto i sentimenti delle Camicie Nere per l'ardita impresa aerea che ha avuto oggi il suo felice inizio: « Il cuore delle Camicie Nere milanesi batte all'unisono coi motori di Italo Balbo, messaggero del Duce nei cieli del mondo e l'augurio più fervido l'accompagna nel grande volo delle valorose squadriglie ».

All'on. Capoferri è pervenuto il seguente radio inviato da bordo dell'apparecchio di Balbo:

« On. Capoferri - Sindacato Industria - Milano. *Sorvolando Milano, il nostro pensiero va agli umili artefici dei nostri motori. Salutali a nome mio e dei miei equipaggi.* - *Firmato*: Balbo ».

L'on. Capoferri ha così telegrafato ad Amsterdam al generale Balbo:

« Le maestranze che con religiosa fatica collaborarono alla costruzione dei motori per la crociera atlantica sono fieri ed esultanti del saluto tuo e de tuoi superbi equipaggi. Si uniscono con me e con la moltitudine dei lavoratori milanesi nel gridarti la loro certezza per l'immancabile trionfo - *Capoferri* ».

Apparecchi e motori

(C.d.R.) Quando, fra lo scetticismo di tutti i barbassori che nel 1923 facevano nell'Aeronautica italiana il buono e il cattivo tempo, si levò per la prima volta in volo il «Savoia Marchetti S. 55», tutti lo giudicarono tutt'al più un bizzarro tentativo e la Commissione che doveva giudicarne credette di metterci su la «pietra tombale», sentenziando che « non si giudica interessante e non merita di riprodurlo oltre il primo esemplare ».

E pure il suo progettista e costruttore, l'ing. Alessandro Marchetti, non era il primo venuto, e meritava almeno un pò di considerazione il frutto originalissimo di un lavoro di oltre un anno che aveva avuto per risultato un apparecchio di concezione interamente nuova, la cui sagoma caratteristica, diversa da tutte le solite, non poteva essere sufficiente a deciderne la condanna.

Magnifica collana di conquiste

Il doppio trave di coda fu definito da un'alta personalità della scienza aerodinamica un « caso di ozio mentale », il doppio scafo fu qualificato imperdonabile assurdità; quanto all'ala si affermò che con quella forma e di quella dimensione costituiva un assurdo in quanto destinata a svergolarsi ed a rendersi inutile dopo breve tempo ».

Fu una visione più chiara e serena di nuovi giudici, fu probabilmente molto l'ostinazione del costruttore a pretendere un nuovo esame della questione, ci influì infine forse anche un pò la fortuna; il fatto si è che nel 1926 il «Savoia Marchetti S 55» cacciato dalla finestra rientrava dal portone d'onore e successivamente, migliorato, perfezionato, modificato nei dettagli, pur rimanendo sostanzialmente identico a sè stesso nell'aspetto e nelle caratteristiche essenziali, divenne l'apparecchio fondamentale su cui riposa la potenza dell'idroaviazione italiana nella sua poderosa massa da bombardamento, diede al nostro Paese la possibilità di quegli imponenti voli di massa che hanno portato l'ala tricolore in tutti i cieli d'Europa, dell'Africa tenebrosa, al Brasile, sopra gli sterminati deserti verdi che coprono le regioni equatoriali dell'America meridionale, sulle desolate ghiacciaie del Polo.

Col nuovo motore «Asso 500» Isotta Fraschini, il «Savoia Marchetti S 55» conquistava nel 1926 ben 14 records mondiali di altezza, carico e velocità, nel 1927 compiva, pilotato da Francesco De Pinedo, la doppia traversata dell'Atlantico; la stessa traversata dell'Atlantico meridionale portava a compimento nel 1928, pilotato dall'equipaggio brasiliano De Barros-Braga; nel 1929 servì al compianto comandante Maddalena nelle fortunate ricerche della «tenda rossa» ove fra i ghiacci mobili, erano dispersi i superstiti del dirigibile «Italia»; nello stesso 1929 costituì il nucleo di quella potente formazione aerea di 31 apparecchi che si spinse fino ad Odessa nel Mar Nero, al comando di S. E. Italo Balbo, vincendo un uragano di oltre 120 km. - h., nel 1930 finalmente consacrò gli oceani all'aviazione di massa quando, al comando dello stesso generale Balbo, lo stormo tricolore compiva il volo ormai leggendario da Bolama a Porto Natal e a Rio de Janeiro e portò a quelle terre lontane il messaggio audace dell'Italia fascista.

Le caratteristiche degli apparecchi

Il «Savoia Marchetti S. 55 X» del Decennale, di cui sono costituite le quattro squadriglie, ventiquattro apparecchi e cento uomini, che affrontano oggi per due volte la trasvolata difficilissima dell'Atlantico settentrionale da Est verso Ovest e da Ovest verso Est, è un esemplare straordinariamente perfezionato del prototipo del 1923, dello stesso idrovolante della passata trasvolata del 1930. Affinato in tutte le sue forme, irrobustito, aumentato di potenza, colla sostituzione del precedente motore «Asso 750» Isotta Fraschini, capace di sviluppare oltre 900 H P di potenza, l'apparecchio del decennale raggiunge la velocità massima di 280 km. - h. alla velocità di crociera di 240 km.-h. può coprire una distanza di oltre 4000 chilometri, con 1000 kg. di carico utile a bordo (da cui sono esclusi, naturalmente, la benzina e l'olio). Ciò significa che al decollo il poderosissimo apparecchio peserà circa dodicimila chilogrammi.

Completo e perfettissimo è l'attrezzamento di bordo; nella cabina di pilotaggio, che è contenuta nel centro dell'ala, sono disposti, chiari e visibili, tutti gli strumenti di bordo e di navigazione, i quali sono in gran parte costruzione della ditta Salmoiraghi; nello scafo di sinistra è disposta una stazione radio Marconi, trasmittente e ricevente.

La grande ala è costruita in modo da servire, occorrendo, di galleggiante, perchè è costruita a robusti compartimenti stagni.

Un gioiello dell'industria motoristica

Il motore istallato sul «Savoia Marchetti S. 55» è un «Asso 750 Isotta Fraschini», progettato e costruito, come l'«Asso 500», dall'ing. Cattaneo; occorreva, per affrontare la difficilissima prova, un motore che unisse i requisiti più disparati; grandissima potenza e minimo consumo; grande leggerezza e sicurezza assoluta. Ne è uscito questo gioiello dell'industria motoristica italiana, che consuma meno di un kg. fra olio e benzina per ogni chilometro, che sviluppo 880 H P al regime normale di 1750 giri e 940 H P al regime di 1900 giri.

E' un motore raffreddato ad acqua, a diciotto cilindri disposti in tre file di sei ciascuna, a doppio vi. La sua cilindrata è di litri 47,7, l'alesaggio di mm. 140, la corsa di mm. 170 e pesa 663 kg.; meno di 750 grammi per cavallo.

E' costruito di materiali di primissima scelta, leggeri e robusti, insensibili alle variazioni termiche. I cilindri sono in acciaio al cromo manganese con testa in fusione di alluminio, costituita di due parti unite fra loro, che formano un unico blocco per ogni linea di sei. Il carter è fuso in elektron; esso consta di quattro parti; la superiore che serve di base ai cilindri, l'inferiore intermedia che colla precedente serve di supporto all'albero a gomiti, alla pompa dell'olio ed a quella di circolazione d'acqua; la inferiore ove si raccoglie l'olio in circolazione e d'onde è possibile ispezionare le bielle e, finalmente la posteriore che raccoglie il comando dei magneti, della pompa della benzina e sostiene i magneti stessi col comando all'anticipo di accensione.

Ogni cilindro ha due valvole di aspirazione e due di scarico che sono comandate, per ciascun gruppo di sei da due alberi a canne.

L'albero a gomito, forato internamente per consentire il passaggio dell'olio di lubrificazione, è a sei manovelle con otto cuscinetti di banco; fra i settimo e l'ottavo è un cuscinetto reggispinta a sfere che, serve a sopportare lo sforzo di propulsione dell'elica propulsiva del motore posteriore, o quello di trazione dell'elica trattiva del motore anteriore.

I pistoni sono in lega d'alluminio muniti di quattro fasce elastiche di ghisa, delle quali le due inferiori funzionano da raschia olio. Le bielle dei pistoni sono riunite tre a tre nel piano trasversale, da un sistema di biellaggio del tipo a «biella madre e biellette». L'accensione si ottiene mediante due magneti Pirelli opportunamente schermati, ognuno dei quali fornisce la scintilla a tutti i diciotto cilindri, in conseguenza di che ciascuno di questi è fornito di due candele di accensione.

La carburazione si effettua mediante sei carburatori verticali «Isotta Fraschini» a riscaldamento con circolazione d'acqua.

La saldezza del "cuore d'acciaio"

Finalmente la messa in marcia si effettua con la introduzione di aria compressa in un distributore rotativo da un serbatoio ove viene messa sotto pressione da un gruppo motocompressore che si trova a bordo. La industria italiana di costruzioni aeronautiche non poteva preparare una macchina migliore per i piloti perfettissimi; l'hanno apprestata con tutto l'ingegno i nostri tecnici, convinti che in gran parte da essa dipenda l'andamento della crociera.

Sa il costruttore dell'apparecchio che nel lunghissimo volo, quasi certamente in condizioni atmosferiche fieramente avverse, la sua macchina sarà soggetta a un lungo tormento, e l'ha voluta superiore alla sua fatica.

Sa il costruttore del motore che la vita stessa di qualche valoroso può dipendere dall'impeccabile funzionamento del cuore d'acciaio, della grande aquila che si invola; che nel momento della partenza una minima, improvvisa riduzione di potenza dovuta ad una irregolarità, sia pur lievissima, di funzionamento, potrebbe avere le conseguenze più gravi, e ha provveduto, per quanto ciò è nelle possibilità degli uomini.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli atleti vittoriosi all'estero

additati dall'on. Starace alle Camicie Nere

ROMA, 1

L'on. Achille Starace ha diramato il seguente comunicato:

« Nella mia qualità di Segretario del P. N. F. e di Presidente del Coni, addito alle camicie nere ed elogio, gli atleti d'Italia che hanno conseguito nel quarto bimestre dell'anno XI in campo internazionale le seguenti vittorie:

TENNIS: 6 maggio, Firenze: Coppa Daiws, Italia batte Jugoslavia 4-1 (Morpurgo, De Stefani, Rado, Sertorio); 21 maggio, Genova: Coppa Dawis, Italia batte Austria 4-1 (De Morpurgo, De Stefani, Rado, Taroni); 15 giugno, Varsavia: Italia batte Polonia 5-0 (Palmieri, Sertorio).

PUGILATO: 5 maggio, Parigi: Orlandi batte Wujllamy ai punti; Zurigo: Turiello batte Deckmyn ai punti; 7 maggio, Parigi, Ubaldo batte Thillier per k. o.; 15 maggio, Londra: Bernasconi batte Jonny King per k. o.; 21 maggio, Buenos Ayres: Abbruciati batte Castroviejo ai punti; 1. giugno, Parigi: Rossi batte Barrere per abbandono; 6 giugno, Dublino: Italia batte Irlanda 4-2 (Urbinati, Trombetta, De Martini, Strozzi); 8 giugno, Santiago del Cile: Marfut L. batte Varena ai punti; 11 giugno, Parigi: Rolando batte Harin per k. o.; Mortale batte Rico per k. o.; Buratti batte Lamhe ai punti; 13 giugno, Parigi: Merlo batte Anderson ai punti; 15 giugno, Torino: Bonaglia batte Islas per k. o. tecnico; 18 giugno, Parigi: Palermo batte Renaud per abbandono; 29 giugno, New York: campionato mondiale assoluto: Carnera batte Sharkey per k. o.

CALCIO: 7 maggio, Firenze: Italia batte Cocoslovacchia 2-0 (Combi, Rosetta, Calligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Schiavio, Ferrari, Orsi). Praga: Italia B batte Cecoslovacchia B 2-1 (Cavanna, Gasperi, Monzeglio, Pitto, Ferraris, Corsi, Frione, De Maria, Borel, Piola, Levratto). 13 maggio, Roma: Italia e Inghilterra 1-1 (Combi, Rosetta, Calligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi); 11 giugno, Vienna: Lazio Pulcini e Waker Ragazzi 1-1. (Giubilo, Giovanardi, Palombini, Di Santo, Cobelli, Plini, Manzini, Longhi, Vetraino, Longhi, Primo D'Orazio); 15 giugno, Roma: Roma batte Bayern 4-3 (Masetti, Mattei, Pasolini, Ferraris, Stagnaro, Dugoni, D'Acquino, Costantino, Scopelli, Banchero, Bernardini, Guaita); 23 giugno, Budapest: Coppa d'Europa: Juventus batte Ujpest 4-2; 29 giugno, Torino: Juventus batte Ujpest 6-2 (Combi, Rosetta, Calligaris, Varglien I, Monti, Bertolini, Sernagiotto, Varglien II, Borel, Ferrari, Orsi).

AUTOMOBILISMO: 7 maggio, Tripoli: Gran Premio di Tripoli: 1. Varzi, media km. 167.498; 2. Nuvolari; 21 maggio, Berlino; circuito dell'Avus: 1. Varzi, media km. 206.426; 28 maggio, Berlino: Gran premio dell'Eifel: 1. Nuvolari media km. 113.500; 2. giugno, Londra: corsa in salita cat. sino a 5000: 1. Premoli km. 70 circa; 4. giugno, Nimes, Gran Premio di Nimes: 1. Nuvolari, media chilometri 208.800; 18 giugno, Monthlery, 27.o Gran Premio di Francia: 1. Campari, media km. 131.143; 18 giugno, Le Mans, Gran Premio delle 24 ore: 1. Nuvolari-Sommer; Kesselberg, corsa in salita, categoria sport, classe fino a 1500: 1. Berrone, 2. Cerati; classe fino a 2000: 1. Della Chiesa; classe fino a 1500: 1. Sandri; classe oltre 2000: 1. Siena; 20 giugno, Barcellona, gara di regolarità dell'Automobile Club di Barcellona, cat. fino a 1300: 1. Decchi.

ATLETICA LEGGERA: 28 maggio, Londra: incontro Italia-Ingrilterra, 440 yards ostacoli: 1. Facelli; 440 yards piani: 1. Carlini: 4. giugno, Praga: marcia 50 km.: 1. Rivolta; 11. giugno, Parigi: Italia batte Francia 80-68 (Facelli, Vandelli, Ceccalini, Carlini, Spazzoli, Gallotto, Di Blas, Ferrari, Piva, Cesi, Tavernari, Giacomelli). 11 giugno, Praga: marcia km. 32 Praga-Melnik: 1. Rivolta. 18 giugno, Berlino, riunione internazionale dello Sport Club Carlottemburg: metri 110 ostacoli: 1. Valle; metri 400 ostacoli: 1. Facelli.

CICLISMO. 15 maggio, Amsterdam, corsa 110 km., dietro motori: 1. Giorgetti. 28 maggio, Milano, Giro d'Italia, classifica finale: 1. Binda, 3. Piemontesi. 30 maggio, Grenoble, Gran premio di Grenoble: 1. Benedetti, 2. Succo, 3. Visentin. 5 giugno, Parigi: Parigi-Passy: 1. Moretti. L'Aja, 100 km. dietro motori: 1. Giorgetti. Rotterdam, 100 km. dietro motori: 1. Giorgetti. 7 giugno, Cannes, Gran premio di Sainte Marthe: 1. Bettini. 18 giugno, Barcellona, Giro della Catalogna, classifica finale: 1. Bovet, 2. Morelli. 19 giugno, Nuthley, 100 miglia dietro motori: 1. Matera-Servegnini. 20 giugno, Differdange-Lussemburgo e ritorno: 1. Pellini. 25 giugno, Barcellona, Criterium degli assi: 1. Bovet. 25 giugno, Parigi: Parigi-Vichy: 1. 1. Cassin, 2. Soffietti.

IPPICA: 17 maggio, Bruxelles, Premio Arcade: 1. cap. Filipponi. 21 maggio, Bruxelles, Gran premio delle Nazioni: 1. Italia (magg. Bettoni, cap. Filipponi, cap. Bocchini, ten. Bruni).

CANOTTAGGIO: 25 maggio, Gand, regate internazionali, due di punta senza timoniere: 1. Lario di Como (De Col e Bianchi). 18 giugno, Grunau, 4 con timoniere; 2. Libertas di Capodistria a un secondo dai campioni olimpionici (Vattovaz, Divora, Plazzer, Parovel, Sher). 25 giugno, Lucerna, regate internazionali, 2 senza timoniere: 1. Canottieri Pallanza (Costantini e Lucchini). Schiff: 1. S. C. Ceresio (G. Gavazzini); 4 con timoniere (juniores) 1. Canottieri Olona (Sironi, Jellinck, Bonacina, Navoni, timoniere Baldomio).

MOTONAUTICA. 28 maggio Gardone, Gran premio delle Nazioni: 1. Becchi. 4 giugno, Torino, Coppa Duca di Genova: 1. Borghesio. Coppa Città di Torino: 1. Taroni. 27 giugno, Parigi, Premio Presidente della Repubblica: 1. principe Ruspoli; Coppa di Francia: 1. principe Ruspoli; Meeting della Senna: 1. principe Ruspoli.

NUOTO: 5 giugno, Torino: incontro Italia-Ungheria, metri 100 stile libero 1. Cappellini; m. 100 sul dorso 1. Ravera. Staffetta artistica 3 per 100, 1. squadra italiana (Ravera, Curani e Cappellini).

GINNASTICA. 6 giugno, Rotterdam: 25, festa federale olandese, partecipanti 630 squadre, categoria 12 ginnasti: Gare a squadre, 1. Salus sportiva di Seregno; 2. Dopolavoro ferroviario di Pistoia. Gare speciali attrezzi: 1. Salus Sportiva di Seregno. Anelli: 1. Dopolavoro ferroviario di Pistoia. Salti a cavallo: 1. Dopolavoro ferroviario Pistoia. 6 giugno, Angouleme, festa federale francese (partecipanti 400 squadre), categoria 12 ginnasti: 1. Pro Patria e Libertade di Busto Arsizio, categoria nove ginnasti: 1. Fortitudo di Bologna; gare piccoli attrezzi: 1. Fortitudo Bologna.

SCHERMA. 9-17 giugno, Budapest, campionati di Europa, fioretto a squadre: 1. Italia (Guaragna, Bocchino, Ragno, Di Rosa). Fioretto individuale: 1. Guaragna,, 2. Gandini, 4. Di Rosa, 5. Bocchino. Spada a squadre: 1. Italia (Cornaggia, Riccardi, Ragno, Minoli). Spada individuale: 2. Ragno dopo barrage. Sriabola individuale: 2. Marzi dopo barrage.

ATLETICA PESANTE. 11 giugno, Alessandria d'Egitto, campionato del mondo di lotta: Bianchi (Italia) batte Kavan (Austria).

MOTOCICLISMO. 19 giugno: Zurigo, circuito dell'Olten, categoria 250 (esperti): 1. Bianchi.

PALLACANESTRO

La finale del Campionato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

Siamo alla finalissima del campionato di pallacanestro organizzato dal Comitato dell'O. N. B. sotto la diligente direzione del prof. Speranza direttore ginnico sportivo, coadiuvato dal prof. Piazza e dal prof. C. M. Manzini.

L'incontro di martedì fra il quintetto della S. Marco e quello di Cannaregio, che deciderà la squadra campione 1933-34 lascierà nei giovani sportivi l'impressione della magnifica organizzazione delle nuove generazioni orgoglio e speranza del Duce e dell'Italia Fascista e manterrà viva la passione di questo sport che nella prossima stagione sportiva riprenderà con lena maggiore.

L'interesse che questa ultima partita di campionato desterà fra coloro che vi assisteranno sarà notevole per l'accanimento delle due rivali e sopratutto perchè è stato scelto il campo della palestra Reyer per concludere un duello che ebbe già fasi di parità. La S. Marco, che durante il campionato seppe vincere le più temute rivali con largo punteggio, darà certamente del filo da torcere al quintetto canareggino, il quale dimostrerà quella classe che già altre volte è stata ammirata.

L'isolato belga Louyet vince in volata

la quinta tappa del Giro di Francia

EVIANS, 1

Anche oggi la sveglia della squadra italiana è stata suonata nelle trombe argentee della gloria romana. Scuotendo i corridori che riposavano all'albergo di Paris, Pavesi annunciava loro la partenza della squadra di Balbo. Ieri era Carnera che conquistava il titolo massimo del pugilato, oggi è Balbo che coi suoi venticinque apparecchi vola alla conquista del più grande trofeo dell'Arma. Benchè la notizia della partenza fosse attesa da giorni, la sorpresa non ha mancato di lasciare un po' tutti intontiti. Nella sala da pranzo dell'albergo dove tutti i ciclisti facevano colazione, i nostri uomini e i colleghi della stampa subiscono con malcelata fierezza gli assalti dei belgi, dei francesi, dei tedeschi e degli svizzeri, che si sentono in dovere di testimoniare tutta la loro ammirazione che una tale impresa solleva. Alle 7,30, dopo le solite operazioni preliminari che si svolgono con lo stesso protocollo, i 67 superstiti del giro prendono il via. Un solo corridore manca all'appello. E' il tedesco Altenburger che è stato posto fuori corsa perchè sorpreso ieri aggrappato a varie vetture durante la scalata del «Ballon d'Alsace».

Il lavoro degli arrampicatori

L'inizio della tappa odierna, la più lungo del «Giro» e che comprende inoltre la scalata del colle della Faucille, è lento. Si può supporre che la tappa si svolga come quella di ieri. Trueba, che alla scalata del «Ballon d'Alsace» si è distinto così bene per poi soccombere nella discesa, è deciso oggi a non perdere il frutto dei suoi sforzi e non mancherà di prodigarsi nella scalata del primo colle alpestre del Giro.

Frattanto la gara non accenna ad assumere una andatura più veloce del consueto. Il plotone sempre al completo impiega ben un'ora e cinquanta minuti per compiere i 46 Km. che separano Belfort da Saint Hippolite dove ha inizio la salita di Maiche che, senza essere una impresa ardua, permetterà di constatare lo stato di freschezza dei concorrenti.

Fino dalle prime rampe gli arrampicatori entrano in azione. Sono in testa Trueba e Martano che marcia meravigliosamente, Camusso e Guerra. Il plotone prosegue in fila indiana e poi gli anelli della catena si spezzano. Fra i primi distaccati si notano il belga Ronsse che risente delle ferite riportate ieri durante la discesa del Ballon d'Alsace, Battesini, Firpo, Neuhard, il tedesco Kertschbach e l'isolato Tuttafuoco. A metà della salita Trueba si è portato al comando seguito immediatamente da Martano. Vengono poi Guerra, Archambaud, Antonino Magne, Camusso e Aerts.

Fuga sventata da Guerra e Camusso

In vetta giungono insieme Trueba e Martano precedendo di dieci secondi Archambaud, Pastorelli, Antonino Magne e Level; Guerra segue a 30''; a 40'' è Camusso con Le Greves e Rebry; a 50'' segue un plotone di una quindicina di uomini capeggiati dal belga Jean Aerts. Nella discesa del colle di Maiche si formano due plotoni: in testa vi sono Le Greves, Martano, Rebry, Aerts, Schepers, Archambaud, Camusso, Antonino Magne, Cornez e Max Bulla e qualche altro isolato.

Nel secondo plotone, che segue a varie centinaia di metri, si notano Di Paco, Buse, Stoepel, Antenen, Piemontesi, Lapebie, Bernard. Nella traversata di Maiche (60 km.) Jean Aerts scatta. I francesi Archambaud e Antonino Magne sono i più pronti a rispondere al suo attacco. Il terzetto guadagna terreno e si ha l'impressione che si debba assistere ad una ardente battaglia. Ma intanto nel plotone Camusso e Guerra hanno dato l'allarme e tirano a fortissima andatura. Infatti l'inseguimento è coronato da successo poichè dopo cinque chilometri di caccia furiosa i fuggitivi sono raggiunti e tutto rientra nell'ordine.

Il sole, che dopo la partenza del «Tour» è finalmente apparso, non incita i corridori alla combattività. L'andatura si mantiene sotto i trenta all'ora, cosicchè i ritardatari possono riprendere facilmente contatto. Da Maiche fino a Portarlier e precisamente per una sessantina di chilometri, il plotone procede ad andatura turistica.

Verso la battaglia finale

I corridori scendono spesso di macchina per andare in cerca di birra e altre bevande per calmare la sete che il sole di oggi alimenta in modo eccessivo.

A Portarlier (120 km.) il plotone, forte di una cinquantina di unità, transita alle 11,45 con 35 minuti di ritardo sull'orario previsto. Il solo incidente che si sia notato prima di Portarlier è una caduta di Cornez il quale ha rotto un pedale ed ha dovuto fermarsi per le necessarie riparazioni.

Al controllo rifornimento di Champagnole (km. 162), dove sono concessi due minuti di neutralizzazione, il gruppo arriva sempre al completo alle 13.10, con 43 minuti di ritardo sulla tabella oraria. La corsa procede senza storia e sempre ricco di una sessantina di unità, il plotone transita da Morez (km. 193) alle 14.25. All'uscita da questa città cominciano i pendii del colle de la Faucille. Gli assi prendono posizione per la battaglia finale, che ormai non può tardare. Trueba si ferma per cambiare la moltiplica e a poco a poco assi e isolati lo imitano.

La salita vede la selezione del gruppo di testa, nel quale appaiono Trueba, Antonino Magne, Hardiquest, Guerra, Martano e Di Paco. Sulla sommità è primo Antonino Magne, seguito da Hardiquest. Gli altri, fra i quali gli italiani, seguono a brevi distanze, che vengono colmate nella successiva discesa. Da Gex fino a Ginevra i corridori procedono nella marcia turistica e il ritardo aumenta ancora.

Durante la traversata di Ginevra succede un'enorme confusione nel plotone, a causa della grande folla che assiste al passaggio. Il belga Wauters è vittima di una caduta e riporta ferite al viso, ma tuttavia prosegue coraggiosamente. A Thonon (km. 284) il gruppo, sempre compatto, è condotto da Giacobbe. Tutti gli italiani, assi e isolati, sono presenti.

Decisione in volata

Siamo ormai a pochi chilometri dall'arrivo e la tappa non potrà decidersi che in volata. L'arrivo ha luogo a Evians les Bains, sul Quai de Blonay. All'ultima curva gli uomini che aspirano alla vittoria lottano per la posizione. Di Paco si porta a sua volta in testa, ma negli ultimi 200 metri il belga Louyet riesce a farsi luce nel plotone e a prendere il comando. Lapebie e Aerts lo attaccano subito, ma il coraggioso isolato belga resiste e trionfa nettamente, seguito dal campione di Francia e dal belga Aerts. Poscia, ad intervalli, seguono il tedesco Stoepel, Di Paco e via via tutti gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Louyet (Belgio), primo anche degli isolati, che copre i 293 km. del percorso in ore 9.59'56'' alla media oraria di km. 29,300.

2. Lapebie (Francia), 3. Aerts (Belgio), 4. Stoepel (Germania), 5. Di Paco (Italia), 6. Cornez (Francia), 7. a parità di merito Lemaire, Schepers, Morenhout, Guerra, Camusso, Piemontesi, Bergamaschi, Battesini, Grandi, Alberto Buchi, Antenen, Blattmann, Pipoz, Bula, Luisoni, Thierbach, Buse, Bulla, Leducq, Archambaud, Speicher, Antonino Magne, Le Calvez, Le Greves, Verwaecke, Decroix, Hardiquest, Firpo, Scorticati, Martano, Brugère, Trueba, Thallinger, Level, Le Goff, Driancourt e qualche altro isolato, tutti col tempo del vincitore.

La classifica generale rimane pressochè invariata. Ecco le prime posizioni: 1. Archambaud in ore 35.10' e 58''; 2. Aerts a 4'32''; 3. Lemaire a 7'32''; 4. Hardiquest, primo degli isolati, a 7'47''; 5. Guerra a 8'24''; 6. Rebry a 9'41''; 7. Buse a 11'49''; 8. Schepers a 12'12''; 9. Decroix; 10. Martano con un distacco di 16'. Seguono gli altri.

I campionati pugilistici veneto-trentini

Sessanta atleti in lotta oggi alla Reyer

La grande manifestazione pugilistica, di cui abbiamo molto parlato nei giorni scorsi si svolge oggi 2 luglio nella Palestra della A.S.F.V. « C. Reyer » alla Misericordia, con il seguente programma: Ore 9.30: peso dei pugili e visita medica; ore 11: inizio eliminatorie; ore 15: continuazione delle eliminatorie e semifinali; ore 21: finale di tutte le otto categorie.

Ad iscrizioni chiuse possiamo rilevare il pieno successo della manifestazione che supera ogni più rosea aspettativa. Gli inscritti sono circa una sessantina comportando circa cinquanta incontri nell'intera giornata. Questo risultato di grande manifestazione non è che l'effetto dell'opera instancabile ed indefessa di propaganda svolta con amore di sportivo e pugilista dal Commissario regionale della F.P.I. Angelo Cedolini, alfiere del pugilato veneto-trentino, che durante un triennio di commissariato ha potuto con la sua passione la costituzione di parecchie nuove società e gruppi pugilistici portando la Regione veneto-trentina a rivaleggiare con quelle regioni già all'avanguardia del pugilismo italiano sia per quantità di organizzazioni come per numero di soci federati.

Ed ora, mentre stiamo inneggiando alla grande vittoria del nostro Carnera, tanto più nostro in quanto corregionale, che con la conquista del massimo titolo mondiale ha dato all'Italia fascista la più grande soddisfazione sportiva infondendo un giusto orgoglio nell'animo dei veri sportivi di tutta Italia, formuliamo l'augurio che questi campionati abbiano a riuscire degni della loro importanza. Il magnifico sport del pugilato comincia ad avere da per tutto i suoi appassionati ed anche a Venezia sono assai numerosi. Non mancherà quindi oggi la grande affluenza degli sportivi veneziani tanto più che i prezzi, per favorire maggiormente il concorso del pubblico, sono stati stabiliti ad un livello molto basso. I competenti comprendono inoltre che questi campionati forniranno loro emozioni di ogni specie, dato il numero degli incontri e la classe della maggioranza dei partecipanti.

Riepiloghiamo ora i nominativi delle Società concorrenti: A.S.F.V. «C. Reyer», P. P. «Vittore Mezzomo» di Padova, G. P. Dop. Fiera di Treviso, S. O. Bentegodi di Verona, U. S. Rovereto, U. S. Bolzano, Ass. Pug. Mestrina, G. P. Coneglianese, U. S. «F. Corridoni» Verona, S. S. Benacense di Riva del Garda, Dopolavoro di Trento, F.G.C. di Belluno.

All'ultimo momento è giunta la adesione della Società Ginnastica Umberto I di Vicenza e diamo pertanto l'elenco dei pugili della stessa: Peso piuma Bazzacco Ettore; leggeri: Carollo Lino, Codani Amedeo e Conforto Mario; welter: Ravelli Adriano e Trecco Giuseppe; medi: Zamberlan Natale; mediomassimi: Dalla Bona Giovanni. Accompagnatore Toniolo Pietro.

Fra i nuovi premi citiamo: il Gabinetto Chimico Ponci ha offerto una bottiglia di «Embrocation» per ciascuna provincia concorrente al campionato; due buoni per prelevamento merce offerti dalla Casa dell'abbigliamento di A. Baietta; Coppa d'argento offerta dall'avv. Sandro Brass.

Il Commissario Veneto-Trentino della F.P.I. ha formato la seguente giuria: Arbitri: Cedolini Angelo e Crosato Amedeo di Venezia, De Horatiis Mario di Conegliano, marchese Gajoni-Berti Alberto di Verona, Pavan Pietro di Padova.

Il compiacimento del Duce a Primo Carnera

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da New York:

« *Lieti di aver mantenuta la promessa, portando il campionato dei massimi all'Italia fascista, inviamo i sentimenti di illimitata devozione.* — Carnera - Soresi ».

S. E. il Capo del Governo si è congratulato con Carnera col seguente telegramma inviato al Console generale d'Italia a New York:

« *Esprima a Carnera il mio vivo compiacimento e gli dica che tutta l'Italia fascista e sportiva è orgogliosa che una Camicia Nera sia campione mondiale del pugilato.* — MUSSOLINI ».

Un incontro con Schmeling in autunno a Roma?

NUOVA YORK, 1

Carnera è ripartito per Pomton Lake, al campo di allenamento, per riposarsi dopo la sua giornata di trionfo. Prima di partire egli ha dichiarato che non intende incontrare subito Baer. Il suo primo incontro di difesa del campionato conquistato sarà con Schmeling a Roma, forse in autunno, permettendolo l'impresa di Madison Square.

L'albergo ove Carnera alloggia è tutto il giorno assediato da migliaia di italiani. Il campione è stato costretto ad apparire diverse volte al balcone, calorosamente acclamato.

L'*Evening Post of Pacific*, nel suo editoriale, esalta la vittoria incitando il mondo sportivo americano ad accogliere cavallerescamente il campione italiano, salutando in Carnera l'ambasciatore sportivo dell'Italia fascista, dell'Italia di Mussolini. I giornali di Chicago, di Boston e di Filadelfia definiscono tutti la vittora di Carnera come il più drammatico incontro di campionato.

Sharkey, dopo le dichiarazioni fatte, col pretesto di ritirarsi per un pò di riposo, è partito nottetempo per Boston, di nascosto, quantunque il medico gli avesse ordinato ventiquattro ore di letto. Tutti i giornali recano intere pagine con fotografie dell'incontro, riprodotte in enormi proporzioni.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato provinciale bellunese di mezzo fondo

BELLUNO, 1

Domani, domenica, alle ore 14.30 precise si svolgerà a Parco Comunale la importante manifestazione sportiva di Atletica Leggera e il I. Campionato Prov. di Mezzo fondo.

Oltre al Campionato Provinciale di Mezzo fondo si svolgeranno le eliminatorie provinciali di atletica leggera per Giovani Fascisti alfine di scegliere le squadre che dovranno rappresentare i Comando Federale ai Campionati nazionali che dovranno rappresentare il Comando Federale ai Campionati nazionali di Firenze, Assisteremo a delle interessanti esibizioni, getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto, in lungo e con l'asta esibizioni di scerma e corse piane sui 100, 400, 1500 e 3000.

Le squadre ginniche del Dopolavoro di Feltre e di Belluno si esibiranno nel loro esercizi atletici di squadra e col saggio ginnico d'assieme. Infatti dette squadre il giorno 3 luglio p. v. partiranno alla volta i Roma per ifendere i colori della nostra Provincia al 4. Campionato nazionale Ginnico atletico.

I limiti massimi d'impiego del materiale di volo

ROMA, 1

Con decreto del Ministro dell'Aeronautica sono stati stabiliti i limiti massimi di impiego del materiale di volo adibito a pubblici servizi di trasporto aereo.

Il decreto stabilisce che gli idrovolanti e i motori non possono essere mantenuti in servizio oltre i seguenti limiti massimi di impiego: Aemoboli a struttura metallica ore 3500, a struttura non metallica ore 1800, motori ore 2000.

Il Ministro dell'Aeronautica, in casi del tutto eccezionali e previo controllo tecnico, può autorizzare l'ulteriore mantenimento in servizio del materiale per periodo di tempo non eccedente il dieci per cento dei limiti previsti.

L'OPERA DEL GENIO ITALIANO ALL'ESTERO

Le Colonie italiane in Siria e in Palestina

durante il secolo XII

Come è già stato annunziato, il Capo del Governo ha ricevuto la Commissione direttiva de *L'Opera del Genio italiano all'estero*, la quale gli ha presentato i primi due volumi della collezione, stampati per cura del Ministero degli Affari Esteri, dalla Libreria dello Stato in una ricca e finissima edizione.

Uno dei due grossi volumi, magnificamente illustrato, è dovuto all'insigne storico prof. sen. Camillo Manfroni, e riguarda « I Colonizzatori italiani dal secolo XI al XIII ». In una sintesi mirabile, esposta con una chiarezza e una forma che rendono la lettura sommamente interessante e piacevole, sono raccolte le vicende e le glorie delle città marinare colonizzatrici che costituiscono una delle prime e più fulgide pagine della storia del contributo italiano alle civiltà degli altri Paesi.

Lo scritto dell'illustre studioso viene quindi a dare finalmente quella storia della colonizzazione italiana in Oriente, che dovevamo finora ricercare in opere straniere, dove essa era misconosciuta e spesso calunniata.

Siamo lieti di poter riprodurre integralmente una bella pagina dell'opera del Manfroni.

Passarono molti anni prima che si rinnovassero le spedizioni navali italiane in Terra Santa; altre gravi ed importanti vicende richiamarono altrove l'attenzione dei Governi delle tre repubbliche marinare. Ma esse avevano ormai largamente raccolto i frutti della loro operosità dal 1096 al 1125.

E' opportuno gettare un rapido sguardo su queste nascenti colonie, delle quali pur troppo sappiamo molto poco, perchè scarseggiano cronache e documenti.

In generale possiamo dire che i sovrani di Gerusalemme ed i loro vassalli, come erano stati solleciti a promettere sotto il pungolo della necessità, così si mostrarono restii a mantenere i patti, dopo conseguito l'aiuto degli italiani.

Di ciò fanno fede frequenti reclami e proteste e minaccie che si leggono, qua e là, o che si intravvedono nei complicati giri di frasi dei pochi documenti rimastici.

E sino ad un certo punto si capisce come ai Sovrani, lasciati ormai soli e senza aiuto contro le crescenti forze dell'Islam, riuscissero moleste le numerose restrizioni ai loro diritti di sovranità che a Gerusalemme stessa ed in tutti i porti avevano dovuto concedere.

Si pensi agli sforzi sempre rinnovati degli Stati moderni soggetti a capitolazioni per liberarsene e riacquistare il pieno possesso delle loro sovranità!

Quello che più doveva pesare in quella specie di condominio, che era costituito dal *quartiere*, e peggio ancora dal *terzo*, era la completa esenzione dalle imposte, che a sovrani sempre alle prese con le più gravi difficoltà finanziarie doveva sembrare, dimenticata la sua origine, dimenticato il fatto che solo con l'aiuto degli italiani si era conseguito il possesso, una grave iattura.

Si pensi infine che dalla Francia, dalle altre terre d'origine dei Crociati, erano giunti, a cose fatte, dei mercanti connazionali che dalle esenzioni tributarie degli italiani si trovavano enormemente danneggiati e nella assoluta impossibilità di far loro concorrenza. E senza soverchio sforzo di immaginazione dobbiamo credere che sui sovrani e sui feudatari del loro paese, essi esercitassero pressioni insistenti, o per avere anche essi gli stessi privilegi, o per far abolire quelli di cui godevano le città nostre, e specialmente Venezia, che con l'ultima spedizione aveva ottenuto in tutto il regno la esenzione completa da ogni imposta o dazio, il diritto di esercitare la giustizia civile e penale ed altri vantaggi.

Ciò premesso, osserviamo che nel principato d'Antiochia prevalevano i Genovesi, con un quartiere nella capitale, un altro a Laodicea, e a Gibello maggiore (a poche miglia al sud di Laodicea) un gruppo di case presso il porto.

Nella parte centrale che costituiva la contea di Tripoli, dei Veneziani non si ha ricordo: quivi anche prevalevano i Genovesi che oltre ai diritti sul terzo di Tripoli, che Bertrando di Saint Gilles non aveva voluto riconoscere, ma che più tardi pare fosse loro confermato, avevano avuto in piena proprietà la città di Gibelletto (Gibello minore), dove, in seguito alla conquista di Tripoli, il conte Bertrando aveva lasciato ai Genovesi i rimanenti due terzi. Sappiamo dalle ultime righe della *Liberatio* di Caffaro che la custodia della città fu affidata ad Ugo Embriaco, forse nipote del grande Guglielmo, il *Testa di ferro*. E sappiamo altresì che egli riuscì poi a farsi concedere in feudo, trasmissibile ai suoi eredi, tutta la città.

Questo è però l'unico feudo di una famiglia genovese che ci sia conosciuto nel Mare di Siria.

Per quel che riguarda la parte meridionale della regione, cioè la antica Fenicia e la Palestina, è tutta una lunga serie di stabilimenti.

Da Gibelletto, secondo la costa, troviamo Beirut, Sidone, Tiro, Acri, Caifa, Cesarea, Arsuf, e Giaffa, ed in ciascuno di questi luoghi o l'uno o l'altro, o insieme due, talora anche tre dei nostri popoli marittimi.

A Beirut i Genovesi avevano un terzo della città; a Sidone vi erano i Veneziani, non sappiamo se soli, o, come è probabile, in compagnia dei Pisani.

A Tiro, v'era un quartiere pisano, sorto poco per volta, in seguito a successivi aumenti del piccolo territorio donato a Pisa da Baldovino II. Un terzo della città era invece veneziano, come si è detto, in seguito al patto del 1123; ad Acri (più nota ormai col nome di San Giovanni), Genovesi, Pisani e Veneziani; i Genovesi in preponderanza, ma in seguito uguagliati, se non superati dai Veneziani; mentre i Pisani vennero, almeno per quel che si sa, più tardi degli altri, ma ebbero anch'essi un quartiere.

A Caifa sappiamo solo che vi era un quartiere veneziano: ma non è escluso che gli altri due popoli marittimi vi ponessero piede.

A Cesarea troviamo prevalenti i Genovesi, che ne possedevano un terzo; un documento ci fa però supporre che anche i Pisani avessero, se non un quartiere, la proprietà di alcune case.

Arsuf era per un terzo genovese, secondo i patti, ma cessò ben presto dall'essere ricordato.

Infine a Giaffa, il grande porto di Gerusalemme, il luogo dove affluivano da ogni parte della Cristianità le navi recanti i pellegrini, troviamo prevalenti i Genovesi; ma accanto ad essi non tardarono i Pisani, per dono del re Almerico, ad avere una chiesa, un *embolo*, o magazzino, alcune case, con pozzo, bagno ed una *rua* o *ruga*.

Come erano amministrati e governati questi stabilimenti? Pochissimo ci è noto per la maggior parte del sec. XII; non solo qualche vaga e frammentaria informazione si può trarre da documenti posteriori.

Per i Veneziani di Tiro non vi è dubbio alcuno; il documento da noi esaminato parla di una *curia*, che doveva giudicare le cause fra Veneziani e Veneziani e le cause fra attori non Veneziani e Veneziani. La *curia* presuppone la presenza di uno o più magistrati, probabilmente i predecessori di quelli che troveremo più tardi col nome di *baili*, e che in qualche documento sono invece detti *vicecomites* (visconti). I Genovesi avevano forse dal principio dei magistrati residenti, che amministravano le rendite, riscuotevano gli affitti delle case e tenevano *curia*; il nome di consoli, da non confondersi coi consoli della città tirrena (*consules de comuni*), compare già a mezzo il sec. XII.

Per le proprietà rurali avevano de *gastaldi* o amministratori.

La chiesa era il centro e il fulcro delle colonie di Sira; ne sorgeva una in ogni città, quasi sempre dedicata al Santo protettore della patria. In essa si raccoglievano i magistrati delle colonie a pronunciare le loro sentenze; in essa si tenevano i placiti; solo più tardi vediamo comparire la *loggia*, o terrazzo coperto.

Una chiesa di San Marco avevano i Veneziani in Acri; ad essa erano anessi un forno, una piazza, una via con un certo numero di case, tutte tributarie della chiesa. Ed i Veneziani avevano ottenuto dai Papi che fosse scomunicato chiunque osasse attentare ai privilegi di essa.

Quando nel 1164 il doge veneziano Vitale Michiel fece donazione alla chiesa di San Marco di Venezia, in nome del popolo e della classe dirigente (*iudices et sapiens*), di una via (ruga) di Tiro, ci fa sapere indirettamente che a Tiro era stata costruita nel quartiere spettante a Venezia una chiesa dedicata a San Marco.

Lo stesso documento ci informa altresì che la annua somma di 300 bisanzii, concessa dal re Baldovino nel noto privilegio, era stata di comune accordo addebitata non più alla *funda*, ma agli introiti della catena del porto di Acri; ma poi il re Folco d'Anjou aveva rifiutato di confermare quel privilegio e pertanto il doge, donando anche quel reddito a San Marco, autorizzava il procuratore di San Marco a richiederlo e, se lo avesse avuto, ad incassarlo.

Quanto al fondaco, o magazzino di merci, esso era affidato ad un *fundicarius*, che non appare persona di bassa estrazione, un semplice custode, ma un amministratore, spesso un notaio, che teneva i registri della entrata e dell'uscita.

Vien fatto naturalmente di domandarci quale importanza commerciale potessero avere quei fondachi, quei possedimenti territorali, e diciamo pure quelle colonie, in una regione il cui retroterra era occupato da nemici dei Cristiani, in continuo pericolo di ricadere in loro potere e circondato da potenti Stati, quali il Sultanato di Mossul e il califfato d'Egitto.

Se una non indifferente sorgente di guadagno era data dal trasporto dei pellegrini, aumentato considerevolmente dopo che a Gerusalemme si era stabilito un regno cristiano e latino, quali altri cespiti potevano allettare le nostre città marnaire e suscitar più tardi la lotta fra l'una e l'altra per la concorrenza?

A questa domanda gli studiosi di storia del commercio hanno da lungo tempo risposto, dimostrando che, se sul principio, durante il periodo dell'assestamento del Regno, il commercio asiatico per via di terra verso i porti di Siria e di Palestina fu molto scarso, esso prese novella vita e straordinario vigore, non appena la occupazione del territorio parve divenuta stabile e il Regno, pur continuando a lottare, parve consolidato.

Gli Arabi, mercanti nell'anima, che trasportavano per mare dalla Cina, dall'India i preziosi prodotti (spezie, aromi, profumi, sete, avorio) dell'Oriente, così ricercati sui mercati europei, li sbarcavano in parecchi porti dell'Asia occidentale, o alle foci del Tigri-Eufrate o ad Aden, o sulle coste africane del Mar Rosso.

Ora, mentre le merci sbarcate sulle coste africane (forse a Suakin o più ancora nei pressi dell'odierno Porto Sudan) erano poi trasportate per carovana al Nilo e scendevano al Mediterraneo per via fluviale mettendo capo ad Alessandria, quelle sbarcate nel Golfo Persico andavano a Basra, presso la confluenza dell'Eufrate col Tigri, che per mezzo del canale navigabile era legata al mare da un lato, a Bagdad dall'altro. E Bagdad era già dal periodo degli Abassidi il gran centro commerciale dell'Asia e conservò per gran parte del Medio Evo una grandissima importanza. Di là le preziose merci per carovana giungevano ad Aleppo ed a Damasco, e di là da una parte ad Antiochia ed al suo porto di San Simeone, a Laodicea, a Gibello; dall'altra a Tortosa, a Tripoli, a Beirut, a Tiro, ad Acri, a Giaffa.

Questo commercio esisteva e fioriva già nei secoli anteriori alle Crociate: e se le conquiste dei Turchi Selgiucidi avevano in parte attenuato il traffico, non lo avevano interrotto.

Lo spezzarsi della dominazione selgiucide aveva ben presto favorito la vittoria delle armi cristiane ed i nuovi signori della regione, i principi normanni d'Antiochia, i conti di Edessa, i conti di Tripoli, i re di Gerusalemme, con quella politica ben nota, di cercare alleanze tra i vari pretendenti alla successione negli emirati risultanti da quello spezzettamento, avevano favorito la ripresa del commercio.

Che le carovane continuassero a percorrere le vecchie vie, forse solo spostandosi secondo le condizioni politiche del momento, è ampiamente dimostrato dai cronisti di Terra Santa e dagli scrittori arabi; dei trattati di alleanza contenenti clausole commerciali, è rimasto solo un vago ricordo, una fugace menzione; ma che il commercio carovaniero, pur subendo qualche interruzione, fosse in piena attività, è dimostrato dal fatto che più volte la rapacità o la imprudenza dei signori feudali di Terra Santa con l'assalire e predare le carovane provocò lo scoppio di nuove guerre.

Concludendo dunque, possiamo dire che l'occupazione della Palestina e di gran parte della Siria ad opera dei Crociati, non solo non fece cessare, ma stimolò e sviluppò l'afflusso di merci cinesi, indiane, di prodotti dell'Asia centrale e delle industrie locali, verso i porti della regione. Vi fu anzi un tempo in cui l'ostilità dei Cristiani verso l'Egitto e la conseguente chiusura del mercato di Alessandria provocò una deviazione del commercio verso la Siria e la Palestina, e di essa approfittarono le colonie nostre.

Percorrendo le *Assise di Gerusalemme* in quella parte, del resto tardiva, in cui si contengono i prezzi dei dazi doganali pagati nel Regno dai mercanti non privilegiati, noi troviamo elencate molte merci orientali, spezie, specialmente pepe (rammentiamo che i Genovesi in una loro impresa si spartirono quantità ingente di quella preziosa droga), avorio, canfora, legni profumati, aloe, perle; non mancano neppure i metalli preziosi e le gioie.

E poi non dobbiamo dimenticare il commercio di importazione nel Regno, che aveva continuo bisogno dei prodotti dell'Occidente, e che doveva essere più sensibile là dove non una riduzione, ma una completa essenzione di dazi i nostri marinai avevano saputo strappare al Re ed ai baroni.

Concorso per ornamento floreale

nelle stazioni di cura e turismo

ROMA, 1

Allo scopo di rendere sempre più attraenti le località frequentate dai turisti, il Commissario pel Turismo ha indetto nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo e nelle località nelle quali viene applicata l'imposta di soggiorno, un concorso a premio fra le pubbliche amministrazioni per l'ornamento floreale delle vie, piazze, giardini. Analogo concorso è indetto fra privati per l'abbellimento floreale dei balconi, cancellate, vetrine ecc. Ai vincitori dei concorsi verranno assegnati i seguenti premi: Categoria A): Enti pubblici: 1.o, 2.o e 3.o premio rispettivamente lire 10.000, 5000 e 2000 con diploma; 4.o e 5.o premio rispettivamente medaglia d'oro grande e medaglia d'oro piccola e diploma. Dal 6.o al 10.o premio medaglia d'argento e diploma; dall'11.o al 20.o medaglia di bronzo e diploma; dal 20.o al 30.o diploma di benemerenza. Categoria B): privati: 1.o, 2.o e 3.o premio rispettivamente lire 2000, 1000 e 500; 4.o e 5.o premio medaglia d'oro grande e medaglia d'oro piccola con diploma; dal 6.o al 20.o premio medaglia d'argento e diploma; dal 21.o al 30.o premio medaglia di bronzo e diploma; dal 31.o al 50.o diploma di benemerenza. I risultati del concorso e le rispettive graduatorie saranno rese note al 28 ottobre.

Un concorso fotografico tra Guf e Fasci Giovanili

ROMA, 1

Il Gruppo dei fascisti universitari dell'Urbe è stato autorizzato a promuovere il primo concorso fotografico nazionale tra gli iscritti ai Fasci giovanili ed ai Guf d'Italia.

Al concorso sono ammesse le fotografie riguardanti il paesaggio e concernenti le attività delle due organizzazioni. Il concorso è riservato ai Giovani fascisti e agli universitari. Per prendervi parte basta essere iscritti ai Fasci giovanili o al Guf di qualsiasi centro d'Italia e Colonia.

Il termine per l'invio dei lavori scadrà il 31 gennaio 1934 XII e il concorso si chiuderà con una mostra che avrà luogo a Roma il 21 aprile 1934. Presidente del comitato organizzatore del concorso è S. E. Starace, Segretario del P.N.F. comandante generale dei Fasci G. C. e Segretario dei Guf.

La Principessa di Piemonte per la moda italiana

TORINO, 1

La Principessa Maria di Piemonte si è compiaciuta di accettare la presidenza onoraria del Comitato nazionale per la diffusione fra le signore italiane della moda intonata al gusto nazionale e costituita da prodotti nazionali. Il comitato avrà sede in Roma, ma avrà sottocomitati nei maggiori capoluoghi per secondare con l'adozione continua ed intensa l'attività dell'Ente nazionale per la mostra permanente della moda.

S. E. Gasparini a Bengasi

ROMA, 1

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bengasi che è giunto colà, col piroscafo *Città di Trieste* il sen. Gasparini, Governatore onorario dell'Eritrea, ricevuto dal gen. Graziani e da tutte le autorità. L'illustre visitatore, che si tratterà a Bengasi per qualche giorno ospite del gen. Graziani, ha visitato, accompagnato dal Podestà, la città, ammirandone il grandioso sviluppo e il fervore delle opere che ne testimoniano la vita pulsante. S. E. Gasparini, insieme al gen. Graziani, si è anche recato a Sidi Ahmed el Mafirun a visitare il campo di concentramento dei fanciulli indigeni.

Il ritorno a Roma dell'Ambasciatore sovietico

ROMA, 1

Stamane 1.o luglio è tornato a Roma dal suo viaggio a Mosca S. E. Wladimiro Boemnkin, ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale. Nel suo viaggio di ritorno il signor Boemkin si è trattenuto a Varsavia ed a Berlino dove ha avuto occasione di incontrarsi con il signor Antonoff Offseenko, ambasciatore sovietico in Polonia e con il signor Hinciuk ambasciatore sovietico in Germania.

Il contingentamento teatrale studiato dalla Corporazione intellettuale

ROMA, 1

Il Consiglio di presidenza della commissione italiana di copperazione intellettuale ha tenuto la sua decima sessione con l'intervento dell'on. Solmi Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale.

Su proposta dell'on. Bodrero il consiglio ha deciso che la commissione porti il suo studio e la sua collaborazione alla questione del cosidetto contingentamento dei repertori teatrali, questione che per la sua natura va trattata nel campo internazionale.

L'ammirazione per l'Italia del Vicecomandante dell'American Legion

ROMA, 1

E' giunto a Roma il col. William E. Easterwood, vicecomandante nazionale dell'American Legion, il quale sta compiendo un giro attraverso gli Stati d'Europa per visitare i dipartimenti all'estero dell'American Legion. Il colonnello americano si è recato anzitutto a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti presenti i rappresentanti dei combattenti e dei mutilati e i dirigenti del dipartimento d'Italia dell'American Legion; quindi ha visitato le sedi dell'Associazione dei combattenti e di quella dei mutilati, manifestando la sua ammirazione per l'Italia e per il Duce. Hanno risposto l'on. Rossi per i combattenti e l'on. Delcroix per i mutilati.

Tre esperti tedeschi in Italia

TORINO, 1

Allo scopo di studiare talune concrete questioni di produzione industriale e di cercare la soluzione di importanti problemi economici interessanti tutto il complesso delle relazioni commerciali italo-tedesche sono giunti in Italia tre eminenti rappresentanti del Governo prussiano del partito di Hitler, Von Klass delegato del ministro degli interni prussiano, il sig. Diemann fiduciario del partito e il sig. Engle commissario governativo che dirige il sindacato trasporti della Germania, tutti e tre camicie brune e particolarmente competenti in questioni economiche commerciali e sindacali. Le tre camicie brune sono venute innanzi tutto a Torino a visitare la Fiat. Al lingotto gli ospiti sono stati ricevuti dal senatore Agnelli e dal prof. Valletta quindi hanno visitato i diversi stabilimenti Fiat automobilistici, aviatori, siderurgici, grandi motori etc. e le maggiori opere assistenziali e dopolavoristiche cittadine.

L'Italia al congresso dell'energia

ROMA, 1

Alla conferenza mondiale dell'energia e al primo congresso internazionale delle dighe l'Italia parteciperà con un eletto nucleo di ingegnei. Il Ministaro dei lavori pubblici sarà rappresentato dall'on. Pagliaro del consiglio superiore dello stesso ministero.

Un vincitore della Tombola

CHIETI, 1

Mentre tutti ricordano ancora in città la vincita del primo premio di lire 250 mila della Tombola nazionale per gli ospedali di Aquila e di Avezzano, da parte del pensionato sig. Raffaele Di Marzio da Chieti, si apprende che il giovane Eugenio Picciano, impiegato comunale, ha riempito una cartella della tombola pro ospedale di Enna col 28.o estratto.

Anche il Senato maltese approva la mozione per la lingua italiana

MALTA, 1

In una lunga seduta durata otto ore il Senato ha approvato con una maggioranza di tre quarti dei membri presenti, il bilancio dell'istruzione publica presentato dal Ministro Mizzi. Su proposta del senatore Randon il Senato ha approvato poi con la stessa maggioranza una risoluzione identica a quella approvata il 29 corrente dall'assemblea legislativa per protestare contro le ulteriori misure del Governo britannico ostili all'insegnamento della lingua italiana e per riconfermare piena ed incondizionata fiducia nel Ministero nazionale. La risoluzione approvata sarà dalle due Camere trasmessa al Governo di Londra.

Il "Bremen,, batte il record della traversata atlantica

PARIGI, 1

Il piroscafo tedesco *Bremen* è giunto oggi a Cherbourg battendo nuovamente il record del mondo di velocità dei piroscafi per la traversata dell'Atlantico, avendo effettuato il percorso New York-Cherbourg in 4 giorni, 16 ore, 15 minuti alla media di nodi 28.50. Il record era finora detenuto dal piroscafo *Europa* della stessa Compagnia con 4 giorni, 16 ore e 50 minuti.

Il Primo Ministro polacco in visita in Romania

BUCAREST, 1

Si annuncia l'arrivo del Presidente del Consiglio polacco e della sua signora che passeranno le vacanze sulle rive del Mar Nero presso Costanza. E' probabile che il Primo Ministro della Polonia si recherà a Bucarest per incontrarvi il Primo Ministro romeno Vaida. Tale visita offrirebbe la occasione per uno scambio di vedute sull'atteggiamento dei due paesi nei riguardi dei problemi internazionali.

25 bombe in due valigie sequestrate a Barcellona

BARCELLONA, 1

La polizia barcellonese ha messo in questi ultimi giorni in luce una nuova e pericolosa attività da parte degli anarchici locali. Durante una perquisizione effettuata oggi nel sobborgo della Barceloneta, in casa di un noto estremista, sono state trovate 25 bombe in due valigie. L'anarchico, certo Candido Cartarera, di 45 anni, è stato arrestato.

Nuovi tipi di bar in America

NEW YORK, 1

La nuova èra « umida » americana interessa particolarmente la classe dei «bar-mixer», sebbene non siano ancora arrivati alla licenza di vendere bevande fortemente alcooliche, come i miscugli che è loro compito preparare nei bar. Tuttavia gli Stati Uniti non sembrano del tutto « asciutti » nemmeno in questo: il Sindacato dai bar-mixer conta ben ottomila membri. Il «mixer» odierno non deve mai avere aspetto accigliato, rigido, come un tempo, quando i «mixer» portavano i baffi a « manubrio di bicicletta ». Egli dovrà essere del tutto glabro in volto, indossare giacca bianca, grembiule bianco e cravatta nera. In servizio non dovrà nè bere nè fumare; dovrà osservare strettamente la giornata di otto ore e non lavorare per meno di 25 dollari la settimana. Il Sindacato professionale esige molto dai buoni «mixer». Essi debbono essere affabili, raccontare storielle divertenti e soprattutto ascoltare con interesse quello che raccontano i clienti. Debbono essere al corrente degli avvenimenti del giorno per poter sostenere la conversazione.

Un convegno di crocerossine

PARIGI, 1

Si è qui riunito con la partecipazione dei rappresentanti di quindici Paesi il Comitato consultivo delle infermiere della Lega della Società della Croce Rossa. Per l'Italia è presente la marchesa Targiani Giunti.

I Duchi di Pistoia a Bruxelles

BRUXELLES, 1

Il Duca e la Duchessa di Pistoia sono qui giunti oggi.

Le associazioni del "centro,, sciolte in Prussia

BERLINO, 1

La polizia segreta statale ha disciolto in Prussia numerose associazioni affiliate al partito del centro che cercavano di sabotare sistematicamente, mediante una campagna suscitatrice di odio contro lo Stato, l'incorparazione naturale di gran parte del popolo di religione cattolica nella Germania nazionale.

Inoltre tali associazioni hanno turbato, abusando delle istituzioni religiose ed ecclesiastiche, a scopi politici e di partito, i rapporti fra lo Stato nazionale e la Chiesa cattolica. Le carte trovate negli uffici di queste associazioni sono state sequestrate ed è stato messo anche il sequestro sui fondi delle associazioni suddette. Ne riguardi delle associazioni ecclesiastiche che si astengono dalla politica di partito non è stata presa alcuna misura.

La polizia segreta ha occupato in tutta la Prussia gli uffici dell'Unione popolare, dell'Associazione cattolica per la pace, dell'Associazione dei giovani cattolici ecc. Gli archivi e le attività patrimoniali sono state sequestrate.

La *Germania*, che finira era organo berlinese del centro, annunzia per domani importanti comunicazioni sul suo nuovo orientamento. Ciò deve essere messo in elazione con la informazione secosdo cui il vice Cascelliere Von Papen, che è il maggiore azionista del giornale, intende trasformarlo completamente.

L'identità di vedute fra Hitler e Hindenburg

BERLINO, 1

Una nota ufficiosa dice che i circoli politici, commentando la visita del Cancelliere Hitler al Presidente del Reich nella villa di Neudech, dichiarano che l'alta importanza di tale visita consiste non soltanto nelle decisioni politiche prese, ma sopratutto nello spirito amichevole e nell'unità di vedute che hanno caratterizzato i colloqui, ponendo in evidenza così l'armonia di visioni politiche tra le due personalità che formano un'unità indissolubile per il bene e l'avvenire della Nazione. L'alleanza di Potsdam è stata sigillata definitivamente a Neudeck ove Hindenburg ed Hitler hanno dato al popolo germanico un esempio luminoso di unione.

L'on. Jung visita a Londra una scuola italiana

LONDRA, 1

Il Ministro italiano delle Finanze on. Jung, accompagnato dal Console generale e dal Segretaro del Fascio, ha visitato questa mattina la scuola italiana di Kings Cross accolto da grandi ovazioni da parte della scolaresca. L'on. Jung si è intrattenuto affabilmente coi piccoli alunni assistendo al canto di inni patriottici. Egli ha anche pronunciato un breve discorso suscitando il più vivo entusiasmo quando ha promesso di portare al Capo del Governo il saluto devoto dei piccoli connazionali di Londra.

Il nuovo governatore generale del Rotary internazionale

CHICAGO, 1

Il Congresso mondiale del Rotary ha eletto oggi governatore generale del Rotary internazionale John Nelson di Morreal negli Stati Uniti.

Un accordo di principio fra Inghilterra e Sovieti

LONDRA, 1

I colloqui Simon - Litvinoff, continuati durante la giornata di ieri, sembra abbiano dato buoni frutti, nel senso di preparare la via a un accordo definitivo fra la Gran Bretagna ed i Sovieti.

L'accordo sarebbe per ora di principio. La Russia si impegnerebbe a rilasciare gli ingegneri britannici tuttora prigionieri, e ad abolire l'« embargo» sulle merci britanniche; la Gran Bretagna dal canto suo, ripristinerebbe la libertà sulle importazioni delle merci sovietiche nel suo territorio, salvo le restrizioni preesistenti alla clamorosa rottura seguita al processo di Mosca.

Nuova spedizione aerea alla ricerca di Mattern

NEW YORK, 1

Una spedizione aerea è partita dalla base dell'Alaska alla ricerca dell'aviatore Mattern, misteriosamente scomparso mentre volava dalla Siberia verso le Aleutine.

Si spera di riuscire a trovare traccie dell'apparecchio, ma le speranze di trovare vivo l'audacissimo pilota sono pressochè nulle.

La vedova di Jack Diamond uccisa nel suo appartamento

NEW YORK, 1

La vedova del famoso *gangster* Jack Diamond, ucciso come è noto qualche anno fa dagli affigliati alla banda di Al Capone, è stata trovata morta nel suo appartamento di Brooklin.

La scoperta è avvenuta da parte di un addetto alla sorveglianza dello stabile che, impressionato dall'assenza della signora, che da lunedì non era stata più vista, è entrato con forza nell'appartamento. La signora viveva sotto il nome di Alice Kenny.

Libri nuovi

Vittorio Alfieri: «Opere: Le rime» a cura di Francesco Maggini - Le Monnier ed. Firenze L. 20.

SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni colui che ha inspirato a Jack London due dei suoi più famosi romanzi. Egli si chiamava Carlo Oeberg, ed è deceduto a 77 anni nella più squallida miseria. Nel 1887, Oebergs si imbarcò a bordo di una nave come semplice marinaio. Nel corso dei suoi viaggi approdò alle isole Fiji, nell'Oceano Pacifico, decise di rimanervi e dopo qualche tempo diventò il capo di una tribù indigena. Esercitò tale carica per trenta anni facendosi universalmente amare e rispettare.

Un giorno, lo scrittore Jack London che faceva una crociera sulla piccola nave «Snark» giunse alle isole Fiji e con sua grande sorpresa s'incontrò con Oeberg. I due uomini parlarono a lungo insieme, e Oeberg narrò al romanziere parecchie delle proprie avventure durante la sua quasi sovranità.

Da tali conversazioni nacquero i due romanzi di Jack London « La casa dell'orgoglio » e « Avvenire ». Nella sua vecchiaia, Oesberg tornò in Isvezia. Egli ha donato al Museo Svedese una importante collezione etnografica della Polinesia.

*

Per quale ragione viene creata una nuova moda? Pochi saprebbero rispondere a questa domanda, perchè è opinione generale che la creazione di una nuova moda sia dovuta soprattutto all'ispirazione momentanea dei grandi sarti e dei loro disegnatori. Eppure quasi sempre dietro il lancio di una nuova acconciatura si nasconde una ragione pratica. Un esempio di ciò viene dato dalle sottane lunghe. Per trovare la loro spiegazione è necessario salire assai avanti nei secoli, fino ad arrivare al Regno del Re di Francia, Luigi XI. Questi aveva due figlie, belle, ma afflitte da piedi assai brutti. Per rimediare a questo difetto esse pensarono di farsi delle vesti assai lunghe. In breve tutta la Corte le imitò e la nuova moda fu stabilita. I colli voluminosi, che ora sono tornati in voga, furono inventati a loro tempo da una bellissima donna ammalata di gozzo. Nella nostra epoca la moda è anzitutto subordinata alle numerose esigenze della vita ed è per questa ragione che durante il giorno si portano le sottane relativamente corte, le quali si adattano per gli sports e la vita attiva, e per la sera invece vengono adottati i vestiti lunghi i quali conferiscono eleganza e femminilità.

L'acconciatura dei capelli, che fino all'anno scorso coprivano interamente le orecchie, risale a Cleo de Merode. Questa donna celebre per la sua bellezza, aveva bruttissime orecchie e fu lei la prima che pensò di nasconderle con una speciale pettinatura.

*

Il grande lebbrosario di Molokai, nelle isole Havai, era certamente un luogo di orrore allorquando nel 1893 ci si recò un giovane frate belga, il padre Daniele, nel secolo Giuseppe de Veuster. Egli vi rimase per trenta anni e consacrò tutte le sue forze nel migliorare lo stabilimento. Egli era talmente compreso dalla missione che volontariamente aveva scelto da non temere di incominciare una sua predica con le magnifiche parole « noi lebbrosi ». Nei lunghi anni che rimase a Molokai non solo non si mosse mai dall'isola, ma non uscì una sola volta dal lebbrosario. Egli prodigò senza restrizione le cure morali e fisiche ai poveri reprobi, volendo sopratutto lenire loro la grande sofferenza di essere messi completamente al bando dagli uomini. Dopo la sua morte gli successe a direttore del lebbrosario il discendente di una delle più grandi famiglie francesi, il Padre d'Orgueval, allievo e amico dello scrittore Renè Bazin.

Il Padre d'Orgueval ha chiesto di andare nelle isole Havai per espiare una gioventù frivola. Durante la guerra meritò come cappellano militare diverse medaglie al valore.

Giunto al lebbrosario vi ha introdotto tutti i più moderni perfezionamenti scientifici. Oggi egli potrebbe incominciare il suo sermone domenicale come già lo fece il suo predecessore con le parole «noi lebbrosi», ma con più ragione pur troppo, poichè un anno fa è stato colpito egli stesso dal morbo.

Non vi è nessuna speranza per la sua guarigione. Le suore che lo assistono nella sua missione affermano che egli prese il contagio per mancanza di attenzioni. Egli ha sempre rifiutato di osservare qualsiasi precauzione, non volendo con esse, sia pure lontanamente, dare ad un lebbroso la impressione che egli avesse paura o repulsione per il male.

CRONACA DELLA CITTA'

La Festa del giocattolo italiano

In certi momenti della vita, per qualche attimo almeno, ogni uomo ridiventa bambino. Così, quando un pupazzo sorride festoso da una bella scatola varipinta o una bambola tende le braccia attraverso una scintillante vetrina, non si può resistere alla tentazione e al fascino tutto speciale. Perchè? Forse che noi uomini seri possiamo davvero desiderare un cosino di latta dipinta a cui la genialità di un artigiano ha dato la forma di un aeroplano o di una automobile mentre abbiamo a nostra disposizione potenti macchine per solcare i cieli e battere le strade? La causa di questa nostra aspirazione è tutta sentimentale; nulla più del balocco ha il potere di risvegliare ricordi lontani. Per questo, soltanto, tutti lo amiamo e lo guardiamo con occhi avidi come allora, più di allora.

Che cosa sarebbero le pagine di un diario della nostra fanciullezza a confronto di uno scimmiotto mezzo sventrato, di un cavallo zoppicante o di una bambola sbrindellata e calva che ritrovassimo oggi, per caso, in un angolo del solaio?

Questi giocattoli, meglio di Faust istantaneamente saprebbero toglierci di dosso parecchi lustri, far sorgere d'incanto, per noi, in qualunque angolo della terra, un paesaggio, un ambiente, distanti magari migliaia di chilometri, e ricostruire quel «clima» che è stato l'inconfessata e, fors'anche, ignorata aspirazione nostra. Meglio di qualsiasi ritratto, i giocattoli sanno ricostruire le sembianze di persone amate, e far rivivere episodi cari.

Perchè sentiamo il bisogno di sostare qualche istante, di guardare indietro per ottenere da un'ombra un tacito cenno di consenso; perchè abbiamo bisogno di spianare la fronte qualche volta, e provare se ancora sappiamo sorridere. E noi amiamo questi ritorni al passato e amiamo con nostalgica, infinita tenerezza i balocchi che più di ogni altra cosa sanno imbarcarsi sul veliero del sogno e farci approdare alla terra dell'illusione.

E' ovvio, infine, ripetere quale potere di emotività il balocco esercita su tutti i bambini; lo sappiano tutti.

Fondata su questi sentimenti, che danno gioia e letizia ai piccoli e ai grandi, la «Giornata del Giocattolo» ha visto sin dai primi anni una riuscita che le garantiva il successo per l'avvenire.

Un'industria che fiorisce

Non risale che al 1928 la fondazione del Comitato Nazionale, costituitosi allo scopo di fare conoscere al pubblico la produzione dei nostri artigiani del balocco, e già si è riusciti a liberare le vetrine dei negozi dalle stereotipate bambole di Norimberga, e da mille altri giocattoli, care, sì, ai nostri bimbi, ma di marcata provenienza estera. Sempre ai fini di questa utile ed italianissima propaganda, è stata la «Befana di giugno» la quale giunge con giusta logica nel momento in cui, terminato l'anno scolastico o all'inizio delle vacanze è opportuno l'acquisto di quegli oggetti di svago che rappresentano un premio e una necessità di riposo mentale per i nostri figliuoli.

L'istituzione di questa simpatica fiera, oltre a rallegrare l'infanzia, porta fortuna ai negozianti, agli artigiani e al complesso dell'economia nazionale.

Nel 1910 non uscivano giocattoli dall'Italia: nel 1913 si tentò una esportazione di poco più di 10.000 kg., penetrando sui mercati dell'Estremo Oriente, del Sud America, in Francia, in Svizzera, nei Balcani. Infatti i produttori di giocattoli italiani, rapidamente si moltiplicarono, e sono oggi oltre 180.

Fino a qualche tempo fa, sembrava assurda l'esistenza di un giocattolo italiano superiore in qualità e in estetica all'«articolo estero». Ci sono volute Mostre e Fiere per dimostrare a noi stessi che il nostro artigiano, lavoratore pieno di grazia e di istinto, produce nelle sue fabbriche come nella quiete della sua casa; per dar modo ai piemontesi di apprezzare la caratteristica produzione sarda, ai napoletani di conoscere gli originali balocchi della Val Gardena, ai siciliani di ammirare la perfetta produzione dei giocattoli meccanici di Padova e così di seguito su questo tono.

Perciò queste fiere hanno un'aria di «alza bandiera» non soltanto del giocattolo italiano, ma del nostro senso di comprensione e di orgoglio nazionale.

La prima giornata

A Venezia la Festa si è iniziata ieri e proseguirà oggi e domani entusiasticamente assecondata dai negozianti locali, i quali hanno tutti risposto all'appello del Comitato arredando con molto buon gusto le loro vetrine nelle quali hanno esposto quanto di meglio può dare del genere la ormai sviluppatissima industria nazionale: giocattoli d'arte, giocattoli meccanici, giocattoli scientifici alcuni dei quali degni di esser definiti come piccoli capolavori di buon gusto, di grazia e di precisione.

Iermattina alle 9.30, il Comitato organizzatore della festa si è raccolto davanti al negozio della Ditta Bertini in Merceria dell'Orologio, la cui vetrina, elegantissima, era interamente occupata dai prodotti della Casa Lenci, dominati da tutta una aristocratica folla di bambole, alcune delle quali di fattura veramente squisita. Erano tra i presenti il Gr. Uff. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Comm. Giuseppe Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Dott. Tocchi Segretario della Federazione Artigiani, l'Avv. Bonetti della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, il sig. Vittorio Guastalla, il Prof. Carlo Dalla Zorza, il Dott. Antonio Negri ecc. ecc.

Davanti alle vetrine

I convenuti visitarono quindi le vetrine dei principali negozi di balocchi della città e precisamente quelle della Ditta Michelin, in Calle Larga San Marco, delle Sorelle Zanetti in Calle delle Acque, della Casa Baietta in Via Due Aprile, il Bazar Cesana in Calle dei Fabbri e il Bazar al 33 a San Luca, ammirando dovunque non solo la qualità degli oggetti esposti, ma anche il buon gusto e il senso pratico del loro ordinamento: particolarmente interessanti parvero le mostre del Bazar Cesana e della Casa Baietta. Nella prima è una fedele e graziosissima riproduzione del nuovo ponte del Littorio con tutti i suoi servizi elettrici di trazione e di illuminazione; nella seconda sono alcuni giocattoli artistici costruiti in legno frastagliato e dipinto dall'artigiano di Venezia Mario Quinto Visentini e rappresentanti una gustosissima diligenza in stile settecentesco ed un grande e complicato carosello.

Pure molto ammirate furono le vetrine degli altri negozi sparsi dovunque nei vari sestieri della città.

La Giuria, composta del Prof. Italico Brass, Prof. Carlo Dalla Zorza e Dott. Antonio Negri esaminerà le Mostre domani lunedì 3 ed essa assegnerà ai migliori negozi i premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo, offerti, com'è stato annunciato, dal Consiglio dell'Economia Corporativa, dalla Federazione Artigiani, dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio e dall'Unione Industriali.

La partenza degli Allievi Meccanici

per la Crociera d'istruzione

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la R. Nave *Taranto* destinata dal Ministero della Marina ad imbarcare gli Allievi Meccanici per una crociera d'istruzione lungo le coste dell'arcipelago greco e dell'Adriatico, ha lasciato ieri gli ormeggi del Bacino di San Marco seguita dal cacciatorpediniere *Cortellazzo* che con essa forma il gruppo Navi Scuola Allievi Meccanici, comandato dal capitano di fregata Paolo Borgatti, imbarcato sulla *Taranto*.

Il convoglio si è diretto a Trieste dove farà la prima tappa, recandosi poscia a Pola, a Fiume, e seguendo la costa dalmata, arriverà al Pireo; toccherà quindi la Cirenaica e ritornando per Taranto, seguirà la costa adriatica e sosterà ad Ancona. La crociera si concluderà in settembre a Venezia.

Il gruppo, che è alle dirette dipendenze del Ministero della Marina, ha lasciato il Bacino di San Marco alle ore 7 con l'ausilio di rimorchiatori che lo accompagnarono fuori del porto e alle ore 8 le navi presero il mare. Sulla *Taranto* si trovano imbarcati 198 Allievi Meccanici e 35 sul *Cortellazzo*.

L'arrivo del Principe de Ligne

E' giunto ieri a Venezia, con la sua automobile, S. A. Serenissima il principe de Ligne, Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re d'Italia. Il Principe, insieme alla principessa e alle due figlie, è sceso ad alloggiare all'Hotel Danieli. Proseguirà tra qualche giorno per Cortina d'Ampezzo, accompagnato dal Console del Belgio a Venezia comm. Pellegrini.

Ospiti illustri

E' giunto in questi giorni a Venezia ed è sceso ad alloggiare al Grand Hotel insieme alla sua signora, il signor Faiz Sady Bey, Sottosegretario Egiziano. L'ospite illustre si tratterrà ancora a Venezia per qualche giorno.

Piccoli ospiti all'Ospedale al Mare

Sono incominciati ad affluire all'Ospedale del Mare i bimbi che la saggia provvidenza del Regime vuole raccolti sulla nostra spiaggia perchè possano trovare il ristoro alle loro deficenze fisiche sotto i salutari raggi del nostro sole e sulle sabbie cocenti della spiaggia. L'estate ieri ufficialmente inaugurato dal sole scottante dopo l'auspicata scomparsa della pioggia che, a quanto affermano i bollettini metereologici, dovrebbe essere scomparsa per un pezzo, ha accolto nel pomeriggio di ieri altri 110 bambini, inviati a cura della Congregazione di Carità di Belluno e 207 appartenenti all'Associazione del Pubblico impiego di Venezia.

La giornata dei treni popolari

Nella mattinata di oggi, giungeranno nella nostra città dieci treni popolari col seguente orario:

Alle 6.17, un treno da Chieti; da Pisa alle 6.27; da Piacenza alle 7.22; da Sondrio alle 7.40; da Verona alle 8.25; da Parma alle 9.10; da Trieste alle 9.42; da Gorizia alle 9.49; da Milano alle 10.45 (due).

Estrazione del Lotto del 1 Luglio

VENEZIA	28	34	83	9	84
BARI	22	12	41	11	45
FIRENZE	62	53	50	74	69
MILANO	69	7	19	18	30
NAPOLI	1	17	32	6	9
PALERMO	37	77	30	19	10
ROMA	84	51	44	90	60
TORINO	78	39	33	75	80

Stato Civile di Venezia

1 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 5; Nati morti 0; Totale 12

MORTI: 7

MATRIMONI: 0

Decessi: Visintin Spavento Angelina d'anni 63, ved. levatrice; Capovilla Cattozzo Teresa 80, ved. casalinga; De Azzi Zocca Elisabetta 82, ved. cas.; Monello Borghi Teresa 80, ved. ricov.; Bocchini Scarpa Speranza 70, ved. ricov.; Bernardi Giovanni 54, ved. r. pens.

La Tombola in Piazza

Sono già comparsi, sia al centro che alla periferia, i banchetti di vendita cartelle per la tombola che domenica prossima 9 corr., alle ore 21, verrà estratta nella nostra magnifica Piazza di San Marco.

Ed è pure cominciato a pervenire alla Commissione il risultato dell'appello lanciato agli Enti pubblici ed ai cittadini, perchè concorrano efficacemente a questa opera di bene. Alla chiamata hanno risposto subito e con entusiasmo tanti e tanti generosi: ma tanti ancora ne mancano che, indubbiamente, vorranno imitare il nobile esempio. E diamo qui sotto il primo elenco.

Hanno acquistato cartelle: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata 50, Cassa di Risparmio 50, Compagnia Generale delle Acque 50 Assicurazioni Generali 50, Società Adriatica di Elettricità 50, Banco San Marco 50, gr. uff. Paolo Errera 25, Società Veneziana di Navigazione a Vapore 25, Società Italo Americana del Petrolio 25, Ditta M. Jesurum 20, Borghi e Orioli 10, contessa Nina Ottolenghi 10, Banca Piccolo Credito 10, gr. uff. Marco Ara 10, Levi comm. prof. Ugo 10, Antonio e Vittorio Penzo 10, Fratelli Pilla 5, Nani Mocenigo contessa Costanza 5, Paganelli Aristotile 5, Lloyd Triestino 5, Ceschin Pietro 5, Bellati dott. cav. Angelo 5, Dorigo Gioachino 5, Valier co. Alberto 5, Fratelli Gobbato 3, Conti 2, Solveni avv. Pietro 3, Sara 2.

Il sig. Giovanni De Angelo, in luogo di acquisto di cartelle, ha versato alla Commissione L. 50.

La Pesca del Ponte della Paglia

Il dono del Principe di Piemonte

L'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale Gabba, per Augusto incarico ha fatto pervenire al Comitato della Pesca un magnifico servizio da caffè in porcellana e argento, di squisita fattura e di finissimo disegno, che tutti potranno ammirare sul primo colto della mostra centrale.

Con questo ricco dono l'Augusto Principe ancora una volta dimostra il Suo amore verso la nostra città beneficando le Opere Assistenziali dei Mutilati, Combattenti e Balilla.

S. A. R. il Duca di Genova, a mezzo del suo aiutante di Campo Marchese Spinola, ha inviato una ricca scatola di portasigarette in argento.

Ammiratissimi fra l'argenteria: un grande piatto di S. E. Giovanni Giuriati; un orologio da tavola di S. E. il Co. Volpi; un servizio frutta per 12 persone di S. E. il Prefetto; portasigarette del Ministero delle Comunicazioni; un piatto sbalzato dell'on. Fantucci; un servizio di sei persone del Provveditorato del Porto; un grande astuccio toeletta dell'Istituto Autonomo Case Popolari; un servizio completo toeletta della Federazione Fascista; un servizio per frutta del cav. Attilio Bagilotto; un servizio per scrittoio dell'Amministrazione Provinciale. S. E. Ricci ha fatto dono di una penna stilografica d'oro.

Notiamo ancora: R. Provveditorato al Porto una valigia necessario per viaggio e così la Federazione della Proprietà Edilizia.

La ditta Carpano di Torino accogliendo con squisita generosità la richiesta del Comitato della Pesca ha inviato oltre trecento bottiglie del suo vermouth marca «Punt e Mes» di fama mondiale.

Seguiranno, in successivi elenchi, gli altri numerosi doni ricevuti. Intanto i preposti alla lotteria confidano, visto che il tempo ormai pare avviato al bello, in un largo concorso alle urne.

Nessun veneziano, ne siamo sicuri, vorrà astenersi dal recare il suo contributo ad una iniziativa che avrà certamente un felicissimo esito.

La distribuzione dei premi all'Istituto Manin

Oggi, alle ore 18, avranno luogo nella sede dell'Istituto Manin in Lista di Spagna la solenne premiazione dell'anno scolastico decorso e i saggi di ginnastica, musica e canto. Presenzierà alla cerimonia S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Unione Ufficiali in congedo

Mercoledì 5 corr. si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare presso il Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza. Gli Ufficiali che desiderassero servirsene devono passare per la Segreteria del Gruppo entro la sera di martedì 4.

Pesca antoniana ai Frari

Ormai volge al termine la Pesca Antoniana. Siamo agli ultimi sgoccioli. Rimangono ancora premi bellissimi: un salotto, una bicicletta, servizi d'argento ecc.

Questa sera la Banda Pio X di Murano svolgerà scelto programma musicale.

Il nuovo Direttore dell'Ospedale Civile

Il Presidente dell'Ospedale Civile avv. Ippolito Radaelli ci comunica il seguente ordine del giorno che viene oggi affisso all'Albo dell'Ospedale civile:

«Ieri ha assunto servizio presso l'Ospedale Civile, quale Medico Direttore, il Dr. Prof. Vincenzo Romanelli di Napoli, nominato all'importante carica in seguito a pubblico concorso e classificato primo dalla Commissione Tecnica designata per l'esame e la valutazione dei titoli dei concorrenti.

Il Prof. Romanelli succede al Grand' Uff. Prof. Fabio Vitali, che, per oltre un anno e mezzo, ha tenuto il posto, con quello spirito di disinteresse e di sacrificio, che contraddistingue l'illustre sanitario; il quale, anteponendo ad ogni altra considerazione il bene dei nostri Istituti Ospedalieri, ha saputo con fine intelletto, ferma mano e cuore gentile ad un tempo, assicurare nel miglior modo il regolare svolgimento dei servizi ospedalieri tutti, in uno a quelli della Divisione Medica a lui affidata, portando l'illuminato suo parere nelle sedute del Consiglio, in quelle della Commissione Tecnica per i lavori del nuovo Ospedale, e presiedendo numerose riunioni di Commissioni, Primari e Medici.

E mentre il Prof. Vitali continuerà a portare il prezioso contributo della sua versatile intelligenza al nostro Istituto, e col consiglio e con l'esempio additerà ancora ai giovani, come per il passato, quanta opera di bene può svolgere nell'ambiente ospedaliero, un Sanitario dotato come lui di eccezionali pregi di cuore e di mente, il nuovo Direttore, seguendo l'esempio suo e quello del precedente titolare del posto, Dr. Comm. Edoardo Ligorio, saprà portare il contributo di una nuova ed efficace attività per la felice soluzione dei numerosi problemi che sorgeranno e già stanno sorgendo in seguito all'ampliamento dell'Ospedale Civile Principale.

All'Illustre Sanitario, che cessa dall'incarico di reggere l'Amministrazione dell'Ospedale, va il devoto e grato saluto dell'Amministrazione e della cittadinanza. Al nuovo Direttore eletto l'augurio più vivo e cordiale.»

Al saluto del Presidente del Consiglio di Amministrazione al prof. Vitali vogliamo aggiungere anche il nostro non senza chiarire che l'eminente primario ha retto la direzione dell'Ospedale rinunciando ad ogni compenso col nobile disinteresse ch'è sua virtù. Diamo anche il benvenuto al nuovo direttore.

Domani sui campi del Lido

si inizia il secondo torneo triveneto di tennis

Una folla vivace ed abbronzata dalle lunghe ore di permanenza al sole e alla brezza salmastra occupa in permanenza da un po' di giorni i campi e i recinti del Tennis Club Lido all'Excelsior: folla nella quale il passaggio dalla qualità di spettatore a quella di attore avviene in modo continuo, senza soste tranne la breve necessaria sospensione per la colazione.

E' una piccola folla nella quale ognuno cerca di conoscere le qualità ed i difetti dell'altro e li studia e si prepara coscienziosamente per trarne il maggiore profitto, chè il tempo stringe, e da domani si iniziano le prove del secondo torneo delle Tre Venezie per il quale il successo si preannuncia ormai assai superiore a quello già lusinghiero dell'anno scorso.

Nè il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi ha posto grave ostacolo all'ardore agonistico dei giuocatori e degli appassionati: prova ne sia che le presenze dei soci e non soci sono finora più che doppie di quelle dell'anno scorso.

La tenace propaganda condotta in un ambiente spesso indifferente, se non apertamente ostile, per volgarizzare e diffondere questo bellissimo sport comincia a mostrar i suoi frutti anche nella nostra città: e la passione tennistica sta conquistando rapidamente i giovani.

Organizzato per la prima volta l'anno scorso il torneo triveneto per giocatori di seconda e terza categoria, raccolse subito una quarantina di giocatori da tutti i centri delle Tre Venezie, che diedero vita sui campi del Lido a gare ammirate e combattutissime: quest'anno gli iscritti sorpassano di molto la cinquantina ed altre iscrizioni si attendono entro la giornata di oggi.

I più noti dilettanti della regione scenderanno in lizza: in particolare oltre che di veneziani sono numerose le iscrizioni giunte da Verona, da Padova, da S. Vito al Tagliamento, da Treviso, da Udine, da Trieste.

Le gare in programma — come già si è detto — sono state dotate di ricchi premi: in particolare il singolare uomini vede in palio una bellissima coppa offerta da S. E. il Conte Volpi di Misurata mentre la singolare signore è dotata di un'artistica coppa offerta dal gr. uff. ing. Achille Gaggia. Altre due coppe del Conte Volpi sono in palio nella doppia mista e due altri trofei dell'ing. Gaggia nel doppio signore. La singolare uomini terza categoria e non classificati e la doppia uomini hanno quale primo premio tre bellissime coppe, dono del gr. uff. Vittorio Cini. La singolare signore di terza categoria e non classificati è dotata di un'artistica coppa offerta dal comm. co. Antonio Revedin. Ai secondi classificati di queste gare saranno assegnati degli oggetti artistici.

Tra gli appassionati ha suscitato il più vivo interesse l'annuncio del nuovo tipo di competizione ideato dai due attivissimi e ben noti animatori del tennis veneziano, dott. Elio Rietti ed avv. Ehrenfreund.

Si tratta di un singolare misto, vale a dire che in incontri di singolare si troveranno di fronte uomini e signore per una classifica unica e per la conquista della Coppa Rietti e della coppa Ehrenfreund, rispettivamente primo e secondo premio.

I concorrenti uomini verranno estratti a sorte e definiti con un numero: altrettanto si farà per i concorrenti signore ed i numeri eguali dovranno incontrarsi nelle eliminatorie. Finite le eliminatorie la gara continuerà col sistema usuale fino alla finale. Naturalmente questa gara sarà pareggiata.

Il torneo si inizierà domani con le eliminatorie delle otto gare in programma: si giocherà sui sei campi esterni sui quali nelle ore del tardo pomeriggio degli ultimi due giorni si svolgeranno le finali.

Anche come cornice di pubblico il torneo di quest'anno avrà certamente un successo ancor maggiore di quello dell'anno scorso, e questo sia per l'interesse delle gare che richiamerà numerosissimi gli appassionati, sia perchè, onde appunto interessare una cerchia sempre maggiore di pubblico, l'ingresso ai campi per tutte le gare e per tutta la durata del torneo è gratuito.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Ieri l'altro nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, per iniziativa della Società Medico-Chirurgica Veneziana, venne tenuta, come fu annunciato, una relazione su «Le vaccinazioni antidifteriche», alla presenza di quasi tutti i primari ospedalieri e di molti medici della città e della provincia. Dopo brevi parole del Presidente prof. Fiocco, parlarono applauditissimi i proff Frontali, Magni, Fabris e dr. Molinari, portando largo contributo di osservazioni personali cliniche, statistiche ed anatomo-patologiche. A chiusura delle interessanti comunicazioni e dopo esauriente discussione fu non solo affermata la assoluta innocuità della vaccinazione anatossinica contro la difterite, ma confermata l'importanza sua contro questa infezione, la quale in questi ultimi tempi ha intensificato la sua diffusione.

DIARIO SACRO

Luglio 2. — Domenica IV dopo Pentecoste. — La Visitazione della Beata Vergine Maria a S. Elisabetta; con la commemorazione della Domenica, e dei Santi Processo e Martiniano, carcerieri di S. Pietro, da cui furono istruiti e battezzati, martiri sotto Nerone. — Festa titolare, la Visitazione: a S. Maria della Consolazione, vulgo «la Fava», dove si espone la miracolosa imagine, che anticamente stava infissa sul muro esterno di una casa della famiglia Amadi, al Ponte della Fava, e diede origine alla chiesa e al convento attuali. Si espone anche una preziosa reliquia dei capelli della santa Vergine, portata dall'oriente da Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, che la donò a una sua parente, e questa alla chiesa della Fava: Messa solenne e alla sera discorso e benedizione con la santa reliquia. — Festa titolare anche alla Pietà; all'Istituto Artigianelli sulle Zattere e a S. Maria Elisabetta di Lido: Messa solenne e alla sera Vesperi. — A S. Pietro di Castello S. Em. il Cardinale Patriarca tiene sacra Ordinazione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 10 esposizione della reliquia del prezioso Sangue e poi Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso processione di reposizione e benedizione con la santa Reliquia. — Messa cantata alle 9.15 ai Frari; alle 10,30 a S. Francesco e agli Scalzi. — Vesperi prima del discorso alla sera: ai Tolentini, a S. Francesco, a S. Maria Formosa, a S. Martino, a S. Elena, ai Frari. — A S. Marziale festa della Madonna delle Grazie: Messa solenne, e alla sera discorso, benedizione e canto delle litanie all'altare della Madonna miracolosa, venuta a Rimini. — A S. Maria Formosa si espone una reliquia del preziosissimo Sangue; alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, processione e benedizione.

3. Lunedì. — S. Eliodoro Vescovo di Altino; con la commemorazione di S. Leone II, Papa, nel 638. — S. Eliodoro visse al tempo del sommo Dottore della Chiesa, S. Girolamo, e il suo sacro Corpo riposa nella antica cattedrale di Torcello, dove oggi si celebra la festa dell'antico patrono di quella Diocesi, ora soppressa: Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e alle 16 Vesperi e inno. —

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Luglio 2, 3, 4, S. Maria Assunta della Celestia — 5, 6, S. Tomà — 7, 8, 9, S. Maria della Consolazione, vulgo la Fava.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ (Ritardato) Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'Avv. Ferdinando Calzavara.

La morte improvvisa d'un avvocato veronese

L'altra notte alle ore 1.30 alcuni cittadini soccorsero in campo San Bartolomeo mentre probabilmente si dirigeva alla stazione per ritornare alla sua città, l'avv. Giovanni Dolfin, di anni 58, da Verona colà abitante in Via XX Settembre 120. Il povero professionista era però in stato comatoso e le cure prodigategli non portarono al desiderato effetto perchè alle ore 2 il poveretto decedeva.

I sanitari si pronunciarono per la probabile emorragia cerebrale ma però il responso definitivo e preciso lo si attende dall'autopsia; per questo il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si è saputo poi che l'egregio avv. Dolfin era qui giunto per discutere una causa alla nostra Corte d'Appello e che aveva sostenuto appunto un laborioso dibattito che deve averlo prostrato.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Argo-mento) ARGOMENTO pubblicata martedì scorso i seguenti signori: Maria Condotta, Giustina Scutari, Lauretta Munaro, Adelia Sopelsa, Stella Vianello, Cesaina Caselotti, Vittoria Fagarazzi, Gina Morandi, Maria Pia Giove, Orio Orietta, Angelina Fratte Cecilia Naccari, Metilde Genova Gai Brotto Diele, Rota Ghezzo, Lally Chiaia, Teresa Casanova, Giannina Ballarini, Gina Veronese, Dina Jona Ada Gandolfo, Nica Saccon, Maria Scarpa, Santina Penso; Attilio Zennaro; Adriano Karlisscky, Benvenuto Platea, Riccardo Ballarin, Giuseppe Millosevich, Romeo Del Bianco, Eugenio Duse, Virgilio Lorio, Eugenio Dangelo, Nico Di Stefano, Giorgio Tazzariol, Giuseppe Bigaglia, Tullio Ancilotto, Virgilio Quati, Ernesto Volpi, Luigi Pinon, Marco Travagnan, Bepi Seibezzi.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Lilly Chiais, Nina Saccon, Adriano Karlischy, Eugenio Dangelo.

Quattro giovani che cercano.... avventure a Cavarzere

Riceviamo da Cavarzere che colà ieri, sono stati avvistati quattro ragazzetti che si aggiravano per il paese con fare circospetto, come se temessero di essere notati da qualcuno I carabinieri del luogo però, non tardarono a occuparsi di loro e li invitarono in caserma dove venne accertato che provenivano da Venezia. Essi erano senza un soldo in tasca e per di più pieni di fame. Il maresciallo dei carabinieri informò subito la nostra Questura indicando che essi erano fuggiti di casa in cerca di avventure. In tutti e quattro non arrivano a contare sessant'anni. Due contano infatti tredici anni e cioè Meneghin Lorenzo, di Giovanni, e Vio Dario di Luigi e gli altri due da 15 anni ciascuno Marella Aurelio di Angelo e Ravagnan Umberto, di Vittorio. I quattro.... avventurosi verranno rimpatriati

I ladri dal sartore

Dalle 12 alle 14 di ieri, il sarto Glauco Zecchini, abitante a S. Marco 1755, aveva abbandonato il suo laboratorio per recarsi a colazione. Se non che al suo ritorno constatò che tre vestiti che egli stava confezionando per conto dei clienti, del valore di lire 600, erano scomparsi. Evidentemente, egli era stato visitato dai ladri, i quali penetrati con chiave falsa gli avrebbero reso un tale servizio. Del furto rese edotto il Commissariato di San Marco.

La tavola sui lombi

Ieri mattina alle ore 7 scaricando su di un burchio del grano dal piroscafo francese «Saint Pain», il marittimo Giovanni Vianello di anni 18 abitante alla Giudecca 2071 venne colpito da una tavola scivolata dalla coperta del boccaporto smossa da alcuni compagni di lavoro, riportando una contusione lombare guaribile in giorni 10.

Dal cornicione della chiesa

Il bimbo Gildo Moro, di anni 9 abitante a Castello 2963, giocando assieme ad altri compagni nell'arrampicarsi sul cornicione della chiesa di S. Francesco della Vigna cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro per cui dovette essere medicato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Un arresto

Gli agenti del commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto certo Antonio Rossi, fu Giovanni, abitante a Dorsoduro il quale deve scontare due giorni di prigione per multa municipale non pagata.

Per sfuggire alle ire dell'amante fa un salto dalla finestra in canale

Ieri alle ore 20 si era propagata la voce in città che un signore, dopo aver rumorosamente litigato con la sua amante, l'avrebbe buttata dalla finestra.

La realtà era un po' differente dalle voci corse. Se n'era infatti subito occupato il funzionario di notturna cav. rag. Acconciagioco il quale inviava sul posto gli agenti per stabilire la verità. Si venne così a sapere che il signor Aldo Wakter, di anni 33, rappresentante di commercio abitante a Santa Fosca 2324, era venuto a lite con la sua amante Ida Svagliati, una bionda svizzera, di appena 24 anni, con la quale convive da circa 4 anni. La lite trovava le sue origini nel fatto che durante il pomeriggio, mentre la giovane era in casa, si presentava una ragazza sconosciuta a chiedere del Wakter. La Svagliati, ingelosita, si diede a percuotere la presunta rivale che mogia mogia se la svignava. Quando rincasò il Wakter, la Svagliati gli raccontò tutto. Il giovane diede allora su tutte le furie e cominciò a somministrare botte da orbi all'amante, la quale, per sfuggire alle sue ire, fece un salto dalla finestra precipitando nel rio sottostante. La giovane non si perdette d'animo, e, abile nuotatrice, con poderose bracciate raggiunse la riva sana e salva. Indi ritornò in casa dove trovò l'amante spaventato del suo gesto folle e di là lo seguì alla Questura Centrale dove il funzionario Acconciagioco diffidò i due colombi a smetterla. Essi sembravano rapaccificati, ma ad ogni buon conto il Watker ritornò a casa sua mentre la giovane Svagliati cercò rifugio in casa di una sua zia.

La filovia non è per gli ubbriachi

Il bracciante Ermano Ortolani, di anni 44, abitante a S. Croce 1006, credeva che per essere ubriaco gli fosse consentito di offendere il controllore della Filovia, Mario Battistini, il quale lo aveva invitato a non salire sulla vettura, giacchè le sue condizioni di ripugnante ubriacchezza disgustavano. L'Ortolani non si diede per vinto ed insistette tanto che dovette intervenire un vigile che prese l'Ortolani sotto il braccio e lo condusse alla Questura Centrale ove venne rinchiuso in guardina per essere denunciato per ubriacchezza e per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Il denaro e il cassetto

Matteo Sfriso, di Giovanni di anni 22, abitante a Cannaregio 462, ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che la scorsa notte dalla 1 alle 2.30, ignoti, penetrati con chiave falsa nella panetteria di suo padre, sita al n. 2557 di Cannaregio, asportavano il cassetto del banco contenente la somma di 700 lire. Il cassetto, vuotato naturalmente del suo prezioso contenuto, venne trovato il mattino successivo, da un pescatore, in Rio dell'Assenza.

La carezza del coetaneo

Il dodicenne Antonio Glatz, abitante a Dorsoduro 3205, ieri in fondamenta Rossa è stato ferito alla fronte da un sasso lanciatogli dal coetaneo Lino Seno abitante in palazzo Balbi. Il Glatz dovette perciò ricorrere all'ospedale per una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Il piccolo salumaio

Il piccolo salumaio Pietro Guzzaro, di anni 12, abitante a Cannaregio 2835, nel negozio del padre a Cannaregio 3056, affettando del salame si ferì al mignolo sinistro col coltello scivolatogli di mano per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere tanto da dover essere giudicato guaribile in 20 giorni.

Col bicchiere fesso

Il bracciante Vincenzo Gavagnin, di anni 34, abitante a Cannaregio 1568, ieri a mezzodì nel porre inavvertitamente la mano sinistra sopra un bicchiere lievemente offeso lo ruppe e coi cocci si ferì. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte Donà

Il tredicenne Aldo Catena, abitante a Castello 5866 al Ponte Donà sulle Fondamente Nuove, rincorrendo un altro ragazzo, cadde riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in otto giorni.

L'urto di Teresina

La settenne Teresina Orlandi, abitante a Cannaregio 5290, in Campiello della Pietà a San Canciano, urtata con violenza dalla compagna di gioco Gemma Sabba, cadde battendo violentemente la fronte contro lo spigolo di un muro. Riportò una ferita lacera, guaribile in sei giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Nuovi ammessi al Partito

Venezia

Corrò Francesco di Giovanni
Carion Angelo di Giovanni
Cian Romeo fu Stefano
Sapitanio Edoardo fu Giovanni
Canever Ferruccio di Giuseppe
Cendon Ferdinando fu Ilario
Carrer Umberto di Giuseppe
Controtti Roberto fu Raffaele
Cacace Arrigo di Giuseppe
Cerello Romano di Leonardo
Costantini Angelo di Pietro
Cattaruzza Agostino di Gio. Batta
Cecconi Carlo di Alessandro
Cerutti Cecilio fu Carlo
Cadoni Francesco di Salvatore
Cazzola Antonio fu Vittorio
Castellani Antonio di Giovanni
Castellani Mario di Giovanni
Cortellazzo Ugo di Anacleto
Chiozzotto Valentino fu Antonio
Coras Ermenegildo fu Giuseppe
Carminati Eugenio fu Luigi
Cadamuro Morganti Gian Pietro di Marco
Capparo Angelo fu Vittorio
Citton Mario fu Giuseppe
Calzavara Romildo fu Tomaso
Cartapati Guido di Celeste
Ciriello Gaetano fu Giacomo
Colombo Rodolfo fu Angelo
Caburotto Silvio fu Valentino
Cardazzo Vittorino di Nicolò
Coccon Romeo di Ferdinando
Capra Mario di Eugenio
Chiarion Casoni Giorgio di Achille
Campese Edoardo fu Luigi
Casola Italo di Alfredo
Cappelli Luigi fu Pasquale
Casagrande Giuseppe fu Giovanni
Cometti Vittorio fu Angelo
Carnielli Alvise fu Gio. Batta
Cazzani Lovati Giacomo fu Luigi
Comini Pietro
Corbetto Umberto di G.io. Battista
Colombo Giovanni di Candido
Carraro Pietro fu Francesco
Cecconi Umberto fu Giacomo
Cervellera Giuseppe fu Carlo
Charpin Ottorino di Paolino
Charpin Paolo fu Giuseppe
Chessi Felice fu Francesco
Chiais Luigi
Capovilla Attilio fu Stefano
Callegari Antonio di Emilio
Cagnina Francesco di Giuseppe
Cacace Lelio di Giuseppe
Cecchini Ermenegildo di Antonio
Ceccato Pasquale di Cesare
Catania Giovanni fu Vincenzo
Casson Oreste fu Felice
Caffi Marcello di Giuseppe
Costa Erminio di Alessandro
Costantini Basilio fu Edoardo
Costantini Mario di Francesco
Cosmo Ermenegildo fu Pietro
Cammozzo Jacopo Alberto fu G. B.
Cimolin Giovanni di Domenico
Costantini Giuseppe fu Edoardo
Cardazzo Giuseppe fu Luigi
Chiodi Adolfo di Virgilio
Balestro Gian Luigi di Attilio
Rambaud Giuseppe di Enrico
Tommasi Angelo di Vignano
Ircando Ferruccio di Bruno
Lombardo Luigi fu Diego
Serafini Bruno fu Alessandro
Tiengo Pietro fu Giuseppe
Manziega Giuseppe fu Pietro
Mion Giovanni di Carlo
De Donà Ugo di Umberto
De Donà Umberto fu Giuseppe
Faraon Giovanni fu Carlo
Favaro Giovanni di Angelo
Lugato Giuseppe di Luigi
Mareuglia Stefano di Isidoro
Pasini Pellegrino di Alessandro
Pasqualetto Alfonso di Emilio
Pavanelo Giuseppe fu Sebastiano
Salvatore Pirone di Gaetano
Ronchin Antonio di Angelo
Scanferlato Giovanni Narciso di Gius
Simion Gottardo fu Gotardo
Tasso Silvio fu Stefano
Tomat Marco fu Antonio
Trevisan Teobaldo fu Domenico
Vicentin Guglielmo fu Gio. Batta
Salviato Gino di Martino
Martino Francesco di Francesco
D'Amore rag. Alessandro di Vinc.

Mestre

Cusinato Pietro fu Domenico
Facco Antonio di Cesare
Rizzolo Giovanni di Agostino
Rossi Oreste di Andrea
Bordignon Giovanni fu Federico
Bosio cav. Gio. Battista fu Eman.
Caliri Antonio di Filippo
Callegari Ferruccio fu Giovanni
Calmasini Luigi di Vittorio
Candiano Tomaso fu Abele
Carrer Corradino di Pietro
Catanzaro Assuero fu Antonio
Cattai Costantino
Civiero Paolo di Egisto
De Cal rag. Giacinto fu G. Batta
Desimoni Nicolò fu Antonio
D'este Ernesto fu Giovanni
De Pieri Enrico fu Antonio
Fabris Alberto di Stefano
Favaretto Angelo di Giosuè
Favaretto Augusto fu Domenico
Giannasi Giovanni fu Battista
Gervasoni Angelo fu Gio. Battista
Ghidini Alfredo di Enrico
Graziati Beniamino fu Marco
Marcolini Antonio di Luigi Tancredi
Marin Virginio fu Davide
Michieletto Pietro di Pietro
Minio Luigi di Vittorio
Minneci Giuseppe di Michele
Naleso Placisdo di Vittorio
Nalesso Romano di Giulio
Ottolini Attilio di Giovanni
Pedini Paride di Vincenzo
Pesce Ernesto di Innocente
Pettenà Adolfo fu Domenico
Povolato Riccardo fu Sebastiano
Sgobbi Luciano di Giovanni
Scarpa Giovanni fu Viencenzo
Scroccaro Luigi di Luigi
Stocco Virginio di Giovanni
Tonieni Giovanni di Amadio
Tonolo Arturo fu Giuseppe
Trebbi Alcide di Oreste
Ussardi Ugo di Vettore
Vascon Natale di Angelo
Veclani Giovanni fu Angelo
Palazzi Vincenzo fu Vincenzo
Volta Gio. Batta fu Oliviero
Zille dott. Carlo fu Vitaliano
Angeli Sebastiano di Francesco
Prosperi Ugo di Antonio
Fuggetta Luigi di Luigi
Martini Francesco fu Angelo
Parravicini Salvatore di Alfredo

Campolongo Magg.

Boldrin Arturo di Ulderico
Boldrin Italo di Marco
Boldrin Pasquale di Antonio
Boldrin Pasquale di Ulderico
Coccato Carlo fu Antonio
Coccato Giuliano fu Carlo
Fontana Domenico fu Bortolo
Franceschini Gregorio di Giuseppe
Furian Giulio di Giuseppe
Giraldo Ermenegildo di Massimiliano
Gobbi Giovanni
Gobbi Sante Giulio di Giovanni
Gottardo Nildo di Pasquale
Lorato Mario di Giordano
Maniero Sante Luigi fu Antonio
Marchiori Ottorino di Pietro
Matterazzo Pietro
Mantovan Giuseppe fu Sante
Milani Antonio fu Innocente
Milani Enrico
Muneratto Giuseppe fu Guglielmo
Rampazzo Mario di Attilio
Rampazzo Attilio fu Pietro
Rampazzo Italo di Attilio
Ranzato Pietro di Giovanni
Sanavia Diego di Giovanni
Sanavia Leone di Giovanni
Scimè Salvatore fu Nicolò
Spezzati Umberto
Trolese Vittorio

Spinea

Murante Gioacchino fu Antonio
Medardo Lupi
Basso Giuseppe di Vittorio
Basso Romeo fu Domenico
Callegarin Abramo fu Giovanni
Checchin Giovanni di Domenico
Chinellato Gino fu Eugenio
Corrò Guido di Giovanni
Dal Col Gino di Vincenzo

Martellago

Brini Ugo fu Pietro
Cabbia Giuseppe Mario fu Placido
Granzo Mario fu Dionisio
Leonardi Guido fu Luigi
Leonardi Leonardo fu Pietro
Manfrin Tiburzio fu Giovanni
Meggiato Giuseppe di Valentino
Maroschini Tomaso fu Gio. Batta
Nalesso Giordano fu Giovanni
Pavanello Emilio fu Angelo
Poli Giuseppe di Giosuè
Povellato Francesco fu Savatore
Saccarola Giuseppe fu Antonio
Saccarola Severino di Luigi
Salin Angelo fu Luigi
Scroccaro Augusto di Antonio
Sroccaro Orfeo di Antonio
Trevisan Giacinto di Carlo
Trevisan Giusto fu Marino
Zancanaro Mariano di Luigi
Zancanaro Mariano fu Luigi
Zampieri Mario fu Giovanni
Tegon Ettore di Luigi
Rigo Sante fu Leopoldo

Fiesso d'Artico

Panizzolo Pietro fu Giuseppe
Carraro Gino di Antonio
Cardin Augusto fu Tobia
Fiamingo Amedeo di Giovanni
Borghesan Gino di Girolamo
Borghesan Vittorio di Girolamo
Vecchiato Primo di Antonio
Doni Vittorio fu Giuseppe
Capuzzo Antonio li Luigi
Baldan Luigi fu Giordano
Baldan Alessandro fu Antonio
Baldan Giuseppe fu Agostino
Lorenzi Giovanni di Luigi
Lorenzi Giuseppe di Luigi
Desiderati Lido di Angelo
Fiammingo Guglielmo di Giovanni
Rigato Pasquale di Angelo
Levorato Giovanni di Giuseppe
Artusi Federico fu Luigi
Alaimo Di Loro Raffaele fu Giuseppe
Zambelli Filippo fu Aontonio

Fossalta di Portogruaro

Monis Giovanni fu Pietro
Dalla Palma Marco di Luigi
Andreosso Pietro di Carlo
Simon Angelo di Giovanni
Bornancin Narciso di Angelo
Scalabrin Giuseppe di Luigi
Toffolon Vittorio di Zanaria
Chiarabba Edgaredo di Paolo
Scarpa Mario fu Giuseppe
Fava Elia fu Giovanni
Cola Amedeo di Giuseppe
Sandron Antonio fu Antonio
Milanese Davide fu Antonio
Nosella Federico di Antonio
Villotta Patrizio di Eugenio
Gruer Antonio di Lorenzo
Orlando Ernesto di Giacomo
Florean Dino di Luigi
Zanetti Domenico di Giovanni
Zamborleni Giuseppe di Francesco

Fossò

Barbiero Umberto fu Gio. Batta
Uderzo Angelo di Pietro Giacomo
Salmaso Narciso fu Enrico
Conte Guido di Pasquale
Bullardo Grazioso fu Domenico
Rampazzo Nazzareno di Attilio
Boran Luigi di Giuseppe
Poletto Prosdocimo di Alessandro
Conte Paolo di Massimiliano
Roveletto Gino di Antonio
Sarto Aldo fu Gustavo
Sarto Napoleone di Alessandro
Trolese Pietro di Luciano
Zanta Giovanni di Carlo

Teglio Veneto

Cudin Antonio fu Giacomo
Cudin Pietro fu Giacomo
Dall'Anna Luigi fu Taddeo
Geremia Silvestro fu Luigi
Mizzaro Pietro di Camillo
Pinato Riccardo fu Remigio
Pietrobelli Giovanni di Ottavio
Simonato Antonio di Angelo
Selva Angelo di Antonio
Trevisan Fioravante fu Domenico

S. Stino di Livenza

Zuliani Mario fu Vincenzo
Parpignano Vittorio di Pietro
Pasinato Giuseppe di Pietro
Lomini Celso fu Cornelio
Cusin Angelo fu Antonio
Boatto Antonio Cesare fu Augusto
Bellotto Giovanni fu Giuseppe
Bellini Oreste fu Arturo

La nuova sede della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ha trasferito la sede in un locale della Trattoria «da Nane» in Corte dell'Orso, S. Marco 5495, telefono 24673.

E riconoscente per la squisita ospitalità data durante i tre anni in cui la Pedale ebbe sede al ristorante «Marco Polo», il sig. Giuseppe Albertelli è stato nominato socio benemerito.

La scherma all'Istituto "P. Gallo,,

L'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» per incrementare sempre più in Venezia l'esercizio salutare della scherma si è assicurato in questi giorni la collaborazione di uno fra i più provetti maestri italiani, il cav. Guido Gianese, trionfatore in non molto lontane competizioni nazionali e straniere.

Le esercitazioni schermistiche sotto la guida del valente Maestro Gianese si svolgeranno nella sala di Venezia (Calle Larga S. Marco) nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20 e giovedì dalle 8 alle 9.30; al Lido (sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains) ogni giorno, tanto al mattino, quanto nel pomeriggio.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Opostoli; Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini; Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo; Trinchieri a S. Luca; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima del "Barbiere,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al teatro Goldoni l'ultima definitiva del «Barbiere di Siviglia» nell'ottima edizione concertata e diretta dal M.o Napoleone Annovazzi e avente a protagonista il baritono Riccardo Stracciari.

Il delizioso spartito, offerto in forma sì degna, fu seguito anche iersera da un pubblico foltissimo il quale applaudì calorosissimamente a scena aperta e a sipario calato, lo Stracciari, il tenore Farrini, il Paterna, il Serra e tutti gli altri che ad ogni finale d'atto dovettero tornare molte volte alla ribalta col M.o Napoleone Annovazzi.

Musica in Piazza

Concerto Rossiniano

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. «La Gazza Ladra» Sinfonia.
2. «Il Barbiere di Siviglia» Sortita di Figaro.
3. «Semiramide» Sinfonia.
4. «Guglielmo Tell» Duetto.
5. «Assedio di Corinto» Sinfonia.
6. «Mosè» Preghiera.
7. «Guglielmo Tell» Sinfonia.

La radio di oggi

In questi giorni di grandi cimenti sportivi la radio italiana assolve egregiamente il suo compito di informatrice sollecita e precisa, fornendo agli ascoltatori, a brevissima distanza dagli avvenimenti, resoconti agili, dettagliati, esaurienti: così il giro ciclistico di Franciia è seguito, si può dire, di ora in ora, in modo da recare agli abbonati le vicende della prima fase di ciascuna tappa intorno alle ore 13 e l'ordine d'arrivo della tappa stessa nella trasmissione pomeridiana tra le 16 e le 18. Altrettanto tempestivo il resoconto dell'incontro Carnera-Sharkey, che, data la ora eccezionalmente mattutina, ha segnato una levataccia per molti tifosi del *noble art*. Ma ieri, in occasione di un cimento che oltrepassa, e di gran lunga, il carattere di un semplice avvenimento sportivo, sorto com'è da una somma di valori tecnici, politici e morali, anche la radio ha battuto ogni record annunciando l'arrivo della squadra atlantica italiana sopra Amsterdam, a soli tredici minuti dall'avvenimento con una celerità in tutto degna della grande impresa ieri iniziata. Più tardi, dopo altri dettagli sull'arrivo, S. E. Corrado Zoli ha parlato illustrando le finalità della Crociera. Principali trasmissioni di oggi domenica 2 luglio:

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Dafni* di Mulè; Praga, 19.30, *Dalibor* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Bucarest, 20, *I pescatori di perle* di Bizet; Suisse Rom., 20 e 45, *La Bohème* di Puccini.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *L'uomo che ama la verità* di France Saba.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 19.20, *Concerto per pf. e orch.* op. 82 di Brahms.

VARIE: Staz. italiane, 20.10, *Il Palio di Siena* descritto da Luigi Bonelli (registrazione presa a Siena durante lo svolgimento della competizione).

DANZE E CANZONI: Roma (20 e 45), Vienna (22.15), Bari (20.30), Breslavia (22.30), Lipsia (22), Mülhacker (22.45), Suisse Al. (21.40).

Settimana radiofonica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione della settimana radiofonica, la deroga alla legge sul riposo festivo per i negozi di Radiofonia per le domeniche 2-9 corrente, purchè sia concesso al personale dipendente il riposo compensativo e siano rispettate le disposizioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: Ultima «Barbiere di Siviglia».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Tu sarai duchessa» superfilm Paramount parlato in italiano con Marie Glory.

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly a Hollywood». Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Un bacio e una canzone». Int. Gustav Froehlich. Parlato italiano.

MASSIMO. — Dalle 14.30: «Rumba dell'amore» con Lupe Velez.

ITALIA. — Dalle 14.30: «Donna senza domani» prot. Elissa Landi.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «I due Foscari» con Amleto Novelli.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2: Dancing.

La vita al Lido

L'inaugurazione del Varietà al Grande Stabilimento Bagni

Una magnifica folla, eletta, elegante, animatissima, gremiva ier sera il salone del grande stabilimento Bagni.

S'inauguravano, con la prima vera sera d'estate, gli spettacoli di varietà, organizzati con molto gusto di messinscena oltre che con squisito senso di opportunità, per dare finalmente al magnifico stabilimento il posto che gli spetta nella vita del Lido: quello di giocondo cuore dell'isola balneare, di centro brillante, attrazioni, di divertimenti, di feste, accessibile a tutti. Tanto accessibile, che l'ingresso ne è gratuito, cosa veramente più unica che rara, per un ambiente di primissimo ordine, che offra al pubblico uno spettacolo di gran classe. E il pubblico ha pienamente corrisposto agli intendimenti degli organizzatori dello spettacolo, seguendo con il più vivo interesse le varie manifestazioni, che si succedevano sulla pedana-palcoscenico, gustosamente concepita, bene illuminata, incorniciata di semplici tendaggi di eccellente effetto.

Gli onori della serata sono andati principalmente ad Annie Gorilovich, una grande vedetta della danza, dal bel corpo flessuoso, agilissimo, vibrante, nelle evoluzioni suggeritele dalla sua arte raffinata, sulle melodie che suscita dal suo istrumento il violinista Ivar.

Grandi applausi si sono anche procurate la graziosissima soubrette viennese Annie O' Counor, con la sua troupe vivacissima, e le vivaci e bellissime girls «Wiener Mascott». Tutti gli altri numeri, come le sorelle Ilana e Irene dell'Orfeo di Budapest, la danzatrice acrobatica Lie Van Dahlen, il duetto comico Lie e Robert, il virtuoso musicale Douglas With hanno avuto la loro parte nel clamoroso successo della serata.

Questa sera lo spettacolo si replica.

L'apertura del Banco di Sicilia

Il Banco di Sicilia, ch'è uno dei più antichi e gloriosi Istituti di credito in Italia, ha aperto iermattina la sua nuova e suntuosa sede veneziana in uno dei più bei palazzi di Via 2 Aprile, che, divenuto di sua proprietà, è stato radicalmente restaurato e modernamente sistemato così da rispondere in modo perfetto alle sue nuove funzioni.

L'impianto e la Direzione della sede veneziana del Banco di Sicilia, che s'aggiunge a quelle di Roma, di Genova, di Trieste e di Milano, sono stati affidati al comm. dott. Giovanni Schiavo, il quale giunge fra noi preceduto dalla fama di Direttore dotto, esperto, intelligente e zelantissimo.

Un pubblico assai folto si è avvicendato per tutta la giornata di ieri davanti al centralissimo edificio ammirando gli scintillanti accessi all'Istituto, il quale ha già iniziato felicemente i suoi affari ed ha già ricevuto in buon numero i suoi nuovi clienti.

L'assemblea della Società "R. Selvatico,,

I soci della «Riccardo Selvatico» sono invitati all'assemblea annuale, che seguirà martedì 4 corr., alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto (Calle della Verona). L'ordine del giorno reca: a) Relazione morale del Consiglio direttivo; b) Relazione dei Revisori dei conti e approvazione del bilancio; c) Rinnovazione delle cariche sociali.

MURANO

La giornata della Croce Rossa a Murano

Sono state raccolte complessivamente (senza tener conto delle offerte che alcune Ditte locali hanno inviato direttamente al Comitato provinciale) Lire 925 provenienti: dalle squadre per la vendita degli oggetti L. 297.50, dalle squadre raccoglitrici di offerte minute L. 107.50, da oblazioni di Ditte e privati L. 520.

Elenco degli oblatori: Dott. Michelangelo Pasquato L. 20, comm. Giuseppe Toso, comm. Anacleto Gerosa e ing. Lino Toso L. 200; Mirri Marco 20, cav. Vittorio Barbini 50, cav. Luigi Morassi 25, Cirillo Maschio 20, Antonio Nason 25, Ditta Lanfranchi e Menin 25, Arte Vetraria Muranese 10, Cooperativa S. Donato 5, Cooperativa Cristalleria Murano 5, Cassa di Risparmio Agenzia di Murano 10, Vetreria Venini 10, ing. Francesco Zecchin 5, Umberto Santi 10, Ditta Fratelli Toso 25, Ditta Uld. Moretti e C. 25, Cenedese Benedetto 5, Marcato Pietro 5, Zanetti Federico 5, Ferro Olimpio 10, sig.ra Moretti Ines 5.

Il Commissario Provinciale della Croce Rossa Italiana Conte Marino Grimani, ha inviato al Presidente del Comitato muranese, rag. Lucrezio Brocco, un vivo ringraziamento ed un caldo elogio, ringraziamento ed elogio che il nostro fiduciario rag. Brocco, estende a quanti cooperarono a favore della Giornata pro Croce Rossa Italiana, Ente tanto benemerito.

La festa in giardino a Villa Franchetti

TREVISO, 1

Domani domenica 2 luglio, come fu annunciato, avrà luogo il «garden party» a Villa Franchetti in San Trovaso sul Terraglio, a beneficio dell'Opera nazionale di Assistenza all'Italia redenta.

Siamo pregati di avvertire che in caso di pioggia, verranno sospesi i giuochi in giardino, mentre si svolgerà in qualunque modo la gara di bridge.

Tribunale di Venezia

Da un cassetto

(Udienza del 1 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Santoro; cancelliere Cirillo)

Il giovane Sergio Galdiolo di Roberto di anni 18, dal 15 marzo al 26 aprile riusciva a togliere da un cassetto dell'ufficio della stazione tramviaria di Mira la complessiva somma di L. 855. Egli si serviva di una chiava falsa. Venne però scoperto e denunciato. Ieri è comparso in Tribunale ed assieme con lui sono il padre di anni 43, e la madre Regina Carraro di anni 41 imputati di incauto acquisto per aver ricevuto il denaro dal figlio. Anche l'orologiaio Danieli Favretto detto Antonio di Alessandro di anni 25 deve rispondere di contravvenzione per avere comperato un orologio dal minore Galdiolo sprovvisto di documenti. Il Tribunale ha condannato il Galdiolo a 9 mesi e 20 giorni di reclusione e a 640 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto per non avere commesso il fatto il padre e la madre e perchè il fatto non costituisce reato il Favretto. Difensori dei primi tre l'avv. Ferruccio Ferrarin, del Favretto l'avv. Valleggia.

La macchina fotografica

L'elettricista Giovanni Brussa di Luigi di anni 20 il 26 maggio si recò in casa del prof. Pier Battista Fiocco per eseguire alcuni lavori. Quel giorno sul tavolo del salotto vide una macchina fotografica del valore di L. 300 e senza tanti preamboli se la portò via. Il suo fallo venne ben presto a galla e ieri dinanzi ai Giudici ha confessato di aver rubato la macchina. Il Tribunale l'ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 266 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Morelli.

La targhetta alterata

Alfredo Bertoldo di Giacomo di anni 30 il 10 marzo alterava e contraffaceva la targhetta comprovante il pagamento della tassa di circolazione per le biciclette mutando il 1932 in 1933 Comparso all'udienza è stato ieri condannato a 8 mesi di reclusione a 666 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

A proposito d'un processo

La Direzione dell'Harrys' Bar ci prega di render noto che contrariamente a quanto venne più volte affermato durante il processo svoltosi l'altr'ieri alla nostra Corte d'Assise a carico di Carlo Gerardo Comparini l'omicida ha incontrato la sua vittima in locale diverso da quello surriferito.

Cronaca di Mestre

Bambini in Colonia

Alle 13, sono partiti per la Colonia Alpina di Asolo, con un autobus del Garage Vittoria, 40 bimbi ed alla sera, con lo stesso mezzo, ne sono ritornati una ventina circa.

Per cura della Società Tramvie di Mestre e della Cassa Soccorso del suo personale, vennero inviati nella Colonia di Asolo 18 bambini bisognosi di cura montana, figli di agenti della Società.

Associazione Combattenti

Fotografie gita Budapest

Informiamo gli ex gitanti a Vienna, Budapest che è giunta in sede una collezione di 68 fotografie eseguite dallo studio fotografico Bonomi di Asiago durante la gita a Vienna e Budapest. Dette fotografie verranno vendute a lire una le piccole e lire 4 gli ingrandimenti. Per eventuali ordinazioni rivolgersi presso la Sede Combattenti di Mestre, aperta tutte le sere dalle 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Colonia Marina Combattenti

Ieri mattina, sabato, dalla Sede della Combattenti partì il primo turno di bimbi per la Colonia Marina di Sottomarina. La partenza ebbe luogo in automobili.

Assisteva alla partenza il cap. Baso Presidente della Sezione Mestrina e la visita medica di controllo venne passata dal dott. Mareschi.

I bimbi rimarranno in quella sorridente Colonia per un mese.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte le farmacie Graziati in Piazza Umberto I, e quella del dottor Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera quartiere Urbano, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Musica in Piazza

Oggi la banda del 71. Reggimento Fanteria «Puglie» terrà in Piazza Umberto I, dalle ore 20.30 alle 22 un concerto col seguente programma:

Marcia: «R. Scuola di Modena» Manente — Mazurka: «Tutta Grazia», Tarditi — Sinfonia: «La Gazza Ladra»: Rossini — Fantasia «La Duchessa del Bal Tabarin»: Leon Bard — Fantasia «La Traviata»: Verdi — Marcia: «Passa il 71.»: Vicenzini.

Cronaca varia

Mentre lavorava. — Chinellato Alessandro di anni 23, abitante in via Oriago 8, mentre la scorsa notte lavorava, si produceva ferite da strappo all'alluce destro, sì che dovette essere trasportato all'ospedale dove il dott. Bazzarin lo giudicava guaribile in giorni 15. Venne ricoverato.

Cade dalla motocicletta. — Toffoletto Emilio, di anni 24, abitante a Spresiano, alle ore 16 cadeva dalla motocicletta a Zellarino, e riportava la frattura del braccio destro e del femore sinistro, tanto che dovette essere trasportato all'ospedale dove il dott. Mason lo giudicava guaribile in giorni 60. Venne ricoverato.

Trasportando laterizi. — Mentre trasportava dei laterizi, l'operaio Bortolato Irmo di anni 31, da Salzano, dipendente dell'impresa Angelo Cavasin, riportava la frattura della quarta costa: dovette ricorrere per le medicazioni all'Istituto Nazionale Fascista Infortuni.

Una ferita settica. — Mentre stava trasportando dei pali, Gnoatin Pietro di anni 48, abitante in via Fedeli, della cooperativa «La Mestrina», riportava delle ferite settiche alla gamba destra che all'ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

Furto di polli. — A Zago Luigi fu Giacomo, di anni 55, ignoti ladri rubarono la scorsa notte 12 polli del valore di lire 60.

Sequestro di margarina. — I vigili motociclisti Presti e Favaron sorpresero ieri in via Cimitero certo Sanguin Giuseppe di Antonio di anni 27, abitante a Solesino, che vendeva burro margarinato: ne sequestrarono 4 kg., contravvenzionando il venditore.

Scuola d'Arte. — La Direzione della Scuola avvisa gli scolari dei corsi I. A e I. B, II, III, IV sezione meccanici e II, III, IV sezione edili, falegnami, decoratori, che i certificati di promozione e licenza saranno distribuiti mercoledì sera 5 corr. dalle ore 7 alle 8.

Congregazione di Carità. — Sussidi distribuiti ai poveri di Mestre dalla Congregazione di Carità nel mese di giugno: Sussidi in buoni per generi alimentari L. 2050; sussidi in denaro L. 582; sussidi per alloggi gratuiti L. 666; sussidi per razioni vitto gratuiteL. 350. In totale L. 3648.

Bimba annegata nella concimaia

CASTELFRANCO, 1

Questa mattina, la bambina Comacchio Teresa Maria di 18 mesi col fratello Ermenegildo si recò nelle adiacenze della sua casa rurale per giuocare. Accostatosi alla concimaia piena di acqua per le recenti pioggie, vi scivolò restando sommersa. Alle grida di aiuto accorsero i familiari, che la trassero dall'acqua. Venne anche chiamato il medico dott. Ricciuti, ma ogni cura fu vana chè la piccina era già spirata. La profondità dell'acqua nel punto ore cadde fu constatata in soli 35 cent.

La consacrazione d'un Vescovo

TRIPOLI, 1

Con solenne rito celebrato nella Cattedrale è stato consacrato Vescovo monsignor Venanzio Filippini, nuovo Vicario apostolico della Somalia.

L'atterraggio in Bulgaria

di apparecchi jugoslavi

BELGRADO, 1

In un articolo intitolato «Scandalo bulgaro» il giornale *Pravda* scrive che gli aviatori jugoslavi obbligati ad atterrare in territorio bulgaro in seguito ad una tempesta sono trattenuti da tre giorni a Nekepoli dalle autorità militari bulgare sotto un regime di prigionia. «Non desideriamo insistere — aggiunge la *Pravda* — sul procedimento brutale ed inaudito delle autorità bulgare nei riguardi degli aviatori jugoslavi, ma desideriamo ricordare la tolleranza jugoslava per numerose scorrettezze bulgare». Il giornale *Politika* ricorda che l'addetto militare jugoslavo a Sofia si è recato a Nekepoli con l'autorizzazione delle superiori autorità militari bulgare, ma che le autorità locali gli hanno fatto numerose difficoltà impedendogli di vedere gli aviatori jugoslavi. Non occorre dire che questi commenti jugoslavi sono da accogliere con piena riserva giacchè è ormai arcinoto come la stampa di Belgrado usi travisare la realtà dei fatti.

Il giornale *Vreme* dichiara che gli apparecchi jugoslavi eseguivano un volo da Mostar a Zenune, secondo un programma ben definito di viaggi per ragioni di studio che è stato pubblicato per esteso e che ha per iscopo di esercitare i giovani piloti nei voli a lunga distanza. La *Politika*, in una corrispondenza da Sofia, riferisce particolarmente i passi compiuti dall'addetto militare ujgoslavo presso le autorità bulgare.

La Francia e l'assetto danubiano

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd*, dopo aver sunteggiato un articolo del *Temps* circa le dichiarazioni di Paul Boncour alla Commissione degli esteri della Camera, un articolo di Herriot sull'*Ere Nouvelle*, nonchè una corrispondenza romana al *Matin* circa l'assetto danubiano scrive: «Sembra che sarà difficile distogliere la Francia dal punto di vista che essa ha adottato finora per far piacere ai suoi piccoli alleati e che favorisce il progetto di federazione danubiana dovuto a Benes. Questo tentativo di soluzione è rifiutato tanto dall'Italia quanto dall'Ungheria e dall'Austria. Resta a vedere se la politica francese finirà col modificarsi in seguito alla resistenza in comune dell'Italia, Germania, Austria e Ungheria.

Il plauso dell'on. Ricci

agli avanguardisti trevisani

TREVISO, 1

L'on. Renato Ricci presidente centrale dell'Opera Balilla, ha inviato al Comitato Provinciale di Treviso il seguente plauso per i magnifici risultati conseguiti dai nostri Avanguardisti ai Campionati Nazionali Atletici di Roma: «In relazione al Raduno Sportivo Nazionale svoltosi in Roma in occasione del 24 maggio, mi è grato esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati conseguiti nelle gare sportive dagli Avanguardisti e dai graduati di codesto Comitato e per il senso di disciplina da essi dimostrato durante la loro permanenza nella Capitale. Ho disposto che siano spediti i premi per gli organizzati e cioè: n. 4 distintivi d'oro O. N. B., n. 3 penne stilografiche da assegnare come qui di seguito indicato: distintivo: Rigato Enrico, Botteon Giulio, Da Re Mario, Giannuzzi Savelli Raffaele, Galeazzi Francesco; Penna stilografica: Fuser Enrico, Gava Ettore. Saluti fascisti, *Ricci*».

Un fac-simile della "Tradotta,,

giornale della III Armata

MILANO, 1

Attesissima dal grande pubblico specie degli ex-combattenti, esce ora per i tipi dell'Editore Mondadori, l'annunziata edizione in fac-simile de *La Tradotta*, il leggendario giornale della gloriosa III Armata, dal titolo: «La gloriosa storia della *Tradotta*». L'interesse per questo libro che rievoca il più interessante giornale di guerra, gaio, patriottico, e si può ben dire fascista, al quale furono infaticabili collaboratori il colonnello Ercole Smaniotto, l'ideatore, il sottotenente Renato Simoni, i pittori Enrico Sacchetti, cap. U. Brunelleschi, ten. G. Mazzoni, sottotenente A. Rubino che fu anche il redattore della terza pagina, ten. Gino Calza Bini e il famoso Soldato Baldoria sotto il di cui pseudonimo si nascondeva Arnaldo Fraccaroli, è vivissimo in tutti gli ambienti combattentistici.

Concorso per il manifesto

della Mostra della moda

TORINO, 1

L'Ente per la Mostra permanente della moda invita gli artisti italiani ad inviare alla sede dell'Ente stesso in Torino un bozzetto per il manifesto murale della prossima Mostra. Il lavoro prescelto sarà premiato con lire duemila. Il limite massimo per l'invio è fissato al 20 luglio 1933, XI.

Tragica fine d'un bambino

precipitato dal quinto piano

MILANO, 1

E' morto stamane, poco dopo il suo ricovero all'Ospedale, il bambino di quattro anni Renato Aremoldi di Angelo. Il piccino è rimasto vittima di una impressionante disgrazia. Egli si trovava, verso le nove e trenta di stamane, presso la finestra dell'appartamento, al quinto piano, e, scorto nel cortile un suo compagno di giuochi, si era arrampicato sul davanzale, per chiamarlo. In quel momento, uscito il padre per recarsi al lavoro, la mamma del piccino si trovava affaccendata in cucina; il piccolo Renato potè così, senza che alcuno glielo impedisse, inerpicarsi a cavalcioni sul davanzale e sporgersi, per far segno al compagno di salire da lui.

Disgrazia volle che il bimbo perdesse l'equilibrio e, tra lo sgomento di alcuni casigliani che avevano assistito dalle finestre opposte alla scena, cercando invano di spingerlo, con le grida ed i gesti, a mutare la sua pericolosa posizione, cadesse a capofitto nel vuoto.

Un autocarro contro un tram

Sette passeggeri feriti

GENOVA, 1

Un incidente stradale è accaduto stamane poco dopo le 7 a Morigallo nei pressi di Pontedecimo. Un grosso autocarro torinese, guidato dall'autista Domenico Grosso, di anni 27, procedeva lungo la strada provinciale, diretto a Genova, quando ad un tratto andava a cozzare contro una vettura tranviaria e si incastrava col cofano nella piattaforma anteriore del tranvai. Nell'urto violento 7 passeggeri riportarono ferite gravi e dovettero essere trasportati all'ospedale di Bolzaneto. Il Grosso è stato fermato e tradotto alla caserma dei carabinieri di Pontedecimo per l'accertamento delle responsabilità.

Investito da un'automobile

e schiacciato da un autocarro

VOGHERA, 1

Una sciagura mortale è accaduta nei pressi del Campo di Marte. Il rag. Giuseppe Dezza di 25 anni, mentre percorreva in motocicletta il tratto di strada adiacente alla località suddetta, andò a cozzare contro una macchina proveniente in senso inverso e fu gettato al suolo. Sopraggiungeva intanto un autocarro che schiacciò orrendamente il poveretto.

Bollettino militare

ROMA, 1

Ufficiali generali: Musso generale di divisione in servizio permanente effettivo è decorato della medaglia mauriziana dei dieci lustri. Bertoli idem idem in a. r. q. è collocato a riposo per limiti di età. Della Seta generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limiti di età.

Arma di artiglieria: Colonnello Capecchi direttore principale Arsenale Regio Esercito Torino è collocato in ausiliaria. Modugno idem a disposizione Corpo Armata di Trieste è nominato giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale di Trieste. Tenenti colonnelli: Pagano 14 campagna è collocato in aspettativa. Ruggero 9 campagna in aspettativa per infermità è richiamato in servizio effettivo e destinato reggimento suddetto.

Arma del Genio: Colonnello Martini comandante 6 Genio è collocato in ausiliaria per limiti di età. Tenenti colonnelli: Granata comando genio Roma è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Roma. Viattone idem idem idem idem è trasferito 8 genio. Paladino 8 genio idem idem secondo pontieri. Fortunato scuola allievi ufficiali complemento Pavia è trasferito secondo pontieri.

Corpo di Commissariato Militare: Leonetti colonnello commissario direttore commissariato militare Corpo Armata di Roma è collocato in ausiliaria. D'Acciani tenente colonnello commissario direzione commissariato militare Corpo Armata di Roma è promosso colonnello e collocato a disposizione.

Corpo di Amministrazione: Cafaro tenente colonnello amministrazione ospedale militare Roma è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Udine.

Tragica caduta d'un bimbo

dalla tromba delle scale

TREVISO, 1

Stamane il bambino Steno Cenedese di Ugo e di Maria Cappello di 3 anni e mezzo, abitante in vcia dell'Oro n. 11, affidato alle cure di una nipotina della madre, Caterina Cappello, tredicenne, in un momento di disattenzione della piccola custode, sporgendosi da un pianerottolo precipitava nella tromba delle scale dall'altezza di circa 5 metri abbattendosi sul pavimento. Il povero bambino prontamente raccolto non dava segni di vita: trasportato all'Ospedale i merici gli riscontrarono gravi lesioni e la frattura della volta cranica e venne ricoverato con prognosi riservata.

Il mercato dei bozzoil

MILANO, 1 — L'Ente serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

30 giugno: Acqui kg. 5500, media giornaliera lire 5,370, progressiva lire 5,148; Meldola kg. 1554, m. g. 5.433, pr. 5.076; Modigliana kg. 2367, m. g. 5.76, pr. 5.395; Predappio kg. 3886, m. g. 5.590 pr. 5,511; Sassuolo kg. 192, m. g. 3.214, pr. 3,311; Buggiano kg. 631, m. g. 3,344 pr. 3,140; Marrami kg. 3086, m. g. 5,40, pr. 5.39; Fossombrone kg. 9532, m. g. 4,159, pr. 4,127.

Il telegramma giunto ieri si riferiva al 29 giugno); Pergola kg. 318, m. g. 4,229, pr. 4,945; Urbino kg. 421, m. g. 4,034, pr. 3.863.

Primo Luglio: Alessandria kg. 1075, m. g. 4,93, pr. 4,68, Asti kg. 12560, m. g. 5,240, pr. 5,413; Cavour kg. 5,040, m. g. 5,466, pr. 5,26 Cuneo kg. 28100, m. g. 5,634, pr. 5.373; Fossano kg. 17250, m. g. 5,873 pr. 5,405; Nizza Monferrato kg. 300 m. g. 5,23, pr. 5,24; Pinerolo kg. 3560, m. g. 5,497, pr. 5,161; Racconigi kg. 1100, m. g. 5,57, pr. 4,94; Saluzzo kg. 10.000, m. g. 5,666, pr. 5,287; Torino kg. 635, m. g. 5.357, pr. 4,729; Casteggio kg. 462, m. g. 3,951, pr. 3,980 (ultimo mercato); Crema kg. 2807, m. g. 4,247, pr. 4,296; Lodi kg. 750, m. g. 4,566, pr. 4,388; Stradella kg. 657, m. g. 3.970 pr. 3.990; Badia Polesine kg. 1418, m. g. 4,200, pr. 3,999; Lonigo kg. 485, m. g. 4,606; pr. 4,808; Verona kg. 1090, m. g. 4,109, pr. 4,033 (ultimo mercato); Bologna kg. 115, m. g. 3.891, pr. 3,947; Faenza kg. 436, m. g. 4,133, pr. 4,075; Forlì kg. 753, m. g. 5,186, pr. 4,949; Piacenza kg. 127, m. g. 4,222, pr. 4,232; Osimo kg. 509, m. g. 4,364, pr. 3,898

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 1

Il supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella prima quindicina di giugno 1933 XI. Le condizioni del frumento, a malgrado parziali allettamenti e lievi attacchi di ruggine, permangono in generale buone. In qualche provincia dell'Italia meridionale e insulare è stata iniziata la mietitura delle varietà tardive. Si continuano le zappature alle colture sarchiate che si mantengono promettenti e le operazioni di trapianto e di monda del riso, le cui condizioni sono migliorate per la maggiore disponibilità di acqua d'irrigazione. Proseguono le raccoltde del pomodoro primaticcioe degli ortaggi di stagione. Le colture foraggere hanno beneficiato delle pioggie cadute; in alcune provincia è stato iniziato il secondo sfalcio con esito buono. La fioritura dell'olivo è risultata buona. Si continua la raccolta delle nespole e delle ciliegie ed è stata iniziata quella delle albicocche e delle pesche primaticcie. Si segnalano invasioni di cavallette nelle provincie di Udine, Viterbo, Foggia, Nuoro, Sassari.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	761.6	22	24	17
Pola	½ cop.	762.5	21	24	16
Gorizia	temp.	763.1	17	24	13
Udine	½ cop.	762.1	21	25	11
Treviso	¾ cop.	762.4	22	25	13
Belluno	¼ cop.	766.4	18	20	8
Padova	¼ cop.	761.9	24	25	13
Rovigo	ser.	762.0	25	25	13
Vicenza	¼ cop.	761.9	23	24	13
Bolzano	ser.	762.6	22	25	13
Trento	½ cop.	761.3	21	24	10
Venezia	¾ cop.	762.4	22	25	15
M. Grappa	ser.	620.3	8	10	3

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna leva ore 14.32, tramonta domani ore 0.21. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.35 e 11, alte ore 6.20 e 18. — Ieri il Sile e l'Adige (nei tronchi inferiori) erano ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone sulle regioni settentrionali; saranno molto instabili con irregolari variazioni e nebulosità e formazioni temporalesche sulle rimanenti regioni e specialmente lungo il versante adriatico. Temperatura stazionaria. Piuttosto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 2: L'anticiclone atlantico manda attraverso le isole Britanniche e la Francia un promontorio fino alle Alpi. Sull'Italia pressione livellata intorno 762 mm. In queste condizioni vi è possibilità di qualche manifestazione temporalesca sulla regione alpina.

Notizie sulla navigabilità del corsi d'acqua

Naviglio Brenta: nel tratto fra Stra e Dolo resterà sospesa la navigazione fino al 1 Luglio

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore delgiorno esso è subordinato alle esigenze dei avori di escavo.

In dipendenza dei lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale di S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre i transito e l'accosto dei natanti alle baschine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.30 e quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafono è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti cre la navigazione nei canali deve effettuarsi a istanza alla linea delled briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 21; in disarmo 11. Totale n. 32; arrivati n. 5; partiti n. 10.

Merci sbarcate tonn. 3000; varie 285. Totale tonn. 3285.

Imbarcate: rinfuse tonn. 2297; varie 514; Totale tonn. 2805.

Carri: caricati n. 192; scoricati n. 108. Totale carri 300.

Camions caricati n. 15 con tonn. 211; scaricati 5 con tonn. 65. Totale camions 20 con tonn. 276.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 65; uomini n. 645. Ore lavorative otto. Tempo: variabile.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

«Alberto Treves» partito da Catania il 28-6 per Port Said — «Barbarigo» partita da Massaua il 29-6 per Suez — «Birmania» partita da Bari il 28-6 per Port Said — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-6 da Madras — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 21-6 da Madras — «Dandolo» arrivato a Genova il 29-6 da Spezia — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 23-6 per Marmagoa — «Mauly» passata da Gibilterra il 29-6 per Genova — «Volpi» partita da Port Said il 30-6 per Pireo.

RECENTISSIME

La crociera aerea del Decennale

La partenza per Londonderry

stabilita per questa mattina

AMSTERDAM, 1

Il generale Balbo ha fissato la partenza per Londonderry per domattina alle sei. Essa sarà ritardata solamente in caso di segnalazione di nebbia fitta. Le automobili dovranno trovarsi agli alberghi ove alloggiano i piloti alle cinque precise.

Il Ministro Balbo si è recato sul posto ove è avvenuto l'incidente all'apparecchio del capitano Baldini ed ha sostato alcuni minuti in commosso silenzio, mal riuscendo a celare le lacrime. Poi ha interrogato i marinai olandesi che avevano rimorchiato l'apparecchio in bacino. Il generale Pellegrini si è recato all'ospedale a visitare i feriti, con i quali ha conversato per vario tempo e ne è uscito quanto rassicurato, perchè il prof. Lanz, medico di fama mondiale, lo aveva assicurato personalmente che nessuno di essi correva alcun pericolo.

L'apparecchio ora trovasi all'asciutto nel bacino della Compagnia di Amsterdam, ove è giunto alle 21. Il cadavere del motorista Quintavalle non reca alcun segno di ferite. Il generale Balbo, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che l'incidente non è dovuto affatto a difetto di materiale o di preparazione. L'inchiesta subito compiuta lo ha messo chiaramente in luce. L'unica spiegazione di esso deve ricercarsi in un'eccessiva confidenza del pilota con l'apparecchio, che l'ha indotto a considerare con estrema facilità la manovra di ammaraggio. Il generale Balbo ha tenuto a ricordare che il capitano Baldini è uno dei migliori piloti dell'aviazione italiana, ha 17 anni di anzianità di volo ed ha partecipato alle ricerche di Amundsen e di Gerbault nei mari artici, al tempo della spedizione dell'Italia.

La grandezza dell'impresa

esaltata a Parigi

PARIGI, 1

Sulla partenza della squadra aerea italiana il *Paris Midi* scrive: «Traversando l'Atlantico per la seconda volta il generale Balbo si è fatto campione dei grandi voli in gruppo. Ma il tentativo di oggi oltrepassa in audacia il *raid* precedente che valse pertanto all'Aviazione italiana l'ammirazione del mondo. Balbo è servito da un materiale impagabile (non riteniamo che vi sia nell'ora attuale un'altra aviazione capace di mettere in linea 25 idroplani per una traversata dell'Atlantico), ed ha sotto i suoi ordini uomini che sono animati da un patriottismo che sfida le insidie della sorte. Il giovane Ministro dell'Aria ha nelle sue mani energiche tutti gli elementi del successo che noi gli auguriamo».

Una nuova prova della potenza

dell'ala italiana

BERLINO, 1

Questa stampa dà largo spazio al volo atlantico italiano seguendone lo svolgimento, esaltandone l'accuratissima preparazione, dando dettagli e fotografie sugli apparecchi e gli equipaggi. L'*Angriff* dice che il volo oceanico darà al mondo intero una prova di quanto possa l'ala italiana. Il giornale dice che tutto il popolo tedesco ha già seguito con commossa attenzione i preparativi del volo e che ancora con maggiore attenzione e interesse ne seguirà lo svolgimento. Esso augura «in bocca al lupo» ai valorosi piloti e al loro capo che sono tra i migliori rappresentanti della Nazione amica italiana.

Il più grande avvenimento

aviatorio d'ogni tempo

VIENNA, 1

La nuova grande impresa del generale Balbo viene seguita con vivissima ammirazione ed interessamento da tutta la stampa austriaca. Parecchi giornali pomeridiani stampano in prima pagina la notizia della partenza mettendo in rilievo nei titoli la grandiosità del volo che costituisce il più grande avvenimento aviatorio di ogni tempo e che va a sommo onore dell'ala italiana. I giornali viennesi, in corrispondenze speciali, pubblicano estesi resoconti dei preparativi che hanno preceduto la partenza, circa la composizione degli equipaggi e circa lo ordine di partenza degli apparecchi, comunicando con telegrammi successivi le tappe del volo già superate.

I bollettini di rotta

saranno trasmessi dall'Eiar

ROMA, 1

La Reale Società Geografica trasmetterà per mezzo dell'EIAR i bollettini di rotta della crociera atlantica del Decennale. Tali bollettini saranno diffusi al pubblico nelle giornate di volo non appena perverranno dall'ufficio radio della crociera. Nelle stesse giornate di volo il presidente della Reale Società geografica terrà una breve conversazione per illustrare le fasi della tappa ed i paesi sorvolati dalla squadra aerea.

Il saluto di Goering

recato da von Gronau

AMSTERDAM, 1

L'aviatore tedesco von Gronau ha ammarato questo pomeriggio a Schellingwoude ove si è recato a salutare il generale Balbo in nome del Ministro Goering.

La caduta d'un velivolo francese

L'aviatore leggermente ferito

PARIGI, 1

Oggi, verso le 15.15, un apparecchio da turismo è precipitato in un campo nei pressi di Valenciennes. L'apparecchio, che apparteneva alla base del centro di aviazione di Douai, era pilotato dal giovane Napoleone Drinel, che, estratto dai rottami dell'apparecchio leggermente ferito è stato trasportato all'ospedale di Douai.

Il compiacimento e le direttive

del Duce agli industriali

ROMA, 1

Il Capo del Governo, presentati dall'on. Biagi e guidati dal loro presidente on. Benni e dal loro segretario generale on. Olivetti, ha ricevuto i delegati industriali che hanno partecipato all'assemblea della Confederazione dell'industria, tutti i 164 presidenti delle associazioni nazionali e provinciali, i 400 rappresentanti dei dirigenti di tutti gli stabilimenti industriali d'Italia, i direttori ed i segretari delle organizzazioni industriali. della proprietà edilizia e dell'artigianato che costituiscono i quadri della Confederazione, oltre a tutti i membri del Comitato di presidenza e del consiglio direttivo della Confederazione, nonchè i senatori e i deputati industriali al completo.

L'on. Benni, a nome di tutte le forze produttive inquadrate nella Confederazione dell'industria, esprime al Duce, fra le vivissime acclamazioni dei convenuti, i sentimenti di ammirazione, di devozione e di affetto degli industriali italiani.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Benni dell'opera fin qui compiuta dall'organizzazione degli industriali fascisti italiani ed ha segnato le direttive per una sempre più intensa collaborazione mirante ad una maggiore grandezza e potenza economica d'Italia.

ALLA CONFERENZA DI LONDRA

L'assenso inglese e il rifiuto americano

alla dichiarazione proposta dai Paesi a base aurea

LONDRA, 1

L'accordo raggiunto fra i Paesi europei a valuta aurea e l'Inghilterra — accordo di cui sono dati più sotto i termini — ha preparato efficacemente la via ad accordi anche con gli Stati Uniti.

Stamane da fonte bene informata, si apprende che in seguito alle ultime prese di contatto a Washington fra il Segretario al Tesoro Woodin, e i rappresentanti della Federal Reserve Bank, sarebbe stato elaborato un piano americano tendente a limitare temporaneamente le fluttuazioni dei cambi.

Tale scopo verrebbe raggiunto grazie alla collaborazione tra la Federal Reserve Bank e le Banche centrali europee.

Da fonte ufficiosa si precisa che il piano non implicherebbe affatto la stabilizzazione *de facto*, e nemmeno la costituzione di un fondo speciale. L'esperto Baruch ha dichiarato che l'applicazione del piano dipende ora dalle decisioni che prenderà il Presidente Roosevelt.

Moley stesso ha raccomandato al Presidente Roosevelt di approvare la formula secondo la quale le banche centrali impiegheranno le loro risorse per impedire le fluttuazioni estreme. Si crede che il Presidente annuncerà l'approvazione probabilmente domani.

I termini dell'accordo

Eccovi intanto i termini dell'accordo fra i paesi fedeli all'oro, e l'Inghilterra.

A quanto è dato sapere, il testo nella sua forma ultima consta dei seguenti quattro paragrafi:

1) *Riaffermazione delle Potenze del gruppo aureo di non volere in alcun caso abbandonare lo* standard *aureo, di mantenere le valute al livello di parità attuale con l'oro e di mantenere immutate le leggi monetarie nazionali;*

2) *necessità di collaborare al mantenimento delle valute stabili del continente sulla base attuale;*

3) *urgente necessità di combattere, mediante un'azione comune di Governo e di Banche, la speculazione sui cambi;*

4) *dichiarazione comune di tutte le Nazioni che lo scopo della Conferenza è essenzialmente quello di agevolare un rapido ed universale ritorno allo* standard *aureo.*

La situazione della Conferenza sembra leggermente migliorata. Si ignora tuttavia come la decisione americana — se decisione si può chiamare — sarà accolta in questi ambienti. Frattanto è da segnalarsi però come un elemento di primo ordine l'intervenuto accordo con la Inghilterra. In esso si ravvisa un punto fermo, una rivendicazione categorica, e, implicitamente, un energico invito ai paesi che hanno abbandonato l'oro a ritornarci al più presto.

L'«Agenzia Reuter» crede poi sapere che sia che gli Stati Uniti accettino, sia che respingano la dichiarazione preparata dai Paesi che conservano la base oro, la dichiarazione stessa sarà sottoposta all'ufficio di presidenza della Conferenza approssimativamente nella sua forma attuale; ciò potrebbe portare un colpo alla Conferenza in quanto metterebbe virtualmente fine alle discussioni monetarie.

Gli scopi della dichiarazione

Il «Times» scrive che lo scopo dello schema di dichiarazione è di dare appoggio alle valute auree aiutando nello stesso tempo a restaurare la fiducia in tutto il mondo e particolarmente rispetto a quelle valute che sono finora stabili. E' di importanza vitale che tali valute si mantengano stabili, altrimenti sarebbe impossibile arrestare le fluttuazioni nei cambi che sono state originate da forze non naturali e in alcuni casi addirittura dal panico. Se la dichiarazione verrà adottata, sarà possibile per i vari Governi di decidere eventualmente la stabilizzazione entro un periodo di tempo che deve però, per il momento, restare indeterminato. E' da notare che la dichiarazione non riguarda la stabilizzazione, bensì il modo come prevenire la speculazione.

Dopo aver ricordato che il Governo inglese ha chiaramente indicato il suo punto di vista rispetto alla definitiva stabilizzazione della sterlina, il giornale conclude: «Qualsiasi decisione finale circa la stabilizzazione deve essere rimandata alla fine della Conferenza e coordinata con la soluzione delle altre questioni con le quali la stabilizzazione è connessa. Quello che è invece necessario e urgente, è concertare un'azione che scoraggi gli speculatori e impedisca il ripetersi di quelle violente fluttuazioni che nell'ultima settimana hanno preoccupato i Governi e ostacolato i lavori della Conferenza».

La soluzione che s'impone

Tanto il «Daily Mail» che il «Daily Telegraph» osservano parimenti che lo schema preparato ieri non deve essere interpretato come un tentativo di stabilizzazione. Stabilizzare temporaneamente il dollaro, sia pure ad un livello superiore a 3,80 rispetto alla sterlina — scrive il «Daily Mail» — «sarebbe semplicemente rovinoso per l'industria e il commercio britannico».

Lo schema di dichiarazione è criticato dal «Financial News» in un articolo editoriale che lo definisce uno schema anodino che cerca di soddisfare e di combinare degli interessi che sono in realtà incompatibili. Se si deve in ultima analisi giungere ad un accordo effettivo, scrive più oltre il giornale, tale accordo non può essere che su l'oro e un fermo atteggiamento dei paesi a base aurea. E' l'unica cosa che può rendere possibile una soddisfacente soluzione finale.

Il rifiuto di Roosevelt

LONDRA, 1

L'Agenzia Reuter *segnala che un comunicato ufficiale diramato a tarda sera dalla Delegazione americana dice:*

«Il Presidente Roosevelt ha oha risposto al Segretario di Stato Hull che ha respinto la proposta comune dei Paesi a base aurea sotto la forma attuale. Il sig. Hull farà lunedì mattina una dichiarazione nella quale esporrà la politica americana su questo argomento».

La morte di Ruggero Lupi

MILANO, 1

Dopo straziante agonia, è morto stanotte alle ore una, in una casa di salute di Via Quadronno, il noto attore italiano Ruggero Lupi. Contava 52 anni ed era uno dei maggiori esponenti del teatro drammatico italiano. Fu per molti anni condirettore della compagnia con Dario Niccodemi e primo attore con Eleonora Duse. Ultimamente aveva recitato con la compagnia Maltagliati-Pescatori.

Il pellegrino con la Croce

imbarcato per Giaffa

BRINDISI, 1

Si è imbarcato sul piroscafo *Helouan*, diretto a Giaffa, il pellegrino bavarese Giovanni Muller, di anni 58 che, come è noto, per sciogliere un voto e guadagnare l'indulgenza dell'Anno Santo, partì a piedi dalla natia Oberwolren il mercoledì delle Ceneri, primo marzo, recando una pesante croce sulle spalle, croce che si propone di deporre sul monte Tabor, ove avrà fine il suo pellegrinaggio.

Le nozze d'oro d'un ex-podestà

BORGOSESIA, 1

A Villa del Bosco, coll'intervento di una notevole folla, costituita dai figli, dai nipoti e dai pronipoti e da molti parenti dei rami laterali, e con la partecipazione di tutta la popolazione del paese, sono state celebrate le nozze d'oro del sig. Giovanni De Simone e della sig.ra Giovanna Cavello. Il marito era stato per circa 30 anni sindaco del paese, nonchè primo podestà fascista. Dopo il rito religioso nella chiesa del villaggio, la festa culminò in un banchetto di 250 coperti.

Ragazza uscita illesa

da una spaventosa avventura

COMO, 1

La ragazza decenne Carla Delmenico, da Novaggio, è uscita illesa da una spaventosa avventura. Essa era salita coi famigliari all'Alpe di Magg e si era messa a giocare infilando una corda, cui aveva fatto un nodo scorsoio, nella teleferica che arriva, dopo circa 600 metri, in fondo alla valle, all'estremità opposta di quella ove si trovava.

Essendo il filo in forte pendenza, la ragazza fu in breve trascinata a velocità prodigiosa lungo esso, sotto gli occhi terrorizzati dei genitori che la vedevano sospesa sulla valle. La poveretta si sarebbe certamente sfracellata contro il palo d'arrivo del filo se, giunta a una decina di metri da esso, non avesse mollata la presa. Cadde così da pochi metri di altezza ferendosi solo lievemente a una gamba: i genitori, accorsi angosciati sul posto della caduta, ebbero la ventura di trovare la figlia, della cui morte erano certi, correre loro incontro sorridente.

Una pattuglia di carabinieri

investita da una moto

DESIO, 1

Stanotte poco dopo le 0.15 mentre il carabiniere Luigi Becchiati con l'appuntato Francesco Lopez, percorreva in bicicletta, in servizio perlustrativo, la via Vittorio Emanuele di Barlassina, veniva investito da una moto-carrozzetta, recante la targa N. 1558-MI, pilotata dal trentacinquenne Alessandro Malanga e con a bordo l'amico Carlo Zooni, d'anni 20, entrambi operai meccanici abitanti a Senago.

Il carabiniere veniva violentemente gettato a terra e la moto andava a cozzare contro il muro d'una casa.

Mentre il milite veniva trasportato all'Ospedale militare di Milano con varie ferite e con una lieve commozione cerebrale, il Malanga riportava ferite di poca entità.

Un drammatico salvataggio

durante un incendio

LODEN, 1

Durante un incendio di uno stabilimento due pompieri, con grave rischio e fatica sono riusciti a salvare il proprietario dell'immobile facendolo scendere dal terzo piano dove si trovava, mediante una fune.

Ex forzato presunto colpevole

del ratto di Baby Lindberg

NEW YORK, 1

La polizia di Chicago ha arrestato un ex-forzato, certo Turner, sospetto di essere uno degli autori del ratto di Baby Lindberg.

L'Estonia ai Giuochi universitari

TORINO, 1

E' pervenuto al comitato organizzatore dei giuochi universitari internazionali anche l'adesione dell'Estonia per l'atletica leggera. Inoltre l'Estonia parteciperà pure con la squadra di palla canestro che, come è noto, è una delle più forti d'Europa.

CICLISMO

A Merlini la quarta tappa

del Giro d'Ungheria

GYOR, 30

La quarta tappa del giro ciclistico d'Ungheria è stata caratterizzata dalla violenza offensiva degli italiani, i quali hanno tentato il tutto per tutto, pur di portarsi al comando della classifica generale. Pur non essendo riusciti a realizzare questo proponimento, hanno tuttavia conquistato una brillante affermazione di tappa, in quanto i tricolori hanno occupato le tre prime posizioni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merlini (Italia) che compie i 198 chilometri della tappa in ore 7.47'31" alla media oraria di chilometri 25.400; 2. Servadei (Italia) a ruota, 3. Valletti (Italia) a mezza macchina, 4. Stach (Germania), 5. Stettler (Svizzera), 6. Orezan (Ungheria) tutti in gruppo; 7. Nemis in 7.47'36"; 8. Martin in 7.50'; 9. Notos, 10. Carapezzi in 7.53'38"; 11. Durin; seguono gli altri.

Ecco le prime posizioni della classifica generale: 1. Stettler (Svizzera) in ore 35.14'2"; 2. Servadei (Italia) in 35.17'51"; 3. Martin in 35.22'15". Seguono gli altri. La classifica per nazioni vede prima l'Italia e seconda l'Ungheria.

L'orario della Filovia

GIORNI FERIALI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1.30 ogni 30' — dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 15' — dalle 6.30 alle 7.30 ogni 5' — dalle 7.30 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 17 alle 19 ogni 5' — dalle 19 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 24 ogni 15'.

Da Mestre: dalle ore 23.30 alle ore 1 ogni 30' — dalle 1.45 alle 4.45 ogni ora — dalle 4.45 alle 6.15 ogni 15' dalle 6.15 alle 7.20 ogni 5' — dalle 7.20 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 16.55 alle 18.40 ogni 5' — dalle 18.40 alle 21 ogni 10' dalle 21 alle 23.30 ogni 15'.

GIORNI FESTIVI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 1 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'

Da Mestre: dalle ore 0.0 alle 0.30 ogni 15' — dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), tutte le corse.

Domenica 2
Luglio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Pellicole italiane alla prossima stagione

Abbiamo dato e continueremo a dare, in anticipo i programmi delle case cinematograche straniere per la stagione '33-'34 che presenta nel suo complesso qualche aspetto abbastanza significativo. Vogliamo ora dare un elenco delle pellicole italiane che si stanno girando in questi giorni o che sono già pronte per venire rappresentate o ancora soltanto in idea:

1860 - Epopea Garibaldina di Alessandro Blasetti, produz. Cines, con Aida Bellia e Giuseppe Gulino, già finito e pronto per le visioni pubbliche.

Ragazzo di Ivo Perilli, soggetto di S. De Feo, produz. Cines, con Isa Pola, Costantino Frasca e Osvaldo Valenti, già finito.

Cento di questi giorni giorni di M. e A. Camerini. produz. Cines con Diomira Jacobini, Mino Doro e Gianfranco Giachetti, già finito.

Fanny di Mario Almirante, soggetto dalla commedia di Marcel Pagnol e dal film francese omonimo, produz. Cines, con Dria Paola, Mino Doro e Alfredo de Sanctis.

Nascere di Francesco Di Cocco, soggetto della novella « Donna Mimma » di Luigi Pirandello, produz. Cines; in programma.

Non c'è bisogno di danaro di Amleto Palermi, soggetto da una commedia tedesca di Altenkirsch, con Maria Denis, Nino Besozzi e Gigetto Almirante, produz. Rossi-Croce; già finito.

Il Presidente della Bacecremi di Gennaro Righelli, soggetto di Pio Vanzi con Arturo Falconi, produz. Sic-Film con Hilda Springer, Nino Besozzi, Arturo Falconi, Gigetto Almirante; in lavorazione negli stabilimenti Cines.

Il giudice Haller di Alessandro Blasetti, soggetto di Leo Menardi da un racconto « L'altro io » e da un film tedesco « Il procuratore Haller » di R. Wiene, con Marta Abba, Memo Benassi e Camillo Pilotto; produz. Sapf., in lavorazione negli stabilimenti Cines.

Viaggio di nozze con l'80 % di Guido Brignone, soggetto di Aldo de Benedetti, con Umberto Melnati, produz. Sapf, in lavorazione negli Stabilimenti Cines.

Un cattivo soggetto di Carlo Ludovico Bragaglia, riedizione italiana del film americano « The devil to pay » di George Fitzmaurice, produz. Zabum-Giannuzzi Mattoli, con Lina Lukachevitch, Vittorio de Sica e Giuditta Rissone; in lavorazione negli stabilimenti Cines.

La canzone del sole di Max Neufeld, soggetto di Kurt Siodmak, produz. Consorzio Italfonosapf, con Jenny Jugo, Vittorio de Sica e Giacomo Lauri Volpi, musica di Pietro Mascagni e C. A. Bixio; in programma.

Peperoncino, di Carl Boese, produz. Consorzio Italfonosapf, con Elsa Merlini; in programma.

Lisetta, di Carl Boese, produz. Consorzio Italfonosapf, con Elsa Merlini; in programma.

Provincialina di E. W. Emo, riediz. dell'omonimo film tedesco, produz. Stalfonosapf; in programma.

La signorina dal livido blu di E. W. Emo, riedizione dell'omonimo film tedesco, produz. Italfonosapf; in programma.

Il treno delle 21.15 di Amleto Palermi, con la compagnia degli Spettacoli Gialli, (Laura Adani, Romano Calò Stefania Piumatti), in lavorazione negli stabilimenti Caesar.

La signorina dell'autobus di Mario Bonnard e Nunzio Malasomma, con Gigetto Almirante e Antonio Gandusio produz. Amato; già finito.

Villafranca, di Giovacchino Forzano, dal lavoro teatrale omonimo, produz. Consorzio Torinese; in programma.

Campo di Maggio di Giovacchino Forzano, dal lavoro teatrale omonimo, produz. Consorzio Torinese; in programma.

Maestro Landi, di Giovacchino Forzano, dal lavoro teatrale omonimo, produz. Consorzio Torinese; in programma.

La signora della notte, di Amleto Palermi, con Tatiana Pavlova, in programma.

Il Colonnello Bridau, con Alfredo De Sanctis, dalla omonima commedia francese; in programma.

Totale: ventidue film. Le previsioni sulla futura stagione cinematografica italiana sono ancora premature; tuttavia è lecito fare delle osservazioni che possono desumersi anche dalla breve notizia del soggetto, del direttore, degli interpreti per ciascun film. Un paso avanti verso il vero cinema e verso una produzione tipicamente nazionale non è ancora stato fatto. Eccettuate tre pellicole — due finite e una in gramma — e cioè *1860* di Blasetti, *Ragazzo* di Perilli e *Nascere* di Di Cocco, tutte le altre non presentano spiccate caratteristiche di italianità e riflettono i consueti motivi. Per le commedie leggere e brillanti si sono addirittura chiamati direttori dall'estero e in particolare dalla Germania (Carl Boese, E. W. Emo e Max Neufeld). Dei nuovi direttori italiani Francesco di Cocco è stato chiamato a dirigere un film; infatti il precedente suo film *Ventre di una città*, documentario, era una sicura garanzia. Pure Perilli è dei nuovi: e in *Ragazzo* abbiamo fiducia.

Anche Matarazzo, autore dei documentari *Littoria* e *Mussolinia* sembrava dovesse essere messo a dirigere la pellicola *Fanny*, che invece vediamo affidata ora a Mario Almirante, la cui attività nel campo dei « doppiaggi » è stata veramente buona; mentre i suoi film (*Carnevale di Venezia*, *Stella del Cinema*, ecc). non ci sembrano belle cose. Si nota poi un'invasione degli attori di teatro; abbiamo notato ancora come sia difficile scovare in Italia nuovi attori per il cinema e nuove attrici; Blasetti per *1860* ha fatto un tentativo lodevole, che speriamo riuscitissimo. E invece ritornano i soliti nomi, con degli altri in più. Ora non è detto che non ci si debba servire anche degli attori di teatro; all'estero si è pure così fatto e spesso con buoni risultati; ma d'altra parte non dovrebbe essere del tutto abbandonata la ricerca di elementi nuovi, sopratutto giovani. Non vorremmo poi più veder annunciate delle riedizioni di film stranieri in italiano; questi rifacimenti per quanto possano essere trasformati non tradiranno mai la loro origine. Mentre in un primo tempo i nostri produttori si sono limitati a rifare pellicole tedesche, ora sembra vogliano attaccare anche il repertorio americano; quel *Cattivo soggetto* per esempio è ricavato da un filmetto del Fitzmaurice che non ci sembra possedesse dei requisiti così salienti da essere ritenuto opportuno un rifacimento: bastava un buon doppiaggio sopratutto tenendo conto che il gioco scenico dell'originale era affidato a due simpatici attori: Ronald Colman e Loretta Young. Così certi spettacoli tipicamente teatrali, come i tre drammi di Forzano, che hanno già ottenuto un successo considerevole sulla ribalta non ci paiono le cose più adatte a venir riprese sullo schermo. Altre osservazioni si potrebbero fare; ma non è il caso di dilungarsi; il lettore avveduto noterà da sè. Soltanto vogliamo rilevare come non si sia ancora decisa una lavorazione tutta rivolta ad interpretare problemi e aspetti di vita attuale; pur tenendo si intende anche qualche pellicola del solito genere, ma procurando che non sia un rifacimento di film tedeschi o americani. Oggi i produttori indipendenti si trovano anche da noi in condizioni favorevoli; la Cines ridotta la produzione in proprio, affitta gli Stabilimenti a Consorzi e Gruppi nuovi e già sorti; altri ne possono sorgere. Attendiamo quindi con fiducia il giorno in cui potremo concedere ben maggior favore alla futura produzione cinematografica italiana.

F. P.

IL TEATRO IL CINEMA E LA MORALE

« C'era un teatro greco che era « ed è rimasto il più grande del « mondo: Eschilo, Aristofane, Sofocle. Quattro o cinquecento anni più tardi il teatro romano diede autori di notevole considerazione: Plauto, Terenzio.

« E tutti e due morirono: quello « greco ucciso dai giuochi olimpici quello latino ucciso dall'anfiteatro. Aggiungiamo ancora: la Grecia finì poco dopo che « gli atleti avevano sostituito i « commedianti nel favore del pubblico e Roma cadde per opera « dei barbari quando i gladiatori « si sostituirono agli uomini di Tespi. Verso la fine del XVI secolo « erano in gran voga a Londra i « giuochi cogli orsi e coi tori. Apparve Shakespeare; scomparvero i combattimenti degli orsi e « dei tori. Allora l'Inghilterra divenlò più grande.

« Il cinema di oggi prende esattamente il posto degli orsi e dei « tori, dei gladiatori e dei giocatori olimpici. Il teatro indietreggia di fronte al cinema ed anche « di fronte alle partite di calcio.

« Tra il cinema ed il teatro esiste la differenza che passa tra « un libro ed un album di figure « con o senza didascalie. Il primo « parla al cervello, il secondo parla agli occhi. Il primo scuote i « nostri pensieri, il secondo i nostri sensi. Questo stanca indubbiamente meno.

« Ma è meno utile all'elevazione « della razza. Direi: più deleterio « e dannoso. Non c'è dubbio che « la vittoria del cinema sul teatro « stia per portare ad un abbassamento della mentalità degli uomini. Faccio eccezione per le figure animate che rappresentano le più preziose conquiste della intelligenza umana. Non si « può negare che il teatro per quanto continui ad essere in piena « forza stia perdendo terreno davanti al cinema e che il cinema « non sia per l'intelligenza umana « quell'alimento tonico e fortificante che è il teatro.

« Di più: il cinema si rivolge « non al cuore dell'uomo o al suo « cervello, ma ai suoi sensi ed « ai suoi riflessi più primitivi e « più animali come facevano i combattimenti dei tori e delle bestie. « Ed è sotto certi aspetti inferiore « all'anfiteatro perchè in questo « almeno regnava la incertezza gloriosa dello sport. Nel film lo « spettatore sa che nulla di incerto « può avvenire perchè tutto è stato previsto, predisposto. Nessuna delusione è possibile. La immaginazione può riposare! La « intelligenza umana non è ancora caduta in basso, ma vi cadrà « fatalmente ».

Queste conclusioni fatte da Claude Farrère nel Journal *del 22 aprile scorso, sono particolarmente gravi. Sono anche particolarmente esagerate. Hanno un carattere di maggior attualità in Francia che in Italia.*

In Francia lo sfruttamento ad oltranza dell'adulterio ha creato al film una atmosfera tutta caratteristica. Ma in Italia si è creata colla censura una poderosa barriera ad ogni film immorale capace soltanto di risvegliare appetiti sensuali e di eccitare la morbosa curiosità.

Nessuno può negare che la decadenza di Grecia e Roma coincidano col trionfo dei giochi olimpici e dei giochi dei gladiatori. Ma nessuno può anche negare che questo particolare periodo coincide con una depravazione di costumi e con una caduta del sentimento familiare e patriottico a cui i giuochi erano del tutto estranei.

I giuochi olimpici e lo sport hanno sempre rinforzato una razza ed hanno opposto una barriera alla mollezza del vizio all'ozio. Non hanno sempre come ad Atene e Roma,, potuto arginare la depravazione, il decadimento della razza.

Il cinema non si è dedicato all'educazione delle masse esclusivamente, ma in questo campo ha fatto molti progressi e negare la possibilità educativa del cinema è impossibile.

Se il teatro è in decadenza, cerchi le sue colpe in casa sua.

Nulla è più semplice al mondo che dare la colpa ad altri e trovare, al di fuori di noi, la responsabilità di atti e di fatti che ci competono, e che noi abbiamo determinato. Se oggi il pubblico si interessa meno ai libri e ama piuttosto la partita di calcio che il teatro, ciò è colpa di una momentanea situazione. La necessità di cultura riprenderà ben presto il suo sopravvento, e in Italia forse prima che altrove, per le cure che alla gioventù si dedicano non solo nel campo fisico ma anche nel campo intellettuale. I Francesi vengano a vedere ciò che noi facciamo e saranno forse meno amari nelle loro constatazioni e più fiduciosi in un avvenire non lontano.

L'espansione della Warner Bross

Il Direttore della filiale inglese della Warner Bros, Max Milder, ha ricevuto notizia da Sam Morris, capo del reparto estero, che la grande Casa di produzione aprirà, entro il corrente anno, altre quattordici nuove sedi di rappresentanza nei paesi europei. Dopo la costituzione in Italia di filiali a Roma, Napoli, Milano e Firenze, si annunciano le filiali di Bilbao e Valencio per la Spagna. Sono inoltre in via di costituzione altre sedi di rappresentanza a Lisbona, a Cairo ed Alessandria d'Egitto.

Per la nuova produzione Warner, di cui ancora non si può fissare un esatto quantitativo, sono a disposizione 12 milioni di dollari. Ha suscitato molto interesse negli ambienti cinematografici americani la notizia di un ravvicinamento fra la Warner e Hearst, il re della stampa cinematografica, che, in seguito a questo, non farebbe più parte di una grande Casa concorrente. I lavori della nuova produzione sono già molti avanti e si annuncia fra l'altro una nuova edizione su Napoleone. Yuesto film è interpretato da Edward G. Robinson.

SI TORNERA' AL CINEMA MUTO?

NEW YORK, giugno

In una recente intervista concessa al *Morning Telegraph* di New York, Arthur W. Kelly, vice presidente e direttore generale per l'estero degli United Artists, ha dichiarato che la salvezza dell'industria cinematografica e la restauraione di Hollpwood come capitale del mondo del film, è nel ritorno al film muto. Mister Kelly ha parlato con la convinzione di un uomo che segue i mercati mondiali con occhio di lince alla ricerca del miglior affare.

Il modo più facile per far tornare ai botteghini gli incassi di una volta, ha detto Kelly, è nell'eliminazione dei discorsi stereotipati e nella sostituzione di essi con quel silenzio eloquente che aveva messo Hollywood a capo di una industria internazionale. La cinematografia tornerà presto a quel silenzio d'oro che attirava dollari, sterline, lire, franchi, marchi, pesos e pfennings ai botteghini di tutto il mondo. Il risanamento del commercio mondiale è nel film silenzioso. Vi farebbe meraviglia conoscere il numero dei paesi in cui si continuano a programmare i nostri vecchi film silenziosi. Questo non avviene perchè in quei paesi le sale sono sprovviste di macchine sonore, ma perchè il pubblico richiede film senza dialogo. Se dipendesse da me vorrei fare due o tre film muti adoperando soltanto musica ed effetti sonori. Basterebbe questo per fare un film facilmente comprensibile e di valore internazionale. Sceglierci gli artisti in tutto il mondo e cercherei il direttore possibilmente in Russia o in qualche altro paese. Forse troverei un Renè Clair, oppure qualcuno che mi saprebbe dare una tecnica nuova. Forse farei questi film all'estero, ma li presenterei non solo nei centri importanti ma anche nei paesi e nei villaggi e sono sicuro che questi film segnerebbero una nuova èra nella storia della cinematografia. Noi abbiamo dimenticato che il dialogo, se da un lato è soddisfacente, dall'altro si dimostra adatto soltanto ai centri più evoluti, mentre la grande maggioranza del pubblico è fuori di tali centri. *Luci della città* ha fatto incassi più forti di qualunque altro film dell'epoca del parlato. E questo perchè Charlie Chaplin ha voluto che *Luci della città* fosse un film essenzialmente muto. Con due o tre buoni attori, qualunque film muto potrebbe dare incassi molto vicini a quelli di *Luci della città*. Mister Kelly ha concluso ammettendo che gli United Artists stanno seguendo molto attentamente le produzioni straniere, ma non hanno ancora deciso di produrre su vasta scala all'estero, preferendo piuttosto assumere la distribuzione mondiale della migliore produzione delle case indipendenti.

Il programma degli artisti associati per il prossimo anno

Si hanno notizie precise circa il programma che intendono svolgere gli Artisti Associati nella prossima stagione cinematografica. In prima linea troviamo anzitutto un film italiano. Il titolo non è ancora definito, ma la lavorazione è già molto avanzata. Il ruolo di protagonista è sostenuto da Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Ruggero Lupi, Egisto Olivieri, Laura Nucci e una attrice nuova, Irina Lucacevich, saranno accanto a De Sica nella vicenda. Direttore Carlo Ludovico Bragaglia.

A questo seguiranno altri tredici films e le nuove «Sinfonie Allegre» a colori di Walt Disney.

Gli stabilimenti di Charlie Chaplin sono in piena attività. Il grande attore sta lavorando sul suo nuovo film che darà al cinematografo un nuovo indirizzo.

Douglas Fairbanks si è fatto precedere in Cina da uno stuolo di direttori, attori, scenaristi e tecnici per girare sul posto un film drammatico. Il Governo cinese ha messo a disposizione tutto quanto vi è di più sacro nel Paese perchè Douglas realizzi il suo progetto. Questa produzione costerà una cifra mai raggiunta — ha detto Douglas — e sarà pronta per la prossima stagione. Ma i propositi di Douglas Fairbanks non si arrestano qui. Douglas padre e Douglas figlio come sono nella vita, riporteranno sullo schermo un episodio inedito della famiglia degli Zorro. Il film si intitolerà *Zorro galoppa*.

Avremo quindi il film di Mary Pickford *Segreti*, diretto da Frank Borzage; *Pioggia* con Johan Crawford, diretto da Lewis Milestone; *Assi della fifa* interpretato da Ann Dworak, Spencer Tracy e William Boyd, diretto da Edw. Sutherland, il realizzatore de *Gli angeli dell'inferno; Contrabbando di cinesi*, con Ernts Torrence e Claudette Colbert, *Nanà* di Emile Zola, interpretato da Anna Sten; un nuovo *Montecristo* ed ancora un film di Roland Colman, *La maschera*. Seguiranno quindi *Un popolo muore; La strada* e *Samarang*. *Un popolo muore* è tratto dal romanzo di Sinclair Lewis, premio Nobel 1931. Esso è stato interpretato da Ronald Colman e da Helen Hayes, l'indimenticabile « Madelon Claudet » sotto la direzione di John Ford. *Un popolo muore* ha avuto, in quest'anno, il Gran premio dell'Accademia delle Arti. *La strada* è diretto da King Vidor, il realizzatore de *La folla*, ed interpretato da Sylvia Sidney. *Samarang* è la tremenda lotta mortale tra una piovra gigantesca ed un pescecane a profondità inesplorate. Centinaia di mostri sconosciuti per istinto di conservazione si distruggono a vicenda negli abissi dell'oceano.

A questo elenco si aggiungono le tredici nuove Sinfonie Allegre a colori di Walt Disney, il geniale creatore di *Re Nettuno* e di *Papà Natale*.

Il mago del Cinema e le sue meraviglie

— Datemi una scimmia monca del braccio sinistro

Se una simile richiesta vi venisse di punto in bianco avanzata in un lontanissimo e deserto angolo del globo, vi trovereste in un lieve imbarazzo. Eppure sono cose che succedono nel cinema e vengono superate.

C'è all'ombra di ciascun apparecchio sonoro dei grandi stabilimento hollywoodiani un preziosissimo quanto poco noto individuo che è carico delle più svariate responsabilità. E' colui che gli americani chiamano *propman* e che risparmia alle case produttrici migliaia di dollari all'anno. Il suo compito, delicato e difficile, sta appunto nel fornire in qualsiasi luogo e momento i più strampalati articoli occorrenti alle esigenze della scena, e ciò a minuti contati.

Nel ramo forniture della casa egli è uno specialista, in quanto che esercita le sue mansioni di «prop» esclusivamente per i film strettamente e pittorescamente ambientali che richiedono sopraluoghi nelle diverse e selvaggie parti del mondo

Il bagaglio di quest'uomo fornirebbe la delizia dei bambini e l'interesse curioso dei grandi, divertimento e curiosità a non finire, perchè è inesauribile: va dallo schioppo a pietra focaia a quello ad aria compressa, dai pattini a ghiaccio alle zanzariere, traverso tutta una teoria multicolore e multiforme di pelli, pellicce, scarpe, picozze, megafoni, cassette misteriose, bottiglie storte, stampe e monete, corpi liquidi, gassosi e duri, natura morta e viva: tutto in una parola può chiedere il direttore del film alla inventiva e all'ordine di Harry Albier, non esclusa la famosa scimmia dal braccio monco.

Anticipi sulla stagione 1933-34

Siamo in grado di fornire ai nostri lettori il primo elenco delle pellicole «Columbia» che saranno presentate dal Consorzio Cinematografico E.I.A. in Italia nella stagione prossima.

Non c'è amore più grande, di Lew Seiler, soggetto di Isadora Bernstein, con Betty Jone Graham, Alexander Carr, Dickie Moore.

L'espresso bleu di Ben Stolof con Ben Lyon e Barbara Weeks.

L'accusa, di Irving Cummings, con Edmund Lowe, Eveyn Brent e Constance Cummings.

La donna di platino (Platinum blonde) di Frank Capra, con Loretta Young Robert Williams e Jean Harlow.

L'amaro tè del generale Jen, di Frank Capra con Barbara Stanwyck, Nils Asther e Toshia Mori, soggetto di Grace Zaring Stone.

Il canto della carne (Sporting age) di Walter Bennyson con Jack Holt e Evelyn Knapp.

American Madness di Frank Capra con Constance Cummings e Walter Huston.

Below the sed di Albert Rogell con Fay Wray e Ralph Bellamy.

La furia della Jungla, che si svolge nell'Africa equatoriale, a nord del Congo belga.

La ragazza di Manattan di Eddie Buzzell con Nancy Carroll e John Bolls.

Night Club Lady di Irving Cummings con Adolphe Menjou e Mayo Mathot.

Washington Mervy go round, di James Cruze con Constance Cummings e Lee Tracy.

Il Peccato (Virtue) di Eddie Buzzel con Carole Lombard e Pat O' Brien.

E infine, completamente staccato da tutti gli altri, come opera a sè, un grandioso e singolare film di alto valore politico, che fa veramente onore a Harry Cohn, il dinamico vice presidente della «Columbia» che lo ha concepito: *Mussolini speaks (Mussolini parla)* che verrà proiettato in tutte le città italiane il 28 ottobre p. v.

Ecco l'elenco completo del primo gruppo di film Fox per la prossima stagione.

Due film per il mese di settembre:

Barriere d'orgoglio di Lonis King con George O' Brien e Maureen O' Sullivan.

La madonnina del porto di Alfred Santell con Janet Gaynor e Charles Farrell.

Tre film per il mese di ottobre:

Carmencita di Irving Cummings con Conchita Montenegro e Warner Baxter.

Zani (Zoo in Budapest) di Rowland V. Lee, produz. Lasky, con Loretta Young.

Ancora sei ore di vita, di Wilhelm Dieterle con Warner Baxter e Miriam Jordan.

Due film nel mese di novembre:

Cavalcata di Frank Lloyd, da Noël Conard con Clive Brook e Diana Wynyard, prod. Winfield Sheehan.

Montagne russe, di Henry King con Janet Gapnor, Will Rogers e Lew Ayres.

Tre film nel mese di dicembre:

Marinai a terra di Raoul Walsh, con Sally Gilers e James Dunn.

Il fulmine di David Howard con George O' Brien.

Le donne guerriere di Walter Lang, prod. Lasky, con Elissa Landi.

Nel 1934 si susseguiranno: *Labbra che tradiscono* di John Blystone con Lilian Harwey.

Adorata di Wilhelm Dieterle con Yanet Gaynor e Henry Garat.

Potenza e gloria di W. K. Howard (prod. Lasky) con Colleen Moore e Spencer Tracy.

Vi amai mercoledì di Henry King con Elissa Landi.

Mangiatore d'uomini di Clide Elliott con Marion Burns.

Accidenti che tifo! di Alfred Werker con Victor Mac Langlen e Greta Nissen.

L'ultimo Adamo di John Ford con Will Rogers.

Il diavolo innamorato di Wilhelm Dieterle con Loretta Young e Victor Jory.

Da una pellicola all'altra

« LA CANZONE DI LISBONA »

La « Compagnia Portoghese di Film sonori Tobis Klangfilm », ha iniziato brillantemente la produzione con una pellicola folcloristica intitolata « La canzone di Lisbone ». Tutta l'apparecchiatura sonora è stata fornita, come l'Agenzia Film ha a suo tempo pubblicato, dalla Tobis Klangfilm di Berlino, ed ha ottenuto fin'oggi un lusinghiero successo. Si dà molta importanza a questa produzione portoghese e ciò viene confermato dalla visita fatta agli stabilimenti della Compagnia, dal Presidente della Repubblica Portoghese e dai membri del Governo. Essi hanno assistito ad una speciale rappresentazione in uno dei principali cinema di Lisbona

Per il film « La canzone di Lisbona », la direzione del reparto sonoro è stata affidata all'ing. Hans Christoph Wolhrab e del reparto montaggio alla dott. Tonka Taldy, ambedue simpaticamente noti all'ambiente romano, avendo per molto tempo collaborato alla produzione della « Caesar Film ».

« La Canzone di Lisbona » è una sintesi del nuovo Portogallo poichè si propone di far conoscere attraverso l'immagione e il suono i più significativi quadri della sua brillante vita.

SCHULBERG ALLA PARAMOUNT

Schulberg ha firmato in questi giorni un contratto con la Paramount per la produzione di otto grandi film. Tre di questi sono già pronti, il primo dei quali, « Jenny Gerardt » sembra avrà grande successo. Il secondo è « La sua guardia d'onore », con Wynnie Gibson e Edmunde Love, e il terzo « La luna triangolare ».

Sempre per la Paramount si annuncia che il primo film hollywoodiano di Dorothea Wieck, « La Donna Bianca », è in corso di montaggio.

L'EDIZIONE ITALIANA DI « ZOO IN BUDAPEST »

E' pronta l'edizione parlata in italiano del grande film Fox «Zoo in Budapest», che con ogni probabilità porterà come titolo definitivo quello di « Zani ». Si tratta di una delle più originali pellicole che mai siano state girate. Gli interpreti di questo eccezionale lavoro della Fox, sono Loretta Young e Gene Raymond, diretti da Rowland V. Lee. Questo film si svolge nella pittoresca cornice del giardino Zoologico di Budapest, ma non è certo, come si potrebbe credere, un «documentario», perchè lo Zoo e le sue bestie servono solo da sfondo, veramente eccezionale, alla trama di questa eccezionale pellicola. Solo negli ultimi quadri, gli abitatori selvaggi di questo giardino, diventano effettivamente attori del dramma, suscitando nel pubblico la massima emozione. «Zoo in Budapest», sarà presentato nella imminente stagione nei massimi cinema italiani.

UNA RIEDIZIONE DE « IL GIARDINO DI ALLAH »

La Metro G. M. annuncia che nei suoi stabilimenti è in corso di realizzazione una nuova edizione parlata de « Il Giardino di Allah »,

La straordinaria carriera di EDDIE CANTOR

Il trionfo parigino del *Re dell'Arena* ha reso popolare in Europa un grande comico americano, Eddie Cantor, che già da anni è considerato oltre Oceano come un artista senza pari nel suo genere. Eddie Cantor è il figlio d'arte, ed è passato al cinema dal varietà ove furoreggia. La sua carriera è una delle più movimentate ed interessanti.

Nato nel 1892 in una casa operaia dell'Est, vive a New York, rimane orfano a due anni ed è a carico della nonna, personaggio di straordinaria energia che, a 60 anni suonati, ebbe il coraggio di lasciare l'umile mestiere di venditrice di candele e fiammiferi per impiantare una Agenzia di collocamento da lei stessa diretta. Le doti di volontà della nonna erano riflesse in pieno nel piccolo Eddie che già a 6 anni scappava di casa per andare a cantare ed a ballare con dei ragazzi un po' più grandi di lui al lume delle stelle. Risale a quei tempi la sua prima cultura in fatto di imitazioni e in fatto di conoscenza della vita di ogni giorno. A 16 anni, nel 1908, egli debuttò in un teatro vero, il Miners Boewry e da allora la sua carriera fu tutto un seguito di successi per le risorse di uno spirito indiavolato e d'una fine malizia temperata di ironia. Giunse a guadagnare sino a 5000 dollari a settimana e divenne una celebrità nazionale. Ma un dissesto bancario gli fece perdere in poche ore i due milioni di dollari che aveva impiegato 20 anni ad accumulare. E allora, insensibile alla rovina, ma deciso a cambiar volto al suo destino, passò al cinema ed il cinema lo ripaga con successi e con molto denaro. Il trionfo del *Re dell'Arena* che gli Artisti Associati presenteranno in Italia nella prossima stagione, ne è la prova migliore.

MYRNA LOY in un film fox

Dopo aver affannosamente ricercato una attrice che potesse impersonare il tipo di « donna perfida » occorrente per il film *The Worst Woman in Paris?* (La più cattiva donna di Parigi?), che avrà per protagonista Adolf Menjou, Mr. Jesse Lasky ha deciso di scritturare la celeberrima Myrna Loy, la cui caratteristica bellezza si adatta particolarmente a questo ruolo eccezionale.

Canzone di primavera

E' imminente la presentazione in Europa di una *Silly Sinfonie*, a colori di Walt Disney *Canzone di Primavera*. Questa volta i personaggi sono alberi e fiori, uccelli e zeffiri: è la canzone della natura al suo risveglio che trova nel meraviglioso sinfonista del *Re Nettuno* e di *Papà Natale*, il suo poeta sensibilissimo. *La Canzone di Primavera* è la prima delle dieci nuove sinfonie Disneyane che gli Artisti Associati presenteranno in Italia con la nuova stazione.

Il microfono tra le gondole

Tardo inizio di questa benedetta estate che ha certamente confuso il « bel paese » con le isole Britanniche e la temperatura inglese ha preso domicilio anche a Venezia.

Qualche raggio di sole. Piazzetta S. Marco. Turisti di ogni paese con il naso in aria in cerca di abbracciare in un solo sguardo quanto più è possibile, per vedere tutto.

Verso il giardinetto reale poche persone che passeggiano sulla riva, mentre le gondole si alternano in una ritmica danza.

Un motoscafo giunge dal Canal Grande, attracca con rapida e disinvolta manovra alla riva di fronte alla Dogana della Salute, dove alcuni facchini aiutano a scaricare una quantità di materiale eterogeneo in perfetto contrasto con la città e il luogo. Tali misteriosi ordegni richiamo sulla riva una piccola folla di curiosi che ha indovinato le intenzioni di quelli del motoscafo. « Sono cinematografisti e dovranno girare le scene di un film », spiega uno degli accorsi e sottovoce sta elencando il materiale che in questo momento viene accuratamente controllato. Una camera, una torretta con obiettivi, cavalletto testa panoramica, batteria amplificatore microfono che uniti da una saggia mano formano ora autorevole trampoliere a tre gambe che si erge sicuro tra le persone che lo circondano.

Non è difficile attendere che la scena abbia inizio, intanto il competente parla: spiega al vicino profano: la marca della macchina, la destinazione del braccio di manovra e delle batterie unite al cavalletto da alcuni fili. Quante volte deve aver assistito a tali riprese. Ma ora è un piacere mentre allora circa 20 anni fa quando l'Itala film di Torino girò *Sylock il mercante di Venezia* che confusione e quanti urli del compianto Ermete Novelli che personificò la triste figura del mercante di Shakespeare. E da allora quanta strada nella cinematografia che a Venezia si ispirò ancora da: *Il bravo di Venezia* con Amleto Novelli alla *Leggenda del povero fornaretto* con Alberto Collo seguita da *I due Foscari* e da *Il cantastorie di Venezia* mentre Luciano Albertini realizzava una fortunata edizione de *Il Ponte dei sospiri*.

Per qualche anno Venezia non comparve sugli schermi dei cinema italiani e il pubblico non accettò i rifacimenti in studio tentati dagli americani.

Siamo nel 1925 quando Giuseppe De Liguoro portò a termine *Il Leone di Omar* e Mario Almirante *Il Carnevale di Venezia* e Wolkoff *Casanova* con Mousiukine: questi gli ultimi film muti.

Avvento del sonoro e i primi documentari recano sulla colonna sonora l'impronta maestosa della « Marangona ».

La Cines affida ad un giovane regista italiano Nunzio Malasomma la realizzazione della *Cantante dell'opera* di Gino Rocca. Ancora qualche mese di tregua e questa volta è stato un vero assalto: Richard Oswald ha girato gli esterni de *La canzone va per il mondo* con Charlotte Anders e il tenore Schimdt, Gerard Lamphrech ha girato con Jean Murat e Rosine Dérean gli esterni veneziani di *Quel certo signor Grant* mentre Karine Hardt, la giovane e brava protagonista di *Otto ragazze in barca*, ha girato con Hans Albers la versione tedesca di questa pellicola. Ultimo il nostro Carmine Gallone per conto della Windsor Film di Londra sta facendo un'avventura attraverso l'Europa con Diana Napier e il tenore italiano Giovanni Foresta. Carmine Gallone ha girato in Canal Grande le scene del carnevale veneziano fra la muta ammirazione dei veneziani che hanno imparato ad assistere alle riprese cinematografiche senza recare il minimo disturbo al febbrile lavoro dei registi. Osservano in silenzio quelle macchine che racchiudono un po' della loro Venezia.

GINO ROGGERO

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 184 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 3 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-457. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA SECONDA TAPPA DELLA CROCIERA DEL DECENNALE

I ventiquattro idrovolanti giunti in perfetta formazione a Londonderry

Entusiastiche accoglienze al Generale Balbo e agli equipaggi - Il volo ostacolato dalla nebbia e dalle nubi basse - Sulla terraferma all'altezza di trenta metri - I rapporti telefonici al Duce sull'andamento delle tappe

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2 - Ventiquattro apparecchi della Squadra aerea atlantica sono partiti stamane alle 7.45 da Amsterdam (ora locale).

Il primo apparecchio, quello del Generale Balbo, ed i due della sua squadriglia, hanno decollato alle ore 7.10 e quindi, mano a mano, hanno decollato quelli delle altre squadriglie, ad intervalli dato il traffico marittimo, che sin dalle prime ore del mattino si svolge sul canale.

Il tempo, che alle 5 sembrava buono, all'ora del decollo ha cominciato a cambiare. Il livello delle nubi era sceso sotto i 200 metri e di tanto in tanto pioveva cosicchè i pochi chilometri di terraferma che separano Amsterdam da Jmuiden sono stati volati alla quota di 30 metri.

La prima ora di volo in mare è stata disturbata da nubi, che scendevano fino all'acqua, da pioggia e da banchi di nebbia. Gli apparecchi così hanno dovuto volare a fior d'acqua.

Nella seconda ora di volo gli apparecchi hanno trovato un tempo stupendo, cielo azzurro e mare calmo, con un po' di foschia che si è intensificata fino a divenire nebbia sulla Scozia, sul mare d'Irlanda e sull'Irlanda durante la terza e quarta ora di volo.

Gli apparecchi, ad Edimburgo, hanno puntato direttamente su Londonderry dove sono giunti felicemente ammarando alle ore 12.29 (ora locale) mentre sulla baia si disperdevano le formazioni nebbiose che si erano addensate qualche ora prima dell'arrivo della squadra.

Il festoso saluto di Amsterdam

e le calorose accoglienze di Londonderry

LONDONDERRP, 2. — *Sono continuate ieri ad Amsterdam fino a tarda ora le manifestazioni di viva cordialità che la popolazione di Amsterdam ha tributato ieri sera al Generale Balbo ed agli equipaggi della crociera aerea del Decennale.*

Il Generale Balbo ha ricevuto in serata i rappresentanti dell'aviazione inglese, tedesca, francese e belga, qui giunti in volo per porgergli felicitazioni ed auguri. Successivamente il Ministro ha passato in rivista numerosi fascisti italiani residenti in Olanda presentatisi perfettamente inquadrati ed ha loro rivolto calde parole rievocando la Patria lontana e riaffermando l'importanza della misione degli italiani all'estero.

Balbo parla alla radio

Aderendo all'invito rivoltogli dai dirigenti della Radio Olandese il Generale Balbo ha pronunciato alla Radio brevi parole con le quali ha espresso la sua viva riconoscenza per le premurose accoglienze fatte alla Seconda Squadra Aerea Atlantica dal Governo e dalla popolazione olandese e rilevando la felice coincidenza del compimento della prima tappa della crociera con la celebrazione del ventesimo anniversario di fondazione dell'aeronautica militare olandese.

Gli ufficiali della crociera si sono quindi riuniti a mensa intorno al Ministro Balbo ed al Ministro d'Italia all'Aia.

La partenza da Amsterdam dei ventiquattro apparecchi per Londonderry, seconda tappa dell'audace impresa, richiamava presso il villaggio di Schellinwood una grande folla; era in gran parte quella che ieri aveva assistito all'arrivo. Quando il generale Balbo, il suo stato maggiore e i piloti sono arrivati, sono stati fatti oggetto di una manifestazione di viva simpatia, che dimostrava con quanto interesse la popolazione olandese partecipa a questa grande impresa.

Oltre le autorità olandesi, erano presenti il Ministro d'Italia conte Capasso Torre con tutto il personale della Legazione. Alla diga erano convenuti anche numerosi aviatori olandesi, che hanno voluto salutare ancora una volta gli intrepidi amici.

La partenza

Frattanto i motoristi facevano agire i motori, mentre i radiotelegrafisti prendevano i loro posti. Alle sette circa i motoscafi imbarcavano i piloti, portandoli ai rispettivi apparecchi. Prima di partire l'on. Balbo, a mezzo del generale Pellegrini, aveva fatto chiedere notizie dei feriti nell'incidente di ieri. Il loro stato è notevolmente migliorato e saranno fra tre o quattro giorni di ritorno in Italia. L'apparecchio di riserva ha coperto il osto nella squadriglia di quello del capitano Baldini.

Alle sette e quarantacinque (ora locale, cioè circa le otto e trenta italiane), la prima squadriglia decollava e alla distanza di circa tre minuti seguivano le altre.

La Squadra Atlantica, dopo aver sorvolato un breve tratto di terre paludose tagliate da canali e il porto di Ymuiden, è penetrata nel Mare del Nord; indi, dopo circa quattrocento chilometri di volo su mare aperto, è giunta al largo di Newcastle, sul fiume Tyne, in Inghilterra.

Avvicinandosi alla costa, la Squadra ha raggiunto Edimburgo, ha sorvolato Grasgow, indi, attraversata la baia di Clyde, è passata sull'isola di Arran e sulla penisola di Cantyre, penetrando di nuovo in mare aperto, per giungere dopo novanta chilometri all'isola di Rathlin in Irlanda, quindi a Londonderry, sulla baia di Foyle: una tappa di circa mille chilometri.

Le ore di voto

Il viaggio è stato alquanto faticoso pe rlo stato del tempo, che si era presentato buono in partenza, ma che è venuto peggiorando Un denso strato di nebbia a duecento metri da terra, rafiche di pioggia hanno accompagnato per buon tratto gli aviatori. Questa situazione è durata per la prima ora di volo, durante la quale gli apparecchi sono stati costretti a volare a quota fino a cinquanta metri dal mare.

:Nella seconda ora vi è stato tempo buono, cielo limpido e mare calmo; nella terza gli apparecchi italiani hanno incontrato una leggera foschia, che è divenuta più densa quando hanno raggiunto la Scozia. All'inizio della quarta ora, mentre sorvolavano la Scozia, vi è stata qualche leggera rettifica di volo; quindi hanno puntato direttamente su Londonderrp, dove ammaravano alle dodici e ventinove minuti, ora locale.

Londonderry, città di quarantacinquemila abitanti, capolinea europeo, lo prescelse e provvisoriamente lo fissò l'anno scorso il colonnello Cagna, perchè fa capo ad uno spazioso centro portuario agevolante i rifornimenti.

L'attesa a Londonderry

Il tricolore sventola sui caseggiati che un vecchio cantiere navale adibiva ad uffici direzionali prima di chiudersi, anni addietro, sotto la tempesta della crisi. Visitando la base si ha il senso di precorrere i tempi. Sembra l'embrione di quel che quasi inevitabilmente sarà, su queste acque, una delle più insigni stazioni idroplaniche di capolinea del mondo di domani. In piccolo, c'è tutto. Il capostazione Bertoli vi è fiancheggiato dall'ispettore diuturno della linea. L'ispezione costante di questa impalpabile linea per le vie del cielo viene naturalmente ocrata er le vie celesti, traverso i segnali che dal cielo arrivano. E il professore Filippo Eredia, illustre fra i meteorologici italiani e mondiali, funge qui da ispettore di capolinea. Il suo braccio destro è la radio del capostazione; il suo oracolo locale è un osservatorio meteorologico da lui impiantato con i migliori strumenti che potè recar seco da Roma — un osservatorio succinto ma completo; e due rapidi, intelligenti cartografi del Dicastero formano il suo personale.

Una schiera di gavitelli lungo la sponda settentrionale del Foyle dove l'estuario si espande a guisa di bacino protetto dai colli contro le ventate, attende i cavi di ormeggio dei nostri idroplani. Una flottiglia di motoscafi è allestita per il rifornimento immediato degli apparecchi, caso mai la sosta a Londonderry dovesse ridursi a qualche ora, dato che l'Islanda si prospettasse raggiungibile, da Amsterdam, in giornata. In ogni eventualità, è approntata una quieta, comoda, sorridente villa in riva al fiume per il generale Balbo e il suo Stato Maggiore; e da questa sede dell'alto comando della crociera gli ufficiali e gli equipaggi, per i quali sono prenotati buoni alloggi in sei alberghi della città, non distano che dieci minuti di automobile. Essi dispongono di un parco d'automobili e di omnibus a loro costante disposizione e, ove necessaro, sono assistiti dai Giovani fascisti di Londonderry come guide e interpreti. Giacchè anche in questa remota città irlandese esiste una colonia italiana — una brava colonia di esercenti che si serbano saturi di italianità e che sono realmente ben voluti dalla cittadinanza. Per lo più oriundi dal Lazio, hanno saputo in vari casi attingere anche una distinta posizione sociale. In parte risale certo a loro credito il sentimento di quasi affabile ammirazione ed amicizia che Londonderry nutre verso il nostro Paese.

L'ammaraggio

L'arrivo su Londonderry è avvenuto in perfetta formazione. Prima gli apparecchi italiani erano stati incontrati da cinque idrovolanti dell'esercito inglese, che li hanno scortati a quota più alta fino a Lough Foyle, dove hanno iniziato il planè per ormeggiarsi a Culmore.

Il maresciallo dell'Aria Clark All, rappresentante il Ministro dell'Aria inglese Lord Londonderry e gli addetti navale, aeronautico e militare d'Italia, appena gli apparecchi della crociera del Decennale hanno ammarato, si sono recati a bordo di un motoscafo a portare il primo saluto ai valorosi.

Il generale Balbo, accompagnato dall'equipaggio della sua squadriglia, salito sul motoscafo, si è recato a Londonderry, dove è stato ricevuto dal signor Milne a nome del Governo del Nord dell'Irlanda, dal sen. Mac Korbell, Lord Mayor di Londonderry e dal locale Commissario del porto.

Una guardia d'onore, formata dal secondo battaglione del Reggimento del Leicestershire, ha reso gli onori al Ministro italiano dell'Aeronautica. I volatori italiani hanno ricevuto una calorosissima accoglienza da una folla di parecchie migliaia di persone.

Lungo il percorso degli aviatori, delle bambine gettavano petali di rose. Erano pure schierati dai fascisti inglesi, al comando del loro capo Lord Mosley.

Quando il generale Balbo ha raggiunto il palazzo del Municipio di Londonderry, la popolazione ha improvvisato una grandiosa manifestazione.

I volatori italiani hanno passato in rivista la truppa sulla piazza del Municipio, poi si sono recati nel salone del Lord Mayor dove è stato offerto in loro onore un ricevimento. Appena lasciato il Municipio, il generale Balbo si metteva subito in comunicazione telefonica con Roma, per stendere il rapporto al Duce sull'andamento della tappa.

Era forse intenzione del Ministro Balbo di ripartire nella giornata stessa per la terza mèta: Reykyavik, capitale dell'Islanda, senonchè la foschia era in forte aumento, specialmente nelle vicinanze dell'Islanda, secondo un bollettino giunto in quel momento. La partenza perciò è stata fissata, salvo imprevisti, per domani mattina.

Le notizie giunte da Reykyavik dicono che la popolazione attende con vivo interesse l'arrivo della squadra italiana. Sono già sul posto, come è noto, alcuni ufficiali dell'Aviazione italiana per stabilire la base di rifornimento.

Il cielo tutt'oggi si è mantenuto coperto di nubi e si è avuta anche una pioggia intermittente, accompagnata da discreto vento. Il Primo Ministro Angeirsson saluterà ufficialmente Balbo e gli equipaggi a nome delle autorità dell'isola. La città è festosamente imbandierata.

La massima impresa aerea

che sia mai stata tentata

BERLINO, 2. — La stampa continua a dare forte risalto alla prima tappa della Crociera aerea del Decennale che il «Volkischer Beobachter» definisce la massima impresa aeronautica che sia mai stata tentata.

Il *Tug* scrive che da per tutto si seguirà col massimo interesse questo volo straordinario, dettato, non da ambizione sportiva, ma dal desiderio di procurare alla Patria il massimo onore e la massima gloria. L'impresa è piena di volontà eroica e di sacrificio, quali possono trovarsi soltanto laddove la forza ed il genio nazionali, sotto una potente lungimirante guida, come quella di Mussolini, possono spiegarsi liberamente e dove la devozione alla Patria stimola ogni campione del nuovo Stato ad impegnarsi impersonalmente al servizio della patria.

La *Deutsche Allegemeine Zeitung* rileva la accuratezza con la quale è stata preparata la crociera in ogni suo dettaglio ed ammira specialmente la tranquillità del generale Balbo, che non aspira a battere records di velocità, ma a far scendere intera la sua squadra sul Lago di Michinghan.

Le tappe dell'andata

PERCORSO da	a	Distanza
Orbetello . .	Amsterdam . .	km. 1400
Amsterdam . .	Londonderry .	» 1000
Londonderry .	Reykjavik . .	» 1500
Reykjavik . .	Cartwright . .	» 2400
Cartwright . .	Shediac . . .	» 1200
Shediac . . .	Montreal . . .	» 800
Montreal . .	Chicago . . .	» 1400
Chicago . . .	New York . .	» 1600
		km. 11300



PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

La trepida attesa di Reykjavik

e la sincronica perfezione organizzativa

La rotta della terza tappa Londonderrp-Reykjavik, si svolge attraverso il golfo di Foyle, dove giace Londonderry, sull'isolotto di Inistrahull, che è l'estremo lembo di terraferma dell'Irlanda. Dopo Ininstrahull, si punta verso lo arcipelago delle Westmancerne, traversando per 1200 Km. la parte nord-orientale dell'Oceano Atlantico.

Su questo tratto oceanico le condizioni meteorologiche non si presentano generalmente molto favorevoli alla navigazione. Vi domina infatti il vento d'ovest e di sud-ovest e si verificano spesso tempeste, anche d'estate e la massima frequenza delle nebbie si ha in giugno e in luglio, anche per un tempo considerevole.

La rotta verso l'Islanda

Il gruppo delle isole Westmanoerne è formato dall'isola Heimaey, che è la più lunga, e da alcuni isolotti separati da profondi canali. Da Heimaey la rotta si dirige su capo Reykjanes in Islanda, seguendo la costa meridionale in una disteso di circa venticinque chilometri. Oltrepassato il Capo Reykjanes, si giunge a capo Skagi, quindi si entra nell'ampia baia di Faxfloy, dove si apre, a quarantadue chilometri da capo Skagi, la rada di Reykyavik, molto ampia, molto esposta ai venti del nord e talvolta a burrasche di notevole intensità.

La città di Reykyavik, capitale dell'Islanda, conta ventimila abitanti, è bene attrezzata, offre buone condizioni di soggiorno e possiede un ottimo cantiere. La base per gli idrovolanti italiani si trova nello specchio d'acqua in cui giace il cosidetto porto d'inverno della città. Essa è ben riparata da quasi tutti i venti e consente il decollo della squadra atlantica anche con vento forte. La lunghezza della tappa è di 1500 Km., che saranno coperti in sette ore circa.

A Reykvavik i venticinque apparecchi disporranno di due basi di ammaraggio: una normale e una di fortuna se riuscisse impossibile agli idrovolantidi di calare sulla prima base. Si tratta di due amplissimi fiordi, nel senso che la parola acquista specialmente in Danimarca e in Islanda. Non si tratta cioè, come per i fiordi norvegesi, di spaccature profonde nella costa montagnosa, ma di vaste insenature bordate da lievi colline.

L'organizzazione

Intanto, con la preparazione spirituale della popolazione, cui contribuisce potentemente l'entusiasmo di tremila fascisti islandesi, si accelera anche la preparazione tecnica affidata a un personale scelto del Ministero dell'Aeronautica qui inviato e diretto dal capitano Altomare.

Questa preparazione e questo fervore spiegano il valore eccezionale della tappa islandese che risulta più importante di ogni altra, giacchè rappresenta la pedana per il balzo più lungo dei nostri volatori verso la Groenlandia (che probabilmente verrà superata in volo senza atterraggio), e verso la tappa del Labrador segnante l'arrivo americano.

La notizia della partenza da Orbetello è stata diffusa sabato fra gli italiani dal quotidiano foglio chirografato alla base di Reykjaiwk, costituente un curioso giornale volante, prezioso documento per i collezionisti.

Tosto le baleniere italiane al comando del maggiore Marini sono pronte a salpare e le ciminiere fumano, il primo pavese tricolore issato sulla baleniera C al comando del tenente Bulian, prima nell'ordine di partenza, è salutato dagli alalà. Le baleniere alla luce dell'alba appaiono nuovissime, poi chè gli equipaggi avevano voluto riverniciarle durante la veglia della partenza. Alle ore dieci la baleniera C, salutata dai connazionali, salpa verso un punto X sulla rotta di Londonderry-Reiykjavik, ove incrocierà in attesa degli apparecchi.

La baleniera «D», al comando di Marini, salpa alle 1 di notte, appena giunta la lieta novella dell'arrvo dei volatori ad Amsterdam. La funzione delle baleniere diventa in questo momento delicata e importante. Questi leggeri battelli, di non più di 250 tonnellate di stazza ciascuno, sono destinati ad affrontare la vita erran te e rischiosa de fluttii dell'Atlantico, allo scopo di creare una rete di sorviglianza e di osservazioni meteorologiche e di appoggio per gli apparecchi. Mediante la radio le baleniere intercettano e dipanano l amatassa delle comunicazioni invisibilmente sparsa nella pallida notte artcia. Queste avanguardie del mare avranno l'onore di sentir passare la prima ansia rombante degli apparecchi e decifrare i nominativi. Gli equipaggi, lupi di mare, vivranno quotidianamente sui ponti, spazzati da marosi, mentre i capi ed i radiotelegrafisti saranno, con orecchio teso alle voci e ai sibili della notte atlantica, in scompartimenti cellulari. La saletta del comando, adibita all'alloggio del comandante e dei radiotelegrafisti, è infatti di una capacità di 4 metri cubi.

Il compito delle baleniere

I rudi, umili scafi celano, tuttavia raffinati segreti tecnici. Noleggiate in Inghilterra allo stato grezzo, le baleniere furono provviste dal Comando italiano di perfetti apparecchi di squisita sensibilità. Sopratutto è impeccabile l'attrezzatura radiotelegrafica destinata specialmente a scopi meteorologici. La potenza delle antenne è di 150 wats e a capo di onda completo: onde corte di 27-60 metri, onde lunghe di 550-1150 metri. La portata delle onde lunghe è di km. 1200; quella delle onde corte è variabile. Il raggio della telefonia è di 400 chilometri. Ogni baleniera è munita di apparecchio trasmittente di tipo A. 400 con due ricevitori e radiogoniometri Marconi ultimo modello ultra sensibili, dando esattezza nel grado di rilievamento. I radiogoniometri di questo tipo sono soltanto quattro: tre sulle baleniere, il quarto si trova alla Spezia presso la Commissione di studi e di esperienze

Inoltre le baleniere dispongono di un aereo a gabbia di tipo Marconi a scopi di trasmissioni e ricezioni. Per le osservazioni atmosferiche le baleniere sono provviste di una capannina meteorologica situata sul ponte e provvista di tre apparecchi, cioè termografo, xicrometro e termometro massima e minima. Inoltre il Comando dispone di un barometro a mercurio, di un barografo anemometro elettrico a lettura istantanea, un ondametro di precisione per onde corte e lunghe, un termometro registrante la temperatura dell'acqua. Tuti gli orologi sono regolati sull'ora di Greenwich. Le baleniere sono pure provviste di apparecchio lanciarazzi. I razzi sono di colore rosso e violetto, requisito per la maggiore luminosità e saranno proiettabili sopra l'eventuale strato di nebbia segnalando ai volatori la posizione della nave. Il servizio meteorologico e radiotelegrafico delle baleniere, iniziatosi al mattino del primo luglio, si presenta diviso in tre fasi: attesa, veglia e volo.

La fase di attesa comincia appena le baleniere sono salpate dai rispettivi porti islandesi e inglesi verso le zone di azione. Quattro baleniere sono sulla rotta Londonderry-Reykyavik; due nelle acque inglesi, la terza è a metà percorso, l'ultima è nelle acque islandesi.

Nella fase di attesa le baniere trasmettono da Londonderry quattro bollettini quotidiani rispettivamente alla mezzanotte, alle sei, alle dodici, alle diciotto. Nella fase di veglia i bollettini si trasmettono ogni due ore dispari; in fase di volo le baleniere trasmettono al centro meteorologico di Londonderry dei bollettini ogni due ore, e ogni dodici minuti altri bollettini abreviati di carattere meteorologico, dovendo servire agli apparecchi in volo e captabili per intercettazione. Questi bollettini abbreviati e non cifrati si chiamano bollettini in chiaro.

Questi particolari tecnici illuminano il sincronico perfetto movimento di orologeria regolante la Crociera, che non è temeraria gesta affidata soltanto all'istinto dei piloti, ma una severa prova corredata da scientifica preparazione.

Il carattere della razza

e il progresso dell'italia

S. ANTIAGO DEL CILE, 2. — Tutti i giornali cileni dànno al volo della Crociera del Decennale un'importanza grandissima dedicandovi pagine intere e scrivendo fervidi commenti.

Il giornale *Mercurio*, dopo aver ricordato le caratteristiche del grande volo, afferma che l'audacia degli aviatori italiani rivela nella Nazione che ha intrapreso la magnifica impresa uno stato di animo col quale è possibile affrontare scopi che richiedono fede, coraggio e volontà incrollabili. Il giornale conclude scrivendo che una simile spedizione rappresenta il carattere della razzà, la potenza della cultura e lo stato di progresso di tutto il popolo italiano.

L'interesse della stampa cèca

PRAGA, 2. — Tutti i giornali, con grandi titoli e fotografie, riportano notizie della partenza della seconda squadra atlantica da Orbetello e del suo arrivo ad Amsterdam facendole seguire da commenti e rilievi altamente elogiativi.

Calorose manifestazioni al Duce

dei ferrovieri adunati a Goriz

GORIZIA, 2 — Stamane ha avuto luogo nella sala del Littorio la adunata provinciale degli iscritti all'associazione fascista dei ferrovieri di Stato. Presiedeva il Segretario federale ed erano presenti oltre il fiduciario nazionale comm. Guzzelloni, il capo del compartimento e le maggiori autorità provinciali. Il Segretario federale ha pronunciato un breve discorso, rilevando l'efficienza dell'organizzazione e suscitando calorose manifestazioni e una interminabile ovazione al Duce. Il fiduciario provinciale ha poi fatto una lucida relazione sull'opera svolta, specie nel campo assistenziale e dopoRistico e il d.r Guzzelloni, con una rapida efficace sintesi ha tracciato i compiti della associazione del nuovo inquadramento che la pone direttamente alla dipendenza del Partito. Aperta la discussione sono state trattate interessanti questioni, dopo di che i ferrovieri si sono recati col segretario provinciale ed il fiduciario nazionale a deporre una corona sull'ara dei volontari goriziani, caduti in guerra.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

MATERNITA' E AUTONOMIA

Di fronte alla donna tutta moglie e tutta madre la civiltà moderna tende a creare il tipo della donna autonoma. Male secondo gli uni; ben secondo gli altri e secondo chi scrive.,

E quando dico «bene» — scrive Barbara Allason nella *Gazzetta del Mezzogiorno* — non intendo in un senso egoisticamente ristretto, chè sarebbe «male» senz'altro, poichè ciò che aparentemente ridonda a vantaggio del singolo, se poi si prova che sia a danno della collettività, è senz'altro da respingere e, tirate le somme, si vede che è anche a danno del singolo. No, dico: bene in senso assoluto, bene senza più, e tale che il concetto moderno e senz'altro da ritenersi, di fronte all'antico, un superamento e un progresso.

Maternità all'antica voleva dunque dire dedizione assoluta: la donna opera, pensa, lavora, si muove, dal giorno che è diventata madre, solo più « in funzione » del figlio, per curarne la salute e l'educazione per tutelare la sua securità e la sua felicità, per rifornirlo di soddisfazioni, di divertimenti, di elementi di riuscita.

Pare, a dirlo, bellissimo, e tutti in fondo portiamo nel cantuccio più nostalgico dell'anima nostra il ricordo di una madre che abbiamo visto tutta la vita preoccupata di noi, vivente del nostro riflesso lieta o infelice secondo che eravamo, noi, lieti o infelici, e così dimentica di sè da non sentire le sue sofferenze se noi eravamo contenti, il suo benesere se una ombra passava sulla nostra serenità.

Non è necessario — diciamolo subito —, per instaurare il tipo di madre-autonoma che noi vagheggiamo, che tutto questo sparisca o si modifichi «ab imis fundamentis». La madre resterà sempre, ed è giusto che resti, la creatura abnegata per definizione; la tenerezza, la sua passione di madre la porteranno sempre a posporre la cura del benessere proprio a quella del benessere del figlio; presso la madre il figlio troverà sempre quell'appassionata compartecipazione che invano cercherà di poi in altri individui, nell'amicizia e nell'amore.

Si tratta di non esagerare.

Si tratta di incoraggiare la donna sulla strada di nuove attività, che, assorbendola a poco a poco, le creino un diversivo a quella sua primitiva unica occupazione e preoccupazione materna.

Si tratta di incoraggiarla su questa strada, piuttosto che di distogliernela: poichè se è pur vero che gli insegnamenti e le predicazioni non possono abolire gli istinti primigeni e fondamentali, quali sono appunto la maternità e l'amore, non è men vero che le correnti di pensiero riescono a modificarli. Sempre il pensiero governa l'azione; e anche in questo campo, pur così fortemente retto da primitivi impulsi, si è visto volta a volta, sotto la spinta di qualche moda filosofica o letteraria, acuirsi o attutirsi il senso della maternità, come attenuarsi o crescere l'importanza dell'amore nella vita sociale in genere e femminile in ispecie.

Perciò se filosofi, poeti, grandi artisti incoraggiassero deliberatamente la donna a tornare alla mentalità primitiva della generatrice, e le dipingessero questo come ideale etico ed estetico ad un tempo, la donna sarebbe spinta in questo senso: mentre se deliberatamente ci sarà chi la incoraggi autorevolmente nel senso inverso ella finirà per evolvere verso questo nuovo ideale.

Ora ragione e opportunità consigliano in questo senso. Che il figlio infatti trovi la madre unicamente vivente del suo riflesso, occupata solo dei suoi bisogni, lieta solo delle sue gioie o dolorante solo dei suoi dolori, non è che apparentemente una fortuna per lui. Giacchè questo lo avvezza fatalmente a un egoismo che è deplorevole in sè stesso, e che non lo prepara alla vita. Poichè la vita gli riserva precisamente il contrario di ciò a cui lo viene abituando la madre: lotta gli riserva, e non quiete; conquista diuturna e faticosa del proprio bene e non manna che gli cada bell'e pronta dal cielo. Inutile e dannosa quindi questa scuola di debolezza, di disarmo morale, di ozio imbelle, quando la vita aspetta fuori formidabile, coi suoi egoismi in agguato, colle sue lotte e le sue fatiche.

Al figlio troppo carezzato e cullato e adulato la vita riserva subito delusioni e schianti violenti; si credeva l'unico, e trova che non è che uno di un'infinita falange; era avvezzo all'idolatria e trova l'indifferenza; si era abituato all'indulgenza e trova la inesorabilità.

Nè è necessario, per questo, imaginare una società di belve o di bruti, ma semplicemente una società normale dove l'egoismo nostro cozza con quello altrui e i diritti nostri hanno un limite in quello degli altri.

Perchè il figlio esca nel mondo preparato a questo incontro è necessario che egli non sia stato avvezzo alle soverchie blandizie, abbeverato di illusioni, intossicato e obnubilato dai più fatali degli stupefacenti: le adulazioni e il culto idolatra.

Una madre che alleva un figlio a questo regime dissolvitore lo danneggia forse più che una madre schiettamente cattiva ed egoista; il figlio della donna egoista esce incontro alla vita temprato; il figlio indebolito e illuso dalle soverchie tenerezze ritroverà la sua via solo se dotato di un enorme buon senso e di un raro equilibrio.

Ma c'è un'altra ragione che consiglia per la madre la formazione di un'esistenza autonoma, di interessi suoi, individuali, sia culturali che effettivi e pratici. Eccola.

Finchè la vita del figlio dura felice e spensierata, la madre-chioccia, inconsciamente, si ritempra in quesa felicità e spensieratezza, vi trova una fonte di meravigliose energie, ne gode e ne vive.

Ma guai quando questa fonte s'intorbida, guai quando dolori o delusioni o semplicemente contrarietà e disappunti turbano la serenità del figlio.

La madre, che ha fatto della vita del figlio, il pernio e l'«ubi consistam» dell'esistenza propria, manca ora di qualsiasi punto di appoggio per reagire; si abbuia il cielo del figlio e tanto più si abbuia il cielo suo, chè a lei manca, con la giovinezza, la facilità di tornare a sperare e illudersi.

E poi il dolore è sempre più grave quando ci giunge riflesso attraverso i nostri cari; chè chi soffre attivamente ha, col dolore, anche la coscienza delle forze e delle risorse per combatterlo; chi vede soffrire coloro che ama non può misurare queste risorse e non ha che l'ansia e lo strazio di assistere imponente.

Ma contro questo strazio e quest'ansia la donna dalla vita autonoma ha, a sua volta, delle risorse; quelle che le derivano dal suo lavoro, dalla sua arte, dalla sua fede, dalle sue amicizie e dai suoi affetti; le forze normali in grazia alle quali tutti sopportiamo i dispiaceri resistiamo alle delusioni, ci consoliamo nelle sconfitte.

Il dolore del figlio non è — nell'essenza sua — diverso dagli altri dolori. La donna capace di autonomia vi reagirà ricorrendo ai consueti contravveleni; e li troverà appunto perchè la sua esistenza non è tutta imperniata su quell'unico fulcro, il figlio; perchè nel mondo ella ha qualcos'altro oltre la sua maternità.

In questo qualcos'altro — nell'arte che la consola coi suoi fantasmi, nel lavoro che la consola colla sua disciplina, nell'amicizia che le abbellisce la vita coi suoi nobilissimi e misurati palpiti, ella troverà il diversivo indispensabile il contravveleno provvidenziale, la forza necessaria per opporre serenità al momentaneo smarrimento del figlio, coraggioso incoraggiamento alla sua desolazione.

Sono queste donne superiori, capaci di contemplazione e di lavoro intelligente, che impediscono lo sfasciamento dell'ambiente famiare, e la catastrofe; la donna, che si è inabissata ed esaurita nella maternità, spesso, col suo accasciamento, non fa che precipitare la rovina.

Osserviamo: la donna in « funzione » di moglie e di madre, non è la femminilità passiva, ma attiva; non la madre balorda e la sposa balbettante ma la dirigente la casa e le famiglia, il punto di congiunzione tra il mondo esterno ed il focolare.

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

La nuova Piccarda

Chi dice che non ci sono più fanciulle? Che la modestia, virtù della prima età muliebre per eccellenza, sia ignorata dalle giovinette del nostro tempo? Che la moda, lo sport, il lavoro fuori di casa e la bassa letteratura abbiano distrutto il pudore per sempre?

Una notizia di cronaca nei giornali del 22 corrente è risposta che smentisce categoricamente le conclusioni dei pessimisti e dei superficiali che, in materia di costume femminile, credono che tutto il mondo sia l'America e tutta l'America una sala da ballo o un bar da «cocktail»: a Roma, in un laboratorio, maneggiando della cera e dell'acqua ragia, una bellissima fanciulla diciottenne, Angelina Bellini, si trovò a un tratto avvolta dalle fiamme. Un compagno di lavoro accorso tentò, per salvarla, di strapparle d'indosso le vesti ardenti, ma pur urlando per il dolore tremendo, la fanciulla si svincolò e si strinse le vesti al corpo in un ostinato quanto istintivo gesto di pudore fin che, perdute le forze, non si abbatteva al suolo, torcia vivente che si spense soltanto con la stessa vita della fanciulla.

Un senso del pudore così vivo da superare e lo strazio indicibile di scottature mortali e lo stesso istinto della conservazione, raggiunge certamente quel grado eroico che fa proclamare sante le creature di Dio. Non sappiamo se venereremo un giorno questa piccola santa Angelina, nè se Dante, che pur collocò in cielo Piccarda Donati per aver preferito la morte datasi da se stessa al disonore, avrebbe trovato motivo d'ispirazione e di esaltazione nell'umile racconto del fatto certamente eroico ma ci è sembrato doveroso, in una pagina consacrata alle donne, di ricordare la umile e dolce creatura che con un gesto forse folle, ma certamente grande, ha riabilitato, a prezzo della vita quel pudore che resta sempre la più commovente fra le virtù femminili e nel quale il mondo non credeva più.

Per spiaggia

Per chi non si è ancora provvisto del corredo da mare e per chi vuole aggiungervi le novità ultimissime diamo quattro modelli da confezionare in bourrette di seta secondo le concezioni della creatrice italiana di moda sportiva, Gabriella S. S.

Una sottana da spiaggia, trasformabile, in due tinte vivaci. — E' composta da due triangoli uniti da una striscia che, attorcigliati alla vita, vengono a formare una sottana a sghembi. La stessa, messa sulle spalle, in senso contrario, forma una specie di burnus arabo ottimo per ripararsi dal sole.

Completo per spiaggia. — Calzoncini al ginocchio di bourrette grezza da infilare sul costume da bagno, nero. Sulle spalle un mantello tre quarti della stessa stoffa e dello stesso colore foderato di maglia nera. Il busto è protetto da un foulard incrociato di colore violento.

Tailleur da mare. — E' di grossa seta candida. La giacca è senza collo allacciata a zig zag sopra una blusa bleu marin a bolle bianche. La sottana assai corta, a campana e di effetto rigido.

Pigiama. — Sicuro, malgrado lo ostracismo minacciato, il pigiama resiste. Questo è composto di abbondanti pantaloni di grossa seta ruggine che scendono a tre quarti della gamba. E' completato da un fazzoletto nero sul busto e da una giacca molto souple.

Previsioni sull'autunno

Le grandi case d'alta moda hanno già fatto conoscere quali saranno le loro idee per l'autunno. Pare che la vita si porterà o in stile Direttorio, alta, con cintura drappeggiata, o posta più in basso del naturale, senza accenni a cintura, ma drappeggiata sui fianchi.

Le gonne si abbasseranno. Il busto sarà largo in alto. Avranno una massima importanza le spalle e le maniche. Abbiamo detto gonne lunghe: quelle degli abiti da pomeriggio giungeranno sino al basso del polpaccio, quelle degli abiti da sera arriveranno a terra e presenteranno non di rado anche lo strascico. La linea sarà aderente sui fianchi, stretta contro le gambe fino al di sopra dei ginocchi, poi si allargherà grazie a dettagli di falpalà, di punte, di svasature e di pieghe. Saranno inoltre introdotti alcuni interessanti dettagli come un nuovo tipo di chiusura degli abiti che consiste in un largo nastro di elastico che si pone alla scollatura, alla vita, attorno alle ascelle e in fondo alle maniche con lo scopo evidente di fare aderire di più la stoffa al corpo.

Come tessuti si annuncia il trionfo delle seterie classiche: i «cloqués», gli ottomani, i marocchini, i crespi di Cina e le faglie insieme ai crespi, alle «georgettes», ai goffrati.

Unito al raso ed al pizzo ricomparirà poi il velo e si abbandoneranno i laccati per tornare verso gli opachi ed i lavorati lucidi e opachi. Molte parti superiori del corpo saranno in foulard. Fra i mantelli si useranno molto i velluti.

Insieme con queste seterie preziose appariranno le pellicce di volpe, di talpa tinta in nero, di ermellino pure nero da far contrasto coi colori della moda nuovissima che comprendono tutte le classiche tinte Direttorio, gli azzurri e i viola, i granata, i grezzi e il bruno rossastro.

Però prima di arrivare alla realizzazione deve passare tutta l'estate. E nel processo laborioso per distillare le novità può darsi che qualche idea cambi o si evolva. Ma la sostanza del nuovo indirizzo per la moda autunnale non può cambiare gran che da quella delineata fin da ora dalle grandi case l'alta moda.

Seicento lire e l'estate

Mi chiede, Rosa Claudia, una lettrice che dimostra molto equilibrio e molto buonsenso:

«Cara Violetta, vuoi insegnarmi come posso compormi una guardaroba d'estate avendo a mia disposizione esattamente seicento lire — non una di più — nelle quali debbono entrare vestiti, cappelli, scarpe? Ti avverto che ho trent'anni e un marito giovane e volontieri... curioso; che sono una falsa magra e di altezza normale».

Vediamo di accontentare Rosa Claudia. Che cosa, occorre strettissimamente, per l'estate di una donnima di buonsenso. Un vestito da mattina e uno da pomeriggio con scarpe e cappello analogo. Cominciamo a comprare le scarpe: per il mattino, un paio di sandali oppure di scarpe bianche: lire quaranta. Per il pomeriggio, un paio di scarpe chiare fantasia a tacco alto e nel colore che intoni il vestito: lire ottanta. Due cappelli: un *canotier* per il mattino: venticinque lire; un cappellino dalla tesa un pò mossa e la calotta alta per il pomeriggio: lire trentacinque. Totale lire centottanta. Restano quattrocentoventi lire. Si può far entrare in questo limite due toelette complete?

Si può. Tutto dipende dal saper comperare e dal saper trovare quella tal piccola sarta che, anche in giornata, vi confezioni con garbo un vestito tagliato magari sul modello di carta o di garza.

Per il mattino lascio a Rosa Claudia la scelta tra un mantello — magari a tre quarti — in un tessuto di lana leggera e morbida foderato in quel *foulard* leggerissimo che si compra con cinque lire al metro, completato da una piccola *princesse* in seta artificiale o in lana operata a fiorellini o a disegni e il «tailleur» in lana con blusa di seta artificiale o di batista.

Per il pomeriggio, ancora una *princesse* di crespo di seta completata da un mantello o tre quarti pure di seta ovvero di lana. Nell'uno e nell'altro caso, opposizione di toni.

Vi sono stoffe di lana che fanno una splendida figura e costano poche lire al metro. Non parliamo della seta — e naturale e artificiale — che, quest'anno, sembra regalata. Mettiamo una media di 20 lire al metro per le stoffe occorrenti per entrambe le toelette e un metraggio complessivo di metri dieci. Lire duecento. Restano ancora duecentoventi lire per le guarnizioni; e le fatture. Ci si entra perfettamente.

Fine settimana

La magnifica iniziativa dei treni popolari (che di popolare hanno soltanto il nome poichè ve ne sono per gite di quattro giorni, addirittura aristocratici) ha dato la possibilità di abbandonare la città dal sabato a mezzogiorno al lunedì mattina. Perciò l'abitudine di fuggire dalla città nei giorni di festa va estendendosi sempre più. Pare che questo uso ci sia venuto dall'Inghilterra, dove il «week-end» in campagna è una consuetudine diffusa in tutte le classi sociali. E, infatti, che cosa c'è di più sano, di più riposante per i nervi, di queste partenze ebdomadarie? Paesi di villeggiatura, campi sportivi e cittadine di provincia conoscono l'animazione dei giorni festivi e lontano dalla propria residenza abituale tutti sono disposti a dimenticare le proprie occupazioni e le inevitabili piccole noie quotidiane.

L'abito per gite o brevi soggiorni in campagna è dunque divenuto indispensabile quanto l'abbigliamento da mattina o da sera. Ma quale insieme scegliere? Per la strada da compiere in automobile o in treno, un insieme di lana morbida, tipo «tailleur» o suoi derivati è il preferibile, coperto eventualmente da un mantello tre quarti è comodo e pratico. Ben inteso non porterete con voi che una piccola valigia nella quale metterete un abito in crespo stampato, rischiarato da colletto e polsi di organdi, piccato o lino bianco. Un abito da mezza sera vi sarà indispensabile, lo sceglierete in mussola a fiori, in piccato di velluto, in cotone scozzese o in morbido lino. Non avrete che l'imbarazzo della scelta. Quest'abito sarà lungo fino alla caviglia e accompagnato da una mantellina corta e rotonda o da un mantello tre quarti in crespo scuro, la cui tinta armonizzerà con il tono dell'abito.

In quanto al cappello, se dove vi recate è indispensabile portarlo, sceglietene uno dei modelli a berretto, in tessuto, che sono senza dubbio fra i più comodi, visto che si possono piegare. Un paio di scarpine, qualche capo di biancheria e gli oggetti personali completeranno l'equipaggiamento da «week-end», poco ingombrante, pratico ed elegante. E la vostra gioia sarà completa.

Piccola Posta

S.O.S. — Che esagerazioni! Metta un pò d'ordine nella sua vita e vedrà che tutto andrà a posto da sè.

LUISIANA. — Teoricamente si può imparare benissimo qualsiasi lingua straniera senza muoversi dal posto dove si sta. Per l'inglese la difficoltà vera è del parlarlo. Ogni maestro ha un suo accento. Se non può mandare il suo ragazzo in Inghilterra gli procuri almeno un paio d'amici inglesi — meglio se un inglese e un americano — che gli parlino sempre nella loro lingua e lo costringano a esprimersi in quella.

MAMMA LINA. — Io le farei prendere il diploma di maestra. E' sempre un pane. Ed è anche un avviamento a saper poi raggiungere da sè un certo grado di cultura.

BAMBOLETTA. — Fino a mille metri puoi benissimo portare anche il tuo baby di due anni.

LUCERTOLA. — Non esiste la traduzione italiana.

GIUDITTA. — Ve lo auguro di tutto cuore, ma, a parlarvi schiettamente, non mi sembra che siate sulla buona via. Questo signore non è punto innamorato di voi, molto probabilmente perchè è ancora innamorato dell'altra, la prima, quella per la quale egli stesso riconosce che l'anno scorso aveva perduto la testa. L'ha in seguito ritrovata? Non lo affermerei. In ogni caso non vuol saperne di riperderla per voi. E' un uomo che tiene alla propria testa ed al quale voi, Giuditta, evidentemente non ispirate nessun fiducia. Non tutti, capirete, sono disposti a far la fine del povero Oloferne...

BERNARDINA. - Sarà bene che invece di questo quarto cappello faccia acquisto della prima scatola di foglietti che vedrà nella vetrina d'un cartaio. Le assicuro che ne ha bisogno, poichè nessuna eleganza è conciliabile con la carta di cui ella fa uso.

ELSA. — Tanto meglio. In quale vera poesia non c'è qualche cosa di burlesco, d'insensato e di puerile? «Il poeta — dice Goethe — è quello che, nell'età della saggezza, perpetua la propria adolescenza».

LINO. — Se non sapete farle la corte discorrendo, fategliela in silenzio. Il silenzio è d'oro.

SANDRA. — Cambi metodo di vita: si slanci fuori da questa gabbia dove s'è rinchiusa, e dove trascorre da anni l'esistenza, come un vecchio canarino.

ANIMUCCIA. — Un piccolo inconveniente, determinato dal fatto che, di ogni bella ragazza, c'è una ragazza più bella ancora... Chi vi garantisce che egli non s'imbatterà in lei, un giorno o l'altro?

T. B. — E' assolutamente vietato, per una serie di ragioni che non vi espongo, non potendo nessuna di esse sembrare valida ad una povera madre come voi, cui sanguina il cuore.

SOPRACIGLIA. — Lei esagera con le sue lodi. Il resto del giornale vale quanto e più di questa pagina. Per il suo caso se le sopraciglia trascolorano non per effetto di ordinaria canizie ma, diciamo così, patologicamente consulti un medico, perchè potrebbero essere sintomo di qualche disfunzione interna.

VIOLETTA

Semplicità apparente degli abiti estivi

E' finita la moda dei vestiti austeri che facevano pensare a dei camici. Un abito può ora a prima vista apparire semplice, ma guardandolo nei suoi dettagli si comprende come tale semplicità non sia che apparente e come la massima attenzione venga concessa al più piccolo dettaglio.

La massima ricercatezza sarà anzitutto nel taglio. Domina la linea diagonale, e qualora non si ottenga questo effetto con delle allacciature delle scollature, eseguite con una fila di bottoni la quale tenda a rimontare verso la spalla, si otterrà questa linea con uno sbiego formante cucitura il quale partirà dalla spalla sinistra per terminare sull'orlo del fianco destro e viceversa. L'effetto così ottenuto è dei più graziosi, particolarmente se tale sbiego avrà l'aria di formare un'allacciatura. A tale scopo vi verranno cucite sia delle piccole fibie, sia dei bottoni in metallo.

Il contrasto nei colori trionfa in pieno. Su di un abito da passeggio, in «cirè» nero, è assai elegante portare una giacca a tre quarti, sia in raso bianco come in raso rosso. Indispensabile è sia al braccio che al collo una guarnizione di pelo di scimmia, cucita in maniera da sembrare una frangia. Non è da dimenticarsi la pelliccia, che appare su tutti gli abiti estivi un poco eleganti. E davanti a quale varietà di pellicce ci troviamo! Dalle piccole pellegrine, non sorpassanti il gomito ed eseguite per il giorno in cincimia e per la sera in volpe o in penne di struzzo, si passa a dei fantastici mantellini non più lunghi del ginocchio, confezionati sia in ermellino come in agnello tinto nei più svariati colori che esistano. Questa nuova acconciatura contribuirà assai a dare una nota di allegria agli abiti da sera, i quali tendono un poco verso una linea alquanto sobria. Per esempio viene consigliato di portare su di un abito da sera nero, una corta giacca di agnello, tinta sia in verde, come in rosso. E' anche bello unire due tinte in gradazione: abito rosa con mantellino in pelo rosso. E così via.

Si consigliano per il giorno, anche durante la stagione calda, degli abitini a fondo nero. Saranno in crespo di Cina, a piccoli disegni sia bianchi sia in colori vivaci e verranno accompagnati da corte giacche o da mantelline, disegnanti il movimento delle spalle. La chiusura alla linea del collo, verrà terminata da un grande fiocco eseguito in «cirè» e della stessa tinta dei disegni. Per la mattina, i vestiti più eleganti saranno sempre i bianchi. Per correggere la monotonia che presenterebbe questo solo colore, è stato pensato di rimediare con delle incrostazioni di stoffa di un altro colore. Questi abiti saranno per lo più diritti nella loro linea, con delle pieghe piatte che diano della ampiezza alla sottana. Cinte assai alte, indicheranno il punto della vita che non verrà più tanto marcato dal taglio del vestito. Le maniche saranno solo nella giacca, non sorpassanti il gomito, però, i risvolti e la scollatura dell'abito verranno eseguiti in tela rossa o di qualsiasi altro colore. In uguale stoffa saranno fatti i guanti lunghi ed il cappello a larghi bordi, inamidati.

Museruola per le donne bugiarde e linguacciute

LONDRA, Giugno. — Ma sarà poi vero quanto si legge nei giornali inglesi di due sorelle, mogli rispettive di due notissimi e ricchissimi finanzieri, costrette dai mariti a portare tutto il giorno la museruola per impedir loro di profferir parola? Ad ogni modo la idea, per quanto crudele e barbara, non è la prima volta che si affaccia nella mente dell'uomo.

Di museruole, di tali orrendi strumenti di tortura, se ne possono incontrare ancora oggi nelle case di correzione femminili del Sud America. Ma, appena un secolo fa, se ne vedevano in giro in più di un paese d'Europa; e, in tempi più remoti, anche in Italia. Però, se sono scomparse le donne con la museruola - eccezion fatta per le due povere sorelle inglesi — è possibile ammirare questo cilizio in qualche museo dove si trova a far bella mostra di sè, quale documento di atrocissime usanze di secoli che furono. Un esemplare di queste museruole per donne è visibile anche in un museo civico italiano, e precisamente in quello di Pizzighettone.

I tempi, si sa, sono cambiati, ma i nostri antenati ritenevano giustamente che la lingua e sopratutto la lingua delle femmine è la peggiore delle cose. E allora perchè non ne avrebbero frenata la pericolosa loquacità a mezzo di una museruola? Una tal pena fu trovata così efficace che senz'altro venne codificata nella legislazione. Nella Gran Bretagna ebbe larga applicazione sino al 1824. In più di un vecchio bilancio comunale d'oltre Manica è possibile leggere la seguente nota: «Pagato per riparazione della museruola per ammutolire le femmine attaccabrighe e per la compera di due corde per la medesima, uno scellino e 12 pence».

Chi pensasse che la museruola per donna fosse un alcunchè di simile a quella che si usa per i cani si ingannerebbe assai. Immaginatevi invece, una specie di armatura tutta di ferro, la parte anteriore della quale era fornita di una lingua metallica che veniva introdotta nella bocca della donna pettegola, allo scopo di impedirle di parlare. Se ciò non ostante, la disgraziata avesse voluto far uso della propria lingua, la museruola le dava così atroci dolori da farle perdere i sensi.

Le museruole per donne non erano tutte di eguale tipo. Nel museo di Doddington Park, nel Lincolshire (Gran Bretagna), se ne trova una che rassomiglia ad una maschera carnevalesca con i buchi per il naso e gli occhi e con una specie di grosso e lungo punteruolo che vien fuori dal posto della bocca, quasi per raffigurare l'acuminata lingua della paziente.

V'erano museruole che impedivano alla bocca di aprirsi e se ne usavano anche di quelle che recavano una catena fissata al disopra dell'apertura dove si faceva passare il naso, e ciò per poter condurre la paziente al guinzaglio. Ma eccovi una museruola veramente incredibile, e fornita di uno sperone a tre punte che naturalmente era cacciato nella bocca. Per la fabbrica o riparazione di queste museruole si usava inserire nei bilanci comunali speciali somme. Le donne condannate a portare la museruola (e non erano soltanto le pettegole ma anche le bugiarde) venivano esposte al ludibrio perchè si costringevano ad andare in giro per le strade tenute al guinzaglio da valletti municipali.

Ma nei tempi che furono, le donne troppo ciarliere quando non erano condannate a portar la museruola, pagavano oltremodo cara la loro imprudente loquacità.

Nel 1380, una certa signora Isabella di Vergny, che aveva qualificato di *puzzolente* un distinto signore della sua città, si vide condannata a fare per tre volte il giro delle strade, a piedi nudi e con le vesti discinte, e poi alla fine della *passeggiata* a dichiarare davanti al popolo radunato sulla piazza che l'epiteto dato al distinto signore era da costui così immeritato ch'ella ne chiedeva pubbche scuse.

Nell'Evo moderno, in tutta l'Europa centrale, si era particolarmente severi anche contro le donne litighine. Ecco per esempio, come costoro venivano punite ad Amburgo.

«Se due donne — si legge nel Codice penale della città (siamo nel 1497) — nell'attaccar lite fra loro, si rivolgono parole ingiuriose, saranno condannate a percorrere la via principale della città con sulle spalle due pietre di 100 libbre, unite con catene. La prima porterà le pietre dalla porta orientale a quella occidentale, e verrà seguita dall'altra donna che durante il tragitto le pungerà le natiche a mezzo di un punteruolo innestato su di un bastone. Arrivate alla porta occidentale sarà la seconda donna che si caricherà sulle spalle le pietre per riportarle alla porta orientale, mentre la prima la punzecchierà. Nell'andata e ritorno, le due donne verranno precedute e seguite da addetti del tribunale che daranno fiato alle trombe per richiamare la gente a schernirle».

Altrove si usava una sola pietra che veniva appesa al collo della condannata la quale doveva fare il giro della città a piedi nudi, in camicia e con le mani legate.

Il nome di questa pietra o pietre era sostanzialmente diverso secondo l'uso e la forma; qui si chiamava *Schandstein* o pietra infamante, e là *Lasterstein* o pietra del vizio; in un posto era della *Hohenstein*, o pietra del rospo, e in un altro *Fiedel* o violino, e anche *Pfeife* o fischio.

Un esemplare di queste pietre ancora oggi, si può ammirare sospeso ad una finestra del Municipio di Multouse, dove la curiosa pena fu invigore sino al 1789.

Essere interessanti

In questi modesti consigli che, due settimane or sono, ci siamo permessi di dare alle bionde, alle brune e alle altre, insistevamo specialmente sul fatto che una ragazza deve evitare il tipo «standard», e cercare di crearsi una personalità con l'arte del vestire e con quella di una sapiente truccatura, evitando però assolutamente le grossolane metamorfosi della colorazione artificiale dei capelli, per limitarsi, invece, ad esaltare quei particolari di bellezza che ogni donna, generalmente parlando, possiede.

In realtà, oggi, con tutti i cosmetici, le creme, i rosseti, le matite multicolori che si hanno a portata di mano, qualsiasi ragazza può aspirare a diventare interessante o differente. Ma, all'atto pratico, noi esiteremmo tuttavia a consigliare qualsiasi ragazza a tentare così semplicemente la via della propria fortuna in bellezza. L'arte della truccatura è molto delicata, e facile è sorpassarne i limiti: e arrivare al momento in cui una ragazza, per troppa fretta o inesperienza, cade in esagerazioni, precipita nella folla della mediocrità e si allontana irrimediabilmente da ciò che stava cercando: una personalità seducente e interessante.

Una ragazza che già dalla natura è stata favorita con solide linee di bellezza e spiccate caratteristiche, dovrebbe, naturalmente, trovare più facile di un'altra l'impresa di crearsi «un tipo». Ma questa fortunata ragazza, corre indubbiamente più di ogni altra il pericolo di esagerare i propri occhi o le proprie labbra, e rendersi semplicemente ridicola o volgare, anzichè esaltare le sue naturali attrattive con pochi sapienti tocchi.

Prima di tutto gli occhi sono i più eloquenti e interessanti particolari di ogni faccia.

Provate, dunque, differenti qualità di ombreggiatura, (il grigio, l'ocra, l'azzurro, il verde) fino a quando abbiate trovato quella che costituisca per i vostri occhi lo sfondo più morbido e profondo.

Spazzolate quindi le ciglia con mascara, appena sufficiente a mettere ogni singola ciglia in rilievo, ma prendete ben cura di non renderle mai grevi o attaccaticcie.

Immediatamente dopo, in importanza, vengono le sopracciglia.

Cominciate col fare esperimenti davanti allo specchio, disegnandole col lapis fino a quando abbiate trovato la linea o la curva che s'adatta alla vostra faccia. Provate le arcuate, le diritte, le diagonali, e scegliete quelle che meglio vi si confanno. Se occorre, depilatele secondo quella linea.

I capelli e la loro pettinatura vanno tenuti pure in grandissima considerazione. Per un volto comune, rotondo e regolare, è consigliabile sempre lasciare la fronte scoperta tirando indietro i capelli per aggiunger lunghezza alla faccia e formare adatta cornice.

Una regola sicura, per la truccatura delle labbra non c'è. Il meglio da farsi è di seguire la linea naturale, aggiungendo appena i necessari tocchi per dare loro soavità di contorno.

Se il mento è corto e fermo, il labbro inferiore può essere accentuato; se è duro e prominente, è consigliabile accentuare entrambe le labbra; se, infine, il mento è debole e sfuggente, accentuate piuttosto il labbro superiore.

Del rosso per le gote e della cipria, noi diremo di usarne il meno possibile. Una faccia rotonda o regolare non ne richiede molto: soltanto, una striscia longitudinale di rouge dalle tempie alla mascella inferiore, per aggiungere lunghezza alla faccia.

Gli occhi, le labbra e la linea dei capelli sono i punti sui quali deve concentrarsi una ragazza comune per dar risalto ai suoi lineamenti.

E così ritorniamo al punto di partenza: imparate a conoscere la vostra fisionomia, in linea, in ogni particolare, sotto ogni angolo. Sedete davanti allo specchio, studiate i vostri lineamenti fino a quando, chiudendo gli occhi, voi possiate ancora vederli. Quindi tentate, fate esperimenti con gli occhi, con le labbra, coi capelli, fino a quando possiate «sentire» di aver ottenuto effetti soddisfacenti.

LUNEDI' 3
Luglio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'Ambrosiana batte clamorosamente il First per 4 a 0

ed entra in semifinale per la Coppa d'Europa

MILANO, 2. — Al termine dei novanta minuti di giuoco il pubblico è scattato in una imponente ovazione all'indirizzo dei propri beniamini per la superba e insperata vittoria, ottenuta sul temuto squadrone viennese, che forte di tutti i suoi migliori elementi, era sceso a Milano, senza nascondere le proprie brame di vittoria. Compenso giusto questo ad atleti che nel corso della partita avevano buttato nella lotta il meglio delle loro energie, pur di far trionfare il gonfalone sociale e la bontà del nostro giuoco, che non trova ormai che pochissimi contrasti.

Tuttavia all'occhio del critico la prova del First non è apparsa quella he era lecito e logico attendersi, perchè quattro goal al passivo contro nessuno all'attivo, per una compagine che si onora di avere nelle proprie file la metà del cosidetto «Wunderteam» sono davvero un pò troppi.

La superba giornata dei nerazzurri

E' l'Ambrosiana che ha superato se stessa, oppure è l'avversario che ha combattuto al disotto del proprio valore? L'uno e l'altro, ma è indubbio che il secondo interrogativo è quello che maggiormente ha influito sul risultato dell'odierna contesa, che ha veduto i nero-azzurri farla interamente da padroni da un capo all'altro, senza che gli avversari potessero palesare le tanto giustamente decantate doti sul loro giuoco trascendentale.

Quanti erano i sostenitori in nero-azzurro che pochi istanti prima dell'inizio della partita avrebbero giurato, non diciamo sul cappotto inflitto all'avversario, ma sulla stessa vittoria? Pochi in verità ed i primi minuti di giuoco confermavano infatti, che non vi era da vivere tranquilli sul risultato finale, perchè se i gialli viennesi non riuscivano ad impressionare, anche in campo nero-azzurro ve n'era abbastanza per tirare avanti con l'animo sussultante e continuamente in apprensione.

Una difesa alquanto traballante nei terzini, una linea d'attacco disarticolata e inconcludente, in tutto il reparto destro, erano i motivi che davano il tono alle discussioni, anche se la mediana teneva da padrona il campo e instancabilmente spingeva all'assalto il reparto di punta, che in due o tre occasioni giunto a tu per tu col portiere viennese trovava il modo di sciupare azioni che avevano tutti i crismi legali per terminare nel sacco di corda messo a protezione dei pali.

Il First ha deluso

Ma ad onta di questo stato di cose il First non diciamo non passava, ma in nessun momento riusciva a rendersi minaccioso, sebbene qualche atleta si trovasse di sovente in condizioni di dare seri grattacapi al brillante difensore nero-azzurro. Quali le cause di questo offuscamento d'idee e di giuoco nel classico squadrone viennese? Dove era la compagine che otto giorni fa aveva inchiodato gli stessi avversari per ottanta dei novanta minuti di giuoco nella propria area?

Difficile è poter rispondere a tutti questi interrogativi, ma quel che è certo e inoppugnabile è che il First, che oggi si è esibito davanti alle venticinquemila persone convenute allo Stadio Civico, era l'ombra del grande First da noi in altre occasioni veduto e che le cronache di tutta Europa hanno a più riprese esaltato per la potenza e la classicità del suo giuoco inimitabile.

Oggi, fatta eccezione per i primi quarantacinque minuti in cui l'equilibrio ha regnato sovrano in campo, l'Ambrosiana l'ha fatta da padrona superando gli avversari per continuità di rendimento, per cifra di giuoco e per classe di atleti e pur palesando a tratti squilibri e lacune che sarebbe ingenuo fingere di non aver veduto è riuscita a somministrare all'avversario una lezione di giuoco ed una batosta tale, che la compagine viennese ricorderà per molto tempo.

L'inquadratura dell'Ambrosiana

Prima di passare all'esame dei singoli, un cenno sull'inquadratura dei locali e sulla bontà del giuoco svolto non sembrerà superfluo, anche se il risultato, nella sua inequivocabile chiarezza, stia ad ammonire che per una volta tanto si potrebbe fare a meno della critica. Invece è proprio nella giornata che ha visto il suo maggior trionfo che l'Ambrosiana ha messo in luce pecche che è necessario tamponare prima che le cose diventino di tale entità da non essere più in tempo alla bisogna.

Presi singolarmente gli uomini in nero-azzurro sono tutti degli autentici campioni, mentre se controllati in rapporto al lavoro da svolgere nei singoli reparti, le cose cambiano aspetto ed allora qua e là affiorano lacune che forse ad affiatamento completo per taluno ed a perfezionamento di forma di qualche altro scompariranno, ma che oggi tuttavia si sono fatte notare in più d'una occasione.

La critica spunterebbe tutte le sue armi qualora volesse scendere in campo contro la mediana, che ha giocato il cosidetto partitone, non così per i terzini e per l'attacco. In retroguardia insieme all'affiatamento manca quella che comunemente viene definita la tattica dei campioni. Sarà per l'affiatamento, sarà per il temperamento, ma è innegabile che oggi Allemandi e Agosto non hanno certamente giuocata una bella partita anche se certi loro interventi hanno potuto strappare l'applauso della moltitudine. Di temperamento affine entrambi abusano del giuoco avanzato, scoprendo eccessivamente l'area di porta e per di più accade di vederli piombare insieme sullo stesso pallone con veemenza che denota turbamento ed incertezza nelle proprie azioni.

L'attacco, che oggi ha camminato solo nella ripresa, ha avuto il suo tallone d'Achille nel reparto destro, dove Serrantoni e Frioni facevano a chi commetteva più «cappelle». La mediana invece è il reparto che va messo sugli scudi e senza tema di esagerare è il blocco che ha battuto gli avversari con una continuità, una freschezza, una lucidità di movimenti, di riflessi e d'intuito che hanno strappato grida d'ammirazione a tutti i presenti.

Individualmente due uomini si sono elevati di un'intera spanna su compagni e avversari: Pitto e Levratto. i è stato nella ripresa un momento che dagli spalti, prima lieve, poi erompente come il tuono, è venuto, la folla ha cominciato a scandire il nome del livornese tutta presa dalla bellezza e dalla pulitissima foga del giuoco del livornese: «Pitto, Pitto, Pitto». Era il giusto riconoscimento ad un'atleta che stava dando ai colori della sua nuova società i tesori della propria classe ed il contributo del proprio ardimento battagliero. Il livornese non ha faticato per conquistare il pubblico ambrosiano e questi non si è fatto pregare per applaudirlo.

Pitto e Levrato i migliori

Dopo di lui, Levratto è stato ancora una volta il Levratto delle giornate d'oro, quando le sue sventole facevano venire i brividi nel pubblico e negli avversari. Il suo giuoco è oggi meno impetuoso di una volta, ma in compenso è più redditizio, più fantasioso, più ordinato. Certe sue rovesciate col tacco, i centri al millimetro, i fulminei scambi di posto con la mezz'ala vengono eseguiti con una prontezza ed un'intuizione tali che non si può non ammirare questo colosso dagli occhi di fanciullo, che mai in nessun momento ricorre alle astuzie del mestiere per abusare della sua forza che non è poca. Dopo di essi Castellazzi e Viani si sono fatti perdonare gli episodi scialbi di cui sono stati artefici nelle ultime partite di campionato. Lo smilzo «Cirillo» ha meravigliato per l'energia e la continuità sviluppate dal primo all'ultimo minuto di giuoco, terminando in crescendo una partita che per il caldo e il valore degli avversari ha costretto tutti ad impegnarsi a fondo. Opposto al più temibile degli attaccanti avversari, Adelbrecht, Castellazzi ha inalberato il «di qui non si passa» e l'avversario non è passato.

Viani al centro della mediana ha sostenuto e nettamente superato il confronto col diretto avversario per mobilità, per genialità nello smistamento e per eleganza di passaggio, che nove volte su diedi giungeva al compagno completamente smarcato. Al suo attivo bisogna poi mettere la ferrea, se pure legalissima, marcatura fatta al centro attacco viennese, dal cui piede non è potuto partire neppure un tiro, che non fosse controllato o contrastato dal nero-azzurro.

Il gioco di Meazza

Stupirà il fatto che il cannoniere della giornata sia stato quasi dimenticato nella citazione. No, niente di tutto questo, ma il «balilla» si convincerà che oggi malgrado la batosta inflitta al portiere avversario, la precedenza nella citazione aspettava giustamente agli uomini che abbiamo dianzi segnati. Con questo non si creda che Meazza abbia fatta la comparsa in campo e che i goal segnati siano stati il frutto di azioni fortunose, che gli abbiano recapitato il pallone sui piedi. Niente di tutto questo, ma è indubbio che il «balilla» ha in più d'un momento difettato di prontezza e di continuità, che forse sono da imputare allo scarso rendimento di Serrantoni, che nel primo tempo ha annebbiato il cervello di tutta la prima linea nero-azzurra. Meazza sta ingrassando troppo, questa è la verità e questa è la causa di certi suoi tentennamenti o incertezze che si vogliano chiamare. L'aumento di peso ha tolto al «balilla» molto di quello che formava la sua dote migliore: lo scatto, la quale cosa a più riprese lo fa apparire sbandato, anche se nel suo comportamento non vi è nulla di diverso da quello di un tempo. Il tocco della palla, ia intuizione, lo smistamento sono ancora gli stessi ma, ripetiamo, è lo scatto che qualche volta manca a Meazza, facendogli sciupare delle occasioni cha altre volte sarebbero state dei veri castigli per il portiere avversario. Tuttavia ad onta delle innegabili deficienze palesate, Meazza è riuscito ad insaccare nella rete dell'esterrefatto Horenchofski ben tre palloni, uno dei quali è stato un capolavoro.

La ripresa di Frione e Servantoni

Onesto e continuo il lavoro di De Maria, che non si è mai dato un istante di tregua. Frione e Serrantoni si sono felicemente ripresi nel secondo tempo, ma nel primo hanno fatto passare brutti momenti alla compagine, sciupando palloni su palloni che parevano fatti apposta per la rete. Vero è che nella ripresa il loro giuoco è riapparso quello dei giorni migliori, tanto che le azioni che hanno portato alla segnatura dei punti sono sempre partite da duetti del tandem destro, che immancabilmente finiva con dei centri del bruno italo-uruguayano, che facevano ballare la pur attenta difesa avversaria.

Vittoria meritata dunque e che non lascia seguiti di discussioni anche se l'avversario non è apparso quel monumento di potenza che attendevamo.

Cosa dire dei viennesi? Dopo quanto abbiamo sfiorato nel preambolo ben poco vi è da aggiungere. Se individualmente la classe degli atleti in maglia gialla ha avuto modo di rifulgere, collettivamente la compagine non è esistita. Nulla, nulla, abbiamo veduto di quel gioco che è apparso irresistibile su ogni campo d'Europa. Nel primo tempo, quando i ferri non si erano ancora scaldati, i viennesi hanno potuto mantenere un certo equilibrio, ma quando nella ripresa la Ambrosiana ha registrato i reparti e la prima fila è tornata ad essere la inesorabile mitragliatrice della porta avversaria, lo squadrone viennese è crollato in pieno dando palese prova di scarsa potenza morale, oltre che di scarso potere combattivo. Dove i viennesi hanno potuto sostenere il confronto è stato nel giuoco alto, nel quale la loro testa aveva quasi sempre la meglio. Per il resto nulla che giustificasse la fama acquistatasi.

La squadra viennese

Al portiere non sono imputabili i goal segnatigli, come pure i terzini non sono passibili di critiche. Fatta eccezione per Marchu e Adelbrecht, tutti gli altri sono naufragati in un giuoco scialbo, apatico e privo di qualsiasi bellezza. La mediana è la maggior responsabile dell'odierno disastroso insuccesso. Infatti la sconfitta ha cominciato a delinearsi paurosa per gli ospiti proprio nella ripresa, quando la mediana non è stata in grado di controllare il giuoco intelligente e brioso dei nero-azzurri. Il famoso centro avanti Gscheweild, alla cui mancanza si era voluto attribuire lo scarso successo di Vienna, non è mai esistito. Wortmann e Rosenbauer hanno avuto dei forti tiri a rete, ma in quanto a cifra di giuoco buio pesto. Concludendo l'Ambrosiana si è assicurata il lascia passare alle semifinali della Coppa, con una facilità più evidente di quello che il pur pingue risultato non dica, perchè se alla fine i punti marcati fossero stati cinque o sei nulla vi sarebbe stato da eccepire, tanto chiara e inequivocabile è stata la sua superiorità.

Il cecoslovacco Cejnar ha diretta la partita con autorità, fermezza e imparzialità conquistandosi gli applausi della folla. Peccato che la sua scarsa mobilità lo porti sovente a commettere errori circa la valutazione dei fuori gioco, per i quali si affida unicamente al lavoro dei segnalinee. Oggi il terzo punto nero azzurro è forse una conseguenza di quanto sopra, perchè al momento della partenza la linea milanese trovavasi in netta posizione di fuori giuoco.

Sono le 16.45 quando le squadre applauditissime entrano in campo e prendono il seguente schieramento di battaglia:

AMBROSIANA: Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Meazza, De Maria, Levratto.

FIRST: Horeschofski, Rainer, Schmaus, Kaller, Hoffmann, Marchu Rosembauer, Alebrecht, Grechweidl, Wortmann, Erdl.

Quando il massiccio centro avanti viennese batte l'invio, l'Arena presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Tuttavia specialmente gli spalti esposti alla battuta del sole presentano qualche vuoto. Comunque non meno di venticinquemila persone sono presenti.

Le solite battute d'aspetto e i primi interventi dei due portieri denotano la circospezione delle due contendenti, che pare si guatano in attesa di sferrare la zampata che atterra. I lgiuoco non è eccessivamente bello. Al 4' gli ospiti, su discesa di Frione si rifugiano in corner che non esito come pure la stessa sorte ha un calcio di punizione che Levratto indirizza a rete con una delle sue sventole.

Al 15' i locali ottengono un secondo angolo e tre minuti dopo ecco la prima vera azione da rete. Da una rimessa laterale di Castellazzi la palla vola da questi a De Maria a Meazza a Levrtto, il quale stringe e spara una cannonata che sfiora l'asta trasversale della casa viennese. Niente di fatto, ed al 21' un duetto Rosembauer Aldebrecht mette a repentaglio la casa di Ceresoli, in quanto Allemandi viene tagliato fuori dalla classicità dei due viennesi, i quali trovano in Agosteo il gusta feste che salva in corner che come i precedenti non da risultato positivo.

Una superba entrata di Pitto su Erdl che per poco non conclude, un corner per gli ospiti (23), uno contro (27), una parata a terra di Horeschofsk, un'incertezza di Frione, su palla pervenuta da Meazza, un'uscita e relativa respinta di piede da parte di Horeschofski sull'irrompente Levratto, ancora un angolo contro l'Ambrosiana preludono alla marcatura del primo punto nero-azzurro.

Siamo al 33' il mediano sinistro Marchu mette in corner un pallone lavorato da Frione che sulla battuta impegna il portiere a pugni, riprende Levratto di testa e di poco manda all'esterno della rete. Il goal però matura e sarà al 37' che i locali si metteranno in vantaggio sempre su azione derivata da angolo. Lo provoca Serrantoni e sulla mischia che si accende sotto Horeschofski, Meazza manda a rete ma la palla viene respinta, riprende Serrantoni che libero sbaglia nettamente, finchè la palla va a Levratto e da questi ancora a Serrantoni. La stoccata finale la dà il balilla e la sfera è in rete fra il tripudio della folla. A punteggio invariato si giunge alla fine dei primi quarantacinque minuti senza che nulla lasci presagire il tracollo degli avversari.

Non passano 6' che l'Ambrosiana ha già aumentato il bottino. L'azione parte da Frione e sul centro dell'ala, Meazza raccoglie di testa e manda a rete, la palla batte contro il palo verticale e schizza in rete. Il punto mette l'argento vivo nei giuocatori locali, che si prodigano con energia non senza bravura, adesso che tutti i reparti marciano alla perfezione. I duetti Serrantoni-Frione saranno infatti il piatto forte di questo secondo tempo. Tuttavia la reazione degli ospiti è energica e rabbiosa. Ceresoli deve buttarsi due volte sui piedi di Adelbrecht e Wortmann che non contenti della cannonata volevano anche caricare il portiere nero-azzurro ancora a terra con la palla abbrancata. La sfuriata dei viennesi passa presto e senza danno per i locali, i quali al 12' costretti in corner da una virgola di Allemandi rimediata da Agosteo su palla lavorata da duo Adelbrecht-Rosembauer, vedono la rete salvata da una spettacolosa parata d Ceresoli, che blocca in grande stile il proiettile scaraventato a rete da Adelbrecht.

Da questo momento gli ospiti saranno in campo in veste di comparse in quanto il dominio dei nero-azzurri non si allenterà più fino alla fine. Al 16' Meazza segna uno dei suoi goal capolavoro, dopo aver invitato il portiere all'uscita, ma l'arbitro giustamente annulla per fuori giuoco di Frione. Al 17' Horeschofski deve parare una stangata di Meazza, ma due minuti dopo su azione volante ed entusiasmante Frione, Serrantoni, De Maria, Levratto, Frione sopraggiungente in corsa mette in rete il terzo punto nero-azzurro. Un corner per parte, un calcio di punizione contro l'Ambrosiana, un metro fuori dell'area mandato alle nuvole da Hoffmann, uno spiovente di Levratto parato con difficoltà da Horeschofski, due corner consecutivi contro l'Ambrosiana (38'-39') autori Agosto e Allemandi, ed al 40' si ha il quarto ed ultimo punto della giornata autore Meazza. Dopo un duello con Wortmann Pitto allunga a Frione, l'ala fugge lungo la linea, invano ostacolata da Marchu e Schmas, giunto sul fondo opera un bellissimo centro all'indietro, il portiere e Meazza saltano quasi contemporaneamente ma la meglio è del balilla che di testa infila la rete. Subito dopo la fine, mentre sugli spalti, agitati dai sostenitori, sventolano i gonfaloni nero-azzurri che salutano la vittoria dei loro beniamini.

I risultati

Internazionali

Stoccolma: Svezia-Ungheria	5-2

Coppa Europa

Milano: Ambrosiana First	4.0
Vienna: Austria-Slavia	3 0

Coppa Mestre

Fascio Giovanile Vetricoke	2-1
Ferrovieri-Unione	2 1

F. I. G. C. a Pordenone

Manzano-Rauscedo	1 0
Trezzo-Azzano	2-1
Forgomeduna-Fontafredda	4-1
Casarsa-Cordenons	6-0

Primi Calci Pordenone

Pordenone rag.-Cordenons	3-0
Diavoli Rossi-Commerciali	2-1
Acquile Nere-Cordenons C	1.0
Zanussi-Juventini	2-0

Pozzato Vicenza

Altavilla-Berga B	2 0
Hellas-De Vecchi	2-0
Virtus Allievi B	2-1
Berga Rossi A-I. Balbo	1-0

Rosa a Thiene

Ferrarin-Rocchette	2-1
Savoia-Breganze	3-0

Stimate a Verona

Filippini-Audace B	6-2
Pace-B Trento B	8-2
All. Verona-Volutas	8-0
R. Trento A-Audace A	2-0
Scaligera Enotria	5 0

Tinazzi a Padova

Girone A

Padova rag.-Lapi	2 0

Girone B

Fonservizi-Rifugio Min.	3-2
Tinazzi-Vecchina (sosp.)	7-0

Amichevoli

Genova: Genova-Pro Vercelli	3 0
Roma: Roma-Brescia	2-1
Venezia: Olimpia-Lagunare	8-1
Venezia: Galante Caffè Nicoletti	5 0
Noale: Quinto-Noalese	1-1

La classifica

Coppa Mestre

	Partite G	V	N	P	Porte F.	P.	Punti
Fascio Giov.	1	1	0	0	2	1	2
Ferrovieri	1	1	0	0	2	1	2
Unione	1	0	0	1	1	2	0
Vetricoke	1	0	0	1	1	2	0

Largo concorso di giovani ed ottimi risultati

nei campionati nazionali atletici di prima categoria

Sei massimi battuti - Brillanti affermazioni dei veneti

BOLOGNA, 2. — Al Littoriale si sono disputati i campionati nazionali atletici della prima categoria, disputati da oltre trecento giovani, che come gli altri della categoria minore hanno battuto sei record di categoria. Se le condizioni della pista erano ottime, un leggero vento ha forse impedito il miglioramento di altri massimi. Comunque giornata ottima di sport, impegno e gagliardia da parte di atleti e interessamento di pubblico numeroso per una riunione atletica. Per la selezione di Londra la Fidal aveva poi convenuto alcuni atleti che hanno fornito ottime prove, tra cui Carlini e Innocenti, il primo per i 400 metri ostacoli ed il secondo per il salto in alto. Ecco le classifiche:

Lancio del martello: 1. Marchioni (Giglio Rosso, irenze) m. 38.60; 2. Cantagalli (Fratellanza di Modena) metri 34.44; 3. Cesari (S. C. Casalecchio) 32.88; 4. Reggio (S.S. Umberto I Vicenza) 31.53; 5. Orgero (E.F. Alessandria) 31.46.

Lancio del disco: 1. Oberwegher (Giovinezza, Trieste), metri 43.93, (nuovo record di categoria); 2. Guidi (Fiamme Gialle, Roma), 39.55; 3. Giovannoni (Giglio Rosso, Firenze) 38.35; 4. Reggio (S. S. Umberto I, Vicenza) 36.82; 5. Biancani (Virtus, Bolona), 36.

Lancio del peso: 1. Garulli (Bologna Sportiva) metri 13.57 (nuovo record di categoria); 2. Bianconi (Virtus, Bologna) 12.45; 3. Reggio (S. S. Umberto I Vicenza) 12.42; 4. Bidini (Giglio Rosso, Firenze) 11.95 5. Castagni (Giglio Rosso, Firenze) 11.75.

Salto triplo: 1. Coret (U. G. Gorizia) metri 13.19; 2. De Simoni (Virtus, Bologna) 12.77; 3. Buzzino (S. S. Porta Po, Ferrara) 12.74; 4. Zanaroli (Bologna Sportiva) m. 12.64; 5. Taddia (Fiamme Gialle, Roma) 12.63.

Salto in lungo: 1. Sandrelli (Giglio Rosso, Firenze) metri 6 83 (nuovo record di categoria3; 2. Carpi (S. Giorgio, Genova) 6.71; 3. Faggiotti (Bentegodi, Verona) 6.65; 4. Guidotti (U. S. Pisa) 6.52; 5. Corbella (Bologna Sportiva) 6.41.

Corsa piana metri 100: 1. Gesa (Pro Patria, Milano) 11"; 2. Mariani (S. C. Italia, Milano) a spalla; 3. Karsevani (U. G. Gorizia); 4. Rasi (S. S. Serra di Cesena) 5. Fiozzi (S. S. Serra di Sesena).

Corsa piana metri 200: 1. Ferrario (Pro Patria, Milano) 22' 2,5; (nuovo record di categoria); 2. Trevisan (Giglio Rosso, Firenze) 22" e 4/5; 3. Gonelli (Bologna Sportiva); 4. Cani (Pro Patria, Milano); 5. Montalbetti (S. Fiorgio, Genova).

Corsa piana metri 400: 1. Lucchetti (Giglio Rosso, Firenze) 51" e 4/5; 2. Pignieddu (Fiamme Gialle, Roma) 52" 2/5; 3. Curtoni (Guf Torino); 4. Job (Pro Patria, Milano); 5. Albani (G. R. Sciesa, Milano).

Corsa metri 800 piani: 1. Giovannardi (Giglio Rosso, Firenze), 1'59" 3/5; 2. Cotitschi (Pro Patria, Milano) in 1'59" 4/5; 3. Diacci (Bologna Sportiva) 2'2"; 4. Pagni (Giglio Rosso Firenze) 2'2" e 1/5; 5. Cattani (Giglio Rosso, Firenze).

Corsa piana metri 1500: 1. Nannetti (Bologna Sportiva) 4'11" 3 5; 2. Capoferri (Pro Patria, Milagno) 4'13"; 3. Bullo (Pro Patria, Milano); 4. Lazzerini (Giglio Rosso, Firenze); 5. Manganelli (Virtus, Bologna).

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Setti (Fratellanza, Modena) in 15"1/5; 2. Peola (E.F.E.F. Alessandria) 16" e 2/5; 3. Oberwegher (S. G. Triestina); 4. Robotti (S. S. Perugia); 5. Guerci (S. F. E. F. Alessandria).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Carati (Virtus, Bologna) 58" 4/5; 2. Tiano (S. C. Modena) 59" 4/5; 3. Diaggini (Giglio Rosso, Firenze) 1' 00" 3/5; 4. Palorni (Giglio Rosso), 5. Bracci (Giglio Rosso).

Lancio del giavellotto: 1. Botteon (S. C. Conegliano Veneto) metri 54.58; 2. Ricci (E.F.E.F. Alessandria) 54.39; 3. Moschino, (Guf Torino) 50.37; 4. Zanoli (S. S. Serra di Cesena) 50.30; 5. Basset (S. C. Conegliano), 48.84.

Salto in alto: 1. Dotti (Bologna Sportiva) metri 1.81 (nuovo record di categoria); 2. Robotti (S. S. Perupia) 1.75; 3. Farè (G. R. Sciesa, Milano), 1.75; 4. De Simoni (Virtus Bologna) 1.70; 5. Cattani (Bologna Sportiva) 1.70.

Staffetta 4 x 100: 1. Pro Patria, Milano in 4" (nuovo record di categoria); 2. Giglio Rosso Firenze 44" 2/5; 3. Virtus Bologna; 4. Fiamme Gialle Roma! 5. Forti e Liberi Monza.

Staffetta 4 x 400: 1. Giglio Rosso Firenze in 3'31" 3/5; 2. Ginnastica Roma 3'31" 4/5; 3. Guf Torino; 4. irtus Bologna; 5. Pro Patria, Milano.

Corsa metri 5000 piani: 1. Vianello (D. L. Fiat Torino) in 15'56" e 3/5; 2. Berbotto (S. G. Torino) 16'7" 4/5; 3. Fiocchi (G. S. Caproni Milano) 16'35" 3/5; 4. Zonca (Pro Patria, Milano); 5. Ciabatti (Giglio Rosso).

Salto con l'asta: 1. Pagani (Bentegodi Verona) metri 3.40; 2. Sarisich (Fiamme Gialle, Roma) 3.40; 3. Franzoni (S. G. Brescia) 3.40; 4. Baldi (E.F.E.F. Alessandria) 3.30; 5. Scurati (Forti e Liberi Monza) 3.30.

Marcia km. 20: 1. Gobbato (G. R. Mussolini, Milano) in ore 1.41' 58" 3/5; 2. Brignoli (G. R. Mussolini Milano) 1.46'40"; 3. Accamoli (S. S. Rivarolo) 1.48'17"; 4. Crola (G. R. Mussolini, Milano); 5. Leoni (Fascio Giovanile, Parma).

Classifica per Società: 1. Giglio Rosso, Firenze punti 83; 2. Pro Patria Milano p. 51; 3. Bologna Sportiva e Virtus Bologna p. 37; 5. Fiamme Gialle, Roma p. 25; 6. E.F.E.F. Alessandria p. 19; 7. Guf Torino p. 1; 8. G. R. Mussolini Milano p. 14; 9. Fratellanza Modena p. 11.

Il triestino Burlo vince

il giro notturno di Udine

UDINE, 2. — Per la quarta volta è stato disputato questa sera il giro notturno della città, organizzato, come sempre, dal terzo Gruppo rionale fascista. La prova, disputatasi sotto una pioggia dirotta, è stata vinta dal triestino Burlo con grande facilità, giacchè nessun atleta ha potuto minacciarlo. Si è classificato secondo l'udinese Sgobino a 1' dal vincitore. Ottima è stata la prova fornita dal giovane fascista Tondolo, che dopo un inizio di stagione piuttosto incerto, sembra abbia ripreso la forma dei tempi migliori. Bene Lodolo, che attardato in partenza, è rinvenuto molto forte nella seconda metà del percorso, sorpassando alcuni avversari. Il triestino Burlo ha vinto questa prova anche lo scorso anno; gli anni precedenti i vincitori sono stati il fiorentino Rossini e l'udinese Cattarossi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Burlo Romani della Giovinezza di Trieste, che impiega 17'32" a coprire i Km 5.800 del percorso; 2. Sgobino Luigi del 3. gruppo rionale di Udine, in 18'23" e tre quinti; 3. Tondolo Sigisfrido di Bpia, 4. Lodolo Angelo del terzo gruppo rionale fascista; 5. Scagnetti Angelo di Raspano; 6. Sant Norino; 7. Simeoni Noè; 8. Crapiz Cesco; 9. Da Ronco iacomo; 10. Zamolo GAntonio. La gara è stata ottimamente organizzata dal terzo gruppo rionale.

Malachina torna alla vittoria

nel giro d Quarto

GENOVA, 2. — Il Giro Podistico di Quarto, sobborgo della nostra città, ha visto oggi una moltitudine di corridori quasi tutti regionali, che hanno disputato con impegno la gara svoltasi velocemente e vinta in modo netto da Malachina che si è confermato ottimo corridore sulle medie distanze.

1. Malachina Angelo (S. Giorgio Genova) che compie il percorso di Km. 4 in 13' — 2. Viali (S. Giorgio Genova) in 13'15" — 3. Frencia (Trionfo Ligure) — 4. Porcheddu (U. S. Portoria Genova) — 5. Rebosio — 6. Vitale — 7. Mora — 8. Minola e molti altri in tempo massimo.

I campionati provinciali

dei giovani fascisti

Treviso

TREVISO, 2 — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili, ha fatto disputare oggi, i campionati di atletica dei Giovani Fascisti della Provincia, ai quali hanno partecipato oltre un centinaio di atleti.

Le gare si sono svolte sul campo sportivo del comune di Villorba, e ad esse, con altre autorità, ha assistito il Comandante in 2.a dei F. G. della provincia rag. Carlo Furlanetto.

I migliori risultati tecnici sono stati conseguiti da Frezzati, che, per quanto da lungo tempo, assente dalle competizioni ha effettuato un lancio di kg. 7,257 a m. 12,28; da Da Re che ha superato i m. 1.66 nel salto in alto, da Zambon che ha corso i 400 m. in 54" 1 quinto e da Mazzucco Ettore vincitore dei metri 1500 in 4.25" e 1 quinto. Ecco i risultati delle finali delle varie gare:

Corsa m. 400: 1. Bortoluzzi Pietro di Treviso in 12"; 2. Zambon Danilo di Treviso in 12" e 1 q.to; 3. Bonvicini Rinaldo di Treviso; 4. Ragnini Armando di Conegliano; 5. Tormena Angelo di Vittorio Veneto 6. Rosso Manuel di Treviso.

Corsa m. 400: 1. Zambon Danilo di Treviso in 54" e 4 quinti; 2. Monaco Ilario di Treviso in 55" e 1 quinto; 3. Paronetto Lamberto di Conegliano; 4. Torres Mario di Vittorio V.; 5. Antonello Ugo di Treviso; 6. Cortesia Adriano di Villorba.

Corsa m. 1500: 1. Mazzucco Ettore di Pieve di Soligo in 4' 25" e 1 quinto; 2. D'Andrea Giuseppe di Trevignano in 4'40; 3. Granzotto Rino di Susegana; 4. Ceccato Giovanni di Treviso; 5. Pin Lino di Codognò; 6. Zaccaria Giuseppe di Treviso.

Corsa m. 3000: 1. Monaco Ilario di Treviso in 9.54 e 1 quinto; 2. Pavan Albino di Montebelluna in 9'55 3. Sibillin Giuseppe di Treviso; 4. Dall'Ongaro tello di S. M. della Rovere; 5. D'Andrea Giuseppe di Trevignano; 6. Pin Lino di Codognè.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Antonello Ugo di Treviso in 19" e 3 quinti; 2. Moret Alessandro di Vittorio Veneto in 19 e 4 q.ti; 3. Mazzucco Lino di Pieve di Soligo; 4. Zambon Danilo di Treviso; 5. Frezzati Paolo di Treviso; 6. Carniato Ettore di Villorba.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Bortoluzzi Pietro di Treviso in 6.08; 2. Galeazzi Francesco di Conegliano m. 5.99; 3. Da Re Mario di Vittorio Veneto m. 5.81; 4. Antonello Ugo di Treviso; 5. Tormene Angelo di Vittorio Veneto; 6. Pavan Aldo di Pieve di Soligo.

Salto con l'asta: 1. Guolo Emilio di Treviso m. 2.40; 2. Fuser Enrico di Treviso m. 2.30; 3. Rigato Enrico di Treviso m. 2.20; 4. Bonvicini Rinaldo di Treviso; 5. Fiorio Eletto di Treviso; 6. Zaccaria Giuseppe di Treviso.

Salto in alto con rincorsa: 1. Da Re Mario di Vittorio Veneto m. 7.66 2. Ragnini Armando di Conegliano m. 1.63, 3. Carrer Marcello di Vittorio Veneto m. 1.60; 4. Tormena Angelo di Vittorio V.; 5. Cenedese Ottaviano di Susegana; 6. Rigato Enrico di Treviso.

Tiro del Giavellotto: 1. Angeli Alfredo di Treviso m. 43,95; 2. Galeazzi Francesco di Conegliano m. 43.20 3. Pavan Aldo di Pieve di Soligo in 41.05; 4. Rigato Enrico di Treviso 5. Bortoluzzi Pietro di Treviso.

Lancio del Disco: 1. Angeli Alfredo di Treviso in 32.34; 2. Galeazzi Francesco di Conegliano m. 32 31; 3. Bortoluzzi Pietro di Treviso m. 30.20; 4. Fuser Enrico di Treviso in 29.69; 5. Rigato Enrico di Treviso; 6. Loro Vitorio di Livenza.

Getto del Peso: 1. Frezzati Paolo di Treviso m. 12.28; 2. Galeazzi Francesco di Conegliano m. 11.6; 35. Fuser Enrico di Treviso m. 10.20; 4. Monaco Ilario di Treviso; 5. Rigato Enrico di Treviso; 6. Bortoluzzi Pietro di Treviso.

A Gorizia

GORIZIA, 2 — Organizzati dal Comando Federale dei Fasci Giovanili della provincia di Gorizia si svolsero oggi al campo sportivo del Littorio i Camuionati prov. di atletica leggera per Giovani Fascisti Ecco i risultati tecnici della prima giornata (gara di corsa).

Corsa m. 100 (24 concorrenti): 1. Visin Mario di Gorizia in 12' 2 decimi; 2. Borghes Marino di Gradisca in 12, 4 decimi; 3. Sivestri Alvero di Mariano in 12 6 decimi; 4. Silvestri Ermenegildo; 5. Pentassuglia Marino di Gorizia; 6. Hackl Ermanno di Gorizia.

Corsa m. 400 (18 concorrenti) 1. Petarin Albano di Farra in 58 3 decimi; 2. Grion Mario di Capriva in 58 9 decimi; 3. Olivo Gelindo di Mariano in 59"; 4 Furlan Francesco 5 Marini Guido di Lucinico; 6 Tomasi Ermanno di Gorizia

Corca metri 1500 (12 concorrenti) 1. Slocar Costante di Salcano in 4.35 2 quinti; 2. Cocetta Attilio di Capriva a spalla; 3. Tonut Guido di Capriva; 4. Rosig di Lucinico; 5. Iug Emilio die Salcano; 6. Tribusson Guido di Lucinico

Corsa m. 300 (15 concorrenti): 1. Slocar Costante di Salcano in 10.6 8 decimi; 2. Cocetta Attilio di Capriva in 10.8 1 decimo; 3. Sabo Evilio di Mariano a spalla; 4. Fresch' Bruno di Romans; 5. Pontel Santo di Versa; 6. Visintin Mario di Mariano.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Petarin Albano F.G.C. di Farra; 2. Furlan Francesco di Gradisca.

Staffetta 4 per 100: 1. F.G.C. Gorizia (Hackl, Ninin, Pentassuglia, e Visin) in 49"; 2. F.G.C. Mariano (Visintin, Sabo, Silvestri, Olivo) in 51" 9 decimi; 3. F.G.C. Capriva; 4. F.G.C. Gradisca; 5. Villesse; 6. Romans.

Staffetta 4 per 400: 1. F.G.C.: Capriva (Tirel, Franco, Vecchiet, e Grion) in 4.2" 5 decimi; 2. Mariano; 3. Gorizia, 4. Villesse, 5. Lucinico.

Udine

UDINE, 2 — Oggi al Campo Moretti ra avuto svolgimento l'annunciata eliminatoria provinciale di Atletica riservata ai Fasci Giovanili di Combattimento; peccato però che non tutti i comandanti dei Fasci abbiano compreso l'importanza di tali gare per la formazione della squadra rappresentativa che parteciperà ai campionati nazionali di Firenze, per cui pochi concorrenti si sono presentati alle gare. Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 100: 1. Canciani Cesare del secondo Gruppo rionale in 11. 3 quinti; 2. De Pascal Carlo del 4. gruppo rionale; 3. Francovich Oscar 4. Ottogalli Ernesto, 5. Avian Galdino.

Corsa m. 400: 1. Ottogalli Ernesto da Codroipo in 57 4 quinti; 2. Francovich Oscar, 3. Pighin Sante; 4. Canciani Cesare, 5. Ius Adelchi.

Corsa m. 3000: 1. Tondolo Sigfrido da Buia in 10.11 2 quinti; 2. Zanolin Domenico; 3. Marcuzzi Mario; 4. Scagnetti; 5. Sant.

Salto in alto: 1. Faidutti Aldo m. 1.62; 2. De Pascal Carlo di Udine 1.60; 3. Pittoni Sergio 1.58.

Salto in lungo: 1. De Pascal Carlo m. 5.80; 2. Pittoni Sergio 5.55; 3. Duchelle

Lancio del giavellotto: 1. Duchelle Vittorio m. 39.44; 2. Jus Adelchi m. 25.

Getto palla di ferro: 1. Faidutti Aldo di Udine m. 10.55; 2. Bellina Aldo m. 10.34; 3. Duchelle Vittorio in 9.54.

Lancio del disco: 1. Bellina Aldo m. 32.10; 2. Carlini Mario ci Udine m. 28.70.

La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal Comando federale dei Fasci G. di Combatt.

IPPICA

La riunione a Mirafiori

TORINO, 2 — Risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori. Tempo e terreno ottimi.

Premio Elvo, L. 5000 m. 1800: 1. Lady Gay (Marchetti), 2. Pomia, 3. Damo. 2 lungh, 1 lungh mezza.

Premio Valperga. L. 5000, metri 1400. 1. Pantagrule (Zabrak); 2. Silver Eagle; 3. Geri. 1 lungh., 2 lungh

Premio della Moda. L. 12.000 m. 2000: 1. Bluette (Marchetti), 2. Don Rodrigo; 3. Esplosivo, 1 lungh, 1 lunghezza.

Premio Levanna. L. 4000. m. 900: 1. Valoran (Watkins), 2. Zenia; 3. Mirafiori. 1 lungh. 3 lungh.

IMPRESE E PRODEZZE DEI GIOVANI ATLETI DEL CICLISMO

Il veneto Boffo campione nazionale degli juniores

dopo una vivace ed appassionante contesa dominata dai toscani

L'ordine d'arrivo

1. Boffo Giovanni, della Società Ciclisti Padovani, alle ore 18.44'', il quale impiega ore 3.35' a compiere il percorso di 125 km. alla velocità media oraria di km. 34,883.
2. Bartali Gino, della Società Sportiva Aquila di Ponte a Emma, in ore 3.35'7'' 1/5.
3. Bini Aldo del Veloce Club Pratese, in ore 3.35'7'' 2/5.
4. Mollo Enrico del G. S. Fiat di Torino in ore 3'35'8''.
5. Crippa Emilio dello S. C. Focesi di Milano, in ore 3.35'12''.
6. Cecchi Ezio del G. S. Aquila di Castel Martini in ore 3.36'42''.
7. Bergonzoni Novello del Velo Sport Reno di Bologna;
8. Caffanelli Angelo dell'Audace S. S. di Osnago;
9. Manfredi Giuseppe dell'Unione Sportiva di Mondovì;
10. Tonicelli Dario del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Milano, tutti con lo stesso tempo di Cecchi.

Seguono numerosi altri concorrenti in tempo massimo.

Tradizione di vittoria

PADOVA, 2 — Mentre sulle difficili strade di Francia gli alfieri del ciclismo italiano stanno combattendo la più difficile battaglia dell'annata, le più giovani falangi dello sport italiano, rinnovato e rinnovatore sotto i segni del Littorio, danno quotidianamente luminose prove del loro valore, della loro tenacia e del loro ardire. Così i successi si ripetono, le affermazioni ogni giorno si susseguono e gli atleti italiani passano vittoriosi su tutte le strade del mondo.

La prova d'oggi, per il campionato ciclistico italiano dei dilettanti juniores, era giustamente assunta ad importanza di eccezione in quanto essa doveva o meno confermare se gli atleti del ciclismo dell'ultima generazione erano poi in realtà di una classe tale da permettere di poter loro predire un radioso avvenire e si potesse quindi sperare in una degna successione degli attuali «assi» che da anni stanno imponendosi nei ripetuti confronti contro ogni avversario.

E la prova è risultata delle migliori. In un percorso di soli 125 km., ma notevolmente severo per le asperità naturali e reso ancor più difficile dalle eccezionali condizioni climateriche, i giovani dell'ultimo bando hanno combattuto una delle più belle battaglie che la storia del glorioso ciclismo italiano possa annoverare. Non tanto i risultati tecnici possono stare a confermare la realtà dell'asserto, quanto le prodezze dagli atleti in lotta compiute: ciò che sta a dimostrare le loro belle doti di combattenti tenaci ed ammirabili che ne faranno di essi i campioni del domani.

La gara, aspramente combattuta lungo il difficile percorso, si è risolta con un finale a sorpresa che ha procurato la vittoria ad un atleta meritevole sì di un alloro ambito, ma che non s'era certo dimostrato il migliore fra quanti erano scesi in lotta dalle più lontane regioni d'Italia. La cronaca dirà come avvenne l'incidente del quale il Boffo seppe approfittarne per strappare la più bella vittoria; incidente veramente banale ma che ha tolto la possibilità di vedere impegnati, nello sforzo decisivo, quelli che erano stati, con il vincitore, i dominatori della prova.

Sia lode pure a Giovanni Boffo. Il forte e generoso atleta della rinnovata Società Ciclisti Padovani non ha certo carpito la vittoria, anche se la sorte ha voluto favorirlo. Del resto dalla stessa sorte era stato in altre occasioni ben male ricompensato. Egli si è dimostrato infatti uno fra i migliori in gara. Sempre fra i primi all'attacco, pronto sempre ed audace all'azione offensiva come pure sempre attento e generoso in quella difensiva. Ha combattuto con tattica accorta e mai è venuto meno alla fiducia in lui riposta. La vittoria ha premiato un atleta meritevole che saprà certo tenere ben alta la maglia azzurra iersera indossata per la prima volta. Con lui saranno felici di questo successo gli sportivi del Veneto che vedono così un altro loro campione affermarsi vittoriosamente nell'arringo nazionale, quale segno di un ambito primato strenuamente conteso ed altrettanto strenuamente e vittoriosamente difeso.

Ma nell'ora della gioia per questo inatteso ed ambito successo non si dimentichino gli altri atleti, altrettanto forti e valorosi, che la sorte ha malamente colpito. Primo fra tutti Aldo Bini, l'aitante corridore che la forte e generosa Toscana ha inviato nella ospitale terra veneta quale rappresentante, con i degni corregionali Bartali e Cecchi, di una forte generazione di atleti che la vittoria ha più volte premiato. Bini era atteso alla prova con malcelata impazienza. I critici avevano fatto del toscano il loro grande favorito; perciò egli era oggi osservato, seguito con raro interesse. Si deve onestamente dire che il Bini ha superato la prova nel modo migliore. Anche se il lauro del successo non ha cinto la sua fronte, purtuttavia è doveroso riconoscere ch'egli si è dimostrato il più forte concorrente in gara. Peccato appunto che l'incidente più sopra lamentato abbia tolto la possibilità di vederlo impegnato con Boffo nella volata finale, l'episodio emozionante che ormai tutti attendevano.

Il valoroso corridore toscano — che fu seguito amorevolmente lungo tutto il percorso dai dirigenti della sua società e da alcuni appassionati giunti appositamente a Padova — ha dato ieri una prova più che convincente delle sue belle doti. Agile e veloce sul passo, sicuro e resistente in salita fu sempre in prima fila, fu il primo a partire al contrattacco contro l'audace Bergonzoni e merito tutto suo fu se il bolognese venne raggiunto prima del traguardo. Bini ha avuto in Bartali e Cecchi due compagni di pari valore, di pari generosità. La stessa cronaca della gara dice ampiamente della prova fornita dai due forti corridori toscani che hanno costituito, con il loro caposquadra, una triade di primario valore.

La Toscana ha nella nuova generazione degli atleti che terranno ben alti e per molto tempo i suoi colori. I successori di Linari, di Meini, di Gestri e tanti altri campioni di valore sono ormai pronti per raccogliere la degna eredità.

Il Veneto, oltre a Boffo, non ha piazzato ufficialmente ai primi posti altri atleti. Ma la colpa è solo.... degli organizzatori i quali non hanno lasciato raccogliere che l'ordine d'arrivo dei primi dieci mentre nessuna classifica ufficiale è stata diramata. Si mancherebbe però al dovere non ricordando che Rigoni e Polone molto contribuirono alla bella affermazione di Boffo. Entrambi i padovani, poi, unitamente al veneziano Sperandio, al vicentino Adami e Carniato giunsero in pista col secondo gruppo a breve distanza dai primi. Affermazione notevole, dunque, che sta a dimostrare come il Veneto possieda ancora e sempre atleti forti e valorosi capaci di imporsi nel confronto con gli avversari delle altre regioni e pronti anch'essi ad assumere una gloriosa eredità con la quale ne sarà completata un'altra gloriosa tradizione.

L'Emilia ha avuto in Borgonzoni il suo uomo migliore. Coraggioso, forte e resistente, il bolognese è solo partito troppo presto all'offensiva. Non ha potuto perciò resistere all'attacco portatogli dagli avversari coalizzati ai suoi danni. Egli ha compiuto però una prova degna di elogio e le condizioni di freschezza nelle quali è giunto all'arrivo stanno a confermare l'indubbia classe di questo ragazzo sorto da quel ricco vivaio di atleti ch'è sempre stato il Velo Sport Reno di Bologna. Pure la squadra di Carpi si è distinta anche se la sfortuna non le abbia permesso di raccogliere una affermazione pari al valore dei suoi componenti.

Fra le regioni all'avanguardia nel campo ciclistico sono mancate alla prova la Lombardia, il Piemonte e la Liguria. Quest'ultima non ha avuto, si può dire, rappresentanza, mentre le prove del giovane Crippa, di Caffanelli e di Toninelli non possono certo soddisfare l'appassionato Venini che nella fertile terra lombarda ha sempre raccolto numerosi gli atleti di classe e di valore indubbio. Lo stesso dicasi per il Piemonte che non può certo contare, si deve credere, in Mollo e Manfredi quali suoi migliori rappresentanti; se pure si debba tenere conto della buona prova da essi oggi sostenuta.

Nel complesso, quindi, la manifestazione è pienamente riuscita sotto ogni aspetto e l'incidente finale nulla può aver tolto al valore della dimostrazione veramente efficace data oggi dalle giovani forze del ciclismo italiano lanciate verso il più radioso avvenire.

Al seguito dei corridori

attraverso la piana e l'altura venete

Iniziattesi nel pomeriggio di sabato le operazioni di punzonatura e controllo si completarono solo nella mattinata di ieri per il ritardato arrivo di alcuni concorrenti. Nel complesso però le defezioni sono limitatissime: 87 su 96 sono infatti i partecipanti che alle ore 15 si danno convegno al velodromo comunale «Giovanni Monti». Ultimate sollecitamente le ultime formalità, alle 14.50 il folto gruppo multicolore, preceduto dalle vetture della giuria e della stampa, si porta a Borgomagno per prendere il via che, dopo l'appello fatto dal segretario della società organizzatrice, viene dato alle ore. 15.9 dal capo dell'ufficio sportiva della Federazione padovana dei Fasci di Combattimento ing. Ferruccio Helmann.

L'inizio è veloce; si parte infatti a circa 40 chilometri all'ora e per un buon tratto l'andatura non diminuisce. Ad Altichiero il toscano Cecchi si attarda per noie alla catena ma presto rientra in gruppo. Sulle bellissime strade asfaltate i corridori fanno volentieri della velocità e così, salvo qualche breve rallentamento, si prosegue sempre a notevole andatura. A Campo S. Martino, Manfro fora. Nessuno però quasi se ne accorge o comunque l'incidente non viene considerato di eccezionale importanza chè il gruppo di testa continua senza sussulti la sua marcia veloce. Poco dopo forano anche Ulivetti e Gatti: quest'ultimo però è sollecito nel cambio ed approfittando anche di un rallentamento del gruppo può presto accodarsi ad esso.

A Cittadella si transita alle ore 13.54. In testa è il veneto Polone. Qualche strappo dei toscani non orta ad alcuna azione decisiva. Intanto a Carmignano rientra in gruppo Manfro il quale ha compiuto un notevole inseguimento. Pozzi si stacca ma presto rientra. Il sole che sino ad ora ha deliziato tutti quanti, scompare dietro una fitta cornice di nubi e poco dopo una piaggia minuta ma insistente porta un po' di refrigerio ai concorrenti. Ovunque una folla numerosa ed entusiasta attende il passaggio dei corridori applaudendo ai ropri beniamini e più specialmente ai veneti.

La fuga di Bergonzoni

Pure attraverso un'andatura sostenuta, una certa calma è regnata nel gruppo di testa. Ma quanto potrà durare ancora? Non sono ignote, infatti, le velleità bellicose anche pubblicamente espresse da alcuni fra i migliori concorrenti. Ed il colpo a sorpresa non si farà attendere. A San Pietro in Gù è scappato il bolognese Bergonzoni. A questo tentativo non si era data sulle prime grande importanza ma intanto il tempo passa, i chilometri si assommmano ed il campione del Velo Sport Reno aumenta sempre il suo vantaggio.

Vicenza è in breve raggiunta. Lungo il giro di circonvallazione il gruppo si fraziona ma presto si ricompone. Coffarelli cade ma si rialza subito. Si hanno adesso le prime avvisaglie della bataglia che sarà scatenata sulla salita di S. Agostino. I più irrequieti sono i toscani che paiono decisi a partire con ferma volontà all'inseguimento del fuggitivo. Ci si avvicina alla salita e quasi tutti i concorrenti procedono al cambio del rapporto. Una oerazione questa che una volta serviva da sola per scatenare le più furibonde battaglie, oggi invece col progresso della meccanica il corridore in un attimo ti può cambiare più rapporti.

Mentre Bergonzoni se ne prosegue tutto solo ed ha già portato a quasi due minuti il suo vantaggio, il gruppo di testa inizia adesso la salita di S. Agostino che è anche la prima asperità della giornata. Guidano Gottardi e Reggiani; vicini sono Pellissero e Cagliatti; quindi il gruppo compatto dei toscani e dei veniti. Alle prime difficoltà il veneziano Sperandio, che non sembra essere nella sua migliore giornata, retrocede leggermente. Beronzoni raggiunge il culmine della salita con 2'10'' di vantaggio e se ne invola tutto solo lungo la non troppo ripida discesa. Nel gruppo di testa invece nessun mutamento; qualche lieve distacco viene presto colmato. Fra i concorrenti più in vista ed anche più osservati è il toscano Bini che impressiona favorevolmente per le sue belle doti: un vero atelta dalla pedalata agile e rotonda che non pare quasi sentire lo sforzo dell'azione. Pure una buona impressione destano i veneti che sono sempre in prima fila e con la forte rappresentanza della Toscana paiono dominare la situazione.

L'inizio dell'inseguimento

Il gruppo frazionatosi lungo l'ascesa sta adesso ricomponendosi; in breve anche i ritardatari rientrano. L'andatura adesso rallenta. Si è forse rinunciato ad inseguire il bolognese? Non è a credersi che i «ledares» sembrano tutti in buone condizioni ed animati anche da serie intenzioni. La pioggia intanto è da un pezzo cessata ed è adesso un polverone asfisiante che... delizia. Prima di Ponte di Nato, Pelissero tenta una fuga coadiuvato da Stucchi; la lotta si fa presto vivace, ma in breve i due fuggitivi vengono raggiunti e questo per merito particolare dei toscani che capitanati da Bini sono partiti subito con decisione al contrattacco. a mossa niente affatto strategica dei due fuggitivi pare aver riscaldato i concorrenti che approfittano per insistere nell'azione intrapresa e dare, finalmente, la caccia al vero fuggitivo: il bolognese Bergonzoni il quale con azione agile e sicura è andato sempre più aumentando il suo vantaggio che adesso è di oltre tre minuti. Bini, Bartali, Cecchi, Tarenzi, Caffanelli e Lira si staccano di forza dal gruppo e partono decisamente all'attacco, mentre pure gli altri inseguono veloci. S'inizia adesso la durissima salita di Castelnuovo e qui la gara si crede avrà la sua decisione. Bergonzoni è sempre in netto vantaggio e tale vantaggio pare debba conservarlo. Ma lo sforzo della dura ascesa si fa presto sentire, ed il bolognese, che a tre quarti della salita è sempre in testa, perde adesso continuamente terreno nei riguardi degli avversari, sempre più numerosi e sempre più pericolosi. Poco prima del culmine, che si aggiunge alle 17.43, il fuggitivo è ripreso. I primi a raggiunerlo sono Bartali e Bini a 20 metri; quindi Boffo, a 70 metri; Mollo, Crippa, Polone e Rigoni.

Dopo l'ascesa a Castelnuovo

L'ascesa che in certi punti è stata veramente penosa ha provocato una larga selezione. Numerosi concorrenti infatti hanno dovuto mettere piede a terra mentre altri sono riusciti a superare l'ostacolo soloa prezzo di uno sforzo sovrumano, e mentre altri ancora hanno approfittato del compiacente aiuto porto loro da alcuni volonterosi appositamente apestatisi lungo il percorso. Il gruppo di testa è adesso composto di non più di sei unità al comando di Bartali, cioè dei migliori concorrenti ai quali si è aggiunto il padovano Boffo. Vi si è invece staccato il napoletano Lamorrea, un bellissimo atleta dai mezzi notevoli, vittima di una caduta per fortuna senza conseguenze. Anche il vicentino Adami caduto nella discesa non ha subito gran danno. Un audace tentativo di fuga di Bartali è stato sventato dopo una veloce rincorsa. Contrariamente, dunque, a quanto credevasi, la temuta salita di Teolo non ha portato ad alcuna decisione. Ormai i migliori corridori hanno formato i due o tre gruppi di testa che si seguono a breve intervallo ed ogni decisione è così rinviata alla volata finale che si disputerà nella bella pista del velodromo comunale.

Al comando adesso sono i toscani Cecchi e Bartali con lieve distacco tra loro; segue a breve distanza un gruppo composto da Mollo, Crippa, Boffo e Bini; più indietro ancora Polone e Rigoni; indi altri due gruppi tra i quali i veneti sono in buona posizione e specialmente Sjerandio che s'è riavuto dalle incertezze iniziali e sta guadagnando adesso numerose posizioni.

La sorpresa finale

Dopo le Serriole, Cecchi si unisce a Bartali e di conserva procedono velocemente verso Tencarola. Intanto Boffo e compagni diminuiscono sempre più il loro distacco. Al campo d'aviazione i due toscani sono raggiunti dal gruppo composto da Bini, Mollo, Crippa e Boffo e tutti uniti — solo Cecchi ha una ventina di metri di vantaggio — assano dal ponte scaricatore.

Ormai nessuna sorpresa si crede sia più possibile; il gruppo dei toscani domina per numero e per classe di atieti; le previsioni si sono dunque avverrate. Ma quando però la dea bendata vuole porsi di mezzo i piani meglio studiati, le imprese più coraggiose, il valore a nulla servono. Ecco difatti i sei corridori avvicinarsi al traguardo, e proprio adesso succede il colpo a sorpresa. Al bivio di via Giordano Bruno con via Giosuè Carducci le sebnalazioni non sono sufficienti e il gruppo segue un motociclista iù o meno autorizzato, ma questi sbaglia strada. Il solo ad accorgersene è Boffo che, pratico del sito, se ne invola tutto solo verso il velodromo. Quando gli avversari se ne accorgono, benchè non sieno passati che pochi secondi, è ormai troppo tardi; essi devono ritornare indietro per oltre cento metri mentre il padovano fila tutto solo verso la vittoria. La posta è perduta per i valorosi atleti toscani. E così mentre Boffo, quasi incredulo della fortuna che ha voluto si benevolmente aiutarlo, compie velocemente il secondo giro di pista irrompe nel velodromo la piccola sfortunata pattuglia dei suoi avversari. Il campione patavino fra gli applausi scroscianti dei presenti compie anche l'ultimo giro e taglia velocemente vittorioso il traguardo. Gli par di sognare tanta è la gioia per il successo. Tutti lo abbracciano, tutti lo acclamano, tutti lo vogliono; egli non sa a chi rispondere. Viene portato in trionfo mentre poco dopo cap. comm. Vittorio Emanuele Spositi, Segretario dell'Unione Velocipedista Italiana che ha seguito la gara, gli infila la maglia azzurra col tricolore di campione d'Italia.

Due lacrime di gioia rigano il volto del bravo seppur fortunato fanciullo. Pochi metri iù in là invece lacrime di dolore sono versate da un'altro valoroso quanto sfortunat atleta: è Bini, l'alfiere del ciclismo toscano che si è visto togliere dalla sola sfortuna la vittoria più bella e più attesa. Egli, con i suoi compagni di ventura, ha compiuto i tre giri di pista quasi senza impegno, solo per onore di firma.

Subito dopo giungono, con breve intervallo, due gruppi numerosi, ma i concorrenti non ossono essere classificati per il generale disordine che regna all'interno....

Carlo Luigi Rossi

Canazza, Zanaga e Segato

vittoriosi nella riunione su pista

Alle ore 16.30 ha avuto inizio la riunione d'attesa che ha dato i seguenti risultati:

Velocità allievi: 1. Batteria: 1. Leonardi; 2. Biasiolo; 3. Rossetti; II. batteria: 1. Canazza Angelo, 2. 2. Pauro, 3. Pirani, 4. Merzola; 3. batteria: 1. Quintavalle; 2. Rizzetti; 3. Niccoli Repechage: 1. Pauro, 2. Rizzati, III Biasiolo.

Finale: 1. Pauro Dino (ultimi 200 m. in 14') 2. Leonardi Alcide della Ciclisti Padovani; 3. Quintavalle Rino id; 4. Canazza Angelo id.

Velocità professionisti (in tre prove): 1. prova: 1. Canazza, 2. Zanaga, 3. Segato, 4 Andretta; 2. prova: 1. Canazza, 2. Zanaga, 3 Andretta, 4 Segato. — 3. Prova: 1. Segato, 2 Canazza, III Zanaga, 4 Andretta.

Classifica Finale: 1. Canazza Aldo di Solesino, p. 4.

2. Zanaga Adriano di Padova p. 7, 3. Segato Guglielmo di Vicenza, p. 8; 4. Andretta Antonio id. p. 11.

Inseguimento professionisti (10 giri di pista - traguardo ogni cinque giri). I traguardi sono vinti da Canazza (2), Segato (2), e Andretta.

Al 13.o giro Segato scappa e riesce a conquistre una ottantina di metri di vantaggio, aggiudicandosi così indisturbato il 3.o e 4.o traguardo. Al 21 Andretta pianta egli pure in asso Canazza e Zanaga e riesce a ricongiungersi al consocio e a vincere l'ultimo traguardo.

Classifica finale: 1. Segato Guglielmo, in 12'35'' p. 18; 2. Canazza Aldo p. 17; 3. Zanaga Adriano p. 12 4. Andretta Antonio p. 11.

Il giro d'Ungheria

Il disgraziato finale

dei corridori italiani

BUDAPEST, 2. — Una tappa disgraziata per gli italiani che si erano promessi per l'ultima corsa di poter ancora avvantaggiarsi e terminare vittoriosi. Invece per incidenti vari e bucature, essi sono terminati lontano, ed il primo classificatosi è stato Morbiatto che giungeva tredicesimo. Il più colpito è stato Servadei che a terra per la rottura di una forcello perdeva contatto e non poteva più riprendere data la brevità della tappa. Egli ha perso così il secondo posto nella classifica generale, e la squadra italiana che sino ad ieri era in testa alla classifica per Nazioni risulta in terza posizione. Il vincitore è stato lo svizzero Settler che del resto è apparso il migliore fra tutti i concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Durin (Francia) che compie il percorso della quarta e ultima tappa Gyor-Budapest di km. 132 in ore 3, 10' 10'' alla media oraria di km. 28.700; 2. Haezon (Ungheria) 3, 10' 20''; 3. Haendel (Germania) ed altri in gruppo.

Degli italiani sono arrivati: 13. Morbiatto, 16.o Valletti, 18.o Servadei.

Classifica generale: 1. Settler (Svizzera) in ore 36.24.22; 2. Martin (Francia) in 36.32.39; 3. Orezan (Ungheria) in 36.36.42; 4. Servadei (Italia) in 36.39.'7.

Classifica per Nazioni: 1. Ungheria squadra A) ore 110.16.52; 2. Ungheria squadra B) in ore 110.43.51; 3. Italia in ore 110.44.43 4. Svizzera, 5. Germania, 6. Francia.

La squadra B) dell'Ungheria è stata successivamente squalificata, sicchè l'Italia viene a classificarsi al secondo posto.

Maserati vince in volata

il Giro della Bergamasca

CRESPI D'ADDA, 2. — Il 9.o Giro ciclistico della Bergamasca per dilettanti e indipendenti è stato corso oggi da sessanta concorrenti ai quali il senatore Crespi ha dato il via. La gara non è stata velocissima, in considerazione anche della lunghezza del percorso e delle difficoltà dello stesso, ma si è risolta in volata da sette corridori che precedevano di poco un'altro gruppo. Il giovane Maserati Attilio con uno spunto veloce ha dominato sul traguardo i suoi avversari giunti tutti a ridosso del vincitore.

Ecco la classifica: 1. Maserati Attilio (Cesare Battisti Sportiva di Milano) che compie il percorso di km. 155 in ore 4.31 alla media oraria di km. 34.800; 2. Rovida Carlo (Battisti Sportiva) a mezza macchina; 3. Migliorini Ennio (G. R. Ganfoldo Milano); 4. Piubellini (U. S. Legnanese); 5. Medri (G. S. Focesi Milano); 6. Codazza (S. S. Genoca Milano) tutti in gruppo; 7. Castagnoli (Battisti Sportiva) a cento metri; 8. Robusti (S. C. Genova Milano); 9. Gardella (U. S. Itala Parma); 10. Maggioni S. C. Osnago), ed altri venti in tempo massimo.

La Coppa Crespi è stata assegnata alla Cesare Battisti Sportiva di Milano.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato di mezzofondo

Simionato vince a Noale

NOALE, 2. — La eliminatoria comunale del campionato dopolavoristico di mezzo fondo si è svolta oggi su un percorso di tre km. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Simionato Carlo, 2. Varetto, 3. Giustina.

Giacomelli vittorioso nel campionato ragazzi

dopo un brillante duello col veneziano Degan

(M.) Organizzato ottimamente dal V. C. C. Veneziano si è disputato ieri, sul percorso Mestre, Martellago, Scorzè, Mogliano, Marocco, Mestre pari a Km. 30, il campionato veneto «ragazzi» che è stato appannaggio del bravo Giacomelli di Schio. Questo ragazzo, che aveva avuto modo di distinguersi in numerose corse della Provincia di Vicenza e di fuori, ha conquistato il campionato cui aspirava. Egli è degno dell'affermazione inquantochè, non badando alle precedenti vittorie, ha palesato delle doti superiori a quelle di tutti i concorrenti in gara, brillando durante il percorso ed imponendosi allo sprint su un folto lotto di aspiranti al titolo. Giacomelli, se persevererà nella carriera così brillantemente iniziata, se continuerà a correre senza però massacrarsi, potrà divenire un ottimo corridore su strada.

Degno competitore perchè al pari di lui animò la contesa, perchè fu sempre all'erta e pronto a sventare gli attacchi, perchè terminò la corsa con una volata irresistibile, gli fu il veneziano Degan, che giovedì scorso conquistava il Campionato Triveneto. Al giovane rappresentante del «Veloce» ha mancato il successo per un soffio. Forse ha risentito lo sforzo recente o forse gli è mancato, nella volata finale, un po' di aiuto per farsi luce nel gruppo. Troppi erano i suoi accaniti avversari cosicchè fu sempre alla frusta per sventarne gli attacchi; così come in volata fu da questi irrimediabilmente chiuso.

Il vicentino Tabacchi è stato pure lui un brillante attore di questa contesa: fu tra coloro che inscenarono i più seri tentativi di fuga. In volata si difese a denti stretti ma dovette cedere le prime piazze ai migliori specialisti. Quarto è riuscito a piazzarsi il trevigiani Vicini, che ebbe modo di brillare come in una corsa recentemente disputata qui. Nell'ordine finirono il bassanese Maluccelli e i veneziani Masiero, Mogno, Ganzi, Favaretto e Meneghetti.

La partenza, in Via Castellana, viene data con lieve ritardo. Il gruppo prosegue al completo fino a Martellago. Qui tre sconosciuti tentano di lasciare i compagni; i migliori danno loro la caccia e poco dopo il gruppo è ricomposto. Giacomelli appare irrequieto e di tanto in tanto opera degli scatti: è Degan che lo riduce a miti consigli. A Scorzè cadono Forti e Mion, senza però farsi male. A Peseggia sono i vicentini che tentano di andarsene, coadiuvati dai bassanesi che arrestano l'andatura degli inseguitori. Fuin e Degan ricomporranno le file dopo una lunga tirata.

Si va verso Mogliano in buona compagnia ed a passo sostenuto. Qui tenta di scappare Marangoni che sarà presto ingoiato dal gruppo. A Marocco comincia la caccia alle migliori posizioni per la volata finale. Bassanesi e vicentini tirano come dannati seguiti dall'intera muta.

A 300 metri dal traguardo sono ancora in testa i citati ma a meno di cento metri dallo striscione Giacomelli avanza su tutti. Indi si fa luce Degan che lo insegue e lo rimonta gradatamente ma non completamente. Finiranno separati da una ruota.

L'ordine d'arrivo: 1. Giacomelli Alberto, V. C. Schio; 2. Degan Giuseppe, V. C. C. Veneziano; 3. Tabacco Marino, V. C. Vicenza; 4. Vicino Angelo, U. C. Trevigiani; 5. Maluccelli Giuseppe, V. C. Bassano; 6. Masiero Serafino, Pedale Veneziano; 7. Mogno Luigi, idem; 8. Ganz Bruno, G. S. Serenissima; 9. Favaretto Pietro, Pedale Veneziano; 10. Meneghetti Renato, idem.

Scherens si aggiudica

il Gran Premio di Parigi

PARIGI, 2. — Il Gran Premio di Parigi riservato agli sprinter, dopo le eliminatorie svoltesi domenica scorsa e ieri sera, ha visto oggi la finale davanti ad un pubblico imponente. La sorpresa della giornata è stata la sconfitta di Michard per opera del tedesco Richter nella semifinale, il quale etntrato in finale veniva poi regolato dal campione del mondo Scherens.

Ecco il risultato: Semifinali: Richter batte Michard; Scherens batte Gerardin.

Finale: 1. Scherens che batte Richter in due prove su tre.

A Minasso la Coppa Remmert

S. MAURIZIO CANAVESE, 2. — La gara ciclistica per la Coppa Remmert valevole anche per il campionato piemontese dielttanti è stata disputata oggi da un buon numero di corridori, tra cui tutti i migliori aspiranti al titolo, e la gara ha avuto fati vivaci specie nelle alture della zona, ove un gruppetto di corridori si sono imposti prendendo un lieve vantaggio che hanno potuto mantenere fin sul traguardo. Minasso batteva in volata Lessone e Sella, ma contro il vincitore pende un reclamo poichè appena passato lo striscione dell'ultimo chilometro avrebbe trattenuto per la maglia il suo più diretto avversario.

Ecco pertanto la classifica non ufficiale: 1. Minasso Andrea (G. S. Biagio Nazaro di Trieste) che compie il percorso di km. 185 in ore 6.29 alla media di 28.791.

2. Lessona Felice (S. S. Baracchi Torino)a ruota; 3 Sella Nino (Pro Vercelli) a una macchina; 4 Oggero Domenico 6.30; 5. Graglia Giuseppe; 6 Lusiani; 7. Balmanion; 8 Castiglioni; 9 Lupo; 10 Cadella ed altri 11 in tempo massimo.

Vittorie di piloti e di macchine italiane

nella prima prova del campionato della montagna

GAISBERG, 2. — Le gare automobilistica in salita valevole per il campionato europeo della montagna, sull'aspro percorso di km. 8. 624, ha visto oggi un lotto imponente di corridori europei in lotta col cronometro per l'assalto al rècord detenuto dal compianto von Morgen con 7'44'' 5 decimi. Per l'occasione erano convenute sul luogo numerose comitive di automobilisti, rta cui una carovana da Verona. La maggior parte dei partecipanti correvano con macchine italiane. E' stato un trionfo per i guidatori e per l'industria nazionale. I nostri piloti hanno riportato sette vittorie di categoria su nove, abbassando anche quattro records, compreso quello assoluto. Ecco le classifiche:

Categoria Sport - Fino a 1100 cc.: 1. Premoli su Maserati in 11 primi 12 secondi.

Classe fino a 1500 cc. I. Ferroni su Maserati in 5'4''. Classe fino a 2000 cc. 1. Colten su Bugatti in 8'45'', nuovo record. Categoria fino a 3000: 1. Tadini su Alfa Romeo in 8'11'' 9 decimi alla media di km. 87.950, rècord assoluto della categoria sport. Classe oltre i 3000 cc. 1. Strazza su Lancia in 8'34''.

Categoria corsa: Classe fino a 1100 1. Landi su Maserati in 8'36'', nuovo record. Classe fino a 1500: 1. Ruech su Alfa Romeo in 8'24'' nuovo rècord.

Classe fino a 2000 cc: 1. Romano su Bugatti in 8'35''. Classe oltre 2000 cc. 1. Trossi su Alfa Romeo in 7'42'' 7 decimi alla media di km. 91.726, nuovo record assoluto; 2. Premoli su M. B. P. in 7'50''.

Borzacchini batte Varzi

nella Susa-Moncenisio

SUSA, 2. — La più classica corsa italiana, la Susa Moncenisio, la cui prima edizione venne disputata nel 1902 quando le automobili erano alle prime origini, e che fu vinta da Vincenzo Lancia alla media, allora spettacolosa, di km. 44 all'ora, ha avuto oggi la sua effettuazione con affluenza di concorrenti e di pubblico entusiasta. La gara era anche valida per il campionato italiano e l'interesse maggiore era costituito dal duello Varzi-Borzacchini. Il primo deteneva anche il record ottenuto nel 1931 in 16'25'' 1 quinto. Oggi questo rècord è crollato non solo dal suo stesso detentore ma pure da Borzacchini che sulle rampe superava il suo più temibile avversario.

Varzi che doveva partire con la nuova Bugatti 4900 ha preferito invece la 2300 che sebbene ottima è apparsa insufficiente a battere l'Alfa Romeo di Borzacchini, vincitore assoluto della prova. Una ottima gara hanno fornito le macchine utilitarie; le Balilla hanno fatto miracoli nella dura ascesa. Nessun incidente ha turbato la manifestazione, strade perfette e asciutte. Erano presenti il Ministro Garzena, e tutte le principali autorità di Torino e della regione. Il percorso era di km. 22.400. Ecco le classifiche:

1100 cmc: 1. Beccaria (Fiat Balilla) in 19'45''; 2. Spotorno (Fiat) 21'42'' 3 quinto; 3. Pratolongo su Fiat 22'19'' 1 quinto.

Categoria sport: — Classe fino a

Classe fino a 2000 cmc: 1. Penati (Alfa Romeo) in 17'44'' un quinto; 2. Foligno (Alfa Romeo) 17'50'' 2 quinto; 3. Tuffanelli (Maserati) 18'11''.

Classe oltre 2000 cmc: 1. Balestrero (Alfa Romeo) in 16'36''; 2. Cornaggia (Alfa R.) 16'53 2 q; 3. Bona id. 16'54'' 3 q.

Categoria corsa: Classe fino a 1100 cmc. 1. Barattieri (Maserati) in 17'24'' 2 quinto.

Classe fino a 2000 cmc: 1. Minozzi (Bugatti) in 16'38'' 3 q.; 2. Castelbarco (Maserati) 16'54''; 3. Dalla Chiesa (Alfa Romeo) 17'51''.

Classe oltre 2000 cmc: 1. Borzacchini (Alfa R.) in 15'51'' 1 q. alla media di km. 83.641 (nuovo record e vincitore assoluto) (vecchio record Varzi in 16'25'' 1 quinto); 2. Varzi (Bugatti) 16'6'' 4 q.; 3. Ferrari (Bugatti) 16'27'' 4. Alloatti (Bugatti) 16'42'' 3 quinti; 5. Battaglia (Alfa R.) 16'44'' 2 q.; 6. Carraroli (Alfa Romeo) 17'11'' 1 quinto.

Etancelin vittorioso

nel Circuito di Reims

REIMS, 2. — Sul circuito della Marna di km. 7.820, ripetuto 51 volte, si è disputato il Gran premio automobilistico che ha visto radunati gli specialsti della veloctà, tra cui Nuvolari, che partiva favorto avendo vinto l'anno scorso sullo stesso circuito il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia. Il pubblico immenso ha potuto ammirare le prodezze dell'italiano il quale, velocissimo, si portava subito in testa e rimaneva in tale posizione per oltre 200 chilometri, marciando ad una velocità media di km. 146 all'ora; ma dopo un rifornimento la macchina non rispondeva più al guidatore che, dopo altri arresti, era costretto definitivamente ad abbandonare. Anche Leux abbandonava la corsa, che ha avuto sul finale una lotta emozionante fra Eancelin e Vimille. Il primo, fermatosi ai box, perdeva la prima posizione in cui si trovava dopo l'abbandono di Nuvolari e veniva passato da Vimille ,ma proprio all'ultimo giro e quasi sul traguardo finale, oltrepassava di nuovo l'avversario per vincere di pochi metri. Il corridore Moll veniva messo fuori gara per aver ricevuto l'aiuto dei meccanici fuori del luogo di rifornimento stabilito. L'Italia però ha trionfato con l'ndustria, avendo tutti gli arrivati macchine italiane. Ecco la classifica:

I. Etancelin su Alfa Romeo che compie il percorso di km. 399 in ore 2.45.12 3 quinti alla media oraria di km. 144.952; 2. Vimille su Alfa Romeo in ore 2.45.12 3 quinti; 3 Sommer su Alfa Romeo a tre giri; 4 Straigh su Maserati a sei giri.

Chiron - Chinetti vincono

il Gran Premio del Belgio

SPA. 2 — L'industria italiana, sebbene con corridori stranieri, ha ottenuto anche quest'anno il successo nella dura e lunga corsa automobilistica delle 24 ore sul circuito di Francorchamps. La coppia Siena-Brivio, già vincitrice della prova l'anno scorso, che all'inizio della corsa odierna aveva preso il comando della medesima, si è mantenuta in posizione fino a questa mattina, ma poi per un guasto irreparabile è stata costretta ad abbandonare. Numerosi incidenti e gran numero di ritirati hanno caratterizzato il finale di gara, che è stato vinto dalla coppia Chiron-Chinetti. Le Alfa Romeo hanno ottenuto la vittoria assoluta a tempo di rècord, occupando tutte le piazze d'onore.

Ecco la classifica: 1. Chiron-Chinetti su Alfa Romeo che compie nelle 24 ore km. 2806.423 alla media oraria di km. 116.934, nuovo record; 2. Stoffel-Simmer su Alfa Romeo; 3. Greev-Tellusson su Alfa Romeo.

IPPICA

A Sansone Great il Premio Savoia

ROMA, 2. — Nella riunione notturna delle corse al trotto nell'ippodromo di Villa Glori è stato disputato il premio «Savoia» di lire 20.000 su un percorso di metri 2100. Hanno partecipato alla corsa undici cavalli. Sono giunti: 1. «Sansone Great» del comm. Palazzoli guidato da Dieffenibarcher; 2. Tasso; 3. «Finarium Great», tempo 3' 2'' otto decimi. Totalizzatore lire 10. lire 35, lire 6.50, lire 6, lire 7.50.

I Campionati Veneto-Trentini di Pugilato

La bella vittoria della squadra veneziana

Goretti, Pandolfini, Di Curti, Tommasi, Vigorelli, Giberti, Chignola e De Marchi nuovi titolari

Un lusinghiero successo ha avuto ieri la manifestazione per i campionati veneti di pugilato. Una cinquantina di pugili, che rappresentavano i più fioriti centri della regione, ove la «nobile arte» è particolarmente curata, sono saliti sul ring, dando vita ad incontri vivaci e combattuti. L'organizzazione perfetta, curata dal commissario veneto della Federazione sig. Angelo Cedolini e dai suoi collaboratori, ha permesso che i numerosi incontri abbiano avuto luogo regolarmente senza interruzioni nel pomeriggio per i quarti di finali e per le semifinali e nella serata le finali, mentre in mattinata si è proceduto alle varie operazioni preliminari.

Il ritiro della Mezzomo

La manifestazione è stata però turbata da un gesto riprovevole ed antisportivo dei dirigenti della Mezzomo di Padova, i quali dopo l'incontro di finale tra il padovano Attilio Nalin e Antonio Di Crti dellau Reyer, vinto da quest'ultimo, ritiravano la squadra dalla disputa, perchè, secondo il loro punto di vista, la vittoria anzichè al veneziano doveva essere del Nalin. Solo il campanilismo ha reso ciechi i padovani, poichè realmente il Di Curti, dopo essersi aggiudicato la prima ripresa era leggermente superato dal padovano nella seconda ma nella terza il Di Curti aveva nuovamente ragione dell'avversario, col da chiudere in proprio favore l'incontro. Questo gesto della Mezzomo, che merita una severa punizione, poichè è assolutamente incomprensibile ed ingiustificato, ha tolto alla manifestazione due incontri che si presentavano interessantissimi e precisamente quello tra i medio-massimi Guido Chignola della Bentegodi di Verona e il padovano Giovanni Paolini e quello tra i due massimi Secondo De Marchi di Fiera di Treviso e il padovano Emilio Bellon.

Oltre alla squadra della Mezzomo, ch'era scesa a Venezia con un buon lotto di pugili bene preparati e a quella pure numerosa ed allenata della Costantino Reyer di Venezia, hanno partecipato ai campionati le squadre: Bentegodi di Verona, Dopolavoro Polisportivo di Fiera di Treviso, Benacense di Riva, Gruppo Pugilistico di Conegliano e l'Unione Sportiva di Rovereto.

La Reyer vittoriosa

La squadra veneziana della Reyer ha conquistato il primato in classifica, ma la sua vittoria sarebbe stata più netta, se non fosse stata perseguitata dalla sorte più nera. Figoni e Scalabrin due ottimi pugili non hanno potuto prendere parte ai combattimenti, il primo per una distorsione e l'altro per un dolorante «favo», mentre Celegato veniva tolto dalla competizione nell'incontro eliminatorio con il trevigiano Vianello, avendo accusato questi un colpo basso, ma sul quale non tutti i giudici si trovavano d'accordo. I veneziani che sono rimasti sulla breccia hanno però difeso validamente i colori della loro città assicurandole così l'ambito primato. La loro combattività e la loro perfetta disciplina meritano un elogio, nel quale sono accumunati vinti e vincitori, poichè tutti hanno profuso nei combattimenti ogni loro dote di entusiasmo e di valore. Sulla linea del valore, dopo quella veneziana, viene la squadra della Mezzomo, che ha portato a Venezia un lotto di pugili bene allenati e che negli incontri disputati sono stati fra i migliori. Pure numerose ed affiatate sono state le squadre del Dopolavoro Polisportivo di Fiera di Treviso e quella della Benacense di Riva sul Garda. La prima si è aggiudicata la seconda piazza nella classifica e l'altra la terza a pari merito con la Mezzomo, superando l'agguerrita squadra della Bentegodi di Verona.

Gli incontri eliminatori

Poco dopo le quindici si sono iniziati vari incontri eliminatori, fra i quali sono da citare quello tra il padovano Remo Camporese e Erminio Bolzan di Conegliano, vinto dapo una battaglia accanita ed entusiasmante da quest'ultimo, sfatando così il pronostico che dava appunto vincitore il padovano. Forse Camporese non credeva di avere di fronte un avversario abile e deciso a ben figurare, così è caduto privando la squadra padovana di uno fra i suoi migliori elementi. Il Bolzan poi nell'incontro di semifinale dava forfait al venziano Carlo Gilberti. Negli incontri di semifinali, ammirati sono stati i due fra le coppie dei pesi piuma ed in special modo, per la combattività e il valore dei due contendenti, tra il padovano Attilio Nalin e il veneziano Giuseppe Varino, incontro che è stato vinto ai punti con leggera superiorità dal socio della Mezzomo.

Dagli incontri eliminatori hanno potuto emergere sempre, eccettuato qualche caso fortuito, i migliori, cosicchè quelli di finali sono stati veramente interessanti e ricchi di fasi emotive. Di questi il migliore è stato senza dubbio quello tra Di Curti e Nalin. Erano di fronte due pugili che sapevano il fatto loro, abili nel loro sport preferito e dotati di una tecnica accurata e non comune per dilettanti. Se è sortito così un incontro veramente interessante e dalle sue fasi brillanti ed emotive il pubblico è stato trascinato all'entusiasmo. Allo stile migliore del veneziano ha fatto riscontro da parte del padovano una maggiore aggressività ed un'ottima difesa. Di Curti chiude la prima ripresa con un leggero vantaggio, nella seconda invece il padovano con la sua tempestività riesce a sorprender più volte Di Curti, il quale appare un po' sorpreso della continua aggressività dell'avversario, che si aggiudica così questa seconda ripresa. Nella terza ed ultima, dopo un inizio incento, Di Curti riesce a portare a bersaglio qualche ben aggiustato colpo di sinistro e aumentando sempre più in decisione è quasi sempre l'iniziatore della battaglia. Salin cerca di reagire, ma pure riuscendo a colpire qualche volta il veneziano, deve subire nettamente la superiorità di questi. Il verdetto che dà giustamente vincitore il veneziano solleva le vivaci proteste dei sostenitori padovani, mentre causa il ritiro della squadra padovana.

L'incontro tra i pesi mosca Luciano Goretti della Reyer e Renato Cerutti della Benacense si è risolto nel primo minuto d'inizio, poichè il Cerutti colpendo l'avversario al gomito si produceva una distorsione al pollice, per cui doveva rinunciare alla lotta ed alla conquista del titolo.

Nei pesi gallo Vincenzo Pandolfini della Reyer ha potuto dominare facilmente il giovane Angelo Bon, pure della Reyer, il quale risentiva della stanchezza degli incontri della giornata mentre Pandolfini, favorito dalla sorte, era al suo primo incontro. Se caloroso è stato l'applauso che ha salutato Pandolfini campione veneto, non meno entusiastico è stato quello rivolto al giovane Bon, del quale il pubblico ha ammirato la generosità dal combattente che è rimasto sulla breccia, resistendo brillantemente fino all'ultimo.

Brutto è stato invece l'incontro tra i due pesi leggeri Bruno Padovan della Reyer e Tullio Tommasi di Conegliano. Incontro scialo, incolore, niente affatto emotivo. Il coneglianese pure dimostrandosi nettamente superiore al veneziano non ha certo brillato per combattività ed ha atteso sempre che il Padovan prendesse l'iniziativa per colpirlo poi con tiri poderosi. Il Tommasi non ha certo sudato eccessivamente a conquistarsi il titolo.

Per il penultimo incontro salgono sulla pedana Vincenzo Cavallo della Bentegodi e Bruno Vigorelli del Dopolavoro di Fiera. Questo incontro ha ridestato l'entusiasmo del pubblico, poichè infatti i due contendenti hanno lottato con sorte incerta fino all'ultimo per superarsi. L'aggressività di Vigorelli, che dispone di un ottimo destro, è stata in parte neutralizzata dalle abili schivate del veronese, il quale oltre ad essere un ottimo incassatore ha dimostrato di possedere delle doti di ripresa non comune. Un incontro che è stata combattuto con accanimento e vivacità come pochi incontri sono stati ieri combattuti.

I risultati

Non disputandosi gli incontri tra le copie dei medio-massimi e dei massimi chiude la manifestazione quello tra i due medi Carlo Gilberti della Reyer e Ferri Omezzoli della Benacense. Questi si presenta con una ferita sopra la ciglia sinistra, tamponata da un cerotto, ma non può finire, poichè dopo qualche colpo ricevuto dall'avversario, la ferita si riapre e sgorga copioso il sangue. Perciò Ferri all'inizio della seconda ripresa è costretto ad abbandonare.

Una folta cornice di pubblico ha assistito tanto nel pomeriggio come nella serata agli incontri. Vi ha presenziato anche il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista co. Paolo Foscari. Quali arbitri si sono alternati sulla pedana i sigg. Angelo Cedolini, Romeo Crosato, Mario De Horatiis di Conegliano e Amedeo Pavan di Padova.

Tutti gli incontri si sono svolti sulla distanza di tre riprese di tre minuti ciascuna a un minuto di intervallo. Ecco i risultati:

QUARTI DI FINALE: Pesi mosca: Guerrino Lucchini (Mezzomo Padova) batte per K. O. tecnico nella prima ripresa Gino Rossetti (Reyer Venezia); pesi leggeri: Tullio Tommasi (Conegliano) batte ai punti Alfio Olivieri (Bentegodi Verona), Paolo Fragogna (Reyer Venezia) batte ai punti Armando Drusiani (Benaceise Riva sul Garda, Giovanni Maser (Dopolavoro Fiera di Treviso) batte per forfait giustificato Mario Conforti (Vicenza), Tullio Tommasi (Conegliano) batte ai punti Primo Michieli (Mezzomo Padova); pesi welter: Giuseppe Dall'Acqua (Conegliano) batte per squalifica alla terza ripresa Davide Da Re (Reyer Venezia), Vincenzo Vianello (Dopolavoro Fiera Treviso) batte per colpo basso Domenico Celegato (Reyer Venezia), Bruno Cavallo (Bentegodi Verona) batte ai punti Giuseppe Dall'Acqua (Conegliano); Bruno Vigorelli (Dopolavoro Fiera Treviso) batte per K. O. alla II. ripresa Giovanni Camporese (Mezzomo Padova), Livio De Villas (U. S. Rovereto) batte ai punti Umberto Zuccherini (Mezzomo Padova); pesi medi: Erminio Bolzan (Conegliano) batte ai punti Remo Camporese (Mezzomo Padova); pesi medio-massimi: Giovanni Paolin (Mezzomo Padova) batte ai punti Vincenzo Petruzzi (Reyer Venezia).

SEMIFINALI: Pesi mosca: Renato Cerutti (Benacense Riva) batte ai punti Giovanni Lucchini (Mezzomo Padova), Luciano Goretti (Reyer) batte ai punti Mario Schdiero (Rovereto); pesi gallo: Angelo Bon Reyer Venezia) batte ai punti Antonio Lutterotti (Benacense Riva); pesi piuma: Antonio Di Curti (Reyer Venezia) batte per abbandono all'inizio della seconda ripresa Nazzareno Golin (Rovereto), Attilio Nalin (Mezzomo Padova) batte ai punti Giuseppe Varino (Reyer Venezia); pesi leggeri: Bruno Padovan (Reyer Venezia) batte ai punti Giovanni Maser (Dopolavoro Fiera Treviso, Tullio Tommasi (Conegliano) batte per forfait giustificato Paolo Fragogna (Reyer Venezia); pesi welter: Vincenzo Cavallo (Bentegodi Verona) batte ai punti Vincenzo Vianello (Dopolavoro Fiera Treviso), Bruno Vigorelli (Dopolavoro Fiera Treviso) batte ai punti Livio De Villas (Rovereto); pesi medi: Carlo Gilerti (Reyer Venezia) batte per forfait giustificato Erminio Bolzan Conegliano, Ferri Omezzoli (Benacense Riva) batte ai punti Dotto (Dopolavodro Fiera Treviso); pesi medio massimi: Giovanni Paolini (Mezzomo Padova) batte ai punti Italo Boschetti (Benacense Riva), Guido Chignola (Bentegodi Verona) batte ai punti Giovanni Cendron (Dopolavoro Fiera Treviso).

FINALI: Pesi mosca: Luciano Goretti (Reyer Venezia batte per abbandono prima ripresa Renato Cerutti Benacense Riva); pesi gallo: Vincenzo Pandolfini (Reyer Venezia) batte ai punti Angelo Bon (Reyer Venezia) batte ai punti Angelo Bon Reyer Venezia); pesi piuma: Antonio Di Curti (Reyer Venezia) batte ai punti Attilio Nalin (Mezzomo Padova); pesi leggeri: Tullio Tommasi (Conegliano) batte ai punti Padovan Bruno (Reyer Venezia); pesi welter: Bruno Vigorelli (Dopolavoro Fiera di Treviso) batte ai punti Vincenzo Cavallo (Bentegodi Verona); pesi medi: Carlo Gilberti (Reyer Venezia) battè per abbandono II. ripresa Ferri Omezzoli (Benacense Riva); pesi medio massimi: Guido Chignola vince per ritiro di Giovanni Paolin (Mezzomo Padova); pesi massimi: Secondo De Marchi (Dopolavoro Fiera di Treviso) vince per ritiro Emilio Bellon (Mezzomo Padova).

Classifica per squadre: 1. Costantino Reyer di Venezia punti 38; 2. Dopolavoro Polisportivo di Fiera di Treviso punti 26; 3. a pari merito Unione Sportiva Benacense di Riva sul Garda e Mezzomo di Padova punti 15; 5. Bentegodi di Verona punti 11; 6. Gruppo Pugilistico di Conegliano punti 9; 7. U. S. Rovereto punti 7.

Italia e l'Ungheria chiudono alla pari

nell' incontro pugilistico di Pesaro

PESARO, 2. — Stasera, presente una grande folla, si è svolto l'incontro pugilistica fra la rappresentativa ungherese e una squadra marchigiana rafforzata da alcuni elementi milanesi. Tutti i combattimenti in programma sono stati molto accaniti e l'incontro è terminato alla pari. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Saracini di Ancona e Kubiny, match nullo.

Pesi piuma: Cioppi di Pesaro e Szabo, match nullo.

Pesi leggeri: Harangi batte Zacchini di Pesaro a punti.

Pesi medio leggeri: Missirini di Rimini e Tokai match nullo.

Pesi medi: Neri di Rimini batte Jeles ai punti.

Pesi medio massmi: Zigeti batte Saruggia di Milano ai punti.

Pesi massimi: Laria di Milano batte Farosi ai punti.

Classifica: Italia due vittorie, Ungheria due vittorie, tre matchs nulli.

SCHERMA

Rinaldi e Ravasio viccono

la preolimpionica di spada

CREMONA, 2. — La preolimpionica di spada che aveva raccolto oltre 50 concorrenti, si è conclusa stasera, dopo una lunga serie di assalti. Dato il forte numero di partecipanti, questi erano stati divisi in otto batterie per la qualifica dei semifinalisti, che in numero di venti hanno dato vita a due gironi finali. La contesa è stata ardente, passionale e bellissimi gli assalti. Riccardi di Milano e Ravasio di Torino hanno terminato vittoriosi i rispettivi gironi, di cui ecco i risultati:

Girone A: 1. Riccardi di Milano con sette vittorie; 2. Rastelli Giorgio di Milano con 6 vittorie e mezza; 3. Fiocchi con 5 vittorie e mezza; 4. Zanmicheli di Venezia con 5 vittorie e mezza; 5. Mangiarotti Dario di Milano con 5 vittorie; 6. Marzi di Livorno con 4 vittorie.

Girone B: 1. Ravasio di Torino con otto vittorie; 2. Zanese di Milano con 7 vittorie; 3. Domeniconi di Milano con 6 vittorie e mezza; 4. Galante di Venezia con 5 vittorie e mezza; 5. Benfratello di Genova con 4 vittorie; 6. Cherubini di Venezia con 4 vittorie.

CANOTTAGGIO

I campionati giuliani

TRIESTE, 2 — La riunione remiera per i campionati giuliani svoltasi stamane a Barcola, ha avuto un ottimo successo per la partecipazione di tutti i migliori armi della regione, tra cui i due equipaggi olimpionici che hanno fornito la gara più bella ed emozionante: quella del fuori scalmo a quattro vogatori con timoniere ove le due imbarcazioni si sono contrastata la vittoria con tenacia. Fino a 100 m. dal traguardo esse erano ancora alla pari, quando gli uomini della Pullino hanno ceduto di schianto, dando modo ai rivali della Libertas di conquistare la vittoria. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori, non classificati, m. 1500: 1. S. G. Pullino di Isola d'Istria in 7.13; 2. Can. Pietas Julia di Pola 7.29"; 3. Can. Nettuno di Trieste 7.33; 4. D. L. Ferroviario di Trieste.

Jole di mare a otto vogatori, seniori: 1. Can. Adria di Trieste in 6.40 2 quinti; 2. Società Ginnastica Triestina 6.44.

Doppio seniori: 1. Can. Nettuno di Trieste in 7.18; 2. Rowing Club Triestino 7.27.

Jole di mare a due vogatori, seniori: 1. S. C. Libertas di Capo d'Istria in 6.34; 2. Pietas Julia di Pola 6.46.

Fuori scalmo ad otto vogatori e timoniere, seniori: 1. S. C. Pullino di Isola d'Istria in 6.24; 2. Can. Timavo di Monfalcone 6.39 2 quinti.

Jole di mare a quattro vogatori e tim. non classificati, m. 1500: 1. Can. Adria di Fiume in 5.54 2 q.ti 2. Can. Tiburnia di Fiume 6.7 2 q.ti

Fuori scalmo a quattro vogatori, seniori: 1. S. C. Libertas di Capo d'Istria in 6.43; 2. S. C. Pullino di Isola d'Istria 7.14.

Fuori scalmo a due vogatori senza timoniere, juniori: 1. Rowing Club Trieste in 7.15"; 2. Can. Nettuno Trieste 7.25.

Singolo, seniori: 1. Can. Adria Trieste (Crto)) in 7.31 3 quinti; 2. Rowing Club Trieste 7.44; 3. Can. Nettuno Trieste 8.2 2 quinti.

Fuori scalmo a due vogatori con timoniere, seniori. 1. Can. Netuno di Trieste in 8.23 (corre solo).

I campionati nazionali juniori

di sollevamento pesi

GENOVA, 2 — Nella pelestra della Cristoforo Colombo, sono terminati stasera i campionati nazionali juriori di sollevamento pesi, ai quali avevano partecipato pochi concorrenti ma tutti di ottimo valore. Nel corso delle prove Tassara della Cristororo Colombo abbassava il record nazionale della categoria allievi ella distensione a due braccia con kg. 77,900. Ecco le classifiche:

Pesi piuma: 1. Ferrari (Fratellanza di Modena) p. 215, 2. Mangini (Cristoforo Colombo Genova) punti 212.500; 3. Boccardo (id.) p. 187.500

Pesi leggeri: 1. Faveto (C. Colombo Genova) punti 240; 2. Cappella (S. G. Pavia) p. 232.500; 3. Fulla (C. Colombi Genova) p. 197.500.

Pesi medi: 1. Cavagnaro (C. Colombo Genova) p. 265; 2. Zucchi (Pro Patria Milano) p. 260; 3. Tassara (C. Colombo Genova) p. 242.500 4. Clavarini (C. Colombo Genova) u .215.

Pesi medio massimi: 1. Giorgi (C. Colombo Genova) p. 242.500. 2. Parodi (S. G. Sampierdarena) p. 210.

Pesi massimi: 1. Rivanera (S. G. Sampierdarena) punti 292.500; 2. Parodi (S. C. Sampierdarena) u. 220

SPORTS FEMMINILI

La Bologna sportiva vittoriosa

nella Coppa Principessa di Piemonte

TORINO, 2 — La prima riunione femminile dell'annata per la Coppa Principessa di Piemonte si è svolta oggi allo stadio Mussolini, ed hanno partecipato un buon numero di atletesse, tra le quali la bolognese Valla ha vinto numerose prove dimostandosi nella sua multiforme attività una giovane dotata di eccezionali qualità fisiche. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Valla (Bologna Sportiva) in 10" 4 decimi; 2. Testoni (il.) 3. Buliano (S.S. Unica).

Corsa piana m. 200: 1. Testoni (Bologna Sportiva) in 27" 3 decimi 2. Bullano (G.B. Unica); 3. Penardi (G.S. Unica).

Corsa piana m. 800. 1. Bolzacchi (U.S Soresina) in 2.37; 2. Venturini (G. S. Unica); 3. Olani (S. S. Acquanegra).

Staffetta 4 p. 100: 1. Bologna Sportiva in 54" 5 decimi; 2. G. S. Unica Torino, 3. Guf Torino.

Salto in alto. 1. Valla (Bologna Sportiva) m. 1.40; 2. Testoni (id.); 3. Bortolotti (Guf Torino).

Salto in lungo. 1. Valla (Bologna Sportiva) m. 4,995; 2. Testoni id. 3. Bortolotti (Guf Torino).

Lancio del peso. 1. Bertolini (G. S. Unica Torino) m. 10.545; 2. Valla (Bologna Sportiva); 3. Lambertini (Guf Torino).

Getto del disco. Bertolini (G.S. Unica Torino) m. 30 35; 2. Venturini (id.); 3. Bertolini (Guf Torino)

Lancio del Giavellotto: 1. Bertolini (G.S. Unica Torino) m. 29.70; 2. Valla (Bologna Sportiva); 3. Bon giovanni (G.S. Unica).

Classifica società: 1. Bologna Sportiva; 2. G.S. Unica Torino); 3. Guf Torino; 4. U.S. Soresina. La Coppa Principessa di Piemonte è stata assegnata alla Bologna Sportiva.

La Coppa Federale di nuoto

Triestina-Fiumana 36-26

FIUME, 2. — Si è svolto oggi nel bacino della Socetà Nautica Eneo, l'incontro per la Coppa Federale fra le squadre della Società Triestina di nuoto e dell'Unione Sportiva Fiumana. Dopo vivace contesa risultava vincitrice la squadra triestina col punteggio di 36 a 26.

Nell'incontro di palla a nuoto la squadra fiumana si ritirava a due minuti dalla fine, quando il punteggio era di sette a uno a favore dei triestini.

La Fiumana vinceva invece nettamente la staffetta 7 per 50 segnando l'ottimo tempo di 3' e 29".

TIRO A VOLO

Il Campionato dopolavoristico

vinto da Fasoli di Venezia

Una fitta schiera di ottimi tiratori hanno risposto all'appello presentandosi sulla pedana dello stand di S. Elena, e facendo prevedere, sin dall'inizio, che la gara sarebbe stata bene combattuta. La vittoria colta da Arturo Fasoli è stata veramente meritata ed ha premiato questo puro appassionato dopo una lotta serrata con Marinoni. Fra gli eliminati, inspiegabile è la sconfitta di Boccanegra che dette l'impressione di volersi liberare al più presto possibile. Anche Zuliani, non preparato, ha iniziato la gara poco brillantemente, ma si è ripreso bene in seguito.

La gara ha inizio alle ore 14.30 precise, ed è l'ottimo Marinoni di Brescia che apre la serie. Dopo tre ore di eliminatorie, siamo alla serie dei 21 colpi e pochi sono i tiratori che non hanno alcuni zeri al passivo. La eliminatoria mette in buona posizione Fasoli, Marinoni, Zaro, Berti e Tasca e dopo aver allungato il tiro da 12 a 16 metri al 31.o piattello con un magnifica tiro Fasoli si aggiudica il primato, seguito da Marinoni, Zaro e Tasca.

La giuria era composta dal colonnello Ferraro e dai signori Abate e Marinoni. Direttore di tiro il capitano Boccanegra. Diresse la manifestazione il commissario regionale cav. Brudi. Pubblico numeroso.

GINNASTICA

Il saggio dei dopolavoristi goriziani

GORIZIA, 2. — Si svolse oggi al campo sportivo del Littorio il saggio delle squadre dopolavoristiche della nostra Provincia, che parteciperanno al concorso ginnico dei dopolavoristi. Vi presero parte le squadre di Idria, Gradisca d'Isonzo, Farra, Cormons, Dopolavoro prov. Gorizia e Dopolavoro Aziende Municipalizzate di Gorizia.

Alla manifestazione hanno assistito il Segretario federale console Avenanti e le autorità cittadine. Le sei squadre hanno svolto tutti gli esercizi d'obbligo, dimostrando una buona preparazione. Le squadre partiranno mercoledì alla volta di Roma.

MOTOCICLISMO

A Woods il G. P. Svizzero

BERNA, 2. — Giornata magnifica di sole per la disputa del G. P. Motociclistico. Folla enorme e gare vivacissime sul breve circuito di km. 7.500. Degli italiani il solo Fumagalli ha ottenuto la vittoria nella categoria 175, mentre l'industria nazionale ha riportato il successo nella cat. 250 ove la Guzzi pilotata dall'inglese Handley vinceva a tempo di record. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Fumagalli (Miller) km. 190 in ore 2.31.35 3 quinti alla media di km. 94.780.

Cat. 250 cmc.: 1. Halndley (Guzzi) km. 190 in ore 2.27, alla media di km. 96.460.

Cat. 350 cmc.: 1. Hunt (Norton) km. 230 in ore 2.50.16 1 decimo al la media di km. 116.280.

Cat. 500 cmc.: 1. Woods (Norton) km. 230 in ore 2.40.58 3 decimi alla media di m. 122.980.

Quinto-Noalese 1-1

NOALE, 2. — Dopo un lungo periodo di inattività, la squadra concittadina ha ottenuto oggi sul campo del Quinto F. C. un pareggio che le torna a tutto onore. Non si poteva infatti sperare di più da una squadra che da divers mesi è lontana dai campi di gioco e che oggi aveva di fronte una avversaria affiatata ed allenatissima.

Ottimo in special modo è stato il comportamento de nostri Busolin I, Busolin II e Favretto, al quale ultimo spetta il merito di aver segnato l'unico goal al 19.o del primo tempo.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 2. — Risultati delle corse al goloppo all'ippodromo di S. Siro. Tempo ottimo, terreno buono, pubblico folto.

Premio Samarate. L. 8000 m. 1600 1. Michelino (Brunoni), 2. St. Moritz; 3. Onoria. 8 lungh. 4 lungh.

Premio Brembo. L. 8000 m. 2000 1. Sandwich (Gubellini), 2. Volga, 3. Leale. Corta testa, 3 lungh. Tot. 6.50, 4, 4.50.

Premio Zogno. L. 5000, m. 1000: 1. Gabbia (Gubellini), 2. Bengala; 3. Giorginetta. 2 lungh. una testa.

Premio Pola. L. 6000. m. 1400: 1. Conte di Virtù (Romero), 2. Dourga, 3. Cervo. Una incoll., una testa.

I Caduti della prima Armata

commemorati sul Pasubio da Pecori-Giraldi

VICENZA, 2. — Sul Pasubio invitto ed invincibile, sulle petraie irorate dal sangue vermiglio di mille e mille eroi, sulle vecchie posizioni, ove le barriere dei cadavri si rsero a contribuire con i vivi a sbarrare la via al nemico, lanciato verso la piana, dove le messi dei fecondi campi vicentini sembravano poste a richiamo del l'orda nemica, sono oggi saliti i reduci della 1.a Armata, guidati dal loro capo glorioso, il Maresciallo d'Italia Conte Pecori Giraldi. Son tornati i vecchi fanti, i prodi alpini, gli invitti artiglieri per commemorare l'epica data in cui s'infranse per sempre l'ardito piano di Conrad, ma sopratutto per ricordare il sacrificio glorioso dei nostri soldati che arginarono e spezzarono quella che pomposamente il nemico chiamava la *Strafe Expedition*.

Con S. E. Pecori Giraldi abbiamo notato il Generale On. Baistrocchi Comandante del Corpo di Armata, il Generale Faracovi, il Generale Rovere Comandante la Divisione del Brennero, il Generale Cremona della R. G. di Finanza, il Gen. Tentori, il Comm. Turchi per il Prefetto di Vicenza, il Vescovo di Vicenza Mons. Ferdinando Rodolfi, il dott. Lazzarotto per il Segretario Federale commend. Dolfin, il dott. cav. Beltrame per il Podestà di Vicenza, il Questore comm. Santoro, il Podestà di Trento Comm. Scotoni, il Colonnello Zanini Comandante del 57. Fanteria, il Console De Muro, tutte le autorità di Borgo San Lorenzo, patria del Comandante della 1.a Armata. Innumerevoli le rappresentanze con gagliardetti di Combattenti, Mutilati di Vicenza, Trento, Rovereto, Brescia, Firenze con l'avv. Bosi, Volterra, Napoli, Pordenone, Bolzano ecc. Gli onori erano resi da Reparti armati dell'Esercito, RR. CC., Milizia e da numerose rappresentanze di Giovani Fascisti. All'austero rito era presente pure un foltissimo pubblico. Nel Sacello dell'Ossario alle ore 9.30 Mons. Tagliaferro Arciprete di Schio ha celebrata la Messa, alla quale sono seguite le esequie funebri officiate dal Vescovo di Vicenza, Mons. Rodolfi ha poscia parlato dicendo quanto bisogna essere riconoscenti ai Caduti e che come loro dobbiamo sempre compiere interamente il nostro dovere di cittadini e di italiani. Ha infine invocato la benedizione di Dio.

Al Vescovo il Comandante della 1.a Armata ha aggiunto il suo pensiero che va commosso e riverente ai gloriosi commilitoni perduti e che tutti devono perennemente ricordare perchè fu il loro sublime sacrificio che salvò l'Italia e gli Alleati.

S. E. il Gen. On. Baistrocchi ha infine porto il saluto al valoroso Comandante dell'Armata del Pasubio e illustrate le sue doti di condottiero invitto. S. E. Pecori Giraldi ha risposto ringraziando.

Il Re assiste a Siena

allo svolgimento del Palio

SIENA, 2. — La giornata magnifica ha favorito il grandioso spettacolo del Palio, che si è svolto nel pomeriggio sulla Piazza del Campo, dinanzi ad una folla calcolata ad oltre 40.000 persone e giunta da tutta Italia con ogni mezzo di locomozione compresi tre treni popolari da Roma, Civitavecchia e Genova. Alle ore 18 è giunto da S. Rossore S. M. il Re, che ha assistito allo svolgimento di tutto lo spettacolo da una finestra del palazzo pubblico, fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla. Il grandioso corteo storico ha fatto il suo ingresso sul campo alle 18.20 e lo sfilamento delle centinaia di figuranti è durato oltre un'ora, fra l'ammirazione e gli applausi degli spettatori, diretti specialmente agli abilissimi giocatori di bandiere. Dopo la tradizionale sbandierata degli alfieri delle contrade al Sovrano, si è effettuata la corsa alla quale hanno preso parte le dieci contrade seguenti: Bruco, Nicchio, Selva, Liccorno, Aquila, Cartuca, Istrice, Pantera, Civetta e Lupa.

Dopo una gara combattutissima la vittoria ha arriso alla contrada della Tartuca, recante i colori giallo e celeste e che si è aggiudicato con questo il suo trentasettesimo palio. La folla ha applaudito con vivo entusiasmo portando in trionfo il fantino vincitore.

Il rione della contrada si è subito ammantato a festa con arazzi, bandiere, luminarie ed è stato percorso da numerose musiche.

Varie personalità erano presenti allo spettacolo, tra queste si notavano il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Sottosegretario di Stato on. Biagi, gli ambasciatori di Germania e del Giappone, il ministro di Romania, il comandante il corpo d'armata di Firenze, senatori, deputati e varie personalità italiane e straniere.

Balilla trevisani a Valgrande

TREVISO, 2 — Stamattina è partito alla volta di Valgrande per il soggiorno al Campeggio alpino della Federazione Fascista Trevisana, il primo scaglione di balilla e piccole italiane composto di 110 maschi 35 bambine.

L'adunata ha avuto luogo alle 7 alla Casa del Balilla con l'interventa dei dirigenti; il rev. don Mazzoccato ha celebrato la S. Messa all'altare da campo eretto nell'atrio e quindi i frugoli ebbero una piccola refezione prendendo posto infine su comodi automezzi salutati alla partenza dai genitori e parenti.

Il comando del Campo per i Balilla è affidato al camedata Biagio Caraluppi e due Giovani italiane avranno cura delle bambine.

Il soggiorno di questo primo turno a Valgrande durerà tutto il mese di luglio.

Motociclista vittima d'uno scontro

TREVISO, 2. — Oggi all'Ospedale di Treviso è spirato quel tale Pompeo Baron, ventisettenne da S. Donà di Piave che era stato ricoverato con la frattura del cranio conseguente commozione cerebrale la sera del 10 aprile u. s.

Il disgraziato Baron correndo in motocicletta lungo la strada Postumia era andato a sbattere violentemente contro un carro e nella terribile caduta aveva riportato le gravissime lesioni che lo trassero a morte.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 2. — Oggi, verso le quindici, due militi stradali presso Santa Croce del lago, in mezzo alla via, trovarono una donna distesa e tramortita.

L'infelice, tale Sebben Maria fu Giovanni di anni 73 da Fonzaso, era stata colpita alla regione parietale sinistra da un sasso caduto dalla roccia sovrastante.

La Sebben, trasportata al nostro civico ospedale, venne accolta con prognosi riservata.

Grave caduta d'un bambino

VICENZA, 2. — Per gioco era salito su di un fienile il bambino cinquenne Silvano Battistella di Floriano abitante a Pavolaio di Dueville. Il piccino perduto l'equilibrio ruzzolava dall'alta a terra e si feriva abbastanza gravemente, tanto anzi che i familiari provvidero a trasportarlo all'Ospedale di Vicenza. Qui i sanitari ne ordinavano il ricovero avendo il piccolo Silvano riscontrate una frattura alla regione parieto-occipitale destro e la frattura della lavicola destra e lieve commozione cerebrale.

Panorami di vita fascista

Col titolo di *Panorami di vita fascista*, la Casa editrice Mondadori pubblica una eloquente collezione affidata alla direzione e alle cure dell'on. Marpicati vicesegretario del Partito Nazionale Fascista. Gli uomini più chiaramente autorizzati illustrano nei varj volumi quelli che il Regime, sotto l'impulso possente del Duce è venuto attuando: e la testimonianza sintetica di queste evocazioni non potrebbe essere più significativa.

L'Esercito e la Marina

Affidato al nome e alla competenza di Aldo Valori, il volume illustrativo dell'Esercito e della Marina è riuscito di notevole unità e di salda compattezza disaminatrice.

L'A., fissa la ricostruzione militare dell'Italia, al momento in cuj S. E. il Capo del Governo chiamo alle supreme magistrature militari della Nazione Armando Diaz e Thaon de eRvel.

Se l'Esercito e la Marina (e oggi anche l'Aeronautica e la Milizia) furono in ogni tempo, per tradizione patria e per storica documentazione il Palladio della potenza e della virtù d'Italia, se ad essi, cento volte affidato, cento volte fu sollevato l'onore nazionale, non poteva il nuovo Governo d'Italia asserire la continuità ideale della loro storia, senza affidare ai Vincitori della Grande Guerra il titolo e la dignità suprema dei Corpi Armati.

Questa concezione dell'alto significato di quella designazione anima tutto il libro e fa vibrare di intima poesia le pagine, in cuj è con alto sentimento rivissuta la vita dell'esercito e della Marina, nel suo reclutamento, dei suoi quadri, della sua funzione e della sua passione.

Inquadrando nei calori spirituali l'Esercito e la Marina, lo scrittore rileva tutto il significato che il Regime Fascista attribuisce alla sua Rivoluzione, che è fondamentalmente restaurazione delle forze dello Stato, instaurazione dei sani principi di disciplina e di potenza, onde l'Italia si eterna nella Storia.

Mai la compagine dell'Esercito si sentì vicina all'anima nazionale, maj sentì tutta la bellezza del suo compito, come in questi anni, in cui riconobbe tutta la sua statura e apprezzò tutti i suoi valori, appunto perchè furon sollevati la statura e i valori della Nazione.

La prosa agile, fresca, appassionata del giornalista insigne, Gerarca oculato e austero dei giornalisti d'Italia, rappresenta e configura il complesso organismo, con tale chiarezza ed elevatezza, con tale senso di coscienza e di solidarietà, che tutto il libro ne resta come permeato in ognuna delle parti, in cui si disegna un profilo o un particolare dell'organismo stesso.

La Milizia

A leggere il volume di S. E. Attilio Teruzzi sulla *Milizia*, si rivivono con ardore di passione e con affascinante illusione di eterno presente, le ore memorabili della Milizia.

« Una disciplina che giunga alle più dure rinunzie e alle più ascetiche dedizioni ». Scorgiamo in queste parole, consacrate nella seduta del Gran Consiglio del 12 gennaio 1923, il fatto e il compito più alto della Milizia; e poichè queste parole sono diventate da nobiltà programmatica nobiltà di vita, attraverso di esse sempre l'abbiamo riconosciuta e la riconosciamo.

Ma dall'orientamento spirituale di un principio di fede è scaturita una potenziazione di volontà, che si è allargata nella molteplice attività della vita del Regime, a cui la Milizia ha dato e dà sempre la bellezza, la prontezza, la disciplina di quel lontano fondamento della sua costituzione.

Compiti politici, compiti educativi militari, compiti di specializzazione hanno trovato in ogni tempo snellezza, elasticità, e anzitutto comprensione profonda delle mansioni affidate.

Dai servizi di ordine pubblico cittadino fino a servizi di frontiera, dall'inquadramento dell'O.N.B. all'istruzione premilitare, dai Battaglioni CC. NN. alle Legioni Libiche, dalla Milizia Ferroviaria a quella Stradale, a quella Portuaria e Postelegrafonica, la Milizia è entrata come il sangue migliore del Regime a compiere opera di resurrezione dello spirito e di esempio disciplinare nella vita della Nazione.

Lo spirito che informa il libro dj S. E. Teruzzi, è appunto non solo quello di revisione riassuntiva dell'opera della Milizia, fin dalle suo origini, ma quello di desunzione, attraverso dati pratici e tecnici, e attraverso significazioni e conclusioni ideali, del significato, che in essa fu intravveduto nella saggezza geniale della creazione e che è stato mantenuto dal senso di fedeltà e di onore nei propositi che caratterizza il Regime.

La Rivoluzione, che asserì i suoi principi, e vinse con l'impeto e l'ardimento delle prime ore di battaglia, sentì subito appunto perchè vittoriosa il senso dj responsabilità assunto davanti alla Storia, e trvò nella Milizia l'organo della sua tutela migliore, perchè rappresentava la coscienza della sua fede più sicura.

Questo esprime il *Sacrario* della Milizia, che inaugurato dal Duce il 1.o febbraio dell'A. IX « testimonia, con i cimeli religiosamente conservati nelle urne, la fede e il sacrifizio delle Camicie Nere ».

Ma il *Sacrario non* — è come nelle vecchie concezioni della mentalità idealmente, oltrepassata, oltre che della vita fisicamente superate — il museo arrugginito e dimenticato della gloria che non ha risonanza nella coscienza, ma il carro di guerra e l'altare di fede, luminoso e fiammeggiante, da cui si diffonde costante nel succedersi dei militi e nell'eternità della coscienza, la luce primigenita che lo consacrò all'Italia e alla storia.

Il Dopolavur

La Conferenza internazionale del Lavoro nella sua sessione del 1930, constatava l'assenteismo — l'onor. Starace lo definisce giustamente «malinconico» — dei Governi sul terreno dell'azione dopolavorista e dava incarico al suo ufficio direttivo di «studiare i mezzi occorrenti per rendere pienamente accessibili ai lavoratori il campo delle lettere, delle scienze e delle arti ».

Se la Conferenza del Lavoro, arrivava con enorme ritardo, l'Ufficio giungeva, bene in tempo per apprendere come l'Italia Fascista aveva da un quinquennio approntati i mezzi per rendere possibili ai lavoratori il campo delle lettere, delle arti ed anche quello ricreativo dell'educazione fisica. «Mens Sana in corpore sano» e «Andare decisamente verso il popolo» sono così diventati due proverbi inscindibili per la vita spirituale e fisica della nostra razza.

Achille Starace in un suo volumetto, che fa parte di una Collana di Panorami di vita fascista, diretta da Arturo Marpicati ed edita dal Mondadori, riassume con una felice sintesi, densa, schematica, la legislazione di quest'opera assistenziale, com'è intesa ed applicata nei vari paesi europei e come è sentita, sviluppata ed applicata nell'Italia Fascista.

I lavori pubblici

Fra le conquiste realizzate dal popolo italiano, in ogni campo dell'attività nazionale, le opere pubbliche stanno in primo piano a testimoniare l'azione costruttiva del Regime.

Una rassegna di quest'attività prodigiosa e rinnovatrice, rassegna chiara e sintetica, ci viene offerta nei « Panorami di vita fascista » col volumetto: *Le opere pubbliche nel primo Decennio Fascista* di Araldo di Crollalanza, il volontario di guerra, il giornalista e il fascista purissimo, il forte uomo di Governo, che reggendo da più anni il Ministero dei LL. PP., è stato in quest'opera grandiosa di ricostruzione, il più attivo, fedele ed efficace collaboratore del Duce.

Le tappe gloriose di questa ricostruzione dimostrano il cammino percorso, dal giorno in cui il Fascismo rilevò la triste eredità del passato, al compiersi del Decennale in cui lo Stato Fascista, attraverso una organica, metodica e intensa politica di lavori pubblici ha potuto trasformare in due soli lustri l'aspetto del Paese.

Questa politica ha consentito altresì di fronteggiare, senza improvvisazioni, la stessa crisi economica, dando lavoro ai disoccupati e accrescendo l'attrezzatura civile della Nazione.

Una sola cifra basterà a darci l'idea dello sforzo compiuto: le spese effettuate per opere pubbliche dai vecchi governi, nel sessantennio che va dal 1862 all'ottobre del 1822, furono di circa 11 miliardi. Dalla Marcia su Roma al 28 ottobre 1932 i pagamenti per le stesse opere effettuati o disposti dal Ministero dei LL. PP., dal Sottosegretario per la Bonifica integrale, e dall'Azienda autonoma stradale si esprimono nella cifra di oltre 17 miliardi e mezzo ai quali sono da aggiungere altri 7 miliardi e più, ammontare dei pagamenti effettuati per opere varie da altri Ministeri. Complessivamente, dunque, nel decennio lo Stato Fascista ha eseguito pagamenti per opere pubbliche per l'ammontare di lire 24 miliardi, 708.590.497.12.

In questa spesa han trovato posto le opere idrauliche e di bonifica, onde l'Italia è stata riportata dal Duce all'attività rurale e al senso mistico della terra; la viabilità per cui tutte le nostre Regioni offrono oggi materia di grande ammirazione ai forestieri che percorrono il mondo; le strade ferrate con cui il Regime ha collegato e attrezzato l'Italia nei suoi gangi più vitali che le permettono di muovere verso le sue mete di civiltà nel mondo: le costruzioni marittime e navali che riportano il Paese alle sue secolari tradizioni marinare; l'edilizia e le opere igieniche, la ricostruzione dei paesi colpiti dai terremoti, la costruzione di scuole, ospedali, sanatori, stadi, acquedotti, fognature; la restaurazione delle opere d'arte, ecc.

Dappertutto, nelle grandi metropoli come nei piccoli centri, un fervore di attività insomma, per cui l'Italia appare oggi a tutti un immenso cantiere sonante, espressione magnifica di disciplina e di rinascenza nazionale, segno inconfondibile della nuova giovinezza della Patria, base sicura della sua inconfondibile della nuova giovinezza della Patria, base sicura della sua immancabile potenza nel mondo.

Le Cooperazioni

Il «panorama» che in una ottantina di paginette ci porta dalle origini del movimento cooperativo, dalle degenerazioni in senso politico, alle predicazioni di Owen in Inghilterar e ai tentativi di Fourier in Francia, e così continuando attraverso il Risorgimento Italiano al confine fra la genesi storica e la realtà fascista di oggi è dovuta a S. E. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni, ed ha il merito di conciliare una materia nella quale le cifre dicono più delle parole, nella quale i fatti parlano meglio che i discorsi, con la necessità di stringere il «movimento» in un libretto capace di entrare fra la folla e quel che più importa di essere compreso come oggi è, come ieri non poteva essere.

Il Fascismo ha saputo ricostruire il movimento cooperativo coordinandolo anzitutto in un Istituto di Diritto pubblico qual'è l'Ente Nazionale della Cooperazione, e sbaragliando le menti assuefatte a concezioni ormai superate con l'affermagione del Gran Consiglio del luglio 1923: « ... la Cooperazione può rappresentare un mezzo di pacifica penetrazione e di tutela della classe lavoratrice all'estero, ed il Gran Consiglio approva le direttive che il Sindacato Italiano delle Cooperative ha da tempo seguito per ricondurre la Cooperazione nei suoi veri limiti e sul terreno nazionale ».

Che cosa è oggi il movimento cooperativo?

Non c'è che ripetere le parole che il Duce pronunziava al Colosseo a ventimila cooperatori:

« Oggi la cooperazione è fascista negli uomini, nei metodi e negli scopi. L'organismo è potente, ma è suscettibile di ulteriori perfezionamenti tanto nell'attività produttiva come nell'attività della cooperazione di consumo. Milioni di organizzati sono inquadrati nell'Ente e rappresentano una forza dal punto di vista dell'economia e del punto di vista della politica, poichè la cooperazioni è fascista e non può essere che fascista ».

Le parole del Duce sono state chiare: parlano di ulteriori possibili perfezionamenti nella duplice tività della cooperazione.

Superate le riserve di coloro che vedevano nel movimento cooperativo solo una questione di assistenza senza alcun contenuto sostanziale economico, il Fascismo ha saputo potenziare tutto il movimento cooperativo escludendo poi che l'Ente della Cooperazione potesse avere una funzione sindacale.

Trovati i rapporti fra attività sindacale e attività cooperativa, sanate in teoria e in pratica le divergenze nate da un passato ancora recente, il movimento cooperativo «senza pretendere di instaurare una nuova economia» ha già dimostrato di essere fonte di benefici all'economia del paese.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane e francesi ore 20.45, *La Dannazione di Faust* di Hector Berlioz (dalla sala dello Spettacolo del Casino di Vichy); Bari, 20.30, *I Cavalieri di Ekebù di Zandonai reg.i.*

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 21, musiche di Mozart, M. E. Bossi, Siegl.

MUSICA DA CAERA: Vienna, 20.30, musiche pianistiche di Bach, Chopin, Listz, ecc.; Praga, 22,30, musica greca per due pianoforti; Lipsia, 21.25, musiche di Leclair, Bach ecc.

OPERETTA: Heilsberg, 20,5, *Le mille e una notte* di Joh. Strauss; Katowice, 20, *Il capo boscaiolo* di Joh. Strauss.

DANZE E CANZONI: Vienna (21.30), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Budapest (22.10).

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.19 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58. 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

Lunedì 3
Luglio 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Luglio

Il luglio è arrivato. E' giunto trionfante, coronato dai raggi del sole, ed ha versato l'oro sulla spiaggia ed ha suscitato tutti i colori dei parchi e dei viali, radendo i marmi, illuminando i fiori, accarezzando con voluttuosa dolcezza il tulle e l'organdis delle vesti estive, la seta dei pigiama, le soffici maglie delle bagianti, che hanno già invaso l'isola del Lido, chiazzandola tutta di giallo, di rosso, d'azzurro, di bianco, in uno slancio di gioia fresca e scintillante.

Il Giugno piovoso, bizzoso, scontroso, ha ritardato il levarsi del sipario davanti al giocondo spettacolo della vita sul margine del mare; e ha posto un freno all'impeto degli impazienti ed ha rimandato l'arrivo di intere comitive, che hanno atteso il rimettersi del tempo e insieme l'avvento del mese più caldo ufficialmente segnalato dagli annunci infallibili del calendario, per scendere negli alberghi, per occupare le capanne, per versarsi sulle corsie degli stabilimenti, per spargersi sui viali, per occupare le terrazze ove le musiche del tango e degli one step si fondono nel mormorio delle fronde e nel sussurro del mare.

Si sapeva che quasi tutte le capanne stipate lungo la spiaggia da Malamocco a San Nicolò e che quasi tutte le camere d'albergo da quelle suntuose dell'Excelsior a quelle di semplicità francescana dell'umile pensione familiare, erano prenotate per l'auspicato primo del mese, ma non si poteva prevedere la gaiezza dello spettacolo offerto dal simultaneo riversarsi di tutta una moltitudine nel regno della luce, del sole, delle brezze, del mare, della gioia, della salute.

Dalle sette del mattino al mezzogiorno di sabato scorso il Lido s'è popolato come d'incanto: i grandi e veloci piroscafi dell'A. G. N. I. L., i vaporetti del canalazzo, i bianchi e frementi motoscafi del Rio Novo, tutta una folla di lance a motore, pubbliche e private, hanno versato a Santa Maria Elisabetta, a Quattro Fontane e a San Nicoletto, la folla più gaia, più vasta, più pittoresca che mente umana possa immaginare: dai cresi transoceanici agli esemplari più tipici di tutte le razze europee, dai più genuini esponenti dell'eletta società di Venezia e della sua provincia, ai rappresentanti del popolo e della borghesia, tutti recarono la loro gioconda partecipazione al rito inaugurale dei bagni e del caldo confortato dall'onde e dagli aliti freschi del mare. Rito che aveva per procedura solo la corsa sorridente verso le varie mete e nessun altro apparato che non fosse in un impeto di piena e spontanea gaiezza.

Adesso davanti alle capanne aperte, tutte le tende si sono spiegate, e sono uscite le sedie a sdraio, e le tavole adorne di pizzi e di fiori; e tutti i palmizi si sono donati alla brezza; tutti i giardini si sono dischiusi; tutte le orchestre invitano al giocondo fervor delle danze, tutti i sandoli, tutti i "pattini" prendono il largo verso l'azzurro.

'Avanti, signori. Adesso la festa è nel pieno.

Le danze e le cene dell'American Day

Una gentile consuetudine vuole che il 4 luglio, e cioè nel giorno commemorativo dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, i saloni ed i giardini dell'Excelsior Palace Hotel s'aprano per una festa sontuosa, che inaugura la serie delle liete ed elegantissime riunioni mondane del Lido.

Anche quest'anno l'*American Day* — così si chiama la festa — verrà celebrata col massimo splendore, iniziandosi alle ore 21 sulla superba terrazza a mare con un *Diner dansant di gala*, e cioè con una di quelle brillantissime riunioni mondane che il bel mondo veneziano e cosmopolita del Lido ben a ragione predilige.

Dalle 22 in poi le danze saranno allietate da una serie di attrazioni delle quali non è lecito parlare per non privarle di quel suggestivo quanto fragile pregio ch'è loro offerto dalla sorpresa. Si può solo annunciare le meraviglie di un *cotillon* ricco ed originalissimo e il generoso intervento della Dea Fortuna, distributrice di doni agli eletti fra gli intervenuti.

L'illuminazione alla veneziana dei giardini e della spiaggia daranno aspetti inattesi da «Mille e una notte» al magico ambiente, nel quale tra i caldi riverberi filtrati da schermi leggeri, e il profumo stordente delle rose e degli oleandri sarà tutto il fiore dell'eleganza cosmopolita che suole ogni anno adunarsi presso la spiaggia dorata del Lido.

Mirador con la sua orchestra, cui son noti tutti i segreti del suono e dei movimenti, sposerà l'incanto di strane melodie allettatrici a quello suggestivo delle luci e e il fascino dei ritmi travolgenti alle sottili malie degli olezzi. Danze all'antico, danze moderne, danze molli, danze frenetiche, danze lente, danze trepidanti, danze perdute in stanchi abbandoni alle derive del sogno: e il largo respiro del mare farà da bordone alle mille armonie dei saxofoni e dei violoncelli e lo stormire delle fronde coprirà con un velo di musica divina le tentatrici movenze delle coppie danzanti.

Così la grande stagione dell'Excelsior avrà il suo preludio ed il suo inizio nello sfondo e nel clima delle sue più brillanti tradizioni.

I "The" all'Excelsior

L'ora del thè è l'ora che più si concede alle delizie della danza. Il sole depone ad uno ad uno i suoi dardi nella farètra, e le brezze si destano e giungono dal mare a scherzare coi fiori e con le fronde dei parchi e delle terrazze e con le sete e coi veli che coprono i corpi delle bagnanti appena tornate dal tuffo fra l'onde o dalla sosta accidiosa sul morbido tappeto della rena.

Anche quest'anno i thè sulla terrazza dell'Excelsior costituiscono la più irresistibile attrazione di tutto il fiore della colonia bagnante e anche quest'anno le tavole adorne dei più preziosi fiori fanno corona alle danze, che si scapricciano in libera gioia.

L'orchestra di Mirador vuota ogni giorno gli scrigni del suo repertorio che ha doni per tutti i gusti e per tutti gli umori. Al suo inesauribile programma essa ha aggiunto in questi giorni alcuni brani cantati, nei quali la voce umana coi suoi impeti, coi suoi abbandoni, con la insinuante potenza delle sue mille espressioni, dona l'ali alle frasi degli strumenti, le accarezza, le accalda, le trascina per la gioia dei sensi e per la dolcezza dei cuori.

La verietà delle musiche che costituiscono il ricchissimo repertorio del singolare complesso, trova riscontro nel numero degli strumenti che vengono alternati dai suonatori e nella doviziosa e bizzarra tavolozza dei timbri dalla quale Mirador sa trarre impasti ora aspri, ora morbidi, ora languidi, ora squillanti od orgie di suoni dense e luminose.

Tra poco la singolare orchestra verrà arricchita di due elementi di primissimo ordine sicchè si vedrà tributati ancor più calorosi i segni del successo che già l'elegantissimo pubblico del Lido gli ha sì cordialmente decretato.

La dolce parentesi del the, sospeso tra il bagno e la partita di tennis, tra il dormiveglia blando e le emozioni del golf, dell'escursione in canotto, della cavalcata lungo l'orlo del mare od entro il folto odoroso dei parchi, avrà così nuove attrazioni mentre il suo fascino maggiore si andrà accrescendo via via per il crescente numero dei suoi partecipanti; perchè in barba alle ultime bizze del tempo gli alberghi si vanno affollando del pubblico più elegante, più fine, più vivace fra quanti possano adunarsi in un grande centro di vita mondana internazionale.

MONDANITA' SPORTIVA

Il Torneo Triveneto di Tennis

inaugurato oggi sui campi dell'Excelsior

Incomincia oggi, sui campi magnifici dell'Excelsior, il torneo triveneto di tennis col quale si inaugura l'estate sportiva del Lido. Il torneo durerà fino al 9 ed è riservato ai giocatori di seconda e di terza categoria delle Tre Venezie.

Come avemmo già occasione di avvertire, l'anno scorso il torneo, che allora si organizzava per la prima volta, ebbe pieno successo perchè raccolse una quarantina di giocatori dei vari Circoli delle Tre Venezie che diedero vita a gare animate e combattutissime.

Quest'anno il successo si annuncia ancor maggiore perchè i giuocatori delle Tre Venezie che hanno inviato la loro iscrizione superano di molto la cinquantina e perchè vi sono tra gli iscritti i più noti dilettanti della nostra regione. Numerose, oltre le iscrizioni dei veneziani, sono quelle giunte da Verona, da Padova, da San Vito al Tagliamento, da Udine, da Treviso, da Trieste, ecc.

Le gare libere comprendono: 1. *Singolare uomini*, 1.o e 2.o premio; 2. *Singolare Signore*, 1.o e 2.o premio; 3. *Doppia uomini*, 1.o e 2.o premio; 4. *Doppia Signore*, 1.o e 2.o premio; 5. *Doppia mista*, 1.o e 2.o premio; 6. *Singolare uomini* id. (Terza categoria e non classificati); 7. *Singolare Signore*, 1.o e 2.o premio (terza categoria e non classificati). Direttore del Torneo sarà Mr. Robert Benge

Durante il Torneo, il Grand Hotel Lido, Lido-Venezia, accorderà ai giuocatori ed alle loro famiglie uno specialissimo ed eccezionale prezzo di lire 25 al giorno.

Tutte le gare in programma sono state dotate di ricchi premi: il singolare uomini vede in palio una bellissima coppa offerta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, mentre la singolare signore è dotata di un'artistica coppa offerta dal gr. uff. ing. Achille Gaggia. Altre due coppe del Conte Volpi sono in palio nella doppia mista e due altri trofei dell'ing. Gaggia nel doppio signore. La singolare uomini di terza categoria e non classificati e la doppia uomini hanno quale primo premio tre bellissime coppe, dono del gr. uff. Vittorio Cini. La singolare signore di terza categoria e non classificati è dotata di una artistica coppa offerta dal comm. conte Antonio Revedin.

Il dott. Elio Rietti, l'appassionato sportivo che tanto sviluppo ha portato al tennis veneziano, e lo avv. Ehrenfreund, che il tennis veneziano ha sempre seguito ad incoraggiato con la sua esperienza ed il suo valore, hanno offerto pure due bellissimi doni, consistenti in due coppe che verranno assegnate rispettivamente quale primo e secondo premio ad una competizione nuova, ma certamente indovinata.

Si tratta di un singolare misto, vale a dire che in incontri di singolare si troveranno di fronte uomini e signore per una classifica unica. I concorrenti uomini verranno estratti a sorte e definiti con un numero: altrettanto si farà per i concorrenti signore ed i numeri uguali dovranno incontrarsi nelle eliminatorie. Finite le eliminatorie la gara continuerà col sistema usuale fino alla finale. Naturalmente questa gara sarà pareggiata.

Il torneo si inizierà con le eliminatorie delle otto gare in programma; si giocherà sui sei campi esterni, sui quali nelle ore del tardo pomeriggio degli ultimi due giorni si svolgeranno le finali. Per tutto il torneo l'ingresso del pubblico a campi è gratuito.

Ecco l'elenco, ma non però completo, dei giocatori che si sono iscritti fino ad ieri:

Singolare Signore: Guetta, Frisacco, Avogadro, Friberti, Stefanelli, Ottolenghi, Ratti, Molon M., Guetta A. M., Falcieri, Pasini, Vuzantini, Fano, Gaggia, De Zuliani, Olivi G., Marincola M., Raselli.

Singolare uomini: Marchi, Valerio V., Facchinetti, Moschini C., Dormal, Romarin, Cavalieri B., Coletti I., Jesi, Olivetti, Anfodillo, Marchesano, Walch, Croze, Chipperfola, Harcourt, Whyman, Brailey, Coen Porto, Padoa, Hreglich, Venini.

Doppio: Guetta-Frisacco, Pasini-Visentini, Molon M.-Stefanelli, Guetta M.-Fano.

Mista: Guetta-Valerio, Cavalieri-Olivetti, Frisacco-Marchi, Coletti-X, Olivi-Cavalieri, Marincola-Jesi, Raselli-X, Visentini-X.

Sono concessi ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno in occasione della Estate Veneziana.

Per ogni schiarmento rivolgersi alla Segreteria del Tennis Club al Lido di Venezia.



La bella Diva Diana Napier della Windsor film Corp., durante un riposo in cui fa da Venere sull'onde.

Spettacoli sulla "Terrazza"

La «*Terrazza*» è per autonomasia quella del Grande Stabilimento Bagni a S. M. Elisabetta. Stupenda, protesa sul mare, capace di migliaia di ospiti, essa offre alla gran folla del Lido che ama allontanarsi, di sera, dall'Albergo, trattenimenti e spettacoli di ogni genere, da quelli di varietà, all'eterna bellezza della luna che si riflette sulle onde. Dopo il Cinematografo di Giugno, dopo il ballo *Floreale* che ha chiuso con un artistico addobbo del Dancing, con il Cotillon sulla pedana luminosa, con le danze animate da due orchestre, il mese temporalesco, ecco ora per una settimana *Il grande spettacolo di varietà* gratis. A tanto, veramente, non si era mai giunti! La vita della Terrazza corrisponde a quella dei grandi *Kursaals* stranieri: Concerti orchestrali dalle 15.30 alle 18.30; danze al tramonto dalle 17 alle 19; teatro di varietà dalle 21 alle 23; danze di moda fino alle due di notte. Ce n'è per tutti i gusti! Come abbiamo detto l'ingresso allo spettacolo di varietà è gratuito; hanno debuttato sabato sera Annie Gorilovich assistita dal violinista Ivar, la prima attrice del varietà che abbia avuto l'onore di ballare a San Rossore dinanzi ai Sovrani; la Soubrette viennese Anne O' Carson con la «troupe» da lei già guidata alle Folies Bergerès, il duetto comico Luzie e Robert; le sorelle Irene e Ilona dell'*Orfeum* di Budapest, le sei girls Wiener Mascott, etc. etc. un seguito brillantissimo di numeri, pieni di eleganza, di interesse, e applauditissimi.

Luglio, del resto, va attivando tutti i focolai di divertimento del Lido. Il Luna Park, con i suoi giochi fantastici e col teatro, e con le terrazze luminose per le danze è in piena attività; alberghi, caffè sui viali, dancings, orchestre di dame (notevoli quelle «Fiori d'Italia» al Bar Milano) attraggono gli ospiti offrendo ad essi di sera in sera nuove attrazioni. La stagione, insomma, è lanciata in pieno; e la settimana ventura incomincierà il richiamo dei grandi balli.

La Festa del Fiore

La sera dell'otto luglio dalle 21 alle 24 avrà luogo al Lido la «Festa del Fiore», durante la quale si svolgerà un corteo di carri floreali, e vi sarà un concorso fra le ville e gli esercizi meglio illuminati.

Chi sa quale affluenza e quale spettacolo abbiano determinato negli anni scorsi le feste dei fiori e delle frutta, può già prevedere il successo di questa per la quale l'ufficio turistico del Comune sta lavorando assiduamente.

Corrispondenza coi letttori

L'imbarazzo della scelta. — Congratulazioni per la sua scoperta! Ella è proprio dotata di un raro ingegno.

Paolina. — Grazie delle sue gentili parole. Saremo lieti se con questa pagina richiameremo l'interesse e l'attenzione, come ella spera, sulla nostra magnifica spiaggia, contribuendo così all'afflusso degli ospiti.

Lettrice bruna. — Terremo conto dei suoi suggerimenti; e nella pagina che le piace cercheremo di introdurre le rubriche che le piacerebbero.



Eleganze nella spiaggia al Lido

UN'ALTRO VOTO APPAGATO

Il trampolino dell'Hotel des Bains

per gli acrobati dell'acqua!

Buttarsi dal trampolino è sempre stato l'ideale di chi ama il mare, i bagni, la spiaggia, il sole e la salsedine. E creare dei trampolini è sempre stato perciò uno dei compiti di chi vuole vedere frequentata la propria spiaggia.

Andar in bagno affondando lentamente come i granchi, per darsi poi ad annaspare ansiosamente è una cosa buffa! e non è neppure estetica. E' una visione molto più bella, più elastica, più dinamica, e quindi più conforme allo spirito della nostra epoca, vedere la sagoma sottile di una signorina equilibrarsi sull'asticciola elastica che sporge sul mare come un rostro, bilanciarsi un momento, spiccare il salto. Una corona di spruzzi si alza, non proprio al cielo, ma di due buoni metri sul livello del mare... E qui è più opportuno senza altro interrompere la descrizione per non turbare l'armonia della visione. Le signorine infatti quando tornano a galla dopo un tuffo, fanno sempre dei versacci e delle boccaccie. Ciò, esteticamente è brutto, e perciò non si deve notare.

Ma, ritornando al trampolino, diremo che la C. I. G. A. ha provveduto perchè uno dei più moderni e dei più tecnicamente perfezionati ne fosse collocato sul tratto di mare antistante la spiaggia dell'Hotel Des Bains, ad una giusta distanza dalla riva. «Moderno e tecnicamente perfezionato» possono sembrare espressioni esagerate, trattandosi semplicemente di un trampolino. A tutti ci sembra di poterne far uno, purchè si disponga di un'asse elastica e purchè si voglia. Ma il *problema del trampolino* era tutt'altro che facile da risolvere: prima di tutto perchè si tratta di un trampolino a mare e non di trampolino a terra, cioè con l'apparato piantato sulla riva, e il solo asse sporgente sul mare e in secondo luogo perchè esso deve essere, in un certo senso rudimentale e primitivo, dovendo servire a dilettanti, per lo più inesperti.

Ecco perciò due galleggianti, un po' simili a due botti, uniti tra di loro da un'asta di legno. Nel giusto mezzo tra un galleggiante e l'altro è inchiodata sull'asta l'asse elastica, in lieve salita. Dall'estremità di quest'asse, le... naiadi si lanceranno nelle onde, e poi faranno le boccaccie, naturalmente.

Il trampolino del Des Bains, è inteso, va aggiunto a quelli già esistenti sulla spiaggia dell'Excelsior.

La folla degli ospiti

All'Excelsior

Sono scesi all'Hotel Excelsior Palace:

Sig. Louis H. Nimeoff New York; Mrs. P. Smith e figlia, Londra; Signor Arbrosius Kurt, Offenbach; Maggiore D. Barry e Famiglia, Washington; Signorina Elisabeth Soros Budapest; Mr. e Mrs. J. H. Newcomb, New York; Miss B. B. Folger, New York; Signor Jean Zarpas e Signora, Atene; Signor e Signora F. Leuthold Sprecher, Zurigo; Signor B. H. E. Boutard, Zurigo; Signor Albert Morini, Vienno; Sig. Carl Sussmann e Signora, Charlottenburg; Mr. H. P. Karani, Bombay; Mr. M. Gagalbhai, Bombay; Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Venezia; Signorine G. Babics, Budapest.

Sig. e Signora A. Stiasshi; Sig. e signora F. Hague; Sig. e signora F. Hague jun.; Sig. e signora dott. Giulio Zambelletti e famiglia; dott. F. e signora F. Arnstein; Sig. e signora A. T. Dawson e fam.; Sig. e signora C. S. Walsh; signorina S. T. Normann; Sig. S. F. Roberg; Comm. e signora V. Lancia e famiglia; col. E. Graziani; Magg. Barry e famiglia, S. U. A.

Le capanne al 28 giugno erano così occupate:

3 Mr. e Mrs. Newcomb; 5 Mr. D. S. Berry; 6 Mrs. MacCarter; 11 bis Barone Franchetti; 16 Mr. e Mrs. Brown; 17 Mr. e Mrs. Allen Tuska; 21 Mrs. Gower; 28 Mr. Willnott; 31 Signor e Signora Leuthold 32 Cap. Venturini; 34 Signor e Signora Hollmann; 35 Signor e Signora Sussmann; 38 Mr. e Mrs. Penniman; 42 Signor Birnbaum; 48 Mr. Paterno; 49 Signora Jirat Kabat; 50 Com. Marescalchi; 52 Mrs Weeks; 43 Mr. Holley; 54 Dottor Luzzi; 57 Sig. Schock; 58 On. Giuriati; 62 Signora Bolla; 63 Signora Feltrinelli; 64 Comm. Callegaro; 67 Mr. e Mrs. Warren; 68 Col. Campi; 87 Avv. Venini; 101 Famiglia Airoldi; 102 Signora Mendelsohn; 123 Sig. Castegnaro Shuch; 127 Mr. Willson; 129 Signora Tellini Della Marini.

Al Grand'Hotel des Bains

Al grand Hotel des Bains sono ancora arrivati:

Sig. e Sig.a Alfred Bierlein, Metz; Signor e Signora Karl Gammersbach, Roisdorf; Signor e Signora Richard Greiling, Zurigo; Mr. Sol Weiss e famiglia, Filadelfia; Signor H. Guenther Schlevogt, Jablonce; Sig. Arthur Einar Branzell, Stoccolma; Mr. e Mrs. Joseph Fertig, New York; Signor Alfred Gratzinger, Vienna; Dott. Domenico Ferrari, Verona; Marchesine Bonacossi, Padova; Signora Louisa Sternova, Praga; Mr. e M.me Gustave Siesse e Famiglia, Parigi; Marchesa M. Gherardini-Foscari e Famiglia, R. Emilia; Dir. e Signora Fodor Siegmund e Famiglia, Budapest; Dir. Rudolf Jellinek, Praga; Sig. e Sig.a Arnoldus Gondsmit, Amsterdam; Sig. e Signora Costantino Mazza, Roma; Signor Rudolf Singer, Vienna; Dr. e Signora Maurice Vuillet, Losanna; Signor Oscar Nitzschmann St. Louis; Sig. Emil Kofmehl Steiger, Zurigo; Sig. e Signora Alfred Wechsberg, Vienna; Mr. e Mrs. H. R. Borman-Pratt, Kent; Dott. e Signora Cesare Bidoli, Venezia; Sig. e Sig.a S. Aranovich, Buenos Ayres; Sig. G. J. Cardon de Lichtbuer, Anversa; Sig. Amilcare Sposito, Civitavecchia; Sig. e Signora Adolf Hawelsiki, Zurigo; Mr. e Mrs. I. Marshall-Hubbard e Famiglia, Dedham; Signora Elisabeth Veronika Stevenson, Vienna; Commendator Cesare Sozzani e Famiglia, Milano; Prof. Rag. Greco e Famiglia, Milano; Dott. Giovanni Mazzucchelli e Famiglia, Milano; Maestro Giorgio Polacco e Famiglia, Milano; Maestro Fernando Tanara e Famiglia, Milano; Conte G. Fenaroli e Famiglia, Brescia; Signorina M. Rasina e Famiglia, Varese; Signora Diena Zuccari e Famiglia, Padova; Conte e Contessa Vittorio E. Barbaroux e Famiglia, Milano; Comm. Ing. G. Marchiori e Signora, Lendinara; Comm. Giovanni d'Agostino e Famiglia, Bucarest; Sig. H. Tille e Famiglia, Praga.

All'Hotel Lido

Ecco la lista dei forestieri ultimamente arrivati all'Hotel Lido:

Baronessa Von Bodmershof Laura, Cecoslovacchia; Signor e Signora Kamp Ferdinand, Germania; Sig Matjer, Spagna; Dott. e Signora Walter Luthold, Svizzera; Miss Elsy Benecke, Inghilterra; Ing. Elio Percivalle, Italia; Marchesa Maria De Ferrari Bagatti, Italia; Dott. Antonio Venini, Italia; Mr. Froser e Famiglia, Inghilterra; Signor e Signora Del Grande, Italia; Sig. Bezler Willhelm, Offenbach; Sig. Stolz Gottlob, Offenbach; Sig. Walter Willy, Offenbach; Barone Van Slingelandt, Parigi; Signora Secli-Spinner, Zurigo; Signorina Spinner Zurigo; Signora Diene Scandiani, Milano; Famiglia Dvorak, Budejovice; Contessa Laura Dolfin Boldù, Rosà; Conte Francesco Dolfin Boldù, Rosà; Mr. e Mrs. Doctor Fenwick, Londra; Signorina Elisabeth Landstedt, Stoccolma; Signorina Meyfalth, Zurigo; Signor Karl Herzog, Zurigo; Conte Alessandro Vanzo Mercante, Bassano; Famiglia Staub, Davos; Contessa Maria Del Torso, Udine; Conte Iacopino Del Torso, Udine.

Alla Villa Regina

hanno preso alloggio: Comm. Prof Ugo Tagliacozzo e famiglia, Milano; Ing. Chiesa Bruno e famiglia, id; Sig. Brusarosco Francesco e famiglia, Arzignano; Signorine Blankart Anna, Elisabetta e Maria, Lugano; Signora Kempter Angelice e signorina Elisabetta, Lugano; Sig. Richard Kersten, Seefeld; Signora Carolina Pieper, Seefeld; Sig. Dir. Andreas Barta e famiglia, Vienna; Comm. Avv. Luigi Lampertico e Famiglia, Milano; Dottor Ernst Froesch e signora, Zurigo; Sig. Kellen Julius, Bratislava; Signora Olga Katz, id; Sig.ra Amelia Burton e figlio, Cracovia, Signora Irmgard Baum, Berlino; Sig. Georges Somjen e Signora, Budapest; Sig e signora D.r Otto Knapitsch, Klagenfurt; Sig. Alexander Oldenbourg Monaco; Signora Maria Consuelo Nauth, Monaco; Signora Aleska Jakubowska, Lwow; Sig. Arturo Kowalski e famiglia, Buffalo U. S. A.

CAPANNE E SALOTTI SULLA SPIAGGIA

Ecco il prospetto delle capanne occupate sulla spiaggia dell'Hotel des Bains a tutto 28 giugno:

I. Fila: 1 Cav. Vivante; 2 Sig. Junghans; 7 Sig. Fodor; 8 Dr. Vivante; 11 Contessa Dolfin Boldù; 12 Avv. Chioccarelli; 15 Sig. Giorgio Sonnino; 16 Mr. Gunyrand; 17 March. Carlotti; 18 Conte Rizzardi; 19 Dr. Ferrari Domenico; 20 Sig. Gastone Sonino; 22 Sig. Brusarosco; 23 Sig. Rubelli; 24 Avv. Carnelutti; 25 Sig. Alberto Friedenberg; 26 Sig. Grieling; 27 Comm. Errera; 28 Sig. Lanyon; 29 Contessa Foscari Widmann; 30 Comm. Corrado; 31 Ing. Chiesa; 33 Signora Spada; 34 Sig. Gaggia; 35 Dr. Ellert; 36 March. Bonacossi; 37 Contessa Acquarone; 39 Sig. Tabler; 40 Sig. Tabler; 41 Sig. Birnbaum; 42 Sig. Botturi Pollenghi; 45 Dr. Spitzer; 47 Sig. Boarmann; 50 Conte Dal Torso; 51 Sig. Goldschmidt; 53 Comm. Veroi; 54 Sig. Baumann; 55 Sig. Wegmann; 56 Sig. Biddle; 57 S. E. Preziosi; 58 Sig. Wechsberg; 60 Comm. Musst; 61 Sig.ra Blankart; 62 Sig. Amann; 64 S. E. Bianchetti; 66 Contessa Passi; 67 Dr. Staub; 68 Dr. Rutter; 69 Sig. Jellenich; Dr. Solmotti; 73 Sig. Magni; 77 Dr. Welt; 79 Sig. Knaptisch; 80 Sig. Wrzak; 82 Contessa Grimani; 84 Comm. Toso; 85 Sig. Tagliacozzo; 86 Sig. Palazzeschi; 87 Baronessa Scola; 88 Sig. Rechsteiner; 89 Sig. Bertolini; 90 Contessa Gagliardi de Manzoni; 92 Sig. Tirinanzi; 93 Conte Lampertico; 95 Sig. Steiner; 97 Sig. Vanzo; 98 March. De Ferrari; 99 bis Sig. Casoni Oreffice; 101 Ing. Vivante; 102 Sig. Russo; 103 Com. Cappelli; 104 Com. Coraggio; 105 Sig. Taboga; 106 Comm. Max Ravà; 107 Signora Guetta; 108 Ing. Marzotto Alessandro; 109 Cav. Valori; 110 Sig. Scandiani Soppelsa; 111 Sig. Eldenburg; 112 Sig. Russel; 113 Sig. Asta; 115 Sig. Mantovani; 116 Sig. Burdan; 117 Gen. Papi; 118 Dr. Guido Alverà; 119 Sig. Bachrach; 120 Sig. Spiner; 121 Sig. Finzi Aldo; 123 Sig. Selvatico Granatico; 125 Fam. Comm. Rieti; 126 Comm. Camerino; 127 Cav. Moretti; 128 Sig. Douglas Walter; 129 Signora Campari; 130 Contessa Luccheschi; 131 Com.te Scroffa; 132 Sig. Lundensthal; 133 Signora Colognese.

II. Fila: 10 Avv. De Bonetti; 12 Signora Levi Vivante; 15 Avv. Bellini; 21 Signora Beghini; 22 Signora Ravà; 23 Sig. Bortolotto; 24 Sig. Guadalupi; 25 Ing. Tattara; 26 Signora Zanetti; 36 Signora Ingre; 40 Sig.ra Cappellin; 41 Sig Bieller; 44 Avv. Alberto Musatti; 47 Conte Donà dalle Rose; 48 Ing. Colombo; 51 Avv. Renzo Milner; 54 Signora Bolchini; 56 Marchesa Ghirardini; 57 Signora Barbii; 68 Ing. Tessier; 78 Conte Corner Campana; 90 Cav. Uff. Preziosi; 99 bis Dr Fano; 106 Ing. Baldo; 115 Avv. Vianello Chiodo; E Sig. Bellisai.

III FILA: n. 3 D.r Fasoli; 4. Prof.ssa Pelosio; 7 Maresc. Argentieri; 8. Cap. Finizio; 12 Sig. Galletti; 21 Sig. Bona; 24 Sig. Cerio.

ANNO CXCI - N. 185 - Centesimi 20

Martedì 4 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2,00; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Squadra Atlantica a Londonderry in attesa del nuovo balzo

La visita del Ministro inglese dell'aria a S. E. Balbo - La sosta dovuta al maltempo - La partenza per Reykjavik ad oggi

Il comunicato ufficiale

LONDONDERRY, 3

Il comando della Crociera aerea del Decennale ha sospeso oggi la partenza per la tappa Londonderry-Reykiavik a causa di un ciclone che, apparso sulla Groenlandia meridionale con 733 di pressione, è giunto ad interessare le coste dell'Islanda provocando condizioni difficili per l'ultima parte del volo e specialmente per la zona di arrivo. — (Stefani).

La giornata a Londonderry

LONDONDERRY, 3

La squadra atlantica di Balbo, qui ammarata in perfetto stile ieri, domenica, alle ore 11.29 locali, contava di ripartire, secondo i piani prestabiliti dal Capo, due o tre ore dopo. Tuttavia il disegno si è presto rivelato inattuabile, per un complesso di ragioni, fra cui non ultime le incertezze sorte sul tempo. Balbo ha perciò rinviato la partenza a stamane all'alba fidando nella benignità degli elementi, i quali rimangono gli unici fattori non controllati dalla superba impresa.

Avversità di elementi

Stamane all'alba tutto era pronto, ma all'ultimo momento la partenza ha subito un nuovo, lieve rinvio. Gli ultimi bollettini sul tempo non sono incoraggianti. Non chè il tempo sia pessimo; ma dense nebbie e, pare, venti avversi, renderebbero assai duro il compito della squadra. Balbo, molto saggiamente, e coerentissimo con le affermazioni fatte prima di partire («Non esporrò la squadra a rischi pazzeschi»), ha quindi deciso un nuovo rinvio. Salvo contr'ordini, la squadra non riprenderà quindi il volo che all'alba di domani martedì.

Frattanto gli equipaggi non restano inattivi, mentre la popolazione di Londonderry continua a prodigarsi, con schietto fervore celtico, nelle manifestazioni di cordialità.

Il Ministro britannico dell'Aria Lord Londonderry è arrivato questa sera in volo da Londra per salutare il collega italiano generale Balbo, che nel pomeriggio ha ricevuto anche la visita di Mons. O'Kane, Vescovo cattolico di Derry. Dopo il ricevimento il generale Balbo si è recato a deporre una corona sul monumento ai Caduti della città.

2500 chilometri compiuti

I ventiquattro apparecchi della Squadra Atlantica sono sempre schierati a Lough Foyle, alla punta di Culmare, a tre miglia della città, pronti alla partenza. Le squadriglie nera, rossa, bianca e verde sono disposte in perfetta linea su un fronte di circa due chilometri. Gli apparecchi sono a cento metri l'uno dall'altro.

Quasi 2500 chilometri ha già coperto questa grande avventura aerea che sta snodandosi quasi da un capo all'altro del cielo di un emisfero. Sotto un certo aspetto la tappa di ieri è stata la battesimale. La nostra squadra ha ricevuto tra l'Olanda e l'Irlanda il battesimo della nebbia nordica. Per lungo tratto ha navigato in mediocre visibilità, per alcuni dentro dei banchi di brumaglia. Come ne abbia trionfato lo attestano i duecento chilometri all'ora regolarmente mantenuti e la mèta felicemente raggiunta.

Il viaggio verso i mari del nord prosegue dunque regolarmente; la Crociera del Decennale è giunta alla seconda tappa con ventiquattro apparecchi e con tutti i suoi uomini decisi a raggiungere la mèta. Gli atlantici, che per la seconda volta sorvoleranno il grande Oceano sul quale gli antichi ponevano le colonne d'Ercole e i segni dell'infinito, mostreranno al mondo che nessuna audacia è impossibile.

Gli occhi del mondo sono su questi messaggeri di italianità; a Londonderry i rappresentanti del Governo e delle forze aeree inglesi, insieme alla popolazione entusiasmata hanno testimoniato a Balbo e ai suoi valorosi compagni l'ammirazione commossa del Regno Unito. E in quelle voci c'era l'eco delle innumeri che contemporaneamente si innalzavano dall'immenso impero britannico per il "welcome", per il benvenuto agli eroi. Sentire fuori dell'Italia così vivo il senso della potenza della Patria — perchè l'ammirazione altrui è prova della nostra forza — è un motivo di orgoglio fierissimo.

La rivista agli idro britannici

Tutti i giornali locali pubblicano entusiastici saluti dell'Ulster a Italo Balbo. Nella giornata di domenica e in quella di lunedì il capo della Crociera atlantica ha ricevuto innumerevoli telegrammi tra cui uno di felicitazioni di De Valera.

I giornali recano pure diffusissime relazioni dell'arrivo della Squadra atlantica e rilevano come il generale Balbo, ricevuto, com'è noto, al suo arrivo dal comandante in capo delle forze aeree Maresciallo dell'aria Claerk Hall, sia stato da questi subito invitato a passare in rivista sei magnifici idroplani di Southampton schierati nelle acque. Nella rivista il Ministro, a fianco del Maresciallo inglese dell'aria, era seguito dal generale Pellegrini, dal colonnello Cagna, dal colonnello Longo e da vari ufficiali inglesi.

S. E. Balbo ha più tardi ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto le dichiarazioni che abbiamo ieri riferito. Ha poi aggiunto una domanda diretta ai giornalisti stranieri: «Credete che le crociere aeree potranno diventare domani così frequenti come le crociere navali? Quello che noi stiamo facendo è una prova in questo senso».

— Non solo lo crediamo, ma siamo certi che l'aviazione italiana sarà sempre all'avanguardia! — ha risposto un ufficiale inglese, che era presente.

L'attesa in Islanda

REJKIAVICK, 3

Il tempo, mantenutosi bellissimo per parecchi giorni, da ieri si è alquanto alterato fra la Scozia e la Islanda. Ciò ha imposto un lieve ritardo all'arrivo qui della squadra di Balbo. Il ritardo non si prolungherà tuttavia di molto, chè per molti segni il tempo tende di nuovo a migliorare.

Per quindici giorni ancora il sole non tramonterà. Le notti di Islanda sono costantemente rischiarate da una luce press'a poco identica a quella che abbiamo in Italia, alle sei di sera in piena estate. Questa luce continua consente o, meglio, provoca — tanto a Reykjavick che nei sobborghi — una animazione interrotta. Durante tutte le ore che dovrebbero essere assegnate alla notte, gioconde brigate di giovinotti e di signorine percorrono la città e la campagna cantando allegramente. Si direbbe che l'Islanda voglia, in questi tre soli mesi di sole che le sono concessi, accumular luce e gioia per tutto il resto dell'anno.

I due bacini di ammaraggio

Rejkiavick, terza tappa, è il punto di partenza per la parte più difficile del volo: di qui, infatti, la squadra dovrà raggiungere Cartwright, nel Labrador.

Ma prima di partire, il generale Balbo si fermerà qui probabilmente per cinque o sei giorni, per "compensare" gli strumenti degli apparecchi, dato che la deviazione magnetica in Islanda raggiunge trentadue gradi, e anche per attendere che la baia di Cartwright sia libera dai ghiacci galleggianti, onde potervi ammarare senza pericolo.

Frattanto, la nave "Alice", addetta alla spedizione, è riuscita a penetrare nella baia di Cartwright, superando brillantemente gravissime difficoltà; essa è giunta a destinazione soltanto venerdì scorso, dopo essere stata prigioniera dei ghiacci durante un mese. Ciò dimostra come l'organizzazione di un simile "raid" debba essere necessariamente lunga e minuziosa. Le difficoltà previste, o che possono manifestarsi da un momento all'altro, non fanno davvero diletto.

Intanto, Rejkiavick tiene pronti due bacini di ammaraggio. Il primo a Vatnaguardar, a sei chilometri dalla città, riparato dalla piccola isola di Vidhy, con ventinove boe d'ammaraggio, un hangar per il materiale e una stazione radio con nuovissimi apparecchi di trasmissione per onde ultracorte. Il secondo bacino è a Skerjaffjordur, a quaranta chilometri dalla città, e verrà utilizzato invece di quello di Vatnaguardar nel caso in cui quest'ultimo fosse battuto dai venti del sud.

Gli accurati preparativi

Tutto è pronto qui, accuratamente disposto. Il nostro Consolato ha esperito tutte le laboriose operazioni di dogana; gli alberghi destinati allo sosta ed al riposo dei volatori sono pronti, ma il personale si prodiga a rendere ancora più netta la tradizionale nettezza ed impeccabilità nordica dei varii alloggi.

Nel fiord di Vatnaguardar si danno gli ultimi ritocchi alla preparazione; si trova già pronto tutto il delicato servizio di rifornimento dei velivoli, che avverrà dopo l'arrivo; il servizio è disimpegnato da una flottiglia di una quarantina di imbarcazioni, cioè motoscafi, motobarche, battelli a remi sussidiari ed un centinaio di uomini.

Giorno e notte intorno al naviglio è montata una severissima guardia allo scopo di evitare a qualunque estraneo di avvicinarsi. E' pure proibito agli equipaggi delle barche di tenere sigarette e fiammiferi, onde evitar qualunque incidente sinistro; tutte le imbarcazioni sono attrezzate di ancorotto, di due cavi d'ormeggio, di sagole lunghe venti metri, parecchi parabordi e chiavi per aprire i bidoni di essenza al momento dei rifornimenti. Ad ogni idrovolante è destinata una motobarca con pompa; le barche sono quindi ventiquattro ed una di riserva. Ogni motobarca ostenta il guidone-distintivo recante su ciascuna faccia un colore ed il nominativo del suo apparecchio, allo scopo di rendere più pronto e più facile il riconoscimento; ogni motobarca si trova ormeggiata alla boa del proprio idrovolante, ma dopo l'ammaraggio ogni motobarca lascierà gli ormeggi e si dirigerà allo costa in direzione della propria boa, non muovendosi finchè non chiamata dall'equipaggio del proprio idrovolante.

I rifornimenti

Tutte queste disposizioni sono state prese dal nostro Comando per impedire qualunque confusione e rendere le manovre intuitive e pronte attraverso le segnalazioni colorate, e semplificate le evoluzioni. Le motobarche a pompa non si muoveranno finchè i comandanti dei rispettivi apparecchi non agiteranno la bandiera colorata di richiamo; allora soltanto la motobarca accosterà lentamente all'idrovolante, affiancandosi al lato indicato dal pilota, con ogni cautela per evitare in modo assoluto che l'imbarcazione tocchi le parti dell'idrovolante. A questo scopo gli equipaggi sono stati appositamente allenati durante parecchi giorni; trattasi inoltre d'un personale scelto, fornito dalla marinareria islandese, costituito tutto da provati lupi di mare ora gareggianti di emulazione per essere degni del delicato campito.

Le motobarche immetteranno la benzina negli apparecchi secondo le indicazioni date dagli equipaggi degl'idrovolanti; esaurito il rifornimento di benzina, ogni barca lascierà l'idrovolante e lentamente, affinchè la scia stessa non danneggi gli apparecchi, si recherà sul pontile a ritirare il personale italiano; quindi uscirà subito dal fiord rientrando nel porto di Rejkiavick.

Anche nell'hangar situato a breve distanza dal pontile, tutto è pronto; le casse di rifornimenti sono disposte a terra, in ordine numerico e tutte accessibili.

A Rejkjavick intanto la folla è andata sempre più aumentando; numerosi autobus facenti servizio interno in questo paese senza ferrovie, hanno sbarcato sempre nuova folla proveniente dalle altre città e villaggi della campagna. Una animazione senza precedenti s'è mantenuta per tutto il giorno per le vie, le piazze ed i ritrovi di Rejkjavick.

Le bandiere tricolori sventolano insieme alle islandesi; tutte le navi del porto hanno issato il pavese ed i gagliardetti ed al momento dell'arrivo tutte le sirene saluteranno le ali italiane.

Le condizioni del tempo alla base di Cartwright

CARTWRIGHT, 3

La base costituita su questo estremo lembo di America boreale, dalla spedizione portata fin qui dall'Alice, è pronta a compiere la sua funzione di appoggio ai volatori della seconda Squadra atlantica. Prima della sezione rifornimenti, prima del reparto logistico che prenderanno cura delle macchine degli uomini dopo il balzo transoceanico, la sezione meteorologica e la stazione radio di bordo si apprestano a dare la loro collaborazione ai volatori impegnati sul difficilissimo settore della Crociera del Decennale.

La notte è passata da tutta la gente di bordo in lavoro di raccolta di dati sulle correnti d'aria e sul loro movimento sulla pressione e temperatura; quelli che non dipendono da tal genere di servizio sono in attesa dei bollettini che sono redatti e sono divenuti a tutti di familiare comprensibilità pur nella loro schematicità formalistica.

Questa mattina la situazione meteorologica — così come è sintetizzata qui — risulta notevolmente migliorata in tutta la zona fra Groenlandia e Islanda; migliorata in minor grado invece, è fra Labrador e Groenlandia. La tendenza tuttavia è al meglio; i venti da nord non sono troppo forti ma la loro direzione è costante. Ed essi dovrebbero riuscire a sgombrare quella serie di banchi di nebbia che ancora incombe nel settore nord occidentale dell'Atlantico.

L'entusiasmo in America

NUOVA YORK, 3

Il volo di Balbo è seguito con enorme interesse dall'intera Nazione che si appassiona sempre più all'ardimento degli aviatori italiani. I giornali dell'Unione dedicano all'impresa intere colonne della prima pagina, riportando dettagliatissime descrizioni delle tappe, con cartine nautiche e fotografie di Balbo e di tutti i partecipanti alla Crociera, che viene definita la più grande impresa nella storia dell'aviazione.

L'entusiasmo delle comunità italiane dei piccoli e grandi centri è indescrivibile ed i giornali di lingua italiana aumentano enormemente la tiratura per le richieste provenienti da ogni angolo dell'Unione.

Il console di Nuova York, Antonio Grossardi, ha indetto una grande riunione sul *Conte di Savoia* per mercoledì, invitando le autorità ed i presidenti dei sodalizi per accordi definitivi su un grandioso ricevimento in onore degli aviatori al loro arrivo. Una squadriglia di aeroplani si recherà incontro per dare a Balbo il benvenuto.

Una nuova pietra miliare della storia dell'aviazione

LONDRA, 3

Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alla Crociera atlantica descrivendone le prime due tappe e pubblicando numerose illustrazioni del volo, informazioni dell'ammaraggio ad Amsterdam e dell'arrivo a Londonderry. Molti giornali dedicano intere pagine alle fotografie della transvolata. Viene concordemente messo in rilievo che l'impresa è la più gigantesca che sia stata tentata nella storia dell'aviazione.

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* rileva l'ammirazione e l'ansia con cui il mondo segue questo davvero maestoso volo in formazione attraverso l'Atlantico dei cento aviatori italiani ed osserva che l'Italia è l'unico paese del mondo che possa oggi vantare al tempo stesso aviatori in possesso di eccezionali qualità e governanti che sappiano appoggiarli.

In una nota editoriale il *News Chronicle* scrive: «Il gigantesco volo è solo cominciato, ma basta pensare a che cosa noi avremmo detto qualche anno fa di un volo di 24 idrovolanti sulle Alpi per apprezzare questa magnifica impresa in tutto il suo valore.

In un articolo di fondo il *Sunday Pictorial* scrive che una nuova pietra miliare della storia dell'aviazione sarà posta se, come tutti si augurano, la gigantesca impresa italiana sarà coronata da successo. «Con caratteristica accuratezza — prosegue il giornale — le autorità italiane hanno fatto tutto il possibile per assicurare la incolumità dei loro uomini. Certo in un volo come questo si presentano difficoltà contro le quali non è possibile prendere misure preventive, ma appunto il modo con cui coloro che si accingono ad imprese del genere superano le difficoltà impreviste è ciò che costituisce uno dei più importanti contributi al progresso della navigazione aerea.

Il *Daily Express*, sotto il titolo: «Balbo, il genio di ferro» pubblica una biografia del Ministro dell'Aeronautica scritta da Jameso Douglas, ritorinato recentemente da Roma. Nel suo articolo Douglas, dopo aver ricordato il grande coraggio di cui Balbo ha dato prova nella guerra, nella rivoluzione fascista e nelle passate imprese aeree, descrive dettagliatamente i preparativi della seconda Crociera atlantica.

Il traffico postale della Crociera
135 plichi con 19 mila lettere

ROMA, 3

I giornali pubblicano alcune informazioni circa la posta affrancata con francobolli speciali che gli idrovolanti della Crociera del Decennale hanno preso a bordo per trasportarla nelle singole località di tappa. Si tratta di 135 sacchetti di un chilo l'uno. L'apparecchio del generale Balbo ne ha imbarcato nove, quante sono le tappe stabilite per il percorso di andata, più quella di Terranova per il percorso di ritorno. Gli altri invece hanno imbarcato da un minimo di sei sacchetti a un massimo di otto. Dei 135 plichi, venti sono stati sbarcati ad Amsterdam, venti a Londonderry; venti plichi saranno poi sbarcati a Reykiavik, sei a Cartwright, otto a Sbediac, tredici a Montreal, venti a Chicago, venti a Nuova York, e sette a Shoal Harbour a Terranova. Si calcola che quasi 19 mila lettere di cui 8400 dirette in Europa e 10.500 in America usufruiscano di questo eccezionale mezzo di trasporto.

Ma il traffico postale della Crociera sarà ancora più importante e voluminoso perchè gli Stati nei quali gli idrovolanti faranno scalo hanno stampigliato alcuni valori francobolli valevoli per il trasporto di corrispondenza a mezzo della Crociera del Decennale. Anche gli Stati Uniti hanno proceduto a questa stampigliatura, cosicchè nel viaggio di ritorno le nostre ali porteranno dall'America all'Europa numerosi sacchi di posta.

Le condoglianze del Governo alla famiglia del sergente Quintavalle

PARMA, 3

Il sergente motorista Ugo Quintavalle, deceduto nell'incidente di Amsterdam, era nato a Colorno Parmense da modesta famiglia di agricoltori. A ventidue anni si era arruolato nell'aviazione militare diventando abilissimo meccanico. Per cinque anni fu sergente motorista all'aerocentro di turismo di Vercelli. Nel 1928 aveva partecipato alla crociera del Mediterraneo occidentale; nel 1931 fu a fianco del pilota Robbiano durante il primo giro aereo d'Italia; e l'anno scorso, nella stessa prova a fianco del pilota Viazzo. Da Vercelli, per le sue qualità di primissimo ordine, era stato trasferito ad Orbetello. Aveva 28 anni. Il colonnello Collalti, dell'Aerocentro di Parma, recatosi a Colorno ha recato alla famiglia Quintavalle insieme con il doloroso annunzio, le condoglianze del Governo.

La salma del motorista Quintavalle sarà trasportata subito in Italia.

S. E. Starace riceve i dirigenti della Fiera di Padova

ROMA, 3

Il presidente della Fiera di Padova prof. Poli, il prof. Alberti e il cav. Da Col, accompagnati dal Segretario federale prof. Boldrin, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, al quale hanno fatto omaggio di pubblicazioni riguardanti la XV manifestazione della Fiera patavina. L'on. Starace ha gradito l'omaggio ed ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti, assicurando ancora una volta il suo interessamento per l'importante manifestazione.

Il Giro delle Tre Venezie con una linea autoturistica

ABBAZIA, 3

Oggi s'è iniziata la nuova linea estiva da gran turismo a mezzo di torpedoni chiamata «Giro delle Tre Venezie» (1258 cm.) che è una delle più grandi e interessanti d'Europa. Per la varietà del paesaggio che si presenta di continuo al viaggiatore — dal mare alle Alpi, ai laghi, alla pianura veneta e per i centri che si toccano, essa rappresenta una delle più attraenti meraviglie turistiche. Il Giro dura sette giorni, comincia da Fiume, Abbazia e segue l'itinerario Trieste, Udine, passi delle Alpi Cortina d'Ampezzo, Merano, Bolzano Riva, Gardone, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, la costa istriana Fiume, Abbazia. Il viaggio si può cominciare da qualunque città situata lungo il percorso del Giro.

La delegazione italiana alla Conferenza mondiale dell'energia

ROMA, 3

A cura del Comitato italiano per i Congresi internazionali dell'energia, costituito presso il Consiglio delle ricerche, è stato provveduto all'organizzazione della partecipazione italiana alla Conferenza mondiale dell'energia che si tiene in questi giorni nei Paesi scandinavi con centro a Stoccolma. A cura di eminenti tecnici italiani sono stati presentati alla Conferenza 12 memorie sui vari argomenti che saranno in essa discussi e che riguardano questioni della più alta importanza nel campo delle varie forme dell'energia. La delegazione ufficiale italiana, sotto la presidenza del prof. Vallauri, vice-presidente dell'Accademia d'Italia, è così costituita: inf. Fea della Scuola di ingegneria di Napoli; ing. Forte, capo servizio delle FF. SS.; ing. Santuari dell'Unione fascista industrie elettriche; ing. Semenza dell'Associazione Elettrotecnica Italiana; segretario della delegazione ing. Melli, vice-segretario del Comitato per l'ingegneria del Consiglio delle ricerche. Oltre alla detta delegazione partecipano al Congresso altri 20 tecnici italiani sia come delegati da Ministeri e da altri enti, sia come privati.

Una recisa dichiarazione dei Paesi a base aurea

Italia, Francia, Belgio, Olanda, Polonia e Svizzera concordi nel mantenere la parità con l'oro - Stretto contatto fra le rispettive Banche centrali

LONDRA, 3

I rappresentanti dei Governi belga, francese, italiano, olandese, polacco e svizzero hanno sottoscritta la seguente dichiarazione collettiva:

«I Governi firmatari della presente dichiarazione;

«convinti che il mantenimento del livello delle loro monete è essenziale per la restaurazione economica e finanziaria del mondo, per la ripresa del credito e per la salvaguardia dei progressi sociali da essi raggiunti;

«confermano la loro formale volontà di mantenere il libero funzionamento della base aurea nei loro rispettivi Paesi alla parità aurea attuale e nel quadro delle leggi monetarie esistenti;

«chiedono alle proprie Banche centrali di mantenersi in stretto contatto per dare alla presente dichiarazione il massimo di efficacia.

Firmati: Per il Belgio Franguis; *per la Francia* C. Rist; *per l'Olanda* Trip; *per l'Italia* G. Jung; *per la Polonia* A. Kong; *per la Svizzera* G. Bachmann».

Questa mattina il Segretario di Stato Hull, capo della delegazione americana, ha reso pubblico un messaggio del Presidente nel quale questi riconferma la sua fiducia nella politica iniziata negli Stati Uniti ed esorta la Conferenza a lavorare sulla stessa linea.

Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da New York, si ritiene improbabile il controllo della speculazione sulle divise perchè non vi sarebbe alcuna garanzia che il Governo rimborserebbe alla Banca di riserva federale le perdite che essa potrebbe subire esercitando il controllo stesso e d'altra parte si rileva che se Roosevelt avesse accettato la dichiarazione presentata dai Paesi con valute a base aurea, l'accettazione avrebbe implicato la responsabilità del Governo per tali perdite.

Intanto tutti i giornali più autorevoli concordano nel pronunciarsi contro il rinvio della Conferenza economica nel caso non si riesca per il momento a comporre le divergenze fra i vari gruppi di paesi rispetto al problema delle monete. «L'aggiornamento — scrive la *Morning Post* non è un rimedio». «Esso — dichiara l'*Observer* — significherebbe la morte della Conferenza». «Vi è — osserva la *Yorksire Post* — tutta una serie di questioni economiche (controllo della produzione, tariffe e coordinamento delle tariffe, dei lavori pubblici) che la Conferenza può senza dubbio continuare a trattare proficuamente anche se la incertezza nella politica monetaria introduce una incognita nei suoi lavori.

Insistendo sulla necessità di trovare una soluzione di compromesso tra l'atteggiamento americano e quello degli Stati a base aurea, la maggioranza dei giornali concordano nel riconoscere che la posizione assunta dal cosidetto «gruppo aureo» è logica e giustificata. «Nessuno — scrive il *Daily Telegraph* — potrebbe anzi biasimare tali paesi se di fronte al disinteressamento del Presidente Roosevelt essi dichiarassero che intendono prendere delle misure per proteggersi».

Il solo *Financial New*, accentuando sempre più il pessimismo dei suoi commenti, afferma la miserabile scarsità dei progressi compiuti in queste settimane e suggerisce che sarebbe assai meglio mettere fine alla Conferenza e dedicarsi al raggiungimento di accordi bilaterali o multilaterali.

La Francia non richiama i suoi delegati a Londra

PARIGI, 3

Negli ambienti ufficiali si smentiscono formalmente le voci circolanti all'estero secondo cui sarebbe possibile da parte della Francia il richiamo dei suoi delegati alla Conferenza di Londra.

Una nota ufficiosa dice inoltre che, contrariamente alle informazioni di fonte straniera, negli ambienti vicini al Ministro delle Finanze Bonet si ricorda che la Francia non ha alcuna intenzione di abbandonare il tallone oro e che essa rimane fedele alla politica precisata a Londra da Daladier e costantemente affermata in seguito dai delegati francesi.

Lebrun riafferma la necessità della stabilizzazione monetaria

BESANÇON, 3

Nel corso della sua visita a Besançon, ove si è recato a inaugurare la nuova scuola centrale di orologeria, il Presidente della Repubblica Lebrun ha pronunciato un discorso in cui ha tra l'altro detto che la Francia sarà fedele al suo ideale di ristabilimento della fiducia specialmente per mezzo della stabilità della moneta.

Il Presidente ha dichiarato che i popoli devono arrendersi alla verità evidente che la stabilità della moneta come misura delle transazioni umane si impone imperiosamente ed ha aggiunto: «Come infatti prendere degli impegni per l'avvenire e sottoscrivere dei contratti durevoli con delle basi monetarie variabili a piacere degli avvenimenti, della speculazione o della fantasia degli uomini? Parlare dell'aggiustamento delle tariffe con delle monete erranti è una pura utopia. Le nazioni a divisa stabilizzata non possono accogliere tale progetto».

Il Presidente si è quindi dichiarato favorevole ad una riorganizzazione della produzione a mezzo di accordi fra gli interessati sotto il controllo dei Governi in modo da ottenere il rialzo dei prezzi giustamente ricercato.

La notificazione degli atti fra Italia e Vaticano

ROMA, 3

Il Ministro Guardasigilli ha inviato a tutti i Procuratori del Re presso i Tribunali del Regno una circolare per l'applicazione della convenzione tra la Santa Sede e l'Italia per la notificazione degli atti in materia civile e commerciale. Il Ministro richiama l'attenzione sulle disposizioni del recente accordo, con il quale si vengono grandemente a semplificare le formalità per la notificazione degli atti in materia civile e commerciale da eseguirsi nello Stato della Città del Vaticano su istanza di persone, enti e autorità che si trovano nel Regno d'Italia e reciprocamente la notificazione degli stessi atti nel Regno d'Italia su istanza di persone, enti e autorità che si trovano nello Stato della Città del Vaticano. Per ottenere la notificazione a termini dell'accordo precitato, le persone, gli enti ed autorità che si trovano nel Regno devono rivolgersi al Procuratore del Re, il quale è l'organo competente a curare che l'atto stesso sia rimesso al promotore della giustizia presso il Tribunale di prima istanza dello Stato della Città del Vaticano. Lo stesso Procuratore del Re è l'organo competente per ricevere le richieste di notificazione di atti che gli pervenissero dal promotore di giustizia relativamente a persone, enti e autorità che si trovano nello Stato della Città del Vaticano.

La convenzione determina in modo chiaro quali indicazioni deve avere la domanda con cui si chiede la notificazione; precisa altresì il modo con cui la notificazione stessa deve essere eseguita. Sono da segnalare in modo speciale le norme dell'art. 4 della convenzione il quale dispone che nei casi in cui possa essere convenuta in giudizio la Santa Sede o lo Stato della Città del Vaticano dinanzi all'autorità giudiziaria, la citazione deve essere fatta rispettivamente nelle persone del Cardinale Segretario di Stato o del Governatore dello Stato della Città del Vaticano. Per il patrimonio privato del Sommo Pontefice la citazione deve essere fatta nella persona del Cardinale Segretario di Stato. E' infine da segnalare la dichiarazione annessa alla convenzione, la quale, per meglio chiarire l'ampiezza dello accordo, ha cura di stabilire in via generale che la notificazione ha luogo nelle forme prescritte dall'accordo medesimo ogni qualvolta può anche riguardare le comunità riconosciute dal trattato dell'11 febbraio 1929, art. 15. La notificazione stessa dovrebbe effettuarsi nelle vie diplomatiche, secondo le norme di diritto internazionale.

Seimila bimbi milanesi alle colonie marine e montane

MILANO, 3

Questa sera con cinque treni speciali sono partiti alla volta delle colonie marine e montane 6000 bimbi mandati dall'Ente opere assistenziali della Federazione provinciale Fascista milanese. E' questo il primo scaglione dei piccoli beneficati dalle provvide istituzioni del Regime. Fra l'entusiasmo vivissimo dei piccoli, al canto degli inni fascisti, fra la visibile riconoscenza dei parenti che alternavano le grida di viva il Duce, viva il Fascismo, i cinque treni sono partiti dalla stazione fra lo sventolio di fazzoletti e bandierine. Il primo treno — bianco — è partito alla volta di Fano e Riccione; il secondo — rosso — verso Miramare e Cervia, il terzo — verde — per Cesenatico, il quarto — giallo — a Loano, Pietraligure; il quinto treno invece è partito alla volta delle colonie montane di Vigo di Fassa e della Val Gardena. A salutare i piccoli partenti erano alla stazione il Prefetto, il Segretario federale, il presidente delle Opere assistenziali e molti giornalisti italiani e stranieri.

Un concorso per 15 posti nella Capitaneria di Porto

ROMA, 3

E' aperto un concorso per esami a 15 posti di sottotenente nel corpo delle Capitanerie di Porto. Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della Marina.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra primo in volata ad Aix les Bains

passa terzo in classifica a 6'24" da Archambaud

AIX LES BAINS, 3

Il sole brilla stamane sul Lago di Ginevra, sui monti che lo circondano, dalla Dente d'Oche alle roccie di Naye sul Valeis e probabilmente anche sull'Aravis poichè siamo ora ai piedi dei colli alpestri dei «giudici di pace» come li chiamano i corridori.

Della giornata trascorsa ad Evian, prima di riposo del 27.o giro di Francia, hanno profittato quasi tutti i superstiti che si presentano stamane al controllo di partenza ben decisi a vincere le difficoltà dei colli. Solo Ronsse e Wauters non hanno ancora ritrovato l'equilibrio fisico indispensabile a chi voglia giungere questa sera nel tempo massimo ad Aix-les-Bains. La serie dei dislivelli importanti si inizia oggi con la scalata del colle degli Aravis dai bruschi pendii. Nella tappa seguente il giro passerà al vertice del Galibier che bisognerà scalare nel senso contrario degli altri anni e sarà un compito che varrà certamente quello della scalata del Tourmalet e dell'Ubisque.

La tappa seguente sarà quella della durissima salita di Laffay e infine l'itinerario del Giro scalerà l'indomani i colli del Vars e di Allos quest'ultimo è ben conosciuto benchè sia molto più duro nel senso adottato quest'anno. Ricordiamo anche che il colle del Vars, abbandonato dal Giro da parecchi anni, era uno dei colli più difficili da superarsi e ci sono poche probabilità che si sia spianato in questi ultimi tempi.

Gli italiani migliorano

E' durante queste tappe che le posizioni in classifica generale si delineeranno e si potranno fare dopo le deduzioni sulle probabilità dei concorrenti.

Frattanto nessuna squadra è stata finora veramente smembrata. I tedeschi hanno perso due uomini, i belgi non ne hanno ancora perso nessuno. Gli italiani nemmeno. I francesi hanno perso Carlo Pélissier, ma non è una perdita particolarmente grave. I belgi hanno avuto avent'ieri una cattiva giornata per gli accidenti occorsi a Wauters a Ginevra e a Ronsse all'inizio della gara, per di più Aerts era seriamente indisposto.

Gli italiani si vanno incontestabilmente migliorando e se Di Paco resta quello che è fino dalla partenza, se Bergamaschi e Battesini continuano a non fare granche, è fuori dubbio che Giacobbe diventa una delle personalità più interessanti della squadra. Piemontesi è in forma e Camusso promette di fare fiamme e fuoco sui colli alpestri.

Nella squadra di Francia due uomini sono in vedetta: Archambaud e Antonino Magne che è in una forma meravigliosa.

In realtà due uomini sortono dal lotto: Archambaud primo della classifica generale e detentore della maglia gialla e Guerra. Il mantovano ha messo a profitto la giornata di riposo a Evian per studiare sul posto le difficoltà della tappa d'oggi e prendere le necessarie disposizioni per il montaggio delle moltipliche adeguate.

I propositi di Guerra

Il campione d'Italia come si vede pensa a cose serie. Gli altri assi italiani non hanno potuto sottrarsi ieri alle entusiastiche accoglienze fatte loro da numerosi compatrioti venuti dalla vicina Torino per portare ai nostri atleti il saluto degli sportivi italiani e incitarli a vincere. Ma Guerra ha voluto sfuggire a queste manifestazioni poichè egli ha il carattere posato e chiede più al valore degli atti che a quello delle parole e poi Guerra non ha bisogno di stimolanti: il campione d'Italia è venuto per tentare di vincere il Giro di Francia e per la realizzazione di questo programma non ha bisogno di nessun consiglio ma solamente di calma e di riposo.

Di Paco continua a tenere propositi di abbandono ma invece Camusso è pieno di fiducia: lo studio delle altimetrie delle tappe di oggi e dei prossimi giorni l'ha reso giocondo, Battesini gode di una salute eccellentissima; come pure Giacobbe e Bergamaschi sono in ottime condizioni. Solo Piemontesi ha il viso rabbuiato perchè, malgrado le cure di Pavesi, non riesce a far scemare il gonfiore della caviglia.

Ottime pure le condizioni degli isolati italiani che si presentano sorridenti al controllo di partenza della sesta tappa fissata al Caffè della Reggenza.

Inizio lento

Alle 10.30 esattamente i 67 superstiti prendono il via acclamati freneticamente da una moltitudine di spettatori entusiasti. L'andatura è lenta; il caldo si fa già sentire e i concorrenti evitano di stancarsi riservandosi per la scalata dell'Aravis. La media non supera i 27 all'ora.

Dopo Thonon (9 km.) due belgi si arrestano sul ciglio della strada; sono Wauters e Ronsse; l'ex campione del mondo aiuta il suo compagno sofferente al polso sinistro a cambiare di moltiplica poichè la strada comincia a salire sensibilmente.

Siamo ai piedi del Col des Aravis, i cui pendii cominciano 20 km. dopo Bonneville. Non appena il dislivello si fa sentire, Archambaud e Le Greves si pongono al comando del plotone e tirano a forte andatura, onde evitare che gli arrampicatori possano staccarsi dal gruppo. Alle 14.35 si passa da St. Jean de Soxte (km. 82). Qui ha inizio la vera e propria salita che in 10 km. e mezzo ci deve portare da 900 metri a 1498 di altitudine. Il paesaggio è maestoso. La neve ricopre la cima della montagna.

La tattica di Archambaud e Le Greves resta sterile, poichè Grandi riesce a staccarsi di una cinquantina di metri. L'azione dell'italiano è potente e il plotone si allunga senza scosse. Lo spagnolo Trueba si decide a sua volta ad entrare in azione ed in poche pedalate raggiunge l'italiano. Il plotone frattanto si è smembrato. Il primo gruppo comprende Rebry, Cornez, Di Paco, Archambaud, Aarts, Level e Rinaldi; quest'ultimo si stacca a sua volta, seguito a breve distanza da Rebry, Cornez e poco dopo Archambaud, Di Paco, Cornez, Rebry e Trueba si fermano per girare la ruota.

Schepers primo all'Aravis

Solo Rinaldi continua con la stessa moltiplica e fila all'inseguimento di Grandi, che viene raggiunto poco dopo. Il carpigiano cede completamente, per scomparire dalle prime posizioni. Rimane in testa Rinaldi, dietro al quale seguono Trueba, Archambaud, che hanno distaccato Di Paco, Cornez e Rebry. Nelle posizioni retrostanti si notano Schepers, Hardiquest, Bulla, Brugère, Geyer, Lemaire; quindi, maggiormente distaccati, sono Rebry, Level e Aerts; poscia più a valle Guerra, Magne, Giacobbe e Speicher.

I belgi Schepers e Hardiquest, con un formidabile ritorno, raggiungono Trueba e Archambaud e con questi si pongono alle calcagna di Rinaldi, quando ormai la vetta del colle è in vista. Nelle ultime rampe Archambaud è lievemente staccato, mentre sul culmine della lunga salita Schepers batte in volata i suoi compagni di fuga e si getta per primo nella discesa, seguito a ruota da Rinaldi, Hardiquest, e Trueba. Ecco i passaggi in vetta del Col des Aravis.

Alle 14.3 Schepers, Rinaldi, Hardiquest, e Trueba; a 40" Archambaud, a 50" Le Goff, a 1'10" Rebry e Lemaire, a 1'20" Brugère, Level, Guerra, Giacobbe e Cornez, a 2'40" Alberto Buchi, Thierbach, Bulla e Werwaecke.

Con la lunga discesa che conduce ad Albertville, questi lievi distacchi subiscono variazioni. I più audaci, e fra questi Archambaud, Lemaire, Guerra e Giacobbe raggiungono gli uomini di testa, che marciano a velocità pazzesca. Dal gruppetto intanto è scomparso Hardiquest per una foratura, mentre Rinaldi, ormai fiaccato dalla fatica, non può reggere il treno indiavolato degli assi. Si forma così un drappello di una diecina di uomini, composto da Schepers, Trueba, Lemaire, Guerra, Giacobbe, Camusso e Archambaud, che guadagna gradatamente terreno sugli immediati inseguitori, nei quali sono Antonino Magne, Piemontesi e Di Paco. Il toscano è vittima di una caduta, si ferisce al braccio destro, ma riprende coraggiosamente.

La vittoriosa volata

Al controllo a firma di Albertville (km. 125) il gruppo di testa transita alle 14.55, precedendo di otto minuti una diecina di concorrenti guidati da Magne e Piemontesi; a 9' transita pure un altro gruppo formato da 25 unità, comandate da Leducq. Apprendiamo intanto, al passaggio da Albertville, che il belga Ronsse ha definitivamente abbandonato la corsa ai piedi della salita. Da Albertville il gruppo di testa transita con 2' di vantaggio su un altro gruppo, nel quale è anche Martano. Di qui all'arrivo la strada è pressochè piana e gli uomini di testa, marciando a fortissima andatura, riescono a mantenere un lieve vantaggio sugli inseguitori.

La vittoria viene disputata in volata e rimane a Guerra che con uno *sprint* formidabile batte nell'ordine Stoepel, Le Greves, Aerts. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco (Italia) in ore 6.55'7", alla media oraria di km. 29,900.

2. Stoepel (Germania); 3. Le Greves (Francia); 4. Aerts; 5. Schepers (Belgio); 6. Speicher (Francia); 7. Brugère (Francia) primo degli isolati; 8. a pari merito Dignef, Le Goff. Segue un gruppo in cui si trovano Archambaud, Lemaire, Rebry, Camusso, Piemontesi e Rinaldi, tutti classificati col tempo del vincitore; 16. a parità di merito Alberto Buchi, Alfredo Buchi, Scorticati, Bulla, Buse, Geyer, Trueba, Thierbach e Blattmann, tutti in ore 6.55'19".

Con la tappa odierna Learco Guerra passa al terzo posto nella classifica generale, mentre le altre posizioni restano invariate. Ecco i primi posti:

1. Archambaud in ore 42.6'5"; 2. Aerts a 4'32"; 3. Guerra a 6'24"; 4. Lemaire a 7'32"; 5. Rebry a 10'41"; 6. Schepers a 12'12"; 7. Buse a 14'11"; 8. Speicher; 9. Rinaldi. Seguono gli altri.

A De Rossi e Battagia

l'eliminatoria provinciale allievi

(C V.) L'eliminatoria provinciale veneziana Allievi, che si è svolta su tre volte il circuito: Mirano Veneto Salzano, Noale, S. M. di Sala, Mirano, totale km. 70, indetta dal Commissariato provinciale dell'U. V. I. ed organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano, non ha dato motivo di episodi di rilievo se non per le belle volate per l'aggiudicazione dei due premi traguard offerti dal Fascio di Mirano al primo e secondo giro e per quella finale veramente emozionante.

Interessante comunque è stata la letta fra i veloci Battagia che già nel primo e secondo giro riuscì ad aggiudicarsi i due premi traguardo con spunti ammirevoli ed il giovanissimo De Rossi, un fortissimo elemento che già nello scorso anno ebbe a vincere belle gare ragazzi e che promette di riuscire un vero campione.

Al traguardo finale essi sono stati classificati a pari merito e ciò ha premiato in egual misura due atleti di valore e nettamente superiori agli altri competitori, fra i quali si sono distinti, oltre ai classificati, lo sfortunato Donà, uno dei migliori in gara, Fuin, Danieli.

All'Albergo «Al Genio» si trova riunita la giuria composta da Vittorio Chiozzotto presidente della «Pedale» Carlo Cosmai, Ugo e Franco Cavalieri, Pietro Noventa, Mason. Sono pure presenti Erminio Pianon, Bruno Albertini, Fernando Girardi, Giuseppe Boato, ispettori di percorso ed il Commissario provinciale dell'U.V.I. sig. Vittorio Mario Aita anche in qualità di Commissario di Corsa.

Ultimate le operazioni di partenza i concorrenti, ben numerosi considerando che si tratta di soli appartenenti a Società della Provincia di Venezia vengono incolonnati e fatto l'appello e le raccomandazioni d'uso viene dato il via alle ore 14.50".

Come il solito, lo scatto iniziale è velocissimo per poi rallentare. Si va a strappi e la media è piuttosto bassa tanto che il primo giro che vede vincere per poco Battagia su De Rossi, viene compiuto in 47 minuti!

Non si hanno episodi interessanti pure nel secondo ed eccoci alla volata per il premio traguardo che viene vinto nettamente da Battagia su De Rossi che però non dà l'impressione di impegnarsi a fondo forse per risparmiarsi per lo sforzo finale.

Qualche accelleramento di volonterosi e poi ritorna l'apatia nel gruppo che procede ormai a modesta andatura; tutti si preoccupano di..... non faticare per riservarsi a lottare per la vittoria.

Il ettilineo d'arrivo è perfettamente sgombro per l'encomiabile servizio d'ordine predisposto dai carabinieri, presenti in gran numero, guardie municipali ecc. così da assicurare il regolare epilogo della gara.

Finalmente appare il gruppo che si impegna a fondo. Ma ai 50 metri si fa luce Battagia che sembra avere corsa vinta pur trovando nel De Rossi un ben duro avversario che lo attacca vivacissimamente. Un lieve incidente di macchine che danneggia anche il bravo e degno competitore lo costringe a rallentare e deve accontentarsi di classificarsi con il De Rossi a pari merito.

Degli altri battuti si distinguono Callegaro che per pochissimo riesce a spuntarla su Gomiero, Cestaro, De Bei, De Min, mentre i rimanenti del gruppo finiscono a ridosso.

Il valoroso Donà, pur non essendo classificato, ha meritato l'attenzione del Commissario Provinciale dell'U. V.I. che lo ha ammesso senz'altro, in unione ai primi sette classificati, al Campionato Veneto Allievi che si svolgerà a Bassano del Grappa. Ecco l'ordine di arrivo:

1. a pari merito De Rossi Giorgio della S. C. Pedale Veneziano e Battagia Giovanni del V.C.C. Veneziano alle ore 17.20 compiendo il percorso di km. 70 in ore 2.30 media oraria di km. 28; 3. Callegaro Guido del V.C.C. Veneziano; 4. Gomiero Luigi del C.C. Scorzè; 4. Cestaro Guerrino della S.C. Pedale Veneziano; 6. De Bei Mario; 7. De Min Bruno; 8. Rainato Antonio del C. C. Scorzè; 9. Vio Giampietro del V. C. Veneziano; 10. Micene Mario della S. C. Pedale Veneziano. Seguono Donà Alfredo della S.C. Pedale Veneziano Fuin Luigi del V.C.C. Veneziano ed altri 6 in gruppo.

La regata di dinghies 12' S. I.

della Compagnia della Vela

Domenica 9 luglio 1933-XI avrà luogo a cura della Compagnia della Vela la quarta regata di dinghies 12' S. I. per il campionato estivo.

La competizione si svolgerà come le precedenti nello specchio d'acqua del Canale di S. Nicolò di Lido e con le stesse norme delle altre regate corse.

Le iscrizioni dovranno essere presentate alla Segreteria della Compagnia della Vela, su apposito modulo, non più tardi di venerdì 7 luglio.

Saranno esclusi dalla regata tutti quei dinghies non muniti del regolamentare numero di stazza.

PALLACANESTRO

Le finali del campionato

provinciale dell'O. N. B.

Come è già stato annunciato alle ore 17 pesso la Palestra Rayer avrà luogo l'ultima partita di campionato Provinciale di pallacanestro fra la centuria di S. Marco a quella di Cannaregio. Data l'importanza dell'incontro questo riuscirà interessantissimo. L'ingresso sarà libero.

Il processo Serviatti

LA SPEZIA, 3

Questa mattina ha avuto inizio la discussione nel processo Serviatti. Ha preso per primo la parola l'avv. Bianchi della parte civile per la famiglia di Pasqua Bartolini vedova Taraboscni, già residente a Chiavari. Come si ricorderà, è questa in ordine cronologico la prima vittima del Serviatti, che egli per altro ha sempre negato di aver ucciso. La Bartolini, che era vedova di un funzionario delle ferrovie e che appunto perciò percepiva una discreta pensione, reduce da un pellegrinaggio a Pompei sostava nella nostra città, prendendo alloggio nella pensione gestita dal Serviatti. Costui si fidanzava con la Bartolini e la consigliava a raggiungere la nostra città dopo aver realizzato quanto possedeva. Da quel momento della Bartolini non si ebbero più notizie. Come abbiamo detto, il Serviatti nega di aver ucciso la Bartolini, ma contro di lui sta il fatto decisivo del rinvenimento nel pozzo nero sottostante la pensione che lui gestiva di una parte di un teschio umano.

Ustionato da un fulmine

NOVARA, 3

Il contadino Andriano Carlo di anni 40, faceva ieri sera ritorno a casa in località Veretto, lungo lo stradale per Vigevano, quando venne investito dal fulmine che gli tolse il cappello e gli causò leggere ferite al capo, ustionandogli le orecchie. Egli rimase intontito dallo spavento.

Il nuovo Segretario generale

del Governo della Tripolitania

TRIPOLI, 3

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la promozione del gr. uff. Giuseppe Bruni a Segretario generale del Governo della Tripolitania.

La promozione — scrive l'«Agenzia di Libia» — è un giusto riconoscimento dei meriti che il gr. uff. Bruni per intelligenza, per sano equilibrio e per la sua vasta competenza di funzionario ha saputo conquistarsi con la sua attiva e brillante carriera.

Il gr. uff. Bruni giunse in Colonia nell'aprile del 1924 e fu destinato a ricoprire la carica di Capo del Personale che tenne fino al 1926 per passare a quella di Commissario della regione di Leptis e poi nell'anno successivo fu nominato Commissario della Regione orientale, a Misurata.

Nel 1928 fu Commissario della Gefara e nel 1929 assunse le cariche di Commissario regionale e di Podestà di Tripoli.

Dopo aver retto il Comune di Tripoli — aggiunse l'«Agenzia di Libia» — fu chiamato dalla fiducia del Maresciallo Badoglio a capo della Direzione degli Affari Civili e Politici che ha tenuto per ben tre anni sino al termine del 1932, quando venne chiamato a reggere il Segretariato generale della Colonia.

Le Macedonia a prezzo ridotto

per domenica 9 corrente

ROMA, 3

Per domenica 9 corrente è fissato una nuova giornata popolare per il tabacco. Dato l'imponente consumo di sigarette a prezzo ridotto che si ebbe nelle giornate pasquali, il monopolio ha disposto una assai larga preparazione per soddisfare ad ogni più larga richiesta. Anche questa volta la Macedonia sarà offerta a lire 1.50 il pacchetto in tutti i capoluoghi di provincia meno che a Bolzano, a Trento, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume dove invece saranno vendute pure a prezzo ridotto le sigarette Sport. Tanto le Macedonia che le Sport sono appositamente confezionate con tabacchi scelti e dosati con quelle miscele che caratterizzano il tradizionale largo favore che questi due tipi di sigarette incontrano nel grande pubblico.

I problemi del commercio

al Consiglio confederale

Voti e proposte per l'incremento del consumo della frutta fresca - I crediti ai consumatori - Le tariffe ferroviarie

ROMA, 3

Sotto la presidenza dell'on. Lantini si è riunito il Consiglio della Confederazione fascista del commercio. Il Consiglio ha innanzi tutto approvato le proposte presentate dalla presidenza confederale al Ministero delle Corporazioni riferentesi ai rami essenziali dell'attività commerciale quali: il commercio alimentare; l'ospitalità (alberghi ed esercizi pubblici); il commercio dei tessuti e dell'abbigliamento; il commercio agrumario ed ortofrutticolo; il commercio enologico ed oleario; il commercio del ferro, metalli e derivati e delle macchine; il commercio zootecnico e della carne; il commercio dei cereali e del pane; il commercio dei combustibili e del legname.

Il Consiglio si è poi occupato dei mezzi atti a favorire, e per quanto possibile, a garantire la concessione del credito da parte dei commercianti alle masse dei consumatori specialmente nei periodi di disoccupazione. A tal fine ha rivolto domanda al Ministero della Giustizia di volere esaminare l'opportunità di emanare provvedimenti idonei a garantire, in equa misura, i crediti fatti dai commercianti per i generi considerati di prima necessità secondo la classifica dell'Istituto centrale di statistica presa a base della determinazione del costo della vita.

Pel commercio ortofrutticolo

Il Consiglio ha preso quindi in esame la situazione ortofrutticola nazionale ed ha fatto voti che dal 15 luglio al 31 ottobre venga, con provvedimento d'autorità, stabilito l'obbligo di vendita della frutta fresca, intera o spremuta, in tutti gli esercizi pubblici, nei bars e negli alberghi dei principali centri urbani e che vengano istituite nello stesso periodo almeno «sei giornate nazionali della frutta» con adeguate facilitazioni similmente a quanto si fa per la giornata nazionale dell'uva; è stato perciò emesso il voto che sia per quanto riguarda la vendita delle frutta nei negozi, banchi di mercato, spacci ed esercizi pubblici, sia per l'organizzazione delle giornate della frutta, come per il funzionamento dei mercati generali e dei trasporti ferroviari, tramviari e per automezzi, allo scopo di coordinare le proposte utili all'attuazione del voto suddetto, venga istituito in Roma un Comitato centrale di azione.

Il Consiglio ha anche autorizzato la Confederazione ad indire una gara nazionale col premio di lire 30.000 fra ingegneri, meccanici, progettisti ecc. pel ritrovato di macchine che permettano l'utilizzazione varia e più rapida ed economica della frutta fresca ad uso di bevanda, sciroppi freschi, gelaterie e simili. Inoltre ha deliberato di invitare tutte le Federazioni provinciali del commercio a indire gare provinciali con premi adeguati da assegnarsi a coloro che dimostrino di avere organizzata nel miglior modo tecnico e di avere raggiunto un più largo incremento nell'uso e nella vendita delle frutta fresche sotto varie forme, anche mediante l'adozione di utensili e ritrovati meccanici.

I trasporti ferroviari

Il Consiglio ha poi considerato i dati risultanti da una dettagliata inchiesta operata tra il ceto commerciale in materia di trasporti ferroviari di merci e di persone ed ha votato un ordine del giorno nel quale, mentre si riconoscono gli sforzi costanti e coraggiosi dell'amministrazione ferroviaria per ridurre le spese e contenere il costo dei trasporti, si chiede che l'esame disposto dal Ministero delle Comunicazioni per la revisione del sistema tariffario sia condotto attraverso il metodo organico dei provvedimenti di ordine generale sulla base dell'unicità nazionale delle tariffe in luogo delle concessioni singole.

Il Consiglio ha poi studiato su relazione della Fedecommercio di Genova alcune proposte per la tutela dei creditori dei fallimenti, nel senso di evitare le ancor lunghe procedure invitando le Fedecommercio, attraverso i loro uffici, ad assistere i soci creditori nei fallimenti nel senso di aiutarli per l'inoltro delle domande di insinuazione di crediti e per tenderli al corrente dell'andamento delle singole procedure di liquidazione.

Infine il Consiglio ha approvato il regolamento definitivo per l'assegnazione di 5 borse di studio annuali, due per le colonie italiane, una di carattere turistico e due verso gli empori esteri di commercio marittimo e di esportazione onde facilitare la preparazione tecnica e scientifica dei giovani, lo studio dei principali mercati esteri e dei moderni sistemi aziendali.

Il Consiglio ha alla fine dei suoi importanti lavori della sessione di giugno preso in esame il funzionamento dei servizi interni e ha riconfermato il principio che ogni categoria non rappresentata da Federazione nazionale possa avere il suo proprio Comitato tecnico nazionale, e che le categorie degli agenti di commercio e dei mediatori siano collegate con le Federazioni nazionali di grossisti e con i Comitati tecnici per mezzo di un loro rappresentante nominato dai rispettivi Consigli.

La fattiva collaborazione

fra le organizzazioni sindacali agricole

ROMA, 3

Si è riunita, presieduta dall'on. Tassinari, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. La Giunta ha portato il proprio esame su alcune questioni di particolare importanza riguardante il vino, gli agrumi, il grano e bestiame. Essa si è anche intrattenuta sugli ammassi collettivi di grano e sull'organizzazione che si va disponendo nelle provincie. Ha quindi preso in esame la complessa questione della repressione delle sofisticazioni e dei surrogati dei prodotti agricoli.

La Giunta si è poi riunita assieme al Direttorio della Confederazioni sindacati dell'agricoltura al fine di promuovere e sviluppare una sempre più cordiale intesa fra le due organizzazioni per una migliore soluzione dei problemi di carattere economico, sindacale e sociale interessanti le rispettive categorie. Gli on. Tassinari e Razza, presidenti delle due organizzazioni, hanno illustrato gli scopi della riunione mettendo in evidenza la necessità di una intima ed efficace collaborazione delle organizzazioni agricole nell'attuale momento economico al fine di rendere più aderente alle esigenze dell'economia generale del Paese l'azione comune per la valorizzazione degli interessi agricoli nazionali. Le dichiarazioni dei due presidenti sono state accolte da unanime consenso degli intervenuti che hanno sottolineato l'opportunità e l'importanza della iniziativa che dimostra ancora una volta lo spirito unitario che anima le due organizzazioni nella loro quotidiana attività agli ordini del Capo che vuole prospera solida e potente l'agricoltura italiana. La riunione si è sciolta inviando telegrammi al Capo del Governo al Segretario del Partito e al Ministro dell'Agricoltura.

L'assemblea della Federazione

dell'industria metallurgica

ROMA, 3

Presso la sede della Confederazione dell'Industria si è riunita oggi, presieduta dal comandante Jarach, assemblea generale della Federazione dell'industria meccanica e metallurgica. All'adunata eran rappresentate oltre settemila ditte che occupano circa 350 mila lavoratori. Il presidente ha fatto un'ampia esposizione sulla attività svolta dalla Federazione e dalle associazioni economiche collaterali; ha riferito sulle varie questioni sindacali che formano attualmente oggetto di esame da parte della Federazione ed ha illustrato il contratto di lavoro interessante gli stabilimenti siderurgici recentemente concluso, ponendo in rilievo lo spirito di collaborazione dimostrato dalle parti contraenti nella definizione del patto che interessa una delle più importanti e complesse branche dell'attività industriale. La assemblea, approvata ad unanimità la relazione, ha concluso i suoi lavori acclamando entusiasticamente al Duce cui è stato rivolto il pensiero riconoscente di tutti gli italiani meccanici e metallurgici.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 3	Venezia 30	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	81.25	79.67	81.30	79.40
Consolidato 5 p.c.	88.95	86.52	89.10	86.55
Obblig. Venezia	87.–	87.–	87.40	87.20
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.–	1613.–	1618.–	1622.–
Banca Comm.	996.–	995.–	996.–	996.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	356.50	357.50		
Credito Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Cosulich	18.–	18.–	17.–	17.–
Ferr. Mediterr.	381.–	380.50		
Ferr. Meridion.	403.–	385.–		
Rubattino	142.25	142.50		
Libera Triestina	21.–	21.–		
Costr. Veneta	138.–	138.–	140.–	140.–
Sitmar	25.–	25.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	35.–	35.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1550.–	1560.–		
Coton. Furter	45.–	47.–		
Cotonif. Turati	245.–	247.–		
Cot. Val Olona	72.–	72.–		
Cot. Val Ticino	12.–	12.–		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cantoni Coats	330.–	331.50		
Cascami Seta	297.–	300.50		
Stamp. De Ang.	599.–	600.–		
Lan. Gavardo	765.–	775.–		
Lan. Targetti	59.–	59.–		
Lanificio Rossi	2590.–	2590.–		
Lin. Can. Naz.	171.–	171.50		
Man. Rotondi	130.–	130.–		
M. Cot. Merid.	15.–	15.–		
Man. Pacchetti	44.25	44.–		
M. Ros. Varzi	346.50	350.–		
Man. Tosi	30.–	31.–		
S.N.I.A. Visc.	174.–	176.–		
Bernasconi	41.–	45.25		
Unione Man.	340.–	339.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	110.–	110.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.–	27.–	–.–	–.–
Ilva	103.25	105.50	106.–	106.–
Metallurgica	153.–	151.50		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	112.75	113.[illegible]	112.25	113.75
Breda	38.–	37.50		
F.I.A.T.	228.–	227.50	225.50	227.–
Isotta Fraschini	14.–	14.–		
Bianchi	36.25	36.50		
Miani Silvestri	8.–	9.50		
Off. Reggiane	32.50	33.–		
Stab. Dalmine	135.50	138.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	157.–	154.–	156.50
Elett. Brioschi	150.–	150.–		
Dinamo italiana	202.–	202.50		
Bresciana	204.–	205.50		
Adamello	130.–	131.50		
C. I. E. L. I.	193.50	194.50		
Emiliana	303.–	304.–		
Idroel. Trezzo	281.50	283.–		
Esso	44.–	44.25		
Edison	544.50	547.–		
Edison Post.	338.–	337.–		
Idr. P. S. P. L.	31.–	33.25		
Tirso	86.–	87.–		
Lig. Toscana	–.–	–.–		
Vizzola	331.–	331.50		
Mer. di Elettr.	201.50	211.50		
Valdarno	133.50	135.–		
Tecnomasio	35.–	35.50		
Terni	145.–	146.–	148.–	149.–
Sa. Elettrici	13.75	14.25		
Italcable	61.–	61.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.–	122.75		
Ind. Zuccheri	968.–	985.–		
Raffineria L. L.	426.–	419.–		
Past. Buroni	13.–	13.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.50	159.–		
Fondi Rustici	9.–	9.–		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	207.–	205.–		
Grandi Alberghi	35.75	36.–	36.–	35.75
DIVERSI				
Mira Lanza	79.50	78.50		
Petroli	32.50	32.50		
Eridania	305.50	308.–		
Italo Americana	30.–	30.50		
Pirelli	781.–	801.–		
Pirelli & C.	203.–	206.–		
Brasital	67.–	69.–		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali	–.–	–.–	3330.–	3310.–
Italiana Gas	12.75	12.75	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	74.65	74.53	74.65	74.50
Zurigo	366.–	365.30	366.–	365.30
Londra	64.05	64.–	64.05	64.–
Olanda	7.60	7.67	–.–	–.–
Spagna	158.75	158.–	–.–	–.–
Belgio	2.66	2.64	–.–	–.–
Berlino	4.53	4.5[illegible]	–.–	–.–
Praga	56.50	56.1[illegible]	–.–	–.–
New York (ch.)	14.95	14.46	14.95	14.46
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 3 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.50 ex — Consolidati p. c. 86.5750 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 109.90 — Id. 1940: 102.50 — Id. 1941: 102.60 — Banca Comerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 Anonima infortuni Milano 1575 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. seconda serie 1480 — Assicuratrice ital. emiss. '23 42750 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.50 — Londra 6400 — New York 14.46 — Zurigo 365.30.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 3 — L'Ente serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

2 luglio: Alessandria kg. 389, media giornaliera 4,60; Asti kg. 1950, m. g. 5,322, pr. 5.411; Bra kg. 19025 m. g. 5 60, pr. 5.51; Cavour kg. 6960 m. g. 5325, pr. 5.272; Cuneo kg. 49200, m. g. 5.446, pr. 5.398; Fossano kg. 21240, m. g. 5.983, pr. 5.342; Mondovì kg. 3239, m. g. 5.453 pr. 5.266; Nizza Monferrato kg. 2000, m. g. 5.17, pr. 5.22; Pinerolo kg. 5290, m. g. 5.389, pr. 5.98; Racconigi kg. 3000, m. g. 5, pr. 4.95; Saluzzo kg. 11500, m. g. 5.536 pr. 5.349, Torino kg. 160, m. g. 5.306, pr. 4.766; Crema kg. 1681, m. g. 4.100, pr. 4.288; Badia Polesine kg. 2541, m. g. 4.276, pr. 4.028; Imola kg. 241, m. g. 3.388, pr. 3.307; Meldola kg. 953, m. g. 5.36, pr. 5.09; Modigliana g. 1168, m. g. 5.58, pr. 5.418; Piacenza kg. 195, m. g. 4, pr. 4.215; Rocca San Casciano kg. 9404, m. g. 5.964, pr. 5.86; Sassuolo kg. 306, m. g. 3.749, pr. 3.968; Figline Valdarno kg. 4.393, m. g. 4.513 pr. 4001: Pescia kg. 13175, m. g. 3.188, pr. 3.213; Fossombrone kg. 6.381, m. g. 4.175, pr. 4.43; Corridonia kg. 1500, m. g. 370; Pergola kg. 927, m. g. 4.358, pr. 4.99; Recanati kg. 887, m. g. 4.425, pr. 4.074 Urbino kg. 493, m. g. 3795, pr. 4.744 Perugia kg. 1.951, m. g. 3.526, pr. 3.375.

3 Luglio: Alessandria kg. 705, m. g. 504, pr. 4.60; Asti kg. 8380, m. g. 5.329, pr. 5.402; Bra kg. 9530, m. g. 5,26, pr. 5.48; Cavour kg. 5.840, m. g. 5.352, pr. 5.283; Cortemiglia kg. 15000, m. g. 5.550, pr. 5.290 Cuneo kg. 39100, m. g. 5.244, pr. 5.368; Fossano kg. 14800, m. g. 5.58, pr 5.321; Mondovì kg. 3659 m. g. 5.071, pr. 5,242; Pinerolo kg. 7640, m. g. 5.219, pr. 5.202; Racconigi kg. 10000, m. g. 5.085, pr. 5.302 Torino kg. 290, m. g. 5.226; pr. 4.814; Badia Polesine kg 1327, m. g. 4,236, pr. 4.039; Bologna m. g. 3.891, pr. 3.947; Fiorenzuola kg. 730 m. g. 3.846, pr. 3.966; Forlì kg. 937 m. g. 4.387, pr. 4.944; Piacenza kg. 253, m. g. 3.206, pr. 3,709;

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	66.7	21	25	17
Pola	¼ cop.	68.0	23	24	15
Trieste	¾ cop.	68.3	23		
Gorizia	cop.	68.6	20	27	17
Udine	½ cop.	68.0	21	27	15
Treviso	¼ cop.	67.6	25	27	17
Belluno	¼ cop.	68.6	20	23	12
Padova	¼ cop.	67.7	24	27	16
Rovigo	ser.	68.0	25	29	18
Vicenza	½ cop.	67.1	25	26	16
Bolzano	ser.	67.4	24	28	16
Trento	½ cop.	68.3	21	27	15
Venezia	¾ cop.	67.8	23	26	18
Grappa	¼ cop.	625.5	10	12	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 2, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 4, Treviso 1, Belluno 1, Padova gocce, Bolzano gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 0.53, leva ore 17.17. Primo quarto il 30 giugno, luna piena il 7 luglio. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 2.40 e 14, alte ore 9.40 e 20. Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Frassine in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Tutta l'Europa occidentale è sotto l'azione dell'anticiclone centrato a mm. 778 sull'Irlanda, che manda un promontorio sin sulle coste africane, la pressione sull'Italia e mari che la bagnano è livellata attorno a mm. 768. Condizioni di bel tempo.

Gioco a premio

LOGOGRIFO

Il pie' mi togli
e son frutto;
levami il **core**,
sto tra le mogli;
leva la **testa**
e ti fa lume.
Quello che resta
capo, core e piede
Città d'Italia,
Ciascun mi vede.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Tomaso da Modena e le sue pitture di Treviso

Venne spesso osservato che alle città minori italiane, sia alle più ragguardevoli (quale è la gentile Treviso) sia alle meno importanti, toccò sempre, in mezzo alla indifferenza per le cose di storia e d'arte, la singolare fortuna di avere pochi uomini (talora anche uno solo) che seppero custodirvi il culto delle memorie locali, con la funzione di tenere acceso un fuoco che si sarebbe spento senza l'amoroso alimento.

Il compianto sacerdote Bailo di Treviso, coi difetti dei tempi nei quali è cresciuto, tempi di vacuità critica, ma coi grandi meriti inerenti al suo fervore e al suo zelo, ha assolto bene questo compito in Treviso nello scorso secolo, ed ebbe il conforto di vedere, in campi vari e con altri intenti, continuare felicemente l'opera sua uomini come il Biscaro, il Marchesan, il Serena, e, fra i nati della successiva generazione, Luigi Coletti, trevisano al cento per cento, ma di famiglia cadorina: ed egli porta il nome del nonno paterno, compagno diletto a Fortunato Calvi, cittadino preclaro nei fasti del Risorgimento.

Eletto di recente professore di storia dell'Arte, non aveva bisogno di riconoscimenti ufficiali per godere di onorevole cittadinanza nella repubblica degli studi; i numerosi lavori che, con predilezione per i primitivi, che egli va pubblicando da un ventennio, fanno bella testimonianza della sua operosità e della sua competenza.

Coi tipi della Casa editrice Apollo di Bologna (*Ars viva*: nuova collezione di saggi critici) egli ci offre ora lo studio più completo che fino ad oggi sia stato scritto su Tomaso da Modena e la sua arte.

Il volume di non grande formato ma corredato da ben novantasei tavole, non ha la esuberanza di dimensioni e il lusso di grandi tavole oggi in uso anche per soggetti di poca importanza, ma, in compenso, è pratico e maneggevole, ridotto come è alle proporzioni necessarie e sufficienti che vedremmo volentieri adottate più spesso in tal genere di lavori, amici come siamo, anzi tutto, di ciò che accentua il carattere divulgativo dei libri di storia e d'arte.

Tomaso da Modena (ad onta delle opere superbe di Tiziano, del Pordenone e di altri sommi cinquecenteschi che adornano Treviso) rimane sempre il genio pittorico del luogo, perchè, se qualche altro e maggior pittore ha lasciato impronte rimarchevoli nella città del Sile, di Tomaso da Modena trovasi a Treviso quasi tutta l'opera di lui oggi conosciuta, e vi brilla per creazioni numerose e singolari, ancor vive e fresche, benchè dipinte quasi sei secoli addietro e affidate a materia, di solito peritura, quale è l'affresco.

Dall'insigne tempio di S. Nicolò eretto a Treviso auspice anche la pietà del Pontefice trevisano Nic. Boccasino, si entra nella sala capitolare del già convento domenicano ora Seminario: ivi Tomaso da Modena intorno al 1352 effigiò a fresco sulle quattro pareti, in naturale grandezza, quaranta fra i più insigni personaggi dell'ordine domenicano; son ritratti di frati o di personaggi viventi, giacchè solo lo studio dal vero poteva conferire tanta vivacità e tanta varietà nella significazione di soggetti che necessariamente si ripetono per somiglianza di vesti e di atteggiamenti.

Quest'opera grandiosa e attraente, quasi unica nel suo genere, è accertata per firma autentica dell'autore.

Il Coletti, che elenca diciannove opere fra quelle di sicura attribuzione o prevalentemente di scuola o bottega, soltanto tre ne addita fra quelle firmate: il piccolo trittico della pinacoteca di Modena e le due tavole conservate a Karlstein di Boemia. Ciò rivela la grande importanza degli affreschi trevisani, documento massimo e indubbio dell'arte di Tomaso, mirabile in senso assoluto, e ancor più in senso relativo, se si pensa che egli, morto nel 1379, è morto nel 1325, prima del Guariento (1338) e quasi un secolo prima del Mantegna (1431).

Ben dice il Coletti che in questa scura stanza del convento domenicano è nato o rinato finalmente il naturalismo pittorico, perchè, Tomaso è entrato nel giardino della realtà, oltre la soglia che Giotto stesso non aveva varcata.

Treviso ridonda di opere di Tomaso o che risentono il suo influsso: notevoli fra tutte i quindici affreschi trasportati dal Bailo nel 1882 in Museo dalla demolita chiesa di Santa Margherita: si impongono all'ammirazione per ardimento compositivo, per potenza plastica, per efficacia drammatica, per impetuosa e stupefacente novità: più notevole ancora la indimenticabile Santa Agnese dipinta in San Nicolò sovra una colonna del tempio, e che costituisce, come osserva giustamente il Coletti, una delle più belle ed elette figure femminili della pittura italiana.

Queste opere, benchè non accertate per firma autentica, il Coletti attribuisce sicuramente a Tomaso, concorde in ciò nell'opinione dei maggiori critici, e pare strano siano sorte voci dissenzienti (prima lo Schubring, ultimo il van Marle) dove chiari segni rivelano anche all'osservatore ingenuo i caratteri essenziali dell'arte di Tomaso.

Il Coletti lo considera il più significativo esponente della pittura nel trapasso dalla concezione medioevale a quella umanistica, ed è per questo che fu subito compreso: la sua opera non poteva non avere larga risonanza e molteplice consenso.

L'autore, dopo avere esaminata l'influenza di Tomaso sui pittori nostrani, si addentra a sciogliere l'enigma storico della sua influenza sull'arte nordica in genere e su quella boema in specie.

Non crede che Tomaso, come si asseriva un tempo, sia andato in Boemia: la sua relazione con l'arte boema deve intendersi come influsso non come partecipazione: le due Madonne firmate che si trovano nel castello di Karlstein non bastano a spiegare certi rapporti stilistici fra l'arte di Tomaso e quella boema del suo tempo.

Giova pensare che egli fu coevo dell'Imperatore Carlo IV di Lussemburgo (1316-1378): Carlo IV di Boemia, calato più volte in Italia, signore, fra altro, di Feltre, di Belluno e di Cadore: le vestigia della sua potenza si vedono ancora perfino presso a Lucca, sui colli di Vivinaria, che presero il nome di Montecarlo dal castello erettovi da Carlo di Boemia, imperatore invocato da Cola di Rienzo e dal Petrarca, ingentilito da educazione ricevuta in corte di Francia e dalle nozze con Bianca di Valois; sognò far di Praga un centro di civiltà; dall'Italia e da Avignone vi portò opere che furono certamente stimolo ad artisti locali; è indubbio che onorò Tomaso da Modena del suo imperiale favore: onde è molto probabile che qualche artista boemo, forse per volontà di Carlo che aveva signoria effettiva nelle nostre terre e occasione di viaggi, sia venuto in Italia ad apprendervi l'arte di Tomaso e ne abbia succhiata la essenza nel vedere le opere di Treviso, ciclo importante e imponente di pitture, per mole e per bellezza, tali da suscitare ardore e meraviglia in quei tempi travagliati e duri e in quelli uomini del Nord prevalentemente guerrieri e ancora grossolani.

Il Coletti giunge preparato al suo studio conclusivo: ricordiamo fra i suoi scritti quello su Tomaso da Modena nello sviluppo della pittura veneta: quello su Tomaso e le origini del naturalismo in pittura: le belle pagine dedicate alle pitture trevisane di Tomaso nel volume su Treviso, nella serie bergamasca dell'Italia artistica, compilato con grande amore da Luigi Coletti: onde parmi doveroso segnalare l'opera recentissima di lui, la più completa relativa a pittore men noto, ma indubbiamente grande, e per noi particolarmente interessante, giacchè la sua attività maggiore e migliore si è svolta nella vicina Trviso, ove ne rimangono ancora segni numerosi e luminosi.

Rodolfo Protti

63 treni popolari con 52.731 viaggiatori

ROMA, 3

Il giorno 29 giugno con 21 treni e ieri 2 corrente con 35 treni popolari, con un percorso complessivo di chilometri 423, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 47.868 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno di sette treni delle gite popolari dal 29 al 2 corrente che su un percorso medio complessivo di chilometri 1090 trasportarono 4.863 viaggiatori. Complessivamente dal 29 al 2 corrente si ebbe un movimento di 63 treni popolari con 52.731 viaggiatori.

L'inaugurazione della Colonia marina della Milizia

PESCARA, 3

Ha avuto luogo l'apertura ufficiale della Colonia marina della Milizia. Con la Messa al campo è stata inaugurata la piccola cappella di recente costruita in muratura; quindi le Camicie nere inquadrate si sono recate a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra. Alla cerimonia è intervenuto il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia generale Radini, il quale ha portato ai Militi il saluto del gen. Teruzzi.

Un numeroso pellegrinaggio americano

ROMA, 4

A proposito del migliorato movimento passeggeri che si sta verificando sui vapori italiani in partenza dagli Stati Uniti, l'«Agenzia d'Italia d'Oggi» riceve da Boston che ieri è partito il piroscafo Conte Grande, con a bordo oltre un migliaio di pellegrini e turisti americani diretti a Napoli da dove proseguiranno per Roma. Il «Conte Grande» è stato appositamente noleggiato dal Comitato Cattolico della Diocesi di Boston costituito dal Cardinal Arcivescovo O' Connor per il pellegrinaggio a Roma. Il «Conte Grande» da Napoli, proseguirà per la Palestina onde permettere ai pellegrini la visita al Santo Sepolcro. Dalla Palestina il Conte Grande farà ritorno direttamente a Boston.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del luglio pubblica: Raffaele Calzini: Segantini, il Romanzo della Montagna — G. A. Cesareo: Il sorriso dell'Ariosto Giuseppina Fumagalli: «L'Orlando Furioso nella vita elegante del Cinquecento — Mario Caracciolo: Il Comando Unico e l'Esercito italiano — Sardus Madesani: Il perfidissimo Chinele — Romeo Gallenga: John Galsworthy — Alberto M. De Agostini S. S.: «L'Isola nera» (diario di un viaggio alla Terra del Fuoco).

Battute polemiche dell'Osservatore contro notizie tendenziose del "Temps,,

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica sotto il titolo: «Un recidivo»: «Il *Temps* del 30 giugno u. s. pubblica nella rubrica «Lettre d'Italie» sotto il titolo *Le Vatican e l'Allemagne* una lunga informazione di quel solito corrispondente romano di cui più volte abbiamo dovuto mettere in evidenza il fantasioso modo con cui vuol supplire al difetto di fondate notizie sulle cose cattoliche in genere e sulla Santa Sede in particolare. Abbiamo letto con attenzione la citata corrispondenza anche perchè il nostro giornale è in essa chiamato in causa e abbiamo dovuto convincerci che anche questa volta lo scrittore parla di ciò che non conosce o di ciò che vede sotto una luce e nel ristretto angolo di una visione altrettanto soggettiva e tendenziosa».

800 piccoli connazionali di Parigi alle colonie estive in Italia

ROMA, 3

Una corrispondenza dell'*Agenzia d'Italia* da Parigi informa che, quest'anno, sarà possibile inviare alle colonie marine e montane istituite in Italia per i figli degli italiani all'estero un maggior numero di bambini, sebbene non sia stato possibile poter accettare tutte le richieste avanzate dai genitori.

Sono ottocento i piccoli connazionali di Parigi che potranno recarsi in Italia a ritemprare il corpo e lo spirito, e le partenze sono state divise in due turni.

Nel primo, che va dall'11 luglio all'11 agosto, sono compresi 300 Balilla e 48 Giovani Italiane che saranno suddivisi fra Sestri Ponente, Loano e Albaro.

Nel secondo turno, dal 12 agosto al 12 settembe, parteciperanno 125 Piccole Italiane, 150 Balilla, 150 Avanguardisti che saranno suddivisi fra la colonia marina di Pesaro ed i campeggi istituiti per gli Avanguardisti..

La rivalutazione fascista dell'arte italiana nelle mostre all'estero

L'Esposizione d'arte italiana contemporanea in Germania, organizzata dall'Unione dei Kunstvereine tedeschi sotto il patrocinio della Biennale di Venezia si è chiusa pochi giorni or sono a Berlino, e si è riaperta il 1 luglio a Lipsia.

La Mostra, che ha iniziato il suo giro a Monaco, nello scorso gennaio, ed è passata successivamente a Stoccarda, a Colonia, a Kassel ed a Berlino, e si riaprirà poi ancora ad Hannover, a Francoforte sul Meno e ad Augusta, ha suscitato il più vivo interessamento nella critica e nel pubblico, e ha dato luogo anche ad importanti acquisti. Oltre alle opere dei pittori Ascanio Tealdi, Domenico De Bernardi, Alberto Salietti, Arturo Cavicchini, Giovanni Colacicchi, già acquistate da enti pubblici e da privati nelle varie città della Germania, il Governo Prussiano ha acquistato a Berlino il quadro «Nello studio» di Giuseppe Montanari, destinandolo al Ministero dell'Istruzione Pubblica di Prussia, e la scultura «Antonello» di Attilio Torresini che è stata destinata alla National Galerie di Berlino. Altri acquirenti hanno trovato le pitture «La fanciulla con i coralli» di Cesare Monti e «Nudo sulla spiaggia» di Bernardino Palazzi.

Questo successo è completato da quello della Mostra d'arte italiana tenutasi recentemente a Vienna, dove è stata conferita la medaglia d'oro allo scultore Romano Romanelli, Accademico d'Italia, e dove sono state acquistate opere di Filippo De Pisis, Carlo Sbisà e Francesco Chiappelli; mentre ad Antonio Maraini veniva assegnata dall'Associazione degli Artisti Viennesi una grande medaglia d'argento in riconoscimento della sua opera per l'organizzazione della Mostra, secondo le direttive dell'Associazione stessa che l'aveva indetta ed ospitata.

Un'altra Mostra sceltissima, tratta da opere esposte alla XVIII Biennale, circola attualmente negli Stati Uniti d'America con tanto successo, di critica e di pubblico, che già dalla promotrice «College Art Association» si fanno pratiche per ripeterla poi sempre ad ogni Biennale.

A queste possono aggiungersi una Mostra di xilografie e di ex-libris tenutesi a Bruxelles, altre ad Anversa e ad Amsterdam, e, per quanto di privata iniziativa, quella di Parigi, ove dal Museo del Jeu de Paume venne acquistato un Salietti, e dal Conte Sarmiento, per donarli al Museo di Grenoble, furono acquistati un grande Carena, un Vagnetti, un Giuseppe Montanari e alcuni piccoli bronzi di Maraini.

L'accoglienza fatta ovunque a queste Esposizioni nel primo semestre dell'anno corrente, e le nuove proposte in corso, dimostrano quale alto posto vada rapidamente riconquistando l'arte italiana nella produzione artistica contemporanea, dopo essere stata lasciata per tanti decenni in una ingiusta dimenticanza, grazie all'impulso datole dal Duce. Impulso al quale ha saputo bene corrispondere il fattivo interessamento della Confederazione Professionisti-Artisti, della Direzione Generale delle Belle Arti e della Biennale Veneziana, che, sotto gli auspici del Ministero degli Esteri, vanno armonicamente realizzando l'unità di indirizzo necessaria ad organizzare le manifestazioni artistiche all'estero.

La sistemazione ferroviaria della Capitale

ROMA, 4

Tra le nuove opere che il Regime si accinge ad eseguire a Roma — scrive l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» particolare importanza assumeranno quelle relative alla sistemazione ferroviaria della Capitale. Sono intanto previste due nuove stazioni: la Flaminia a Nord e la Casilina a Sud. Queste due stazioni saranno fra loro collegate in sotterraneo a molteplici binari. La sistemazione definitiva delle stazioni di Roma sarà subordinata, giusta il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, agli studi ulteriori da eseguirsi dall'Amministrazione delle F.F. S.S. Con la decisione prospettata — informa la Agenzia «L'Italia d'oggi» — verrà risolto felicemente il problema della stazione unica e delle stazioni multiple. La stazione centrale non sarà arretrata, ma la linea sotterranea eviterà i danni dello sbarramento, valorizzando così, nel contempo, la magnifica zona da Piazza dei Cinquecento a Porta Maggiore. Il servizio merci avrà un gran parco di smistamento ai Prati Fiscali, parco che servirà ad alimentare dieci scali merci, distribuiti in opportuni punti della periferia. Un completo anello ferroviario si avrà, quindi, intorno a Roma ed esso contribuirà efficacemente allo smistamento dei viaggiatori e delle merci in modo adeguato agli interessi della Capitale.

Marescalchi a Porto Civitanova

PORTOCIVITANOVA, 3

Proveniente da Macerata è qui giunto l'on. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, accolto dal più grande entusiasmo della popolazione inneggiante al Duce L'on. Marescalchi dal balcone del palazzo municipale ha parlato alla folla che si era adunata in piazza. Il Sottosegretario ha poi assistito alla consegna del labaro alla sezione dei bersaglieri.

Aumento delle iscrizioni universitarie Padova al terzo posto

ROMA, 3

L'alta cultura è elemento di vita per una Nazione, e il Regime Fascista ha posto ogni cura perchè l'educazione intellettuale della gioventù assuma un posto di prim'ordine. Una dimostrazione di siffatto orientamento rileva l'«Agenzia d'Italia» è dato dall'incremento del numero degli iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori del Regno, per lo anno accademico 1931-1932, come si può desumere dalla cifre definitive ed ultime accertate da pubblicazioni ufficiali.

Risulta infatti che in detto periodo gli studenti iscritti nelle Università sono stati per le varie Facoltà e Scuole di 32.771, contro 30.214 del precedente anno accademico 1930-31, e quelli iscritti negli Istituti Superioi di 16.619 contri 16.048 del precedente periodo.

Le Università dove maggiore è il numero degli iscritti sono: Roma con 5.152 studenti, Napoli con 5.106 Padova con 2.699; Bologna con 2.421 Milano con 2.050, ecc.

L'on. Biagi visita a Siena la Mostra dei vini tipici

SIENA, 3

Il Sottosegretario Biagi ha visitato gli uffici e i servizi di organizzazione della Mostra dei vini tipici italiani dove ha esaminato le iniziative da attuarsi nell'ambito della Mostra. L'on. Biagi ha visitato quindi gli spalti della fortezza medicea ove si costruiscono i padiglioni ed i vasti sotterranei della fortezza che saranno adibiti a magazzini generali per gli espositori. Il Sottosegretario ha espresso la soddisfazione al comitato per l'interessante organizzazione.

Dichiarazioni di Muscianov sulle perquisizioni a Sofia

SOFIA, 3

In seguito alle numerose perquisizioni compiute negli scorsi giorni a Sofia e alle rigorosissime misure del Governo allo scopo di garantire l'ordine pubblico durante le operazioni di polizia compiute dagli agenti e da reparti dell'Esercito, il Presidente del Consiglio Muscianov ha fatte le seguenti dichiarazioni alla stampa:

«In seguito ai frequenti crimini compiuti nella capitale e in seguito alle interpellanze di vari deputati alla Sobranie, il Governo ha ordinato delle perquisizioni generali a Sofia al fine di scoprire tutte le persone sospette e di sequestrare le armi in possesso di cittadini che non avevano il diritto di portarne. Avevamo preveduto che dette misure avrebbero causati dei danni materiali a molti cittadini, ma nell'interesse dell'ordine abbiamo ugualmente deciso di realizzare il nostro programma. Dobbiamo rendere merito all'esercito e alla polizia che hanno svolto il compito loro affidato con molto tatto e con dignità».

Dal canto suo il capo della polizia, Thodorov, ha detto: «Le perquisizioni sono state operate con successo. Gli organi di polizia hanno arrestato 1154 persone delle quali cinquanta saranno rinchiuse nelle carceri dovendo scontare pene varie alle quali erano state precedentemente condannate. Tutta l'azione fu effettuata nel più perfetto ordine. Le perquisizioni hanno avuto luogo solamente a Sofia».

Una suonata di Chopin responsabile del "corridoio polacco,,

PARIGI, 3

Come è nato il famoso *corridoio polacco* che è alla base del movimento revisionista contro i trattati? Nacque, se così si può dire, da una suonata di Paderewski al Presidente Wilson. Ce lo rivela un ex ambasciatore polacco a Washington che ne ebbe la narrazione dallo stesso Paderewski, che allora non era soltanto il celebre pianista, ma anche il capo della delegazione polacca alla Conferenza della pace.

Nel 1916 tutti gli sforzi di Paderewski nel campo politico tendevano alla creazione del *corridoio polacco* per cui gli era assolutamente necessaria la sanzione di Wilson. Degli amici del presidente polacco sollecitarono un invito a pranzo per questi dal Presidente Wilson. Durante il pasto non fu detta una sola parola di politica. All'alzarsi da tavola, Wilson chiese a Paderewski di suonargli qualche cosa al piano. Il grande pianista superò sè stesso, quella sera, e fu solo tra una interpretazione e l'altra di Chopin che egli si decise a parlare di una eventuale creazione del *corridoio polacco* che gli stava tanto a cuore.

Pare che il Presidente Wilson fosse talmente influenzato dalle meravigliose melodie udite, da promettere senza grandi difficoltà la sua adesione a tale progetto.

Zasù non vuol ridere

HOLLYWOOD, 3

L'attrice Zasù Pitt che tutti applaudiscono nelle sue parti comiche, ha desiderato invano durante tutta la sua carriera cinematografica di personificare una azione tragica. Tale desiderio non è mai stato appagato, poichè la sua voce tremula, le sue mani mal sicure ed il suo sorriso triste non possono che suscitare le risa degli spettatori.

Zasù Pitt, chiamata Zasù dal nome delle due sorelle di suo padre Elizia e Susanna, è nata a Santa Cruz in California. Nel 1917 si presentò a Hollywood chiedendo una parte importante in una pellicola romantica e triste. L'unica cosa che ottenne fu quella di far ridere i direttori della stabilimento. Per nulla scoraggiata, insistette lungamente, finchè Erich von Stroheim consentì a dar le una parte secondaria nella *Piccola principessa* interpretata da Mary Pickford. In seguito egli le affidò la parte dolente di madre nella pellicola *Nulla di nuovo all'occidente*. Quando questa pellicola venne mostrata avanti ai tecnici prima di essere proiettata al pubblico, il successo di ilarità provocato da Zasù Pitt, fu tale che bisognò tagliare le scene da essa interpretate e farle rifare da un'altra artista.

Dopo questa esperienza, Zasù Pitt si è convinta che la sua vera arte consiste nell'interpretare comicamente azioni tristi. La sua espressione non suscita compassione ma ilarità.

Libri nuovi

Achille de Rubertis: «Gioberti e la Toscana». Le Monnier ed. Firenze - L. 20.

Giuseppe Cavaciocchi: «Mussolini» Sintesi critiche. - Cappelli ed. Bologna, L. 6.

Alberto Piccoli Genovese: «Giovenale» Le Monnier ed. Firenze L. 5.

G. A. Fanelli: «Contra Gentiles, o Mistificazioni dell'idealismo attuale nella Rivoluzione fascista» 1. volume L. 5; «Vigliaccheria del secolo XIX, 1 vol L. 5; «Saggi sul corporativismo fascista» 1 vol. L. 8. Ed. «Biblioteca del Secolo fascista» Roma

F. M. Martini: «Appunti di vita di guerra» Mondadori ed. Milano L. 10.

Armando Meoni: «Creare», romanzo. Mondadori ed. Milano - L. 10.

Edvige Toeplitz M.: «Sine ira, nel paese dell'U.R.S.S.» - Ed. Mondadori - Milano - L. 25.

Giacinto Viola: «Augusto Murri» Zanichelli ed. Bologna - L. 4.

Arturo Palmieri: «Rolandino Passaggeri» (con 4 tav. f. t.) Zamicheli ed. Bologna - L. 15.

SPIGOLATURE

Sta per essere inaugurata nel Parco di Milano la nuovissima torre Littoria che si erge non molto lontano dalla vecchia Torre Stigler eretta nel 1907 in occasione della esposizione e rimasta poi come «belvedere» che, al tempo in cui fu costruita, parve addirittura di una altezza vertiginosa. Accanto alla nuova Torre Littoria, la Torre Stigler scompare del tutto e contrasta non soltanto per la differenza di altezza ma anche per la sagoma antiquata in confronto alla modernissima della Littoria. Quest'ultima si presenta slanciata e quasi prismatica in confronto alle strutture analoghe che hanno una sentita rastremazione, e scintilla al sole coi suoi bracci tubolari in acciaio che hanno sostituito i consueti ferri profilati. La torre è alta 109 metri e 95 dalla sua sommità al piano di posa delle strutture metalliche e 108,60 alla piattaforma terrena. E' noto che, secondo il progetto primitivo questa torre doveva essere ancora più alta, ma quando il Capo del Governo visitò i lavori preparatori e seppe del progetto, dichiarò che l'umano non deve superare il divino, e prescrisse che la Torre Littoria fosse tenuta a una altezza inferiore a quella della Madonnina spiccante in cima alla più alta guglia del Duomo: la testa della Madonnina raggiunge 109 metri e 36 centimetri dal pavimento della cattedrale: la Torre Littoria è stata perciò ridotta a 108 metri e 60 centimetri. In cima alla torre è un faro. Da pochi giorni, esso ha incominciato ad essere acceso ogni sera: i suoi raggi rotatori si profilano nel buio e dominano dall'alto del cielo la pianura lombarda da ogni parte, sì che da molte cittadine della provincia si scorge la luce che viene da Milano. Alla loro volta, i visitatori potranno, durante il giorno, scorgere la ubertosa pianura a perdita d'occhio, sino ai monti, dall'alto del belvedere costruito in cima alla torre e il cui pavimento dista dal suolo 101 metri e 35 centimetri. Naturalmente, per accedere a questo belvedere sarà a disposizone del pubblico un ascensore che si sta impiantando e che in soli 35 secondi potrà portare alla sommità otto persone. Il panorama dall'alto della torre, è incantevole, e non si limita alla pianura lombarda e ai monti cari ai milanesi, ma si apre fino al mare: nelle giornate serenissime, dall'alto della Torre Littoria si vede scintillare l'Adriatico da un lato e il Tirreno dall'altro. Il pubblico che ascenderà alla sommità della torre non avrà da lagnarsi di mancanza di confort. Non soltanto avrà a disposizione un telefono, ma avrà anche a disposizione un restaurant dove potrà fare colazione e pranzo in una atmosfera ricca di suggestione. Questa Torre Littoria di cui Milano va già orgogliosa, è stata eseguita su progetto degli architetti Chiodi, Ponti e Ferrari con la collaborazione dell'architetto Buzzi per l'arredamento dei locali, naturalmente tenuti in una linea di conveniente modernità.

*

Affari d'oro sono fatti in questi giorni dalla linea aerea tra Parigi e Londra, coll'impianto di un servizio espresso serale il quale collega in poche ore le due capitali. L'aeroplano effettuante tale percorso è stato soprannominato «L'aeroplano degli uomini d'affari», poichè in quell'ora, molte persone del mondo affaristico inglese, lasciano la loro sede per raggiungere Parigi e godervi una piacevole serata sia nei teatri sia in altri ritrovi. L'aeroplano lascia Londra alle 6.45 di sera e giunge all'aeroporto di Le Bourget alle nove. Qui si trova uno speciale posteggio di automobili pubbliche le quali anche esse, con la crescente affluenza dei viaggiatori aerei fanno ottimi affari. Dalle statistiche risulta che gli apparecchi di servizio a Le Bourget hanno percorso l'anno scorso 10 milioni di Km. portando a bordo 38 mila passeggeri ed un carico a montante a 2.800 tonnellate, esclusa la posta. Gli arrivi si sono effettuati con una puntualità del cinque per cento. Sarà interessante sapere che nel 1922 la proporzione degli incidenti era di uno su 317.000 Km mentre nel 1933 su di un percorso di 2.350.000 Km. ossia sei volte la circonferenza della Terra, si è avuto una media di un solo incidente.

*

Che cosa è la stanchezza? Quali ne sono le manifestazioni e quali ne possono essere i rimedi? Questo è il problema al quale si è dedicato il Direttore dell'Istituto farmacologico dell'Università di Oslo, prof. Krogh. Egli è sicuro di avere fatto la scoperta di un prodotto chiamato «Antike notoxin». Questo prodotto è composto da ormoni i quali combattono nel corpo umano la stanchezza e la vincono in brevissimo tempo. Il professor Grogh spiega come la stanchezza non sia altro che la manifestazione di una forma di intossicazione cagionata da un veleno prodottosi nell'organismo in seguito ad eccessiva attività. Per combattere questo veleno, il quale ha un'influenza particolarmente dannosa sulle glandole, il prof. Krogh incominciò con il fare alla sera prima di coricarsi una iniezione di un cubo di AntiKenotoxin, la quale durante il sonno riattiva la secrezione naturale delle glandole. Al mattino seguente, il risveglio è accompagnato da un grande senso di benessere e da una piacevole sensazione di freschezza su tutta la pelle. Nei casi molto acuti è bene fare una seconda iniezione alla mattina alle dieci. Il prof. Krogh viene a stabilire che il suo prodotto non è una droga eccitante che possa danneggiare l'organismo. La stanchezza ripetuta è pericolosa inquantochè danneggia il funzionamento dell'organismo.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a Rapporto per questa sera 4 corr., alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando.

Corso Capi squadra. — Domani sera 5 corr. mese, alle ore 21 precise, avrà luogo l'ultima lezione del Corso d'istruzione per Capi squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo Universitario Fascista

Agevolazioni Luna Park. — La Direzione del Luna Park, per interessamento di questo Gruppo, ha gentilmente concesso la riduzione del 50 per cento sugli ingressi e sulle rappresentazioni teatrali, eccettuati i giorni festivi e le premières e tutte le manifestazioni straordinarie che si svolgeranno nel parco.

Riduzioni ferroviarie corsi pilotaggio. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concessa la riduzione del 50 per cento per il tragitto Venezia-Padova per ogni richiesta in favore di quei camerati che si recano in quella città per frequentare i Corsi premilitari di pilotaggio aereo. Tale riduzione sarà valida per tutta la durata del corso.

Fascio Femminile

Le Giovani Italiane dell'Istituto Magistrale, per mezzo della prof. Chiron, offersero N. 76 indumenti per neonati confezionati dalle stesse alunne. La Fiduciaria Provinciale, molto grata, ringrazia vivamente.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera velica Venezia-Capodistria

La Crociera Velica Venezia-Capodistria, che doveva effettuarsi nei giorni 8, 9, 10, causa il persistere del maltempo viene rinviata a data da destinarsi.

Prove a vela

Questa sera, alle ore 18, sono invitati presso il Cantiere Nautico — Zattere — i dopolavoristi che hanno inoltrato domanda per condurre i topi a vela «Puglia» e «San Marco».

Gita a Trieste

Domenica 9 corr. avrà luogo la 15.a gita in mare con meta Trieste.

La motonave «Barletta» partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima, alle ore 5.30, per essere a Trieste alle 10.30; la partenza da Trieste avverrà alle ore 18, per essere a Venezia alle 23.30.

I biglietti al prezzo di L. 10 cadauno si possono ritirare presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Scuola di nuoto

Ieri sera, alla presnza del cav. Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, si è inaugurata la Scuola di Nuoto presso il Dopolavoro Natico.

Ai numerosi allievi intervenuti venne impartita la prima lezione teorica, avendo consigliato i preposti all'insegnamento la non effettuazione della prova pratica, a causa della bassa temperatura dell'acqua.

Le iscrizioni, sino a completamento del numero stabilito per il primo turno, si ricevono anche nelle ore della Scuola (16-17.30) presso il Cantiere Nautico, Zattere.

Concorso Balconi fioriti

Causa il persistere del maltempo che ha danneggiato numerose fioriture, la Commissione per il secondo Concorso dei Balconi fioriti ha deciso di rinviare alla prossima settimana le visite ai partecipanti al Concorso stesso.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Giugno 1933

Società Dante Alighieri	L. 2300
Solarium di S. Maria di Sala	» 500
Accademia Belle Arti, Fondaz. Lino Selvatico	» 300
Comunità Israelitica	» 270
Federazione Prov. Maternità Infanzia	» 250
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	» 185
Tempio Votivo di Lido	» 160
Ente Opere Assistenziali	» 150
Asilo Nerina Volpi, Marghera	» 150
Opera Naz. Italia Redenta	» 100
Conferenze Femminili	» 75
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 75
Istituto Artigianelli	» 70
Assoc. Mutilati di guerra	» 50
Unione Sinite Parvulos	» 50
Istituto Canal al Pianto	» 50
Poveri dei Frari	» 50
Colonia Alpina S. Marco	» 50
Famiglie dei Caduti in guerra	» 50
Istituto Solesin	» 40
Nave Scilla	» 25
Pane Quotidiano	» 25
Totale	L. 4975

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto corrente postale.

DIARIO SACRO

4. Martedì — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'Ottava dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli. — Ai Frari e a S. Francesco si fanno alla sera le solite pie pratiche per i martedì di S. Antonio. — A S. Lio alle 19 preci, benedizione e canto del Si quaeris all'altar del Santo. — A S. Giacomo di Rialto alle 8.30 Messa e preci in onore di S. Antonio.

L'avv. Suppiej inaugura

la moto-scuola per Giovani fascisti

Sabato sera, nella sala del Fascio Giovanile di Cannaregio, alla presenza del Comandante Federale Avv. Giorgio Suppiej, è stato inaugurato il I.o Corso di motociclismo per Giovani Fascisti.

Oltre ai Giovani Fascisti regolarmente iscritti al Corso erano presenti molti soci del Moto Club.

Il Segretario Federale ha detto ai Giovani Fascisti parole d'incitamento ed ha ringraziato il dott. Polla, Presidente del Moto Club, che in unione ai signori ing. Galeazzi, dott. Segre e sig. Cantoni svolgeranno le lezioni di teoria e pratica della moto e di circolazione stradale.

Il Segretario Federale si è poi compiaciuto col dott. Polla per l'opera svolta in seno al Moto Club, sodalizio che raccoglie, ora, circa una centuria di centauri magnificamente affiatati.

Al I.o Corso partecipano una quarantina di Giovani Fascisti e le iscrizioni sono aperte per il 2.o, poichè detti corsi hanno la durata di un mese e da esso prendono il nome.

Accompagnavano il Segretario Federale il co. Foscari, delegato provinciale allo Sport, il dott. De Marzi addetto allo sport dei F. G. C. ed il sig. Villanova comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di città.

Sigarette Macedonia

a prezzo ridotto

Domenica 9 corr., com'è detto in altra parte del giornale, presso tutte le rivendite generi di monopolio situate nei comuni capoluogo di provincia sarà ripetuto l'esperimento della vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto, e cioè a L. 1.50 (anzichè L. 2) al pacchetto. La vendita della sigaretta Macedonia a prezzo ridotto è limitata al solo giorno 9 corrente durante il normale orario delle rivendite.

Sono state impartite istruzioni alle Manifatture di fabbricare le sigarette a prezzo ridotto con le migliori partite di tabacchi in modo che risultino di qualità superiore alle Macedonia normali.

Per evitare scambi fra quelle al prezzo normale di L. 2 e quelle al prezzo ridotto di L. 1.50 queste ultime porteranno impressa, tanto sulla carta delle singole sigarette quanto sul cartoncino delle bustine, la dicitura « prezzo ridotto ».

E' fatto divieto ai rivenditori di vendere ad uno stesso cliente più di 200 sigarette a prezzo ridotto (20 bustine da 10 pezzi ciascuna) per impedire l'accapparramento da parte di pochi e, peggio ancora, il bagarinaggio.

L'esperimento di vendita al pubblico delle Macedonia a prezzo ridotto avrà luogo soltanto a mezzo delle rivendite di generi di monopolio, con esclusione perciò dei bar, trattorie ed altri luoghi di pubblico ritrovo.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Il Maharajà Maharao

E' giunto ieri nel nostro porto ed ha attraccato puntualmente alle 10 al Pontile del Lloyd Triestino il transatlantico *Conte Rosso* adibito alla linea celere con l'estremo Oriente. Il transatlantico, che è ripartito per Trieste alle 15, ha sbarcato oltre 500 passeggeri, tra i quali il Mahrajà S. A. Maharao Of Kutch, il quale insieme al nipote, Principe Madansinsji e accompagnato da alcuni ufficiali e segretari della Casa del Principe è sceso ad alloggiare all'Hotel Excelsior dove si tratterrà una quindicina di giorni.

Tra gli ospiti dell'estate veneziana

Ieri mattina è scesa ad alloggiare al Grand Hotel S. E. il generale co. Ottavio Zoppi, comandante di Corpo d'Armata, assieme al suo ufficiale d'ordinanza capitano Pippo Bodini. Il valoroso ufficiale rimarrà a Venezia qualche giorno.

Pure nella giornata d'ieri sono giunti da Londra due sposi che hanno fatto molto parlare la stampa dei loro paesi intorno alle loro nozze, singolari per il fasto con cui venne celebrato il rito, al quale intervennero ben 2000 invitati. Si tratta del deputato inglese Sir Paul Lathan e della sua gentile signora Patriaca Moore, i quali hanno scelto la nostra città e in particolare la dolce serenità del canalazzo che può essere goduta del Grand Hotel, per trascorrere la loro luna di miele.

Partenze per la colonia estiva

Ieri mattina è partito, alla volta della Colonia Valgrande (Comelico) il primo scaglione composto di N. 41 figli dei rappresentati dai Sindacati del Commercio.

Gli stessi, nella giornata sono arrivati felicemente alla Colonia posta ad oltre 1300 metri dove dalla Direzione hanno ricevuto buonissime accoglienze.

Un "yacht,, inglese

ancorato in Bacino

Ieri è giunto a Venezia l'yact inglese *Zara* il quale si è ormeggiato alla punta della salute. Questo bellissimo legno del quale è proprietario Mister Purbrich è venuto a Venezia per imbarcare cospicue personalità del mondo inglese fra le quali il deputato inglese ed ex Sottosegretario alle Colonie Sir Lionelle Earle per intraprendere una crociera in Sicicia e nella Costa Azzurra. Tutte queste personalità si trovano alloggiate al Grand Hotel.

La gita a Ferrara

di 30 Giovani fasciste

Trenta Giovani Fasciste di Venezia e della Provincia, accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, si sono recate, domenica, in gita a Ferrara.

Furono ricevute, alla stazione, dalla Fiduciaria Provinciale Marchesa Guidi di Bagnara e dalle sue collaboratrici.

Insieme si recarono ad ascoltare la Messa ai Teatini, poscia, gentilmente guidate dal prof. Medri, visitarono il Castello degli Estensi, il Duomo, il Palazzo dei Romei, la chiesa di S. Francesco, il Palazzo di Ludovico il Moro.

Nel pomeriggio esse visitarono la Mostra al Palazzo dei Diamanti e la casa dell'Ariosto, accompagnate dal l'avv. Calura.

Le Giovani Fasciste, commosse per la magnifica accoglienza avuta da parte del Fascio Femminile di Ferrara, ripartirono per Venezia alle 20 circa, bene auspicando, con fervidi alalà, al Duce e alla prosperità delle Fasciste di Ferrara.

La giornata del giocattolo

L'ultima giornata della mostra del giocattolo è stata brillante come quelle che l'hanno preceduta: molti furono anche ieri i visitatori dei vari negozi e molti gli affari conclusi.

La giuria composta del pittore Italico Brass, del prof. Carlo Dalla Zorza e dal dott. Antonio Negri, ha minuziosamente visitati tutti i negozi e si è quindi riunita per discutere intorno all'assegnazione dei premi, riservandosi di emettere quanto prima il proprio verdetto.

Stato Civile di Venezia

3 Luglio 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 5; Nati morti 0; Totale 12

MORTI: 7

MATRIMONI: 15

Decessi: Zugna Bredolo Maria di anni 82, ved. r. pens.; Martina Ferrandi Maria 73, con. cas.; Bruni Luigia 37, nub. inserv.; Galanti Letizia 76, nub. possid.; Tomera Bartolomea 46, nub. suora; Pizzo Emma 79, nub. cas.; Bertazzoni Regina 73, nub. cas.; Gasparetti Renato 6; Venanzi Gio. Batta 73, ved. r. pens.; Galli Giacomo 70, con. r. pens.; Merlin Giuseppe 38, con. pens.; Scarpa Giulio 32, cel. bracc.; Dolfin Giovanni 58, con. avvocato; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Vedoa Giuseppe, manovale, con Bevilacqua Vittoria casalinga; Casagrande Mario, manovale, con Secchi Olga, casalinga; Risetto Vittorio, cotoniere, con Bressanello Pierina, casalinga; Marianucci Ugo, marinaio, con Rossi Elvira, casalinga, tutti celibi.

Movimento demografico

del mese di giugno

Durante lo scorso mese di giugno furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 394.
Nati morti 8.
Morti 222.
Matrimoni 91.

Il torneo di tennis delle Tre Venezie

si è iniziato ieri sui campi del Lido

I campi del Tennis Club Lido sono stati molto frequentati dal pubblico nel pomeriggio di ieri per lo svolgimento dei primi incontri del secondo torneo delle Tre Venezie per giocatori di seconda e terza categoria.

Le eliminatorie cavallerescamente e decisamente combattute nel pomeriggio di ieri non sono state molto numerose; si può dire anzi che il torneo avrà pieno e completo inizio solamente oggi coll'avvenuto arrivo di tutti i giocatori di fuori e con i definitivi accordi per gli accoppiamenti e l'ordine di gioco.

Le prime eliminatorie si sono combattute in quattro competizioni e precisamente: nella Coppa Volpi per singolare uomini seconda categoria, nella coppa Cini per singolare uomini di terza categoria, nella Coppa Revedin per singolare signore libera e nella coppa Rietti la speciale competizione di singolare mista.

Nei due singolari uomini, Brailey è stato eliminato con facilitato con facilità da Marches con due secchi 6-1 6-1 i quali però non gli fanno abbandonare la speranza di riuscire ad avanzare un pò di più nelle altre competizioni cui può partecipare in questo stesso torneo.

Se Brailey è l'unico eliminato di ieri dalla Coppa Volpi, G. Hreglich è il solo eliminato nella Coppa Cini per la terza categoria. G. Luzzatto ha faticato più di Marches a vincere l'avversario ma ciò non di meno l'affermazione del giovane trevisano non è stata meno convincente avendo dominato nelle brillantissime fasi dell'incontro per 6-3 6-2.

Nella coppa Rietti una bella partita è stata giocata tra Padoa e Mc Avoy che si sono aspramente contesi la vittoria specialmente nella prima fase; Padoa ha vinto per 6-4 e 6-2 eliminando così l'italo-inglese come la signorina De Zuliani ha eliminato, per quanto non troppo agevolmente, Croze, che ha dovuto cedere due volte per 6-3. Interessantissimo l'incontro tra Anfodillo e la signorina Pasini la quale, subito un secco 6-1 nella prima partita, ha poi avuto un ritorno più che felice così da essere battuta solamente per 6-5 nella seconda partita.

Nella coppa Revedin la trevigiana Raselli, posta di fronte alla veneziana Fano, in un incontro ricco di belle fasi ed alquanto interessante l'ha eliminata battendola per 6-3 6-3. La Guetta ha eliminato con una certa difficoltà la trevigiana Marincola la quale si è difesa con molto valore e invertendo spesso le sorti dell'incontro così da essere battuta solo per 6-4 6-3.

Ecco i risultati tecnici:

Coppa Volpi, singolare uomini seconda categoria: Marches batte Brailey 6-1 6-1.

Coppa Cini, singolare uomini terza categoria: Luzzatto G. batte Hreglich G. 6-3 6-2.

Coppa Revedin, singolare signore libera: Raselli batte Fano 6-3 6-3; Guetta B. batte Marincola 6-4 6-3.

Coppa Rietti, singolare mista: Padoa batte Mc Avoy 6-4 6-2; Anfodillo batte signora Pasini 6-1, 6-5; signorina De Zuliani batte Croze 6-3 6-3.

Ed ecco il nutritissimo ordine di gioco per la giornata odierna:

Ore 10.30: Raselli-Falcieri (signore terza categoria); Guetta-Friberti (signore terza categoria); Visentini-Molon M. (signore libera).

Ore 16.30: Ottolenghi-Mhyman (singolare mista); Marchi-Anfodillo (uomini libera); Luzzatto M.-Olivetti (uomini libera); Molon M. Chiggiato (signore terza categoria); Guetta A.-Falciani (signore libera); Friberti-Stefanelli (signore libera).

Ore 17.15: Dormal-Mc Avoy (uomini libera); Coen Porto-Cavalieri (uomini libera); Padoa-Moschini (uomini libera); Sonino-Marches (uomini libera); Frisacco-Guetta B (signore libera).

Ore 18: Valerio-Croze (uomini libera); Marchi-Variola (uomini terza categoria); Visentini-Pasini (uomini terza categoria), Stefanelli-Mazza (singolare mista); Chiggiato-Ricci (singolare mista).

Ore 18.30: Padoa-Romanin (uomini libera); Sonino M.-Hreglich (uomini terza categoria); McAvoy Moschini (uomini terza categoria); Coen Porto-Coletti (uomini terza categoria); Guetta-Olivetti (singolare mista): Gaggia-Hreglich G. (singolare mista).

Barbieri e parrucchieri

Il sig. Antonio Corazza ha dato le dimissioni da Capo Comunità provinciale dei Barbieri e Parrucchieri da Capo mestiere dei parrucchieri. A sostituirlo nella carica di Capo Comunità, su proposta dell'Artigianato veneziano, la Segreteria Generale della Federazione, ha nominato il sig. Collauto, Capo mestiere dei barbieri per uomo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 e 2 luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n 26; in disarmo 11 Totale 37 arrivati 8; partiti 3.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 1300 varie 1766. Totale tonn. 3066.

Imbarcate: rinfuse tonn. 2366; varie tonn. 626. Totale tonn. 2992.

Carri: caricati n. 130; scaricati N. 114. Totale n. 244.

Camions: caricati n. 12 con tonn. 145; scaricati n. 2 con tonn. 37. Totale camions 14 con tonn. 182.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 81; uomini n. 816. Ore lavorative: otto. Tempo: sereno.

In via di guarigione

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia del ventunenne Bruno Mocellin che, nel pulire un motoscafo, cadeva accidentalmente in Canal Grande. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale dove, per merito delle amorose cure dei sanitari, è ora in via di guarigione.

Mortale incidente in Marittima

Uno scaricatore che annega

Ieri alle 16, in Marittima, mentre si attendeva lo scarico di carbone dal piroscafo italiano «Panama Transport» è avvenuta una grave sciagura al cooperatore Giovanni Dal Maschio di anni 44 abitante alla Misericordia 3880 e appartenente alla Compagnia Rinfuse «Annibale Foscari». Il Dal Maschio, mentre essendosi completato del suo carico un carro ferroviario presso la banchina ponente e un secondo veniva spinto con violenza per il carico successivo, venne colpito da un vericello che dopo aver urtato il vagone completo, lo investiva insieme al compagno di lavoro Emilio Tassia di anni 32 abitante a Dorsoduro 1883. Mentre il Tassia riusciva a salvarsi gettandosi sul carro, il Dal Maschio invece cadeva supino nella sottostante fondamenta dall'altezza di circa tre metri e mezzo battendo fortemente il capo sul macigno e rimanendo tramortito. Successivamente il poveretto scivolava in acqua fra la fondamenta e il fianco del battello dove c'era una distanza di circa un metro. Data la sua difficile posizione il salvataggio si rese difficilissimo se non impossibile, perchè qualunque si fosse avventurato nel salvamento sarebbe rimasto vittima della sua audacia, nessun movimento essendogli consentito data la ristrettezza dello spazio.

Fu allora che un operaio del Provveditorato del Porto e precisamente certo Pettenò, legatosi con una corda appesa ad un paranco si calò nella strettoia, ma quando credette di aver raggiunto il naufrago questo ormai era calato nel fondo. Accorsero immediatamente con tutti i mezzi a disposizione gli agenti di P. S. del Commissariato del Porto, Milizia e Carabinieri, scaricatori e pompieri con la P. U., ma tutti gli scandagli riuscirono inutili e il poveretto non è stato più ritrovato. Il Dal Maschio lascia la moglie e 9 figliuoli. Egli era assai benvoluto e assai noto per la sua bontà straordinaria d'animo. Si pensa che il poveretto abbia riportato nella caduta una grave frattura al capo, la quale gli abbia successivamente impedito di fare qualsiasi gesto per sfuggire alla morte.

Visto che gli scandagli non riuscivano a rintracciare le spoglie del disgraziato, il Provveditorato del Porto ha provveduto affinchè un palombaro si occupasse delle ricerche e questi dopo circa un'ora e mezza, riuscì a scorgerlo, sospinto dalla violenza dell'acqua, contro la chiglia di poppa del piroscafo «Panama».

Presenti alle ricerche rimasero sempre il comandante Cappelli del R. Provveditorato, il cav. Poli commissario di P. S. del Porto, il comandante Basile e il comandante Caruso della Milizia Portuaria.

Il cadavere, pietosamente composto dai compagni di lavoro, venne verso le ore 22 trasportato alla cella mortuaria dell'Isola di San Michele, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un borseggio a S. Felice

Ieri alle 17.30, mentre si trovava stretto tra la folla in Via Vittorio Emanuele, che a quell'ora veniva sospinta a ondate dai carabinieri e dagli agenti dell'ordine, i quali tentavano di rendere più agevole la viabilità, che presso il Ponte di San Felice era alquanto congestionata, il passante Novello Angelo di Arturo di anni 24, si sentì urtare violentemente da uno sconosciuto, che cercò immediatamente di eclissarsi. Il Novello intuì subito di essere stato borseggiato: infatti constatò che gli era sparito il portafogli contenente 200 lire. Non gli rimase che denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio.

Il gitante derubato

Ieri alle ore 13, il friulano Franco Bertanani, di anni 18, qui giunto con i treni popolari, aveva occupato la cabina n. 90 dello Stabilimento Bagni. Tornatovi alle 15, dopo un'assenza ch'era durata una ora, constatò che ignoti ladri servendosi probabilmente di chiave falsa ed eludendo la vigilanza del bagnino, si erano impossessati di 290 lire che teneva nel proprio portafogli, di una macchina fotografica del valore di 450 lire e di un anello d'oro di valore imprecisato. Del furto egli informò il Commissariato dell'Isola.

Una sbornia fenomenale

Il milite nazionale Angelo Modenese, arrestava ieri in Campo dei Gesuiti la quarantottenne Maria Carniolli, in Pizziutti, abitante a Santa Croce 336, la quale alle 15, in preda ad una sbornia fenomenale insultava una donna alloggiata alla Caserma Manin. Siccome la Carnielli era anche caduta a terra riportando delle ferite alla fronte, venne dal milite accompagnata all'ospedale dove fu giudicata guaribile in giorni 7; è stata trattenuta in sala di custodia di dove è stata dimessa con la relativa contravvenzione.

Ubbriaco in guardina

Ieri gli agenti del Commissariato di San Marco hanno tratto in arresto certo Angelo Zanella fu Luigi, di anni 40, senza fissa dimora, che procedendo a zig-zag minacciava tutti i momenti di cader addosso ai passanti. Lo Zanella, posto in guardina, è stato denunciato per ubbriachezza.

Scherzo che finisce male

La novenne Clara Mason da Murano, venne scherzosamente spinta dal fratello contro la porta mentre teneva una bottiglia in mano. Caduta, infranse la bottiglia e si ferì al polso destro. Guarirà in 10 giorni.

Arresto d'un milanese ricercato

Ci siamo occupati tempo fa, e cioè il 21 dello scorso mese, di un individuo visto aggirarsi tra le file delle capanne della Zona A al Lido. Costui è stato fermato e condotto, dagli agenti del Commissariato dell'Isola, alla Questura. Dai documenti trovatigli addosso si constatò trattarsi di un sedicente Ferruccio Petracchi di Attilio, abitante a Milano in via Santa Sofia 35, e qui alloggiato presso l'affittacamere a San Canciano 5220. Il sedicente Petracchi dichiarò di essere venuto a Venezia con i treni popolari di quella domenica, di essere rimasto poi senza soldi, per cui, perduta la possibilità di ritornare a Milano, era qui rimasto in attesa di... rifarsi i denari per il viaggio di ritorno.

Tali dichiarazioni apparvero subito infondate. Infatti dalle indagini telegrafiche fatte dalla II. Divisione della nostra Questura centrale, presso quella milanese, risultò che il vero Petracchi non era mai partito da Milano, ma che egli aveva invece subito un furto il 7 maggio, presso lo spogliatoio dell'Arena, mentre prendeva parte ad una corsa ciclistica. In quell'occasione egli fu derubato di poco denaro, dell'orologio e delle sue carte personali, compresa la carta d'identità. Allora il vice commissario dr. Francesco Serrao si recava immediatamente alle carceri ad interrogare nuovamente il sedicente Petracchi, invitandolo ad apporre la propria firma su di un pezzo di carta, firma che venne subito confrontata con quella esistente sulla carta d'identità. Il sedicente Petracchi dapprima nicchiò, ma poi firmò. La firma naturalmente era diversa da quella dell'autentico Petracchi. Messo alle strette, l'arrestato finì per confessare di chiamarsi Attilio Lombardi fu Cesare di anni 25, abitante a Milano in via Francesco Briochi 56, meccanico disoccupato. Alla carta d'identità egli aveva sostituito la propria fotografia a quella del Petracchi. Era venuto a Venezia da Milano con un suo amico di Pola, che poi non si fece più vedere. Sarebbe anzi stato lui a suggerirgli di falsificare il documento del Petracchi, trovandosi il Lombardi sprovvisto di qualsiasi carta d'identificazione.

La Questura milanese ha telegrafato che il Lombardi era ricercato per furto e per truffa, e che si tratta di un astuto imbroglione, di un vagabondo e di un vizioso. Il Lombardi è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria per furto in danno del milanese Petracchi, per false generalità e per falso in atto pubblico.

Un piede schiacciato

Ieri mattina alle 11, il bigliettaio Vittorio Veronese, di anni 37, abitante a Castello 1064, sbarcato dal vaporino n. 11 all'isola di S. Giorgio mentre attendeva all'imbarco dei passeggeri che dovevano passare attraverso il battello « Treviso » colà ormeggiato, in seguito ad un moto ondoso rimase impigliato tra le sponde dei due battelli riportando la distorsione e una contusione al piede stesso per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Gli effetti di uno scivolone

Sul ponte Cavallo a SS. Giovanni e Paolo, Elisa Rossi di anni 35, abitante a Cannaregio 4078, è scivolata riportando una ferita lacera alla tempia destra così da dover essere medicata all'ospedale. Guarirà in giorni 6.

Scendendo le scale

Ieri sera, alle ore 22, la sessantenne Regina Beggiora, da Mirano Veneto, abitante a Castello 4546, scendendo dalle scale di casa con un vaso in mano cadde ferendosi alla fronte. Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale civile, dove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Attenti coi coltelli

Il quindicenne Antonio Franceschini, abitante a Dorsoduro 3167, tagliando dei fondi di carcioffo si ferì col coltello al dito pollice sinistro per cui dovette essere medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Le ferite di un pregiudicato

Il Commissariato di San Marco era venuto a sentore che il pregiudicato e vigilato speciale Antonio Cucco fu Giuseppe, di anni 27, abitante a San Samuele 3017, presentava delle ferite misteriose. Il Cucco è stato pertanto accompagnato al Commissariato dove venne interrogato dal rag. Acconciagioco al quale asserì di essere stato giorni or sono assalito, uscendo di casa alle 7 del mattino, da uno sconosciuto il quale si diede poi alla fuga senza che il colpito avesse il tempo di reagire. Questa asserzione non trovò naturalmente credito da parte della polizia, la quale successivamente era venuta invece a conoscenza che il Cucco aveva preso parte ad una rissa con altri pregiudicati evidentemente per questioni interessanti la loro azione delittuosa. Ma la contestazione mossa al Cucco trovò il pregiudicato ermeticamente chiuso nel silenzio, solo egli asserì, dopo lungo tergiversare, che le ferite interessanti la faccia, il collo e l'indice della mano sinistra, se le era curate in casa e finì col presentare un certificato medico dal quale appariva essere guaribile in giorni 8. Il Cucco è stato perciò inviato alle carceri e denunciato per contravvenzione alla libertà vigilata.

L'investimento d'un ciclista al Lido

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, il ciclista Francesco Zanetti, mentre transitava per il viale di Santa Maria Elisabetta, stava per attraversare la via, quando veniva investito di fianco dalla carrozza tramviaria, che lo fece cadere al suolo. Nell'urto riportò una forte contusione alla regione orbitale sinistra per la quale è stato medicato all'ospedale al Mare e giudicato guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di un cavallo

Ieri nel pomeriggio, nei pressi dello Stabilimento Bagni, un cavallo condotto da un artigliere impauritosi dal sopravvenire del tram, prese la mano al conduttore e si diede a precipitosa fuga lungo il viale, dove però, trovandosi di fronte alla cancellata dell'Hotel des Bains, cadde rotolandosi a terra. Subito soccorso e rialzato, potè con i propri mezzi raggiungere la caserma di San Nicolò, avendo riportato solo escoriazioni di una certa entità alle ginocchia.

Alle ore 3.30 di stamane spirava serenamente dopo lunga e penosa malattia la

Nobildonna

Letizia Galanti

munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti, la zia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno Mercoledì 5 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di San Luca, dove sarà deposta in antecedenza la salma, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia a Giavera del Montello.

— *Si dispensa dalle visite* —

VENEZIA, 3 - 7 - 933 XI

Pompe Funebri Pagiarini Tel. 23070

Il soggiorno veneziano di Karl Boès

Venezia ha accolto in questi giorni un ospite d'eccezione: il poeta Karl Boès, noto specie per *Les opales*: un libro di versi che suscitò al suo apparire molte discussioni ma che ben presto se ne andò per il mondo lasciando dietro a se la scia luminosa della gloria. Dietro *Les opales* fiorirono gli altri volumi di versi e di prose mentre il Boès, per non perder tempo alternava le sue fatiche di poeta e di letterato puro, con quelle di giornalista e di editore.

Si deve a lui la pubblicazione e la diffusione in Francia de *La conquete des etoiles*, una delle opere più gagliarde e battagliere del sommo pontefice del Futurismo italiano, Francesco Tomaso Marinetti.

Fondatore e direttore di *La plume*, ch'è il cavallo di battaglia dei simbolisti francesi, Karl Boès raccolse attorno al suo periodico alcuni tra i più grandi spiriti della letteratura francese, quali Jean Moreas, Paul Verlaine ed Henry de Régnier, che *La plume* annovera ancora tra i suoi più autorevoli ed apprezzati collaboratori.

Karl Boès, ch'è amico fedele dell'Italia, ed uno dei più fervidi ammiratori della sua arte e della sua cultura, è giunto da qualche tempo fra noi per incarico de *La liberté* di cui è redattore, e di un gruppo di grandi riviste francesi, allo scopo di scrivere una lunga serie di articoli intorno alle antiche bellezze dell'Italia, e al suo paesaggio e ai suoi costumi, ma soprattutto per studiare e descrivere gli aspetti dell'Italia nuova, e tutte le grandi opere che essa ha visto fiorire in questa prima parte del periodo mussoliniano, nel campo dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, della viabilità, dell'arte, delle scienze, dell'educazione intellettuale e fisica e via e via.

Lo scrittore ha incominciato le sue visite da Roma dove ha avuto importanti colloqui con le più eminenti personalità politiche, letterarie ed artistiche e dove ha avuto modo di rendersi conto non solo delle grandi opere compiute od in corso ma anche di tutti i grandi problemi economici e sociali affrontati e risolti dal Governo Fascista. Visitate le grandi bonifiche del Lazio Karl Boèr, si recò a Reggio Emilia ed a Parma e quindi è venuto fra noi per fermarsi un paio di giorni, riservandosi di tornarvi più tardi per un più lungo soggiorno.

Giunto a Venezia sabato mattina egli è disceso all'Hotel Danieli e subito dopo veniva ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, col quale si trattenne in lungo colloquio, e quindi dal Podestà comm. dott. Mario Alverà il quale gli offrì a guida delle sue peregrinazioni il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo.

I due scrittori iniziarono così i loro laboriosi vagabondaggi dal Piazzale Roma, dove l'ospite volle essere informato d'ogni cosa: percorse a piedi tutta la rampa fino al punto ov'essa scavalca il Canalazzo, scese in Marittima, entrò nei cantieri dell'Autorimessa, passò il ponte del Giardino, volle accedere al Parco Papadopoli e tornò dimostrandosi entusiasta per la imponenza dell'opera, per l'utilità che presenta e specialmente per il modo col quale si potè conciliare le ragioni inderogabili della città moderna con quelle estetiche di Venezia antica.

Le visite al Rio Novo, al Porto, ai lavori di banchinamento della Riva degli Schiavoni, e ad ogni altra opera nuova, hanno tutte sorpreso il poeta il quale non si stancava di ripetere: — E' un prodigio: Venezia si rinnova senza perdere neanche una gemma della sua leggendaria bellezza!

Karl Boès è un uomo di mezza statura, ha un barbone lungo ed arioso, un cappelluccio a cencio che egli si sposta continuamente da una parte all'altra del capo. Ama Venezia e la conosce per lungo e per largo, perchè ben dieci volte vi è tornato per lunghi e tranquilli soggiorni.

Tra le antiche bellezze di Venezia quattro sole egli non conosceva: due isole e due giardini: San Lazzaro degli Armeni, San Francesco del Deserto e i parchi dei Palazzo Foscarini ai Carmini e del casino deli Spiriti alla Madonna dell'Orto. Dopo aver esaminato le poderose realizzazioni della città ringiovanita, il Boès migrò adunque verso l'Isola degli Armeni, sempre guidato dal comm. Gallo, e dopo una assorta tappa nell'isola che offrì rifugio al Poverello di Dio, visitò i due celebri giardini tra le cui ombre volle sostare a lungo.

Karl Boès è ripartito ieri alle 17 alla volta di Bologna. Egli visiterà ancora Milano, Firenze, Genova e Torino. Ma sarà di ritorno a Venezia il 15 corr. per assistere alla veglia del Redentore e raccogliere le proprie impressioni.

Importazioni in Cecoslovacchia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che in data 20 giugno u. s. è intervenuto tra l'Italia e la Cecoslovacchia un accordo inteso ad estendere agli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno la facoltà di rilasciare certificati di origine per i «vini d'origine italiana» da importare in Cecoslovacchia, facoltà finora riconosciuta soltanto agli Istituti scientifici incaricati di eseguire le analisi dei vini in esportazione dal Regno e alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il riconoscimento di tali certificati di origine, da parte dei competenti Uffici cecoslovacchi, avrà effetto a decorrere dal 1. luglio corr.

Invii in colonia del Patronato Scolastico

Ieri sono partiti per Asolo diciotto scolari poveri denutriti di Mestre e frazioni di terraferma inviati in quella Colonia per cura del Patronato scolastico di Venezia.

Il Patto a quattro letto a Ca' Foscari

Alla presenza delle autorità amministrative, accademiche al completo e di un folto numero di studenti, ieri alle ore 15 nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari, il Direttore prof. Carlo Alberto Dell'Agnola ha letto il memorabile discorso che S. E. il Capo del Governo ha tenuto al Senato del Regno annunziando la conclusione del Patto a Quattro.

Prima della lettura, il prof. Dell'Agnola ha pronunciato queste nobili parole:

Le parole del prof. Dell'Agnola

« Il Patto a quattro, che rimarrà nella Storia con la designazione di Patto Mussolini, ampiamente illustrato dal Duce nello storico discorso tenuto davanti all'Alta Assemblea, con la chiarezza cristallina e col caratteristico stile lapidario che gli sono propri, è il compimento mirabile di un'azione diplomatica condotta con singolare genialità, con insuperabile fede, costanza e indomita volontà, ed è certamente il più grande avvenimento internazionale del dopo guerra, pietra miliare nella storia di questo periodo tormentoso di crisi economica e politica mondiale.

« Col grande intuito psicologico collettivo, che è una delle prerogative dell'Uomo di Stato, il Duce ha penetrato l'anima universale, ha sentito di avere un potente alleato nel buon senso intuitivo delle popolazioni dei vari paesi del mondo, ha fatto la diagnosi giusta del fenomeno morboso che travaglia l'umanità, e nel momento più grave della crisi internazionale ha avuto la pronta percezione dell'unica via che poteva condurre alla salvezza, e ha saputo imporla con la pura forza della persuasione.

« Successo meraviglioso di abilissima diplomazia, successo incontrastato dell'idea fascista, della « pace giusta » voluta dal Fascismo, altissima benemerenza verso la pace e la civiltà europea, punto di partenza di un'era nuova, quella della ricostruzione fascista del mondo, che, come ogni idea universale, nasce, viene diffusa ed affermata da Roma ».

Cessati gli applausi calorosissimi che hanno seguito la lettura, vennero spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. il Cav. Mussolini: « Autorità, Corpo accademico e studenti riuniti nell'Aula Magna di questo Istituto Superiore Scienze economiche commerciali hanno riudito in religioso raccoglimento Vostra parola annunziatrice della pace tanto auspicata dalle popolazioni del mondo intero di questa luminosa conquista del Vostro genio politico. Con profondo ossequio. - Direttore *Dell'Agnola* ».

A S. E. Starace: « In occasione solenne lettura storico discorso nostro Duce Istituto Superiore Ca' Foscari porge Vostra Eccellenza omaggi deferenti orgoglioso servire nel campo culturale causa Rivoluzione Camicie Nere per la più grande Italia. Devotamente. - Direttore *Dell'Agnola* ».

A S. E. Ercole: « In occasione solenne lettura storico discorso nostro Duce nell'Aula Magna di Ca' Foscari invio Vostra Eccellenza devoti omaggi Corpo Accademico e miei personali più deferenti. - Direttore *Dell'Agnola* ».

CRONACHE FUNEBRI

La N. D. Letizia Galanti

Una triste notizia ci perviene: è spirata una eletta dama cittadina ch'era circondata di vive e devote amicizie e di altissima estimazione; la nobildonna Letizia Galanti. Dotata di rare elette virtù prestò l'opera sua per molti anni all'Istituzione delle giovani operaie, poi come dama della Croce Rossa si dedicò colla massima abnegazione giorno e notte all'assistenza dei feriti di guerra all'ospedale di Santa Caterina tanto che ne ebbe una decorazione. Faceva parte di numerose Associazioni di beneficenza: Tubercolosi, Asilo lattanti, Italia redenta ecc. ecc.

La sua dipartita lascerà grande rimpianto e perenne ricordo in gran stuolo di parenti, amici e conoscenti, dipendenti e beneficati dai quali era sinceramente amata.

Ai congiunti e in particolar modo al Generale comm. Umberto Galanti in breve tempo colpito da più luttuosi eventi, le nostre profonde condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Letizia Nob. Galanti L. 50 all'Unione Sinite Parvulos da Lidia Rota e figlie; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Alberto e Luisa Valier; L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla C.ssa Paolina Giustiniani; L. 20 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano dal dott. Angelo ed Anita Cipollato; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Elisa Palazzi Cipollato e dott. Alessandro Cipollato; L. 50 al Parroco di S. Stefano per due famiglie povere di S. Samuele, da Alberto e Maria Lebreton; L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini; L. 50 id da Elsa ed avv. Renzo Franco; L. 50 id. da Amalia ed avv. Bepi Bianchini; L. 50 id. dal M.o dott. Guido Bianchini.

I temi di italiano al R. Istituto Nautico

I temi d'Italiano inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di licenza — Sezione Capitani e Macchinisti — della sessione estiva 1932-33 sono i seguenti: 1.o: Precursore e annunziatore de' tempi nuovi, il Duca degli Abruzzi, con le sue ardite imprese, richiamò gli Italiani al culto dell'ideale e della gloria. - 2.o: Qualche episodio dell'«Orlando Furioso», in cui sia da ammirare la serena fantasia dell'Ariosto, poeta della bellezza e dell'armonia.

La vita al Lido

L'American Day all'"Excelsior,,

Ricordiamo che domani sera alle ore 21 verrà servito sulla terrazza dell'Excelsior Palace Hôtel di Lido, il *Diner Dansant di gala*, che costituirà la prima parte dell'American Day, ovvero della festa con la quale, in obbedienza ad una gentile tradizione, viene festeggiata nel giorno commemorativo l'Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Dalle 22 in poi le danze saranno allietate da molte gustosissime attrazioni, mentre i giardini e la spiaggia saranno fantasticamente illuminati alla veneziana.

Inutile dire che la festa con la quale si apre il periodo più brillante della vita mondana del Lido, raccoglierà nella deliziosa terrazza dell'Excelsior tutto il fiore della società veneziana e della vasta ed elegantissima colonia straniera ch'è anche quest'anno numerosissima.

La festa del Fiore al Lido

Sabato 8 luglio p. v., dalle ore 21 alle 24, avrà luogo al Lido la Festa del Fiore.

Durante la serata si svolgerà un concerto della Banda Municipale nel Piazzale Bucintoro e un altro concerto verrà tenuto dalla Banda Monteverdi nel Piazzale S. M. Elisabetta, mentre un corso di imponenti ed artistici carri floreali, con getto di fiori da parte di gentili fanciulle, percorrerà le vie principali dell'isola. Sui carri saranno cori, solisti e musiche eccentriche.

Il Gran Viale sarà illuminato da incandescenti mascherati da glicini.

Saranno assegnati dei premi agli edifici ed esercizi meglio illuminati.

A conclusione della festa, verranno premiati i vincitori del concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale per balconi fioriti.

I treni popolari del 9 luglio

Come è stato annunciato, domenica 9 corrente saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-CALALZO, classe 3.a con gite facoltative ad Agordo e a Cortina d'Ampezzo.

Partenza da Venezia ore 5.10, arrivo a Calalzo 9,20. Ritorno: partenza da Calalzo ore 20,35, arrivo a Venezia 0,15.

In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia, Padova, Mestre e Treviso al prezzo unico di L. 15.

Il prezzo per la gita facoltativa Bribano-Agordo è fissato in L. 3 e per la gita facoltativa Calalzo-Cortina L. 6.

I biglietti per le gite facoltative sono in vendita presso le stesse stazioni di partenza.

I gitanti per Agordo e per Cortina troveranno immediata coincidenza rispettivamente a Sedico Bribano e a Calalzo.

BOLZANO-VENEZIA, II. e III. classe: Partenza da Bolzano ore 6,10 arrivo a Venezia 11.10. Ritorno: partenza da Venezia ore 0,02, arrivo a Bolzano 5,40 del giorno 10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Merano, Fortezza, Bressanone e Chiusa.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto, II. classe L. 31 (e non L. 37 come indicato nel programma generale testè pubblicato); III. classe L. 18.

Da Fortezza, Bressanone e Merano II. classe L. 38; III. classe L. 23.

Da Chiusa II. classe L. 34; III. classe L. 21.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ganne «La Père» - «La Victoire» Marcia.
2. Spontini: «La Vestale», Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor Finale II.
4. Verdi: «Un Ballo in Maschera» Atto IV.
5. Grieg: «Danze Norvegesi».

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore, Dolores Costello.

MODERNISSIMO. — «Quella canaglia di Pick» L. 2 e 3 Valev. le riduz.

S. MARCO: Marie Glory la beniamina del pubblico trionfa in «Sarai Duchessa».

OLIMPIA. — «La donna proibita» int. Irene Dunne, John Boles.

ITALIA. — Ultime di «Donna senza domani» con Elissa Landi.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «L'ultimo forte» interessante dramma passionale.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2 Dancing.

Concerto Giarda a Gorizia

GORIZIA, 3

Per invito della Federazione Fascista e dell'Istituto Culturale Fascista di Gorizia, il M.o Goffredo Giarda di Venezia ha tenuto un magnifico concerto di organo nella chiesa di S. Ignazio, gremitissima del miglior pubblico della nostra città. Il successo è stato completo; il valente concertista ha dato nuova prova delle sue qualità eccezionali di esecutore di classe.

Il programma composto di musiche di Bach, Zipoli, Bossi, Debussy, Dubois, Ireland, e dello stesso esecutore, fu assai gustato, ed alla fine del concerto il Giarda fu salutato da lunghe ovazioni, da incessanti applausi.

Corte d'Assise di Venezia

Il processo per estorsione

Si è svolto ieri alle Assise il processo a carico di Dalla Lucia Giulio fu Pietro di anni 30, D'Ambros Gino di Fortunato di anni 29, Bonivento Leandro di Giovanni di anni 25, Guolo Rodolfo fu Antonio, di anni 30, Scarpa Zeviro fu Emilio di anni 16, Donà Guglielmo fu Abramo di anni 26 tutti di Venezia imputati di aver in Venezia nell'Aprile - Maggio dell'anno scorso costretto Tolin Giuseppe e Patalozzi Natale a sborsare loro del denaro sotto minaccia di denunciarli come autori di atti osceni commessi sulla persona ed in presenza di Scarpa Zeviro.

Difesa: Avv. Bragadin, Ezio Bottari, Giuseppe Zolli, Vettorello, Speranza, Ferrarin. Il processo si è svolto a porte chiuse. Della Lucia è condannato ad anni6 mesi 8 e 7000 lire di multa; D'Ambros ad anni 5, mesi 11, 11.000 lire di multa; Bonivento ad anni 2, mesi 8 e 6000 lire di multa; Guolo anni 4, mesi 1 e 5000 lire di multa; gli sono stati condonati per amnistia anni 3 e l'intera multa; Scarpa: anni 3 e 6000 lire col condono totale; Bona assolto per insufficenza di prove.

Il processo di domani

La Corte è cniamata domani a giudicare Prat Rolando di Ilario di anni 26, di Milano e residente a Venezia imputato di avere il 5 Settembre scorso, in Fossalta di Piave con un colpo al naso provocato da corpo contundente cagionato a Pin Giuseppe malattia durata trentasette giorni, l'indebolimento rimanente dell'organo della respirazione per deviazione del setto nasale e deformazione permanente al viso. Difesa: avv. Sandro Brass.

Tribunale di Venezia

Appello accolto

Udienza del 3 - Sez. 3. Presidente: Miani Calabrese. Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Zuppello. Canc. Aprati).

Marabini Renato fu Antonio di anni 52 nato a Firenze e residente a Venezia si appella alla sentenza del Pretore che lo condannava per questua abusiva e oltraggio ai Vigili Urbani a mesi 10 di reclusione e 10 di arresto. Il Marabini è un povero paralittico e deficente. Il Tribunale conferma nel merito l'impugnata sentenza ed in riforma parziale della stessa, col beneficio del vizio parziale di mente, riduce la pena a mesi sei e giorni 20 di reclusione. Ordina inoltre il ricovero dell'imputato in una casa di cura o di custodia per un tempo non inferiore a sei mesi. Dif. d'uff. avv. Ezio Bottari.

Un marito discolo

Nel dicembre dell'anno scorso la casalinga Colle Alba denunciava per maltrattamenti il marito Marcon Erminio fu Antonio di anni 31 nato a Burano e residente a Venezia. Con la moglie si presentò al Commissariato anche certa Renato Adele coinquilina del Marcon, raccontando che l'energumeno, dopo averle fatto delle profferte d'amore, vistosi respinto la ingiuriò e le distrusse a colpi d'ascia il mobilio della stanza da letto. In udienza, mentre la Renato conferma la sua deposizione la Colle dichiara di aver esagerato nel racconto delle malefatte del marito, anche perchè suggestionata dalla sua amica, che raccontandole l'intraprenza del suo Erminio, l'aveva ingelosita. Il Tribunale lo assolve per insuff. di prove dal reato di maltrattamenti e lo condanna per danneggiamento a giorni 18 di reclusione e lire 1000 di multa. Dif. avv. Buttaro

Alcoolici senza bolletta

L'oste Bocus Luigi fu Angelo di anni 76 nato a Budoia e residente a Venezia è in contravvenzione alla legge sugli spiriti per aver tenuti nel suo esercizio bel settantaquattro litri di super alcoolici senza la relativa bolletta di leggitimazione e per non aver fatta la prescritta denuncia di deposito. Il Tribunale dichiara non doversi procedere per estinzione di reato per amnistia nei riguardi della mancata denuncia o lo assolve per insufficienza di prove per non essere stato trovato in possesso della bolletta prescritta.

Contrabbando di tabacco

Il coltivatore di tabacco Gabbia Agostino di Giovanni di anni 75 nato e domiciliato a Fossò alle dipendenze del concessionario Saggiari Giovanni di Padova fu sorpreso dalla finanza con 180 grammi di tabacco, di cui non seppe giustificare la provenienza. Lire 300 di multa e confisca del tabacco, avv. E. Bottari d'ufficio.

Simula un infortunio

La cassa mutua infortuni Agricoli di Mestre denunciava il 24 marzo 1933 la contadina Milesi Florinda di Celestino di anni 31 nata ad Albignago e residente a Fossò, che aveva tentato di far credere all'Istituto di aver subita una ferita abbastanza grave alle mani mentre falciava della saggina. Ciò per percepire un'indennità. Il Tribunale dichiara non doversi procedere per amnistia. Dif. avv. Buttaro d'ufficio.

Licenziati alla R. Scuola "Sebastiano Caboto,,

Licenziati dalla R. Scuola «Sebastiano Caboto»:

1. Accorsi Nino, 2. Barufaldi Sergio, 3. Bovo Ezio, 4. Cappellin Vittorio, 5. Costantini Giacomo, 6. Dalla Noce Giuseppe, 7. Marchi Giorgio, 8. Mariuzzo Bruno, 9. Pezzè Rizzieri, 10. Quintarelli Ivio, 11. Sambo Armando, 12. Sartori Odine, 13. Sartorio Raoul, 14. Vian Ignazio, 15. Zane Luigino.

Allievi promossi al R. Istituto d'Arte

Nell'elenco dei promossi da noi pubblicato sabato 1 corr. per un errore tipografico non figura il nome di Fucini Arrigo del I. Corso di magistero, Sez. B. Ripariamo all'omissione.

Esami allieve infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice comunica che Giovedì 6 del corr. mese alle ore 9, presso la Sede del Comitato a Ponte di Canonica, seguiranno gli esami delle Allieve Infermiere Volontarie della Croce Rossa. Raccomanda la maggiore puntualità.

Cronaca di Mestre

Federazione Agricoltori

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e la Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura hanno stabilito di aderire alla proposta del Segretario Federale del P. N. F. di Venezia affinchè venga compiuta la trattenuta di una percentuale sul grano prodotto e trebbiato nella nostra Provincia.

Detta trattenuta dovrà accantonarsi in favore dell'Ente Opere Assistenziali, quale contributo dei rurali della Provincia per l'assistenza del prossimo inverno.

I produttori di grano della provincia di Venezia rilascieranno ai detentori delle trebbiatrici la percentuale del 0.40 per cento.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai detentori delle trebbiatrici i quali ne cureranno il versamento agli ammassi granari organizzati dal Consorzio Agrario Provinciale, nell'interesse dell'Ente Opere Assistenziali.

I detentori di trebbiatrici ai quali sono già stati spediti appositi bollettari, rilascieranno ai produttori ricevuta del grano trattenuto, e saranno ritenuti responsabili della attuazione della presente delibera.

Istruzioni ai detentori di macchine trebbiatrici

Mercoledì 21 giugno u. s. presso la sede provinciale del P. N. F. ha avuto luogo l'Assemblea provinciale dei proprietari di macchine trebbiatrici, presente il Segretario Politico Federale avv. Giorgio Suppiej ed i rappresentanti della Federazione Agricoltori e dell'Unione Industriali.

Dopo esauriente discussione si è deliberato all'unanimità che i detentori delle macchine trebbiatrici della Provincia — compresi quelli che pur avendo la licenza della Cattedra di Agricoltura di Venezia risiedono fuori provincia — daranno pratica attuazione ai deliberati delle organizzazioni sindacali agricole della provincia di Venezia in merito alla trattenuta sul grano trebbiato in favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Precisamente la trattenuta è fissata in 0.40 per cento sul quantitativo di grano trebbiato.

Il quantitativo di grano in natura trattenuto, per il quale il detentore della trebbiatrice rilascierà apposita ricevuta (sono stati spediti in questi giorni i bollettari) sarà versato all'ammasso granario del Consorzio Agrario Cooperativo della provincia di Venezia.

L'essicatoio di Portogruaro finanziato dalla Banca di Novara

L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Portogruaro, che ammassa oltre 200 mila chilogrammi, ha ottenuto il finanziamento della benemerita Banca Popolare Cooperativa di Novara al tasso di favore del 4.50 per cento ed in ragione di Lire 3.50 per chilo di bozzoli freschi.

Per l'ammasso dei bozzoli

Per iniziativa della Federazione Agricoltori è stato costituito un Ufficio unico provinciale per la vendita dei bozzoli ammassati in provincia di Venezia.

L'Ufficio è diretto da una commissione di vendita composta dei presidenti degli Enti che hanno organizzato l'ammasso bozzoli e cioè: il Consorzio Agrario Cooperativo di Venezia; la Cooperativa bozzoli di Portogruaro e la Cooperativa peschicultori di Noale.

Il Presidente del Consorzio agrario di Venezia ha funzioni di presidente della Commissione.

Fascio Giovanile

Provvedimenti disciplinari

In data 26 giugno u. s. il giovane fascista Andriolo Ermenegildo di Francesco è stato radiato dal Fascio Giovanile di Combattimento.

Le disgrazie

Vennero medicati all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Prevedello Angelo, di anni 29, abitante in via A. Fusinato operaio della ditta Boato per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata per la caduta di un pezzo di ferro mentre stava lavorando all'incudine; Crollo Elisa, di anni 37, operaia dello stabilimento Eraclit, a Marghera, per contusioni alla gamba destra riportate in seguito ad una caduta; Polesel Antonio, di anni 36, abitante a Venezia, operaio della SAVA, per contusioni al ginocchio sinistro riportate mentre stava lavorando in un forno elettrico.

Tutti i feriti dopo le medicazioni vennero inviati al loro domicilio e giudicati guaribili in una diecina di giorni. Dal dott. Bazzarin all'Ospedale venne medicata la bambina Cecchinato Maria di Umberto, di anni 4, la quale in seguito a caduta da un rotabile batteva la testa sulla ruota e riportava una perita al capo guaribile in 15 giorni.

Per mancanza di licenza

Il sottocapo dei vigili urbani di Marghera Tratin, ieri sorprendeva certo Boschiero Andrea fu Andrea, di anni 27, abitante ad Assegiano mentre esercitava il mestiere di barbiere senza licenza e Scanferlato Giulio, fu Vincenzo, di anni 41 di Chirignago perchè vendeva pane. Entrambi vennero contravvenzionati ed allo Scanferlato vennero sequestrati 4 kg. di pane che vennero consegnati alle suore di quell'Asilo Infantile perchè siano dati ai bambini ricoverati.

Beneficenza

I soci della Cassa Mutua Economica offrono L. 20 in memoria del compianto signor Tommasi Giorgio nel trigesimo della morte.

Il nuovo grandioso palazzo delle Poste di Belluno

BELLUNO, 3

Fra breve verranno iniziati i lavori per la costruzione del nuovo ed ampio palazzo delle poste e telegrafi, che verrà a sorgere nell'area ora occupata dalle carceri giudiziarie.

I lavori d'inizio per la costruzione del nuovo fabbricato postelegrafico saranno iniziati nei primi dell'ottobre prossimo, per essere condotti a compimento in due anni.

Il Podestà, in seguito alla decisione di costruire un nuovo Palazzo per gli uffici Postali e Telegrafici a Belluno, secondo il progetto concordato fra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ed il Comune di Belluno sull'area compresa fra le Piazze Castello, XXVIII Ottobre e le Vie Ussolo e Cipro, che reca fra l'altro notevole vantaggio urbanistico per l'allargamento delle due anzidette vie e della Piazza Castello, ha con delibera in data di ieri stabilito che il Comune di Belluno concorra a fondo perduto con la somma di lire 100.000 nella spesa, che il Ministero delle Comunicazioni incontrerà per la costruzione del nuovo manufatto, somma pagabile in quattro rate annuali di lire 25.000, ciascuna a cominciare dall'anno corrente.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato provvederà a sua cura, ma a nome e per conto dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafici, alle espropriazioni dell'area e degli uffici su di essa esistenti, nonchè di quelle occorrenti per la sistemazione di parte delle piazze e strade adiacenti al Palazzo stesso. L'Amministrazione medesima provvedrà pure a sua cura e spesa, alla demolizione dei fabbricati ed allo sgombero dei materiali esistenti sulle aeree fino all'attuale piano stradale.

Tutte le parti di carattere architettonico ed artistico esistenti o che venissero in luce durante le demolizioni e tutti gli elementi che, a giudizio della competente Sovrintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna dovessero essere conservati per la tutela del patrimonio artistico italiano, dovranno essere consegnati dall'Amministrazione Statale al Comune di Belluno.

MURANO

Le visite al Museo Vetrario

I visitatori del Museo Vetrario di Murano hanno raggiunto nel mese di giugno u. s. la cifra di 3145.

Come si vede l'interesse suscitato dalla preziosa rassegna è sempre vivissimo e sempre più attivo si manifesta l'afflusso dei visitatori ai quali ben serve l'ottimo servizio di motoscafi testè ripristinato.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Segretari federali delle Venezie a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 3

Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Segretari federali delle provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, *Bergamo,* Bolzano, *Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova,* Gorizia, *Imperia, Mantova, Milano, Novara,* Padova, *Pavia,* Pola, Rovigo, *Savona, Sondrio, Spezia, Torino,* Trento, Treviso, Trieste, Udine, *Varese,* Venezia, *Vercelli,* Verona, Vicenza *e Zara.*

Il rapporto ha avuto inizio alle ore dieci ed è terminato alle ore undici e trenta.

L'on. Starace ha fatto una completa esposizione dell'intensa e fattiva opera svolta dal Partito in tutti i settori della vita nazionale, richiamando l'attenzione delle Gerarchie provinciali sulle disposizioni recentemente emanate, sul funzionamento delle colonie estive che nell'attuale stagione ospiteranno un numero superiore a quello degli scorsi anni di bambini figli del popolo bisognosi di cure climatiche.

Mezzo miliardo d'oro monetato disboscato dalla Banca d'Italia

ROMA, 3

Col 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato sul mercato interno e sui possedimenti italiani fuori del Regno. Al 31 dicembre 1932 gli acquisti raggiungevano l'importo di lire 180,6 milioni; al 30 giugno scorso essi hanno raggiunto l'importo di circa 520 milioni di lire. La geniale idea di far acquistare oro dalla Banca ha permesso così di disboscare o di togliere dal reimpiego in gioielli oltre mezzo miliardo di lire del prezioso metallo che è andato invece a rafforzare le riserve della Banca d'Italia.

L'Istituto Eastman di Roma è il maggiore del mondo

ROMA, 3

L'insigne chirurgo americano William Seamen Bainridge, vice presidente dell'Italian Historical Societé, accompagnato dal prof. Bocchetti segretario generale della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha visitato stamane l'Istituto superiore di odontoiatria George Eastman.

Ricevuto dal direttore on. prof. Perna e dal corpo sanitario l'illustre ospite si è a lungo intrattenuto ad osservare l'organizzazione scientifica e il funzionamento dell'Istituto particolarmente interessandosi al movimento dei pazienti, ai sistemi per la compilazione delle statistiche cliniche, ai sistemi operatori, ai metodi di anestesia ed ai laboratori.

Al termine della visita il prof. Seaman Bainbridge ha formulato auguri per l'istituto da lui giudicato il migliore del mondo vivamente compiacendosi con il prof. Perna per l'organizzazione della grande opera scientifica ed assistenziale per il popolo.

Le riduzioni ferroviarie

ROMA, 3

La riduzione del 70 per cento precedentemente concessa per i viaggi di andata e ritorno a Genova e a Trieste è stata prorogata fino al 23 luglio per Genova e fino al 31 stesso mese per Trieste. E' stata poi concessa la riduzione del 70 per cento per i viaggi di andata e ritorno a Livorno ed a Viareggio nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto. La validità è fissata in giorni 5 per le provenienze fino a 200 km. e in dieci giorni per le altre. E' dovuta ai rispettivi comitati la quota di lire 3 per le provenienze da 51 a 100 km., di lire 5 fino a 200 km. e di lire 10 oltre i 200 km.

Riduzioni ferroviarie per Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Oltre alla riduzione del 50 per cento sui percorsi delle FF. SS. per l'Alto Adige e Cadore e quindi per Cortina d'Ampezzo, il Compartimento di Venezia ha prorogato con l'adesione della Ferrovia delle Dolomiti, la riduzione del 50 per cento per biglietti domenicali e festivi, in partenza da Venezia, Mestre, Treviso, Bologna, Ferrara, Padova, Verona, Modena via Calalzo per Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore e Valle di Cadore e per le stesse destinazioni via Dobbiaco da Merano, Bolzano, Bressanone e Brunico.

Nuovi tipi di vetture in servizio nelle ferrovie

ROMA, 3

In base ad un recente accordo fra le amministrazioni ferroviarie appartenenti all'«Union Internationale des Chemin de fer», anche le nostre ferrovie si sono impegnate ad ammettere alla circolazione nella loro rete delle vetture costruite in base ad una determinata sagoma limite, più ampia delle precedenti. In tal modo le nostre ferrovie hanno potuto progettare un buon numero di carrozze metalliche per le tre classi, le quali entreranno prossimamente in servizio e presenteranno miglioramenti notevoli dal punto di vista della capacità.

Le nuove vetture saranno lunghe metri 2.17 più delle altre, ciò che ha permesso di portare da sette ad otto il numero dei compartimenti delle carrozze di prima classe e quindi da 42 a 48 il numero dei posti; di portare da otto a nove il numero di compartimenti in quelle di seconda classe e quindi da 64 a 72 il numero dei posti e infine nelle carrozze di terza classe da 10 a 11 il numero dei compartimenti e quindi da 80 a 88 il numero dei posti. Inoltre le nuove vetture sono più larghe delle precedenti, con vantaggio tanto del compartimento, quanto del corridoio. Quest'ultimo è infatti di cm. 70 anzichè di cm. 61. E' stata pure progettata, sempre in base alla nuova sagoma italiana, una serie di nuove carrozze a due sale con terrazzino alle due estremità. Tali carrozze saranno caratterizzate da un numero di posti molto grande in proporzione della tara del veicolo.

Per i giovani autori teatrali

ROMA, 3

In una delle ultime sedute della sezione drammatica della Società degli Autori, della quale fanno parte il sen. Antona Traversi, Gino Rocca, Lucio d'Ambra il prof. Giovanni Dettori, il dott. Giordano, l'avv. Raggio, sarebbe stata presa la decisione di costituire sollecitamente una commissione permanente di lettura di lavori teatrali, allo scopo di facilitare ai giovani scrittori la messa in scena e la rappresentazione delle loro opere. La commissione permanente avrebbe il compito di segnalare alle compagnie di prosa le opere meritevoli di essere presentate al giudizio del pubblico e costituirebbe un centro di raccolta e di cernita della produzione giovanile che troverebbe nel giudizio collegiale una specie di vidimazione preventiva prima dell'inoltro delle medesime al capocomico.

Il monumento a Caboto a Montreal sarà inaugurato da Balbo

ROMA, 3

Un marconigramma all'«Agenzia d'Italia» da Montreal informa che il monumento a Giovanni Caboto da erigersi per generosa offerta degli italiani del Canadà sarà inaugurato in occasione dell'arrivo in quella città dello squadrone di idrovolanti comandato dal Ministro dell'Aviazione Italiana, Generale Balbo.

Rino Alessi dal Duce

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Rino Alessi, direttore del *Piccolo* di Trieste, intrattenendolo su questioni giornalistiche.

Trasferimento di Salme gloriose all'Ossario di Fagarè

S. MARIA DI SALA, 3

Dai cimiteri di guerra di Santa Maria di Sala, vennero esumate in questi giorni ottantadue salme di militari morti in questi ospedali da campo durante la guerra italo-austriaca, essendo esse destinate al grandioso Ossario di Fagarè, in faccia al sacro Piave. Esse vennero raccolte tutte nel mezzo della Chiesa arcipretale di Santa Maria di Sala, presenti le autorità civili e politiche, le forze giovanili, la Milizia, l'arma dei RR. Carabinieri. Fu celebrata la Messa funebre dal Cappellano Don Giuseppe Griffoni, il quale dall'altare, prima della benedizione rituale, diede il suo saluto in nome della Religione.

Accomodate poi le salme su di un camion concesso la fascista Carlo Coin, parlò dapprima il Podestà N. H. cav. Ferdinando Ferracini in nome della popolazione. Seguì il dott. Aly-Belfadel fiduciario dell'O. N. B., che additò ai giovani il glorioso esempio. Dopo di che diede il suo saluto, come presidente dell'Associazione Combattenti, il sig. Guido Paccagnella, medaglia d'argento. Finalmente, in mezzo ad una fiumana di popolo, il camion si avviò verso il Piave accompagnato dalla Milizia e dalla bandiera dei combattenti.

Una mortale sciagura

UDINE, 3

Dai carabinieri di Montereale Valcellina è stato rinvenuto in una cabina elettrica a San Leonardo il cadavere dell'operaio elettricista Domenico Pavanel, di anni 60 del luogo.

Da un sommario esame è risultato che il poveretto è deceduto in seguito a delle gravi lesioni alla base del cranio.

I tecnici e le autorità attendono l'esito della autopsia per precisare come è avvenuta la morte del Pavanel. Si suppone che il disgraziato abbia accidentalmente toccato uno dei fili ad alta tensione e sia stato sbattuto a terra violentemente.

La morte del Podestà di Pordenone

PORDENONE, 3

Oggi, alle 12.45, ha cessato di vivere, dopo lunga malattia, l'avv. Nello Marsure, Podestà di Pordenone. Nato da vecchia famiglia pordenonese nel 1891, aveva partecipato alla grande guerra nell'arma di Artiglieria e si era congedato col grado di capitano. Laureatosi in legge, tra i primi aveva abbracciato la Causa della Rivoluzione fascista ed era tra i fondatori del Fascio di Combattimento di Modena. Prima di essere chiamato alla carica di Capo del Comune, era stato assessore comunale nella prima amministrazione fascista, presieduta dal co. Cattaneo, fece pure parte della Giunta Provinciale Amministrativa e dopo essere stato membro del Direttorio tenne per un breve periodo la segreteria del Fascio. Centurione della Milizia, fu comandante della 7.a Centuria dimostrando energia ed attaccamento non comuni alle istituzioni. Ricopriva la carica di Podestà dal luglio 1931, ed era successo al Commissario Prefettizio comm. Bianco.

E' troppo nota la breve ma pur tanto intensa attività svolta dall'avv. Marsure in questi due anni di carica a favore della sua città, che egli voleva rinnovata in tutte le branche della sua vita. Era cavaliere della Corona d'Italia e capo gruppo dell'U.N.U.C.I.

La fine dell'amato capo della città, purtroppo da tempo prevista, non si temeva così rapida ed improvvisa e la cittadinanza tutta l'ha appresa col più vivo dolore. Aveva ricevuto nella mattinata S. E. il Vescovo Mons. Paulini che gli aveva recato la sua benedizione. Nelle ultime ore si trovavano accanto a lui, oltre ai famigliari, anche il Segretario del Fascio cav. de Valenzuela, il segretario capo del Comune Basso, il Cent. Polon, l'avv. Pascoli, nonchè i medici curanti prof. Spanio e dott. Furlanetto.

Pordenone tutta si associa nel dolore alla desolata sposa, alla madre ed al figlioletto, ai quali manda l'espressione delle sue condoglianze.

Travolto da un carretto per salvare il proprio figlio

TREVISO, 3

In contrada Paolo Veronese, fuori dell'ex barriera Carlo Alberto, transitava un carro con fusti di vino, trainato da un cavallo guidato dal giovane Rino Busetto. La bestia, improvvisamente imbizzarrita, prese la mano al guidatore, dandosi a fuga sfrenata. Più oltre trovavasi il padre del giovane, Giovanni Busetto di anni 47, il quale, vedendo il figlio in pericolo, si slanciò coraggiosamente alla testa del cavallo, afferrandolo per le redini; ma inciampò e cadde, rimanendo travolto sotto le ruote del veicolo. Frattanto la bestia veniva fermata. Il Giovanni Busetto veniva raccolto in pietose condizioni per contusioni multiple e frattura della tibia sinistra Trasportato all'Ospedale, veniva accolto nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in circa un mese.

La morte d'un arciprete

S. MARIA DI SALA, 3

Dopo circa otto mesi di insidiosa malattia virilmente sopportata, nelle prime ore del 2 luglio rendeva la generosa anima a Dio il Rev. Arciprete di Santa Maria di Sala, Don Demetrio Gallo. Si deve a lui la fondazione dell'Asilo infantile di Sala, da cui nacque la Colonia solare, mercè il valido aiuto delle amministrazioni fasciste.

Cade dall'impalcatura

VICENZA, 3

Stasera, stava lavorando su una impalcatura alta circa sei metri, il giovane muratore Angelo Pelizzari di Antonio, di anni 19, da S. Germano dei Berici, ed abitante temporaneamente in Via Mentana 32. Forse perchè colto da capogiro, il Pelizzari improvvisamente cadeva dall'alto. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il povero giovane veniva trasportato subito all'Ospedale dove veniva ricoverato con giudizio riservato. Oltre ad abrasioni al volto ed alla bozza frontale, il Pelizzari ha la sospetta frattura del braccio destro e sintomi di commozione cerebrale.

Il mistero dello sconosciuto trovato ucciso sull'auto

MILANO, 3

La salma dello sciagurato automobilista rinvenuta giorni sono nei pressi di Asso, è stata tumulata nel piccolo cimitero del paese e sulla tomba è stata collocata una pietra ove si legge unicamente «Sconosciuto». I carabinieri continuano le indagini per la possibile identificazione. I periti settori di Como, che per ordine dell'autorità giudiziaria ebbero a compiere l'esame necroscopico della salma, a quanto ora risulta avrebbero scoperto una circostanza importantissima e cioè che lo sconosciuto è stato trasportato sulla mulattiera quando già era stato assassinato in altra località e che gli autori del delitto avevano ordito una macabra messa in scena per far credere al suicidio della loro vittima, collocando a poca distanza una rivoltella a cui mancava un colpo. Questo fatto prospetta un nuovo piano di indagini. Però solamente attraverso l'identificazione della vittima si potrà arrivare a chiarire il misterioso dramma.

Scossa di terremoto ad Ancona

ANCONA, 3

Una scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita ieri alle ore 2.58. Non si segnalano danni nè in città, nè in provincia ove la scossa è stata avvertita.

La sagra d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Questa festa che richiama le popolazioni limitrofe, si è svolta ieri secondo il programma annunziato. L'organizzazione è stata ottima e la banda cittadina ha effettuato un servizio encomiabile.

Al benemerito Corpo dei Pompieri volontari, con una cerimonia solenne, presenti tutte le autorità, è stato consegnato dalla Segretaria del Fascio femminile, Isa Apollonio, un bellissimo gagliardetto offerto dalle donne fasciste ed ampezzane. E' stata una grande dimostrazione plebiscitaria di ammirazione e di plauso. La gratitudine della cittadina alla generosa ed ardimentosa opera dei pompieri è stata espressa da tutta la popolazione presente alla cerimonia. Dopo la benedizione fatta dal Rev. Decano l'offerta del gagliardetto è stata accompagnata con un discorso che ha riscosso l'unanime consenso. Il capitano dei pompieri sig. Dalus ha ringraziato il Fascio femminile e la popolazione formulando la promessa che i pompieri, fedeli ai loro doveri, continueranno ad agire con maggior passione, sacrificio, se necessario, per conservare la tradizione che caratterizza la più bella istituzione della cittadina.

L'avv. Di Lisi condannato ad otto anni di reclusione

MILANO, 3

E' terminato oggi il processo a carico dell'avvocato siciliano Agostino Di Lisi, imputato di aver capeggiato a New York un'associazione di contraffattori di titoli e di avere inoltre falsificato circa sei milioni di chèques per viaggiatori dell'American Express. In serata il Tribunale ha emesso sentenza condannando il Di Lisi, ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, oltre che capo dell'associazione a delinquere newyorkese, a otto anni di reclusione, più tre anni di casa di lavoro e interdizione perpetua.

Giovane sposa calabrese che uccide il suocero

CATANZARO, 3

Alle ore 14 un grave fatto di sangue turbava la popolazione di Confienti di Catanzaro. Tale Nicolazzi Maria di anni 23 uccideva il proprio suocero Paola Pasquale di anni 58 a colpi di scure e poi andava a costituirsi ai carabinieri dichiarando di avere ucciso per tutelare il suo onore.

La liberazione d'un vecchio tenuto prigioniero dalle figlie

SIRACUSA, 3

Da un certo tempo in un appartamento di Via Diana a Siracusa si sentivano a sera tarda acute grida chiedenti soccorso. Ieri sera certo Giovanni Mannucci di anni 70, capo della famiglia che abita nell'appartamento, riuscì da una finestra a buttare un biglietto, che subito fu fatto recapitare all'ufficio di pubblica sicurezza. Immediatamente si portavano all'abitazione del Mannucci tre marescialli di P. S. i quali, penetrati nel quartiere abitato dal Mannucci e dalle tre figlie Erminia di anni 37, Matilde di anni 44 e Giulia di anni 46, trovarono la più viva resistenza da parte delle tre sorelle che non permettevano ai funzionari di conferire col padre, chiuso in una stanza. La violenza fu talmente aspra che dovettero intervenire altri agenti della forza pubblica. Si seppe così che le tre sorelle tenevano sequestrato in una stanza il proprio padre per paura che questi le denunciasse per maltrattamenti.

Due milioni di danni nel Tortonese per il furioso uragano

TORTONA, 3

Solo oggi è stato possibile ricostruire per le dirette deposizioni dei danneggiati le impressionanti conseguenze del pauroso nubifragio che si è abbattuto nel Tortonese.

I danni complessivi si fanno ascendere a circa due milioni di lire. Per avere una idea della quantità e della violenza delle acque basti dire che lungo lo stradale di Garbagna l'altezza dell'acqua raggiungeva i paracarri ed un pianoforte ed un organo che si trovavano nelle sale della «Acque sulfuree di Montegioco» e che dovevano servire per i balli, sono stati trascinati dalla violenza delle acque e, fracassati sono stati ritrovati a mille metri dal luogo primitivo. A migliaia sono morti i capi di bestiame ed innumervoli gli atti di salvataggio compiuti verso le persone da carabinieri, militi e fascisti; circa 500 sono state le abitazioni e le cantine invase dalle acque.

Gli ululati di un cane e il pastore in un burrone

CUNEO, 3

Il giovane pastore Giovanni Picca da Paesana alle dipendenze dell'allevatore Michele Agù da Crissolo, che si trovava sull'alpe del comune di Prazzo, per la sorveglianza di una mandra di pecore, lasciava la sua baita per recarsi ad attingere acqua a una fonte posta su un pendio scosceso e sovrastante un burrone profondo una cinquantina di metri; ma posto un piede in fallo, precipitava nel burrone, compiendo un salto di una ventina di metri. Soltanto parecchie ore dopo è stato soccorso da alcuni alpigiani, richiamati dagli ululati del cane fedele. Il Picca svenuto, è stato trasportato faticosamente a fondo valle e poi portato nella nostra città a mezzo di automobile. Egli ha riportato la frattura di ambe le braccia, della gamba destra e gravi lesioni al capo per cui il suo stato è allarmante.

I nazional-socialisti vittoriosi nelle elezioni in tre comuni della Sarre

SARREBRUEK, 3

Hanno avuto luogo le nuove elezioni municipali in tre comuni del distretto di Warndt, nel territorio della Sarre, svoltesi per ordine della commissione governativa a causa della non convalidazione della lista separatista delle penultime elezioni. I socialdemocratici ed i separatisti sono stati nettamente battuti. Questi ultimi hanno ottenuto un solo mandato su quarantacinque. I nazional-socialisti hanno fatto grandi progressi. Essi hanno riportato un travolgente successo contro i comunisti e i socialdemocratici che si erano coalizzati con i cosidetti separatisti, ossia con quelli elementi che vorrebbero staccare definitivamente dalla Germania quei territori.

L'ordine dei "Giovani tedeschi,, decide di sciogliersi

BERLINO, 3

L'ordine dei «Giovani tedeschi» che da anni conduceva una vita sempre più stentata, ha deciso di sciogliersi e di far cessare le pubblicazioni al giornale «Der Jungdeutsche». Varie associazioni dell'ordine erano già state vietate negli ultimi mesi e il gran maestro Mahraun e altri funzionari dell'ordine hanno dichiarato di ritirarsi dalla vita pubblica.

L'adesione al regime hitleriano del giornale cattolico "Germania,,

BERLINO, 3

La *Germania*, finora organo berlinese del partito del centro, esce oggi sotto una nuova direzione e pubblica in prima pagina un articolo del nuovo direttore Ritter intitolato: «Il nostro «si» per la nuova Germania». Ritter afferma che i cattolici non si possono sottrarre ad una decisione politica; respinge come opportunistica la formula «accettare i fatti compiuti», si dichiara d'accordo col Governo che vuole basare il Reich tedesco sul cristianesimo e sul germanesimo. Il giornale cattolico, conclude Ritter, deve pertanto chiamare i cattolici a darsi col cuore alla Nazione ed allo Stato mantenendo entro la comunità popolare la coscienza delle forze viventi entro il cattolicesimo.

Riunione del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale del Risparmio

LUSSEMBURGO, 4

Si è tenuta la seduta del Comitato Permanente che regge l'Istituto Internazionale del Rispamio che ha sede a Milano e al quale aderiscono oltre 5500 Casse di 28 paesi, cioè quasi tutte le Casse di Risparmio del mondo.

Dei Delegati Italiani era presente alla seduta il comm. avv. Giuseppe Quaglia, Direttore della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, accompagnato dal gr. uff. ing. Amedeo Pellicciotti Consigliere della Cassa di Risparmio di Torino, col Direttore dell'Istituto rag. prof. Filippo Ravizza.

La seduta, cui aggiunse importanza la celebrazione del 75. anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Lussemburgo, si svolge sotto la presidenza di S. E. De Capitani d'Arzago e, accettando il cortese invito dei Delegati francesi decise che il Terzo Congresso Internazionale del Risparmio sarà tenuto a Parigi.

Dopo 24 ore di navigazione il "Belgica,, atterra in Francia

PARIGI, 3

Dopo 24 ore di navigazione e di esperimenti laboriosi lo sferico *Belgica* che, pilotato da Demuyter e Cosyns, era partito dal Belgio nel pomeriggio di sabato, ha atterrato in Francia nella località St. Vitte, nel pomeriggio di domenica.

I navigatori hanno dichiarato che il viaggio era stato difficile e si svolse in circostanze tali che è stato loro possibile effettuare esperimenti molto importanti di cui si serviranno per il prossimo volo in pallone sferico nella stratosfera progettato per il mese prossimo.

Il prof. Cosyns e il pilota Demuyter raggiungeranno Bruxelles nella giornata di oggi.

I noccioli di ciliegia fanno male all'intestino

BERLINO, 3

Giorni or sono venne ricoverata d'urgenza in uno degli ospedali di Berlino una donna, la quale appariva in fin di vita. Le più varie diagnosi vennero fatte sul suo male e il celebre prof. Eichhorst si pronunciò per un tumore all'intestino. La sue parole vennero confermate dall'esame radiologico il quale rivelò la presenza di un grosso corpo opaco al lato destro dell'addome. Ciò che finì di sgomentare i medici fu che quel tumore sembrava formato di tanti sassi presentando l'aspetto di calcoli biliari. La malata assicurò di non avere mai in vita sua sofferto di fegato come di essere sicura di non avere inghiottito nessun corpo duro. Venne decisa l'operazione la quale rivelò che il supposto tumore non era altro che un ammasso di noccioli di ciliegia (ne vennero estratti 909) i quali insieme ad alcuni gambi di ciliegie si erano fermati in un'ansa intestinale producendo così tutti i disturbi avvertiti dalla malata. La donna morì lo stesso giorno in cui subì l'operazione.

Tredicenne omicida

PALERMO, 3

A Licata, mentre si svolgeva una cerimonia per la consacrazione di un nuovo altare, due ragazzi, Salvatore Amato di 13 anni e Pietro Vicari, hanno litigato per futili motivi. Lo Amato, estratto un temperino, lo ha immerso nel petto del Vicari che, colpito al cuore, ha cessato di vivere. L'Amato è stato arrestato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Milani cancelliere pretura Tolmino cessa essere addetto commissione impianto libri fondiari; Cacnazzo id. id. è addetto commissione impianto libri fondiari; Giallongo cancelliere pretura Venezia è nominato segretario procura generale Corte Appello di Venezia; Pasquazzo cancelliere pretura Chiusa è nominato segretario procura generale sezione Trento.

CALCIO

I giocatori Fazio e Mascheroni non sono arrivati

GENOVA, 3

Oggi col piroscafo *Duilio* proveniente dall'America del Sud era stato annunciato l'arrivo dei due calciatori italo-uruguayani, ingaggiati dall'Ambrosiana, Fazio e Mascheroni, ma essi non sono giunti. Da informazioni giunte a bordo della nave è stato appreso che i due giocatori partiranno col *Duilio* nel prossimo viaggio e giungeranno a Genova il 10 agosto p. v.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne: Frumento: sostenuto. Corrente 87.40, agosto 87.35, ottobre 89.90, dicembre 92.20. Granoturco: nominale. Corrente 45.50, ottobre 45.75.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura cotoni 10.62 — Febbraio 10.68 — Marzo 10.75-77 — Aprile 10.83 — Maggio 10.92 — Giugno inquotato — Luglio 10.14 — Agosto 10.15 — Settembre 10.31 — Ottobre 10.40-41 — Novembre 10.47 — Dicembre 10.55-56.

Questioni vinicole degli Stati Uniti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che tiene a disposizione degli interessati copia del Notiziario Speciale compilato a cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, contenente informazioni e dati sulle condizioni attuali vinicole negli Stati Uniti.

L'orario della Filovia

GIORNI FERIALI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1.30 ogni 30' — dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 15' — dalle 6.30 alle 7.30 ogni 5' — dalle 7.30 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 17 alle 19 ogni 5' — dalle 19 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 24 ogni 15'.

Da Mestre: dalle ore 23.30 alle ore 1 ogni 30' — dalle 1.45 alle 4.45 ogni ora — dalle 4.45 alle 6.15 ogni 15' — dalle 6.15 alle 7.20 ogni 5' — dalle 7.20 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 16.55 alle 18.40 ogni 5' — dalle 18.40 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 23.30 ogni 15'.

GIORNI FESTIVI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 1 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' — dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

Da Mestre: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' — dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

L'orario estivo della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 4.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), tutte le corse.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 186 - Centesimi 20

Mercoledì 5 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un articolo di MUSSOLINI: RITORNO ALLA TERRA

MILANO, 4

Il Popolo d'Italia *pubblica oggi un articolo del Capo del Governo dal titolo: «Ritorno alla terra», già apparso sui giornali* dell'Universal Service *degli Stati Uniti.*

In tale articolo il Capo del Governo osserva come nei Paesi a tipo economico prevalentemente industriale si faccia sentire vivo il bisogno di un ritorno alla terra; bisogno di cui si fanno interpreti i programmi di molti partiti politici nelle varie Nazioni del mondo e per il quale l'agricoltura torna ad essere in prima piano, non solo in Italia, ma in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

Rilevato che lo squilibrio non soltanto demografico, tra città e campagna, si è venuto aggravando a causa della guerra e che ciò induce gli uomini ansiosi del destino delle proprie Nazioni a gridare che bisogna fare macchina indietro, il Duce nota la necessità di vedere se questo è possibile nei limiti della volontà umana.

Egli afferma che solo colui che ha ancora la psicologia rurale può tornare alla campagna; ma che dove si possono ottenere, come si sono già ottenuti in Italia, i più fecondi risultati, è nell'altro programma che vuole trattenere i rurali nelle loro terre.

Il Capo del Governo dichiara che ciò sarà raggiunto con la rivalutazione politica e morale del contadino e dell'agricoltura, con l'adeguamento delle sue condizioni economiche alle più elementari esigenze della vita e col diffondere nei villaggi e utilizzare i ritrovati della tecnica e della inventività scientifica moderna.

«Ma — prosegue il Duce — il ritorno, o meglio il fermarsi alla terra ha un presupposto che tutto comprende; quello la cui soluzione è pregiudiziale, intendo la soluzione della crisi agricola. L'indebitamento dell'agricoltura in tutti i Paesi raggiunge cifre astronomiche; le sofferenze degli agricoltori sono crudeli. Il mio Governo si è tenuto su una linea di intervento statale, ma senza sommovimenti troppo vasti le cui conseguenze, talora, sono imprevedibili».

S. E. il Capo del Governo espone infine i provvedimenti del Governo fascista a favore della agricoltura italiana ed afferma che la soluzione del problema sta nell'aumento moderato e logico dei prezzi; aumento che non sarà il risultato di manovre monetarie, ma di una aumentata capacità di consumo.

L'opera di A. Mussolini per la rinascita forestale ricordata in una lapide

ROMA, 4

S. E. il Segretario del Partito e Presidente del Comitato nazionale forestale, ricorrendo il 23.o anniversario della nascita di Sandro Italico Mussolini, ha voluto ricordare l'opera svolta dal padre suo Arnaldo per la rinascita forestale italiana, inaugurando nella sala dove egli lavorò a palazzo Margherita un alto rilievo in bronzo ed una lapide di marmo del Carso la quale reca la seguente iscrizione: «*Arnaldo Mussolini — sicuro e sereno spirito virgiliano — da questa sede — con romano ardimento — propugnò la rinascita delle selve italiche. — Il Comitato nazionale forestale — che lo ebbe primo Presidente — a imperitura memoria Q. L. P.*

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il presidente della Confederazione sindacati agrari on. Razza col direttore generale on. Ascione, il presidente della Federazione Consorzi agrari on. Calore, il Segretario del Sindacato tecnici agricoli on. Angelini, il marchese Paolucci de Calboli Barone, vice presidente della Commissione del Comitato forestale, il comandante la Milizia forestale e molte altre personalità.

Erano presenti anche tutti i componenti l'ufficio romano di corrispondenza del *Popolo d'Italia*.

Al loro arrivo a palazzo Margherita i Ministri e l'on. Starace sono stati ricevuti dal presidente della Confederazione dell'Agricoltura on. Tassinari col Segretario federale on. Giunti e con tutti i membri della Giunta Confederale. L'on. Starace con i Ministri Ciano e Acerbo si è diretto, seguito da tutte le altre personalità, nella sala ove lavorò Arnaldo Mussolini e nella quale tutti hanno sostato in devoto raccoglimento. Quindi l'on. Starace ha tolto il drappo che copriva l'alto rilievo ed ha poi fatto l'appello di Arnaldo al quale tutti hanno risposto: *Presente!*

Nell'occasione il gr. uff. Avena, direttore della seconda sezione del Comitato forestale, ha offerto all'on. Starace il modello originale della medaglia raffigurante nel recto il ritratto di Arnaldo Mussolini e nel verso gli emblemi del Comitato forestale.

La realtà fascista contro le illusioni inflazioniste

L'Italia ferma nella posizione definita dal Duce nel memorabile discorso di Pesaro

"Difesa ad oltranza della lira, solidamente stabilizzata nel suo valore attuale,,

ROMA 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«In tanti ondeggiamenti monetari che si manifestano all'estero è bene precisare la posizione italiana. Questa posizione è, e sarà ancora, quella nettamente definita dal Duce nel suo memorabile discorso di Pesaro: difesa ad oltranza della lira, solidamente stabilizzata nel suo valore attuale.

«Nessuna particolare azione, degna di rilievo, sarà forse necessaria per questa difesa, perchè la nostra lira, fermamente fondata sull'oro, si difende da sè stessa, per le sue preziose virtù organiche.

«Ma se quest'azione fosse, nello sviluppo degli avvenimenti internazionali, necessaria, essa sarà presa risolutamente e tempestivamente.

«L'Italia dunque non condivide affatto le altrui illusioni inflazioniste e rimane ferma ai principi consacrati in una solida realtà. Questa realtà significa difesa del risparmio nazionale, che è patrimonio prezioso di tutta la Nazione».

La base aurea della lira

ROMA 4

La lira è oggi tra le più pregiate monete mondiali.

Dal 1928 al 1.o maggio di quest'anno, la circolazione della carta-moneta è diminuita da 17.295.4 milioni a 12.990.7 milioni. Oggi pertanto la circolazione cartacea si è ridotta al 75.1 per cento di quella che era nel 1928. A sua volta l'ora in casa — facendo astrazione dalle valute equiparate — è aumentato nello stesso periodo da 5.051.9 milioni a 6.687.8 milioni di lire, cosicchè il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è salito, nel periodo considerato, dal 29,2 a ben il 51,5 per cento.

L'atteggiamento di Roosevelt severamente giudicato a Londra

LONDRA, 4

Tutti i giornali pubblicano il testo delle dichiarazioni fatte da Hull in nome del Governo americano e il comunicato diramato dalle delegazioni italiana, francese, belga, svizzera, olandese e polacca relativo al mantenimento e alla difesa del «gold standard». Sotto il titolo: «Disappunto britannico» il «Times» conferma che la delegazione britannica confidava che con lo schema preparato venerdì scorso e sottoposto all'attento esame di Moley e di Hull si fosse trovata una soddisfacente via di uscita. La dichiarazione di Roosevelt indica invece che egli ha mutato atteggiamento dall'epoca del suo incontro con MacDonald, nel corso del quale non sollevò alcuna obbiezione a che il problema della stabilizzazione permanente o temporanea fosse esaminato dalla Conferenza.

Il «Daily Telegraph», dopo aver messo in rilievo il pericolo di un'inflazione non controllata e dopo avere osservato che nelle sue dichiarazione Roosevelt «nega oggi quanto aveva proclamato due mesi fa», conclude: «La prospettiva di una continua svalutazione del dollaro è gravissima per il nostro commercio e su essa il Governo britannico deve portare la massima attenzione. Può darsi, come alcuni delegati ritenevano ieri, che Roosevelt abbia uccisa la Conferenza con il suo inesplicabile intervento. MacDonald sembra ansioso di far continuare i lavori e vi sono certe questioni che possono proficuamente essere trattate. Ma fino a quando la politica americana si svolgerà secondo le linee tracciate da Roosevelt, non vi è speranza di accordo mondiale sui problemi di vitale importanza».

La «Morning Post» scrive che la nota di Roosevelt equivale ad una dichiarazione di guerra del dollaro contro le monete a base aurea e aggiunge che quali che siano gli inconvenienti della dottrina americana è certo che gli Stati Uniti sono decisi a metterla a tutti i costi alla prova. Il «Manchester Guardian» definisce la dichiarazione americana un appello in favore dell'anarchia, e come il «Daily Telegraph» mette in rilievo lo straordinario contrasto fra la passata e la presente dichiarazione di Roosevelt. Secondo il «News Cronicle» la dichiarazione americana rileva una completa e sconcertante ignoranza della situazione europea. «Roosevelt — continua il giornale — non ha evidentemente alcuna idea del terrore che l'inflazione ispira in paesi come la Germania la Francia, l'Italia. Il timore di dover abbandonare il «gold standard» dopo le disastrose esperienze della passata inflazione è per tali paesi la considerazione più importante. Anche per l'Inghilterra la stabilità dei cambi è essenziale. Noi vogliamo un rialzo dei prezzi, ma per questo non ci è nessun bisogno di variazione nei cambi se tutte le valute agiscono d'accordo. Se noi incoraggiamo una gara delle svalutazioni, finiremo fatalmente col precipitare nell'anarchia. Fino a quando Roosevelt non avrà detto che cosa accadrà rispetto al dollaro e ai prezzi interni americani, tutto quello che noi potremo fare sarà di impedire che i nostri affari precipitino nello stesso stato di confusione».

Secondo una «Reuter» da Roma, in Italia il fallimento della Conferenza economica non causerebbe nessuna sorpresa. L'Italia rimane ferma nella sua politica monetaria e spera tuttavia che l'Inghilterra prenda parte ad uno schema per la protezione delle monete europee più deboli. E' opinione dell'Italia — aggiunge la «Reuter» — che se l'Europa prenderà a cooperare sul terreno economico come col Patto a quattro ha già fatto sul terreno politico, la Conferenza di Londra non sarà stata convocata invano.

Vivace reazione francese
Aspri attacchi a Roosevelt

PARIGI, 4

Le dichiarazioni di Roosevelt sulla posizione dell'America in materia monetaria hanno causato una viva sorpresa ed una grossa delusione in Francia secondo quanto appare dai commenti dei giornali di questa mattina che criticano la posizione presa dal Presidente degli Stati Uniti in termini molto amari.

«Viene fatto di domandarsi — scrive il *Petit Parisien* — se questo colpo di mazza che Roosevelt ha dato alla Conferenza monetaria di Londra non sarà fatale». Questa è del resto l'opinione di molti giornali che domandano quale sarà ora l'oggetto della Conferenza dal momento che si verifica il fatto che i partecipanti non sono d'accordo sui risultati da raggiungere immediatamente e soprattutto sui mezzi da impiegare.

«Si tratta di sapere se il Governo degli Stati Uniti è d'accordo si o no con gli altri scopi di assegnare alla Conferenza», — scrive ancora il *Petit Parisien* — il quale aggiunge: «E anche un problema urgente che bisogna risolvere nelle giornate che vengono».

Il giornale così conclude: «E' interessante notare che in una delle sottocommissioni economiche che si sono riunite ieri un delegato italiano ha suggerito, data la situazione, di aggiornare a giovedì il seguito dei lavori. Questa proposta è stata approvata dal maggior numero dei delegati presenti e nessuno, si assicura, ha elevato la più piccola obiezione. Il significato di questo incidente non è sfuggito a nessuno».

L'*Agenzia Havas* a sua volta riceve da Londra: «La dichiarazione che il Signor Hull ha fatto in nome del Presidente Roosevelt alla stampa ha causato grande sensazione nel mondo della Conferenza. Prima ancora della riunione prevista con i rappresentanti della Gran Bretagna i delegati dei paesi a parità oro si sono riuniti per deliberare sulla situazione. Essi sono d'accordo generalmente nel dire che qualunque sia la decisione che il Presidente Roosevelt crederà dover prendere, la forma che ha rivestito il suo pensiero mette un termine per ora alla continuazione delle trattative per la stabilizzazione delle divise non basate sull'oro.

Il *Journal* si domanda che cosa diventerà la Conferenza? Questo punto interrogativo dovrà essere risolto rapidamente. Il sig. Bonnet è rientrato a Londra e l'ufficio della Conferenza è convocato per domani. Bisogna prendere una decisione dopo avere esaminato la forma e la sostanza della risposta del Presidente Roosevelt contro la quale esso si scaglia e nella quale nota tra l'altro delle contraddizioni con la mozione Bittmann.

Il *Journal* conclude: «Si tratta di tutt'altra cosa che di proseguire una discussione pericolosa. Si tratta di sapere se l'Europa vuole lasciarsi dominare dall'*ukase* costituzionalmente variabile degli Stati Uniti».

La reazione della stampa francese è unanime e gli argomenti che precedono sono ripresi e sviluppati da tutti i giornali con più o meno veemenza. Così il *Matin* scrive: «Il documento pubblicato per cura di Hull è un insieme inverosimile di contradizioni e di incertezze ed esso porta tuttavia, e per la prima volta, una chiarezza necessaria sulla politica monetaria degli Stati Uniti, ma questa chiarezza distrugge la base stessa della Conferenza poichè mostra che il programma di Roosevelt è diametralmente opposto al programma accettato come punto di azione dei suoi lavori».

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Le squadriglie pronte a spiccare il volo sull'oceano non appena le condizioni atmosferiche saranno migliorate

Il comunicato ufficiale

LONDONDERRY, 4

Le informazioni metereologiche giunte al Comando della seconda Squadra aerea atlantica danno ancora la rotta Londonderry-Reykiavik perturbata da pioggie, da bassi annuvolamenti totali, nebbia densa, vento forte da libeccio e mare agitato. La Squadra rimane quindi all'ancoraggio nella baia di Londonderry. (Stefani)

Giornate di attesa

LONDONDERRY, 4

Il tempo, che sembrava mettersi al buono, si è ancora una volta dimostrato poco galantuomo. Le ultime segnalazioni di stanotte hanno di nuovo sconsigliato stamane la partenza della squadra atlantica di Balbo. E' un'altra giornata di attesa, imposta da condizioni che nulla hanno a che fare con la volontà degli uomini, e davanti alle quali è giocoforza piegarsi. Del resto, il morale degli equipaggi, ad onta dell'inevitabile disappunto, si mantiene altissimo, e l'ospitalità di Londonderry continua a mostrarsi all'altezza delle tradizioni, e delle manifestazioni della prima giornata.

A mezzogiorno vi è stata una nuova riunione dei piloti e dei meteorologhi per un esame della situazione in base ad ulteriori segnalazioni.

Nel pomeriggio il generale Balbo è stato ospite del Ministro dell'Aria Lord Londonderry nella villa di quest'ultimo. In una dichiarazione alla stampa, Lord Londonderry ha espresso il suo piacere di aver dato il benvenuto al generale Balbo nella città di Londonderry, ove, ha aggiunto, "sono stato lieto di esprimere l'augurio di tutti per la maggior fortuna e successo della Crociera e per un lieto ritorno".

Com'è noto, il segretario della locale sezione del Partito Fascista, divenuto in questi giorni padre di una bambina, ha imposto a questa ultima il nome di Atlantica. La scorsa notte anche la casa del fratello di questi è stata allietata dalla nascita di una bimba, la quale riceverà al fonte battesimale il nome di Italia.

Balbo comunica col Duce

ROMA, 4

Nella giornata il generale Balbo ha avuto una lunga conversazione telefonica con S. E. Mussolini. Il Capo del Governo ha raccomandato a Balbo di evitare precipitazioni che potrebbero compromettere il risultato della Crociera, esortandolo ad attendere pazientemente condizioni meteorologiche migliori.

I preparativi al Labrador

CARTWRIGHT, 4

I servizi meteorologici di questa base, hanno collaudato oggi la loro efficenza e perfezionato la loro organizzazione stabilendo nuovi contatti con i vari osservatori di terra e sperimentando quelli con le navi in movimento intorno alla estrema punta meridionale della Groenlandia.

Da questa raccolta di dati risulta che una depressione ciclonica gravita fra la Groenlandia e l'Islanda; tuttavia non pare, dagli ultimi calcoli fatti sui dati più recentemente pervenuti, che il fenomeno possa prolungarsi a lungo; la depressione ha tendenza a spostarsi verso est. A mezzogiorno essa incideva sull'Islanda ma un vento fresco da ovest provvede ad eliminare la saccatura. Nè pare che in seguito alla formazione ciclonica sull'Islanda debba formarsene una anticiclonica su questa zona così che la Squadra atlantica, una volta superato il fenomeno meteorologico che grava ora sulle vicinanze di Reykiavik, venga poi a trovarsi di fronte ad un anticiclone sulla rotta della tappa oceanica.

L'ansiosa attesa

Intanto i telegrammi giunti nella mattinata, e che annunciano il forzato rinvio della partenza, hanno, se così è lecito esprimersi, aumentato l'ansia dell'attesa.

E' qui che le squadriglie italiane giungeranno dopo di aver superato l'Atlantico, qui, in un piccolo gruppo di italiani, che ha installato la stazione di fortuna, da due giorni scruta il cielo nella speranza che un brano di azzurro scopra tra le nubi basse.

La rete di collegamento è fissata da tempo fra le due sponde europea e americana e le baleniere guidate dagli ufficiali italiani ospitanti ciascuna un geofisico, in collegamento con la stazione geofisica e aerologica di Julianhaab, nella Groenlandia, sotto la direzione del prof. Bauman.

Ogni notte fra navi e terra si svolgono colloqui, si stabilisce lo allacciamento fra i gangli nervosi della zona oceanica da sorvolare. Ogni stazione dà le sue segnalazioni e si cerca un coordinamento al tempo, si compila ogni notte e ogni giorno una rotta ideale.

Sono circa duemila cinquecento chilometri di oceano da controllare, una distesa misteriosa di mare a cui bisogna carpire il segreto delle perturbazioni atmosferiche che lo insidiano perchè i trasvolatori abbiano la nozione esatta delle difficoltà che si potranno presentare lungo la rotta. Le navi si chiamano, si cercano, restano a volte per lunghe ore senza risposta perchè le perturbazioni atmosferiche non consentono l'allacciamento fra le varie stazioni. Poi ritentano, si ritrovano e ricomincia il colloquio che parla di venti, di temperatura, di nebbie, di mare calmo e di mare agitato.

Gli studi meteorologici

Non c'è riposo per gli addetti alla base. Gli emissari della nostra aviazione non hanno un momento di tregua. Studiano e riferiscono.

I compiti sono divisi e ogni incarico è assolto con infinito scrupolo. Forse il più interessante risultato di questo Crociera sarà dato dalla relazione sugli esperimenti seguitisi per imprigionare i capricci del tempo nelle norme della navigazione lungo una zona pressochè sconosciuta.

L'Alice lavora su un doppio fronte. Verso terra e verso l'oceano. Da una parte si studia già la rotta che seguirà la trasvolata, dall'altra si concorre agli elementi di sicurezza per la effettuazione della trasvolata stessa.

Vengono eseguiti voli lungo la terra per la tappa Cartwright-Shediac e al volatore quotidiano che esegue i rilievi aero-fotografici si offre tutto lo squallore dell'entroterra del Labrador, selvaggio, disabitato, cosparso di laghi, irto di montagne basse sfioranti quote da cinquecento a mille metri.

Le coste si nascondono quasi sempre nelle nebbie. I laghi hanno poco fondale e affiorano alla superficie rocce visibili dall'alto. Tuttavia molti di questi laghi offrono possibilità di ammaraggio.

La salma di Quintavalle partita per l'Italia

L'AJA, 4

Si sono svolti oggi i solenni funerali del sergente motorista Quintavalle, deceduto sabato scorso nell'incidente dell'apparecchio della Crociera del Decennale. Stamane ha avuto luogo nella chiesa cattolica di Amsterdam una Messa funebre e la benedizione della salma, con l'intervento dei rappresentanti del Governo olandese, del R. Ministro d'Italia all'Aja, dell'addetto aeronautico, del Console generale di Amsterdam, del Fascio al completo e di numerosissimo e commosso pubblico.

Nel pomeriggio la salma è stata trasportata a Rotterdam ed è stata imbarcata sul piroscafo italiano *Ronchi* diretto in Italia. Rendeva gli onori una compagnia di fanteria di marina ed erano presenti i rappresentanti del Ministero della difesa e del borgomastro e di altre autorità olandesi, l'addetto aeronautico, il personale della R. Delegazione, i Consoli a Rotterdam ed a Amsterdam, il Fascio di Rotterdam e le rappresentanze degli altri Fasci dell'Olanda con i gagliardetti.

Il Ministro Taliani ha nuovamente ringraziato il Governo e la popolazione olandese per le accoglienze fatte alla Squadra atlantica e per la parte presa al doloroso incidente ed ha fatto rilevare come la perdita della giovane vita non diminuisca ma consacri l'audacia e la grandezza dell'impresa.

L'impresa italiana supera ogni altra per audacia

LONDRA, 4

Tutti i giornali pubblicano estese cronache delle giornate di Balbo e degli aviatori italiani a Londonderry. In una nota editoriale del suo corrispondente aeronautico, il *Daily Telegraph* dice che il volo delle squadriglie italiane è di particolare interesse per la Gran Bretagna, perchè indubbiamente l'aeronautica inglese era alla testa delle imprese aviatorie a lunga distanza con idrovolanti e da alcuni anni esse erano condotte regolarmente nelle diverse parti dell'impero.

«L'impresa italiana — continua il giornale — le supera tutte per la sua audacia. Essa attesta l'indiscusso perfezionamento raggiunto dall'aeronautica italiana che da qualche anno, specialmente da quando ha avuto un proprio Ministero, è in posizione di primissima linea. Lo studio delle condizioni atmosferiche compiuto in occasione della crociera rappresenta uno dei fattori più importanti del volo che avrà molta influenza nell'avvenire per le linee aeree del Nord Atlantico».

La supremazia italiana nei voli in massa

RIO DE JANEIRO, 4

La stampa brasiliana esalta la grandiosa Crociera aerea italiana pubblicando un abbondante servizio illustrativo ed informativo. Riconosce l'assoluta supremazia italiana nei voli in massa, la bontà degli apparecchi, il valore dei piloti italiani, affermando che la Crociera è una superba prova della potenza della nuova Italia, dell'eroismo di una razza millenaria, del patriottismo sereno ed esemplare della Nazione fascista. I giornali fanno voti per il pieno successo della memorabile impresa. L'unanimità della stampa prova la particolare attenzione dell'opinione pubblica brasiliana, sempre memore del raid Italia-Brasile e che oggi si compiace di sapere come numerosi veterani di quel volo facciano parte della nuova Squadra.

Nuova emissione per 600 milioni di obbligazioni a premio per l'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 4

Oggi, presso la Banca d'Italia, su invito del Governatore gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini, si sono riuniti i rappresentanti dei principali Istituti di credito, delle Casse di Risparmio e dei maggiori enti finanziari per la costituzione di un Consorzio il quale, sotto la presidenza della Banca d'Italia, offrirà in pubblica sottoscrizione a partire dal 10 corrente la seconda emissione di obbligazioni a premi del Consorzio di credito per le opere pubbliche (serie speciale 4.50 per cento elettrificazione Ferrovie dello Stato) per l'ammontare di lire 600 milioni.

Premi per 16 milioni

Il prof. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha esposto il piano della nuova emissione corrispondente ad un nuovo mutuo di lire 600 milioni concesso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in relazione al provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 giugno 1933 XI. Con tale provvedimento l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad accelerare il primo gruppo dei lavori di elettrificazione in guisa che possano essere compiuti in un tempo minore del quadriennio previsto dal R. D. 27 ottobre 1932-X n. 1472.

L'emissione in corso è del tutto conforme all'emissione delle obbligazioni a premio Elettrificazione Ferrovie dello Stato, la quale fu così favorevolmente accolta nei primi dello scorso mese dal pubblico risparmiatore.

Il prezzo di emissione è di lire 455 per obbligazione da lire 500, più interessi dal 1. luglio 1933-XI, data di godimento delle obbligazioni. Gli interessi sono pagabili in rate semestrali il 1. gennaio ed il 1.o luglio. Le obbligazioni sono ammortizzabili in venti anni al valore nominale di lire 500 soltanto mediante estrazioni annuali a sorte.

Nei primi cinque anni verranno sorteggiati tre premi di lire un milione ognuno in ciascun anno. Inoltre in ciascuno dei detti anni di durata del prestito saranno sorteggiati annualmente mille carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato valide per un mese da utilizzarsi a scelta dell'obbligazionista entro il periodo dal 1. luglio al 30 settembre.

La prima estrazione sarà effettuata il 1. dicembre dell'anno corrente. Le annualità dovute dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al Consorzio di credito in corrispondenza di questo secondo mutuo di lire 600 milioni assicurano il pagamento degli interessi dell'ammortamento e dei premi delle obbligazioni stesse e sono espressamente vincolate al servizio della presente serie speciale di obbligazioni.

Il Consorzio di collocamento

Le obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi a Prestiti; sono garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura.

L'operazione di mutuo effettuata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al Consorzio di credito è stata autorizzata con R. D. 2 luglio 1933, XI, ed esaurisce l'autorizzazione di spesa di lire 1.200.000.000 per il primo gruppo dei lavori di elettrificazione delle Ferrovie esercite dallo Stato, accordata con R. D. 27 ottobre 1932 n. 1472, convertito in legge del 2 dicembre 1932 n. 1818.

Partecipano al Consorzio di collocamento delle obbligazioni i seguenti Istituti: Istituto nazionale delle Assicurazioni, Istituto nazionale fascista della Previdenza, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane e Istituto di credito delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate), Banca Commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma, Società italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto italiano di credito marittimo, Banca Popolare Anonima Cooperativa di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano.

Le sottoscrizioni presso ciascuno degli Istituti sopra indicati si inizieranno col 10 luglio corrente.

Le esercitazioni nel Tirreno della I e II Squadra navale

GAETA, 4

Le unità della prima e della seconda squadra navale si sono concentrate a Gaeta per eseguire alcune esercitazioni di tiro e lancio. In precedenza esse hanno svolto nel Tirreno, sotto la direzione del capo di S. M. della Marina, la manovra che aveva lo scopo di sperimentare i servizi dei collegamenti e l'impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei ed aerei. La manovra si è chiusa con una esercitazione tattica. — (Stefani).

Von Papen ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i Cardinali Lega e Lepicier. Il Pontefice ha anche ricevuto il vice cancelliere del Reich Francesco von Papen.

Infondati pessimismi stranieri sulla missione di Von Papen

ROMA, 4

La notizia della permanenza in Roma di von Papen ha dato occasione a commenti e informazioni, sulla stampa estera, che, se hanno apparentemente diverso punto di partenza tendono però a giungere ad una uguale, affrettata conclusione. Mentre da una parte si è cercato di svalutare in anticipo l'opera di von Papen, affermando che egli non aveva ricevuto alcun mandato e che i suoi colloqui con le personalità del mondo vaticano non potevano rivestire altro carattere che quello strettamente privato, dall'altra si è senz'altro annunciato il fallimento della «missione» dati i recenti avvenimenti interni di Germania, che avrebbero consigliato al Vaticano atteggiamenti di intransigenza.

L'Agenzia «La Corrispondenza», per informazioni assunte a ottima fonte, è in grado di annunciare che, contrariamente alle più o meno interessate voci pessimistiche, non esiste alcun elemento di fatto che possa far fondatamente ritenere come fallita o anche solo come più difficile la missione di von Papen. Allo stato delle cose — conclude «La Corrispondenza» — mentre non si vede perchè un Concordato non potrebbe essere concluso fra la Santa Sede e il Reich con comune soddisfazione, netta appare la convinzione, in quanti esaminano la situazione in buona fede che gli interessi della Chiesa e delle anime sono e saranno sempre dalla Santa Sede energicamente tutelati in Germania come dappertutto.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra secondo in classifica a 4'24" da Archambaud

Il mantovano trionfa nella volata finale dopo una corsa ricca di episodi emozionanti e di fasi aspramente combattute

GRENOBLE, 4

Pieno di speranze rese legittime dalle due vittorie di tappa sin qui riportate, Guerra si è presentato stamane qualche minuto prima delle 9 al controllo di partenza della settima tappa. Il mantovano ha voluto evitare le immancabili manifestazioni cui sono fatti segno nelle tappe i concorrenti in generale e i vincitori della tappa in particolare.

Non appena firmato il medaglione di controllo all'arrivo il mantovano si è recato all'albergo dove si è coricato di buonora.

La scalata del colle degli Aravis, intrapresa con una moltiplica forse troppo forte ha stancato il campione d'Italia che stamane ancora si lagna di un leggero mal di reni. Le difficoltà che i 68 superstiti delle sei tappe precedenti dovranno superare oggi sono fra le più importanti del Giro.

L'itinerario che da Aix les Bains conduce i concorrenti a Grenoble, comporta infatti 229 km. e passa al vertice del colle della Galibier (2658 metri di altezza) e del colle di Lautaret (2140 metri). Dal vertice del Lautaret fino all'arrivo per circa 85 km. la strada è invece in continua discesa. E' possibile che in questa discesa i ritardatari possano raggiungere. Comunque sembra inevitabile che la tappa d'oggi rechi un cambiamento importante nella classifica generale.

Garelli reca il saluto di Starace

Ieri sera all'albergo Beau Site gli italiani hanno avuto la sorpresa di ricevere la visita dell'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, venuto a portare ai componenti della squadra tricolore le felicitazioni dell'onorevole Starace, presidente del Coni e Segretario del Partito.

Con rude franchezza l'on. Garelli non ha mancato anche di esprimere il malcontento dei gerarchi e degli sportivi italiani verso quei componenti della squadra che in questa prima parte del Giro hanno deluso.

Alla partenza di stamane il Presidente dell'U.V.I. ha poi fatto comprendere a Guerra che egli deve rivestire questa sera la «maglia gialla».

Ai piedi del Galibier Guerra benchè non sia in uno stato di freschezza eccellente, resta il favorito della gara. E' vero che ieri nella scalata degli Aravis il mantovano si è trovato in difficoltà ma ciò non toglie che egli resti il grande campione che nel 1930 ha scalato in uno stile magnifico l'Aubisque e il Tourmalet. Il campione d'Italia troverà oggi un valido aiuto nel piemontese Camusso che nella Parigi-Nizza ha meravigliato per la facile scalata della Turbie.

Il ritiro di Di Paco

La partenza è stata data stamane alle 9 a 64 uomini. Il belga Verwacke feritosi ieri in una caduta e l'italiano Folco si sono ritirati. L'andatura iniziale è lenta e i primi 30 km. sono percorsi in più di un'ora. Poco dopo Montmelian (km. 29) Di Paco mette piede a terra e abbandona. Una vettura lo attende. Egli monta e si avvia verso Chambery dove prende il treno.

Il plotone ricco di 55 unità, transita a Aiguebelle (52 km.) alle ore 11.12. Sono in testa Guerra, Speicher, Magne, Schepers, Leducq e Aerts. Il sole è scottante, e annunzia la giornata afosa.

Il plotone, sempre compatto, transita dal controllo rifornimento di San Michele di Moriana (km. 99) alle 13.5. Dopo questa località si inizia l'ascesa del Colle del Telegrafo. In testa al plotone notiamo Guerra, Antonino Magne, Archambaud, Schepers, Rinaldi, Trueba e Camusso, che attaccano i primi contrafforti del Colle. Alle prime rampe Archambaud mostra di salire con molta facilità. Si arriva così a Seguière, dopo 3 km. di salita. Il plotone comincia ad allungarsi. Antonino Magne è al comando, seguito da Camusso e Schepers. Archambaud è in quinta posizione.

Dopo i primi 5 km. di salita del Colle del Telegrafo, Magne si stacca dal plotone e sembra fornire il massimo sforzo; egli prende un leggero vantaggio in compagnia di Schepers. Guerra scompare a poco a poco dalle prime posizioni. Notiamo in testa Magne, Schepers, Trueba, Le Goff, Level e Hardiquest.

Schepers primo al Telegrafo

Alle 13.50 in vetta al Colle del Telegrafo il primo a passare è Schepers che guadagna così un premio di 2000 franchi. Hardiquest, Le Goff, Level e Trueba lo seguono nell'ordine. A 30" ecco Antonino Magne, a 1' Camusso, a 1'35" Martano, Lemaire, Alberto Buchi, il quale sale con difficoltà, a 1'50" Archambaud, Speicher, Le Calvez, a 2'30" il tedesco Geyer, a 2'55" lo isolato Brugère, a 3'10" Aarts e Alfredo Buchi, a 3'20" Bula e Giacobbe. Guerra è molto più lontano.

Fra il Colle del Telegrafo e il Galibier vi è un breve tratto che porta a Valoires. Le Calvez fora e abbandona Archambaud e Speicher alla loro sorte, ma poco più lungi anche Archambaud è vittima di una foratura e Speicher si ferma a sua volta per attendere la maglia gialla. La salita del Galibier, che s'inizia qui, è molto dura. Rimontando i concorrenti, troviamo Alberto Buchi, Stoepel, Lemaire, Camusso e l'ex campione del mondo dei dilettanti Martano, il quale sta fornendo oggi una corsa magnifica. In testa troviamo Trueba, Hardiquest, Schepers, Magne, Level, Le Goff, Rinaldi e Geyer, che ha un ritorno fantastico.

Dopo 6 km. Rinaldi si stacca, ma Trueba lo raggiunge e lo passa nuovamente. Al 10.o km. di salita lo spagnolo è in testa, seguito da Rinaldi, Magne, Hardiquest e Schepers. Archambaud non è lontano e il cambiamento in classifica generale non è più così probabile come sembrava stamane alla partenza.

Trueba al Galibier

Il paesaggio delle Alpi è maestoso. Frattanto Martano, oggi in forma spettacolosa, guadagna posizione su posizione e dopo uno sforzo ammirevole raggiunge e supera successivamente Archambaud, Rinaldi, Magne, Hardiquest, Schepers e si pone dietro a Trueba, la famosa «pulce» di Torre Valaga. Lo spagnolo, dopo aver raggiunto per primo il vertice del Galibier, a 2650 metri di altitudine, si getta a capofitto sulla breve, ma rapida discesa che conduce ai piedi del colle di Lautaret (m. 2140 di altitudine). Alle 15.25 Trueba passa dalla vetta del Lautaret, applaudito dai rari spettatori che non hanno indietreggiato di fronte alla fatica di una così dura ascesa per testimoniare la loro ammirazione ai giganti del giro.

L'ex campione del mondo Martano ha conservato la seconda posizione e passa dopo 6'45", precedendo di 30" Archambaud e Rinaldi, che si arrestano per girare la ruota, prima di iniziare la discesa. A 9'30" ecco Magne e Level, a 9'50" Geyer e Alfredo Bulla, a 10'50" Fayolle e Camusso. Guerra, che nella salita del Galibier aveva 11' di ritardo su Trueba, ha riguadagnato durante l'ascesa del Lautaret e passa in vetta a quest'ultimo colle a 10'40" dallo spagnolo.

Dal colle del Lautaret fino a Grenoble la strada è costantemente in discesa. Trueba, come si è detto, ha 6'45" sul suo immediato inseguitore, che è Martano, ma nella discesa si formano immediatamente piccoli gruppi. Archambaud e Rinaldi raggiungono anzitutto Martano; a questo trio si uniscono, dopo alcuni chilometri di marcia, Antonino Magne, Level e Le Goff.

L'inseguimento di Guerra

Dal canto suo Guerra, che spinge come un dannato, raggiunge insieme a Fayolle, Geyer e Alfredo Bulla. Il mantovano compie la discesa ad andatura da rècord; egli marcia a più di 50 all'ora e dopo un formidabile inseguimento acciuffa il gruppo di Archambaud. Così al passaggio da Bourg d'Aisans (km 181) il gruppo degli inseguitori è composto di nove uomini e cioè Martano, Archambaud, Level, Le Goff, Antonino Magne, Alfredo Bulla, Rinaldi, Geyer e naturalmente Guerra.

In testa vi è sempre lo spagnolo, il cui vantaggio è andato però continuamente diminuendo. Archambaud e Guerra si alternano al comando, conducendo sempre a fortissima andatura. Contro un simile gruppo Trueba non può evidentemente resistere e infatti quando non mancano che 40 km. all'arrivo, lo spagnolo viene assorbito dal plotone. Dietro a questo gruppo inseguono disperatamente i belgi Schepers, Lemaire, Morenhout e l'isolato Hardiquest, che tirano il loro capo squadra Aerts. Ma i loro sforzi non saranno coronati da successo poichè in testa il mantovano e i francesi Antonino Magne e Archambaud, unitamente a Martano, conducono sempre ad andatura fortissima.

Dieci uomini in volata

I dieci uomini arrivano così insieme al traguardo. Lo volata, elettrizzante, si svolge su un ampio vialone. Martano tira per un centinaio di metri Guerra, finchè quest'ultimo, negli ultimi 100 metri, scatta e batte nettamente l'isolato Rinaldi, Alfredo Bula e Antonino Magne nell'ordine, mentre gli altri seguono a ridosso. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra Learco, (Italia), che compie i 229 km. della tappa Aix les Bains-Grenoble in ore 8.43'46" alla media oraria di km. 26,080; 2. Rinaldi (Francia); 3. Bula (Svizzera); 4. Magne (Francia); 5. Geyer (Germania); 6. Le Goff (Francia); 7. Level (Francia); 8. a parità di merito Martano, Archambaud e Trueba; 11. Aerts in ore 8.47'24"; 12. Fayolle; 13. Alberto Buchi; 14. Lemaire; 15. Hardiquest; 16. Schepers; 17. Thierbach; 18. Stoepel; 19. Buse; 20. Antenen; 21. Speicher; 22. Scorticati, tutti nello stesso tempo, in ore 8.47'24"; 23. Morenhout in 8.50'; 24. Camusso in 8.51'42". Seguono gli altri.

Ecco la classifica generale: 1. Archambaud con ore 50.49'51"; 2.o Guerra a 4'24"; 3. Aerts a 8'10"; 4. Lemaire a 11'10"; 5. Rinaldi, primo degli isolati, a 15'48"; 6. Schepers a 15'50"; 7. Buse a 17'37". Seguono Geyer, Speicher, Rebry, Martano, Hardiquest, Stoepel, Magne, e Leducq. Tra i ritirati vi sono Grandi e Wauters.

La gita sociale del Pedale e la corsa "Ettore Boato,,

La Presidenza della S. C. Pedale Veneziano comunica che domenica prossima 9 luglio verrà effettuata la terza gita sociale per il «Giro dei Colli Euganei». I partecipanti si riuniranno poi a banchetto a Teolo.

Poichè tale gita è molto attraente i soci vorranno certamente intervenire in gran numero e favorire quindi la loro iscrizione nella nuova sede sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso N. 5495, dalle ore 21 alle 23 di giovedì ed anche per gli opportuni accordi.

Nel contempo la Presidenza rende noto che la domenica successiva 16 luglio si svolgerà sul percorso di km. 30: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre, una Popolarissima ragazzi che è la seconda edizione della gara che è stata istituita per onorare la memoria dell'indimenticabile ex socio fondatore e consigliere apprezzatissimo Ettore Boato.

La corsa è per ragazzi muniti del tesserino speciale dell'U.V.I. e chi ne fosse sprovvisto potrà ottenerlo versando l'importo di L. 1 ed esibendo il certificato di nascita con fotografia autenticata dal Podestà, comprovante non essere nato anteriormente al 1.o gennaio 1918.

Le iscrizioni in L. 3 (delle quali L. 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella sede sociale nei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana, e di lunedì, giovedì e sabato di quella ventura dalle 21 alle 23.

CALCIO

Nuovo acquisto del Torino

TORINO, 4

Il Torino rafforza sempre più le sue file. Dopo l'acquisto del milanista Bonizzoni e degli italiani dell'America del Sud Gervasoni e Romeo, dopo essersi assicurata la firma di questi due elementi, Giudicelli, emissario dei «granata» in Brasile, ha concluso le trattative con un altro giocatore di classe. Si tratta dell'attaccante Benedetto Zaccone, che gioca da interno sinistro e che ha fatto parte a varie riprese della squadra nazionale brasiliana. Zaccone, a cui è già stato spedito il biglietto di viaggio, lascierà il Sud America il giorno 8 corrente per arrivare in Italia il 20. Il Torino ha, dunque, già trovato l'uomo che sostituirà il pirotecnico Rossetti, emigrato a Napoli.

Fallito attentato a Tokio

contro il rappresentante commerciale sovietico

MOSCA, 4

Il rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Giappone, Kotchetov, è stato oggetto a Tokio di un attentato che è andato fallito. L'attentatore, che è il presidente dell'organizzazione reazionaria Kakumeiso, è stato arrestato dalla polizia.

Subito dopo l'attentato, il capo del protocollo del Ministero degli Affari Esteri, Mitani, si è recato a far visita all'Ambasciatore dell'U. R. S. S. Junomov, al quale ha espresso a nome del Ministro e del vice Ministro degli Affari Esteri, Ukila e Sigemitzu, il loro sincero rammarico e lo ha assicurato che il Governo giapponese procederà ad una severissima inchiesta. Il capo del protocollo signor Milani ha successivamente visitato Kotchotov, al quale ha espresso il suo rincrescimento per quanto gli era accorso.

I risultati dell'inchiesta sull'incidente nippo-sovietico

MOSCA, 4

In un colloquio svoltosi tra lo ambasciatore giapponese Ota e il Commissario del popolo aggiunto per gli affari esteri Sokolnikoff, questi ha portato a conoscenza dell'Ambasciatore i risultati dell'inchiesta condotta dai funzionari sovietici a Kamichatcka, sotto la direzione di un rappresentante del Commissariato del popolo per gli esteri. Sokolnikoff ha comunicato che quantunque l'inchiesta non sia ancora terminata, numerosi fatti sono già stati stabiliti con sufficiente certezza.

L'inchiesta ha accertato che lo scontro tra agenti del posto di guardia di frontiera ed i tre pescatori giapponesi avvenne il 15 giugno a Capo Olga, sul litorale orientale della penisola di Kamichatcka (come teatro dell'incidente era stato invece precedentemente erroneamente citato Capo Ortonischi dove non si trova alcun posto di frontiera). Si è constatato inoltre che il personale del posto di frontiera di Capo Olga, dopo l'incidente è scomparso. Le ricerche di esso sono condotte attivamente: tuttavia dai documenti trovati nel locale del posto di frontiera risulta provato che le fucilate furono dirette proprio contro i tre pescatori giapponesi ed è stato egualmente stabilito che i pescatori furono uccisi in circostanze tali che escludono il diritto del ricorso alle armi da parte di coloro che ne fecero uso.

Sokolnikoff ha dichiarato allo ambasciatore giapponese che per il caso presente, che rappresenta una violazione dei regolamenti in vigore da parte del personale del postod dii frontiera, il Governo sovietico prenderà severe misure di punizione nei confronti delle persone direttamente e indirettamente responsabili ed indennizzerà le famiglie dei pescatori uccisi in seguito all'azione illegittima del personale del posto di frontiera.

Trenta sudditi sovietici arrestati dai giapponesi

TOKIO, 4

La polizia giapponese ha arrestato trenta sudditi sovietici ed ha sequestrato un vapore di quattromila tonnellate e un battello da pesca di cento tonnellate al targo di Makkauro, isolotto situato a sud ovest di Parannyhiro. La polizia dichiara che avendo appreso che degli agenti societici esercitano lo spionaggio a Koriles vi inviò degli agenti per fare una inchiesta.

Gli arrestati e i due bastimenti saranno condotti a Nemuro nell'isola di Hokkado.

L'accordo anglo-sovietico annunciato da Mosca

MOSCA, 4

I giornali di Mosca pubblicano un comunicato da Londra secondo il quale Litvinoff è stato ricevuto da Simon il quale lo ha informato che lo scopo della proibizione delle importazioni sovietiche in Inghilterra era cessata e che per tanto il relativo «bill» non sarebbe stato d'ora innanzi più applicato. Il comunicato segnala anche che un'analoga dichiarazione è stata fatta dal Ministro del commercio inglese, Runcimann, a nome del Governo la quale pertanto costituisce un impegno effettivo.

I Patti di non aggressione conclusi dall'Unione Sovietica

LONDRA, 4

La convenzione di non aggressione conclusa tra l'U. R. S. S. e gli Stati limitrofi è stata firmata anche dalla Polonia, dalla Romania e dall'Estonia.

Intero villaggio egiziano incendiato dai colombi

CAIRO, 4

Una donna e quattro bambini sono morti a Gabrich nel Basso Egitto in uno dei più strani incendi che si siano mai visti. Il fuoco scoppiò in una colombaia sul tetto di una casa. Siccome in un baleno il loro rifugio fu in fiamme, i volatili si allontanarono ma si posarono sui tetti di stoppie delle capanne del villaggio ed in tal modo ottanta abitazioni furono distrutte e una famiglia annientata.

La causa di canonizzazione della Beata Maria Michela

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e dei teologi componenti la congregazione dei riti ha avuto luogo la congregazione preparatoria su due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della Beata Maria Michela del Santissimo Sacramento della Carità, miracoli che si propongono per la canonizzazione della stessa Beata.

L'ordinamento sanitario nelle Colonie

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione del Ministro delle Colonie al Re e il R. decreto concernente l'approvazione dell'ordinamento sanitario delle Colonie.

La relazione del Ministro delle Colonie ricorda come il sistema fin qui seguito in materia di tutela della sanità pubblica nelle Colonie acconsenta di conferire sviluppo all'organizzazione di taluni importanti servizi sanitari, mentre la sua applicazione ha posto in rilievo incertezze. Tutto ciò non ha potuto a meno di ostacolare il più efficace assetto ed il più utile rendimento di tutti indistintamente i servizi sanitari. E' così apparso necessario dare a tutte le nostre quattro Colonie uno speciale ordinamento sanitario.

Il P. M. chiede la condanna a morte di Cesare Serviatti

LA SPEZIA, 4

Nell'udienza di stamane del processo Serviatti hanno parlato l'avv. Sotis per la famiglia della Bice Margarucci, l'avv. Caradonna per la famiglia di Paola Gorietti. Alla fine dell'udienza l'imputato per la prima volta lagrimava. Nell'udienza pomeridiana ha preso la prola il Procuratore Generale comm. Sanna che ha tracciato la figura del criminale, legata alle sue tristi gesta. Ha poi analizzato punto per punto i misfatti compiuti dal Serviatti dal 1928 al 1932, epoca del suo arresto ed ha chiuso affermando la colpevolezza dell'imputato per tre omicidi premeditati commessi a scopo di furto ed ha chiesto la condanna del Serviatti alla pena capitale. Per la di lui moglie Angela Taborri il Procuratore generale ha richiesto 4 anni di reclusione per il reato di concorso in furto.

Creditori che non chiedono d'essere pagati

GENOVA, 4

Come è noto, recentemente, il giudice cav. uff. Beranger aveva autorizzato, nel fallimento della Banca Garibaldi in Imperia, la distribuzione di un terzo riparto in conto ai creditori chirografari in ragione del cinque per cento, in modo da raggiungere una percentuale complessiva del 18 per cento, percentuale superiore alle più ottimistiche previsioni.

Il Capo del Governo, che si è costantemente e personalmente interessato dell'andamento di questo grave dissesto, informato del pagamento di questo terzo riparto e della possibilità che i creditori possano avere ancora qualche ulteriore somma, ha manifestato il suo alto compiacimento ai curatori del fallimento. Si viene infatti a conoscenza che, grazie ad alcune transazioni avvenute in questi giorni, col ricavato di certe vendite oggi rese possibili potrà probabilmente essere distribuito ancora un ultimo piccolo riparto ai creditori semplici a chiusura del fallimento.

Fatto però stranissimo, il quale trova certo pochi precedenti in tutta la storia dei fallimenti, è che molti creditori non si sono a tutt'oggi fatti vivi per esigere quanto spetta loro, con il terzo riparto del cinque per cento, e che parecchi addirittura non si sono presentati neppure per riscuotere quanto era stato loro assegnato ed era a loro disposizione per i primi riparti. Ben 567 creditori chirografari infatti si sono invano attesi per la esazione del terzo riparto: 356 di essi poi devono ancora riscuotere anche i primi due riparti e 84 il secondo per un ammontare coplessivo di 750 mila lire. Inoltre sono ancora giacenti altre somme per crediti privilegiati non riscossi. Per di più taluni creditori rivendican ti titoli esistenti nelle casse della Banca e dei quali è stata autorizzata la consegna, non si sono curati del ritiro nonostante siano già stati avvertiti da moltissimo tempo.

Ferisce il fratello a sassate

BIELLA, 4

Il cinquantatreenne Giovanni Givonetti fu Angelo, da Zimone, si è presentato alla caserma dei carabinieri di Salussola tutto lordo di sangue ed ha denunciato che era stato colpito a sassate dal proprio fratello Secondo, di 54 anni, e da un amico di costui, il trentaduenne Giovanni Givonetti fu Emanuele. Il ferito venne medicato ed il santitario gli riscontrò diverse ferite al capo ed innumerevoli contusioni in tutto il corpo. I militi hanno accertato come effettivamente il Giovanni Givonetti, per rancori che datano da oltre un trentennio col proprio fratello Secondo, sia stato da costui affrontato mentre attraversava un passaggio in comune e colpito con una sassata. Il Secondo Givonetti avrebbe poi continuato da lontano la sassaiuola contro il fratello, aiutato in ciò dall'amico, che ha pure ragioni di contrasti col fratello del Secondo.

Bimbo caduto dal balcone

SUSA, 4

Il bambino Giovanni Remolif, di Alessandro, da Chiomonte, mentre si trastullava incustodito su di una balconata di casa, si sporse troppo e, perso l'equilibrio, cadde nel cortile da una altezza di circa cinque metri. Il povero piccino battè fortemente il capo a terra, rimanendo esanime. Prontamente soccorso dai familiari accorsi al rumore, il povero bimbo purtroppo cessò di vivere quasi subito.

Investimento ferroviario evitato dalla presenza di spirito d'un ragazzo

GENOVA, 4

Un grosso autocarro condotto dall'autista Pietro Tofani stava attraversando il passaggio a livello di Pontettò, presso Bogliasco, quando le sbarre si abbassarono improvvisamente, così da costringere il veicolo a restare fermo proprio in mezzo ai binari. Allora il giovinetto Arnaldo Basiglio, figlio del casellante, sapendo che stava per sopraggiungere un treno da Genova, si munì della bandiera rosa, corse sulla linea verso il treno sopraggiungente e riuscì a dare il segnale di fermata al macchinista; il quale, data prontamente mano ai freni, potè far fermare la locomotiva a pochi metri dall'autocarro.

Sigaretta che costa la vita

MODENA, 4

L'ufficiale postale Vittorio Lodi, di anni 56, addetto alla direzione provinciale delle Poste, giunto in bicicletta in via Attiraglio, si fermava e scendeva dalla macchina per accendere una sigaretta. Nel rimontare in sella perdeva lo equilibrio e cozzava sul parapetto del ponte rimanendo esanime. Al Policlinico dove fu subito trasportato gli vennero riscontrate gravi ferite interne ed emorragia. Le condizioni del poveretto andarono infatti peggiorando, talchè dopo alcune ore cessava di vivere.

L'arresto di un capostazione responsabile di un sinistro

PISTOIA, 4

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato il capostazione a riposo Odoardo Moroni, residente nella nostra città. Egli è ritenuto responsabile di un disastro ferroviario avvenuto nel novembre dello scorso anno a Treviso, ed appunto il Tribunale di Treviso ne ha ordinato l'arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	79.65	78.4?	79.40	7?.6?
Consolidato 5 p.c.	86.52	85.75	86.55	85.7?
Obblig. Venezie	87.—	86.80	87.20	87.1
BANCARI				
Banca d'Italia	615.—	1618.—	622.—	1610.—
Banca Comm.	995.—	996.—	996.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	557.50	557.—		
Credito Industriale			400.—	400.—
TRASPORTI				
[illegible]	18.—	17.75	17.—	16.50
Ferr. Mediterr.	340.50	341.—		
Ferr. Meridion.	585.—	586.—		
Rubattino	142.50	143.50		
Lloyd Triestino	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	138.—	140.—	140.—
Sitmar	25.—	25.7		
Venez. di Navig.			35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	47.—	46.—		
Cotonif. Turati	244.—	245.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	331.50	333.—		
Cascami Seta	300.50	299.—		
Stamp. De Ang.	600.50	599.—		
Lan. Gavardo	773.—	780.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	171.50	173.—		
Man. Rotondi	230.—	230.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	44.—	44.5		
M. Ros. Varzi	330.—	332.—		
Man. Tosi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	176.—	175.7		
Bernasconi	45.25	45.25		
Unione Man.	339.—	33?.—		
Cont. Veneziane			140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.50	106.—	107.—
Ilva	105.50	105.—		
Metallurgica	151.50	150.50		
Monte Amiata	35.50	39.—		
Montecatini	113.75	113.75	113.75	111.50
Breda	37.50	37.75		
F. I. A. T.	127.50	126.50	127.—	127.50
Isotta Fraschini	14.15	14.50		
Bianchi	38.50	39.—		
Miani Silvestri	9.60	9.—		
Off. Reggiane	33.—	33.—		
Stab. Dalmine	138.50	143.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	157.—	159.50	156.50	157.75
Elett. Brioschi	150.—	149.—		
Dinamo italiano	203.50	205.50		
Bresciana	205.50	209.—		
Adamello	133.50	131.50		
C. I. E. L. I.	194.50	195.—		
Emiliana	304.—	305.—		
Idroel. Trezzo	283.—	284		
Sesso	44.25	41.75		
Edison	547.—	547.50		
Edison Post.	337.—	337.—		
Idr. P. S. P. L.	33.35	33.50		
Tirso	87.—	87.—		
Lig. Toscana	331.50	329.—		
Vizzola	212.50	212.50		
Mer. di Elettr.	135.—	137.5		
Valdarno	35.50	35.50		
Tecnomasio	148.—	148.—	149.—	149.—
Terni	12.25	11.75		
Es. Elettrici				
Italcable	61.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.75	123.25		
Ind. Zuccheri	985.—	990.—		
Raffineria L. L.	419.—	434.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	159.—	155.—		
Fondi Rustici	9.—	9.25		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	205.—	211.50		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	35.75	35.7
DIVERSI				
Mira Lanza	78.50	78.—		
Petroli	22.50	22.50		
Eridania	306.—	308.50		
Italo Americana	30.50	31.—		
Pirelli	601.50	606.—		
Pirelli e C.	106.—	107.—		
Brasital	69.—	68.—		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali			340.—	3100.—
Italiana Gas	13.75	13.—		
CAMBI				
Parigi	74.53	74.50	74.50	74.50
Zurigo	365.30	365.30	365.30	365.30
Londra	64.—	64.—	64.—	64.10
Olanda	7.57	7.57	—.—	—.—
Spagna	155.—	157.50	—.—	—.—
Belgio	2.64	2.64	—.—	—.—
Berlino	4.45	4.49	—.—	—.—
Praga	56.10	56.10	—.—	—.—
New York (ch.)	14.46	14.37	14.46	14.37
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Consolidati 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — id. 1940 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriatica prima serie 1590 — id. seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.50 — Londra 64-10 — New York 14,27 — Zurigo 3653.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: calmo. Chiusura: corrente 86.75, agosto 86.75, ottobre 89.45, dicembre 92.20. Granoturco: calmo. Chiusura: corrente 45, ottobre 45.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 4 — L'Ente serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

3 luglio: Acqui kg. 2144, media gionaliera L. 5,321, media progressiva L. 5,176; Nizza Monferrato kg. 300, m. g. 5.11, pr. 5,22; Modigliana kg. 776, m. g. 5,483, pr. 5,420; Predappio kg. 1539, m. g. 5,562, pr. L. 5,498; Rocca San Cassiano kg. 5,676 m. g. 5,892, pr 5,83; Marradi kg. 4652, m. g. 5,38, pr. 5,38; Montevarchi kg. 248, m. g. 4.387, pr. 3.919 Fossombrone kg. 4,029, m. g. 4,235, pr. 4,48; Perugia kg. 2665, m. g. 3,577, pr. 3,470.

4 luglio: Alba kg. 35360, m. g. 5,42, pr. 5,415; Alessandria kg. 360 m. g. 4,92 pr. 4.62; Asti kg. 6140, m. g. 5,167, pr. 5,385; Cavour kg. 4600, m. g. 5,338, pr. 5,278; Cuneo kg. 5,200, m. g. 4,990, pr. 5,292; Fossano kg. 12500 m. g. 5,132, pr. 5,306; Mondovì kg. 5,682, m. g. 5,023, pr. 5,209; Pinerolo kg. 5480 m. g. 598, pr. 5,002; Racconigi kg. 700, m. g. 5,17, pr. 4,95; Saluzzo kg 8.000, m. g. 5,008, pr. 5,265; Torino kg. 405, m. g. 5,239, pr. 4,282; Crema kg. 770, m. g. 4,306, pr. 4,282; Lodi kg. 257, m. g. 3,008, pr. 4,419; Stradella kg. 562, m. g. 3,008, pr. 3,992; Badia Polesine kg. 724, m. g. 4,113, pr. 4,041; Meldola kg. 1105 m. g. 5,20, pr. 5.09; Osimo kg. 210 m. g. 4,83, pr. 3,937; Corridonia kg. 400, m. g. 3,70.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 4

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.05 p. cento passando da 285,25 a 285.38 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35,06 a 35.04.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 89,8 a 91.1; in Germania da 93.0 a 93.2 e negli Stati Uniti d'America da 91.7 a 93.3.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.85-86 — Febbraio 10.91 — Marzo 10.98 — Aprile 11.04 Maggio 11.15 — Giugno inquotato — Luglio 10.25-28 — Agosto 10.33 — Settembre 10.51 — Ottobre 10.61-62 Novembre 10.63 — Dicem. 10.77-80.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.		21		
Fiume	½ cop.	763.5	24	25	18
Pola	½ cop.	764.5	25	25	17
Trieste	cop.	764.4	25		
Gorizia	½ cop.	764.8	23	26	15
Udine	½ cop.	763.6	24	27	15
Treviso	cop.	763.4	26	30	18
Belluno	cop.	764.7	23	25	13
Padova	½ cop.	763.1	27	29	15
Rovigo	cop.	763.8	26	28	16
Vicenza	cop.	762.7	27	29	17
Bolzano	cop.	764.8	27	30	17
Trento	cop.	763.2	25	29	14
Grappa	½ cop.	624.9	15		
Venezia	cop.	763.6	28	30	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore 1.36, leva ore 18.36. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15, alte ore 10.30 e 20.55. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo ancora variabile sulla Val Padana orientale con annuvolamenti e qualche pioggerella; generalmente buono sul rimanente d'Italia. Mare mosso o poco mosso. Temperatura in aumento.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Permangono sempre l'anticiclone a nord delle Isole Britanniche che manda un promontorio sul Mediterraneo e le basse pressioni sull'Europa settentrionale. La pressione è diminuita su tutta l'Europa ed in particolare anche sull'Italia dove si è formata una saccatura da est. Stanno per realizzarsi condizioni favorevoli a perturbamenti temporaleschi.

Una monografia sui porti italiani

ROMA, 4

Il comitato esecutivo della commissione per lo studio dei problemi portuali e delle tariffe ha deciso di completare e sollecitare per quanto possa permetterlo la complessità dei dati e delle notizie richieste la raccolta del materiale riferentesi ai porti e alle tariffe al fine di consentire nel termine più breve la pubblicazione di una monografia commerciale dei principali porti nazionali corredata per ognuno di essi di una elencazione della composizione dei diversi elementi e dettagli delle tariffe per quelle merci costituenti il maggiore traffico sia nei riguardi dell'importazione che dell'esportazione.

Le Mostre agricole alla Fiera del Levante

BARI, 4

Il presidente della Confederazione agricoltori on. Tassinari ha dato disposizioni per la organizzazione delle Mostre agricole alla IV. Fiera del Levante. Esse comprenderanno una mostra del tabacco italiano, una mostra ortofrutticola riguardante frutta fresca, frutta secca e prodotti di ortaggio, una mostra armentaria e una degli olii. Vi sarà inoltre la sezione macchine agricole.

ALEXANDRA TOLSTOI

LA MIA VITA COL PADRE

La Casa editrice Corticelli di Milano pubblicherà prossimamente le memorie di Alexandra Tolstoi, la figlia minore del grande scrittore, che ne fu l'intima collaboratreice negli ultimi anni di vita e l'esecutrice testamentaria dopo la sua morte. Il libro porterà il titolo: «La mia vita col padre». Del libro destinato a grande risonanza, che sta per essere edito in tutte le lingue, possiamo anticipare per concessione dell'editore queste pagine che sono tra le più significative del volume, narrando esse gli ultimi momenti di Tolstoi. Egli giace ammalato nella stazione di Astapovo, dove era stato forza di ricoverarlo durante il viaggio. Avvisata telegraficamente da Alexandra, giunge la moglie da cui egli fuggito....

Verso le tre il capo-stazione Ivan Ivanovic Osolin entrò nella camera. Aveva un aspetto turbato, allarmato. Ci disse che era stato avvisato telegraficamente dalla stazione Scekino della partenza di un treno speciale, che doveva giungere a Astapovo alle nove di sera. Con questo treno era partita da Jassnaia Poliana mia madre con tutti i membri della famiglia.

Nessuno dubitava che un incontro fra il babbo e mamà avrebbe potuto essere fatale per lui.

Fummo presi da un grande terrore. Che fare? Fu deciso che Duscian Petrovic avrebbe cercato di persuadere mia madre ed i miei fratelli di non entrare nella camera di papà. Mi era chiaro che avendo il babbo rotto volontariamente con mia madre e avendola abbandonata, nessuno aveva il diritto di agire contro la sua volontà. Presi la ferma decisione di non lasciare entrare mia madre fino a che il padre stesso non lo avrebbe desiderato, anche se i medici e la famiglia non si fossero opposti.

Durante quel giorno papà si provò parecchie volte la temperatura. Alla mia domanda, se gli dolesse il fianco, mi rispose di no. Dopo le tre del pomeriggio il suo stato peggiorò. Egli gemeva molto, il respiro si fece frequente e affannoso. Varvara Mihailovna gli domandò se soffrisse:

— Si, soffro.

— Ha caldo?

— Si, ho caldo.

Egli chiese di nuovo il termometro, e quando Varvara Mihailovna glielo mise, dicendo ad alta voce: «Sono le quattro meno cinque», papà soggiunse:

— Allora, bisogna toglierlo alle quattro e dieci.

Io non c'ero nella stanza quando egli stesso si levò il termometro, e, vedendo che segnava 39°,2, disse forte:

— Non si offenda, madre!

E alla domanda di Varvara Mihailovna, cosa intendeva, ripetè ancora:

— Non si offenda, madre!

Alle otto di sera arrivò mio fratello Serghej. Era molto depresso. Voleva ad ogni costo vedere il padre, e nello stesso tempo non si nascondeva, che l'incontro avrebbe certamente turbato ed agitato papà. Esitammo a lungo. Mio fratello si era fermato nella camera attigua, guardando il padre; poi d'un tratto disse con voce decisa:

— No, devo entrare. Gli dirò, che da un controllore a Gormaciovo ho saputo ch'egli si trovava qui, e che perciò son venuto.

Il babbo si agitò assai, scorgendolo: lo interrogava dettagliatamente come egli aveva potuto sapere dove si trovava, che cosa sapeva della madre, dove fosse, e con chi. Seriogia gli rispose che egli stesso veniva da Mosca, che la madre era a Jassnaia Poliana, assistita dal medico, da un'infermiera e dai fratelli minori.

— Ora vedo che non si deve permettere a mamà di entrare — disse mio fratello, quando uscì dalla camera: — lo potrebbe agitare troppo.

Il babbo mi chiamò.

— Che ne dici di Seriogia?

— Perchè papà?

— Come mi ha trovato? Sono assai contento di vederlo... Mi ha baciato la mano — pronunciò con pena, con voce troncata dai singhiozzi.

La sera stessa arrivò il medico dello «zemstvo», Semionovsky, che avevamo chiamato. Insieme con Duscian Petrovic ed il medico della stazione, esaminò lui pure mio padre, e diagnosticò, come essi, una bronco-polmonite. Mio padre si lasciò bonariamente visitare, e quando i medici ebbero finito, domandò al dottor Semionovsky, se avrebbe potuto partire fra due giorni. Semionovsky gli rispose che, probabilmente, non si sarebbe potuto partire neppure fra due settimane. Il babbo ne fu molto afflitto e si volse verso il muro, senza dir nulla.

Alle nove il treno speciale arrivò. Duscian Petrovic andò all'incontro. Come sempre, ci fu un va e vieni sulla piattaforma e dopo qualche minuto scorsi la figura di mia madre al braccio di uno dei miei fratelli. Essa voleva vedere la casa dove si trovava il padre.

Ritornato, Duscian Petrovic ci comunicò che tutta la famiglia era d'accordo che non si doveva lasciare entrare mammà dal padre, ritenendo che l'agitazione gli sarebbe potuta riuscire fatale.

La mattina del giorno tre arrivò il dottor Nikitin. Appena lo vide, papà si mise a interrogarlo su chi lo avesse chiamato. Nikitin rispose che ero stata io. L'arrivo di Dmitrij Vassilievic pareva affliggere il padre. Egli sentiva che il suo nascondiglio cominciava a diventar noto.

Noi tutti, invece, eravamo molto felici per l'arrivo di Nikitin. E, in generale, quella mattina il nostro umore migliorò: si cominciava di nuovo a sperare.

La temperatura ridiscese fino a 36°,8. Ma il cuore funzionava male, il polso segnava 100 circa, ed era molto irregolare.

Mio padre si lasciò volentieri visitare dai medici. Come anche i suoi colleghi, Nikitin diagnosticò un'infiammazione della parte inferiore del polmone sinistro. A tutte le nostre domande Nikitin rispondeva che, benchè lo stato generale fosse assai grave, si poteva ancora sperare.

Parecchie volte al giorno i miei fratelli venivano a chiedere notizie della salute di nostro padre. Or entravano piano nella casa, or si avvicinavano solamente alla finestra e bussavano: aprivo allora lo sportellino e li informavo del decorso della malattia. I miei fratelli cercavano di non lasciare la madre: stavano accanto a lei per turno, persuadendola di non entrare dal padre. Inoltre, mammà era assistita da un medico psichiatra, che del resto era presto partito, e da un'infermiera.

La stazione era invasa da giornalisti, arrivati da tutte le parti della Russia. Essi cercavano di fermare ogni persona che usciva dalla nostra casetta, per sapere le ultime notizie e comunicarle dopo alle redazioni dei propri giornali... Si diceva, che mia madre conversava volentieri coi giornalisti, perciò molti giornali pubblicarono notizie non del tutto esatte. Quel giorno cedendo alle insistenze di mia sorella, andai al vagone del treno speciale. Mia madre desiderava parlarmi.

Non notai in lei nessun pentimento: al contrario, sembrava voler condannare tutti. Essa parlò della simpatia che le manifestavano i giornali, della colpevolezza di Certkov, di quella mia. Mi interrogava sui dettagli del nostro viaggio, assicurandomi che non ci sarebbe stato possibile nasconderci, perchè aveva due amici segreti, che l'avevano informata dove si trovava Lev Nikolaievic, e che ora Stolypin aveva dato ordine a due poliziotti di sorvegliare sempre mio padre.

Non si rendeva conto del grave stato di salute del babbo; diceva che non lo avrebbe, certamente, abbandonato per un attimo quando egli si sarebbe ristabilito.

— Lo seguitò dappertutto — diceva essa.

Verso la fine del colloquio ella mi domandò, se mio padre avesse parlato di lei.

Risposi che aveva parlato di lei, ma ch'egli aveva sempre temuto, e temeva ancora, ch'essa potesse arrivare.

— Sicuramente, avrà parlato di me con irritazione.

— Senza irritazione alcuna, piuttosto con compassione.

— Egli sa che mi volevo annegare?

— Si.

— E allora?

— Egli ha detto, che se ti fossi uccisa, egli avrebbe sofferto molto, ma che egli non se ne sarebbe considerato colpevole, perchè non avrebbe potuto agire diversamente.

Poi, mia madre si mise ad osservare che il babbo era partito per cominciare una vita semplice, mentre ora si era di nuovo circondato da medici, da lusso.

— Ho dovuto accorrere qui in un treno, che è costato cinquecento rubli (cinquemila lire circa).

Ed essa cominciò a parlare di mio padre così male, che la interruppi bruscamente, e me ne andai.

Lo stesso giorno Duscian Petrovic volle mettere sotto la testa del babbo un piccolo guanciale, portato da mia madre. Ella stessa glielo aveva cucito e a casa papà dormiva sempre appoggiandovi la testa. Quando mia madre pregò Duscian Petrovic di portare il guanciale al babbo, egli non si rendeva conto che ciò lo avrebbe potuto turbare; egli domandò immediatamente:

— Dove l'ha preso?

Duscian Petrovic si confuse, e non sapendo cosa rispondere, disse:

— L'ha portato Tatiana Lvovna.

Avendo saputo che mia sorella era a Astapovo, il babbo si rallegrò. Chiamò Vladimir Grigorievic e gli domandò particolari sull'arrivo di Tania.

— Probabilmente, Tatiana Lvovna aveva detto a Sofia Andreievna che sarebbe andata a Kocety, ed è invece venuta qui — disse Certkov.

Papà era sempre tormentato dall'idea che si sarebbe potuto sapere dove fosse. Non gli veniva nemmeno il pensiero che tutti i giornali già da lungo tempo erano pieni di dettagliate informazioni sulla sua malattia a Astapovo, e che la stazione era gremita di giornalisti.

Mia sorella entrò nella camera. Papà l'accolse con gioia e si mise subito a interrogarla su mamà. Tania gli rispose; ma quand'egli domandò se fosse possibile che Sofia Andreievna venisse a Astapovo, mia sorella volle cambiare discorso, dicendo che preferiva di non parlargli della madre per non agitarlo troppo. Ma egli la pregò con le lagrime agli occhi:

— Perchè non mi vuoi rispondere? Non comprendi come io, per la mia anima, abbia bisogno di saperlo?

Tania si confuse, disse in fretta qualche cosa, e lasciò la camera.

Papà non si potè calmare per lungo tempo, non comprendendo perchè Tania non gli avesse voluto rispondere.

Alle quattro, avendo saputo che erano arrivati Gorbunov e Golddenweiser, egli espresse il desiderio di vederli. Duscian Petrovic lo sconsigliava, dicendogli che ciò avrebbe potuto stancarlo. Ma il padre insistette, dicendo:

— Quando mi stancherò, lo vedranno e se ne andranno. Io non assistetti a questo incontro.

Qualcuno mi raccontò più tardi, che Ivan Ivanovic Gorbunov parlò a lungo col padre degli opuscoli intitolati: «La via della vita» ch'egli stava allora pubblicando. Andandosene, disse a mio padre:

— Ebbene, Lev Nikolaievic, continueremo ancora la lotta?

— Lei la continuerà ancora, ma io non più — rispose il babbo.

Alle cinque, chiese di vedere Seriogia. Egli non c'era. Allora pregò di far venire Certkov. Entrarono Certkov e Nikitin; papà dettò loro un telegramma per i miei fratelli, che egli credeva a Jassnaia Poliana accanto alla madre: «Stato migliore, ma cuore così debole, che incontro con mamà mi sarebbe fatale».

— Capite — disse a Vladimir Grigorievic. — Se ella vorrà vedermi, non glielo potrò rifiutare, mentre un incontro mi sarebbe fatale — ripetè ancora una volta, e si mise a piangere.

Una mezz'ora dopo, egli chiamò Varvara Mihailovna e le domandò se il telegramma fosse stato spedito, e chi lo aveva pagato. Ella disse che era stata, probabilmente, Sascia.

— Sta bene così; perchè Vladimir Grigorievic dovrebbe avere delle spese per me? Ho denaro di mio. Prenda la borsetta dal tavolino, vi troverà dieci rubli in spiccioli, poi ci sono ancora circa cinquanta rubli nel taccuino; spendetelo. Lo dica a Sascia.

Ciò che mi colpiva durante la sua malattia, era che nonostante la febbre, il grande indebolimento del cuore e le forti sofferenze fisiche, mio padre conservasse sempre la chiara coscienza.

Alexandra Tolstoi

Le direttive del Duce

alla Rassegna storica del Risorgimento

ROMA, 4

Dopo una breve sosta, sta per riprendere le sue pubblicazioni la *Rassegna storica del Risorgimento* che uscirà sotto la direzione del conte De Vecchi di Val Cismon, profondamente rinnovata tanto nel contenuto quanto nella veste tipografica. Il fascicolo di imminente pubblicazione, si apre con la seguente lettera del Duce:

«*Caro De Vecchi, sono molto lieto che la* Rassegna storica del Risorgimento *sia affidata alle tue cure. Era necessario toglierla da un ambito troppo strettamente professorale e talora fazioso, la Storia del Risorgimento, per portarla a più diretto contatto del popolo italiano, e riguardarla con occhio fascista. Nella tua qualità di Ardito di guerra e di Ardito della Rivoluzione fascista, nonchè di acuto cultore delle discipline letterarie e storiche, tu farai una rassegna sempre migliore, sempre più intonata e rispondente alle necessità ed all'avvenire della Nazione.* — Mussolini. 12 Maggio XI E. F.».

La lettera del Duce è seguita da un articolo del conte De Vecchi, intitolato «La consegna». L'articolo illustra il programma della rivista che «apre un nuovo periodo della sua vita con la prefazione del Duce.

«Faremo veramente della *Rassegna* — scrive De Vecchi — la voce della Società per la Storia del Risorgimento; vogliamo che sia illustrazione continua di lembi di anima del popolo italiano, non lento cadere di foglie morte sotto il vento gelido di un inverno, che ha sempre l'aspetto di qualche cosa che muore. Vogliamo che dallo studio del passato si generi la vita, la giovinezza, la fioritura primaverile, onde è spiritualizzato e materiato il Fascismo».

L'uso fazioso e sterile delle grandi tradizioni del Risorgimento, prosegue lo scrittore, «affidate a gente ammantata soltanto del lucco professorale e fornita di ampi occhiali da miope, poteva dare l'impressione di una vecchia e gloriosa bandiera di guerra, della quale uno scienziato faccia l'analisi del tessuto, del numero e del volume degli strappi. Noi vogliamo invece trovare, attraverso l'indagine scientifica, i rapporti da padre a figlio, da avo a nipote, che hanno tutti i periodi della Storia d'Italia. Risorgimento compreso, da prima di Roma al Fascismo. Il Risorgimento mirabile gemma, risulterà incastonato nel gran gioiello di una vita plurimillenaria, della quale il popolo italiano può, a buon diritto, andar superbo».

De Vecchi conclude la sua introduzione alla rinnovata *Rassegna* affermando che, guardando al Risorgimento con questo spirito, i giovani studiosi avranno l'occhio al volo delle aquile: non si perderanno più a seguire il ronzio delle mosche: «I nostri maggiori avranno così, non dai figli degeneri di una Italietta putrida e bottegaia, ma dagli artefici di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, l'onore altissimo che è loro dovuto».

Un fonografo di Edison
nel Museo della Scienza a Firenze

FIRENZE, 4

Per gentile donazione del comm. Egisto Fabbri è stato in questi giorni collocato nel Museo Nazionale di Storia della Scienza in Firenze un fonografo oroginale del 1890 con dedica autografa di Tommaso Edison «al suo amico Fabbri». Il prezioso cimelio è oggetto di molta ammirazione da parte soprattutto degli stranieri che visitano l'interessante Museo. Sono stati anche donati in questi giorni dall'avv. Pietro Maracchi due trasmissioni originali di disegni fatte dal noto scienziato Caselli col suo pantelegrafo da Amiens a Parigi in una epoca che ha precorso gli attuali studi sulla trasmissione delle immagini a distanza.

Anche altri oggetti di molta importanza storica sono entrati a far parte del Museo Nazionale di Storia della Scienza, fra cui soprattutto pregevole un antico microscopio donato dal dott. Luigi Mazzoni.

Iniziative per la creazione
di nuovi tipi di tessuti italiani

TORINO, 4

Avranno luogo a Torino, nei prossimi giorni, indetti dalla presidenza dell'Ente per la mostra della moda, delle riunioni tra i produttori di tessuti di alta moda ed i confezionisti di modelli per poter dare incremento a concorsi per la creazione di nuovi tipi che affermino e perpetuino la genialità e l'originalità del gusto italiano. Data l'unione di idealità e di intendimenti tra l'Ente della moda ed il Comitato del prodotto italiano, quest'ultimo ha deciso di mettere a disposizione dell'ente della moda cinque grandi medaglie d'oro di primo premio perchè vengano assegnate al miglior tessuto di alta novità in lana (per uomo e per signora) in seta Rayon e in cotone che a giudizio degli stessi confezionisti saranno ritenuti meritevoli di tale premio.

Le bellezze della Sardegna

LONDRA, 4

La *Yorkshire Post* pubblica un lungo articolo sulla Sardegna della quale esalta le caratteristiche bellezze raccomandando ai turisti inglesi di visitarla.

Ottimo aeroveliero anfibio
costruito da giovani fascisti

VARESE, 4

Il pilota aviatore Plinio Rovesti, comandante del Gruppo volo veliero del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Varese, si è lanciato alle ore 13.14 di ieri dalla cima del Campo dei Fiori, a bordo del nuovissimo aeroveliero anfibio da «record» *Roma*, costruito dagli stessi Giovani fascisti del Gruppo, su disegni dell'ingegnere del Genio aeronautica capitano R. Mori.

Il pilota, sfruttando le correnti generate dall'incontro del vento col pendio montano, ha veleggiato per qualche minuto, iniziando quindi una lunga planata verso il Lago Maggiore, e, raggiunta la sponda piemontese, ha felicemente ammarato a una trentina di metri dall'imbarcadero di Lesa. L'apparecchio si è mantenuto in aria 23 minuti e 12 secondi, percorrendo in linea retta chilometri 16.5. L'apparecchio, di nuovissima concezione, ha una apertura alare di metri 20 completamente in sbalzo e può partire e scendere, tanto a terra quanto in acqua.

Muore a novantasei anni
per la morte del figlio

BIELLA, 4

E' morto a Benna, a 96 anni, il signor G. Battista Bracco, lo uomo più anziano del paese, capo stazione sulla linea ferro-tranviaria Biella-Vercelli. Il Bracco, pieno di salute e di vitalità, era stato profondamente colpito dalla morte di un suo figlio, di 70 anni, che egli teneramente amava. A questo vivo dolore, in paese, si attribuisce l'improvviso deperire della sua salute e quindi la sua morte. Gli abitanti di Benna e dei dintorni solevano chiamare il Bracco «il più vecchio capo stazione del mondo in attività di servizio».

Da Ragusa a Roma a piedi
per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Hanno visitato la Mostra della Rivoluzione due animosi giovani: la camicia nera Corrado Sigona e il Giovane fascista Orazio Rosa, partiti a piedi il 4 giugno da Pozzallo in provincia di Ragusa a tale scopo.

Il concorso fotografico
per i Giovani fascisti e gli universitari

ROMA, 4

Con decreto di S. E. il Capo del Governo il Gruppo dei Fascisti Universitari dell'Urbe è stato autorizzato, come è noto, a promuovere il primo concorso fotografico nazionale fra tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili ed ai G.U.F. d'Italia Al concorso sono ammesse fotografie riguardanti il paesaggio italiano e tutte quelle concernenti le attività delle due organizzazioni.

E' questa la prima manifestazione del genere che il G.U.F. di Roma ha ora organizzato, in quanto rappresenta una iniziativa nuova in un campo che è per i giovani di speciale attrattiva e di notevole importanza artistica.

Infatti ben si comprendono gli scopi che si propone detto concorso in quanto tende, oltre che a sviluppare lo studio del paesaggio italiano, a dare a quanti si dilettano di fatografia il modo di vedere valorizzato il proprio gusto nel ritrarre ambienti e scorci caratteristici, panorami e costumi tradizionali e tutto ciò che vi è di bello nella nostra terra.

Il Concorso è riservato ai Giovani Fascisti e agli Universitari; per concorrere basta essere iscritti ai Fasci Giovanili o al G.U.F. di qualsiasi centro d'Italia o Colonie.

Il termine per l'invio dei lavori scadrà il 31 gennaio 1934 XII e il concorso si chiuderà con una Mostra che avrà luogo a Roma il 21 aprile 1934 XII.

In questi giorni è stato lanciato in ogni Sede di G.U.F. e di Fascio Giovanile il bando del Concorso per cui sono stampati, in artistica veste tipografica, i regolamenti ed i cartelli pubblicitari. Essi portano nel verso principale la effigie del Duce in berretto goliardico. La luminosa figura del Capo è per i giovani incitamento a perfezionarsi in ogni campo e raggiungere mète sempre più eccelse.

Questo primo Concorso fotografico nazionale, indetto dal G.U.F. di Roma è ancora una volta maggiore testimonianza di quanto i Gruppi Universitari vanno attuando per i propri iscritti nell'ambito culturale e artistico, e l'iniziativa fa prevedere i migliori e più soddisfacenti risultati.

Per l'invio dei lavori e per tutto ciò che riguarda il concorso occorre rivolgersi alla Segreteria del Concorso presso il G.U.F. di Roma a Palazzo Braschi.

La scuola media di Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Il rapido sviluppo della Somalia italiana ed il conseguente accrescersi del numero delle famiglie italiane di stabile residenza, consigliò fin dal 1929 l'istituzione nella Colonia di una scuola d'istruzione media e in quell'anno infatti venne iniziato l'insegnamento ginnasiale a Mogadiscio per iniziativa del Sovraintendente agli studi della Somalia e con la collaborazione della locale sezione dell'O. N. B.

I corsi cui per tre anni consecutivi dettero disinteressatamente la loro opera funzionari del Governo, ufficiali e privati, si svolsero sulla base dei programmi vigenti nelle scuole del Regno, ma con orari speciali date le particolari condizioni dell'ambiente e nonostante difficoltà di varia indole, come la deficienza di materiale scolastico, nell'anno 1931-32 apparve improrogabile la necessità del riconoscimento giuridico ai corsi ginnasiali della Colonia e di affidare l'insegnamento ad insegnanti diplomati sia per l'accresciuto numero degli alunni, come per la necessità di costituire il ginnasio superiore.

Pubblicato il decreto istitutivo del regio ginnasio per la Somalia con sede a Mogadiscio, si provvide senza indugio nel settembre del 1932 a legalizzare la posizione degli alunni che avevano regolarmente frequentato il preesistente istituto privato con esami integrativi e fu tenuta inoltre una sezione unica per gli esami di Stato di ammissione alla prima ed alla quarta ginnasiale.

Oggi la scuola media di Mogadiscio, con un corpo insegnante costituito da professori di ruolo, dà affidamento alle numerose famiglie metropolitane colà residenti che i loro figliuoli possono seguire corsi regolari e legalmente equiparati a quelli degli analoghi istituti governativi della Madre Patria. Nell'anno scolastico 1932-33 il numero degli allievi, da nove nel 1929-30, è salito a 35 di cui 23 maschi e 12 femmine.

Le borse di studio
della Fondazione Stringher

ROMA, 4

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della fondazione Bonaldo Stringher, ha pubblicato l'avviso di due concorsi per titoli per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche: il primo a tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni; il secondo ad una borsa di studio di lire 20.000 al quale possono prendere parte coloro che già fruirono di una borsa di studio di lire 12.000. Le domande debbono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il giorno 30 del corrente mese di luglio.

Il gen. Assereto nella commissione
per lo studio del Fezzan

ROMA, 4

La Reale Società geografica ha chiamato il marchese generale Paolo Assereto, attualmente Podestà di Savona, a far parte della commissione per lo studio del Fezzan e della regione di Cufra, posto sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il generale Assereto dovrà quanto prima prendere possesso del nuovo ufficio.

La figura e l'opera
di Ippolito Irigoyen

BUENOS AYRES, 4

L'ex Presidente della Repubblica argentina Ippolito Irigoyen, deceduto ieri sera, era nato 71 anni or sono in Argentina. Dedicatosi alla politica fin dal 1890, partecipò ai vari tentativi rivoluzionari intesi ad ottenere il trionfo del suo partito radicale favorevole alle classi popolari che in Irigoyen ponevano le migliori speranze. Nel 1916 venne per la prima volta eletto presidente della Repubblica argentina. La presidenza durò dal 1916 al 1922 ed egli si dedicò specialmente alla diffusione dell'istruzione popolare. A tale scopo creò oltre 5 mila scuole e perchè venissero frequentate anche dai ragazzi della campagna, organizzò servizi speciali di autoveicoli, treni, barche e teleferiche.

Irigoyen salvò la riserva aurea che regolava il corso della moneta cartacea in Argentina, in modo da porre i titoli della Repubblica tra quelli allora preferiti dal mondo.

Nell'aprile 1928 Ippolito Irigoyen, tra la più fiduciosa aspettazione della grandissima maggioranza dei cittadini, veniva rieletto Presidente in successione al dott. Marcello de Alvear, con un plebiscito popolare di quasi un milione di voti. Il 5 settembre 1930, per una rapida metamorfosi avvenuta nella situazione argentina, era costretto a cedere il potere. Il 28 dicembre 1930 veniva scoperto a Buenos Ayres un complotto in seguito al quale Irigoyen era arrestato con l'ex Presidente de Alvear. Liberato, si mantenne poi lontano dalla vita attiva, costrettovi anche dalle condizioni della sua salute.

Il Sottosegretario Hulin si dimette

PARIGI, 4

Il Sottosegretario alla Guerra deputato Gastone Hulin ha rassegnato ieri sera le dimissioni che sono state accettate dal Presidente del Consiglio. Come è noto, lo Hulin ha attualmente una controversia giudiziaria a proposito della sua attività di venti anni or sono come segretario d'una sezione della Lega dei diritti dell'uomo. Da quando egli fu nominato Sottosegretario alla Guerra, una campagna era stata condotta contro di lui rinfacciandogli indelicatezze contabili che egli avrebbe commesse, appunto quando era segretario della predetta Lega. La questione aveva avuto uno strascico presso il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Poitiers, ove l'Hulin è iscritto. Siccome il suo caso deve essere giudicato dalla Corte d'Appello di Poitiers, l'Hulin ha creduto opportuno rassegnare le dimissioni. Egli aveva già annunziato questo fatto alcuni giorni fa, ma per metterlo in pratica aveva atteso che la Corte di Poitiers fissasse la data della discussione del suo caso.

La chiarificazione di rapporti
fra Danzica e la Polonia

VARSAVIA, 4

Il Presidente del Senato danzichese, Rauschning, ricevendo 12 rappresentanti della stampa polacca ed estera, si è dichiarato molto soddisfatto per i risultati dei suoi colloqui con il Governo polacco, esprimendo la speranza che essi inaugureranno una nuova epoca di comprensione e di collaborazione tra la Città libera e la Polonia.

Rauschning ha approfittato dell'occasione per rivendicare al nazional socialismo il merito della chiarificazione della atmosfera, sottolineando che il Governo attuale nella Città libera, pur rispettando i trattati, vuole partecipare al rinnovamento spirituale, economico e sociale della Germania.

Una spesa di 15 milioni di pesos
per combattere le cavallette

BUENOS AIRES, 4

Il Governo argentino ha destinato la somma di 15 milioni di pesos-carta per combattere l'invasione delle cavallette. Il progetto relativo è già stato approvato dalla Camera dei deputati.

Esemplari di rosa nera
ottenuti a Sangerhausen

BERLINO, 4

Al Rosaio di Sangerhausen, che è, come è noto, il più grande del mondo, si è riusciti dopo lunghissimi esperimenti, ad ottenere una rosa nera, e precisamente attraverso una serie di innesti e di incroci con rose di vari colori. Alla prossima mostra di floricultura di Berlino gli interessantissimi esemplari saranno esposti in un apposito padiglione.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il quinto numero di «Totalità» col seguente sommario: Testimonianza di frate Guidotto da Bologna. — Totalità: «Volare» — Antonino Gandolfo: Parola splendente e parola viva — Giacomo Etna: Il patto a quattro — Giovanni Boscarini: Rassegnazione (disegno) Agatino Amantia: Le corporazioni di categoria — Roberto Rimini: La trebbiatura (disegno) — Antonio Prestinenza: Mistero di D'Annunzio e di Verga — Vito Mar Nicolosi: Essere felici (racconto) — Barbariccia: Paese che vai, Editore che trovi — Gaspare Gresti: Colonizzazione e demografia — Giovanni Calendoli: Presentazione di uno scrittore — Luigi Malerba: Cortile medioevale (xilografia) — Incontri e scontri (Costumi democratici della vicina repubblica - Stampa di Provincia. - Architetura - Industria? Vacanze letterarie - Saluto a «Oggi» Il rubinetto di Baudelaire - Il dizionario Gatti - Convergenze - Riviste e giornali — Rassegna della stampa e egli avvenimenti.

SPIGOLATURE

La moneta non è in tutto il mondo costituita da «pezzi sonanti» di buona lega». Di fronte a questi, ci sono ancora, in certi paesi, e anche nelle Colonie inglesi, dei prodotti e degli oggetti d'ogni sorta che servono per gli scambi commerciali. I Cinesi non corrono come noi il pericolo di vedersi talvolta offrire delle monete fuori corso. Circolano ancora in Cina delle monete emesse da più di 1500 anni! La Cina ha una moneta ufficiale: il «tael», il cui valore varia secondo il corso dell'argento; gli importatori europei ed americani vi hanno fatto ammettere degli altri valori di costo variabile: la «piastra» e il «dollaro». Ma esiste ancora nelle provincie una quantità di monete diverse antiche, che hanno corso legale o forzoso. Le antiche «aspeche» sono lingotti d'oro o d'argento che raggiungono il volume di un piccolo mattone e pesano 500 o 600 grammi. Poco comodi, come si vede, per tenere in tasca sopratutto quando si ha la fortuna di averne indosso molti! Questi lingotti hanno una forma allungata o quadrata, sono rotondi o tagliati in forma di grosse lame di coltello, e coperti di disegni o di caratteri cinesi riproducenti delle massime di Confucio. I loro corsi sono estremamente variabili; da una città o da un villaggio all'altro, essi perdono o raddoppiano una parte del loro valore. E' perciò che rende assai difficile le transazioni commerciali. Oltre alle monete moderne, nel Siam circolano delle pallottoline d'argento, di diverso valore, che portano la punzonatura dello Stato. Le conchiglie marine (kauris) e dei frammenti di porcellana sostituiscono, nel Laos e in Birmania, i nostri pezzi di un soldo; mentre i Mongoli hanno, per soldi, dei piccoli cubi di tè compresso.

★

Oggi chiunque è padrone di vestire come crede, di portare i capelli come vuole. La gente appena guarda, forse si volta indietro, si e no sorride. C'è una larga, bonaria tolleranza, indizio d'accresciuta educazione, di civiltà maggiore. Perchè una volta non era così, o almeno non lo era sempre e dovunque, e certe originalità si rischiava di pagarle a caro prezzo. Molti ricorderanno l'ostinata persecuzione di cui fu oggetto a Milano, una trentina d'anni fa, un tipo bizzarro, il professor Gregorio Pezzoli, meglio conosciuto col nomignolo di *Falla tajà*. Gliel'avevano appioppato appunto per la lunghissima capigliatura, la gran zazzera nera che gli scendeva sulle spalle incorniciando un viso pallido da uomo fatale. Lo stecchino fra le labbra, il bastone in pugno, egli compariva ogni giorno, nel tardo pomeriggio, sotto i Portici e in Galleria, ove passeggiava su e giù tutto solo, tirandosi dietro un codazzo di monelli vociferanti. Era un giovane di Seriate, in quel di Bergamo, celibe, solitario e stravagante, che abitava con alcune sue bestiole una baracca di legno fuori Porta Vittoria, e là scriveva e scolpiva, dipingeva o componeva, atteggiandosi, con un ingegno bislacco, incolto e ritardatario, a pittore e a scultore, a musico e a filosofo. Come pittore partecipò nel '97 con due modesti quadri a un'esposizione di «rifiutati» aperta nello stesso palazzo di Brera dove si teneva una Triennale. Come scrittore e filosofo si produsse con un volume: «L'evolvenza metafisica dell'amore», che ottenne un successo d'ilarità; superato a dismisura da quello che raccolse come musico e come scultore in una memorabile tumultuosa serata «polimuse» offerta al teatro Verdi, il 29 gennaio del 1904. Si erano aumentati i prezzi e, per evitare qualche troppo entusiastica dimostrazione dall'alto, si era tenuta sgombra l'ultima galleria; ma le dimostrazioni ci furono ugualmente e clamorose, dinanzi alle automusiche, agli autoquadri, agli autobusti e alle autoapparizioni del Pezzoli, le cui poliformi virtù artistiche scatenarono tal gazzarra che si dovette sottrarlo al fanatismo della folla facendolo uscire protetto dalla forza pubblica. Morì poi all'ospedale nel 1913, ormai dimenticato.

★

Importantissimi esperimenti sono stati ultimati nei paraggi delle Bermude con un nuovo apparecchio dal suo inventore chiamato «occhio per la nebbia» e che ha per scopo di determinare la posizione di navi, terre, e di qualsiasi altro corpo galleggiante che non sia visibile all'occhio umano o per la sua distanza o perchè nascosto da nebbia o da fumo. L'inventore di questo apparecchio è il Comandante Paul Humphrey Macnell che già ha notevolmente contribuito alla sicurezza della navigazione con il suo apparecchio conosciuto sotto il nome di sestante termo-elettrico. Nella sua nuova invenzione il Comandante Macnell parte dal presupposto — dimostratosi esatto almeno per i risultati pratici — che tutti i corpi irradiano dei raggi infra-rossi, che, come è noto, appartengono alla gamma dei raggi calorifici. Il suo apparecchio si compone di uno specchio metallico di circa 60 cm di diametro con una pila termo-elettrica piazzata al suo fuoco. Se nella direzione dell'asse di questo apparecchio si trova un corpo, le onde calorifere (ossia i raggi infra-rossi), da quello emessi sono raccolte dallo specchio e concentrate nel suo fuoco, generando così una debole corrente nella pila termo-elettrica, corrente che viene, con i soliti mezzi ben conosciuti, amplificata ed applicata ad apparecchi sonori e luminosi che ne rivelano la presenza. Questo apparecchio è così sensibile che può rivelare una ordinaria candela accesa a dodici Km. di distanza. Uno di questi «occhi per la nebbia» è stato ultimamente installato su di una nave e gli esperti hanno controllato il funzionamento in varie condizioni di tempo e di stabilità.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascio Femminile

Sabato 1 luglio u. s., alle ore 10.30, la Fiduciaria Provinciale ha riunito in sede le collaboratrici e il Direttorio del Fascio Femminile di Venezia.

Erano presenti le signore: Donna Edmea Bianchetti, Maria Bizio, Cecilia Cigogna, Teresa Dallari, C.ssa Clotilde Elti di Rodeano, Maria Pegorini, Clementina Pomarici, Dr. Agnese Suppiej, C.ssa Elena Zacco.

Assenti giustificate: Donna Elisabetta Brogliato, C.ssa Margherita Casanuova Brandolini, Prof. Margherita Deleuse.

La Fiduciaria Provinciale, C.ssa Vendramina Marcello Brandolini, ha ringraziato vivamente le Fiduciarie per l'opera indefessa e appassionata prestata durante tutto l'inverno per l'assistenza.

Quindi tracciò le direttive per il lavoro da svolgersi: Nuove iscrizioni; Colonie; Armadio del povero; Nastro bianco.

Venne pure constatata la piena efficienza del Gruppo Giovani Fasciste.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Corso Capi Squadra — Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo l'ultima lezione del Corso d'istruzione per Capi Squadra dei F. G. C.

Gruppo di Cannaregio

Sezione ciclistica. — Domenica i ciclisti del Gruppo si raccolsero per tempo in Piazzale Roma per effettuare l'ottava gita cicloturistica della stagione.

Partiti in numerosa schiera di buon mattino e favoriti da un tempo magnifico, i gitanti transitarono a forte andatura per Treviso e Ponte della Priula, dove una parte della Sezione si staccò per portarsi al Castello di Collalto, mentre il resto si recò alla ridente Vittorio, verso Sugana e Conegliano.

Dopo aver effettuato una escursione sulle circostanti alture ed aver ammirato un magnifico panorama, i ciclisti consumarono la colazione al sacco, in lieto cameratismo.

Alle ore 16 i bravi ciclisti si adunarono per il ritorno e con una volata di poco più di due ore si portarono a Venezia, contenti della giornata trascorsa in sana allegria e ripromettendosi, la prossima domenica, in occasione della nona gita, di cimentarsi in un più lungo ed interessante itinerario.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Trieste degli studenti della «D. Alighieri»

Il Sottocomitato studentesco della «D. Alighieri» di Venezia organizza una Gita a Trieste per domenica 9 c. m., con lo stesso vapore che porta i dopolavoristi.

Sono invitati a parteciparvi, gratuitamente, tutti i Fiduciari della «D. Alighieri» presso le Scuole veneziane, in premio della loro attività propagandistica ed inoltre, a tariffa ridotta di L. 5 i primi dieci studenti o studentesse, regolarmente tesserati alla «Dante» che si presenteranno per iscriversi.

Le adesioni si ricevono alla Presidenza del Sottocomitato, presso il GUF (Campo S. Maurizio) dalle 18 alle 19 di giovedì e venerdì.

Scuole di Roccia

A completamento dell'attività estiva, sono istituite le Scuole di Roccia allo scopo di iniziare alla tecnica dell'arrampicamento su roccia e su ghiaccio, il maggior numero possibile di universitari, per ritemprare in essi le doti di ardimento, di coraggio e di responsabilità.

Le Scuole, in numero di tre, sono istituite col concorso dei G. U. F. di Torino, Udine ed Aquila e con quello tecnico del C. A. I. e del C. A. A. I.

I Corsi delle Scuole si svolgeranno in tre turni: 1.o dal 24 al 30 luglio; 2.o dal 31 luglio al 6 agosto; 3. dal 7 agosto al 13 agosto ed avranno luogo nelle seguenti località:

Piemonte: Gruppo del Monte Bianco - Sede della Scuola: Rifugio Elena, metri 2100.

Veneto: Alpi Carniche - Sede della Scuola: Rifugio De Gasperi, metri 1770.

Abruzzi: Gran Sasso d'Italia - Sede della Scuola: Rifugio Garibaldi, metri 2200.

Sono proposti a insegnamento, soci del Club Alpino Accademico Italiano.

Coloro che intendessero parteciparе ad una delle tre Scuole, dovranno dare la loro adesione entro il giorno 8 corr., fissando turni e località prescelte.

E' concessa la riduzione del 70 per cento per recarsi alla stazione ferroviaria più vicina alle Scuole.

Siamo in grado di comunicare che la quota di iscrizione, da versare al più presto, è di L. 30; essa dà diritto: Al trasporto in autobus da Aquila ad Assergi e ritorno; trasporto bagagli; pernottamento in tenda con eventuale posto in rifugio; tessera di partecipazione e medaglia ricordo.

Ad ogni partecipante, il G. U. F. veneziano fornirà un buono-vitto che dà diritto a consumazioni per l'importo di L. 8 mentre la differenza dovrà essere sostenuta dal partecipante il quale godrà della riduzione del 10 per cento.

Degli altri due rifugi, daremo tra giorni più particolareggiate notizie.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato è visibile un bando di concorso indetto dal Comune di Thiene per un posto di medico chirurgo condotto del 2.o reparto.

E' pure visibile il bando di concorso per il posto di Ufficiale sanitario del Comune di Cerami (Enna).

Opera Nazionale Dopolavoro

15.a Gita a Trieste

Per domenica 9 luglio c. m. il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza la 15.a gita in mare, con meta Trieste.

I biglietti, al prezzo di lire dieci, si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Raduno al Garda

La F. I. E. indice ed il Dopolavoro Provinciale di Verona organizza per domenica 16 luglio c. m. un Raduno Dopolavoristico Interprovinciale a Garda, sul lago.

Potranno parteciparvi tutte le associazioni dipendenti all'O. N. D. e alla F. I. E. dell'Emilia, della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e delle Tre Venezie, purchè inviino attraverso i rispettivi Dopolavoro Provinciali regolare iscrizione entro il 14 lugliod mediante appositi moduli.

Il programma comprende: Adunata dei partecipanti al Raduno sul Lungolago di Garda; esibizioni di tuffi; cuccagna sul lago; crociera sul lago; gare pescherecce a quattro vogatori; gare di «bisse»; raduno folkloristico; concerti corali e bandistici; ballo popolare; fuochi artificiali sul lago; concorso balconi illuminati. Saranno in palio numerosi e ricchi premi.

La quota di partecipazione, fissata in lire cinque, dà diritto al trasporto in Ferrovia da Peschiera a Garda e ritorno, alla pubblicazione ed al distintivo ricordo. Per l'occasione sarà effettuato dalle FF. SS. un treno popolare per Peschiera.

Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Ex allievi Patronato Pio IX

Numerosissimi si sono riuniti al Patronato Pio IX, alla Madonna dell'Orto, diretto dai RR. PP. Giuseppini, gli ex-allievi. Il presidente prof. Giuseppe Zennaro vi era presente col Consiglio e quando aprì la seduta diede la presidenza dell'imponente assemblea al sig. Luigi Bevilacqua, nuovo presidente regionale delle associazioni ex-allievi dei Patronati e Collegi dei Padri Giuseppini presentandolo con indovinate parole. Il sig. Bevilacqua nell'assumere la presidenza della seduta ringraziò per la presentazione e pronunciò un vibrante discorso nel quale salutò il Servo di Dio Leonardo Murialdo, fondatore dell'opera, ricordò i pionieri del Patronato di Venezia ed elogiò l'opera dell'attuale direzione.

E' stato stabilito che i giovani dai 18 ai 25 anni facciano parte dell'associazione ex allievi con l'appellativo di «Allievi anziani», per poi definitivamente divenire veri e propri ex-allievi.

Il presidente tenne la relazione morale, dalla quale risultò tutta la opera di beneficenza, pietà, ricordo dei defunti, fiancheggiamento dell'opera Giuseppina che svolge l'associazione di Venezia. La relazione venne applaudita ed approvata.

Seguì l'esposizione della relazione finanziaria, da parte del cav. Giacomo Marella, segretario cassiere. Pure essa venne approvata all'unanimità.

Venne quindi effettuata la votazione delle cariche, che riuscirono tutte come quelle della cessante Presidenza, con l'aggiunta di due Consiglieri.

Poi il Rev.mo Parroco comm. don G. Volo, benedisse i nuovi distintivi, che portano l'effigie del Murialdo. Aggiunse il Parroco opportune e paterne parole di circostanza, che vennero accolte con grande deferenza ed entusiasmo da tutti.

Venne infine deliberato di partecipare e incrementare le feste in onore del Servo di Dio Leonardo Murialdo, per celebrare il cinquantenario della sua venuta a Venezia e della costituzione del Patronato Pio IX. A questo proposito la Presidenza avrà particolari contatti col Comitato veneto appositamente costituito, e che ha la sua sede a Venezia nel Patronato Pio IX.

La seduta si sciolse col voto che sia sempre più incrementata la causa di beatificazione del Servo di Dio Leonardo Murialdo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 Luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo 12. Totale 42; arrivati 7; partiti 6.

Merci: sbarcate tonn. rinfuse 3485 varie 2111. Totale tonn. 5596.

Imbarcate: rinfuse tonn. 2459; varie 185. Totale tonn. 2644.

Carri: caricati n. 115; scaricati n. 13e4. Totale 249.

Camions: caricati n. 12 con tonn. 152; scaricati 9 con tonn. 100; Totale camions 21 tonn. 252.

Mano d'opera impiegata. Squadre n. 85. Uomini n. 845. Ore lavorative otto. Tempo. sereno.

DIARIO SACRO

5 Mercoledì — S. Antonio Maria Zaccaria, di Cremona, fondatore dei Chierici Regolari, volgarmente detti Barnabiti, e delle Suore chiamate Angeliche nel 1539. — Nella Scuola dei Carmini ogni Mercoledì alle 8 si celebra la Messa per i Confratelli Alle 10 Messa e benedizione a cura dell'Arciconfraternita stessa. — Al SS. Salvatore benedizione alla sera in onore di S. Giuseppe.

Unione Industriale Fascista

I cinematografisti alla Mostra della Rivoluzione

Il Comitato direttivo del Gruppo nazionale esercenti del cinema ha deciso di promuovere una visita degli organizzati di tutta l'Italia alla Mostra della Rivoluzione Fascista a Roma. La visita, che si svolgerà il 7 luglio, costituirà una fervida dimostrazione di devozione al Regime. La deliberazione del Comitato direttivo esercenti cinema, è stata ratificata, con vivo compiacimento, alla Presidenza dell'Associazione dell'Industria dello Spettacolo. Il Comitato direttivo provvederà a far ricevere una Commissione degli esercenti stessi dalle alte Gerarchie del Partito e del Governo Nazionale. In una seduta plenaria verranno discussi importanti e vitali problemi della categoria.

Per predisporre l'organizzazione della manifestazione, il Comitato ha deciso di affidare a ciascun capozona l'incarico di raccogliere, con l'ausilio delle Unioni industriali, le adesioni. Come è noto per i viaggi di andata e ritorno per Roma è in vigore la riduzione del 70 per cento: la segreteria dell'A.N.F.I.S. ed i rappresentanti romani del Comitato direttivo del Gruppo nazionale esercenti cinema provvederanno a prenotare un sufficente numero di camere in alberghi di diverse categorie della capitale, a condizioni ridotte.

Gli esercenti del Veneto e del Trentino che desiderassero partecipare alla visita sono pregati di inviare la loro adesione al Capozona cav. Michele Chiesura, Venezia, S. Marco 4700.

Incontri vivaci nella seconda giornata del torneo triveneto di tennis al Lido

Il torneo triveneto di tennis, che si è iniziato l'altro ieri sui campi del Tennis Club Lido, è entrato ieri nel suo pieno sviluppo. Sui numerosi campi dell'Excelsior si sono disputati interessanti incontri alla presenza di un pubblico di appassionati che si è vivamente interessato alle varie fasi di giuoco.

Fra gli altri, interessantissimo, è stato l'incontro del secondo turno tra il padovano Marchi e il veneziano Marches nella singolare uomini di seconda categoria e valevole per la Coppa Volpi. Ed infatti l'incontro, che vedeva di fronte i due forti giuocatori, è stato molto combattuto e con esito incerto fino alla fine. Il padovano si aggiudicava la prima partita vincendola per 6-3, ma doveva poi cedere nella seconda pur riuscendo a difendersi abbastanza bene dall'offensiva sferrata dal veneziano. La terza partita era in netto favore di Marchi che fin dall'inizio s'imponeva al forte avversario.

Pure per la Coppa Volpi si sono incontrati Coen Porto e Cavalieri. Il veneziano, conquistata con relativa facilità la prima partita trovava nella seconda una forte resistenza da parte dell'avversario e dovette cedere col breve scarto di 5-7; ma nella terza riusciva a superare la brillante difesa del trevigiano e vincere per 6-4.

Altro incontro aspramente combattuto è stato quello sostenuto da Marchi contro Anfodillo. Questi, con un brillante inizio, riusciva a superare di stretta misura l'avversario così che la prima partita finiva in suo favore per 6-4. Nelle successive però Anfodillo non poteva validamente contro battere il ritorno offensivo di Marchi che con relativa facilità vinceva le due partite successive. Nello incontro Valerio-Croze il veronese s'imponeva facilmente al veneziano e vinceva le due partite con un secco 6-1 6-2.

Negli incontri di singolare signore la signorina Visentini vinceva con molta facilità nei due incontri nei quali aveva per avversarie le signorine Molon e Pasini, incontri che la trevigiana si aggiudicava entrambi con il punteggio di 6-1, 6-1.

La signorina Guetta, dopo aver dominato nettamente l'avversaria signorina Raselli nella prima partita, trovava nella seconda una dura resistenza ed il giuoco protrattosi a lungo finiva in favore della Guetta per 9-7.

Ieri si è avuto anche il primo incontro di doppio uomini. La coppia Anfodillo-Croze dopo accanita lotta batteva la coppia Luzzatto-MacAvoy per 6-4, 6-4. Lo incontro è stato molto vivace. La inesauribile volontà e l'abile gioco a rete di Anfodillo bene coauvato dal Croze hanno avuto ragione della strenua difesa opposta dagli avversari.

Nelle gare di singolare mista sono stati ieri disputati quattro incontri. La signorina Olga Gaggia dominava facilmente Ricci battendolo per 6-0 6-2. Pure negli altri incontri il sesso debole si è dimostrato questa volta il più forte ed infatti la signorina Ada Guetta batteva Olivetti, la signorina Ottolenghi dopo una qualche resistenza nella prima partita piegava Whyman e la signorina Elsa Stefanelli dominava Mazza con due secchi 6-1.

Ecco i risultati tecnici degli incontro giocati ieri:

Singolare uomini seconda categoria: Luzzatto M. batte Olivetti 6-2, 6-2; Marchi batte Anfodillo 4-6, 6-1, 6-2; Coen Porto batte Cavalieri 6-1, 5-7, 6-4; Marchi batte Marches 6-3, 3-6, 6-3; Valerio batte Croze 6-1, 6-2.

Singolare signore seconda categoria: Visentini batte Molon 6-1, 6-1.

Singolare signore terza categoria: Guetta batte Raselli 6-0, 9-7; Visentini batte Pasini 6-1, 6-1.

Singolare mista, speciale: Ottolenghi batte Whyman 6-3, 6-0; Gaggia O. batte Ricci 6-0, 6-2; Guetta A. batte Olivetti 6-0, 6-1; Stefanelli batte Mazza 6-1, 6-1.

Doppio uomini: Croze e Anfodillo battono Luzzatto e McAvoy 6-4, 6-4.

Le gare di oggi

Ecco l'ordine di gioco per oggi, terza giornata del torneo:

Ore 10.30: MacAvoy-Moschini (terza categoria); Molon-Chiggiato (signore terza categoria); Marchi-Variola (uomini terza categoria).

Ore 16.30: Valerio o vincente-McAvoy (uomini seconda categoria); Malaguzzi Jesi (uomini terza categoria); Luzzatto o vincente-Coletti (uomini seconda categoria); Frisacco-Guetta B (signore terza categoria); Chiggiato-Fano (signore seconda categoria); Whyman-Brailey contro Cavalieri-Olivetti (doppio uomini); Visentini-Lupis (signore seconda categoria).

Ore 17.15: Padoa o vincente-Romanin (uomini seconda categoria); Coen Porto o vincente-Brailey (uomini terza categoria); Croze-Cavalieri (uomini terza categoria); Molon o vincente-Olivi (signore terza categoria).

Ore 18: Visentini e Pasini - Ottolenghi e Marincola (doppio signore) Coen Porto o vincente - Padoa o vincente (uomini seconda categoria); Whyman-Mazza (uomini terza categoria). Luzzatto G. - McAvoy o Moschini (uomini terza categoria); Stefanelli-Fano o vincente (signore seconda categoria).

Ore 18.30: Marches-Romanin (uomini seconda categoria); Sonino-Hreglich U. (uomini terza categoria); Gaggia e De Zuliani - Guetta B. e Fano (doppio signore); Marches e Luzzatto - Whyman e Brailey (doppio uomini).

Lega Navale Italiana

Visita al transatlantico Oceania

Per gentile concessione della Società Italia-Cosulich i soci della Sezione Veneziana della Lega Navale possono visitare il nuovo transatlantico «Oceania» che sarà a Venezia sabato prossimo 8 luglio.

I soci che desiderano recarsi a bordo potranno avere l'accesso libero presentando la tessera della Lega Navale nel pomeriggio di sabato dalle 18 alle 20 e nel mattino di domenica dalle 8 alle 10.

Si pregano i soci che desiderano partecipare alla visita di darne comunicazione preventiva anche a mezzo telefono alla Sezione della Lega Navale, Piazza San Marco 292, telefono 24777.

Beneficenza in morte della N. D. Letizia Galanti

Per onorare la memoria della compianta Nobildonna Letizia Galanti, il Generale Galanti ha elargito le seguenti somme: a famiglie bisognose L. 5.500, direttamente distribuite: all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustinian L. 500; all'Associazione contro la tubercolosi L. 500; alle Opere Assistenziali L. 500; Consegnate al nostro Giornale ;ai poveri della Parrocchia di San Luca L. 1000 consegnate al Parroco; ai poveri di Preganziol L. 1000, ai poveri di Sambughè L. 300; ai poveri di Giavera del Montello L. 200 da distribuire direttamente; ai bisognosi dell'Associazione Granatieri L. 500 da distribuirsi direttamente; al personale dipendente L. 10.000 consegnate direttamente. Totale L. 20.000.

* Per onorare la memoria di Letizia Nob. Galanti ci sono pervenute le seguenti offerte: Co. e C.ssa Angelo Persico L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Fam. cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi L. 50 id.; Nob. Luigi e Jolanda Zuccheri L. 20 id.; Angelina Ravà Scandiani L. 30 id.; Mario e Resy Alverà L. 30 id; dott. Guido e Antonia Alverà L. 30 id; Maria Trevisanato Stucky L. 20 id.; comm. Achille Antonelli L. 10 all'Istituto Canal al Pianto; Margherita Trevisanato Bertolini L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Marcella Bertolini L. 50 all'Infanzia Abbandonata; Angelo e Giulia Bianchini L. 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone; Lodovica Molmenti L. 50 al Comitato pei Restauri alla Cappella del Rosario; Famiglia Palazzi L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Marchesa Imperiale di Sant'Angelo L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati; Eugenio e Bice D'Angelo Giordano L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Luca; Luigi e Maria Decio L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo Famiglia Pellas L. 25 alla Sottosezione Signorine presso la Scuola di Nevers; Romualdo e Jole Genuario L. 25 alla Colonia Alpina Giuriati.

La partenza del Principe de Ligne

S. A. R. il Principe de Ligne, Ambasciatore di S. M. il Re del Belgio a Roma, è partito ieri alle 16 dopo aver trascorso alcuni giorni a Venezia con la consorte e con due figli. L'ospite illustre ha visitato in questi giorni e ammirato tutte le grandi opere date a Venezia dal Regime, primo delle quali la grande arteria che congiunge la città antica alla sua terraferma e al suo nuovo porto. Visitò pure i principali monumenti, le raccolte d'arte, le gallerie, e l'isola di Murano, ove ammirò assai il Museo Vetrario e alcune fornaci. Nell'ultima giornata di sua permanenza egli fu ospite a colazione con la famiglia, del commendatore avv. Antonio Pellegrini, Console del Belgio, e alla sera partecipò alla «Taverna la Fenice» ad una cena prettamente veneziana.

Prima di lasciare Venezia S. A. Serenissima ha ringraziato il Podestà comm. dott. Mario Alverà per le cortesie di cui venne fatto segno dichiarandosi particolarmente affezionato a Venezia perchè in essa un suo antenato, reduce dalla Terrasanta ebbe a morire in seguito alle ferite riportate combattendo fra i crociati. La sua tomba, della quale è conosciuto un disegno tracciato nel secolo XV, sarebbe stata collocata, secondo l'unico documento in cui d'essa è menzione, *dans l'eglise des Freres mineurs*, ma esso non potè ancora essere individuata ad onta delle amorose ricerche effettuate dal comm. Pellegrini.

S. A. S. il Principe de Ligne è partito con la famiglia alla volta di Cortina d'Ampezzo dove è sceso all'Hotel Miramonte per trascorrervi tutto il mese di luglio.

Il passaggio del Conte di Torino

Ieri alle 17.50 proveniente da Redipuglia è giunto nella nostra città, S. A. R. il Conte di Torino. L'ospite augusto è ripartito alle 18.50 per Milano.

Il sen. Giordano ad Oxford

pel Congresso internazionale di urologia

L'illustre sen. Davide Giordano è partito ieri da Venezia per Oxford onde rappresentare colà l'Italia nel Congresso internazionale di urologia, che si tiene in quella città.

I canottieri della Vetricoke giunti a Pavia

Il raid intrapreso dai bravi canottieri del Gruppo Sportivo della Vetricoke di Marghera procede brillantemente nonostante le avversità del Po in piena.

Ieri sera è giunto un telegramma con il quale essi annunciavano il loro arrivo a Pavia. Hanno compiuto così 430 chilometri lottando contro la forte corrente del fiume. Ad ogni tappa gli intrepidi canottieri ricevono le più festose accoglienze dalle popolazioni e dalle Società di canottaggio. A Piacenza la «Vittorino da Feltre» ha entusiasticamente festeggiato i crocerísti ed alla partenza alcune imbarcazioni della Società hanno scortata per 35 chilometri la yole veneziana.

I baldi giovani contano di giungere sabato a Torino, mèta della loro impresa. Essi sono latori di messaggi del Podestà e del Segretario Federale per le autorità torinesi. Consegneranno pure al senatore Agnelli, che è presidente della Società a cui appartengono, due quadri del pittore Scarpa Croce e al Dopolavoro della Fiat un'artistica bottiglia di vetro di Murano piena dell'acqua dell'Adriatico.

Dopo una breve sosta, da Torino essi intraprenderanno la via del ritorno e giungeranno a Venezia probabilmente fra una ventina di giorni.

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

Domenica 9 corr. alle ore 18 nella sede dell'Istituto Coletti a S. Girolamo n. 2991, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni degli Istituti riuniti Coletti e Patronato di Castello, che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1932-33.

Durante la cerimonia, che verrà presieduta da S. E. il Cardinale Patriarca, verrà svolto il seguente programma:

Inni nazionali, Banda; Wagner: Lohengrin «Lieti e fedeli» coro a 4 v. d.; Parole di prolusione; Verdi: Il Trovatore «Squilli echeggin» coro a 4 v.; Riconoscenza, Dialogo; Caudana: La messe «Canto campestre allegorico» a 3 v. d.; La Madonna del Monte Grappa, Sestine; Mascagni: «L'amico Fritz» (intermezzo) Banda; Rossini: «La speranza» trascrizione libera a 3 v. d.; Episodi di Collegio, Sestine; Gounod: «Presso il fiume stranier» coro a 4 v. d.; Saggio ginnastico; Distribuzione dei premi; Parole di S. E. il Patriarca; Novello: Marcia finale, Banda.

Dopo la cerimonia avrà luogo la visita all'Esposizione delle Scuole Professionali.

Sindacato Venditori Ambulanti

Tutti i rivenditori di Giornali (Edicole, chioschi rivenditori ambulanti e strilloni) sono invitati lunedì 10 c. m. a partecipare alla assemblea del Gruppo che si terrà, presso la sede dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) alle ore 8.30 precise.

Data l'importanza della riunione si nutre fiducia che nessuno mancherà.

Stato Civile di Venezia

4 luglio 1933 - XI

NAT.: maschi 5; femm. 2; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 5

MATRIMONI: 1

Decessi: Venturini Squezzato Antonia d'anni 73, con. cas.; Fabris Beatrice 76, nub. ricov.; Runchi Lucia 13; Listuzzi Giuseppe 45, ved. r. pens.; Guisson Curzio 69, con. controllore.

Matrimoni celebrati: Marinelli Pietro, pastaio, con Ardit Caterina, pastaia, celibi.

La R. Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo

La R. Guardia di Finanza che si è coperta di gloria nel corso dell'ultima guerra e che per tanti oscuri eroismi è si degna dell'ammirazione e della gratitudine degli Italiani, celebrerà quest'oggi la ricorrenza della Festa del Corpo con una cerimonia religiosa al Tempio Votivo del Lido in onore dei propri Caduti.

La cerimonia avrà luogo alle ore 8.30 con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca e delle Autorità Civili e Militari.

La giornata del giocattolo italiano

Il verdetto della Giuria

La giuria incaricata dal Comitato del giocattolo italiano, dopo aver fatta una diligente e minuziosa visita alle vetrine dei vari negozi concorrenti e aver constatata l'ottima organizzazione delle mostre e la simpatica volonterosità dei commercianti, che non si sono risparmiati pur di riuscire nella maniera migliore, ha emesso il seguente verdetto. E' stata giudicata degna del primo premio la mostra della Ditta Bertini, Merceria dell'Orologio; seguono in ordine di merito la mostra delle Ditte Michelin Fanny, Calle Larga San Marco, Zanetti Ines, S. Salvador; Bazar «33» a S. Luca; e a pari merito le Ditte Scatturin Bartolomeo, Marcerie e Polacco Olga in Calle dei Fabbri.

Fra gli inventori e produttori, riconosciuta l'abile esecuzion manuale dei lavori e la loro ingegnosità è stato giudicato degno del primo premio il signor Visentin Mario Quinto, pei giocattoli esposti nelle vetrine del negozio Bajetta e del Bazar «33»; al cav. Aurelio Zanetti per due interessanti giocattoli sportivi è stato assegnato il secondo premio e il terzo al signor Dorigo Giovanni per un ingegnoso giocattolo meccanico.

La Tombola in Piazza S. Marco

La distribuzione dei bollettari ai rivenditori continua alacremente con un lusinghiero crescendo quantunque quattro giorni ancora manchino a quello della estrazione del giuoco presso i banchetti di vendita ferve una insolita animazione: segno evidente che il pubblico ha fatto tesoro del consiglio della Commissione della Tombola, quello cioè di non attendere l'ultimo giorno, o peggio, le ultime ore per acquistare le cartelle, ciò che non difficilmente può portare, per la fretta, noie o danni nell'acquisto delle stesse.

Come abbiamo già preveduto, continua, come una rigogliosa fioritura la lista di quei generosi che rispondono all'appello della Commissione per l'acquisto delle cartelle.

Ecco i nomi, a fianco dei quali sta il numero delle cartelle acquistate:

Consiglio Provinciale dell'Economia 50; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50; Credito Industriale 35 Marcello sen. co. Girolamo 25; Albergo Cavalletto 15; Fantucci on. ing. V. U. 10; Sacerdoti avv. comm. Giulio 10; Milner avv. Enzo 10; Venuti dott. Andrea 10; Lacchin Stefano 10; Friedemberg comm. Vittorio 10; cav. Camerino Giuseppe 10; Ditta Bartolomeo Marforio 10; prof. gr. uff. Fabio Vitali 10; Caffè Giacomuzzi 10; Fratelli Luciani (Albergo Rialto) 5; Luigi Fasoli 5; Ditta Carlo Ferrari 5; Orologeria Salvadori 5. Banca Veneziana Crediti e C. C. 5; Ditta Ratti 5; Magazzini Mauro 5; Comandante Leone Rocca 5; Dalla Venezia Ernesto 5; Citton e Castro 5; Guadalupi cav. Carmelo 5; Avv. Italo Virotta 3.

Alla pesca del Ponte della Paglia

Il concorso alla lotteria è stato più che incoraggiante nella giornata di domenica e con uguale successo ha continuato nelle sere di lunedì e di ieri.

I visitatori di Venezia, giunti con i treni popolari, hanno voluto gareggiare con i nostri concittadini, affollandosi alle ruote, dove la Fortuna è stata, quantunque bendata, giusta distributrice. Parecchi servizi di toeletta di argenteria, di maioliche e quadri e numerosi altri sorteggi di valore hanno avuto un destino felice che ha specialmente allietato il popolo.

Nessuno dovrà passare dinanzi alla grande pesca senza concorrere, magari con una sola lira, alla riuscita di una iniziativa che aggiunge ad un beneficio — che viene fatto alle opere assistenziali dei Mutilati, Combattenti e Balilla — la possibilità della vincita sognata.

Con la sega circolare

Il bracciante Paolo Tadella, di anni 22, abitante a Castello 1673, colla sega circolare nello stabilimento Murrer in calle larga a San Marziale si ferì al dito indice destro per cui dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Due frati annegano prendendo un bagno

Alle ore 17 quattro frati del Convento dei Padri Serviti di Sant'Elena su di una barca, attraversarono la canaletta di Sant'Elena recandosi in paludo di fronte alla Certosa per nuotare. Due di essi, e cioè il suddito svizzero Angelo Praucher e Michele Malva di Trani ritornarono poco dopo con lo stesso mezzo, mentre gli altri due preferirono raggiungere a nuoto la riva del Convento. Giunti però in mezzo alla canaletta proprio in prossimità del cantiere Celli uno di essi, il meno esperto nel nuoto, si sentì mancare le forze: istintivamente si aggrappò all'altro il quale stretto al collo disperatamente si sentì mancare e si immerse nel mezzo del canale chè profondo in quel posto circa tre metri. Intanto gli altri frati che erano sbarcati alla riva del giardino del convento avvertirono il giardiniere Pietro Pitton, di anni 58, del pericolo che stavano correndo i loro confratelli. Il valoroso Pitton, vestito com'era, si gettò a capofitto in canale riuscendo a raggiungere a nuoto uno dei pericolanti e cioè il meno esperto giacchè l'altro era già scomparso.

Accorreva intanto una lancia del cantiere Celli la quale trasportò all'ospedale di Marina di Sant'Anna il povero frate il quale però, riuscite inutili le cure antiasfittiche, decedette. L'altro invece è stato trovato successivamente dai pompieri della Tana i quali accorsi con la motopompa «Vampa», e si prodigarono, guidati dal capo Cristante, nelle minuziose ricerche per lungo il canale riuscendo dopo oltre un'ora e mezza a trovare le spoglie dello scomparso.

Si tratta di Fra Vincenzo al secolo Italo Mencarelli di anni 21 da Massa Carrara e di Fra Patrizio al secolo Rinaldo Zugliani da Avaglio di Udine di anni 19.

Le salme dei poveretti vennero trasportate tutte e due nella cella mortuaria della chiesa di Sant'Elena. Particolare pietoso: i due poveri giovani avevano pronunciato ieri i voti ed avevano indossato il saio.

Le sbornie di due coniugi

Ieri alle 21 ora in cui l'alveare delle Casermette di San Francesco abitualmente sta per affondare nel silenzio il bracciante Ferri Attilio, di anni 42, abitante colà al N. 352, avendo la ventura di possedere una moglie, Lucia Crovato, bellissima e morigerata tanto che settimanalmente è arrestata e incarcerata per ubbriachezza, si incontrò colla sua dolce metà la quale come lui, era ubbriaca. Egli la redarguì ma la donna, più forte di lui e con l'aiuto di altri ebbe il sopravvento sul marito il quale ne uscì tutto malconcio e riportando delle escoriazioni alla faccia guaribili in giorni sei.

Egli dapprima era ricorso alla polizia per denunciare la moglie, ma da quel funzionario di notturna è stato a sua volta contravvenzionato per ubbriachezza.

Per contravvenzioni

Il pregiudicato Giuseppe Alzetta di anni 74, abitante a Castello, senza fissa dimora, non ha ancora finito di praticare gli ambienti carcerari di cui ricorda malinconicamente la lunga e forzata clausura. Ieri gli agenti di Castello lo fermarono per l'ennesima volta dovendo scontare tre mesi e 15 giorni di prigione in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Venezia.

Al posto di 200 lire di multa che dovrebbe pagare per contravvenzione municipale Rossetto Sante d'anni 38, abitante a Castello 549, dovrà scontare due giorni di carcere; Luigi Ciocchezza, di anni 58, abitante a Cannaregio 1491, e Giovanni Silvestri di anni 17, abitante a Cannaregio 1095, devono scontare due giorni ciascuno per contravvenzione municipale non pagata.

La solita ubbriaca

Ieri, alle ore 10, in Salizzada San Lio, c'era ancora una donna ubbriaca: costei era Teresa Rossi di anni 50, da Burano, abitante a Castello 3073, la quale alla ingiunzione del vigile di ritirarsi dalla pubblica circolazione si diede ad apostrofare il vigilante con gli epiteti più salaci e mordenti. Al punto che il vigile Cavalieri dovette far valere la sua forza e la dichiarò in arresto conducendola alla Questura dove venne rinchiusa in guardina e denunciata per ubbriachezza e per oltraggio.

Con un ago

La ventenne Teresa Cipriotto abitante a Castello 677 mentre si accingeva a deporre nel mastello della biancheria si punse con un ago riportando una ferita guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

L'infortunio del pastaio

Il pastaio Vittorio Cipollato, di anni 24, abitante a Santa Croce 1903, ieri alle ore 13,35, tagliando della pasta si produsse una ferita da taglio al palmo della mano riportando una ferita da taglio ,guaribile in giorni 25.

Giocando

Il settenne Franco Civili abitante alla Giudecca Campo di Marte 54, giocando con coetanei nel cortile antistante la sua casa cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

La vita al Lido

L'American Day

all'Excelsior Palace Hotel

Com'era facile prevedere, e in fedeltà perfetta alle sue tradizioni, «American Day» tenutosi iersera all'Excelsior Palace Hôtel per festeggiare l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, ha raccolto nel suggestivo ambiente un pubblico superbo per qualità come per numero. Tra la folla elegantissima, abbiamo notato, oltre al Console americano sig. Corrigan e a S. A. I. Narayan Maharagia di Cute, con largo e brillante seguito, numerose personalità americane ospiti del Lido, tra queste la Sig.ra Mac Carter, la Signora Brown, il col. Berry, Sig. e Sig.ra Warren, e tutto il più eletto fiore dell'aristocrazia veneziana e della colonia cosmopolita che soggiorna negli alberghi e nelle ville della nostra spiaggia.

Il *diner dansant* si svolse animatissimo nella fantastica cornice della terrazza, resa ancor più suggestiva dalla illuminazione alla veneziana e dalle fuocate di bengala che gettavano caldi riverberi trascoloranti sul folto degli alberi, e sui cespugli in fiore.

Le danze s'avvicendarono con un fervore vivo, incoraggiato dalle brezze fresche, odorose e leggere, ed esaltato dall'orchestra Mirador, la quale per la bellezza delle sue musiche trascinatrici, per la varietà dei suoi ritmi, per la dovizia dei suoi timbri, per la sua dolce e insinuante espressione ebbe un successo pronto e calorosissimo che culminò durante lo scapricciarsi di alcune coloratissime danze spagnole.

Molto ammirati e molto graditi furono i *cotillons* i cui oggetti avevano tutti carattere americano e coronata pure da un pieno successo fu la lotteria che dispensò ricchi ad eleganti doni ai più fortunati fra i presenti.

L'animazione andò crescendo col trascorrere del tempo e non si spense che verso il sorgere del sole.

La sera di sabato 8 corr. nella deliziosa terrazza avrà luogo la seconda grande festa della stagione e questa sarà in onore della flotta inglese che sarà in quel giorno ospite delle nostre acque.

La Banda Cittadina al Lido

Questa sera la Banda Municipale terrà al Lido un concerto del quale più sotto trascriviamo il programma. Nell'occasione il biglietto di andata e ritorno coi vaporetti da S. Zaccaria al Lido dalle ore 20 in poi costerà una lira.

Ecco l'elenco dei pezzi che verranno eseguiti:

1. Silvestri: Marcia.
2. Beethoven: Adagio Cantabile della Sonata Patetica e Scherzando dell'8.a Sinfonia
3. Gounod: *Faust*, Preludio, Coro, Strofe e Valzer.
4. Verdi: *Aida*. Finale I.
5. Massenet: Scene Pittoresche - Suite IV.a 1) Marcia; 2) Aria di Ballo; 3) Angelus; 4) Festa Boema.

Il servizio d'autobus

per i Bagni Popolari

Dal 1.o luglio ebbe inizio il servizio diretto di autobus da Piazzale S. M. Elisabetta al Bagno Popolare Comunale attraverso la Via S. Nicolò e il viale Giannantonio Selva.

L'orario fino al 31 agosto è così fissato: giorni feriali ogni ora dalle 7 alle 19.30, giorni festivi ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Nei giorni feriali il servizio verrà intensificato ed effettuata una corsa ogni mezz'ora qualora ci fosse affluenza di passeggeri.

La colonia "N. Sauro,,

sulla spiaggia di Lido

Nel magnifico recinto dell'Ente Opere Assistenziali sulla spiaggia di Lido si è lunedì inaugurato il nuovo Padiglione «N. Sauro» del Patronato Scolastico.

Esso ospita da ieri la Colonia Balneare del Comune di Venezia costituita da quasi 600 scolari poveri e denutriti, ai quali per cura del Patronato scolastico viene passata al mezzogiorno la colazione e nel pomeriggio il merendino gentilmente fornito dalle cucine dell'Ospitale al Mare. I bambini vennero scelti dai medici dell'ufficio d'igiene e sono portati sul luogo a cura del Municipio, il quale provvede alla sorveglianza a mezzo di distinte insegnanti guidate dal direttore sezionale cav. Facco e ai necessari servizi.

Ai primi di agosto i bambini saranno sostituiti da altrettante bambine, che profitteranno della Colonia per tutto il mese.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 20 e 15, *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti (selezione fonografica); Langenberg, 20.5, *Il re pastore* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto sinfonico dell'orchestra dell'Augusteo (dalla basilica di Massenzio).

MUSICA DA CAMERA: Strasburgo, 20.45, concerto per piccoli complessi di fiati con musiche di Bach, Mozart, Beethoven, R. Strauss ecc.; Londra Reg., 21.15, musiche di Francis Poulenc (al pf. lo autore); Katowice 21.10, sonate per piano e violino di Beethoven e Mozart; Budapest, musiche per violino di Hubay, Elgar ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 15, *Il topolino* di Fodor.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (23, circa), Vienna (22.35), Praga (21.5), Parigi P.P. (22.30), Strasburgo (22.30), Breslavia (22.50) Lipsia (22.15), Mülhacker (23), Londra Naz. (22.55), Londra Reg. (22 e 30), Bucarest (21.30), Suisse R. (22), Budapest (22.35).

I promossi al "Paolo Sarpi,,

Ammessi alla I. Inferiore: Arrigale Michelangelo; Bellato Mario; Benevento Giacomo; Bertoli Paolo; Bertoli Pietro; Bogo Mario; Boccato Maria; Brajan Alfredo; Bressan Andrea; Brignone Benedetto; Busulini Enzo; Caena Carlo; Capisani Lucio; Capotondi Liniana; Cappellin Antonio; Casanova Lucia; Celli Danilo; Cenedese Giovanni; Centazzo Daniele; Cetti Maria; Colaleo Michele; Cossaro Arnaldo; Cossovel Giorgio; D'Agata Enrico; Dall'Asta Giuseppe; De Dionigi Alessandro; De Lotto Giorgio; D'Agata Enrico; Dall'Asta Giuseppe; De Dionigi Alessandro; De Lotto Giorgio; D'Este Sergio; Di Stasi Luigi; Domeneghini Aldo; Fantoni Rodolfo; Favaretto Elsa; Fuolega Giorgio; Giacomini Giocondo; Giaretta Gin; Gravili Angelo; Guraldo Vittorio; Guerrini Pietro; Iago Elena; Malfatti Maria Rita; Maluta Laura; Mez Luigi; Miurin Luciano; Mondaini Domenico; Mosti Luciano; Nardi Perseo; Nason Gianfranco; Paluello Gastone; Pellizzola Maria Teresa; Penzo Vellada; Petris Ilmar; Piai Aldo; Pivetta Giuseppe; Poli Federico; Ravetta Renzo; Rinaldi Vittorio; Rizzetto Mario; Rondina Giuliano; Rovere Antonio; Samistrari Bruno; Salvadori Antonio; Silvestri Elena; Stevani Nerone; Pino Taddei; Trevisan Enrico; Valese Giovanni; Vendramin Pietro; Vendrame Pietro; Zanchi Giovanni; Zane Antonio; Zanetto Sergio, Zanon Mario.

Dichiarati idonei alla IV Inferiore Munari Giovanni.

Ammessi alla I. Sup.: Ammenti Cecilia; Ballarin Dolores; Cassetti Ida; Dalla Libera Clara; Ghignatti Enrico; Occhialini Luciano; Orio Orietta; Pavanato Maria; Spagno Italo; Sugni Roberta; Tagliapietra Antonio; Zamarra Luciana; Argenziano Carlo; De Bei Luciano; Ferrazzi Ferruccio; Minosso Nino; Pesaro C. Alberto; Regini Vittorio; Stamboglis Giulio; Zane Mario; Mantellato Luciano; Rivarola Adolfo; Zanin Antonio; Antonetti Elio; Calandra Paolo; Capovin Giorgio; Celli Claudio; Duchi Enzo; Duchi Mario; Frosini Pietro; Grimaldo Giuseppe; Ognibene Giorgio; Padovan Gastone Pontello Sergio; Rocceni Giuliano; Salvagno Italo; Tombolani Mario; Zampieri Emilio; Zorzini Angelo.

Dichiarati idonei alla III. Sup.: Bonometto Giovanni; Buelli Benedetto; Capuzzo Gaetano; Centenari Pietro; Ghezzo Giuseppe; Massarotto Raffaele; Rossi G. Carlo; Vianello Cherubino; Vianello Aldo.

Licenziate alla Rosalba Carriera

Camozzo Jole; Di Salvo Dina; Lanfranchi Margherita; Luce Giovanna; Maurich Renata; Memola Berenice; Occioni Ida; Ongarato Marcella; Piccio Ada; Quintavalle Luigia; Rizzotto Maria; Rosa Gemma; Rossi Antonietta; Rossi Zaira; Soldà Maria; Trevisan Maria; Veglianetti Vally; Vianello Gina; Zambon Maria; Zatti Aurelia.

Gite della "Sosav,,

Domenica prossima 9 corr. in occasione del treno popolare Venezia-Calalzo, la SOSAV effettuerà due escursioni: una con meta il Rifugio Chiggiato (m. 1950) ai piedi delle Marmarole, raggiungibile in circa tre ore da Calalzo; l'altra al Rifugio Padova (m. 1330) in Pra di Toro, pure a circa tre ore da Calalzo. il treno partirà da Venezia alle 5.10 con arrivo a Calalzo alle 9.20; le due comitive saliranno immediatamente ai Rifugi raggiungendoil per l'ora della colazione; nel pomeriggio verranno effettuate passeggiate nei pittoreschi dintorni ed il ritorno verrà effettuato in tempo per riprendere il treno in partenza da Calalzo alle 20.35 e arrivo a Venezia alle 0.15. Quota di viaggio L. 15. I soci che intendono partecipare dovranno provvedersi in tempo del biglietto individuale che va acquistato allo sportello della Stazione Ferroviaria. Per informazioni sulle gite e sulle comitive rivolgersi in sede della SOSAV venerdì sera 7 corr. dalle 21 alle 22.

Per domenica 16 corr. è annunciata una gita al Lago di Garda in occasione del Raduno Dopolavoristico Interprovinciale indetto dal Dopolavoro di Verona; le condizioni ridottissime di partecipazione alla gita verranno comunicate tempestivamente.

Si rende noto ai Sosavini che intendono effettuare escursioni nelle zone di confine che la Presidenza della SOSAV si occuperà per far loro ottenere sollecitamente il rilascio della carta di turismo alpino, necessaria per quelle zone; ulteriori informazioni potranno aversi in sede della SOSAV.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Causa impegni assunti ultimo giorno: «Sarai Duchessa». Prezzi ribassati.
OLIMPIA. — «La donna proibita».
MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Quella canaglia di Pick».
MASSIMO. — John Barrymore, Dolores Costello in «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».
ITALIA. — Novanta minuti di buon umore: «Africa che barba!» con Laurel e Harding, indi: «Sposiamo la vedova».
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «L'ultimo forte».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2: Dancing.

Musica a San Polo

Questa sera in Campo S. Polo, dalle ore 21 alle 23, la Filarmonica «Monteverdi» svolgerà il seguente programma:

1. Inno del Finanziere.
2. Verdi: Nabucco - Sinfonia.
3. Gounod: Faust - Fantasia.
4. Verdi: Rigoletto - Duetto finale II.
5. Inno del Finanziere.

L'on. Solmi a Trento

TRENTO, 4

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, giunto oggi a Trento, accolto da tutte le autorità, ha visitato il Museo del Risorgimento ed i grandi restauri compiuti per iniziativa del Governo fascista nel Castello del Buon Consiglio.

La Crociera del Decennale

Una formidabile dimostrazione

delle possibilità dell'aeronautica

PARIGI, 4

La stampa francese continua a consacrare ampi commenti alla crociera atlantica della squadra di Balbo. L'«Ordre» scrive che essa costituisce una formidabile dimostrazione aeronautica che deve essere considerata e studiata da un duplice punto di vista.

«La sua portata — continua il giornale — non consiste infatti solamente nel valore intrinseco del volo, ma anche nel suo carattere di manifestazione nazionale. La spedizione odierna dal punto di vista tecnico costituisce una realizzazione sulla quale dobbiamo attirare l'attenzione dei nostri compatrioti».

Il giornale mette in rilievo la dimostrazione, fornita dalle prime tappe della crociera, della possibilità che 25 idrovolanti, attrezzati con due motori ciascuno, recanti 4 uomini a bordo e disponenti di un raggio di azione di 4000 chilometri, sorvolino le Alpi a 4000 metri di altezza e affrontino l'Atlantico sotto regimi atmosferici incostanti e pericolosi, alla velocità media di 220 km.

«Basta trasportare questo esperimento nel campo commerciale mediante un adattamento normale — aggiunge il giornale — per comprendere tutte le vaste possibilità aperte alla industria aeronautica e alle linee italiane. Se poi si getta un colpo d'occhio sulla utilizzazione militare resa possibile da un materiale di questo genere, si giudicherà il grado di perfezionamento e di potenza raggiunto dall'aviazione italiana. Questa potenza è decuplicata senza dubbio dalla formazione degli uomini e dal dinamismo del loro Capo. Il generale Balbo non è soltanto un pilota: egli ha provato anche di essere un Capo, ciò che è ancora più raro.»

Il giornale aggiunge che i risultati raggiunti dall'aviazione italiana sono il prodotto di una imponente preparazione e della capacità personale del ministro dell'Aviazione; ma anche derivano dalla circostanza che questi ha avuto tutto il tempo, tutta l'autorità e tutti i mezzi non solo finanziari, ma soprattutto politici, necessari per realizzare il compito assegnatogli. In una Nazione assetata di rinascita, i concorsi sono venuti in massa. Il Capo supremo ha fornito un potenziale di volontà e di fede quasi incredibili. Liberando il ministro dell'Aviazione da qualsiasi altra preoccupazione che non fosse quella del successo, il Duce gli ha permesso di spiegare le ali d'Italia verso l'ambito trionfo.

L'«Ordre» infine deplora che in Francia i partiti, i comitati, e gli intrighi parlamentari non permettano al ministro dell'Aviazione di seguire l'esempio del suo collega italiano.

Due sommergibili e due vedette

per i collegamenti marconigrafici

ROMA, 4

I sommergibili *Balilla* e *Millelire* e le vedette *Biglieri* e *Matteucci* partirono dalla Spezia alla fine di marzo, traversarono l'Atlantico fra Madera e le Bermude; quindi dopo aver sostato a Boston e Halifax giunsero a San Giovanni di Terranova ai primi di giugno, compiendo questo tratto della loro navigazione fra ghiacci alla deriva. Sono ora partiti da quest'ultimo porto per dislocarsi allo scopo di facilitare i collegamenti marconigrafici della seconda Squadra Aerea nell'ultimo tratto atlantico della sua ardua crociera.

Il collaudo dei velivoli

ROMA 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Aeronautica relativo all'approvazione del regolamento per il collaudo dei velivoli redatto dal Registro italiano navale ed aeronautico.

Richiamo di sottufficiali di Marina

ROMA, 4

E' data facoltà al Ministro Segretario di Stato per la Marina di richiamare per istruzioni un contingente di 95 sottufficiali delle classi dal 1873 al 1910 e di circa 975 fra sottocapi e comuni delle classi dal 1903 al 1910 appartenenti ai compartimenti marittimi di Bari, Brindisi, Napoli, Taranto, Castellammare di Stabia e Torre del Greco. Il richiamo avverrà durante il corrente mese di luglio ed avrà una durata di circa tre giorni.

Per la bonifica di Santa Croce

BELLUNO, 4

Oggi, alla Pretura, ha avuto luogo un'asta per lavori di completamento della bonifica delle paludi del lago di Santa Croce, per l'importo complessivo di lire 460 mila, delle quali lire 425 mila a base di appalto.

E' rimasta deliberataria la Società cooperativa di lavoro e produzione di Ponte nelle Alpi, che ha offerto il ribasso del sei p. c.

I lavori, che interessano i tre Comuni di Ponte nelle Alpi, Pieve e Farra d'Alpago importano un largo impiego di mano d'opera, trattandosi per la massima parte di movimenti di terra.

Il nostro Ufficio del Genio civile inizierà i lavori appena sarà approvato l'appalto.

175 mila lire rubate

da un ufficio ferroviario

CAGLIARI, 4

I ladri penetrati nell'ufficio della piccola velocità delle Ferrovie dello Stato rubavano 175 mila lire in biglietti di banca e in monete. Per il trasporto della refurtiva venivano utilizzati alcuni sacchi esistenti nell'ufficio. I ladri quindi saliti su un'automobile che sostava nel cortile, si allontanarono indisturbati. La locale questura ha praticato alcuni arresti e il fermo di individui sospetti.

Una corona di Trieste

sulla tomba del Condottiero

TRIESTE, 4

Oggi, in ricorrenza del secondo anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, il Podestà senatore Pitacco si è recato a Redipuglia dove, sulla tomba del Comandante della III Armata ha deposto una corona di alloro coi colori della sua città.

18 posti negli istituti

dei sordomuti

ROMA, 4

E' aperto un pubblico concorso per titoli e per esami a 18 posti di assistente in prova nel ruolo dei R. Istituti dei sordomuti di cui 10 riservati al personale maschile e 8 a quello femminile.

La disgrazia d'un boscaiuolo

BELLUNO, 4

Questa mattina l'operaio Locurzi Giocondo di Luigi di anni 23, dal Comune di Claut, mentre stava con una accetta abbattendo un albero in un bosco, riportò una grave ferita al piede sinistro, ferita da taglio prodotta per deviamento della scure. Il Locurzi, subito soccorso, venne trasportato all'ospedale di Belluno e dichiarato guaribile, in un mese

Affoga in un mastello

SAN DONA', 4

Sull'imbrunire di ieri la bambina Garosi Gemma di Giuseppe di anni uno e mezzo giocherellando si portava nella stalla annessa alla casa di abitazione dove trovavasi un mastello con dell'acqua. La piccola volendo forse prendere dell'acqua si sporgeva molto in avanti ed andava a finire con la testina dentro il mastello dove periva miseramente. Dalla madre la piccola Gemma veniva ritrovata già cadavere.

Dimissioni di Ministri argentini

SANTIAGO DEL CILE, 4

I Ministri radicali dell'Interno, della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici hanno dato le loro dimissioni in seguito alle risoluzioni prese dal Congresso radicale, risoluzioni che eqiuvalgono a una censura riguardo al Governo.

Il Consiglio dei Ministri non ha accettato queste dimissioni.

Quanto al Presidente della Repubblica un comunicato annunzia che egli prenderà una decisione più tardi.

La composizione della Commissione

che si recherà nel Chaco

GINEVRA, 4

Il Comitato dei tre si è riunito stamane per discutere la composizione della Commissione che si recherà nel Chaco per negoziare la soluzione del conflitto tra la Bolivia e il Paraguay.

E' stato deciso che la Commissione sia composta di cinque membri che saranno scelti tra i due o tre nomi che proporranno ciascuno dei Governi italiano, inglese, francese, messicano e spagnolo.

Nove feriti a Parigi per l'urto

fra un treno ed un tram

PARIGI, 4

Verso mezzanotte un treno della linea Arpajon è entrato in collisione a Parigi con un tranvai. Nove viaggiatori rimasti feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Una nuova miniera di onice

BELGRADO, 4

Un maestro di scuola ha scoperto presso Totoso, nella Serbia meridionale, un ricco giacimento di onice.

Cronaca di Mestre

Rovesciano in acqua per spegnerlo

un carro di grano incendiato

Ieri alle ore 16 un carro trainato da buoi e carico di grano in spighe mentre stava per essere trasportato alla trebbiatrice lungo il canal salso, come giunse all'altezza dei Magazzini generali presso la Carbonifera incominciò a velarsi in un'aureola di fumo e subito dopo le fiamme sfuggirono dall'oro delle messe, accompagnate dal crepitio della foglia in combustione e da un acre odore di bruciato. I conducenti del carro, trovandosi nell'impossibilità di spegnere l'incendio con mezzi normali e impressionati dal violento svilupparsi del fuoco, pensarono di ricorrere a mezzi di eccezione, e staccati i buoi dopo aver trascinato il rogo in riva al canale, sollevarano a spalle un fianco del carro e gettarono quest'ultimo in canale. Naturalmento il fuoco si spense friggendo, il fumo cessò d'un tratto e l'acqua ferma del canale permise il successivo ricupero del grano: questo, opportunamente lavato in acqua dolce dopo il bagno in quella salata verrà essicato e quindi passato per la trebbiatrice.

Da un furto all'altro

Scassinata una porta posteriore della bottega di Zambellato Serafino fu Luigi, di anni 41, abitante a Robegano, ignoti ladri entrarono nello interno dell'esercizio e vi rubarono formaggio, sigarette, marsala, caffè zucchero per un totale di L. 519. Scoperto al mattino successivo il furto, venne denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini per scoprire i ladri.

— Pasqualetto Giovanni di Luigi, di anni 29 abitante a Cavin, ieri nella sua mattutina verifica constatava che durante la notte ignoti ladri avevano rubato 8 galline del valore di una ottantina di lire.

— Eguale sorte capitò pure a Volpato Natale di Ferdinando di anni 50 pure di Cavin, al quale i ladri, oltre di avergli rubato 3 galline, gli rubarono pure un paio di pantaloni e vari indumenti per un valore di oltre 100 lire.

Le disgrazie

All'ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri, Buranello Gino di anni 50 da Mestre per contusioni e ferite lacero contuse al quarto e quinto dito del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Vianello Ferruccio di Gastone, d'anni 21, abitante a Carpenedo, per ustioni di secondo grado all'avambraccio destro, riportate con acqua bollente. E' stato giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9.25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16.52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro);- 18.30;- 21,27; 23.30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20.57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5.46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11.51 d; 14,3 dd; 14.25 lusso; 15,13, 17,58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13, 20,30; 23,52 d.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un convegno dei rappresentanti delle Banche dei Paesi a base aurea

LONDRA, 4

L'Agenzia Reuter *apprende che i rappresentanti delle Banche centrali dei Paesi a base aurea si riuniranno tra di loro a Parigi sabato.*

Il blocco aureo europeo

nei giudizi tedeschi

BERLINO, 4

La situazione della Conferenza di Londra comincia ad essere giudicata con grande pessimismo da questa stampa ed alcuni giornali scrivono senz'altro che si corre verso la catastrofe.

Il *Boersen Kurier* scrive che la dichiarazione di Roosevelt ha provocato immediatamente la risposta dell'Europa con la costituzione del blocco degli Stati a valuta aurea. Circa il funzionamento del blocco si domanda come faranno a resistere quei Paesi che sono minacciati dalla fuga dei capitali, o dalla realizzazione di impegni a breve scadenza, o magari dalla speculazione. Una collaborazione tra gli Istituti di emissione di massima gli sembra possibile soltanto nel senso che sia reciproca e si attui mediante crediti in oro. Dato però che il massimo onere dovrebbe essere sopportato dalla Francia, il blocco aureo europeo dipende essenzialmente dal contegno della Banca di Francia. Essa ha così le mani libere ed è probabile che, staccandosi dal franco francese, voglia piuttosto parificare la sterlina al dollaro per aumentare di nuovo il vantaggio della valuta.

Secondo il *Lokal Anzeiger* Roosevelt ha riconosciuto indirettamente l'enorme sforzo che per anni ha compiuto la Germania prendendo sotto la pressione della crisi mondiale delle misure che impediscono le oscillazioni del marco e che al tempo stesso giovano all'economia. Certamente Roosevelt ha adottato la tesi tedesca secondo la quale è impossibile il successo della Conferenza senza la sistemazione dei debiti.

Il valore del Patto a quattro

in uno scritto d'un deputato francese

PARIGI, 4

Nonostante che l'attenzione sia particolarmente attratta dalla Conferenza di Londra, il Patto a quattro occupa sempre gli ambienti politici e nei giornali appare quasi ogni giorno qualche commento, come l'articolo del deputato Montiguy apparso nella *Republique*. Quest'ultimo articolo intitolato: «Una lezione del Patto a quattro», dopo aver detto che per merito di Mussolini, conduttore di uomini di valore eccezionale, si compie sotto i nostri occhi un avvenimento che avvia verosimilmente a conseguenze liete, aggiunge che al principio dell'anno un esame obbiettivo della situazione politica europea inspirava le peggiori inquietudini. Il Duce, nel segreto della sua coscienza, ha scelto la pace. Poco numerosi in principio furono gli uomini di Stato francesi che compresero quale partito poteva trarsi dall'offerta romana.

L'articolo fa quindi l'elogio di De Jouvenel e scrive che se il Patto ritarderà la guerra di parecchi anni, la Francia e l'Europa avranno dovuto ciò alla fortuna di avere avuto a Roma l'uomo che occorreva.

I viaggi di Henderson

a Roma, Parigi e Berlino

LONDRA, 4

L'*Agenzia Reuter* ha da Ginevra:

Henderson comincierà la settimana prossima i suoi pellegrinaggi per il disarmo recandosi a Parigi, a Roma ed a Berlino.

Voci inglesi di un'intesa

tra Germania e Giappone

LONDRA, 4

Il *Daily Herald* annuncia che una intesa segreta tra la Germania ed il Giappone sarebbe stata negoziata a Berlino. Tale intesa diretta contro la Russia sarebbe principalmente opera di Rosenberg il cui recente viaggio a Londra — secondo il giornale — avrebbe avuto appunto lo scopo di preparare il terreno per facilitare lo svolgimento di tali negoziati (Stefani).

Una rivolta soffocata a Lima

LIMA, 4

Una rivolta militare, capeggiata dal tenente Tejedo, contro il Governo di Benavides, è scoppiata nei quartieri di Ramon Castilla. Le truppe governative, dopo lotta violenta, sono riuscite a penetrare nei quartieri occupati dai rivoltosi ed hanno soffocata la ribellione. Il tenente Tejedo ed altri ufficiali sono stati arrestati e saranno giudicati da un Tribunale militare.

L'Assemblea legislativa, con 56 voti contro 16, ha approvato il progetto di sospensione del processo in corso di istruttoria contro i funzionari di polizia accusati di negligenza in occasione dell'assassinio del Presidente della Repubblica, Sanchez Cerro. Durante la seduta movimentatissima, il deputato Pablo Ernesto Sanchez Cerro, fratello del Presidente assassinato, ha sostenuto una violenta discussione col deputato socialista Hildebrando Castro Pozo. Al momento in cui i due contendenti minacciavano di scendere a vie di fatto, è intervenuta la polizia che ha evitato un conflitto.

Scoppio di bombe in Jugoslavia

I croati contro il giogo serbo

VIENNA, 4

Si apprende solamente stasera che nella notte dal 29 al 30 giugno in vari punti di Zagabria sono esplose delle bombe, una delle quali, collocata contro il muro di una caserma, ha ferito gravemente un gendarme. Le altre non hanno provocato nè vittime, nè danni. Si tratta, evidentemente, di un altro segno dell'insofferenza croata contro il regime serbo.

Si rileva, infatti, che le bombe sono scoppiate il giorno in cui si è iniziato a Belgrado, presso il Tribunale speciale, il processo contro l'ex tenente Rukavine ed altri undici croati, accusati di avere attivamente partecipato alla insurrezione della Lika dell'autunno scorso. Il Rukavine è un discendente diretto del famoso eroe nazionale croato, che nel 17.o secolo contribuì fortemente alla scacciata dei turchi.

Sullo svolgimento del processo la censura di Belgrado impedisce di avere informazioni. Negli ambienti croati si prevede che le pene saranno draconiane. Si apprende inoltre che nella notte dall'1 al 2 luglio una bomba è scoppiata a Serajevo ed un'altra a Spalato.

Le persecuzioni jugoslave

contro le minoranze

LONDRA, 4

Il signor Boyle, presidente del Comitato balcanico, del quale, come è noto, fanno parte numerose personalità politiche inglesi, ha inviato al *Times* la seguente lettera:

«In una riunione del Comitato balcanico tenutasi alla Camera dei Comuni venerdì scorso, fu richiamata l'attenzione sulle seguenti parole pubblicate nell'editoriale del *Times* sotto il titolo: *Bulgaria e Macedonia*. L'agitazione macedone è stata tenuta viva in Bulgaria dal fatto che i governi jugoslavi non hanno mai applicate le clausole dei trattati di pace per le minoranze nei riguardi delle popolazioni bulgare della Jugoslavia meridionale. E' questo l'argomento che noi abbiamo costantemente sostenuto da molti anni. Speriamo che venga preso in considerazione da tutti i Paesi dell'Europa sud orientale e da Ginevra».

Hitler per il popolo

MONACO DI BAVIERA, 4

In occasione della chiusura della adunata delle squadre d'assalto, Hitler ha sostenuto fra l'altro la necessità assoluta di una propaganda spirituale fra il popolo e alludendo alle misure prese negli ultimi giorni contro gli ex appartenenti ad altri partiti, ha concluso dicendo di non voler tollerare una seconda rivoluzione.

Il partito populista tedesco

decide di sciogliersi

BERLINO, 4

La presidenza del partito populista, il partito al quale, come è noto, appartenne Stresemann, ha deciso lo scioglimento del partito stesso.

La popolazione della Germania

è di 65.300.000 abitanti

BERLINO, 4

Secondo il risultato provvisorio del censimento del 16 giugno scorso, la Germania conta 65.300.000 abitanti ai quali vengono ad aggiungersi gli 830 mila abitanti del territorio della Sarre ove, a causa della temporanea separazione della Sarre dalla Germania, il censimento non ha avuto luogo.

Il controllo elettrico dei velivoli

LOS ANGELES, 4

Sono stati eseguiti esperimenti di un nuovo apparecchio permettente di seguire da terra un aeroplano in ciascun movimento del suo volo.

L'apparecchio consiste in una carta elettrica sulla quale le vibrazioni dell'elica del velivolo raccolte da un microfono accendono automaticamente le lampade corrispondenti alle posizioni successive dell'aeroplano.

Le scuse russe al Giappone

per l'incidente di Kamciatka

MOSCA, 4

La Russia ha chiesto scusa al Giappone per l'incidente di Kamciatka nel quale perdettero la vita tre pescatori giapponesi. Sokolnikoff, vice commissario del popolo per gli Affari Esteri ha dichiarato all'Ambasciatore giapponese Ota essere risultato che la colpa deve attribuirsi alle guardie costiere russe che fecero uso delle armi e che verranno punite. Le famiglie dei pescatori verranno indennizzate.

Il Governo sovietico ha espresso il suo rammarico per l'accaduto e così l'incidente viene considerato chiuso.

Due miliardi di Buoni del Tesoro

emessi in Francia

PARIGI, 4

Il «Giornale Ufficiale» di domani mattina pubblicherà un decreto relativo all'emissione di una seconda rata del prestito di dieci miliardi già autorizzata dalla legge del 9 marzo 1933. L'emissione attuale sarà di un ammontare di due miliardi di franchi. Il prestito verrà contratto in buoni decennali portanti l'interesse del 4.50 p. c. I buoni del valore nominali di mille franchi, sono emessi al prezzo di 962,50 per ogni buono di mille franchi. Il Tesoro si riserva il diritto di rimborsare questi buoni in anticipo. L'emissione comincerà domani stesso.

Grande invalido di guerra

guarito dalla Madonna

LIVORNO, 4

Si ha da Montecatini che nel tardo pomeriggio di ieri si diffondeva in città la voce che la Madonna della Santissima Annunziata (che a Montecatini si festeggia ogni anno il 15 agosto) aveva elargito una grazia a favore di un mutilato di guerra. Si tratta di certo Celestino Dorini, di anni 59, nato a Pietrabona, in quel di Pescia, coniugato con prole e da pochi anni dimorante a Montecatini. Il Dorini in seguito a congelamento degli arti inferiori, riportato sulla fronte, sedici anni or sono, viveva in una completa immobilità. La sua vita era trascorsa completamente nella speciale carrozzetta che il Governo passa ai grandi invalidi. Nessuna scienza medica aveva mai potuto portare sollievo al triste stato del Dorini.

Nel pomeriggio di ieri, l'invalido, con l'aiuto dei famigliari era stato adagiato sul letto e non tardava ad addormentarsi. Secondo quanto ebbe a raccontare, durante il sonno, gli appariva in un'aureola di luce l'immagine della Madonna alla quale implorava la grazia della guarigione e pregava con ardente devozione.

Al suo destarsi il Dorini si sentiva vigoroso e pieno di forze. Incredulo egli stesso, provava a sollevarsi dal letto e, immaginate con quale stupore, mosse i primi passi. Un urlo di gioia uscì dalla sua gola e la moglie accorsa, gridò al miracolo. Sparsasi immediatamente la voce dell'insolito avvenimento, la casa del Dorini diventava meta di un pellegrinaggio di cittadini, mentre in chiesa veniva celebrato un Te Deum.

Drammatico salvataggio d'un uomo

investito dalla corrente elettrica

IMPERIA, 4

Apprendiamo soltanto ora un atto di valore compiuto da un caporale del 41.o Reggimento di Fanteria, tale Raffaele Rota, in occasione di una festa popolare. Nel rione di ponente di Imperia, si svolgevano sere fa festeggiamenti in onore di S. Antonio e una gran folla animava la calata del porto di Porto Maurizio. Tale Antonio Pizzol di Battista, da Vittorio Veneto, guardiano dell'Impresa Colombo, avvicinatosi alla cancellata del cantiere dell'impresa stessa veniva investito da forte corrente elettrica ed inutilmente tentava staccarsi dall'inferriata, emettendo grida scomposte. Nessuno della folla, che subito ebbe l'intuizione di quanto accadeva, osava portare soccorso al disgraziato, per l'evidente pericolo di essere a sua volta colpito dalla corrente elettrica. Il caporale Rota, che era accorso con gli altri alle grida dell'infortunato, sebbene a forza trattenuto da alcuni compagni e da borghesi, si è tolta rapidamente la giubba, e dopo essersela avvolta intorno alle mani, si è avvicinato al Pizzol e gli ha aperte a forza le mani che serravano l'inferriata e lo ha spinto violentemente indietro, salvandolo da morte certa poichè già il Pizzol era stato colto dal vomito ed era boccheggiante.

L'infame delitto di due coniugi

LECCE, 4

Giunge notizia da San Cesario che sono stati tratti in arresto i coniugi Macchia Consiglio, di anni 33, e Antonietta Calogieri, di anni 24, i quali hanno confessato di aver uccisa una loro bambina di tre giorni per sostituirla con altra per l'allattamento della quale la donna percepiva 60 lire al mese.

Municipio e scuola incendiati

da ignoti malfattori

CATANZARO, 4

Per opera di ignoti è stato appiccato il fuoco all'edificio comunale e all'edificio scolastico di Migliarina di Catanzaro, siti a poca distanza l'uno dall'altro. Poichè i due edifici erano incustoditi, le fiamme hanno avuto agio di prendere proporzioni allarmanti, prima che accorressero i pompieri, che si sono recati sul posto dopo l'allarme dato da alcuni cittadini. I due edifici sono andati completamente distrutti. Non si hanno a lamentare vittime. I danni ascendono a circa 100 mila lire. La popolazione è rimasta impressionatissima per l'atto vandalico. Sono state fermate diverse persone, sulle quali gravano sospetti.

Un ladro bibliofilo

ROMA, 4

Un furto singolare è stato compiuto alla sede della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria. Ad ora imprecisata ignoti ladri, mediante scasso, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono penetrati nell'ufficio, accingendosi ben presto alla criminosa impresa, la quale non è stata diretta nè alla piccola cassaforte, nè agli scrittoi che eventualmente potevano contenere del denaro; ben sì i ladri si sono rivolti agli scaffali dei libri, rubando 32 volumi dell'Opera Omnia di d'Annunzio, per un valore di 5000 lire.

Piccione partito da Tripoli

trovato morto a Fabriano

FABRIANO, 4

Uno dei colombi viaggiatori lanciati a Tripoli il giorno 8 giugno u. s. è stato rinvenuto in frazione Melano di Fabriano, da un colono. L'uccello deve essere stramazzato al suolo sfinito per la lunga e faticosa traversata. La sua morte ammontava a poco prima del rinvenimento, perchè il corpo conservava ancora il suo tepore.

I problemi turistici di Asiago

ASIAGO, 4

Nella sala delle Scuole Comunali è stata tenuta questa sera una importante seduta per l'esame della situazione turistica alberghiera della nostra città, seduta che è stata quanto mai proficua e foriera di tangibili benefici per le nuove direttive tracciate in tale materia.

Erano venuti espressamente da Vicenza il Commissario Provinciale del Turismo cav. ing. De Luca con il Direttore rag. Francesco Zambon il dott. cav. Renzo Bonsi Segretario Provinciale della Federazione del Commercio, il sig. Francesco Meneghello, esperto di turismo.

Ad accogliere le autorità vicentine vi erano il Commissario Prefettizio cav. avv. Poletto, il Segretario Comunale cav. Fortunato, il sig. Dalla Barba presidente del Gruppo Alberghi e Turismo, il sig. Pellegrini, il sig. Benetti, il sig. Carli e il sig. Bonomo per l'Azienda Autonoma di Cura.

Aperta la seduta, il sig. Dalla Barba ringraziò a nome della classe alberghiera e commerciale di Asiago i preposti al Turismo e al Commercio per aver voluto presenziare la riunione e lesse una interessante relazione sulla situazione turistica locale e sulla imprescindibile necessità di collaborare in perfetta concordia ed armonia onde non distruggere quanto finora era stato fatto per far sì che Asiago fosse preferita da una massa sempre maggiore di turisti.

Il cav. De Luca, Commissario al Turismo, attentamente seguito, fece un'ampia disamina della situazione turistica di Asiago e della situazione dell'Azienda di Cura, che occorre rinnovare e potenziare onde essa esplichi in pieno le sue fuzioni delicate e importanti per la valorizzazione di Asiago.

L'Azienda di Cura verrà in questi giorni sistemata per quanto riguarda i posti vacanti lasciati nel Consiglio dell'Azienda, in guisa che essa possa funzionare in pieno. Ma per funzionare adeguatamente è indispensabile la creazione e l'apertura di un Ufficio Turistico, come quello istituito recentemente dal Comitato per Recoaro e per Bassano del Grappa, ufficio che abbia il compito di assistere il forestiere in ogni sua evenienza, che sia il centro di propulsione della propaganda in perfetta intesa con il Comitato Provinciale, e che sia retto da persona competente perchè le funzioni dell'Ufficio sono di natura delicatissima. Lo Ufficio diventerà in tal modo la sede naturale dell'Azienda autonoma.

Si alzò quindi a parlare il Commissario Prefettizio cav. Poletto, il quale ringraziò sentitamente le autorità del Turismo e del Commercio per aver voluto apportare il loro prezioso contributo per risolvere la questione turistica asiaghese e promettendo che da parte sua farà quanto è possibile per facilitare la creazione dell'Ufficio Turistico e per la rapida ricostituzione dell'Azienda di Cura. Precisò quindi il modo come detta Azienda dovrà funzionare e finì il suo dire augurandosi che l'interessamento delle autorità provinciali e della classe alberghiera e commerciale asiaghese, sarà sicura promessa per un migliore avvenire della città di Asiago.

Per scansare due ciclisti

investe due passanti

TREVISO, 4

Verso le ore 20 di stasera in Viale Fratelli Bandiera, presso la Trattoria del Pozzetto, un'auto Balilla N. 5757 UD, scansando due ciclisti che venivano verso la città, sterzava a sinistra e andava ad urtare con un parafango tale Castagnetto Ferruccio fu Giuseppe di anni 36, venditore ambulante, abitante in via San Francesco che, fermo sulla strada, conversava con un amico. Per effetto della brusca sterzata, l'auto, scivolando, girò su sè stessa, andando ad investire un'altra persona, tale Antonio Toffarel di anni 56, fruttivendolo da S. Ambrogio di Fiera. I due feriti furono raccolti e trasportati all'Ospedale. Il Castagnatto aveva riportato contusioni al capo e alla regione sacrale e dopo le cure del caso potè essere accompagnato a casa, con prognosi di guarigione in otto giorni. Il Toffarel invece riportò ferite e contusioni multiple e lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Sul posto per le constatazioni del caso e per l'accertamento delle eventuali responsabilità si è recato il maresciallo dei carabinieri Sbrocco della Stazione principale.

Veneziano colto da malore

cade dalla bicicletta

TREVISO, 4

Nel pomeriggio d'oggi venne rinvenuto a terra privo di sensi in Viale Fratelli Bandiera, di fronte alla Regia Scuola Industriale, certo Bruno Covis fu Guglielmo di anni 22 da Venezia, abitante a Dorsoduro, il quale, colpito da malore improvviso, era caduto dalla bicicletta producendosi lesioni al capo e alla schiena. Con l'auto ambulanza della Croce Rossa il ferito venne trasportato all'ospedale, dove fu ricoverato in reparto chirurgico con prognosi riservata.

Ucciso da un autocarro

UDINE, 4

Una mortale disgrazia che ha costato la vita all'operaio Guido Scialino di anni 24, da Bressa di Campoformido, è avvenuta ieri sera sul viale Venezia all'altezza dell'Aeroporto. Lo Scialino era stato all'osteria denominata «All'Arizona degli Aviatori» e nell'uscire aveva inforcato la bicicletta dirigendosi verso casa. Disgraziatamente, in senso inverso al suo, arrivava un autocarro che lo investiva in pieno sbattendolo violentemente a terra. Nel cozzo il povero giovane riportava una grave contusione al torace per cui poco dopo cessava di vivere in seguito a commozione viscerale.

Uccide una giovane sposa

che rifiuta le sue offerte

CISTERNA, 4

A Foceverde-Littoria viveva da tempo Lucia Massarenti di anni 31, maritata con un uomo sofferente di grave malattia e lontano da lei. La Massarenti faceva la cuoca ad un gruppo di operai che lavoravano in questa località; fra essi vi era tale Aldo Galaverni di anni 24. Una certa simpatia per la donna era nata nel Galaverni che, circuendola con assidue dichiarazioni, tentava di convincerla ad abbandonare il marito. Lei, conscia dei suoi doveri, rifiutava tenacemente, ma tanta fu l'insistenza del Galaverni che la donna dovette allontanarlo dalla mensa. Nell'uomo sorse l'idea della vendetta e verso le 6 di domenica, saputo che la donna era andata a fare la spesa quotidiana, si pose ad attenderla e quando essa uscì, tornò ad insistere nelle sue vecchie proposte. Di fronte al nuovo reciso rifiuto della Massarenti, il Galaverni, estratta la pistola, la puntò contro la donna freddandola. Il fatto ha destato molta impressione.

PUGILATO

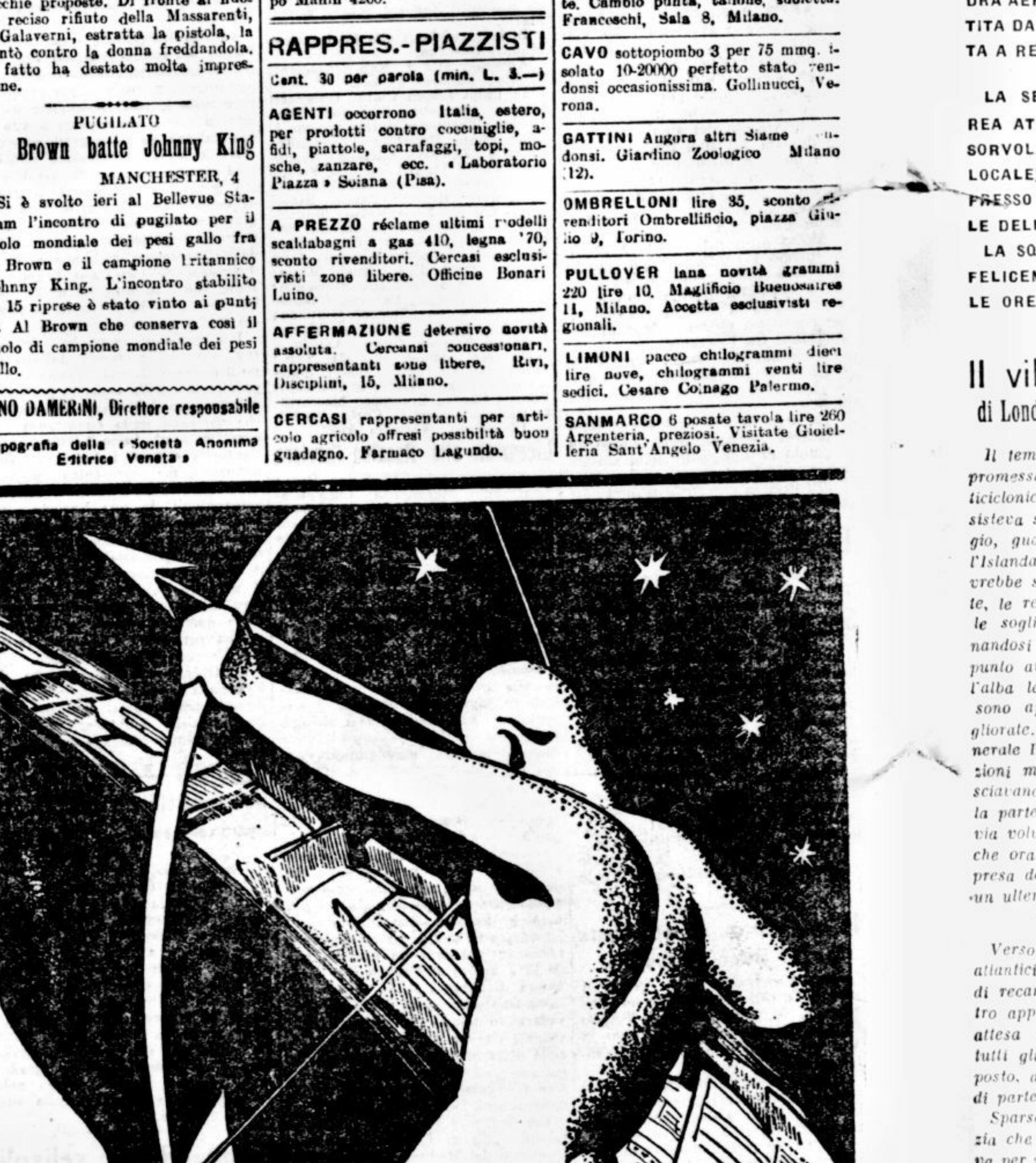
Al Brown batte Johnny King

MANCHESTER, 4

Si è svolto ieri al Bellevue Stadium l'incontro di pugilato per il titolo mondiale dei pesi gallo fra al Brown e il campione britannico Johnny King. L'incontro stabilito in 15 riprese è stato vinto ai punti da Al Brown che conserva così il titolo di campione mondiale dei pesi gallo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCI - N. 187 - Centesimi 20

Giovedì 6 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La Squadra di Balbo compie con un superbo volo di 1500 Km. sull'Atlantico

la terza tappa della Crociera del Decennale raggiungendo in perfetto ordine Reykjavik

Le comunicazioni ufficiali

LONDONDERRY, 5

OGGI, ALLE ORE 14,15 (ORA LOCALE), LA SECONDA SQUADRA AEREA ATLANTICA E' PARTITA DA LONDONDERRY DIRETTA A REYKJAVIK.

REYKJAVIK, 5

LA SECONDA SQUADRA AEREA ATLANTICA ITALIANA HA SORVOLATO ALLE 16.05 (ORA LOCALE) LE ISOLE WESTMAN PRESSO LA COSTA MERIDIONALE DELL'ISLANDA.

LA SQUADRA ATLANTICA HA FELICEMENTE AMMARATO ALLE ORE 17,15 (ORA LOCALE).

(Stefani)

Il vibrante addio
di Londonderry agli "atlantici,,

LONDONDERRY, 5

Il tempo ha mantenuto la sua promessa. La robusta spinta anticiclonica dal sud che ieri persisteva sopra uno sterminato raggio, guadagnando il cielo verso l'Islanda, faceva sperare che avrebbe spazzato via, entro stanotte, le retroguardie cicloniche dalle soglie del cielo artico, spianandosi la rotta. E questo è appunto avvenuto, cosicchè fin dall'alba le condizioni atmosferiche sono apparse notevolmente migliorate. Di prima mattina il generale Balbo ha ricevuto segnalazioni molto rassicuranti, che lasciavano intravvedere imminente la partenza. Il Ministro ha tuttavia voluto attendere ancora qualche ora prima di decidere la ripresa del volo, nella speranza di un ulteriore miglioramento.

"Tutti a bordo,,

Verso le undici, ora locale, gli atlantici hanno ricevuto l'ordine di recarsi a bordo dei ventiquattro apparecchi e di rimanervi in attesa di istruzioni. Poco dopo tutti gli equipaggi erano al loro posto, ansiosi di ricevere l'ordine di partenza per Reykyavik.

Sparsasi nel frattempo la notizia che la Squadra atlantica stava per partire, una folla immensa si è adunata al molo per salutare gli equipaggi.

Il col. Ulisse Longo comandante della terza squadriglia ha rivolto agli equipaggi un discorso.

Una scena commovente si è avuta alla fine del discorso. Numerose ragazze adunate intorno agli equipaggi sventolando bandierine italiane e inglesi hanno intonato una canzone il cui ritornello diceva: Ritornate in Irlanda. *Al canto delle ragazze si è unito il coro della folla. La manifestazione si è chiusa al grido di* Viva l'Italia! Viva l'Inghilterra!

La manifestazione affettuosa ha vivamente commosso gli equipaggi che hanno risposto salutando romanamente e gridando: Viva l'Inghilterra!

Ultimo a giungere a Culmore è stato il generale Balbo il quale appariva lietissimo per la fine dell'indugio. Il generale Balbo, salito nel suo motoscafo, ha velocemente raggiunto l'apparecchio fra gli evviva della folla, mentre sulla spiaggia si agitavano bandierine tricolori.

Il superbo decollaggio

Alle 12.40 (ora locale) il generale Balbo ha dato l'ordine di partenza. Una ad una, in perfetto ordine, le squadriglie hanno decollato mentre le manifestazioni di entusiasmo da parte della folla si facevano sempre più vibranti. La partenza dell'intera Squadra è avvenuta nello spazio di venti minuti e per tutto questo tempo la folla ha continuato ad acclamare all'Italia ed agli intrepidi volatori gridando frasi augurali di saluto.

Si è iniziata così, in letizia di cuori, la terza grande fatica dei messaggeri alati dell'Italia di Mussolini. Giunta al capolinea oceanico di Derry, la Squadra italiana, munita del record mondiale di velocità, si è trovata in possesso della solidità necessaria per far pervenire in trenta ore oltre cento uomini da 2500 chilometri di distanza, intercalati di monti e di mare. Adesso è la volta dell'oceano in alta latitudine; e non tanto la rapidità quanto la solidità è la pietra di paragone. E raramente è stata vista una compagine di uomini e di macchine, più solida degli abbronzati militi latini, che i cerulî occhi delle fanciulle irlandesi hanno seguito con lunghi sguardi, e della scintillante schiera di idroplani, che gli esperti inglesi non si sono stancati di contemplare dalla riva di Punta Culmore. E similmente bene organizzata e avvinta è quella che non si vede. L'intera linea delle basi terrestri e galleggianti, creata attraverso l'Atlantico settentrionale, con mente e con mezzi italiani a precorrervi le future stazioni intermedie della gran rotta, si è tesa all'annunzio dell'entrata in azione e oggi ha vibrato all'unisono in così pronti e organici collegamenti per radio, da far pensare alla solida continuità di un tronco ferroviario.

Se un vasto volo in formazione è votato alla velocità come un treno espresso, inevitabilmente ha qualche cosa della medesima pesantezza. Perciò sul tronco aereo in gestazione può esservi rapidità massiccia, non fretta febbrile. Altro è volo di apparecchi singoli, capaci di rifornimenti spediti e sconnessi, di espedienti estemporanei, di scampi per il rotto della cuffia Ma il Settentrione atlantico non si lascia disciplinare da conati individuali. Il Nord resta più forte del volatore solo e, anche in massa, giova affrontarlo con sagace pazienza.

I preparativi a Chicago

CHICAGO, 5

Si fa di giorno in giorno più febbrile l'attesa per l'arrivo della Squadra aerea al comando del generale Balbo. Già è cominciato un afflusso enorme di persone, giunte da tutte le città dell'Unione, per essere presenti allo storico avvenimento, e dare all'ala italiana un saluto degno dell'America.

Fra il sindaco di Chicago, on. Kelly, il Commissario dei Lavori Pubblici, on. Hervit ed il capo di Polizia, sono stati studiati, in ogni particolare, gli obblighi incombenti ad ogni Dipartimento della Amministrazione cittadina. Il programma dei festeggiamenti è stato preparato dal Sindaco coadiuvato dalle più rinomate famiglie della città e del Regio Commissario all'Esposizione, principe Spada Potenziani. Al Commissario dei Lavori Pubblici è stato dato lo incarico di fare i necessari preparativi per un conveniente spazio, ove possano ammarare i grandi apparecchi, ed il capo di Polizia dovrà adeguata scorta agli aviatori durante la loro permanenza in questa città.

Il secondo giorno del loro arrivo, vi sarà nella Cattedrale un grande servizio divino con messa in musica e Te Deum di ringraziamento. Officierà lo stesso Cardinale Mundelein.

Porterà il benvenuto a Balbo, a nome del Governo e della Nazione, il Ministro per l'Aviazione circondato dai più famosi assi: Lindberg, Levine (quest'ultimo è intimo amico di Balbo), la Ekarth Puthnam, ecc.

Sarà qui pure l'Ambasciatore comm. Rosso, nè mancheranno gli esperti di aviazione di Tokio, Londra, Parigi, Berlino e Mosca, residenti presso le loro Ambasciate nella capitale americana.

Anche a Cortiwg e a Montreal l'attesa è vivissima, e si preparano agli aviatori italiani le più entusiastiche accoglienze.

Le entusiastiche accoglienze di Reykjavik

L'ardimentosa transvolata nel racconto di Balbo - A 245 all'ora - Trecentociquanta km. fra fitti banchi di nebbia
Pioggia e vento - La comunicazione al Duce

REYKJAVIK, 5

L'attesa di Reykjavik, fattasi in queste ultime ore spasmodica, è stata compensata: la poderosa Squadra aerea italiana ha ammarato oggi nello specchio d'acqua di Vatnagardar, a cinque chilometri dalla città, dalle 17.15 alle 17.35 (ora locale), dopo aver compiuto un volo di ben 1.500 chilometri.

Fin da stamane, e nel primo pomeriggio, ilsole aveva fatto qualche pallida confortante apparizione e il cielo appariva più chiaro. Anche la visibilità dell'Oceano dalla terra era notevolmente aumentata. Il raggio era di dieci-venti chilometri.

Lo specchio d'acqua prospicente agli hangars di Vatnagardar, appariva stamane appena increspato.

Appena si è sparsa la notizia che la Squadra Atlantica era partita da Londonderry una folla enorme si è riversata con tutti i mezzi disponibili verso Vatnagardar per assistere al superbo spettacolo del l'ammaraggio dei ventiquattro idrovolanti italiani e portare il suo vibrante saluto agli intrepidi aviatori italiani.

La Squadra aerea è giunta sul cielo di Reykjavik esattamente alle 16.55 locali ed ha immediatamente iniziato l'ammaraggio che si è compiuto felicemente. L'ultimo apparecchio ha toccato l'acqua esattamente alle 17.35 (ora locale).

La brillante manovra è stata seguita dalla folla con la più viva ammirazione e col più fervido entusiasmo. Grida inneggianti all'Italia e grandi applausi hanno sottolineato ogni fase delle operazioni e particolarmente applaudito è stato il generale Balbo.

Le dichiarazioni di Balbo

A ricevere il Capo della magnifica Squadra aerea si trovavano i rappresentanti del Governo e tutte le autorità locali, che hanno portato al Ministro italiano in termini calorosi il saluto dell'Islanda e le felicitazoni del suo Governo.

Dopo l'ammaraggio gli apparecchi hanno subito raggiunto i rispettivi gavitelli, ai quali sono stati ancorati. I motoscafi si sono recati rapidamente a rilevare i piloti, che hanno raggiunto la terra, fatti segno ad una entusiastica dimostrazione.

Il Ministro Balbo, lieto e sorridente, ha dichiarato di aver compiuto un viaggio interessantissimo e di aver constatato la bellezza delle isole Westman, vicine alla costa meridionale dell'Islanda. La loro vista dall'alto era uno spettacolo di indimenticabile bellezza. Il viaggio si è svolto felicemente, malgrado che il tempo non sia stato del tutto favorevole, come in un primo momento sembrava.

Lasciata Londonderry, gli apparecchi hanno dovuto ben presto portarsi ad altezze varianti fra i 3500 e i 4000 metri e continuare così per circa due ore, per evitare alcuni banchi di fitta nebbia. Un leggero vento di nord-ovest ha influito sulla velocità del volo, permettendo di raggiungere i 245 chilometri all'ora.

La terza ora di volo viceversa è stata compiuta fra fitti banchi di nebbia, tanto che si è dovuto abbassare il livello del volo e in alcuni momenti si è dovuto scendere a pochissimi metri dall'Oceano. In queste condizioni venivano compiuti circa 350 chilometri. Il rimanente del volo è stato compiuto ad altezze varianti fra i 700 e gli 800 metri.

Man mano che gli apparecchi si avvicinavano all'Islanda il tempo sembrava peggiorare e un forte vento contrario si era messo a spirare, oltre alla pioggia che cadeva fitta, rendendo difficile la visibilità, tanto che gli apparecchi si sono trovati sulle isole Westman senza quasi accorgersene.

Il rapporto al Duce

Il generale Balbo ha espresso infine la sua completa soddisfazione per la riuscita del volo e si è recato quindi a fare il consueto rapporto al Capo del Governo a Roma, dandogli ragguagli sul viaggio compiuto e sul felice esito.

Circa la partenza per l'ultima tappa oceanica: Reykjavik - Cartwright nel Labrador, il generale Balbo non si è ancora pronunciato. Ad ogni modo appare certo che appena i bollettini meteorologici lo permetteranno, la tappa sarà compiuta.

La rotta della tappa oggi compiuta volgeva attraverso il Golfo di Foyle, dove giace Londonderry, sull'isolotto di Inistrahull che è lo estremo lembo di terraferma in Irlanda. Dopo Inistrahull la Squadra ha puntato verso l'arcipelago delle Westmanoerne, traversando per 1.200 chilometri la parte nord orientale dell'Oceano Atlantico.

Sorvolato il gruppo delle isole di Vestmanoerne, formato dall'isola Heimaey che è la più grande e da alcuni isolotti separati da profondi canali, la Squadra atlantica si è diretta su capo Reykjanes in Islanda seguendo la costa meridionale ad una distanza di circa venticinque chilometri.

Oltrepassato capo Reykjanes, le squadriglie hanno raggiunto capo Skagi; quindi sono entrate nell'ampia baia di Taxfloy dove si apre, a quarantadue chilometri da Capo Skagi, la rada di Reykjavik, molto ampia ma esposta ai venti del nord e talvolta a burrasche di notevole intensità. L'ammaraggio, come si è detto, è avvenuto nello speccio d'acqua in cui giace il cosidetto "Porto d'Inverno della città".

In attesa della quarta tappa

Con la tappa oggi compiuta si prospetta una importante eventualità: quella cioè che domani venga superato il tratto seguente da Reykjavik a Cartwright, il più lungo della crociera; 2400 chilometri di oceano.

E' possibile che si tenda a così magnifica realizzazione. Alla volontà del Comando e all'ardore degli equipaggi, dopo la rinfrescata di Londonderry, non appaiono soverchi 3900 chilometri di volo in due giorni. Ma tutto dipenderà dal tempo. I salti nel buio appartengono a un'epoca aviatoria superata. Ora si intende mostrare al mondo come all'audacia si debba sposare il raziocinio e come dal connubio possa balzare l'impianto di una regolare rotta aerea fra l'Europa e l'America.

La IV tappa è quella più importante di tutta la Crociera non soltanto per la sua lunghezza, ma anche perchè le condizioni atmosferiche sono quasi sempre contrarie ad una regolare navigazione.

La rotta volge da Reykjavik a Capo Skagi; quindi abbandona la terraferma e dirige su Cartwright con rombo di bussola a 240.o

Dopo circa 1200 chilometri di navigazione le Squadriglie si troveranno all'altezza del Capo Farawell in Groenlandia, che lasciano sulla destra alla distanza di 180 chilometri: la punta della Groenlandia quindi non sarebbe visibile neanche se il cielo fosse perfettamente limpido e gli apparecchi navigassero ad una quota superiore ai duecento metri.

La capitale della Groenlandia, come è noto, è Juleanehaab che conta circa cinquecento abitanti, tutti esquimesi ad eccezione di una diecina di europei in prevalenza danesi.

A Juleanehaab il Ministero dell'Aeronautica ha impiantato una stazione radio-meteorologica che darà informazioni, a richiesta degli apparecchi della Squadra Atlantica. Dopo altri 1200 chilometri di volo si incomincia a intravedere la costa americana del Labrador.

La base di Cartwright

La base di Cartwright giace nella baia di Sandwich; l'ingresso di questa baia è segnato da due fari di forma cilindrica sempre spenti e poco visibili dal largo. Lo ingresso della baia è chiuso dallo arcipelago delle isole Gannet. Nella baia di Sandwich sfociano numerosi fiumi; folte foreste coprono le rive e quelle delle isole.

L'acqua della baia è disseminata di alberi in dissolvimento caduti dalle foreste che si affacciano sulle rive, e trasportati dai fiumi, l'ammaraggio e il flottaggio degli apparecchi deve avvenire pertanto con grande precauzione.

Le condizioni meteorologiche dell'Atlantico settentrionale sono generalmente cattive; esistono zone permanenti di cattivo tempo, con venti forti di ovest e nordovest resi temibili da raffiche e remours di eccezionale violenza.

A sud della Groenlandia, durante la stagione estiva le tempeste hanno una media di dieci-dodici giorni ogni mese; nell'inverno i giorni di buon tempo quasi non esistono.

Tra l'Irlandia e la Groenlandia s'incontrano enormi blocchi di ghiaccio trasportati da costanti correnti polari; questi ghiacci si saldano e formano una cintura che giunge talvolta a spessori di quindici metri sull'acqua. Man mano che si procede verso sud diminuisce la frequenza dei ghiacci; ma verso la costa del Labrador se ne incontrano altri provenienti dalla terra di Baffin, che si accumulano e formano una banchisa di circa centocinquanta chilometri, frastagliata da zone d'acqua e tagliata da stretti canali che non consentono ammaraggi di fortuna. Questa cintura di ghiaccio in estate non è addossata alla costa ma è separata da questa da una larga zona di mare più o meno libera, sulla quale può svolgersi la navigazione marittima; ma non è raro il caso che la banchisa venga spinta sulla costa in modo da bloccare l'entrata delle baie il cui interno rimane tuttavia libero; e ciò è avvenuto proprio quest'anno per modo che, come i lettori ricorderanno, la nave-appoggio "Alice" ha dovuto ritardare per oltre venti giorni il suo approdo a Cartwright.

Il fenomeno della nebbia

Tra Reykjavik e Cartwright il cielo è generalmente coperto di nubi basse dalle quali cade una leggera pioggia intermittente; la visibilità quindi è generalmente scarsa ed è diminuita da vaste zone nebbiose che si spostano col vento.

La frequenza della nebbia dipende dalla quantità dei ghiacci provenienti dal nord. Nel Labrador si è calcolato che su tre giorni almeno due sono nebbiosi. Il fenomeno della nebbia è diminuito quando soffiano i venti di nord.

Cartwright è il centro abitato più importante della baia di Sandtwch; il primo europeo che pose piede in questa zona fu Giovanni Caboto, italiano, che vi sbarcò nel 1497. La città porta il nome dello esploratore e cacciatore inglese Giorgio Cartwright che in quel punto stabilì la prima stazione europea di pesca nel 1765 chiamandola «Caribon Castle».

Fra l'Islanda e il Labrador, come si è detto, corrono 2400 chilometri che verranno coperti in circa undici ore se i venti contrari non ostacoleranno la marcia; gli apparecchi però portano un carico di carburante tale da permettere una autonomia di volo molto superiore a quella necessaria.

Tempo promettente nel Labrador

CARTWRIGHT, 5

Le previsioni raccolte da questa improvvisata ma efficiente stazione-osservatorio si sono avverate.

Il vento da ovest si è mantenuto «fresco» e ciò praticamente equivale a un movimento d'aria così forte da far volare di dosso e di mano indumenti e carte che non siano ben calcati o saldamente tenuti.

Questo vento ha cooperato a muovere rapidamente verso est la depressione ciclonica che si era formata fra Groenlandia e Islanda; nè questo spostamento di masse di aria ha provocato qui una zona anticiclonica. L'ultimo bollettino è perfettamente confortante: il cielo è sereno, la pressione 750, il vento a sera è calato di intensità tanto che il bollettino lo registra di velocità inferiore ai due metri per secondo.

Dalle stazioni americane e da quelle canadesi si conferma che nessun anticiclone si è formato nell'interno, evitando così il pericolo di perturbazioni sulle tappe successive della rotta che dal Labrador porterà gli aviatori a Chicago.

Al contrario la formazione ciclonica dei giorni scorsi si sposta continuamente in direzione orientale.

Il mirabile sforzo italiano
esaltato in Francia

PARIGI, 5

La crociera della squadra atlantica continua ad essere commentata con un senso di ammirazione dalla stampa francese. «Il raid aviatorio italiano rivela uno sforzo impressionante dinanzi al quale dobbiamo inchinarci — scrive stamane sull'*Echo de Paris*, Henri de Kirillis, che oltre ad essere uno dei principali scrittori politici del suddetto giornale è anche un pilota e un tecnico della aviazione. Lanciare una flotta al di sopra dell'immensità dell'oceano, costituisce una testimonianza clamorosa del virtuosismo e della bravura degli equipaggi, e prova la straordinaria fiducia che essi pongono nei loro motori e nelle loro macchine».

Il De Kirillis si domanda se la aviazione francese sarebbe capace di un simile tentativo. «Se devo credere a quanto affermano molti dei miei colleghi d'aviazione sembra che purtroppo noi ci siamo lasciati, almeno per il momento, sorpassare dall'Italia».

Il De Kirillis esprime la sua fiducia nelle qualità personali del Ministro dell'Aviazione francese Cot, ma si domanda se questi potrebbe mai, nelle condizioni politiche attuali, mobilitare come converrebbe l'opinione pubblica, per l'organizzazione di un raid simile a quello preparato dall'Italia.

Il Capo del Governo sull'"Aurora,,
alle esercitazioni delle squadre navali

GAETA, 5

Oggi alle 19.45 il Duce si è imbarcato sulla R. N. Aurora *per assistere all'ultima fase delle esercitazioni navali.*

Erano ad attenderlo il Ministro Sirianni, il capo di Stato Maggiore ammiraglio Ducci, il Podestà di Gaeta sen. Mazzoccolo.

La R. Nave Pola *ha eseguito una salva di venti colpi; gli equipaggi schierati, di tutte le navi presenti in rada, hanno reso gli onori col triplice grido di* Viva il Re! — (Stefani).

Il decreto che regola
la liquidazione delle pensioni

ROMA, 5

Viene oggi reso noto il R. D. con cui la liquidazione delle pensioni, degli assegni e indennità, nonchè il riscatto dei servigi ai fini della quiescenza, già di pertinenza della Corte dei Conti, sono trasferiti all'Amministrazione. All'atto della cessazione dal servizio l'Amministrazione provvede d'ufficio alla liquidazione delle indennità, degli assegni o delle pensioni spettanti agli impiegati o alle loro famiglie. Per le pensioni di riversibilità a favore delle famiglie dei pensionati e per le pensioni ed assegni privilegiati diretti o indiretti, si provvede su domanda degli interessati. Per i personali non aventi qualità di impiegati dello Stato i provvedimenti di riscatto e di liquidazione sono adottati dall'Amministrazione cui è demandata la tutela o la vigilanza sugli enti dai quali essi dipendono. I documenti di stato civile personale o di famiglia richiesti per la liquidazione del trattamento di quiescenza, sia diretto o indiretto, nonchè quelli relativi al precedente servizio prestato, devono essere raccolti dal capo del personale di ciascuna amministrazione durante il periodo di servizio dei propri dipendenti. All'atto dell'ammissione ai posti di ruolo l'impiegato (intendendosi con l'espressione generica di impiegato sia gli impiegati civili che i militari e i salariati) deve dichiarare per iscritto se e quali servigi abbia in precedenza prestati allo Stato e agli altri Enti. La dichiarazione, anche se negativa, viene allegata al fascicolo personale dell'interessato. Entro sei mesi dall'assunzione in servizio dell'impiegato è effettuata la raccolta dei documenti relativi a quei precedenti servizi civili e militari che a norma di legge devono ricongiungersi col servizio statale, nonchè i documenti di stato civile personale e di famiglia occorrenti per la liquidazione della pensione sia diretta che di riversibilità. I documenti di stato civile per successiva variazioni sono acquisiti al fascicolo personale di mano in mano che le variazioni stesse si verificano.

Trattamento diretto. — Insieme con l'atto di cessazione dal servizio l'ufficio centrale o la direzione generale da cui l'impiegato amministrativamente dipende, predispone il decreto di liquidazione della pensione, assegni o indennità di cui l'interessato abbia diritto. Se al momento della cessazione dal servizio o della morte dell'impiegato non risulta sufficiente la documentazione di tutti i servigi resi o di eventuali aumenti di favore, si liquida in via provvisoria la pensione spettante, diretta o indiretta, in base ai soli servizi accertati, con riserva di adottare il provvedimento definitivo non appena completata la documentazione. Nello stesso modo si provvede quando il decreto di liquidazione definitiva non possa aver corso immediato. All'atto della cessazione dal servizio di ogni salariato la Amministrazione competente, prima di provvedere alla liquidazione della pensione, chiede all'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale gli elementi atti a determinare i diritti del pensionando verso l'Istituto medesimo per l'assicurazione obbligatoria e quella facoltativa. Nei casi di morte in servizio l'ufficio centrale o la direzione generale competente predispone il decreto di liquidazione con quanto spetta alla vedova e agli orfani dell'impiegato. Le vedove e gli orfani degli impiegati morti in pensione devono presentare domanda all'amministrazione, che provvede alla liquidazione del trattamento diretto. Le domande per la riversibilità delle pensioni già liquidate dalla Corte dei Conti devono essere dirette al Ministero delle Finanze.

Il nuovo Ministro rumeno a Roma

BUCAREST, 5

Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, Lugozianù, è partito per Roma.

Le norme per il passaggio allo Stato
delle scuole elementari

ROMA, 5

Vengono pubblicate alcune notizie sulla portata dei provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri circa il passaggio allo Stato delle scuole elementari. In base allo schema del decreto in parola il personale direttivo delle scuole elementari dei Comuni viene inquadrato nei ruoli degli ispettori scolastici e dei direttori didattici governativi che attualmente dipendono dal Ministero dell'Economia. Sono circa ottocento i direttori, ispettori e sovrintendenti scolastici che assumeranno la figura di impiegati di Stato. Il personale ispettivo e direttivo delle scuole elementari viene così qualificato: gruppo a) grado sesto: ispettori centrali (nove posti), grado VII ispettori scolastici capi (73 posti), grado VIII primi ispettori scolastici (205 posti), grado IX ispettori scolastici (300 posti), grado X direttori didattici (1710 posti): totale 2297 posti.

L'inquadramento del personale

Il decreto stabilisce inoltre le norme secondo le quali sarà effettuato l'inquadramento del personale comunale nel ruolo governativo, inquadramento che è previsto con la realizzazione dei seguenti principi: a) iscrizione nei singoli gradi della tabella organica effettuata in base all'importanza dell'ufficio rivestito da ciascun direttore, ispettore o sovrintendente comunale; b) l'attribuzione del posto in ciascun grado è determinata dall'anzianità di servizio comunale o dalla qualifica che costituisce titolo per l'iscrizione nel grado, ma il collocamento in ruolo del personale di nuova assunzione è istituito in modo che questo prenda posto dopo il personale governativo attualmente in servizio; c) il personale di nuova assunzione avrà gli stipendi per ciascun posto stabilito da regi decreti 11 novembre 1923, ma se ad esso, per stipendi e assegni di carattere fisso e continuativo, era fatto dai comuni un trattamento economico più favorevole, la differenza sarà conservata come assegno «ad personam» pensionabile, da assorbirsi gradualmente nei futuri aumenti di stipendio secondo la tabella del personale governativo.

E' stato particolarmente previsto che dall'iscrizione nel ruolo governativo sono esclusi coloro che prestano servizio nelle scuole comunali con qualifica di direttore, ispettore e sovrintendente, ma non esercitano effettivamente mansioni di sorveglianza sulle scuole elementari essendo invece semplicemente proposti ad insegnamenti speciali.

Gli ispettorati scolastici

Il decreto contempla e assicura la dovuta efficenza agli uffici degli ispettori scolastici con l'assegnazione di un adeguato personale di segreteria. Così pure viene prevista l'istituzione di un'apposita indennità per gli ispettori scolastici quando essi siano assegnati a un provveditorato agli studi o siano titolari di una circoscrizione che comprenda almeno un comune con una popolazione di centomila abitanti.

I comuni capoluoghi di provincia possono essere autorizzati dal Ministero dell'Educazione a affidare la direzione delle istituzioni scolastiche che continueranno ad essere alle loro dipendenze e delle opere di assistenza scolastica a regi ispettori scolastici preposti alla vigilanza delle scuole elementari a condizione che essi tengano a disposizione dell'ispettore il personale necessario per i servizi suddetti.

Per la carriera amministrativa del gruppo B viene stabilita la seguente qualifica: grado V: provveditori di studio di prima classe (sette posti), grado VI provveditori di studio di seconda classe (15 posti), grado VII vice-provveditori agli studi (10 posti), grado VIII segretari capi (15 posti), grado IX primi segretari (26 posti), grado X e XI segretari e vicesegretari (28 posti): totale posti 108.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Medaglie d'argento

C.N. scelta Bonuccelli Italo, 7.a Legione ferroviaria «Audere semper» Scorta una bambina che nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria stava per essere investita da un treno sopraggiungente, non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante; afferratala per un braccio, la trascinava sul marciapiede appena in tempo per evitare una disgrazia mortale. Viareggio (Lucca) 1 settembre 1932 X;

C.N. scelta Schietti Alfonso, 2.a Legione ferroviaria «Nulli seconda» Con mirabile ardire si slanciava in soccorso di un uomo che, nell'attraversare un binario della stazione di Milano-Certosa, stava per essere investito da un treno sopraggiungente. Raggiunto il malcapitato mentre il convoglio distava da lui soltanto pochi metri, lo spingeva sul marciapiede salvandolo da sicura morte. Milano, 25 agosto 1932 X:

Medaglie di bronzo

C.N. Fachetti Renato, 9.a Legione ferroviaria Latina: Alla vista di una giovane che nel tentare di attraversare un passaggio a livello già chiuso stava per essere travolta dal treno sopraggiungente, si slanciava in soccorso dell'incauta e sollevandola di peso riusciva a portarla fuori del binario salvandola da sicuro investimento. Fiume, 15 agosto 1925 III.

Caposquadra Sesanta Lino, 17.a Legione Cremona: Con generoso ardimento si slanciava nella rapida corrente dell'Oglio in soccorso di un bambino in procinto di annegare e raggiunto il pericolante, riusciva dopo aver percorso a nuoto un breve tratto a condurlo in salvo alla riva. Robecco d'Oglio. (Cremona) 28 agosto 1932 X.

Camicia nera Favata Salvatore, 173. Legione Sasso: Sviluppatosi un incendio al pianterreno di una casa colonica, al primo piano della quale un'intera famiglia venne a trovarsi nell'impossibilità di porsi in salvo, con una scala a piolo, salito ad una finestra, si introduceva nella stanza abitata dai pericolanti e l'uno dopo l'altro, ponendosi a non lieve rischio, li traeva in salvo. Mussomeli (Caltanissetta), 14 gennaio 1931 IX

Camicia nera Lombardo Salvatore, 163. Legione Tomaso Gulli: Durante un terribile nubifragio che distruggeva parte del paese causando alcune vittime, con una squadra composta di carabinieri e camicie nere si portava attraverso difficoltà e pericoli non lievi sui luoghi più duramente colpiti e riusciva a salvare fra le rovine, la melma e i detriti trasportati dalle acque due coniugi travolti dal crollo della loro casa. Grotteria (Reggio Calabria) 9-10 novembre 1932. X.

Camicia nera scelta Papotti Giuseppe, 20 Legione Po: Si gettava nel Po in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare. Raggiunto e afferrato il pericolante, riusciva percorrendo un tratto non breve a nuoto, a trarlo in salvo. Bagnolo San Vito (Mantova), 16 aprile 1932 X.

C. N. Chiti Giuseppe, 93. Legione Giglio Rosso: Alla vista di un giovane che nel bagnarsi nell'Arno, preso da malore, stava per annegare, si slanciava a nuoto al soccorso del pericolante e raggiuntolo lo traeva con non lieve fatica e rischio in salvo. Fucecchio (Firenze) 26 luglio 1932 X.

Encomi solenni

Capo Manipolo Facdouelle cav. Edoardo, Comando C.N. della Sardegna: Affrontava un toro inferocito che percorreva la città e difendendosi con agile manovra dai colpi dell'animale, gli vibrava varie pugnate e riusciva così a fermarne l'impeto dando modo ai vigili urbani e ai carabinieri sopraggiunti di abbatterlo a colpi di pistola. Cagliari, 20 Marzo 1933 XI.

Caposquadra Corso Dario, Comando Generale. Affrontava animosamente con sprezzo del pericolo un grosso cane idrofobo che si era slanciato ed aveva ripetutamente morso un giovane, riportando egli stesso nell'immobilizzarlo morsi ed escoriazioni all'avambraccio. Roma, 26 marzo 1932 X.

C. N. Nocera Salvatore 153 Legione Salentina: Pur essendo convalescente da bronco polmonite recentemente sofferta, si gettava in mare e salvava da morte un bambino che stava per annegare. Rodi (Egeo), 7 luglio 1932 X.

C.N. Vielmetti Antonio, 49 Legione S. Marco: Con prontezza di spirito e incurante del pericolo si dava all'inseguimento di un cavallo che, imbizzarritosi e liberatosi dal conducente, a pazza fuga trainava una carretta nella quale si trovavano due persone, riuscendo dopo reiterati sforzi e grave rischio a fermarla evitando così probabili disgrazie. Fossalta di Portogruaro, 20 novembre 1932 X.

Camicia nera Gimma Mario, 11. Legione ferroviaria E. Toti. Interveniva coraggiosamente a sedare una rissa scoppiata tra persone armate di coltello e riusciva dopo molti sforzi a trattenere e a disarmare il più ribelle, evitando così che venissero compiuti gravi atti di violenza. Taranto, 21 febbraio 1933 XI.

C.N. Contini Alfredo, 57. Legione San Giusto: Sorpreso da una violenta tormenta mentre era in servizio con altra Camicia Nera ed accortosi che questa stava per essere colpita da assideramento, la trascinava e la portava in spalla per varie ore sulla neve alta nell'infuriare della bufera, riuscendo con sforzi sovrumani a trarlo in salvo. Esempio magnifico di alte virtù. Stara Ognice, 24 gennaio 1933 XI.

Citazione all'Ordine del Giorno

Capomanipolo Pecheux sig. Alberto, 58. Legione San Giusto: Avuta notizia che un Camicia Nera si era smarrita nei boschi in una notte di tormenta, organizzava i soccorsi e concorreva alla ricerca senza concedersi riposo, in sfavorevolissime condizioni atmosferiche, dando ai dipendenti esempio di alto senso di dovere e di spirito di sacrificio. Stara Ognice, 24 gennaio 1933 XI.

C. N. Zaganelli Armando, 58. Legione San Giusto. Comandato alla ricerca d'una Camicia Nera smarritasi in una notte di tormenta, si prodigava ammirevolmente. Colpito da sintomi di assideramento generale, nascondeva le proprie condizioni per continuare nel servizio dando nobile esempio di cameratismo e di alto spirito di sacrificio. Stara Ognice 23 gennaio 1933 XI.

C.S. Marino Giuseppe, 12. Legione ferroviaria Bruzia. Interveniva coraggiosamente a sedare una violenta rissa scoppiata fra persone armate di rivoltella e riusciva dopo inseguimento a viva colluttazione a trarne in arresto, coadiuvato da un agente di P. S., una che erasi rifugiata nella propria abitazione ove minacciava con una scure di compiere altri atti di violenza. Reggio Calabria, 8 dicembre 1932 XI.

C.N. Cantele Antonio, C.N. Castagna Olindo, 45. Legione Alto Adige: In servizio di perlustrazione di notte tempo riuscivano ad arrestare dopo lungo e faticoso inseguimento durato per circa sette ore in zona pericolosissima per ghiacciai e nevi due contrabbandieri ai quali sequestravano abbondante e ricco materiale di contrabbando. Magnifico esempio di coraggio, spirito di abnegazione alto senso del proprio dovere. Giogo Sopranes (Bolzano), 12 gennaio 1933 XI.

Centurione Di Domenico sig. Attilio 130. Legione Monte Silente: Dava prova di ardimento e di profonda abnegazione accorrendo in aiuto di un sottufficiale di P. S. aggredito e ferito proditoriamente di coltello da un pericoloso pregiudicato e dopo strenua colluttazione costringeva questi all'impotenza e lo arrestava con l'ausilio di un altro ufficiale della Milizia ferroviaria. Aquila 7. dicembre 1932 XI.

Camicia nera Zanco Pietro, C.N. Cipolat Emilio, 63. Legione Tagliamento: Sviluppatosi un violento incendio in una casa colonica, accorrevano prontamente sul posto e mettendo a serio repentaglio la propria vita riuscivano a salvare buona parte delle masserizie. Dalla loro arditamentosa e rischiosa opera desistevano solo in seguito a perentorio ordine delle autorità del posto preoccupate della loro incolumità. Cornedo di Aviano, 15 febbraio 1933 XI.

C.S. Cortese Giovanni Comando Generale: Assisteva un suo camerata alle prese con un cane rabbioso e si adoperava nello immobilizzare e nel rinchiudere in un vicino garage. Roma, 26 marzo 1933 XI.

La smunicipalizzazione a Padova

del servizio tramviario

PADOVA, 5

La Consulta comunale ha approvato oggi la delibera del podestà: 1) di revocare la deliberazione dell'assunzione diretta del servizio comunale delle tramvie urbane, suburbane ed extraurbane finora gestite mediante Azienda municipalizzata; 2) di procedere immediatamente alla liquidazione dell'Azienda municipalizzata a termini di legge; 4) di appaltare a far tempo dal 1.o agosto del corrente anno l'esercizio delle tramvie suddette alla Società Anonima Elettrovie Romagnole di Milano; 4) di chiedere al R. Prefetto l'autorizzazione alla trattativa privata

Il Comune continuerà ad avere un onere annuo di lire 630 mila per estinzioni mutui contratti per l'azienda e altre spese minori. Il passivo dell'ultimo esercizio (1932) era stato di lire 635 mila. A sua volta l'impresa corrisponderà al Comune, nel decennale periodo dell'appalto, un contributo di lire 150 mila per ciascuno dei primi due anni, lire 200 mila per ciascuno degli anni terzo e quarto; lire 250 mila per il quinto anno; lire 300 mila per ciascuno dei cinque anni successivi e cioè fino alla scadenza del contratto.

Durante il decennale periodo dell'appalto, un apporto al Comune di lire 2.450.000. Oltre a ciò la compartecipazione sugli introiti lordi di esercizio nella misura del 15 per cento a partire dai 12 milioni di viaggiatori (cifra notevolmente superata in esercizi prossimi) e fino ai 14 milioni; del 20 per cento oltre tale limite.

Le riduzioni ferroviarie per Bari

BARI, 5

Le Ferrovie dello Stato hanno quest'anno accordato a favore degli espositori e visitatori della IV. Fiera del Levante la riduzione del 70 per cento per il viaggio di andata e ritorno dal 1.o al 21 settembre con validità di giorni 20.

5 treni turistici internazionali

Un viaggio Venezia-Vienna-Venezia

ROMA, 5

Durante i mesi di luglio e agosto la Compagnia italiana turismo effettuerà cinque treni turistico internazionali di scambio coi seguenti itinerari: Trieste-Budapest-Postumia dal 30 luglio al 4 agosto, Milano-Interlaken-Berna-Milano dalla sera del 12 al mattino del 16 agosto; Torino-Pino Flucten (Battello)-Lucerna-Lugano-Milano-Torino dal 13 al 15 agosto; Venezia-Salisburgo-Vienna-Venezia dal 26 al 30 agosto; e Milano-Torino-Parigi-Milano dal 27 al 31 agosto.

I prezzi saranno accessibili ad ogni categoria di pubblico e comprenderanno il viaggio nelle terze classi, il vitto e l'alloggio in buoni alberghi e le escursioni previste dai programmi.

I partecipanti potranno fruire di passaporti speciali a tariffa ridotta e collettivi, mentre per raggiungere i luoghi di concentramento le Ferrovie dello Stato concederanno forti riduzioni ferroviarie.

L'assemblea della Federazione

dei costruttori edili

ROMA, 5

Si è riunita sotto la presidenza dell'ing. Vitali l'assemblea straordinaria della Federazione fascista dei costruttori edili per esaminare alcune delle più importanti questioni che interessano attualmente l'industria delle costruzioni. La discussione si è svolta in base ad una relazione disposta in proposito dalla sezione edile dell'Unione industriale fascista di Milano e l'assemblea ha infine approvato un ordine del giorno col quale, rilevati gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva concorrenza nelle gare, si fanno voti per l'adozione di provvedimenti intesi a contenere entro limiti ragionevoli tale concorrenza.

Le rimesse degli emigranti

La situazione al primo quadrimestre 1933

ROMA, 5

Durante lo scorso anno 1932 le rimesse degli emigranti effettuate a mezzo delle Casse Postali di Risparmio, in maggior parte provenienti dal Nord e Sud America, sono rimaste quasi invariate rispetto al precedente 1931. Rileva infatti l' «Agenzia d'Italia» che secondo le notizie fornite dalla Direzione Generale Poste e Telegrafi, l'ammontare del credito dei depositanti a fine 1932 ascende a 2,626,2 milioni di lire contro 2.690 milioni di lire del 1931, e 2.683.4 milioni di lire del 1930.

Anche le rimesse effettuate dagli emigranti a mezzo del Banco di Napoli non hanno sentito nel 1932 alcuna notevole contrazione nei confronti degli anni anteriori, essendosi ridotte da L. 322,9 milioni nel 1931 a L. 307,8 milioni nel 1832, viceversa risulta un leggero aumento rispetto al 1930, le cui rimesse sono rappresentat da appena L. 243,2 milioni. Qualora però si considerino le rimesse eseguite nel primo quadrimestre del 1933 si riscontra un leggero miglioramento, che sotto certi aspetti può anche ritenersi un manifesto indice di una ripresa generale della situazione economica. In base alle notizie fornite dal Banco di Napoli risulta infatti che durante i primi quattro mesi del 1933 le somme versate al detto Istituto da parte degli emigranti ascende complessivamente a 110,0 milioni di lire, contro L. 95,5 milioni del corrispondente periodo del 1932.

Se poi si prendono in esame, aggiunge l' «Agenzia d'Italia», i dati delle rimesse (depositi) effettuati a mezzo delle Casse Postali di Risparmio, durante il primo quadrimestre del 1933, si nota che esse sono ammontate a 75,3 milioni di lire, contro 79,2 milioni di lire del corrispondente periodo del 1932, mentre i rimborsi sono ascesi a 110,6 milioni di lire nel 1933, contro 141,8 milioni di lire del 1932. L'eccedenza passiva dei rimborsi sui depositi si presenta ridotta nel 1933 di fronte al 1932 risultando di complessive L. 35,3 milioni nel primo quadrimestre di quest'anno, contro 62,6 milioni di lire del corrispondente periodo dell'anno 1932. Anche dalle statistiche delle Casse di Risparmio Postali si rileva, in conclusione un certo risveglio nelle rimesse degli emigranti, e tutto fa pensare che la depressione economica vada avviandosi verso un definitivo assestamento.

Rimane accertato, conclude l' «Agenzia d'Italia» che è sempre vivo e sentito negli emigranti italiani l'attaccamento all'Italia, e la loro devozione al Regime che li ha valorizzati dove essi svolgono un'attività economica e spirituale.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Una corsa movimentata da Grenoble a Gap

Speicher vince la tappa - Guerra rimane secondo in classifica perdendo quattro minuti su Archambaud

GAP, 5

Dall'inizio del Giro non si era ancora verificata una partenza così rapida come quella di oggi malgrado il calore eccessivo. Non appena lo starter ha dato il via, il plotone si è lanciato a tutta velocità sulla strada che conduce ai piedi della breve ma dura salita di Laffrey. Nei pressi del controllo di partenza fissato al Caffè dell'Ascensore, il pubblico è più numeroso che mai. Il sole alto allo zenit è già ardente.

Lo spagnolo Trueba è il primo corridore che giunge al controllo per sottostare alle solite operazioni di partenza e viene felicitato per la bella corsa fornita ieri sul Galibier. La «pulce» di Torrevalda è ora in testa alla classifica del migliore arrampicatore seguito da vicino dal marsigliere Rinaldi. Il secondo corridore a giungere al controllo è Max Bulla, seguito da Archambaud, applauditissimo dal pubblico. Apprendiamo intanto che i francesi Cornez e Le Greves sono stati penalizzati di sei minuti per avere salito ieri il Galibier nella scia di una vettura del seguito.

Una serie di attacchi francesi

La partenza è data a 61 concorrenti. Nei ranghi italiani regna fiducia. Solo Piemontesi soffre per la rottura del tendine della coscia destra, ma ci dice che farà tutto il possibile per giungere questa sera a Gap. Lo svizzero Luisoni è pure malconcio. Egli si è ferito alla gamba sinistra ieri cadendo sul Galibier.

Non appena uscita da Grenoble, la squadra francese sferra una serie di attacchi. E' dapprima Leducq che cerca di evadere dal plotone in compagnia di Antonino Magne e i due compari in breve prendono un po' di vantaggio. Il plotone si allunga in fila indiana, ma quando i due fuggitivi si accorgono che Archambaud non è fra gli uomini di testa, rallentano l'andatura e si lasciano raggiungere. Ma non appena il plotone si è ricomposto, Leducq rinnova il tentativo, ma questa volta Guerra si pone risolutamente al comando del plotone e raggiunge il parigino. Qualche minuto dopo anche Calvez fugge a sua volta, ma anche il suo tentativo non ha nessun risultato, poichè Guerra, che vigila attentamente, gli piomba sopra. L'andatura resta sempre elevatissima.

Qualche chilometro di calma, e poi ecco che Magne e Lapebie scappano, a loro volta, ma il belga Aerts li raggiunge. I tre filano per qualche chilometro insieme e poi Lapebie in una svolta pianta in asso i suoi due compagni e fila via da solo. Egli passa infatti in testa a Visile (17 km.) dove si ferma per girare la ruota perchè comincia la salita di Ex Laffry.

Uno scatto di Camusso e Martano

A Visille il plotone transita due minuti dopo Lapebie. A metà della salita Lapebie è sempre al comando, ma il suo vantaggio è diminuto sensibilmente. Una maglia verde cerchiata di rosso e bianco si è staccata dal plotone e sale a forte andatura: è Camusso, che finalmente sembra aver ritrovato le sue doti di arrampicatore. Egli si avvicina rapidamente a Lapebie, lo raggiunge e lo passa distaccandolo nettamente. Dietro a Camusso un altro italiano ha passato Archambaud ed insegue velocemente: è Martano, l'ex campione del mondo. Martano passa a sua volta Lapebie e si porta in seconda posizione. A due chilometri dalla salita Camusso e Martano sono insieme precedendo di 40'' Archambaud. Poi Camusso stacca Martano e passa solo sulla sommità della salita alle 13 precise precedendo di 1'15'' Martano, di 1'40'' Archambaud. A 2'5'' segue Level, a 2'15'' Antenen e Leducq, a 2'30'' Antonino Magne, Alberto Buchi, Le Goff e Lemaire.

Appena passato il traguardo situato sul culmine della salita, Camusso cambia immediatamente rapporto, si rinfresca, e si getta in discesa dopo soli 15'' di sosta.

A circa 4'30'' passano insieme Guerra, Giacobbe, Schepers, Hardiquest e Piemontesi. I tre italiani si alternano al comando del gruppetto e conducono a forte andatura. Ammiriamo la magnifica energia di Piemontesi e Giacobbe, ambedue feriti e doloranti, che faticano enormemente; ma bisogna a tutti i costi raggiungere il gruppo di Archambaud e la fatica e il dolore non contano.

Giacobbe e Piemontesi feriti

La strada prosegue in continui saliscendi. A La Mure (km. 38) Camusso passa sempre solo alle 13.20, applaudito da numerosa folla. Appena usciti dal villaggio, la strada si precipita a valle in rapidissimi tornanti. A Salle (km. 48,5), a metà corsa, il piemontese è sempre solo. Sono le 13.42. A 1'10'' passano Lemaire e Thierbach; a 1'25'' Archambaud, Speicher, Martano e Alberto Buchi; a 3' Magne, a 3'40'' il plotone di Guerra, che comprende, oltre a Giacobbe e Piemontesi, anche Stoepel, Rebry e Thallinger. Ma Giacobbe, vinto dal dolore, cede e Guerra non ha più ora che Piemontesi per tirarlo sul gruppo di Archambaud.

Ma anche Piemontesi è ferito e non può essere di valido aiuto al campione d'Italia. L'andatura è tanto veloce che, dopo qualche chilometro, Piemontesi si rialza e lascia Guerra alla propria sorte. Sono le 14.10 quando si transita da Corps (km. 63). Gli inseguitori hanno guadagnato terreno e sono ormai alle calcagna di Camusso. In questo momento Guerra ha 3'44'' di ritardo. Quando si inizia la scalata di Col Bayard (km. 96) il plotone non è più che a 50'' da Camusso, che dopo qualche chilometro viene raggiunto.

Nella breve discesa che porta a Gap, Camusso tenta ancora una volta di scattare e prendere un qualche vantaggio sul plotone, ma invano, poichè Speicher e Lemaire glielo impediscono. L'arrivo a Gap è fissato su un rettilineo di 200 metri che succede ad una curva bruschissima. Speicher, in testa al plotone, non ha nessuna difficoltà a tagliare il traguardo nettamente staccato dagli avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

Trenta uomini fuori t. m.

1. Speicher (Francia) in 3.25'40'' alla media di km. 29,800; 2. Lemaire (Belgio) in 3.26'3''; 3. Martano (Italia) in 3.26'3''; 4. Buchi Alberto (Svizzera) in 3.26'10''; 5. Level (Francia) in 3.26'25''; 6. Archambaud (Francia), nello stesso tempo; 7. Camusso (Italia) in 3.30'; 8. Thierbach (Germania) in 3.30'20''; 9. Stoepel (Germania) in 3.30'25''; 10. Magne (Francia) in 3.30'47''; 11. Guerra (Italia) in 3.30'54''; 12. a pari merito Thallinger, Le Greves, Bettini e Le Goff tutti in ore 3.32'27''; 16. Fayolle in 3.34'45''; 17. Buse con lo stesso tempo; 18. Piemontesi in 3.35'14''; 19. Dignet in 3.36'5''; 20. Schepers in 3.36'30'' 21. Geyer in 3.36'27''; 22. Trueba in 3.36'53''; 23. Le Calvez in ore 3.37'30''; 24. Alfredo Buchi in ore 3.37'30''; 25. Decroix in 3.37'40''; 26. Cornez in 3.38'20''; 27. Bula in 3.38'41''; 28. Blattmann in 3.38'46'' 29. Louyet in 3.41'03''; 30. Leducq in 3.45'25''; 31. Cloarec in 3.45'25''. Ritirati Firpo, Battesini, Peglion, Degraeve, Bulla e Hardiquest.

Dopo l'arrivo del 31.o il cronometrista ha dichiarato chiuso il controllo; tuttavia il direttore della corsa, al fine di evitare che circa 30 uomini rimanessero fuori gara a causa dello scaduto tempo massimo, decideva di portare quest'ultimo dall'8 al 10 per cento.

Ecco le prime posizioni della classifica generale: 1. Archambaud; 2. Guerra a 8'53''; 3. Lemaire a 9'8''; 4. Speicher a 17'3''. Seguono Martano primo degli isolati, Schepers, Aerts, Buse, Stoepel, Magne, Geyer Level, Le Goff, Rinaldi, Camusso, Trueba e gli altri.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati Regionali Veneti di Serie A

Domenica prossima si svolgeranno i campionati regionali veneti di Serie A comprendenti le seguenti gare: Corse piane metri 100, 400, 1500, 10.000; Corse ostacoli metri 110; Lanci: martello e giavellotto; Salti: alto e triplo; Staffetta metri 4 per 100.

Ecco l'orario delle gare: Ore 14: verifica tessere e distribuzione numeri; ore 15: batterie m. 110 ostacoli, salto triplo, e. f.; ore 15.20 batterie m. 100; ore 15.30: corsa m. 1500, salto alto, e. f.; ore 15.45: batterie m. 400, lancio del martello, e. f.; ore 16: corsa m. 10.000; ore 16.40: batterie staffetta; ore 16.50 finale m. 400; ore 17: finale m. 100. ore 17.10: finale m. 110 ostacoli; ore 17.20: lancio giavellotto, e. f.; ore 17.40: finale staffetta.

Le iscrizioni, fissate in L. 2 per le gare individuali e L. 5 per la staffetta, devono essere inviate entro il giorno 7 luglio al Gruppo Universitario Fascista di Venezia, Campo S. Maurizio 2758.

Premi. Premi individuali per ogni singola gara: 1. Medaglia vermeille mm. 38; 2. id. mm. 32; 3. Medaglia argento mm. 30; 4. id. mm. 25; 5. Medaglia di bronzo mm. 32. Premi gara staffette: 1. Medaglia vermeille mm. 32; 2. id. mm. 25; 3. Medaglia argento mm. 35; 4. id. 20; 5. Medaglia di bronzo mm. 30.

Premi di rappresentanza - Per Società: Alla Società migliore classificata: Coppa. Idem seconda classificata: Coppa. Idem terza classificata: medaglione vermeille: Idem quarta classificata: Targa. Idem quinta classificata: Medaglione di argento.

Per Fasci Giovanili: Comando di Fascio primo classificato: Medaglione d'argento di S.A.R. il Principe. Idem 2.o classificato: Medaglione del Ministero delle Comunicazioni.

Giuria: Presidente dott. G. Giacomini. Segretario Angelo Payer. Direttore di campo E. De Zottis. Giudici di partenza: dott. Piero De Marzi, Pietro Cecchini. Giudici di arrivo: dott. Giorgio Pasetto, rag. Ugo Fugagnollo, ten. Carlo Gussoni Olivi Pietro, Piero Silvestri. Cronometristi: Lamberto Heinz, geom. Angelo Donadi. Giudici salti e lanci: Volponi G., Trentin T. Scarpa G., Zanchi G., Biagini R., Pedini P. Pajola Giovanni. Giudice agli ostacoli: Guerra Guerrino.

TENNIS

La finale di Wimbledon tra Crawford e Vines

WIMBLEDON, 5

Nelle odierne partite di singolare maschile e di semifinale, l'australiano Crawford ha battuto Satoh, giapponese, per 6-3 6-4 2-6 6-4. Vines degli Stati Uniti ha poi battuto il francese Cochet per 6-2 8-6 3-6 6-1. Crawford quindi dovrà incontrare Vines nella finale per contendere a quest'ultimo il titolo mondiale.

CALCIO

Nuovo Direttorio della Federazione

ROMA, 5

Nel corrente mese il generale Vaccaro, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, procederà alla costituzione del nuovo direttorio della Federazione stessa.

I dopolavoristi dell'estero al concorso ginnico di Roma

ROMA, 5

Sono giunte nella giornata di ieri e di oggi le squadre dopolavoristiche italiane provenienti dall'Europa, dall'Africa e dal bacino del Mediterraneo che parteciperanno al prossimo concorso ginnico nazionale dell'O. N. D. Sono attese dieci squadre dalla Francia, due dal Belgio, sei dalla Svizzera e una da Vienna. Sono in tutto 32 squadre con un complesso di circa 450 dopolavoristi dei quali la Direzione generale degli italiani all'estero, a mezzo delle dipendenti istituzioni dopolavoristiche ha curato l'istruzione e l'allenamento per la competizione sportiva nazionale che vedrà a Roma nei giorni 7, 8 e 9 luglio le rappresentanze provinciali di tutta Italia.

Le Crociere degli Avanguardisti

ROMA, 5

Quest'anno tre Legioni di Avanguardisti sono chiamate a portare nell'Europa l'«ambasciata di giovinezza e di fede entusiasta». Particolare importanza assumono perciò le tre crociere organizzate quest'anno, tanto più che esse sono studiate in modo che, oltre a far conoscere agli altri popoli come il Fascismo risolva il problema dell'educazione civile, morale e fisica della gioventù, serviranno a dare una coltura seria e concreta agli avanguardisti partecipanti.

Il viaggio in Germania si svolgerà dal 20 luglio al 5 agosto: dopo il concentramento di Bolzano, saranno visitate Monaco, Lipsia, Berlino, Amburgo e Francoforte. La quota di partecipazione per questo viaggio è di L. 500.

La crociera in Ungheria si svolgerà dal 27 luglio al 12 agosto e da Venezia sarà raggiunta Budapest; seguiranno escursioni nelle località più caratteristiche della Ungheria, una crociera sul Danubio, la visita al campo mondiale dei Giovani esploratori, il campo al lago Balaton.

I crocieristi raggiungeranno poi direttamente Roma. Quota di partecipazione lire 400.

La crociera del Mediterraneo orientale si svolgerà dal 1.o al 18 settembre: e dopo la partenza da Genova e da Napoli, gli Avanguardisti visiteranno Messina, il Pireo, Costantinopoli, Rodi. La quota di partenza è di lire 500.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.40	78.2	78.6	78.40
Consolidato 5 p.c.	85.75	85.50	85.75	85.05
Obblig. Venezia	86.80	86.65	87.10	87.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1618.—	1613.—	1610.—	1612.—
Banca Comm.	996.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	557.—	558		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	17.75	17.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	381.—	381.—		
Ferr. Meridion.	586.—	585.50		
[illegible]	143.50	143.—		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	138.—	140.—	140.—
[illegible]	25.75	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	47.—		
Cotonif. Turati	245.—	244.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	333.—	334.—		
Cascami Seta	299.—	298.50		
Stamp. De Ang.	599.—	595.—		
Lan. Gavardo	780.—	800.—		
Lan. Targetti	59.—	60.2		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	178.—		
Man. Rotondi	230.—	230.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	44.50	45.—		
M. Ros. Varzi	338.—	330.—		
Man. Tosi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	175.75	175.2		
Bernasconi	45.25	46.50		
Unione Man.	335.—	335.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.50	27.25	—.—	—.—
Ilva	101.—	105.—	107.—	107.—
Metallurgica	160.50	154.—		
Monte Amiata	39.—	35.50		
Montecatini	113.75	113.—	111.50	113.75
Breda	37.75	37.50		
F. I. A. T.	126.50	125.50	127.50	126.—
Isotta Fraschini	14.50	14.75		
Bianchi	39.—	40.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	33.—	33.—		
Stab. Dalmine	143.—	143.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	159.50	160.—	157.75	160.50
Elett. Brioschi	149.—	149.—		
Dinamo Italiano	205.—	208.—		
Bresciana	209.—	211.—		
Adamello	131.50	131.—		
C. I. E. L. I.	195.—	195.50		
Emiliana	308.—	310.—		
Idroel. Trezzo	254	251.—		
[illegible]	44.75	44.75		
Edison	547.50	547.50		
Edison Post.	337.—	337.—		
Idr. P. S. P. L.	23.50	24.25		
Tirso	57.—	55.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	329.—	325.—		
Mer. di Elettr.	215.50	215.—		
Valdarno	137.25	137.50		
Tecnomasio	35.50	35.50		
Terni	145.—	145.50	149	149
Ea. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	61.—	61.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	123.25	124.50		
Ind. Zuccheri	990.	1010.—		
Raffineria L. L.	430.	434.—		
Past. Buroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	156.—		
Fondi Rustici	9.25	9.1		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	211.50	210.—		
Grandi Alberghi	36.—	35.7	35.75	35.50
DIVERSI				
Mira Lanza	78.—	80.—		
Petroli	22.50	22.25		
Eridania	308.50	308.—		
Italo Americana	[illegible]	41.—		
Pirelli	[illegible]	418.—		
Pirelli & C.	207.—	[illegible]		
[illegible]	68.—	68.—		
Dell'Acqua	119.50	120.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3340.—	3390.—
Italiana Gas	13.—	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.50	74.35	74.50	74.30
Zurigo	365.30	360.—	365.30	364.30
Londra	64.20	63.25	64.10	63.25
Olanda	7.5.	7.60	—.—	—.—
Spagna	157.50	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.64	2.64	—.—	—.—
Berlino	4.49	4.49	—.—	—.—
Praga	56.10	56.50	—.—	—.—
New York (ch.)	14.37	14.08	14.27	14.08
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.50 — Consolidati 5 per cento 85.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10090 — Id. 1940: 10250 — Id. 1941: 10250 — Banca Comerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1615 — Assicurazioni generali 3400— Riunione Ariat. prima serie 1615 — I. secona serie 1515 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.30 — Londra 63,25 — New York 1408 — Zurigo 364.30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: sostenuto. Chiusura: corrente 86.90, agosto 86.75, ottobre 89.75, dicembre 92. Granoturco: chiusura: corrente 45.75, ottobre 45.75.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 5 — L'Ente serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Luglio 4. Acqui kg. 6604, media giornaliera lire 4,981, progressiva lire 5,23; Moliana kg. 1080, m. g. 5,305, pr. 5.419; Sassuolo kg. 271, media g. 3,755, pr. 3.542; Arezzo kg. 754, m. g. 4,44, pr. 3,975; Filine Valdarno kg. 3995, m. g. 4,16, pr. 4,46; Pescia kg. 803, m. g. 3,219; pr. 3,213; Fossombrone kg. 3797, m. g. 4,033, pr. 4,43; Pergola kg. 503, m. g. 4.013, pr. 4,82; Urbino kg. 707, m. g. 3,941, pr. 3,053; Perugia kg. 4613, m. g. 3,670, pr. 3,554.

5 luglio: Alessandria kg. 493, m. g. 4,60, pr. 4,62; Asti kg. 6800, m. g. 4,880, pr. 4,348; Pra kg. 15160; m. g. 5,12, pr. 5,41; Cavour kg. 3,480, m. g. 5,43, pr. 5,269; Conegliana kg. 15000, m. g. 4,975, pr. 5,22; Cuneo kg. 35200, m. g. 5,104 pr. 5,268; Fossano kg. 16800, m. g. 5,048, pr. 5,285; Mondovì kg. 1772, m. g. 5,80, pr. 5,208; Pineolo 4810, m. g. 4,992, pr. 5,82; Racconigi kg. 500, m. g. 4,94, pr. 4,95; Saluzzo kg. 7500, m. g. 5.50, pr. 5.53; Torino kg. 100, m .g. 5,10 pr. 4,876; Badia Polesine kg. 971, media g. 4,322, pr. 4,049; Lucca kg. 1781, m. g. 3,987; Recanati kg. 1096, m. g. 4,095, pr. 4.44.

La festa delle "Fiamme gialle" celebrata alla Capitale

ROMA, 5

Stamane alla Caserma Vittorio Emanuele II al viale 30 Aprile, la Legione allievi della R. Guardia di Finanza ha celebrato la sua festa con l'intervento delle autorità militari. La Legione è stata passata in rivista dal Sottosegretario alle Finanze on. Puppini e dal comandante dell'Arma generale Cicconetti. Quindi si è avuta la commemorazione dei fatti di arme in cui i militi della Finanza, oscuri e silenziosi, hanno scritto pagine poco conosciute ma veramente eroiche.

E' stata pure consegnata ai meritevoli la ricompensa al valore Il Sottosegretario on. Puppini ha fregiato di sua mano i valorosi.

Ha quindi avuto luogo il magnifico sfilamento in parata al suono della banda, e dopo aver reso gli onori alla bandiera, gli allievi si sono esibiti in esercizi ginnici, applauditi vivamente dal pubblico numeroso convenuto alla lieta patriottica riunione.

Una riunione di protesta dei viticultori tunisini

TUNISI, 5

Una riunione di protesta dei coloni francesi contro la lentezza apportata alla soluzione del problema dei vini tunisini si è svolta alla presenza di numerosissimo pubblico. Una delegazione è stata ricevuta dal Presidente Mancheron. Per solidarietà un gran numero di negozi durante la riunione erano chiusi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	minima
Zara	cop.	763.8	23		
Fiume	¼ cop.	762.4	21	26	19
Pola	ser.	762.6	24	25	18
Trieste	cop.	762.5	27		
Gorizia	¼ cop.	762.5	25	29	17
Udine	¼ cop.	761.4	25	29	18
Belluno	¼ cop.	761.6	25	28	16
Padova	ser.	761.0	27	31	18
Rovigo	¼ cop.	761.5	26	33	19
Vicenza	¼ cop.	760.8	22	30	19
Bolzano	ser.	760.7	29	34	22
Trento	ser.	759.3	28	33	19
Venezia	ser.	761.2	24	26	20
Grappa	nebb.	621.9	14	18	13

Mare: Zara leggermente mosso Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore 2.35, leva ore 19.42. Primo quarto il 30 giugno, luna piena il 7 luglio. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.5 e 16, alte ore 11 e 21.40. — Alle ore otto di ieri il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Frassine in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Tempo generalmente buono sulle regioni dell'Italia settentrionale. Mare agitato nei bassi bacini e nell'Jonio; mosso il rimanente. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la regione veneta e per l'alto Adriativo valevoli per oggi 6: La pressione è diminuita su tutta l'Europa occidentale e meridionale. L'anticiclone si trova sulla Norvegia meridionale; sul Mediterraneo un nucleo ciclonico giace sulla penisola iberica altro si è affacciato sul mare di Levante. Con una carta isobarica così complessa le condizioni del tempo sono variabili.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino a tutto il 30 settembre 1933 è aperto il

Concorso per titoli ed esami

ai seguenti posti:

Un posto di *medico ispettore delle scuole*;

Un posto di *ingegnere sanitario per la vigilanza del suolo ed abitato*;

Un posto di *assistente alla sezione medico micrografica del Laboratorio di Vigilanza Igienica Municipale*;

Un posto di *assistente alla Sezione Chimica del Laboratorio di Vigilanza Igienica Municipale*;

Due posti di *ostetrica*: *uno alla Giudecca ed uno a S. Erasmo*.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Reparto Personale).

IL PODESTA'
ALVERA'

Un delatore mancato nella fuga di Orsini

Si spiega che allo spettacolo delle umane miserie e colpe, che si perpetuano nell'eternità delle pene infernali, Dante non sappia talvolta contenere la sua magnanima ira: ma non è agevole giustificare molto spesso quegli atteggiamenti come di giudici struttori o di rappresentanti di pubblica accusa, con cui qualche storico, specie di tempi non lontani, cede alla tentazione di formulare giudizi severissimi in base a fatti non compiutamente nè con la dovuta serenità valutati ed accertati. Si finisca con tali sistemi, che risentono d'invadenza, sia pure preterintenzionale, non dirò col dimenticare la missione squisitamente educatrice della storia, e col deformare in qualche maniera la verità, ma col presumere che nelle conclusioni, non di rado unilaterali ed affrettate, purchè un certo effetto sia sicuro, non occorrano nè la calma oggettiva, nè la logica rigorosa.

Alessandro Luzio, ad esempio, in cui la diligenza delle ricerche è pari all'acutezza del senso critico, a me sembra che nel suo «Felice Orsini» quando risale alle cause che determinarono l'arresto del Frizzi, complice necessario nella fuga dell'ex suddito pontificio, non dia corpo alle ombre, ma rinunzii a vagliare con l'usata discrezione o prudenza affermazioni troppo recise quanto poco consistenti di storici anteriori e dello stesso Orsini, per investire in pieno e con una vera tempesta di strali roventi la figura di un povero detenuto politico, Carlo Redaelli. Sta bene rendere di pubblica ragione documenti inediti per aggiungere nuova luce ai fatti e forse anche per legittimare qualche scatto iroso: ma l'unico documento del Luzio, isolato così com'è, e senza alcun rapporto con altri elementi di giudizio di ben maggiore importanza, a lui ignoti, non dà certo — s'intende — ai profani una sensazione precisa, sicura dell'ignobile condotta di questo preteso delatore. La testimonianza resa da un tal criminale, oggi per i fini della giustizia ai magistrati parrebbe indizio insufficiente: allora, ed eran giudici austriaci, non parve solo, ma si ritenne *telum imbelle sine ictu* nei riguardi di un imputato.

Che Felice Orsini, dato il suo carattere impulsivo e piuttosto loquace, attribuisse al Redaelli la maggior colpa dell'arresto e della condanna del Frizzi, di quest'uomo che egli stesso definisce, con poca generosità un classico tipo d'imbecille, e facile vittima dell'imprudente leggerezza di un amante della moglie: che il Bertolotto ed il Pertioli vedessero nel disgraziato Redaelli il vero delatore del Frizzi e dell'Orsini ad un tempo e si scagliassero furibondi contro questo soggetto ributtante, che volle con schifosa acrimonia, farsi vindice della giustizia e del dovere, pur di salvarsi dalle mani del carnefice: che in seguito, se è vero quanto dice Virgilio del diffondersi di certe leggende, la fantasia popolare hi compiacesse a colorire di tinte epiche personaggi di ruolo molto inferiore per innalzarli agli onori di veri protagonisti: tutto questo non si giustifica certo, ma si spiega. E in che maniera?

Non è il caso di avventurarsi a dare dei balzi nel buio o a spaziare nel campo delle ipotesi: ma il fatto è che tutte le carte processuali relative al Frizzi esularono presto dagli Archivi giudiziari di Mantova. Nessuno quindi, nè allora, nè più tardi, ebbe modo di vedere e molto meno di consultare gl'indizi o prove di fatto acquisiti dai giudici inquirenti. Nel laborioso svolgersi di quel processo troppi elementi risultavano, che non potevano nè dovevano rendere tranquillo ed appagare il Gabinetto di Vienna, alla cui bieca e sospettosa e intransigente politica tradizionale, sarebbe stato strano che sfuggissero attraverso la poca sorveglianza delle carceri e lo spirito di indipendenza, e forse di reazione dei magistrati, i più vasti e luminosi orizzonti dischiudersi alle aspirazioni italiane dalle tragedie di Belfiore, da Crimea, dal Congresso di Parigi. Quei documenti del Frizzi dovettero senza dubbio, a mio avviso, essere sottoposti, nella stessa capitale della Monarchia alle superiori Autorità poliziesche e politiche per un esame più rigido, diretto, particolare. Basti pensare che proprio ora si fanno più ossessionanti le inframettenze del Radetzky, s'istruiscono con ordini tassativi di alta provenienza i processi contro il Panizza ed il Marangoni ed il Varano come complici di Orsini, ed il Procuratore Generale redarguisce con frasi d'inusitata fierezza i magistrati inquirenti, e con punizione esemplare si condanna la guardia carceraria Maraschici reo di aver portato una lettera innocente ad un detenuto, e si presta la fede più cieca a denunzie di colpe che farebbero sorridere, se non muovessero a sdegno o a pietà.

Non ho veste di difensore ufficioso, ma non mi pare che la riverenza per un fervido cultore di discipline storiche debba vietarmi di porre nella sua vera luce la fifiura del Radaelli. Chi è questo Redaelli? Il Luzio ne fa solo il nome: e questo silenzio lascia supporre che non vi siano a carico dell'ignobile delatore precedenti infamanti, che segnino le prime linee della sua carriera criminale. Ad allargare le ricerche si sarebbe constatato ch'egli era un Milanese, uno studente, un giovane a 22 anni, con una certa cultura, ed impiegato di finanza. Si sarebbe anche conosciuto che fu messo agli arresti — e il Luzio non faccia il viso delle armi — perchè apparteneva ad un Comitato mazziniano, e che la denuncia fu fatta da quel delatore, autentico e a servigio della polizia, ch'era il Bidischini. Chiuso nelle carceri, l'ospitarono varii camerotti del Castello di Mantova, il n. 12, detto dell'Ing. Montanari, poi la stanza del Calvi, quindi quella del Canal, dello Scarsellini e dello Zambelli, finalmente il n. 9 che chiamavano dei vaschi, ossia dei signori. Fallito un tentativo di evasione nella notte dal 12 al 13 marzo, circa quindici giorni prima della fuga di Orsini, il Presidente del Tribunale lo fe' rinchiudere nel camerotto n. 3, diviso da una parete dello spessore di pochi centimetri dalla cella n. 4, a cui venne trasferito l'Orsini, desideroso di raccoglimento per attendere a certi suoi lavori filosofici e letterari.

Non tardarono i due detenuti a conoscersi, ad intendersi, a confabulare, ad incoraggiarsi a vicenda. Il Redaelli finì per essere il confidente dell'Orsini a tal punto che questi gli comunicava volta per volta la rottura delle spranghe dell'inferriata: ed eguali confidenze il Redaelli aveva dal Frizzi che gli parlava delle animosità dei propri colleghi per il suo buon cuore e dell'ultimo infortunio sul lavoro, diciamo così, per il cambio delle banconote. Non so se i giuristi o i filosofi distinguano varie forme di delazione: ma per i profani delatore è chi con qualsiasi arte — a meno che non abbia torto anche il Prati — riesce a carpire dei segreti svelati — possano comunque compromettere la posizione di altri e procurare eventualmente vantaggi a sè. Ora ammettiamo per dannata ipotesi che alla mente del Redaelli mazziniano di tendenze, educato alla scuola delle cospirazioni, e vittima di un delatore, fosse balenata l'idea di propiziarsi i secondini, la direzione delle carceri, la polizia, tutti i Ministri di Vienna, nonchè S. Maestà I. R.: ebbene, quale occasione più favorevole gli si poteva presentare per conseguire il suo nobile intento col riferire quanto gli era stato confidato dalla facondia e dalla poca prudenza dell'Orsini e del Frizzi? Avrebbe scongiurato il pericolo della fuga dell'uno e procurata una pena severissima all'altro. Ma — il Cielo ci benedica! — quando parla, e rende sia pure spontaneamente la sua deposizione, il Redaelli? Quando l'Orsini da parecchi giorni non è più uccello di gabbia, ed è al sicuro, anche tentando una vita di anfibio, come crede il Luzio, in canneti acquitrinosi, e quando, da parecchi giorni sempre, il Frizzi, aveva invertito le sue funzioni di carceriere in quelle di carcerato.

Ed è proprio questo, chi voglia bene intendere, che confermano in maniera assoluta, esplicita, le dichiarazioni dei giudici e del Procuratore di Stato della Corte Speciale di Mantova, per cui non sussiste il più lieve sospetto di una qualsiasi rappresaglia che abbia indotto il Redaelli a deporre per recar danno al Frizzi e meno che meno all'Orsini. Esclusa nel fatto e nel concetto giuridico tale colposa motivazione, può forse nel Luzio sopravvivere il dubbio che il Redaelli si dipingesse di trista vergogna per procurare a sè un vantaggio, o almeno ne avesse la intenzione. Non fantastichiamo, quando s'impone la realtà dei fatti: il Redaelli nel processo che si svolse a suo carico venne condannato a diciotto anni di ferri. Vi sembra proporzionata la severità di questa pena alla colpa di aver preso parte ad un Comitato di mazziniani, e di aver tentato una fuga? Dovette indubbiamente influire sulla draconiana sentenza, sapete che cosa? Ce lo dicono gli stessi atti processuali, la parola stessa del Procuratore di Stato. Se tali atti avesse consultati con serena obbiettività di criteri il Luzio avrebbe fatto della così detta delazione del Redaelli, più sapiente e meno tirannico governo, e si sarebbe convinto che la testimonianza di questo «volgarissimo delinquente» che nulla aggiungeva agli indici ed alle prove raccolte contro il Frizzi, tradiva ben altra intenzione di quella che egli dommaticamente ammette. Il Redaelli pone come premessa al suo interrogatorio che egli non ha mai abbandonato e non intende abbandonare il progetto di ritentare la fuga, che a questo scopo egli si era messo in rapporti con l'Orsini e che l'Orsini avrebbe seguito nella sua audace evasione se proprio quei giorni non l'avesse colto una violenta febbre. Sono parole fiere e sprezzanti, che non distano molto da un gesto alla Vanni Fucci.

Volete chiamarla una bravata, una manifestazione di ardore giovanile, esuberante, temeraria, anche consapevole delle sue fatali conseguenze, anche ispirata a idealità mazziniane: e sia. Ma non è lecito parlare di delazione e gettare arbitrariamente un pugno di fango a chi apprese per tempo nelle carceri del Calvi e del Tazzoli e del Canal e di altri martiri a odiare le tirannidi straniere ed ad amare l'Italia.

A. Abruzzese

Venti turisti sepolti vivi da una frana in India

PARIGI, 5

Mandano da Bombay che numerosi turisti, i quali visitavano le sorgenti del Gange, nell'Himalaja, sono stati sorpresi da un violento uragano. Per ripararsi dall'acqua, essi si rifugiarono in una grotta, ma una frana si produceva e venti di essi sono stati sepolti vivi.

Un monumento a un generale che non è mai esistito

PARIGI, 5

Un Comitato che si era costituito ad Avignone per onorare con un degno monumento la memoria del generale Grenier, ha dovuto sciogliersi per il semplice fatto che questo presunto generale, cittadino illustre della città dei Papi, non è mai esistito, se non nella fantasia troppo corriva dei promotori dell'iniziativa.

Esiste ad Avignone una via *Gal Grenier*. L'origine di questo nome era finora sconosciuta agli abitanti della città papale, ma recentemente un avvocato avignonese volle accertarla. Egli si disse che «Gal» doveva essere una abbreviazione di «Generale» e concluse che gli avignonesi avrebbero dovuto rendere omaggio ad un certo General Grenier, oggi ingiustamente obliato. Proseguendo nelle sue induzioni, l'avvocato si convinse che se gli avignonesi avevano voluto rendere un tale onore al generale Grenier, voleva dire che questi era stato un famoso soldato. D'altra parte, siccome la via in questione portava questo nome da molto tempo, era evidente che doveva trattarsi non di un generale contemporaneo, ma di un illustre soldato del passato. Ed ecco come poco tempo fa, prendendo la parola alla fine di un banchetto, l'avvocato avignonese evocò la grande figura del generale Grenier, un eroe dell'Impero, egli disse, di cui la città di Avignone era fiera, e concluse chiedendo che venisse elevato un monumento all'illustre concittadino.

L'oratore venne acclamato e la proposta del monumento fu accettata tra entusiasmo e venne costituito un comitato per la raccolta dei fondi.

Ma in questi giorni un giornalista locale, il direttore delle *Tablettes d'Avignon* che ha eseguito per suo conto una inchiesta, ha potuto stabilire in modo inconfutabile, che la via «Val Grenier» che si chiama così da tempo immemorabile, aveva tratto il suo nome da un antico albergo che aveva per insegna un gallo e che il nome di Grenier era stato aggiunto poi, quando nell'immobile dell'albergo era venuto a stabilirsi un negoziante di cereali. Quanto al generale Grenier non è mai esistito. Il progetto del monumento sarà dunque abbandonato.

La formidabile difesa sovietica al confine orientale mancese

HARBIN, 5

In seguito agli avvenimenti del 1929, il Governo dei Sovieti s'era reso conto della necessità di seguire con la maggiore attenzione quanto avveniva nell'Estremo Oriente; con l'occupazione di Mukden da parte dei Giapponesi, avvenuta nel 1931, i circoli militari sovietici compresero ch'era necessario ormai creare un esercito dell'Estremo Oriente capace in qualsiasi momento di fronteggiare un attacco proveniente dall'Est. Si decise perciò di costruire una linea fortificata non lontana dal confine con il Manciù-kuò e rafforzare tutti i punti strategici, nel contempo si iniziarono lavori di ripristino sui vecchi forti di Vladivostock che l'antico regime aveva trascurato. In conseguenza di quest'opera di riattamento, durata 18 mesi e diretta nella maggior parte da Tedeschi specializzati nell'ingegneria militare, i forti di Vladivostock sono ora in piena efficienza e muniti di artiglieria pesante: i cannoni da 240 mm. sono collocati su piazzole di cemento e in alcuni forti sono stati piazzati anche cannoni da 360 mm. di nuovissimo modello. L'occupazione di queste fortificazioni non sarebbe certo un compito facile per qualsiasi assalitore.

Non lontano dal confine coreano, attraverso sentieri di montagna e strade comuni, si stende una linea di fortificazioni in cemento armato, fortificazioni che sono collegate tra loro da trincee protette con reticolati e accuratamente mascherate da alberi e vegetazione.

Tutt'attorno a Vladivostock e alla baia dell'Amur le fortificazioni, oltre a essere collegate tra loro telefonicamente, posseggono stazioni radiotrasmittenti a onda corta in modo da potersi mantenere costantemente in sicura comunicazione. Attualmente il servizio di vigilanza è disimpegnato giorno e notte ininterrottamente da speciali barche a motore che si mantengono in contatto con una coppia di incrociatori rendendo praticamente impossibile a chiunque di avvicinarsi a Vladivostock senza essere notato.

Si assicura che dalla Russia europea siano giunti a pezzi a Vladivostock de isommergibili i quali oggidì, ricostituiti, compiono già servizio di vigilanza. Nessuno però li ha visti, ma è anche vero che una stretta vigilanza fa sì che solo le autorità militari s'avvicinino alle zone apprestate a difesa.

Un'altra linea di fortificazioni si stende lungo la frontiera orientale del Manciù-kuò, da Supingho al lago Hanka: laggiù è facilmente individuabile un certo numero di costruzioni in cemento armato dietro cui si stendono linee di trincee e ricoveri. Si è ricorso a ingegnosi strattagemmi per ingannare gli osservatori aerei, e i punti più importanti sono così bene camuffati che è impossibile scorgerli dall'alto.

Kamenrubolo è divenuta sede di una importante batteria antiaerea: poco lontano, a Spassk, è sorto un aerodromo che ospita una flottiglia di aeroplani da caccia: le due località sono collegate da linee telegrafiche. Pure a Kamenrubolo hanno rizzato le tende un distaccamento di motociclisti e un parco di autocarri pesanti e slitte a motore per l'inverno. Questa ultima città è considerata un nodo di grandissima importanza e le autorità sovietiche, nel timore che in caso di ostilità essa venga assalita, hanno spostato tutti i depositimilitari a Jarikovo, località più arretrata.

Per poter disporre di una sicura rete di comunicazione, tutte le strade del distretto sono state accuratamente riparate e tutti i ponti di legno sostituiti da opere in pietra, ciascuna delle quali è vigilata da agenti segreti.

Lungo la frontiera non esiste un vero e proprio sistema difensivo perchè in realtà la linea di resistenza scelta dai Sovieti è quella che va da Rodikovo a Jarikovo e di qui a Kamenrubolo: lungo questa linea infatti il Paese, molto collinoso, presenta una eccellente difesa naturale.

A quanto si dice, qui non vi è nessun dubbio che il materiale impiegato per la costruzione delle fortificazioni sia stato trasportato con la ferrovia orientale cinese mediante abili accorgimenti delle autorità preposte al tratto sovietico della linea. Benchè sia stata sparsa la voce che i banditi si siano impossessati di questo materiale e degli apparecchi telefonici e telegrafici, molti pensano che questi apparechi siano finiti in Russia. Di recente, dalla Russia, sono giunti nella zona strategica, dei comunisti fidati, che hanno sostituito abitanti sulla cui lealtà verso il Governo centrale erano sorti dei dubbi e che sono stati trasferiti dalle provincie marittime nell'interno della Russia. Il fatto è confermato da lettere giunte ad Harbin.

Il pellegrinaggio italiano allo Spielberg

BRUNA, 5

E' giunto il treno recante il pellegrinaggio allo Spielberg organizzato dalla Compagnia italiana del turismo, e guidato dall'on. Felicioni commissario della «Dante». Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità cecoslovacche e dal Ministro d'Italia Rocco, venuto appositamente da Praga. Il vice sindaco ha porto ai componenti il pellegrinaggio il cordiale benvenuto della città. Al monumento dei martiri italiani sulla collina dello Spielberg, l'on. Felicioni ha pronunciato un elevato discorso commemorativo. Ha preso poi la parola il Ministro Rocco il quale ha ringraziato le autorità cecoslovacche della cortese ospitalità. Dopo una visita alle prigioni e al museo sotto la guida del segretario locale della «Dante» gli italiani sono partiti per Praga.

La "Forza del destino,, al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 5

Al teatro Colon, gremitissimo, è stata rappresentata la *Forza del destino* diretta dal maestro Marinuzzi. Direttori ed interpreti sono stati applauditissimi. Beniamino Gigli ha riportato un grandioso successo ed è stato chiamato innumerevoli volte al proscenio. Anche Claudia Muzio è stata molto festeggiata.

Le sanzioni del Governo tedesco contro i fuorusciti

BERLINO, 5

In una conferenza tenuta ieri sera il Segretario di Stato al Ministero dell'Interno del Reich, Prudtner, ha annunciato alcune nuove leggi. Tra queste ve ne sarà una secondo la quale i capi marxisti che si sono rifugiati all'estero saranno espulsi come traditori della Patria dalla comunità nazionale. Ha annunciato inoltre che tra breve gli incendiari del Reichstag avranno la meritata pena, e cioè l'impiccagione.

L'universalità di Roma
Una relazione al Duce

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi, presidente dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, che gli ha riferito sulle linee generali del programma e sullo statuto della nuova organizzazione ispirata al concetto universale della romanità e che è già in pieno e promettente sviluppo associativo. L'on. Coselschi ha inoltre riferito a S. E. il Capo del Governo intorno all'ordine del giorno dei lavori della prima riunione del Consiglio centrale dei Comitati che avrà luogo in Roma il 12 luglio.

Il genio italiano all'estero
Il plauso di Starace alla Commissione

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, presentata da S. E. Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, la Commissione direttiva per l'opera del genio italiano all'estero composta dal sen. Corrado Ricci, dal Console generale gr. uff. Guido Romanelli e dal prof. gr. uff. Giulio Quirino Giglioli. S. E. Aloisi ha messo in rilievo come il Ministero degli Affari Esteri ha organizzato e cura la pubblicazione dell'opera sorta per volontà di S. E. il Capo del Governo. Il prof. Giglioli ha quindi illustrato gli argomenti delle singole serie che costituiscono la intera opera citando anche alcuni casi in cui il genio italiano maggiormente rifulse all'estero. Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha espresso il suo vivo plauso.

La revisione degli statuti degli istituti di cultura

ROMA, 5

Il Ministero dell'Educazione è venuto nella determinazione di sottoporre a revisione tutti gli statuti e regolamenti delle accademie, delle società e di corsi scientifici e letterari allo scopo di coordinare le attività, di rendere, ove occorra, più efficace il funzionamento e di adeguare sempre più i fini degli istituti di cultura in genere alle esigenze politiche e culturali del Regime.

La revisione degli statuti e regolamenti sarà effettuata da apposita commissione che sarà presieduta dall'on. Salvatore Di Marzo, già Sottosegretario all'Educazione, della quale faranno parte anche il prof. Vittorio Rossi dell'Università di Roma e il dott. R. Forges Davanzati. La commissione dovrà presentare entro breve tempo le sue proposte al Ministro dell'Educazione.

Gli studi per l'elettrificazione del tronco Salerno-Reggio Calabria

ROMA, 5

In seguito al provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri per l'intensificazione del programma di elettrificazione della rete ferroviaria dello Stato, si sono iniziati gli studi per l'elettrificazione del tronco Salerno-Reggio Calabria precedentemente compreso nell'ultimo gruppo di programma generale. I lavori saranno ultimati nel periodo massimo di quattro anni da oggi in modo che, essendo già in corso l'elettrificazione del tronco Napoli-Salerno entro tale periodo di tempo sarà elettrificata tutta la linea Tirrena a sud di Napoli avvicinando così di circa due ore la Sicilia alla Capitale e migliorando anche dal punto di vista turistico l'attrazione per tali viaggi.

Genova al buio per una prova di difesa antiarea

GENOVA, 5

E' stato ieri effettuato un esperimento di difesa antiaerea e di difesa antigas al quale hanno assistito il generale Giannuzzi Savelli capo della commissione centrale di difesa antiaerea del Ministero della guerra e il tenente colonnello Romano del Genio.

Sono stati simulati incendi al Museo di Storia naturale e alla stazione Brignole. Squadre di pompieri sono state impiegate per gli spegnimenti ed i salvataggi dei pericolanti. Il Comitato regionale della Croce Rossa era stato mobilitato ed aveva eretto ospedali da campo in diversi punti della città.

Alla mezzanotte è stato poi effettuato l'oscuramento di Genova. Mediante potenti sirene è stato dato l'allarme e la città e il porto sono rimasti completamente al buio. Un aeroplano ha sorvolato Genova per verificare se gli ordini fossero stati eseguiti e qualche lume non fosse stato lasciato acceso. I militi del fuoco hanno anche compiuto esperimenti di estinzione di incendi mediante acqua marina.

Tempio chiuso al culto perchè pericolante

NAPOLI, 5

Una delle più artistiche chiese napoletane, quella di Donn'Albina, è stata chiusa al culto con una ordinanza del regio commissario perchè ritenuta pericolante in seguito alle lesioni riportate durante il terremoto del 1930. Il tempio di Donn'Albina, che appartiene alla congrega del terzo ordine, di cui è primicerio onorario il Re e sorella la Duchessa di Aosta Madre, è una superba opera d'arte del XIV secolo: fu fatta costruire da un patrizio napoletano, Albino. Nel maestoso atrio è la monumentale tomba di Paisiello e nelle navate si ammirano opere del Vaccari, del Solimena e del Buono.

La "Venere,, del Correggio comprata per 3000 lire e venduta per 300.000

ROMA, 5

Una pregevole opera del Correggio rappresentante una « Venere dormente » ha dato luogo ad una interessante vertenza che è stata ora decisa dalla 1. Sezione civile del Tribunale presieduto dal cav. uff. Tommasi.

Le origini della vertenza ci riportano all'anno 1910 epoca, in cui il senatore Adolfo Venturi comprava per tre mila lire dal sig. Arturo Quadrini il suddetto quadro che il venditore attribuiva al pittore modenese Schedone. Del dipinto il Quadrini conservò una fotografia, che, osservata a distanza di molti anni da un esperto, fu riconosciuta per quella di un quadro attribuito al Correggio dal prof. Venturi, attraverso lezioni universitarie e nell'opera dello stesso Venturi « Il pittore delle Grazie », edito nel 1926, dove veniva riprodotto e qualificato del Correggio il quadro in questione.

Per tali fatti nel 1930 il Quadrini conveniva in giudizio il prof. Venturi e assumendo che questi aveva rivenduto il quadro in questione per lire 300 mila, chiedeva l'annullamento del contratto di vendita del 1910 e la restituzione o quanto meno la corrisponsione della differenza fra la somma rappresentante l'effettivo valore del quadro e le tremila lire ricevute. Il Quadrini, validamente difeso dagli avvocati Domenico Iannucci e Guido Cassinelli basava la sua istanza sul vizio di consenso per errore. In difesa del Venturi gli avvocati Alfredo Fabrizi e Gambini opponevano fra l'altro che mancava anzitutto la certezza assoluta che il quadro fosse del Correggio; che l'errore di fatto è solo quello che cade sulla sostanza della cosa e che quetsa non può identificarsi col nome dell'autore.

Il Tribunale accogliendo le domande del Quadrini rileva che nel caso specifico di errore sull'autore di un quadro si sono ripetutamente pronunciate la dottrina e la giurisprudenza, le quali hanno costantemente ritenuto ohe il nome dell'autore si attiene alla sostanza della cosa quando trattasi di pittore celebre. A questa opinione il Tribunale aderisce pienamente osservando che in materia di quadri nessun'altra qualità potrebbe maggiormente influire sul consenso dei contraenti.

Che il quadro venduto come uno Schedone debba ritenersi invece opera del Correggio il Quadrini lo prova riferendosi alle stesse pubblicazioni del senatore Venturi e più precisamente alla sua monumentale opera «Storia dell'arte italiana» ove il quadro è riprodotto in fotografia ed è qualificato opera del Correggio, figura tipica dell'arte del grande maestro e forse ritratto della giovinetta sposa del pittore tra i più incantevoli fiori di grazia correggesca nel periodo intermedio fra «La camera di S. Paolo» e la Cupola di Parma.

La sentenza del Tribunale conclude dichiarando nulla la vendita, per vizio di consenso determinato da errore, e stabilisce che il Venturi deve all'attore la differenza del prezzo da lui pagato al Quadrini e quello da lui stesso ricavato nella rivendita del quadro all'on. Fiammingo, ma non a titolo di risarcimento danni, ma di indebito arricchimento e rinvia in separata sede la liquidazione del «quantum» dovuto dal prof. Venturi.

Da questa cifra il Tribunale stabilisce che deve essere decurtata una somma, da fissarsi, pure in separata sede, spettante al Venturi per la sua opera quale scopritore dell'autore del quadro.

L'importanza della sentenza è evidente, anche perchè sconsiglierà le frequenti sorprendenti mutevolezze di attribuzioni alle quali, per favorire il mercato antiquario si dedicavano molti professori di storia dell'arte.

L'on. Rossoni a Napoli alla chiusura della Mostra agricola

NAPOLI, 5

Domenica 9 corr. avrà luogo la cerimonia di chiusura della Mostra dell'agricoltura. Interverrà il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni in rappresentanza del Capo del Governo.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il primo numero di luglio di «Gioventù Fascista», organo dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci Giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace. La prima pagina di copertina è dedicata alla partenza di Balbo e degli atlantici per la Crociera del Decennale che porta vittoriosa nei cieli del mondo l'ala dItalia. Il giornale, illustrato nel testo da altre 50 fotografie d'attualità fra le quali quella della scuola di volo a vela del comando federale di Torino, pubblica: Tavole della legge fascista Il Partito — Il Direttorio del P.N.F. — Studenti di tutto il mondo a congresso a Venezia (Dino Gardini) — Il Duce (M.S.) — Ai Giovani la Rivoluzione (Umberto Bernasconi) — Onorare i Martiri: vivere nella luce del loro eroismo — (Rino Daus) Asvero Gravelli — Antonio di Mauro (A. M. Scabelloni) — I Fanti del Fascismo. Scuola, lavori pubblici, agricoltura (Gaspare Squadrilli) — I provvedimenti del Consiglio dei Ministri per l'automobilismo e il motociclismo (Guido Stellingwerff) — Intensificare l'attività sportiva (R. S.) — Vedere il Duce (U. C.) — Al camerata di Leva (Un Giovane Fascista di Monfalcone) — Cuore e muscoli (D. N.) — Mondo nuovo — I giovani (Mario Puccini) — Come si lavora in Italia — La folla alla Mostra della Rivoluzione — Carnera campione del mondo — I Littoriali della cinematografia. — Tre pagine di notiziario della moltiforme attività dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci giovanili di combattimento completano l'interessante numero di «Gioventù Fascista».

SPIGOLATURE

Rudolf Hans Bartsch è uno dei più noti romanzieri austriaci, ma questa volta la celebrità gli ha giuocato un brutto scherzo. All'autore del romanzo « I dodici della Stiria » arrivano da qualche tempo lettere stranissime: frammenti di romanzo, dei quali egli non sa che fare si ammucchiano sulla sua scrivania; e ciò gli è tanto più penoso perchè di quei romanzi egli rappresenta l'eroe. Almeno ciò suppongono le gentili fanciulle che hanno scritto le lettere quando gli fan rimprovero, talvolta in tono sentimentale e tal altra in tono satirico o anche mordace, di averle tradite ed abbandonate.

Si parla in queste lettere di appuntamenti mancati di falsi giuramenti d'amore; una volta persino vien rimproverato con malcelato disprezzo allo scrittore di aver fatto pagare alla sua compagna le spese della serata. Di tutto questo il povero romanziere non ha proprio colpa alcuna non avendo dato nessun appuntamento nel Weinerwald e nemmeno nel tearoom di qualche magazzino viennese per la semplice ragione che egli a Vienna non ci viene da più di un anno. Qualche bel cavaliere evidentemente si è servito del suo nome quale pseudonimo e, come si vede, ha ottenuto i più brillanti successi. Seccature certo ma tuttavia lo scrittore, il vero Bartsch cioè, non dovrebbe mai troppo lagnarsi di queste avventure imbastite solo con il fascino del suo nome: una conferma di popolarità quale non si potrebbe immaginare maggiore! Pensate: il nome di scrittore quale chiave per il cuore di una donna. Tutto questo poi costituisce un buon certificato per la gioventù moderna viennese, almeno per quella femminile della quale si è detto tanto male. I soliti saputi avrebbero pensato che solo il nome di un attore cinematografico o quello in un noto «boxeur» potesse far presa sul cuore delle ragazze. La ragazza viennese non è dunque tanto cambiata; ma questa volta le è toccata una delusione grande: quello con il quale era andata nel Wiener-wald non era il poeta che aveva creduto di amare, e al quale aveva persino perdonato di averle fatto pagare le spese della serata; perchè anche oggi come sempre di poeti stanno male a quattrini, e questo lo sa anche la « süsse » Wiener Mädel dell'anno 1933.

*

La credenza popolare che tutti i pesci siano muti è tanto lontana dal vero, che il prof. Hatai, direttore dell'Istituto di biologia marina dell'Università di Tohuku (Giappone) è riuscito a compilare un lungo elenco di pesci i quali comunicano tra loro mediante suoni, laddove altri dispongono di una sorta di linguaggio a segni. Il prof. Hatai presentò di recente un'ampia relazione circa il «linguaggio» dei pesci ad un congresso scientifico internazionale tenutosi a Vancouver (Colombia Britannica). Parecchie specie di pesci possono emettere suoni ben distinti, che debbono essere in parte richiami. Essi sono prodotti sia confricando le pinne l'una contro l'altra o contro il corpo, sia arrotando i denti, sia infine comprimendo l'aria in un organo speciale, le cui funzioni corrispondono a quelle della laringe. Taluni dei suoni emessi dovrebbero essere segni d'allarme. Ma più importante dell'intesa mediante suoni pare sia per i pesci e per altri esseri marini la loro straordinaria sensibilità alle vibrazioni d'ogni genere. Vibrazioni che l'uomo non arriva a percepire esercitano grande influenza sui movimenti dei pesci. A 15 metri di distanza il prof. Hatai riuscì a richiamare verso la propria imbarcazione certi pesci, mediante un impercettibile movimento di un remo. Prima degli ultimi due grandi terremoti giapponesi si osservò presso le coste del Giappone una singolare irrequietudine dei pesci, tale che essi non si interessavano nemmeno alle esche loro offerte. Trattasi forse di una profonda armonia tra i pesci e il loro ambiente, giacchè ogni terremoto può significare per gli esseri marini un cambiamento totale delle loro condizioni di esistenza e facilmente anche la morte.

*

La principessa Maria Buonaparte, figlia del fu principe Rolando Buonaparte, e consorte del principe Giorgio di Grecia, è giunto in Corsica. Accompagnata dal signor Camillo Pietri, consigliere generale della Corsica; dal signor Guerrini, sindaco di Calvi e dal signor Pasquale Sinibaldi, che a lungo fu confidente del principe Rolando, la principessa Maria si recò a Calenzana, ove suo nonno, principe Pietro Buonaparte, ha passato una parte della sua esistenza. E difatti, la fontana pubblica di Calenzana, dono quanto la piazza ove si trova, del principe Rolando, è sormontata dal busto del principe Pietro. Dopo aver reso visita alle famiglie Bianconi e Fabiani, i cui membri furono in relazione col principe Pietro, e dopo di essersi affabilmente intrattenuta a colloquio coi vecchi del paese che avevano avvicinato e conosciuto suo nonno, la principessa, seguita rispettosamente dalla popolazione, è ripartita pel castello di Terramozza nella vallata di Luzzipeo, a trenta km. da Calenzana, sulla strada da Calvi ad Aiaccio, un tempo centro delle prodezze cinegetiche del principe Pietro. In seguito, ha fatto escursioni nel Sartenese e, al suo arrivo in Aiaccio, è stata fatta segno a manifestazioni di viva simpatia.

Libri nuovi

Mary Tibaldi Cniesa: «Ernest Bloch». Biblioteca di cultura musicale G. B. Paravia (con ill.) Torino L. 7.25.

E. F. Palmieri: «Bene gli altri», cronache drammatiche. Edizioni Aldine Bologna - L. 10.

Pietro Mignosi: «Arte e rivelazione», Casa ed. «La Tradizione» Palermo L. 18.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

S. A. R. il Duca di Genova assiste alla celebrazione dei fasti gloriosi della R. Guardia di Finanza

Il Patriarca celebra la Messa al Tempio Votivo di Lido

La Guardia di Finanza ha celebrato ieri al Tempio Votivo di Lido la sua festa d'armi che coincide con la data di due episodi di guerra, citati nei bollettini del Comando Supremo.

« Fra Sile e Piave, raggiunto con « perfetta manovra ed irresistibile « slancio l'argine destro del Piave « Nuovo, ricacciato l'avversario al « di là, le nostre truppe si rafforza« vano nel vasto territorio riconqui« stato, che ad ogni passo presenta « tracce dell'epica lotta e conserva « prove di perdite nemiche superiori « ad ogni previsione.

« Il contegno di tutte le truppe è « stato magnifico. Le Fanterie fra le « quali avevano preso parte il Reg« gimento di Marina e reparti della « R. Guardia di Finanza combatte« rono con grandissimo ardore ». (Bollettino del 7 luglio 1918).

Le origini della commemorazione

Ma un altro episodio, non meno importante di quelli che scolpirono la loro data sulla bandiera delle Fiamme Gialle d'Italia, lega intimamente la sorte di Venezia alle gesta memorabili della R. Guardia di Finanza.

Siamo nell'autunno 1917. Lo sforzo dell'esercito austro-ungarico, procedente dall'alto Isonzo e dalla Carnia al medio Piave, aveva il triplice scopo di recidere le nostre linee di comunicazione lungo le linee pedemontane, di congiungere gli sforzi dell'Armata dell'Isonzo con quelli che procedevano da nord a sud per soverchiare la nostra resistenza sugli altipiani e di piombare sui grandi centri della pianura (Vicenza-Treviso).

Conseguentemente gli sforzi del nostro esercito tendevano ad impedire all'esercito austriaco il raggiungimento degli scopi che si era prefissi.

Il Comando Supremo dispose che la piazza di Venezia, la più minacciata, resistesse con i mezzi propri, benchè lo sgombero fosse già iniziato.

Facevano parte delle Truppe della Piazza alcune compagnie di marinai che, uniti a quelli che avevano ripiegato dal basso Isonzo, costituirono il battaglione «Monfalcone». Si aggiunsero ad essi un plotone di cavalleggeri ed un plotone di mitraglieri alpini, con due plotoni di fanti mitraglieri.

Il 27 ottobre, dopo che era stata ordinata la ritirata della III.a Armata al di qua del Tagliamento, il Comandante della I.a Zona Costiera, Tenente Colonnello della R. Guardia di Finanza Severino Vercelli, aveva già disposto che le brigate dislocate fra il vecchio confine ed il Tagliamento, rimanessero sul posto fino al ripiegamento completo dell'Armata e si raccogliessero poi sulla sponda destra del fiume. Questo nucleo di uomini, necessariamente isolato, esposto ad ogni disagio, aveva cooperato coi propri mezzi alla sicurezza delle truppe che lo precedevano ed alla distruzione di tutto ciò che avrebbe potuto servire al nemico.

Nei giorni che seguirono, anche le guardie dei reparti situati fra Tagliamento e Piave, si univano ai compagni, poichè era stato deciso l'arresto del nemico sulle sponde del Fiume Sacro. Fu allora affidato al Comandante Vercelli il compito di raccogliere le altre truppe con i reparti di finanza concentrati sulla destra del fiume. Le Fiamme Gialle assunsero così sul basso Piave un posto di altissima responsabilità, a fianco dei marinai, dei mitraglieri e di alcuni reparti territoriali fatti affluire sollecitamente dalla città e dai dintorni.

La resistenza sul Piave

La sera del 12 novembre le guardie di finanza, poco meno di un centinaio, inquadrate a destra dal Battaglione Marinai Monfalcone ed a sinistra da reparti di milizia territoriale, occuparono un vastissimo settore che dall'altezza di Revedoli si estendeva fino verso le Fornaci: fronte più che sproporzionato rispetto alla forza ed ai mezzi disponibili.

L'attacco avvenne all'alba del giorno 13. Sfruttando a pieno la sorpresa, reparti d'assalto nemici, perfettamente organizzati ed inquadrati, riuscivano ad affermarsi su due teste di ponte al di qua del Piave: una al punto di sutura fra le Fiamme Gialle ed il Battaglione Monfalcone, presso a poco all'altezza di Casa Cornoldi; l'altra al punto di sutura fra le guardie di finanza ed i reparti di milizia territoriale, poco più a valle della località Fornaci.

Sotto la pioggia incessante, il combattimento si accese violentissimo. Il Tenente Colonnello Vercelli, Comandante del settore ebbe limpida la nozione di quanto necessitava dal punto di vista tattico.

In un primo tempo fece arginare le due teste di ponte per impedire, ad ogni costo, il loro ampliamento.

In un secondo tempo, essendosi accorto che parecchi barconi nemici carichi di truppe, e sopratutto di munizioni, si staccavano dalla sponda sinistra del fiume, sopra Revedoli, per alimentare l'efficienza delle teste di ponte, fece mitragliare le barche che in gran parte affondarono.

Dopo che le teste di ponte avevano quasi esaurito la loro aggressività decise di soverchiarle e di rigettarle nel fiume con risoluti attacchi. La resistenza avversaria, specialmente nei pressi di Casa Cornoldi, fu accanita, tanto che alcuni nemici furono inchiodati sul posto, alle baionette. Alle 9,30 circa, la testa di ponte di fronte a Casa Cornoldi poteva considerarsi infranta. Quella, invece, presso le Fornaci fu validissimamente arginata e verso le 11 era già paralizzata.

Giunsero dopo poche ore rinforzi notevoli che diedero alla resistenza nuovo vigore.

« E Venezia fu salva quel giorno — scrive Aldo Valori riportando la testimonianza di Mario Bassi — soltanto per il valore di poca gente raccogliticcia, soldati delle varie armi, guardie di finanza, marinai, territoriali, i quali formarono come un nucleo di volontari, e di loro iniziativa, organizzarono la difesa »

Il tempo indispensabile per sistemare ponderatamente la fronte del canale Cavetta, secondo il piano prestabilito, era stato guadagnato. Sul nuovo fronte rettificato, reparti organici saldamente schierati, sbarrarono le porte di Venezia, finchè dopo qualche mese — nel giugno scorrente — quel terreno sulla destra del Piave che era già stato disperatamente conteso palmo a palmo da un pugno di audaci, veniva riconquistato e — poderosamente organizzato — costituì una delle salde basi di partenza per lo slancio decisivo che nell'ottobre portò l'Esercito italiano alla più grande Vittoria.

Gli intervenuti

Per celebrare, dunque, questa data, particolarmente fausta per la nostra città, un folto gruppo di autorità e di rappresentanze si era ieri raccolto sulla Riviera di San Nicolò, di fronte al Tempio Votivo poco prima delle 8.30.

Notiamo: il cav. Beltrame per il Prefetto gr. uff. dr. Giannj Bianchetti, il dott. Giuseppe Valtorta per il Podestà comm. dr. Mario Alverà e per il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, l'ammiraglio Fausto Gambardella del Provveditorato al Porto, il console comm. Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N. anche per il console generale Elti di Rodeano, l'ing. comm. Waldis vice presidente del Magistrato alle Acque, il Commissario del Lido cav. dott. Lambiase anche per il Questore comm. Corrado, l'avv. comm. Concas Presidente del Tribunale, S. E. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. uff. Zuppello per il Procuratore del Re comm. Pagani, il comm. mend. Marinoni per il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, il capomanipolo Pitzallis della Milizia Postelegrafonica anche per il Direttore provinciale delle Poste cav. uff. dott. Schivo, il col. Bramante per il Comando del Presidio e per il II. Artiglieria da Costa, il col. Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il comandante Viale della Base Navale, il cap. Venturini per il Passo Lido, il cap. Costa per il 71 Fanteria, il cap. Randi per la Scuola Allievi Meccanici, il cap. Fonsi per l'Ospedale Militare di Sant'Anna e molti altri. Erano inoltre presenti gli ufficiali della Legione: il gen. Cremona comandante il II. Gruppo Legioni di Finanza, il col. Uva comandante la Legione di Venezia con l'aiutante maggiore cap. Vagnarelli, il col. Gibellini, il maggiore medico Ferrari, il comandante il Circolo di Finanza col. Vitali, il comandante la prima compagnia cap. Vittorio Emanuele Cagianelli, il magg. Manetti direttore dell'Ufficio conti, il cap. Finizio comandante della Polizia Tributaria, il presidente dell'Associazione Finanzieri in congedo ten. col. cav. Longo con i colonnelli in congedo Cocco e Mantegazzini. Alle autorità si erano inoltre aggiunti il Parroco del Lido don Tizianello e il cappellano della Marina prof. don Puggiotto.

La cerimonia

Tre plotoni di finanzieri erano schierati all'esterno del Tempio, e nell'interno prestava servizio d'onore nella cripta, dall'entrata all'altare fastosamente addobbato di fiori freschi, un picchetto di finanzieri in alta tenuta: ai lati dell'altare due finanzieri presentavano le armi. La Legione di Venezia aveva inoltre fatto omaggio di due bellissime corone d'alloro, una ai Soldati delle varie armi, ed una ai Finanzieri Caduti nella grande guerra.

Alle 8.30, quasi contemporaneamente giungono al Tempio Votivo e attraccano alla riva S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal fratello dr. Pio, e S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore comandante Po, dall'ufficiale addetto tenente di vascello conte Frigerio e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Scrofa.

Subito si formò il corteo che entra nella cripta dove S. Em. il Cardinal Patriarca celebra la Messa. Alla fine del divino uffizio, seguito dagli intervenuti in religioso silenzio, l'Eminentissimo Presule rivolse ai presenti brevi parole nelle quali rievocò le epiche gesta della Guardia di Finanza durante la grande guerra. Il Patriarca invocò alla fine del suo dire la benedizione divina sulle salme dei finanzieri Caduti e quindi percorse la cripta benedicendo i loculi.

La data fu inoltre festeggiata in tutte le caserme della Guardia di Finanza con un rancio speciale.

Alla sera poi, in Campo San Polo tutto illuminato, la Banda Monteverdi ha tenuto un applauditissimo concerto che si è iniziato con l'« Inno al Finanziere ».

La celebrazione a Mestre

La R. Guardia di Finanza ha ieri celebrato la festa annuale del Corpo, che si è iniziata con una cerimonia in Duomo in suffragio dei Caduti dell'Arma. Mons. Manzoni ha celebrato la Messa pronunciando infine un discorso. Alle ore 11 alla caserma dei Bottenighi, il capitano Cominu comandante della Compagnia di Mestre, fece la celebrazione ufficiale con una vibrante esaltazione delle glorie delle Fiamme Gialle.

Seguì un banchetto, al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze delle diverse armi di stanza a Mestre. Si pronunciarono brindisi augurali. Il maresciallo Palumbo allietò la festa simpaticissima con canzonette napoletane e macchiette.

Personalità straniere ospiti di Venezia

Ieri sera alle ore 21 è ripartito per Roma S. E. Don Carlo Magalhaes de Azeredo Ambasciatore del Brasile presso il Vaticano, il quale da una decina di giorni si trovava alloggiato con la sua signora al Grand Hotel.

Nello stesso albergo ha preso alloggio ieri, Mister Philip Taylor con la figlia, direttore della Sprinx capo dell'ufficio stampa estera presso il Governo Egiziano.

Mister Taylor era giunto a bordo dell'*Ausonia*.

Ieri sera proveniente da Milano è giunta a Venezia Mistress Arthur Schrafft e la figlia Catherine, che ottenne recentemente al Carcano un caloroso successo nel donizzettiano « Don Pasquale ».

Mistress Schrafft, che viaggia con nove persone di seguito, è la sposa del cosiddetto « re della cioccolata » in America, ed è scesa ad alloggiare all'Hotel Royal Danieli.

Il passaggio di S. E. Federzoni

Ieri sera poco prima della mezzanotte è giunto a Venezia con la motonave *Foscari* reduce da Rodi S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato accompagnato dalla sua famiglia. L'illustre personaggio è ripartito alla mezzanotte per la Capitale.

Partecipazione di medici italiani al Congresso internazionale di urologia

Insieme al sen. prof. Davide Giordano saranno a Londra per partecipare al Congresso internazionale di Urologia che verrà tenuto la prossima settimana nella Capitale britannica, i seguenti urologi italiani: Bruni di Napoli, Alessandri di Roma, Gironcoli di Venezia, Lario di Milano e Baresini di Trieste.

Pompieri e vigili veneziani al convegno ginnastico di Roma

Ieri sera alle ore 22,8, accompagnata dal vice-comandante Puccita e dal capo Melega è partita la squadra sportiva pompieristica, la quale assieme alla squadra dei vigili urbani comandata dal capo Ongaro, prenderà parte al concorso ginnastico che si svolgerà alla Capitale.

La commenda all'avvocato B. Gallo

L'avvocato Bruno Gallo, combattente, ferito e più volte decorato, con recentissimo sovrano moto proprio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Bellissima figura di soldato, di professionista e di cittadino, largamente ammirato ed amato da quanti hanno avuto rapporti con lui, egli ha dato costantemente, anche nelle varie e numerose cariche pubbliche che ha coperto e ricopre, prove di un raro senso del dovere. L'alta onorificenza riconosce e premia delle virtù e dei meriti non comuni. Al valoroso amico porgiamo vivissime congratulazioni.

Il prof. Conton parla a Faenza intorno alle ceramiche veneziane

FAENZA, 5

Ieri a Faenza, in una sala della R. Scuola di Ceramica, il prof. Conton del Foscarini di Venezia, dietro invito del Direttore della Scuola stessa, ha tenuto una interessante lezione sulla Ceramica veneziana dei secoli XIV e XV.

La sala era affollata di studiosi italiani e forestieri iscritti al VI Corso di Storia della Ceramica. Il prof. Conton con validi argomenti, corroborati da autentici esemplari da lui pescati nella laguna e da una cinquantina di nitide proiezioni luminose, ha saputo dimostrare chiaramente che Venezia ancor prima del Cinquecento si distingueva nella regione Veneta per la produzione di ceramiche artistiche dalla colorazione intensa e dal potente disegno.

Alla fine della dotta lezione, che durò più di un'ora, il prof. Conton fu lungamente applaudito.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Voci fantastiche ufficialmente smentite

Circolano voci di incidenti automobilistici che si sarebbero verificati durante il trasporto dei bambini della provincia alle Colonie estive.

Tali voci sono assolutamente destituite di fondamento. I trasporti si sono svolti con la massima regolarità.

Tutti i bambini godono ottima salute ad eccezione del bambino Sbrignadello Ermanno di Edoardo che giocando nella Colonia di Plancios ebbe a riportare una lieve contusione ad un braccio guaribile in pochi giorni e che trovasi per ragioni di comodità e di cura ricoverato all'Ospedale di Bressanone.

Il Presidente dell'E.O.A.
GIORGIO SUPPIEJ

Fasci Giovanili di Combattimento

Gare atletiche — Il Comando Federale organizza per domenica prossima 9 luglio, al Campo Sportivo comunale di S. Elena « P. Luigi Penzo », con inizio alle ore 1, delle gare di atletica che serviranno oltre che per l'assegnazione del titolo di campione provinciale anche per la formazione della squadra che rappresenterà questo Comando ai Campionati nazionali per Giovani Fascisti che si svolgeranno a Firenze dal 2 al 6 agosto p. v.

Colonia montana del Pubblico Impiego

Il mattino del 3 u. s., alle ore 6.30, sono partiti per la Colonia montana di Plancios (Bressanone) n. 60 figli di iscritti alla Associazione fascista del Pubblico Impiego.

Sono stati accompagnati dal conte Nicola della Frattina, Membro del Direttorio Federale Delegato Federale alle Associazioni Dipendenti Enti Pubblici, e dal camerata Scarparo.

Giunsero felicemente a Plancios nella serata, festosamente accolti dai Dirigenti della Colonia e dalla popolazione

Corso per panettieri

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in collaborazione con la Federazione Fascista Provinciale del Commercio, dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e con l'assistenza tecnica della Società Distillerie Italiane di Milano, attuerà un Corso teorico pratico per la panificazione, allo scopo di istruire i fornai nei metodi più razionali e più moderni di panificazione nei riguardi anche dell'igiene.

Questo speciale Corso di perfezionamento tecnico sarà integrato da una serie di dimostrazioni pratiche sull'uso dei macchinari e delle diverse qualità di lieviti.

Le lezioni saranno tenute a cura di un ingegnere specializzato della Società Distillerie Italiane, ed avranno inizio il giorno 17 alle ore 17 presso la Scuola elementare «G. Gozzi».

Il Corso completamente gratuito, è libero a tutti i panettieri e le iscrizioni si ricevono presso gli Enti sopra citati.

Una illuminata elargizione

Il pittore Italico Brass ha offerto L. 689, importo percepito per partecipazione alla Commissione peritale soggetti collezione Donà Dalle Rose per la causa Zamatto e Heilbronner, al fondo assistenziale «artisti poveri» del Circolo Artistico di Venezia.

Il nobile gesto di un artigiano

Il sig. Toffolutti Pio ha in questi giorni arricchito la pesca del Patronato « Pro Figli del popolo » ai Gesuati, di alcuni suoi pregiati lavori: una Madonna, copia del Barabino, su legno compensato; un « Cristo morente », copia del Correggio, su legno compensato e un ritratto del Duce, in bianco e nero su vetro. La pesca è aperta al pubblico nel pomeriggio di ogni giorno, fino al 18 corrente.

Ferragosto a Parigi

E' stato organizzato un treno turistico per Parigi, con sosta in Svizzera nel ritorno. Quota L. 430 da Milano, tutto compreso: viaggio, vitto alloggio, escursioni. Riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Milano. E' in corso la pratica presso il Ministero dell'Interno, per il rapido rilascio del passaporto a tariffa speciale. Per le prenotazioni rivolgersi: Agenzia Bertoli, 4191 Riva Schiavoni Venezia, oppure alla Succursale di Trieste Piazza Tommaseo, Exprinter 96 IV Novembre, Roma.

La colonia marina di Tre Porti inaugurata dall'avv. Suppiej

Domenica scorsa ha avuto luogo a Treporti la cerimonia inaugurale del nuovo Padiglione e della nuova strada gratuitamente costruita dal Gruppo Giovanile Fascista di Treporti.

Accompagnati dalle loro mamme, i bimbi si adunarono di buon mattino nella Colonia attorno alla loro direttrice sig. Maria Rosa Salva e alle due Suore assistenti per recarsi ad incontrare le autorità che giunsero alle ore 9.15 a Punta Sabbioni. Abbiamo notato tra esse il Segretario Federale comm. Suppiej accompagnato dalla sua gentile Signora, il Consultore comunale Rosa in rappresentanza del Podestà, il sig. Villanova Comandante del Fascio Giovanile di Venezia. Erano a ricevere i venienti il Fiduciario del Gruppo Fascista Litorale Nord e presidente della Colonia dott. Romano Andreose, ed il comandante il Presidio locale M. V. S. N. C. M. Rubbini Otello.

Quivi attendevano: l'ing. Antonio Spandri Presidente onorario della Colonia anche in rappresentanza del comm. Garioni, il dott. Ori per la Direzione dell'Ufficio d'igiene del Comune di Venezia, il sig. Bolognesi capo ufficio comunale di Burano, il Maresciallo RR. CC. sig. De Luca, il sig. Moretto comandante la sezione di Burano con due vigili e tutti i marescialli del 2.o regg. Artiglieria da Costa dislocati nelle batterie locali nonchè il comandante la Brigata di Finanza di Punta Sabbioni.

Avevano inviato la loro adesione il prof. Fabio Vitali, il dott. Giuseppe Scarpa, la Società Agricola del Cavallino e molti altri. Il Gruppo Giovanile di Treporti, al quale si deve la costruzione gratuita della strada, trovavasi quivi schierato ed il Segretario Federale, dopo averlo passato in rivista, ebbe alte parole di elogio per tutti e per il loro comandante sig. Seno Antonio.

L'avv. Suppiej volle percorrere a piedi la strada e arrivato nel vasto piazzale della Colonia, si intrattenne subito a lungo con i piccoli bimbi che lo avevano accolto con il saluto romano e con il grido di Viva il Duce.

Frattanto la popolazione si era riversata sul luogo e fra essa figuravano i gagliardetti del Gruppo Fascista Litorale Nord, la fiamma del Fascio giovanile e la bandiera della sezione Combattenti di Treporti.

Il Parroco di Treporti D. Pietro Tesser indossò quindi i sacri paramenti ed impartiva la benedizione alla strada ed al nuovo padiglione che venne subito aperto alle autorità e da esse visitato ed ammirato.

Le parole dell'avv. Suppiej

Dopo un nobilissimo ed applaudito discorso del Parroco, prese la parola l'avv. Suppiej, il quale esordisce ringraziando vivamente il Parroco don Pietro Tesser per il suo discorso veramente romano e dopo aver rivolto parole di elogio al dott. Romano Andreose per l'opera da lui svolta a beneficio di questa Colonia, si rivolge con vibrata parola al Gruppo Giovanile, elogiandone l'attività ed il nobilissimo esempio dato e finisce il discorso inaugurando la Colonia nel nome di «Benito Mussolini».

Le parole del Gerarca sono accolte da prolungati applausi e da grida di Viva il Duce, mentre la banda locale intona gli inni della Patria.

Subito dopo il Segretario Federale s'intrattenne affettuosamente con il mutilato di guerra e vecchio squadrista sig. Maestrello Vincenzo che fu l'instancabile direttore dei lavori della strada ed ebbe per lui parole di alto elogio.

Era stato preparato per le autorità un piccolo rinfresco che il Segretario Federale ha voluto fosse distribuito invece a tutti i bimbi della Colonia, e questo suo nobile atto fu molto apprezzato dai presenti.

L'avv. Suppiej, seguito dalle altre autorità, ha voluto completare la inaugurazione visitando anche tutte le altre opere accessorie quali: due ampi attendamenti destinati a raccogliere i bambini durante il riposo, la cucina, la dispensa, il pozzo e vari attrezzi di ginnastica, ecc. Si compiacque molto anche per la messa in produzione di un piccolo quantitativo di terreno sul quale cresce ogni sorta di ortaglia ad uso della Colonia e del piccolo giardino.

Volle infine salire sulla magnifica terrazza donde si poteva osservare tutta la laguna e le sue isole e nitidamente Lido e Venezia.

Dopo essersi molto congratulato con la direttrice della Colonia sig. Maria Rosa Salva per la inappuntabile preparazione dei servizi, ossequiato dalle autorità ed applaudito dalla folla, partiva alle undici in auto per Punta Sabbioni donde in motoscafo, accompagnato dall'ing. Antonio Spandri recavasi al Lido a visitare il padiglione dell'E. O. A.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria di Letizia nob. Galanti L. 50 alle Opere Assistenziali dal co. e co.ssa Emilio Ninni; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Bice Procaccini; L. 25 id. dalla contessa Enrica Falier; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla co.ssa Dada Albrizzi; L. 20 id. da Domenico e Antonio Fornoni; L. 20 id. da Tipaldo Forestis; L. 30 all'Unione Sinite Parvulos dalla baronessa Carmelita Ciani ved. Testolini; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo da Rita Carnelutti; L. 30 alla Croce Rossa da Margherita Casanuova Brandolini; L. 30 alla Congregazione di Carità di Mogliano da Laura e Tito Zanza; L. 30 al Pane Quotidiano dal dott. Elio e Luisa Rietti.

✱ Il socio Antonio Pilla devolve la grazia della Pace Benefica di L. 30 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

Stato Civile di Venezia

5 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5;
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 6
MATRIMONI: 6

Decessi: Bevilacqua Lanza Caterina d'anni 65, ved. cas.; Lazzarin Tagliapietra Lucia 76, ved. r. p.; Mencarelli Italo 20, cel. religioso; Zuliani Rinaldo 18, cel. religioso; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Vianello Ugo, elettromeccanico, con Bianconi Leonilde, ricamatrice; Costantini Angelo, pescatore, con Truppa Giuseppina, casalinga; Dal Prà Gino, impiegato, con Seibezzi Margherita, casalinga; Giri Tommaso, meccanico, con Pegoraro Annunziata, casalinga; Sfriso Antonio, falegname, con Agujaro Elena, perlaia; Nordio Ferruccio, insegnante, con Baldo Angelina, casalinga, tutti celibi.

Lega Navale Italiana

Visita al transatlantico Oceania

Per gentile concessione della Società Italia-Cosulich i soci della Sezione veneziana della Lega Navale possono visitare il nuovo transatlantico « Oceania » che sarà a Venezia sabato prossimo 8 luglio.

I soci che desiderano recarsi a bordo potranno avere l'accesso libero presentando la tessera della Lega Navale nel pomeriggio di sabato dalle 18 alle 20 e nel mattino di domenica dalle 8 alle 10.

Si pregano i soci che desiderano partecipare alla visita di darne comunicazione preventiva anche per telefono alla Sezione della Lega Navale, Piazza S. Marco 292, telefono 24777.

La tariffa sui diritti di Segreteria dell'Ufficio Provinciale dell'Economia

ROMA, 5

Viene pubblicato il R. D. con cui viene approvata e resa esecutiva la tariffa sui diritti di segreteria dell'ufficio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia: 1.o Per ogni esame di atti esistenti presso il Consiglio o uffici, salvo il disposto dell'art. 29 della legge 18 aprile 1926 n. 731, lire una. 2.o Per ogni certificato e per ogni vidimazione a firma non specificati, lire due. 3.o per ogni certificato di origine, lire una. 4.o Per ogni certificato di idoneità a concorrere ad aste ed appalti pubblici ed a licitazioni e gare, lire sette. 5.o Per certificati di prezzi non quotati nei listini, lire dieci. 6.o Per copie di atti del consiglio e relativa autenticazione lire sei. Per ogni pagina o frazione oltre il primo foglio di carta, lire 0,50. 7.o Per l'iscrizione in uno dei ruoli compilati dal consiglio lire 50. 8.o Per ogni certificato per uso d'incasso di denaro lire due. 9.o Per legalizzazione di singole firme lire due. Per ogni firma successiva lire una. 10.o Per ogni certificato di idoneità ad esercitare la funzione di spedizioniere doganale o altre pubbliche funzioni, lire dieci. 11.o Rilascio di carte di legittimazione per viaggiatori di commercio, lire cinque. 12.o Designazione di arbitri o periti lire 25. 13.o Dichiarazione di esistenza ad uso mercantile, lire 10. 14.o Certificato comprovante l'iscrizione in uno dei ruoli del Consiglio, lire dieci. 15.o Certificato di abilitazione dei tori, lire due.

Unione Ufficiali in congedo

Si comunica a tutti i sigg. Ufficiali iscritti che la validità della tessera personale è scaduta il 30 giugno u. s. I sigg. Ufficiali sono quindi invitati a presentarsi alla Sgreteria del Gruppo per rinnovarla con il nuovo talloncino per l'anno finanziario 1933-34 mentre si rammenta ai possessori della tessera ferroviaria che la tessera personale deve essere aggiornata per evitare l'applicazione da parte delle Ferrovie dello Stato di severe sanzioni.

Si comunica inoltre che anche per il corrente anno finanziario resta in vigore la disposizione che coloro i quali verseranno le quote semestrali scadenti il 1.o luglio e il 1.o gennaio p. v. entro 30 giorni dalle rispettive scadenze avranno diritto a godere del beneficio della riduzione del quinto delle quote stesse.

Denuncia di personale

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di Guerra sita in Calle di Piscina Frezzeria N. 1672 ricorda a tutti i signori Datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che il 10 luglio 1933 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido e Invalido in base all'art. 14 della Legge 1312 del 21 agosto 1921.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la Legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali N. D. Letizia Galanti

Si sono svolti ieri nella Chiesa di San Luca dove la Salma era stata in precedenza trasportata, i funerali della N. D. Letizia Galanti che sono riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio.

Al centro della Chiesa, parata a lutto, era la bara intorno alla quale era gran copia di fiori freschi. Prestavano servizio d'onore vigili in alta tenuta, una rappresentanza di Granatieri ed una della Croce Rossa.

Sulla bara posavano ricchi cuscini, omaggio dei fratelli e delle sorelle, e della Croce Rossa; e intorno ad essa erano bellissime corone di fiori freschi con le seguenti scritte: Wuer Dasy, Beatrice, Riccardo, I Granatieri della Sezione di Venezia; I nipoti; Personale di casa e villa.

Dopo la funzione religiosa si formò il corteo che si diresse verso Campo Manin. Reggevano i cordoni: la signora Resy Alverà, la signora Visentini, la contessa Ninni Avogadro degli Azzoni, la contessa Dada Albrizzi, la signora Mina Brogliato, la marchesa Imperiali, la contessa Toso, la baronessa Franchetti, la contessa Revedin e la contessa Miari. Seguivano la bara i fratelli gen. Umberto e Guido, le sorelle Alice e Rina, i nipoti, i cugini ed altri congiunti. Nel corteo abbiamo notato; il conte Azzo Avogadro degli Azzoni, il conte Grimani, il conte e la contessa Revedin, il signor Antonio Ca' Zorzi, il col. Ferrari Bravo, il col. Pomarici, il conte Ottolenghi, l'avv. Bianchini, la contessa Ottolenghi Valier, il tenente colonnello Ottolenghi, la contessa Costanza Mocenigo, la contessa Maria Ada e il conte Luigi Luscheschi, il dott. Ancona, la contessa Zacco, il gen. Milani, l'ammiraglio Graziani, il marchese Imperiali, il comm. Donatelli, il conte Ninni, il dott. Paccagnella, la signora Antonia Alverà Trevisanato, la contessa Vendramina Marcello, il maestro Guido Bianchini, la baronessa Franchetti anche per il Comitato di Treviso dell'Italia Redenta, il dott. Bombardella, il comm. Manetti, il conte Orsi, il conte Miari, una numerosa rappresentanza di Dame della Croce Rossa e dell'Asilo Lattanti e Slattati, e numerosissimi altri.

Raggiunto il Campo Manin, la bara venne deposta in una lancia che si diresse al Cimitero.

Numerosissimi telegrammi di condoglianza sono giunti ancora alla Famiglia. Tra essi, notiamo il seguente del prof. Fabio Vitali:

« Generale Galanti, Venezia. La ebbi saggia, zelante cooperatrice durante la guerra, ne conobbi le virtù, ne piango la perdita. *Fabio Vitali* ».

Alla Famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

I funerali dei due frati di Sant'Elena

Stamane alle ore 9, nella Chiesa di Sant'Elena, avranno luogo i funerali dei compianti Frati Serviti Fra Vincenzo Mencarelli e Fra Patrizio Zuliani, che annegarono miseramente nella Canaletta di Sant'Elena mentre prendevano un bagno.

A proposito del tragico incidente dobbiamo aggiungere che i due altri confratelli che stavano assieme a loro non abbandonarono i loro compagni, ma si prestarono a chiedere i soccorsi del caso, i quali, purtroppo per mera fatalità, non bastarono ad evitare la sciagura. Proprio il dì prima, alla vigilia della loro morte, i due giovani chierici avevano sostenuto lodevolmente l'esame di passaggio dal corso liceale a quello teologico.

DIARIO SACRO

6. Giovedì. — Ottava del martirio dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Titolare della chiesa delle Suore del B. Don Bosco a Castello. — In quasi tutte le chiese parrocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione. — In luogo delle parocchie si fanno le funzioni a S. Bartolomeo, a S. Francesco di Paola, a S. Benedetto e a S. Giovanni in Oleo.

All'alba del 5 corr. fiduciosa in Dio, ventunenne appena

Maria Luisa Cometti

per sempre si è unita al Papà e alla Mamma dilettissimi.

Per oltre cinque anni sopportò infinite sofferenze con gentile bontà ed eroica rassegnazione.

Ne dà annuncio la sorella Anna Maria, pregando di essere lasciata sola.

I funerali avranno luogo alle ore 10 nella Chiesa di S. Michele in Isola, Venezia, venerdì di 7 corr. partendo alle ore 8 dalla Casa dell'Estinta in Fiesso d'Artico.

Fiesso d'Artico-Venezia, 5 Luglio 1933 - XI.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Verso la chiarificazione delle posizioni
nel torneo triveneto di tennis al Lido

Una giornata ricca di gare si è avuta ieri per il secondo torneo triveneto di tennis. Tutti i campi del Tennis Club Lido hanno visto gare combattute e vivaci per l'impegno e l'ardore posti nella lotta dai concorrenti che sembravano non dar peso al sole cocente ed al caldo di questi giorni.

Le gare si avvicinano alla fase conclusiva. Si sono avuti infatti ieri degli incontri di quarti di finale in alcune categorie. Così ad esempio nella gara singolare uomini di seconda categoria si sono combattuti per i quarti di finale Valerio e Luzzatto M. contro, rispettivamente, MacAvoy e Ciletti. La vittoria è stata colta con facilità dai due primi che si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari così da batterli con largo vantaggio.

Molto contesa è stata invece la vittoria in un incontro di secondo turno tra Romanin e Padoa. Romanin, aggiudicatosi dopo aspra lotta la prima partita, cedeva la seconda all'avversario il quale però nonostante la strenua difesa doveva soccombere nella terza.

Ben sette incontri si sono disputati nelle gare di singolare uomini di terza categoria e l'ultimo è stato sospeso durante la terza partita quando Romanin era in vantaggio su Marches per 2-6 6-4 4-1. Questa gara sarà ripresa domani.

In questa categoria molto vivace è stato l'incontro tra Coen Porto e G. Luzzatto; la vittoria è arrisa a Coen Porto che però ha dovuto faticare non poco a piegare il valoroso avversario il quale, oltre che difendersi brillantemente, è passato spesse volte e con successo all'offensiva.

Coen Porto era riuscito vittorioso in precedenza su Brailey mentre G. Luzzatto aveva facilmente piegato MacAvoy. Un altro incontro molto combattuto è stato quello tra Sonino M. e Hreglich, vinto dal primo, sebbene Hreglich fosse riuscito ad aggiudicarsi la prima partita.

Cavalieri, nel confronto con Croze, dopo aver subita la prima partita si imponeva con autorità nelle due successive sì da vincerle con largo vantaggio.

Nella gara di singolare signore di terza categoria la signorina B. Guetta cedeva nonostante una strenua difesa alla Frisacco. In un altro incontro, tra la signorina Visentini e la signorina Lupis, si è avuta una sorpresa nella prima partita, nella quale la Visentini cedeva nettamente all'avversaria con un netto 0-6, ma le eccellenti doti di ripresa della forte giuocatrice si sono rivelate nelle partite successive nelle quali, superando l'accanita difesa della Lupis, la batteva per 6-2 6-3.

Il terzo incontro della giornata, di questa categoria vedeva di fronte la signorina Fano alla signora Chiggiato, incontro che ha vivamente interessato per le sorti alterne e che si è chiuso con la vittoria di stretta misura della Fano.

Un'altra partita di quarti di finale è stata quella tra le signorine Molon M. e Olivi nelle gare di singolare signore di terza categoria. L'incontro terminava con una facile vittoria della signorina Molon che batteva l'avversaria per 6-2 in entrambe le partite.

Ieri si sono avute anche varie gare di doppio. Fra quelle per signore, molto interessante è stato l'incontro che poneva di fronte le signorine Gaggia e De Zuliani alle signorine B. Guetta e Fano. La gara, molto contesa nella prima fase, durante la quale la coppia Gaggia-De Zuliani si portava leggermente in vantaggio, è terminata poi in favore di Guetta-Fano che per il miglior gioco riuscivano a rimontare il breve distacco ed aggiudicarsi la prima partita per 6-4 dominando nella seconda per 6-1.

Un'altra bella gara per la stessa categoria, che ha suscitato lo interesse del pubblico è stata quella delle signorine Visentini-Pasini contro Ottolenghi Marincola. Questo incontro ha avuto veramente fasi molto interessanti per l'abilità delle coppie avversarie. Queste si sono contese palmo palmo la vittoria superandosi vicendevolmente nei giochi ed in special modo nella prima partita che potrattasi a lungo vedeva alla fine in vantaggio la coppia Visentini-Pasini per 9-7. Anche nella seconda la battaglia è stata vivace ed incerta, ma per la seconda volta il miglior gioco della coppia Visentini-Pasini ed il brillante servizio della signorina Visentini hanno avuto ragione, e la partita terminava in loro favore per 6-4.

Gli incontri Guetta-Frisacco contro Lupis-Gueyraud sono terminati con una facile vittoria della prima coppia che si è imposta nettamente con i secchi risultati di 6-0 6-1.

Un incontro assai scialbo, per quanto il risultato non lo dimostri, è stato quello del doppio misto tra le coppie Anfodillo-Croze e Ricci-Mazza, terminato con la vittoria dei primi per 10-8 5-7 6-4. Nell'altro incontro per la categoria la coppia Cavalieri-Olivetti piegava con relativa facilità quella composta da Whyman Brailey. Ed in fine in un incontro di misto la coppia Ada Guetta-Valerio batteva nettamente con un lungo punteggio la coppia Gueyraud Marches.

Le partite odierne

Ore 10.30: Guetta A. e Frisacco contro Visentini e Pasini (doppio signore); Stefanelli contro Fano o vincente (Singolare signore seconda categoria); signorina Molon e Anfodillo contro signorina Guetta B. e Luzzatto G. (doppio misto).

Ore 16.30: Marchi contro Luzzatto M. o vincente (singolare uomini seconda categoria); signorina Molon contro Brailey (singolare mista, speciale); signorina Guetta A. contro signorina Visentini o signorina Lupis (singolare signore seconda categoria).

Ore 17.15: Coen Porto contro Romanin (singolare uomini seconda categoria); Marches o vincente contro Olivetti (singolare uomini terza categoria); signorina Frisacco o vincente contro signorina Stefanelli o vincente (singolare signore seconda categoria).

Ore 17.30: signorina Gaggia O. e Croze contro signorina Olivi e Cavalieri (doppio misto).

Ore 18: Marchi e Romanin contro Harcourt e Chipperfield (doppio uomini); signorina Fano e Whyman contro signorina Marincola e Luzzatto M. (doppio misto); Marches contro signorina Ottolenghi (singolare misto, speciale).

Ore 18.30: Marches o vincente contro Anfodillo (terza categoria singolare uomini); signorina Guetta A. contro Padoa (singolare mista, speciale); signorina De Zuliani contro signorina Guetta B. (singolare signore terza categoria).

I risultati di ieri

Ecco i risultati tecnici degli incontri:

Singolare uomini seconda categoria: Romanin batte Padoa 6-3, 4-6, 6-4; Luzzatto batte Coletti 6-0, 6-2; Valerio batte McAvoy 6-1, 6-0.

Singolare uomini terza categoria: Anfodillo batte Whyman 6-2 6-0; Coen Porto batte Brailey 6-0 6-1; Cavalieri batte Croze 2-6 6-1 6-2; Luzzatto G. batte McAvoy 6-1 6-2; Coen Porto batte Luzzatto G. 7-5 6-4; Sonino batte Hreglich 3-6 7-5 6-3; Romanin-Marchesano 2-6 6-4 4-1 sospesa.

Singolare signore seconda categoria: Fano batte Chiggiato 6-3 6-4; Frisacco batte Guetta B. 6-2 6-3; Visentin batte Lupis 0-6 6-2 6-3.

Singolare signore terza categoria: Molon M. batte Olivi 6-2 6-2.

Doppio uomini: Cavalieri e Olivetti battono Wyman e Brailey 6-2 6-2; Anfodillo e Croze battono Ricci e Mazza 10-8 5-7 6-4.

Doppio signore: Guetta B. e Fano battono Gaggia O. e De Zuliani 6-4, 6-1; Visentini e Pasini battono Ottolenghi e Marincola 9-7 6-4; Guetta A. e Frisacco battono Gueyraud e Lupis 6-0 6-1.

Doppio misto: Guetta A. e Valerio battono Gueyraud e Marches 6-2 6-0.

Le radiodiffusioni di Salisburgo

SALISBURGO, 5

L'Ente radiofonico austriaco d'accordo col Comitato direttivo del Festival musicale ha stabilito le seguenti radiotrasmissioni degli spettacoli della tradizionale manifestazione salisburghese:

29 luglio: *Fidelio* di Beethoven, diretta da Richard Strauss; 30 luglio: concerto mozartiano dir. da Richard Strauss; 5 agosto: *Stabat Mater* di Rossini; 6 agosto: *Orfeo* di Gluck dir. da Bruno Walter; 21 agosto: *Il flauto magico* di Mozart dir. da Bruno Walter; 18 agosto: *Così fan tutte* di Mozart diretto da Clemens Krauss; 20 agosto: sinfonie di Beethoven e Bruckner dirette da Otto Klemperer; 24 agosto: chiusura del Festival con *Elena Egizia* di Richard Strauss, dir. da Clemens Krauss.

Non è ancora stata stabilita la data per la ritrasmissione del *Finto Arlecchino* di G. Francesco Malipiero, diretto da Fritz Fall.

Come si vede il programma delle radiodiffusioni del Festival di Salisburgo è fra i migliori che si possano desiderare sia per l'interesse della musiche, sia per il valore degli esecutori. Ma, data la stagione, siccome le manifestazioni avranno di regola inizio alle ore diciannove è prevedibile che la prima parte di esse difficilmente sarà captabile dai radiofili italiani; e ancor più difficile sarà la ricezione di quei concerti che avranno luogo all'ora, per noi inconsueta, delle undici del mattino. Riuscirebbe perciò quanto mai opportuno il collegamento, almeno per le più attraenti esecuzioni, delle stazioni italiane con quelle della rete austriaca (N.d.R.).

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 20.30, *Sly* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Mühlacker, 20.45, musiche di Smetana, Mozart, Ottorino Respighi (*Rossiniana*); Monaco, 19, musica religiosa dal Duomo di Passau; composizioni di Buxtehude, Händel, Schubert; Bucarest, 20, musiche di Rosario Scalero, Händel, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Londra Naz., 21.35, musica per cembalo di Bach, Couperin, Delius, ecc.

DANZE E CANZONI: Bari (22 e 30), Vienna (20.15), Praga (22.15), Parigi P. P. (20.45), Breslavia (22 e 30), Lipsia (22.25), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40), Suisse R. (22), Budapest (22.30).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle 21 alle 23:

1. Kabanè: «Parade» Marcia.
2. Verdi: «La Forza del Destino» Sinfonia.
3. Catalani: «La Wally» Fantasia.
4. Rossini: a) «Mosè» Preghiera; b) «Il Barbiere di Siviglia» Sortita di Figaro.
5. Massenet: «Scene Pittoresche» Suite IV: 1) Marcia; 2) Aria di Ballo; 3) Angelus; 4) Festa Boema.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — John Barrymore e Dolores Costello in «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

OLIMPIA. — «La donna proibita» Sylvia Sidney.

S. MARCO. — «Marinaio di guardia» superfilm produzione Artisti associati, parlato in italiano.

ITALIA. — Successione del programma di marinai comici «Africa che barba!», «Sposiamo la vedova».

MODERNISSIMO. — «Gli uomini che mascalzoni», «Cines». L. 2 e 3. Valev. riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30 «L'Artiglio invisibile», dramma interessantissimo.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21.30 alle 23: Varietà; dalle ore 22 alle 24: Dancing.

I treni popolari del 9 luglio
Le gite ad Agordo e a Cortina

Presso le stazioni di Venezia, Mestre, Treviso e Padova continuano le prenotazioni per il treno popolare Venezia-Calalzo di domenica, al quale, come è stato pubblicato, sono connesse le gite facoltative di Agordo e di Cortina d'Ampezzo.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che i gitanti di Padova prenderanno posto nel treno popolare a Mestre dove si porteranno col treno ordinario che parte da Padova alle ore 4,53.

Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Feltre, Sedico, o Belluno.

Molto consenso ha pure riportato la concessione del treno popolare che domenica trasporterà a Venezia i cittadini di Bolzano e nel quale saranno anche ammessi i gitanti di Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto, Merano, Fortezza, Bressanone e Chiusa.

Le prenotazioni per questo treno sono già numerose.

La vendita continuerà fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per i treni con meta ad Agordo ed a Cortina d'Ampezzo gli orari sono così fissati:

Partenza da Venezia ore 5,40, arrivo a Calalzo ore 9,20. Ritorno: partenza da Calalzo ore 20.35, arrivo a Venezia 0,15.

In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia, Padova, Mestre e Treviso al prezzo unico di lire 15.

Il prezzo per la gita facoltativa Bribano-Agordo è fissato in L. 3 e per la gita facoltativa Calalzo-Cortina in L. 6.

Per i biglietti per le gite facoltative sono in vendita presso le stesse stazioni di partenza.

I gitanti per Agordo e per Cortina troveranno immediata coincidenza rispettivamente a Sedico Bribano e a Calalzo.

Bolzano-Venezia: 2.a e 3.a classe. Partenza da Bolzano ore 6,10, arrivo a Venezia ore 11,10. — Ritorno: partenza da Venezia ore 20,40, arrivo a Bolzano 5,40 del giorno 10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto, nonchè quelli affluenti con i coincidenti treni ordinari da Merano, Fortezza, Bressanone e Chiusa.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti:

Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto, 2.a classe lire 31 (e non lire 37 come indicato nel programma generale testè pubblicato); 3.a classe L. 18.

Da Fortezza, Bressanone e Merano: 2.a classe lire 38. — Da Chiusa: 2.a classe lire 34; 3.a classe L. 21.

La vita al Lido

La festa del fiore

Organizzata dall'Ufficio Turismo del Comune, sabato sera avrà luogo al Lido quella che è divenuta ormai una festa tradizionale fra le più belle ed eleganti, la *Festa del fiore*, dal piazzale di Santa Maria Elisabetta al piazzale Bucintoro.

Il grande e stupendo viale — tutta una improvvisa fioritura di glicini — sarà illuminato sfarzosamente e percorso da carri simbolici: «Il trionfo dell'acqua e del germoglio», «Fiori dell'Adriatico», «Fiori del Lido», Fiori di Burano», «Fiori di Murano», fino a un giardino di Venezia con le sue deliziose caratteristiche.

Su ogni carro, naturalmente, fra tanti fiori di giardino, belle ed eleganti ragazze nei più svariati e pittoreschi costumi, trionfi di allegria e di squisito buon gusto, fascino di giovinezze, musiche e canzoni.

I fiori dell'Adriatico, del Lido, di Murano, di Burano esalteranno la pesca, il vetro, il merletto, e costituiranno altrettanti spettacoli vivissimi: un soprano e una chitarra, un tenore e una chitarra, un violino e un violoncello, una piccola orchestra eccentrica, un coro di pescatori...

Vi saranno — è naturale — delle sorprese e queste, alla loro volta, saranno svelate dai balconi fioriti, dalle balaustre, dalle ringhiere, dalle terrazze degli alberghi e delle ville, dagli stessi giardini profumati che s'allineano dai due lati del gran viale; dei giardini più piccoli in un giardino più grande, illuminato da mille e mille lampade.

Durante la serata che si annuncia fin d'oggi fra le più gaie di questa stagione, la Banda Municipale svolgerà un concerto nel piazzale Bucintoro. La banda Monteverdi suonerà nel piazzale di Santa Maria Elisabetta. Lungo il viale prima e durante la sfilata dei cinque carri, un getto di fiori e di sorrisi. Adesso bisognerebbe parlare dei costumi delle ragazze che prenderanno parte al corteo, ma questo è ancora un segreto.

Agli edifici e agli esercizi meglio illuminati saranno assegnati dei premi; e a conclusione della festa, saranno premiati i vincitori del concorso per i «balconi fioriti» indetto dal Dopolavoro provinciale.

Il nuovo orario della Filovia

In seguito ad accordi tra l'On. Comune di Venezia e le Tramvie di Mestre la Direzione dell'esercizio di questa Società comunica che a datare da oggi sarà praticato sulla linea filoviaria Venezia-Mestre il seguente orario: Partenza dai capilinea ogni 10 minuti dalle 5 alle 21; ogni 15 minuti dalle 21 alle 1; ogni 30 minuti dalle 1 alle 5. Durante tutta la giornata verrà assicurata così la coincidenza a S. Chiara con i vaporini dell'Azienda e le corse in partenza da Mestre all'ora giusta saranno in corrispondenza con le partenze e gli arrivi della linea di Treviso e con quasi tutti gli arrivi e le partenze della linea di Mirano.

E' allo studio la concessione di abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto Mestre-Venezia, Riva del Carbon, di biglietti di andata-ritorno, pure a prezzo ridotto per lo stesso percorso e di abbonamenti con riduzione per i frequentanti le scuole comunali e governative di Venezia, nonchè di qualche facilitazione per i bagagli.

Si conferma che l'estensione della filovia in Piazza Umberto I, per farvi affluire il collegamento con le linee di Treviso, di Mirano e di Carpenedo è questione di pochi giorni.

Colle nuove vetture filoviarie oggi arrivate, si rende possibile ormai che il servizio vada perfezionandosi e completandosi, tanto più che sono già state fatte le ordinazioni per altre vetture commesse alla FIAT.

I nuovi orari dei treni
sulla tramvia Venezia-Padova

La Società Veneta allo scopo di perfezionare sempre più il proprio servizio nell'esclusivo interesse del pubblico, ha testè deciso di rinnovare completamente i suoi, già ottimi, orari istituendo due coppie di treni diretti e accelerando nello stesso tempo la corsa di tutti gli altri. Essa, oltre all'istituzione dei treni diretti sulledati, ha infatti stabilito di sollevare i treni ordinari in partenza da Padova e da Ponte di Brenta da fermate di secondaria importanza fra un treno e l'altro, in modo da ridurre il percorso attuale di 15 minuti.

Riassumendo, i provvedimenti che andranno in vigore il 15 corr. sono i seguenti:

1. Istituzione di corse locali fra Padova e Ponte di Brenta, in partenza rispettivamente da Padova e da Ponte di Brenta ogni mezz'ora, con fermata a Stanga ed a San Lazzaro.

2. Soppressione in tutti i treni ordinari delle fermate di S. Lazzaro e Stanga.

3. Riduzione di fermate facoltative ai treni ordinari in modo da alternarle fra un treno e l'altro, con conseguente alleggerimento del servizio e celerità di marcia.

I vantaggi di questi provvedimenti sono troppo evidenti perchè occorra illustrarli: ciascun treno avrà dieci fermate in meno di quelle attuali, e guadagnerà sul percorso, sui treni ordinari, una ventina di minuti di tempo, in modo che da Venezia a Padova o viceversa, si arriverà in circa cento minuti.

Il ladro in gabbia
e la refurtiva recuperata

Qualche giorno fa ci siamo occupati di un furto di tavole di larice, abete e di noce patito nella notte dal primo al 2 corrente dal negoziante Vincenzo Baldrocco con magazzino alla Misericordia n. 3521. Il danno che si aggirava attorno alle 2500 lire è stato completamente risarcito da un'abile operazione poliziesca eseguita dai Commissari dott. Fassari e dott. Mazza della Squadra mobile, i quali coadiuvati dai Marescialli Decina e Zuccarello e dall'agente Volpe, riuscirono a sequestrare tutta la refurtiva presso il dpregiudicato Luigi Ettore Manzato di anni 33, abitante a Cannaregio 3232. Costui disse di aver comperato le tavole da uno sconosciuto, che assicurò di non conoscere, ma tale affermazione non risultò attendibile anche per i precedenti del Manzato il quale è stato inviato alle carceri e denunciato per furto aggravato, mentre si stanno ricercando gli eventuali complici.

Una vecchia mura che crolla

Ieri sera alle 23.30 circa la seconda sezione dei pompieri veniva telefonicamente avvertita dal signor Alfonso Mioni che in Campiello degli Orsetti, al n. 1412, dove abita il signor Attilio De Carli, un largo tratto della mura che cinge il giardino, circa sessanta metri quadrati, era crollato ostruendo parte del campiello stesso. I pompieri si portarono subito sul posto e iniziarono l'opera di sgombro, opera che durò sin verso le una. I danni non sono elevati trattandosi di una mura il cui crollo è dovuto principalmente alla decrepitezza.

Una coppia per bene

Lucia Crovato, la bionda venere che l'altra sera s'era infischiata con il marito suo Ferri Attilio di anni 41, che come lei era rincasato ubriaco sollevando le proteste dei vicinato, è stata col marito suo incarcerata e tradotta a Santa Maria Maggiore, dovendo rispondere insieme al coniuge di ubbriachezza molesta e ripugnante e poi di oltraggio ai militi nazionali che erano in quella sera intervenuti per far sì che gli intemperanti sposi si decidessero a lasciar riposare il prossimo loro.

Alla mezzanotte di ieri il milite Giovanni De Mattia di anni 24, abitante alle Casermette 352, si è poi presentato alla guardia medica dell'Ospedale per esser medicato di escoriazioni multiple alla faccia, guaribili in giorni sei, infertegli dalla stessa Lucia Crovato, la quale si era scagliata contro di lui oltraggiandolo perchè aveva voluto intromettersi nella diatriba tra lei ed il marito suo.

Per questua abusiva

Ieri prima del mezzodì il pattuglione dei mendicanti ne ha accalappiati quattro ch'erano sparsi nei punti frequentati per lo più da forestieri. Così sono stati arrestati e denunciati dopo aver loro sequestrato il frutto di elemosine varianti da 3 a 6 lire ciascuno: Giovanni Carli di anni 68, abitante ai a Giudecca 695, Angelo Rumor di anni 50 abitante a Santa Croce 2152, Arturo Salvan di anni 35 abitante a Cannaregio 5134 e Francesco Terzi di anni 70 abitante a San Trovaso.

Si schiaccia una falange

Clementina Memo, di anni 22, abitante a Castello 51, lavorando presso la fabbrica pellettiera Giubelli a Cannaregio 4258, si schiacciò con una tranciatrice la falange del dito indice della mano destra. Guarirà in otto giorni.

La disgrazia d'un bambino

Ieri nel pomeriggio il piccolo Vittorio Carrani di anni 9 abitante a San Marco 393 giocando con altri coetanei sulla spiaggia della Zona A si impigliò tutte e due le mani tra lo snodature di una sedia a sdraio riportando l'asportazione delle falangi del quarto e quinto dito della mano destra e del medio della sinistra. Il piccolo infortunato ebbe le prime cure all'Ospedale al Mare. Guarirà in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Luigi Bon, d'anni 29, da Burano, trasportando delle lastre di vetro, che caricava in barca per conto dell'Albergo Vittoria, si ferì con una di esse al palmo della mano destra. Guaribile in giorni otto.

Per la rottura di un fiasco

Il sarto Emilio Cella, di anni 38, abitante a San Polo 2531, versando l'acqua di un fiasco nel suo laboratorio, in seguito alla rottura del fiasco si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una mano sotto la trave

Il manovale Armando Bozzao di anni 26, abitante a Castello 946, trivandosi in bacino di carenaggio dell'Arsenale s'impigliava la mano sinistra sotto una trave, schiacciandosi il dito medio. Guarirà in sette giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il cinquantatreenne Pompeo Bellotto fu Antonio, abitante a Cannaregio 768, il quale deve scontare 80 giorni di arresto per non aver pagato lire 3964 di multa contravvenzioni per contrabbando daziario e 4 giorni di arresto per non aver pagato una contravvenzione sanitaria.

Corte d'Assise di Venezia
Un processo rinviato

Ieri si svolto il processo a carico di Prat Rolando di Ilario di anni 25 da Milano residente a Venezia imputato di avere cagionato con un pugno a Pin Giuseppe il 5-9-32 a Fossalta di Piave oltre a malattia durata 37 giorni, deviazione del setto nasale debolezza permanente all'organo della respirazione, deformazione permanente del viso...

L'imputato interrogato ha negato il fatto, mentre la parte lesa non ha saputo precisare se il suo colpitore fosse stato proprio il Prat. Anche i testimoni hanno dato diverse versioni.

Così dopo la requisitoria del P. G. comm. Messini, e le arringhe dei difensori avvocati Sandro Brass e Italo Virotta la Corte, date le circostanze emerse dal dibattimento, ha rimesso gli atti al P. M. per ulteriori indagini.

Il processo di oggi

Stamane alle nove s'inizierà la causa contro D'Este Savina detta Rina di Antonio di anni 30, di Venezia, imputata di lesioni ai danni di Bosetto Adele in Scorù. La D'Este il 5 maggio dello scorso anno in Calle della Stua a S. Felice, per vecchi rancori colpiva con un'arma da taglio la Bosetto, cagionandole una lesione al viso guarita in quindici giorni, ma costituente però sfregio permanente. Difesa: avv. Bondi.

Tribunale di Venezia
Il fanalino della bicicletta

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Barich; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Aprati).

Enrico Piasentin di Eugenio di anni 29 da Portogruaro si trovava nell'ufficio comunale di Sesto al Reghena quando pensò bene di prendersi un fanalino elettrico del valore di L. 70, che era attaccato ad una bicicletta di proprietà di Giovanni Chiarotto. Recatosi a Fossalta di Piave il Piasentin venne scoperto e denunziato per furto. Comparso alla udienza, assieme a Cirillino Piasentin detto Severino di anni 21, imputato di ricettazione per avere accettato e conservato il fanalino, ma dichiarato dicesersi voluto rivalere con il fanalino perchè in precedenza gli era stata rubata la pompa della sua bicicletta. Il Tribunale ha condannato il Piasentin Enrico a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa ed ha assolto il Cirillino per insufficienza di prove. Difensore avvocato Gigli.

Il maiale pignorato

Secondo Attilio Lucchetta di Giovanni di anni 45 e Corrado Pozzobon fu Giovanni di anni 44 sono imputati di sottrazione di oggetti pignorati e precisamente di un maiale pignorato dall'Ufficiale Giudiziario di S. Donà di Piave per conto del creditore del Pozzobon. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Lucchetta per non aver preso parte al fatto e il Pozzobon perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ugo Morelli.

La tavola lunga

Voleva passare in bicicletta con una tavola lunga cinque metri, Angelo Scapin fu Luigi di anni 23 da Favaro Veneto, quando lo fermato la guardia del Littorio ed il vigile Arturo Favaretto che lo pose senz'altro in contravvenzione. A ciò lo Scapin si ribellava, si rifiutava di dare le proprie generalità e si opponeva con violenza e minaccia ad essere condotto all'Ufficio Municipale. Ieri comparve in udienza accusato di resistenza e nonostante le sue giustificazioni veniva condannato per oltraggio a sei mesi 10 giorni di reclusione e a lire 200 di ammenda.

Tra fratelli

Fra i fratelli Giovanni e Marco Mantrin di Vittorio di anni 30 e 28 non regnava il buon accordo e la sera del 21 aprile avvenne fra essi una solenne lite causata da futili motivi. Il Giovanni colpiva con una sedia il fratello procurandogli una lesione alla testa guaribile in giorni dieci, mentre il Marco con un coltello feriva il Giovanni alla mano producendogli con una lesione guaribile in un mese. Ieri dopo il processo il Tribunale ha condannato i due fratelli ciascuno a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ugo Morelli e Romaro.

Diatribe in famiglia

Aldo Bordon di Antonio di anni 27 e la moglie Antonio Trevisan di Gio. Batta di anni 24 sono accusati di aver cagionato alla rispettiva suocera e cognata Virginia Bordon di Antonio di anni 42 una ferita guaribile in dieci giorni e ciò in una lite avvenuta fra essi. Non è la prima volta quest'ultima è accusata di diffamazione e ingiurie la suocera. Al vaglio il dibattimento, in cui sono emerse le diatribe avvenute nella famiglia, che sono sboccate nel lamentato processo. Il Tribunale ha assolto il Bordon per insufficienza di prove e ha condannato la Trevisan alla pena di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Gigli e Romaro.

Bambino che si frattura la clavicola

Il piccolo Adolfo Lucilla, abitante a Marghera in via Guglielmo Pepe, cadde dal davanzale della finestra fratturandosi la clavicola destra. Il povero ragazzo dovette esser ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 30 giorni.

Revisione elenco eleggibili ad Assessore presso le Corte di Assise

In dipendenza del Regio Decreto 23 marzo 1931 IX N. 249 il Comune deve entro il corrente mese di luglio procedere alla revisione dell'elenco degli eleggibili ad assessore presso le Corti di Assise.

Il Municipio invita pertanto tutti coloro che sono in possesso dei requisiti per essere nominati Assessori, e che non fossero ancora inscritti nel detto elenco, a mettersi in nota presso l'Ufficio Liste Elettorali entro il 14 corrente mese.

L'assemblea della "R. Selvatico,,

Martedì, all'Ateneo, si tenne la assemblea generale della Società «R. Selvatico» fra gli amatori del teatro.

Il presidente on. co. Pietro Orsi, ricordati con parole di affettuosa condoglianza i gravi lutti che hanno colpito mesi addietro due egregi membri del Consiglio Direttivo, diede la parola al vice presidente cav. Benassi, il quale riferì sull'opera svolta nel 1932-33, decimo anno di vita del Sodalizio, per assicurare ai soci i 12 spettacoli di prosa e musica, e ricordò la cordiale cooperazione accordata sempre alla Presidenza dai fratelli Maggionda e dal sig. A. Lucchesi del «Goldoni», e del cav. G. Marcon della «Fenice» e dal sig. G. Barusco della Associazione veneziana fra gli amatori del teatro lirico.

Egli accennò pure all'adesione data dalla «Selvatico» all'O. N. Dopolavoro, e al suo interessamento per ottenere l'iscrizione dei propri soci alla geniale istituzione ricreativa creata dal Regime.

Di quindi letta la relazione dei revisori dei conti, la quale constata l'ottimo andamento amministrativo e tributa un plauso alla benemerita tesoriera signora Nella Errera, e furono comunicate le voci del bilancio, che si chiude con un discreto civanzo.

Dopo breve discussione, a cui parteciparono parecchi degli intervenuti, vennero approvate le relazioni insieme col bilancio, e vennero confermati in carica i componenti la Presidenza, gli altri consiglieri e i revisori uscenti.

Nel Porto di Venezia
Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 4 luglio 1933 XI: Piroscafi: a banchina n. 31; in disarmo 12; in riparazione 9. Totale N. 8.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3541 varie 1708. Tonn. 5249.

Imbarcate rinfuse tonn. 1885; varie tonn. 404; Totale tonn. 22899.

Carri: caricati n. 163; scaricati n. 79. Totale carri 242.

Camions: caricati n. 10 con tonn. 121; scaricati 1 con tonn. 2. Totale camions 11, con tonn. 123.

Un accordo fra Russia, Jugoslavia
Cecoslovacchia, Romania e Turchia

LONDRA, 5

Tutti i giornali pubblicano la notizia della firma di un accordo per la definizione dell'aggressore fra Russia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania e Turchia.

Una convenzione analoga a quella firmata il 3 - 4 luglio fra la U. R. S. S. e parecchi altri Stati è stata pure firmata oggi all'ambasciata sovietica tra la U. R. S. S. e la Lituania.

Contadino assalito da un cinghiale
Una gamba dilaniata

PALERMO, 5

Un cinghiale ha assalito un contadino venticinquenne, Carlo Bandi, e gli ha ridotto addirittura in frantumi la gamba sinistra. Il giovane si trovava a Villa Florio in Via Pandolfini, dove esiste un allevamento di cinghiali, allorchè uno di questi, inferocito, gli si è avventato contro. Accorsi altri contadini, questi misero in fuga la bestia e si provvide quindi a trasportare il ferito all'ospedale della Concezione, dove i medici di guardia riscontrarono al povero Blandi ferite vaste e profonde sull'osso e lo giudicarono guaribile in 25 giorni, con il pericolo di debilitamento permanente della gamba.

Sommari di Riviste

«Politica Sociale», la bella e interessante rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica nel fascicolo uscito in questi giorni: Bruno Biagi: La riforma dello Stato corporativo. Giuseppe Bottai: L'Istituto della Previdenza sociale nella sua evoluzione — Arrigo Serpieri: Il bonifica integrale nella politica rurale fascista — Balbino Giuliano: Nazionalsocialismo e Fascismo. Altri importanti articoli di Aillaud, Anselmi Caravaggio, Cocchiara, Fantini, Marino, Maggiore, Pergolesi, Pini e Sottilaro e polemiche di Bragaglia, D'Alessandro. De Mattei e Lombardo. Recensioni, note, informazioni e rubriche. Da questo fascicolo, che reca una conferenza di S. E. Edmondo Rossoni su «Il Problema terriero e l'Agricoltura italiana», e una conferenza di Julius Curtius sulla Conferenza economica mondiale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Crociera del Decennale

Il comunicato ufficiale

sul volo sull'Atlantico

ROMA, 5

I bollettini meteorologici che stamane sono pervenuti al Comando della Crociera, davano per sicura una discesa della pressione sulle coste irlandesi ed un livellamento della depressione sulla rotta, pure persistendo a Nord-Ovest della Groenlandia il minimo della depressione che vi si è stabilizzata da qualche giorno

Per timore di essere più tardi bloccati dal maltempo alla base di partenza il Comando, alle ore undici di Greenwich, diramava agli equipaggi l'ordine d'imbarco per la partenza che ha avuto inizio alle ore 11.45 con la squadra del Comando.

Alle ore 12.07 la formazione al completo si metteva in rotta raggiungendo Raychavik alle 17.50 con una media di velocità superiore al 245 chilometri all'ora.

Le prime due ore di volo si sono svolte in un'atmosfera limpida con venti moderati da Sud-Est. Alla terza ora la Squadra ha incontrato banchi di nebbia per l'estensione di circa 350 chilometri, banchi che sono stati attraversati dalle squadriglie per circa 150 chilometri volando al disopra della nebbia stessa. Per i rimanenti 200 con volo cieco perchè la cortina nebbiosa si univa alle nubi. Il rimanente del volo è stato compiuto con atmosfera agitata, forte vento da Sud-Ovest, mare grosso, pioggia e nubi basse, condizioni che non hanno permesso di vedere la costa se non quando gli apparecchi si sono trovati sulla verticale della terra.

L'amaraggio, in difficili condizioni di vento, si è effettuato in quindici minuti.

Il Comando della Crociera prevede una sosta di qualche giorno a Raychjavik a causa delle condizioni atmosferiche.

Il Principe del Piemonte

inaugura uno stabilimento

NAPOLI, 5

Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza dell'on. Baratono, alto commissario per la provincia di Napoli del commissario straordinario al comune, del Segretario federale e di altre autorità ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo stabilimento della società Italo-Americana per il petrolio.

S. A. R. Umberto di Savoia che è stato ricevuto dai dirigenti della Società, dopo aver tagliato il nastro tricolore ha assistito alla benedizione dell'edificio e quindi accompagnato dalle autorità ha visitato i locali dello stabilimento.

La direzione della Società ha messo a disposizione del Principe la somma di lire diecimila per opere di beneficienza, somma che S. A. R. Umberto di Savoia ha destinato alle opere assistenziali del Partito. Le maestranze operaie hanno rivolto all'indirizzo del Principe una vibrante manifestazione di devozione. La direzione della Società ha infine messo a disposizione della Federazione provinciale un quantitativo di benzina da servire per il trasporto dei bimbi che si recano alle colonie marine.

La Regina dona il vessillo

alla Federazione Ginnastica

ROMA, 5

S. M. la Regina Elena si è compiaciuta donare alla Reale Federazione Ginnastica d'Italia la bandiera federale. Il nuovo vessillo viene a sostituire quello che la compianta Regina Margherita aveva offerto nel 1898 e che, consunto dal tempo, rappresenta per la Federazione Ginnastica un glorioso cimelio che sarà gelosamente conservato.

Il Duce riceve i Segretari federali

di Milano e Verona

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Rino Parenti, Segretario federale di Milano, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione locale del Partito e sul programma da svolgere nei prossimi mesi.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Segretario federale di Verona dott. Podestà che gli ha riferito sulla situazione locale del Partito e sull'opera svolta dalla cassa di assistenza fascista.

Il rinvio ad agosto del convegno

degli alpini al Contrin

ROMA, 5

L'annuale convegno ai rifugi costruiti dall'Associazione alpini al Contrin (metri 3004) ed a Passo Ombretta (m. 1774) sotto la parete sud della Marmolada, che doveva aver luogo il 16 corr., in seguito ad una eccezionale nevicata è stato rinviato al 6 agosto prossimo. Il Ministero delle comunicazioni ha concesso a favore dei soci, delle patronesse e dei familiari dei soci riduzioni ferroviarie del 70 per cento con validità dal 1.o al 15 agosto da qualsiasi stazione del Regno a Bolzano. Da Bolzano a Canazei sono stati organizzati speciali servizi di trasporto con automezzi.

Una dichiarazione americana

per giustificare l'azione di Roosevelt

LONDRA, 5

La Delegazione americana si è riunita stamane alle 9.30 per esaminare le nuove istruzioni di Roosevelt.

La Delegazione ha discusso a lungo sulla opportunità o meno di pubblicare le dette istruzioni oggi oppure di attendere la fine della discussione fra Cordell Hull e i capi delle altre Delegazioni. I membri della Delegazione americana credono che l'atmosfera si sia rischiarata. La Delegazione ha passato la mattinata in continua comunicazione con Roosevelt e con le altre Delegazioni. La riunione degli americani si è sciolta alle 12.45.

La seguente dichiarazione è stata trasmessa oggi dalla Delegazione americana al Segretario generale della S. D. N.:

« Il Presidente ha reso chiaro che egli non vedeva nessuna utilità al momento attuale per la stabilizzazione temporanea delle valute di Stati le cui necessità e la cui politica non sono necessariamente le medesime. Una tale stabilizzazione sarebbe artificiosa e non reale e potrebbe ostacolare i singoli stati nell'attuazione della politica indispensabile ai loro problemi interni. Egli ha invitato la Conferenza a esaminare quella che costituisce la sua missione essenziale, che è di facilitare il compito dei diversi paesi che attraverso misure dirette devono sforzarsi a non raggiungere degli espedienti temporanei, ma ad attenuare e se possibile a sopprimere le conseguenze schiaccianti della situazione economica attuale.

« Nella speranza che gli Stati Uniti possano essere di aiuto alla Conferenza, al cui successo e alla cui amichevole collaborazione il Presidente continua ad annettere la maggiore importanza, può essere utile che tale concetto venga da noi sviluppato assai più compiutamente.

Il nuovo valore da attribuire al dollaro espresso intermini di merci americane ha uno scopo dai quale il Governo e il popolo degli Stati Uniti non possono essere deviati. Desideriamo di rendere questo ben chiaro: Noi siamo interessati ai prezzi americani delle merci. Non è e non può essere nostra preoccupazione immediata quale sarà il valore del dollaro; dipenderà in ultima analisi dal successo delle altre nazioni ad aumentare i prezzi delle merci in termini delle valute nazionali rispettive e non può essere fissato prima che tale fatto ci sia noto. Le nostre direttive non sono per niente ostili a qualsiasi altro paese e siamo fiduciosi che nessun altro paese cercherà di crearci imbarazzi per raggiungere gli scopi economici richiesti dal nostro benessere economico. Quando le valute di alcune grandi nazioni del continente europeo, Francia, Italia e Belgio, si depurarono per un periodo di anni, non venne nessuna critica da parte degli Stati Uniti. Quando la Gran Bretagna e gli Stati scandinavi abbandonarono la base aurea, non ci fu da parte degli Stati Uniti che comprensione e simpatia.

« La Gran Bretagna ha abbandonato la base aurea da circa un anno e tre trimestri e gli Stati Uniti da meno di tre mesi. Ciò nonostante siamo lieti di poterci associare alle dichiarazioni di politica britannica fatte ieri 4 luglio alla Camera dei Comuni dal Segretario del Tesoro quando, parlando a nome del Cancelliere dello Scacchiere, ha detto: « Il mio onorevole amico ha in varie occasioni espresso il punto di vista del Governo di Sua Maestà che quantunque un ritorno alla base aurea potrebbe essere il nostro scopo finale quando idonee condizioni fossero assicurate, dobbiamo riservarci la libertà completa di scegliere sia il tempo che ci conviene che la parità ». Egli non considera che possa giovare per ora di aggiungere qualche cosa a quelle dichiarazioni.

« Se vi sono paesi ove i prezzi e i costi hanno già raggiunto un effettivo equilibrio, noi non consideriamo che sia il compito della Conferenza persuaderli o costringerli a seguire una politica contraria alla propria concezione dei loro interessi. Non basta sfuggire ai mali attuali; è nostro dovere esaminare insieme i mezzi di evitare il loro ripetersi avvenire. Il primo compito è quello di ristabilire i prezzi ad un livello che permetta all'industria e sopra tutto all'agricoltura di operare in modo proficuo ed efficace. Il secondo compito è quello di conservare la stabilità di questo assetto una volta che sarà ottenuto. La parte che spetterà all'oro e all'argento quando questo assetto sarà assicurato sembrerebbe essere un altro argomento adatto all'esame della Conferenza.

« Siamo dunque del parere che i grandi problemi che giustificano la convocazione delle nazioni esistono già e sono altrettanto meritevoli di essere presi in esame quanto lo erano poche settimane fa. Ci riesce difficile ammettere che il punto di vista che era evidentemente nostro dovere adottare in merito alla questione di secondaria importanza di una stabilizzazione provvisoria possa in qualche maniera diminuire la opportunità di questo esame ».

Le istruzioni di Roosevelt

WASHINGTON, 5

Il Presidente Roosevelt è giunto a Washington ed ha immediatamente telegrafato nuove istruzioni alla Delegazione americana a Londra, invitandola a fare tutti gli sforzi onde assicurare la continuazione della Conferenza internazionale economica.

Secondo una fonte autorizzata, Roosevelt ha dichiarato nel suo cablogramma che ha piena fiducia nella continuazione della Conferenza e che la Delegazione americana sarebbe in grado di agire in tale maniera che la Conferenza stessa possa proseguire i propri lavori.

Nei circoli della Casa Bianca si attende che il Presidente Roosevlt faccia una dichiarazione importante entro ventiquattro ore. La *New York Herald Tribune* dice che Roosevelt presenterà un programma positivo di azione nel quale indicherà i campi che rimangono ancora da essere esplorati e difenderà gli Stati Uniti dal l'accusa di avere silurata ogni speranza in una azione economica internazionale respingendo il progetto di stabilizzazione.

Negli ambienti ufficiali si sottolinea che il nuovo messaggio presidenziale indicherà ai paesi con moneta aurea quello che potrà essere compiuto senza la tregua monetaria. Roosevelt — si afferma in questi ambienti — sente il dovere di dimostrare che la via è ancora libera per rimediare al disagio economico mondiale mediante una azione internazionale. Egli probabilmente preconizzerebbe l'adozione di misure dirette al rialzo mondiale dei prezzi, nello stesso tempo che la inflazione fa aumentare i prezzi negli Stati Uniti. Tuttavia, si afferma con premura, il messaggio di domani non significherà affatto l'abbandono della posizione presa dall'America a proposito dei debiti di guerra e in materia di politica monetaria.

Su quest'ultimo punto, anzi, pare che le intenzioni siano quanto mai decise e ferme a proseguire l'inflazione. La quale, giocando per combinazione con l'aumento stagionale degli affari, ha provocato una ripresa di attività economico intorno a cui si fa gran chiasso negli Stati Uniti. Ad esempio, oggi si dà grande divulgaziose alla notizia che da una inchiesta fatta in cento città della Confederazione dall'Ufficio del Commercio risulta una marcata tendenza di miglioramento degli affari. L'occupazione nelle fabbriche è in aumento, i salari sono cresciuti e la produzione industriale si sviluppa assieme al volume delle vendite all'ingrosso ed al minuto. Il presidente dello Ufficio desume da ciò che la depressione è finita ed è cominciato il periodo di restaurazione. Senonchè non si domanda affatto — accecato come tutti i suoi compatrioti dal miraggio dei prezzi in aumento — se tale attività è reale o fittizia, se è sana o malsana, se, in altri termini, rappresenta davvero un inizio di ripresa, o se piuttosto non è l'effetto della sfiducia di ognuno sul dollaro che si manifesta appunto con una fuga della moneta effettuata con il mezzo degli acquisti di merci.

La difesa ad oltranza della lira

L'eco in America

WASHINGTON, 5

La stampa sottolinea la volontà italiana di difendere la lira ad ogni costo riaffermata dal Governo fascista di fronte alle incertezze della Conferenza di Londra.

I giornali pubblicano ampie corrispondenze da Roma nelle quali è messa in rilievo la partecipazione del piccolo risparmiatore italiano alle emissioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale, ciò che dimostra la fiducia incrollabile del Governo italiano nelle sue istituzioni e nella lira. La stampa riferisce anche i commenti dei giornali italiani rilevandone l'unanimità di giudizi e l'opposizione unanime a qualsiasi progetto inflazionista.

L'invito al clero tedesco

a non ingerirsi nella politica

WUERZBURG, 5

Il Vescovo ha emanato importanti istruzioni ai suoi dipendenti ecclesiastici. Ricordando il rispetto che la Chiesa tributa costantemente alle autorità costituite, dice che non spetta al clero di criticare gli errori che in una situazione creata di recente possono essere commessi da organi subordinati; invita i sacerdoti ad astenersi in chiesa da ogni manifestazione politica; ad evitare ogni critica anche indiretta delle nuove dottrine e a mantenere il massimo riserbo anche in privato, specie in tempi agitati come gli attuali.

Nuovi Arcivescovadi in Argentina

BUENOS AIRES, 5

La Commissione del Senato ha approvato la creazione di 6 Vescovi e 7 Arcivescovadi.

Un soggiorno di Venizelos in Francia

ATENE, 5

Venizelos è partito alla volta di Bagnoles-les-Bains in Francia e non ritornerà prima del mese di ottobre. Secondo sue dichiarazioni, egli non pensa a ritirarsi dalla vita politica. Si ritiene però che il momentaneo allontanamento porterà ad una pacificazione degli animi.

Chiare dichiarazioni di Gömbös

alla Camera ungherese

BUDAPEST, 5

Il Governo ungherese ha sottoposto alla Camera il disegno di legge sull'estensione dei diritti del Reggente. Secondo tale disegno il Reggente avrà il diritto di aggiornare le sedute del Parlamento senza limite di tempo come era diritto dei Re d'Ungheria. Il diritto di aggiornare è limitato soltanto dall'obbligo che il Parlamento possa discutere e votare il bilancio.

Il partito governativo, nella sua ultima seduta, ha accettato all'unanimità il disegno circa il quale il Presidente del Consiglio, generale Goemboes, ha dichiarato che il Governo vuole sottolineare che nella persona del Reggente si veda il vero Capo dello Stato. Parlando poi sulle questioni economiche, Goemboes ha riaffermato che la questione più importante è oggi il problema dell'importazione e che il suo viaggio in Germania ha servito appunto a tale scopo. L'amicizia di questo grande paese, quasi vicino all'Ungheria, insieme coll'apertura del mercato tedesco ai prodotti ungheresi, ha una importanza straordinaria. Il generale Goemboes considera strano che, mentre la stampa mondiale parlava con soddisfazione sul suo viaggio a Berlino, una certa parte della stampa ungherese vedeva la questione da un punto di vista partigiano.

Anche in occasione del suo viaggio romano taluni giornali erano contrari e adesso gli stessi fogli difendono l'amicizia italiana che egli però ha sempre considerato come base della politica ungherese. Fortunatamente la sana opinione pubblica ungherese sa come considerare le voci di questa parte della stampa. Concludendo il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la notizia dell'unione dell'Ungheria con l'Austria è assolutamente falsa. La complicata situazione europea non deve essere aggravata con questioni dinastiche. Si tratta soltanto di una stretta amicizia tra questi due paesi. Il punto di vista del Governo ungherese è il seguente: Nessun passo avventuroso può essere ammesso nella vita politica ungherese perchè un solo passo falso renderà difficile la posizione dell'Ungheria.

I preparativi pel volo

di De Pinedo

WILMINGTON, (Delaware), 5

De Pinedo ha esaminato il suo apparecchio Bellanca, sul quale è stato in questi giorni installato il meccanismo Robot per il pilotaggio automatico ed oggi compirà un volo di prova.

Egli conta di poter iniziare prima della fine del mese il progettato tentativo per il primato di distanza in linea retta.

Valoroso italiano all'estero

proposto pel brevetto di ferito fascista

NIZZA, 5

Oggi è stata concessa la tessera fascista al dopolavorista Vanzino che, visto il Regio Console Gozzi in procinto di essere sopraffatto da un gruppo di antifascisti, si portava con magnifico slancio in suo soccorso e riusciva a sbaragliare gli avversari con poderosi pugni. Nella lunga colluttazione, che ne è seguita, il Vanzino è stato ferito in più parti del corpo e la Segreteria dei Fasci all'estero lo ha proposto al Segretario del Partito pel brevetto di ferito fascista. Il Vanzino fu in guerra un valoroso combattente nel 12.o Bersaglieri.

Quattro morti e dodici feriti

in un disastro automobilistico

ORANO, 5

Una autocorriera che faceva servizio fra Orano e Tlemgen, è precipitata in un burrone a dieci chilometri da questa ultima città. Si contano 4 morti e 12 feriti. L'automobile è stata ridotta in frantumi L'autista è stato messo a disposizione della Polizia.

Litvinoff partito per Parigi

LONDRA, 5

Litvinoff ha lasciato Londra diretto a Parigi.

Si addormenta al volante

e precipita in un torrente

GROSSETO, 5

Ieri mattina alle 8.40, mentre un autocarro trasportava sul luogo di certi lavori 30 quintali di acqua, a circa due chilometri e mezzo da Paganico verso Grosseto, andava ad urtare violentemente contro il parapetto del ponte, asportandolo completamente e precipitando nel sottostante torrente.

Nel tragico incidente perdeva la vita il conducente Frodini Guido di anni 22 da Castiglione Fiorentino, residente a Grosseto. Un di lui compagno di lavoro, Tremolada Eugenio di anni 25, accortosi a tempo del pericolo, si gettava dal camion, riportando soltanto leggere contusioni.

La disgrazia sembra sia dovuta all'improvviso assopimento del conducente.

Tragica fine d'una bimba

TERRACINA, 5

La ragazza decenne Vitalina Maietti si trastullava presso l'acqua del canale Linea quando disgraziatamente è scivolata e precipitata nell'acqua, scomparendo all'istante. Il giovane Alessandro Cearini, presente alla scena, non curante del pericolo, si è gettato a capofitto nel canale e dopo lunghe ricerche è riuscito ad afferrare e riportare a riva la disgraziata ragazza. Trasportata subito all'ospedale, non ostante le premurose cure dei sanitari, la poveretta decedeva poco dopo.

Anniversario d'un martire fascista

VITTORIO V., 5

Per la ricorrenza del quarto anniversario della morte del fascista Antonio Grava vilmente pugnalato in Revine Lago, per ordine del Segretario del Partito on. Starace è stata oggi deposta sulla sua tomba una corona di fiori da numerosi fascisti guidati dall'on. Lino Vascellari. L'appello del martire venne fatto dal cav. Emilio Rivasi seniore della Milizia.

L'arresto di un violento

BELLUNO, 5

D'Isep Riccardo di Domenico, muratore disoccupato, di anni 31, da parecchio andava maltrattando la moglie De Pasqual Angelica di anni 29 e la suocera. Ogni sera, diatribe e percosse alle due donne, che, stanche di tanto soffrire si decisero l'altro ieri di recarsi dai carabinieri.

Rintracciato, fu tratto in arresto, tanto più che il medico aveva constatato lesioni sulla suocera e sulla moglie, abitanti nel Castionese, giudicate guaribili in una settimana.

Un bambino annegato

BELLUNO, 5

Stamane in riva al Cordevole, in località Mas, venne trovato il cadavere di un piccino di due anni, poscia identificato per Vedana Diego di Egidio, da Peron.

Una questione giuridica

per la cattura di sei lupi

AVELLINO, 5

Il pastore Mattia Perna in quel di Lioni ha catturato sei piccoli lupi nati da pochi giorni. Questo fatto ha sollevato una elegante questione giuridica tra la commissione provinciale venatoria, che reclama la proprietà dei lupacchiotti catturati, e il farmacista locale dott. Santoro, che è in possesso del lupo più piccolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 188 - Centesimi 20

Venerdì 7 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Il Duce assiste da bordo del "Pola,,

alle esercitazioni di tiro delle squadre navali

GAETA, 6

Stamane, alle 6.30, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Marina, ha lasciato la R. Nave Aurora *per recarsi a bordo dell'incrociatore* Pola. *Quivi è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore della Marina, dagli ammiragli, dai comandanti delle unità della prima e seconda Squadra e dallo Stato Maggiore della nave.*

Il Pola *ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo. S. E. Mussolini, dal ponte di comando, ha assistito ad una azione con bombe da getto contro un supposto sommergibile, ai tiri di artiglieria, di cacciatorpediniere ed esploratori ed infine ad un attacco di flottiglia con lancio effettivo di siluri contro un esploratore.*

Durante la navigazione di ritorno S. E. Mussolini ha visitato minutamente la nave interessandosi dei vari servizi. Nella visita alle cucine ha voluto assaggiare il pranzo preparato per l'equipaggio.

Alle ore 11.30 la R. Nave Pola *ha ripreso l'ormeggio nella rada di Gaeta. Il Capo del Governo ha fatto ritorno sull'*Aurora. - (Stefani).

Il rapporto tenuto da Starace

ai Segretari federali

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti Segretari federali: Recine di Aquila, Giannantonio di Ascoli Piceno, Di Jorio di Campobasso, Pocherra di Massa Carrara, Bottari di Chieti, Chierici di Ferrara, Pavolini di Firenze, Fossa di Forlì, Bergamaschi di Frosinone, Vecchioni di Grosseto, Cempini Meazzuoli di Livorno, Ippolito di Lucca, Scanfiotti di Macerata, Lai di Modena, Vicari di Parma, Bonucci di Perugia, Cortigliani di Pesaro, Mercuri di Pescara, Bionda di Piacenza, Cuppello di Pisa, Barlesi di Pistoia, Pasella di Portoferraio, Morici di Ravenna, Bofondi di Reggio Emilia, Pileri di Rieti, Serena di Roma, Sampoli di Siena, Pierocchi di Teramo, Marchesini di Terni, Zampi di Viterbo. Assenti giustificati: Perotti di Ancona, rappresentato da Silvio Maggi, componente il Direttorio della Federale e Martignoni di Bologna. Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 ed è terminato alle ore 12.30.

Fiori di S. E. Starace

sulla tomba del Duca d'Aosta

ROMA, 6

L'on. Starace, a mezzo del Segretario federale di Gorizia, avv. Avenanti, ha fatto deporre sulla tomba del Condottiero della Terza Armata, due grandi fasci di fiori con le seguenti iscrizioni: «Al Condottiero della III Armata, il Segretario del P. N. F.» «Al Comandante della III Armata i dopolavoristi italiani».

Iscrizione in massa al Partito

di lavoratori tripolini

TRIPOLI, 6

In seguito all'ottenimento, tramite il Sindacato di recente costituito dall'Ufficio Federale del Lavoro di Tripoli, di alcune importanti tutele tutti i vetturini della Capitale Libica, scrive l'Agenzia «Le Colonie», hanno chiesto durante una assemblea di categoria l'iscrizione al Partito. L'atto merita particolare rilievo, in quanto sta a dimostrare la maturità organizzativa raggiunta dai produttori della Colonia, dei quali ora, secondo le direttive del Ministro De Bono e del Governatore Badoglio, l'Ufficio del lavoro della Federazione Fascista stà attuando la organizzazione Sindacale.

I viaggi nuziali a Roma

23.996 coppie dall'inizio della concessione

ROMA, 6

Nel mese di giugno sono stati venduti 1268 biglietti ferroviari di seconda classe e 399 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Quindici di essi sono stati venduti a località di confine e da agenzie all'estero. In totale dallo inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio s. a. hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle F.F. S.S. 23.996 coppie di sposi.

300 balilla della Tunisia

alle colonie estive fasciste

TUNISI, 6

Si sono imbarcati diretti in Italia altri 300 Balilla della Tunisia che si recano alla colonia marina di Mondello presso Palermo. I Balilla hanno sfilato nelle vie dirigendosi al porto fra una folla di connazionali e si sono imbarcati in perfetto ordine. Al momento di salpare i 300 ragazzi hanno cantato «Giovinezza» tra la commozione e gli applausi della grande folla che si accalcava sulle banchine.

L'arrivo a Palermo

PALERMO, 6

Proveniente da Tunisi è qui giunto uno scaglione di 300 Balilla tunisini accompagnati da 26 capi centuria diretto alla colonia «Francesco Crispi» di Mondello. Gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità ed hanno avute calorose accoglienze da parte di Balilla e delle altre organizzazioni giovanili. Il Segretario federale ha dato il benvenuto con vibranti parole ai piccoli connazionali che hanno poi effettuato un giro escursionistico per la città raggiungendo infine la colonia di Mondello.

Il SS. Sacramento a bordo

delle Navi italiane

ROMA, 6

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Santo Padre ha concesso alla Soc. Italia-Cosulich di istituire a bordo della nuovissima motonave *Oceania* il servizio permanente religioso affidando l'assistenza spirituale dei passeggeri a cappellani di bordo che celebreranno la S. Messa giornalmente nella cappella di bordo. Anche sull'*Oceania* per particolare concessione del Santo Padre vi sarà l'esposizione permanente del Santissimo Sacramento, analogamente alle altre navi sulle linee del Nord America.

La Mostra del mare a Bari

BARI, 6

La Mostra del mare che, sotto il patronato dell'on. Starace, sta organizzando la Lega Navale per la quarta Fiera del Levante, ha incontrato il più largo ed entusiastico interessamento. Lo stesso Ministero della Marina ha voluto concorrere predisponendo una sua grande mostra.

La chiusura delle iscrizioni

ai reparti d'assalto tedeschi

BERLINO, 6

La direzione superiore dei distaccamenti d'assalto nazional-socialisti ha emesso un'ordinanza che ingiunge alle formazioni che si sono ad essa sottoposta, cioè «squadra d'assalto» ed «elmi di acciaio», di non accettare nuovi membri a partire dal 10 giugno fino a nuovo ordine.

La Francia vuol rinforzare

la difesa dei suoi porti africani

PARIGI, 6

Le commissioni senatoriali dell'Esercito e della Marina hanno tenuto una riunione comune per esaminare l'esposizione del presidente della commissione dell'Esercito, Messimy, sullo stato di difesa dell'Africa del Nord tanto dal punto di vista terrestre che da quello navale. In seguito a tale esposizone le due commissioni hanno dato mandato ai loro presidenti Messimy e Rio, come pure al relatore della questione della difesa delle coste, di recarsi presso il Presidente del Consiglio per mettere in rilievo l'opportunità di non lasciare senza difesa i porti dell'Africa del Nord.

Durante la sua esposizione sulla situazione in Tunisia alla commissione degli Affari Esteri, il signor Enry Guernut ha comunicato le impressioni che ha riportato da un viaggio nella Reggenza ove ha analizzato le principali cause del malcontento di cui è stato testimone ed ha esaminato i rimedi da portare a questa situazione.

Henderson si recherà a Roma

LONDRA, 6

Alcuni giornali annunciando il ritorno di Henderson da Ginevra, riportano le dichiarazioni da lui fatte al suo arrivo, circa l'incarico avuto di portare avanti i negoziati nelle varie capitali europee. Egli ha confermato che partirà per Parigi lunedì prossimo 10 corr. e non il 10 settembre, come fu erroneamente pubblicato, e che si recherà indi a Roma ed a Berlino. Le sue ulteriori visite dipendono in gran parte dalle circostanze.

Nuove disposizioni in Inghilterra

per favorire i voli privati

LONDRA, 6

Il Ministro dell'Aeronautica ha nominato un comitato indipendente sotto la presidenza di Lord Garell ed i cui membri hanno tutti una grande esperienza di aeronautica, per studiare le disposizioni che debbono governare i voli dei privati. Una mitigazione dei rigorosi regolamenti esistenti è considerata come desiderabile in molti circoli come stimolo a fare uso dei voli e come stimolo a fare uso dei voli e scienza del volo.

Il Patto a quattro ai Comuni

L'azione del Duce per la pace

messa in rilievo da Simon

LONDRA, 6

Durante la discussione sugli Affari Esteri alla Camera dei Comuni sir John Simon ha detto che la conclusione del Patto a quattro è stata una nuova tappa per assicurare la pace, dovuta alla pratica iniziativa di Mussolini, che, in istretto accordo con il suo Sovrano, ha raggiunto risultati tanto notevoli ristabilendo lo spirito di fiducia nel suo Paese. (*Applausi*).

«I negozati relativi al Patto a quattro sono in se stessi specialmente soddisfacenti — ha continuato Simon — perchè dimostrano come Mussolini abbia consacrato la sua energia allo stabilimento di un sistema pratico di cooperazione e di amicizia tra ciascuna delle quattro Potenze. Questa è una specie di scienza di uomo di Stato, che è tanto più preziosa nel momento attuale in quanto diviene giornalmente sempre più evidente che soltanto in una stabilità politica, senza dire della rinascita economica, l'Europa può trovare la pace tanto desiderata»

Sir John Simon, accennando poi all'Austria, ha detto che tutta la simpatia della Gran Bretagna va all'Austria negli sforzi che essa fa per mantenere la sua posizione. Ha quindi espresso la speranza che il Patto a quattro sarà firmato a Roma prima della fine del mese corrente.

La difesa delle "monete sane,,

Imminente riunione di banchieri a Parigi

PARIGI, 6

L'*Echo de Paris* si dice in grado di annunziare che una riunione di grandissima importanza avrà luogo sabato prossimo alla Banca di Francia. Alla riunione parteciperanno i capi delle grandi banche centrali dei Paesi che a Londra, in seguito alla dichiarazione di Roosevet, hanno confermato la loro volontà di mantenere il libero funzionamento della base oro alla parità attuale

«Il manifesto dei Ministri di Francia, d'Italia, del Belgio, di Olanda, della Svizzera e della Polonia — scrive l'*Echo de Paris* — ingiungeva alle banche centrali di rimanere in stretto contatto per conferire la massima efficacia a questa manifestazione. Il risultato di tale decisione non si è fatto attendere. Senza perdere tempo i capi dei grandi Istituti di emissione hanno risoluto di riunirsi a Parigi sabato prossimo per mettersi d'accordo su un programma di collaborazione suscettibile di conferire la massima efficacia a quest'opera di difesa delle monete sane. Durante queste riunioni la cui importanza non può sfuggire a nessuno e che saranno presiedute dal governatore della Banca di Francia, Clement Moret, si cercherà di stabilire un fondo comune di risorse per sostenere questa politica comune di difesa della base oro».

Dalla solidità della lira alla vittoria del grano

ROMA, 6

La lira quotata a Parigi a 135.50; le importazioni di grano più che dimezzate nel periodo di un anno; ecco due notizie che si completano, perchè stanno a dimostrare la stretta continuità della politica economica del Governo fascista diretta a garantire la autonomia alimentare del popolo italiano, a diminuire perciò le importazioni che maggiormente gravano sul passivo della bilancia commerciale ed a rafforzare in definitiva la posizione della valuta nazionale.

La vittoria del grano è in atto da molto tempo e dopo aver guadagnato anno per anno delle posizioni avanzate, può dirsi abbia raggiunto dal luglio del '32 al giugno del '33 la vittoria quasi completa. Ciò sta a confermare che basta quindi una lieve maggiorazione della produzione dei cereali per ettaro coltivato per toccare una mèta che pareva follia raggiungere prima che il genio di Mussolini indicasse nell'autonomia della produzione granaria una delle mète vittoriose del Fascismo.

Questo fatto concreto, insieme alla netta azione antinflazionistica che le fluttuazioni del dollaro non hanno scosso di un palmo, giustificano pienamente l'apprezzamento che si fa della lira nei mercati finanziari internazionali.

Come è noto, la Banca di Francia è l'unico istituto di emissione del mondo che cambi in oro a vista i propri biglietti. Secondo la parità aurea, sarebbero necessarie lire 774.000 per avere un milione di franchi oro; oggi invece bastano circa 377 mila lire soltanto. Come si vede, la lira carta fa premio sull'oro di circa l'uno per cento. Bisogna risalire al periodo 1910-13 per ritrovare la lira con premio sull'oro per uno ed uno e mezzo per cento.

Queste quotazioni tanto significative portano nuova decisiva conferma al rettilineo atteggiamento tenuto dall'Italia a Londra affiancata in tutto questo dalle maggiori Potenze a regime aureo; che cioè l'Italia ritiene anzitutto che la definizione del problema monetario e la determinazione di un problema d'ordine commerciale, perchè nulla può essere definito dei rapporti economici internazionali se non è anzitutto definito il valore nel quale essi si esprimono.

LA FERMEZZA DELLA LIRA

L'ascesa della lira continua su tutti i mercati mondiali. Faceva premio sui franchi svizzero e belga e sul fiorino olandese: ieri anche sul franco francese.

Una lira ha raggiunto un valore superiore al suo prezzo-oro. Ieri il bollettino dei conti annotava:

	parità	prezzo 5-7
100 fr. fr.	74,44	74,30
100 fr. sv.	366,61	364,50
100 fior. ol.	763,72	760,—

Questi prezzi dimostrano che la ricerca della nostra moneta sui mercati internazionali è superiore all'offerta, richiesta particolarmente vasta per il rimpatrio di capitali italiani e per l'affiusso di fondi stranieri verso il nostro Paese.

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento

della riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio 1933, XI, al 30 giugno 1933, XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.687.831.000 a 6.766.567.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è discesa da 369.081.000 a 321.213.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso a 4.654.279.000 a 4 miliardi 650.198.000.

Le anticipazioni sono salite da 573.674.000 a 858.332.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.987.017.000 a 13 miliardi 025.612.000.

I debiti a vista sono saliti da 332.893.000 a 367.140.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 948.241.000 a 713 milioni 064.000.

La fortissima diminuzione

dell'importazione del grano e del granoturco

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di giugno 1933, XI, l'importazione del grano è stata di q.li 82.413, mentre nel mese di giugno 1932 X erano stati importati q.li 1.255.378. Nel periodo dal 1. luglio 1932, X, al 30 giugno 1933, XI, le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 3.042.111, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio, X-30 giugno, XI erano ammontate a q.li 7.199.080. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 4.156.970.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco "altro". Nel mese di giugno 1933, XI, sono stati importati in Italia quintali 75.632, mentre nello stesso mese di giugno 1932-X le importazioni di granoturco "altro" erano state di q.li 899.042 con una differenza di q.li 823.410. Nel periodo 1. luglio 1932, X-30 giugno 1933, XI, le importazioni del granoturco "altro" sono state di q.li 2.290.810, mentre nel corrispondente periodo primo luglio 1933, IX-30 giugno 1932, X, le importazioni stesse erano ammontate a quintali 8.610.230. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di q.li 6.319.420.

Crisi parlamentare nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6

A causa dell'agitazione politica, la presidenza della Camera e quella del Senato hanno dato le dimissioni.

Dopo il fulmineo volo sull'Atlantico la Squadra di Balbo si prepara al nuovo balzo oceanico

Un caloroso messaggio a Mussolini del Primo Ministro britannico

REYKJAVIK, 6

La popolazione islandese non è facile agli entusiasmi, avendo tutte le caratteristiche del freddo temperamento nordico, ma da ieri dopo l'arrivo della squadra atlantica, Reykjavik vive ore di febbre. Mai avvenimento più grandioso ha interrotto l'alta quiete di queste miti giornate dell'estremo nord, preludio al sole di sei mesi dell'Artide. Da ieri si può dire che l'intera popolazione dell'isola si è riversata a Reykjavik, dove non si stanca di ammirare i superbi ventiquattro apparecchi posati sul luminoso azzurro della baia. La giornata di quasi venti ore, e la chiara notte che appena interrompe, smorzandola, la luminosità del giorno, favoriscono la visibilità, e tengono gli animi dei migratori venuti dal lontano Sud in un'incantata meraviglia. Bisogna che passino parecchi giorni prima che un Italiano piombato qui su fulminee ali si abitui a questo lunghissimo sole dell'estate nordica.

Le grandi difficoltà superate

Ma l'incanto dell'estate nordica non distoglie gli animi dei volatori dal resto della superba impresa. Tutte le volontà sono protese verso il futuro. I cento valorosi della squadra hanno già mietuto allori superbi, arrivando qui come sono arrivati, in perfetta formazione, con gli apparecchi intatti, dopo aver superato non lievi difficoltà.

Quando ieri giunse per radio lo annuncio della partenza da Londonderry della Squadra di Balbo, la sorpresa fu vivissima poichè le previsioni metereologiche e marinaresche erano pessimistiche. La partenza degli aviatori in simili condizioni di tempo impressionò la popolazione islandese che, per atavica tradizione, conosce le grandi difficoltà della navigazione nei mari del Nord atlantico e dell'artico, battuti da pericolose variazioni di tempo.

Tanto più calorose furono quindi le accoglienze agli "atlantici" che avevano compiuto così ardua impresa. Le squadriglie apparirono in colonna, secondo il loro ordine numerico, ed ammararono dopo aver compiuto un giro sulla città e sul golfo. Il generale Balbo, dopo aver ispezionato tutti gli apparecchi, sbarcò accolto dal Presidente del Consiglio islandese Asgeirsson. La bambina del Presidente offrì al Ministro un fascio di fiori. Erano allo sbarco il borgomastro Thorlaksson, il comandante della cannoniera danese in porto, tenente di vascello Gradyean, il direttore generale al Ministero della Giustizia, il tenente aviatore olandese Van Gessen, lo agente consolare italiano Petursson, il segretario particolare del Presidente del Consiglio, Thorvaldsson, gli inviati speciali ed i rappresentanti della stampa italiana, islandese ed estera, il capo dei fascisti locali Gisli Sigurbjoersson.

Il console generale comm. Tommasi, che, insieme al capitano Altomare, comandante la base italiana, si era recato in motoscafo incontro al Ministro, presentò all'on. Balbo le autorità. Il generale Balbo salì in automobile con il Primo Ministro che lo accompagnò all'albergo tra le vive acclamazioni della folla che gremiva le strade. I piloti che successivamente entrarono in città furono anche essi oggetto di entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Le operazioni di rifornimento

In tutti i quartieri della città il lavoro era stato sospeso per tutta la giornata perchè ogni categoria di cittadini potesse essere presente al porto per accogliere degnamente i transvolatori. Tutta la città, sia al centro che alla periferia era pavesata con bandiere italiane e islandesi; tutte le navi in porto avevano innalzato il gran pavese in onore della squadra italiana.

Stamane, con tempo sempre incerto, gli equipaggi hanno raggiunto i loro posti per la revisione dei motori e per le parziali operazioni di rifornimento, operazioni che sono terminate entro il pomeriggio.

Invitati dal Governo dell'isola, gli equipaggi si sono poi recati a visitare le sorgenti termali di Grylass e la cascata di Sog, due delle località più pittoresche dell'isola. Essi hanno fatto visita anche alla storica località di Thingvellir ove il Parlamento ha tenuto le sue assemblee per circa mille anni, dal 930 al 1798 e da dove si gode un panorama incomparabile.

La popolazione dell'isola ha continuato a prodigarsi in manifestazioni di cordiale amicizia per gli equipaggi. Davanti all'albergo Borg, dove gli equipaggi hanno preso alloggio, sosta in permanenza una folla di gente. Una volta tanto, anche questi biondissimi abitanti dell'estremo nord conoscono che cosa sia l'entusiasmo.

Una sosta necessaria

Frattanto tutto è disposto per il nuovo balzo atlantico che dovrà essere compiuto, come è noto, da Reykjavik a Cartwricht nella baia di Sandwich: un percorso reso difficilissimo da un complesso di fattori fra cui in primissima linea quello meteorologico. Ciò rende necessariamente attenta e minuziosissima la preparazione della quarta tappa non solo ma impone un vaglio eccezionalmente accurato di tutte le notizie sul tempo. Un errore, una partenza precipitata, una avventatezza anche minima, può compromettere, o perlomeno può rendere oltremodo difficile, il regolare svolgimento del volo. E Balbo, come ebbe agli stesso a dichiarare, e come ha luminosamente dimostrato durante le prime tappe dell'impresa, non vuole assolutamente cimentarsi con rischi ignoti. Audacissimo volatore, egli accoppia all'audacia la freddezza del calcolo che è fra le doti precipue della sua tempra di capo.

Occorreranno perciò alcuni giorni prima che la squadra possa riprendere il volo. Alcuni motori saranno accuratamente ripassati, non perchè ce ne sia bisogno, ma perchè gli equipaggi non si stancano di riesaminare tutte le particolarità degli apparecchi.

MacDonald al Duce

ROMA, 6

In occasione della partenza da Londonderry della seconda Squadra atlantica S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico:

«*Ascrivo a gran fortuna l'aver dato il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano nel momento in cui essi sono ripartiti per la terza tappa del loro arduo viaggio. Mi sia permesso di inviare a V. E. questa espressione della nostra ammirazione insieme ai nostri migliori voti per il successo di un'impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore che informa la Regia Aeronautica italiana.* - Ramsay MacDonald».

Una squadriglia americana

si recherà incontro agli "atlantici,,

NUOVA YORK, 6

In tutte le città della Confederazione i giornali dedicano ampio spazio al magnifico volo della squadra area italiana e rilevano sopratutto la rapidità e la regolarità delle tappe compiute.

In un articolo editoriale il *Nuova York Times*, riferendosi agli studi che alcune società aeree si progongono di svolgere prossimamente sulle rotte dell'Atlantico settentrionale, esalta il volo in formazione eseguito dai piloti italiani e dice che l'impresa di Balbo e dei suoi compagni deve essere considerata come un esperimento di pionieri di grande importanza per il futuro sviluppo dell'aviazione commerciale.

I giornali di Chicago recano ampi particolari sullo svolgimento della terza tappa della Crociera atlantica e mettono in particolare rilievo la superba prova di efficienza data dai piloti e dalle macchine italiani.

Si sta intanto completando il programma dei festeggiamenti in onore di Balbo e dei suoi valorosi compagni. E' confermato che una squadriglia aerea dell'esercito americano andrà incontro agli idrovolanti italiani per scortarli dal confine canadese fino all'ammaraggio. Questo si effettuerà secondo le condizioni meteorologiche all'arrivo in uno dei due specchi d'acqua prescelti.

Gli atlantici saranno attesi allo arrivo da un comitato ufficiale cittadino che li accompagnerà in città, iniziando così la serie dei festeggiamenti che dureranno quattro giorni. Al mattino stesso dello arrivo o al mattino seguente se lo ammaraggio avverrà nel pomeriggio, il cardinale Mundelei, arcivescovo di Chicago, celebrerà una Messa per i piloti italiani.

Una grande manifestazione popolare in onore degli atlantici si svolgerà al «Soldiers field».

Il più grande trionfo

che il mondo abbia conosciuto

LONDRA, 6

Tutti i giornali dedicano largo spazio al volo degli idrovolanti italiani dei quali pubblicano numerose fotografie. Tutti mettono in rilievo la magnifica regolarità del volo e il felice superamento delle avverse condizioni atmosferiche, la rapidità caratteristica con cui la partenza è stata decisa ed ha avuto luogo. Sotto il titolo: «Mille miglie sorvolate con meravigliosa regolarità» il corrispondente aeronautica del *Daily Herald* scrive: «L'Italia ha ottenuto ieri il più grande trionfo aereo che il mondo abbia mai conosciuto. Ventiquattro giganteschi idrovolanti e cento uomini hanno sorvolato lo l'Atlantico tra l'Irlanda e l'Islanda in maestosa formazione superando di gran lunga la media di 100 miglia orarie».

Dopo aver come tutti gli altri giornali minutamente descritto il volo, così conclude: «Questo è il secondo colpo che l'Italia apporta alla supremazia inglese nell'aria. Qualche mese fa l'Italia ci ha tolto il *record* assoluto di velocità aerea».

L'ammirazione greca

ATENE, 6

I giornali ateniesi pubblicano carte con l'itinerario della Crociera aerea del decennale e diffuse notizie sulle prime tappe esprimndosi in proposito in termini ammirativi.

Il fervido interessamento

delle maestranze di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 6

Le notizie del gran volo dei venticinque apparecchi della Crociera Atlantica sono seguite con particolare interesse qui, dove non c'è casa in cui non ci sia qualcuno che possa vantarsi di avere contribuito a mettere insieme gli apparecchi della prima e dell'attuale Crociera; chi ha sagomato le carene, chi ha lavorato alle eliche, chi ha stagnato i radiatori e chi è sceso nell'acqua fino al collo durante le prove d'immersione, quando a S. Anna in riva al Lago Maggiore i venticinque apparecchi con le grandi ali d'argento erano tutti allo scivolo come un branco di uccellacci favolosi, e centinaia di avieri e di operai li varavano ad uno ad uno, e quasi confondeva col frastuono d'un temporale un coro di dieci o dodici motori, e là gracidava una macchina di avviamento, mentre sulla testa passava il rombo altissimo di una squadriglia lanciata a tutta velocità.

Ed è in tutti il ricordo della visita di S. E. Balbo, reduce dal primo gran cimento transatlantico, il quale volle ritrovarsi per qualche ora tra le maestrane fedeli, che avevano dato ali così salde alla sua vittoriosa traversata, che avevano forgiato le magnifiche macchine con tanta passione da arrivare a mettere tra le saldissime connessure o celandole fra gli strati di compensato immagini di santi e motti augurali e propiziatori.

Questi artigiani espertissimi dell'arsenale aereo di Sesto, che ha la coscienza di aver dato all'equipaggio atlantico dei vascelli leggieri e sensibili come piume, forti come l'acciaio temprato, adesso lavorano tranquilli a fare altre ali, a scavare altre carene col martello, la sega e la sgorbia da una mano e il tornio di precisione dall'altra. Chè le costruzioni aeronautiche debbono essere lavori di oreficeria quanto a esattezza, e saldatori, falegnami, fabbri, mettono nella loro quotidiana fatica la pazienza, la perspicacia e la perseveranza dell'orafo.

Le notizie del gran volo sono seguite attraverso i giornali. Sulla facciata del padiglione della direzione, davanti alla quale passano tutte le maestranze, è apparsa una carta geografica, sulla quale è tracciato l'itinerario della Crociera.

Una sosta di Ulm a Roma

ROMA, 6

Stamane alle ore 4.40 ha decollato dall'Aeroporto del Littorio il «Fokker» dell'aviatore australiano Carlo Ulm, e dei suoi compagni Allen e Taylor. I tre aviatori, che come è noto stanno compiendo un giro intorno al mondo, erano giunti al Littorio ieri sera alle ore 21, accolti festosamente dal personale del campo. Essi faranno tappa a Londra.

L'aviatrice Rosetta Valenti

si accinge a trasvolare l'Atlantico

NUOVA YORK, 6

Rosetta Valenti, una giovane italiana, piccola e bruna, si dispone a tentare, insieme col noto aviatore Russell Boardman un volo senza scalo dall'America a Roma, «per la gloria d'Italia e dell'aviazione».

Grande ammiratrice di Lindberg e di Amelia Farhart, l'animosa aviatrice vorrebbe seguirne le orme. Il Boardman soggiunge che il tentativo non ha niente a che fare con impresari teatrali o cinematografici; dopo il volo i due aviatori vorrebbero fare un giro di conferenze.

Il Boardman è da poco ristabilito da una caduta che lo costrinse all'inattività per tre mesi. Anche Rosetta Valenti è pilota aviatrice; essi useranno un apparecchio a doppio comando, già usato da John Polando e dal Boardman nel volo Nuova York-Stambul nel 1931. La Valenti ha una licenza aviatoria italiana. «E' sempre stato il mio sogno — dice essa — di trasvolare l'Atlantico. M'interesso anche di radiotelefonia. Parlo il francese e l'inglese, oltre all'italiano, e durante il volo mi propongo di diramare comunicazioni in queste tre lingue».

Litvinoff a Parigi

PARIGI, 6

Proveniente da Londra è qui giunto Litvinoff.

Sconvolgimento di posizioni nel Giro di Francia

Guerra secondo in classifica a 23" da Lemaire

Speicher vincitore della tappa - Archambaud attardato per indisposizione

DIGNE, 6

La tappa di ieri è stata la tappa più paradossale di questo Giro di Francia. Era opinione generale che i concorrenti avrebbero fatto una passeggiata turistica fino ai piedi del Bayard dove anche gli arrampicatori si sarebbero tenuti all'ombra degli assi, perchè nessuno aveva l'interesse a sprecare le forze tanto indispensabili oggi per effettuare una delle tappe più dure del Giro. Ma eccoci che i componenti della squadra francese si mettono in testa di trar profitto dei 102 km. per rafforzare la posizione del loro capofila, cosicchè abbiamo registrato una corsa alla morte; infatti se il direttore della gara non avesse deciso di aumentare del 7 per cento il tempo massimo, più di trenta concorrenti sarebbero stati così eliminati. Malgrado la decisione del sig. Desgrange, dieci uomini sono stati messi fuori corsa e cioè Morenheotd, Battesini, Buttafuochi, Herdiquest, Roosemont, Max Bulla, Firpo, Degraeve, Antenen e Peglion.

I componenti della squadra francese hanno dunque ottenuto un grande successo, ma questo successo può essere loro fatale, poichè dopo le fatiche di ieri c'è da chiedersi come potranno varcare le difficoltà della tappa odierna.

Piemontesi abbandona

Al controllo di partenza di stamane Guerra pareva preoccupatissimo; Piemontesi, che aveva una caviglia gonfiata e che ieri si è prodigato meravigliosamente per aiutare il mantovano, ha dichiarato di abbandonare la gara. La squadra italiana si trova così ridotta a soli quattro uomini: Guerra, Giacobbe, che è ferito e che non potrà dunque essere utile al campione, Bergamaschi che fin qui non ha mai fatto nulla di buono, e Camusso, che è ancora in un meraviglioso stato di freschezza. Anche troppo. Se ieri sera sul Colle Bayard il piemontese si fosse lasciato raggiungere un po' prima, non avrebbe servito di punto di appoggio al gruppo di Archambaud e Guerra non avrebbe forse perso i quattro minuti sul «leader» della classifica. Comunque è da augurarsi che Camusso, dopo le severe rimostranze di Guerra, finisca per comprendere il suo dovere.

Al controllo di partenza di stamane il plotone del «Giro» non comprendeva più che 50 uomini che hanno preso il via alle 8.10. Il plotone si avvia lentamente lungo la valle che porta ai piedi del Colle del Varo. Il sole brilla in cielo terso che promette una giornata torrida. Quaranta uomini giungono insieme al controllo a firma di Guillestre (62 km.) alle 10,50. Sono in testa Leducq, Archambaud, Guerra, Magne, Level e Speicher. In due ore e 40 minuti di gara sono stati percorsi solamente 62 km. E' chiaro che la massa imponente del Colle del Varo che erge la sua vetta ricoperta di neve a 2115 metri di altitudine, impone la prudenza a tutti i concorrenti. La salita, le cui rampe incominciano a Guillestre, comprende ben 32 km. di lunghezza.

Archambaud in ritardo

Abbandoniamo la Valle della Durance. Il primo ad essere in difficoltà è il tedesco Stoepel e man mano che saliamo verso la vetta rimontiamo dapprima Naugard, Bernard, Leducq e Aerts; un po' più in su troviamo Thallinger, Blattmann, Monciero, Geyer, Camusso e Archambaud. 50 metri più innanzi ecco Thierbach, Decroix e Buse, poi Lapebie che si ferma ad aspettare Archambaud. Più su ancora troviamo Speicher, Bettini, Pastorelli, De Loor e Dignef. Altri 50 metri più avanti ecco Alberto Buchi, Le Goff, Le Greves, Bergamaschi, Le Calvez e Trueba; poi, staccati, più avanti, Schepers e Level, infine Guerra e Giacobbe che hanno una cinquantina di metri di ritardo su Lemaire e Favolle, preceduti a circa 200 metri dall'isolato Rinaldi, che è l'uomo di testa.

Dopo 5 km. di salita e a 10 km. dalla vetta, Rinaldi passa solo in testa, seguito da Fayolle e Lemaire a 40", Guerra, Level, Trueba, Martano Louyet e Giacobbe a 1', Archambaud a questo punto ha già 3 minuti di ritardo. Ecco i passaggi in vetta al colle del Varo: Primo è Trueba, a 1' Fayolle, a 1'30" Le Goff, a 2'30" Martano e Lemaire, a 4'5" Rinaldi, a 5'5" Alberto Buchi e Leducq, a 5'40" Brugère, a 6' Guerra, Giacobbe e Thierbach, 7'20" Bergamaschi, Speicher, Stoepel e Geyer, a 8'20" Antonino Magne, a 8'50" Bernard, a 9'10" Le Calvez, Alfredo Buchi e Monciero e poi sempre più distaccati Rebry, Decroix, Schepers, Bula, mentre Archambaud giunge in vetta al colle con 14 minuti e mezzo di ritardo.

La salita del Col d'Allos

Il titolare della maglia gialla è in seria difficoltà. Non appena raggiunta la vetta, si getta a terra e vi si sdraia. Magne, che è con lui, lo aiuta a girare la ruota, mentre degli spettatori fanno subire al detentore della maglia gialla una violenta doccia fredda. Archambaud riparte titubante e si butta a capofitto dalla discesa. Inutile dire che anche quelli che l'avevano preceduto hanno fatto altrettanto. Alle 12.52 Le Goff, Martano e Fayolle raggiungono Trueba e con lui transitano a Barcellonette (km. 110) Quattro minuti dopo passa un gruppo di dieci uomini, capeggiato da Guerra, Leducq e Lemaire. Come si vede, Martano ha piantato in asso Lemaire ed ha raggiunto Le Goff dapprima e Fayolle poi e finalmente anche Trueba è agguantato.

Dal canto suo Guerra si è messo al comando del plotone e spinge furiosamente. E' iniziata poi la salita del Col d'Allos che porta i concorrenti al vertice, a 2250 metri. Sulla salita lunga 22 km. gli isolati Martano, Le Goff, Fayolle e Trueba si mantengono sempre al comando, seguiti da Lemaire, Stoepel, Level, Speicher e poi Guerra, Thierbach e Geyer. Verso la vetta Speicher si avvicina al quartetto di testa e nella successiva discesa egli piomba su Martano, Fayolle, Le Goff e Trueba. Questo avviene a 30 km. dall'arrivo e precisamente a Barrêmê. I cinque uomini precedono in questa località di alcuni minuti Level, Stoepel e Lemaire e di 4 minuti Guerra insieme ad Alberto Buchi.

In quest'ultima fase Guerra, malgrado una bucatura, ha riguadagnato almeno un minuto, ma non ha potuto impedire che i cinque uomini di testa filassero indisturbati all'arrivo. Nella volata finale Martano si è battuto energicamente, rimanendo soccombente di stretta misura, di fronte alla maggiore velocità del francese Speicher. Due minuti e mezzo dopo i primi giungeva il gruppetto di Stoepel e quindi, un minuto e mezzo dopo, Guerra. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Speicher (Francia) che compie i 227 km. della tappa Gap-Digne in ore 8.46'8" alla media oraria di km. 26,150; 2. Martano, primo degli isolati (Italia); 3. Fayolle (Francia); 4. Le Goff (Francia); 5. Trueba (Spagna) tutti col tempo del primo arrivato; 6. Level (Francia); 7. Stoepel (Germania); 8. Lemaire (Belgio) tutti in ore 8.48'30"; 9. Guerra in ore 8.49'48"; 10. Alberto Buchi; 11. Bruère in 8.50'49". Piemontesi si è ritirato.

Ecco la classifica generale: 1. Lemaire (Belgio) in ore 73.14'34"; 2. Guerra (Italia) a 23"; 3. Speicher (Francia) a 2'56"; 4. Archambaud (Francia) a 4'43"; 5. Martano (Italia) primo degli isolati, a 7'25"; 6. Stoepel (Germania) a 17'44"; 7. Level (Francia) a 20'20"; Seguono a maggior distanza gli altri.

Il Criterium di velocità

della Categoria Allievi

Organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano avrà luogo domenica 9 un criterium ciclistico di velocità per corridori regolarmente affiliati all'U.V.I. nella categ. Allievi (V).

La corsa si svolgerà in batterie, semifinali e finali sul viale Garibaldi a Mestre.

Le iscrizioni vanno dirette al Club organizzatore fino alle ore 23 di sabato 8 corr. accompagnate dalla quota di L. 2. Il ritrovo per la formazione delle batterie è fissato per le ore 14 davanti il Municipio di Mestre e la partenza alla prima batteria sarà data alle ore 15 precise. Sono in palio premi fino al quinto consistenti in tubolari e diploma.

IL V CONCORSO GINNICO A ROMA

Diecimila atleti dopolavoristi

inizieranno oggi le competizioni alla Farnesina

ROMA, 6

Venerdì mattina, nel grandioso Stadio militare della Farnesina, avrà inizio il quinto Concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia. Il complesso lavoro organizzativo, svoltosi sotto il diretto controllo dell'on. Starace, è stato condotto in questi giorni a termine nel modo più adeguato all'importanza di questa grandiosa manifestazione collettiva a cui parteciperanno circa 10,000 concorrenti suddivisi in 600 squadre.

Per quanto riguarda le squadre partecipanti risulta che per l'Italia settentrionale la maggiore rappresentanza sarà data da Milano con 23 squadre. Seguono Como con 11 squadre, Brescia con sei, Mantova con quattro; Cremona, Pavia, Bergamo, Sondrio, Varese con tre squadre ciascuna. Le maggiori rappresentanze del Piemonte si avranno da Torino e da Alessandria con 11 squadre ciascuna. Vengono quindi Vercelli con 5, Novara e Cuneo con tre e due rispettivamente. Dalla Liguria converranno a Roma circa 40 squadre di cui venti genovesi, 5 di Spezia, quattro di Savona e di Imperia.

Le squadre venete

Le Venezie invieranno 60 squadre: Verona e Venezia otto squadre ciascuna, Treviso tre, Belluno .e, Calalzo tre, Trento una, Trieste undici, Gorizia sei, Pola quattro, Fiume due, Zara due.

Dalla Toscana verranno 40 squadre tra cui dodici fiorentine, sette di Livorno, 5 di Lucca e di Arezzo. L'Emilia e la Romagna hanno iscritto complessivamente una trentina di squadre: sei di queste sono di Bologna, 4 di Forlì, 3 di Ravenna, 3 di Ferrara, mentre rappresentanze minori avranno Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Otto saranno le squadre umbre di cui 4 di Perugia, due di Terni e due di Rieti. Una quindicina quelle delle Marche: di queste Ancona è la più numerosa (sei squadre, ma anche Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro avranno rappresentanze notevoli.

Il quantitativa delle squadre Laziali è anch'esso molto soddisfacente: Napoli sarà presente con 38 squadre, ma in generale tutta la Campania sarà rappresentata largamente: Campobasso ha allestito infatti 6 squadre, Salerno quattro, Benevento tre, Avellino due.

La Lucania si presenterà con 5 squadre; le Puglie con 14 di cui 5 da Lecce, quattro rispettivamente da Taranto e Foggia, tre da Bari e due da Brindisi. La Calabria invierà 5 squadre: tre di Catanzaro e due di Cosenza. Il numero totale delle squadre della Sicilia è di 36. Il numero maggiore lo dà Palermo con undici squadre. Vengono quindi Agrigento e Messina con 6, Caltanissetta e Catania con tre; Siracusa, Ragusa e Trapani con due ed infine Enna con una.

La Sardegna sarà quest'anno rappresentata da una decina di squadre di cui 5 di Cagliari. Una ventina saranno le squadre dei Dopolavori Monopoli di Stato ed altrettanto di Postelegrafonici. L'Ufficio centrale dei Dopolavoro ferrovieri ha già dato assicurazione della partecipazione di 32 squadre.

I dopolavoristi dell'Estero

Ma la partecipazione più significativa sarà quella della rappresentanza dei Dopolavoro dei Fasci all'estero: esse sono 31 e rappresenteranno altrettanti gruppi dopolavoristici di Fasci all'estero: quelli di Strasburgo, Mulouse, Chambery, Modane, Bordeaux, Marsiglia, Cannes, Nizza, Monaco Principato, Zurigo, Coira, Parigi, Ginevra, Losanna, Basilea, Chiasso, Locarno, Liegi, Charleroi, Bastia, Aiaccio, Hamantiffe, Goletta, Sfax, Biserta, Susa, Rabat, Casablanca, Vienna, Corfù, Malta.

Ginnasti del Dopolavoro Ferroviario

al Concorso nazionale di Roma

Mercoledì sera col diretto delle 22.08, accompagnata dal maestro istruttore Andreatta Augusto e dal vice presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia signor Antonio Scalabrin che con tanto amore, passione e competenza guida le sorti del Gruppo Sportivo, in ogni campo fiorente, è partita per Roma la squadra ginnastica dello stesso Dopolavoro per partecipare al quinto Concorso ginnastico nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

Compongono la bella e promettente squadra i giovani figli dei ferrovieri: Aldighieri Placido, Furlan Angelo, Perin Alvaro, Peschiutta Giuseppe, Santi Attilio, Sauri Giovanni, Scarpa Armando, Manservigi Alfredo, Marella Vasco, Schiassi Everardo, Schiassi Pietro, Vattolo Antonio e Belluzzo Andrea.

Erano alla stazione a porgere il loro saluto ed il loro augurio alle balde maglie bianche dalla ruota alata, con il presidente cav. Preti Romano, i componenti il Consiglio esecutivo della sede di Venezia signori cav. Ghislieri, Baldanello, Villanova e Ghigi.

TENNIS

La Moodi e Miss Rounde finaliste a Wimbledon

WIMBLEDON, 6

Nelle singolari femminili della semifinale miss Rounde, inglese, ha battuto miss Jacob degli Stati Uniti per 4-6 6-4 6-2 e la signora Moodi, degli Stati Uniti, detentrice del titolo mondiale, ha battuto la tedesca signorina Krahwinckel per 6-4 6-3.

Nel doppio maschile della semifinale i francesi Borotra e Brougnon hanno battuto i sud-africani Kirby e Farguharsos per 5-7 3-6 6-4 6-3 6-4.

Un'iniziativa italiana

per una partita di caccia in Ungheria

ROMA, 6

La Federazione cacciatori ha concesso il suo patronato per una grande partita autunnale di caccia in Ungheria, organizzata dalla Compagnia italiana del turismo come treno turistico di scambio. Il programma dell'iniziativa, che prelude a futuri scambi di partite venatorie, comprende tre giorni di caccia nelle principesche riserve dei magnati ungheresi con diritto di abbattere 200 capi di selvaggina e la permanenza per altri tre giorni in ottimi alberghi a Budapest, escursioni, ricevimenti, concerti, trattenimenti danzanti, nonchè una gita facoltativa a Vienna per coloro che prenderanno parte alla caccia.

Le quote di partecipazione sono state fissate per i partecipanti alle partite in lire 1170 in prima classe, lire 1070 in 2.a classe e lire 1000 in terza, e per le altre persone di famiglia che rimarranno nella capitale magiara, rispettivamente in lire 580 480, 410. Le prenotazioni si chiudono il 28 luglio dovendosi impegnare tempestivamente le migliori riserve di caccia. I posti per i cacciatori sono limitati a 200 Le Ferrovie italiane concederanno forti riduzioni per recarsi a Venezia da cui partirà il treno speciale e si potrà avere il passaporto a tassa ridotta, come per i precedenti treni tuistici, di validità due mesi.

Autocarro carico di bimbi

precipitato nella Mosa

BRUXELLES, 6

Un autocarro in cui si trovavano parecchi bambini e che effettuava una escursione fra Namur e Dinard, per un improvviso slittamento è caduto nella Mosa. Si teme che numerosi bambini siano rimasti annegati, ma si manca finora di ogni particolare.

Sorpreso da un'aquila reale

mentre ne preda il nido

BERGAMO, 6

Sorpreso da una superba aquila reale è ieri rimasto ai Branzi nell'alta Valle Brembana certo Dionisio Monaci, presidente di quella sezione cacciatori.

Il Monaci, ardito quanto appassionato cacciatore, era riuscito a scovare dopo molti appostamenti su un picco della Vallensana un nido di aquile reali, che si era proposto di predare.

Salito nella notte di ieri per tentare di impossessarsi degli aquilotti, atteso che la femmina si fosse allontanata, il Monaci riusciva a far prigioniero un aquilotto di circa kg. di peso e dell'apertura d'ali di metri 1.50 circa. Ma, afferrato l'aquilotto, e al momento di abbandonare il nido ove si trovavano ogni sorta di pulcini, serpi, topi, è comparsa l'aquila madre che ha ingaggiato con il cacciatore una furiosa lotta a colpi di becco e di artigli, dai quali il Monaci si è difeso con un bastone, riuscendo soltanto a mettere in fuga ferito, il pericoloso gagliardo rapace.

Paurosa avventura di due ragazze

ad un passaggio a livello

STRAMBINO ROMANO, 6

Certe Maria Bona e Maria Oceleppo da Strambino, stamane, verso le 9.30, si recavano in bicicletta nella frazione Cerone. Giunte al passaggio a livello incustodito posto nell'abitato di questa borgata, dimentiche che in quell'ora stava per transitare un treno, le due giovani si sono spinte sulla linea ferroviaria, mentre sopraggiungeva a piena velocità il convoglio. L'Ocleppo Maria, che precedeva la compagna, con un colpo di pedale ha oltrepassato il passaggio ed è caduta poco lungi svenuta; la Bona, invece, è caduta sulla linea e con un disperato sforzo si è rotolata per terra, riuscendo a portarsi a pochi palmi dalle rotaie mentre il treno passava velocissimo.

Il convoglio, bloccato dai freni prontamente azionati, si è fermato a poca distanza dal luogo e i viaggiatori sono accorsi accanto alle giovani rimaste miracolosamente incolumi. La bicicletta della Bona è stata letteralmente distrutta.

I pericoli del caos jugoslavo

Sintomatici allarmi francesi

PARIGI, 6

Due articoli sono consacrati stamane dal giornale governativo la *République* alla situazione jugoslava e ai rapporti franco-polacchi.

Nel primo di questi articoli un collaboratore dell'organo radicale denunzia i pericoli che la situazione del Regno tripartito presenta per la pace e richiama su di essi l'attenzione dell'opinione pubblica francese ed europea.

« La Jugoslavia in particolare — esso scrive — è un soggetto costante di inquietudini per chi è al corrente del fuoco che in essa cova e che potrebbe domani, con grande meraviglia della gente poco avveduta, scoppiare a un tratto sotto forma di una rivoluzione anti-monarchica e forse separatista.

« Il disgregamento di questo Paese — fattore capitale della politica francese nell'Europa centrale e della stabilità europea — avrebbe conseguenze gravissime, ripercussioni incalcolabili che è indispensabile prevedere sino da ora, ammesso che possano essere prevedute. Da che questa disgraziata nazione, formata nel 1918 con un conglomerato di razze simili, ma fino allora senza rapporti intimi, subisce il giogo di una dittatura monarchica e militare e dopo il famoso colpo di Stato del 6 gennaio 1929 che, nè la costituzione accordata nel settembre 1931 dal Re, nè il simulacro di elezioni che seguirono hanno riparato, essa è un focolare di fermenti interni e di ribollimenti che molti fra gli stessi Serbi, ingannati dall'attuale regime, riconoscono foriero di terribili pericoli.

« I soprusi di ogni sorta, il martirio di Pribicevich, la condanna di Macek, l'imprigionamento e la bastonatura, l'imbavagliamento della stampa, hanno aggravato la situazione provocando una sorda ribellione nel popolo. Sembra ora che dopo aver domandato invano in mancanza di una stretta e cordiale unione attualmente impossibile, lo stabilimento di un regime federale, i croati siano decisi a rompere i ponti, identificando nel loro risentimento il popolo paesano serbo con i suoi padroni che esso subisce ».

Il collaboratore della *République* osserva d'altra parte che le forze centrifughe che si esercitano in talune provincie di frontiera della Jugoslavia e in particolare della Voivodina, dove si trovano città abitate in prevalenza da popolazioni ungheresi, vengono a rafforzare il movimento separatista croato.

« Dinanzi a questo spettacolo — prosegue l'articolista, — la dittatura jugoslava perde la calma, si irrigidisce e ricorre alla forza brutale; ma questa, come sempre, sarà vinta dall'idea ».

Il collaboratore della *République* si domanda che cosa può fare la Francia che « per debolezza e incomprensione » ha finora favorito questo stato di cose, per fronteggiare i pericoli che attualmente presenta la situazione jugoslava.

« Noi disponiamo di vari mezzi di pressione sui suoi governanti dei quali si ha torto di esaltare « l'amicizia ardente verso di noi » amicizia che non è sincera. Non vi è dubbio — per esempio — che Re Alessandro e la sua camarilla, se venissero minacciati di essere abbandonati finanziariamente o politicamente in faccia ai loro vicini, e non potendo contare sul legame assolutamente fittizio della Piccola Intesa, si orienterebbero verso un regime più mite. Lo stesso avverrebbe se la Francia li spingesse a ciò, non per desiderio di immischiarsi nelle faccende interne di un altro Paese, ma per la tranquillità europea e per la buona causa della pace. In ogni modo — conclude l'articolista della *République* — non bisogna trascurare questo angolo dell'Europa da cui è scaturita la guerra mondiale e dobbiamo fare tutto ciò che è nel nostro potere di grande Nazione tutelare, perchè questo Paese rientri nell'ordine europeo ».

Quattro condanne a morte

BERLINO, 6

La Corte d'assise di Berlino ha condannato a morte quattro dei nove imputati che sono stati processati come responsabili della aggressione a mano armata contro un convoglio della compagnia dei trasporti del comune berlinese, mentre stava per entrare in Municipio con il denaro che conteneva.

L'aggressione costò la vita a un funzionario che accompagnava il convoglio ed altri rimasero feriti. Gli imputati erano colpevoli anche di altri omicidi. Gli altri accusati sono stati condannati ai lavori forzati.

Un assassino che non riesce

a farsi mettere in prigione

PARIGI, 6

Telefonano da Rouen che si è presentato ieri al procuratore della Repubblica di Evreux un individuo che ha dichiarato di chiamarsi Coat Francesco, di anni 52, operaio agricolo, il quale ha fatto la seguente dichiarazione.

« Sono un assassino, arrestatemi. Sono disoccupato da lungo tempo; da due giorni non mangio. Preferisco andare in prigione dove almeno potrò sfamarmi ».

E' risultato infatti che il Coat era stato condannato in contumacia ai lavori forzati a vita il 29 aprile 1904 dalla Corte d'Assise di Quiempers per omicidio e finora era sfuggito a tutte le ricerche della Polizia. Ma siccome la condanna è ormai prescritta l'assassino tardivamente pentito è stato rilasciato in libertà.

Una maestra assassinata

davanti alla scolaresca

BERLINO, 6

Mentre nella scuola elementare cattolica di Ueberruhr, presso di Essen, si svolgeva ieri una lezione, picchiò alla porta dell'aula il calzolaio ventunenne Roberto Ronig. Quando la maestra, Berta Rohman di 40 anni, aprì l'uscio, il giovanotto si lanciò sulla donna, colpendola violentemente al petto con un trincetto e uccidendola.

I bambini della scuola, spaventati, si diedero alla fuga sulla strada attraverso la finestra.

Compiuto il misfatto, il calzolaio, che è un debole di mente, si diede alla fuga, ma venne rincorso e arrestato da alcuni passanti che lo consegnarono alla polizia.

Ucciso da un'autoambulanza

GENOVA, 6

Verso le ore 20 in via Ugo Foscolo a Genova-Sestri, l'impiegato Angelo Barbaccia di 64 anni, mentre attraversava la strada, è stato investito e gettato violentemente a terra da un'auto ambulanza. Il disgraziato è morto mentre veniva trasportato dalla stessa macchina investitrice, all'ospedale.

Gelatiere accoltellato

CUNEO, 6

Fra il contadino Giuseppe Giordano di anni 35 e il gelatiere Giacomo Botero di anni 42 entrambi di Boves, non correvano buoni rapporti.

Ieri sera il Giordano, alquanto alticcio, ha incontrato il suo nemico, e brandito un coltello a serramanico, gli ha vibrato tre colpi con l'arma, ferendolo al viso ed alla schiena, fortunatamente in modo non grave. Il feritore è stato arrestato.

Annega nel fare il bagno

PARMA, 6

La giornata eccessivamente calda ha indotto un gruppo di ragazzi a prendere un bagno nelle acque del torrente Parma. Uno di questi, certo Luigi Marchetti, di 9 anni, inesperto del nuoto, è affogato, senza che i compagni potessero prestargli soccorso.

Un parto trigemino

ALBA, 6

La moglie di Sala Pietro, certa Lovera Pierina, abitante in via del Vivaro, ha dato, oggi nel pomeriggio, alla luce due femmine e un maschietto. La puerpera e i tre neonati godono ottima salute.

Tre vittime di uno scoppio

BAUTZEN (Sassonia), 6

Mentre si stavano svolgendo dei fuochi d'artifizio, si è prodotto una esplosione che ha ucciso tre persone e ne ha ferite sei.

Invansioe di cavallette in Algeria

ALGERI, 6

Si segnala nella regione di Zeryville una invasione di cavallette. Si spera che, grazie agli sforzi della popolazione e delle autorità locali, si potrà vittoriosamente combatterla.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.25	77.75	78.40	78.20
Consolidato 5 p.c.	85.50	85.[illegible]	85.65	85.30
Obblig. Venezie	86.65	86.10	87.10	86.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1615.—	1618.—	1608.—
Banca Comm.	995.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	558.—	556.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	17.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	381.—	379.50		
Ferr. Meridion.	585.50	582.—		
Rubattino	143.—	137.50		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	138.50	140.—	140.—
[illegible]	35.50	35.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	47.—	46.—		
Cotonif. Turati	244.—	231.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	73.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Costa	334.—	327.—		
Cascami Seta	295.50	287.—		
Stamp. De Ang.	595.—	576.—		
Lan. Gavardo	800.—	805.—		
Lan. Targetti	60.25	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	170.50		
Man. Rotondi	430.—	425.—		
M. Cot. Merid.	15.—	14.—		
Man. Pacchetti	45.—	44.—		
M. Ros. Varzi	350.—	335.—		
Man. Tosi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	175.25	172.—		
Bernasconi	46.50	45.50		
Unione Man.	335.—	333.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.50	107.—	106.—
Metallurgica	151.—	150.—		
Monte Amiata	35.50	37.—		
Montecatini	113.25	111.—	113.75	112.75
Breda	37.50	37.75		
F. I. A. T.	126.50	122.50	126.—	124.—
Isotta Fraschini	14.15	14.50		
Bianchi	40.50	38.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	35.—	32		
Stab. Dalmine	143.—	140.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	160.—	159.75	160.50	159.50
Elett. Brioschi	149.—	145.—		
Dinamo Italiano	208.—	214.—		
Bresciana	211.—	208.—		
Adamello	132.—	130.—		
C. I. E. L. I.	193.50	193.50		
Emiliana	310.—	307.—		
Idroel. Trezzo	261.—	253		
Iseo	44.75	44.50		
Edison	547.50	544.—		
Edison Post.	537.—	536.—		
Idr. P. S. P. L.	24.25	23.2		
Tirso	85.—	85.		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	325.—	290.—		
Mer. di Elettr.	215.—	209.—		
Valdarno	137.50	138.		
Tecnomasio	35.50	34.50		
Terni	145.50	143.50	149	146.—
Es. Elettrici	12.75	12.25		
Italcable	61.25	60.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	124.50	122.50		
Ind. Zuccheri	1010.—	1005.		
Raffineria L. L.	434.—	430.		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	154.—		
Fondi Rustici	9.75	9.75		
Fondiaria Reg.	3.25	3.21		
Beni Stabili	210.—	206.—		
Grandi Alberghi	35.75	35.75	35.50	35.7
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	22.25	22.50		
[illegible]	308.—	303.—		
Italo Americana	51.	51.—		
Pirelli	218.—	200.—		
Pirelli & C.	214.—	213.—		
[illegible]	65.—	64.—		
Dell'Acqua	120.50	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3390.—	3355.—
Italiana Gas	12.75	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.35	73.20	74.30	73.70
Zurigo	360.—	361.7[illegible]	364.50	361.75
Londra	63.25	62.68	63.25	62.65
Olanda	7.60	7.55	—.—	—.—
Spagna	158.—	157.	—.—	—.—
Belgio	2.64	2.62	—.—	—.—
Berlino	4.19	4.46	—.—	—.—
Praga	56.50	55.90	—.—	—.—
New York (ch.)	14.06	13.9[illegible]	14.05	13.93
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.25 — Consolidati 5 p. c. 85.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.95 — Id. 1940: 102.50 — Id. 1941: 102.50 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1585 — Assicurazioni Generali 3350 Riunione Adriat. prima serie 1615 — id. seconda serie 1515 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 436 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110. Cambi: Parigi 7370 — Londra 6268 — New York 1392 — Zurigo 361.75.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 6 — L'Ente serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli 5 Luglio: Acqui kg. 780, media giornaliera lire 4,995, pr. 5,118; Nizza Monf. kg. 2000, m. g. 5,05, pr. 5,18; Rocca S. Casciano kg. 5427, m. g. 5,753, pr. 5,818; Marradi kg. 3,341, m. g. 5,23, pr. 5.34; Fossombrone kg. 2179, m g. 3,952, pr. 4,40; Pergola kg. 542, m. g. 3,882, pr. 4,164; Perugia kg. 5715, m. g. 3,552 pr. 3,554.

Sei luglio: Alba kg. 12400, m. g. 5,47, pr. 5,396; Asti kg. 2190, media g. 4,908, pr. 5,338; Cavour kg. 3040 m. g. 5,175, pr. 5,264. Cuneo kg. 38.000, m. g. 5,097, pr. 5,248; Fossano kg. 8350, m. g. 5,42, pr. 5,271; Mondovì kg. 2838, m. g. 5.058, pr. 5.98; Pinerolo kg. 3910 m. g. 5.002 pr. 5,169; Racconigi kg. 320, m. g. 5,04, pr. 4.98; Saluzzo kg. 6000, m. g. 5,19, pr. 5,240; Torino kg. 403, m. g. 4,804, pr. 4.871; Lodi kg. 403 m. g. 3,706, pr. 4,271; Badia Polesine kg. 576, m. g. 4,106, pr. 4,050, Faenza kg. 788, m. g. 3,802, pr. 3,938; Osimo kg. 476, m. g. 4,065; pr. 3,948; Corridonia kg. 400, m. g. 3.50.

Il mercato dei cereali

PADOVA, 6 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Nuovo raccolto: Frumento fino al q.le 86-88; buono mercantile 83-85. Granoturco nostrano 48-50. Bianco (prezzi nominali) 43-45. Segala 53-55. Riso vialone al q.le 235-270. Maratello di prima 175-200; di seconda 145-170; originario di prima 108-110; di seconda 102-105. Mercato di discreti affari. Riso: andamento calmo con pochi affari.

MILANO, 6 — Quotazioni ufficiali odierne. Frumento: fermo. Chiusura: corrente 87.60, agosto 87.40, ottobre 90.25, dicembre 92.75. Granoturco: nominale. Chiusura: corrente 45.75, ottobre 47.50.

Due morti e quattro feriti

in un allenamento automobilistico

VIENNA, 6

Gli allenamenti per la corsa automobilistica di Koeniggraetz il cui percorso passa attraverso la storica città, sono stati funestati da una disgrazia. Il corridore Otto Theimer, perduto il dominio del volante mentre attraversava a bordo della sua macchina la piazza del mercato, ha investito un gruppo di persone che stazionava sul marciapiede. Un soldato in servizio d'ordine e un individuo non ancora identificato sono rimasti uccisi. Altri tre cittadini hanno riportato ferite. Il Theimer fu ricoverato all'ospedale con una lieve commozione cerebrale.

Otto donne morte al Cairo

per il crollo d'un pavimento

CAIRO, 6

Otto donne sono rimaste uccise e 6 gravemente ferite per il crollo di un'abitazione ad Heluan. Nel momento dell'accidente si stavano svolgendo nella casa dei riti per esorcizzare gli spiriti maligni.

Il "Philarmony Hall„ distrutto

da un furioso incendio

LIVERPOOL, 6

Un furioso incendio ha distrutto il famoso locale da concerto « Philarmony Hall ». Era un magnifico edificio adorno di grandiose colonne costruito circa 80 anni fa nello stile di un tempio greco. Il salone, tutto di marmo, lungo oltre 50 metri possedeva uno degli organi più grandi del mondo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.3	21		
Fiume	½ cop.	761.1	22	24	18
Pola	½ cop.	762.1	21	23	18
Trieste	piov.	762.4	22	24	16
Gorizia	piov.	762.5	18	26	18
Udine	cop.	761.6	19	27	18
Treviso	½ cop.	761.5	25	27	19
Belluno	½ cop.	761.3	22	24	11
Padova	½ cop.	761.0	22	27	19
Rovigo	½ cop.	761.5	25	28	20
Vicenza	½ cop.	760.6	24	25	19
Bolzano	ser.	759.7	25	31	19
Trento	cop.	759.0	24	29	18
Grappa	cop.	620.1	11	16	10
Venezia	½ cop.	761.6	23	25	21

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Gorizia 28.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 3.48, leva ore 20.32. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.45 e 16.50, alte ore 11.40 e 22.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra; il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Lo stato generale del tempo va lentamente perturbandosi. Pertanto si avrà ancora un aumento di nebulosità e. nelle ore meridiane, formazioni temporalesche sui rilievi montuosi ed in Val Padana. Mare agitato sul bacino adriatico e sull'Jonio; generalmente mosso altrove. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Una depressione atlantica tende ad approfondire una saccatura sull'Europa. E' probabile per oggi qualche manifestazione temporalesca.

Ex-voto

L'epoca moderna concepisce gli ex-voto come espressioni di riconoscenza alla divinità per la grazia ottenuta. I nostri antichi, anche nei primi tempi del Cristianesimo, oltre a questo concetto, ne possedevano un altro, che potrebbe dirsi magico-religioso. In caso d'infermità, essi disponevano nel tempio del patrono, come fanno tuttavia i popoli dell'India, il modello in legno della parte ammalata, convinti di ottenere con tal mezzo, la guarigione.

Offrire alla divinità, in ringraziamento, un oggetto, fu costumanza comune, del resto fra i popoli antichi: basterebbe ricordare l'offerta della propria chioma fatta dalla Regina Egizia Berenice (in tempi in cui tagliarsi la chioma era... un sacrificio) e la offerta del brando di Armodio ai dei della patria. Ma la prima tabella votiva non fu apposta forse che verso il VII secolo quale «ringraziamento per grazia ricevuta».

Gli ex-voto parvero al Dikens simili alle incisioni in legno dei libri antichi, pur essendo dipinti ad olio. Essi ci espongono tutte le disavventure: un uomo cade ed invece di rompersi la testa sul selciato si salva. Le figure appena abbozzate hanno le gambe che sembran di cartone: gli occhi fanno balenare lo sguardo obliquo.

Faccie di terracotta levano i moribondi dai letti di morte, e come tori ruggenti urlano gli indemoniati. Le case aprono certe finestre da trasecolare, e le carrozze recan le ruote quasi piegate su sè stesse. Molti cavalli imbizzarriti conservano la pelle di cartone, mentre le pupille scappano nelle faccie dei dementi come sorci neri. E sempre in alto della scena, a destra, appare la figura della Vergine o del Santo, circonfusa di «un'aureola» o di una evanescente nuvoletta, spesso fra cori di angeli trodotti come Dio vuole, anzi come Dio non vorrebbe.

Il mare è la culla delle tempeste, il regno delle forze sinistre, il teatro della lotta magnifica che cielo, terra ed acqua combattono. Sul liquido abisso s'addensano le ferrigne e plumbee coorti di nuvole, serpono le folgori di fuoco e, tornando, si spezzano. Romba, ulula il vento: le onde procellose sollevano le svolazzanti criniere. Tutto sembra piegare e cedere all'urto possente.

Un clamore gigante si eleva dalle cose, come preludio dell'apocalisse gittante lo spavento della fine del mondo. L'eccesso del movimento e del rumore ubriaca gli uomini della imbarcazione. Gli occhi semichiusi sotto le palpebre che battono infiammate, restano fissi in una selvaggia atonia. Aggrappati alle sponde come pilastri di marmo, colle mani rattrappite e livide, fanno gli sforzi necessari, quasi senza pensarci, per semplice abitudine dei muscoli.

Un cavallone enorme come un lenzuolo funebre avvolge il legno per inghiottirlo. Un voto si leva, più possente d'un palpito d'ala. E l'uragano si ferma, simile ad un'asse che cade a terra. L'immensa macchina delle nubi si spezza ed uno squarcio di cielo sereno disgiunge le tenebre.

Sebbene il mare abbia adesso un mormorio simile a quello che fa la balia vicino al suo bambino, essi giurano solennemente di abbandonare per sempre il pericoloso mestiere. Ma poi ritornano di nuovo sul mare. All'infinito. Per generazioni e generazioni. E' il loro destino, sublime.

La vita del pescatore e del marinaio offre sempre le maggiori occasioni per invocare i celesti e per far loro voti e promesse. Un modello del bastimento tratto in salvo dai gorghi marini; un modello dell'ancora che mantiene ferma la barca, per divino volere, nella furia dei flutti; un avanzo della cima o del remo o della tavola, che furono strumenti di salvataggio, sono, insieme con le rappresentazioni figurate del triste avvenimento, le forme, più comuni di rendere grazia al santo.

I rozzi artefici tramandano ai posteri la scena del miracolo in tutti i suoi particolari: la tetra tempesta solcata dalle saette è uno sfondo terribile e stupendo per far risaltare il prodigio. Il quadro deve suscitare nell'animo di chi l'osserva una viva ed immediata impressione. E l'umile dipintore (artista da strapazzo come lo chiama il Pitrè) fa scoppiare le nubi in colore oscuro, inghirlanda lo spazio col fuoco delle folgori, intensificando l'esuberanza delle tinte. Ogni grottesca forma quadrata presenta un avvenimento interessante. Ecco della gente affannata che si affaccia paurosa dalle onde sconvolte, reggendosi disperatamente a pezzi di tavole. Ecco delle barche che proiettano fra lo spumeggiare delle acque irate, rottami di legno insieme ad esseri umani, piccoli atomi delle infinite maestà della natura urlante. Ecco una folla di piccoli punti umani che giunge alla riva dopo una lunga e faticosa nuotata, folla curiosamente resa nella sua corsa affannosa.

Queste espressioni dell'ingenua fede si custodiscono ancora nei santuari montani, nelle chiese di campagna e nei tempietti costruiti a guardia del mare (Corso, Lancelotti, Guidi, ed altri scrittori contemporanei, si sono occupati per studiare scrupolosamente questo importante materiale). Sulla punta estrema della Penisola Sorrentina, che guarda l'isola di Capri, sorgeva il celebre tempio di Minerva. Più in dentro, a metà costa, spuntava l'altro tempio delle sirene. Ogni nave che passava tributava alla dea offerte votive. Ma il Cristianesimo, che ha voluto cancellare quelle traccie pagane, ha fatto sorgere il tempio di Santa Maria della Lobra, oggi decorato di ex-voto e salutato dai marinai usciti dalla minaccia del naufragio.

Numerose tabelle votive ritroviamo, a Roma, in Santa Maria delle Lacrime di Trevi. Ed altre ne raccolgono i santuari celebri del nostro mezzogiorno, da quello della Madonna dell'Arco a quello di Valle di Pompei, da quello di Montevergine a quello di Nicotera. Il Santuario di Bonaria conserva bellissimi bastimenti in legno ed un vascelletto d'argento. Un oggetto particolarmente prezioso è chiuso in una grande urna: è la bella ancora d'argento offerta alla Vergine da S. M. la Regina Madre in voto pel felice ritorno dell'esplorazione del Polo Nord di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

In una chiesa di Chioggia, un ex-voto ci reca un segno caratteristico delle abitudini crate. Vi è in primo piano, una nave a ruota italiana, il *Monzambano*, e più in là un'altra nave italiana a vela. Una barca, staccatasi da quest'ultima, reca soccorso a dei marinai del *Monzambano*, che sono stati gettati a mare da una banda di croati, che continua a gettare pietre ed a sparare fucilate contro i marinai ed i salvatori.

L'iscrizione dice: «Nel 31 Luglio 1869 la barca di Giuseppe Venturini trovavasi in Sebenico, allorchè insorse una rissa fra il popolo ed i marinai del vapore italiano *Monzambano*. Morso da pietà il Venturini riuscì a salvare due dei marinai del vapore e per quest'atto ebbe a vedersi il figlio ferito e quasi soffocato lui stesso». La dedica scopre una pagina di ardimento e di patriottismo.

Nella stessa parete ci colpisce un'altra curiosa tabella. Le onde si succedono in lunghe catene di montagne. Un colpo di vento ha fatto volare via la vela come un enorme pipistrello ferito, precipitando nell'acqua un uomo dell'equipaggio. Le braccia dei pescatori sono tese e stecchite verso il cielo. Ma sopra la diga vicina candida come uno zuccherino, due uomini stanno seduti. Che fanno? Conversano tranquillamente, fumando la pipa saporita. Ed il fumo, esattamente segnato, sale tranquillo nel cielo tormentato di fulmini.

Qualche volta gli ex-voto sono eseguiti con un concetto d'arte: il miracolato ha affidato la esecuzione dell'opera ad un pittore vero, che ha trasmesso nel legno il riflesso del suo talento. Ma quelli usciti dalla rozza esperienza di mani disadatte commuovono di più, perchè recano la rappresentazione di quell'ingenua bontà che circonda di dolce poesia, come l'alone intorno alle stelle in una notte umida e languida, la vita peschereccia.

Aldo Poli

Berlino metropoli silenziosa

BERLINO, 6

Berlino è la metropoli più silenziosa d'Europa. Non è permesso di mettere in dubbio questo rilievo che ci viene offerto dai tecnici del rumore, i quali hanno trovato anche per esse una unità di misura della «Dezibell».

Il rumore che si fa parlando casualmente viene calcolato a 10 «Dezibell» e il rumore dell'aeroplano a 100. Le strade di Berlino registrano 58 «Dezibell» mentre quelle di Londra ne danno 70. Nel centro di Parigi se ne misurano 80 e alla Borsa della capitale francese, nelle ore di maggiore animazione, 99. Naturalmente bisogna credere alle autorevoli statistiche: ma esse non ci hanno detto ancora che la città più silenziosa del mondo è senza dubbio Venezia.

Il battesimo dell' "erede,, al trono di Francia

PARIGI, 6

Mandano da Bruxelles che ieri ha avuto luogo, nel Castello d'Anjou, il battesimo del principe Enrico Filippo di Francia, nato il 14 giugno scorso, figlio del Conte e della Contessa di Parigi, considerato, dai monarchici francesi, come erede del trono di Francia.

La cerimonia del battesimo è stata presieduta da mons. Harscouet vescovo di Chartres. Padrino e madrina del fanciullo sono stati i nonni del neonato: il principe Pietro d'Orleans Braganza e la duchessa di Guisa.

Due premi di 100 mila franchi a Lyautey e allo storico Jullian

PARIGI, 6

L'assemblea plenaria dell'Istituto di Francia, che riunisce i membri delle cinque Accademie di Francia, ha assegnato oggi ad unanimità due premi di 100 mila franchi, costituenti la dotazione prevista dal premio Osiris, al Maresciallo Lyautey e allo storico Jullian.

Il negro che diventò bianco sulle scene dei varietà

PARIGI, 6

Quando è giunta in Europa la notizia dalle Haiti che un negro era divenuto bianco dopo aver mangiato una certa dose del prodotto di una pianta locale, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «trovata» del genere di quelle che sogliono verificarsi quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Senonchè testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Haiti provano la veridicità dell'inattesa trasformazione del colore dell'epidermide di Ismaon Dauphin, il quale, per mettere a profitto l'avvenuto cambiamento di colore, si è imbarcato per gli Stati Uniti, dove si produrrà sulle scene di alcuni teatri di varietà.

La Corporazione dello spettacolo per il teatro di prosa

Un contributo di 300 mila lire a favore delle migliori compagnie drammatiche

ROMA, 6

La Corporazione dello spettacolo, presi gli ordini dal Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, al fine di agevolare la formazione di buone Compagnie drammatiche e di «complesso», e di sempre più e meglio valorizzare il repertorio italiano, vecchio recente e di novità, dopo avere sentito la commissione qui appresso indicata, ha deliberato di ripartire, a giudizio insindacabile della commissione stessa, la somma complessiva di lire trecentomila tra non meno di quattro e non più di sei compagnie drammatiche, che nel periodo lavorativo 1934, meglio corrispondano alle finalità di cui sopra.

Il contributo è riservato a quelle Compagnie che, con una loro base finanziaria già costituita, dimostrino di aver bisogno di un aiuto che le sollevi in parte dal rischio dell'azienda. Tale iniziativa ha lo scopo di rendere possibile ai capocomici e agli attori di affrontare l'impresa dello spettacolo con le loro forze, integrate dal contributo che la Corporazione offre.

Le formazioni che intendono beneficiare del contributo presenteranno non oltre il 15 settembre p. v. domanda alla Corporazione dello spettacolo, corredandola di tutti gli elementi che riteranno opportuno. Il contributo verrà corrisposto a fine gestione, ad impegni assolti. Potranno essere accordate delle anticipazioni dopo il primo bimestre di regolare esercizio.

In aggiunta alle sovvenzioni di cui sopra, ma per conseguire fini identici, la commissione ha la facoltà di concedere sovvenzioni di limitato importo a quelle formazioni minori che ne fossero artisticamente degne, e sempre che della sovvenzione risultasse la necessità e l'utilità.

La commissione che dovrà prendere in esame le domande e deliberare sull'assegnazione dei contributi e sulle anticipazioni, presieduta dal presidente della Corporazione dello spettacolo, rimane così costituita: 1. prof. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione artisti e professionisti; 2. Massimo Bontempelli accademico d'Italia; 3. Gino Alfieri presidente della Società Italiana autori ed editori; 4. Enrico Berretta, direttore generale della O. N. D., anche in rappresentanza del P. N. F., 5. prof. Giovanni Dettori commissario alla presidenza dell'Associazione fascista dello spettacolo; 6. comm. Melchiorre Melchiori, segretario della Federazione sindacati fascisti dell'industria dello spettacolo; Segretario dott. Gustavo De Sanctis.

I problemi del turismo al Consiglio centrale

ROMA, 6

Sotto la presidenza dell'on. Suvich, commissario del Turismo, e con l'intervento del commissario reggente on. Bonardi, si è riunito il Consiglio centrale del turismo. L'on. Suvich ha illustrati i problemi più salienti dell'attività del Comitato nei riflessi della politica turistica con particolare riferimento agli eventi eccezionali che in questi ultimi tempi hanno favorevolmente influito sul movimento dei forestieri, mettendo d'altra parte in rilievo le cause intervenute a limitare le abituali correnti turistiche di taluni paesi esteri.

E' stata letta poi una relazione intorno all'opera svolta dal Comitato del turismo nel primo biennio del suo funzionamento, ciò che ha dato luogo a un voto di plauso da parte del Consiglio. L'on. Bonardi ha poi riferito sull'opera del Comitato per il credito alberghiero da lui presieduto. Il presidente della Federazione fascista alberghi e turismo, a conclusione della discussione ha proposto un ordine del giorno approvato all'unanimità per la sollecita creazione dell'istituto per il credito alberghiero già preveduto dalla legge.

E' stata poi trattata la materia relativa alla politica delle agevolazioni ferroviarie a favore dei centri di preminente interesse turistico e a quella che si riferisce alla imposta di soggiorno a proposito della quale il commissario per il turismo ha rilevato l'opportunità di una revisione. L'on. Suvich ha poi dato notizia dell'iniziativa del commissariato intesa a garantire agli organi turistici periferici l'opera di funzionari esperti, ciò che potrà ottenersi mediante l'istituzione di un ruolo speciale integrato da corsi di preparazione tecnica.

Circa l'imposta di soggiorno e di cura e l'istituzione di detto ruolo, sono state nominate due commissioni tecniche in seno al Consiglio centrale per studiare opportuni provvedimenti legislativi. L'on. Lantini e il prof. Bognetti hanno infine rispettivamente riassunto i risultati degli studi e dei voti delle commissioni da loro presiedute relativamente all'ordinamento degli uffici di viaggio e di turismo e alla disciplina del servizio delle guide e corrieri.

L'affluenza dei forestieri a Trieste

TRIESTE, 6

Il successo ottenuto dal «Giugno Triestino» per il quale fu concessa la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato è palesato dalla grande affluenza di forestieri che durante il periodo 15 maggio - 30 giugno hanno raggiunto il numero di 45.710. Poichè l'affluenza normale per ferrovia si aggira ogni mese intorno a 13 mila viaggiatori, il movimento si è quasi triplicato.

Tragico ritorno dal mercato

ALESSANDRIA, 6

Il possidente Alessandro Piccinini, di 55 anni, residente a S. Giuliano Vecchio, di ritorno da Alessandria ove aveva venduto alcuni capi di bestiame, è rimasto travolto dei pressi della sua abitazione da un'automobile, riportando gravissime ferite. Il disgraziato è deceduto appena giunto all'Ospedale di Alessandria.

La morte del Direttore della "Vedetta d'Italia,,

FIUME, 6

Stamane è morto improvvisamente il comm. Giovanni Miceli, direttore della «Vedetta d'Italia». E' passato dal sonno alla morte serenamente. Sino a ieri sera aveva lavorato in redazione. Rincasato si era messo a letto senza accusare alcun disturbo. Stamane i famigliari non vedendolo alzarsi all'ora consueta, entrarono nella sua camera e lo trovarono a letto morto.

La morte del valoroso giornalista, del patriota integerrimo, è un grave lutto per la «Vedetta» e una dolorosa perdita per Fiume, che egli amava come sua seconda città natale.

Giovanni Miceli, nato a Napoli nel 1870 e laureatosi in legge, esordì nel 1888 nella «Gazzetta di Napoli» e passò poi al «Roma» dal 1889 al 1899, all'«Italia» nel 1899-900, alla «Nuova Sardegna» come direttore nel 1900-01, all'«Italia del Popolo» di Milano nel 1901-03, al «Secolo» dal 1903 al 1910, alla «Provincia Pavese» come direttore nel 1910, alla «Ragione» di Roma come condirettore nel 1911, al «Messaggero» dal 1914 al 1919, al «Bollettino della Trento e Trieste» a Parigi nel 1919, al «Tirreno» nel 1920-21, al «Fanfulla» di San Paulo nel 1923-24, infine alla «Vedetta d'Italia» come direttore.

Irredentista fin dalla prima giovinezza, non ebbe un momento di esitazione od incertezza. Nel 1897 fu fra gli insorti di Creta. Fece la campagna di Grecia come ufficiale d'ordinanza del generale Ricciotti Garibaldi.

A Milano fece parte dell'Associazione pro Trento e Trieste che gli affidò una missione in Serbia e nel Montenegro subito dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Fu corrispondente di guerra nel Riff, nell'Albania ed alla nostra fronte. Fu inviato dalla «Trento-Trieste» durante la guerra in missione di propaganda nell'America Latina e poi a Parigi durante la conferenza della pace. Ebbe molti duelli: uno a Milano col dott. Luigi Albertini, allora direttore del «Corriere della Sera», uno nella stessa città col corrispondente di un giornale austriaco. Polemista vigoroso, forte articolista, tutta la sua molteplice attività giornalistica si imperniò in un continuo nobile senso di poesia e di incorrotta italianità.

La Mostra dei progetti pei palazzi delle Poste a Roma

ROMA, 6

Al Palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia sono stati esposti in questi giorni i disegni e i plastici dei partecipanti al concorso indetto dal Ministero delle comunicazoni per i quattro palazzi che dovranno sorgere in Roma per sede dei servizi postelegrafici. La commissione incaricata dell'esame ha già iniziato i suoi lavori che verranno concretati nella relazione che sarà rimessa al Ministero delle comunicazioni. Quando la commissione avrà terminato la sua opera, il pubblico sarà ammesso a visitare i progetti e i bozzetti esposti.

Max Schmeling si è sposato

BERLINO, 6

Il pugilista Max Schmeling si è unito oggi in matrimonio con l'artista cinematografica Ondra.

L'esito negativo del concorso della "Merveilleuse,,

TORINO, 6

Nel palazzo municipale di Torino, sotto la presidenza del Podestà gr. uff. Thaon di Revel, si è riunita la giuria del concorso per la costituzione del nome alla casa di confezioni per signora «La Merveilleuse». E' risultato che i partecipanti furono 3725 ed i nomi proposti oltre un migliaio. La giuria ha constatato unanime che nessuno dei nomi rispondeva alle condizioni del bando, e cioè di suggerire un bel nome sonante, inspirato, luminoso e italiano. Deliberava quindi che il concorso aveva avuto esito negativo non essendo stato in grado di proporre alla casa organizzatrice una terna di nomi tra cui scegliere quello da dare alla ditta.

Il cav. uff. Tortonese, presidente della «Merveilleuse», prendeva atto di tale deliberazione e dichiarava di mettere la somma di lire 10 mila a disposizione della giuria. Con voto unanime dei presenti l'importo del premio già destinato al concorso «Merveilleuse» è stato devoluto alle opere assistenziali della Federazione Fascista di Torino alla quale erano già state versate lire 7638, ricavato dalla vendita degli opuscoli contenenti le norme del concorso, deliberava di riassumere l'antica denominazione «Società anonima Tortonese». Il cav. uff. Tortonese e il direttore dott. Ceresa si sono recati poi dal Segretario federale Gastaldi al quale hanno rimesso la somma di lire diecimila per le Opere assistenziali.

Il pavimento marmoreo della Basilica di S. Pietro

ROMA, 6

Il Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro, l'attivo Arcivescovo mons. Pellizzo, ha testè posto allo studio un altro dei grandi progetti destinati al continuo rinnovamento e abbellimento della Basilica di S. Pietro. Si tratta del rifacimento integrale del prezioso pavimento marmoreo della grande navata centrale del tempio. E' un'opera veramente imponente che, a quanto informa «La Corrispondenza», sarà effettuata contemporaneamente a quella, già annunciata, del compimento del grande fregio in mosaico, che si aggira intorno al cornicione del tempio, subito dopo la chiusura dell'Anno Giubilare.

Con l'attuazione del progetto in parola, si verrà forse ad eliminare una anomalia esistente nel pavimento della Basilica, che costituisce una delle «curiosità» segnalate dalle guide all'attenzione dei visitatori del tempio. «Passando presso il pilone di Sant Ignazio, scrive infatti nel suo apprezzato volume «Nella Casa del Padre» l'avv. Leone Gessi, fece notare sul pavimento, il punto dove incomincia la parte del tempio aggiunta al primo disegno del Bramante; quel braccio cioè che Carlo Maderno eresse per volere di Paolo V costruendovi tre cappelle per parte e conducendo la Basilica fino alla presente facciata. Il leggero deviamento che si scorge, è stato imposto dalla necessità di fare combaciare il più possibile l'asse della navata centrale con l'obelisco già eretto nel centro della Piazza.

L'Agenzia rileva che, mentre per volere del Pontefice e per l'appassionata e intelligente cura di mons. Pellizzo, l'interno del magnifico tempio vede ogni giorno novelli splendori degni del suo passato, altrettanto purtroppo non può dirsi della piazza grandiosa su cui la Basilica si affaccia, il cui stato di manutenzione è veramente infelice. Esiste una Commissione paritetica, composta di tecnici della Città del Vaticano e del Governatorato di Roma, che ha l'incarico di decidere a chi incomba l'onere, certo non lieve, del massetto definitivo e degno della piazza. La «Corrispondenza» afferma che la Santa Sede non è aliena dall'approvare un suo concorso alla spesa.

Il trucco escogitato dalla polizia per cogliere i ladri delle tele

MILANO, 6

Dei quadri rubati nell'abitazione del rag. Molteni ad opera dei fratelli Alagna, arrestati come già si disse, è stato recuperato il solo Tintoretto; gli altri non si sa ancora dove siano, ma la polizia spera di scoprirli presto. Dei due Alagna, il solo Carlo Michele, che è il maggiore, potè recarsi a Parigi, valendosi di un passaporto rilasciato a Napoli ed abilmente alterato. A Parigi egli si mise in rapporto con un venditore di frutta francese e con un milanese, colà riparato dopo una condanna per contrabbando di cocaina.

I due connazionali ebbero incarico dall'Alagna di trovare compratori per i quadri rubati, dietro promessa di notevole compenso. Ma la polizia parigina seppe della cosa e, d'accordo con le autorità consolari e con la polizia milanese, venne inscenato un trucco. Un funzionario riuscì a farsi passare per un ricco americano ottenendo un convegno in un negozio del boulevard Hausmann e mostrandosi disposto all'acquisto. Volle però conoscere l'origine dei quadri e l'Alagna gli confidò che erano stati rubati, dopo di che partì per Milano di dove tentò di tornare in Francia con il quadro del Tintoretto nascosto nella valigia a doppio fondo, facendosi poi cogliere, come è noto, alla frontiera di Domodossola da un funzionario della Squadra mobile di Milano che, avvertito frattanto dai colleghi parigini, lo pedinava.

L'on. Marescalchi a Napoli per la Mostra agricola

NAPOLI, 6

Stamane l'on. Marescalchi ha visitato la Mostra agricola. L'on. Marescalchi si è trattenuto presso i vari reparti per circa due ore esprimendo il suo vivo compiacimento. Ha assistito poscia alla premiazione dei floricoltori napoletani che hanno esposto i loro prodotti nella mostra suscitando vivo entusiasmo tra gli espositori che hanno inneggiato lungamente al Duce ed al Fascismo.

La febbrile preparazione della IV Fiera del Levante

BARI, 6

Anche quest'anno la Fiera del Levante di Bari offrirà al mondo lo spettacolo di nuove costruzioni, le quali documenteranno la sua progressione continua pur nel campo edile. In tal guisa le varie Nazioni si troveranno al cospetto d'una Fiera internazionale, che non soltanto va perfezionando le sue attrezzature di carattere mercantile, ma anche quelle che formano l'evidente appariscenza, atta a colpire di più l'attenzione del pubblico, con l'ingrandimento e con il perfezionamento degli edifici.

L'ingresso principale della Fiera, che rimarrà il corpo centrale davanti alla Rotonda a mare, viene completato ai due lati da due grandiosi padiglioni, così che il complesso dell'intera facciata assume un aspetto di singolare imponenza. A destra il grande padiglione in cemento e pietra di Trani avrà la lunghezza complessiva di 250 metri lineari con una larghezza di metri 18,60 e un'altezza di metri 7. Dall'ingresso principale esso si spingerà sino al Teatro. A tale scopo sono stati abbattuti l'ex padiglione della Mostra del Lavoro Femminile, il Padiglione della Propaganda e Pubblicità Turistica e i Trulli.

Sopra l'intero padiglione si allargherà una magnifica terrazza, la quale verrà adibita a grande ristorante, caffè, passeggiata, luogo di festeggiamenti, dove saranno possibili luminarie, imbandieramenti, ecc. Il pubblico vi godrà dall'alto un'incantevole vista sul mare. Nove torri con tre torrioni al centro si eleveranno al di sopra della terrazza.

Al piano terreno troverà posto la Mostra dell'Edilizia con un collocamento indubbiamente ideale. Trattasi infatti d'un solo immenso Salone, senza interruzioni, il quale sarà uno dei maggiori ambienti, che ci sono nel Mezzogiorno.

A sinistra la costruzione d'un eguale padiglione, lungo 250 metri lineari e di simile larghezza e altezza, completerà l'insieme della facciata in guisa perfettamente armonica, di maniera che da un capo all'altro del vasto prospetto, come pure nei fianchi, l'armonia di linee sarà integrale, appagando l'occhio di chi ne percorrerà l'intero fronte, che misura oltre 350 metri lineari. Anche questo padiglione avrà al di sopra la sua magnifica terrazza, come quello di destra.

Al pianterreno ci saranno quindici saloni da 120 mq. ognuno, che verranno occupati dalle Nazioni estere. L'intera teoria di saloni sarà collegata da un grandioso porticato, costituente una vera propria «galleria delle Nazioni». Tutto il progetto tende a maggiore amplificazione del quartiere fieristico, dando maggiore respiro e una maggiore bellezza all'insieme.

E maggiore respiro, come pure migliore intonazione frontale avrà anche il Palazzo della Moda, perchè viene allargata l'intera terrazza, dalla quale i visitatori potranno godere la veduta della intera e variata parte centrale del palazzo stesso, come del vasto piazzale centrale della Fiera, intersecato dai giardini, dai padiglioni minori e dai viali, con al centro la fontana monumentale.

Visto che per dar posto alla costruzione della nuova facciata della Fiera si sono dovuti abbattere alcuni edifici, si è proceduto alla costruzione di nuovi. Un padiglione nuovo infatti è stato eretto con una Bottega di Vendita modello, con criteri, che eleveranno il tenore della stessa, per cui il padiglione potrà accogliere anche ditte di fama, le quali vi troveranno signorilità di collocamento, ampiezza di spazio e regolarità perfetta di funzione.

Un nuovo padiglione si sta costruendo nelle immediate vicinanze di quelli che sono destinati alla Mostra Navale. Ivi le costruzioni saranno sensibilmente migliorate e si è anzi reso possibile un ingrandimento notevole dell'acquario.

I trulli saranno ricostruiti nella zona del Turismo, accanto alla grande Mostra, che sarà organizzata e allestita dall'Enit.

Inoltre la Fiera ha affrontato la soluzione edile dei vari problemi logistici, provvedendo alla costruzione e alla sistemazione di ampi magazzini e di locali tecnicamente ben fatti per uso dei vari servizi, inerenti allo svolgimento delle diverse manifestazioni.

Si sta provvedendo poi con alacrità ad ampliare i servizi igienici, gli impianti idrici e quelli elettrici, i quali ultimi saranno quasi completamente trasformati, rendendoli atti a conferire nuova bellezza a tutto l'immenso quartiere fieristico.

La trovata d'una bambina per rivedere la madre inferma

GENOVA, 6

La bimba Maria Pedrini di nove anni, alcuni giorni addietro non potendo proprio più stare lontana dalla propria madre ricoverata da mesi all'ospedale di Sampierdarena, si portava sulla strada provinciale di Savona assieme con la sorellina d'un anno e atteso il passaggio di un autocarro, chiedeva poi di essere condotta fino a Sampierdarena. Il posto venne concesso di buon grado dall'autista e le due bimbe poterono raggiungere la madre al nosocomio. Oggi la genitrice trovandosi in avanzata guarigione, ha lasciato l'ospedale e con le due figliolette è tornata a Savona.

La morte d'un superstite di Lissa

LA SPEZIA, 6

E' deceduto stamane un superstite della battaglia navale di Lissa, tale Domenico Patrone, di 87 anni. Egli si era allora imbarcato come cannoniere capopezzo sulla nave *Palestro*, che affondò per lo scoppio della Santa Barbara.

SPIGOLATURE

Chiunque abbia percorso in ferrovia la linea Terni-Sulmona, oppure, per via ordinaria, la Roma-Ascoli Piceno, non può non avere impressa nella memoria la caratteristica visione di quell'imponente architettura montana che, delineando pressochè d'ogni parte l'orizzonte, ci fa sembrare di esser giunti alle... colonne d'Ercole. In mezzo alla chiostra verde di questo superbo anfiteatro giace Antrodoco a 520 metri sul livello del mare ed a soli cento chilometri da Roma. L'alta fama di questo incomparabile nodo strategico è consegnata alla storia dalle sue celebri «gole» che furono teatro della «prima battaglia della indipendenza nazionale», ivi combattuta il 5 marzo 1821 fra le truppe costituzionali napoletane, condotte da Guglielmo Pepe, e quelle austriache guidate dal lorenese generale Frimont, al quale, per premio della facilissima vittoria, fu conferito il titolo di Principe di Antrodoco, mentre il glorioso fatto d'arme passava alla storia col nome di «battaglia di Antrodoco». Battaglia di vasta portata morale e politica in quanto valse a scuotere la coscienza degli italiani e ad accelerare il processo spirituale di preparazione all'Unità Nazionale. Antrodoco è celebre anche come stazione climatica e balneare per le sue meravigliose sorgenti di acque solfureo-magnesiache, rinomatissime fin dalla più remota antichità romana, sia come bibita che come bagno. Sono tuttora visibili le traccie delle fastose terme romane, celebrate da Plinio, Cornelio Celso, Varrone, Svetonio. Nel libro V della sua «Geografia» Strabone le ricorda con queste parole: «In Cotiscoliis (odierno Monte Giano di Antrodoco) sunt acquae frigidae quarum potus et insessio morbos curant». Ed Andrea Baccio nel secolo decimoquinto scriveva: «Antiquissimi porro nominis sunt aquae quae a paucis hinc annis ad Antredocum oppidum in usum balnearum venere». E trascuriamo di ricordare i più moderni, che di quelle acque illustrarono la peculiare efficacia terapeutica, come Salvatore Massonio (1620) e di illustri chimici Luigi Petrini (1825) e Sebastiano Purgotti (1875).

*

Esiste un curioso libretto intitolato «Regimen Sanitatis», compilato dal corpo accademico della famosa scuola medica che l'Europa ebbe nel medio evo, cioè della «scuola di Salerno». Questo libretto insegna cose... veramente utili. Credete, per esempio, che sia difficile arrivare ai cent'anni? Secondo il libriccino, la longevità è veramente alla portata di chiunque. State a sentire: «Se lunga e a te gradita desideri la vita caccia i pensieri tristi e all'ira resisti». Perchè vedete:

Dolor dentro serrato, rabbia e lavor forzato
è triade fatale che affretta il funerale.

D'accordo. Occorrerà tuttavia seguire anche un regime dietetico: ebbene quale sarà? Il libretto ammonisce:

Sii nel ber, nel mangiar parco:
quando al cibo hai chiuso il varco
lascia il desco e il corpo avviva.

E' bene fare la siesta, cioè schiacciare un pisolino dopo il pasto meridiano? Nei mesi in cui c'è l'r, allegro è dono — concesso dopo il pranzo, e in quelli poi — che non han l'r, è pure al sano buono.

Si deve bere mangiando? E dobbiam bere acqua o vino?

Mentre pranzi allegramente
bevi poco ma sovente.
Nuoce molto l'acqua fresca
quando è presa insieme all'esca,
chè il ventriglio agghiaccia, e i presti
cibi rende anche indigesti.

Beviamo allora vino! Ma come distinguere il vino buono da quello cattivo? E ha da essere bianco o rosso? Ecco qua:

Se il buon vino conoscer brami,
cinque cose ei ti richiami:
sia formoso, sia fragrante,
forte sia, fresco e frizzante.
Più del rosso e colorato
nutre il vin bianco e melato.
Il vin rosso a chi sovente
lo beve troppo allegramente
stringe il ventre ed anche nuoce
al metallo della voce.

Si può bere nell'intervallo dei due pasti? Udite:

Perchè il corpo non si guasti
mai non bere fra due pasti.

Ma i consigli abbondano per ogni cibo e... per ogni malanno. Vi regalate a tavola delle uova?

Al disopra a ciascun uovo
bevi sempre un bicchier nuovo.

E si potrebbe continuare a lungo!

*

Durante una controversia sorta fra dotti tedeschi e francesi intorno alla autenticità di tutta una serie di «opuscoli» attribuiti a San Tommaso non registrate in alcuno degli antichi Cataloghi, «La Corrispondenza» informa che il prof. Ottaviano ha presentato all'Accademia d'Italia un trattato «de universalibus», da lui ritrovato nel Codice Vaticano Ottoboniano 1276, sconosciuto ai cataloghi, trattato che egli attribuisce a S. Tommaso. Ora il gesuita padre F. Pelster, preso in esame il trattato, crede di poter concludere che il trattato stesso, benchè derivi dal tempo non molto posteriore a S. Tommaso, non sarebbe opera del Santo, bensì dei circoli domenicani inglesi di quei tempi. La pubblicazione del trattato, ad ogni modo merita la più viva riconoscenza da parte degli studiosi perchè di trattati del 13.o secolo intorno alla importante questione degli Universali ne esistono pochissimi.

CRONACA DELLA CITTA'

Dalla sistemazione dei servizi del Ponte ai problemi delle comunicazioni interne

Superato il periodo organizzativo e di assestamento succeduto alla inaugurazione del Ponte del Littorio, le comunicazioni di Venezia con la terraferma si avviano a diventare regolari, rapide, frequenti, come era nei bisogni e nei voti della cittadinanza. Le disposizioni prese in questi giorni e quelle che seguiranno nei prossimi, l'entrata in servizio delle nuove vetture filoviarie e dei nuovi motoscafi avranno, a questo riguardo una importanza capitale.

Qual'era prima della inaugurazione del ponte, il servizio Venezia-Mestre? Una partenza da Rialto ad ogni ora con trasbordo a San Giuliano e durata del percorso circa cinquanta minuti. Quale è oramai il servizio stesso? Una partenza ogni dieci minuti da Rialto con trasbordo al piazzale Roma, coincidenza, arrivo a Mestre in circa ventidue minuti. La durata della corsa è più che dimezzata; e mentre prima si aveva una corsa ogni ora, adesso se ne hanno invece ben sei. C'è dippiù. I passeggeri provenienti dal Lido, dalle isole, da Castello, dovevano prima, con perdita enorme di tempo, recarsi a Rialto. Ora essi trovano a San Marco i motoscafi pel Rio Nuovo. E su questi motoscafi potranno a giorni imbarcare all'Accademia i passeggeri provenienti dalla Giudecca e da Dorsoduro. Inoltre mentre con le antidiluviane « caponere » le corse cominciavano d'estate alle sei del mattino e finivano alle 9 di sera, ora esse cominciano, per così dire, alle 5 e terminano all'una di notte, e tra l'una di notte e le cinque del mattino continua dal Piazzale Roma un servizio ad intervalli di un'ora.

Bastano questi semplici raffronti per dimostrare gli enormi miglioramenti raggiunti e la infondatezza di certe proteste che non si vede bene a che mirino. Garantita dalle Tramvie di Mestre la coincidenza al « Piazzale 27 Ottobre » ad ogni quaranta minuti con le corse di Treviso e di Mirano, coincidenza che, prolungata la Filovia, ritornerà prestissimo in Piazza Umberto, anche sotto questo aspetto la sistemazione potrà ritenersi, almeno per un primo tempo, ultimata. Diciamo per un primo tempo pensando alla trasformazione allo studio degli attuali servizi a rotaie in partenza da Mestre per Mirano, Carpenedo, Treviso in filoviari, e alla istituzione di quegli altri ai quali la provincia dovrà pur presiedere per allacciare i suoi centri minori al Capoluogo. Perchè, quando si vede mezzo mondo rivolgersi al Comune di Venezia chiamandolo responsabile di comunicazioni che non lo riguardano, se non indirettamente occorre precisare che la competenza di alcune eventuali linee necessarie o anche semplicemente opportune è propria, appunto, dell'amministrazione provinciale.

Ma riconosciuto tutto questo e richiamandoci a quanto abbiamo già ripetute volte scritto e pubblicato qui, riteniamo giunto il momento di prospettare al Comune, e per esso al podestà illuminato che lo regge, la urgenza di risolvere il problema delle comunicazioni interne: il quale ha un duplice aspetto e verte da un lato sulla opportunità di ritocchi ai servizi dell'Azienda Comunale, da un altro lato sulla inderogabile necessità di addivenire a una più razionale organizzazione dei mezzi individuali di trasporto.

Per quanto riguarda l'Azienda speriamo che l'adozione dei motoscafi a nafta sul Rio Nuovo affretti, dimostrando pratico ed economico il mezzo, la auspicata creazione di linee trasversali le quali congiungano la Giudecca e Murano al centro, rimediando all'inconveniente gravissimo degli sbarchi obbligati in punti eccentrici come le Zattere, la Riva degli Schiavoni al ponte del Sepolcro, e le Fondamente Nuove; altri provvedimenti sono anche più semplici da prendere; così la soppressione della linea di San Giuliano dovrebbe trovare rimedio immediato nella istituzione di una fermata della linea del Canal Grande a San Geremia.

Per quanto riguarda una razionale organizzazione dei mezzi individuali di trasporto ci ripromettiamo di sviscerare l'argomento con una serie di articoli a partire da domani. Tal quale essa si presenta oggi, non si esagera definendola addirittura medioevale, subordinata com'è a due monopoli tirannici, quello delle gondole e dei gondolieri da una parte; quello di pochi motoscafi e pochissimi motoscafisti dall'altra; entrambi indifferenti alle esigenze della vita odierna; entrambi dominati da criteri egoistici che si traducono tuttavia in un danno evidente sia per chi li esercisce come per la cittadinanza; entrambi fermi alla difesa di tariffe proibitive e di privilegi che non trovano riscontro in nessun'altra città del mondo. Si deve a queste caratteristiche poco consolanti se il veneziano fin che non vi è trascinato per i capelli rifiuta gondola e motoscafo andando a piedi; se il forestiero si lagna, con proteste che si rinnovano cronicamente, così della gondola come del motoscafo.

Quando vediamo i gondolieri votare ordini del giorno in difesa delle loro imbarcazioni facendole diventare parte integrante della storia e della bellezza di Venezia, vien fatto di deplorare che nessuno di coloro che sono più vicini ad essi, non prenda ad illuminarli sufficientemente su questo: che il danno maggiore è stato arrecato alle gondole proprio dai gondolieri resisi sempre più estranei ai bisogni della cittadinanza. La Consulta comunale ha approvato, recentemente, l'aggiornamento di un articolo del regolamento del servizio gondole e motoscafi che prelude, pare, alla riforma di tutta la materia del regolamento stesso. Se lentezze burocratiche non intralceranno il corso del provvidenziale provvedimento, a qualche soluzione si dovrà pur pervenire. In materia di gondole tutto dovrebbe ridursi al riesame degli stazi, degli orari e delle tariffe; e se i gondolieri saranno consigliati con appena un pò di buon senso essi comprenderanno ch'è indispensabile aumentare i primi nell'interno della città, prolungare i secondi, ridurre le ultime, e sostituire, infine, il materiale decrepito con materiale nuovo; senza di che nulla al mondo varrà ad arrestare la decadenza della gondola.

Sull'argomento motoscafi, il discorso vuol essere più lungo; lo riprenderemo, pertanto, domattina.

Il "Rotary,, alla Mostra ferrarese della pittura del Rinascimento

Il Rotary di Venezia ha tenuto la sua ultima riunione a Ferrara, dove i soci si sono recati con automezzi partendo dal piazzale Roma, per aver modo di visitarvi quella mostra della pittura indigena del Rinascimento, ordinata con tanta sapienza, con tanto buon gusto dal dott. comm. Nino Barbantini, il quale nel Club stesso rappresenta la classe della critica d'arte, e fu pertanto guida personale ai colleghi. I soci sono intervenuti numerosi e puntuali, e la visita della mostra, nel palazzo dei Diamanti, fu lunga e particolareggiata. Nino Barbantini con la grande competenza e con la elegante e interessante facondia che gli è particolare, mise in luce il restauro e il ripristino del palazzo, e sala per sala, il valore storico ed estetico dei capolavori richiamati da tante delle maggiori gallerie del mondo ed esposti con armoniosissima successione cronologica e di scuole. Le raccolte dei primitivi affrescanti, di Cosmè Tura, del Cossa, del Costa, di Roberti, di Dosso Dossi, del Garofalo, i capolavori del Pisano, di J. Bellini, di Mantegna, di Tiziano, le opere di tanti cosidetti minori rivelatrici di una attività collettiva di elevatissimo grado, gli arazzi ed i disegni e le pagine miniate della celebre Bibbia estense, furono così potute ammirare, dai Rotariani, nella luce più persuasiva e più completa. Del sentimento unanime di vivo compiacimento e di riconoscenza dei visitatori, si fece interprete, al termine della colazione offerta in un suggestivo ambiente del pianterreno del palazzo dei Diamanti, il presidente comm. Gualtiero Fries, ringraziando il dott. Barbantini per la squisita ospitalità, ed esternandogli l'ammirazione di tutti per la completezza, la genialità e la bellezza della mostra e per l'opera personale da lui spesa per il raggiungimento di tanta perfezione.

Furono quindi inviati telegrammi augurali a S. E. Balbo, alto patrocinatore della Mostra, e al Podestà di Ferrara comm. Ravenna. Con la guida del commendator Barbantini i rotariani visitarono nel pomeriggio qualche monumento caratteristico di Ferrara; indi si recarono alla storica Badia di Pomposa, donde per la Mesola fecero ritorno a Venezia.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri alle 8.41 da Zagabria, una comitiva di 47 pellegrini i quali sono poi ripartiti per Padova alle 17.10.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 9 corr. dalle ore 8.30 alle ore 19.30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli Uffici della Federazione, sabato mattina 8 corr. l'autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

Ferragosto a Parigi

Il treno turistico per Parigi partirà da Venezia il 12 agosto con ritorno il 17 dello stesso mese. Rivolgersi Agenzia Bertoli, Riva Schiavoni, Venezia.

Un omaggio di Giovani fascisti alla lapide di Luigi Passoni

Con cerimonia austera e commovente, alla quale ha spontaneamente e cordialmente partecipato una foltissima folla di cittadini, i Giovani fascisti di Dorsoduro hanno reso iersera omaggio alla memoria del Martire fascista Luigi Passoni, deponendo una corona di alloro presso il marmo che ne esalta il sacrificio.

Alle ore 21, in perfetta divisa e in ordine esemplare, i Giovani fascisti di Dorsoduro si recarono in Campo Santa Margherita dove si disposero in quadrato davanti alla lapide con tutti i capi-centuria e i capi squadra del Sestiere.

Subito, uno squillo di tromba irrigidì sull'attenti la magnifica schiera, tra la quale, preceduti dalla grande corona di alloro recata da un Giovane fascista, giunse il comandante di Gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia Aldo Villanova, anche in rappresentanza del Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej e il comandante del Fascio Giovanile di Dorsoduro Emilio Penzo.

La corona venne deposta accanto al marmo e un silenzio lungo e solenne accolse il pensiero devoto dei Giovani fascisti e parve elevarlo verso il cielo, come un voto, come una prece, come una promessa.

Allora, nella grande pace, il comandante Aldo Villanova pronunciò ad alta voce il nome di Luigi Passoni. E i giovani Fascisti in un impeto solo risposero tutti *Presente!*

Con l'appello ebbe fine la cerimonia, che fu rito schiettamente e squisitamente fascista così per la altezza della sua significazione come per la semplicità e per la fierezza della sua forma.

L'arrivo del "Vulcania,,

Ieri mattina alle 11.30, è giunta nel nostro porto la motonave «Vulcania» la quale si è ancorata in Bacino S. Marco.

La *Vulcania*, che giunge da New York, dopo aver toccato gli scali delle Azorre, di Gibilterra, di Napoli, di Patrasso e di Ragusa, è ripartita alle 14 per Trieste, dopo aver sbarcato nella nostra città oltre 200 passeggeri.

Un giornalista americano

E' giunto ieri da Ginevra ed ha preso alloggio al Grand Hotel mister Fedrich Abbott, noto giornalista di Boston e corrispondente principale dell'International New Service, il quale ha preso parte, nella sua qualità di corrispondente, alla Conferenza di Londra. Egli si fermerà qualche giorno insieme alla moglie.

Combattuto e vivace inizio delle semifinali al Torneo triveneto di tennis al Lido

La quarta giornata del torneo ha segnato un vero record per la affluenza di spettatori. Un pubblico ancora maggiore dei giorni scorsi è accorso ieri sui campi del Tennis Club Lido, attratto dagli interessanti incontri in programma, ed ha gremito le tribune sopratutto nel pomeriggio. E questa è la più chiara dimostrazione del buon esito della propaganda tennistica svolta tra il gran pubblico, che dimostra già il suo entusiasmo per questo nobile e sano sport seguendo con vivo interesse le varie fasi degli incontri.

Questo torneo triveneto, che quest'anno è alla sua seconda edizione, ha così il suo folto pubblico di entusiasti che lo segue, perchè il meccanismo e la tecnica del gioco del tennis cominciano a diventargli familiari, e non perchè sia attratto dalla fama di giocatori internazionali dai nomi altisonanti. Gli attori di questo torneo sono invece quasi tutti giovani, ai quali però non fanno difetto la passione e l'entusiasmo per il gioco prediletto, e forse per questo più cari al pubblico che segue con vivo interesse le loro belle e cavalleresche battaglie.

Quasi per un tacito ringraziamento i concorrenti hanno dato vita a degli incontri veramente belli e tali da soddisfare i più esigenti e forse a far cambiare parere a qualche pessimista sul gioco del tenis. Così si sono disputate ieri, fra le altre, quattro vivaci gare di semifinale e precisamente nella categoria singolare signore seconda categoria, singolare uomini seconda categoria e doppio signore.

In quella per uomini seconda categoria si sono battuti Marchi e Luzzatto M. Il Marchi che l'altro giorno era riuscito a battere dopo tre combattutissime partite Marches è riuscito anche ieri a cogliere una bella vittoria battendosi con un avversario forte che si è difeso accanitamente. Il Luzzatto ha opposto una viva resistenza cedendo nella prima partita per 5-7 mentre aveva la meglio nella seconda che terminava in suo favore per 6-4, ma nella terza nonostante la strenua difesa veniva battuto seppure di stretta misura dal Marchi, che si è così assicurato l'onore e l'onere di disputare la finale nella quale avrà probabilmente per avversario il forte ed esperto Valerio.

Entrambe le finali sono state disputate nella singolare signore, seconda categoria. Nella prima Alda Guetta, che finora non ha subito alcuna sconfitta nelle varie competizioni del torneo, ha piegato dopo un incontro veloce la signorina Visentini, la quale pur essendosi brillantemente difesa nella prima partita cedeva con netto punteggio nella seconda. La signorina Guetta entra in finale con la signorina Frisacco che nell'incontro con la signorina Elsa Stefanelli vinceva la sua avversaria in due velocissime partite chiusesi in proprio nettissimo vantaggio. In mattinata la signorina Stefanelli aveva nettamente battuto per 6-0 6-1 la signorina Fano.

La signorina Guetta in coppia con la sua avversaria per la finale nella gara di singolare, si è classificata per la disputa della finale nella gara di doppio, essendo riuscite vincitrici della coppia Visentini-Pasini. Questa gara che ha aperto la serie degli incontri di ieri è stata vinta con qualche difficoltà dal due Guetta-Frisacco poichè in special modo nella seconda partita le loro avversarie hanno opposto una fiera resistenza cedendo solo di stretta misura.

Ieri sono state riprese anche le dispute per la gara speciale di signora mista pareggiata. Si sono avuti infatti cinque incontri, fra i quali due di quarti di finale. Uno di essi è stato quello fra la signorina Gaggia e Marchesano, il quale in precedenza aveva battuto la signorina Ottolenghi. Marchesano ha dovuto faticare non poco a piegare la sua gentile avversaria poichè questa non solo si è difesa brillantemente, ma con molta abilità e destrezza è passata più volte e con successo all'offensiva. Nell'altro la signorina B. Guetta aveva ragione dell'avversaria signorina De Zuliani soltanto dopo tre combattutissime partite i cui risultati mostrano chiaramente con quanta tenacia e destrezza le due contendenti si sieno battute. Solo nell'ultima partita la signorina De Zuliani, che pure era riuscita ad aggiudicarsi la seconda, si è lasciata vincere con un certo distacco.

In questa categoria è da registrare la terza vittoria della giornata della signorina Alda Guetta che ha facilmente eliminato in due brevissime partite il suo avversario Padoa. Nella quinta gara la signorina Molon batteva nettamente Brailey con il netto punteggio di 6-3 6-1.

Una facile vittoria ha ottenuto la coppia Romanin Marchi, nelle gare di doppio uomini, su quella avversaria composta da Harcourt e Chepperfield che riuscivano ad aggiudicarsi un solo gioco per ciascuna partita.

Nel doppio misto la signorina Gaggia in coppia con Croze ha battuto la coppia Olivi - Cavalieri la quale dopo una bella resistenza opposta nella prima partita, ma durante la quale già si erano delineate le possibilità di vittoria della coppia Gaggia-Croze, cedeva poi nella seconda alla magnifica offensiva degli avversari. Nell'incontro disputato tra la signorina Guetta B. e Luzzatto G., contro la signorina Molon e Anfodillo, la prima coppia dopo essersi aggiudicata molto velocemente e con un secco 6-0 la prima partita, perdeva inspiegabilmente la seconda ma si riprendeva poi mirabilmente nella terza così da assicurarsi la vittoria dell'incontro.

Nelle gare di singolare uomini terza categoria è proseguito l'incontro sospeso ieri tra Romanin e Marches, incontro che si è chiuso, come si prevedeva, con la vittoria del primo per 2-6 6-4 6-2. Quindi Romanin sosteneva un incontro con Olivetti. Questa gara assai combattuta e protrattasi molto a lungo, è finita in favore del Romanin per 10-8 7-9 6-3.

I risultati di ieri

Ecco i risultati tecnici degli incontri disputati ieri, quarta giornata del torneo:

Singolare uomini seconda categoria, semifinale: Marchi batte Luzzatto M. 7-5 4-6 6-4.

Singolare uomini terza categoria: Romanin batte Marches 2-6 6-4 6-2; Romanin batte Olivetti 10-8 7-9 6-3.

Singolare signore seconda categoria: Stefanelli batte Fano 6-0, 6-1; A. Guetta batte Visentini 6-4 6-1, semifinale; Frisacco batte Stefanelli 6-2 6-0, semifinale.

Singolare mista, speciale: Marches batte signorina Ottolenghi 6-3 6-5; signorina Molon M. batte Brailey 6-3 6-1; signorina A. Guetta batte Padoa 6-1 6-1; Marches batte signorina Gaggia 6-4 6-3; signorina B. Guetta batte signorina De Zuliani 6-5 5-6 6-3.

Doppio uomini: Marchi e Romanin battono Harcourt e Chepperfield 6-1 6-1.

Doppio signore: semifinale: A. Guetta e Frisacco battono Visentini e Pasini 6-2 6-4.

Doppio misto: signorina Gaggia e Croze battono signorina Olivi e Cavalieri 7-5 6-3; signorina B. Guetta e G. Luzzatto battono signorina Molon ed Anfodillo 6-0 4-6 6-2.

Gli incontri odierni

Ecco l'orario degli incontri in programma per la giornata odierna:

Ore 10.30: Romanin o vincente contro Anfodillo (singolare uomini terza categoria); signorina Frisacco-Marchi contro signorina Frisacrincola-Luzzatto M. (doppio misto); signorina Stefanelli contro signorina Fano (singolare mista speciale);

Ore 16.30: Marchi contro Cavalieri (singolare uomini terza categoria); signorina Molon contro Anfodillo (singolare mista speciale);

Ore 17.15: Romanin contro Coen Porto (singolare uomini seconda categoria); Luzzatto e Marches contro Cavalieri e Olivetti (doppio uomini); signorina Stefanelli e Padoa contro signorina Lupis e Whyman (doppio misto);

Ore 18: signorina Guetta A. e Valerio o vincente contro signorina Gaggia e Croze (doppio misto); signorina Molon contro signorina Visentini (singolare signore terza categoria);

Ore 18.30: Marchi e Romanin o vincente contro Marches e Luzzatto M. o vincente (doppio uomini); Sonino M. contro Jesi (singolare uomini terza categoria); Valerio e Padoa contro Anfodillo e Croze (doppio uomini).

La consegna delle insegne al comm. Mario Zunino

L'altra sera gli ufficiali, funzionari e sottufficiali dello Stabilimento costruzioni di artiglierie ed officina armi navali e munizionamento del nostro Arsenale, si riunirono nel salone della Direzione per assistere alla consegna fatta al loro Direttore capitano di vascello Mario Zunino, delle insegne di commendatore della Corona d'Italia, di cui è stato insignito con Sovrano motu-proprio.

Alla breve e pur tanto significativa cerimonia intervenne anche il Cappellano della R. Marina prof. Giuseppe Puggiotto, che diede lettura di due paterne missive di S. Em. il Patriarca di Venezia e di S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich.

Il prof. don Puggiotto, alle congratulazioni dei Venerandi Presuli, aggiunse le sue.

Quindi il vice direttore dello Stabilimento comandante Mario Roemer de Rabenstein, nel presentare le insegne a nome degli ufficiali, sottufficiali e funzionari, ricordò la opera eroica del capitano di vascello Mario Zunino, comandante in guerra di siluranti, portandovi a compimento difficilissime azioni e meritandosi varie medaglie al valore e una promozione per merito di guerra, e quella in pace per il potenziamento dello Stabilimento costruzioni nuove artiglieri, che, sotto la sua sapiente guida, ha raggiunto tale sviluppo e bontà di produzione, da gareggiare coi migliori stabilimenti industriali del genere.

Rispose ringraziando il comandante Mario Zunino e promettendo ogni sua attività a beneficio dello Stabilimento e delle maestranze.

La bella cerimonia si è chiusa con un triplice alalà all'Italia, al Duce e alla Marina.

DIARIO SACRO

7. Venerdì — I Santi Cirillo e Metodio, fratelli Vescovi. Apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia slava. Vissero nel IX secolo. — Ogni venerdì dalle 8 alle 10 si espongono a S. Marco, nella cappella del Battistero, le preziose reliquie della Passione e vi si celebrano alcune sante Messe. — Al SS. Salvatore, alla Fava, a S. Maria Formosa alla sera preci e benedizione in onore del Sacro Cuore di Gesù. — Si fanno alla mattina pie pratiche e si celebra la Messa delle Comunioni e si da la benedizione in molte chiese per il primo Venerdì del mese, consecrato allo stesso divin Cuore di N. S. Gesù Cristo. — Alle 21 discorso e benedizione: a S. Giuliano ai SS. Giovanni e Paolo, a S. Cassiano e in altre chiese.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Giugno alla Stanza di Compensazione di Venezia esercitata dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1,785,064.000 per un totale di somme compensate di Lire 1,745,637.000.

Il movimento in contante risulta quindi di 39.427.000 con la percentuale del 2.20 p. c. sul totale complessivo delle operazioni.

La nuova divisa dei vigili

Ieri i Vigili Urbani hanno indossato per la prima volta la loro nuova divisa estiva. Essa è semplice ed elegantissima: incomparabilmente più estetica, in ogni caso, e più pratica di quella in tela color «kaki» che ora è stata molto opportunamente deposta e ch'è durata solo due stagioni, passando attraverso le critiche concordi di tutta intera la cittadinanza.

La nuova divisa è interamente confezionata in robusta tela panama bianca ed è a pantalone lungo di giusta larghezza: la giubba, a collo perfettamente chiuso come quelle degli Ufficiali dell'Esercito e della Marina, è tutta liscia, a bottoniera invisibile, aderente in cintura e un po' più larga sui fianchi, munita di quattro tasche esterne secondo il costume sportivo, due sul petto e due da una parte e dall'altra sotto la cintura. Solo ornamento della giubba è la grossa bandoliera di cuoio nero che la taglia a tracolla e regge dietro al fianco sinistro, la fondina con la pistola.

La divisa si completa con le calzature pure di tela bianca, coi guanti bianchi e con l'elegante e leggerissimo casco coloniale all'inglese, munito di larga ala spiovente a riverbero verde. Il casco, ch'è pure ricoperto di tela candida, può, in occasione di particolari servizi, esser sostituito col berretto bianco, simile a quello già in uso, ma di linea un po' modernizzata.

La nuova divisa ha pienamente incontrato il favore della cittadinanza che la trova non solo estetica, ma logica e perfettamente adeguata al carattere di Venezia. Solo alcuni avanzano qualche riserva in merito alla praticità della bandoliera, che essendo tutta nera fra tanto candore potrà con la pioggia o col soverchio caldo lasciar giù la vernice offendendo la tinta immacolata della tela. Ma di questo darà un giudizio il tempo, e l'esperienza potrà eventualmente consigliare l'adozione del cuoio naturale invece di quello ritinto, col quale sono state confezionate le nuove bandoliere.

L'arrivo delle unità Britanniche

Ieri mattina alle ore 6 è entrata nel porto di Venezia proveniente da Corfù la quarta flottiglia della squadra britannica del Mediterraneo, comandata dal capitano di vascello Harrison, la quale si fermerà a Venezia fino a giovedì 13 corrente giorno in cui alle 15, giungeranno come abbiamo a suo tempo annunciato, 7 sommergibili, con la nave officina *Ciclope* e un cacciatorpediniere. Tali unità si fermeranno sino al 20 per dar posto poi all'altro scaglione composto da tre incrociatori con l'ammiraglio Browneritt, imbarcato sul *Delhi*. La flottiglia giunta ieri mattina, si trova ormeggiata nel modo seguente:

Alla Salute i cacciatorpediniere *Keith; Blanche; Brazen; Basilisk* e *Bulldog*.

Ai Giardini i cacciatorpediniere *Brilliant* e *Beagle* e la nave officina *Resource*.

Ieri mattina alle 10.30, il comandante Harrison si è recato all'ammiragliato a rendere la visita di dovere a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il quale successivamente ha inviato a restituire la visita il suo capo di Stato Maggiore capitano di Vascello Po' col Sottocapo di Stato Maggiore tenente di vascello Bertoldi.

Le onoranze funebri ai due frati di Sant'Elena

Ieri mattina, alle 9, nella Chiesa di Sant'Elena, si sono svolti imponenti i funerali dei due Frati Serviti, Fra Vincenzo e Fra Patrizio, rimasti vittime di un tragico incidente nel Canale antistante la isola omonima. Le salme che erano state esposte per tutta la giornata antecedente nella Chiesa di Sant'Elena sino alle ore 23 e visitate da un'interrotto pellegrinaggio di parrocchiani, erano state deposte al centro della navata principale contornate di ceri. Il Padre Provinciale Alfonso Benetti ha celebrato la Messa accompagnata dal coro dei Frati di San Francesco della Vigna. Nessun fiore, nessun discorso, ma solo le preci ferventi di numerosi devoti e di tutti i confratelli hanno accompagnato le due bare, attraverso il Viale dei Giardini. Esse furono quindi deposte in gondola per essere trasportate al Cimitero di San Michele scortate soltanto da uno stuolo di desolati confratelli.

Il Reverendo Padre Provinciale dei Servi di Maria e il Padre Priore dei Religiosi della Comunità di Sant'Elena pregano di porgere loro vivi ringraziamenti al Cardinale Patriarca e a tutte le altre autorità del Clero, dell'Associazione Cattolica e a tutta la popolazione dell'isola per le commoventi dimostrazioni tributate ai loro confratelli. Estendono i loro ringraziamenti anche a tutte le autorità civili e ai generosi che si prestarono nel tentativo di salvataggio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

⁎ Per onorare la memoria di Letizia nob. Galanti L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Baronessa Emma de Chantal; L. 20 id. da Aldo e Gabriella Luzzatti; L. 100 al Comitato di Treviso pro Italia Redenta, dal Barone e Baronessa Raimondo Franchetti; L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco da Clementina Guggenheim.

Si ripetono le seguenti offerte apparse errate nel numero d'ieri: Domenico e Antonio Forneni L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Laura e Tito Zanga L. 30 alla Congregazione di Carità di Mogliano.

Stato Civile di Venezia

6 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 3, femm. 5; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 3

MATRIMONI: 1

Decessi: Dal Maschio Giovanni, d'anni 44, con. bracciante; Lionello Innocente 74, cel. bracciante; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Pisani dr. Guido, giudice di tribunale, con Manzini Teresa, civile, celibi.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle 9, il barbiere Giuseppe Dabalà, di Guido di anni 33, abitante a Cannaregio 2489, usci di casa per recarsi al lavoro. Rientrato poco dopo le 9, appena giunto nella sua stanza, cadde improvvisamente a terra senza più dare alcun segno di vita. Soccorso prontamente dai vicini Giuseppe Osti e Ferdinando Pedrocco, venne adagiato sul letto, mentre venivano avvertiti il medico condotto e il Commissariato di Cannaregio. Quando giungeva però il dott. Mario Magnani e il maresciallo Gavazzi, il poveretto era già spirato per sincope cardiaca. Il sanitario, constatata la morte, disponeva perchè il cadavere del povero Dabalà venisse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Un ladro inseguito e raggiunto

Alle ore 4 del 1.o corrente, il gelatiere Ferdinando Battain di anni 32, abitante a Cannaregio 5103, mentre stava per alzarsi dal letto vide oltre la finestra che sui tetti della casa di fronte c'era un individuo il quale reggendo un sacco assai voluminoso tentava di calarsi nella sottostante calle. Il Battain gettò l'allarme, scese le scale ma il mariolo, vistosi scoperto, abbandonò il sacco sui tetti; spiccò un salto nel sottostante cortile e diede la scalata ad un cancello che immette sulle Fondamente Nuove. Il Battain rincorse il fuggiasco e raggiuntolo sul Ponte dei Gesuiti, lo tenne ben fermo e lo accompagnò alla Questura Centrale. Si trattava del sedicenne falegname Giuseppe Perini di Ernesto, abitante a Cannaregio 2077, il quale si era introdotto attraverso un'inferriata del pianterreno nel negozio di tabaccaio e di generi alimentari e bottiglieria di Manfren Pietro.

Il maresciallo D'Onofrio, accorso sul posto potè sequestrare la refurtiva consistente in 900 lire di tabacchi e altre cose minori.

Del fatto si occupa il dott. Mazza della Squadra Mobile a cui il cav. Coniglio ha dato disposizioni in merito e che ha in mano le fila per venire alla scoperta dei complici del Perini.

L'arresto d'un violento ubriacone

Il maresciallo De Luca del Commissariato di Sant'Elena, dietro ordine del dott. Marchi ha ieri proceduto all'arresto del cameriere Giuseppe Poggi, di anni 32, abitante a Castello 1422. Costui, dedito all'alcool, rincasando alle ore piccole è solito bastonare la moglie e i due figli i quali, impauriti, più volte dovettero fuggire di casa nottetempo per cercare ospitalità e protezione presso parenti. Il Poggi è stato perciò denunciato oltre che per maltrattamenti ai congiunti anche per ubbriachezza.

Un piccolo incendio

Alla mezzanotte i pompieri venivano chiamati in Calle delle Strasse a S. Marco 1048 per un principio d'incendio nella sartoria Zampese e Privato ove, per cause imprecisate, avevano preso fuoco le stoffe poste su uno scaffale.

La monocilindrica, alimentata dall'autopompa « Scintilla », bastò ad avere ragione del fuoco che tenne impegnati i pompieri per tre quarti d'ora. I danni non sono ingenti.

Un camino abbattuto

Ieri alle 9.30 il pompiere scelto Prior della I.a Sezione, veniva distaccato d'urgenza per una torretta pericolante della casa in Calle del Carro al n. 1627 abitata dalla famiglia Ossena. La torretta è stata interamente divelta e il danno si aggira sulle 500 lire.

Cade da tre metri

Il tredicenne Francesco Vianello da Portosecco, ieri alle 14.30 mentre giocava nei pressi di casa sopra un muro alto tre metri, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. E' stato ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Colpito da una scheggia

In Campo San Giacomo dall'Orio il bracciante Luciano Salviati di anni 16, abitante a Santa Croce 1488, addetto alla manutenzione stradale per conto della ditta Dotto, fu colpito da una scheggia all'orbita destra riportando un trauma guaribile in giorni tre.

Una lussazione

Ieri alle ore 15, l'impiegata Domenica Sabbadini, di anni 35, abitante a Santa Croce 1888, scendendo le scale della ditta Ratti e Alverà a San Lio, è caduta da 15 gradini, lussandosi il polso sinistro. Guarirà in 4 giorni.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 30 giugno 1933 nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 3199.

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali

per le Colonie marine e montane

Le condizioni favorevoli del clima hanno trovato anche quest'anno l'Ente Opere Assistenziali pronte ad approfittarne in favore dei piccoli più bisognosi delle cure del sole, del mare e della montagna. Ed ecco che appena giunto il caldo l'attività dell'Ente è già in pieno sviluppo anche per quanto si riferisce all'organizzazione e alla gestione delle colonie marine e montane; ciò che non distoglie certo da quell'assidua, oculata, efficacissima assistenza del popolo che non ha carattere stagionale, ma che si esercitò in ampiezza ed in profondità per tutto il tempo dell'anno risolvendosi in una azione filantropica di beneficio continuo immediato del quale si valgono tutti i reietti della sorte che trovano sempre sì affettuosa e sì valida protezione sotto la grande bandiera dell'Italia fascista.

Di questa fecondissima attività stagionale dell'Ente, già godono quest'anno centinaia e centinaia di bambini, che sono già stati destinati e già hanno raggiunto i vari luoghi di cura. Così il 28 giugno u. s. ottanta bambini sono partiti per la Colonia di Mareson di Zoldo Alto, inviati a cura della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia fra quelle balsamiche arie dove sorride il paesaggio tra il sano profumo dei boschi e il sonoro linguaggio delle acque sorgenti. Duecento e quindici bambini sono partiti il primo di questo mese, sempre per il tramite dell'Ente Opere Assistenziali, si sono diretti alla volta della Colonia «San Marco» dove saranno ospitati a cura della Associazione Mutilati e della Società Vetri e Cristalli, con sede a Marghera, mentre altri cento e cinquanta bambini sono stati inviati nello stesso giorno alle colonie di Pederobba e Feltre a cura dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne e Lavoratori del Porto.

Le cifre continuano e sono molto eloquenti perchè dimostrano assai chiaramente come all'azione organizzatrice e disciplinatrice dell'Ente corrisponda la cordiale e generosa collaborazione dei Sindacati come di associazioni patriottiche, combattentistiche e di quanti sono gli Enti pubblici o privati dipendenti dal Partito o ad esso aderenti.

I Sindacati Fascisti dell'Industria con il controllo dell'E. O. A. hanno invece destinato alla Colonia Alpina di Valgrande (Comelico Superiore) 41 bambini che già si trovano a destinazione, felici del loro delizioso soggiorno.

Altri 25 bambini dell'Industria trovansi dal 4 luglio alla Colonia Marina di Pellestrina, mentre la Colonia diurna marina degli Alberoni dell'Associazione Enti Pubblici dipendenti dal Partito, ospita il primo turno di 200 bambini ed altri 40 ne sono raccolti all'Ospedale al Mare di Lido fatti segno pur loro alle cure più affettuose.

Le Associazioni dipendenti dal Partito hanno inviato altresì alla Colonia Alpina di Plancios presso Bolzano 57 bambini che sono partiti il 3 luglio u. s. per quel balsamico asilo ove le forze fisiche si temprano insieme a quelle dello spirito tanto è sereno il soggiorno, e tanto salubre il clima.

Mirabile sintesi dell'attività svolta dall'Ente Opere Assistenziali del Partito a favore dei figli del popolo gracili e bisognosi di assistenza, è rappresentata dalla Colonia Marina diurna, gestita dall'E. O. A. e sorta in questi ultimi giorni presso la spiaggia di S. Nicolò di Lido.

La Colonia che ospita ogni giorno la bellezza di ottocento e cinquanta piccoli bagnanti è un vero e propria villaggio creato con tutti i più opportuni accorgimenti per sfruttare in forma razionale tutte le varie risorse climatiche del Lido. Ivi i bambini hanno le cure affettuose e costanti di assistenti di colonia patentate e sono assistiti da medici di turno i quali seguono con ogni attenzione nei vari soggetti gli effetti della cura che viene dosata e regolata secondo le più rigorose leggi dettate dalla scienza.

Ecco adunque una nuova utilissima istituzione che s'aggiunge a tutto il complesso di provvidenze che sono rivolte a trarre a beneficio del popolo le fonti di salute e di forza sì generosamente prodigate dal nostro sole e dal nostro mare.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Conti Giuseppe ed Amelia De Reali, Dosson di Casier, per onorare la memoria della compianta nobildonna Letizia Galanti, L. 50.

Nepoti Amelia L. 100.

La Direzione del Banco di Sicilia, Sede di Venezia, per celebrare con spirito fascista, l'apertura della nuova sede di Venezia, prescindendo dalle consuete cerimonie inaugurali, L. 10.000.

Direzione Carceri Giudiziarie di Venezia, per proventi del collocamento copie del Volume «Vita di Arnaldo» L. 27.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

15.a Gita a Trieste

Per domenica, come annunciato, il Dopolavoro Provinciale indice la 15.a gita in mare a Trieste che verrà effettuata con la motonave «Barletta».

Anche questa volta l'iniziativa del Dopolavoro ha ottenuto il migliore successo. Infatti il tempo, rimesso definitivamente al bello e le condizioni del mare che si assicurano delle migliori, hanno convinto anche i più restii ad iscriversi sicchè le adesioni, complessivamente, sono già numerose, per cui pochi ancora sono i posti rimasti disponibili. Si consigliano quindi gli interessati ad affrettare le adesioni.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 10 presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

La Tombola in Piazza S. Marco

Quanto più si avvicina il giorno della Tombola (che avrà luogo domenica 9 corrente, alle ore 21) tanto più si riscontra il concorso del pubblico ai banchetti di vendita delle cartelle ed i rivenditori affluiscono alla sede della Commissione pel ritiro di nuovi bollettari con insolita frequenza, segno questo che fa sperare con fondamento che quest'anno lo spettacolo della Tombola, oltre che riescire col suo tradizionale e caratteristico fascino lo spettacolo popolare per eccellenza, darà ancora un forte contributo per potere, in misura più larga del solito, venir incontro alle tante istituzioni cittadine, e sono molte, che attendono, da un brillante esito finanziario, l'aiuto necessario ai forti bisogni.

Un terzo elenco di acquirenti di cartelle, che qui sotto pubblichiamo, ci dà la consolante sensazione che mai invano Venezia, nelle sue molteplici manifestazioni, fa appello ai sentimenti generosi dei suoi cittadini: ce ne sono moltissimi, però, che, pur potendolo, non si sono ancora fatti vivi — e noi li attendiamo — fiduciosi che non vorranno restare estranei a questa nobile gara di fiorita carità.

Acquistarono cartelle: Amministrazione Trezza 50, Società del Cellina 25, gr. uff. Gian Carlo Stucky 25, cav. Vedaldi 25, Treves barone Emanuele 20, Banco Ambrosiano 15 Fratelli Righini 10, cav. Dino Romanin 10, Caffè Lavena 20, Provveditorato del Porto 10, avv. Alessandro Brass 10, comm. Carlo Candiani 10, Ditta G. Giacomelli 5, Ditta Sante Ortes 5, Caffè Vittoria 5, Ditta P. De Micheli 5, Alverà dott. Guido 5, avv. Guido Franceschini 5, signora Elena Avon Caffi 5, Bellotto Lino 5, Direttore Banco di Roma 5. La Pasticceria Ortes offre, col solito spontaneo gentilissimo gesto, una bella scatola di eccellenti dolci per la bambina che estrarrà i numeri della tombola.

La Commissione avverte ancora che nelle due sere di venerdì e sabato prossimi, oltrechè dalle 18 alle 19, sarà in sede pel pubblico e pei rivenditori, anche dalle ore 21 alle 22.

La gita popolare

per l'Agordino e Cadore

Come abbiamo pubblicato, al treno popolare Venezia-Calalzo di domenica 9, sono connesse le gite facoltative ad Agordo e Cortina d'Ampezzo.

Si rende noto che i gitanti per Agordo troveranno coincidenza immediata a Sedico ed arriveranno ad Agordo alle ore 8,54, da dove ripartiranno alle ore 20.

I gitanti per Cortina troveranno immediata coincidenza a Calalzo ed arriveranno a Cortina alle ore 10,50, ripartendone alle ore 19.

Attività dell'Istituto pel Lavoro

nel mese di giugno

L'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, anche nel mese di Giugno, in accordo con le Unioni Industriali Fasciste e le Segreterie Provinciali della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia del Veneto ha svolto numerosi Corsi di perfezionamento tecnico ed artistico per artigiani e piccoli industriali, allo scopo di perfezionare sempre più le maestranze nei metodi nuovi di lavorazione.

Per quanto riguarda Venezia e la sua Provincia i Corsi di perfezionamento tecnico furono i seguenti: Corso Conducenti Caldaie a vapore a Venezia; Corsi di contabilità a Venezia; Corso di lucidatura del legno e del marmo alla nitro a Venezia; Corso di prevenzione infortuni a S. Donà di Piave; Corso moto pescherecci a Chioggia; Corso di lucidature del legno e del marmo alla nitro a Mestre; Corso di disegno per artigiani a Stra.

Consulenza tecnica. L'Ufficio ha cooperato inoltre colla Fiera Campionaria Internazionale di Padova all'arredamento ed alla preparazione del fabbricato rurale tipo alla XV Fiera Internazionale medesima.

Furono curati i concorsi banditi dall'Enapi per la lucidatura dei legni umili nostrani e per la ideazione di mobili per la casa di campagna che pure hanno presenziato alla XV Fiera di Padova.

A Venezia all'Ufficio di consulenza vennero eseguite quaranta consulenze sui più differenti e svariati temi e vennero distribuiti 50 disegni ad artigiani che direttamente li richiesero.

Grazie della Congregazione di Carità

nel mese di giugno

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di giugno ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 11336; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 475; grazie e sussidi speciali 170 effetti da letto; brande n. 5; pagliericci 15; coperte 5.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 10,618,85. Totale generale L. 22.599.85.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 369; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 897; Ricoverati negli Ospizi sparsi 230; Ricoverati negli Asili Notturni durante il mese 1930; Minori accolti in istituti non dipendenti dalla Congr. Carità 71; Vecchi id. 13.

Il regolamento della XXIV Mostra

dell'Opera Bevilacqua La Masa

E' stato pubblicato il regolamento della XXIV Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, IV del Sindacato Fascista di Belle Arti di Venezia, che avrà luogo nel periodo luglio-settembre 1933 XI E. F.

1. L'Esposizione d'Arte dell'Opera Bevilacqua La Masa, in seguito ad accordi intervenuti fra il Comune ed il locale Sindacato Fascista Belle Arti, pur rimanendo a cura e spese della Città di Venezia, viene organizzata ed artisticamente indetta da detto Sindacato. 2. Possono partecipare alla Mostra tutti gli Artisti della Regione. Scopo della Mostra è anche quello di far conoscere quei giovani di valore che non abbiano ancora avuto occasione di partecipare a maggiori esposizioni. — 3. Sono ammessi lavori di pittura, scultura, bianco e nero. — 4. I lavori presentati sono soggetti alle condizioni stabilite dal regolamento generale della Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa. — 5. La scelta delle opere è rimessa al giudizio insindacabile di apposita Giuria. — 6. La Giuria, composta di cinque artisti, è nominata dal Presidente della Giunta di Vigilanza in accordo col Commissario Interprovinciale, su designazione elettiva degli artisti espositori. 7. In massima la Giuria limita la accettazione delle opere a cinque per ciascun espositore. In via di eccezione, dietro decisione della Commissione organizzatrice, tale minimo potrà essere superato. — 8. Il collocamento delle opere sarà fatto esclusivamente dagli artisti della Commissione organizzatrice. — 9. Le schede di notifica, da parte degli espositori, devono pervenire non più tardi del 10 luglio al Municipio di Venezia (Divisione Affari Generali). Le opere dovranno essere consegnate improrogabilmente nei giorni 14 e 15 luglio al Palazzo dell'Esposizione di Lido, che resterà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno. — 10. Tutte le spese di trasporto, imballaggio, reimballaggio, spedizione ed assicurazione, sono a carico degli espositori; nessuna responsabilità incombe al Comune, nè al Sindacato delle Belle Arti, sia nel periodo di permanenza delle opere alla Mostra, sia per incidenti di viaggio. — 11. Ogni collo dovrà contenere una distinta con cognome, nome, indirizzo preciso dell'espositore, nonchè la descrizione ed il prezzo di vendita di ogni opera. Ogni opera dovrà portare solidamente fissato un cartellino col prezzo. Gli espositori sono pregati di inviare alcune fotografie delle opere esposte. — 12. Il ritiro delle opere dovrà effettuarsi entro una settimana dalla chiusura della Mostra. — 13. Le opere vendute saranno consegnate agli acquirenti a fine Mostra, salvo che per consenso della Commissione organizzatrice sia altrimenti disposto. — 14. Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera, l'espositore dovrà rilasciare il 10 per cento del prezzo. Qualora l'espositore venda l'opera senza il tramite della Mostra o, contrariamente alla condizione di alienabilità inerente all'accettazione, dichiari l'opera invendibile, dovrà corrispondere il 10 per cento sul prezzo originariamente dichiarato.

Si porta a conoscenza degli artisti interessati che la scheda di votazione per la scelta della Giuria dovrà essere fatta pervenire al Comune insieme con la scheda di notifica delle opere d'arte.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 luglio 1933 XI.

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale n. 39; arrivati n. 5 partiti n. 9.

Merci: rinfuse sbarcate tonn. 4088 varie tonn. 933. Totale tonn. 5021.

Imbarcate: rinfuse tonn. 861; varie tonn: 276. Totale tonn. 1137.

Carri, caricati n. 240; scaricati n. 52. Totale 292.

Camions: caricati n. 22 con tonn. 308; scaricati 2 con tonn. 16. Totale camions 24; tonn. 324.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 64; uomini n. 64. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Sindacato Orchestrale Veneziano

Domenica 16 corr. m. alle ore 10 precise nell'atrio del Teatro «La Fenice» (gentilmente concesso) vi sarà l'assemblea di categoria col seguente ordine del giorno: «Relazione morale e finanziaria, Varie».

Potranno parteciparvi i soci che sono in possesso della tessera sindacale dell'anno 1933 XI.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — L'insuperabile film di aviazione «I demoni dell'aria».

ITALIA. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Jhon Barrymore.

MODERNISSIMO. — «Gli uomini che mascalzoni». Cines L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «La donna proibita». Domani: Horold Lloyd in «La scuola dei milionari».

S. MARCO. — «Marinaio di guardia» Superfilm Artisti Associati. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «In nome della legge».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2: Dancing.

La vita al Lido

L'apertura del "Chez-Vous" all'Excelsior Palace

In occasione della crociera che la nave *Cracovia* inizierà a Venezia e che si intitola «Crociera Odissea» le sale ed i giardini del Chez Vous dell'Excelsior Palace si apriranno per una grande festa notturna veneziana che avrà luogo sabato 8 luglio alle ore 22. Il bellissimo ambiente verrà decorato e illuminato nel modo più suggestivo. Mirador e la sua orchestra si prodigheranno con un sceltissimo programma e le attrazioni non mancheranno. La serata avrà indubbiamente il grande successo che ebbe già l'anno scorso.

Corte d'Assise di Venezia

Gelosie di donne

e una condanna a sei anni

Ieri si è svolto il processo a carico di Ladina D'Este detta Nina di Antonio d'anni 28, la quale in calle della Stua a Cannaregio feriva con un rasoio la sua ex amica Busetto Adele in Sorarù di anni 38. La ferita determinò una malattia durata 15 giorni e uno sfregio permanente al viso dalla regione temporale allo zigomo sinistro. Il 4 giugno la D'Este venne tratta in arresto.

La Nina D'Este agiva contro la Busetto per vendicarsi di un morso alle labbra da essa ricevuto il 16 novembre 1926 nel Sottoportico dei Vitelli, durante un litigio originato da questioni di gelosia.

La D'Este, interrogata dal Presidente, in modo vivace e tutta fremente racconta l'episodio di quel giorno. Dal corso del dibattimento risulta che le due donne miravano ambedue ad un uomo, il quale sarebbe stato il Paride della situazione poichè anche una terza donna tale Anna Pilon, teste in causa, finiva per sposarlo. Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Bondi la Corte ha condannato la D'Este a sei anni di reclusione con tre anni di condono.

Il delitto della Gazzera

Stamane si inizia il processo contro Ceccarelli Antonio fu Nicola, di anni 20, di Frosinone, residente a Spinea di Mestre operaio. Il Cessarelli deve rispondere di aver nella notte dal 28 al 29 Gennaio scorso in località Gazzera di Mestre con premeditazione ed insidia, cagionato con crudeltà e sevizie la morte della propria moglie ventenne Maria Veglianti, prima comprimendole fortemente il collo e colpendola ripetutamente al capo con un sasso, indi appiccandole il fuoco, e poscia trascinandola per venti metri o sommergendola bocconi nell'acqua di un fosso, trasportandola così per oltre sessanta metri. Il Ceccarelli sarà difeso dall'avv. Vitta, mentre la famiglia della Veglianti si costituirà P. C. con l'avv. Vallo.

Tribunale di Venezia

Il fallimento del tipografo

Il tipografo Alessandro Pezza di Alberto di anni 29 il 7 luglio dell'anno scorso veniva dichiarato fallito e veniva ammesso alla procedura piccoli fallimenti. Senonchè il Pezza vendeva alcuni mobili e vari attrezzi tipografici, sottraendoli alla massa fallimentare, il tutto per un valore di qualche migliaio di lire. Venne imputato di bancarotta fraudolenta ed ieri comparso in Tribunale venne condannato a due anni di reclusione e all'inabilitazione dell'esercizio di commerciante per cinque anni, con il condono. Dif. avv. Gianquinto.

Appello accolto

Il Pretore di Venezia condannava a due mesi di arresto Antonia Corrò di Vincenzo di anni 36 perchè aveva mandato i propri figli ad elemosinare. La Corrò appellava ed ieri il Tribunale esaminata la posizione della donna l'assolveva per insufficienza di prove.

Assolto

Per avere abbandonato il domicilio coniugale ed aver serbato una condotta contraria alla morale della famiglie, sottraendosi agli obblighi di assistenza di genitore e marito Giulio Favre di Giuseppe di anni 36 veniva condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni. Il Favre ricorreva in appello ed il Tribunale, esaminato nuovamente il processo mandava assolto il Favre, che era difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin, perchè il fatto non costituisce reato.

Il fallito assolto

Giuseppe Bartolomiello di anni 35 gestiva una fabbrica di calzature a Mira, ma il 4 luglio del 1932 il Tribunale lo dichiarava fallito. Ieri il Bartolomiello ha dovuto comparire innanzi al Tribunale imputato di bancarotta fraudolenta per aver sottratto della merce alla massa fallimentare. Dopo il dibattimento il Tribunale l'ha assolto per non aver commesso il fatto e ne ha ordinata la immediata scarcerazione. Difens. avv. Italo Virotta.

L'orologio del guardiano

Il guardiano dell'Ospizio Marino di San Michele al Tagliamento Antonio Valvason il 22 maggio si accorgeva che dalla propria abitazione era scomparso un orologio d'argento del valore di L. 40. Sporta denuncia vennero fatte delle indagini e venne tratto in arresto, quale autore del furto, Marcello Ceretti di Ernesto di anni 20, il quale comparso ieri alla udienza ha confessato il suo fallo. Il Tribunale l'ha condannato a 8 mesi di reclusione a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Cronaca di Mestre

Dall'Ungheria all'Italia a piedi

Verso le ore 18.30 sono giunti a Mestre quattro combattenti ungheresi appartenenti alla sezione principale di Szeged, e precisamente: Kiss Ferdinand, Katona Jànos, Gaàlszècsi Gal Janos e Feher Matyas, i quali, partiti da Szeged, vestiti in perfetta divisa di ex combattenti ungheresi, sono giunti a piedi fino a Udine allo scopo di fare un pellegrinaggio a piedi in onore degli eroi Caduti sui campi di battaglia del fronte italiano e sepolti nei nostri cimiteri di guerra, fissando l'aspetto delle tombe in alcune fotografie, che saranno poi inviate a cura delle sezioni combattentistiche ungheresi, alle famiglie di ogni caduto, la maggior parte delle quali, per scarsità di mezzi, non hanno potuto mai recarsi a portare fiori e pregare sulla sepoltura dei loro cari scomparsi.

I quattro ungheresi hanno compiuto a piedi circa 1000 chilometri dopo di che, da Udine fino a Mestre, proseguirono il loro viaggio in ferrovia.

A Mestre vennero ricevuti dal cav. uff. cap. Angelo Baso Morando, Presidente della sezione Combattenti, unitamente ad un gruppo numeroso di soci che recentemente parteciparono al pellegrinaggio italiano a Budapest.

Agli ospiti graditissimi venne offerta una serata presso la sezione Combattenti, dopo la quale essi poterono consumare il loro pasto presso la trattoria Geremia.

Oggi, dopo la visita del cimitero di guerra austro-tedesco-ungherese di Mestre, gli ospiti si recheranno presso il Console d'Ungheria in Venezia e quindi riprenderanno il viaggio in treno per la Capitale dove verranno ricevuti dal Duce al quale offriranno una bellissima testa di «alpestock», con gli stemmi dell'Ungheria e dell'Associazione combattenti magiara, ed un artistico dono delle donne ungheresi che hanno voluto inviare in segno di devoto omaggio a Donna Rachele Mussolini.

Cospicua oblazione all'Ospedale

Il signor Battistella Annibale ha voluto dimostrare ancora una volta la sua esemplare generosità verso l'Ospedale Civile di Mestre elargendo la cospicua somma di lire diecimila per onorare la memoria dei suoi adorati genitori.

L'Amministrazione Ospitaliera nel segnalare l'atto benefico del signor Battistella ricorda con viva compiacenza che il Suo nome figura già fra i più generosi benefattori dell'Istituto al quale Egli ha serbato sempre particolare affetto e del quale ha seguito le sorti fin dall'origine prestandosi col più vivo interessamento in ogni circostanza.

Il Consiglio d'Amministrazione mentre porge i più vivi ringraziamenti al Munifico Benefattore, con animo profondamente grato ha stabilito di collocare nell'Istituto una lapide a ricordo perenne dei Suoi Cari.

Gita a Pola dei Combattenti

Per ragioni di organizzazione, e dietro richiesta di varie Sezioni Combattenti della Provincia, la gita-pellegrinaggio a Pola, è stata dalla Federazione Provinciale Combattenti molto opportunamente rimandata alla metà del prossimo mese di agosto.

Le iscrizioni alla gita stessa si ricevono a tutto il 9 Agosto prossimo, presso la Sede della locale Sezione Combattenti, dietro versamento di lire 20 che dà diritto al viaggio di andata ritorno Venezia Pola in motonave, al pranzo in albergo a Pola e al cestino a bordo per la cena.

Stato Civile

Nati maschi 40; femmine 33.

Morti: maschi 26; femmine 12.

Matrimoni: Conti Corrado con Bortolosso Maria; Corezzola Aleardo con Medea Elisa; Fabris Giovanni con Benetti Maria; Zanini Guido con Girotto Giuseppina; Manente Antonio con Semenzato Erminia; Bortoletti Maurizio con Sabbadin Gemma Marcassa Giovanni con Fontanive Maria; Santi Giuseppe con Favaro Rosa; De Rossi Primo con Orlando Margherita; Mengati Vittorio con Lazzari Teresina; Pasutti Antonio con Bobbo Elvira; Popi Giovanni con Bussolin Erminia.

Scontro fra due motoleggere

Ieri sera verso le 19 certo Basilla Saverio, di Giovanni, di anni 23, da Bari mentre percorreva via Piave in motoleggera diritto verso la stazione, improvvisamente si fermò e fece per girarsi tagliando completamente la strada ad una motoleggera che dalla stazione era diretta verso il crocivia Miranese e guidata da Mestrinier Cleanto di Giuseppe di anni 29 abitante a Zellarino, il quale cercò di fermare la moto in corsa ma non vi riuscì ed urtando il Basilla andava a finire per terra. Subito soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove il dott. Bazzarin per buona sorte poteva riscontrare che le ferite riportate si limitavano a delle abrasioni ed escoriazioni al ginocchio destro ed al braccio sinistro guaribili in 10 giorni

Furti di pennuti

Ignoti ladri nella notte scorsa, ad ora imprecisata, rubarono a Minto Giuseppe fu Andrea di anni 64, abitante in via Cavin, 29 galline del valore di lire 250; a Righetti Romualdo fu Gaetano, di anni 35, abitante a Vetrego, 19 galline del valore di L. 160, ed a Padovan Vittorio fu Lorenzo di anni 45, abitante a Fratta, 13 polli del valore di L. 80. I furti sono stati denunciati.

Un arresto

Il sottocapo Cappellazzo ed il vigile Favaron sorpresero ieri alle 11 certo Corò Daniele fu Domenico, di anni 46, abitante ad Oriago di Mira mentre chiedeva l'elemosina. Lo dichiaravano in arresto e denunciato.

Infortuni sul lavoro

Presso il Sindacato Fascista Infortuni vennero medicati nella giornata di ieri: Simeon Giuseppe fu Emilio, di anni 26, abitante a Chirignago, della Sava, in seguito ad uno spruzzo di alluminio liquido riportava delle ustioni di secondo grado al piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 12.

Per le stesse cause l'operaio della stessa ditta, Borina Antonio di anni 28, abitante a Marghera, riportava delle ustioni di secondo grado al piede sinistro, guaribili in giorni 12.

Presso l'ambulatorio dell'Ospedale Umberto I venne medicato Miotto Guglielmo di Giuseppe, di anni 34, abitante alle Barche, il quale lavorando per conto della Italiana Vetri e Cristalli si produceva alcune ferite da taglio al braccio sinistro, giudicate dal dott. Bazzarin guaribili in giorni 15, salvo complicazioni. Il Miotto riportò le lesioni mentre stava trasportando una grande lastra di vetro. Venne ricoverato nel nosocomio.

Cronaca di Chioggia

Chiusura dell'anno scolastico all'Asilo Padoan

Sabato 1 luglio a chiusura dell'anno scolastico con l'intervento delle Autorità e di largo stuolo di Signore e Signorine i bambini dell'Istituto Asilo Infantile Padoan svolsero il consueto saggio offrendo occasione a tutti gli intervenuti di constatare con quanto spirito di sacrificio le insegnanti dell'Istituto, sotto la guida e la direzione della brava e distinta Signorina Maria Carisi, si prestino con pazienza e cura per educare i teneri bambini e per istillare loro i primi elementi di sani principii di devozione alla famiglia e alla Patria

Grazioso e vasto fu il programma svolto con grande disinvoltura dai piccoli attori, poesie, canti, giuochi, simpatiche e indovinate scenette entusiasmarono tutti i presenti, i quali applaudirono calorosamente ed ebbero espressioni di felicitazione e di rallegramento verso il personale insegnante, e specialmente per la Direttrice.

Il saggio fu completato col canto degli Inni alla Patria. Alla fine della festina il Presidente ringraziò tutti gli intervenuti, si compiacque vivamente con la Direttrice dell'Istituto per l'ottima prova data ai bambini, ai quali disse appropriate parole per spronarli a seguire sempre la via del bene per essere di esempio nella famiglia e nella società.

Furono offerti doni ai bambini, i quali fecero omaggio al Presidente di un bel mazzo di fiori.

Beneficenza

Il dott. Mario Antonio Padoan, primario medico interinale del nostro nosocomio, in occasione del saggio finale svolto dai bambini dell'Istituto Asilo Infantile Padoan ha versato lire 50 a beneficio dell'asilo stesso.

La radio di oggi

OPERA: Mülhacker, 20, *Carmen* di Bizet (dal National Theater di Mannheim); Poste Parisien, 20.30, *Galatea* di Victor Massé.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21.10, musiche di Berlioz, Cherubini, Max Reger ecc.; Budapest, 20.40, musiche di Weber, Czajkowski, Mendelssohn.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.20, composizioni per cembalo di autori boemi del Settecento; id., 20.45, concerto violinistico con musiche di Vivaldi, Smetana ecc.

DANZE E CANZONI: Roma (21 e 15: radiofiera delle canzoni presentate dagli autori), Gruppo Nord (23), Bari (22.30), Vienna (22.10), Breslavia (22.45), Londra Naz. (22 e 45), Londra Reg. (22.45), Budapest (22.10).

Il premio bozzoli nella Trevisana

TREVISO, 6

Per opportuna conoscenza degli agricoltori che ancora non avessero provveduto alla denuncia per ottenere il premio sulla produzione bozzoli della corrente campagna bacologica, la Federazione Prov. Fascista degli agricoltori di Treviso comunica che le denuncie stesse si ricevono ancora nelle località e nei giorni qui elencati:

Mandamento di Treviso: Per i Comuni di Treviso, Casier e Carbonera presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso (Piazza S. Leonardo) il giorno 8 luglio.

Per il Comune di S. Biagio di Callalta presso il Municipio il 9 luglio; Istrana il 14 luglio; Paese il 13 luglio

Per i Comuni di Breda e Maserada presso il Municipio di Breda di Piave il 10 luglio; Mogliano, Zero, Preganziol, Casale sul Sile presso gli Uffici dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Mogliano i giorni 7 e 11 luglio; Monastier e Zenzon di Piave presso il municipio di Monastier il 12 luglio; Roncade e Melma presso il Municipio di Roncade il 9 e 11 luglio; Ponzano Veneto e Povegliano presso il municipio di Ponzano il 12 luglio; Quinto e Morgano presso il Municipio di Quinto il 13 luglio; Villorba e Spresiano presso il Municipio di Villorba il 10 luglio.

Mandamenti di Oderzo-Motta — Per il Comune di Oderzo presso il municipio il giorno 12 luglio; Motta di Livenza presso il Municipio l'8 luglio; Gorgo al Monticano id il 10; Salgareda id. il 14; Ormelle id il 13; Fontanelle id. il 17; Mansuè id. il 16 Cessalto id. il 18; Meduna di Livenza id. il 19; Portobuffolè id. il 15; Cimadolmo il 7 luglio.

Mandamenti di Castelfranco-Asolo per il comune di Castelfranco presso la Casa del Fascio il giorno 7, 14, 18 21 luglio; Castel di God. presso il Municipio i giorni 13 20; Loria id 8, 15, 22; Resana id. 10, 17; Vedelago 11, 12, 19 luglio; Riese presso il Municipio e solo nei pomeriggi dei giorni 8, 15, 22 luglio; Asolo id. il 16; Altivole il 17; Cavaso il 7; Fonte il 10; Maser l'11; Paderno il 12 Possagno il 13; Crespano il 9 e nel pomeriggio del 9 luglio; S. Zenone degli Ezzelini il 14 e 15 luglio.

Mandamenti di Montebelluna-Valdobbiadene: per il comune di Montebelluna presso la Federazione Agricoltori dal giorno 7 al 16 luglio per il comune di Volpago presso il Municipio nel pomeriggio dell'11 e nel mattino dei giorni 7 e 14; Nervesa id nel pomeriggio del 7; Miane nel mattino dell'8 e 14; Sernaglia nel pomeriggio dei giorni 8 e 13; Farra di Soligo nel mattino del 9; Valdobbiadene nel mattino del 10 luglio; Pederobba nel pomeriggio del 10; Trevignano nel mattino dell'11 e nel pomeriggio del 12; Arcade nel pom. del 14; Moriago il mattino del 15; Vidor nel pom. del 15; Crocetta Cornuda presso il municipio di Crocetta nel mattino del 16 luglio.

Mandamenti di Conegliano e Vittorio Veneto: per il comune di Mareno di Piave presso il Municipio i giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15; Vazzola id. dai 10 al 15; Susegana dal 10 al 15; S. Pietro di Feletto dal 10 al 15; Pieve di Soligo dal 10 al 15; S. Lucia di Piave dal 10 al 12; Vittorio Veneto presso la sede dell'Ufficio di Zona della Federazione Agricoltori nei giorni 6 e 7; Follina presso il Municipio il 6; Cordignano il 7 ed 8; Cappella Magg. il 7; Fregona il 17 e 18; Revine-Lago il 19 e 20 Cison di Valm. il 19 e 20; Tarzo il 19, 20 e 21 luglio.

Gli agricoltori sono pregati, anche nel loro interesse, di non attendere gli ultimi giorni onde evitare il pericolo di non arrivare più in tempo per presentare le denuncie.

Si fa ancora presente che è necessario presentare all'atto della denuncia la bolletta di acquisto (o delega) del seme bachi e le bollette di vendita o bollette di deposito degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

virtualmente aggiornata

LONDRA, 6

Si apprende che il segretario della Conferenza economica partirà il giorno 8 per Ginevra. Questa notizia dovrebbe confermare che la Conferenza è pressochè terminata quantunque l'ufficio si sia riunito a porte chiuse alle ore 10 per decidere quali sottocomitati dovranno rimanere in vita in caso d'aggiornamento, onde svolgere un lavoro utile. L'ufficio stesso rimarrebbe in funzione sotto altra forma per facilitare una eventuale ripresa della Conferenza.

Tutti i delegati sono giunti presto stamane per la riunione dello Ufficio. Notati fra i primi l'olandese Colijn, Cordell Hull, MacDonald.

Si crede che fin dall'inizio della riunione, l'Ufficio si sia trovato di fronte alle recenti proposte del piccolo ufficio, di raccomandare cioè l'aggiornamento della Conferenza.

Prevale l'opinione che la decisione definitiva di rinvio sarà presa nella seduta plenaria di domani o per sabato. La nuova riunione della Conferenza dovrebbe avvenire fra qualche mese, forse a Ginevra, in ottobre.

In una riunione dei Paesi a base aurea tenuta presso la Delegazione francese ieri sera dalle 22.30 alle 23.45 si è raggiunto l'accordo nel senso che la seconda dichiarazione americana non cambiava la situazione creata dalla prima in relazione all'aggiornamento; che le tesi monetarie sostenute dalle due parti in contrasto rimangono troppo divergenti perchè un terreno di intesa possa essere trovato. Si è notato però con soddisfazione il tono più cordiale della nuova comunicazione che permetterà alle Delegazioni di separarsi cordialmente.

Una informazione della *Reuter* al riguardo dice che « la riunione dei Paesi a base aurea convocata a mezzanotte ha deciso all'unanimità che l'aggiornamento della Conferenza è la migliore via da seguirsi. Nessun periodo di aggiornamento definitivo è stato fissato perchè è difficile giudicare quanto tempo la situazione monetaria attuale si prolungherà. I Paesi a base aurea giudicano che sia necessario vedere quali saranno i movimenti futuri del dollaro ».

Moley, capo del cosidetto « trust dei cervelli », si è imbarcato oggi nel pomeriggio diretto a Nuova York.

Un nuovo dollaro?

WASHINGTON, 6

I giornali affermano che l'Amministrazione finanziaria intenderebbe emettere una nuova moneta denominata « dollaro commerciale », ovvero « dollaro mobile » il cui valore dipenderebbe dal rapporto esistente fra la offerta di merce e la riserva oro.

Il provvedimento potrebbe provocare una variazione continua del titolo oro del dollaro allo scopo di condurre i prezzi ad un livello permanente e stabile. Si fa notare che tale programma nazionalista potrebbe ritardare ogni accordo economico finanziario internazionale.

Sir Eric Drummond

ambasciatore d'Inghilterra a Roma

LONDRA, 6

Sir Eric Drummond è stato nominato Ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia.

L'Ambasciatore d'Italia

a colloquio con Daladier

PARIGI, 6

I giornali della sera segnalano che il signor Daladier Presidente del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto questa mattina il conte Pignatti Morano Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Litvinoff da Paul Boncour

PARIGI, 6

Il signor Paul Boncour Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questa mattina il signor Litvinoff.

Le personalità cattoliche arrestate

rimesse in libertà a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 6

Una ordinanza stabilisce che sono da rimettersi in libertà tutte le personalità cattoliche arrestate, eccetto quelle nei cui confronti pende un giudizio penale e con riserva di revoca del provvedimento per quelli nei cui riguardi sorga sospetto di fuga all'estero. L'ordinanza stabilisce anche che venga sollecitamente riesaminata la posizione degli impiegati appartenenti al partito popolare in vista di una loro possibile reintegrazione nell'impiego.

I vescovi di Inghistaett e di Verzovurg hanno emanato un manifesto al clero con il quale raccomandano ad esso l'astensione assoluta da ogni critica sia diretta che indiretta al Governo delle Camicie Brune.

I gerarchi di Matera

ricevuti da Starace

ROMA, 6

I gerarchi della provincia di Matera, con a capo il Prefetto Bellini, il segretario federale avv. Cospite, l'on. Oriando e il preside della provincia, dopo aver reso omaggio alla cappella votiva nel palazzo del Littorio, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunate.

La fine del "Centro„ tedesco

e il Concordato col Vaticano

BERLINO, 6

Lo scioglimento del centro deciso ieri sera dalla direzione del partito era già previsto da tanti giorni e non assume altro valore che formale. In questo senso ne prende nota il *Volkischer Boebachter* che dà la notizia in seconda pagina quasi tra i fatti di cronaca. La *Germania*, per tanti decenni organo berlinese del partito, si limita alla pubblicazione del manifesto della direzione di questo.

Il *Boersen Courier* si domanda perchè tale deliberazione formale si sia fatto tanto aspettare. Crede che la ragione possa essere stata la speranza di ottenere all'ultimo momento ancora qualche vantaggio dalle trattative romane per il Concordato. Viceversa il fatto che il Governo tedesco si mostrava pronto a trattare proprio nel momento in cui agiva contro le organizzazioni del centro, dimostra che il Governo si sentiva abbastanza forte da trattare con la curia per un Concordato che non riguarda più un singolo Stato, ma tutto il popolo tedesco.

Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il tono del manifesto di scioglimento è improntato a spirito di collaborazione positiva e deve pertanto mostrare all'estero quanto potente sia il processo di assimilazione che elimina tutto ciò che è vecchio, mentre lascia sussistere soltanto i grandi compiti della nazione. Il peso del nome di Bruening, che all'estero è stato costantemente rispettato e che ancora oggi è riconosciuto come un valido fattore, si trova sotto l'invito del centro ai suoi seguaci perchè si inseriscano nel nuovo Stato nazional-socialista. Tutti i commenti constatano unanimi che col centro, è finito completamente lo Stato dei partiti in Germania e che d'ora in poi, non sussiste più di fatto e di diritto altro che il nazional-socialismo che ha la via libera e sgombra.

"Air France„ il nominativo

della compagnia unica francese

PARIGI, 6

E' stata scambiata la firma, ad una convenzione quindicinale, tra il Ministro francese dell'Aria e i rappresentanti della Compagnia unica di navigazione aerea francese.

Con tale accordo si stabilisce che la fusione delle Compagnie di traffico aereo, attualmente esistenti, dovrà essere completamente realizzata entro il 1.o settembre p. v.

La «Comp. gen. Aeropostale» entrerà nell'unica Compagnia a lato dell'«Air Union», dell'«Air Orient» della «Lignes Farman» e della «C. I. D. N. A.». Gli interessi degli obbligatori saranno riservati.

I rappresentanti della nuova Compagnia hanno fatto promessa, al Ministro, di realizzare lo stesso servizio colla stessa frequenza pure colle sovvenzioni ridotte. Per quest'anno il totale delle sovvenzioni si eleva a 155 milioni, contro i 182 dello scorso anno. Automaticamente tutti gli anni la sovvenzione diminuirà di 5 milioni, in modo da ridursi a 135 milioni nel 1937.

Non si conosce ancora il nome adottato dalla nuova Compagnia «Air France» sembra però il più accreditato.

Frammento di statua romana

rubato e ricuperato

ROMA, 6

Nel museo dell'Impero Romano del Governatorato di Roma in via dei Cerchi, alcuni giorni fa un sorvegliante, durante una visita d'ispezione, si avvedeva della scomparsa di un prezioso frammento di statua che rappresentava una testa muliebre dell'epoca imperiale. Tutte le ricerche riuscivano vane, per cui si veniva alla conclusione trattarsi di un furto, anche perchè erano stati notati nella stessa giornata due giovani che avevano l'aria non proprio di cultori o di studiosi d'arte. Il prezioso frammento di statua, che era stato venduto per 300 lire ad un amatore di cose antiche, è stato ritrovato e riportato al Museo.

Cento licenze di caccia

concesse a giovani fascisti

ROMA, 6

L'on. Starace ha assegnato ai comandi federali che hanno fatto tempestiva richiesta cento licenze gratuite di caccia messe a disposizione dalla Federazione dei cacciatori a titolo di propaganda. I giovani fascisti prescelti per maggiori meriti appartengono ai seguenti comandi federali: Agrigento, Ascoli Piceno, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Campobasso Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Frosinone, Gorizia, Macerata, Milano, Novara, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Roma, Reggio Calabria, Salerno, Sondrio, Terni, Treviso, Venezia, Vercelli, Tripoli.

La fortuna al momento giusto

PALLANZA, 6

Il ciclista Giulio Traversi di Angelo, ha vissuto ieri una paurosa avventura che solo per il sorriso della fortuna non gli è costata la vita. Tornava dal lavoro in bicicletta e scendeva velocemente la strada che costeggia un torrente quando, per la improvvisa rottura dei freni, faceva un salto mortale che lo mandava sul greto del torrente. Ma il pauroso incidente si è concluso soltanto con qualche bernoccolo alla testa del ciclista.

Ferrara celebra solennemente

la gloria di Ludovico Ariosto

FERRARA, 6

Ferrara ha oggi solennemente celebrato il 400 anniversario della morte di Ludovico Ariosto. La città è completamente imbandierata di tricolori.

Alle 10 nella piazza Breviglieri si è formato un imponente corteo con alla testa tutte le autorità, fra cui il Prefetto ed il Podestà, che, preceduto dal gonfalone del Municipio, e seguito dai vessilli di tutte le associazioni e degli enti, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del poeta nel Palazzo del Paradiso, oggi sede della Università.

Alle 11, nel tempio di San Benedetto ove l'Ariosto ebbe la prima sepoltura, gremito di popolo, ha avuto luogo per iniziativa dei monaci benedettini di Pragli una solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima del Poeta.

Nella giornata tutti i negozi sono rimasti chiusi e le bande cittadine e la Società corale Orfeonica, hanno svolto scelti programmi musicali in vari punti della città.

Per accordi intervenuti fra la Regia Accademia d'Italia e il Comitato ariostesco, la seduta solenne della Regia Accademia stessa durante la quale con orazione dell'accademico Bertoni avrà luogo la commemorazione ufficiale di Ludovico Ariosto, con intervento di tutti gli accademici d'Italia, delle alte gerarchie del Regime e dei rappresentanti degli istituti di alta cultura italiani ed esteri, per ragioni di organizzazione è stata rinviata dal 27 luglio, data precedentemente annunciata, a giorno da destinarsi nell'autunno prossimo.

I contributi dello Stato

al Comune di Verona

ROMA, 6

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. con cui viene determinato in lire 806.604,95 il contributo dovuto dallo Stato al Comune di Verona per l'avvenuta aggregazione degli ex comuni di Avesa, Montorio Veronese, Quinzano Veronese, San Massimo all'Adige, San Michele Extra, Cadidavid, Parona di Valpolicella, Quinto di Valpantena, San Giovanni Lupatoto e Santa Maria di Stelle, dal 14 giugno al 30 novembre 1930 e in 694.400,21 lire dal primo dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Incendio notturno a Verona

VERONA, 6

A S. Massimo all'Adige la notte passata intorno alle 2 un incendio violento ha distrutto una «galettiera» con annesso essicatoio e numerosissimi tavoloni di proprietà dell'industriale Gregorio De Micheli. Dalla città sono accorse sul sito due o tre squadre di pompieri col brigadiere Corsini, è tosto quella immensa fornace è stata inondata di acqua.

Lo stabilimento però è rimasto distrutto. S'è potuta salvare solamente la casa di abitazione del sig. De Micheli. I danni arrecati dal sinistro, di cui non si conoscono le cause, ammontano a 80 mila lire.

Investito e ucciso da una moto

VERONA, 6

Questa sera in via XX Settembre il motociclista Alessandro Alberti, di anni 24, abitante in via San Fermo, mentre correva ad eccessiva velocità, ha investito il cinquantatreenne Roberto Salvadori abitante in Borgo Venezia, che spingendo un carretto era diretto alla Porta del Vescovo. Dato l'urto il Salvadori ha fatto uno spaventoso capitombolo ed è stato subito raccolto svenuto da un gruppo di Balilla che passavano di là per recarsi alla stazione. Il motociclista è caduto a sua volta, rimanendo ferito alla testa, ma non gravemente. Il povero Salvadori, trasportato all'ospedale, è stato giudicato in condizioni allarmanti per la frattura della base cranica. Un'ora dopo lo infelice cessava di vivere.

Un lutto a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

E' morto improvvisamente oggi nel pomeriggio il cav. Amedeo Girardi, fiaccola di onestà e di irredentismo, spirito completo d'italianità in terra redenta. La salma è stata composta nella camera ardente. La sezione del Fascio di Cortina si è assunta le onoranze funebri. Il trasporto, che muoverà dall'Hotel Girardi, avrà luogo sabato 8 corrente, alle ore 15.

La Sessione delle Assise

in ottobre a Belluno

BELLUNO, 6

Tempo fa abbiamo detto che la sessione della Corte d'Assise presso questo Circolo, sarebbe stata iniziata nel prossimo mese di agosto.

Sappiamo ora che la sessione stessa verrà iniziata invece verso la metà di ottobre, con otto processi.

Ucciso da dilettanti ciclisti

SAVONA, 6

Mentre un gruppo di dilettanti ciclisti marciava a forte andatura nei pressi del paese di Osilia, l'agricoltore Bado Francesco Felice, di anni 82, attraversando incautamente la strada andava a finire nel mezzo di essi, tanto da esserne violentemente travolto. Il poveretto, avendo battuto la scatola cranica sul selciato, moriva sul colpo.

Cento giovani fascisti bellunesi

a Monaco in bicicletta

BELLUNO, 6

Il Comando Federale accogliendo l'invito della gioventù hitleriana ed in seguito ad autorizzazione del Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si recherà nel corrente mese a Monaco di Baviera con un reparto celere di 100 Giovani Fascisti ciclisti.

Tutti i Giovani Fascisti della Provincia che intendono parteciparvi, debbono presentarsi domenica prossima, 9 luglio, in divisa alle ore 10, nel cortile del Palazzo Littorio dove sarà fatta la scelta dei camerati che costituiranno il reparto celere.

Sono pure invitati a presentarsi, tutti i camerati motociclisti appartenenti ai Fasci Giovanili.

Tre feriti gravi a Treviso

per incidenti stradali

TREVISO, 6

Verso le 15 di oggi un'automobile proveniente da Vicenza, guidata dal commerciante Arturo Galletti di Alfredo, di anni 46, abitante a Treviso in via Sant'Agostino, che aveva a bordo il commissionato Almerino Miotti, cinquantenne, col figlio Oscar di 19 anni, percorrendo la strada provinciale presso Padernello, causa lo scoppio di un pneumatico deviava, andando a urtare contro un platano, sfasciandosi. I tre viaggiatori, sbalzati sulla strada, riportarono gravi lesioni. Raccolti in un'auto di passaggio guidata dal signor Gino Giacometti di Verona, vennero trasportati all'ospedale di Treviso, dove furono accolti per le cure del caso. Per il giovane Oscar Miotti, che ha riportato lesioni al capo, la prognosi è riservata, essendosi sviluppata la commozione cerebrale, mentre gli altri due, che riportarono contusioni multiple al torace e al viso, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Un infortunio a S. Donà

SAN DONA, 6

Il capo falegname Sada Enrico fu Cesare di anni 45, lavorando nello Stabilimento della Impresa Rava, mentre sagomava del legname andava a finire con la mano sinistra sotto la lama d'una macchina.

Soccorso dagli altri compagni di lavoro il Sada venne trasportato all'Ospedale civile ove il sanitario di turno gli riscontrava strappamento completo del dito indice sinistro e ferite varie al pollice dichiarandolo guaribile in giorni trenta con riserva.

Il Commissario di Pordenone

PORDENONE, 6

E' stato nominato dal Prefetto di Udine Commissario del Comune di Pordenone, in sostituzione del compianto Podestà Marsure, l'ing. cav. Napoleone Aprilis, persona che gode stima e simpatia.

Un incendio al Museo di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 6

Questa mattina, verso le ore 5, si sviluppò un incendio in una stanza che serviva di magazzino nel Museo Civico, a quadri ed altro che non potevano essere esposti nelle sale, non essendo queste capaci di contenere le ricche collezioni del nostro Museo.

Prontamente accorsi il Direttore, il segretario ed il Corpo dei Civici Pompieri, il fuoco fu presto domato, impedendo così rilevanti danni.

Le cause non sono ancora precisate ed i danni si potranno stabilire solo da un elenco delle opere distrutte o deteriorate. Non sembra però vi sia un danno molto rilevante.

La perpetua ladra

PERUGIA, 6

Ha prodotto molta impressione l'arresto di certa Gina Zurigo vedova Sciacca, quarantenne. La Sciacca era domestica presso il rev. don Giocondo Grifanti, parroco di San Fortunato, morto alcuni giorni or sono a Milano, presso la sorella Adele Grifanti. Questa ieri arrivava nella nostra città, ma trovava tutti i mobili del defunto fratello scassinati e mancante biancheria e vari oggetti di valore per un importo molto ingente. La Sciacca, interrogata dalla questura, cadeva in contraddizioni e finiva per confessare il furto in danno del suo defunto padrone, per cui è stata tratta in arresto.

Vecchio colpito da insolazione

NOVARA, 6

Il commerciante girovago Giovanni Tarditi, di anni 60, da Torino, mentre si recava al mercato di Mortara dalla nostra città, cadeva lungo la strada, rotolando giù dalla scarpata stradale. Il poveretto venne trovato in fin di vita in conseguenza della insolazione.

Contadino che uccide la moglie

con un tubo di ferro

COMO, 6

Un laconico telegramma pervenuto all'autorità giudiziaria dà notizia di un grave fatto di sangue avvenuto a Corrido, sopra Menaggio. Nel corso di un diverbio avuto con la propria moglie Giacomina Mancassola di anni 44, il contadino cinquantasettenne Antonio Coppa la colpiva ripetutamente con un tubo di ferro, uccidendola. Commesso il delitto, il Coppa si dava alla fuga, ma veniva poco dopo raggiunto ed arrestato dai carabinieri.

CALCIO

Grosse novità alla Roma

ROMA, 6

E' cominciata la ridda delle notizie, delle voci, dei si dice in merito al passaggio dei giuocatori di calcio da questa a quella società. Anche alla Roma ci sono delle novità piuttosto importanti. Dopo aver passato in seconda linea il sig. Kovnos, già allenatore del Padova, per far assumere il suo ruolo da Barlassina, l'ex nazionale ora laureato alla scuola degli allenatori dello Stadio, la Roma ha posto in lista di trasferimento Lombardi, Fasanelli, Volk, D'Aquino. In quanto Costantino sembra aver aumentato notevolmente le pretese, i dirigenti avevano da tempo posto gli occhi su Sallustro del Napoli. Un primo assaggio è stato fatto a Napoli, proponendo il cambio fra Attila e Dugoni, ma Garbut avrebbe fatto capire che Sallustro sarà forse ceduto solo per un giuocatore capace di risolvere radicalmente la questione del centro sostegno partenopeo. Ed ecco profilarsi l'eventualità di uno scambio tra Ferraris e Sallustro. La Roma, che nel frattempo si è assicurata l'ingaggio di Callegari, l'ottimo laterale patavino, non sarebbe aliena dal cedere il nazionale Ferraris, cosicchè la prima linea verrebbe costituita in questo modo: Guaita, Scopelli, Sallustro, Bernardini, Costantino.

Morsicata da una vipera

SAVONA, 6

Nei pressi di Melogno, l'alpestre paese che domina Finale Ligure, la giovane Teresa Ballarini veniva morsicata da una vipera. Trasportata all'ospedale di Finale Ligure è stata accolta con prognosi riservata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 189 - Centesimi 20

Sabato 8 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-657

UN ARTICOLO DI MUSSOLINI

ROOSEVELT E IL SISTEMA

MILANO, 7

Il Popolo d'Italia pubblica stamane un secondo articolo intitolato: «Roosevelt ed il sistema» che S. E. il Capo del Governo ha scritto per i giornali dell'«Universal Service» degli Stati Uniti.

Il Duce osserva anzitutto che, dopo aver letto il libro di Roosevelt «Looking Forwards», gli torna istantaneamente alle labbra lo interrogativo da lui posto a Roma il 16 ottobre 1932 nella grande riunione delle Gerarchie del Regime: «Quella che viviamo da ormai quattro anni è una crisi «nel» sistema, o una crisi «del» sistema?». Solo alla fine del volume Roosevelt sembra accennare che la crisi non è una delle solite crisi ricorrenti, ma una crisi costituzionale o di civiltà. Ma da tutto il resto del libro risulta che per Roosevelt la crisi è «nel sistema».

Il Presidente degli Stati Uniti ha già abbandonato il terreno classico dell'economia liberale. Il rispetto della proprietà privata non può prescindere dagli interessi di ordine generale; l'iniziativa individuale non può essere fonte di miseria; in tempi di crisi la libera concorrenza è una macchina che non funziona; ci sono settori, come quello della produzione dell'energia elettrica, in cui lo Stato può assumere direttamente o no il compito di gestione dell'impresa.

Roosevelt afferma che anche nei tempi moderni lo Stato deve provvedere alla disoccupazione operaia, agli infortuni sul lavoro, all'invalidità e vecchiaia. Questo successivo avviarsi dell'attività sociale da parte dello Stato è inevitabile e benefico. Si tratta di organizzarlo con cura e di valutarne la portata. Il Governo di Roosevelt è dunque risolutamente interventista nel campo della economia e Roosevelt non sembra contrario ad un intervento preventivo e sistematico dello Stato. Contro la oligarchia economica egli oppone una dichiarazione economica dei diritti a stabilire un ordinamento economico costituzionale.

Un'altra affermazione di Roosevelt che fa riflettere è questa: «Sappiamo che la libertà individuale e la prosperità individuale sono espressioni vuote di senso, qualora l'una e l'altra non vengano disciplinate in modo che il pane di Tizio non si converta in veleno per Caio».

«Molti si sono domandati in America ed in Europa — continua l'articolo — quanto «Fascismo» ci sia nella dottrina e nella pratica del Presidente americano. Non bisogna correre e generalizzare. Di comune col Fascismo c'è che lo Stato non può disinteressarsi della sorte del popolo».

L'articolo osserva che mentre il Fascismo ha rinnovato profondamente, con una vera e propria Rivoluzione, creando gli istituti idonei per risolvere organicamente i problemi che angustiano gli Stati Uniti, Roosevelt non affronta nessuno di questi problemi, e conclude testualmente:

«L'atmosfera nella quale tutto il sistema dottrinario e pratico si muove è certamente affine a quella del Fascismo, ma sarebbe esagerato dire di più. Quando parlo di atmosfera, ripenso a queste parole di Roosevelt: «Ci occorre entusiasmo, immaginazione, coraggio di guardare la realtà in faccia: anche quella sgradita. Dobbiamo correggere, anche con mezzi ostici, se necessario, i difetti del nostro sistema economico. Ci occorre il coraggio dei giovani».

«Questo appello ai giovani, questo affrontare la battaglia con decisione e con pessimismo virili, appartiene a quello stile, a quel «modo di vita» cui il Fascismo ha educato ed intende sempre più educare il popolo italiano».

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

L'alacre andamento dei lavori

per la camionabile Genova-Serravalle

GENOVA, 7

Proseguono attivissimi gli imponenti lavori per la costruzione della camionabile Genova-Serravalle. E' questa un'altra delle grandi opere del Regime destinate a dare il massimo impulso alle attività nazionali e che rispondono alle esigenze più vive e più moderne del progresso economico-industriale e del traffico raggiunto dall'Italia in questo primo decennio dell'Era fascista.

La camionabile prende il suo inizio a Genova da un piazzale dell'ampiezza di 50 mila metri quadrati, alto 22 metri sul livello del mare, in modo che il suo allacciamento con le calate sottostanti si effettui indipendentemente dal traffico sui binari, mediante un soprapassaggio.

La lunghezza della grande arteria

La lunghezza totale della magnifica strada, il cui termine è a Serravalle Scrivia, alla quota di 217 metri, sarà di 50 km. di cui 29 in rettifilo e 21 incurva. Ma poichè la grande arteria dovrà sopratutto servire al più intenso sviluppo del traffico fra Genova, il Piemonte e la Lombardia, è stato previsto, da una parte il passaggio nella rete statale della strada provinciale Chivasso-Crescentino Casale, dall'altra la completa sistemazione della strada statale dei Giovi nel tronco da Serravalle Scrivia per Tortona, Casteggio, Pavia, Milano con la diramazione Serravalle-Spineta, nonchè dei tronchi Spineta, Alessandria, Asti, Torino e Vercelli-Alessandria.

La nuova strada, le cui prerogative tecniche sono state fissate dal Duce, è concepita in modo da corrispondere al massimo grado a ciò che oggi è considerato come una delle necessità fondamentali delle grandi vie di comunicazione: il minimo di pendenza e il minimo di curve possibili. Ciò si è ottenuto con due sistemi, tutti e due convergenti allo stesso scopo: forando il Monte con gallerie dove il monte opponeva un ostacolo; costruendo un viadotto dove il tracciato della via doveva mantenersi alto sul terreno. Così la camionabile avrà la pendenza massima del 4 per cento ridotta al 2 nei sotterranei, e le curve del minimo raggio di 100 metri. Costruzione quindi perfetta, tenuto conto delle difficoltà offerte dalle condizioni naturali del suolo.

Per quanto riguarda le gallerie, la camionabile ne avrà in numero finora mai raggiunto da altre strade ordinarie. Esse infatti saranno 11 con uno sviluppo complessivo di 2.859 metri. La più lunga è quella chiamata del Littorio che misura 892 metri e che attraversa a 413 metri di altitudine il bastione apenninico: la sua larghezza, come quella delle altre gallerie della strada, è di circa 9 metri e mezzo; la sua altezza di oltre sette metri.

Undici gallerie

Per quando riguarda i viadotti essi costituiranno non solo un mezzo tecnico di comunicazione ma una notevole opera d'arte. Fra essi specialmente da rilevarsi quello che a Montanesi sormonterà la valle da una altezza di oltre 50 metri scoprendo un magnifico panorama. Nessun passaggio a livello interromperà la camionabile in quanto tutte le strade ferroviarie che si trovano lungo il suo percorso saranno attraversate con cavalcavia e sottopassaggi.

La piattaforma, vietata ai pedoni e alla trazione animale, presenterà ad ogni chilometro di distanza piazzali di ricovero e di sosta ed ogni 5 chilometri avrà una casa cantoniera; gli uni e le altre saranno collegati tra loro col telefono. Di notte la strada sarà illuminata anche all'esterno e nelle gallerie l'illuminazione sarà permanente.

La carreggiata della camionale misurerà dieci metri di cui uno occupato dalla banchina destinata alla sorveglianza dei militi stradali. La pavimentazione sarà in cemento nelle gallerie, sui viadotti e nelle trincee, e per il resto, del tipo semipermanente adottato sulle altre strade statali. La spesa complessiva di questa magnifica opera è prevista in 200 milioni.

Decreti su Istituti veneti

ROMA, 7

Vengono pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale* i seguenti R. D.:

con cui viene approvato con alcune modifiche lo statuto organico della Congregazione di Carità di Varmo (prov. di Udine);

con cui viene concesso il riconoscimento, agli effetti civili, dell'istituto ecclesiastico denominato Scuola parrocchiale di catechismo della parrocchia di Fagarè;

con cui viene riconosciuta la personalità giuridica del monastero della Visitazione, detto volgarmente delle Salesiane, in San Vito al Tagliamento.

La Conferenza a regime ridotto

Proposte di S. E. Jung

LONDRA, 7

Atmosfera alquanto chiarita stamane alla Conferenza, ma scarse previsioni su un lavoro attivo a breve scadenza. La Conferenza non è naufragata — a tutti i costi la parola *naufragio* deve essere evitata — ma è pur d'uopo rilevare che essa, come dicevamo ieri, è virtualmente aggiornata, Continueranno i lavori di alcuni sottocomitati economici, ma il grosso delle questioni della Conferenza, per ora almeno è messo a dormire. I sottocomitati lavorano ora alla preparazione degli elenchi delle questioni sulle quali si giudica proficua la discussione. Fino a stamane, gli elenchi non sono ancora noti.

Ma la Conferenza non è naufragata, e questo fa molto piacere specialmente agli americani, i quali non nascondono la loro soddisfazione. Hull, che ieri era scurissimo, stamane appariva sorridente e soddisfatto. Ciò si è potuto constatare vedendolo arrivare per la conferenza quotidiana fra i capi delle delegazioni. Questo sorriso di Hull dice tutto, e spiega come agli Stati Uniti il non rinvio della Conferenza venga interpretato come una vittoria della tesi degli Stati Uniti in materia monetaria.

Il Comitato monetario ha tenuto stamane una riunione per studiare le misure immediate per la ricostruzione finanziaria. La seduta del Comitato si è aperta alle ore 11.40, sotto la presidenza del ministro italiano Jung, il quale ha spiegato come lo scopo consista nel definire quali questioni convenga lasciare in sospeso per il momento e quali invece convenga raccomandare alla Conferenza di trattare il più ampiamente possibile. Il Ministo italiano ha proposto di trattare separatamente sei punti del programma del Comitato, ma Chamberlain, alzatosi a parlare a nome dell'Inghilterra, ha mantenuto questi punti così strettamente connessi fra di loro, da rendere impossibile la loro trattazione in sede separata.

Il convegno a Parigi

dei Governatori bancari

PARIGI, 7

L'*Echo de Paris* si dice in grado di precisare gli scopi e i limiti della riunione, che avrà luogo domattina alla Banca di Francia, dei capi delle grande Banche centrali dei Paesi fedeli alla base oro. Secondo il giornale, alla riunione prenderanno parte il governatore della Banca di Francia, Moret, il governatore della Banca d'Italia, Azzolini, il governatore della Banca del Belgio, Franck, il governatore della Banca dei Paesi Bassi, Trip, il governatore della Banca di Polonia, Wrobleski, il presidente della Banca Nazionale Svizzera, Raschmann.

«Non si tratta, — aggiunge lo *Echo de Paris*, — di costituire un blocco dei grandi Istituti di emissione per prendere una posizione contro i Paesi a moneta deprezzata, bensì di operare un riavvicinamento mediante una nuova presa di contatto fra tecnici che si conoscono per aver lavorato insieme a Basilea e altrove. Queste alte personalità, pur conservando i loro eccellenti rapporti con i capi delle Banche centrali degli altri Paesi, si propongono di discutere fra loro circa le regole migliori da stabilire per il buon funzionamento del regime monetario che deve continuare a regolare i loro istituti».

Informazioni da Nuova York dicono che il Presidente Roosevelt ha avuto una conversazione con Sir Ronald Lindsay, ambasciatore della Gran Bretagna, e con il signor Andrea De Laboulage, ambasciatore di Francia. Si afferma negli ambienti bene informati che questa conversazione è stata «estremamente franca, amichevole e soddisfacente».

La decisione adottata ieri a Londra per prolungare la Conferenza economica escludendo dalle discussioni le questioni monetarie e tariffarie, sarebbe il risultato di tale colloquio. La decisione di Londra è considerata a Nuova York come una grande vittoria per Roosevelt.

Secondo una informazione della *Agenzia Havas* da Washington, il Governo americano intavolerà all'inizio del mese di agosto prossimo delle conversazioni con i rappresentanti delle Potenze a Washington sul problema dei debiti di guerra. Il segretario di Stato per interim Philips ha dichiarato che, benchè non sia stata ancora fissata nessuna data definitiva per questo inizio di conversazioni, queste dovrebbero essere già a buon punto al 15 agosto prossimo. Il Governo americano ha già informato qualche tempo fa la Francie e gli altri Paesi che non hanno effettuato le ultime scadenze dei debiti, che essi non saranno ammessi ad esporre la loro tesi fino a che non si saranno messi in regola.

La morte del rettore

dell'Università di Palermo

PALERMO, 7

E' morto stanotte, dopo lunga malattia, il prof. Michele La Rosa titolare della cattedra di fisica e rettore dell'Università di Palermo.

Il compiacimento del Duce per le esercitazioni navali

La rivista della Brigata di Marina a Gaeta e dei ventiquattro sommergibili schierati al largo

GAETA, 7

Stamane, alle ore 8, S. E. il Capo del Governo ha lasciato la R. N. Aurora accompagnato dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni e si è recato a Gaeta per passare in rivista le compagnie da sbarco della flotta raggruppate in due reggimenti di formazione su tre battaglioni ciascuno.

A ricevere il Capo del Governo presso il ponticciuolo di S. Antonio si trovavano il capo di Stato Maggiore della R. Marina, gli ammiragli ed i comandanti della Prima e della Seconda Squadra, il Prefetto di Roma, il Commissario federale dell'Urbe, il Podestà di Gaeta, ed altre autorità.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate lungo il viale che congiunge Elena a Gaeta, si è recato al Municipio. Nella piazza antistante si era radunata la popolazione che ha accolto il Capo del Governo con applausi entusiastici.

Salito al Municipio, il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle autorità della provincia ivi convenute che gli sono state presentate dal Prefetto di Roma. Il Podestà di Gaeta gli ha rivolto, a nome della città, un devoto indirizzo di omaggio.

Frattanto nella sottostante piazza la brigata marinai si era disposta in quadrato con al centro la bandiera.

Il Capo del Governo, soffermandosi sull'alto della gradinata del palazzo, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e marinai vive parole di compiacimento per le esercitazioni alle quali aveva assistito.

Quindi, dall'alto di un palco appositamente costruito sulla piazza del Municipio, ha assitito all'impeccabile e marziale sfilata dei due reggimenti.

E' uscito poi al largo, a bordo dell'esploratore Leone, presenziando ad esercitazioni di lancio di siluri eseguite da un sommergibile e da un cacciatorpediniere.

Rientrato in porto, il Capo del Governo ha tenuto rapporto alle ore 11.30 a bordo dell'«Aurora» agli ammiragli ed ai comandanti delle unità della Prima e Seconda Squadra che gli sono stati presentati dal Ministro della Marina. (Stefani).

Alle ore 16.30 il Duce si è imbarcato sul Pola che, lasciato lo ormeggio, ha diretto subito al largo. A circa quindici miglia da Gaeta il Pola ha avvistato 24 sommergibili della prima, seconda e terza flottiglia naviganti su due colonne, distanti ottocento metri. Il Pola è passato fra le due colonne con rotta opposta a quella dei sommergibili.

Dall'estrema prora dell'incrociatore S. E. Mussolini ha passato in rivista i sommergibili che gli hanno reso gli onori regolamentari. A sfilamento ultimato, due squadriglie di sommergibili hanno eseguito riuscite manovre di immersione e di emersione rapide. Al termine dell'esercitazione il Duce ha espresso ai comandanti delle unità subacque il suo alto compiacimento.

Domani, alle ore 14, la Prima e la Seconda Squadra transiteranno sul mare di Roma.

Le superbe prove della Squadra Atlantica

nella parola di Italo Balbo

L'alto spirito degli uomini e l'efficenza delle macchine

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica da Reykjavik all'«Agenzia Stefani» il seguente articolo:

La terza tappa della Crociera Roma-Chicago si è felicemente conclusa sul cielo grigio di Reykjavik a 64 gradi di latitudine, a poche miglia dal circolo polare.

Sono molto soddisfatto del comportamento delle macchine e degli uomini. La velocità media di questa prima parte del percorso è stata sempre superiore ai 215 chilometri all'ora. Nella tappa odierna abbiamo superati i 245 chilometri. Il passaggio delle Alpi è stato facilitato dalla possibilità di salita dei nostri idrovolanti che con 3.000 kg. di carico sono giunti agevolmente a 4000 metri.

Abbiamo iniziato nelle due ultime tappe, ma specialmente in questa da Londonderry a Reykjavik il volo nella nebbia. Lo trovo oltremodo logorante per i nervi. L'idrovolante è molto stabile e il volo sarebbe relativamente facile se compiuto da un solo apparecchio, ma diviene difficilissimo per il mantenimento delle distanze quando si naviga in formazione.

Entrando nella nebbia, ordino radiotelegraficamente alle squadriglie di prendere le posizioni stabilite, fisso i giri dei motori, la quota e l'angolo di rotta magnetica. Immediatamente i due apparechi che stanno ai lati di ogni comandante di squadriglia deviano di 45 gradi rispettivamente a destra ed a sinistra per quattro minuti, poi riprendono la rotta. In questo modo si intervallano di dieci chilometri.

I capi squadriglia poi, prima di entrare nella nebbia, con opportuno rallentamento prendono una distanza di qualche chilometro tra squadriglia e squadriglia. Neppure queste precauzioni, però, permettono di volare tranquillamente. Si ha sempre l'impressione di collisioni.

Ad ogni modo la Squadra ha fatto la sua prova generale ed io spero riuscirà a superare agevolmente il tratto che ci separa dal Labrador.

Attenderò a Reykjavik condizioni favorevoli per l'Oceano, come ho atteso ad Orbetello condizioni favorevoli per le Alpi. Temo che il maltempo aumenterà perchè siamo in zona di depressione, ma non ho fretta; mi basta di arrivare a Chicago entro il mese di luglio.

ITALO BALBO

Il nuovo balzo per oggi?

REYKJAVIK, 17

Ore d'attesa. Gli equipaggi della squadra atlantica, ultimate le operazioni di rifornimento e di revisione degli apparecchi, scrutano ansiosamente il cielo, nella speranza di un rapido e decisivo miglioramento del tempo. Ma la tappa Reykjavik-Cartwright è lunga, una delle più lunghe della crociera, e la più rischiosa; e, più che agli occhi che si affisano all'orizzonte è alla radio che è lasciato il compito di trasmettere, attraverso le sterminate distanze dell'Atlantico settentrionale, i responsi della meteorologia.

Notizie migliori sul tempo

E la radio non tace. Dalla baia di Sandiwch e dalle baleniere dislocate lungo il tragitto che dovranno superare gli uomini di Balbo, giungono periodicamente, scanditi attraverso l'immensità degli spazi pre-antartici, le notizie sul tempo. Notizie incerte fino a ieri notte; migliori stamane. Le tre navi-vedetta e i sommergibili italiani "Balilla" e "Millelire", scaglionati lungo la rotta tra la Groenlandia e l'Islanda, hanno segnalato al comando della crociera che le condizioni atmosferche tendono a un deciso miglioramento. Da questa segnalazione, e dal fatto che gli equipaggi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire, si deve arguire che l'ordine di partenza può venire da un momento all'altro, forse domani, forse oggi stesso.

Reykjavik, come già Londonderry e Amsterdan, continua intanto a prodigarsi in entusiastiche manifestazioni di cordialità verso gli uomini della Squadra. La stampa locale pubblica articoli entusiastici rievocando le benemerenze del Duce "unico animatore e grande uomo di Stato dei tempi moderni" e salutando in Balbo il pioniere dell'aviazione futura.

Balbo, ieri sera, ha partecipato a un pranzo in comune con tutti gli ufficiali e piloti, mentre gli islandesi seduti ai tavoli vicini inneggiavano all'Italia di Vittorio Emanuele e del Duce e alla Crociera.

I piloti rispondevano lanciando il loro caratteristico grido di crocieristi del cielo che già risuonò nel Mediterraneo, nel Mar Nero, nella Russia, in Africa e nell'America Latina.

Balbo visitava quindi il Primo Ministro Asgeirsson e riuniva a rapporto ufficiali e piloti nel piccolo atrio dell'albergo, lungamente discutendo le peripezie della terza tappa e dando disposizioni per la tappa prossima. Capo e gregari sono animati da meraviglioso affiatamento. Tutti i piloti espongono le loro idee, Balbo corregge o le accoglie, mettendo a profitto di tutti l'esperienza dei singoli durante il volo.

L'entusiasmo di 500 americani

Sempre ieri, nel pomeriggio, Balbo, il gen. Pellegrini, i colonnelli Cagna, Longo e Biondi si sono recati col Primo Ministro a Geysers presso il fiume Sog a sessantacinque chilometri da Reykjavik, il selvaggio paesaggio di lava sconvolto dalle eruzioni vulcaniche e dai terremoti.

Oggi il generale Balbo è stato ospite a bordo del piroscafo Kungshelm, di 500 turisti americani che gli hanno offerto una colazione durante la quale egli è stato calorosamente acclamato e letteralmente assediato da richieste di autografi anche da parte dell'equipaggio della nave. Al termine della riunione, rispondendo agli omaggi dei convenuti, Balbo ha fra l'altro annunziato che intende riprendere il volo per Cartwright domani mattina all'alba.

Nuove vie si schiudono

con la grande Crociera atlantica

PARIGI, 7

La «Victoire» consacra stamane un articolo alla Crociera della squadra atlantica, esaminandone in particolare la utilità pratica per la futura navigazione aerea fra i due Continenti.

Dopo aver auguratod al magnifico viaggio areo del gen. Balbo e dei suoi 24 idrovolanti il successo che merita, la «Victoire» osserva che «non si tratta di uno dei tanti «records» ma di una utilizzazione pratica della rotta del nord per recarsi in America.

«Il vantaggio di questa rotta settentrionale — prosegue il giornale — è di traversare tutta l'Inghilterra, di toccare l'Irlanda e l'Islanda, la Groenlandia, il Labrador e di ridurre al minimo il percorso sul mare. E' la rotta che seguirono gli arditi Vichinghi norvegesi quando scoprirono l'America, senza saperlo, mille anni fa. Si comprende facilmente l'importanza crescente che prenderebbero le terre lontane e ghiacciate del Circolo Polare, la Islanda e la Groenlandia se l'aviazione le avvicinasse ad una sola giornata di via dall'Europa e dall'America. Se le condizioni atmosferiche permettessero in queste regioni boreali traversate regolari, l'Islanda e la Groenlandia assumerebbero rapidamente una notevole importanza nell'economia mondiale.

«Il raid della Squadra di Balbo permetterà importanti risultati per ciò che concerne lo studio di tali condizioni atmosferiche. Del successo di questa impresa, che denota una preparazione sapiente e una ammirevole perseveranza nella esecuzione, l'Italia trarrà una giusta gloria. Il viaggio del gen. Balbo comporterà certamente ogni specie di insegnamenti pratici utili alla navigazione di tutti i Paesi ed è ciò che importa soprattutto nello stato attuale della navigazione aerea. Le prodezze individuali devono sempre più cedere il posto alle imprese collettive di utilità generale».

Le difficoltà superate

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali ungheresi continuano a mettere in grande rilievo i telegrammi relativi alla terza tappa della Squadra atlantica. Il *Pester Lloyd* scrive: «Il volo Irlanda-Islanda era estremamente difficile. Le condizioni atmosferiche molto sfavorevoli. Gli arditi aviatori italiani hanno però raggiunto ugualmente Reykjavik

Mattern ritrovato?

CHICAGO, 7

L'industriale Jameson, che ha finanziato il volo dell'aviatore Mattern, ha ricevuto informazioni che il pilota è stato ritrovato ad Anadir, nella penisola di Kamciatk, nell'estrema Siberia orientale. La notizia fino a questo momento non è stata confermata da fonte attendibile e il Jameson sta indagando per accertarne l'esattezza.

La consegna

Il *Popolo d'Italia* d'ieri pubblicava:

«A un Segretario federale, è stata data con autografo dal Duce questa consegna:

1. Non frequentare di giorno e meno ancora di notte i cosiddetti locali di lusso del centro, ristoranti, teatri, ecc.

2. Andare il più possibile a piedi e quando necessario adoperare una macchina *utilitaria*. Meglio ancora la moto.

3. Nelle cerimonie ufficiali niente tubi di stufa sulla testa, ma la semplice Camicia Nera della Rivoluzione.

4. Non modificare le proprie abitudini e il proprio tenore di vita, in nessun modo.

5. Fare rigorosamente il proprio orario di ufficio e ascoltare il massimo numero di persone, con la più grande pazienza e umanità.

6. Frequentare i rioni operai e andare non solo idealmente, ma «fisicamente» tra il popolo specie in questi tempi di difficoltà.

Il Segretario federale, tiene nel suo studio l'autografo e si può essere sicuri che rimarrà fedele alla consegna che vi è contenuta. Può darsi che il camerata Starace richiami su di essa l'attenzione di tutti i Segretari fede ali di Italia».

Questa «consegna» ricorda ai gerarchi del Partito che le loro rispettive cariche non costituiscono soltanto un «mandato» politico, ma piuttosto una grave e complessa missione sociale. Altissima missione, che ha in sè come tutte le grandi affermazioni di una fede nella realtà, una sostanza quasi religiosa, quasi mistica, e che deve avere pertanto austerità e severità tanto sostanziali quanto formali.

I gerarchi sono i sacerdoti della prassi fascista, ch'è espressione d'un altissimo sistema di rinnovamento morale e spirituale. E' giusto ch'essi dieno l'esempio di quella semplicità di vita, di quella onesta sobrietà di costumi, che sono basi fondamentali della morale italiana e fascista, e che costituiscono il solo terreno sul quale possa allignare il seme della grandezza.

E' giusto ch'essi s'accostino al popolo, che essi lo ascoltino, che essi ne vivano la dura vita quotidiana. La perfetta comprensione dei bisogni, delle aspirazioni, dei sentimenti del popolo è uno degli elementi più stupendi della geniale concezione mussoliniana dello Stato.

Certo la maggior parte dei gerarchi italiani già seguiva, per istinto, per intuito, per intima convinzione, le norme di vita, che il il Duce ha oggi consacrato con il suo alto comandamento.

Ma da oggi in poi, la via è segnata chiara, diritta, sicura.

Il successo della Mostra

del Sindacato Belle Arti a Firenze

ROMA, 7

Si è chiusa a Firenze la prima Mostra del Sindacato nazionale di Belle Arti. L'esposizione, per unanime riconoscimento della critica, ha pienamente assolto il suo compito.

Numerosi acquisti alla Mostra, per la quale S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare due premi, hanno fatto l'onorevole Starace per il P. N. F., il Ministro dell'Educazione per la Galleria nazionale d'arte moderna, la Confederazione professionisti ed artisti, le Gallerie di Arte Moderna di Firenze e Genova e molti privati. All'importo di questi acquisti vanno aggiunti i noti premi per i concorsi indetti dall'Ente sportivo della Federazione fascista di Firenze, ciò che fa un totale di oltre 100.000 lire. Questa cifra, unita a quella delle vendite effettuate fin qui da tutte le precedenti mostre sindacali, dà un totale di lire 3 milioni e 92.000

Importante sentenza sulla liquidazione

di indennità di licenziamento

ROMA, 7

Una questione di massima è stata chiamata a risolvere in grado di appello della Giunta Provinciale Amministrativa il Consiglio di Stato in sede Giurisdizionale: «se, agli effetti della liquidazione finale della indennità di licenziamento, i due periodi di servizio, di avventiziato prima, di opera contrattuale poi, prestati dalla impiegata De Battista al Governatorato, dovessero considerarsi riuniti o separati, per fare nell'una ipotesi applicazione del principio di riferire la misura di liquidazione all'ultimo stipendio, ovvero per dovere nell'altra procedere a liquidazioni frazionate». La Giunta Provinciale Amministrativa aveva proclamata la seconda soluzione, sfavorevole alla impiegata. Il Consiglio di Stato, su ricorso di costei, rilevato che il servizio prestato con le due diverse qualifiche non aveva avuto soluzione di continuità ed era stato disimpegnato tutto alle dipendenze del medesimo ente, ed affermato che a nulla vale pertanto la differenza nelle modalità e nelle denominazioni del compenso, riconobbe doversi applicare il principio della riunione dei due periodi ininterrotti di servizio per far luogo ad una sola liquidazione sui coefficienti finali. Anche in presenza di una dichiarazione fatta rilasciare alla interessata all'atto del cambio di qualifica, il principio, che è conforme a quello che inspira lo art. 60 della legge sulle pensioni, non può essere disapplicato, solo potendosi verificare che debba l'impiegato, riunendo i due periodi di servizio, rifondere le indennità eventualmente riscosse per il primo periodo.

Le direttive del Ministro Acerbo

per la nuova campagna granaria

ROMA, 7

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha diramato le direttive per l'attività da svolgere nella nuova campagna 1933-34 da parte delle Commissioni provinciali di propaganda granaria. Il Ministro si riporta anzitutto alle deliberazioni adottate nella adunanza del Comitato permanente del grano che ebbe luogo il 2 giugno scorso, e quindi dice:

« Fra queste deliberazioni le Commissioni provinciali granarie devono rivolgere particolare attenzione a quella che si riferisce alla opportunità di predisporre in tutte le zone nelle quali la cerealicultura non può dare risultati economicamente convenienti, e dove non è in stretto rapporto con il sostentamento della famiglia lavoratrice, un'azione intesa ad ottenere che la superficie coltivata a grano non si estenda, e anzi possibilmente si riduca. Ciò al duplice scopo di abbassare il costo medio di produzione e mantenere i prezzi del frumento sui mercati nazionali a un livello soddisfacente ».

Ribadito poi il concetto dell'interdipendenza delle varie culture fra loro e con gli allevamenti, e raccomandata la propaganda a favore delle concimazioni minerali allo scopo di spingere l'impiego dei concimi chimici a quei termini di consumo che la tecnica e l'esperienza richiedono, il Ministro prosegue:

« In conseguenza occorre che le Commissioni provinciali avvisino ai modi e ai mezzi diretti ad assicurare il più conveniente equilibrio delle culture (campi dimostrativi, distribuzione delle sementi agli stessi fini della dimostrazione, concorsi a premio purchè collegati ai concorsi nazionali, azioni di propaganda) con soluzioni appropriate alle particolari condizioni dell'ambiente e coordinate alle possibilità e alle necessità di ordine nazionale.

« Questi campi devono essere ridotti al minimo indispensabile e cioè a non più di uno per ogni zona tipica granaria esistente nella provincia. Essi possono costituire anche la prosecuzione di alcuni dei campi dimostrativi in rotazione preesistente. Il programma di svolgimento tecnico ed economico dei campi formulato d'accordo con le stazioni sperimentali agrarie deve comprendere un certo numero di anni da stabilire in conformità della rotazione adottata nella unità culturale dove la dimostrazione si svolge e deve essere tipica per la zona. Ciascun programma dovrà essere accompagnato dal preventivo di spesa a carico del Ministero. Ogni anno per ciascun campo dovranno essere raccolti i risultati di produzione e determinati i consuntivi di spesa relativi a tutte le coltivazioni che formano la rotazione. Il materiale raccolto dovrà formare oggetto di pubblicazione nei bollettini delle Cattedre ambulanti di agricoltura e anche essere riunito e riassunto in opuscoli.

« Alla fine del periodo stabilito per la dimostrazione, i risultati complessivamente ottenuti dovranno essere analizzati, commentati e diffusi. In ciascuna provincia dovrebbero essere impiantati da 2 a 5 campi di orientamento e non di più. Per ciascun campo di orientamento devono essere indicati i quesiti da risolvere entro un certo numero di anni. Accompagneranno il progetto un piano di spesa e il computo del fabbisogno totale nel periodo, per stabilire il contributo da parte dello Stato.

« Le osservazioni e i dati relativi a tali campi formeranno oggetto di pubblicazione soltanto alla fine del periodo poliennale stabilito. I campi dimostrativi e quelli di orientamento devono essere visitati metodicamente dagli agricoltori delle zone tipiche rispettive nei momenti più salienti del periodo annuale di coltivazione. I visitatori saranno scelti tra i più indicati, uno per famiglia di proprietari e di affittuari o di lavoratori, particolarmente coloni. La scelta sarà fatta a cura del Sindacato dei datori di lavoro e dei lavoratori.

« Il cambio delle sementi deve avvenire metodicamente sussidiato dove particolari condizioni economiche e difficoltà di ambiente lo esigano con gli stessi criteri dell'anno scorso. Larga parte occorre fare alla distribuzione anche gratuita, ove occorra, di semi di leguminose e foraggere. I concorsi aventi scopi generici dovranno essere eliminati essendo assorbiti da quelli nazionali. Occorre restringere i concorsi a quelli aventi obiettivi speciali di importanza particolare. Fra essi, oltre a quelli per migliorare l'equilibrio delle culture nell'azienda, si dovrà dare il massimo esclusivo incoraggiamento ai concorsi a premi per la sistemazione idraulica agraria dei terreni a cultura avvicendata ».

Il Regime per gli agricoltori delle Venezie

Il contributo all'ammortamento dei mutui per l'acquisto dei terreni :: ::

ROMA, 7

Viene pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il R. D. L. con cui sui mutui da concedersi nelle Venezie, potrà essere accordato, in aggiunta al concorso negli interessi, uno speciale contributo all'ammortamento, nella misura del 3.50 per cento annuo costante sull'importo mutuato, per una durata non superiore ai 25 anni. I mutui saranno concessi per importo non superiore ai tre quarti del valore del fondo. Essi potranno avere per scopo anche la formazione di organiche unità rurali e quando siano concessi ad enti e società che si propongono di ripartire i fondi acquistati, saranno subordinati alla condizione che il riparto sia effettuato entro un determinato tempo dall'acquisto. Le operazioni saranno effettuate dagli istituti speciali di credito agrario e dalle Casse di Risparmio che siano a ciò autorizzate dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

La spesa occorrente per la concessione del contributo straordinario costante venticinquennale del 3.50 per cento farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nel quale saranno stanziate, a decorrere dall'esercizio finanziario 1933-34, le somme necessarie entro i limiti suindicati: Esercizio 1933-34 lire 350.000; 1934-35 lire 700.000; 1935-36 lire 1.050.000; 1936-37 lire 1.400.000; 1937-38 lire 1.750.000; 1938-39 lire 2.100.000; 1939-40 lire 2.45.000; 1940-41: lire 2.800.000; 1941-42 lire 3.150.000; 1942-43 lire 3.500.000; 1943-44 lire 3.850.000; per ognuno degli esercizi dal 1944-45 a tutto il 57-58 lire 4 milioni. Dopo quest'ultimo esercizio le assegnazioni decresceranno in rapporto al graduale esaurirsi delle annualità.

Nello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio 1933-34 sono introdotte le seguenti variazioni: in aumento al contributo straordinario all'ammortamento di mutui da contrarre da enti, società o privati per l'acquisto di terreni nelle Venezie, prima dela dodicesima serie di annualità venticinquennali, lire 350 mila; in diminuzione del capitolo 83, concorso dello Stato non superiore al 3.50 per cento al pagamento degli interessi sui mutui da concedersi per la bonifica integrale del territorio della provincia di Ferrara, ecc. lire 150 mila; capitolo 84, concorso dello Stato non superiore al 3.50 per cento al pagamento di interessi sui mutui da concedersi per la bonifica integrale del territorio della provincia di Rovigo ecc. lire 100 mila; capitolo 85, concorso dello Stato non superiore al 3.50 per cento al tasso d'interesse annuo sui mutui concessi per gli scopi di cui all'art. 3 del R. D. 29 luglio 1927 n. 1509, ecc., lire 100 mila.

Oltre 10 mila operai occupati nelle bonifiche dei Combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1 luglio corrente nelle bonifiche dell'Opera nazionale per i combattenti era di 10.228 di cui 8244 nei lavori di bonifica in concessione all'Opera e 1,984 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Roma) 6.536; Albarese (Grosseto) 161; Altura (Pola) 61; Astroni (Napoli) 18; Borgo Vittoria e Castelnova (Bolzano) 30; Caorle (Venezia) 177; Casteldalviolo (Perugia) 85; Coltano (Pisa) 467; Grotte dei Fusaro (Napoli) 12; Isola Sacra (Roma) 45; Liccola (Napoli) 85; Montegrosso (Bari) 144; Mantano e Cagiuri (Taranto) 157; Salteano (Siena) 30; San Cesareo (Roma) 86; San Luri (Cagliari) 307 San Cataldo (Lecce) 938; San Paolo D'Argon (Bergamo) 6; Santeramo in Colle (Bari) 358; Stornara (Taranto) 165; Val Sellustra (Bologna) 274 Vettola (Pisa) 187.

R. Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 7

Ecco il diario degli esami della sessione autunnale 1933:

Idraulica generale, Idraulica tecnica (Industriali): 1.o app. 2 ottobre, 2.o app. 16 ottobre — Termotecnica: 3 e 17 ottobre — Chimica applicata: 4 e 18 ottobre — Topografia: 5 e 19 ottobre — Chimica industriale, Analitica, Organica, Chimica fisica: 7 e 21 ottobre — Elementi delle macchine - Meccanica applicata alle macchine: 9 e 23 ottobre — Elementi delle costruzioni - Meccanica applic. alle costruzioni: 11 e 25 ottobre — Mineralogia e geologia applicata: 13 e 30 ottobre — Idraulica tecnica (civili): 2 e 16 ottobre — Costruzioni industriali: 3 e 17 ottobre — Elettrotecnica generale: 4 e 18 ottobre. Tecnologie elettriche . Misure elettriche: 4 e 18 ottobre — Igiene applicata all'ingegneria: 10 e 24 ottobre. — Macchine I e II parte - Macchine termiche e idrauliche - Tecnologia meccanica - Costruzione delle macchine: 12 e 26 ottobre — Metallurgica e metallografia - Macchinari per impianti chimici: 2 e 16 ottobre. — Impianti idroelettrici: 2 e 16 ottobre — Costruzioni fluviali e marittime: 3 e 17 ottobre — Edilizia e urbanistica: 4 e 18 ottobre — Costruzioni elettromeccaniche: 4 e 18 ottobre — Telegrafia o telefonia: 5 e 19 ottobre — Costruzioni stradali e ferroviarie: 6 e 20 ottobre — Ferrovie: 6 e 20 ottobre — Architettura tecnica - Costruzioni rurali: 7 e 21 ottobre. — Trazione elettrica e impianti elettrici: 7 e 21 ottobre — Elettrochimica: 9 e 23 ottobre — Costruzioni I e II parte: 10 e 24 ottobre. Idraulica agraria: 11 e 25 ottobre. — Economia rurale ed estimo: 11 e 25 ottobre. — Agraria generale: 11 e 25 ottobre — Impianti di industrie meccaniche: 12 e 26 ottobre — Materie giuridiche ed amministrative: 14 e 37 ottobre. Lauree 19 ottobre e 3 novembre.

Una "mamma dei gatti,, morta tra le fiamme con le sue bestiole

PINEROLO, 7

E' perita tragicamente tra le fiamme la sessantacinquenne Giacinta Vizioli che abitava, con il marito Fiorenzo Ferand di 70 anni, in un oscuro vicolo presso via Mazzini e che si era guadagnata il soprannome di « mamma dei gatti » per le cure affettuose ch'ella dedicava a quelle bestie, procurando loro da mangiare e ospitandole, senza limitazione di numero, nella sua casa.

Quando rincasava, dopo lunghe peregrinazioni per la città, la Vizioli portava quasi sempre con sè un'abbondante provvista di cartacce, di cenci, di scarpe rotte, di tutto quanto insomma le era stato possibile raccogliere per la strada. Con chissà quali progetti la donna conservava tutte quelle cianfrusaglie, ammucchiandole in un angolo della sua camera: un cumulo che si faceva sempre più grande e sul quale trovavano il giaciglio i gatti randagi raccolti e protetti dalla Vizioli.

Iermattina la donna, che si trovava sola in casa, mentre accendeva il fuoco per preparare una zuppa buttò distrattamente uno zolfanello acceso sul mucchio di stracci. I quali divamparono subitamente, invadendo la stanza di un densissimo fumo. Malferma sulle gambe, soffocata da quelle esalazioni, la Vizioli non trovò la forza per mettersi in salvo. Prima che venisse dato l'allarme e accorressero i vicini di casa, la disgraziata morì, circondata dalle fiamme.

Più tardi, accanto alla sua salma, dopo che l'incendio fu domato, vennero trovati i corpi carbonizzati di alcuni gatti. Le fedeli bestiole erano morte tra le fiamme ai piedi della loro padrona.

Un'offerta alle colonie fasciste

Un tredicesimo dono di sangue

PAVIA, 7

All'Ente colonie fasciste della provincia di Pavia sono pervenute lire 90 mila da parte della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Le autorità hanno espresso la gratitudine della nostra popolazione per la munifica elargizione destinata ai figli dei bisognosi della provincia ospitati nella bella colonia marina di Igea e nella colonia montana di Pietra Gavina.

Si ha notizia che la camicia nera Camillo Borloni di anni 25, da Pavia, si è prestato per la tredicesima volta alla trasfusione di sangue donando 300 centimetri cubi di sangue ad una ammalata.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Cornez e Fayolle fuggono all'inizio della tappa

e giungono soli al traguardo di Nizza

NIZZA, 7

La tappa di ieri, benchè meno dura della Bayonne-Luchon o della Nizza-Briançon di un tempo, è stata il vero calvario per i corridori. Bisogna riconoscere d'altronde che il caldo ha aumentato le sofferenze dei concorrenti, costretti a scalare il colle del Vars e il colle d'Allons a mezzogiorno e alle due del pomeriggio a rischio di provocare delle insolazioni, di falsare la prova.

Questi ritardi nelle partenze delle tappe di montagna, ritardi imposti per ragioni che non hanno nulla a che vedere con lo sport, sollevano critiche acerbe fra i corridori ai quali si impone un compito che sarebbe reso molto più facile in un'altra ora. Questo compito diventa crudele invece in pieno calore, e c'è da augurarsi che il signor Desgrange l'abbia finalmente compreso.

I corridori sono stamane più lieti poichè oggi si disputerà l'ultima tappa delle Alpi e domani potranno riposarsi una giornata intera a Nizza.

Guerra ha ricevuto stamane due telegrammi che gli hanno fatto molto piacere: uno è del Segretario del Partito on. Starace, che lo complimenta unitamente a Martano e lo incuorava a far meglio. L'altro è dei suoi bimbi, che gli chiedono con l'ingenuo egoismo dei bimbi: « Vinci per noi », e il mantovano non riesce a nascondere la sua fierezza di padre e di milite.

La fuga di Fayolle e Cornez

Alle 11.30 i 49 superstiti hanno preso la partenza per la decima tappa che condurrà la carovana multicolore sui bordi ridenti della riviera. Non appena lo starter ha dato il segnale del « via », Antonino Magne si è precipitato in uno sprint ammirevole seguito da Le Greves che prendeva immediatamente la sua ruota. Ma il plotone non si è lasciato sorprendere e, guidato da Lemaire, che stamane ha rivestito per la prima volta la maglia gialla, raggiungeva i due fuggitivi. Ma non appena il plotone è riformato, ecco che il nizzardo Fayolle fila via in compagnia di Cornez. Questa volta il plotone non sembra preoccuparsene e i due compagni possono così assicurarsi un vantaggio importante. A Barreme (30 km.) i due fuggiaschi avevano undici minuti sul plotone che si lasciava guidare ad andatura moderata dall'isolato Pastorelli. Il solo ritardatario è l'austriaco Thallinger che ha spezzato una delle sue ruote e ha perso del tempo per trovare un ciclista compiacente che gliene prestasse una delle sue.

Fayolle e Cornez, che sono passati a Barreme alle 12.22, hanno percorso i primi trenta chilometri in 52'. E' chiaro che il nizzardo Fayolle tenta la sua carta per giungere vincitore nella sua città natale. All'uscita da Barreme incominciano le prime rampe della salita del colle Lecques.

All'inizio della salita il plotone comincia a sgretolarsi sotto l'azione di Trueba e Le Calvez, che guadagnano gradatamente terreno su un primo gruppo, dove sono Magne, Guerra, Camusso, Speicher, Giacobbe, Lemaire, mentre più in giù sono Bergamaschi, Dignef, Alberto Buchi, Aerts, quindi Martano ed altri.

In vetta al colle di Leques, Fayolle e Cornez sono sempre soli in testa e precedono di ben 14 minuti lo spagnolo Trueba, che marcia insieme a Le Calvez. Ecco l'ordine dei passaggi in vetta, dopo quelli già indicati: a 14'50" passano dodici concorrenti guidati da Guerra e da Camusso, a 15'35" Martano con un gruppo di altri quattro uomini, a 16'30" Bergamaschi, quindi tutti gli altri a brevi distanze.

Una sgroppata di Guerra

Nella discesa Cornez e Fayolle conservano il vantaggio preso in salita e transitano da Castellane (km. 54) alle 13.11. Alle 13.26 passano Trueba e Le Calvez che precedono di 30" un gruppo di una quindicina di uomini comandato da Guerra. Dopo Castellane la gara segue un percorso a montagne russe che comincia col colle Luens. Sui pendii di questo colle le posizioni rimangono immutate. Fayolle e Cornez sono sempre in testa e precedono Le Calvez e Trueba di 14'.

Il plotone è ora tirato energicamente da Guerra e non è più che a qualche diecina di minuti da questi ultimi. 70 km. di gara sono ormai percorsi. Dopo Grasse la strada diventerà molto più facile e i 40 chilometri che ci separeranno da Nizza potranno essere percorsi a rapida andatura, non ostante che il sole si faccia sempre più ardente. Ad Escragnolles, km. 90, apprendiamo che l'isolato Scorticati si è ritirato. Da questa località Fayolle e Cornez passano con 13'45" di vantaggio su Le Calvez, Trueba e Pastorelli, 14'30" su Alfredo Bula e 18'20" sul plotone degli inseguitori.

Nella discesa su Nizza, Cornez e Fayolle aumentano ancora il vantaggio, mentre Le Calvez è ritardato da una foratura. I due fuggitivi giungono insieme all'arrivo, dove Cornez batte con facilità Fayolle. Diversi minuti dopo giungono Pastorelli, Alfredo Bula e Trueba, che precedono di pochi metri lo sfortunato Le Calvez.

Dopo l'arrivo di quest'ultimo il controllo, in base alla percentuale regolamentare dell'8 per cento, dovrebbe essere chiuso, ma il direttore della corsa ha aumentato ancora una volta i limiti del tempo massimo, poichè altrimenti soltanto sei concorrenti sarebbero rimasti qualificati per proseguire la corsa.

L'ordine d'arrivo

Venti minuti dopo il primo giunge infatti il gruppo degli inseguitori e nella tumultuosa volata ha la meglio Lapebie. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cornez (Francia), primo degli isolati, che compie i km. 156 della tappa Digne-Nizza in ore 4.32'30" alla media oraria di km. 34; 2. Fayolle (Francia), secondo degli isolati, con lo stesso tempo; 3. Pastorelli (Francia) terzo degli isolati, in ore 4.47'58"; 4. Bula (Svizzera); 5. Trueba (Spagna); 6. Le Calvez (Francia), tutti col tempo di Pastorelli.

7. Lapebie (Francia) in ore 4.54" e 57", a 22'27" da Cornez; 8. Louyet (Francia); 9. Speicher (Francia); 10. Monciero; 11. Archambaud 12. a parità Aerts, Lemaire, Schepers, Rebry, Deloor, Guerra, Camusso, Bergamaschi, Giacobbe, Alberto Buchi, Alfredo Buchi, Glattmann, Pipoz, Stoepel, Thierbach, Geyer, Leducq, Antonino Magne, Le Greves, Dignef, Decroix, Brugère, Martano, Level, Bernard, Cloarec, Neuthard Rinaldi e Le Goff, tutti col tempo di Lapebie.

Classifica immutata

La classifica generale per le primissime posizioni rimane immutata poichè tutti i primi sei arrivati erano in ritardo di oltre un'ora. Eccola:

1. Lemaire (Francia), 2. Guerra (Italia) a 23"; 3. Speicher a 2'56"; 4. Archambaud a 3'47"; 5. Martano, primo degli isolati, a 7'25"; 6. Stoepel a 17'44"; 7. Level, secondo degli individuali; 8. e 9. Le Goff e Trueba; poi seguono Magne, Schepers, Aerts, Geyer, Rinaldi, Fayolle, Rebry, Alberto Buchi, Le Greves, Thierbach, Alfredo Buchi e gli altri.

Il concorso ginnico dei dopolavoristi

L'inizio delle gare alla Farnesina

La visita di S. E. Starace - I diecimila atleti acclamano al Duce

ROMA, 7

Stamane al campo militare della Farnesina si è iniziato il quinto concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia cui partecipano diecimila ginnasti. Eseguita la cerimonia dell'alza bandiera, il Concorso ha avuto inizio con le prove di canto eseguite dalle squadre del Dopolavoro di Viterbo, dell'A.T.A.G. e dei Monopoli di Roma, degli enti militari di Verona, dei ferrovieri di Torino e dei provinciali di Chieti, Aquila e Reggio Calabria.

Ultimata la prova di canto, le squadre sono passate alla prova di tiro e successivamente sul campo per lo svolgimento di quelle atletiche. Il Direttore generale dell'O. N. D., gr. uff. Beretta, presente sul campo sin dall'inizio della manifestazione, si è reso conto personalmente della sistemazione delle giurie, del loro funzionamento e dell'andamento del concorso, interessandosi vivamente dei primi risultati, compiacendosi per il regolare e disciplinato inizio del Concorso.

Alle ore 9.15 è giunto sul campo il Segretario del Partito, commissario straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro, che è stato ricevuto dal gr. uff. Beretta, dal comm. Parini e dai direttori tecnici del Concorso. Il Segretario del Partito ha proceduto all'ispezione dei diversi campi prendendo vivo interesse all'esecuzione degli esercizi. Giunto sotto la tettoia del poligono di tiro, ha chiesto un fucile ed ha sparato alcuni colpi che le segnalazioni dei giurati hanno registrato eccellenti sui bersagli.

L'on. Starace ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione sui vari campi e per il regolare procedere del Concorso ed ha elogiato il direttore generale del Dopolavoro e la direzione tecnica del concorso. Ha quindi espresso ai suoi diretti collaboratori il desiderio che la prossima edizione del Concorso, cessate le ragioni che hanno consigliato quest'anno la partecipazione limitata, risulti ancora più grandiosa. Il Segretario del Partito ha poi lasciato la Farnesina, mentre da parte delle migliaia di ginnasti che occupavano ogni angolo della vasta zona veniva improvvisata una grande dimostrazione al Duce.

Spoglie di gloriosi Caduti rinvenute a Bengasi

BENGASI, 7

L'«Agenzia di Libia» riferisce che in questi ultimi giorni, durante i lavori di scavo per la costruzione del porto alla Giuliana, sono stati rinvenuti e religiosamente raccolti alcuni resti di ossa umane e lapidi con incise epigrafi ricordanti i nostri fratelli caduti nelle prime operazioni di conquista della Cirenaica.

Le autorità, immediatamente rese edotte, hanno disposto perchè i gloriosi resti rinvenuti laddove esisteva durante l'occupazione libica, un piccolo cimitero militare, venissero raccolti in una urna e deposti in un loculo dell'ossario ricavato nella base del monumento eretto, in memoria dei Caduti alla Giuliana.

Fra le epigrafi raccolte sono quelle del sottotenente Diego Marcnetti eroicamente caduto sul campo a Zania el Gaffa l'11-1-13 del soldato Cesare Chiaravalle del 4. fanteria, cauto a Bengasi il 15 agosto 1912, el solato Raffaele Lanzano del 68. Fanteria, caduto il 28-11-1912 e del caporale Giovanni Gobbo del 79 fanteria caduto il 10-7-1912.

Durante successivi lavori — dice l'«Agenzia Libia» — altre ossa ed altre lapidi sono state rinvenute.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 7 — L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

6 luglio: Acqui kg. 1559 media giornaliera 5,055, progressiva 5,10; Modigliana kg. 1664, m. g. 5,269, pr. 5,409; Fossombrone kg. 2892, m. g. 3.910, pr. 4,34; Pergola kg. 284 m. g. 4,039, pr. 4,156; Perugia kg. 6933 m. g. 3,629, pr. 3,625.

7 Luglio: Asti kg. 1500, m. g. 5.094; pr. 5.334; Bra kg. 9200, m. g. 5.14, pr. 5.38; Cavour kg. 1800 m. g. 5.00; pr. 5,255; Cotemilia kg. 6000 m. g. 4,980, pr. 5.40; Cuneo kg. 35700 m. g. 4,972, pr. 5,221; Fossano kg. 5630, m. g. 5,106, pr. 5,027; Pinerolo kg. 2200, m. g. 5,016 pr. 5,163; Saluzzo 2500 m. g. 5,218, pr. 5,241; Torino kg. 40 m. g. 4,80 pr. 4,869; Badia Polesine kg. 106, m. g. 3,235, pr. 4,049; Sassuolo kg. 273, m. g. 3.367, pr. 3,515.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 6 — Disponibili: Tendenza ferma; id.: Middling 1050 Genuaio 1085 — Febbraio 1093 — Marzo 1101 — Aprile 1108 — Maggio 1115 — Giugno inquotato — Luglio 1031 — Agosto 1037 — Settembre 1053 — Ottobre 1063-64 — Novembre 1072 — Dicembre 1081-82.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	77.75	77.85	78.20	78.—
Consolidato 5 p.c.	85.22	85.47	85.30	85.40
Obblig. Venezie	86.10	86.10	86.30	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1615.—	1608.—	1610.—
Banca Comm.	995.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	17.—	16.50	16.5
Ferr. Mediterr.	379.50	379.—		
Ferr. Meridion.	582.—	575.		
Rubattino	137.50	136.—		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.50	138.—	140.—	139.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	46.		
Cotonif. Turati	231.—	231.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	327.—	335.—		
Cascami Seta	287.—	284.—		
Stamp. De Ang.	576.—	574.—		
Lan. Gavardo	800.—	795.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	165.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Man. Pacchetti	43.—	43.—		
M. Ros. Varzi	335.—	316.—		
Man. Tosi	51.—	51.—		
S.N.I.A. Visc.	172.—	171.75		
Bernasconi	45.50	44.50		
Unione Man.	330.—	330.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	104.—	106.—	105.—
Metallurgica	159.—	155.50		
Monte Amiata	37.—	35.50		
Montecatini	112.—	111.50	112.75	111.50
Breda	37.75	36.75		
F. I. A. T.	222.50	220.50	224.—	222.—
Isotta Fraschini	14.50	13.50		
Bianchi	38.50	37.75		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	32.—	31.—		
Stab. Dalmine	140.50	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	159.75	156.50	159.50	158.—
Elett. Brioschi	148.—	145.—		
Dinamo italiano	214.—	208.—		
Bresciana	205.—	206.—		
Adamello	130.—	127.—		
C. I. E. L. I.	193.50	193.—		
Emiliana	307.—	301.—		
Idroel. Trezzo	253	251.—		
Seso	44.50	44.25		
Edison	544.—	539.75		
Edison Post.	336.—	335.—		
Idr. P. S. P. L.	23.25	22.75		
Tirso	85.—	85.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	290.—	284.50		
Mer. di Elettr.	209.—	207.50		
Valdarno	134.—	134.—		
Tecnomasio	34.50	34.75		
Terni	143.50	140.50	146.—	146.—
Es. Elettrici	11.25	11.75		
Italcable	60.50	60.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.50	120.		
Ind. Zuccheri	1005.—	1000.—		
Raffineria L. L.	430.	425.—		
Past. Baroni	13.—	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	156.—		
Fondi Rustici	9.75	9.—		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	208.—	208.—		
Grandi Alberghi	35.75	35.—	35.75	35.25
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	21.50	21.—		
Eridania	303.—	302.50		
Italo Americana	31.—	31.—		
Pirelli	800.—	797.—		
Pirelli & C.	215.—	214.—		
Brasital	64.—	64.—		
Dell'Acqua	119.50	119.50	3355.—	3355.—
Ass. Generali	—.—	—.—	—.—	—.—
Italiana Gas	12.25	12.75		
CAMBI				
Parigi	73.20	73.73	73.70	73.70
Zurigo	361.75	363.	362.75	363.—
Londra	62.66	62.60	62.65	62.40
Olanda	7.55	7.50	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.62	2.62	—.—	—.—
Berlino	4.46	4.45	—.—	—.—
Praga	55.90	55.75	—.—	—.—
New York (ch.)	13.92	13.65	13.92	13.65
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.00 — Consolidati 5 p. c. 85.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.85 — id. 1940: 10255 — Id. 1941: 102.55 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiaro 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 17 — Adria 20 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovic 70 Anonima Infortuni Milano 158750 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — id seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 23436 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7370 — Londra 62.60 — New York 1365 — Zurigo 363.

Borsa Merci di Venezia

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le it. da lg. a 147 a 150; Farina N. 1 da 140 a 141; Farina N. 1 da a135; Farina n. 2 da 130 a 131.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 24 a 25; Cruschello id. da 25 a 26; Farinaccio id. id. da 25 a 28; Farina di granoturco; lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 69 a 70; id. Comune gialla da 63 a 65; id. bianca da 58 a 60.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 110 a 112; id. secondario da 107 a 109; Gas inglese primario da 91 a 92; id. secondario da 84 a 86; Tedesco da vapore noci da 88 a 90; id. gas da 88 a 90; Alta Slesia primario grosso da 87 a 88; id. secondario da 84 a 86; Antracite inglese scelta a mano da 205 a 205; id. inglese scelta a mano da 210 a 215; id. russa arancio da 163 a 165 Coke Westfaliano da 128 a 130; id metallurgico nazionale da 130 a 13; id. gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 124 a 125; id. Westfiliane da 122 a 123; Carbone russo da gas Wossuesusky da 83 a 84; id. da Vapare M. B. da 100 a 102; Tipo Holivar Grissiusky da 86 a 87; Mattonelle russe primarie da 111 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le a 400; II. qualità 390 Olio di oliva: qualità eccezionale 540; Classico 520; Sopraffino 490; Fino 470; Raffinato 445.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a L. 900; id. corrente 700 Moka Hodeida (contingentato) 625 id. Harrar 650; Salvador lavato 600 id. naturale 480; Nicaragua naturale 460; S. Domingo Haiti triè à la main 525; Guayaquil 450; Santos prime 460; Santos superior 450; Santos good 430; Santos regualr 420 Sul de Minas 400; Rio corrente 370 Bahia 370.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 145 a 160; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 125 a 130; id. bianco da 125 a 130; Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 340 a 350; Rodi Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300. Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr 9 mezzo da 95 a 100; bianco gr. 10 da 95 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino nuovo raccolto Stazioni o canali interni da 87 a 88; id. Veneto buono mercantile idem da 84 a 86.

Manitoba Hard. viagg. 1 Feltre Cif. Venezia da doll. 3.45 a 3.46; id. viaggiante Parifica Ferrata Venezia sdoganato da 1.24 a 1.24; id. viagg. Feltre Cif Venezia da 3.34 a 3.35.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 50 a 51; id. colorito da 52 a 53; id. bianco da 46 a 47.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 44 a 44.50.

Avena:

Plata d'imbarco disponibile va. transito Ferrata Venezia da 29 a 30; Russa disponibile id. da 33 a 33.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezioni cereali della Borsa merci di Milano comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne: Frumento: fermo. Chiusura: corrente 89.50. Agosto 89, ottobre 91.75, dicembre 93.80. Granoturco: Fermo. Chiusura: corrente 46.25, ottobre 47.50.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	764.2	19		
Fiume	¼ cop.	762.9	20	23	17
Pola	½ cop.	763.9	20	22	16
Trieste	¾ cop.	763.4	24		
Gorizia	ser.	763.7	21	24	17
Udine	½ cop.	762.5	22	25	16
Treviso	¾ cop.	763.7	23	26	19
Belluno	cop.	764.3	20	22	16
Padova	cop.	763.3	22	25	18
Rovigo	cop.	763.7	23	24	18
Vicenza	cop.	763.0	23	25	18
Bolzano	cop.	762.5	24	29	22
Trento	cop.	761.4	23	27	19
Venezia	½ cop.	763.3	22	25	18
Grappa	nebb.	621.3	12	12	7

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 25, Fiume 8, Pola gocce, Trieste 14, Gorizia 9, Udine 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 5.11, leva ore 21.9. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 5.30 e 17.35, alte ore 12.15 e 23. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — La perturbazione dello stato generale del tempo continuerà ad estendersi lentamente sulle regioni meridionali. Pertanto si avrà ovunque intensificazione degli annuvolamenti con qualche pioggia e qualche temporale. Manifestazioni temporalesche particolarmente lungo i rilievi montuosi. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Persistono la depressione atlantica e la conseguente scarsa pressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo non ha preso carattere di stabilità ed è probabile qualche manifestazione temporalesca specialmente sulle zone montuose.

Profilo di Talleyrand

« Mi diverto a pensare, diceva un giorno Talleyrand ad una gran dama tedesca, che per molti anni ancora, il mondo continuerà a parlare di me a a discutere su quello che sono stato, su quello che ho pensato e voluto ».

I posteri gli hanno dato soddisfazione. Pochi uomini infatti del suo tempo sono ancora così psicologicamente oscuri e complessi come questo diplomatico nato che cominciò la sua carriera in un grigio seminario e la terminò come ambasciatore a Londra, sotto la Restaurazione, dopo avere diretto per un trentennio la politica estera della Francia. Nelle sue « cose viste » Victor Hugo così lo descrive: « Era un personaggio strano, temuto e considerevole. Si chiamava Carlo Maurizio di Perigord: era nobile come Machiavelli, prete come Gondi, ipocrita come Fouché, spirituale come Voltaire e zoppo come il diavolo.... Durante 30 anni, dal fondo del suo palazzo e del suo pensiero, egli conduce misteriosamente per mano la Francia; avvicina, conosce, osserva, penetra e vince tutti gli uomini e idee del suo tempo, e ci furono dei momenti nella sua vita in cui, tenendo nelle sue dita pallide e profumate di aristocratico i quattro o cinque fili che facevano muovere l'Europa, egli ebbe per burattino lo stesso Napoleone ».

Questo infedele per natura, che era troppo scettico e ambizioso per legare la sua fortuna a un uomo o ad un partito, adorava le donne, di cui sapeva all'occorrenza servirsi come preziose alleate e senza tanti scrupoli. Fra queste è la stessa famosa Madame De Staël. A proposito della quale si narra il seguente aneddoto. L'Imperatore Napoleone domandava un giorno all'astuto Talleyrand, suo ministro degli esteri: « Che donna era dunque questa madame De Staël? » « Un'intrigante, sire, e a tal punto, che è per essa che io mi trovo qui ». « Essa sarà almeno una buona amica », replicò l'imperatore. « Una amica? Essa getterebbe i suoi amici nel fiume per il capriccio di ripescarli subito dopo con la lenza », rispose col suo brillante cinismo l'antico vescovo di Autun. E tuttavia l'autrice di « Corinne », che ai tempi di Barras l'aveva fatto nominare ministro, conservava preziosamente il ricordo e le lettere del suo amico di un tempo, e doveva rileggere con tristezza parole come queste: « Je vous aime pour ma vie et de toute mon ame ».

Adolfo Thiers, primo presidente della Repubblica francese, gli era stato presentato nel 1922. Colui che nelle ore grigie del 1871, doveva salvare la Francia, era allora un giovane marsigliere di 25 anni, sceso come tanti a Parigi, con cento franchi in tasca e molte illusioni nel cervello. Costretto a fare del giornalismo per vivere aveva osato lodare un giorno nel « Costituzionale », un quadro di Delacroix, il famoso romantico che tutti allora detestavano. La voce correva in quegli anni che Delacroix fosse figlio di Talleyrand (cosa del resto probabile). In ogni modo il vecchio diplomatico volle conoscere da vicino il giovane critico indipendente, e da quel momento la loro amicizia fu fatta. Molti anni dopo, quando Gambetta chiedeva a colui che ora tutti chiamavano con molta deferenza *Monsieur Thiers* di raccontare qualche ricordo su Talleyrand, Thiers rispondeva: « Andavo spesso da lui. Egli aveva molta amicizia per me, ma era insopportabile. Io volevo sempre avviare la conversazione sull'Europa, gli affari, la politica. Talleyrand al contrario non parlava, non si interessava che di donne. Ero seccato. Un giorno gli dissi: « Principe, voi mi parlate sempre di donne; amerei molto meglio parlare di politica ». Egli sorrise, quindi rispose: « Ma le donne, sono la politica, mio giovane amico! ». Da quel giorno Thiers non si sentì più la voglia di contraddirlo.

Talleyrand fu ammirato ma fu anche molto odiato. Tra i suoi nemici più decisi e astuti è Fouchè, anch'egli ministro sotto Napoleone. Questi due ministri, i più capaci indubbiamente dell'epoca, non si amano forse perchè si rassomigliano in troppe cose. Ambedue sono uomini dalla visione chiara e realistica, cinici, spregiudicati discepoli di Machiavelli e di Voltaire. Ambedue sono passati attraverso la scuola severa della chiesa e l'esperienza ardente della rivoluzione: ambedue servono con pari infedeltà e mancanza di scrupoli il sanguinario Robespierre, il Direttorio, il Consolato, l'Impero e la Monarchia.

Tutti e due amano il denaro. Ma mentre Talleyrand, nobile per nascita e per temperamento, lo fa signorilmente per il gusto di scialacquarlo, di prodigarlo sulla tavola da gioco o con le donne, Fouchè invece, figlio della piccola borghesia taccagna, lo ama grettamente per ammucchiarlo nel risparmio. L'uno considera il potere solo un mezzo per godere, poichè gli procura le occasioni migliori e più eleganti, il lusso, le belle donne, i bei quadri. L'altro invece, anche quando è milionario, si mantiene sobrio come un asceta, modesto come uno spartano.

Ma il più ambizioso, il più notevole dei due è senza dubbio Talleyrand. Spirito duttile, intelligentissimo, fine psicologo, ama il gioco della diplomazia come un'arte da raffinati, come un'attività superiore dello spirito, ma è pigro, galante, e vano come un abatino del '700. Ha una capacità straordinaria nel trovare i più acuti aforismi, nel lanciare le più brillanti stoccate verbali, che deliziano i salotti dorati della Parigi di Barras e di Napoleone. Non redige mai lunghi rapporti, perchè il lavoro lo stanca, lo annoia, ma sa annientare un uomo o una situazione con un solo motto tagliante. E' famosa fra le altre la sua frase verso Fouchè: « Fouchè disprezza tanto gli uomini perchè conosce molto bene sè stesso ».

Talleyrand, al pari di Fouchè, tradirà indegnamente Napoleone, il grande padrone al quale doveva cariche, ricchezze, onori, e la storia sarà per questo poco benevola con lui. Non di meno, vi era in quest'uomo ingrato ed opportunista al sommo, della grandezza, ossia l'amore per la Francia. Nessun diplomatico avrebbe difeso con pari devozione e sagacia la sua patria, assolto sì degnamente il suo difficile compito di rappresentante di una nazione vinta e odiata, come fece Talleyrand per la Francia al Congresso di Vienna.

A questo proposito si narra che durante una seduta al Congresso, avendo il grande Metternich esclamato vivacemente (alludendo ad una clausola del trattato): *Cela va sans dire*, Talleyrand rispose calmo: *Ce qui va sans dire Monsieur, va beaucoup mieux en le disant*. Parole di cui dovrebbero ricordarsi non soltanto i diplomatici e gli uomini di Stato che firmano un trattato ma anche tutti coloro che stipulano un semplice contratto qualsiasi.

Il beffardo, lo scettico Talleyrand resta ironico sempre, sino alla morte. Però negli ultimi anni si avvicina con devozione all'altare, si fa fervente cattolico. « Dopo aver imbrogliato tutto il mondo, egli ha voluto finire finire la sua carriera imbrogliando anche il buon Dio » ha esclamato Chateubriand con sarcasmo.

Tuttavia, malgrado le sue debolezze ed i suoi vizi, Talleyrand resta una delle figure più rappresentative del suo Paese e il più grande uomo di Stato del suo tempo. Come scrittore poi di aforismi, i suoi *Pensieri*, sparsi qua e là e non ancora riuniti in volume, potrebbero stare vicini a quelli di un La Rochefoucauld.

Talleyrand morì nel 1839, a 84 anni, nel suo castello di Valencay, in Turenna, onorato come un'istituzione.

Pio Gazzetta

L'unificazione della tariffa

sui diritti d'autore

ROMA, 7

Da molto tempo tutti coloro che sono interessati allo spettacolo, e specie i capocomici e gli impresari delle Compagnie drammatiche, auspicavano l'unificazione che veniva considerata come un sicuro sollievo, almeno in parte, alle difficoltà economiche dell'industria dello spettacolo in quanto l'unificazione stessa avrebbe portato un ribasso sulla media delle tariffe sul diritto di autore che varia da una percentuale del 20 per cento per le novità, del 15 per cento per le seconde recite e per le riprese ad una percentuale del 10 e del 7 per cento per le rappresentazioni ordinarie e per il vecchio repertorio.

La nuova tariffa fissata dalla Commissione della sezione drammatica della Società italiana degli autori ed editori unifica al 10 per cento il compenso minimo che i commediografi possono pretendere per qualunque recita sia di novità che riprese di vecchi repertori. Scopo della nuova tariffa è di incoraggiare maggiormente i capocomici a mettere in iscena le novità e di non far sorgere ostacoli specie in provincia da parte degli impresari per ragioni di spese nei riguardi delle prime rappresentazioni delle novità stesse. Inoltre la nuova tariffa assicurerà anche agli autori delle opere comprese nel vecchio repertorio compenso non inferiore a quello corrisposto per le opere moderne. L'unificazione di tariffa, che stabilisce la perequazione dei compensi dovuti agli autori drammatici, è destinata ad apportare una maggior facilità di rapporti nel campo drammatico.

Viva attesa per la giornata

della "Macedonia" a prezzo ridotto

ROMA, 7

La notizia della prossima giornata di vendita a prezzo ridotto delle sigarette «Macedonia» fissata per domenica 9 corr., ha incontrato il più simpatico gradimento tra la grande legione dei fumatori. La ripetizione di queste giornate popolari del tabacco è attesa con vivo totalitario interessamento. Il successo delle precedenti vendite speciali presenta cifre assai lusingniere. Nei tre giorni dell'esperimento in occasione delle festività pasquali, di sole sigarette Macedonia furono venduti in complesso 80.000 kg., che rappresentano in paragone alla normale vendita media gionaliera, il consumo di oltre 14 giorni. Di molto rilievo è poi il fatto che le vendite dei giorni successivi a quelli del prezzo ridotto si sono mantenute alla media normale, segno questo di reale aumento del consumo e di larghissimo consenso alla facilitazione economica.

Tali risultati hanno poi definitivamente escluso ogni dubbio circa la qualità delle sigarette a prezzo ridotto che sono assolutamente identiche per i buoni tabacchi e le accurate miscele alle sigarette di prezzo normale, come è stato anche constatato dai rappresentanti della stampa in ripetute visite alle manifatture produttrici.

Le vendita della Macedonia a lire 1.50 il pacchetto avranno luogo in tutti i capoluoghi di provincia, meno che nella Venezia Giulia e Tridentina, precisamente a Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola, dove si venderanno le Sport che sono in quei centri le sigarette di più largo consumo.

Brillante prova d'una motonave

con motore italiano

TORINO, 7

E' giunta notizia del felice arrivo della motonave *Riv* a Liverpool dove ha concluso il viaggio iniziato in dicembre u. s. da Venezia e nel quale ha toccato successivamente Las Palmas, Porto Augusta, Sud Australia, Sciangai, Wallarco, Sud Australia, Dakar, Via Capo di Buona Speranza e Liverpool.

La motonave ha così coperto senza alcun incidente di uomini e senza altre soste che quelle richieste dal carico e scarico delle merci una distanza di circa 65.000 km., equivalenti ad oltre una volta e mezzo il giro del mondo e deve ancora ritornare da Liverpool in Italia.

L'avvenimento merita di essere segnalato come una nuova affermazione della nostra industria in quanto è a Torino che è stato costruito l'apparato motore della nave. Il *Riv* è infatti dotato di un motore Fiat ad olio pesante tipo Diesel a due tempi della potenza di 2400-2800 HP a quattro cilindri funzionante a 110 giri al minuto, primo motore costruito nelle officine degli stabilimenti grandi motori Fiat in Torino del tipo attualmente costruito dalla Fiat stessa per apparati di grande potenza e che in particolare è simile, salvo il numero dei cilindri, ai quattro motori da otto cilindri e di oltre 5500 H.P. ciascuno di cui è munito anche la grande motonave transatlantica che sta per iniziare da Trieste il primo viaggio.

Il brillante risultato, che si aggiunge ai numerosi altri riportati dai motori Fiat Diesel marini di grande potenza, dà certamente nuovo impulso a questo ramo dell'industria italiana, già affermatasi largamente anche all'estero e fornisce una prova non dubbia della opportunità dell'azione della società armatrice diretta a trasformare i piroscafi a vapore in motonavi. Il *Riv* è infatti un ex-piroscafo a turbine costruito nel 1921 in Inghilterra e che la società armatrice decise di acquistare e trasformare in motonave, munendola di apparati motori Fiat, dopo avere constatato l'ottimo risultato avuto sostituendo la motrice a vapore con motore Diesel Fiat sulle altre proprie navi. In questo modo si ottiene il risultato di accrescere notevolmente la velocità delle navi di circa due miglia all'ora e di aumentare la capacità di carico dato il minore spazio occupato dal motore Fiat e infine di diminuire fortemente il consumo di combustibile nella misura all'incirca da tre per le navi a vapore a uno per motonavi con motore Diesel Fiat.

Piroscafo francese affondato

Equipaggio e passeggeri salvi

PARIGI, 7

Si ha notizia da Casablanca che il piroscafo francese *Nicola Paquet* è colato a picco ieri a 6 chilometri dal Capo Spartel; l'equipaggio e i passeggeri sono salvi. Alle 20.35 di ieri un marconigramma del vapore *Dyenne* segnalava il naufragio alle autorità marittime di Casablanca. A bordo del piroscafo si trovavano soltanto 25 passeggeri. Il *Dyenne*, partito da Casablanca ieri alle 18.30, si ritiene sia giunto sul luogo del naufragio verso le due di stanotte; anche il vapore *Koutoubia*, partito da Marsiglia alla stessa ora del *Nicola Paquet*, si è recato in soccorso della nave.

Secondo ulteriori informazioni il *Nicola Paquet*, perdutosi nella nebbia, ha urtato contro le scogliere che contornano Capo Spartel. La acqua ha rapidamente invaso tutte le sale ed ha raggiunto i ponti salendo al livello della passerella. L'equipaggio e i passeggeri hanno potuto imbarcarsi nei canotti di salvataggio e sono giunti sani e salvi a Tangeri verso le 22 di ieri sera. Il piroscafo era partito da Marsiglia il 4 luglio e doveva giungere a Tangeri alle 7 di stamane. A bordo vi erano soltanto pochi passeggeri poichè in questa stagione il traffico è sopratutto intenso nel senso Marocco-Francia.

Il *Nicola Paquet* faceva parte della serie di quattro bastimenti costruiti nei cantieri della Seyne per conto della Compagnia Paquet. Era un piroscafo a due eliche che stazzava 8517 tonnellate; lo comandava il capitano Antonio Agostini, ritenuto uno dei migliori capitani della Compagnia. Durante la guerra l'Agostini, con il piroscafo *La Gaule*, rifornì in gran parte l'Esercito d'Oriente sfuggendo più volte la caccia dei sommergibili tedeschi.

L'autore di una grossa truffa

fuggito dal Belgio e colto in Francia

PARIGI, 7

E' stato arrestato a Parigi certo Giovanni Battista Florent nato nel 1899 a Brecht, nel Belgio, accusato di truffa di sette milioni di franchi. Il Florent era già stato condannato in Belgio a sette anni di prigione, ma era riuscito a fuggire mentre veniva condotto nelle carceri di Anversa. Passata la frontiera, si era rifugiato a Parigi, dove aveva organizzato una nuova truffa colossale.

10 milioni di franchi sottratti

alla mutualità tunisina

PARIGI, 7

Mandano da Tunisi che si è iniziato ieri dinanzi al Tribunale penale un processo sensazionale contro un gruppo di finanzieri accusati di abuso di fiducia ai danni dei loro clienti. I principali accusati sono Luigi Noe, Salvatore Sibton Beyda ed Elia Scemana. Il processo interessa tutta la organizzazione della mutualità tunisina; le appriazioni di cui sono accusati gli imputati sono state commesse ai danni della Cassa regionale di credito agricolo e raggiungono la somma di oltre dieci milioni di franchi che sarebbero stati consegnati senza alcuna garanzia a numerose personalità più o meno solvibili del mondo agricolo tunisino. Una abile falsificazione contabile avrebbe permesso di nascondere le irregolarità agli ispettori dell'amministrazione delle finanze incaricati di verificare tali operazioni.

Le persecuzioni in Croazia

contro i cattolici

VIENNA, 7

Il *Hrvatski List*, organo croato che esce a Nuova York, ha pubblicato in questi giorni una mozione votata dagli emigrati croati nell'America del Sud, i quali protestano pubblicamente contro le persecuzioni alle quali continua ad essere esposta in Jugoslavia la Chiesa Cattolica. La mozione elenca numerosi episodi: lo scioglimento delle associazioni culturali cattoliche, le offese alla morale cattolica contenute nei libri di scuola autorizzati dal Governo l'arresto e la condanna di sacerdoti, il licenziamento di funzionari statali a causa delle loro convinzioni religiose, ecc. Deplora inoltre il linguaggio del patriarca ortodosso Varcava e dei giornali della chiesa serba, linguaggio diffamatorio e offensivo per i cattolici, e annuncia l'istituzione di un Comitato con l'incarico di seguire gli avvenimenti in Jugoslavia per quanto concerne la Chiesa cattolica e di informare la opinione pubblica.

Da Zagabria si apprende che anche contro il vescovo di Veglia dott. Sretornic, come già contro il vescovo Budanovic, che fu condannato a 10 giorni di arresto ed a 4800 dinari di ammenda è in corso la procedura penale per offese verso i Sokol, commesse mediante la lettura della nota pastorale dell'episcopato cattolico. Nella Voivodina sono stati sequestrati a favore dello Stato jugoslavo i beni dell'arcivescovo di Kalocs i cui redditi dall'epoca della separazione della Voivodina dall'Ungheria venivano devoluti al vicariato di Subotiza.

A Novo Mesto in Slovenia il parroco cattolico Franz Ambrosic e il cappellano Torkar sono stati condannati rispettivamente a 17 giorni di arresto e a 600 dinari di ammenda per avere comunicato dal pulpito l'internamento del dott. Koroscez. A sette giorni di arresto e 500 dinari di multa è stato condannato il parroco Proshic che protestò contro la minacciata espulsione dei gesuiti dalla Jugoslavia.

Falsità statistiche jugoslave

sui residenti in Albania

TIRANA, 7

L'*Agenzia telegrafica albanese* comunica che alcuni giornali jugoslavi, pubblicando statistiche sulla popolazione jugoslava che abita all'estero, elevano fantasticamente il numero degli jugoslavi residenti in Albania a 100 mila. Secondo l'ultimo censimento albanese invece non risultano in questa nazione che 2700 sudditi jugoslavi mentre in Jugoslavia risiedono circa 700 mila albanesi, nonostante che le statistiche jugoslave non ne segnalino che 578.640.

Nuovi disordini in Algeria

Cinque persone arrestate

PARIGI, 7

Nuovi disordini si sono verificati la notte scorsa in Algeria. Varie centinaia di indigeni armati di randelli hanno percorso le vie della città di Tlemcen e hanno dato l'assalto a parecchi negozi, specialmente di viveri e oggetti di prima necessità e li hanno saccheggiati. Per alcune ore i dimostranti sono rimasti padroni di quasi tutta la città, ma alla fine la gendarmeria ha potuto ristabilire parzialmente la calma e trarre in arresto cinque persone.

Il prefetto di Orano si è recato sul luogo dei disordini insieme a notevoli forze di gendarmeria. La truppa è stata consegnata nelle caserme per poter intervenire in caso di necessità.

Wagner contro Wagner

I festival di Monaco e di Bayreuht

MONACO, 7

Molto Wagner s'è già fatto e molto se ne farà ancora fino alla fine di questo 1933, ma in poche altre città come a Monaco sarà dato d'ascoltare divisi in due cicli, tutti e undici i drammi lirici del Maestro in un'edizione dalla quale trasparirà un lavoro meticoloso e amoroso durato non meno di cinque anni.

Nulla è stato risparmiato affinchè il pensiero poetico e musicale dell'autore risaltasse in tutta la sua espressione. Fermo restando il più indiscutibile ossequio ai testi e alla tradizione, la direzione dell'Opera ha curato l'allestimento scenico dei singoli capolavori mettendo a profitto tutte le risorse della tecnica, tanto quella teatrale propriamente detta, quanto quella affine. Così, per esempio, sono stati impiantati nel teatro due apparecchi di proiezione cinematografica che renderanno preziosi servigi quale integrazioni figurativa di celebri Walhalla. Linnebach — l'Ansaldo monacense — ha costruito, fra l'altro, un drago che è un vero prodigio di mostro meccanico.

Oltre ai suddetti cicli wagneriani, verranno date alcune opere di Mozart nel Teatro della Residenza. Fra esse, « Così fan tutte » avrà a direttore Riccardo Strauss.

Una vera rivalità di perfezione artistica si prevede fra la capitale bavarese e Bayreuth dove i preparativi per il festival sono già a buonissimo punto. La Mostra dei manoscritti del Maestro, recentemente inaugurata sotto il titolo « L'officina del genio » richiama ogni giorno centinaia di visitatori. Nella celebre birreria della « Civetta » si rivedono già noti volti di artisti illustri e di assidui appassionati.

Sebbene la stagione si inizi il 21 di luglio, pure le prove si susseguono già con intenso fervore. Dal 1891, il grande lavoro della direzione era diviso fra quattro e anche sei maestri. Quest'anno, invece l'onore e l'onere graveranno su due soli: il giovane Elmendorff e il non più giovane ma sempre fresco Riccardo Strauss che risale il celeberrimo scanno dopo che, quarant'anni or sono, appena ventinovenne vi ebbe diretto una volta il « Tannhäuser ».

Proteste viennesi

contro le trasmissioni della radio di Monaco

VIENNA, 7

L'impressione favorevole fatta in Austria dal tono conciliante dell'articolo pubblicato dalla berlinese *Corrispondenza di politica estera*, articolo commentato ieri da tutta la stampa viennese, viene completamente cancellata dal discorso che Theo Habicht l'ex-ispettore del partito social-nazionale tedesco espulso dall'Austria per illecita propaganda politica, ha tenuto alla radio di Monaco, la quale annuncia che per l'avvenire trasmetterà tre volte alla settimana rapporti sulla situazione nella vicina Repubblica. Theo Habicht ha attaccato aspramente il Governo Dollfuss accusandolo di avere tradito il Paese e violato la Costituzione e incitando i social-nazionalisti austriaci a proseguire quella propaganda e quell'azione per le quali egli venne espulso.

L'Agenzia ufficiale austriaca *Politische Korrespondenz* risponde in tono reciso deplorando le espressioni di Habicht e dichiarando che esse non fanno parte di un'azione improvvisa e inconsulta, ma d'una campagna politica ostile all'Austria accuratamente preparata. La radio bavarese non è una impresa privata. Si tratta dunque di una intromissione nella politica interna di uno Stato straniero. Il Governo austriaco saprà prendere le misure necessarie per impedire gli effetti della propaganda di Habicht. Si annuncia che la società radio di Vienna ha inviato alla Federazione mondiale delle società radiofoniche una lettera di protesta per la campagna preannunciata dalla radio di Monaco. Si pensa inoltre di costruire, se necessario, una stazione speciale per impedire che le trasmissioni bavaresi vengano ricevute in Austria.

La *Reichspost* scrive in proposito che il Governo del Reich è responsabile dell'azione della radio bavarese e che la propaganda ostile all'Austria rappresenta effettivamente una intromissione nelle sue faccende interne ed è quindi in contrasto con il Patto a quattro che il Governo tedesco ha siglato.

Il Governo belga replica

alla radio ai socialisti

BRUXELLES, 7

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alla violenta campagna che i socialisti belgi, servendosi di ogni mezzo, hanno scatenato contro il Governo De Broqueville e contro la maggioranza parlamentare che votò i pieni poteri. Lo scopo è di sollevare contro il Governo tutti coloro che, più o meno, sono stati toccati dall'applicazione dei decreti-legge, anche quando questi venivano emanati per reprimere abusi e limitare le spese e l'enorme aggravio portato ad bilancio dall'indennità di disoccupazione. I socialisti belgi non hanno trascurato alcun mezzo atto a fomentare la discordia e il malcontento.

Il Governo, per controbattere tale campagna, ha adottato per la prima volta iersera, dopo averlo fatto annunciare dalla stampa, un mezzo modernissimo di chiarificazione. Le due stazioni radiofoniche di Bruxelles hanno trasmesso i discorsi del Capo del Governo conte De Broqueville in francese e del ministro dell'Istruzione in fiammingo, nei quali i due parlamentari hanno difeso l'opera di restaurazione finanziaria intrapresa dal Governo in virtù dei pieni poteri che le due Camere gli hanno accordato. Seguiranno sera per sera dinanzi al microfono tutti gli altri ministri per difendere a loro volta l'azione del Governo nei vari dicasteri.

SPIGOLATURE

Renzo Rossi, nel suo libro *Tra animali selvatici in prigionia*, edito da Mondadori ci fa assistere al pranzo delle belve e degli altri animali del Parco, ad alcuni dei quali, in tenera età, si somministra perfino l'olio di fegato di merluzzo! E' interessante sapere che le giraffe mangiano, fra l'altro, il granoturco cotto e che l'ippopotamo oltre all'erba fresca e al fieno (al quale si adatta in mancanza di meglio) ingoia con voluttà le ghiande, nè più nè meno del porco, che del resto appartiene alla famiglia. Gli orsi bianchi vengono nutriti ordinariamente con carne e pesce ma non disdegnano ciliege, mele, fichi ed altri frutti di stagione. Hanno poi una passione per la trippa, bollita con foglie di lauro! Ma a proposito degli orsi bianchi, nello stesso libro, il Rossi racconta questo altro episodio che può valere un po' a riabilitarli.

Una sera, all'ora del pasto, si precipitano avidamente sul cibo apprestato dai guardiani, ma appena lo hanno fiutato se ne allontanano precipitosamente, colti da sgomento. Qualcuno si lamenta dolorosamente. Non si riesce a spiegare l'enigma, dato che si tratta di carne freschissima, accolta sempre col maggior entusiasmo. Il direttore accorre d'urgenza, senza riuscire a capirci niente, nemmeno lui, che pure comprende gli animali, quasi ne intendesse il linguaggio.

Soltanto dopo molto riflettere e indagare, si potè svelare l'arcano. I guardiani avevano tagliato la carne con gli stessi coltelli adoperati per fare a pezzi un orso bruno, morto il giorno prima e che era stato dato in pasto ai lupi!

Questo comportamento sentimentale fa ricordare la storia di una tigre romantica allo Zoo di Dresda. Il maschio di questa belva, alla quale i custodi potevano a stento avvicinarsi tanta era la sua ferocia, morì improvvisamente senza che si riuscisse a comprendere quale ragione lo avesse fulminato. Da quel momento la femmina rifiutò ogni sorta di cibo. In capo a pochi giorni, durante i quali se ne stette accovacciata in un angolo, emettendo gemiti strazianti, esalò l'ultimo respiro. Qualcuno sostenne che il misterioso morbo che aveva avuto ragione della tigre maschio, doveva aver privato il Giardino della tigre femmina, ma il personale dello Zoo restò del parere che la bestia s'era lasciata morire di fame, non potendo resistere al dolore della vedovanza....

*

Gli Stati Uniti sono il paese nel quale le impronte digitali hanno il massimo impiego. Mentre in Europa si prendono le impronte digitali soltanto dei criminali, in America invece tutti i soldati come i marinai debbono rilasciare le proprie impronte allo Stato: e così tutti gli impiegati statali e comunali. Le casse postali di risparmio richiedono questa identificazione da tutti i depositi per garantirsi dalla possibilità di pagare i depositi ai truffatori. Anche molte banche, sopratutto quelle che hanno una clientela di emigrati e di contadini analfabeti, ricorrono a questo sistema: e sono indispensabili le impronte per chi ordina degli assegni di moneta per l'essere e si affitta una cassetta di sicurezza nei sotterranei in una banca. In questi ultimi anni l'uso delle impronte digitali si è andato sempre più diffondendo: quasi tutte le Società di Assicurazioni le richiedono a chiunque domandi un impiego e in molti ospedali si comincia a prendere l'impronta del piede dei bimbi appena nati per garantirsi contro gli incresciosi scambi di bimbi che sovente si debbono deplorare negli istituti di maternità. Era naturale che in un paese in cui è operazione così comune quella di lasciare su di un cartone bianco l'impronta del proprio pollice macchiato d'inchiostro grasso, qualcuno pensasse a rendere questo sistema meno sporco di quello che non sia in ogni altro paese.

Infatti è un americano che ha inventato il modo di prendere l'impronta digitale senza macchiare le dita della persona che si sottopone a questa operazione. Il nuovo metodo utilizza un tampone impregnato di una sostanza chimica assolutamente incolore e non velenosa oltre ad una speciale carta preparata la quale è sensibile al contatto con il prodotto chimico che impregna il tampone.

L'inventore del nuovo sistema è un antico funzionario di polizia, il signor Giuseppe A. Faurott che aveva introdotto nel corpo di polizia di New York 27 anni fa, il sistema più perfetto di classificazione delle impronte digitali, egli ha collaborato con un chimico della metropoli, il dottor Heinecke, per scoprire i prodotti chimici più adatti.

*

Pochi sanno — anche in Germania — che v'è ancora una città tedesca nella quale ogni notte risuona da una torre lo squillo d'una tromba. E non si tratta già di una cittadina, ma di ex capitale di 250 mila abitanti, Münster nella Vestfalia. Colà, dal campanile della Chiesa di S. Lamberto, ogni giorno fra le 22 e le 5, invece dei consueti rintocchi, si diffonde sulle case addormentate questo inusitato richiamo che nella cornice della bellissima città medievale rievoca alla fantasia visioni di un romantico passato. Sulla medesima torre è tuttora collocata la celebre campana del Consiglio che risale al 1594 e i gabbioni nei quali furono esposti pubblicamente i giustiziati all'epoca della ribellione degli anabattisti.

Avvelenata dai funghi

ALESSANDRIA, 7

All'Ospedale è stata ricoverata Elisa Gastaldi per avvelenamento prodotto dai funghi. Le sue condizioni sono gravi.

I voli del Principe Sisto

per visitare i parenti

BERLINO, 7

Proveniente da Bucarest, via Vienna, è giunto in aeroplano, atterrando al campo di Tempelhof, il principe Sisto di Borbone-Parma fratello dell'ex-imperatrice Zita di Absburgo. Il principe, che ha fatto a Vienna soltanto una brevissima sosta, ha dichiarato al suo arrivo nella capitale tedesca che tutte le voci messe in giro dalla stampa d'un suo imminente incontro con Hitler sono infondate:

« Io volo molto volentieri — ha detto Sisto di Borbone — e mi servo di questo mezzo di trasporto maggiormente preferito per visitare la mia numerosa parentela che è sparsa un po' in tutti i Paesi. Questo è anche lo scopo della mia visita a Berlino e in Germania ».

Il principe, che è accompagnato dal conte Gastone De Bern, si tratterrà nella capitale tedesca cinque giorni.

CRONACA

Gondole, motoscafi e tariffe

Quando si parla di servizi pubblici di motoscafi ci si sente subito dire che si vuole la morte della gondola; banalissimo luogo comune come quello dei cavallucci in Piazza San Marco dopo la costruzione del ponte. Dichiariamo dunque, una volta per sempre, che noi non solo non vogliamo, ma anzi deprechiamo nel modo più energico e più categorico questa paventatissima morte, la quale, d'altronde, non avverrà perchè, oramai, codesto mezzo di trasporto si è stabilizzato in una quasi esclusiva funzione di ozioso diporto turistico e nell'altra inerente al servizio dei traghetti, destinate a non perire. La colpa di questa incresciosa limitazione d'uso, confermiamo quanto ieri dicevamo, più ancora che della concorrenza dei motoscafi, è propria dei gondolieri veneziani, i quali per correr cocciutamente dietro al *foresto* han perso di vista e, peggio, disgustato, il cittadino, misconoscendone i bisogni al punto da rinunziare, per consunzione, all'attrezzamento invernale delle loro imbarcazioni; cosicchè, un disgraziato che in gennaio, arrivando coi treni della notte, voglia farsi trasportare a casa, deve rimanere — pioggia, vento o neve — allo scoperto nel gelo, quando la sua protezione non sia affidata a un sarcastico *tendalino* di tela oleata.

Ma, a parte questa e venti altre circostanze, tutte note, che hanno finito con lo scavare un baratro psicologico, e a creare una incompatibilità forse inguaribile tra il gondoliere e il passeggero veneziano, sta di fatto che sia d'inverno come d'estate, per motivi peculiari nettamente stagionali la gondola è divenuta inadeguata ai lunghi rapidi tragitti; e a nessuno verrà mai più in mente di utilizzarla per andare dalla stazione al Lido, o da San Marco a Murano, o da Sant'Elena al Piazzale Roma, e via discorrendo. Soltanto una ben vogata e completamente attrezzata gondola a due remi potrebbe oggi prestarsi ancora a queste corse; ma le gondole attrezzate completamente sono divenute rare, e quelle a due remi hanno il grave inconveniente di raddoppiare la tariffa; così, ad esempio, una famigliola di quattro persone che volesse andare alla stazione portandosi dietro un poco di bagaglio non se la caverebbe con meno di ventidue o ventiquattro lire. Finchè non torneremo a vedere d'inverno, tutte le gondole col felze in buon ordine, e non si provvederà a rendere convenienti le tariffe, è probabile che, motoscafi o non motoscafi, il distacco della cittadinanza dal classico veicolo d'acqua abbia a divenire sempre più insanabile.

Ai servizi abbandonati dalla gondola sono perfettamente idonei i motoscafi; quelli in partenza e in arrivo al Piazzale Roma per il Rio Nuovo non possono, anzi, essere disimpegnati che da motoscafi, in conseguenza della esclusione giustamente decisa dal Comune delle gondole dal rio suddetto; lungo il quale intralcerebbero il movimento, e avrebbero una più che dubbia possibilità di navigazione. Ma esiste, oggi, a Venezia, un servizio organico di motoscafi? Basta appena conoscere qual sia la situazione di fatto per rispondere duramente di no. Esistono bensì due modeste società che conducono un piccolo numero di imbarcazioni; e altre poche imbarcazioni appartenenti a un ristretto numero di cosidetti «padroncini»; questi ultimi rappresentati dai Sindacati dell'industria, in concorrenza e in contrasto con quelle rappresentate dall'Unione trasporti, per un diverso modo di impostare e di vedere, innanzi tutto, il proprio interesse. I motoscafi sono, meno rare eccezioni, dei tipi più antiquati e più disparati, generalmente grossi e con grossi motori pesanti ad alto consumo, a vivace moto ondoso, raggruppati in zone chiuse nettamente distinte e delimitate; tardi alla partenza, come se si trattasse sempre, non già di fare una corsa di poche centinaia di metri, ma di salpare per un lungo viaggio scaglionati a distanze sensibili gli uni dagli altri; e faticosamente raggiungibili; parecchi in istato di grave deperimento che si rivela dai vetri rotti delle cabine, o dal disordine interno, quando non capiti, a rivelarlo, qualche non infrequente arresto di motore che vi inchioda in mezzo al canale, mentre il treno che volevate raggiungere in fretta, parte tranquillamente. Questi motoscafi, se sono in volonterosa gara di vetustà con le gondole, non lo sono meno in materia di tariffe.

E valga il vero. Un viaggiatore che giunge alla stazione di Santa Lucia, durante le ore diurne, o al Piazzale Roma, con qualche famigliare, un paio di bauli e, mettiamo, cinque valigie, per farsi trasportare al suo albergo nel centro della città deve cavar di tasca, giuste giuste, cinquanta lire! Questo viaggiatore sa che il suo vaggio personale a tariffa ridotta dalla Capitale, in seconda classe, non gli è costato, per dieci ore di direttissimo, che poco più di quaranta lire; sa che la pensione giornaliera in un buon albergo di secondo ordine sul Canal Grande gli costerà — sia lode agli albergatori veneziani e al loro buon volere — da trenta a trentacinque lire, ma avrà egualmente la sorpresa di dover corrispondere per dieci minuti di corsa acquatica, nelle condizioni sopraddette la bellezza di cinquanta lire, delle quali 30 per lui, persona, dieci per le valige a mano, dieci per i due bauli. E' semplicemente enorme! Più inverosibile ancora sembrerà, che in piena estate, quando alle otto di sera il sole, si può dire, non è ancora tramontato, proprio a partire dalle otto di sera il viaggiatore debba sborsare un ulteriore supplemento di lire 7.50 per servizio notturno!!

Sappiamo benissimo quel che ci si obbietterà: il motoscafo non è il *taxi;* il suo consumo di benzina è forte; le spese di ammortamento del capitale (dato che per i motoscafi di venti anni di anzianità non ancora sia stato ammortizzato il capitale) notevoli; e tuttavia resta pur sempre il fatto che il viaggiatore il quale giunto alle venti e un quarto con la sua macchina, al Piazzale Roma, sceso in un motoscafo con il bagaglio suo e della famiglia, si senta chiedere alla riva di un albergo di San Marco cinquanta lire più sette e mezzo di supplemento *notturno*, si riterrà derubato e non mancherà di far sapere al mondo intero la singolare disavventura toccatagli. Ora, se per i servizi di gondole abbiamo sostenuto ieri esser necessario di aumentare gli stazi, prolungare gli orari, diminuire le tariffe, ripristinando una più sensibile disciplina e un più fermo controllo al materiale; non è chi non veda come per i motoscafi si impongano misure anche più radicali, creando una regolamentazione corrispondente agli interessi generali che adesso manca, dando norme precise per la riduzione ad un medesimo tipo del materiale, suggerendo questi tipo in relazione alle opportunità di non superare certi limiti di velocità, e di non produrre moti ondosi violenti, e di contenere le spese di manutenzione e di consumo in proporzioni tali da consentire severe falcidie sulle tariffe. Chiariremo domani quale possa e debba essere la portata di siffatti provvedimenti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il concorso per un monumento ai Caduti fascisti

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Per iniziativa del Segretario federale del P. N. F. di Venezia si vuole erigere nel Cimitero di San Michele un'Ara od un Monumento che ricordi ed onori i Caduti per la Causa Nazionale di questa Città.

L'opera dovrà sorgere nel Reparto Q, verso il Viale principale, ove sarà messa a disposizione un'area complessiva di circa metri 15 per 15; essa dovrà ispirarsi nella materia e nella concezione ad una impostazione che sfidi il decorso del tempo.

Nell'opera, possibilmente al centro, dovranno trovarsi la cripta per le salme in elevazione, sopra la cripta, la parte monumentale, dedicata a tutti i Caduti Fascisti Veneziani.

Le proporzioni dell'opera, nella area sopraricordata, dovranno tener presente la necessità di lasciar libero uno spazio adeguato per cerimonie, celebrazioni ecc.

I progetti dovranno essere presentati entro il giorno 28 ottobre 1933 a. XII, ore 12, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia. Ogni progetto dovrà essere contrassegnato da un motto ed accompagnato da una busta chiusa sulla quale questo motto sarà ripetuto. Entro la busta si conterrà, il nome dell'autore. Le buste saranno aperte solo a giudizio avvenuto.

I progetti presentati nel termine di cui sopra, saranno giudicati da una giuria presieduta dal Segretario federale, il quale chiamerà a farne parte un architetto, uno scultore, un pittore ed un pubblicista.

Il verdetto sarà inappellabile.

Al progetto definitivamente prescelto sarà assegnato un premio di lire 3000; col pagamento di tale premio il progetto si intenderà acquistato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, la quale tuttavia si riserva di farlo eseguire o meno a sua insindacabile volontà.

I progetti non premiati saranno restituiti.

I progetti oltre che su disegno dovranno essere presentati in forma di bozzetti in gesso od altra materia. Il solo disegno non sarà ritenuto sufficiente.

L'eventuale vincitore del concorso dovrà apportare al bozzetto quelle eventuali modifiche che compatibilmente con la sua concezione, la commissione crederà di indicare e dovrà prestare la sua assistenza all'esecuzione dell'opera.

Oltre al premio di cui sopra, nulla sarà dovuto, per alcun titolo, ai partecipanti al concorso.

D'obbligo l'appartenenza ai Sindacati Fascisti Architetti Pittori e Scultori di Venezia.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Federazione dei Fasci di combattimento.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (VII. versamento) L. 1.500.

Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Trieste della «Dante». — Usufruendo del piroscafo noleggiato dal Dopolavoro, il Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» ha deciso di far partecipare gratuitamente i propri fiduciari presso le Scuole di Venezia alla gita a Trieste di domenica 9 corr. in premio della loro attività propagandistica finora svolta.

Gli altri iscritti alla «Dante Alighieri» potranno prender parte alla gita usufruendo della riduzione del 50 per cento sul prezzo stabilito di Lire 10.

I fiduciari e gli altri iscritti alla «Dante», che intendessero partecipare alla gita, dovranno sollecitamente darsi in nota alla segreteria del GUF, S. Maurizio, presentandosi in sede questa mattina dalle 10 alle 11.30.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento di radiazione a carico dei sottonotati Giovani Fascisti appartenenti al F. G. C. di Castello:

Bica Bruno di Pasquale, Buziol Angelo di Giuseppe, Dal Lago Gino, Idi Guglielmo di Adolfo, Lisotto Virgilio di Oddone, Marconati Vittorio di Giovanni, Nardelli Cesare di Agostino, Oniga Giovanni fu Angelo, Ruffert Luigi fu Gaetano, Scarpa Antonio di Angelo, Stefutti Gracco di Enrico, Guadalupi Mario di Eugenio, Martinelli Emilio di Eugenio e Tomaello Domenico fu Edoardo.

Opera Nazionale Dopolavoro

15.a Gita a Trieste

Come annunciato, domenica 9 luglio il Dopolavoro Provinciale effettuerà la 15.a gita in mare a Trieste.

La partenza della motonave avverrà alle ore 5.30 precise, dalla Banchina di S. Basegio, alla Marittima (Frigorifero-Cotonificio) e l'arrivo a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 e l'arrivo a Venezia alle ore 23.30.

I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita nella giornata d'oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, al prezzo di L. 10 cadauno.

Cara di nuoto

La Scuola di nuoto istituita dal Dopolavoro Provinciale ha avuto anche quest'anno il più lusinghiero successo. I figli dei dopolavoristi si sono iscritti numerosi; essi sin dalle prime lezioni si dimostrarono assidui e volonterosi per apprendere il sano ed utile esercizio del nuoto.

Sono curati da provetti insegnanti che danno la loro opera appassionata e disinteressata. Un'apposita rete di metri nove per sei è stata istallata nello specchio d'acqua prospiciente il Cantiere Nautico, allo scopo di dare sicurezza e tranquillità ai piccoli inesperti.

I posti disponibili per completare il primo turno della scuola sono ancora pochi. Gli interessati dovranno quindi affrettarsi ad iscriversi per non esser rimandati al secondo turno. Si ricorda che l'orario delle lezioni è dalle 16.30 alle 17.30.

Unione Provinciale di Collocamento per gli Operai dell'Industria

Tutti i tagliatori ad ossigeno disoccupati, sono invitati a questo Ufficio (Zattere, Palazzo del Lloyd 1413), per essere avviati al lavoro.

Si cercano inoltre i seguenti operai: Tessitrici provette per telai automatici, incannatrici, incorsatrici provette per subbi e lamelle, orditrici, imbozzimatori e operai per carico telai automatici.

Dovranno essere provvisti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa in dette specializzazioni.

Venezia e l'Anno Santo

La festa del Redentore

Una lettera del Patriarca

Al Rev.mo Clero e dilettissimo popolo della Città e Diocesi di Venezia: Salute e Pace.

I padri vostri intesero la grandezza del beneficio della Redenzione e vollero attestare la loro riconoscenza al Redentore mediante la erezione del bel tempio alla Giudecca che appunto s'intitola al Redentore. Quando poi la pestilenza mieteva le vite, la prece supplichevole delle autorità e del popolo si volse al Redentore con la promessa votiva della visita ufficiale al bel tempio, ogni anno, nella ricorrenza dei dì della cessazione del flagello, promessa che anche oggi si attiene. Vollero i vostri padri che la memoria del benefizio fosse non solo perenne, ma incitamento altresì ad accrescere la devozione verace verso il Redentore. A tal uopo ottennero da Innocenzo XIII l'Officio proprio e la Messa propria del Santissimo Redentore, estesi poi da Benedetto XIII a tutto il dominio veneto. L'orazione di questa liturgia determina limpidamente come si debba celebrare la santa ricorrenza e qual frutto i fedeli debbano ricavarne: «O Dio che costituisti il tuo Unigenito Redentore del mondo, e, vinta per mezzo di Lui la morte, ci apristi la via alla vita: concedici che, commemorando noi tali benefizi, a Te ci stringiamo con perenne carità e meritiamo di cogliere il frutto della stessa Redenzione».

Eccolo, figliuoli carissimi, il frutto che si deve ricavare dalla solennità del Redentore; stringerci a Gesù Redentore con sincerissimo affetto, per meritare la salvezza eterna.

Ora ditemi sinceramente, se la festa notturna del Redentore, che qualche diario cittadino, non una volta sola, annunciò come baccanale, è tale da raccogliere il frutto della Redenzione e risponde al fine che si proposero i vostri padri. Dunque non dovremo prenderci qualche sollievo? Ma sì, cari: ve lo scrissi un'altra volta: sollievo vero però, quale certamente non è la gozzoviglia, la ubbriachezza, il parlar non cristiano e via dicendo.

E vi pare sollievo cristiano quella di alcuni che, andati in barca al Lido per assistere al magnifico spettacolo del levare del sole, non lo vedono, perchè sono aggravati da sonno morboso, e come corpi morti sono trascinati a casa nelle barche. E dov'è il frutto del Sangue della Redenzione?

Il Redentore, vero sole di carità «ha dato se stesso per noi affine di riscattarci da ogni iniquità e purificare per sè un popolo di sua proprietà, zelatore di buone opere».

Quanto mi dispiace che vada così perduto il frutto della Redenzione! Mi rivolgo pertanto a quelli che amano Gesù, anche ai fanciulli, pregandoli di compensare con atti di amore sincero e con preci, con comunioni sacramentali e spirituali l'ingratitudine di tanti che non pensano quanto vale l'anima loro, creata nientemeno che da Dio e redenta dal sangue dell'Agnello immacolato Cristo. Mi rivolgo a voi, perchè capisco che per molti altri questa mia scrittura sarà lettera morta. Io però debbo dire al Divin Giudice, un giorno: Signore, ho parlato, ho illuminato, ho chiamato tutti a salvezza ed ho aperto a tutti il mio povero cuore. Oh! se in questo XIX centenario della Redenzione, i redenti intendessero qual fuoco d'amore spinse il divino Maestro a trasfondere nei poveri morti alla grazia il suo Sangue vivificante! Andando alla Chiesa del Redentore, com'è mio desiderio, osservate, figliuoli, la scoltura del davanti dell'altare maggiore: Cristo che porta la croce al Calvario. Poi levate in alto gli occhi alla sommità dell'altare vedrete il Redentore in croce. Salutatelo con amore e il vostro spirito legga intorno a Gesù: praetium mundi, prezzo del mondo. Deh! che tanto valore non sia reso inutile.

Per solennizzare questo XIX centenario della Redenzione, oltre le pie pratiche che saranno annunziate con apposito programma, il giorno 16, in luogo della consueta assistenza in cappa al Redentore, io, con la grazia di Dio, farò solenne Pontificale, per dare a Gesù per me e per voi un attestato efficace di fede e di amore.

Che Gesù Redentore investa ciascuno di voi col fuoco del suo Cuore Santissimo. Vi benedico. Pregate per me.

Venezia, 6 luglio 1933.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il Triduo solenne al Redentore

Venerdì 14 luglio, ore 10, solenne Pontificale di S. E. Mons. Sanfermo, Abate Commendatario di S. Spirito.

Sabato 15 luglio, ore 10, solenne Pontificale di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare. Esposizione del SS.mo Sacramento.

In tutti i giorni, nel pomeriggio, alle ore 17.30, Vespero solenne, discorso e Benedizione pontificale.

Domenica 16 luglio, ore 7, Messa Prelatizia del Rev.mo Ministro Provinciale, con Comunione generale. Ore 9.30: Processione delle IX Congregazioni del Clero. Ore 10: Solenne Pontificale dell'Em.mo Cardinale Patriarca coll'intervento del Podestà e delle rappresentanze cittadine. Ore 17.30: Vespero solenne, Discorso, processione e benedizione pontificale.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Maggio	Giugno	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	402	402		
	Resto Provincia	1048	806		242
	Totale	1450	1208		
MORTI	Capoluogo	247	222		25
	Resto Provincia	269	225		44
	Totale	516	447		
MATRIMONI	Capoluogo	127	91		36
	Resto Provincia	166	84		32
	Totale	293	175		

Maggio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	402	1048	1450
Morti	247	269	516
Aumento popol.	155	779	934

Giugno	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	402	806	1208
Morti	222	225	447
Aumento popolaz.	180	581	761

Ecco il riassunto demografico del secondo trimestre 1932:

MATRIMONI N. 731
NATI „ 4094
MORTI „ 1489

Offerte pro Tempio Votivo

«La Madonna di Lido», organo del Tempio Votivo dei veneziani all'Immacolata, reca nel suo ultimo numero le offerte raccolte a tutto il 31 maggio u. s. per l'erezione del Tempio:

Parochia di S. Marco L. 45.50; Parochia SS. Salvatore 144; San Giacomo dall'Orio 50; S. Maria Elisabetta 1069.40; S. Nicola da Tolentino 615.80; S. Polo 385.80; Santo Stefano 795.50; S. M. Gloriosa dei Frari 200; S. M. Formosa 250; Carmini 291.50; S. Cassiano 347; S. Luca 157.50; SS. Apostoli 220.50, S. Simeone 312.80; San Canciano 557; S. Giuseppe di Castello 23.60; S. Zaccaria403.50.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Andretta Amalia L. 10, bambini I Comunione Istituto Silvestri 150. Totale L. 160, Parochia S. Canciano L. 19.

Offerte varie: Rosa Anna Vio e Gaetano in morte di Linda Carraro L. 50, Soc. Ombrella Benefica 100, a mezzo «Gazzetta» mese di aprile 115, Nipoti Ivancich e Dollens per trigesimo del cap. Leopoldo Dollens 50, a mezzo Gazzettino: aprile 430, maggio 1115; T. Nordio Salvadori 500, ricavo accademia Collegio S. Giuseppe 150, Alchini Angela 20, M. (S. M. Formosa) 30.

Le offerte raccolte a tutto 31 maggio ammontano a L. 3.046.691.70.

Le offerte si potranno inviare a S. E. il Cardinal Patriarca, o a Mons. D. Vittorio Piva, Amministratore del Seminario Patriarcale, o presso l'Ufficio Propaganda in Curia Patriarcale.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

4-8 Settembre

Manca ormai meno di due mesi all'epoca fissata per il pellegrinaggio Diocesano a Roma; ed entro il corrente mese di luglio deve essere completata la raccolta delle adesioni.

Il pellegrinaggio che sarà sotto la immediata direzione di S. Em. R.ma il Sig. Card. Patriarca deve riuscire bella affermazione di veneziana pietà anche per il numero cospicuo dei pellegrini.

Urge quindi che quanti vedono la possibilità di parteciparvi non tardino ad iscriversi, per poter così facilitare la migliore preparazione.

DIARIO SACRO

8. Sabato. — S. Elisabetta regina di Portogallo, vedova, terziaria clarissa, nel 1336. — A S. Giuliano Dedicazione della chiesa consacrata da Guido Superchio, Vescovo di Caorle, nel 1589. — Ai Carmini incomincia il settenario della Beata Vergine del Carmelo: alle 10 Messa e preci; alle 20 predica e benedizione. — Agli Scalzi per lo stesso settenario ogni sera predica e benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — In alcune chiese si fanno pie pratiche per i Sabati della Madonna del Rosario.

Nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi

Il giorno 7 incomincia la novena di preparazione alla festa della Madonna del Carmelo.

Perciò nella bella Chiesa degli Scalzi ogni sera si terranno sacre funzioni con predica in onore di Colei che ne è Titolare e Patrona principale.

La festa avrà quest'anno un'impronta non comune di solennità per il centenario della Redenzione.

Il giorno della festa 16 del corrente mese si celebreranno numerose Messe coronate da una solenne in musica alle ore 10,30.

La sera alle ore 8 panegirico, Benedizione papale, Te Deum, Benedizione col SS. Sacramento.

La domenica precedente la festa è la giornata delle missioni carmelitane.

La Cresima

Domenica prossima 16 luglio, festa del SS. Redentore, in tutto il Patriarcato non si amministra la Santa Cresima.

Un effetto d'ottica

Circolano fra il pubblico, a scopo di speculazione commerciale, dice la Rev.ma Curia, cartoline colla raffigurazione di pretese immagini miracolose del SS. Redentore.

E' appena il caso di precisare che la pretesa imagine miracolosa non è altro che un semplice effetto di ottica.

Il "rapporto dei bersaglieri,,

con l'intervento dell'on. Melchiori

Domani domenica 9 corr. giungerà a Venezia l'on. Alessandro Melchiori, presidente generale dell'Associazione nazionale Bersaglieri per presenziare al rapporto della sezione veneziana, che avrà luogo alle ore 16 nella sala del Dopolavoro in Pescheria. Alla sera i fanti piumati prenderanno parte ad un banchetto che si svolgerà alle 20 al Ristorante *Paradiso* ai Giardini Pubblici.

In proposito la sezione di Venezia dell'Associazione nazionale Bersaglieri comunica:

I soci e la fanfara si riuniranno alle ore 15.45 nella sala del Dopolavoro in Pescheria, e possibilmente in divisa sociale.

La Presidenza raccomanda vivamente a tutti i soci di intervenire per portare il saluto e l'omaggio riconoscente al Presidente generale.

Pro Opere Assistenziali

Il cav. uff. Oddone Parmeggiani ha inviato a S. E. il Prefetto la somma di L. 1.000, perchè fossero destinate a favore delle Opere Assistenziali.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il cav. uff. Parmeggiani della generosa offerta, rimettendo la somma al Segretario federale, Presidente dell'E. O. A.

Conferenza del dott. Protti a Trieste

TRIESTE, 7

Invitato dalla Società Italiana di Biologia Sperimentale (Sezione Giuliana) il dott. Giocondo Protti di Venezia ha tenuto stasera all'Ospedale Civile una applaudita conferenza sugli ultimi risultati dei suoi studi in rapporto al potere radiante del sangue nell'uomo sano e nell'uomo malato. Il dott. Protti illustrò fra altro lo strumento con il quale è possibile misurare il potere radiante del sangue.

Il film del Guf veneziano applaudito a Roma

ROMA, 7

Alla presenza di tecnici e di giornalisti lo studente Francesco Pasinetti di Venezia ha proiettato il suo film di 26 mm., realizzato tra il Guf veneziano e intitolato «Entusiasmo». Il lavoro ha dimostrato, oltre ad una gran buona volontà da parte dei suoi realizzatori, un piacevole senso di inquadratura e una lodevole ricerca di effetti fotografici.

Sindacati Commercio

Durante il decorso mese di giugno l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha tenuto 6 assemblee di categoria e la consueta riunione mensile del Direttorio di Unione.

Sono state esaminate e definite 42 vertenze individuali, per l'importo complessivo di lire 98.533, di cui L. 48379 in sede conciliativa e L. 50154 in sede contenziosa.

I lavoratori tesserati ascendono a 7029, mentre i disoccupati sono diminuiti di N. 510 lavoratori, avviati al lavoro durante il mese in esame.

E' stato definito il contratto per gli addetti ai bagni marini e sono stati conclusi gli accordi per gli orari dei negozi di specialità veneziane e delle botteghe da barbiere.

Continuano le trattative per la stipulazione del contratto degli addetti agli studi professionali, degli operai pasticcieri, e, fra poco, saranno iniziate quelle per il contratto degli impiegati della Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Lega Navale Italiana

Visita al transatlantico "Oceania,,

Per gentile concessione della Società Italia-Cosulich i soci della Sezione Veneziana della Lega Navale possono visitare il nuovo transatlantico «Oceania» che arriva quest'oggi a Venezia.

I soci che desiderano recarsi a bordo potranno avere l'accesso libero presentando la tessera della Lega Navale nel pomeriggio di oggi dalle 18 alle 20 e nel mattino di domani dalle 8 alle 10.

Si pregano i soci che desiderano partecipare alla visita di darne comunicazione preventiva anche a mezzo telefono alla Sezione della Lega Navale, Piazza S. Marco 292, telefono 24777.

Stato Civile di Venezia

7 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 6;
Nati morti 0; Totale 12
MORTI: 3
MATRIMONI: 10

Decessi: Ferrarese Cambruzzi Maria d'anni 42, ved. r. pens.; Sanson Rossi Teresa 79, ved. r. pens.; Bagnoli Rubini Graziosa 84, ved. cas.; Rizzo Dedor Carlotta 73, ved. cas.; Seggioni Silvia 32, nub. cas.; Scattolin Marino 78, ved. capo mastro; Voghera dottor Leone 76, medico chirurgo; Dabalà Giuseppe 34, con. barbiere; Zianni Fortunato 69 cel. pensionato.

Matrimoni celebrati: De Santi Ferruccio, elettricista, con Basilio Ines, casalinga, celibi; Penso Antonio, parrucchiere, vedovo, con Comello Luigia casalinga nubile; Condet Umberto, commesso, con Balbi Teresa, casalinga, celibi; Arcangeli Renato, carpentiere in legno, con Balbi Giuseppina, casalinga, celibi; Scarpa Mario, negoziante, con Maschio Elisabetta, casalinga, celibi.

La Tombola in Piazza S. Marco

Sono già incominciati i lavori per il collocamento del palco dell'estrazione e del dado in mezzo alla Piazza di San Marco, dado sul quale convergeranno tanti occhi domani sera.

Di fronte ai banchetti dei rivenditori sostano in crocchio i giuocatori per farsi scrivere i numeri che hanno scelto colla maggiore oculatezza; ognuno pensa alla fortuna che potrà favorirlo, ma pensa ancora di aversi comunque assicurato due ore di giocondità per domani sera, perchè lo spettacolo della Tombola è fra quelli che il popolo più preferisce e pel quale riserva sempre le sue maggiori simpatie.

Ripetiamo che stasera la Commissione si troverà in sede, oltrechè dalle 18 alle 19, ancora dalle 21 alle 22.

Hanno acquistato cartelle: Federazione Fascista Commercianti 25; Alverà comm. dott. Mario 10; Errera comm. ing. Adolfo 10; Brass prof. Italico 10; Garzia cav. uff. Francesco 10; Bagilotto cav. Attilio 5; Suppiej Agnese 5; Covre ing. Gino 5; Soranzo co. Cecilia 5; Succ. P. Granziotto 5; Calzaturificio di Stra 5; Biga avv. Antonio 5.

La signora Annina Bundy, in luogo di acquisto cartelle, ha offerto Lire 50.

Riduzione della tariffa dell' estratto di tabacco

A decorrere dall'11 correne i prezzi di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco del Monopolio italiano vengono ridotti come segue:

Tipo normale: latte da kg. 1 da L. 6.50 a L. 6; id. da kg. 2 da 12.50 a lire 11; latte da kg. 5 da lire 30 a 27; latte da kg. 10 da lire 58 a 52 latte da kg. 25 da lire 140 a 125.

Tipo superiore: latte da kg. 1 da lire 8 a 7; latte da kg. 2 da lire 15 a 13; latte da kg. 5 da lire 36 a 32; latte da kg. 10 da lire 10 a 62; latte da kg. 25 da lire 170 a 150.

Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Venezia

La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno di Venezia, si pregia rendere noto ai sigg. soci che anche domenica 9 corr. continueranno gli allenamenti domenicali sul Campo di Tiro di S. Nicolò di Lido, col seguente orario: Dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle 17,30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Letizia Nob. Galanti L. 10 alla Federazione Provinciale Maternità Infanzia; L. 10 id. da Margherita Sircana; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di San Marcuola da Noemi Gaspari; L. 20 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Generale Umberto Pastore.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

La vita al Lido

La festa del fiore verrà celebrata questa sera

La grande festa del fiore che è entrata nelle più care e gradite tradizioni — una fra le più caratteristiche di quelle che si svolgono al Lido — avrà luogo questa sera. E' arrivata la grande stagione. Gli alberghi sontuosi, le pensioni modeste, tutte le case della nostra splendida spiaggia, sono affollate di gente.

Più gli stranieri o i veneziani? Una statistica immediata sarebbe difficile, perchè si tratta di svariate correnti che si susseguono e si sostituiscono senza tregua. Se il tempo vorrà essere clemente e l'estate - come si annuncia - mite, senza le afe sciroccali di qualche anno, è da credere che la vera stagione del Lido non terminerà col cader dell'estate, ma si protrarrà fino ad autunno. L'autunno al Lido — per chi ebbe la fortuna di provarlo — è uno dei soggiorni più deliziosi....

Ed ecco — una fra le più attese del calendario del turismo — la festa del fiore che è quanto dire un avvenimento di grazia, di eleganza, di buon gusto, di allegria, di novità, di curiosità. Qualcuno è riuscito a vedere i carri che si stanno allestendo a S. Elena?

I carri di Murano, di Burano, del Lido, di Venezia e tutti gli altri, saranno delle allegorie viventi, feste di bellezza e di armonia, fiori di tutti i giardini, donne di tutte le bellezze, profumi di aiuole, sorrisi incantati di stupende ragazze.

Il corteo muoverà dal piazzale di Santa Maria Elisabetta: sarà un corteo lento perchè tutti abbiano modo di assistere ad uno spettacolo originalissimo come questo. Il pubblico vi assisterà dalle logge, dalle verande, dalle balaustre, dalle terrazze, dalle finestre degli hotels. Ma anche gli hotels hanno i loro giardini. E allora tutto il Lido, dallo sbarco dei vaporini della linea diretta e da quella del Canal Grande al Piazzale Bucintoro, da queste alle vie laterali che confluiscono al centro, tutto il Lido una sera, una notte fiorirà d'incanto quasi per una magia...

Uno spettacolo di colore, di luce, di musica, di canzoni. Non soltanto seguiranno alle due testate del viale gli annunciati concerti della Banda Municipale e della Banda Monteverdi, ma suoneranno tutte le orchestre degli alberghi e delle ville e talune piuttosto che in vista del pubblico, dalle ringhiere, celate dietro le alte piante fra luci fioche, e quasi misteriose.

La serata si annuncia piena di promesse. Una giuria assegnerà ai carri più attraenti dei premi, ma fra gli stessi concorrenti, fin dall'altro ieri, è tutta una gara, per ora segreta, di novità e di originalità.

Il servizio dei trams al Lido e dei vaporini da Venezia al Lido durerà fino alle ore più tarde della notte. Per l'occasione l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare metterà in vendita dei biglietti di andata e ritorno a prezzi ribassati.

Per quattro o cinque ore, dalle ore nove in poi, tutta la folla delle capanne, degli alberghi, delle pensioni, da Quattro Fontane a San Nicolò, lungo mare e lungo laguna, si riverserà al gran piazzale che simulerà una fioritura elettrica di bellissimi glicini, quasi una lenta piova floreale dal cielo.

Nell'occasione, la Banda Municipale svolgerà sul piazzale Bucintoro il seguente programma:

Chiesa: *L'Alveare* - Marcia
Gomes: *Guarany* - Sinfonia
Donizetti: *Lucia di Lammermoor* - Finale II
Costa: *Histoire d'un Pierrot* - Fantasia
Waldteufel: *I Pattinatori* - Valzer.
Gounod: *Filemone e Bauci* - Baccanale.

Come è stato annunciato, il biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria a Lido e viceversa costerà questa sera, dalle 20 in poi, lire una.

Il Corpo bandistico della Filarmonica Monteverdi svolgerà invece sul Piazzale di S. M. Elisabetta il seguente programma:

Wagner: *Tannhauser* - Marcia
Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* Sinfonia
Boito: *Mefistofele* - Fantasia
Verdi: *Traviata* - Coro e duetto
Verdi: *Aida* - Finale II.

Abbonamenti e biglietti cumulativi
Mestre-Rialto

Per facilitare le comunicazioni fra Venezia e Mestre e viceversa l'Amministrazione Comunale ha stabilito:

a) di istituire col 1.o agosto 1933 degli abbonamenti annuali cumulativi validi per la filovia (da Piazzale Roma a Piazza XXVII Ottobre o viceversa) e per il vaporetto da Rialto a S. Chiara, o viceversa.

Tali abbonamenti anpuali verranno posti in vendita al prezzo complessivo di L. 624 pagabili in rate trimestrali.

Con tale istituzione il Comune ha voluto assecondare le legittime aspirazioni di quelle persone che hanno continuo o frequente bisogno di portarsi dal centro di Venezia a quello di Mestre o viceversa.

Il prezzo dell'attuale abbonamento che è di L. 76 inferiore al prezzo complessivo dei due distinti abbonamenti del vaporetto e della filovia, è lievemente superiore a quello già in vigore per la vecchia linea di S. Giuliano; il maggior onere del presente abbonamento in confronto di quello precedente, di L. 19 mensili, è però largamente compensato dai sostanziali vantaggi che vengono ora offerti all'abbonato con i nuovi mezzi di comunicazione in confronto di quelli preesistenti, e che si risolvono nella possibilità di usufruire di corse in partenza dai rispettivi capilinea ogni 10 minuti, in confronto di corse ad ogni ora — di una maggiore celerità di percorso — (che ora viene compiuto in 25 minuti anzichè in 50), nella possibilità di usufruire delle corse di giorno e di notte mentre prima il servizio era limitato dalle 5 della mattina alle 21.

b) di istituire dei biglietti cumulativi di andata e ritorno per il passaggio in vaporetto da Rialto a S. Chiara e da Piazzale Roma a Piazza XXVII Ottobre, o viceversa.

Tali biglietti verranno posti in vendita al prezzo complessivo di L. 2.50 mentre il costo normale dei singoli servizi sarebbe di L. 3.

Il maggior onere di questo biglietto, in confronto di quello precedentemente in vigore nell'ex linea di S. Giuliano, in centesimi 50, è pure largamente compensato dai vantaggi surricordati, senza tener conto del maggior onere cui doveva sottostare il passeggero ricorrendo, per la deficienza dei mezzi di comunicazione della precedente linea, al viaggio in ferrovia e che in ultima analisi si risolveva in una spesa di L. 3.20 (L. 1.20 vaporetto Rialto-Ferrovia e vicevrsa; L. 1.20 Venezia-Mestre e viceversa; L. 0.80 stazione di Mestre-Centro e viceversa).

c) di istituire con l'apertura delle scuole, degli abbonamenti per studenti delle scuole governative a particolari condizioni di favore con le riduzioni di massima già in vigore per detti abbonamenti presso l'A. C. N. I. L.

Si ricorda infine che il servizio di trasporto dei colli e valigie nella Filovia è stato opportunamente organizzato; i piccoli colli a mano vengono trasportati gratuitamente e solo quando superano i 45 centimetri di lato scontano la tariffa normale del passeggero.

I cani sono soggetti alle stesse tariffe in vigore per il passeggero ed anche per essi è ammesso l'acquisto del biglietto di andata e ritorno.

IL TORNEO TRIVENETO DI TENNIS AL LIDO

Le quattro finali in programma per oggi
daranno i primi vincitori di queste riuscite competizioni

Il torneo trivento di tennis, che da cinque giorni si svolge sui magnifici campi del Tennis Club Lido, è arrivato alla fase più interessante e s'avvia ormai verso la conclusione.

Anche ieri il pubblico ha affollato numeroso le tribune dei campi esterni per assistere ai numerosi incontri di quarti di finale e di semifinale che vedevano di fronte i migliori, coloro che attraverso le dure eliminatorie dei giorni scorsi, avevano piegato i meno valorosi o i meno allenati.

Oggi e domani quindi, anche se il torneo è limitato ai tennisti della nostra Regione, si svolgeranno degli incontri che nulla avranno da invidiare, per interesse e combattività, agli incontri di tornei più importanti. Oltre alle magnifiche coppe sono in palio dei primati, senza tener conto del valore che assumono le classifiche di questo torneo per la suddivisione delle categorie per l'annata prossima.

Solo nella singolare uomini di seconda categoria non si sono avute ieri delle partite che offrissero uno speciale interesse per i risultati definitivi della competizione. A lumi spenti, vale a dire quando il programma della giornata era ormai esaurito, Valerio e Coen Porto, che avrebbero dovuto disputare oggi la semifinale, hanno pensato di guadagnar tempo ed ottenuta l'autorizzazione dei dirigenti del torneo, hanno combattuto il loro incontro che è stato molto vivace nonostante che la superiorità di Valerio abbia avuto abbastanza facilmente ragione di Coen Porto il quale pure in precedenza, ieri stesso, si era qualificato per la semifinale battendo con due 6 a 3 Romanin la cui tenace difesa era stata vana.

Nella singolare uomini terza categoria le posizioni non sono ancora chiarite. Malaguzzi, battuti Jesi e Sonino con una certa facilità, dovrà ora incontrare Romanin in semifinale. Per giungere alla semifinale Romanin ha dovuto battere ieri l'ottimo Anfodillo il quale accusava però una leggera indisposizione che gli ha impedito di essere in possesso di tutte le sue possibilità fisiche. Cionondimeno il compito che si era posto Romanin è stato molto duro da assolvere, perchè un Anfodillo minorato gli ha pur fatto sudare alquanto la vittoria che ha conquistato di stretta misura se si pensa che le due partite sono state vinte entrambe per 6 a 4.

Nella singolare mista, la gara speciale per le Coppe Rietti ed Ehrenfreund, la Stefanelli ha definitivamente eliminata la Fano la quale, pur avendo una buona ripresa nella seconda partita, ha dovuto cedere per 6 a 4 alla più veloce ed accorta avversaria. La Stefanelli più tardi doveva a sua volta essere battuta e quindi eliminata dall'impetuosa Alda Guetta che, se ha colto con facilità il successo nella prima fase, s'è trovata di fronte nella seconda partita un'avversaria in pieno ritorno battagliero e felice, per cui ha dovuto faticare ad aggiudicarsi la seconda partita. Anche per Anfodillo è stato ieri molto difficile aver ragione della signorina Molon la quale, alla seconda partita, era riuscita a bilanciare le sorti dell'incontro, ma la pur valorosa giocatrice doveva cedere poi alla maggior classe dell'avversario per quanto egli, come si è detto, fosse ieri indisposto.

La signorina Molon è stata eliminata ieri con non minore difficoltà anche dalla singolare signore terza categoria nella quale l'ottima Visentini si è ormai assicurata il posto in finale contro la B. Guetta.

Nel doppio uomini la finale sarà disputata da Marches ed M. Luzzatto da una parte, e da Valerio e Padoa dall'altra. I primi due hanno battuto ieri Cavalieri e Olivetti che non sono stati per loro un ostacolo troppo forte; poi hanno avuto ragione anche di Romanin e Marchi i quali invece hanno opposto una fiera resistenza, ma hanno dovuto finire col cedere al valoroso duo.

Per Valerio e Padoa la qualificazione per la finale è stata opera meno difficoltosa perchè opposti ad Anfodillo e Croze. Il primo non ha dato tutto il suo rendimento per quanto si sia impegnato a fondo unitamente all'instancabile Croze. Il punteggio di 6-4 e 6-3 indica quanto combattuto sia stato l'incontro e quanto Anfodillo-Croze abbiano cercato di opporre la loro decisione alle qualità degli avversari e particolarmente di Valerio.

Valerio e la Alda Guetta sono qualificati per la finale nel doppio misto mentre ancora non è dato sapere quali saranno i loro avversari. Battuta con una certa facilità la coppia Gaggia-Croze, Valerio e la Guetta hanno poi dovuto impegnarsi molto per eliminare in semifinale la B. Guetta e G. Luzzatto i quali, giunti in buona posizione dopo aver sostenuto difficili incontri non erano certo disposti a farsi eliminare tanto facilmente. I due 6-4 dell'incontro sono prova convincente della loro magnifica difesa e della loro volontà di vittoria.

Da questa competizione intanto sono stati eliminati la Marincola e Luzzatto M. ad opera di Frisacco e Marchi. A loro volta la Stefanelli e Padoa hanno eliminato la Lupis e Whyman.

Come si è detto la giornata odierna presenta un programma del massimo interesse perchè comprende quattro finali. La Visentini e la B. Guetta saranno di fronte alle ore 16 per il primato nel singolare signore di terza categoria. Un quarto d'ora dopo avrà inizio la finale del singolare signore di seconda categoria tra A. Guetta e la Frisacco e contemporaneamente si svolgerà l'incontro decisivo del doppio uomini tra Valerio-Padoa e Marches-Luzzatto. Infine alle 17.15 la A. Guetta si unirà all'avversaria di un'ora prima, la Frisacco, per incontrarsi in finale di doppio signore con la coppia vincente dell'incontro del mattino tra Stefanelli-Molon e B. Guetta-Fanno.

I risultati di ieri

Ecco i risultati tecnici degli incontri giocati ieri, quinta giornata del torneo:

Singolare uomini seconda categoria: Coen Porto batte Romanin 6-3 6-3. Semifinale: Valerio batte Coen Porto 6-2 6-1.

Singolare uomini terza categoria: Malaguzzi batte Jesi 6-1 6-0; Marchi batte Cavalieri 6-1 6-1; Romanin batte Anfodillo 6-4 6-4; Malaguzzi batte Sonino 6-1 6-2.

Singolare signore terza categoria: Semifinale: Visentini batte Molon 6-3 6-4.

Singolare mista, speciale: Signorina Stefanelli batte signorina Fano 6-2 6-4; Anfodillo batte signorina Molon 6-3 4-6 6-3; signorina A. Guetta batte signorina Stefanelli 6-2 6-5.

Doppio uomini: Marches e Luzzato battono Cavalieri e Olivetti 6-1 6-1. Semifinali: Valerio e Padoa battono Anfodillo e Croze 6-4 6-3; Marches e Luzzato M. battono Romanin e Marchi 6-4 6-3.

Doppio misto: Signorina A. Guetta e Valerio battono signorina Gaggia e Croze 6-1 6-2; signorina Frisacco e Marchi battono signorina Marincola e Luzzatto M. 6-3 6-3; signorina Stefanelli e Padoa battono signorina Lupis e Whyman 6-1 4-6 6-3. Semifinale: signorina A. Guetta e Valerio battono signorina B. Guetta e G. Luzzatto 6-4 6-4.

Gli incontri odierni

Ecco l'interessante programma delle gare che si giocheranno oggi:

Ore 10.30: Semifinale del doppio signore tra le signorine Stefanelli e Molon contro le signorine B. Guetta e Fano.

Ore 16: Semifinali del singolare uomini terza categoria tra Romanin e Malaguzzi e Marchi e Coen Porto. Finale singolare signore terza categoria tra le signorine Visentini e B. Guetta.

Ore 16.15: Finale del singolare signore seconda categoria tra le signorine A. Guetta e Frisacco. Finale del doppio uomini tra Valerio-Padoa e Marches-Luzzatto M.

Ore 17.15: Finale del doppio signore tra le signorine Guetta A.-Frisacco e signorine Stefanelli-Molon o vincente della gara del mattino.

Ore 18: Semifinale della gara speciale, singolare mista, tra Marches ed Anfodillo.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Successo! Marinaio di guardia. Novità. Prezzi ribassati locale completamente ariegiato

MASSIMO. — «I demoni dell'aria» Wallace Beery, Clark Gabble.

ITALIA. — John Barrymore in «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

OLIMPIA. — «La scuola dei milionari» int.: di Harold Lloyd.

MODERNISSIMO. — «Gli uomini che mascalzoni» «Cines» L. 2 e 3.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 16 «Avventura africana» interprete Sidney Chaphlin.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle ore 2: Dancing.

Contesa per diritto d'asilo

L'ospite dei senza tetto Alfredo Pancera, di anni 43, ieri alle 20, portandosi a riposare, constatò che la sua piazza era stata occupata in precedenza da un intruso. Dopo aver fatto notare allo sconosciuto la necessità che egli se ne andasse perchè quello era il suo posto, l'altro non solo non gli diede retta, ma gli sferrò un terribile pugno da produrgli una contusione al naso con forte emorragia per cui il Pancera è stato ospite questa notte della sala di custodia dell'ospedale dove venne giudicato guaribile in pochi giorni. L'altro, naturalmente, è rimasto al posto occupato abusivamente dove si è addormentato senza che nessuno più turbasse il suo pacifico sonno.

Il complice del ladro di tabacchi

Facendo seguito a quanto abbiamo pubblicato ieri intorno al furto perpetrato in danno del tabaccaio Manfren Pietro e del successivo arresto del ladro Giuseppe Perini avvenuto per mezzo della squadra mobile, aggiungiamo che il dott. Mazza con la collaborazione dei marescialli Decina, Zuccarello e con l'agente Sartorara, venne a scoprire, com'era prevedibile, che il Perini aveva un complice e questo era il pregiudicato Vittorio Tiffi di anni 20, abitante a Cannaregio 2075, il quale fungeva da palo mentre il Perini operava. Inoltre si è stabilito che il Tiffi è stato non solo l'ideatore dell'impresa ma anche l'autore di un altro furto in danno dello stesso Manfren, avvenuto probabilmente con lo stesso sistema, il 9 febbraio scorso. Il Manfren allora accusò un danno di 3000 lire di tabacchi. Tutti e due i pregiudicati suddetti sono pertanto responsabili di furto aggravato mentre il Tiffi è stato denunciato anche per le chiavi false di cui è stato trovato in possesso.

La pulizia... delle scale

La tabacchina Angela Zanon di anni 48, abitante alla Giudecca 970 alle ore 8, si recava alla Manifattura Tabacchi, quando, a pochi passi dalla porta dello stabilimento è stata incontrata dai propri coinquilini, coniugi Teresa e Giacomo Leloso, e dall'infermiera Riboni Regina, i quali tutti si avventarono contro di lei chiedendole spiegazioni su certi discorsi che ella avrebbe fatto accusandoli di non essere sufficientemente puliti, giacchè, mentre ella per conto suo, pulisce quasi giornalmente le scale comuni, essi non sentono il bisogno di fare altrettanto. La diatriba finì con alcuni pugni da parte degli inquilini suddetti contro la Zanon che dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al labbro inferiore guaribile in giorni 10. La ferita si è riservata di querelarsi.

Due ubbriachi che litigano

L'altra sera alle ore 23.30 il bracciante Giovanni Lotto, d'anni 37, abitante a Castello 2296 e Bruno Agatea di anni 30, abitante in Corte Colonna a Castello, ubbriachi tutti e due, in Calle della Sacristia, sono venuti a diverbio e si scambiarono numerosi pugni. Intervenne l'agente Carraro il quale li condusse alla Questura Centrale, dove l'Agatea venne rinchiuso in camera di sicurezza mentre l'altro passava all'ospedale per una contusione alla fronte guaribile in giorni 6.

Tutti e due, il mattino successivo, sono stati condotti al Commissariato di Castello che li ha denunciati per ubbriachezza.

Colpito da un pezzo di legno

Il pensionato Tommaso Scarpa, di anni 68, abitante a Castello 2879, ieri mattina, mentre si accingeva a spaccare le assi di un cassettone in disuso, venne colpito da un pezzo di legno di rimbalzo che gli produsse una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni 6.

Ingoia uno spillo

Iolanda Morelli di anni 26 abitante a San Polo 1612, stendendo la biancheria a casa, si mise uno spillo tra le labbra il quale le scivolò nell'esofago. La povera giovane, dovette essere ricoverata all'ospedale dove venne accolta con prognosi riservata.

Scendendo le scale

La oltre settantenne Emilia Bolla, abitante a Castello 6648, ieri alle ore 21.30 nello scendere le scale di casa al buio è scivolata da alcuni gradini riportando contusioni al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 8.

Rubano un copertone

L'altra notte ignoti ladri asportarono da un motoscafo della ditta Natale Nicolai, sita a Cannaregio 5412 ormeggiato alla fondamenta Vidmann, un copertone lungo sette metri ed alto un metro e quaranta del valore di circa 700 lire.

La sbornia d'un bracciante

Ubbriaco fino all'inverosimile è stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di San Marco il bracciante Giuseppe Cimarosti di Giovanni d'anni 35 abitante a San Marco 1835. Egli è stato condotto in guardina a smaltire la sbornia.

I soliti mendicanti

Il pattuglione dei mendicanti ha arrestato ieri un quarto d'ora prima di mezzogiorno, in Calle degli Stagneri, il mendicante Pietro Favaretto di Giuseppe, di anni 46 da Favaro Veneto, il quale è stato contravvenzionato e quindi inviato al suo paese.

Il treno popolare di Calalzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in adesione al desiderio espresso da alcuni gitanti veneziani e padovani, al treno popolare per Calalzo di domani 9 è stata assegnata fermata alla stazione di Longarone Zoldo, dove il treno arriverà alle ore 8,25 e ne ripartirà la sera alle ore 21.15.

MURANO
Sezione di Tiro a Segno

Il campo di Tiro a Segno di Murano funzionerà domani domenica, dalle ore 8 alle 18 per le normali esercitazioni dei soci.

In tal giorno avranno pure inizio le gare annuali.

Corte d'Assise di Venezia
L'uccisore della moglie alla Gazzera di Mestre

La mattina del 29 gennaio un delitto veniva scoperto in località Gazzera di Mestre. Nella notte Antonio Ceccarelli da Frosinone (Roma), aveva ucciso la propia moglie. La donna Maria Veglianti pure di Frosinone, era stata presa al collo, e con un sasso colpita ripetutamente al capo. Quindi il Ceccarelli, credendo di averla già uccisa, appicava fuoco alle vesti e poscia la sommergeva bocconi nell'acqua di un fosso, dove veniva trovata. La donna si trovava in istato interessante e dalle perizie è risultato che la morte era avvenuta per annegamento.

Il Ceccarelli, racconta i rapporti avuti con la Veglianti, affermando di averla uccisa perchè lo tradiva. Vengono sentiti numerosi testimoni di Frosinone che descrivono la Veglianti come una ragazza onesta e virtuosa. Il processo continuerà stamane.

Per la famiglia si è costituito parte civile l'avv. Giuseppe Valle di Roma, mentre il Ceccarelli è difeso dall'avv. Vitta.

Tribunale di Venezia

Petrolio per uso agricolo

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Barien; Giudici: Manicalabrese ed Illich; P. M.: Calderone; Canc.: Cirillo).

L'esercente Biagio Gasparotto di Emilio di anni 31 e Giovanni Cappelletto fu Giovanni di anni 51 sono accusati di aver venduto del petrolio per uso agricolo nella quantità di un fusto di kg. 160 al prezzo di L. 0.43 al kg. petrolio che era stato prelevato con regolare buono dalla Agenzia Nafta di Venezia e non soggetto ai diritti di confine.

Il compratore Luigi Cecchetto di Antonio di anni 31 è anche egli accusato del reato di cui sopra. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Gasparotto e il Cecchetto alla multa di L. 338,70 oltre al pagamento dei diritti fiscali in L. 169,60 ed ha assolto il Cappelletto pe non aver partecipato al fatto. - Difensore avv. Bondi

Percuote la moglie

Per ragioni di indole intima Umberto Tognin fu Ferdinando di anni 40 da Mira percuoteva la propria moglie Luigia Pesce di anni 38 procurandole delle lesioni guaribili in giorni 5. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Tognin a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Dif. Bondi.

Il fucile senza licenza

Sergio Danesin di Antonio di anni 19 e Romano Callegaro di Germano di anni 19 in quel di Favaro Veneto vennero trovati in possesso di un fucile senza avere la licenza dell'autorità competente e senza aver pagato la tassa governativa.

Essi avevano sparato un colpo di fucile contro tale Livia Simionato la quale colpita dai pallini venne giudicata guaribile in giorni 12. Il Danesin e il Callegaro vennero assolti per lesioni colpose, in istruttoria in seguito ad aministia, ma ieri sono comparsi per rispondere delle sole contravvenzioni. Il Tribunale ha condannato i due al sestuplo della tassa sulle concessioni governative e all'ammenda di L. 200.

I pali delle viti

Mentre stava portandosi via alcuni pali posti a sostegno delle viti nei campi di D. Strumendo in quel di Concordia Saggittaria venne scoperto Paoletto fu Carlo di anni 28. Denunziato e processato è stato condannato ieri a 4 mesi di reclusione o a 400 lire di multa.

A porte chiuse

Per aver compiuto degli atti immorali verso una ragazza tredicenne in un pianerottolo d'una casa sita a Cannaregio il diciannovenne Ferdinando Brolese fu Ermenegildo, compare dinanzi ai giudici. Il processo si svolge a porte chiuse e il Tribunale condanna l'imputato a tre ann' e tre mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Grinzato in Campo della Guerra; Fornasieri a S. Cassiano; Muneratti in Lista di Spagna; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumenti: Sono apparsi sul mercato i primi campioni dei frumenti nuovi, che non vennero quotati. Dalle notizie giunte si presume che il raccolto quest'anno sia buono e le qualità ottime. Granone giallo da L. 48 a 50, granone bianco da 45 a 46, fieno in sorte da 10 a 15, paglia nuova da 5 a 6 il quintale.

Vini: Prezzi invariati.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da 6 a 6.50, galline da 5.50 a 6, oche a 4, anitre a 4, piccioni a lire 6 il paio, conigli a 2.20 il kg., uova a cent. 55 il paio.

Pollame da allevo: oche a lire 12 il paio, anitre a 3.60 il paio, pulcini a 1.55 il paio.

Mercato della frutta: Pesche da cent. 20 a L. 1.20 il kg.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, e per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna forte a L. 11, legna dolce a L. 8 il quintale.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre è stata durante il mese di giugno la seguente: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 291, visite domiciliari 75, esami di sputi 18, esami radiografici 38.

Provvedimenti profilattici preventivi, curativi consistenti nella distribuzione di 5 sputacchiere, di kg. 16 di disinfettanti, 7 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo, 9 inviati alle cure marine, 9 rette pagate per il ricovero di altrettanti bambini agli Istituti di beneficenza cittadini.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 75 litri di latte e varie.

Biciclette e galline

Ignoti ladri rubarono l'altro ieri la bicicletta a Boschi Evaristo di Rinaldo, di anni 28, abitante a Salzano, mentre era entrato in una casa in costruzione a Marghera. Egli aveva deposto la macchina vicino ad un muro e quando ritornò per riprenderla non la trovò più.

— Checchin Bruno di anni 34, abitante in via Castelli a Marghera, alle ore 13 aveva lasciato la sua bicicletta, marca « Legnano », nel l'atrio della sua casa. Alle ore 14, quando andò per riprenderla, questa era sparita.

— A Miele Arcangelo fu Natale di anni 41, abitante in via Bosco a Chirignago, ignoti ladri rubarono dal pollaio 14 galline e 14 pollastre per un valore di 200 lire.

Le disgrazie

Cade dalla bicicletta. — Mazzari Giulio, di anni 14, abitante a Malcontenta, ieri alle 18 in seguito a caduta dalla bicicletta, riportava la frattura del polso sinistro. Ricoverato all'ospedale, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Caduto da un albero. — Salito sopra un albero per raccogliere delle frutta, Chinellato Aurelio di Oreste, di anni 20, abitante in via S. Donà a Carpenedo, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. All'Ospedale venne giudicato guaribile in 12 giorni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Volpino il calderaio* di Renzo Bossi, *L'Arabesca* di Domenico Monleone, *Un'astuzia di Colombina* di Guido Zuffellato; Bari, 21.30, *I'agliacci* di Leoncavallo (per dischi).

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Fior di neve* di Blanc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, musiche di Chopin.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.15), Parigi P.P. (21.10), Strasburgo (23), Breslavia (22.30), Lipsia (22.20), Monaco (20 e 20 . 24), Mülhacker (23), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (21.15).



NOTIZIE RECENTISSIME

La Crociera del Decennale

L'ammirazione svizzera

per la "fiera squadra dell'Italia nuova„

BERNA, 7

Tutta la stampa svizzera con calda ammirazione segue i balzi in avanti della Squadra di Balbo illustrando l'epica gesta con serie di fotografie oltre che con articoli e dispacci datati dalle varie tappe. In un corsivo redazionale dal titolo «La fiera squadra dell'Italia nuova», la «Feuille d'avis de Neuchatel», il più diffuso quotidiano del Cantone, loda la prudenza e l'audacia che caratterizzano l'impresa. E quindi soggiunge:

«C'è qualche cosa di infinitamente nobile in questo volo di ufficiali della nuova Italia, che simboleggia forse mirabilmente tutto lo sforzo grandioso che oggi dimostra questo Paese. Il Regime fascista, al contrario di certe ideologie rivoluzionarie che accarezzano così largamente gli istinti dell'uomo, batte su tutte le difficoltà come su tutte le possibili debolezze; crede ai difetti dell'individuo e cerca di correggersi con sistemi e istituti appropriati. Allo stesso modo il gen. Balbo affronta i cattivi elementi della natura.

«Esiste dunque per il capo — ed è quanto Mussolini ha applicato in questo periodo del dopoguerra — un lavorio politico, un lento lavoro di organizzazione intima che in un secondo tempo permette qualsiasi successo, sia questo nell'ordine economico o finanziario o più generalmente in quello della cultura. Un tentativo come questo di Balbo non è comprensibile nè possibile se non come conclusione di un piano di insieme d'un rinnovamento politico e come uno dei frutti scaturiti da questo concetto. Di rado un fatto concreto ha meglio dimostrato che prima bisogna fare la politica. Un altro elemento ancora va rilevato: una politica che mira a creare un ordine di cose dove si possono sviluppare regolarmente delle manifestazioni come questa di Balbo richiede naturalmente una stabilità e ha quindi tutto da guadagnare nello stabilimento della pace. E gli idrovolanti che qualche ingenuo pacifista non mancherà di qualificare per ordigni guerreschi dimostrano appunto che un saggio uomo di governo sa utilizzare qualunque oggetto e persino qualunque arma per raggiungere imprese più elevate e ricerche di civiltà e di quel benessere concreto che val meglio e più assai della pace quale la concepiscono a Ginevra.

«Bisogna ammettere — conclude il giornale — che molti Capi di Stato, che non si chiamano fascisti, farebbero bene ad ispirarsi ai principi della nuova Italia».

Un fatto meraviglioso

Il volo in formazione nella nebbia

LONDRA, 7

Il *New Cronicle* pubblica in prima pagina l'articolo di Balbo sul volo da Londonderry a Reykjavik e un articolo editoriale così lo commenta: «La semplicità con cui il generale Balbo descrive le circostanze nelle quali si è svolta la terza tappa del suo volo, cela gran parte della reale grandezza dell'impresa; ma essa non potrà non essere apprezzata al suo giusto valore da chi sa che cosa significhi volare attraverso la nebbia. In un volo in formazione nella nebbia, il pericolo di una collisione è sempre imminente e tale possibilità era certo presente ai piloti di Balbo. Conservare in modo così perfetto la formazione volando sul mare e nella nebbia è un fatto davvero meraviglioso. Anni addietro una delle gesta che conquistò l'ammirazione di lord Fischer per l'ammiraglio Jellicoe, fu quella di saper condurre la sua flotta in perfetta linea di formazione attraverso la nebbia a Portsmouth girando la Scozia. L'impresa di Balbo rende questa che fu a suo tempo meravigliosa, un fatto molto modesto».

La risposta di Italo Balbo

all'omaggio d'un gruppo di scolaretti

ALESSANDRIA, 7

Per esprimere il loro fervido ed entusiastico augurio al comandante della Crociera del Decennale un gruppo di scolari di una scuola elementare della nostra città aveva inviato al ministro dell'Aeronautica la seguente lettera:

«Caro signor Italo Balbo, sappiamo che stai per volare dall'Italia all'America del Nord con tanti altri aviatori, perchè ce lo ha detto il nostro signor maestro e noi vogliamo salutarti e dirti che i bambini di tutto il rione ti salutano con noi e ti assicurano che ti seguiranno col cuore. Gli auguri più belli dai Balilla della classe terza di Orti di Alessandria».

L'insegnante, capo-manipolo Pietro Bagliani, ha oggi ricevuto dal segretario particolare del ministro la seguente risposta: «S. E. il ministro, prima di partire per la Crociera, ha ricevuto il suo biglietto e la lettera inviatagli dai suoi alunni e mi ha incaricato di ringraziare lei e i suoi cari Balilla per il gentile pensiero che ha molto gradito».

Quattro milioni di visitatori

alla Mostra di Chicago

CHICAGO, 7

L'esposizione mondiale di Chicago ottiene un successo sempre crescente. I visitatori già sorpassano i quattro milioni. La mostra scientifica italiana riscuote grande ammirazione ed il padiglione italiano è frequentato da circa 50.000 persone al giorno.

16 km. di volo a vela

percorsi dal comandante Rovesti

ROMA, 7

Una magnifica affermazione di volo a vela è stata fornita dal pilota Plinio Rovesti, comandante il gruppo volivetiero del Fascio giovanile di combattimento di Varese. Il comandante Rovesti si è lanciato dalla cima del Campo di Fiori con una apparecchio di nuovo tipo disegnato dal capitano Mori del Genio Aeronautico e costruito dagli stessi Giovani fascisti del gruppo volivelieri ed ha raggiunto con grande abilità e con perfetta manovra la sponda piemontese del Lago Maggiore percorrendo oltre 16 chilometri di volo e mantenendosi in aria per 23 primi 23 secondi.

L'on. Starace, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, non appena venuto a conoscenza dell'ardimentoso volo ha indirizzato al Comandante Federale di Varese il seguente telegramma: «Esprimi a mio nome al comandante Plinio Rovesti il compiacimento per la bellissima prova che ritengo sarà presto imitata da altri appassionati a dimostrare come l'ardimento sia scuola quotidiana del Fascismo specie tra i dirigenti delle giovani forze. *Achille Starace*».

Le ispezioni dei deputati

alle colonie estive fasciste

ROMA, 7

Nella sala delle adunata del Palazzo del Littorio, si sono riuniti, sotto la presidenza del Segretario del Partito, i deputati che costituiscono il primo gruppo incaricato di ispezionare, durante il periodo estivo, i campeggi e le colonie. Il Segretario del P. N. F. ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire, e pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente: Agrigento: Di Belsito, Parodi; Alessandria: Verga, Ancona, Capialbi; Aosta: Verga; Arezzo: Fani, Misciatelli; Avellino: Maresca di Serracapriola; *Belluno: Caccese, Malusardi;* Benevento: Di Belsito, Parodi, Pottino di Capuano; Bergamo: Janelli; Bologna: Buttafuochi; *Bolzano: Capialbi, Dudan, Fani, Jannelli;* Brescia: Dudan, Jannelli; Brindisi: Tanzini; Cagliari: Misciatelli; Catania, Pottimo di Capuano; Catanzaro, Di Belsito, Parodi, Pottimo di Capuano; Como: Capialbi, Scotti; Cosenza: Capialbi; Cremona: Muzzarini; Cuneo: Verga; Firenze: Di Belsito, Parodi, Felicella, Roncoroni; Fiume: Bilucaglia, Maracchi; Foggia: Maresca di Serracapriola; Forlì: Buttafuochi; Frosinone: Borghese; Genova: Castellino, Muzzarini; *Gorizia*, Bilucaglia; Grosseto: Misciatelli; Imperia: Castellino, Muzzarini; Lecce: Maresca di Serracapriola; Livorno: Marquet; Lucca: Roncoroni, Di Belsito, Parodi; Mantova: Muzzarini; Massa Carrara: Marquet; Matera: Maresca di Serracapriola; Messina: Di Belsito, Parodi, Pottimo di Capuano; Milano: Janelli; Modena: Muzzarini; Napoli: Di Belsito, Parodi, Pottino di Capuano; Novara: Scotti, Tanzini; Nuoro: Cao, Tredici; *Padova: Malusardi, Putzolu;* Palermo: Capialbi; Perugia: Jannelli, Borghese e Preti; Pisa: Marquet, Verga; Pistoia: Marquet, Roncoroni, Pola: Caccese; Potenza: Jannelli, Maresca di Serracapriola; Reggio Calabria: Di Belsito, Parodi, Pottimo di Capuano; Reggio Emilia: Marquet; Rieti: Marquet; Roma: Felicella; *Rovigo: Putzolu;* Salerno: Di Belsito, Parodi, Felicella, Maresca di Serracapriola, Pottimo di Capano; Savona: Castellino, Muzzarini; Sassari: Cao, Putzolu e Tredici; Siena: Misciatelli; Sondrio: Dudan; Spezia: Castellino; Muzzarini, Verga; Taranto: Tanzini: Terni: Borghese, Fani, Preti; Torino: Scotti e Tanzini: Trapani: Pottimo di Capuano: Trento: Capialbi, Dudan, Valery; *Treviso: Malusardi, Putzolu;* Trieste: Bilucaglia, Caccese, Maracchi; *Udine: Capialbi, Maracchi;* Varese: Jannelli; *Venezia: Bilucaglia, Capialbi;* Vercelli: Ascotti, Tanzini; *Verona: Capialbi, Di Belsito, Parodi, Dudan; Vicenza: Valery;* Viterbo: Misciatelli, Preti, Zara: Dudan.

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali a facilitare in ogni senso il compito ispettivo di detti deputati.

Il 19. annuale del Corpo

truppe coloniali libiche

TRIPOLI, 7

Il R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania ha festeggiato il 19. annuale della sua fondazione. Il comandante gen. conte Demetrio Siciliani ha diretto per l'occasione un vibrante ordine del giorno.

Una furiosa ribellione

in un carcere della Florida

NEW YORK, 7

La «Chicago Tribune» è informata da Brookville (Florida) che una trentina di prigionieri detenuti in quelle carceri, hanno tentato di ribellarsi impegnando furiose mischie con il personale di guardia.

I ribelli, trinceratisi dietro una barricata eretta con strumenti del loro lavoro e con materiale di costruzione, hanno lungamente tenuto in iscacco i guardiani, costringendoli alla fine a chiedere l'appoggio delle guardie nazionali.

Nazional-socialismo ed economia

Le direttive di Hitler

ai Governatori del Reich

BERLINO, 7

Ricevendo i Governatori del Reich il Cancelliere ha esposto a grandi linee i principi che devono regolare i rapporti fra la politica dello Stato nazional-socialista e l'economia. Il Cancelliere ha dichiarato che la rivoluzione non deve essere trasformata in uno stato di cose permanente. La corrente rivoluzionaria deve essere ormai deviata verso il letto tranquillo dell'evoluzione. Ecco perchè — ha soggiunto Hitler — non conviene sostituire un buon economista pratico soltanto per la ragione che non è nazional-socialista, mentre nel campo economico la capacità unicamente deve essere presa in considerazione.

Il maltempo in Romania

VIENNA, 7

I giornali hanno da Bucarest: Il maltempo imperversa da qualche giorno in tutta la Romania e abbondanti nevicate sono cadute nelle montagne della Transilvania. Nelle vicinanze di Kronstadt un gruppo di escursionisti è stato sorpreso dalla tormenta. Essi cercarono allora di entrare in un rifugio ma vennero aggrediti da due orsi che s'erano anche essi ricoverati nella capanna. Gli animali, evidentemente affamati, si gettarono sui turisti che si diedero alla fuga: due donne, per sfuggire agli orsi, caddero in un precipizio, e soltanto il giorno appresso le squadre di soccorso poterono trasportarle a valle. Esse hanno riportato gravissime ferite.

Diciotto dimostranti feriti

ai funerali di Irigoyen

BUENOS AIRES, 7

Durante le esequie dell'ex-Presidente Irigoyen non sono mancati episodi tumultuosi.

Alcuni individui hanno tentato di inscenare una dimostrazione politica La polizia a piedi e a cavallo ha caricato i dimostranti. Si contano diciotto feriti.

Gli studenti ungheresi

visitano il "Popolo d'Italia„

MILANO, 7

Gli studenti ungheresi ospiti della nostra città hanno stamane visitato i principali monumenti cittadini e la Pinacoteca di Brera. La comitiva degli studenti si è pure recata al *Popolo d'Italia*, ricevuta da Vito Mussolini, dal redattore capo Sandro Giuliani e dal corpo redazionale. Gli studenti hanno deposto un mazzo di fiori sulla scrivania dell'indimenticabile direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini: quindi hanno sostato un minuto in religioso silenzio dinanzi al busto che ricorda lo scomparso. Più tardi si sono recati pure alla Federazione fascista, ricevuti dal Segretario federale comm. Parenti. In serata la comitiva degli studenti ha visitato la Triennale.

Un annegato nel Cellina

UDINE, 7

Ieri mattina alcuni operai addetti alla pulizia delle griglie di protezione alla centrale elettrica, rinvenivano nel canale il cadavere di un uomo identificato per certo Valentino Sgobba di Giuseppe di anni 44.

La morte è dovuta sicuramente a disgrazia.

Ridotto in fin di vita da una boccia

TREVISO, 7

Questa sera nel cortile della trattoria Lazzari in via Montello, fuori porta Manzoni, una compagnia di amici stava giuocando alle bocce. Uno spettatore, tale Angelo Simitan, di 40 anni, che si interessava alla partita stando sul margine del giuoco, venne colpito in piena testa dalla boccia lanciata da un giuocatore. Per la violenza del colpo il disgraziato stramazzò inanimato al suolo. Venne prontamente soccorso dai presenti costernati, che provvidero al suo trasporto nella clinica del prof. Carisi, dove gli vennero riscontrate gravissime lesioni: frattura dell'osso temporale sinistro, dello zigomo e dell'osso nasale e conseguente commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Un fulmine in una stalla

ISTRANA, 7

Col temporale dell'altro giorno verso le ore 17.30 un fulmine si abbattè nella casa del contadino Servigi Valentino d'anni 84 da Fossalunga, abitante in località «Resaldina». La folgore rompendo un muro penetrò nella stalla e uccise una mucca giovane di 3 mesi, a pochi passi si trovava la casalinga Guscatto Paolina fu Pasquale in Visentin d'anni 23 che rimase miracolosamente illesa. Quindi la folgore girò per tutta la casa, in cucina si trovavano parecchie persone, il fulmine colpì il giovane Visentin Umberto di Iseo, di anni 17, che venne gettato a terra privo di sensi. Dopo qualche ora di cure, il povero ragazzo rinvenne. Il fulmine passò quindi in un'altra stanza da letto rompendo un altro muro maestro ella casa.

La disgrazia d'un autista

BELLUNO, 7

All'ospedale civile è stato trasportato l'autista Mazzucco Taddeo fu Rizieri di anni 36, da Castellavazzo con frattura della tibia destra. Guarirà salvo complicazioni in un mese.

Il Mazzucco, che conduceva un camion nella discesa a Castellavazzo a Longarone si era gettato dalla macchina per la rottura dei freni dell'autocarro.

Un ciclista ucciso

da un'automobile vicentina

VICENZA, 7

Stamane verso le 10.45, in frazione Settecà, proveniva da Venezia a bordo della sua Lancia Asturia 8 cilindri l'imprenditore vicentino cav. Mario Fugagnollo di Francesco d'anni 36. La vettura correva sul nastro stradale diretta a Vicenza, quando da una strada laterale, a Settecà, sbucava un ciclista dall'apparente età di 50 anni, vestito di color grigio, che, non riuscendo ad arrestarsi prontamente, veniva investito in pieno dall'automobile del Fugagnollo. La macchina trascinava così il corpo e la bicicletta dell'infelice per circa 25 metri portandosi dalla destra alla sinistra della strada, poichè il macabro fardello impediva al guidatore ogni manovra.

La macchina dopo aver investito e spezzato per metà un paracarro andava a finire addosso ad un platano curvandolo. Inutile parlare dell'investito che rimase orribilmente ucciso, mentre il Fugagnollo doveva venire trasportato all'ospedale con una macchina sopraggiunta. Egli riportò la frattura esposta della rotula della gamba destra, delle ossa nasali, dell'ulna destra e una grave contusione lacera al labbro superiore.

Sul posto dell'investimento si è portata l'autorità giudiziaria ma fino al momento in cui scriviamo non è stato possibile identificare il morto, sprovvisto di ogni documento, ed in possesso solo di un rasoio.

Ciclista in fin di vita

per un investimento

CAVARZERE, 7

Poco dopo mezzogiorno, transitava lungo la strada provinciale Adria-Padova un'automobile di proprietà del noto mediatore Umberto Volpato di Padova.

A bordo della macchina, che era guidata dal figlio del proprietario, Luigi, di anni 20, erano il Volpato stesso e il rag. Umberto Meggiorini, pure di Padova.

La vettura, che correva a velocità modestissima, giunta a poca distanza dal quadrivio del ponte sullo Scolo Botta, fu costretta ad una pericolosa frenata, al fine di evitare un incauto ciclista, il quale, provenendo dall'argine destro del Botta, attraversava improvvisamente la strada provinciale, senza rendersi conto del pericolo che lo minacciava.

Ma fu vano sforzo dell'accorto guidatore. Il ciclista accortosi a sua volta della impossibilità di arrestarsi, perchè la bicicletta, oltre a portare la ruota libera, era anche completamente priva dei freni, fece pure inutilmente il disperato tentativo di deviare verso il ponte; fu qui raggiunto dall'auto che olpiva in pieno la bicicletta col parafango sinistro, lanciandola a qualche metro di distanza, mentre il povero uomo riusciva a gettarsi attraverso il cofano e ad aggrapparsi con una mano al «parabrise» per non cadere.

Egli però non riusciva completamente nell'intento e cadde rovescio sulla strada, ove rimase privo di sensi e gravemente ferito.

Fu raccolto premurosamente dai signori Volpato e trasportato d'urgenza al civico Ospedale, ove il primario dott. Pacchini, riscontratagli la frattura della base cranica, lo dichiarava in imminente pericolo di vita.

Si tratta del bracciante disoccupato Sante Ferro fu Eliseo, di anni 56, da Ca' Labia, padre di numerosa famiglia.

I Volpato, dopo aver accompagnato il ferito all'Ospedale, si sono recati spontaneamente al Comando dei Carabinieri a riferire l'accaduto.

Misteriosa ferita d'un ragazzo

VICENZA, 7

Stamane in frazione Olmo, il ragazzo Athos Ferraio di Luigi d'anni 10 veniva mandato dalla mamma, per una commissione, presso una famiglia distante poche centinaia di metri e non faceva più ritorno a casa sua. La mamma impressionata allora si pose alla ricerca del suo figliuolo, ma anche presso la famiglia amica non lo trovava. Gli dissero che era ritornato verso casa. Fu poco dopo che la povera donna, disperata, per strada trovò la sua creatura in uno stato di totale incoscienza. Il piccolo Athos venne portato all'Ospedale e qui i medici gli riscontrarono una contusione alla regione parietale sinistra e la commozione cerebrale. Perciò i sanitari si sono riservati il loro giudizio. Stasera il ragazzo ha lasciato comprendere trattarsi di una sassata ricevuta. Ma il suo stato non permette di dar troppo credito alle sue dichiarazioni.

Arresto per violazione di domicilio

Sospetto di furto...

SCHIO, 7

Tra la notte dal 1 al 2 luglio nell'abitazione del sig. Bortoluzzo Giuseppe, sita in via Fusinato, venne trovato dal proprietario medesimo, certo Berton Giuseppe fu Carlo il quale si era comodamente sdraiato sulla tavola della cucina. Interpellato dal Bertoluzzo sul motivo che l'aveva indotto ad introdursi in casa sua non seppe dare una risposta fondata. Il Berton è stato da poco rimandato dal confino ove aveva scontato due anni per furto e reati politici. Dati i precedenti suddetti, il capo dei vigili notturni sig. Baldi Giovanni trasse in arresto il Berton, per violazione di domicilio e perchè sospettato di tentato furto.

Serviatti condannato

alla pena di morte

LA SPEZIA, 7

Alle ore 22.30 la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza contro Cesare Serviati. La Corte ha respinta l'istanza della difesa per una perizia psichiatrica ed ha condannato lo squartatore per la uccisione di Bartolini Pasqua all'ergastolo; per l'ultimo delitto commesso in danno della romana Paolina Gorietti, uccisa Alla Spezia, alla pena di morte.

La sentenza condanna inoltre il Serviati a nove anni e due mesi di reclusione per i reati di furto e vilipendio di cadavere. Tali pene vengono assorbite dalla condanna a morte.

La Corte ha assolto la moglie Angela Taborri dal reato di concorso in omicidio e di ricettazione per non aver commesso il fatto ordinandone la scarcerazione.

L'imputato, che si teneva la testa fra le mani asciugandosi di tratto in tratto il sudore con un fazzoletto, ha accolto la sentenza senza fare un movimento e senza proferire parola, rimanendo seduto nella gabbia, mentre la moglie singhiozzava.

Tre condanne a morte richieste

per un feroce delitto

BRINDISI, 7

Alla nostra Corte d'Assise si svolge da qualche giorno il processo contro certi Enrico Pietro di anni 31, Mola Cataldo di anni 24 e Siciliano Costantino di anni 29, accusati di aver ucciso a colpi di mazza il contadino Patisso Tommaso di anni 62. Consumato il delitto i malviventi legavano il cadavere con le mani dietro la schiena ad un tronco di vite. Introdottisi poi nella casetta rurale, i tre individui sorprendevano la vecchia moglie della vittima, tale Grazia Santese di anni 72, che resero all'impotenza imbavagliandola e legandole con del filo di ferro le mani e le gambe. Rovistarono quindi la casa, asportando 490 lire e vari oggetti d'oro e biancheria. Nella sua requisitoria il Procuratore Generale ha chiesto per i tre la condanna a morte.

Contro le frodi sul burro

Il provvedimento in vigore da oggi

ROMA, 7

Entra in vigore domani il R. D. L. 6 aprile 1933 XI n. 381 che prescrive l'obbligo della vendita sia del burro che dei succedanei in panetti sigillati non superiori ad un kg., aventi sull'involucro il nome della ditta produttrice e il peso netto del solido. Il provvedimento è diretto a difendere i consumatori dalle frodi facilmente finora perpetrate dai miscelatori e dai sofisticatori del burro.

Uccide la moglie cieca

CAGLIARI, 7

Si ha da Iglesias: Massida Beatrice, di anni 25, era una fanciulla bellissima come se ne vedono poche, con gli occhi chiari, grandi e limpidi; bella come il sole, dicevano molti, ma il sole essa non poteva vederlo, chè era cieca fin dall'età di sette anni. Un tale Marreddu Francesco, di anni 22, dieci mesi fa la sposava, ma presto cominciarono fra i coniugi i dissapori. Dopo una violenta scenata il Marreddu estraeva la pistola e ne esplodeva alcuni colpi alla testa della moglie, che cadeva riversa e dopo pochi istanti decedeva.

Le prove al Concorso ginnico

del Dopolavoro alla Farnesina

ROMA, 7

Le prove del pomeriggio del quinto concorso ginnico del Dopolavoro hanno avuto inizio alle ore 14. Tra le prime squadre si sono potute notare quelle dei Dopolavoro all'estero di Tunisi, Liegi, Sfax, Hammantif alle quali sono succedute alcune attese con interesse per le possibilità di vittoria del concorso: i vigili del fuoco di Brescia, i vigili del fuoco di Venezia, i tranvieri di Milano ed altri. Dal primo spoglio delle schede si sono potute avere notizie dei risultati migliori della mattinata.

La gara di tiro a segno è risultata molto più interessante delle precedenti edizioni in quanto tutte le squadre hanno dimostrato notevolissimi progressi confermati oltre che dalla pratica nel maneggio dell'arma dai punti conseguiti. Un punteggio massimo degno di molta considerazione, tale da poter lasciare sperare alla vittoria del campionato di tiro, è quello ottenuto dai dopolavoristi di Lecce che hanno totalizzato ben 301 punti sui 360 disponibili.

Nella mattinata di domani le squadre saranno convocate per la prova del saggio finale. Il saggio, com'è noto, avrà luogo domenica in piazza di Siena.

CALCIO

La Juventus a Vienna

VIENNA, 7

La squadra della Juventus è arrivata a Vienna. I calciatori italiani sono stati salutati alla stazione dal segretario del Fascio com. mend. Morreale, dal dott. Schwarz e da Ugo Meissl. Erano presenti numerosi giornalisti italiani ed austriaci ed una grande folla di sportivi che hanno improvvisato all'undici italiano che si batterà domenica per la Coppa d'Europa, vive manifestazioni di simpatia.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi Pfo «Tevere»: arriva 12 alle 15 scali linea e riparte alle 19 per Trieste; id. arriva il 15-7 sabato, alle ore 15.30 e riparte domenica 16-7 alle 8 per Pireo Rodi Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A e B: Pfo «Pilsna»: arriva lunedì 10-7 alle 7 da scali linea e riparte alle 10 per Trieste — arriva giovedì 13-7 alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Espresso Adriatico Pireo Istanbuol: Pfo «Stella d'Italia» arriva domenica 16-7 alle 16 da Istanbuol e Pireo e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari» arriva martedì 11-7 ore 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Com.le Adriatico Soria B: Pfo «Priaruggia»: arriva sabato 15-7 alle 8 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Merano»: arriva mercoledì 12-7 alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste (non prima del mezzogiorno dello stesso giorno).

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Abbazia»: arriva martedì 11-7 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva giovedì 13-7 alle 7 da Trieste e riparte alle 24 per scali linea.

M.n «Assiria»: arriva domenica 16-7 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Espresso Italia India Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva mercoledì 12-7 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per le Indie e l'Estremo Oriente.

Cosulich

Linea Sud America: Pfo «Anna C.» atteso per domenica 16-7 da Trieste, ripartirà appena pronto per il Sud America.

Adria

Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 11-7 mattina da Fiume e riparte mercoledì 12-7 sera per scali linea.

Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo. «Albachiara» arriva giovedì 13-7 alle 4 da scali linea e riparte alle ore 21 per Trieste.

Linee aeree della "Sisa„

Linea Fiume Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.45 (da S. Andrea).

Linea Portorose Trieste, Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo n. 12; in riparaz. 1. Totale n. 35; arrivati 6, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4511 varie 689. Totale ton. 5200.

Inbarcate rinfuse tonn. 569, varie tonn. 234. Totale tonn. 803.

Carri: caricati n. 221; scaricati n. 57. Totale carri 272.

Camions: caricati n. 26 con tonn. 350; Scaricati n. 6 con tonn. 57. Totale camions 32 con tonn. 407.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 58; uomini n. 582. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

La gita ai Colli Euganei

della "Pedale Veneziano„

Come già annunciato, domani 9 luglio, la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la gita «Giro dei Colli Euganei».

La gita agli Euganei nel suo complesso è facile e le salite di Teolo e di Castelnuovo varranno a renderla maggiormente gradita per le visite attraentissime che offrono al turista.

A Teolo i partecipanti si riuniranno a banchetto.

La Presidenza intanto comunica che il ritrovo in Mestre — piazzale della Stazione — è stabilito per le ore 6.30 ant. cui seguirà la partenza alle ore 7 precise. Le iscrizioni per i soci, ed anche per i simpatizzanti, si ricevono pure questa sera, sabato, nella nuova sede sociale S. Marco, Corte dell'Orso, Trattoria da Nane, N. 5495, dalle ore 9 alle 11.

Una nuova Sezione

dell'Associaz. Provinciale Cacciatori

Per iniziativa di un numeroso gruppo di cacciatori del luogo, e coll'intervento del dott. Gino Voltolina e dell'avv. Chiaradia in rappresentanza dell'Associazione Prov. Cacciatori si è costituita in questi giorni la Sezione Cacciatori di Caorle, allo scopo di inquadrare tutti i cacciatori el Comune, di tutelarne gli interessi e svolgere le iniziative atte ad ottenere la più rigida vigilanza per il rispetto delle leggi sulla caccia.

Esaminati ed illustrati gli scopi delle Sezioni e chiariti alcuni argomenti sulla disciplina venatoria, è stato formulato ed approvato alla unanimità lo Statuto della Società. Particolare compiacimento ha portato a tutti gli intervenuti la promessa da parte dell'ing. Romiati di consentire agli iscritti della Sezione l'esercizio della caccia nella propria riserva di caccia. Gli intervenuti hanno manifestato la loro viva riconoscenza per la cortese concessione augurandosi che l'esempio sia seguito anche da altri concessionari di riserve da caccia. Vennero quindi proposti i membri del Direttorio sezionale alla cui presidenza venne chiamato il dott. Mario Carlotto.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4,5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19.35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8.17; 8,45 dd; 11.51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15.13, 17,58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13, 20,30; 23.52 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 190 - Centesimi 20

Domenica 9 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce passa in rivista le due Squadre navali

e sbarca dal "Pola,, dopo il superbo schieramento delle quarantaquattro unità nel mare di Roma

ROMA, 8

Questa mattina, alle ore 7, S. E. Mussolini, accompagnato dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel, dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, ha lasciato la Aurora e si è imbarcato sull'incrociatore Pola, che ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo, scortato dall'incrociatore Diaz.

La rivista della flotta

La seconda e la prima Squadra al completo avevano salpato in precedenza e a circa 20 miglia da Gaeta, con rotta ponente, avevano assunto una formazione su colonne doppie affiancate con l'intervallo di ottocento metri.

Il Pola si è recato sul davanti della formazione; quindi ha invertito la rotta ed è passato tra le due Squadre. Il Duce, ritto sulla prua del Pola con a fianco il Grande Ammiraglio, il Ministro e il capo di Stato Maggiore della Marina, ha passato in rivista le navi, accolte dalle salve regolamentari sparate dal Trieste *e dal* Bande Nere *e dal saluto alla voce degli equipaggi schierati sui ponti delle singole unità.*

Ultimato il percorso, il Pola *ha nuovamente invertito la rotta e preso posto al centro della formazione. Dopo alcuni esercizi di evoluzioni, la flotta ha diretto verso il mare di Roma. Alle ore 13.30 vi è giunta rimanendo alla fonda. Il Pola ha proseguito per Fiumicino. Il Duce è sbarcato poco dopo le 14 facendo ritorno alla Capitale.*

L'ammirazione della folla

La prima e la seconda Squadra ancoratesi oggi nel mare di Roma, comprendono 44 unità in cui sono compresi 10 incrociatori (5 da 10 mila tonnellate e 5 da 5 mila tonnellate), 12 esploratori e 22 cacciatorpediniere. Le navi si sono spiegate nel superbo allineamento davanti al Lido richiamando sui pontili, sulle piattaforme degli stabilimenti, sui lungomare Caio Duilio e Lutazio Catulo una folla vastissima di spettatori venuti da Roma per ammirare le unità della nostra flotta. Sull'orizzonte tersissimo le possenti sagome delle navi si disegnavano nettisime spiccando col loro cupo colore sul verde brillante ed intenso della calma superficie marina.

Sono alla fonda le navi della prima e della seconda Squadra, più alcuni elementi della sesta Divisione. La prima Squadra al comando dell'ammiraglio Burzagli comprende i grandi incrociatori Trieste, Gorizia, Zara, Fiume *e* Pola *(mancano il* Trento, *ora alla Spezia, e il* Bolzano *ancora in collaudo); due flottiglie di cacciatorpediniere, la prima condotta dall'esploratore* Pigafetta, *la seconda dall'esploratore* Pantera.

La seconda Squadra, comandata dall'ammiraglio Lodolo, comprende gli incrociato leggeri Giovanni dalle Bande Nere, B. Colleoni, A. Di Giussano, A. Da Barbiano, Diaz, *(manca il* Cadorna *in collaudo); due squadriglie di esploratori ciascuna con quattro esploratori.*

Gli elementi distaccati della sesta Divisone sono gli esploratori Premuda *e* Riboty *e la quarta squadriglia cacciatorpediniere. Complessiamente 44 unità agli ordini dell'ammiraglio Ducci, capo di S. M. della Marina, il quale aveva innalzato la sua insegna sull'incrociatore* Pola.

Il superbo spettacolo

Per tutta la giornata l'affluenza dei cittadini al Lido di Roma è stata intensa, incessante. L'autostrada è stata di continuo percorsa da teorie di centinaia di automobili e di motociclette portanti al mare una folla straordinaria di persone e gremitissimi sono partiti dalla Stazione di San Paolo *tutti i treni elettrici succedentisi a brevissimi intervalli gli uni dagli altri.*

Al Lido lo spettacolo è veramente superbo. Le grandi strade che fiancheggiano la spiaggia sono animate dal movimento di migliaia di persone, da file di automobili che stazionano negli autoparchi ai lati dei grandi stabilimenti balneari ove la folla si infittisce ancor più occupando le tolde, i corridoi esterni delle cabine. Numerossime imbarcazioni si allontanano dalla riva e prendono il largo cariche di gente desiderosa di ammirare più da vicino le unità della nostra flotta che dopo vari secoli, per la seconda volta in Regime fascista, con un imponente schieramento, salutano il mare di Roma.

Perchè il popolo possa vedere da vicino la flotta, è stato disposto che le due squadre rimangano alla fonda nel mare di Roma anche tuta la giornata di domani, domenica.

Si prevede che una folla ancor più numerosa di quella odierna si riverserà al Lido di Roma per ammirare le superbe unità della nostra flotta che hanno dato in questi giorni, alla presenza del Duce, una nuova prova della loro magnifica efficenza. Tutto è stato predisposto perchè l'affluenza dei visitatori avvenga normalmente e a tal uopo sono stati mobilitati tutti i mezzi di trasporto disponibili.

L'elogio del Capo del Governo

per l'alto grado di preparazione delle forze navali

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Da bordo della R. Nave « Pola »:

« Ho assistito con vivo interesse alle vostre esercitazioni che mi hanno permesso di constatare l'alto grado di preparazione raggiunto dalle forze navali.

« Le riviste cui hanno partecipato numerose navi di superficie e sommergibili mi hanno mostrato la capacità manovriera delle unità singole e dei complessi. Ciò è dovuto all'opera tenace ed attiva dei capi e dei gregari.

« Esprimo il mio compiacimento ed il mio elogio a S. E. il Capo di S. M. della Marina, alle LL. EE. i comandanti delle Squadre, agli ammiragli comandanti delle Divisioni, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi.

Fto. MUSSOLINI »

La conclusione del Concordato

tra la Santa Sede e la Germania

ROMA, 8

Il vice Cancelliere del Reich Von Papen ha fatto oggi alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« *Il Concordato tra la Santa Sede ed il Reich germanico è stato oggi parafato. La conclusione di tale accordo è storicamente importante poichè per la prima volta dalla fondazione del Reich questo regola i suoi rapporti giuridici con la Santa Sede, ciò che finora era riservato ai singoli Paesi della Germania.*

« *Non minore importanza esso riveste però per il fatto che le due alte autorità, dalla cooperazione delle quali dipende il bene dei popoli, le autorità cioè della Chiesa e dello Stato, si assicurano con questo accordo le rispettive sfere di influenza stabilite da Dio e reciprocamente le delimitano per servire con maggiore armonia al benessere spirituale, culturale e statale del Paese. La chiara delimitazione delle competenze eliminerà in futuro ogni contrasto fra lo Stato e la Chiesa. Sono quindi convinto che il Concordato testè concluso gioverà alla missione spirituale della Chiesa, ma anche moltissimo alla pace interna del popolo tedesco ed al divenire del nuovo Stato.*

Le funzioni del Consiglio di Stato costituito in Prussia

BERLINO, 8

Il gabinetto prussiano ha approvato la nuova legge sulla creazione e sulle attribuzioni del Consiglio di Stato prussiano. In virtù di tale legge il Consiglio di Stato è un'assemblea consultiva incaricata di dare pareri al Ministero per la trattazione degli affari di competenza ministeriale. Il Consiglio è composto di tutti i Ministri prussiani e di 50 altri membri nominati dal Presidente del Consiglio e scelti nelle tre seguenti categorie: 1. Sottosegretari di Stato; 2. alti funzionari del Partito nazional socialista; 3. rappresentanti delle chiese, del lavoro, dell'economia, delle scienze delle arti. Il Consiglio di Stato non procede ad alcuna votazione. Le funzioni di consigliere sono puramente onorarie.

Plausi inglesi ad Hitler per le sue direttive costruttrici

LONDRA, 8

I giornali mettono in particolare rilievo le dichiarazioni di Hitler alla Conferenza dei governatori regionali. Tali dichiarazioni sono favorevolmente commentate ed un articolo di fondo del *Times*, constatando che Hitler « vuole evidentemente condurre il nazionalsocialismo fuori del campo dei sogni e della violenza indirizzandolo verso il duro e sobrio lavoro », scrive: « La ricostruzione economica è il bisogno essenziale della Germania come degli altri Paesi. Hitler — conclude il *Times* — aspira indubbiamente a fare rivivere le vecchie virtù tedesche di fedeltà, disciplina e devozione allo Stato. Se egli si dedicherà alla ricostruzione morale ed economica del Paese, guadagnerà degli appoggi preziosi ed anche gli addestramenti « militari difensivi » dei quali i tedeschi mostrano ora tanto ardore saranno tollerati per quanto non sembri probabile una aggressione contro la Germania.

« Quando Mussolini giunse al potere — scrive il *Daily Express* — le fabbriche erano nelle mani dei rossi ed il Governo era paralizzato. Il primo compito che gli fu prefisso fu quello di restaurare l'ordine. Egli certo combattè il terrore rosso con le sue stesse armi, ma impose contemporaneamente una disciplina alle sue forze rivoluzionarie ed ogni vittoria da lui raggiunta ed ogni progresso raggiunto dal Fascismo fu salutato dal popolo italiano con unanime soddisfazione. Il popolo infatti si rese conto che ogni giorno di più sotto il Fascismo la sua posizione diveniva più sicura ».

La raccolta del grano in Russia

BERLINO, 8

Il governo sovietico ha diramato in questi giorni gli ordini opportuni per la raccolta del grano.

Questo complesso di ordini è chiamato nel gergo moscovita il grande allarme per la raccolta. Le stazioni radio di Mosca e dell'Unione svolgono una vigorosa e ininterrotta propaganda assicurando che il raccolto è questa volta per la Russia di vitale importanza.

E' spesso avvenuto che i contadini abbiano mangiato o venduto il grano destinato alle semine e si sono verificati abusi di ogni genere. Ciò impone una draconiana sorveglianza: bisogna ad ogni costo impedire i furti nei campi ai danni dello Stato. A tal fine i comunisti hanno stabilito un rigoroso servizio di guardia nelle campagne durante tutto il periodo del raccolto. Vi saranno brigate comuniste armate di tutto punto che giorno e notte sorveglieranno i contadini. Un servizio speciale assolutamente nuovo sarà svolto da squadre di aeroplani che sorvoleranno le zone dove le messi sono già mature per controllare se in qualche zona i contadini non procedano alla mietitura senza il necessario permesso del governo.

Nuovi attacchi boliviani respinti dai paraguaiani

BUENOS AIRES, 8

Un comunicato del Ministro della Guerra paraguayano informa che le truppe della Bolivia hanno sferrato ieri un nuovo, disperato attacco lungo un importante settore del fronte. L'attacco, dopo lunga lotta, è stato completamente respinto. I boliviani avrebbero avuto 1500 morti. Le truppe del Paraguay hanno fatto un ingente bottino di guerra, e si sono impadronite di alcune decine di prigionieri.

De Bono, Gazzera e Ago comandanti designati d'Armata

ROMA, 8

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

De Bono cav. Emilio, generale di Corpo d'Armata in A. R. Q. richiamato in servizio, Ministro delle Colonie, assume il rango di generale comandante designato d'Armata.

Gazzera cav. Pietro, generale di Corpo d'Armata in S. P. E., Ministro della Guerra, è nominato generale comandante designato d'Armata.

Ago Pietro, generale di Corpo d'Armata, in S. P. E., cessa dalla carica di comandante del Corpo d'Armata territoriale di Trieste ed è nominato comandante designato d'Armata a Torino.

La designazione del generale Emilio De Bono al rango di Comandante designato d'Armata è un alto e meritato riconoscimento delle eccellenti doti militari e delle grandi benemerenze che il Quadrumviro ha verso la Rivoluzione.

Il generale Gazzera, Ministro della Guerra, diviene Comandante d'Armata in sopranumero. La promozione è una naturale conseguenza della sua opera veramente meritoria per l'organizzazione dell'Esercito e dell'anzianità che aveva come comandante di Corpo d'Armata.

Al posto di comandante designato d'Armata destinato a Torino, rimasto vacante per la morte del generale Petitti di Roreto, è stato nominato il generale Ago, circondato nell'Esercito da universale considerazione per le sue eminenti qualità.

I Segretari federali a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti Segretari federali: Gaetani di Agrigento; Zampaglione di Avellino; Stefanelli di Bari, Desimone di Benevento, Mugniozza di Brindisi, Usai di Cagliari, Giarizzo di Caltanissetta, Vagliassindi di Catania; Caputi di Catanzaro; Mancini di Cosenza; Catania di Enna, Pepe di Foggia, De La Recca di Lecce, Cospito di Matera, Catalani di Messina, Schiazzi di Napoli, Deffenu di Nuoro; Ligotti di Palermo; Lacava di Potenza, Casaccio di Ragusa, Paladino di Salerno, Azzara di Sassari, Urso di Siracusa, Magnini di Taranto, Messina di Trapani. Assente giustificato Faraone di Reggio Calabria rappresentato dal componente il Direttorio federale Di Stefano.

Il rapporto, che ha avuto inizio alle ore 10, è terminato alle ore 11.30. Con il rapporto di oggi, dopo quelli del 3 e del 6 luglio si sono concluse le convocazioni dei Segretari federali ordinate dal Segretario del P. N. F. col Foglio di disposizioni del 16 giugno u. s.

La consegna del Duce ai Segretari federali

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento la consegna data dal Duce al Segretario federale di Milano, aggiungendovi le seguenti testuali parole: « *Questa consegna del Duce, affissa in copia in tutti gli uffici delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sarà osservata dai gerarchi e dai dirigenti di ogni grado, senza eccezione di sorta* ».

Le Mostre a Cortina d'Ampezzo saranno inaugurate da Manaresi

ROMA, 8

Il giorno 15 corrente, a Cortina d'Ampezzo, saranno inaugurate dall'on. Manaresi, presidente del C.A.I., Sottosegretario di Stato alla Guerra, le Mostre nazionali di fotografia alpina e dei pittori di montagna organizzate dal Club Alpino Italiano in occasione del IV concorso nazionale di alpinismo che avrà luogo dal 10 al 14 settembre.

Il Papa e le Missioni armene in Grecia

ROMA, 8

Padre Cirillo da Erzerum, dei Frati Minori Cappuccini, Superiore delle Missioni armene della Grecia, è stato or non è molto ricevuto in udienza dal Pontefice al quale ha riferito sull'opera che i Cappuccini svolgono a vantaggio materiale e spirituale dei profughi armeni. Ecco ora come lo stesso Padre ha riferito sull'udienza pontificia ad un redattore dell'Agenzia «La Corrispondenza»: Quello che mi fece profonda meraviglia fu il constatare come il Santo Padre sia al corrente di ogni dettaglio sulle missioni. Mi parlò delle cose mie come se ne fosse stato informato pochi mesi prima e delle nostre istituzioni come se le avesse personalmente visitate. Mi chiese notizia dei sacerdoti col loro nome, delle opere missionarie singole.

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Il persistere del maltempo

ritarda il nuovo balzo oceanico

REYKYAVIK, 8

Il persistere del cattivo tempo costringe gli apparecchi della squadra aerea atlantica a rimanere ancorati nella baia di Reykyavik. La partenza è per ora sospesa e si prevede che essa non possa aver luogo prima di lunedì dieci luglio. Le condizioni meteorologiche sono pessime. Si sono infatti formati due cicloni nella Groenlandia e verso l'Islanda, che sono collegati fra loro da una zona di bassa pressione. Di contro si sono formati due anticicloni che si trovano uno sull'Inghilterra meridionale e l'altro sul continente americano. Questi anticicloni non hanno però una forza tale da poter influenzare sensibilmente il miglioramento della situazione.

Non si può dire comunque che le giornate di sosta siano anche di riposo per gli equipaggi atlantici. Il lavoro di revisione, di preparazione degli apparecchi iniziato poco dopo l'arrivo, è stato condotto con generale alacrità.

Anche le bussole sono state corrette ed intonate alla deviazione magnetica che in Islanda raggiunge i trentatrè gradi. Tutti gli strumenti di bordo inoltre, indispensabili al volo cieco, sono stati revisionati. Come è noto, gli S 55 X sono dotati di numerosissimi e non meno delicati strumenti scentifici fra i più perfetti.

Gli strumenti principali per il controllo della navigazione sono le bussole, il radiogoniometro, il sestante ed i cronometri; in più, le tabelle per il calcolo dei rilevamenti astronomici.

Le bussole montate sull'S. 55 X sono di due tipi: Smith e Ascania. Quella Smith è una bussola magnetica che si distingue dalle altre per la gradazione che è fatta in modo da facilitare la lettura degli angoli e permette pertanto un miglior governo dell'apparecchio; inoltre ha un buon sistema di sospensione che la rende indipendente dalle vibrazioni dell'apparecchio. Nella cabina di pilotaggio esistono due bussole Smith una per pilota.

La bussola Ascania è una bussola cosidetta a distanza; essa è costruita allo scopo di diminuire l'effetto del campo magnetico prodotto dalle masse ferrose fisse e in movimento che si trovano a bordo del velivolo. A questo scopo è installata in un punto conveniente dello scafo, lontano dai motori e dalla stazione radio; ma in tale posizione la bussola non potrebbe essere letta dai piloti e pertanto è munita di un sistema di trasmissione delle variazioni e di due ripetitori delle indicazioni, uno per ogni pilota.

Vanno inoltre ricordati l'indicatore di direzione e l'indicatore di orizzonte.

Intanto la radio continua i suoi interessantissimi esperimenti di trasmissione e ricezione. Piccoli apparecchi a bordo, con un minimo di amperaggio, riescono a comunicare quasi costantemente con la stazione di Monte Celio, a Roma, e con l'Alice a Cartwright nel Labrador, ottenendo risultati di somma importanza.

Questa parte del lavoro della Crociera sfugge logicamente al pubblico, il quale non si accorge di essere immerso nelle misteriose onde che lanciano da queste estremità nordiche sperdute nell'oceano i loro fratelli valenti. E' la più delicata e la più importante, insieme a quella riguardante lo studio dell'aerologia e della meteorologia di queste regioni.

Un'imponente manifestazione di forza nazionale

BUDAPEST, 8

In un editoriale il governativo *Fuenggetlensec* odierno scrive tra l'altro: « Il volo di Balbo conquista gli animi sopratutto come manifestazione imponente di forza nazionale. E' lo spirito della forza del Fascismo di Mussolini che ha organizzato questa coraggiosa Squadra ed educato gli Italiani alla loro missione storica. La potenza dell'Italia ebbe veramente inizio allorchè il Fascismo riunì in sistema le energie del popolo, quasi obbligando il popolo ad essere sempre primo nell'agone internazionale. Il più grande trionfo degli Italiani è di osare e di sapere mettere la gioventù al suo vero posto al servizio della nazione ».

L' entusiasmo americano per gli "uomini di Mussolini,,

NEW YORK, 8

Chicago e New York si apprestano a ricevere degnamente gli aviatori di Balbo. I preparativi sono specialmente fervidi nella prima città, mèta fissata del lungo viaggio. L'arrivo della squadra atlantica costituirà senza dubbio il principale avvenimento dell'esposizione mondiale, aperta nella città del Michigan da parecchie settimane.

L'impresa di Balbo ha colpito le fantasie americane, come ha colpito quelle di tutto il mondo, in modo spettacoloso. Basterebbe questo solo fatto per dare immenso valore all'impresa in corso. E' questo mettere in movimento le immaginazioni di milioni di individui, è questo imporsi alla loro ammirazione ed al loro entusiasmo, che costituisce già di per sè un fattore psicologico di primissima importanza. Il nome italiano non è mai stato così alto nell'ammirazione del mondo. Gli uomini di Balbo, come già i vincitori delle Olimpiadi, sono i « Mussolini men », gli uomini di Mussolini. Come non esaltare questi uomini e questa Italia, divenuti ormai sinonimo di eroismo?

Così, si prevedono manifestazioni degne delle più alte tradizioni americane. Questo popolo dalle esuberanze meridionali ama espandersi, quando senta di trovarsi di fronte ad avvenimenti che ne valgano la pena.

Le nuove obbligazioni per l'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 8

Lunedì come è stato annunciato, sarà aperta al pubblico la sottoscrizione ai 600 milioni di obbligazioni 4.50 p. c. a premi, per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato. Intanto le banche e gli altri istituti consorziali hanno iniziato il lavoro di collocamento e le prenotazioni affluiscono in modo che si può essere certi che la somma sarà coperta rapidamente.

E' opportuno avvertire che all'atto della sottoscrizione dovranno essere versate lire 55 per ogni obbligazione e che il saldo dovrà effettuarsi il ventesimo giorno successivo alla data di chiusura della sottoscrizione. I tre premi di un milione ciascuno saranno sorteggiati il primo dicembre e pagati la vigilia di Natale.

La battaglia del grano nelle isole dell'Egeo

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui vengono estese alle isole italiane dell'Egeo le disposizioni concernenti il concorso nazionale per la vittoria del grano per l'annata agraria 1933-1934.

L'azione internazionale dell'Italia nei giudizi tedeschi

Gli sviluppi della politica di Mussolini

In rapporto al Patto a quattro e ai nuovi Patti conclusi dall'Unione Sovietica

BERLINO, 8

La *Kreuz Zeitung* pubblica un articolo sulla nuova attività della politica estera russa dicendo che è escluso possa dare in un prossimo tempo nuove sorprese. Ricorda che l'Italia fascista da anni mantiene con la Russia ottimi rapporti. Certi sintomi, come il viaggio dell'ambasciatore russo a Roma, le sue conversazioni con Litvinoff e le sue frequenti visite a Mussolini, accennano che le buone relazioni preparano una realizzazione sensibile mediante un trattato. Si crede infatti imminente la firma di un accordo politico tra l'Italia e la Russia mediante un trattato che potrebbe essere di neutralità e di non aggressione, ovvero di carattere militare. Secondo l'articolo, nell'attuale situazione critica dell'Europa, ad uno scambio di trattati si dovrebbe attribuire grande importanza.

La base d'ogni orientamento

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che in tutte le considerazioni di politica estera della stampa italiana, il Patto a quattro continua a costituire il polo stabile partendo dal quale è possibile un orientamento. Anche per l'Italia si prevede un miglioramento di rapporti con la Francia. Ciò le rende possibile di seguire con tranquilla simpatia la politica di patti della Russia sovietica senza dover temere un raffreddamento nei rapporto con la Russia e la Turchia. Inoltre per gli italiani il Patto a quattro costituisce la premessa politica per la loro adesione ai Paesi forti di capitale aureo.

Il giornale nota che qualche giornale vede in quella concentrazione una specie di cellula primordiale per l'unificazione europea. Il movimento ascensionale della lira italiana in tutte le borse del mondo negli ultimi giorni si trova in dipendenza con quelle direttive politiche. Comunque è interessante rivedere come le critiche francesi alla politica finanziaria italiana siano del tutto cessate, mentre anche un mese fa si potevano leggere ancora nel *Temps*.

La rottura del ghiaccio tra Roma e Parigi non segna l'allontanamento dell'Italia dalla Germania: anzi il miglioramento della posizione dell'Italia verso la Francia può darle ancora maggiore forza e l'Italia può acquistare maggiore importanza come mediatrice eventuale tra la Francia e la Germania.

Un contrasto che non esiste

In un articolo di fondo il *Berliner Tagblatt* dice in sostanza che il Patto a otto concluso dall'Unione sovietica non è in contrasto col Patto a quattro. Una contraria interpretazione è ovvia là dove non è cessata l'avversione contro il Patto a quattro, sia pure così diluito in confronto al progetto originale. Il giornale consiglia alla Germania di studiare accuratamente la storia anche più remota del nuovo Patto a otto o meglio del complesso di Patti che lo costituiscono.

Crede che il successo il Litvinoff sia dovuto, oltre che alla sua abilità, allo stato d'animo dei paesi orientali non partecipanti al Patto a quattro. Si chiede quali siano i veri motivi che hanno indotto Litvinoff alla conclusione di questo Patto, in proposito del quale ricorda che la Russia ha fatto un sacrificio su un punto che aveva fatto fallire tutte le trattative precedenti, e cioè la questione della Bessarabia. Crede che il cambiamento sia dovuto alla situazione interna in Russia e alla situazione in Estremo Oriente.

Esaminando la situazione russa dimostra che i Sovieti di nulla hanno bisogno quanto di pace e di garanzie contro ogni tensione o attrito all'estero. Se in un avvenire più o meno prossimo il problema dovesse divenire acuto per la Russia, ciò non potrebbe avvenire che in Estremo Oriente dove gli interessi russi, e specialmente quelli economici, sono minacciati molto da vicino. Il duro linguaggio dei fatti contraddice all'ipotesi che l'abile ideatore del Patto abbia cercato di cacciare nella sua opera qualche punta con terzi; da ciò deriva che sarebbe assurdo pensare che anche qualche altro contraente cerchi di farne uno strumento di disaccordo. Tutto questo dimostra l'assurdità di trovare un contrasto tra le tendenze del Patto e quelle del patto orientale.

Il sano senso politico può facilmente considerare il patto *a molti* della Russia una integrazione del Patto a quattro. Il nuovo Patto può eventualmente divenire uno strumento per il miglioramento di quello a quattro se una volta riuscisse a prevalere quella intuizione creativa che si è manifestata nell'adesione incondizionata dei Capi dei Governi d'Italia e di Germania alla prima e genuina idea di Patto a quattro.

L'Austria e il Patto a quattro

LONDRA, 8

Commentando il recente dibattito sugli Affari esteri alla Camera dei Comuni, l'*Economist* così si esprime: « Non possiamo non richiamare l'attenzione sull'interessantissimo riferimento al Patto a quattro fatto da Sir John Simon in connessione con il problema austriaco ». Dopo avere citato il brano del discorso di Simon, il giornale continua: « Alla luce di queste dichiarazioni ufficiali, la frase del generale Spears « essere l'Austria la Serbia del dopoguerra » acquista un valore particolare. Il David serbo atterrò il Golia absburgico; sarà il David austriaco quello che sfiderà il terzo Reich di Hitler e che libererà la Baviera e la Renania? ».

Una visita di Gömbös a Vienna

VIENNA, 8

L'Agenzia telegrafica austriaca comunica: Il Presidente del Consiglio ungherese generale Goembos, aderendo all'invito rivoltogli dal Cancelliere Dollfus, giungerà domani sera a Vienna per una breve visita.

L'estensione dei poteri del Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 8

La Camera ha approvato in seconda lettura il disegno di legge sull'estensione dei poteri del Reggente. Durante la discussione ha preso la parola il Presidente del Consiglio generale Goemboes, il quale ha ricordato come il Reggente abbia svolta una lunga e benefica attività e come il Governo ritenga assolutamente necessario ampliare le sue prerogative.

Circa la questione monarchica sollevata da qualche deputato, il Presidente del Consiglio si richiama a quanto ebbe già a dichiarare alla Camera Alta, e cioè che si trovano attualmente all'ordine del giorno problemi molto più importanti. Egli ha concluso dicendo che la nuova legge contribuirà ad assicurare la tranquillità che occorre all'Ungheria per compiere costituzionalmente il proprio lavoro di risanamento interno.

I negoziati per la ferrovia orientale ad un puto morto

TOKIO, 8

I negoziati russo-mancesi per la vendita della ferrovia orientale cinese sono ad un punto morto. Si prevede un intervento del Giappone per impedire che le trattative siano del tutto abbandonate.

Consorzi di bonifica e personale

Da tempo si dibatte fra Sottosegretariato per la bonifica integrale, Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e Ministero delle Finanze una questione importante che riguarda l'organizzazione amministrativa e tecnica dei Consorzi.

Il R. Decreto 20 novembre 1930 n. 1491, che ha ridotto gli stipendi dei pubblici impiegati, ha prescritto anche che entro il 30 giugno 1932 (termine prorogato poi di un anno) i singoli Ministri, di concerto con quello delle Finanze, dispongano le ulteriori riduzioni agli stipendi ed agli organici degli enti parastatali e sindacali, che risultino opportune, affinchè l'ordinamento ed il trattamento economico dei diversi enti — sia informato a unicità di criteri nel confronto degli enti stessi fra loro e con gli altri enti di diritto pubblico.

Il citato decreto è stato dichiarato applicabile anche ai Consorzi di bonifica, irrigazione e simili, ma, poichè, nelle discussioni che si sono svolte nel Consiglio della Associazione è stato posto chiaramente in luce che l'accennata uniformità di criteri non si adatta alla gestione dei Consorzi quando questi sono nella fase della progettazione e costruzione delle opere, lo stesso Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ha proposto al Ministero delle Finanze che il decreto 20 novembre 1930 sia applicato ai Consorzi di bonifica allorchè la loro attività acquista carattere di permanenza e di costanza nel tempo, e cioè nel periodo della manutenzione delle opere.

D'altra parte è da considerare che la spesa per il personale di cui si preoccupa il detto decreto, non costituisce l'onere più grave per i Consorzi di esecuzione. Il Sottosegretariato ha avuto già occasione di rilevare, dall'esame dei vari piani delle concessioni e dall'andamento delle gestioni consorziali, come solo in casi eccezionalissimi il rapporto tra le spese del personale e l'ammontare complessivo delle spese generali sia superiore a quello di 1 a 4, si che l'onere per il personale può ragguagliarsi (nel caso che le spese generali siano ammesse per l'aliquota massima del 20 p. c.) ai 4 centesimi della spesa generale dell'opera.

Tale onere non può ritenersi eccessivo se si fa il confronto con quello che spendono altre amministrazioni che adempiono a funzioni analoghe.

E' infine da tener presente, per quanto riguarda il periodo della esecuzione delle opere, che, se queste sono state concesse a consuntivo lo Stato ha modo di controllare e ridurre le spese generali e quelle del personale in sede di liquidazione, mentre negli altri casi le spese sono contenute nel limite della percentuale prefissata nell'atto di concessione e quindi ogni eccesso ricade anche qui a carico del Consorzio.

*

Fino a qui quanto ha scritto nella Rivista «Acque e Bonifiche» il Direttore Gen. della Associazione dei Consorzi, D.r Carlo Petrocchi.

Osserviamo che se può ritenersi giusto l'intervento del Ministero delle Finanze (contrariamente a quanto ha proposto il Sottosegretariato di Stato per la bonifica) durante il periodo di esecuzione delle opere di bonifica perchè in esse concorre lo Stato, specialmente dove tale concorso statale ammonta al cento per cento, è fuori di posto l'intervento ministeriale nel periodo della manutenzione, durante il quale tutte le spese, assegni del personale compresi, sono a totale carico dei Consorziati, i quali sono i migliori amministratori dell'azienda consorziale trattandosi della salvaguardia del loro interesse.

I Consorzi sono saggiamente amministrati dai propri Consorziati, salvo qualche rara eccezione come in tutte le aziende, e sono vigilati dal Genio Civile, dalle Prefetture, dal Magistrato alle Acque e dai Provveditori alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole, dall'Ispettore Agrario regionale, dal Sottosegretariato per la bonifica integrale e dalla Associazione fra i Consorzi (non è poco), e quindi riesce facile provvedere da parte dell'Autorità superiore, contro qualsiasi deviazione Non manca di stranezza questo intervento del Ministero delle Finanze pel timore di elevati assegni, che non vengono corrisposti dallo Stato mentre non ha mai fatto e non fa alcuna attenzione ad assegni insufficienti ad un decoroso vivere. Sarebbe doveroso, invece, l'intervento degli organi statali, fino al limite della equità e della giustizia, in quegli enti in cui la grettezza di amministratori fosse di ostacolo alla applicazione di umani provvedimenti. E sarebbe ancor più doveroso che specialmente ora il Ministero delle Finanze si interessasse della grave situazione nella quale vengono a trovasi i Consorzi a causa di esso Ministero (che gli interessi dei Consorzi vorrebbe salvaguardare nei riguardi degli stipendi) per il fatto che i Consorzi stessi sono obbligati ad anticipare per conto dello Stato i denari occorrenti alla esecuzione della bonifica sottoponendosi ad un tasso d'interesse mai inferiore al 6.50 p. c., che lo Stato rifonde nella misura del 5 per cento.

Nella loro secolare feconda esistenza i Consorzi non hanno mai avuto bisogno di un tale intervento, e con sacrifici incalcolabili, anche con modesto o senza concorso finanziario dello Stato, hanno contribuito e contribuiscono potentemente all'aumento della ricchezza nazionale, alla redenzione agricola e igienica di territori paludosi e malsani, a combattere la disoccupazione.

E' evidente la difficoltà di regolare il meccanismo del personale dei Consorzi data la diversità degli enti, per importanza di opere da eseguire, in corso di esecuzione, eseguite; per soste nella esecuzione di tali opere; per differente complessità di funzioni; per diversità di superficie, spesso in relazione alla importanza delle opere; per raggruppamento di enti, per la loro sede, per le condizioni di ambiente; per capacità e lavoro richiesto ai funzionari .Se in qualche Consorzio può essere stata o può sussistere qualche larghezza nella rimunerazione, secondo le viste del Ministero delle Finanze, per cui questo ritiene indispensabile il proprio intervento, non vi ha ragione di costringere tutti i Consorzi d'Italia all'inquadramento rigido degli stipendi, perchè tale operazione contrasta con la natura dell'organismo e delle sue opere, e si produrrebbe più danno che vantaggio.

*

E' evidente ,pertanto, la difficoltà dell'intervento del Ministero delle Finanze in una funzione delicata ed importante del Consorzio, mentre è giusto l'intervento del Sottosegretariato per la bonifica qualora durante la esecuzione delle opere sussidiate dallo Stato si avessero da riscontrare delle provate esagerazioni.

Il Ministero delle Finanze può stare certo che il Consorzio è attentamente vigilato, perchè, oltre ai numerosi organi pubblici suelencati, vi ha l'occhio attento del Consorziato, che è l'interessato più sicuro e più vigilante.

E' da vedere poi se in realtà si riscontrano nei Consorzi esagerazione di assegni da giustificare la inusitata insistenza della Ragioneria generale dello Stato, che ha in alcuni Consorzi dei suoi elementi, o se, invece, facendo dei confronti certi emolumenti in quell'ambiente superano di gran lunga gli emolumenti in questi. Ma su ciò ritorneremo con più precisione.

Non si riesce a comprendere alle volte certe preoccupazioni paterne, o patrigne, di organismi superiori per questioni di trascurabile importanza, elevate con eccessiva serietà quasi ad atti di salvezza del bilancio dello Stato, anche quando questo non c'entra.

Vedasi di non eccedere nei riguardi del Consorzio il quale, nella sua semplicità, da secoli funziona meravigliosamente.

Le troppe attenzioni lo faranno ammalare.

Dalle nuove norme sulle bonifiche, che non corrisposero all'attesa (e delle quali ci occuperemo a lungo); all'organismo fatto nascere in seno ai Consorzi, che a momenti non si sa se sia veramente una loro associazione oppure un nuovo ufficio statale; alle premure disciplinatrici del Ministero delle Finanze, Consorzi e bonifiche stanno per soffocare per eccesso di assistenza.

Hanno fatto bene ,pertanto, i Consorzi riuniti in Este a deliberare di aderire a qualsiasi azione tendente a lasciar liberi i Consorzi nel loro ordinamento amministrativo e tecnico, in pieno accordo, però, con il Sottosegretariato di Stato per la bonifica e con la loro Associazione.

Sarebbe un beneficio per lo Stato per i Consorzi, per gli agricoltori e per i bonificatori, per tutta la attività di redenzione della terra.

Come fu un bene che sia stato evitato l'intervento del Ministero predetto nell'ordinamento del personale delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà, ove la erroneità di un tale provvedimento avrebbe presto manifestato i suoi malefici effetti.

Ugo Mozzi

La seconda Mostra nazionale

delle uve da tavola in Piacenza

PIACENZA, 8

Autorizzata con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 18 giugno u. s., sarà ripetuta in Piacenza nei giorni 16, 17 e 18 settembre p. v. la Mostra Nazionale delle Uve da tavola.

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per gli espositori e per i visitatori della Mostra riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno nella misura del 50 per cento ed il Comitato della Mostra concede grandi facilitazioni e posteggio gratuito agli Enti che organizzano partecipazioni collettive dei produttori delle singole provincie.

Molte provincie hanno già assicurato la loro adesione alla importante Mostra che promette anche quest'anno di riuscire una imponente rassegna della migliore produzione delle uve da tavola italiane.

Giovane e ragazzo morenti

in due sciagure stradali

COMO, 8

La scorsa notte, mentre transitava in motocicletta per via Milano, giunto all'angolo con via Anzani il ventiseienne Umberto Cantaluppi si scontrava con un autocarro. Il poveretto andava a battere la testa contro lo spigolo del marciapiede e veniva trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Un'altra grave sciagura della strada è segnalata da Acquate, dove lo scolaro undicenne Angelo Invernizzi veniva investito da un ciclista che poi si dava alla fuga. L'Invernizzi ha riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale.

I treni popolari

di domenica prossima

ROMA, 8

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 16 luglio prossimo:

TORINO-VENEZIA (festa del Redentore). II classe L. 53, III classe L. 32. Torino p. 12.35 del giorno 15, Venezia a. 20.14. Venezia p. 21.52 del giorno 16, Torino arriva 6.03

MILANO-VENEZIA. 3.a classe L. 18 (due treni). Milano p. 13.35 del giorno 15, Venezia a. 18.17. Venezia p. 19.20 del giorno 16, Milano a. 0.15. Milano p. 5.20, Venezia a. 10.05, Venezia p. 10.35, Milano a. 0.45.

BRESCIA-VENEZIA. 3.a classe L. 16. Brescia p. 13.25 del giorno 15, Venezia a. 16.43. Venezia p. 21.37 del 16, Brescia a. 1.05.

VENEZIA-PESCHIERA. 3.a cl. L. 13. Venezia p. 5.52, Peschiera a. 9.15. Peschiera p. 21.09, Venezia a 24.

VERONA-VENEZIA. (Festa del Redentore). 3.a classe L. 10. Verona p. 16.30, Venezia a. 18.32. Venezia p. 18.20, Verona a. 20.27.

SCHIO-VICENZA-VENEZIA (festa del Redentore). 3.a classe L. 11, da Schio L. 7. Da Vicenza-Schio p. 16.30 del 15, Venezia a. 19.00; Venezia p. 16.45 del 16, Schio a. 19.15.

BELLUNO-VENEZIA (festa del Redentore). 3.a classe L. 11. Belluno p. 17.05 del 15, Venezia a. 19.35. Venezia p. 17.20 del 16, Belluno a. 20.10.

CONEGLIANO-VENEZIA (festa del Redentore). 3.a classe L. 6. Conegliano p. 16.39 del 15, Venezia a. 17.50. Venezia p. 16.25 del 16, Conegliano a. 17.30.

TRIESTE-VENEZIA (festa del Redentore). 3.a classe L. 15. Trieste p. 16.20 del 15, Venezia a. 19.20 Venezia p. 20.10 del 16, Trieste a. 23.20.

TRIESTE-UDINE-VILLA SANTINA. 3.a classe L. 15 Trieste-Villasantina; L. 8 Trieste-Udine; L. 7 Udine-Villasantina. Gita facoltativa da Tolmezzo a Paluzza L. 4, da Villasantina o Comeglians L. 1.80, ad Ampezzo L. 4. Trieste p. 5.50, Udine a. 7.50. Carnia a. 9.20. Villasantina a. 10.10. Villasantina p. 18.50, Carnia a. 19.37; Udine p. 20.46, Trieste a. 22.55.

UDINE-PONTILE PER GRADO 3.a classe L. 8 (comprese L. 3 per tratto lagunare), (treni ordinari). Udine p. 7.46, pontile per Grado a. 8.54. Pontile per Grado p. 20.18, Udine a. 22.15.

BOLOGNA-VENEZIA. 3.a classe L. 14. Bologna p. 15.45 del 15, Venezia a. 19.10. Venezia p. 20.47 del 16, Bologna a. 0.07.

FIRENZE-TRIESTE. 3.a classe L. 33. Firenze p. 22.40, Trieste a. 7.28. Trieste p. 21.10, Firenze a. 6.03.

ROMA-VENEZIA. 2.a classe lire 70, 3.a classe lire 42. Roma p. 6.40 del 15, Venezia a. 17.25. Venezia p. 20.30, Roma a. 8.01.

Le grandi opere del Regime

La Litoranea jonica

488 chilometri di percorso attraverso cinque Provincie — 170 milioni di spesa

REGGIO CALABRIA 8

Fra le opere maggiori e più significative a cui il Regime ha volto particolare cura va certamente annoverata la strada litoranea jonica che, staccandosi da Reggio Calabria, gira il capo Spartivento e per Gerace, punta Stilo, Catanzaro, Marina e Crotone, risale la costa, attraversa la Lucania e raggiunge la Puglia fino a Taranto, collegando le tre zone alla penisola superiore con una magnifica arteria avente le caratteristiche della grande comunicazione per un percorso complessivo di 488 km.

Dal 1923 al 1928, epoca in cui la strada fu classificata statale e passò in gestione all'Azienda della strada, a cura dell'ufficio del Genio Civile di Reggio furono costruiti 20 ponti sui torrenti che dalle vicine montagne sfociano rapidamente al mare con una spesa complessiva di lire 20.648,000. Dopo il 2928, a cura dell'Azienda della strada, altri ponti minori sono stati costruiti. E' stato effettuato il trattamento superficiale di catramatura e di bitumatura nel tratto da Bianconovo a Caulonia ed in vari altri tratti, mentre sono in corso di esecuzione varianti e sistemazioni diverse per una lunghezza complessiva di circa 16 km. con una spesa di lire quattro milioni.

In provincia di Catanzaro la Litoranea ha una lunghezza totale di km. 155. Oggi è al completo per circa 100 km.; 5 km. sono in corso di costruzione con tutti i ponti e le opere d'arte necessarie ed una spesa di lire 20 milioni 500.000.

In provincia di Cosenza su un totale sviluppo di km. 117 già 47 sono realizzati. Altri 40 km. circa sono in corso di avanzata costruzione. La spesa per le opere completate e in corso di completamento raggiunge la cifra di circa 50 milioni. Quanto resta da eseguire in provincia di Cosenza per un complesso di circa 40 km. con una spesa prevista di lire 22 milioni sarà presto un fatto compiuto.

Nella Lucania la strada litoranea jonica non esisteva. Ne è stata iniziata la costruzione per un tratto di circa km. 33 ricadente quasi tutto in zona della bonifica di Metaponto. L'amministrazione della bonifica procede alacremente e con ritmo fascista all'espletamento del compito affidatole. Quasi tutta la sede stradale è compiuta con numerosi ponti di rilevante importanza tecnica sui fiumi Bradano, Basento, Agri e Sinni, dei quali alcuni già ultimati ed altri assai vicini al compimento. La spesa per le opere eseguite ed in corso raggiunge la cifra di lire 17.000.000. Restano da erogare altri 7 milioni per opere secondarie e pavimentazioni.

Anche in territorio pugliese la litoranea mancava. Verrà costruita ex novo con uno sviluppo di km. 41.

L'arteria stradale resterà nei secoli a testimoniare della nuova civiltà fascista e della cura del Regime per la redenzione di quelle provincie. Essa correrà per km. 488 attraverso 5 provincie e avrà le caratteristiche di strada di grande comunicazione; larghezza normale di metri otto con grandi rettifili dove le condizioni del terreno lo consentano, ampie curve, pendenze lievissime, stupende vedute panoramiche. La spesa fino ad oggi erogata si aggira attorno ai 120 milioni circa. Altri 50 occorreranno per il completamento dei tratti ancora incompiuti. La Litoranea avvicinerà grandemente Cosenza, Matera, Taranto, e Bari.

La litoranea jonica insegna il sistema delle grandi comunicazioni della penisola facilitando quei rapporti e quei traffici longitudinali che nell'economia generale sono considerati i più vantaggiosi in quanto avvicinano zone a diversa produzione e quindi a diversi bisogni. Essa darà anche modo al turismo che tanto vantaggiosamente e con si larghi consensi si esercita lungo i tronchi settentrionali ed occidentali della rete nazionale, di spingersi fino alle estreme terre della penisola.

L'Istituto della previdenza

pei lavori di bonifica e per la costruzione di due nuovi ospedali

ROMA, 8

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Bottai il Comitato esecutivo dell'Istituto fascista della previdenza sociale. Importanti deliberazioni sono state prese per il finanziamento di lavori di bonifica e altresì per lavori di pubblica utilità in corso presso vari Comuni del Regno.

Per la lotta contro la tubercolosi il Comitato esecutivo ha preso in esame l'opportunità della costruzione di due nuovi ospedali sanatoriali in regioni che ne difettano e precisamente uno a Jesi ed un altro di più vasta capacità a Torino. La decisione è stata favorevole per ambedue le proposte, salvo a definire per l'ospedale di Torino la località in cui dovrà sorgere fra le varie località che sono state proposte.

Ricorso in Cassazione

di Cesare Serviatti

ROMA, 8

L'on. Cassinelli, nell'interesse del suo difeso, ha presentato alla Corte di Cassazione ricorso contro la sentenza che condanna a morte Cesare Serviatti. Si prevede che la Corte esaminerà il ricorso in una seduta straordinaria prima delle ferie di agosto.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	⅓ cop.	765.1	22		
Fiume	½ cop.	763.1	23	25	16
Pola	ser.	764.1	23	24	14
Trieste	¾ cop.	765.0	25		
Gorizia	½ cop.	765.2	23	27	17
Udine	½ cop.	764.3	23	27	16
Belluno	½ cop.	764.7	25	26	16
Padova	ser.	764.1	25	29	18
Rovigo	ser.	764.3	29	29	19
Vicenza	ser.	763.6	27	29	19
Bolzano	ser.	764.3	28	32	19
Trento	½ cop.	763.0	26	30	19
Grappa	ser.	624.1	16	19	9
Venezia	ser.	764.4	24	25	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 6.36, leva ore 21.38. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6 e 18.15, alte ore 12.50 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Il tempo si manterrà pressochè invariato ovunque. Si avranno pertanto ovunque annuvolamenti meridiani di varia entità e durata e qualche manifestazione temporalesca in Val Padana e sui rilievi montuosi. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione generale è migliorata per l'allargarsi di una zona di alta pressione sull'Europa: sull'Italia tuttavia si stende un regime di pressione livellata che potrebbe recare qualche squilibrio locale.

Due morti per una frana

in una galleria nuova

SAVONA, 8

Lungo i lavori della nuova linea San Giuseppe-Altare-Savona, al lotto gestito dall'impresa Paglierani Pierangeli e C. di Pesaro, in regione Anime Perse, mentre appena da qualche ora era stato fatto saltare l'ultimo diaframma della congiunzione dei due imbocchi di una nuova galleria di km. 2.500, verso le 4 del mattino si è verificato uno sfaldamento di roccia che ha investito due operai, tali Giuseppe Briano d'anni 33 da Savona e Giuseppe Palli fu Luigi di anni 42, causando loro gravissime lesioni per le quali il Briand è deceduto dopo qualche minuto e il Palli questa mattina verso le 7.30.

Il mortale infortunio ha colpito dolorosamente la massa degli operai dei cantieri della nuova linea, perchè proprio nella notte essi avevano con la consueta cerimonia festeggiato la caduta dell'ultimo diaframma giungendo così al congiungimento dei due tratti della nuova galleria, che doveva essere nella mattinata visitata dalle autorità locali e provinciali.

Il Briano lascia cinque figli e il Palli tre. Le salme sono state visitate dal Prefetto comm. D'Eufemia e dal Segretario federale dott. Bonfigli.

Il prezzo del pane

diminuito a Voghera

VOGHERA, 8

Il prezzo del pane è stato ulteriormente diminuito e così fissato: forme grosse al kg. L. 1.60, forme piccole L. 1.75.

Gazzetta dello Sport

Il Giro ciclistico di Francia

Tranquillo riposo degli assi a Nizza

Guerra soddisfatto - Una questione spinosa

NIZZA, 8

Come fa piacere dopo le faticose tappe delle Alpi ripassare una intera giornata nel quadro incantevole di Nizza! Nessuno sembra pensare alle fatiche del domani e tutti si ingegnano di dimenticare nel riposo di oggi le fatiche di ieri. Dalle prime ore dell'alba il sole inonda di luce l'incantevole paesaggio della riviera, riveste di argento gli oliveti delle colline. Ma i superstiti del Giro non sembrano curiosi del paesaggio e fino a tarda ora dietro le persiane chiuse, belgi, francesi, italiani, tedeschi e svizzeri hanno dormito come ghiri.

Del resto nessuno sente il bisogno di distendersi sulla rena per prendere bagni di sole. In queste ultime tappe Febo è stato anche troppo prodigo e non è proprio il caso di andarlo a cercare quando non se ne è costretti.

Nel pomeriggio i «Tours de France» s'offriranno certamente agli sguardi incuriositi delle belle bagnanti; sguardi che forse potranno essere più fatali dei raggi cocenti del sole.

Intanto i giornalisti del seguito per i quali non c'è riposo, discutono fra di loro e malgrado il calore che sino da stamane si fa già sentire, le discussioni sono animate: la tappa di ieri, il regolamento del giro, sono i soggetti delle conversazioni. Sulla tappa di ieri ben poco c'è da dire. Gli assi che tutti più o meno erano stanchi e volevano riservare le loro forze non si sono preoccupati della fuga di Fayolle e di Cornez le cui posizioni in classifica generale non potevano inquietare nessuno. Intanto Cornez è passato dalla 35.a alla 23.a posizione e Fayolle che ieri mattina ancora non era che 22.o rimonta al 15.o posto.

Il sole non ha avuto nessun effetto nefasto nè sul parigino Cornez nè sul nizzardo Fayolle. Archambaud, vittima avanti ieri di un principio di insolazione, e non si è ancora completamente rimesso, ha sofferto anche ieri per lo eccessivo calore. Col caldo e il sole di questi ultimi giorni avrebbe sofferto anche un negro della Africa centrale. Vi figurate lo sforzo necessario per scalare i colli alpestri in pieno mezzogiorno?

Questa spinosa questione delle partenze ritardate è il punto più critico del regolamento del Giro. Si è già detto che questo ritardo delle partenze è dettato da necessità che non hanno nulla a che vedere con lo sport, diremo meglio che sono nettamente contrarie allo sport.

Basta un solo esempio per dimostrarlo e questo esempio lo prenderemo appunto dalla tappa di ieri: dovendo partire in pieno mezzogiorno da Digne sotto un sole tropicale, con la gioconda prospettiva di una tappa tutta a montagne russe e due colli da varcare, i concorrenti hanno deciso con un tacito accordo di «battere la fiacca». Risultato: se il direttore della corsa avesse rispettato il regolamento solo sei uomini avrebbero preso domani la partenza per 11 tappe e cioè: Cornez, Fayolle, Pastorelli, Alfredo Bulla, Trueba e le Calvez: cinque isolati e un asso. Per evitare una simile tragedia il signor Desgrange è stato costretto a portare al dieci per cento il limite del tempo massimo.

E così domani il Giro di Francia riprenderà con 43 concorrenti: 43 concorrenti che oggi si saranno riposati sufficientemente per potere superare le fatiche che li attendono.

Learco Guerra è soddisfatto degli avvenimenti di ieri. Egli soffre ancora un po' alle reni in seguito alle faticose ascese delle Alpi.

«Bisogna assolutamente che io recuperi — ci diceva ieri sera il campione d'Italia — poichè vorrei guadagnare la tappa Nizza-Cannes. Ma non sono un superuomo. Come agli altri il riposo è necessario anche a me e mi sono riposato nella tappa Digne-Nizza».

PUGILATO

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato n. 28 dell'8 luglio 1933 XI:

Approvazione Riunioni. Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata dal G.P.D. Fiera di Treviso in Treviso alle ore 21 del 24 giugno 1933. Approvo la riunione dilettantistica organizzata dal G.P.D. Fiera di Treviso in Treviso alle ore 21 di oggi.

Campionato Veneto-Trentino: Ho omologato i risultati del Campionato Veneto-Trentino, svoltosi a Venezia il 2 corr. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili:

Pesi mosca: Cerutti Renato della S.S. Benacense di Riva del Garda; pesi gallo: Pandolfini Vincenzo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi leggeri: Tomasi Tullio del G. P. Coneglianese di Conegliano; pesi welter: Vigorelli Bruno del C.P.D. Fiera di Treviso; pesi medi: Gilberti Carlo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi medio-massimi: Chignola Guido della I.C. «Bentegodi» di Verona; pesi massimi: De Marchi Secondo del C.P.D. Fiera di Treviso

Classifica per Società: 1. A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia con punti 38; 2. G.P.D. Fiera di Treviso con punti 26; 3. S. S. Benacense di Riva del Garda con pnunti 16; 4. I. C. «Bentegodi» di Verona con punti 11; 5. G. P. Coneglianense di Conegliano punti 9; 6. G. P. Rovereto di Rovereto con p. 7.

Ai neo campioni regionali esprimo il mio plauso sentito con l'augurio che essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato Veneto-Trentino ai prossimi campionati nazionali. Ho potuto constatare, con vero compiacimento, l'ottimo esito sportivo della suddetta manifestazione organizzata con lodevole cura dalla A.S.F.V. «C. Reyer».

Fiduciario per la Prov. di Verona Il sig. marchese Alberto Gajoni-Berti, per ragioni professionali, ha rassegnato le dimissioni di Fiduciario per la prov. di Verona. Nell'accettarle mi è doveroso ringraziarlo per l'attiva e proficua opera svolta a beneficio del pugilato. In data 1 corr. ho chiamato a reggere tale incarico il rag. Riccardo Molon (Vicolo S. Silvestro - Verona).

Punizioni: Plona Lorenzo di Padova (Direttore sportivo della P. P. «V. Mezzomo»): mesi tre di squalifica dal 2 luglio al 1 ottobre 1933, per aver ritirato la squadra padovana dal Campionato Veneto-Trentino.

Casadei Mario di Milano (pugile professionista): mesi tre di squalifica, dal 2 luglio al 1 ottobre perchè funzionando da secondo dei pugili padovani teneva contegno scorretto ed offensivo verso la giuria del Campionato Veneto-Trentino.

Ballon Emilio e Paolin Giovanni (pugili dilettanti della P. P. «V. Mezzomo» (mesi uno di squalifica dal 2 luglio all'1 Agosto 1933, per forfait ingiustificato a finali di campionato Veneto-Trentino. Ho ridotto ad un solo mese tale squalifica non ritenendo essi direttamente responsabili di detto forfait. Il Commissario: Angelo Cedolini.

Il rinvio della partenza

di Carnera per l'Italia

NEW YORK, 8

La partenza di Carnera per l'Italia è stata rinviata perchè il suo amministratore è tuttora impegnato in trattative per contratti cinematografici e incontri dimostrativi.

ATLETICA LEGGERA

I campionati veneti di Serie A

si svolgono oggi a S. Elena

Veramente interessante si presenta l'odierna edizione dei Campionati Regionali di Atletica Leggera Serie A per la presenza dei noti Olimpionici Furia, Tomasi, Vianello e Pighi e dei non meno valorosi Reggio, Caldana, Pigozzo ed altri.

Per il primato di Società se la agguerrita Bentegodi di Verona si presenta con la certezza di vincere le concittadine Reyer e Farinacci si ripromettono di dare una dimostrazione della loro raggiunta maturità.

Le gare che vedranno tutte appassionanti contese, si inizieranno alle ore 14 allo Stadio di S. Elena Pier Luigi Penzo.

Ecco pertanto il programma e l'orario: Ore 14: Verifica tessere e distribuzione numeri; ore 15: Batterie m. 110 ostacoli, salto triplo E. P.; ore 15.20: Batterie m. 100; ore 15.30 Corsa m. 1500, salto in alto E. F.; ore 15.45: Batterie m. 400; lancio del martello E. F.; ore 16: corsa m. 10.000; ore 16.40: batterie Staffette 4 per 100; ore 16.50: Finale m. 400, ore 17: Finale m. 100; ore 17.10: Finale corsa m. 110 ostacoli; ore 17.20 Finale lancio del Giavellotto, ore 17.40: Finale Staffetta 4 per 100

Ecco l'elenco degli atleti iscritti: Andretta Antonio, Bianchi Adriano, Bergamasco Carlo; Mattarucco Bruno; Rossi Alessandro; Padovan Angelo; Pigozzo Italo; Bernardi Riccardo S. S. Farinacci; Pavon Riccardo; Battistel Antonio; Bullo Umberto; Marchi Massimiliano; Gianello Luigi; Michieli Antonio; Caldana Gianni; Ageno Renato; Martini Francesco; De Giovanni Ilario S. G. Vicentina; Sansigolo Romeo; Rigon Giulio; Reggio Gianni; Pinton Pietro; Morbin Mario; Munaretti Luigi S. G. Vicentina; Bortoluzzi Pietro Treviso; Mazzucco Ettore id.; Tediere Mario id.; Pavan Aldo id; Galeazzi Francesco id.; Da Re Mario id; Giordani Iginio S. G. Leoniana Vicenza; Tempesti Giovanni id.; Furia Alfredo Ass. Calcio Padova; Bellini Wolfango F. G. C. Padova; Canesi Adolfo id; Veronese Diodato id.; Gottardo Diodato id.; Lorenzoni Lino id.; Devoto Luigi Verona, (Bentegodi); Faggiotto Vittorio id. De Carli Gius. id.; Padovani Ettore id.; Jodice Leopoldo id.; Pellini Giovanni id.; Dominiutti Alberto id.; Pagani Luigi id.; Pighi Albino id.; Tommasi Virgilio id.; Zandinella Pietro, Vianello Ugo; Bettinello Bruno Pauletto Mario; Mazza Alberto; Visentin Rino; Pasetto; Caputo Antonio; Gerardo Ruggero; Campello Giuseppe; Boen Albino; Vetrino; Lucich Antonio; Lucich Bruno; Baldan Antonio; Scattolin Antonio; Marinoni Jacopo; Vegoscocco Vinicio; Baccaglini Alfredo; Bocazza tutti della Reyer; Nimis Luciano; Scema Giuseppe; Biribanti Edgardo; Giuseppe Leonbruno Aviazione; Monaco Ilario Treviso; Romano Giuseppe, Aviazione.

PODISMO

Il giovane fascista Zuliani

vince il giro di Murano

Per iniziativa del Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento si è svolta ieri sera a Murano la attesa gara podistica riservata ai Giovani Fascisti dell'Isola col percorso seguente: Viale Garibaldi, Fondamento Manin, Vetrai, Ponte Vivarini, Fondamenta Venier, Calle Barovier, Campo S. Bernardo, Campo S. Salvatore, ponte abate Zanetti, Fondamento Santi, Fondamenta Giustiniani, Fondamenta Cavour, Ponte Vivarini, Fondamenta Manin.

Alla gara erano inscritti trenta corridori ottimamente istruiti dal loro comandante signor Giuseppe Scarparo e scelti fra i giovani più vigorosi e addatti alle particolari esigenze di tale genere di sport.

Le giovanili impazienze dei partecipanti erano a stento trattenute dal commissario signor Aldo Villanova il quale alle venti e sedici diede il segnale di partenza. Fra il più vivo interessamento del pubblico che faceva ala al loro passaggio applaudendo ai primi ed incitando coloro che venivano dietro i corridori percorsero in minuti dodici i tre chilometri che li separavano dalla meta arrivando al traguardo in Piazza Garibaldi nell'ordine seguente: Zuliani Arduino, Barovier Kiuseppe, Donaggio Marino, Santini Giovanni, Penzo Eugenio, Bertola Angelo, Smerghetto Antonio, Zanetti Nirvano, Finotello Palmiro, Alberti Mario, Cimarosti Felice. Cimarosti Antonio, Battagliarin Francesco, Bon Carlo, Covole Felice, Padoan Bruno. Via via giunsero con lievi differenze gli altri quindici corridori.

All'arrivo, col comandante del Gruppo signor Aldo Villanova, il quale rappresentava il Segretario Federale avv. Suppiej, erano il comandante del Fascio Giovanile signor Scarparo, il Fiduciario del Fascio di Murano rag. Lucrezio Brocco col vice Fiduciario signor Ferdinando Tosa, il cav .Ellero, il signor Miri Marco, l'ing. De Marzi, signor Vianello e una vera folla di pubblico che, con sentito entusiasmo acclamò ai primi arrivati, commentando favorevolmente l'esito della gara. La giuria era composta dai signori De Marzi, Scarparo e Silvestri cronometrista. I vincitori con la musica in testa si recarono alla Casa del Fascio dove vennero distribuiti i seguenti premi: 1. Zuliani Arduino, un orologio da polso del Comando di gruppo e una medaglia d'oro dono del signor Marco Miri; 2. Barovier Giuseppe, un paio di scarpette da corsa dono del Comando del gruppo e una medaglia vermeille grande dono del signor Angelo Paier; 3. Donaggio Marino, un portasigarette d'argento dono del Dopolavoro Monopoli di Venezia e medaglia vermeille dono dell'incisore Zona; 4. Santini Giovanni, portafoglio in pelle dono del Comando Gruppo e medaglia di argento dono dell'incisore Zona; 5. Penzo Eugenio, cinturone in cuoio dono del Dopolavoro postelegrafonici e medaglia bronzo dono del signor Zona; 6. Bertola Angelo, camicia per uomo dono della ditta Eugenio Fraccon e medaglia; 7. Smerghetto Antonio, maglia sport lana dono della ditta Piero Bagilotto e medaglia; 8. Zanetti Nirvano, libro «Dux» dono della Libreria Tarantola e medaglia; 9. Finotello Palmiro, libro «Vita di Arnaldo» dono della Libreria Sormani e medaglia; 10. Alberti Mario, libro «D'Annunzio e l'Amarissimo» dono della Libreria Tarantola e medaglia; 11. Cimarosti Felice, libro «Mostra della Rivoluzione Fascista» dono della Libreria Zanco e medaglia.

Alla quinta squadra «Giuseppe Da Ponte» 2.a centuria che risultò meglio rappresentata fu donata una scattola di cioccolatini «Perugina» offerta dalla Ditta Fratelli Dalmas.

Il servizio d'ordine fu ottimamente organizzato da Militi, Vigili, Carabinieri e Giovani Fascisti.

Il comandante Villanova, accompagnato dal signor Scarparo, lasciò l'Isola alle ore ventidue fatto segno alla dimostrazione più affettuosa da parte dei Giovani Fascisti e dalla popolazione.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: facile. Chiusura: corrente 88.25, agosto 87.90, ottobre 90.50, dicembre 92.65. Granoturco: nominale. Chiusura: corrente 47.75, ottobre 47.

Estrazione del Lotto dell'8 Luglio

VENEZIA	36	85	23	38	10
BARI	71	7	5	23	77
FIRENZE	22	90	13	76	77
MILANO	15	76	39	19	60
NAPOLI	75	56	78	2	21
PALERMO	44	49	17	47	67
ROMA	35	84	36	74	3
TORINO	74	77	78	11	23

RITORNO ITALIANO AL LABRADOR

La Squadra Atlantica sull'itinerario del veneziano Giovanni Caboto

La gloria luminosa di Giovanni Caboto sarà ricordata nei prossimi giorni alla presenza di Balbo e dei suoi volatori atlantici, con un monumento marmoreo che verrà inaugurato nel Labrador. Questa singolare circostanza riconduce il pensiero alle parole pronunciate dal Duce esaltanti le imprese dei grandi italiani che per le vie del mare, della terra e del cielo hanno compiuto e compiono gesta d'ardimento portentoso. « *L'Italia* — ha detto Mussolini — *ha dato al mondo i suoi grandi navigatori e viaggiatori e l'eredità da essi lasciata infiamma ancora i cuori dei loro nipoti* ».

Giova ricordare che anche la città di Bristol nel 1897, per celebrare il quarto centenario della scoperta dell'America, innalzò una torre e vi murò una lapide che dice: « Giovanni Caboto — salpò da questo porto sulla nave *Matteo* — con una ciurma di marinai di Bristol ».

La storia di questo singolare navigatore è quanto mai interessante e perfino misteriosa. Assai poco sappiamo di lui. Ebbe certamente vita travagliatissima come tutti i grandi della sua epoca, insofferenti della ristrettezza dell'ambiente patrio, animati da una incrollabile volontà d'azione.

Non ci sono noti il luogo e la data della nascita. Fu a lungo discusso se egli fosse genovese o veneziano. Testimonianze inglesi lo dicono genericamente *genovese*. Certo però si è che nell'Archivio di Stato di Venezia esiste il testo dell'atto col quale, in data 28 marzo 1476, il Senato conferiva a Giovanni Caboto la cittadinanza veneta *de intus et extra*, per aver egli compiuto quindici anni di soggiorno nella città della laguna.

Ci pare che basti per stabilire che come veneziano, sopratutto egli navigò il mondo. E Giovanni Caboto fu navigatore fin dalla sua prima gioventù.

Raimondo da Soncino, ambasciatore del Duca di Milano a Londra, scrisse, in una sua lettera di avere appreso dallo stesso Caboto che trovandosi egli un giorno alla Mecca aveva chiesto ai carovanieri che trasportavano le spezie ove si trovassero i luoghi di origine delle loro mercanzie ».

Molto probabilmente egli navigò nel Levante, visitò più volte gli scali veneziani che ivi sorgevano, si spinse in Arabia per raccogliere le informazioni che gli occorrevano per progettare un grande viaggio di esplorazione.

Come Colombo anche Caboto non dovette trovare in patria molti incoraggiamenti ed aiuti per la impresa da lui vagheggiata. Lasciò quindi l'Italia ed iniziò il suo triste pellegrinaggio alla ricerca dei mezzi che dovevano acconsentirgli di tradurre in atto i suoi audaci progetti. Pedro de Ayala scrivendo di lui dopo che ebbe scoperto l'America Settentrionale asserisce che Caboto « ha « estado en Sevilla y en Lisbo« na procurando haber quien le « ayudasse a esta invenction ».

Riuscite infruttuose le richieste avanzate ai governanti della Spagna e del Portogallo, Caboto prese la via dell'Inghilterra e si recò a Londra. Questo suo trasferimento ebbe luogo probabilmente verso il 1490.

Di lì a poco egli si stabiliva con la famiglia — composta della moglie e di tre giovani figli: Lodovico, Sebastiano e Santo — a Bristol, porto a cui faceva capo il traffico con l'Islanda e dove venivano organizzate le spedizioni britanniche alla ricerca delle terre supposte oltre Atlantico.

In data 5 marzo 1496 Enrico VII concesse a Giovanni Caboto e ai suoi tre figli lettere patenti con le quali li autorizzava « a navigare all'est, all'ovest e al nord con cinque navi battenti bandiera inglese per ricercare e scoprire tutte le isole, contrade, regioni o provincie, abitate da pagani, in qualsiasi parte del mondo ».

Successivamente egli ottenne che il Sovrano britannico armasse a sue spese una piccola nave con diciotto uomini di equipaggio, il *Matteo*, e gliene affidasse il comando. Gli armatori di Bristol, profittando che le lettere patenti consentivano a Caboto di condurre con sè cinque navi, ne armarono per loro conto altre quattro, vi caricarono mercanzie di vario genere che presumevano di poter scambiare con l'oro posseduto dagli abitanti delle terre da scoprire e la piccola squadra mise alla vela a Bristol uno dei primi giorni del maggio 1497.

Il 24 giugno seguente la nave di Giovanni Caboto, ove presumibilmente erano imbarcati anche i suoi tre figli, avvistava terra oltremare.

I documenti pervenutici ad illustrare il venturoso e felice viaggio dell'illustre navigatore sono pochi e piuttosto confusi.

Raimondo da Soncino racconta che « Zoanne Caboto ha scoperto due isole fertili di grande estensione e trovato anche le sette città a 400 leghe dall'Inghilterra, dalla parte di ovest. Partito da Bristol oltrepassò la estremità occidentale dell'Irlanda, fece rotta verso tramontana quindi ovest e navigando così vide infine la terra ferma ».

In qual punto della costa americana approdò Giovanni Caboto? Stando alla carta del mondo tracciata da Sebastiano Caboto nel 1544 e alla descrizione che la accompagna, suo padre avrebbe avvistato all'alba del 24 giugno 1497 una terra: l'estremità di nord-est dell'attuale isola del Capo Brettone e verso sera una grande isola da lui chiamata San Giovanni, l'attuale isola del Principe Edoardo.

Alcuni storici osservano che le due terre sono separate da circa 129 miglia di mare e che la piccola nave di Caboto non poteva percorrere tale distanza nello spazio di tempo compreso fra il sorgere e il tramontare del sole: sedici ore circa in quella stagione e in quelle latitudini. Basandosi poi sulla constatazione che anche le carte più antiche indicano quei luoghi come terre di Brettoni e non terre degli Inglesi, e concludono affermando che esse furono scoperte qualche diecina di anni dopo dai navigatori francesi e che Giovanni Caboto abbia approdato più a nord, forse sulla costa del Labrador. Dirigendo verso sud egli avrebbe seguito la costa canadese, percorso lo stretto di Belle Ile e sarebbe quindi entrato nel Golfo di San Lorenzo, donde avrebbe ripreso la via del ritorno.

Ma questa ipotesi si basa soltanto su induzioni e nessun documento consente di considerare inesatte le indicazioni date dalla carta del 1544. In ogni modo, però, tutte le possibili ipotesi concordano nell'affermare che lo scopritore delle prime terre canadesi e dello sbocco della grande acqua via d'accesso a quella immensa regione — il Golfo di San Lorenzo — fu Giovanni Caboto.

Il 3 febbraio 1498 Enrico VII dava solenemente a Giovanni Caboto l'incarico di eseguire un secondo viaggio: « Noi autorizziamo il nostro caro Giovanni Caboto a condurre le sudette navi » — quindici secondo le lettere del Pasqualigo — « alla terra e alle isole da lui recentemente scoperte ».

Ben poco ci è noto sui risultati di questo secondo viaggio intrapreso da Giovanni Caboto e sulla sua durata.

E' probabile che in questo suo secondo viaggio di esplorazione Giovanni Caboto abbia realmente esplorato un ampio tratto della costa settentrionale americana e abbia tenuto segreti i risultati della sua scoperta per ordine del Re d'Inghilterra che desiderava evitare contestazioni con la Spagna e col Portogallo che accampavano diritti anche sulle terre non scoperte del continente nord-americano.

Questo secondo viaggio di esplorazione sembra essere stato l'ultimo intrapreso da Giovanni Caboto. Nessuna notizia ci è pervenuta sulla ulteriore attività svolta dal grande navigatore nè sull'epoca della sua morte.

Egli scomparve così nell'ombra dopo avere compiuto la sua mirabile gesta e piantato sull'obiettivo raggiunto la bandiera d'Inghilterra e il gonfalone di San Marco; scomparve come un eroe da leggenda dopo aver mostrato la via alle migliaia e migliaia di Italiani che secoli dopo l'indomabile forza della razza spinse a popolare e colonizzare il nuovo Mondo e che la Patria rinnovata dal Regime torna oggidì ad avvincere con i legami più affettuosi e più saldi.

S.

Manovre aeree in grande stile nel cielo di Tolone

PARIGI, 8

I giornali annunziano che importanti manovre aeree, che metteranno in azione parecchie centinaia di apparecchi, e saranno dirette dal maresciallo Pètain, si svolgeranno al disopra di Tolone da lunedì 31 luglio a sabato 5 agosto, e si estenderanno ad est fino a Saint Raphael e ad ovest sino a Cette. Si crede che questi esercizi consisteranno sopratutto in attacchi in massa contro Tolone, attacchi diretti contemporaneamente contro diversi obbiettivi e ai quali risponderanno le difese del porto e le batterie della difesa costiera antiaerea. Il comandante Paoli, consigliere municipale incaricato della difesa della città di Tolone si è messo in rapporto con le autorità marittime e militari per la organizzazione di questi esercizi.

Si stanno installando organizzazioni di soccorso la cui direzione è stata affidata a varie società locali e in particolare alle Società sportive. Prenderanno parte a queste manovre i reggimenti di aviazione del nord e dell'est e in particolare squadriglie di aeroplani da caccia, da osservazione e da bombardamento, come pure le squadriglie degli idrovolanti della Marina. Il maresciallo Pètain sarà assistito dal suo stato maggiore

Si annuncia d'altra parte che quest'anno contemporaneamente alla tradizionale rivista militare del 14 luglio, si svolgeranno a Parigi grandi manifestazione di importanti nuclei di forze dell'aviazione militare. A tale scopo il Ministro dell'Aviazione ha dato ordine alla 21.a squadriglia dell'Aviazione da bombardamento notturno di Nancy e alla 22. squadriglia da bombardamento notturno di Chartres di recarsi a Parigi in occasione della festa del 14 luglio.

Cerca denari e moglie bella e si busca la prigione

BUDAPEST, 8

Nella primavera dell'anno scorso, nei giornali ungheresi apparve il seguente annuncio economico: «Distinto signore con licenza spaccio tabacchi cerca compagno capitalista nella persona di una graziosa e giovane signorina con 10.000 pengö. Garanzia completa. Offerte sotto «Felicità e sicuro avvenire» all'amministrazione del giornale».

Il distinto signore era certo Basilio Fodor, al quale pervenne una offerta da parte d'una signora piuttosto attempata, certa Piroska S. L'affare fu comunque concluso e il Fodor, intascati i 10 mila pengö, si impegnò a sposare la Piroska. I due si fidanzarono e la donna si insediò nello spaccio tabacchi in attesa del giorno delle nozze. Il tabaccaio pagò i debiti e... rimase senza un centesimo. La Piroska però rimase dietro il banco, da dove non solo serviva i clienti, ma sollecitava anche il matrimonio. Ma il Fodor più la guardava e meno voglia sentiva. Pensava però al denaro di Piroska; ma questa stava all'erta e non voleva darglielo che dopo le nozze. Un giorno ella gli rifiutò mille pengö, il Fodor cominciò allora a urlare come un ossesso: «Siete indegna di diventare mia moglie! Io cercavo una donna giovane e graziosa, voi invece non siete nemmeno in grado di finanziare l'impresa. Non ho bisogno d'una simile compagna d'affari. Andatevene!». E dicendo così le gettò l'anello.

La donna si rivolse al Tribunale, il quale condannò il Fodor a un anno di prigione per truffa matrimoniale, ridotto poi a sette mesi. Il Fodor però riuscì ad ottenere una proroga per scontare la pena e cominciò a indagare sul passato della sua fidanzata. Venne così a sapere che durante il periodo di fidanzamento la Piroska aveva stretto rapporti con un impiegato del registro, il quale, due mesi or sono, aveva potuto registrare, come frutto del suo amore, la nascita d'un marmocchio. Onesto e preciso, l'impiegato sposò la matura Piroska.

La causa è ritornata ieri in Tribunale, dove Basilio Fodor ha cercato di discolparsi. La Piroska ha confessato di avere un bambino e di essersi nel frattempo sposata, ma ciò è avvenuto perchè il Fodor, dopo aver speso il suo denaro, l'aveva abbandonata. Il Tribunale le ha dato ragione e, confermando la condanna a sette mesi di prigione, ha ordinato l'immediato arresto del Fodor.

Caccia grossa nel Congo
Cattura di sikumuti

Gli scimpanzè si trovano numerosi nella foresta vergine e sulle montagne del Buhunde. Vivono in famiglie e le famiglie in gruppi. E' difficile che famiglie dalla faccia bianca convivano con quelle dalla faccia nera.

Scendono nelle valli e sui pendii delle colline dove trovano il loro nutrimento nelle numerose piantagioni di banane. Sul Mukoho, ai limiti della concessione della Pianoa, vivono da anni diverse famiglie e spesso di sera si odono le grida della truppa. Si costruiscono i giacigli sui rami degli alberi più alti, per mettersi al sicuro dal loro accerrimo nemico, il leopardo.

La cattura dello scimpanzè è semplicissima, ma non facile. Bisogna anzitutto disporre di molti cacciatori indigeni; la sera gli esploratori scoprono l'albero dove le bestie hanno deciso di passare la notte. La caccia si fa il giorno dopo, al mattino, quando il sole non ha ancora squarciato la nebbia. Intorno all'albero sul quale i quadrumani se ne stanno ancora sonnecchiando o sbadigliando, si dispongono gli uomini in cerchio ed armati di lancia. Monokò s'arrampica sull'albero (io credo che Monokò sia un discendente degli scimpanzè, se lo si giudica dalla sua destrezza) gridando « Sikumuti! sikumuti! » ed i quadrumani vistisi scoperti ed in pericolo, si gettano dall'alto nella sottostante foresta di bambù. E qui che ha luogo il corpo a corpo, la lotta fra lo uomo e la bestia.

Lotta corpo a corpo

I piccoli aggrappati al petto delle madri, difficilmente si possono catturare vivi. La femmina inferocita e terrorizzata alla vista del nemico difende strenuamente la tenera creaturina. Bisogna sbarazzarsi degli adulti e spesso i negri vengono assaliti così ferocemente che trovano salvezza solo uccidendoli. Le lancie sono messe in azione, le grida selvagge dei cacciatori feriti s'incrociano con quelle degli scimpanzè agonizzanti. La lotta ininterrotta dura qualche volta una trentina di minuti. Sul terreno resta la femmina che non ha voluto abbandonare il piccino, e qualche maschio che si è battuto fino all'ultimo sangue.

Il piccolo catturato viene messo in un paniere e portato trionfalmente al campo. I morti costituiscono il banchetto prelibato dei cacciatori. I Wahunde prima dell'occupazione effettiva da parte del Governo belga erano antropofogi; ora sono diventati meno esigenti.

Una delle difficoltà di catturare i piccoli scimpanzè è data dal fatto che gli indigeni spesso li uccidono per poter far colazione, e bisogna promettere forti mancie, o « matabisch », se si vuole rientrare al campo con un esemplare vivente.

Spesso bisogna fare una diecina di caccie per catturare un piccolo scimpanzè. In quattro anni nel Buhunde ho potuto procurarmi soltanto 5 esemplari. Uno è morto e gli altri quattro sono destinati al Giardino Zoologico del Governatorato di Roma.

Un quartetto per lo Zoo di Roma

Ve li presento: Toni (quattro anni), Checco e Memo (tre anni), e Fifì (12 mesi). Toni è il più affezionato ed intelligente, comprende molte parole kiswahili, fuma, prende i pasti alla tavola dei padroni giuoca con gatti ed ha una predilezione per i cuccioli. Ma quando lotta con Mir, il grosso cane, esplica tutta la sua maestria di lottatore. Il cane perde sempre nel duello, e viene atterrato con violenza e Toni lo tiene immobilizzato al suolo finchè non gli abbia chiesto perdono per tutte le dentate patite.

Ma Toni sa fare tante altre belle cose: ruba il fazzoletto e la pipa. E' ghiotto del tabacco, fuma ed aspira il fumo e lo caccia dal naso e sputa fra i denti, come un soldato croato. Toni si lava le mani e la faccia col sapone, si pulisce i denti con lo spazzolino, e si leva le pulci penetranti dalle dita dei piedi meglio di quanto potrebbe fare il mio boy. Toni non abbandona mai l'accampamento sebbene non porti la catena, e non dà ascolto ai « sikumuti » selvaggi che lo chiamano dalla foresta; non parla più la loro lingua, si è civilizzato.

Dorme ravvolto nella sua coperta di lana dopo aver preso il caffè. Quando ha avuto la bronchite, l'abbiamo curato con l'aspirina e wisky ma quando fu guarito, per avere il wisky, tossiva.

Toni è il divertimento di tutti i bimbi neri del campo, e quando la sera fa la sua passeggiata con la sua padrona, gli scugnizzi lo chiamano per nome e Toni prende parte ai loro giuochi. Ama il tam-tam ed un giorno se ne procurò uno e batteva « l'angoma » così bene che tutti i neri abbandonarono il lavoro credendo che fosse giunta l'ora del riposo.

Quando dorme Toni russa come un negro e quando sbadiglia mette la mano davanti la bocca come un bianco educato.

Dal Buhunde all'Italia

Tutti e quattro i piccoli sikimuti sono stati più di due mesi rinchiusi nelle gabbie durante il lungo viaggio. Hanno viagiato in portantina, in piroscafo su due laghi, due giorni e due notti in treno per giungere a Dar-es-Salaam ed imbarcarsi sul grande transatlantico che in venti giorni li ha portati a Genova.

Toni mi domandava sovente a bordo quando sarebbe finita questa tortura.

Hanno avuto ottimo mare fino alla altezza della Corsica, ma hanno sofferto per due giorni, come avevano sofferto sul lago Tanganyka. A bordo del piroscafo « Ussukuma » tutti i passeggeri si occupavano dei quattro quadrumani anche troppo, tantochè il comandante Rach ha dovuto diramare ordine scritto in tutte le classi ed in diverse lingue per impedire che alle bestie venissero dati cibi e tabacco. Se i quattro scimpanzè sono giunti in ottime condizioni a Roma, lo debbo in parte al comando dell'« Ussokuma ».

Una scimmia in costume

Fifì era la prediletta dei grandi e dei piccoli. Alla festa dei bambini il primo maggio ha preso parte vestita da congolese ed ha avuto il suo bravo premio. Aveva dei privilegi, data la sua età, poteva fare la passeggiata sul ponte, e quando ha avuto la tosse dormiva in cabina coi suoi padroni. Nessuno lo sapeva a bordo tranne il gentilissimo comandante Rach. Sua Altezza il Principe Sisto di Borbone le fece la fotografia vestita alla congolese.

Quando l'« Ussukuma » ha gettato l'ancora a Genova il 9 maggio scorso, è venuto a bordo il direttore del Giardino Zoologico di Roma signor Crudi al quale ho dato in consegna i quattro scimpanzè che sono partiti la stessa notte col diretto. E dire che Toni a Genova credeva che il viaggio fosse finalmente terminato!

Il giorno dopo invece di proseguire per il Belgio, mi sono recato a Roma e subito al Giardino Zoologico a stringere la mano ai miei quattro amici, coi quali avevo diviso tante peripezie nell'Africa centrale.

Toni, Checco, Momo e Fifì mi hanno procurato il diploma con medaglia d'oro consegnatami personalmente dal Conte Suardi Commissario del Governatorato di Roma; ma, diciamo la verità, il merito è stato tutto loro.

Francesco Lucchese

La macchina da scrivere e chi l'ha inventata

PAVIA, 8

Tempo fa è stato celebrato a Nuova York il 60.o anniversario dell'invenzione della macchina da scrivere attribuita ad un americano. Ma qui bisogna affermare la priorità di un italiano. Già molte riviste hanno rivendicato, con abbondante documentazione l'invenzione all'Italia. I novaresi anzi, hanno murato una targa commemorativa in onore del loro illustre concittadino avv. Giuseppe Ravizza autore nel 1855 del «Cembalo-scrivano» che precedette di ben otto anni la comparsa della prima macchina da scrivere americana.

Al nome del Ravizza deve essere però associato il nome di un lomellino. Lo stesso Ravizza nei cenni illustrativi del suo «Cembalo-scrivano» ricordava lealmente che già fin dal 1822 il meccanico Pietro Conti, nato il 1796 a Cilavegna, grosso comune della Lomellina (Pavia) e morto nel 1856, aveva costruito un primissimo modello di *tacigrafo* a *tachitipo* da scrivere e stampare sulla carta, apparecchio che corrispondeva essenzialmente alle macchine ora in uso, e che su perizia favorevole del celebre professore ing. Luigi Navier del Politecnico di Parigi, fu acquistato dall'Accademia di Francia per lire 700.

Resta così luminosamente convenuto che, quando si parla della storia della macchina da scrivere, la storia deve cominciare dal *tachigrafo* del primo inventore e precursore, il lomellino meccanico Pietro Conti di Cilavegna.

Apprendiamo ora che per iniziativa del podestà di Cilavegna signor Giuseppe Lino, fra non molto il piccolo borgo esalterà l'inventore. Questa rievocazione, voluta dalla Società storica di Novara e dal suo benemerito presidente on. Ezio Maria Gray, sarà un altro di quei tributi di gratitudine e di riconoscenza che l'Italia fascista, rivendicando finalmente la sua storia gloriosa riesce a pagare al tempo ed all'oblio.

Lo svolgimento della Settimana Radiofonica Nazionale

ROMA, 8

Si chiuderà domenica 9 luglio la grande manifestazione di propaganda per la radio iniziatasi il 2 luglio sotto gli auspici dell'E. I. A. R.

L'interesse destato nel pubblico dalla «Settimana Radiofonica Nazionale» è vivissimo: molti di coloro che non avevano prima d'ora pensato a provvedersi di un apparecchio radio, o che erano incerti, hanno approfittato ed approfittano in questi giorni, dell'occasione per divenire abbonati delle radioaudizioni, occasione tanto più propizia in quanto non soltanto vengono praticati nei prezzi condizioni di eccezionale favore, ma anche si presenta — secondo le norme pubblicate nel Radiocorriere — la possibilità di concorrere al sorteggio di quindici cospicui premi offerti dall'E. I. A. R.

I prescelti dalla sorte avranno infatti diritto — com'è noto — ad un soggiorno gratuito, a pensione completa, in alberghi di prim'ordine, al mare, o in montagna, a scelta, che potrà essere di quattro settimane, di due, o di una, a seconda della categoria del premio.

Da molti importanti centri d'ogni parte d'Italia giungono notizie della riuscita manifestazione resa anche più efficace da mostre speciali visitate da numeroso pubblico.

Le giornate della frutta
200 mila aziende partecipanti

ROMA, 8

Si deve segfinalare il compiacimento che si manifesta negli ambienti produttivi agricoli per l'iniziativa di caarttere veramnete corporativo e perciò fascista, presa dalla Confederazione del Comercio per la organizzazione di un nuovo movimento nazionale in favore della frutta italiana.

L'iniziativa, come è noto, riguarda l'intensificazione ed il coordinamento della vendita della frutta per portarla a più diretto e costante contatto col consumatore e l'istituzione di sei giornate nazionali della frutta. Dai primi rilievi fatti, risulta che alla campagna per la diffusione della frutta parteciperanno complessivamente in Italia non meno di duecentomila aziende: dagli alberghi ai ristoranti, dai bars alle altre aziende affini che si prestano alla bisogna. Ciascuna azienda terrà esposti ogni giorno, per l adiretta vendita, abbondanti campioni di bella frutta fresca italiana e ne agevolerà in tal modo l'acquisto ed il consumo a fianco dei magazzini specializzati.

Sommari di Riviste

*Quadrante 3 Direttori: Massimo Bontempelli, P. M. Bardi pubblica nel fascicolo di luglio: Au Lendemain du Pacte à Quatre - L'ennemie (Henry de Jouvenel) — (Commenti di M. B. e di P. M. B.) — La Pace di Mussolini (P. M. Bardi) — Nuovo ritratto di Balbo (M. Gallian) — Servizi a Mussolini - Il Teatro di masse (Gaetano Ciocca) — Il teatro sperimentale di domani e d'oggi (A. G. Bragaglia) — Denunce: Pirandello in Italia (Quadrante) — Del futuro dell'opera in in musica (Casella) — Ristampe: Une entrevue avec M. Mussolini (Waldemar George) Inaugurazione del I. Cine Club Romano (M. Bontempelli) — La casa popolare (Enrico A. Griffini) — Elementi di case popolari alla V. Triennale (E. A. Griffini e Pietro Bottoni) — Arredamento della casa popolare (Bottoni) — Imborghesimento del nazionalismo (Vicinio Paladini) — Risposta a Torrefranca (G. F. Malipiero) — Lettere a «Quadrante»: di Cagli, sulle polemicne della Triennale con corsivo di P. M. B.; di U. Betti, sul teatro — Corsivi di Italo Balbo, M. B. P. M. B., O. B., Bernardo Giovenale. — 47 illustrazioni.

IN LIBRERIA

Pellegrino fra due oceani

Con quella sua prosa schietta e viva che gli è sempre stata propria in tanti anni di vita giornalistica. Cesco Tomaselli ci narra, in un nuovo volume dei «Grandi viaggi d'esplorazione» del Paravia la vita e l'opera di Luigi Balzan, scienziato ed esploratore (in 16. pag. 168, con molte tavole fuori testo, Torino, 1933 L. 12).

Intorno alla sua figura grande era fino ad oggi, o quasi il silenzio: eppure il suo nome, da oltre un quarantennio correva sulla bocca degli eruditi, che conoscevano le sue collezioni di rettili, di batraci, di pesci di pipistrelli, d'insetti; in ogni Congresso geografico o di scienze naturali eran citate le sue disertazioni le sue relazioni i suoi cataloghi; ma nessuno — o ben pochi — era in grado di aggiungere a tale conoscenza scientifica qualche notizia biografica che meglio ce lo facesse conoscere.

A tale deplorevole lacuna provvede oggi questo libro, per il quale conosciamo da vicino non solo uno scienziato di grandi attitudini, ma un italiano di forte e austero carattere che tutto ee stesso votò, alle soglie appena della giovinezza, a quei viaggi di scoperta in terre pressochè inesplorate per la scienza, dai quali tanto onore derivò al nostro Paese.

Ancor fanciullo, il Balzan rivelò subito un'inclinazione decisa agli studi, e, in particolar modo, all'indagine diretta di ciò che colpiva la sua curiosità. Questa sua inclinazione si orienta presto verso le scienze naturali e la sua sete di conoscenza potè avere i primi appagamenti quando egli apprese — studente al «Marco Foscarini» di Venezia — i primi rudimenti della zoologia e della botanica. Lo troviamo in seguito a Padova, per un rovescio di fortuna che aveva duramente colpito la sua famiglia, a frequentare il Liceo e la Università.

Finiti gli studi eccolo deciso a partire. Scelse, dopo qualche riflessione l'America del Sud e si stabilì, deciso ad acciuffar la fortuna, a La Piata. Passò, nel 1887, appena ventiduenne, al «Collegio Nacional» di Asuncion alla cattedra di fisica e scienze naturali. Nel 1980, quando già la fama della sua scienza era giunta in Italia e molte speranze si riponevano in lui, ricevette dalla Società geografica italiana una proposta in cui gli si chiedeva se fosse disposto a compiere, sotto gli auspici del maggiore Istituto geografico italiano un viaggio di esplorazioni nelle regioni dell'America meridionale (particolarmente nel Perù, nella Bolivia e nel Paraguay) che a quei tempi erano ancora semi-barbare, o, almeno non sufficientemente accostate dalla civiltà.

Viaggio rischiosissimo e pieno di incognite: ma meraviglioso. C'era da giocare, forse la vita ;ma era un'occasione più unica che rara per farsi onore, per vedere genti nuove e nuovi paesi e, ancora, da far bottino di materiale scientifico: non tentennò, non esitò un istante il Balzan, e nel dicembre dello stesso anno iniziò quel suo viaggio lungo e avventuroso che durò più di due anni e che qui è descritto tappa per tappa, in pagine veramente belle per sobrietà, colorito e snellezza.

Ecco il Balzan attraversare le Ande, eccolo navigare sui fiumi della Cordigliera e valicare le rapide della Bolivia; eccolo ai piedi della Sierra boliviana, e poi di nuovo al Rio Panarà, al termine di un viaggio arduo e avventuroso ma utile alla scienza ed alla civiltà. Pure dopo un anno e più di permanenza in terre inospitali e quasi sconosciute lo esploratore annotava semplicemente sui suoi quaderni gli appunti: «Sono sempre convinto che nell'America del Sud vi è ancora molto da fare e da esplorare; ma occorrono mezzi poderosi dei quali io disgraziatamente manco...».

Solo, vincendo con la sua energia e la sua perseveranza le difficoltà che insorgevano quasi ad ogni tappa vivendo la vita degli indigeni e parlando la loro lingua e il loro gergo, sotto la minaccia della malattie tropicali, esposto a tutti i ricatti e le insidie di popolazioni semi-barbare, Balzan aveva saputo assolvere meravigliosamente il suo compito, attuando in pieno quel programma scientifico e civile che l'Italia e la scienza gli avevano imposto, e che egli aveva limpidamente tracciato a se stesso.

Si era inoltrato in terre misteriose e percorsi fiumi mai navigati; aveva saputo raccogliere ricchissimo e raro materiale etnografico e scientifico: eppure pensava di non aver fatto ancora abbastanza. Tale l'uomo che nel settembre del 1893 nella nativa Badia Polesine, a soli ventott'anni moriva, fra unanime compianto, stroncato da un attacco di malaria contratta durante il viaggio

Nel 1930 lo ricordò agli italiani Arnaldo Fraccaroli: ma un richiamo solo, anche se fervido e appassionato non poteva bastare a far rivivere degnamente nella memoria di tutti l'animoso esploratore; ed ecco perciò oggi questo libro modesto ma schietto che ben lo fa presente ai viventi e meglio lo rammenterà a quelli che verranno.

Le memorie di Joffre

Dopo il primo ecco ora (Mondadori ed. Milano) il secondo volume delle « Memorie » del Maresciallo Joffre. In esso il Maresciallo Joffre tratta principalmente di due argomenti: la guerra di stabilizzazione (1915) e la ripresa offensiva alleata (1916), fino al suo allontanamento dal servizio, estendendo però l'esame storico-critico anche a quegli argomenti d'ordine politico e politico-militare che accompagnarono quei periodi di guerra e influirono sull'andamento delle operazioni rimanendone a loro volta influenzati.

Di particolare interesse ed istruttivo per noi, che vediamo le cose oggi nel loro insieme e ad una certa distanza, è l'esame che il Maresciallo Joffre fa del problema del materiale così come apparve in tutta la sua gravità al brusco passaggio dalla guerra di movimento a quella stabilizzata, realizzando ogni attività offensiva in grande stile. Probema del materiale che è come un assillo per il Comandante supremo, come una tappa costruttiva dello spirito offensivo.

Degli argomenti di carattere politico-militare naturalmente, anche in quest'opera, i più importanti sono quelli inerenti alle relazioni col Governo Francese e con i Comandanti in Capo degli Eserciti alleati e — per noi specialmente — la parte che si riferisce alle relazioni col nostro Comando Supremo.

Chiude l'opera un cenno sommario su « La missione del Maresciallo in America ». E' questo argomento interessante per chi voglia studiare l'organizzazione dell'Esercito americano per la guerra mondiale.

SPIGOLATURE

La storia di Romolo e Remo allattati dalla lupa romana è probabilmente autentica dato che se ne è avuto una ripetizione in questi giorni. Questa volta però non si tratta di una leggenda, bensì di un fatto facilmente controllabile, poichè una delle bambine allevate dalla lupa e ora ricoverata in uno dei più grandi ospizi di Bombay. Alcuni anni or sono il pastore inglese reverendo Lngh, sentì dire che in una parte remota del suo distretto erano stati visti due strani piccoli esseri umani, i quali camminavano a carponi e mandavano una specie di strano ululato. Essi vivevano in una caverna in compagnia di altri lupi. Dapprima il pastore non prestò nessuna fede a queste voci, supponendo che si trattasse di una delle tante fiabe ideate dalla fantasia superstiziosa degli indigeni. Volle però interrogare alcuni europei che si erano spinti nell'interno del paese e da essi ebbe la conferma della esistenza dei due strani esseri. Allora egli si decise a fare una spedizione per rintracciare le misteriose creature. Giunti presso la caverna, essi videro avanzarsi minacciosa una lupa. La uccisero e proseguirono le loro ricerche. Allora scorsero due bambine, una di due e una di otto anni, le quali alla vista degli uomini diedero in grida acute. Non poca fatica fu necessaria per catturarle, poichè le piccine si rotolavano al suolo dando morsi e calci. Fu necessario legare loro le mani ed i piedi dopo di che esse vennero trasportate nella casa del reverendo. Esse furono battezzate con nomi di Kamala di Amala e con infinita pazienza vennero tentati tutti i mezzi per ricondurle alle abitudini umane. Amala morì in breve e Kamala manifestò il suo dolore con degli ululati e non voleva lasciare il posto in cui la sua compagna era morta. Kamala, battezzata nel maggio 1925 pronunzia oggi circa 40 parole, mangia normalmente e non si lacera più i vestiti.

*

Il caldo dell'estate, accentuando la traspirazione del corpo umano, provoca abusi di bibite ghiacciate e determina l'esagerato bisogno di vivere in ambienti troppo aerati o artificialmente refrigerati. Di qui, il diffondersi di rapide per quanto, a volte, benigne affezioni dell'albero bronchiale che spesso si annunziano con l'improvviso abbassamento della voce. E' un segnale d'allarme che non va trascurato. La igiene della voce ha una grande importanza, per mala ventura troppo spesso perduta di vista. Le cause di irritabilità e di infiammazione delle corde vocali sono numerose. Parlare all'aperto quando fa freddo e vi è umidità, gridare spesso e troppo forte, respirare il fumo e i vapori irritanti, cantare senza metodo, parlare a lungo fra i rumori, abusare delle bibite spiritose, dell'alcool e dei liquori basta a determinare l'irritazione laringea e l'affaticamento della voce. Talvolta questa irritazione è la conseguenza del propagarsi di varie infezioni, come è il caso delle laringiti consecutive alle corizze, alle angine, alle faringiti, alle bronchiti e talora anche a malattie più gravi, come, per esempio, la tubercolosi. I primi segni dell'abuso della voce sono il suo abbassamento, il suo saltellamento, quindi la raucedine. Vi è allora difficoltà della parola, sensazione di pizzicore alle fauci; la voce si indebolisce e può, come si è detto, estinguersi. Tuttavia i fenomeni febbrili sono rari fino a questo punto. Le precauzioni ad ovviare questi disturbi sono ancora più necessarie se è possibile, al momento della pubertà nelle giovinette come nei giovani, ma specialmente in questi, perchè verso i 14-16 anni la laringe ha un rapido e grande sviluppo e questa crescita è accompagnata da un afflusso sanguigno che predispone l'organo alle congestioni e alle infiammazioni. Tuttavia il riposo assoluto della voce in questo caso, nonostante ciò che se ne è detto, è nocivo quasi quanto l'esercizio esagerato: bisogna, come giustamente consiglia il grande clinico e specialista inglese Mackenzie, contentarsi di evitale la fatica e le principali cause di irritazione sopra enumerate.

*

Dresda possiede nel Museo dell'Igiene una istituzione benemerita come poche altre della pubblica salute. Ogni tanto esso allestisce — su d'un tema determinato — mostre cosiddette ambulanti perchè vengono ripetute in numerosi centri grandi e piccoli della Germania, mettendo così il popolo a contatto immediato con le ultime conquiste e le migliori esperienze dell'igiene. La mostra inaugurata il 25 giugno è dedicata alle « Forze risanatrici della Natura ». Quasi più interessante delle cose mostrate è il pensiero che presiede a questa nuova iniziativa del Museo, pensiero che il prof. Vogt ha, nel suo discorso augurale, magistralmente illustrato. Egli ha detto, in sostanza, che la medicina scientifica si viene sempre più riaccostando alla Natura e che il vero compito del medico consiste nell'integrare le sue morabili forze rigeneratrici risvegliando nel corpo ammalato la capacità di assimilare le energie prodigalmente contenute nella luce, nel regno vegetale e nelle acque delle sorgenti salutari. Questi principi che si inquadrano — come il Vogt ha osservato — nella nuova concezione della vita e non ultimo in un risveglio di religiosità, vengono resi evidenti e plastici da una stupenda — e si può veramente dire — consolante documentazione che ha per sfondo il paesaggio delle numerosissime stazioni climatiche e termali tedesche ciascuna delle quali libera ogni anno dai più vari disturbi migliaia di sofferenti.

Libri nuovi

Andrea Sorrentino: «Francesco Berni poeta delle scapigliature del rinascimento». Sansoni ed. Firenze, L. 18.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Le vane fatiche d'una commissione

Ciò che rovina e ciò che non rovina Venezia

Le due questioni del riordinamento del servizio delle gondole e della istituzione di un servizio di motoscafi a tassametro, sono state studiate a fondo già nel 1929 da una commissione nominata dal Podestà di allora e partita dal presupposto che il servizio dei motoscafi non dovesse danneggiare quello delle gondole e che anzi convenisse suggerire i modi di far riconvergere su quest'ultimo, la simpatia e la preferenza della cittadinanza per i percorsi a carattere interno. In sostanza, la commissione, composta di persone egregie amanti di Venezia e del suo peculiare carattere, niente affatto invasate di modernismo e di vandalismo antifolcloristico, rispettosissime delle tradizioni storiche ed artistiche, e qualcuna di codeste tradizioni studiosa appassionata, dovette convincersi che i servizi pubblici dei motoscafi e delle gondole potevano coesistere senza arrecare nocumento gli addetti dell'uno a quelli dell'altro, e integrarsi negli sforzi diretti a favorire il traffico cittadino. Col misoneismo ch'è caratteristico della classe dei gondolieri, le proposte riguardanti questi ultimi furono osteggiate a tal punto che non se ne fece nulla. I gondolieri si mostrarono avversi alle riduzioni di talune delle voci della tariffa laddove queste sembravano opportune; ai ritocchi in aumento di altre voci studiati apposta per compensare quelle riduzioni; al riordinamento degli stazi e dei traghetti; e poichè la volontà di, mettiamo, cinquecento rematori è *tabù* in una città di duecentocinquantamila abitanti, la pratica fu passata agli atti. Basterà resuscitarla e rileggerla per vedere che se dal '29 ad oggi la situazione del gondoliere a Venezia è peggiorata, la colpa è, appunto, del gondoliere. Quanto alle conclusioni degli studi per il servizio dei motoscafi a tassametro, esse subirono le stesse sorti e un lavoro veramente proficuo che, se tenuto nella debita considerazione, darebbe oggi, a ponte del Littorio aperto, i suoi risultati, andò perduto. Così a Venezia, spesso, le soluzioni dei problemi vengono procrastinate per diecine d'anni in base a puntigli o luoghi comuni polemici o al prevalere di interessi chiusi su quelli generali: con danni spesso incalcolabili. Chi potrà mai valutare il danno arrecato alla città dalla convinzione diffusa pel mondo, diciamo quello del commercio e degli affari, che a Venezia ci si veniva con una perdita enorme di tempo e che poi, se ne perdeva tanto quanto non vi trovava sufficente compenso?

*

La Commissione comunale più volte ricordata aveva alla fine di aprile del '29:

a) studiato e collaudato un tipo di motoscafo di modeste dimensioni, pienamente accettabile, sia per l'estetica, sia per la distribuzione delle varie parti destinate all'uso del viaggiatore, sia infine per il comportamento della chiglia nei riguardi del moto ondoso che risultava minimo;

b) riconosciuto il funzionamento regolare e compensativo del tassametro a favore di corrente e contro corrente;

c) stabilito il prezzo unitario del costo di trasporto per chilometro, con scatti iniziali di 500 metri e successivi di 250;

d) suggerite modificazioni alla impostazione dell'elica e disposizioni circa il rialzo e la pulitura degli scafi.

Inoltre la commissione aveva compiuto con un eccellente motoscafo-tipo, percorsi di varia durata e di varia direzione, giungendo a stabilire il prezzo medio della corsa in una somma irrisoria in confronto alle 24 lire della corsa in gondola a due remi e alle cinquanta dei motoscafi, di cui parlavamo ieri. La Commissione riteneva «non soltanto possibile ma assolutamente consigliabile di iniziare al più presto «l'esperimento del servizio resistendo alle pressioni, esercitate «anche su alcuni suoi membri «da parte di interessati, perchè «l'idea del motoscafo a tassametro fosse abbandonata». Riteneva inoltre «che nei trasporti «di persone nell'interno della città le gondole ed i motoscafi avrebbero finito per integrarsi a «vicenda e che dato il carattere «speciale della città e le speciali «caratteristiche dei veicoli non «fosse il caso di parlare di vera «e propria concorrenza». Suggeriva che in un primo momento l'esperimento fosse limitato a un ridotto numero di natanti distribuiti in quattro stazi. Come si vede, si era arrivati ad una svolta decisiva; tanto più che un atto di coraggio del Comune avrebbe trovato pronta la industria privata ad assumere direttamente o in appalto il servizio, o a preparare e a cedere il materiale occorrente. L'atto di coraggio non venne perchè.... al solito si rovinava barbaramente Venezia e si voleva la morte della gondola, e si feriva la *benemerita* classe dei gondolieri alla quale è commessa, come alla Chiesa di San Marco, al Palazzo Ducale, all'Arsenale, ai monumenti dalmati e alle fortificazioni in Levante, la rappresentanza nel tempo delle antiche glorie di Venezia.

*

Ma allora, qui, conviene porre la questione in termini chiari. Venezia si va rapidamente affollando di mezzi di trasporto a motore. Tutti gli enti pubblici sono forniti di motoscafi: Prefettura, Comune, Amministrazione provinciale, marina, esercito, milizia, carabinieri, aeronautica, istituti di credito, uffici del genio, Magistratura alle acque, provveditorato al Porto, Regie Poste, Dogana, Capitaneria di porto, Guardie di Finanza, Questura, Consiglio dell'economia, ecc. ecc. hanno per loro conto riconosciuto che, dati i tempi, senza motoscafo non si può stare. Sovrani, principi, ministri, alti dignitari della Camera e del Senato anche in visita privata, adoperano all'arrivo e alla partenza motoscafi. Sono motorizzati i servizi dei pompieri, dell'Ospedale, della croce rossa, della spazzatura, nessuna limitazione è posta agli entrobordo e ai fuori bordo privati; enti industriali, commerciali, bancari sono forniti di motoscafi. I trasporti del commercio si motorizzano: topi, peatte, caorline a motore circolano dovunque. Pel Canal grande vediamo passare enormi rimorchi dell'aeronautica, della marina, dell'esercito; e al rimorchio di piccole autoimbarcazioni se ne vanno chiatte cariche. Si motorizzano i burchi.

In bacino di San Marco e in Canale della Giudecca vanno e vengono corazzate e transatlantici e che cosa significhi la manovra dei transatlantici in Canal della Giudecca lo sanno coloro che sentono, sulle rive, tremar le case come per terremoto. Tutto questo movimento che cresce senza cessa non rovina Venezia, non ne altera il carattere, non demolisce i palazzi. Non rovinano Venezia, non ne alterano il carattere nemmeno i motoscafi già in servizio a trenta o cinquanta lire la corsa di cui ieri si è discorso. I soli che la rovinerebbero sono i, puta caso, cinquanta primi piccoli motoscafi a tassametro che facendo costare una corsa dalle otto alle dieci lire consentirebbero ai cittadini che pur pagano le tasse, ma non sono dotati di cariche pubbliche o di vistosi patrimoni, di muoversi da un capo all'altro della città nel ritmo voluto oggi dagli affari. Questo è l'assurdo al quale ormai l'ostinazione del luogo comune ci ha condotti: che per salvare la bellezza di Venezia siano interdetti i mezzi rapidi di trasporto a buon mercato soltanto a coloro che ci vengono, vi circolano, vi si trattengono ad incrementarne il traffico, cioè l'agiatezza. Ieri, benvenute, le lance della marina inglese circolavano a cospicua velocità pel Canalazzo; ma un veneziano che debba imbarcare un suo caro malato per portarlo all'Ospedale o in una casa di cura a farlo operare di urgenza, non può avere a sua disposizione un motoscafo a tassametro a una tariffa ragionevole, perchè questo sciuperebbe la bellezza di Venezia. Della quale, naturalmente i più infervorati sono quelli che han trovato la loro convenienza a star sene lontano.

Diremo dopodomani su quali basi e con quali accorgimenti il Comune «resistendo alle pressioni» di cui nel '29 si preoccupava la benemerita commissione nominata dal Podestà potrebbe istituire il servizio dei motoscafi a tassametro senza offendere più che non sia già offesa, come già si è visto, questa povera Venezia condannata al troppo affetto di amanti che la vorrebbero ben conservata la fisonomia pittoresca del mendico straccione che traballa.

La Tombola in Piazza S. Marco

A stasera adunque, alle nove precise. L'appuntamento è in Piazza San Marco, dove, da ogni remota parte della periferia di Venezia, convergerà il popolo per godere dello spettacolo della Tombola che più di ogni altro lo attrae e lo seduce. E verso quest'ora e nello spazio di pochi minuti la Piazza San Marco sarà trasformata in un fitto alveare di gente, di ogni età e di ogni condizione, che cercherà di trovarsi un buon posto per non perdere nessuna delle attrattive dello spettacolo, non ultima quella offerta dal panorama più suggestivo che dar si possa: la Piazza di San Marco, colla sua Basilica d'oro, colle sue torri e coi suoi sontuosi palazzi ergentisi ai fianchi, avvolti da una fantasmagoria di luci e di colori.

Per gentile concessione del Podest, la Banda Cittadina rallegrerà il pubblico colle sue più belle marcie. Ripetiamo l'ammontare dei premi: Quaderna L. 1000; Cinquina L. 1500; Tombola L. 5000; Tombolino L. 1500; ed avvertiamo che la cartella costa L. 2.

E buon divertimento a tutti!

Hanno acquistato cartelle: Banca Popolare Cooperativa di Novara 25; Col Filippo Brogliato 20; Salom comm. Ettore 20; Ravà gr. uff. Max 10; Ditta Grismondi 10; Moroni e Keller 5; Fratelli Almagià 5; S. A. Silvio Marsoni e C. 5; Ditta Bonivento 5; Coccon comm. Domenico 5; Manlio Cappellin 5; Del Fabbro e Benvenuti 5; Farmacia Mantovani 5; Clementina Guggenheim 10; co. Marino Grimani 10; Valtorta dott. Giuseppe 5; Bogoncelli cav. uff. Alessandro 3.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, per onorare la memoria del defunto fratello del sig. Amedeo Colleoni, ha devolute a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale ha organizzato un campeggio alpino per Giovani Fascisti, in Val D'Oten, con inizio verso i primi di agosto c. a.

Il campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della Valle, a 1200 metri d'altitudine, in luogo adatto bellissimo e aperto, e da esso i Giovani possono effettuare magnifiche escursioni in uno dei luoghi più belli delle nostre Dolomiti.

I Gruppi dell'Antelao e delle Marmarole possono essere mete delle escursioni, poichè la Val D'Oten è racchiusa fra questi monti.

La Valle fa capo a due rifugi: il Rifugio San Marco sotto l'Antelao ed il Rifugio Giovanni Chiggiato, ambedue del C. A. I. di Venezia, e che possono essere raggiunti in 2, 3 ore dal campo.

La permanenza al campeggio è fissata in turni di 10 giorni e la quota di partecipazione, fissata in L. 100 per partecipante, comprende il trasporto e vitto che sarà sano ed abbondante.

Ogni Fascio invierà al Campeggio, a spese proprie, un Giovane Fascista.

Tale Giovane dovrà essere degno del premio, e quindi dovrà essere scelto fra i più meritevoli per fede e per disciplina.

Per gli altri partecipanti la quota di partecipazione sarà a loro carico.

I Comandi dipendenti dovranno comunicare entro il 16 corrente mese i nominativi dei Giovani che parteciperanno al Campeggio, compreso quello che sarà inviato a spese del F. G. C.

Esami Corso Capi Squadra

Lunedì 10 c. m., alle ore 21 precise, avranno inizio gli esami del Corso Capo Squadra, presso la Scuola «A. Diaz» a S. Provolo. L'orario degli esami è così fissato:

Lunedì 10, ore 21: Fasci di Cannaregio, S. Croce, Lido.

Mercoledì 12, ore 21: Fasci di Castello, Dorsoduro e Murano.

Venerdì 14, ore 21: Fasci di S. Marco, S. Polo e Giudecca.

Agli esami interverranno i Comandanti di Fascio ai quali appartengono gli esaminandi.

Colonia Marina di Ca' Savio Treporti

Il Comune di Venezia ha versato quale contributo al nuovo Padiglione della Colonia la somma di Lire 1500; l'ing. Antonio Spandri Lire 200; la Cooperativa di Consumo di Treporti L. 100; il cav. rag. Iacopozzi L. 50.

Inoltre la Cooperativa di Consumo di Treporti ha offerto la somma di L. 200 alle Opere Assistenziali del Litorale Nord.

Il Fiduciario del Gruppo e Presidente della Colonia ha vivamente ringraziato i singoli offerenti.

LA VITA AL LIDO

Il successo della festa del fiore

Molto opportunamente l'Azienda Comunale di Navigazione aveva disposto perchè ieri sera, in previsione dell'enorme affluenza di forestieri e di veneziani che si sarebbe riversata al Lido per la Festa del Fiore, venisse intensificata la linea diretta da Riva Schiavoni sino alla continuità del servizio. Entrambi i pontili infatti, quello di fronte al Palazzo delle ex-Prigioni e quello di fronte al Palazzo Ducale accoglievano la folla che spartivano poi saggiamente sui vaporetti in maniera tale che l'eccessivo affollamento non dovesse in alcun modo influire sulla comodità personale dei passeggeri. Diremo inoltre, giacchè siamo in argomento, che l'Azienda è largamente partecipe alla piena riuscita della festa, per aver posto in vendita dei biglietti di andata e ritorno al tenue prezzo di una lira.

Così, già alle otto incomincia il gioioso pellegrinaggio: il Gran Viale si popola via via di una folla gaia e festosa, alla quale sempre altra se ne aggiunge altrettanto gaia e festosa. Larghi cappanelli si formano intorno alle ville illuminate con squisito senso di arte, e intorno ai caffè nei quali una voce di tenore si fa sentire, negli accenti nostalgici e melodiosi di una canzone napoletana. Numerosissimi, tra i nostrani, sono gli stranieri che popolano ormai la nostra spiaggia e i marinai della squadra inglese che avanzano lenti e guardinghi, guardando attentamente ogni cosa, ogni particolare, quasi per fissarseli bene nella memoria e portarsi così una visione di tale italiana giocondità tra le nebbie del loro paese.

Alle nove precise, la Commissione per la premiazione degli esercizi e degli edificii meglio illuminati, composta dal comm. Ferruccio Asta, dal prof. Italico Brass, dal cav. Angelo Angeli e dal cap. Manzini dell'Ufficio Turismo, parte in automobile dal Bar Milano facendosi lentamente largo tra la folla del Gran Viale.

Ecco, dopo il grande giardino del Belvedere che nel folto oscuro del fogliame ha una lussureggiante fioritura di limoni e di aranci luminosi, il grazioso giardino del Bar Volo decorato con palloncini multicolori di carattere prettamente veneziano. La villa dell'ing. Calzavara sulla cui facciata si fondono armoniosamente insieme una luce azzurro pallido che piove dall'alto, e una luce d'un velato rosso rubino che balza dal basso, di sotto le siepi. Al centro del giardino, gli stessi colori giocano graziosamente nello zampillo d'acqua della fontana che lancia spruzzi iridescenti, simili a lucentissime perle. Il senso squisito d'arte che ha ispirato la decorazione della villa dell'ing. Calzavara colpisce subito la Commissione che vi si attarda davanti con un senso di soddisfazione. Ed ecco l'Albergo Eden, bellissimo nella sua semplicissima e fine decorazione formata da piccolissimi «abat-jour» d'un color rosso vivo disseminati sulle tavole e raggruppati a tre a tre, in un simmetrico movimento geometrico, sulle finestre spalancate delle stanze illuminate internamente da una pallidissima luce di color verde. E proseguendo sempre strombettando, ecco la finissima e indovinata decorazione di Villa Regina e del Bar De Cenzo. Davanti alla bella villa dell'ing. Barpi la Commissione si ferma nuovamente a lungo. Questa volta però i pareri non sono interamente concordi. L'illuminazione è semplicissima: due grossi riflettori posti ai due angoli del giardino e rivolti contro la facciata in modo da sfruttare felicemente il movimento architettonico della villa e da creare un bel gioco di masse, di luci e di ombre. Nuoce all'insieme però la violenta luce che vien dall'interno e che distrugge in parte l'effetto che si sarebbe voluto ottenere. Secondo il giudizio della Commissione sarebbe stato preferibile eliminare, o meglio ancora velare le luci interne.

E siamo così nel Piazzale Bucintoro, gremito di folla, e dominato, sul fondo, dalla massa del Grande Stabilimento Bagni la cui facciata è decorata da festoni di palloncini alla veneziana. Al centro del giardino antistante allo Stabilimento la Banda Municipale sta tenendo il suo applauditissimo concerto. Una rapida punta verso il Luna-Park che formicola di una folla gaia e multicolore e quindi ci si spinge sino all'Excelsior.

Verso le dieci, comincia la seconda parte della festa e cioè la sfilata dei carri allegorici di Murano, Burano, del Lido e di Venezia, la cui costruzione, dovuta all'Ufficio Turismo, è stata curata dai progettisti professori Artico e Gnocchi, dal professor Mainella, e nella parte ornamentale dal dott. Santin, della direzione Giardini.

Il corteo muove lentissimo, preceduto da quattro Vigili, da Santa Maria Elisabetta, avanzando tra fitte ali di popolo che affolla i marciapiedi. Le terrazze, i giardini, le finestre degli alberghi sono anch'esse popolate dalla folla degli ospiti, desiderosi di assistere a questo originalissimo spettacolo.

Ecco il primo carro che avanza: rappresenta un canestro di fiori e da esso, numerose signorine in vaporosi abiti dalle tinte tenui, dovuti al gusto squisito della signorina Lazzari, lanciano fasci di fiori olezzanti sulla folla che applaude. La festa del fiore tocca il suo culmine. Anche dal secondo carro, «Carro sintetico del vetro», si lanciano fasci di fiori, e anche dal terzo e dal quarto che procedono tutti a una distanza d'un centinaio di metri l'uno dall'altro, per dar modo a chi assiste di veder tutto e di ammirar tutto. Dopo il «Carro sintetico del vetro» dovuto all'estro del prof. Artico, ecco «Fiori e merletti», il quadro allegorico di Murano sul quale troneggia, in senso longitudinale, un largo ventaglio di finissimo velo e artisticamente decorato. Ecco il carro «Coralli», allegoria della pesca, un trionfo e un intreccio di reti da pesca, in una delle quali va a insaccarsi, da tonto, un povero grosso pesce che inutilmente sbatte la coda sfuggita alla bocca della rete. Ed ecco finalmente l'ultimo carro che rappresenta in una sintetica compenetrazione di volumi un «Giardino Veneziano del Settecento».

I cinque carri muovono lentamente e da essi continua il lancio odoroso dei fiori: giungono in Piazzale Bucintoro e quivi, le belle e graziosissime lanciatrici, che fan quasi tutte parte dell'Unione Cantori Rialtini, intonano varie canzoni sotto la direzione del signor Emilio Grassi, di sapore eminentemente folcloristico.

Ritornano, quindi, verso S. Maria Elisabetta, e di nuovo si rinnova l'entusiasmo del popolo e dei forestieri.

La Banda Monteverdi ha da poco intonato il finale del II atto dell'*Aida*. I cinque carri piegano verso San Nicolò e quindi scompaiono nell'oscurità della Riviera.

La festa della folla continua ancora movimentatissima e si prolunga sin oltre la mezzanotte.

Diamo l'elenco degli edifici e degli esercizi premiati nel concorso dell'illuminazione:

Esercizi: 1.o premio, medaglia di oro grande: Villa Regina; 2.o premio, med. oro piccola, a pari merito Albergo Eden e Bar De Cenzo; 3.o premio, med. d'argento, Bar Volo.

Edifici: 1.o premio, medaglia di oro grande: Villa dell'ing. Calzavara; 2.o premio, non assegnato; 3.o premio, med. d'argento: Villa ing. Barpi.

La riapertura del Chez-Vous all'Excelsior

Ieri sera s'è riaperto il *Chez-Vous* dell'Excelsior... E' come dire che iersera è incominciata veramente la grande stagione mondana del Lido. E' ricominciata la vicenda incalzante delle serate di musica e di danze, dei grandi «galas», delle fantasmagoriche feste d'estate, dei «diners dansants», delle cene in laguna sul salottone galleggiante: tutta quella serie sfolgorante di convegni di gran mondo, di bagliori di gioielli e di spalle ignude, di armoniose membra muliebri e di vesti vaporose, di sparati bianchi e di costumi esotici, pittoreschi ed assurdi; ricomincia sul serio il Carnevale di Venezia nello stile Novecento....

Nella notte più dolce, che possa dar l'estate veneziana, in una continua frenesia di riverberi, alternandosi i quali trascoloravano i profili degli alberi e dei cespugni per snebbiarsi in languori iridescenti sullo sfondo di un cielo carico di stelle, nel profumo degli oleandri accarezzati dalla brezza, il *Chez Vous* ha aperto ieri sera i suoi incanti ad una folla superba di ospiti d'ogni paese.

Lo stornire delle fronde e lo sciacquìo delle fontane che arrovesciavano sulle vasche orlate di geranei le loro gigantesche *Aigrettes* luminose destarono le musiche nel parco prima ancora che si scapricciassero i languidi ritmi dell'orchestra. Alle 10 il suggestivo recinto già raduna una folla brillantissima: folla superba, elegantissima, che va aumentando via via per unire in un solo accordo di radiosa bellezza il fiore dell'aristocrazia cittadina con l'*élite* della colonia straniera, ospite di Venezia e del Lido, e con i numerosi passeggeri dell'*Oceania*, che han fatto qui la prima tappa mondana della loro crociera mediterranea.

La magnifica orchestra di Mirador, animatrice impareggiabile di festosa vivacità, incalza con i suoi insinuanti inviti alle danze; e queste s'iniziano subito, e si succedono animatissime sul giro delle tavole scintillanti d'argento e di cristallo.

Flessuosi corpi muliebri passano, trascinati nelle molli cadenze, s'indugiano negli abbandoni languidi, scompaiono nel folto della folla; chiare vesti leggere, quali aderenti, quali vaporose, quali di tinte estenuate, quali accese e vibranti, varie di gusto e di stile, formano innumerevoli, mutevoli armonie, che si compongono e si scompongono ai ritmi del *tango* o del *two step*, del valzer o del *black bottom*.

Verso le 11 il *Chez-Vous* è gremito, quale forse non è mai stato neppure nelle serate più memorabili delle grandi stagioni del dopo-guerra. Tra i tavolini s'impegnano le battaglie gentili con le pallottoline di carta; i ricchi *cotillons* vanno a ruba, le luci giuocano con effetti magici: per alcuni minuti un ingegnoso scatto di magnesio trasforma la scena notturna in una scena immersa nel pieno sole meridiano.

Poi sulla pedana due graziosissime danzatrici biondissime alternano le loro esibizioni di bellezza e di armoniosa bravura.

Il pubblico applaude. Nelle coppe spumeggiano, gelidi, i pallidi vini preziosi.

E le danze vengono riprese, con fervore crescente, di mano in mano che passano l'ore. E le ore passano in fretta tra il rifiorire delle musiche e le sorprese dei *cotillons*...

Così il *Chez-Vous* ha inaugurato, nel modo più brillante, e sotto gli auspici più lieti, la sua nuova stagione.

Il cav. Zane festeggiato

Con una semplice intima cerimonia, funzionari ed impiegati dell'Ufficio Tecnico di Finanza hanno voluto festeggiare ieri sera il loro collega Uberto Zane, che lascia lo Ufficio, per limiti di età, dopo ben 45 anni di lavoro indefesso ed apprezzato. In tale occasione anzi gli è stata meritatamente concessa la croce di Cavaliere della Corona di Italia.

Attorno al festeggiato si erano riuniti tutti i suoi colleghi a nome dei quali parlò l'ing. capo Guido Zolli che con appropriate parole consegnò al cav. Zane le insegne dell'onorificenza concessale esprimendo il rammarico per vederlo allontanarsi, lieti però che i suoi meriti di lavoratore probo ed intelligente fossero stati meritatamente riconosciuti.

Vivamente commosso il festeggiato ringraziò tutti i presenti esprimendo la sua viva riconoscenza per il gradito omaggio.

Musica ai Frari

Questa sera, alle ore 21, durante la pesca antoniana, in Campo dei Frari la Banda della Casa Pio X di Murano svolgerà il seguente programma: 1. Verdi: «Aida», fantasia; 2. Donizzetti: «Lucia di Lammermoor», fantasia; 3. Bartolucci: «Italica», sinfonia; 4. Bartolucci: «Pierot», fantasia; 5. Barbieri: «Onore al merito», sinfonia; 6. Bartolucci: «Volontà», marcia.

Stato Civile di Venezia

8 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 9; femm. 3; Nati morti 0; Totale 12

MORTI: 3

MATRIMONI: 2

Decessi: Di Filippo Beatrice di anni 55, nub. sarta; Massaria Greguol Teresa 77, ved. cas.; Montini Gio. Batta 69, ved. pensionato.

Matrimoni celebrati: Cappellina Albino, parrucchiere, con Pederzoli Anna, cameriera, celibi; Vianello Antonio, vetraio, con Favaro Maria, casalinga, celibi.

La Consulta convocata

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 15 corr. mese (sabato) alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Proroga della convenzione con la Società del Porto nei riguardi delle aree da cedere a scopo industriale.
2. Vendita aggiuntiva di mq. 41.62 di area a Marghera alle signorine Monti Maria ed Elvira.
3. Idem di mq. 144.50 nel Quartiere Urbano di Marghera alla signora Valent Bellina.
4. Concessione di uso gratuito perpetuo di area al Cimitero di S. Michele per la erezione di tomba monumentale per i Caduti Fascisti.
5. Tariffa per la concessione di sepolture riservate nei Cimiteri di S. Erasmo, Treporti e Cavallino.
6. Assicurazione dei nuovi magazzini vini, dell'Esposizione d'Arte e di serre varie ai Giardini.
7. Assicurazione di immobili comunali in Venezia, Murano e Favaro Veneto.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria di Letizia Nob. Galanti L. 20 alla Maternità Infanzia da Gino e Clara Luzzatti; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo dei Frari dalla Baronessa Sofia Rubin de Cervin.

* Per onorare la memoria di Leone Scattolin L. 25 al Pane Quotidiano dal comm. dott. Ugo Levi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 luglio 1933 XI:

Piroscafo: a banchina n. 20, in disarmo 12, in riparazione 1. Totale n. 33; arrivati n. 5; partiti n. 8.

Merci, sbarcate rinfuse tonn. 5633 varie 316. Totale tonn. 5949.

Imbarcate: rinfuse tonn. 547; varie 335. Totale tonn. 892.

Carri: caricati n. 267, scaricati 71 Totale carri n. 338.

Camions: caricati n. 9 con tonn. 119; scaricati n. 5 con tonn. 41. Totale camions 14 con tonn. 160.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 71; uomini n. 707. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (No-cera) NOCERA pubblicata nel numero di martedì scorso i signori: Maria Pia Giove, Matilde Genova Gai, Giannina Ballarini, Elena Giove, Dina Jona, Angelina Fratte, Vittoria Fagarzzi Paola d'Este, Ada Gandolfo, Florian Vittoria, Luigi Pinon, Virgilio Quarti, Eugenio Duse, Carlo da Villa, Marco Travagnan, Carlo Bonivento, Attilio Zennaro, Riccardo Ballarin, Giorgio Tazzariol, Marco Seibezzi, Giuseppe Scarpa.

Furono favoriti dalla sorte Matilde Genova Gai, Ada Gandolfo, Carlo Da Villa, Carlo Bonivento.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Eroi senza gloria» Parlato italiano.

S. MARCO. — «Marinaio di guardia» superfilm Artisti Associati, parlato in italiano.

OLIMPIA. — «La scuola dei milionari» int.: Harold Lloyd.

MASSIMO. — (Dalle 15) «Trafalgar» con Corinne Griffith, Victor Varconi.

ITALIA. — (Dalle 15) «La Rumba dell'amore» con Lupe Velez.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Avventura africana» interpretata dal celebre Sidney Cnaplin il fratello di Charlot.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Sly* di Wolf-Ferrari; Vienna, 20.45, *Pagliacci* di Leoncovallo.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21 musiche di Fibich, Czajkowski (*Concerto in re magg.*), Grieg; Heilsberg 20.30, musiche di Mozart, Beethoven (*Concerto in sol magg.* per pf.)

OPERETTA: Lipsia, 20.5, *Amore zigano* di Lehar; Roma, 20.45, *Bambù* di Ezio Carabella.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 21 (circa), Cesare Zavattini: *Una novella*.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.20), Parigi P.P. (21.45: valzer del 1900), Breslavia (22.30), Lipsia (22.5), Bucarest (21 e 25), Budapest (23).

Rivalità di mestiere

L'altra sera alle ore 21 in Via Lepanto al Lido il materassaio Francesco Scattola di anni 32, abitante in Via Doge Michiel 18 e Alberti Guglielmo di anni 20 abitante in via Loredan 74 si incontrarono e dopo vivace scambio di parole offensive vennero ai fatti. Nella collutazione l'Alberti ebbe la peggio perchè si buscò una poderosa scarica di pugni in seguito alla quale dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla regione palpebrale sinistra, guaribile in giorni 8. Le ragioni della lite vanno ricercate nel fatto che l'Alberti emancipatosi dallo Scattola di cui era dirigente, aveva iniziato per proprio conto il lavoro praticando dei prezzi di assoluta concorrenza in confronto dello Scattola, il quale si vendicò in una forma così vivace dei troppi clienti perduti.

Il giocattolo entro una narice

Il piccolo Alessandro Sutto, abitante a Castello 7589 ieri alle 22 è stato trasportato all'ospedale dalla madre sua Santa Innocenti la quale ha raccontato che il bambino un'ora e mezza prima, giocando a sua insaputa con un piccolo arnese in forma di accrucola, se la conficcò nella narice destra in modo tale da non potersene più liberare. Il sanitario ha ordinato il ricovero del piccino ed oggi si provvederà all'estrazione dell'oggetto. Comunque la prognosi è fausta.

Le minacce d'un ubbriaco

Ieri alle 12.15 il vigile Cavalieri fermava in Salizzada San Lio certo Emilio Bozzao di anni 45 abitante a Castello 851, il quale litigava con una donna minacciandola di percosse. Il Vigile ha ritenuto opportuno di togliere il Bozzao dalla circolazione, accompagnandolo alla Questura Centrale dove è stato posto in guardina e rilasciato a sbornia smaltita, previa contravvenzione per ubbriacnezza.

Piombo fuso sugli occhi

Il fonditore Giuseppe Livi di anni 52 abitante a Castello 769, ieri alle 15 lavorando nei cantieri navali alla Giudecca, nel togliere la fusione dallo stampo, si ebbe uno schizzo di piombo sulla regione oculare destra, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Inciampa e si frattura una costola

Ieri sera, nel rincasare il carpentiere Emilio Poli, di anni 68, abitante a Castello 668 inciampò in un tavolone posto attraverso la via Garibaldi, riportando nella caduta la frattura della sesta costola. Si ebbe le prime cure all'Ospedale Militare di Sant'Anna da dove passò all'ospedale civile e giudicato guaribile in giorni 6.

Camminando a piedi scalzi

Il piccolo Carlo Palese, abitante a Cannaregio 1557, camminando a piedi scalzi nel cortile sottostante alla sua casa si produceva con un pezzo di vetro una ferita da taglio all'alluce sinistro, guaribile in giorni 8.

Un sasso sulla testa

Ieri alle 18.30 il manovale Antonio Gerardi di anni 21 da Fossò lavorando presso l'autocorriera di piazzale Roma per conto della Ditta Martelli è stato colpito da un sasso caduto dall'alto di un montacarichi riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Colpito da malore

Ieri mattina alle ore 8 transitando per la calle del Forno presso la Spadaria il quarantenne Antonio Gorin abitante a Cannaregio 3101 è caduto pesantemente al suolo colpito da malore. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto in sala di osservazione.

MURANO

Il rancio della classe 1899

I combattenti muranesi, appartenenti alla classe 1899, si sono riuniti ieri sera nella trattoria «Alla Busa» di Murano per ricordare la storica resistenza del Piave alla quale essi parteciparono coprendosi di gloria. Il banchetto si svolse nella più schietta cordialità e cameratismo.

Oggi seguiranno le cerimonie in omaggio ai Caduti della classe e la offerta di una corona d'alloro al monumento che ricorda i Caduti in guerra.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Per la moralizzazione delle vendite
e delle aste giudiziarie

Tocchiamo un argomento che è davvero grave. Il silenzio ne ha reso quasi quotidiano lo scandalo. Scandalo legale e morale. Alludiamo alle vendite ed aste giudiziarie. Non da oggi, esse, costituiscono quanto di più assurdo si possa immaginare.

Il Fascismo, che elevando la funzione giudiziaria, ha affondato il ferro rovente in molte piaghe, estirperà sicuramente la indegna speculazione che viene esercitata, sopra le miserie umane, da una ristretta cerchia di avidi ed astuti delinquenti. Sinistri come i corvi, sono sempre i primi ad accorrere là dove la disgrazia ha colpito una famiglia od una azienda. Ed occupano i migliori posti, impedendo agli onesti di avvicinarsi, manovrando audacemente.

E' noto come attualmente le aste si svolgono. Il creditore, ottenuto il decreto, si rivolge all'ufficiale giudiziario, delegato per i bandi e la vendita. Tutto dovrebbe svolgersi pubblicamente;; tutti concorrere. Ma le vendite giudiziarie sono annunciate al pubblico in guisa che è proprio il pubblico ad ignorarle. Non è questo un rebus od un mistero. I frequentatori degli ambienti giudiziari e delle aste, intenderanno bene quello che diciamo. Il decreto di avviso di vendita viene affisso negli albi, colmi di atti legali; non richiama l'attenzione e accade il caso che persone senza scrupoli lo sopprimano, asportandolo. Si comincia quindi con lo ignorare le aste e col favorire un monopolio. La portata classica e pratica del «bando» è frustrata dalla formalità e spesso dalla cattiveria. Quello che succede di poi è paradossale. L'ufficiale giudiziario si reca sul luogo, ove le cose sono pignorate, con un perito — che ha, novanta volte su cento, tutte le virtù all'infuori della competenza specifica. Ed ecco apparire alla ribalta gli accaparratori. Sono sempre al varco. Lasciano «strillare» il prezzo di stima.

Gli sciacalli

Nessuno s'avanza per l'offerta. Se qualcuna ne viene proposta è, inutile dirlo, inferiore al prezzo di base. L'influenza degli accaparratori diventa maggiore e... persuasiva nel caso in cui qualche ingenuo si presenti all'asta. I guastamestieri sono sabotati. Gli specialisti delle vendite giudiziarie riescono nel loro scopo esercitando quasi una violenza morale; illudendo sempre: non oggi chè domani il prezzo scenderà. E non di rado avviene che si impedisce a chi ha l'intenzione di comperare a giusto prezzo l'accetto nell'ambito dell'asta o la visione dell'oggetto da vendere. Il modo è semplice. Gli accaparratori, in combutta, provocano confusione; lavorano di gomiti e ai piedi fino a stancare il cittadino che potrebbe realizzare e fare realizzare un ottimo affare, se fosse lasciato libero nella espressione della propria volontà. Codesto armeggio ha un chiaro, preciso scopo. Coloro che bazzicano nei locali delle aste sanno che al primo «esperimento» di vendita non si può comperare il mobile o l'immobile ad un prezzo inferiore di quello della stima ma sempre superiore se non uguale. Al secondo esperimento invece la scena cambia bruscamente. Gli oggetti pignorati sono svalutati; vengono posti in vendita a qualsiasi prezzo. E' lo stesso Codice di Procedura Civile, nell'articolo 638, che agevola l'obliqua attività di quanti dalle aste ricavano grandi vantaggi. Li soccorre si potrebbe dire. «Quando all'incanto degli altri oggetti e delle gioie, non si presentino oblatori o le offerte sieno inferiori alla stima, si procede a nuovo incanto nel primo giorno seguente, non festivo, nel quale sono vendute al miglior offerente *ancorchè l'offerta sia inferiore alla stima*». In tal modo a pena a pena, il creditore ritrae le spese sostenute tra causa, carta bollata, compensi all'ufficiale giudiziario, al perito — che per combinazione è sempre lo stesso — ai testimoni che vedono, ogni volta, tutto regolare, ecc. ecc. Ma non è compensato del debito. Sarà sempre creditore; mentre chi ha venduto la propria roba asportata, gli oggetti cari strappati al suo affetto piange anche per la risibile somma, per l'inverosimile deprezzamento, con cui sono stati consegnati agli affaristi. Gli unici, ripetiamo, che, naturalmente, hanno un sensibile vantaggio dallo svilimento gli accaparratori gli assidui delle Preture e dei Tribunali; gli scrutatori degli albi che finiscono col diventare se non amici... conoscenti del perito, il quale oggi procede alla stima di un lotto di scarpe e domani a quella di brillanti: con la stessa sensibilità, con l'eguale tecnicità od abilità.

Illeciti guadagni

Gli oggetti così svenduti sono successivamente messi in commercio, anche a prezzo corrente. Ed il guadagno è vistoso, sorprendente. Questo commercio che si compie artificiosamente, occultamente e sfugge al pubblico incide in modo indelebile nell'economia del paese danneggiando sul serio chi lavora e produce onestamente.

Abbiamo voluto presentare un sintetico quadro della procedura e dei difetti delle aste per chiedere l'intervento della nostra Magistratura e particolarmente il benevolo esame di S. E. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte Veneta, di cui conosciamo l'alto senso di giustizia, la squisita sensibilità e l'attiva operosità. Certo il problema non è soltanto cittadino chè anzi da più parti si è in questi tempi parlato chiaro e forte; certo occorrerà un provvedimento legislativo per fugare il male che ha dilagato. Ma intanto si potrebbe istituire a Venezia quello che ha realizzato, nella città dei traffici, a Milano, il Sen. Alberici, Primo Presidente di quella Corte d'Appello.

A Milano, infatti, è stata creata una così detta «Casa delle Aste». Il risultato, sin dal primo giorno, è stato lusinghiero, superiore ad ogni aspettativa. Dove prima d'ora la vendita di un lotto di mobili o di altri oggetti sequestrati, dava un gettito addirittura irrisorio, oggi si è ottenuto un ricavato tale da dimostrare che l'iniziativa del Capo della Magistratura era una necessità indispensabile ed inderogabile. Il Sen. Alberici ha colpito nel giusto.

Il risultato materiale della istituzione acquista maggiore valore quando si pensi al vantaggio morale che è stato raggiunto. Pure a Milano le aste si svolgevano alla chetichella, senza pubblicità efficace e quindi senza il concorso del pubblico. I frequentatori delle aste erano sempre gli stessi, i monopolizzatori parevano fossero affisiati tanto da venir designati come appartenenti alla «Compagnia della morte». In ogni occasione facevano la parte del leone sopprimendo la concorrenza del privato cittadino che, intimidito, si guardava bene dall'avvicinarsi ad una di queste vendite burlette. Come altrove le vendite giudiziarie rappresentavano un vero e proprio disastro: il primo incanto andava sempre deserto, con danno evidente del creditore e dello stesso debitore.

Una provvida iniziativa

L'iniziativa del sen. Alberici ha posto una potente, invulnerabile diga allo scandalo. L'innovazione non è formale od esteriore ma risponde ad un criterio sostanziale, di puro diritto. Tutte le vendite debbono svolgersi nella «Casa delle Aste»; questo è l'ordine. Il Monte di Pietà ha fornito spontaneamente propri impiegati tecnici che dànno il loro efficente ausilio. L'Ufficiale giudiziario, eseguito il pignoramento, ha il dovere di fare trasportare gli oggetti sequestrati alla «Casa delle Aste», ove dopo la disinfezione, ripulitura, riordino o messa a punto, vengono collocati in un grande salone in modo che il pubblico possa vederli, giudicarli e valutarli e soprattutto possa fare la libera, spontanea offerta. La vendita è vigiliata da un Magistrato. Il banditore pure fornito dal Monte di Pietà. Agenti della forza pubblica sorvegliano per evitare soprusi e accaparramenti e perchè le aste si svolgano in un'atmosfera di serenità e per impedire che tra il pubblico si infiltrino i soliti elementi turbolenti. Le trattative e le vendite si effettuano senza bisbigli e infingimenti: l'aggiudicazione di un oggetto spetta a chi più ha offerto.

La nuova istituzione è stata molto lodata dal pubblico milanese. Moralizzando lo svolgimento delle aste si è reso un vantaggio economico sensibile, apprezzabile. E' stata recisa la mala pianta della bassa, obbrobriosa speculazione che allignava ai margini della giustizia.

L'esempio sarà senza dubbio imitato; la felice idea perseguita. A Venezia l'attuazione dovrebbe essere più agevole. Il Monte di Pietà cittadino — gestito oculatamente dalla Cassa di Risparmio — non mancherà di offrire il suo valido, importante ausilio alla iniziativa che S. E. Andreoni non tarderà — ne siamo sicuri — a prendere. Aggiungiamo che la Cassa di Risparmio di Venezia è particolarmente adatta per la funzionalità della invocata istituzione. Ne ha dato prova magnifica in occasione di un provvedimento che continua a riscuotere il plauso della cittadinanza. Vogliamo parlare del provvedimento che ha analogia con le vendite giudizarie e la «Casa delle Aste». Si sa che allo scadere dei pegni, parecchi non vengono ritirati e debbono quindi essere venduti. Succedevano — specialmente per i preziosi — nelle vendite gli inconvenienti lamentati per le aste giudiziarie. L'afflusso nella sala del monte di Pietà di prepotenti monopolizzatori. Per eliminare l'indecente sopraffazione e il deprezzamento degli oggetti che ne derivava, i dirigenti del grande istituto cittadino attuarono un importantissimo sistema, che è indice di garanzia, di onestà. I preziosi da vendere sono esposti in vetrine della Cassa di Risparmio, in Campo San Luca, con l'indicazione del prezzo base ossia di stima. Il pubblico ha un congruo termine per spedire la propria offerta in busta chiusa. Ed il giorno stabilito l'oggetto sarà consegnato a chi più ha offerto. Si è tolta, in tal modo, l'affluenza nel locale di vendita e, quel che più conta, si sono stroncati gli abusi; per la vendita, così come avviene, è circondata di tutte le possibili guarentigie e consente una maggiore valutazione dell'oggetto.

La «Casa delle aste»

Il Monte di Pietà o la Cassa di Risparmio per esso, non negheranno il personale «tecnico» per la «Casa delle Aste» se verrà, auguriamocelo, istituita. A Venezia sarebbe provvida una tale istituzione. Sappiamo di molti tipici casi. Un fatto recente è di esempio dei molti aneddoti che conosciamo; li illumina tutti.

Si tratta di una ditta che produceva vetri artistici, di classe assolutamente superiore. I tempi son critici specialmente per l'esportazione e la ditta risentiva della difficoltà economica che le avevano impedito il pagamento di certe tasse. Una grossa spedizione all'estero fu sequestrata per ciò in Dogana e allo scadere di certi termini venduta per pochi biglietti da mille a un prezzo cioè avviliente fino alla copertura del debito. La ditta perdette così un capitale ch'era costato preziose fatiche e il colpo contribuì al fallimento. Coloro che acquistarono la merce, e che mai per proprio conto avrebbero potuto produrne di simile, ricorsero alla concorrenza, danneggiando, con questa maniera, altre ditte.

L'episodio è sufficiente da solo a dimostrare la urgenza che anche a Venezia si provveda. L'esplicazione di qualsiasi attività oggi deve avere una sola impronta: la rettitudine.

A. C.

I treni popolari di oggi

I treni popolari che arriveranno oggi fra noi sono i seguenti:

Da Livorno arrivo ore 6,27 partenza 21.37. Da Perugia arr. 7.40 part. 19.05. Da Alessandria arr. 8, part. 18.20. Da Milano arriveranno due treni: il primo alle ore 8.55 con partenza alle 19.30, il secondo alle 10.05 con partenza alle 19.35. Un altro treno arriverà alle ore 11.10 da Bolzano e ripartirà alle ore 0.02 del giorno 10.

Da Venezia partirà un treno popolare alle ore 5.10, e sarà di ritorno alle ore 0.15 di domani.

Due comitive di danesi

Sono giunte ieri a Venezia due comitive di turisti danesi: la prima di 20 persone, dal Brennero, alle 17.15; e la seconda alle 17.41, da Firenze, di 26 persone.

Cinque finali al torneo di tennis al Lido
Marchi e le signorine Frisacco e Visentini vincono i tre singolari e Valerio-Padoa e Frisacco-Guetta A. vincono i due doppi

Com'era prevedibile, l'importanza delle gare di ieri ha richiamato l'attenzione del pubblico che assai numeroso ha gremito le tribune dei campi esterni del Tennis Club seguendo attentamente e con entusiasmo lo svolgersi degli incontri di finale in programma.

Il Torneo Triveneto ha avuto infatti ieri i suoi vincitori: tre nelle gare di singolare e due coppie nelle gare di doppio che hanno conquistato il primato dopo aver dato vita ad incontri vivaci e combattuti con foga e impegno.

Nell'incontro di singolare signore seconda categoria la signorina Alda Guetta pur difendendosi bene di fronte alla sua forte avversaria ha giuocato ieri di una linea al disotto del suo reale valore ed il suo giuoco è apparso a volte lento, cosa di cui la Frisacco ha approfittato per imporsi in velocità nella prima partita. La Guetta aveva un bel ritorno nella seconda così da battere in questa parte dell'incontro la Frisacco, ma in realtà non ha dimostrato di superare l'avversaria, sembrava anzi rassegnata a subire la sconfitta tanto che nella terza partita la Frisacco imponeva velocemente alla Guetta i sei giochi senza subirne alcuno. La vittoria certo premia la giocatrice che si è dimostrata durante tutto il torneo nettamente superiore alle avversarie oppostele e negli incontri del quale, e particolarmente in quello di ieri, essa ha sfoggiato una buona tecnica ed una varietà di gioco veramente mirabile.

Queste due giocatrici quando si sono trovate accoppiate per la disputa del doppio signore hanno fuso magnificamente le loro abilità così da dominare con relativa facilità l'altra coppia finalista composta dalle signorine Molon e Stefanelli. Questo incontro sebbene fosse evidente la differenza di classe fra le contendenti, è stato non pertanto molto vivace per la strenua difesa opposta dalla coppia Stefanelli-Molon. La signorina Frisacco oltre al primato della singolare ha così conquistato con la signorina Alda Guetta anche il primato nel doppio. Questa coppia è apparsa una delle meglio riuscite del torneo per la perfetta intesa dimostrata dalle giocatrici oltrechè per la loro bravura in tutti gli incontri sostenuti.

Nella mattinata la coppia Stefanelli-Molon aveva eliminato facilmente le signorine B. Guetta e Fano costringendole al secco punteggio di 6-0 in entrambe le partite. Anche la Guetta B. non è apparsa ieri in ottimo grado di forma e il suo gioco è stato inferiore al rendimento normale. Non pertanto essa ha reso ben duro il compito alla Visentini nella finale della singolare terza categoria. La esperta giocatrice ha trovato infatti da parte della B. Guetta una fiera resistenza ed in special modo nella prima partita durante la quale quest'ultima ha avuto insistenti tentativi qualche volta riusciti d'offensiva. Certamente le possibilità di una affermazione sulla forte giocatrice qual'è la Visentini non potevano essere molte per la B. Guetta, ma se il suo compito era quello di rendere all'avversaria difficile la vittoria in questo è pienamente riuscita e certamente lo sarebbe stato con esito migliore se essa fosse stata in una buona giornata.

Nella singolare uomini terza categoria dopo gli incontri di semifinali che hanno visto vincenti Romanin su Malaguzzi e Marchi su Coen Porto si è avuto in aggiunta al programma che non la contemplava, anche la finale. Nello incontro decisivo Marchi ha iniziato il gioco molto velocemente così da sconcertare un po' Romanin il quale però subita la prima partita con il punteggio di 6-1 si riprendeva via via che l'incontro proseguiva così da contenere abbastanza efficacemente l'offensiva dell'avversario e già alla seconda partita gli rendeva più difficile il compito. Nella terza (le finali delle gare uomini, a differenza di quelle signore, si disputano con tre partite su cinque) Romanin era in piena ripresa, il suo giuoco è stato molto più redditizio e brillante che non fosse all'inizio dell'incontro, ma Marchi non ha ceduto ed ha tenuto fronte efficacemente così da terminare vittorioso. Marchi ha conquistato il primato della terza categoria e la vittoria premia un giocatore assai abile e che conta al suo attivo delle belle affermazioni anche su giuocatori della categoria superiore. Egli è infatti finalista anche della seconda categoria e domani sosterrà appunto l'incontro di finale con il forte Valerio.

Ma l'incontro che ha riscosso il maggiore interessamento del pubblico è stato quello di doppio uomini anche per il valore delle due coppie avversarie: si trovavano di fronte Marches Luzzatto da una parte e Valerio e Padoa dall'altra La vittoria ha arriso alla coppia che contava il forte Valerio. Egli infatti è stato il vero artefice di essa poichè ha dovuto sopperire alle manchevolezze del suo compagno che è apparso ieri non molto preciso. La velocità e la grande mobilità e la potenza del giuoco di Valerio si sono rivelate a pieno. Egli è stato inesauribile durante le quattro lunghissime partite ed ha efficacemente resistito alle offensive degli avversari. Marches e M. Luzzatto si sono battuti con energia e decisione. Peccato che fra essi sia mancata qualche volta l'intesa, chè altrimenti la vittoria di Valerio-Padoa sarebbe stata certamente ancor più difficile a conquistarsi. Essi hanno perduto la prima partita ma conquistavano brillantemente la seconda. Nella terza conducevano ancora in vantaggio ma poi al quarto gioco Valerio e Padoa segnavano velocemente i due decisivi. Anche nella quarta vi è stato una fine veloce mercè abili colpi del bravo Valerio.

Per oggi il programma è molto attraente. Si disputeranno infatti le finali della singolare uomini seconda categoria, della singolare mista speciale e del doppio misto. Nella prima si contenderanno il primato Valerio e Marchi mentre nella seconda non ci sono ancora le finaliste disputandosi in mattinata le semifinali tra le due sorelle Guetta e tra Marches e Anfodillo. I vincitori di questi due incontri si contenderanno la finale. Per la terza e cioè il doppio misto, gara che si annuncia molto combattuta, la coppia Guetta-Valerio scenderà in campo con la coppia vincitrice dell'incontro tra la signorina Stefanelli e Padoa contro signorina Frisacco e Marchi.

Subito dopo le gare, sul campo stesso verrà fatta la premiazine dei vincitori.

I risultati

Ecco i risultati tecnici degli incontri di ieri:

Singolare signore seconda categoria finale: Frisacco batte Guetta 6-1 5-7 6-0.

Singolare uomini terza categoria, semifinali: Romanin batte Malaguzzi 6-4, 6-3, Marchi batte Coen Porto 7-5 6-1. Finale: Marchi batte Romani 6-1 6-3 6-4.

Singolare signore terza categoria. Finale: Visentini batte Guetta B. 6-4 6-2.

Doppio uomini, finale: Valerio-Padoa battono Luzzatto-Marches 6-3 3-6 6-4 6-3.

Doppio signore. Semifinale: Stefanelli e Molon battono Guetta B. e Fano. Finale: Frisacco e Guetta A battono Stefanelli e Molon 6-1. 6-2.

Gli incontri odierni

Ecco l'orario delle ultime semifinali e finali che si disputeranno oggi:

Ore 10.30: Semifinale doppio misto: signorina Stefanelli e Padoa contro signorina Frisacco e Marchi. — Semifinale singolare mista speciale: Marches contro Anfodillo.

Ore 11: Semifinale singolare mista speciale: Signorina A. Guetta contro signorina B. Guetta.

Ore 16: Finale singolare mista speciale: signorina A. Guetta o vincente contro vincente dell'incontro Marches Anfodillo.

Ore 17: Finale singolare uomini seconda categoria: Valerio contro Marchi.

Ore 18.15: Finale doppio misto:: signorina A. Guetta e Valerio contro signorina Frisacco e Marchi.

A proposito del socio raccomandabile

Abbiamo pubblicato nel giornale del 1.o scorso sotto il titolo di «Un socio raccomandabile» la truffa di 2884 lire patita dal signor Giuseppe Della Bona, di anni 51, abitante a San Polo 688, il quale consegnava in varie riprese detta somma al quarantacinquenne Amedeo Gnoato, abitante a Cannaregio 3709, per associarsi a lui in un'impresa di trasporti che avrebbe dovuto essere esercitata tra l'Aereoscalo di Sant'Andrea e la Riva degli Schiavoni. Accortosi infine di essere vittima di una truffa, il Della Bona denunciava il Gnoato alla Questura Centrale che passava la pratica al Commissariato di San Polo per competenza. Ieri dunque la questione si è risolta con la denuncia del Gnoato all'autorità giudiziaria, non potendo il dott. cav. Checchia dichiararlo in arresto, essendo ormai trascorsa la flagranza.

Il copertone ritrovato

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato che ignoti, durante la notte avevano asportato da un motoscafo della ditta Nicolai, ormeggiato alla Fondamenta Widmann un copertone alto 7 metri e largo 1 metro e 40 del valore di circa 700 lire. Il copertone è stato ritrovato ieri mattina alle 4 in un Rio nei pressi di Fondamenta Widmann dal lattivendolo Romano Valerio, di Eugenio, abitante a Cannaregio 4990, il quale lo consegnò ai vigili che lo restituirono poi alla ditta Nicolai.

La situazione della flotta della "Veneziana„

8 luglio 1933

«Alberto Treves»: partito da Gedda il 6-7 per Massaua — «Barbarigo» partita da Pireo il 7-7 per Trieste — «Birmania» arrivata a Massaua l'8 luglio da Suez — «Caboto» arrivato a Madras il 7-7 da Calcutta — «Cortellazzo» partita da Calcutta il 6-7 per Rangon — «Dandolo» arrivato a Fiume il 7-7 da Genova — «Marin Sanudo» partita da Bombay il 7-7 per Aden — «Mauly» arrivata a Genova il 3-7 da Danzica — «Volpi» arrivata a Spezia l'8-7 da Livorno.

Corte d'Assise di Venezia
La condanna all'ergastolo dell'uxoricida della Gazzera

Ieri è continuato il processo a carico di Antonio Ceccarelli di anni 20 accusato di avere ucciso la moglie Maria Veglianti di Frosinone. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Giuseppe Valle che con l'avv. Ferruccio Ferrarin di Venezia si era costituito parte civile per la famiglia della Veglianti. Il P. G. comm. Messini ha svolto quindi la sua requisitoria, nella quale ha esposto l'orrendo delitto del Ceccarelli, un vero criminale, ed ha avuto parole di compianto per la vittima, affermando che l'anima di Maria Veglianti arde per l'eternità. A conclusione ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena dell'ergastolo. Il difensore avv. Vitta ha sostenuto l'omicidio preterintenzionale e l'infermità di mente. La Corte, ha condannato il Ceccarelli all'ergastolo e a tutte le pene conseguenti, al pagamento dei danni con una provvisionale di 5000 L'imputato ha ascoltato impassibile e cinicamente la condanna. Il pubblico che gremiva l'aula ed attendeva fuori ha cammentato favorevolmente la sentenza, mentre qualche voce gridava «A morte! a morte!»

Tribunale di Venezia
Pena ridotta

Il Pretore condannava Gino Alberi fu Ettore di anni 26 a quattro mesi di reclusione e Luigia Ingiostro Pupa di anni 30 a tre mesi di reclusione con la condizionale, in seguito a lesioni procurate al muratore Umberto Parmesan, lo subinquilino. I due ricorsero in appello ed ieri discussasi nuovamente la causa in Tribunale ha ridotto la pena all'Alberti a soli 2 mesi di reclusione ed ha accordato alla Pupa anche il beneficio della non iscrizione.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Grinzato in Campo della Guerra; Fornasieri a S. Cassiano; Muneratti in Lista di Spagna; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.



"Oceania,, il nuovo colosso dei mari

inizia con una tappa a Venezia il suo primo viaggio trionfale

Ieri nel pomeriggio entrava maestosamente nel nostro Bacino di San Marco l'«Oceania», la nuova colossale motonave della Cosulich la quale ha scelto Venezia quale prima tappa del suo viaggio.

Dopo aver solcato le acque azzurre tra la più schietta ammirazione dei cittadini che s'erano assiepati in gran numero lungo la Riva degli Schiavoni e sul Molo, la superba mole entrava nel canale della Giudecca e alle 17,30, dopo brillantissima manovra si attraccava alla Stazione Passeggeri del Lloyd Triestino sulle Zattere presso la quale pure un gran pubblico s'era raccolto.

L'Oceania» ch'era partita qualche ora prima da Trieste recando a bordo oltre mille passeggeri di tutte le Nazioni del retroterra Triestino, come l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Austria, la Germania, la Polonia, la Bulgaria, la Romania ecc. ecc. gettò tosto le agili scalette sul pontile. Poco dopo S. E. il Conte e la Contessa Giuseppe Volpi di Misurata accompagnati dal Direttore della Sede Veneziana del Lloyd Triestino Comm. Berghinz, salirono a bordo, ricevuti da S. E. Tiengo Prefetto di Trieste, dal Segretario Federale Comm. Perusino, dal Vice Presidente del Consiglio dell'Economia e Vice Presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, costruttori della superba motonave Gr. Uff. Guido Segre, dai rappresentanti della Cosulich e cioè dal Cav. Mario Cosulich e dal Direttore Cap. Carlo Gerolami, e dal Capo dell'Ufficio Stampa della Lloyd-Cosulich Comm. Bruno Astori.

I Conti Volpi, con la guida del Comandante della Motonave Capitano Iriani, visitarono minutamente l'«Oceania» esprimendo tutta la loro più fervida ammirazione per i caratteri costruttivi e decorativi della magnifica nave ch'è sotto tutti i rapporti la più moderna di quante varchino i mari.

La città galleggiante

L'«Oceania» è — com'è noto — gemella alla «Neptunia», la quale ha recentemente battuto il «record» di velocità misurandosi con la motonave germanica «Capitano Arcona». Ma l'«Oceania», benchè nata solo a pochi mesi di distanza dalla sua consorella presenta rispetto a quest'ultima, certo lievissima, ma pure effettiva maggior perfezione nel senso dell'unità organica e della semplicità specie per quanto si riferisce a certe sagome e a certi ornamenti.

Il nuovo colosso per la perfetta snellezza del suo scafo possente come per la forza dei suoi macchinari, per la modernità dei suoi impianti come per l'eleganza delle decorazioni, è ben degno di portare su tutti i mari il primato dell'Italia fascista.

Lo scafo, è dovuto al Cantiere di Monfalcone, che è diretto, come si sa, dalla tenace e sapiente volontà di Augusto Cosulich.

La forma della carena dell'«Oceania» è stata studiata con particolare cura dai tecnici del Cantiere di Monfalcone, ed i risultati dell'esperienza di navigazione hanno confermato quanto risultava dai calcoli teorici e dalle prove sperimentali: e cioè che a parità di potenza motrice si può giungere con questa forma di carena, a una velocità sensibilmente superiore a quella ottenibile coi modelli di carena finora adottati nelle costruzioni navali mercantili di tutto il mondo.

Sull'«Oceania» come sulla «Neptunia» vi sono 7 ponti di cui cinque abitati. Il ponte più alto o ponte di comando ha sulla parte anteriore la cabina di comando e l'appartamento del comandante. Il centro del ponte è occupato dalla ciminiera ellittica e dai cofani dei motori principali ed ausiliari.

L'eleganza degli arredamenti

L'arredamento delle cabine e dei saloni è stato interamente eseguito dal Cantiere di Monfalcone su progetti della ditta Stuard. Le pavimentazioni adottate negli alloggi consistono in generale in litosilo leggero con copertura di linoleum. Le pareti dei bagni e delle doccie sono rivestite in piastrelle di maiolica, mentre il pavimento è in mosaico.

Con speciale cura vennero scelti e sistemati i pavimenti di linoleum che sono stati adottati per l'intera pavimentazione della nave, e l'esecuzione ebbe luogo su disegni dello Studio Stuard.

Degni di nota sono i rivestimenti di tutti i tavoli, eseguiti in linoleum marmorizzato, come pure, nello stesso materiale, il rivestimento di tutti i mobili delle cabine e gli intarsi dei quadri del salone da fumo di prima classe eseguiti dal pittore Cernigoi. Ormai da anni il linoleum, che su questa costruzione venne impiegato per oltre 6000 metri quadrati, è preferito dai costruttori navali anche per il fatto che, non bruciando con fiamma, arresta il propagarsi di eventuali incendi; qualità questa che ormai nel limite del possibile, si cerca nell'industria navale in tutti i materiali che vanno messi in opera a bordo.

Gli studi per combattere il pericolo del fuoco registrano, sull'«Oceania», risultati notevoli.

L'«Oceania» è stata costruita infatti con la preoccupazione di eliminare ogni timore di corti circuiti. L'impianto dei fili elettrici vi è particolarmente curato. Le pareti delle cabine e dei saloni sono imbottite di paglia di vetro. I mobili stessi hanno ossatura metallica e tappezzatura di linoleum. Sono state adottate inoltre particolari vernici fornite dai colorifici Zonca che si sono ancora una volta mostrati superiori ad ogni industria similare straniera.

I motori

L'apparato propulsore della motonave «Oceania» è costituito da quattro motori Fiat capaci di sviluppare ciascuno la potenza massima di oltre 6000 HP effettivi, ad ognuno dei quali è accoppiata un'elica.

I motori costruiti a Torino dalla Fiat Stabilimento Grandi Motori, sono costituiti da 8 cilindri verticali, a semplice effetto, del diametro di 750 mm. Essi sono del tipo Diesel Fiat a due tempi, nel quale la Fiat si è specializzata da oltre 20 anni, e cioè fin da quando ha dedicato a questo campo l'attività di quello che attraverso successivi ampliamenti è ora lo Stabilimento Grandi Motori Fiat.

Questi motori, capolavori della meccanica moderna, rappresentano quanto di più perfezionato si produce attualmente nel campo dei motori marini ad olio pesante di grande potenza: essi sono naturalmente del tipo con stantuffi a testa e croce, raffreddati ad acqua di mare. L'iniezione del combustibile ha luogo per mezzo dell'aria compressa da apposito compressore che fa parte del motore stesso. Lo stesso motore aziona pure la pompa per l'aria di lavaggio che come è noto serve nei motori a due tempi per scacciare dal cilindro i gas combusti, e sostituirli con aria pure necessaria per la nuova combustione che deve prodursi nel cilindro.

Anche la Centrale Elettrica per tutti i servizi della nave, che rappresenta una potenza complessiva di circa 3000 HP (ossia una potenza sufficente per la centrale di una intera città) è costituita da tre motori Fiat da 1000 HP cadauno, funzionanti a 250 giri al 1' azionanti cadauno una dinamo a corrente continua.

Come i motori a propulsione, i motori dei gruppi ausiliari sono del tipo a due tempi a semplice effetto e funzionano ad olio pesante: essi sono composti da 4 cilindri del diametro di 500 mm., ed hanno stantuffi a testa croce, raffreddati con acqua di mare.

Le brezze artificiali

La motonave «Oceania» possiede un modernissimo impianto di ventilazione e termoventilazione. La termoventilazione è un sistema misto di ventilazione, che permette di ventilare gli ambienti durante la stagione estiva, e di ventilarli e riscaldarli contemporaneamente a mezzo aria calda durante il periodo invernale. Nei locali abitati si ha cioè oltre che il riscaldamento, anche il rinnovo di aria necessario a mantenere gli ambienti sani, con minimo contenuto di anidrite carbonica. L'impianto è composto di 60 macchine ventilanti, con una potenza installata di 440 HP. Negli ambienti vengono complessivamente immessi circa 500.000 mc. d'aria ed estratti circa 300.000 mc. d'aria viziata all'ora.

Ogni cabina viene ventilata a mezzo di uno o più distributori d'aria sferici, che permettono di dirigere il getto d'aria in qualsiasi direzione. Ogni locale d'igiene, bagno o gabinetto, possiede almeno una bocca di aspirazione, per l'estrazione dell'aria viziata. In questi ambienti l'aria viene completamente rinnovata ogni 3 minuti. Oltre che le cabine ed i saloni, anche tutti i corridoi sono convenientemente ventilati, per modo che in nessun angolo della nave il passeggero respirerà aria viziata.

In tutti i saloni, oltre che l'impianto di ventilazione, ci sono gli impianti di aspirazione, per modo che si ottiene anche a finestroni e porte chiuse, un rinnovo continua dell'aria ambiente. Nei saloni circa ogni 7 minuti l'aria viene completamente ricambiata. Come si vede, condizioni igieniche eccellenti.

Non appena l'«Oceania» fu attraccata al Pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, una gran parte dei suoi ospiti ne scese per spargersi in città e raggiungere la spiaggia del Lido. Dalle ore 18 alle 20 la città galleggiante venne visitata dai soci della Lega Navale ai quali venne servito un ricco rinfresco, e più tardi incominciò il carico dei bagagli di circa cento nuovi passeggeri che partecipano al viaggio partendo dalla nostra città.

Fra i passeggeri

Sull'«Oceania» sono imbarcati numerosissimi giornalisti, rappresentanti la più autorevole stampa straniera e italiana. Dei giornali esteri hanno mandato i loro corrispondenti il *Kronos Verlag* e il gruppo di giornali *Die Stunde*, *der Tag*, *die Bühne*, il *Prager Tagblatt*, l'*Angriff* di Berlino, il *Weltspiegel*, il *Berliner Tagblatt*, la *Frankfurter Zeitung*, l'*Ujsag* di Budapest, *Dia Grafico* e *La Noche*, l'*Opinion* di Barcellona, il *Magyarsag*, il *Seculo* di Lisbona, l'*Interessante Blatt* di Vienna, il *Wiener Magazin*, il *Journal de Genève*, il *Kurier Porany*, il *Völkischer Beobachter*, l'*A.B.C.* di Madrid, la *Reuter*, la *Neue Zürcher Zeitung*, il *Correo de Andalusia*, il *Diario de Noticias* e il *Diario de Lisbona*.

Dei giornalisti italiani sono imbarcati: Carlo Tigoli per il *Piccolo*; il direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno* Raffaele Gorjux; il dott. Renzo Segala del *Corriere della Sera*, Marco Ramperti dell'*Illustrazione Italiana*; il comm. Bruno Astori capo dell'Ufficio stampa del gruppo; Vittorio Tranquilli per il *Giornale d'Italia*, l'ing. dott. Mario Albini della *Marina Mercantile*; l'ing. Tito Pirri del *Giornale di Sicilia*; il prof. Filippo de Magistris de *Le vie d'Italia*; il comm. Nicola Pascazio per la *Gazzetta del Popolo*; Alessandro Nicotera per il *Popolo d'Italia*; il dott. Carlo Pompei della *Tribuna*, e Ferruccio G. Cabalzar per il *Giornale di Genova*.

La crociera mediterranea

L'«Oceania» sarà — com'è noto — adibita ai viaggi per l'America del Sud ed entrerà regolarmente in linea nel prossimo settembre. Nell'attesa, essa compirà quattro crociere, delle quali la prima è questa inaugurale, che obbedendo ad un senso squisito di italianità, gli armatori hanno voluto fosse dedicata alla visita delle nostre coste adriatiche e mediterranee, toccando le principali città e facendo capo alla capitale della nostra colonia libica.

L'«Oceania» lascierà gli ormeggi delle Zattere oggi a mezzogiorno e inizierà la crociera toccando Bari ove arriverà alle 7 del 10 luglio, per ripartire a mezzogiorno alla volta di Taormina. Dopo una mezza giornata di fermata nell'isola, i gitanti proseguiranno alle 12 del giorno stesso per Messina, ove giungeranno alle 14. Indi, di sera, alle 21, l'«Oceania» ripartirà per Palermo, nel cui porto s'ormeggerà alle 8 del 12 luglio. Il giorno successivo, alle 3, i croceristi riprenderanno il mare per arrivare alle 12 ad Agrigento per visitare la zona dei templi.

Il 14 luglio, alle 7, l'«Oceania» proseguirà per Malta, da dove punterà su Tripoli. Indi, riprendendo la via del ritorno, toccherà Atene, Corfù, Cattaro, Ragusa, Abbazia, ove giungerà il 22 luglio, per essere poi il 23, alle 9, a Trieste.

Il film "Entusiasmo,, proiettato a Roma

Vennero presentati a Roma, l'altro giorno, nella sala di proiezioni degli Stabilimenti «Cines», a cura del Cine-Club della nostra città, i films sperimentali del Gruppo Universitario Fascista Veneziano: «Entusiasmo» realizzato dallo studente Francesco Pasinetti, e «Ritmi di una grande città», del camerata Mario Damicelli.

Assistevano alla proiezione cineasti, critici, scrittori, tra i quali ricordiamo: Emilio Cecchi, direttore generale degli Stabilimenti Cines, Silvio D'Amico, critico teatrale de «La Tribuna», Belisario Randone, direttore dell'«Agenzia Film», Corrado Pavolini, direttore de «L'Italia Letteraria», il M.o Mario Labroca de «Il Lavoro Fascista», Carlo Bassoli, direttore dell'«Eco del Cinema», Paolo Milano, redattore capo di «Scenario»; ed ancora i cineasti e letterati Alessandro Blasetti, Corrado D'Errico, Gastone Dosio, Francesco di Cocco, Giacinto Solito, Raffaello Matarazzo, C. L. Bragaglia, Almirante, Gentilomo, Soldati, Arata, Montuori, Laurus, ecc.

I presenti, che seguirono la proiezione col più vivo interesse, si congratularono alla fine con i realizzatori esprimendo il loro compiacimento per le due pellicole.

Concorso per maestri al soggiorno estivo di Enego

La Giunta Amministrativa dell'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III», ha deliberato di accogliere anche quest'anno nelle Case di Enego un gruppo di maestri per un soggiorno estivo di riposo, di svago e di istruzione. Il soggiorno sarà suddiviso in due periodi, della durata di 20 anzichè di 15 giorni; il primo dal 17 luglio al 5 agosto, per sole maestre, il secondo dall'8 al 27 agosto, per maestri, o misto.

Il soggiorno nelle case di Enego, vitto e alloggio, è per tutti i partecipanti gratuito, ad eccezione di una tassa di iscrizione di lire 50.

I maestri che aspirino a godere del soggiorno di Enego devono inoltrarne subito domanda direttamente al Presidente dell'Ente, non oltre il 15 luglio corrente.

La Giunta Amministrativa dell'Ente deciderà dell'accoglimento delle domande dando la preferenza ai maestri regolarmente iscritti all'Ente e tenendo conto, in ogni caso, del merito didattico. L'elenco dei prescelti sarà sottoposto all'approvazione del R. Provveditore agli Studi.

Durante il soggiorno sarà tenuto un corso di cultura per cura e sotto la direzione di una Giunta composta, a norma dell'art. 11 dello Statuto, del Provveditore agli Studi, Presidente, e di due rappresentanti dell'Ente.

Il corso sarà diretto nel primo turno dall'Ispettore Mario Vianelli di Vicenza, assistito dalla direttrice Ida Moretti della scuola «Giacinto Gallina» di Venezia; il secondo turno dal Preside prof. Antonio Rota, assistito dalla direttrice Cenzon Atilde delle scuole di Dueville (Vicenza).

Saranno tenute di norma, tre conferenze per settimana; nel primo turno dai professori Bacchion Eugenio del «Marco Polo» (tre lezioni di storia dalla Marcia su Roma ad oggi); Padre Alessandrini tre lezioni (cultura religiosa); professoressa Vanni Clementina tre lezioni (Scuole e Fasci all'estero); nel secondo turno dal Preside Rota (tre lezioni d'attualità scientifiche), da un professore di lettere italiane da designarsi (una lezione in celebrazione dell'Ariosto e due lezioni sulla poesia contemporanea); dalla R. Ispettrice Paccagnella di Verona (tre lezioni sulla tecnica della lezione delle scuole elementari).

Al finire del primo ed al cominciare del secondo turno il comm. Pozzi terrà due lezioni sulle Assicurazioni popolari.

Durante ciascun turno sarà organizzata a spese dell'Ente una gita.

La coda a una polemica sulle Scuole di Asolo

Doveva svolgersi iermattina al Tribunale di Venezia la causa per diffamazione intentata dall'illustre maestro G. F. Malipiero contro il podestà di Asolo dott. Raselli. I lettori ricordano che tempo addietro il m. Malipiero mosso soltanto dal suo grande amore per la bellezza di Asolo ebbe a richiamare dalle colonne del nostro giornale l'attenzione delle autorità competenti sul pericolo rappresentato per l'armonia di quel paesaggio dal progetto di un nuovo edificio scolastico che ne avrebbe deturpato la linea esterna pittoresca.

Il podestà dott. Raselli, dopo averci pensato parechi giorni, ci scrisse una lunga e violenta lettera polemica che non pubblicammo perchè ritenemmo contenesse pettegolezzi lesivi dell'onore del m. Malipiero, che avevamo ragione di ritenere infondati. La lettera da noi restituita al mittente fu allora inviata al «Gazzettino» che le diede corso. Di qui la querela.

All'udienza, davanti al presidente cav. uff. Venturi e ai giudici cav. Conti e cav. Grieb, P. M. il cav. Zuppello, il dott. Raselli è difeso dagli avv. Pellizzari e Olivi. Il m. Malipiero è rappresentato dall'avv. Brass. Il P. M. e il Presidente sollecitano una risoluzione non giudiziaria della causa, e trattative si svolgono, in conseguenza, nel gabinetto del cav. uff. Venturi.

In sostanza, e in via principale, la lettera del dott. Raselli poteva far credere che l'interesse artistico del M.o Malipiero celasse interessi speculativi relativi ai terreni della Società Astea sui quali le scuole sopra accennate avrebbero dovuto sorgere; così come sarebbe accaduto per alcune precedenti proteste relative al modo di costruzione dell'acquedotto di Asolo. Il maestro Malipiero ha avuto buon gioco a dimostrare la inconsistenza del contenuto della lettera del podestà di Asolo. «Ristabilita la verità dei fatti, dice tra l'altro il verbale stipulato avanti al Presidente del Tribunale, è risultato chiaro che il cav. Raselli incorse in errore sui precisi intendimenti del querelante in merito all'acquisto dei terreni Astea; errore spiacevole in quanto che gli è noto il disinteresso personale del maestro Malipiero quando si tratti dei bisogni materiali ed estetici di Asolo, e che l'accenno alla costruzione dell'acquedotto fu derivato involontariamente dall'ardore della polemica». Anche, tutte le circostanze minori contenute nella lettera del dott. Raselli sono risultate insussistenti. Tutto ciò venendo riconosciuto innanzi al Tribunale dal dr. Raselli che si dice spiacente del tono impresso alla sua lettera e previo uno scambio di attestazioni di reciproca considerazione, il maestro Malipiero pienamente soddisfatto ha receduto dalla querela assumendo per legge le spese del recesso. Il dott. Raselli elargirà lire cento ai Campi solari di Asolo.

Così è finita una vertenza che non sarebbe nata se il podestà di Asolo illuminato dal nostro motivato e sereno rifiuto di pubblicare la sua lettera non l'avesse mandata al «Gazzettino». Invece non solo la mandò al «Gazzettino», ma vi aggiunse frasi acerbe su quella che a suo parere era, per il nostro rifiuto, mancanza verso le buone norme giornalistiche. Speriamo che tanto i colleghi del «Gazzettino» che si prestarono, senza preventivi accertamenti, alla pubblicazione della gratuita censura verso di noi e delle affermazioni ieri dimostrate errate, a carico del M.o Malipiero, come il dott. Raselli vorranno ora riconoscere che proprio noi fummo, allora, giornalisticamente corretti. E per chiudere a nostra volta ci sia concesso esprimere il rispettoso augurio che il podestà di Asolo non intoppi, nell'esercizio della sua carica, in errori spiacevoli come quelli nei quali è caduto verso il M.o Malipiero.

Pel trasporto delle automobili dalla Marittima al Lido

Il Provveditorato al Porto di Venezia ci comunica che è stato istituito il servizio di trasporto per via d'acqua delle automobili tra Venezia-Marittima ed il Lido. Detto trasporto sarà fatto a cura dell'Amministrazione Portuale mediante un pontone appositamente attrezzato per il carico, trasporto e scarico delle vetture delle quali gli imbarchi e gli sbarchi, senza alcun impiego di mezzi di sospensione, avverranno a Venezia, in Marittima alla radice del Molo di Levante al pontile per il traghetto degli automezzi, ed al Lido, a San Nicolò, al pontile del Genio Civile.

Il trasporto da o per il Lido sarà effettuato verso il pagamento di lire 50 per ogni vettura, con un minimo di L. 80, quando nel pontone venga caricata una sola macchina. Nei giorni festivi ed in fuori orario la tariffa è aumentata del 50 per cento.

Nel prezzo è compresa anche la assicurazione per un importo di lire 20.000 per la vettura e L. 20.000 per l'eventuale bagaglio.

Chi desideri servirsi di questo speciale servizio di traghetto, dovrà rivolgersi, anche telefonicamente, alla Direzione Esercizio e Lavoro (telefono n. 24646) per ricevere comunicazione dell'ora nella quale le automobili dovranno trovarsi pronte al pontile d'imbarco.

Una illuminata elargizione

L'illustre pittore Italico Brass ha devoluto al Fondo di soccorso per i vecchi artisti poveri la somma di L. 689 che gli era stata pagata quale onorario per una sua perizia. Il Presidente del Circolo Artistico on. Domenico Giuriati, per dimostrare la riconoscenza del Consiglio Direttivo per la illuminata elargizione, ha disposto affinchè il Circolo versi al Fondo di soccorso la somma di L. 311 con la quale la cifra versata dal pittore Brass e arrotondata a Lire 1000.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Magistratura: Besci sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni Procuratore Re Tribunale Capodistria è collocato riposo con titolo onorifico sostituto procuratre generale Corte Cassazione; Molinari giudice Tribunale Gorizia è tramutato Tribunale Bergamo; Martini consigliere Corte Appello funzioni presidente sezione Tribunale Trieste è tramutato Corte Appello Ancona; Nardelli uditore pretore reggente Pretura Pinguente è tramutato Pretura Trieste; Sicher id Pret. Mera-Pinguente; Sicher id. Pretura Merano è tramutato posto pretore Pretura Trento.

Cancellerie: Curci segretario capo R. Procura Capodistria è nominato cancelliere sezione Tribunale Milano; Mattioli segretario R. Procura Pola è nominato cancelliere Pretura Buie d'Istria; Valmori cancelliere Pretura Udine è trasferito Pretura Ampezzo; di Caporiacco primo cancelliere Pretura Ampezzo è trasferito Pretura unificata Udine; De Boni cancelliere sezione tribunale Verona è collocato riposo con titolo onorifico cancelliere capo Corte Cassazione.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 8 — L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

Sette Luglio: Aqui kg. 1596, media giornaliera lire 5.020, progressiva L. 5.105; Nizza Monferrato kg. 2300, m. g. lire 4.90, pr. 5.14; Forlì kg. 105, m. g. 4,070, pr. 4,945; Marradi ki. 234, m. g. 3.640, pr. lire 3,697; Montevarchi kg. 3155, m. g. 5.15, pr. 4,127; Fossombrone kg. 2200, m. g. 3.809, pr. 4,127; Pergola kg. 117, m. g. 3.944, pr. 4.51; Perugia kg. 7386, m. g. 3.600, pr. 3,565.

Otto luglio: Alba kg. 10640, m. g. lire 5.018, pr. 5,375; Asti kg. 3110, m. g. lire 4,997, pr. 5.324; Cavour: kg. 1040, m. g. 5,065, pr. 5,252; Cuneo kg. 25200, m. g. 4.954, pr. 5,203 Fossano kg. 3900, m. g. 5.34, pr. 5,269; Mondovì kg. 3808, m. g. lire 5.174; Pinerolo kg. 1600, m. g. 4.967 pr. 5.157; Saluzzo kg. 2500, m. g. 5,033, pr. 5,234; Torino kg. 310, m. g. 4.737, pr. 4.859.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza: calma; id Middling: 1030; Gennaio 1064; Febbraio 1072 — Marzo 1080 — Aprile 1088 — Maggio 1096 — Giugno inquotato — Luglio 1015 — Agosto 1018 — Settembre 1031 — Ottobre 1041-43 — Novembre 1049 — Dicembre 1058-60.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali: Pirzic Biroli cessa essere a disposizione ed è nominato comandante Corpo Armata territoriale Trieste.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Gorlier 4 Alpini è trasferito Corpo di Stato Maggiore e designato comando Armata di Udine; Maggiore Poli comando Stato Maggiore è promosso tenente colonnello

Arma Reali Carabinieri: Dezio tenente colonnello legione Verona è collocato in ausiliaria per età.

Arma di fanteria: Colonnelli Cornero a disposizione comando Corpo Armata di Udine è collocato in ausiliaria per età; Rodriguez a disposizione Corpo Armata Firenze è collocato in ausiliaria a domanda. Tenenti colonnelli Vendramin è collocato a riposo per infermità proveniente da cause servizio; Bruno 60. fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio. Maggiori: I seguenti sono promossi tenenti colonnelli: Tufano 4. fanteria; Russo 93 fanteria (aiutante campo 18 brigata fanteria); Damiani maggiore 3. granatieri aiutante campo brigata granatieri.

Arma di Cavalleria: Colonnello Staglieno a disposizione comando Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria per età. Tenente colonnello cavalleggeri Aosta è trasferito ufficio presentazione quadrupedi al Corpo Armata di Verona.

Arma di artiglieria: Colonnello Rigoni a disposizione Corpo Armata di Bologna giudice supplente Tribunale Militare Territoriale di Bologna è collocato in ausiliaria per età. Tenente colonnello Cecconi direzione artiglieria comando Corpo Armata di Milano in aspettativa è richiamato in servizio e destinato 30. campagna. Maggiori: I seguenti sono promossi tenenti colonnelli: Catalano 8 centro automobilistico; Chiarazzo 25 campagna destinato 19. campagna.

Arma del Genio. Tenente colonnello Fauchè 5. genio è trasferito comando genio Trieste.

Corpo di Commissariato Militare: D'Accini colonnello commissario a disposizione Corpo Armata di Roma cessa disposizione ed è nominato direttore commissariato comando Corpo Armata di Roma.

L'azione fascista per la gioventù esposta al Congresso di Parigi

PARIGI, 8

Al Congresso internazionale per la protezione dell'infanzia il prof. Valagussa di Roma ha riferito sulla formazione fisica e morale della gioventù italiana.

Nell'Esercito jugoslavo

ROMA, 8

Sono stati costituiti nuovi reggimenti di artiglieria contraerei a Zagabria, Belgrado e Skoplje ed un gruppo autonomo a Sarajevo. Ogni reggimento si compone di due gruppi con diverse batterie, ciascuno con una compagnia mitragliatrici ed una di fotoelettricisti. E' anche terminata la trasformazione dei reggimenti di cavalleria; ognuno di essi si compone ora di 3 squadroni (invece che 4) e di 1 di mitraglieri. Gli effettivi degli squadroni nel periodo di forza minima, sono scarsi: una trentina di cavalieri su 80-100 cavalli disponibili.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9 25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23 50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11.52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,2; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18,30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14.57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9.35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8.17; 8,45 dd; 11.51 d; 14,3 dd 14,25 lusso; 15.13, 17.58 dd; 18.25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13, 20,30; 23,52 d.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza economica

Roosevelt piepara un nuovo messaggio

NEW YORK, 8

Si annuncia da Washington che in seguito a due lunghi colloqui coi membri del Governo, il Presidente Roosevelt ha deciso di inviare alla delegazione americana a Londra un nuovo messaggio, nel quale preciserà le sue direttive per quanto si riferisce al rialzo mondiale dei prezzi.

Il Presidente è dell'avviso che questo rialzo debba costituire il nuovo obbiettivo della Conferenza di Londra, e spera di attrarre nell'orbita di questa concezione la maggior parte delle delegazioni. Il generale Jonhson, direttore del servizio per la ricostruzione nazionale americana, ha fatto dichiarazioni nelle quali ha messo in evidenza il pericolo di una sovraproduzione industriale, cui non faccia riscontro un corrispondente aumento del potere d'acquisto delle masse.

La Camera francese rinvia un progetto a favore de' legname austriaco

PARIGI, 8

Il Senato ha approvato l'insieme di progetti per la riorganizzazione delle ferrovie. La legge diventa così definitiva. Dopo la approvazione di diversi altri progetti legge l'assemblea ha discusso la proposta tendente alla approvazione dell'accordo del 29 dicembre 1932 fra il Governo francese e il Governo austriaco relativo al trattamento preferenziale del legname austriaco. Malgrado la proposta fosse raccomandata da Paul Boncour, l'assemblea con 214 voti contro 162 su 376 votanti ha approvato il rinvio del progetto stesso alla commissione di agricoltura.

Vittime e danni nel Colorado per un nubifragio ed inondazioni

DENVER, 8

Un violento nubifragio si è abbattuto nella zona di Morrison, causando gravi danni e vittime umane. I fiumi Turkey, Bear e Mount Vernon hanno straripato e una massa enorme d'acqua si è rovesciata sopra Morrison, distruggendo parecchi stabilimenti industriali e case d'abitazone. Si hanno a lamentare sei vittime e alcuni feriti, ma si teme che il loro numero possa aumentare. Sui luoghi devastati si sono recati i vigili del fuoco per l'opera di salvataggio.

Milleduecento fiale incendiarie sequestrate in Argentina

BUENOS AIRES, 8

I giornali annunziano che la polizia ha scoperto un deposito di 1200 fiale contenenti liquidi incendiari, che dovevano scoppiare al contatto con l'aria. Questi prodotti apparterrebbero ad elementi politici. L'individuo che li deteneva è stato arrestato.

Il matrimonio nei Sovieti Conferenza finita a schiaffi

PARIGI, 8

Presieduta dal signor Paolo di Cassagnac ha avuto luogo a Parigi una conferenza, seguita da un dibattito pubblico sul *Matrimonio nella Repubblica dei Sovieti*. Una violenta discussione si è accesa fra il De Cassagnac e il principe Galitzine, presidente della Lega antibolscevica internazionale, discussione che si chiuse con uno scambio di schiaffi.

Ex colonnello russo specialista in furti nelle biblioteche

PARIGI, 8

Alcuni ispettori di polizia hanno ieri tratto in arresto in un rifugio dell'«Esercito della Salvezza» il russo Vladimiro Glinoetski, ex colonnello dell'esercito di Vrangel. Il Glinoetschi era già stato arrestato tempo fa e condannato a tre mesi di prigione per aver rubato un volume raro alla Biblioteca nazionale di Parigi. Uscito di prigione nel giugno scorso l'ex colonnello si era messo a frequentare la Biblioteca Santa Genoveffa e quella del Conservatorio delle Arti e mestieri. Essendo un conoscitore di libri antichi egli si impadroniva delle opere più pregevoli, cancellava il timbro della Biblioteca e vendeva i volumi a taluni librai di Parigi.

Al momento dell'arresto egli venne trovato in possesso di un volume di recente rubato alla Biblioteca di Santa Genoveffa e che è la riproduzione dell'edizione del 1618 del *Principe* di Machiavelli. In tasca gli è stato trovato anche il materiale di cui si serviva per truccare i volumi rubati. Presso alcuni librai parigini la polizia ha potuto recuperare altre rare edizioni che il russo aveva rubato nelle biblioteche suddette.

Mattern vivo e incolume La notizia confermata

NUOVA YORK, 8

La notizia che l'aviatore Mattern, dopo ventidue giorni di silenzio durante i quali si era perduta ogni speranza, ha atterrato ad Anadir Giukotka, nell'estremo nord-est della Siberia, è confermata. Anche il rappresentante di Mattern a Chicago ha ricevuto dallo stesso pilota un dispaccio così concepito: "Sono sano e salvo".

Immediatamente gli organizzatori della spedizione aerea di soccorso inviata parecchi giorni fa alla ricerca di Mattern hanno dato ordine al pilota William Alexander, capo della spedizione stessa, di partire alla ricerca dell'aviatore. Il finanziatore della spedizione di soccorso, Irving Friedman, informa infatti che l'Alexander è già partito alla volta della Siberia e che anche gli altri membri hanno lasciato Terrace nella Columbia Britannica per la Siberia.

Anche da Mosca si ha conferma del ritrovamento dell'aviatore Mattern che avrebbe atterrato a nord di Kamtchatka e sarebbe incolume.

La stessa conferma è data anche dalla "Agenzia Tass" di Mosca, in base alle ultime informazioni pervenute nella notte; l'Agenzia aggiunge che sono state prese misure per entrare in comunicazioni con l'aviatore.

Un radiogramma ricevuto da un guardiacoste nel mare di Behring dice che l'aviatore ha effettuato l'atterramento di fortuna il 14 giugno, è stato ritrovato il 5 luglio, e condotto a Anadir. L'aeroplano è molto danneggiato, Mattern è incolume.

Secondo ulteriori notizie l'atterraggio forzato di Mattern a ottanta chilometri da Anadir sarebbe stato provocato da un guasto al motore.

Le guardie di frontiera sovietiche, che hanno trovato l'aviatore, gli hanno prestato assistenza. Per continuare il volo Mattern ha bisogno di un nuovo motore.

Dolci a buon mercato che avvelenano 50 persone

PARIGI, 8

Si ha da Orlèans che domenica scorsa una cinquantina di persone di quella città sono rimaste avvelenate per aver mangiato dei dolci alla crema. I dolci erano stati acquistati presso un pasticciere della città; la sera stessa tutte le persone che ne avevano mangiato ebbero sintomi di avvelenamento e molte di esse furono ricoverate all'Ospedale. Tre di esse sono in condizioni allarmanti.

La polizia ha aperto un'inchiesta. Il pasticciere ha dovuto riconoscere che i dolci in questione erano stati confezionati con della crema vecchia di due giorni ed erano stati offerti con insistenza alla clientela e venduti al di sotto del prezzo normale.

Quartiere di Barcellona al buio per lo scoppio d'una bomba

MADRID, 8

Una grossa bomba è scoppiata stanotte nella cabina di un trasformatore di questa centrale elettrica, piombando nel buio un intero quartiere della città.

Non si hanno a lamentare vittime. Le autorità indagano per scoprire gli autori del bieco gesto.

Schiacciato da un autocarro

MILANO, 8

Verso le 9.15 in corso Buenos Aires era giunto un grosso autocarro con un rimorchio che procedeva a velocità normale. Dalla via Piccinni è sbucato, in bicicletta, un ragazzotto sui quindici anni che reggeva in capo una grande cesta, di quelle che usano i garzoni macellai: egli ha svoltato per il corso, dirigendosi verso Loreto poi, visto il grosso autocarro che lo precedeva di poco, ha accelerato l'andatura, raggiungendolo.

I numerosi passanti hanno scorto il giovane ciclista alzare una mano e, avvicinatosi al rimorchio, tentare di aggrapparsi ad esso, con la evidente intenzione di farsi trascinare per un tratto di strada. Disgrazia volle che il ragazzo, forse per un sobbalzo del veicolo, perdesse quasi immediatamente la presa e, mancatogli l'appoggio, cadesse a terra andando a finire sotto le ruote del rimorchio. La testa del disgraziato è stata sfracellata.

Il cadavere della giovane vittima è stato poco dopo riconosciuto da un macellaio che ha negozio nelle vicinanze, per quello di un suo garzone, il quattordicenne Giuseppe Tanghetti.

Prende la moglie a martellate

VARESE, 8

Il fabbro Giuseppe Guerrieri di anni 36 dimorante a Giubiano era gelosissimo, per quanto senza ragione, della propria moglie. Un mese fa l'aveva minacciata di morte e si era buscato dal Pretore un mese di carcere con la condizionale. Ieri mattina, però, dopo un violento alterco brandiva un martello e colpiva ripetutamente al capo la sventurata donna. Trasportata all'ospedale, la disgraziata venne dichiarata guaribile in venti giorni.

Il romanzo di Aldo Mayer premiato in un concorso

ROMA, 8

Ieri a Roma, alle ore 19, nella sala del Sindacato autori e scrittori del Lazio, ebbe luogo la cerimonia di chiusura della Mostra del Libro preferito. Erano presenti fra gli altri S. E. Bodrero e signora, S. E. Marinetti, il Direttore generale delle Belle Arti commendator Tricarico, Alessandro Varaldo, Alessandro De Stefani, Lucio d'Ambra, Baccelli, Teresah, Milanesi, Maria Luisa Fiumi e quasi tutti gli autori e scrittori del Lazio.

Dopo un applaudito discorso del Commissario ministeriale del Sindacato, Francesco Sapori, il quale parlò sui letterati Baccelli, D'Ambra, Milanesi, Ricci, Varaldo e Zorzi, fu proclamato l'esito del grande concorso bandito dal Sindacato stesso.

Come è noto, la commissione giudicatrice composta di Dino Alfieri, Emilio Bodrero, Massimo Bontempelli, Alfredo Panzini e Luigi Pirandello ha preso in esame i 45 romanzi presentati nella serie del Libro Preferito per assegnare il premio unico consistente nella grande medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione nazionale al romanzo giudicato da tutti i punti di vista migliore. Il commissario ministeriale fra la viva attenzione dei presenti proclamò vincitore lo scrittore triestino Aldo Mayer, per il suo romanzo: *Comanda, noi ubbidiremo*, edito dalla Casa Treves-Treccani-Tuminelli, col quale egli compì opera geniale e altamente letteraria ed educativa.

Il Ministro Ercole fece la consegna al vincitore della artistica medaglia coniata espressamente in unico esemplare, compiacendosi vivamente con lo scrittore per il bel romanzo e per il riconoscimento ottenuto.

Richiami per 20 giorni di sottufficiali e militari di truppa

ROMA, 8

Le *Forze Armate* recano che nel corrente anno saranno richamati alle armi per la durata di venti giorni sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato se residenti nel Regno. La chiamata avrà luogo in due tempi e cio a partire dall'1 agosto all'11 settembre. Ad essa dovranno rispondere solo determinati contingenti appartenenti alle classi 1904, 5 e 6. Tra i militari che dovranno rispondere al richiamo notiamo:

Arma di Artiglieria da campagna: I sottufficiali e militari in congedo della classe 1905 dei sotto indiati distretti, limitatamente alla zona militare a fianco d'essi indicata: Udine: tutte le zone; Gorizia: tutte le zone; Sacile: tutte le zone; Padova, prima seconda, settima e ottava; Belluno: tutte le zone; Treviso: terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava e nona; Vicenza: prima, seconda, terza, quarta, sesta e settima.

Artiglieria pesante campale: I sottufficiali e militari della classe 1904 dei sottoindicati distretti, limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Treviso: tutte le zone; Venezia terza; Padova: tutte le zone; Belluno: tutte le zone; Rovigo: tutte le zone.

Artiglieria pesante e da costa: I sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 dei sottoindicati distretti, qualunque sia la zona militare: Udine, Sacile, Belluno, Gorizia, Treviso, Vicenza.

Il richiamo comprende i soli militari oggi istruiti e cioè quelli che abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio. Ai congiunti dei militari che risultino in condizioni di bisogno e totalmente a carico del militare richiamato sarà al termine del periodo di richiamo corrisposto un soccorso per ogni giorno di richiamo.

PUGILATO

La riunione di Treviso

TREVISO, 8

Al Teatro estivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, eretto all'aperto nel cortile della Scuola Gabelli, stasera si è svolta un'interessante competizione di pugilato cui hanno partecipato i pugili della Società Costantino Reyer di Venezia, del Gruppo pugilistico di Conegliano e del Gruppo Dopolavoro di Treviso che sono in gara per la disputa dei campionati veneto-trentini di pugilato. Alla manifestazione assisteva un folto pubblico, tra cui erano anche il Segretario Federale, il Commissariato allo sport ed altre autorevoli personalità. Presiedeva la giuria il Commissario veneto-trentino della Federazione pugilistica italiana Angelo Cedolini. Dopo un'esibizione dei pesi mosca Rossetto e Sanson si avvicendarono i combattimenti sulla distanza olimpionica (tre riprese di tre minuti superiorità.

Pesi gallo: Pandolfini della Reyer, campione veneto, e Bon di Treviso vince Pandolfini ai punti per netta supeeriorità.

Pesi leggeri: Padovan e Maser, risultato pari.

E' seguita un'esibizione fra il campione veneto dei pesi leggeri Tommasi di Conegliano e il campione veneto dei pesi welters Vigorelli di Treviso.

Pesi welters: Dall'Acqua e Vianello — Vianello vince ai punti.

Pesi medi: Dotto di Treviso e De Mitri: risultato pari.

Pesi medio-massimi: Cendron di Treviso e Petruzzi di Conegliano: vince Petruzzi per abbandono del Cendron alla seconda ripresa.

Ha chiuso la serata un'esibizione in due riprese fra Vigorelli campione veneto dei welters e il fiorentino Marozzi.

ATLETICA LEGGERA

Facelli ed Innocenti vittoriosi ai campionati d'Inghilterra

LONDRA, 8

Allo stadio di White City sono proseguite le gare dei campionati atletici. La corsa delle 400 yards con ostacoli è stata vinta in 53.6.10" dall'italiano Facelli che ha preceduto di una yards e mezza Lord Burghey. Nella corsa delle 3 miglia è giunto prima in 19.9 1 quinto il finlandese Lehtinen che ha battuto il record della Gran Brettagna precedendo di 210 metri Cerati che ha impiegato 14.37. Nella corsa delle 120 yards con ostacoli Valle è caduto durante la prima batteria.

La gara del salto con l'asta City è stata vinta da Innocenti con 12.6 3 quarti; 2. Zsuffka (Ungheria con 12.3). Salto in alto 1. Bodesi (Ungheria 6.3; 2. Tommasi 6.3; 3. Bradbrook (Inghilterra) 6,2).

Cronaca di Mestre

Ucciso dalla corrente elettrica

Ieri, verso le 11.30, nello stabilimento della Società Italiana Coke l'operaio elettricista Scarpa Luigi di Vittorio, di anni 25, abitante a Venezia, S. Girolamo, stava per attaccare l'interruttore elettrico, ma in seguito a dispersione della corrente innestando la manovella venne investito dalla corrente a 500 volt, che lo fece cadere riverso e privo di sensi.

Nello stesso stabilimento si trovava per la visita di controllo il dott. Tonicello in sostituzione del dott. Nao, il quale cercò con iniezioni ed altro di venire in aiuto al disgraziato operaio, nel mentre si attendeva l'autolettiga, chiamata telefonicamente, e con la quale venne poi trasportato all'Ospedale, il poveretto purtroppo durante il tragitto cessava di vivere. Sul posto si recava tosto il maresciallo della P. S. Cioci per le necessarie constatazioni di legge.

Furti di biciclette

Ieri, alle 13, Turbian Luigia fu Francesco, di anni 44, abitante in via Durando a Marghera, aveva lasciata la sua bicicletta nel sottoscala e discesa poco dopo per riprenderla, questa, per opera d'un ignoto, era sparita. La Turbian soffrì un danno di lire 200.

Verso le 15 Franceschini Maria fu Giuseppe, di anni 40, abitante in via Miranese 62, si è recata in casa di Verignan Pietro in via Verdi e nell'entrare lasciò la sua bicicletta appoggiata presso la porta, da dove ignoti ladri la rubarono. Il danno subito è di lire 300. Entrambi i furti vennero denunciati.

Un arresto per mendicità

Il riacutizzarsi della piaga della mendicità ha richiamato l'attenzione del comandante dei Vigili urbani cav. Albanese, il quale esigendo che sia rispettata la legge e le disposizioni comunali, ha dato precise disposizioni perchè la indecorosa abitudine abbia ad essere immediatamente stroncata.

L'attività sulla vigilanza si è quindi intensificata ed infatti giornalmente vengono arrestati questi mendicanti che con la loro insistenza esigono la carità dai passanti, inveendoli anche di ingiurie se essi si rifiutano di accontentarli.

Ieri dal vigile motociclista Favaron, venne intanto arrestato certo De Marchi Pietro fu Lorenzo, di anni 31, abitante a Mira, il quale fu sorpreso in via Carducci alle ore 11 mentre chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il concerto della Banda

Questa sera, dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I, la Filarmonica «G. Verdi» svolgerà il seguente programma:

1. Blonksteiner: Marcia. — 2. Puccini: «Madama Butterfly» fantasia. — 3. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», sogno; 4. «Amico Fritz» intermezzo. — 5. Verdi: «Don Carlos», scena, coro e duetto. — 6. Blonksteiner: Marcia.

Sommari di Riviste

★ Somario del numero 28 del 9 luglio della **Illustrazione Italiana**: La crociera atlantica del Decennale: Aviatori italiani (di Giuseppe Mormino) — Orbetello, fucina di navigatori (di Viator) — Le prime tappe: Amsterdam e Londonderry (di Carlo Ciucci) — Andrea Vochieri martire della «Giovane Italia» (di Lecotor) — La Principessa Maria di Piemonte in costume sardo a una festa di beneficenza a Napoli - Il soffitto dipinto da Ettore Tito nella Chiesa degli Scalzi a Venezia (di Elio Zorzi), con una tavola fuori testo in tricromia) — Carnera campione del mondo - Teatri (di Marco Ramperti) — La morte di Ruggero Lupi - Sport (di Zam) — Uomini e cose del giorno - Angioli della fine di giornata (romanzo di Lucio D'Ambra) — La giostra (di Bardolfo) — Enigmistica - Scacchi - La settimana illustrata (di Biagio) — Diario della settimana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Domenica 9 Luglio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA"

Il romantico sullo schermo

Fra le piaghe morali che hanno afflitto ed affliggono l'umanità, sin dal giorno delle origini, il romanticismo è senza dubbio la più dura ad essere estirpata e forse anche la più dannosa. Detto questo è pacifico che con la parola romanticismo non si intende individuare e circoscrivere unicamente quel fenomeno letterario, che nacque ed imperversò nel secolo scorso in contrapposto al la scuola classica, ma dare al vocabolo tutto il significato che ad esso viene oggi dal volgare perchè raggiunga e bolli tutte le storture e le irrealità del sistema sensibile, tutti gli astratti assurdi della vita, soporiferi insigni della volontà.

Questa tendenza o stato d'animo dell'individuo, fenomeno squisitamente negativo come tutti i microbi latenti, ci è stato tramandato quasi intatto a traverso le secolari peripezie che hanno rallegrato il nostro pianeta. Ci voleva l'urto formidabile dei tempi nuovi per rompere il fronte e sfaldarne la compagine. Oggi il romanticismo è in fuga: l'arte e la letteratura, sue cultrici e preferiti veicoli d'infezione, sotto il nuovo impulso, smobilitano rapidamente il fronzolo, si disinfettano per rispondere solo all'estetica e ai quesiti della vita reale, e all'unisono i polmoni dell'individuo si aprono all'ossigeno del vero azzurro. Non c'è che dire tutto prova che il romanticismo è in fuga, ma non è del tutto fugato.

Troppi sono gli anfratti ed i nascondigli che ritardano la sua ritirata, persino l'imprevisto gli fa da rifugio: il cinema. Sembra impossibile, eppure è così: la settima arte, l'ultima irradiazione della volontà e del genio umano è proprio quella che meglio si presta a dar ricovero all'intruso romantico, da tutte le parti cacciato.

La teoria cinematografica, ad onor del vero, afferma e sostiene che il cinema deve sopratutto aderire alla realtà e ciò per ragioni etiche ed artistiche in primo luogo, e in secondo per il suo stesso avvenire, ma il guaio sta nel fatto che la teoria è pasto di cervelli disinteressati, mentre il film deve anzitutto seguire la ragione commerciale, anche se male impostata. Ne deriva che il linfatismo succube degli ammiratori de *Il romanzo di un giovane povero* può a tutt'oggi trovare sullo schermo il più ampio e il più variato pasto che mai abbia sognato.

Nessuna produzione si salva, sia essa di importazione o nostrana, poichè l'eccezione non rompe ma rafferma la regola. Guardando al passato, si può affermare, senza tema di smentita, che dal dopo guerra — punto di svolta — ad oggi i tentativi del cinema per accostarsi alla vita reale si riducono — sembra un'ironia — ai films di Tom Mix e compagni ed a quelli dei *gangsters*. Il resto, come sopra si è detto, se non è documentario, si riduce a rara avis.

Per quanto riguarda il futuro immediato, i repertori della prossima stagione promettono nuova messe abbondante di narcotici e di astrazioni sublunari, dove non manca tuttavia qualche spiraglio luminoso di una terra per dimostrare che, volendo, si saprebbe far bene.

Logicamente, come sempre, il campo preferito per lo sfogo romantico è l'amore, condito in tutte le salse, idilliache o passionali, purchè lontane, molto lontane, dalla vita reale. Giunti a questo punto, ad evitare malintesi, è necessaria una chiarificazioe.

Può il cinema vivere unicamente di prosa, riducendo il suo compito all'esposizione arida dei fatti e delle possibilità della vita? Allo interrogativo, specie da noi, può categoricamente rispondere il culto tuttora vivo ed integro dei grandi poeti del passato e del presente. L'anima della massa, nel lavacro dei tempi nuovi, liberandosi da tutte le sovrastrutture ideologiche e idealistiche, ha conservato anzi raffinato la sua sensibilità aperta più che mai alla poesia, quando questa significa richiamo ad una estetica sana, moralmente e materialmente. La realtà stessa oggi è così ricca di materia e di significato da offrire al cinema lo spunto poetico per abbellire un film senza ricorrere a surrogati della fantasia.

Per l'amore come per l'eroismo — i due reagenti massimi del consenso popolare — può quindi esistere il lirismo cinematografico. Chiamiamolo pure film romantico, se vi piace, ma deve essere un romantico stile novecento.

C'è nella nuova produzione di una Casa americana un tipo del genere: *Catene*. Sono due romanzi d'amore divisi da un cinquantennio e riuniti dal destino in un unico dramma che ha il suo epilogo ai tempi nostri. Il primo, nato nel secolo scorso, ricalca logicamente la traccia di quel romancisimo tanto caro alle nostre nonne e lo fa con tanta delicatezza di stile da sorprendere anche in noi il momento di commozione. L'altro vive invece nell'atmosfera rovente della grande guerra e dopo e come tale vibra già in tutta la sua linea la sostanziale umanità dell'anima nuova, che non conosce nè ammette il pathos nevrotico. La differenza e il contrasto fra dueste due vicende d'amore, che in fondo rappresentano due epoche e due scuole distinte, sta nei salienti e nell'epilogo. La romantica del passato ci presenta come saliente una tragedia passionale e come epilogo la deformazione di un'anima alla caccia di fantasmi; l'altra, che chiameremo la romantica '900, vince non solo gli urti del peso morto, col quale si trova a contatto, ma vive una intensa vita drammatica dalle sue origini alla conclusione senza ricorrere all'artificio del violento colpo di scena nè sfruttare morbosità sentimentali.

Sono due mondi dell'amore contrapposti, quello di ieri e quello di oggi, e dal confronto balza evidente il concetto assurdo e negativo dell'antico di fronte alla chiarezza convincente della sensibilità moderna, chiarezza che nella sua portata realistica non ha alcuna incompatibilità co la lirica del sentimento come la concepiscono i veri poeti.

Il film *Catene* ha per protagonisti principali Norma Shearer e Fredric March, cioè il dott. Jekyll.

L'uomo che ha amato ottanta donne

NEW YORK, 6

Chi detiene il primato della galanteria sulo schermo ad Hollywood? La risposta è facile: Conrad Nagel, un giovane alto, asciutto, biondo, aristocratico, eppure disinvolto ed ardente.

Nei 14 anni e mezzo della sua carriera cinematografica. Conrad è apparso in ben 175 film. Ed in tutte quelle produzioni ha amato più di 80 donne.

Nessun altro grande amatore dello schermo può avvicinarsi a tale primato. A paragone i 12 o 15 film di Valentino durante il suo periodo romantico le 30 o 40 produzioni di Gilbert i 50 film di Yallace Reid appaiono addirittura insignificanti. Barthelmess e Novarro, dopo aver raggiunto la celebrità, non hanno mai fatto più di tre o quattro films all'anno.

Ma Nagel era già un primo attore, ed un « grande amatore » prima ancora di entrare nel cinema nel 1918. Egli recitava nei teatri di Broadway in quell'epoca, come primo attore giovane della Compagnia di Dorothy Bernard. Al contrario di quasi tutti gli altri amatori dello schermo. Nagel non dovette fare un lungo tirocinio. Dall'avvento del cinema sonoro egli è apparso in 53 films, e ciò in un periodo di 4 anni. Confrontate questo primato con quello di Geble, di Rafte o di Ferrel, che sono diventati « grandi amatori » dopo lo avvento del film sonoro, Gable è apparso in sedici films, Raft in sei e Farrel in meno di una dozzina.

Chiesi a Nagel qualche tempo fa di nominarmi una « diva » di qualche importanza a cui egli non abbia dovuto rivolgere frasi galanti sullo schermo. Egli dovette pensare per qualche minuto.

— Bene — ammise egli dopo una lunga pausa — l'unica che mi venga in mente in questo momento è Mary Pickford. Non sono mai apparso in alcuno dei suoi films.

Una lista delle attrici « amate » da Conrad sullo schermo apparirebbe come il « Libro Azzurro » delle eroiche del cinema.

Dopo la popolare Dorothy Bernard, la bella Alice Joyce entrò nella vita cinematografica di Conrad. Egli la corteggiò e la conquistò nel film « Il leone ed il tipo ».

Poi Conrad amò Alice Brady, con la quale però aveva già avuto parecchie avventure romantiche nel teatro drammatico. Il film era intitolato « Testa rossa », e fu proprio Alice Brady che convinse Nagel che il suo avvenire sarebbe stato nel cinema piuttosto che nel teatro. Poco dopo egli sposò Ruth Helms che è ancora — e felicemente — Mrs. Nagel ed insieme andarono in California, ove Conrad iniziò la carriera in Hollywood con il film che venne inventato il famoso « bacio sottomarino » Conrad baciò la Nilson mentre entrambi trovavansi al fondo di una vasca da nuoto.

Dopo la Nillson seguirono Sylvia Breaem, Lois Yilson in una serie di films. Elsie Ferguson, che era la grande signora del teatro Dorothy Dalton e Mildred Harris.

« Recitai con Dorothy e Mildred in un film intitolato « Il Paradiso degli imbecilli » narra Conrad — e diretto C. B. Mille, il quale aveva l'abitudine di iniziare il lavoro con la lettura di un sommario dello scenario. Giungere in ritardo ad una di queste conferenze significava rendersi colpevoli di alto tradimento. Non dimenticherò mai quella prima mattina quando Mildred Harris giunse allo studio con quaranta minuti di ritardo. Povera ragazza! La ramanzina pronunziata da De Mille fu classica. Egli ha complimentò per essere stata la prima di una lunga teoria di donne famose a farlo aspettare ».

Fu verso quest'epoca che Conrad ottenne il ruolo di innamorato di Gloria Swanson nel film « L'impossibile signora Bellew ».

Dopo la Swanson, Conrad amò in rapida successione Leatrice Joy Agnes Ayres, May Mac Avoy. Edith Roberis, Bebè Daniels.

« Fu apppunto con Bebè che fui sfiorato per la prima volta dalla atmosmera scandalistica di Hollywood — Conrad sorrise ricordando l'episodio. — La Compagnia che girava « Brava gente » lavorava in una strada solitaria nelle colline che circondano Hollywood.

« Fra una scena e l'altra io e Miss Daniels riposavamo in una delle automobili ch'erano ferme nella via maestra. Naturalmente, fummo visti da automobilisti di passaggio, i quali non videro la Compagnia al lavoro.

Il giorno dopo tutta Hollywood parlava del nostro romanzo. Grazie al cielo Mrs. Nagel è una donna di grande buon senso e comprese subito di che si trattava e che non è il caso di ingelosirsi ».

Poi giunse allo studio della Lasky Pola Negri, Conrad fu il primo attore di Hollywood ad « amare » la famosa attrice europea nel suo primo film americano. Quindi Conrad andò a New York, ove fece dei films con Hope Hampton, Nita Naldi e la tragica Alma Rubens dai profondi occhi neri Nita era la Lupe Velez di quell'epoca, e durante la produzione di « Furto legittimo », in cui Conrad era l'amante, ella creò una sensazione comparendo al Metropolitan senza calze.

Tornato in California, Conrad recitò con Claire Windsor, Mae Brusch, Patsy Ruth Miller Eleanor Boardman e Blanche Sweet, la quale litigava sempre con il marito direttore Mickey Neilan, e l'unica maniera di pacificarli era quella di mettersi a cantare una canzonetta molto in voga in quell'epoca « Mamà ama papà, papà ama mamà ».

Poi venne Norma Shearer in « Scusatemi » il terzo film di Norma ad Hollywood. Seguirono quindi gli amori cinematografici con Marison Davies e Greta Garbo, Dolores Costello e Norman Talmadge, Lillian Gish e Pauline Frederik, Renèe Adorèe e Bessie Love, Loretta Young e Anita Page. Joan Crawford e Lilal Lee, Mirna Loy e Leila Hyams, Hay Johnson e Bernice Claire, Anna Harding e Madge Evans, Doris Kenyn e Dorothy Maccail, Joan Blondell e Virginia Bruce, la moglie di quell'altro grande amatore che si chiama John Gilbert. E la lista non è completa, poichè la memoria di questo eccezionale amatore dello schermo non arriva a tanto.

FOTOGENICA E FOTOGENIA

In questi ultimi anni è molto aumentata la richiesta di giovani talenti forniti di attitudini naturali per la radio e per il film sonoro; ma tale richiesta è di gran lunga sorpassata da una offerta che raggiunge proporzioni da far spavento, perchè anche qui, come sempre nelle professioni artistiche, molti si senton chiamati ma pochi sono gli eletti. Appunto perchè l'offerta è tanto grande la scelta deve esser fatta con molta circospezione, e siccome più di tutto vale l'attitudine al mestiere questa, per le grandi società cinematografiche europee è decisiva e non già la maggiore o minore preparazione specifica dell'esaminando.

« Dunque lei è davvero fotogenico? » questa è la solita temuta domanda del regista o del direttore di produzione, alla quale segue sempre una seconda altrettanto temuta domanda: « come è la sua voce? » Qualche giovane signorina o signore si affretta subito a dire che possiede delle bellissime fotografie e che al telefono ha una armoniosissima voce; ma questo non significa un bel nulla: le bellissime fotografie sono quasi sempre ritoccate e l'armoniosissima voce al telefono viene quasi sempre, attraverso un microfono vecchio, scolorita e acusticamente deformata. Se uno sia veramente adatto al film sonoro o alla radio si può solamente giudicare con apparecchi attualmente usati nel film sonoro. A Berlino, a Vienna, a Praga esistono perciò istituti che si son prefisso lo scopo di scegliere e formare i talenti per il microfono.

Per quanto riguarda più strettamente la « fotogenia » è argomento sul quale si sono scritti ormai fiumi di articoli, cataste di volumi; tutti sanno perciò che se ognuno può ad occhio e croce dire se una persona è bella e brutta nemmeno il più raffinato artista è capace di prevedere se sarà tale in fotografia; solo la camera può decidere se uno sia più o mneo fotogenico. Ma pochi sanno che anche fra la fotografia statica e quella in movimento esistono enormi differenze. Perciò l'esame dei giovani che aspirano a diventar attori cinematografici si fa sempre più difficile il compito di questi seminari della tecnica cinematografica, perchè l'industria del cinema non ha certo soldi da sprecare in inutili prove.

Cinedilettanti di Padova

Scovare un *cinedilettante* cioè un giovane — e non può essere che giovane — che faccia disinteressatamente del cinema e che a questa forma d'arte si dedichi con tutto l'entusiasmo della sua età e con quel senso del risparmio che non è sempre una delle preoccupazioni dei produttori commerciali, può riuscire di non poca soddisfazione. Quando poi non vi sia uno solo di questi giovani, ma cinque o sei, riuniti in gruppo, e forse di più, tale soddisfazione si fa maggiore.

Non sapevo fino a pochi giorni fa che a Padova ci fosse uno di codesti gruppi che ritengo tuttavia piuttosto rari.

Fu un giovane amico, Giancarlo Cavazzana, che mi propose di andare ad assistere ad un film cui egli stesso aveva preso parte. E mi parlò degli autori di questa pellicola sperimentale fatta da suoi compagni di scuola.

I componenti il Cine-club Padova o meglio il *ci. ci. pi.* come essi stessi amano chiamarlo sono, se non erro, quattordici. Ho conosciuto sei o sette di questi giovani studenti liceali ancora, tutti animati di spirito equilibrato nei riguardi del cinema; alcuno forse ancora troppo preso per certi sistemi di recitazione americana, che mi parve strano potesse convincerlo completamente. Ma tutti al corrente del movimento cinematografico, sanno ormai che cosa ha fatto questo o quel direttore, ed amano scendere ai particolari.

Ora il *ci. ci. pi.* ha fatto un film anzi uno e mezzo, e dei giornali documentari; dei due *passi* di pellicola più in uso per pellicole sperimentali, il 9 e mezzo e il 16 mm. essi scelsero il 9 e mezzo ritenuto meno costoso. Ed hanno imbastita una pellicola con trama e sceneggiatura: lo scenario è fatto in maniera accurata assai e si nota anzitutto lo studio fatto dal realizzatore per trovare qualche inquadratura non abusata e un discreto equilibrio di composizione.

Il filmetto è intitolato *Gli allegri spiriti* e narra uno scherzo fatto da alcuni amici ad un ragazzo: vi appaiono nell'ultima parte degli spettri creati appunto da codesti amici travestiti: e questa è appunto la parte più piacevole del film, abbastanza varia e movimentata.

Si sa come sia difficile la riuscita di un *interno* per la scarsa luce; con pellicola a formato 9 e mezzo. Qui però questa deficenza tecnica non è andata del tutto a scapito dell'effetto visivo, perchè anzi certe inquadrature dove il *sorprendente* doveva essere la parte sostanziale, violenti contrasti di bianchi e neri od ombre cupe improvvise, tornavano appropriati.

Ecco gli autori di questo primo esperimento del *ci. ci. pi.*: Covi, direttore artistico, Guido Pallaro protagonista, Calcagno, De Marzi, Negroni interpreti; Tessaro, operatore. Vi appaiono anche delle ragazze, ma fugacemente, al principio, chè poi se ne vanno subito con strette di mano — forse troppe — piuttosto calorose ai loro amici; i quali partono per la campagna e combinano lo scherzo.

I giovanissimi cineasti mi manifestano la difficoltà di trovare una, almeno una rafazza che si prestasse. E qui bisognerebbe ritornare sul non nuovo argomento delle ragazze e delle loro famiglie che non permettono ecc., certo che con un pò più di fiducia ne giovanissimi cine-dilettanti padovani non andrebbe male; basta vedere con quanto amore hanno messo su uno studio, un archivio cinematografico e quella stanza che serve ora a stabilimento per gli interni, ora a sala di ricevimento: e sono pochi metri quadrati; ma che ordine!

Il primo film è, come si è visto, impostato su un soggetto un pò troppo semplice; ma diverte per lo spirito della narrazione in taluni tratti e per quell'accento grottesco dell'ultima parte che fa pensare forse alla vecchia e sana comica americana.

I *giornali* sono fatti per l'O. N. B., e appunto per l'Opera Balilla i soci del Cine Club Padova faranno un film, che sarà una pellicola a soggetto sui bambini della nuova Italia: argomento molto bello; per questo film essi adotteranno il « passo 16 mm. ».

Attendiamoli con fiducia alla nuova prova: il primo esperimento si raccomanda sopratutto per l'ordine e la sincerità con cui è stato eseguito: elementi non di certo trascurabili.

FRANCESCO PASINETTI

Sfruttare il momento

VIENNA, giugno

Ho letto quassù che in Italia si annuncia una copiosa produzione indipendente e che le iniziative da questo punto si moltiplicano; ora, se ci sono le iniziative segno è che esiste la fondata speranza di poterle realizzare, e se talune si sono realizzate o stanno per realizzarsi, segno è che oltre all'entusiasmo degli artisti esiste anche il guadagno o almeno la speranza di guadagno dei finanziatori. In sostanza ci si troverebbe di fronte a tutti quei segni che annunciano la tanto attesa, la tanto auspicata rinascita della produzione cinematografica italiana, la quale dunque rinascerebbe questa volta nei modi naturali come una creatura sana e vitale e non già come un cadavere galvanizzato.

Tutti quelli che amano la Patria e credono nel cinematografo quale magnifico mezzo di espressione e quale potente strumento di educazione morale e sociale si rallegreranno di quanto avviene, ma si augureranno ancora che il momento favorevole non venga inutilmente sciupato. Gli italiani hanno davvero riacquistata la coscienza del valore universale del genio della loro razza, e non solo non guardano più con insulsa ammirazione a tutto quello che viene d'oltre confine, ma provano ormai un bisogno continuo di discendere in loro stessi, di riconoscersi per poter attingere dalle forze infallibili del loro istinto conferma e conforto all'adempimento della missione che per secoli hanno assolto nel mondo.

Ora, se essi hanno la nausea dei filmi forestieri e finalmente vogliono filmi italiani è tuttavia qualche cosa di preciso che, sia pure inconsciamente, chiedono al cinematografo, all'arte che più di tutte forse è vicina all'anima delle folle, gli chiedon cioè di esser l'interprete dei loro sentimenti, delle loro passioni, delle loro speranze, dei sentimenti, delle passioni e delle speranze italiane. Ma a ciò non si riuscirà con la retorica e nemmeno facendo della vuota letteratura, ma col cuore e in questo caso col cuore del cineasta che sa discendere nell'anima delle folle e sceglierne i moti dai più insospettati angoli, rivelarli coi più audaci scorci, come sa cogliere l'anima degli oggetti l'occhio della sua macchina da presa.

Non si dovranno dunque prendere le cose alla leggera, affidarsi solo all'entusiasmo e alla praticaccia del mestiere, ma scandagliare sempre la nostra anima, il nostro cuore prima di impostare un lavoro, prima di girare un solo metro di pellicola. Io sono convinto che non è possibile più continuare con gli esperimenti; un passo inutile o, peggio un passo sbagliato in questo momento non costituirebbe più per il nostro cinematografo un episodio spiacevole ma passeggero; sarebbe invece destinato ad esercitare i suoi effetti malefici sulla nostra produzione per lungo tempo, mentre, se per disavventura i passi inutili o i passi sbagliati si dovessero moltiplicare, sarebbe minacciata l'esistenza stessa della produzione nazionale.

Non so chi abbia detto che al cinematografo si prova sempre il senso d'un tradimento, del tradimento di un'arte che è stata distolta dai suoi fini e si compiace dei suoi condannabili errori; certo è da deplorarsi che il cinema non sia stata la prima arte dell'uomo, che non si sia saputo girare un film prima di saper scrivere un libro e sopratutto un romanzo; perchè ciò che più di tutto manca a quest'arte giovane è un'autentica giovinezza di cuore e di sensi. Occorre allora prima di tutto lavarla dalle tossine della vecchiaia. Di tale necessità in questo momento debbono rendersi conto prima di tutti gli altri cineasti italiani se vogliono conquistare stabilmente il pubblico italiano, e, come è naturale quando si sia conquistato questo, anche il pubblico di tutti gli altri paesi.

PINO TEDESCHI

I PRIMI CINEMA - GIORNALI E I PIONIERI DEL "DOCUMENTARIO"

Roberto Omegna? Certo a Torino molti si ricorderanno ancora di lui, molti lo riconoscerebbero a prima vista ancora oggi, chè il suo viso, i suoi capelli, la sua barba sono ancora, si può dire, quelli d'allora. Quando nel 1905 si incominciò a parlare in Italia di cinematografo, a Torino si realizzarono le prime nostre pellicole. Fu in quell'anno che Omegna si incontrò con Arturo Ambrosio, proprietario di un piccolo negozio di apparecchi fotografici in Via Roma. Le proposte di Omegna furono accolte da Ambrosio con un certo entusiasmo: i due giovani si misero d'accordo.

« Dopo le prime intese — scrisse qualche anno dopo un giornale cinematografico torinese: *L'Araldo* — i due giovani si dedicarono con ardore alla esplicazione del loro programma, ma il denaro mancava ed essi dovettero sospendere il lavoro. Infine, avendo molto stentato, riuscirono a metter fuori la prima pellicola: *La corsa automobilistica Susa Moncenisio*, e questa pellicola bastò da sola a rialzare le sorti dei due giovani, i quali discesero dalla soffitta, dove avevano compiuto il primo lavoro, per metter su una fabbricuccia in via Nizza, col concorso di un inaspettato e volonteroso capitalista. Intanto l'Omegna si era recato nelle Calabrie per raccogliere interessanti fotografie di quei luoghi devastati dal terremoto e quando la nuova pellicola apparve sul mercato seguita a poca distanza dall'altra rappresentante gli esercizi di cavalleria a Tor di Quinto, il pubblico comprese l'importanza della nuova industria ed accorse ad aumentare i capitali dei due volonterosi.

Nacque così in Torino la prima grande fabbrica italiana di films. Ecco Omegna direttore tecnico artistico dell'Ambrosio, carica che terrà immutata per oltre un decennio. Per la storia i primi film sono diretti, girati, sviluppati, stampati personalmente da lui.

Ma già allora, la passione di Omegna era quella di potersi dedicare con pace e tranquillità alla realizzazione di film documentari e, possibilmente, scientifici.

Coinvolto dagli eventi in una produzione eminentemente commerciale, quando le sue mansioni di direttore di produzione lo lasciavano un pò in pace, prende una macchina da presa e parte per lidi lontani. Eccolo sbarcare a New York nel 1907 e girare in America, primo tra gli europei, un film sugli Indios del Chaco. L'anno seguente in Eritrea realizzava uno dei primi documentari di caccia grossa. Allora non esisteva il teleobbiettivo e quando nel film appare in primo piano la testa di un leopardo, vuol dire che la macchina da presa era stata piazzata effettivamente a quattro o cinque metri dalla belva. Sempre nel 1908, dopo molti pazienti tentativi, Omegna porta a termine, con la collaborazione di Guido Gozzano, il suo primo e vero film scientifico: *La vita delle farfalle*. Tre anni dopo questo film riceve il primo premio al Concorso internazionale per la cinematografia scientifica indetto dall'Esposizione di Torino del 1911.

— Per studiare e riprodurre sullo schermo la vita delle farfalle cominciai — egli ha detto — col raccogliere in campagna duecento bruchi. Per facilitare ed accelerare il loro sviluppo durante l'esperimento, che durò tuttavia un mese e mezzo, li tenevo in un ambiente riscaldato artificialmente. Era in luglio ed io mi trovai coi miei bacherozzoli nella deliziosa temperatura tropicale di 60 gradi! Lavoravo mettendomi una vescica di ghiaccio sul capo. Lavoravo dalle sei del mattino fino al tramonto del sole, cioè fin che si poteva fotografarli con la luce naturale. Oggi la cosa è diversa. Passato a dirigere il reparto scientifico dell'Istituto Nazionale «Luce» anch'io mi sono adattato, e con che vantaggio, alla luce artificiale e, si può dire, non uso che quella. Così posso lavorare giorno e notte senza interruzione e in certi casi la cosa è di capitale importanza per una esatta e continuata ripresa di un determinato processo animale o vegetale che sia. Ho realizzato, finora, circa una settantina di film, ma molti soggetti (anche queste pellicole hanno un loro bravo e complicato scenario) sono ancora nella mia mente allo stato intenzionale: ma non dispero. I mezzi tecnici che possiedo oggi, e che posso vantarmi di avere ideati in gran parte io, mi permettono infiniti esperimenti. Così nel film *Dall'uovo alla gallina*, sono riuscito a riprendere, portando la macchina da presa in una incubatrice, tutto il processo di sviluppo del pulcino attraverso il guscio reso trasparente da un apposito e speciale raggio luminoso. Molti furono anche qui i tentativi e altrettante le uova sprecate per trovare il tipo e la forza di quel raggio luminoso sufficiente a rendere trasparente l'uovo senza uccidere o nuocere minimamente al germe. Ma la pazienza e la costanza non mi mancano: quella è, sopratutto, la mia grande forza.

LE NUOVE CONQUISTE DEL CINEMA: I "FILMS" A COLORAZIONE NATURALE

LOS ANGELES, luglio

Si parla molto della cinematografia a colori. E' recente la notizia di due bravi fiorai viennesi, che, tra un trapianto e l'altro, avrebbero scoperto un dispositivo semplicissimo, fin troppo (un comune dischetto da applicarsi all'obbiettivo della macchina da presa), in virtù del quale il problema potrebbe dirsi risolto, e nel più soddisfacente dei modi. La mirabile trovata comporterebbe 864 effetti di luce al secondo, senza che la vista degli spettatori abbia a soffrirne minimamente. Una soluzione, insomma, ideale; naturalmente se non vi fosse di mezzo un certo quantitativo di fantasia giornalistica. E' di ieri la presentazione dei primi saggi del procedimento Delaporte e del film americano « Maschere di cera ». Di fronte a quest'incalzare di echi fondati e di voci più o meno ingenue, denotanti a ogni modo gli uni e le altre fervore d'attesa, sarà bene tener presente che, come il film parlato — nato quasi assieme al secolo, ripreso dagli stabilimenti Gaumont intorno al 1908, e definitivamente lanciato soltanto nel '28 — il cinema a colori ha subito ed è destinato a subire ulteriormente gli incerti, spesso contradditori, di ogni nuova invenzione.

*

Se il massimo accordo degna circa l'incontestabile utilità del film a colori naturali (di cui comunque sembra esser imminente l'uscita dal laboratorio), grande divergenza di opinioni esiste sui diversi processi escogitati. Questi si possono dividere in fondo in due uniche categorie: gli ottico meccanici e i chimici, i quali ultimi paiono pel momento abbandonati. Il principio è conosciuto: analisi della luce a mezzo d'un idoneo obbiettivo di ripresa, e sintesi attraverso l'aggiunta all'apparecchio di proiezione di uno schermo tricromo, ispirato al cosidetto procedimento fotografico dei tre colori. In teoria, il problema è risolto in pieno: le sfumature più delicate, le tonalità più ardue, potendosi riprodurre integralmente. In pratica, le difficoltà sono tuttora molte: d'ordine meccanico e ottico, e talvolta anche chimico; ma, ripetiamo, le esperienze risultano in complesso oltremodo incoraggianti. I difetti principali sono da ravvisarsi; in quel fenomeno che i tecnici definiscono « dominanti », dovuti a certi disturbi di luce, particolarmente nelle variazioni d'angolo e nelle scene di movimento: e nelle « frange », originate senza dubbio dall'imperfetta sovrapposizione delle tre immagini fondamentali. Rimangono i problemi d'installazione e di materiale: non elementarissimi, ma infinitamente meno complessi di quelli che occorre risolvere per il sonoro.

Gli interrogativi sono piuttosto d'altro ordine: e, precisamente, come ben rilevava or è poco un noto critico, di carattere estetico. Può esser anzi utile sottolineare l'osservazione dello scrittore in parola: « Una scena puntualmente fotografata a colori — scriveva — può anche avere un mediocre interesse spettacolistico: sia a causa d'una tal quale banalità dello sfondo, sia a causa di esigenze psicologiche del dramma. Fatto evidente, a esempio, nell'intensità poetica racchiusa in certi grigi uniformi di grandi pittori — grigi ben più evocativi e incisivi di tante precise composizioni veristiche ». Riserva, ci sembra, molto opportuna. Non condivisa però dal pittore Kisling; il quale, in un'intervista di qualche settimana fa, affermava la sua completa fiducia nel colore come risolvente, assieme a un non meglio identificato « surrealismo » interpretativo, di quella piena « comunione sentimentale » che egli — non solo, d'altronde — ritiene finora impossibile tra spettatore e schermo (sopratutto, dice, a causa del carattere di « falsità » congenito nella distribuzione del bianco e nero, tinte secondo lui di derivazione « metafisica », arbitrarie se poste a rappresenta la luce e l'ombra). Chi pensi alle scottature del parlato, non può a ogni modo non augurarsi che non si ripeta l'errore di ieri, adoperando a proposito e a sproposito il ritrovato del giorno, pur di far nuovo o, peggio, « carino ».

JANET si spoglia

....Normalmente, se una vaga donzella che stesse spogliandosi per andarsene pacificamente a letto, sapesse di essere guardata da un paio di indiscreti occhi estranei, nonchè maschili, proverebbe certo un senso di indignazione profonda... O, per lo meno, ciò è quanto credono gli... ottimisti.

Immaginate allora quel che deve aver provato la piccola timida Janet Gaynor nello spogliarsi in un intimo budoir sotto gli occhi attentissimi di ben... 72 persone sedute tranquillamente intorno a lei. Ciò è avvenuto in una scena del film *Adorata*, che ella sta interpretando insieme ad Henry Garat. Naturalmente non bisogna pensare che questa piccola folla fosse composta di adoratori, cui Janet avesse graziosamente concesso di assistere ad una operazione così delicata!.... Infatti, in questo gruppo di persone era composto: del direttore, di una trentina di professori d'orchestra, di una mezza dozzina d'operatori ecc.

E la piccola Janet doveva supporre di esser.... sola!

ANNO CXCI - N. 191 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 10 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce presenzia, acclamato, in Piazza di Siena

al saggio ginnastico dopolavoristico ed al carosello storico dei carabinieri

ROMA, 9. — Il V. Congresso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia, conclusosi ieri al Campo della Farnesina, è stato coronato dal grandioso saggio collettivo che si è svolto nel pomeriggio di oggi in Piazza di Siena alla presenza del Duce. Alla superba manifestazione, che è stata completata dal carosello storico dell'arma dei RR. CC. ha assistito una folla di circa 100 mila persone. Per circa due ore tutti i viali della Villa Umberto che recano in Piazza di Siena sono stati percorsi da incessanti fiumane di folla.

Stupendo spettacolo

Alle 16, un'ora prima cioè dell'inizio della manifestazioni, il vasto anfiteatro era gremito. Le squadre dei dopolavoristi che hanno partecipato al saggio si sono concentrate a Villa Umberto nel primo pomeriggio. L'interminabile corteo dei diecimila ginnasti, nella bianca uniforme sportiva, ha sostato lungo il viale delle magnolie sino alle 16, quando le 200 squadre prime classificate nel concorso, per un complesso di 300 atleti, sono entrate nel campo accolte da un lungo applauso.

Mentre i prescelti per il saggio collettivo assumevano nell'arena la formazione prescritta, le altre squadre si disponevano lungo il verde anello oltre la spessa siepe di mortella, tra il campo e la grande massa della folla. Sul fronte opposto alla casina dell'Orologio era stata eretta una grande tribuna drappeggiata di velluto cremisi per le autorità, divisa in tre ordini. Il palco centrale era riservato al Duce. Alti pennoni disposti intorno al campo recavano drappi dai colori nazionali e dell'Urbe, centinaia di gagliardetti sovrastavano le file compatte degli atleti in campo.

Nel verde della mirabile cinta arborea, il sole accendeva gli infiniti colori che animavano lo stupendo spettacolo della folla e ricavava dalla bianca divisa dei ginnasti effetti di grazia e di armonia. Le bande dopolavoristiche disseminate un pò dappertutto, suonavano incessantemente lieti inni e di tratto in tratto il coro della folla prorompeva alto per accompagnare alcuni dei più noti motivi.

Alle 17 precise gli squilli regolamentari annunciano l'arrivo del Duce. Le squadre dei dopolavoristi scatano sull'attenti e dalla folla partono i primi applausi.

L'arrivo di Mussolini

Il Duce giunge in automobile. Appena ne discende viene ricevuto dall'on. Starace Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D. e da tutti i dirigenti dell'O. N. D. Sono presenti numerose autorità tra cui il Presidente del Senato, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma e il capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo. Il Duce, ricevuto l'omaggio delle autorità, avanza verso il palco d'onore. Quando il Capo del Governo appare alla folla aspettante, una entusiastica acclamazione si leva nello splendore rifulgente della piazza ed acquista un tono sempre più alto sino a coprire il suono concorde delle numerose bande dopolavoristiche e militari che all'apparire del Duce avevano intonato «Giovinezza».

Appena la dimostrazione si placa un istante, dall'alto del palchetto disposto ad un lato del campo, l'olimpionico Zampori ordina: *Saluto al Duce!* e dalla massa degli atleti si leva possente il grido: *A Noi!* Altre acclamazioni seguono il saluto dei giovani dopolavoristi, quindi i tremila atleti in campo, iniziano il saggio collettivo.

Nella vasta piazza, tra la più viva attenzione della folla, la massa bianca dei giovani ondeggia ritmicamente nello sviluppo degli esercizi, offrendo una dimostrazione di perfetta intesa e di compita maturità atletica. La folla non nasconde il suo entusiasmo e prorompe in frequenti applausi ai quali molte volte dà il segnale il Duce. I tre gruppi di esercizi vengono rapidamente compiuti. I ginnasti serrano al centro ed i capisquadra che prima degli esercizi erano portati al lato del campo, tornano al loro posto accanto alle rispettive squadre.

La superba sfilata

Mentre nell'arena avviene questo ordinato movimento, i dopolavoristi disposti intorno alla piazza si rivolgono al Duce, invocandolo ad alta voce, mentre la folla prorompe in una nuova calorosissima dimostrazione.

Ora sale sul palchetto della direzione il maestro Sarrocchi e sotto la sua guida, accompagnati dalla bana della A.T.A.G., i dopolavoristi cantano mirabilmente l'inno «Giovinezza» e l'inno del Dopolavoro, suscitando una entusiastica acclamazione.

Terminato il canto corale, ha subito inizio la sfilata. I vessilliferi ritornano alla testa delle rispettive colonne suscitando nella rapida corsa, un vivace balenio di fiamme di grande effetto e al suono degli inni della Rivoluzione, i diecimila atleti si dispongono in file ordinate.

La sfilata è aperta dalle squadre dopolavoristiche degli italiani all'estero che il Duce saluta romanamente e la folla applaude calorosamente. Vengono poi le squadre convenute da tutta Italia precedute dai rispettivi gagliardetti. La sfilata dei diecimila ginnasti del Dopolavoro dura circa un'ora. Passano dinanzi al Duce ed alla folla entusiasta i giovani lavoratori della nuove Italia con passo marziale, il viso rivolto verso il Capo del Governo che saluta le nuove insegne.

Terminata la sfilata, ha inizio il carosello storico dell'Arma dei CC. RR. Sulla piazza lasciata libera dagli atleti dopolavoristi sfilano al suono di liete marce militari i carabinieri a cavallo nelle uniformi delle varie epoche. Iniziano la sfilata i trombettieri del 1814, data di fondazione dell'arma, che lasciano il passo ad un plotone di carabinieri a cavallo dello stesso anno i quali sono seguiti da quelli del 1933. Leuniformi ricoperte di or e di argenti brillano al sole, mentre la magnifica parata continua con i carabinieri della prima guerra dell'indipendenza (1848). Sono i carabinieri invitti di Pastrengo, Staffolo, Sommacampagna, Peschiera che rivivono nella brillante rassegna. Vengono poi i carabinieri di Sardegna (1853). Le guardie del Re (1868) chiudono questa prima parte della sfilata che si riferisce al secolo XIX.

Il carosello

I carabinieri del secolo XX hanno i loro rappresentanti nei trombettieri del '900, nei carabinieri della guerra di Libia (1911-12), nei carabinieri della grande guerra che sono accolti dal suono della canzone del «Piave» e dai carabinieri del 1933, compresi quelli coloniali. I corazzieri completano questa seconda rassegna che la folla applaude entusiasticamente.

Ha poi inizio il carosello ed i magnifico cavalieri dànno spettacolodi virtuosità concludendo le loro interessanti evoluzioni con la formazione di una grande stella d'Italia rotante nel verde del Campo. Cessati gli applausi della folla i partecipanti al carosello, riordinatisi su due colonne di fronte hanno reso con le spade sguainate e con il suono delle trombe il saluto d'onore al Duce ed hanno quindi lasciato il campo.

Gli applausi che avevano accompagnato i Carabinieri nella loro ultima formazione, tornano a farsi più calorosi quando il Duce accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e con il colonnello dei carabinieri direttore del carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei 10.000 dopolavoristi che invocano ad alta voce il Duce, mentre Egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena che nelle tenue luci del tramonto assume un aspetto ancora più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla Tomba del Milite Ignoto.

Imponente dimostrazione al Duce dei ginnasti in Piazza Venezia

Le giornate dei diecimila dopolavoristi si sono chiuse stasera con l'omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti e con un'entusiastica grandiosa manifestazione al Duce in Piazza Venezia. Dispostisi in corteo, essi si sono mossi poco dopo le 19 da Piazza Siena ed hanno sfilato impeccabilmente agli ordini dei dirigenti dell'O. N. D., attraverso le vie di Roma, suscitando la più viva ammirazione nella cittadinanza. Alle 19.30 la testa del corteo è apparsa n Piazza Venezia, preceduta dalla musica della Milizia ferroviaria e dal gruppo dei gagliardetti. Dalle 9.30 alle 19.40 le squadre, nel massimo ordine, si sono ammassate con la fronte rivolta verso il Vittoriano, mentre rapidamente gli sbocchi della piazza si gremivano di folla.

Piazza Venezia, nel suo superbo scenario di monumenti, presentava un magnifico spettacolo, occupata al centro da una massa compatta di giovani in divisa bianca, sulla quale ondeggiavano i gagliardetti. Fra il più profondo silenzio, mentre la musica intonava la leggenda del Piave, una rappresentanza si è recata a deporre una corona presso la tomba del Milite Ignoto. Dopo l'omaggio simbolico ai gloriosi Caduti in guerra, la musica e il gruppo degli alfieri, con i gagliardetti si sono portati presso Palazzo Venezia, mentre dallo schieramento partivano le prime acclamazioni al Duce. Frattanto un'altra rappresentanza si era recata a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. In pochi istanti le acclamazioni e gli alalà al Duce, cui si è associata entusiasticamente la folla, raccoltasi dietro lo schieramento ed agli sbocchi della piazza, si sono fatti intensissimi, i dopolavoristi, rivolta la fronte a Palazzo Venezia, attendono con impazienza che il balcone si schiuda e che il Duce appaia. Vedere ancora il Duce, poter gridare ancora a Lui la loro devozione, la loro fede, il loro entusiasmo, la loro gratitudine, è questo il desiderio dei diecimila atleti della nuova giovinezza forte e generosa della patria rinnovata. E il balcone si schiude; il Duce appare seguito dal Segretario del Partito on. Starace presidente dell'O. N. D. Una dimostrazione imponentissima entusiastica e prolungata accoglie S. E. Mussolini. Atleti e folla acclamano calorosamente mentre il Duce, dopo aver salutato romanamente, sosta sul balcone. Egli infine fa cenno di voler parlare. *Ristabilitosi rapidamente il silenzio il Capo del Governo rivolge ai dopolavoristi parole di elogio e di simpatia che suscita una nuova imponente dimostrazione.* Quindi il Duce si ritira, ma i dopolavoristi non cessano dalle acclamazioni e inneggiano al Capo del Governo, mentre i gagliardetti ondeggiano e la folla applaude e lancia alalà. Di nuovo il Duce appare e risponde col braccia levato nel saluto romano all'entusiasmo della moltitudine che gremisce la vasta piazza.

Poco prima delle 20 il Duce rientra e la Piazza si sfolla lentamente, mentre i dopolavoristi cantano gli inni della rivoluzione.

Prossima partenza della Squadra atlantica

nonostante le poche speranze di buon tempo

REYKJAVIK, 9. — *Quest'oggi, nella cattedrale, ha avuto luogo una solenne funzione in onore degli atlantici. Nel pomeriggio gli equipaggi della Squadra aerea del Decennale sono stati ancora ospiti della nave crocerista americana, che questa sera riparte per far ritorno in patria.*

I bollettini meteorologici non dànno adito a speranze di buon tempo. Tuttavia si ha l'impressione che la partenza non debba tardar molto e possa avvenire entro domani o dopodomani.

Imprese riuscite e fallite

sul percorso atlantico

ROMA, 9 — Dodici volte, nello spazio di nove anni, aviatori hanno iniziato il volo fra l'Islanda e il Labrador. Cinque volte soltanto sono pervenuti alla mèta.

Si ricorderà la spedizione degli americani Smith, Nelson, Wade e Martin su quattro apparecchi «Dauglas D T 2» che avevano iniziato nel 1924, dalla California il Giro del mondo. Il maggiore Martin abbandonava l'impresa durante il volo sul Parifico. Gli altri tre compirono, in seguito la traversata partendo da Lonara il 17 luglio e facendo scalo alle isole Orcadi, a Reykjavik e in Groenlandia (a Yvigtut). Toccarono il Labrador e Terranova e giunsero il 9 settembre a Nuova York. Cinquantaquattro giorni; diciannove navi da guerra dislocate per tutto questo tempo sul percorso. Fu un volo lungo e drammatico, pieno di soste e d'incidenti e le navi, che costituivano anche basi di rifornimento oltre che garanzia per la salvezza dei piloti, contribuirono non poco alla faticosa riuscita della trasvolata a tappe. Comunque offrì agli studiosi della navigazione aerea di quelle regioni, i primi elementi interessanti.

La prima transvolata senza scalo dall'Euripa all'America venne effettuata dagli aviatori tedeschi Hönl, Heunenfeld e dall'irlandese Fitzmaurice i quali, partiti il 12 aprile 1928 dall'aeroporto di Baldonnel (Dublino su aeroplano «Junkers W 33» monomotore, atterrarono dopo 36 ore di volo sull'isola Greenly (Labrador) Questa transvolata fu ostacolata dalla nebbia e gli aviatori che si prefiggevano di raggiungere Nuova York dovettero deviare a nord. Lo atterragio avvenne su un lago ghiacciato del Labrador.

Nel 1930 la rotta veniva affrontata con serietà di intenti dal tedesco von Gronau. Partito il 20 agosto da Warnemunde (Germania) su idro «Dorner Wal» bimotore col secondo pilota Zimer, il marconista Albrecht e il motorista Hack, facendo scalo a Reykjavik, a Yvigtut (Groenlandia) e a Cartwright (Labrador) a Queensport e ad Halifax, giungeva il 26 agosto a uova York con un totale di 6830 chilometri percorsi in sei giorni. Per la prima volta ad effettuare la transvolata veniva usato l'idrovolante, mezzo certamente più sicuro su questa rotta e da preferirsi all'aeroplano.

Nell'agosto 1931 von Gronau, con l'equipaggio che l'accompagnava nel precedente volo compiva un'altra transvolata dell'Atlantico nord. Partito l'8 agosto 1931 da List sul Mare del ord a bordo del suo idro «Dornier Wal», dopo aver fatto scalo alle isole Faroer, in Islanda, in Groenlandia e nel Labrador giungeva a Chicago e quindi il 7 settembre a Nuova York. L'anno dopo, nel luglio, von Gronau riprendeva ancora il volo col secondo pilota von Roth, il marconista Albrecht e il motorista Hack sempre a bordo del «Dorner Wal» ed effettuava il giro del mondo di 45.000 chilometri sorvolando per la terza volta l'Atlantico nord Partito il 22 luglio da List sul Mar del Nord, raceva scalo a Sedisfiord, Reykjavik, Yvigtut, Cartwrign, Mntreal, Otawa e Detroit e giungeva il 5 agosto a Chicago.

Sul percorso Nord-Atlantico dall'Europa all'America si sono avuti tre tentativi falliti, e dall'America all'Europa quattro tentativi falliti.

De Havilan a 235 di media

vince il giro d'Inghilterra

LONDRA, 9 — Si è disputata oggi la classica annuale Coppa del Re per il giro aereo d'Inghilterra o meglio di quattro giri su di un quadrilatero di oltre 300 chilometri.

Su 38 macchine iscritte ne sono partite 35 due delle quali pilotate dalle note aviatrici Lady Bailey e signora Butler. Lady Bailey non è però riuscita, come la signora Butler, a classificarsi negli otto finalisti Vi sono stati parecchi ritiri, sei atterraggi forzati e due piloti sono rimasti leggermente feriti.

Il Giro è stato vinto dal cap. De Haviland su apparecchio leggero «Moth» ad una media di circa 235 km.: secondo è giunto il pilota Edwards che pilotava un apparecchio della viscontessa Hardinges e terzo il pilota Styran. Il vincitore, cap. De Haviland, è capo della nota ditta omonima costruttrice di apparecchi leggeri.

L'azione della Francia

in un discorso di Daladier

PARIGI, 9. — Oggi il signor Daladier, Presidente del Consiglio dei Ministri ha pronunciato un discorso ad un banchetto offerto in suo onore. In esso il Presidente del Consiglio ha trattato dell'opera finanziaria della Francia, della politica estera, dell'azione economica, dell'azione sociale e dell'azione di domani. Parlando della politica estera egli ha detto tra l'altro: Nel campo della politica estera il nostro Governo ha coscienza di avere difeso con diligenza i grandi interessi del Paese e della pace. Come i governi democratici, che hanno preceduto il nostro, è la Società delle Nazioni che noi abbiamo scelto come perno delle nostre azioni. L'attività sarà tanto più profonda in quanto la collaborazione di tutte le Nazioni sarà divenuta più facile. Volendo risolutamente la pace noi respingiamo le politiche di isolamento, di nazionalismo e di illusioni. Noi crediamo anche che un Governo non ha il diritto di intervenire negli affari degli altri Stati. A Ginevra si sono svolte le discussioni sul disarmo. Noi abbiamo definita la nostra posizione, abbiamo dato prova reale della nostra volontà di ridurre gli armamenti; senza neanche attendere il risultato di tali lavori. Lo aggiornamento della Conferenza del disarmo che è stato deciso non è cosa nostra. Noi non l'abbiamo accettato, che per permettere conversazioni utili e per ridurre divergenze, che potrebbero condurre ad uno scacco che noi non vogliamo. La posizione della Francia è chiara. Pronta a partecipare al disarmo simultaneo, essa vuole avere la certezza che il disarmo non sarà un tranello.

Se tutte le nazioni hanno, come noi, la volontà di disarmare, se esse danno come noi stessi, con un leale controllo la prova della loro sincerità, la pace si troverà considerevolmente rinforzata. Essa lo è già con la conclusione del Patto a quattro. Io non voglio ritornare su tale documento diplomatico, di cui ho già dimostrato che era il seguito logico della grande costruzione pacifica elaborata dalla fine della guerra in poi. Ma io non credo che la conclusione del Patto a quattro, per il quale la fiduciosa approvazione dei nostri alleati della Piccola Intesa e del Belgio ci è infinitamente preziosa, marchi la conclusione di una politica. L'opera continua. Noi intendiamo proseguire conversazioni cordiali con un grande paese vicino, che ha preso l'iniziativa di offrire questo Patto e da cui ci hanno separato malintesi per troppo lungo tempo prolungati. Dirò anche che la Camera ha approvato con una maggioranza considerevole il Patto di non aggressione con i Sovieti che il Presidente Herriot ha avuto il merito e il coraggio di firmare l'autunno scorso. Da allora noi abbiamo proceduto con la Russia ad uno scambio di addetti militari e ad utili conversazioni di ordine economico da cui noi speriamo eccellenti risultati per i due paesi. Nello stesso modo noi lavoreremo a stringere legami ugualmente utili con gli Stati Uniti. Già il viaggio del Presidente Herriot a Washington ha permesso contatti utili ed ha dato al Governo le più preziose informazioni. Se su un punto preciso divergenze sono sorte noi lavoreremo ad appianarle. Dopo avere dichiarato che la diplomazia francese è in collegamento amichevole con quella della Gran Bretagna, il sig. Daladier ha concluso affermando che la Francia non ha altro pensiero che di lavorare con lealtà ad un riavvicinamento delle nazioni indispensabile alla salvezza comue.

Direttive di S. E. Starace

ROMA, 9. — Il Segretario del Partito ha formato il secondo gruppo di deputati, incaricato di ispezionare i campeggi e le colonie, durante il periodo estivo. Del gruppo, che è convocato il 12 luglio corrente alle ore 11.30 nella sala delle adunate del Palazzo Littorio per ricevere istruzioni, fanno parte gli on.li Aldi-Mai, Ascenzi, Basile, Bigliardi, Canelli, Cingolani, Franco, Grocchi, Medici del Vascello, Michelini, Moscatello, Pace, Pellizzari, Pennavaria, Penna, Peverelli, Pierazzi, Pisenti, Re David, Ricchioni, Riolo, Rossi, Salvi, Suvini, Scaffiotti, Sertoli, Spinelli, Tallarico, Troilo, Ungaro, Verbi, Vinci.

Con lo stesso foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. ha autorizzato i Rettori delle R. Università, nella loro veste di dirigenti le sezioni locali professori e assistenti universitari della A.F.S., a delegare, quando ne ravvisino il bisogno, dei professori fascisti a rappresentare l'Associazione in seno alle singole facoltà e istituti di istruzione superiore, al fine di mantenere i necessari collegamenti e di imprimere un'azione unitaria e omogenea alla vita delle sezioni; ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sulla brillante saldezza della lira; ha ricordato ai giovani fascisti, aventi obblighi premilitari, di iscriversi ai corsi della M.V.S.N. e di frequentarli. Il foglio contiene tra l'altro direttive riguardanti gli spostamenti di mano d'opera, ordinati dal commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

Il Principe Umberto inaugura

nuovi reparti ospedalieri

NAPOLI, 9. — Stamane con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, ha avuto luogo, all'Ospedale dei Pellegrini l'inaugurazione dei nuovi reparti che per volontà del Regime sono stati costituiti per la assistenza alle madri. Nell'ampio cortile adorno di drappi tricolori erano schierati i confratelli, indossanti il saio rosso di S. Filippo, con a capo il governo del Pio Luogo e il corpo sanitario al completo. L'arrivo del Principe di Piemonte è stato salutato da numerose dimostrazioni da parte della folla, che gremiva le vie adiacenti le finestre ed i balconi, prospicenti l'atrio dell'Ospedale.

Festa benefica a Napoli

voluta dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 9. — Quest'oggi nei Giardini Reali, voluta dai Principi di Piemonte, è stata ripetuta la festa popolare che tanto entusiasmo destò nei visitatori domenica scorsa e il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito. Grande interesse ha destato nell'imponente pubblico accorso la lotteria reale dotata di magnifici premi della Regina e dei Principi di Piemonte.

L'on. Ressoni alla chiusura

della mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 9. — Stamane ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della I.a mostra dell'agricoltura. Una visione particolarmente attraente era offerta dall'ottagono floreale, contenente una magnifica esposizione di fiori recisi e scelti fra i più belli ed i più rari esemplari. La mostra è stata visitata nelle prime ore del mattino dal Principe di Piemonte, che ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori. Alle ore 10,30 è giunto l'on. Rossoni, quale rappresentante del Governo. Dopo aver visitato lungamente la mostra, i convenuti si sono adunati nel salone del Grano, ove si è svolta la cerimonia di chiusura.

Martire fascista ricordato a Bergamo

BERGAMO, 9 — Ricorrendo l'anniversario della morte del Caduto fascista Poli, un imponente corteo di gerarchie e di autorità, con alla testa il dr. Spizzi componente del Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, ed il Segretario federale ha recata una corona di fiori alla lapide dei Caduti fascisti alla casa dei sindacati. Una centuria della Milizia con il comandante della Legione si è recata a Bondo Colzate, patria del Caduto, deponendo un omaggio floreale in memoria del Poli.

Di Crollalanza a Trapani

TRAPANI, 9 — Nel pomeriggio di oggi è qui giunto, proveniente da Palermo, l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Provveditore alle opere pubbliche e dal capo compartimento dell'Azienda Statale della Strada. Durante il percorso il Ministro ha ispezionato la strada statale sicula settentrionale. A Trapani l'on. Di Crollalanza è stato ricevuto dal Prefetto Mastromattei, col quale ha effettuato un vasto giro di ricognizione nel porto, rendendosi conto dello stato dei varii lavori in corso.

Pellegrinaggio a Passo Buole

le Termopoli d'Italia

TRENTO, 9 — Un pellegrinaggio di combattenti e camicie nere è salito sul Passo Buole, dove con austero rito è stata commemorata la epica difesa, che per il valore dei nostri eroici soldati meritò a quella posizione contesa, il nome di Termopili d'Italia.

Cento anni di assicurazioni marittime

In una memoria dal titolo «Il Comitato triestino degli Assicuratori marittimi», che vede ora la luce, Giuseppe Stefani fa la storia di una delle attività economiche basilari dell'emporio triestino.

La pratica delle assicurazioni marittime era già a Trieste di antichissimo uso ed aveva contribuito efficacemente allo sviluppo della navigazione e dei traffici. Mo solo all'inizio dell'Ottocento si era constatata la necessità di venire ad un raggruppamento degli assicuratori di questo ramo per ovviare alle deficienze delle clausole di polizza ed alla mancanza di chiare disposizioni di legge che regolassero la materia. Nel 1804, nel 1821 nel 1823 i «Manifesti» emanati segnalavano gli accordi stretti sui punti più controversi.

Un secolo di storia

Nel 1824 si forma la Deputazione delle Compagnie triestine (allora 13) che insieme alla commissione dei ricuperi doveva costituire il nucleo della futura associazione: e trova subito da affrontare una situazione critica creata dalla pirateria greca. I carichi nei quali gli assicuratori triestini sono interessati vengono depredati, le navi degli armatori catturate e convertite in legni da corsa. Le navi da guerra austriache assegnate come scorta assistono agli atti di pirateria senza intervenire; e il Governo fa il sordo alle suppliche, mentre le flotte francese ed inglese, meno potenti dell'austriaca, imponevano ovunque il rispetto della propria bandiera. La debolezza del governo austriaco sarebbe incredibile se non fosse provata. L'onta e il danno durano fino al 1827. Poi la guerra di corsa si affievolisce e cessa nel '30. Ma malgrado le circostanze avverse le compagnie triestine si accrescevano di numero e di importanza e nel '31 si formava uno «Stabilimento Centrale delle Compagnie di Sicurtà», la cui organizzazione si rivelava presto insufficiente: stimolati dall'emulazione per il successo del Lloyd di Londra, fondato 60 anni prima, gli assicuratori triestini formavano il «Lloyd austriaco», la prima vera grande organizzazione degli assicuratori triestini.

Direttori sono i principali assicuratori, soci i principali negozianti della città, 200. Come l'istituzione inglese, quella triestina doveva «procacciare ai negozianti ed assicuratori le più esatte notizie intorno al commercio ed alla navigazione delle principali piazze europee, ed altre per mezzo di appositi corrispondenti e dei migliori fogli e libri» Registrazione dei nomi, delle caratteristiche dei bastimenti, dei loro movimenti, statistiche di importazioni ed esportazioni, raccolta di carte geografiche, di leggi e di trattati di comunicazioni commerciali e marittime del Governo, sono fra gli scopi del Lloyd.

Il Governo approva a malincuore la costituzione della nuova associazione, ma le nega l'aiuto finanziario dell'amministrazione provinciale e il riconoscimento di un'attività ufficiale. Ancora una volta la espansione dei traffici di Trieste era affidata alle sole forze ed alle iniziative dei suoi commercianti e dei suoi assicuratori. La Direzione della Polizia, anzi, non tardava ad accusare il Lloyd di oscuri disegni politici: ma l'approvazione della Corte aulica e dell'Imperatore sanzionavano definitivamente la sua creazione. Il regolamento interno fu ampio e minuzioso: la raccolta di informazioni sulle navi arrivanti a Trieste doveva essere ricca e completa. I rapporti dei capitani e le visite delle navi da parte dei fiduciari del Lloyd dovevano esserne le basi. Per le notizie dall'Estero le difficoltà dovevano essere maggiori: ma dopo un anno gli assicuratori potevano disporre di ben 47 corrispondenti in tutta Europa e nel Levante.

Seguendo le vicende del porto

Nel 1836 veniva fondata la II sezione del «Lloyd Navigazione a vapore», che prendeva subito sviluppo fortemente autonomo. Contemporaneamente, in seguito al collasso dei premi di assicurazione, entrava in crisi la I sezione e si ricostituiva nel 1838 sotto il nome di Commissione delle Riunite Compagnie di Sicurtà con scopi più limitati e più tecnicamente assicurativi. A quell'epoca l'Unione federava ben 23 compagnie di assicurazione marittima, tutte con sede a Trieste.

Ancora più specializzata risultò la Sezione dopo la riforma del 1849 che staccava da essa le funzioni editoriali e di raccolta delle notizie marittime commerciali e assicurative, dopo il bando del patriota Giulio Grassi, che ne fu segretario per 10 anni. Gli successe Giuseppe Almeda, come lui patriotta e sensibile al fascino della letteratura e dell'arte come tanti altri assicuratori triestini; idealista e temperamento di scrittore per quanto niente, all'infuori di una traduzione di soggetto ebraico egli abbia licenziato alle stampe, sorprendeva che egli potesse affermarsi così brillantemente nel campo degli affari.

Il concordato del 1850, che doveva legare le compagnie per oltre 13 anni, fu elaborato dall'Almeda. Ma le gravi violazioni che si verificavano da parte dei soci resero difficile il compito di mantenere l'Unione compatta e di impedire la secessione delle Generali e di altre compagnie maggiori. Gravi problemi tecnici bisognava risolvere nel frattempo, come la classifica delle navi agli effetti dei premi e la frequenza delle avarie nello zucchero e nel caffè dovute all'uso eccessivo delle transazioni.

La crisi opprime il porto di Trieste che già nel 1857 vede Amburgo ed Anversa prevalere nei traffici dello zucchero e dei cotoni; la guerra del 1859 aggrava la situazione e la ripercussione si fa sentire anche nelle compagnie, che nel 1862 scendevano a 18 da 30 che erano nel 1850. Il bilancio della sezione cade nel «deficit», si nomina una commissione per sanarlo e per riformare il concordato.

Francesco Hermet ne era membro e benchè entrato nel ramo assicurativo a 45 anni, vi si distingue, come rapidamente si era affermato nel campo politico; dittatore del Comune e deputato al Parlamento, fu creatore del movimento irredentista triestino quale doveva durare fino alla grande guerra. E con lui Eugenio Solferini divide la sua vita fra l'attività di attuario e quella di patriota, finchè vien costretto all'esilio.

L'ultimo trentennio del secolo XIX fu sfavorevole ai traffici di Trieste e quindi alle compagnie assicuratrici, le quali già nel 1889 erano ridotte a 15 di cui due sole triestine: le Generali e la Riunione. Ma mentre le assicurazioni marittime declinano, gli altri rami si formano e prendono nuovo sviluppo assumendo proporzioni impensate e prevalenti. La vecchia generazione è ormai scomparsa e si forma la nuova, quella il cui ricordo è ancora nella mente di tutti i triestini d'oggi e che forma ancor oggi la spina dorsale del mondo assicurativo a Trieste.

I traffici di Trieste riprendevano fortemente culminando nell'immediato anteguerra. Ma le assicurazioni marittime languivano per la poca redditività dovuta alla concorrenza ed al congegno ormai antiquato dei premi. La sua riforma era progettata ma fu sospesa dalla guerra.

Nel 1918 il Comitato venne riorganizzato assumendo l'attuale denominazione.

L'interessantissima pubblicazione che è edita dal Comitato delle compagnie di assicurazioni marittime reca pertanto un importante contributo alla storia dell'assicurazione italiana. Giuseppe Stefani, piacevole espositore, ha scritto un'opera degna del suo nome di storico diligente e acuto, dove il quadro generale acquista carattere e rilievo dalla abbondante documentazione, per illustrare l'evoluzione di una di quelle attività che si svolgono lontane dal rumore e dall'attenzione della folla.

Teruzzi inaugura a Potenza

il parco dei Caduti della Milizia

POTENZA, 9. — Stamane sono stati inaugurati in forma solenne, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, intervenuto anche in rappresentanza del Partito, il parco della rimembranza dei Caduti della Milizia, sorto per iniziativa del console Torraca, comandante la 156 Legione «La Lucana» ed un busto in bronzo ad Arnaldo Mussolini. Il parco costruito col concorso delle autorità provinciali e degli enti locali sorge dinanzi alla caserma della milizia. Una grande targa murata dove sono incisi i nomi dei Caduti, è preceduta dal monico del Capo di Stato Maggiore della Milizia: «I nostri caduti ci guardano. Rendiamoci degni del loro sacrificio».

Giovani Italiani all'estero

al corso capi centuria

ROMA, 9 — Si sono iniziati stamane gli arrivi dei 200 allievi capicenturia e dei 90 capicenturia allievi cadetti delle organizzazioni giovanili dei Fasci Italiani all'estero che prendono parte, per concessione di S. E. Ricci, al quinto corso nazionale capi centuria e cadetti dell'O.N.B. Attraverso questo simpatico scambio verranno non solo rinsaldati i vincoli di cordiale cameratismo che legano i Fasci all'estero con l'O.N.B. ma le organizzazioni giovanili italiane all'estero verranno ad usufruire di nuovi elementi perfettamente addestrati per inquadrare e dirigere il crescente e fervido sviluppo ginnico e sportivo dei giovani connazionali d'oltre frontiera.

Goemboes giunto a Vienna

VIENNA, 9. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria gen. Goemboes è qui giunto alle 17.45, ricevuto alla stazione dal Cancelliere Dollfuss, dal Ministro del commercio Stockinger, dal rappresentante del Presidente federale e da numerosi alti funzionari.

Un discorso di Paul Boncour

sull'unione Europea

BLOIS, 9 — Durante un banchetto della Federazione radicale e radicale socialista del Loir e Cher il signor Paul Boncour, Ministro degli affari esteri, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto fra l'altro che l'unione europea rimasta inoperante nel suo disegno totale, si realizza a poco a poco con intese regionali che si chiamano Piccola Intesa, Patto a quattro, Patto orientale di non aggressione e di definizione dell'aggressore, ai quali la diplomazia francese presta, secondo le circostanze, il suo concorso diretto ed indiretto.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

L'albero innamorato

Per andare e per ritornare dall'ufficio, Lidia passava dal giardino pubblico dinanzi alla Stazione, unicamente per cedere l'Albero, il *suo* Albero, come aveva finito per chiamare la massa oscura del tronco e dei rami attorti che spiccavano nettamente tra il verde tenero o vivo degli altri alberi vicini.

Alle nove del mattino, il giardino ancora rugiadoso e quasi deserto, splendeva al sole e Lidia, prima ancora di entrare, poteva scorgere dal cancello, il *suo* Albero nodoso i cui rami neri si punteggiavano leggermente di un verde da cui sarebbero sbocciate le gemme compatte e lucenti che, a loro volta, avrebbero lasciato crescere e scendere lungo il dorso, una lunga e morbida capigliatura, poichè (aveva informato il giardiniere) l'Albero apparteneva alla specie dei Salici piangenti. Lidia osservava il progressivo sviluppo di quelle gemme delicate, sulla ruvida corteccia dei rami scuri, come si guarda a un miracolo! respirava a lungo l'aria profumata del giardino attraversandolo lentamente per riempire i polmoni di ossigeno, poi usciva dalla parte opposta, attraverso lo ampio cancello e riafferrata dal traffico della città, raggiungeva con passo rapido l'ufficio.

A mezzogiorno, invece, la vita ferveva nel giardino pubblico. Uomini e donne lo attraversavano frettolosamente senza quasi accorgersi di esso; frotte di ragazzetti di ritorno dalla scuola correvano lungo i viali, strillando di gioia; qualche coppia si attardava su una panchina seminascosta nel verde... ma nessuno prestava soverchia attenzione a quell'albero strano unico, che, immobile, stagliato nel cielo azzurro, pareva in attesa...

Infatti attendeva ogni giorno il passaggio della figurina esile di Lidia che appariva al di là dei cancelli tra la folla ed entrava col passo leggero, affrettato, per andare direttamente verso l'Albero; si fermava un istante a scrutare l'opera del sole sulla scorza umida dei rami dove infittiva la punteggiatura verde delle gemme, pareva accarrezzasse con i lunghi sguardi dei suoi pallidi occhi, la dura corteccia quasi a lenire la immaginaria sofferenza per quel segreto lavorio di sboccio, poi si allontanava lasciando nell'albero estatico e muto, l'impronta dei suoi sguardi come se si fossero posati sopra a un'anima.

Nel pomeriggio, l'Albero pareva destarsi dal suo sopore agli stridii giocondi dei bimbi che gli ricamavano attorno con i loro giochi, arabeschi intricati di piccole orme, e nella lunga attesa del ritorno di Lidia, pareva interessarsi alla festosa vita del giardino.

Ma al calare del sole, quando l'ombra eguagliava il colore dell'erba quello dei fiori, e i tulipani chiudevano nelle loro corolle i pistilli dorati quando i bimbi raccogliendo i balocchi, si allontanavano riottosi al richiamo delle mamme, quando il silenzio risvegliava i fruscii sommessi delle foglie, l'Albero, ansioso, attendeva l'apparire di Lidia, palpitando ai suoi ritardi, calcolando i minuti all'orologio di fronte alla stazione.

Il Salice non poteva scuotere le fronde, come avrebbe potuto fare un altro albero, perchè esso non aveva fronde; nè poteva dondolare i suoi rami al ritmo della sua ansia, perchè i suoi rami erano rigidi e aperti, statici, immobili nella fluidità dell'aria. Pareva quasi che nella sostanza di cui era composta Lidia, fosse mescolata l'essenza misteriosa che animava la vita dell'Albero; poichè anch'essa, sebbene avesse il passo leggero e rapido, pure, nella compostezza rigida della figura, nello sguardo distratto e triste come se anche su di lei pesasse un destino tragico di pianto, richiamava l'atteggiamento del Salice che aveva attorto intorno a se stesso, i suoi rami, come per evitare il contatto degli alberi vicini, chiuso in un suo torbido sogno. Così Lidia sfuggiva gli sguardi dei passanti, camminando raccolta, lontana, sprezzante, concedendo solamente all'albero misterioso e come lei solitario, la sua attenzione.

Ogni qualvolta entrava nel giardino, Lidia era attratta dal palpito muto del Salice e si fermava di fronte a desso per guardarlo intensamente con uno strano ardore di ammirazione acceso nelle sue fredde iridi verdi. Le luci e i rumori della città, non arrivavano sino al viale centrale dove cresceva l'Albero e Lidia poteva indisturbata ascoltare nel silenzio, i segreti messaggi che l'Albero sapeva far giungere al suo cuore.

Il frullare di un'ala, il cinguettare di un passero, la destavano dalla sua contemplazione attonita, richiamando con un improvviso sospiro, il respiro troppo a lungo trattenuto.

I fiori, curiosi, schiudevano leggermente le corolle per ammiccare tra di essi, con timidi fruscii, le erbe si chinavano le une sulle altre, con risatine soffocate all'indirizzo del Salice, e gli alberi annosi scuotevano in segno di approvazione, le lunghe braccia, le fronde storminavano pettegole riportando di ramo in ramo sino all'estremo capo del giardino, la storia di quell'amore senza parole.

Affascinata dal silenzio e dai misteriosi incantesimi della sera, Lidia si avvicinò una volta all'Albero e come se compisse un rito, precedente un miracolo, baciò con calde labbra, la dura corteccia.

Ma il miracolo non si compì.

*

La primavera era passata sul giardino della stazione, sbocciando fiori multicolori nelle vaste aiuole e rivestendo di fronde ogni ramo; ma il Salice piangente, tutto preso dalla gioia di amare, tradiva la sua origine e la sua razza e.... invece di piangere, non aveva fatto altro che faccettare le sue gemme verdi che brillavano al sole come smeraldi, quasi volesse offrirli allo sguardo di Lidia che aveva compiuto il miracolo di trattenere il pianto sui suoi rami.

Il tempo, l'acqua e il sole, lavoravano uniti per sbocciare, maturare, portare a compimento e a fine i prodotti della terra; ma dinanzi al Salice, la Natura si fermava riverente a quel miracolo di amore e impotente a tendere i suoi lacci per la riproduzione, attendeva l'innaturale soluzione al di fuori delle leggi comuni.

Sui rami degli alberi vicini, gli usignoli costruirono i loro nidi al riparo delle fronde, volando indifferenti e rapidi intorno e dinanzi al Salice con frulli giocondi e nelle sere stellate, cantavano le loro soavi canzoni d'amore che toccavano attraverso la dura corteccia, il tenero cuore del Salice commosso a quel canto che esso considerava un tributo offerto a lui solo. Verso tutto il giardino, il Salice sentiva una profonda gratitudine per quella esuberanza di fiori profumati che, nella sua ebrezza, egli credeva sbocciassero esclusivamente per lui, per la sua gioia, per il suo amore.

I giorni di sole si susseguivano smaglianti e il Salice credeva che la vita dovesse fluire perennemente fra il gaio stuolo dei bimbi il canto degli uccelli, nell'attesa dell'attimo di feliata, quando lo sguardo di Lidia lo accarezzava scuotendolo dalle radici al vertice.

Ma un fatto nuovo e imprevisto, venne a turbare l'estatica contemplazione del Salice: per un giorno intero, Lidia, la superba creatura, bruna come lui, non attraversò il giardino.

I rami neri dell'Albero innamorato, rigidi, e contorti intorno a sè stesso, parvero scossi da un affanno interiore; le gemme verdi, gonfie di pianto, come nuvole gonfie di pioggia, urtate dall'impazienza e dal dubbio, scomposero il loro nitore abbagliante con lievi screpolature che minacciavano di aprire un varco alle lacrime, complemento della sua specie sino allora trattenute dal miracolo d'Amore.

*

Ai piedi dell'Albero, una panchina rustica dai braccioli ricurvi, addossata al tronco forte, invitava al riposo, ai sogni, ai colloqui d'amore... ma quell'albero nero, tetro, che contorceva nella statica serenità del cielo le innumeri braccia nude, allontanava le coppie e la panchina era sempre deserta. Fu in quel punto che Lidia, romantica sognatrice, fissò il suo primo convegno, sotto lo sguardo del *suo Albero*, il primo bacio d'amore sarebbe stato come un rito sacro.

E in una sera senza luna, al timido chiarore di qualche pallida stella, il Salice vide l'*uomo* a fianco di Lidia: « Vedi come è bello! » mormorò questa indicandolo al suo compagno che non rispose.

L'Albero tremò in ogni fibra come ad uno scherno; le lacrime, proprietà millenaria della sua stirpe, gonfiarono le sue gemme sino a farle scoppiare. Impotente a scrollarsi, a urlare, a colpire per vendicare l'affronto, eruppe dall'intimo, come una impetuosa cascata, il pianto sino allora contenuto avvolgendo con improvvisa violenza la panca e la coppia appoggiata al suo tronco.

*

Al mattino seguente un viluppo impenetrabile serrava ancora gli amanti, soffocati dall'impeto di quel pianto muto.

Cornelia Tunai

L'anima e il cuore della donna italiana

La sensibilità squisita dell'animo, la ricchezza d'affetto del cuore che possiede la donna italiana, raramente si riscontra nel mondo femminile delle altre Nazioni. Alta poesia della vita!

La guerra con le sue esigenze e le sue conseguenze, ha sopito questa sentimentalità, mascolinizzando un poco la donna; ma a questa trasformazione ha grandemente contribuito la incomprensione dell'uomo. Prima che il fascismo illuminasse le menti di una luce nuova, l'uomo era, nella sua casa e per la sua famiglia, un dominatore. Mentre poeti, musicisti e letterati esaltavano la bellezza e le virtù della donna italiana, padri, mariti e fratelli si comportavano sovente con poca giustizia; poichè il capo di casa è come il sacerdote nella chiesa, un magistrato nel tribunale, perciò egli ha dei serii doveri, delle gravi responsabilità. Non era il dispotismo del medioevo, oh no! ma la convinzione della superiorità fisica ed intellettuale aveva reso gli uomini superbi ed anche — come dice il Giusti — « gelosi, puntigliosi, stravaganti... ».

Ci permetteranno i signori uomini questo scherzoso paragone: i lupi non sbranavano le pecore, ma le intimidivano!

Avvenne la reazione, provocata da una sanguinosa pagina di storia. Ora gli uomini si dolgono di questa metamorfosi e Raffaele Biordi, l'illustre scrittore, in una lettera amarissima, esprime il rimpianto per quell'ideale di donna che più non esiste o è come una mosca bianca, e che formava la loro felicità e dava loro la pace serena della vita domestica. Scrive il Biordi: « Voi donne avete perduto il vostro fascino e noi il nostro senso di cavalleria ». E perchè? Perchè esse non ascoltano più la voce del cuore, pervase dal scetticismo moderno ed hanno le orecchie frastornate dal ritmo sincopato del jazz-band.... Pessimismo forse derivato dal romanticismo... Infatti Enrico Franchi osserva che: con la poesia romantica si fanno anche le rivoluzioni.

Ma ecco che un altro valente scrittore, Lucio d'Ambra, è invece fiducioso e ci fornisce una prova che, proprio al nostro tempo, l'anima e il cuore vibrano per tutto ciò che è bello e buono, e dimostra che è sopito ma non distrutto quell'ideale femminile. Dunque Lucio D'mbra ha veduto un film d'eccezione: moralissimo, un puro amore, episodi sentimentali, eroismi di amor materno. Ebbene, nell'uscire dal cinematografo, egli constatò che le donne tutte, signore e popolane, avevano nel viso e più ancora negli occhi un riflesso di dolce commozione come se avessero vissuto realmente la sentimentale vicenda. Quel film aveva destato un'eco nei loro cuori e lo scrittore se ne rallegra moltissimo.

Vi sono è vero donne che dimenticano di avere un'anima ed un cuore: ma il fascismo risveglierà queste creature immemori o ribelli e troveranno tosto la loro vera personalità di donna e di italiana.

Una nostra brava scrittrice, Tilde Nicolai, la cui cultura è diretta dal buon senso, così si esprime:

« Ieri noi donne, tolleravamo passivamente: le migliori di noi per uno spirito di rinuncia e di sacrificio che le rendeva nobilmente grandi anche nella coscienza dei loro stessi... oppressori; le altre, ed erano innumerevoli, per ottusa rassegnazione ad un destino che pesava, come un peccato originale, sulla stirpe di Eva.

« Oggi no: oggi la donna discute, reagisce, passa all'offensiva, denuncia l'ingiustizia, vuol ricambiare il danno. Effetto delle mutate condizioni, dei compiti ben più vasti affidatici dalle vicende economiche che ci hanno balzate fuori delle quiete case, rendendo necessaria la nostra collaborazione in aiuto od in concorrenza all'uomo.

« La radicale trasformazione è evidente nella vita pratica: ma se ne possono vedere, ormai, le ripercussioni anche nella vita morale ».

Tilde Nicolai è convinta che i vecchi sistemi non sono molto cambiati, perciò: « il rapporto spirituale tra i due sessi deve essere riveduto ed aggiornato ». E bisogna proprio riportare le sue conclusioni che sono saggi consigli... per i signori uomini:

« Meno omaggi convenzionali o di calcolo e più rispetto sostanziale. Meno vezzeggiativi, ma più limpida e sicura confidenza e riconoscimento e stima che rafforzino, incoraggiandolo, il senso della dignità e del dovere.

« La superiore virtù d'intelligenza, di energia, siano come doni per conquistare un'anima, non per la difesa dei privilegi o di alcune licenze che feriscono come iniquità e scavano solchi incolmabili.

« Insomma l'appello al dovere da ambo le parti e per ambo le parti. Ed eguale per ambedue il sacrificio — se tale vogliamo — per la famiglia, per i figli, per la devozione all'amore ».

La recensione di due libri fatta da Wanda Gorjux, le ha offerto l'opportunità di scrivere molte assennate verità sul problema del l'educazione femminile fascista, così importante per il bene della famiglia e della società.

Mi piace riportare queste sue parole che definiscono la donna moderna fascista come è, o come almeno sarà certamente presto:

« ...mirando a fare della donna italiana l'esempio di una donna forte, bella, sana fisicamente e moralmente, e perciò buona italiana ed essenzialmente donna, cioè moglie e madre che di questi suoi uffici ha senso di responsabilità profonda ».....

E questa donna italiana e fascista che ha il cuore ricco di affetto, sensibilissimo a tutto ciò che è bello, buono e generoso, sarà la compagna del trionfatore di Vittorio Veneto.

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

Otto paia di scarpe al giorno

Una signora milanese, intervistata da una cronista di una Rivista d'eleganze, le ha confidato di possedere duecentoquaranta paia di scarpe. E allo stupore della giornalista ha risposto con questa frase:

— Non sono mica molte! Debbo cambiarne otto paia al giorno!

— !!??

— Stia a sentire: Sandalette di rafia per il bagno; pantofolina di raso identica alla stoffa della vestaglia per la prima colazione. Alle dieci, per uscire, scarpe basse forma Richelieu con tacco basso, in cuoio solido, capretto, per esempio, o lucertola, resistente all'andare; se faccio colazione fuori debbo cambiare le scarpe da mattino per un paio più lavorato; alle tre, se torno ad uscire devo mettermi un paio di scarpe che armonizzi col tailleur da pomeriggio; per le visite, il the, il bridge, altri tipi diversi: il daino bruno se l'insieme della toeletta è in questa tinta; in grigio se vesto di viola, di grigio, di blu, di nero; in bianco se ho una toeletta chiarissima. Alle venti, per il pranzo, scarpe semplici se sono in casa, in raso o in crespo se pranzo fuori, invitata; per la sera, scarpe appropriate al vestito: in pelle fine colorata, in seta, lavorate, brillantate, pagliettate...

Povera donna, quale schiavitù!

Consigli alla donna forte

Donna snella non vuol significare donna crisi, ma donna ben proporzionata. Delle molte donne che si incontrano in giro alcune sono effettivamente snelle, altre lo sembrano solo. E questo sembrare senza essere non è che il risultato di un accurato studio nella scelta di quei tali colori e fogge che sveltiscono anche le cosidette taglie forti.

Seguendo accorgimenti inversi è naturale che sia possibile anche alle fuorimoda donne-crisi simulare l'avvenuto riacquisto del giusto peso. Ma entriamo nel merito delle diverse formule escogitate dai sarti più virtuosi per far sembrare snelle anche quelle che non lo sono.

Prima di tutto, e questo non è certo un segreto, bisogna evitare gli abiti dalla forma attillatissima che mettono troppo in rilievo le... forme del corpo. Occorre invece ricorrere ai morbidi drappeggi, alle ampie giacche, ai tessuti leggerissimi.

Poichè è certo che una donna dalle forme un pò troppo accentuate non apparirà tale se avvolta in un lungo e morbido velo nero di mussolina di seta. Poichè il nero fra tutti i colori è quello che snellisce di più, ma a condizione che esso non sia nè troppo brillante nè troppo rugoso.

Il nero elegante per eccellenza è il crespo di seta opaco, la mussolina di seta, il velluto.

Ma non tutte le donne amano vestire di nero e per esse la... tavolozza dimagrante offre il blu marino, il blu notte, il verde mirto, il viola scuro. E' altresì consigliabile di evitare il marrone, il quale, malgrado la sua intonazione scura, ingrossa sempre un poco.

Ma siamo in estate e come si fa a bandire dal guardaroba i colori chiari? Ora è vero che i colori chiari non hanno proprietà dimagranti, ma ne hanno una apprezzabilissima: quella di ringiovanire.

E infatti l'estate ringiovanisce quasi tutte le donne perchè è la stagione delle vesti chiare.

Ora per quelle un po' formose il bianco è il più consigliabile dei colori, sopratutto il bianco opaco, semi trasparente come è nel crespo di seta georgette e nelle mussoline. Anche il tono « corda » non ingrossa, ma deve essere chiarissimo.

Ma ci sono anche i dettagli di eleganza da considerare. Le donne troppo forti trovano generalmente una grande difficoltà a collocare al giusto punto la cintura sul loro vestito o costume.

Se la cintura è alta e stretta essa fa sembrare la figura corta e il petto enorme, se è bassa e un pò allentata dà troppa importanza alle anche. Così stando le cose è consigliabile sopprimere ogni forma di cintura favorendo innegabilmente l'eleganza della linea.

Per le stesse ragioni... d'ottica la signora abbondante deve rinunciare ai corti tailleurs e a tutte le piccole vesti. Ella deve dare le sue preferenze ai mantelli lunghi e ai tre quarti.

Un mantello di morbida seta, appena appoggiato alle anche, modellato con morbidezza, che avvolga armoniosamente la persona dona una divertente vaghezza alla figura.

E' bene infine rammentare che il piccolo cappello dà slancio alla persona mentre quello a larghe falde, che sta prendendo tanta voga, è fatto solo per le donne molto alte e flessuose.

Le ciglia posticcie

L'autentico responsabile di questa orribile moda è il cinema. Per lo schermo, lo sguardo della diva ha un'importanza assai maggiore di quella del soggetto e si comprende, perciò, che tutto ciò che può accrescerne il fascino, il languore, la dolcezza, la forza di seduzione venga preso in seria considerazione dagli animatori della più moderna fra le forme d'arte.

Le lagrime di glicerina facevano già presa sul tenero cuore del pubblico; le palpebre fatte grevi dalle lunghissime ciglia lo trasportano addirittura d'estasi. Da Greta Garbo a Marlene Dietrich, quanti e quanti sguardi debbono il loro mistero alla sottilissima striscia di ciglia che si incolla sotto l'orlo della palpebra e vien dissimulata da un tratto di lapis nero-blu!

Dallo schermo al gabinetto di toeletta è breve il passo per una donna smaniosa di piacere.. L'operazione costa da cento a duecento lire; l'artificio può durare da otto a dieci giorni secondo si lavino e non si lavino gli occhi, si sia o meno facili alle lagrime, si abbia o non si abbia il raffreddore.

Adesso, dicono che gli oculisti sono impressionati dai numerosi casi di caduta delle ciglia e conseguenti congiuntiviti derivate dall'uso delle ciglia posticce.

Può darsi che quest'allarme segni il decadere di questa insulsa moda...

Trionfo del bianco

Se fossi ricca, dormirei in un letto di avorio, fra lenzuola della più fina tela d'Olanda, sottile in modo da passare in un anello matrimoniale. (Un giorno dirò quello che penso dei lenzuoli di seta, ma non lo dirò pubblicamente). Se fossi ricca sarei sempre contornata di bianco: oggetti bianchi, mobili foderati di seta bianca, tende di stoffa bianca, pelli di orso bianco sul pavimento, e fiori bianchi in tutti i vasi d'argento della casa. Se fossi ricca darei all'ermellino la preferenza a tutte le pellicce; e tanti abiti vorrei tutti d'un candore abbagliante di neve. Perchè il bianco è la tinta più favorevole, quella che conviene a tutte le età, perchè segue le donne e non il calendario, accompagna la carnagione e non lo stato civile. Fino all'età avanzata il bianco è delizioso: basta pensare ai bei visi delle nostre nonne, incorniciati dai merletti o dagli scialli immacolati. Dirò di più, in alcuni casi, per quanto ciò possa sembrare paradossale, il bianco è forse più adatto per l'età matura e per la vecchiaia, che per l'adolescenza che, con le sue linee un pò sgarbate, il viso spesso troppo colorito non si adatta a questa purissima vicinanza.

Ecco sotto quali forme potrete impiegare il bianco in questa estate, in qualunque ora del giorno, nelle spiaggie o sulla montagna.

Innanzi tutto avrete un pigiama bianco; benchè esso abbia ceduto il suo regno al vestito da spiaggia, un pigiama elegante è sempre simpatico a vedersi sopratutto quando sia in seta bianca, molto semplice, ma con tutte le cuciture montate al punto turco.

Un grembiule da spiaggia bianco, fatto in *doppione* (Dio sa se un tessuto debba essere seducente per avere un nome simile!) sarà elegantissimo. Il *doppione* che è una specie di *Shantung* filettato traversalmente che riesce molto simpatico, sopratutto se bianco o listato di verde e aperto sotto bottoni verde tenero che lasciano intravvedere il vestito da bagno.

Ora lasciando da parte le fantasie della spiaggia e del bagno, occupiamoci dei vestiti da mattina, che saranno apprezzati tanto al mare che sotto gli alberi di un parco. Vedremo allora il vestito di tela bianca con piccola cappa movibile che copre la parte superiore delle braccia nude, ed una « vita » incrociata chiusa da fermagli rossi e bianchi. Un richiamo di rosso alla vita è dato dalla fibbia della cintura. Un altro vestito, in picchè bianco, sarà ravvivato da una piccola sciarpa scozzese, passata nell'abbottonatura dell'abito.

I vestiti da pomeriggio sono più eleganti o di tessuto più ricco, ma il taglio non è molto differente da quello dei vestiti da mattina, tutto al più vi è maggiore ricercatezza nel lavoro. Il crespo marocchino bianco sarà perciò lavorato in modo originale in grosse trecce che segnano la scollatura e la vita e, per contrasto, dei punti a giorno orneranno la scollatura e le maniche. Un nodo di seta cordonata terminerà la treccia sul collo.

La sola critica che si può muovere al color bianco è quella della sua facilità ad insudiciarsi. Personalmente considero essere questa, invece, una qualità, perchè le cose che facilmente si sporcano o si rompono richiedono un senso rigoroso di disciplina. Esse tengon desta la più vigile attenzione intorno alla nettezza dell'abito. Ciò che invece è da temersi è appunto il vestito che si può indossare a lungo senza farlo pulire col pretesto che « lo sporco non si vede »! Se il bianco divenisse obbligatorio, la igiene e la decenza se ne avvantaggerebbero enormemente.

Nozioni utili

✱ Ecco un eccellente processo per ottenere un belletto di un bel colore rosa: 1. fate liquefare, a fuoco lento, 100 grammi di cera bianca in 200 grammi di olio di mandorle dolci; 2. Lasciate raffreddare a metà e aggiungete un grammo circa di carminio che avrete avuto cura di stemperare in un pò d'olio. 3. Aggiungete qualche goccia di essenza e ponete in vaso.

✱ Anche la lingua in una bella bocca deve essere mantenuta pulita. Il rimedio più efficace per pulire la lingua è la tintura di piretro, usata in ragione di alcune gocce nell'acqua, come si usa per i gargarismi.

larga striscia, interamente formata da piccoli volanini leggermente increspati. Volendo cambiare è anche assai grazioso e giovanile di mettere a queste giacche delle piccole maniche a palloncino e intorno alla scollatura due grandi volanti tagliati in forma cuciti piattie e formanti collo.

Borsette grandi

Le borsette diventano grandi, grandi. Almeno quelle da giorno, per le quali si stanno studiando le forme più inedite, molte delle quali sono tuttavia direttamente derivate dalla classica forma a *sachet*. E molto bianco. E molto lino. E molte grandi fibbie metalliche dorate, argentate, cromate. Troppe. Preferisco le borsette più nuove, nelle quali la chiusura è formata da una linguetta che entra in un passante e in queste borse senza cerniera si rivela meglio che altrove l'ingegnosità dei modellisti che con nulla, riescono sempre a fare qualcosa di nuovo e di interessante.

Anche per la sera le borsette sono piuttosto grandi, ma non per questo sono più pratiche, perchè guai a metterci dentro qualcosa di più; perdono la forma e quindi ogni eleganza. Meno cerniere scintillanti, e anche per sera la preferenza va al metallo usato tuttavia con maggiore parsimonia. Belle le borsette di damasco, di broccato o di lamè. Ogni signora può avere una borsetta personalissima, se si darà la pena di andare da sè a cercare in qualche bel negozio di stoffe da arredamento il pezzetto di tessoto di disegno e colore prezioso che le occorre. E si può benissimo entrare in uno di questi negozi anche per acquistare soltanto trenta centimetri di stoffa, dato che son tessuti da duecento lire al metro e più e che quindi anche trenta centimetri hanno un certo valore.

Piccola Posta

NELLA. — Ho capito: è uno di quegli uomini che sanno cucinare il risotto, accomodano le valvole della luce, aggiustano gli orologi e cambian l'acqua nelle pile del campanello. Uno di quegli uomini che tra le delizie della vita matrimoniale annoverano, non ultime, quelle di verniciare il bagno, appendere i quadri, attaccare i salciccetti alle finestre e fabbricare una radio. Una peste. Se fossi in voi, gli regalerei un pianoforte rotto: o ve lo rimette in ordine o ve ne fa un baule; ma lo avrete reso, in ogni caso, felice.

SALOME'. — L'inimicizia tra parenti è cosa tanto comune che ormai la gente di buon gusto cerca di nasconderla o, almeno, di renderla meno aspra e meno clamorosa possibile. Ci si può divertire alle spalle di un parente antipatico con ironia o con sarcasmo, così si evitano tragicommedie e litigi intollerabili. Senta questa: il signor di Fontanelle aveva un fratello abate. Un giorno gli domandarono:

— Che fa il vostro signor fratello? — Mio fratello — rispose Fontanelle — è prete. — Ha delle sinecure? — No. — E di che si occupa? — dice la messa ogni mattina. — E la sera? — La sera non sa quel che si dice.

SIGNORA Z. — Certe volte, i tappi smerigliati aderiscono alle bottiglie a causa della cristallizzazione dei sali, sciroppi, liquori ecc. o per il disseccamento delle sostanze resinose o grasse contenute nella bottiglia stessa. In tal caso, conviene far prima sciogliere per quanto è possibile tali sostanze, immergendo la bottiglia nell'acqua o nell'alcool.

T. R. — Farete benissimo a non darvi tanta pena. Se volete andare in montagna per respirare l'aria buona e ritemprarvi fisicamente e moralmente, è inutile che vi facciate cattivo sangue per la scelta del guardaroba più adatto. Un buon paio di scarpe chiodate, qualche maglia sport, due paia di pantaloni corti e buonanotte.

PETTIROSSO. — Caro ragazzo, studia. Ne riparleremo quando avrai fra le mani almeno la licenza liceale.

VIOLETTA

LUNEDI' 10
Luglio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE ALTERNE VICENDE DELLA COPPA EUROPA

Mentre l'Ambrosiana supera con facilità il primo confronto con lo Sparta

la Juventus, dopo una convulsa partita, cede nettamente sul campo di Vienna

Ambrosiana-Sparta 4-1 (4-0)

MILANO, 9. — C'è da stropicciarsi gli occhi dalla meraviglia, eppure non è che semplice realtà. Pensate! Siamo al diciassettesimo minuto del primo tempo quando in uno scontro con un'avversario Levratto è rimasto a terra ferito. Nell'urto il dinamico estremo sinistro nero-azzurro ha riportato uno squarcio al cuoio cappelluto e deve essere portato a braccia negli spogliatoi dove il medico avrà il suo da fare per rimettere in sesto lo sfortunato giocatore.

L'Ambrosiana conduce è vero con un goal di vantaggio segnato dallo stesso Levratto al 9', ma questi primi minuti di gioco non hanno affatto persuaso circa il rendimento della compagine locale che, vuoi perchè ancora nel cosidetto periodo di studio, vuoi perchè qualche ingranaggio non macina ancora alla perfezione, fatto è che gli avversari conducono le prime avvisaglie della partita con netta prevalenza. Lo incidente suaccennato è come una doccia fredda per il pubblico che vede già la propria compagine in balia dell'avversario che fin dalle prime battute si è dimostrato estremamente energico nel suo comportamento.

Invece che cosa succede nella sbilanciata compagine nero-azzurra?

Anzichè accasciarsi per la sfortuna i locali si buttano all'arrembaggio della porta avversaria e come punti dalle vespe mettono lo scompiglio nelle file boeme. Non è passato un quarto d'ora dall'uscita di Levratto che un'azione volante Viani, Serrantoni, Mezza mette la palla sul piede di De Maria che da quaranta metri al volo scaraventa imparabilmente in rete. Cinque minuti dopo i nero-azzurri aumentano il bottino. Allungo di Serrantoni a Frione, palleggio col mediano avversario sulla linea di fondo, centro al millimetro piuttosto basso sul quale Mezza di astuzia allarga le gambe ed ecco la sfera ancora in possesso di De Maria il quale aggiusta la palla sul piede destro e in men che non si dica questa giace in fondo alla rete. Non contenti di questo ultimo brillante successo, i nero-azzurri pensano bene di aumentare ancor più le distanze ed al 44'' un allungo in profondità di Meazza a Serrantoni trova pronto il piccolo mezzo destro nero-azzurro a passare la palla a De Maria il quale senza indugi al volo spedisce in rete per la quarta volta.

Vi figurate il giubilo fra i giuocatori e la bazza in mezzo al pubblico? La' vittoria dei locali sta prendendo le proporzioni di un vero disastro per gli avversari quando l'arbitro manda gli atleti negli spogliatoi per il rituale riposo ristoratore. I commenti sono infiniti e la delusione per questi squadroni venuti da quella che fu la magica culla del calcio europeo è tale che anche noi ci domandiamo dov'è questa tanto decantata arte calcistica ceco-austro-ungherese. Ormai non si punta che sul numero dei goal che dovranno ancora adagiarsi nella rete del dinoccolato e poco valido difensore boemo. Infatti non si può dar torto alla folla perchè se in dieci uomini si è riusciti ad infliggere i nsoli quarantacinque minuti un sì severo punteggio agli avversari, col rientro di Levratto le cose dovrebbero filare ancora meglio ed i secondi quarantacinque minuti dovrebbero servire a mettere i nero-azzurri al riparo da qualsiasi sorpresa che potrebbe scaturire nella partita di ritorno.

Quale delusione invece per i ventimila spettatori presenti. Sono bastati cinque minuti di guoco per capire come l'Ambrosiana non fosse più quella di prima, cioè era sì quella di prima, ma quel prima che siamo stati usi vedere in tante altre infauste partite dove lo squadrone nero-azzurro dando ragione ai sostenitori della sua fragile inteleiatura morale era completamente in balia degli avversari. Buon per essi che questi ultimi non davano affatto l'impressione di gente soprannaturale, chè altrimenti non sappiamo come sarebbero andate a finire le cose solo che la linea attaccante boema avesse avuto nei suoi componenti atleti decisi, palleggiatori e stoccatori inesorabili. L'Ambrosiana, che nei primi quarantacinque minuti aveva dato spettacolo di bel giuoco, di decisione e di volontà era adesso un'accolta di singoli sbandati e sfiancati, invano protesi alla caccia della palla che adesso filava indisturbata da un piede all'altro degli avversari.

Eppure ad onta di tutto ciò l'Ambrosiana meritale attenuanti d'uso. Non si conduce, in dieci uomini, un primo tempo infernale come hanno fatto gli atleti locali senza risentirne le conseguenze. Si ha un bell'essere dinamici, abituati al calore asfissiante di luglio — oggi allo Stadio Civico si faceva fatica a respirare in maniche di camicia — alla distanza la fatica si fa sentire per tutti e specialmente qanduo si hanno di fronte degli avversari c' incominciano la partita in sordina e alla distanza rinvengono pericolosamente pieni d'energia, di quell'energia che ha fatto difetto ai nero-azzurri. Eppure più che d'energia ci è sembrato, almeno durante il primo quarto d'ora della ripresa, che i locali vivessero un po' troppo sugli allori accontentandosi di rompere le azioni avversarie senza tuttavia spingere a fondo di quel tanto sufficiente per sbaragliare ancora la traballante difesa avversaria.

Eppure direte con tutta questa tiritera l'Ambrosiana ha vinto la partita con tre goals di scarto. Sì è vero, ma dato il sistema in uso per le gare di Coppa ci sembra che tale risultato non sia affatto tranquillizzante quando si ha per avversario uno Sparta e per giunta si dovrà giuocare la partita di ritorno davanti a quel pubblico di Praga che non sa capacitarsi di perdere, che non vuol perdere.

Ma tant'è. In quarantacinque minuti l'Ambrosiana ha vinto il suo primo incontro di semifinale, questa è la realtà delle cose in quanto la ripresa ha servito a null'altro che ad affaticare gli atleti e a snervare gli spettatori che si attendevano qualche cosa di più bello e di più concreto.

L'Ambrosiana comunque va giudicata per quello che ha fatto nel primo tempo. In questi quarantacinque minuti la compagine è stata semplicemente sbalorditiva. Davanti agli avversari stupefatti — dov'era la compagine di tre anni fa che chiudeva in andata sul proprio campo alla pari e nel ritorno subiva un secco sei ad uno a Praga? — la palla non faceva che passare da un piede all'altro dei nero-azzurri senza che un boemo riuscisse a toccarla. In questo periodo ancora una volta il reparto che ha strappato applausi a scena aperta è stata la mediana che con una continuità ed un'eleganza senza pari ha letteralmente sospinto gli avanti all'attacco della rete avversaria senza una battuta a vuoto, senza un attimo di sosta.

Pitto, Viani, Castellazzi sono gli uomini che in egual misura meritano la prima citazione d'onore. Forse dei tre il migliore è stato ancora una volta Pitto ma ciò non ha importanza perchè più che di azioni individuali oggi la mediana nero-azzurra ha lavorato in blocco. Dell'attacco poco da dire, cioè vi sarebbe troppo da dire non fosse altro per i tre punti marcati da quel De Maria quasi sempre avaro nell'espugnazione delle reti avversarie. Come linea si è visto poco avendo essa vissuto più d'azioni individuali che collettive. Ottimo il lavodro d'apertura di Meazza, incerto e falloso — non sugli avversari — quello di Frione, mentre Serrantoni si è prodigato nella solita sfacchinatura da un capo all'altro dell'incontro. Di Levratto bisogna tener presente quel po' di roba che gli capitato e tuttavia il la alla segnatura è partito proprio dal caramboliero della linea che è il vadese. Ottimo il comportamento della difesa che con un intelligente giuoco di tamponatura ha fatto sì che il portiere rimanesse quasi sempre inoperoso. Ceresoli è presntato con poshe paro le.Poco lavoro ma in quel poco ha parato un calcio di rigore tirato con forza da Braine e sulla mischia si è fatto ammaccare mda non ha permesso che la palla varcasse la linea fatale.

Gli ospiti si possono sbrigare ancora più velocemente. Gli unici che si siano salvati sono: il centro sostegno, ma più ancora le due mezze ali mentre una vera delusione è stato il tanto decantato cannoniere Braine apparso fuori posto e sfuocato per tutto l'incontro. Quanto a giuoco zero. Quanto a cattiveria molta. In due o tre episodi — quello di Ceresoli specialmente — abbiamo avuta la sensazione di ciò che sarà la partita di ritorno a Praga. Ma lasciamo correre come ha lasciato correre l'arbitro nella ripresa facendosi per ðun dovere di fischiare ogni volta che un fallettino veniva commesso dai locali. Ceynar! Quello sì che è stato un arbitro coi tocchi e non sappiamo quanti ne rivedremo come lui.

Dopo che le compagini dei «Pinguini» locali e «Irresistibili» di Roma hanno portato a termine la loro burrascosa partita finita con la vittoria dei milanesi per uno a zero, ecco che fanno l'ingresso i boemi. Il solito scambio di fiori — Meazza ne ha avuto un bel mazzo da due «Irresistibili» romanini — l'assalto dei fotografi e le squadre prendono il seguente schieramento di battaglia:

AMBROSIANA-INTER: Ceresoli, Agosteo, Allemandi; Pitto, Viana, Castellozzi; Frione, Serrantoni, Meazza, De Maria, Levratto.

SPARTA: Ledvina; Burger, Ctyroki; Kostalek, Boucek, Sedlacek; Pelner, Kloc, Braine, Neiedly, Kubek.

Nella tribuna d'onore, contornato da un brillante stuolo di autorità trovasi S. A. R. il Duca di Bergamo. La folla è molta ma non come dimenica scorsa. Saranno presenti non più di ventimila persone. Il caldo e i treni popolari hanno diradato le file anche dei tifosi. Tuttavia non sarà l'entusiasmo che mancherà specialmente nel primo tempo.

Meazza sceglie il campo a sfavore di sole — nella ripresa i raggi solari daranno più fastidio — e i boemi battono l'invio. Come domenica scorsa il primo portiere ad essere impenato è Ceresoli il quale prima ancora che scocchi il minuto di giuoco deve bloccare una stangata di Kloc. Una cannonata di Levratto su calcio di punizione (3') sfiora la traversa, poi al 5' i locali mettono in angolo con Allemandi al quale era sfuggito Neiedly. Sulla mischia si ere Viani che allontana. Ancora un calcio di punizione contro l'Ambrosiana a un metro dalla linea respinto dalla barriera di gambe ed al 9' improvvisamente, e si può dire in piena offensiva degli ospiti, ecco sbocciare il primo punto nero-azzurro. La palla parte da metà campo dove Pitto che l'ha spuntata sull'avversario passa a De Maria il quale pronto gira a Levratto. Il tiro del vadese è forte ma non imparabile e tuttavia la palla evitando il tuffo anticipato del portiere s'insacca a mezza altezza nell'angolo sinistro della casa boema. Tripudio in campo nero-azzurro mentre gli ospiti riprendono la marcia senza batter ciglio. L'Ambrosiana ormai è lanciata e il comando delle azioni è nettamente ai milanesi. Due corner consecutivi per i locali (13' e 14') senba esito preludono di poco l'incidente a Levratto che avviene al 17'.

Continuamente riforniti dai mediani i quattro attaccanti nero-azzurri pressano sempre più da vicino gli avversari che si salvano come possono. Le azioni si susseguono alle azioni ma il secondo punto non verrà che al 35' dopo che una serie di tiri neroazzurri avevano mancato il bersaglio da poco. L'azione parte da Viani che allunga a Serrantoni questi a Meazza che da fermo allunga in profondità a De Maria. La mezz'ala milanese riprende il volo e segna con una cannonata imparabile il secondo. Un calcio di punizione contro l'Ambrosiana per fallo di Castellazzi è annullato dal pronto intervento di Ceresoli e quattro minuti dopo ecco il terzo punto, autore ancora De Maria. Da Pitto la palla vola a Serrantoni che la passa a Frione, questi, dopo un duello sul fondo, riesce a centrare: Meazza vistosi curato anichè raccogliere allarga le gambe e la palla giunge a De Maria che libero ha il tempo di aggiustare e metterla comodamente in rete. Bella azione anche se in parte favorita da errori madornali della difesa avversaria. Breve reazione degli avversari e un minuto dopo per poco De Maria non marca un'altro punto, ma Burger arresta energicamente. La marcatura però non è che semplicemente rimandata perchè al 44' un palleggio Meazza, Serrantoni da la sfera a De Maria che al volo mette ancora in rete un pallone niente affatto dificile. Con quattro punti all'attivo contro zero al passivo i nero-azzurri rientrano negli spogliatoi dove poco dopo si reca anche il Duca di Bergamo per le congratulazioni e gli incitamenti d'uso.

Della ripresa abbiamo detto nel preambolo. Un corner contro i locali (5') un bellissimo tiro di Meazza sfuggito alla difesa e respinto dalla traversa e al 23' una carica di Agostino frutta agli ospiti un calcio di rigore che però non avrà nessuna conseguenza

Lo tira il temutissimo Braine ma Ceresoli con balzo felino respinge la palla. a respinta accende una mischia furibonda, ma alfine, mentre il portiere rimane a terra caricato e sballottato dai poco corretti avversari, Agostino si fa luce e rimanda lontano fra gli applausi della folla.

Gli ospiti continuano con estrema decisione non frenata abbastanza dall'arbitro, e al 29' ottengolo il loro goal con Neiedly che raccolto il passaggio di Pelner mette in rete di testa. Al 42' un centro di Pelner per poco non frutta agli ospiti il secondo punto in quanto il colpo di testa di Neiedly sfiora la traversa di pochissimo. Subito dopo la fine. Arbitro Mietz di Vienna.

Il Bassano in Prima Divisione

BASSANO, 9. — L'aspirazione degli sportivi bassanesi è divenuta realtà; l'undici giallo-rosso, con il pareggio riportato ad Orzinuovi, si è guadagnato la promozione alla Divisione superiore. Da anni i dirigenti lavoravano con passione senza poter cogliere l'agognato successo. L'attuale presidenza, affrontando alla vigilia del Campionato testè finito, la difficile situazione e chiamando a raccolta i ragazzi locali, decise di rinnovare l'impresa, fidando nella tenacia di pochi instancabili sostenitori e nel cuore generoso dei giocatori che scendevano in campo con fiducia nella rivincita. Ed abbiamo visto così un Bassano, composto esclusivamente di elementi cittadini, tutti dilettanti al cento per cento, iniziare senza soverchie pretese il campionato. Infatti dopo la prima sfortunata partita di Conegliano ,l'undici giallo-rosso ha saputo riprendersi e di domenica in domenica, progredire sensibilmente terminando il suo girone al 1.o posto.

Le finali interregionali hanno avuto lo stesso esordio: infatti a Cividale il Bassano è stato battuto. La sconfitta però non ha disarmato nè dirigenti, nè giocatori. Le due successive partite in casa hanno registrato due belle vittorie, mentre l'ultimo incontro nel campo di Orzinuovi, ha premiato la squadra più completa e porta l'undici della Città del Grappa in prima Divisione, a fianco del Vicenza, Schio, Thiene, ecc.

Un elogio riconoscente spetta alla presidenza instancabile di appoggi e di attività ed al Commissario tecnico, ed un bravo ai volonterosi e fedeli ragazzi in maglia giallo-rossa, che hanno coronato gli sforzi dei dirigenti. Ora che la via è tracciata è bene non dormire sugli allori, ma riprendere il cammino verso nuove affermazioni.

Come sarà disputato il campionato della Serie B

Due gironi eliminatori di tredici squadre comprendenti anche tutte le finaliste della Prima Divisione - Un girone finale di sei squadre

ROMA, 9. — Il Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha riunito oggi allo Stadio del Partito Nazionale Fascista i delegati delle società di divisione nazionale B per discutere sulle formalità del loro campionato, come da precedente comunicazione.

Il presidente ha premesso che, in mancanza di un accordo totale, la formula esistente non avrebbe subito modifica per la'nno prossimo. Però per il Campionato 1934-35 la Federazione, resasi conto delle gravi difficoltà economiche delle società di divisione nazionale B, avrebbe attuato di autorità una modifica basata sulle risultanze delle discussioni odierne.

Tutti i delegati che avevano ricevuto pieni poteri dalle rispettive società, ad eccezione di quello del Grion di Pola che aveva poteri limitati e portanto non impegnativi per la Federazione, a norma dell'avviso di convocazione, hanno espresso successivamente e dettagliatamente il loro parere sull'argomento. I delegati delle società tutte, ad eccezione di quelli della Spezia, del Viareggio, del Perugia, del Foggia, del Messina e del Grion si sono dichiarati favorevoli ad un'immediata modifica della formula vigente.

La successiva ampia discussione, per i chiarimenti forniti dal Presidente, ha portato all'unanime accettazione di una proposta fatta agli intervenuti dall'ing. Barassi, che ha accolto e concretizzato i vari desideri e le varie osservazioni. La proposta, approvata dalle società e accettata dal presidente, è la seguente:

In via di esperimento, per l'anno 1933-34, il campionato di divisione nazionale B verrà disputato su due gironi di tredici squadre ciascuna, formati con le seguenti società: Le 17 società che hanno portato a termine il campionato 1932-33, le tre società promosse dalla prima divisione, le altre sei società che hanno disputato le finali di prima divisione: in totale 26 squadre.

La divisione nei due gironi dovrà essere fatta col criterio della divisione verticale della penisola, tenendo presente anche la necessità di equilibrare il valore sportivo e gli oneri dovuti ai trasferimenti. Per il paesaggio alla categoria superiore verrà formato un girone finale di sei squadre con le prime tre classificate di ogni girone. In linea normale le due prime classificate del girone finale saranno promosse. Nel caso però che per la preannunziata riduzione delle squadre di divisione nazionale A non venisse ammessa alla categoria superiore che per una sola squadra, questa sarà la vincente del girone finale.

Per effetto dell'annunciata riduzione delle squadre di divisione nazionale A gli attuali gironi di tredici squadre ciascuno diventeranno, a cominciare dalla stagione 1934-35, di quattordici squadre ciascuno. Retrocederanno le squadre classificate agli ultimi due posti di ogni girone. Di conseguenza il Presidente, poichè l'attuale campionato di prima divisione prevede la promozione di sole tre squadre, anzichè quattro, come in effetto diverranno, stabilisce fin d'ora che il nuovo campionato di prima divisione verrà formato su otto giorni, anzichè su nove, con due gironi finali, di ampiezza sufficiente a garantire la sportività della competizione, allo scopo di designare la quattro squadre promuovendo, venendo così anche ad esaudire i desideri delle società di prima divisione.

I delegati delle società hanno approfittato dell'occasione per esprimere il loro parere circa il mantenimento, la'bolizione o la riduzione della percentuale dovuta sugli incassi alla società ospitata. Il presidente ha dato assicurazione di tener conto dei pareri espressi allorquando la questione, che non interessa esclusivamente le società di divisione nazionale B, sarà posta all'ordine del giorno del direttorio federale.

Esprimendo poi il suo compiacimento agli intervenuti per la celerità e sportività con cui i vari argomenti sono stati discussi, il Presidente ha in modo particolare ringraziato i rappresentanti della minoranza che, compresi delle superiori necessità di tutta la categoria, non hanno insistito sulle loro pregiudiziali di carattere esplicitamente sportivo.

La riunione, che si era iniziata alle ore 10.30, ha avuto termine alle 13. I rappresentanti delle società si sono poi recati nel pomeriggio, in unione al Presidente, a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Austria-Juventus 3-0 (1-0)

VIENNA, 9. — Il risultato, per crudo e severo che possa apparire, non fa una grinza. La compagine italiana, scesa a Vienna preceduta dalla fama che viene accordata agli squadroni, ha fatto presso a poco come l'undici del First domenica scorsa davanti all'Ambrosiana. Ha subito un goal di meno, ma non per questo la sconfitta è stata meno netta. Tuttavia il paragone non è completo perchè, pur perdendo nettamente, i campioni d'Italia hanno meglio impressionato che non i campioni austriaci domenica scorsa a Milano.

La partita è stata giuocata alla maniera forte, avendo entrambe le squadre buttato tutte le loro energie nella lotta per riportare un successo netto che le mettesse al riparo per la partita di ritorno. La meglio è toccata ai vincitori della Coppa Austriaca, i quali meglio amalgamati e più in fiato, hanno potuto prevalere sugli striscioni bianco-neri, oggi veramente irriconoscibili dai superbi campioni ammirati ed applauditi in altre occasioni.

La partita si è risolta nel secondo tempo. Infatti nei primi quarantacinque minuti i viennesi dopo essere riusciti a segnare un goal a sorpresa nei primi tre minuti per mezzo di Sindelar, non riuscivano più a superare lo sbarramento difensivo bianco nero. E' stato un vero goal a sorpresa perchè gli italiani ancora non avevano preso il giusto ritmo della battaglia. Dopo il fattaccio le cose sono procedute in ben altro modo, in quanto gli unici momenti di squilibrio fra le due compagini. è stato a netto favore degli italiani che specialmente verso la fine del tempo hanno bombardato senza posa la rete avversaria, senza riuscire a passare.

La ripresa calcava gli stessi temi del primo tempo. Al 7. Berter segnava il secondo punto per i viennesi. Per nulla smontati i bianco-neri tornavano all'attacco, ma quest'oggi era giù di corda e la rete avversaria non veniva violata. Pe rcolmo di sventura proprio a un minuto dalla fine Spechtl perveniva a marcare il terzo punto per i viennesi.

Indubbiamente lo scacco è grave, ma non crediamo sia insormontabile il punteggio odierno, quando le due squadre giocheranno la rivincita domenica prossima a Torino. Certo però la uventus dovrà mettercela tutta, perchè i viennesi si sono mostrati marcatori eccellenti, palleggiatori insuperabili e tamponatori accorti. Il compito dei campioni d'Italia si annuncia irto di spine, ma crediamo che a Torino il risultato odierno possa essere capovolto. Per colmo di sventura anche oggi Monti si è fatto espellere quando mancavano non più di tre minuti dalla fine. Discreto l'arbitraggio dell'ungherese Klein.

Zilli lascia l' Udinese

UDINE, 9 — Il solido mediano dell'Udinese, Zilli, completamente rimesso dal colpo ricevuto al ginocchio e che lo ha tenuto lontano dai campi di giuoco lo scorso campionato, ha ottenuto per la prossima stagione il nulla osta.

Lo Zilli, il cui rendimento sicuro e il suo attaccamento alla bandiera danno un affidamento certo, è stato richiesto da varie squadre, ma sembra che abbia combinato con una squadra veneta che milita nel massimo campionato.

Certamente anche Zilli, come gli altri giocatori dell'Udinese, farà una ottima figura e saprà guadagnarsi in breve la fiducia dei dirigenti e la simpatia del pubblco.

Ferrovieri e Fascio Giovanile dominano nella Coppa Mestre

Malgrado la giornata afosa le quattro concorrenti alla conquista della « Coppa Mestre » si sono date ieri strenua battaglia e come domenica scorsa le squadre dei Ferrovieri di Venezia e del Fascio Giovanile di Mestre sono uscite vincitrici dei loro confronti.

Dopo una prima ripresa tirata a grande andatura e chiusasi con un niente di fatto il Fascio Giovanile ha costretto l'animosa Unione alla resa. Questa squadra ha in gran parte riscattato la brutta prova di domenica costringendo i campioni provinciali ad impegnare tutte le energie e tutte le risorse per far volgere le sorti dell'incontro in loro favore dopo essersi difesi quasi lo intero primo tempo. Alla distanza tuttavia i nero-cerchiati hanno fatto prevalere la loro classe superiore e il netto distacco di punti lo dimostra.

Anche i Ferrovieri hanno confermato la probatoria esibizione di domenica scorsa. Stavolta con un avversario più difficile si sono impegnati a fondo disputando così una lodevolissima partita. La Vetricoke, più che mai sbandata, ha reagito scarsamente subendo per quasi tutta la durata dell'incontro la superiorità dei tecnici lagunari. Veramente dai giallo-bleu ci si attendeva una difesa migliore e non certo una sconfitta così grave: la squadra ha bisogno d'essere totalmente riveduta. Per quest'anno intanto addio possesso della Coppa!

Fascio Giovanile-Unione 3-0

Il primo portiere impegnato è Piovesan, su debole tiro di Aquilino. Il Fascio Giovanile permane in area dei rosso-bleu ma non spinge a fondo cosicchè questi possono organizzare l'offensiva. Al 13' si crea una mischia sotto la rete di Gislon e Pajola libera di forza. Il compagno lo imiterà al 19'. Contrattacco dei nero-cerchiati: qui Galeazzo, nel colpire un pallone di testa, cade malamente e si sloga una spalla: deve così abbandonare la contesa. I suoi compagni sembra vogliano supplire alla sua mancanza e si buttano con violenza all'attacco. Ancora i difensori neri sono impegnatissimi ma essi non permettono che dai piedi degli attaccanti avversari partano tiri pericolosi. Gislon avrà così scarso lavoro. Sul finire scema l'andatura dei campenedesi e i giovani fascisti si riprendono.

Nella ripresa sono essi ad attaccare subito e al 4' raccolgono il primo frutto: è Valentini che riceve un allungo, scarta i terzini e batte Piovesan. Netta superiorità dei campioni provinciali. Al 18' rafforzano il vantaggio: Grando gioca di astuzia Saccon e batte Piovesan buttandosi vanamente in tuffo. Al 37' Zerzo spara con violenza e il suo tiro colpisce uno spigolo: la palla rotola in rete per la terza volta.

FASCIO GIOVANILE: Gislon, Paiola, Gervasutti, Brugnaro, Zanon, Grizzo, Zerbo, Aquilino, Grando, Bisotto e Valentini - UNIONE: Piovesan, Saccon, Galeazzo, Mognato, Degan, Messulan, Basato, Bianchini, Cavasin, Sivori e Candiani. Arbitro De Grandis.

Ferrovieri-Vetricoke 5-1

Al 2' i Ferrovieri sono in corner e tre minuti dopo lo saranno i giallo-bleu. I grigi marciano ad andatura spedita e al 18' aprono la serie dei goal. E' Capitanio che fila su Sorato, questi esce e si butta in tuffo: l'ala destra manda il pallone nella rete vuota. Al 27' giunge il secondo: l'ala sinistra crossa di misura e Zanutti batte nuovamente il fulvo Sorato. La Vetricoke organizza un ottimo serrate che meriterebbe il punto d'onore. Al 38' perde il goal per un soffio, al 40' Tonizzi non riesce a districarsi da Quintavalle a un passo dalla rete, al 42' la Vetricoke fruisce di due corner e al 44' prima Rosini e poi Brancaleon mancano il tiro da pochi metri.

Nella ripresa la supremazia dei Ferrovieri è ancora evidente: essi infatti, ottenuto un angolo ed impegnato ripetutamente Sorato, ottengono al 35' il terzo punto. Per autogoal consentiranno alla Vetricoke di salvare l'onore. Al 40' Vianello e al 42' Capitania aumentano il vantaggio sebnando due magnifici goals per la loro squadre.

FERROVIERI: Venuta, Scarso, Quintavalle, Brandolisio, Boschian, Vianello, Zampiero, Capitanio, Zanutti, Pontel e Leoni. - VETRICOKE: Sorato, Ruffert Noè, Boni, Moretti, Zennaro, Scattolin, Rosini, Tonizzi, Tessari e Brancaleon. Arbitro Giambone.

I risultati

Coppa Europa

Vienna: Vienna-Juventus	3-0
Milano: Ambrosiana-Sparta	4-1

Coppa Mestre
Girone unico

Ferrovieri-Vetrocoke	5-1
Fascio Giovanile Unione	3-0

Bonsembiante a Belluno
Girone B

*Bribano-Trichiana	7-1

F. I. G. C. a Pordenone

Fontanafredda-Azzano	4-1

Pozzato Vicenza

Vicenza All. A-Berga Rossi A	1-1
Berga B-De Vecchi	2-0
Allievi B-Balbo	2-0
Hellas-Altavilla	3-0

Primi Calci Pordenone

Aquile Nere-Cordenons	3-1
Pordenone rag.-Cordenons C	7-0

Stimate a Verona

Enotria-Borgo Trento B	5-4
Audace A-Audace B	6-2
Scaligera-Filippini	4-1
Verona All.-Pace	1-1
Borgo Trento A-Voluntas	8-0

Tinazzi a Padova
Finale

Rigo-Bonservizi	1-1
Minorenni-Padova rag.	4-2

Toro a Udine
Girone D

Talmassons-Basiliano	5-1
Pozzuolo-Palmanova (sosp.)	1-1

Amichevoli

Conegliano: Conegliano Oderzo	5-5
Milano: Pinguini Ambrosiana-Irresistibili	1-0

Pallacanestro

Semifinale I. Categoria

*Forza e Coraggio-Roma	23-15

Palla ovale

Finale Torneo Federale

Busto Arsizio: Padova Pilonetto (sosp

Nuoto

Coppa Federale

Trieste: Triestina-Milan	33-28
Milan: Canottieri Milan Florentia	38-27

Palla al nuoto

Campionato italiano

Trieste: Triestina-Milano	2-1
Milano: Florentia-Canott. Milano	9-1

Classifica Coppa Mestre

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Fascio Giov.	2	2	0	0	5	1	4
Ferrovieri	2	2	0	0	7	2	4
Unione	2	0	0	2	1	5	0
Vetricoke	2	0	0	2	2	7	0

Nuovi mutamenti nella classifica del Giro di Francia

Archambaud agevolato da un banale incidente a Guerra

riconquista a Cannes la maglia gialla

L'ordine d'arrivo

1. Archambaud Maurizio (Francia) che compie il percorso dell'undecima tappa Nizza Cannes (km. 128) in ore 3.55'3.." alla media oraria di km. 32,680.

2. Rinaldi Gaspare (Francia) in ore 3.57'10"

3 Thierbah (Germania): 4. Trueba (Spagna);

5. Martano (Italia) in ore 3 58'24"; 6 Alfredo Buchi (Svizzera); 7 Speicher (Francia); 8 Alfredo Bula (Svizzera); 9. Lemaire (Belgio); 10 Schepers (Belgio) tutti in gruppo

11 Bernardin ore 4 1'5"; 12 Aerts: 13 Frugère;

14. Un gruppo di venti corridori col tempo di ore 4 3'27", tra cui Guerra, Magne, Lapebie, Leducq, Giacobbe, Bergamaschi, ecc.

La classifica generale

1. Archambaud in ore 72.11'7"
1 Lemaire a 44"
3 Speicher a 3'40"
4 Guerra a 5'20"
5 Martano a 8'5"
6 Troeba a 25'1"
7. Stoepel a 24'1"
8. Level, 9. Schepers, 10. Aerts Seguono gli altri.

CANNES, 9. — Il «Tour» ha ripreso il suo *aire* con una amara constatazione per gli italiani. La pattuglia tricolore ufficiale ridotta a tre componenti e quel che è peggio con Guerra retrocesso al quarto posto ad oltre sei minuti di vantaggio. Come si vede le posizioni sono tornate quelle che erano all'indomani della partenza da Evian con questo di svantaggioso per il mantovano che oggi le sue probabilità sono notevolmente diminuite per l'effettiva ripresa degli avversari e per la diminuita efficienza dei propri compagni, i quali ormai ben poco possono fare per lui.

Eravamo partiti questa mattina da Nizza con l'animo pieno di promesse e di speranze poichè Guerra secondo in classifica a meno di mezzo minuto da Lemaire e con parecchie tappe di pianura davanti a se, dava completo affidamento non solo di poter recuperare il lieve distacco che lo separava dal primo, ma anche di passare alla testa dei superstiti con notevole vantaggio.

Invece che cosa è accaduto nella difficile ma brevissima Nizza-Cannes, per sconvolgere nuovamente le posizioni della classifica e rivedere al comando della pattuglia quell'Archambaud che due giorni fa aveva potuto giungere all'arrivo grazie all'aiuto compiacente di centinaia di braccia amiche che sull'erta dell'Allos l'avevano spinto fino alla vetta?

Ancora una volta quello che non potevano fare il numero e la forza degli avversari l'ha potuto la sorte, che come tre giorni orsono si è voluta accanire contro il campione d'Italia, facendogli perdere minuti prezios, mentre i fortunati avversari s'involavano verso il traguardo della vittoria. E' davvero sconcertante questo accanirsi della sfortuna contro il campione d'Italia, ma pure è vano dilungarci nella tediosa sequenza delle lamentele. La realtà purtroppo è oggi ben dura per gli appassionati italiani che seguono con ansia le sorti della ridotta pattuglia tricolore al «Tour».

Il nuovo dramma di Guerra è avvenuto cos. Si era da poco attacata la famosa salita denominata «Sospel» e Trucba, Rinaldi ed Archambaud grazie ad uno scatto dello spagnuolo, avevano potuto prendere un centinaio di metri a tutti gli altri che disseminati lungo l'ascesa spingevano rabbiosamente per riprendere il terzetto fuggitivo. Fra gli staccati, naturalmente il campione d'Italia, il quale più lento a mettersi in azione, era stato sorpreso dallo scatto degli avversari Il mantovano però non era affatto battuto che spingendo senza posa riusciva a mantnersi in vista dei fuggitivi. Erano stati percorsi pochi chilometri, quando sotto lo sforzo violento del Campione d'Italia la macchina ha ceduto spaccandosi quasi in due a causa anche di uno scarto che portava il tricolore dentro il bordo della roccia. Contrariamente a quanto è avvenuto in altre circostanze, la famosa «camionette», quella parodia ambulante di autocarro-officina instaurato dal non meno pariodoso «Patron», anzichè essere al seguito dei corridori era molto lontana, cosicchè il mantovano doveva attendere ben dieci minuti prima di poter cambiare la macchina e rimettersi alla caccia dei fuggitivi.

Prima di proseguire, date uno sguardo all'ordine di arrivo: Il vincitore è giunto al traguardo in ore 3.55.33. Guerra vi è giunto in ore 4.3.7 In totale una differenza di otto minuti a favore del pignolo francese. Guerra è rimasto fermo per l'incidente suaccennato dieci minuti e di conseguenza nella furiosa rincorsa il mantovano è riuscito a guadagnare al vittorioso due minuti che se non hanno servito a nulla sono però valsi a dimostrare quale differenza esista tra Archamband e Guerra. Differenza a tutto favore dell'italiano, il quale può essere piegato solo in virtù della sorte, come è avvenuto oggi.

Purtroppo le disgrazie non finiscono qui. Anche Camusso sul quale si contava moltissimo per le future prossime tappe di montggna non è più in gara. Una caduta sulla anzidetta famigerata salita ed anche il piemontese è stato costretto a fare la valige. Concludendo, al termine della decima tappa, la situazione è questa: la squadra italiana ridotta a tre uomini, contro la coalizione avversaria e per di più con due uomini: Giacobbe e Bergamaschi in cattive condizioni fisiche e Guerra al quarto posto ad oltre sei minuti dal primo.

Unica consolazione, Martano, il quale mantiene saldamente il primato nella categoria isolati, ma verso il quale già si appuntano le bramosie degli avversari coalizzati ai suoi danni. Anche oggi il piemontese è stato semplicemente spettacoloso. Rimasto sorpreso più staccato sulla salita del Sospel, l'ex campione del mondo dei dilettanti ha fatto un furioso inseguimento, riuscendo a giungere al traguardo al quarto posto a soli tre minuti dal leader.

La partenza come al solito è stata data in piena canicola, alle 12.30. La gara è subito velocissima ad opera dei locali, i quali tengono a ben comportarsi davanti ai loro concittadini. L'episodio centrale della corsa è tutto racchiuso nella sfortunata caduta di Guerra e nel suo inseguimento. Archambaud è ritornato al comando della classifica in virtù di una sfacciata dose di fortuna ed anche per essere stato lasciato andare completamente da solo nei pressi del traguardo allo scopo di fargli guadagnare più tempo possibile sugli inseguitori.

Degli altri vi è poco da dire. I migliori, fortuna a parte, sono stati Rinaldi, Trueba e Archambaur, quest'ultimo sembra combra completamente rimesso dalla cotta dell'altro giorno. All'arrivo nessuna imprecazione da parte del campione d'Italia. E' la calma dei forti, ma è indubbio che oggi le cose si metono piuttosto male per il nostro superbo difensore. Tuttavia non vi è da disperare.

Martinetti e Pola vincono i campionati italiani

di velocità professionisti e dilettanti

GENOVA, 9 — Presenti il Presidente dell'U.V.I. on. Garelli e il segretario Spositi e un discreto pubblico hanno avuto luogo oggi le finali dei campionati italiani su pista. Il velodromo di S. Martino di Albaro, ad onta dei vuoti, presentava un aspetto magnifico. Le gare sono state combattute con accanimento ed al termine della giornata i titoli sono andati ai migliori. Avanti Martinetti, ammesso alla disputa all'ultimo momento, è riuscito a conquistare nuovamente il titolo assoluto dopo essere stato ad un pelo di essere escluso dalla finale. Infatti il riconfermato campione d'Italia ha dovuto disputare il repechage al fine di poter essere ammesso alle semifinali. Nella finale le sue risorse di tattico consumato ed una più fresca energia gli hanno permesso di trionfare del risorto Bergamini che in entrambe le prove gli è stato accanito rivale. Infatti la sorpresa della giornata è stata proprio l'arrivo in finale di Bergamini che alla vigilia non appariva nelle migliori condizioni. Il padovano Malatesta, non ancora rimesso dall'ultima caduta in Francia, non ha potuto far altro che giungere alle finali e così dicasi di Pelizzari apparso ancora una volta incerto nella nuova veste di profes. sionista.

Fra i dilettanti la vittoria è rimasta al bresciano Pola che ha vinto da gran signore tutte le prove contro tutti gli avversari. Suo degno avversario è stato il bolognese Cimatti che tuttavia ha dovuto abbassar bandiera davanti ad un uomo di lui meglio impostato per le corse di velocità pura. Ottima la prova di Bambagiotti. In due gare di contorno Olmo e Negrini riportavano la vittoria. Buona l'organizzazione. Ecco i risultati:

Dilettanti: Le batterie sono vinte da Rosi, Pola, Bambagiotti e Cimatti; le semifinali da Pola e Cimatti. Finale dei secondi: 1. Rosi, 2. Bambagiotti.

Finale dei primi: Prima prova: 1. Pola, 2. Cimatti (ultimi 200 metri in 12" 4/5. Seconda prova: 1. Cimatti, 2. Pola (annullata per foratura di Pola). Terza prova: 1. Pola, 2. Cimatti (ultimi 200 metri in 13" 1/5).

Classifica: 1. Pola, 2. Cimatti, 3. Rosi, 4. Bambagiotti.

Professionisti: I repechages sono vinti da Martinetti, Bossi, Canazza. Prima semivnale: 1. Bergamini, 2. Pelizzari (ultimi 200 m. in 13" e 4/5). Seconda semifinale: 1. Martinetti, 2. Malatesta (ultimi 200 metri in 16"). Finale dei secondi: 1. Malatesta, 2. Pelizzari.

Finale dei primi: Prima prova: 1. Martinetti, 2. Bergamini (ultimi 200 m. in 12" 3/5). Seconda prova: 1. Martinetti, 2. Bergamini (ultimi 200 m. in 12" 2/5).

Classifica: 1. Martinetti, 2. Bergamini, 3. Malatesta, 4. Pelizzari.

Inseguimento su 4500 metri: 1. Olmo in 6'13 3/5; 2. Binda a 70 m.

Eliminazione professionisti e dilettanti: 1. De Martini in 6'14" e 1/5; 2. Consonni; 3. Binda; 4. Olmo.

Individuale su 60 giri, km. 27: 1. Negrini punti 15 e tre vittorie, in 41'45" 2/5; 2. Bovet punti 15 e due vittorie; 3. Murante punti 27 a un giro; 4. De Martini punti 19 a un giro; 5. Binda punti 17.

A Gallina il campionato veneto in salita

Sperandio e Porta primi nelle altre categorie

L'ordine d'arrivo

CATEGORIA ALLIEVI

1 Porta Aldo del V. C. Schio che impiega a percorrere il tratto Schio Ossario del Pasubio ore 1.6'45"

2. Cappellotto Battista del V. C Vicenza in 1 7'7"

3 Campagnolo Mario del V. C Schio in 1 8'

4. Munarolo Giacomo del V. C. Bassano in 1 8'20"

5. Miglioranza Bruno del V. C Schio in 1 9'50"

6 Lazzarotto Domenico del V. C Bassano in 1 10'10"; 7. Snichelotto Arturo del V. C. Schio; 8. Foscarini Bruno del Bassano; 9. Zanin Giuseppe del V. C. Schio; 10. Ruaro Sereno di Schio; 11 Pisoni Giulio, V. S. Trento; 12 Pretto Severino, V. C. Schio; 13 Rossini Luigi, Pressana; 14. Benetazzo Isidoro, V. C. Vicenza; 15. Vin Attilio, Valdagno

III. e IV. CATEGORIA

1 Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano che impiega a compiere il tratto Schio-Ossario del Pasubio in ore 0 57'11" (nuovo record)

2. Sperandio Oreste del V C. C. Veneziano (1. della IV Categoria) in 0.57'1.".

3 Sberze Attilio del V. C. a due lunghezze

4 Reghelin Plinio del V. C. Schio ad una lunghezza.

5. Michetetti Mario del V. S. Verona in 0 58' (2. di IV. Categoria)

6 Bari Dino del V. C. Vicenza a due lunghezze; 7. Levorato Giuseppe, Bassano in 0 58'30"; 8. Boaretto Alfonso, S. C. Padova (3. di IV. Categoria) in 0 59'; 9 Condini Italo del V. C. Trento in 0 59'12"; 10. Zaramella Giuseppe del V. C. Vicenza in 1.00.00; 11 Censi Umberto id a ruota; 12. Lissandrin Giuseppe S. C. Padovani in 1.00 30" (IV. di IV. Cat.); 13 Merz Tullio, Trento 1 00'30"; 14 Zancan Gildo, Vicenza 1 1'30"; 15 Morer Ermanno, Trento 1.2'30"; 16 Ferrari Ottorino id 1 3' (V. di IV. Cat.); 17. Elevati Giovanni, Schio; 18. Aldrighetti Adolfo, Vicenza; 1. Girelli Fermo, Verona; 20. Dal Maso Alfredo-Treviso Seguono altri venti classificati in tempo massimo.

La Coppa Pasubio viene assegnata definitivamente al Veloce Club Schio per merito di Sberze e Reghelin, migliori classificati nei primi cinque. La Coppa della Federazione Provinciale di Vicenza è stata assegnata definitivamente al V. C. C. Veneziano per merito di Sperandio, primo classificato della IV Categoria. La Targa della Unione Velocipedistica Italiana viene assegnata definitivamente al Veloce Club Schio per merito di Porta, Campagnolo e Miglioranza. Il premio di traguardo di Torrebelvicino è stato vinto da Sberze e da Campagnolo per la quinta categoria.

SCHIO, 9 — Ecco una nuova e smagliante vittoria del Veloce Club Schio! Questo glorioso sodalizio infatti si è aggiudicato la Coppa Pasubio per la IIIe IV Categoria e la Targa per la categoria allievi. Da due anni a questa parte il V. C. Schio va mietendo allori ed in particolare nel 1933 è un ripetersi continuo di nuove e brillanti affermazioni per merito dei suoi ottimi elementi.

Oggi nella classica corsa per il Campionato Veneto in salita tre scledensi si sono classificati primi nella Categoria allievi e due scledensi pure li vediamo al terzo e quarto posto dopo aver condotta tutta la corsa nella prime posizioni e dopo aver dominato in salita staccando gli avversari. Il campione locale Sberzè è arrivato terzo per pochi secondi ed il suo posto dove esser tenuto in considerazione inquantochè egli ha preso il via in condizioni di salute non perfette; in allenamento pochi giorni fa si feriva non lievemente e la sua partecipazione fino all'ultimo fu incerta: solo la sua passone e il suo ardore di battaglia per una gara che si svolgeva nella sua terra, nelle sue strade, fra tanta gente amica, lo ha attirato nella battaglia ed il suo comportamento, per le sue condizioni fisiche minorate, è stato veramente ammirevole e degno di rilievo.

La corsa odierna ha pure messo in rilievo le brillantissime doti di arrampicatore di un altro suo elemento, il bravo Reghelin che ha sempre mantenuto la sua posizione in testa ai fuggitivi e mai è venuto a subire il menomo attacco di debolezza. Forse questo volonteroso ragazzo si è troppo prodigato nella prima fase e sul traguardo ha dovuto lasciarsi superare dai compagni di fuga.

Del vincitore Gallina poco ne parleremo inquantochè egli non ha bisogno di presentazioni. E' un corridore che ogni domenica lo troviamo nei primi posti di corse importanti e che è dotato di mezzi potenti. Non è alle prime armi ed anche negli scorsi anni il suo comportamento nelle competizioni ciclistiche è stato degno di considerazione. La sua vittoria è stata anche oggi meritatissima.

Il giovane Sperandio del V. C. C. Veneziano è un corridore che farà in avvenire parlare di sè; modesto, serio, di poche parole ma in possesso di muscoli d'acciaio e di una riserva considerevole di fiato, si è ancora una volta imposto all'attenzione dei tecnici e degli appassionati.

Una bella prova hanno fornito anche Micheletti, Bari, Levorato, Boaretto, Condini, Zaramella, Censi i quali però non hanno potuto impedire ai primi il distacco per cui sono arrivati alla meta con lievi ma netti intervalli.

La gara nel suo complesso ha avuto un pieno e meraviglioso successo. Di questo il merito precipuo devesi attribuire al Presidente del V. C. Schio sig. Anselmi ed ai suoi collaboratori Bagattin, Scalco e Testolin che hanno dato prova di essere degli organizzatori ammirevoli.

Alla gara degli allievi hanno partecipato 25 corridori mentre nelle categorie superiori il numero è stato ben di 58 concorrenti.

Per dimostrare il pieno successo della competizione basta dire che tutti i migliori elementi del Veneto erano al traguardo di partenza: tutte le società della regione avevano infatti inviato i loro migliori esponenti. Non sono mancati i vincitori dello scorso anno Costantino, Bertolino, Pasqualotto, nè hanno disertato i campioni d'Italia Zaramella, Censi e Zancan che li abbiamo visti confusi nella mischia indossanti le loro maglie azzurre.

Al traguardo, fra la numerosa folla che attendeva i concorrenti, abbiamo notato anche il Podestà di Schio ing. Saccardo, il Segretarto del Fascio ing. Donadelli e molti altri noti sportivi scledensi. Lungo tutto il percorso poi faceva ala una marea di appassionati che entusiasta incitava con grida i concorrenti, dando alla gara una nota caratteristicamente simpatica.

A cura del Veloce Club Schio è stata fatta depositare dai primi classificati, sull'Ossario del Pasubio una corona di alloro in onore dei prodi Caduti.

Un plauso ed un elogio al Moto Club per il servizio d'ordine ed informativo svolto dai suoi componenti talla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo.

La gara non ha bisogno di essere tanto illustrata nel suo svolgimento, sia per la conformazione del percorso, sia per la sua veloce fase. Il gruppo compatto che fino a E. Antonio era filato a forte andatura, per le successive salite che mettevano in serie difficoltà i meno tenaci, ha incominciato subito a frazionarsi in tanti gruppetti staccati da brevi intervalli. Gallina, Sberze, Reghelin, Sperandio, si sono sempre prodigati in testa al plotoncino dei primi e dopo la tagliata, nei pressi di Ponte Verde si sono liberati di tutti gli avversari e sono filati verso la meta.

Nei pressi del traguardo, Gallina in migliori condizioni di spirito, non ha tergiversato a prendere la posizione e produrre lo scatto che lo portava vittorioso. Sberze ha cercato di seguire l'avversario, ma per il suo troppo prodigarsi e per le condizioni fisiche minorate per le ferite cui abbiamo accennato, non ha potuto impedire al giovane Sperandio di precederlo sia pure di pochi centimetri.

Laquehaye vince la ruota d'oro

PARIGI, 9 — Al Parco dei Principi si è corsa la gara stayers per la Ruota d'Oro su due prove di 50 km. Entrambe le corse sono state vinte da Laquehaye che si è dimostrato in grande forma.

Ecco il risultato: 1. Laquehaye punti 2; 2. Paillard p. 4; 3. Grassin p. 6; 4. Wambst p. 10; 5. Raynaud p. 10; 6. Tollembeck p. 13; 7. Krewer p. 13; 8. Marechal p. 14.

Giorgetti si classifica secondo

nel Gran Premio Svizzero

BASILEA, 9 — Al nostro velodromo si è svolto il G. P. Svizzero per stayer in tre prove rispettivamente di km. 10, 20 e 40. Giorgetti, che partecipava alla prova, si è difeso strenuamente ma, male allenato, pur imponendosi, è terminato al secondo posto nella classifica di cui ecco il risultato:

1. Gilghen (Svizzera) punti 4; 2. Giorgetti (Italia(punti 5; 3. Van Zereid (Svizzera) punti 9; 4. Jeanneret (Svizzera) punti 12.

Linart che doveva prendere parte alla gara, non ha potuto correre per un incidente automobilistico occorsogli nei pressi della città mentre si recava al velodromo.

A Battaggia il Criterium

di velocità allievi

Organizzato dal Veloce C. C. Veneziano si è disputato a Mestre, sul Viale Garibaldi, un Criterium di Velocità per allievi di V.a categoria che ha visto alla partenza un numero esiguo di concorrenti.

Battaggia, che ha vinto la sua batteria partendo distante dal traguardo e resistendo all'attacco degli avversari, ha potuto imporsi allo stesso modo anche nella finale, di fronte al consocio Fuin. Era del resto da prevedersi ch'egli avrebbe avuto facile il compito poichè l'unico che poteva infastidirlo era il Callegaro, finito invece terzo dietro al giovanissimo Fuin. Cestaro e De Min della «Pedale» si sono classificati rispettivamente 4. e 5.o

Classifica finale: 1. Battaggia Giuseppe V. C. C. Veneziano; 2. Fuin Luigi id; 3. Callegaro Duino id; 4 Cestaro Guerrino Soc. Pedale Veneziano; 5. De Min Bruno id; 6. Brecciga Bruno V. C. C. Veneziano; 7. Tonizzi Alfredo id.

Buona l'organizzazione. Fungeva da Commissario dell'U.V.I. il Signor Mario Aita.

Il triestino Cottur Giordano

vince il trofeo Zamberlan

TRIESTE, 9. — Il 1. Trofeo ciclistico Zamberlan, organizzato dai giornalisti sportivi di Trieste, ha avuto un ottm osuccesso sportivo per la presenza in gara di numerosi corridori regionali e veneti. Il giovane triestino Giordano Cottur, vera promessa del ciclismo, si è imposto una volta di più, staccando tutti i rivali di ben 8 minuti.

Al controllo di Fiume era giunto primo l'udnese Lumini con 5' di vantaggio sul gruppo dei migliori comprendente dodici unità. Sulla salita d Cantrida Cottur scattava e si lanciava all'inseguimento del fuggitivo che raggiungeva e superava nella susseguente salita di Rupa. Con azione poderosa il Cottur aumentava il vantaggio fino a portarlo a otto minuti. Intanto a Basovizza Carniato prima e Boemo poi scattavano alla loro volta: il primo riusciva ad assicurarsi il secondo posto in classifica, mentre l'altro riportava il gruppo su Flumini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cottur, S. Giusto che compie i 150 km. in ore 4.51'; 2. Carniato, U. C. Treviso, in ore 4.56; 3 Boemo Udinese, in ore 5; 4. Flumini, Udinese, a una ruota; 5 Perrini, Treviso; 6. Scarabelli, Treviso; 7. Rigutti, Olimpia; 8. Coretti, S. Giusto; 9. Piano, Stefanutti; 10 Furlan, Fiumicello, tutti col tempo di Boemo. Seguono altri in tempo massimo.

Brillante prova di Minasso

al Circuito del Winterthur

ZURIGO, 9 — Su un percorso di km. 100 si è svolta la corsa internazionale del Winterthur alla quale hanno preso parte numerosi corridori dilettanti. La gara velocissima ha visto anche l'italiano Minasso alle prese con i migliori campioni svizzeri, ma la natura del percorso, considerato più una pista, non ha potuto far valere i suoi poderosi mezzi, classificandosi però ai posti d'onore. Ecco il risulatto:

1. Martin (Svizzera) in 2.42'29", punti 45; 2. C. Stefer (Germania) punti 34; 3. Stettler (Svizzera) in 2.43'7", punti 6; 4. Minasso (Italia) 2.43'50" punti 10.

Mario Miriamoli vincitore

del Circuito del Garda

VERONA, 9. — Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento si è svolto oggi il I. Circuito Ciclistico del Lago di Garda su un percorso di km. 100, che presentava abbastanza duri dislivelli.

A tale gara, indetta per i Giovani Fascisti delle Tre Venezie, hanno partecipato 35 concorrenti ai quali ha dato il via il Segretario Federale. Dal culmine della salita di S. Zeno un gruppo di tredici concorrenti è riuscito a fuggire disputandosi la vittoria in volata sulla pista dello Stadio Comunale.

Ottima la organizzazione e nessun incidente si ha a deplorare. La Coppa del Segretario del Partito venne vinta dal Fascio Corridoni e quella del Segretario Federale dal Fascio di S. Massimo. Ecco la classifica: 1. Miriamoli Mario che compie il percorso di km. 100 in ore 3 13' alla media di km. 31.088; 2. Gini Elio a ruota; 3. Trezza Cesare; 4. Tumicelli Giuseppe; 5. Menon Lino; 6 .Avogaro Pietro; 7. Pozzato Ennio; 8. Bonnini Mario; 9 Dalfin Danilo; 10 Danzi Attilio. Seguono altri dodici in tempo massimo.

Nuvolari batte Varzi a Spa

Tutti i massimi superati - Il ritiro di Borzacchini

SPA, 9. — Il Gran Premio Automobilistico del Belgio, disputatosi sul circuito di Francorchamps, ha segnato un'altra completa vittoria italiana, ancora per merito di Nuvolari il quale, lasciata la sua Alfa Romeo guastatasi, si è imposto all'agguerrito e valoroso lotto di concorrenti pilotando una Maserati ed ottenendo il rècord sul giro ad oltre 148 di media. Lo segue Varzi, che con la Bugatti ha compiuto pure una grande prova, mentre Borzacchini e Chiron, che avevano a metà corsa minacciato la prima posizione al vincitore, quando questi, al 19.o giro, si era fermato ai rifornimenti, sono stati costretti poi ad abbandonare. Nuvolari si può dire che, salvo la breve fermata sud deta, abbia sempre tenuto testa, confermandosi così campione imbattibile. Ecco la classifica:

1. Nuvolari su Maserati, che compie i 40 giri del circuito, pari a km. 596, in ore 4.9'10" alla media oraria di km. 143.710; 2. Varzi su Bugatti in ore 4.12'26"; 3. Dreyfus su Bufatti in ore 4.12'59"; 4. Lehoux su Bugatti in ore 4.13'28"; 5. Siena su Alfa Romeo, fermato al 39. giro. 6. William su Bugatti, 7. Sommer su Alfa Romeo.

Giro più veloce, di km. 14.900: Nuvolari in 6'11' alla media oraria di km. 148.587, nuovo rècord.

Il successo della gimcana d'Adria

ADRIA, 9. — Pesente un pubblico numerosissimo e distinto, convenuto anche dalle vicine provincie di Padova, Venezia e Ferrara, si è svolto oggi al Campo sportivo del Littorio la seconda interessante gynkana automobilistica a favore delle Opere Assistenziali cittadine. Ventun macchine hanno preso il via Ecco i risultati:

Categoria A: 1. ing. Giovanni Chiarotto di Ferrara in 2'31" 1/5; 2. ing. Umberto Infante in 2'53" e 1/5; 3. Giorgio Bellini di Adria in 3'7"3/5; 4. Chiavon Attilio di Adria in 3'14"1/5; 5. sig.na Olga Chiarotto, prima delle dame in 5' 25" e 2/5; 6. Mapolis Vasco in 4' 9" 1/5; 7. Avv. Cattani in 4'25" 1/5; 8. signorina Cavalieri in 5' 50" e 1/5.

Categoria B: 1. Giorgio Bellini di Adria in 2'44' 1/5; 2. Decimo Vignaga di Adria in 3'11" 1/5; 3. Salvagnini Guglielmo in 3'20"1/5; 4. Luigi Bettinazzi in 3'34"2/5; 5. Pregnolato Aldo in 3'37" 1/5; 6. Prezzato Mario in 3'47"; 7. Catelan Gino in 3'49" 2/5; 8. Patergnani Tiziano in 4'19"; 9. Vianello Guido in 4'26" 4/5; 10. Bettinazzi Paolo in 4.40" e due quinti; 11. Sperindio in 5'1".

Categoria C: 1. Salvagnini Guglielmo di Adria, che vince la grande Coppa d'argento del Raci di Rovigo in 2'59" 3/5; 2. Fonso Ottavo di Adria in 3'11"; 3. Vianello Guido; 4. Manbolli Cattaneo.

La premiazione venne fatta dal Podestà di Adria cav. uff. dott. Carlo Salvagnini.

Balestrero vittorioso

nella Varese-Campo dei Fiori

VARESE, 9. — Grande concorso di folla oggi sul tratto Fogliaro-Campo dei Fiori per la gara automobilistica alla quale hanno concorso 34 corridori divisi nelle due categorie.

Classifica assoluta: 1. Balestrero (Alfa Romeo 2300) in 8' 40" e 3 quinti alla media oraria di Km. 69,151; 2. Foligno (Alfa Romeo) 8' 43"; 3. Conte Castelbarco (Alfa Romeo) 8' 44" e 2 quinti.

Classfica per categorie: Dilettanti: Classe fino a 1500: 1. Berrone (Maserati) in 9'12" e 1 quinto alla media di Km. 63.195.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Castelbarco (Alfa Romeo) in 8'44" e 2 quinti, media Km. 67,900.

Prima categoria: Classe fino a 1500 cmc.: 1. Farina (Alfa Romeo) in 9'41", media Km. 62,750.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Balestrero (Alfa Romeo) in 8'40" e 3 quinti, media Km. 69.151.

Il vicentino Ceccato vince brillantemente

il secondo circuito motociclistico di Pola

POLA, 9. — Su un percorso di 150 km. si è effettuata oggi la disputa del secodo circuito motociclistico di Pola, ara valevole per il campionato italiano di seconda categoria, cui hanno partecipato una ventina di concorrenti polesi, triestini e veneti iscritti alle varie categorie. Alla gara ha assistito numerosissimo pubblico. Il Prefetto Foschi ha dato il via ai concorrenti alle 16.30. La gara si è svolta regolarmente, senza incidenti degni di nota, malgrado numerosi ritiri per guasti alle macchine e parecchie cadute. Ecco le classifiche:

Categoria 500 cc.: 1. Suppan del Moto Club di Pola su «Gilera» in ore 1.50'48" 4/5 alla media di chilometri 81.227.

Categoria 350 cc.: 1. Ceccato Pietro del Moto Club Vicenza su «Velocette» in ore 1.35'18", alla media di km. 94.437; 2. Joppolo del Moto Club Pola su «Guzzi 250», in ore 2.51" 4/5 alla media di km. 75.085.

Categoria 175 cc.: 1. Girotto Silvio del Moto Club Vicenza, su «Benelli», in ore 1.15'30" 1/5 alla media di km. 91.832; 2. Cassini del Moto Club Pola, su «C.M.» in ore 1.27'52", alla media di km. 73.998. La gara di questa categoria si svolgeva su un percorso complessivo di chilometri 112.500.

Primo assoluto: Ceccato Pietro di Vicenza. Giro più veloce: il 13.o di Ceccato, in 4'17" 3/5 alla media di km. 104.813.

Spaggiari si aggiudica

la Coppa Spallanzani

CREMA, 9. — Il X.o circuito di Crema in memoria del compianto Spallanzani si è corso oggi.

Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc Km. 200: 1. Spaggiari (Norton) in ore 2 1'15", media Km. 98,969; 2. Gariglio (Norton) 2 4'22"; 3. Secchi (Norton) 2 11'20". Giro più veloce Km. 20: Self (Ganna) in 11'3", media Km. 103,766.

Cat. 350 cmc. Km. 200: 1. Giussani (Velocette) in 2 9', media Km. 93,023.

Cat. 250 cmc. Km. 160: 1. Gioia (Linx) in ore 1 50'12", media Km. 87,114; 2. Panella Guzzi) 1 52'29" e 1 quinto; 3. Maistrello (Ganna) 1 52'33" e 1 quinto.

Cat. 175 cmc. Km. 160: 1. Lanzoni (C. M.) in ore 1 53'36", media Km. 84,499; 2. Soprani (C. F.) 1 54'23"; 3. Brambilla (Benelli) 1 55'47".

CANOTTAGGIO

Facile successo dell'otto livornese

nelle regate di Zurigo

ZURIGO, 9. — Una folla enorme favorita dal tempo magnifico ha assistito alle regate internazionali alle quali partecipavano anche alcuni equipaggi italiani. Tra questi Mariani della Lario di Como si classificaxa al terzo posto, mentre i canottieri livornesi, con una gara stupenda e sfoggiando uno stile impressionante, si aggiudicavano la vittoria nell'otto con timoniere. Gli italiani partiti in testa si avvantaggiavano di due terzi di imbarcazione ai 500 metri per aumentare gradatamente e vincere con una imbarcazione e mezzo di vantaggio. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere debuttanti: 1. Deutsch Ruderverein di Zurigo.

Singolo, Seniori: 1. Grassopper di Zurigo (Stedach) in 7'52" 4/5; 2. Can. Ceresio di Gandria (Gavazzini); 3. *Can. Lario di Como* (Mariani).

Quattro con timoniere seniori: 1. F. B. C. Zurigo in 7'35".

Otto con timoniere seniori: 1. *U. C. Livornesi* in 6'29 8/10; 2. See Club Lucerna 6'36" 6/10; 3. Ruder Verein Magonza 6'38"; Ruder Verein Costanza 6'55" 6/10.

Valerio, vincitore della seconda categoria

nel torneo triveneto di tennis al Lido

Ieri si sono combattute le ultime battaglia del Torneo Triveneto di Tennis che per una settimana ha tenuto in movimento i migliori giocatori della Regione e gli appassionati del gioco. Tutte le gare si sono concluse ieri meno quella del doppio misto che pure era incominciata, ma dopo due partite si dovette sospendere per l'oscurità e rinviare a stamane per la conclusione.

Le tribune dei campi esterni erano gremitissime di un pubblico elegante che ha seguito il gioco con vivo interesse e facendo il tifo per le fasi più elettrizzanti degli incontri.

Com'era previsto, disputatissimo è stato l'incontro di singolare uomini, seconda categoria. Vasco Valerio e Francesco Marchi hanno lottato strenuamente per superarsi e conquistare l'ambito primato battendosi con sorte alterna in cinque lunghe partite. L'esperienza del veronese ha avuto alla fine la meglio sul giovane Marchi il quale peraltro non ha denunziato una grande differena zdi classe nei confronti dell'avversario. Anzi Marchi, nonostante la sua giovane età, possiede già delle doti eccellenti e se persevererà con metodo ad allenarsi potrà ottenere le maggiori soddisfazioni. Delle cinque partite Marchi ne ha vinte due — la prima e la quarta — entrambe con netto punteggio. Infatti con un inizio veloce e preciso, che h un pò sconcertato il gioco di Valerio, Marchi si aggiudicava la prima partita per 6 a 1. Poi Valerio vinceva per 6-2 le successive mentre doveva cedere alla quarta vinta dal Marchi per 6-2 La quinta, quella decisiva, vedeva il gioco farsi ancora più vivace ed i due avversari impegnarsi a fondo e far tesoro delle loro più riposte risorse. Sembrava infatti che Valerio e Marchi anzichè all'ultima partita fossero alla prima e non risentissero affatto la stanchezza. Essi si batterono con foga ed astuzia giungendo fino a cinque giochi pari mentre i due successivi erano vinti da Valerio ma con lo scarto strettamente necessario.

Anche nella prima edizione del Torneo, l'anno scorso, Marchi e Valerio si trovarono di fronte per la disputa della finale, ma allora Valerio ebe facilmente ragione di Marchi nelle tre partite. Questo anno invece per Valerio il compito è stato assai più difficile poichè si è trovato di fronte un avversario molto migliorato e ben deciso ad affermarsi.

Per la finale della singolare mista si trovarono di fronte la signorina Alda Guetta, che non disputò l'incontro di semifinale con la sorella perchè questa ha dichiarato forfait, e Marchesano che nalla mattinata aveva battuto Anfodillo per 6-3 6-5.

L'Alda Guetta, dopo aver controbattuto abbastanza efficacemente nella prima partita cedeva invece in modo netto nella seconda perdendo per 6-1. Certamente la signorina Guetta avreb be potuto rendere assai più diffile a Marchesano la conquista della Vittoria se nell'incontro essa avesse giocato secondo il suo normale rendimento e valore. Infatti, anche nell'incontro di ieri, come in quello di sabato per la finale signore seconda categoria, la Guetta apparve un po lenta e non completamente a suo agio. Così questa gara originale che metteva di fronte in incontri di singolare i giocatori dei due sessi, è stata vinta dal rappresentante maschile, cioè dal Marchesano, e la vittoria premia un abile giocatore che ha avuto modo di ben figurare nelle varie gare del torneo alle quali ha partecipato.

Per l'ultimo incontro della giornata e del torneo scesero in campo le coppie composte dalla signorina Alda Guetta e Vasco Valerio e dalla signorina Anna Maria Frisacco e Francesco Marchi per la disputa della finale del doppio misto, ma l'incontro iniziatosi tardi, fu dovuto sospendere dopo la seconda partita a causa dell'oscurit, quando cioè le due squadre avevano vinto una partita ciascuna, cosicchè quella decisiva sarà giocata questa mattina.

Ecco i risultati tecnicidegli incontri:

Singolare uomini seconda categoria. Finale: Vasco Valerio batte Francesco Marchi 1-6 6-3 6-2 2-6 7-5.

Doppio misto, semifinale: Signorina Anna Maria Frisacco e Francesco Marchi battono signorina Elsa Stefanelli e Giorgio Padoa 6-2 6-4. Finale (sospesa alla seconda partita) signorina Alda Guetta e Vasco Valerio - signorina Anna Maria Frisacco e Francesco Marchi 6-4 5-7.

Singolare misto, speciale: semifinali: Marches batte Anfodillo 6-3 6-5; signorina Alda Guetta batte signorina B. Guetta per w. o. Finale: Giulio Marches b. signorina Alda Guetta 6-3 6-1.

Dopo le gare, nella sede del Tennis Club il vice presidente co. Antonio Revedin ha riunito le giocatrici e gioctori partecipanti al torneo per procedere alla premiazione dei vincitori.

Con brevi parole il co. Revedin ha recato il caldo saluto del presidente ing. Gaggia il quale, pur avendo assistito a quasi tutto lo evolgimento del torneo, era impossibilitato a presenziare alle gare di ieri e alla premiazione. Il co. Revedin si è compiaciuto vivamente con i giocatori ricordando che questo secondo torneo ha avuto maggior successo di quello dell'anno scorso e si è detto sicuro che ancora più ne avrà il torneo dell'anno prossimo.

Ha ricordato a questo proposito le benemerenze della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di cui è presidente lo stesso presidente del Tennis Club che ha dato i mezzi per istituire i magnifici campi e per svolgere quella attività di cui ora si colgono i primi frutti. E ciò è molto confortante anche perchè il tennis è oggi molto propagandato dal Regime. Il conte Revedin ha finito augurandosi che ben presto dai frequentatori dei campi del Tennis Club Lido sorgano dei campioni che portino in alto il nome di Venezia sportiva e tennistica.

Il conte Revedin pregò huindi la signorina Olga Gaggia di consegnare i premi ai vincitori a mano a mano che l'attivissimo sig. Benge legge la classifica.

Ecco l'elenco dei vincitori e dei premiati:

Singolare uomini seconda categoria: 1. Vasco Valerio del Tennis Club Verona che vince la coppa Volpi; 2. Francesco Marchi del Tennis Club Padova.

Singolare signore seconda categoria: 1. signorina Anna Maria Frisacco del Tennis Club Padova che vince la Coppa Gaggia; 2. signorina Alda Guetta del Tennis Club Lido.

Doppio uomini: 1. Vasco Valerio del Tennis Club Verona e Giorgio Padoa del Tennis Club Lido che vincono le coppe Cini; 2. Giulio Marches del Tennis Club Lido e avv. Mario Luzzatto del Tennis Club Parioli di Roma.

Doppio signore: 1. signorina Anna Maria Frisacco del Tennis Club Padova e signorina Alda Guetta del Tennis Club Lido che vincono i due trofei Gaggia; 2. signorina Elsa Stefanelli e signorina Maria Molon entrambe del Tennis Club Lido.

Singolare uomini terza categoria: 1. Francesco Marchi del Tennis Club Padova che vince la coppa Cini; 2. Emanuele Romanin del Tennis Club Padova.

Singolare signore terza categoria: 1. signorina Alda Visentini del Tennis Club Treviso che vince la coppa Revedin; 2. signorina B. Guetta del Tennis Club Lido.

Singolare mista speciale: 1. Giulio Marchesano del Tennis Club Lido che vince la coppa Rietti; 2. signorina Alda Guetta del Tennis Club Lido che vince la coppa Ehrenfreund.

I premi per il doppio misto saranno consegnati oggi dopo che sarà terminata la partita ieri interrotta.

PALLA OVALE

La finale del Torneo Federale

sospesa per... l'assenza delle squadre

BUSTO ARSIZIO, 9 — Oggi si doveva disputare sul nostro campo la finale di palla ovale tra le squadre dell'A.C.F. Padova e quella dell'U. S. Palonetto di Torino. Ma mentre pubblico, organizzatori e arbitro attendevano le compagini, queste dopo lunga attesa non si sono viste scendere in campo, segno evidente che non erano giunte nella nostra città. Così la partita molto attesa nei due campi non ha avuto luogo.

BOCCE

Il regolamento "veneto„ di gioco

ancora in vigore per l'anno in corso

Sono note le difficoltà incontrate per l'applicazione, nel veneto specialmente, del nuovo regolamento nazionale per il gioco delle bocce. Difficoltà di indole varia che saranno però con il tempo superate, anche per la buona volontà di dirigenti e giocatori.

Possiamo però intanto comunicare che la Diregione generale dell'O. N. D. per il vivo interessamento dell'ufficio sportivo del nostro Dopolavoro Provinciale e del Direttoer tecnico sig. Carlo Simotti, ha concesso, in via del tutto eccezionale, che nell'intera regione il regolamento « veneto » di gioco sia adotato ancora per la corrente stagione per tutte le competizioni, escluse solo quelle ufficiali: campionati provinciali e regionali.

Il campionato udinese vinto da Negrini-Treleani

UDINE, 9 — Sui campi di giuoco della Trattoria delle « Due Palme » ha avuto svolgimento il campionato udinese di bocce indetto dalla Società Bocciofila Udinese. Vi hanno partecipato 15 coppie. La gara è terminata alle ore 21. Ecco i risultati: 1. coppia Negrini-Treleani; 2. Guardiero-Pertoldi; 3. Titon-Feruglio; 4. Curetto-Florit.

NUOTO

La Coppa Gasparini a Padova

PADOVA, 9 — Ieri, alla Stabilimento della R. N. Patavium, si sono svolte la prima prova per il Campionato sociale, categoria allievi e la gara riservata ai ragazzi delle scuole elementari per la «Coppa Gasparini».

Ecco i risultati:

Coppa Gasparini 50 m. a favore di corrente): 1. Bazzolo Aldo (Scuola A. Cavaletto) in 45'' 2 quinti; 2. Varotto Tullio; 3. Marenich Mario; 4. Michielin Gastone. Seguono altri in tempo massimo.

Prima prova campionato sociale allievi: 50 m. stile libero: 1. Burlini Pietro in 39''; 2. Foralosco Antonio.

50 m. a rana: 1. Beviacqua Luigi in 47''; 2. Santi Renato.

50 m. su dorso: 1. Burlini Pietro in 1 2 quinti, 2. Formioli Giorgio in 1 4 quinti.

Classifica dopo la prima prova: 1. Burlini Pietro p. ;8 2. Bevilacqua Luigi p. 4 (1 vitt.); 3. Casarotti Antonio p. 4.

Triestina batte Milano 33-28

TRIESTE, 9 — Si è disputato oggi al Porticciolo di Barcola, alla presenza di un discreto pubblico e in una giornata caldissima l'incontro Triestina - Rari Nantes Milano per la Coppa Federale, che si è concluso con una bella vittoria della squadra concittadina. Dopo la prima gara dei 1500, vinta dal tandem milanese, la Triestina ha ripreso terreno accumulando numerosi punti grazie a Omero, Zollia, Grossi e conquistando la vittoria nella combatuta gara staffetta. L'incontro di palla-nuoto si è invece chiuso alla pari. Però i triestini hanno messo al loro attivo il punto in palio nella staffetta riservata ai giuocatori di pallanuoto conquistando così, secondo il regolamento, la vittoria parziale.

L'incontro di palla nuoto è stato equilibrato: si sono distinti i triestini Volpi, De Veglia e Zellermeyer e i milanesi Signori, Cazzaniga I e Pastore.

Ecco i risultati:

1500 m: 1. Gamba, R.N. in 22.59 2. Concardi, R.N. in 24.12; 3. Urbani, T in 27.44; 4. Sersa T..

100 metri: 1. Grossi, T 1.7 2 decimi; Auria (T) 1.12; 3. Vistrini (R. N.) 1.14; 4. Triconi (R.N.)

400 m. 1. Signori (R.N.) 5.48; 2. Rota (R.N.) 5.54; 3. Centasso (T) 6.01; 4. Zellermeyer (T) 6.18.

200 m. a rana: 1. Zollia (T) 3.16 2 decimi; 2. Tecconi (R.N.) 3.19 4 decimi; 3. Miani (T) 3.23 8 decimi; 4. Borgonovo (R.N.) squalificato.

100 dorso: 1. Omero (T) 1.19 6 decimi; 2. Giudici (R.N.) 1.23; 3. Pittani (T) 1.26; 4. Gasperini (R.N.).

Staffetta 3 per 200: 1. Triestina (Grossi, Centasso, De Grassi) 8.9 4 decimi; 2. Rari Nantes (Rota, Concardi, Giudici) 8.39 9 decimi. Classifica: 1. Triestina p. 33; Rari Nantes p. 28.

Staffetta 7 per 50 riservata ai giocatori di pallanuoto: 1. Triestina in 3.45''; 2. Rari Nantes in 4 3 decimi.

PALLA A NUOTO

Triestina-Milano 1-1

Triestina: Volpich, Zellermeyer, Teucci;Omero; Grossi; De Veglia, Bravin.

Rari Nantes: Mengoli, Signori, Cazzaniga II; Vidali, Pastore, Bandiroli.

Il primo tempo durante il quale registriamo una leggera prevalenza dei milanesi, termina come abbiamo detto, alla pari.

Nella ripresa la Triestina è più aggressiva e riesce a segnare per prima con De Veglia che raccoglie un passaggio di Omero. Subito dopo però, Vidali, approfittando d'un errore di Bravin, marca il pareggio. Un fortissimo tiro di De Veglia è respinto al palo.

Ha arbitrato in modo eccellente il genovese Vernerette.

MOTONAUTICA

Le gare di Genova

GENOVA, 9 — Con mare calmo, ma con gare di poco interesse, è terminata la riunione motonautica in occasione delle feste per il Giugno Genovese. Ecco i risultati:

Coppa Nazionale motoscafi da turismo, km. 62: 1. Selgir (Baglietto. B.P.M.) in ore 1.6'32'', media km. 55,910; 2. De Ferrari in 1.8'29''; 3. Silvani in 1.9'1''.

Fuoribordo da corsa da 500 a 1000 cmc., km. 10: 1. Faraldo (Riva-Elto) in 10'24'' 2/5, media km. 57,655, 2. Luxardo (Laros-Riva).

Fuoribordo senza limitazione km. 20: 1. Luxardo Franco (Laros-Motes) in 19'54'', media km. 60,300; 2. Raggio in 20'52'' 2/5; 3. Cappè in 21'7''; 4. Quartara 21'7'' 3/5.

I Campionati provinciali goriziani dei giovani fascisti

GORIZIA, 9 — Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento per la Provincia di Gorizia si svolse oggi al campo sportivo del Littorio la secondagiornata dei campionati provinciali di atletica leggera per i Giovani Fascisti della nostra Provincia. Una cinquantina di atleti hanno preso parte alle gare, che hanno dato i seguenti risultati tecnici:

Salto in lungo: 1. Ruggero Coret di Gorizia m. 6,28; 2. Mario Visin m. 5,28; 3. Marino Pentassuglia m. 5.65; 4. Giuseppe Marangon di Capriva; 5. Avellino De Giovanni di Gorizia; 6. Alvero Silvestri di Mariano.

Salto in alto: 1. Avellino De Giovanni di Gorizia m. 1,65 (in barrage m. 1.70); 2. Ruggero Coret m. 1.65; 3. Vittorio Tribusson di Lucinico m. 1.50; 4. Marino Pentassuglia di Gorizia; 5. Marcello Cividin di Mariano; 6. Narciso Sartori di Mariano.

Getto del peso: 1. Ermanno Tomasi di Gorizia m. 9.435; 2. Alfonso Silvestri di Mariano m. 9.41; 3. Giuseppe Colautti di Mariano metr' 9.345; 4. Giuseppe Marangon di Capriva; 5. Acnille Visintin di Capriva 6. Albano Pettarin di Farra.

Lancio del disco: 1. Giuseppe Marangon di Capriva m. 28,70; 2. Ruggero Coret di Gorizia m. 28.42; 3. Giuseppe Grion di Gorizia m. 27.98; 4. Alfonso Silvestri di Mariano; 6. Giuseppe Colautt idi Mariino.

Tiro del giavellotto: 1. Giuseppe Grion di Gorizia m. 44.77; 2. Albano Pettarin di Farra m. 39.86; 3. Achille Visintin di Capriva m. 36.64; 4. Francesco Coret di Capriva; 5. Ruggero Coret di Gorizia; 6. Gelindo Olivo di Mariano.

PALLACANESTRO

Le semifinali della I Divisione

Forza e Coraggio-Roma 23-15

MILANO, 9 — L'incontro di pallacanestro valevole per la semifinale del torneo di prima categoria tra le squadre della Forza e Coraggio di Milano e quella della S. G. Roma è terminato con la vittoria della squadra milanese che ha battuto quella romana per 23 punti contro punti 15.

Il brillante successo dei campionati veneti di atletica

Alla Bentegodi di Verona il primato fra le Società

Ieri allo Stadio Pier Luigi Penzo a S. Elena hanno avuto luogo i Campionati Regionali di Atletica Leggera, Serie A. L'organizzazione è stata curata dalla concittadina «Reyer» in collaborazione con il G. U. F. e il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., artefici Egidio De Zottis, Ugo Vianello. Componevano la Giuria i sigg: Ing. Piero De Marzi, Piero Silvestri, dott. Giorgio Pasetto, Ugo Fugagnolo, Ten. Carlo Gussoni, Bellè, Ettore Cecchini, Giovanni Garizzo ed altri. Il loro operato è stato davvero impeccabile.

Peccato che anche questa volta sia mancato il concorso del pubblico che ingiustamente ha disertato questa magnifica rassegna sportiva.

Passiamo ora in rapida rassegna quello che è stato lo svolgimento delle gare:

I 100 metri hanno visto l'affermazione del vicentino Caldana che ha vinto con un bel 11 e 1 quinto, secondo è arrivato il veronese Devoto. Dobbiamo notare però la buona prova del veneziano Bianchi che arrivando a spalla del secondo ha confermato la sua ottima forma.

Il 400 metri hanno dato luogo ad una magnifica lotta risoltasi in favore del ...e Nimis; buon secondo è giunto l'olimpionico Furia

La gara dei metri 1500 è stata facile appannaggio di Alfredo Furia che ha sfoggiato un ottimo stile; bella la lotta per il secondo posto fra Pigozzo e Pavon. La gara che più ha entusiasmato è stata la staffetta 4 x 100: la lotta ingaggiata fin dalla prima frazione dal poderoso quartetto della Farinacci vedeva questa squadra vincere nettamente con un magnifico tempo (44' e 1 quinto) peccato che per un banale errore di cambio gli atleti di Bortoluzzi siano stati squalificati.

Bella l'affermazione della concittadina Reyer che pure con un esiguo manipolo di giovani si è classificata terza nella classifica per Società. Da notarsi l'assenza dei migliori elementi reyerini impediti a gareggiare impegnati dal periodo esami.

Ecco i risultati tecnici:

Metri 100: 1. Caldana Gianni, S. G. Vicenza in 11'' e 1 quinto; 2. Devoto Luigi, Bentegodi 11'' e 2 quinti; 3. Bianchi Adriano, Farinacci 11'' e 2 quinti; 4. Nimis Luciano, Idroscalo; 5. Mattarucco Bruno, Farinacci.

Metri 400: 1. Nimis Luciano, Idroscalo in 52'' e 3 quinti; 2. Furia Alfredo, Ass. C. Padova 53''; 3. De Carli, Bentegodi; 4. Mazza Alberto, Reyer; 5. Rossi All. Farinacci.

Metri 1500: 1. Furia Alfredo, Ass. C. Padova in 4' 14'' e 4 quinti; 2. Pigozzo Italo, Farinacci 4'16'' e 2 quinti; 3. Pavon Riccardo idem 4' 16'' e 3quinti; 4. Bernardi Icardo idem 4' 19''; 5. Visentin Rino, Reyer.

Metri 10.000: 1. Padovani Ettore, Bentegodi in 33' 44'' e 4 quinti; 2. Campello Giuseppe, Reyer 35'45''.

Metri 118 ostacoli: 1. Caldana Gianni, Vicenza in 16'' e 1 quinto; 2. Reggio Gianni idem 17' e 2 quinti; 3. Marinoni Jacopo, Reyer.

Salto in alto: 1. Reggio Gianni, Vicenza metri 1.70; 2. Faggiotto Vitt., Bentegodi 1.65; 3. Tommasi Virgilio idem 1.60; 4. Da Rè Mario, Treviso 1.60; 5. Dianind Dino, Reyer 1.60.

Salto Triplo: 1. Da Rè Mario, Treviso metri 13.06; 2. Faggiotto Vittorio, Bentegodi 12.95; 3. Baccaglini Alfredo, Reyer 12.67; 4. Pagan Cristino, Clodia 12.15; 5. Pighi Albino, Bentegodi 12.11.

Lancio del Giavellotto: 1. Dominiutti Alberto, Bentegodi metri 51.50; 2. Pagani Luigi idem 44.87; 3. Lucich Antonio, Reyer 44.75; 4. Morbin Mario, Vicenza 42.88; 5. Baccaglini Alfredo, Reyer 42.03.

Lancio del martello: 1. Reggio Gianni, Vicenza metri 29.70; 2. Pighi Albino, Bentegodi 26.71; 3. Gjanello Luigi, Farinacci 26.54; 4. Dominiutti Alb., Bentegodi 22.09; 5. Munaretti Luigi, Vicenza 20.92.

Staffetta 4 x 100: 1. Bentegodi di Verona in 45''; 2. Vicenza, S. G.; 3. Idroscalo Venezia; 4. Reyer, Venezia.

Classifica per Società: 1. Bentegodi, Verona; 2. S. G.. Vicenza; 3. Reyer, Venezia; 4. Farinacci, Venezia; 5. Idroscalo Venezia; 6. a pari merito Treviso e Ass. C. Padova.

Torino-Lione 65-57

TORINO, 9 — Oggi allo Stadio Mussolini, alla presenza di numerose personalità e di un pubblico foltissimo, si è svolto l'incontro atletico Torino-Lione. La riunione è terminata con la vittoria della rappresentativa torinese che ha riportato sette vittorie e totalizzato 65 punti, mentre la squadra francese ha ottenuto 57 punti e 5 vittorie. Durante le gare sono stati migliorati alcuni record regionali piemontesi e lionesi. Ecco i risultati:

Corsa m. 400 piani: 1. Rabalino di Torino, in 51''; 2. Vacheron di Lione in 51'' 2/10. Il tempo di Rabalino costituisce il nuovo record piemontese.

Lancio del giavellotto: 1. Ricci di Torino con m. 53.79; 2. Mottino di Torino con m. 52.74

Salto in lungo: 1. Couturier di Lione con m. 6.50; 2. Alba di Torino m. 6,495.

Lancio del disco: 1. Orgero di Torino m. 36.29; 2. Jozz di Lione m. 35.70.

Corsa piana m. 1000: 1. Gillot di Lione in 2'37'' 2/10 (record lionese uguagliato); 2. Vallot di Lione in 2'38'' 8/10.

Corsa piana m. 100: 1. Rena di Torino in 11'' 4/10; 2. Cornet di Lione in 11'' 6/10.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Couturier di Lione in 16'' (nuovo record lionese); 2. Rivalta di Torino in 16'' 4/10.

Lancio del peso: 1. Aimaire di Lione con m. 12.535; 2. Romano di Torino m. 12.335 (nuovo record piemontese).

Salto in alto: 1. Dupire di Lione con m. 1.78; 2.o a pari merito Travers e Gasti di Torino con 1.75.

Corsa m. 400 con ostacoli: 1. Mori di Torino in 56''; 2. Guttin di Lione 56'' 6/10 (record lionese uguagliato).

Corsa m. 5000 piani: 1. Vianello di Torino in 16'6''; 2. Bornotto di Torino 16'16'' 3/5.

Staffetta svedese: 1. Torino (Rabalino, Falcioni, Curtoni e Alba) in 2'1'' 2/5; 2. Lione in 2'4''.

I vincitori, appartenendo al Guf di Torino, hanno abbassato il record italiano universitario

Zaltron vince a Schio

l'eliminatoria mandamentale del campionato di mezzofondo

SCHIO, 9. — Sul percorso di chilometri tre circa, con partenza ed arrivo dal Piazzale del Teatro Civico, si è svolta la eliminatoria mandamentale per il Primo campionato podistico italiano di mezzofondo dell'O. N. D.

Alle ore 9.15 circa il presidente del Popolavoro di Schio sig. G. Cortina ha dato il via. I partecipanti in gruppo si portano sino in via S. Rocco dove avvengono i primi frazionamenti. In valletta dei Frati Zaltron stacca gli avversari ed il suo vantaggio aumenta fino all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zaltron Guido del Dopolavoro di Santorso che compie il percorso in 12'31''2/5; 2. Zen Luigi, Pop. Lanif. Rossi a 100 metri; 3. Casolin Giovanni, Dop: Pieve; 4. Fantin Bruno, Pop. Pieve; 5. Rigo Giuseppe Dopol. Pieve;; 6. Dalla Fina Isidoro, Popol. Rionale di Magrè. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Al Dopolavoro di Pieve viene assegnato il premio per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Il Fascio Giovanile "Baracca,,

vincitore nella riunione Veronese

VERONA, 9 — Ecco i risultati della manifestazione atletica, organizzata dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista fra i Fasci Giovanili della città e provincia, svoltisi nel campo dello stadio comunale, per la quale er ain palio la «Coppa Federale» vinta dal Fascio Giovanile «Baracca».

Salto in alto: 1. Salomone Iosè m. 1.65; Baracca; 2. Piva Clemente m. 1.65; Baracca; 3. Fanti Guido m. 1.45, Cantore.

Marcia m. 5000: 1. Avanzi Dino 29.32, Cantore; 2. De Poli Clemente Cerea; 3. Pallard Marcello, Corridoni.

Salto con l'asta: 1. Lonardoni Raffaello m. 2.60 Baracca; 2. Pighi Giglio, Toti; 3. Pellegrini Giuseppe, Baracca.

M. 3000 piani: 1. Adami Ernesto in 9.49 3 quinti Possibrond; 2. Manfrin Nino, Toti; 3. Portaghella Guido Castelnuovo.

Salto in lungo: 1. Petrassini Luigi m. 6.15, Baracca; 2. Segattini Sergio, Cantore; 3. Piva Clemente, Baracca.

Giavellotto: 1. Segattini Sergio m. 40.50; Cantore; 2. Pellegrini Giuseppe, Baracca; 3. Manzatti Enrico id.

Peso: 1. Salomone Iosè m. 12.41 Baracca; 2. Piva Clemente id; 3. Pigli Giglio, Toti.

M. 200 piani: 1. Bellotti Enrico 24 2 decimi, Corridoni; 2. Forcato Fabio, Baracca; 3. Petrazzini Luigi Fabio, Baracca.

M. 100 piani: 1. Bellotto Enrico 11 9 decimi: Corridoni; 2. Forcato Fabio, Baracca; 3. Bonfante Federico Isola Scala.

M. 1500 piani: 1. Pavani Adolfo m. 4.54 2 quinti, S. Ambrogio; 2. Cordioli Gelmind; 3. Tagliapietra Guerrino id.

M. 400 piani: 1. Tonin Bortolo in 58 1 quinto, Toti; 2. Colafelice Franco, Baracca; 3. Cioni Alfio, Cantore.

Lancio del Disco: 1. Salomone Iosè m. 34.57 Baracca; 2. Segattin Sergio, Cantore; 3. Zanetti P. Battisti.

M. 110 ostacoli: 1. Antolini Giovanni in 18" Toti; 2. Carnevali Aldo, Baracca; Tanti Guido, Cantore.

Staffetta 4 per 100: 1. Baracca in 51 3 quinti; 2. Cantore; 3. S. Ambrogio; 4. Toti.

Staffetta 4 per 400: 1. S. Ambrogio m. 4.10; 2. Baracca.

Classifica Generale: 1. F.G.C. Baracca p. 116; 2. Toti p. 44; 3. Cantore p. 39; 4. S. Ambrogio p. 32; 5. Corridoni p. 27.

PUGILATO

I campionati provinciali vicentini

dei Giovani fascisti

VICENZA, 9 — Presenti un buon numero i concorrenti, ed ottimamente organizzati dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei F.G.C. di Vicenza, si sono svolti oggi nel cortile della Palestra di S. Caterina i campionati provinciali vicentini di pugilato per giovani fascisti, gara che serviva anche di selezione dei tre elementi che dovranno rappresentare i pugili vicentini ai campionati nazionali per giovani fascisti che si svolgeranno a Firenze.

Tutti gli incontri sono stati accanitamente disputati, anche quelli fuori programma e che per la loro qualifica di amichevoli non richiedevano da parte dei pugili la messa in mostra di tutte le loro qualità agonistiche; e tutti gli incontri hanno visto salire sul ring elementi tenaci, pieni di combattività e ben preparati.

Codani, Conforto, Sartore e Trecco sono stati i vincitori delle varie categorie, conquistando in conseguenza il titolo di campioni provinciali. Dato però che a Firenze non potranno inviarsi più di tre elementi, solo Conforto, Sartore e Codani saranno chiamati a far parte della rappresentativa vicentina, nella quale, il bravo Trecco, fungerà da riserva.

Ecco i risultati tecnici della riuscita manifestazione: Codani Amedeo, F.G.C «G. D'Annunzio» e Trecco Giuseppe, «Italo Balbo» incontro nullo; Conforto Mario «C. M. De Vecchi» b. Sonzogni Ugo C. Bassano del Grappa in 1.40 per abbandono; Adomilli Renato, di Valdagno b. Carollo Lino «B. Mussolini» in 2.20 per abbandono; Sartore Pietro di Bassano del Grappa b. Magrin Dario, «Umberto I.» Vicenza in 5.25 per manifesta inferiorità; Conforto Mario b. Adomilli Renato in 2.25 per k. o. tecnico; Bazzacco Ettore «Umberto I.» e Sonzogni Ugo, Bassano incontro pari.

Alla riunione hanno assistito — oltre a numeroso pubblico — anche il signor Caneva Fiduciario del F. R. Italo Balbo», il geom. Albiero, Aiutante in 1. del Comando Federale dei G.G.C., il prof. Veronese, l'ing. Migliorini ecc. Hanno diretto i vari incontri i sigg. Pietro Toniolo e Ravelli Adriano. Presidente di giuria il prof. cav. Dario Dall'Osso Capo dell'Ufficio Sportivo Provinciale; membri i sigg. Seneci, Molon e Da Rin.

L'on. Melchiorri e l'avv. Suppiej presiedono

la riunione dei bersaglieri veneziani

Ieri nel pomeriggio alle 16 si è *svolta nella Sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria l'annuale riunione della Sezione Veneziana dei Bersaglieri.*—

Gli iscritti alla sezione, la maggior parte in divisa sociale, camicia nera e cappello piumato, si adunarono pertanto in Campo della Pescheria poco prima delle 16 e qualche tempo dopo giungeva sul posto anche la fanfara della sezione, seguita a corsa da un codazzo di bambini festanti. La fanfara si schierava in campo, e, nell'attesa, intonava gli inni bersagliereschi dal ritmo veloce che richiamavano alle finestre un gran numero di persone.

I bersaglieri salgono quindi nella sala del teatro e quivi si dispongono ordinatamente, occupando gran parte delle file di sedie. Sul palcoscenico è il tavolo presidenziale, e dietro ad esso è disposto un largo drappeggio di velluto rosso nel quale spiccano i ritratti del Re e del Duce.

E' da notarsi infine tra i presenti un minuscolo ufficiale di sei anni che vi trascina con disinvoltura un brillante spadino.

Sono le quattro quando tre squilli di fanfara annunciano l'arrivo del Presidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri, onor. Melchiorri, del Segretario Federale avvocato comm. Giorgio Suppiej e del Presidente della Sezione Veneziana col. Filippo Brogliato.

Mentre il gruppo delle autorità si dispone al tavolo presidenziale, dietro al quale sono il labaro della sezione e i cinque labari delle sottosezioni di Portogruaro, di Murano, di Noale, di Chioggia e di Mestre, la fanfara intona una marcia bersaglieresca e quindi l'Inno Giovinezza, salutato da un uragano di applausi.

Il Presidente della riunione, on. Melchiorri, dà quindi la parola al col. Brogliato.

L'amatissimo Presidente dei bersaglieri veneziani comincia il suo dire ringraziando l'on. Melchiorri e l'avv. Suppiej per aver voluto rendere più solenne la riunione col loro intervento. Esamina quindi l'attività svolta dalla sezione nell'anno 1932 rilevando con particolare soddisfazione che oltre 200 bersaglieri veneziani, in perfetta divisa e in perfettissimo ordine, sono sfilati davanti al Primo Bersagliere d'Italia, Benito Mussolini, nella imponente adunanza nazionale di Roma. A questo proposito il col. Brogliato ringrazia vivamente l'on. Melchiorri che nella sua qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione, si è prodigato perchè l'adunanza riuscisse pienamente degna della tradizione bersaglieresca.

Vivamente applaudito, il colonnello Brogliato continua quindi esaminando la situazione interna della sezione, situazione che, senza essere tra le più floride, chiude il bilancio economico con un attivo di 720 lire.

Per quanto riguarda il bilancio morale, il col. Brogliato rileva che, raccolti i pochi soci morosi della sezione, è riuscito a ricondurre molti in seno alla società, segno evidente che mai non si estinguono la fiamma e l'impeto bersagliereschi dei soci veneziani. Il col. Brogliato conclude il suo dire invitando i presenti ad innalzare un poderoso alalà al Duce, primo Bersagliere d'Italia.

Prende quindi la parola il cassiere della sezione signor Francesco Gaggio il quale legge il bilancio per l'anno 1932, e infine il revisore dei conti signor Vittorio Levi tiene ai compagni un breve discorso nel quale fa rilevare come il buon andamento economico della sezione si debba in parte alle generose oblazioni del col. Brogliato.

Tra la più viva attenzione dei presenti si alza quindi a parlare l'on. Melchiori il quale, traendo lo spunto dalla presenza del Segretario federale avv. comm. G. Suppiej, fa notare come le Associazioni Combattentistiche non siano qualche cosa di staccato del Regime Fascista, come qualcuno ha potuto insinuare in altri tempi, ma siano parte viva di esso e da esso regolate e dirette.

E' doveroso tener persente infatti che le Associazioni combattentistiche sono sorte sopratutto per merito del Fascismo che ha saputo tutelare e salvaguardare sin dagli inizi dalle furie omicide di partiti sovversivi, chi generosamente si era offerto per la maggiore gloria della Patria. E' merito precipuò del Fascismo se oggi ex combattenti ed ufficiali in congedo di tutte le armi sono guardati con quel senso di rispetto che ispirano solo i prodi.

L'on. Melchiori, nel suo infiammato discorso, rileva quindi che il rifiorire di tante e diverse associazioni combattentistiche non crea tra i vari gruppi uno spirito di emulazione troppo spinto che disgregherebbe le file degli ex soldati italiani, ma anzi, cementa i loro spirito sino a far di essi una massa solida e compatta sempre pronta a riprendere le armi quando la salvezza della Patria lo richieda e quando il Duce lo comandi.

Le parole dell'on. Melchiori furono sottolineate da un nutrito applausi che si spense solo quando la fanfara della Sezione intonò, in segno di saluto, la Marcia dei Bersaglieri e quindi l'inno «Giovinezza».

Scioltasi così la riunione, i Bersaglieri si ritrovarono alle 19.15 in Campo San Giuliano di dove, incolonnati e con la fanfara in testa, si portarono ai Giardini Pubblici, fatti segno alla più viva simpatia da parte della popolazione. Qui essi si recarono al Ristorante Paradiso, dove il proprietario signor Bosio aveva disposto lunghe tavole nella bella terrazza, festosamente decorata con festoni multicolori di palloncini alla veneziana.

Il pranzo fu improntata veramente al più cordiale spirito di cameratismo e alla più sbrigliata allegria. Alla fine di esso, dopo gli alalà per il Re, per il Duce e per l'Associazione Bersaglieri, venne consegnato all'on. Melchiori un bellissmo artistico dono.

Un discorso di Hitler

sui compiti della Germania

DORTMUND, 9. — Parlando davanti a circa 70 mila militi nazionalsocialisti il Concelliere Hitler ha dichiarato: Io avevo creduto che noi avremmo impiegato maggior tempo ad aver ragione dei nostri avversari. Abbiamo conquistato una posizione dopo l'altra, abbiamo elevato al di sopra di ogni confessione, di ogni classe e di ogni professione il concetto dello Stato Unico. Una volontà può oggi governare condurre e purificare il popolo germanico. Durante gli ultimi cinque mesi noi abbiamo dato il colpo di grazia allo Stato particolarista, abbiamo posto termine al particolarismo dei partiti che non ritorneranno più. Io posso affermare con fierazza che abbiamo compiuto qualche cosa di grande nella storia della Germania. Mi felicito per la firma avvenuta a Roma del concordato col Vaticano, in virtù del quale ogni attività politica nei partiti è d'ora in avanti vietata agli ecclesiastici. La lotta per il potere politico è terminata. Due compiti immensi dovranno essere ora realizzati, adattare milioni di uomini all'idea dello stato nazionalsocialista e procurare lavoro all'esercito dei disoccupati. Quando giunsi al potere il 30 gennaio chiesi quattro anni; attualmente non sono passati che sei mesi ed abbiamo ridotto di due milioni l'esercito dei disoccupati e non cesseremo di combattere fintantoche esso non sia del tutto scomparso.

Un colpo di scena a Belgrado?

BELGRADO, 9. — Nella imminenza del congresso generale del partito governativo, che avrà luogo a Belgrado il 20 e 21 corrente, si nota negli ambienti politici della capitale un vivo interesse perchè almeno, secondo voci che da qualche giorno sembra prendano una certa consistenza, si dovrebbe assistere ad un colpo di scena. Si dice infatti che gli amici del generale Ziverkovic si adopreranno con tutte le loro forze per un ritorno alla vita politica dell'ex dittatore, al quale essi vorrebbero affidare la carica di presidente del partito governativo e ciò sopratutto allo scopo di limitare il più possibile la influenza degli ex radicali che oggi hanno una parte preponderante nel Governo.

Folla di visitatori nelle navi

ancorate nel mare di Roma

ROMA, 9. — Anche oggi il Lido di Roma è stato meta di una enorme folla di gitanti che, col favore della giornata festiva, splendida di sole, è accorsa ad ammirare le due imponenti squadre della flotta italiana ancorate al largo del mare di Roma. Fn dalle prime ore del mattino i treni elettrici si sono susseguiti a brevissimi intervalli, riversando per tutta la giornata al Lido, circa 100 mila gitanti, mentre l'auto strada veniva percorsa da migliaia di vetture e motociclette con a bordo numerosissime persone tutte ansiose di assistere alla superba dimostrazione della potenza marinara dell'Italia Fascista. Dai grandiosi lungomare la folla immenha ha sostato in entusiastica ammirazione del magnifico spettacolo offerto dalle 46 grandi unità che si disegnavano nettissime sul mare tranquillo nello sfondo del cielo azzurro. Innumerevoli imbarcazioni hanno ininterrottamente trosportato a gruppi i cittadini desiderosi di ammirare da vicino le unità della nostra marina. I visitatori sono stati accolti con viva cordialità a bordo dagli ufficiali e dagli equipaggi che si sono prodigati nel far loro da guida. Fino a tarda sera la moltitudine entusiasta si è trattenuta ad ammirare lo spettacolo di una grandiosità senza pari della magnifica flotta concentrata nelle acque di Roma per volere del Capo del Governo.

Gli Italiani caduti in Alta Slesia

commemorati a Beuthen

BEUTHEN, 9. — Durante una cedei caduti per la difesa dell'Alta Slesia i varii oratori che hanno parlato hanno reso omaggio anche ai 35 italiani caduti in Alta Slesia. Il R. Console d'Italia, i militi nazionalsocialisti e gli agenti di polizia hanno deposto corone sul monumento che ricorda i Caduti.

Tragico salto da un ponte

AGORDO, 9 — Questa mattina, ... le ore 10, una signorina non ancora identificata percorreva in bicicletta la carrozzabile Rivamonte-Agordo.

Giu... [illegible] ...inanza di Ponte Alto, per la forte pendenza della strada, non riuscii a ridurre la velocità e quindi ad entrare nella curva della testa del ponte. Sventura volle che nel punto, dove la bicicletta avrebbe dovuto sbattere contro il parapetto del ponte e quindi arrestarsi, si trovava un mucchio di ghiaia. La disgraziata perciò, montò sul mucchio stesso e scavalcò il ponte andando a finire nel sottostante torrente Cordevole con un salto di circa 30 metri

Fervono ora le ricerche del cadavere della povera ragazza nelle acque del Cordevole che, ora è in leggera morbida.

Mary Pickford e Douglas Fairbanks divorziano

La notizia sembra questa volta certa: Mary Pickford e Douglas Fairbanks divorziano. La coppia più unita di Hollywood, che durante sedici anni fu citata come esempio di una continuità che cominciava a fare epoca nelle tradizioni dei volubili costumi della capitale del cinematografo americano, segue ormai le sorti delle altre coppie di vedette dello schermo che la precedettro dinanzi al magistrato del divorzio.

Mary Pickford pur non confermando formalmente la notizia del divorzio, ha detto: « Io voglio molto bene a mio marito ed è estremamente doloroso parlare di divorzio. Il pensiero di divorziare da colui che io ho amato per sedici anni così teneramente come è stato il mio caso, mi pare insopportabile. Ma devo confessare che le nostre «separazioni» divengono sempre più frequenti e che non ci sarà nulla da cambiare a questa situazione di fatto ».

Ad Hollywood si racconta che Mary Picford e Douglas Fairbanks non si mettevano mai a tavola alle estremità della tavola da pranzo come si usa in America: essi prendevano invece posto amorosamente ad un angolo per restare più vicini l'uno all'altro. Tre anni fa Douglas cominciò a viaggiare dicendo che aveva bisogno di vedere il mondo per trovare soggetti inediti per nuove pellicole. Visitò l'India, il Giappone, l'Australia, giò un film di avventure e fece visite sempre più brevi ad Hollywood Ma non conduceva più sua moglie con lui. In verità è doveroso aggiungere che nessun altro elemento è stato portato in merito alle prolungate assenze di *Doug.*

REX INGRAM

lascia il Cinema e si fa maomettano

Ecco una notizia che è destinata a suscitare stupore anche in quel mondo del cinematografo che è abituato a non stupire più di nulla.

Rex Ingram, il famoso *producer* ha abbandonato il cinematografo e ha abbracciato la religione di Maometto. Egli stesso ne ha dato annuncio ai giornalisti parigini in questi termini:

« Sino dall'epoca del mio primo viaggio in Africa, undici anni fa, ero rimasto ammirato dalla semplice e sana filosofia contenuta nella regione islamitica.

Prima della crisi, in America, ognuno sognava di guadagnare un milione di dollari e poi di ritirarsi a goderseli in pace. Molti riuscirono quantunque giungessero alla meta così invecchiati e stanchi da lasciar poco sperare per l'avvenire.

« Per i 350 milioni di maomettani che vivono secondo la legge delProfeta, i problemi economici quali sono concepiti oggi dagli occidentali, non esistono.

C'è stata, nel mondo islamitico 1311 anni fa, una crisi economica ben superiore a quella che oggi affligge il mondo: anche quella era una crisi di superproduzione. Venne risolta con la conclusione che tutti lavoravno troppo. Da quell'epoca, i maomettani passano molto meno il loro tempo a lavorare e invece consacrano parecchie ore della giornata alla contemplazione e alla meditazione ».

Abbracciando l'Islamismo, Rex Ingram ha assunto il nome di Ben Aalem Nacir che vuol dire: *Figlio di una saggia vittoria della fede.*

JOSÈPHINE "gira,,

Josephine Baker si dedica al Cinema. I quotidiani parigini ne han diffuso la notizia senza darle troppo rilievo; mentre qualche periodico cinematografico non ha mancato di sottolineare l'informazione con qualche parole di disappunto per il fatto che la stella d'ebano, invece di «girare» nel suo Paese di adozione — la Francia — abbia preferito firmare, a tale scopo, un contratto con una casa straniera.

Non è per la verità, la prima volta che Josephine Baker si presenta davanti alle macchine di presa. Ella comparve già sullo schermo quattro o cinque anni fa, in un film intitolato « La sirena dei tropici » il cui soggetto, se ben ricordiamo, fu scritto da Dekobra. Questa pellicola, in cui la « Venere nera » fu messa a frullare come una trottola attraverso una serie di situazioni piuttosto banali, non ebbe molto successo, ma anche perchè l'insulsaggine della vicenda lasciava capire troppo bene che lo scopo dei realizzatori era stato unicamente commerciale: vale a dire mettere in evidenza le qualità acrobatiche di Josephine e la prodigiosa indiavolata agilità delle sue gambe che a quell'epoca, dalle tavole delle « Folies Bergères », mandavano in visibilio i parigini con le epilettiche frenesie del «charleston».

Intervistata, essa ha detto:

Girerò in Inghilterra, presso la *Gaumont British*. Mi si è rimproverato di non aver voluto girare un film in Francia, ma è un'accusa ingiusta. Era molto tempo che mi preoccupavo di tornare al cinema: anche perchè il mio primo esperimento fatto con « La sirena dei tropici » non mi aveva dato quelle soddisfazioni che speravo e che forse meritavo. Non era infatti un film molto brillante: ma la colpa non fu mia... L'idea di prendermi una rivincita è molto tempo che frulla nel mio cervello. In questi ultimi tempi ho intavolato trattative con molte case francesi, ma non siamo riusciti a concludere mai niente anche per il fatto che mi venivano proposti dei soggetti convenzionali dove mi sarei trovata certamente a disagio. Bisogna considerare, mi sembra, che sono un'artista di « music-hall » e che non posso disporre che di certi determinati mezzi. Si è giunti a dire che, accettando di andare a girare in Inghilterra, ho tradito il mio Paese di adozione, la Francia. E' questa la cosa che mi fatto più dispiacere, perchè non posso dimenticare che è stata la Francia il Paese che mi ha procurato la celebrità.

— E nel prossimo film che realizzerete in Inghilterra, le vostre qualità di danzatrice e di cantatrice potranno esprimersi come desiderate?

— Lo spero. Nella parte che mi sarà affidata avrò modo di mettere alla prova il mio temperamento. Fra l'altro canterò anche alcune canzoni d'intonazione nostalgica che, ascoltate al pianoforte, mi sono piaciute moltissimo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — **Per Verona - Milano**: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna**: 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro):- 18.30;- 21,27; 23.30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 1,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20.57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo**: ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento**: 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — **Da Milano - Verona**: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.12 (rapido); 22,23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova**: 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35

Lunedì 10
Luglio 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Venezia sovrana nelle capanne Comunali

La più ordinata e confortante spiaggia pubblica del mondo

Per trovare Venezia sulla spiaggia, per scoprirvi il suo costume, il suo idioma, il suo spirito genuino bisogna recarsi su quel tratto arenile che è occupato dalle capanne municipali.

Nei reparti dell'*Excelsior* e del *Grand Hotel des-bains* siamo in piena Babele: confusione fastosa e suntuosa di razze e di lingue; vi sono i marajà e le principesse siamesi, i miliardari americani e le stellissime di tutti gli schermi, i re dell'industria, da quello del carbone a quello della cioccolatta, gli assi dell'arte e dello sport, i colossi della politica e insieme la rappresentanza più eletta di tutta l'aristocrazia italiana ed europea. Siamo come si vede nel clima del più vario e vasto internazionalismo e questo suppergiù può dirsi per il reparto del Consorzio Alberghi.

Nel recinto degli Impiegati e dei Professionisti siamo in atmosfera nazionale davanti alla rassegna dei vari dialetti italiani. Qui sono molti i veneziani e rappresentano una parte della migliore borghesia cittadina, ma molti sono i bagnanti di tutte le altre regioni, perchè come tutti sanno gli studi e gli uffici nella nostra città accolgono tutti, fra dirigenti e subalterni, molti impiegati e molti professionisti

Tutti veneziani

Nei reparti delle Capance Municipali Venezia invece è sovrana: essa ha schierato sulla sabbia d'oro i luminosi edifici del suo sorridente villaggio balneare ha disteso le tende zebrate dalle fasce di vivi colori per ospitare i suoi figli e solo i figli suoi. La felicissima ubicazione dei tratti di spiaggia costituenti i reparti municipali, l'ampiezza delle capanne, ariose e ben riparate insieme, il loro prezzo accessibile a tutte le borse, i perfetti servizi di assistenza e di sorveglianza, la frequenza e la rapidità delle comunicazioni tra Venezia e il Lido tutto è valso a favorire anche quest'anno l'affollamento del sorridente villaggio, ch'è ora tutto un fermento di vita sana e festosa. Questa s'inizia nel primo mattino: è ancora fresca la spiaggia pei baci recenti dell'ultime brezze notturne e sui viali spruzzati di fresco s'allungano le ombre degli alberi lunghe e leggere, quando i vaporini rovesciano sul fiorito piazzale di Santa Maria Elisabetta la folla dei bagnanti.

Mamme giovani e mamme in età, signorine e zitelle dai 16 ai cinquanta ragazzi, ragazze, bambini guidati per mano, sorretti sulle braccia tra la cesta della merenda e il fagotto degli accappatoi. E' tutta una moltitudine che scende dai grossi e dai piccoli vaporidi e invade i trams, e sciama per tutte le strade.

Alle otto senza squilli di tromba che segnino la diana, il campo sembra destarsi d'improvviso: ogni capanna ha dischiuso i propri battenti per accogliere gli ospiti noti. Via le vesti leggere, via scarpe, via scarpe, tra il vocio dei saluti, il mare chiama, invita la spuma dell'onde, seduce il pensiero di un amplesso dell'acqua fresca e frizzante. E allora una corsa sulla sabbia che ancora non scotta, l'emozione del primo brivido, la delizia dello sgranchirsi nel liquido elemento, nell'accecante riverbero azzurro.

Sulla spiaggia si passeggia, si gioca, ci si sdraia, ci si rivolta, si assapora la gioia dell'accidia benefica non turbata dai rimpianti, non avvilita dai rimorsi, non aggredita dalle voci dei buoni propositi; e si ciarla, e si legge e si lavora a maglia e si ricama, e si canta a fior di labbra e si sospira, per amore, per noia, per dolcezza, secondo il gusto, secondo l'umore e secondo l'età.

Fornellini elettrici nelle capanne

Le capanne, quest'anno, sono state munite di un fornellino elettrico, e ciò ha reso un servizio graditissimo a tutte le brave massaie, e ciò ha donato una gaiezza nuova all'ora della colazione, che non è più lo spuntino consumato alla lesta, ma il vero e proprio rito conviviale celebrato con tutte le regole della comodità e del'igiene.

A mezzogiorno la spiaggia si trasmuta nella sala da pranzo più ampie e più luminosa che possa raccogliere una folla di comensali: dappertutto tavole imbandite, vocii festosi, conversazioni animate, resoconti di gite in pattino, di naufragi senza pericolo, di tuffi emozionanti, di incontri graditi. E progetti per il pomeriggio: la visita agli amici degli altri reparti, la sosta al Bar nell'ora del the, due giri di valzer e l'ultimo bagno.

La siesta è dolce e gaia la ripresa della vita non appena si placano i più folgoranti raggi del sole.

Ancora giochi sulla sabbia, ancora slanci, ancora abbandoni; poi cala dolcissima la sera; ancora le vesti leggere, le calze, le scarpe, le ceste, i fagotti, la corsa sul viale, la traversata paradisiaca sugli specchi della laguna, quindi i commiati e arrivederci domani.

Gaiezza a buon mercato — I Bagni Popolari

L'ampio viale che si snoda tra due file di verdi siepi e conduce all'entrata dello Stabilimento Bagni Popolari, formicola di una folla gaia e multicolore che si agita e cicala gioiosamente nella felice previsione di tuffarsi tra breve in acqua e di lasciarsi arrostir la pelle al sole. Già la vista del mare che ci si spalanca davanti, come in un quadro, non appena siamo scantonati da Via dietro l'Ospizio Marino costituisce di per sè uno spettacolo confortevole. Quando la caldana estiva pesa in maniera opprimente sui nostri spiriti infatti la vista di tanta acqua a portata di mano è già un refrigerio. Sopratutto quando tutta quest'acqua limpida e chiara che si agita bellamente in piccole onde, oltre che a portata di mano, è anche alla portata della nostra borsa.

Con tre lire si va e si torna in vaporetto e in autobus da Santa Maria Elisabetta a San Nicolò e nel frattempo, naturalmente, si fa il bagno. Non c'è dunque che da concludere con una frase di prammatica fra i venditori ambulanti: approfittate signori!

E i signori in realtà approfittano largamente di tutte le facilitazioni create a bella posta per loro.

Un paio di mutandine arrotolate e costrette in una cintura di tessuto, o un pigiama di italianissima seta a colori i più vivaci possibili, cacciato nel fondo di una largo borsa di tela, ecco il viatico indispensabile con cui presentarsi all'entrata dello Stabilimento.

L'entrata è invitante e la sua penombra, macchiata dal verde cupo di numerose piante, infonde nel nostro spirito accaldato un senso di pace fresca e serena. Entriamo senza esitazione in uno dei 220 camerini che ci viene assegnato. Con rapidità fregoliana siamo già in costume da bagno o da spiaggia, ed eccovi finalmente a rotolarci sulla bionda sabbia, od a spruzzar acqua contro gli schizzinosi che entrano in mare con fare esageratamente guardingo, a intrecciare molle e saporose conversazioni con gli immancabili conoscenti.

La spiaggia si anima a poco a poco: brulica di vispe e vivacissime signorine che sgranano continue e festose risate e di giovanetti aitanti, amanti dello sport, i quali si prodigano in vari ed ammiratissimi esercizi sportivi: salti in lungo, salti in alto ecc. Uno degli esercizi particolarmente cari ai frequentatori dello stabilimento Bagni Popolari, pare poi sia quello di camminare sulle mani, le gambe verticalmente tese verso l'alto. E' indiscutibile che ci vuole abilità. Numerosi sono i campioni che si cimentano in tale curioso esercizio con varia fortuna. Non ci consta però che alcuno abbia sinora superato quel signore di cui hanno parlato recentemente i giornali, il quale, camminando sulle mani, ha percorso il tratto Gratz-Vienna. Ad ogni modo non c'è da disperare: prima dello scadere della stagione può darsi che qualche assiduo dello Stabilimento Bagni Popolari sia riuscito a battere un tale veramente magnifico record.

Ed ora, a concludere saviamente la giornata, eccoci in una delle due bottiglierie, da cui si gode una incantevole vista sul mare. A scanso di equivoci, bisogna dire però che il prezzo delle consumazioni non è naturalmente compreso nel prezzo del biglietto cumulativo. Altri amici ci hanno preceduti e con essi si intavola una animata conversazione, si scambiano le proprie impressioni sullo stato del mare, del cielo, sulla temperatura della sabbia, sulla nuovissima costruzione dello Stabilimento. Impressioni soddisfacenti: tutto è stato di nostro proprio gradimento: dal mare calmo e liscio allo Stabilimento che offre innumerevoli comodità anche ai meno Creso della razza umana.



Questa bella attrice della Windsor Film *ha posato sulla spiaggia dell'*Excelsior *per raffigurare la nascita di Venere (moderna) dalla schiuma del mare.*

CALENDARIO DI LUGLIO ALL'EXCELSIOR

Ecco l'attraente e ricco calendario delle feste del mese di luglio all'Excelsior. Ce n'è come si può vedere, per tutti i gusti e per tutte le eleganze:

Sabato 15 *luglio*, Notte del Redentore, barche illuminate dello Excelsior.

Domenica 16 *luglio*, The danzante sulla terrazza a mare dello Excelsior. Attrazioni, regali fortuna. Ore 22 riapertura dello Chez Vous, Grande festa notturna, Mirador presenterà alcune attrazioni, cotillons, premi speciali.

Mercoledì 19 *luglio*. Al Chez Vous dell'Excelsior Palace grande serata del Rebus, attrazioni, cotillons.

Sabato 22 *luglio*. Grande festa dei bambini al Gran Hotel des Bains. Serata di gala al Chez Vous.

Domenica 23 *luglio* The danzante sulla terrazza a mare dell'Excelsor Palace. Diner dansant di gala al Chez Vous con numerosi attrazioni.

Mercoledì 26 *luglio*. Al Chez Vous grande serata di «bohème» Rodolfo e Mimì alla fiera di Montmartre. Attrazioni, cotillons caratteristici.

Sabato 29 *luglio*. All'Excelsior una gaia notte di «Caccia al Tesoro».

Domenica 30 *luglio*. Grande the danzante sulla terrazza a mare dell'Excelsior, alle ore 21 Diner dansant di gala al Chez Vous, attrazioni.

Ogni sera alle 19 alla Taverna dell'Excelsior cocktail parties.

BAGNI DI MARE E SPORTS MARINI

Il nostro organismo può trarre svariati effetti benefici nella stagione estiva dai bagni di mare e dagli sports marini.

Gli sports del mare sono molto salutari; oltre ad essere anche piacevoli, poichè essi ci mettono in condizione di avere nella calda stagione un pò di refrigerio; bisogna però far astenere da questi certe persone le quali anzichè trarre dei vantaggi potrebbero andare incontro a seri inconvenienti e bene disciplinare il comportamento di quelli che invece possono praticare questi sports. In tutte le nostre attività è conveniente, anzi necessario, agire sempre con discernimento, tenendo presenti i vantaggi e gli svantaggi che possiamo trarre da tutte le nostre azioni.

Circa i bagni marini possiamo subito distinguere un'azione prodotta dall'immersione del corpo nell'acqua del mare ad una azione prodotta dalle sostanze in essa contenute; senza dubbio la prima è di gran lunga la più importante. Non bisogna dimenticare che a questi effetti debbono essere aggiunti quelli dovuti alla luce del sole ed all'aria, di cui usufruiamo specialmente durante la stagione estiva.

Per avere dei risultati evidenti dall'uso dei bagni di mare, questi devono essere prolungati per parecchi giorni; per la scelta della stazione balneare è conveniente tener conto del clima marino di questa, clima che varia in rapporto a vari fattori quali il tipo della spiaggia, i venti, ecc., fattori che dipendono dalla posizione geografica della stazione stessa; sono ottime le spiaggie sabbiose che possono dare vantaggio anche dalla sabbia stessa.

Una delle caratteristiche dell'acqua marina è quella di contenere determinati sali in quantità varia per ogni mare. Il fattore più importante nella cura marina è la temperatura dell'acqua in cui ci immergiamo. Si ritiene da molti scienziati che si sono occupati di questi problemi, che non sia conveniente eseguire i bagni di mare a temperature eccessivamente basse.

L'utilità de bagni di mare è anche aumentata dalla ginnastica che si fa durante questi: ginnastica, quando è opportunamente praticata con un regolare allenamento, può avere una grandissima efficacia. Noi tutti sappiamo infatti che ai primi bagni della stagione ci troviamo più stanchi; questo è dovuto sopratutto alla esagerata durata del bagno in rapporto alla mancanza di allenamento.

Essendo l'acqua del mare ad una temperatura molto inferiore a quella del nostro corpo, avviene in questo una costrizione dei piccoli vasi superficiali, mentre avviene una dilatazione dei vasi profondi; abbiamo anche per azione del freddo delle contrazioni muscolari. Tutti questi fenomeni si producono in maggior misura quanto più bassa è la temperatura dell'acqua, ed in certi casi si può giungere anche a veri e propri inconvenienti (alterazioni della circolazione ecc.).

Prolungando esageratamente il bagno, si viene ad avere una sensazione di freddo dovuta alla mancanza di equilibrio tra la dispersione di temperatura del corpo e la sua produzione. E' bene quindi mettersi in condizione di non avere la sensazione di freddo che ci annuncia questo squilibrio, o per lo meno, è necessario interrompere subito il bagno alla sua comparsa.

Generalmente, facendo il bagno con mare agitato, si risente meno dell'azione del freddo, dovuto al maggior movimento che fa lo individuo per mantenersi alla superficie. Così pure avviene nelle competizioni sportive marine (gare di nuovo, gare di palla a nuoto etc.): noi vediamo infatti che questi giovani, se allenati opportunamente, riescono a rimanere a lungo immersi senza essere colti dal freddo.

Il nuoto è un ottimo esercizio fisico, che una volta imparato, non si dimentica più, ed è uno dei pochi esercizi ginnastici che siano adattati alla stagione estiva, per i motivi che facilmente si comprendono.

La festa dei bambini

Come tutti gli anni a metà di luglio, il Grand Hotel des Bains organizza la ormai tradizionale «Festa dei Bambini». Questo anno avrà luogo sabato 22 luglio. L'annuncio di questa festa rallegrerà di certo tutti i piccoli ospiti del Lido. Il programma dettagliato della festa verrà pubblicato prossimamente. Sappiamo che il prof. Gallo sta preparando alcuni saggi di ginnastica ritmica, tra la schiera dei suoi migliori allievi.

La folla degli ospiti

All'Excelsior

Ecco la lista degli ultimi arrivati all'Excelsior Palace Hotel a tutto il 4 luglio: Signora J. Foltz, signor e signora A. Schlesinger, signor e signora G. Dauben, signora H. C. Heiman, signora C. Oppenheim, signor e signora W. A. Mahler, signorina J. H. Dowell, signor H. Owen e famiglia, signor A. G. Moorhead, signora Olga Kloti, signorina F. C. Hubbel, signor H. Ingham, contessa Luisa Valier, H. H. il Maharajah of Khingarji of Cutch e seguito, signor e signora W. A. Taylor, signora T. S. Ratshesky, signor H. Klein e famiglia, monsieur K. P. Schwabe, signor A. C. Brown, signorina Louise Cardot, signora S. Wolf, signor e signora Mohammed Abbas Mandi, signor J. Scott, signorine J. T. Borden, signor J. G. Keller, dott. H. Oppenheim, signorina G. I. Prizer, signor e signora H. D. Barnard, prof. comm. A. Maraini, signor e signora R. Ph. Dreyfuss, signorina Adda May Mac Naught, signor e signora W. S. Mc Creery, signor P. V. Shoe, signorina R. Amaterdam, signor e signora P. Dietrich, signor H. S. Brussel, signora K. L. Gilbert e famiglia, signora A. K. Mac Creary, signora J. Fortune, signor Th. Fortune, signora R. O. Day Boyd, signora R. Weinberg, signora F. W. Loebl, signorina J. Lansman, signor H. H. Bell, signora J. H. Elt e figlie e sorelle, Signora C. M. Ely; Mrs J. O' Day Cosysh; Signor P. B. Badger; Sig. F. S. Fales, Signor H. F. Sheets; Sig. M. Petrucci; Signora Edelstein e famiglia; Signora D. von Hoff, Signor Binns; Sig. J. C. Binns; Sig. e Signora R. Mercado; Signor A. Ebstein; Signor e Signora Bonizzi, Signor Ch. Ziegler, Signor e Signore I. Kopelman.

Al Grand'Hotel des Bains

Anche all'Hotel des bains la folla aumenta. Ecco gli ultimi arrivi: Dott. Domenico Ferrari, Verona; Marchesine Bonacossi, Padova; Signora Louisa Sternova, Praga, Signor e Signora Gustave Siesse, Parigi; Marchesa Gherardini e Famiglia, R. Emilia; Siegmund Fodor e famiglia, Budapest, Sig. Rudolf Jellinek, Praga; Signor e Signora Arnoldus Gondsmit, Amsterdam, Signor e Signora Costantino Mazza, Roma; Signor Rudolf Singer, Vienna, D.r e Signora G. Maurice Vulliet, Losanna; Signor Oscar Nitzchmann, New York, Sig. Emil Kofmehl Steiger, Zurigo, Signor e Signora Adolf Wechsberg, Vienna; Signor e Signora S. Aranovich, Buenos Aires, Mr. e Mrs James Richard Murphy, New York, Signor e Signora Adolf Halewski, Zurigo; Signor e Signora Marshall Hubbard, Dehham, Signora Elisabetta Veronika Stevenson, Vienna; Signora Anita Segre e Famiglia, Milano; Signor Rosa Vergna, Bologna, Signora R. Cutillo, Bologna, Signor Frank Waddington, Rushton, Londra; Co. e Co.ssa Giulio Rizzardi, Verona; Signora F. Sophie Roberg, New York, Dr. e Signora Jean Jacques Plattner, Zurigo, Signor e Signora Feldmann, Miskolcz, Signor e Signora Bergmann e famiglia, Praga; Sig. Margot Levy, Berlino; Dr Ernst Reiman e famiglia, Budapest; Signor Colin Howard Wilson, Londra; Conte Gr. Croce Dino Branca e famiglia, Milano; Signora Nora Pangher Manzini, Trieste, Signor Luigi Walter Landolt, Zurigo; Signorina Teresa Mezey, Budapest; Signor e Signora A. Tille e famiglia, Praga; Signor e Signora Janos Hugos, Budapest Comm. e Signora Gino Borsi, Parma; Comm. Mario Borletti e famiglia, Milano; Signora Maria Borletti e famiglia, Milano; Signor Paolo Alfieri, New York; Signor e Signora Josef Tauber, Budapest; Der Ing. Direttore Spitzer, Mor. Ostrava; Conte e Contessa Piero Fenaroli, Brescia, Signora Emma Cugnasca e famiglia, Como, Signora Giuditta Ugliengo e Famiglia, San Paolo; Contessa D. Ceila D'Agostini-Quirini e Famiglia, Bucarest; Signor Ludwig Bauer, Praga, Signora Elsa Fagiuoli e Famiglia, Roma; Signor e Signora Gabriel Chauvet e famiglia, Ginevra; Signor e Signora Karl Hirsch, Vienna; Comm Cesare Sozzani e famiglia, Milano; Prof. Eugenio Greco e famiglia, Milano; Signora Angelina Giobbi e Famiglia, San Paolo; Signor e Signora A. Grossmann, Londra; Ing. e Signora Rudolf Huber, Zurigo, Signr Mihaly Nagy, Budapest; Comm. Luigi Marazza, Milano; Signora Ilona Vasarhelyi, Budapest; Signora Elvira Solide Brunetti, Milano.

All'Hotel Lido

Sono arrivati all'Hotel Lido dal 29 giugno al 4 luglio: Conte Alessandro Vanzo Mercante, Bassano, Marchesa De Ferrari Bagatti e Famiglia, Milano; De Grande Giuseppe e Signora; Signor e Signora Fraser Donald Dinwall; Gr. Uff. Comm. Giulio Barella e Famiglia, Milano; Signorina Maria Luigia Ramella, Milano; Signor Cav. Antonio Venini, Milano; Sig. Dott. Silvestro Baglioni, Milano; Signora Ester Omassini, Milano; Sig.ra Chiara dell'Oro e Famiglia, Milano; Signor dott. Giovanni Neri e Fam. Padova; Sig. Comm. Giuseppe Veroi e famiglia, Roma; Sig.ra Italia Marchi e Famiglia, Pordenone; Capitano Dal'Aquilla.

Silvio Danelli e Signora, Milano; Conte Francesco Dolfin Boldù, Padova; Sig. Comm. Ugo Vorano e Signora, Roma; Signor Alcide Ferri; Udine, Sig. Giovanni Borro, Milano,

CAPANNE - SALOTTI SULLA SPIAGGIA

Le capanne Excelsior erano al 5 luglio così occupate:

Mrs. Mc Carter, Barone Franchetti, Dott. Ceresole, Contessa Balbi Dolfin, Signora e Signor Brown; Signor e Signora Allen Tuska; S. E. Volpi, Signor Gower; Signor e Signora Leuthold; Signor Wilmot; Avv. Venini; Signori Kraft; S. A. R. Principessa di Grecia; Signora Bonizzi; Signora Lancaster; Famiglia Zambelletti; Signora Taylor; Signor Stisani; Signor Birnbaumd; Famiglia Comm. Lancia; Signor Weeks; Signor e Signora Hague; Co. de Lazzara; Contessa Vendramin Marcello; Com. Cantele; Frau Kabat. Comm. Callegaro; Signor e Signora Klein; Dott. Luzi; Sig. Schock; On Giuriati; Barone Oppenheim; Signora Bolla; Signora Feltrinelli; Com. Marescalchi; Col. Campi; Signor Daubech; Famiglia Stefanelli; Gr. Uff. Gaggia; Mr e Mrs. Barry; Col. Gaeta; Fam. Venturini Ingegner Deganello; Signora Magrini di Velo; Contessa Valier; Signora Perry; Famiglia Airoldi; Signor Mendelsohn; Cap. Venturini; Sig. Castegnaro; Mr. Wilson; Signora Tellini Della Marina; Signora Cavalieri; Co. di Robilant; Signor Schlesinger; Dott. Malenza. Signora Chiperfield.

Ecco il prospetto delle capanne occupate a tutto 5 luglio 1933 sulla spiaggia dell'HOTEL DES BAINS: Cav. Vivante; C.ssa Querini Grima.; Prof. Carisi; Sig. Fodor; Sig. Michelazzo; Sig. Saint George; Dott. Vivante; C.ssa Dolfin Boldù; Comm. Barella; Comm. Barella; Avv. Franco Bianchin; Sig. Geroth; Console francese; comm. Errera; Comm. Calzavara, Sig.ra Pagnossin Rosanna; Signor Sonnino; Mar. Gherardini Foscari; Casa Cattaneo Civran; Sig. Sonino Gastone; Sig. Friedemberg; Sig. Cargen; Cig. Marzoli Italo; Signor Parolini Paolo; C.ssa Foscari Widman Comm. Corrado; Sig. Bonazzi Noemi; Fam. Comm. Spada; Ing Gaggia; Sig. Cugnasca; Mar.sa Bonacossi; C.ssa Acquarone; C.ssa Acquarone; Sig. Tobler; Sig. Bergmann; Sig. Tille; Sig. Goldschmidt, Sig. Spitzen-Harding; Sgi. Hambert; Sig. Von Varenberg; Sig. Greling; Sig. Chavet; Sig. Sozzani; Sig. Greco; Sig. Figari Baslini; Sig. Bauman Naeft; Sig. Wegman; S. E. Preziosi; Sig. D'Agostino; Sig. Wegsberg; S. E. Mandruzzato; Comm. Mussi; S. E. Andreoni; C.ssa Fenaroli; Sig. Ugliengo; Sig. Murphy; C.ssa Passi; S. E. Bianchetti; Conte Lechi Fausto; Conte Fenaroli; Avv. Zannini; Sig. Magni; Conte Branca; Dott. Wrzak; Signor Fagioli; Dr. Knaptisch; Dr. Randi e Neri; C.ssa Grimani Sig. Segre; C.ssa Carini; Sig. Tagliacozzo; Dr. Eleck; Sig Rasina; Sig. Lanyon; Sig. Stern; C.ssa Ottolenghi; Avv. Lampjertico; Avv. Carnelutti; Sig. Millini Tavani; Comm. Pellas; Sig. Vanzo; March. De Ferrari; Barone Bagatti Sig. Oreffice Casoni; Sig. Reihmann; Avv. Baietta; Comm. Veroi; Com. Coraggio; Comand. Cappelli; Sig. Max Ravà; Sig.ra Guettà Annita; Dr. Guido Alverà; Sig. Hubert; Sig.ra Scandiani Soppelsa; ig. Navarrini Mattei; Sig. Lenzi; Comm. Asta; Sig. Burtan, Generale Papi Sig. Costa; Sig.ra Tonello; Sig. Spiner Sig. Finzi Aldo; Sig. Bachrach; Avv. Sacerdoti; Comm. Rietti; Sig. Camerino; ig.ra Braida Piccolomini; Comm. Pasquato Sig. Marchi; Comandante Scroffa; Sig. Giobbi; Sig. Lundstradt; Conte Luccheschi; Ing. Morandi; Sig Olah; Sig. Riccioli Rag. Saviolo; Sig. Belisai; Sig. Graziussi; Sig. Tommasini; Sig. Levi Vivante; De Michelis; Avv. Bellini; Comm. Bosco; Sig.ra Chiurlotto; Sig. Del Giudice; Sig. Beghini; Sig. Davide Ravà; Cav. P. Bortolotto; Sig. Guadalupi; Ing. Tattara; Sig.ra Zanetti Oselladore; Sig. Omassini; Sig. Errante; Sig. Baldassari; Sig. Busetti; Sig. Asti; Ing. Dalle Ore; Sig. Cappellin Manlio Sig. Breller; Sig. Fiorazzo; Avv. Musatti; Avv. Danelli; Sig. Lugos; Sig. Costanza Angherà; Ing. Colombo; Sig. Hammeley; Sig. Milner; Ing. Marsilio; Avv. Bachisio Palmas; Avv. Bolchini; Sig. Ghirardini; Sig. Barbini; Sig. Manzini; Sig. Cutillo; Sig. Hameloki; Dr. Ferrari; Sig. Namer; Conte Mistruzzi; Sig. Banfi; Sig. Tauber; Sig. Tessier; Dott. Colussi; Sig. Sachs; Sig. Cambria; Sig. Perez; Sig. Ballarin; Sig. Paizza; Sig. Cini; Conte Ferruccio Corner; Prof. Bellotto; Rag. Marcon Luigi; Sig. Carni; Sig. Botero; Sig. Sinden; Sig. Sinden; Sig. Ballarin Dory Avv. Mario Cantele; Cav. Uff. A. Preziosi; Comm. Camerino; Comm. Crespi; Sig. Pollorini; Sig. Masini Antenore; Comm. Dott. Giorgio Fano; Sig. De March; Signora Porcari; Sig. Barini; Comm. Bortolotto; Sig. Baldo Giovanni; Sig. Maffei; Sig. Colognese; Sig. Faccioli Luigi; Avv. Vianello Chiodo; Sig. Stampanone; Sig. Camparì; Ing. Chiozzi; Sig. Bianco Sig.

ANNO CXCI - N. 192 - Centesimi 20

Martedì 11 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA CROCIERA DEL DECENNALE

La Squadra di Balbo sta per spiccare il volo

Il tempo migliorato nel Labrador - La partenza per stamane?

REYKYAVIK, 10

La squadra atlantica di Balbo, dopo la lunga attesa nei sicuri ripari di Reykiavik, si appresta al nuovo balzo sull'oceano. Il gen. Balbo ha ordinato infatti agli equipaggi di prepararsi per partire alle ore due di mattina, martedì, tempo locale. Calcolando la differenza di tempo fra l'ora legale italiana e l'ora legale dell'Islanda, risulta che la partenza avverrà precisamente alle ore quattro italiane.

Il miglioramento del tempo

Durante la notte sul Labrador è scesa una nebbia fittissima von visibilità pessima e mare mosso. Lungo la rotta fra Reykiavik e Cartwright, il mare era tempestoso. Stamane però la situazione meteorologica andava migliorando, perchè la depressione si è localizzata fra l'Irlanda e l'Islanda, con centro proprio su Reykiavik. Invece sulle coste del Labrador si avanza un anticiclone che punta su Terranova; quindi si prevede che le condizioni di tempo potranno sensibilmente migliorare nel Labrador. E' stato per questo che il generale Balbo ha deciso la partenza.

La quarta tappa — come è noto — è quella più importante di tutta la Crociera perchè si svolge per duemila quattrocento chilometri completamente su oceano aperto. La rotta volge da Reykyavik a Capo Skagi; quindi abbandona la terraferma e si dirige su Cartwright, con rombo di bussola a 240.

Dopo circa milleduecento chilometri di navigazione le squadriglie si troveranno all'altezza di Capo Farewell in Groenlandia, che lasciano sulla destra alla distanza di cento ottanta chilometri. La punta della Groenlandia quindi non sarebbe visibile neanche se il cielo fosse perfettamente limpido e gli apparecchi navigassero ad una quota superiore ai duecento metri.

La capitale della Groenlandia è Juleanchhad, che conta circa cinquecento abitanti, tutti esquimesi ad eccezione di una diecina di europei, in prevalenza danesi.

A Juleanchaab il Ministero dell'Aeronautica ha impiantato una stazione radio-meteorologica che darà informazioni a richiesta degli apparecchi della Squadra atlantica. Dopo altri milleduecento chilometri di volo si incomincia ad intravvedere la costa americana del Labrador.

La base di Cartwright giace nella baia di Sandwich; l'ingresso di questa baia è segnato da due fari di forma cilindrica sempre spenti e poco visibili dal largo. L'ingresso della baia è chiuso dall'arcipelago delle isole Gannet. Nella baia di Sandwich sfociano numerosi fiumi; folte foreste coprono le sue rive

L'acqua della baia è disseminata di alberi in dissolvimento caduti dalle foreste che si affacciano sulle rive e trasportati dai fiumi. l'amaraggio, ed il flottaggio degli apparecchi deve avvenire pertanto con grande precauzione.

Le condizioni meteorologiche dell'Atlantico settentrionale sono generalmente cattive; esistono zone permanenti di cattivo tempo, con veti forti di ovest e nordovest resi temibili da raffiche e remours di eccezionale violenza.

A sud della Groenlandia durante la stagione estiva le tempeste hanno una media di dieci-dodici giorni ogni mese: nell'inverno i giorni di buon tempo quasi non esistono.

I ghiacci delle correnti polari

Tra l'Irlanda e la Groenlandia si incontrano enormi blocchi di ghiaccio trasportati da costanti correnti polari; questi ghiacci si saldano e si formano una cintura che giunge talvolta a spessori di quindici metri sull'acqua. Mano a mano che si procede verso sud diminuisce la frequenza dei ghiacci, ma verso la costa del Labrador se ne incontrano altri provenienti dalla terra di Baffin, che s'accumulano e formano una banchisa di circa centocinquanta chilometri, frastagliata da zone di acqua e tagliata da stretti canali che non consentono ammaraggi di fortuna. Tale cintura di ghiaccio in estate non è addossata alla costa ma è separata da questa da una larga zona di mare più o meno libera, sulla quale può svolgersi la navigazione marittima; ma non è raro il caso che la banchisa venga spinta sulla costa in modo da bloccare l'entrata delle baie il cui interno rimane tuttavia libero; e ciò è avvenuto proprio quest'anno, per modo che — come i lettori ricorderanno la nave appoggio Alice ha dovuto ritardare per oltre venti giorni il suo approdo a Cartwright.

Tra Reykiavik e Cartwright il cielo è generalmente di nubi basse dalle quali rade una leggera pioggia intermittente: la visibilità quindi è generalmente scarsa ed è diminuita da vaste zone nebbiose che si spostano col vento.

La frequenza della nebbia dipende dalla quantità dei ghiacci provenienti dal nord. Nel Labrador si è calcolato che su tre giorni due sono nebbiosi. Il fenomeno della nebbia è diminuito quando soffiano i venti di nord.

Cartwright è il centro abitato più importante della baia di Sandwich; il primo europeo che pose piede in questa zona fu Giovanni Caboto, italiano, che vi sbarcò nel 1497. La città porta il nome dell'esploratore e cacciatore inglese Giorgio Cartwright che in quel punto stabilì la prima stazione europea di pesca nel 1765, chiamandola Caribon Castle.

Fra l'Islanda e il Labrador — come si è detto — corrono 2400 chilometri che verranno coperti in circa undici ore se i venti contrari non ostacoleranno la marcia; gli apparecchi ad ogni modo portano un carico di carburante tale da permettere una autonomia di volo molto superiore a quella necessaria.

Le feste che Chicago prepara

CHICAGO, 10

La prossima venuta del generale Balbo suscita un immenso interesse. I giornali locali sono pieni di articoli e di fotografie e la popolazione è entusiasta. Il principe Potenziani ha assunto la direzione del ricevimento insieme con il console generale Castruccio. Il programma comprende: il primo giorno una rivista delle truppe americane; il saluto del popolo radunato nello Stadio della capacità di 125 mila persone; un ricevimento offerto dalla «Dante Alighieri; il secondo giorno: *Te Deum* celebrato nella cattedrale; colazione all'Esposizione; un pranzo di tremila coperti offerto dalla colonia italiana di Chicago; il terzo giorno: una visita all'Esposizione ed all'aeroporto municipale, una gita al lago Genova ove si trova la seconda base di ammaraggio prevista in caso di tempo cattivo; un grande ballo nella sede dell'«Italy America Society»; il quarto giorno una colazione offerta dall'ammiraglio Cloverius; una visita al forte Sheridan; un pranzo seguito da ballo a Tavern Club.

Le grandiose manifestazioni romane

L'entusiasmo del popolo e la sua salda fede fascista

ROMA, 10

Centomila persone sono convenute ieri al Lido di Roma. Non si trattava solamente di trascorrere al mare la calda giornata di domenica, ma di visitare le nostre belle navi. E' stata una fraternità fra gente del mare e gente di terra, che ha confermato con quanto interesse il Paese tutto segue ogni più varia manifestazione della sua flotta. Non solamente lo spontaneo convegno di popolo è stato la più bella prova di quanto fosse da secoli necessario dare a Roma il suo mare, ma la rivelazione per molti è stata quella di vedere una flotta moderna, perfettamente attrezzata, quale si addice ad un paese marinaro come l'Italia.

Questa flotta, unita da uno spirito profondamente compreso della sua alta missione, è opera del Fascismo, che ha saputo creare, sia pure entro i limiti stabiliti da Washington, navi adeguate alle necessità della difesa della Nazione e al prestigio di grande Potenza.

Rilevando le tre significative manifestazioni di cui è stata testimone e partecipe ieri la popolazione di Roma: l'ancoraggio delle unità navali al Lido di Roma, il saggio ginnastico finale dei 10 mila dopolavoristi convenuti nell'Urbe e il carosello storico dell'Arma dei Carabinieri, il *Giornale d'Italia* scrive: «Ecco un aspetto singolare della genialità della Rivoluzione di Mussolini. Plaudivano a lui e lo chiamavano e lo invocavano le squadre di atleti di tutte le città nostre e le rappresentanze degli Italiani che lavorano in paesi stranieri, nel bacino del Mediterraneo e oltre; poco dopo lo salutavano levando e abbassando le spade i carabinieri di Pastrengo, di Casale, di Crimea, della Libia, del Podgora. La Rivoluzione e la tradizione procedono alleate nel Fascismo quando si tratta della gloria e della virtù del popolo italiano.

«La folla innumerevole accorsa ieri sul Lido e quella che gremiva fino all'inverosimile Piazza di Siena, la grande folla che dà anima e vita e vigore a tutte le manifestazioni e che rivela come il genio di Mussolini sia vicino allo spirito più profondo degli Italiani, ne interpreti non solo la necessità e gli istanti più forti, ma insieme ne esprima le più alte idealità, la grande folla dell'Urbe ha portato ieri alla più alta temperatura il suo entusiasmo. Roma era ieri non una, ma tre volte fascista in quanto tutto il suo popolo si riconosceva nei fasti e nelle glorie del Regime».

Il popolo italiano

visto dagli stranieri

ROMA, 10

Sotto il titolo: «Il popolo italiano visto dagli stranieri» il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Ospiti dell'Urbe in questi giorni e confuse tra le gioiose masse cittadine che hanno gremito il Lido di Roma e la piazza di Siena, molte migliaia di stranieri hanno assistito alle fervide manifestazioni di ieri.

«Abbiamo potuto parlare con qualcuno di essi. Le loro impressioni erano entusiastiche. Nessun Paese offre oggi lo spettacolo d'ordine, di armonia e di letizia che può offrire l'Italia di Mussolini. Sopratutto li ha colpiti quel senso della gentilezza italiana, quella limpidità del sorriso e quello spirito di civile coesione che caratterizza con una impronta tutta fascista il nostro popolo.

«Li ha colpiti anche la freschezza dell'animo, l'eleganza dei modi, la letizia delle voci, l'educazione di ogni atto; popolo di sano sorriso, cortese, giovane, come pochi elevato fisicamente e moralmente.

«Molti episodi osservati ieri, rimarranno incancellabili nella memoria di questi migliaia di ospiti della Città Eterna. Molti caratteristici episodi da cui scaturisce una visione nuova dell'Italia come Mussolini ha saputo formarla».

L'autografo della consegna

del Duce ai Segretari federali

ROMA, 10

Stamane il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario federale di Milano Rino Parenti l'autografo della consegna del Duce. Il Segretario del Partito ha disposto la riproduzione fotografica del documento e l'invio di una copia a ciascuna delle Federazioni.

L'articolo: "Ritorno alla terra,,

riprodotto in Turchia

ISTANBUL, 10

Il giornale *Stanbul* riproduce al posto d'onore l'articolo del Duce: «Ritorno alla terra». Il giornale addita il pensiero di Mussolini all'attenzione degli economisti.

I progressi del Fascismo in Finlandia

HELSINGFORS, 10

Il movimento lappista che si propone di realizzare il programma fascista in Finlandia sta prendendo sviluppo. A Lahti è stato tenuto un corso di istruzione per i dirigenti lappisti durante il quale con conferenze e proiezioni sono state illustrate le origini del Fascismo, le opere del Duce, gli sviluppi e la organizzazione corporativa in Italia. A Tavastehus e a Lahti per la prima volta i lappisti hanno partecipato alle manifestazioni del loro partito nella nuova divisa in camicia nera con cravatta azzurra. Inoltre i lappisti hanno adottato il saluto romano.

Onorificenze italiane

a personalità francesi

PARIGI, 10

All'ambasciata d'Italia, alla presenza dell'ambasciatore, il principe di Scalea, in qualità di presidente del Comitato direttivo dell'Esposizione coloniale che ha avuto luogo a Parigi nel 1931, ha distribuito a nome del Governo italiano le onorificenze conferite a diverse personalità francesi.

L'ambasciatore d'Italia Auriti

presenta le credenziali a Tokio

TOKIO, 10

L'Ambasciatore d'Italia Auriti ha presentato le credenziali a S. M. l'Imperatore.

Le navi della Squadra inglese

lasciano Durazzo e Valona

TIRANA, 10

Le unità della squadra inglese del Mediterraneo, dopo sei giorni di permanenza nelle acque di Durazzo e di Valona, dove sono state calorosamente accolte dalle autorità e dalla popolazione, hanno levato oggi le ancore a destinazione di alcuni porti italiani.

Un cippo in Albania

dove cadde il tenente Chesti

TIRANA, 10

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte dell'istruttore italiano tenente Giuseppe Chesti, caduto vittima del dovere a Shiroca presso Scutari, per iniziativa del Governo Fascista è stato eretto un cippo di pietra dura nella località dove avvenne il delitto.

All'austero cerimonia dell'inaugurazione del cippo, cui erano presenti le autorità civili, militari e religiose albanesi, hanno assistito il Ministro d'Italia Koch con tutto il personale della Legazione e i consoli a Scutari, Valona e Corizza, nonchè le rappresentanze Fasciste di Scutari e di Tirana, la colonia italiana di Scutari e numerosa folla. Prestava servizio d'onore un battaglione di fanteria.

Dopo la benedizione impartita dal delegato apostolico mons. Dellapietra, è stato scoperto il cippo, mentre le musiche intonavano l'Inno Albanese e la Marcia Reale. I rappresentanti del Consiglio Municipale e dell'Esercito albanese hanno pronunciato discorsi commemorativo. Quindi il Ministro Koch ha rievocato con vibranti parole la figura del valoroso ufficiale caduto nel compito della sua nobile missione in terra amica ed alleata.

Rusedi Bey si recherà a Roma

ISTANBUL, 10

La stampa annuncia che Tevfik Rusedi Bey, dopo la sua visita a Vienna, si recherà a Roma.

Il pieno successo del prestito

per l'elettrificazione delle Ferrovie

ROMA, 10

La prima giornata di sottoscrizioni al prestito per l'elettrificazione delle Ferrovie è stata contrassegnata da un'affluenza straordinaria di pubblico agli sportelli delle banche.

Dai primi elementi di segnalazione che in merito all'andamento della sottoscrizione si possono avere, risulta che le previsioni più ottimistiche sono state non solo confermate, ma notevolmente superate. Si tratta di una mobilitazione di risparmio a carattere eminentemente popolare che non sarà mai sufficientemente sottolineata nella sua importanza e nel suo significato di fiducia e di riconoscimento della magnifica e vittoriosa azione che svolge il Regime per il potenziamento dell'economia italiana.

La Banca Nazionale del Lavoro, prima dell'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, aveva raccolto prenotazioni al prestito per la elettrificazione ferroviaria per oltre 50 milioni. Hanno sottoscritto fra gli altri: la Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio per lire 1 milione; il Ministero delle Corporazioni lire 500 mila; l'Opera di previdenza della M. V. S. N. lire 300.000; la Cassa di previdenza della Confederazione dell'industria lire 200.000; la Federazione della proprietà edilizia Lazio e Sabina lire 200.000; la Compagnia portuale «Nazario Sauro» lire 100.000; il Sindacato Fascista Medici lire 100.000; la Confederazione professionisti ed artisti lire 100.000; i Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Brescia e Palermo lire 50 mila ciascuno; la Compagnia portuale «Filippo Corridoni» di Bari lire 50.000; la Compagnia portuale di Catania e la Cassa mutua lavoratori del Porto di Catania lire 50.000; la Cassa di Previdenza del Patronato Nazionale lire 25.000; la Cooperativa Garibaldi di Genova lire 200.000.

Presso l'Istituto Italiano di credito marittimo nella giornata di oggi sono state sottoscritte n.ro 26.500 obbligazioni per l'ammonre di lire 13.250.000 ripartite tra numerosi sottoscrittori.

A Milano

MILANO, 10

Hanno avuto inizio stamane le operazioni di sottoscrizione alla seconda emissione delle obbligazioni a premi «Elettrificazione Ferrovie dello Stato».

Com'era da prevedere, l'affluenza del pubblico agli sportelli delle banche cittadine è stata ragguardevole, il che conferma la simpatia del pubblico per questo ottimo investimento.

A Torino

TORINO, 10

Notevole affluenza di risparmiatori si è verificata questa mattina dinanzi agli sportelli delle banche per l'apertura della sottoscrizione al prestito per l'elettrificazione delle ferrovie. Notevolissime prenotazioni sono giunte alla sede della Banca d'Italia dai vari centri della provincia per cui si può affermare che anche questa seconda emissione ha incontrato a Torino e provincia il più largo favore.

L'on. Miari riconfermato

alla presidenza dell'Assoc. del Genio

ROMA, 10

L'on. Giacomo Miari de' Cumani è stato confermato nella carica di presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» per la durata di due anni.

Il corso nazionale

per insegnanti elementari

ROMA, 10

Nella sede dell'Accademia fascista al Foro Mussolini l'on. Renato Ricci ha riunito oggi, onde dar loro ordini direttivi sul lavoro da svolgere, 150 dirigenti femminili le quali saranno adibite in qualità di istitutrici al corso nazionale per insegnanti elementari che ha inizio oggi a Roma. A questo corso di lezioni teoriche e pratiche che si propone di aggiornare la preparazione del personale direttivo e insegnante delle scuole elementari, in modo da metterlo in grado di provvedere all'inquadramento balillistico e all'insegnamento dell'educazione fisica alle proprie scolaresche, sono iscritte 2800 maestre. Il 10 agosto avrà inizio anche a Roma un analogo corso per direttori didattici e insegnanti di sesso maschile.

Oltre 39 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri 9, con 43 treni popolari, e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 416, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 39.449 viaggiatori.

Il Salone dell'auto a Bari

BARI, 10

Il presidente della A.N.F.I.A. gr. uff. Acutis ha comunicato alla Fiera del Levante che l'Associazione fabbricanti automobili organizzerà direttamente il salone dell'auto alla quarta manifestazione fieristica barese.

La Federazione dei rivenditori

di generi di monopolio

ROMA, 10

Con R. D. 5 giugno 1933-XI in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Federazione nazionale fascista dei rivenditori di generi di monopolio ed è stato approvato il relativo statuto. La Federazione, che aderisce alla Confederazione del commercio, inquadra una categoria che ha una notevole importanza sia per il numero degli appartenenti ad essa, sia per l'attività economica che rappresenta.

Altri due colombi di Tripoli

raccolti esausti ad Ancona

ANCONA, 10

Sono stati trovati nel porto altri due colombi viaggiatori della gara Tripoli Italia, i quali sono stati facilmente catturati per la loro stanchezza. Uno recava sulla zampetta sinistra un anello con le seguenti indicazioni: Italia, M. 32, n. 9330; e sulla destra: V. X. Q. N. G. 40. L'altro, sulla zampetta sinistra un anello con la seguente indicazione: Italia, 32 29 5 50, e nella destra: n. 697, D. M. Parma.

I due colombi sono stati consegnati alla colombaia militare, presso il 93.o Reggimento fanteria.

Una valorosa Camicia nera

BORGOSESIA, 10

La Camicia Nera Luigi Trimarchi, di anni 26, ex carabiniere da Messina, trovandosi presso la lama del ponte di Agnona nel fiume Sesia per prendere un bagno, si accorse che un bagnante, certo Annibale Buseti, d'anni 18, da Agnona di Borgosesia, essendosi inoltrato troppo nelle acque profonde, si trovava in serie difficoltà. Subito dopo, il giovane, sentendosi mancare le forze, invocava soccorso. Il Trimarchi, con prontezza si gettò in acqua, raggiunse il pericolante e riuscì a trarlo a riva, salvandolo così da sicuro annegamento.

50 mila lire destinate dal Duce

alle Opere Assistenziali di Treviso

TREVISO, 10

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha ricevuto notizia che in data d'oggi la Direzione del P. N. F., per disposizione del Duce, ha assegnato al comitato provinciale dell'E. O. A. la somma di lire 50 mila. Questa nuova sovvenzione dimostra ancora una volta la particolare benevolenza del Duce verso la popolazione della nostra Provincia, che a Lui esprime con fervente entusiasmo fascista la più alta riconoscenza e devozione.

Il vivo successo a Istambul

del film sull'adunata di Milano

ISTANBUL, 10

Con grande successo è stato proiettato il film sonoro riproducente la grande adunata di Milano nell'autunno scorso e il discorso pronunciato dal Duce. Alla proiezione hanno assistito l'ambasciatore d'Italia, Lojacono, il personale della Ambasciata e del Consolato, il console, il segretario del Fascio e la intera colonia italiana.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

I quattro punti per la stabilizzazione approvati dalla Sottocommissione finanziaria

LONDRA, 10

Stamane si è riunita la sottocommissione monetaria.

Durante la discusione il delegato britannico Elliotta ha dichiarato che le sottocommissioni hanno sinora compiuto tali progressi da giustificare la continuazione dei lavori. Secondo la tesi britannica, nulla faciliterà meglio il ritorno alla base aurea che l'accordo sui principii che la sottocommissione monetaria si sforza di stabilire.

Pittmann, presidente della sottocommissione per l'argento, ha preannunciato un rapporto completo entro la fine della settimana. Ha quindi preso la parola Bonnet (Francia) per dichiarare che la posizione del suo Paese resta immutata.

Jung, per l'Italia, ha proposto che la Commissione monetaria appoggi una risoluzione relativa alla politica monetaria delle Banche Centrali, rinviando a un secondo tempo la questione dell'argento.

Su proposta del Presidente, la riunione ha deciso all'unanimità di sottoporre all'Ufficio della Conferenza quattro risoluzioni già adottate, e cioè:

1) la stabilizzazione al più presto possibile;

2) il riconoscimento dell'oro come base delle monete;

3) un impegno contro l'uso dell'oro per la circolazione interna;

4) fissazione della copertura aurea a un livello uniforme del venticinque per cento.

Il discorso di Chamberlain

Aprendo alla Camera dei Comuni la discussione sulla Conferenza economica, Neville Chamberlain dice che la Conferenza è cominciata sotto auspici favorevoli, ma che l'abbandono del regime aureo da parte degli Stati Uniti ha introdotto un nuovo fattore che ha suscitato divergenze di opinioni.

«La questione della stabilizzazione è apparsa poco dopo l'inizio della Conferenza — egli ha aggiunto — ed ha assunto poi proporzioni di gravità sempre maggiore e finalmente ha obbligato alcuni lavori della Conferenza ad una sosta temporanea. La dichiarazione praparata a Londra e respinta da Roosevelt, è un documento abbastanza inoffensivo. I lavori della Conferenza hanno subìto un arresto che non esclude però la possibilità di giungere ad un accordo sui problemi vitali del mondo».

Chamberlain ha poi dichiarato di non voler commentare il tono e la sostanza delle dichiarazioni di Roosevelt, ma che indubbiamente l'effetto di esse non soltanto nelle delegazioni dei Paesi fedeli all'oro, ma anche sull'opinione pubblica dei Paesi stessi è stato assai profondo e assai preoccupante.

«Noi non dobbiamo perdere la testa e lasciare che un fattore temporaneo scoraggiante quale il deprezzamento del dollaro, che fu principalmente il risultato della speculazione ed ha avuto in gran parte carattere artificiale, ci faccia prendere precipitosamente delle decisioni inconsiderate.

Per un'azione internazionale

«La delegazione britannica conserva il parere che le principali difficoltà del mondo sono di ordine internazionale e non sono guaribili che mediante un'azione e un accordo internazionale. Resta ancora molto lavoro per la Conferenza per stabilire le linee generali secondo le quali un regolamento permanente potrebbe essere finalmente compiuto; e se per esempio si potesse mettersi d'accordo sulle condizioni alle quali tornare al regime aureo o ad uno standard monetario internazionale, si sarebbe compiuta un'opera che la sola Conferenza avrebbe permesso di fare e che faciliterebbe grandemente il ritorno ulteriore alle condizioni normali.

«Il rialzo dei prezzi all'ingrosso — conclude Chamberlain — rimane il problema base e gli inglesi credono sempre che un'azione monetaria sola non sia sufficiente per giungervi. Alla base del problema intero è la necesità della fiducia e tutti gli sforzi devono tendere al ristabilimento della fiducia».

L'atteggiamento americano

NEW YORK, 10

Le corrispondenze da Washington ai giornali affermano che nel corso di questa settimana si potrà rilevare se vi siano buone ragioni per continuare le discussioni alla Conferenza economica di Londra e se sarà meglio scioglierla e lasciare ogni paese agire a modo suo. Roosevelt tuttavia ha fiducia che la Conferenza continuerà e si dichiara che il suo piano di rialzo dei prezzi mondiali non sarà affatto influenzato dalla formazione del blocco dei Paesi europei con moneta a parità aurea stabilito a Parigi, mentre il Governo degli Stati Uniti non è disposto ad agire in modo tale da far abbandonare il tallone oro a questo blocco.

Le corrispondenze aggiungono che Hull farebbe in questa settimana alla Conferenza una dichiarazione di natura più costruttiva. Secondo il «New York Times» la tensione è alleggerita dalla crescente convinzione che la Conferenza sia stata salvata senza che gli Stati Uniti abbiano dovuto sacrificare un atomo del loro prestigio.

Un significativo discorso di Von Papen

"La Germania non ha fatto che seguire l'esempio del Duce,,

ROMA, 10

Durante la sua permanenza in Roma Von Papen, vice-Cancelliere del Reich, accompagnato dal suo capo di Gabinetto Von Boose e dal barone Kurt Von Behr, si è recato a visitare la sede dei Comitati d'Azione per l'Università di Roma e quella dell'Associazione volontari della guerra 1915-18.

Al deferente saluto rivoltogli dal Presidente delle due organizzazioni on. Coselschi, Voi Papen rispose dichiarandosi lieto di trovarsi vicino ai combattenti d'avanguardia che per aver voluto lealmente la guerra e per averla coraggiosamente combattuta, meritano la più cordiale ammirazione da coloro che con eguale passione e coraggio combatterono in opposto campo al servizio della Patria.

Rilevando la forza di riorganizzazione che ha risollevato la Germania, ha detto che essa non ha fatto che seguire l'esempio del grande Duce, Mussolini, che con i suoi principi di ordine, di disciplina, di lavoro, di fede nazionale ha dato un così potente contributo alla nuova civiltà europea.

Rilevando la nobilissima iniziativa del Duce per il Patto a quattro, Von Papen ha ricordato come la Germania, tutta protesa nel suo fervido sforzo di trasformazione e di resurrezione, non altro desidera che essere con le altre tre Potenze occidentali un sicuro elemento di pace e di progresso europeo.

Accennando alla sua missione presso il Vaticano, Von Papen ha con felice spunto ricordato l'opera del Duce per la conciliazione auspicando che anche in Germania possa stabilirsi la pace spirituale che l'Italia ha raggiunto. Le parole di Von Papen furono vivamente applaudite.

"Mussolini e l'Europa,,

VARSAVIA, 10

Il giornale *Czas* pubblica un lungo articolo intitolato: «Mussolini e l'Europa» in cui l'autore dopo di aver rilevato di essersi trovato a Roma al momento della parafatura del Patto Mussolini, afferma che esso ha per l'Italia un grande significato morale sopratutto per la consacrazione del posto attuale che Roma occupa nel concerto europeo.

Accennato quindi alla situazione dell'Italia prima e dopo la guerra, l'articolista prosegue illustrando che oggi l'Italia non è più dominata da massoni, liberali e socialisti, ma dalla potente mano di Mussolini e scrive:

«L'Italia si sente una potenza nel pieno significato della parola, cioè l'erede delle tradizioni dello Impero romano, che è stata la più grande organizzazione politica e militare che sia mai esistita. L'orgoglio nazionale e la ambizione patriottica sostituiscono le antiche demagogie socialiste e liberali e l'Italia di oggi non subisce nessuna supremazia nè influenza straniera. Gli italiani si attribuiscono gran parte del merito della vittoria sugli imperi centrale. Essi non accettano la organizzazione della sicurezza e della pace che attribuirebbe alla Francia la preponderanza sulla Europa. Contro il sistema delle alleanza francesi, l'Italia ha cercato di garantirsi creando un sistema di patti e di amicizie nell'Europa centrale, senza però impegnarsi con chi che sia e mantenendo in tutta la loro efficienza le sue possibilità. Mussolini, realizzando il suo patto, ha dimostrato che quando è in giuoco il prestigio della Nazione, egli compie qualunque opera iniziata.

Una condanna a morte

e altre gravi pene al processo di Belgrado

BELGRADO, 10

Stamane il tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza nel processo degli «Ustasci». L'ex tenente Giura Rukavina è stato condannato a morte; Sudar ai lavori forzati a vita; Leopoldo Scuper a venti anni; Abramovic, Antonino Scuper e Jure Gazic a 15 anni; Josip Barica a 12 anni; Josip Vucic a 10 anni; Jvan Rukavina a 3 anni e Babic a nove mesi; due sono stati assolti.

ELETTRIFICAZIONI E VALSUGANA

Nuovo profilo di un vecchio problema

Premetto che io non sono tra coloro i quali — per leggerezza neomaniaca o per incompleta notizia degli elementi del complesso problema, celebrano il centenario della ferrovia nell'epicedio. Ed hanno per esaurito il compito della strada ferrata dinanzi le affermazioni sempre più assorbenti dell'automobilismo. I trasporti di massa e a grandi distanze rimarranno — per quanto è a prevedere da oggi — al meno recente e più sperimentato mezzo se pur esso debba adattarsi meglio alle condizioni fattegli dal nuovo concorrente; il che è già in atto a traverso sforzi ingegnosissimi della tecnica: dalla applicazione dei pneumatici alle automotrici «Michelina», alla doppia ruota pel passaggio del veicolo dal binario alla strada ordinaria.

Fin dove si arriverà con tali esperimenti non è dato di sapere. Anche in un paese come il nostro che con i suoi km. 6.8 di ferrovia per ogni kmq. e i suoi 5.5 km. di ferrovia per ogni 10 mila abitanti occupa in Europa il quattordicesimo posto rispetto alla estensione e il ventiduesimo rispetto alla popolazione, può tuttavia giudicarsi condannata la linea ferroviaria di scarsa potenza e allacciante piccoli centri vicini o non remoti gli uni dagli altri, le cui comunicazioni, per ovvie ragioni, sono meglio servite dall'automobile tanto per le merci che per le persone.

Ciò concluderà fatalmente alla svalutazione di una parte ingente del nostro patrimonio ferroviario costituito (al 30 giugno 1932) da 22.325 chilometri di strade ferrate dei quali, al 31 dicembre 1930, più di 12 mila rappresentati da linee secondarie generalmente a breve percorso e — come è risaputo — costituenti il peso morto delle amministrazioni ferroviarie: statale e private. Ai quali 12.000 chilometri sono da aggiungere 4.500 di tramvie intercomunali che quel peso fanno più grave. Per contro, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica al 31 dicembre 1931 si avevano in Italia 211.844 autovetture; 9.078 autobus; 73.321 autocarri; 12.232 rimorchi; 95.518 motocicli, e autocarrozzette. E per apprezzare il movimento espansivo del nuovo mezzo tengasi presente che le autovetture al 31 dicembre 1928 erano 142.091; 180.963 al 31 dicembre del 1929 e 201.919 ad ugual giorno dell'anno successivo. Gli autobus alle stesse date erano rispettivamente 6.974; 8.015 e 8.750. Gli autocarri 40.067, 52.485 e 63 mila 993; i rimorchi 6.653, 8.982 e 10.665. Sono cifre che dicono qualche cosa. Il problema ferroviario acquista così in Italia una profilo particolare i cui termini generici possono indicarsi sommariamente come segue: urgenza di rivedere le posizioni tecniche e finanziarie della rete secondaria; rinuncia a costruire nuove linee della specie; potenziamento delle linee a grande traffico *o capaci di diventare tali*. Ecco riassommare per noi dal gorgo degli oblii più o meno sinceri l'eterno immanente problema di dare a Venezia quel che le manca ancora: la più breve via al valico internazionale più suo: il Brennero: riattando ed elettrificando la Mestre-Bassano-Trento. Nessun momento è più dell'attuale propizio all'opera conclamata fin dal 1836 dal patriottismo lungimirante di Venezia. Col 10 corr. s'è aperta la pubblica sottoscrizione del secondo prestito di 600 milioni all'Amministrazione delle FF. SS. per accelerare la esecuzione del primo gruppo dei lavori di elettrificazione delle nostre linee principali previsto nel programma quadriennale approvato con R. D. del 27 ottobre del 1932. Vero è che in tale programma la elettrificazione della Valsugana non era prevista e che essa si complica della necessità di sistemare la linea pel tratto dall'ex confine austriaco a Trento; ma è anche vero che se quel programma può soffrire — e soffrirà certo — qualche variazione appunto perchè inspirato a criteri coraggiosamente realistici, anche l'opera da tanti anni conclamata ed attesa dal Veneto potrebbe avere finalmente una soluzione organica nella esecuzione più razionale.

Ce ne affidano oltre tutto le dichiarazioni fatte nell'ottobre dell'anno scorso da S. E. Ciano alle autorità veneziane. Nè è egli uomo da lasciar cadere vane le sue parole. D'altronde il rimandarla ad un periodo in cui la trasversale Trieste-Torino, insieme alla longitudinale Brennero-Bologna siano compiute, e completate con gli allacciamenti di Trieste a Tarvisio, vorrebbe dire decidersi a ridar vita al porto di Venezia dopo aver apprestato gli elementi per una sua *parlasia*: ciò che non avverrebbe più se la complessa sistemazione ferroviaria dianzi accennata avesse svolgimento sincrono e coordinato.

Non ci si opponga, per carità, che il nostro traffico internazionale è poverissimo: nè ha probabilità di sviluppi coi venti... doganali che tirano un pò dovunque.

Innanzi tutto l'argomento starebbe contro lo stesso programma della elettrificazione, come contro la provvida politica governativa di attrezzatura funzionale del paese nella previsione confortatrice di una non lontana ripresa della nostra attività economica. E' argomento cioè, che per provar troppo, non prova nulla. E non parliamo di politica la quale, non par dubbio, suggerisca di rivolgere cure speciali alle nostre comunicazioni con l'Europa centrale, oggi economicamente... *discentrata* dallo appesantirsi della economia della Piccola Intesa sopra la Valle del Danubio a tutto danno dell'Adriatico; sul qual punto (*punctum dolens!*) potrebbero ammonire fin da oggi le cifre del nostro traffico marittimo da Salonicco a Istambul, da Burgas a Sulinà: che non sono allegre davvero.

Ce n'è abbastanza dunque per rimettere a nuovo una vecchia pendenza.

Giuseppe Fusinato

Il Ministro degli Esteri lituano in vacanza in Italia

NAPOLI, 10

E' qui giunto in forma privata il Ministro degli Affari Esteri di Lituania dott. Zaunius per passare in Italia un breve periodo di vacanze. Erano a riceverlo il Ministro di Lituania presso la Real Corte Carneckis e l'incaricato di affari presso la S. Sede dott. Grauzinis.

Ucciso da uno scoppio di grisou

CESENA, 10

Una grave disgrazia è accaduta nella miniera di zolfo di Formignano. Il cavatore Vincenzo Gualtieri fu Sante, nativo di Roversano, compiva un giro di esplorazione, munito di lampada di sicurezza, in una delle più profonde gallerie. Aveva appena incominciato la sua opera, quando veniva improvvisamente investito da un forte scoppio di grisou. Il disgraziato, preso in pieno dalla vampata rimaneva ustionato in tutto il corpo e poco dopo moriva.

Muore pel morso d'una vipera

ALFERO DI VERGHERETO, 10

Certa Palmira Giuliani di anni 22, abitante nel podere «Corte», in parrocchia di Pagno di Sorbano, mentre rivoltava il fieno messo ad asciugare al sole, veniva morsicata a un piede da una vipera.

La contadina terrorizzata, diede l'allarme. I parenti della Palmira, provvidero a trasportare la ferita allo spedale di Sarsina che dista dal podere decine e decine di chilometri di mulattiera. La giovane lungo il viaggio, cadde in un profondo letargo e, dopo alcune ore, morì.

Il trasporto aereo degli "espressi„ per la settimana dal 16 al 22 luglio

ROMA, 10

Allo scopo di far sempre meglio apprezzare dal pubblico i vantaggi che offre il trasporto aereo della corrispondenza durante la settimana dal 16 al 22 luglio corr. l'amministrazione postale, nei limiti della possibilità e della convenienza, curerà l'avviamento a mezzo aereo della corrispondenza «espressa» e diretta nell'interno del Regno e della corrispondenza ordinaria diretta in Albania, Austria, Francia, Germania, Grecia, Spagna, Svizzera e Turchia. La prova dell'avvenuto trasporto per via aerea sarà data da una apposita indicazione impressa sulla corrispondenza effettivamente trasportata in volo.

Bimba annegata in una vasca

AOSTA, 10

Una grave sciagura è accaduta oggi a Ponte Lasalle, piccola borgata dell'Alta Val d'Aosta, situata lungo la strada nazionale del Piccolo San Bernardo. La bambina Andreina Doria, di Giuseppe, di anni tre e mezzo, di Ponte Lasalle, eludendo la vigilanza della madre si avvicinò ad un grande vasca d'acqua e vi cadde accidentalmente annegando.

Gazzetta dello Sport

Il Giro ciclistico di Francia

Speicher conquista la maglia gialla

Guerra terzo in classifica a 5'51"

MARSIGLIA, 10

Benchè la partenza non debba avere luogo che alle 11, i corridori si sono alzati di buon mattino e già dopo le 9, una viva animazione regna lungo il viale della Libertà ove si svolgono le operazioni di partenza. In attesa del «via» i corridori scaldano i muscoli al sole, quanto mai splendente e che ci annunzia anche per oggi una giornata caldissima.

Al controllo, la folla numerosissima è trattenuta a stento da un imponente servizio d'ordine. Moltissimi sono i nostri connazionali che si raccolgono intorno alla sparuta squadra italiana ridotta, in seguito all'abbandono di Camusso, a soli tre uomini: Guerra, che è naturalmente il più festeggiato, insieme al nostro Martano, appare piuttosto nervoso. Egli si duole della cattiva sorte che ieri lo ha ritardato lungo il Sospel. Ma, nonostante l'avversa fortuna, e per quanto si renda conto delle difficoltà della lotta che ancora dovrà sostenere contro l'agguerrita squadra francese, il suo morale non è per nulla scosso.

La freschezza di Martano

Egli è più che mai animato dalla ferma intenzione di battersi sino all'esaurimento per la conquista della ambita «maglia gialla», che, grazie ad un inaspettato risveglio, Archambaud ha ripreso ieri al belga Lemaire. Il campione d'Italia è, del resto, in eccellenti condizioni fisiche, e sempre pronto a vendere cara la sua pelle.

Anche Martano, la cui freschezza è oggetto di viva ammirazione da parte di tutta la carovana del seguito, è pieno di fiducia. L'ex campione del mondo dilettanti viene d'altronde considerato ogni giorno più come un pericoloso «outsider».

Anche stamani stesso, il direttore della corsa dichiarava senza ambagi che il poderoso piemontese, grazie alle difficoltà delle prossime tappe dei Pirenei, ha possibilità di primissimo ordine. E' evidente, infatti, che se Martano dovesse comportarsi sui Pirenei come già ha fatto sui colli delle Alpi, diverrà l'avversario più temuto dei francesi.

La resurrezione di Archambaud ha, naturalmente, infuso alla squadra francese un rinnovato ardore e illimitate speranze. Possiamo anzi dire che i nostri colleghi parigini sembrano sin d'ora sicuri che con Archambaud e Speicher la vittoria non potrà più sfuggire alla Francia.

Un duello franco-belga

Ma da parte belga non si è abbandonata ogni fiducia. Aerts e Schepers, ad esempio, intendono di fare ogni sforzo per coadiuvare il loro «leader» Lemaire, le cui possibilità sono tutt'altro che sfumate. Non è da escludere, dunque, che assisteremo, nei prossimi giorni ad un vivace duello franco-beliga dal quale Guerra, ed anche Martano, non avranno che a trarne benefici.

Intanto, è cominciato l'appello dei corridori. Alle 11 precise il «via» è dato ai 42 superstiti che si avviano ad andatura piuttosto lenta sotto il sole cocente. Dopo pochi chilometri dalla partenza si inizia la salita che porterà i concorrenti al colle del Frajus. Guerra sembra ben più sicuro dei giorni scorsi. Egli si è posto in testa al plotone e sino dalle prime rampe conduce ad andatura abbastanza sostenuta.

Man mano la salita si fa più ripida lo spagnolo si porta pure nelle primissime posizioni e conduce poi seguito da Guerra, Martano e dai francesi, che si mantengono attorno al loro «leader» Archambaud. La salita del Frejus non provoca però distacchi sensibili. Sulla sommità, Trueba, Guerra, e poi anche i francesi, passano alle 12,10, separati da brevissime distanze.

Nella discesa del Frejus, rapida e tortuosa, Martano va a sbattere contro le rocce e cade. Il piemontese si rialza a malappena, le mani e il viso sanguinanti. Fortunatamente non c'è nulla di grave, ma la ruota anteriore è rotta. Per buona fortuna uno dei tanti ciclisti che si trovano sul bordo della strada offre all'italiano la propria ruota; così egli può ripartire senza aver perso molto tempo.

Un colpo di scena

La corsa prosegue senza storia e il plotone resta sempre compatto. Si transita da Hyeres (km. 110) alle 15.55. La gara sembrava dovesse svolgersi monotona fino a Marsiglia; ma inaspettatamente la fisionomia cambia dopo il suddetto controllo. Infatti in questa località l'isolato Bernard suona la diana e seguito da Speicher, Antonino Magne, Brugère e Level, fugge dal plotone, che comprende anche Archambaud, Guerra e Lemaire. Speicher tenta così di migliorare la sua posizione in classifica e tira a forte andatura.

Poco prima di Tolone (km. 128) Archambaud fora e perde tre minuti per la riparazione. Con lui si sono fermati Leducq e Le Calvez, che tentano poi di riportarlo sul plotone, nel quale sono rimasti Guerra e Lemaire. I quattro fuggitivi intanto filano a tutti pedali verso Marsiglia mentre nel plotone gli inseguitori Guerra e Lemaire, aiutato da Schepers, tentano invano di organizzare l'inseguimento.

Sulla salita di Le Camp (km. 157) i fuggitivi passano con 20 minuti di vantaggio. Archambaud ha perso ancora terreno e passa dopo 4' 50". Da questo momento la maglia gialla è ormai perduta per il francese; ma un po' più tardi gli uomini di testa perdono terreno anche su Lemaire, Guerra e Schepers, che inseguono disperatamente e che ormai non hanno più che un minuto e mezzo di ritardo, mentre il distacco di Archambaud è sempre di 2' 45".

La volata di Speicher

Nel plotone che comprende Guerra e Lemaire, Le Greves che vuole difendere Speicher e permettere a questi di conquistare la maglia gialla, tenta di frenare l'andatura, ma il suo tentativo rimane sterile, perchè il gruppetto capitanato dal campione d'Italia, alternandosi al comando, imprime al plotone una andatura pazzesca. Tuttavia man mano che ci si avvicina a Marsiglia, il numero delle vetture da corsa che seguono la gara si fa sempre più numeroso e la circolazione diventa difficilissima. Lapebie è urtato da una vettura e cade ferendosi abbastanza seriamente. Non abbiamo il tempo per assistere alle conseguenze della caduta, poichè Lemaire, Guerra, e Schepers, che si infiltrano fra le vetture, tentano disperatamente di raggiungere il gruppetto di testa. Ma non ostante tutta la loro buona volontà essi non riescono nell'intento. Tuttavia Antonino Magne e Brugère vengono riassorbiti dal plotone degli inseguitori.

Al velodromo Jean Bouin, Speicher, Bernard e Level arrivano insieme, ma nella volata finale Speicher non ha difficoltà a battere i due isolati nettamente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Speicher (Francia) che compie i 208 km. della tappa Cannes-Marsiglia in ore 7.1'15" alla media oraria di km. 29.

2. Bernard (Francia) primo degli isolati, con lo stesso tempo; 3. Level (Francia) stesso tempo; 4. Le Greves in 7.2'26"; 5. Louyet (Belgio) con lo stesso tempo; 6. Lemaire (Belgio), stesso tempo; 7. Geyer (Germania) stesso tempo; 8. Rinaldi (Francia) stesso tempo; 9. a pari merito Antonino Magne e Guerra con lo stesso tempo; 10. Archambaud in 7.8'13". Seguono tutti gli altri distaccati.

Ecco la classifica generale: 1.o Speicher in ore 79.6'10"; 2. Lemaire a 15"; 3. Guerra a 5'51"; 4. Archambaud a 6'7"; seguono 5. Martano primo degli isolati; 6. Stoepel, 7. Level, 8. Trueba, 9. Schepers, 10. Antonino Magne, 11. Rinaldi, poi gli altri.

Il bassanese Giolai vittorioso nella gara ragazzi di Scorzè

SCORZE', 10

La corsa ragazzi «I. medaglione Steno Pivetta» organizzata ieri dal Club Ciclistico di Scorzè, debitamente approvata dall'U.V.I., che ha voluto con questa manifestazione, in occasione del settimo anniversario della morte di Steno Pivetta, ricordare uno dei suoi migliori soci, ha avuto un esito dei più soddisfacenti e dei più lusinghieri. Ben sette Società hanno inviato le loro forti ed agguerrite rappresentanze, la più numerosa quella del Pedale Venez. con 10, indi la compatta e forte compagine bassanese con otto. Il Veloce Club Cicl. Veneziano con 4 con a capo il campione triveneto il quale ha dovuto lottare strenuamente per conservarsi il secondo posto. Il Club Scorzè con tre, capitanati dall'avanguardista Bovolenta. Il Belloni di Padova pure con 3; l'U. C. Trevigiani con 2 e il V. C. Vicenza uno. Complessivamente 31 ragazzi.

Sbrigate le consuete operazioni preliminari presso la sede del Palazzo Littorio dal Segretario del CC. Munarin vengono radunati di fronte alla piazza nuova per le modalità della gara a traguardi, i premi ecc. Viene pure presentato ai concorrenti il padre del socio a cui s'intitola la gara l'avv. dott. cav. Giuseppe Pivetta già Vice Presidente del nostro sodalizio ed ora benemerito socio onorario.

Alle 10.07 è dato il via ed il gruppo multicolore scatta velocemente.

La classifica generale è la seguente: 1. Giolai Pietro del Veloce Club Bassano in minuti 52, media circa 31 orari con punti 20; 2. Degan Giuseppe Veloce C.C. Veneziano con p. 16; 3. Bovolenta Bruno CC. Scorzè p. 10; 4. Meneghetti Renato Ped. Venez. p. 9; 5. Fuin Vitorio V.C.C. V. p. 4; 6. Lunerdon Guerrino V. C. Bassano p. 2; 7. Silvestri Sante V. C. Bassano p. 1; 8. Anziviro Giuseppe V.C.C.V. p. 1.

Il medaglione «Steno Pivetta» viene assegnato al Veloce Club Ciclistico Veneziano per merito di Degan (2.) e Fuin (5).

Il secondo Circuito Euganeo

OSPEDALETTO EUGANEO, 10

Domenica 16 Luglio corr., organizzata da questo Fascio Giovanile, con l'approvazione dell'U.V.I. e del Comando Federale dei Fasci Giovanili verrà disputata una corsa ciclistica su strada per corridori di IV e V categoria e Giovani Fascisti. La gara si svolgerà sul seguente circuito da ripetersi due volte: Ospedaletto Euganeo; Este (Ponte S. Pietro - Via Castello); Baone; Tre Croci di Valle S. Giorgio; Piomba; Rivadolmo; Este Ponte S. Pietro); Ospedaletto, Saletto; Montagnana (Circonvallazione esterna); Saletto, Ospedaletto Euganeo. Totale km. 80.

La corsa è dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza. Sono inoltre prenotati numerosi premi di traguardo lungo il percorso.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio, accompagnate dalla quota di L. 3 e rimangono aperte fino a mezz'ora prima della partenza che verrà data alle ore 14.30 precise davanti alla Sede Municipale.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Bar Smanio alle ore 13. Uno speciale regolamento tecnico disciplina la corsa. Riferirsi, per quanto in esso non fosse espressamente preveduto, alle disposizioni l'U.V.I. In ogni caso si fa presente che gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità per quanto potesse accadere ai concorrenti od a terzi prima durante e dopo la gara.

Nel medesimo giorno si svolgeranno al Campo Sportivo comunale altre interessantissime manifestazioni sportive.

TENNIS

L'incontro Italia - Polonia per la Coppa Davis

ROMA, 10

In seguito all'estrazione del torneo di qualificazione per la Coppa Davis 1934, l'Italia, esente dalla disputa del primo torneo, dovrà incontrare nel secondo turno la Polonia. L'incontro Polonia-Italia avrà luogo a Varsavia i giorni 4, 5, 6 agosto p. v.

MOTOCICLISMO

La "Due giorni„ di Treviso

TREVISO, 10

Gli organizzatori della «Due giorni Motociclistica di Treviso» e cioè la Rivista «Il Motociclismo» e il Moto Club di Treviso, allo scopo di esaudire la richiesta di Case e di Motociclisti per una più larga partecipazione di concorrenti, hanno stabilito di ridurre sensibilmente le medie orarie.

Viene quindi pertanto confermata la grande facilità della manifestazione anche per le squadre, rendendo così molto probabile la conquista della medaglia d'oro dell'A.N.C.M.A. premio di indiscusso valore e che varrà a documentare l'eccellenza delle macchine. La gara, la cui risonanza supererà di molto quella delle comuni prove di regolarità interesserà a lungo la Nazione Motociclistica.

Nuovo acquedotto inaugurato

TARANTO, 10

Alla presenza delle autorità è avvenuta l'inaugurazione dell'acquedotto dei comuni di Sava e Manduria fra grandi manifestazioni di popolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	77.85	78.40	78.—	77.65
Consolidato 5 p.c.	86.42	86.10	86.10	86.25
Obblig. Venezie	86.10	86.10	86.50	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	615.—	1622.—	1610.—	1615.—
Banca Comm.	995.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	17.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	379.—	378.—		
Ferr. Meridion.	575.—	573.—		
Rubattino	136.—	135.50		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	137.50	139.—	133.—
Sitmar	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	46.—		
Cotonif. Turati	234.50	232.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	73.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	336.—	325.50		
Cascami Seta	184.—	184.—		
Stamp. De Ang.	574.—	572.—		
Lan. Gavardo	795.—	795.—		
Lan. Targetti	59.	59.—		
Lanificio Rossi	1590.—	1590.—		
Lin. Can. Naz.	165.—	165.—		
Man. Rotondi	228.—	225.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Man. Pacchetti	43.—	43.—		
M. Ros. Varzi	316.—	316.—		
Man. Tosi	51.—	51.50		
S.N.I.A. Visc.	171.75	171.50		
Bernasconi	44.50	43.—		
Unione Man.	330.—	333.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	104.—	103.25	105.—	106.—
Metallurgica	155.50	155.25		
Monte Amiata	35.50	36.—		
Montecatini	111.50	111.50	111.50	111.50
Breda	36.75	37.—		
F. I. A. T.	220.50	220.—	222.—	221.—
Isotta Fraschini	13.50	13.—		
Bianchi	37.75	37.50		
Miani Silvestri	8.50	8.—		
Off. Reggiane	31.—	32		
Stab. Dalmine	140.—	142.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	156.50	154.—	158.—	157.—
Elett. Brioschi	148.—	148.—		
Dinamo Italiano	208.—	208.—		
Bresciana	206.—	206.—		
Adamello	189.—	189.—		
C. I. E. L. I.	193.—	191.25		
Emiliana	301.—	301.—		
Idroel. Trezzo	281.—	279		
Sesto	44.25	44.75		
Edison	539.75	541.—		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. L.	21.75	21.75		
Tirso	85.—	85.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	284.50	287.—		
Mer. di Elettr.	207.50	206.—		
Valdarno	134.—	131.50		
Tecnomasio	34.75	34.75		
Terni	146.50	140.—	146.—	147.—
Ea. Elettrici	11.75	12.—		
Italcable	60.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.	120.		
Ind. Zuccheri	1000.—	1005.		
Raffineria L. L.	425.—	426.		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	154.—		
Fondi Rustici	9.—	9.50		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	208.—	207.50		
Grandi Alberghi	35.—	31.75	35.25	35.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.25		
Petroli	21.—	20.50		
Bredania	302.50	302.—		
Italo Americana	31.—	31.—		
Pirelli	797.—	794.—		
Pirelli & C.	414.—	409.50		
Beastal	64.—	66.—		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	355.—	3360.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	73.70	73.70	73.70	73.70
Zurigo	363.—	364.50	363.—	364.50
Londra	62.60	62.56	62.40	62.58
Olanda	7.55	7.59	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.	—.—	—.—
Belgio	2.62	2.62	—.—	—.—
Berlino	4.48	4.50	—.—	—.—
Praga	55.75	55.70	—.—	—.—
New York (ch.)	13.65	13.—	13.65	13.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 77.85 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.85 — id. 1940: 102.55 — id. 1941: 102.55 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1590 Assicurazioni Generali 3370 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — id. seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 441 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7370 — Londra 6258 — New York 13 — Zurigo 364.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 10 — L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzogli:

9 luglio: Brà kg. 2400, media giornaliera lire 5,12, media progressiva L. 5,37; Cavour kg. 600, m. g. lire 4,976, pr. 5,249; Cuneo kg. 21,900, m. g. 4,961, pr. 5,91; Fossano kg. 2700, m. g. 5.47, pr. 5,267; Saluzzo kg. 1000, m. g. 5.85, pr. 5,233; Torino kg. 20, m. g. 4,60, pr. 4,859, Badia Polesine kg. 86, m. g. 3,865, pr. 4,043; Sassuolos kg. 150, m. g. 3.00, pr. 3 470; Figline Valdarno kg. 482, m. g. 3,90, pr. 4,04; Fossombrone kg. 1025, m. g. 3,889, pr. 4.121; Corridonia kg. 150, m. g. 3,50; Perugia kg. 9055, m. g. 3,237 pr. 3,472.

10 Luglio: Asti kg. 1310, m. g. 4,859, pr. 5.317; Brà kg. 400, m. g. 4.70, pr. 5,37; Cavour kg. 8400, m. g. 5.091, pr. 5.89; Fossano kg. 2000 m. g. 5,138, pr. 5,265; Mondovì kg. 1306, m. g. 5,085, pr. 5,171; Saluzzo kg. 1000, m. g. 5,00; pr. 5.231.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: sostenuto. Chiusura: corrente 88.80, agosto 88.35, ottobre 90.80, settembre 92.80. Granoturco: calmo. Chiusura: corrente 46.50, ottobre 47.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 1025 — Gennaio 1062-63 Febbario 1071 — Marzo 1079-80 — Aprile 1085 — Maggio 1092 — Giugno inquotato — Luglio 1010 — Agosto 1014 — Settembre 1030 — Ottobre 1040-41 — Novembre 1048 Dicembre 1056-59.

Una vertenza giudiziaria per una grammatica stenografica

PADOVA, 10

Il mondo stenografico si era ultimamente molto interessato ad una vertenza giudiziaria sorta tra il prof. Ferdinando Cavalca di Milano patrocinato dall'avv. Fo e il prof. Bruto Mazzo di Padova, difeso dall'avv. Vescovini, il quale ultimo era ritenuto, in seguito ad una sua recente pubblicazione responsabile di plagio di una grammatica stenografica dello stesso Cavalca. Il Tribunale, in sede civile, ha emesso ieri la sua sentenza, nominando perito per la definizione della controversia il prof. Roberto Alessandri di Firenze il quale dovrà rispondere a due quesiti: e cioè se la grammatica del Cavalca abbia una fisionomia propria, tale da farla apparire diversa da tutti gli altri lavori del genere e se il Mazzo a parte le necessarie somiglianze determinate dalla identicità della materia, abbia riprodotto gli elementi costitutivi ed i caratteri di individualità dell'opera del Cavalca.

In Bulgaria nevica

SOFIA, 10

Da molti centri della provincia si segnalano nevicate e grandinate. Sulle montagne della Rila e della Stara Planina, la neve è caduta in abondanza, ostruendo le strade che conducono alla Rila e bloccando i traffici. Molte automobili sono rimaste a mezza strada a causa di valanghe di oltre tre metri che avevano sbarrato le vie di comunicazione. Aspre difficoltà hanno avuto i viaggiatori diretti alla volta di Bansko.

Dal Mnsshalla telefonano alla capitale che la neve continua a cadere mentre la grandine è caduta in chicchi grossi quanto un uovo di gallina, sicchè i danni ai raccolti sono rilevanti.

Dalle prime notizie è stato possibile appurare che ben 148 sono i villaggi che hanno subito danni da questa davvero eccezionale recrudescenza.

Si apprende inoltre che nella Macedonia bulgara hanno fatto la loro apparizione torme di lupi affamati i quali hanno assalito i greggi e i pastori. Verso la vallata del Vardar sedici bufali e numerose vacche sono stati uccisi e dilaniati da branchi di lupi; contadini e pastori hanno dovuto lottare per difendere i greggi.

Dal villaggio di Govedarzi giunge notizia dell'apparizione di un grande orso ferocissimo che faceva strage di ovini. Veniva immediatamente organizzata una battuta e tre cacciatori armati di fucili e di ascie riuscivano a scovare la belva che dava subito battaglia ma dopo lunga lotta era uccisa a colpi di fucile e di ascia. Però un cacciatore aveva riportato ben ventotto ferite e un secondo oltre venti. I due feriti venivano soccorsi dai soldati e dai guardacaccia dello chalet reale. In serata la pelle dell'orso è stata portata a Sofia per la riscossione del dovuto premio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.2	21		
Fiume	¾ cop.	762.1	26	29	22
Pola	ser.	763.4	28	29	19
Trieste	¾ cop.	762.7	28		
Gorizia	¼ cop.	763.6	25	30	21
Udine	¾ cop.	762.7	24	31	20
Treviso	¾ cop.	762.8	28	30	18
Belluno	½ cop.	764.2	23	29	18
Padova	¼ cop.	762.5	28	30	19
Rovigo	ser.	762.5	30	31	20
Vicenza	¼ cop.	762.3	27	29	18
Bolzano	cop.	762.7	27	32	20
Trento	¼ cop.	761.4	26	32	20
Grappa	ser.	622.8	14	18	12
Venezia	¾ cop.	763.0	27	29	19

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 9.15, leva ore 22.19. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 14.25, basse ore 7.30 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Lo stato generale del tempo non subirà sensibili mutamenti. Pertanto si avranno ovunque annuvolamenti di varia entità e durata, e più importanti con qualche pioggia sulle regioni settentrionali e centrali e sui rilievi montuosi. Nel pomeriggio si avranno manifestazioni temporalesche specialmente in Val Padana e sui versanti prospicienti. Mare mosso basso Adriatico; leggermente mosso o quasi calmo altrove. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Permane il promontorio a nord delle Alpi sospinto dall'anticiclone atlantico. Sull'Italia pressione livellata intorno a mm. 763. Situazione instabile, favorevole a moti temporaleschi.

La Dalmazia nella storia veneta

Gli Slavi, apparsi a Durazzo nel 548, minacciavano il nostro confine solo nell'anno 599 ma da quel tempo molte furono le loro invasioni e molte le lotte che essi sostennero contro i longobardi, gli istriani ed i tristini.

In special modo le città latine della costa orientale dell'Adriatico furon quelle che più s'opposero alle loro incursioni, e molto significativo fu il fatto che, dopo il placito di Capodistria, il Duca Giovanni, governatore dell'Istria per i franchi, dovette revocare le concessioni di terre fatte a loro sulle coste della Dalmazia, e rimandarli «in luoghi deserti e incolti». Degli slavi che dilagarono nella Dalmazia alcuni raggiunsero il mare e si diedero alla pirateria facendo sì che i primati di tutte le città latina dessero il loro titolo di «rapinatori, devastatori e pagani».

L'essere sbarcati, nel '650, *cum multit dine navium*, nella Puglia ci dimostra poi come si fossero forniti nel minor tempo di una ingente flotta e come giustificate fossero le preoccupazioni di Venezia la quale, scomparso il pericolo bizantino, desiderava, attraverso la Dalmazia, di realizzare il suo piano di espansione pacifica nell'Oriente.

Liberatasi dalle minacciose incursioni di Pipino, Venezia dovette così pensare alla sicurezza del suo mare e iniziò la lotta contro gli Slavi che paralizzavano il suo commercio e l'avevano sottoposta ad un ignominioso tributo. La lotta cominciò con l'aiuto di altre potenze e dell'879 fu il patto che la Repubblica fece con Carlo il Grosso *ut contra Sclavos debeant unanimiter et concorditer non solum resistere sed etiam invadere*. Più tardi Venezia combattè da sola e le battaglie ebbero esito assai incerto finchè la sua flotta fu affidata a Pietro Orseolo che la condusse magistralmente alla vittoria. Il leone di S. Marco, grazie al sacrificio di migliaia di soldati e di un doge, poteva così porre i suoi rubusti artigli dove, vittoriose, avevano volato le ardite aquile dei Romani e di là trasfondere tanta vitalità e tanta forza nei suoi fedeli che, da quel tempo, si proposero di continuare su quella terra l'abile politica di Roma.

Prevenendo la potenza cui Venezia sarebbe assurta, i Dalmati inviarono, nel 928, a Pietro Orseolo i loro ambasciatori i quali invocarono per le loro terre quegli aiuti che invano avevano chiesto a Costantinopoli promettendo che sarebbero rimasti *ipsi et illorum civitates perpetua stabilitate suae suorumque successorum potestate subditi*.

Debellati i pirati, Venezia dovette però lotare contro l'Ungheria, rappresentata in Adriatico dai vassalli slavi, e nel secolo tredicesimo la conquista (1202), la riconquista di Zara (1205) e la rinuncia ungherese alle sue pretese (1217), segnarono i più grandi successi della Repubblica che inoltre si curò di battere nel 1280 gli Anconetani (già alleati dei Bizantini, ed allora pirati croati di Almissà) e di vietare ai Normanni, padroni delle Puglie, di insediarsi in Albania o nella Dalmazia inferiore.

L'assoluto dominio sulla Dalmazia e sulle coste della penisola coronò così i bei successi che Venezia già aveva riportato sull'imperatore Comneno e sui turchi selgiucidi, meritandogli il titolo di «dominatrice dell'Adriatico» che al principio del quattordicesimo secolo fu chiamato suo golfo.

Le molte vittorie dei veneziani e il loro indiscusso dominio sul mare fecero in modo che l'Ungheria non si sentisse più sicura nel Quarnero e che, dopo la ribellione di Zara (1311), aiutata dai genovesi, facesse costruire nuove navi e favorisse le immigrazioni degli Slavi nella Dalmazia e in ispecie in quelle città latine che conservavano ancora gli statuti romani e che sempre più prosperavano per i benefici effetti che su di loro aveva esercitato la civiltà latina.

Preoccupata di fugare per tempo ogni minaccia ed esausta per le lunghe lotte, Venezia fu però sconfitta nel 1358, cosicchè dovette cedere a Lodovico la Dalmazia che nel 1420 aveva però di nuovo riconquistata grazie alle virtù militari dei suoi soldati e all'abilità dei suoi diplomatici. Per le invasioni turche del XV secolo, Venezia impose poi alle città latine della Dalmazia di aprire le porte (1463) ai profughi croati, scampati alle violenze degli invasori, ma, anche dopo quell'avvenimento, questi vissero sempre divisi dagli italiani e furono considerati come semplici *hospites*.

L'opera di Venezia nella Dalmazia fu dunque grandissima e suo fu anche il merito di conquistarsi il cuore di quei popoli i quali, vedendo in lei la continuatrice di Roma, invocarono la sua salute con queste parole: «O Signore Iddio, concedi a Venezia il dono di regnare per terra e per mare su tutto il mondo, per la durata dei secoli!»

Scomparso il pericolo delle invasioni turche, Venezia, vera continuatrice per cinque secoli della politica dei Romani, cercò di raggiungere la linea delle Alpi Giulie, ma la Lega di Cambrai fece svanire per tempo il suo sogno che si sarebbe potuto realizzare nella guerra contro Massimiliano. In tutti i modi Venezia governò la Dalmazia fino alla pace di Campoformio, e benchè considerasse tale terra come una semplice via per una più vasta espansione, grandi furono i benefici da lei apportati alle città dalmate e grande la riconoscenza per lei avuta, come lo prova il fatto che il consiglio generale della città di Spalato deliberò la dedizione alla Repubblica di San Marco con queste parole: «Non vogliamo fortezze perchè la migliore fortezza vostra sarà la nostra fedeltà al Dominio».

L'opera benefica di Venezia si esplicò in vero in ogni campo, e per lei Spalato divenne l'«anello d'oro» tra l'Oriente e l'Occidente, per lei Sebenico, come disse l'umanista Sisgoreo, *quasi de cloaca* era stata fatta città.

Nel sedicesimo secolo i Veneti, con tenacissima lotta, ridussero all'impotenza i croati uscocchi che, favoriti dall'Imperatore d'Austria, erano giunti nel Quarnero, mentre in tutta la Dalmazia aumentava il numero degli immigrati slavi, benchè Venezia vi inviasse i contadini del Padovano e del Trevigiano, gli abitanti di Cipro e le famiglie candiote e moreane.

Più tardi le perdite avute in Oriente diminuirono il prestigio della Repubblica che per tutto il secolo XVIII restò neutrale, lasciando così che gran parte del territorio da lei conquistato nella penisola fosse preso dall'Austria.

Dichiarando apertamente la sua debolezza e rimanendo sempre più disarmata, Venezia non fu così più presa nella dovuta considerazione e Napoleone ne violentò la libertà, cosicchè la pace di Campoformio (che risolveva la guerra austro-francese) l'assegnava, insieme con la Dalmazia, alla Austria, la quale la governò fino alla pace di Pesburgo (1805).

Anche in questi avvenimenti si manifestò però la riconoscenza e l'amore delle città dalmate per la grande Repubblica e quando, per l'attuazione della pace (1897) queste furono costrette ad abbassare le bandiere di San Marco vollero portarle in processione nelle chiese, destando l'ammirazione degli austriaci, che pur trattando quella terra come croata, dovettero lasciare il governo a quegli stessi conti e impiegati veneti che l'avevano tenuto sotto la Serenissima.

Terminava così la potenza di Venezia, ma si affermava ancora una volta l'italianità delle città marinare della Dalmazia.

S. S.

La Repubblica di Andorra ricorre a Ginevra

PARIGI, 10

La Repubblica di Andorra attraversa da qualche tempo una crisi politica di una certa gravità che suscita una diffusa agitazione nella cittadinanza della minuscola repubblica che dà prova di un preoccupante spirito di indipendenza. Giorni sono il tribunale di Cort comunicava al Consiglio di Vallèes che in seguito al rifiuto di uniformarsi a disposizioni ricevute, il tribunale stesso decretava il suo scioglimento. Senonchè il Consiglio invece di eseguire la sentenza del tribunale, si riunì votando un ordine del giorno nel quale venivano respinte energicamente le decisioni dei magistrati di Cort e veniva stigmatizzata in termini abbastanza violenti la intromissione negli affari interni di Vallèes dei due «Principi Protettori» della Repubblica di Andorra e cioè del Vescovo spagnolo di Urgel e del Prefetto di Perpignano. A tale movimento di protesta si sono unite anche due parrocchie di Andorra le quali hanno suggerito di rifiutare qualsiasi accordo con i due Principi. Le altre parrocchie della piccola Repubblica si sono anch'esse pronunciate contro la decisione del tribunale, pur non approvando l'atteggiamento del Consiglio di Vallèes, il quale è deciso ad opporre la più energica resistenza e se è necessario ad inoltrare un regolare ricorso alla Società delle Nazioni.

Come morì in guerra l'aviatore Guynemer

PARIGI, 10

Secondo informazioni pervenute al Comitato di Guynemer a Dunkerque, la luce sarebbe stata fatta sul mistero che circondava la morte del celebre capitano aviatore Guynemer, «il Baiardo dell'aviazione francese». Un ex ufficiale aviatore tedesco, il dott. Knauss, attuamente uno dei direttori della Lufthansa, ha restituito infatti alla Francia la tessera di pilota trovata sul corpo dell'eroe.

Rispondendo ad una lettera del signor Brun, direttore della Compagnia francese di costruzione di aeroplani Farman, il dott. Knauss gli ha scritto:

«Non è che oggi che posso rispondere alla vostra domanda circa la tessera, di Guynemer, poichè nel frattempo ho cercato di avere ancora alcune informazioni che sono le seguenti: Guynemer è stato abbattuto in un combattimento aereo al di sopra di un grande cratere al nord di Ypress da un aeroplano da grandi ricognizioni, che cadde a sua volta qualche giorno dopo in seguito ad un combattimento. L'aeroplano rimase nel cratere situato nelle posizioni avanzate tedesche. Dati i mutamenti frequenti di truppe in quel settore non fu che dopo 15 giorni e dopo la sostituzione di un reggimento di fanteria che i documenti dell'aviatore vennero ritrovati.

L'albero, novella di C. Tanzi

La novella *L'Albero* ieri pubblicata nella pagina femminile era della scrittrice Cornelia Tanzi. Valga ciò a rettifica della firma comparsa errata.

Continuano a Tunisi le dimostrazioni dei viticulteri

PARIGI, 10

Si ha da Tunisi che ritenendo insufficienti i rimedi proposti per rimediare alla situazione della viticultura, la popolazione tunisina continua a fare manifestazioni. Nel pomeriggio di ieri la maggior parte dei negozi sono stati chiusi e le sale di spettacolo non hanno aperto le porte. Un comizio, nel corso del quale numerosi oratori hanno sottolineato le ripercussioni inevitabili e catastrofiche del nuovo progetto, è stato tenuto all'aperto. Un oratore ha proposto di mettere a mezz'asta le bandiere il 14 luglio, giorno della festa nazionale.

Alla fine della riunione, durante la quale non si verificò nessun incidente, un ordine del giorno venne portato alla Residenza generale. Quest'ordine del giorno conclude dicendo:

«Impressionati dalle notizie pervenute da Parigi che lasciano comprendere le manovre politiche ed antinazionali alle quali si abbandonano i parlamentari del Mezzogiorno della Francia per far naufragare il voto della legge sull'agricoltura tunisina quale è stato elaborato dalle commissioni interministeriali e che costituisce l'ultima speranza della Tunisia; considerando che qualsiasi emendamento di tale progetto preso in considerazione in seguito all'ostruzionismo del Mezzogiorno costituirebbe un aggravamento che rischia di compromettere definitivamente la saldezza del Protettorato; i viticultori tunisini pregano rispettosamente il Presidente del Consiglio di difendere energicamente il progetto presentato alla Camera quale è stato approvato dalla Commissione interministeriale assicurandolo che ritroverà nel Parlamento la stessa maggioranza francese pronunziatasi sulla questione dei vini algerini e gli confermano la loro fiducia affinchè conservi loro il diritto di vivere in pace in Tunisia all'ombra della bandiera francese».

Una visita del Papa a Castelgandolfo

Attraverso Roma in automobile - Tre ore nella magnifica villa

ROMA, 10

La notizia che il Pontefice si sarebbe recato a visitare il palazzo pontificio di Castel Gandolfo per constatare a qual punto siano i lavori di restauro si è sparsa improvvisamente verso le 16 negli ambienti vaticani.

Per quanto il Pontefice avesse manifestato il desiderio di compiere questa visita nella forma più strettamente incognita, pure dentro la Città del Vaticano non poteva sfuggire il fatto che l'automobile papale era stata invitata ad essere pronta per le ore 16, unitamente a quelle del seguito, e che era stato ordinato agli autisti di fare il carico completo di benzina. Ciò ha fatto comprendere facilmente che non si trattava della consueta passeggiata nei giardini, ma di una gita di parecchi chilometri.

Ai 24 km. che separano l'Urbe dal ridente castello romano sono da aggiungere gli 8 km. circa che dalla Città del Vaticano sono necessari per raggiungere la Porta di San Sebastiano; inoltre poi il Pontefice percorreva per circa 11 km. in automobile tutti i diversi viali della grandiosa villa.

Il corteo delle auto

All'infuori della ristretta cerchia vaticana, come dicevamo, la notizia di questa visita non era trapelata, cosicchè il corteo delle automobili è passato, specie nel viaggio di andata, pressochè inosservato sia per le vie dell'Urbe sia per la stessa Albano, la cittadina che in parte bisogna traversare per raggiungere Castel Gandolfo.

E' vero che da tempo si parlava di una visita del Pontefive alla Villa per rendersi conto dell'andamento dei lavori e della definitiva sistemazione della villa, tale da consentire una prolungata permanenza del Santo Padre e della sua Corte. Si era anche detto che il Pontefice avrebbe trascorso quest'anno i mesi estivi e che vi avrebbe ricevuto alcuni dei pellegrinaggi che in luglio e in agosto vengono a Roma per l'Anno Santo. Nulla di preciso però si conosceva sulla permanenza del Pontefice nel ridente Castello.

Le tre automobili sono uscite precedute da una macchina di scorta recante i funzionari della pubblica sicurezza italiana, dall'Arco delle Campane, alle 16.30. Nella prima era il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini; nella seconda, con le tendine in parte calate, era il Pontefice che indossava l'abito bianco, coperto da un leggero paletot nero di seta, così da sembrare agli occhi dei più un semplice sacerdote, pur avendo il cappello rosso. Dinanzi a Lui sedeva mons. Mella di Sant'Elia cameriere partecipante; nella terza automobile erano i Mons. Confalonieri e Venini ed altri del seguito.

L'interesse del Papa

Le tre automobili, attraversata l'assolata Piazza San Pietro, si dirigevano verso il Borgo Santo Spirito, varcavano il Ponte Vittorio Emanuele e imboccavano i Lungotevere, seguendoli fino all'altezza del Tempio di Vesta. Qui, tagliata la grande Via al Mare, proseguivano lungo il Palatino, per entrare nella Passeggiata Archeologica e raggiungere la Porta S. Sebastiano.

Questo tratto suggestivo di Roma è stato dal Poatefice osservato con visibile interesse e durante questo percorso il Santo Padre non mancava di esprimere il suo compiacimento e la sua meraviglia per lo sviluppo di Roma e per la valorizzazione che si viene dando alle sue antichità.

Le automobili, abbandonata l'Appia Pignatelli, giungono sull'Appia Nuova. Al Pontefice non sfuggono certo i segni di una vita nuova. Ecco il rettilineo superbo della strada, ecco i campi sperimentali arati e fioriti, ecco i capannoni dell'aeroscalo di Ciampino e gli aeroplani in volo, ecco in distanza le gigantesche antenne della radio della stazione di Santa Palomba.

Giunte alle pendici dei Colli Albani, le automobili hanno attaccato la salita. L'abitato di Albano è pressochè deserto. Il Pontefice vi giunge in incognito, inatteso; nessuno sa nulla. Il corteo imbocca l'olmata che da Albano conduce a Castel Gandolfo. Lungo il viale dell'Olmata sorge il cancello di Villa Barberini. Sulla strada c'è un giovane in livrea turchina col berretto bordato di rosso, sormontato dalle chiavi; egli ha visto di lontano le automobili, dà l'allarme. Mani invisibili dischiudono i cancelli.

L'entrata nella villa

Le automobili entrano passando dinanzi ad un gruppo di persone che si inginocchiano reverenti. Poi la cancellata si richiude. Pio XI.o ha fatto ingresso nella Villa pontificia di Castel Gandolfo. Il cortile solenne ed augusto della villa papale accoglie di nuovo, dopo 64 anni, il Vicario di Cristo. Le persone che si trovano ad accogliere il Pontefice sulla soglia della villa sono, oltre a due o tre giardinieri e quattro gendarmi in borghese, il dott. Bonomelli e l'ing. Giuseppe Momo, restauratori di questo classico luogo, sacro un giorno agli ozi degli Imperatori romani e poi passato in eredità ai Papi. Nell'atto in cui si prostrano dinanzi all'Ospite altissimo, è visibile in loro e nei collaboratori l'interna commozione, tanto più intensa in quanto la visita è giunta inattesa.

Il Pontefice ha varcato la soglia della villa alle 16.50. Un minuto prima delle 14 nessun preannunzio era stato dato di tanto arrivo. Il Pontefice fa arrestare la macchina, fa il gesto benedicente, scende, rialza affabile i suoi funzionari, li invita a seguirlo nella visita, dichiarando di voler tutto vedere. Poi risale, le macchine partono. Il conte Franco Ratti, nipoti di Sua Santità, sale nella macchina dello zio.

La visita lunga e minuziosa

La visita si inizia: visita lunga e minuziosa. La Villa pontificia di Castel Gandolfo si estende su una superficie assai più vasta di quella occupata dall'antico palazzo apostolico e dagli annessi giardini, che misurano infatti, con la Villa Cybo, cinque ettari circa. Col trattato del Laterano è stata aggiunta all'antico territorio la villa ex Barberini, che misura, con alcuni terreni acquistati in seguito dalla Santa Sede, 50 ettari; in tutto la superficie della Villa papale è di ettari 55: dieci in più dell'intera estensione dello Stato della Città del Vaticano.

L'attuale Villa papale è dunque costituita da tre elementi: il Palazzo Apostolico con un suo giardino non molto esteso; l'annessa villa Cybo che lo continua verso sud-est e già appartenente alla Santa Sede, ma che era separata dal palazzo da una pubblica strada; la villa ex Barberini divisa anch'essa dai giardini della villa Cybo da una strada di pubblico transito. Il collegamento di questi tre elementi è assicurato da due cavalcavia che danno in tal modo continuità alla villa su tutta la sua estensione. Il Pontefice percorrendo una galleria interna può così, dal Palazzo Apostolico sua residenza, portarsi con un ascensore nel giardino di Villa Cybo e di là raggiungere liberamente in vettura la Villa ex Barberini, in cui si svolge la vera passeggiata.

Villa Barberini

Ma la visita odierna si limita a Villa Barberini. L'automobile pontificia, seguita dal suo breve corteo, sale il viale dei pini, fiancheggiato da conifere, dal culmine dorato dal sole, percorre il viale delle rose, raggiunge il ripiano su cui sorge, alto e severo, l'ex Palazzo Barberini. Le prime esclamazioni ammirative prorompono dalle auguste labbro. Sotto la carezza del sole in declino il Viale delle Api Dorate dischiude i suoi splendori incomparabili.

Dinanzi alla Villa Barberini un prelato si inginocchia al cospetto del Pontefice: Pio XI.o lo rialza affabile e lo rimprovera paterno: Ma lei non doveva essere qui; io sono venuto in incognito. — E' vero, Santità, ma avendo saputo che Sua Santità sarebbe venuto, non ho potuto resistere. Se sono in colpa.... — Felix culpa! conchiude sorridendo il Pontefice, e con la battuta rinfranca l'interlocutore, che è Mons. Marazzi, Ausiliare del Cardinale Granito di Belmonte, Vescovo di Albano.

In ascensore il Pontefice raggiunge il piano nobile della Villa ex Barberini. Questo era il luogo prediletto ai riposi di Urbano VIII.o: quella che fu la Villa dei principi Barberini è stata consegnata alla Santa Sede dal Governo italiano nel febbraio 1930. Nell'estate di quell'anno il Pontefice ordinava i lavori di sistemazione, il cui progetto è stato affidato al dott. Emilio Bonomelli. I lavori di sistemazione durano da due anni e mezzo e si può dire sono in complesso ultimati.

E' stata destinata la parte più orientale del tenimento, quella che scende a toccar la Via Appia di Albano, a coltivazioni rustiche, ordinate nella forma più accurata e razionale, riservando a giardino e a parco la parte più occidentale. Fedele al suo proposito iniziale, il Pontefice ha voluto ovunque passare e tutto vedere. Il programma che il dott. Bonomelli aveva disposto per la visita, limitato in previsione della necessità di non affaticare il Vistatore, è stato sensibilmente ampliato.

La visita agli scavi

Parte in automobile e parte a piedi, Pio XI. è passato dalla fattoria, dalla vaccheria, dal pollaio, dall'orto, dall'uliveto, dall'oleificio: pareva che la sua origine brianzola rigalleggiasse nella natura del Pontefice un'antica passione agricola, georgica. Poi Pio XI si è recato a visitare gli scavi effettuati nella villa. Le attrattive archeologiche non mancano e di ciò si legge ampiamente nella relazione del prof. Nogara al Congresso degli studi romani. Dai restauri archeologici il Pontefice è passato nel giardino del Belvedere, è disceso e si è affacciato alla balaustra. Il restauratore ha inteso ricostruire in quanto possibile, coi giardini del Belvedere che formano la parte più importante della sua opera, le linee essenziali degli antichi giardini imperiali.

Sulla via del ritorno il Pontefice ha incontrato gli assistenti e gli operai della villa, che si sono inginocchiati al suo passaggio. Senza scendere di macchina, li ha benedetti e l'automobile è scivolata via dolcemente, lungo gli ondulati viali, tra i pini e le siepi fiorite di rose.

Dinanzi al cancello breve sosta per il congedo dai custodi della villa. Poi i cancelli si sono schiusi di nuovo e il personale della villa si è prostrato nel breve spazio declive. Fuori qualche decina di persone, da tempo in attesa, si sono pure inginocchiate. Dietro i vetri dell'automobile il Pontefice levava ancora la mano nel gesto benedicente. Quando il Papa ha lasciato la villa erano già le 20; la visita aveva richiesto tre ore. Già le prime luci di Roma apparivano dall'alto di Albano. Passando per Albano, molte donne che si erano radunate, si sono inginocchiate al suo passaggio. Le automobili del Pontefice rientravano alla Città del Vaticano alle ore 10.50.

Breve sosta a Bari dell' "Oceania,,

BARI, 10

La motonave *Oceania* della Cosulich è giunta stamane proveniente da Venezia e Trieste e si è ancorata nel porto. Essa è una delle prime navi di grosso tonnellaggio che entrano nel nuovo porto. Centinaia di passeggeri partecipanti alla crociera mediterranea, con automobili e torpedoni hanno compiuto la visita della città.

Alle 12, salutata da moltissimo pubblico che affollava il lungomare, la nave ha salpato per Taormina.

L'inizio a Roma del corso dei graduati dell'Opera Balilla

ROMA, 10

L'Opera Balilla cura in particolare modo la formazione dei suoi graduati, a cui è affidata una parte assai cospicua del lavoro di organizzazione, chè non possono i 7500 Ufficiali della Milizia, addetti ai Reparti Giovanili, coprire tutte le esigenze dell'inquadramento e dell'addestramento dei tre milioni di iscritti all'Istituzione.

Quello di trarre, per quanto è possibile, l'elemento direttivo dei reparti dalla massa degli organizzati, è un criterio che fu adottato sin dal principio della vita dell'Istituzione e che ha risposto sempre in modo soddisfacente. Il graduato a cui spetta l'attuazione di una parte dei fini dell'Opera nel contribuire all'assistenza e all'educazione dei gregari che gli sono affidati, educa e perfeziona anche se stesso; poichè, come la pedagogia moderna ha accertato, la migliore educazione consiste appunto nell'affidare, con le dovute cautele, compiti e responsabilità.

Naturalmente, la formazione dei quadri dei graduati non ha potuto effettuarsi in un solo momento. E' stata invece necessaria un'azione metodicamente progressiva, resa più cauta anche dalla necessità di tenere in considerazione il parziale rinnovamento dei quadri stessi, che si verifica in un periodo di tempo abbastanza frequente in conseguenza del passaggio al Partito degli elementi, che hanno compiuto il 21.o anno di età.

Si cominciò dalla istituzione del grado di Caposquadra, che ebbe luogo nell'anno VI. Il numero dei Capisquadra aumentò negli anni seguenti con ritmo accelerato (anno VII 5643, anno VIII 11.799, anno IX 24.572, anno X 31.064). Si studiava intanto la istituzione di un grado superiore, quello di Capocenturia, che richiedeva una più profonda preparazione. E già nell'anno VIII fu possibile avere a disposizione un primo nucleo di 691 Capicenturia. Nell'anno IX, poi, veniva istituito il grado di cadetto (aspirante ufficiale). Di questi cadetti, ne uscirono 634 dai corsi tenuti nell'anno IX, e 1196 dai corsi dell'anno X.

Il numero dei graduati è e deve essere in continuo aumento in funzione del sempre crescente sviluppo della cifra dei tesserati. E d'altra parte i Corsi dovranno sempre raccogliere un numero notevole di aspiranti, in considerazione della sensibile selezione che attraverso la severità dei corsi e degli esami viene effettuata nelle file degli aspiranti.

Per l'anno XI, la Presidenza dell'Opera Balilla ha indetto un Corso nazionale per la preparazione dei Cadetti e dei Cepicenturia, dei corsi provinciali per la preparazione dei Capisquadra e degli esami presso ogni Comitato, per il rilascio del brevetto di Caposquadra.

Il Corso nazionale ha avuto inizio oggi in un campeggio entro il parco del Foro Mussolini e raccoglie circa 5 mila allievi. E' principio inderogabile dell'organizzazione che la formazione dei Cadetti e Capicenturia rivesta carattere unitario. I corsi per Capisquadra, svolti durante l'anno XI, si sono conchiusi con brillantissimi risultati: oltre 60 mila nuovi graduati tra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno superato gli esami.

La cifra dei Capisquadra Avanguardisti effettivamente in servizio nelle file della Istituzione ammonta ora a 45.628 unità.

La preparazione dei Cadetti e Capicenturia avrà luogo secondo i criteri pratici e didattici degli anni precedenti, perfezionati vieppiù in base ai dettami dell'esperienza degli anni passati. Ai Capisquadra e Capicenturia, oltre alla istruzione pratica ginnico-sportiva e premilitare, verranno impartite nozioni di cultura fascista; di cultura balillistica e di regolamenti ginnico-sportivi; diritto pubblico e legislazione fascista, igiene.

Per gli allievi convenuti al Corso di Roma verrà organizzata una serie di visite ai monumenti antichi e nuovissimi dell'Urbe.

Nel volgere di pochi anni, l'esperienza ha rivelato che Capisquadra e Capicenturia e Cadetti si rendono sempre più preziosi per la capacità e il grado di addestramento raggiunto. Il compimento dei doveri inerenti al grado affina e potenzia la loro attitudine al comando e perfeziona in loro sensibilità politica e virtù civiche. E la loro stessa giovinezza contribuisce a rinsaldare i rapporti tra dirigenti e gregari creando quell'atmosfera di fiducioso rispetto che è la base della disciplina fascista.

Concorso nazionale per una biografia di Cesare

Allo scopo di estendere in un settore di eccezionale interesse l'azione intrapresa con la pubblicazione di una «Collana di Diari e Memorie di Guerra e della Rivoluzione» diretta da Pietro Caporilli e che già tanto consenso di pubblico e di stampa ha riscosso, la Casa Editrice «Ardita» si è fatta iniziatrice della pubblicazione di una nuova serie di volumi riguardanti le più insigni figure della romanità.

In biografie per quanto possibile complete, ma sopratutto orientate verso un fine educativo, saranno rievocate, da scrittori per temperamento e sensibilità idonei alla bisogna, le gesta dei Condottieri e degli Imperatori la cui memoria, singolarmente ravvivata nel clima politico creato dal Duce, deve fornire motivo di orgoglio a tutti gli italiani, anche a quelli meno famigliari con gli studi storici.

La Serie, improntata per questo indirizzo ad un carattere di facile, viva e spedita narrazione, consterà di dieci volumi il primo dei quali sarà dedicato alla vita ed alle opere del fondatore dell'Impero Romano Caio Giulio Cesare.

Per tale lavoro biografico, è bandito un Concorso nazionale con lire cinquemila di premio. I lavori debbono essere inviati alla Casa Editrice «Ardita», Roma, Via Monte Pertica 24, in tre copie dattiloscritte e contrassegnate da un pseudomino o da un motto che dovrà essere ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

La Commissione giudicatrice è così composta: Giovacchino Volpe, Accademico d'Italia; Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia; Aldo Valori, Cornelio di Marzio, membri, Pietro Caporilli, segretario.

Il concorso scade alla mezzanotte del 31 dicembre c. a. ed il libro vincitore del concorso sarà pubblicato per gli Idi di marzo del 1934 anno XII.

SPIGOLATURE

La quantità di personale impiegato nelle grandi aziende ferroviarie è veramente ingente, anche dopo le sensibili riduzioni verificatesi in questi ultimi anni per la semplificazione dei servizi o per le notevoli economie realizzate in considerazione della diminuzione dei traffici. Alla fine di dicembre scorso il numero degli agenti impiegati nelle Ferrovie italiane dello Stato ammontava a 141.198, segnando una progressiva diminuzione rispetto non solo agli anni precedenti, ma anche ai mesi precedenti dello stesso anno. Questo personale era così distinto: 14.606 addetti agli uffici e 126.592 addetti al ramo esecutico, cioè alle stazioni, alla linea, ai treni, alle officine. Fra gli addetti agli uffici sono compresi 1502 funzionari di prima categoria, dal grado di allievo-ispettore in su, che costituiscono il personale dirigente de l'azienda, e 10.956 impiegati di seconda categoria, mentre nell'anno 1921-22 il personale superava la cifra di 240.000! Vi sono però altre Amministrazioni ferroviarie europee che superano le cifre suoesposte e e che l'Agenzia «L'Italia d'oggi» indica appresso. Società Germanica delle Ferrovie del Reich 643.750; London e Midland Scottisch Railw 231.617; Ferrovie polacche dello Stato 186.460; London e North Eastern Railw 180.163; Ferrovie cecoslovacche dello Stato 164.071. Impiegano anche quantità notevole di personale, per quanto inferiore a quello delle FF. SS. italiane: Ferrovia Paris-Lyon-Mèditerranèe 117.083; Great Western Railways 107.970; Ferrovie Romene dello Stato 88.350; Società Nazionale delle Ferrovie belghe 86.060; Ferrovie Federali austriache 7à.124; Ferrovie jugoslave dello Stato 76.009.

*

La siccità è talmente forte in alcune parti dell'Africa che le autorità locali hanno pensato di rimediare ai suoi disastrosi effetti creando dei grandi laghi artificiali nel deserto Kalahari nel Sud dell'Africa. Il piano venne presentato per la prima volta nel 1915 dal prof. Schwarz, eminente geologo. Oggi i tecnici hanno ripreso il suo progetto e di comune accordo vi effettuano alcune modifiche. I lavori consisterebbero nel deviare il corso di alcuni fiumi e torrenti, per convogliare tutte le loro acque nella stessa direzione. Attualmente i corsi d'acqua, in quella regione dell'Africa sono alquanto capricciosi nel loro corso, sopratutto in seguito al diboscamento avvenuto sulle loro sponde. Il prof. Schwarz assicura che concentrando l'acqua così ottenuta in grandi laghi ned deserto Kalahari, si potrebbe ottenere, non solo un notevole miglioramento del clima, ma anche un forte aumento nel al pioggia. Oggi tale evaporazione la pioggia. Oggi tale evaporazione to dei fiumi durante diversi mesi dell'anno; tale prosciugamento è considerato in parte come conseguenza delle inondazioni, le quali saranno nel futuro impedite con prossimi lavori di arginazione eseguiti sulle sponde dei fiumi. L'attuazione di questi lavori richiederà diversi anni.

*

In Inghilterra aumenta giornalmente il numero delle donne le quali tolgono agli uomini i posti di direttori di grandi aziende tecniche e finanziarie. Esse non temono di accingersi alle più ardue imprese ed occupano con vera capacità posti in cui vengono richieste vaste conoscenze e grande attività. Dal principio di quest'anno o 1200 donne sono diventate direttrici di 1000 società il cui capitale complessivo ammonta a non meno di 285 milioni di lire. Dai registri risulta che un grande numero di società di minore importanza e con un capitale di diverse centinaia di migliaia di lre sono rette da donne. Una delle personalità più eminenti del mondo elegante di Londra, la contessa di Warwick, è alla testa di una società facente parte di un'importantissimo trust ed avente un capitale di più di nove milioni. Anchche le artiste di teatro vogliono dimostrare la loro capacità nel condurre gli afari. La celebre Lady Diana Cooper, rinomata per la sua bellezza e le sue qualità sceniche, ha iniziato insieme ad una sua collega di teatro un commercio in fiori, con un capitale di 57.000 lire.

CRONACA DELLA CITTA'

Motoscafi a tassametro
a quattro lire il chilometro

La commissone nominata dal Podestà nel '29 per lo studio di una riforma del servizio delle gondole e della istituzione di un servizio di motoscafi a tassametro, concludeva la sua relazione sulla seconda parte del suo lavoro raccomandando, come si è visto, di addivenire al più presto alla realizzazione di un progetto iniziale che, aggiungiamo ora, prevedeva, in via di esperimento, l'utilizzazione di trenta imbarcazioni ripartite fra quattro stazi, salvo ad aumentare poi il numero di esse ripartendolo tra un complesso di quattordici stazi.

Nel '29 la stupenda creazione fascista del Ponte del Littorio pareva ancora, ed era, così lontana, di là dalla nebbia delle logomachie e delle opposizioni accademiche, da giustificare la cautela onde il piano di attuazione di un servizio di cui si proclamava l'urgenza era contenuto in proporzioni modestissime. Oggi, a ponte del Littorio aperto, con la Stazione marittima in via di trasformazione verso attività ben più celeri delle attuali, con un porto di passeggeri infinitamente più movimentato di quel che non fosse allora, la misura dell'esperimento iniziale dovrebbe assumere proporzioni ben maggiori; e bisognerebbe incominciare con una dislocazione di non meno di cinquanta a settanta tassametri ripartiti, grosso modo, tra i quattordici stazi ai quali s'è accennato. Basta por mente al numero imponente delle gondole pubbliche oggi in attività, un centinaio delle quali, tuttavia, in condizioni penose di manutenzione, e tali che il decoro stesso della città ne richiede la eliminazione; e alla ridotta cifra che si propone per i motoscafi, per persuadersi che questi non potrebbero in nessun modo danneggiare quelle; assorbiti come sarebbero per i lunghi percorsi, segnatamente, esterni al Canal Grande e al nucleo centrale della città. Nella prima fase di attuazione più ancora che le ripercussioni del nuovo servizio su quello delle gondole converrebbe vagliare i riflessi ch'esso avrebbe sul servizio senza nè capo nè coda e ad alte tariffe che oggi, in causa appunto delle sue alte tariffe e degli inconvenienti che abbiamo denunciato fin dal nostro primo articolo, non può esser considerato neppur lontanamente affine a quello che andiamo preconizzando.

I motoscafi addetti ora al servizio pubblico, non furono costruiti allo scopo attuale, scopo al quale adempiono male come i vecchi cavalli di scuderia adempiono male ai servizi da tiro; sono uno diverso dall'altro, hanno esigenze tecniche ed economiche che si conciliano solo nel più alto comun denominatore dei prezzi di trasporto. Inoltre, come pure dicemmo, essi sono ispirati da interessi contrastanti; da una parte le società esercenti, dall'altra i *padroncini;* da una parte la più assoluta opposizione alla distribuzione delle imbarcazioni negli stazi e al diritto di ognuno di accodarsi, a corsa ultimata, nello stazio più vicino, dall'altra la richiesta energica di questo diritto. E' evidente che un servizio come noi lo intendiamo e come quello che dovrebbe essere provocato, se non attuato, dal Comune, dovrebbe innanzi tutto fondarsi sulla omogeneità di una flotta, costruita in serie, di imbarcazioni vorremmo dire utilitarie, obbediente al principio economico del minor costo di esercizio e, conseguentemente, del minimo comun denominatore dei prezzi di trasporto. Tempo addietro abbiamo qui pubblicata la lettera di un tecnico sulle possibilità, tutte moderne, di armare motoscafi ad accumulatori elettrici, a condizioni vantaggiosissime, sotto ogni punto di vista; di costo minimo di acquisto e di esercizio; nessun rumore; assenza di moto ondoso ecc. ecc. Ricordiamo la cosa unicamente per avere l'opportunità di avvertire che qualora gli uffici tecnici municipali si decidessero ad affrontare l'argomento al fine di giungere ad una soluzione, troverebbero un lavoro prezioso già compiuto da sfruttare per il meglio.

E' ad ogni modo in questa sede di lavoro preparatorio che conviene trovare il mezzo migliore di conciliare gli interessi in atto con quelli cittadini che imperiosamente reclamano una sistemazione organica, disciplinata e definitiva. Noi non sappiamo, nè, data la delicatezza dell'argomento, vorremmo dire quale questo miglior mezzo possa essere; ma non sarà, certo, difficile trovarlo. E', anche, in questa sede di lavoro preparatorio, coincidente con l'altro per la riforma del regolamento delle gondole e dei motoscafi che converrà inoltre affrontare e demolire la vecchia resistenza che, in opposizione con le disposizioni stesse di legge, impedisce agli alberghi cittadini di assicurare il trasporto dei loro clienti dalla stazione, in arrivo e alla stazione in partenza: assurda situazione — — per non dir peggio — che non trova riscontro in nessuna città d'Italia, nel mondo intero e che, tramontata l'epoca dei ludi cartacei che l'aveva fatta mantenere non si comprende perchè debba essere tollerata a Venezia con tanto palese disagio, specialmente d'inverno, di quanti arrivano nella nostra città con i treni della notte.

Il motoscafo a tassametro, con motore a benzina, presentato all'esame della commissione del '29 consentiva un prezzo unitario di lire quattro al chilometro, una velocità di venticinque chilometri orari pei canali lagunari o di grande navigazione a una di quindici per i canali interni. Bastano questi semplici ma accertati ed eloquenti dati di fatto, per dimostrare che nulla potrebbe giustificare un ulteriore ritardo delle autorità competenti ad avviare oramai alla soluzione che si impone il problema del rinnovamento generale dei servizi pubblici di trasporto. Nella peggiore delle ipotesi, quel che oggi costa da trenta a trentasette lire e cinquanta costerà domani non più di dieci o dodici lire. Come giustificare ogni esitazione?

Abbiamo osservato che non vediamo difficoltà tali da impedire che si concilino gli interessi in atto dei trasporti con motoscafi con la situazione che si andrebbe a creare; vogliamo aggiungere che non crediamo che possano insorgere difficoltà sugli assuntori eventuali del servizio. Nel '29, per quanto ci consta, c'era già chi avrebbe volentieri coadiuvato il Comune; stabilito il tipo del motoscafo e determinato il regolamento di circolazione non mancherebbero, riteniamo, neppure le richieste individuali di licenza perfino, checchè si cianci, da parte di gondolieri; e, infine, noi siamo del parere che la stessa Azienda Comunale di Navigazione Interna, resa in questi ultimi tempi sempre più agile e più spedita nell'adempimento delle sue funzioni, data l'attrezzatura complessa da essa oramai raggiunta, potrebbe benissimo gestire in unione agli altri questo nuovo servizio che gli altri integrerebbe e, in parte, alleggerirebbe. Ma di ciò a domani.

Lettere di consenso

Abbiamo ricevuto in questi giorni numerose lettere di consenso (alcune anche ricche di suggerimenti) ai nostri articoli sulla questione delle comunicazioni interne a Venezia. Ci riserviamo di pubblicarle, nei prossimi giorni, se non intere, in ciò che contengono di essenziale.

Ringraziamo intanto quanti ci hanno scritto del loro cortese interessamento e della utile adesione alla nostra tesi.

L'arrivo di S. E. Beneduce

Ieri mattina proveniente da Ginevra è giunto a Venezia S. E. l'on. Beneduce, Segretario alla conferenza economica di Londra, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. L'illustre personaggio è ripartito in serata per la Capitale.

L'arrivo dei Principi Mdivani

Ieri alle 16 è giunto a Venezia, in viaggio di nozze, il principe Alessio Mdivani con la sua sposa Barbara Hutton, Lo sposo che ha 26 anni, è figlio, come è noto, di un generale russo che fu aiutante di campo dello Zar ed è stato sposato precedentemente con Pola Negri e con la signorina Louise Wood Hollen, dalle quali si è divorziato; un fratello dei Mdvani è stato sposato con l'attrice cinematografica Mae Murray e successivamente con la famosa cantante Margaret Mac Grunth.

La sposa, che conta solo venti anni, è nipote di Mr. Woullworth uno dei miliardari americani proprietario dei famosi magazzini omonimi, che sono sparsi in tutto il mondo, e dei maggiori grattacieli di New York.

La principessa Barbara sarà la unica erede di tutta la colossale sostanza del Woullworth, essendo nata dall'unica figlia di lui, moglie di Mister Hutton.

Gli sposi hanno trascorso la prima parte della loro luna di miele a Villa d'Este ed hanno preso ieri alloggio nell'appartamento reale del Grand Hotel dove sono stati preceduti da una vera schiera di segretari, di impiegati, di domestici e da numerosi bagagli.

Per rendere più lieto il soggiorno veneziano degli sposi, che durerà circa un mese e sarà brillantissimo, il nonno della signora Barbara Hutton ha loro regalato un superbo motoscafo di quattordici metri di lunghezza azionato da un potentissimo motore di 300 cavalli e costruito in un notissimo cantiere francese. Questo motoscafo arriverà oggi a mezzo camion dalla Francia e con due autisti destinati a condurlo.

Esami di riparazione

Presso l'Istituto « A. Manzoni » (S. Antonino 3463 Palazzo Salvioli Tel. 24610) sono aperte le iscrizioni ai Corsi estivi di preparazione ai prossimi esami di settembre.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Chimica, Fisica, Mineralogia, ecc. per esperienze, esercitazioni, analisi e di ogni altro materiale scolastico. Per informazioni rivolgersi in Segreteria.

La prima giornata del Prestito
per l'elettrificazione delle Ferrovie

Un pubblico foltissimo si è recato per tutta la giornata d'ieri agli sportelli dei nostri istituti di credito per sottoscrivere le obbligazioni a premi 4.50 % serie speciale « Elettrificazione Ferrovie dello Stato ».

Com'è noto, si tratta di una seconda serie di Obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche ,seconda serie, che è in tutto uguale alla prima, emessa nel giugno scorso, e per un uguale importo globale di 600 milioni di lire.

Come si ricorderà la prima emissione ha avuto un esito sì lieto, che le sottoscrizioni dovettero essere chiuse appena 24 ore dopo la loro apertura perchè esse avevano già coperto il miliardo. Tale felicissimo precedente, ha com'è naturale, influenzato il nuovo accorrere dei sottoscrittori i quali, specie se esclusi in parte dal beneficio nella precedente emissione, si sono affrettati all'atto per crearsi il vantaggio della precedenza.

I caratteri di questa seconda emissione e le garanzie che essa presenta sono, come già è stato annunciato, identiche a quelle dei Titoli emessi un mese fa: lo stesso tasso d'interesse annuo del 4.50 %, lo stesso prezzo di emissione a Lire 455.— per ogni Obbligazione da Lire 500.—, la stessa dotazione di premi in danaro e in carte di circolazione sulle Ferrovie, ciò che complessivamente porta il reddito effettivo a circa il 6 %. A questo alto reddito si accompagnano prerogative specialissime, poichè i titoli sono garantiti direttamente dallo Stato; non solo ma al loro servizio di interessi e di ammortamento sono espressamente vincolate le rate che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sarà periodicamente a corrispondere al Consorzio per l'estinzione del mutuo concessole.

Il prestito avrà la durata di 20 anni e sarà ammortizzabile mediante estrazioni annuali a sorte; il pagamento degli interessi verrà effettuato in rate semestrali al primo gennaio ed al primo luglio di ogni anno. Anche questa emissione è dotata dei ricchi premi che resero così interessante e attraente la prima. Nei primi cinque anni verranno sorteggiati tre premi di un milione ciascuno e per ciascun anno e il sorteggio dei premi sarà effettuato il primo dicembre. Inoltre in ciascuno dei venti anni di durata del prestito saranno sorteggiate annualmente mille carte di libera circolazione in prima classe, su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, valide per un mese, da utilizzarsi, a scelta dell'Obbligazionista, entro il periodo dal 1.o luglio al 30 settembre di ciascun anno.

Non ci è dato di esporre le cifre raggiunte ieri dalle sottoscrizioni nei vari istituti cittadini; possiamo solo assicurare ch'esse sono ingentissime sicchè è facile prevedere che il successo di questo nuovo prestito sarà, anche per quanto riguarda la nostra città, pari, se non superiore, a quello dell'ultima emissione.

Stato Civile di Venezia

9 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

10 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 5; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 8
MATRIMONI 1

Giorno 9. *Decessi*: Megliola Angela d'anni 27, nub. cas.; Pasetto Egidio 37, cel. contad.; Cerdot Vladimiro 6.

Giorno 10. *Decessi*: Bortolotti Teresa d'anni 43, nub. cas.; Braiti Rosan Giuseppina 59, ved. r. pens; Graziadei Rodolfo 69, con. r. pens; Poggi Enrico 60, con. commerc.; più quattro bambine sotto i 5 anni.

La Santa Cresima

La Curia Patriarcale avverte che domenica 16 corr. festa del SS. Redentore, non verrà amministrata la S. Cresima.

Per la notte del Redentore

Per la festa tradizionale del Redentore che ogni anno richiama a Venezia una folla imponente di italiani e di stranieri, con i treni popolari del sabato e della domenica e con l'apertura del Ponte del Littorio varrà a far affluire in città un pubblico ancora più vasto e più vario. Già da giorni sono segnalate e annunziate carovane di tedeschi e di ungheresi e innumerevoli comitive di torinesi, di bolognesi, di milanesi, senza tener conto, naturalmente, dei provinciali che di queste magnifiche cerimonie e di questi avvenimenti originalissimi, anche per chi li ha visti cento volte, sono divenuti i frequentatori più assidui ed entusiasti.

La galleggiante e i fuochi

Quest'anno per la festa notturna in Canale della Giudecca, da sei pontili allineati verso i molini Stucky, saranno bandite fra « gli esperti » dei fuochi d'artificio delle vere e proprie gare con un premio in denaro al vincitore. Ecco che scenderanno in gara le ditte Ernesto D'Addario di Francavilla a Mare, Giulio Dal Zotto di Udine, Giovanni dal Corso e figli di Salzano.

Nella grande galleggiante illuminata sfarzosamente, darà concerto la Banda del Municipio, in piazza Santa Maria Elisabetta la banda del Patronato Pio X, al Pontile del Lloyd la Monteverdi.

L'inizio dello spettacolo sarà dato da due grandi fuocate al magnesio dalla Giudecca alle Zattere sulle opposte fondamente. La Chiesa del Redentore verrà tutta illuminata. Da giovedì venturo al camerino della Fenice saranno messi in vendita i biglietti per i posti a sedere al pontile del Lloyd, un posto, diremo così strategico, quasi di fronte all'edificio Stucky.

Ci riserviamo di dare notizie diffuse sul programma dello spettacolo pirotecnico e su quello dei concerti.

Il Ponte Votivo

Per la festa del SS. Redentore saranno costruiti due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al Tempio. Detti ponti saranno aperti al pubblico il 15 corrente subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 17, fino al tramonto del giorno successivo.

Per tutta la durata di apertura al pubblico del ponte votivo sul Canal Grande è vietato che vi sottopassi il traino a rimorchio di qualsiasi natante.

Consulta Comunale

Per la seduta di Consulta di sabato 15 corrente, alle ore 16, saranno anche discussi i seguenti altri oggetti:

1. Domanda della Società esercente la distribuzione del gas a Mestre tendente ad ottenere il nulla osta alla cessione dell'industria alla Veneta gas di Venezia.
2. Cessione di area a Chirignago alla Società delle Autostrade di Venezia-Padova.

Col collo della damigiana

Il trentenne Guido Manfrin, abitante a Cannaregio 3270, ieri mattina alle ore 8 nei pressi di San Giobbe, lavorando presso la ditta Venchierutti, si ferì col collo di una damigiana infranta, per cui dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita da taglio al braccio e alla mano sinistri con lesione tendinea. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio del baritono
che volle cantare il Trovatore

Ieri sera, alle 23.15, dai signori Baroni Aldo e Betterlo Giancarlo è stato accompagnato all'Ospedale il bracciante Giuseppe Bullo, di anni 37, abitante alla Giudecca 902, i quali lo avevano rinvenuto bocheggiante in Barbaria delle Tole davanti all'osteria Palmieri. Il Bullo è stato medicato di abrasioni al mento giudicate guaribili in una decina di giorni. Il brigadiere Casella indagò accuratamente sulle origini della vicenda di cui doveva certamente essere rimasto vittima il Bullo, il quale, pur essendo brillo, ricordò di aver avuto da che fare nell'osteria Palmieri con certi Vittorio e Giovanni Bonaldo detti Prete Oca, i quali non avrebbero gradito il suo intervento baritonale mentre essi si accompagnavano ad una fisarmonica, in un'arietta del « Trovatore ». I Bonaldo, poco complimentosi, avrebbero perciò buttato fuori dell'esercizio il Bullo e poscia, siccome egli protestava, lo percossero a pugni e calci sì da produrgli anche una forte contusione addominale.

Arresto di mendicanti

La squadra sguinzagliata alle calcagna dei mendicanti ha ieri fruttato l'arresto e la contravvenzione dei seguenti individui: Lazzari Luigi fu Eugenio, di anni 35, senza fissa dimora, che soleva aggirarsi fra le capanne di Lido, non si sa bene, però, se col solo scopo di questua; la quasi novantenne Filomena Bevilacqua fu Antonio da Castello e Bertini Francesco fu Ferdinando d'anni 74. Dal pattuglione uscito dalla Questura centrale vennero fermate Amelia Casagrande e Giovannoni Ernesta, rispettivamente di anni 60 e 70: quest'ultime vennero rilasciate dopo aver loro rilevata la contravvenzione.

Giocando

La piccola Ida Bedin, di anni 4, abitante a Dorsoduro 1900, ieri nei pressi del Cotonificio Veneziano dove sostava per giocare, nell'arrampicarsi ad una ringhiera lanceolata riportava una ferita lacera al gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

Colto da malore

Il cinquantenne Gino Rossi, abitante a Castello 5301, ieri sera alle ore 22.30, colpito da malore cadde a terra nei pressi di Casselleria. Raccolto da alcuni pietosi fu accompagnato all'Ospedale ove rimase ricoverato in osservazione.

Si ustiona un braccio

La piccola Giovannina Creva di anni 2, abitante a Dorsoduro 3159, ieri alle 14, togliendo un pentolino di acqua bollente dalla cucina economica, all'insaputa della madre, se ne rovesciò una parte addosso riportando delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni 15.

Con la crusca d'un ago

La quarantenne Elisabetta Scarpa, abitante a Cannaregio 4020, ieri alle ore 8.30 lavando della biancheria si conficcò la cruna di un ago al pollice destro che gli fu estratta dal sanitario di guardia dell'ospedale che la giudicò guaribile in giorni otto.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto certo Carlo Cornielli fu Luigi, di anni 57, il quale deve scontare 16 giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

La fine del torneo triveneto di tennis
Il suo successo sportivo e propagandistico

Ieri mattina è stato continuato e condotto a termine l'incontro di doppio misto sospeso domenica sera per l'oscurità. Le due coppie, signorina Anna Maria Frisacco e Francesco Marchi da una parte, e signorina Alda Guetta e Vasco Valerio dall'altra, si sono battute con impegno nell'ultima partita che era quella decisiva, e assai più fresche che non fossero domenica sera stanche dagli incontri precedenti, hanno svolto un gioco veloce e deciso profondendo nella lotta tutte le loro doti.

La vittoria è arrisa alla coppia Frisacco-Marchi che ha dovuto faticare non poco a piegare quella avversaria per la strenua difesa che quest'ultima ha opposto. Ecco il risultato dell'incontro: signorina Anna Maria Frisacco e Francesco Marchi battono signorina Alda Guetta e Vasco Valerio per 3 a 6, 7 a 5, 6 a 4.

Il bilancio di questo torneo è molto confortante a prescindere anche dai risultati tecnici e senza voler esaminare i progressi compiuti tra questo ed il primo torneo dai giocatori delle Tre Venezie.

E' confortante perchè quest'anno l'indovinata manifestazione ha segnato il raggiungimento di una meta, una tappa, nella marcia ascensionale di questo sport tra gli sportivi.

I più che cinquanta giocatori che per una settimana si sono avvicendati sui dieci campi di terra rossa non erano, come avveniva fino a poco tempo fa o come avviene ancora in altri luoghi, dei clienti d'albergo per passatempo dei quali erano state organizzate delle gare in famiglia, nè erano dei giocatori di qualche nome assoldati con vitto ed alloggio gratis per dar essi il passatempo ai clienti degli alberghi.

I partecipanti al secondo torneo triveneto del Tennis Club Lido erano autentici giocatori di seconda e di terza categoria o non classificati provenienti per proprio conto e a proprie spese dalle varie provincie delle Venezie o residenti nella nostra città. Anche qualche nome straniero che pur figurava tra i giocatori in gara, era quello di stranieri residenti a Venezia perchè vi hanno il loro impiego.

E questo folto gruppo di giocatori ha avuto per tutta la durata del torneo i singoli gruppi di «supporters» che hanno fatto il «tifo» per i propri amici, per i propri beniamini dimostrando così i progressi propagandistici conseguiti in breve tempo dal Tennis Club Lido.

Con la valorizzazione dello sport operata dal Regime Fascista è necessario che anche il tennis acquisti quella popolarità che è ben degna di questo sanissimo ed utilissimo esercizio. Molto è stato fatto in Italia finora per giungervi e molto, dal canto suo ha fatto il Tennis Club Lido perchè, nonostante una parte dei suoi campi sorgano proprio nella sede della mondanità quale è l'Excelsior, è stato uno dei primi in Italia a svolgere opera di propaganda e di penetrazione veramente pratica tra i giovani di tutti i ceti accogliendoli nei suoi campi ad imparare il gioco, ad allenarsi, avviandoli ad uno sport che tra i sani è il sanissimo.

Di tono forse un po' incerto l'anno scorso perchè era il primo torneo del genere che veniva organizzato al Lido su quei campi che erano noti solamente per il grande torneo internazionale di settembre o perchè erano usati dagli ospiti degli alberghi, il torneo di quest'anno è stato veramente e completamente « sportivo ».

Ciò torna ad onore degli attivissimi dirigenti del Club che, come non hanno lesinato quando si è trattato di dotarlo di campi perfetti rispondenti alle più severe esigenze dei giocatori di gran nome, così hanno dotato il torneo di ricchi premi ed hanno posto a disposizione dei soci e di coloro che, frequentando i campi lo diverranno, degli allenatori di primissimo ordine.

L'organizzazione del Torneo, curata dalla stessa Presidenza, è stata perfetta ed anche i giocatori sono stati abbastanza disciplinati. Un appunto però si può muovere particolarmente ai giocatori veneziani i quali, considerandosi, forse di casa, non sempre hanno dimostrato di comprendere la disciplina sportiva come è oggi in tutti i campi dei vari sport in Italia. A ciò del resto è molto facile rimediare perchè non ottenendo la disciplina con la persuasione la si può ottenere con mezzi che diremo coercitivi.

Quest'indisciplina si riduce tutta nella vecchia questione degli ordini di gioco. Tizio non vuol giocare alla tal ora e Caio non può in quell'altra: vittima ne è il pazientissimo direttore del torneo che in una giornata deve compiere decine e decine di cancellature e di correzioni sull'ordine di gioco dell'indomani. Ne sono ancora vittime quei giocatori, più sportivi degli altri loro camerati, che pur di non vedere turbata la pace o per non vedere qualche viso imbronciato, si adattano a disputare due, tre o anche quattro incontri senza quasi riposo. Ciò non dev'essere. Fissato l'ordine di gioco con i soliti buoni criteri che conciliano la progressione delle varie competizioni alla necessaria distribuzione degli incontri perchè i giocatori abbiano modo di riposarsi, quell'ordine di gioco deve rimanere inamovibile. I non contenti diano forfeit.

Il Tennis Club Lido conta oggi un buon numero di giocatori e, come si è detto, quel che più conta sono essi di tutte le classi sociali, dall'abbiente a quella più modesta. Solo continuando in quest'opera di propaganda Venezia potrà sperare di avere in avvenire qualche campione che porti alto il suo nome sportivo anche in questo ramo.

Così infatti si sono rivelati Bacigalupo, Rado e Taroni. E' finito ormai il «divismo» anche nel tennis. Il tennis italiano comincia oggi a raccogliere i frutti di quanto è stato seminato in passato. Portando i giovani a quest'attività, si potranno avere dei campioni. In questo campo il Tennis Club Lido ha preso un'iniziativa bellissima che non mancherà certamente di dare i frutti, morali, s'intende, che si sono ripromessi coloro che ne sono l'anima, primo fra essi il suo Presidente gr. uff. Achille Gaggia che si dedica alla bella istituzione non solo con nobile fervore, ma anche con sacrifici personali in questi tempi di « crisi » piuttosto rari.

Mr. Benge, l'attivissimo ed onnipresente Segretario del Club, sta creando i « pulcini ». Sono questi i ragazzetti raccattapalle che a frotte sono sui campi del Lido. Quando questi ragazzetti non sono occupati sui campi, M. Benge li munisce della racchetta e li fa giocare dettando loro quegli insegnamenti che la sua consumata esperienza ha reso molto preziosi. Da questo vivaio di minuscoli giocatori potrà domani sorgere il campione, e l'iniziativa del Tennis Club Lido ha un valore grandissimo perchè ben pochi sono coloro che cominciano a giocare a dieci od undici anni, età nella quale più facile è l'apprendere e meno difficile il rettificare attitudini sbagliate; in una parola è l'età migliore per tirar su dei giocatori come li vuole il maestro.

Pochi sono gli sport in Italia divenuti popolarissimi, ma il tennis dev'essere uno di questi. Grazie alla propaganda svolta finora è ormai scomparsa quella specie di avversione che in genere era nutrita per il tennis. E' rimasta forse della diffidenza; oggi realmente il pubblico è un po' incerto: non sa ancora pronunciarsi, ma sta per ricredersi del suo giudizio errato. Insistere ora con tutti i mezzi, intensificare l'opera di penetrazione, vuol dire avere tra non molti anni uno spettacolo come quello che ha offerto Wimbledon sabato scorso per la finale del singolare femminile tra l'americana Moody e l'inglese Round: un campo come da noi ottiene solamente il calcio, un campo i cui ingressi erano stati presi d'assalto dal pubblico la sera prima dell'incontro.

Il pagamento dei premi
ai vincitori della Tombola

Ieri, alle 16, in una sala del Municipio, ebbe luogo il pagamento dei premi ai vincitori della Tombola estratta in Piazza S. Marco domenica sera.

Il dr. Giuseppe Bombassei, vincitore della quaderna e della cinquina, offrì L. 50 per la beneficenza e L. 50 da devolversi direttamente alle Opere Assistenziali. Il sig. Rino Falomo, vincitore della tombola, offrì L. 100 ed il sig. Vincenzo Lupoli, vincitore della seconda tombola, lasciò L. 15 per la beneficenza. Il Comitato vivamente ringrazia.

Il Comitato per la Tombola esprime pure la sua profonda riconoscenza a S. E. il Prefetto, al Podestà, all'Economato Comunale ed ai corpi dei Pompieri e dei Vigili urbani, alla Direzione del R. Lotto, alla Società Cellina ed alla stampa cittadina che, in ogni modo, facilitarono il compito del Comitato e contribuirono al buon esito dello tradizionale spettacolo.

Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa

Per aderire al desiderio espresso da alcuni artisti, il termine ultimo per la presentazione delle schede è prorogato a sabato 15 corrente.

La consegna delle opere al Palazzo dell'Esposizione al Lido, anzichè nei giorni 14 e 15, seguirà nei giorni di lunedì 17 e martedì 18 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Ing. Simeone e Enrichetta Voghera per onorare la memoria del rispettivo fratello e cognato dott. Leone Voghera offrono alla Fraterna Israelitica L. 50; Casa Israelitica di Ricovero L. 50; Augusto e Mario Levi, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Elena e Gino Luzzatto L. 20 id.

★ Per onorare la memoria di Letizia nob. Galanti, L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili; L. 200 al Comitato di Treviso pro Italia Redenta da Umberto Galanti.

★ L'offerta di L. 25 al Pane Quotidiano da parte del comm. dott. Ugo Levi, in memoria di Leone Scattolin (come dal nostro resoconto del 9 corr.) deve intenersi invece in memoria di Angelo Scattolin.

DIARIO SACRO

11 Martedì. — S. Pio I Papa, Martire, verso la metà del II secolo. — Le solite pie pratiche dei Martedì di S. Antonio ai Frari e a S. Francesco — A S. Lio alle 19 preci, benedizione e canto del Si quaeris all'altare del Santo — A S. Marcuola primi Vesperi della festa titolare, con l'intervento oggi e domani della veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio: 10 11 a S. Andrea Ap.; — 12, 13, 14 a S. Giovanni Grisostomo — 15, 16 SS. Redentore.

I licenziati al "Livio Sanudo,,

Brandes Riccardo; Burigana Giuseppe; Cisotti Attilio; D'Attilio Attilio; Molinari Pietro; Nardi Carlo; Scibelli Mario; Venturini Bruno.

Il nuovo microsismografo Vicentini

nell'Osservatorio Geofisico del Seminario

E' interessante sapere quale sia e come funzioni il reparto sismico dell'Osservatorio Geofisico del nostro Seminario Patriarcale. Notizie precise e diffuse intorno all'argomento sono offerte nell'ultimo numero de «La voce del Seminario» dal Direttore dell'Osservatorio P. Francesco Saverio Zanon, il quale s'intrattiene a lungo nella descrizione del famoso microsismografo Vicentini posseduto dal Seminario.

Stralciamo dal dotto e interessante articolo i dati più importanti così da offrire al lettore le peculiari caratteristiche del sensibilissimo apparecchio.

I primi strumenti sismici posseduti dall'Osservatorio furono: un sismografo Cavalieri provveduto dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 1873, ceduto all'Osservatorio del Seminario di Verona (1887), con autorizzazione del medesimo Reale Istituto — un sismografo Cecchi, acquistato nel 1877 — un tromometro Bertelli acquistato nel 1879; ed un sismoscopio Agamennone acquistato nel 1880.

Il primo modello

Nessuno di questi strumenti era a registrazione continua, e, tolte alcune segnalazioni del sismografo Cecchi, ben poco poterono essere utilizzati. Il tromometro Bertelli, non dava che le oscillazioni del fabbricato, troppo influenzate dall'urto locale dei venti per avere un qualsiasi valore sismico attendibile.

Il lavoro geodinamico dell'Osservatorio incominciò nel Gennaio del 1905, dopo l'installazione a pianterreno del «Microsismografo Vicentini a tre componenti» strumento che nel 1914 fu rimosso dal luogo del primo impianto, e collocato in una stanza ricavata sotto la sacrestia dell'attiguo Tempio della Salute.

A questo impianto, dopo la visita del professore Giovanni Agamennone, fatta all'Osservatorio per incarico del Direttore del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma nel 1922, potè essere aggiunto ai nuovi apparecchi il «sismografo a pendoli orizzontali» del medesimo prof. Agamennone. Lo strumento fu installato nella medesima stanza dove si trova il Vicentini, e incominciò a funzionare nell'agosto del 1924.

Nel medesimo locale, a ridosso del muro solidissimo, fu collocato il Tromometro Bertelli, destinato ad osservazioni sulle vibrazioni del fabbricato in relazione coi venti.

L'ottimo microsismografo Vicentini, che aveva molto sofferto durante il periodo della guerra, aveva bisogno di essere rimesso a nuovo, dopo più che vent'anni di funzionamento. D'altra parte, i perfezionamenti portati dall'illustre prof. Vicentini ai suoi apparecchi persuadevano ad un restauro, a sostituirlo con un apparecchio del tutto nuovo. Il che appunto fu fatto, col generoso concorso della Provincia e del Comune di Venezia; e la costruzione del microsismografo, d'accordo e sotto la sorveglianza dell'inventore, fu affidata al suo tecnico dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova, sig. Adelmo Dozza.

Delicatissime sono le cure necessarie al collocamento dell'apparecchio in modo che esso registri solo le oscillazioni del suolo senza essere influenzato da quelle del fabbricato che lo contiene, o dalle correnti d'aria.

L'analisi dell'onda sismica

L'analisi degli elementi di un'onda sismica nel nuovo modello del microsismografo Vicentini è ottenuta per mezzo di tre strumenti completamente indipendenti l'uno dall'altro: uno per la componente verticale, e gli altri due, rispettivamente, per le due componenti orizzontali nelle direzioni E-W e N-S.

L'apparecchio per la «componente verticale» si completa con: l'apparato amplificatore scrivente, i magneti di astatizzazione», il «martellino del cronografo» e il «tamburo porta-nastri» col suo «motore».

L'apparato amplificatore scrivente consiste in due leve leggerissime: la prima, verticale, è ad angolo retto, avente per fulcro un sottile ago di acciaio. Il braccio minore della leva è costituito da una lunga cruna di acciaio; il braccio maggiore, pendente verticalmente, finisce all'estremità con un altro ago di acciaio. Nella cruna del braccio minore giuoca un ago orizzontale portato da una asticina cilindrica fissata al centro della massa di piombo, sicchè quando questa oscilla verticalmente, l'estremità inferiore della leva amplificatrice oscilla nella direzione E-W.

Tale oscillazione è amplificata dalla leva scrivente. Un ago verticale è il fulcro di una leggerissima leva rettilinea collocata in direzione N-S. Il braccio N è una cruna e in essa giuoca l'ago della leva verticale. Il braccio S porta un filo di vetro, lungo 12 cm., la cui punta è una minuta perlina sferica ottenuta per fusione, e questa scrive sulla carta.

Mediante viti micrometriche di richiamo di tutti i pezzi di sostegno, i rapporti di amplificazione dei bracci di leva possono essere variati.

Un martellino comandato da un piccolo elettromagnete batte ad ogni minuto sul sostegno della prima leva, imprimendo alla pennina scrivente un urto, regolabile, per la registrazione del tempo.

Dopo il 60.o minuto di ogni ora il martellino batte un secondo colpo, che fa distinguere le ore nella registrazione. Data la velocità del nastro, è apprezzabile con facilità nella lettura dei diagrammi il «mezzo minuto secondo» di approssimazione.

La registrazione viene scritta dalla pennina sopra un zona di carta laccata lucida affumicata, portata sopra un cilindro orizzontale che ruota regolarmente, mosso da una orologeria di precisione.

L'apparecchio della componente verticale fu dotato dal Professor Vicentini del «stermoregolatore», destinato a compensare le variazioni di periodo della grande massa oscillante provenienti dalle variazioni della temperatura. E' costituito da un lungo serbatoio di vetro ripieno di etere solforico, il quale, dilatandosi o stringendosi, spinge o richiama una massa proporzionata di mercurio, nella quale così fa variare la posizione del centro di gravità. E' questa variazione, in antagonismo con la variazione del centro di gravità della massa pendolare, che ottiene in questa la compensazione.

Nel primo modello del microsismografo Vicentini le componenti orizzontali dell'onda sismica erano analizzate mediante un pendolo unico.

Gli ultimi perfezionamenti

Nei nuovi modelli l'analisi delle due componenti è fatta da due pendoli identici, oscillanti in piani ortogonali.

Per assicurare le oscillazioni del pendolo nel piano voluto, la sospensione è ottenuta mediante una larga lamina di acciaio fissata con viti a pressione all'apposito travetto murato nel grande pilastro.

Le masse oscillanti, identiche, sono costituite da cinque grossi dischi di piombo, del peso complessivo di 100 kg. per ciascuna componente.

Per la registrazione, al centro della base inferiore di ciascuna massa oscillante è solidale un cilindretto di ottone a cui è fissato perpendicolarmente un ago di acciaio penetrante nella cruna della leva amplificatrice che è rettilinea. Eccettochè in questo ultimo carattere, il rimanente dell'apparato scrivente, leva, pennine, cronografo, orologeria motrice, tamburi e nastri, tutto è identico a quanto fu descritto a proposito della componente verticale.

Per lo studio della variazione della verticale, causata dalle maree, o da qualsiasi altro agente, alla mensola che porta l'orologeria motrice è fissato il sostegno di un'altra pennina, immobile, per ciascuna componente orizzontale. Il tracciato di questa pennina serve di linea di fiducia, che rende evidenti le eventuali deviazioni della pennina registratrice.

La astatizzazione magnetica consiste nel sottrarre parzialmente all'azione della gravità terrestre le masse pendolari degli apparecchi, allo scopo primo di accrescerne il periodo di oscillazione. Questo è ottenuto in ciascuno dei pendoli mediante quattro forti magneti permanenti, due dei quali solidali con le masse oscillanti di piombo, dalle quali sporgono le loro estremità polari. Affacciati ai poli di questi magneti stanno i poli opposti di due identici magneti, sostenuti da apposite mensole. Viti micrometriche di richiamo permettono anche qui di variare il periodo di oscillazione. Quando maggiore è il pericolo pendolare, tanto maggiore è la sensibilità dell'apparecchio; ma non conviene oltrepassare un certo limite, oltre il quale il pendolo diventa folle.

Il bellissimo apparecchio è stato collaudato il 18 novembre 1932 dal chiaro Prof. Romano Alpago, dell'Istituto Geofisico del Comitato talassografico di Trieste e venne benedetto il giorno 20 dello scorso mese da S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

La conclusione dei corsi

pre-aeronautici

Sabato 8 corrente, alle ore 19, al Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, coll'intervento del prof. cav. Paolo Pillon per il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, dal magg. cav. Cardona, dell'ing. Sega, del generale Pietro Belloni, del T. C. Frascadore, del cap. cav. Salvagno, dei sigg. Ghezzo e Foverano, del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il gr. uff. ing. Beppe Ravà ecc. ebbe luogo la chiusura dei Corsi del R. Ministero della Aeronautica affidati all'Istituto Veneto per il Lavoro nella specialità di Meccanici Motoristi Montatori, e radiotelegrafisti.

Questi Corsi, che rappresentano una utilità più che mai sentita per la nostra città sono stati particolarmente i due primi, frequentati con passione ed entusiasmo. I Corsi per Motoristi Meccanici e Montatori sono stati diretti dal cav. cap. Salvagno, quello per radiotelegrafisti, con l'amorevole vigilanza del Generale Belloni, dai sigg. Ghezzo e Poverano.

Nella sala dei Motori e dei modelli di velivoli dell'ampio Laboratorio dell'Istituto Veneto erano schierati numerosi allievi dei Corsi.

Gli esami degli allievi furono fatti sotto la Presidenza ed i Delegati del Ministero della Aeronautica, ing. Gussoni (per Meccanici Motoristi e Montatori, Ten. Giudici per i radiotelegrafisti) mentre la commissione stessa era formata dai sigg. magg. Cadorna, ing. Sega, cap. Salvagno, cav. uff. G. Vianello, sigg. Ghezzo e Poverano. Il Direttore del Corso meccanici motoristi e montatori, ha riassunto il programma svolto e l'andamento scolastico dei Corsi, rivolgendo parole di fede agli allievi ed ai collaboratori.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rilevato che è il decimo anno che i Corsi si svolgono per opera dell'Istituto ringrazia vivamente per la sua decennale fatica il cap. Salvagno unitamente al maestro Quintavalle. Accenna alla severa preparazione che deve essere imposta a chi si accinge ad entrare nella armata azzurra che oggi compie i prodigi del volo atlantico. Il prof. Pillon per l'avv. Suppiej porta il saluto del partito elogiando l'opera dell'Istituto e degli insegnanti rivolgendo ai giovani parole di fede fascista.

Il Direttore del Corso cav. cap. Salvagno legge i nominativi degli allievi come segue:

Meccanici motoristi: Agosti Giuseppe, Braga Luciano, Beha Adalberto, Balliana Giuseppe, Bardin Ernesto, Barozzi Guerrino, Bonato Lino, Boscolo Ferdinando, Catagni Giovanni, Conte Amore, Da Lio Bruno, Paoletti Napoleone, Pepe Aurelio, Quaderni Mario, Rizzo Angelo, Rendori Aldo, Sacchet Domenico, Severi Francesco, Scola Giuseppe, Scottà Ottorino, Totolo Renato, Zucchetta Armando, Pajer Antonio, Dalla Mora Giovanni.

Montatori: Baso Carlo, Ballarin Oreste, Bellina Domenico, Benedetti Angelo, Da Lio Antonio, Padovani Antonio, Palesa Maria, Patron Vincenzo, Farnea Romeo, Manarin Sergio, Masaggi Giuseppe, Panisson Contrano, Livieri Augusto, Toppan Luigi, Evargini Vitorio.

Radiotelegrafisti: Sartori Bruno, Schizzi Antonio, Costa Giuseppe, Mario Helmann, Vettore Luigi. — Promossi ma con riserva del Ministero dell'Aeronautica: Scappin Eugenio, Zara Vinicio, Dal Borgo Cirillo, Paroni Franco, Rossi Gustavo, Memo Antonio, Bona Renzo, Parmesan Francesco, Contavalli Sparataco, e Sambin Guido. Ottenne la promozione con certificato dell'Istituto, il giovane Mare Dante.

Per gli allievi dei Corsi stessi un allievo lesse un indirizzo di riconoscenza dall'Istituto ed al Capitano Salvagno, presentando a quest'ultimo con commosse parole un gentile omaggio.

L'apertura delle Scuole Estive

al Patronato di San Trovaso

Martedì 18 luglio alle ore 9 si apriranno le Scuole Estive in Patronato PioX (campo S. Basegio) a vantaggio degli Alunni delle Scuole Elementari, Ginnasiali e Complementari inferiori i quali intendano dare esami in Ottobre oppure stare in esercizio per presentarsi bene apparecchiati nel prossimo anno scolastico alla propria classe, evitando il danno grave assai che viene agli scolari che passano le vacanze senza occuparsi di studio.

Le iscrizioni saranno dalle 10 alle 12 presso la Direzione del Patronato in Campo S. Basegio nei giorni 13 14, 15 luglio.

Associazione Arma Artiglieria

Si invitano tutti i Soci Artiglieri, che ancora non ne fossero in possesso, a ritirare la tessera e distintivo presso la Sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510).

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato nei locali della Federazione dei Fasci di Combattimento venerdì 14 p. v. alle ore 17.

Ente Opere Assistenziali

A mezzo di S. E. il Prefetto, il cav. uff. Oddone Parmeggiani ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Esami Corso Capi Squadra. — Mercoledì 12 corr. mese, alle ore 21 precise, avranno luogo gli esami del Corso Capo Squadra, presso la Scuola «A. Diaz» a San Provolo, dei Capi Squadra dei F. G. C. di Castello, Dorsoduro e Murano.

Agli esami interverranno i Comandanti di Fascio, ai quali appartengono gli esaminandi.

Fascio Giovanile di Combattimento

Biblioteca circolante «Arnaldo Mussolini». — Col 13 luglio corr. riprenderà a funzionare, presso la sede del Gruppo Fascista di S. Polo, la Biblioteca circolante «Arnaldo Mussolini» completamente rinnovata e dotata di libri di sana, dilettevole ed istruttiva lettura e ne sarà bibliotecario addetto il Caposquadra Nino Roumert.

Potranno usufruire del prestito di libri a domicilio i Fascisti ed i Giovani Fascisti del Gruppo di S. Polo, in possesso della Tessera Anno XI., versando la quota d'uso.

In seguito si comunicherà l'orario della distribuzione dei libri.

Ringraziamento. — Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di San Polo ringrazia tutti coloro che hanno voluto, offrendo libri, contribuire alla ricostituzione della Biblioteca.

Gruppo Universitario Fascista

ATTIVITA' ESTIVA

E' stata diramata a tutti gli iscritti al G. U. F. la circolare che sottoriportiamo. Coloro che nel giro di pochi giorni non la ricevessero sono pregati di presentarsi al G. U. F. dandone comunicazione.

Il Direttorio del G. U. F., nella sua ultima seduta, ha stabilito di facilitare ai propri iscritti il soggiorno in stazioni climatiche, balneari, montane e turistiche nonchè, in accordo con la Lega Navale e con le Società di Navigazione, la partecipazione a Crociere in mare.

Settimane Alpinistiche

Il 15 luglio avranno inizio le «Settimane Alpinistiche Goliardiche» che largo successo hanno avuto l'anno scorso. Le «Settimane Alpinistiche» consistono nel soggiornare sulle Alpi per sette giorni (in questi non compreso il viaggio). Tale soggiorno può esser scelto in epoca di gradimento dei partecipanti nei limiti che corrono dal 15 luglio al 15 settembre. Libera è pure la zona montana dove dovrà essere svolta l'attività.

Alla «Settimana» possono partecipare gli universitari iscritti al G. U. F. ed al C. A. I., che dovranno riunirsi in gruppi da sei ad otto persone; chi non avesse la possibilità di poter completare il numero stabilito, potrà darsi in nota presso il GUF che curerà la formazione delle squadre.

Per il viaggio in ferrovia da Venezia alla stazione ferroviaria più vicina al luogo d'inizio di attività della squadra e ritorno, è concessa la riduzione del 70 per cento. Gli studenti potranno alloggiare e consumare i pasti presso i rifugi del CAI godendo di tutte le riduzioni concesse in favore degli iscritti al Club Alpino e su queste quella del 50 per cento sui prezzi di pernottamento, del 10 per cento su quelli delle cibarie, l'esenzione della tassa d'ingresso e l'esenzione della tassa per consumo di cibarie proprie. Inoltre il GUF fornirà ai partecipanti dei buoni per il concorso alle spese di soggiorno, per l'importo di L. 8 giornaliere.

La quota personale di partecipazione alla «Settimana» è di L. 5 e dà diritto alla tessera valida quale carta di turismo alpino per le zone di confine, alla riduzione ferroviaria, alla consegna di un blocco di 7 tagliandi per il vitto ed alloggio e delle riduzioni offerte dal C. A. I.

Ciascuna squadra può svolgere la propria attività anche per due settimane consecutive. Possono partecipare anche le studentesse. Maggiori ragguagli ed il regolamento presso il G. U. F.

Scuole di roccia

Sono istituite tre scuole di roccia e ghiaccio. Esse si svolgeranno in tre turni: 1.o dal 24 al 30 luglio; 2.o dal 31 luglio al 6 agosto; 3.o dal 7 al 13 agosto, e nelle seguenti località:

Piemonte: Sede della Scuola Gruppo del Bianco, rifugio Elena m. 2100 posti a disposizione 25 per turno.

Veneto: Sede della Scuola Alpi Carniche, rifugio De Gasperi m. 1770 posti a disposizione 12 per turno.

Abruzzi: Sede della Scuola Gran Sasso d'Italia, rifugio G. Garibaldi m. 2200, posti a disposizione 20 per turno.

Sono preposti all'insegnamento soci del Club Alpino Accademico. Vigono per la partecipazione le istesse modalità della «Settimana Alpinistica» tanto per le riduzioni ferroviarie come per quelle del C. A. I. e la consegna dei buoni da parte del G. U. F. mentre non è necessaria la formazione di una squadra.

Settimane marinare

Sul tipo delle Settimane Alpinistiche, sono istituite le «Settimane Marinare Goliardiche».

Anche per queste vigono le istesse modalità ed il soggiorno è in alberghi: l'ammontare giornaliero (L. 20) viene pagato in ragione del 50 per cento dagli universitari e per il rimanente verranno consegnati dei buoni da L. 10 giornaliere.

Viaggi in mare

D'accordo con la Lega Navale sono concesse riduzioni di oltre il 50 per cento sul prezzo di passaggio in favore degli studenti che vogliono trascorrere il periodo estivo in mare.

Il prezzo giornaliero sui piroscafi di cui tale accordo si aggira sulle 5-6 lire.

Per informazioni al G. U. F.

Crocere

Il GUF ha preso accordi con Società di Navigazione affinchè i buoni rilasciati per le «Settimane Marinare» siano usufruibili per le Crocere organizzate dalle Società di Navigazione stesse (Libera Triestina: Congo; Adria: Nord Europa; Cosulich: Nord e Sud America). Il costo giornaliero su piroscafi passeggeri va dalle L. 7.50 alle 22. Le Crocere sono della durata minima di un mese e massima di sei; epoca da maggio a novembre.

Campeggio estivo alpino

Col 1.o agosto verranno ripresi i turni settimanali e quindicinali del Campeggio estivo in Valgrande sul Comelico Superiore a 1313 m. s. l. m.

La posizione incantevole non ha bisogno di illustrazione poichè è conosciutissima; mentre si addice per escursioni di roccia (Cima Bagni, 800 m. di parete rocciosa, Cima Vanscuro, Croda Rossa, Popèra ecc.) è ottima per facili gite di carattere turistico ed i boschi saluberrimi si prestano per coloro che non desiderano fare della vera e propria montagna.

La quota — che comprende viaggio di andata e ritorno in autobus, vitto ed alloggio e trasporto bagagli — è di L. 100 settimanali e 190 quindicinali.

Al Campeggio possono partecipare anche le famiglie degli studenti. L'alloggio è in camerate da 15-20 persone ma vi è possibilità di alloggiare in camera da 1, 2, 3 letti: per usufruirne è necessario il versamento di un sopraprezzo di L. 2 giornaliere per persona.

Le adesioni, accompagnate dalla quota, devono pervenire al GUF entro il 15 corr.; si ricorda che la preferenza è data solo dalla precedenza nei versamenti. Il programma si può ritirare presso il G. U. F.

Ti ricordo che per poter partecipare alle manifestazioni alpinistiche (Settimane, Scuole di Roccia e Campeggio) è indispensabile la tessera del C. A. I. che costa L. 5.50 (rinnovo L. 5 e ti raccomando di non ridurti agli ultimi giorni poichè per ottenerla è necessaria più di una settimana.

Per tutte le informazioni potrai venire al G. U. F. dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Tutte le comunicazioni inerenti all'attività di cui sopra saranno date a mezzo stampa (comunicati del G. U. F.).

Parrucchieri per signora

La Fedeazione Atigiani invita per giovedì 13 p. v. ad ore 21.30 precise, tutti i parrucchieri per signora, ad intervenire all'Assemblea del mestiere per la nomina del Capo mestiere.

MURANO

L'accensione del grande faro

Dopo un anno di lavoro, essendo il faro completamente ultimato, ieri sera è stato acceso, per la prima volta, la possente lanterna visibile a venti chilometri oltre l'ingresso del porto di Lido. L'accensione non è definitiva ma solo sperimentale poichè, come abbiamo detto, avrà inizio il 28 ottobre.

Tribunale di Venezia

Una quarantina di braccianti accusati di violenza privata

Ieri al nostro Tribunale si è iniziato il procedimento a carico di Pasqual Antonio, Tronco Giovanni e un'altra quarantina di imputati, braccianti avventizi, agricoli, per il reato di violenza privata e di violazione di domicilio coll'aggravante del numero superiore, reato che venne commesso nella tenuta di Stretti di Grisolera il 15 aprile scorso, in danno degli agenti privati Witterzaina e Pietro Dalla Bella, i quali si sono costituiti parte civile con gli avv. Piero Casellati e Arduino Cerutti.

E' pure imputato il comm. Arturo Spisani di Ferrara che — nella sua qualità di amministratore delegato della Società Immobiliare Agricola proprietaria della tenuta — avrebbe tenuto a lavori di terra i detti braccianti senza passare per il relativo ufficio di collocamento. Il Pasqual Antonio nel suo interrogatorio nega di aver usato violenze; e tutti gli altri accusati che più chi meno negano ugualmente ogni partecipazione ai fatti stessi. Il comm. Spisani a sua volta chiarisce dichiarando che, insistentemente pregato, lasciò che gli agenti della tenuta affidassero quei pochi lavori di terra al Pasqual e al Tronco, che si erano presentati come impresari; e dimette vari documenti — oggetto di contestazione fra le parti — i quali comprovano il suo asserto. Segue la sfilata dei testimoni e la istruttoria viene così esaurita e rinviata ad oggi alle 15.30 per la discussione. Dif. d'ufficio avv. Ferraro.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Notte Bianca» novità
ITALIA. — «La rumba dell'amore» con Lupe Velez.
SAN MARCO. — Numeroso concorso, entusiastico successo: «Africa parla», parlato in italiano.
OLIMPIA. — «La scuola dei milionari» int.: Harold Lloyd.
O.N D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Il Cirano di Bergerac» con Gemma De Santis.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dallo ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Beretta: Marcia
2. Beethoven: «Andante Cantabile» della Sonata Patetica e Scherzando dell'8. Sinfonia.
3. Massenet: «Werther» Atto 3.
4. Busè: Polonese per clarinetto.
5. Boito: «Mefistofele». Epilogo.
6. Mètra: «Serènade». Valse Espagnole.

La radio di oggi

Il nome di una vecchia e simpatica stazione, Radio-Tolosa, ha ripreso sabato sera ad echeggiare dall'altoparlante: come si ricorderà nella notte del 5 aprile scorso un violento incendio aveva distrutto completamente la trasmittente della «Radiophonie du Midi» che dopo parecchi anni di felice servizio si preparava ad essere sostituita da una nuova moderna stazione di 60 Kw, installata presso la città nel pittoresco castello di Saint-Agnan. L'incendio è stato per così dire provvidenziale avendo sollecitato la attesa autorizzazione governativa per il funzionamento regolare della nuova diffonditrice la cui attività era da mesi limitata a semplici prove tecniche che si iniziavano verso la mezzanotte; da sabato scorso le trasmissioni si susseguono invece regolarmente e Radio-Tolosa ha ripreso il suo posto nell'agone europeo, diffondendo con più robusta voce i suoi tradizionali dischi di fisarmonica, la sua numerosa pubblicità e il vecchio *gong* d'intervallo. Tra le diffusioni odierne primeggia il concerto di Vienna con la *Quarta Sinfonia* di Beethoven e un *Concerto* per viola da gamba del nostro Tartini. Principali trasmissioni di oggi martedì 11 luglio:

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Weber, Tartini, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, *Quartetto d'archi* di Mario Peragallo ecc.; Monaco, 21.40, musiche di Schubert e Schumann; Mülhacker, 21.30, *Sonata in si bem. magg.* di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Addio felicità* di François de Nion.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Il marchese del Grillo* di Mascetti; Strasburgo, *Il Conte di Lussemburgo* di Lehàr.

DANZE E CANZONI: Roma (22 e 20), Vienna (22.30), Praga (22.15), Breslavia (23.5), Mülhacker (22.30), Londra Naz (22.30), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40).

Cronaca di Mestre

Bambino investito da un' auto

Verso le 18 di ieri, il bambino Trevisan Tranquillo di Giovanni di anni 6, abitante in via Assegiano a Chirignago, unitamente al fratello Amadio di anni 8, era uscito da casa per andare ad acquistare del pane nel panificio Levorato nei pressi del cavalcavia della Valsugana e giuntivi, entrambi sostarono al lato della strada provinciale Mestre-Mirano quando il Tranquillo sfuggendo improvvisamente allo sguardo dei presenti, attraversò la strada proprio nel momento in cui passava un'auto proveniente dalla Mira e diretta verso Mestre, che correva a corsa moderatissima. Il bambino veniva colpito dal parafango sinistro della vettura, non ostante che il conducente avesse tentato di fermare l'auto, sterzando contemporaneamente per evitare l'investimento.

Gettato a terra il piccolo Trevisan Tranquillo venne soccorso dai presenti e dallo stesso conducente dell'auto, il quale con la sua macchina lo trasportò d'urgenza all'ospedale Umberto I, dove il dottor Tonicello riscontrava il caso disperato, avendo il piccino riportato la frattura della base del cranio. Infatti dopo le necessarie medicazioni il poveretto veniva ricoverato, ed alle ore 20, circondato dai suoi famigliari accorsi al suo capezzale, fra una scena straziante, il bambino cessava di vivere.

Il maresciallo maggiore Simonetti, comandante la Stazione dei RR. CC., accorse subito facendo le indagini in merito. Sul posto si recava anche il sottocapo dei vigili Teatin per le pratiche inerenti alla sua mansione.

Le nuove vetture filoviarie

Altre vetture filoviarie sono giunte da Torino per le Tramvie di Mestre in acconto delle 15 ordinate e che dovranno completare il servizio della filovia Venezia-Mestre, in sostituzione degli autobus noleggiati per compiere il servizio di collegamento fra Venezia e la sua frazione terrafermiera.

Complessivamente le vetture giunte sono nove ed altre sette dovranno arrivare nel corrente mese in modo che col primo di agosto il servizio, almeno nei giorni feriali, sarà completamente disimpegnato dalle vetture filoviarie, eleganti, comode e velocissime e tanto apprezzate dal pubblico viaggiatore.

NOTIZIE RECENTISSIME

La missione di Roma

sotto la guida del Duce

LONDRA, 10

La *Review of Review* pubblica un articolo sulla missione pacifica di Roma nel mondo: « Negli ultimi sei mesi — scrive la rivista — uomini politici, diplomatici, delegazioni, missioni hanno preso la via di Roma. A grado a grado la personalità di Mussolini si va sempre più imponendo nel campo degli affari internazionali. La ragione di questo non è solo da ricercare nella coraggiosa e benefica iniziativa del Patto a quattro e nel franco appoggio che egli ha dato alla revisione dei trattati. Esiste una più profonda ragione psicologica. L'Europa, per mancanza di uomini di primo piano, versa oggi in tale caos da doversi istintivamente e fattivamente rivolgere all'unico grande Uomo di Stato che è capace di vedere chiaramente nel presente e di pensare all'avvenire. Mussolini ha dimostrato che non esita a parlare chiaro quando le circostanze lo richiedano e il mondo ha oggi più che mai bisogno di capi come lui ».

L'incontro Mussolini-Daladier

per il 23 luglio a Roma?

LONDRA, 10

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* la visita di Daladier a Mussolini sarebbe virtualmente fissata al 23 luglio. La firma del Patto a quattro e i vari patti di non aggressione firmati recentemente tra la Russia e numerosi altri Stati figurano particolarmente negli argomenti delle conversazioni tra i due Capi di Governo. Il fattore determinante della visita di Daladier sarebbe la formulazione del blocco dei paesi a base aurea e la stretta cooperazione per la difesa della stessa causa.

Un viaggio di Litvinoff a Roma

LONDRA, 10

Secondo un telegramma della *British United Press*, Litvinoff si accingerebeb a recarsi a Roma per concludere un nuovo patto di non aggressione con l'Italia.

Cinquanta fra morti e mancanti

nelle regioni sub-carpatiche

PRAGA, 10

Nella regione sub-carpatica le inondazioni determinatesi in seguito alle recenti piogge hanno assunto proporzioni catastrofiche.

Il fiume Tiza è paurosamente ingrossato. Il livello delle acque è salito in alcuni punti di sette metri oltre il normale. Le acque, spezzate le dighe, hanno allagato in più tratti vaste zone.

Numerosissimi villaggi sono sommersi. Le comunicazioni con la vallata del Tiza sono pressochè interrotte, ed è assai difficile pertanto avere notizie precise. I danni si rivelano comunque ingentissimi. I morti, finora, sono due. Di una cinquantina di persone non si ha notizia.

Due morti e 47 feriti

in un deviamento in Spagna

MADRID, 10

L'espresso della Galizia ha deviato stanotte fra le stazioni di Curtis e Cesuras, a 41 chilometri da La Coruna. Dalle prime schematiche notizie risulta che due passeggeri sono rimasti uccisi, e altri 47 sono o feriti o mancanti.

Verso il luogo della catastrofe sono stati distaccati d'urgenza soccorsi e materiale.

I coniugi Lindbergh immobilizzati dalla nebbia

NEW YORK, 10

Il maltempo sull'Atlantico settentrionale non accenna a calmarsi. Lungo le coste del Canadà e del Labrador incombono fitti banchi di nebbia, che rendono praticamente impossibile la navigazione aerea. Lo sanno i coniugi Lindberg, partiti in volo ieri alle 15.30 da College Point, nel Massachussets, diretti ad Halifax, prima tappa del loro volo verso la Groenlandia, e costretti ad interrompere il loro viaggio causa appunto la nebbia.

La « Radio Corporation » è stata informata dell'arresto del viaggio da un marconigramma del colonnello Lindbergh, disceso col suo apparecchio presso Rockland nel Maine. Il volo sarà ripreso non appena il tempo lo consentirà.

Come è noto, i coniugi Lindbergh volano verso la Groenlandia per studiarvi la possibilità di stabilire regolari linee aeree fra la America e l'Europa.

Avvocato ordinato prete

PARIGI, 10

Nella cattedrale di Lilla il cardinale Lienart ha ordinato oggi 122 ecclesiastici dei diversi ordini. Tra i trenta preti si trova anche l'abate Andrea Stahl, figlio del vice presidente della Camera di commercio di Lilla ed egli stesso avvocato del Foro di Lilla. L'abate Stahl, che è stato rieletto membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lilla, è anche segretario amministrativo di una Opera di beneficenza di Lilla e negli anni trascorsi al Seminario locale, ha continuato a difendere cause al Palazzo di Giustizia di Lilla a favore degli orfani della religione.

Al Capone mecenate sportivo

PARIGI, 10

Al Francis, procuratore sportivo di Locatelli, attende alla preparazione del pugilatore italiano Aldo Linz, arrivato recentemente dall'Argentina, il quale possiede mezzi fisici potenti e risorse tecniche di valore, che fanno del giovane pugile una speranza della prossima stagione.

Aldo Linz, che ha combattuto anche in Italia sopratuto negli esordi della sua carriera, ha soggiornato a lungo negli Stati Uniti, dove il caso lo mise in rapporti con Al Capone, che nonostante la sua vita movimentata e avventurosa che tutti conoscono ha sempre voluto dar prova di un certo mecenatismo sportivo. Aldo Linz ricorda infatti di avere spesso guadagnato, in più delle borse tributategli per le vittorie, cospicue somme di denaro offertegli da Al Capone, presente alle riunioni pugilistiche. Al Capone coprì la ingente spesa per un apparecchio dentario di cui Aldo Linz aveva bisogno in seguito ad un infortunio pugilistico, dopo il quale il giovane pugilatore passò lunghi mesi di convalescenza ospite di Al Capone nella sua bianca villa di Miami.

Il sigaro toscano

destinato a sparire?

ROMA, 10

La convinzione oramai largamente diffusa, che il famoso ed apprezzato « toscano » sia condannato a sparire gradualmente perchè le nuove generazioni gli preferiscono la sigaretta, non è condivisa, secondo informazioni de « La Corrispondenza », dai tabacchicultori. Infatti i tecnici di Città di Castello hanno diretto all'on. Tassinari, Presidente della Confederazione Agricoltori, un memoriale in cui, in nome dei tabacchicultori di Città di Castello e di tutta la valle Tiberina, affermano essere necessario « intraprendere la battaglia del « toscano » per difendere, nel campo stesso del consumo, questo prodotto caratteristico del Monopolio italiano, che ebbe nel passato così largo mercato in Italia e all'estero.

Usuraia arrestata a Bologna

BOLOGNA, 10

La polizia locale sta in questi giorni, effettuando il « fermo » di numerosi mendicanti di passaggio per la nostra città, che, dopo gli accertamenti a loro carico, vengono diffidati e rimpatriati. Continuando nell'opera di epurazione, oggi alcuni funzionari hanno proceduto al « fermo » di certa Maria Crostelli, di anni 53, da Sampierdarena, indosso alla quale sono state rinvenute settecento lire in contanti e varie cambiali per l'ammontare di parecchie migliaia di lire. Sul conto della donna, che ha ammesso di prestare denaro ad usura, sono state iniziate attive indagini.

Un incidente aviatorio

presso Remenzacco

ROMA, 10

Un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Alceo Valderit, con a bordo il motorista Romolo Gradara, nel ritorno da una normale esercitazione di volo, costretto per cause non ancora precisate ad atterrare fuori campo in località Remanzacco, capotava incendiandosi. Il pilota, in seguito alle ferite riportate, è deceduto. Il motorista ha subito lievi contusioni. (*Stefani*).

La disgrazia d'un motociclista

ROMA, 10

Silvio Birghi di Firenze, ivi residente in Viale Principe Umberto, caposquadra della Milizia mutilato per la causa nazionale, transitando per Via dell'Impero a bordo di una motocicletta con carrozzino, dove era pure Giannotti Filiberto di Firenze all'altezza di Via Bonella urtava contro l'auto pubblica condotta dall'autista Faiola Guido. Nell'urto la motocicletta si capovolgeva travolgendo il Borghi che, condotto dal Faiola all'Ospedale della Consolazione vi è stato trattenuto con prognosi riservata per gravi ferite alla testa. Il Giannotti invece ha riportato solo delle contusioni, dichiarate guaribili in pochi giorni.

Travolto e ucciso da un'automobile

UDINE, 10

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane lungo la strada Fanna-Maniago, nei pressi del torrente Calvera. Il giovane Mario Santuzzo di anni 17, all'appressarsi di una automobile pilotata dal sig. Osvaldo De Marco, volle attraversare la strada, ma avendo male calcolato la distanza venne investito in pieno. Fermata subito la macchina e raccolto grondante sangue, fu trasportato per le cure del caso a Maniago, ma durante il trasporto stesso spirava.

Uno sbadiglio che lascia la bocca aperta

VERONA, 10

La giovinetta Teresa Campagnari, figlia di un negoziante del quartiere di San Zeno, stasera a cena deve essere stata colpita da una noia ben profonda, poichè ha fatto uno sbadiglio di tale ampiezza da riportare la lussazione della mandibola. La poveretta, dolorante e terrorizzata, con la bocca spalancata, che non era capace di chiudere, è corsa all'ospedale, dove il medico di guardia ha durato non poca fatica a rimettere il suo viso nello stato normale.

L'efficenza e le iniziative

dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 10

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto coloniale fascista. Il presidente ha rivolto fervidi auguri agli eroici atlantici ed ha inviato un telegramma al generale Balbo. Il Consiglio ha esaminato la situazione dell'Istituto, rilevando con vivo compiacimento il progressivo continuo affermarsi delle organizzazioni periferiche.

Il Consiglio ha esaminato il progetto di due viaggi in Colonia, di particolare importanza sia per il nuovissimo itinerario, sia infine per la quota di partecipazione che sarà bassissima. A tali viaggi la presidenza farà partecipare gratuitamente un notevole numero di giovani.

Inoltre è stato approvato un programma di notiziari radiofonici coloniali ed è stato deciso di iniziare a Roma per il prossimo autunno il primo rapporto dei fiduciari tanto delle sezioni GUF quanto delle sezioni senior dell'I. C. F.

L'organico per il personale

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 10

Viene con decreto ministeriale approvato il regolamento organico per il personale dell'O. N. Balilla. Il personale è suddiviso in due categorie: personale di concetto e personale d'ordine.

Personale di concetto - grado 1. capi servizio e ispettori, posti 6; grado 2. commissari provinciali di prima classe, capi ufficio di prima classe, posti 14. Grado 3. commissari provinciali di seconda classe, capi ufficio di seconda classe posti 25. Grado 4. segretari di prima classe, direttori provinciali e di educazione fisica, istruttori di prima classe posti 320. Grado 5. segretari di seconda classe, istruttori di 2. classe posti 210. Grado 6. vice segretari istruttori posti 250.

Personale d'ordine: Grado 4: Archivisti capi, posti 2. Grado 5. primi archivisti, posti 5. Grado 6. archivisti posti 6. Grado 7. applicati posti 12.

Gli assassini d'un ragazzo

scoperti dopo 13 anni

SALO', 10

Dopo 13 anni, i carabinieri di Tremosine, provincia di Brescia, hanno potuto identificare gli autori di un efferato delitto. L'8 marzo 1920, il venditore ambulante Giuseppe Corra, di 16 anni, misteriosamente scompariva e dopo un mese il suo cadavere veniva rinvenuto nelle acque del torrente Tignalga. La morte del giovane era stata, allora, attribuita a disgrazia. Raccogliendo pazientemente indizi e voci e coordinando il risultato delle indagini, i carabinieri hanno trovato elementi sufficienti a giustificare l'arresto, dopo oltre 13 anni, di due coniugi coinvolti, come risulta dalla loro confessione, nel delitto. Una terza persona, seriamente compromessa, è ancora uccel di bosco, ma si ha motivo di ritenere imminente il suo arresto.

Travolta col fratello da botti

ruzzolate da un autocarro

REGGIO EMILIA, 10

Stasera un *camion*, carico di barili, transitava in località Sola, del Comune di Rubiera. Seduti sopra il muricciuolo di un ponte laterale alla strada si trovavano Gina Bozzoli di anni 15 ed il fratello Mario di mesi 20, improvvisamente le botti accatastate sul rimorchio ruzzolavano a terra e investivano i due fratelli.

La Bozzoli riportava ferite gravi al capo e conseguente commozione cerebrale, ed il bimbo la frattura della base cranica. Entrambi versano in condizioni gravissime.

Due parti trigemini

VERONA, 10

Questa sera a Isola della Scala la casa di tale Luigi Bertolino è stata allietata da un parto trigemina: la madre, le due piccole italiane e il balilla neonati godono ottima salute.

PINEROLO, 10

La famiglia di Ernesto Nota residente alla frazione Dondalinera di Inverso Porte, è stata allietata dalla nascita di tre bimbi, due maschi ed una femmina, che come la puerpera godono ottima salute.

Tre donne gravemente ustionate

nell'arricciarsi i capelli

LIVORNO, 10

Le sorelle Navarrina e Lina Navarrini si accingevano a ondularsi reciprocamente i capelli quando, a causa di un po' d'alcol versato al di fuori della lampada sulla quale venivano scaldati i ferri per l'arricciatura, si sviluppava una vampata, che comunicava il fuoco alle vesti delle due sorelle. Alle disperate grida di aiuto delle infelici, accorreva la coinquilina Varnassa, che, avvolte le due giovinette con alcune coperte, riusciva ad avere ragione del fuoco, ma non poteva evitare di rimanere a sua volta ustionata. Allo'spedale, Navarrina Navarrini per le ustioni riportate versa in pericolo di vita, mentre le due altre donne guariranno in un mese.

La ragazza caduta nel Cordevole

identificata da un'amica

AGORDO, 10

Continuano le ricerche nelle acque del Cordevole e lungo il corso del fiume, del cadavere della ragazza che, come dicemmo ieri, per un incidente stradale saltò il ponte di Pontalto mentre correva in bicicletta.

Ora è avvenuta l'identificazione della povera fanciulla. L'identificazione è stata fatta dalla proprietaria della bicicletta Tibolla Giovanna, pure di La Valle. La Tibolla ha raccontato che la mattina di domenica, la sua amica, Todesco Caterina di anni 18, era stata da lei per chiederle in prestito la bicicletta.

Al momento del tragico volo si trovava sulla strada una bambina e fu proprio questa a dare l'allarme. Ma gli accorsi si trovarono nella assoluta impossibilità di prestare aiuto alla disgraziata sia per l'altezza del ponte che in quel punto supera i 37 metri, sia per la qualità della roccia che va a picco sino al corso del fiume.

La disgraziata fu trascinata dalla corrente sino alle opere di presa della vicina Miniera Montecatini. Poi scomparve e sino ad ora, come abbiamo detto, le acque non hanno restituite le misere spoglie.

Un incendio in un cinematografo

BRESSANONE, 10

Ieri sera verso le 23,35 un violento ed improvviso incendio si sviluppò nella cabina di proiezione del cinematografo del Dopolavoro cittadino.

Lo spettacolo volgeva alla fine quando per un guasto all'apparecchio la pellicola prese fuoco e divampò in un baleno a tutte le altre bobine producendo un'asfissiante ed arroventata atmosfera da paralizzare ogni atto dei due operatori che a stento uscirono vivi dalla terribile fornace.

La violenza dell'incendio fuse tutti i macchinari. I danni sono assai rilevanti perchè nella cabina oltre alla pellicola di proiezione intitolata «Cinque a zero» noto film sonoro di soggetto sportivo c'era pure un altro lungo film e l'apparecchio del sonoro.

L'incendio provocò un forte panico tra gli spettatori che l'intervento sollecito dei pompieri subito calmò.

Non si hanno a lamentare disgrazie ad eccezione dei due operatori che rimasero ustionati ed uno anche colpito da leggeri sintomi di asfissia.

Una disgrazia a Treviso

nel "Muro della morte,,

TREVISO, 10

Oggi al Parco dei Divertimenti nel sobborgo Fra Giocondo, in un baraccone dove si esibisce il sensazionale esercizio detto Muro della morte, un acrobata, tale Alessandro Hurles di 33 anni da Londra, che in motocicletta lanciata a grande velocità affrontava la parete che doveva percorrere, a causa di uno scarto della macchina precipitava a terra, producendosi la frattura del metatarso destro. Il disgraziato ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e ne avrà per oltre un mese.

Un fulmine nel Trevigiano

TREVISO, 10

La scorsa notte fra il tocco e le due, durante l'imperversare del violento temporale accompagnato da raffiche di vento e abbondanti scariche elettriche, un fulmine si è abbattuto in quel di Spercenigo, sulla casa colonica dell'agricoltore Antonio Pavanello, danneggiando il fabbricato e incendiando l'adiacente fienile. Andarono distrutti una ventina di quintali di foraggio. Il danno è rilevante.

Due feriti a San Donà

per lo scoppio d'un pneumatico

SAN DONA', 10

Carrer Pietro di Federico, di anni 20, ieri assieme alla ventenne Camillo Maria faceva ritorno da Grisolera sulla sua motocicletta, quando giunto nei pressi di Musile a causa dello scoppio del pneumatico posteriore andava a finire in malo modo a terra unitamente alla Camillo. Trasportati all'Ospedale civile il sanitario di servizio medicava alla Camillo contusioni varie al capo ed escoriazioni all'arto inferiore sinistro riservandosi la prognosi, al Carrer ferita lacero contusa al ginocchio destro e contusioni guaribili in 15 giorni.

Bimbo che annega in una Roggia

VICENZA, 10

A Molina di Lerino, nel comune di Torri di Quartesolo, ieri verso le una del pomeriggio, il bambino treenne Walter Nassi di Luigi sfuggiva alla sorveglianza della madre sua e si portava sulla riva della Roggia Bergama. Giocando con l'acqua vi cadeva dentro. Della scena ne erano stati testimoni alcuni passanti che subito accorsero per porgere il loro aiuto alla mamma del piccolo Walter, pure subito accorsa. Ma inutili furono le amorose cure della povera donna perchè il piccino decedeva per soffocamento.

Tragica fine di un ragazzo

RIETI, 10

Balentini Orfeo di anni 9, mentre si trovava in alta montagna, nei pressi di Amatrice, a custodire il gregge, cadeva da un'alta rupe in un profondo burrone. Prontamente soccorso da altri pastori, veniva portato a spalle al nostro ospedale, ma il povero ragazzo cessava di vivere.

La Leggenda di Ognuno

MILANO, 10

La Leggenda di Ognuno (Jedermann) del poeta tedesco Ugo von Hoffmannsthal, già rappresentata con successo in Austria e in Germania e tradotta in italiano da Italo Zingarelli, è stata rappresentata stasera per la prima volta in Italia, dinanzi ad un pubblico numeroso, nel famoso cortile della Basilica di Sant'Ambrogio, lo storico tempio orgoglio di ogni buon ambrosiano. La rappresentazione di questo «mistero», che era in animo da tempo degli organizzatori teatrali milanesi, ha potuto solo ora vedere la sua effettuazione, quando cioè si è potuto trovare un'interpretazione di eccezione: quella del tanto discusso e celebrato attore italo-tedesco Alessandro Moissi, che di Jedermann è stato il creatore e l'interprete principale. Il lavoro di Hoffmannsthal è già abbastanza noto per doverlo riassumere.

Il pubblico che gremiva l'originale teatro ha seguito attentamente la semplice vicenda. L'attesa per l'attore Moissi non è andata delusa; egli ha dato una notevole interpretazione del personaggio di Ognuno, specialmente nelle scene del convito, del dialogo con la morte e sopratutto nel Paternoster, che colorì con maestria e realizzò con intensità di commozione, suscitando un nutrito applauso. Il successo personale dell'illustre attore italo-tedesco, che si presentava per la prima volta al pubblico italiano, è stato vivo e ben meritato. Accenti di umana bontà ha avuto Italia Vitaliani che interpretò la parte della madre; Wanda Capodaglio pronunciò con limpida dizione i versi della fede; soave di grazia la Adani, giocondo il Collino, ottimo il Migliari nella duplice parte del mendicante, buoni tutti gli altri. Ricchissima la messa in scena, ottima l'orchestra con i cori della Scala.

Allo spettacolo eccezionale assistevano numerosi critici, giornalisti e amatori d'arte venuti anche dall'estero. Era pure presente il Duca di Bergamo.

Cade dal treno in corsa

e rimane incolume

ROMA, 10

Il bambino cinquenne Stelvio Marchionni, di Foligno, si trovava in compagnia del padre, diretto alla capitale, sul direttissimo Ancona-Roma. Quando il treno si trovava nel tratto fra Stimigliano e Civita Castellana, il bambino staccatosi dal padre, volle affacciarsi al finestrino. Ad un tratto, prima che i presenti potessero intervenire, lo sportello si apriva di colpo e il piccino, con un grido di spavento, precipitava nel vuoto. Il fischio del segnale di allarme risuonò, facendo balzare i viaggiatori. Il treno, improvvisamente frenato, si fermò, mentre tutto il personale e i militi ferroviari saltavano a terra. Il padre della creatura, seguito dai militi, rifaceva il binario di corsa per rintracciare il suo bimbo; ma, quasi per miracolo, il piccino era caduto su un folto cespuglio che aveva attutito il colpo. Il bimbo fu immediatamente visitato dal prof. Salari, che si trovava sul treno, e che non gli riscontrò altro che escoriazioni e contusioni di non grave entità, senza fratture apparenti e gli prodigò le cure del caso, medicandolo con l'occorrente che aveva nelle sue valigie.

Una serpe nel radiatore

RIETI, 10

Due signori provenienti da Aquila fermavano la loro automobile in prossimità delle sorgenti ferruginose per recarsi a bere qualche bicchiere di acqua. Allontanatisi i due viaggiatori dall'auto, una grossa serpe, scivolando lungo la ruota sinistra anteriore, andava a raggomitolarsi sotto il radiatore. Fu soltanto con fatica che i due signori riuscivano a sloggiare dal cofano il non gradito ospite, il quale pare che trovandosi bene, non volesse lasciare il suo rifugio. La faticosa manovra durò più di un'ora, fino a che il riottoso rettile fu catturato e ucciso e l'auto potè riprendere la sua marcia.

Serviatti chiede un colloquio

con la moglie

LA SPEZIA, 10

Cesare Serviatti, che sarà tradotto al più presto alle carceri di Sarzana, si trova ora a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia il quale, nell'eventualità che venga respinto il ricorso proposto alla Corte di Cassazione, dovrà fissare il giorno, l'ora e il luogo dell'esecuzione. Il Serviatti ha chiesto un ultimo colloquio con la consorte Angela Taborri, che rimessa in libertà, è partita alla volta di Roma.

Dalla sentenza si apprende come essa prescriva doversi procedere all'inumazione dei pochi resti mortali di Pasqua Bartolini e doversi distruggere tutti i reperti.

Nomina erede universale

una società vuotatrice di pozzi neri

PISTOIA, 10

E' morto ieri l'ex maresciallo dell'esercito Giovanni Bernardi, di Torino, il quale ha lasciato un originale testamento.

Il maresciallo, che in vita aveva messo in serbo un discreto gruzzolo, costituito da beni immobili e denaro, ha lasciato scritto che per lui il denaro non ha nessun valore e la sua sostanza l'ha lasciata in eredità ad una Società locale che ha l'esercizio della vuotatura de pozzi neri.

I treni popolari del 16 luglio

Come è stato annunciato, in occasione della festa del Redentore a Venezia, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VERONA-VENEZIA, 3.a classe, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10. Partenza da Verona P. N. ore 16.30 di sabato 15 luglio, arrivo a Venezia ore 18.42. Ritorno: partenza da Venezia ore 18.20 del 16, arrivo a Verona P. N. ore 20.35.

SCHIO-VENEZIA, 3.a classe, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 10, e da Vicenza al prezzo di lire 7. Partenza da Schio ore 16.35 del 15, arrivo a Venezia ore 19. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.45 del 16, arrivo a Schio ore 19.10.

BELLUNO-VENEZIA, 3.a classe, con gitanti da Belluno, Sedico e Feltre al prezzo di L. 11 e da Treviso al prezzo di L. 4. Partenza da Belluno ore 17.05 del 15, arrivo a Venezia 19.35. Ritorno: partenza da Venezia ore 17.20 del 16, arrivo a Belluno ore 20.10.

Con l'orario adottato per questi treni sarà dato modo ai gitanti di partecipare alla tradizionale veglia del Redentore e di trascorrere a Venezia buona parte della giornata di domenica.

Domenica 16 si effettuerà inoltre un treno popolare:

VENEZIA-PESCHIERA 3.a classe, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 13. Partenza da Venezia ore 5.52, arrivo a Peschiera ore 9. Ritorno: partenza da Peschiera ore 21.09, arrivo a Venezia ore 24.

Con successivo avviso sarà data notizia della gita da effettuarsi per Venezia (festa del Redentore) da Conegliano e linea di Casarsa.

Modificazioni di orario

sulla linea Venezia-Fusina-Padova

Ci è stato inviato in questi giorni il nuovo orario che la Società Veneta Ferrovie di Padova applicherà, a partire dal 15 corr. sulla linea Venezia-Fusina-Padova.

Abbiamo così avuto modo di constatare come la Società suddetta abbia migliorato la percorrenza dei treni, riducendo l'intero viaggio a sole ore 1.45.

Per ottenere questo risultato si è resa necessaria l'alterna sospensione di alcune fermate facoltative di scarsissima importanza, le quali fermate però avranno ogni due ore, anzichè ogni ora, un arrivo ed una partenza tanto in uno che nell'altro senso della linea; piccolo sacrificio per pochissime persone, in confronto ad un grande vantaggio per tutti i viaggiatori, i quali, oltre a veder ridotto di un quarto d'ora il tempo del percorso, sfuggiranno alla noia delle troppo frequenti fermate attuali.

Non dubitiamo pertanto che l'iniziativa della Società Veneta riscuoterà il plauso generale e ci auguriamo che di tale innovazione verrà riconosciuto il vantaggio da quanti, e sono molti, si servono di questa linea, sia per le quotidiane necessità di vita o di affari, sia ancora per diporto; poichè, non vale negarlo, il viaggio sulla riviera del Brenta presenta sempre, per cittadini e per forestieri, attrattive che invano si cercano in altre linee della regione. A suo tempo pubblicheremo l'orario in parola.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 12; in riparazione 1. Totale 28; arrivati 10; partiti 5.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6545 varie 1289. Totale tonn. 7831.

Imbarcate: rinfuse tonn. 1183, varie 1426. Totale tonn. 2409.

Carri: caricati n. 207, scaricati n. 64. Totale 271.

Camions: caricati 16; con tonn. 178; scaricati 4 con tonn. 43. Totale camions 20 con tonn. 221.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 90 uomini 903. Ore lavorative: 8. Tempo sereno.

Movimento del Porto di Venezia del giorno 9 Luglio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 12; in riparazione 1. Totale 36, arrivati 6; partiti 8.

Sbarcate rinfuse tonn. 200; varie 418. Totale tonn. 618.

Imbarcate rinfuse tonn. 430. Totale 430.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 13; uomini 127. Giorno festivo. Tempo sereno.

Concorso a borse di studio

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 14 agosto 1933 ad una borsa distudio di fondazione Vianello Moro dott. Natale da assegnarsi ad un giovane veneziano che ottenuta la licenza di Istituto Medio Superiore, sprovvisto di mezzi, desideri conseguire il diploma di Ingegnere nella R. Scuola di Ingegneria (politecnico) Sezione Chimici della Scuola di applicazione per gli Ingegneri Industriali.

Al graziato, la somma di lire 5000 sarà corrisposta in due rate.

Le istanze dovranno essere prodotte all'Ufficio di Protocollo della Congregazione di Carità.

Gioco a premio

ANAGRAMMA

Isola sacra a Venere
Quando ti vesti il fai.
Nell'odissea puoi leggere
Brutti ma buoni assai.

A. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 193 - Centesimi 20

Mercoledì 12 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 10.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le tre minaccie alla civiltà

L'esame straniero del Fascismo si fa sempre più attento e profondo. Non investe soltanto più i suoi risultati episodici, ma considera i suoi principii e la sua funzione nel quadro della storia contemporanea. Oggi è la *Review of Review*, la ben nota rivista britannica, che esamina la missione di Roma nel mondo e dopo molte notevoli constatazioni conclude osservando che essa va salvando il mondo civile da tre immanenti minacce: i conflitti fra capitale e lavoro, l'inefficenza del meccanismo parlamentare e il trionfo del materialismo sui valori spirituali.

Questa definizione della rivista inglese deve essere rilevata. Essa ha valore attuale per tutte le Nazioni del mondo; particolarmente per le anglo-sassoni. La lotta di classe significava frazionamento perenne della Nazione e passività grave di attriti per tutto il meccanismo economico nazionale. Essa portava perdite di profitti e salari e creava instabilità permanenti nelle condizioni del lavoro non meno importanti per ogni contabilità e bilancio di azienda di quelle provocate oggi in molti paesi dalle variazioni monetarie.

Il regime che tollera la sussistenza di queste perdite croniche è un regime di lusso. Lavora con margini elastici e liberali che non si conciliano per nulla con il tempo della crisi e quello che lo seguirà e non consentirà più le finanze allegre, i grandi guadagni facili e lo sciupio dei mezzi. Oggi tutti lo riconoscono e tutti, imprenditori e lavoratori, stati e partiti ripiegano dalle loro posizioni combattive o agnostiche verso una formula di intesa e di conciliazione fra le classi nell'istinto del pericolo e dell'interesse comune.

Il Fascismo ha creato questa formula della solidarietà prima dell'inizio della crisi, non dunque sotto la pressione degli eventi, ma nella lucida e spontanea divinazione delle necessità create dall'evoluzione umana. La sua costruzione corporativa, che non annulla ma concilia le classi, ha salvato l'Italia e trova oggi largo seguito nel mondo civile. Si deve ad essa, ai suoi insegnamenti così largamente penetrati nella coscienza mondiale, se la civiltà bianca travagliata dalla crisi, minacciata dalle propagande anarchiche, dei sovversivi pullulanti su quel terreno fertile che è la difficoltà della vita economica, ha potuto ritrovare il suo equilibrio, le sue forze di resistenza e salvarsi dall'estrema rovina.

Tra il capitalismo intransigente, statico, conservatore, insensibile al movimento della storia, e il comunismo rosso, catastrofico e settario, si è posto come potenza di equilibrio e di verità, tipicamente latina, il Fascismo evoluzionista nella rivoluzione e integrale nella concezione del sistema sociale nel quale le classi non naufragano, per quanto hanno di essenziale e produttivo, ma si compongono in ordine solidale nell'unità dello Stato.

Il parlamentarismo ripete nell'attività politica la passività economica della lotta fra le classi. Fondato sulla libertà assoluta di dire e fare, ha creato gruppi ostili nei quali si sono frazionati Nazione e Stato che perde la sua unità e con essa la sua continuità, la sua capacità a fare con programmi nazionali vasti di estensione e di durata.

Il tempo della crisi e quello che proseguirà e imporrà la concentrazione delle forze e le azioni risolute e rettilinee non consentono più queste passività. Da per tutto si invoca l'autorità forte dello Stato. L'economia soffre della politica, della sua incapacità a sentire e fare. Dappertutto le cosidette democrazie superstiti hanno riconosciuto i pieni poteri, ossia il diritto delle dittatura ai Governi per regolare la moneta, le finanze, l'economia, tutti i problemi complessi che in tempo nuovo crea e moltiplica. Queste dittature episodiche sono necessariamente disordinate, dure, spesso inefficenti, ma sono un segno del tempo. Ed ecco che ancora il fascismo è considerato come il sistema e l'ordine nuovo, come la forza che preserva, insieme all'economia, anche lo Stato dal disfacimento dei regimi superati.

Ma l'unificazione solidale delle classi e dei partiti, che restituisce all'economia e alla Nazione la loro insopprimibile unità, non può realizzarsi senza la nuova atmosfera purificata dello spiritualismo che liberi le masse dal materialismo e del prepotere edonistico, ossia dall'egoismo dell'individuo, e del gruppo.

Lo sviluppo economico del diciannovesimo secolo e le dottrine politiche create al suo seguito hanno favorito il formarsi di una potenza sociale materialistica che rifiuta il sacrificio di oggi per il domani, e perciò il senso della continuità nazionale, la perequazione dei diritti e dei doveri, e perciò il senso della solidarietà, la sottomissione individuale al potere centrale regolatore, e perciò il senso dello Stato. Nessuna riforma d'ordine nazionale è perciò possibile se non si accompagna con uno spirito nuovo, antimaterialistico, attivamente solidale e idealista, quale appunto il Fascismo ha creato in Italia e diffonde con il suo esempio nel mondo sopratutto fra le giovani generazioni.

Il Fascismo già raffigurato dai partiti stranieri ostili come un movimento settario di pura azione, si rivela così anzitutto come un movimento di riforma etica e di restaurazione spirituale. Qui è la sua prima forza di vita e di espansione. E' utile constatare che la riconoscono con precisi riferimenti gli studiosi stranieri ansiosi delle sorti dell'umanità civile.

(Dal *Giornale d'Italia*)

Rinvenimento di salme di Caduti in guerra

CORTINA D'AMPEZZO, 11

In cima al ghiaione del Monte Cristallino, del Gruppo del Cristallo, zona d'Ampezzo, è stata rinvenuta da certo Sorpaes Eugenio una tomba con cinque salme, sulla quale era stata posta una lapide in marmo con la seguente dicitura: «Vittime di una forza bruta — nel sacrificio più austero — caddero eroi del dovere». Caporale Consonni Alberto; soldati Meroni Giovanni, Speranza Giuseppe, Puccinelli Giuseppe, Dessi Manlio. Caddero il 9 marzo 1916 ed appartenevano all'8. Batteria del 13.o Reggimento Artiglieria da Campagna.

Questa tomba era sfuggita agli addetti ai ricuperi, per la posizione alta e difficile. I caduti si presume siano stati vittime di una valanga.

Per interessamento del Municipio di Cortina d'Ampezzo — incaricato sig. Ghedina Giovanni — le salme vennero trasportate nel Cimitero Militare «Cadore» dove col rito religioso vennero sepolte alla presenza del Podestà, del Presidente della Sezione Combattenti e del Presidente della Sezione Mutilati. Molti fiori ricoprirono le cassette avvolte del tricolore.

Allo scopo di agevolare l'identificazione, in ogni cassetta è stata apposta una targhetta in metallo col nome del glorioso caduto.

In questi giorni sono state pure rinvenute: per opera del Siorpaes i resti di una salma sul Monte Piana; per opera di Da Col Gillio due salme complete sul Monte Piana; per opera di Collin Francesco due salme complete sul M. Piana ed una sul M. Scabbia-Rauchkolffel. Non è stato assolutamente possibile l'identificazione di queste ultime salme.

Il grandioso successo del prestito ferroviario

Le sottoscrizioni superano il miliardo

Oltre 180.000 sottoscrittori - La cifra imponente raggiunta nelle prime dieci ore delle operazioni - La comunicazione al Duce

ROMA, 11

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche hanno comunicato al Capo del Governo che la sottoscrizione alle obbligazioni a premi per lire 600 milioni Serie speciale 4.50 per cento Elettrificazione Ferrovie dello Stato, seconda emissione, è stata chiusa avendo gli enti consorziati già comunicato un ammontare di sottoscrizioni che supera largamente il miliardo.

Il numero dei sottoscrittori ascende a oltre 180.000. Mancano i dati delle filiali più lontane degli enti consorziati. Appena saranno arrivati i dati definitivi verrà effettuato il reparto tra i sottoscrittori.

E' degno di rilievo che la sottoscrizione stessa aveva già sorpassato il miliardo nelle prime 10 ore dell'inizio delle operazioni. (Stefani).

Le varie sottoscrizioni

ROMA, 11

Le sottoscrizioni alle obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato hanno superato presso il Banco di Roma lo ammontare di lire 151 milioni frazionati fra oltre 12.500 sottoscrittori con una media di lire 12 mila per prenotazione.

Presso l'Istituto italiano di Credito Marittimo sono state sottoscritte circa 59.500 obbligazioni ferroviarie per lire 29.750.000. Particolarmente numerose le piccole sottoscrizioni.

Alacre attività a Londra alla Conferenza economica

LONDRA, 11

La Conferenza ha dato stamane grandi segni di attività. Però si lavora a porte chiuse. Le riunioni, contando quelle dell'Ufficio e delle varie Commissioni e sotto Commissioni, non sono state meno di sei. Sui risultati non si sa nulla di preciso, nessun comunicato essendo stato diramato prima di mezzogiorno.

Molto commentato è intanto il discorso pronunciato ieri da Chamberlain ai Comuni. I commenti sono in generale favorevoli quantunque non manchino obbiezioni sopratutto da parte della stampa laburista.

Ma l'atmosfera della Conferenza appare notevolmente chiarita. Il Comitato di redazione, incaricato di redigere le raccomandazioni per i futuri svolgimenti della Conferenza, ha ormai pressochè ultimato il suo lavoro. Se lo Ufficio accetta queste raccomandazioni, la Conferenza continuerà i lavori secondo un programma normale; quindi si aggiornerà, per riunirsi di nuovo ad una data specificata, oppure quando l'Ufficio riterrà le divise sufficientemente stabili per giustificare lo studio di un ordine del giorno completo.

Secondo la *Reuter*, gli argomenti sui quali potrebbero continuare i lavori della Conferenza sono i seguenti: Primo, *l'argento*; secondo, *la collaborazione fra le Banche centrali*; terzo, *i debiti*. Restano gli argomenti monetari. ma essi sarebbero per il momento lasciati in disparte.

Da molte parti si esprime soddisfazione per la piega presa dagli avvenimenti. Persino Bonnet rappresentante della Francia, ha dichiarato che la situazione progredisce favorevolmente. Analoghe dichiarazioni hanno fatto Cox e Kienboek.

80 mila visitatori al giorno alla Mostra italiana di Chicago

CHICAGO, 11

Continua ininterrotta l'affluenza di visitatori alla Mostra italiana dell'Esposizione mondiale. Il numero dei visitatori è salito ad una media di circa 80 mila al giorno. Particolarmente ammirata è la collezione di cimeli e di modelli che documentano il primato scientifico dell'Italia, raccolta dal Consiglio nazionale delle ricerche.

I metodi militari nelle Ferrovie sovietiche

RIGA, 11

Mandano notizia da Mosca all'Agenzia Ofinor che il Commissariato delle Comunicazioni, d'accordo con la G. P. U., ha pubblicato il nuovo statuto delle ferrovie sovietiche, introducendo praticamente la legge marziale. Secondo questo nuovo statuto i ferrovieri sono sottomessi ad una disciplina militare. Per ora sono interdetti tutti i permessi fino al prossimo ottobre. In caso di mancanze da parte dei ferrovieri, il giudizio non verrà pronunciato da tribunali ordinarii, bensì dalla commissione della G. P. U., i cui verdetti non conoscono altre pene che quella capitale o la deportazione alle isole di Solovetz, per i lavori forzati. L'abbandono del lavoro è considerato come diserzione, ciò che rende agli operai qualsiasi resistenza impossibile. La ragione di queste inaudite misure, è quella di assicurare con mezzi militari trasporti nelle grandi città del grano requisito nelle campagne.

La Germania in una fase evolutiva di ricostruzione legale

BERLINO, 11

In una circolare diramata ai Governatori dei vari paesi germanici, il Ministro dell'Interno del Reich ricorda che il Cancelliere ha dichiarato che la rivoluzione germanica è terminata e così continua:

«Il partito nazionalsocialista è oggi il solo sostegno dello Stato, il cui potere è tutto nelle mani del Gabinetto del Reich. La rivoluzione vittoriosa germanica entra ora in una fase evolutiva della ricostruzione legale e normale. Compito principale del Gabinetto del Reich è la realizzazione della rinascita morale ed economica. La esecuzione di tale compito è però gravemente compromessa se si continua a parlare di continuazione della rivoluzione o di seconda rivoluzione. Ogni intervento arbitrario nell'economia ed ogni infrazione agli ordini alle autorità dello Stato, saranno severissimamente puniti».

La disoccupazione diminuisce

GINEVRA, 11

Le statistiche trimestrali dell'Ufficio del Lavoro registrano quest'anno una sensibile diminuzione della disoccupazione.

I colloqui di Mussolini con uomini di Stato stranieri

L'incontro con Ruscdi Bey

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi alle ore undici il Ministro degli Esteri di Turchia Tevfik Ruscdy. Durante il cordiale colloquio, che è durato una ora e mezza, sono state esaminate le questioni che interessano i due Paesi e le direttive politiche che si ispirano al patto di amicizia esistente fra l'Italia e la Turchia. — (Stefani).

L'Ambasciatore sovietico ricevuto da Mussolini

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'ambasciatore dei Sovieti di ritorno da Mosca, con il quale ha conferito sui problemi di ordine politico. — (Stefani).

Il Ministro delle Finanze cinese a Roma per conferire col Duce

ROMA, 11

Il vice Presidente del Consiglio esecutivo e Ministro delle Finanze cinese, T. V. Soong, è giunto a Roma alle 19.10 ricevuto alla stazione dai Sottosegretari di Stato agli Esteri on. Suvich e alle Finanze on. Puppini dal capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi e da alti funzionari di quel Dicastero, dall'incaricato d'affari cinese a Roma, Ouan, con i componenti della Legazione al completo e dal Maresciallo Ciang Sue Liang, con i personaggi del suo seguito.

T. V. Soong, reduce dalla Conferenza economica di Londra, e da Washington ove fu a conferire con il Presidente Roosevelt, è venuto a Roma per visitare il Capo del Governo.

T. V. Soong è una delle personalità più note in Cina; è cognato di Sun Yat Sen e di Chiang Kai Shek, appartiene ad una famiglia di ricchi commercianti del Chekiang, imparentata con banchieri cinesi noti in Cina, nelle Filippine e in California. Fu Ministro delle Finanze nel Governo nazionalista fin dalla sua costituzione del Governo rivoluzionario di Canton e Ministro degli Esteri per un breve periodo. Dal gennaio 1932 ha ripreso il portafoglio delle Finanze.

La posizione personale del signor T. V. Soong è una delle più notevoli della Cina d'oggi: fra l'altro egli è stato anche Presidente interinale del Consiglio esecutivo cinese. Fu a Washington a conferire col Presidente Roosevelt prima di recarsi quale capo della delegazione cinese alla Conferenza economica mondiale di Londra.

Il valore del Patto Mussolini in un articolo di Averescu

BUCAREST, 11

Sulla «Indrepiarea» il maresciallo Averescu pubblica un lungo editoriale sul Patto a quattro. L'articolo premette: «Non appena il 18 marzo Mussolini propose a MacDonald, che accettò, l'idea di un Patto fra le quattro grandi Potenze occidentali, la Piccola Intesa fu presa da un grande nervosismo. Non contenta di parlare stando seduta, essa volle salire su di una sedia e cominciò a vociferare benchè il tono acuto non sia efficace strumento di comando».

L'articolo ricorda poi le varie notizie diffuse nella stampa della Piccola Intesa sulla sorte del Patto a quattro, anzitutto che esso era stato silurato e che quindi la Piccola Intesa aveva vinto; poi che la Piccola Intesa si era rassegnata, il che voleva dire che il Patto aveva tenuto conto dell'indicazione della Piccola Intesa. Quest'ultima versione — osserva Averescu — merita di essere rilevata perchè espressa dall'alta parola competente e autorizzata di Titulescu, non soltanto Ministro degli Esteri della Romania, ma anche mandatario della Piccola Intesa. Infatti il 7 giugno, quasi dunque contemporaneamente alla siglatura del Patto, Titulescu faceva delle dichiarazioni secondo le quali il testo siglato era radicalmente diverso da quello iniziale. Dalle dichiarazioni di Titulescu risulta che il Patto siglato non assomigliava al progetto Mussolini e che il Patto riguardava gli interessi delle quattro Potenze firmatarie. L'autore dell'articolo fa una minuziosa disamina del testo del progetto iniziale e di quello del Patto parafato per poi proseguire: «Che cosa risulta dal confronto dei due testi? Che il Patto siglato a Roma al principio di giugno, lungi dall'essere radicalmente diverso da quello iniziale, cioè dal progetto Mussolini, presenta al contrario un fondo identico, cioè le variazioni introdotte sono, possiamo ben dirlo, soltanto di indole lessicale. Considerato anzi nella sua lettera come nello spirito, esso significa una procedura nuova, rapida ed efficace, per realizzare i principi inclusi nel Covenant. Sotto questo punto di vista esso è uno strumento politico della massima importanza che noi, anzichè contestare violentemente, dovremmo tenere in gran conto. La quattro Potenze non si sostituiranno, ma si accosteranno al Consiglio della Società delle Nazioni, non per imporgli delle decisioni, ma per influenzare su di esso nelle decisioni che prenderà. Questa è la verità».

A Mussolini il premio Nöbel per la pace?

LONDRA, 11

Mussolini ed il Fascismo sono all'ordine del giorno della stampa inglese. E si riparla del premio Nöbel per la pace di circa novemila sterline che verrebbe quest'anno aggiudicato al Duce. Quest'ultima notizia viene da Mosca e dice che i candidati al premio Nobel sono due: Mussolini per la sua politica di pace e di concordia in Europa, politica che ha culminato nel Patto a quattro; Litvinof per avere patrocinato la causa del disarmo e per avere concluso patti di non aggressione con molti Stati limitrofi alla Russia.

Il proprietario del *Daily Mail*, lord Rothermere, scrive nel giornale un articolo dal titolo «Giovinezza trionfante», nel quale, dopo avere esaltato lo spirito che anima oggi l'Italia e la Germania, scrive che la giovinezza ha il diritto di regnare: «Mussolini andò al potere a trentanove anni ed i suoi collaboratori erano anche più giovani di lui. Egli ha fatto dell'Italia lo Stato meglio governato d'Europa». Continuando, lord Rothermere scrive che, mentre oggi i rispettivi Governi in Italia ed in Germania sono formati da dieci o dodici uomini energici e nel fiore della loro età, il Consiglio dei Ministri inglese comprende venti canuti gentiluomini la cui media età è di sessantatre anni, e prosegue: «L'Italia in questi ultimi dieci anni ha dato prova di essere una grande Nazione virile, pacifica ed in continuo progresso e, in confronto agli altri Paesi, perfino prospera. Il più grande bisogno per il mondo è oggi il realismo. Mussolini ed Hitler sono due grandi realisti che hanno saputo infondere nella vita della Nazione lo spirito invincibile della trionfante giovinezza».

La fattiva collaborazione tra Austria e Ungheria

BUDAPEST, 11

In un lungo articolo editoriale il *Pester Lloyd* di stamane scrive tra l'altro:

«Quanto più piccole e deboli l'Austria e l'Ungheria sono divenute dopo la guerra, tanto più è necessario che esse si appoggino a vicenda. Nonostante i limiti che la situazione internazionale pone alla loro collaborazione, i due Paesi potranno provvedere a che le loro economie complementari si completino maggiormente e ad accordarsi circa la politica economica da svolgere verso i terzi. Lo stesso vale per le relazioni politiche. Si deve ormai tener conto del fatto — conclude il giornale — che senza l'Austria e l'Ungheria non potrà più farsi politica danubiana di sorta e che eventuali tentativi quali quelli effettuati ripetutamente dalla Piccola Intesa, e specie dalla Cecoslovacchia, diretti a separare i due Paesi, dovranno essere d'ora in avanti considerati infruttuosi».

Il conservatore «*Pest Hirlap*» rileva l'importanza del mercato austriaco per l'agricoltura ungherese e del turismo ungherese per l'Austria. Nel «*Pesti Naplo*» l'ex Presidente dei Ministri Friederich, approvato il provvedimento di amicizia politica e di relazioni economiche con l'Austria, esprime la speranza che non si ripeterà la delusione provata dopo il viaggio di Bethlen a Vienna. Goemboes ha iniziato una politica di accordi economici con il viaggio a Roma; gli accordi colà conclusi dettero luogo a molte favorevoli previsioni, realizzate però finora solo in parte. Entro l'anno molte cose possono però essere ancora regolate. Secondo dichiarazioni ufficiali ed ufficiose l'Ungheria avrebbe acquistato alle proprie eccedenze agricole anche i mercati della Germania: tali dichiarazioni sembrano però improntate ad eccessivo ottimismo. La vita economica dell'Europa centrale potrà essere risanata soltanto se tutti gli Stati danubiani, eliminate le difficoltà politiche e psicologiche, si accorderanno per una mutua cooperazione. Ciò è nell'interesse non solo degli Stati successori, ma anche dell'Italia, della Germania e della Polonia.

Misure di polizia nel Giappone per le minacce dei terroristi

TOKIO, 11

In seguito alla scoperta di un complotto terrorista mirante all'uccisione del Primo Ministro, del ministro della Guerra e di personalità del mondo politico, la polizia ha disposto un severo servizio di sorveglianza attorno alle residenze ufficiali dei membri del Parlamento e altre personalità. Anche l'Ambasciata britannica è sorvegliata. Parecchi arresti sono stati operati.

Zuara centro berbero della Tripolitania

ZUARA, 11

La compagnia di navigazione «Tirrenia» ha disposto che i piroscafi della linea 6-10-46 facciano scalo, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, a Zuara.

Com'è noto Zuara è un notevole centro berbero situato nella costa occidentale a circa 117 chilometri da Tripoli ed è capoluogo del commissariato del confine occidentale confinante con la Tunisia.

In questi ultimi tempi la cittadina si è molto sviluppata. A cura del Governo coloniale sono sorti numerosi edifici di utilità pubblica tra cui la sede del Commissariato, le scuole l'ambulatorio, l'ufficio postale, i mercati ecc. Un nuovo moderno albergo costruito dal Municipio, funziona anche da qualche anno. Ma l'opera più importante in corso di completamento è il nuovo porto resosi necessario dall'aumentato traffico sopravvenuto anche in seguito ad un maggiore impulso dato alla pesca delle spugne esercitata prevalentemente da personale italiano.

I giornalisti "ciceroni" dei turisti in crociera

GENOVA, 11

Fra le più felici innovazioni apportate quest'anno ai programmi del le crociere estive dell'«Augustus», del «Conte Grande», del «Giulio Cesare» e del «Roma» va notata quella delle conversazioni brillanti che illustri giornalisti terranno durante il viaggio per descrivere tutto ciò che l'itinerario offre di più bello, attraente e caratteristico per storia, usi e costumi.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 22 corrente

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 22 corrente alle ore 10, a Palazzo Viminale (Stefani).

Le disposizioni di Starace per i campeggi goliardici

ROMA, 11

Il Segretario dei Gruppi universitari fascisti on. Starace ha dato disposizioni circa l'attività estiva dei campeggi e dei soggiorni marittimi. Tutta una complessa preparazione è messa in movimento per assicurare la minore spesa e le massime facilitazioni per partecipare alle settimane alpinistiche e marinare, fra cui la riduzione ferroviaria del 70 per cento. La Segreteria amministrativa del P. N. F. contribuisce per buona parte a sostenere le spese di permanenza nei rifugi specie per gli studenti che ne siano anzitutto meritevoli e che non abbiano possibilità finanziarie.

Le settimane alpinistiche e marinare sono inoltre vivificate da un significato sportivo: il rostro d'oro offerto dal C.A.I. e che il Duce assegnerà al GUF che avrà svolto nel periodo estivo maggiore attività alpinistica, mette nuovamente in gara dopo i Littoriali, tutti i GUF d'Italia.

La Crociera aerea del Decennale

Il balzo atlantico ritardato dalle cattive condizioni meteorologiche

REYKJAVIK, 11

Il generale Balbo, in seguito ai bollettini meteorologici pervenuti, ha rinunciato per oggi ad iniziare la transvolata. Gli equipaggi lasciavano gli apparecchi, facendo ritorno agli alberghi. Come è noto, la partenza, secondo le ultime notizie del tempo, sembrava possibile per stamane.

Le condizioni meteorologiche, sebbene migliorate rispetto a ieri, non sono ancora ottime. Dal Labrador si apprende che forti venti continuano a soffiare dal nord, rendendo difficile la navigazione anche marittima per lo stato del mare.

Per molti segni il rinvio odierno non sembra tuttavia di lunga durata.

L'attesa a Cartwright

CARTWRIGHT, 11

Sguardi ansiosi scrutano in permanenza il cielo da molti giorni ormai. Le ultime notizie sul tempo giustificano la speranza che la partenza della squadra atlantica da Reykiavik sia ormai questione di ore. Tutti gli animi sono tesi verso il momento in cui compariranno su questo grigio cielo, trionfali, i ventiquattro apparecchi della squadra. A Cartwright la popolazione non è numerosa, le comodità sono poche e l'accoglienza che sarà tributata alla squadra non avrà quindi imponenti cornici di popolo acclamante. Ma il fervore di questi pescatori e l'ardente attesa dei pochi italani qui convenuti — loro luogo di raduno è il panfilo Alice *— diranno ai volatori, quando ammareranno su queste acque, tutta la passione di questa lunga ma necessaria attesa.*

Stamane il tempo è grigio, con discreto vento da nord. La fascia di nebbia che si stendeva oltre i mille chilometri fra l'Islanda e il Labrador tende a diradarsi. In queste condizioni, ripetiamo, la partenza dalla base islandese potrebbe venire annunciata da un momento all'altro.

Il ritorno in Patria del cap. Baldini e dei suoi compagni di apparecchio

ORBETELLO, 11

Il capitano Baldini, il tenente Novelli e il sergente Jori, che avevano lasciato ieri l'altro l'ospedale di Amsterdam, dove hanno ricevuto tante fraterne cure, sono arrivati ad Orbetello stamane. Essi possono considerarsi quasi completamente ristabiliti, e appunto per questo i medici hanno permesso il ritorno in Patria. Con loro è anche arrivato il tenente Landi che, pur essendo rimasto illeso, non ha voluto lasciare gli altri compagni di apparecchio. In tutti è vivissimo il rammarico di essere stati costretti da un fatale incidente a rinunciare a seguire la Squadra nella transvolata atlantica e di non essere più al seguito dell'amatissimo capo. Il capitano Baldini, il tenente Novelli e il sergente Jori erano stati accompagnati in automobile a Rotterdam, dove dopo aver ricevuto il saluto e gli auguri di un folto gruppo di connazionali e di fascisti, avevano preso il diretto per via Chiasso.

L'imponenza delle opere di bonifica del Regime

ROMA, 11

Occupandosi dell'opera di bonifica compiuta nel primo decennio dal Regime, il *Giornale d'Italia* pone in rilievo fra l'altro che i canali di scolo occorrenti al prosciugamento dei terreni impaludati o comunque soggetti ad allagamenti o a impaludamenti hanno raggiunto uno sviluppo lineare totale di km. 7.344 che basterebbe a coprire circa sette volte la distanza che intercede fra le Alpi e la Sicilia. La stessa distanza sarebbe coperta oltre tre volte dallo sviluppo chilometrico di 4.182 raggiunto dalle strade di vario tipo costruite come opere complementari delle bonifiche. I canali di irrigazione raggiungono un insieme che nel loro sviluppo lineare di km. 1936 è pari quasi al doppio della totale lunghezza dell'Italia.

Il giornale aggiunge che maggiori corsi d'acqua hanno avuto arginature per oltre 385 km. I piccoli acquedotti rurali sviluppano oggi una lunghezza di oltre 90 km; i fabbricati rurali isolati o raggruppati in borgate superano di molto i cinquemila. Laddove lo scolo a deflusso naturale non è consentito per il più basso livello dei corsi d'acqua, gli scoli vengono convogliati. Sono stati sistemati infatti impianti idrovori spesso potentissimi che, considerati nel loro complesso, dànno una potenza di oltre settantamila cavalli installati.

1.522.070 visitatori alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

A tutto il giorno dieci corrente il numero dei visitatori della Mostra della Rivoluzione ha raggiunto la cifra di un milione 522 mila e settanta.

Un volume sull'attività assistenziale del Partito

ROMA, 11

L'on. Starace ha ricevuto il camerata Gino Salocchi il quale gli ha fatto omaggio del volume *L'Italia nelle sue opere assistenziali*, che illustra l'attività dell'E. O. A. del Partito e quella svolta dalle maggiori industrie italiane per l'assistenza sociale alle maestranze.

La tumulazione a La Spezia di cinque Martiri fascisti

LA SPEZIA, 11

Nel pomeriggio al cimitero si è proceduto alla traslazione e tumulazione nel Sacrario dei Martiri fascisti dei cinque squadristi caduti: Maini Amedeo, Lubrano Giovanni, Manlio Luigi, Cocchi Ezio e Danzi Renato. Alla cerimonia austera e commovente presenziavano le famiglie dei Caduti il Prefetto on. Russo, il Segretario federale, il Podestà, numerose altre autorità e rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Richiami alle armi per istruzione

di sottufficiali e militari di truppa

ROMA, 11

Nel corrente anno 1933 saranno richiamati alle armi per istruzione per la durata di giorni 20 i sotto indicati militari in congedo illimitato se residenti nel Regno.

A partire dall'11 agosto

A) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904, 1905 e 1906 iscritti alla forza in congedo dell'arma di fanteria dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari al fianco di essi indicate: Alessandria 1; Milano 1; (dalla lettera E alla H), 3); Lodi 2, 3; Pavia, 2 (dalla lettera S alla Z); Mondovì 4, 5, 7; Piacenza 5.

B) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904 e 1905 iscritti alla forza in congedo dell'arma di fanteria dei sotto indicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Monza 1, 2, 3; Brescia 4; Como 1, 2, 3, 6; Sondrio (tutte le zone); Varese 1; Milano 1 (dalla lettera Q alla Z); Bergamo 3.

C) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904 e 1905 ascritti alla forza in congedo dell'arma del Genio telegrafisti dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Casale Monferrato (tutte le zone); Alessandria (tutte le zone); Savona (tutte le zone); Genova (tutte le zone); Mondovì (tutte le zone), Cuneo (tutte le zone); Tortona (tutte le zone); Pavia (tutte le zone); Milano 1, 3; Piacenza (tutte le zone); Monza 1, 2, 3; Lodi (tutte le zone); Treviglio 1, 2, 3; Massa (tutte le zone).

D) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 ascritti alla forza in congedo dell'arma del Genio radiotelegrafisti dei sotto indicati distretti qualunque sia la zona militare: Casale Monferrato, Alessandria, Savona, Genova, Cuneo, Monza, Mondovì, Piacenza, Parma, Cremona, Treviglio, Lodi, Bergamo, Pavia, Sondrio, Milano, Tortona.

E) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 ascritti alla forza in congedo del servizio automobilistico militare dei sotto indicati distretti qualunque sia la zona militare: Alessandria, Casale Monferarto, Cuneo, Mondovì, Savona, Genova, Milano, Monza, Como, Varese, Pavia, Lodi.

A partire dall'11 settembre

F) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 ascritti alla forza in congedo dell'arma di artiglieria da campagna dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Udine (tutte le zone; Gorizia (tutte le zone); Sacile (tutte le zone); Padova 1, 2, 7, 8; Belluno (tutte le zone); Treviso 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9; Vicenza 1, 2, 3, 4, 6, 7; Bologna (tutte le zone); Pesaro (tutte le zone); Macerata (tutte le zone); Ascoli Piceno (tutte le zone); Pistoia (tutte le zone); Firenze 2, 3, 4, 5; Ferrara 1, 2; Forlì (tutte le zone); Caserta 1; Aversa (tutte le zone); Nola (tutte le zone); Salerno (tutte le zone); Cosenza 1, 3, 4; Catanzaro (tutte le zone); Reggio Calabria (tutte le zone).

G) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 ascritti alla forza in congedo dell'arma di artiglieria pesante campale dei sottoindicati distretti, limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Treviso (tutte le zone); Venezia 3; Padova (tutte le zone); Belluno (tutte le zone); Rovigo (tutte le zone); Ferrara (tute le zone); Ravenna (tutte le zone); Brescia tutte le zone); Trevigliano 1; Modena (tutte le zone); Reggio Emilia (tutte le zone); Bologna (tutte le zone); Forlì (tutte le zone); Pesaro (tutte le zone) Napoli (tutte le zone); Avellino (tutte le zone); Salerno (tutte le zone); Cosenza (tutte le zone).

H) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 ascritti alla forza in congedo dell'arma di artiglieria pesante da costa dei sotto indicati distretti qualunque sia la zona militare: Udine, Sacile, Belluno, Gorizia, Treviso, Vicenza, Reggio Emilia, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti, Aquila, Sulmona.

I casi di esenzione

Il richiamo comprende i soli militari già istruiti e cioè quelli che abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio e sarà effettuato mediante cartolina precetto. Saranno esenti dalla chiamata solamente i seguenti militari:

A) Gli ammalati in base al certificato medico autenticato comprovante l'impossibilità a presentarsi nei primi dieci giorni a decorrere da quello stabilito per la chiamata. A riguardo saranno eseguiti accertamenti di cui al N. 636 della raccolta di disposizioni in vigore sul reclutamento.

B) I militari i quali al momento della chiamata o si trovano al confino di polizia in base al N. 2 dell'art. 182 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

C) Residenti in colonia e nelle isole del Dodecanneso. I richiamati che tarderanno a presentarsi saranno a seconda dei casi puniti disciplinarmente o con la pena del carcere militare a norma dell'art. 163 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito. Essi inoltre saranno trattenuti alle armi tanti giorni quanti quelli del ritardo.

Ai congiunti dei militari che risultano in condizioni di bisogno e totalmente a carico del militare richiamato sarà corrisposto al termine del periodo del richiamo un soccorso nella misura stabilita dalla circolare per ogni giorno di richiamo.

Giovane tessitrice uccisa

L'arresto dell'ex-fidanzato

MILANO, 11

Alla Procura del Re di Milano è giunta notizia di un grave fatto di sangue avvenuto ieri sera, a Busto Garolfo: sullo stradale di Casorezzo è stato rinvenuto verso le ventitrè, da alcuni automobilisti, il cadavere di una giovane donna identificata poi per la tessitrice Amalia Raimondi di Ambrogio, ventunenne, abitante a Busto Garolfo. Il corpo giaceva supino al suolo e presentava al capo una profonda ferita prodotta da un corpo contundente vibrato con estrema violenza.

I carabinieri del luogo hanno iniziato immediatamente le indagini del caso. E' risultato che la Raimondi si era incontrata ieri sera con il ventiduenne Luigi Tantoferri di Giuseppe, un compaesano che presta attualmente servizio militare e che si trovava da qualche giorno in licenza. I due erano stati fidanzati ma la ragazza in questi ultimi tempi si era dimostrata stanca del legame ed aveva chiesto che fosse sciolta la promessa. Il Tantoferri — che si ritiene sia, ad onta delle sue proteste l'omicida — è stato arrestato.

Schiacciata da una pressa-foraggi

PARMA, 11

Una mortale disgrazia, di cui è rimasta vittima la quarantanovenne Antonia Leoncini fu Giovambattista, si è verificata nel pomeriggio di ieri, in circostanze particolarmente pietose, sulla strada che da Lesignano Bagni conduce a Basilicanova. La Leoncini si trovava a bordo della motocicletta del nipote, il ventiquattrenne Mario Leoncini, seduta sul portapacchi posteriore, ed era diretta verso la propria abitazione. In località Cascina di Traversetolo, per sorpassare una trattrice agricola trainante una macchina trebbiatrice e una pressa-foraggi, il Leoncini si è spostato a sinistra e già era giunto a fianco della pressa foraggi quando, per aver urtato contro un mattone abbandonato sulla via, la macchina si è sbandata improvvisamente e la Leoncini, perso l'equilibrio, è precipitata a terra andando a finire sotto la ruota posteriore della pressa-foraggi, rimanendo orribilmente schiacciata. La disgraziata è morta sul colpo.

Depositi di covoni in fiamme

BRESCIA, 11

Nella cascina dell'agricoltore Giuseppe Cominotti di Bedizzole, si è manifestato, provocato dalla fermentazione, un violento incendio. Sono andati distrutti covoni di fieno, attrezzi e macchine agricole per un valore di 110.000 lire.

Altri incendi sempre provocati dalla fermentazione, si sono avuti a Castrezzato nel cascinale dell'agricoltore Achille Bondioli, e in quello di Ernesto Franchini, in frazione Taffella di Sirmione.

Barca investita da un piroscafo

Due morti e tre feriti

MESSINA, 11

Il piroscafo *Valfiorita* del Lloyd Mediterraneo procedeva nella sua rotta normale, diretto al nostro porto, con mare alquanto mosso, quando a circa un miglio dalla costa, sulla sua dritta, avvistava a breve distanza una barca da pesca. Fatti i rituali segnali, il piroscafo continuava la marcia, sicuro che i pescatori della barca si sarebbero allontanati. Ma o perchè il segnale non fu udito, o perchè trasmesso in modo errato, o per la forza della corrente, ben presto la barca, malgrado i tentativi dei marinai, allarmanti e invocanti soccorso, veniva a trovarsi sotto la prua del piroscafo, che non aveva affatto rallentato la corsa. L'urto ridusse in frantumi il fragile scafo, travolgendo nei gorghi i cinque pescatori. Fermate le macchine e calate in mare le scialuppe di salvataggio, è stato possibile trarre dalle acque quattro dei cinque marinai. Certo Delfino Giuseppe è scomparso, inghiottito dalle onde, mentre uno dei salvati, certo Giuffrè Francesco, ferito gravemente, moriva poco dopo. Gli altri tre marinai, feriti leggermente, sono stati condotti nel nostro porto ed ivi sbarcati.

Annegato in un metro d'acqua

INTRA, 11

Giunge notizia da Aurano (Valle Intrasca), di una sciagura colà avvenuta nel pomeriggio di ieri.

Il diciannovenne Michele Antoniazzi di Giovanni, recatosi nel torrente San Giovanni in località Fondo Sala a prendere un bagno, è stato colto da improvviso malore e, data la località estremamente isolata è affogato miseramente benchè in quel punto l'acqua non sorpassasse il metro di altezza. Il cadavere del poveretto è stato verso sera trovato da alcuni contadini.

Tragica fine d'un ciclista

MONZA, 11

Presso il feltricio Dossi e Colombo, verso mezzogiorno, il ventiseienne Ernesto Recalcati di Giovanni, abitante alla Cascina Torrazza, procedeva in bicicletta sull'argine del canale Villoresi quando, pare per un improvviso capogiro, egli perse l'equilibrio e precipitò nelle acque. Alle grida di allarme di una donna presente alla scena accorsero dalle case vicine alcuni uomini con corde e pertiche. Purtroppo nel momento in cui si stava per porgergli aiuto il pericolante scomparve nelle acque. Si telefonò allora al comando dei civici pompieri che inviò immediatamente una squadra al ponte di San Damiano, dove poco dopo la salma del disgraziato venne recuperata.

Tragica gara d'altruismo

Due fratelli e un carabiniere annegati

ROMA, 11

Si ha notizia da Viterbo che ieri, per cause ancora ignote, nelle terme dette del Bagnaccio, è avvenuta una grave disgrazia, che ha costato la vita a tre giovani, mentre altri due si sono salvati miracolosamente.

Il lago delle Terme, detto il Bagnaccio, è nella stagione estiva molto frequentato. Il giovane Salvatore Pesci, di 20 anni, mentre faceva il bagno, poco esperto nel nuoto, s'è spinto troppo innanzi nelle acque e in un punto assai pericoloso, finchè, sentendosi mancare le forze, invocò a gran voce aiuto.

Accorse subito il carabiniere Angiolino Fantini, di 24 anni, da Montefiascone, ma anch'egli si trovò in breve in pericolo di annegare. Da un gruppo di giovani ch'era sul lago venne notata la scena ed allora tre giovani si gettarono animosamente in acqua, e cioè Mario Pesci, di 24 anni, fratello di Salvatore, Publio Vaperdue e il figlio del custode dello stabilimento termale Edoardo Turchetto. Ma mentre Salvatore Pesci e il carabiniere Fantini avevano già trovato la morte nelle acque del Bagnaccio, nel generoso tentativo scompariva entro i gorghi anche Mario Pesci.

Intanto il giovane Vaperdue, visti inutili i suoi sforzi e trovandosi anche lui ben presto in pericolo di annegare, riuscì a stento a salvarsi aggrappandosi a una tavola, che gli era stata lanciata da alcune persone accorse. Quanto al Turchetto egli veniva raccolto privo di sensi e già in preda ad asfissia.

I due sopravvissuti alla terribile sciagura vennero immediatamente soccorsi e, dopo lunghe ed energiche cure, furono messi fuori pericolo.

Intanto erano sopravvenuti i vigili di Viterbo che riuscirono a ricuperare i cadaveri degli sfortunati giovani dopo circa due ore di lavoro. Sul posto si sono recate le autorità per una inchiesta.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Arrivo in gruppo a Montpellier

Leducq vince in volata - Guerra coi primi

MONTPELLIER, 11

La tappa di ieri è stata forse la più emozionante del Giro. Essa ci ha mostrato un Guerra che ha dato la misura dei suoi potenti mezzi. Si potrà forse avvertire che la tappa è stata vinta da Speicher, che Lemaire a metà corsa si era impadronito della «maglia gialla» per perderla poco dopo, che Guerra malgrado tutti gli sforzi non ha potuto raggiungere i fuggitivi; ciò non toglie che durante la caccia data a costoro Guerra ha prodotto un'impressione formidabile. Dopo le due forature egli è apparso magnifico, per tentare di raggiungere i fuggiaschi.

La tappa di ieri ha messo una volta di più in valore gli isolati che hanno animato il giro. E' grazie a Bernard che la tappa fu tanto interessante. Il giovane Level ha confermato le sue belle qualità ed ha preso l'esempio dal suo professore Trueba.

Il successo ottenuto dal Giro di Francia a Marsiglia è stato semplicemente formidabile. Anche troppo, poichè la folla dei curiosi ha reso, sotto la morsa del sole provenzale, il compito dei corridori molto più difficile.

Inizio fiacco

Stamane la partenza avrebbe dovuto aver luogo alle 10.30, ma la confusione al controllo era tale che le operazioni si sono svolte con molta difficoltà. L'entusiasmo meridionale ha una volta di più manifestato la sua vivacità e la sua turbolenza.

Infatti quando arriviamo al controllo la folla ha invaso la strada e i corridori che escono dal caffè dopo aver firmato il foglio di partenza difficilmente possono aprirsi un varco per schierarsi agli ordini dello starter. Una gran parte dei corridori è confusa fra la folla ed è assolutamente impossibile a Cazalis di procedere all'appello. Finalmente il segretario del Giro sale sulla sua vettura e dà ordine ai concorrenti di seguirlo. Ma la folla ha inteso quest'ordine e a sua volta rincorre la carovana. E assistiamo a uno spettacolo spassoso che però non incontra il godimento degli organizzatori. Dopo un chilometro di strada i corridori possono finalmente riunirsi e Cazalis dà la partenza a volo.

La temperatura è come nei giorni scorsi quasi tropicale e la tredicesima tappa si inizia ad andatura modestissima attraverso un paesaggio incantevole che non predispone alla battaglia; cosichè quando il plotone, sempre al completo, transita a Salon (km. 41) ha già un quarto d'ora di ritardo sull'ora prevista. Dopo Salon la carovana entra nel territorio deserto del Crau il cui squallore contrasta col paesaggio verdeggiante che abbiamo attraversato poco fa.

Vano tentativo d'un isolato

La corsa procede ad andatura turistica e a Saint Martin de Crau il plotone transita alle 13 avendo impiegato circa due ore e mezza per compiere i primi 65 chilometri. La media si è mantenuta sui 26 chilometri orari.

Nel plotone si scorge Lapebie, che ha riportato ieri una ferita abbastanza grave alla gamba. Il francese ha preso stamane la partenza, ma pedala a malappena, solo con la gamba sinistra, poichè l'altra è ricoperta di abbondanti fasciature. Il plotone continua a sfilare lentamente attraverso il paesaggio squallido e i corridori si fermano per cercare dell'acqua e ne trovano raramente. Ad un certo punto uno degli spettatori, che ha installato una tinozza d'acqua sul ciglio della strada, inaffia i corridori al passaggio e questa doccia rinfrescante è bene accolta da tutti.

Sempre compatto il gruppo transita da Arles con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto. Fino alle porte di Montpellier la corsa prosegue senza incidenti. Il plotone, tutto compatto, snoda i suoi anelli lungo la strada, dove molti curiosi aspettano pazientemente da varie ore. A 25 km. dall'arrivo l'isolato Level mette la grande moltiplica, tentando di scuotere il plotone, ma non vi riesce, poichè Cornez e Le Greves gli sono sopra in poche pedalate e annullano il tentativo dell'isolato belga. L'arrivo ha luogo sul vialone larghissimo, ombreggiato da annosi alberi. Il pubblico, più tumultuoso che mai, è immenso. Nella confusa volata Leducq riesce a farsi luce e a vincere. Guerra non si è impegnato.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leducq (Francia) che compie il percorso della 14.a tappa Marsiglia-Montpellier (km. 168) in ore 6.3'46" alla media oraria di km. 27,660; 2. Louyet (Belgio) primo degli isolati; 3. Le Greves (Francia); 4. Cornez (Francia); 5. Stoepel (Germania); 6. Speicher (Francia); 7. Guerra (Italia); 8. a pari merito altri 27 corridori tutti classificati col tempo del vincitore.

La classifica generale rimane invariata e cioè: 1. Speicher; 2. Lemaire a 15"; 3. Guerra a 5'51"; 4. Archambaud a 6'16"; 5. Martano a 7'40". Seguono gli altri.

La popolarissima ragazzi

per la corsa Ettore Boato

La Società Ciclistica Pedale Veneziano indice ed organizza, con la approvazione dell'U.V.I., per domenia 16 luglio una Popolarissima ragazzi (II corsa Ettore Boato).

Percorso: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre km. 30.

Per partecipare a detta corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. Chi ne fosse sprovvisto potrà ottenerlo al luogo del ritrovo presentando il certificato di nascita, con fotografia autenticata dal Podestà, comprovante non essere nato anteriormente al 1. gennaio 1918, e mediante il versamento di lire 1.

Il ritrovo dei concorrenti è stabilito alle ore 14 dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco. Il via sarà dato alle ore 15 precise.

Le iscrizioni in lire 3 (della quali lire 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella sede sociale, S. Marco, Corte dell'Orso, Trattoria da Nane 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 ed anche al luogo del ritrovo.

Premi: 1. Medaglia vermeille con castone d'argento e diploma; 2. id; 3. medaglia vermeille; 4. id.; 5. medaglia d'argento; 6. idem; dal 7.o al 10. medaglia di bronzo.

NUOTO

I campionati a Napoli

ROMA, 11

Si annunzia che il presidente della Federazione italiana del nuoto avrebbe scelto Napoli come sede dei campionati nazionali di nuoto juniores e allievi.

La diminuzione del prezzo

dell'estratto di tabacco

ROMA, 11

La Direzione generale dei Monopoli di Stato comunica:

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione, la tariffa di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco viene ridotta come segue:

Tipo normale latte da kg. uno da lire 6.50 a lire 6. Latte da kg. due da lire 12.50 a lire 11. Latte da kg. 5 da lire 30 a 27. Latte da kg. 10 da lire 58 a 52. Latte da kg. 25 da lire 250 a 240.

Tipo superiore latte da kg. uno da lire otto a lire sette; latte da kg. due da 15 a 13; latte da kg. 5 da 36 a 32; latte da kg. 10 da 70 a 62; latte da kg. 25 da 270 a 250.

Un morto e quattro feriti

in un incidente ad un autobus

MONTEROTONDO, 11

Nelle vicinanze della stazione ferroviaria domenica l'autobus della Società Cruciani, in partenza da Roma per Poggio Mirteto ebbe la rottura di una balestra e sbandò paurosamente. L'autoveicolo guidato dall'autista Jannilli procedeva ad andatura regolare, ma l'incidente pauroso fu così improvviso che non fu possibile evitare lo sbandamento del veicolo, il quale dopo essersi urtato contro un albero, si rovesciava dalla scarpata sottostante. Oltre all'autista Jannilli, nel grave incidente rimasero feriti tale Garibaldi Rondoni, il fattorino Giovanni Bradori e il carabiniere Angelo Bianchi. Disgraziatamente non è mancata neppure la vittima, poichè nell'incidente ha trovato la morte tale Giocondo Fabbri.

120 mila lire vinte al lotto

CHIETI, 11

Tale Paolo Spinelli di Chieti ha vinto al lotto, giuocando presso una ricevitoria di Ortona a Mare, con l'estrazione di un terno alla ruota di Bari, la bella somma di circa 120 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.40	78.60	78.65	78.80
Consolidato 5 p.c.	86.10	86.62	86.25	86.50
Obblig. Venezie	86.10	86.35	86.50	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1622.—	1615.—	1615.—	1613.—
Banca Comm.	995.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	445.—	446.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	17.25	16.50	17.—
Ferr. Mediterr.	378.—	378.—		
Ferr. Meridion.	573.—	573.—		
Costruz.	135.50	137.50		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Distr. Veneta	137.50	137.50	135.—	138.—
Sicurezza	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	46.—		
Cotonif. Turati	233.—	233.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	74.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	325.50	325.—		
Cascami Seta	184.—	185.—		
Stamp. De Ang.	572.—	580.—		
Lan. Gavardo	795.—	795.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	165.—	165.—		
Man. Rotondi	225.—	228.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.75		
Man. Pacchetti	43.—	43.—		
M. Ros. Varzi	316.—	316.—		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	171.50	171.25		
Bernasconi	43.—	40.—		
Unione Man.	335.—	335.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	105.25	105.50	106.—	106.—
Metallurgica	159.25	159.50		
Monte Amiata	36.—	35.25		
Montecatini	111.50	111.75	111.50	111.75
Breda	37.—	36.75		
F. I. A. T.	220.—	220.—	221.—	221.50
Isotta Fraschini	13.75	13.—		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	32.—	32.—		
Stab. Dalmine	142.—	139.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.—	158.—	157.—	158.—
Elett. Brioschi	148.—	148.—		
Dinamo Italiano	208.—	210.50		
Bresciana	206.—	204.—		
Adamello	186.—	186.—		
C. I. E. L. I.	191.25	191.25		
Emiliana	304.—	305.—		
Idroel. Trezzo	279	278.—		
Sesa	44.75	44.75		
Edison	537.—	540.—		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. L.	21.75	21.75		
Tirso	85.—	85.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	287.—	289.50		
Mer. di Elettr.	206.—	205.50		
Valdarno	131.50	137.—		
Tecnomasio	34.75	34.50		
Terni	140.—	140.—	147.—	147.—
Es. Elettrici	12.—	11.50		
Italcable	61.—	60.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	120.—		
Ind. Zuccheri	1005.—	1022.—		
Raffineria L. L.	436.—	421.—		
Past. Baroni	12.60	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	155.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	107.50	107.50		
Grandi Alberghi	34.75	35.—	35.—	34.50
DIVERSI				
Mira Lanza	80.25	80.—		
Petroli	20.50	20.—		
Eridania	302.—	303.—		
Italo Americana	31.—	31.—		
Pirelli	794.—	791.—		
Pirelli & C.	209.50	216.—		
Brasital	66.—	66.—		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3360.—	3400.—
Italiana Gas	12.75	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	73.70	73.75	73.70	73.75
Zurigo	364.50	365.50	364.50	365.50
Londra	62.58	62.56	62.56	62.54
Olanda	7.59	7.58	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.62	2.62	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	55.70	55.85	—.—	—.—
New York (ch.)	13.—	13.02	13.—	13.09
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.90 — Consolidati 5 p. c. 86.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.85 — id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Comerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — id. seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 441 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopole 110.

Cambi: Parigi 73.75 — Londra 62.56 — New York 1302 — Zurigo 365.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 11 — L'Ente nazionale Serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

10 luglio: Roccasancasciano kg. 950 m. g. 5,063; progr. 5.602; Lucca kg. 262, m. g. 3,510, pr. 3,65; Fossombrone kg. 789, m. g. 3.699, pr. 4.19.

11 Luglio: Alba kg. 4000 m. g. 4,747e, pr. 5,362; Cuneo kg. 8860 m. g. 5,034, pr. 5,85; Fossano kg. 70[illegible] m. g. 5.35, pr. 5,264; Mondovì kg. 734 m. g. 5,077, pr. 5,170; Saluzzo la media giornaliera del 9 luglio era 5.085 e non 5.85; Marradi kg. 3150, m. g. 4.65, pr. 5,20; Perugia kg. 9569, m. g. 3.343, pr. 3,501.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Stabile. Chiusura: corrente 88.90; agosto 88.50; ottobre 90.90, dicembre 93.20. Granoturco: Nominale. Chiusura: corrente 47.25, ottobre »8.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.14-15 — Febbraio 11.22 — Marzo 11.30 — Aprile 11.36 Maggio 11.43-44 — Giugno inquotato — Luglio 10.60 — Agosto 16.65 Settembre 10.79 — Ottobre 10.89-90 Novembre 10.97 — Dicembre 11.05-1107.

La disoccupazione diminuisce

in Inghilterra

LONDRA, 11

Tutti i giornali danno grande rilievo alle cifre relative alla disoccupazione per il mese di giugno annunciate ieri da Chamberlain ai Comuni che registrano una diminuzione di 140 mila unità rispetto al mese precedente e di circa mezzo milione rispetto al mese di gennaio.

La causa pel ritornello

di "Addio Giovinezza"

ROMA, 11

La terza sezione civile della Cassazione si è pronunciata su una controversia riguardante un motivo popolare del maestro Pietri, nella canzone «E fugge la bellezza, la giovinezza non torna più», dell'operetta «Addio Giovinezza», che un coro lontano intona al terzo atto. Con citazione del 5 giugno 1930 il maestro Pasquale Fonzo, l'editore Santojanni e gli eredi Correra conveniva dinanzi al Tribunale di Milano il maestro Pietri e la Casa musicale Sonzogno, esponendo che il maestro Fonzo aveva oltre dieci anni prima musicato la canzone in parola, su versi del poeta Correra, canzone che è stata poi edita dal Santojanni; che inutilmente e più volte essi avevano protestato e rivendicato il loro diritto a mezzo della Società degli Autori e mediante intimazione stragiudiziale e pertanto chiedevano la condanna dei convenuti al pagamento dei diritti di autore con la debita proporzione su tutti gli incassi fatti dal 1915 in poi per le rappresentazioni dell'operetta, nonchè negli incassi futuri. Chiedevano inoltre la nomina di un perito per determinare la percentuale relativa e che venisse fatto obbligo ai convenuti di trascrivere nelle nuove edizioni il ritornello in contestazione, accompagnato dal nome del poeta e del musicista. Il maestro Pietri oppose che, avendo musicato nel 1915 l'operetta «Addio giovinezza» su libretto di Alessandro De Stefani, vi aveva introdotto le poche battute della canzone in parola unicamente perchè esse si trovavano nel testo della commedia di Camasio e Oxilia, il cui canovaccio aveva ispirato il libretto dell'operetta. Quelle poche battute non potevano avere alcuna particolare rilevanza sul complesso musicale, onde il maestro chiese di provare per testi che abituale è l'uso teatrale di inserire una canzone o un brano di canzone estraneo all'azione in uno spettacolo di prosa e di operetta e ciò non ha mai dato luogo a rivendicazioni di sorta. Il Tribunale, con sentenza interlocutoria confermata dalla Corte d'Appello, ordinò una perizia intesa ad accertare quale quota di valore potesse spettare al ritornello in questione e in conseguenza quale quota di proventi già derivati dall'operetta potesse spettare agli autori. Ricorsero in Cassazione contro tale sentenza sia il maestro Pietri, assistito dagli avv. Cassinelli e Gasparotto, sia la Casa Sonzogno col patrocinio degli avv. Levi e De Luca di Milano. Il Supremo Collegio, pur riconoscendo che il geniale maestro toscano versò in piena buona fede allorchè inserì nell'operetta il ritornello in questione, di cui non intese mai di usurpare la paternità, tuttavia ha ritenuto che la canzone del maestro Fonzo può avere un apporto e una rilevanza ai fini dell'operetta e pertanto ha giudicato legittimo mezzo istruttorio della perizia, confermando con ciò la sentenza della Corte d'Appello di Milano.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.3	25		
Fiume	½ cop.	761.1	26	28	
Pola	½ cop.	762.2	26	27	19
Trieste	cop.	761.8	29		
Gorizia	¼ cop.	762.1	25	30	21
Udine	½ cop.	761.3	26	30	20
Treviso	cop.	761.3	27	31	22
Padova	½ cop.	761.2	26	31	19
Rovigo	¾ cop.	761.3	29	32	21
Vicenza	¾ cop.	761.1	25	31	21
Bolzano	cop.	762.6	24	31	21
Trento	cop.	760.7	24	30	20
Grappa	nebb.	621.6	12	17	12
Venezia	cop.	761.5	27	30	19

Precipitazioni in mm.: Trento gocce (temporale), Monte Grappa 25 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 10.27, leva ore 22.37. Luna piena il 7, ultimo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 14.25, basse ore 7.30 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Lo stato generale del tempo rimarrà ancora generalmente buono. Tuttavia specialmente nelle ore pomeridiane ed in val Padana si avranno annuvolamenti di varia entità e durata accompagnati da qualche manifestazione temporalesca. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La pressione è diminuita su tutta l'Europa. A nord delle Alpi persiste, attenuato, il promontorio da ovest e sull'Italia le isobare sono disposte a dar luogo a saccatura da est. Vanno accentuandosi le condizioni favorevoli a temporali.

La curiosa figura dell'autore

delle "Curiosità veneziane,,

Gran bel tipo Giuseppe Tassini, l'autore delle *Curiosità veneziane*. Da giovane, studente in giurisprudenza all'Ateneo patavino, aveva piantato in asso le severe aule universitarie per godersi pienamente la vita. I quattrini, per sua fortuna, non gli mancavano, e in quanto a spirito d'avventura, ne aveva una riserva inesauribile che gli veniva direttamente, diceva lui, dalla nascita. «Nasso da pare turco e da mare todesca — spiegava agli amici; — no posso dunque esser che strambo». E infatti il padre suo, Carlo, era nato a Costantinopoli e aveva sposato in seconde nozze una tedesca, Elisabetta de Wasserfall, figlia di un colonnello dell'esercito austriaco, dalla quale appunto era venuto alla luce Giuseppe Tassini il 12 di novembre del 1827.

Tuttavia, se al giovane gaudente piacevano le allegre compagnie e la buona tavola, non era poi detto che nel suo animo non albergassero i più nobili sentimenti. Eccolo infatti, nell'ora decisiva, abbandonare le gioie frivole e partecipare all'epopea quarantottesca arruolandosi col grado di tenente di piazza e dando tutto sè stesso, assieme al padre, alla difesa di Venezia.

Giornate gloriose che lasciano ricordi indelebili nel cuore dell'ardente giovanotto. Ma il suo spirito è essenzialmente arguto e quando egli, per dar sfogo ai sentimenti che gli ribollono dentro si volge alle muse, sono precisamente due poemetti scherzosi in sestine — *La barba* e *Gli occhiali* — che scaturiscono dalla sua esuberanza.

Intanto gli anni corrono e un avvenimento doloroso — la morte del padre — richiama bruscamente Giuseppe Tassini ai suoi doveri. Bisogna ormai mettere la testa a posto e prendersi anzitutto quella benedetta laurea che le liete occupazioni hanno fatto sfumare. Il terreno perduto è presto riguadagnato e a trentatre anni egli riceve finalmente il lauro dottorale *in utroque* nello Studio di Padova.

Ora, rinsavito e dottorato, Giuseppe Tassini potrebbe attendere all'amministrazione dei suoi beni e vivere serenamente senza fatiche nè preoccupazioni. Ma quell'amore per Venezia che negli anni della gioiosa giovinezza lo spinse a prendere le armi in difesa della città natale, è più che mai vivo in lui e lo chiama ad altri compiti: egli sente tutto il fascino della storia dell'antica Dominante e allo studio di quel passato fulgido indirizza ogni sua attività. Nasce da allora un nuovo storico di Venezia, attento, sagace, indagatore profondo e fortunato.

Ma non cambia l'uomo: l'uomo rimane sempre lo stesso, con le sue stravaganze e le sue predilezioni. Egli vive tutto solo nella sua casa in Corte delle Cariole a San Zulian e un'unica persona ha accesso al suo appartamento: un *nonzolo* della Basilica di San Marco, un piccolo uomo mingherlino e glabro che a petto del suo padrone, di corporatura monumentale con tanto di pancia e col volto acceso ornato di folti baffi e di moschetta, sembra un moscerino accanto ad un elefante. Ed è questo ometto fedele e assiduo che reca ogni mattina il caffè al suo solitario padrone e rimette ordine nella sua casa ingombra di libri.

Tuttavia Giuseppe Tassini non è un misantropo nel vero senso della parola. A trattare col mondo è semplice ed affabile; con gli eruditi e i cultori di studi veneziani mantiene buone relazioni, ma non si lega ad alcuno. Dai suoi studi non si ripromette nè gloria nè ricchezze. Gli basta appagare la sua curiosità di sapere, e poi scrivere perchè questo è un bisogno della sua natura.

Del resto le sue sostanze gli permettono di vivere a suo piacimento procurandosi quelle piccole soddisfazioni che più gli garbano. E' amico fervente del buon vino generoso e delle pietanze prelibate. Gli piacciono anche le belle donne formose, ma suole non chiedere troppo ad esse. La sua giornata la divide fra la sua casa, l'Archivio di Stato — miniera inesauribile di antiche memorie — la Biblioteca Marciana e il Museo Correr. I pasti li prende nelle trattorie dove la cucina è sostanziosa e genuina. E la sua pinguedine, già rispettabile, cresce in misura diretta del prolungarsi delle sue sedute presso le tavole ben fornite.

Un mattino, il 22 dicembre del 1899, il *nonzolo* che reca il caffè quotidiano al Tassini, suona invano il campanello della sua casa. Si chiama un fabbro e la porta viene forzata. E il Tassini lo si ritrova lungo disteso sul pavimento ucciso da un colpo apoplettico.

Aveva settantadue anni.

—«»—

La vita bizzarra di questo studioso cui si devono tante opere pregevoli ed interessanti di storia veneziana è rievocata con brio e agilità di stile da Elio Zorzi nella prefazione che accompagna la nuova edizione testè uscita delle famose *Curiosità veneziane* di Giuseppe Tassini (Editore Scarabellin, Venezia, Lire 50). Come è noto, si tratta di un libro in cui, illustrando le origini delle denominazioni stradali veneziane, è narrata di volta in volta nei tratti essenziali la storia delle chiese, dei palazzi, delle famiglie, delle antiche istituzioni di Venezia; e vi è aggiunta ancora la cronaca pittoresca dei fatti più memorabili sia per lo scalpore che ebbero a suscitare, sia per la loro singolarità. Così, ai racconti di gesta sublimi, alle annotazioni di carattere storico si alternano i ricordi di eventi truci o di avventure salaci. Libro complesso, utile, interessante, che ha sempre costituito e costituisce ancor oggi una fonte sicura di riferimento e di informazione.

Naturalmente, da quando le *Curiosità veneziane* videro per la prima volta la luce nel 1863, molti cambiamenti sono avvenuti nella topografia veneziana così da indurre il Tassini a riprendere in esame la sua opera apportandovi variazioni ed aggiunte. Si susseguirono in tal modo ben quattro edizioni curate dallo stesso autore, l'ultima delle quali risale al 1887. Una quinta edizione fu stampata nel 1915, dall'editore Giusto Fuga quando già il Tassini era morto da sedici anni. La edizione fondamentale rimane pertanto la quarta e di essa si è servito Elio Zorzi per curare questa sesta edizione che è di particolare importanza in quanto tien conto dei fatti memorabili verificatisi nella vita veneziana dal 1887 ad oggi e dei mutamenti avvenuti nella configurazione topografica della città.

A questa opera di aggiornamento dello studio del Tassini, Elio Zorzi si è dedicato con fervido amore e con mano felice, cosicchè oggi le *Curiosità*, arricchite della bella rievocazione della figura e dell'opera del Tassini cui si è fatto cenno e di una larga copia di nuove voci e di annotazioni, rivedono la loro luce più che mai vivide e fresche, a testimoniare la vitalità e l'interesse per nulla scemato del libro tassiniano.

G. Hartsarich

Il pellegrinaggio allo Spielberg

La sosta a Vienna nel ritorno

VIENNA, 11

Il pellegrinaggio italiano allo Spielberg organizzato dalla Compagnia italiana del turismo e guidato dall'on. Felicioni, Commissario della «Dante Alighieri», è qui giunto di ritorno dalla Cecoslovacchia. Il Console generale Ronchira ha offerto un ricevimento in onore dei gitanti cui ha rivolto parole di saluto. Ha risposto ringraziando l'on. Felicioni. Il pellegrinaggio è ripartito per l'Italia.

Capo degli insorti algerini

ucciso in un'azione francese

PARIGI, 11

Nelle operazioni in grande stile che le truppe francesi svolgono a nord del Grande Atlante è stato ucciso, secondo informazioni provenienti da Casablanca, il noto capo dei dissidenti del Grande Atlante Sidi ben Ahmed, che risiedeva generalmente nella regione dell'Assif Melloul. Il capo dei dissidenti è caduto in uno scontro avvenuto nei giorni scorsi tra le truppe francesi e forti nuclei di dissidenti e costituisce un episodio dell'avanzata delle forze francesi in direzione del confine algerino-marocchino.

Il cadavere del capo indigeno è rimasto nelle mani delle truppe di occupazione.

Oro scoperto al Brasile

da un esploratore veneto

RIO DE JANEIRO, 11

Si è altra volta riferito intorno alle esplorazioni compiute nel Matto Grosso da Giacomo Anzil, un giovane veneto di grande coraggio.

In compagnia di «Indios» Parecis Mimares superando difficoltà enormi l'Anzil ha visitato le tribù di Boroes Bachiaris, Xingnanes, Minacos, Mavalupiti, Parectas, Cabixi e Nambiguares.

In uno scontro con questi ultimi, l'Anzil ebbe due uomini morti e quattro Hambiguares, che abbandonarono sul posto del conflitto un prezioso materiale che l'esploratore ha destinato ad un museo italiano.

Soddisfacente l'esito delle esplorazioni, specialmente dal lato storico-etnografico, oro-idrografico e relativo alla fauna e alla flora.

Lungo i contrafforti della Serra de Parecis, l'Anzil ha scoperto una zona aurifera della quale non è ora possibile determinare l'importanza.

Una donna di 145 anni

PARIGI, 11

Un dispaccio da Guayaquil segnala il caso straordinario di una donna, certa Lorenza Pacheco, la quale conta la bellezza di 145 anni. La Pacheco abita a Illinchief, presso la città di Latacunga nella provincia ecuadoriana di Leon. Ha sei figli centenari, 28 nipoti, che vanno verso la decrepitezza, e 45 pronipoti.

Fino a sei mesi or sono, Lorenza Pacheco conservava una straordinaria lucidità di mente e sensi perfetti: da poco tempo ha perduto la vista e l'udito.

Sciopero e serrata vietate in Norvegia

OSLO, 11

Le due Camere dello Storting hanno votato un progetto di legge presentato dal Governo diretto ad impedire ogni sciopero o serrata in caso di conflitto fra gli impiegati e la società incaricata dello sfruttamento del monopolio dei vini.

Il Brasile riprende

le esportazioni al Cile

RIO DE JANEIRO, 11

Alla fine del mese partirà per il Cile un carico di caffè. Questa spedizione segnerà la ripresa delle esportazioni dirette dal Brasile verso il Cile.

Il processo "dei milioni, a Tunisi

Una lieve condanna e nove assoluzioni

TUNISI, 11

A tarda ora è terminato stanotte un processo che i tunisini avevano chiamato «dei milioni» poichè trattasi di una colossale malversazione operata sui fondi che lo Stato francese metteva a disposizione dell'agricoltura coloniale sovvezionando una cosidetta Cassa regionale.

Il 25 maggio 1905 un decreto del Bey autorizzava la costitutzione a Tunisi di Casse regionali di credito agricolo mutuale allo scopo di facilitare le operazioni concernenti l'industria agricola. Il direttore di questa cassa sig. Noel, approfittando della incompetenza e della negligenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di sconto, apriva a sè stesso e ad amici e congiunti dei conti correnti nei quali venivano versati importanti anticipi a favore dei titolari. Egli stesso prelevava per suo conto somme ingenti ed accordava capitali considerevoli ad agricoltori per acquisto di terre senza chiedere nessuna garanzia. Somme considerevoli furono accordate anche a Società che non avevano nulla a che vedere con l'agricoltua. Per mascherare tali operazioni il direttore, con la complicità dei suoi contabili, Sithon e Scemana, falsificava le registrazioni in modo ingegnoso: attribuendo cioè le partite passive all'attivo e viceversa e creando conti fittizi intestati a persone e ad Enti inesistenti.

Non è possibile seguire la lunga vicenda degli imbrogli documentati nell'atto di accusa, da cui risulta che le truffe commesse dal solo Noel ammontano a 11 milioni, dei quali sarà difficile ricuperarne uno solo. Gli accusati erano dieci e fra essi sono note personalità del ceto agricolo della Reggenza. Tutti sono di nazionalità francese e nello scandalo non è implicato nè direttamente nè indirettamente alcun italiano.

Il processo ha occupato quattro intere giornate ed è stato ricco talvolta di incidenti. Il Noel è stato condannato soltanto a due anni di prigione, che egli ha già scontato e quindi sarà rimesso in libertà; gli altri nove imputati sono stati assolti.

Un corso internazionale in Italia

di espansione commerciale

Venti nazioni partecipanti - L'inaugurazione a Roma - Conferenze anche a Venezia

ROMA, 11

Il 13 corrente avrà inizio a Roma il corso internazionale di espansione commerciale organizzato dal gruppo italiano per la cultura economica e commerciale. E' questo il 15.o corso che ha luogo dalla fondazione della Società internazionale ed è il primo che si effettua in Italia.

Hanno aderito all'importante manifestazione ed hanno inviato apposite delegazioni 20 gruppi nazionali: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Romana, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Svezia, Ungheria con un complesso notevolissimo di iscritti, si da far risultare questo corso come il più numeroso fra quelli tenuti dalla fondazione della Società ad oggi.

Particolarmente numerosi sono il gruppo svizzero (94 iscritti), cecoslovacco, (52, austriaco, tedesco e francese.

Diciotto conferenze

Il Congresso sarà inaugurato il giorno 13 corrente in Campidoglio e si svolgerà a Roma, Napoli, Genova, Milano, Vicenza e Venezia. Esso consterà di 18 conferenze che illustreranno le caratteristiche dello Stato Fascista, dell'economia corporativa, dell'azione assistenziale e le realizzazioni del Regime nei diversi campi dell'Agricoltura, dell'industria, del commercio e dei traffici marittimi, del turismo, della politica sociale. Esse saranno tenute in egual numero nelle lingue ufficiali della Società e distribuite fra le varie città in modo da inquadrarle nella loro cornice più adatta.

La serie delle conferenze sarà integrata da visite agli stabilimenti industriali, alle bonifiche, alle aziende agricole, ai porti di Genova, Napoli e Venezia e gite nelle più importanti zone turistiche prossime alle città dove si svolgerà il corso. Saranno proiettate pellicole scientifiche riproducenti in sintesi l'opera compiuta dal Fascismo in Italia; verranno distribuiti ai congressisti numerose pubblicazioni di propaganda e di cultura e verrà visitata la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Presidente del gruppo italiano e del comitato ordinatore del Congresso è l'on. Nicolò Castellino, che è già stato capo della delegazione italiana nel Congresso internazionale di Londra nel 1932. Per ognuna delle città da visitarsi è stato costituito un comitato locale. A quello di Roma sovraintende l'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione del commercio; a Napoli il gr. uff. Oscar Oreflici; a Genova il gr. uff. Moresco.

Il Comitato di Venezia presieduto dal Conte Volpi

Il marchese Decapitani d'Arzago ha costituito e presiede il Comitato di Milano e S. E. il Conte Sen. Volpi di Misurata quello di Venezia.

S. E. il Capo del Governo, che già con decreto del 24 aprile 1932, costituiva il gruppo italiano, ha impartito ad esso le istruzioni per il corso stesso al quale ha accordato il suo alto patronato. Il 19 corrente, vigilia della partenza dei congressisti per Napoli, sarà loro offerto un ricevimento sul Palatino. A Napoli i congressisti saranno ricevuti in udienza da S. A. R. il Principe Umberto nel Palazzo Reale.

Riusciti esperimenti a Genova

di protezione antiarea

ROMA, 11

Sono stati eseguiti a Genova esperimenti di controllo dei servizi per la protezione antiaerea. Essi erano stati organizzati in modo da rendere minimo il disturbo della popolazione e da non richiedere l'intervento delle artiglierie controaeree. Le misure adottate per dare l'allarme, quelle per provocare l'oscuramento della zona, per il funzionamento del servizio di protezione sanitaria e antigas e per l'estinzione degli incendi hanno risposto egregiamente. Esperimenti del genere verranno ripetuti anche in altre città dando ad essi maggiore e minore estensione a seconda degli scopi che si intenderà raggiungere.

Il ritorno alla terra

I rapporti fra l'Artigianato e l'Agricoltura

ROMA, 11

Il nuovo inquadramento dell'Artigianato italiano in base allo Statuto approvato con R. D. in data 22 maggiore v. s. prevede fra l'altro la costituzioene di una categoria, che sinora non aveva mai avuto una formazione sua nè in Italia nè all'estero. Accanto agli artigiani del ferro, del legno, del cuoio etc., è raggruppato in «Arte Nazionale» l'«Artigianato rurale».

Nell'Artigianato rurale viene organizzato un numero rilevante di mestieri, complementari della attività agricola, esercitati esclusivamente in campagna, vicino agli agricoltori, seguendo i bisogni degli agricoltori stessi. Il bottaio, il carbonaio il muratore di campagna, il bastaio ecc., esercitano infatti una piccola impresa industriale, nel senso economico della parola: sono socialmente lavoratori autonomi, non salariati; lavorano il legno, il ferro, ecc.; tuttavia, economicamente e socialmente la caratteristica essenziale della loro attività non è nel lavorare come artigiani il ferro, il legno ecc., ma nel seguire l'agricoltura nella sua attività, fornendo al lavoro agricolo una integrazione artigiana, tradizionale ed indispensabile.

L'Artigianato rurale ha suoi compiti e problemi assistenziali specialissimi da risolvere riguardanti il credito, l'istruzione professionale ecc. che la Federazione si avvia oggi ad affrontare con sicura fascistica volontà realizzatrice.

Strani metodi jugoslavi

per costituire una società di tiratori

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* informa di essere venuto in possesso di una singolare, ma significativa circolare diramata tempo fa dal Ministero della guerra e della marina jugoslavo. Eccone il testo:

«Per ordine pervenuto dal signor Ministro dell'Esercito e della Marina, dispaccio riservato A.S. numero 4972 del 20 maggio 1932, si invita la vostra signoria a comparire il 31 maggio anno corrente alle ore 8 nell'ufficio di questo municipio per la costituzione della società dei tiratori, per la definizione degli statuti, ecc. L'importanza della costituzione di una società di tiratori ha lo scopo di sviluppare il cavalleresco sport del tiro, ma ha pure la sua utilità per l'educazione e per l'addestramento della gioventù della Narodna Obrana (difesa nazionale). A norma delle prescrizioni vigenti la vostra presenza e la vostra iscrizione come membro esecutivo della surriferita società, sono obbligatorie ed ogni mancanza verso tali obblighi sarà per voi una colpa e sarete considerato come un elemento antistatale, come un rinnegato della nazione, come un traditore del Re e della patria intera, ed oltre a ciò avrete a subire le conseguenze al pari di chi ostacolerà l'azione dei tiratori sia con la parola che con i fatti. Nell'associazione dei tiratori deve rispecchiarsi la disciplina militare, il patriottismo, la coscienza nazionale e anzitutto l'unità statale. Chi non possiede tali pregi non è degno di appartenere alla società dei tiratori e neppure vivere in questo Stato».

Badoglio fra le popolazioni della Giofra

TRIPOLI, 11

In questi giorni — informa l'«Agenzia di Libia» — il Governatore della Libia ha compiuto una visita in volo nella Giofra accolto dalle più vive manifestazioni di deferente omaggio degli ufficiali e delle popolazioni.

All'Aeroporto di Hon si sono recati ad ossequiare S. E.: il Comandante della Giofra, il Segretario Politico del Fascio e tutti gli ufficiali del Presidio.

Accompagnava S. E. il Comandante delle Truppe, Generale Siciliani, e l'ufficiale addetto Maggiore Boccacci la città S. E. passava in rivista le truppe, mentre i Fascisti al suo approssimarsi salutavano alla voce. La popolazione ha accolto con immenso entusiasmo e con grida di giubilo il suo amato Governatore. Alle 9 S. E. accompagnato dal generale Siciliani e dal Colonn. Natale, si recava a Ueddan per una visita ai lavori di ricostruzione del paese, che procedono in modo encomiabile. Nel pomeriggio tutti gli ufficiali del presidio accompagnavano a Socna S. Eccellenza.

Socna, risorta, ha tributato al suo Governatore entusiastiche accoglienze. Dopo aver visitato gli interessanti lavori di ricostruzione del paese, S. E. ha parlato alla popolazione attentamente ascoltato.

Il discorso paterno del Governatore è stato applaudito dalla popolazione commossa. Il «Caimacan» della Giofra ringraziava S. E. a nome di Socna, promettendo per tutti lavoro assiduo e fedeltà assoluta al Governo Italiano.

Il Duce approva le direttive de "Il diritto del lavoro,,

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto Giuseppe Bottai e Luigi A. Miglioranzi i quali gli hanno presentato due volumi della scorsa annata della rivista «Il diritto del lavoro» da essi diretta. In tale occasione gli hanno riassunto i seguenti dati relativi alla materia trattata nei sei anni successivi alla legge 6 aprile 1926 dai quali rilevasi l'importanza che gli studi corporativi hanno raggiunto e l'interesse che hanno suscitato: 1048 scritti originali di cui 489 articoli di dottrina e 559 note a sentenze; 1286 recensioni di libri e articoli; 4577 sentenze così suddivise per matera: 487 in tema di diritto corporativo; 2114 di contratti collettivi di lavoro; 1158 di assicurazioni sociali; 160 di diritto penale; 658 di diritto processuale. Il Capo del Governo ha approvato le direttive della rivista.

I treni popolari per Venezia

esauriti in poche ore a Milano

MILANO, 11

Si è rinnovato stamane, alla Stazione centrale, lo spettacolo gaio e pittoresco della folla addensatasi da molte ore prima dell'alba davanti agli speciali sportelli adibiti alla vendita dei biglietti per i treni popolari. La ressa è stata anzi questa mattina più grande del solito ma non per questo meno ordinata: sono stati messi in vendita i biglietti per undici gite alcune delle quali offrivano attrattive particolari, come ad esempio il treno color camoscio per Venezia, che, partendo nel pomeriggio del sabato, permetterà ai gitanti di assistere all'impareggiabile regata del Redentore, sul Canal Grande.

Il grosso della folla è giunto tra le quattro e le sei e, prima ancora che gli sportelli si aprissero, erano ad attendere, si calcola, oltre mille persone. I treni favoriti, come sempre, sono stati quelli per Venezia, particolarmente il «camoscio» che è stato esaurito nel volgere di meno di un'ora. Gli altri convogli che porteranno i gitanti alla Laguna, sono in buona parte anch'essi completi.

Quattro incrociatori inglesi nelle acque di Ancona

ANCONA, 11

Oggi, provenienti da Durazzo, sono qui giunti quattro incrociatori della flotta inglese, e cioè il «London», il «Lussek», il «Devonshire» e lo «Shropshire» che sono comandati dal contrammiraglio I. K. Thurn. Le quattro unità britanniche si tratterranno in queste acque alcuni giorni. Appena ultimate le operazioni di ancoraggio si è iniziato lo scambio delle visite d'uso.

I progetti per le chiese di Messina

ROMA, 11

La Confederazione Professionisti e Artisti comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti per le Chiese di Messina è stato prorogato dal 1. Agosto al 30 settembre 1933.

L'encomio a un Giovane fascista

ROMA, 11

Il Segretario del Partito on. Starace ha tributato l'encomio solenne al Giovane fascista Randolfo Bellendi, del Fascio giovanile di combattimento di Nettuno, con la seguente motivazione:

«Sprezzante del pericolo, si slanciava su un cavallo imbizzarrito in fuga, e dopo essere stato trascinato per diversi metri riportando escoriazioni e contusioni riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie»

La necropoli del porto di Roma

dissotterrata all'Isola Sacra

ROMA, 11

I grandi lavori di bonifica che con intensità e rapidità veramente fasciste l'Opera Nazionale Combattenti va svolgendo nei dintorni di Roma hanno originato la scoperta di una vasta necropoli romana nell'Isola Sacra.

Gli scavi, condotti in più campagne dal Direttore degli Scavi di Ostia, prof. Guido Calza, hanno rivelato oltre cento tombe, di varia forma e di varia epoca, ricche di decorazioni, spesso assai ben conservate in stucco e in pittura, di numerose iscrizioni e di importanti sculture.

Piccoli Italiani dell'Estero

alle colonie estive fasciste

BELGRADO, 11 — Sono partiti oggi gruppi di Balilla e di Piccole Italiane di Belgrado diretti in Italia alle colonie estive. Una parte di essi si recherà a Pesaro e una parte a Cervia.

VENTIMIGLIA, 11. — Trecento Balilla, Piccole e Giovani italiane dei Fasci di Marsiglia, Avignone e Times sono passati da questa stazione diretti alle Colonie estive dei Fasci italiani all'estero ad Arenzano, Sestri Ponente, Tirrenia, Fiera di Primiero ed al campo Balilla di Frascati. I giovani cantavano con gioioso entusiasmo le canzoni della Patria e del Fascismo.

DOMODOSSOLA, 11. — Oltre duecento Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane provenienti dai Fasci di Vevey, Montreauix, Sion, Martigny, Sierre, Viege e Briga hanno transitato da questa stazione diretti alle Colonie estive dei Fasci italiani all'estero a Bra, Pegli, Chiavari, Tirrenia, Cattolica e Pesaro.

ANCONA, 11. — Sono sbarcati fraternamente accolti dalla popolazione e fatti segno a manifestazioni di affetto i Balilla e le Piccole italiane proveniente da Serajevo e da Veglia. Hanno subito proseguito per le colonie dei Fasci italiani all'estero a Cervia, Pesaro, Fiera di Primiero.

BARI, 11 — Sono arrivati stamane per partecipare alle colonie estive dei Fasci italiani all'estero a Fiera di Primiero e Frascati i Balilla e le Piccole Italiane dei Fasci di Albania.

BRINDISI, 11 — Col piroscafo di stamane sono arrivati i Balilla e le Piccole Italiane del Fascio di Atene. Proseguono per il campo di Frascati e per la colonia di Fiera di Primiero dei Fasci italiani all'estero.

Altri numerosi gruppi di iscritti alle organizzazioni giovanili italiane all'estero sono sbarcati provenienti da Alessandria d'Egitto e dal Pireo. Salutati festosamente dalle autorità e dalla cittadinanza i piccoli ospiti hanno lasciato i piroscafi al canto di «Giovinezza» tra vibranti alalà per il Duce. I gruppi hanno proseguito per i campeggi estivi di Roma-Frascati e Pavullo.

La colonia estiva al Trafoi della Milizia

TRAFOI, 11

Hanno avuto inizio i turni di cura della colonia montana di Trafoi cui sin dai primi di luglio affluiscono in maggior numero degli anni scorsi ufficiali e Camicie nere. Si prevede, essendosi costruiti nuovi ed ariosi locali, che entro il periodo di cura troveranno posto alcune centinaia di ricoverati. In una intima e simpatica cerimonia, il dirigente il servizo sanitario della Milizia, generale de Plato, ha recato il saluto augurale di S. E. Teruzzi, ideatore e realizzatore della Colonia.

Nozze Artom - Forges Davanzati

ROMA, 11

Ieri mattina in casa Forges Davanzati sono state celebrate le nozze della signorina Cristina Forges Davanzati figlia di Roberto, direttore della *Tribuna*, col collega dott. Guido dei baroni Artom dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri, secondogenito di Alessandro Artom, l'insigne e compianto fisico, che alla Patria diede singolari scoperte, riuscite particolarmente preziose durante la guerra.

Testimoni per la sposa lo zio ingegnere gr. uff. Arturo Forges Davanzati e l'on. Umberto Guglielmotti e per lo sposo l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e il gr. uff. Giovanni Artom.

La *Gazzetta di Venezia* prende viva parte alla letizia del collega e camerata Forges Davanzati e formula gli auguri più lieti per la felicità degli sposi.

La celebrazione Tassiana a Sorrento

SORRENTO, 11

Nella seconda quindicina di luglio avranno inizio, in Sorrento, le grandi manifestazioni commemorative di Torquato Tasso.

La celebrazione, il cui programma, ricco di attrattive, ha già suscitato tanto interesse, avrà uno svolgimento del tutto degno dell'uomo che si intende celebrare e delle nobili tradizioni dell'ospitalissima Penisola Sorrentina.

Tra altro ricordiamo la rappresentazione, all'aperto, della favola boschereccie di Torquato Tasso: «Aminta»

Il programma comprende, altresì, un ciclo di conferenze tassiane, tenute da illustri cultori delle lettere in Italia, e un grande concerto delle masse orchestrali del R. Teatro S. Carlo.

Allievi della scuola d'Artiglieria alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

I sottotenenti allievi della scuola di applicazione di artiglieria, accompagnati dai loro ufficiali, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. Hanno poi visitato a gruppi le principali opere del Regime nella Capitale.

Premiazione di dame benemerite dell'assistenza del fanciullo

PALERMO, 11

Stamane, alla Casa del Fascio, si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza rilasciati dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia ad un gruppo di dame benemerite dell'assistenza del fanciullo.

SPIGOLATURE

Nella piccola isola di Cos esiste un albero che secondo la tradizione ha più di duemila anni. Il viaggiatore che sbarca sull'isola è immediatamente condotto a vedere questo albero, il quale non è solo una gloria dell'isola, ma bensì della Grecia intera poichè, secondo la leggenda, sarebbe stato piantato nientedimeno che da Ippocrate, nel 470 prima di Cristo. Questo vecchissimo platano consiste in un tronco molto dissecato quasi imprigionato in un'armatura di ferro, la quale sostiene nello stesso tempo alcuni rami altrettanto secchi. Negli annali, riferentesi all'isola è già menzionato 500 anni or sono, il famoso platano come albero vecchissimo. Eppure questo tronco dissecato oltre all'essere l'oggetto di una poetica leggenda, ha recato anche un grande servizio all'arte. Nel 1902 un archeologo tedesco, il professore Hery, attratto nell'isola dalla leggenda dell'albero piantato da Ippocrate vi si recò. Per deduzioni, considerando come Ippocrate nella sua epoca, fosse chiamato il «padre della medicina», pensò che probabilmente nell'isola dovesse esistere un tempio dedicato a Esculapio, dio della medicina e indi patrono di Ippocrate. Furono per sua iniziativa incominciati gli scavi, intorno all'albero e vennero così rinvenuti delle rovine della più alta importanza. Esse erano parte di un tempio ad Esculapio e di altre costruzioni che gli archeologhi suppongono dovessero servire da ospedale ai malati delle diverse parti della Grecia.

*

Uno straordinario caso di altruismo è quello del dott. Davide Watterson, medico di San Andrews, nella Scozia, il quale non ha esitato a compiere sulla propria persona degli esperimenti destinati a stabilire l'intensità del dolore nelle varie parti del corpo ed attraverso i diversi tessuti. A tale scopo, egli ha praticato su se stesso delle iniezioni con un lungo ago mediante il quale egli riusciva a raggiungere lo osso. Contemporaneamente egli redigeva degli appunti con i quali stabiliva il grado di dolore risentito durante la perforazione della pelle, dei muscoli, delle vene. Ad un certo punto nel perforare una delle arterie del braccio egli svenne dal dolore. Ma non pertanto si dichiarò vinto, e, ripresi i sensi, ricominciò i suoi esperimenti. Egli si è sottoposto a tale martirio nell'Istituto per le Ricerche Cliniche James Mackensia, alla presenza di altri clinici i quali ne poterono registrare gli effetti. Il dott. Watterson vuole dimostrare che esiste una diramazione speciale del sistema nervoso, la quale non ha altra funzione che quella di fare percepire il dolore. Questi nervi, non essendo situati immediatamente sotto la superficie della pelle, un ago può perforare impunemente l'epidermide, provocando solo la sensazione di un contatto con un corpo estraneo. Soltanto nel caso in cui l'ago penetri più in profondità e che colpisca i nervi trasmettitori del dolore, questi viene risentito.

*

Una vita bene impiegata è stata quella del signor Alessandro Ambrose, magistrato di polizia, il quale in 36 anni di carriera ha salvato la vita a 20.000 persone. Si tratta di un vasto esercito di persone intenzionate a suicidarsi. Egli racconta che all'inizio della sua professione fu spaventato dal numero di persone le quali si suicidavano giornalmente. Egli pensò che forse con un poco di bontà era possibile evitare almeno una parte dei suicidi. A questo scopo egli istituì vicino al suo studio un piccolo ufficio di cui egli era il solo partecipante e lo chiamò «Ufficio di consolazione». Era un ufficio aperto a chiunque e a qualunque classe della società. Per essere ammessi bastava dire la propria sofferenza. Ed allora il buon signore Ambrose ascoltava con pazienza infinita le confidenze di tutti quegli sconosciuti e li consigliava, tentava di dare loro conforto e speranze. Il più delle volte, il suo soccorso era efficace poichè persone che spontaneamente o trascinate da altri giungevano in uno stato di profonda disperazione, spesso se ne tornavano via rasserenate o per lo meno avendo abbandonato l'idea del suicidio. Il signor Ambrose, ha oggi 76 anni. Egli ha l'aspetto di un vecchietto bonario e la sua intelligenza è rivelata da due occhi assai vivaci. Alla fine di quest'anno egli intende di ritirarsi in una piccola casa di campagna e finirvi tranquillamente la vita. La magistratura perderà così uno dei suoi più validi aiuti e gli infelici un loro grande amico.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSURDI DA SMANTELLARE

Dicevamo ieri, concludendo il nostro discorso, che un appropriato servizio di motoscafi a tassametro verrebbe ad integrare e insieme ad alleggerire certi servizi dell'Azienda Comunale di navigazione interna, la quale si troverebbe così in condizioni da portare altrove, più utilmente per tutti, i suoi sforzi. Chiarire questo concetto è, purtroppo, cosa anche troppo facile. Quanto alla integrazione, basta buttare un'occhiata agli orari dell'Azienda per convincersene. Un cittadino che voglia recarsi in Marittima, se non si muova dalle adiacenze mediate od immediate di questa ha un poco allegro imbarazzo della scelta: o recarsi al ponte del Sepolcro, sulla Riva degli Schiavoni, per imbarcarvisi ad intervalli di un'ora giusta sui vaporetti che lo porteranno in mezz'ora ai Sylos; o prendere il motoscafo a San Marco che lo depositerà al Piazzale Roma; o prendere un vaporetto di Canal Grande che lo trasporterà a Santa Chiara. In tutti questi casi, notevole sarà la perdita di tempo per raggiungere l'imbarco; più o meno lunga la durata del percorso, e giunti allo sbarco, specialmente se al piazzale Roma o a Santa Chiara, ecco la dolce prospettiva di una disagiata marcia di venti minuti al sole estivo o nelle intemperie invernali. Fate che il cittadino per la differenza di un minuto di orologio perda il suo vaporino, e traetene le conseguenze.

Ci assicurava un noto spedizioniere che andare alla Piccola Velocità in Marittima, significa per lui perder, secca, mezza giornata. Raggiungere i moli è addirittura un viaggio. Poichè è escluso che siffatti trasporti possano essere disimpegnati dalle gondole, e non si può pretendere che uno spedizioniere, o un commerciante spenda un capitale per andare al porto e tornarne con gli attuali motoscafi, apparisce lampante non solo la necessità, ma il dovere di provvedere. Alla gente di affari di Genova, di Napoli, di Trieste una situazione come la nostra sembrerebbe addirittura anacronistica; e noi ci figuriamo quale chiasso si farebbe colà se tutto ad un tratto, abolite vetture e taxi, la gente che lavora comunque in rapporto col mare, si sentisse parlare di corse tramviarie a intervalli di un'ora con capilinea eccentrici alla città da una parte, lontani dal centro degli affari dall'altra. Questo accade, per vergogna nostra (non esitiamo a dirlo), a Venezia secondo porto d'Italia, ed è incredibile che non si pensi ancora a rimediare ad una simile inferiorità, liberando le comunicazioni dal cuore della città alle varie darsene e ai molti approdi della Marittima tra S. Basegio e Canale Scomenzera dalla prigionia di linee forzatamente inefficienti. Non è nemmeno da avvertire che i mototassametri impiegati in tragitti verso la Marittima non porteranno via un solo soldo alle gondole e avranno interesse, per correre dippiù, di abbandonare i canali interni per gli esterni, onde è escluso anche ogni timore, reale o finto che sia, di danni di qualsiasi genere alla città.

Abbiamo dato un esempio inconfutabile. Potremmo elencarne altri egualmente probativi. Un disgraziato che debba recarsi dalla Giudecca all'Ospedale Civile di S. Giovanni e Paolo, gli è giocoforza sacrificare parechie ore della sua giornata, e se deve spingersi al Cimitero di San Michele, ch'è il Camposanto dei suoi cari, è la giornata intera che si annienta.

Egualmente interminabili sono poi le comunicazioni con il Lido fatte di passeggiate e trasbordi. Non parliamo delle difficoltà di raggiungere gli ospedali insulari in genere; mentre è positivo che il Lido si avvantaggerebbe, turisticamente, in modo addirittura considerevole, se la gente di fuori sapesse che dalla Stazione o da Rialto o da San Marco a Santa Maria Elisabetta, potrebbe circolare a buon prezzo senza dover affrontare la ressa asfissiante e le attese snervanti dei pontoni.

Se di giorno un'organizzazione razionale di motoscafi integrerebbe dunque, secondo i bisogni la forzata scarsezza di vaporetti su certe linee di notte essa si risolverebbe addirittura in una liberazione economica per l'Azienda Comunale di N. I. Questa ha ora l'onere grave di passive corse notturne a intervalli più o meno larghi perchè, riconosciuta la inidoneità specie invernale delle gondole e la cattiva volontà dei gondolieri che domandano sovvenzioni perfino pei traghetti, a mantenere i collegamenti con le frazioni e sulle lunghe distanze, ammette di non dover abbandonare la cittadinanza a sè stessa, nell'isolamento. Ma quando fosse istituito un ben regolato servizio di motoscafi a tassametro, confortabili e a buon mercato, distribuiti in stazi frequenti e facilmente raggiungibili anche con chiamate telefoniche, l'obblico dell'Azienda si troverebbe considerevolmente ridotto con ripercussioni benefiche sul bilancio che andrebbero a tutto vantaggio dei servizi diurni. Giacchè noi stessi abbiamo qui sostenuto che in mancanza di altri mezzi di trasporto la Azienda Comunale non debba sospendere nemmeno per alcune ore della notte talune delle sue linee anche se queste sieno frequentale da passeggeri isolati o di eccezione, proprio noi saremmo pronti a riconoscere invece la inutilità di uno sforzo siffatto, se le comunicazioni fossero garantite da una conveniente rete di motoscafi a tassametro.

Alcune di queste considerazioni, del resto ovvie, abbiamo tratte secondo la promessa fatta, da lettere ricevute; esse, ripetiamo, sono suscettibili di sviluppi all'infinito, che omettiamo soltanto per la antipatia che abbiamo sempre portato alle parole superflue. Ci pare di aver oramai dimostrato più che a sufficienza che non solo il servizio di motoscafi a tassametro è imposto dalle esigenze della vita veneziana, la quale abbisogna, in un punto critico come l'attuale, di esser spogliata di tutti i suoi impedimenti, se non si voglia condannarla a pericolose involuzioni, ma che esso è possibile senza incidere sulle condizioni economiche dei gondolieri, e quindi sul prestigio romantico della gondola che anzi ne sarà accresciuto per la potenza dei contrasti; e senza ledere, comunque, l'aspetto pittoresco di Venezia. Una città come Venezia guadagna in mistero suggestivo quando i suoi piccoli rii sono investigati nel buio silenzioso delle sere stellate; buio e silenzio che i motoscafi non andranno certo a interrompere; ma guadagna in sorrisi di letizia invitante dallo spettacolo del garrulo movimento delle imbarcazioni d'ogni sorta sui suoi specchi d'acqua più vasti e sulle sue vie di comunicazioni principali. Senza ferire il mistero dei sonnambuli, aumentiamo la gaiezza per coloro ai quali la gaiezza è sinonimo di moto, di palpito di vita, di fervore d'opere e non di languore oziosamente contemplativo.

Prima di dar la parola ad alcuni nostri gentili interlocutori ci resta da dire degli impacci psicologici e dei timori diplomatici che paralizzano (non nascondiamoci dietro un dito!) la volontà di agire. Toccheremo anche questo argomento.

I nuovi motoscafi per il Rio Novo

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo una prova del primo motoscafo della flottiglia, allestita per il servizio dalla Stazione al Lido attraverso il Rio Novo.

Il nuovo motoscafo, che si chiama «Cà Loredan» ed è già in quasi completo assetto, anche per quanto riguarda i suoi abbellimenti, è partito dalla Giudecca e s'è recato a Malamocco ed al Lido, avendo a bordo il Commissario Governativo della Azienda Comunale di Navigazione Interna, Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano, l'Ing. Savini della stessa Azienda ed alcuni rappresentanti della Società costruttrice e del suo personale tecnico.

Lo scafo, chè interamente costruito in lamiera metallica ed è spinto da un potente motore a Nafta, è di linea snella ed elegantissima. Il posto di comando è sensibilmente spostato verso prora, così da lasciar libero il maggior spazio possibile all'uso dei passeggeri, e ad esso fan capo tutti i comandi relativi al motore, al timone, ed ai servizi elettrici di bordo. Dal posto di comando fino all'estrema puppa, si estende la cabina, riccamente arredata in stile modernissimo, tutta rivestita nel suo interno di radica di noce, illuminata di giorno dalle vastissime finestre, che le danno l'aspetto di una luminosa veranda a tutto giorno protetta da cristalli infrangibili apribili a saliscendi così da permettere al passeggero il perfetto godimento del paesaggio. Di sera essa riceve luce diffusa dalle lampadine incastonate nelle pareti dietro i riverberi circolari leggermente appannati. I sedili sono tutti reversibili e s'appoggiano al pavimento, coperto da soffici tappeti di gomma.

Il motoscafo è capace di contenere dagli ottanta ai cento passeggeri dei quali oltre metà comodamente seduti e gli altri pure comodissimamente in piedi. La capacità del natante è tutta in profondità ciò che lo fa più stabile e rende più protetti i viaggiatori, i quali potranno scendere dal barcarizzo al piano della tuga per mezzo di una scaletta della quale è stata studiata l'inclinazione e ben congegnata la forma dei vari gradini così da renderne rapido ed agevole l'uso. A prua tra cancellate di ottone c'è un piccolo spiazzo all'aperto, riparato da tendaggi.

La magnifica lancia, gemella alle altre che la seguiranno in questi giorni sull'acqua, si è dimostrata alla prova di una stabilità sorprendente. In essa ogni vibrazione è interamente abolita e il suo motore è quasi perfettamente silenzioso: inoltre è limitatissimo il moto ondoso suscitato dalla sua corsa e questo così per quanto può dipendere dalla rotazione dell'elica, come per ciò che si riferisce al risucchio della prora. Il motoscafo può coprire senza sforzo i venti chilometri all'ora, ciò che gli ha permesso nella prova di ieri di compiere il percorso da San Marco a Santa Maria Elisabetta di Lido, in soli nove minuti. Questo vuol dire, che essendo 8 o tutt'al più 9 i minuti impiegati dalla lancia a percorrere il tratto Stazione-San Marco, toccando il Piazzale Roma e San Samuele, il passeggero potrà arrivare da Santa Lucia al Lido in 20 o tutt'al più in 22 minuti.

Da questi fatti si desume come il nuovo motoscafo sia destinato a risolvere uno dei più assillanti problemi relativi alla nostra navigazione interna, mentre è facile comprendere come da questo tipo d'autolancia possano nascere molte possibilità anche per la soluzione di molti altri quesiti inerenti ad altri servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Quattro dei nuovi motoscafi entreranno in servizio tra l'ultima decade del corrente mese e la prima di agosto, prendendo servizio sulla linea, a scaglioni di due in due. Altrettanti sono in avanzata costruzione nel cantiere e questi potranno essere utilizzati successivamente

Come già le due belle motonavi «Lido» e «Rialto» i nuovi motoscafi sono costruiti con gli utili della gestione 1931 e 1932; il che sta a dimostrare il grande impulso che l'Azienda, di passiva divenuta largamente attiva, ha ricevuto dal suo Commissario Co. Giandaniele Elti di Rodeano egregiamente coadiuvato dall'Ing Savini.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Stamane alle ore 12 giungerà a Venezia il transatlantico «Conte Rosso» del Lloyd Triestino, adibito alla Linea Expres Oriente. Sul «Conte Rosso», che ripartirà alle ore 18, s'imbarcheranno S. E. il Vescovo Cinese Tsoi e il Fratello suo, reduci da Roma assieme ad un gruppo di connazionali e di Missionari, che hanno ricevuto recentemente la benedizione del Papa apprestandosi a recare fra gli infedeli la Civiltà di Cristo.

Altri Cinesi, convenuti da Berlino, da Parigi, da Vienna, dove s'erano recati a scopo di studio si imbarcheranno pure per Sciangai formando un gruppo di circa 250 persone fra le quali è anche la sposa di un Ministro Egiziano a Lisbona, che raggiunge il marito a Sciangai.

L'avv. Suppiej passa in rivista una Legione di Giovani Fascisti

Ieri sera alle 22 il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, comandante provinciale dei Fasci giovanili, ha passato in rivista numerose rappresentanze dei gruppi giovanili sestierali che parteciperanno com'è noto alla gita a Zara la quale si effettuerà nei giorni dal 15 al 17 corr.

I giovani, che sono stati scelti tra i più meritevoli dei tesserati dell'anno XI, costituiscono una Legione di formazione agli ordini del comandante Aldo Villanova, legione che è suddivisa in due Fasci di formazione.

Il primo, agli ordini del comandante Ezio Sartori, è composto dai gruppi sestierali di Castello, Dorsoduro, San Polo e Murano, e comprende complessivamente 250 giovani, suddivisi in tre centurie; il secondo, agli ordini del comandante Gustavo Fant, è composto dei gruppi sestierali di Cannaregio, Santa Croce, Lido e della Giudecca, e comprende 275 giovani fascisti suddivisi in 4 centurie.

Man mano che giungevano al Lido, sbarcando dal vaporetto della linea diretta, i giovani suddivisi per squadre, e in perfetto ordine, si inquadravano col gagliardetto in testa e raggiungevano la Riviera di San Nicolò dove si schieravano con le spalle rivolte alla laguna. In brevissimo tempo essi prendevano così una perfetta linea di schieramento, che richiamò l'attenzione, e con l'attenzione seppe suscitare l'ammirazione, di quanti si trovavano in quel momento a passare per la Riviera. In testa alla Legione era poi schierata la bella banda del Gruppo di Cannaregio che, nella attesa, intonava gli inni della Rivoluzione e i più noti ed entusiasmanti canti di guerra.

Alle dieci precise, giungeva in motoscafo l'avv. Suppiej, ossequiato dai comandanti Villanova, Sartori e Fant. Rapidamente, il Segretario federale raggiungeva la Riviera di San Nicolò salutato dai Giovani fascisti con un perfettissimo attenti e dall'inno «Giovinezza». L'avv. Suppiej passava quindi in rassegna attentamente le balde centurie dei giovani, e alla fine manifestava al comandante Villanova il suo più vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina veramente ammirevoli, riscontrati nelle file, ben degne del premio che il Comando dei Fasci giovanili ha loro concesso.

Alla fine le sette centurie dei giovani sfilavano davanti al Segretario federale e si portavano poi, al canto degli inni della Rivoluzione per il Gran Viale, sino al piazzale Bucintoro. Da qui raggiungevano l'imbarco fatti segno della più viva ammirazione da parte della folla numerosa che in quell'ora animava il Gran Viale.

Giunti a Venezia, i Giovani fascisti si inquadravano sulla Riva degli Schiavoni, di dove raggiungevano, con l'avv. Suppiej in testa. Campo San Stefano. Qui resero omaggio alla lapide dei Caduti fascisti con un minuto di religioso raccoglimento.

Alla fine si scioglievano al triplice grido di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!* ed ogni squadra raggiungeva la propria sede.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Viaggi in mare: Si comunica che, presi gli accordi colla Lega Navale e con la Compagnia Adriatica di Navigazione, quest'ultima concede a tutti gli studenti iscritti contemporaneamente al Guf ed alla Lega Navale, la riduzione del 50 p. c. su qualsiasi viaggio in qualsiasi epoca per un minimo di una due persone e per un massimo di quattro.

Si ricorda agli iscritti al Guf veneziano che l'iscrizione alla Lega Navale è di L. 14 per il primo anno e 12 per i successivi.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Esami corso capi squadra: Questa sera, alle ore 21 precise, avranno luogo gli esami del Corso Capo Squadra, presso la Scuola «A. Diaz» a S. Provolo, dei Capi Squadra dei F. G. C. di Castello, Dorsoduro e Murano.

Agli esami interverranno i Comandi di Fascio ai quali appartengono gli esaminandi.

Opera Nazionale Balilla

703 Legione Balilla Moschettieri

Campeggio montano: Si comunica che dal 1 al 30 agosto p. v. avrà luogo a Pieve di Cadore un campeggio al quale potranno partecipare i Balilla Moschettieri nati negli anni 1920 e 1921.

Il campeggio si svolgerà in due turni: dal 1 al 15 agosto e dal 15 al 30 agosto.

La quota di partecipazione, comprendente anche le spese di viaggio, equipaggiamento, ecc. è fissata in L. 100 per ogni turno di 15 giorni.

Per l'iscrizione e per maggiori schiarimenti i Balilla Moschettieri che intendono parteciparvi devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci al Comando della Legione (Casa del Balilla) tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Rubini L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dalla Direzione e Funzionari del Cellina.

Opera Nazionale Dopolavoro

Carro di Tespi Lirico

La geniale istituzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Carro di Tespi Lirico, darà anche quest'anno due spettacoli nella nostra Provincia e precisamente le sere del 31 luglio a Mestre, con l'opera il «Barbiere di Siviglia» e a Portogruaro il 1.o agosto con «Il Trovatore».

Il Carro di Tespi Lirico che conta artisti di provato valore ed ha una attrezzatura di primissimo ordine otterrà certamente anche quest'anno un successo pari alle precedenti edizioni.

Ferve intanto alacremente la preparazione in Provincia per queste due eccezionali esecuzioni.

Tessere riduzione Luna Park

Per intersamento di questo Dopolavoro Provinciale, la Direzione della S. A. Luna Park di Lido ha concesso per tutti i tesserati all'O. N. D. delle tessere speciali che verranno cedute al prezzo unico di L. 5 cadauno e saranno valevoli per l'intera stagione 1933.

Tali tessere autorizzano l'ingresso gratuito al Luna Park e danno diritto ad uno sconto del 50 per cento sull'ingresso al Teatro e sulle varie attrazioni delle quali sarà a suo tempo comunicato l'elenco.

Dopolavoro Nautico

Si comunica che la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha stabilito che durante i mesi di luglio e agosto dalle ore 16 alle 18, i dopolavoristi non potranno usufruire dei locali adibiti a spogliatoi presso il Dopolavoro Nautico dovendo gli stessi rimanere a disposizione degli allievi della Scuola di Nuoto.

Tagliatori e lavoranti sarti

I tagliatori sarti ed i lavoranti di prima categoria sono invitati a presentarsi a questo Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Industria (Zattere, Palazzo Lloyd) per richiesta di lavoro. Cercasi inoltre filatrici per banco ingrosso, per banco intermedio, per banco infino, e per rings.

Il successo del Prestito per l'elettrificazione delle ferrovie

Il gettito del nuovo Prestito per l'Elettrificazione delle Ferrovie è stato superiore ad ogni previsione. Anche a Venezia come in tutte le città le sottoscrizioni hanno raggiunto un ammontare veramente cospicuo che dimostra tutto il gradimento del risparmiatori per queste obbligazioni e l'entusiasmo con cui essi vogliono contribuire alle opere pubbliche volute dal Regime.

Presso il Banco di Roma, — per esempio — che aveva saputo con efficaci motivi pubblicitari richiamare sul Prestito l'attenzione del pubblico, le sottoscrizioni secondo i primi calcoli hanno raggiunto i 150.000.000 di lire suddivise fra oltre 12.000 sottoscrittori. La sola Filiale di Venezia ha raccolto sottoscrizioni per 11.860 obbligazioni corrispondenti a circa 6 milioni di lire.

Presso la Banca di Novara sede di Venezia, furono poi sottoscritte obbligazioni per un totale complessivo di circa 900 mila lire; i locali uffici del Banco di Napoli per circa due milioni; presso il Credito Marittimo per un totale di circa sei milioni, presso la Cassa di Risparmio di Venezia circa tre milioni escluse da tale cifra le filiali e compresi due milioni sottoscritti dall'Istituto stesso.

L'interessamento del Partito per la Biennale

S. E. Starace riceve Maraini

ROMA, 11

Il Segretario del Partito on. Starace ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha fatto un preciso riassunto delle condizioni artistiche e sindacali con particolare riferimento alla Mostra del Sindacato nazionale testè chiusasi a Firenze, con largo successo di critica e di vendite.

Inoltre lo ha messo al orrente della preparazione della XIX Biennale veneziana tanto per le arti figurative, quanto nella musica, nel cinema e negli spettacoli di teatro. L'on. Starace ha approvato le direttive seguite nel campo sindacale e organizzativo dallo scultore Maraini assicurandolo dell'interessamento del Partito.

La medaglia Mauriziana a S. E. il Gen. Vian

E' stata conferita in questi giorni la medaglia Mauriziana, al merito militare per dieci lustri di servizio a S. E. il Generale del Genio Navale Giuseppe Vian.

Il Generale Giuseppe Vian è di Venezia dove abita appunto la sua famiglia d'origine.

Nell'Arsenale di Venezia iniziò la sua carriera costruendo due torpediniere. Ebbe poi l'incarico dell'allestimento delle Regie Navi «Saint-Bon» e «Ferruccio».

Più tardi assunse la costruzione e l'allestimento della R. Nave «Quarto» che ancora oggi, dopo 22 anni di vita, fa bella mostra e presta ottimo servizio nei mari dell'estremo Oriente.

Dopo aver reso segnalati servigi durante la guerra, promosso Generale passò a Roma presso il Ministero della Marina al Comitato per i progetti delle Navi, Comitato del quale, nel 1925, assunse la Presidenza, che copre tuttora.

Il Gen. Vian è già insignito della Croce di Guerra e della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoja.

I più vivi rallegramenti all'illustre concittadino.

Consiglio dell'Economia Corporativa

Riunione del Consiglio Generale

Oggi, mercoledì 12 corr., alle ore 11, presso la Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via XXII Marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.
2. Comunicazioni.
3. Approvazione del conto consuntivo 1932.

La seduta è pubblica.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo 11; in riparazione 1. Totale n. 38; arrivati n. 6; partiti 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5250 varie 1411. Totale tonn. 6661.

Imbarcate: rinfuse tonn. 1426; varei 481. Totale tonn. 1907.

Carri: caricati n. 191, scaricati 481. Totale tonn. 264.

Camions: caricati n. 13, con tonn. 121; scaricati 7 con tonn. 51. Totale camions 20 con tonn. 172.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 94, uomini n. 943. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

DIARIO SACRO

12. Mercoledì. — I Santi Ermagora Vescovo di Aquileia, discepolo di San Marco, e Fortunato Diacono, Martiri, sotto Nerone, Patroni di Venezia; con la commemorazione di San Giovanni Gualberto Abate, fondatore dei Monaci di Vallombrosa, sotto la regola benedettina, nel 1073 e dei Santi Nabae e Felice Martiri di Milano, nel 303 — A S. Marcuola solennità titolare: alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca alle 10 canto di Terza e Messa solenne, alla sera vesperi e benedizione. — In onore di S. Giuseppe si dà la benedizione alla sera a S. Maria Formosa e al SS. Salvatore. — Continua il settenario della Madonna del Carmine con predica e benedizione alla sera: agli Scalzi e ai Carmini.

Per i figli dei carcerati

Il Procuratore del Re comm. Pietro Pagani, il quale alterna le fatiche della sua alta carica con una opera assidua ed appassionata di apostolato rivolta alla redenzione dei traviati e alla protezione dei figli innocenti dei carcerati, ha voluto raccogliere l'altro giorno nel suo ufficio i più autorevoli rappresentanti degli Istituti pii cittadini per prendere accordi e per studiare il modo di affrettare i benefici promessi dal progettato Istituto pro figli dei carcerati, così da poter fin da adesso togliere ai pericoli della strada tanti piccoli derelitti e dare ricovero e protezione morale e materiale alle creaturine, che private della guida dei loro genitori si trovano indifese tra i più temibili agguati della vita.

Alla riunione hanno partecipato tra gli altri il comm. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, la signora Battagia Giudica, tanto benemerita nell'opera di protezione svolta a favore degli ex carcerati e dei figli dei detenuti, le Presidenze o i rappresentanti degli Istituti Coletti, Berna e Groggia di Mestre, delle Suore dell'Opera Ciliotta, di Nevers, del Buon Pastore, ecc. ecc. L'esito della seduta è stato confortantissimo perchè tutti gli Istituti rappresentati hanno aderito ad accogliere, nei limiti delle loro possibilità, i più meritevoli di appoggio tra i piccoli abbandonati, a prodigar loro ogni cura necessaria alla salvezza dell'anima e del corpo, e a trarli con un'adeguata educazione alle vie dell'onesto e proficuo lavoro.

In seguito ad invito ricevuto, il comm. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, la signora Battagia Giudica e il Presidente dell'Istituto Coletti, saranno il giorno 19 a Roma per partecipare ad una riunione, che avrà luogo in una sala del Ministero di Grazia e Giustizia allo scopo di prendere più larghe intese in merito alla creazione e al funzionamento del predetto Istituto mentre in tale riunione gli Istituti diretti da Suore verranno rappresentati dall'on. Meda.

Gli esami alla Croce Rossa

La settimana scorsa, nei locali del Comitato a Ponte di Canonica, davanti ad apposita Commissione, ebbero luogo gli esami delle allieve infermiere volontarie, che frequentarono il primo corso. Si sono presentate le seguenti allieve: Cisotti, Fabris A., Ambrosi, Valente, Anghera, Borgo, Babagantz, De Facci Negrati, Bettega, Borsatto Lucia, Borsatto Luisa, Busetto, Cavalieri, Brandolini d'Adda Maria, Ciotto, Cometti, Dal Maschio, De Battista, De Sanzuane, Dilda, Ranello, Esmerian, Fabbri G., Francesconi, Gennuario, Leon, Maceratta, Magnifichi, Massari, Mengaldi, Paccagnella, Patron, Rossi, Rota, Sacerdoti, Tagliapietra.

Le allieve ottennero tutte delle votazioni lusinghiere e la Commissione, della quale faceva parte la signora Ispettrice, ha conferito la lode alle allieve Cavalieri, Dilda e Tagliapietra.

Presenziava agli esami anche il Commissario conte Marino Grimani.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 11.32, da Tarvisio, 37 cecoslovacchi; alle 11.41, da Milano, 22 ameriani, alle 14.19, da Firenze, 29 americani; alle 17.41, da Padova, 24 argentini; alle 17.45, da Firenze, 25 cecoslovacchi.

La mano impigliata in un motore

Il ventenne Mario Simioni abitante a Castello 2779, lavorando nei cantieri navali Carraro, venne impigliato con la mano sotto un motore, che stava pulendo e riportò la frattura del pollice destro. Guarirà in una ventina di giorni.

Colpito da malore

Ieri alle 19, in Campo San Salvatore i Vigili soccorsero una poveretta, caduta in preda a malore. Col mezzo della Croce Rossa provvidero al suo trasporto all'Ospedale, dove è stata ricoverata per paralisi e giudicata con prognosi riservata. Si tratta di certa Maria Mimi di anni 66 abitante all'Asilo dei Senza Tetto.

Il pollice sotto la sega

Ieri mattina il bracciante Osvaldo Paier di anni 52, abitante a Santa Croce 2215, segando della legna presso il magazzino della ditta Angelo Spagnolo a Cannaregio 4778, si ferì il pollice destro per cui è ricorso all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un ragazzo

Il tredicenne Domenico Bortolan abitante a Castello 2904 è caduto da una scala a piuoli di circa tre metri di altezza sulla quale si era arrampicato per giuocare riportando una contusione alla mano destra e ferite multiple, guaribili in giorni 10.

Il chiodo feritore

Ieri sera alle 18.30 il timoniere Scarpa Natale di anni 42, abitante a Castello 3816, scendendo in barca si feriva con un chiodo che si trovava infisso alla bricola del pontone di Fusina sulla Riva degli Schiavoni, riportando una ferita lacera all'anulare sinistro, guaribile in giorni 8.

Attenti alle bucce

Su una buccia di cetriolo è scivolata ieri alle 17 Giuditta Marcani di anni 57, abitante alla Giudecca 575. Si fratturò un braccio e guarirà in 30 giorni.

Stato Civile di Venezia

11 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 4, femm. 4; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 8

MATRIMONI: 3

Decessi: Gierardini Luigia d'anni 20, nub. cas.; Sanzonio Cortivo Cecilia 42, con. cas.; Sporzon Lorenzi Antonia 27, con. cas.; Franzanchini Antonio 69, co. gond.; Schiavon Agostino 74, ved. pens.; Brollo Luigi 87, ved. sarto; Vianello Rodolfo 60, cel. ortol.; Martin Emilio 66, cel. falegname.

Matrimoni celebrati: Valesi Luigi, autista, con D'Este Maria, casalinga, celibi; Ciriello Guido, pittore, con Linzi Giuseppina, civile, celibi; Torli Italo, manovale, con Fasan Antonietta, casalinga, celibi.

Un falegname che cade dalle scale

Il falegname Ernesto Paccuola abitante al Lido, lavorando alle Quattro Fontane presso lo stabile dell'ing. Venturini, è caduto dalla scala a piuoli dall'altezza di tre metri, riportando uno strappo muscolare e l'infrazione della scapola destra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospizio Marino dove fu giudicato guaribile in giorni 20.

Per multe non pagate

Cargnelli Carlo, fu Luigi e di Morazzi Caterina, nato a Cloccaun (Austria) il 31-5-1876 e qui abitante è stato arrestato dagli agenti di P. S. dovendo espiare giorni 16 di arresto per contravvenzioni comunali non pagate essendo colpito da ben 7 ordini di cattura emessi dal Pretore di Venezia.

Unione degli Agricoltori per la Fabbricazione dei Concimi Chimici

Sede in Montebelluna

(Società Anonima)

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna via Piave N. 33 alle ore 9 del giorno 31 luglio 1933.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 7 Agosto 1933 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione del Collegio dei Sindaci; 3.) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1933 e deliberazioni relative; 4.) Nomina di Amministratori; 5.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna 7 luglio 1933 A. XI

Il Consiglio D'Amministrazione

VENDITA GIUDIZIARIA

Il 22 Luglio al Tribunale di Venezia verrà venduto il Palazzo Conti Labia al Rio Ca' Foscari, Calle della Saoneria e Calle Dolfin per il prezzo di L. 560.000. L'acquirente potrà usufruire nei limiti di legge del mutuo fondiario gravante l'immobile. — Per informazioni: Istituto Italiano di Credito Fondiario, Via Piacenza, 6, Roma.

La vita al Lido

Il Lido "Follies Dancing,,

Si è aperto sabato sera al Lido il «Lido Follies Dancing», che ha già una brillantissima tradizione nella vita mondana della nostra spiaggia e che riprende quest'anno la sua gioconda attività arricchito di nuove attrazioni.

Sorge esso all'aperto, tra gli alberi folti e i cespugli odorosi del parco dell'Hotel Hungaria, ventilato dalle brezze, reso più suggestivo dai giochi di luce che scherzano fra la ramaglia. A dirigerlo è stato chiamato quest'anno Lajos von Beniczky, un giovane ungherese che s'è divariato dai codici e dalle pandette per darsi alla danza, di cui in breve è divenuto virtuoso. Dopo aver diretto molti importanti «Dancing» a Costantinopoli, al Cairo, a Londra, a Parigi egli è giunto al Lido dopo aver aggiogato alla sua genialità di ballerino due orchestre che sono seralmente calorosamente applaudite. La prima è diretta dal maestro rumeno Iliescu del quale ha preso il nome; è composta di elementi in prevalenza russi ed ha repertorio ricco ed originalissimo; la seconda è l'Orchestra «Alababamians», la quale è un complesso di eccezione perchè è interamente composta da studenti dell'Università di Alabamo negli Stati Uniti d'America, i quali, durante le vacanze girano il mondo a scopo culturale, sfruttando nelle ore notturne le loro qualità di musicisti. Quest'ottima orchestra formata di avvocati, di medici, di ingegneri in erba s'è già fatta una bella fama e venuta fra noi a bordo della «Vulcania», dove ha eseguito applauditissimi concerti, è stata subito scritturata per il «Lido Follies Dancing».

Questo, frequentatissimo fin dalla prima sera di sua apertura, è anche quest'anno fra i ritrovi più ambiti dalla più elegante folla cosmopolita ospite del Lido. Esso prepara per le prossime sere due feste eccezionali: una di carattere americano e l'altra di carattere russo.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Boito: Marcia
2. Paisiello: «La Nina pazza per amore. Sinfonia.
3. Verdi: «La Traviata» Finale III.
4. Boccherini: «Pastorale e Minuetto
5. Rimsky-Korsakow: «Capriccio Spagnolo: 1) Alborada; 2) Variazioni; 3) Scena e canto gitano; 4) Fandango Asturiano.
6. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.

Nell'occasione il biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria-Lido, dalle ore 20 in poi, costerà una lira.

"Notti Egiziane,, al Lido Dancing Club

Domani, al Lido Dancing Club del Grande Stabilimento Bagni, avrà luogo l'attesissimo gala « Notti egiziane », che porterà gli spettatori sulle riva del Nilo.

Per questa speciale serata, cui concorrono sia per l'addobbo come per le sorprese ottimi artisti, si prevede un eccezionale esaurito.

Accademia ginnico atletica alla "Laetitia,,

Domani giovedì 13 corr. alle ore 20.30, nell'ampia palestra scoperta della Società Ginnico-Sportiva Laetitia con sede nel Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, avrà luogo un'Accademia ginnico-atletica alla quale sono invitati le rappresentanze delle Società sportive cittadine i soci onorari sostenitori della Laetitia nonchè le famiglie dei soci.

L'accademia, che sarà a totale beneficio della Società Letitia, avrà il seguente programma:

Parte I: Marcia d'introduzione. Presentazione delle squadre, Esercizi a corpo libero allievi. Esercizi di squadra alle parallele anziani. Suonata per banda. Esercizi agli appoggi allievi. — Parte II: Suonata per banda. Esercizi di squadra alla sbarra anziani. Esercizi individuali ai grandi attrezzi. Suonata per banda. Incontro di pallacanestro fra una squadra della S.G.S.F. «Reyer» ed una della «Laetitia». Marcia finale.

Gita alpinistica della Sezione Sportiva del Gruppo "E. Toti,,

Domenica numerosi camerati appassionati dell'escursionismo alpino, approfittando del treno popolare per Calalzo, si portarono a compiere escursioni sulle magnifiche montagne del Cadore.

Alcuni, fra i più allenati, salirono ai rifugi «Chiggiato» e «Padova» da dove poterono ammirare, nella loro grandiosità, i poderosi Gruppi delle Marmarole e dell'Antelao; altri, meno allenati, fecero delle gite nei dintorni di Belluno spingendosi parte fino a Longarone, attraverso Sagrogna e Ponte nelle Alpi e parte fino a Pieve d'Alpago.

Tutti si trovarono alla sera in treno, stanchi per la sana fatica sostenuta, ma col desiderio di ripetere alla prossima occasione, delle gite più lunghe sui bei monti d'Italia.

I treni popolari del 15-16 luglio

Abbiamo ieri pubblicato gli orari e i prezzi delle gite popolari che saranno effettuate da Verona, da Schio e da Belluno per Venezia in occasione della festa del Redentore.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica ora il programma del treno popolare Casarsa-Venezia che sarà effettuato nella stessa occasione.

Partenza da Casarsa ore 15.45 di sabato 15 luglio, arrivo a Venezia ore 17.50. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.25 del giorno 16, arrivo a Casarsa ore 18.35.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Casarsa, Pordenone e Sacile al prezzo di lire 11, quelli di Conegliano e Susegana al prezzo di L. 6, nonchè quelli affluenti col coincidente ordinario da Codroipo al prezzo di L. 13.

Nel Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, Presidente, si è riunito in questi giorni il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Erano presenti i consiglieri signori: Comm. dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto; Co.ssa Vendramina Marcello Brandolin, Delegata provinciale dei Fasci Femminili, comm. Aurelio Cavalieri, comm. avv. Carlo Lanza, prof. Angelo Mariani, dott. Renato Dudan, cav. cap. Alessandro Galleazzi, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, prof. Amedeo Pelli, Preside del R. Istituto Nautico, prof. Corrado Chiribiri, Direttore della Regia Scuola secondaria d'avviamento professionale «Livio Sanudo», comm. ing. Luigi Pagan, cav. Attilio Dusso Direttore didattico centrale e gli Ispettori onorari; comm. Giuseppe Dell'Oro, Generale Luigi Zambon e prof.ssa Margherita Deleuse.

Dopo aver insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione per il biennio 1933-34, e commemorato con elevate e commosse parole gli indimenticabili consiglieri estinti, prof.ssa Maria Pezzè-Pascolato e prof. Giovanni Bordiga, il Gr. Uff. Ravà ha riassunto l'opera svolta dalla Presidenza dopo l'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione (7 dicembre 1932).

Accennato ai vari problemi trattati nell'interesse dell'istruzione professionale della città e della provincia e per il perfezionamento della tecnica didattica degli insegnanti delle scuole e dei corsi d'avviamento professionale, il Gr. Uff. Ravà ha annunciato che nel prossimo anno, per iniziativa del Consorzio Veneziano, l'Associazione Fascista della Scuola bandirà a Venezia un corso speciale estivo per i detti insegnanti avente per oggetto di illustrare ed esaltare alcune tra le più mirabili realizzazioni del Fascismo nel campo dell'industria e dell'agricoltura.

Il Gr. Uff. Ravà ha quindi riferito sui vari contributi, sussidi e premi erogati dal Consorzio durante l'anno scolastico 1932-33 ed ha chiuso la sua relazione ringraziando i Colleghi del Consiglio per la appassionata e fattiva opera di collaborazione data allo studio dei problemi dell'istruzione professionale.

Il Consiglio d'amministrazione ha approvato all'unanimità la relazione del Presidente.

Dopo un dettagliato rapporto dei revisori dei conti Gen. Luigi Zambon e comm. Giuseppe Dell'Oro, venne successivamente approvato il Bilancio consuntivo 1932 che è stato chiuso in pareggio nella cifra di Lire 219.769.

Il Consiglio d'amministrazione, con voto unanime, ha nominato quindi il comm. dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, Vice Presidente del Consorzio ed ha chiamato a far parte del Comitato esecutivo i Consiglieri signori: Co.ssa Vendramin Marcello Brandolin, delegato provinciale dei Fasci Femminili; comm. ing. dott. Luigi Pagan, cav. Attilio Dusso, Direttore didattico centrale, comm. ing. dott. arch. Guido Sullam, cav. cap. Alessandro Galleazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Un dramma nell'Alaska» int.: Evelin Brent.

S. MARCO. — Causa impegni assunti oggi ultimo giorno «Africa parla». Successo. Valevoli le rid.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Il Cirano di Bergerack» con Gemma De Sanctis.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

Stasera dalle stazioni settentrionali terza trasmissione dalla basilica di Massenzio: concerto dell'orchestra dell'Augusteo, diretta da Riccardo Zandonai. Parte centrale del programma la *Quarta Sinfonia* di Beethoven, scritta, com'è noto, nel periodo dell'amicizia con Teresa di Brunswick, e animata perciò, al pari delle musiche scritte da Beethoven nello stesso periodo, come l'Appassionata e i tre quartetti dell'op. 59, da un sereno ed elegiaco romanticismo, in confronto al carattere epico e tragico della terza e della quinta sinfonia. Roma replica le tre brevi opere di R. Bossi, Monleone, Zuffellato; perchè questo triplo spettacolo, come quello precedente (Pedrollo, Malipiero, Pick-Mangiagalli) non viene ripetuto dalle stazioni del Nord come avviene per tutte le altre opere comprese nella stagione lirica dell'Eiar? Principali trasmissioni di oggi mercoledì 12 luglio:

OPERA: Roma, 20.45, *Volpino il calderaio* di R. Bossi, *L'arabesca* di Monleone, *Un'astuzia di Colombina* di Zuffellato.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.20, concerto dalla Basilica di Massenzio (vedi sopra); Strasburgo, 20.45, musiche di Franck, Berlioz ecc.; Budapest, 20, musiche di Cherubini, Czajkowski, Beethoven, (*Settima Sinfonia*).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, *Quartetto in re* di Borodin; Mühlacker, 21.35, *Sestetto d'archi* di Brahms; Bucarest, 21, *Siciliana e burlesca* di A. Casella (per flauto).

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.30), Bari (22.30), Vienna (22), Parigi P. P. (23.30), Breslavia (22.45), Lipsia (22.20), Londra Naz. (23.15), Londra Reg. (23.5), Budapest (22.10).

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Sez. II - Presidente: Venturi, giudici: Grieb e Conti; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Il processo di Grisolera

E' continuato la causa per violenza privata a carico di 50 braccianti di Grisolera, capeggiati da Pasqual Antonio. L'avv. P. Casellati chiede e ottiene che sia registrata la affermazione dei RR. CC. Nanna il quale — in seguito a indagini — accertò che la Società Immobiliare aveva appaltato i lavori al Pasqual e al Tronco. Il P. M. sostiene l'accusa in confronto di 16 imputati, modificando la imputazione in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

L'avv. Arduino Cerutti svolge le ragioni della Parte Civile. Poi l'avvocato Casellati confuta le ragioni esposte dal P. M. e illustra testimonianze e documenti. Chiede, nelle conclusioni di P. C. che vengano condannati gli imputati Pascal Antonio Eugenio e Giuseppe, Coghetto Romeo, Burato Lino, Ervas Giovanni, Speretta Florindo, Gliotto Silvio, sia pure per il reato di esercizio arbitrario e che venga prosciolto il comm. Spisani, del quale l'oratore mette in evidenza i meriti insigni di bonificatore e di agricoltore. Ha parlato poi l'avv. Ferraro difensore di fiducia dei braccianti, che ne chiede la assoluzione. Il Tribunale condanna gli otto accusati sunnominati a giorni 15 di reclusione ciascuno, in solido ai danni a L. 1 come chiesto dalla P. C., e assolve gli altri nonchè il comm. Spisani.

La resistenza del pescatore

La sera della festa dei patroni di Chioggia, in Corso Vittorio Em., dinanzi al Municipio, avveniva una violenta zuffa. Intervennero l'agente di P. S. Gasparini, il Brigadiere dei Carabinieri Di Renzo e il Commissario di P. S. d.r Ardemone Patania i quali trassero in arresto uno dei contendenti, il pescatore Luigi Osellador di Lorenzo di anni 34. Questi venne imputato di resistenza e ribellione a pubblico ufficiale e di lesioni in danno dell'agente Gasparini.

Comparso ieri l'Oselladore ha negato i reati addebitatigli. E' stato sentito fra i testimoni anche il Commissario d.r Patania, il quale ha raccontato fra l'altro che in seguito amici e parenti dell'Oselladore dettero l'assalto alle carceri di Chioggia per liberare l'arrestato e che nel respingere gli assalitori che erano già entrati nel carcere, trovava la morte uno dei carcerieri colpito al ventre. Il Tribunale ha condannato l'Oselladore a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e immediata scarcerazione. Difensori avv. Sandro Brass e Monaro.

Le vicende di una causa

Giuseppe Gallimberti fu Luigi di anni 37 era stato condannato dal Pretore di Mestre per truffa a tre mesi e 15 giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Il Gallimberti appellava ma il Tribunale confermava la sentenza. Ricorreva in Cassazione e il Supremo Collegio rinviava la causa per nuovo esame al Tribunale di Venezia ad altra sezione, la quale ordinava la rinnovazione del dibattimento. Questo ebbe luogo ieri e il Gallimberti dopo tante traversie, assistito all'avv. Ferruccio Ferrarin, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Corte d'Appello

L'avvocato ed il maresciallo

Il 22 aprile il maresciallo cav. Giuseppe Anzuino con altri agenti era di servizio in Piazza Duomo a Padova quando arrivò in auto una comitiva di francesi.

Ragazzacci montarono sul predellino e tesero la mano. Il più insistente, recalcitrante fu condotto dal maresciallo nell'auto della Questura che sostava vicino. Il ragazzo gridò, strepitò. Si raccolse folla. Un avvocato Innocente Andriollo di Bassano del Grappa si lanciò come una freccia verso il maresciallo. Assieme a lui entrò nell'auto il giovane meccanico padovano Gaspare Vettore. Malgrado il maresciallo si fosse qualificato, l'avvocato e il meccanico riuscirono a far scappare il ragazzo. Il meccanico ingiuriò anche. Arrestati entrambi vennero giudicati per direttissima. Dopo qualche giorno il Tribunale di Padova li assolse per non avere commesso il fatto. Appellò S. E. il Procuratore Generale. La Corte — presieduta dal comm. Borgo — ha riformato la sentenza condannando l'avv. Andriollo a sei mesi e il Vettore ad un anno. A tutti e due ha concesso il perdono. Dif. Avv. Toffanin, avv. Brass e avv. Malipiero.

Imposta Consiliare

In base alle vigenti disposizioni legislative sull'applicazione e riscossione della imposta consiliare si rende noto che il ruolo suppletivo II. Serie per l'anno 1933 approvato dalla Presidenza Consilaire in data 4 luglio 1933 XI e reso esecutivo dalla R. Prefettura sarà esposto presso gli albi comunali della Provincia per la durata di otto giorni a partire dal 12 corrente.

L'imposta deve essere pagata in tre rate alle scadenze 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1933.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Consiglio entro un mese dalla data della pubblicazione, soltanto per discordanze dei redditi inscritti nel ruolo stesso da quelli inscritti nei ruoli di R. M. o dell'imposta comunale sulle industrie e commerci e per errore materiale. Il ricorso deve esser steso in carta bollata da L. 3.

Scuola Marittima "N. Sauro,,

Licenziati negli esami della sessione di giugno anno scolastico 1932-1933: 1 Ancorato Vittorio, 2 Armani Ettore, 3 Buroni Giovanni, 4 Ballarin Francesco, 5 Castagna Giancarlo, 6 Fontanella Iginio, 7 Fontolan Napoleone, 8 Gambini Antonio, 9 Ghezzo Giovanni, 10 Longato Giorgio, 11 Maffeo Promedio, 12 Moro Arvedo, 13 Rigoni Bruno, 14 Rucconigi Silvano, 15 Scarpa Bruno.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che presso la Congregazione di Carità di Venezia è aperto il concorso al posto di usciere al quale è richiesto il titolo di studio, licenza elementare, con scadenza 31 luglio 1933.

Gara bocciofila del Redentore

Le Società Bocciofile « R. Farinacci e « L. Passoni », indicono una grande gara di boccie pel giorno 16 corr. mese (festa del Redentore). Questa gara che costituirà un amichevole incontro fra tutte le Bocciofile della Provincia nostra, conseguirà certo il più lusinghiero successo.

La manifestazione avrà il suo svolgimento nei nuovi campi di gioco dela Bocciofila « Luigi Passoni » a S. Barnaba, Calle dell'Avogaria, trattoria Marchiori (a 5 minuti dal Piazzale Roma).

La gara si svolgerà col regolamento veneto ai 16 punti con una bocciata per giocatore. La tassa di iscrizione sarà di L. 15 per ogni terna. Le terne premiate saranno quattro. I premi consisteranno in coppe, medaglie, denaro e doni diversi. La gara avrà inizio alle ore 8. Il sorteggio delle terne sarà fatto alla stessa ora.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 20 di sabato 15 corrente, e dovranno essere inviate presso le sedi delle due Società organizzatrici sopra menzionate.

BURANO

Pei restauri alla Chiesa di S. Martino

Per precisare quanto è stato pubblicato domenica scorsa da altro giornale intorno alla somma di L. 4000 che sarebbe stata elargita per restauri alla Chiesa di S. Martino, dall'Onorevole Ministero delle Finanze, comunichiamo che lo stesso Ministero ha elargito finora L. 1000 a detto scopo, e dopo avvenuto il collaudo dei lavori, il Ministero di Grazia, Giustizia e Culto elargirà la somma di altre L. 3000 per un totale di L. 4000 e ciò è stato deciso in seguito ad interessamento dell'onor. Giovanni Giuriati.

Il treno popolare da Vicenza a Venezia per la festa del Redentore

VICENZA, 11

Le Ferrovie dello Stato organizzano in occasione della Festa del Redentore a Venezia un treno popolare in partenza da Schio per Venezia il quale raccoglierà i viaggiatori di Vicenza.

Il costo del biglietto è di L. 7. Il Comitato Turistico s'interessa della prenotazione dei biglietti per il treno suddetto. Sarà bene quindi che coloro che desiderano partecipare alla gita si inscrivano per tempo, data la limitazione dei biglietti destinati a Vicenza, dovendo il treno servire anche i centri di Schio e Thiene.

La partenza del treno è fissata per le ore 16,45 di sabato prossimo con arrivo a Venezia alle ore 19, mentre il ritorno è stabilito alle ore 16,45 con arrivo a Schio alle ore 19,10, della domenica.

Il Barone Franchetti nel Comitato di cura di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Con Decreto Prefettizio il Barone Carlo Franchetti di Treviso è stato nominato membro in seno al Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura di Cortina d'Ampezzo in rappresentanza dell'Enit.

La nomina del noto gentiluomo sportivo alla cui attività tanto deve questa cittadina, ha prodotto la più gradita delle impressioni.

Si ferisce gravemente cadendo dalla motocicletta

BELLUNO, 11

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza Caberlotto Giovanni di Antonio di anni 27 da Mel, con commozione cerebrale ematoria, ferite multiple al volto ed alle mani. La prognosi è riservata.

Il Caberlotto venne raccolto privo dei sensi in località Tobolin, in seguito a caduta da motocicletta.

Una disgrazia ciclistica

BELLUNO, 11

Al civico ospedale è stato condotto Lorenzi Silvio Anacleto, di anni 22, da Col di Lana, con ferite lacere al volto, ferita da strappamento al padiglione auricolare destro, in seguito a caduta da bicicletta riportata ieri notte verso le 23 sulla strada provinciale di Trichiana. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Cade da un poggiuolo

BELLUNO, 11

Il giovanetto di 12 anni Carlin Umberto di Gio. Maria, da Longarone, ieri mentre si trastullava sul poggiuolo della propria casa, precipitò dall'altezza di tre metri riportando ematoma palpebrale alla regione destra, emorragia nasale ed ematoma alla regione frontale, con segni di commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Belluno venne accolto con prognosi riservata.

Motociclista ferito in uno scontro

VICENZA, 11

Nei pressi di Polegge, oggi, poco dopo mezzogiorno, il veterinario dottor Antonio Matteazzi di Silvio di anni 27 abitante a Povolaro di Dueville, in motocicletta, andava a cozzare contro una donna che in bicicletta gli si era parata contro. Mentre la donna se la cavava con qualche leggera abrasione, il dott. Matteazzi nella caduta riportava la frattura delle ossa nasali ed una ferita lacero contusa alla regione frontenasale. Fu ricoverato al nostro Ospedale.

MARTELLAGO

Colonia Solare

Come negli anni scorsi è stata istituita a Maerne nel recinto delle scuole comunali, la colonia solare la quale è frequentata da 60 bambini denutriti, tanto della stessa Maerne come del capoluogo.

La colonia vive con il contributo dell'E. O. A. di Venezia, con quello del Comune, quello del Fascio, quello del Consorzio Antitubercolare e di generosi cittadini; ed è diretta dall'Ufficiale sanitario dott. Paolo Meneghelli. Di essa si interessano personalmente il Podestà comm. Aurelio Cavalieri e il Segretario politico C. M. Mario Combi.

CRONACA DI MESTRE

Il 71 Fanteria partito pel campo

L'altra notte alle ore 1, è partito per il campo l'intero Reggimento del 71 Fanteria con la musica in testa che accompagnò i soldati per il passaggio di Mestre al suono di allegre marce.

I partenti, che erano tutti pieni d'entusiasmo, vennero salutati dalle autorità civili e dalle associazioni combattentistiche, e da una folla di popolo che si era fermata al loro passaggio.

Agevolazioni tramviarie pel tratto Stazione Ferroviaria - Cavalcavia

Per facilitare il movimento sul tragitto Stazione ferroviaria e Piazzale Cavalcavia di Marghera e viceversa, la Società Tramvie di Mestre ha disposto dal 15 corrente il ribasso del prezzo del biglietto del servizio d'autobus su tale percorso, da cent. 50 a cent. 30; così l'intero tratto Venezia - Cavalcavia - Stazione ferroviaria, tanto per la corsa semplice come per l'andata e ritorno verrà a costare quanto il biglietto Venezia Piazzale Roma a Mestre Piazza 27 Ottobre.

Ricordiamo che la linea di autobus Piazza Umberto I, via Piave, Stazione ferroviaria, Cavalcavia, è servita da ben cinque corse all'ora.

Fascio Giovanile

Gare di nuoto

Sotto la guida del Caposquadra Ramolf Vittorio, nei prossimi giorni, si inizieranno gli allenamenti per le gare di nuoto che avranno luogo quanto prima a Venezia.

Tutti i giovani fascisti che si dedicano a tale sport sono invitati di presentarsi in sede al più presto per ricevere istruzioni in merito.

Campeggio Alpino

Il Comando Federale ha indetto un campeggio alpino per giovani fascisti in Val d'Oten con inizio verso i primi di agosto. Il campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della valle a 1200 metri d'altitudine in luogo adatto bellissimo e aperto, e da esso i giovani possono effettuare magnifiche escursioni in uno dei luoghi più belli delle nostre Dolomiti.

La permanenza al campeggio è fissata in turni di 10 giorni e la quota di partecipazione, fissata in L. 100 per partecipante, comprende anche il trasporto.

I giovani fascisti che desiderassero parteciparvi sono invitati di presentarsi in sede per ulteriori chiarimenti.

Cronaca varia

Furti di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Chinellato Antonio di Giacomo, di anni 30, abitante in via S. Donà a Favaro, 11 galline e 6 pollastri, del valore di L. 160; ed a Bottacin Luigi di Giuseppe, di anni 47, abitante a Carpenedo, in via S. Donà, sei polli e sei galline del valore di lire 100. I furti vennero denunciati.

Condannato per ubriachezza. — Venne arrestato per mandato di cattura certo Bengo Pietro fu Giuseppe, di anni 43, abitante a Campalto, dovendo scontare 4 giorni di arresto per il mancato pagamento di una multa di lire 200 in seguito a condanna per ubriachezza abituale.

Un cavallo imbizzarito. — Alle ore 18.45 di ieri in via Rosa, per il passaggio d'un tram e d'un auto un cavallo trainante una carretta e condotto da Maretan Pietro di Giovanni, d'anni 30, abitate a Chirignago, s'imbizzariva e si dava ad una pazza fuga. Il cavallo potè essere fermato dopo molti sforzi dallo stesso Maretan che riportava delle escoriazioni. Però nella corsa il bucefalo investiva, danneggiandolo lievemente, l'organetto d'un suonatore ambulante.

Beneficenza

Il sig. Ilio Cerri, valoroso mutilato, testè nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, ha voluto solennizzare l'onorificenza conferitagli con Sovrana determinazione, offrendo a questa Sottosezione mutilati, della quale fa parte la alcuni anni, L. 50.

— La Società Tramvie di Mestre ha inviato L. 50 al Fascio Femminile per la Colonia Solare in memoria del compianto sig. dott. Voghera fratello del Sindaco della Società cav. uff ing. Simeone.

La signora N. F. ha elargito L. 50 per lo stesso scopo.

Una Mostra personale del pittore Renzo da Forno

La Presidenza del Circolo Sociale Mestre-Marghera sta organizzando nel salone settecentesco di Villa de Rosa una nuova e interessante manifestazione artistica: l'esposizione di un centinaio di opere di soggetto arabo-egiziano del pittore bellunese Renzo da Forno.

Questo giovane artista, salito negli ultimi anni in gran fama in Egitto, si è recentemente imposto all'attenzione del pubblico e della critica romana con una mostra personale accolta dal 13 al 26 maggio u. s. nella «Galleria d'Arte di Roma» e quindi, per altri dieci giorni, al Circolo della Stampa.

L'inaugurazione avverrà martedì 18 corr. alle ore 21 con una conferenza critico-illustrativa del prof. Ettore Pellizzon che primo segnalò e discusse in Italia l'opera del da Forno con articoli apparso nella rivista «Il Pensiero» e nel quotidiano «Il Lavoro Fascista» e fu il tenace promotore della mostra di Roma.

L'esposizione di Mestre rimarrà aperta al pubblico fino al 2 agosto.

Plaudendo alla felice iniziativa della Presidenza del Circolo, auguriamo al giovane artista veneto un vivo successo e larghi consensi da parte della critica e del mondo artistico veneziano.

Riunione di ex Combattenti

In seguito ad ordini ricevuti dalle superiori Gerarchie, il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti invita tutti gli ex combattenti residenti in Mestre, iscritti o non iscritti alla locale Associazione combattenti, a volersi trovare domenica 16 corrente, alle ore 10, nella sede sociale per assistere alla lettura del memorabile scritto di S. E. il Capo del Governo: « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

Questa adunata dei reduci di guerra mestrini, servirà a testimoniare al Capo del Governo la gratitudine dei Combattenti di questa nostra Mestre.

Nella stessa giornata tutte le settemila sezioni combattenti d'Italia si raccoglieranno per udire dai rispettivi Gerarchi la lettura del succennato memorabile articolo del Duce. Nessuno deve mancare.

NOTIZIE RECENTISSIME

I compiti del nazional-socialismo
in un articolo di Goebbels

BERLINO, 11

In un articolo intitolato *I nostri prossimi compiti*, il Ministro della propaganda Goebbels rileva che tutte le classi del popolo germanico hanno riconosciuto il valore storico del lavoro di ricostruzione compiuto dal Governo di Hitler ed hanno approvato all'unanimità quest'opera riformatrice.

« Anche l'estero, — continua l'articolo — comincia a comprendere che la giovane Germania rappresentata dai nazionalsocialisti non è affatto un'avventura politica, ma un fatto compiuto col quale d'ora in poi bisogna intendersi. Noi siamo gli esecutori della volontà della gioventù alla testa della quale Hitler marcia con i suoi collaboratori verso l'avvenire.

« Il partito nazionalsocialista sta subendo una metamorfosi interna. Fra le molte centinaia di migliaia di persone che hanno dato la loro adesione dal giorno in cui siamo arrivati al potere, noi sceglieremo quelli che sono idonei e li assimileremo nel partito; gli altri verranno nuovamente esclusi. Tra qualche mese tutta l'organizzazione avrà la stessa forza combattiva, lo stesso impeto come all'epoca in cui noi eravamo all'opposizione. I nostri prossimi compiti — conclude l'articolo — consistono nel vivificare l'economia, nell'eliminare la disoccupazione. Noi li eseguiremo in virtù della nostra fermezza, della nostra fedeltà, della nostra costanza ».

I colloqui di Henderson
con Daladier e Paul Boncour

PARIGI, 11

Il signor Henderson, presidente della Conferenza del disarmo, ha avuto questa mattina con Daladier, Presidente del Consiglio, e Paul Boncour, Ministro degli Esteri, una conversazione durata dalle 11 alle 13.15. Nel colloquio è stato esaminato specialmente il problema del controllo del materiale, della fabbricazione privata delle armi. La conversazione è stata ripresa questa sera poichè il signor Henderson deve lasciare Parigi nella giornata di domani.

La Croce Rossa collaborerà
con l'Unione di soccorso

GINEVRA, 11

Il Consiglio dell'Unione generale di soccorso ha oggi continuato i suoi lavori e ha preso atto delle dichiarazioni fatte dal signor Huber, presidente del Comitato della Croce Rossa, relative alla collaborazione della Croce Rossa nell'opera della Società di soccorso. Con ciò il Consiglio ha invitato le organizzazioni internazionali della Croce Rossa ad assumere il servizio centrale permanente dell'Unione ed ha incaricato il Comitato esecutivo di prendere con questi organismi tutti gli accordi necessari per lo svolgimento della comune attività.

Prima di chiudere i suoi lavori il Consiglio ha proceduto alla nomina di sette membri del Comitato esecutivo. Fra gli eletti è il rappresentante dell'Italia sen. Ciraolo.

Le vicende di due innamorati
riuniti al Commissariato di polizia

ATENE, 11

I giornali ateniesi riferiscono una esilarante storiella, con protagonisti un giovane studente di diritto, di appena 20 anni, tale Angelidis, e la quindicenne MariaChiulia. L'Angelidis era già riuscito a rapire tempo addietro la sua piccola amica, ma la Polizia rintracciava ben presto la coppia e consegnava la Ghiulia ai suoi genitori, che la imprigionavano addirittura nella loro abitazione, per eliminare il pericolo di un nuovo rapimento. Senonchè, l'Angelidis, pazzo d'amore, deciso a ricorrere ai mezzi eroici, tentava di violare l'uscio della casa per rapire l'amante con la forza. Egli veniva però scorto da un poliziotto che lo arrestava senz'altro e lo accompagnava al vicino Commissariato. L'ufficiale di servizio volle allora appurare ogni cosa, e invitava, quali testimoni, la ragazza e i suoi genitori, che non tardavano a giungere al Commissariato. Mentre però il padre Ghiulia discuteva animatamente con l'ufficiale, i due colombi riuscivano a svignarsela dal Commissariato provvidenziale. Poco dopo essi venivano nuovamente fermati, non avendo potuto allontanarsi troppo per mancanza di fondi La quindicenne Maria affermava, con le lagrime agli occhi, che nessuna forza in questo mondo è capace di separarala dall'amato, e assicurava che la sua terza terza fuga con lui sarà quella buona.

Scarso raccolto del frumento
negli Stati Uniti

ROMA, 11

L'Istituto di agricoltura, in base un telegramma ricevuto dal Dipartimento di agricoltura di Washington in data odierna, comunica le seguenti notizie sul raccolto del frumento negli Stati Uniti. In base alla situazione delle colture al principio di luglio, il raccolto del frumento d'inverno viene stimato a 91,4 milioni di quintali con una diminuzione di circa 1 milione e mezzo in confronto alla stima del mese scorso dovuta alle sfavorevoli condizioni del tempo durante il mese di giugno. La produzione si conferma così scarsissima risultando notevolmente inferiore a quella già molto povera dell'anno scorso.

Il corso di capicenturia
inaugurato dall'on. Ricci

ROMA, 11

Oggi l'on. Ricci ha inaugurato il Corso nazionale per capi centuria e cadetti Avanguardisti al Foro Mussolini. Con le ultime iscrizioni il corso conta esattamente 5 mila graduati ordinati su 8 Legioni di formazione agli ordini di 200 istruttori dell'Accademia fascista. L'on. Ricci ha passato in rassegna i reparti che erano schierati su due fronti nel grande viale che parte dal Piazzale del Monolite. Prestavano servizio la banda della 112.a Legione M.V.S.N. dell'Urbe e la banda della 696.a Legione Avanguardisti. Ha quindi avuto inizio la sfilata compiuta per centurie affiancate col massimo ordine e la massima rapidità al suono degli inni della Rivoluzione. Ai reparti ammassati successivamente nel grande Stadio ha parlato il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla il quale, dopo aver salutato con affettuosa cordialità i giovani camerati delle organizzazioni giovanili dell'estero e gli Avanguardisti tutti convenuti da ogni parte d'Italia a vivere la vita severa dell'accampamento, ha rivolto loro parole di incitamento e di elogio per il loro marziale portamento e per l'ordine con cui la sfilata è avvenuta. Ha quindi spiegato l'alto significato del fatto che il campeggio che li accoglie porti il nome di Italico Sandro Mussolini e che le Legioni in cui sono inquadrati si intitolano ai nostri grandi capitani. Il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile ha invitato i giovani a profittare al massimo degli insegnamenti impartiti nel corso, a vivere in serena letizia e in perfetta disciplina come è nello stile del fascismo, il loro mese di addestramento e ha chiuso il suo dire rilevando che ormai da parecchi anni, come avverrà per i decenni venturi, fresche schiere di giovani, la migliore parte della giovinezza italiana, si danno convegno al Foro Mussolini per temprare lo spirito e il corpo e prepararsi ad essere i degni continuatori della Rivoluzione fascista.

Il discorso del Presidente dell'Opera Balilla, di frequente interrotto da acclamazioni e da applausi, ha dato luogo alla fine ad una entusiastica manifestazione al Duce, il cui nome era ripetuto a gran voce dalla massa delle giovani camicie nere. L'on. Ricci ha quindi visitato i due attendamenti del corso siti nel parco del Foro Mussolini, accolto con vive dimostrazioni di simpatia degli avanguardisti che erano intanto rientrati al campo per consumare il rancio serale.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale. Domani si svolgeranno le ordinarie lezioni ed esercitazioni comprese nel programma del corso. Giovedì nel pomeriggio i reparti renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti e visiteranno la via dell'Impero. Nella corrente settimana avrà luogo la visita alla Mostra della Rivoluzione e alla Cappella votiva di Palazzo del Littorio.

La plusvalenza della lira
rispetto alla parità aurea

ROMA, 11

L'Associazione Tecnica Bancaria comunica che l'indice che segna la posizione della lira italiana in confronto con le monete estere stabili, da 97.240 nel marzo è gradualmente cresciuto a 97.849 nell'aprile, a 99.000 nel maggio ed a 99.377 nel giugno.

Tale indice è calcolato in base ai rapporti fra le parità monetarie ed i cambi medi mensili. Limitando il conteggio agli ultimi tre giorni del mese di giugno, l'indice sale a 100.071 e segna una plusvalenza rispetto alla parità aurea.

I crocieristi dell' "Oceania,,
a Taormina e Messina

MESSINA, 11

I 1000 turisti imbarcati sulla grande motonave « Oceania », la quale effettua la prima crociera mediterranea organizzata dalla Società di navigazione Cosulich, hanno oggi minutamente visitato Taormina e Messina. Il capo dell'Ufficio stampa della Società di navigazione ha riunito i 40 giornalisti partecipanti alla crociera fra cui molti stranieri, porgendo loro il saluto. E' stato infine inviato un telegramma di devoto omaggio al Duce.

L'atroce morte d'una bambina

ROMA, 11

Si trovava in una terrazza di Via Napoli tale Coangelo Nunzio, il quale era intento a bruciare con del petrolio una rete metallica del letto. All'improvviso una fiammata del liquido raggiunse la bimba Elide Donnini, la quale in un attimo fu preda del fuoco. La bambina venne subito avvolta in una coperta, ma le fiamme avevano già profondamente intaccato le sue povere carni e trasportata al Policlinico, poco dopo cessava di vivere.

Ucciso dal calcio d'un bue

MODENA, 11

A Montese, nell'alta montagna modenese, il rurale Narciso Quattrini, di 40 anni, mentre era intento al lavoro dei campi, è stato colpito con violenza, al ventre, dal calcio di un bove. Nonostante le cure del medico, il poveretto poco dopo spirava.

Podestà aggredito da malviventi
Bimba sequestrata

SASSARI, 11

Una aggressione fu compiuta ai danni del podestà di Bono, importante centro della provincia, cav. Pietro Molotzu. Mentre egli, insieme alla moglie, alla figlia Maria di anni 7, ed alcuni amici, faceva ritorno in paese da una festa campestre, l'automobile sulla quale viaggiava veniva fermata da alcune fucilate a mitraglia.

Ciò avveniva in aperta campagna, a pochi chilometri da Bono, verso le ore 23. I banditi depredavano i viaggiatori di tutto quanto essi possedevano e si allontanavano con la piccola Maria. Per il riscatto della fanciulla essi pretendono 150 mila lire.

Le ricerche della polizia fervono attivissime.

Duplice salvataggio nel Serchio

FIRENZE, 11

Si ha da Piaggione che il giovane fascista Bruno Pieroni mentre si trovava in una barca sul fiume Serchio per un'improvvisa falla la barca stessa si riempiva d'acqua, capovolgendosi. L'infelice minacciava di rimanere travolto, allorchè un altro giovane, tale Ilario Pellegrini, si gettava risolutamente in acqua per tentare di raggiungere il Pieroni, ma avendo mangiato da poco veniva colpito da malore. I due venivano tratti in salvo dal signor Luigi Fontana, che si gettava risolutamente in acqua.

160 mila lire trovate in tasca
ad un vecchio morto sulla via

NAPOLI, 13

In piazza Nicola Amore, un vigile urbano rinveniva un uomo dall'apparente età di 70 anni, privo di sensi. Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, moriva.

Allo scopo di procedere alla identificazione dello sconosciuto, il maresciallo Fiorentini rovistò nelle tasche del vecchio e rinvenne, oltre una tessera intestata a Giuseppe Ariani, nato a Marzano di Nola nel 1876, un portafoglio contenente 160.000 lire in biglietti di banca. Sembra che il vecchio sia venuto a Napoli per fare delle compere. La polizia ha iniziato indagini.

Le rivoltellate del cliente
e la buona stella del medico

CHERASCO, 11

Ieri, certo Giovanni Rinino di Agostino, da tempo ammalato, presso il Lobetto, cascina di S. Giovanni Sarmassa, frazione della nostra città, fermava l'automobile del dott. Giuseppe Ciravegna, medico condotto di Narzole, e, senza tanti preamboli, gli sparava a bruciapelo. Fortunatamente però dei due colpi di rivoltella neppure uno raggiunse il segno. Il Rinino, trovato poco dopo dai carabinieri in istato di grandissima prostrazione e in grande pianto, è ora internato al manicomio e il dott. Ciravegna può ringraziare il Cielo di averla scampata bella.

Trascinata in un fosso dal secchio

BRESCIA, 11

In frazione Lugana di Sirmione, la undicenne Evelina Zordan recatasi ad attingere acqua in un fosso, nel tirare il secchio colmo è stata dal peso del recipiente trascinata nell'acqua. La madre, impensierita per il suo ritardo, ha voluto farne ricerca e l'ha trovata che si dibatteva nel fondo. Con l'aiuto del figlio è riuscita a trarla a riva, ma ogni cura è rimasta vana.

Aspetta per aggredire l'avversario
che questi sia indebolito da una malattia

BIELLA, 11

Quest'oggi è stato ricoverato al nostro ospedale il trentaduenne Silvio Canova, agricoltore, residente al rione Vernato, gravemente ferito al capo e in tutto il corpo. Il Canova, che da parecchi mesi è gravemente ammalato, era un giovane robustissimo, tanto essere ritenuto nel rione forte come.... Carnera. Per la sua forza era temuto e rispettato; ma la malattia lo ha indebolito e di questo ha approfittato ieri un suo avversario che lo ha aggredito e picchiato a sangue. Il malvagio aggressore si è accanito contro il Canova che era stato atterrato colpendolo coi tacchi delle scarpe al volto e conciandolo in malo modo. All'ospedale il poveretto è stato ricoverato in gravissime condizioni e il chirurgo si è riservata la prognosi.

Una fabbrica clandestina di monete
scoperta a Longarone

BELLUNO, 11

Spaccio di monete false avveniva da tempo, ad intervalli, a Longarono, ed il brigadiere dei RR. CC. comandante interinale di quella stazione, si diede ad iniziare ricerche, che portarono all'arresto di Facca Ermenegildo fu Antonio di anni 31, meccanico, per fabbricazione e spendita di monete da lire 10, da lire 20, da cinque e da una lira. Alcune vennero sequestrate e furono sequestrati strumenti per la coniatura e confezione.

I carabinieri, procedendo nelle loro indagini, hanno inoltre tratti in arresto per sospetta complicità, i fratelli Colotto Riccardo di Gaetano di anni 31, macellaio e Colotto Luigi di anni 25, manovale.

L'operazione dei carabinieri ha destato viva impressione perchè mai si sognava che a Longarone ci fosse giunti a compiere azione tanto criminosa. Le indagini continuano.

Meccanico schiacciato
contro una trebbiatrice

TREVISO, 11

Una mortale disgrazia è accaduta nelle campagne di Zenson di Piave, presso l'aia dell'agricoltore Bortoluzzi, dove i coloni si apprestavano alla trebbiatura del grano. All'uopo il meccanico Luigi Sartor di anni 38, stava manovrando, per avvicinare la motrice alla macchina trebbiatrice propriamente detta. Nel far la manovra, poichè il Sartor pilotava all'indietro, facendo una svolta, andò malauguratamente ad urtare con violenza contro uno spigolo della trebbiatrice ed ebbe il torace letteralmente schiacciato fra la detta macchina ed il volante. L'infelie si accasciò boccheggiante; venne prontamente soccorso, on l'intervento del sanitario del luogo, ma in meno di mezz'ora, per le gravi lesioni al costato e la conseguente commozione interna, cessava di vivere.

Beve il sublimato al posto dell'acqua

VICENZA, 11

Un errore, in cui difficilmente ricadrà il protagonista, abbastanza grossolano l'ha compiuto oggi verso le 13 la guardia giurata Antonino Sisino fu Antonino di anni 23 nato a Ragusa ed abitante nella nostra città in Via A. Fusinato. Il Sisino si trovava nei locali della Caserma della M. V. S. N. e sentendosi grondante di sudore, cercava di calmare il calore bevendo dell'acqua. Il Sisino prendeva da un tavolo, dove si trovavano alcune bottiglie, il primo recipiente a portata di mano e ne bevve un sorso. Il disgusto atroce lasciato dal liquido fece comprendere al Sisino il suo errore. Trasportato all'Ospedale la guardia fu soccorsa dal dott. Guidetti che provvide a praticare al Sisino la lavatura gastrica. Il Sisino è stato ricoverato con giudizio riservato.

Uccisa dal tram elettrico

VICENZA, 11

A Molinetto di Montecchio Maggiore, transitava velocemente il convoglio elettrico N. 48 della linea Vicenza-Recoaro. In quel mentre si trovava ad attraversare il binario una vecchia sordomuta, Maria Zaffari fu Antonio d'anni 63 del luogo. I segnali non furono da essa uditi per la sua infermità ed inutilmente il guidatore del convoglio tentò di por mano ai freni perchè era troppo tardi.

La povera vecchia rimaneva uccisa sul colpo. Sembra che nessuna colpa possa imputarsi al guidatore del treno elettrico.

Precipita da 300 metri d'altezza

VICENZA, 11

Un povero contadino, il settantatreenne Giovanni Dalla Costa da Enego era salito per raccogliere legna sul monte sito in località Piovega di Sotto (Valstagna). Non si sa ancora con precisione, se fu preso da un capogiro oppure se abbia posto un piede in fallo, il fatto è che il povero vecchio precipitava dal monte e cioè da un'altezza di circa trecento metri andando a sfracellarsi miseramente sul fondo sottostante.

Precipita da una cava di pietra
rimanendo sfracellato

VERONA, 11

Giunge notizia da Domegliara che nel cantiere Sartori, sito a 50 metri d'altezza sulle rocce a picco di alcune cave di pietra, è accaduta nel pomeriggio d'oggi una grave disgrazia. Un operaio, Domenico Accordini d'anni 42, mentre durante il lavoro reggeva un martello perforatore, causa un guasto dell'ordigno ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, facendo un volo di 50 metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Il dott. Segattini è accorso subito, chiamato dai compagni di lavoro del disgraziato, ma purtroppo la sua opera era ormai inutile.

Il tragico volo di un bambino

VERONA, 11

A Malcesine oggi il contadino Giuseppe Contolini da Sommavilla, che si trovava sulle coste del monte per raccogliere legna, ha assistito ad una raccapricciante sciagura toccata a suo figlio Giuseppe, un balilla di otto anni. Il ragazzetto, mentre giuocava attorno ad una teleferica, si è afferrato alla carrucola che serviva per il trasporto della legna dall'alto fino alla parte opposta della vallata. La carrucola si è smossa dal suo gancio ed ha trascinato verso la vallata il povero piccino, il quale, ad un certo momento, perdute le forze, si è lasciato andare, precipitando da un centinaio di metri d'altezza e sfracellandosi in un campo sottostante.

Il furore d'un marito geloso

FIRENZE, 11

Il cavatore Bonfiglio Matteuzzi di 42 anni, abitante in località Molino del Diavolo, presso Tavarnuzze, da qualche tempo dubitava della fedeltà della moglie, Nella Calamandrei, di 28 anni. Colto nella notte, nuovamente, dai tormentosi sospetti, il Matteuzzi si è alzato dal letto e, afferrato un martello, si è scagliato contro la moglie immersa nel sonno, vibrandole diversi colpi all'impazzata. Al sopraggiungere dei vicini di casa richiamati dalle grida della disgraziata, il cavatore si è dato alla fuga. La Calamandrei è stata trasportata all'ospedale con gravi ferite.

Undici Nazioni hanno aderito
ai Giuochi universitari di Torino

TORINO, 11

Sono pervenute al Comitato goliardico organizzatore dei giochi universitari internazionali le schede di adesione ufficiale delle Unioni universitarie di Spagna e di Bulgaria. Finora undici nazioni hanno aderito ai giochi universitari internazionali che, come è noto, si svolgeranno a Torino dall'1 al 10 settembre prossimo.

La "Due giorni motociclistica,,

VICENZA, 11

Il Comitato turistico ci comunica che nei giorni 15 e 16 luglio, avrà luogo la grande gara motociclistica detta dei « Due giorni » organizzata dal Moto Club di Treviso col patrocinio della rivista « Motociclismo », sul modello della classica Sei Giorni internazionale quest'anno emigrata in Inghilterra in seguito alla vittoria riportata dagli inglesi lo scorso anno.

La prova comprende due tappe di regolarità di circa 300 chilometri ciascuna, da disputarsi la prima nel pomeriggio di sabato 15 e la seconda nella mattinata di domenica 16, su strade aperte al transito e in gran parte montane. Nel pomeriggio della domenica avrà luogo la prova di velocità della durata di un'ora in circuito chiuso.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati veneti
di Serie B a Schio

SCHIO, 11

Domenica prossima 16 luglio, organizzati dal Gruppo Atletico Fascista Scledense, avranno luogo al campo sportivo del Littorio i campionati veneti di atletica leggera (Serie B). Ecco il programma delle gare: Corsa piana m. 200, 800, 5000. Corsa ostacoli m. 400. Lancio del disco kg. 2. Lancio del peso kg. 7,257. Salto in lungo con rincorsa. Salto con l'asta. Pentatlon (salto in lungo, lancio del giavellotto, corsa piana m. 200, lancio del disco, corsa m. 1500. Staffetta 4 per 400.

Otto case in fiamme presso Trieste

TRIESTE, 11

Verso mezzogiorno di ieri è scoppiato nella vicina Petteline, frazione del Comune di San Pietro del Carso, un vasto incendio. Nello spazio di pochi minuti ben otto case coloniche erano preda delle fiamme. Data l'ora, una grande folla ha potuto accorrere sul posto dell'incendio, così da coadiuvare l'opera dei pompieri, prontamente intervenuti. Se però l'incendio non ha preso più vaste proporzioni, lo si deve ai soldati del 12.o regg. Fanteria, qui di stanza ed ai plotoni del regg. carri armati, che si trovano nella zona per le esercitazioni estive. Sono così intervenute tre compagnie di soldati, i quali hanno potuto, dopo non lieve fatica, isolare il fuoco che minacciava di estendersi a tutto il paese.

La causa dell'incendio non è stata ancora precisata, ma si suppone dovuta all'autocombustione del fieno nei depositi. Dopo circa quattro ore di intenso lavoro, il fuoco è stato domato. I danni sono ingenti.

Affoga nell'attingere acqua

BRESCIA, 11

L'undicenne Evelina Zordan, abitante in frazione Lugana di Sirmione del Garda, recatasi ad attingere acque in un fossato, nel ritirare il secchio colmo fu dal peso del recipiente trascinata nell'acqua ove annegò. La madre che l'attendeva, impensierita per il ritardo, mosse con un altro figlioletto a farne ricerca e avvicinatasi al fossato vide la sua creatura dibattersi nell'acqua. Con lo aiuto del figlio riuscì a trarla a riva, ma ogni cura per richiamarla in vita riuscì vana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 194 - Centesimi 20

Giovedì 13 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

I messaggeri alati dell'Italia di Mussolini sul continente americano

La Squadra di Balbo raggiunge il Labrador

con un superbo volo di 2400 km. sull'Atlantico compiuto in meno di dodici ore

All'avanguardia della civiltà

La tappa più ardua del volo transoceanico è felicemente compiuta. Con un balzo mirabile la squadra aerea d'Italo Balbo ha sorvolato l'Atlantico nella sua parte più remota, più cupa, avvolta nelle nebbie dei miti paurosi, più dense e più gelide di quelle che i venti polari trascinano verso il sud.

La strada segnata con la scia delle sue navi da un grande veneziano, è stata la traccia ideale alla più grande impresa aerea che la storia possa registrare. E là dove Sebastiano Caboto ha piantato le bandiere di S. Marco e di San Giacomo, Italo Balbo ha portato ieri il tricolore. La vittoria soverchia le stesse vittorie più fulgide, che all'Aviazione Italiana han dato, nel giro di tre anni, la volontà del Duce e la ferrea tenacia del generale Balbo; l'Aeronautica italiana soltanto poteva battere l'Aeronautica italiana. Lo stesso primo volo transatlantico di squadra, la leggendaria impresa che ha portato, due anni or sono, i nostri incrociatori dell'aria da Orbetello a Rio de Janeiro, è superato da questa nuova superba affermazione d'un primato, che nessuno più osa contestarci.

Primato — è bene ricordarlo — che dimostra la perfezione raggiunta dal popolo italiano proprio in quelle qualità che più difficilmente vengono riconosciute ai popoli latini in genere, e agli italiani in ispecie: la cura meticolosa della preparazione, la precisione matematica dell'organizzazione, la paziente attesa, la costanza tenace.

Quando a queste qualità s'aggiungano la genialità della concezione, l'entusiasmo dello slancio, l'eroismo dell'azione, s'ottengono i risultati mirabili che fanno stupire il mondo.

Perciò un'impresa eroica e geniale, come quella che oggi, con il superamento della tappa più ardua del percorso atlantico, può dirsi ormai compiuta, non poteva concepirsi e non poteva attuarsi se non nel clima etico, spirituale e pratico che s'irradia da Roma; nel clima fascista, nell'Italia di Mussolini.

E perciò Italo Balbo e i suoi cento compagni di volo sono oggi non solamente un condottiero e un manipolo d'eroi, ma i più puri e più tipici campioni dell'Italia nuova.

Nell'impresa dei moderni Ulissidi trasvolatori dell'Atlantico gli italiani sentono l'espressione perfetta della loro volontà di imperio ideale; essi sentono, essi vedono in forma concreta, corporea, tangibile, che la loro stirpe ha ripreso, dopo secoli, il comando del mondo, la funzione di guida del consorzio umano, di pattuglia d'avanguardia della civiltà.

Le notizie ufficiali

REYKJAVIK, 12

LA SECONDA SQUADRA AEREA ATLANTICA AL COMANDO DEL GENERALE BALBO E' PARTITA PER CARTWRIGHT ALLE ORE 8 (ORA MEDIA D'EUROPA)

NEW YORK, 12

ALLE ORE 18.45 (ORA MEDIA EUROPA) LA SQUADRA AEREA ATLANTICA SI TROVAVA A 300 CHILOMETRI DA CARTWRIGHT.

CARTWRIGHT, 12

LA SQUADRA ATLANTICA, PARTITA STAMANE DA REYKIAVIK ALLE ORE 8 (ORA MEDIA EUROPA) E' QUI GIUNTA. GLI APPARECCHI HANNO TUTTI FELICEMENTE AMMARATO DALLE 19.55 A BREVI INTERVALLI. (Stefani).

La partenza da Reykiavik

REYKJAVIK, 12

La partenza della Squadra Atlantica di Balbo è avvenuta regolarmente alle ore 6 locali equivalenti alle ore 8 italiane, sotto gli occhi di una grande folla acclamante.

Prima a prendere il volo è stata la squadriglia nera stellata di Balbo. Poi sono seguite le altre, ad intervalli regolari, come alle partenze precedenti da Orbetello, Amsterdam e Londonderry: le rosse, quindi le bianche, e infine le verdi.

"Tutti a bordo!„

L'ultima notte a Reykjavik è stata per gli equipaggi quasi insonne. Ieri gli equipaggi avevano riposato durante il pomeriggio. Verso le ore ventidue, Balbo ha tenuto un nuovo rapporto, durante il quale ha dato notizia agli equipaggi delle condizioni del tempo. Le notizie erano discrete, ma il Capo non era ancora contento. Dalle ventidue in poi, la radio ha lavorato senza tregua. Dagli ultimi telegrammi risultava che il tempo lungo la rotta non era dovunque perfetto (nebbia e foschia regnano ancora per qualche tratto, specie nella zona di Capo Farewell), ma queste notizie non hanno oltre dissuaso Balbo dalla partenza. L'attesa si era prolungata abbastanza.

Balbo e gli equipaggi sanno del resto che il tempo, lungo la rotta prescelta, non è mai perfetto. Nebbie e vento si riscontrano quasi in permanenza in tutto l'estremo nord. Del resto, il Capo, prima di partire, aveva impartito speciali istruzioni agli equipaggi per un'eventuale sosta a Julianenhaab, in Groenlandia, nel caso il tempo fosse diventato peggiore.

Alle ore quattro e mezza di stamattina gli equipaggi hanno ricevuto l'ordine di prendere posto sugli equipaggi. Il „Tutti a bordo!" ha trovato gli equipaggi entusiasti e frementi. Troppo lunga era stata l'attesa, e gli uomini, anche se l'avevano sopportata in silenzio, con perfetta disciplina, non nascondevano al momento di partire, la loro gioia di lasciare la pur ospitalissima Reykjavik.

Il magnifico decollaggio

Tutto si è svolto rapidamente, con soldatesca semplicità. Gli idro, nello specchio d'acqua di Watnagardar, erano da parecchi giorni in perfetto assetto di volo. Nell'alba color di rosa, l'ordine di partenza è venuto da Balbo per Radio. Sulle acque dai lattei riflessi, gli idro sono scivolati uno dopo l'altro, rombando, e dopo una breve corsa hanno preso quota, a due a due, leggerissimi. Il cielo si è in breve riempito di rombi. In men di quaranta minuti tutte le partenze erano avvenute; e la squadra, presa la formazione di colonna, si perdeva nella leggera foschia, mentre il silenzio — un silenzio alto, un po' triste, — tornava a regnare nella baia, per tanti giorni così viva e affollata, di Matnagardar.

Ora che sono partiti, e che la quiete è tornata „nella più tranquilla isola del mondo", come viene chiamata l'Islanda — terra di fantastici orizzonti sotto il mite lume del nord — gli equipaggi atlantici già cominciano a vivere nella leggenda. Le giornate da essi trascorse a Reykjavik non saranno facilmente dimenticate da queste schiette popolazioni. Un avvenimento così straordinario, una gente così ammirevolmente di eccezione come gli equipaggi di Balbo, come potrebbero non vivere nel ricordo di questi isolani con ammirazione, e anche, perchè no, con una punta di nostalgia. L'eroismo, le grandi imprese, colpiscono le immaginazioni di questa gente del nord in modo meno appariscente, ma forse più profondo che altrove. Non è questa la terre delle leggende, delle fiabe e dei miti?

Lontani discendenti dei Vichinghi, nordici puri, gli Islandesi hanno esaltato nei giorni scorsi l'impresa che ha scelto la loro isola per tappa. Singolare destino, e singolare fortuna, che darà materia di racconto, in avvenire, accanto ai fuochi accesi nella lunga notte polare, agli abitanti di quest'isola, "la più tranquilla del mondo".

Un gentile episodio

Stamattina si viene intanto a conoscere un episodio che conferma ancora, se fosse necessario, lo stile degli intrepidi aviatori.

Nel corriere postale affidato all'apparecchio del Ministro Balbo si trovava una lettera che la signora e i bambini del capitano di fregata Della Campana, comandante del sommergibile Millelire, avevano spedito al loro congiunto a Cartwright. Venuto a conoscenza di ciò e considerando che la lettera sarebbe stata recapitata solo quando quella unità sarebbe rientrata alla sua base, Balbo, con delicato pensiero, ha fatto attrezzare un lancia-messaggi ed ha disposto che se il sommergibile sarà avvistato durante il volo, la lettera venga lanciata all'ufficiale in pieno oceano.

Il rapporto di Italo Balbo al Duce

Drammatiche ore di navigazione cieca fra fittissima nebbia - Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidato loro da Mussolini per il prestigio della Patria fascista

ROMA, 12

L'«Agenzia Stefani» comunica il seguente rapporto radiotelegrafico che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dal generale Balbo:

« Stamane siamo partiti da Reykjavik con grande difficoltà a causa della direzione del vento che ci ha obbligato a una lunga manovra di rimorchio.

« Il tempo per la prima parte della rotta era annunciato cattivo, ma le coste del Labrador si prevedevano sgombre da nebbie e da nubi, il che mi ha deciso a ordinare la partenza.

« Le prime due ore del vaggio sono state molto dure: nessuna visibilità, cielo plumbeo con nubi sul mare. Siamo stati obbligati a navigare a pelo d'acqua e spesso con navigazione cieca.

« Dalla terza alla quarta ora il volo è stato un incubo. Abbiamo volato in una nebbia così densa da distinguere a malapena le estremità delle ali degli apparecchi. Per sfuggire al pericolo della formazione di ghiaccio sulle ali, ci siamo tenuti a soli 100 metri di quota per non fare abbassare la temperatura.

« Uscito all'aperto, ho saggiato le nubi perchè i bollettini mi davano cielo coperto per dieci decimi per circa mille chilometri e ho avuto la fortuna di trovare cielo sereno a circa 800 metri di quota. Il volo così è stato facilitato.

« Dalla decima alla dodicesima ora abbiamo trovato cielo quasi serero e mare grosso. Il vento contrario ha ostacolato la nostra marcia permettendoci una media di soli 200 Km. orari.

« A causa del decollo e del volo nella nebbia la formazione è stata molto disgiunta, ma tutte le squadriglie sono arrivate a Cartwright in stretta pattuglia di tre apparecchi. Mentre scrivo ammara regolarmente il 24.o

« Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidatoci da V. E. per il prestigio della Patria Fascista. Generale BALBO ».

L'arrivo a Cartwright

CARTWRIGHT, 12

Un marconigramma intercettato alle ore 3.30 (ora locale, corrispondente alle 6 dell'Islanda ed alle 8 dell'Italia) dalla stazione radiotelegrafica della nave Alice, ha annunziato al tenente colonnello Giuseppe Barba, comandante della locale base della Regia Aeronautica che la Squadra aerea atlantica stava decollando dalla baia di Vatnagardhar per intraprendere la quarta tappa della crociera. La lettura dei bollettini meteorologici pervenuti nel tardo pomeriggio di ieri e durante la notte aveva dato adito alla speranza di una imminente partenza; ciò non ostante l'annunzio che le squadriglie erano già in volo per l'America ha destato un'onda di vibrante entusiasmo fra il personale della base, i giornalisti italiani e stranieri qui convenuti per assistere all'arrivo e la popolazione locale.

Ore di febbrile attesa

Sono stati subito sistemati presso i pontili i motoscafi ed i battelli per lo sbarco degli equipaggi e il tenente colonnello Barba ha compiuto una lunga e minuziosa ispezione ai ventiquattro gavitelli disposti su una lunga fila, leggermente a V, dove si ormeggeranno gli idrovolanti per riposare del loro volo di duemila quattrocento chilometri. Attorno alla stazione radiotelegrafica, dove è stato installato anche il radiofaro, in continuo contatto con le stazioni radiogonometriche degli idrovolanti si è polarizzata l'attenzione di tutta la base. Il picchiettio del Morse è seguito coi cuori palpitanti da tutti gli italiani. Di tanto in tanto si hanno notizie sulle condizioni meteorologiche della rotta condizioni che nel loro complesso si presentano buone, per quanto qualche apprensione desti la presenza di annuvolamenti bassi al largo delle coste groenlandesi, a circa centocinquanta chilometri a sud di Capo Farewell.

Con gioia è accolta la comunicazione del sommergibile Millelire segnante il passaggio regolare a 1700 km. da Reykjavik. Il volo procede dunque perfettamente, malgrado dall'apparecchio del comando si segnali alcuni banchi di nebbia molto fitta. Tutto il personale dell'Alice, i giornalisti italiani e stranieri, la non numerosa popolazione di Cartwright e qualche americano che qui si trova, si portano verso la baia di Caribou Castle, dove si trovano da tempo fissati i 10 gavitelli ai quali si ormeggeranno gli apparecchi.

Quando gli idro della squadra del Decennale sono segnalati a circa cinquecento chilometri da Cartwright, il piccolo aeroplano Caproni che, come è noto, è stato portato in questa zona dall'Alice per osservazioni meteorologiche, prende il volo e si dirige incontro alle squadriglie.

"Eccoli, eccoli!„

Verso le dodici e trenta l'ansia diventa più febbrile, l'attesa si fa spasmodica. Fra un paio d'ore gli apparecchi raggiungeranno le coste del Labrador; non c'è ormai più nulla da preparare, qui tutto è a posto. Ai presenti non rimane ormai che da invocare da Dio l'assistenza sui nostri aviatori.

Ora soltanto duecento chilometri separano le squadriglie dalla mèta. Il personale di manovra è già pronto ai pontili e attende soltanto che il primo rombo dei nostri apparecchi sia percepito per dare il via ai motori dei motoscafi. Passa un'altra interminabile ora e alfine la radio dell'Alice avverte che i primi apparecchi sono in vista di Cartwright; tutti gli sguardi si appuntano all'orizzonte. Il cielo è sereno, benchè il mare sia abbastanza mosso. Verso l'isolotto di Earl, ecco apparire alcuni punti impercettibili; essi avanzano e subito la sirena dell'Alice lancia il suo potente urlo, a cui si uniscono le altre navi che si trovano nello specchio d'acqua. Al segnale una onda di commozione travolge i presenti. Ufficiali, ingegneri, giornalisti, tecnici italiani e stranieri si abbandonano a manifestazioni di vibrante entusiasmo.

« Eccoli, eccoli! ». Il grido si diffonde sulla riva, raggiunge le capanne degli esquimesi, domina a bordo dell'Alice. I marconisti, che non si erano concessi un attimo di riposo dalle prime ore del mattino, si alternano alla cuffia per poter assistere alle fasi preliminari dell'arrivo. Gli operai delle case che hanno costruito gli apparecchi e i motori, lavoratori i cui cuori hanno vibrato all'unisono con quelli degli equipaggi, magnifici figli dell'industre Italia, hanno tutti le lacrime agli occhi.

« Eccoli, eccoli - ». Ecco l'ambasceria alata della Patria. Ecco le macchine portentose, frutto dell'ingegno e del lavoro italiano.

Il perfetto ammaraggio

La prima squadriglia si è intanto avvicinata e con rapida conversione si porta sulla baia. Quindi il rumore dei motori si affievolisce e i grandi gabbiani argentei dalle ali striate di nero iniziano la manovra di ammaraggio. Dal petto dei presenti, frenetico, delirante, si alza il saluto esultante che dice a Balbo ed ai suoi compagni tutta la commozione di questo manipolo d'italiani sperduti tra le lande del nord ad attendere l'arrivo del Quadrumviro aviatore e degli equipaggi atlantici.

L'ammaraggio avviene con manovra perfettissima. Il generale Balbo si leva ritto sull'ala per sorvegliare l'ammaraggio degli altri apparecchi. L'entusiasmo è al colmo.

Balbo sale ora sul motoscafo con cui si sono recati ad incontrarlo il colonnello Barba ed altri ufficiali dell'Alice, oltre ai giornalisti italiani e stranieri. Il Ministro dell'Aria italiano non appare affatto stanco; egli sorride e si affretta a discendere ed a recarsi a bordo dell'Alice per stendere subito il suo rapporto al Duce. Frattanto le radio delle navi lanciano al mondo intero la notizia che la transvolata atlantica è compiuta.

Le tappe percorse

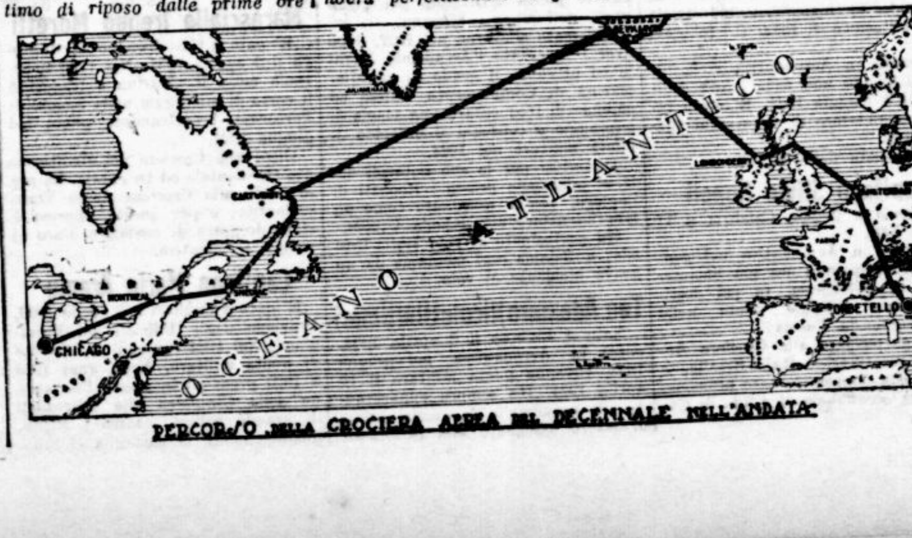
Orbetello-Amsterdam	km. 1400
Amsterdam-Londonderry	» 1000
Londonderry-Reykiavik	» 1500
Reykiavik-Cartwright	» 2400
	Km. 6300

Le tappe che restano

Cartwright-Shediac	km. 1200
Shediac-Montrèal	» 800
Montrèal-Chicago	» 1500
Chicago-New York	» 1600
	Km. 5000

La "Stefani„ e la crociera

L'Agenzia Stefani ha trasmesso da Roma la notizia della partenza della Squadra Atlantica avvenuta alle otto del mattino, alle 17.55; la stessa notizia è stata ricopiata dall'ufficio telegrafico di Venezia alle 18.50, circa sei ore dopo ch'era uscita la nostra edizione straordinaria, circa otto ore dopo ch'erano uscite le edizioni straordinarie dei giornali romani. L'Agenzia Stefani ha così dimostrato di non comprendere nè la generosa aspettativa della nazione, nè il significato eroico dell'inizio del volo, forse preoccupata di valorizzare un cosiddetto servizio "Radio Stefani" pel quale si deve pagare un abbonamento a parte. Noi segnaliamo la cosa al Ministero dell'Aeronautica perchè le gerarchie competenti decidano se un argomento epico come quello della crociera del Decennale possa soffrire l'insulto di comunicazioni scaglionate durante la giornata con ritardi grotteschi, in ragione del pagamento di poche lire dippiù o di poche lire di meno di canone mensile.



PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

I protagonisti dell'epica impresa

Italo Balbo

Il Generale Italo Balbo è uno tra i Capi più popolari del Fascismo e una delle figure più caratteristiche della Rivoluzione Fascista.

Squadrista, Capo del Fascismo ferrarese, Comandante delle Squadre d'Azione della Vale Padana, Quadrumviro della Marcia su Roma, Comandante Generale della Milizia, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e quindi Ministro, la sua vita è tutta legata a quella del Fascismo.

E' nato a Ferrara il 5 giugno 1896. Allo scoppio della guerra europea fu tra i primi interventisti. Si arruolò volontario nel corpo degli Alpini. Ufficiale degli Alpini, ardito, è decorato di tre medaglie al valore.

Dopo l'armistizio fondò e diresse a Udine il giornale « L'Alpino »; si laureò a Firenze in Scienze Sociali e ritornato a Ferrara si diede con entusiasmo alla causa del Fascismo divenendone subito uno dei Capi più in vista.

Quando il Fascismo inquadrò militarmente le Squadre d'Azione, Italo Balbo ne fu uno dei Comandanti Generali. Membro del Quadrumvirato della Marcia su Roma fu in quelle giornate memorabili di rivoluzione uno dei Capi più attivi. Dopo la Marcia su Roma continuò nella carica di Comandante Generale della Milizia. Nell'ottobre 1925 fu nominato Sottosegretario di Stato dell'Economia Nazionale; nel novembre 1926 assunse il Sottosegretariato per l'Aeronautica. In pochi mesi prese il brevetto da pilota e divenne aviatore fra i più esperti.

Il 10 agosto 1928 fu nominato Generale di Squadra Aerea; il 12 Settembre 1929 Ministro dell'Aeronautica.

Il Generale Balbo con passione, con metodo, con senso di organizzazione, ha impresso all'Aeronautica italiana in pochi anni una vita nuova portandola ad un alto grado di perfezione in tutti i campi. Ha attuato per primo l'aviazione di massa rendendo possibile collettivamente ciò che prima era riservato a singoli piloti. Ha concepito e guidato egli stesso memorabili Crociere con numero ingente di apparecchi prima nel Mediterraneo Occidentale e in quello Orientale, attraverso l'Europa e infine attraverso l'Atlantico.

La prima Crociera fu effettuata nel 1928 attraverso il Mediterraneo Occidentale con una Brigata Aerea di 61 idrovolanti da ricognizione Marittima; la seconda fu compiuta nel 1929 sul Mediterraneo Orientale e il Mar Nero fino ad Odessa con uno stormo di 36 idrovolanti da bombardamento bimotori.

La Crociera atlantica Roma-Brasile, che è ancora oggi considerata come la più grande impresa aviatoria finora compiuta nel mondo, fu effettuata nel gennaio 1931 con uno stormo di 12 idrovolanti attraverso l'Oceano Atlantico meridionale. Partiti da Orbetello il 17 dicembre 1930 gli idrovolanti italiani raggiunsero Bolama nella Guinea portoghese e da Bolama con un sol volo di 3000 chilometri in 17 ore arrivarono in Brasile a Natal, trasferendosi poscia a Bahia e a Rio de Janeiro.

Per questa impresa la Federazione Aeronautica Internazionale ha assegnato al Generale Balbo la medaglia d'oro annuale per la più grande impresa aerea.

Il Generale Balbo ha ideato e diretto le prime grandi manovre dell'Armata Aerea con reparti inquadrati in grandi unità a partiti contrapposti svoltesi nell'agosto 1931. Ha inoltre attuato le grandi manifestazioni aeree biennali dette « Giornate dell'Ala ».

Il Generale Balbo, che a 16 anni aveva scritto la vita di uno dei primissimi aviatori italiani, il giovane aviatore ferrarese Roberto Fabbri, ha pubblicato in questi ultimi tempi alcuni volumi sulle sue imprese: nel libro *Da Roma a Odessa* narra le vicende della Crociera aerea nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero; in *Stormi in volo sull'Oceano* narra la prima epica transvolata in massa sull'Atlantico; nel *Diario 1922* espone gli episodi più salienti della Rivoluzione Fascista nella pianura padana alla vigilia della Marcia su Roma.

Ten. Col. Stefano Cagna

Nato a Ormea (Cuneo) il 25 dicembre 1901

Diplomato capitano di lungo corso nel 1920, navigò dapprima nella marina mercantile, indi, uscendo guardiamarina dalla R. Accademia Navale, prese imbarco su sommergibili.

Nel 1924 diventò pilota e passò nei ruoli della R. Aeronautica, dove ha compiuto lungo servizio di volo in squadriglia.

Fu compagno del Comandante Maddalena nei voli per la ricerca dei naufraghi del dirigibile « Italia », meritandosi per tale impresa la medaglia d'argento al valore aeronautico.

Fu promosso Capitano per meriti eccezionali.

Partecipò alla Crociera Aerea Transatlantica, sorvolando l'Atlantico Sud il 6 gennaio 1931, e fu promosso Maggiore per meriti eccezionali. E' Tenente colonnello a scelta per esami dal marzo 1933.

Dal 1928 ricopre la carica di Aiutante di volo del Generale Balbo

Maggiore Carlo Pezzani

E' nato a Spezia il 26 ottobre 1899. Si è laureato in ingegneria nel dicembre del 1922, dopo aver partecipato alla grande guerra come S. Tenente di Artiglieria. Nel 1923 prende parte al primo concorso a Tenente del Genio Aeronautico riuscendo tra i primi.

Nel 1924 consegue presso la Scuola di Pilotaggio *Breda* il brevetto di pilota civile. E' stato per oltre tre anni addetto al collaudo dei prototipi ed alle esperienze in volo, compiendo spontaneamente lanci col paracadute attualmente adottato dall'Aeronautica italiana, durante il periodo sperimentale del paracadute stesso.

E' ideatore di una bussola che presentata ad un regolare concorso fu giudicata la migliore fra i tipi nazionali ed esteri e quindi adottata dalla R. Aeronautica.

Ha collaborato alla preparazione della Crociera Aerea Italia-Brasile. Nella preparazione dell'attuale Crociera ha avuto l'incarico della messa a punto degli apparecchi e dei motori, e nello svolgimento di essa ha la responsabilità tecnica del materiale di volo.

Tenente Gino Cappannini

E' motorista da prima della guerra. Durante il conflitto italo-austriaco fu al campo-scuola di Foggia ed alla 66.a Squadriglia S. V. A.

Partecipò al celebre raid Roma-Tokio, sullo S. V. A. del Comandante Ferrarin.

E' stato motorista di Donati nei records di altezza, di durata e di distanza per apparecchi da turismo; e di Lombardi nel raid Vercelli-Tokio.

Ha partecipato alla Crociera Aerea transatlantica, ed è decorato con la medaglia d'oro al valore aeronautico.

Capitano Attilio Biseo

Nato a Roma il 14 ottobre 1901, diplomato capitano di lungo corso, arruolato nel 1920 nella R. Marina, nominato Ufficiale nel 1921 ed imbarcato su RR. Sommergibili e navi mercantili fino al 1923, anno in cui entra a far parte della R. Aeronautica.

Nominato pilota d'idrovolante nel 1924 ha prestato servizio in vari Reparti fra cui il 2.o Centro Sperimentale per il collaudo militare di nuovi tipi di idrovolanti.

Promosso a scelta al grado di Capitano, attualmente ricopre la carica di Aiutante di volo di S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Ha partecipato in qualità di pilota alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile.

Amante dello sport motonautico, vincitore del raid Pavia-Venezia 1932, di cui detiene il record della velocità.

E' decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico.

Capitano Samuele Cupini

Nato a Lucca il 3 marzo 1904. Ha compiuto, all'Università di Napoli, il biennio di avviamento alla facoltà d'ingegneria.

Fu brevettato osservatore dall'aeroplano e quindi pilota militare nel 1927. E' stato promosso Capitano a scelta, per esami, nell'aprile 1931.

E' fascista del 1922.

Capitano Luigi Questa

E' nato a S. Terenzio (Spezia) il 15 marzo 1902. Diplomato capitano di lungo corso nel 1918 ha navigato nella marina mercantile sino al 1922 nella quale epoca fu chiamato alle armi.

Fu nominato guardiamarina nel 1923. Nel 1925 entrava nella R. Aeronautica.

Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile e per questa impresa è stato promosso a scelta eccezionale al grado di capitano.

Tenente Goffredo Marrama

E' nato a Corfinio (Aquila) il 12 settembre 1903. Nel 1922 è stato licenziato nell'Istituto Tecnico di Aquila.

Dopo aver fatto servizio come

Ufficiale di Fanteria, nel dicembre 1924 entrava in Aeronautica. Conseguita la nomina a pilota militare di idrovolante nell'agosto 1926, veniva assegnato ai Reparti d'impiego.

Generale Aldo Pellegrini

E' nato a Bologna il 28 agosto 1888. Nel 1906 entrò nell'Accademia Navale, da dove uscì col grado di guardiamarina nel marzo 1910.

Ha partecipato alla campagna Italo turca negli anni 1911-12 imbarcato su R. Navi.

Allo scoppio della grande guerra era Tenente di Vascello. Nel giugno 1915 fu brevettato pilota militare, e in tale qualità fece tutta la guerra, comandando Reparti di idrovolanti della R. Marina. Nel marzo 1924, da capitano di corvetta fu trasferito nei ruoli della R. Aeronautica. Fu promosso Tenente colonnello nel marzo 1925, Colonnello a scelta nel luglio 1927 ed a scelta assoluta Generale di Brigata Aerea nel settembre 1929.

E' decorato di due medaglie di argento ed una di bronzo al valor miltiare e della medaglia militare di Aeronautica, d'argento, per lunga navigazione aerea.

Capo Gabinetto del Ministro dell'Aeronautica dall'agosto 1926 all'ottobre 1929.

Dal maggio 1931 comanda la Scuola di Navigazione Aerea d'Alto Mare.

Capitano Guido Bonini

Nato a Colorno (Parma) nell'ottobre 1900, divenne capitano di lungo corso nel 1920. Nominato Ufficiale della Marina da Guerra, rimase nelle RR. Siluranti, sino alla fine del 1922.

Nel 1923 entrò nella R. Aeronautica quale Ufficiale Osservatore. Nominato in seguito pilota di idrovolanti, fu promosso a scelta al grado di Capitano.

E' decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico per aver partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile.

Capitano Bruno Borghetti

E' nato il 20 marzo 1899 ad Ancona dove ha compiuto gli studi nautici diplomandosi alla fine del 1916. Nel giugno 1918 venne nominato Ufficiale della R. Marina. Dal 1920 al 1921 compì a bordo di RR. Dragamine, il dragaggio dei campi minati nell'alto e medio Adriatico.

Nel 1923 entrò a far parte della R. Aeronautica. Conseguito il brevetto di pilota militare nel 1924 passò in servizio permanente nei ruoli della R. Aeronautica col grado di Tenente cessando di appartenere alla R. Marina.

Fu promosso Capitano nel giugno 1930. E' decorato di medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

capitano Ottavio Fraili

E' nato a Casale Monferrato il 14 ottobre 1903.

Arruolatosi volontario nel Corso Allievi Ufficiali di Complemento Piloti il 20 agosto 1922, fu nominato pilota militare l'11 settembre 1923, ed assegnato a Reparti da caccia.

Il 13 gennaio 1928 rimaneva gravemente ferito in un incidente di volo.

E' decorato di medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

Capitano Alessandro Miglia

E' nato a Susa il 27 aprile 1900.

Capitano di lungo corso, dopo aver navigato su velieri e piroscafi divenne Ufficiale di Marina di Complemento ed imbarcò nei RR. Sommergibili.

Nel 1923 entrò a domanda nella R. Aeronautica e fu nominato pilota nel 1924.

E' decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico per aver partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile.

Tenente Sebastiano Fisicaro

E' nato a Ferla (Siracusa) il 6 gennaio 1905.

E' stato istruttore professionale di volo.

Capitano Umberto Nannini

E' nato il 1. novembre 1900: è modenese. E' stato nel 1917 volontario di guerra; passa quindi alla Scuola Allievi Ufficiali Aviatori di Montecelio, ove viene nominato Ufficiale e consegue il brevetto di pilota militare.

Nel luglio 1927, promosso Capitano, viene incaricato dal Ministero di organizzare la prima scuola di volo a vela italiana a Pavullo, ove rimane in qualità di comandante e istruttore anche negli anni 1928-29-30. Ha compiuto numerose esperienze di volo librato e veleggiato, e di rimorchio aereo semplice e duplice.

Nell'ottobre del 1930 è assegnato al 1.o Centro Sperimentale di Montecelio ove rimane fino al 25 maggio 1931, data del suo trasferimento alla Scuola di Navigazione Aerea d'Alto Mare.

E' decorato di medaglia d'argento di lunga navigazione aerea.

E' fascista della vigilia.

Capitano Fernando Accardo

E' nato a Macomer (Nuoro) il 3 ottobre 1899. Ha frequentato gli studi d'ingegneria navale.

Nell'aprile 1918 venne a sua domanda destinato alla Scuola Allievi Ufficiali Piloti Aviatori di Montecelio, dove conseguì la nomina ad Ufficiale e il brevetto di pilotaggio. E' stato anche istruttore alla Scuola di volo a vela di Pavullo e nel 1931 ne ha retto il comando.

Capitano Umberto Rovis

E' nato a Pedana (Istria) il 15 febbraio 1901. Ha conseguito nel 1920 il diploma di capitano di lungo corso presso l'Istituto Nautico di Trieste. Frequentò il Corso Allievi Ufficiali di Complemento di Vascello presso la R. Accademia Navale di Livorno, nell'anno 1922. Alla fine del Corso — ottobre 1922 — in seguito a domanda, venne destinato, quale allievo pilota, presso la Scuola Idrovolanti di Taranto ove conseguì il brevetto militare nel 1923.

Fu promosso Capitano nel luglio 1930.

Tenente Giuseppe Aini

E' nato a Ragusa il 28 ottobre 1903 da genitori Zaratini. Compì i suoi studi nelle scuole italiane di Zara, dove conseguì la licenza liceale.

A 16 anni legionario fiumano, prestò servizio nel battaglione «F. Rismondo» e prese parte ai fatti d'arme del Natale 1920, dopo i quali venne imprigionato. Appena libero si adoperò nell'organizzazione dei primi Fasci di Combattimento a Zara, e nelle file fasciste militò attivamente in qualità di squadrista, fino al settembre 1922 epoca in cui fu chiamato alle armi. Nominato Sottotenente dei bersaglieri nel luglio 1923, prestò servizio in tale Corpo per circa un anno e quindi entrò a far parte della R. Aeronautica.

Conseguita la nomina a pilota di idrovolante, nel febbraio 1926 venne destinato ai Reparti d'impiego.

Capitano Antonio Lippi

E' nato a Torremaggiore (Foggia) il 6 novembre 1900. Diplomatosi capitano di lungo corso nel 1918, fu poi nominato guardiamarina di Complemento nel febbraio 1921. Nel novembre 1924 passò a disposizione della R. Aeronautica. Si brevettò pilota di idrovolante nel 1925 e fu destinato ai Reparti di idrocaccia.

Dall'agosto 1930 all'agosto 1932 prestò servizio presso il Reparto Alta Velocità i Desenzano e pertanto può fregiarsi del distintivo (V rosso) per aver superato la velocità orizzontale dei 500 km. all'ora.

Capitano Giuseppe Ceccotti

E nato a Bronte (Catania) il 7 febbraio 1907 da famiglia di militari A 16 anni, licenziato capitano di lungo corso, ha compiuto un anno circa di navigazione velica. Il 5 novembre 1923 fu ammesso alla R. Accademia Aeronautica quale allievo del Corso « Aquila ».

Fu nominato osservatore d'aeroplano nel 1925 e Ufficiale dell'Arma Aeronautica nel 1926. Divenne pilota militare nel 1928. E' stato insegnante di navigazioe aerea presso la R. Accademia Aeronautica nel 1930.

Fu promosso Capitano a scelta per esami nel 1932. Ha partecipato alla Marcia su Roma.

Capitano Giuseppe Teucci

E' nato a Poppi il 6 dicembre 1900. Studente all'Istituto di Studi Superiori, nel marzo 1918 fu chiamato alle armi.

Sottotenente all'84.o Reggimento Fanteria fece parte del Corpo Interalleato d'Alta Slesia, rimanendovi per tutto il tempo dell'occupazione. Tornato in Patria fu nelle squadre d'azione dei Fasci; partecipò alla Marcia su Roma e fu nominato Centurione nella 96.a Legione della M.V.S.N.

Costituitasi la R. Aeronautica egli chiese di esservi arruolato in qualità di pilota; vi fu ammesso nel 1924 e destinato agli idrovolanti.

Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile e per questa impresa è stato promosso a scelta eccezionale al grado di Capitano.

Capitano Luigi Marini

E' nato a Pistoia l'11 giugno del 1902. Nel 1924 conseguì il brevetto di pilota militare di idrovolante insieme alla nomina a sottotenente.

Ha sempre prestato servizio presso reparti reparti di impiego. Ha eseguito lanci sperimentali con la catapulta. E' fascista della vigilia.

capitano Stefano Trimboli

E' nato a Milazzo il 6 giugno 1903. E' diplomato capitano di lungo corso. Nell'ottobre del 1924 divenne sottotenente pilota.

Si è distinto nelle campagne coloniali per iniziative coraggiose. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare e della Croce al merito di guerra per una serie di azioni di bombardamento aereo eseguite con intelligenza ed abilità riuscendo ad infliggere gravi perdite agli arabi ribelli; ed ha ottenuto un Encomio Solenne per aver compiuto volontariamente un'importante missione aerea coloniale.

Fu promosso capitano il 20 marzo 1933.

Tenente Ernesto Beltramo

E' nato a Modena il 3 marzo 1907 da famiglia torinese; compiva in Piemonte gli studi classici. Proviene dal Corso « Centauro » della R. Aeronautica.

Promosso sottotenente nell'Arma Aeronautica nel 1928 e tenente nel 1929. Compiuto il brevetto di pilotaggio alla Scuola di Capua, passava agli idrovolanti nel luglio 1929. E' decorato di medaglia di bronzo al valore aeronautico per un salvataggio compiuto nelle acque di Fasana durante un incidente di volo occorso ad un apparecchio della sua formazione.

capitano Leone Leonello

E' nato a Lerici (Spezia) il 16 agosto 1902. Dopo aver conseguito il diploma di capitano di lungo corso, uscì dalla R. Accademia Navale guardiamarina di complemento e imbarcò sui RR. Cacciatorpediniere.

Ammesso alla Scuola di Pilotaggio di Portorose conseguì il brevetto di pilota militare nel 1926. Durante la sua permanenza nei Reparti d'impiego si è rivelato ottimo pilota e navigatore.

Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile e per questa impresa è stato promosso a scelta eccezionale al grado di Capitano.

Tenente Secondo Rivetria

E' nato a Calizzano (Savona) il 20 giugno 1903. Ha conseguito il brevetto civile il 6 ottobre 1925 e quello militare il 4 gennaio 1926. Fu trasferito alla Scuola Navigazione Aerea d'Alto Mare il 25 maggio 1931.

Le precedenti transvolate oceaniche sui percorsi della Crociera

Sulla rotta nord-atlantica (Islanda-Labrador) seguita dalla Crociera del Decennale nell'andata, si sono avuti complessivamente dodici tentativi di sorvolo dei quali solo cinque sono riusciti.

La prima transvolata a tappe dall'Europa all'America su questa rotta venne effettuata dagli americani Smith, Nelson e Wade che assieme al magg. Martin su quattro apparecchi *Douglas D T 2* erano partiti dalla California per effettuare il giro del mondo. Durante il volo sul Pacifico il magg. Martin abbandonava il volo e gli altri tre equipaggi, appoggiati da ben 19 navi da guerra delle quali tre dreagthonuth, riuscirono a volare da Londra a New York.

Partiti da Londra il 17 luglio 1924 effettuando scali alle isole Orcadi, in Islanda, a Reykjavik, a Yvigtut in Groenlandia, nel Labrador e a Terranova, gli americani giunsero il 9 settembre a New York.

Questo primo volo su questa rotta fu ricco di incidenti e gli aviatori riuscirono a costo di spese enormi e per la dovizia dei mezzi adoperati.

La prima transvolata senza scalo dall'Europa all'America è stata effettuata dagli aviatori tedeschi Hohl, Heunenfeld e dall'irlandese Fitzmaurice. Partiti il 12 aprile 1928 dall'aeroporto di Baldonnel (Dublino) su aeroplano Junkers W 33 monomotore, atterrarono dopo 36 ore di volo sull'isola Greenly (Labrador). Questa transvolata fu ostacolata dalla nebbia e gli aviatori che si prefiggevano di raggiungere New York dovettero deviare a nord. L'atterraggio avvenne su un lagho ghiacciato del Labrador.

Nel 1930 questa rotta veniva affrontata con serietà di intenti dal tedesco von Gronau. Partito il 20 agosto da Warnemunde (Germania) su idro *Dornier Wal* bimotore col secondo pilota Zimmer, il marconista Albrecht e il motorista Hack, facendo scalo a Reykjavik a Yviglut (Groenlandia) e a Cartwright (Labrador) a Queensport e ad Halifax, giungeva il 26 agosto a New York con un totale di 6.830 chilometri percorsi in sei giorni.

Questa terza transvolata Europa-America è la prima effettuata con idrovolante, mezzo certamente più sicuro su questa rotta e da preferirsi all'aeroplano.

Nell'agosto 1931 von Gronau, con l'equipaggio che l'accompagnava nel suo precedente volo compiva un'altra transvolata dell'Atlantico nord. Partito l'8 Agosto 1931 da List sul Mare del Nord a bordo del suo idro *Dornier Wal*, dopo aver fatto scalo alle isole Faroer, in Groenlandia e nel Labrador giungeva a Chicago e quindi il 7 settembre a New York.

Nel luglio 1932 von Gronau riprende ancora il volo col secondo pilota von Roth, il marconista Albrecht e il motorista Hack sempre a bordo del *Dornier Wal* ed effettua un giro del mondo di 45 mila chilometri sorvolando per la terza volta l'Atlantico nord. Partito il 22 luglio da List sul Mar del Nord, facendo scalo a Sedisfiord, Reykjavik, Pvigtut, Cartwright, Montreal, Ottawa e Detroit giungeva il 5 agosto a Chicago.

Sul percorso Nord-Atlantico dall'Europa all'America si sono avuti tre tentativi falliti, e dall'America all'Europa quattro tentativi falliti.

In ordine cronologico ecco un elenco dei tentativi falliti.

Il primo tentativo è stato quello del pilota italiano Locatelli in compagnia del secondo pilota Crosia, di un marconista e di un motorista. Partito il 25 luglio 1924 da Pisa su un idrovolante bimotore Dornier Wal, dopo aver fatto scalo in Francia, in Inghilterra, alle Isole Faroer e a Reykjavik, durante la tappa che doveva portarlo a Terranova dovette ammarare. Dopo tre giorni passati in mare l'equipaggio veniva salvato da una nave da guerra americana.

Un altro tentativo su questa rotta, ma dall'America all'Europa, veniva compiuto nel 1928 dagli americani Bert, Hassel e Cramer. Partiti il 18 agosto 1928 dalle coste dal Canadà su un aeroplano *Stinson* costretti dal maltempo scesero nel Labrador sfasciando lo apparecchio nell'atterraggio avvenuto nella nebbia.

Nel 1929 un terzo tentativo fu effettuato dagli aviatori svedesi Ahremberg, Flooden e Junglund su aeroplano « *Junkers* » da 300 HP. Partiti il tre giugno 1929 da Stoccolma gli aviatori abbandonavano il volo in Groenlandia il 10 luglio in seguito ad avarie all'apparecchio causate da atterraggio nella nebbia.

Il quarto tentativo effettuato dagli americani Gast, Woods e Cramer su un anfibio *Sikorsky* bimotore venne interrotto nel Labrador. Partiti il 3 luglio 1929 da Chicago gli aviatori raggiunsero a tappe il Labrador il 15 dello stesso mese ma, in seguito ad ammaraggio forzato sulla costa, il loro apparecchio andava distrutto.

Nel 1930 i tedeschi Volfango Hirt pilota e Weller giornalista, partirono da Berlino su un piccolo monoplano *Klemm* con motore da 40 cavalli prefiggendosi di raggiungere Chicago attraverso la Groenlandia. Dopo aver raggiunto Reykjavik il pilota dovette abbandonare il volo.

Nel luglio 1931 gli aviatori americani Cramer e Paquette partiti da Detroit su monoplano *Bellanca* motore *Diesel* volarono fino alle isole Shetland facendo scalo a Cleveland, Cohrane, Hostenborg, Groenlandia e Reykjavik. Nel compimento dell'ultima tappa che doveva portarli a Copenaghen gli aviatori caddero in mare.

Nel 1932 il col. americano Hutchinson con la moglie e due bambini a bordo di un anfibio Sikorsky denominato «La famiglia volante» pilotato da Redpatt e Raff, marconista Altsich e motorista Alley, partono da Chicago il 27 agosto per un volo verso l'Europa. Dopo aver toccato Terranova e il Labrador gli aviatori sono costretti ad un ammaraggio sulle coste della Groenlandia che causa la perdita dell'apparecchio mentre gli occupanti possono salvarsi a malapena sulla costa.

Sulla rotta di ritorno della Crociera del Decennale (centro Atlantico) si sono verificati finora 39 tentativi dei quali solo 20 sono riusciti.

capitano Gennaro Giordano

E' nato a Isola Capo Ricciuto (Catanzaro) il 15 maggio 1899.

Ha partecipato alla guerra europea come Ufficiale di Artiglieria. Trasferito nei ruoli della R. Aeronautica, in qualità di pilota, nel 1923.

Ha partecipato a tutte le manifestazioni aeree. Prese parte, in qualità di pilota, al trasporto in volo della Squadriglia che da Roma nel 1928 si trasferì a Mogadiscio.

Nel 1932 ha vinto la prima Coppa Bibescu.

E' decorato della medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

Capitano Umberto Fiori

E' nato ad Arezzo il 7 marzo 1907. Ha seguito gli studi a Firenze licenziandosi nel 1923 dall'Istituto Tecnico di quella città.

Nell'ottobre 1924 fu ammesso alla R. Accademia Aeronautica come allievo nel Corso « Borea »; nel 1927 dopo essere stato nominato osservatore dall'aeroplano, fu nominato Ufficiale in S.P.E., e nel luglio 1928 conseguì il brevetto di pilota militare e passò alla Scuola da Bombardamento, indi fu assegnato ad uno Stormo da Bombardamento Diurno.

E' fascista della vigilia.

Cap. Alessandro Vercelloni

E' nato a Milano nel 1897. E' ingegnere elettrotecnico.

Venuto alle armi nel 1916, quando aveva già ottenuto la licenza dell'Istituto Tecnico, fu assegnato prima nel Battaglione Dirigibilisti e poi nel Battaglione Aviatori ed inviato in Albania.

A Valona, osservatore nella 257.a Squadriglia Idrovolanti, si distinse in numerose azioni di guerra aerea guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare e due croci di guerra.

Nel 1921 conseguì il brevetto di pilota e fu nominato Sottotenente. Dal 1924 al 1930 ebbe parecchie destinazioni ed incarichi di carattere tecnico.

Durante la preparazione del raid Italia-Brasile si è specialmente dedicato agli impianti radio-elettrici a bordo degli apparecchi. Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile e per questa impresa è stato promosso a scelta eccezionale al grado di Capitano.

Tenente Marcello Frabetti

E' nato a Ferrara il 2 luglio 1901. Laureato in ingegneria industriale nel Politecnico di Liegi nel febbraio 1923.

Entrato in Aeronautica il 1. luglio 1923, fu nominato pilota militare il 5 maggio 1924. E' stato pilota collaudatore di apparecchi sperimentali.

E' fascista della vigilia.

Capitano Silvio Napoli

E' nato a Reggio Calabria il 17 luglio 1902.

Entrato in Aeronautica nel gennaio 1925, quando era già Sottotenente di Artiglieria, fu poi destinato quale Ufficiale pilota nelle Squadriglie da Caccia.

Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile, e per questa impresa è stato promosso a scelta eccezionale al grado di Capitano.

Tenente Francesco Sarlo

E' nato il 13 novembre 1902 a Nocera Superiore (Salerno).

Si è brevettato pilota militare il 6 agosto 1924. Frequentò il secondo Corso Complementare presso la R. Accademia Aeronautica nell'anno 1926, e fu promosso Ufficiale in S. P. E. il 19 settembre 1927.

E' stato istruttore professionale di volo, presso la Scuola d'Osservazione Aerea.

Capitano Enea Silvio Recagno

E' nato a Cogoleto Ligure l'11 gennaio 1900.

Diplomatosi capitano di lungo corso nel 1918 navigava in tale qualità nella marina mercantile.

Nel 1920 fu chiamato alle armi. Uscito dalla R. Accademia Navale col grado di guardiamarina di Complemento veniva ammesso nella Scuola di Pilotaggio della R. Marina e conseguiva il brevetto di pilota militare nel 1921.

Congedatosi ebbe una serie di viaggi avventurosi nella marina mercantile, finchè, costituitasi nel 1923 la R. Aeronautica, entrò come Ufficiale nelle Squadriglie d'impiego, distinguendosi nel pilotaggio di apparecchi d'ogni tipo.

E' stato fra i primi idrovolantisti a sperimentare il lancio di apparecchi a mezzo di catapulta.

Ha partecipato alla Crociera Italia-Brasile fino a Bolama dove uscì incolume da un grave incidente al decollo.

Capitano Remo Cadringheri

E' nato a Brianzone (Sondrio) il 18 gennaio 1902; arruolato il 26 marzo 1923 nella R. Aeronautica.

Allievo pilota e allievo Ufficiale nell'agosto 1923, venne nominato pilota militare il 18 giugno 1924; Sottotenente nell'ottobre 1924 venne assegnato al I. Stormo Caccia.

Fece parte per tre anni del Reparto Alta Velocità e nel 1929 partecipò alla Coppa Schneider.

Decorato di medaglia di bronzo al valore aeronautico e di medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

Squadrista della « Randaccio » di Milano nel 1921-22, partecipò alla Marcia su Roma con le squadre di azione Valtellinesi.

Capitano Renato Abbriata

E' nato in Calabria ma ha vissuto sempre a Livorno dove si diplomò capitano di lungo corso.

Fu tra i primi fondatori del Fascio di Livorno e squadrista della « Disperata » del Fascio livornese. Nel 1920 fu più volte arrestato per motivi politici. Divenne poi legionario nell'impresa fiumana.

Chiamato alle armi nel 1922, dopo aver frequentato l'Accademia Navale ed ottenuto il grado di guardiamarina di Complemento, chiese ed ottenne di frequentare una scuola di pilotaggio e conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924.

Distintosi per le sue notevoli doti di pilotaggio presso i Reparti di impiego, veniva assegnato come pilota istruttore alla Scuola Caccia.

Ha partecipato al volo Italia-Brasile: a Bolama uscì incolume da un grave incidente di volo.

Ten. Ademaro Nicoletti Altimari

Nato a Livorno il 6 aprile 1903, entrò in Aeronautica nel giugno 1923. Divenne pilota militare il 10 aprile 1924. Ha sempre appartenuto alle squadriglie da caccia, prima di essere assegnato alla Scuola di Navigazione Aerea d'Alto Mare ad Orbetello.

Ha la medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

capitano Luigi Gallo

E' nato a Napoli il 15 giugno del 1901. Ufficiale di Marina nel 1921; alla costituzione della R. Aeronautica fu trasferito a sua domanda nella nuova Arma e conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924.

Fece il suo servizio in Squadriglia e per le sue doti di pilota e di navigatore è stato spesso scelto a pilota di alte personalità.

Nel 1927 compì per primo il raid Roma-Massaua su apparecchio « S. 59 ». Nella sua permanenza in Colonia si distinse per numerosi voli nel Mar Rosso e nello Jemen. Al suo ritorno in Italia fu destinato alla Squadriglia Sperimentale di Vigna di Valle.

Ha partecipato alla Crociera Italia-Brasile: fu costretto ad ammarare sull'Oceano Atlantico durante la trasvolata Bolama-Porto Natal.

E' decorato di medaglia d'argento al valore aeronautico.

capitano Luigi Clingheri

E' nato ad Ancona il 7 ottobre 1904. Iscritto al Fascio di Rovigo nel 1920. Ha partecipato alla Marcia su Roma.

Nel 1924 allievo della R. Accademia Aeronautica; divenne osservatore d'aeroplano nel 1926; Sottotenente in S.P.S. nell'agosto 1928 e pilota militare nello stesso anno.

E' stato promosso Capitano nell'ottobre 1932.

Capitano Vincenzo Biani

E' nato a Perugia il 7 giugno 1901; ha seguito nella propria città gli studi liceali e si è laureato Dottore in Scienze Agrarie.

E' stato uno dei fondatori del Fascio di Combattimento di Perugia; ha partecipato a tutte le spedizioni condotte dalle Squadre d'Azione perugine in Umbria, in Toscana, nel Lazio ed alla Marcia su Roma.

Arruolatosi nell'ottobre 1923, ha conseguito il brevetto di pilota militare il 1. settembre 1924, e nel gennaio 1925 era trasferito a domanda in Tripolitania, dove ha compiuto oltre 1000 ore di volo quasi tutte in territorio ribelle ed in servizio di guerra, e dove è stato comandante della squadriglia della Sirtica e aiutante maggiore del Comando di Aviazione.

E' decorato di una medaglia d'argento e tre di bronzo al valor militare e promosso Capitano per merito di guerra. Gli è stato conferito il «Premio Baracca» per l'anno 1932.

Maresciallo Ireneo Moretti

E' nato a Castellucchio di Mantova il 2 agosto 1904. Nel 1923 si arruolò nella R. Marina e frequentò il corso di pilotaggio nella Scuola di Portorose, brevettandosi pilota nel giugno 1924.

Oltre alle Crociere del Mediterraneo Occidentale ed Orientale, ha preso parte alla Crociera Aerea Transatlantica, e per questa impresa è stato decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico.

Capitano Mario Aramu

E' nato a Cagliari il 7 aprile 1900. Proviene dagli Ufficiali dei Bersaglieri. Nel 1924 conseguì il brevetto di pilota militare. Negli anni 1928 e 1929 prese parte presso l'Aviazione della Cirenaica alle operazioni di grande polizia contro i ribelli, guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare. E' fascista della vigilia e ha partecipato alla Marcia su Roma.

Ten. Raffaele Orsolan

E' nato a Fratte (Padova) il 3 luglio 1905. Terminati gli studi classici, fu nominato Sottotenente di Complemento il 27 luglio 1924, indi passò in Aeronautica. Ottenne il brevetto di pilota militare il 18 dicembre 1905.

Inviato in Colonia guadagnò per le azioni compiute la medaglia di bronzo al valor militare.

capitano Celso Ranieri

E' nato a Perugia il 21 novembre 1900. Fu ammesso a frequentare nel marzo 1918, in qualità di volontario di guerra, la Scuola Allievi Ufficiali Aviatori di Montecelio, dalla quale uscì ufficiale e pilota. Ha prestato servizio in Reparti di specialità diverse. E' decorato della medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

Tenente Enrico Squaglia

E' nato a Lucca il 10 settembre 1902. Ammesso alla Scuola di Pilotaggio di Coltano (Pisa) nel gennaio del 1923, vi conseguiva il brevetto di pilota civile nel marzo dello stesso anno. Inviato alla R. Accademia Aeronautica per frequentarvi il IV Corso Integrazione, ne usciva col grado di Sottotenente in S.P.E.

Successivamente era assegnato alla Scuola di Pilotaggio della R. Accademia Aeronautica (Capua) in qualità di istruttore di volo. Partecipò alle gare per la « Coppa Baracca » negli anni 1925 e 1926. Ha la medaglia di lunga navigazione aerea.

Ten. Col. Ulisse Longo

E' nato a Brescia il 4 gennaio 1894. Ha seguito gli studi nautici. Ha navigato per anni su velieri e piroscafi nel Mediterraneo, Atlantico Mar Nero e Baltico.

Ufficiale di Marina durante la guerra, imbarcò su cacciatorpediniere in Adriatico ed Egeo; indi, alla fine del 1917, divenne pilota di idrovolante. Fu promosso Tenente di Vascello in S.P.E.

Dalla fine della guerra al 1921 fu prima istruttore presso la Scuola d'Aviazione della Marina italiana, e poi, fino al 1925, nell'aviazione militare spagnola prendendo parte con la stessa alla campagna Ispano-Marocchina; fu tra i fondatori del Fascio di Barcellona. Nel 1927, essendo Addetto Aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia a Madrid, ha preso parte alle ricerche dell'aviatore Franco nell'Oceano Atlantico. E' decorato di medaglia di bronzo al valor di Marina, della croce di guerra e della medaglia militare della campagna del Marocco.

Ha comandato per due anni una Squadriglia di apparecchi sperimentali. Passò quindi nel 1930 alla Scuola di Navigazione Aerea d'Alto Mare con la carica di Comandante in seconda.

E' stato decorato di medaglia di oro al valore aeronautico per aver partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica. E' stato Addetto Aeronautico per tre anni presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid.

Ha mantenuto la carica di Comandante in seconda della Scuola di Navigazione Aerea d'Alto Mare anche durante la preparazione di questa Crociera dell'Anno X.

cap. Ivo De Vittembeschi

Nato a Trieste il 7 dicembre 1905. Nel 1924 si diplomò capitano di lungo corso. Nell'ottobre del 1924 entrò nell'Accademia Aeronautica; nell'agosto 1927 fu nominato Sottotenente e nel luglio 1928 si brevettò pilota militare su apparecchio da caccia.

Dal luglio 1929 al maggio 1931 fu alla Scuola Caccia in qualità di istruttore di volo e capo pilota. Fu promosso Capitano nell'ottobre 1932.

cap. Jacopo Ca'o Carducci

E' nato il 24 febbraio 1902. Si è diplomato capitano di lungo corso nel 1920. Nel 1921 fu ammesso a frequentare il corso per Ufficiali di Complemento della R. Marina e nel 1922 usciva dall'Accademia Navale di Livorno col grado di guardiamarina. Nel 1923 partecipava al primo concorso della R. Aeronautica e nel 1924 veniva nominato pilota militare.

Nel settembre-novembre 1925 prese parte alla Crociera del Nord Europa compiuta da due apparecchi la bombardamento marittimo « Macchi 24 », al comando del compianto Maddalena. I due apparecchi, come è noto, dopo aver compiuta la crociera, nel volo di ritorno in patria furono travolti da una bufera sulle Alpi e sbattuti da un vuoto d'aria sulle pendici dello Spluga.

Nel 1927, durante un volo di scorta ad apparecchi terrestri che dall'Italia si recavano in Libia, fu costretto all'ammaraggio col suo idrovolante nel Mediterraneo centrale. Per quattro notti e quattro giorni combattendo contro il maltempo, e prodigandosi malgrado l'estenuante lavoro e l'esaurimento per il salvataggio del suo apparecchio, trascinato alla deriva raggiungeva un veliero che salvava l'equipaggio e l'idrovolante. Per tale azione veniva decorato della medaglia d'argento al valore aeronautico.

Partecipava al memorando volo in massa attraverso l'Oceano Atlantico Sud meritando per questo la medaglia d'oro al valore aeronautico.

Tenente Michele Palmiotti

E' nato a Molfetta il 31 marzo 1902.

Ha conseguito nell'anno 1921 il diploma di capitano dilungo corso. E' stato nominato Sottotenente di Complemento d'Artiglieria nel 1924. Passato in Aeronautica conseguì il brevetto di pilota militare il 4 gennaio 1926. Distintosi come cacciatore diveniva istruttore di volo nella Scuola da Caccia.

capitano Giorgio Rossi

E' nato a Potenza il 17 aprile 1905. Si è diplomato costruttore navale al R. Istituto Nautico di Napoli nel giugno 1921.

Ammesso alla R. Accademia Aeronautica come allievo del Corso «Aquila» il 5 novembre 1923; nominato pilota nell'ottobre 1925.

cap. Letterio Cannistraci

E' nato a Messina il 25 gennaio 1900. Nel 1918 fu fante al fronte. Nel 1920 diveniva capitano di lungo corso, indi usciva dalla R. Accademia Navale col grado di guardiamarina imbarcandosi su navi da guerra.

Nel 1923 fu trasferito a domanda nella R. Aeronautica e divenne pilota militare nel 1924.

E' decorato di medaglia al valore aeronautico per aver partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile.

La grandezza dell'impresa

e il suo magnifico successo

PARIGI, 12

L'*Echo de Paris* consacra stamane un articolo del suo collaboratore militare Marmont alla Crociera atlantica della Squadra di Balbo. L'articolista scrive:

« Ventiquattro apparecchi aventi a bordo un centinaio di persone hanno lasciato la loro base di Orbetello il primo luglio tra le 5.39 (decollaggio del primo apparecchio) e le 6 (decollaggio dell'ultimo). In perfetta formazione essi hanno trasvolato le Alpi senza incidenti sorvolando così con un solo balzo una delle più temibili difficoltà dell'itinerario fissato, e hanno ammarato ad Amsterdam fra le 13.10 (ammaraggio del primo apparecchio) e le 13.30 (ammaraggio dell'ultimo) dopo aver effettuato il percorso in appena 7 ore e mezzo. Questi risultati sono già sufficienti per proclamare il grande successo dell'impresa.

« Il disgraziato ammaraggio di uno degli idrovolanti non può infirmare tale successo; esso non può essere attribuito ad un errore del pilota ed è, se mai, la comprensibile conseguenza dello stato dei nervi di un personale pronto a tutto riuscire, e che durante l'allenamento di Orbetello è stato riunito tre volte al giorno per venti giorni e tenuto pronto per la partenza ogni volta che le condizioni atmosferiche, eccezionalmente incostanti in quel periodo, sembravano favorevoli. Questa attesa appassionata questa febbre della partenza hanno messo l'organismo umano alla più dura prova. La fatica che ne è risultata e quella di sette ore e mezza di volo in condizioni particolarmente difficili, hanno avuto ragione di uno dei venticinque piloti. L'incidente, dunque, leggerissimo, che conferma il successo dell'impresa, è tutto a gloria delle vittime. E' provato insomma che 24 apparecchi pilotati da 24 piloti scelti sono capaci di valicare le Alpi. Gli specialisti e i tecnici dell'aviazione diranno le qualità che hanno dovuto possedere gli apparecchi e i motori per rispondere allo sforzo richiesto, di quanta scienza e di quanto maestria il personale ha dovuto dare prova per condurre a buon termine l'ardita impresa. Per conto nostro, dobbiamo sottolineare la fede di cui ciascuno ha dovuto essere animato nel Paese che ha incoraggiato lo sforzo, nel Parlamento che l'ha permesso, nei singoli partecipanti che l'hanno effettuato, e sottolineare anche l'esistenza di quella fede magnifica, che è provata dalle parole pronunziate e scritte in Italia durante il periodo della preparazione dell'impresa ».

L'articolista prosegue dicendo che l'Italia intera, il popolo, tutti hanno compreso il grande valore e l'alto significato dell'impresa ed aggiunge che questa comprensione unanime, questa fiducia nei propri mezzi sono i benefici risultati di una lunga, paziente e tenace propaganda di rigenerazione nazionale.

Il giornalista cita quindi uno scritto pubblicato nel dicembre 1931 dal gen. Douhet nel quale si prevedevano i prossimi risultati della aviazione italiana e constata con quale perseveranza, con quale spirito di continuità nella realizzazione si è passati in Italia dalle parole agli atti. E conclude:

« Bisogna che l'Italia abbia una aviazione formidabile » si proclamava meno di due anni fa, ed ecco che oggi ci si dice: « Vedete la nostra aviazione? » e ci si mostra che cosa essa ha fatto e che cosa è in grado di fare ».

LA RADIO PER LA PACE E PER LA GUERRA

Elogio delle onde segrete

Indubbiamente le onde hertziane, ossia quelle che costituiscono il mezzo meraviglioso di comunicazione senza fili tra gli antipodi della Terra o magari da un punto allo stesso punto di essa comprendone l'intero giro sull'Equatore, vanno progressivamente acquistando una loro personalità. Non morale, magari e forse per noi, ma tuttavia se ne accreditano buona parte degli aggettivi più comuni nel mondo umano. Non è da credere che si stia addirittura instaurando una qualche filosofia delle radioonde, giacchè esse hanno finora vissuto così poco per noi, ossia noi le conosciamo tanto poco nella loro completa ed assoluta virtualità, che fare ciò significherebbe precorrere quegli eventi e quelle idee che magari potranno essere di moda tra un secolo o due.

E non se ne devono meravigliare i filosofi contemporanei che, se anche non vi porgono interesse, tuttavia sono costretti ad assistere ad una nuova forma di spiritualizzazione della materialità più sincera e più convinta che questo secolo delle macchine e dell'elettricità va inonsciamente formando. Esempio pratico, direte voi. Ebbene, avvicinatevi a qualche tecnico di motori d'automobile nel momento in cui è immerso nella discussione sul funzionamento della propria macchina, e sentirete parlare di anima, di ritmo, di battito, di sensibilità, di generosità e così via.

Si dirà: ma questi sono paragoni e non forze assolute e proprie del motore. D'accordo. Ma non dimentichiamo che tutti i paragoni di questo mondo a lungo andare e con il lungo uso prendono man mano un colorito di verità che diventa tanto più vera e sincera quanto più si dimentica che solamente un paragone, magari usato tanto per farsi capire, ne era la modesta origine. Qui sarebbe il caso di aggiungere che questo avviene perchè l'anima dell'artefice si fonde con quella dell'opera fatta da lui e che questo secolo ha un'anima fatta, quasi tutta, di conquiste materiali che simboleggiano l'ardire, la volontà, il sacrificio e così via; ma il discorso sarebbe troppo lungo e non riguarderebbe nemmeno lo scopo definitivo di quanto si voleva dire.

S'è fatto questo preambolo perchè a nessuno riesca completamente nuovo il fatto che anche le radioonde si colorano di aggettivi che però, ancora e per fortuna, i fenomeni fisici, e quindi materiali, ancora giustificano. Sono queste le onde segrete e cioè quelle che nella terminologia radiotecnica vengono definite ultracorte perchè la distanza tra una cresta e l'altra non supera i sette metri.

E le altre onde, domanderà quel radioascoltatore la cui tecnica giunge fino al funzionamento del proprio apparecchio, sotto la semplice pratica delle manopole e dei bottoni e delle prese d'antenna e di luce, non sono forse segrete? Affatto e si comprenderà ciò, più che agevolmente, quando si pensi che le radiotrasmissioni effettuate dalle stazioni sono appunto tali perchè possono essere ascoltate da collettività e che quindi nella pratica radiofonica attualmente praticata si sfrutta principalmente la chiassosità delle radioonde partite da un'antenna trasmittente.

Ma se poi un bel giorno si volesse affidare al velocissimo cammino di una onda elettrica un messaggio segreto, una espressione dedicata solamente ad una persona, se si volesse che l'onda hertziana andasse a trovare unicamente il destinatario senza andare a raccontare i propri fatti ad altri cento, mille o centomila apparecchi, come si fa? Si devono usare messaggi cifrati od indicazioni convenzionali. Fatica inutile anche questa. Oramai tali sistemi sembrano più fare parte di un'epoca passata che della presente e poi, in ogni caso, in un momento di estrema necessità, evidentemente, la celerità ne verrebbe a scapitare non poco, sia da parte del trasmittente che del ricevente.

Ed allora non rimane che trovare una radioonda ubbidiente che cammini dritta attraverso lo spazio, conscia del suo compito, e senza essere soggetta a troppi divaghi o curiosità. Inutile dire che non solamente questa virtuosa è stata già scoperta, ma che fin dal 1896 Guglielmo Marconi poteva dimostrare ai Tecnici dell'Amministrazione Inglese delle Poste e Telegrafi che onde dell'ordine di 30 centimetri di lunghezza rispondevano egregiamente allo scopo. Poi, per ragioni diverse, ed economiche e tecniche, queste ricerche furono messe un po' da parte e solamente da qualche anno gli studiosi si sono dedicati con novello ardore al perfezionamento di questa prodigiosa radioonda.

Da questi studi si va rilevando che, queste onde tanto più sono piccole, ossia brevi o corte per meglio dire, tanto più possono rendere ottimi servigi, ossia si ammantano giustificatamente di virtù sempre più lodevoli. Ed è strano e curioso il fatto che quanto più si scende in questa scala di gradazioni delle lunghezze tanto più ci si avvicina alle onde e lunghezze d'onda dei raggi solari, che, come ognuno sa, sono la ragione prima della vita e di ogni sua manifestazione nel nostro Universo. Qui chi vuole fare della filosofia può abbandonarsi a questa ginnastica del cervello e dello spirito con facilità perchè è stato messo sulla strada buona.

Ed allora dato che queste onde somigliano tanto ai raggi solari o luminosi è più che logico pensare che ne godano anche qualche caratteristica. Infatti è proprio così. Si pensi che con una stazione radiotrasmittente le onde ultracorte si può fare esattamente il tiro a segno così come lo abbiamo fatto da bambini con i raggi del sole, uno specchio ed i passanti della strada, con la sola variante che al posto del signore con la bombetta o della gentile signorina presa di mira, si trova invece una stazione radioricevente. L'altra variante, sostanziale questa però, sta poi nel fatto che invece d'inviare un raggio concentrato di luce e di calore si proietta un raggio ch'è imbevuto (mi scusino i tecnici puri, ma se bisogna farsi comprendere da tutti...) di parole o di suoni o di segnali.

Ora la fantasia può navigare come meglio crede, sul paragone accennato. Ma non basta. Evidentemente con lo specchio... ustorio si potrà colpire solamente chi si trova sulla visuale e non chi è nascosto, mentre, secondo gli ultimi perfezionamenti, sembra che le onde ultracorte possano superare anche la curvatura terrestre che cela gli oggetti. Ancora se una nuvola si viene ad interporre tra il punto di partenza e quello di arrivo, lo specchio ed il signore, quest'ultimo sarà convenientemente riparato, mentre le ultracorte hanno la magnifica proprietà di *perforare* non solo le nuvole ma di non essere disturbate da alcun disturbo atmosferico o di altro genere. Ed infine la distanza che può essere agevolmente superata da queste onde si aggira, ora, sul centinaio di chilometri, mentre la energia impiegata per la loro produzione è pressochè minima in confronto di quella necessaria al funzionamento delle grandi stazioni radiotrasmittenti.

E' stato accennato ai vantaggi principali, e, per così dire, tecnici. Si pensi ora quali possano essere quelli pratici ed in particolar modo quelli che derivano dalla segretezza di queste comunicazioni, che possono essere ricevute da una sola stazione gemella della trasmittente, sia in tempo di pace per le industrie, i commerci, ed in tempo di guerra per tutte le comunicazioni o segnalazioni che si potranno effettuare dalle minime alle massime distanze tra le primissime linee e le retrovie e tra le località delle azioni e quelle dove risiedono gli Stati Maggiori delle Armate. Quella che può sembrare fantasia da letteratura gialla non è altro che realtà scientifica.

Mario La Stella

Il Rockefeller Center

La posa della prima pietra del palazzo d'Italia

NEW YORK, 12

Oggi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo d'Italia del Rockefeller Center alla presenza dei dirigenti di quest'ultimo ente, di personalità italiane e nord-americane. Hanno pronunciato per l'occasione parole augurali l'on. Antonio Mosconi vice presidente della organizzazione italiana e il signor Nelson Rockefeller dell'omonimo Center.

Le manifestazioni di rito della cerimonia ed i discorsi pronunciati sono stati radio-diffusi in tutti gli Stati del Nord America e radiotrasmessi anche in Europa attraverso un servizio di collegamento espressamente predisposto.

Rockefeller Center sarà come una città di affari del grande centro cosmopolita commerciale, industriale e finanziario di New York. Si sono infatti costruiti e si stanno costruendo in quella zona numerosi palazzi, che formeranno un complesso imponente di edifici eretti allo scopo di raccogliere, in una esposizione permanente, in una specie di città internazionale, i prodotti dell'arte, dell'industria e del commercio di ogni paese del mondo.

Così il Palazzo d'Italia, concentrando in sè e coordinando tutte le forme di attività italiane tanto di ordine materiale quanto di ordine spirituale, costituirà in New York l'espressione sintetica ma evidente della nuova Italia.

La vendita del "Castello dei sogni" dopo il divorzio Pickford-Fairbanks

HOLLYWOOD, 12

La villa detta: «Castello dei sogni», dove i due celebri divi dello schermo Mary Pickford e Douglas Fairbanks hanno trascorso la loro esistenza fino al giorno della separazione, è stata posta in vendita per 400 mila dollari. Nel prezzo sono comprese le opere d'arte, gli oggetti artistici che arredano la villa e circa 5 ettari di terreno. Mary Pickford resterà nella villa fino a vendita avvenuta, e poi andrà ad alloggiare in un albergo.

Una dimostrazione a Tunisi contro la legge sui vini

TUNISI, 12

Gli agricoltori indigeni hanno fatto una dimostrazione contro il voto del Parlamento francese relativo ai vini tunisini.

Sommari di Riviste

★ **Il Giornale di Politica e di Letteratura** di Roma è uscito nel suo 4.o fascicolo dell'anno XI col seguente Sommario: Pietro D'Ambrosio: Caratteri genetici della Storia d'Italia dal secolo XI al secolo XVIII — Ugo Facco De Lagarda: Fantasia sul Bolero di Ravel — Alfonso Ricolfi: I segreti delle «Rime Petrose» — Augusto Lacchè: Antologia di scrittori corsi — Note e Polemiche — Dall'Italia d'Oltre Confine — Rassegna Bibliografica.

Capitano di marina assolto della perdita d'una nave trasporto

PARIGI, 12

Davanti al Consiglio di Guerra marittimo di Brest è comparso il capitano di corvetta Brun per rispondere della perdita del trasporto «Seine» nave che egli comandava.

Il trasporto «Seine» era stato alcuni giorni prima della sua partenza da Rochefort abbordato da una nave carboniera inglese riportando avarie che erano state riparate. Ma è lecito sopporre che il mare agitatissimo abbia potuto sfondare le lamiere già seriamente provate durante la collisione. Il 20 dicembre u. s. il trasporto partiva da Rochefort per recarsi a Tolone poi a Casablanca e a Biserta. Aveva a bordo un importante materiale: cannoni, munizioni, torrette, mobilio ecc. destinato ai vari porti. Nel Golfo di Guascogna la nave fu presa dalla tempesta e il beccheggio sfondò le lamiere anteriori provocando una falla mentre la nave si trovava a 60 miglia dall'estuario della Gironda. In qual momento il comandante Brun lanciò appelli di soccorso e alle 19.30 giungevano sul luogo la nave peschereccia a vapore «Goulfar» della Rochelle, poi un'ora dopo il piroscafo «Meknes» che faceva rotta per Casablanca. Scortato da queste due navi il capitano della «Seine» avrebbe voluto raggiungere Bordeaux. Aveva preso tutte le misure possibili per otturare la falla ma i suoi sforzi rimanevano vani. Il trasporto cominciò a pencolare e alle 22.45 venne dato l'ordine di sgombero. Ufficiali ed equipaggio si rifugiarono su due zattere e vennero poi raccolti dal «Meknes» e dal «Goulfar».

Durante il suo interrogatorio il capitano di corvetta Brun, dopo aver ricordato le circostanze che precedettero la perdita della nave, ha detto che quando constatò che il livello dell'acqua nella cala raggiungeva i tre metri e mezzo, volle mettere l'equipaggio al sicuro. L'acqua penetrava da ogni parte ed egli non era più padrone di nulla, cosicchè non esitò a dare l'ordine di abbandonare il bastimento. Le deposizioni dei testimoni sono state elogiative per l'ufficiale. Le conclusioni del Commissario del Governo capitano di vascello Collin sono state formali. Non si trattava nel caso che il Consiglio di Guerra marittimo doveva esaminare nè di perdita volontaria di una nave, nè di negligenza, nè di imperizia del comando. Del resto, il comandante Brun aveva preso tutte le precauzioni che le circostanze imponevano e aveva abbandonato per ultimo la nave. Insomma nessun errore poteva essere attribuito all'ufficiale.

«Quando il comandante dà l'ordine di sgombrare la nave troppo presto viene considerato poco combattivo; se invece dà l'ordine troppo tardi è considerato criminale. Il comandante Brun ha visto giusto il pericolo imminente e ha salvato la vita ai 62 uomini del suo equipaggio. Più oltre sarebbe stato troppo tardi.

L'accusato, al quale era stato chiesto se avesse altro da aggiungere in sua difesa, dichiarò che dopo il naufragio del «Seine» aveva spesso interrogato la sua coscienza e aveva sempre pensato che in circostanze analoghe non avrebbe agito diversamente.

Il Tibunale ha assolto il capitano Brun.

Esempi da imitare

Premi per edifici ripristinati e per esercizi modernizzati

FIRENZE, 12

Auspice l'Azienda Autonoma di Turismo, è indetto un importante concorso a favore degli edifici meglio ripristinati e dell'esercizio pubblico riattato con elevati criteri di modernità e di bellezza.

Ogni anno verrà assegnato alle suddette categorie un premio costituito da una grande medaglia d'oro e diploma. Oltre questo premio saranno assegnati anche premi in denaro costituiti da contributi degli Enti interessati al miglioramento estetico della città.

I premi in denaro potranno essere conferiti insieme alla medaglia d'oro e costituire premio a sè.

La Commissione ordinatrice e giudicatrice è composta del Dott. Alessandro Pavolini Presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Firenze, da S. E. Felice Carena Accademico d'Italia, commendator Enrico Berfucci, Console comm. Mario De Roberto, Giannino Marchig, Aniceto Del Massa, Arch. Raffaello Niccoli, Segretario Comm. Raffaello Bacci.

REFRIGERIO DELL'ESTATE

I LIMONI E LE LORO VIRTU'

Ci sono dei doni che la Natura ha largiti all'uomo, ma dei quali l'uomo non profitta quanto potrebbe e dovrebbe profittarne. Così è del Limone, l'elegante alberetto sempre verde, che fiorisce quasi tutto l'anno. Aranci, cedri, limoni ed altre varietà del genere «Citrus», formano la tribù o sottofamiglia delle Auranzice (famiglia delle Rutacee) e vanno sotto il nome complessivo, orticolo e commerciale, di Agrumi, nome che indica tanto le piante, quanto i loro frutti.

«Dico il giallo limon, gli aranci e i cedri», scrisse Luigi Alamanni ne «La coltivazione»: ma io dirò oggi soltanto dei limoni, rimandando al momento opportuno un articoletto su gli aranci, frutti preziosi sul cui valore nutritivo Filippo Bottazzi compiè uno studio accuratissimo, ponendo in evidenza i vantaggi che deriverebbero alla salute umana da un maggior consumo di questo agrume squisito che trova in Italia le condizioni più favorevoli al potenziamento dei suoi mirabili caratteri organolettici.

Prima del limone fu noto il cedro. Il cedro fu noto agli antichi egizii. Il Loret afferma che l'uso medico di questa pianta risalirebbe alla XVI dinastia e che sulle pareti di una camera del tempio di Karnak il frutto del cedro è chiaramente rappresentato. D'altra parte il Bonnet, che ha illustrato piante antiche della necropoli di Antinoe, dice di avervi rinvenute foglie di cedro, messe, probabilmente, insieme con altre piante medicinali, come viatico, nelle tombe. I Greci usavano il cedro in medicina e lo chiamavano «malus medicus». Molto più tardi si conobbe il limone, il quale fu detto «malus citrus», donde il nome di citrone.

Un farmaco portentoso

Al tempo di Plinio i limoni non vegetavano in Italia, ma nel 150 dopo Cristo già si trovavano a Napoli e in Sardegna. Più tardi comparvero nella Spagna. Nel 1300 erano piantati a Genova. L'importazione dei limoni nel Sud d'Europa si deve agli arabi, i quali divulgarono anche l'uso medicamentoso di queste piante. Un manoscritto del 1602, dovuto a Ibn-Beithar, dal titolo «De Limonibus», attribuisce proprietà terapeutiche diverse alle varie parti del limone. Giuseppe Lanzoni di Ferrara, nel suo libretto «Citrologia seu curiosa citri descriptio», pubblicato nel 1609, ripete le affermazioni del medico arabo e vanta la virtù del succo di limone, preso per bocca, come antidoto del veleno delle vipere, come rimedio nella colica e nelle malattie da vermi, come regolatore dei mestrui e come prodigioso mezzo per espellere quella famosa «atrabile», umore immaginario che — secondo gli antichi — inacerbiva il carattere degli uomini (ed è rimasto l'appellativo di «astrabiliari») e che si riteneva secreto dalle capsule surrenali. Ma occorre leggere le cento pagine del Lamoni per apprendere quali e quante virtù curative si aggiudicavano, in quei tempi, al *citrus limonum*, volgarmente *limone*.

Pensò mai, il lettore che, dissetandosi con la gustosa limonata, non solo combatteva l'arsura delle fauci ma che anche introduceva nel suo stomaco, col succo del limone, un farmaco portentoso? Forse no. Non dico che il limone sia un rimedio per tutti i mali, come quasi vorrebbe il Lanzoni: ma certo è un rimedio per molti mali.

Abbondanza di vitamine

E' noto che le *vitamine* contenute in tutti gli alimenti naturali, sono indispensabili alla vita. L'alimentazione scarsa o priva di vitamine, produce malattie da «carenza», cioè da «mancanza» (*avitaminosi*). La vitamina C, o antiscorbutica è straordinariamente abbondante nel succo di limone — come lo è in quello di arancio — che costituisce un rimedio antiscorbutico preziosissimo.

Ma anche senza pensare allo scorbuto, ecco che il succo del limone, allungato con acqua bollita, serve da buon collirio (medicamento liquindi per uso oculare) nei leggeri catarri congiuntivali; serve come topico (così chiamasi, in generale, un rimedio che viene applicato perchè agisca direttamente sulla parte ammalata) nelle angine, cioè nelle affezioni infiammatorie per lo più localizzate alle tonsille o alle parti vicine; serve contro la gotta e il reumatismo articolare cronico, perchè vale a rendere più brevi e meno dolorosi gli accessi; serve per preparare ottime tisane ai febbricitanti; è utile nelle forme epatiche, nelle idropisie (raccolte di siero trasudato nelle cavità sierose del corpo e nel cellulare sottocutaneo); è indicato anche quale un antiarteriosclerotico. Ne volete di più? Ce n'è abbastanza per giustificare una buona levata di cappello dinanzi ai limoni e per indurci a mantenere sempre provvista la nostra casa e a farne uso quotidiano.

Ottima bevanda, gustosa, dissetante, sommamente igienica è quella che si fa molto semplicemente con acqua fresca, zucchero e succo di limone. L'estate incalza: il caldo è venuto con qualche ritardo, ma è venuto, e più ne verrà. E' giunta la stagione della sete. Dissetiamoci pure con delle buone limonate. Iddio ci ha dato un frutto meraviglioso e squisito, ricco di tante virtù: dimandiamo a quel frutto la soddisfazione che si prova quando si obbedisce allo stimolo della sete; dimandiamo a quel frutto l'appagamento del senso del gusto; chiediamo a quel frutto di contribuire alla conservazione della nostra salute. Non c'è bisogno di andare a cercare quell'intruglio di varii liquori che, in molteplici preparazioni, si conosce sotto il nome di *cocktail* e che ci viene dalle taverne anglo-sassoni: non è affatto necessario estinguer la sete (se pure si può dire così) con *cocktail* e acqua di selz: basta la buona acqua di fonte in cui sia stato spremuto il succo del limone e sciolto un po' zucchero. Limone e zucchero non vengono dalle taverne anglo-sassoni e non rappresentano l'«invenzione» del taverniere esultante della vittoria di un suo bel gallo caudato contro un altro gallo (*cocktail* vale «coda di gallo»): essi vengono dalla Natura e sono, di essa, un magnifico dono all'umanità.

Elogio dell'agro di limone

L'agro di limone, crudo, è ricco di molte e preziose sostanze: dal 5 all'8 per cento di acido citrico e piccole quantità di altri acidi organici, liberi o combinati; dal 2 al 3 per cento di zucchero; da un decimo a sei decimi per cento di sostanze azotate; da tre decimi al 2 per cento di sostanze mucillaginose, ecc.; da due decimi a nove decimi per cento di sostanze minerali (ceneri). Come si vede, l'agro di limone è ricco di ogni ben di Dio! Può contenere anche piccole quantità di alcool, ma questo si produce per fermentazione. Che contiene vitamine, già è stato detto.

L'agro di limone, cotto, può essere, ed era, un tempo, la materia prima per la estrazione dell'*acido citrico* che è un leggero antisettico, un emostatico (nei casi di epitassi, cioè di sangue dal naso), un diaforetico (cioè che provoca la secrezione del sudore), un diuretico (cioè che promuove la secrezione dell'orina).

Tutto è buono, del limone. Come cascame della spremitura della polpa si ha il pastone o «pastazza» che contiene ancora acido citrico (il 20 per cento di quello totale dei frutti) e si usa sui luoghi di produzione come foraggio per ovini e bovini, o come concime, o — seccato — quale combustibile. Le scorze del limone si mettono in salamoia per ottenere canditi. Dai semi, che contengono il 35 per cento di olio grasso, si può ricavare l'olio stesso mediante solventi volatili. Il legno dell'alberetto si adopera per piccoli lavori di ebanisteria.

Le Auranziee si dissero anche, poeticamente «Esperidee». Esperido è il nome del frutto. A noi gli agrumi ricordano il bel clima del mezzodì e della splendida riviera ligure e fanno tornare alla nostra mente le parole che Goethe mette in bocca a Mignon: «Kennst du das Land, wo die Citronen blüh'n?»

Scrisse Hehn: «Ogni viaggiatore che abbia avuto la sorte di vedere il boschetto di limoni nelle vicinanze di Posos nel Peloponneso; o gli agrumeti di Messina alle estreme falde dell'Etna; o quelli di Reggio Calabria; o i giardini di Sorrento; o gli incantevoli aranceti di Milis nell'isola di Sardegna (poi decimati dalle malattie), non può a meno di rammentarsene con entusiasmo.

Un primato italiano

La produzione mondiale dei limoni è di venti o ventun milioni di cassette, approssimativamente, per ogni anno. Più della metà del prodotto è data dall'Italia. Più del novanta per cento del prodotto italiano si deve alla Sicilia. Seguono, a grande distanza, la Calabria e la Campania.

Utilizziamo, noi italiani, più che si può il frutto dell'elegante alberetto sempre verde che fiorisce tutto l'anno e che, in grazia di cure speciali, può produrre frutti in ogni stagione. Facciamo che i limoni non siano mai assenti dalla nostra casa. E gli uricemici (degli uricemici se ne incontrano, oggi, a ogni piè sospinto) sappiano che per loro la cura dei limoni è prodigiosa. Il limone, sempre a portata della nostra mano e delle tasche dei più, serve egregiamente a purgare il sangue degli uricemici. Bevano, gli uricemici, il succo del limone, cominciando con quello di un limone per passare al succo di due nel giorno successivo e poi di tre e così via, fino a inghiottire l'agro di sette limoni (e c'è chi consiglia di arrivare a dieci e anche a venti) In ogni modo un massimo preciso non può stabilirsi, perchè dipende anche dalla tolleranza da parte dello stomaco. Raggiunto il massimo, occorre rifare la via in senso inverso e scendere fino al succo di un limone. Nè c'è necessità di trangugiare l'agro così com'è: se il gusto lo esige, vi si aggiunge un pò d'acqua e si addolcisce con zucchero o con miele.

Ho, così, detto quanto è giusto di dire a proposito dei limoni, ben degni di abbellire il giardino delle Esperidi custodito da un drago feroce che fu ucciso da Ercole desideroso di raccogliere pomi d'oro nel possedimento di Egle, di Aretusa e di Esperusa.

Giorgio Bizzarini

Esonero delle tasse universitarie pei figli degli Italiani all'estero

ROMA, 12

Un recente provvedimento preso dal Ministero dell'Educazione in seguito ad interessamento della Direzione degli Italiani all'estero ha risolto la questione dell'esonero delle tasse universitarie in favore dei figli d'italiani residenti all'estero. Come è noto, l'art. 16 della legge universitaria (esteso successivamente agli istituti superiori agrari, commerciali e navali) concedeva l'esonero della metà delle tasse agli studenti di cittadinanza italiana. Tale disposizione veniva finora applicata ai cittadini italiani che vivono fuori dei confini, in via eccezionale e, caso per caso, dai rettori delle università e degli altri istituti, dietro specifica segnalazione della Direzione degli Italiani all'estero. Una recente ordinanza del Ministero dell'Educazione stabilisce ora definitivamente che gli istituti di istruzione hanno tra i loro fini l'erogazione di assegni annui per il pagamento delle tasse dovute da italiani residenti all'estero.

Il corso di cultura fascista per insegnanti al Lido di Roma

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. ha approvato il piano del corso di cultura fascista per insegnanti, che sarà tenuto al Lido di Roma, organizzato a cura dell'Ente per la diffusione della cultura, in pieno accordo col Ministero dell'Educazione e con l'Associazione fascista della scuola. L'inaugurazione del Corso, cui si sono inscritti oltre 70 insegnanti, avverrà sabato alle ore 11, alla presenza dell'on. Solmi e di un rappresentante del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Libri nuovi

Pia Rimini: «Il diluvio», romanzo F. Campitelli ed. Roma - L. 12.

—: Almanacco popolare di Corsica anno quarto per l'anno 1933, in Oletta, frs. 4.50.

IN LIBRERIA

L'amore e il chiostro

L'Amore e il Chiostro» (The Cloister and the Hearth) di Carlo Reade, appare per la prima volta in Italia nella traduzione di Silvio Spaventa Filppi e pei tipi della Casa Editrice Sonsogno.

Lo stesso traduttore scrisse di questo suo ultimo mirabile lavoro: «Ho tradotto finora otto romanzi di Dickens, pari a una ventina di volumi di cui sono innamoratissimo; ho tradotto cinque opere di Jerome, che è diventato popolare in Italia, e prima non lo conosceva nessuno, o quasi; ho tradotto sei opere di Rosegger e altri e altri inglesi, ma nessun lavoro mi ha divertito ed entusiasmato quanto quest'ultima mia fatica».

Questo romanzo è destinato a promuovere il più grande interesse. Quando fu pubblicato in Inghilterra nel 1864, fu accolto con tanto entusiasmo, che fu dichiarato il più grande storico di lingue inglese.

La trama del romanzo, scheletricamente, spoglia degli innumerevoli intrecci che si susseguono senza posa, è questa:

Gerardo, l'eroe del romanzo, è figlio di un mercante di Tergou in Olanda, ma non è nato per la mercatura. Dai monaci del convento che hanno scoperto in lui una viva tendenza artistica, egli apprende a scrivere e a dipingere su pergamena. La protezione dei monaci e la sua buona indole fanno sorgere nella famiglia l'idea di dedicarlo al sacerdozio e Gerardo avrebbe docilmente aderito, se il caso non gli avesse posto sotto gli occhi una fanciulla di singolare bellezza e di gentilissimo e forte animo: è Margherita, figlia di un medico di Sevenbergen.

I due giovani dal primo incontro si stringono l'uno all'altro con uno di quei lacci d'amore che diventano più tenaci e potenti attraverso i pericoli e le lotte e non temono neppure di affrontare la solitudine e la morte.

Gerardo si rifiuta di prendere gli ordini sacerdotali, sfida la famiglia e sposa la fanciulla, o almeno la sposa a mezzo, perchè la cerimonia è interrotta nell'atto della celebrazione. Egli è messo in prigione, ma riesce a fuggire e, dopo essere stato l'oggetto d'una drammatica caccia all'uomo, inizia un lungo viaggio. Questo viaggio che attraverso l'Olanda, la Germania e l'Italia lo conduce sano e salvo fino a Roma, è un seguito d'emozionanti e sorprendenti avventure.

Ma mentre Gerardo a Roma sta acquistando fama e denaro, riceve da parte dei suoi nemici la falsa notizia della morte di Margherita. Il giovane non regge al colpo crudele e per trovare pace e conforto si rifugia in un chiostro e prende gli ordini dei Domenicani... Nella patria lontana una sposa e un figlio l'attendono....

Il catalogo dell'Esposizione della pittura ferrarese

Nino Barbantini, l'ordinatore geniale della Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, aveva, in un primo tempo, pubblicato un catalogo delle opere raccolte al Palazzo dei Diamanti. Il bel volume, ampiamente illustrato, accusava però della fretta nella quale era stato compilato; occupato nello svariato e complicato lavoro dell'organizzazione della Mostra, al quale aveva provveduto con intelligenza e gusto non comuni, Nino Barbantini non aveva avuto — letteralmente — tempo per dedicarsi ad una compiuta compilazione del Catalogo.

Si sa bene: «deiude philosaphari» Prima della descrizione ordinata, con i riferimenti e le note storiche e critiche illustrative, occorreva approntare la Esposizione. Non pertanto riuscì all'alacre attività di Nino Barbantini di preparare un degno catalogo, che, anche nell'intenzione de lcompilatore, avrebbe dovuto servire di guida sommaria al visitatore, nei misteri splendidissimi della Pittura Ferrarese della Rinascenza. Ma non era questa la guida ideale, perfetta dell'Esposizione. Un raduno così imponente di opere di Scuola Ferrarese, dalle gallerie pubbliche e private l'Europa e d'America, costituiva un avvenimento d'arte veramente d'eccezione e come tale richiedeva una illustrazione, completa e rifinita sotto tutti i punti di vista. E Nino Barbantini ha provveduto anche a questo.

E' uscito infatti in questi giorni ed oggi viene messo in vendita al Palazzo dei Diamanti, il nuovo catalogo della Mostra, edito in veste lussuosa, co noltre duecentocinquanta illustrazioni, in 230 pagine, e ornato nel frontespizio da una bella xilografia di Mimì Quilici Buzzacchi.

In questo nuovo catalogo che riproduce in parte, in quello che riguarda i Maestri ferraresi, fino al De Roberti, il testo del primo volume, ma ampliato e corredato di più estese note storiche e critiche Nino Barbantini ha completato l'opera sua di squisito volgarizzatore della Pittura Ferrarese rinascimentale, da lui, con criteri rigorosi quanto sapienti, sintetizzata nella raccolta dei suoi maggiori e più significativi dipinti.

L'epoca d'oro di Ferrara ducale rivive nelle sale del Palazzo dei Diamanti, dalle tavole e dalle tele dei maestri ferraresi, vissuti nella luce della Corte Corte Estense. Ma i dipinti, talvolta, anzi spesso, non parlano ai profani, ai digiuni; per interpretare il significato e la portata di un quadro occorre l'intermediario erudito, il volgarizzatore sapiente, e discreto, che senza affastellare complicati e lunghi riferimenti storici, senza perdersi nelle finezze di una critica estetica troppo minuziosa o con troppe comparazioni estetiche essenziali. La comprensione dei lavori esposti è così facilitata enormemente. Anche l'opera dell'erudito, dell'intenditore, dell'innamorato si rileva nel tempo stesso, in quanto solo chi è profondamente padrone della storia e dell'arte, come Nino Barbantini, può riassumere in poche righe quanto basta ad identificare un autore, ad esulare un dipinto, a richiamare su di un capo d'opera l'attenzione del visitatore e la curiosità dell'appassionato.

Peri maestri ferraresi del cinquecento il Catalogo si estende largamente; il Costa, il Dossi, il Garofalo il Mazalino e di migliori cinquecentisti hanno avuto nel nuovo volume un posto corrispondente alla loro importanza sono stati lumeggiati ed illustrati abbondevolmente.

Se nel primo Catalogo vi era una lacuna era appunto qui e Nino Barbantini l'ha colmata con sapente ed amoso studio. Anche i disegni, le sculture, gli argenti e la Bibbia di Borso — non ultima meraviglia del la Mostra — sono più diffusamente illustrati. Il volume si presenta di grande agevolezza nella consultazione.

SPIGOLATURE

Ci sono dei reparti lancia gas anche nelle guerre del mondo animale. Tra le formiche, una famiglia è specialmente terribile: quella delle termiti. Ebbene esse hanno «creato» (la parola è esatta) uno speciale corpo di specialisti col compito esclusivo di combattere e colla capacità di distruggere a vista i loro nemici. Questi specialisti si chiamano «i guerrieri» e la natura li ha a tale scopo muniti di lunghi pungiglioni, segreganti alcune goccie glutinose di un veleno talmente potente da corrodere persino i metalli. Il dottor Thomas E. Snyder, si è dedicato particolarmente al loro studio per conto dell'Istituto Smith, e le sue ricerche sono della massima importanza. Le termiti come è noto si attaccano di [illegible] agli oggetti in legno o a [illegible] si materiale contenente [illegible]. Esse sono capaci di distruggere in poco tempo intere città, [illegible] le loro «guerriere» sono assai più pericolose. Esse nascono da uova comuni di termiti, le quali però vengono curate in modo speciale. Le piccole larve nutrite con appositi cibi non partecipano, dopo la loro trasformazione a nessuno dei lavori propri alle termiti. La loro missione è quella di combattere per la difesa delle loro compagne, cosa che del resto esse fanno assai volentieri, essendo di natura battagliera. Gli studi del dottor Snyder riguardano particolarmente il veleno di questi pericolosi insetti. Dalle analisi fatte egli ha potuto stabilire che questo acido è così potente da cagionare delle bruciature più profonde di quelle che in genere producono in guerra i così detti gas di senepa.

*

Nelle tavolette babilonesi c'è un reclamo contro un fabbricante di birra. Il grano veniva bagnato con la acqua calda, poi avvolto in una coperta perchè fermentasse. Quando questo processo era compiuto, si aggiungeva altro grano fresco, si schiacciava tutto e si metteva a bollire; quel decotto era la bevanda alcoolica. Leggiamo nel reclamo in questione che un fabbricante persisteva a far asciugare la coperta nella quale aveva fermentato il grano vicino all'abitato, e il puzzo che ne esalava disturbava i babilonesi delle case vicine; si chiedeva dunque che il fabbricante tendesse la coperta più lontano! La birra degli Incas, a detta degli Spagnoli, era fatta col malto, ed era molto alcoolica. E' possibile che vi aggiungessero alcool fabbricato separatamente, poichè i peruviani hanno sempre saputo produrre l'alcool con vari vegetali fermentati, distillandolo poi molto abilmente. La fabbricazione dell'alcool di orzo e di luppolo fu poi sempre in uso nei paesi dove la vite non poteva allignare, o non era stata ancora introdotta. Per questo tutta l'Europa nordica giù sino alla Germania e la Svizzera, ha sempre fabbricato birra di vario genere, più o meno alcoolica e di durata diversa, poichè certa birra migliora con gli anni, mentre altra è buona solo fino a sei mesi dopo la fabbricazione. La Germania è sempre stata il regno della birra per eccellenza; ritroviamo il beveraggio nazionale in usanze che rimontano proprio ai primordi della storia teutonica. L'amore e l'amicizia, fin dal tempo delle sagre, si cementavano bevendo insieme un bicchiere di birra nel quale s'era commisto qualche goccia di sangue dei bevitori.

*

E' noto che la durezza dell'acciaio aumenta spontaneamente durante lo spazio di poche ore successive alla tempera. Questo fenomeno di indurimento è dovuto a modificazioni della struttura interna del metallo, verosimilmente ad un assestamento progressivo delle molecole e dei atomi. I campi magnetici sono capaci di modificare l'orientazione degli atomi nel metallo, perciò si è pensato di sottoporre, poco tempo dopo la tempera, dei campioni d'acciaio a dei campi magnetici alternati, facendoli ruotare, per esempio, nel campo di un'elettrocalamita. Si è effettivamente constatato che in queste condizioni la durezza del metallo varia notevolmente, specie se si opera a caldo, per esempio a 10. c. La durezza comincia col decrescere un po' durante l'operazione stessa, poi, nelle cinque o sei ore successive alla tempera, essa aumenta in modo continuo per diminuire ancora, ma molto irregolarmente, alla fine di tale tempo. L'aumento definitivo e però notevole .Così per dei campioni d'acciaio rapido sottoposti a questo trattamento a tre riprese ad intervalli di cinque ore circa, la durezza, valutata in cifre Brinell, è passata da 700 a 1000. E' affatto sorprenente che i metalli magnetici non siano i soli a dare luogo a tali osservazioni. Infatti molti dei metalli non magnetici, nei quali si osserva già un indurimento, come il duralluminio sono suscettibili di essere trattati nella stessa maniera, benchè le variazioni di durezza siano molto più deboli. Questo procedimento di indurimento degli acciai per mezzo di campi magnetici presenta un particolare interesse per la fabbricazione degli utensili, perchè si può infatti, dar loro la forma definitiva più o meno complicata prima di sottoporli allo speciale trattamento per indurirli.

CRONACA

L' adunanza plenaria del Consiglio dell' Economia

Per una maggiore efficenza delle comunicazioni aeree, marittime e ferroviarie

Un accenno alla questione dei mototrasporti in città - Le pratiche per l' istituzione di un museo dell' agricoltura - I problemi della pesca valliva

S'è riunito ieri il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in seduta plenaria.

Presiedeva la riunione S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, Prefetto-Presidente, col Vice Presidente ing. Beppe Ravà, assistito dal segretario dott. Pellizzon.

Alla riunione è intervenuto il Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiej ed erano presenti:

I Presidenti di sezione: Cazorzi, Gaggia, Parisi, Revedin; i Vicepresidenti di Sezione: Fassetta, Mauri, Galleazzi; i Consiglieri della Sezione Agricola: Bombarda, C. Bortolotto, G. Bortolotto, Chiappelli, Combi, Gallimberti, Potente, Ravagnan, Malzani, Mariani; i Consiglieri della Sezione Industriale: Caragiani, Ceccarelli, Dudan, Dusе, Feliciangeli, Fusinato, Galli, Giacomini, Giuriati, Manoni, Martini, Zanco, Pancini; i Consiglieri della Sezione Commerciale: Ara, Bolla, Carbone, Colussi, Da Tos, Del Prà, Ferrazzi, Hellmann, Pozzan, cav. uff. Giulio Ravà, dott. Bartolomeo Suppiej, Toaldo, Varani, Zanetti; ed i Consiglieri della Sezione Marinara: Federigi, Giuriati, Pastorelli.

Commemorazione del Prof. Bordiga

Il Prefetto dichiara aperta la seduta e commemora con brevi, elevate parole, il prof. Giovanni Bordiga, che ha fatto parte del Consiglio in rappresentanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, scomparso recentemente.

Ricorda la mirabile rettitudine, attività, competenza e sagacia che dette in tutti i consessi, gli Istituti, le Scuole delle quali fece parte. Manda un reverente saluto alla sua memoria, rinnovando in seno al Consiglio generale le espressioni di cordoglio delle quali, a nome dell'Ente, si è reso interprete presso la Famiglia al momento della morte.

La relazione sull'opera svolta dal Consiglio

L'azione che il Consiglio svolge a vantaggio delle attività economiche della Provincia, dice il vice presidente, è continua e proficua per quanto poco appariscente: non è quindi inopportuno, di tanto in tanto, in occasione delle adunanze plenarie, ricordare schematicamente l'opera svolta.

L'opera dell'Ente si è svolta nei più diversi campi: dalle questioni zootecniche a quelle dei trasporti terrestri, marittimi, aerei e fluviali, dalle questioni agricole a quelle del commercio interno ed estero, dai problemi interessanti le industrie caratteristiche a quelli della zona industriale di Marghera, dalle questioni doganali a quelle portuali, fiscali, ecc. Si può dire che a nessuna manifestazione od iniziativa comunque riguardante gli interessi economici della provincia il Consiglio sia rimasto estraneo e gli Enti ed i privati hanno sempre trovato in esso aiuto ed incoraggiamento.

Una idea riassuntiva dell'opera svolta dal Consiglio e dall'Ufficio è data dalle seguenti due cifre (1.o Gennaio 1932-30 Giugno 1933): Riunioni di organi consiliari N. 305; Argomenti trattati N. 1520.

Le direttive del Governo per una azione intensa e continua a vantaggio dell'agricoltura hanno trovato pronta e larga adesione da parte del Consiglio.

Nel «campo zootecnico» sono state attuate numerose iniziative tendenti a rafforzare il patrimonio esistente. Il problema «forestale» fu oggetto di particolare interessamento per il nostro Consorzio di rimboschimento. Il Consiglio si è occupato anche di alcune questioni relative alla produzione granaria e vinicola, ai prezzi dei concimi, del seme bachi e del latte; ha provveduto al pagamento del premio bozzoli concesso dal Governo.

Si è occupato della obbligatorietà della tenuta dei libretti colonici, dei contratti di compartecipazione e di mezzadria collettiva, dell'applicazione delle Assicurazioni sociali in agricoltura; ha contribuito finanziariamente all'azione da svolgere a vantaggio della maiscoltura ecc. ecc.

Il Consiglio ha inoltre preso l'iniziativa dell'istituzione in Venezia di un Museo dell'Agricoltura: attualmente sono in corso le pratiche col Comune relative alla sede.

Anche l'attività industriale della provincia ha formato oggetto di studio e di interessamento da parte del Consiglio.

Particolarmente per quanto riguarda l'importante complesso di attività della zona di «Marghera» è stata esaminata la questione delle possibili ripercussioni della recente legge sulla autorizzazione governativa per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali, il problema del regime tariffario dei raccordi ferroviari per gli stabilimenti stessi ecc.

Allo scopo di venire in aiuto alla «Industria della pesca», come è noto, il Consiglio, d'accordo con altri Enti locali e di altre provincie, ha tutto predisposto per la costituzione di un Consorzio interprovinciale per la tutela e l'incremento della pesca valliva, lagunare e marittima nella regione veneta e nella zona dell'Alto Adriatico, Consorzio che avrebbe funzioni di stazione sperimentale e di vigilanza.

Si confida che il Ministero della Agricoltura voglia al più presto provvedere alla emanazione del decreto istitutivo del Consiglio stesso.

Anche i problemi relativi alle industrie artistiche e caratteristiche veneziane in genere e quella del merletto in ispecie hanno formato oggetto di studio e di interessamento.

Nei riguardi del commercio di esportazione l'interessamento del Consiglio è stato continuo e vigile al fine di contribuire a rendere più sollecite e regolari, in questo momento particolarmente difficile per gli scambi internazionali, le relazioni di affari con i mercati esteri.

Per quanto riguarda il commercio interno, il Consiglio si è occupato di numerosi problemi al fine di favorirne il regolare svolgimento.

I principali problemi relativi all'organizzazione dei trasporti marittimi, fluviali, terrestri ed aerei che particolarmente in questo delicato momento interessano la vita della nostra provincia e del nostro porto, sono stati esaminati con particolare interesse.

Il consiglio si è occupato degli importantissimi problemi connessi con la sistemazione stradale della «stazione marittima» in rapporto ai trasporti a mezzo camions, del passaggio a Marghera delle rinfuse povere, della stazione marittima passeggeri, del ponte ferroviario sul Canale di Scomenzera ecc.

Si è occupato anche dell'attuale situazione della Marina da carico nei riguardi dei premi di navigazione; della discriminazione di bandiera, e di questioni relative a noli e servizi marittimi, ad orari delle linee facenti capo al porto di Venezia, ha espresso il parere sul progetto del nuovo Codice Marittimo; si è occupato della questione dell'atterraggio e della navigazione nel porto durante la nebbia; del miglioramento dei fondali del Porto e delle tariffe dei bacini di carenaggio.

Per quanto riguarda le «comunicazioni ferroviarie» fra il porto di Venezia ed il suo retroterra è da ricordare l'azione svolta a favore della sistemazione, rettifica ed elettrificazione della Valsugana e della Vittorio-Ponte nelle Alpi, le periodiche proposte per i nuovi orari ferroviari ecc.

Nei riguardi dei trasporti terrestri venne esaminata la situazione della rete stradale ordinaria dell'Alta Italia facente capo al Porto di Venezia, agli effetti del movimento comionistico; venne inoltre esaminato il complesso problema delle comunicazioni automobilistiche, tramviarie ed acquee interessanti la nostra provincia e le provincie finitime in funzione del nuovo ponte translagunare.

Nei riguardi delle «comunicazioni aeree» il Consiglio si è occupato della istituzione di una aviolinea merci Milano-Venezia e della stazione passeggeri all'aeroporto di S. Nicolò di Lido.

Il Consiglio si è infine occupato di agevolazioni tariffarie per il trasporto di merci e di persone, di questioni relative alle comunicazioni postali e telefoniche specie nelle zone di bonifica ecc.

Numerose furono poi le questioni di carattere generale trattate dal nostro Ente, che il vicepresidente elenca partitamente.

Il Ministero delle Corporazioni nel vistare il bilancio preventivo 1933 approvato dal Consiglio plenario nella riunione del 22 dicembre a. s. per criteri prudenziali ha disposto l'aumento del fondo di riserva da L. 12.617,25 a L. 44.617,25, mediante corrispondente riduzione di alcuni capitoli.

Il Gr. Uff. Ravà rivolge quindi una lode al Direttore ed ai funzionari tutti che lo coadiuvano.

La stazione passeggeri all'Aeroporto

Per incarico di S. E. Bianchetti il Vice Presidente gr. uff. Ravà fa quindi una particolareggiata relazione sull'opera svolta dal Consiglio dal suo riordinamento.

Il Presidente apre quindi la discussione.

L'on. Domenico Giuriati richiamandosi all'accenno relativo alla sistemazione della Stazione passeggeri a S. Nicolò di Lido contenuto nella relazione della Presidenza, mette in evidenza l'importanza che ha per Venezia la navigazione aerea ed i risultati finora conseguiti e rileva la necessità di una stazione passeggeri adeguata all'importanza suddetta.

Accenna alle difficoltà sorte per la sistemazione conveniente del Campo di S. Nicolò di Lido e della relativa stazione passeggeri e presenta infine un ordine del giorno nel quale fa voti per una pronta e conveniente sistemazione della stazione passeggeri nel Campo predetto.

Sull'argomento prendono successivamente la parola il Consigliere Federigi che afferma la perfetta capacità del campo di S. Nicolò di Lido a servire ai bisogni presenti e futuri della navigazione e per invocare una pronta sistemazione della stazione passeggeri; il Segretario Federale avv. Suppiej che ritiene si possa raggiungere una sollecita soluzione della questione mediante un appropriato piano finanziario col contributo di vari Enti e una modesta spesa; il co. Revedin che illustra la crescente importanza del centro aviatorio di Venezia e della necessità di una sistemazione della stazione.

Il Presidente riassume la discussione ricordando l'azione svolta per la soluzione delle questioni alle quali è stato accennato; dichiara che si potrà esaminare la possibilità che anche il Consiglio dell'Economia contribuisca finanziariamente. L'ordine del giorno dell'on. Giuriati viene approvato all'unanimità.

A questo punto il Presidente dà la notizia della partenza della seconda Squadra atlantica per l'America ed invita il Consiglio, tra fervidi applausi, ad unirsi a lui nel formulare un fervido augurio per la fortuna delle ali d'Italia.

Navigazione in porto con la nebbia

Il cap. Pastorelli fa presente la necessità di mettere in grado le navi addette alle linee passeggeri di eseguire le operazioni commerciali nel nostro porto con qualunque tempo. Rilevato che l'attuale sistema di segnalazione da nebbia non consente alle navi predette di atterrare e spingersi con sufficiente sicurezza nel nostro scalo, prospetta l'opportunità che da parte dell'Autorità competente venga provveduto, con la massima urgenza, a completare la segnalazione da nebbia in modo da permettere alle navi passeggeri, anche con tempo nebbioso, di atterrare o portarsi con relativa sicurezza almeno fino alla costruenda banchina Cà di Dio. Giardini. Il Consiglio si associa alla proposta.

Comunicazioni interne e Stazione Marittima

Il Consigliere Hellmann fa alcuni rilievi nei riguardi delle comunicazioni con la terra ferma ed in particolare con S. Giuliano, Mestre e Marghera. Inoltre fa presente la opportunità che venga migliorato il servizio dei treni sulla linea della Valsugana.

Il Presidente assicura che i rilievi fatti saranno segnalati alle Autorità competenti e le richieste della Valsugana saranno sostenute in sede di conferenza oraria.

Il cav. Del Prà dopo avere rilevato come opportunamente la questione delle comunicazioni di Venezia sia trattata dalla Gazzetta di Venezia *in questi giorni, pone in evidenza la grande importanza che vanno sempre più assumendo gli autotrasporti come fattore di espansione del traffico, ed osserva che, in seguito alla costruzione del ponte Littorio, Venezia è messa in condizione di non rimanere avulsa dall'intenso movimento che va trasformando il sistema delle moderne comunicazioni.*

Ricorda che il progetto di sistemazione della stazione marittima predisposto dal Provveditore al Porto prevede la creazione entro l'anno di tutti gli impianti stradali della Marittima stessa ed avuto riguardo ai bisogni del traffico prospetta l'opportunità che la sistemazione stradale della Stazione Marittima venga al più presto completata e comunque entro il presente anno.

Rileva, quindi, che con la costruzione del nuovo ponte translagunare ed il passaggio dello scalo merci di S. Lucia al Molo di Levante della Stazione Marittima, il Canale di Scomenzera è venuto ad acquistare grandissima importanza per Venezia, come pure che la navigazione sul detto canale è fortemente ostacolota dal ponte ferroviario che unisce la Stazione Marittima con la zona di S. Basilio, ponte che, essendo poco elevato rispetto al comune livello di marea, non permette il passaggio dei grossi natanti. Pertanto riterrebbe opportuno che il Consiglio si interessasse affinchè l'ostacolo opposto alla navigazione sul canale di Scomenzera dall'attuale ponte ferroviario venisse eliminato mediante la costruzione, da parte delle FF. SS., di un nuovo ponte di altezza pari a quello camionabile del ponte ferroviario esistente. Il Consiglio approva la proposta del Consigliere Del Prà.

Pesca valliva e lagunare

Il co. Caragiani illustra le difficili condizioni in cui attualmente si trova l'industria della pesca, e dice di ritenere particolarmente utile per aiutare l'industria stessa ad uscire dalla grave crisi presente la istituzione del progettato Consorzio per la vigilanza, la tutela e l'incremento della pesca valliva, lagunare e marittima nella zona litoranea Veneta e nell'Alto Adriatico.

A tal riguardo fa voti che con la massima urgenza venga emanato il provvedimento ministeriale costitutivo dell'Ente stesso. Il Consiglio approva.

Il dott. Fassetta prospetta quindi l'opportunità che Venezia approfittando della nuova comunicazione con la terraferma, sviluppi sempre più le sue relazioni con i vari centri della provincia.

Il Prefetto assicura che da parte di tutte le Autorità locali viene data attiva opera affinchè Venezia si affermi come centro attivo della sua Provincia ed assuma anche quelle funzioni che sono connesse con la sua condizione di capoluogo della Regione Triveneta.

Bilancio consuntivo 1932

Passando all'esame del conto consuntivo dell'Esercizio 1932 il Prefetto mette in evidenza i risultati conseguiti dalla gestione 1932 in base ai quali il bilancio si chiude con un avanzo di amministrazione.

Rileva che a tale avanzo si è giunti con criteri di rigida economia e assicura che tale criterio amministrativo sarà continuato anche per l'avvenire.

Il dott. Pellizzon, per incarico di S. E. il Presidente, riassume quindi i vari capitoli del bilancio illustrandone gli aspetti principali dopo di che il bilancio stesso viene messo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità il bilancio stesso nei singoli capitoli e nelle sue conclusioni stabilendo che l'avanzo d'amministrazione di L. 223.894,45 sia destinato per L. 143.693,26 ad estinzione della sottoscrizione del capitale azionario della Soc. Autostrade e per L. 82.201,19 alla costituzione di uno speciale fondo per fronteggiare quegli impegni del Consiglio che non hanno adeguato stanziamento nel bilancio preventivo 1933.

La seduta è quindi tolta.

Stato Civile di Venezia
12 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 5; Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 2
MATRIMONI: 3

Decessi: Abolafio Bernardi Emilia d'anni 77, con. cas.; Cordella Giovanni 61, cel. fornaio.

Matrimoni celebrati: Venturini Arturo, negoziante, con Palmarini Vittoria, casalinga, celibi; Rigo Augusto, ebanista, con Benassi Rita, casalinga, celibi; Birazuian Leone, incisore, con Nogara Antonia, casalinga, celibi.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consigliot Provinciale dell'Econotmia Corporativa.

La Sezione ha trattato alcune questioni relative alle tariffe ferroviarie viaggiatori ed ha approvato uno schema di regolamento per l'assegnazione di distinzioni consiliari a favore di prestatori d'opera.

Essa ha poi espresso alcuni pareri su una delibera del Podestà di Venezia relativa al nuovo ordinamento del servizio dei mercati, varie tariffe di peso pubblico e di agenzie trasporti e alcuni ricorsi avverso il diniego di licenza commerciale.

Sui diversi argomenti hanno preso la parola numerosi Consiglieri.

Una scenata d'albergo

Malinconie dei trasporti a Venezia

Una lettera del Senatore Silvestri

La grande quantità di materia ci costringe a rimandare a domani la nostra trattazione della questione dell'istituzione di un servizio di motoscafi a tassametro nell'interno della città. Non vogliamo tuttavia mancar di rilevare come i nostri articoli, i quali sono seguiti col più vivo interesse e col più fervido consenso, abbiano avuto ieri una eco anche nella seduta plenaria del Consiglio dell'Economia, come risulta dalla relazione che di essa pubblichiamo a parte. E perchè si veda la risonanza ch'essi hanno, vogliamo oggi dare, fra le molte pervenuteci, la lettera che segue, del Senatore Giovanni Silvestri, ospite della nostra città. L'illustre parlamentare, ch'è un innamorato di Venezia dove viene tutti gli anni ripetutamente anche per lunghi soggiorni, e che ora è ospite del Lido, incomincia descrivendo una scena alla quale assistette personalmente, tra il direttore di un grande albergo cittadino ed una signora straniera, appena giunta che strillava a gran voce; descrizione che per carità di patria non vogliamo qui riprodurre. La lettera poi così prosegue:

«La mezzanotte era trascorsa da un po', ed io poichè oramai non udivo più la voce cristallina ed imperiosa della forestiera, mi cacciai nell'ascensore e salii nella mia camera.

«L'indomani mattina, però, ripensandoci mentre uscivo dall'albergo, avendo incontrato il Direttore, gli chiesi cosa mai aveva potuto tanto esacerbare quella forestiera inducendola ad usare parole così gravi con tono tanto aspro.

«Il Direttore abbozzò un mezzo sorriso, poi con tono contrito rispose: «Che vuole, siamo oramai abituati a codeste esplosioni le quali purtroppo, se non sono pienamente giustificate, hanno però un giusto fondamento. Il forestiero che arriva assonnato con i treni che giungono poco prima della mezzanotte, se prende una gondola e, poco pratico, o per far più presto, accetta due rematori, si trova dopo un quarto d'ora od al più venti minuti a dover pagare 36 lire: dico trentasei lire! Che se poi prende un motoscafo ed arriva fino al Lido, il prezzo è di 50 lire. Qui giunto, per arrivare all'Albergo, specialmente se ha con sè grosso bagaglio, accetta l'offerta di un autista ed allora sono altre 10 lire che deve metter fuori, e quindi 36 lire se va in un Albergo di città, 60 lire se arriva fino al Lido; davvero si comprende che egli non possa essere soddisfatto dei primi conti che gli presentano.

«Quella Signora di ieri sera, si rifiutava di credere che questi erano i prezzi portati dalla tariffa approvata dall'Autorità, e quando io glielo accertai, uscì nell'invettiva che lei ha udito».

«Non trovai replica a codesta spiacevole esposizione del Direttore e tenni per me le osservazioni ed i ragionamenti che mi si affacciarono alla mente ed assai probabilmente il fatto mi sarebbe uscito di memoria se gli articoli di questi giorni nel di Lei pregiato giornale non me lo avessero, Signor Direttore, fatto risovvenire.

«Ed allora un quesito mi si presentò: ho io il diritto, io milanese, d'interloquire pubblicamente su di una questione di carattere locale — ma è proprio esclusivamente locale la materia? — perchè in sostanza la questione tocca assai più i forestieri, nazionali o stranieri, che non i cittadini veneziani.

«E poichè la risposta che io diedi a me stesso non fu negativa, ecco che io vengo a disturbarLa per esporLe l'avviso mio; nella saggezza Sua Ella vedrà se sia o meno il caso queste mie considerazioni abbiano ad apparire nel giornale.

«Chi ben comincia è alla metà dell'opera», dice un vecchio ma saggio proverbio.

«Però il forestiero che arriva a Venezia comincia male e per quanto faccia non riesce se non con difficoltà a cancellare la spiacevole impressione riportata nel primo contatto con i veneziani.

«Già il fatto che contrariamente a quanto succede in tutte le altre città d'Italia egli non trova arrivando mezzi di trasporto dell'Albergo al quale egli è diretto, lo impressiona sfavorevolmente, perchè il Portiere di Stazione per lo straniero che nè parla nè capisce l'italiano, lo si può considerare un amico che vi è largo di consiglio e di aiuto; ci sono sì alla stazione ferroviaria alcuni portieri, ma la loro funzione è finita quando vi hanno cacciato in una gondola e voi vi trovate a tu per tu con un condottiero che non vi comprende mentre voi non arrivate ad intendere quello che lui vi dice; quindi la prima impressione è già cattiva, ma quando poi sbarcate all'Albergo e vi trovate di dover pagare per il trasporto vostro e del bagaglio una quarantina di lire, in allora il cattivo umore esplode e si sentono parole del genere di quelle udite da me.

«Venezia tende a modernizzarsi ed io non dico faccia male, ma bisogna però che innanzi tutto si rassegni a regolare i servizi pubblici di trasporto in modo soddisfacente sottraendo cittadini e forestieri dall'ingordigia dei vettori.

«Sana e saggia è dunque la campagna che Ella combatte, e per il miglior vantaggio di tutti quanti è sinceramente da augurarsi Ella abbia a conseguire risultati soddisfacenti. Tutti, salvo pochi gondolieri, si capisce, sinceramente lo augurano. — *G. Silvestri*».

Siamo molto grati al Senatore Silvestri, autorevole figura di scienziato e di umanista che ha in sommo pregio le ragioni dell'arte, per la sua adesione. Per quando spiacevoli possano essere le constatazioni contenute nella sua lettera non v'ha ombra di dubbio che riproducono, come noi stessi ripetemmo nei giorni scorsi, a verità. Vorremo proprio che questa verità continui con il gravissimo danno per Venezia di cui già si vedono i frutti, come avremo occasione di dimostrare tra qualche giorno? Noi confidiamo che il Comune risponderà di no!

La tassa scambio sulle lane esportate

Il Ministero delle Finanze, con decreto 27 giugno 1933 n. 45122 in relazione al precedente decreto 15 dicembre 1932 n. 50552, concernente la restituzione fino al 30 giugno 1933 della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati, ha prorogato a tutto il 31 dicembre 1933 lo speciale trattamento di che al precitato decreto, sotto l'osservanza delle norme collo stesso decreto stabilite.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

I risultati della Pesca di Beneficenza e della Lotteria "Balilla"

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto i Sigg. Comm. Amedeo Furian, Cav. Dino Romanin, Mario Tirabosco e prof. Guido Cuchetti, componenti la Commissione organizzatrice della Pesca di beneficenza, tenutasi lo scorso inverno in Piazza San Marco e della Lotteria «Balilla» pro Ente Opere Assistenziali, i quali gli hanno dato resoconto finanziario delle iniziative predette rimettendogli la somma di L. 104.856.95, ricavato netto dalla Pesca di beneficenza e la somma di L. 19.107.50, ricavato netto dalla Lotteria Balilla.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori per l'esito delle iniziative assistenziali ed ha vivamente ringraziato la Commissione.

Fascio Femminile

Per mezzo della Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro, sig.ra Teresa Dallari, sono state versate al Fascio Femminile L. 10 dal balilla Paolo Toso e L. 14 da altri bimbi per i corredini dei neonati poveri.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia vivamente.

Gruppo di Cannaregio

Il Reverendo Parroco di San Geremia, Don Luigi Catullo, si è gentilmente offerto di celebrare sabato 15 corr., festività di S. Enrico, alle ore 7 e un quarto, una messa in suffragio dell'eroe Enrico Toti (titolare del Gruppo) e dei Martiri Fascisti.

Il Fiduciario nel segnalare tale nobile atto ringrazia vivamente il Rev. don Catullo e invita tutti i camerati Giovani Fascisti e Fasciste ad assistere alla messa.

Comitato Intersindacale

Domani 14 corr., il Comitato Intersindacale è convocato nei locali della Federazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 17.

Concorso per la costruzione dell'Ospedale di Modena

Presso la Sede, a S. Fantin, 1901, sono visibili il bando di concorso per la Costruzione dell'Ospedale Clinico di Modena e il bando di concorso per il progetto esecutivo di un edificio scolastico in Saronno.

Opera Nazionale Balilla

Corso nazionale graduati. S. E. il Presidente dell'O.N. Balilla, on. Renato Ricci, si è compiaciuto di informare telegraficamente la Presidenza Provinciale che i 51 Graduati Avanguardisti di Venezia, partiti per la Capitale per frequentare il Corso Nazionale per Cadetti e Capicenturia sono tutti giunti ottimamente.

Campionato di nuoto ad Acqui. Si ha pure notizia che i Graduati ed Avanguardisti Marinaretti, che si sono recati ad Acqui per partecipare ai Campionati centro-settentrionali di nuoto, sono arrivati tutti bene.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Si comunica agli iscritti alla Scuola di Nuoto che sabato 15 luglio, per la preparazione della Festa del Redentore, la consueta lezione resta sospesa.

Tutti gli allievi sono, pertanto, invitati per lunedì 17 alle ore 16.

Regata Coppa Provinciale

Trovandosi ancora giacenti alcuni diplomi relativi alla regata Coppa Provinciale svoltasi lo scorso anno, si invitano gli interessati a provvedere per il ritiro presso il Dopolavoo Povinciale, Rialto Palazzo Pescheria.

Riunione straordinaria dei Combattenti

Domenica prossima 16 corrente alle ore 11 nel cortile del Palazzo Reale, in conformità agli ordini emanati dal Direttorio Nazionale, il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti darà lettura ai Soci della Sezione di Venezia, del mirabile articolo del Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana». L'articolo, oltre che esaltare all'Estero, lo sforzo poderoso e decisivo dell'Italia nella lotta e nella vittoria degli Alleati nella Grande Guerra Mondiale, rappresenta il più alto elogio del Duce al Soldato italiano.

I Combattenti della Sezione di Venezia dimostreranno la loro riconoscenza al Duce intervenendo in massa alla intima riunione sopra indicata.

Gita dei Combattenti a Pola

Pel prossimo mese di agosto e in giorno da stabilirsi, il Direttorio della Sezione Veneziana dei Combattenti, ha organizzata una prima gita dei propri soci, alla quale sono invitati anche quelli delle altre Sezioni della Provincia. Mèta della gita sarà Pola, l'agguerrita Base Navale, che vide le leggendarie imprese dei nostri marinai e dove riposano i resti del Martire Nazario Sauro.

Le modalità della gita verranno comunicate ai Combattenti veneziani, domenica prossima 16 corrente, in occasione della riunione indetta per tale giorno alle ore 11, nel cortile di Palazzo Reale e di cui avviso in altro comunicato nei giornali cittadini.

La festa nazionale francese

In occasione della Festa Nazionale Francese il Console di Francia a Venezia riceverà venerdì 14 corr. alle 11 antimeridiane alla Sede del Consolato in campo San Stefano 2951.

Un triduo al SS. Redentore pel Centenario della Redenzione

Per celebrare la ricorrenza del Centenario della Redenzione, avrà luogo a incominciare da domani Venerdì 14, nella Basilica del SS. Redentore alla Giudecca, un solenne triduo, le cui funzioni verranno così distribuite:

Venerdì 14 luglio: ore 7: Messa con Comunione dei fanciulli; ore 10.15 Pontificale - Esposizione del SS. Sacramento; ore 19.30: Vesperi solenni, Discorso, Benedizione eucaristica pontificale, Reposizione.

Sabato 15 luglio: ore 7: Messa con Comunione Generale delle Associazioni Cattoliche e Pie Associazionti; ore 10.15: Pontificale - Esposizione del SS. Sacramento; ore 19.30: Vesperi solenni. Discorso, Benedizione eucaristica pontificale. Reposizione.

Domenica 16 luglio: ore 7: Messa Prelatizia con Comunione Generale; ore 10.30: Pontificale. Esposizione del SS. Sacramento; ore 17.30: Vesperi solenni Discorso; Processione, Te Deum. Reposizione.

Il ponte del Redentore e la navigazione nel canale della Giudecca

Per la festività del Redentore, sarà costruito il solito ponte votivo con barche attraverso il Canale della Giudecca.

Durante i lavori di posa e successiva demolizione i tronchi del ponte saranno segnalati con fanali rossi e verdi, dei quali due visibili da San Giorgio, rosso verso la Giudecca e verde verso le Zattere entrambi oscurati dalla parte del Molino Stucky, e due visibili dal Molino Stucky ed oscurati dalla parte di San Giorgio, rosso verso le Zattere e verde verso la Giudecca.

Il canale della Giudecca sarà chiuso alle ore otto del giorno 15 corr. per essere poi riaperto alla navigazione alle ore ventuno del successivo giorno 16.

Le navi in arrivo durante il periodo di chiusura del Canale e che devono recarsi agli ormeggi della Stazione Marittima e di Marghera dovranno attendere in rada fuori del Porto di Lido proseguendo solo quando ne riceveranno l'ordine.

DIARIO SACRO

13. Giovedì — S. Anacleto Papa, Martiere, sotto l'imperatore Traiano In tutte le chiese parocchiali alla sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione. La funzione — in luogo della parochia — si fa anche a San Giovanni in Oleo, a S. Bartolomeo, a S. Benedetto e a S. Francesco di Paola.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

L'entusiasmo di Venezia pel felice compimento della trasvolata atlantica della Squadra di Balbo

L'omaggio dei Giovani fascisti alla memoria di Pier Luigi Penzo - Un discorso del Segretario Federale del P. N. F. - Il formidabile coro di sirene e di campane

La notizia dell'arrivo della Seconda Squadra Atlantica sulle spiagge del Labrador era ardentemente attesa dai veneziani, ai quali un'edizione straordinaria del nostro giornale, aveva recato poco dopo il mezzogiorno l'annuncio della partenza. L'aspettativa si fece febbrile dopo le 18 e da allora i nostri telefoni non ebbero un istante di tregua, tante erano le richieste di notizie che da ogni parte ci pervenivano.

Finalmente, verso le 21.30 l'auspicatissima comunicazione venne espressa per mezzo radio dal Presidente della Società Geografica Italiana S. E. Corrado Zoli, il quale, dopo aver sinteticamente illustrate le fasi preparatorie della superba impresa e le condizioni nelle quali l'epico volo si svolse, diede l'annuncio dell'arrivo e lesse il testo del telegramma, inviato da Italo Balbo al Duce.

L'annunzio al popolo

Mentre S. E. Corrado Zoli stava parlando, la lieta novella venne comunicata al grande pubblico da un colpo di cannone, sparato dall'Isola di San Giorgio, e dal simultaneo suono delle campane di San Marco e di tutte le chiese della città e dall'urlo di tutte le sirene degli stabilimenti industriali delle navi ancorate in Bacino e innanzi ai moli della Marittima. Tutti i vaporetti aprirono il vapore per dar voce ai loro fischi, perfino i motoscafi che volteggiavano in laguna e striavano l'acqua del Canalazzo, hanno salutato l'avvenimento con gli ululati delle loro trombe e col gracchiare dei «clakson».

Tali segnalazioni vennero molto opportunamente promosse dall'Aero Club di Venezia «Giannino Ancillotto» con l'assistenza e la collaborazione delle autorità cittadine e particolarmente della Federazione dei Fasci di Combattimento, del Comando Aeronautico dell'Alto Adriatico e del Comune.

Il popolo, chiamato da quell'impeto di suoni e di rumori, s'affacciò in parte alle finestre e in parte sceso in strada, per chiedere ai vicini i particolari del balzo e per assicurarsi dell'incolumità di tutti i partecipanti alla titanica impresa. Una gran folla andò tosto adunandosi in Piazza dove già un alto parlante collocato sovra il poggiolo centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale aveva lanciato la notizia, facendo precedere e seguire lo annuncio dall'Inno «Giovinezza» e dalla Marcia Reale accolta dal pubblico con gli applausi più deliranti. Contemporaneamente una grande scritta luminosa, con le parole: «Viva il Duce! Viva gli Atlantici!» approntata e collocata a cura della Società del Cellina sopra l'edificio della Dogana alla punta della Salute, affidava alla notte il suo luminoso osanna.

Un apparecchio radio con amplificatore ha pure trasmesso la notizia sul piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido, mentre durante la trasmissione una folla imponente sostava davanti ai negozi di apparecchi radio della città e di fronte ai pubblici esercizi e alle case dei privati, muniti di apparecchi trasmittenti.

Il corteo dei Fasci giovanili

Subito dopo l'annuncio in Campo San Stefano si andavano ammassando i Giovani Fascisti, i cui gruppi chiamati telefonicamente un'ora prima, avevano tutti risposto presente. Rapidamente si formò un lungo imponente corteo, composto da un migliaio di Giovani Fascisti, al comando di Aldo Villanova, frammezzato dai gagliardetti dei rispettivi gruppi, e alla testa del quale erano due giovani fascisti reggenti una corona d'alloro ornata di bacche dorate e stretta coi colori di Roma. Sui nastri era la scritta: «I Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia all'Atlantico Pier Luigi Penzo».

Il corteo si è mosso da Campo San Stefano sfilando davanti alla lapide dei Martiri Fascisti all'altezza della quale il Segretario Federale gridò: «Per i Caduti Fascisti!» alle cui parole seguì un formidabile alalà. Il baldo corteo di Giovani si snodò per Campo S. Maurizio e Via XXII Marzo, attraversò la Piazza accolto dalle più vive acclamazioni dei presenti, e quindi la pittoresca schiera si diresse a passo marziale verso la Riva degli Schiavoni e la percorse tutta fino ai Giardini Pubblici.

Qui il Segretario Federale avv. Suppiej si è spostato dalla testa del corteo e s'arrestò a fianco dell'erma dell'atlantico Pier Luigi Penzo. Quando tutti i Giovani fascisti ammassatisi intorno al Gerarca si posero sull'attenti, egli, accompagnato dal vice-comandante dei Fasci Aldo Villanova, depose religiosamente sulla base dell'erma la corona d'alloro.

Compiuto il rito il Gerarca veneziano pronunciò i nomi di Benito Mussolini e Italo Balbo, ai quali i fascisti rispondono «Alalà» mentre al nome glorioso dell'aviatore Penzo essi rispondono come un sol uomo: Presente!

Parla il Segretario Federale

Nel silenzio solenne l'avv. Suppiej pronuncia un breve e infervorato discorso, nel quale nota come il trionfale balzo transatlantico dei nostri piloti segui un'ora di gloria per l'Aeronautica Italiana e sia fonte di orgoglio per tutta la Nazione. Il Gerarca invita i presenti a rivolgere un pensiero riconoscente e devoto ai gloriosi Caduti dell'Arma del Cielo i quali, con i loro ardimenti e col loro olocausto, furono i pionieri di queste titaniche imprese e prepararono le strade aperte a sempre nuove vittorie sulla materia e sugli elementi.

L'avv. Suppiej invita pure i giovani che lo circondano ad elevare il palpito dei loro animi riconoscenti anche verso i vivi che questa nuova impresa ardentemente vollero e cioè a Benito Mussolini, ispiratore d'ogni più nobile atto, e al Quadrumviro Italo Balbo, che ha tenacemente preparato il volo e che si è sacrificato per la sua riuscita così ch'esso avesse ad essere nuova e degna prova dell'italico ardimento e sprone a tutti nelle audaci imprese.

Il Segretario Federale nota come sia umano quel desiderio che è palese nell'espressione di tutti i giovani presenti, i quali avendo palpitato nelle ore della trepida attesa ed avendo esultato dopo il trionfo, avrebbero voluto e vorrebbero ancora essere in quelle carlinghe accanto agli intrepidi aviatori, che hanno aggiunto alle ali della Patria gli allori della gloria nuova. Questo, dice concludendo il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili, che sembra oggi un sogno può essere la realtà di domani; una realtà eroica, alla quale tutti debbono prepararsi e cercare d'essere degni per poter, se occorre, spiccare il volo quale esso si sia, e ghermire sempre nuove vittorie e raggiungere la meta agognata di una Patria sempre più grande e sempre più potente.

Le parole del Segretario Federale pronunciate con entusiastico fervore sono accolte dai presenti con deliranti «alalà» al Duce, a Balbo e all'Italia, mentre la folla, che si è raccolta attorno al monumento, si associa ai Giovani Fascisti con un lungo fragoroso applauso. Un nuovo «alalà» rivolto al valoroso atlantico concittadino Pier Luigi Penzo commuove fino alle lagrime il fratello dell'intrepido aviatore Emilio Penzo, che è comandante del Fascio Giovanile di Dorsoduro.

I giovani riprendono nuovamente la posizione d'attenti, l'avv. Suppiej si rimette alla testa del corteo e la colonna ritorna per la Riva degli Schiavoni in Piazza San Marco, dove un nuovo poderoso «alalà» viene rivolto al Duce ed a Balbo. I Gruppi Giovanili si dirigono poi verso le rispettive sedi dove si sciolgono.

Un manifesto ai cittadini

Nella serata è stato affisso in città il seguente manifesto compilato a cura della Federazione, del Comune e dell'Aero Club di Venezia:

«Veneziani,

«ancora una volta l'ala italiana ha trionfato dell'immensità e delle insidie dell'oceano.

«Non un solitario apparecchio affidato alla guida di un audace o alla benignità della sorte, ma un'intera squadra aerea in perfetta formazione militare, ma cento uomini, obbedienti agli ordini di un comandante, hanno, dopo scrupolosa e prudente preparazione, compiuto il volo prodigioso.

«Questo il grande valore, questo l'alto significato dell'odierna impresa che apre ed additta al mondo nuovi sterminati orizzonti di progresso e di civili conquiste.

«Con l'esultante fierezza di quest'ora, col pensiero rivolto al Duce supremo costruttore della nostra potenza aviatoria, nel nome di Italo Balbo, quadrunviro della Rivoluzione salutiamo e onoriamo gli artefici tutti di questa fulgida vittoria.

«Essi hanno scritto la pagina più bella e più gloriosa per la storia mondiale dell'aviazione.

«Viva l'Aeronautica Italiana!

«Venezia 12 Giugno 1933 A. XI.

«Firmati: il Podestà Mario Alverà - il Segretario Federale Giorgio Suppiej - il Vicecommissario dell'Aero Club di Venezia V. Ruffini».

Un altro treno popolare da Milano per Venezia

Abbiamo da Milano:

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di soddisfare le numerose richieste pervenute dal pubblico per assistere alla Festa del Redentore a Venezia, ha stabilito di effettuare un altro treno (color bianco-verde) in partenza da Milano Centrale, al prezzo di L. 18, in terza classe, con ammissione di viaggiatori anche da Treviglio allo stesso prezzo.

Milano C. part. ore 16.03 del 15 corr; da Treviglio ore 16.40, arr. a Venezia S. L. ore 20.45 del 15 stesso.

Venezia S. L. part. ore 19.05 del 16 corr., arriva a Treviglio ore 23.22, a Milano C., ore 24 del 16 stesso.

Il treno popolare Venezia-Peschiera

Domenica 16 corrente, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Verona, si svolgerà a Garda un raduno dopolavoristico interprovinciale.

In tale occasione le Ferrovie dello Stato hanno istituito apposito treno poplare Venezia-Peschiera nel quale, come è stato già detto, saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 13.

Per il tragitto da Peschiera a Garda e ritorno i gitanti troveranno appositi battelli in coincidenza col treno popolare.

Il biglietto, del costo di L. 5, potrà acquistarsi sul posto e darà diritto al percorso da Peschiera a Garda e ritorno e al distintivo-ricordo.

Il raduno comprende gare di tuffo, cuccagna sul lago, gare di pescherecci, rassegna dei gruppi folkloristici, danze, concerti ecc.

Inoltre dalle ore 13 alle 15 avrà luogo una crociera facoltativa sul lago al prezzo di L. 2 con itinerario Garda, S. Vigilio, Torri, Maderno, Gardone, Isola, Garda.

E' a prevedere che numerosi saranno i dopolavoristi e il pubblico in genere che accorreranno a Peschiera approfittando del treno popolare all'uopo istituito.

Biglietti festivi a riduzione per viaggi sulle Ferrovie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che la vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno domenicali e festivi a riduzione del 50 per cento e la concessione del ribasso del 70 per cento a favore delle comitive composte di almeno 25 persone per le località alpine, che dovevano scadere col 30 giugno u. s., sono state invece prorogate fino a nuovo avviso.

Il Concorso Motonautico Internazionale

Ribassi ferroviari del 70 p. c. da tutte le stazioni dal 1 al 15 Agosto

Mentre al Circolo Motonautico organizzatore del V. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, cominciano ad affluire le iscrizioni di corridori italiani e stranieri, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento per il periodo dal 1.o al 15 agosto.

Il Concorso di Venezia, come è noto, si svolge quest'anno in occasione del Ferragosto, e precisamente dal 12 al 15 comprendendo, oltre alle prove sul miglio, alla Coppa Duca di Genova per motoscafi da mare e al Circuito della Laguna, le competizioni di velocità in circuito le quali sono le più attraenti per il pubblico. Queste competizioni si svolgono nei quattro giorni iniziandosi alle ore 17 e terminando alle 19.30

Oltre alle classiche gare cui partecipano le serie internazionali e nazionali di entrobordo e fuoribordo, c'è quest'anno il Gran Premio Motonautico d'Europa che per la prima volta si corre in Italia da quando, ancora nell'anno della sua istituzione, era stato conquistato dalla Francia la quale era riuscita a detenerlo annualmente fino al 1932 in cui fu vinto dall'Italia ad opera di uno dei nostri migliori campioni, il ligure Antonio Becchi.

La linea diretta Padova-Lido

La Società Veneta Ferrovie di Padova esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, ha anche quest'anno disposto che nei mesi di luglio e di agosto, una corsa alla mattina da Padova e un'altra di ritorno alla sera a Padova, sieno prolungate fino a Lido, ed ha per di più sveltito quest'anno il servizi stesso, così caro e beneviso ai padovani, disponendo che il tragitto da Fusina a Lido e viceversa si effettui direttamente, senza toccare Riva Schiavoni, guadagnando così sul percorso oltre dieci minuti di tempo.

Partendo quindi da Padova alle 7.25 si è al Lido alle ore 9 precise, ripartendo dal Lido alle 18.55 e si è di ritorno a Padova alle 20.30, impiegando un'ora e mezza nell'intero percorso Padova-Lido o viceversa.

Plaudiamo all'iniziativa della Società Veneta che, se con ogni mezzo cerca di avvicinare Padova a Venezia, onde gli abitanti dei due importanti centri, nonchè quelli della riviera del Brenta, trovino frequenza e comodità di mezzi di trasporto, vuole anche che, nei due mesi culminanti della stagione balneare, il Lido sia sempre più accessibile ai Padovani, che cercano, col minore possibile dispendio di tempo, di godere del mare.

Il Podestà riceve i Vigili vincitori al Concorso di Roma

Ieri alle ore 16 la squadra dei 12 Vigili Urbani che tanto si distinse al Concorso Ginnico dell'O. N. D. testè svoltosi a Roma, è stata ricevuta dal Podestà Comm. Dott. Mario Alverà nella sala maggiore di Cà Farsetti.

Guidata dal Comandante dei Vigili Cav. Dott. Domenico Albanese, dal Capo Squadra Giovanni Ongaro e dal Maresciallo Cossuta, la balda squadra si dispose nel centro della sala, accolta dal Podestà, dal Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano e dal Segretario Generale del Comune Comm. Beviglia.

Il Comandante Albanese illustrò sinteticamente alle Autorità presenti i caratteri delle importanti gare nelle quali si misurarono i vigili, ponendo in rilievo l'accurata preparazione, le eccellenti doti fisiche dei ginnasti e il grande spirito di emulazione che sono valsi ai bravi vigili veneziani una classifica quanto mai onorevole: fra le seicento squadre concorrenti essi si sono infatti piazzati al 26.mo posto, precedendo tutte le altre squadre del Veneto.

Il Podestà Comm. Dott. Mario Alverà ha quindi espresso ai capi, agli istruttori e ai vigili il senso del suo vivo compiacimento, esortandoli a perseverare in un'attività ch'è non solo fonte di sempre più deste energie, ma anche e soprattutto scuola di disciplina.

La lotta antitubercolare a Venezia

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città nel mese di giugno 1933, è rappresentata dalla seguenti cifre:

Dispensario provinciale (S. Felice) Visite complessive 740; nuovi visitati 133; Trovati affetti da tubercolosi 23; malati in accertamento 26; non riconosciuti 84; malati di ritorno 225; predisposti 93; Inviati in Colonia 38; bambini al Preventorio 4; proposti per il ricovero in Sanatorio e Ospedali 12; Ricoverati in Ospedali e Sanatori 120; rifornimento di pux 99; altre cure 77; visite mediche domiciliari dell'assistente sanitaria 109; esami escreati 61; cutireazioni 55; radioscopie 169; radiografie 9.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: malati di ritorno di tubercolosibroncopolm. ed altri organi 65; visite complessive 252; nuovi visitati 44; trovati affetti da tubercolosi 12; non riconosciuti 25; in accertamento 7; bambini al Preventorio Lattanti 2; bambini a Pellestrina 5 bambini a Norcen 15; ricoverati in Ospedali o sanatori 72; proposti per Sanatori od Ospedali 4; visite domiciliari 1; visite domiciliari dell'assistente sanitarie 89; esami escreati 22; radioscopie 35.

Materiale distribuito: sputacchiere 3; mastelli 1; disinfettante litri 15; brande 1; materassi 2; coperte 1; lenzuola 4; Sussidi fitto n. 31 lire 930; latte litri 895.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle ore 0.48 da Milano, 30 ungheresi, alle 4.30 da Chiasso, 31 svizzeri; alle 17.41 da Roma, 52 inglesi.

L'arrivo del "Pilsna,,

Stamane alle ore 8 da Trieste giungerà il piroscafo Pilsna, che ripartirà a mezzodì per la crociera turistica diretto al Pireo, Istambul, Rodi, Cipro, Giaffa, Bayruth, e ritornerà per Alessandria, Napoli e Genova. Il Pilsna imbarcherà a Venezia circa un centinaio di turisti che hanno già prenotato il loro posto presso lo Ufficio Passeggeri del Lloyd Triestino.

La partenza del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 18, come avevamo preannunciato è partito da Venezia l'espresso per l'Oriente «Conte Rosso» del Lloyd Triestino, avente a bordo oltre 250 passeggeri, fra i quali il Vescovo Cinese Tsoi, nonchè un forte gruppo di connazionali missionari diretti a Sciangai.

Nello stesso piroscafo diretto a Bombay è partito il Marajà Kakumar of Bavia con l'illustre personaggio indiano Takur Trikum Singh.

Associazione Arma Artiglieria

Si invitano tutti i soci artiglieri, che ancora non ne fossero in possesso, a ritirare la tessera e il distintivo presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510).

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. C. Preite: «Casciana» Marcia.
2. Waldteufel: «I Pattinatori» Valzer.
3. Beethoven: V.a Sinfonia
4. Verdi: «I Lombardi» Terzetto.
5. Rinsky-Korsakow: «Capriccio spagnolo: 1. Alborada; 2. Variazioni: 3. Scena e canto gitano; 4. Fandango Asturiano.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Sotto a chi tocca» capolavoro di comicità interpretato da Charlot (Charlie Chaplin).

OLIMPIA. — «Un dramma nell'Alaska» int.: Eveliu Brent.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il Cirano di Bergerack» con Gemma De Sanctis.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

L'ultima opera di Giacomo Puccini, *Turandot*, diffusa stasera dalle stazioni settentrionali, offre una eloquente prova dell'onestà e della coscienza artistica del suo autore; perchè se il popolare musicista lucchese non seppe assurgere a novatore e si limitò a rivestire di sincere e semplici melodie le vicende, belle o brutte, che i librettisti gli offrivano, egli seguì sempre con attenta osservazione e spesso applicò nell'opera sua tutte quelle innovazioni armoniche ed orchestrali che gli parvero assimilabili. Così mentre i superstiti di quella che si chiamava un tempo «la giovane scuola italiana» non esitano oggi a coprire di sprezzante e ridicola irrisione i nomi più illustri della musica contemporanea, Giacomo Puccini nelle sue ultime opere accolse procedimenti tecnici di Debussy e anche di Stravinski, e si interessò persino alle teorie di Arnold Schönberg a tal punto da effettuare un viaggio espressamente per udire un concerto del paladino della atonalità congratulandosi alla fine con l'autore. Altrettanto si può dire della scelta del soggetto di «Turandot» con la quale vedendo ormai superati i ristretti orizzonti del dramma borghese-verista, Puccini tentò coraggiosamente di rinnovarsi; e il tentativo, a parte qualche ineguaglianza e qualche banalità, non è certo fallito: ne fan fede le molte belle pagine dell'opera, sia quelle più tipicamente pucciniane che celebrano l'amore di Liù, sia quelle di carattere fiabesco come il riuscitissimo terzetto dei ministri del secondo atto. La opera lasciata incompiuta dal maestro alla morte di Liù, e così rappresentata per la prima volta alla Scala il 26 aprile 1926, nella direzione di Toscanini, è stata volonterosamente condotta a termine da Franco Alfano che ha cercato per quanto possibile di adeguarsi allo stile pucciniano. Principali trasmissioni di oggi giovedì 13 luglio.

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Turandot* di Giacomo Puccini; Monaco, 21, *Columbus* di Werner Egk (opera scritta espressamente per il microfono); Bucarest, 19.40, trasmissione di un'opera (dischi).

MUSICA SINFONICA: Mülhacker, 21, musiche di Fasch, J. Chr. Bach, Haydn; Vienna, 19.55, trasmissione dal Concertgebouw di Amsterdam: musiche di Joh. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, ore 20.45, concerto dedicato a Quantz; Lipsia, 20.5, concerto di organo; Roma, 20.45, concerto variato col concorso del violinista A. Pellicce.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *La pelle di coccodrillo* di A. De Stefani.

DANZE E CANZONI: Roma (22 e 30), Vienna (22.25), Praga (22.10) Mülhacker (22.45), Londra Naz. (22 e 45), Londra Reg. (22.30) Katowice (22.40).

gp.

La testa del cameriere distratto

Il cameriere disoccupato Vianello Luciano, di anni 34, abitante a Cannaregio 4812, ieri alle ore 17, avendo incontrato in Calle della Bissa il suo amico Arturo Bastianello d'anni 40, abitante a San Marco 1767, si accompagnò a lui per bere un quarto di vino. Poichè l'altro era senza denaro, il Vianello estrasse il borsellino che conteneva soltanto 80 centesimi, ma mentre si accingeva all'operazione di controllo procedendo verso il Ponte di San Antonio con la testa bassa si scontrò col fabbro Luigi Cosmo, di anni 32, abitante a Milano in via Daniele Presti 7, il quale portava sulle spalle una macchina da caffè, contro la quale sbattè con violenza la fronte. Il Vianello riportò così una lesione guaribile in giorni 8.

Il cameriere pretendeva che il Cosmo, e per esso la casa ch'egli rappresentava, gli pagasse i danni dell'ammaccatura, ma l'altro gli fece comprendere che quando si va per la strada, bisogna tenere la testa alta e gli occhi spalancati. Davanti a questa morale il cameriere ha minacciato di sporgergli querela.

Ospite non gradita

La bresciana Assunta Gaggi, di anni 40, giuntaci da Bergamo ove ha stabile residenza, aveva dato qui in passato parecchio da fare alla Polizia poichè battendo troppo il marciapiede, obbliga gli agenti a pedinarla continuamente. Ragione per cui la Gaggi, già diffidata di non metter più piede a Venezia e avendovi fatto ritorno è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla diffida.

Un colpo di sole

Ieri mattina, alle ore 10, il guardiafili Carlo dei Roddi, di anni 44, abitante a San Polo 208, lavorando per conto della Telve attorno ad una linea in Campo San Giuseppe, colto a malore, in seguito a colpo di sole, cadde a terra trascinandosi seco un cavalletto di ferro che stava trasportando insieme al compagno Giovanni Rosa. Nella contingenza riportò una ferita lombare al fianco sinistro, guaribile in dieci giorni.

Giocando

Il bambino Mario Martini, di anni 9, abitante a Sant'Elena, in Viale Montebello 3, giocando iersera alle 20, rincorrendosi con dei coetanei nei pressi del Campo Sportivo Militare, cadeva malamente a terra fratturandosi la clavicola sinistra. Accompagnato all'Ospedale, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Un telegramma non troppo chiaro

La polizia onniveggente è venuta a conoscenza che il signor Guglielmo Morelli, di anni 47, lavorante presso la sartoria Galletti, abitante a Cannaregio 4338, aveva telegrafato ieri alle 12.15 alla propria domestica Linda Storer, a Roncade, un sibillino dispaccio, invitandola a ritornare subito a Venezia ed a restituire un anello con brillante e un braccialetto di sua moglie, assente, prima che giungesse la polizia. Questo invito fece avere delle noie al Morelli il quale fu chiamato dal cav. Pisani, Commissario Capo di Cannaregio, perchè gli spiegasse l'arcano. Ma il Morelli dopo avere tergiversato, dichiarò di non avere alcuna intenzione di denunciare la domestica che si era allontanata contro il suo volere dalla sua casa e che egli avrebbe desiderato ritornasse per rimanervi, date le sue buone qualità, non facilmente riscontrabili in un'altra domestica. Egli aggiunse d'altra parte di aver invitato la donna al ritorno per avere schiarimenti intorno al furto e alla sparizione dei suddetti oggetti preziosi e non già perchè convinto che la servetta li avesse trafugati.

Alla capanna 24 di Zona A

I capannisti del N. 24 di I.a Fila di zona A accingendosi ieri mattina a deporre i loro abiti e riprendere i loro costumi, constatarono che nella notte, ignoti, penetrati furtivamente nella capanna, vi avevano fatto man bassa di quanto avevano trovato: numerosi costumi da signora e da uomo, provviste di commestibili, marmellate, zucchero, caffè sciroppi, tutto insomma era sparito.

Si seppe poi dai guardiani notturni addetti a quella zona che due individui appostati tra una capanna e l'altra erano stati scorti nel cuor della notte: vistisi scoperti, i due, senza abbandonare la refurtiva, si davano alla fuga nell'oscurità, malgrado i guardiani, per intimorirli, avessero sparato in aria alcuni colpi di rivoltella. A questo proposito ci vien dato di segnalare che una luce che rischiarasse un poco la zona, faciliterebbe di molto l'opera dei guardiani.

L'infortunio d'una bagnina

Ieri, alle ore 18, Carmen Comenzutti, di anni 26, abitante a Castello 6605, addetta in qualità di bagnina allo Stabilimento popolare di San Nicolò di Lido, mentre si accingeva a chiudere un camerino è scivolata sulle tavola della piazzuola antistante riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Le concioni d'un ubbriaco

L'altra sera, alle ore 23.30, in Campo San Filippo e Giacomo, il bracciante Gaetano Doglioni d'anni 47, senza fissa dimora, disturbava i cittadini, che sostando presso i caffè situati in quel campo dovevano subire le sue sconclusionate concioni. Il vigile Polessi Amedeo per togliere la molestia ai cittadini che protestavano, e dopo aver inutilmente invitato il Doglioni ad andarsene, dovette far uso della forza. Il facinoroso, ch'era ubbriaco a pezzi, venne dapprima condotto alla Questura centrale, da dove venne successivamente inviato nella sala di custodia dell'Ospedale, perchè riconosciuto affetto da etilismo cronico. Il Doglioni è stato dimesso il giorno dopo e contravvenzionato per l'ubbriachezza.

Nella capanna incostudita

Il suddito cecoslovacco Rodolfo Dvorak di anni 43 da Bradislavia qui alloggiato alla pensione «Urania» ieri mattina dalle ore 9,30 alle ore 10 si era recato a prendere un bagno occupando la capanna N. 148 della Terza Fila zona B del Consorzio Alberghi.

Durante l'assenza egli aveva lasciato poi la chiave della capanna stessa sulla sporgenza del sopraporto. Quando ritornò, ebbe a constatare la sparizione del borsellino che conteneva sole lire 15,45, un anello e una catenina d'oro del valore complessivo di circa 250 lire.

Una scomparsa

La vetraia Vanda Nazari, fu Riccardo, di anni 20, abitante a Santa Croce 118, uscita di casa la mattina del 7 corrente, non si faceva più vedere.

La scomparsa è alta, robusta, di bella presenza, castana; veste un abito bleu con un colletto bianco.

Con lo scalpello

L'operaio del gas Angelo Guarini, di Ferdinando, di anni 21, abitante a Castello 4849, nel praticare ieri un foro in una casa nei pressi dei Frari per farvi passare un tubo, con una scheggia che si staccò dallo scalpello si feriva alla mano destra. Medicato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 8.

Con la sega elettrica

Il falegname Biancardi Narciso, abitante a Castello 1445, lavorando ieri alle 14.30 nel laboratorio Trentin a San Filippo e Giacomo 5462, si ferì all'indice e all'anulare della mano sinistra con la sega elettrica. E' stato giudicato guaribile in giorni 20.

Corte d'Appello

Le lagrime della cameriera

I coniugi Panizzut, la sera del 7 marzo scorso, uscirono dalla propria casa, per la consueta passeggiata. Ritornati alle 22.30 circa trovarono lo scompiglio in diverse camere. Cassetti aperti, roba fuori posto. Nemmeno un oggetto di argenteria e di oro però mancava. Solo da uno scrittoio erano state trafugate 700 lire. Interrogata la cameriera Crescenzia Weger, di anni 26 nata a Vandoise (Bolzano), che si trovava in casa espresse alte meraviglie. Nulla aveva sentito e tanto meno entrare ladri. Nella stessa notte confessò di avere essa rubate le 700 lire. Poi rinnegò la verità. E' risultato che la ragazza aveva urgente bisogno di quattrini. Il Tribunale di Venezia la condannò per furto con due qualifiche aggravanti, a due anni di reclusione. La cameriera è comparsa ieri, tra i Carabinieri davanti la Corte. Ha pianto molto. Tutti sarebbero stati bugiardi; tutti avrebbero congiurato contro di lei. La Corte, esclusa una aggravante ha ridotta la pena a dieci mesi di reclusione, concedendo il perdono. La Weger così è stata subito scarcerata. Dif. avv. Ferrarin.

Tribunale di Venezia

Durante una zuffa

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

La contadina Maria Beltrame fu Giovanni Battista di anni 28 durante una zuffa a Cavarzere oltraggiava i Carabinieri. Venne denunziata e ieri comparsa in Tribunale, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

Acquavite clandestina

Mentre con un alambicco stavano fabbricando dell'acquavite vennero sorpresi dalle guardie di finanza, Amedeo Zoppè di Francesco di anni 29 Alessandro Fontebasso di Vincenzo di anni 20 e Giuseppe Serafini fu Giovanni di anni 37. Vennero denunziati per contrabbando e per aver venduto, frodando l'imposta di consumo, 50 litri di acquavite. Ieri dopo il dibattimento lo Zoppè e il Fontebasso venivano condannati a tre mesi di reclusione, a mille lire di multa, a lire 14 e a L. 72 di altre pene pecunarie, mentre il Serafini veniva condannato soltanto alle due ultime pene pecunarie. A tutti e tre veniva accordata la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Rocchi.

Con la condizionale

Il Pretore di Mestre condannava Giuseppe Luise fu Angelo di anni 47 da Fossalta di Piave a sei mesi di reclusione perchè accusato di minaccia a mano armata, essendo venuto a lite per questioni d'interesse con tale Stradiotto. Il Luise appellava, ma il Tribunale riconfermava la sentenza accordandogli però la condizionale. Dif. avv. Cisco.

Due arresti

Il Commissariato di San Polo ha ieri proceduto all'arresto di Domenico Tommasi, chiamato Aldo, fu Alessandro, di anni 27, abitante a San Polo 1297 il quale deve scontare 1 giorno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate; e il quarantatreenne Domenico Mini fu Giovanni, abitante a San Polo 964 il quale deve scontare 1 giorno per ubbriachezza.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Luglio 1933 XI:

Piroscafi: a ganchina n. 29; in disarmo 11; in riparazione 1. Totale n. 41; arrivati 19 partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5350 varie 720. Totale tonn. 6070.

Imbarcate tonn. 941; varie 480. Totale tonn. 1421.

Carri: caricati n. 117; scaricati 60 Totale carri 177.

Camions: caricati n. 16 con tonn. 218; scaricati 4 con teonn. 19. Totale camions 20 con tonn. 237.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 87; uomini n. 877. Ore lavorative: otto. Tempo: Sereno.

Orario linea Venezia-Fusina

dal 15 luglio 1933 XI

Partenze da Venezia per Padova. Ore 5.10 — 610 — 7.10 — 7.50 (fino a Fusinea a tutto Agosto) 8.05 — 8.05 (diretto) — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 — 17.1 — 18.10 — 19.05 — 19.05 (diretto) — 20.10. Domenicale a tutto settembre: 22.05.

Arrivi a Padova da Venezia: 6.55 7.55 — 8.55 — 9.30 (diretto) — 9.55 10.55 — 11.55 — 12.55 — 14 55 — 15.55 — 18.55 — 19.55 — 20.30 (diretto)— 20 55 — 21.55. Domenicale a tutto Settembre 23.45.

Partenze Padova per Venezia 5.10 6 — 7 — 7.25 (diretto) 8 — 9 — 10 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18,25 (diretto) 19 — 19.43 (solo da Fusina a tutto Agosto) 20. Domenicale a tutto Settembre: 22.

Arrivi a Venezia da Padova: 6.55 7.45 — 8.50 — 8.50 (diretto) 9.45 — 10.45 — 11.45 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 19.50 (diretto 20.10. (solo da Fusina a tutto Agosto) 20.45 — 21.45. Domenicale a tutto Settembre: 23.40.

Da 15 luglio e fino a 31 Agosto si effettuerà un servizio diretto da Padova a Lido e viceversa col seguente orario: Partenza da Padova ore 7.25 arrivo a Lido ore 9 — Partenza da Lido ore 18.55 arrivo a Padova 20.30

Un disoccupato vince

32 mila lire al lotto

BOLZANO, 12

Un disoccupato, che desidera conservare l'incognito, ha puntato sulla ruota di Roma i numeri 3, 35, 36, 74, giuocando 50 centesimi sul terno e 50 centesimi sul quaterno; i numeri sono usciti, cosicchè il disoccupato ha vinto [illegible] della somma di L. 32.125.

Un cadavere di donna nella Talvera

BOLZANO, 12

Ieri l'altro è stato scoperto nelle acque della Talvera un cadavere di donna, che è stato ripescato; una commissione giudiziaria, recatasi sul posto, ha assodato trattarsi di tale Weissensteiner Carolina fu Francesco, nubile, infermiera, d'anni 49. Dopo il nulla osta dell'Autorità la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Gries per la tumulazione.

Cronaca di Mestre

La crociera a Berna e Parigi degli Istituti fascisti di cultura

L'annuncio da noi dato di una prossima Crociera Turistica-Colturale (7-18 Agosto) organizzata dal Circolo Sociale Mestre-Marghera con meta Parigi per gli aderenti agli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie, ha trovato, come era facile prevedere, cordiale accoglienza e larga risonanza.

Dato il suo carattere colturale che la differenzia nettamente da altri viaggi, questa manifestazione ha raccolto larghissime adesioni che sono giunte da Roma, da Bologna, da Udine, da Trieste; la Presidenza del Circolo Sociale che ha già visto coprire i posti di due grosse autovetture, ha dovuto provvedere per una terza: le prenotazioni per quest'ultima sono in corso.

Gli aderenti agli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie che desiderano partecipare a questo viaggio possono rivolgersi per schiarimenti ed iscrizioni alla Presidenza del Circolo Sociale Mestre-Marghera e all'Ufficio Viaggi G. Guetta S. A. di Venezia che con particolare cura ha preparato la parte tecnico-turistica del viaggio.

La Crociera avrà la durata di 12 giorni: il prezzo di lire 950 comprende l'autotrasporto, il soggiorno in Alberghi di 1. ordine, visite incluse nel programma e gita a Versailles.

Cade nella stiva del burchio

Ieri, verso le 18, il barcaro chioggiotto Bedemo Angelo fu Giuseppe, abitante a Chioggia in via Cavallotti 228, si trovava a Marghera con un burchio cisterna per trasporto della nafta quando, nel passare da una parte all'altra del natante, inciampò e cadde nella stiva. Venne subito soccorso da altri presenti ed accompagnato all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin riscontrava che nella caduta aveva riportato delle contusioni con frattura costale destra. Dopo le necessarie medicazioni il Bedemo venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Nell'attraversare una coclea

Ieri alle ore 11 il manovale della S. A. Riserie Italiane a Marghera Volpe Cesare di Antonio di anni 24 abitante alla Gazzera 154, stava per oltrepassare una coclea momentaneamente scoperta e scivolò dentro producendosi delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni

Morsicato da un cane

Silvestri Luigi di Angelo di anni 6 abitante a Vetternigo venne morsicato nei pressi della sua casa da un cane bastardo al calcagno sinistro. Medicato dal medico del luogo questi lo giudicava guarible in giorni 10. Dai carabinieri venne contravvenzionato il proprietaio del cane certo Scattamburlo Angelo di Giovanni di anni 27 da S. M. di Sala perchè aveva lasciato il cane incustodito.

Il lutto di un camerata

Amici, conoscenti e popolo hanno reso ieri solenni onoranze alla compianta signora Giovanna Callegaro in Vanin, moglie della camicia nera e valoroso combattente Vanin più volte decorato con medaglia al valore.

Nel Camposanto di Dese dove la salma venne sepolta recò l'estremo saluto l'insegnante V. Ciaccarella. Al camerata le nostre condoglianze.

Premio ai produttori di bozzoli

In conformità a quanto prescrive il R. D. 30 marzo 1933 n. 357, viene concesso ai produttori di bozzoli della campagna 1933, un premio in ragione di lire una per ogni kg. di bozzoli freschi prodotti.

I produttori che aspirano al premio dovranno denunciare all'Organizzazione Sindacale agricola dalla quale dipendono, non oltre il 25 luglio 1933, la quantità dei bozzoli prodotta.

Le domande presentate fuori del termine predetto, non vengono ritenute valide e ai produttori ritardatari non è neppure concessa la facoltà di ricorrere al Ministero per mancato pagamento.

Tutti i mezzadri, compartecipanti devono presentare per proprio conto all'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura la propria domanda di ammissione al premio per la loro quota; i proprietari invece possono presentare domanda alla Federazione Agricoltori, solo per la propria quota.

Ai mezzadri che trascurassero di presentare domanda per la propria parte di produzione, ritenendo sufficente la domanda complessiva presentata dal proprietario, non sarà accordato nessun premio.

Nelle domande e nei documenti da allegare i nomi dei produttori devono essere scritti in forma chiara e leggibile allo scopo di evitare errori nella compilazione degli elenchi degli ammessi al premio.

Per migliori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle loro organizzazioni Sindacali.

L'anniversario del martirio di Cesare Battisti

ROMA, 12

Ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti il Governo di Roma ha fatto porre una corona d'alloro sul busto del martire presso il cavalcavia del Pincio e sulla lapide commemorativa nella via intitolata al patriota italiano.

Grosse frane in Valle Passiria

BOLZANO, 12

Nelle vicinanze di S. Martino in Passiria, da circa una settimana continuano a precipitare nel fondo valle delle grosse frane, come conseguenza del maltempo degli ultimi mesi; una di queste frane è precipitata il giorno 9 e l'ultima il giorno 11; un'intera parete per la lunghezza di 300 metri s'è staccata dalla roccia, nelle vicinanze di Gerlos, rovinando circa 2 mila alberi e minacciando i caseggiati della popolazione valligiana. Non ci sono nè morti, nè feriti, ma i danni ai boschi ed ai prati sono rilevantissimi.

Disposizioni del Ministro Jung

sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 12

Il Ministro delle Finanze on. Jung ha inviato in questi giorni ai dipendenti uffici finanziari alcune importanti disposizioni in merito all'interpretazione ed alla esatta applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933 recante provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C 2 da parte degli enti, delle società e dei privati. Nella sua circolare il Ministro ricorda innanzi tutto che il decreto suaccennato contiene disposizioni di carattere permanente, le quali riaffermano in primo luogo l'obbligo dei datori di lavoro di denunciare esattamente tutti gli emolumenti corrisposti ai loro dipendenti, senza eccezione, e di pagare per essi la relativa imposta.

Le facilitazioni accordate

Il decreto inoltre introduce un principio innovatore: quello della obbligatorietà dell'esercizio della rivalsa da parte dei debitori dei redditi di categoria C 2 (normalmente datori di lavoro) per l'importo di ricchezza mobile pagato per conto del creditore di detti redditi. L'Erario ha voluto facilitare l'applicazione della nuova legge con una riduzione dell'aliquota dal 9 all'8 per cento. Il Ministero, al solo fine di agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di tassazione, ha consentito che nel primo anno di applicazione del decreto 30 gennaio 1933, vale a dire nel corrente anno 1933, la quota di aumento resti sottratta all'imposta di ricchezza mobile. Gli uffici devono dunque disinteressarsi da quella che abbia potuto essere la nuova regolamentazione dei rapporti economici fra datori di lavoro e prestatori d'opera, unico loro compito essendo quello di controllare che dal 1.o gennaio 1934 anche la quota di aumento, quale in realtà essa è, sia stata assoggettata alla ritenuta di rivalsa. Lo stesso principio vale anche per gli emolumenti dell'importo complessivo da lire 30 mila in più, per i quali la legge non prevede alcun aumento obbligatorio.

Relativamente infine all'art. 6 deve essere bene messo in chiaro che la disposizione in esso contenuta, parlando fra l'altro di partecipanze e di interessenze, non ha menomamente cambiato nella loro natura i redditi distribuiti agli amministratori, dirigenti e sindaci sugli utili netti di bilancio, i redditi cioè che pervengono ai percipienti dopo aver scontato l'imposta di ricchezza mobile di categoria B a carico delle Società essi dunque non devono essere compresi fra i redditi tassabili di categoria C 2 con l'obbligo della rivalsa.

Risposta a quesiti

Il Ministro passa quindi alla risoluzione di vari quesiti. Unicamente per criterio di equità contingente, le disposizioni del R. D. 30 gennaio 1933 non si applicano alle somme pagate nell'anno 1933 quando venga dimostrato che esse costituiscono emolumenti per opere prestate nel 1932 od eventualmente negli anni anteriori. Gli emolumenti di carattere contingente ed eventuale, come quelli ad esempio per lavoro straordinario, sono soggetti integralmente alla ritenuta di rivalsa e devono quindi essere tenuti in conto ai fini della liquidazione a conguaglio.

Le diarie a *forfait* costituenti il corrispettivo di speciali prestazioni, sono da considerare a stretto rigore come un aumento della retribuzione ordinaria e non già come un rimborso di spese, il quale si ha soltanto in quei casi in cui esso venga eseguito in base a resa di conti. Tenuto tuttavia conto delle difficoltà che incontrerebbero le imprese private alla resa dei conti delle spese di trasferta e tenuto conto anche del disagio che deriverebbe da un cambiamento del tradizionale sistema di diaria a *forfait*, il Ministero ha consentito in via transitoria alla prima applicazione del nuovo decreto e quindi, fino a nuova disposizione, di limitare la tassazione di una quota della diaria pari al 40 per cento. La disposizione transitoria non è estesa agli enti pubblici e parastatali. Per tutto quanto riguarda la tassazione delle mercedi operaie il R. D. 30 gennaio 1933 nulla ha modificato di quello che, in base alla giurisprudenza e alla prassi amministrativa, costituiva ormai uno stato di diritto e di fatto in materia di determinazione di categorie salariali soggette all'imposta di ricchezza mobile, di quelle categorie cioè che possono considerarsi di carattere quasi impiegatizio. Il decreto quindi non importa affatto estensione dell'onere tributario agli operai propriamente detti, le cui mercedi rimangono sempre esonerate dall'imposta.

Il significato del successo del prestito ferroviario

ROMA, 12

Sotto il titolo «Fatti nazionali» il *Giornale d'Italia* così commenta il rapido successo della sottoscrizione della seconda serie di obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.

«Il fatto ha in questotempo carattere e valore nazionale. Esso riconferma molte preziose realtà: l'entità e la facilità della mobilitazione del risparmio nazionale, la fiducia nelle imprese statali, la perfetta coesione che sussiste fra Nazione e Stato. Ciò che importa rilevare oggi in questa manifestazione è la crescente larga partecipazione del piccolo risparmio delle zone rurali».

Occupandosi poi della impresa dell'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, il *Giornale d'Italia* scrive: «Con il nuovo piano l'Italia, che già possiede il primato mondiale delle ferrovie elettrificate, passa decisamente alla testa di questa nuova modernissima attrezzatura tecnica delle ferrovie nella quale hanno crescente impiego le risorse nazionali di forza motrice, di lavoro, di intelligenza creativa e organizzativa e si afferma l'autonomia dell'economia nazionale».

181 milioni sottoscritti presso il Banco di Roma

ROMA, 12

Riuniti anche i risultati delle Filiali più lontane, comprese quelle delle Colonie, le sottoscrizioni al Prestito Elettro-ferroviario hanno raggiunto presso il Banco di Roma la cifra di L. 181.504.500, frazionate fra oltre 12.500 sottoscrittori; questi risultati corrispondono a circa sei volte la quota assunta dal Banco nel Consorzio di garanzia ed è nuova dimostrazione del larghissimo consenso che il publico ha riservato all'operazione.

115 milioni alla Banca del Lavoro

ROMA, 12

La sottoscrizione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato complessivamente raccolta dalla Banca Nazionale del Lavoro, ammonta a quali 115 milioni ripartita fra circa 50 mila sottoscrittori con una media approssimativa di lire 2500 per sottoscrittore.

Guardafili che precipita da un palo del telefono

MAROSTICA, 12

Ieri circa le ore 15 a Ponticello di Molvena, certo Baggio Pio, fu Luigi, d'anni 43, da Bassano del Grappa, guardafili della Società Telve, mentre lavorava inerpicato su un palo telefonico, per un'improvvisa rottura della fune con la quale si teneva assicurato, cadde dall'altezza di 4 metri producendosi gravi contusioni alla regione occipitale e abrasioni al cuoio capelluto.

Venne d'urgenza trasportato al nostro Ospedale ove i medici si sono riservata la prognosi.

Ucciso da un tronco d'albero che rotola dalla montagna

BELLUNO, 12

Stamane l'imprenditore di lavori boschivi Menegaz Antonio fu Cesare di anni 47, da Ponte nelle Alpi, mentre transitava per la strada Digonera-Costa dei Salesei, in Comune di Livinallongo, venne investito da un grosso tronco d'albero, scivolato da alcune centinaia di metri per la china sovrastante.

Il povero uomo, colpito in pieno, venne balzato a valle, nel sottostante torrente, ove venne trovato cadavere.

Dopo i rilievi del caso da parte dei carabinieri, il cadavere venne licenziato per il seppellimento. E' stata esclusa qualsiasi responsabilità.

Due bambine abbandonate dai genitori

BOLZANO, 12

Nel villaggio di Lusòn (Bressanone) una coppia di sposi, con due bimbi, si è presentata giorni fa a una vedova, dicendo che per il bambino d'un anno pagherebbero L. 80 mensili e per quello di 3 anni 100 per il mantenimento, qualora la vedova li tenesse durante tutta l'estate. I genitori poi se ne andarono, dicendo che sarebbero ritornati il giorno seguente; ma non si son fatti più vedere, sebbene sieno trascorse ormai tre settimane. Malgrado tutte le ricerche della polizia, i genitori finora non sono stati più ritrovati.

Gli obbiettivi delle manovre navali francesi

PARIGI, 12

Il *Journal des Debats* pubblica un articolo sulle manovre navali francesi svoltesi nel mese di giugno e dice che la loro importanza è sfuggita al pubblico. L'articolo dice che il tema delle manovre non dà l'immagine della guerra, ma deve avvicinarsi il più possibile alla realtà e poggiare su ipotesi plausibili ed aggiunge che vi è la prospettiva che la Francia debba difendersi da sola contro la coalizione delle due flotte più potenti di Europa, esclusa l'inglese, e quindi debba opporsi a Gibilterra al congiungimento delle forze avversarie provenienti dall'Atlantico e dal Mediterraneo. Perciò le manovre francesi del giugno scorso avevano per obbiettivo lo studio di tale problema. Il fatto di portare gli eserciti fuori del mare *nostrum* — conclude il giornale — è già sintomatico. 51 unità e tre squadriglie di aviazione impegnate nelle manovre indicano l'importanza del materiale. La Francia può contare sull'arma sottomarina che è stata spinta ad un alto grado di perfezione. L'aviazione marittima, finora troppo negletta, ha dato questa volta la misura del suo interesse tattico spingendosi in ricognizioni lontane. Se non si possono trarre conclusioni sulla congiunzione delle flotte avversarie, si può invece dedurre la grande importanza della collaborazione delle armi di superficie, sottomarine ed aeree, e la necessità della grande velocità delle forze leggere, come pure la necessità di rinforzare la protezione delle navi moderne.

Sette alpinisti precipitati durante un'ascensione in Savoia

PARIGI, 12

Mandano da Chamounix che una dozzina di alpinisti ginevrini tentava ieri l'ascensione del Picco delle Aiguilles Rouges, ascensione resa difficile dal fatto che si doveva effettuare la scalata di uno strettissimo corridoio. Tuttavia l'impresa sembrava doversi facilmente concludere ed un primo gruppo di alpinisti si trovava già ad un quarto d'ora dal Picco 63 quando improvvisamente il tempo si metteva al brutto e il picco s'avvolgeva di nebbia. Il dottor Wiegand di Ginevra, che faceva parte di un secondo gruppo, consigliò ai suoi compagni di far ritorno a Chamounix, ma nello stesso tempo si udirono più in alto delle grida e ad una velocità vertiginosa il primo gruppo, composto di due giovani e di due signorine, precipitava lungo lo stretto corridoio. Una quinta persona, la signorina Steffen, rimaneva impigliata nella cordata e veniva trascinata anch'essa lungo il precipizio. A trecento metri più in giù un altro alpinista, il signor Grobet, e una signorina di Losanna, che non avevano avuto il tempo di mettersi al riparo venivano anch'essi investiti dal gruppo e trascinati nella caduta. Le sette persone, le cui condizioni sono gravi, sono state trasportate a Chamounix da squadre di soccorso inviate prontamente sul luogo.

Nuovi disordini in Croazia

Gendarmi uccisi dai contadini

VIENNA, 12

In Croazia, e sopratutto nella Lika, dopo una parentesi di silenzio che si poteva interpretare anche come una pacificazione degli spiriti, sono ripresi i soliti incidenti che per molto tempo hanno caratterizzata la lotta fra croati e serbi.

La scorsa settimana si dovettero registrare diversi conflitti fra contadini croati e organi della polizia e gendarmeria. Fra i tanti incidenti si deve ricordare quello avvenuto a Garesnica, in Croazia, dove durante un festa in onore del locale corpo dei pompieri, gli astanti emisero grida contrarie alle istituzioni e per questo vennero a conflitto con la gendarmeria. I pochi agenti, circondati da tutte le parti, dovettero far fuoco per difendersi e alcuni paesani rimanevano feriti: però anche un gendarme, assalito da alcuni uomini armati di vanghe e bastoni, rimaneva ucciso e due altri mortalmente feriti. Naturalmente vennero subito inviati a Garesnica rinforzi.

Pure nel villaggio di Percovic, presso Sebenico, un serio incidente scoppiava improvviso. Due gendarmi, assaliti da una turba di contadini inferociti, furono massacrati a bastonate dopo di essere stati disarmati delle sciabole e dei moschetti.

Anche presso Zagabria avvennero conflitti fra i gendarmi e la popolazione. Informazioni da Zagabria ai circoli croati di Vienna danno la situazione assai tesa in tutta la vasta provincia.

Janette MacDonald non tollera "l'umorismo fuori di posto,,

PARIGI, 12

Si è discusso in uno dei Tribunali penali di Parigi il processo intentato da Jeanette MacDonald, la celebre stella cinematografica americana, contro lo scrittore francese Andrea Ronsan il quale aveva pubblicato sulla rivista parigina «Fantasio» una presunta intervista che egli avrebbe avuto con l'artista. Questa rimprovera allo scrittore di aver fatto a sue spese dell'umorismo «fuori di posto» e pubblicato cose che costituiscono una «mancanza di rispetto per la presunta intervistata» e tali da compromettere «la sua riputazione di signorina».

Il signor Ronsan aveva, fra l'altro, stampato che la signorina MacDonald gli aveva permesso, nel corso dell'intervista, di misurare la lunghezza delle sue celebri ciglia e di tagliarle dalla nuca una ciocca di capelli che egli aveva serbato per ricordo del colloquio. A riparazione del danno morale procuratole dall'irrispettosa intervista la stella reclamava dal giornalista una indennità di 20.000 franchi.

All'udienza il Ronsan ha dichiarato di non aver avuto nessuna intenzione diffamatoria, ma di avere voluto fare soltanto dell'umorismo. Egli si è detto disposto a fare le sue scuse alla celebre artista, ma essa si trova a Nuova York e il presidente del Tribunale ha deciso di rinviare la sentenza consigliando al giornalista di indirizzare le sue scuse per cablogramma alla diva.

Piccoli Italiani dell'Estero alle colonie estive fasciste

ZURIGO, 12 — Sono partiti per le colonie marine di Genova, Sestri e Tirrenia 460 figli di italiani inviati dai Fasci di Zurigo, Sciaffusa e San Gallo.

MODANE, 12 — Le Balilla e le Piccole Italiane dei Fasci di Lione, Saint-Etienne e Clermont Ferrand, destinati a partecipare al primo turno delle colonie estive dei Fasci all'estero in Voltri e Tirrenia, hanno stamane transitato da questa stazione.

TARVISIO, 12 — Circa 200 Balilla, Piccole e Giovani Italiane provenienti dai Fasci di Budapest, Vienna, Graz e Villacco, hanno transitato da questa stazione, diretti a Cervia Pesaro, per partecipare al primo turno delle colonie estive dei Fasci italiani all'estero.

TIRANO, 12 — Sono passati da Tirano molto festeggiati dalla popolazione i Balilla e le Piccole Italiane dei Fasci di Samaden, Davos, Platz, Saint Moritz e Poschiavo, diretti alle colonie estive di Prà, Cattolica e Pesaro dei Fasci italiani all'estero.

CHIASSO, 12 — Sono partiti stamane dirette alle colonie estive di Pesaro e Pescara dei Fasci italiani all'estero; Balilla e le Piccole italiane di Chiasso, Lugano e Bellinzona.

CHIASSO, 12 — Hanno transitato stamane da Chiasso, salutando il suolo della Patria con festose acclamazioni al Duce, cinquecento Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, provenienti dai Fasci di Basilea, Lucerna, Sciacusa, Zurigo e Coira. Hanno subito proseguito per le colonie estive di Voltri, Prà, Sestri, Sturla e Irrenia.

BRENNERO, 12 — Gli Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane dei Fasci italiani in Germania provenienti da Amburgo, Brema, Danzica, Berlino, Dresda, Lipsia, Salisburgo sono giunti [illegible] alle ore 3.15 ed hanno proseguito per le colonie di Rapallo, Cervia e Pesaro.

DOMODOSSOLA, 12 — Circa 600 Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, provenienti dai Fasci di Berna, Ginevra ed altri Fasci della Svizzera, sono stati qui di passaggio nella notte, dirette alle colonie estive ad Arenzano, Pegli, Rapallo, Chiavari, Cattolica e Pesaro. Un'affettuosa dimostrazione ha accolto al loro passaggio i giovani che cantavano con entusiasmo gli inni della Patria e del Fascismo.

BARI, 12 — Sono sbarcati a Bari festosamente accolti dalla popolazione i Balilla e le Piccole Italiane provenienti da Corfù e Prevesa che si recano alle colonie di Pesaro e Pescara dei Fasci italiani all'estero.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Geremia. Piazza del Teatro Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. O. [illegible]nella.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, bazes, ott. cuc. tel.

Bolzano

Hotel «Città di Bolzano» Caffè casa di I. ord. comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

Hotel Cafè [illegible], Via Principe Piemonte, antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi [illegible].

— Hotel «Corte Bavarese» Via [illegible], amb. caratt., vini diversi, ott. cuc. birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bad Gries antica e rin. casa tutti conf. [illegible] prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo [illegible] Via Goethe str. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior Sazonia propr. Marino Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr H. Amplata.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, prop. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte bombons, ciocolato - Propr. E. Streitberger.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti «Pensione Lafay» situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. [illegible]

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi [illegible], prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch. Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Gazzetta dello Sport

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Leducq vince in volata a Perpignano

Martano al quarto posto nella classifica generale

PERPIGNANO, 12

C'è nel regolamento del Giro un articolo che in caso di arrivo come quello di ieri, permette all'organizzatore di sopprimere la totalità dei premi da distribuirsi ai corridori.

Questo articolo era stato dettato dall'esperienza fatta lo scorso anno durante la tappa di Aix-les-Bains ad Evian, tappa che benchè contemplasse nel suo tormentato itinerario i colli dell'Aravis e della Tamie, ha visto all'arrivo il plotone compatto e con un ritardo importante sull'orario previsto. Ma il direttore della corsa ha ammesso per la tappa di ieri che circostanze attenuanti militavano in favore dei superstiti.

Si sa quanto sia stata ardente la lotta quest'anno e quanto il Giro sia duro; è noto che la media generale finora mantenuta è di molto superiore a quella dell'anno scorso. Sono queste eccellenti ragioni che spiegano eloquentemente la fatica dei superstiti; aggiungete poi la temperatura tropicale e converrete che per applicare strettamente il regolamento gli organizzatori dovrebbero dimenticare ogni e qualsiasi sentimento umanitario. E siccome i corridori sanno che il signor Desgrange non è un arco, se la sono presa con calma.

Una gara monotona

Al controllo di partenza di Montpellier, installato al Bar dello Sport, una folla altrettanto numerosa che tumultuosa tenta invano di impedire al segretario del Giro di svolgere regolarmente il suo compito. Ma istruito dalla esperienza di Marsiglia, il signor Cazalis se la cava meglio di quanto si potrebbe pretendere e alle 11.30 i 41 superstiti partono per la 14.a tappa.

Anche Lapebie, pur sofferente al polpaccio, ma che oggi va un pò meglio, parte coi colleghi. Nella mattinata i commissari del Giro si sono riuniti ed hanno deciso di infliggere ad Archambaud due minuti di penalizzazione per essersi fatto spingere da Lapebie durante la scalata del colle di Allos.

Archambaud passa dunque al quinto posto in classifica, mentre Martano approfitta per guadagnare un posto.

Non appena uscita da Montlèry la strada corre tra i vigneti, il sole è più che mai ardente e il plotone avanza a passo più che moderato. I primi 27 chilometri del percorso che separano Montlèry da Sete sono coperti in un'ora. Il plotone transita compatto in questa città dove un pubblico folto ed entusiasta lo accoglie. Gaillot, Bernard e Speicher sono in testa. Lapebie e gli svizzeri chiudono la marcia.

Appena lasciata Sete la strada segue i paraggi della spiaggia. Il panorama è monotono: da una parte la sabbia bianca, dall'altra le dune sabbiose. L'andatura non supera i 27 m. orari. Le fontane si fanno sempre più frequenti. Si giunge così ad Adge, km. 50.500, alle 13.30. L'itinerario abbandona adesso la spiaggia e si inoltra fra i campi coltivati. La corsa si svolge senza storia fino a pochi chilometri da Perpignano. Rinaldi prima, poi Pipoz tentano per due volte di sgretolare il plotone, senza per altro riuscire allo scopo. Poi è la volta dei belgi e di Guerra che aumentano il passo, ma tutti rispondono all'attacco ed i tentativi rimangono vani.

Il plotone arriva così compatto alle porte di Perpignano. L'arrivo è fissato sul viale dei platani, lungo 500 metri e molto largo, ciò che permette una volata molto regolare. La squadra francese si pone in testa all'arrivo nel rettilineo e può così assicurare la vittoria a Leducq, che taglia primo il traguardo senza essere inquietato dagli avversari.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Leducq (Francia) in ore 6, 4' 40" alla media oraria di km. 27.300; 2. Antonino Magne (Francia); 3. Cornez (Francia) primo degli isolati; 4. Rebry (Belgio); 5. Bergamaschi (Italia); 6. Aerts (Belgio); 7. Speicher (Francia); 8. Guerra (Italia); 9. Louyet (Belgio); 10. Le Greves (Francia) tutti col tempo del primo arrivato.

Seguono, classificati a pari merito, per l'11.o posto altri trenta concorrenti.

La classifica generale per i primi tre posti rimane invariata; al 4.o passa invece Martano e Archambaud, in seguito ai due minuti di penalizzazione, passa al quinto posto.

Boemo vincitore nel G. Premio Città di Udine

UDINE, 12

I campionati italiani che avranno svolgimento domenica, hanno tenuto lontano un buon numero di concorrenti, fra i quali i rappresentanti del V. C. Vicenza e del C. V. Schio. A disputare il «G. P. Città di Udine» non si sono presentate perciò che le Società Ciclistiche: U. C. Trevigiani, C. C. Udinese, C. C. Stefanutti e V. C. Valvasone, con un complessivo di trenta concorrenti.

La faticosissima gara di duecento chilometri, con il «Passo del Predil» di mezzo che da quota 750 porta a quota 1435, con 10 chilometri di ripidissima salita, è stata condotta piuttosto lentamente per il primo tratto. Difatti dopo 70 chilometri di gara i concorrenti erano ancora tutti in gruppo. Da questo punto però, e precisamente da Pretto, è iniziata la vera gara con il superamento del famoso Passo. Ha attaccato Vacchiani del V. C. Valvasone. L'andatura rapp. del V. C. Valvasone ha costretto ben presto alla resa tutti all'infuori del trevigiano Perini che è arrivato al culmine del Passo contemporaneamente all'avversario. Hanno seguito i due ad intervalli, Piano e Boemo Pietro, quindi Zanardo, Gardonio e Carniatto.

All'inizio della ripidissima discesa però a Perini si spezzava un freno e perciò era costretto a mantenere un'andatura più giudiziosa, mentre Vacchiani continuava a discendere a precipizio guadagnando terreno. A Tarvisio, controllo rifornimento, i passaggi sono stati i seguenti:

Alle 14 e 50' Vacchiani, Piano, Zanardo e Boemo Pietro insieme a 1', subito dopo Perini, a 6' Zuliani, Zanardo e Carniatto, e quindi ad intervalli Scarabel, Gardonio e Boemo Pietro. Molto distanziati tutti gli altri.

Da Tarvisio la corsa si è fatta velocissima per l'impegno posto dagli inseguitori di afferrare Vacchiani. Soltanto dopo Pontebba Vacchiani fu raggiunto da Perini, Boemo Pietro e Piano.

Questi quattro hanno continuato poi a filare sempre ad andatura sostenuta evitando il ricongiungimento di Zanardo e Carniato.

La vittoria, quindi, è stata disputata da questi quattro in volata, sulla pista del Polisportivo Moretti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Pietro del Club Ciclistico Udinese, che impiega ore 6.33' alla media di km. 29.100, primo della quarta categoria; 2. Perini Vilfredo dell'Unione Ciclisti Trevigiani ad una macchina; 3. Vacchiani Vittorio del Veloce Club Valvasone ad una macchina; 4. Piano Adelchi del Club Ciclistico Lino Stefanutti a ruota; 5. Carniato Adelmo dell'Unione Ciclisti Trevigiani a 13"; 6. Gardonio Gastone del Veloce Club Valvasone a ruota; 7. Zanardo Iginio dell'Unione Ciclisti Trevigiani a ruota; 8. Scarabel Antonio dell'Unione Ciclisti Trevigiani; 9. Chittaro Simone del Club Ciclistico Udinese; 10. Dreosto Leopoldo del Club Ciclistico Udinese; 11. Zugliani Umberto del Club Ciclistico Lino Stefanutti. Seguono altri in tempo massimo. Vengono tolti dall'ordine d'arrivo, per infrazione al regolamento dell'U. V. I.: Centis del Club Ciclistico Stefanutti, Carino Boemo del Club Ciclistico Udinese. La coppa viene assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani, per merito di Perini e Carniato, rispettivamente secondo e quinto classificati. I premi di traguardo di Bretto, stabiliti dalla Milizia Confinaria, sono stati vinti da Piano e Dominici. Il mezzo premio offerto dal sig. Cavagno è stato vinto da Piano. A Tarvisio il premio messo a disposizione dal Podestà è stato vinto da Vacchiani. Il premio per il miglior uomo in gara è stato vinto da Piano. La medaglia offerta dal Podestà di Gemona come premio per quel traguardo è stata vinta da Perini. La medaglia d'oro messa in palio dalla Federazione Fascista, per il primo giovane fascista arrivato, viene assegnata a Pietro Boemo.

In attesa dei concorrenti alla corsa G. P. Città di Udine, sulla pista del Polisportivo Moretti sono state disputate alcune gare di cui ecco i risultati tecnici:

Gara Allievi ai punti (giri 12; 4 traguardi): 1. Corradini Corrado C. C. Stefanutti p 20; 2. Sturan Angelo C. C. Udinese p. 10; 3. Calligaris Mario idem p. 8; 4. Ellero Marino Stefanutti p. 8. Tutti i traguardi sono stati vinti da Corradini.

Velocità ragazzi: 1. Corradini Cesare Stefanutti; 2. Nadalutti; 3. Gasparini; 4. Conte.

Eliminazione dilettanti: 1. Corradini Corrado; 2. Di Bert Adino; 3. Sturan; 4. Calligaris; 5. Gasparotto.

Incontro veterani ad inseguimento: m. 4500: 1. G. A. Colonnello in 7' 2. Sessig Isidoro a sessanta metri.

Seconda Targa Zanetti

SCORZE', 12

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) con l'approvazione dell'U. V. I. indice ed organizza per lunedì 17 luglio in frazione di Cappella di Scorzè una corsa ciclistica per allievi (5.a categoria) denominata «II. Targa Zanetti».

Percorso: Cappella di Scorzè, Scorzè, Zero Branco, Strada Spangaro, Bivio Peseggia, Cappella (da ripetersi per cinque volte) km. 75.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la trattoria Zanetti in Cappella alle ore 13. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12, dietro versamento della quota di lire 3.

Accademia ginnico-atletica alla "Laetitia,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30, nell'ampia palestra scoperta della Società Ginnico-Sportiva Laetitia con sede nel Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, avrà luogo un'Accademia ginnico-atletica alla quale sono invitati le rappresentanze delle Società sportive cittadine i soci onorari sostenitori della Laetitia nonchè le famiglie dei soci.

In caso di cattivo tempo l'Accademia si svolgerà nella sera successiva.

CALCIO

Le finali del campionato mondiale

si svolgeranno allo Stadio del Partito

ROMA, 12

Considerazioni di varia indole hanno consigliato il rinvio sine die della costruzione del grande stadio romano capace di 150 mila persone, per cui era preventivata una spesa di 80 milioni. Questo stadio avrebbe dovuto essere pronto per le finali del campionato del mondo di calcio che si svolgerà l'anno prossimo.

Una più attenta disamina del progetto ha permesso di rilevare che l'edificio in questione sarebbe stato poco meno che un lusso, senza dire che era anche assai dubbio che durante le finali del suaccennato campionato esso si riempisse. Lo Stadio del Partito, opportunamente e più razionalmente modificato nella disposizione dei posti, può arrivare con facilità a contenere fino a 65 mila posti. E' stato dunque deciso che le finali del campionato del mondo abbiano a svolgersi allo Stadio già esistente. Siamo in grado di poter smentire e dichiarare destituita di fondamento la voce che le finali sarebbero disputate, anzichè a Roma, in una città che possiede uno stadio più grande di quello romano.

ATLETICA

Prove di selezione

pei campionati di Serie B

Il Comitato provinciale veneziano F.I.D.A.L. comunica: I sottonotati atleti sono invitati a trovarsi giovedì 13 c. m. sul Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena alle ore 18 precise per delle prove di selezione e prendere accordi circa la partecipazione ai Campionati Regionali assoluti di Serie B che avranno luogo a Schio domenica 16 luglio 1933 XI:

Bianchi; Bergamasco, Andretta, Pigozzo, Pavon; Bernardi; Marchi; Michieli del Gruppo Sportivo Fascista R. Farinacci; Vesentin; Campello della A.S.F.V. C. Reyer; Scema, Nimis, del Gruppo sportivo Idroscalo S. Andrea e le squadre staffetta 4 per 400 dei gruppi sportivi S. E. Farinacci, Reyer, Idroscalo S. Andrea.

Per nessun motivo sarà tenuto conto delle eventuali assenze e la squadra pertanto verrà formata con i presenti alla selezione.

MOTOCICLISMO

La XIII "Montenero - Ciano,,

I premi del Re e del Duce

LIVORNO, 12

Ad otto giorni di distanza dalla quinta delle prove valevoli per il Campionato italiano motociclistico: la «IX Coppa del Mare», il circuito del Montenero vedrà in lotta i piloti più noti e le macchine più famose per la disputa della «XIII Coppa Montero-Ciano», la grande gara automobilistica che segna la ripresa, in Italia, delle corse di velocità. Il secondo dei Gran Premi internazionali della stagione 1933: il Gran Premio del Belgio, vinto brillantemente da Tazio Nuvolari alla guida della monoposto 3000 cmc «Maserati», ha acuito l'attesa fra gli appassionati degli sports meccanici per vedere nuovamente di fronte, su un circuito severo e snervante come quello del Montenero, il campione assoluto d'Italia: Nuvolari, ed il suo grande rivale Achille Varzi.

In questi giorni sono pervenute agli organizzatori una grande medaglia d'oro di S. M. il Re, che verrà assegnata al primo classificato nella categoria delle 1100 cmc., una grande medaglia d'oro di S. A. R. il Principe di Piemonte che verrà assegnata al corridore che fornirà il miglior tempo sul giro e tre ricche ed artistiche Coppe donate dal Duce, da S. E. Ciano e da S. E. Acerbo.

Le gite della "S.O.S.A.V.,,

Domenica scorsa una cinquantina di soci della SOSAV, approfittando del treno popolare per Calalzo, effettuarono escursioni ai Rifugi Chiggiato e Padova; i due gruppi giunsero alla mèta in formazione compatta, nonostante l'ora poco favorevole dato il caldo fortissimo e si decisero a malincuore ad abbandonare le incantevoli posizioni ai piedi degli Spalti di Toro e delle Marmarole.

Come è stato già annunciato, domenica prossima 16 corr. avrà luogo il raduno dopolavoristico del Garda con esibizione di tuffi, cuccagna sul lago, gare di pescherecci, rassegna del canto e della danza dei gruppi folcloristici e concerti corali e bandistici; vi saranno in palio numerosi premi e ricche coppe. I Sosavini sono invitati a partecipare numerosi a questa festa sul lago, approfittando del treno popolare organizzato in questa occasione dalle FF. SS.: partenza da Venezia alle 5.52, arrivo alle 24, quota di viaggio L. 12, acquistando il biglietto individuale alla stazione. I partecipanti al raduno potranno acquistare alla sede del Dopolavoro un biglietto speciale di L. 5 che dà diritto al trasporto in ferrovia da Verona a Garda e ritorno, alla pubblicazione e al distintivo ricordo. Ulteriori particolari verranno comunicati venerdì sera dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV.

Muore cadendo da un fienile

come già il padre ed un fratello

NOVI LIGURE, 12

Ieri sera alle ore 19, nella cascina Ronchi, in comune di Tassarollo, il contadino Rovella Luigi fu Francesco, di anni 57, ammogliato, mentre si trovava sul fienile, metteva un piede in fallo e stramazzava pesantemente al suolo dall'altezza di non più di tre metri. Il disgraziato riportava la frattura della colonna vertebrale. Nonostante il pronto accorrere del medico del paese, dottor Tallone, il Rovella è deceduto poco dopo. Particolare impressionante: il padre della vittima ed un suo fratello sono morti in circostanze consimili.

Il sostegno del mercato granario

Gli ammassi procedono su larghissima base

ROMA, 12

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha riuniti i dirigenti delle maggiori Casse di Risparmio e degli istituti speciali di credito agrario per definire alcune questioni sorte nell'esecuzione degli ammassi per il sostegno del mercato granario. Erano presenti fra gli altri il sen. De Capitani, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, l'on. Giunti in rappresentanza della Confederazione fascista degli Agricoltori, l'on. Calore presidente della Federazione dei Consorzi agrari, lo on. Ascione direttore della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, l'on. Angelini segretario generale del Sindacato tecnici agricoli.

Dalla importante riunione è risultato confermato che le anticipazioni sugli ammassi di grano 1933 saranno fatte sulla base di lire 90 al quintale, dalle quali sono da dedurre gli interessi, nella più modica misura, e le spese, pur esse contenute nei limiti più ristretti, salvo conguagli alle chiusure degli ammassi.

I convenuti hanno confermato che in pieno accordo con le organizzazioni locali degli agricoltori la pratica degli ammassi, specialmente in alcune regioni, procede con ogni regolarità e su larghissima base. - (Stefani).

Dieci milioni di lavori di bonifica

ESTE, 12

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha approvato il programma di lavori per l'esercizio 1933-1934.

La somma assegnata al gruppo dei Consorzi riuniti in Este, sulla base delle indicazioni dei Consorzi stessi e delle proposte previamente discusse e concordate dal Magistrato alle acque e dall'Ispettore per l'Agricoltura per le Venezie, ammonta a sette milioni e cinquantamila lire.

I progetti riguardanti le opere alle quali corrisponde la predetta somma sono in corso di compilazione.

A tale somma è da aggiungere quella di tre milioni e quattrocentomila lire assegnata per l'esercizio 1932-1933 le cui opere sono in parte concesse ed in parte in corso di concessione.

Sono quindi «oltre dieci milioni» di lavori, che, iniziati nel prossimo autunno, verranno compiuti entro l'anno prossimo, e che, con la esecuzione di utili opere, daranno un rilevante contributo a favore ella disoccupazione.

Ragazzo ucciso dal fulmine

BERGAMO, 12

A Cenate d'Argon, mentre infuriava un violento temporale, il ragazzo Battista Barcella di 12 anni, salito sul campanile di un santuario della Madonna per suonare le campane allo scopo di scongiurare la grandine, secondo le tradizioni locali, fu colpito da un fulmine rimanendo ucciso sul colpo. La folgore poi discese nella sottostante chiesetta, dove colpì il padre del Barcella, provocandogli ustioni in diverse parti del corpo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	760.2	25	27	21
Pola	½ cop.	761.9	24	26	19
Gorizia	¾ cop.	760.8	25	28	19
Udine	cop.	760.0	25	30	19
Treviso	cop.	769.7	27	31	21
Belluno	piov.	760.7	22	25	21
Padova	cop.	759.3	26	30	20
Rovigo	¾ cop.	759.6	28	32	21
Vicenza	cop.	759.3	27	29	21
Bolzano	piov.	761.5	22	28	20
Trento	temp.	760.2	20	27	18
Grappa	nebb.	620.2	13	14	12
Venezia	¾ cop.	759.5	27	29	23

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 24 (sera temporale), Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 11.37, leva ore 22.54. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 14.55, basse ore 8 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Lo stato generale del tempo subirà un qualche graduale peggioramento specialmente sulle regioni settentrionali. Pertanto più frequenti ed intensi saranno gli annuvolamenti meridiani anche a carattere temporalesco sulla Val Padana e sull'alto e medio versante tirrenico accompagnati da alcune precipitazioni sui rilievi montuosi. Il regime dei venti sarà prevalentemente quello delle brezze del le quali saranno particolarmente favorite quelle tra maestro e libeccio nell'Italia peninsulare. Mare generalmente quasi calmo. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Vasta area depressionaria stendesi sulla Europa nord occidentale. L'anticiclone atlantico manda un debole promontorio a Nord delle Alpi. Sull'Italia settentrionale saccatura da Est. Persiste il periodo favorevole a temporali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.80	78.40	78.80	78.40
Consolidato 5 p.c.	86.62	86.05	86.80	86.20
Obblig. Venezie	86.35	86.32	86.50	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1615.—	1613.—	1610.—
Banca Comm.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.25	17.—	17.—	17.—
Ferr. Mediterr.	378.—	378.—		
Ferr. Meridion.	573.	573.—		
Rubattino	137.50	134.—		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	137.50	131.50	138.—	138.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	46.—		
Cotonif. Turati	233.50	231.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	73.—	72.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coata	325.—	325.—		
Cascami Seta	265.—	27[illegible]		
Stamp. De Ang.	580.—	5[illegible]8.—		
Lan. Gavardo	795.—	795.—		
Lan. Targetti	59.	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	165.—	163.—		
Man. Rotondi	225.—	221.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.50		
Man. Pacchetti	43.—	43.—		
M. Ros. Varzi	316.—	306.—		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	171.25	170.—		
Bernasconi	40.—	40.—		
Unione Man.	325.—	325.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	110.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	10[illegible].—	106.—	105.—
Metallurgica	159.50	158.50		
Monte Amiata	35.25	33,75		
Montecatini	111.75	110.75	111.75	110.50
Breda	36.75	36.50		
F. I. A. T.	220.—	213.2[illegible]	221.50	218.50
Isotta Fraschini	13.—	12.[illegible]		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	32.—	32.—		
Stab. Dalmine	139.50	140.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	158.—	157.50	158.—	157.—
Elett. Brioschi	148.—	147.—		
Dinamo Italiano	210.50	209.50		
Bresciana	204.—	204.50		
Adamello	186.—	182.—		
C. I. E. L. I.	191.25	191.50		
Emiliana	305.—	304.—		
Idroel. Trezzo	278.—	276		
Seso	44.75	41.—		
Edison	540.—	538.—		
Edison Post.	335.—	333.—		
Idr. P. S. P. L.	21.75	21.50		
Tirso	55.—	54.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	259.50	256.—		
Mer. di Elettr.	205.50	206.50		
Valdarno	13[illegible].—	135.—		
Tecnomasio	34.50	34.50		
Terni	140.—	140.—	117.—	116.—
Ea. Elettrici	11.50	11.50		
Italcable	60.50	60.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	120.25		
Ind. Zuccheri	1022.—	1015.		
Raffineria L. L.	425.—	426.		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	154.—		
Fondi Rustici	9.50	9.25		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	207.50	207.—		
Grandi Alberghi	35.—	33.	34.50	33.75
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	79.—		
Petrolt	20.—	19.75		
Beldanta	303.—	301.50		
Italo Americana	31.—	31.—		
Pirelli	791.—	783.—		
Pirelli & C.	216.—	214.—		
Brasital	66.—	65.—		
Dell'Acqua	119.50	119.50	100.—	3365.—
Ass. Generali	—.—	—.—	—.—	—.—
Italiana Gas	12.25	12.25		
CAMBI				
Parigi	73.75	73.75	73.75	73.75
Zurigo	365.50	365.—	365.50	365.—
Londra	62.56	62.55	62.56	62.55
Olanda	7.56	7.59	—.—	—.—
Spagna	161.—	157.	—.—	—.—
Belgio	2.62	2.63	—.—	—.—
Berlino	4.46	4.49	—.—	—.—
Praga	55.85	56.—	—.—	—.—
New York (ch.)	13.02	13.3—	13.09	13.3—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. 86.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 110.975 — Id. 1940 102.60 — Id. 1941: 102.60 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 — Llyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1615 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 162,750 — id. seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 441 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parig 7375 — Londra 6255 New York 1338 — Zurigo 365.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 12 — L'Ente Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: 11 luglio: Modigliana kg. 517, media giornaliera lire 5,201, progressiva lire 5,366; Sassuolo kg. 42 m. g. 2,500, pr. 3,466.

12 luglio: Cuneo kg. 2380, m. g. 4,985, pr. 5.184; Fossano kg. 400, m. g. 5,105, pr. 5,264.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: corrente 89.50, agosto 88.90, ottobre 91.50, dicembre 93.90. Granoturco: stabile. Chiusura: corrente 47, ottobre 48.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 1065 — Gennaio 1111 — Febbraio 1118 — Marzo 1125-26 — Aprile 1133 — Maggio 1142 — Giugno inquotato — Luglio 1050 — Agosto 1062 — Settembre 1073 — Ottobre 1083-84 — Novembre 1092 Dicembre 1101-02.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.23 p. c., passando da 285 a 284.71 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35,04 a 35,12. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 93.3 a 95.4; in Germania da 93,2 a 93.7 ed in Inghilterra da 91.1 a 92,2.

Imprudenza pagata con la vita

BERGAMO, 12

A Treviglio il meccanico Stefano Nembri, di anni 29, mentre faceva un giro per la città in motocicletta, notò che il motore non funzionava perfettamente e, senza fermarsi, si chinò per verificarne il funzionamento. Egli non scorse così un carro che lo precedeva e contro il quale andò ad urtare fratturandosi il cranio. Il Nembri, trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Un incendio su un piroscafo

NAPOLI, 12

Verso le ore 11 di stamane, un grave incendio si è sviluppato a bordo del piroscafo «Campanion», ancorato nello specchio d'asqua prospiciente i cantieri Pattison. Il piroscafo aveva da poco terminato le operazioni di scarico del carbone e si accingeva ad entrare nei bacini per essere demolito, quando, per cause non ancora precisate, improvvisamente si è incendiato.

Agricoltore ridotto a mal partito da uno sciame di api

VALENZA, 12

Una sorpresa non troppo buona è toccata stamane all'agricoltore Carlo Zambruno di 45 anni mentre si recava a constatare i progressi di un frutteto posto nei pressi della tenuta di sua proprietà. Passando davanti ad alcuni alveari da lui da tempo posti dietro al cascinale, improvvisamente è stato assediato da una nuvola di api che si accanivano con particolare violenza verso il malcapitato. Accortosi di essere fatto bersaglio da parte delle pericolose bestiole, lo Zambruno cercò di trovare scampo ritornando sui suoi passi, ma lo sciame si metteva ad inseguirlo e non pochi pungiglioni si affondavano nelle carni del disgraziato agricoltore. Soddisfatte della loro incursione, le api si allontanavano ritornando nei loro alveari. Lo Zambruno, in condizioni pietose, con il viso trasformato dalle enfiagioni e con le braccia stragonfie poteva raggiungere l'abitazione

NOTIZIE RECENTISSIME

La transvolata atlantica della Squadra di Balbo

L'esultanza dell'Urbe

La comunicazione al Re e al Duce

ROMA, 12

Le notizie relative al volo della seconda Squadra atlantica dalla capitale dell'Islanda a Cartwright nel Labrador hanno cominciato a pervenire a Roma verso le 18 e sono state comunicate al pubblico ansioso dalla radio, grazie a speciali altoparlanti disposti nelle principali piazze e precisamente in Piazza Colonna, in Piazza Barberini, in Piazza Termini, in Piazza della Croce Rossa, in Piazza Mastai e in Piazza Cola di Rienzo. La popolazione romana è affluita numerosa in queste località tanto che alle 19.15, quando è stato trasmesso che la Squadra si trovava alle 18.45 a 350 km. dalla mèta, e che il volo procedeva regolarmente, esse erano affollatissime. Le segnalazioni sono state accolte da applausi entusiastici e da evviva all'Aeronautica.

Quando alle 20.30 è stato annunziato il felice arrivo a destinazione degli apparecchi italiani, l'entusiasmo ha raggiunto la massima altezza e la folla ha calorosamente acclamato i vincitori della nuova grande impresa aviatoria, il Duce creatore ed animatore della nostra armata aerea, l'Italia ed il Fascismo. Nei cinematografi e nei locali pubblici, anche essi affollatissimi, l'attesa notizia ha dato luogo a grandi dimostrazioni. Tutti i giornali della Capitale, usciti in edizioni straordinarie, sono andati a ruba. Essi, in brevi commenti redazionali, esaltano la portata dell'impresa.

Al Ministero dell'Aeronautica le fasi del volo sono state seguite anche in questa tappa ora per ora. Attraverso la radio gli apparecchi sono tenuti in costante collegamento con Monte Celio, da cui i messaggi sono affluiti al Ministero. Qui si trovava a riceverli il capo di gabinetto del Ministero colonnello Martelli Castaldi, a cui hanno fatto capo innumerevoli personalità per avere notizie sul volo. Fra gli altri ha chiesto notizie anche S. A. R. il Principe di Piemonte. Non appena è giunta la notizia che tutti i 24 apparecchi avevano felicemente ammarato, malgrado le difficoltà incontrate, il colonnello Martelli Castaldi si è affrettato a darne comunicazione a Casa Reale, perchè ne fosse informato S. M. il Re, e al Capo del Governo. Al Duce è stato poco dopo rimesso il rapporto del generale Balbo.

Giunta all'altezza di Capo Table la rotta imbocca lo stretto di Belle Isle e abbandona le coste del Labrador; tagliando diagonalmente lo stretto giunge alle coste dell'isola di Terranova, generalmente basse e boscose al contrario di quelle del Labrador, e le segue fino a Capo San Giorgio.

Dopo Capo San Giorgio, attraverso lo stretto di Caboto si punta sul gruppo delle isole Magdalen, e dopo aver sorvolato l'isola Prince Edward e aver tagliato lo stretto di Northumberland si giunge alla baia di Shediac nello stato del New Bruniswick; sulla baia omonima giace la cittadina di Shediac che conta circa 3000 abitanti.

Le condizioni meteorologiche lungo la rotta presentano venti variabili specialmente nello stretto di Benne Isle in cui talvolta le correnti aeree si incontrano in un senso e nell'altro. La nebbia, rara sulle coste del Labrador, è invece frequente nello stretto di Belle Isle; generalmente si estende ad altezze non elevate e diminuisce di intensità man mano che si procede verso sud.

Lo stato dei ghiacci permette generalmente la navigazione marittima dalla fine di maggio fino a Settembre, sia sullo stretto di Belle Isle che sul Golfo di S. Lorenzo; ma accade talvolta, come quest'anno, che gli icebergs incanalandosi lungo lo stretto di Belle Isle si saldano, bloccando le navi in navigazione, il che, come ricorderà, è avvenuto all'« Alice ».

La distanza fra Cartwright e Shediac, secondo la rotta seguita dalla Squadra Atlantica è di 1200 km. che si prevede potranno essere coperti, alla velocità media di 220-225 km. all'ora, in circa 5 ore e mezzo. Il carico di benzina è tale da permettere un'autonomia di volo doppia di quella necessaria per coprire la tappa.

Il giubilo di Milano

Un imponente corteo

MILANO, 12

L'annunzio della conclusione della difficile tappa Reykjavik-Cartwright, compiuta dal generale Balbo e dai suoi cento eroi, è stato reso noto a cura della Federazione Provinciale Fascista, con la radio installata in Piazza del Duomo. La notizia dell'arrivo a Cartwright è stata diffusa alle ore 20.40 circa, e la folla che gremiva a quell'ora Piazza del Duomo e le vie del centro ha accolto la notizia con grandi applausi al Fascismo e all'Aviazione, mentre striscioni tricolori con scritte di *Viva il Duce! Viva Balbo* venivano affisse. Contemporaneamente la sirena di un grande magazzino cittadino diffondeva col suo urlo la lieta notizia. Poco dopo tutte le sirene degli stabilimenti cittadini si sono unite all'urlo festoso. Anche in Galleria Vittorio Emanuele la folla si è radunata sotto un quadro luminoso col tracciato della Crociera del Decennale, rinnovando le manifestazioni di giubilo. Un apparecchio alzatosi da Taliedo e sorvolando la città a bassa quota, ha lanciato manifestini inneggianti agli « atlantici ». Alle ore 21 gruppi di dopolavoristi rionali e di fascisti con gagliardetti e grandi cartelli inneggianti al Fascismo e all'Aviazione si sono recati in Piazza del Duomo per meglio manifestare il loro giubilo. Si è quindi formato un imponente corteo, alla testa del quale erano tutte le autorità cittadine e fasciste, numerosi ufficiali e soldati dell'aviazione, che ha percorso le vie cittadine del centro e della periferia al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. La simpatica spontanea manifestazione ha detto ancora una volta quanto il popolo di Milano, come quello di tutta l'Italia, segua con trepidazione e con cuore le manifestazioni volute dal Duce. Anche i giornali serali, usciti in edizione straordinaria, hanno l'annuncio della magnifica conclusione del volo, che riconferma il primato dell'ala italiana.

La quinta tappa

Cartwright - Shediac

Da Cartwright a Shediac la navigazione della Squadra Atlantica si svolge per un certo tratto sulla frastagliatissima costa del Labrador, intagliata da baie e orlata di isolotti rocciosi; la zona è desolata; i centri abitati scarsissimi, e quelli che si sorvolano sono per lo più formati da capanne di pescatori; il villaggio più importante è « Battle Harbor » costruito sull'isolotto omonimo, abitato da alcune centinaia di anime, capitale del Labrador.

Il compiacimento del Duce

per una nobile offerta delle CC. NN. di Bari

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal generale Teruzzi ed accompagnati dal comandante il quarto Raggruppamento Camicie nere, luogotenente generale Vernè, il console generale Passerone, comandante il gruppo di Bari, ed il console Torraca, i quali, rispettivamente, gli hanno presentato l'album di sottoscrizione della quota che le Camicie Nere di Bari hanno versato per dotare di mitragliatrici il 151 battaglione Camicie nere e l'album di fotografie del Parco della rimembranza inaugurato il giorno nove in Potenza dall'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al console generale Passerone e al console Torraca il proprio compiacimento.

I colloqui di Ruscdi Bey

L'incontro con l'on. Suvich

ROMA, 12

Il Ministro degli Esteri di Turchia, che ha preso stanza al Grand Hotel, si è oggi incontrato di nuovo col Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Egli ha poi ricevuti all'Ambasciata di Turchia i Ministri di Grecia e di Bulgaria. Come è noto, i rapporti della Turchia con questi due paesi sono eccellenti.

Questa sera il Governo italiano ha offerto un pranzo in onore dell'ospite turco. Ieri sera S. E. Ruscdi Bey ricevette all'Hotel l'ambasciatore sovietico. Domani, esaurite le sue conversazioni, il Ministro si propone di ricevere la stampa italiana.

La tragica fine d'un pescatore

trascinato sott'acqua da un tonno

MESSINA, 12

Presso Nizza Sicula vari pescatori erano appostati con le loro barche lungo la spiaggia per la cattura del tonno, che in quella zona si fa con l'amo, anzichè con la fiocina. Uno dei pescatori, certo Salvatore Santisi, che insieme ad altri due marinai costituiva lo equipaggio di una delle tante imbarcazioni, sentì ad un tratto che l'esca dell'amo era stata abboccata e cominciò ad alzare il cavo, mollando e tirando a seconda dei casi, per non farsi trascinare dall'irruenza del pesce che tentava con ogni sforzo di sottrarsi alla cattura. Il tonno era quasi vicino alla barca e già gli uomini si accingevano a sollevarlo, quando con uno sforzo più violento degli altri il pesce riusciva a scappare, trascinando il Santisi, che inavvertitamente si trovava impigliato con una gamba nel cavo della lenza, e facendo capovolgere l'imbarcazione che veniva trascinata dal grosso pesce nella sua corsa vertiginosa. Accortisi del fatto altri pescatori riuscivano a stento, favoriti anche dall'esaurimento del tonno, a raggiungere la barca alla quale era legata la cima del cavo, e a ricuperare il Santisi, che aveva però già cessato di vivere. Riuscivano anche a catturare il tonno ribelle. Gli altri due pescatori che si trovavano nella barca rovesciata se la cavarono con un bagno.

Le ispezioni dei deputati

alle colonie estive fasciste

ROMA, 12

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si sono riuniti, sotto la Presidenza del Segretario del P. N. F., i deputati che costituiscono il secondo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie.

Il Segretario del P. N. F. ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Pace Biagio; Alessandria: Bigliardi Antonio; Aosta: Aldi Mai Gino, Ascensi Filippo; Aquila: Salvi Giulio; Ascoli Piceno: Cingolani Ezio, Scarfiotti Luigi; Bergamo: Bertoli Arnaldo; Bologna Rossi Amilcare; *Bolzano: Canelli Gabriele;* Brescia: Perna Amedeo; Caltanissetta: Pace Biagio; Campobasso: Troilo Francesco Giustino; Catania: Vinci Gaetano; Catanzaro: Riolo Salvatore; Chieti: Cingolani Ezio; Como: Peverelli Carlo; Cosenza: Riolo Salvatore, Vinci Gaetano Cremona; Salvi Guido; Cuneo: Aldi Mai Gino; Enna: Perna Amedeo, Vinci Gaetano; Ferrara: Bigliardi Antonio, Basile Carlo Emanuele; Frosinone: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Genova: Vinci Gaetano; Gorizia: Ascenzi Filippo, Michelini Gabriele; Grosseto: Salvi Giulio; Imperia: Aldi Mai Gino; Livorno: Pennavaria Filippo, Pierazzi Ferdinando; Lucca: Spinelli Domenico, Macerata: Basile Carlo Emanuele, Spinelli Domenico; Mantova: Bigliardi Antonio; Massa Carrara: Pierazzi Ferdinando; Matera: Ricchioni Vincenzo; Milano: Perna Amedeo, Aldi Mai Gino; Modena: Verdi Alberto; Napoli: Ascensi Filippo; Novara: Sertori Arnaldo; Palermo: Pennavaria Filippo; Parma: Verdi Alberto, Salvi Giulio; Pavia: Basile Carlo Emanuele, Peverelli Carlo; Pesaro: Spinelli Domenico, Cingolani Ezio, Rossi Amilcare; Ascensi Filippo; Pescara, Scarfiotti Luigi; Piacenza: Verdi Alberto, Salvi Giulio; Pisa: Spinelli Domenico; Pistoia: Rossi Amilcare, Cingolani Ezio; Pola: Michelini Gabriele, Spinelli Domenico; Ragusa: Perna Amedeo; Ravenna: Salvi Giulio, Verdi Alberto; Reggio Calabria: Piole Salvatore; Rieti: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Roma: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; *Rovigo: Pisenti Piero;* Savona: Aldi Mai Gino; Siracusa: Pace Biagio, Perna Amedeo; Sondrio: Gnocchi Carlo; Spezia: Bigliardi Antonio; Teramo: Scarfiotti Luigi; Torino: Pisenti Piero; Trapani: Vinci Gaetano; *Trento: Canelli Gabriele;* Varese: Sertoli Arnaldo; *Venezia: Vinci Gaetano;* Vercelli: Pisenti Piero; *Vicenza: Pisenti Piero;* Zara: Michelini Gabriele.

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali con foglio di disposizioni numero 132 a facilitare in ogni senso il loro compito.

Riduzioni ferroviarie

agli stranieri che vengono in Italia

ROMA, 12

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni a favore degli stranieri che si recheranno in Italia dal 15 luglio al 30 settembre prossimo.

1. - Per viaggi di andata e ritorno tra transito terrestre o marittimo, ovvero un aeroporto doganale ed una qualsiasi stazione delle Ferrovie dello Stato riduzione sulla tariffa differenziale del 50 per cento per viaggi isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 25 persone. Queste riduzioni non sono applicabili alle località per le quali esistono o si accordino altre riduzioni che dànno diritto a speciali quote a favore di comitati organizzatori di determinate manifestazioni. I biglietti avranno la validità di 30 giorni, prorogabili di altrettanti alle condizioni normali e danno diritto ad un numero illimitato di fermate intermedie senza formalità. Sarà consentita l'uscita da un transito diverso da quello di entrata.

2. - Riduzione del 30 per cento sui biglietti circolari a sud delle Alpi e circolari interni (comportanti già una riduzione media del venti per cento) e sui biglietti di libera circolazione, ferma restando la loro validità normale. Tutte le riduzioni di cui sopra saranno applicabili anche agli Italiani residenti all'estero. I biglietti saranno rilasciati soltanto dalle agenzie all'estero e dalle stazioni di confine od assimilate su presentazione del passaporto, il quale servirà durante il viaggio come documento non solo di identificazione personale, ma anche dimostrativo del titolo alla riduzione. La riduzione è in ogni caso subordinata ad una permanenza di almeno sei giorni in Italia a decorrere dalle ore 24 del giorno di entrata nel Regno risultante dal passaporto.

Le sorti del "Nicolas Paquet,,

TANGERI, 12

Per la prima volta dopo il naufragio del piroscafo «Nicolas Paquet» avvenuto il 6 luglio sulle rocce del Capo Spartel, il comandante, accompagnato dagli ufficiali, è riuscito a salire a bordo del piroscafo. Il corriere postale ed alcuni bagagli dei passeggeri sono stati salvati. Dopo un esame accurato della posizione della nave si ha qualche speranza di poterla rimettere a galla.

La posizione direttiva mondiale

dell'Italia di Mussolini

ROMA, 12

Nel notare come l'*Evening Standard* di Londra constati come un fatto rilevante nella storia politica europea il crescente affluire di diplomatici del mondo intero a Roma, il *Giornale d'Italia* rileva che un tale fatto dà la misura della posizione che in dieci anni l'Italia mussoliniana ha conquistato nel mondo. L'Italia in sostanza è il fattore essenziale della politica mondiale, alla quale dà un tono suo e contributi universalmente apprezzati.

Il *Giornale d'Italia* conclude ricordando come l'Italia mussoliniana usi di questa sua nuova posizione direttiva mondiale per mandare avanti con senso virile e realistico e con visione di superiore civiltà quell'opera di pace e di collaborazione internazionale che la grande mente del Duce ha da tempo formulato e realizza ogni giorno di più in iniziative ed atti che dominano le attuali correnti politiche europee e mondiali.

Un milione di visitatori

alla Mostra italiana di Chicago

ROMA, 12

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Chicago:

« *Onoromi comunicare a V. E. che oggi dieci luglio il totale dei visitatori del nostro padiglione ha superato la cifra di un milione. Con devozione.* - Lodovico Potenziani ».

Luigi Orsini vince

il Concorso di poesia a Milano

MILANO, 12

Stasera l'Università Popolare ha invitato i propri soci nell'austero e suggestivo cortile della Rocchetta in Castello Sforzesco, per l'Accademia di poesia. La tradizionale festa, abbandonato il suo carattere dialettale milanese, ha avuto quest'anno carattere nazionale, di modo che hanno potuto concorrere poeti di tutte le regioni, con poesie in lingua italiana. Ben 448 sono stati i lavori presentati. La commissione presieduta dal dott. Ravasio e composta da Ada Negri, Paolo Buzzi, Dante Dini, Gino Rocca, Renato Simoni e Nicola Zingarelli, ha esaminato le 448 opere presentate e ne ha scelto quattro. Come è noto, il tema dettato dal Duce era « Saluto alla terra rifiorente ». I quattro componimenti scelti e sottoposti al giudizio della giuria popolare erano contrasegnati dai seguenti motti: *Pin di maremma; Humilis ardeo; Begli aranci di Sicilia; La spada e l'aratro.* La votazione è avvenuta mediante una scheda rilasciata agli uditori appartenenti all'Università popolare, all'Istituto fascista di cultura e al Circolo Filologico. Dopo la lettura dei lavori si è proceduto alla votazione. Le operazioni di scrutinio si sono svolte in brevissimo tempo, dopo di che il Podestà ha proclamato il risultato finale. E' riuscita vincitrice la poesia *Humilis ardeo* di Luigi Orsini, con 531 voti; il secondo premio venne assegnato a Giovanni Mari con 434 voti per il poema *Begli aranci di Sicilia*; il terzo premio è stato vinto da Caterina Vanni per *La spada e l'aratro;* il quarto premio da Franco Curti per *Il pin di maremma.* Dopo la proclamazione dei risultati il Prefetto a consegnato a Luigi Orsini una busta contenente il premio di lire 3000, il lauro d'oro e le medaglie d'oro offerte dal Ministero della Educazione; dal Comune, dalla Provincia, dal Fascio, dall'Istituto di cultura. Gli altri tre autori hanno vinto un premio di lire 1000 ciascuno, più una medaglia d'oro dell'Università Popolare. Luigi Orsini, vincitore del concorso di poesia, è stato alla fine vivamente applaudito dal pubblico.

L' "Oceania,, a Palermo

PALERMO, 12

E' qui giunta la motonave *Oceania* della Società Cosulich che sta compiendo il suo viaggio inaugurale.

Un incidente di volo

ROMA, 12

Alle ore 8.30 di ieri un aeroplano da caccia dell'Aeronautica di Campoformido, pilotato dal sergente Ermes Piani, durante una normale esercitazione di volo, per errore di manovra, precipitava da circa 300 metri distruggendosi. Il pilota è deceduto. - (Stefani).

La cattura d'una ladra di gioielli

NOVARA, 12

Giungevano nella nostra città due eleganti coniugi che all'albergo si qualificavano per Luigi Berardendo e Maria Paternò da Napoli. Col pretesto che le banche erano chiuse, si facevano scontare dall'albergatore un assegno di 1240 lire, che poi risultò emesso a vuoto. Resisi tosto irreperibili, la nostra Questura poteva stabilire che si trattava di certi Emilio De Lucchini e Depina Cavigioli, di Nazareno, ladri di gioielli ed autori del furto perpetrato in danno del conte della Berardenga, di Napoli, colpiti da vari mandati di cattura.

Ora è stata rintracciata la Cavigioli ad Alassio, dove è stata arrestata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 195 - Centesimi 20

Venerdì 14 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo l'epico volo oceanico, la Squadra aerea riprende immediatamente la sua marcia trionfale

Il Duce esprime a Balbo e agli atlantici il suo vivo compiacimento

Un nuovo fulmineo balzo di 1200 km. da Cartwright a Shediac

L'ambito premio agli eroici transvolatori

ROMA, 13—

Appena ricevuto il rapporto del generale Balbo, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma in cui esprime a lui e agli «atlantici» il suo più profondo compiacimento per la brillante prova superata nella tappa più difficile del volo di andata. (Stefani).

Le notizie ufficiali sul nuovo volo

CARTWRIGHT, 13

Alle ore 14.25 (ora italiana) la Seconda Squadra aerea atlantica è partita per Shediac.

SHEDIAC, 13

Alle ore 19 (Greenwich) la Squadra aerea atlantica è sul cielo di Shediac.

La squadra ha ammarato felicemente nella sua totalità dalle 19,37 (Greenwich) a brevi intervalli. (Stefani).

Un caloroso messaggio di Goemboes a Balbo

BUDAPEST, 13

Il presidente del Consiglio Goemboes, all'annunzio dell'arrivo della Squadra atlantica a Cartrwight, ha diretto al Ministro dell'Aeronautica italiana Generale Balbo il seguente telegramma:

«La grande impresa sorta per volere del Duce, che Vostra Eccellenza ed i suo prodi compagni hanno così brillantemente compiuto, riempie ancora una volta tutto il mondo di ammirazione. L'Ungheria accoglie giubilante l'annuncio del meraviglioso compimento che spande nuova luce di gloria sulla Nazione italiana, che con noi vive in istretta amicizia ed arricchisce nuovamente la serie dei grandiosi successi della Nazione italiana».

Le felicitazioni di Goebbels

BERLINO, 13

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha inviato al generale Balbo un telegramma di cordialissime felicitazioni per il successo grandioso della crociera aerea dell'Italia fascista.

La partenza da Cartwright e l'arrivo in perfetta formazione a Shediac

SHEDIAC, 13

La notizia che gli apparecchi atlantici sarebbero giunti questo oggi stesso, si è sparsa rapidamente per tutta la città. E' stata la radio ad annunciare la improvvisa decisione del generale Balbo, che ha voluto approfittare del permanere del buon tempo, cosicchè la sosta degli apparecchi della Squadra atlantica a Cartwright è stata brevissima. Poche ore sono passate dal momento dell'arrivo alla fulminea partenza e queste poche ore sono state impiegate, più che per un meritato riposo, per un febbrile lavoro di preparazione. Gli apparecchi della crociera, infatti, hanno spiccato nuovamente il volo e sono partiti alla volta di Shediac alle ore 14.20 (ora italiana).

Gli immediati rifornimenti

I motoristi, appena gli apparecchi sono stati ormeggiati ai gavitelli di Cartwright, hanno proceduto ad una completa e minuziosa verifica del motore e degli organi di comando. Eliche, fili metallici, montanti, motori sono stati riguardati a fondo, fino a che negli uomini non vi è stata la sicurezza che le navi aeree avrebbero docilmente risposto alla mano dei piloti. Contemporaneamente è stato fatto il rifornimento del carburante e subito dopo ai motori degli apparecchi è stata messa la solita protezione di tela. Ormeggiati ai ventiquattro gavitelli dipinti con i colori e i segni delle diverse squadriglie, gli apparecchi sono rimasti immobili sull'immenso specchio d'acqua appena spezzato da minutissime onde. Un motoscafo ha seguitato a fare la spola dagli apparecchi a terra, rigando lo specchio d'acqua con una lunga scia d'argento. La immobilità degli apparecchi e delle cose, la calma del paesaggio davano un senso di abbandono.

Ma gli uomini non riposavano. Italo Balbo seguiva momento per momento il susseguirsi dei bollettini meteorologici e studiava le condizioni del tempo sul percorso. Il comandante della squadra, alle segnalazioni dei bollettini che annunziavano il permanere del tempo buono, decideva senz'altro di partire, proseguendo nella rotta per raggiungere al più presto la rotta maggiore. Per questo fin dalle prime ore gli stamane, avvertiva gli equipaggi di tenersi pronti.

Il saluto di Cartwright

Il soddisfacente stato meteorologico del percorso ha deciso Balgo alla partenza, cosicchè alle ore 8.40 (ora locale) gli equipaggi hanno avuto l'ordine di imbarcarsi. I motoscafi hanno raggiunto gli apparecchi, hanno portato a bordo i motoristi, sono tornati di nuovo a terra a prendere i piloti. Il personale della base di Cartwright, la popolazione ed i pescatori si sono affollati lungo la riva ed hanno acclamato lungamente Balbo che, in compagnia del suo stato maggiore, si apprestava a raggiungere il suo apparecchio. I motori sono stati messi in moto e il rombo si è alzato cupo, ha invaso l'aria, si è perduto lontano. Gli apparecchi, spinti dall'elica, hanno cominciato a muoversi. Un nuovo applauso ha salutato gli atlantici; i motori hanno urlato più forte, poi il primo, quello di Italo Balbo, si è mosso piano, poi sempre più forte, fino a sollevarsi, ha puntato contro vento, ha fatto una stretta virata, ha atteso gli altri apparecchi. Cinque minuti dopo ecco decollare felicemente la seconda squadriglia, la nero-cerchiata. Sono le 9.25, cioè le 14.25 italiane. Cinque minuti dopo è la volta della terza e ad intervalli regolari l'una dopo l'altra decollano tutte. La manovra è avvenuta in modo perfetto. Alcuni aviatori americani presenti alla partenza hanno dichiarato che la difficile manovra del decollo non poteva essere eseguita con più meravigliosa precisione. Prima di salire sull'apparecchio il generale Balbo aveva preso ancora visione di un ultimo bollettino. Il tempo era eccellente lungo tutta la rotta.

Il volo in perfetta formazione

Partito l'ultimo apparecchio, la Alice si poneva in contatto con la radio di Venison, che alle ore 10.15, ora locale, segnalava il passaggio delle squadriglie in perfetta formazione. Poco più tardi, e cioè alle ore undici americane, sedici italiane, gli atlantici imboccavano lo stretto di Belle Isle che, come è noto, divide il Labrador dall'Isola di Terranova. Qui è aumentata la pressione del vento, che ha ostacolato un pò la marcia.

Alle ore 1,5, e cioè alle 18,5 italiane, il Capo San Giorgio segnalava il passaggio delle squadriglie. Ormai la parte maggiore del percorso era compiuta. Gli apparecchi aumentavano la velocità, ma il vento li ostacolava sempre più. Era necessario eseguire de leggeri spostamenti. In tal modo gli apparecchi raggiungevano l'isola di Magdalen nel golfo di San Lorenzo alle 14.10, ora locale.

Alle 15 gli apparecchi giungevano sulla baia di Shediac e si preparavano ad ammarare. Dopo mezz'ora essi erano tutti ancorati ai rispettivi gavitelli.

Si è quindi iniziato il rifornimento degli apparecchi. Il carico della benzina e del lubrificante si è fatto al completo, in modo da permettere la partenza a qualsiasi ora il comandante lo riterrà opportuno.

L'entusiasmo di Shediac

Tutta la popolazione di Shediac appena gli apparecchi sono stati annunziati, si è precipitata sulla spiaggia. Appena alle 15.25 l'apparecchio del generale Balbo ha ammarato, gli si è fatta incontro una lancia con a bordo il brigadiere generale Mac Lean, rappresentante del Governo canadese e con il Ministro dei Dominions Murray Mac Lars, i quali hanno porto il saluto al generale Balbo.

Fra gli italiani che si trovavano ad attendere era il tenente Lino Balbo, nipote del generale. Subito il Ministro dell'Aeronautica si è portato al Municipio, seguito dalla folla plaudente. Qui gli sono stati fatti calorosi festeggiamenti. Il generale Balbo ha fatto subito rapporto a Roma sul lo svolgersi del volo, non mancando di rilevare che, malgrado il vento contrario, la visibilità era stata ottima.

La Compagnia Canadian Pacific ha provveduto, a mezzo di numerose vetture Pullman, all'alloggio degli equipaggi.

La VI tappa: Shediac-Montreal

La sesta tappa, quella da Shediac a Montreal, si svolge attraverso lo Stato di New Brunswick nel Canadà, quello del Maine negli Stati Uniti, per entrare di nuovo nel Canadà fino a Montreal. La rotta si svolge su terreno generalmente pianeggiante. Sul New Brunswick la squadra atlantica sorvolerà il grande Lake, la città di Fredericton e il fiume S. John. Il Maine è una regione collinosa e montagnosa; alcune cime superano i millecinquecento metri di altezza. La regione è però ricca di laghi che vengono a trovarsi in buona parte sulla rotta della squadra atlantica. Lasciato il Maine le squadriglie sorvoleranno il lago Megantic e una serie di laghi di minore importanza, per giungere quindi a Montreal. L'ammaraggio degli idrovolanti avverrà sullo specchio d'acqua antistante all'aeroporto della città.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono influenzate da principio dal clima oceanico; a mano a mano che si procede verso l'interno il clima si fa caldissimo. Nei mesi estivi le nebbie sono frequenti, specialmente nella regione dei laghi e sul fiume San Lorenzo. La distanza fra Shediac e Montreal è di circa ottocento chilometri. La tappa, calcolando una velocità media di duecentoventi chilometri all'ora, sarà superata in poco più di tre ore.

La prima città di una certa importanza che sarà sorvolata dalla Squadra atlantica nella sesta tappa è Fredericton, di duecentocinquanta mila abitanti, capitale del New Brunswick e importantissimo nodo ferroviario. Megantic, sul lago omonimo, è una cittadina che conta cinquemila abitanti. Montreal è situata sulla riva sinistra del fiume S. Lorenzo. Gli europei giunsero per la prima volta sul luogo nel 1535, quando Cartier, per incarico di Francesco I, risalì il San Lorenzo. La città fu fondata nel 1647, al punto dove sorgeva, all'epoca del viaggio di Cartier, il villaggio di Hochelage. Oggi è un porto marittimo e fluviale a cui approdano anche le navi di forte tonnellaggio che vi giungono risalendo il fiume San Lorenzo. Il grande sviluppo commerciale del porto e le industrie floridissime sorte nella città hanno fatto di Montreal un centro industriale e commerciale di primo ordine. Montreal attualmente conta circa 650 mila abitanti.

L'ansiosa attesa a Chicago

NEW YORK, 13

Telegrammi da Chicago annunziano che l'avanzarsi della Squadra atlantica viene seguito con grandissimo interesse e si preparano grandiosi festeggiamenti. Aeroplani militari scorteranno le squadriglie italiane dal confine canadese fin sopra Chicago. A ricevere gli aviatori converranno altri rappresentanti del Governo Federale, tutte le autorità cittadine e statali, oltre alle maggiori personalità della fiorente colonie italiana. Si formerà un corteo di automobili, preceduto da policemen a cavallo, che percorrerà le arterie principali della città. Seguirà poi un programma di festeggiamenti in onore del generale Balbo e dei suoi piloti, che durerà ben quattro giorni.

Si apprende frattanto che il giudice Barbaro John, delegato dell'amministrazione municipale di Chicago al ricevimento degli aviatori italiani a Montreal, è sfuggito miracolosamente alla morte. Quando l'apparecchio che lo trasportava nella città canadese, obbligato ad un atterraggio di fortuna, si è infranto al suolo. Subito dopo l'incidente, dal quale è uscito pressochè incolume, il giudice continuava a bordo di un altro apparecchio il viaggio per Montreal.

L'omaggio alla madre di Balbo degli aviatori milanesi

MILANO, 13

Il Presidente dell'Aero Club di Milano, accompagnato dal direttore dell'Ala d'Italia e dal direttore della scuola Aero Turismo si è recato in volo a Ferrara per portare un omaggio di fiori alla madre di Italo Balbo, quale espressione del sentimento di esultanza degli aviatori milanesi per la nuova impresa vittoriosa dell'Italia fascista. Essi, dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Poggio Renatico, raggiunsero in automobile Ferrara e quindi la casa di Via Borgo Leone 70 dove dimora l'adorata madre del generale Balbo. La buona signora accolse i vsitatori come dei figlioli, con una affettuosità commovente. Il pianto rigò le sue gote quando le furono offerti i fiori, omaggio devoto dei giovani aviatori milanesi. Alle parole gratulatorie rivoltele la veneranda signora rispose: «Si, questa del mio Italo è una grande vittoria, ma ho sempre la tempesta nel cuore e non posso mai dormire come una volta. Quando lui si mette in viaggio io sono sempre con lui e faccio grandi preghiere a Dio perchè lo aiuti». Dopo questo commovente incontro i messaggeri milanesi sono stati ricevuti dal Segretario federale e dal Podestà di Ferrara. Nel pomeriggio facevano nuovamente ritorno in volo a Milano.

I mirabili risultati della disciplina fascista

VIENNA, 13

Tutta la stampa austriaca stamane commenta ampiamente con alte parole di elogio il volo di Balbo, mettendo in rilievo l'ordine e la perfezione del volo e della organizzazione. Di particolare importanza è un commento dell'*Osterreichisches Morgen Blatt*, organo delle Heinweheren che dice: «Con l'arrivo al Labrador attraverso l'oceano il Ministro Balbo non ha compiuto soltanto una impresa sportiva ritenuta fino ad oggi impossibile, ma sopratutto ha dimostrato a quali giganteschi risultati può portare una grandiosa organizzazione e una ferrea e nello stesso tempo ideale disciplina».

Accennando alle difficoltà dell'ultima tappa il giornale dice che l'impresa, che non ha riscontro nella storia dell'aviazione, deve destare una incondizionata ammirazione. Balbo, con l'ideare ed attuare il suo ardito volo in squadra, ha offerto a tutto il mondo la prova che una comune volontà e una ammirevole organizzazione, non possono mai essere raggiunte in tale misura da un popolo che è diviso e che non conosce il senso della disciplina, ma solo dal popolo animato da una volontà comune di una creazione come quello dell'Italia fascista. Egli ha dunque fornito al mondo una prova inconfutabile che soltanto uomini di sentimenti fascisti, fascisticamente disciplinati e compresi da una armonica volontà di azione fascista, con tranquilla comprensione degli elementi che sembrano insuperabili, possono osare delle imprese come quelle della squadra atlantica».

L'ammirazione del mondo per la superba gesta

La più gigantesca impresa nella storia dell'aviazione

LONDRA, 13

Il volo dei 24 idrovolanti italiani da Reykiavik a Carwright è descritto da tutta la stampa sotto titoli a grosse lettere in cui viene esaltata la meravigliosa regolarità della transvolata attraverso la nebbia e sopra giganteschi banchi di ghiaccio.

Il *Daily Telegraph* scrive: «Questa è la più audace e gigantesca impresa aerea nella storia dell'aviazione». Il *Daily Mail* stampa a grosse lettere: «Il più audace e spettacoloso volo atlantico è stato ieri compiuto. Malgrado la nebbia, gli *icebergs* e le sfavorevoli condizioni atmosferiche, il volo è stato condotto a termine con una precisione cronometrica. La via segnata dai transvolatori potrà un giorno vedere regolari comunicazioni aeree tra l'America e l'Europa».

Il *News Chronicle* definisce il volo «una straordinaria ed impressionante dimostrazione di audacia, di abilità, e di disciplina». Il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo scrive: «Sorvolare l'Atlantico da oriente a occidente è, come è noto, estremamente pericoloso per un solo apparecchio; ma i rischi diventano immensi quando il volo è eseguito da una flotta di ventiquattro velivoli in formazione militare. Tuttavia Balbo ed i suoi cento piloti hanno compiuto la transvolata con impressionante regolarità».

Fervidi omaggi francesi alla vittoriosa aviazione italiana

PARIGI, 13

Tutti i giornali mettono in rilievo la magnifica impresa della Squadra del generale Balbo. Parecchi pubblicano lunghi resoconti dei loro inviati speciali sull'arrivo della Squadra aerea a Cartwright. Il *Journal* scrive che questo viaggio al di sopra dell'Atlantico di 24 idrovolanti costituisce una impresa magnifica che attesta lo potente organizzazione dell'Aviazione italiana. La Francia renderà un omaggio grande ai tecnici, agli ufficiali e agli equipaggi la cui scienza e il cui coraggio hanno reso possibile questa nuova vittoria dell'uomo sugli elementi.

Il *Petit Journal* dice che l'impresa compiuta dalla Squadra del generale Balbo oltrepassa tutto ciò che è stato realizzato fin qui dall'Aviazione. E' questa una constatazione di fatto e si ha il dovere di proclamarlo. Non si tratta di prodezze individuali, che spesso come le rose non vivono che lo spazio di un mattino, ma ci si trova di fronte a forze in massa che non pensano che alla grandezza del paese. Di fronte a questa impresa bisogna inchinarci e cercare di fare altrettanto bene.

Il *Figaro* si inchina davanti alla notevole decisione, alla volontà riflessiva e all'audacia del Ministro Balbo di cui l'Italia può essere fiera, come può esserlo dei cento uomini dell'equipaggio che dietro di lui hanno condotto a buon fine una delle più formidabili imprese aeree che siano mai state compiute.

L'*Ami du Peuple* scrive che sarà una gloria di Balbo anche la preparazione materiale e tecnica di questa crociera di squadre che è perfetta come lo dimostra le tappe precedentemente effettuate e l'impresa odierna.

L'*Echo de Paris* dice che il successo di Balbo non è miracoloso; è il risultato felice, ma normale se si considera lo stato della tecnica aeronautica di un lungo sforzo e di una paziente preparazione dopo la quale i rischi della impresa si trovano ridotti nella misura del possibile.

Una nuova pagina di gloria dell'Aeronautica italiana

BERLINO, 13

La notizia dell'arrivo della Squadra italiana atlantica nel Labrador è messa in fortissimo rilievo da questa stampa, concorde nel rilevare come questa fosse la tappa più pericolosa e difficile e come tanto maggiormente merita di essere rilevato il successo meraviglioso dell'impresa compiuta in ordine perfetto dai 24 idrovolanti. In particolare nota è messo il telegramma col quale il Ministro dell'Aeronautica annuncia al Duce di avere seguito ancora una volta i suoi ordini.

Il *Lokal Anzeger* constata l'importante successo dei ventiquattro apparecchi che hanno vinto l'Oceano e pone in rilievo che questo successo è dovuto alla guida del Ministro Balbo, alla sua preparazione accuratissima e prudente nel miglior senso della parola, ai suoi piloti, osservatori e agli altri camerati, al materiale sperimentato a fondo ed al servizio metereologico.

Il giornale conclude: «Gli italiani, con questa metodica traversata dell'oceano, hanno comiputo una grande gesta. I cento aviatori hanno aggiunta una nuova pagina di gloria alla storia dell'aviazione italiana».

La *Boersen Zeitung* scrive che col felice superamento della quarta tappa, cioè col balzo Atlantico, gli aviatori hanno compiuto una azione magnifica. La distanza di 1500 miglia marine non è stata soltanto superata nel tempo eccellente di 12 ore, ma è riuscita agli aviatori italiani di traversare in formazione di squadra e senza incidenti una zona le cui grandi difficoltà sono note agli specialisti dell'Aeronautica. La giovane storia dell'aeronautica italiana si è pertanto arricchita di una nuova pagina di gloria. Il popolo tedesco, che può può vantare una serie di grandi successi aeronautici, può pienamente comprendere il valore del successo italiano e condivide la gioia e la soddisfazione che al di là delle Alpi si è provata alla notizia dell'ammaraggio di Balbo a Cartwright.

La *Vossische Zeitung* constata come col volo Reykjavik-Cartwright lungo 2400 km. il Ministro italiano dell'Aeronautica e gli equipaggi dei 24 idrovolanti hanno assolto il compito più difficile che, oltre al sorvolo delle Alpi, si prestasse ad un volo di squadra Roma-Chicago ed aggiunge che non si sa che cosa si debba ammirare di più, se il coraggio e l'energia con cui gli italiani hanno affrontato questo compito straordinario, ovvero la cura con cui Balbo ha preparato ed eseguito l'intera impresa.

Dopo avere rilevato che con lo sbarco a Cartwright l'Atlantico settentrionale è stato per la prima volta superato con un volo di squadra e che questo è un *record* che nessuna Nazione può contestare all'Italia ed al suo Ministro dell'Aria, il giornale così conclude: «Il giubilo che oggi si manifesta in tutta Italia può essere ben compreso giacchè una nuova pagina di gloria è venuta ad aggiungersi alla storia dell'aeronautica italiana ed al tempo stesso è stata additata all'aeronautica internazionale una nuova via per l'avvenire».

Una vibrante manifestazione alla Camera alta ungherese

BUDAPEST, 13

La Camera Alta ha solennemente festeggiato il volo della seconda Squadra aerea atlantica. L'aula era gremita. Erano presenti il Presidente del Consiglio e i membri del Governo. Il presidente Wlassios ha rilevato che la notizia del raid trionfale degli aviatori italiani è stata ricevuta in Ungheria con sincero entusiasmo. Sotto la direzione dell'eccellente Capo dell'Aeronautica italiana, Ministro Balbo, gli aviatori italiani hanno effettuato, dopo una preparazione minuziosa e un'organizzazione perfetta, con volontà eroica e bravura audace, un raid glorioso per la grande Nazione amica, l'Italia».

Calorosamente acclamato il Presidente ha proposto di inviare nel momento in cui il mondo intero festeggia gli eroi italiani le sincere felicitazioni della Camera Alta al Senato italiano. La proposta è stata approvata all'unanimità.

L'importanza del volo nel giudizio d'un "asso" dell'aviazione austriaca

VIENNA, 13

Il consigliere di Governo Hoffmann, asso dell'aviazione austriaca, direttore della Società aerea austriaca, ha dichiarato alla stampa che la rotta tracciata da Balbo sarà per molto tempo la principale via di comunicazione aerea per il traffico tra l'Europa e l'America. Egli ha rilevato inoltre la minuziosa preparazione della crociera ed ha espresso la sua ammirazione per il fatto che Balbo ha saputo rimanere fermo qualche giorno piuttosto di continuare con tempo malsicuro. Ha concluso affermando che il volo della squadra atlantica è una impresa di importanza assolutamente eccezionale.

L'INCONTRO MUSSOLINI-RUSCDI BEY

L'identità di vedute italo-turca e la concorde politica di pace dei due Paesi

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Nei colloqui tra il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri di Turchia sono state esaminate le maggiori questioni di politica generale, con particolare riguardo a quelle interessanti direttamente i due Paesi. E' stata constatata la continuità nelle vedute dei due Governi e l'intensificazione dei rapporti di amicizia tra loro esistenti e riconfermato il proposito di continuare a rivolgere la concorde politica dell'Italia e della Turchia al mantenimento della pace dell'Europa, e specialmente di quei settori in cui sono maggiori le loro relazioni».

Come è noto, S. E. il Capo del Governo ha offerto ieri sera al Lido di Castel Fusano un pranzo in onore di S. E. Tewfic Ruscdy Bey, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca. Al pranzo hanno partecipato l'ambasciatore di Turchia Kadriza, l'addetto militare col. Hassan Pahsin, l'addetto navale comandante Omer azim, il Segretario dell'Ambasciata Kavun Zade Sady Bey, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera onor. Giuriati, il Ministro delle Colonie gen. De Bono, il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Ministro della Marina Amm. Sirianni, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste barone Acerbo, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi, il Sottosegretario alle Finanze on. Pupini, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri Ambasciatore barone Aloisi, il Capo di S. M. della M. V. S. N. gen. Terruzzi, il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo Polverelli.

Intervista con Ruscdi Bey

Lo sviluppo dei rapporti economici

ROMA, 13

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il Ministro degli Esteri di Turchia Tewfik Rusedy Bey a proposito dei colloqui politici che egli ha avuto a Roma e sulla politica estera della Nazione da lui rappresentata.

L'intervistato ha affermato che la amicizia italo-turca è una delle basi essenziali della pace mediterranea e che essa corrisponde non solo alla politica stabile di regimi stabili che è in vigore nell'uno e nell'altro paese, ma anche all'interesse reale dei rispettivi popoli.

«Negli attuali colloqui di Roma — ha soggiunto il Ministro — questa verità essenziale è stata affermata. Dalla trattazione pratica di tutti i problemi considerati in questi colloqui non ho potuto che riconfermare la mia ammirazione profonda per il vostro grande Capo e per la logicità delle sue vedute. Posso considerarmi fiero della sua amicizia. Tutto quanto viene concordato con Mussolini non può che svilupparsi».

Rusedy Bey ha poi accennato ai rapporti economici intercedenti fra l'Italia e la Turchia, rilevando che l'attuale sistema che li regola lascia molto a desiderare per cui è nel desiderio di entrambe le Nazione fare qualche cosa di più ampio e tale da corrispondere ai nuovi bisogni attuali. Questo qualche cosa avrà probabilmente un carattere solo provvisorio in modo da consentire ai due Paesi di seguire con più agilità l'evoluzione delle condizioni economiche mondiali tanto mutevoli.

«A questo scopo — ha soggiunto l'intervistato — è preveduto un incontro fra le delegazioni italiana e turca a Londra e conversazioni si svolgeranno anche ad Ankara. In ogni caso si arriverà presto a risultati positivi di notevole portata e sopratutto di carattere essenzialmente pratico.

Per quanto riguarda la politica estera turca il Ministro, dopo aver osservato che la Turchia, e perciò la sua politica, sono per la massima parte mediterranea e balcanica e solo in piccola parte asiatica, ha così proseguito: «La politica estera turca si fonda su tre fondamentali trattati di amicizia che sono quelli conclusi con l'Italia, con la Grecia e con i Sovieti. Come è già stato osservato, questi trattati di amicizia non escludono una politica di amicizia della Turchia verso altri Stati. Il trattato italo-turco è stato anzi il punto di partenza per la conclusione di altri trattati e lo sviluppo di una politica di conciliazione della Turchia nei riguardi di altri Paesi. Ricordo in proposito l'accordo raggiunto con la Grecia e quello con la Francia sul problema della Siria. E questo uno degli aspetti più importanti del trattato italo-turco e dello spirito che gli ha dato la politica italiana per l'azione nella pace europea. L'Italia è stata la prima fra le grandi Potenze a iniziare una politica di intesa con la Turchia e avrà presto occasione di confermarla in altre manifestazioni. Parto da Roma — ha concluso il Ministro — pienamente soddisfatto della mia missione e con la ferma sicurezza del produttivo sviluppo dei rapporti italo-turchi».

Henderson giunto a Roma

ROMA, 13

Alle 19.10 è giunto a Roma il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson. Egli è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale sir Ronald Graham, dal capo di gabinetto del Ministro degli Esteri barone Aloisi, da altri funzionari dello stesso Ministero e dal personale dell'ambasciata.

L'on. Biagi inaugura in Campidoglio

il XV Corso internazionale per l'espansione commerciale

ROMA, 13

Stamane si è inaugurato in Campidoglio il 15.o corso internazionale di espansione commerciale. Al corso, che ha lo scopo di far conoscere le grandi realizzazioni che nel campo economico ha raggiunto il Regime fascista attraverso l'illustrazione di numerosi oratori e con la visita alle zone e alle città ove più ferve l'attività industriale e commerciale italiana, partecipano 333 studiosi affluiti a Roma da 21 Nazioni europee ed extraeuropee ai quali si aggiungeranno tra breve altri 60 commercialisti provenienti dagli Stati Uniti d'America che sbarcheranno a Genova.

Le personalità presenti

E' questa la prima volta che il corso si tiene in Italia e mai da che è stata fondata la Società internazionale promotrice dei corsi stessi essi hanno avuto un'affluenza di frequentatori così numerosi quale è quella attuale. La manifestazione è stata organizzata dal Club italiano per la cultura economica e commerciale presieduto dall'on. Nicolò Castellino, fiancheggiato per quanto riguarda la parte del corso che si svolgerà a Roma da un Comitato locale cui sovraintende l'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione del commercio.

All'inaugurazione del corso è stata abbinata quella del Congresso fra le associazioni degli antichi allievi delle Scuole superiori di commercio indetto dal Sindacato fascista dei dottori in economia e commercio; Congresso al quale partecipano i rappresentanti della Spagna, dell'Olanda, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Svizzera.

Numerosissime personalità sono intervenute alla seduta inaugurale che si è tenuta nell'aula di Giulio Cesare del palazzo senatorio. Tra i presenti erano il sen. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione, l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazione, l'on. Adinolfi, vice-Segretario del Partito, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto e altre autorità.

L'importanza del corso

Ha preso primo la parola il Governatore di Roma che ha porto il saluto beneaugurante dell'Urbe ai convenuti. Ha parlato poi l'on. Castellino che ha posto in rilievo il significato di questo avvenimento che ha luogo sul Campidoglio. L'oratore ha poi accennato alle varie fasi del corso che oggi si inaugura e che si svolgeranno successivamente a Roma, a Napoli, a Genova, a Milano, a Vicenza e a Venezia. Ha rilevato quindi come i partecipanti al corso, oltrechè dalla visione diretta dalle grandi opere realizzate, potranno attingere la più precisa conoscenza della nuova Italia dalla parola stessa dei membri del Governo e dei gerarchi che forniranno dati statistici esaurienti su quanto il Fascismo ha compiuto in quest'ultimo decennio.

La Mostra della Rivolzione fascista dirà poi la tenacia, la fede, la passione degli uomini che, sotto la guida del Duce, hanno lottato per raggiungere una così grande e splendida vittoria. L'oratore ha concluso tra scroscianti applausi elevando il pensiero al Capo del Governo fascista, animatore e creatore del rinnovato spirito del popolo italiano.

A nome dei congressisti stranieri ha poi preso la parola il sig. Boissevain il quale, esprimendosi in italiano, ha constatato l'eccezionale numero di frequentatori che si raccolgono a questo XV.o corso internazionale di espansione commerciale, rilevando che una tale affluenza è la più eloquente dimostrazione dell'interesse che in tutto il mondo suscita la nuova Italia e l'amore che per questa grande madre della civiltà hanno tutti i popoli. L'oratore ha espresso la sicurezza che tutti i congressisti stranieri, al termine del corso, ritorneranno ai loro paesi portando con sè la più viva profonda ammirazione per la grande e bella Italia, più che mai risoluta di marciare compatta verso le alte mete che le sono indicate dal suo Duce. Vivi applausi hanno accolto le parole del delegato straniero.

Il discorso dell'on. Biagi

Ha infine parlato a nome del Governo il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che ha porto il benvenuto ai presenti ed ha rilevato l'utilità del corso auspicando che la conoscenza reciproca si tramuti in un caldo senso di solidarietà internazionale ed umana, in una forza viva e operante di simpatia.

« Per uno dei più singolari contrasti di cui la storia ci abbia mai porto l'esempio — ha continuato l'on. Biagi — oggi, mentre gli scambi intellettuali tra i popoli sono intensi ed attivi come non furono mai, quelli economici sempre più si inaridiscono e languono; mentre i popoli anelano a meglio conoscersi si elevano barriere sempre più alte perchè i prodotti di un popolo non giungano a l'altro. Ma è la vita stessa così che si inaridisce; è la vita stessa che perde della sua varietà, della sua ricchezza. Se alcuno proponesse di sopprimere le grandi navi moderne, o le ferrovie, o gli altri grandi mezzi di trasporto e di scambio, sarebbe trattato da folle. Ma le misure di vigilanza sempre più acuta delle frontiere, i dazi sempre più gravi, i contingentamenti, le quote, la instabilità della moneta, sono provvedimenti che hanno la stessa efficacia della soppressione dei mezzi di trasporto.

« Sarebbe un ben triste giorno per l'umanità quello in cui i popoli del settentrione rinunciassero ai frutti del sole mediterraneo e i popoli mediterranei rinunziassero ai prodotti del nord; quello in cui ogni popolo pretendesse fare tutto da sè. Allora veramente la fine della civiltà, di questa nostra superba civiltà occidentale, di cui siamo ad un tempo figli ed artefici, sarebbe vicina.

« Agli uomini di cultura e di intelletto come voi siete un'alta missione ha commessa il destino in quest'ora decisiva della storia: facciano essi, fate voi che quel giorno sia lontano da noi e dai nostri figli; difendete la nostra civiltà. Voi dovete proclamare che la via della salvezza è quella della solidarietà internazionale e che da questa dipendono in gran parte le sorti del mondo.

« E in nome di S. M. il Re e per incarico di S. E. il Capo del Governo, dichiaro aperto questo 15.o corso internazionale per l'espansione commerciale. »

Il discorso dell'on. Biagi seguito con la più viva e deferente attenzione dalla folla dei congressisti, è stato alla fine salutato da un'imponente ovazione.

La disoccupazione diminuita

di 116.507 unità nel mese di giugno

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 30 giugno 1933 XI. in base ai rilievi eseguiti dall'Istituto Fascista della previdenza sociale. I disoccupati, che al 31 maggio 1933 erano n. 1.000.128, al 30 giugno 1933 XI erano n. 883.621. Di essi 654.568 erano uomini, e 229.053 erano donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 85.757; *Liguria* 38.715; *Lombardia* 177.204; *Venezia Tridentina* 14.995; *Venezia Eug.* 129.342, *Venezia Giulia e Zara* 49.172; *Emilia* 52.034; *Toscana* 63.766; *Marche* 21.078; *Umbria* 7.702; *Lazio* 34.861; *Abruzzi e Molise* 16.153; *Campania* 52.476; *Puglie* 50.638; *Lucania* 3.473, *Calabrie* 38.016; *Sicilia* 49.748; *Sardegna* 4.501.

Il numero dei disoccupati di ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati, braccianti e mestranze specializzate) 122.826; *industria estrattiva* 32.606; *dell'alimentazione* 22.608; *siderurgiche, metallurgiche e meccaniche* 97.688; *edilizie e stradali* 251.496; *idrauliche, del gas ed elettriche* 9.682, *tessili e dell'abbigliamento* 137.503; *del legno (arredamento)* 44.845; *chimici e del vetro* 29.232, *carta e stampa n.* 14.844; *dello spettacolo* 12.303; *esercizi pubblici* 33.173; *aziende commerciali* 51.805; *aziende private e di comunicazione n.* 26.030.

Diminuzione dei disoccupati in confronto al 31 maggio 1933 XI. uomini 109.641. *Donne* 6.866. *Diminuzione complessiva dei disoccupati uomini e donne* 116.507.

Oltre 67 mila operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 13

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha comunicato al Capo del Governo che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1. luglio n. 67.165 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 15.762, nell'Emilia con 10.390, nella Calabria con 6.857, nella Toscana con 5.037, nelle Puglie con 4.927, nella Venezia Euganea con 4.436 e nella Sardegna con 4.423.

46 mila operai occupati

nei lavori stradali

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, risulta che durante il mese di giugno furono occupati in media lungo le strade statali 36.210 operai così suddivisi per compartimento: Roma n. 2643; Firenze 3659, Torino 4134; Milano 8764, Genova 1451; Bolzano 3429, Trieste 2895; Padova 1402, Bologna 2370, Ancona 2942, Caserta 2738, Bari 3126, Catanzaro 1854, Palermo 3191, Cagliari 1621.

Pio XI riceve la commissione

per la codificazione canonica orientale

ROMA, 13

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza la pontificia commissione per la codificazione canonica orientale. Erano intervenuti i Cardinali Pietro Gasparri, preside della suddetta commissione, e Sincero, segretario della Sacra congregazione per la Chiesa Orientale. Il Papa, dopo aver dato a baciare la mano ai singoli intervenuti, si è assiso in trono e ha ascoltato la lettura di un omaggio fatto dal Cardinale Sincero. All'indirizzo il Pontefice ha risposto con paterne parole di congratulazione, di augurio e di benedizione.

Il discorso del Duce al Senato

nel Bollettino parlamentare

ROMA, 13

E' uscito il secondo fascicolo del Bollettino parlamentare dell'anno XI.o il quale reca in principio il testo del discorso pronunciato in Senato dal Capo del Governo il 7 giugno per la conclusione del Patto a quattro. Nell'apposita rubrica è dato ampio resoconto dell'attività della Camera dei deputati e del Senato nella sessione primaverile. Seguono notizie intorno alle conclusioni della Conferenza parlamentare internazionale del commercio adunatasi nell'aprile scorso in Roma. Nella rubrica della legislazione fascista vengono illustrate la legge coordinatrice ed integratrice delle norme vigenti dirette a diminuire le cause della malaria e la legge organica per l'Eritrea e per la Somalia. Viene anche dato conto delle recenti modificazioni al regolamento del Senato che restituiscono intera al Sovrano la prerogativa per la nomina del presidente e dei vice presidenti del Senato medesimo Il capitolo relativo alla legislazione straniera riporta più di trenta recenti provvedimenti legislativi adottati nei Paesi stranieri.

La Bulgaria aumenta

la sua flotta commerciale

ROMA, 13

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni e dei Porti, signor Kostourkow, il Consiglio dei Ministri di Bulgaria ha deliberato di procedere ad un aumento della flotta commerciale, acquistando due piroscafi, uno in Germania e l'altro in Francia, muniti ambedue di apparecchi frigoriferi. La *Corrispondenza* apprende che uno sarà di 5 mila tonn. e l'altro di 3.800. Un comitato composto di tre esperti, si recherà a tale scopo all'estero. Esso ha l'incarico di agire molto rapidamente, in modo che i due piroscafi, che costeranno complessivamente 39 milioni di lèvas, possano essere consegnati alla Bulgaria nello spazio di un mese.

Onorificenza ellenica a Marinetti

ROMA, 13

L'Agenzia *Ala* apprende da fonte autorizzata che il Governo ellenico ha conferito a S. E. Marinetti la grande Croce dell'Ordine della Fenice.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Oggi s'inizia la dura fatica dei Pirenei

sui quali i migliori giocheranno la carta decisiva

PERPIGNANO, 13

Eccoci infine ai piedi dei Pirenei, dopo la grande battaglia che assi ed isolati han combattuta giorno per giorno sin dalla prima tappa del Giro.

Nella lotta dei prossimi giorni molti soccomberanno e quando la carovana si ritroverà nella pianura delle lande, sarà ancor più assottigliata. Ma non anticipiamo previsioni e mettiamo a profitto questa afosa giornata di riposo per tentare di veder chiaro nella situazione.

Negli scorsi anni, quando il Giro si faceva nel senso contrario a quest'anno, colui che si impadroniva della maglia gialla a Perpignano, era quasi sicuro di giungere vittorioso a Parigi, malgrado i dislivelli delle Alpi poichè, di solito, sulle salite dei Pirenei si era fatta una buona provvista di minuti di vantaggio. In altri termini, a meno di disgrazie sulle Alpi, il Giro, che cominciava ai piedi dei Pirenei, terminava a Perpignano.

La prova più ardua

Le cose sono cambiate, quest'anno. Bisogna riconoscere che il creatore del Giro ha avuto un'ottima idea facendo disputare il giro di Francia nel senso attuale. Non si può dire, infatti, che la gara abbia mancato, finora, di interesse; basta pensare che la «maglia gialla» ha già cambiato tre titolari per convincersene. Tuttavia la fase più importante si svolgerà domani, sabato, domenica e lunedì. I «giganti della strada» dovranno affrontare i massicci dei Pirenei: Puymarens, Portet d'Aspet, Aspin, Tourmalet e Aubisque, per non citare che i più importanti.

Quanti saranno i concorrenti che riprenderanno la partenza mercoledì — poichè martedì la carovana si concederà 24 ore di riposo - per la tappa Pau-Bordeaux? Non insistiamo su questo argomento per tema di attirarci la fama di jettatori e la maledizione degli eliminati.

Già nel campo italiano si comincia davvero a credere alla mala sorte. Guerra non ha ancora digerito l'incidente della tappa di Digne e quando ne parla, non manca di esclamare con convinzione: «Che scalogna»!

Il mantovano che per fortuna ha la testa solida sulle spalle, non si è tuttavia sgomentato; anzi ci appare ben deciso a prendersi una rivincita sulla sorte che sembra divertirsi a perseguitarlo. Ma bisogna riconoscere che il suo compito è dei più difficili.

La sparuta squadra italiana è ormai ridotta a tre soli uomini ed è già poco ed anche se Martano può essere di aiuto — come del resto ha sempre fatto — non può rendere al campione d'Italia i servigi che egli potrebbe rendergli se facesse parte della squadra.

I propositi di Guerra

Guerra si trova, dunque, quasi solo davanti alla agguerrita compagine francese, più unita che mai e più che mai decisa a portare al trionfo uno dei suoi e contro i belgi che non hanno ancora perso tutte le speranze.

Ma potrà Guerra spuntarla? Il mantovano è un atleta eccezionale, un corridore che sa correre, un superbo campione: purtroppo però egli è pressochè solo e ciò ha la sua importanza. Eppure stamane Guerra riconfermava la sua ferma volontà di giuocare l'ultima carta sui colli dei Pirenei. Non già che il mantovano speri di vincere uno dei traguardi montani giungendo primo in vetta del Puymarens o del Tourmalet, ma certo egli desidera riportare qualche successo. Tuttavia per il Puymarens e il Tourmalet ci sono i Trueba, i Martano e i Rinaldi.

A parte Martano, fra i primi della classifica generale, nessuno è ottimo arrampicatore, e soprattutto pochi possono fare quello che sa fare Guerra in discesa e in piano. Guerra è più che mai deciso a buttarsi allo sbaraglio: auguriamogli di riuscire, ed accendiamo un lumicino per allontanare dal nostro campione la cattiva sorte. Martano per conto suo ha riposto tutte le sue speranze nei Pirenei.

« Finora mi sono limitato a restare nel gruppo — diceva ieri. — Aspetto i Pirenei per agire perchè benchè sia già il primo degli isolati, suppongo che posso migliorare la mia posizione in classifica generale. Riconosco che ciò è molto più difficile a farsi che a dirsi. Intanto mi sono riposato durante queste due ultime tappe. Non sogno che una cosa: vincerne una ».

Prima Coppa "Giovanni Monti,,

L'Associazione sportiva «Giovanni Monti» indice ed organizza per Domenica 16 luglio 1933 una corsa ciclistica per 4. 5. categoria e Giovani Fascisti denominata «La Coppa Giovanni Monti».

Il percorso è il seguente: Cavarzere, Lezze, Boscofondi, Botti, Barbarighe, Passetto, Cavarzere km. 14.200 da ripetersi 5 volte per un totale di km. 71. La partenza e l'arrivo avranno luogo nel magnifico vialone Regina Margherita che sarà opportunatamente sbarrato.

La classifica sarà ai punti cioè un traguardo per ogni giro; i punti sono così distribuit al primo, punti 4. al secondo punti3, al terzo punti 2. al quarto punti 1, l'ultimo traguardo sarà punteggio doppio. Il concorrente che alla fine della corsa arrivasse con un minuto e trenta secondi di distacco sarà dichiarato vincitore della corsa.

Vi saranno i seguenti premi individuali del valore di L. 75, 60, 40, 30, 20, 10.

Alla società dei migliori classificati fra i primi cinque Coppa «Giovanni Monti» definitiva.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la casa del Fascio e la partenza verrà data alle ore 16 precise.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono presso la Società organizzatrice Casa del Fascio (ultimo piano) e presso l'edicola giornalistica del sig. Biagio Vittoria in piazza Vittorio Em. Esse si chiuderanno alle ore 12 di domenica 16 luglio.

Il corso magistrale peschereccio

inaugurato a Roma

ROMA, 13

Questa mattina, nella sala dell'Istituto Nazionale Fascista di previdenza sociale, ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo corso magistrale marittimo peschereccio indetto dal Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima. Sono intervenuti il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Sottosegretari Marescalchi, Solmi e Lojacono, numerose personalità e i rappresentanti della Federazione industria pesca e della Federazione Sindacati fascisti della pesca. S. E. Thaon di Revel ha inaugurato il corso inviando un saluto agli atlantici ed augurando un ottimo esito al corso stesso. Ha poi parlato l'on. Marescalchi il quale, accennando all'importanza dell'industria della pesca e della vallicoltura d'Italia, ha prospettato il problema sotto i suoi vari aspetti. Infine il prof. Brunelli, ispettore superiore della pesca, ha tenuto vivamente applaudito la conferenza inaugurale sul tema: « Pescatori d'Italia nei lontani mari ». Al corso, che continua le sue lezioni fino alla fine del mese, partecipano molti insegnanti intervenuti da varie parti d'Italia ed è libera l'iscrizione a tutti gli insegnanti elementari gratuitamente.

Il "Città di Baltimora,, sconquassato

nella collisione con una petroliera

NUOVA YORK, 13

Si ha da Baltimora che il piroscafo *Città di Baltimora*, diretto ad Amburgo, ha subito una collisione con la petroliera *Beancon* nella baia d Chesapeake a circa 30 miglia da Baltimora. Il piroscafo stava già affondando quando alcuni rimorchiatori riuscirono a rimetterlo a galla e a condurlo in bacino.

I passeggeri furono trasbordati, l'equipaggio è rimasto a bordo.

La petroliera non ha subito alcun danno. Si ignorano le cause della collisione che è avvenuta in pieno giorno e con bel tempo.

L'ingresso in Bulgaria vietato

agli artisti stranieri

SOFIA, 13

Il Ministro della Pubblica Istruzione, da cui dipendono le organizzazioni teatrali, ha deciso di proibire l'ingresso in Bulgaria agli artisti stranieri. Per cominciare ad un circo cecoslovacco è stata negata l'autorizzazione ad entrare in Bulgaria.

La drammatica avventura

di due cacciatori sulla Marmolada

TRENTO, 13

Da Canazei, in Valle di Fassa (provincia di Trento), giunge notizia di una drammatica avventura alpinistica. Due cacciatori hanno tentato la scalata della parete sud della Marmolada, ma, vinti dalla fatica e dalle difficoltà, sono rimasti « incrodati », come si dice in gergo alpinistico, e non sono stati più capaci di proseguire. Fermatisi sulla seconda caratteristica terrazza, che si disegna orizzontalmente sulla vasta parete, hanno invocato aiuto e in loro soccorso sono partite squadre di guide alpine.

I due cacciatori, dei quali si ignorano i nomi e la nazionalità, dopo una breve tappa al rifugio Contrin, avevano iniziato la scalata della parete, notissima tra gli alpinisti come una delle più classiche, se non più difficili, crode dolomitiche. Il tentativo era particolarmente audace per le condizioni della montagna; neve e ghiaccio ingombravano ancora i canaloni e i camini, sopratutto nell'ultima parte della parete, che di solito invece rappresenta il tratto meno arduo della salita. Tali condizioni avevano infatti quest'anno sconsigliato fino allora la scalata agli alpinisti e nessuno attribuiva ai due sconosciuti così audace intenzione.

La notizia del tentativo fu recata al rifugo Contrin da due turisti, che, provenienti da Malga Ciapela, avevano notato dal Passo Ombretta i cacciatori nei pressi della prima terrazza. Le prime preoccupazioni sorsero col calar della sera, quando fu inutilmente atteso il ritorno dei due alpinisti. E stamane, esaminando accuratamente le pareti con i cannocchiali, le guide notarono due persone bloccate sulla seconda terrazza che invocavano soccorso. Si crede che i due cacciatori, sfibrati dallo sforzo sostenuto nella prima parte della salita, non si siano sentiti in grado di affrontare gli ultimi 200 metri di parete, dove la neve è più abbondante e la roccia più friabile. Dal rifugio Contrin partirono allora volontari e guide di Canazei. Il salvataggio sarà operato dalla vetta, cioè calando, dall'estrema punta, corde e soccoritori.

Una sciagura sul Pizzo dei Tre Signori

SONDRIO, 13

Lo studente diciassettenne Renato Antomati, da Tirano, si era recato con alcuni amici a compiere un'escursione sul Pizzo dei Tre Signori. Durante il ritorno, il giovane, che era in testa alla comitiva, scivolò sul ghiaccio e, non riuscendo a fermarsi, spiccò un salto in alto. Caddè però malamente e si fratturò la base cranica. La morte è stata istantanea.

Una lapide in Cirenaica

all'eroico maggiore Oscar Ferrari

BENGASI, 13

I Granatieri della Cirenaica hanno celebrato un rito austero e commovente per onorare la memoria dell'eroico maggiore Oscar Ferrari, caduto il 7 luglio 1926 nell'Uadi El Kuf, mentre si slanciava arditamente contro i ribelli. Il rito si è compiuto per volontà di S. E. Graziani, vice governatore della Cirenaica, che fu compagno di reggimento del valoroso e che per lui ha dettata la nobilissima epigrafe rievocante il sacrificio.

La bella lapide porta incisa la seguente epigrafe: « Qui il 7 luglio 1926 cadeva eroicamente il maggiore Oscar Ferrari dei Granatieri di Sardegna, comandante il XXI Battaglione eritreo, confermando in terra d'Africa le glorie avite delle Guardie del Re ».

Violento temporale a Cremona

CREMONA, 13

Nel tardo pomeriggio di ieri, un violentissimo temporale si è scatenato sulla nostra città e su tutta la zona circostante.

Il vento violentissimo procurava in alcuni punti della città dei danni rilevanti. Innumerevoli sono stati i comignoli e le tegole abbattuti, come innumerevoli sono stati i vetri infranti. Lungo il viale Regina Margherita — la cui viabilità fu interrotta dai rami strappati ai platani secolari — si ruppero alcuni tralicci per la conduttura dell'energia elettrica ed i fili, ai quali venne immediatamente tolta la corrente, concorsero ad ostacolare la viabilità. Anche le tranvie elettriche dovettero subire un arresto per la rottura in alcuni punti della linea aerea. Assai danneggiati sono stati gli stabilimenti balneari che sorgono lungo la spiaggia del Po.

Tragica fine d'una bimba

STRADELLA, 13

La bimba Elsa Capella di Luigi, di anni 6 da Cicognola (Stradella) elusa la sorveglianza dei parenti andava a giocare presso una vasca d'acqua. Ad un tratto la povera piccina perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto nella vasca rimanendo travolta dalla corrente. Il cadaverino è stato più tardi rinvenuto dai familiari galleggiante sulle acque.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 13 — L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

12 luglio: Marradi kg. 974, media giornaliera lire 4.52, progressiva lire 5,17; Fossombrone kg. 1065, m. g. 3,481, pr. 4,15.

13 luglio: Alba kg. 600, m. g. lire 4,407, pr. 5.359; Cuneo kg. 1380, m. g. 5,27, pr. 5.84.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 13	Venezia 14	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.40	77.6	78.40	78.—
Consolidato 5 p.c.	86.05	85.67	86.20	85.55
Obblig. Venezie	86.32	86.—	86.20	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1615.—	1610.—	1608.—
Banca Comm.	993.—	994.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	17.—	17.—	17.—
Ferr. Mediterr.	378.—	378.—		
Ferr. Meridion.	573.—	550.		
Rubattino	131.—	131.—		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	137.50	137.50	138.—	138.—
Sicula	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Cotonif. Furter	46.—	46.		
Cotonif. Turati	231.—	229.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.50	12.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	325.—	321.—		
Cascami Seta	277.—	275.—		
Stamp. De Ang.	568.—	564.—		
Lan. Gavardo	75.—	79.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	163.—	162.50		
Man. Rotondi	225.—	226.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Man. Pacchetti	41.—	41.—		
M. Ros. Varzi	306.—	300.—		
Man. Tos.	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	170.—	168.—		
Bernasconi	40.—	40.—		
Unione Man.	325.—	325.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.—	105.—	101.—
Metallurgica	158.50	159.50		
Monte Amiata	33.75	33.50		
Montecatini	110.75	108.75	110.50	109.—
Breda	36.50	36.50		
F. I. A. T.	214.25	214.—	218.50	214.50
Isotta Fraschini	12.15	13.50		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	32.—	31.—		
Stab. Dalmine	140.50	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	157.50	156.	157.—	157.—
Elett. Beloschi	147.—	147.—		
Dinamo Italiane	209.50	207.—		
[illegible]	201.50	203.50		
Adamello	133.—	133.—		
C. I. E. L. I.	191.50	191.7		
Emiliana	301.—	299.		
Idroel. Trezzo	276	272.—		
[illegible]	44.—	44.—		
Edison	538.—	536.—		
Edison Post.	333.—	333.—		
Idr. P. S. P. L.	21.50	21.7		
Tirso	54.—	53.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	286.—	281.50		
Mer. di Elettr.	208.50	201.—		
Valdarno	135.—	133.50		
Tecnomasio	34.25	31.50		
Terni	140.—	137.—	146.—	145.—
Ba. Elettrici	11.50	11.75		
Italcable	60.—	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.25	119.50		
Ind. Zuccheri	1015.—	1005.—		
Raffineria L. L.	126.	125.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.—		
Fondi Rustici	9.25	9.—		
Fondiaria Reg.	3.15	3.		
Beni Stabili	207.—	206.		
Grandi Alberghi	33.	33.	33.75	32.—
DIVERSI				
Mira Lanza	79.—	79.—		
Petroli	18.75	19.—		
Eridania	301.50	300.		
Italo Americana	31.—	29.50		
Pirelli	83.—	772.—		
Pirelli & C.	214.—	214.—		
Brasital	65.—	64.—		
Dell'Acqua	119.50	119.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3365.—	3340.—
Italiana Gas	12.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	73.76	73.80	73.75	73.80
Zurigo	365.—	365.60	365.—	365.60
Londra	62.55	62.81	62.55	62.81
Olanda	7.59	7.6	—.—	—.—
Spagna	157.—	155.60	—.—	—.—
Belgio	2.63	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.49	4.51	—.—	—.—
Praga	56.—	56.12	—.—	—.—
New York (ch.)	13.38	13.19	13.[illegible]	13.19
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.40 — Consolidati 5 p. c. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86,20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 102.60 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libea Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1615 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1625 — id. seconda serie 1505 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 441 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 73.80 — Londra 62.81 — New York 13.10 — Zurigo 365.60.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 13 — Grani: frumento fino 87.89; buono mercantile 84.86; gialloncino 50.51. Granoturco: nostrano 48.50, taiolone 45.46; Segale 53.55. Mercato attivo Riso: vialone 235 271, maratello di prima qualità 165-180; di seconda qualità 145-160, originario di pima qualità 106-108, di seconla da 102 a 104, mercato fermo. Vini: Friularo 1931: 50-90; 1932 superiore a 10 gradi 67-75; inferiore a 10 gradi 50-60, corbinello 1932; clinton 1932 60-75. Mercato fiacco.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: fermo. Chiusura: corrente 91.15, agosto 91, ottobre 93.10, dicembre 95.35. Granoturco: stabile. Chiusura: corrente 46.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Futuri · chiusura fotrte: Gennaio 11.95 — Febbraio 12.02 — Marzo 12.10 — Aprile 12.17 — Maggio 12.25 — Giugno inquotato — Luglio 11.38 — Agosto 11.49 — Settembre 11.60 — Ottobre 11.70-74 — Novembre 11.80 — Dicembre 11.90-92.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	¼ cop.	762.8	25		
Fiume	¼ cop.	760.9	27	28	20
Pola	ser.	761.2	25	27	21
Trieste	¼ cop.	762.3	28		
Gorizia	¾ cop.	762.6	25	27	19
Udine	½ cop.	761.5	25	28	20
Treviso	½ cop.	761.9	28	28	19
Belluno	¾ cop.	762.2	23	26	13
Padova	ser.	761.6	27	29	19
Rovigo	¼ cop.	761.9	27	30	20
Vicenza	¼ cop.	761.5	27	27	21
Bolzano	½ cop.	761.5	26	30	18
Trento	½ cop.	760.4	25	28	17
Grappa	¼ cop.	621.3	11	14	11
Venezia	¼ cop.	761.9	26	28	21

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 12.46, leva ore 23.13. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2 e 15.30, basse ore 8.25 e 23. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo si manterranno sensibilmente invariate. Nelle ore pomeridiane si avranno ovunque annuvolamenti, più persistenti ed intensi sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi dove saranno accompagnati da qualche precipitazione a carattere temporalesco. I venti seguiranno il regime locale, e le brezze occidentali saranno le favorite. Temperatura quasi stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Sul Mediterraneo occidentale la pressione è in leggero eccesso rispetto all'Italia. Persiste periodo sciroccale, con probabilità di qualche temporale.

FORTUNY

Quando, ragazzi, eravamo malati, ci rallegravano le convalescenze coi volumi dell'Universo illustrato o dell'Illustrazione italiana: da allora, ho ben impressa nella memoria una composizione a fantasia, secondo il gusto del tempo, che occupava una pagina intera, tutta dedicata alla morte avvenuta in Roma e ai funerali del pittore spagnuolo Mario Fortuny, onore insolito, che mi fece intuire come l'estinto dovesse essere artista tenuto in conto grandissimo.

Ricordo ancora la bella testa ricciuta del pittore rapito nel fior degli anni all'arte e ai numerosi ammiratori, e invano, cresciuto, ho sempre desiderato di vedere qualche pittura dello spagnuolo, il cui nome mi è rimasto impresso come un mito e un enigma.

A non cancellarlo dalla mente contribuì la fama mai spenta, più tardi ravvivata da quella del figlio Mariano, pittore esso pure, mago delle luci e dei colori, che ha voluto il versatile ingegno anche a inventare il nuovo sistema di illuminazione dei teatri che da lui prende il nome e a creare con povera materia le stoffe maliose che oscurano talvolta la pompa dei broccati.

Mariano Fortuny y Madrazo vive da molti anni a Venezia e divise le giornate fra la bella dimora sul Canal Grande, a San Gregorio, e il palazzo archiacuto dei Pesaro a San Benedetto, ove regge il consolato di Spagna: amato e rispettato dai veneziani, si è sempre aggirato per la città col berettino basco in testa, suo copricapo nazionale e naturale, prima ancora che in questi ultimi tempi ne fosse divulgato l'uso in tutta Europa.

Alla memoria del genitore illustre il figlio non immemore (certo assai viva è in lui la brama di tal padre mortogli durante la puerizia) dedica un ricco e pregevole volume in tutto foglio con cinquantuna riproduzioni, edito dal Mayelender di Bologna, stampato nelle officine Bodoni di Verona e rilegato colla tela della società Fortuny di Venezia.

Il Fortuny ha con tal libro riempita una lacuna, giacchè, come egli narra nella prefazione, non è più possibile trovare riproduzioni dei quadri di suo padre: solo ora, a traverso il volume, il pubblico è messo in condizione di conoscerne e giudicarne l'opera, cosa che fino a qui spesso ha potuto fare solo attraverso innumerevoli imitatori o falsificatori.

Alla prefazione del figlio tien dietro la biografia che del padre ha tessuta il Barone Carlo Davillier, ritenuto il più indicato fra i suoi amici a raccontarne la vita con esattezza di informazione, mentre ne scrissero degnamente anche Walter Fol, l'Ysart, il Lefort ed altri.

Nacque Mariano Fortuny nel 1838 in una città catalana (Reus), da modesta e non agiata famiglia: mortogli il padre nel 1849, il nonno, sui fondi legati per un'opera di beneficenza, gli ottenne una pensione, che gli consentì di seguire i corsi dell'Accademia di belle arti, regolarmente compiuti, a 18 anni, nel 1856.

Ottenuto il premio del pensionato di Roma e andatovi nel 1858, mandò in patria da Roma un santo penitente esposto a Barcellona nel 1859.

Ma già nel 1860 ebbe un importante incarico che esercitò incancellabile influsso sulla sua opera: fu incaricato di seguire la guerra al Marocco per eternare l'impresa; fra le riproduzioni ora pubblicate figura infatti, assieme alla battaglia di Wad-Ras, la vasta tela della battaglia di Tetuan, ampia trenta metri quadrati, e ne ricordiamo le dimensioni, perchè l'opera del Fortuny si è preferibilmente svolta in lavori di piccolo spazio.

Fu fatto prigioniero dai Marocchini e tornò a Madrid con lo stato maggiore dell'Armata vittoriosa, serbando del Marocco quell'incancellabile ricordo che si manifestò in un gusto spiccato per i soggetti arabi.

Visitò anche successivamente l'Africa, riportandone studi numerosi e interessanti, finchè, giunto a Parigi nel 1866, la sua fama cominciò a consolidarsi e a spandersi: le sue opere a Parigi furon giudicate prodigiose per colore e per arditezza di pittura: di Fortuny acquafortista scrisse lo stesso Teofilo Gautier che «eguagliava Goya e si avvicinava a Rembrandt».

Nel 1867 sposò Cecilia de Madrazo, imparentandosi con una delle più chiare famiglie di Spagna, notissima anche in Italia.

Josè Madrazo y Agudo (1781-1859), capostipite di una eletta e numerosa dinastia di pittori e di scrittori di cose d'arte, visse lungo tempo in esilio in Roma, serbando fedeltà agli esuli suoi sovrani finchè durò la potenza di Napoleone: a Roma gli nacquero i figli Federico (1815) e Pedro (1816): il primo, uno dei più rinomati pittori spagnuoli del suo tempo, fu appunto padre di Cecilia Fortuny; il secondo è noto, specie a quanti si occupano di studi tizianeschi, perchè nel 1850 e nel 1872 pubblicò i famosi cataloghi delle gallerie del Prado, costituite, dopo l'incendio e l'invasione francese, proprio per impulso e sotto la guida di Josè Madrazo y Agudo.

I meriti autentici, le amicizie parigine, i legami con la famiglia che nella Spagna signoreggiava in arte, il fascino personale dell'uomo che era anche bellissimo, fecero di lui l'idolo del suo tempo.

A Roma, negli ultimi anni di sua vita, ebbe dimora e studiò in via Flamminia; si recò anche a Napoli e poi a Portici ove prese in affitto la villa Arata sul mare: appartengono a questo periodo il *Macellaio di Portici* e *la spiaggia di Portici*. A Portici avea passata felicemente l'estate, ma a Roma, nel Novembre 1874, dopo breve malattia, a soli 36 anni, moriva per febbre perniciosa. I principali artisti delle differenti nazioni si disputarono l'onore di portare il feretro da via Flaminia a campo Verano: esequie commoventi ed imponenti, a pochi serbate.

La giovane sposa, consacrata la vita al suo dolore e all'amore dei figli, chiuse in età tarda l'onorata esistenza qui a Venezia, lo scorso anno.

Opportuno giunge il bel volume del figlio a rinverdire la memoria del padre, che non potè mantenersi viva fra noi quanto meritava, perchè l'occhio non la ha mai riaccesa, privi affatto come siamo in Italia di opere del Fortuny, le quali son sparse per la Spagna e per l'America del Nord, salvo poche esistenti a Parigi, a Londra, a Pietroburgo.

Il pittore, per nostalgia del Marocco, trasse preferibilmente la ispirazione anche dagli ambienti di Granata, la città ove i Mori opposero l'ultima resistenza. *Un tribunale nell'Alhambra, l'antico palazzo municipale di Granata, il funerale a Granata, una colazione all'Alhambra, un cortile a Granata, il patio dell'albergo a Granata* sono, assieme ad altri, i quadri che ricordano il soggiorno del pittore nella città ricca di ricordi e di monumenti moreschi.

Dei celebri quadri *la Vicaria* (Roma-Parigi 1868-1870) e *il giardino dei poeti* (Granata-Roma 1871-1874), entrambi in Spagna, vengono riprodotte talune parti in grandezza di esecuzione e anche ingrandite.

Il biografo del Fortuny non parla della notevole influenza che egli ebbe suoi contemporanei, anche italiani, per la maniera di dipingere, per la scelta e per la impostazione dei soggetti.

Pittore *chic*, e nell'arte e nella vita, portò a raffinatissima espressione l'uso caro agli artisti di ogni tempo di esporre negli studii stoffe, armi, maioliche rare: il suo di via Flaminia, riprodotto anche nel volume, doveva ridondare di cose bellissime: certo il Fortuny fu in ciò incoraggiato e spinto dall'esempio di Meissonier, col quale ebbe dimestichezza a Parigi e che fu maestro insuperato nell'eleganza dell'*atelier*.

Fu il Fortuny, così scrisse il Lefort, prodigioso per abilità di mano, per destrezza singolare di tecnica, per ricerca di colorazioni vibranti: esuberante talvolta nel dettaglio e negli accessori.

Rodolfo Protti

Commovente testamento spirituale

d'un Balilla vittima d'una sciagura

BUSTO ARSIZIO, 13

In seguito ad un grave investimento automobilistico è morto nella nostra città il Balilla quattordicenne Luigi Barocco.

Addosso all'infelice venne trovata una lettera indirizzata al Capo del Governo, unitamente a un ritratto a matita del Duce. Non è una supplica nella quale il Balilla chiedesse o implorasse qualche favore, ma una missiva nella quale il suo giovane animo aveva trasfuso tutta la sua ammirazione ed il suo affetto per il Duce. Il componimento, dacchè certo la lettera non sarebbe stata spedita, esala il profumo dell'innocenza e della semplicità. In forma infantile, ma espressiva e spontanea, il Balilla, che si sottoscrive «Giovane Camicia nera», ringrazia il Duce per avere «rimesso la Santa Religione nelle scuole, che prima era stata ingiuriata dai comunisti e dai disertori» e maggiormente si esalta quando pensa all'arrivo di Italo Balbo a Chicago dopo la trasvolata, che già definiva trionfale e che non doveva avere il conforto di veder coronata dal successo.

Da Torino a Predappio a piedi

per visitare la casa del Duce

PREDAPPIO NUOVA, 13

Tre Camicie nere torinesi, qui giunte dopo tredici giornate di marcia, per oltre 400 chilometri, si sono presentate al Segretario del Fascio cav. Moschi domandando di essere condotte a compiere un pellegrinaggio ai luoghi mussoliniani. I tre giovani, Giuseppe Colona, Cipriano Quassolo e Mario Bonino, accolti festosamente dai camerati, hanno subito avuto la guida cortese del nostro podestà cav. Baccanelli che li ha accompagnati a recare un omaggio di fiori alle tombe di Rosa e Alessandro Mussolini e a visitare la casa natale del Duce.

Oggi stesso i tre animosi riprenderanno la marcia per Roma dove visiteranno la Mostra della Rivoluzione. Li attende una nuova fatica di altri 400 chilometri.

Una Mostra documentaria

di vita goliardica

TORINO, 13

L'on. Starace ha dato la sua approvazione alla Mostra documentaria di vita goliardica che il Gruppo degli universitari fascisti di Torino organizza per il prossimo settembre, durante l'adunata degli studenti stranieri per i giochi internazionali universitari.

Per l'arsura beve un acido corrodente

MANTOVA, 13

I tristi effetti del caldo, li ha sentiti il ventitreenne Vittorio Spagna di Ettore, il quale rientrato nella sua abitazione a tarda ora, volendo dissetarsi, disgraziatamente, anzichè l'acqua, afferrava un fiasco contenente della varichina, della quale ne tranguigiava un buon sorso. Ma, assalito da atroci dolori, provocati dal veleno, lo Spagna dovette invocare al soccorso e, quindi, essere trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, ove i sanitari, soltanto a mezzo di energiche lavature gastriche riuscirono a porlo fuori pericolo.

Lieto inizio del primo turno

alle colonie estive dei Fasci italiani all'estero

GENOVA, 13. — Si è regolarmente iniziato a Genova Albaro, sede centrale delle colonie estive dei Fasci italiani all'estero, sulla riviera ligure, il primo turno delle colonie stesse. I Balilla provenienti dai Fasci della Francia, della Svizzera e della Spagna, fatti segno alle cure più amorose e ospitali con ogni conforto igienico ed ogni assistenza morale, hanno iniziato festosamente i bagni di mare sulla spiaggia di Boccadasse come negli anni decorsi. Essi sono oggetto di affettuose manifestazioni da parte della cittadinanza che li vede sfilare nelle vie ordinati e impeccabili al canto delle canzoni fasciste. Anche le colonie della riviera da Arenzano a Rapallo e a Chiavari sono già in piena efficienza favorite da un tempo magnifico.

MILANO, 13. — Provenienti da Parigi sono arrivati 500 bambini di lavoratori italiani all'estero avviati alle colonie climatiche a cura della segreteria dei Fasci all'Estero. 400 di essi hanno preso posto sopra un treno speciale che è partito alla volta delle colonie climatiche liguri, mentre 100 sono partiti per Roma e Frascati. Alcune centinaia di bimbi sono pure stati oggi inviati al mare da molte aziende cittadine.

DOMODOSSOLA, 13. — Cinquecento Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane provenienti dal Fascio di Parigi hanno transitato stamane da questa stazione fatti segno alle più calorose accoglienze, diretti alle colonie estive di Sestri Ponente, Genova, Albaro Ceriale e al campeggio di Frascati dei Fasci italiani all'estero. All'arrivo del treno i giovani hanno tributato un'entusiastica manifestazione al Duce.

TRIESTE, 13. — Un secondo scaglione di Balilla ed Avanguardisti dei Fasci di Belgrado, Lubiana e Sussak è passato da Trieste diretto alle colonie estive dei Fasci italiani all'estero a Pesaro, Fano e Cattolica.

BRINDISI, 13. — Festosamente accolti sono sbarcati i Balilla e le Piccole italiane del Fascio di Valona diretti al campo Balilla di Frascati e alla colonia di Fiera di Primiero.

PALERMO, 13. — Calorosamente accolti dalla popolazione sono sbarcati stamane nuovi reparti di Balilla, Piccole e Giovani italiane provenienti dai Fasci di Algeria e Tunisia e diretti alla colonia di Mondello. Altri duecentocinquanta Balilla sono attesi pel giorno 20.

1621 Colonie estive fasciste

ROMA, 13

Lo sviluppo delle colonie estive tra il 1925 e il 1932 è oggetto di un rilievo statistico dell'Agenzia Delta. Si tratta di cifre che bisogna mettere in evidenza per la loro eloquenza.

In soli otto anni dall'inizio, a cura delle Federazioni fasciste la progressione del numero delle colonie e dei bimbi ospitati è stata la seguente:

1925:	colonie	60;	bimbi	
1926	»	107	»	60.000
1927	»	410	»	80.000
1928	»	434	»	90.000
1929	»	571	»	102.498
1930	»	680	»	110.000
1931	»	1197	»	250.000
1932	»	1621	»	330.517

Prima del 1925 esistevano in Italia pochissime colonie estive nelle quali i bambini poveri potessere essere ricoverati gratuitamente per le cure climatiche. Queste erano quasi tutte d'iniziativa privata, molto spesso fonte di lucro, e senza alcun carattere di assistenza sanitaria vera e propria.

I dati numerici di quest'anno non sono ancora noti, ma è previsto uno sviluppo proporzionale.

Il Papa a Castelgandolfo

nell'estate dell'anno venturo

ROMA, 13

L'improvvisa visita del Papa agli importanti e veramente riusciti lavori compiuti nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, mentre ha prodotto la più viva soddisfazione negli abitanti della graziosa cittadina, che ascrive a suo giusto vanto di essere sede della villeggiatura papale, così come a suo giusto vanto di essere sede della villeggiatura papale, così come con nobiltà di linguaggio, ha rilevato il Regio Commissario nel suo telegramma dell'altro ieri al Pontefice, ha prodotto un naturale senso di rammarico per la brevissima permanenza di Sua Santità e per il fatto che la popolazione di Castello e delle vicine cittadine laziali, già affollate da un numero notevole di villeggianti, non ebbero occasione di manifestare al Papa la loro devozione filiale e acclamarlo benedicente come avrebbero desiderato.

«La Corrispondenza» rileva che questo rammarico non ha ragione d'essere perchè la rapida visita del Papa non aveva altro scopo — come del resto era stato altra volta annunciato — che quello di rendersi personalmente conto dello stato dei lavori e delle possibilità di un soggiorno di qualche giorno durante i più grandi calori estivi. Infatti il Papa si è vivamente compiaciuto, dopo un minuzioso esame, dei lavori effettuati ed ha rivolto uno speciale elogio al dott. Bonomelli e ai suoi diretti collaboratori per l'opera intelligente svolta; ma ha, nel tempo stesso, affermato il suo preciso desiderio di non recarsi a soggiornare a Castel Gandolfo se non quando gli sarà possibile stabilirsi nel Palazzo Apostolico, i cui lavori di restauro e rifacimento, benchè procedano con ritmo intenso, non sono per anco ultimati. Anche questi lavori il Pontefice si è riservato di esaminare accuratamente, perciò non è difficile prevedere una sua seconda visita prima che l'estate sia trascorsa, e probabilmente nel prossimo settembre. Anche questa seconda visita avrà, salvo imprevisti, lo stesso carattere privatissimo di quella dell'altro ieri. L'Agenzia aggiunge che non intende per quest'anno lasciar il Vaticano dato l'affluire intenso di pellegrini che la celebrazione dell'Anno Santo straordinario conduce a Roma.

Uccisa da un ciclista

TREVISO, 13

In contrada Risera di San Cipriano di Roncade certa Carolina Grosso, di anni 51, venne investita e gettata a terra da un malcauto ciclista, il fabbro ventenne Alfeo Tognetti. La disgraziata, che nella caduta aveva riportato gravi lesioni alla testa, venne trasportata alla propria abitazione dove, non ostante le cure dei familiari e del medico prontamente accorso, cessava di vivere per commozione cerebrale. Il Tognetti venne fermato dai carabinieri e denunciato per omicidio colposo.

Gli universitari vincitori

del concorso dell'Istituto coloniale

ROMA, 13

E' stata presentata all'on. Starace la relazione sul concorso bandito dall'Istituto coloniale fascista fra gli universitari partecipanti al viaggio in Tripolitania attuato nello scorso aprile. La commissione esaminatrice, dopo aver rilevato l'ottimo successo del concorso e la solida preparazione culturale e politica della maggior parte degli universitari concorrenti, ha sottoposto all'on. Starace la graduatoria dei partecipanti. Il Segretario del Partito e dei Gruppi fascisti universitari ha approvato le conclusioni della commissione e ha dato disposizioni che i vincitori siano premiati a mezzo delle sezioni Gruppi universitari dell'Istituto coloniale fascista.

Approvata la graduatoria sono state aperte le buste contrassegnate da motti e contenenti i nomi dei concorrenti. Risultano vincenti: un premio di lire mille Achille Olivieri, Guf Genova; due premi di lire 500 ciascuno Mario Acari, Guf Genova; Gustavo Gaeta, Guf Napoli; 5 premi di lire 200 ciascuno: Giovanni Bernardi Guf Spezia, Roberto Dugo Guf Savona, Orlando Orlandini Guf Firenze, Ruggero Kenkinz Guf Torino, Angelo Squarciafichi di Imperia; premi di lire 100 ciascuno dieci: Alfonso De Prospero, Guf Napoli; *Mirko Artico, Guf Venezia;* Emilio Martini, Guf Genova; Giovanni Mele, Guf Brindisi; *Giordano Sabbadin, Guf Padova;* Cesare Balestra, Guf Spezia; Giuseppe Magliano, Guf Savona; Giuliano Ongaro, Guf Trieste; Edgardo Montecacchi, Guf Genova; Italo Papini, Guf Bologna. I lavori più interessanti saranno pubblicati.

Il corso per dirigenti

dell'Opera Balilla

ROMA, 13

All'inizio del corso nazionale per dirigenti dell'Opera Balilla e maestre elementari l'on. Ricci ha rivolto il suo cordiale saluto alle numerose partecipanti rilevando tra l'altro che il corso non è soltanto volto a migliorare e completare le cognizioni nei riguardi dell'educazione fisica, ma è sopratutto manifestazione di fede balillistica e di vita fascista e perfezionamento delle insegnanti per l'educazione fascista della fanciullezza. Le lezioni cui sono proposte le istitutrici dell'Opera Balilla si svolgono in 50 palestre e piazzali all'uopo adeguatamente attrezzati ove affluiscono regolarmente i diversi gruppi insieme alle squadre di Piccole Italiane destinate alla dimostrazione sperimentale.

La "Nord Africa Aviazione„ festeggia

il II annuale della Fondazione

BENGASI, 13

La Società «Nord Africa Aviazione» ha festeggiato il secondo annuale della sua fondazione nei locali della Società alla Berca, dove è stato inaugurato il nuovo Hangar.

Tre sorelle e un giovanotto

miseramente annegati

REGGIO CALABRIA, 13

Stamane a Roggella Jonica, verso le ore 11, all'altezza della spiaggia di Iofimele si tuffavano in mare per il consueto bagno due giovani fidanzati: Russo Vincenzo di anni 19 e Teresina Ervasi di anni 18. Ad un tratto si sono visti i due disgraziati agitarsi convulsamente e scomparire nei gorghi. In soccorso si tuffavano in mare le sorelle della Ervasi, Angelina di anni 17 e Vincenza di anni 19, le quali con raccapriccio furono viste scomparire anch'esse nei gorghi. Invano il contadino Pasquale Calì e l'Avanguardista Placanica Vincenzo, di anni 18, tentavano di soccorrere i naufraghi; essi non potevano che ripescare i cadaveri.

Per un maggior consumo

delle frutta fresche

ROMA, 13

Il Consiglio nazionale della Confederazione del Commercio riunitasi in questi giorni ha preso in attento esame la situazione ortofrutticola nazionale nella stagione estiva in corso, compressa dai vari impedimenti imposti dall'estero alle nostre esportazioni ed ha ritenuto opportuno di suggerire alcuni provvedimenti straordinari allo scopo di intensificare le tendenze del mercato interno verso il consumo dei prodotti ortofrutticoli. Secondo informazioni dell'Agenzia «Delta» si è creduto, a tale scopo, di far voti che nel periodo tra il 15 luglio e il 31 ottobre venga, con provvedimento d'autorità stabilito l'obbligo di vendita della frutta fresca, intera o spremuta in tutti gli esercizi pubblici, nei bars e negli alberghi dei principali centri urbani, e che vengano istituite, nello stesso periodo, almeno sei giornate nazionali della frutta, con adeguate facilitazioni, similmente a quanto si fa per la giornata nazionale dell'uva. E' stato emesso il voto che venga istituito in Roma un Comitato centrale di azione composto delle rappresentanze ministeriali e confederali competenti, onde seguire e stimolare tutte le iniziative capaci di portare un valido contributo all'incremento del consumo interno dei prodotti ortofrutticoli. Il Consiglio ha anche autorizzato la Confederazione ad indire una gara nazionale col premio di lire 30 mila fra ingegneri meccanici, progettisti ecc. per il ritrovato di macchine che permettano la utilizzazione varia e più rapida ed economica della frutta fresca ad uso di bevanda, sciroppi freschi, gelaterie e simili. Inoltre ha deliberato d'invitare tutte le Federazioni provinciali del commercio ad indire gare provinciali per premi adeguati da assegnarsi a coloro che dimostreranno di avere organizzata nel miglior modo tecnico e di avere raggiunto un più largo incremento nell'uso e nella vendita delle frutta fresche sotto varie forme, anche mediante l'adozione di utensili e ritrovati meccanici.

"Nozze Istriane„ di Smareglia

all'Arena di Pola

POLA, 13

Il 15 agosto avrà inizio la attesa grande stagione lirica all'Arena di Pola. Alle *Nozze Istriane* di Antonio Smareglia, nel cui nome sarà inaugurato il vasto romanico ambiente, trasformato convenientemente in teatro all'aperto, seguirà l'opera *Gioconda* di Ponchielli.

Interpreti dell'opera smaregliana saranno la soprano Lella Gaio, il tenore Antonio Melandri, i baritoni Domenico Malatesta e Angelo Pilotto, il basso Giuseppe Flamini e la mezzo soprano Vittoria Palombini.

Maestro concertatore e direttore delle due opere sarà Umberto Berottoni. Le rappresentazioni, alternate, saranno otto, quattro di *Nozze Istriane* e quattro di *Gioconda*.

La Mostra di pittura

e fotografia alpina

CORTINA D'AMPEZZO, 13

S. E. Angelo Manaresi Sottosegretario alla Guerra, nella sua qualità di Presidente Generale del Club Alpino Italiano, inaugurerà sabato 15 corr. alle ore 11, la Mostra di pittura e di fotografia Alpina a Cortina d'Ampezzo.

Questa grande manifestazione d'arte che comprende circa 120 quadri ad olio e 200 fotografie viene ad anticipare la preparazione del Congresso nazionale ed internazionale del CAI che è previsto nel Calendario del Partito e che si svolgerà nei giorni 10, 11 e 12 settembre p. v.

La Mostra è stata predisposta dal cav. Pietro Carbellini, Direttore, in 7 spaziose aule delle Scuole Industriali d'Arte di Cortina d'Ampezzo.

Automobile in un fosso

per rottura dello sterzo

TREVISO, 13

Oggi alle ore 16 l'industriale Luigi Pastega di 43 anni, da Castelcucco, se ne tornava dalla città verso il proprio paese, guidando la propria automobile sulla strada di Castagnole. Causa l'improvvisa rottura dello sterzo la macchina sbandava e precipitava nel fossato laterale. Prontamente soccorso, il Pastega fu trasportato all'ospedale, dove gli vennero riscontrate lesioni alla guancia sinistra e al naso e contusioni in varie parti del corpo. Venne medicato dal dott. Alberti e ricoverato in condizioni abbastanza gravi.

Vicinale e non Visinale

A proposito di un suo articolo su Vicinale dei Gozzi, Ciro Cristofoletti ha diretto ad Alfredo Panzini questa lettera:

«Eccellenza

«Mi rivolgo a Lei che con tanto calore già difese la *sventurata Irminda*, perchè ora voglia intervenire, con la Sua autorità di letterato e di accademico, a difendere Vicinale, la villeggiatura di Gasparo Gozzi.

«Sa Lei, Eccellenza, che *Vicinale del Friuli* è diventato col tempo *Visinale di Pordenone?*

«Io lo so purtroppo, ed è perciò che corro ai ripari, chè pochi giorni fa pubblicai un elzeviro sulla *Gazzetta di Venezia* col titolo di: *Visinale*. Tradito perfino da certe cartoline illustrate, pensai, per un momento, che Gasparo e Carlo Gozzi avessero *italianizzato* quel nome, e che Lei, Eccellenza, continuasse a scriverlo con la c semplicemente in omaggio a loro.

«Ma oggi una graziosa lettera del conte Gasparo junior mi toglie ogni dubbio.

«Invece mi permetta una domanda: perchè ha ella scritto *Visinate* e non *Vicinale?* Il paese, *temporibus*, faceva parte del feudo di Prata col nome di *vicinatus Prates*, come scritto nelle vecchie carte. Nel linguaggio rustico diventò *Visinale*, ma il nostro Gaspare lo ha sempre scritto *italianamente* e nelle lettere e altrove, *Vicinale*. Viceversa le autorità locali si sono sempre ostinate a volerlo *Visinale* e a preferire la compagnia dei villici a quella di Gaspare, testo di lingua un pò più di loro.

«Si ridoni dunque l'antico nome a questo tranquillo lembo di terra, nascosto tra le *boscaglie* e bagnato dalla *Metuna*.

«Vicinale è nome italianissimo, la Reale Accademia d'Italia è la più adatta a risolvere la questione, e Lei, cavalier servente della pastorella d'Arcadia, il più degno a sollevarla.

«Eccellenza abbia la bontà di accusar ricevuta alla presente, e mi creda con devoto animo grato Suo

Ciro Cristofoletti».

Oderzo 6 luglio 1933 XI.

Nuove nomine francesi

per Ginevra, il Marocco e la Siria

PARIGI, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun, Presidente della Repubblica. Su proposta di Daladier, Presidente del Consiglio, e di Paul Boncour, Ministro degli Esteri, le delegazioni a Ginevra, che sono rimaste incomplete in seguito all'entrata al Governo di parecchi dei loro membri, sono state completate in vista della prossima riunione dalle personalità seguenti: Conferenza del disarmo: Palmade, Paul Bernier, Vienot e Thebault, deputati. Sono stati delegati alla Società delle Nazioni: German Martin, Yvon Delvos, Andrè Marie e Mistler, deputati.

Su proposta di Paul Boncour, il Consiglio ha deciso di nominare Residente generale della Francia al Marocco l'alto commissario in Siria Ponsot, in sostituzione di Lucien Saint, senatore, la cui missione legale arriva a termine il 16 luglio e non può essere rinnovata, secondo l'art. 80 della legge della finanze 1928. De Martel, ambasciatore di Francia a Tokio, è stato designato per sostituire Ponsot all'alto commissariato della Repubblica in Siria.

Giorgio Bonnet, Ministro delle Finanze, ha poi riferito al Consiglio sui lavori della Conferenza di Londra ed ha messo al corrente il Consiglio sullo stato della tesoreria.

Il Ministro delle Finanze è stato autorizzato ad effettuare tre mesi prima della data della scadenza il rimborso della metà del prestito contratto a Londra.

Franklin Roosevelt junior

non viaggia per fini politici

LONDRA, 13

Franklin Roosevelt junior, il tredicenne figlio del Presidente degli Stati Uniti, è qui giunto da Plymouth, dove era sbarcato proveniente da New York.

«Il mio viaggio — ha dichiarato il giovanissimo Roosevelt — non ha alcun significato politico. Mi trovo qui puramente e semplicemente in vacanze. Se sarà possibile, visiterò la Conferenza economica; ma vi assicuro che non sono latore di alcun messaggio da parte di mio padre...».

Un terremoto in Turchia

PARIGI, 13

Si ha da Ankara:

Ieri alle 14.30, una violenta scossa di terremoto ha recato gravi danni alla località di Ciankiri. Non si ha notizie di vittime umane.

Idrovolanti americani

acquistati dal Portogallo

LISBONA, 13

Il Governo portoghese ha comperato dagli Stati Uniti cinque idroplani destinati all'aviazione navale.

La Mostra d'arte a Vicenza

dell'Opera Balilla

VICENZA, 13

Ancora per pochi giorni questa interessantissima Mostra, che ha raccolto larga adesione di piccoli espositori, rimarrà aperta al pubblico.

Tutti i lavori esposti nella Basilica Palladiana offrono motivo d'interesse, sotto ogni punto di vista, così da giustificare l'interesse con cui la Mostra è seguita. E' certo pertanto che anche negli ultimi giorni numerosi saranno i visitatori.

SPIGOLATURE

Una originale abitazione è certamente quella che si è creata Alberto D. Christian, il quale, insieme a sua moglie e cinque figli vive in una specie di grande buco che si è scavato da sè nella terra. Questo strano ricovero che, piuttosto che dimora umana fa pensare alla tana di un animale, è come un pozzo di soli due metri di profondità ma di vari metri quadri di larghezza. Le sue pareti sono di terra e parzialmente ricoperte con rami di alberi. In una di esse vi è una rozza porta di legno dalla quale si esce all'aperto. Il mobilio consiste in amache, sgabelli in legno, un grande tavolo ed un fornello che non funziona che assai raramente. La ventilazione è stabilita mediante due orifici aperti sopra la porta d'ingresso. Il signor Christian vive in questa strana abitazione da due anni e gli sono compagni la moglie e cinque figli dai sedici ai venti anni. Egli, che è un robusto lavoratore di 59 anni, assicura di essere pienamente soddisfatto della sua casa, ove non vi sono nè telefoni, nè luce elettrica, nè radio, nè nessun altro inconveniente della vita odierna, come egli li chiama. Il servizio dei bagni è organizzato sotto forma di una piscina ove tutta la famiglia si tuffa all'aperto, tanto in estate come in inverno.

*

«La terra dei vivi» il bel settimanale di turismo, arte, architettura, diretto dal collega Fillia, pubblica nel suo ultimo numero un articolo di Vittorio Orazi, intitolato «La poesia nell'U. R. S. S.». In questo articolo si spiega come oggi qualsiasi forma d'arte nell'U. R. S. S. non sia più personale, ma bolscevizzata, cioè disumanizzata o meccanizzata.

La poesia è stata la prima vittima. Sono così sorti alcuni gruppi, il primo dei quali, detto degli «Imaginisti», specializzato in propaganda antireligiosa, ha sostenuto che la poesia altro non deve essere se non un cumulo di immagini, ognuna delle quali perfettamente autonoma, sì da poterla aggiungere, togliere, sostituire nella composizione poetica. Un secondo gruppo, quello degli «egofuturisti», afferma che la parola è tutto: la poesia deve essere imperniata su un unico fulcro: la parola. Esiste inoltre uno strano istituto di poesia, l'istituto Briussoff, nel quale la poesia si tratta come un qualsiasi corpo chimico. Da ultimo Bogdanof sostiene la necessità assoluta di una poesia collettiva, impersonale nell'origine e nel contenuto. Così il poeta scompare: ci sono invece venti, trenta, cento poeti, ognuno dei quali scrive impersonalmente uno o più versi, una o più strofe, intorno ad un dato argomento; poi si cuciono insieme versi e strofe e la «poesia collettiva» (non deve portare nessuna firma) è fatta. Essa è opera di tutti e di nessuno: è opera della collettività.

*

Il livello, utilissimo strumento che ci fornisce l'indicazione dell'orizzontalità, nella sua forma più semplice il livello ad acqua, ha origini antiche La tradizione lo attribuisce a Teodoro da Samo (V. sec. a. C.), mentre le prime descrizioni si trovano in Erone (III sec. a. C.) ed in Vitruvio (I. sec. a. C.). Rimasto immutato per vari secoli, e poi dimenticato, fu riposto in onore nel 1629 da Giovanni Branca, al cui nome è pure unita la prima idea della turbina a vapore. Se il livello a bolla d'aria, tuttora in uso, è dovuto al francese Thevenot, il livello a riflessione spetta di nuovo ad un italiano, al cesenatese Scipione Chiaramonti, che lo costruì nel 1653, benchè la maggior parte dei trattati ne attribuiscano l'invenzione nel 1829 al colonnello francese Burel. Con il modenese Geminiano Montanari, membro della fiorentina Accademia del Cimento, troviamo nel 1674, per la prima volta, applicato il cannocchiale, al livello. La prima idea di munire gli apparecchi di cannocchiala portata, è pure italiana. Fu dovuta, non ai francesi Gascoigne ed Azout, come troppo spesso si legge, ma nel 1630 al fiorentino Francesco Generini, scultore ed architetto del del Granduca di Toscana.

*

«La Corrispondenza» informa che in alcune città americane si procede attualmente alla cura degli alberi posti lungo le strade, quando essi presentano segni di deperimento, mediante l'immissione di aria compressa nel terreno sottostante alla pianta stessa. A tale scopo si praticano dei buchi profondi 50 cent. e distanti 75 l'uno dall'altro. I gas nocivi vengono così espulsi dal terreno e contemporaneamente si fornisce ossigeno alle radici dell'albero. Il costo di questo procedimento è minore della spesa che altrimenti sarebbe necessaria per abbattere e trasportare l'albero disseccato. E ciò senza contare quella della sua sostituzione.

*

Secondo i calcoli più attendibili, i redditi dell'Inghilterra da investimenti all'estero sono ammontati, nel 1932, a 152,6 milioni di sterline, con una diminuzione di appena 16,1 milioni in confronto del 1931; anno in cui avevano invece subito una riduzione di 40,3 milioni. Ecco come tali redditi vengono ripartiti: Titoli di Stato esteri, anno 1930: 64,7 milioni di sterline; anno 1931: 65,9 milioni di sterline; anno 1932: 60,0 milioni di sterline. Società estere: anno 1930: 51,0 milioni di sterline. Società inglesi operanti all'estero: anno 1930, 76,5 milioni di sterline; anno 1931, 48,7 milioni di sterline; anno 1932 42,5 milioni di sterline. Altri investimenti: anno 1930 16,8 milioni di sterline, anno 1931 13,3 milioni di sterline; anno 1932, 11,9 milioni di sterline.

Re Boris ospite di Lugano

LUGANO, 13

Lugano ha nuovamente l'onore di ospitare, sebbene per un breve soggiorno, S. M. Boris Re di Bulgaria, entusiasta del clima e delle bellezze della Svizzera italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

Commento a una seduta

Degli argomento toccati nella relazione letta dal Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ai Consiglieri riuniti, mercoledì scorso, in seduta plenaria, e che hanno poi determinato osservazioni e raccomandazioni giudiziose dei Consiglieri Hellmann e Caragiani, due meritano da me particolare rilievo. Voglio dire quello della istituzione di un Consorzio Interprovinciale per la tutela e l'incremento della pesca valliva lagunare e marittima nella regione veneta e nella zona dell'Alto Adriatico; e l'altro — vessatissimo e barbatissimo — delle comunicazioni ferroviarie di Venezia con le Regioni finitime.

Sul primo il Cons. Caragiani ha ricordato opportunamente come da oltre un anno le competenti autorità veneziane abbiano espresso parere favorevole, giudicando del testo di Statuto relativo, al quale non sono state proposte che alcune modifiche di dettaglio intese a far meglio corrispondere l'istituto a quanto v'ha di locale o di speciale nel problema più generale della tutela del patrimonio ittico nazionale. Il Consorzio dovrà avere essenzialmente funzioni e finalità pratiche: non costituire cioè duplicato, vicino o lontano, dell'Istituto di Biologia Marina di Rovigno d'Istria nè della Stazione Sperimentale per la Pesca della quale s'è annunziata la imminente fondazione a Venezia. A tali funzioni e finalità ha accennato il Consigliere Caragiani parlando di incremento delle specie ittiche e della sorveglianza sull'esercizio della pesca. E' bene che codesti elementi fondamentali, rudimentali e indeclinabili del nuovo Ente, siano tenuti presenti ed anche distinti da quant'altri diano ragione a istituzioni concorrenti ma diverse. Il mimetismo burocratico non ha precisamente le funzioni preservative del mimetismo naturale. Siamo quindi intesi. La Stazione Sperimentale è organo di studio, di propaganda scientifico-pratica. Il Consorzio è organizzazione di specifici interessi al fine di una collaborazione e di un equilibrio di attività economiche da affermare nel campo delle più immediate realtà. E poichè — ripetesi — lo Statuto è stato riconosciuto qui rispondente agli intendimenti che avevano determinato l'antica iniziativa veneziana, dovrebbesi poter contare su una pronta decisione del Ministro dell'Agricoltura che faccia uscire dal limbo delle labili figurazioni burocratiche un Istituto il quale nella sensibilità, nella memoria e nelle tradizioni veneziane attingerà gli elementi e le ragioni di un'alacre vita.

In quanto alle comunicazioni ferroviarie di Venezia col piccolo e col vasto mondo, quel che ne ha detto il Consigliere Hellmann trae particolari virtù suggestive dalla profonda ironia delle cose. Venezia, centro essenzialmente turistico ha una sua bella e breve linea turistica — la Mestre-Basano-Trento — con la più turistica delle piaghe venete: il Trentino e l'Alto Adige. Tale linea, che potrebbe e dovrebbe avere funzioni di prim'ordine anche nei riguardi commerciali, non solo è fatta inefficente dalla strana ostinazione con la quale se ne trascura un razionale riattamento, ma è di fatto svalutata dalla Amministrazione con orari e materiale che ne escludono la effettiva fungibilità. Sono anni ed anni che questo si dice dalle autorità, dalla stampa, dai cittadini. E tutto senza alcun risultato che non sia quello di un disdegnoso silenzio da parte di chi pur potrebbe, nel pubblico interesse, far qualche cosa.

Nei riguardi del riattamento della linea è poi stata affermata una inesattezza al Consiglio. E cioè che la soluzione del problema è resa difficile da una «questione tecnica». Non è vero.

Non v'è che da decidere fra le due soluzioni tecnicamente studiate e formalmente proposte. L'una con lieve prolungamento sull'attuale percorso che manterrebbe capo-linea la città di Trento. L'altra che ridurrebbe di sette chilometri circa il predetto percorso sviluppandolo, in deviazione alle spalle della città, con riallacciamento alla Brennero-Verona per Martignano e Lavis a Mezzocorona. Non quindi difficoltà o questioni tecniche ma, se mai, un puro e semplice problema politico-finanziario. E poichè anche di questo si è scritto tanto e si è parlato, senza concludere, mi guarderò bene da inutili ripetizioni. In quanto agli orari basti riaffermare, senza tema di smentite, che nulla, proprio nulla, si è fatto dalla guerra in poi per dimostrare almeno che 68 Km. di quella linea non sono più in esercizio austriaco. Sono rimasti i così detti «diretti» di una volta che impiegano, l'uno, quattro ore e 7 minuti per arrivare qui da Trento; l'altro tre ore e ventidue minuti per giungere colà da Venezia. E in ore scomodissime, che nell'inverno, diventano impossibili. Il tutto aggravato dalla mancanza di vetture dirette da e per oltre Trento. Degli altri due treni è meglio non dire ad evitare la tentazione delle parole grosse...

La relazione dell'ing. B. Ravà è stata esplicita sulla prima parte dell'argomento. Ancora più sulla seconda sono state esplicite le osservazioni del Consigliere Hellmann. L'assemblea consentendo unanime ad esse, ha fatto risorgere ancora una volta dalla tomba il più quattriduano dei problemi veneziani: quello che nella vacuità delle cronache estive potrebbe prendere il posto già riservato al serpente di mare....

S'è risposto che, almeno la questione degli orari, sarà ripresentata alla cronica innocua conferenza di Padova.

Speriamo bene. E pel resto confidiamo nelle stelle. Come gli eroi di Metastasio....

Giuseppe Fusinato

L'interesse dei veneziani

per l'impresa atlantica

La nostra edizione speciale di ieri, che annunciava l'avvenuta partenza da Cartwrigh per Shediac delle ali italiane, ha sollevato nella cittadinanza una nuova ondata di entusiasmo. Davanti i negozi, che esponevano i ritratti del generale Balbo e degli Atlantici, e maggiormente dinanzi ai negozi di apparecchi radio — che davano la notizia del nuovo volo mirabile — i cittadini si raggruppavano ansiosi, commentando con entusiasmo le notizie lietissime man mano che venivano radiotrasmesse da Roma. Lo entusiasmo culminò allorchè verso le 21.30 veniva annunciato che l'intrepida Squadra Atlantica volteggiava nel cielo di Shediac, che S. E. Balbo aveva felicemente ammarato, seguito dalla sua squadriglia, mentre le altre si preparavano a scendere nello specchio d'acqua designato.

Anche iersera dalla punta della Salute fiammeggiava la scritta di *« Viva il Duce! » « Viva gli Atlantici! »*.

Il saluto del Fascismo Veneziano

a S. E. Balbo

Per la meravigliosa traversata atlantica della seconda Squadra aerea, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha diretto al Generale Balbo il seguente telegramma:

« Eccellenza Balbo - Cartwrigh: *Fascisti veneziani ricordando che veneziano Caboto aperse via del mare al Labrador esultano per Tua gloriosa conquista via del cielo.* SUPPIEJ ».

L'insediamento del Consiglio Direttivo

della Fed. Prov. Maternità Infanzia

Ieri alle 17 nella Sala del Rettorato del Palazzo della Provincia, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. D.r Bianchetti, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia in armonia alle disposizioni testè emanate dal Governo.

Invitati dal gr. uff. Garioni presidente di Diritto, erano presenti la Vice Presidente N.D. Co. Vendramina Marcello Brandolini, ed i componenti nuovi eletti dal Consiglio Direttivo: comm. d.r Umberto Magrini, consigliere di Prefettura; il cav. avv. Carlo Venturi presidente di Sezione del Tribunale, in rappresentanza del Presidente del Tribunale comm. avv. Giuseppe Concas; S. E. il generale Ulderico Pajola, il prof. dott. Francesco Strina; il cav. uff. pof. D.r Ettore Giorgi; il cav. d.r Angelo Bellati; il dott. Giovanni Fattovich e la Signorina Margherita Vianello; assente giustificato il commend. prof. Gustavo Messi, Medico Provinciale.

Presenziavano pure il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e l'avv. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Podestà, la signora Edmea Luisa Bianchetti, la sig.ra Eva Garioni, e le signore Nella Errera Grassini, co. Elena Zacco, sig.a Pegorini Maria e sig.na Lia Coen, oltre al pediatra della Federazione Maternità Infanzia d.r Domenico Bottacin.

S. E. il Prefetto ha esordito pronunciando commosse parole di commemorazione e di ammirazione per la memoria della Compianta sig.ra prof Maria Pezzè Pascolato, che dedicò ogni sua migliore attività per tanti anni, con diuturna ed instancabile fatica, a favore della Maternità bisognosa e dell'infandia derelitta, lasciando preclaro esempio di bontà.

Il Prefetto dopo aver rievocato quelle che furono le provvidenze finora attuate sopratutto per combattere la denatalità, h asuggerito al nuovo Consiglio di perseguire con sempre crescente attività tale lotta che sta massimamente a cuore del Capo del Governo.

Tracciate così le direttive di quella che dovrà esser l'azione futura della Federazione, S. E. ha dichiarato insediato il nuovo Consiglio Direttivo.

Si è alzato allora il gr. uff. Garioni per ringraziare S. E. il Prefetto per le benevoli parole rivoltegli e per associarsi con animo commosso all'elogio da Lui fatto alla memoria della Sig.ra Pascolato, assicurandolo che l'esempio nobilissimo dalla stessa lasciato sarà stimolo costante per l'attività della Federazione.

Il comm Garioni assumendo la Presidenza della Federazione, appunto in tale sua qualità, esprime a S. E. il Prefetto ed alla benemerita Sua Signora, la gratitudine profonda di popolazioni intere che, colpite da sciagura, trovarono nella bontà delle due elette persone non solo il rimedio pronto ed efficace al male, ma ebbero campo di avere fraterna assistenza, così che nè risultò una benedizione per le loro famiglie per i loro figliuoli, benedizione che oggi tanti cuori riconoscenti richiamano sulle persone che al momento del bisogno aprirono il loro cuore e le loro braccia a tanti derelitti.

La Provincia di Venezia non potrà mai dimenticare la bontà e la generosità di S. E. e della Signora.

I presenti si associarono alle parole del Presidente e così chiusa la cerimonia il nuovo Consiglio ha dato tosto inizio ai propri lavori con la assegnazione di vari incarichi, giusta le direttive indicate dal Presidente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Maria Marigonda Zanetti nell'anniversario della morte del figlio Jacopo offre L. 25 alla Nave Scilla.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo di Cannaregio

Ricordo ai Camerati, Giovani Fascisti e Fasciste del Gruppo che domattina, sabato 15, nella Chiesa di San Geremia alle ore sette e un quarto il Rev. Parroco don Luigi Catullo celebrerà l'ufficio funebre in suffragio dell'Eroe Enrico Toti e dei Martiri Fascisti.

I Camerati liberi da impegni dovranno intervenirvi.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionato di nuoto: Oggi 14 corr. mese, alle ore 18, avrà luogo alle Zattere (Cantiere Bucintoro) un allenamento collegiale per la scelta dei 4 Giovani Fascisti che rappresenteranno questo Comando Federale al Campionato Nazionale di nuoto che si svolgerà a Firenze dal 2 al 6 Agosto p. v., sulle seguenti gare: 50; 100; 400, 1500 stile libero — 100 rana; 100 dorso; staffetta 4 per 50.

Esami Corso Capi Squadra: Questa sera, alle ore 21 precise, avranno luogo gli esami del Corso Capo Squadra presso la Scuola «A. Diaz» a S. Provolo, dei Capi squadra dei F.G.C. di S. Marco, S. Polo e Giudecca.

Agli esami interverranno i Comandanti di Fascio ai quali appartengono gli esaminandi.

Opera Nazionale Balilla

703 Legione Balilla Moschettieri

Campeggio montano. — Dal 1 al 30 agosto p. v. avrà luogo a Pieve di Cadore un campeggio al quale potranno partecipare i Balilla Moschettieri nati negli anni 1920 e 1921.

Il campeggio si svolgerà in due turni; dal 1 al 15 agosto e dal 15 al 30 agosto.

La quota di partecipazione, comprendente anche le spese di viaggio equipaggiamento ecc. è fissata in lire 100 per ogni turno di 15 giorni.

Per l'iscrizione e per maggiori schiarimenti i Balilla Moschettieri, che intendono parteciparvi, devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, al comando della Legione (Casa del Balilla) tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di Roccia

Sono pervenute alla Segreteria del Guf, le Modalità di partecipazione e regolamenti della Scuola di Roccia del Gran Sasso d'Italia organizzata per conto della Direzione del Partito - Ufficio Centrale dei Guf, dal Guf di Aquila.

Per prenderne visione rivolgersi alla sede del Guf.

Settimana sciistica allo Stelvio organizzata dal Guf di Sondrio.

Le norme che ne regolano la partecipazione, sono visibili presso la sede del Guf.

Scuola di Roccia Alpi Carniche

Alcune disposizioni relative alla Scuola di Roccia sono pervenute e sono visibili presso la Sede.

Il prezzo di partecipazione non è stato ancora comunicato.

Settimana Alpinistica

E' pervenuta al Guf la classificazione per categoria, le tariffe di pernottamento e i prezzi massimi dei viveri relativi ai Rifugi del Cai ad uso dei Guf per le «Settimane Alpinistiche» Anno 1933 XI.

Coloro che intendessero partecipare alle Settimane, potranno prenderne visione, da tali statistiche. Infatti, potrà venir calcolata la spesa globale del costo di una o più «settimane» alpinistiche dedotta dalle molteplici agevolazioni concesse per tale occasione. (Ferroviaria del 70 per cento; pernottamento 50 p. c.; cibaria 10 p. c.; concorso per spese giornaliere di L. 8 da parte del Guf ecc.).

Si ricorda che la quota di partecipazione alle «Settimane» è di L. 5 che dovrà essere versata tempestivamente.

L'atto di valore di unagente

dell'A. C. N. I. L.

Girardello Bruno fu Fortunato, nato a Venezia il 12 giugno 1915, abitante a S. Elena in Calle del Montello 98, nella sua qualità di agente della Azienda per la Navigazione Interna Lagunare, il 9 corrente era di servizio sulla motonave « Lido » in gita turistica a Burano, quando, accortosi che un bambino di circa 5 anni, il quale giocava in un ponticello vicino al pontile ove si trovava approdata la motonave, era caduto in acqua e che correva serio pericolo di annegare, si gettava vestito com'era in canale riuscendo a trarlo in salvo. L'atto generoso del Girardello è stato simpaticamente notato dai numerosi gitanti presenti.

La Direzione dell'Azienda per conto proprio ha citato all'ordine del giorno la bella azione compiuta dal Girardello e gli ha concesso un premio in denaro.

Concorsi al posto d'archivista

Con decreti ministeriali in data 9 maggio sono stati indetti due concorsi per esame per l'ammissione di 5 archivisti in prova (gruppo A) e di 11 aiutanti aggiunti in prova (gruppo C) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 31 corrente alla R. Prefettura, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per gli ulteriori chiarimenti.

DIARIO SACRO

14. Venerdì — S. Bonaventura Vescovo e Cardinare di Albano, Dottore della Chiesa, dei Minori Francescani nel 1274. — Festa Contitolare alle Carmelitane Scalze ai Santi Giuseppe e Bonaventura. — Per l'anniversario della caduta del Campanile — 1902 — a S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 10 il Rev.mo Capitolo vi si reca a cantare le litanie. — A San Barnaba alle 15 Via Crucis e benedizione. — Al SS. Salvatore triduo solenne per il Giubileo della Redenzione.

Stato Civile di Venezia

13 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 3; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 6

MATRIMONI: 2

Decessi: Oragio Pilotto Maria di anni 61, ved. cas.; Carta Caterina 37, nub. cas.; Bona Luigi 54, con. ricoverato; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: De Marchi Antonio, manovale, con Bagarotto Luigia, casalinga, celibi; Landini dr. Luigi, medico chirurgo, con Lolato Teresa, civile, celibi.

Pericoloso tentativo di salvataggio

di due Balilla

Ieri, alle 16.40, un giovane bagnante partitosi dalla spiaggia degli Impiegati Civili s'è spinto al largo fino a raggiungere una distanza di cento metri oltre il limite di sorveglianza della Zona A delle Capanne municipali. Egli nuotava veloce e sicuro quando s'arrestò d'un tratto, e colpito da malore ebbe solo la forza di agitare le braccia e di invocare aiuto. Subito si staccarono dagli ormeggi le barche dei bagnini, che accorsero presso il pericolante, ma ancor prima che questi arrivassero sul posto due animosi Balilla, e cioè Sugni Giorgio di anni 14, abitante in via Garibaldi 1725, e Guasiento Sergio di anni 13, abitante in via Marco Polo 15, al Lido, i quali avevano creduto in un primo tempo che i movimenti del poveretto fossero eseguiti per gioco, ma compreso subito dopo di che si trattava, accorsero a grandi bracciate verso lo sventurato che raggiunsero in breve. Primo a giungere sul posto fu il Sugni il quale afferrato per i capelli il poveretto, che già scendeva sott'acqua, tentò per due volte con sforzi sovrumani di trarlo in salvo, ma purtroppo le forze gli vennero meno mentre giungevano il suo compagno e i due bagnini. I due Balilla insieme ai due robusti uomini, che sono Costantini Angelo e Antonio Tagliapietra, da Burano, caricarono il corpo esanime sulla barca e gli prodigarono le prime cure, mentre lo scafo veniva spinto a forti remate verso la spiaggia. Ivi giunto, il dott. Ballarin del reparto Impiegati Civili, e l'infermiere Antonio Boltrin, che si trovava lì casualmente, praticarono un laborioso massaggio e la respirazione artificiale e successivamente due iniezioni di sostanze eccitanti allo sventurato, che però aveva già esalato l'ultimo respiro.

Il cadavere trasportato all'Ospedale del Mare, è stato identificato per quello dello studente del terzo Corso Magistrale Ezio Bedogni di anni 19, abitante in Calle Pasubio a Sant'Elena 1, figlio unico del signor Adelmo, impiegato all'Ufficio Bollo. La disgrazia deve attribuirsi all'imprudenza del giovane il quale s'era tuffato quasi subito dopo la colazione.

Il pericolo corso da una signorina

Poco dopo la disgrazia occorsa allo studente Ezio Bedogni, un altro incidente, fortunatamente più leggero, si è verificato sulla spiaggia e di questo fu vittima una signorina, la quale mentre nuotava in una zona ove l'acqua non era molto profonda, si sentì mancare ed invocò soccorso mentre già stava per essere sommersa. Gli stessi bagnini che avevano poco prima soccorso il povero Bedogni, accorsero con la barca verso la pericolante, e, trattala a bordo, la ricondussero a riva, dove la signorina si rimise ben presto dallo spavento provato. Come la stessa signorina ebbe a dire, l'incidente capitatogli fu dovuto sopratutto all'enorme impressione suscitata in lei poco prima, dalla morte del povero Bedogni. Il caso l'aveva tanto colpita da fargli vedere il pericolo, ove pericolo, effettivamente, non c'era.

Una figlia contro la madre

La quarantatreenne Augusta Milio, vedova Zennaro, abitante in Barbaria delle Tole, era venuta a lite l'altra sera col proprio amante. Intervenne per pacificare i due colombi, la madre della Milio, Maria Zanella vedova Milio, di anni 77, abitante a Cannaregio 3739, la quale però, dalla figlia inviperita, si buscava un colpo di manico di scopa all'occhio sinistro, sì da riportare delle lesioni giudicate poi guaribili all'ospedale in 15 giorni.

Venuto a conoscenza del fatto, il Commissariato di Cannaregio provvedeva ieri all'arresto dell'Augusta Milio che venne denunciata.

La bottiglia feritrice

Il bambino Boscolo Beduce, d'anni 6, abitante a Santa Maria Formosa 5063, mentre camminava per Campo San Lorenzo con una bottiglia in mano, cadeva a terra. La bottiglia, frantumandosi, gli produceva delle ferite alla mano sinistra guaribili in giorni 10.

Colto da malore

Il calzolaio Domenico Berlin fu Bernardo, abitante a Cannaregio 1096, colpito da malore sul Ponte delle Guglie cadeva improvvisamente a terra. Subito soccorso da alcuni passanti venne con la Croce Rossa trasportato all'Ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Una scheggia

Il carpentiere in ferro Alessandro Svalditz, di Pietro, di anni 19, abitante a S. Polo 1983, lavorando nei cantieri Breda, si infisse una scheggia metallica nella coscia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Un ciclista contro la filovia

Ieri sera, alle ore 20, il ciclista Botto Guglielmo, di anni 20, da Chirignago, mentre stava per sbucare da via Andrea Costa sopraggiungeva la vettura filoviaria N. 19 proveniente da via Principe Umberto condotta dall'autista Andreatta Giovanni. Il Botto rimase investito col parafango di destra e lanciato contro il selciato. Nell'urto il povero Botto rimaneva inerte al suolo e subito soccorso dal personale della vettura e dai passeggeri, è stato trasportato all'Ospedale civile ove gli vennero riscontrate contusioni multiple in varie parti del corpo, in seguito alle quali i sanitari lo giudicarono con prognosi riservata.

Due piccioni ad una fava

Il Commissario di Cannaregio cav. dott. Pisani ha ieri tratto in arresto il chioggiotto Angelo Veronese di Antonio, di anni 40, senza fissa dimora, il quale, come è risultato dalle laboriose indagini esperite dalla Squadra Mobile, è complice di un furto commesso il 6 maggio scorso nella Chiesa dell'Abbazia. Da una perquisizione sulla persona del Veronese si è trovato che egli era in possesso di circa 700 lire delle suali non ha saputo dare sufficienti e chiare spiegazioni. Si è venuto infine a sapere che la somma è il residuo di quasi 4000 lire truffate qualche tempo fa dal Veronese ad una baronessa abitante a San Marco. Il Veronese è stato denunciato.

Un Yacht austriaco

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunto l'Yacht austriaco *Universitas Wien* con a bordo dieci persone di equipaggio. Lo yacht si è ancorato alla Salute.

Una disgrazia al Cavallino

Ci viene segnalata all'ultima ora un'altra grave sciagura accaduta ad un bagnante sulla spiaggia del Cavallino. Ma la notizia pervenuta in termini vaghi anche ai carabinieri, non può essere corredata di particolari in seguito alla interruzione della linea telefonica da Burano al Cavallino. Per ripristinare i guasti la Telve ha inviato immediatamente sul posto i propri guardafili.

Un furto ai Catecumini

Nella notte dal 9 al 10 corr. ignoti sono entrati con chiavi false nell'esercizio di Giovanni Artusi ai Catecumeni 83, sottraendo dal cassetto del banco un centinaio di lire in moneta spicciola. Si presume che i ladri siano entrati nel locale sapendo che in quel momento nessuno si trovava nel negozio L'Artusi se ne accorse il mattino successivo e denunciò il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 luglio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 10. Totale n. 36; arrivati 6; partiti n. 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4327 varie 383 Totale tonn. 4710.

Imbarcate rinfuse tonn. 1827; varie 283. Totale tonn. 2650.

Carri caricati 199; scaricati 78; Totale carri 277.

Camions caricati n. 23 con tonn. 317; scaricati n. 2 con tonn. 17. Totale camions 25 con tonn. 334.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 82; uomini 816. Ore lavorative, otto. Tempo: sereno.

Come era facile immaginare dal fervore col quale i risparmiatori veneziani hanno partecipato fin dai primi giorni alla sottoscrizione del prestito per la elettrificazione delle Ferrovie, anche fra noi la seconda emissione del prestito ha avuto un magnifico successo. La Banca d'Italia infatti ci comunica che la somma complessiva sottoscritta nei vari istituti cittadine raggiunte la cifra di oltre ventitre milioni e mezzo, la quale supera di cinque milioni l'importo totale raggiunto nella precedente emissione.

Riduzioni ferroviarie

per l'estate veneziana

In seguito a cortese concessione del Ministero delle Comunicazioni, le riduzioni ferroviarie che verranno praticate dalle Ferrovie dello Stato per i biglietti staccati dalle varie Stazioni del Regno per la nostra città sono fissate nella seguente misura: sino al 22 luglio del 50 per cento; dal 23 luglio al 27 luglio del 30 per cento; dal 28 al 31 luglio del 50 per cento; dall'1 al 15 agosto del 70 per cento; dal 16 agosto al 10 settembre del 50 per cento; dall'11 al 13 settembre del 30 per cento e dal 14 al 17 settembre del 50 per cento.

Turisti cecoslovacchi

a bordo della S. Giusto

Proveniente da Trieste è giunta la motonave *San Giusto* con a bordo 184 turisti cecoslovacchi i quali si sono dispersi per la città recandosi ad alloggiare allo Splendid Hotel, alla Pensione Vienna, all'Albergo Gabrielli, all'Albergo Rialto. I gitanti ritorneranno a Trieste con lo stesso mezzo il 15 corr.

Le comitive di turisti

Alle ore 11.38, provenienti da Vienna, sono giunti 22 studenti viennesi venuti qui per prendere imbarco.

Nel pomeriggio alle ore 16 con torpedoni sono giunti sul Piazzale Roma 25 tedeschi provenienti da Monaco di Baviera. Si portarono ad alloggiare all'Albergo Splendid.

Unione Industriale Fascista

Assicurazione infortunistica

di assistenza sanitaria

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia comunica:

Nell'interesse delle Aziende industriali, associate all'Istituto Medico Nazionale « La Vigile », Ente Assistenziale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, eretto in Ente Morale con R. D. 13-12-1928 n. 3319, si comunica che gli operai infortunati devono essere avviati, anche dopo la unificazione degli Istituti assicuratori, alla Guardia medica de « La Vigile ».

« La Vigile » come per il passato, avendo la rappresentanza giuridica delle Ditte associate, continuerà a provvedere, oltre al servizio di pronto soccorso e cure, nell'interesse delle Ditte, alla compilazione ed inoltro delle denuncie all'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro ed all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Il cambio delle navi inglesi

Come avevamo preannunciato, ieri mattina alle 7.30 hanno levato le ancore dal Bacino di San Marco dove erano ormeggiate dal 6 luglio, alcune unità della flotta britannica del Mediterraneo e cioè la nave officina *Resource* e sette cacciatorpediniere, che si diressero ad Ancona.

Alle ore 8 la flotta suddetta aveva già preso il mare e alle 9 circa entrava nel nostro porto, proveniente da Brioni, la prima flottiglia di sommergibili comandata dal capitano di vascello R. W. Blaekleck. I sommerbilili, che sono sette, si chiamano *Oberon, Orlaiy, Rover, Regent, Regulus, Thames, Otway*. Tutta la flottiglia, con il cacciatorpediniere *Doulas* si trova ancorata davanti la Punta della Salute, e si fermerà fino al 20 corr.



CIFRE DA MEDITARE

Il movimento dei forestieri a Venezia

Molti arrivi, poche presenze - Necessario studio dei rimedi - Cominciamo dai trasporti interni

I dati che qui esporremmo sui movimento dei forestieri in Italia, non sono recentissimi, lo diciamo subito, ma agli effetti della dimostrazione che vogliamo fare sono significativi ed attendibili.

La tesi è questa: a Venezia il movimento dei forestieri è intenso; in certi mesi esuberante: tuttavia Venezia non trae quel beneficio che dovrebbe trarre da tale movimento.

Certo che l'avvicendarsi troppo in fretta dei forestieri, in sostanza, la esiguità delle « presenze », come si dice in termine turistico, pregiudica spesse volte i benefici del turismo stesso, cioè si risolve in danno emergente, per città attrezzate e preparate a soddisfare il forestiero, com'è Venezia.

Cercheremo di dimostrarlo colle cifre alla mano, cifre ufficiali, attendibili, prese dal Bollettino dell'Enit: « Statistica del Turismo 1930 e 1931 ». Cifre un pò vecchiotte, trattandosi di statistica di movimento, ma, ripetiamo, significative.

Permanenza media

Premettiamo alcune considerazioni generali sulla permanenza media.

Uno degli aspetti più interessanti, infatti, del movimento turistico e che merita una particolare e meditata considerazione, è quello della durata dei soggiorni.

Allo scopo della nostra rilevazione non ci indugeremo, benchè sia interessante, ad osservare, ad es., che la permanenza media degli italiani è stata, nel 1931, di 12.7 giorni; quella degli stranieri di giorni 8.9; che esaminando zona per zona, troviamo cifre che vanno per gli italiani da un minimo di giorni 3.5 nelle città d'arte ed i centri di attrazione turistica, ad un massimo di 25.8 nelle stazioni balneari del Lazio e per gli stranieri da un minimo di giorni 3.4 nelle stazioni del Lago Maggiore, ad un massimo di 29.4 nelle stazioni dell'Appennino. Interessanti sarebbero pure le considerazioni sulle permanenze medie delle singole nazionalità di stranieri, che presentano fenomeni stranissimi, non sempre spiegabili.

Non si crederebbe, per esempio, se non lo dicessero eloquentemente le cifre, che le permanenze più lunghe sono date dai Russi (media permanenze 42.2): ma questo si spiega dal fatto che sono compresi nella statistica, non solo i forestieri provenienti dalla Russia a scopo turistico, ma anche i fuorusciti dimoranti quasi in permanenza in Italia.

Meno facilmente spiegabile appare, invece, il fatto che i belgi siano i forestieri che si fermano meno in Italia (media giornate permanenza 6.9) e nello stesso tempo costituiscano uno scarso contingente (3409 nel 1931 in confronto, ad esempio, di 52.456 austriaci, 22.545 cecoslovacchi, 15.280 olandesi e scandinavi e di 26.188 svizzeri).

Pure interessante è l'osservare la curva delle permanenze medie nelle varie stazioni: abbiamo già visto che la permanenza media per gli italiani è di 12.7 giorni e per gli stranieri di 8.9 giorni.

Le medie più alte sono raggiunte dagli italiani in agosto, e questo è intuitivo, essendo il mese « feriale » per eccellenza; le minime in aprile; epoche che corrispondono al massimo e minimo movimento turistico degli italiani; mentre per gli stranieri il massimo di permanenza lo si ha in dicembre, il minimo in settembre; epoche, invece, che non corrispondono completamente al massimo ed al minimo movimento dei forestieri, poichè il maggior movimento od arrivi di questi lo si ha in aprile e luglio; il minimo in dicembre e gennaio.

Molte altre osservazioni e considerazioni si potrebbero fare sulla « permanenza media », ma non è questo lo scopo nostro oggi e torniamo al tema propostoci: « il movimento ed il soggiorno dei turisti a Venezia ».

Movimento di Venezia

1930

Italiani	144.672	Presenze	354.299
Stranieri	138.879	Presenze	356.772
Totale	283.551	Totale	711.076

si ha una media di 2.5 giornate di presenza.

1931

Italiani	145.489	Presenze	294.028
Stranieri	104.085	Presenze	247.352
Totale	249.547	Totale	541.380

media giornate di presenza: 2.17.

Noi diciamo che queste medie di giornate di presenza sono basse; infatti se paragoniamo gli arrivi e le presenze di forestieri a Venezia, con quella di altre città d'arte e centri d'attrazione turistica, considerate dal Bollettino e cioè: Agrigento, Assisi, Ravenna, Siena, Siracusa, San Gimignano, prese insieme troviamo:

1930

Italiani 69.496 con 244.744 pres.
Stranieri 33.439 con 124.971 pres.
cioè un totale di 102.935 forestieri, con 379.715 presenze; con una media di presenze di 3.71 giornate.

1931

Italiani 67.717 con 237.221 pres.
Stranieri 31.562 con 120.562 pres.
Totale 99.279 forestieri con 357.783 presenze; media presenze 3.6.

Venezia resta inferiore per circa un terzo nella media di presenze delle altre città di attrazione turistica.

Se confrontiamo la media delle presenze dei forestieri di Venezia con quella delle stazioni di cura e soggiorno, la inferiorità di Venezia, sulla permanenza dei forestieri appare ancora maggiore.

Prendiamo, ad esempio, le 18 stazioni della Riviera Ligure, considerate dal Bollettino e che hanno attuato il prescritto piano di rilevazione, fra le quali: Alassio, Bordighera, Nervi, Pegli, Rapallo, S. Remo, Sestri Levante, S. Margherita e Varazze; complessivamente queste stazioni hanno avuto, nel 1930, questo movimento:

1930

Italiani	120.290	Presenze	3.034.506
Stranieri	53.762	Presenze	1.247.762

con una media di permanenze di giorni 24.2.

1931

Italiani	119.393	Presenze	2.748.640
Stranieri	54.861	Presenze	1.291.582

con una media, quindi, di giorni 23.18 di permanenze.

E' ben vero che il forestiero della Riviera è diverso da quello di Venezia e se mai sarebbe da paragonarsi a quello del Lido; ma anche in questo paragone vediamo il Lido molto al disotto della Riviera Ligure, infatti:

1930 - Lido

Italiani	44.072	Presenze	146.579
Stranieri	44.185	Presenze	147.519
	88.257		294.098

media presenze 3.3.

1931

Italiani	44.597	Presenze	124.982
Stranieri	35.821	Presenze	127.585
	80.418		252.567

media giornate di permanenza 3.1.

Arrivi e presenze

Venezia per numero di arrivi rappresenta quasi un sesto di tutto il movimento delle 180 stazioni di cura e soggiorno e centri d'arte d'Italia presi in considerazione dalla Statistica del turismo (N. 1.887.650 di arrivi complessivi contro 249.587 di Venezia) mentre non rappresenta che circa 1:40 sul numero complessivo delle permanenze (21 milioni 603.183 giornate complessive di presenza contro 541.380 di Venezia) ed ancora: il movimento di Venezia, in valore assoluto, è del 30 per cento superiore a quello di tutta la Riviera Ligure (N. 249.587 arrivi a Venezia contro 174.254 arrivi della Riviera): ed in relazione al complesso delle città di attrazione turistica, si hanno, infine, queste altre cifre significative, che confermano sempre più la nostra osservazione: arrivi complessivi nelle città d'arte e centri turistici, 1931, N. 99.279; Venezia 249.587, cioè due volte e mezza il numero precedente, il che vuol dire 150 per cento, abbondante, in più nel movimento arrivi; per le presenze, invece, si hanno questi risultati: giornate di permanenza nelle città di arte e centri turistici sopra considerati N. 357.783; a Venezia N. 541.380: cioè superiore di circa il 50 per cento, cifra modesta in proporzione del maggior movimento negli arrivi (150 per cento in più).

Anche il Lido, come abbiamo visto, supera appena la media delle 3 giornate di permanenza, mentre complessivamente le stazioni della Riviera Adriatica, fra le quali è compreso il Lido, raggiungono una media di 14.8 per gli italiani e 19.9 per gli stranieri, cioè una media generale di 17.3.

Concludendo, Venezia col suo impareggiabile Lido, ha un movimento soddisfacente, certo superiore a tutte le altre città e spiaggie italiane, se si eccettuano Roma e Napoli per ragioni particolarissime e contingenti nel corrente anno. Deve però *sforzarsi*, oltre che ad *attirare* il forestiero, a *farlo rimanere* di più, qualche giorno di più, almeno a raggiungere la media delle altre città d'arte e di attrazione turistica, le quali, abbiamo visto, hanno una media dalle 3.5 alle 3.8 giornate di permanenza.

Vorrebbe dire, in sostanza, di aumentare di oltre 350.000 le giornate di permanenza nei forestieri.

Con quale risultato economico?

Non sarebbe difficile fare dei calcoli, abbastanza approssimativi: ammettendo un aumento di 350.000 presenze ed una spesa di lire 45-50 per presenza, spesa non eccessiva e più che ragionevole, se si calcola una media giornaliera di pensione di 30 lire e si aggiungono oltre 15 o 20 lire per tutte le altre spese inerenti al soggiorno (cure, divertimenti, piccole spese, varie) si arriva ad oltre una quindicina di milioni all'anno che aggiunti ai quasi 40.000.000 di lire che i forestieri lasciano ora a Venezia (Lido compreso) contano qualche cosa nell'economia di una città, in considerazione anche e specialmente dell'attuale momento economico-politico internazionale, tutt'altro che allegro pel movimento turistico.

Quali i mezzi per raggiungere questi risultati?

Non è nostro compito fare proposte in questo senso. Noi abbiamo creduto opportuno di segnalare a questo proposito le risultanze dei dati forniti dai Bollettini di Statistica del Turismo rilevati dall'Enit quindi attendibilissimi e che devono pur insegnare qualche cosa agli uomini di buona volontà.

Per quanto basate sui dati del '30 e del '31, probabilmente molto imprecisi, perchè, com'è noto una vera e propria rilevazione statistica del movimento dei forestieri a Venezia è cominciata quest'anno, le considerazioni che pubblichiamo qui sopra del dott. De Marco sono degne di essere meditate. In sostanza esse ci dicono che Venezia e il Lido esercitano in Italia la massima attrazione turistica sul forestiero determinando il più affollato afflusso di ospiti; ma che questi ospiti esaurita la loro curiosità artistica o mondana in pochi giorni se ne vadano più presto che non se ne vadano da stazioni turistiche di un interesse infinitamente inferiore al nostro. Perchè avviene questo? Cercheremo di ragionarci sopra con un elenco di cause probabili, nei prossimi giorni; intanto una cosa è sicura che gravando sulla spesa totale del soggiorno il costo dei trasporti in città è uno degli elementi determinanti della sua lunghezza. Questo costo è, inoltre, in ragione della maggiore o minore facilità di comunicazioni. Orbene a Venezia le comunicazioni sono più difficili che altrove tanto a piedi che con i vari trasporti acquei; vi sono, inoltre, più necessarie quelle vincolate ai vettori, mentre ovunque altrove si può circolare, mettiamo con la propria automobile; e malauguratamente sono le più care. L'alto prezzo di corsa od orario delle gondole e dei motoscafi non trova riscontro in nessun'altra città nel prezzo di corsa od orario delle vetture e dei taxi. Se adunque noi vogliamo raggiungere un risultato pratico e benefico in materia di presenze oltre che di arrivi dei turisti, in testa a tutti i provvedimenti dei quali, ripetiamo, parleremo a giorni, è indispensabile curare la istituzione di servizi pratici con qualunque tempo (quando fa maltempo la gente scappa da Venezia perchè non sa come recarsi da un luogo all'altro) e non solo pratici, ma anche il meno possibile costosi. Ed eccoci ritornati alla nostra tesi della necessaria riduzione delle tariffe vigenti che non sono in armonia con la grande riduzione delle tariffe praticate oggi dagli alberghi, e della non meno necessaria istituzione del servizio dei motoscafi a tassametro, il quale creando le migliori condizioni di trasporto per i cittadini che lavorano, diventerà automaticamente anche un mezzo di semplificare, e quindi di prolungare, il soggiorno degli ospiti.

Corte d'Appello

Il campione profumato e la volata in bicicletta

Il negoziante in profumi, signor Ramino Zanus per dare maggiore incremento al suo commercio, pensò di assumere un piazzista e inviarlo nei vari paesi della provincia. Il prescelto è stato il giovane Giovanni Chiozzotto, veneziano. Il profumiere gli consegnò una bicicletta di buona marca e un campionario di bottiglie e bottigliette. I primi giorni profumiere e piazzista erano soddisfatti l'uno dell'altro. Qualche mese dopo l'insoddisfatto è stato il profumiere. Il giovane dipendente era volato con la bicicletta e il campionario. Il Tribunale di Venezia lo condannò per appropriazione indebita a 15 giorni di reclusione e a L. 2500 di multa. Ricorse in appello il Procuratore del Re, lamentando che il Tribunale non ha tenuto conto dell'aggravante della prestazione d'opera. La Corte ha ammesso tale aggravante elevando la condanna ad un mese di reclusione e L. 500 di multa. Ha concesso però la sospensione della pena. Dif. Avv. D'Anna.

Tribunale di Venezia

Il motoveliero demolito

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici; Rossi e Illich; P. M.: Maglietta; cancelliere: Cirillo).

Il sig. Cesare Renosto fu Antonio di anni 58 è accusato di contrabbando per avere introdotto nel territorio dello Stato materiali di demolizione del Motoveliero «Giuseppe P.» senza aver pagato i diritti di confine in L. 3729,65 e di violazione alla legge sugli scambi per non aver pagato la tassa scambio in L. 117.50. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Renosto responsabile della sola infrazione agli scambi e l'ha condannato all'ammenda di L. 235 alla tassa di L. 117.50 e alla sopratassa di L. 117.50. Difensore avv. Speranza.

Mentre dividevano le pannocchie

Mentre i fratelli Garbin Luigi di Giuseppe di anni 46 ed Attilio stavano il 23 novembre dell'anno scorso, in quel di Spinea, facendo la divisione delle pannocchie vennero a lite. Chi ne ebbe la peggio fu l'Attilio che riportò delle lesioni guaribili in giorni dodici. Il fratello venne denunciato, insieme al figlio Augusto di anni 20, che aveva nella lite prestato man forte al padre, per lesioni personali. Svoltosi ieri il processo il Tribunale ha assolto i due Garbin padre e figlio, per insufficenza di prove. Difensore avv. Camuto.

La sola ammenda

Il Pretore di Dolo condannava Giuseppe Bellin di Pietro di anni 36 a un mese e cinque giorni di arresto perchè esercitava il commercio ambulante di compravendita di polli sprovvisto della licenza prescritta. Il Bellin però ricorreva in appello e ieri validamente difeso dall'avv. Ezio Bottari si è vista ridotta la pena all'amenda di sole L. 280.

Sindacato Orchestrale

Si avvertono i professori iscritti al Sindacato Orchestrale Fascista Veneziano che l'assemblea indetta per il giorno 16 corr. è rimandata alla domenica successiva 23 corr., ore 10 antimeridiane.

La vita al Lido

Il "Chez-Vous„ galleggiante per il Redentore

Sabato 15 corr. in occasione della tradizionale Veglia del Redentore, l'Excelsior Palace ha organizzato una cena danzante a bordo di un battello speciale, decorato e illuminato, che partirà dal Lido (approdo Quattro Fontane) alle ore 21 per recarsi in Bacino San Marco per lo spettacolo pirotecnico. Le cene saranno imbandite a poppa, mentre un buffet freddo verrà servito a prua del battello. Mirador e la sua orchestra ed attrazioni varie trasformeranno il battello in un piccolo Chez Vous galleggiante. I tavoli per le cene che sono in numero limitato si potranno prenotare presso la Direzione dell'Excelsior Palace, Lido.

Gran gala al "Chez-Vous„ domenica sera

Domenica sera 16 corr. avrà luogo al Chez Vous dell'Excelsior il grande Gala di Riapertura. La Direzione del Chez Vous ha fatto venire per questa occasione la notissima coppia di danzatori cubani, Avila e Nile, reduci da un trionfale giro nelle maggiori capitali europee. Caratteristici cotillons verranno offerti agli intervenuti. Per questa serata di riapertura dell'elegante ambiente, Mirador ha preparato un eccezionale programma.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Cittadina:

1. Tagliapietra: Marcia Militare.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia
3. Massenet: «Werther» Atto III.
4. Massenet: «Erodiade» Danze
5. Grieg: «Peer Gynt» Suite I. 1. Il mattino; 2. La morte di Ase, 3. La danza di Anitra; 4. Nella grotta del Re delle Montagne.

In tale occasione il biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria al Lido dalle ore 20 in poi costerà L. una.

Corso di legislazione del lavoro per artigiani

La Federazione Artigiani e l'Istituto Veneto per il Lavoro ricordano che questa sera, alle ore 21, presso la Scuola Professionale « L. Sanudo » a S. Stin, avrà inizio il corso di legislazione del lavoro per artigiani; corso che fa seguito a quello di contabilità.

Il corso sarà tenuto su quell'utilissima materia che riguarda gli artigiani molto da vicino nei loro quotidiani rapporti di lavoro e perciò è di particolare utilità. Si raccomanda particolarmente di frequentare i corsi assiduamente. La prima lezione sarà tenuta dal Segretario dell'Artigianato dott. M. Tocchi ed il tema della lezione sarà: « La legge sindacale ».

Il corso regolare delle lezioni sarà tenuto dal prof. Jacoponi.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Un vero trionfo «Sotto a chi tocca» protagonista Charlot (Charlie Chaplin).

OLIMPIA. — «Un dramma nell'Alaska» int. Evelyn Brent.

O.N.B. CINEMA ACCADEMIA. — «Il Fornaretto di Venezia» con Amleto Novelli.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

Quattordici luglio: presa della Bastiglia. La festa nazionale francese avrà oggi la sua eco anche nelle diffusioni radiofoniche consacrate in prevalenza a marcie, cori ed inni patriottici. Ma di tanto giubilo le stazioni francesi non godono il monopolio, chè anche quelle degli amici polacchi e rumeni vi si associano con austeri programmi di musica sinfonica francese: da Katowice si potranno così intendere l'arguta *Ma mère l'oie* di Ravel e la massiccia *Sinfonia fantastica* di Berlioz, da Bucarest la *Sinfonia in re min.* di Franck. Dalle nostre stazioni settentrionali una fiaba musicale per bambini non mancherà di interessare anche i grandi dato il nome degli autori: la signora Mary Tibaldi Chiesa, nota scrittrice di cose musicali (recenti i suoi volumi su Schubert e Bloch) e il musicista Virgilio Mortari, in primissima fila tra i giovani compositori nostri. Principali trasmissioni di oggi venerdì 14 luglio 1933 XI:

MUSICA SINFONICA: Katowice ore 20, musiche di Ravel, Berlioz ecc. Bucarest, 20.15, musiche di Berlioz, Saint-Säens, e Franck; Roma, 21.15, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Heilsberg, 21.25, serenate celebri di Mozart, Beethoven, Schubert, ecc.; Lipsia, 20.5, *Quintetto della trota* di Schubert.

VARIE: Gruppo Nord, 20.15, *La moglie saggia* ovvero *Gaetano va al mercato* di Mary Tibaldi Chiesa, musica di Virgilio Mortari.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (22), Roma (22.30), Bari (22 e 30), Vienna (21.55), Breslavia (22.55), Londra Naz. (23), Londra Reg. (22.45).

Cronaca di Mestre

Grave disgrazia stradale a Mirano

Verso le 20 una trebbiatrice è sortita da Viasana che dista circa 2 km. da Mirano e poco dopo uscì pure dalla stessa strada la mototrattrice che doveva trainare la stessa macchina trebbiatrice; entrambe si posero alla destra della strada.

Quasi contemporaneamente, proveniente da Mestre giungeva a grande velocità una motoleggera. La macchina era circa a 200 metri dalla trebbiatrice quando per il sopravvenire del temporale, veniva improvvisamente a mancare la luce nella strada.

Fu certo per l'oscurità che i due motociclisti andarono paurosamente a cozzare contro la trebbiatrice. Un operaio di questa, certo Giora Angelo, di Sebastiano, d'anni 25, abitante a Campocroce di Mirano rimaneva travolto ed andava a finire fra le moto mentre i due motociclisti, dopo aver sbattuto con la faccia contro la macchina cadevano riversi a terra.

Fu un accorrere di contadini i quali cercarono di portare i loro aiuti ai feriti, ma purtroppo il conducente della motoleggera, Bandini Nello, di Giuseppe, di anni 23, cameriere del Caffè Piave, in via Piave, a Mestre, spirava qualche istante dopo, mentre l'amico che era seduto nel seggiolino Barutta Alcibiade di Angelo, di anni 20, cameriere del Caffè Sport in Piazza Umberto I a Mestre, nonostante le gravi ferite dava ancora segni di vita e con l'aiuto del sig. Deganal dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio di Venezia veniva trasportato all'ospedale di Mirano dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della fronte con fuoruscita del midollo cerebrale.

Con un'altra auto, anche il Giora venne trasportato allo stesso Ospedale dove gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra e veniva giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni nel mentre per il Barutta le condizioni sono gravissime.

Sul posto della disgrazia si recò il maresciallo dei carabinieri Molinari di Mirano.

Fuoco a un pagliaio

Verso mezzogiorno di ieri, s'incendiava a Chirignago un pagliaio contenente 50 quintali di paglia che si trovava in mezzo ad un campo. Le fiamme, trovando facile esca, non si domarono al getto delle secchie di acqua messe in opera dai contadini accorsi e nemmeno all'opera dei pompieri che telefonicamente chiamati si portarono con una autopompa, al comando del maresciallo Corradini.

Il danneggiato è certo Turetta Placido che ha subito un danno di circa 400 lire.

Apertura della Colonia Solare

Domattina ad ore 8 verrà celebrata nella chiesa di S. Carlo una messa in occasione dell'apertura della solare all'asilo Vittorio Emanuele 3. di via Ronchi. La Segretaria del Fascio invita alla cerimonia le signore e le signorine Fasciste e gli amici dell'Opera.

Cronaca varia

Tuffandosi in acqua. Venne ricoverato all'ospedale dal dott. Mason il dodicenne Carretto Pietro, di Valentino, abitante in via Valon a Carpenedo, il quale alle ore 16 mentre stava nuotando in un canale al Porto dei Bottenighi, in un tuffo si produceva, a causa d'un vetro trovato sul fondo, delle ferite da taglio al cuoio capelluto guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Bicicletta rubata. — Ignoti ladri rubarono a Ragazzo Umberto, fu Luigi, di anni 33, abitante a Zianigo la bicicletta del valore di L. 180 che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta dell'osteria Vanin.

310. Legione «Fra Ginepro». — Tutti i Balilla appartenenti alla I.a Centuria moschettieri, dovranno trovarsi Domenica 16 p. v. alle ore 9, in divisa sportiva (mutandine nere e maglietta dell'O.N.B.) presso la palestra di Via Dante per esercitazioni.

Cronaca di Chioggia

Esultanza per la transvolata atlantica

Stamane alla notizia riportata dai giornali della magnifica riuscita della transvolata atlantica si è per incanto imbandierato tutto il Corso Vitt. Emanuele. Più tardi lungo i muri furono affissi striscioni inneggianti a S. E. Balbo, alla Areonautica italiana ed al Duce.

Nella R. Capitaneria di Porto

Stamane, salutato da amici ed autorità è partito per Marsala, colà trasferito dietro sua domanda il capitano nob dott. Mattei Di Gregorio. A sostituire il valente ufficiale che durante la sua lunga permanenza tra noi si era acquistata la simpatia e la stima della cittadinanza e per la squisita gentilezza e la rara competenza, è destinato il capitano Cherubini Attilio proveniente da Marsala.

Cade da un terzo piano

Alle ore 11 di ieri mattina gli operai della ditta Gandolfo, in calle Pigna, mentre in un cortile stavano riempiendo le bottiglie di birra, ebbero la non gradita sorpresa di vedersi cadere tra i piedi un bolide.... umano, il ragazzo decenne Guerra Marchesan, che sportosi sul davanzale di una finestra per ritirare il costume da bagno posto ad asciugare aveva perduto l'equilibrio cadendo a capo fitto. Per fortuna però, il colpo fu attutito avendo il ragazzo battuto con parte del corpo su di una tenda che proteggeva gli operai dal sole. Trasportato subito da alcuni pietosi all'ospedale civile il primario prof. Arsenio Girotto gli riscontrava una lieve frattura della volta cranica con prognosi riservata.

Lotteria Antitubercolare

L'esito della Lotteria antitubercolare ha superato i buoni pronostici formati dal nostro giornale. Continuiamo l'elenco cominciato nei giorni scorsi: sig. Emilio Medun 2 bottiglie di vermouth; Banca nazionale del Lavoro: Servizio in argento per dolci; sig. Fiorello Lisetto: Porta biscotti in argento.

Beneficenza

Il signor Dall'Acqua Romano ha versato a beneficio degli Istituti Elemosinieri lire 32 residuo di una raccolta per le onoranze funebri del compianto sig. Vianello Romeo.

Manifestazioni d'entusiasmo per la Crociera del Decennale

A Treviso

TREVISO, 13

Treviso ha partecipato con entusiasmo al giubilo della Nazione per il nuovo trionfo dell'Aeronautica italiana nella seconda transvolata oceanica.

La Federazione provinciale fascista ha oggi pubblicato un nobilissimo manifesto. Stasera alle 21 la campana del Comune ha suonato a distesa in segno di festa.

Alle 21.30 al Teatro Comunale si sono radunati con le autorità i fascisti, gli appartenenti ai Fasci giovanili e ad altre organizzazioni del Regime. Il pilota maggiore Giavelli ha parlato illustrando i fasti dell'Aeronautica italiana, prima del mondo, e l'eroismo dei nostri piloti. L'oratore è stato applaudito dalla popolazione che ha elevato alalà al Duce e ad Italo Balbo.

A Udine

UDINE, 13

La notizia del felice arrivo della crociera atlantica in America, conosciuto ieri sera, ha dato luogo ad un'entusiastica manifestazione, che attesta con quanta passione la massa segue il meraviglioso volo. Questa sera in Piazza Vittorio Emanuele si è svolta, alla prescenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, dei senatori Spezzotti e Morpurgo, dell'on. Tullio, del Podestà e del Comandante della Divisione Militare, una manifestazione di giubilo alla quale ha presenziato tutta la cittadinanza. Il Segretario federale on Barnaba dalla Loggia Municipale ha pronunciato un elevato discorso inneggiando alle ali italiane e ad Italo Balbo.

A Vicenza

VICENZA, 13

La notizia della compiuta transvolata oceanica, il pubblico vicentino l'ha appresa ieri sera a tarda ora. Mentre nei Cinematografi l'annuncia veniva riprodotto sugli schermi suscitando vibranti acclamazioni, le orchestrine dei vari caffè intonavano la Marcia Reale e Giovinezza tra gli evviva al Duce ed agli eroi capeggiati da Balbo. Però il popolo di Vicenza non ha voluto venir meno alla sua alta tradizione patriottica e stasera è convenuto verso le 21 in Piazza dei Signori dove ha avuto luogo una imponente dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce animatore di questa grande impresa, al Fascismo rigeneratore della coscienza e dell'ardimento italico, a Balbo invitto capo dell'Armata azzurra ed ai cento transvolatori messaggeri di italianità in terra d'America.

Hanno parlato il vice Podestà dott. Beltrame ed il Segretario Federale dott. Nino Dolfin che, fra vivissime acclamazioni, ha annunciato il felice ammaraggio a Shediac.

L'on. Olivetti presiede l'assemblea dell'Unione Industriale Friulana

UDINE, 13

Si è svolta nel pomeriggio l'assemblea dell'Unione Industriale Friulana, alla presenza dell'on. Olivetti e delle maggiori autorità della Provincia, senatori e deputati. Il Prefetto ha pronunciato un discorso elogiando gli industriali friulani per la loro attività, esemplare, non ristretta solamente alla visione della propria azienda e al proprio interesse egoistico, ma mirante all'ampia valutazione degli interessi del paese. Dopo la relazione del presidente della Federazione, dott. Antonio Volpe, sull'attività svolta dall'Unione, ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Olivetti, trattando i problemi industriali che si riferiscono al Friuli.

I tecnici agricoli del Friuli riuniti in assemblea

UDINE, 13

Si sono riuniti oggi in assemblea i tecnici agricoli del Friuli, presenti l'on. Angelini, il Podestà, il Segretario federale ed altre autorità cittadine. Il segretario provinciale dei tecnici agricoli ha esposto la relazione sull'attività svolta. Dopo di lui hanno parlato il Segretario federale e l'on. Angelini, toccando tutti i problemi più importanti dell'agricoltura. Il prof. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ha letto la sua relazione sulla maiscoltura in Friuli e i cattedratici dott. Bubba e Miniscalco un'altra sul nuovo sistema di lavorazione del terreno dell'ing. Del Pelo Parri.

FELTRE

LAUREA

Giorni fa con brillante votazione conseguiva a Firenze la laurea in Legge il nostro concittadino Silvio Guarnieri.

Al neo dottore, giovane di vivido e robusto ingegno un tempo appassionato e forte cultore di ogni genere di sport ed oggi per la sua vasta coltura e per il suo acume critico ricercato collaboratore delle nostre più importanti riviste letterarie, vadano i più vivi rallegramenti con l'augurio di un luminoso avvenire certo immancabile date le sue preclare e non comuni doti intellettuali.

Fulmine su un monastero

FIRENZE, 13

Ad Assiano Senese durante l'imperversare di un furioso temporale un fulmine si abbatteva sul monastero di Monte Oliveto Maggiore causando notevoli anni. Nessuna vittima ma molto panico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una vibrante dimostrazione in Piazza Venezia

Il Duce parla a 5000 Avanguardisti

acclamato con ardente entusiasmo

ROMA, 13

Nel pomeriggio i 5000 partecipanti al corso per capi centuria avanguardisti al campeggio «Sandro Italico Mussolini», riunitisi al Colosseo, si sono mossi inquadrati in otto legioni di formazione agli ordini dei loro ufficiali e percorrendo la via Sacra si sono recati al Foro romano per ascoltarvi l'annuale lezione illustrativa. La lezione quest'anno si è svolta dinanzi al tempio di Cesare i cui restauri apportati all'ara ed ai rostri sono stati inaugurati dinanzi alle giovanissime camicie nere cresciute al culto della Romanità e della Patria.

Assistevano l'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione fisica e presidente dell'Opera Balilla, al cui arrivo ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce e al prof. Bartoli, direttore degli scavi del Foro romano.

La lezione, che ha suscitato il più vivo entusiasmo negli ascoltatori, è stata tenuta dal prof. Di Marco il quale ha rievocato la grande figura di Giulio Cesare.

Successivamente mentre gli alfieri inchinavano i gagliardetti e le giovani camicie nere rendevano gli onori, è stata deposta presso l'ara di Cesare una grande corona d'alloro. Le Legioni al canto degli Inni della Rivoluzione hanno quindi percorso Via dell'Impero portandosi a Piazza Venezia. Nella piattaforma centrale della vasta piazza si erano frattanto raccolte le duemilaottocento maestre che partecipano al corso nazionale per insegnanti elementari presso l'Accademia fascista di educazione fisica al Foro Mussolini, i marinaretti della Legione Caio Duilio e le marinarette.

Rapidamente si è compiuto l'ammassamento dei 5000 Avanguardisti mentre due reparti distaccatisi dalla formazione si recavano a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano e presso l'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Dietro le formazioni si è radunata in breve una folla enorme che ha occupato tutti gli sbocchi della piazza.

Dall'ammassamento hanno ben presto cominciato a partire le prime acclamazioni al Duce che rapidamente si sono fatte sempre più calorose ed entusiastiche. La dimostrazione si protrae per parecchi minuti intensissima e la folla vi si associa desiderosa anch'essa di esprimere al Duce la propria devozione e la propria fede.

Poco dopo le 19 il balcone centrale di Palazzo Venezia si è schiuso ed è apparso il Duce avendo a lato il Segretario del Partito on. Starace. Le acclamazioni si fanno più vibranti, i marinaretti lanciano in aria i loro berretti mentre la musica degli Avanguardisti intona «Giovinezza».

Il Duce saluta romanamente; quindi, dopo avere osservato per qualche istante lo spettacolo offerto dall'enorme massa plaudente, fa cenno di voler parlare. Ristabilitosi rapidamente il silenzio S. E. il Capo del Governo pronuncia brevi parole di saluto e di viva simpatia all'indirizzo dei giovani. Le parole del Duce suscitano una nuova imponente dimostrazione al suo indirizzo.

Il Duce lascia poi il balcone, ma la manifestazione non accenna a cessare. Migliaia e migliaia di voci lo acclamano. Il Duce torna al balcone, e la manifestazione si rinnova ancor più calorosa e più intensa. Il Capo del Governo saluta di nuovo romanamente, sosta qualche istante, quindi si ritira, mentre i giovani e la moltitudine lanciano vibranti alalà al suo indirizzo. L'ammassamento si scioglie infine lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Il problema della disoccupazione alla Conferenza economica

L'on. Asquini illustra a Londra

la politica fascista dei lavori pubblici

LONDRA, 13

Presso la Commissione economica si è aperta oggi la discussione sul problema dei provvedimenti contro la disoccupazione, in particolare sul coordinamento eventuale dei lavori pubblici nelle varie Nazioni. L'on. Asquini ha pronunziato un discorso nel quale ha messo in piena luce il punto di vista italiano.

«Nel quadro nazionale — ha detto il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni — l'Italia non ha bisogno di fare suggerimenti verbali perchè le spese compiute da essa parlano da se. Il Governo, al principio della crisi mondiale, ha avuto la sensazione nettissima che una sana politica dei lavori pubblici è l'unico mezzo per compensare il rallentamento temporaneo manifestatosi nel campo dell'iniziativa privata e per assicurare un certo quale equilibrio al potere di acquisto del mercato.

«Cura principale del Governo italiano è stata quella di proporzionare il piano dei lavori pubblici alle possibilità di bilancio e alle disponibilità del mercato finanziario, ossia alla formazione naturale del nuovo risparmio. Con queste premesse la politica dei lavori pubblici ha potuto svilupparsi in modo graduale, organico e sano, escludendo qualsiasi ricorso ad interventi di altra natura sul mercato finanziario, interventi che sarebbero stati incompatibili con quei princìpi che sono alla base della politica monetaria italiana. E' stata realizzata in tal modo una cooperazione veramente solidale tra la maggioranza del popolo italiano che lavora e la minoranza che è colpita dalla crisi.

«Noi siamo lieti di mettere la nostra esperienza nazionale al servizio di Paesi che in questo momento stanno studiando il medesimo problema, ma siamo d'avviso che ciascun paese debba adeguare la politica dei lavori pubblici alle esigenze interne e alle possibilità finanziarie, economiche e tecniche che sono sue proprie.

«Per quanto si riferisce alla questione dei lavori pubblici considerati nel campo internazionale, la Delegazione italiana deve essere in questo momento molto più riservata. Nell'ambito internazionale l'aspetto finanziario del problema primeggia su tutti gli altri perchè un piano di lavori pubblici internazionale significa un piano di crediti finanziari internazionali.

Ora in questo momento, mentre uno dei compiti più difficili e più delicati della Conferenza è quello di trovare un mezzo per ridurre le remore degli indebitamenti internazionali, chi potrebbe avanzare seriamente la proposta di aprire ancora il libro dei crediti internazionali per elaborare un piano di lavori pubblici a favore dei Paesi che sono già schiacciati dal peso dei debiti esistenti?

«A voi la risposta. La Delegazione italiana non crede che nella presente sessione della Conferenza sia possibile arrivare a impegni su questo tema. Ciò non di meno la Delegazione italiana si augura che i vari piani nazionali di lavori pubblici possano avere, in virtù della forza naturale delle cose, uno sviluppo simultaneo, ciò che basterà per moltiplicare anche nel campo sociale internazionale gli effetti utili dei lavori compiuti.

Il successore di De Jouvenel

non ancora nominato

PARIGI, 13

L'*Agenzia Havas* pubblica:

La nomina del successore di De Jouvenel all'ambasciata di Roma non è stata decisa nel Consiglio dei Ministri di oggi, ma sembra probabile che avverrà nella prossima riunione dei Ministri fra una diecina di giorni. Daladier, che si reca a Vichy per riposarsi, sarà a quell'epoca rientrato a Parigi.

Il Ministro degli Esteri ha esposto al Consiglio odierno lo stato dei diversi negoziati internazionali in corso e pecialmente quelli che hanno seguito la siglatura del Patto a quattro. Il Ministro degli Esteri è stato autorizzato a conferire i pieni poteri all'ambasciatore di Francia a Roma, affinchè questi rappresenti il Governo francese al momento della firma definitiva del Patto.

Quattro delinquenti evasi

da un carcere jugoslavo

VIENNA, 13

Mandano da Zagabria che dalle prigioni del tribunale distrettuale di Pozarov quattro delinquenti sono riusciti l'altro giorno a fuggire in circostanze avventurose. Uno di essi, tale Schirmann, era riuscito a scappare già tre mesi or sono dopo aver ucciso un secondino e averne indossato l'uniforme. Ripreso pochi giorni fa, egli si diede per malato e fu trasferito all'infermeria. Quivi sabato scorso scoppiò un gran fracasso e un secondino vi penetrò per ristabilire l'ordine. Egli fu assalito dai carcerati e rinchiuso nell'infermeria. La stessa sorte toccò agli altri tre guardiani della prigione che dovettero spogliarsi e cedere gli abiti ai detenuti i quali, così camuffati, riuscirono a svignarsela. Alle porte della prigione il gruppo si imbattè in un gendarme che portava alle carceri uno zingaro arrestato. Lo Schirmann, resosi rapidamente conto della situazione, prese in consegna l'arrestato e lo rinchiuse in una cella intimando al gendarme che l'accompagnava di ritornare più tardi per le formalità della consegna. La prigione rimase senza sorveglianza fino a tarda sera, fino a quando cioè i quattro secondini rinchiusi riuscirono ad abbattere le porte dell'infermeria e a liberarsi. Ora pattuglie militari sono alla ricerca dei delinquenti, fuggiti nelle montagne di Pozarov.

La Crociera del Decennale

L'esultanza degli operai

dell'Isotta - Fraschini

MILANO, 13

All'Isotta-Fraschini stanotte non si è dormito. Gli operai del reparto «Costruzioni aeronautiche», che sino a tarda notte si erano intrattenuti nell'interno dello stabilimento in attesa ansiosa dell'arrivo di Balbo e del suo grosso stormo in America, e che alla notizia dell'arrivo avevano improvvisate calorose dimostrazioni di esultanza, questa mattina appena entrati, hanno chiesto di recarsi in corteo a manifestare la loro entusiastica gioia alla cittadinanza e alla Casa del Fascio. Il desiderio più che legittimo di questi giovani operai i quali hanno costruito e montato pezzo per pezzo tutti i potenti motori che hanno permesso la superba affermazione di potenza e di forza, è stato premurosamente accolto dalla direzione e alle ore 10.30, incolonnati, con in testa gagliardetti e musiche, e accompagnati da tutti gli ingegneri dirigenti di reparto, hanno attraversato la città da via Monterosa portandosi in Piazza Belgioioso, accolti al loro passaggio da manifestazioni toccanti di viva simpatia e di plauso.

Il Segretario federale ha accolto una rappresentanza degli operai con i quali si è cordialmente intrattenuto, ma poi, cedendo alle insistenti pressioni della massa, si è affacciato al balcone pronunciando parole di saluto augurale.

La toccante manifestazione ha avuto una eco in Galleria dove i duemila e più operai passarono festeggiatissimi fra due ali di fitta folla.

Le opere del Regime

150 milioni spesi in Sicilia

per la sistemazione stradale

PALERMO, 13

La messa in valore della Sicilia dal punto di vista turistico, iniziatasi con l'avvicinamento al continente con rapidi mezzi di trasporto per terra, per mare e per le vie del cielo, si è fatta più intensa quando la rete delle sue strade è divenuta oggetto di attente cure da parte del Governo fascista.

Fu già rilevato, in occasione della pubblicazione della relazione sul l'attività dell'Azienda statale della strada nel primo quadriennio della sua istituzione, che la Sicilia è forse in testa a tutte le varie parti d'Italia per sviluppo chilometrico di strade bitumate. Infatti sopra uno sviluppo di km. 2062 di strade statali, la Sicilia ha oggi km. 547 già bitumate e km. 516 ancora a macadam semplice, reso però tollerabile da criteri manutentori speciali.

L'Azienda della strada in complesso ha affrontato per le sole sistemazioni delle strade in Sicilia una spesa di circa 150 milioni.

Il Congresso degli ex-studenti

delle scuole di commercio

ROMA, 13

Oggi hanno avuto inizio i lavori del settimo Congresso internazionale delle associazioni fra gli antichi studenti delle scuole superiori di commercio. Il dott. Morini, segretario del Congresso, porge ai congressisti il suo cordiale saluto. Segue l'on. Lantini, il quale, recato a sua volta il benvenuto ai presenti, invoca un sempre maggior potenziamento della cultura superiore commerciale anche ai fini della migliore formazione della classe dirigente. Parlano ancora il prof. Garroni e il prof. Matsaert (Belgio), quest'ultimo per esprimere il voto che si addivenga ad una sempre più stretta collaborazione fra associazioni di tutti i paesi.

Dopo altri discorsi di delegati esteri si passa alla costituzione degli uffici del Congresso. Su designazione unanime dei congressisti vengono chiamati a ricoprire la carica di presidente il prof. Bela Schack e il prof. Morini. Quest'ultimo però, data la sua qualità di segretario generale del Congresso, ringrazia l'assemblea dell'onore conferitogli e prega di voler nominare in sua vece il dott. Magrini.

I congressisti si sono recati in escursione al Lido di Roma ove, invitati dal comitato organizzatore del Congresso hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore.

Vano tentativo per liberare

tre inglesi catturati dai banditi

LONDRA, 13

Un'operazione in grande stile è stata compiuta oggi in Cina nel tentativo di liberare i tre sudditi inglesi, ufficiali di una nave mercantile, rapiti dai banditi circa tre mesi or sono. Il Governo del Manciù-kuo ha inviato oggi un distaccamento di truppe nella zona del distretto di Panshan, con l'ordine di attaccare le posizioni dei pirati. Giunte le truppe ad una certa distanza, alcuni aeroplani hanno volato sopra la zona acquitrinosa dove si trovavano le imbarcazioni dei pirati lasciando cadere alcune bombe nella speranza di intimidirli ed indurli a abbandonare la preda. Il tentativo però è stato vano perchè le truppe non hanno potuto avanzare a causa del terreno paludoso. Nel frattempo i pirati si erano rifugiati con le loro barche in posti più sicuri. Essi domandano per il rilascio dei tre inglesi 85 mila sterline.

Il testo definitivo della Convenzione

per l'Università di Padova

PADOVA, 13

La sistemazione edilizia dell'Università delle Venezie, appoggiata da S. E. il Capo del Governo e dal Partito Nazionale Fascista, per la quale sono stati stanziati dal Consiglio dei Ministri i 34 milioni, avvia rapidamente alla soluzione, mercè l'attiva opera collaboratrice di Ministeri e degli Enti locali col Rettorato dello Studio padovano.

Infatti oggi nel pomeriggio è stato a Padova il comm. Creglia, direttore generale alle costruzioni civili, in rappresentanza di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale, alle ore 18 sottopose ai rappresentanti degli Enti locali il testo definitivo della convenzione per la sistemazione edilizia del nostro Ateneo.

Tale testo sarà, poi, firmato a Roma il 20 corrente, alla presenza di S. E. il Capo del Governo.

Bimbo sperduto in un bosco

ritrovato dopo sei giorni

BERGAMO, 13

Una tragica avventura, durata sei giorni e conclusasi solo oggi, ha vissuto il bimbo Antonio Plodari di quattro anni, abitante con la famiglia ad Ardesio (Valseriana). Sabato scorso il piccino si era recato in un bosco insieme ad una sorella e ad un fratello, ma allontanatosi da costoro, vi si era smarrito e per quante ricerche si fossero svolte non fu possibile rintracciarlo. Pareva ormai persa ogni speranza di ritrovare il piccolo Antonio quando stamane alcuni mandriani che recavano al pascolo le loro bestie, sul dirupo di Fop, a circa 1300 metri di altitudine, avvertirono un gemito. Avvicinatisi alla località da dove proveniva il lamento, trovarono attaccato ad una sporgenza della roccia un bimbo febbricitante e ormai stremato di forze. Soccorso e trasportato in un cascinale dove ebbe le cure più amorevoli, la notizia del ritrovamento è stata subito comunicata alla famiglia. Il bimbo aveva in tasca delle erbe mangerecce, ciò che fa supporre che egli durante questi sei giorni si sia sfamato con quest'unico cibo vegetariano.

Un giovane scomparso da 7 anni

e un misterioso messaggio

MILANO, 13

Una modesta e laboriosa famiglia, composta della mamma e di due sorelle, da sette anni viveva in pena. Un loro congiunto, Mario Grassi, che conta ora 31 anni, nel settembre del 1926 scomparve da casa. Il giovanotto aveva commesso un fallo e preferì allontanarsi da Milano per rifarsi una vita. Non ostante le ricerche fatte dai genitori e dalla questura, nessuna traccia si potè avere dello scomparso. Era stato pure assodato che il Grassi non aveva fatto uso di un regolare passaporto, quindi non era mai espatriato. Oggi una sorella dello scomparso, che abita con la madre, si recava alla questura centrale in preda a viva emozione: la famiglia aveva ricevuto una misteriosa lettera proveniente da Brindisi, come risultava dal timbro postale, nella quale un anonimo dava notizia della scomparsa, affermando che il Grassi si trovava nei pressi di Brindisi ed era forzatamente legato ad una combriccola di falsari. Il messaggero concludeva con la parola: «Salvatelo». Erano indicati nella lettera alcuni nomi dei componenti la predetta combriccola. Come il premuroso anonimo era venuto a conoscenza dell'indirizzo milanese della famiglia Grassi? In modo semplice: in questi giorni un giornale illustrato ha pubblicato la fotografia e i dati dello scomparso. Ora viene anche il sospetto che possa trattarsi di un malvagio scherzo che l'anonimo abbia voluto fare alla desolata famiglia; in ogni modo la questura ha sequestrato il messaggio ed ha provveduto ad iniziare indagini a Brindisi.

Un asino che mastica cambiali

NOVARA, 13

Un caso veramente curioso è toccato al fittavolo Carlo Panagini della cascina Gerbida, sita lungo lo stradale per Varallo.

Egli era giunto a Novara a stipulare un contratto di mutuo con un negoziante locale, cui consegnò la somma di 4000 lire ritirando come garanzia due cambiali in bianco. Recandosi, appena giunto a casa, a prendere del fieno per il bestiame, lasciò cadere sul fienile il rotolo dei due effetti cambiari, che gettava poscia con la manciata del mangime nella greppia. Il suo vecchio asino, credendo di fare chissà quale boccone, masticò le due cambiali, che rimasero sminuzzate in modo da essere appena riconoscibili e quindi inservibili.

Arachidi della Somalia

sul mercato di Genova

GENOVA, 13

In questi giorni è giunta a Genova una partita di q. 1200 di arachidi prodotte nella nostra Somalia. La partita è stata agevolmente collocata in piazza ed ha potuto spuntare il prezzo di lire 115 il q.le a motivo della qualità che è stata giudicata di primissimo ordine e superiore, a detta dei competenti, sinanco al tipo senegalese, sia per grossezza di baccello che per contenuto di olio. Il fatto deve essere segnalato perchè trattasi della prima produzione di arachidi ottenuta dalla Società fondata dal compianto Duca degli Abruzzi. In viaggio, sempre per Genova, trovasi una seconda partita di altri 3000 quintali.

Il Duce assegna agli operai

200 mila lire elargite dal sen. Borletti

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti il quale gli ha riferito sui problemi di ordine industriale e gli ha rimesso la somma di lire 200 mila che il Capo del Governo ha destinato alle maestranze della Snia Viscosa perchè siano assegnati 200 premi di nuzialità e 200 premi di natalità fra le maestranze stesse. - (Stefani).

Esumazione di 205 Salme di Caduti

ORMELLE, 13

Nel mattino di ieri ebbe luogo con solenne rito, presenti le Gerarchie, i Fascisti, i Combattenti, Mutilati di Guerra di Ormelle, S. Polo di Piave e Fontanelle, la traslazione di 205 salme di Caduti in guerra.

Delle salme 120 sono di eroi conosciuti ed 85 di sconosciuti, tolte dai Cimiteri di guerra dei suddetti paesi, per essere trasportate a Nervesa della Battaglia per poi avere la definitiva tumulazione nell'Ossario monumentale del Montello.

I Caduti sono in gran parte valorosi Combattenti delle epiche battaglie del Piave precedenti la grande vittoria di Vittorio Veneto.

Il nuovo Segretario della F.I.G.C.

ROMA, 13

L'ing. Ottolino Barazzi è stato nominato Segretario generale della Federazione italiana gioco calcio.

NUOTO

Il Direttorio federale sciolto

ROMA, 13

Il Presidente della Federazione italiana nuoto comunica che valendosi della facoltà concessa dal C.O.N.I. scioglie il Direttorio della Federazione. Gli altri organi centrali rimarranno in funzione fino a nuovo ordine.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 196 - Centesimi 20

Sabato 15 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi sarà firmato a Palazzo Venezia il Patto a quattro

L'annuncio ufficiale

ROMA, 14

Domani a mezzogiorno, a Palazzo Venezia, avrà luogo la firma del Patto di intesa e collaborazione fra le quattro Potenze occidentali. — (Stefani).

Uno dei più fortunati capitoli della storia della diplomazia

LONDRA, 14

In un articolo intitolato: « Il Patto di Roma », il *Daily Telegraph* scrive che con la cerimonia di domani si conclude « uno dei più fortunati capitoli della storia della diplomazia dopo il trattato di Locarno ». « Bisogna riconoscere con la maggiore ammirazione — scrive più oltre il giornale — la fermezza di proposito colla quale il Duce è riuscito a mantenere inalterati i principi essenziali del Patto durante le trattative, e al Governo britannico bisogna dare pieno credito per il costante appoggio dato a Mussolini nella sua opera.

« La sostituzione di parole più generiche al posto di frasi dirette, non ha in alcun modo indebolito il Patto come istrumento per un graduale e pacifico riassestamento dei trattati di pace.

« Questo non è tuttavia che un aspetto del Patto. Le quattro Potenze si sono impegnate con esso a consultarsi su tutte le questioni che le concernono e particolarmente su quelle che più direttamente riguardano il mantenimento della pace. Si evita così uno dei maggiori pericoli per la tranquillità dell'Europa che al momento in cui Mussolini ha lanciato il suo progetto appariva fin troppo evidente: il formarsi cioè di due blocchi ostili attorno alla Francia e alla Germania.

« MacDonald ha interpretato il Patto nel senso che d'ora in poi le quattro Potenze non possono più dividersi in campi opposti. E' sulle spalle delle Quattro Potenze che pesa la maggiore responsabilità per il mantenimento della pace ed esse si sono ora impegnate a fare di tale mantenimento il comune obbiettivo. L'accordo fra le quattro Potenze è indispensabile se si vogliono ottenere risultati positivi nel campo del disarmo o in qualsiasi altra sfera politica europea. La firma del Patto di Roma è dunque la più effettiva e formale garanzia della pace ».

Henderson dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia il Sig. Henderson, con il quale si è intrattenuto sulle questioni relative alla Conferenza del disarmo (Stefani).

Il colloquio Mussolini-Soong
le questioni trattate

ROMA, 14

Nel corso del colloquio che ha avuto luogo ieri a Palazzo Venezia tra il Capo del Governo ed il signor Soong, Ministro delle Finanze cinese, sono state prese in esame questioni politiche ed economiche che interessano i due Paesi. (Stefani).

Il nuovo Ministro di Romania ricevuto da Mussolini

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Jon Lugosiano, nuovo Ministro di Romania presso la Real Corte. (Stefani).

Ruscdi Bey si incontrerà con Tsaldaris ad Atene

ATENE, 14

La Stampa Ufficiosa annuncia che Tewfik Ruscdi Bey passerà domenica per il Pireo e si incontrerà col Presidente del Consiglio Tsaldaris e col Ministro dell'Economia Pestmazoglou, *Interim* agli esteri.

La necessità di valute stabili riaffermata da Schacht

BERLINO, 14

Il *Volkischer Beobachter* porta una intervista che il suo corrispondente londinese ha avuto col presidente della Reichsbank dottor Schacht. Questi ha dichiarato che l'esistenza di valute stabili è una premessa indispensabile ad ogni collaborazione economica tra le Nazioni. E' questo il motivo per cui la Germania, nella nota votazione, ha votato insieme con paesi aurei.

Schacht ha detto di non essere fanatico dell'oro, ma tuttavia è convinto che questo è il mezzo più adatto per le valutazioni internazionali. Circa la Conferenza ha ricordato che la delegazione tedesca, pur senza entusiasmo, era andata a Londra per dare la prova, secondo le direttive di Hitler, di non lasciar passare nessuna possibilità di promuovere una intesa. D'altra parte la Conferenza non si è mostrata in grado di affrontare neppure lontanamente le varie questioni. Del resto da Bruxelles in poi tutte le Conferenze internazionali economiche hanno mostrato la stessa decadenza dimostrata dal parlamentarismo nella massima parte degli Stati del mondo. Lo stesso voto che si è fatto sentire verso di questo si farà sentire verso la Conferenza e cioè: Basta con le chiacchiere.

I candidati all'Ambasciata francese a Roma

PARIGI, 14

Il *Petit Parisien* dice che per sostituire l'ambasciatore De Jouvenil si cita come candidato il signor René Besnard, senatore dell'Indre et Loise, che si dimetterebbe eventualmente in tempo utile dal suo mandato. Si citano anche i nomi dei signori De Chambrun, ambasciatore ad Ankara e La Roche, ambasciatore a Varsavia.

Il Principe d'Assia nominato consigliere di Stato prussiano

BERLINO, 14

Il Presidente del Consiglio prussiano ha nominato il Presidente superiore della provincia di Assia Nassau, Principe Filippo di Assia, consigliere di Stato prussiano.

Il Catasto agrario per la provincia di Padova

ROMA, 14

L'Istituto di Statistica ha pubblicato un altro fascicolo (n. 23) del nuovo catasto agrario. Esso si riferisce alla provincia di Padova. I dati contenuti nel fascicolo sono raccolti in apposite tavole statistiche per comuni, zone agrarie, regioni agrarie e provincie, analoghe a quelle dei precedenti fascicoli. Le tavole sono precedute da varie pagine di commento sulle rilevazioni eseguite, sulle caratteristiche del territorio, sulla popolazione, aziende agricole, bestiame, sulle superfici e sulle produzioni unitarie. Il fascicolo contiene una cartina geografica schematica della provincia, con la indicazione dei confini dei comuni, delle zone agrarie e delle regioni agrarie.

L'incremento dell'esportazione della frutta italiana

ROMA, 14

All'importanza che nell'economia nazionale hanno assunto le colture delle frutta e degli ortaggi anche in seguito al riconosciuto loro efficacissimo potere nutritivo, ha corrisposto, specie in questi ultimi tempi, lo sviluppo che a tali colture hanno dato gli agricoltori italiani sotto la guida degli istituti sindacali ed economici previsti dal Regime. Risulta infatti che l'esportazione all'estero delle nostre frutta, ovunque ricercatissime, è in continuo aumento e che l'estensione dei terreni coltivati a frutta raggiunge attualmente 300 mila ettari circa, impegnando un totale di 50 milioni di giornate lavorative comprese quelle occorrenti per gli agrumi.

Il Capo del Governo indice l'XI Concorso per la vittoria del grano

ROMA, 14

Con decreto in data 10 corr. il Capo del Governo ha indetto l'undicesimo Concorso nazionale per la Vittoria del grano per l'anno agrario 1933-34 al quale saranno ammesse anche le aziende agrarie delle isole italiane dell'Egeo.

Il regolamento dell'11.o Concorso contiene talune varianti, rispetto a quello del 10.o Concorso, giusta le direttive stabilite dal Comitato permanente del grano per la prossima campagna granaria.

Le modifiche al regolamento

L'adozione di frumenti precoci o, almeno di altre razze elette o, per talune provincie, di varietà locali di pregio, e l'impiego di seme selezionato e disinfettato, che nei Concorsi precedenti costituivano condizioni necessarie per poter aspirare al conseguimento dei premi, sono state considerate, nel nuovo bando, come condizioni indispensabili per la stessa ammissione al Concorso.

Al costo di produzione, elemento di cui già si teneva conto nel giudicare il merito dei concorrenti, si è pure voluto attribuire una maggiore importanza, sempre in armonia con le direttive stabilite dal Comitato permanente del grano, è stata attribuita una maggiore importanza anche alla rotazione agraria, da cui strettamente dipendono l'estensione destinata a frumento e a colture foraggere, l'indirizzo produttivo dell'azienda e l'equilibrio fra le varie colture, nonchè, per riflesso, il costo di produzione del grano.

Il bando di concorso è stato già diramato alle Commissioni provinciali granarie dal Ministro dell'agricoltura on. Acerbo il quale, con una ampia illustrazione dei criteri informatori della gara, ha invitato le commissioni stesse a predisporre lo schema di manifesto che dovrà essere affisso in ogni provincia entro il 15 agosto, per far conoscere agli agricoltori, insieme col bando, le condizioni particolari per lo svolgimento della gara provinciale, eliminatoria per il Concorso nazionale.

Il testo del decreto

Ecco pertanto il testo del decreto del Capo del Governo:

« Art. 1. — E' indetto fra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno, delle Colonie, dell'ufficio settentrionale e delle isole italiane dell'Egeo, l'11.o Concorso nazionale per la vittoria del grano, per l'anno agrario 1933-34. Il Concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: Grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia.

« Art. 2. — Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1934 redatte su apposito modulo fornito dalla commissione stessa e firmate rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Ogni commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, il limite di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria. Le aziende parteciperanno al concorso con la loro complessiva entità ed organizzazioni, oltre che per la parte della superficie coltivata a frumento. Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro e la semina non sia stata effettuata impiegando esclusivamente frumenti precoci o almeno di altre razze elette e con seme selezionato e disinfettato. Tuttavia le aziende situate nelle provincie di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani, potranno essere ammesse al Concorso anche se, anzichè seminare esclusivamente i grani di razze elette, impieghino nella semina frumenti di varietà locali, purchè di pregio.

Titoli di merito e premi

« Art. 3. — Nella gara provinciale i premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti aventi condizioni similari e dimostrino di aver praticato:

A) Buone lavorazioni del terreno.

B) Sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette.

C) Ingenti cure culturali, costituiranno titolo di speciale merito.

D) La semina in linee a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina e l'adozione di razionali rotazioni che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

E) La presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggiere e all'ordinamento dell'azienda.

F) Il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento ed il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda. Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopraindicati sarà anche tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente e specialmente dal costo di produzione avuto riguardo delle condizioni ambientali.

« Art. 4. — Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà per i premi da assegnare nella gara provinciale della somma indicata nell'annessa tabella A. Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'articolo uno ultimo comma e per le aziende di ciascuna categoria. I premi debbono essere resi noti agli agricoltori col manifesto affisso non più tardi del 15 agosto 1933 col quale la commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la parte che sarà elaborata dalla commissione provinciale granaria. E' in facoltà della commissione di attribuire in sede di giudizio della gara ad altre categorie di aziende i premi che per mancanza di concorrenti meritevoli si mostrassero esuberanti per una determinata categoria. E' pure in facoltà della commissione di convertire i premi in denaro in macchine agrarie e attrezzi o materie utili dell'agricoltura di corrispondente valore.

La gara provinciale

« Art. 5. — La gara provinciale sarà istituita da una speciale commissione nominata dalla commissione provinciale per la propaganda granaria. Di detta speciale commissione faranno parte, oltre ai membri nominati dalla commissione provinciale per la propaganda granaria, come segretario relatore il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia, e come membri esperti consultivi tutti i reggenti delle sezioni ordinarie della Cattedra ambulante, ciascuno per la propria circoscrizione. La commissione potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura. Rilevati e accertati con speciale sopraluogo per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all'articolo due, la commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al concorso e farà le proposte per l'assegnazione dei premi. Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi saranno fatti dalla commissione provinciale per la propaganda granaria riunita in seduta speciale con l'intervento almeno della maggioranza assoluta dei suoi membri e con l'assistenza di tutti i tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

« Art. 6. — **La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti quindici alla produzione unitaria,** di punti quindici alla rotazione agraria, di punti quindici alla lavorazione del terreno, di punti dieci alla concimazione, di punti cinque alla varietà di frumento seminata, di punti dieci alle cure colturali, di punti dieci al metodo di semina, di punti dieci alla dotazione di bestiame di cui l'azienda dispone e di punti dieci infine al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda. Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi. La commissione giudicatrice ha per termine massimo nell'espletamento del suo compito il quindici settembre 1934.

La gara nazionale

« Art. 7 — Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale. Le commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno non più tardi del 20 settembre 1934 in pie.

La Squadra atlantica raggiunge Montreal

Il nuovo magnifico volo di 800 km. - L'inaugurazione del monumento a Giovanni Caboto - Le squadriglie attese per oggi a Chicago

Le notizie ufficiali

MONTREAL, 14

La seconda Squadra aerea atlantica, comandata dal generale Balbo, partita alle 14.55 (ora media Europa) da Shediac, ha qui ammarato alle ore 18.50.

La manovra di ammaraggio dei 24 apparecchi si è svolta in modo perfetto ed è terminata alle 19.18.

Una folla innumerevole ha salutato l'arrivo della Squadra aerea con vibranti manifestazioni di entusiasmo. (Stefani).

La partenza da Shediac

SHEDIAC, 14

La Squadra Atlantica ha spiccato il volo per Montreal alle 14.47 italiane. Balbo, che ha resistito imperterrito alle contrarietà che lo hanno lungamente bloccato a Reykjavik, ora sembra deciso ad approfittare del tempo buono per bruciare le tappe. Ancora due tappe, e i suoi magnifici idro tufferanno i loro galleggianti a forma di cetaceo nelle acque del Michigan.

La città in festa

Da ieri Shediac è in festa. La stazione balneare ospita una numerosa colonia di bagnanti, che ieri, all'arrivo in quella baia della squadra di Balbo, ha tributato ai volatori una pittoresca dimostrazione. Dimostrazione tanto più schietta e spontanea, quanto meno previsto era l'arrivo, chè nessuno sperava di veder giungere in giornata la Squadra. Per gli equipaggi lo spettacolo di una folla di bagnanti che acclamava è riuscito quasi una sorpresa, dopo tanto viaggiare nel lontano nord. Del resto, la sensazione di entrare in un mondo nuovo la si era già avuta volando fra Terranova e il Labrador. Un'illusione di meridione era nell'aria fattasi quasi mite, mentre gli apparecchi sorvolavano le grige acque al largo della Nuova Brunswick.

Per l'arrivo della Squadra di Balbo erano convenute a Shediac oltre 30.000 persone da tutto il Canadà. Il minuscolo paesino balneare di circa 3000 abitanti era rigurgitante di folla e imbandierato con colori italiani e canadesi.

Prestava servizio d'onore un reggimento della Nuova Brunswick nella tenuta rossa fiammante, con il caratteristico grande cappello. La nave da guerra canadese Saguenaj, che si trovava da due giorni ancorata all'ingresso della baja al comando del capitano di vascello Muttaj, ha sparato a salve allorchè la Squadra aerea italiana è stata avvistata.

Le vibranti accoglienze

Sul pontile di sbarco attendevano il generale Balbo e gli Atlantici le autorità canadesi; Mac Lean, vicegovernatore della Nuova Brunswick, rappresentava anche Re Giorgio e il Governo d'Inghilterra.

Si notavano pure il dottor Murraj Mac Larren, Ministro del Governo canadese, l'on. Tillej, Primo ministro della Nuova Brunswick, il gen. Parson in rappresentanza dell'Armata canadese, il sindaco di Shediac dott. Sormani, di origine italiana, il dottor Clarence Webster, una delle maggiori personalità del paese, presidente del Comitato cittadino per le accoglienze agli aviatori italiani.

Incontro al generale Balbo si è recato in motoscafo il capitano Campanelli comandante la base della Crociera a Shediac.

Giunto a riva il generale Balbo è stato cordialmente salutato e abbracciato da un gruppo di amici italiani ivi giunti da varie città d'Italia e d'America, con il Console generale a Ottawa comm. Petruzzi. Sulla piazza maggiore di Shediac hanno recato il saluto alla Squadra riunita il sindaco di Shediac, il governatore Mac Lean, il Ministro canadese Mac Larren e quindi il Primo ministro della Nuova Brunswick che ha parlato in lingua italiana, consegnando al ministro Balbo una pergamena ricordo. Infine il gen. Parson ha porto agli atlantici il benvenuto a nome dell'Esercito.

Un discorso di Balbo

A tutti ha risposto Italo Balbo che, rilevando come vari rappresentanti del popolo canadese abbiano esaltato nel volo compiuto l'Italia fascista e il suo Capo Mussolini, si è detto orgoglioso di ubbidire al Duce intorno al quale tutti gli Italiani si stringono con lo stesso pensiero per fare più grande la Patria.

Il Ministro ha aggiunto parole di viva simpatia per il Canadà ed ha detto che il volo della Squadra aerea italiana serve la causa del progresso e della civiltà del mondo.

Le parole del Ministro Balbo inneggianti a Mussolini, che sono state trasmesse attraverso la radio a tutta l'America, hanno suscitato nella folla stipata nella piazza entusiastiche prolungate ovazioni al Duce.

Le musiche hanno suonato gli inni italiani e gli inni nazionali canadesi. La città, illuminata a festa, ha circondato del più vivo entusiasmo gli aviatori italiani, la cui impresa suscita enorme ammirazione.

L'arrivo a Montreal

MONTREAL, 14

L'attesa per l'arrivo della Squadra atlantica del Decennale era, fin dal giorno della partenza da Orbetello, vivissima, e quest'attenzione particolare veniva aumentando a mano a mano che il viaggio procedeva. Tutti i giornali recavano quotidianamente i più minuti particolari. Quando la radio ha quest'oggi confermato la partenza da Shediac, la folla ha cominciato a riversarsi sulle rive del fiume San Lorenzo.

Subito partiva da Montreal un apparecchio con un impianto radiofonico trasmettitore, destinato a seguire il volo della Squadra aerea italiana e a trasmettere le diverse fasi della tappa. I messaggi di quest'apparecchio venivano ricevuti da tutti i radio amatori canadesi e degli Stati Uniti, che hanno così seguito la regolarissima marcia delle squadriglie tricolori.

Il monumento a Caboto

A ricevere il generale Balbo e i suoi equipaggi erano il Ministro della Marina, il sindaco di Montreal e un gran numero di autorità. Sulla banchina dove dovevano sbarcare gli atlantici era stato sistemato un impianto radiofonico per trasmettere a tutta l'America la cerimonia dell'arrivo. A rendere gli onori era un reggimento di fucilieri di Mont Royal, schierati lungo la banchina.

Appena dopo lo sbarco il generale Balbo e gli atlantici sono stati ricevuti al Palazzo Municipale, donde poi si sono portati in corteo a deporre una corona di fiori sul cenotafio dei Caduti in guerra di Montreal. La sosta degli atlantici a Montreal coincide con l'inaugurazione del monumento a Giovanni Caboto, eretto per generosa offerta degli italiani del Canadà. Il Regio Console cav. Massimo Zanotti Bianco, interprete dei sentimenti della Colonia, ha voluto far coincidere la cerimonia d'inaugurazione del monumento con l'arrivo del generale Balbo, così i due memorabili avvenimenti hanno esecuzione nello stesso giorno. La cifra raccolta fra i nostri connazionali per rendere possibile la donazione del monumento è stata complessivamente di oltre 14 mila dollari.

Il rapporto al Duce

Frattanto da Ottawa il Primo Ministro sir George Perley ha invitato Balbo a visitare la capitale canadese, aggiungendo che le autorità e la popolazione sarebbero quanto mai felici di ospitare gli atlantici.

Come di consueto, appena giunto a Montreal, il generale Balbo ha fatto subito il rapporto a Roma. Seguiamo ora la tappa odierna nelle due fasi. Alle ore 7.30 (ora americana) tutto era pronto a Shediac per la partenza e alle 9 avveniva l'imbarco degli equipaggi. Alle 9.47, e cioè alle 14.47 italiane, l'apparecchio del generale Balbo dava il segnale e otto minuti dopo altre tre squadriglie seguivano; alle 9.55 tutti gli S. 55 erano in volo.

Il cielo era limpido. Gli ultimi bollettini meteorologici segnalavano buon tempo lungo la rotta. Alle 10.57 gli atlantici sorvolavano la frontiera canadese-americana nei pressi di Sherman. Il volo procedeva bene, benchè vi fossero in alcuni tratti delle zone di scarsa visibilità per la nebbia. Alle 11.29 le squadriglie sorvolavano Jackman, rientrando nuovamente in territorio canadese. E' stato attraversato cioè quel lembo di territorio degli Stati Uniti che s'incunea nella parte meridionale del Canadà. Durante questo tragitto il generale Balbo ha ricevuto un messaggio di saluto inviatogli da personalità americane ed uno proveniente da Roma. Il passaggio sulle foreste che circondano il lago di Millinochet è stato molto interessante ed ha presentato uno spettacolo realmente nuovo.

Alle ore 1.05 (cioè alle 18.05 italiane) le squadriglie sorvolano Scottstown. Ormai non mancavano che un centinaio di miglia alla fine della tappa. La velocità aumentava, anche per il diminuito carico, benchè spirasse un leggero vento, non del tutto favorevole. Le squadriglie italiane apparivano sulla città di Montreal in formazione perfetta e compivano alcune evoluzioni, fra il delirio della popolazione che si era riversata nelle vie e nei punti di migliore osservazione.

L'ammaraggio

L'ammaraggio avveniva con elegante manovra sul fiume San Lorenzo, fra la meraviglia delle moltisime persone radunate e lo entusiasmo della colonia italiana. Sulla costa una banda militare intonava gli inni italiani. La giornata stupenda, benchè alquanto calda, aveva fatto accorrere una folla notevole.

Non appena giunti gli apparecchi, i meccanici hanno subito proceduto al rifornimento. E' atteso per domattina l'arrivo del nostro Ambasciatore a Washington, Rosso, il quale monterà a bordo di uno degli apparecchi atlantici per proseguire alla volta di Chicago.

Apparecchi americani saranno al confine canadese per scortare i nostri volatori fino a Chicago. Con molta probabilità gli atlantici riprenderanno il viaggio domani o al massimo dopodomani, per giungere domenica stessa a Chicago.

La VII tappa: Montreal-Chicago

Ormai la Squadra atlantica è vicina a raggiungere la meta. Abbandonata Montreal, la squadra di Balbo seguirà il corso del fiume San Lorenzo fino alla sua foce nel lago Ontario; procederà poi sorvolando la baia Prince Edward, indi attraverserà il lago da nord-ovest a sud-est, puntando direttamente verso la cascata del Niagara. Gli equipaggi atlantici avranno per pochi istanti sotto i loro occhi la meravigliosa visione della più grande e più pittoresca cascata del mondo; punteranno quindi verso la città di Buffalo sul lago Erie e costeggiando la sponda meridionale di questo lago, raggiungeranno Cleveland e Toledo. Dopo Toledo la rotta procederà sopra una zona di terreno pianeggiante, cosparso di numerosi laghi, lungo il corso del fiume Maumee, fino a raggiungere la città di Port Wayne. Di qui, piegando leggermente verso nord, si sorvolerà la sponda meridionale del lago Michigan, si taglierà l'estremità sud del lago e si raggiungerà Chicago.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono generalmente buone e le tempeste sono rare, i venti favorevoli, le nebbie di poca durata e di poca intensità. Il percorso inoltre si svolge su una zona ricca di ammaraggi eventuali; lo stesso fiume San Lorenzo, su cui si notano frequentissime cascate e rapide, è reso ammarabile da numerose chiuse costruite per favorire la navigazione marittima.

Tra Montreal e Chicago corrono all'incirca 1400 chilometri. Si prevede che la tappa sarà superata, calcolando una media di 220-230 km all'ora, in poco più di sei ore. La zona su cui si svolge questa tappa è fra le più ricche degli Stati Uniti. La rotta si svolge attraverso gli Stati di New York, di Pennsilvania, di Ohio, di Indianapolis e di Illinois.

La risposta di Balbo a Mussolini
"Agli ordini del Duce si raggiungono tutte le mète,,

ROMA, 14

Al telegramma inviatogli dal Duce dopo la transvolata oceanica il Ministro Balbo ha così risposto:

« *S. E. il Capo del Governo - Roma. - La tua affettuosa parola di Capo riappaga me ed i miei compagni per quanto abbiamo fatto. Agli ordini del Duce si raggiungono tutte le mète.* - Italo Balbo ».

L'elogio di Balbo per l'opera dei sommergibili e dei dragamine

ROMA, 14

Il Ministro Sirianni ha ricevuto dal Ministro Balbo il seguente telegramma:

« *Ringrazio te e la Marina per l'ottimo servizio dei sommergibili* Balilla *e* Millelire *e dei due dragamine. Il collegamento radio è stato perfetto. I tuoi uomini collaborano alla nostra impresa col valore e la fede dei marinai dell'Italia fascista. Ti abbraccio* ».

Le parole di compiacimento del generale Balbo sono state subito trasmesse ai sommergibili *Balilla* e *Millelire* e alle vedette *Biglieri* e *Matteucci* che navigano verso San Giovanni di Terranova.

Il Ministro Sirianni ha così risposto al Ministro Balbo:

« *La Marina è fiera che per la seconda volta i marinai abbiano avuto il grande privilegio di salutare per primi e con cuori appassionati un'ardita squadra aerea dell'Italia fascista che superava l'oceano e ti è vivamente grata delle parole di elogio che hai rivolto ai sommergibili e alle vedette. Personalmente ti ringrazio, ti rinnovo i voti e ti abbraccio.* - Sirianni ».

go raccomandato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la relazione sullo svolgimento del concorso e le proposte di premio per la gara provinciale e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa aventi diritto a partecipare alla gara nazionale. Per ciascuno dei premiati stessi dovranno essere rimessi la scheda originale controfirmata dal presidente della commissione provinciale granaria e dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e una speciale relazione illustrativa.

« Art. 8 — Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste potrà disporre altri accertamenti.

« Art. 9 — I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nell'annessa tabella B. La classificazione dei concorrenti ammessi alla gara nazionale sarà formata col metodo dei punti secondo le modalità appresso indicate:

Gruppo A) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito il massimo dei punti 40 alla produzione unitaria assoluta, di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure culturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 15 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo B) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 40 alla produzione unitaria relativa (rapporto tra la produzione conseguita dal concorrente e quella media della zona circostante comprendente terreni similari), di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure culturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 15 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo C) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 20 alla produzione unitaria assoluta e un massimo di punti 20 alla produzione unitaria relativa. Degli altri elementi di giudizio saranno adottate le stesse puntuazioni stabilite per l'assegnazione di premi dei gruppi A e B.

« Art. 10 — I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale se non avranno dimostrato coi risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli di avere migliorato o consolidato la produzione granaria. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio, sia nella gara provinciale che in quella nazionale. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia. Il conduttore dell'azienda premiata qualora non ne sia anche il direttore tecnico è tenuto a corrispondere a quest'ultimo un quarto del premio o nel caso di fondi condotti a colonia parziaria della parte di premio spettante al conduttore stesso.

« Art. 11 — Per lo svolgimento del Concorso nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle Isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle commissioni provinciali per la propaganda granaria e alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno esercitati rispettivamente dalle direzioni dei servizi agrari del Governo della Tripolitania, della Cirenaica e delle isole italiane dell'Egeo.

« Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 10 luglio 1933-XI.

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato

Firmato MUSSOLINI

Le tabelle dei premi

Al decreto sono allegate le seguenti tabelle. Tabella A): Somme assegnate per i premi nella gara provinciale: Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia L. 20.000.

Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Enna, Ferrara, Firenze, Frosinone, Grosseto, Macerata, Matera, Messina, Napoli, *Padova*, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Rovenna, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Viterbo, lire 15.000.

Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Nuoro, Pavia, Pescara, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti *Padova*, Teramo, Terni, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza*, lire 11.000.

Provincie di Como, Livorno, Lucca, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, Vercelli, lire 8000.

Provincie di Aosta, *Bolzano*, Genova, *Gorizia*, Imperia, Massa, Savona, Spezia, *Trento*, *Trieste*, Varese, lire 5000.

Provincie di *Belluno*, Fiume, Sondrio, Zara, lire 2000.

Tripolitania e Cirenaica complessivamente lire 10.000.

Isole italiane dell'Egeo L. 4000.

Tabella B): Premi per la gara nazionale. Grandi aziende agrarie. Gruppo A: Un premio di lire 40 mila; un secondo premio di lire 20.000; un terzo premio di lire 15 mila; un quarto premio di lire 12 mila; un quinto premio di lire 9 mila.

Gruppo B): Due premi di lire 40.000; due secondi premi di lire 20.000; due terzi premi di lire 15 mila; due quarti premi di lire 12 mila; due quinti premi di lire 9000.

Gruppo C) Un premio di lire 40 mila; un secondo premio di lire 20.000; un terzo premio di lire 15 mila; un quarto premio di lire 12 mila; un quinto premio di L. 9000.

Medie aziende agrarie - Gruppo A: Un premio di lire 30.000 un secondo premio di lire 15.000; un terzo premio di lire 12.000; un quarto premio di lire 10.000; un quinto premio di lire 8000.

Gruppo B): Due primi premi di lire 30.000; due secondi premi di lire 15.000; due terzi premi di lire 12.000; due quarti premi di lire 10.000; due quinti premi di L. 8000.

Gruppo C): Un primo premio di lire 30.000; un secondo premio di lire 15.000; un terzo premio di lire 12.000; un quarto premio di lire 10.000; un quinto premio di lire 8000.

Piccole aziende agrarie - Gruppo A): Un premio di lire 15.000; un secondo premio di lire 12.000; un terzo premio di lire 9000; un quarto premio di lire 6000; un quinto premio di lire 3000.

Gruppo B): Due primi premi di lire 15.000; due secondi premi di lire 12.000; due terzi premi di lire 9000; due quarti premi di lire 6000; due quinti premi di lire 3000.

Gruppo C): Un primo premio di lire 15.000; un secondo premio di lire 12.000; un terzo premio di lire 9000; un quarto premio di lire 6000; un quinto premio di lire 3000.

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato

Firmato MUSSOLINI

Due Avanguardisti salvati da un milite

AREZZO, 14

Nel torrente Niccone, ai confini della provincia Aretina con l'Umbria, due giovani avanguardisti, Fortunato Pallini e Ottorino Picchi, si erano recati a fare un bagno. Inesperti del nuoto, essi ad un tratto furono travolti dalla corrente e stavano per annegare. Un milite, certo Bastianoni, reduce dal suo lavoro di muratore, udite le loro grida di soccorso, accorse e, senza frapporre alcun indugio, si gettò nell'acqua riuscendo non senza gravi difficoltà a trarre a salvamento i due giovani. Il gesto del coraggioso milite è stato segnalato al Comando della sua Legione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Aerts vince la prima tappa dei Pirenei

Martano passa al terzo posto nella classifica

PERPIGNANO, 14

Al caffè del Castillet di Perpignano, dove è fissata la partenza della 15.a tappa, una folla enorme assiste alle operazioni di controllo. La strada è tutta imbandierata e decorata da lampioni veneziani, da festoni di carta e davanti al caffè sono stati eretti dei palchi dove nel pomeriggio prenderanno posto le musiche che animeranno i balli pubblici del 14 luglio.

La carovana del Giro traverserà oggi villaggi in festa e grazie al giorno di ferie gli spettatori saranno ancor più numerosi del solito ad acclamare i 41 superstiti della gigantesca prova che oggi iniziano l'itinerario dei Pirenei.

Alle 11.30 i corridori cominciano ad affluire al controllo e aspettando l'ora della partenza chiacchierano fra di loro. La giornata trascorsa ieri a Perpignano ha giovato a tutti. Alcuni dei concorrenti sono stati fino sulla spiaggia di Canet per prendervi qualche bagno. Altri si sono riposati nelle loro camere e stamane vediamo dei visi sorridenti, fiduciosi, pieni di energia e riposati. Prima di partire chiediamo a Guera se si sente bene e il mantovano ci risponde appena.

Il campione d'Italia è fiducioso di se stesso ma preoccupato. Ieri ha approfittato della giornata di tregua per studiare l'altimetria del percorso poichè non vuole ripetere l'errore commesso sul Galibier che ha scalato con una moltiplica troppo forte.

Fiducia in Martano

Mentre si attende la partenza apprendiamo che il signor Desgrange ha deciso di portare per oggi il limite del tempo massimo al 15 per cento del tempo impiegato dal vincitore della tappa.

Poco prima della partenza ecco giungere Martano giustamente fiero del pronostico emesso dal direttore del Giro che vede in lui un probabile vincitore del Giro.

« E' certamente al giovane italiano, scrive Desgrange, che vanno le mie preferenze, e ciò durante le quattro tappe dei Pirenei. Volete scommettere che egli arriverà a Pau con la maglia gialla? Non credo che sia impossibile ».

Intanto il signor Cazalis procede all'appello dei concorrenti e alle 12.30, salutata da un applauso frenetico, la carovana del Giro parte.

Ormai i concorrenti hanno preso l'abitudine di prendersela con calma ed anche l'inizio di questa quindicesima tappa è davvero sconsolante. Il plotone se ne va piano piano senza scomporsi. Una folla inverosimile assiste alla sfilata dei corridori, che passano in bell'ordine a Millas (km. 19). Qui cominciano i primi contrafforti dei Pirenei, ma la strada non sale troppo bruscamente, cosicchè il plotone passa al completo alle 13.53 a Vinca (km. 31). In un'ora e 23' si sono dunque percorsi solo 31 km.; se si continua di questo passo si arriverà a notte fatta.

Le vetture del seguito abbandonano intanto i corridori alla loro sorte e vanno a prendere posizione sulle rampe di Mont Lous. Nella traversata di Prades (km. 43) dove un plotone transito alle 14.23, l'andatura aumenta poichè la strada è in leggera discesa; ma non appena giunto nuovamente sul piano il plotone riprende il passo di passeggiata.

Magne primo sul Puymarens

Qualche chilometro dopo incomincia la vera salita, ma il dislivello non è ancora abbastanza forte per disgregare il plotone. Tuttavia sotto l'azione di Rinaldi e Trueba, 15 uomini, tra cui Guerra e Martano, riescono a staccare il resto dei concorrenti, e passano con un leggero vantaggio dalla vetta. Sono circa le 15. Qui le rampe si fanno molto più ripide; comincia la salita del Col de la Perche. L'andatura non è molto sostenuta, cosicchè parecchi ritardatari riprendono contatto. La salita è compiuta da un plotone di 25 uomini insieme.

In vetta al colle il gruppo dei concorrenti transita alle 16.14. I concorrenti, dopo girata la ruota, si gettano nella discesa dalle svolte pericolose. Anche questa fase però non porta nessuna variazione, tanto che 30 uomini alle 16.40 passano da Bourg Madame; si ha già mezz'ora di ritardo sulla tabella orario prevista.

Tra Bourg Madame e Portet, (km. 120) il caldo si fa sempre più insopportabile. Comincia la scalata del Puymarens; le strade sono piuttosto in disordine e la polvere sollevata rende ancor più difficile l'ascesa. Circa 400 vetture si sono portate in vetta al colle per applaudire i giganti del giro. Sono le 17.55 quando Antonino Magne, seguito a ruota da Cornez, taglia la linea bianca del traguardo montano; a soli 10 metri ecco spuntare il plotone dei primi inseguitori, comprendente Trueba, Level, Guerra, Speicher, Martano, Giacobbe, Lemaire ed altri. Il tempo di girare la ruota, e i concorrenti si precipitano per la discesa che ci porterà alla meta. Un po' staccati ecco sopraggiungere Pipoz e Leducq che oggi è in cattiva giornata; poscia ecco Le Calvez, e quindi la «lanterna rossa» della carovana, Cloarec.

La discesa, sebbene percorsa a folle andatura, non porta alcuna variazione nel plotone; solamente un terzetto dei più audaci riesce a prendere un leggero vantaggio, che riuscirà a mantener fin sulla linea del traguardo. Sono infatti il belga Aerts, Cornez e Speicher che, spingendo a tutta andatura, si presentano ai Aix-les-Thermez sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, precedendo di un centinaio di metri il gruppo dei primi inseguitori. Nella volata la meglio è al campione belga, che batte di due machine Cornez, terzo è Speicher e poi tutti gli altri alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1. Aerts (Belgio) che ha impiegato ore 5.56'52" a compiere i 158 km. della XV tappa Perpignano Aix-Les-Thermes, alla media oraria di km. 26.350; 2. Cornez (Francia) primo degli isolati; 3. Speicher (Francia), 4. Stoepel, 5.o a pari merito Alfredo Bula, Schepers, Decroix, Le Greves, Martano, Rebry, Trueba, Lemaire, Level, De Loor, Fayolle, Alberto Buchi, Bernard e Rinaldi, tutti nel tempo di ore 5.58'55"; 19. Louyet in ore 6.5'; 20. Bettini con lo stesso tempo; 21 a pari merito con lo stesso tempo: Guerra, Le Goff, Geyer, Dignef, Alfredo Buchi e Blattmann. Bergamaschi è 36.o e Giacobbe 37.

Martano passa al terzo posto della classifica generale, con 15" di vantaggio su Guerra.

La "Due giorni" automobilistica e il "Trofeo del Piave"

TREVISO, 14

(G. F.) Lo schieramento industriale e sportivo alla «Due Giorni» di Treviso che si inizierà domani sabato, se non è imponente, è certo notevole per una gara che è stata allestita in brevissimo tempo e che non ha dato così modo a qualche Casa costruttrice italiana di condurre a buon pnto la preparazione. Ci si spiega cosuì la dolorosa ma forzata astensione della Bianchi e della Guzzi che, con un programma già fissato all'inizio di stagione, non hanno più potuto uscire dalle linee di quello anche per non compromettere l'esito di importantissime manifestazioni successive quale ad esempio il Circuito del Montenero a Livorno che assorbe molta dell'attività preparatoria delle due Case.

Ma anche senza poter contare sulla partecipazione di due rappresentanti così forti dell'industria nazionale, la prova veneta vede assicurato l'esito dall'intervento di altre marche resesi ormai famose nelle gare di regolarità, come la Gilera che schiererà una squadra con macchine di mezzo litro ed una squadra di 175 cc., la M. A. S. che sarà presente con lo stesso ing. Seiling alla guida della nuova 500 e con due altre 350, l'Ariel, la temibilissima concorrente inglese, la Casa milanese Sertum che presenterà un terzetto molto ben preparato e che mirerà senz'altro al primato, la Vittoria, la giovane marca di Vittorio Veneto che già si è imposta sul mercato regionale. Infine, ad iniziativa dei rappresentanti di Padova, che forse sono stati direttamente interessati della manifestazione dalle rispettive Case, avremo in gara uno squadra di Rudge, con piloti della fama di Cerato e Tenni, una squadra della Triumph ed infine un'altra della Gilera.

Riassumendo brevemente il quadro delle iscrizioni, si deduce che la Due Giorni vedrà alla partenza una sessantina di concorrenti, sette marche ufficialmente rappresentate, con undici squadre che si cimenteranno alla conquista del «Trofeo del Piave», oltre ad una trentina di corridori isolati, fra i quali nomi di regolaristi di fama.

Ma naturalmente la grande battaglia sarà impostata sulla competizione per il «Trofeo del Piave» specialmente perchè ad essa prende parte il fior fiore dell'indsutria nazionale, spalleggiata da corridori famosi come Grana, L. Gilera, Seiling, Picozzi, Boneschi, Nardi, Garattini che sono certo dei tenori nel campo della regolarità e da grandi piloti della velocità come Prini, Cimatti, Tenni, Cerato, Nocchi, Grieco, ecc.

La selezione si dovrebbe avere fin dalla prima tappa, che è certamente la più aspra, comprendendo nel suo corso i Passi alpini del Falzarego, di Valles e di Rolle, tutti sui duemila metri di altitudine: la seconda tappa non dovrebbe servire ad altro che a ribadire od almeno a mantenere una superiorità segnalata fin dalla prima giornata. Non pensiamo che una squadra, in svantaggio alla fine dei 330 chilometri iniziali, sia in grado, se non molto difficilmente, di riprendere nella seconda giornata il terreno perduto.

Assisteremo comunque ad una battaglia serrata fra i migliori regolaristi nazionali e fra le Marche che in tal senso sono meglio attrezzate.

La figlia di S. E. Miklas alla crociera sul "Conte Grande"

VIENNA, 14

Alla prossima crociera in Atlantico del *Conte Grande* parteciperanno la signorina Hilde Miklas figlia del Presidente della Repubblica d'Austria, ed altre personalità austriache.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Località	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	762.1	28		
Fiume	½ cop.	760.3	26	29	21
Pola	ser.	761.2	25	28	20
Trieste	ser.	760.8	29		
Gorizia	ser.	761.2	26	29	19
Udine	¾ cop.	760.2	25	30	20
Treviso	¼ cop.	760.2	28	30	20
Belluno	cop.	760.4	26	27	18
Padova	½ cop.	759.5	28	30	20
Rovigo	ser.	759.6	29	33	21
Vicenza	¼ cop.	759.1	29	31	21
Bolzano	cop.	759.3	28	32	21
Trento	½ cop.	758.4	27	28	19
Grappa	nebb.	620.6	14	15	10
Venezia	ser.	760.2	27	29	22

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.38, tramonta ore 19.54. Luna tramonta ore 13.54, leva ore 23.35. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco, alte ore 3 e 16, bassa ore 8.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Golzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Lo stato generale del tempo non subirà sensibili variazioni. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti più notevoli sulle regioni settentrionali dove, specie sui rilievi montuosi, potranno avere carattere temporalesco ed essere accompagnate da qualche precipitazione. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare poco mosso o quasi calmo.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Il ciclone nordico nel suo spostamento verso levante trovasi ora sulla Svezia e manda una saccatura da Est sulla Val Padana. Persiste regime sciroccale e quindi si avranno rannuvolamenti e possibilità di qualche temporale nella regione specie nella parte montana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	77.65	78.–	78.–	78.10
Consolidato 5 p.c.	85.67	86.05	85.55	86.07
Obblig. Venezia	86.–	86.02	86.–	86.–
BANCARI				
Banca d'Italia	615.–	1602.–	[illegible]	1605.–
Banca Comm.	994.–	994.–	995.–	995.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	556.–	556.–		
Credito Industriale	–.–	–.–	[illegible]	500.–
TRASPORTI				
Cosulich	17.–	15.50	17.–	17.–
Ferr. Mediterr.	578.–	570		
Ferr. Meridion.	[illegible]	561.–		
[illegible]	131.–	128.–		
Libera Triestina	21.–	21.–		
Distr. Venezia	137.50	137.50	138.–	133.–
Sitmar	25.–	25.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	35.–	35.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.–	1560.–		
Coton. Furter	46.–	46.–		
Cotonif. Turati	229.–	230.		
Cot. Val Olona	71.–	71.–		
Cot. Val Ticino	12.50	12.25		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cantoni Coats	321.–	320.–		
Cascami Seta	275.–	250.–		
Stamp. De Ang.	561.–	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	59.	59.–		
Lanificio Rossi	2590.–	2590.–		
Lin. Can. Naz.	162.50	161.–		
Man. Rotondi	226.–	225.–		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	41.–	[illegible]		
M. Ros. Varzi	300.–	295.–		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	168.–	168.7.		
Bernasconi	40.–	40.25		
Unione Man.	335.–	333.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	140.–	140.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.–	26.–	–.–	–.–
Ilva	105.–	[illegible]	104.–	106.–
Metallurgica	153.50	154.		
Monte Amiata	33.50	34.50		
Montecatini	109.75	109.25	109.–	109.50
Breda	36.50	[illegible]		
F.I.A.T.	114.–	[illegible]	114.50	116.50
Isotta Fraschini	13.50	14.2		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	38.–	38		
Stab. Dalmine	140.–	140.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	156.–	153.50	157.–	155.–
Elett. Brioschi	147.–	147.		
Dinamo Italiana	207.–	205.–		
Bresciana	203.50	203.–		
Adamello	145.–	142.50		
C.I.E.L.I.	191.75	191.50		
Emiliana	295.	295.		
Idroel. Trezzo	[illegible]	265		
[illegible]	11.–	11.50		
Edison	536.–	544.50		
Edison Post.	335.–	332.–		
Idr. P.S.P.I.	[illegible]	32.		
Terzo	55.–	53.		
Lig. Toscana	–.–	–.–		
Vizzola	283.50	283.50		
Mer. di Elettr.	301	300.–		
Valdarno	135.50	[illegible]		
Tecnomasio	31.50	33.5		
Terni	137.–	137.50	[illegible]	146.–
Sa. Elettrici	11.75	11.75		
Italcable	60.–	60.–		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	119.50	120.–		
Ind. Zuccheri	[illegible]	1007.		
Raffineria L. L.	123.–	123		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.–	154.50		
Fondi Rustici	9.–	9.25		
Fondiaria Reg.	3.	3.–		
Beni Stabili	206.	205.–		
Grandi Alberghi	33.–	31.	[illegible]	31.25
DIVERSI				
Mira Lanza	79.–	80.50		
Petroli	19.–	19.–		
Eridania	309.	300.–		
Italo Americana	29.50	31.–		
Pirelli	77.–	78.–		
Pirelli & C.	214.–	[illegible]		
[illegible]	64.–	65.–		
Dell'Acqua	119.–	119.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	340.–	3350.–
Italiana Gas	12.35	12.35	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	73.80	73.85	73.80	73.85
Zurigo	365.60	[illegible]	365.60	365.60
Londra	[illegible]	63.–	[illegible]	63.–
Olanda	[illegible]	7.61	–.–	–.–
Spagna	158.50	[illegible]	–.–	–.–
Belgio	2.65	2.65	–.–	–.–
Berlino	4.61	4.61	–.–	–.–
Praga	56.25	56.30		
New York (ch.)	13.19	13.14	13.19	13.14
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.65 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10075 — id. 1940 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 73.85 — Londra 6300 — New York 1314 — Zurigo 36560.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Luglio 1933 XI

CARBONI

Cardif grosso primario Franco vageone o barca da 110 a 112; id. secondario da 107 a 108; Gas inglese primario da 91 a 92; id. secondario da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 87 a 89, id. secondario da 83 a 84; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 210 a 215 id inglese pisello da 163 a 165; Coke inglese Patent da 125 a 127 — id. metallurgico nazionale da 129 a 130; id. gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 123 a 124 Carbone Russo da gas Wossnesensky da 83 a 84, id. da vapore M. B. da 100 a 102: Tipo Splintt Grissinsky da 86 a 87; Mattonelle Russe primarie da 114 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. fgranco schiavo dazio a L. 900, id. corrente 700; Moka (contingentato) 625; id. Harrar 650; Salvador lavato 600; id. naturale 480; Nicaragua naturale 460, S. Domingo Haiti triè à la main 525 Guayaquil 450; Santos prime 460; Santos superior 450; Santos good 430; Santos regular 420; Sul de Minas 4; Rio corrente 370; Bahia 370

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 400; id. II. qualità L. 390.

Olio di oliva - qualità eccezionale al qle L. 540; Classico 520; Sopraffino 490; Fino 470; Raffinato 445.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 145 a 147; Farina O da 138 a 139; Farina n. 1 da 132 a 133; Farina n. 2 da 128 a 129.

Crusca tela usata per merce da 24 a 25; Cruschello id. da 23 a 24; Farinaccio id. da 25 a 26.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 145 a 160; id bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 12e5 a 130; id. bianco da 125 a 130; Sicilia bianco 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 360; Rodi Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300. Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino nuovo raccolto stazioni o canali interni da 88 a 90; id. Veneto buono mercantile da 85 a 87 Hard Manitoba N. 1 Feltre Cif. Venezia da doll. 3.69 a 3.70; Manitoba N. Feltre id. da 3.63 a 3.64 Ferrata Venezia sdoganato da L. 125 a 126.

Manitoba Domin 2 disponibile Pac. s-s Felta Cif. Venezia da doll. 3.55 a 3.56

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali nterni da L. 50 a 51; id. colorito da 52 a 53, id. bianco da 44 a 46.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 44.50 a 45.

Foxani colorito sano secco d'imbarco 7-8 Cif. Venezia a frc. 16.50

Avena:

Plata pronta Ferrata Venezia sdoganato da L. 29 a 30; id. disponibile a 34.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: corrente 91.10, agosto 89.75, ottobre 92.30, dicembre 94.40. Granoturco: sostenuto. Chiusura: corrente 46.35.

Mercato dei Coloni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni. Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 1140 — Gennaio 1179 80 — Febbraio 1187 — Marzo 1196-9[illegible] — Aprile 1203 — Maggio 1210-11 — Giugno inquotato — Luglio 1123 — Agosto 1134 — Settembre 1144 — Ottobre 1154-56 — Novembre 1164 — Dicembre 1173-75.

go raccomandato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la relazione sullo svolgimento del concorso e le proposte di premio per la gara provinciale e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa aventi diritto a partecipare alla gara nazionale. Per ciascuno dei premiati stessi dovranno essere rimessi la scheda originale controfirmata dal presidente della commissione provinciale granaria e dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e una speciale relazione illustrativa.

« Art. 8 — Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste potrà disporre altri accertamenti.

« Art. 9 — I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nell'annessa tabella B. La classificazione dei concorrenti ammessi alla gara nazionale sarà formata col metodo dei punti secondo le modalità appresso indicate:

Gruppo A) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito il massimo dei punti 40 alla produzione unitaria assoluta, di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure culturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 15 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo B) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 40 alla produzione unitaria relativa (rapporto tra la produzione conseguita dal concorrente e quella media della zona circostante comprendente terreni similari), di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure culturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 15 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di queste nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo C) Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 20 alla produzione unitaria assoluta e un massimo di punti 20 alla produzione unitaria relativa. Degli altri elementi di giudizio saranno adottate le stesse puntuazioni stabilite per l'assegnazione di premi dei gruppi A e B.

« Art. 10 — I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale se non avranno dimostrato coi risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli di avere migliorato o consolidato la produzione granaria. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio, sia nella gara provinciale che in quella nazionale. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia. Il conduttore dell'azienda premiata qualora non ne sia anche il direttore tecnico è tenuto a corrispondere a quest'ultimo un quarto del premio o nel caso di fondi condotti a colonia parziaria della parte di premio spettante al conduttore stesso.

« Art. 11 — Per lo svolgimento del Concorso nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle Isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle commissioni provinciali per la propaganda granaria e alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno esercitati rispettivamente dalle direzioni dei servizi agrari del Governo della Tripolitania, della Cirenaica e delle isole italiane dell'Egeo.

« Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 10 luglio 1933.XI.

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato

Firmato MUSSOLINI

Le tabelle dei premi

Al decreto sono allegate le seguenti tabelle. Tabella A): Somme assegnate per i premi nella gara provinciale: Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia L. 20.000.

Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Enna, Ferrara, Firenze, Frosinone, Grosseto, Macerata, Matera, Messina, Napoli, *Padova*, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Viterbo, lire 15.000.

Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Nuoro, Pavia, Pescara, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti *Padova*, Teramo, Terni, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza*, lire 11.000.

Provincie di Como, Livorno, Lucca, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, Vercelli, lire 8000.

Provincie di Aosta, *Bolzano*, Genova, *Gorizia*, Imperia, Massa, Savona, Spezia, *Trento*, *Trieste*, Varese, lire 5000.

Provincie di *Belluno*, Fiume, Sondrio, Zara, lire 2000.

Tripolitania e Cirenaica complessivamente lire 10.000.

Isole italiane dell'Egeo L. 4000.

Tabella B): Premi per la gara nazionale. Grandi aziende agrarie. Gruppo A: Un premio di lire 40 mila; un secondo premio di lire 20.000; un terzo premio di lire 15 mila; un quarto premio di lire 12 mila; un quinto premio di lire 9 mila.

Gruppo B): Due premi di lire 40.000; due secondi premi di lire 20.000; due terzi premi di lire 15 mila; due quarti premi di lire 12 mila; due quinti premi di lire 9000.

Gruppo C) Un premio di lire 40 mila; un secondo premio di lire 20.000; un terzo premio di lire 15 mila; un quarto premio di lire 12 mila; un quinto premio di L. 9000.

Medie aziende agrarie - Gruppo A: Un premio di lire 30.000 un secondo premio di lire 15.000; un terzo premio di lire 12.000; un quarto premio di lire 10.000; un quinto premio di lire 8000.

Gruppo B): Due primi premi di lire 30.000; due secondi premi di lire 15.000; due terzi premi di lire 12.000; due quarti premi di lire 10.000; due quinti premi di L. 8000.

Gruppo C): Un primo premio di lire 30.000; un secondo premio di lire 15.000; un terzo premio di lire 12.000; un quarto premio di lire 10.000; un quinto premio di lire 8000.

Piccole aziende agrarie - Gruppo A): Un premio di lire 15.000; un secondo premio di lire 12.000; un terzo premio di lire 9000; un quarto premio di lire 6000; un quinto premio di lire 3000.

Gruppo B): Due primi premi di lire 15.000; due secondi premi di lire 12.000; due terzi premi di lire 9000; due quarti premi di lire 6000; due quinti premi di lire 3000.

Gruppo C): Un primo premio di lire 15.000; un secondo premio di lire 12.000; un terzo premio di lire 9000; un quarto premio di lire 6000; un quinto premio di lire 3000.

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato

Firmato MUSSOLINI

Due Avanguardisti salvati da un milite

AREZZO, 14

Nel torrente Niccone, ai confini della provincia Aretina con l'Umbria, due giovani avanguardisti, Fortunato Pallini e Ottorino Picchi, si erano recati a fare un bagno. Inesperti del nuoto, essi ad un tratto furono travolti dalla corrente e stavano per annegare. Un milite, certo Bastianoni, reduce dal suo lavoro di muratore, udite le loro grida di soccorso, accorse e, senza frapporre alcun indugio, si gettò nell'acqua riuscendo non senza gravi difficoltà a trarre a salvamento i due giovani. Il gesto del coraggioso milite è stato segnalato al Comando della sua Legione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Aerts vince la prima tappa dei Pirenei

Martano passa al terzo posto nella classifica

PERPIGNANO, 14

Al caffè del Castillet di Perpignano, dove è fissata la partenza della 15.a tappa, una folla enorme assiste alle operazioni di controllo. La strada è tutta imbandierata e decorata da lampioni veneziani, da festoni di carta e davanti al caffè sono stati eretti dei palchi dove nel pomeriggio prenderanno posto le musiche che animeranno i balli pubblici del 14 luglio.

La carovana del Giro traverserà oggi villaggi in festa e grazie al giorno di ferie gli spettatori saranno ancor più numerosi del solito ad acclamare i 41 superstiti della gigantesca prova che oggi iniziano l'itinerario dei Pirenei.

Alle 11.30 i corridori cominciano ad affluire al controllo e aspettando l'ora della partenza chiacchierano fra di loro. La giornata trascorsa ieri a Perpignano ha giovato a tutti. Alcuni dei concorrenti sono stati fino sulla spiaggia di Canet per prendervi qualche bagno. Altri si sono riposati nelle loro camere e stamane vediamo dei visi sorridenti, fiduciosi, pieni di energia e riposati. Prima di partire chiediamo a Guera se si sente bene e il mantovano ci risponde appena.

Il campione d'Italia è fiducioso di se stesso ma preoccupato. Ieri ha approfittato della giornata di tregua per studiare l'altimetria del percorso poichè non vuole ripetere l'errore commesso sul Galibier che ha scalato con una moltiplica troppo forte.

Fiducia in Martano

Mentre si attende la partenza apprendiamo che il signor Desgrange ha deciso di portare per oggi il limite del tempo massimo al 15 per cento del tempo impiegato dal vincitore della tappa.

Poco prima della partenza ecco giungere Martano giustamente fiero del pronostico emesso dal direttore del Giro che vede in lui un probabile vincitore del Giro.

« E' certamente al giovane italiano, scrive Desgrange, che vanno le mie preferenze, e ciò durante le quattro tappe dei Pirenei. Volete scommettere che egli arriverà a Pau con la maglia gialla? Non credo che sia impossibile ».

Intanto il signor Cazalis procede all'appello dei concorrenti e alle 12.30, salutata da un applauso frenetico, la carovana del Giro parte.

Ormai i concorrenti hanno preso l'abitudine di prendersela con calma ed anche l'inizio di questa quindicesima tappa è davvero sconsolante. Il plotone se ne va piano piano senza scomporsi. Una folla inverosimile assiste alla sfilata dei corridori, che passano in bell'ordine a Millas (km. 19). Qui cominciano i primi contrafforti dei Pirenei, ma la strada non sale troppo bruscamente, cosicchè il plotone passa al completo alle 13.53 a Vinca (km. 31). In un'ora e 23' si sono dunque percorsi solo 31 km.; se si continua di questo passo si arriverà a notte fatta.

Le vetture del seguito abbandonano intanto i corridori alla loro sorte e vanno a prendere posizione sulle rampe di Mont Lous. Nella traversata di Prades (km. 43) dove un plotone transito alle 14.23, l'andatura aumenta poichè la strada è in leggera discesa; ma non appena giunto nuovamente sul piano il plotone riprende il passo di passeggiata.

Magne primo sul Puymarens

Qualche chilometro dopo incomincia la vera salita, ma il dislivello non è ancora abbastanza forte per disgregare il plotone. Tuttavia sotto l'azione di Rinaldi e Trueba, 15 uomini, tra cui Guerra e Martano, riescono a staccare il resto dei concorrenti, e passano con un leggero vantaggio dalla vetta. Sono circa le 15. Qui le rampe si fanno molto più ripide; comincia la salita del Col de la Perche. L'andatura non è molto sostenuta, cosicchè parecchi ritardatari riprendono contatto. La salita è compiuta da un plotone di 25 uomini insieme.

In vetta al colle il gruppo dei concorrenti transita alle 16.14. I concorrenti, dopo girata la ruota, si gettano nella discesa dalle svolte pericolose. Anche questa fase però non porta nessuna variazione, tanto che 30 uomini alle 16.40 passano da Bourg Madame; si ha già mezz'ora di ritardo sulla tabella orario prevista.

Tra Bourg Madame e Portet, (km. 120) il caldo si fa sempre più insopportabile. Comincia la scalata del Puymarens; le strade sono piuttosto in disordine e la polvere sollevata rende ancor più difficile l'ascesa. Circa 400 vetture si sono portate in vetta al colle per applaudire i giganti del giro. Sono le 17.55 quando Antonino Magne, seguito a ruota da Cornez, taglia la linea bianca del traguardo montano; a soli 10 metri ecco spuntare il plotone dei primi inseguitori, comprendente Trueba, Level, Guerra, Speicher, Martano, Giacobbe, Lemaire ed altri. Il tempo di girare la ruota, e i concorrenti si precipitano per la discesa che ci porterà alla meta. Un po' staccati ecco sopraggiungere Pipoz e Leducq che oggi è in cattiva giornata; poscia ecco Le Calvez, e quindi la «lanterna rossa» della carovana, Cloarec.

La discesa, sebbene percorsa a folle andatura, non porta alcuna variazione nel plotone; solamente un terzetto dei più audaci riesce a prendere un leggero vantaggio, che riuscirà a mantener fin sulla linea del traguardo. Sono infatti il belga Aerts, Cornez e Speicher che, spingendo a tutta andatura, si presentano ai Aix-les-Thermez sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, precedendo di un centinaio di metri il gruppo dei primi inseguitori. Nella volata la meglio è al campione belga, che batte di due machine Cornez, terzo è Speicher e poi tutti gli altri alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arirvo:

L'ordine d'arrivo

1. Aerts (Belgio) che ha impiegato ore 5.56'52" a compiere i 158 km. della XV tappa Perpignano Aix-Les-Thermes, alla media oraria di km. 26.350; 2. Cornez (Francia) primo degli isolati; 3. Speicher (Francia). 4. Stoepel, 5.o a pari merito Alfredo Bula, Schepers, Decroix, Le Greves, Martano, Rebry, Trueba, Lemaire, Level, De Loor, Fayolle, Alberto Buchi, Bernard e Rinaldi, tutti nel tempo di ore 5.58'55"; 19. Louyet in ore 6.5'; 20. Bettini con lo stesso tempo; 21 a pari merito con lo stesso tempo: Guerra, Le Goff, Geyer, Dignef, Alfredo Buchi e Blattmann. Bergamaschi è 36.o e Giacobbe 37.

Martano passa al terzo posto della classifica generale, con 15" di vantaggio su Guerra.

La 'Due giorni, automobilistica e il "Trefeo del Piave,,

TREVISO, 14

(G. F.) Lo schieramento industriale e sportivo alla «Due Giorni» di Treviso che si inizierà domani sabato, se non è imponente, è certo notevole per una gara che è stata allestita in brevissimo tempo e che non ha dato così modo a qualche Casa costruttrice italiana di condurre a buon punto la preparazione. Ci si spiega cosuì la dolorosa ma forzata astensione della Bianchi e della Guzzi che, con un programma già fissato all'inizio di stagione, non hanno più potuto uscire dalle linee di quello anche per non compromettere l'esito di importantissime manifestazioni successive quale ad esempio il Circuito del Montenero a Livorno che assorbe molta dell'attività preparatoria delle due Case.

Ma anche senza poter contare sulla partecipazione di due rappresentanti così forti dell'industria nazionale, la prova veneta vede assicurato l'esito dall'intervento di altre marche resesi ormai famose nelle gare di regolarità, come la Gilera che schiererà una squadra con macchine di mezzo litro ed una squadra di 175 cc., la M. A. S. che sarà presente con lo stesso ing. Seiling alla guida della nuova 500 e con due altre 350, l'Ariel, la temibilissima concorrente inglese, la Casa milanese Sertum che presenterà un terzetto molto ben preparato e che mirerà senz'altro al primato, la Vittoria, la giovane marca di Vittorio Veneto che già si è imposta sul mercato regionale. Infine, ad iniziativa dei rappresentanti di Padova, che forse sono stati direttamente interessati della manifestazione dalle rispettive Case, avremo in gara uno squadra di Rudge, con piloti della fama di Cerato e Tenni, una squadra della Triumph ed infine un'altra della Gilera.

Riassumendo brevemente il quadro delle iscrizioni, si deduce che la Due Giorni vedrà alla partenza una sessantina di concorrenti, sette marche ufficialmente rappresentate, con undici squadre che si cimenteranno alla conquista del «Trofeo del Piave», oltre ad una trentina di corridori isolati, fra i quali nomi di regolaristi di fama.

Ma naturalmente la grande battaglia sarà impostata sulla competizione per il «Trofeo del Piave» specialmente perchè ad essa prende parte il fior fiore dell'indsutria nazionale, spalleggiata da corridori famosi come Grana, L. Gilera, Seiling, Picozzi, Boneschi, Nardi, Garattini che sono certo dei tenori nel campo della regolarità e da grandi piloti della velocità come Prini, Cimatti. Tenni, Cerato, Nocchi, Grieco, ecc.

La selezione si dovrebbe avere fin dalla prima tappa, che è certamente la più aspra, comprendendo nel suo corso i Passi alpini del Falzarego, di Valles e di Rolle, tutti sui duemila metri di altitudine: la seconda tappa non dovrebbe servire ad altro che a ribadire od almeno a mantenere una superiorità segnalata fin dalla prima giornata. Non pensiamo che una squadra, in svantaggio alla fine dei 330 chilometri iniziali, sia in grado, se non molto difficilmente, di riprendere nella seconda giornata il terreno perduto.

Assisteremo comunque ad una battaglia serrata fra i migliori regolaristi nazionali e fra le Marche che in tal senso sono meglio attrezzate.

La figlia di S. E. Miklas alla crociera sul "Conte Grande,,

VIENNA, 14

Alla prossima crociera in Atlantico del *Conte Grande* parteciperanno la signorina Hilde Miklas figlia del Presidente della Repubblica d'Austria, ed altre personalità austriache.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Località	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.1	28		
Fiume	¼ cop.	760.3	26	29	21
Pola	ser.	761.2	25	28	20
Trieste	ser.	760.8	29		
Gorizia	ser.	761.2	26	29	19
Udine	¾ cop.	760.2	25	30	20
Treviso	¼ cop.	760.2	28	30	20
Belluno	cop.	760.4	26	27	18
Padova	½ cop.	759.5	28	30	20
Rovigo	ser.	759.6	29	33	21
Vicenza	¼ cop.	759.1	29	31	21
Bolzano	cop.	759.3	28	32	21
Trento	½ cop.	758.4	27	28	19
Grappa	nebb.	620.6	14	15	10
Venezia	ser.	760.2	27	29	22

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.38, tramonta ore 19.54. Luna tramonta ore 13.54, leva ore 23.35. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco, alte ore 3 e 16, bassa ore 8.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Golzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Lo stato generale del tempo non subirà sensibili variazioni. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti più notevoli sulle regioni settentrionali dove, specie sui rilievi montuosi, potranno avere carattere temporalesco ed essere accompagnate da qualche precipitazione. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare poco mosso o quasi calmo.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Il ciclone nordico nel suo spostamento verso levante trovasi ora sulla Svezia e manda una saccatura da Est sulla Val Padana. Persiste regime sciroccale e quindi si avranno rannuvolamenti e possibilità di qualche temporale nella regione specie nella parte montana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	77.65	78.—	78.—	78.10
Consolidato 5 p.c.	85.67	86.05	85.55	86.07
Obblig. Venezie	86.—	86.02	86.—	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	615.—	1602.—	603.—	1605.—
Banca Comm.	994.—	994.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Sardinia	17.—	15.50	17.—	17.—
Ferr. Mediterr.	378.—	370		
Ferr. Meridion.	560.	561.—		
Cosulich	131.—	128.—		
Lloyd Triestino	21.—	21.—		
Distr. Venezia	137.50	137.50	138.—	138.—
Sitmar	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	46.—		
Cotonif. Turati	229.—	230.		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.60	12.25		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	321.—	320.—		
Cascami Seta	275.—	250.—		
Stamp. De Ang.	561.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	195.—	196.—		
Lan. Targetti	59.	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	162.50	161.—		
Man. Rotondi	216.—	225.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	41.—	41.2		
M. Ros. Marzi	100.—	[illegible]		
Man. Tosi	31.5	31.5		
S.N.I.A. Visc.	168.—	168.7		
Bernasconi	40.—	40.25		
Unione Man.	325.—	325.—		
Coot. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	10[illegible].—	104.—	106.—
Metallurgica	159.50	154.—		
Monte Amiata	33.50	33.60		
Montecatini	108.75	109.15	109.—	109.50
Breda	36.50	36.5		
F.I.A.T.	114.—	117.5	114.50	116.50
Isotta Fraschini	13.50	14.2		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	8.50	8.60		
Off. Reggiane	33.—	32		
Stab. Dalmine	140.—	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	156.—	153.50	157.—	155.—
Elett. Brioschi	147.—	147.—		
Dinamo Italiana	207.—	205.—		
Bresciana	203.50	203.—		
Adamello	145.—	122.50		
C.I.E.L.I.	191.75	191.50		
Emiliana	29[illegible].	293.		
Idroel. Trezzo	[illegible]	265		
Isep	11.—	11.50		
Edison	536.—	538.50		
Edison Post.	335.—	332.—		
Idr. P. S. P. I	21.7	[illegible]		
Terzo	53.—	53.		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	283.50	283.50		
Mer. di Elettr.	301	300.—		
Valdarno	135.50	13[illegible].—		
Tecnomasio	31.30	33.5		
Terni	137.—	137.50	145.—	144.—
Ss. Elettrici	11.75	11.75		
Italcable	60.—	60.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	119.50	120.—		
Ind. Zuccheri	1005.—	1007.		
Raffineria L. L.	123.—	123		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	9.—	9.25		
Fondiaria Reg.	3.	3.—		
Beni Stabili	206.	205.—		
Grandi Alberghi	33.—	31.	32.—	31.25
DIVERSI				
Mira Lanza	79.—	80.50		
Petroli	19.—	19.—		
Eridania	300.	300.—		
Italo Americana	29.50	31.—		
Pirelli	178.—	78.—		
Pirelli & C.	214.—	211.—		
Brastal	64.—	65.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—	340.—	3350.—
Ass. Generali	—.—	—.—	—.—	—.—
Italiana Gas	12.35	12.35		
CAMBI				
Parigi	73.80	73.85	73.80	73.85
Zurigo	365.60	365.60	365.60	365.60
Londra	62.61	63.—	62.8.	63.—
Olanda	7.6	7.61	—.—	—.—
Spagna	155.50	158.2	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.63	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.61	—.—	—.—
Praga	56.25	56.30		
New York (ch.)	13.19	13.14	13.19	13.14
Vienna	—.—	—.—	—	—.—

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.65 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10075 — id. 1940 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 73.85 — Londra 6300 — New York 1314 — Zurigo 36560.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Luglio 1933 XI

CARBONI

Cardif grosso primario Franco vageone o barca da 110 a 112; id. secondario da 107 a 108; Gas inglese primario da 91 a 92; id. secondario da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 87 a 89. id. secondario da 83 a 84; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 210 a 215 id inglese pisello da 163 a 165; Coke inglese Patent da 125 a 127 — id. metallurgico nazionale da 129 a 130; id. gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 123 a 124 Carbone Russo da gas Wossnesensky da 83 a 84, id. da vapore M. B. da 100 a 102: Tipo Splintt Grissinsky da 86 a 87; Mattonelle Russe primarie da 114 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. fgranco schiavo dazio a L. 900; id. corrente 700; Moka (contingentato) 625; id. Harrar 650; Salvador lavato 600; id. naturale 480; Nicaragua naturale 460, S. Domingo Haiti triè à la main 525 Guayaquil 450; Santos prime 460; Santos superior 450; Santos good 430; Santos regular 420; Sul de Minas 4; Rio corrente 370; Bahia 370

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 400; id. II. qualità L. 390.
Olio di oliva - qualità eccezionale al qle L. 540; Classico 520; Sopraffino 490; Fino 470; Raffinato 445.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 145 a 147; Farina O da 138 a 139; Farina n. 1 da 132 a 133; Farina n. 2 da 128 a 129.

Crusca tela usata per merce da 24 a 25; Cruschello id. da 23 a 24; Farinaccio id. da 25 a 26.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 145 a 160; id. filtrato bianco gr. 11-12 da 80 a 90; id. rosso Brindisi da 12e5 a 130; id. bianco da 125 a 130; Sicilia bianco 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 360; Rodi Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300. Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friulaо gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino nuovo raccolto stazioni o canali interni da 88 a 90; id. Veneto buono mercantile da 85 a 87 Hard Manitoba N. 1 Feltre Cif. Venezia da doll. 3.69 a 3.70; Manitoba N. Feltre id. da 3.63 a 3.64 Ferrata Venezia sdoganato da L. 125 a 126.

Manitoba Domin 2 disponibile Pac. s-s Felta Cif. Venezia da doll. 3.55 a 3.56

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali nterni da L. 50 a 51; id. colorito da 52 a 53, id. bianco da 44 a 46.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 44.50 a 45.

Foxani colorito sano secco d'imbarco 7-8 Cif. Venezia a frc. 16.50

Avena:

Plata pronta Ferrata Venezia sdoganato da L. 29 a 30; id. disponibile a 34.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: corrente 91.10, agosto 89.75, ottobre 92.30, dicembre 94.40. Granoturco: sostenuto. Chiusura: corrente 46.35.

Mercato dei Coloni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni. Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 1140 — Gennaio 1179 80 — Febbraio 1187 — Marzo 1196-97 Aprile 1203 — Maggio 1210-11 — Giugno inquotato — Luglio 1123 — Agosto 1134 — Settembre 1144 — Ottobre 1154-56 — Novembre 1164 — Dicembre 1173-75.



Le seppie

Le fanciulle, a terra, hanno occhi stretti, azzurri, e ciglia lunghe e scure.

Mostrano il biancore degli incisivi e quello della troppa cipria, la bocca pare tagliata con uno di quei ferri fatti per aprir ostriche, hanno gambe belle e fragili come alghe. Le bimbe si pavoneggiano con l'aiuto di miseri sciallelti colorati, sono disinvolte e sanno recitare l'Ave Maria, certe sono rachitiche. Le spose, senza età e senza carne, vivono soltanto negli occhi pieni d'ombra.

Ma le spose, le bimbe e le fanciulle viste e pensate dal mare, diventano subito bellissime.

*

Abbiamo lasciato sulla riva, tra la ruggine delle ancore, un formicaio di bambini piccoli con tutto il viso sporco di polenta e di latte.

La diga non è ancora calda, e le due chiese, il duomo e la Beata Vergine del mare, conservano la freschezza dell'alba.

Oggi fa bonaccia, ed io mi figuro questa gran pace come l'angelo dominante le tre torri nello stemma di *Caprulae*.

Il bragozzo *Alfio* è il migliore del paese ed ha un albero nuovo, la vela è tinta di giallo acceso a striscie nere, e sulla punta di prua, il ferro unto d'olio porta un ingenuo Cristo che fissa il primo boccaporto da dove sale il monotono lamento di una sveglia.

I pescatori, capitano e mozzo, sono fratelli, per la pesca delle seppie hanno calato, ieri sera, tremila metri di rete fina, Cencio ha portato il fucile per spaventare i delfini che di continuo bucano, e Stefano i miei fiaschi di Valledoro che è vino da pasto.

Tre sogliole si sbattono sulla pece di prua.

A terra, suonano le campane a festa, l'ancora viene calata, il cielo è puro come il mare, non c'è che una stretta nuvola bianca, in fondo, verso la montagna.

I pescatori mi parlano di anitre selvatiche, grasse e lucide, di folaghe color dell'ardesia.

Un gabbiano passa lontano, stridentissimo.

— *E' una coccaina* — dice Cencio, e continua a parlar di valli vicine, di capanne e di botti.

— *In valle, ebbi la prima visita del principe Bergamo e del principe Ancona.*

E' divertente e strano andare alla pesca e parlare di caccia, il silenzio dell'Adriatico è rotto a tratti da rombi di cannone, io respiro largo per bere il salso e il suono.

Stefano aggiunsta una rete con quell'ago che chiama *linguetta* e con un punteruolo, la tiene distesa con gli alluci callosi, ed è sveltissimo, le sue calcagna si attaccano sulla pece scaldata dal sole; Cencio sotto coperta frigge le sogliole che ha squamate, private delle interiora e lavate in mare.

Si alza un buon odore d'olio cotto e di pesce fritto confuso all'odor caldo del catrame e all'afrore che disinfetta le nostre maglie.

La colazione è pronta, le piccole scodelle a fioretti rossi e blu sono colme di vino, e la polenta abbrustolita porta profondi i segni della graticola.

I pezzi di legno ancora bruciianti vengono immersi in mare e, spenti, rimessi nel fornello.

Mai nella mia vita, ho mangiato con egual piacere.

Il vino toscano mi fa parlare e racconto a questi magnifici pescatori cose straordinarie sui mercati di Parigi, sui mughetti di Vienna e sulla saggezza di Gandhi.

Essi mi vogliono già bene, e per prima cosa storpiano il mio nome, e mi chiamano Cirio perchè è quasi il nome di una stella, o perchè è il nome di una fabbrica di conserve, non so.

Mi spiegano l'amore dei granchi, l'ira delle seppie e la leggenda dell'antica *Petronia* affondata nell'Adriatico, mi spiegano che le sardelle fresche devono essere bianche e argentate, e che il di dopo hanno una chiazza sanguigna sopra le branchie.

E' il tocco ed è ora di ritirare le reti.

*

Ecco le prime seppie.

Biancre, grigie, chiazzate di marron come enormi orchidee, sacchi mutevoli nel colore ma costanti nel soffiare, soffiano e sputano dal sifone interno, bianco e nero.

La testa della seppia è quella che più assomiglia alla testa dell'elefante, grossa, tutta fronte divisa in due, piena di proboscidi, l'occhio pesante si chiude subito trasformandosi in un segno scuro, stenografico, è cerchiato di violetto e di verde per la grande bile.

Viscide e molli, robuste soltanto nell'osso, hanno un becco corneo che se riesce a pigliarti un dito te lo fora.

Vengono buttate in due cassette e diventano nere, si afflosciano, e, tra l'inchiostro, il solo segno di vita è dato dai tentacoli che non stanno mai fermi.

Sono seppie femmine, quindi due volte bilose, il maschio innamorato talora le segue e viene pescato al momento, con un retino, e finisce così come un amante colto in fallo.

Si divorano anche a vicenda, eccone una che ha il didietro rovinato, pare una gallina scappata ai denti della donnola, queste, piccolette, invece, son fatte apposta per esser fritte, e questa, immensa, viola, è *la mare dele sepe.*

Le sogliole sono al contrario gentili, e pur se infangate dal lungo viaggio, le mettiamo a parte perchè non si sporchino di nero.

Continuano a fare i quattro passi interrotti, in compagnia delle granceole, rossastre e puntute, che portano sulla crosta frammenti di alghe verdi, gelatinose, e sassi calcarei.

Le seppie soffiano sempre, anzi urlano.

*

Il campanile bizantino, storto e delizioso, si avvicina a noi, circondato da un'aureola cinguettante di rondini, il mare ci traduce la loro poesia:

«*E di musica piena eran le brezze che gonfiavan la vela ai pescatori*».

MARE DI CAORLE, 1933

Ciro Cristofoletti

Re Boris visita in Germania

il genitore ammalato

PARIGI, 14

Il *Journal* riceve da Budapest che, ad onta della smentita pubblicata dal generale Gantscheu, capo della Casa militare dell'ex-Re Ferdinando di Bulgaria, si conferma che lo stato di salute dell'ex Sovrano lascia molto a desiderare. Egli ha sofferto successivamente due crisi di uremia che gli hanno provocato complicazioni interessanti gli organi essenziali e soffre anche di parziale cecità. Il suo stato ha ispirato per un certo tempo serie inquietudini ai familiari ma da parecchi giorni la salute dell'ex-Monarca sarebbe leggermente migliorata. Ferdinando di Bulgaria sta facendo attualmente una cura a Bad Wildungen, stazione termale della Germania centrale.

Secondo informazioni degne di fede, Ferdinando di Bulgaria avrebbe avuto recentemente un lungo colloquio con suo figlio, l'attuale Re Boris di Bulgaria, desideroso di intrattenersi col padre sulla situazione del suo Stato, e si afferma che Ferdinando e Boris avranno fra qualche giorno un nuovo colloquio.

Il più grande segreto viene tenuto sul soggiorno di Re Boris in Germania.

Le leggi della nuova Germania

Contro i nemici del popolo e dello Stato

BERLINO, 14

Il Gabinetto del Reich ha approvato la legge sulla confisca del patrimonio dei nemici del popolo e dello Stato; la legge con cui viene revocata la naturalizzazione tedesca ad un certo numero di persone; la legge che vieta, sotto la minaccia di gravi pene, la fondazione di nuovi partiti politici e la legge che autorizza la fondazione di case da gioco pubbliche, le cui entrate saranno poste a disposizione di enti di pubblica utilità. Per ora è prevista soltanto la fondazione di una casa del genere a Baden Baden.

La legge sulla revoca delle naturalizzazioni prescrive che le naturalizzazioni concesse tra il 9 novembre 1918 e il 30 gennaio 1933 possono essere revocate nei casi in cui i naturalizzati siano considerati come indesiderabili. Inoltre è stato stabilito che i cittadini tedeschi residenti all'estero possono perdere la loro qualità di cittadini se vengano meno ai loro doveri di fedeltà verso il Reich o il popolo tedesco o non ottemperino all'invito di rientrare in Germania fatto loro dal Ministro del Reich per l'interno. In questo caso possono essere confiscati anche i loro beni.

I parenti di Scheidmann

in un campo di concentramento

BERLINO, 14

Il *Wolff Bureau* comunica che in risposta alla campagna di accuse e di atrocità scatenata all'estero dall'ex deputato marxista Scheidmann, il quale pubblicò recentemente sul *New York Times* un articolo ingiurioso contro la Germania nazionalista, la polizia segreta di Stato ha preso il provvedimento straordinario di arrestare e trasferire in un campo di concentramento cinque parenti di Scheidmann.

Anche il Portogallo istituirà

l'Opera maternità e infanzia

ROMA, 14

Si trova da qualche giorno a Roma il prof. A. Moniardino della facoltà di medicina di Lisbona e direttore degli istituti di Maternità della capitale portoghese. Il prof. Moniardino, che è venuto in Italia per osservare da vicino le realizzazioni del Regime nel campo dell'assistenza alle madri ed ai fanciulli, sta studiando particolarmente l'organizzazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, onde istituire anche nel Portogallo un sistema di assistenza materna ed infanzia analogo a quello creato dal Fascismo.

Gelo sempre più intenso in Argentina

BUENOS AYRES, 14

L'ondata di freddo in tutta la Repubblica Argentina continua intensa. Ieri il termometro segnava a Buenos Ayres un grado sotto zero.

Dalla Patagonia, dal Mar del Plata e da numerose altre località giungono notizie di copiose nevicate.

Una lezione di Corrado Zoli

al corso di espansione commerciale

ROMA, 14

Stamane i partecipanti al XV corso di espansione commerciale si sono riuniti in una sala del Ministero dell'Educazione ove S. E. Corrado Zoli ha tenuto una lezione sul tema: «La geografia economica d'Italia». Oltre alla totalità dei congressisti era intervenuto alla conferenza il Ministro Ercole.

Tragica escursione sul Volga

70 cadaveri ripescati finora

MOSCA, 14

Una grande scialuppa che trasportava sul Volga duecentocinquanta escursionisti, a causa dell'eccessivo carico si è rovesciata presso Jaroslaw ed è affondata. La maggioranza dei gitanti si è salvata, ma tuttavia si contano numerose vittime. Sono stati ripescati settanta cadaveri.

Le autorità hanno ordinato di procedere immediatamente ad una inchiesta e di citare in giudizio le persone responsabili del sovraccarico della scialuppa. I membri della sezione della Corte Suprema si sono recati a Jaroslaw.

Mezzo milione di danni

in un incendio nel Pavese

PAVIA, 14

Ieri improvvisamente, per cause ancora ignote, si sviluppava un gravissimo incendio a Villa Biscossi, presso Lomello, nell'azienda agricola condotta dai signori Luigi Pistoia e fratelli Pollini, di proprietà della dottoressa Casali Sacchi. In breve tempo, e malgrado il pronto accorrere dei pompieri di Mede e Lomello, le fiamme distruggevano i grandiosi edifici adibiti ad essicatoi e trebbiatoio, causando un danno di mezzo milione.

Anche gli indumenti che circa trecento mondariso vi avevano lasciati, andarono distrutti. Alcune mondariso vi hanno perso anche piccole somme di denaro. Il Comune di Villa Biscossi e il Partito hanno subito stanziato una somma per risarcire il danno alle mondariso.

NELLA CIRENAICA PACIFICATA

La gente Abeidat raggiunge

la zona agricola ad essa assegnata

BENGASI, 14

In armonia ai provvedimenti adottati dal Governo per la progressiva destinazione ai vari centri agricoli della colonia delle popolazioni concentrate nel sud-bengasino, tutto il gruppo Abeidat ha raggiunto tempo fa via mare il porto di Tobruk per dislocarsi poi lungo tutta la regione compresa fra Martuba ed il confine egiziano, zona che si presta alla vita agricola indigena.

Contemporaneamente alla partenza delle popolazioni, il Governo ha disposto per la transumanza del bestiame di proprietà della stessa tribù Abeidat disponendo che esso, ordinato in greggi organici, raggiungesse via terra le popolazioni.

Lo spostamento iniziato fin dal maggio scorso si è ora completamente e felicemente compiuto. Le popolazioni sono sbarcate a Tobruk; cinque scaglioni, il primo dei quali composto di 1877 anime, partito da Marsa Brega il cinque giugno u. s., ha raggiunto Porto Braida. Gli altri quattro scaglioni, partiti rispettivamente il 14, il 22, il 27 ed il 2 luglio, sono sbarcati felicemente a Tobruk e sono stati successivamente dislocati nelle zone agricole pastorali a ciascun gruppo destinati secondo un piano prestabilito e accuratamente studiato. In totale nove mila anime hanno in questi giorni raggiunto le loro sedi e ottenuto l'assetto definitivo.

A Tobruk è stato anche sistemato il campo bambini ai quali il Governo dedica particolari cure. Il bestiame, che ha già raggiunto il Gebel, sarà in questi giorni sospinto con successiva marcia nella zona premarmarica così da ricongiungersi con la tribù Abeidat a cui appartiene.

Le condizioni sanitarie sono ottime perchè il Governo, prima della partenza, ha disposto una minuziosa visita di tutte le tende procedendo alla disinfezione di esse e di tutte le masserizie mediante solforazione entrosiva del piroscafo e alla disinfezione degli indumenti con le stufe gianoli. Con ciò il primo e più importante spostamento di popolazione è un fatto compiuto e fra poco il Governo disporrà per il ritorno ai paesi di origine di tutti gli altri gruppi ancora concentrati.

L'educazione religiosa dei fanciulli

indigeni della Cirenaica

BENGASI, 14

L'Agenzia *Le Colonie* informa che con recente provvedimento di S. E. il Vice Governatore della Cirenaica è stato disposto che presso i maggiori collegi per ragazzi indigeni vengano nominati alcuni «Fighi» per l'insegnamento religioso.

Si viene in tal modo ad integrare, anche in questo campo, la educazione che viene impartita ai ricoverati nei collegi di Soluch, Sidi Ahmed el Magrun, Agedabia, Garce, Apollonia, Tobruch, e ad assicurare, accanto agli insegnamenti di indirizzo professionale per l'avviamento all'artigianato (calzolai, falegnami, muratori, fabbri, scuole di cucito), od all'agricoltura, anche le indispensabili nozioni di religione e di morale che sono il presupposto di una completa educazione.

Alle nomine dei «Fighi» verà provveduto d'accordo con i Cadi del luogo, di modo che si può assicurare sin d'ora che la scelta cadrà su elementi idonei e che incontrino la fiducia e il rispetto delle famiglie.

E' questo un altro segno del grande interesse che pone il Governo a tutti i problemi della popolazione indigena accogliendo e rimettendo in valore gli istituti tradizionali che rispondono ad utilità ed opportunità, ed inquadrandoli con nuove provvidenze volte al miglioramento materiale e spirituale della massa.

Il Ministro degli Esteri lituano

in volo a Tripoli

TRIPOLI, 14

E' giunto a bordo di un idrovolante della linea civile il Ministro degli Esteri di Lituania, Zaunus, per una breve permanenza in Colonia. Il Ministro, che era accompagnato dal Ministro plenipotenziario di Lituania a Roma, è stato ricevuto all'idroscalo dal Segretario generale della colonia gr. uff. Bruni e da altre autorità cittadine.

Il Camerum può essere ceduto

ROMA, 14

Il signor Truitard, direttore degli Affari Economici dell'Agenzia dei Territori sotto mandato ha concesso una lunga e interessante intervista al corrispondente parigino dell'*Azione Coloniale;* in essa, dopo avere illustrato la situazione del Camerum prima e durante il mandato francese, ha fatto alcune dichiarazioni degne di rilievo e cioè come quella regione possa essere ceduta, in un futuro non molto lontano, a quella nazione che si dimostri capace di amministrarla e che abbia necessità delle sue risorse di materie prime. Da tutto lo scrit to appare evidente l'allusione all'Italia.

Il campione mondiale di volo a vela giunto a Udine

UDINE, 14

Questa mattina, a bordo del veleggiatore «Vienna II», è giunto al campo di Campoformido il campione mondiale di volo a vela, l'austriaco Robert Kronfeld proveniente da Graz con a bordo un sacchetto di posta diretto alla nostra città.

Il Kronfeld giunto sul Canin trainato, a mezzo di un cavo, su un apparecchio Klem ad una ala, ha abbandonato l'aeroplano rimorchiatore e veleggiando è giunto a Campoformido, dove con una elegante planata ha preso terra.

L'aviatore è stato attorniato e festeggiato dagli ufficiali e complimentato per il magnifico volo. Difatti il Kronfeld con un carico considerevole di posta era partito da Francoforte toccando successivamente Vienna, Budapest e Graz. Dopo essersi portato alla posta centrale l'aviatore ha fatto ritorno al campo per partecipare ad un pranzo offerto dagli ufficiali e quindi alle ore 16 è ripartito, presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il Gen. Fougez, il Presidente dell'Aereo Club ed altre autorità ed una considerevole folla.

Si tratta di un volo sperimentale allo scopo di utilizzare i veleggiatori nel trasporto della posta. Il Kronfeld avrebbe in animo di tentare l'esperimento di un treno aereo costituito da un apparecchio rimorchiatore e di più veleggiatori uniti tra loro con un cavo e carichi di posta e merci. L'aviatore è partito per Milano e domani sarà a Roma ricevuto dal Duce.

Libri posti all'indice

ROMA, 14

La Congregazione del Sant'Uffizio ha pubblicato i decreti di condanna e di iscrizione all'indice dei seguenti libri: «Congresso di storia del Cristianesimo» di Alfredo Loisy pubblicato sotto la direzione di P. L. Couchout e «Op. Omnia» di Guignebert professore all'Università della Sorbona di Parigi.

Un milione di persone beneficiano

dall'assistenza fascista di fabbrica

ROMA, 14

Una sempre maggiore diffusione ha assunto presso le classi lavoratrici una fra le più importanti forme di assistenza attuate dal Regime a favore del popolo: la assistenza sociale fascista di fabbrica cui attendono le allieve diplomate della Scuola superiore femminile fascista di assistenza sociale istituita in Roma dal P. N. F. Va a questo proposito rilevato che di essa attualmente si giova un milione di persone facenti parte di famiglie operaie.

Le assistenti di fabbrica sono oggi distribuite in un complesso di stabilimenti industriali sparsi in tutta Italia che occupano oltre 200 mila operai. Le richieste di assistenza sono state circa 65 mila ed hanno dato occasione ad oltre 70 mila sopraluoghi delle assistenti, ad 8 mila visite di medici e di specialisti, a 5 mila visite negli ambulatori di fabbrica a 3500 ricoveri in istituti vari di cura, a 40 mila somministrazioni di medicinali, a 3 mila invii in colonie marine e montane.

Sono stati trattati circa 13 mila casi riferentisi a pratiche individuali di assicurazione sociale; a duemila pratiche con le autorità militari; 11 mila pratiche con autorità civili; 18.500 pratiche varie.

A ciò è da aggiungere il lavoro fatto per le biblioteche operale, per la gestione diretta di mense, refettori e tutto il delicato assiduo e giornaliero lavoro di assistenza spirituale fra le masse, nonchè la propaganda e la consulenza su questioni di ogni genere.

In relazione a questa sempre più larga fiducia che l'assistenza va conquistando, la Confederazione fascista dell'industria italiana ha espresso il proposito di estenderla ad un numero di stabilimenti sempre maggiore in modo da far beneficiare tutte le masse lavoratrici e le loro famiglie.

La nostra lingua in America

ROMA, 14

Una corrispondenza all'*Agenzia d'Italia* informa che dopo il vivo interessamento del Circolo di coltura italoamericano di Lodi N. J., il «Board of Education» di quella città ha approvato l'insegnamento della lingua italiana nella «Jeffersen Senor Junor School», a cominciare dal prossimo anno scolastico.

La decisione del Board of Education è stata accolta con la gioia più viva da parte degli italiani che vivono in quella città e che rappresentano oltre il 70 per cento della popolazione.

Il comitato didattico poi della lingua italiana di Jamaica, assecondando il desiderio di quella nostra colonia, ha aperto un corso estivo gratuito di lingua italiana dal 10 luglio all'8 settembre.

Alla prima lezione sono intervenuti moltissimi connazionali e anche parecchi figlioli di italo-americani che finora non avevano ancora frequentati corsi di lingua italiana.

Il volume di Marescalchi

offerto in omaggio al Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Arturo Marescalchi che gli ha offerto il secondo volume della sua opera «La storia della vite e del vino in Italia». Egli ha espresso il suo vivo compiacimento all'autore per la magnifica ed originale opera e all'editore cav. Federico Gualdoni di Milano che era con lui per l'elegante e corretta veste tipografica. (Stefani).

L'alacre preparazione

della Mostra della Moda

TORINO, 14

La preparazione della seconda Mostra della moda, che si svolgerà dal 16 al 31 ottobre, procede alacremente con risultati oltremodo lusinghieri per l'adesione di numerose ditte di Torino e di tutte le regioni d'Italia.

Sono intanto già pervenuti all'Ente in buon numero bozzetti per il manifesto della seconda Mostra. Il termine fissato per l'invio dei bozzetti è il 20 luglio. Un'altra iniziativa dell'Ente della Moda che ha trovato negli ambienti interessati le accoglienze più cordiali è stata quella della cartella dei colori per la quale sono giunti numerosi abbonamenti.

La indisciplina di un autista

costa la vita a una guardia urbana

VERCELLI, 14

Ieri notte a Trino Vercellese, il capo delle guardie urbane ingiunse ad un autocarro con rimorchio che passava in Corso Cavour di fermarsi, perchè una ordinanza podestarile vieta il transito degli autocarri in quella via durante le ore notturne. Invece di fermarsi, l'autista spense i fanali e accelerò la corsa. Allora il capo guardia Paolo Zenone saltò sul predellino della cabina dell'autista, ma, forse per aver messo il piede in fallo, forse perchè impedito di salirvi da chi guidava l'autocarro, precipitò al suolo, andando a finire sotto le ruote del rimorchio e restando sfracellato. Neppure allora l'autocarro si fermò, ma si diede a velocissima fuga.

Prevedendo — come difatti accadde — l'inseguimento da parte dei carabinieri, per poter accelerare l'andatura, le persone che si trovavano sull'autocarro, abbandonarono il rimorchio presso un cascinale delle Grange di Trino, e giunti poi nei pressi di Tronzano, abbandonarono anche l'autocarro, dileguandosi per la campagna.

SPIGOLATURE

La stella delle bionde impallidisce. Dopo tanto imperversare di platinum, visto e considerato che la natura incorreggibile continua a fabbricare delle chiome corvine, delle epidermidi ambrate e degli occhi neri — tutto il repertorio estetico della Carmen appassionata — i dittatori della bellezza femminile hanno pensato gentilmente di dare il cambio all'oro pallido, all'occhio ceruleo, al lettescente e all'azzurrovenato. Il nuovo scettro non toccherà nè alle tizianesche nè alle castane, ma andrà difilato alle brune. Sarà il riscatto del cupo, del tenebroso, dell'ardente, del tracotante. Così parla almeno il più famoso pecialista della bellezza californiana, il re del trucco, il «beauthy adviser» americano che si trova attualmente in Europa, chiamato in gran segreto e custodito ferocemente dalle dive dello schermo inglese le quali, a caro prezzo, hanno voluto acquistare delle primizie di stagione in fatto di moda e d'estetica femminile. Nessuno, come quest'uomo che ha rifatto su misura i nasi, le bocche, gli occhi, le orecchie e mani, i piedi, la espressione e l'anima di tutto un firmamento di stelle, che ha riplasmato e corretto un'intera generazione di rubacuori, nessuno come questo principe del «sex-appeal» e del «type-appeal» è in grado di potersi pronunciare su una foggia avvenire. E il nuovo verbo è questo; niente più biondo. Basta con l'etereo, il pallore romantico, la trasparenza trascendentale e la fragilità antelucana: il mondo ha di nuovo appetito.

*

Le cronache hanno raccontato che tempo fa, all'Opera di Parigi, Feder Chalapin espresse il suo amore per il direttore d'orchestra con lo sciorinargli a gran voce alla presenza dei suonatori una doppia dozzina di contumelie francesi e russe. Come pure del litigio scoppiato sul palcoscenico di un teatro italiano, parecchi mesi or sono, fra un cantante ed un maestro concertatore. Litigio che finì a schiaffi e pugni. Ma a tale proposito ricordiamo un aneddoto d'or sono due secoli, che mostra come gli uomini, ed in ispecie le donne, sieno proprio sempre uguali, e come certe gentilezze siano caratteristiche delle dive e dei divi. Händel, che come è noto, dirigeva l'«Accademia di Musica» di Londra, nel 1723 doveva mettere in scena la sua opera «Ottone», in cui la parte di Teofane doveva essere sostenuta da Francesca Cuzzoni l'aurea lira». Appena arrivata, Händel andò a visitarla, per mettere subito allo studio l'opera. Ma «la prima aria» non piaceva alla Cuzzoni, perchè le pareva occorresse un pezzo più ampio come presentazione al pubblico. Dinanzi all'arroganza della cantante stizzita, il maestro ch'era di forza erculea afferrò la piccola esile donna fra le sue muscolose braccia, e le gridò: so dal mio povero amico Sandoni, che lei è il diavolo; ma s'accorgerà che io sono Belzebù, il capo dei diavoli; e fece l'atto di buttarla fuori dalla finestra. La cantante terrorizzata urlò con voce stridula: canterò, canterò. Così si annodarono i rapporti tra il compositore e la cantante che come «Teofane» ottenne un vero trionfo, e divenne la preferita del pubblico inglese... Per lei Handel scrisse «Giulio Cesare», «Tamerlano», «Rodelinda», Alessandro Severo», «Scipione» e «Riccardo».

*

Le persone bionde sono le più soggette alla calvizie, a quanto asserisce il dott. Paolo Thomas, specialista del cuoio capelluto.

Egli ha eseguito le sue osservazioni su 17.000 crani appartenenti a persone di sesso e di nazionalità diversa. Secondo lui non è esatto che la calvizie imperversi soprattutto tra gli uomini, poichè essa è assai più frequente anche tra le donne.

Le statistiche confermano che i biondi sono assai più proclivi alla calvizie che non lo sieno i bruni, mentre i possessori di capelli rossi ne sono quasi esenti. Il dott. Thomas ha pure accertato che le persone le quali conducono vita sedentaria sono assai più soggette alla calvizie che non coloro i quali si dedicano a mestieri che richiedono grande esercizio fisico.

Egli reputa pure superstizioni popolari le dicerie che il dormire in luoghi umidi come il bagnare la testa con l'acqua di mare provochi la caduta dei capelli.

Questa è assai più facilmente causata da forte tensione nervosa e da preoccupazioni finanziarie. In questi ultimi anni di depressione economica si è registrato un forte aumento nella calvizie. Secondo gli studi del dott. Thomas gli ebrei sono fra i più tormentati da questo male mentre che la gente di razza scandinava e tedesca si presta meglio a combattere la calvizie con adeguate cure.

Ed è pure infondata la teoria che certi crani sieno per la loro struttura più proclivi che altri a perdere i capelli. Oltre alle preoccupazioni, le cause maggiori della calvizie sono da ricercarsi nella mancanza di igiene del cuoio capelluto.

*

La Direzione delle Poste Federali Svizzere, al fine di facilitare al pubblico di passaggio la visita dei centrivari, liberandolo dall'impaccio del piccolo bagaglio a mano, ha autorizzato gli Uffici postali ad accettare il deposito in custodia dei piccoli capi di bagaglio. Per ogni capo consegnato, vien rimesso uno scontrino, che serve da legittimazione all'atto dello svincolo. Il diritto di custodia importa 10 cent. di franco svizzero per ogni oggetto e per ognigiorno di custodia incominciato; la tassa minima di deposito è però di 20 cent. di franco.

Libri nuovi

Candolon: «Il caso e la casa di Giulietta e Romeo» Stab. tip. Bettinelli - Verona.

L'aumento delle Ditte iscritte

alla Confederazione dell'industria

ROMA, 14

Il «Lavoro Fascista» reca che dalle rilevazioni mensili eseguite dalla Confederazione fascista dell'industria sul movimento dei propri quadri organizzativi risultano inquadrati nello scorso mese di maggio 868 nuovi esercizi industriali che occupano complessivamente 9468 lavoratori. Nello stesso mese sono stati eliminati dai quadri confederali per cessazione di attività 463 esercizi che occupavano complessivamente 4838 lavoratori. Perciò l'occupazione di mano d'opera nelle ditte di nuova formazione non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma assorbe oltre 4600 nuovi operai. La differenza attiva è apparsa più notevole in Piemonte, Toscana, Lazio, nella Campania e in Sardegna.

Pretura del Mandamento di Cortina d'Ampezzo

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cortina d'Ampezzo, nella udienza del di 16 Maggio 1933 in Pieve di Livinallongo ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale contro Chizzali Giovaenni fu Giacoro e fu Frena Lucia nato il 20 agosto 1873 in Colle S. Lucia, ivi residente - contumace - imputato:

a) della contravvenzione preveduta dagli art. 22, 54 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere posto in vendita olio di semi senza farne preventiva denuncia al Podestà di Colle S. Lucia;

b) della contravvenzione preveduta dagli art. 23, 47 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere posto in vendita olio di semi senza aver applicato all'ingresso del negozio il relativo cartello:

Accertate in Colle S. Lucia il 4 marzo 1933 - XI.

In esito all'odierno dibattimento - Uditi il P. M. ed il difensore dell'imputato - Osserva in

Fatto e Diritto

Con rapporto 20 marzo 1933 le RR. GG. di Finanza di Agordo chiarivano il prevenuto in contravvenzione agli art. in rubrica e lo deferivano a questo Pretore.

Evocato all'odierno dibattimento il prevenuto non compariva quantunque regolarmente citato. Procedutosi in di lui legittima contumacia i fatti addebitati emersero al dibattimento sulla base del verbale di denuncia.

Il prevenuto deve essere dichiarato colpevole delle contravvenzioni ascrittegli e come tale condannato al minimo della pena stabilito per ognuna delle contravvenzioni e rispettivamente Lire 1000.— e L. 50 di ammenda, oltre la pubblicazione come al dispositivo indicato. I precedenti penali, le circostanze che hanno accompagnato e determinato il fatto, la numerosa famiglia a carico del prevenuto stesso, consigliano di sospendere l'esecuzione della pena per anni due.

P. Q. M.

Il Pretore visti gli art. di che sovra 483, 487, 488 C. P. P., 163 C. P. dichiara Chizzali Giovanni colpevole delle contravvenzioni ascrittegli e come tale lo condanna alla pena di lire 1050.— di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. - Ordina sospendersi l'esecuzione della pena per anni due. Ordina che la presente venga pubblicata per esteso sui giornali «Gazzetta di Venezia» e «Commercio Veneto» e affissa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'economia corporativa - Belluno e all'albo comunale di Colle S. Lucia.

Pieve di Livinallongo
li 16 maggio 1933 - XI.

Il Cancelliere F. F. f.to Pajer — Il Pretore f.to D.r Riccardi

Copia conforme al suo originale
Cortina d'Ampezzo
li 16 giugno 1933 - XI.

Il Cancelliere
Scarlata

CRONACA DELLA CITTA'

Il corso internazionale per l'espansione commerciale

La chiusura a Venezia in agosto

con un discorso del Conte Volpi di Misurata

In altra parte del giornale, dopo la cronaca di ieri della inaugurazione solenne, diamo notizia dei lavori del X Corso internazionale per l'espansione commerciale.

Il Corso svolgerà i suoi lavori a Roma per una settimana, quindi esso continuerà le sue manifestazioni a Napoli, ove i congressisti rimarranno dal 20 al 24 luglio; dal 25 al 27 saranno a Genova; dal 28 luglio al 1.o agosto a Milano; il 2 agosto a Vicenza ed infine dal 3 al 5 a Venezia dove il Corso si chiuderà.

Hanno infatti aderito alla manifestazione ed hanno inviato apposite delegazioni venti Gruppi nazionali: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Svezia, Ungheria, oltre naturalmente gli appartenenti al Gruppo italiano.

Ecco il programma di Venezia:

Giovedì 3 agosto: ore 11 ricevimento in Municipio; ore 16: *La organizzazione sindacale in Italia dei dotti in economia e commercio* (conferenza in francese del comm. dott. Armando Morini, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, a Cà Foscari).

Venerdì 4 - ore 8: Gita a Murano e a Burano; ore 8.30 *L'istruzione industriale in Italia* (conferenza in italiano del gr. uff. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Venezia, nel giardino del Museo Vetrario; ore 9: visita del Museo Vetrario e di alcuni stabilimenti e vetrerie artistiche; ore 12 partenza per Burano; ore 15: visita dei Laboratori di merletti.

Sabato 5: ore 9, visita del Porto industriale di Marghera; ore 11.30: *Venezia industriale* (conferenza in francese di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato); ore 12.30 colazione; ore 20.15: Serata di gala.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 16 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

T. Gnesotto, m. e. — Commemorazione del membro effettivo Manfredo Bellati.

A. Forti, m. e. — Contribuzioni diatomologiche XIV Schulziella Nov nom. Dallas Hanna et Forti (1933).

G. Gola, m. e. — Le piante vascolari di Val Maira (Alpi Cozie).

E. Laura, m. e. — Il problema della trasformazione di coordinate nella teoria della elasticità.

M. A. De Dominicis — La ratio delle espressioni «admissum» «commissum» «culpa» nella terminologia del diritto criminale romano dalla età classica alla Giustinianea. Studio critico storico delle fonti.

Sudd.o — Intorno al carattere postclassico della L. 7 § 2 Dig. ad leggem Juliam Maiestatis. XIVIII. 4 Nota critica in tema d'ammissione dei servi e liberti all'accusatio contro i loro domini e patroni (presentate dal prof. L. Landucci, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

G. Ottaviani — Ricerche radiografiche comparative sulle vie biliferе intraepatiche (presentata dal prof. D. Bertelli, m. e.) (c. s.).

F. Zagar — Orbita della stella doppia 367 ADS 14424 (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., c. s.).

L. Simeoni — Lodovico di S. Bonifacio e gli inizi della Signoria Scaligera (presentata dal prof. L. Messedaglia, m. e., c. s.).

M. Oberziner — La leggenda di S. Giuliano parricida (presentata dal prof. G. Gerola, m. e., c. s.).

G. Alocco — Magnetoresistenza longitudinale e trasversale, e struttura magnetica dei fenomeni ferromagnetici (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., c. s.).

A. Drigo — Le proprietà vettoriali dei ferromagnetici e la struttura magnetica dei materiali policristallini (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., c. s.)

F. Bertolini — Processi rigenerativi corrispondenti alle differenti condizioni biologiche dell'eviscerazione nelle diverse specie di Oloturoidi (presentata dal prof. G. Gola, m. e., c. s.).

E. Franceschini — Roberto Grossatesta vescovo di Lincoln e le sue traduzioni latine (presentata dal prof. C. Marchesi, s. c., c. s.).

S. Morgante — La differenziazione chimica del massiccio intensivo delle Vedette di Rias (Alto Adige) (presentata dal prof. A. Bianchi, s. c., c. s.).

Una lettera di S. E. il Patriarca

pel Centenario delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine in occasione del I.o Centenario dalla fondazione delle Confernze di San Vincenzo de Paoli ha indirizzato agli Uomini e Giovani Cattolici, alle Associazioni di Azione Cattolica, della città e della Diocesi di Venezia una nobilissima lettera, nella quale ricorda le benemerenze di Federico Ozanam, fondatore delle benemerite Conferenze di San Vincenzo de Paoli. L'eminentissimo Presule spiega poi come e perchè l'indimenticabile Papa Sarto a chi gli chiedeva che pregasse per l'estensione universale delle Conferenze nel Nuovo Mondo, rispondesse: «E' la mia preghiera continua. Non ho desiderio più ardente il vedere queste società portare sino ai confini del mondo lo spirito e la vita dell'Ozanam che è la vita del grande apostolo della carità San Vincenzo de Paoli, la quale non è altro che la vita del Divin Redentore». Il Patriarca raccomanda specialmente ai giovani di uniformarsi alla vita dell'Ozanam ispirandosi alla dottrina, al genio e alla poesia, che non gli fecero mai difetto, imparando da lui l'esercizio della carità attraverso le benefiche conferenze.

Il Consiglio Provinciale delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli per conto suo ha pubblicato un bellissimo manifesto nel quale annuncia che domenica prossima sarà consacrata alla commemorazione del Primo Centenario della Fondazione delle Conferenze e a solennizzare quest'opera, che nel sollievo del dolore del prossimo vede il mezzo di santificazione dei suoi aggregati. Tale solennità coinciderà con la festa di San Vincenzo de Paoli, che avrà uno speciale splendore nella Basilica di San Marco, dove parlerà in merito un dottissimo Vescovo.

Una Messa in suffragio di Enrico Toti

Per iniziativa del nuovo Parroco di San Geremia don Luigi Catullo, avrà luogo questa mattina alle ore 7.15 nella chiesa parrocchiale una Messa in suffragio dell'eroe Enrico Toti e degli altri Caduti della parrocchia.

Il Gruppo fascista di Cannaregio che si intitola al nome dell'Eroe parteciperà alla cerimonia con un picchetto armato, con la banda e con tutti i suoi soci.

DIARIO SACRO

15 Sabato. — Il S.S. Redentore; con la commemorazione di S. Enrico Imperatore, del Sacro Romano impero, Re di Germania nel 1024 — Ai Carmini primi Vesperi del titolare. — A S. Simeone Profeta Dedicazione della chiesa. — Agli Scalzi alle 6.15 si canta Messa all'altare della Santa Vergine. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 si cantano le litanie. — Al SS. Redentore alle 16, circa, si espone il SS. Sacramento e alla sera benedizione solenne. — Agli Scalzi ultimo giorno del settenario.

Nuovo magistrato

Ieri mattina nell'aula della Pretura Sezione Civile prima dell'inizio dell'udienza, presieduta per la prima volta dal nuovo primo pretore cav. uff. Sassi, il consigliere dirigente la Pretura cav. uff. Fabbro, con parole appropriate ed elette ha porto un saluto all'illustre magistrato che è stato destinato a Venezia da Treviso.

A nome degli avvocati veneziani ha rivolto il benvenuto l'avv. Gian Battista Garlato.

Il cav. Sassi ha ringraziato con sentite parole per la cordiale accoglienza che gli è stata triutata.

Laurea

Il nostro apprezzato collaboratore Francesco Pasinetti si è laureato in questi giorni in Belle Lettere presso la R. Università di Padova svolgendo brillantemente una originalissima tesi di argomento cinematografico.

Al neo dottore i nostri più cordiali rallegramenti

Le comunicazioni a Venezia

Gondole, motoscafi e tariffe

Continuiamo a ricevere lettere di plauso alla nostra campagna circa i servizi interni di comunicazione, le loro tariffe e la istituzione dei motoscafi a tassametro. Ci riserviamo di iniziarne, a partire da domani, la pubblicazione e il commento, con nuove considerazioni sull'importante argomento.

La sospensione del servizio

Mestre-Forte Marghera

La Società delle Tramvie di Mestre ha deciso di sospendere l'esercizio del tratto Mestre-Forte di Marghera, mantenuto in servizio, in via di esperimento, anche dopo la soppressione della corsa Rialto-San Giuliano. La quasi insussistenza del traffico ha determinato la deliberazione che ha valore a partire da oggi.

A proposito della cessata linea Rialto-San Giuliano-Mestre è utile notare l'andamento dei passeggeri dopo la istituzione della filavia sul ponte del Littorio.

Nel maggio dell'anno scorso i suoi passeggeri erano stati 29.592, nel maggio di quest'anno 21.596; nel giugno dell'anno scorso 41.491; nel giugno di quest'anno scesero a 14.000. Quindi si ebbe all'incirca, con l'istituzione della filovia Venezia-Mestre una riduzione del traffico medio di circa il sessantacinque per cento. E la diminuzione andava progressivamente accentuandosi.

Se si considera che nel mese di giugno si sono fatte 420 corse in partenza da Venezia e 420 in partenza da San Giuliano, cioè in tutto 840 corse, si ha una media per corsa di ben 16 passeggeri!

Per questi 16 passeggeri — diconsi sedici — si dovevano tenere in efficenza due vaporini, un convoglio tramviario, e tre pontoni con due turni di personale distribuiti in oltre sedici ore di servizio.

Ogni commento guasterebbe.

Apertura delle Scuole estive

Lunedì 17 corr. si apriranno le scuole estive di riparazione per gli alunni delle classi elementari rimandati in non più di due materie. Dette scuole funzioneranno in tutti i giorni feriali, esclusi i giovedì, dalle 9 alle 12, nei locali scolastici seguenti: «G. Gozzi» (anche per le alunne della «De Amicis»), «A. Diaz», «G. Gallina», «Diedo» (anche per le alunne di S. Fosca), S. Girolamo, S. Stin (anche per la scuola Priuli), S. Raffaele, «R. Michiel», S. Samuele, Giudecca, Mestre, Marghera, Malcontenta, Carpenedo, Favaro, Dese, Zelarino, Marocco, Murano, Burano, Malamocco, Pellestrina, San Pietro in Volta.

Offerta del Duca di Genova alla Croce Rossa

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rimettere al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia la somma di lire 300 quale sua offerta in occasione della Giornata della Croce Rossa.

Sono inoltre pervenute al Comitato stesso lire 25 da parte del primo aiutante di campo di S. A. R. il marchese F. Spinola.

L'yakt "Briony,, a Venezia

Ieri, alle ore 15, è entrato nel nostro porto l'yacht *Ammiraglio Briony* della Marina britannica, il quale si è ancora alla Punta della Salute, a fianco della nave appoggio *Cyclope*. La bellissima ed elegante nave è qui giunta da Trieste per imbarcare la consorte dell'ammiraglio Fisher, comandante delle forze navali inglesi del Mediterraneo, attualmente imbarcato sulla nave ammiraglia *Regina Elisabetta*, che trovasi nelle acque di Abbazia. Il *Briony* ripartirà a giorni per Abbazia.

Medaglie e distintivi della Crociera aerea

L'Aero Club «G. Ancillotto» di Venezia comunica:

Nella sede di questo Aero Club (Rialto, Palazzo del Dopolavoro provinciale), nell'Ufficio Passeggeri dell'A.C.N.I.L. sulla Riva degli Schiavoni, nel negozio della Radio Marelli in Bacino Orseolo e nei Magazzini Bajetta in via 2 Aprile, sono esposti e messi in vendita, a cura di questo Aero Club, vari oggetti di ricordo e propaganda della Crociera Aerea del Decennale.

Sono in vendita per ora: Distintivi al prezzo di L. 1; medaglie di argento da 60 mill. al prezzo di lire 50; medaglie d'argento da 30 mill. al prezzo di L. 11.50; medaglie di bronzo da 60 mill. al prezzo di L. 12.50; blocchetti di 90 francobolli chiudi-lettera al prezzo di L. 1.

A giorni saranno messi in vendita altri oggetti, come: modellini S. 55, tagliacarte, ecc.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso motoscuola: La lezione pratica che doveva aver luogo domenica 16 corr. mese è rimandata, avendo luogo in tal giorno la gita a Zara dei Giovani Fascisti Veneziani.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Le iscrizioni al primo turno si chiuderanno irrevocabilmente oggi 15 luglio. Da lunedì 17 luglio si riceveranno, presso il Dopolavoro Nautico, le iscrizioni al secondo turno al quale sarà data la preferenza agli allievi del primo turno.

Si ricorda che l'inizio del secondo turno avrà luogo il giorno 3 agosto ed avrà termine il 31 stesso mese.

Carro di Tespi lirico

Come annunciato, il «Carro di Tespi Lirico», la geniale ed ammirata organizzazione dell'O. N. Dopolavoro darà anche quest'anno due spettacoli nella nostra provincia e precisamente: la sera del 31 luglio a Mestre con il «Barbiere di Siviglia» e del 1 Agosto a Portogruaro con «Il Trovatore». Ferve pertanto, attivissima la organizzazione per queste due eccezionali esecuzioni alle quali saranno interpreti artisti di primario valore.

A Mestre il «Carro» verrà sistemato nello spazio di terreno prospiciente Via Piave fra Via Cavallotti e Via Montenero.

Per questo spettacolo sono stati fissati i seguenti prezzi: Sedie di orchestra L. 15; di platea L. 10; di tribuna L. 5. Le prenotazioni si ricevono da oggi presso tutte le Sezioni dell'O. N. Dopolavoro.

Riduzioni Luna Parck Lido

La Direzione del Luna Park di Lido, come è già stato annunciato, ha concesso speciali agevolazioni ai dopolavoristi. Con l'acquisto di una tessera speciale al prezzo di lire 5, essi avranno infatti diritto, all'ingresso gratuito per tutta la stagione oltre allo sconto del 50 p. c. sull'ingresso al teatro ed a tutte le attrattive. Le tessere sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 luglio 1933 XI:

Venezia: Comune: Spettacoli drammatici nel cortile del Palazzo Ducale — Id. Congr. Carità: Contratto di soccida semplice con gli affittuali Menegoni — Ceggia: Comune: Contributo di lire 100 all'E.O.A. — Cona: id: Alienazione aree fabbricabili — Meolo: id.: Contributo alla Federazione provinciale Fascista dell'O. N. D. — Venezia: Congr. Carità: Proroga indennità caroviveri a favore di pensionati — Portogruaro Comune: Sussidi per cure a domicilio — Id. id.: Ditta Battan Raimondo. Esonero cauzione commerciale — Id.: id: Ditta Favaro Augusto id — Venezia: Ospedale civ.: Assegno graziale ai minorenni del defunto cancellista Toso — Chioggia: Comune: Proroga al 1934 della concessione del caroviveri ai pensionati del Comune — Mira: comune: Prelevamento di L. 26.736,85 da libretto Cassa Risparmio di Venezia per pagamento lavori Campo Sportivo — S. Maria di Sala: Comune: Borsetto Ines: Esonero cauzione commerciale — Venezia: Congr. Carità: Norme regolamentari della Fondazione Carolina Risbek fu Carlo — Portogruaro: Id: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz — Stra id. idem — Cavarzere: Comune: Svincolo ulteriore della cauzione prestata dal Consorzio esercenti per gestione daziaria 1927-1931 — Campolongo Magg. id: Modificazione della pianta organica del Comune — Chioggia: id.: Svincolo ricostituzione della cauzione prestata dalla S. A. Acquedotto di Chioggia a garanzia del contratto per l'esercizio dell'acquedotto — Venezia: Prov.: Ricorso Martin Pietro avverso contributo utenza stradale — Campolongo Magg. Comune: Sussidio per cura a domicilio di Zanaga Angelo — Ceggia: id. Estinzione di passività dell'Asilo Infantile e aumento dell'assegno annuo all'Asilo stesso.

La pesca al Ponte della Paglia

Il secondo periodo di attività

Da questa sera, sagra del Redentore, e per le sere successive, i biglietti della Pesca sono posti in vendita a soli 50 centesimi. Sulle mostre, sugli scaffali e nelle nuove esposizioni, la cornucopia della fortuna verserà una dovizia di doni che offriranno, nel tripudio delle luci, dei canti e delle musiche, una suggestiva, inebbriante fantasmagoria di abbondanza.

In questo modo il Comitato aumenterà il buon successo che ha seguito la pesca dal giorno del suo inizio.

Pesca per le Missioni al SS. Redentore

Oggi, 15, vigilia del SS. Redentore, sarà aperta presso il grandioso Tempio — in Calle dei Frati — una Pesca, promossa dalla Pia Unione Missionaria della Giudecca, col nobile intento d'aiutare i milleduecento Missionari Cappuccini, che con la luce della Fede portano alto per il mondo il nome d'Italia.

Tra gli articoli numerosi, svariati e pratici, vi figurano splendidi doni di personalità e ditte.

Riunione straordinaria dei Combattenti

Domenica 16 corr. alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Reale, in conformità agli ordini emanati dal Direttorio Nazionale, il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, darà lettura ai soci della Sezione di Venezia, del mirabile articolo del Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

L'articolo, oltre che esaltare all'Estero lo sforzo poderoso e decisivo dell'Italia nella lotta e nella Vittoria degli Alleati nella Grande guerra mondiale, rappresenta il più alto elogio del Duce al Soldato italiano.

I Combattenti della Sezione di Venezia dimostreranno la loro riconoscenza al Duce intervenendo in massa alla intima riunione sopra indicata.

Gita dei Combattenti a Pola

Pel prossimo mese di Agosto e in giorno da stabilirsi, il Direttorio della Sezione Veneziana dei Combattenti, ha organizzata una prima gita dei propri soci, alla quale sono invitati anche quelli delle altre Sezioni della Provincia. Mèta della Gita sarà Pola, l'agguerrita Base Navale, che vide le leggendarie imprese dei nostri marinai e dove riposano i resti del Martire Nazario Sauro.

Le modalità della Gita verranno comunicate ai Combattenti Veneziani domenica prossima 16 corr. in occasione della riunione indetta per tale giorno alle ore 11, nel cortile di Palazzo Reale e di cui avviso in altro comunicato nei giornali cittadini.

Commento sul Patto a quattro

al Dopolavoro Monopoli di Stato

Mercoledì 12 corr tutto il personale venne radunato nel grande salone sottostante il Dopolavoro per assistere ad un commento del Presidente sul Patto fra le quattro Grandi Potenza d'Europa.

Esposti e commentati i punti fondamentali del Patto, venne illustrata la situazione creata dal Fascismo nell'interno del paese e venne fatto successivamente un confronto fra la situazione Italiana e quella dei paesi stranieri durante gli ultimi anni decorsi.

Venne fatto cenno ai pericoli di un conflitto armato che provenivano dall'estero, mentre in Italia si compievano, per opera del Regime, grandi e meravigliose opere pubbliche che assicuravano lavoro alle moltitudini.

Venne infine fatto presente che col patto a quattro, ideato e portato a compimento dal Duce, attraverso difficoltà gravissime, vennero gettate le basi per l'equilibrio economico delle Nazioni e per la sicurezza e la prosperità dei popoli.

L'esposizione efficacissima, spesso interrotta da nutriti applausi e seguita con vivissimo interesse, diffuse in tutto l'uditorio un profondo senso di commozione, culminato infine in una entusiastica, delirante e prolungata manifestazione d'affetto verso l'imponente e maestosa figura del Duce.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il sig. William M. Milliken di Cleveland, America, a mezzo della Signora Lina Brass, nell'anniversario della morte di sua madre Signora Thomas K. Milliken avvenuta a Venezia, offre L. 100 per le Opere assistenziali fasciste di Dorsoduro.

★ Ida e Fanny Finzi per un triste anniversario L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

"Serenissima,,

Esce oggi dai torchi della Tipografia Monico, edito a cura di Giuseppe Corrao, un numero unico, che ha per titolo «Serenissima» ed è dedicato alla Festa del Redentore. Vi hanno collaborato inviando prose e poesie alcuni tra i più noti scrittori e poeti veneziani come Domenico Varagnolo, Rafa, Guido Marta, Ettore Bogno, Giuseppe Corrao, Dario Ortolani, Federico Binaghi e Astone Gasparetto.

La pubblicazione, fresca e piacevole, è in vendita al prezzo di cent. 60.

L'annegato del Cavallino

Abbiamo detto ieri di una disgrazia avvenuta al Cavallino della quale sarebbe stato vittima un giovane non identificato. Ci è stato impossibile avere particolari della disgrazia perchè le linee telefoniche con Burano e col Cavallino erano interrotte. Le voci pervenuteci erano purtroppo fondate ed ora possiamo comunicare che la vittima della disgrazia è il soldato Pietro Cadinnu di anni 21 da Sassasi guardiafili del 12.o Reggimento Artiglieria da Costa appartenente alla Batteria San Marco distaccamento di Ca' Vio presso il Cavallino.

Il Cadinnu alle ore 14 dell'altro ieri si era avventurato al bagno poco tempo dopo la colazione, ragione per cui essendo anche maldestro nel nuoto, mentre camminava sulla secca finì in una buca ove miseramente annegò. Le grida del poveretto chiamarono tosto sul luogo alcuni soldati uno di quali si gettò in acqua tentando invano di portare in salvo il pericolante perchè il poveretto quando giunsero i soccorritori era già scomparso. Le onde hanno restituito la salma poche ore dopo ad oltre duecento metri di distanza dal luogo dove era avvenuta la sciagura.

Accorsero sul luogo il maresciallo dei R. R. Carabinieri De Luca il quale dopo le constatazioni di legge faceva trasportare le spoglie del poveretto al distaccamnto. Il soldato Cadinnu verrà sepolto domani a Treporti.

Stato Civile di Venezia

14 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 10
Nati morti 0; Totale 12
MORTI: 6
MATRIMONI: 0

Decessi: Franzetti Guainazzi Francesca d'anni 88, ved. cas.; Carraro Antonia 77, ved. ricov.; Tiso Galesso Virginia 46, con. cas.; Filippi Giuseppe 54, cel. sacerdote; Serocсaro Antonio 61, ved. r. p.; Toniolo Vittorio 35, cel. industr.

Tentativo di scasso fallito

L'arresto del ladro

Ieri, alle 12.30, l'ing. Giovanni Cavizzago — che abita in Campo Manin al n. 4257 al primo piano — mentre si trovava nello studio, ebbe la percezione che qualcuno frugasse nella toppa della porta dell'appartamento. Immediatamente si alzò ed andò a verificare: trovò che la porta resisteva, segno evidente che qualcuno dal di fuori aveva fatto qualche tentativo di scasso. Corse alla finestra e vide distintamente un individuo che si dava alla fuga. Allora gridò a gran voce «dài al ladro!» finchè attirò l'attenzione del Milite Riccardo Tositti, il quale si mise alle calcagna del fuggiasco raggiungendolo in Calle Bembo. Con l'aiuto dell'agente Saponaro, sopraggiunto, l'individuo è stato fermato ed accompagnato al Commissariato di San Marco, dove è stato identificato per Cesare Scaramella, di Massimo, di anni 21, abitante a Cannaregio 4771. Lo Scaramella, che è stato perfettamente riconosciuto dall'ing. Cavizzago, nascondeva in una tasca un ferro di pialla, mentre aveva lasciato incastrato nella porta dell'appartamento uno scalpello, che è stato pure sequestrato. Le indagini del Commissariato di San Marco lasciano pensare che egli abbia avuto un complice.

Uno scherzo retribuito

Ieri alle 17 la quarantenne Maria Conforti, abitante a Castello 3774 si recò in casa dell'amica sua Luigia Cicogna sita a Castello 2220 ove venne affrontata e investita a male parole da parte di certa Luigia Acerbi di anni 28, subinquilina della Cicogna, la quale si era lamentata della petulanza con la quale la sopraggiunta s'inframetteva nelle cose che a rigor di termini non avrebbe dovuto minimamente riguardarle. Tale insinuazione era derivata dal fatto che la Cicogna si era accorta d'uno scherzo della Conforti la quale aveva menato avanti, non si sa per quale ragione la lancetta della sveglia per farle perdere, come si suol dire la bussola... E allora giù botte da orbi alla poveretta che dovette ricorrere all'ospedale per curarsi di ecchimosi alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Seraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Luglio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 11. Totale n. 42. arrivati n. 13; partiti 6.

Merci, sbarcate rinfuse tonn. 3831 varie tonn. 1363. Totale tonn. 5194.

Imbarcate rinfuse tonn. 863; varie tonn. 161. Totale tonn. 1024.

Carri caricati n. 202, scaricati 80. Totale 282.

Camions: caricati n. 18 con tonn. 279; scaricati n. 1 con tonn. 51. Totale camions 93 con tonn. 330.

Mano d'opera impiegata: Squadre otto: Tempo: sereno.
n. 70; uomini 701. Ore lavorative:

Complicata storia d'un signore che morde il padrone di casa

Ieri alle ore 9, il meccanico Luigi Pedralli, abitante a Cannaregio 3495, è ricorso alla guardia medica dell'Ospedale per farsi curare una ferita lacera al braccio e alla mano sinistri prodotta da morso umano.

Il Pedralli ha raccontato al brigadiere Casella di essere vittima del proprio sub-inquilino Mario Zulian, di anni 30, che, rincasato alle tre di notte, ubbriaco fradicio, se l'era presa con lui e con la sua famiglia, tanto che alla fine, inviperito, gli era saltato addosso.

Questo fatto ha avuto un seguito perchè lo Zulian alle ore 15.30 del giorno successivo ha voluto ostentare delle ferite riportate nella tenzone, ferite all'indice sinistro e alla regione sopracigliare destra guaribili in giorni otto, prodottegli dai pugni del padrone di casa. Lo Zulian, infatti, dà una versione alquanto diversa da quella del Pedralli e dice che egli se l'era presa dapprima con sua moglie, Garbisi Elena, la quale assieme alla suocera avendolo visto un pò... bevuto, avevano cominciato a insolentirlo, appioppandogli epiteti piuttosto disgustosi. Il Pedralli ritenne che egli sparlasse di lui con le donne, e tale sospetto da parte del Pedralli era valorizzato dal fatto che egli aveva ripetutamente chiesto il fitto nella giornata allo Zulian minacciandolo di buttarlo sulla strada se non avesse pagato.

Un nuotatore ribelle

Ieri il diciottenne Angelo Secco, di Luigi, da Burano, nuotava nello specchio d'acqua antistante l'isola quando, avvistato dal vigile Bressan, fu invitato a terra e contravvenzionato. Invitato a dare le proprie generalità, il nuotatore si rifiutò dicendo: «Piutosto de darghe el nome, ghe spaco la testa!». Il vigile, per il momento lasciò andare, ma poi lo raggiunse col sottocapo Meretti, e lo arrestò, denunciandolo per offese e rifiuto di generalità.

Il pericolo di un bambino

L'altr'ieri alle ore 12.30 una signora che teneva per mano il bimbo Dorigo Carlo, di anni quattro e mezzo, abitante a Dorsoduro 1011, nel montare sul vaporino diretto alla Ferrovia si lasciava sfuggire di mano il piccolo il quale cadeva in acqua tra il vaporino ed il pontile. Ciò avvenne perchè il vaporino era un po' scostato dal lato di poppa.

Il passante Gaspare De Bei, di anni 42, abitante al Lido in Via Sebastiano Caboto 1, con spirito di alto altruismo, senza badare al rischio di essere schiacciato, salvò il piccino e lo consegnò alla madre trepidante.

Un piede schiacciato

Ieri alle ore 11 il quarantenne Giuseppe Helti, abitante a S. Croce 1774 stava lavorando attorno ad una casa in restauro di proprietà del pasticciere Rizzo Angelo, quando nel rimuovere assieme ad altri due compagni la pietra di un focolare per rimettere una cucina economica il lastrone scivolò di mano e gli fratturò il piede destro. Guarirà in 20 giorni.

La disgrazia di Eolo

Il tredicenne Eolo Busetto, abitante alla Giudecca 953, ieri alle ore 18 nel canale della Giudecca mentre si disponeva a prendere un bagno si feriva con un corpo tagliente incontrato nel fondo. Dovette ricorrere alla guardia medica dell'Ospedale per un taglio al ginocchio sinistro guaribile in giorni quindici.

Scaricando dei mobili

Il diciottenne Giuseppe Marcon, abitante a Castello 6689, ieri alle ore 11, sulle Fondamente Nuove, all'altezza di Santa Caterina, scaricando una barca di mobilia per conto della ditta Fiorelli si ferì con un chiodo sporgente da una tavola per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di una ferita al piede sinistro guaribile in giorni sei.

LA VEGLIA DEL REDENTORE

La "notte famosissima,, rinnova i suoi fasti

in un'orgia di luce, di musica e di canti

La veglia del Redentore avrà quest'anno un pubblico di eccezione perchè oltre alla moltitudine dei veneziani e degli ospiti della provincia che sono i fedeli spettatori della caratteristica festa, avremo la folla di ben 16 000 gitanti recati dai treni popolari. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie segnala infatti l'arrivo dei seguenti convogli:

Da Brescia alle 16.40; da Roma alle 17.30; da Casarsa alle 17.50; da Milano alle 18.15; da Verona alle 18.42; da Schio alle 19; da Bologna alle 19.10; da Trieste alle 19.20; da Belluno alle 19.35; da Bologna alle 19.45; da Torino alle 20.11; da Milano alle 20.45.

Il programma

La veglia avrà naturalmente i suoi riti tradizionali, quelli pubblici e quelli privati: i primi consistenti in musiche, in fuochi, in luminarie, i secondi costituiti quasi interamente da manifestazione di carattere culinario. Anche questo anno, adunque, si avrà la solita folla di sandoli, di gondole, di topi, di battelle e saranno le bianche tavole imbandite sotto le fronde, accarezzate dai rabeschi d'ombra e tinte dalle luci dei baloni, e l'«ana. ra rosta» e «i fenoci» e i «sfogi in saor».

Anche quest'anno avremo, oltre al ponte votivo, la galleggiante e lo spettacolo pirotecnico. La galleggiante, illuminata sfarzosamente ospiterà la Banda Cittadina la quale svolgerà dalle ore 21 alle 24 nel Canale della Giudecca, il seguente programma:

1. Ganne: Le père - La Victoire. Marcia.
2. Rossini: Gazza ladra - Sinfonia.
3. Verdi: Aida - Finale II.
4. Gounod: Faust - Preludio, coro, strofe e valzer.
5. Mètra: Sérènade - Valse Espagnole.
6. Heròld: Zampa - Ouverture.

Una gara fra pirotecnici

Lo spettacolo pirotecnico si svolgerà da sei pontili allineati attraverso il Canale della Giudecca all'altezza del Molino Stucky. Di esso non possiamo quest'anno comunicare il programma perchè si tratta di una gara nella quale sono impegnate tre celebri ditte, le quali hanno deciso di tenere nel segreto le proprie intenzioni e questo per non smascherare le rispettive batterie in faccia ai concorrenti e sopratutto per lasciare al pubblico la gioia della sorpresa. Possiamo però annunciare che il programma non sarà solo composto delle solite bombe, dei soliti razzi, e dei bombardamenti e delle pioggie di fuoco di cui tante volte ci siamo occupati, ma conterrà alcuni numeri di novità assoluta e fuochi preparati secondo le più moderne regole della pirotecnica e di effetto veramente sensazionale.

La gara ha in palio una considerevole somma di danaro che sarà corrisposta alla ditta che a giudizio di un'apposita giuria si sarà meglio affermata, mentre gli altri concorrenti avranno solo diritto alla rifusione delle spese. Parteciperanno alla competizione le ditte Ernesto D'Addario di Francavilla a Mare, Giulio Dal Zotto di Udine, Giovanni dal Corso e figli di Salzano.

L'inizio dello spettacolo sarà dato da due grandi fuocate al magnesio dalla Giudecca alle Zattere sulle opposte fondamente. La Chiesa del Redentore verrà tutta illuminato a luce riflessa e resterà per tutta la notte vestita del suo bianco riverbero.

Dalle ore 21 alle 23 la Banda del Patronato Pio X.o di Murano, alternando i propri numeri con quelli della Banda Cittadina, terrà un concerto in Campo Sant'Eufemia alla Giudecca, svolgendo il seguente programma:

Nicoletti «Volontà» Gran Marcia.
Verdi «Aida» Reminiscenze.
Cav. M. Bennati «Bizzarra» Sinfonia.
Verdi «Rigoletto» Fantasia.
Barbieri «Onore al merito» Sinfonia.
Bartolucci «Portafortuna» Marcia.

La Banda Monteverdi suonerà invece sul Pontile del Lloyd sulle Zattere. Il programma è il seguente:

1. Ponchielli: Milano - Marcia.
2. Rossini: La Gazza ladra - Sinfonia.
3. Fahrbach: Mirti d'Oro - Valzer.
4. Verdi: Aida - Finale II.
5. Verdi: Rigoletto - Finale II.
6. Sidney: Danza originale.

I servizi intensificati sul Ponte del Littorio

Quest'anno per la prima volta l'afflusso di gitanti a Venezia sarà reso più attivo dai nuovi mezzi di comunicazione e già si sa che il movimento sul Ponte del Littorio e lungo il Rio Novo sarà animatissimo per tutta la notte. Infatti, come ebbimo ad annunciare, già da giorni sono segnalate e annunziate carovane di tedeschi e di ungheresi e innumerevoli comitive di torinesi, di bolognesi, di milanesi, senza tener conto, naturalmente, dei provinciali che di queste magnifiche cerimonie e di questi avvenimenti originalissimi, anche per chi li ha visti cento volte, sono divenuti i frequentatori più assidui ed entusiasti.

Nell'occasione i servizi di trasporto sul Ponte del Littorio verranno intensificati, e per quanto riguarda le comunicazioni acquee verranno probabilmente messi in linea oggi stesso i due motoscafi usciti testè dai Cantieri della Giudecca.

Le disposizioni del Podestà

Ad evitare dolorosi incidenti durante il periodo di maggior traffico, il Podestà ha disposto affinchè per tutta la notte sia vietato il passaggio delle biciclette sul Ponte del Littorio e quello di barche a remi di qualsiasi forma e dimensione lungo il Rio Novo e precisamente dall'imbocco del Rio del Prefetto a quello di Rio di Ca' Foscari.

Per quanto riguarda la serata il Podestà ha fatto affiggere un manifesto nel quale sono elencate come segue le disposizioni per l'ordine nelle vie di terra e nei canali:

1. — Per la Festa del Redentore, che ricorrerà domenica 16 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2. Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 15 corrente al tramonto della domenica.

3. — Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal pontile di Santa Maria del Giglio al Ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: calle del Traghetto di San Gregorio, Calle del Bastion, ponte di San Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4. — Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22 alle 23 dello stesso sabato 15 corr. nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

5. — Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuochi al magnesio sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6. — Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

7. — Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce e il Molino Stucky e in Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Le funzioni religiose

Ieri mattina alle 7 nella Basilica del Redentore alla Giudecca ha avuto luogo il preludio della festa religiosa con l'apertura del Triduo solenne. Alle ore 7 ha avuto luogo infatti una Messa con la Comunione dei fanciulli e alle ore 10.15 davanti ad una gran folla di popolo, si è svolta la funzione principale alla quale ha presenziato pontificalmente S. S. Mons. Sanfermo Abate Mitrato di Santo Spirito, assistito dal Priore dei Redentoristi Padre Teodoro da Codroipo e dal Padre Provinciale Fra Giacinto da Trieste.

A coronamento della funzione venne esposto il S. S. Sacramento, che venne reposto verso le ore 20 dopo i Vesperi Solenni e dopo la Benedizione Eucaristica Pontificale.

Per oggi l'orario delle funzioni è fissato come segue:

Ore 7: Messa con Comunione Generale delle Associazioni Cattoliche e Pie Associazioni; ore 10.15: Pontificale - Esposizione del SS. Sacramento; ore 19.30: Vesperi solenni. Discorso, benedizione eucaristica pontificale. Reposizione.

L'ampliamento dell'autorimessa

I lavori per l'ampliamento della Autorimessa del Piazzale Roma, fattisi febbrili in questi ultimi giorni, hanno potuto approdare alla mèta auspicata così da poter dare, da oggi in poi, alla sosta delle automobili la grande sala terrena parallela a quella preesistente e, se occorrerà, la grande terrazza che la copre. Così altre 150 vetture potranno prender posto al coperto, mentre altre 200 potranno essere schierate sul posteggio pensile.

L'avvenuto ampliamento è veramente provvidenziale perchè per oggi e per domani si prevede un afflusso di macchine enorme.

I treni popolari del Redentore

I treni popolari per Venezia in occasione della Festa del Redentore dalle linee di Verona, Belluno, Casarsa e Schio hanno incontrato, come del resto era prevedibile, il più vivo favore del pubblico. Il treno da Verona è, infatti, già completo ed anche gli altri treni sono pressochè esauriti.

Per il treno popolare Venezia-Peschiera di domenica 16, vi è stata, invece, finora una vendita limitata.

Qualora non si raggiungesse il numero necessario per l'effettuazione del treno apposito, i gitanti saranno trasportati con i treni ordinari e la partenza in tal caso avrà luogo da Venezia alle ore 6.25 con arrivo a Peschiera alle ore 9.8 e il ritorno avverrà da Peschiera alle ore 20.43 anzichè alle 21.9 con arrivo a Venezia alle 23.28.

La vendita dei biglietti ancora disponibili continuerà per tutta la giornata di oggi sabato.

La vita al Lido

Il "Chez-Vous,, alla Veglia del Redentore

Ricordiamo che questa sera, alle 21, partirà dal Lido e precisamente dall'approdo alle Quattro Fontane, uno speciale battello decorato e illuminato per recarsi in Bacino di San Marco per lo spettacolo pirotecnico. Le cene saranno imbandite a poppa, mentre un buffet freddo verrà servito a prua del battello. Mirador e la sua orchestra ed attrazioni varie trasformeranno il battello in un piccolo Chez-Vous galleggiante. I tavoli per le cene, che sono in numero limitato, si potranno prenotare presso la Direzione dell'Excelsior Palace, Lido.

"Notti egiziane,, al Grande Stabilimento Bagni

Nel salone del Dancing e nel giardino sul mare le danze si sono svolte animatissime. Alle 23 non si trovava più un posto! L'indovinato e artistico addobbo, che ha incontrato in pieno i gusti del pubblico, dava all'ambiente un vero carattere esotico e suggestivo. Eleganti toilettes e belle signore hanno concorso ad aumentare il fascino della serata.

La contessa negra Lu Perkins è stata applauditissima nella sua speciale danza orientale. Un cotillon in stile, distribuito con ricchezza, un insieme di autentici costumi, due orchestre di primissimo ordine hanno completato il programma della festa.

Per cortese richiesta del pubblico la serata sarà ripetuta oggi sabato in occasione della Festa del Redentore, con servizio di ristorante per tutta la notte.

Gli ultimi giorni della Pesca ai Gesuati

La pesca di beneficenza ai Gesuati volge verso la fine. Furono vinti alcuni importanti doni tra i quali un pregiato acquarello del prof. Ongania, dei servizi in argento e tanti altri. Rimangono ancora i doni più belli: una macchina fotografica, una batteria in alluminio, un servizio da champagne, un quadro ad olio, una bicicletta, un servizio da frutta, ecc.

Lo scopo benefico e i ricchi doni varranno certamente a far affluire numerosi i compratori di biglietti. La pesca rimarrà aperta oggi sabato, vigilia del Redentore, dalle ore 16 fino a tarda ora, e domenica sarà aperta al pubblico per tutta la giornata.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Turandot* di Puccini; Bari, 20.30, *Madame Butterfly* di Puccini; Langenberg, 19, *La prova dell'Opèra* di Lortring.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico con musiche di Bizet, Brahms, Alfredo Casella (*Italia*), ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Suisse Al., 20.30, *Il fedele contadino* di Leo Fall; Budapest, 20, *Il pipistrello* di Joh. Strauss.

DANZE E CANZONI: Vienna (22), Praga (22.15), Parigi P. P. (21.10), Breslavia (22.30), Lipsia (22 e 30), Mülhacker (22.45), Katowice (22.40).

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Un dramma nell'Alaska» int. Evelyn Brent.
MODERNISSIMO. — «Spia bionda» con Richard Dix L. 2 e 3.
S. MARCO. — Charlot entusiasma nell'interpretazione di «Sotto a chi tocca» prezzi ribassati.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Veliero trionfante» dramma del mare.

LIDO
GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15 30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Riunione del Comitato Veneto per le Popolari

Il Comitato Veneto Esecutivo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari, ha tenuto nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia — gentilmente messa a disposizione — una riunione alla quale erano presenti: Il Gr. Uff. Ing. Beppe Rava, Presidente; il Co. Elti di Rodeano, Vice Podestà; il Comm. Renda, R. Provveditore agli Studi; il Dr. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale; il Gr. Uff. Dr. Luigi Pozzi Isp. Capo Sup. I. N. A.; gli Ispettori Compartimentali Comm. Celestino e Cav. Dante Chiarini ed il Cav. Uff. Antenore Marini, Segretario del Comitato.

Il Presidente letta la relazione sull'attività del Comitato nella quale viene constatata con compiacimento la operosità dei Comitati Provinciali, nel campo cinematografico, annuncia che si sta ultimando la film «Il Piave», film che data recentemente in visione a Roma alle gerarchie dell'Istituto ha ottenuto pieni consensi e nella quale S. E. Bevione si è prestato gentilmente per una introduzione parlata.

Nota le simpatie che ha incontrato la pubblicazione del numero unico, edito a cura del Comitato in occasione del Ventennale dell'Istituto e diffuso in tutte le provincie del Veneto.

Annuncia l'invio gratuito alle Colonie marine di un centinaio di bambini assicurati con polizza popolare e fra l'attenzione dei convenuti fa noto il continuo incremento delle Assicurazioni popolari. Di fronte a 3372 contratti del 1931 raccolti nella Regione Veneta ne sono stati ottenuti 6839 nel 1932, quindi i nuovi assicurati nel 1932 superarono quelli del 1931 del 202 per cento ed i capitali nuovi raccolti nel 1932 furono di 15.234.000 contro 9.160.000 del 1931.

Ultimata la relazione del Presidente vengono svolte le varie proposte all'ordine del giorno. Il Prof. Renda propone che col concorso delle Casse scolastiche delle scuole medie, vengano iniziate una o due polizze popolari da darsi in regalo agli alunni più diligenti. I convenuti si compiacciono della proposta.

Viene in seguito discussa l'assegnazione del premio fra i concorrenti per la pubblicazione di un opuscolo adatto per la propaganda fra gli alunni delle scuole medie. Dalla discussione emerge l'opportunità che data la differenza di età e di cultura degli alunni di tali scuole, gli opuscoli debbano essere due: uno per le scuole medie inferiori; uno per quelle superiori. Vengono premiati due lavori.

Si dà incarico al Dr. Marini di concretare l'iniziativa della costituzione di un campeggio marino che accolga gratuitamente i piccoli assicurati dando loro modo di rinvigorirsi addestrandosi al nuoto, alla voga ed alla pesca.

Viene quindi ripresa in esame la proposta del Co. Elti di Rodeano della istituzione di un carro di Tespi cinematografico per la propaganda assicurativa.

Un fascicolo di propaganda

E' uscito in questi giorni dalle officine di Arti Fantoni e C. in ricca ed elegante veste tipografica, un opuscolo edito a cura del Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari.

Il fascicolo, che ha per titolo *A Noi!*, illustra con lucidi e concettosi articoli largamente corredati di materiale fotografico le finalità dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni nel campo previdenziale, dà notizie intorno alla politica finanziaria e agli investimenti di carattere sociale dell'Istituto stesso e tutte le altre attività ch'esso va svolgendo nel campo della previdenza a vantaggio delle classi meno abbienti, ed in particolare dei lavoratori.

L'Istituto, che ha celebrato in questi giorni il suo ventesimo anno di vita, ha avuto, com'è noto, dal Fascismo la spinta verso il suo rigoglioso fiorire, ed i mezzi del suo crescente sviluppo; e dal Fascismo, fonte di energie, tutore dell'ordine, realizzatore d'opere, promulgatore delle più illuminate provvidenze sociali, è nell'opuscolo la solenne esaltazione. Esaltazione non affidata ad abbandoni retorici ma espressa nella serrata e lucida eloquenza delle cifre e dei documenti fotografici che riproducono scene riferentesi a grandi avvenimenti politici italiani di questi ultimi tempi, e gli aspetti delle principali opere del Regime realizzate a favore dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, della viabilità, e dell'assistenza al popolo. Tra queste il Ponte del Littorio, le opere di bonifica, la sistemazione edilizia della maggior piazza bresciana, l'armamento dei primi tronchi ferroviari elettrizzati

Tra i collaboratori della ricca pubblicazione si trovano quelli di alcune tra le più eminenti personalità nazionali da S. E. Starace al Sen. Bevione, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata a S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, e a S. E. l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Hanno scritto ancora per questo numero unico articoli, o massime, o racconti, o poesie, il gr. uff. Ignazio Giordani, Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il gr. uff. Beppe Ravà, il prof. Umberto Renda R. Provveditore agli Studi del Veneto, A. Marini, Segretario del Comitato di Propaganda per le Assicurazioni Popolari, Ada Negri, Berto Bertù e Federigo Binaghi.

Movimento portuale di Venezia nel mese di giugno

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di giugno u. s.:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Giugno 1933	tonn. 160.297	60.235	220.532
Giugno 1932	tonn. 250.838	35.876	286.714
Differenza	tonn. — 90.541	+ 24.359	— 66.182

Il totale del traffico marittimo del mese di giugno, con 220.532 tonn. segna una differenza in meno di 66.182 tonn. (ossia del 23 per cento) rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano una diminuzione di 90.541 tonn. (ossia del 36.10 per cento) derivante da minori arrivi di carboni (37 mila tonn.), materie fertilizzanti (12 mila 700 tonn.), metalli e minerali metallici (5.100 tonn.), materiale da costruzione (4.700 tonn.), legname (5 mila tonn.), e cereali (29.000 tonn.), mentre hanno avuto un leggero aumento i cotoni (1.700 tonn.) e le merci varie (1.259 tonn.)

Negli imbarchi si è avuto un forte aumento di 24.359 tonn. (pari al 67.90 per cento) dovuto ai cereali (31.500 tonn. ed alle merci varie (2.059 tonn.), mentre hanno segnato una contrazione le ceneri di pirite (9.200 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del primo semestre 1933 rispetto all'eguale periodo del 1932 ha registrato una diminuzione di 42.287 tonn., pari al 3 per cento.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto Pro «Ausonia»: arriva martedì 18-7 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste; id. arriva sabato 22-7 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A e B. Pro «Vienna» arriva domenica 23-7 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Espresso Pireo Istanboul: Pro «Stella d'Italia»: arriva domenica 16 luglio alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste: id. arriva giovedì 20-7 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanboul.

Linea Adriatico Soria A M.n «Città di Bari» arriva sabato 22 luglio alle ore 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Soria B Pfo «Federico» arriva martedì 18-7 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio. Pfo «Abbazia» arriva martedì 18-7 alle 7 da Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta» arriva giovedì 20.7 alle 9 da scali linea e riparte alle ore 24 per Trieste.

Comerciale Adriatico India - Indie Olandesi: Pfo «Moncalieri» arriva al 17-7 lunedì mattina da Trieste e riparte alle ore 20 per scali linea.

Cosulich

Nord America: Pfo «Ida» atteso per il giorno 17, ripartirà appena pronto per Trieste e scali linea.

Sud America: Pfo «Anna C.» atteso a Venezia il 17 corr. da Trieste, ripartirà appena pronto per Spalato e scali linea.

Id. M.n «Saturnia» atteso per il 21 corr ripartirà il giorno stesso per Trieste.

Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva giovedì 20 luglio mattina da Fiume e riparte il giorno stesso per scali linea.

Adriatico Sicilia, Tirreno. Pfo «Albachiara: arriva sabato 22 luglio da Fiume e riparte lunedì 24-7 per Ancona.

Adria

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa tutti i giorni esculse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.45 (da S. Andrea).

Linea Portorose Trieste-Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea)

Veglia del Redentore al Lido

La Direzione del grande Stabilimento Bagni Lido ha organizzato per la Veglia di questa notte la possibilità a tutti di attendere la tradizionale levata del sole in un ambiente fantastico di luci, di musiche e di festa. Spettacolo di varietà continuato dalle 21 in poi sulla Grande Terrazza a Mare con il concorso dell'orchestra Zara Petrioli e di tutti i numeri del programma di arte varia e della simpaticissima *vedette* negra Lu Perkins. Il Dancing comincierà alle ore 22 sul fantastico giardino a mare: luci, Cotillons, numeri di danze e canto e l'irresistibile jazz Franck Aldo Borgs. Servizio di caffetteria e di Ristorante. Per regolare l'affluenza del pubblico prevista per l'eccezionale serata verrà applicato un biglietto d'ingresso di L. 2 con diritto di assistere al varietà.

Ai possessori di tessera del Dancing ingresso libero.

Pagamenti debiti commerciali del Brasile

La Confederazione Nazionale del Commercio avverte i possessori di crediti esclusivamente commerciali bloccati in Brasile che per ottenere il trasferimento in Italia alle condizioni stabilite nell'accordo 29 giugno 1933 fra gli Istituti Bancari di New Yorck e di Londra con il Governo Brasilano dovranno denunciare telegraficamente al Banco do Brasil, Rio de Janeiro, entro il 17 p. v. la somma in milreis.

La denuncia dovrà contenere il nome del debitore brasiliano ed eventualmente il nome dell'Istituto di Credito depositario delle somme. I creditori potranno fare la denuncia direttamente o per tramite di una Banca a ciò autorizzata.

Il Banco do Brasil, accertata la provenienza commerciale della somma denunciata e, verificatane l'esattezza, inviterà il debitore a versare l'importo in milreis, che sarà quindi convertito in sterline.

Corte d'Appello

Amore, valigia e mezzo fraudolento

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Barich, giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Maglietta; cancelliere Cirillo).

Furio Sega, un giovane pregiudicato di Cavarzere amoreggiava con una ragazza di Ca' Pasqua di Chioggia. Una sera, e precisamente la prima di quest'anno, la sorella della fidanzata, Maria Galli, pregò il giovane di scrivere a chiare note il nome e cognome suo su una valigia; dovendo essa l'indomani partire. Il giovane lasciò l'idillio e si pose al lavoro. Finito che ebbe, mandò tre volte fuori della camera l'innamorata. S'era accorto che dentro la valigia era la borsetta con danaro. Se ne appropriò. In tutto 150 lire. Il furto venne presto scoperto ed il Sega arrestato. Il Tribunale di Venezia lo condannò a tre anni di reclusione, L. 3000 multa; lo dichiarò delinquente abituale assegnandolo pure ad una casa di lavoro. Il Tribunale ritenne il furto doppiamente aggravato: lo scasso della valigia ed il mezzo fraudolento. Quest'ultima aggravante sarebbe consistita nel fatto di aver fatto uscire tre volte la fidanzata dalla stanza per perpetrare l'azione delittuosa. Ma la Corte ieri — presieduta dal comm. Ciotto — è stata d'avviso che non costituisce mezzo fraudolento l'invito ad una ragazza ingenua di uscire da una stanza ed eliminata la gravante ha ridotta la pena ad anni due di reclusione e L. 1500 di multa. Dif. avv. Bragadin.

Tribunale di Venezia

Il filo della sarta

La sarta Fortunata Barbon in Capogrossi di anni 26 aveva allacciato un filo per una lampada di 50 candele al circuito elettrico di riscaldamento. Un controllore della Società Cellina in un'ispezione eseguita se ne accorse e denunziò la Barbon. Ieri in Tribunale è stata condannata a 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Cisco.

Nella valle da pesca

Imputati di avere rubato nella valle Tese di Campagnalupia tre chili di gò, in danno di Luigi Costantini di aver pescato senza la relativa licenza e di aver rubato anche una barca a Luigi Padrini, sono stati chiamati dinanzi al Tribunale Giuseppe Longo di Giovanni di anni 44, Luigi Favaro di Umberto di anni 17, Umberto Santello fu Pietro di anni 26. Essi hanno negato i fatti, protestando la loro innocenza e difatti il Tribunale li ha tenuti solo responsabili della contravvenzione alla pesca senza licenza condannandoli a L. 200 di multa e mandandoli assolti perchè il fatto non costituisce reato dagli altri due reati. Difensore avv. Renato Zolli.

Una lampada scomparsa

Costantino Benedetti fu Sebastiano di anni 57 aveva avuto dal signor Giulio Thot proprietario della pensione Margherita a S. Marco una lampada autogena per eseguire alcuni lavori. La lampada però spariva misteriosamente e il signor Thot si vide costretto a denunziare il Benedetti. Questi ieri non è comparso ed il Tribunale lo ha condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 300 di multa. Dif. avv. Renato Zolli.

A porte chiuse

Caterina Rossi si era fatta sfruttare da Luigi Dei Rossi fu Angelo di anni 34, ma un giorno non potendo più sopportare le violenze dell'uomo che pretendeva continuamente da lei denaro, ricorse in Questura la quale procedette senz'altro all'arresto del Dei Rossi denunziandolo all'autorità giudiziaria. Ieri si è svolto il processo a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato il Dei Rossi a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 1300 lire di multa. Dif. avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La squadra aerea a Montreal

Un vibrante discorso di Balbo

Gli atlantici portati in trionfo

MONTREAL, 14

Le accoglienze che Montreal ha tributato a S. E. Balbo e agli aviatori della squadra transatlantica hanno avuto il carattere di una vera manifestazione popolare. La squadra, divisa in due stormi compatti, giunta sopra il cielo della città, compiva vaste evoluzioni in massa, scendendo a bassa quota. Mentre le campane delle antiche chiese suonavano a distesa e le sirene dei grandi stabilimenti e delle navi ancorate nel porto lanciavano un immenso urlo di gioia, la folla si radunava all'idroscalo, dove nel frattempo gli apparecchi ammaravano in ordine perfetto, raccogliendosi poi ai gavitelli sopra una linea lunga oltre un miglio marino.

Il comandante la base si recava in motoscafo presso l'idrovolante del Ministro Balbo, che insieme con il generale Pellegrini e il colonnello Longo, scendeva sullo scivolo ove prestavano servizio d'onore centurie di fascisti di Montreal in camicia nera con i gagliardetti al vento. Erano pure schierati in servizio d'onore picchetti della Marina canadese.

Il Ministro canadese della Marina Alfredo Durandleau ha porto a S. E. Balbo un fervido saluto, esaltando la superba affermazione dell'Aeronautica italiana che dimostra al mondo a quale grado di efficienza e di disciplina sia giunta l'Italia sotto la guida del Duce.

Il Ministro Balbo ha risposto ringraziando per la preziosa testimonianza di amicizia offerta dal popolo di Montreal il cui ricordo, egli ha detto, si iscrive fulgidissimo tra le date più belle del viaggio transatlantico. Ha aggiunto che l'Armata italiana dell'aria da molto tempo persegue il fine di esercitare masse di apparecchi alla conoscenza e al congiungimento aereo dei paesi più lontani, ciò che rientra nella natura dell'aviazione e serve a scopi universali per il progresso tecnico delle macchine alate e la preparazione dei pionieri dell'aria.

Il Ministro ha ringraziato il popolo canadese per avere compreso la missione di civiltà, di pace, di simpatia e di reciproca intesa alla quale serve l'aviazione italiana ed ha affermato che sarebbe stato impossibile alla centuria che egli comanda compiere un così magnifico sforzo se non vi fosse a Roma un grande Capo, Mussolini, che forgia le volontà secondo la sua propria immagine e riconduce la giovane Italia ai generosi tentativi dei grandi navigatori del Rinascimento.

Al Duce, S. E. Balbo eleva un inno ed a lui invita tutti i presenti a rivolgere il pensiero. Il Ministro termina augurando le più grandi glorie e fortune al generoso popolo canadese.

Ha parlato infine il postmaster generale Arthur Saure. Quindi S. E. Balbo ed i suoi compagni di volo sono stati circondati e portati letteralmente in trionfo dall'enorme massa di popolo tra grida di evviva all'Italia.

Le vie rigurgitavano di folla accorsa da ogni parte della regione. Con il Ministro alla testa gli aviatori italiani si recano a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti in guerra.

Proseguono intanto alacremente i rifornimenti agli apparecchi, poichè il Ministro Balbo intende proseguire domattina stessa per Chicago. Recatosi all'aerodromo di Longueil, il Ministro Balbo ha avuto per telefono senza fili una conversazione con il Duce. - (Stefani).

La gloria dell'ala italiana esaltata a Londra

LONDRA, 14

In tutta la stampa odierna il volo dei 24 idrovolanti italiani è in primo piano. Tutti i giornali pubblicano la descrizione della tappa da Cartwright a Shediac e il rapporto di Balbo al Duce sulla sorvolata dell'oceano. L'impresa italiana continua ad essere esaltata come la più gigantesca, la più audace e la meglio organizzata impresa aerea che sia mai stata tentata.

In una nota editoriale il *Manchester Guardian* mette in rilievo i gravi pericoli che la Squadra aerea italiana ha magistralmente superato e che sono una prova del perfetto allenamento dei piloti italiani. « Il generale Balbo ed i suoi uomini — conclude il giornale — hanno con questo volo maggiormente accresciuto la già altissima reputazione dell'aviazione italiana ».

La grandezza dell'impresa e il suo alto significato

BERLINO, 14

I giornali segnalano con ammirazione la nuova tappa del volo oceanico compiuta ieri. Il *Volkischer Beobachter* scrive che Balbo si è deciso con celerità sorprendente alla continuazione del suo volo. La magnifica organizzazione aveva assicurato il successo della quarta tappa ed anche la quinta è stata superata senza incidenti. L'intero volo costituisce una magnifica prova data dall'Italia alla quale i tedeschi tributano tanto maggiore riconoscimento in quanto essi, col volo oceanico di Von Gronau, sanno quanto gravi siano le difficoltà. Tutti i 24 apparecchi della squadra italiana sono giunti senza incidenti da Amsterdam a Shediac attraverso l'oceano. Ciò non è soltanto una magnifica prova aeronautica, ma fornisce l'aviazione italiana del migliore attestato che si possa immaginare. Dichiara giustificati i festeggiamenti che si preparano a Balbo a Chicago, giacchè il volo oceanico degli italiani resterà nella storia dell'Aeronautica come il primo volo di squadra dall'Europa all'America settentrionale attraverso l'oceano.

Le felicitazioni di Hitler

BERLINO, 14

Il Cancelliere ha inviato al Ministro Balbo il seguente telegramma: « *Felicitazioni cordiali per il vostro gigantesco volo. Con ammirazione*: Adolfo Hitler ».

Balbo non si recherà a Ottawa

OTTAWA, 14

Il Dipartimento degli Affari Esteri è stato informato che il generale Balbo non potrà accettare l'invito del Governo canadese di recarsi ad Ottawa per assistere con i suoi compagni al pranzo progettato in loro onore. Il generale Balbo conta di partire da Montreal nella mattinata di domani per Chicago.

L'interessamento greco

ATENE, 14

I giornali pubblicano notizie sul raid atlantico del generale Balbo, corredandole con fotografie del Ministro Balbo e degli apparecchi.

Lindberg a Bockwood

NEW YORK, 14

Lindberg ha ammarato o Bockwood alle 11.40 di stamane.

L'arrivo a Cartwright

CARTWRIGHT, 14

E' giunto quest'oggi alle ore 15.45, ora locale, l'aviatore Lindberg con la sua signora.

Il Concordato col Vaticano approvato dal Governo tedesco

BERLINO, 14

Il Gabinetto del Reich ha approvato all'unanimitla la legge concernente il concordato con il Vaticano. Quindi il Cancelliere ha espresso ringraziamenti particolari a nome di tutto il Gabinetto al vice Cancelliere von Papen per il successo dei suoi negoziati a Roma.

E' fulminato mentre innesta una presa di corrente per la radio

PARIGI, 14

Una grave disgrazia è accaduta a Fautès presso Montpellier, dove il presidente della cooperativa vinicola, tale Aiquot, è rimasto fulminato dalla corrente elettrica, mentre innestava una presa di corrente per far funzionare un apparecchio radio.

Un altro processo a Belgrado per la rivolta nella Lika

BELGRADO, 14

E' incominciato oggi davanti al tribunale speciale un nuove processo contro un altro gruppo di otto ustaci accusati di avere partecipato alla nota insurrezione della Lika.

Due chirurghi tratti in agguato da una banda di malfattori

PARIGI, 14

La polizia americana ha scoperto ieri inanimati presso il passaggio a livello di St. Paul due chirurghi di quella città, i dottori Y. Engberg e W. Hedburg.

Il dott. Engberg si trovava seduto al volante della sua macchina e sembrava sprofondato nel sonno. L'auto era metà distrutta, come se fosse stata investita da un treno. A qualche passo di distanza giaceva il dott. Hedburg con la testa attraversata da una pallottola di rivoltella. Eseguite indagini, il capo della polizia di St. Paul crede di poter ricostruire il dramma come segue: i due chirurghi furono attirati a mezzo di una telefonata in un agguato. Assaliti, legati dai membri di una banda di malfattori, le due vittime dovettero subire i più malvagi maltrattamenti. A un certo momento il dott. Engberg fu invitato a « mutilare » il dott. Hedburg. Il chirurgo si rifiutò e i banditi, furiosi, lo maltrattarono ancor più e lo cloroformizzarono. Ciò che la polizia non è riuscita a stabilire è questo: quale ragione hanno avuto i banditi per fare subire così malvagi maltrattamenti ai due chirurghi.

Una corona di fiori del Duce sulla tomba di Antonio Cadringher

COMO, 14

Nel pomeriggio d'oggi nel cimitero di Camerlata, con rito altamente suggestivo nella sua semplicità, è stata deposa sulla tomba del grande invalido Antonio Candrigher, tessera d'onore del Partito, una grande corona di fiori ordinata dal Duce. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità locali con a capo il Prefetto, il Segretario Federale e l'on. Gorini. Il Prefetto ha fatto l'appello dello scomparso e la folla, tra la quale si trovavano tutte le rappresentanze dei Fasci, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni dipendenti dal Partito, ha risposto « presente ».

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba d'un Martire fascista

MANTOVA, 14

Ricorrendo oggi l'11.o anniversario del sacrificio di Giovanni Baroni, caduto vittima degli antifascisti ad Acquanegra sul Chiese, è stata deposta sulla tomba a Marmirolo una grande corona di fiori del Segretario del Partito.

Un pranzo offerto dal Duce al Ministro cinese Soong

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha offerto al Lido di Castel Fusano un pranzo in onore di S. E. Soong, Ministro delle Finanze della Repubblica cinese.

Verso la beatificazione di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 14

L'«Osservatore Romano» annuncia che la causa di beatificazione di Pio X ha compiuto in queste ultime settimane notevoli passi verso il suo ulteriore e pieno svolgimento. Compiuti i processi ordinari informati sopra le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Pio X e rimessi i relativi documenti alla sacra congregazione dei Riti, restano a farsi due processi ordinari del «Cultu nunquam praestito» al Servo di Dio e della «requisizione degli scritti».

I lavori del Congresso degli ex allievi di scuole commerciali

ROMA, 14

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del Congresso internazionale delle associazioni fra gli antichi allievi delle scuole superiori di commercio. Alla prima sezione presieduta dal dott. Magrini è stata lungamente discussa la costituzione della Federazione internazionale tra le associazioni e sono stati approvati due ordini del giorno. La seconda sezione si è intrattenuta sul. le condizioni per l'ammissione alle scuole superiori di commercio. La terza sezione ha trattato il tema: « Le case System ». Sull'altro argomento posto all'ordine del giorno, e cioè sullo scambio dei laureati e dei diplomati delle scuole superiori di commercio tra i vari paesi, la terza sezione, pur affermando che il piano organico per attuare detto scambio dovrà essere stabilito in sede di regolamento della progettata Federazione internazionale, ha fatto voti fin d'ora che le associazioni esistenti prendano gli opportuni accordi per attuare al più presto lo scambio stesso sia pure in misura ridotta.

Rusedi Bey s'imbarca a Brindisi

BRINDISI, 14

Il Minitro degli Esteri di Turchia, Tewfik Rusedi Bey, qui giunto oggi proveniente da Roma, si è imbarcato questa sera alle ore 21 diretto al Pireo. Sia all'arrivo che alla partenza, il Ministro è stato ossequiato dal Prefetto e da altre autorità.

Quasi due milioni di stranieri entrati in Italia nel 1932

ROMA, 14

Si hanno notizie precise sul movimento complessivo degli stranieri entrati in Italia durante il 1932. *Complessivamente l'anno scorso sono entrati in Italia* 1.904.570 *stranieri. La cifra, più che rilevante, basta da sola a definire l'entità del movimento turistico straniero che si dirige verso l'Italia e che conferma il crescente interesse degli stranieri, turisti e studiosi, per l'Italia rinnovata dal Fascismo.*

Del complesso di 1.904.570 *stranieri entrati l'anno scorso in Italia,* 705.725 *sono entrati per ferrovia,* 1.102.177 *per via ordinaria,* 94.705 *per via marittima e* 1963 *per via aerea. Considerati per nazionalità, i maggiori contingenti di stranieri entrati l'anno scorso in Italia risultano costituiti dagli svizzeri* 436 *mila* 743, *dai tedeschi* 370.222, *dai francesi* 201.551, *dagli austriaci* 198 *mila* 548, *dagli inglesi* 138.689, *dai nord-americani* 117.719.

Il corso estivo per stranieri inaugurato a Roma

FIRENZE, 14

All'Università degli Studi è stato inaugurato il 27.o corso estivo per gli stranieri. Ha parlato applaudito il rettore prof. De Vecchi quindi il prof. Poggioli ha tenuto la lezione inaugurale sul tema: *Caratteri della poesia moderna.* Al termine della lezione è stato inviato un telegramma di devozione al Duce.

Un'iniziativa per la pensione agli "operai della Vittoria,,

MILANO, 14

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, di passaggio dalla nostra città diretto a Salsomaggiore, ove si è recato per una visita agli stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto stesso, ha ricevuto, presentatagli dal comm. Poni, direttore regionale dell'Istituto una rappresentanza del consiglio della « Ignoto Militi » mutua combattenti milanesi. Questa ha esposto il proposito della mutua di poter costituire un fondo pensioni presso l'Istituto nazionale di previdenza, per garantire una modesta rendita vitalizia agli « operai della vittoria » per i tardi anni della loro vecchiaia. L'on. Bottai ha ascoltato col più vivo compiacimento le comunicazioni al riguardo, intese a risolvere per la via più semplice e ad iniziativa in gran parte dei beneficandi, l'importante problema ed ha dato affidamento di personale interessamento affinchè tali voti possano diventare in breve tempo realtà.

Due mortali disgrazie

MILANO, 14

Quest'oggi una mortale disgrazia si è verificata lungo la provinciale Milano-Brescia in prossimità di Villa Fornaci. Un autocarro guidato dal meccanico Tranquillo Bartuselo investiva il trentacinquenne Camillo Mapelli di Gessate. Il disgraziato spirava mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta lungo la linea ferroviaria elettrica dello Stato fra Milano e Gallarate. Il manovale trentasettenne Erminio Serrati da Canegrate rimaneva fulminato dalla terza rotaia.

Contadino che muore dissanguato per lo stritolamento della gamba

VERCELLI, 14

Il contadino Antonio Mongrande, di anni 44, mentre nella tenuta di Leri dava il cambio ad un compagno addetto all'alimentazione della trebbiatrice, scivolò con la gamba destra nell'alimentatoio. Presa dagli ingranaggi, la gamba fu stritolata. Portato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Vercelli il Mongrande fu sottoposto senza speranza all'amputazione dell'arto, ma poco dopo morì per dissanguamento.

Carrettiere investito ed ucciso ad un passaggio a livello

OLEGGIO, 14

L'agricoltore Francesco Leonardi di Giovanni, da Mezzomerico, mentre su un carretto trainato da un cavallo, attraversava la linea ferroviaria Luino-Novara, è stato investito in pieno da un treno diretto. Il disgraziato è stato proiettato una decina di metri lontano andando a sbattere con la testa contro la scarpata della linea e rimanendo ucciso sul colpo: il carretto ed il cavallo sono stati invece trascinati per una cinquantina di metri dal pesante convoglio e ridotti in frantumi.

Si ferisce cadendo da dieci metri e muore di tetano

TORTONA, 14

Nel cantiere dei lavori dell'essiccatoio del tabacco è avvenuta una mortale sciagura. Mentre il muratore Luigi Manelli di Clorindo, di 28 anni, si portava da un punto all'altro dei lavori percorrendo un ponte, il legno cedette sotto i suoi piedi ed il poveretto è stramazzato al suolo dall'altezza di una diecina di metri. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile di Tortona, il Manelli che tra l'altro aveva pure riportata la frattura comminuta di un braccio, è morto dopo indicibili sofferenze per sopravvenuta generale infezione tetanica.

Un bagnante salvato da un Giovane fascista

RACCONIGI, 14

Il giovanetto Luigi Chiriotti, di 14 anni, bagnandosi nelle acque del torrente Maira, si era allontanato imprudentemente dalla riva, supponendo una costanza di livello del fondo. Improvvisamente l'appoggio gli mancava ed il poveretto, inesperto nel nuoto, scompariva sott'acqua ricomparendo poi alla superficie con sforzi inauditi. Dalla riva il Giovane Fascista Antonio Faver, di 20 anni, visto il pericolo che correva il Chiriotti, non esitava a lanciarsi in acqua riuscendo a trarre a salvamento il pericolante, in preda ai primi sintomi di asfissia.

Bimbo salvato da due Camicie Nere

ANCONA, 14

Il bimbo Aurelio Masaccesi, caduto in mare dalla scogliera delle Lanterne, è stato salvato da morte sicura per il pronto intervento del Capo manipolo Emilio Graidi e della Camicia nera Giuseppe Simoncini.

La popolazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14

In un rapporto reso publico dall'Ufficio Federale del Censimento, appore che la popolazione degli Stati Uniti è aumentata anche durante questi anni di depressione. Nel rapporto è detto che questo paese conta ora 124 milioni e 693 mila abitanti; cifra che segna un aumento di 2.917.954 su quella registrata dall'ufficio del censimento il 13 aprile 1930.

Gli ultimi calcoli sono stati dall'ufficio compiuti in base a statistiche concernenti nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni.

Le gite popolari del 23 luglio

ROMA, 14

Ecco il programma delle gite popolari interessanti le Venezie per il giorno 23 luglio 1933-XI:

TORINO-VENEZIA, 2.a classe lire 53, 3.a classe L. 32. Torino p. 22.45, Venezia a. 6.54; Venezia p. 21.52, Torino a. 6.03.

MILANO - BOLZANO, 2.a classe lire 40, 3.a classe lire 24; gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7; da Bolzano a Merano lire 4; a Mendola od a Collalbo lire 7. Milano p. 1.40, Bolzano a. 7.45. Bolzano p. 20.15, Milano a. 1.35.

MILANO-VENEZIA, 3.a cl. lire 18 (due treni). Milano p. 4.00, 5.20; Venezia a. 8.55, 10.05. Venezia p. 19.20, 19.35, Milano a. 0.15, 0.45.

VENEZIA-VICENZA, 3.a cl. lire 7; gita facoltativa a Recoaro lire 5. Venezia p. 6.35, Vicenza a. 7.50; Vicenza p. 21.17, Venezia a. 22.35.

TREVISO-VENEZIA, 3.a cl. lire 4. Treviso p. 7.20, Venezia a. 8.00; Venezia p. 20.10, Treviso a. 20.51.

VERONA-VENEZIA, 3.a cl. lire 10. Verona p. 6.55, Venezia a. 9.10; Venezia p. 21.37, Verona a. 23.45.

TRENTO-BASSANO-VENEZIA, 3.a cl. lire 15 da Trento, lire 6 da Bassano. Trento p. 6.05, Bassano p. 8.45, Venezia a. 10.00; Venezia p. 20.05, Bassano a. 21.19, Trento a. 23.53.

TRIESTE-GORIZIA, 3.a cl. lire 6. Trieste p. 4.30, Gorizia a. 6.20; Gorizia p. 17.50, Trieste a. 20.05.

TRIESTE-POLA, 3.a cl. lire 12. Trieste p. 5.00, Pola a. 9.40; Pola p. 20.00, Trieste a. 0.18.

UDINE-PONTILE PER GRADO 3.a cl. lire 8 comprese lire 3 per tratto lagunare (treni ordinari). Udine p. 7.45, Pontile per Grado a. 8.54; Pontile per Grado p. 20.18, Udine a. 22.15.

FIUME-TRIESTE 3.a cl. lire 12. Fiume p. 5.34, Trieste a. 8.45; Trieste p. 21, Fiume a. 0.15.

REGGIO EMILIA - MODENA - VENEZIA, 3.a cl. lire 19. Reggio Emilia p. 4.16, Modena p. 4.46; Venezia a. 8.25. Venezia p. 20.30, Modena a. 0.15, Reggio Emilia a. 0.50.

ROVIGO-CHIOGGIA, 3.a cl. lire 6. Rovigo p. 7.20, Chioggia a. 8.45; Chioggia p. 20, Rovigo a. 21.30.

FIRENZE-VENEZIA, 2.a cl. lire 40, 3.a cl. lire 22. Firenze p. 0.35, Venezia a. 6.27; Venezia p. 19.05, Firenze a. 1.18.

TERAMO-ASCOLI PICENO-VENEZIA, 2.a cl. lire 57, 3.a cl. lire 34. Teramo p. 19.50, Ascoli Piceno p. 20.05, Venezia a. 6.14; Venezia p. 20.47, Ascoli Piceno a. 6.25, Teramo a. 6.50.

Un morto e due feriti per il franamento d'una strada

REGGIO CALABRIA, 14

Alle ore 17.10 a Grotteria, all'altezza della contrada Marmora, a causa di scavi di fondazione eseguiti per il consolidamento della provinciale Gioiosa - Grotteria, la strada per un tratto di dieci metri cadeva a valle travolgendo gli operai Panetta Giuseppe di anni 47, Felia Nicodemo di anni 26 e Ferraro Giuseppe d'anni 46. I primi due sono stati estratti dalle macerie gravemente feriti; il Ferraro invece è stato estratto cadavere. Il transito è sospeso.

Concorso per ufficiali di P. S.

ROMA, 14

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari alla carriera di ufficiali di pubblica sicurezza. Gli aspiranti a detti posti devono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e amministrative, conseguito presso una delle università o uno degli istituti superiori, regi o liberi del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI - N. 197 - Centesimi 20

Domenica 16 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

UNA GIORNATA STORICA PER L'EUROPA

Il Patto Mussolini firmato a Roma

L'eco mondiale dell'avvenimento - Le calorose felicitazioni di Hitler e Daladier al Duce

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15

Oggi alle ore 12 è stato firmato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, e dagli Ambasciatori di Francia Signor De Jouvenel, di Germania Signor Von Hassel e di Granbretagna Sir Ronald Graham il patto di intesa e di collaborazione fra le quattro Potenze.

Assistevano all'atto: il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttori generale per i trattati Ministro Sandicchi, il direttore generale degli affari politici del ministero degli esteri ministro Buti, il Ministro Conte Senni capo del cerimoniale, il Consigliere dell'Ambasciata di Francia conte De Dampierre ed il primo Segretario Signor Rochat, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania Signor Smend, il Consigliere dell'Ambasciata britannica Signor Murray ed il Primo Segretario Signor Nichols, il Vice Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri nobile Jacomoni. (*Stefani*).

Pace romana

La firma del patto di intesa e collaborazione tra le quattro maggiori Potenze d'Europa è oramai un fatto compiuto. Con esso un grande evento storico si è maturato. La guerra, che quattro mesi or sono pareva alle porte, è stata evitata. La pace, suprema aspirazione dei popoli, è assicurata per dieci anni. Sull'atmosfera di tensione, che pesava sulla Europa, è passato un soffio benefico e chiarificatore di fiducia. Si è formato l'ambiente propizio ad un avvicinamento tra le singole grandi Potenze, ch'è la premessa necessaria ad una possibilità di ripresa economica. Tutto ciò si deve al genio lungimirante e alla volontà tenace di Benito Mussolini.

Bisogna ricordare il momento in cui Mussolini propose il suo progetto di patto a quattro. La Conferenza di Ginevra era in secca. Non solo, ma l'urto franco-tedesco si era determinato in modo allarmante sulla questione del diritto, reclamato dalla Germania di armarsi se gli altri Stati non avessero disarmato.

L'avvento delle Camicie Brune aveva diffuso un vivissimo allarme non soltanto a Parigi, ma anche nella Piccola Intesa. Spunti di politica balcanica affioravano un pò ovunque: a Belgrado, a Bucarest, a Praga.

Politica balcanica, cioè politica avventurosa. Una campagna alimentata dalle correnti nazionaliste e militariste e finanziata dal «Comitè des Forges», che frattanto si accaparrava i giornali a Parigi, a Ginevra, nelle capitali della Piccola Intesa, chiedeva la guerra preventiva.

L'avvento di Hitler, si diceva, vuol dire la guerra: facciamola subito, mentre la Germania è disarmata e noi — Francia ed alleati — siamo armatissimi. Facciamola subito dunque e schiacciamo così una volta per sempre la Germania.

Si deve riconoscere che la campagna guadagnava terreno e che è stata una vera fortuna per la umanità che al Governo di Francia si sia trovato un uomo con la testa sulle spalle e così coraggioso da resistere anche alle pressioni dello Stato Maggiore.

Senza la fermezza di Edoardo Daladier il generoso proposito di Mussolini non avrebbe potuto realizzarsi.

Mussolini sapeva; Mussolini aveva compreso, con lo straordinario intuito politico del suo genio, la gravità eccezionale della situazione. E nella sua mente si era maturato il progetto di un patto di intesa e di collaborazione tra l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, sicuro che quando le quattro grandi Potenze si fossero messe d'accordo per evitare la guerra, le altre minori, per quanto irrequiete, avrebbero dovuto piegarsi.

E' stato dunque proprio mentre le ragioni della guerra e quelle della pace erano appassionatamente dibattute, e le forze bellicose stavano forse per trionfare, che Mussolini ha concepito e proposto il Patto a Quattro.

La intrinseca bontà dell'idea mussoliniana, e l'appassionata volontà del Duce hanno finito con l'imporsi alla coscienza degli uomini responsabili dei destini delle Nazioni.

E, dopo aver reso il dovuto omaggio al sincero ed efficacissimo spirito di collaborazione dei governanti britannici e francesi, si deve riconoscere una verità incontrovertibile: il Patto firmato ieri a Palazzo Venezia reca profonda l'impronta dello spirito italiano. Non l'astrazione mistica che, nel secolo scorso, dava origine ad un altro «patto a quattro» di ben diversa natura, rampollato dalla mente di un autocrate sognatore, ed abilmente manipolato e sfruttato da un astuto Cancelliere imperiale, ma un sano realismo, tutto permeato da ragioni ideali, costituisce lo spirito dell'avvenimento, che è certamente destinato ad esercitare una influenza decisiva sull'avvenire dell'antico continente ed a ripercuotersi con effetti incalcolabili nella storia del mondo.

Oggi, malgrado il fallimento della Conferenza di Ginevra e il naufragio della Conferenza di Londra, oggi, mentre la crisi economica e spirituale dell'America costringe l'Europa a ripiegare su sè stessa, e le restituisce in tal modo l'indipendenza, alla quale dopo la guerra essa aveva praticamente abdicato in favore dello spirito ed in forza del denaro di oltre Atlantico, oggi il Patto a quattro costituisce il pilone d'ormeggio del mondo europeo. Costituisce il faro, dal quale la luce di Roma irradia sui popoli l'alba della sua nuova civiltà.

La cerimonia della firma a Palazzo Venezia

ROMA, 15

La firma del patto d'intesa e di collaborazione fra le quattro Potenze occidentali è avvenuta a Palazzo Venezia, nella sala del Mappamondo, stanza di lavoro del Duce. Gli ambasciatodi di Francia, di Germania e di Gran Brettagna, accompagnati dai rispettivi consiglieri di ambasciata, sono giunti a Palazzo Venezia tra le 11.45 e le 11.50, e dopo essersi trattenuti brevemente nella sala del Lippi, che serve di anticamera a quella del Mappamondo, sono stati ammessi alla presenza di S. E. il Capo del Governo italiano.

Insieme agli ambasciatori e agli altri membri delle rispettive ambasciate erano presenti numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli. Sul tavolo del Duce erano collocati i testi francese, inglese, italiano e tedesco del Patto, stampati su carta speciale bordata di un fregio d'oro.

Dopo aver scambiato cordiali parole di saluto con i rappresentanti delle altre Potenze firmatarie, S. E. il Capo del Governo ha invitato gli ambasciatori a procedere all'atto della firma. Le firme sono state apposte su ciascuna delle quattro redazioni del Patto. Compiuta questa formalità, i quattro fogli sono stati chiusi entro una cartella di pelle azzurra. Essi rimarranno depositati presso il Ministero degli Esteri.

Prima di congedare gli ambasciatori, S. E. il Capo del Governo li ha trattenuti in cordiale conversazione fino alle ore dodici e venti.

Nella piazza sottostante, poco prima che la firma avvenisse, si era andata raccogliendo numerosa folla per assistere all'ingresso degli ambasciatori nel Palazzo Venezia. La folla, aumentata di numero, ha continuato a sostare sulla Piazza dove è rimasta fino a che lo storico atto non è stato compiuto.

Il Duce riceve gli Ambasciatori a Parigi e Madrid

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi e a Madrid (Stefani).

Daladier a Mussolini
Piena fiducia in risultati felici

ROMA, 15

Dopo la firma del Patto, l'Ambasciatore di Francia ha consegnato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Capo del Governo Italiano - Roma. — Nel momento in cui Vostra Eccellenza e gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Francia pongono le loro firme sotto l'atto importante di cui Vostra Eccellenza ha preso l'iniziativa, tengo ad esprimerLe personalmente, con le mie più sincere felicitazioni, la mia fiducia nei risultati felici che il Patto d'intesa e di collaborazione di Roma non mancherà di avere per l'amicizia dei nostri due Paesi come per il bene di tutte le Nazioni. — EDOUARD DALADIER».

Il telegramma di Hitler
"Un raggio di luce nella vita dei popoli europei,,

BERLINO, 15

In occasione della firma del Patto a quattro il Cancelliere Hitler ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«La firma testè avvenuta del Patto delle quattro Potenze mi offre la gradita occasione di esprimere a V. E. le mie più cordiali felicitazioni per questo Patto dovuto all'iniziativa politica di V. E. che rinforza l'amicizia fra i nostri due Paesi, pervenuto a felice conclusione dopo laboriose trattative. Specialmente di fronte all'attuale difficile situazione mondiale, questa volontà di cooperazione e di intesa delle quattro Potenze rappresenta un raggio di luce nella vita dei popoli europei. — HITLER».

Gli effetti benefici del Patto

LONDRA, 15

Mettendo in rilievo l'importanza del Patto a quattro oggi firmato a Roma, la *Yorkshire Post* scrive: «Si può così dire che i negoziati relativi al Patto a quattro, assieme con gli avvenimenti dell'Europa centrale, hanno già prodotto quello a cui tendevano, e cioè allontanare se non rimuovere il pericolo che l'Europa si dividesse in due campi opposti».

Fecondi risultati per la pace

PARIGI, 15

La stampa francese riferisce la firma del Patto a quattro ed esprime la speranza che il nuovo atto diplomatico sia fecondo di risultati per la causa della pace e in particolare assicuri un'era di amicizia franco-italiana, permettendo la soluzione delle questioni tuttora pendenti fra i due Paesi latini.

La Germania vuole la pace riafferma Goering

ESSEN, 15

In occasione della visita del presidente del Consiglio prussiano Goering, ha avuto luogo una manifestazione delle associazioni nazionali nel corso della quale Goering ha pronunciato un discorso dicendo tra l'altro che la Germania vuole la pace e lo prova precisamente qui dove l'antica fabbrica d'armi dell'impero tedesco è ora adibita a tutt'altro uso. Il mondo può vedere qui che la Germania non si arma per attaccare gli altri popoli. La Germania ha bisogno di pace. La Germania vuole la pace. Nessun luogo della Germania ha più necessità di pace di questa provincia, ma contrariamente ai dirigenti del passato regime — ha concluso Goering — noi non vogliamo la pace a qualunque prezzo e non vogliamo la pace a spese del nostro onore e della nostra libertà.

Il trionfale arrivo a Chicago della Squadra atlantica

Come si è svolto il superbo volo - L'incontro con le squadriglie americane e la scorta d'onore fino alla méta

Il delirante entusiasmo della città - Centoventimila persone acclamanti assistono al corteo delle duecento automobili recanti il generale Balbo e i suoi compagni nella epica impresa

Le notizie ufficiali

CHICAGO, 15

La seconda Squadra aerea atlantica ha iniziato, alle ore 16.14, la tappa Montreal-Chicago. A bordo dell'apparecchio del generale Balbo si trovava il R. Ambasciatore d'Italia a Washington, Rosso.

Alle 17.23 gli idrovolanti hanno sorvolato Trescott; alle 17,55 erano su Gananoque, sul lago Ontario; alle 18,07 veniva sorvolata Kingston; alle 18,51 la Squadra si trovava su Colborne, città posta sulla riva settentrionale del lago Ontario.

Dopo essere stati segnalati alle 19,5 sulla sponda nord del lago Simcoo in rotta per Nottewesma Bay e per Southampton, sul lago Neuron Henson, ad una quota di 1200 metri, alle ore 19,22 gli idrovolanti sorvolavano Romanville; alle 20.20 erano su Owen Sound (Georgian bay) alle 21,35 le squadriglie apparivano sul cielo di Toledo scortate da aeroplani da caccia dell'aviazione degli Stati Uniti che volavano in formazione serrata.

Alle 23 gli idrovolanti italiani, il cui passaggio su Fort Wayne era segnalato alle ore 22,30 sorvolavano South Bend (Stato di Indiana), che dista settantacinque miglia da Chicago.

Alle 23,23 la squadra era avvistata sul cielo di Chicago. Alle 0,14 tutti i 24 apparecchi hanno felicemente ammarato a Chicago.

Le accoglienze di Chicago

CHICAGO, 15

Era nella speranza di Montreal tutta che gli "atlantici" si trattenessero più a lungo ospiti di quella città che con tanto entusiasmo e trepidazione ha seguito questo leggendario volo. Ma l'on. Balbo sin da ieri faceva comprendere chiaramente che era sua intenzione raggiungere al più presto la meta di questa prima parte della crociera. Esaurito ieri sera il carico della benzina, provveduto al rifornimento dell'olio, esaminati in ogni più minuto particolare gli apparechi, stamane alle sette (ora locale) venivano imbarcati i viveri e le provviste d'acqua minerale e di latte. Gli apparecchi, sotto le cure dei motoristi e degli avieri, si dondolavano ai gavitelli in attesa della partenza. L'aria era calma, benchè il cielo fosse percorso da grosse nubi che denunciavano come durante il viaggio qualche difficoltà non sarebbe mancata.

Il saluto di Montreal

La squadra atlantica partiva alle 16.15 ora italiana. Il decollo è avvenuto regolarmente. Tutte le navi nel porto avevano innalzato il gran pavese e la bandiera italiana a maestra. S. E. Balbo veniva salutato da molte autorità canadesi, dal Console Generale d'Italia alla testa dei nostri connazionali. Applausi irrefrenabili ed entusiastici ed altissimi evviva si levano al segnale della partenza.

Particolarmente vibrante era lo slancio degli italiani convenuti a Montreal, che non si stancavano di applaudire e di inneggiare al Duce, creatore e animatore della gloriosa aviazione italiana.

Primo a partire è stato l'apparecchio del generale Balbo che ha decollato alle 11.14 ant. (16.15 italiane). Via via hanno poi preso il volo gli altri apparecchi delle varie squadriglie.

L'ultima squadriglia ha decollato ventitre minuti dopo la prima. Avanti di allontanarsi verso il confine degli Stati Uniti, la squadra compiva alcune evoluzioni sulla città entusiasta; saluto cordiale e suggestivo che ha confermato con quanta passione tutti i canadesi abbiano seguito i nostri aviatori.

Dopo pochi minuti tutti gli apparecchi erano schierati nella formazione prestabilita e la radio del comandante avvertiva di dirigere la rotta su Chicago. Nel medesimo tempo il generale Balbo rendeva noto che sul suo apparecchio era il rappresentante del Governo di S. M. il Re d'Italia presso il Governo degli Stati Uniti.

La rotta seguita

Frattanto cominciava alla radio il ticchettio che registrava le notizie meteorologiche, le quali lasciavano prevedere una zona piuttosto burrascosa.

Lasciata Montreal, le squadriglie seguivano per un certo tratto il corso del grande fiume San Lorenzo e alle 17.8 (ora italiana) veniva registrato il passaggio da Chateau e alle 17.23 da Cornewall. Il Generale Balbo rilevava frattanto dai vari bollettini che la zona del lago Erie era battuta da un forte temporale; perciò radiotelegrafava agli altri apparechi di spostare la rotta più a nord, costeggiando così la riva settentrionale del lago Ontario, in modo che lo spostamento, calcolato all'incirca di un centinaio di chilometri, facesse sfuggire gli apparecchi all'influenza del maltempo. Continuava così il viaggio in modo perfetto e approfittando di un leggero vento la squadra poteva anche aumentare la velocità, così da riguadagnare il tempo perduto nel lieve spostamento.

Gli apparecchi raggiungevano Sananoque alle 17.55. La riva nord del lago Ontario si veniva allontanando e si giungeva in vista del lago di Simoe, montando ad una quota di oltre 1200 metri per sfuggire ad alcune zone di scarsa visibilità determinata da vapori acquei. Erano le 19.

Alle 20 circa gli apparecchi erano in vista del Capo della Georgian Bay.

La scorta d'onore americana

A questo punto ecco profilarsi nel cielo alcuni aeroplani: sono le squadriglie degli aviatori militari americani. Con rapida manovra gli apparecchi americani si alzano di quota e si dividono in due gruppi, tenendosi ai lati degli apparecchi degli azzurri. Il comandante della squadriglia della Repubblica stellata invia al generale Balbo il saluto dell'aeronautica americana e quello dei suoi compagni di volo, esprimendo la più viva ammirazione per la grande impresa compiuta dall'aviazione italiana.

Da quell'istante il volo procede con un ritmo sempre più accelerato. I motori girano in pieno. Ecco Toledo; ecco Detroit che viene sorvolata alle 22.15 (ora italiana). Un messaggio attraversando questo centro, viene inviato dal generale Balbo alla Compagnia aeronautica americana Ford.

Ormai Chicago è vicina e alle 23.23 (ora italiana) cioè alle 17.27 ora americana, lo stormo, in formazione regolare, compare sul cielo di Chicago. Prima di ammarare esso compie un largo giro sulla città, fra l'entusiasmo della popolazione tutta. Le sirene degli stabilimenti e quelle dell'Esposizione lanciano i loro sibili, mentre dall'alto di due grattacieli vengono fatte ondeggiare grandi bandiere americane e italiane.

L'entusiasmo di Chicago

Il volo sulla città si protrae per parecchio tempo, dopo di che, ad un ordine radiotelegrafico del generale Balbo, gli apparecchi si dispongono per l'ammaraggio sul lago Michigan che si è iniziato esattamente alle 23.35 (ora italiana). E' addirittura indescrivibile lo entusiasmo del popolo americano e della forte colonia italiana, quando gli aviatori hanno ammarato. Migliaia di italiani erano giunti da ogni parte dello Stato di Illinois e degli Stati Uniti per assistere all'arrivo. I giornali cittadini dedicavano in questi giorni colonne intere della prima pagina al volo, pubblicando fotografie del Duce, di Balbo e di tutti gli aviatori.

Appena ammarato, l'apparechio del Generale Balbo è stato raggiunto da un motoscafo su cui erano il Sindaco di Chicago, il Console italiano ed altre autorità. Subito tutti gli atlantici sono stati condotti a bordo del Wilnette, dove sono stati ricevuti dal comitato presieduto dal maggiore Landis, mentre le bande intonavano gli inni italiani. Il Wilnette si dirigeva subito su Northerly Island e appena scesi a terra gli aviatori, si formava un grandioso corteo di duecento automobili, diretto alla Casa delle Scienze, dove il Sindaco di Chicago porgeva il saluto ufficiale ai trasvolatori.

Il grandioso corteo

Il passaggio degli atlantici attraverso le vie della città ha dato luogo ad una di quelle grandi manifestazioni caratteristiche americane, a base di lancio di stelle filanti, di foglietti e di coriandoli. Il corteo era aperto da un plotone di policemen a cavallo. Le automobili degli atlantici erano scortate da policemen in motocicletta. La folla era enorme. Si calcola che abbiano assistito alla sfilata oltre 120 mila persone.

Il Sindaco di Chicago ha quindi presentato il generale Balbo e gli aviatori al Governatore aello Stato di Illinois. Il Segretario della marina da guerra ha dato da Washington, a mezzo della radio, il benvenuto agli ospiti valorosi.

Dopo la cerimonia gli aviatori italiani, sempre scortati dallo squadrone speciale montato su cavalli neri, ha raggiunto l'Albergo del Drago, dove gli atlantici hanno preso alloggio. Dinanzi all'albergo si è radunata subito una folla enorme. La dimostrazione è stata calorosissima e Balbo e gli atlantici sono stati costretti ad affacciarsi più volte.

L'entusiasmo in città è vivissimo, soprattutto fra la colonia italiana.

Il rapporto al Duce sulla tappa Shediac-Montreal

ROMA, 15

L'«Agenzia Stefani» comunica il seguente rapporto radiotelegrafico che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dal Generale Balbo:

«MONTREAL, 14. — Il viaggio odierno si è svolto regolarmente per quanto ostacolato da vento contrario, nubi basse e molta foschia. Tutto il percorso è stato compiuto su terra sopra le immense foreste canadesi. In questo momento hanno luogo gli ultimi ammaraggi e ho dato ordine agli equipaggi di provvedere ai rifornimenti prima di scendere a terra. Nulla di particolare da segnalare a V. E. — Generale BALBO».

La benedizione del Papa agli atlantici

CITTA' DEL VATICANO, 15

Alla vigilia della partenza della squadra per la crociera atlantica, dal Ministero dell'Aeronautica venne inviata in omaggio al Papa una grande carta geografica dimostrativa del percorso della crociera stessa, montata su cavalletto e accompagnata da una lettera nella quale si esprimevano i sentimenti cristiani con i quali l'equipaggio si accingeva alla grande impresa. Il Papa è stato molto sensibile a questo filiale pensiero ed ha fatto subito esporre la carta nel corridoio presso il suo studio, dove egli stesso, man mano che le tappe si compiono, ne segna la rotta a mezzo di doppie bandierine papali e italiane che alla carta stessa erano unite.

L'«Osservatore Romano» pubblica: «Il Santo Padre, avuta notizia delle speciali preghiere fatte al Signore per il buon esito della crociera transatlantica aerea, sia prima della partenza che durante i successivi voli, ben di cuore ha voluto rispondere al desiderato invio della sua speciale benedizione ai trasvolatori. Ha perciò fatto telegrafare a S. Em. il Cardinale Mundeleine, Arcivescovo di Chicago, l'incarico di partecipare al generale Balbo ed a tutti gli equipaggi degli idrovolanti la benedizione stessa, con l'augurio paterno che il divino aiuto da essi invocato li accompagni sempre in un felice ritorno».

La risposta di Balbo al saluto delle Camicie Nere

ROMA, 15

Al saluto inviatogli dall'on. Starace, il generale Balbo ha così risposto: «Eccellenza Achille Starace - Roma. - *La Squadra Atlantica è orgogliosa del saluto che a tuo mezzo le giunse dal Partito Fascista di cui ha portato sull'oceano per la seconda volta l'invitta camicia nera. Ti abbraccio* — Italo Balbo».

La Stefani e la crociera

Il grande ufficiale Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, ci fa l'onore di telegrafarci di urgenza in data 15, da Milano, quanto segue:

«Leggo quanto in data 13 luglio pubblica il giornale da Lei diretto sotto il titolo: «La Stefani e la Crociera».

«Prenda nota che soltanto per eseguire disciplinatamente superiori ordini la notizia ufficiale della partenza della Squadra da Reykjavik è stata da noi diramata alle diciassette e cinquantacinque, nello stesso momento, cioè, in cui ci è stata ufficialmente comunicata.

«La notizia da noi data in Radio-Stefani, era, come è normalmente tutto quel notiziario, una notizia privata, non autorizzata dalle superiori gerarchie, senza alcun carattere di ufficialità e la sua pubblicazione ci ha procurato un richiamo. Cadono quindi le sue diffamatorie deduzioni. Avvertola che se la *Gazzetta di Venezia* non pubblicherà ora chiarimenti pienamente soddisfacenti per l'Agenzia Stefani questa non intenderà avere oltre rapporti di nessuna natura col giornale da Lei diretto, rivolgendosi alle superiori autorità per la giusta tutela della propria tradizionale correttezza. — *Morgagni*, Presidente».

Avremmo pubblicati, conforme ad ogni buona norma giornalistica e alle leggi sulla stampa, gli schiarimenti del gr. uff. Morgagni anche senza la minaccia contenuta nell'ultima parte del suo telegramma. Il nostro cenno non aveva alcuna intenzione diffamatoria; in genere chi vuol compiere, sui giornali, opera diffamatoria, non si esprime con la fascistica franchezza con cui ci siamo espressi noi, mossi soltanto da un sentimento di entusiastica ammirazione verso la Squadra atlantica, in confronto al cui eroismo ci pareva che ogni notizia fosse lenta a giungere pel mondo. Ecco tutto. E del resto nella nostra lunga carriera giornalistica la diffamazione non è entrata mai nemmeno di straforo. Prendiamo atto adunque che la notizia ufficiale della partenza è stata diramata nello stesso momento in cui fu comunicata ufficialmente alla *Stefani*, e ci inchiniamo naturalmente ai criteri superiori che possono aver suggerito le autorità competenti nella scelta opportuna del tempo. Va da sè che, precisate le premesse, cadono anche le deduzioni. Ma noi eravamo stati stranamente sorpresi dal fatto che mentre, appunto, la notizia ufficiale era stata diramata verso le 18, fin dal mattino la Agenzia avesse antecipato la medesima notizia con un servizio non ufficiale, al quale, tuttavia, per citar, dei tanti, un solo giornale, il *Corriere della Sera* del 12 luglio uscito a mezzogiorno a Milano, aveva apposto la firma «Stefani». Il gr. uff. Morgagni ci assicura che quella pubblicazione ha procurato all'Agenzia un richiamo; prendiamo atto anche di ciò, perchè tale richiamo, in sostanza, dimostra non ingiustificata la nostra sorpresa dinnanzi a una circostanza di fatto che non investiva affatto la tradizionale correttezza dell'Agenzia, ma la tecnica di un servizio.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La seconda tappa dei Pirenei si conclude in volata

Louyet primo a Luchon - La brillante gara di Giacobbe Learco Guerra col gruppo di testa

LUCHON, 15

Ancora vivo è stamane in tutti i componenti la carovana il malcontento per la brutta tappa di ieri, malcontento derivato non soltanto dalla poca regolarità del risultato dell'arrivo ma anche dalla infelice scelta di Ax-les-Thermes come sede di tappa. Per una volta tanto i giornalisti di ogni paese sono concordi nell'ammettere che il creatore del Giro ha commesso un doppio errore: innanzi tutto nel fissare l'arrivo ai piedi di una discesa di 20 chilometri che comportava non pochi rischi per tutti i corridori senza beneficio per i migliori e, in secondo luogo, nello scegliere come scalo un piccolo paese privo di mezzi logistici. Gli stessi colleghi francesi sono stamane assai severi verso il signor Desgrange al quale non risparmiano le rampogne augurandosi che la triste esperienza non si rinnovi.

La sfortuna di Guerra

Learco Guerra, come sapete, è stato ieri la vittima del finale di corsa compiutosi fra una nebbia densissima e con serio rischio per l'incolumità dei corridori. La nera sfortuna, che ancora una volta ha colpito il campione d'Italia è stata, si può dire, il fatto culminante della corsa di ieri. Ieri sera il mantovano era al colmo dell'avvilimento e quando è rientrato nella sua cameretta d'albergo, lontano dalla folla indifferente e ostile, non ha saputo trattenere le lagrime.

Tuttavia Guerra stamane aveva dimenticato la bruttissima tappa di ieri e il suo morale è ora molto più elevato. Egli è molto grato ai suoi fedeli gregari Giacobbe e Bergamaschi, che ieri, offrendogli la ruota in occasione delle due successive forature, gli hanno permesso di ridurre al minimo il ritardo su coloro che nella allucinante discesa sono stati favoriti dalla fortuna.

Martano è pure in eccellenti condizioni ed impaziente di sferrare l'attacco che gli deve permettere di giungere alla conquista della «maglia gialla». E' curioso rilevare che il direttore della corsa, signor Desgrange, scontento della tappa di ieri, se la prende con l'ex campione del mondo dilettanti, nel quale confessa di aver riposto le sue speranze per le tappe dei Pirenei.

« Il più colpevole di tutti dal punto di vista dell'intelligenza della corsa, afferma Desgrange, è Martano che è il migliore arrampicatore dei primi cinque della classifica generale e che non può fare qualche cosa di utile per sè che nelle tappe di montagna. »

Le operazioni di partenza cominciano dalle 10,30 al Gran Cafè sull'Avenue Theophile Delcassè fra una folla di curiosi che applaudono i superstiti che si accingono a compiere la seconda tappa dei Pirenei che comporta la scalata del Col de Port, del Portet d'Aspet e del Col des Ares.

Giacobbe secondo sul Col de Port

Il via ai 41 superstiti è dato alle 11,30. Per circa una trentina di chilometri e cioè fino a Tarascon sur Ariege, ove è fissato il primo controllo, la strada è in continua discesa. La corsa si inizia così a buona andatura ma sino alla località sopra accennata il gruppo che vi transita alle 12,10 è pressocchè compatto. In questa località la strada comincia a salire. Si inizia infatti il Col de Port che porta i concorrenti a 1250 metri d'altezza.

I primi chilometri di ascesa non provocano nessuna selezione nel plotone, che transita compatto da Souret (km. 37) alle 12.50. Trueba, in testa al gruppo, opera parecchi strappi, ma tutti resistono. Il piccolo spagnolo non si dà per vinto e insiste, finchè a poco a poco, ad uno ad uno gli uomini che compongono il plotone di testa si staccano. Ultimo a cedere è Giacobbe, che oggi sale in modo meraviglioso. Dietro il piemontese vengono Martano, Archambaud, Schepers e Guerra che si ferma a girare la ruota. Il campione d'Italia, pedalando però con energia, si riporta subito sotto, rimontando parecchi ritardatari, finchè giunge su Rebry e Lemaire, in compagnia dei quali fa un po' di strada.

Trueba, che sale con la sua nota facilità, raggiunge per primo la vetta del colle alle 13.16; secondo è Giacobbe a 1'; seguono poi a 1'22" Alberto Buchi, Schepers, Martano e Archambaud; a 2' Stoepel, Antonino Magne, Louyet, Le Calvez, Guerra, Level, Fayolle e Speicher; a 2'25" Rebry e a 3'35" Lemaire.

La rotta sul Col de Portet

Dopo St. Girons, Archambaud raggiunge il plotone di testa, che nel frattempo si è arricchito di parecchie unità e si arriva così ai piedi del Col de Portet, la cui salita, lunga appena 4 km., presenta però una pendenza assai severa. Sotto l'azione potente di Guerra il gruppo si sgretola. Un pò più in alto, Schepers passa Guerra, che precede Antonino Magne, Trueba e Giacobbe. Poco prima della sommità Trueba passa a sua volta al comando, ma Schepers con uno sforzo violento riesce a rimontarlo e vince così il traguardo montano. Secondo è Trueba a 10"; terzo Giacobbe a 20"; quarto Magne a 30"; poi seguono Guerra, Vele, Fayolle, Speicher, Martano, Alberto Buchi, Stoepel e Geyer a 1'.

Nella discesa, difficile e fangosa, Schepers cade, si ferisce ad una spalla e perde terreno. In testa sono sempre Trueba e Giacobbe, i quali però saranno raggiunti alla fine della discesa e precisamente a Cazaunous (km. 135). Si forma allora un gruppetto di otto uomini, che iniziano insieme la salita del Col des Ares, la quale però non presenta serie difficoltà. Gli otto uomini passano in vetta nel seguente ordine: Antonino Magne, Speicher, Level, Fayolle, Trueba, Martano e Guerra. Nella discesa Fayolle fora e perde terreno.

A 15 km. dall'arrivo Martano, Speicher, Geyer e Level eseguono un tentativo di fuga, ma Guerra sventa la manovra e riconduce il resto sui quattro fuggitivi. Intanto il gruppo degli inseguitori guadagna sensibilmente terreno e Archambaud e Lemaire riescono a coronare da successo il proprio sforzo proprio nelle vicinanze della piccola stazione termale di Luchon, meta odierna. Sono così 19 concorrenti che si presentano sotto lo striscione dell'ultimo chilometro.

Nella volata finale l'isolato belga Louyet riesce ad avere la meglio su Speicher, Stoepel e Guerra nell'ordine, mentre gli altri vengono classificati a pari merito.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Louyet (Belgio) primo degli isolati, che impiega a compiere la tappa Aix-les-Thermes-Luchon, km. 165, ore 5.47' e 1" alla media oraria di 28,500; 2. Speicher (Francia); 3. Stoepel (Germania); 4. Guerra (Italia); 5. a pari merito Magne, Lemaire, Le Calvez, Schepers, Level, Rebry, Bergamaschi, Giacobbe, Alberto Buchi, Geyer, Archambaud, Decroix, Martano, Trueba e Fayolle, tutti classificati col tempo del vincitore; 20. Rinaldi in ore 5.59'42"; 21. Lapebie; 22. Pipoz, 23. Bettini; 24. Dignef, tutti col tempo di Rinaldi. Segue quindi un gruppo composto da Alfredo Buchi, Blattmann, Alfredo Bula, Aerts e Le Greves.

Ecco la classifica generale: 1.o Speicher (Francia) in ore 103.3'36"; 2. Lemaire a 1'15"; 3. Guerra a 7'1"; 4. Martano a 7'40"; 5. Archambaud; 6. Stoepel; 7. Level; 8. Trueba; seguono gli altri.

Alberto Bicciato a Savoia

al campionato dilettanti seniores

(C.V.) Il fortissimo corridore della S. C. Pedale Veneziano Alberto Bicciato è stato compreso nell'elenco degli atleti che rappresenteranno il Veneto al Campionato Italiano Dilettanti Seniores che si disputa a Savona oggi.

Tale designazione onora altamente il simpatico e valoroso veneziano il quale, scoraggiato per una squalifica dovuta solo per aver voluto dimostrare la propria superiorità col vincere, con distacco, una corsa e per il passaggio illogico di categoria, aveva per alcuni mesi abbandonato lo sport prediletto.

Ripreso però dalla passione in questi ultimi tempi si è allenato con rara tenacia. Egli è già partito fino da venerdì mattina, alla volta di Savona.

Il suo compito è arduo anche per il non perfetto allenamento e per l'assenza dalle gare, conseguenza delle lamentate cause, ma dotato com'è di mezzi fisici eccezionali, di grande volontà e puntiglio sarà un fiero combattente e saprà indubbiamente distinguersi e riaffermare il suo valore dimostrato con il magnifico comportamento nell'importantissima Coppa d'Inverno disputata a Milano nel novembre dello scorso anno.

Popolarissima Ragazzi

per la corsa Ettore Boato

Come già annunciato, oggi la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la Popolarissima Ragazzi per la 2.a Corsa Ettore Boato, sul percorso di km. 30: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre. E' stabilito un controllo a gettone a Scorzè strada per Peseggia.

Le iscrizioni in Lire 3 (delle quali lire 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono al luogo di ritrovo: dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e si chiudono alle ore 14.

Il via sarà dato dalla predetta località alle ore 15 precise e l'arrivo avverrà alla La Favorita sul Terraglio di Treviso.

IL CONCORSO MOTONAUTICO DI VENEZIA

Come si sono preparati i corridori francesi

per riconquistare il Gran Premio Motonautico d'Europa

Tornato per la prima volta in Italia, ad opera di Antonio Becchi, il Gran Premio Motonautico d'Europa, istituito dal Gruppo Motonautico della Sezione di Milano della Lega Navale Italia, si disputa quest'anno a Venezia durante il V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che, come è noto, si svolgerà dal 12 al 15 Agosto.

La squadra italiana che ne difenderà il possesso comprenderà, oltre ad Antonio Becchi, Guido Cattaneo ed Egidio Feltrinelli. Ma il quarto corridore italiano Theo Rossi, è quasi certamente l'unico dei nostri che abbia le maggiori probabilità di successo nei confronti delle imbarcazioni francesi.

Theo Rossi, col suo Montelera XV, il riuscito racer di Baglietto azionato da due motori Maserati di sedici cilindri, per le velocità ottenute finora, gli hanno fatto largamente superare il pur velocissimo Lia III di Becchi, ha tutti i numeri — per quanto riguarda velocità e potenza — per conservare all'Italia questo Gran Premio che ha sempre visto svolgersi per la sua conquista le più belle battaglie tra i bolidi marini.

Per quanto riguarda i più pericolosi avversari, che sono i motonauti francesi, mentre ancora non si sa nulla sui preparativi di Eugenio Etchegoin, recordman mondiale prima di Becchi, è assicurata a Venezia la presenza anche di Gastone Meyer col suo «Incognito XI» e di Marcel Jalla oltre che col vecchio «Yzmona III», col nuovissimo «Yzmona V».

Se l'«Incognito XI» e l'«Yzmona III» non danno soverchie preoccupazioni ai nostri migliori in linea di velocità, per quanto nel Gran Premio d'Europa abbia un grande peso la regolarità perchè le due prove sono l'una di 48 e l'altra di 80 chilometri, il nuovo «Yzmona» è l'imbarcazione che più è stata curata dai francesi e che rappresenta per noi il più pericoloso candidato alla riconquista, non solo del Gran Premio motonautico d'Europa, ma anche della Coppa del Duce.

Marcel Jalla ha acquistato dai veneziani Celli i piani del suo nuovo scafo che sono gli stessi del «Niniette II», l'imbattuta ed imbattibile imbarcazioni di Ruspoli trionfatrice recentemente nella riunione internazionale della Senna. La costruzione dell'imbarcazione è stata curata nei cantieri francesi Chauvière che vi hanno montato un motore d'aviazione Hispano Suiza di dodici litri di cilindrata.

Basterebbe un solo confronto per rilevare le altissime qualità del nuovo *racer* che, se è francese di bandiera, è di ideazione completamente italiana ed anche il successo è quindi unicamente italiano perchè il progresso enorme conseguito è appunto nella sola parte « imbarcazione ».

Lo scafo, come si è detto, è eguale a quello del « Niniette II » detentore del record mondiale della Serie Internazionale sei litri. A prescindere dalla cilindrata, che in questo caso non pesa, ciò che dà subito la chiara visione della magnifica concezione italiana di questo *racer* è il fatto che il motore Hispano è dello stesso tipo di quelli usati comunemente dai francesi e coi quali in passato essi erano arrivati, in una corsa eccezionale, a raggiungere i 108 di media sul miglio.

L'«Yzmona V», alle prove sul miglio, ha raggiunto i 125 in un passaggio ed i 130 in un altro. Ed il conto, in tema d'imbarcazione, torna perfettamente quando si pensi che l'Hispano dell'«Yzmona» pesa due quintali meno del Bugatti del «Niniette» e dà, al contrario, cento cavalli di più. Il volante dell'Yzmona V, dal signor Jalla verrà affidato a Maurice Vasseur.

Il Gran Premio Motonautico di Europa, riservato alla massima categoria europea, quella dei dodici litri, avrà quindi quest'anno un'edizione veramente eccezionale, oltre che per il numero dei concorrenti anche per il prodigioso balzo in avanti conseguito ora dai dodici litri che accennano ormai a lasciare indietro, e molto indietro, anche in circuito, la media dei cento chilometri orari.

Il *racer* di Gastone Meyer — l'«Incognito XI» — non è il «Pah Sih Fou II» del compianto François Sigrand che il pubblico dei concorsi veneziani ricorda vincitore della Coppa Musolini nel primo anno della sua disputa e che sotto questo nome, fino all'altro anno, partecipò alle gare della Senna.

Gaston Meyer ha acquistato quest'anno da Marcel Jalla l'«Yzmona IV». E' questo il racer che invano contese l'anno scorso ad Antonio Becchi la vittoria nella Coppa Mussolini, ma che, pure a Venezia, era riuscito a vincere l'oncotro Francia-Italia.

E l'«Yzmona IV» come si ricorderà, era un tempo il «Pah Sih Fou IV», il *racer* col quale Francois Sigrand aveva impegnato la bellissima lotta, non certo dimenticata, col «Maria», guidato allora dal Duca di Spoleto. Ed acquistando l'«Yzmona IV», al quale ha posto il nome di «Incognito XI», Gaston Meyer ha ceduto a Marcel Jalla il suo «Incognito IX» che alla ha ribattezzato «Yzmona III».

In conclusione questa specie di rebus di barche e di nomi si risolve in questi termini: Jalla farà pilotare a Vasseur l'«Yzmona V» che è la nuova barca costruita sui piani di Celli la quale si differenzia dal «Niniette» solamente nella linea aerodinamica superiore, e porterà inoltre a Venezia l'«Yzmona III» che in origine era «Pah Sih Fou II» e che era divenuto in un secondo tempo «Incognito IX». Gaston Meyer invece piloterà l'«Incognito XI» che in origine era «Pah Sih Fou II» e che era divenuto in un secondo tempo «Incognito IX». Gaston Meyer invece piloterà l'«Incognito XI» che in origine era «Pah Sih Fou XI» e che era divenuto fino allo scorso anno «Yzmona IV».

Come è stato annunciato l'altro giorno, il Circolo Motonautico di Venezia ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni il ribasso del settanta per cento per i viaggiatori provenienti da tutte le stazioni del Regno dal 1.o al 15 Agosto. E' questo il solo periodo in cui l'Estate Veneziana godrà di una così grande facilitazione che verrà certo, oltre che a far maggiormente affluire il pubblico alle gare motonautiche, ad aumentare il pur notevole afflusso di turisti a Venezia.

MOTOCICLISMO

La "due giorni,, di Treviso

La prima tappa

TREVISO, 15

La prima tappa della « due giorni » motociclistica di Treviso, lunga 327 km., comprendente il valico dei passi di Falzarego, Balles, Rolle e che si prevedeva relativamente facile, è riuscita invece assai difficoltosa per le cattive condizioni atmosferiche incontrate in alta montagna. Dei 37 partiti da Treviso oggi alle ore dodici, nove hanno riportato penalizzazioni ed uno, Roncon, si è ritirato. Inoltre la giuria deciderà questa notte nei riguardi della presentazione in ritardo alla partenza dei concorrenti Tenni, Pinato e Massimo. Se anche a costoro saranno inflitti dei punti di penalizzazione, domani mattina alle ore 5 soltanto 24 concorrenti potranno prendere il via per la seconda tappa. Le maggiori penalizzazioni sono state inflitte al controllo di Fiera di Primiero, stabilito dopo il doppio valico di Valles e di Rolle, effettuati tra la pioggia e la fitta nebbia.

Ecco le classifiche:

Trofeo del Piave: 1. squadre Gilera e Rudge con punti zero; 2. squadre Triumph e BSA con punti 4; 3. squadra MAS con punti 11.

Trofeo delle Società: 1. squadre Moto Club Padova prima e Moto Club Milano prima con punti zero; 2. Moto Club Milano seconda con punti 11; 3. Moto Club Padova seconda punti 14.

Classifica individuale: 1. a pari merito senza penalizzazioni: Boneschi, Picozzi, Guaschino, Bitossi, Nardi, Bardelli, Giudici, Sartori, Dalle Fusine, Grana, Villa, Gilera, Negri, Marin, Mantovani, Cerato, Brunetto, Ecli, Tornaletti, Cimatti, Nocchi, Prini, Moretti, Albertazzi; 2. a pari merito: Lotto punti 1, Dalle Fusine punti 3, Zola 4, Merlo 9, 3. a pari merito: Selling punti 11, Singrossi 15, Mercusi 19, Fossetta 28, Zorzato 29.

BOCCE

La gara del Redentore

Come è noto, oggi (festa del Redentore) avrà il suo svolgimento il grande incontro bocciofilo a terne fra tutte le Società della provincia di Venezia.

Detta Gara verrà disputata quest'anno nei bocciodromi della «Luigi Passoni» a S. Barnaba, Calle dell'Avogaria, Trattoria Marchiori.

Finita la gara sarà fatta la premiazione, sui campi di gioco, sfarzosamente illuminati; verranno eseguite le tradizionali fuocate di Bengala.

Nave petrolifera in fiamme

Dieci scomparsi e 22 feriti

PORT ARTHUR (Texas), 15

Una nave cisterna, adibita al rifornimento del petrolio cittadino, ha preso fuoco. Ventidue persone appartenenti all'equipaggio sono state trasportate all'ospedale, dove alcune vennero dichiarate in condizioni gravi per le ustioni riportate. Altre dieci mancano all'appello. Il comandante rifiuta di abbandonare la nave.

Gli aviatori Barberan e Collar

periti nel Golfo di Messico?

PARIGI, 15

Si apprende da Città del Messico che una ruota d'aeroplano è stata trovata recentemente nel Golfo del Messico. In seguito a questa scoperta l'Ambasciata di Spagna al Messico aveva chiesto al Ministero degli Esteri spagnolo le caratteristiche della ruota dell'aeroplano degli aviatori scomparsi Barberan e Collar. Dopo aver ricevuto le informazioni richieste, l'Ambasciata ha potuto precisare che la ruota trovata appartiene realmente all'apparecchio degli aviatori spagnoli. In base a questo fatto sembra provato che Barberan e Collar, scomparsi dall'11 giugno scorso, siano caduti in mare.

Gli scioperi in America

NEW YORK, 15

Mentre il Governo va elaborando il nuovo regolamento concernente i salari e le ore di lavoro nelle differenti industrie, si registrano nel paese scioperi e disordini sociali che sembrano essere una conseguenza della mancata esecuzione delle nuove disposizioni. A Boston tremila operai delle industrie tessili, a Filadelfia oltre duemila operai dell'industria degli apparecchi radiotelegrafici, a Nuova York tremila operai addetti all'industria dei cappelli, a Scranton (Pensilvania) 5 mila operai delle fabbriche di aghi, a Reading (Pensilvania) 10 mila operai cappellai, come pure altri importanti gruppi di operai di diverse altre località si sono messi in sciopero chiedendo l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro, conformemente il piano di Roosevelt. In talune località la polizia ha dovuto intervenire per disperdere cortei di manifestanti.

La misteriosa morte

del vice-presidente dell'Ucraina

PARIGI, 15

I giornali danno notizia della misteriosa morte di Nicola Skripnik, vice presidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'Ucraina, presidente della Commissione economica della Repubblica membro del Comitato centrale del Partito Comunista dell'U. R. S. S. In effetti, egli si è dovuto sopprimere perchè impossibilitato a resistere ancora nell'atmosfera di fuoco che regna in Ucraina.

Il caso Skripnich, scrivono i giornali, non è isolato: Non è molto tempo, uno scrittore ucraino di talento, membro del partito comunista, tale Kwilowy, si è ugualmente dato la morte perchè sconfessato da Mosca.

La festa nazionale francese

Incidenti provocati dai comunisti

PARIGI, 15

Ieri si è svolta la tradizionale festa del 14 Luglio. La data è stata celebrata a Parigi senza incidenti; soltanto in talune località della provincia si è avuta qualche manifestazione ostile organizzata da elementi comunisti. A Sotteville-les-Rouen, presso Rouen, un gruppo di 200 manifestanti ha fatto irruzione sulla piazza del Municipio in cui si organizza la tradizionale fiaccolata. I dimostranti hanno tentato di distribuire manifestini di propaganda comunista, ma la polizia è intervenuta e ne è nato un tumulto. Tredici sovversivi sono stati tratti in arresto.

Due condanne in Polonia

per licenziamento di operai

VARSAVIA, 15

Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Vogt e Buzek, direttori di due miniere di Prince Donnersmarken, a 6 mesi di reclusione ed a 20.000 zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai. A Vogt è stata condonata la pena in considerazione della sua tarda età. I procuratori dei condannati hanno appellato contro la sentenza di condanna (*Stefani*).

Redditizia caccia alle cornacchie

per mezzo d'un cannoncino

PARIGI, 15

Secondo un'informazione da Nuova York il fantino americano Fryrear, che si trovava da un certo tempo disoccupato, ha trovato un modo assai originale per guadagnarsi la vita. Avendo saputo che nei distretti di Ohase e Butler, nel Kansas, veniva pagato un prezzo di dieci centesimi di dollaro per ogni cornacchia abbattuta, il Fryrear decise di consacrarsi a questo sport rimunerativo. Si armò di un fucile da caccia a ripetizione e riuscì ad abbattere 207 cornacchie in un giorno. Poi usò addirittura un cannoncino col quale fece strage di cornacchie. In tal modo il Fryrear riscosse premi per 16.000 cornacchie e avrebbe continuato ad esercitare questo eccellente mestiere se le autorità dei suddetti distretti non avessero dovuto rinunciare a pagare il premio per mancanza di fondi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	759.1	30		
Fiume	½ cop.	756.8	28	30	22
Pola	½ cop.	757.6	26	29	21
Trieste	½ cop.	757.6	28		
Gorizia	½ cop.	758.0	26	30	20
Udine	½ cop.	757.0	26	31	20
Treviso	cop.	756.9	27	31	20
Belluno	cop.	758.2	23	26	20
Padova	cop.	756.7	27	31	21
Rovigo	cop.	756.7	27	33	20
Vicenza	cop.	756.3	27	29	21
Bolzano	cop.	758.5	23	28	22
Trento	cop.	756.5	23	26	22
Grappa	cop.	617.9	13	15	12
Venezia	½ cop.	756.8	27	30	23

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Trento gocce, M. Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.53. Luna tramonta ore 15, leva ore 24. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 0.50, alta ore 17. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida;

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Lo stato generale del tempo andrà perturbandosi sulle regioni settentrionali e specialmente sull'alto Tirreno ove si avranno annuvolamenti più intensi accompagnati da qualche precipitazione.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: La pressione ha continuato la sua diminuzione su tutta l'Europa centrale e meridionale. Sulla Val Padana stendesi una saccatura da est in dipendenza del ciclone centrato nel golfo di Botnia. Regime sciroccale.

Risposta a Torrefranca

Nel numero di giugno della rivista Quadrante diretta da S. E. Bontempelli, l'illustre musicologo Ettore Torrefranca aveva diretto al maestro G. F. Malipiero, una interessante **lettera aperta** *interpretativa della propria posizione di critico, ben nota, del resto, nel mondo musicale più dotto, e di quella creativa del compositore veneziano. In risposta ad essa il fascicolo di luglio della stessa rivista conterrà una Lettera a Torrefranca di G. F. Malipiero che la direzione di Quadrante ci comunica in bozze e che contiene preziosi elementi autobiografici, tra i quali uno molto significativo relativo all'ultima creazione del musicista: La favola del figlio cambiato, su libretto di Pirandello che sarà rappresentata nella prossima stagione invernale in più teatri di Germania e in Italia. Ne diamo questo brano interessantissimo.*

Per la prima volta mi fai pensare che *Canossa* fu una sconfitta, ma per quanto io cerchi di ricostruire nella mente il triste episodio di quel lontano anno 1914, non riesco a scoprirvi gli aspetti di una battaglia perduta.

Già allora il teatro mi appassionava: tuttavia, come chi cerca affanosamente la donna perfetta va quasi a cadere nelle reti delle femmine più imperfette, così io, tutto preso dal teatro di Maeterlinck, e di Gabriele d'Annunzio (ai quali non avrei certo mai osato chiedere la collaborazione) non riuscivo a trovare un dramma che corrispondesse al mio modo di sentire e i due «libretti» che musicai furono un pretesto per sfogare la mia italianissima mania melodrammatica. Come un volgarissimo innamorato m'illusi che fossero quello che non erano.

La sconfitta del Costanzi è stata una delle solite sorprese teatrali e soltanto oggi possiamo affermare che in quel momento anche il capolavoro avrebbe incontrato l'ostilità di un pubblico mai sazio di sentire il già sentito e di rivedere il già veduto. All'indomani di *Canossa* io non perdetti il mio tempo attengiandomi a genio incompreso; e ricordo benissimo che le condoglianze di Arrigo Boito nonostante l'affetto che gli portavo, mi irritarono quasi.

Ho distrutto la partitura di *Canossa* nove anni dopo il suo insuccesso, cioè quando scopersi le sue deficienze drammatiche e il mio errore critico, confrontandola (nel 1923) coll'*Orfeide*, con le *Tre Commedie Goldoniane* e col *San Francesco d'Assisi*.

La distrussi quando il mio editore voleva acquistarla, pubblicarla e farla rappresentare! Tutto questo per farti capire che il mio teatro non è andato maturandosi in seguito alle varie avventure e disavventure, ma perchè doveva svilupparsi come si è sviluppato per mia soddisfazione, e ti dirò di più: non ho agito coscientemente per aderire ad un programma estetico. Dopo le delusioni teatrali (tra queste il *Sogno di un tramonto d'autunno* per circostanze speciali relegato in fondo a un cassetto) avevo abbandonato il dramma musicale, ma uno scenario e un effetto corale di un'opera scritta da un dilettante (1918) non so per quale effetto magico, risuscitarono in me improvvisamente tutti gli istinti melodrammatici, e nacquero le *Sette Canzoni*. Come tu sai le *Sette Canzoni* sono state molto eseguite e molto discusse, ciò non ostante non è mia intenzione di parlartene come di un'opera da me concepita per sconvolgere il mondo melodrammatico. Ho notato che non tutti i musicisti le ignorano, ma mi rendo conto che il problema dell'opera in musica non vi è stato risolto. L'aver abolito il recitativo e affidato alle facoltà visive la comprensione del dramma non sono i mezzi che si possono adottare per il rinnovamento dell'opera in musica. Difatti io stesso nelle *Commedie Goldoniane* non ho potuto fare a meno del recitativo che, pur ridotto ai minimi termini, c'è, ma non voglio considerarlo una rinunzia. Chi non ha l'intenzione di deporre un sistema non è costretto alle rinunzie: vive creando e crea vivendo.

Se mai, qualche intenzione più spiccata si afferma nel mio teatro ed è appunto quella di concentrare il soggetto in una azione che abbia un fondo musicale e di eliminare il più grande equivoco derivato dal pregiudizio che la musica possa intensificare l'espressione drammatica di una tragedia (o commedia) anche se essa musica vi figura come un'intrusa e non c'entra affatto. Dall'opportunistica ricerca del *drammatico* è nato il ridicolo melodrammatico, cioè sono andate man mano delineandosi quelle deficienze che nessuno vuole ammettere ma che provocano il disinteresse e, lascia che te lo dica, anche il disprezzo del pubblico per buona parte delle opere in musica.

Ti ringrazio per la fede che mi dimostri, ma parlandoti «di me» non credere che io sia di quelli che annunziano i propri capolavori. Preferisco confessarti i miei tormenti e la mia incontentabilità. Dal 1923, nella casa di Asolo, io ho scritto nove drammi musicali in un atto — *Filomela e l'Infatuato, Merlino mastro d'organi, Il Mistero di Venezia* (Aquile d'Aquileia, Finto Arlecchino, Corvi di San Marco), *Il torneo notturno* — e infine i *Trionfi d'amore* (Castel Smeraldo, Mascherate, Giuochi Olimpici) ebbene con terrore ho scoperto che questa mia ultima opera è «una ripetizione». Di fronte al più grande pericolo: *esaurirsi ripetendosi*, ho scelto un rimedio energico: nel cassetto dove riposa il *Sogno di un tramonto d'autunno* ho cacciato i *Trionfi d'amore*, lasciando così trionfare il mio amore per la vita vera e che non accetta le vie di mezzo; meglio morire che vivere in letargo. Come vedi anche in questo sono d'accordo con te: siamo stati giovani e lo siamo ancora.

Sull'espressionismo è un pò più difficile intenderci, come su tutti gli «ismi» che si sono andati cocendo a fuoco lento in questi ultimi anni. L'impressionismo ha fatto il suo tempo, ma rimangono alcuni capolavori che per virtù della loro forza espressiva dimentichiamo essere di origine impressionistica, come dimentichiamo appartenga al wagnerismo tutto ciò che nell'opera wagneriana non ha invecchiato. Io direi, per esempio, che Claudio Monteverdi è stato un grande espressionista, perchè non ha mai fatto dell'impressionismo, col proposito di manifestare una sua tendenza. Direi quasi che l'espressionismo è indispensabile come contrapposto al mutismo, cioè allo sterile vaniloquio. E' possibile parlare tacendo, o esprimersi senza nulla esprimere? Certamente no, però in musica è ammesso l'oratore muto, il pittore cieco, il podista senza gambe, l'aquila senza ali.

Pure tu mi accusi, dopo aver accennato a Verdi e Bellini, di essere molto «anti» e dici che questo mi ha fatto del male ma anche del bene. Non ti capisco: che male può avermi fatto? Anzitutto ti ripeterò ch'io non ho mai sparlato di nessuno, nemmeno dei miei «colleghi». E' stato un mio «amico» a denunziarmi come anti verdiano, perchè in un momento di grande malinconia gli ho confessato che ero costretto ad abbandonare il mio albergo di via Sistina a Roma, perchè un pianoforte meccanico ogni giorno mi perseguitava esasperandomi con la *Traviata* e il *Trovatore*. Credi a me, avrei sloggiato anche se mi avessero suonato l'*Orfeo* di Monteverdi o i *Maestri Cantori*. Se c'è qualcuno che non mi ama (forse sono in molti a non amarmi) per un maligno pettegolezzo, rinunzio alla stima di chi è inclinato a pensar male e crede che l'arte possa vegetare come certe piante costrette a rimanere «nane» perchè gli appartamenti della borghesia moderna sono fatti di piccole stanze. Piccole le stanze, piccoli i cervelli. In quanto al bene che può avermi fatto l'antiottocentismo è un bene che auguro a tutti. L'arte a noi più lontana e la più vicina, come la generazione a noi più lontana è quella dei nostri genitori, dunque se tutti rinunziassero all'imitazione di quello che con successo è stato fatto mezzo secolo fa, ci sarebbe un'arte nuova, come c'è sempre stata quando colla morte dell'autore scompariva (sino alla riesumazione) anche la sua opera.

«Non soffocare l'arte nuova con quella del passato»; soltanto questo io sono sempre andato predicando; e m'accorgo che in questo anche tu mi hai frainteso, ma non te ne faccio un rimprovero, se non altro perchè tu mi difendi da un'altra accusa: nemico della melodia! sciocchezze! nemico della *brutta melodia*, caso mai, e sono pronto a confessare che molte melodie mi ripugnano.

Sono oltremodo lieto di sentirmi d'accordo con te sulla missione del Fascismo. «Il Fascismo ha messo ordine a tutto», tu dici ed è vero ma tu non credi «che il Fascismo possa trasformare certa gente che non è nè carne nè pesce». Gli anfibi musicali sono molti e anzichè impagliati nei musei di storia naturale li vediamo dappertutto farsi largo a colpi di gomito, perchè ingoiando usignoli e merli vivi riescono ad affascinare col loro canto ventriloquio anche gli uomini di spirito.

Ma più efficaci di una qualsiasi discussione su questo argomento sono le parole del Duce che *Quadrante* stampa in testa al suo secondo numero: «Fate che le passioni collettive abbiano espressione drammatica e voi vedrete allora le platee affollarsi. Bisogna preparare il teatro di masse: il teatro che possa contenere 15 o 20 mila persone».

Ecco il solo avvenire del dramma musicale e, indirettamente, di tutta la musica, dunque anche questo problema si potrà risolvere soltanto per volontà del Duce il quale sa anche che «necessità della vita sono crude e qualche volta riescono a deprimere l'ingegno».

Io spero, non ostante le svariatissime difficoltà, di resistere ancora un poco, almeno sino al giorno in cui il grande teatro sarà costruito per poter dedicare una opera mia alle «passioni collettive», cioè alla nuova Italia. Intanto Luigi Pirandello mi ha dato la sua *Favola del figlio cambiato*. Sarò forse io il figlio cambiato?

G. Francesco Malipiero

Il saluto romano adottato
come saluto nazionale in Germania

BERLINO, 15

D'ora in avanti il saluto romano adottato dal Cancelliere Hitler dovrà essere considerato come forma nazionale di saluto in tutti gli uffici in base alla circolare inviata dal Ministro del Reich per l'Interno Frick a tutti i Governi degli Stati tedeschi. La circolare prescrive che il saluto deve essere fatto dinanzi alla bandiera nazionale, alla bandiera socialnazionale e quando viene cantato in pubblico l'inno nazionale «Horst Wessel Lied».

Le commissioni giudicatrici
dei concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 15

Ecco l'elenco delle commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie. Diritto Romano nella R. Università di Messina: prof. Guarneri Albertario, S. E. Riccobono, senatore Brugi Bortolucci. Diritto e procedura penale nella R. Università di Cagliari: prof. Rocco Arturo, Manzini, Grispigni, Conti, Sinibaldi, Maggiore. Diritto commerciale nella libera università di Urbino: prof. Mossa, S. E. Rocco Alfredo, De Gregorio, on. Messina, Vassalli. Diritto ecclesiastico nella libera università di Ferrara: prof. Tumiati, senatore Scaduto, Moresco, Ambrosini, on. Leicht. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Messina: prof. Tommasone, Cammeo, Borsi, Donati, Longo. Diritto processuale e civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Messina: prof. Messina, Zanzucchi, Segni, on. Arcangeli, Cristofolini. Fisiologia nella R. Università di Sassari: prof. Camis, Duceschi, Clementi, Aggazzotti, Quagliarello. Patologia chirurgica nella R. Università di Cagliari: prof. Pascale, Ferrarini, Fabbiani, Leotta, Fiori. Patologia medica nella R. Università di Pavia: prof. Di Guglielmo, Zoia, Pari, Zagari, Ascoli. Anatomia umana normale e istologia nella R. Università di Sassari: prof. Canfini, Luna, senatore Versari, Livini, Cutore. Clinica pediatrica nella R. Università di Siena: prof. Jemma, Longo, Allaria, Simonini, Cozzolino. Topografia romana nella R. Università di Roma: prof. Gilioli, on. Pace, senatore Ricci, Anti, Maiuri. Archeologia e storia dell'arte antica nella R. Università di Pisa: prof. on. Pace, Pernier, Patroni, S. E. Paribeni, Gabbrici. Filosofia e storia della filosofia nel R. Istituto Superiore del magistero di Messina: prof. Resta, sen. Gentile, on. Bodrero, Fazio, Almajer, Renda. Antichità classiche nella R. Università di Firenze: prof. Giannelli, Cardinali, Breccia, Maroi, Ferrari. Chimica generale ed inorganica nella R. Università di Pavia: prof. Becchi, Rolla, S. E. Parravano, Sandonnini, Bonino. Geometria analitica proiettiva con disegno nella R. Università di Messina: prof. Martinetti, Scorza, Portasacchi, Albanese, Spampinati. Meccanica razionale nella R. Università di Catania: prof. Andreoni, Cisotti, Caldonazzo, Picone, Amaldi. Geologia nella R. Università di Torino: prof. Colomba, Martelli, Fabiani, senatore Millosevich, on. Blanc. Chimico farmaceutica e tossicologica nella libera università di Urbino: prof. Paoloni, Chavier, Cusmano, Pieroni, Finzi. Farmacologia e tossicologia nella libera università di Camerino: prof. Herlitzka, Baldoni, Valenti, Chistoni, on. Vinci. Topografia e geodesia nella R. Scuola di ingegneria di Palermo: prof. Barbieri, Tassinis, Fischer, Silvestri. Diritto agrario nel R. Istituto superiore agrario di Firenze: prof. S. E. Scialoja Vittorio, on. Arcangeli, Trifone, Cica, Lessona. Anatoria patologica veterinaria nella libera università di Camerino: prof. Nesseri, Gherardini, Leinati, Stazzi, Brentana. Chimica analitica e merceologia nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Genova: prof. Villavecchia, Vignolo, Lutati, Viazzo, Rolla, Orlezza. Economia politica nella R. Università superiore di scienze economiche e commerciali di Catania: prof. on. Zincali, S. E. Benini Gobbi, Amoroso, Chiesa. Geografia economica nel R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Catania: prof. Bertolini, Toniolo, Jaia, Ferrara, De Marchi.

Un originale aspetto dell'attività educativa fascista

Le crociere all'estero dell'Opera Balilla

Nel grande quadro delle Opere del Regime Fascista va sempre più imponendosi per solidità di struttura, per genialità di concezioni e per intenso e disciplinato operare l'O.N.B.

Altri hanno già dimostrato l'originalità di quest'opera del Regime, che non trova esempi dall'antichità ai giorni nostri, ma non è stato ancora commentato appieno il nuovo, originalissimo mezzo educativo e politico dell'O.N.B.: i viaggi collettivi all'Estero.

Il valore educativo dei viaggi è stato riconosciuto fin dai tempi dell'antichità classica. I Greci ebbero sempre questa passione del viaggiare cui troviamo idealizzata e sintetizzata in Ulisse dall'arte di Omero, confermata dalle lunghe peregrinazioni all'estero di tutti i grandi pensatori dell'Ellade.

Un primato italiano

Il mondo romano, realista in tutte le sue concezioni e manifestazioni, espresse dal suo seno dei grandi viaggiatori che furono per lo più necessariamente anche dei grandi conquistatori. Già ai tempi di Catone il vecchio possediamo le prove di viaggi intrapresi a solo scopo educativo. Al tempo di Cicerone il viaggiare per istruzione è divenuto una necessità per ogni persona colta. La quale abitudine troviamo poi costantemente, in ogni secolo, anche durante i tempi procellosi dell'Evo di mezzo.

Dopo il mille l'Italia detiene il primato dei grandi viaggiatori, da Marco Polo a Colombo, da Colombo a Balbo.

Ma tutti questi furono viaggi di singoli o quasi, non ebbero una forma educativa veramente collettiva, nazionale. Possiamo pure affermare che neppure fuori d'Italia ebbero mai un simile aspetto non solo le grandi spedizioni geografiche straniere del secolo scorso ma neppure i così detti «viaggi annuali» delle scuole inglesi e tedesche o le «gite finali» comuni a gran parte delle scuole italiane, austriache, francesi.

Tralasciando a priori la disamina delle spedizioni geografiche, alle quali partecipano esclusivamente eminenti personalità del campo culturale e scientifico, lasciando da parte le «gite finali» per il loro carattere precipuamente festaiolo, sarà bene esaminare le finalità e la portata delle gite annuali delle scuole tedesche ed inglesi.

Anzitutto bisogna notare come sia grande la differenza d'organamento tra le nostre scuole e le inglesi. Le quali ultime non dipendono finanziariamente dallo Stato, ma da singoli Enti politici, religiosi ed anche industriali. Sia l'istruzione elementare che la media e l'universitaria sono impartite in «Colleges», nell'ordinamento didattico dei quali lo Stato interviene soltanto con poche norme di carattere nettamente generale. Orbene, questi «Colleges», ogni anno, in determinate stagioni, organizzano dei «machts» di football, di canottaggio, di cricket, di rugby e di atletica varia, interni, regionali, nazionali. In occasione di queste feste sportive vengono organizzate delle gite nelle quali tutto il «college» accompagna i suoi campioni. Alcune industrie, d'altro canto, organizzano, per ogni singolo corso di studio, delle gite d'istruzione tecnica con visite ai principali stabilimenti, come pratica integrazione di nozioni tecniche apprese a scuola.

Confronti con l'estero

In Germania invece, in cui l'ordinamento scolastico è simile al nostro, ogni singola scuola compie due o tre gite o viaggi annuali a scopo turistico ed educativo con prevalenza tecnica.

L'itinerario di questi viaggio annuali è sempre compreso, sia in Inghilterra che in Germania, entro i confini nazionali, anzi assai raramente esce dalla Regione nella quale ogni singolo Istituto di educazione risiede e lo scopo è sempre prevalentemente sportivo o tecnico-educativo.

Se inoltre ci soffermiamo ad esaminare le finalità e l'organamento dei «boys scouts», vediamo che i viaggi organizzati da questa associazione internazionale hanno lo scopo turistico ed eugenico oltre ad uno politico: l'internazionalismo. Il momento educativo ordunque di questi viaggi o meglio campeggi dei Giovani Esploratori si può scindere in questi termini: disciplina, coraggio, vigore fisico.

Le grandi Crociere e viaggi organizzati dall'O. N. B., da quanto abbiamo già notato, presentano delle grandi, sostanziali differenze con i tipi di gite o viaggi fatti all'estero da scuole e da Enti d'istruzione di qualsiasi tipo.

Primariamente essi non rappresentano che uno solo degli aspetti educativi dell'O.N.B. pienamente e armonicamente inquadrato nella sua complessa attività.

In secondo luogo hanno carattere non solo collettivo, ma nazionale.

In terzo luogo si prefiggono non solo le finalità turistiche, sportive e tecniche delle associazioni estere ma hanno anche un intento politico: di conoscenza reciproca tra l'Italia e le Nazioni straniere, più intima e profonda, e di propaganda in quanto dimostrano l'efficenza delle organizzazioni giovanili del Regime Fascista.

Finalmente, sono il coronamento di particolari, sistematici viaggi nell'interno della Nazione, fatti e organizzati secondo un piano didattico e politico ben stabilito.

Dopo aver esaminato i presupposti fondamentali e le finalità delle Crociere e dei viaggi dell'O. N. Balilla, osserviamoli ora nei loro aspetti organizzativi e nei loro itinerari.

Le crociere ebbero felicemente inizio nel 1927 e di anno in anno l'organizzazione si è talmente affinata che le quote di partecipazione sono enormemente diminuite, è aumentata la durata ed il numero dei partecipanti.

Non più il viaggiare dunque viene considerato dallo Stato fascista come un utile attraentissimo divertimento alla portata dei singoli più abbienti o di particolari associazioni, ma come una necessità dello spirito delle nuove generazioni.

Il programma di quest'anno

Quest'anno l'O. N. B. ha organizzato tre diversi itinerari di viaggi, che a prima vista rivelano il loro alto significato politico. Essi si svolgono in Ungheria, in Germania e nel Mediterraneo orientale e dureranno singolarmente da quindici a diciotto giorni, mentre la quota di partecipazione varia da 400 lire per la crociera in Ungheria, a 500 per il viaggio in Germania o la Crociera nel Mediterraneo orientale.

Il viaggio in Germania darà modo, dal 20 luglio corr. al 5 agosto, di visitare Monaco di Baviera, nella grande conca del fiume Isar, città importantissima per i suoi monumenti, le sue incomparabili piazze, i suoi archivi, teatri, biblioteche e musei; Berlino, la capitale del Reich col suo aspetto di moderna grande operosissima metropoli; Amburgo, il più grande porto della Germania, città fondata secondo alcuni da Carlo Magno e facente parte fin dal 1241 della famosa Lega Anseatica; Francoforte sul Meno, patria di Goethe e di Grotefend, di Savigny e dei Rothschild, cioè del più grande poeta tedesco, di uno dei più famosi filologi, del più eminente giurista della Germania e dei maggiori finanzieri del mondo.

I crocieristi osserveranno il nuovo volto della Germania di Hitler, che sulle orme del Fascismo, sta riorganizzandosi socialmente ed economicamente, riaffermando il diritto a riavere il proprio posto nel mondo.

Inoltre si accorgeranno che, seppure il Fascismo non è «merce d'esportazione», i suoi ideali sociali e politici rappresentano per il mondo l'unico mezzo di ricostruzione e di rigeneramento della presente civiltà e dimostrano ancora una volta l'inesauribile fecondità di Roma madre, dalla quale soltanto può scaturire una idea veramente universale.

La seconda crociera si svolgerà invece in Ungheria dal 27 corrente al 12 agosto. I crocieristi il giorno 29 saranno a Budapest una delle più caratteristiche capitali europee. Anche lì, a centinaia di chilometri dalla propria patria, i nostri ragazzi si sentiranno orgogliosi d'essere italiani, ritrovando le orme di Roma nei ruderi e nell'Anfiteatro dell'antica Aquincum. Quindi navigheranno sul Danubio fino a Estzergom, attraversando una delle più pittoresche e significative provincie ungheresi.

Da Estzergom in ferrovia raggiungeranno il Lago di Balaton, nei pressi del quale si accamperanno dal 5 al 10 agosto. Quivi la crociera assume un carattere eminentemente politico. A Godollo difatti i Giovani esploratori, dal 2 al 16 agosto terranno il loro IV Campeggio mondiale o Jamboree con partecipanti di tutte le Nazioni europee e transoceaniche. Nelle scambievoli visite vi saranno quindi dei confronti nei quali noi italiani siamo sicuri di riportare la più lusinghiera affermazione per il baldo spirito di disciplina dei nostri crocieristi messaggeri e testimoni della grandezza e della forza della nostra razza.

Il lavoro romano nel mondo

S. E. Paribeni così si esprimeva nel «Legionario» del 7 gennaio 1928: «Il cristianesimo trionfante ricordò l'Impero Romano come il suo persecutore, la Rivoluzione francese ammirò Roma fino a Bruto, la critica recentissima si compiacque di demolire quanto potè, il cinematografo non trovò niente di meglio che imbandirci le orgie di Nerone, e la comune cultura, anche italiana, è generalmente persuasa che i Romani furono qualche cosa di passabile fino alle guerre puniche, poi venne la corruzione dei costumi, Catone tentò di opporsi e dopo di lui tutto fu decadenza: atroci stragi di gladiatori, banchetti con dita in gola per tornare a mangiare, tormenti ai cristiani, Nerone che canta e Domiziano che acchiappa le mosche.

«Come in queste condizioni sia stato possibile dare cinque secoli di pace, di prosperità, di civiltà al mondo, nessuno se lo domanda. Nell'opera di rivalutazione che è dovere di giustizia compiere, della storia di Roma, uno degli elementi essenziali dovrà essere la immensa vastità del lavoro romano nel mondo, l'infaticabile, tenace, quotidiana opera che diede ad ogni più remoto angolo del mondo romano strade, ponti, porti, acquedotti e monumenti di ogni genere e nuove intere città.....».

E appunto questo romano lavoro nel mondo vedranno i partecipanti alla crociera del Mediterraneo che si svolgerà dall'1 al 18 settembre partendo da Genova e toccando Napoli, Messina, Pireo, Atene, Costantinopoli, Rodi, Messina, Napoli, Civitavecchia e Genova. Essi inoltre terranno alto il nome dell'Italia in Grecia e in Turchia, ambedue amiche nostre, che si prestano ad accogliere con la bellezza incantevole dei loro paesaggi e dei loro monumenti questo fiore di giovinezza, araldo dell'Italia fascista.

La quale dimostrerà con la disciplina, la fierezza e la balda energia dei suoi figli ciò che l'Italia fa per le venture generazioni.

L'organizzazione economica

Abbiamo prima detto di parlare anche dell'organizzazione economica di queste crociere dell'O. N. B. La Atene di Pericle e di Aristide pagava i propri cittadini perchè si istruissero andando a teatro. L'Italia fascista si assume le spese di crociera di questi giovani figli più meritevoli sia stabilendo ogni anno un forte numero di posti-premio completamente gratuiti, sia sovvenzionando in parte, a mezzo dei Comitati provinciali, i meno abbienti.

Nell'ultimo canto di Ulisse Dante fa dire dall'avventuroso Itacense ai suoi compagni:

«Nati non foste a viver come bruti
ma per seguir virtude e conoscenze.

I quali versi, io credo, possono degnamente rappresentare le parole dell'Italia fascista ai suoi giovani figli e il programma e gli intenti di questo geniale aspetto educativo dell'Opera Nazionale Balilla.

Gaio Druso

La Vittoria italiana e il Fascismo
esaltati da uno scrittore inglese

LONDRA, 15

E' stato recentemente pubblicato a Londra un libro del maggiore James Strachey Barnes dal titolo «Half a Life» (autobiografia). L'autore, che visitò il fronte di guerra italiano e prese parte alla Conferenza della pace, mette nel giusto rilievo la decisiva importanza dell'intervento italiano nella grande guerra ed ha per l'Italia parole di giusto riconoscimento. Dell'Italia fascista egli scrive: «Vivere oggi in Italia è vivere nel futuro. Non conosco nulla che ecciti e rafforzi di più. L'Italia è il paese dell'avvenire, l'unico che sia ad un tempo la Patria della tradizione migliore e del vigore giovanile».

Il corso di espansione commerciale

L'idea corporativa fascista
illustrata dall'on. Biagi

ROMA, 15

L'on Biagi ha tenuto nell'aula del Consiglio delle Corporazioni una conferenza sullo stato corporativo agli studiosi stranieri convenuti in Italia pel 15. corso internazionale di espansione commerciale. L'oratore ha tracciato una lucida sintesi del sistema corporativo italiano. Egli ha posto in rilievo che l'idea corporativa racchiude l'ideale di sincera giustizia ed esprime la solidarietà di tutte le forze della produzione nazionale e la subordinazione di tutti gli interessi particolari a quelli superiori della Nazione.

L'on Biagi ha rilevato che gli istituti dell'ordinamento sindacale sono già oggi nella pienezza delle loro funzioni e che si vanno ora delineando sempre più nettamente quegli orientamenti verso la Corporazione che dovranno condurre il sistema sindacale e corporativo alle sue ultime mete.

Le Corporazioni infatti mirano a tradurre in atto i presupposti ed i fini dell'ordinamento corporativo mediante il collegamento ed il coordinamento solidale di tutte le forze dell'economia nazionale.

«Il Fascismo — ha concluso l'on. Biagi — vuole augurarsi che l'idea forza della Corporazione, scaturita dal genio di Mussolini, possa giovare al mondo così come ha giovato all'Italia e che uno stesso ideale di solidarietà e di giustizia possa essere raggiunto tra popoli per assicurare agli uomini una pace durevole e feconda».

L'on. Biagi alla fine della interessante conferenza è stato vivamente applaudito e il prof. Felixtein di Zurigo ha tenuto a rendersi interprete dei sentimenti di ammirazione di tutti i congressisti stranieri.

I vincitori dei premi "Le Petit,,
del Consiglio delle ricerche

ROMA, 15

Le commissioni nominate dal Consiglio delle ricerche per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti ai premi «Le Petit» hanno chiuso i loro lavori. La commissione presieduta dall'on. Castellino ha esaminato i saggi sperimentali presentati dai giovani laureati nel quinquennio 1927 - 1931. Fra i 22 concorrenti che presentavano 93 lavori i cinque premi di lire 1500 sono stati assegnati ai signori dott. Antoniazzi Egidio, dott. Babudieri Brenno, dott. Famiani Vincenzo, dott. Penso Giuseppe, dott. Rossi Alessandro.

La commissione nominata per lo esame delle tesi di laurea dell'anno scolastico 1931-32 ha assegnato dieci premi di lire 1500 ciascuno ai seguenti dottori: Battino Viterbo Nino di Firenze, Bordi Paolino di Parma, Fachini Giuseppe di Milano, Girdano Alfonso di Catania, Livori Gino di Roma, Madrassi Lavio di Roma, Ottolenghi Franco di Milano, Santa Luigi di Genova, Stolfi Guido di Napoli, Storpi Edoardo di Pavia. Inoltre ha assegnato 5 premi di lire 1000 ai dott. Amici Calisto di Perugia, Bessone Luigi di Genova, Bracco Renzo di Torino, Maccone Virgilio di Palermo, Mascia Gaetano di Siena.

56 milioni di "Macedonia,,
vendute a prezzo ridotto

ROMA, 15

I risultati delle vendite di domenica scorsa hanno confermato il largo successo, che non era difficile prevedere, per la nuova giornata della Macedonia a prezzo ridotto. Fra tutti i capoluoghi di provincia la vendita è salita a oltre 56 milioni di sigarette, quantità veramente ragguardevole e che, data la media delle vendite normali, rappresenta un consumo equivalente a dieci giorni. La qualità del prodotto è stata trovata dovunque ottima. Il successo appare anche più significativo se si pensa che l'inizio delle villeggiature e delle gite domenicali hanno allontanato quasi dovunque numerosa popolazione dai centri maggiori delle provincie.

La corrente elettrica
contro la paralisi cardiaca

ROMA, 15

Un cuore umano colpito da dei crampi o del quale i singoli muscoli cardiaci non armonizzano più fra loro nelle funzioni ritmiche normali, può essere liberato dal crampo mediante una scossa elettrica. Il fisico della Università John Hopkins di Baltimora, prof. Kouwenhozvon, così pubblica la Agenzia «L'Italia d'oggi» riferisce di buoni successi avuti in esperimenti di questo genere eseguiti con vari specialisti in medecina della sua Università. Questa scoperta, che la corrente elettrica può eliminare i crampi al cuore, o che interrompendo la corrente il cuore funzioni in seguito normalmente, non è del tutto nuova, sebbene appena ora si abbiano rapporti sull'applicazione pratica di questa scoperta. Così è riuscito per esempio di far funzionare di nuovo normalmente un cuore che era ferito da una coltellata; esso fu cucito e mediante una scossa elettrica rimesso nelle funzioni normali.

La crociera del "Roma,,
La partenza da Genova

GENOVA, 15

Alle ore 13 è partito il transatlantico «Roma» della Società Italia che era giunto ieri a Genova proveniente da New York con rilevante numero di partecipanti alla crociera transoceanica iniziata il 1. corrente dalla metropoli americana per Madera, Gibilterra, Malaga, Nizza, Genova, Napoli, Taormina e Beyruth, Caifa, Porto Said, Rodi, Istanbul, Odessa, Malta, Il Falero, Cattaro, Ragusa e Venezia ove il viaggio terminerà l'8 agosto. Il *Roma* è partito da Genova con 888 crocieristi ai quali numerosi altri si andranno aggiungendo a Napoli e ad altri scali della crociera.

SPIGOLATURE

La figura di Abramo Lincoln è conosciuta da tutto il mondo come quella del più grande legislatore dell'America, ma non certo come quella di un tavernere. Da diversi libri riguardanti la sua vita, è dato considerarlo anche come oratore, avvocato, presidente, ma ben pochi conoscono che prima di iniziare la sua vita pubblica egli è anche stato per un certo tempo rivenditore di alcool. Questa fase della sua esistenza è diventata di conoscenza pubblica soltanto in questo anno, ossia proprio ad un secolo di distanza dal giorno in cui era proprietario di una piccola taverna in un villaggio dell'Illinois, chiamato Sangamon Country. Come prova documentaria di questo suo esercizio è stata ritrovata la licenza di vendita emessa dalla autorità dell'Illinois in favore del suo consocio, William Berry, il 16 marzo 1833. Un privato certo Anthony Marech, ha voluto collezionare tutti gli oggetti e gli scritti relativi alla permanenza di Lincoln nell'Illinois. Egli ha radunato in una camera una infinità di ricordi del grande legislatore, tra cui hanno particolare valore varie fatture firmate da Lincoln e dalle quali è possibile seguire buona parte dell'andamento della sua taverna. Su liste da lui stesso compilate sono marcati i prezzi fissati per un pranzo, per i liquori venduti al minuto, per l'ospitalità di una notte data ad un cavallo ed al suo padrone. Il sig. March ha comprato grande parte di questi documenti da un negoziante di Sanganom Country, il quale fra tanti oggetti della sua bottega aveva diverse casse di carte di cui è stato felice di liberarsi mediante il guadagno di pochi dollari. Egli non si era reso per niente conto del valore storico delle carte da lui un tempo possedute e non sapeva che esse recavano una grande luce su un periodo quasi interamente sconosciuto dalla vita di Lincoln.

*

Pareva finora che il veleno delle api fosse destinato a dar bruciori, dolori, tormenti e persino febbri e deliqui alle vittime del pungiglione insidioso. Errore, errore. Questo veleno è un veleno sì, ma un veleno virtuoso, capace di guarire un altro imponente mucchio di mali, fra cui le mialgie, le nevralgie e, in primissima linea, la terribile sciatica, terrore dei poveri sofferenti. A scoprire tale nuova virtù delle api da aggiungersi a quella della cinema del miele e della cera, questa volta sono stati in molti. Fra essi notiamo i professori Langer, Fdudy, Fehlom, Roch, Perrin, Guenot e qualche altro. Si pigliano i pungiglioni, si trattano con alcool, si filtrano si polverizzano, se ne fa l'estratto e s'inietta sotto pelle. Le malattie di cui sopra sono belle che guarite e in modo definitivo. Vero è — lo dicono gli stessi scopritori — che l'iniezione provoca dolori urenti, spasimi, infiammazione, necrosi dei tessuti; ma queste sono inezie al confronto di quanto accade se l'iniezione, putacaso, si pratica nelle vene. Si verifica allora un fatto semplicissimo: convulsioni, nistagmo, trisma, collasso, morte. Perciò le iniezioni endovenose non sono consigliabili. Bastano quelle sottocutanee. Vi saranno infiammazioni, dolori e necrosi, ma in compenso si guarisce. Due degli scopritori, però sono stati più caritatevoli. Per evitare le iniezioni essi consigliano l'esposizione del paziente al cospetto di un alveare perchè riceva un numero decoroso di punture. Una specie di martirio di San Sebastiano, non certo condito di letizia, ma pronubo di guarigione.

*

E' morto a Chicago, Frank Bacon, l'autore di quei «Lightning» che costituì uno dei più stupefacenti successi teatrali nord americani. Questa commedia rappresentata per la prima volta a New York nel settembre 1918, tenne il cartellone ininterrotamente, sera per sera, più di due o tre mattinate per settimana, per ben quattro anni, prima a New York, poi a Chicago, protagonista lo stesso autore il quale a quello che si calcola, ritrasse da questo solo lavoro tre milioni di lire italiane. La commedia, guardata con occhi europei, non spiega l'enorme fortuna incontrata; nocciolo ne è un albergo situato sul confine fra due Stati della Confederazione, metà di qua e metà di là. Poichè due Stati hanno leggi diverse sul divorzio, in quell'albergo convengono le coppie che vogliono seperarsi o riposarsi. Per duemila sere consecutive, dunque Bacon recitò la sua parte; poi, dopo il terzo atto, chiamato dagli applausi preso a rivolgere al pubblico un discorsetto, riferendogli, secondo il costume americano, quanti dollari la commedia gli aveva fino allora fruttato, accomiatandosi alla fine con una piacevolezza o una storiella. Un giorno fu chiesto al Bacon perchè non andasse a riposare sugli allori nella divina Florida o nella paradisiaca California. «Che volete? — rispose — sono vittima del successo. Se vi potessi rinunciare come attore, non potrei come autore. E poi il vero successo è così raro che non bisogna abbandonarlo. La gloria ha pure i suoi diritti e impone dei doveri che bisogna assolvere, anche a costo di qualche sacrificio che, in fine, è ben compensato. Il Bacon nella sua gioventù era stato fotografo, agente di pubblicità, reporter poi per lunghi anni attore in provincia. La fama lo colse fulmineamente a cinquantaquattro anni, la morte lo ha trovato a cinquantotto schiavo della sua propria fortuna.

CRONACA DI VENEZIA

La tradizionale veglia del Redentore
aduna un'enorme folla in un tripudio di luci e di colori

Per tutti i canali, per tutte le palli teorie interminabili d'imbarcazioni d'ogni genere, di persone d'ogni paese sono convenute intorno alle ventuna per celebrare il Redentore, l'unica fra le feste veneziane sopravissuta alle molte e splendide, fiorite nei secoli di potenza e di fasto.

Tutta Italia ha concorso alla festa: chè, si sa, il maggior attore in queste grandiose celebrazioni è pur sempre il popolo che v'interviene come spettatore.

E non potrebbe essere davvero in altro modo: uno scenario così maestoso, come tutta Venezia ha offerto questa notte, necessita per risaltare del concorso generale.

Dall'arco luminoso del Bacino, dominato dal campanile immerso nel buio dello sfondo come una spada luminosa, fino alla Marittima, fino alla Stazione, tutta l'acqua della laguna s'è mille volte colorata di mille luci fuggevoli, cangianti di continuo col variare repentino delle iridate faville dei fuochi d'artifizio, col frangersi delle miriadi di scie, di onde della sterminata teoria di barche, isole brevi di verdi, sorgenti perenni di suoni, di canti, di voci varie e discordi; che, fondendosi, parevano dare al Canale della Giudecca una sua propria voce.

Il popolo sulle rive

Dalle rive popolate, dal ponte effimero, dalle navi la folla gridava con letizia le sue canzoni celebratorie.

Le imbarcazioni, punteggiate di luci multicolori, portavano in giro le coppie, le compagnie, i «foresti», gli ammiratori, i curiosi: decine di migliaia di persone, giunte nella serata con dodici treni speciali, fin da Roma oltre che da tutte le città della Valle Padana; le automobili si sono incanalate sul Ponte del Littorio senza sosta, accalcandosi talmente che in poche ore nessun posto v'era per esse più disponibile nelle autorimesse di Piazzale Roma, si che furono ammassate persino in Marittima, fra locomotive e vagoni di merci, sul terreno ineguale e insidioso tagliuzzato dal dedalo dei binari.

Ma neanche qui bastando lo spazio alla bisogna, verso le 22 tutte le sopraggiungenti furono fatte tornare a Mestre ove in mancanza di spazio nelle autorimesse, bordarono tutte le strade che conducono al centro.

Come logica conseguenza di un afflusso tanto eccezionale, il Rio Nuovo fu percorso senza interruzione dai motoscafi rizeppi di gente entusiasta, vociante, dimentica delle fatiche del viaggio, della calura, con tutte le energie concentrate nel vedere, sboccando in Canale, lo spettacolo novissimo dell'acqua popolata d'improvviso e di continuo di sempre nuove apparizioni di barche, sbucanti dalla venue penombra orlate di questi tanto famosi palloncini alla veneziana.

Festa dei oci davvero, e per tutti, anche per i veneziani che sanno il prodigio di questi fuochi che, modesti in sè, trasfondono nella natura una tonalità così calda e delicata da accrescere la innegabile poesia pittorica che, in questa celebrazione secolare, acquista la notte veneziana.

Un ponte fra le stelle

Una ad una passano sotto l'arco del ponte Votivo, le gondole infiorate di verde e di luci, e lentamente vanno rinserrandosi l'una contro l'altra, singolare parata a formazione libera.

Attorno alla galleggiante, la ressa pittoresca, le acclamazioni, le imprecazioni, gli avvertimenti perentori dei disciplinatori del traffico, sono al colmo.

Attirata dalla musica che la Banda Cittadina vi suona e dalla graziosa sistemazione degli archi luminosi dalle fresche siepi di bosco e di lauro imitanti con molto buon gusto e con equilibrata modernità un giardino all'italiana, la folla di barche s'addensa qui provenendovi dai più lontani punti; e vi sosta a lungo, beandosi, più che della musica, dello spettacolo, delle scenette immancabili fra gondolieri che sono, poveracci, i soli cirenei della festa generale, chè alla loro perizia è affidata con la incolumità delle persone quella, parimenti preziosa, delle loro barche, snelle ed agili, ma fragili fra tanto e così possente urgere delle grosse barche cariche di tavolate vocianti di gente, armate di remi che solo a spostarli nell'acqua minacciano di sfondare le nere carene delle gondole.

A districarsi dal groviglio ci vuo' tempo, pazienza e accortezza così che l'annunzio vivido e tuonante degli imminenti fuochi pirotecnici, coglie tutti all'improvviso.

E' allora un affrettarsi generale verso il pontile del Lloyd, fra l'acqua già colorata dai bengala che ardono sulle terrazze e sui tetti delle case della Giudecca e delle Zattere. Tutti guardano in acqua l'effetto delle fiamme colorate e tutti ne godono come novizii riscoprendo nel vecchio spettacolo nuove impressioni.

Al di là del ponte, in bacino, sul «Lido» che la Compagnia dei Grandi Alberghi ha trasformato con signorilità in sala da ballo elegante, i jazz-band interrompono i loro ritmi sincopati; sui battelli stracarichi che l'Azienda ha mandato a seguire il corteo acqueo, la folla si riversa alle murate per veder meglio la gara pirotecnica.

Paesaggio di sogno

Sulle rive la folla vede emergere dal buio per brevi istanti, intensamente colorato tutto l'animato affacendarsi del canale: case, chiese, palazzi appaiono d'improvviso e d'improvviso spariscono resi più belli dalla fugacità della visione, e dal trascolorar delle luci.

Quando i primi razzi s'alzano ad annunciare la festa dei fuochi, aprendosi su dall'acqua come giganteschi tentacoli di polipi fiabeschi, la folla grida ed applaude d'impazienza, tornata tutta bambina.

I vigili d'acqua faticano a tener lontane le barche, che, come le farfalle notturne dalla lampada, sono attirate fin sotto i pontoni da dove, come da un cratere marino, fra scoppi e folate di fumo, s'alzano, nel buio della volta illune, le multicolori corolle luminose.

Nelle barche, nelle gondole s'interrompono i garanghelli, le conversazioni, i dialoghi sommessi delle coppie per guardare, per proclamare ogni volta, con la precipitazione dell'entusiasmo, la bellezza dello spettacolo sempre variato.

Lo spettacolo pirotecnico

Alle ore 22 due grandi fuocate di bengala mandano un caldo riverbero vermiglio sui palazzi delle Zattere e sule case della Giudecca; il luminoso paesaggio si riflette sull'acque calmissime e svela in un caldo e diffuso chiarore la folla delle barche, che hanno lasciato in gran parte i fianchi della galleggiante per avvicinarsi allo specchio d'acqua antistante il Molino Stucky.

Sullo sfondo, tra il gigantesco stabilimento e i moli di San Basegio, sono allineati i tre grossi pontili, sui quali i tre contendenti hanno raccolto le loro macchine infernali.

La prima a misurarsi è la Ditta Giovanni dal Corso e Figli di Salzano, che avendo il suo pontile sottovento ha il privilegio dell'apertura. Le fuocate di bengala già vanno languendo quando un colpo di cannone annuncia l'aprirsi della gara e subito un razzo superbo sale gracchiando verso le stelle e si apre a rosa e illumina tutto d'attorno con una lieve nevicata di petali rossi e d'argento. La ditta Dal Corso fa larghissimo sfoggio di piume d'oro, di cascate d'argento, di piogge di rubino e di smeraldo: apre fuochi a palmizio, schiude razzi a ventaglio, fa crepitare nel cielo la furia dei bombardamenti tra sinistri bagliori di folgori e di lampi, rivelando le doti eccellenti dei suoi pirotecnici.

Segue il saggio della Ditta Dal Zotto di Udine, la quale fin dai primi razzi impone al cospetto di tutti la superiorità della sua tecnica, e il buon gusto squisito nell'accordare i colori e un senso d'arte raffinato nel dar forma e vita alle sue luminose creazioni. I suoi razzi si succedono ad intervalli forse un pò troppo lunghi, ma l'attesa è compensata dalla bellezza, dall'originalità e dalla doviziosa sostanza dei fiori, degli alberi, degli astri, delle piogge, delle trine frangiate e rabescate con cui va luminosamente ornando il suggestivo scenario notturno. La lucentezza estrema e la varietà assolutamente singolare delle tinte, la regolarità e l'ampiezza d'apertura delle diverse bombe, la durata degli effetti, la precisione del lancio, tutto vale ad assicurare al Dal Zotto il successo che la folla corona con lunghi e calorosissimi applausi.

Ultima a misurarsi è la Ditta Ernesto D'Addario di Francavilla a Mare, la quale è stata pure applaudita come i Dal Corso ed il Dal Zotto, ma meglio avrebbe figurato senza l'abuso di fuochi bassi che pur essendo apparsi assai pregevoli, specie quelli che sfiorano l'acqua e la toccano e rimbalzano come rabbrividiti per accendersi più luminosi, ma che non possono adeguarsi ai caratteri della singolarissima festa veneziana e alle condizioni di visibilità nelle quali si trova il pubblico che vi assiste. Nei fuochi alti essa ha rivelato del resto i suoi meriti, specie alla fine, schiudendo razzi ricchi e di colori assai felici.

La gara è stata seguita con molta attenzione dall'apposita giuria, composta dal prof. Italico Brass, dal cav. Angelo Angeli, dal capitano Manzini dell'Ufficio Turistico Comunale, e dai rappresentanti della Stampa cittadina. I giudici, che hanno assistito allo spettacolo da una apposita gondola, così da poter rendersi conto di tutti gli effetti più sfuggevoli apparsi sul cielo e sull'acqua, hanno espresso alla fine il loro giudizio in base al quale vincitrice della gara viene dichiarata la Ditta Giulio Dal Zotto di Udine, seconda in graduatoria viene la Ditta Giovanni dal Corso e Figli di Salzano e terza la Ditta Ernesto D'Addario di Francavilla. Nel comporre il proprio verbale la Giuria ha espresso uno speciale voto di plauso al Dal Zotto, il quale col suo saggio ha detto veramente una parola nuova nell'arte che si brillantemente professa.

Dopo gli ultimi petardi le musiche riprendono i loro concerti, la folla si muove, e si sparpaglia dirigendosi lentamente verso il largo del bacino di San Marco sfolgorante di lumi e di mille riverberi dorati.

I treni popolari

Nel pomeriggio e nella serata di ieri sono giunti i seguenti treni popolari e speciali, per la festa del Redentore: alle ore 14,40 da Brescia N. 935 gitanti; alle ore 17,30 da Roma N. 407; alle ore 17,50 da Casarsa N. 706; alle ore 18,15 da Milano N. 1079; alle ore 18,42 da Verona N. 1111; alle ore 19 da Schio N. 1015; alle ore 19,10 da Bologna 1007; alle ore 19,20 da Trieste N. 719; alle ore 19,35 da Belluno N. 886; alle ore 19.45 da Bologna N. 671; alle ore 20,14 da Torino N. 964; alle ore 20,45 da Milano N. 933. Si hanno così, un totale esatto di 10,433 gitanti.

Altri treni sono preannunciati per le prime ore della mattinata.

Le cerimonie religiose

La festa del Redentore è stata, come sempre, religiosamente celebrata e ieri nel Tempio Votivo della Giudecca è stata solennizzata la seconda giornata del triduo. Alle ore 7 una imponente rappresentanza delle Associazioni cattoliche e delle Pie associazioni cittadine si è raccolta attorno all'altare del Redentore per ricevere il Pane Eucaristico e alle ore 10.15 davanti a strabocchevole folla di fedeli ha avuto luogo la Messa pontificale alla fine della quale è stato esposto il Santissimo che rimase adorato sull'altare fino alle ore 19.30 e cioè dopo i Vespri Solenni che furono seguiti da un discorso di circostanza alla presenza del Padre Provinciale dei Capuccini Fra Giacinto da Trieste e coronata dalla benedizione eucaristica.

Oggi, alle 9, processione del Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di San Marco al tempio votivo, dove alle 10.15 vi è Messa pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca con l'intervento della rappresentanza comunale, e poi esposizione del SS. Sacramento; alle 17.30 Vesperi, discorso, processione e trina benedizione del SS. Sacramento.

DIARIO SACRO

Luglio 16. — Domenica VI dopo Pentecoste; con la commemorazione della Madonna del Carmine. — Festa titolare, la Madonna del Carmine, ai Carmini: alle 7 Messa e discorso di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10 Messa per i Confratelli nella Scuola Grande, che rimane aperta tutto il giorno; alle 11 Messa solenne; alle 18.30 panegirico, Vesperi e canto delle litanie all'altare della Madonna. — Agli Scalzi: alle 10 Messa solenne; alle 20 panegirico, benedizione e canto delle litanie. — A S. Giuliano e al SS. Salvatore alle 10 Messa solenne; alla sera panegirico e benedizione. — A S. Apollinare e a S. Antonino alla mattina messa letta; alla sera discorso e benedizione. — Alle Carmelitane a S. Bonaventura: alle 9 Messa solenne e alla sera discorso e benedizione. — A S. Maria Formosa alle 19 primi Vesperi di S. Marina. — A S. Marcuola alle 19 ora di adorazione, processione e benedizione. — Ai Tolentini e a S. Francesco alle 19 ora di adorazione. A San Pietro di Castello alle 11.30 e a S. Stefano alle 11 due novelli Sacerdoti celebreranno la loro prima Messa solenne.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Luglio 16, S. Redentore; — 17, 18, SS. Nome di Gesù delle Clarisse a S. Chiara; — 19, S. Alvise; — 20, 21, 22, 23 S. Barnaba Apostolo.

L'arrivo dei canottieri del raid
Venezia-Torino-Venezia

I canottieri della *Vetro Koc* che hanno raggiunto Torino da Venezia con una *yole* a quattro e timoniere, stanno ora compiendo, sempre per via d'acqua, il raid di ritorno.

Essi sono arrivati questa sera a Polesine e raggiungeranno quindi presumibilmente Venezia martedì sera, essi faranno scalo al dopolavoro nautico alle Zattere dove si preparano festose accoglienze. Essi recano messaggi del Segretario federale e del Podestà di Torino diretti ai gerarchi di Venezia.

Le comitive di turisti,

Provenienti da Padova sono giunti a Venezia in comitiva una settantina di spagnoli che si recarono ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 9.57, da Padova, 60 turisti spagnoli; alle 17.41, da Firenze, 26 americani che sono scesi ad alloggiare all'Albergo «Danieli».

Stato Civile di Venezia
15 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 8
Nati morti 0; totale 16
MORTI: 5
MATRIMONI: 0

Decessi: Bortolotti Piazza Giuseppina d'anni 51, ved. cas.; Agnoletto Borale Maria 86, ved. ricov.; Mel Facco Carolina 42, con. cas.; De Ruiz Gasparon Ida 83, con. r. pens.; Ruzza Giuseppe 71, con. r. pensionato.

Incidente a un motoscafo

Ieri mattina alle 9.16, il motoscafo «San Marco» noleggiato dall'A.C.N.I.L. per il servizio Piazzale Roma-S. Marco fino all'entrata in linea delle nuove unità, partito dal pontile di Calle Vallaresso al comando del motorista pilota Triantafilis Costantino di Pericle, di anni 24, abitante in via Garibaldi 1635, giunto poco dopo il ponte di S. Margherita in Canal Novo e precisamente nel punto più ristretto del canale stesso, dovendosi scambiare col motoscafo «Perseo» della stessa A.C.N.I.L. proveniente in senso inverso dal Piazzale Roma, andava a strisciare col fianco destro dello scafo sull ultimo scalino — a fior d'acqua — della riva di un palazzo. L'incidente fu inevitabile perchè appunto per effettuare lo scambio il motoscafo dovette tenersi molto alla destra. In causa al colpo si produsse nello scafo, a mezza barca, una falla di circa 60 centimetri per modo che il motorista ravvisando l'imminente pericolo di affondamento, con grande presenza di spirito ed abilità, a tutta forza, anzichè ridurre la marcia, conduceva il motoscafo nel vicino Rio di S. Margherita ove i passeggeri (15 persone) fecero tutti in tempo — senza bagnarsi — di sbarcare sulla fondamenta, sbarcando pure i relativi bagagli. Subito dopo l'imbarcazione lentamente affondava ed ora sono in corso le operazioni di ricupero.

E' da escludere che incidenti del genere possano verificarsi con i nuovi motoscafi dell'A. C. N. I. L. che quanto prima entreranno in regolare servizio nella linea del Canal Novo poichè gli stessi, essendo tutti in acciaio, in analoghe circostanze, subirebbero solo qualche lieve ammaccatura e nulla più. D'altra parte le nuove motolancie sono state costruite con compartimenti stagni e pertanto anche in caso di gravi collisioni ben difficile sarebbe il loro affondamento.

Speciale elogio è da tributarsi al pilota motorista Triantafilis e al marinaio Dicaro Salvatore per il loro ammirevole comportamento.

Per stabilire le eventuali responsabilità dell'incidente i RR. Carabinieri di Dorsoduro e per essi il Maresciallo Bertozzo, hanno iniziato le opportune indagini.

Anche il complice arrestato

Abbiamo narrato nella cronaca di ieri di un tentativo di furto avvenuto in danno dell'ingegnere Giovanni Cavizzago in campo Manin durante il quale è stato colto in flagrante certo Scaramella Cesare di anni 30 abitante ai Santi Apostoli 4751 che è stato arrestato confessando di aver partecipato al fatto solo in funzione di palo. Il Commissariato di San Marco ha proceduto nelle indagini riuscendo a trovare il correo e farlo arrestare a mezzo del brigadiere Ferraris, che lo raggiunse iermattina nei pressi di casa. Si tratta del pregiudicato Vittorio Doria di anni 45 abitante a Cannaregio 1198, che fu poi quello che adoperò i grimaldelli per entrare nell'appartamento dell'ing. Cavizzago, ma che appena udì provenire un rumore dall'interno dell'appartamento era riuscito a svignarsela, senza che il suo compagno Scaramella se ne accorgesse, facendolo in tal maniera prendere in trappola per l'allarme da lui stesso destato nell'operazione mal riuscita. Il Doria è stato anche lui inviato alle carceri a tenere compagnia allo Scaramella, col quale è stato denunciato per il tentativo di furto.

Un furto allo "Standar,,

Il grande negozio «Standard» che si è aperto in questi giorni a San Felice e che è frequentato da una larga folla di compratori, ha avuto ieri una visita non del tutto proficua.

Qualcuno, sinora rimasto ignoto, ha certo ragionato in questo modo: «Ci va molta gente. E la gente non va solo per guardare ma anche per fare degli acquisti. Quando fa degli acquisti, lascia certo nel negozio dei soldi». Guidato dal filo di tali logicissimi pensieri, il nostro ignoto, approfittando forse della vastità dei locali, si è nascosto in qualche buco poco prima della chiusura, a mezzogiorno, e quindi indisturbato e aiutato da qualche arnese che ha mostrato di saper maneggiare, ha scassinato le casse disposte in vari punti del negozio, impossessandosi del loro prezioso contenuto. L'ignoto quindi, si è allontanato, prima che padroni e commessi ritornassero per la riapertura.

Il furto, di cui non si conosce l'entità, è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio che ha prontamente disposto per le indagini del caso.

La cupola della galleggiante in pezzi
Un'ecatombe... di palloncini alla veneziana

Ieri mattina, alle ore 11.50, a Sant'Elena presso i magazzini dell'ex Svan, la ditta «La Milanese» assuntrice dell'allestimento della pagoda galleggiante, attorno alla quale si svolge ogni anno il baccanale del Redentore, stava facendo funzionare un verricello per il sollevamento della cupola lungo un'asse centrale. Improvvisamente, mentre si stava virando la cupola stessa, il cavo d'acciaio che la reggeva si spezzò e la enorme ombrella costellata di ben 2000 palloncini di vetro precipitò con grande fragore alla base dall'altezza di 5 metri.

I 2000 lumi di vetro rimasero polverizzati, quattro uomini rimasero feriti e dovettero ricorrere alle cure dell'Ospedale Civile ove furono medicati; tra essi: Mario Ravagnin di anni 19, abitante a Cannaregio 94, riportò una ferita da taglio alla coscia destra, guaribile in sei giorni; Giovanni Cristante di anni 23, abitante a Cannaregio 529, una ferita da taglio alla regione scapolare e sottoascellare sinistra guaribile in 10 giorni; Innocente Bona d'anni 23, abitante a Cannaregio 1119, abrasioni e ferite da taglio al dorso, guaribili in giorni tre, e il quattordicenne Sergio De Pol, abitante a San Stino, una ferita da taglio alla mano destra guaribile in sei giorni.

Data la ristrettezza del tempo si dovette purtroppo rimediare alla meglio al malanno, sostituendo la cupola con l'improvvisazione di un giardino galleggiante.

Imbiancando la cucina

Il falegname Antonio Gaspari fu Angelo, di anni 52, abitante a Cannaregio 775, si disponeva ieri ad imbiancare la cucina di casa. Per far questo, stava per trasportare dal piano superiore una scala a piuoli, quando, cadendo, scivolava lungo dieci gradini, e con la scala che gli si rovesciava addosso, si lussava la clavicola sinistra, fratturandosi poi, probabilmente, l'avambraccio destro. Guarirà in 20 giorni.

Colpito da malore

Venne ieri ricoverato in sala di custodia dell'Ospedale civile il trentottenne Ugo Schiaramozzi di Giuseppe, il quale, da un vigile, era stato trovato svenuto in Lista di Spagna. Il poveretto, che è sordomuto, non seppe dare alcuna notizia di sè, ma, da documenti rinvenutigli nelle tasche, si potè accertare che egli è stato da poco dimesso dall'ospedale di Milano, di dove venne poi rimpatriato dalla Questura con foglio di via.

Ancora i mendicanti

Uscito il giorno prima dal carcere ove era stato fatto rientrare a causa della sua insistenza nel chiedere l'elemosina nei punti più frequentati della città, è stato arrestato ieri Perini Ettore di anni 60 senza fissa dimora.

Un arresto a Dorsoduro

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto Umberto Feltrin di anni 41 abitante a Dorsoduro 2329 il quale era da un mese ricercato perchè colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Venezia essendo stato ritenuto correo nel furto di macchine fotografiche patito dalla ditta Imario Zago con negozio in campiello dei Melloni, per cui si trova già incarcerato il suo compagno di... lavoro Ciriello Gaetano detto Amedeo.

Il Feltrin è stato pescato ieri mattina in prossimità del ponte dei Tre Archi e cadde nelle braccia del brigadiere Caruso.

L'infortunio d'un manovale

Nello stabilimento Dek a Marghera, il manovale Palmiro Trevisan, di Vincenzo, di anni 23, abitante a Castello 5800, riportava una ferita da schiacciamento con probabile recisione tendinea al dito medio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Coi cocci di vetro

Il bambino Daniele Tiozzo di Iginio, di anni 3, abitante a Castello 4757, ieri alle 15, giocando a casa, cadeva ferendosi alla mano sinistra con i cocci di un bicchiere andato in frantumi. Guarirà in 8 giorni.

Bambino che cade dal letto

La quattrenne Silvana Prelato, abitante a Cannaregio 4887, è scivolata iermattina dal letto, fratturandosi la clavicola destra. Ricoverata all'ospedale fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Seraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'Avv. Vincenzo Spandri, in unione alla moglie Elena Spandri, annuncia addolorato la morte della propria madre

Amalia Beretta

vedova Spandri, avvenuta in Milano il 14 corrente.

La salma riposa già nel Cimitero di Venezia.

Una baruffa

In calle Martinengo delle Palle, nobile arteria di Santa Marina, ieri alle ore 9 avvenne una delle solite baruffe della quale stavolta sono protagonisti Elena Voltolina Varagnolo d'anni 44 abitante a Castello 5961 e il rimessaio Pietro Pironi di anni 34 suo vicino di casa. Questi senza tanti preamboli, incontrata la Voltolina, la fece oggetto di una gragnuola di pugni e di calci così da produrle numerose echimosi alle gambe e in altre parti del corpo, giudicate guaribili in otto giorni.

Estrazione del Lotto del 16 Luglio

VENEZIA	42	84	19	80	52
BARI	12	35	25	89	28
FIRENZE	11	58	37	28	49
MILANO	22	25	67	60	34
NAPOLI	35	6	22	71	53
PALERMO	90	29	26	79	57
ROMA	9	49	66	10	47
TORINO	65	51	14	39	21

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Nnovi ammessi al P. N. F.

Venezia

Gallato Francesco fu Gaetano
Ghezzo Sante fu Giovanni
Garilli Attilio
Gasparini Antonio di Giovanni
Gorin Tommaso fu Giuseppe
Gottipavero Giulio fu Giovanni
Grattiti Ruggero fu Lodovico
Gioppo Giuliano di Tullio
Gasparini Umberto di Spiridione
Gentili Guido di Angelo
Gay Giuseppe di Domenico
Gianni Stefano di Alessandro
Guadagnin Giovanni fu Girolamo
Gianni Giuseppe fu Giocondo
Galvagno Arturo fu Arturo
Galante Angelo fu Vitorio
Guadagnino Alfonso di Luigi
Gasparoni Giuseppe fu Vittorio
Gaoni Piero fu Gaspare
Gallina Augusto
Gucchio Pietro di Desiderio
Gucchio Vittorio di Desiderio
Gavagnin Gio. Batta fu Pietro
Grego Vittorio di Luigi
Guidetti Alberto di Eracliano
Giada Angelo di Vittorio
Gaggio Oreste fu Luigi
Gallas Amedeo di Emilio
Gallas Romeo di Emilio
Ghezzo Egiziano fu Angelo
Grapputo Tomaso di Francesco
Gaggio Giuseppe di Giovanni
Ghezzo Iginio fu Giovanni
Ghezzo Giovanni di Giovanni
Ghezzo Giuseppe di Vincenzo
Ghezzo Pietro di Odoardo
Ghislanzoni Paolo fu Luigi
Guida Martino Guido fu Francesco
Gaggetta Attilio di Domenico
Garbato Antonio fu Eugenio
Ghezzo Angelo di Egiziano
Grignaschi Ugo fu Enrico
Gui Angelo di Angelo
Gasparotti Romano fu Giulio
Gianni Francesco fu Antonio
Giove Alessandro fu Antonio
Gaggetta Giovanni di Domenico
Gambillo Carlo di Giuseppe
Gasparini Angelo di Pietro
Guidi Giulio fu Giuseppe
Griffoni Vittorio di Antonio
Guidi Fernando di Giuseppe
Gheno Vincenzo fu Bartolomeo
Ghezzi Ubaldo di Francesco
Guidi Umberto di Pio
Gasparotti Osvaldo fu Giulio
Gorin Giovanni fu Anafesto
Gaggetta Umberto di Domenico
Guadagnin Ermenegildo fu Pietro
Guadagnini Ernesto di Italo
Gusso Mario fu Cesare
Graziani Bruno fu Italo
Gaggio Attilio di Emilio
Grisaffi Calogero fu Salvatore
Gabanotto Giorgio di Umberto
Gorin Luigi
Guarnieri Salvatore fu Antonio
Grandesso Michele di Lorenzo
Giustini Ferdinando di Angelo
Girace Arnaldo fu Francesco
Ghezzi Eugenio di Tifredo
Gherro Ugo fu Baldassare
Geron Giuseppe fu Antonio
Germini Antonio fu Giuseppe
Gatti Aldo fu Filippo
Garizzo Giovanni di Pietro
Sciascia Luigi fu Nunzio
Penzo Mario di Dante
Zago Mario di Polinto
Tessier Giulio fu Giovanni
Gritti Mario fu Seno
Cottica Alberto fu Lodovico
Mura Giuseppe fu Ludovico
Bortoluzzi Giovanni di Antonio
Zamara Angelo fu Attilio

Mestre

Dorigotti Oliviero fu Angelo
Zecchini Corneglio fu Alfonso
Zecchini Attilio fu Alfonso.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Esami corso capi squadra. Domani lunedì 17 corr. mese, alle ore 21 precise, avranno luogo gli esami del Corso Capo Squadra, presso la Scuola «A. Diaz» a San Provolo, dei Capi Squadra del F.G.C. di Castello, Dorsoduro e Murano.

Agli esami interveranno i Comandanti di Fascio ai quali appartengono gli esaminandi.

Fascio Femminile

In seguito alle dimissioni della Segretaria del Fascio Femminile di Camponogara, il Segretario Federale su proposta della Fiduciaria Provinciale, ha nominato Commissaria Straordinaria la Sig.na Anna Perale Ispettrice di Zona.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio Balilla Moschettieri

Il Comitato Provinciale O.N.B. di Venezia ha indetto dal 1 al 30 Agosto p. v. un campeggio per Balilla al quale potranno partecipare i nati negli anni 1920 e 21.

La quota di partecipazione, comprendente anche le spese di viaggio equipaggiamento ecc. è fissata in L. 100.

Tutti quei Balilla che desiderano partecipare a detto campeggio dovranno presentarsi accompagnati da un famigliare tutti i giorni dalle ore 17 e 30 alle 18.30.

Il cambio della guardia

all'Unione dei Sindacati dell'Industria

Domani mattina alle ore 10 presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia, alla presenza di tutti i rappresentanti delle categorie, avrà luogo il passaggio di consegna fra l'uscente Commissario Ministeriale Comm. Liverani Augusto, che ha terminato il suo provvisorio compito e che pertanto riprende il suo Ufficio di Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Industria della Pesca, ed il subentrante on. Malusardi Edoardo qui inviato dalle Superiori Gerarchie a dirigere l'Organizzazione Operaia Veneziana come Commissario Straordinario

Il comm. Edoardo Malusardi deputato al parlamento fino dal 1914 militante nelle file sindacaliste con Filippo Corridoni, fu del gruppo favorevole alla guerra di Libia, che seguì il Corridoni, Dall'agosto 1914 tra i fondatori dei Fasci Interventisti d'Azione Rivoluzionaria, membro del Comitato Centrale degli stessi. Redattore del giornale di Corridoni «L'Avanguardia» e direttore del giornale interventista rivoluzionario «La guerra sociale» e fu tra i primi collaboratori del «Popolo d'Italia».

Volontario di guerra con Filippo Corridoni dalla dichiarazione di guerra all'armistizio.

Ferito tre volte, nei periodi di convalescenza fu a disposizione delle opere federate per la propaganda della resistenza negli stabilimenti.

Tra i presenti, ancora in grigio verde all'adunata del 23 marzo '19 in piazza S. Sepolcro a Milano, e fra gli assaltatori dell'«Avanti» nell'aprile 1919. Congedato nella primavera del 1919, diviene segretario dell'Associazione Combattenti di Lodi poi segretario dell'ass. combattenti di Monza e Brianza e Direttore del giornale della stessa «L'Eco della Vittoria» e quindi redatore de «Il Fascio» e Segretario Propagandista del Comitato centrale dei Fasci di Combattimento e direttore del giornale «La Conquista» negli ultimi mesi dell'occupazione Dannunziana.

Nel gennaio 1921 fondò e diresse il giornale «Audacia» di Verona e viene ferito alla tempia a S. Martino Buon Albergo (Verona) tenendo in contraddittorio al Segretario della Camera del Lavoro Comunista, e una seconda volta da un colpo di baionetta di una Guardia Regia nell'assalto alla Camera del Lavoro di Sestri Ponente durante la Marcia su Roma.

Dal Gennaio 1923 all'agosto 1924 coprì la carica di Segretario generale della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste di Firenze.

Segretario Generale della Corporazione nazionale del vetro e ceramica dalla fondazione fino allo scioglimento dopo la legge 2 aprile 1926 e direttore del Periodico della Corporazione stessa L'Arte del Vetro, diviene in seguito Commissario straordinario e poi segretario dell'ufficio provinciale di Novara per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e contemporaneamente commissario straordinario dell'Ufficio provinciale di Vercelli e quindi segretario generale dell'ufficio prov.le di Torino della Confederazione nazionale dei Sindacati fasc, per ricoprire la carica di Segretario dell'U. P.S.F. di Torino.

Dal novembre 1931 al novembre 1932 Segretario generale dell'U.P.S. I. di Genova e ultimamente Ispettore della Confederazione.

Dirige il periodico «Rassegna Sindacale» ed è autore di 2 libri: Filippo Corridoni, agitatore, interventista, soldato ed «Elementi di storia del Sindacalismo fascista».

Ha fatto parte a suo tempo della cosidetta Commissione Mista di Palazzo Chigi e nel 1925 ha fatto parte parte della Delegazione italiana alla Conferenza Internazionale del Lavoro di Ginevra, ove si è recato nuovamente anche quest'anno come Delegato Governativo nella Commissione Tecnico Vetraria internazionale.

Il Circolo "Enrico Toti,,

onora il suo titolare

Ieri mattina per la festività di S. Enrico, nella Chiesa di S. Geremia il nuovo parroco Don Luigi Catullo ha celebrato l'ufficio funebre in suffragio dell'Ereo Enrico Toti, titolare del Gruppo Fascista di Cannaregio, e dei Martiri fascisti.

All'invito del Fiduciario del Gruppo, cav. Angelo Angeli, risposero numerose le camicie nere che vollero assistere a questo rito di fede in onore degli Eroi caduti. Attorno al catafalco, posto di fronte all'Altar maggiore e ricoperto della bandiera nazionale, prestava servizio d'onore un manipolo misto di militi della D.I.C.A.T. e della Centuria di Cannaregio. V'era pure una rappresentanza dei Comandi militari, il gagliardetto del Gruppo e le bandiere delle Associazioni cattoliche del sestiere.

Celebrata la Messa, accompagnata dal canto degli inni liturgici, il Rev. Don Catullo impartì la benedizione al tumulo.

Il cav. Angelo Angeli aveva inviato per l'occasione il seguente telegramma alla famiglia dell'Eroe Enrico Toti a Roma: «Oggi, S. Enrico, Gruppo Fascista Toti Cannaregio ha onorato suo Eroe titolare e Martiri fascismo con solenne funzione religiosa offerta parroco S. Geremia. Deferenti omaggi. *Angelo Angeli*».

Gruppo Rionale "E. Toti,,

Giovani fascisti passati al Partito

Ieri sera, alla sede del Gruppo, si svolse la cerimonia dell'inquadramento dei Giovani Fascisti, passati con l'ultima leva, nei ranghi del Partito. Cerimonia breve e semplice, quale si conviene allo stile fascista. Il camerata Nordio, Comandante del Fascio Giovanile di Cannaregio, con poche ed appropriate parole fece la presentazione dei giovani camerati al Fiduciario del Gruppo rionale cav. Angelo Angeli, che si disse lieto di poter prendere in forza la parte più giovane del fascismo, ma non per questo meno cara, poichè è specialmente dai giovani che il Fascismo tutto spera e tutto pretende.

Fra giorni i duecento e più nuovi camerati verranno chiamati a scaglioni per procedere ad una selezione sportiva e culturale. Le neo formate Sezioni Sportive del Gruppo rionale verranno così rinsanguate con nuova e promettente linfa.

Riunione straordinaria dei Combattenti

Oggi Domenica, alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Reale, in conformità agli ordini emanati dal Direttorio Nazionale, il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, darà lettura ai soci della Sezione di Venezia del mirabile articolo del Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

L'articolo, oltre che esaltare all'Estero lo sforzo poderoso e decisivo dell'Italia nella lotta e nella Vittoria degli Alleati nella Grande guerra mondiale, rappresenta il più alto elogio del Duce al Soldato italiano.

I Combattenti della Sezione di Venezia dimostreranno la loro riconoscenza al Duce intervenendo in massa alla intima riunione sopra indicata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel 4.o anniversario della morte della loro compianta Bice Levi Finzi offrono alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche Aldo e Olga Finzi L. 50; Ing. Gino e Adriana Ravà L. 50.

I nuovi motoscafi pel Rio Novo

Ieri, alle ore 15, nello Stabilimento della Giudecca della Società Anonima Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, appartenente ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, si è proceduto al varo del motoscafo «Ca' Pesaro», terzo della serie delle otto unità ordinate dall'A. C. N. I. L. ai predetti Cantieri, per il servizio del Rio Nuovo.

Oggi andranno in servizio i due motoscafi già pronti «Ca' Loredan» e «Ca' d'Oro». Abbiamo già minutamente illustrato le qualità tecniche e costruttive di questo nuovo tipo di natante, particolarmente adatto per il trasporto di passeggeri nella nostra laguna, che sarà certamente assai accetto al pubblico.

Le linee della carena sono assai eleganti e fanno onore al loro progettista, Ing. Nicolò Costanzi, ben noto per aver studiato le carene delle nostre più moderne e poderose motonavi come la «Victoria», «Saturnia», «Vulcania», «Oceania» ecc. e del «Conte di Savoia».

Chi pensi alle esigenze di un servizio delicato come quello dei canali interni di Venezia, destinato ad un pubblico molto vario e spesso non abituato ai trasporti acquei, non si stupirà di sapere che anche per battelli così piccoli occorrano studi accurati per renderli comodi ed accetti a chi deve servirsene. L'Azienda Comunale di Navigazione Interna, e per essa il suo attivo Vice Commissario ing. Savini, studiò il tipo dei natanti con molto amore, giungendo al tipo prescelto dopo ripetute indagini, riferendosi anche a quanto di meglio fu fatto all'estero.

Le caratteristiche principali dei nuovi motoscafi sono: Lunghezza massima m. 17.30, larghezza massima fuori ossature metri 3.34; Altezza in fianco dalla linea di costruzione m. 1.60; Immersione ca m. 0.83.

La propulsione è data da un motore nazionale, Diesel Man delle Officine Savoia di Cornigliano, della potenza di ca. 75 cavalli asse e la carrozzeria fu costruita dall'Officina della Stanga di Padova.

Gli otto motoscafi furono impostati al principio di maggio cosicchè la loro costruzione richiese un tempo brevissimo, grazie all'attività dimostrata dal nostro maggiore stabilimento Veneziano e dalle sue maestranze.

Infatti in soli due mesi dall'impostazione, i primi due motoscafi sono completamente pronti, mentre gli altri sei saranno consegnati due per ogni successiva settimana.

Il motoscafo «Ca' Loredan» fu provato ieri sul percorso Rialto Lido presenti il Podestà comm. Alverà, il V. Podestà Conte Elti, molti membri della Consulta fra cui il comm. Campione, il Gr. Uff. B. Ravà, il Comm. Asta, il dott. Allegrini, l'ing. Gilberto Errera, il comm. Coccon ecc., dall'ing. Savini dell'A. C. N. I. L., dagli Ingegneri comm. Martinoli, Direttore Generale dei Cantieri di Monfalcone e cav. Uff. Francesco Ferruccio Smeraldi, Direttore dei Cantieri di Venezia.

Indi la bella imbarcazione percorse più volte con piena soddisfazione il tragitto del Rio Nuovo a cui è destinato.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del gioco premio pubblicato martedì Giulia Zuccherato, Lauretta Pianon, Lauretta Munaro, Maria Bonivento, Giorgina Gambierassini, Dina Jona, Angela Frate, Vittoria Fagarazzi, Assunta Pittaro, Teresa Casanova, Giannina Ballarini, Attilia Chiatti, Stella Vianello, Dirce Brotto, Maria Condotta.

Virgilio Quarti, Giorgio Tazzariol Eugenio Duse; Vittorio D'Este; Gino Morandi, Ernesto Volpi, Marco Seibezzi; Giuseppe Travagnan, Enrico Scarpa, Giuseppe Bigaglia, Eugenio D'Angelo; Benvenuto Platea, Adriano Karlisky, Riccardo Ballarin Attilio Zennaro.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Dirce Brotto, Vittoria Fagarazzi, Enrico Scarpa, Ernesto Volpi.

Corse speciali dirette

da Lido per il Canal Grande

Allo scopo di favorire lo sfollamento serale dei bagnanti dal Lido, a partire da lunedì 17 corrente verranno istituite delle corse speciali dirette per il Canal Grande, in partenza da S. Maria Elisabetta alle ore 17.10, 17.30 e 17.50.

I battelli adibiti a tale servizio non faranno alcuna fermata fino all'Accademia da dove poi proseguiranno fino a S. Chiara con fermate facoltative soltanto per lo sbarco.

Importante riunione della Consulta Comunale

La proroga della Convenzione con il Porto Industriale — Una tomba monumentale per i Caduti fascisti — La pavimentazione del ponte del Littorio : : :

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà Comm. Dott. Mario Alvera.

Aperta la seduta il Podestà ha rinnovato al Consultore Gr. Uff. Vittorio Cini le espressioni del più vivo cordoglio per il gravissimo lutto dal quale è stato colpito con la perdita della Sua Mamma.

Ha inoltre rivolto auguri di sollecita e completa guarigione al Consultore Gr. Uff. Ing. Leopoldo Carraro, ed ha aggiunto il voto di vedere di nuovo, quanto prima, al suo posto, l'Ing. Carraro, ad occuparsi con la consueta passione vivissima degli interessi della Città.

La Consulta passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sulla proroga della convenzione con la Società del Porto nei riguardi delle aree da cedere a scopo industriale, il Podestà mette in rilievo la correntezza usata dalla Società del Porto nello svolgimento delle trattative.

Si è convenuto di prorogare al 31 dicembre 1937 il termine unico per l'eventuale esercizio da parte del Comune del suo diritto di sub-ingresso nella gestione del servizio aree della zona industriale annessa al nuovo Porto di Venezia, per la parte che sarà rimasta invenduta al giorno predetto, dei terreni contemplati nelle due Convenzioni 23 luglio 1917 e 18 agosto 1926. In tal modo il Comune ha dinanzi a sè un periodo sufficiente per valutare con esattezza quanto dovrà fare alla scadenza del termine fissato per il 31 dicembre 1937.

A sua volta il Consultore Cini ringrazia il Podestà per la cordialità con la quale sono state condotte le trattative, mediante le quali la Società del Porto Industriale ha potuto consentire alla proroga provvedendo così a salvaguardare il pubblico interesse.

Dopo ciò la Consulta ha approvato la proroga proposta.

Viene dato parere favorevole sulla proposta di: Vendita aggiuntiva di area a Marghera alle signorine Monti Maria ed Elvira ed alla signora Valent Bellina.

Il Podestà ha poi riferito che la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha chiesto al Comune in concessione perpetua l'uso di un'area di circa mq. 225 nel Cimitero di S. Michele per erigervi una tomba monumentale in cui raccoglier le spoglie delle giovani vite cadute per la Causa Nazionale.

Dato il nobilissimo scopo che la Federazione si propone, l'Amministrazione Comunale ha espresso il parere di accordare la concessione gratuitamente.

La Consulta ha manifestato, unanime, parere favorevole alla patriottica e pietosa iniziativa.

Successivamente vengono approvate: La tariffa per la concessione di sepolture riservate nei Cimiteri di S. Erasmo, Treporti e Cavallino; l'assicurazione di vari immobili di proprietà comunale; la domanda della Società esercente la distribuzione del gas a Mestre, tendente ad ottenere il nulla osta alla cessione dell'industria alla Veneta Gas di Venezia.

A proposito di tale argomento, il Consultore Combi ha espresso il suo compiacimento per l'interessamento svolto dall'Amministrazione e ha chiesto chiarimento in merito alle nuove clausole testè conchiuse.

Infine la Consulta ha approvato la cessione di area a Chirignago alla Società delle Autostrade di Venezia-Padova.

Prima di togliere la seduta il Podestà ha fornito informazioni nei riguardi dei lavori in corso di esecuzione per il completamento della pavimentazione del Ponte del Littorio, nel quale si sta ora sistemando e assestando il manto stradale, mediante i lavori previsti di bitumatura.

Per quanto riguarda l'Autorimessa i lavori vengono eseguiti con la maggiore sollecitudine dall'Istituto Nazionale Immobiliare, in modo che le opere murarie saranno ultimate in breve periodo, e come risulta dalle comunicazioni comparse sui giornali, fin da oggi viene aperto al pubblico il nuovo salone a terreno del grandioso edificio.

Riapertura del Giardino Papadopoli

Da oggi, domenica 16 luglio, il Giardino Papadopoli — compiuti i necessari lavori di adattamento — viene riaperto.

L'orario d'apertura, sarà dalle ore 9 alle 19.

Il pubblico potrà accedervi soltanto dalle entrate sulle fondamente dei Tolentini e del Rio Nuovo.

Anticipa la sbornia del Redentore

Ieri sera alle 17 i panettiere disoccupato Giovanni Paoletti di Pietro di anni 50, abitante a Dorsoduro 2092 il quale evidentemente aveva pensato bene di anticipare di qualche ora la sbornia del Redentore, si presentò al direttore dell'ufficio collocamento sig. Umberto De Bon e, senza alcun motivo, tranne quello della suddetta sbornia, cominciò ad offenderlo. Intervenne allora il capomanipolo della Milizia cav. Nicola Toaldo, ma anche contro quest'ultimo il Paoletti cominciò a sciorinare le furie del suo eloquio poco forbito. Alla fine però, con l'aiuto di un vigile e di un marinaio, al cav. Toaldo, riuscì di accompagnare l'energumeno alla questura centrale dove il Paoletti fu dichiarato in arresto.

Nella costruenda autorimessa

Il ventinovenne Domenico Zuint di Pietro, abitante a Dorsoduro 892, è stato medicato al polpastrello del dito mignolo destro che si era ferito nella costruenda autorimessa a Sant'Andrea impigliandosi la mano in un carrello sul quale trasportava del materiale da costruzione. Guarirà in giorni sei.

S. A. R. il Duca di Genova

alla Manifattura Tabacchi

Nella mattinata di ieri, la Manifattura Tabacchi ha avuto l'onore di una visita da parte di S. A. R. il Duca di Genova.

Ricevuto ed accompagnato da tutti i funzionari della Direzione, il Principe ha visitato i vari reparti dell'Opificio, interessandosi minutamente dei particolari delle varie lavorazioni.

Successivamente ha visitato gli impianti per i servizi ausiliari, nonchè i vari locali assegnati al Dopolavoro.

Nell'uscire dallo Stabilimento il Duca di Genova ha ricevuto una fervente ed entusiastica manifestazione di deferente affetto da parte delle maestranze, radunate in due fitte ali ai lati del cortile principale di ingresso ed ha ricevuto inoltre un omaggio di fiori offerto dal personale femminile a nome di tutte le maestranze.

La partenza per Zara

dei Giovani fascisti

Ieri sera alle 21, agli ordini del Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, circa 600 Giovani Fascisti sono partiti per compiere l'annunciata gita a Zara.

Man mano che si avvicinava la ora fissata per la partenza, i vari gruppi rionali giungevano sulla Riva degli Schiavoni e si schieravano ordinatissimi, su due fronti, davanti al Monumento a Vittorio Emanuele II, col gagliardetto in testa.

I giovani, che sono stati scelti tra i più meritevoli fra i tesserati dell'anno XI, costituiscono una Legione di formazione agli ordini del comandante Aldo Villanova Legione che è suddivisa in due Fasci di formazione.

Il primo, agli ordini del comandante Ezio Sartori, è composto dai gruppi sestierali di Castello, Dorsoduro, San Polo e Murano, e comprende complessivamente 250 giovani, suddivisi in tre centurie; il secondo agli ordini del comandante Gustavo Fant è composto dei gruppi sestierali di Cannaregio, Santa Croce, Lido e Giudecca e comprende 275 giovani fascisti suddivisi in quattro centurie.

Nell'attesa dell'imbarco la fanfara intona gli inni «Giovinezza», di Roma e dei Giovani fascisti, accompagnati alla voce dai seicento giovani.

Annunciato dai tre squilli tradizionali, poco prima delle 21 giungeva sulla Riva degli Schiavoni il Segretario federale comm. Suppiej, il quale chiamava a rapporto gli ufficiali e quindi, passando rapidamente in rivista le schiere, esaminava i ruolini di marcia di ogni partecipante.

Assistevano alla partenza l'aiutante in prima del Comando ing. Corrado Corradino, l'aiutante in seconda conte Nicola Della Frattina e i membri del Direttorio federale dott. Guido Giacomini e dott. Silvio Vardanega.

Alle 21 precise l'avv. Suppiej ordinava che si iniziassero le operazioni di imbarco sulla motonave «Barletta» della Società Adriatica, operazioni che furono eseguite dalla massa dei giovani con prontezza e mirabile disciplina.

La motonave toglieva quindi gli ormeggi e lentamente si muoveva, mentre i Giovani fascisti, accompagnati dalla fanfara, intonavano l'Inno della Dalmazia.

La vita al Lido

Gran gala al "Chez Vous,,

Questa sera avrà luogo al Chez-Vous dell'Excelsior il grande Gala di riapertura. La Direzione del Chez-Vous ha fatto venire per questa occasione la notissima coppia di danzatori cubani, Avila e Nile, reduci da un trionfale giro nelle maggiori capitali europee. Caratteristici cotillons verranno offerti agli intervenuti. Per questa serata di riapertura dell'elegante ambiente, Mirador ha preparato un eccezionale programma.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — «Spia bionda» Int. R. Dix. L. 2.50 - 4.
OLIMPIA. — Ore 15: «Un dramma nell'Alaska» int. Evelin Brent.
S. MARCO. — Continua l'entusiastico successo di Charlot protagonista di «Sotto a chi tocca».
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il veliero trionfante» dramma del mare. Ultimo giorno.
LIDO
GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:
1. L. Preite: «La verità in marcia»
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Opera completa (a richiesta)
4. Mascagni: «Le Maschere». Sin.

La radio di oggi

OPERA: Milano, ecc., 20.55, *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Milano, ecc., 20.15, dischi Parlophon; musiche di Sibelius, Martucci, Mussorgski ecc.

OPERETTA: Vienna, Roma, Trieste ecc., 20, *L'ultimo valzer* di Oskar Straus.

DANZE E CANZONI: Trieste (22.15), Vienna (22.15), Bari (22.30) Praga (22.20), Breslavia (22.45), Lipsia (22.5), Mülhacker (22.40), Katowice (22.10), Budapest (20.15).



NOTIZIE RECENTISSIME

La squadra di Balbo a Chicago

Il tripudio di Roma

Vibranti manifestazioni

ROMA, 15

Appena sparsasi in città la notizia che gli apparecchi atlantici erano sul cielo Chicago, tutte le sirene degli stabilimenti hanno rotto il silenzio della notte. La popolazione ha così appreso il compimento della grande impresa. Al Minisero dell'Aeronautica si è avuta una particolare manifestazione. Quasi tutti gli impiegati erano convenuti in serata nei locali del Dopolavoro, in attesa di conoscere l'esito dell'ultima fatica del viaggio d'andata della crociera del Decennale. Le varie fasi del volo erano comunicate agli adunati direttamente dal gabinetto del Ministro. Quando è giunta la notizia che il generale Balbo e le squadriglie erano ormai giunti alla mèta, si è improvvisata una grande dimostrazione. Tutto il palazzo è stato illuminato straordinariamente, nel mentre venivano innalzate grida *Viva il Duce! Viva Balbo! Viva l'Aviazione italiana!* Le manifestazioni si sono ripetute nelle piazze e nei caffè dove le orchestrine hanno suonato gli inni della Patria.

Un volo di 1300 chilometri

del Sottosegretario Riccardi

MILANO, 15

L'on. Riccardi, Segretario alla Aeronautica, è giunto oggi a Taliedo pilotando da solo un «Caproni 100» monocomando, dopo un volo ininterrotto di 1300 chilometri svoltosi con perfetta regolarità. Il Sottosegretario alla Aeronautica era partito stamane da Roma, aveva raggiunto Napoli e Foggia, ripercorrendo la penisola in tutta la sua lunghezza, passando per Rimini e atterrando felicemente a Milano, compiendo in sette ore la lunga e difficile prova.

L'on. Riccardi rappresenterà alla commemorazione di Vercelli tutta l'Aeronautica e l'Aviazione italiana e parlerà in nome del generale Balbo, recando alla memoria del compianto Robbiano il devoto saluto di tutti i piloti di Italia.

Il nuovo volo di Kronfeld

L'arrivo a Milano

MILANO, 15

Stamane, poco prima delle 7, il velivolo di Kronfeld è apparso nel cielo della città, a rimorchio di un piccolo apparecchio a motore, atterrando poi all'aerodromo di Taliedo. A poco più di un mese di distanza dalla giornata aviatoria indetta dall'Aero Club che vide le dimostrazioni acrobatiche di volo a vela, l'asso austriaco è ancora nella nostra città, questa volta però allo scopo di dimostrare, oltre alla possibilità, anche la utilità dei servizi aerei postali mediante il volo a vela e la relativa facilità della loro realizzazione.

Chiamata alle armi

ROMA, 15

L'odierna dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica:

Sono chiamate alle armi le seguenti reclute, purchè idonee ad incondizionato servizio: a) arruolati con la classe 1912, nati nel detto anno o in anni precedenti, assegnati per qualsiasi motivo a ferma minore di primo grado, mesi 12; b) assegnati al secondo scaglione della Regia Aeronautica.

Le reclute di cui alla lettera a) del n. 1 dovranno presentarsi alle armi nei giorni 8 e 9 settembre p. v.; quelle di cui alla lettera b) il giorno 3 novembre. Dovranno presentarsi alle armi, insieme con le reclute di cui alla lettera a) del n. 1 tutti coloro che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata alle armi indetta nel marzo 1933, nonchè tutti coloro che siano arruolati con la classe 1912 dopo la chiamata anzidetta, esclusi gli assegnati a ferma minore di terzo grado e gli assegnati a ferma minore di secondo grado, i quali sono stati già trasferiti alla ferma di terzo grado per effetto del decreto ministeriale 15 maggio 1933.

Il monumento al carabiniere

L'interessamento di Mussolini

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il generale Gaetano Zoppi, li quale gli ha riferito sulla preparazione dei lavori per il monumento al carabiniere che sorgerà a Torino e sarà inaugurato il 22 Ottobre prossimo.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 15

S. M. il Re è qui giunto.

Le direttive del Duce

pel movimento cooperativo

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione on. Giovanni Farici il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta per la riorganizzazione del movimento cooperativo. L'on. Fabrici ha particolarmente illustrato al Duce la situazione di varie aziende cooperative di consumo e di lavoro e si è soffermato in rapporto ad alcune questioni di inquadramento sindacale sui principii dell'unità e della autonomia della cooperazione che deve essere una forza snella e sana al servizio del Regime e del popolo.

Il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Fabrici e gli ha espresso la sua approvazione per l'opera finora svolta, tracciando le direttive secondo le quali il movimento cooperativo inquadrato nell'E. N. F. C. deve essere attrezzato e sviluppato come espressione della collaborazione sociale ed economica, cardine fondamentale dello Stato corporativo. - (Stefani).

Il rapporto tenuto da Starace

ai dirigenti del Guf di Roma

ROMA, 15

Ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti i gruppi e i nuclei dei fascisti universitari di Roma e provincia alla presenza del Segretario del P. N. F. L'on. Starace è giunto alle ore 11.30, accolto da una grande folla che entusiasticamente acclamava al Duce ed al Fascismo. Il rapporto si è svolto sulla spiaggia.

L'on. Starace ha segnato precise direttive alla gioventù fascista degli Atenei, che serve con assoluta fedeltà la Rivoluzione delle Camicie nere. Ha concluso inneggiando al Duce. I giovani e la folla hanno risposto cantando gli inni della Rivoluzione.

Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Starace ha inaugurato la «Marinopoli» colonia marina organizzata dal Guf romano per i goliardi.

Pauroso salto di due fratelli

per il crollo d'una terrazza

SULMONA, 15

Verso le 22 i fratelli Antonio e Rocco Cristofaro, l'uno di 15 e l'altro di 13 anni, erano seduti tranquillamente sulla terrazza della loro casa, a prendere il fresco. Ad un tratto una parte della terrazza crollava ed i due fratelli cadevano nella sottostante strada, ove trovavasi un pozzo di calce. Nel pauroso salto di ben otto metri, il Rocco riportava la frattura del parietale destro ed è in pericolo di vita; l'altro se la cavava con escoriazioni varie.

La vendetta d'una sedotta

SIRACUSA, 15

Certo Sante Cuscio si trovava in un negozio di barbiere quando una giovane, tale Concetta Zirone di anni 20, gli sparava un colpo di rivoltella. Si seppe poi che la Zirone aveva voluto vendicarsi perchè sedotta dal Cuscio, che poi si era rifiutato di sposarla.

Giovane ucciso da una donna

TARANTO, 15

Dal vicino comune di Massafra veniva trasportato a questo ospedale civile il venticinquenne Pasquale Magazilli, il quale presentava una gravissima ferita di punta e taglio penetrante in cavità. Pronte cure furono prodigate al Magazilli, ma data la gravità della ferita poco dopo il povero giovane decedeva. Il Magazilli era stato colpito da una donna presso la quale egli si era recato insieme ad un amico. La feritrice è stata arrestata dai carabinieri.

Un cadavere entro un sacco

rinvenuto nel Po

MANTOVA, 15

Si riceve notiza da Suzzara che ieri, alcuni pescatori hanno scorto presso la località Riva sul Po un grosso sacco che, chiuso con una corda a una estremità, galleggiava pesantemente sulle acque. Con una barca i pescatori traevano sulla scarpata l'involto e apertolo, vi rinvenivano, con raccapriccio, il corpo di un uomo sulla cinquatina dalle gambe legate al collo con una grossa fune, quasi piegato su se stesso.

Fervono le indagini per l'identificazione dello sventurato. La morte del disgraziato deve risalire a una quindicina di giorni fa.

Precipita in un torrente ed annega

BOLZANO, 15

La ragazza dodicenne Anna Stecher, mentre stava recandosi con il padre sulla malga di Vallelunga per visitare il bestiame, mise un piede in fallo, ruzzolando per il pendio e cadendo poi nel torrente che scorre in fondo al burrone, che era assai ingrossato per le recenti pioggie. La disgraziata bambina è stata poi estratta cadavere, e dopo il nulla osta della Autorità giudiziaria, la salma è stata rimossa e trasportata a Valle Lunga per la tumulazione.

Manaresi inaugura la Mostra

di pittura e fotografia alpina

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Nella forma semplice, come si usa nelle cerimonie alpine o come si fa quando ci s'incontra fra comitive in alta montagna, il Presidente Generale del Cai, S. E. Angelo Manaresi, attorniato da tutte le Autorità Provinciali e locali e da molto pubblico, dinanzi all'ingresso del bellissimo palazzo della Scuola d'Arte Industriale, ha illustrato le ragioni della Mostra di pittura e fotografia Alpina.

Col sorriso dell'alpinista soddisfatto S. E. Manaresi si è detto lieto di presenziare l'inaugurazione della Mostra perchè tutti i lavoratori esprimono il modo come si sente la montagna che non è solo esercizio dei muscoli ma educazione dello spirito. Queste impressioni riprodotte, che sempre più concorrono per la valorizzazione del monte, servono la causa della Patria e del Fascismo perchè incitano le nuove generazioni e inciteranno quelle che seguiranno, a saper camminare verso la montagna fonte di vita e scuola dello spirito dei muscoli. E le impressioni interiori che attraverso l'arte si presentano al nostro sguardo per innalzare la montagna verso la divinità sono le nobili espressioni dello spirito che possono essere riprodotte così bene soltanto dall'arte, dalla poesia e dalla musica. La Mostra è stata predisposta non solo per valorizzare la bellezza delle nostre montagne, ma anche per far vedere agli innumerevoli stranieri il modo come gli italiani per merito del fascismo si siano perfezionati nel campo alpinistico. E in queste belle montagne, dove nessun popolo ha come il nostro in così breve tempo, trovato schiere di amatori e ardimentosi alpinisti, dovremo ancor richiamare la gioventù per la preparazione materiale e fisica perchè si possa ripetere equi ci siamo e ci resteremo».

S. E. il Prefetto di Belluno avv. comm. Costanzo Gazzera si è associato alle nobili e fiere espressioni di S. E. Manaresi e lo ha ringraziato per aver scelto questa zona per la grande manifestazione alpinistica contenuta nel Calendario del Partito che si svolgerà in Settembre e per quella artistica che rispecchia le meravigliose montagne che cantano i prodigi dei valorosi soldati che seppero e vollero conquistarle. Col consenso di S. E. Manaresi, S. E. il Prefetto ha nel nome del Re e del Governo Fascista dichiarato aperta la Mostra.

Ciclista investito da un'auto

VICENZA, 15

L'altro giorno era tornato da Fiume, da dove risiede, da circa 15 anni, in Via Buonarotti n. 39, quale vice brigadiere dei Vigili urbani, il trentaseienne Ottavio Bertuzzo fu Cristiano nativo di Sovizzo, paesino sito a circa 10 Km. da Vicenza. Il Bertuzzo si era portato al suo paese per accompagnare, ieri mattina, all'estrema dimora la mamma sua.

Oggi avanti di ripartire per Fiume, il Bertuzzo, assieme ad un suo amico, decideva di ritornare a Sovizzo per l'ultimo saluto alla tomba della madre e caricato un mazzo di fiori, in bicicletta prendeva la via del Corso Principe Umberto. Giunto a Porta Castello, si vedeva la strada sbarrata da un carretto ed allora tentava di sterzare; in quel mentre sopraggiungeva una automobile, dalla parte opposta, portante la targa 3827 VI guidata dal proprietario sig. Corrà di Schio. Questi tentava di schivare il Bertuzzo, ma la manovra dell'autista non era sì rapida da evitare l'investimento.

Il povero vice brigadiere veniva trasportato, con la stessa vettura investitrice al nostro Ospedale

L'ambo popolare uscito a Napoli

NAPOLI, 15

Gran festa stasera a Napoli specie nei rioni popolari. Il popolarissimo ambo 6 - 22 è uscito per la ruota di Napoli facendo ascendere le vincite a parecchie migliaia.

Balilla che salva un bambino

CAMPOSAMPIERO, 15

La bambina Dal Poz Alda di Luigi di mesi 20 accidentalmente nei pressi del Macello cadde nel fiume Sime. Il Balilla Beccaro Gino di Alberto si gettò coraggiosamente nel fiume e dopo molti sforzi riuscì a trarre in salvo la bambina.

Muore in seguito ad infezione

BOLZANO, 15

Il 61-enne Giovanni Nagler, da Lusòn, che la settimana scorsa si era leggermente ferito alla mano sinistra durante il lavoro, ma per i primi giorni non vi aveva porto grande attenzione, giovedì dovette recarsi di tutta urgenza all'Ospedale di Bressanone, dove i sanitari gli riscontrarono una gravissima infezione, con sintomi di avvelenamento. Il disgraziato è spirato 12 ore dopo tra atroci dolori.

Uccisa dal tram per salvare le sue oche

VERONA, 15

Al passaggio a livello di Dolcè stamane, la ventiseienne Emilia Galli accorsa per far sfuggire le sue oche fermatesi sui binari, è stata urtata dal treno delle 11 che veniva da Trento. Il predellino della locomotiva l'ha colpita alla testa, spaccandolo il cranio.

La povera ragazza è spirata mentre la trasportavano all'Ospedale.

Un treno diretto deragliato

per una frana

BRESSANONE, 15

Questa notte alle 2.30 una grossa frana provocata da un forte temporale s'abbatteva sulla linea ferroviaria di Brennero al km. 228 fuori della galleria di Fleres tra le stazioni di Colle Isarco e Moncucco. In quell'istante transitava il diretto 64 Roma-Berlino con circa 10 minuti di ritardo. Il materiale investì in pieno il treno facendo deviare tre veicoli, due carrozze, la postale, oltre il locomotore. Non si hanno a lamentare disgrazie all'infuori di due feriti leggeri ma la linea veniva invece fortemente danneggiata. Nel treno si trovava anche la nostra squadra di calcio diretta a Praga. Sul posto si sono recate sollecitamente l'autorità ferroviaria con numeroso personale ed oggi alle ore 11 veniva liberato al traffico il binario dei dispari.

PUGILATO

La squadra Triestina batte

la rappresentativa veneziana

TRIESTE, 15

Organizzata dal *Qui contra nos*, ha avuto luogo questa sera una riunione pugilistica all'aperto, imperniata sull'incontro fra una squadra triestina e una mista di Venezia e Mestre. L'incontro, terminato con la vittoria dei triestini, che hanno messo al loro attivo tre dei quattro combattimenti, è stato molto equilibrato e interessante. I veneti si sono presentati sulla pedana ben preparati ed hanno messo in evidenza ottime doti combattive. Una eccellente impressione ha lasciato De Curti della Reyer, che ha avuto ragione del forte Pellini. Il miglior dei triestini è stato Colzini, che ha battuto il lungo Bertazzolo. Incerti fino alla fine gli altri due combattimenti, l'ultimo dei quali si è però concluso con un inaspettato k. o. del veneto.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Colzini della *Qui contra nos* di Trieste batte Bertazzolo della Reyer di Venezia, ai punti. Non ostante lo svantaggio della statura, Colzini si dimostra leggermente superiore in tutte le riprese, accumulando punti specialmente nei corpo a corpo. Invano Bertazzolo cerca di reagire con qualche diretto al viso. L'agile e robusto Colzini prende sempre l'iniziativa e vince bene.

Pesi medio-leggeri: Cottar della *Qui contra nos* di Trieste batte Novello del Gruppo pugilistico di Mestre, ai punti. Molto irruente, il veneto attacca di forza, ma il triestino lo arresta con calma, colpendolo con efficaci colpi d'incontro. Nell'ultima ripresa il veneto tenta un assalto disperato, ma la sua scherma è quanto mai disordinata. Il triestino lo ferma con facilità e lo colpisce ripetutamente al viso, conquistando la vittoria. In premio per la bella prova di coraggio dimostrata dall'atleta veneto, il commissario pugilistico regionale, capo manipolo Cardo, ha deciso di assegnare a Novello una medaglia.

Pesi leggeri: De Curti della *Reyer* di Venezia batte Pellini della *Quis contra nos* di Trieste, per abbandono alla prima ripresa. Pellini attacca per primo, ma il veneto reagisce e atterra con un diretto il triestino che, pur rialzandosi, sembra restare scosso. De Curti attacca nuovamente e Pellini tocca il tappeto per la seconda volta. Questa volta l'incontro ha termine per il ritiro del triestino che lamenta un'indisposizione.

Pesi medio-massimi: Ricci della Trevisan di Trieste batte Zambrucci del Gruppo pugilistico di Mestre per k. o. alla terza ripresa. Confuso, ma equilibrato l'ultimo incontro. Il veneto, più potente, si dimostra alquanto grezzo. Verso la fine il triestino con un forte sinistro al plesso atterra il veneto per il conto totale.

Il risultato dell'incontro è quindi: Trieste batte Venezia per tre a uno.

Prima degli incontri fra le due rappresentative si sono svolti due combattimenti fra pugili triestini, che hanno dato i seguenti risultati: Pesi leggeri: Antoniutti della Trevisan e Paolino Ivancich, risultato nullo. Pesi pesi piuma: Capolini dell'Ass. Pugilistica Triestina batte Remondini della Trevisan, ai punti.

CANOTTAGGIO

La denominazione italiana

delle imbarcazioni da regata

ROMA, 15

Il consiglio della Federazione di canottaggio ha deciso l'adozione della seguente terminologia italiana nella nomenclatura delle imbarcazioni da regata: « Sogolo » per lo skiff; « due di coppia » per il *double scull*; « due di punta con timoniere » per l'*outrigger* a due vogatori di punta con timoniere; « due di punta senza timoniere per l'*outrigger* a due vogatori di punta senza timoniere; « quattro di punta senza timoniere » per l'*outrigger* a quattro di punta senza timoniere; « otto di punta con timoniere » per l'*outrigger* a otto di punta con timoniere; *yole da mare* a due, quattro, otto vogatori di punta e timoniere.

Domenica 16 Luglio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

I nuovi film italiani

"1860,, di Alessandro Blasetti

Blasetti ha finito *1860* e me l'ha fatto vedere l'altro giorno nella saletta di proiezione degli stabilimenti « Cines »; ancora qualche lieve ritocco e la pellicola sarà pronta per venire proiettata nelle sale pubbliche; in ottobre, o ai primi di novembre, all'inizio della prossima stagione cinematografica che ci promette oltre venti pellicole.

« 1860 » è atteso con vivo interesse, per diverse ragioni: prima fra tutte perchè sarà il film di più vasta portata tra quelli prodotti da noi per l'inverno prossimo.

Di « 1860 » conosciuto anche coi titoli di *Garibaldi*, *L'ondata rossa* o meglio ancora come « il film garibaldino » si è incominciato a parlare un anno fa, quando Blasetti venuto a Venezia durante il festival cinematografico della Biennale per assistere al suo documentario su *Assisi*, mi annunciava che aveva in progetto questo film garibaldino. Il soggetto era di Gino Mazzucchi, un giovane molto intelligente, dotato di un vivo senso del cinema; la stesura primitiva che il Mazzucchi mi narrò una settimana fa, venne in parte modificata.

Il film «1860» presenta un episodio particolare inserito in un dramma più ampio, storico. Un montanaro siciliano, sposato da pochissimo ad una ragazza del suo paese parte per raggiungere Garibaldi a Genova e ritornare con i garibaldini nella sua Sicilia. Il film termina con la battaglia di Calatafimi, in cui vengono sbaragliate le truppe borboniche; la donna segue la battaglia da un'altura, cerca tra i soldati combattenti il marito, finchè sul campo seminato di morenti va a cercarlo e non lo trova ancora. Poi si incontreranno a guerra finita. Garibaldi lo si vede di sfuggita, due volte, ma si avverte la sua presenza nel dramma, anzi Blasetti ha alla fine con una didascalia voluto chiarificare l'assunto propagandistico della sua pellicola, con una evidente analogia.

La pellicola è impostata veramente da grande film: si sono sormontate non poche difficoltà d'indole tecnica, sopratutto non possedendo quella attrezzatura che non manca per esempio alla realizzazione di certe pellicole storiche tedesche. Questo film mi ha anzi ricordato il tono di qualche pellicola tedesca di genere storico, per esempio di Gustav Ucicky che è a mio avviso uno dei migliori rappresentanti della più recente cinematografia germanica. Si avverte subito, insomma, che si tratta di un film d'ampio respiro realizzato con molta onestà.

Il primo tempo raggiunge meno evidenza drammatica del secondo, sopratutto perchè c'era un episodio di storia, e piuttosto ampio, da spiegare; questo fatto lascia dubitare anche nella popolarità del film che d'altra parte ha dei requisiti di popolarità di prim'ordine. Ma in quella prima parte, il dover tenere sempre presente la storia da narrare, da spiegare, la situazione politica è andata in parte a detrimento di un omogeneo sviluppo narrativo. Si trattava in sostanza di far vedere come da ogni regione d'Italia giungevano gli uomini per seguire Garibaldi, e come tutti quelli che prima appartenevano ad altre tendenze politiche, si riunissero poi per seguire Garibaldi (e opportunamente qui Blasetti si è avvalso di talune macchiette, come per esempio, il Zoppetti assai efficace se pure sobrio; ma a queste difficoltà fanno d'altra parte riscontro scene stupende: tra queste primeggia la sequenza delle litanie cantate in quella bassa chiesetta, prima della fucilazione. L'episodio del bambino forse non raggiunge l'effetto che ci si attendeva, mi sarei aspettato, di quel corpo abbandonato sul cavallo, un *primo piano* più ricco di contrasti, che avrebbe raggiunto una evidenza maggiore.

Il viaggio del montanaro ha dei pezzi magnifici; ma eviterei quelle scritte in sovrastampa al corpo abbandonato sulla barca (fame, sete, solitudine) perchè il quadro è già di per sè stesso altamente suggestivo perchè il passaggio del tempo è reso egualmente e perchè quella scritta turba l'armonia della composizione. Così quella rievocazione che il montanaro fa delle parole del frate («dover raggiungere entro le ventiquattro ore ecc....») mi piacerebbe meglio se risolta con un parlato in sordina, sistema del resto ormai alla portata comune e spesso particolarmente efficace.

Ottima quella specie di allucinazione dell'assetato montanaro.

Quello che piace nel primo tempo è l'intonazione generale assai appropriata: lo studio della massa fatto con molta padronanza. In questo Blasetti non si lascia mai sopraffare; è uno dei suoi meriti migliori.

Si immagina lo sforzo per realizzare quella battaglia; per mio conto il risultato è ottenuto magistralmente. Certi pezzi ricordano con molto gusto dei quadri dell'epoca; ma il compiacimento verso forme pittoriche non è che apparente, poichè sostenuto da una forza drammatica che in particolare si risolve su quelle scene dove il sentimento umano entra nell'ambito nell'universale; come Fiora in *Palio* correva per le strade deserte di Siena senza sapere che Zarre era tra i fantini, qui la giovane moglie del montanaro, dopo aver assistito trepidante all'incontro dei garibaldini coi borbonici, si precipita sulla pianura seminata di morti e cerca tra essi il marito; un soldato, ferito e cieco, sul quale s'è accasciata, la crede sua madre, ed ella dimentica in quell'istante il marito per asciugare il sangue del morente e dargli un'ultima illusione.

Al di fuori di taluni personaggi di secondo piano, e del frate la cui parte è sostenuta dal Giachetti — che non ci convince per niente quando parla in italiano — gli interpreti principali sono scelti tra la folla. Blasetti ha scovato in Sicilia Giuseppe Gulino e Aida Bellia, una ragazzetta diciottenne che in «1860» esordisce assai bene; v'è molto equilibrio nel suo modo di fare, spesso del sentimento. Credo che la rivedremo in qualche altra pellicola.

FRANCESCO PASINETTI

I Cinematografisti italiani a Roma

Sotto gli auspici della A. N. F. I. S. (Associazione Nazionale Fascista Industrie dello Spettacolo) ha avuto luogo a Roma il giorno 7 corr. il primo raduno nazionale degli aderenti all'Associazione.

Da Piazza dell'Esquilino, dove era fissato il convegno, un lungo e ordinato corteo formato dai rappresentanti le case di noleggio e dei Cinema di tutta Italia, dai rappresentanti le case di stampa e di doppiaggio, nonchè da una numerosa rappresentanza di prestatori d'opera addetti alle Aziende romane, passando per la via dell'Impero si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Il corteo ha poi sfilato davanti all'Altare della Patria, salutando romanamente.

Indi venne visitata la Mostra della Rivoluzione fascista e dopo aver reso omaggio all'Ara dei Martiri fascisti in Campidoglio, il corteo si scioglieva.

Nel pomeriggio alle ore 17, una rappresentanza di tutte le categorie aderenti all'A. N. F. I. S. si è recata al Palazzo Littorio, dove è stata ricevuta dall'on. Starace.

IL REGISTA ALL'OPERA

Un film che non è stato ancora «girato» e che pure meriterebbe tutti gli onori della macchina da ripresa è *Il regista all'opera*. Il titolo potrebbe essere, su per giù, questo, dato che il film in questione avrebbe per scopo di presentarci il responsabile primo di ogni pellicola nella attività delle sue funzioni direttoriali, sulla sua più o meno sedia gestatoria.

Nei lontani giorni del «muto» il film di questo personaggio avrebbe potuto essere più che altro «sonoro» in quanto la sua maggior fatica era affidata agli organi vocali sempre in movimento per sussurare, borbottare, urlare ed imprecare ordini, compiacimento e santa indignazione contro attori, scenaristi, operatori, elettricisti ecc.

Oggi, in regime sonoro, ironia dei contrasti, il film del regista dovrebbe essere essenzialmente muto. Così vuole il dispostismo della colonna sonora che non sopporta intrusioni di voci, sia pure direttoriali. Gli insegnamenti e le ammonizioni del regista sono pertanto condensati ed esplicati attraverso la mimica più pura e più cinematografica che mai ci abbia elargito il più muto dei films. Premesse ciò, e premesso sopratutto che ogni regista che si rispetti ha un suo personalissimo *modus vivendi* direttoriale, immaginate quale ricca e svariatissima rivista di maschere mimetiche potrebbe cogliere e collezionare l'apparecchio da ripresa! Facciamone sfilare qualcuna.

Jack Conway: una volta era attore, motivo di più per sentire a fondo ogni gesto o atteggiamento scenico dei protagonisti. E infatti guardatelo: la bocca non emette suoni in omaggio al deprecato divieto, ma le labbra si muovono a ripetizione per ripetere ogni battuta di dialogo, e la faccia è un seguito di contorsioni, una più caratteristica dell'altra per illustrare e spingere le parole e i momenti dell'azione.

I sedentari

Ernest Lubitsch invece è degno di passare alla storia come l'acrobata del sigaro. Per descriverlo infatti basta concentrare l'apparecchio sul tizzo che gli fumiga fra le labbra. Si sta girando una scena saliente. Per seguire il regista non occorre che vi giriate verso il palcoscenico, guardate il sigaro. Inizia con sbuffate di fumo quasi calme, ma progressivamente acceleranti. Poi il ritmo diventa travolgente: sbalzi e sbuffi in avanti rabbiosi come proiettili, rientrate secche, salti acrobatici da un angolo all'altro della bocca: è la *sarabanda del trabucos* sotto il triplice morso delle labbra, dei denti e dei polmoni; la scena volge al finale, si attenua, si smorza, e anche il sigaro, vittima, trova finalmente riposo spento e pendulo fra le labbra dimentiche del suo despota. A meno che non finisca rabbiosamente scaraventato in un angolo quando qualcosa sul palcoscenico non cammina.

A questa che potrebbe chiamarsi la categoria dei registi statici in quanto che non si muovono, appartengono anche i Sidney, i Franklin e Edgard Selwyn, con l'unica differenza che i primi sono vulcanici mentre i secondi si classificano fra gli statici tranquilli. Per trovarli, infatti, bisogna scovarli dietro gli apparecchi nell'ombra, dove neppure gli attori possono vederli. Di là seguono calmi ed attenti la scena, senza escandescenze emotive in alcuna parte del corpo, salvo gli occhi dove si concentra e si riflette nitido l'attimo che passa sul palcoscenico.

Con questo stesso sistema George Cu Ror dirige, seduto, uno fra i più grandiosi films che la Metro Goldwyn Mayer sta approntando per la nuova stagione: *Dinner at eight* (Pranzo alle 8) nel quale lavorano oltre trenta fra *stars* e *players*.

I peripatetici

W. S. Van Doyle invece appartiene alla categoria dei «peripatetici» e ciò forse spiega le sue continue peregrinazioni cinematografiche attraverso il mondo, delle quali l'ultima l'ha portato fino al Polo Nord con *Eskimo*. La sensibilità e la vitalità del suo temperamento irrequieto non lo tengono fermo un minuto: è una passeggiata continua e nervosa durante tutta la ripresa, che circuisce macchine e protagonisti, scrutandone e valutandone gli atteggiamenti e gli effetti più minuti.

Fra i camminatori, dai piedi ovattati di gomma, abbiamo anche Clarence Brown, Sam Wood, George Fitzmaurice, una trinità responsabile dei migliori successi della Metro Goldwyn Mayer.

Nell'esercizio delle loro funzioni direttoriali potete individuarli senza bisogno di ciceroni. Il primo cammina e si tira nervosamente l'orecchio destro: segno in dubbio di soddisfazione. Il secondo assoggetta il cappello ad un corso straordinario di evoluzioni acrobatiche; tac, un colpo ruvido della mano ed il copricapo va ad appendersi sulla nuca, ciò significa che in scena tutto va bene. Attenzione: papera di un attore, tutto da rifare: uno strattone e il cappello dalla nuca salta rabbiosamente a rincalzarsi sugli occhi. Il terzo della serie passeggia olimpico, mani nelle tasche e gambe sparpagliate. La sua calma sarebbe in tutto vera e convincente se... non masticasse. Sarà un pezzo di gomma, di legno, di carta, un lapis, una paglia, quello che voi volete, ma un pezzo di qualche cosa da masticare ci vuole per forza a George Fitzmaurice quando dirige: bisogna bene che sfoghi in qualche modo, sia pur dignitoso, il suo compiacimento o il suo malumore....

Il film del regista insomma potrebbe continuare così all'infinito dandoci di ogni soggetto un tipo diverso, una macchietta originale, interessante e divertente. Peccato che sia ancora inedito!

Nuove pellicole italiane

All'elenco dei films italiani in allestimento per la prossima stagione sono da aggiungere:

Il trattato scomparso di Mario Bonnard dalla commedia polizia di Galletto e Artuffo, produzione Amato.

I figli di nessuno, di Gero Zambreto, con Ermete Zacconi, produzione italiana.

Piccola mia, di Eugenio De Liguoro, soggetto di De Stefani, con Germana Paolieri, Guido Celano, Ernesto Sabbadini e Sandra De Stefani, girato negli Stabilimenti «Titanus» alla Farnesina.

La Casa sul mare, di Gino Saviotti e F. Cerio, con Renzo Ricci, film a colori, che si sta girando per gli esterni a Rapallo.

Ma l'elenco non è finito. In totale finora i nuovi films sono ventisei.

"WUNDER BAR,, IN FILM

La Warner Bros.First National ha acquistato i diritti della famosa operetta tedesca « Wunder Bar » e ne ha già fatto ridurre la trama per lo schermo. Questa nuova produzione, comunica l'Agenzia Film, avrà come principali interpreti Al Jolson e Adolfo Menjou, Barbara Stanwyck e Betty Davies.

Anticipi sulla stagione 1933-34

Warner Bros-First National

Ecco l'elenco completo dei 23 films che la «Warner Bros. First National Films S. A. I., lancierà nella prossima stagione sul mercato italiano (ordine cronologico di programmazione):

Amanti senza domani, con William Powell e Kay Francis. Direttore Tay Garnett.

L'Augello della vita, con Loretta Young, Erik Linden, Glenda Farrel. Direttori James Flood e Elliot Nugent.

Ala errante, con Richard Barthelmess, Sally Eislers, Glenda Farrell. Direttore William A. Wellmann.

Silenzio sublime, con Ruth Chatterton, Donald Cook, James Murray. Direttore Alfred E. Green.

La seconda aurora, con Loretta Young, Douglas Fairbanks iunior., Guy Kibbee. Direttore Archie Mayo.

La donna proibita, con Kay Francis e George Brent. Direttore Michael Curtix.

La guerra bianca, con William Warren, Loretta Young, Wallace Ford. Direttore Roy del Ruth.

La danza delle luci, con Warren William, Joan Blondell, Dick Powell. Direttore Mervyn Le Roy.

Il mercante d'illusioni, con Constance Cummings, Warren William, Allen Jenkins. Direttore Roy del Ruth.

Tentazioni, con Richard Barthelmess, Bette Davis, Dorothy Jordan. Direttore Tay Garnett.

Il giardino del diavolo, con Joan Blondell, Wallace Ford, Guy Kibbee. Direttore John Adolfi.

Io sono un evaso, con Paul Muni, Glenda Farrell, Helen Vincon. Direttore Mervyn Le Roy.

Le Tigri del Pacifico, con Edward G. Robinson, Zita Johann, Richard Arlen. Direttore Howard Hawks.

Uomini nello spazio, con Douglas Fairbanks jun., Bette Davis, Claire Dodd. Direttore Alfred E. Green.

Il Piccolo gigante, con Edward G. Robinson, Mary Astor, Helen Vinson. Direttore Roy del Ruth.

Venti mila anni a Sing Sing, con Spencer Tracy, Bette Davis, Arthur Byron. Direttore Michael Curtiz.

Il Giocatore, con Paul Lukas, Loretta Young. Direttore William Dieterle.

Il Re dei fiammiferi, con Warren William, Lili Damita. Direttore Howard Bretherton.

La cronaca degli scandali, con Lee Tracy, Mary Brian, Dick Powell. Direttore Roy del Ruth.

Quarantaduesima Strada, con Warner Baxter, Bebe Daniels, George Brent. Direttore Lloyd Bacon.

Famiglia novecento, con George Arliss, Mary Astor, Evelyn Knapp. Direttore John Adolfi.

L'affare si complica, con James Cagney, Mary Brian, Claire Dodd. Direttore Mervyn Le Roy.

Tutto s'accomoda, con George Arliss, Bette Davis. Direttore John Adolfi.

La nuova produzione italiana

In un lucido articolo apparso su questa pagina domenica scorsa, Francesco Pasinetti commentava l'elenco della nuova produzione italiana, soffermandosi specialmente sulla inopportunità di rifare in italiano dei films già usciti in altre edizioni e sulla inutilità da parte di alcuni produttori di chiamare alla direzione di qualche film dei modesti registi stranieri.

Approviamo incondizionatamente quanto ha detto in proposito Pasinetti ed aggiungiamo che, se in Italia avrebbero potuto girare dei registi capi scuola come Pabst, Clair, Ruttmann, Lang, e Ucicki (per citare solo quelli europei; l'Ucicki è stato il primo operatore di Mickael Kurtis, preposto dai fratelli Warner alla direzione artistica della famosa *Arca di Noè* che non solo avrebbero portato il contributo della loro inconfondibile personalità artistica, ma avrebbero dato modo ai giovani di vedere da vicino il lavoro di questi maestri che al Cinema avrebbero dato opera di tale statura da giganteggiare sulla mediocre e pletorica produzione americana. Perchè, convien dirlo, ancora una volta, dall'America, ad eccezione di qualche opera di Vidor, Van Dyke, Mamoullian, e Lubisch (europeo), non ci sono giunti che dei melensi zibaldoni, la cui importanza artistica, ammettendo che esistesse, era rappresentata dai nomi di alcune stelle dalla fredda maschera fotogenica, o da misurata e voluta esposizione di gambe in primo piano (Marlene Dietrich).

Gli americani, dai quali nulla abbiamo da imparare, se non il redditizio senso commerciale, han no fatto nei tempi scorsi l'incetta di direttori europei. Infatti si sono assicurati in varie riprese la opera di Won Stroheim, Lubisch, Stiller, Sioestroem, Sternberg, Felder, Eisenstein. Anche se quest'ultimo non è riuscito a produrre il film che il signor Lasky gli aveva imposto di fare per la Paramount. E naturalmente hanno trascurato dei registi che, se pure erano riusciti ad affermarsi con il successo di qualche produzione eminentemente commerciale, pure non erano riusciti ad evitare le convenzionali e viete formule del Cinema, epoca Mac Sennett.

Le produzioni rifatte in lingua italiana ricopiandole dallo stesso soggetto in altra edizione, a nostro modesto parere, non portano alcun tributo artistico nè ai direttori nè ai produttori, a meno che non si affidasse il rifacimento dei soggetti stranieri a dei giovani direttori che ancora non hanno avuto la possibilità di dirigere un film.

Prima di affidare soggetti, attori e quattrini ad un direttore esordiente, sarebbe meglio provare la sua sensibilità artistica in un rifacimento, poichè è abbastanza facile capire se in esso esiste la stoffa del direttore oppure se ha copiato alla lettera senza aggiungere nulla di suo.

Riparleremo in seguito di nuovi direttori e di nuove iniziative di indipendenti.

GINO ROGGERO

MARTA ABBA E IL CINEMA

Marta Abba interrogata da un redattore del *Giornale d'Italia* ha confermato che lavora per il cinema.

« Sto appunto girando — ha detto — *Il caso del procuratore Haller*, versione dal tedesco. E ne sono entusiasta. Penso che l'attore di teatro non debba estraniarsi dal cinema. Il quale oramai ha raggiunto tali sviluppi e tali perfezioni da permettere all'attore espressioni di arte interpretativa che sul teatro non sono possibili. Questo che sto girando da una settimana appena è il primo film; ma sento già che il cinema mi appassionerà sempre più, e ne girerò degli altri (ho già firmato il contratto per due films che verranno messi in lavorazione l'anno prossimo) e, spero presto, di girare quello che chiamerò « il mio film », cioè « mio », secondo la mia sensibilità italiana, in un paesaggio « mio ». Forse non riesco a spiegare esattamente ciò che intendo dire con « il mio film ». Dove, insomma, io possa dare, come sul teatro, la prova del mio grande entusiasmo per questa forma nuova di arte. Sento che questo entusiasmo è stato suscitato in me dalla cordiale accoglienza che mi è stata fatta dall'impresa di cui è capo l'avvocato Besozzi, un amministratore eccellente ».

Siamo giunti, nota il giornalista, agli stabilimenti e constatiamo la affettuosa cordialità da cui Marta Abba è circondata: dal direttore ai colleghi e fino all'ultimo operaio. Avevamo letto, del resto, quanto Alessandro Blasetti aveva detto ad un giornalista che l'aveva interrogato sul film che egli dirige e sugli attori che lo interpretano. « Vi assicuro — ha dichiarato Blasetti — che ha una enorme importanza l'iniziazione cinematografica di Marta Abba, la quale si è subito rivelata come una attrice di immense risorse e di infinite possibilità ».

Mentre ricordiamo questo lusinghiero giudizio, la originale attrice continua a parlarci del suo lavoro cinematografico.

— Si lavora alacremente, con gioia, con dei colleghi come il signor Memo Benassi, il signor Camillo Pilotto e tutti gli altri, che collaborano a questo film; i quali sono ottimi; e specialmente col direttore Alessandro Blasetti, infaticabile ed espertissimo, e con l'avvocato Angelo Besozzi, che sovraintende alla produzione.

— E' veramente faticoso il lavoro cinematografico?

— Eh, sì! Ma gli attori italiani sono abituati alla fatica.

Pensi che bisogna essere allo stabilimento alle sette del mattino e vi si rimane fino alle dieci di sera. Ma, come ho detto, gli attori italiani sono abituati alla fatica, e perciò io non sento il peso di questo lavoro.

La musica nel film

Secondo Herbert Stothart la musica cinematografica è alla vigilia della sua era felice.

«La nuova stagione — egli afferma — non solo seguirà il ritorno della musica nel film, ma un ritorno caratterizzato da un incremento quantitativo come mai per il passato e quel che più conta dall'introduzione di numeri speciali adeguatamente proporzionati al volume e alla natura del lavoro. Il tempo della canzone qualsiasi è virtualmente superato e sotterrato, la nuova musica aderirà talmente al film da completarne il dialogo e lo sfondo, quando addirittura non li sostituirà.

Herbert Stothart è un compositore e insieme un manipolatore di musica da film ben noto ed apprezzato nel campo cinematografico. Attualmente sta musicando per la Metro Goldwyn Mayer *Peg del mio cuore*, l'ultimo film con Marion Davies, ma noi già lo abbiamo conosciuto attraverso le interpretazioni e le romanze che abelliscono il repertorio filmistico di Lawrence Tibbett in *Amor gitano* e *Passione cosacca*. La sua affermazione che è convinzione acquista pertanto un valore che proviene da un competente e da uno studioso non solo di note ma anche del problema musicale del cinema. E quanto importi questo problema è superfluo il dirlo. La musica nel film sarà sempre popolare, specie da noi. Niente infatti vi può essere di più piacevole che un appropriato scenario musicale capace di darci la sensazione tangibile dell'atmosfera di un lavoro sia nei rapporti della azione come dell'ambiente. I cartoni animati ne sanno qualche cosa malgrado il congegno semplicistico che forma la loro anima.

«Il risorgere della musica nel film — conclude Stothart — non permetterà la continuazione della formula che ne marcò la introduzione prima diversi anni fa. C'era allora troppa musica e poche scusanti efficaci a motivarne l'esistenza. Oggi il lavoro del musicista e dello scrittore di scenari deve procedere strettamente appaiato se si vuol pervenire alla fusione omogenea fra suono e visione.

La canzone, se c'è, deve sostituire il dialogo, mentre l'orchestrazione generale crea l'atmosfera del film per tutta la sua lunghezza».

Parole d'argento che diventerebbero auree se realizzate.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Da una pellicola all'altra

LA STELLA COMETA

Una volta il mondo attendeva con ansia l'apparizione di una stella cometa. Ora invece le moltitudini attendono la comparsa delle stelle del cinema. L'attesa della prima interpretazione di Tala Birell si fa ogni giorno più ansiosa. Articoli su riviste, quadri nelle gallerie sono stati dedicati a questa famosa romena; e la sua apparizione nel film *Nagana* dell'Universal ha suscitato il massimo interesse. Questa eccezionale storia fu scritta appositamente per Tala Birell da Dale Von Every e da Dan Ryan. In *Nagana* essa indosserà alcuni dei più bei costumi che sieno mai stati visti sullo schermo. Essi furono disegnati appositamente per lei, ed hanno affermato una moda che è stata subito copiata in tutto il mondo. I motivi di detti costumi sono collane, braccialetti, fasce di ottone alle caviglie, ed amuleti incisi dalle negre cacciatrici di leoni della tribù Masai nell'Africa orientale. E' strano che questi costumi sieno stati riprodotti nelle riviste illustrate senza che ancora sieno stati adottati dalle signore eleganti. Ma è certo che dopo le rappresentazioni di *Nagana* le signore assedieranno i sarti per ordinare dei costumi alla foggia di Tala Birell. *Nagana* sarà quanto prima presentato in Italia dalle Industrie Cinematografiche Italiane.

IL FILM DEGLI ASSI

Carl Laemmle annuncia finalmente che il grandioso film groenlandese *S.O.S. iceberg* è finito. Diretto da Tay Garnett e da Arnald Fank, interpretato da Leni Reifensthal, Ernest Udet, Maureen O' Sullivan, Devine e Frank Albertson, Arthur Heyt, Herbert Corthell Clive Cooper e Dan Brody, il film è tratto da una novella di Homer Croy, ridotta per lo schermo da Vernon Smith, è riuscito magnificamente. Si tratta infatti di una opera d'arte assolutamente eccezionale per intensità drammatica e per verità scenica. *S.O.S. iceberg* si può definire il film degli assi in quanto che ne sono interpreti attori d'eccezione che hanno legato il loro nome alle gesta dell'aria, delle Alpi e dell'Artico. *S.O.S. iceberg* sarà presentato in Italia nella prossima stagione dall'Industrie Cinematografiche Italiane.

UN FILM DI DUPONT

Si annuncia da Hollywood che tra qualche giorno E. A. Dupont, il celebre realizzatore di *Varietè* e di *Atlantic* dirigerà per l'Universal un film eccezionale che sarà intitolato *Il giglio di Broadway*. Il soggetto di questo film si svolge in un ambiente estremamente lussuoso e mondano e presenta magnifici scorci drammatici unitamente ad effetti di squisita comicità.

IL DESOLATO UOMO DAL CORPO BLU'

Herbert Mundin, il famoso comico che ha pure una delle parti principali in *Cavalcata*, ha scoperto che, ad Hollywood « recitare » significa più che altro, per lui, fare acrobazie incredibili... E, tempo fa, dopo aver finito il film Fox *Le mie labbra tradiscono*, con Lilian Harvey, tirò un sospiro di sollievo; e, poichè gli era stata assegnata una parte nel film *It is great to be alive* (Quanto è bella la vita!) insieme a Raul Roulien, confessò ad Alfred Werker, direttore artistico di quest'ultimo film, tutta la sua soddisfazione:

« Sono contento — disse — di aver finito di lavorare con Lilian. Il mio corpo ha ormai assunto una colorazione che varia dal nero al blù, con qualche insignificante spazio giallo-verdastro. E spero ora di ritornarmene lentamente verso... il rosa. Qual'è la prima scena che devo fare nel vostro film? ».

Il direttore ebbe un sorriso mefistofelico, poi scandì:

« Oggi, per prima cosa, dovrete rotolar giù da uno scalone di ventotto gradini... ».

Nonostante il caldo, sembra che Herbert Mundin sia corso a rifornirsi di maglioni pesantissimi e di camicie... imbottite.

ANNO CXCI - N. 198 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 17 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia - Interurbano N.

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Comme dall. L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO LA FIRMA DEL PATTO A QUATTRO

La vasta e profonda risonanza nel mondo dell'opera del Duce

Mussolini risponde a Daladier e Hitler

Le risposte del Duce a Daladier e Hitler

ROMA, 16. — Al telegramma inviatogli dal signor Daladier, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Mi è gradito di porgere i miei ringraziamenti alla E. V. per le cortesi parole indirizzatemi nel momento della firma del patto di intesa e collaborazione tra le quattro Potenze occidentali. La cordiale cooperazione del Governo francese e quella personale dell'E. V. hanno costituito un prezioso contributo per la riuscita dei negoziati condotti con largo spirito di comprensione delle finalità che il patto si prefigge e dei problemi che esso dovrà gradualmente affrontare e risolvere. Condivido pienamente il pensiero di V. E. circa i risultati del Patto di Roma per la amicizia dei nostri due paesi e per le possibilità di una feconda collaborazione di portata generale. — MUSSOLINI ».

Al telegramma inviatogli dal Cancelliere Hitler S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Nel ringraziare V. E. delle cordiali espressioni telegrafatemi in occasione della firma del patto di intesa e di collaborazione, mi è gradito di confermarle che considero come una delle ragioni fondamentali delle felice conclusione dei laboriosi negoziati, la piena comprensione dimostratami da V. E. degli obiettivi che hanno ispirata la mia iniziativa e la collaborazione prestata dal Governo del Reich e da V. E. personalmente. I rapporti di amicizia esistenti tra i nostri due paesi, trarranno nuova ragione di sviluppo nella atmosfera di comprensione e di cooperazione che il Patto di Roma crea tra le quattro Potenze occidentali, nell'interesse della pace e della ricostruzione europea. — MUSSOLINI ».

Roma e Parigi tratteranno con spirito di fiducia

PARIGI, 16 — In occasione della firma del Patto a quattro la stampa di sinistra constata con soddisfazione il miglioramento delle relazioni italo-francesi e formula l'augurio che il successore di De Jouvenel possa condurre a termine il lavoro da questi ben cominciato riuscendo a stipulare con l'Italia accordi durevoli e cordiale amicizia.

Il *Paris Midi* scrive che la cerimonia della firma assume un carattere di solennità che oltrepassa il quadro del protocollo, se si riflette alle discussioni suscitate dal Patto alle speranze che si possono fondare su di esso. Per ciò che concerne la Francia particolarmente, rileva il giornale, questo patto può e deve segnare l'inizio di un riavvicinamento franco-italiano.

L'*Intransigeant* proclama l'opera dell'ambasciatore di Francia un successo diplomatico e diche che il Patto inaugura una nuova politica franco-italiana. Aggiunge che l'accordo era indispensabile, ma che occorreva innanzitutto dissipare i malintesi. Si voleva, per partito preso, scrive, chiudere gli occhi sugli immensi cambiamenti avvenuti al di là delle Alpi. Ora, grazie a De Jouvenel, le nubi sono state dissipate e non resta più che augurare che i suoi successori seguano la strada che egli ha tracciata.

Il *Temps* fa la storia della evoluzione del Patto, ne mette in evidenza i punti principali e lo spirito che lo anima ed insiste che il testo non lascia posto ad equivoco alcuno ed è di natura tale da tranquillizzare le nazioni che il progetto iniziale poteva rendere inquieto.

Rilevato che l'iniziativo di Mussolini ha determinato una seria detente ed ha creato una atmosfera nuova e che le relazioni franco-italiane ne hanno subito risentito gli effetti benefici, il giornale così continua: « Roma e Parigi possono ora trattare con spirito di fiducia reciproca le questioni loro proprie ed i problemi che interessano l'insieme del continente. Già la Conferenza di Londra ha mostrato che la identità di interessi conduce ad un atteggiamento comune. Inoltre non vi è dubbio che la rinforzata amicizia franco-italiana determinerà migliori rapporti tra l'Italia e la Piccola Intesa e faciliterà la soluzione di tutti i problemi dell'Europa centrale, come pure appaiono prospettive favorevoli per un accordo tranquillante per la sicurezza della Jugoslavia, per la collaborazione franco-italiana e per il mantenimento della indipendenza dell'Austria. Il Patto non è che il principio e crea possibilità che le diplomazie di Parigi, Londra, Berlino e Roma debbono mettere a profitto per il bene dell'Europa intera. L'Italia, precisamente perchè il Patto è uscito dallo sforzo del Duce e perchè è effetto diretto della iniziativa italiana, ha tutto l'interesse di fare del Patto stesso uno strumento potente di concordia e di pace ».

Il *Journal* dice che l'impressione circa le conversazioni Mussolini-De Jouvenel è che tali colloqui hanno dimostrato la necessità di sostituire alle diffidenze imbronciate uno sforzo amichevole di collaborazione delle due nazioni latine.

Il successo di Mussolini nei commenti berlinesi

BERLINO, 16. — In occasione della firma del Patto a quattro l'ufficiosa « Diplomatische Korrespondenz » scrive che esso costituisce un passo ulteriore verso la realizzazione e il consolidamento di questa opera di solidarietà europea e della pace internazionale. Ricorda come dopo la siglatura sembrò per un momento che questo secondo passo ora avvenuto dovesse urtare contro difficoltà imprevedute ed aggiunge che lo scambio di note tra la Francia e i suoi alleati sulla questione della revisione sembrava mettere in forse lo spiegamento voluto dal Patto delle possibilità contenute negli statuti della Società delle Nazioni e sembrava dover creare una nuova situazione che meritasse un attento esame. L'abilità diplomatica del Capo del Governo italiano, scrive il giornale, è riuscita a dissipare quel nuvole che minacciavano l'orizzonte, garantendo la integrità del Patto contro le interpretazioni arbitrarie. Il Governo tedesco può reclamare il merito di avere col suo contegno misurato contribuito a questo risultato confortante. E' così confermato che il Patto non può subire interpretazioni di interessati, ma solo di tutti i partecipanti. La « Diplomatische Korrespondez » formula poi il voto che il Patto dia buoni risultati in avvenire, specialmente in quanto può costituire l'inizio di uno sviluppo pacifico in Europa e scrive che la responsabilità delle grandi Potenze, rilevata nel preambolo, forma l'idea direttiva di tutto il Patto e lo differenzia profondamente da simili strumenti di tempi precedenti. Il ristabilito « concerto delle Potenze » no nè diretto contro altri Stati, ai quali invece sarà utile la fiducia e la stabilità che precede la collaborzaione delle Potenze. Il giornale ritiene che i frutti del Patto matureranno tanto più presto, quanto migliori e più fiduciose saranno le relazioni dei firmatari fra loro e perciò vi si aspetta che i rapporti con la Francia, in un prossimo tempo, diventino notevolmente più facili con giovamento di entrambi gli interessati, ed aggiunge: Già si vedono i sintomi di un miglioramento dei rapporti italo-francesi. Una intesa tra Roma e Parigi metterebbe il Capo del Governo italiano in grado di esercitare un'azione mediatrice tra la Francia e la Germania e pertanto di adempiere una funzione europea di grande portata per la pace ed il progresso del continente. Il Patto rappresenta un programma a lunga portata che si preciserà soltanto nel corso degli avvenimenti.

Fin da ora appare l'ultima « ratio » per le questioni incagliatesi e che non potrebbero evidentemente essere rimesse in marcia coi metodi seguiti finora. Se come già fin d'ora c'è da temere la Conferenza economica dovesse restare senza risultato, sorgerebbe un problema del quale le quattro Potenze dovrebbero occuparsi un giorno. Lo stesso dicasi per il disarmo nel caso che il viaggio di Henderson non fornisca la premessa di una promettente continuazione dei lavori della Conferenza, eventualità questa del resto che il Patto ha già previsto. Col Patto si entra effettivamente in una epoca in cui i blocchi divergenti politicamente e militarmente con aspirazioni particolari ed egoistiche sembrano sempre più un ancronismo. Il giornale conclude: Mussolini — il nome del quale è connesso il Patto — assiste in questo momento al successo della sua concezione, circa la comunanza dei destini e della cultura ocidentale, formante la base della nuova opera di pace. Il Patto, nato dalla intelligenza e dalla volontà di un uomo di Stato europeo, farà tanto più sicuramente e gloriosamente il suo cammino nella storia, quanto più i partecipanti ad esso lo concepiranno e lo realizzeranno secondo lo spirito del suo creatore.

Insieme al telegramma inviato da Hitler a Mussolini in occasione della firma del Patto a quattro i giornali pubblicano un telegramma inviato da Hitler al Ministro degli Esteri Von Neurath attualmente a Neudeck presso il Presidente Hindenburg. Il Cancelliere prega il Ministro di informare il Presidente dell'avvenuta firma, di comunicargli il suo telegramma al Capo del Governo italiano e termina dicendo: « La prego, nel tempo stesso, gradire le mie congratulazioni per la conclusione del Patto a quattro. La rinfrazio per la sua energia e competente collaborazione a questo trattato così importante per la politica estera ».

Il riavvicinamento italo-francese garanzia per la pace

BUCAREST, 16. — La stampa pubblica il dispaccio che annunzia l'avvenuta firma del Patto a quattro. La *Lupta*, organo democratico, in un commento alla notizia premette che il Patto a quattro ha dato dei frutti prima ancora di essere firmato e dice: « Si può quindi affermare che il solenne atto della firma si è svolto in un'atmosfera favorevole all'opera di intesa e di riavvicinamento internazionale. Rileva poi che il Patto a quattro non rappresenta il temuto direttorio europeo e che pertanto gli Stati che non vi sono compresi hanno tutto l'interesse di seguire gli avvenimenti occidentali con calma e col sincero desiderio di vedere trasformato il Patto in una reale base d intesa. Aggiunge che il riavvicinamento italo-francese costituisce la migliore garanzia per il mantenimento della pace europea. *L'Indipendance Roumaine* asserisce che il Patto a quattro viene accettato oggi da tutti gli Stati ad eccezione della Polonia, dato che esso nella forma attuale non può più dare adito a sospetti. Si augura poi un pronto ristabilimento dei buoni rapporti italo-frances e conclude salutando con sincera soddisfazione la firma del patto destinato ad assicurare una distensione nella politica occidentale.

A Roma è stata firmata la pace del mondo per un decennio

BUDAPEST, 16. — Tutti i giornali mettono in grande rilievo le notizie da Roma relative alla firma del patto a quattro.

Il «Magyarorszag» intitola la relativa corrispondenza: «A Roma è sta firmata la pace del mondo per un decennio».

Il «Pester Lloyd» dice che l'importanza dell'avvenimento consiste sopratutto nel fatto che il nuovo patto è creato nel quadro della cooperazione delle quattro Potenze occidentali europee su una nuova base. Dato che il patto rappresenta una cornice che lo sviluppo futuro dovrà riempire di vita, sono importanti, scrive il giornale, per il suo valore avvenire le tendenze del cui senso accenna a svilupparsi la politica europea. Di queste tendenze la più significativa è l'avvicinamento franco-italiano. Per l'Ungheria sono di estremo interesse le conseguenze che tale avvicinamento porterà alla politica francese nel bacino danubiano. Non si può infatti pensare che si possa sviluppare una collaorazione cordiale e senza attriti tra la Francia e l'Italia, se la politica francese medio europea si atterrà rigidamente ai principii seguiti finora.

Commenti praghesi

PRAGA, 16. — La firma del Patto a quattro è messa in grande rilievo da tutta la stampa cecoslovacca. Il *Lidove Noviny* dice che la semplicità della cerimonia della firma non diminuisce l'importanza dell'atto diplomatico che nella situazione attuale è lo strumento principale di cillaborazione europea. Il Capo del Governo italiano, scrive il giornale, può oggi guardare con giustificata soddisfazione i risultati della sua iniziativa e della sua costanza. Il patto funzionerà regolarmente con la soddisfacente conclusione delle trattative in corso tra la Francia, l'Italia e la Piccola Intesa. Per il momento si può dire soltanto che è al di sopra di ogni dubbio che la buona volontà della diplomazio italiana giungerà ad un accordo su tutte le questioni tuttora pendenti. Dal 1926 mai come oggi il momento è stato tanto favorevole per un onesto e durevole accordo e sarebbe doloroso, se non se ne approfittasse.

Il rifugio Cesare Battisti inaugurato dall'on. Manaresi

TRENTO, 16. — Presenti il Prefetto e tutte le autorità, l'on. Manaresi ha inaugurato oggi sulla Cima della Paganella ad oltre duemila metri d altezza, il nuovo rifugo, dedicato dalla Società alpinisti tridentini alla memoria di Cesare Battisti, nel 17. anniversario del suo glorioso sacrificio. Al rito che ha assunto un profondo significato patriottico, perchè ha celebrato le lunghe animose lotte irredentiste e la strenua difesa delle montagne dalla invasione nemica, hanno presenziato foltisime rappresentanze dei mutilati, volontari di guerra, combattenti, alpini, giovani fascisti e alpinisti con innumerevoli labari e gagliardetti. Numerosi pellegrinaggi patriottici hanno affrontato a piedi la lunga faticosa salita della montagna per onorare l'ardita funivia turistica da Zambara fino a Dosso Larice, ha continuato poi a piedi fino al Rifugio, attraverso il ripido sentiero scavato nella roccia, accolto al suo arrivo da una vibrante dimostrazione e da alalà al Duce. Davanti all'altare, eretto nel rifugio, il parroco ha celebrato la Messa ed ha benedetto la nuova costruiozne pronunciando patriottiche parole. Il presidente degli Alpini tridentini ha letto l'adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti ed ha rilevato con applaudito discorso il significato della odierna celebrazione, accolto da una lunga ovazione. Ha parlato infine l'on. Manaresi, esprimendo agli alpini la sua riconoscenza per l'opera mirabile compiuta con fervido ritmo fascista sulla cima del monte prediletto da Cesare Battisti. Ricordati gli altri insegnamenti del Martire l'oratore ha invitato gli intervenuti a rinnovare il giuramento di fede alla Patria ed ha terminato inneggiando al Duce. La fine del discorso è stata accolta da una interminabile entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

Eseguita la visita dei locali del Rifugio, dove gli alpinisti hanno deposto fiori di montagna, davanti al busto in bronzo del Martire.

Nel tardo pomeriggio l'on. Manaresi e le autorità hanno fatto ritorno a Trento.

Italo Balbo narra l'epica transvolata

"Mussolini da Roma, ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del suo grande cuore, della sua grande mente, tese verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente"

ROMA, 16. — Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo comunica da Chicago all'«Agenzia Stefani», il seguente articolo:

« Arrivando a Chicago ho adempiuto la missione che era stata affidata di portare un messaggio di amicizia da parte dell'Italia di Mussolini al grande popolo americano, in occasione dell'esposizione mondiale del secolo del progresso. Nella prima fase del volo da Orbetello a Chicago sono stati percorsi undicimila trecento chilometri. La seconda parte riguarda il ritorno in Europa, ma il volo di ritorno ha caratteristiche diverse da quello finora compiuto. Posso ora dare brevemente uno sguardo al volo dell'Italia a Chicago, esaminandone alcuni particolari più interessanti. Debbo dire senz'altro che questa seconda traversata in massa dell'Oceano ha superato le mie stesse aspettative, macchine e uomini sono stati veramente all'altezza della situazione.

Quando si consideri che in quindici giorni dall'Italia a Chicago quarantotto motori non hanno perso un colpo, non hanno avuto una sola panne, non si può non apprezzare la bontà del nostro materiale. Dell'idrovolante, debbo fare lo stesso ampio elogio, è un apparecchio superiore al progresso tecnico dei nostri giorni. Trattandosi di voli collettivi in formazioni si richiedono delle personali qualità ed attitudini ben più rimarchevoli che non nei voli individuali; i miei uomini non rappresentano però nell'aviazione alcun che di assolutamente eccezionale, essi provengono dai normali reparti di impiego: ho imposto soltanto ad essi un adeguato periodo di preparazione presso la scuola di alta navigazione di Orbetello.

I piloti di questa crociera hanno assolto finora egregiamente il loro compito. Da parte mia ho dovuto frenare qualche impazienza, durante le soste obbligatorie, quando mi si chiedeva di partire ad ogni costo, non ho naturalmente tenuto alcun conto di queste esuberanze giovanili, che mi si dimostravano più con il sentimento che con le parole. Il pubblico nno ha un'idea dell'enorme logoramento fisico cui sono sottoposti gli idrovolantisti. Quando le macchine hanno ammarato e si sono ormeggiati nelle basi di approdo, incomincia la più grave fatica perchè bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia di chilogrammi di carburante, di forti quantità di olio da imbarcare in piccole latte, operazione quanto mai faticosa che richiede ore e ore di lavoro. I comandanti degli idrovolanti, non diversamente dai comandanti di navi sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.

Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai vinto dalla aviazione, ma non bisogna dimenticare che vi sono dei settori atlantici nei quali il volo è ancora estremamente pericoloso. La nostra tappa dall'Islanda al Labrador è stata dura; abbiamo volta per tre ore immersi nella nebbia. Partendo, ero a conoscenza della situazione, sapevo che dopo la Groenlandia avremmo però incontrate più favorevoli condizioni meteorologiche. La mia preoccupazione durante il volo alla cieca era di mantenere distaccate le varie squadriglie. A questo scopo hanno reso dei servigi inestimabili la radio e il radiogoniometro, che sono stati gli strumenti preziosi del nostro successo. Per dare un'idea della importanza di questi strumenti, potrei ricordare ad esempio che il mio radiotelegrafista ha dovuto trasmettere e ricevere per cinquanta minuti primi, durante ogni ora del volo. Le nostre piccole radio, costruite dalla direzione tecnica della nostra R. Aeronautica, ritengo che rappresentino un progresso notevole sulle migliori stazioni oggi esistenti. Ho detto che la nostra rotto sul nord Atlantico è stata dura; nonè in alcun modo paragonabile con le rotte del sud Atlantico, con apparecchi come i nostri, che possono volare a grandi velocità si possono compiere la transvolata dall'Africa all'America del Sud dall'alba alla sera. Il volo nell'Atlantico meridionale diviene facile o quasi agevole. Nel volo attraverso il nord atlantico, oltre alla nebbia, che costituisce un ostacolo serio, sopratutto per voli collettivi, è il pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali dovute alle basse temperature. Finora però la più grande preoccupazione del volo mi è stata procurata dagli apparecchi cinematografici americani che ci sono venuti incontro al nostro giungere su Cart Wright, mettendosi imprudentemente in mezzo alla nostra formazione. A proposito delle basi per le transvolate del nord atlantico, non posso non ricordare che la Baia di Reykiavik è una base stupenda per il ricovero di una squadra aerea ampia e sicura sotto ogni riguardo. La riuscita del nostro volo è dovuta in buona parte anche alla eccellente organizzazione del nostro servizio metereologico. Avevamo a nostra disposizione due sommergibili della marina italiana, due vedette, delle baleniere con a bordo radiotelemetristi italiani. Le baleniere si sono trasferite fino a cento miglia dalla rotta degli idrovolanti, per studiare i venti e le condizioni atmosferiche. Le nostre informazioni erano controllate e quindi attendibili. Abbiamo avuto anche la collaborazione spontanea dei servigi meteorologici danesi e dell'organizzazione internazionale dell'anno polare. La conoscenza esatta del tempo è una cosa essenziale per la riuscita di questi grandi voli. Nella rotta atlantica si verificano tali variazioni atmosferiche e tali sbalzi che difficilmente si possono immaginare. Ad esempio, tra il punto di partenza e quello di arrivo si è verificata durante il nostro volo una differenza barometrica di undici millimeti. Potevo fare tappa in Groenlandia. Ho evitato questa sosta perchè ritengo sia più brillante una tappa unica, che evita il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia ove, specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime. Circa la velocità raggiunta dagli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che, come avevo previsto, la media si è aggirata in generale sui duecenioventi duecentoventicinque chilometri orari. Durante la traversata atlantica a causa dei forti venti contrari, abbiamo tenuto la media su duecento chilometri. In altre tappe abbiamo avuto una media di duecentocinquanta chilometri. Lungo la rotta dovunque, le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade che l'importanza delle nostre imprese è capita perfettamente in tutto il mondo. Dall'Europa all'Abrador, dall'Abrador al Canadà e dal Canada a Chicago, il nostro non appare come un raid nel vecchio senso sportivo. Il pubblico ha compreso, che è il mondo che cammina, è la nuova anima che tutta ci pecede e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane. L'aviazione italiana, anzichè compiere delle manovre militari in Europa, è venuta qui in America a portare un saluto amichevole, adempiendo una missione civile, in conseguenza dei grandi progressi raggiunti. La aviazione può, come le marine, effettuae crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili. L'Italia ne ha dato per prima l'esempio. Come è stato possibile ciò? Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una Nazione che ha un grande Capo animatore: Mussolini lo debbo a lui, ai suoi preziosi ordini, se ho saputo frenare i nervi ed attendere il momento buono per la partenza della crociera, e debbo anche a Lui, al Suo fascino di condottiero, la mia incrollabile fede nella vittora. Mussolini, da Roma, ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del suo grande cuore, della sua grande mente, tese verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente.

Generale ITALO BALBO

(Copyrigh per l'estero).

L'ammirazione di Hull

LONDRA, 16. — Cordell Hull ha inviato al generale Balbo un telegramma esprimendogli la sua viva ammirazione per la magnifica traversata atlantica. Cordell Hull aggiunge: « Il vostro governo e il popolo italiano debbono essere fieri dei loro servizi aeronautici, di cui voi ed i vostri ufficiali avete dato un così splendido esempio ».

Il grande interessamento della Germania pe' volo

BERLINO, 16. — I gioriali riferiscono l'arrivo della squadra aerea atlantica a Chicago, rilevando le grandiose manifestazioni di entusiasmo ricevute dagli aviatori italiani. Il volo del Ministro dell'Aeronautica e dei suoi piloti, scrive il *Boersen Courier*, ha destato fortissimo interesse in Germania, tanto più che si tratta non del record di un singolo, ma di una azione collettiva dietro cui sta la volontà e la forza della intera nazione italiana.

Come si è svolta la tappa Montreal-Chicago

CHICAGO, 16 — La tappa Montreal-Chicago è stata compiuta dalla squadra aerea atlantica su di un percorso superiore ai 1345 km. della rotta prestabilita alla media di 200 km. all'ora. Molti fascisti in camicia nera col Segretario del fascio Vetere hanno assistito all'idroscalo Longueil, sul fiume San Lorenzo intsieme con una grande folla di cittadini plaudenti al decollaggio dei 24 apparecchi. Da Washington era giunto ieri mattina a Montreal l'ambasciatore d'Italia Rosso che ha incontrato il Ministro sulla banchina dello idroscalo. Egli era stato per telegramma invitato da S. E. Balbo a compiere in volo l'ultima tappa della crociera sullo stesso apparecchio del Ministro. Infatti è subito salito sul «I. Balb» che decollava per il primo. Il ministro Balo ha condotto la squadra in un giro di saluto sopra Montreal, quindi l'intera formazione ha indirizzato il volo lungo il corso del fiume San Lorenzo, verso il suo sbocco nel lago Ontario. Circa una ora dopo il decollaggio un radiotelegamma avvestiva Balbo da parte del colonnello Infante, comandante la base di New York che una zona di temporali imperversava sopra il lago Ontario, che la rotta già prestabilita avrebbe dovuto attraversare in tutta la sua lunghezza. Il Ministro ordinava immediatmente alla squadra una debiazione di rotta a 100 km a nord del lago Ontario. Così una volta giunta alla foce del fiume San Lorenzo la squadra s'inoltrava sopra terra verso l'estrema ansa settentrionale del lago Huron. Venti violenti nella prima ora di volo hanno soffiato contro la formaziona mettendo a dura pova i nervi e la perizia dei piloti mala zona cielonica è stata tagliata fuori. E' noto iome sulla regione dei grandi laghi si siatenmo temporali molto perirolosi per l'estrema violenza degli elementi, per i fenomeni magnetisi e per le nebbie fitte che possono rendere difficile la navigazione. Giunta sul lago Huron la squadra, facendo quasi un angolo retto, ha ripreso la direzione del sud puntando sopra Detroit, sul cui cielo giungeva alle ore 15.15 (locale) e su Toledo alla estrema punta occidentale del lago Erie che sorvolava alle ore 16.15. L'ultimo tratto di 325 km. da Toledo a Chicago era su terreno pianeggiante intensamente coltivato, una specie di altipiano sui 400 metri intersecato da numerosi laghetti alcuni dei quali ammarabili per i primi 150 km. anche dal fiume Maumee. La squadra ha sorvolato con cielo sereno ma con forte vento di fianco la città di Fortwayne alle ore 17.15 quindi giungeva sul lago Michigam, dove splendeva un magnifico sole e compatta nella classica formazione sorvolava la grande metropoli di Chicago, compiendo a bassa quota superbe evoluzioni circolari. L'amaraggio è avvenuto davanti alla grande passeggiata che fronteggia l'esposizione mondiale detta «un secolo di progesso», gremita di folla per tuta la sua lunghezza. Altra folla gremiva le adiacenze del lago per miglia e miglia ed occupava le terrazze, i balconi i tetti delle case della città, sopratutto quelle più alte.

I cittadini di Chicago dicono che non si era mai vista simile adunata di folla valutata a qualche milione di persone. La nave da guerra americana «Wilmette» subito dopo o'rmeggio degli apparecchi ha sparato a salve. Sul cielo durante tutta la manovra dell'ammaraggio volteggiavano due dirigibili e squadre di aeroplani militari in magnifiche formazioni. (Stefani).

La vittoria di Balbo è vittoria di tutta l'umanità

BUDAPEST, 16. — Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'arrivo della Seconda squadra aerea a Chicago. Il *Budapest Hirlap* scrive: « L'Armata azzurra ha eseguito il suo compito. All'Esposizione mondiale l'Italia si è fatta rappresentare nel modo più grandioso e senza precedenti. La vittoria del Nelson dell'aria, come è ormai chiamato Balbo, è non solo italiana, ma di tutta l'umanità. Il risultato non dovuto alla fortuna o al caso, ma conquistato con due anni di tenace lavoro, ha grande importanza tecnica e scientifica. Il sapere e la disciplina hanno vinto tutte le difficoltà ed il mirabile successo merita il massimo rinoscimento ai preparatori e agli esecutori ».

Il *Pester Lloyd* scrive: « Il grande volo è compiuto. Il mondo a ragione festeggia tutta la Nazione italiana per la grandiosa impresa. Per quanto commovente ed imponente sia l'esempio di Balbo il vero significato dell'avvenimento è quello del successo collettivo, di cui sono partecipi tutta l'aviazione e tutta l'industria italiana. Balbo ha dato una testimonianza dello sviluppo tecnico dell'Italia moderna. E' stata compiuta una grande impresa per l'avvicinamento delle nazioni, che assume il carattere di un simbolo dell'idea della pace mondiale ».

L'aviazione italiana è la più forte del mondo

BRUXELLES, 16. — La stampa belga che ha seguito particolarmente in questi ultimi giorni il viaggio trionfale della Seconda squadra aerea atlantica, commenta questa sera l'arrivo di Balbo a Chicago con parole altamente elogiative, mettendo in evidenza le enormi difficoltà sormontate e la affermazione grandiosa della aviazione italiana nel mondo.

La «Nation Belge» scrive che l'Italia fascista è stata la prima nazione che ha compreso l'importanza dell'aviazione e la vittoria odierna consacra il trionfo del metodo e della organizzazione meravigliosa imposti dal Regime fascista. L'aviazione italiana, continua il giornale, è la più forte del mondo.

Post giunto a Berlino e ripartito per Mosca

BERLINO, 16. — *L'aviatore Post, partito da Nuova York ieri alle 10.10 (ora italiana) per abbattere il record del giro del mondo stabilito da lui stesso e da Gatty, ha atterrato a Berlino alle 7.35 di questa mattina, e dopo aver fatto rifornimento è partito in direzione di Mosca.*

DOPOLAVORO SPORTIVO

Il successo del raduno del Garda

VERONA, 16. — A Garda si è svolto oggi, con un notevole concorso di persone, il «Raduno dopolavoristico del Garda» organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Verona. Al mattino si sono svolte le gare di tuffi e nel pomeriggio, con un notevole ritardo, perchè il lago era fortemente mosso da un vento gagliardo, si sono svolte gare di pescherecci e di bisse a quattro rematori. Ecco i risultati:

Gara di tuffi: 1. Chevalier Sergio dell'Opera Naionale alilla di Verona con punti 117; 2. Zanotti Giovanni di Garda con punti 105; 3. a pari merito Tomazzoli Silvio e Monese Filippo con punti 101, ambedue di Karda; 5. Pessetta Luigi pure di Garda con punti 52.

Gara di pescherecci: 1. Pantera di Torri che impiega 4' a compiere il percorso di metri 400; 2. Venezia di Lazise a 20 metri; 3. Babao di Bardolino; 4. Roma di Lazise.

Gara di bisse: 1. Scugnizze di Lazise, che ha compiuto il percorso di metri 1500 in 6'; 2. Garda a 2 metri.

La presa di una cuccagna sul lago, un grande ballo popolare, musiche e cori, fuochi d'artificio e concorso di balconi illuminati hanno completato quest'interessante raduno, al quale non è mancato il folclore. Il Dopolavoro di Bologna ha vinto la Coppa in palio, con 108 dopolavoristi regolarmente iscritti.

ATLETICA LEGGERA

I campionati vicentini dei Giovani fascisti

VICENZA, 16 — Nella piscina di Viale Bacchiglione, perfettamente organizzata dal Commissario Provinciale della F.I.N. rag. Dino Negrello si è svolta oggi la eleminatoria provinciale vicentina per il campionato nazionale di nuoto per giovani fascisti, gara che serviva anche per la conquista del titolo di campionato povinciale delle varie distanze e specialità.

Le diverse prove hanno visto una buona presenza di concorrenti, i quali hanno anche dimostrato soddisfacente preparazione, specie quando si tenga conto che la manifestazione stessa — per il fatto che i lavori di apprestamento della piscina sono andati a rilento — è la prima che è stato possibile organizzare nella annata.

Ecco i risultati tecnici: m. 50 stile libero: 1. Mitovich Luigi, F.G.C. «I. Balbo» di Vicenza in 39 4 q.ti 2. De Mattini Stelvio «F.C.C. M. De Vecchi» 3. Oliviei Giovanni, F.G.C. «B. Mussolini»; m. 100 stile libero 1. Mitrovich Luigi «I. Balbo» in 1.40 1 quinto; m. 400: 1. Manera Giovanni F.G.C. «I. Balbo»; m. 1500 1. Manera Giovanni; m. 100 sul dorso: 1. Fitrovich Luigi F.G.C. «I. Balbo» in 2.1 1 quinto; m. 100 a rana 1. Rosini Mariano, F.G.C. «E. De Bono» in t1.53 4 quinti.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Le sorprese del "flirt,,

La fanciulla, in ogni epoca della storia, ha sempre avuto una tendenza, più o meno spiccata, a risentire gli avvenimenti del suo tempo. I suoi atti — scrive Mario Mazzucchelli nella *Sera*, in un brillante seguito di articoli sulla « Cosidetta educazione della ragazza moderna », praticamente, sono la risultante della impronta sociale dell'epoca ch'ella attraversa. Così, benchè ogni ragazza ripeta, pressapoco, in un certo momento, gli stessi gesti, le stesse espressioni, le stesse mode, assorbe, tuttavia, dalle letture, dagli spettacoli, dalle conversazioni, il modo di vita proprio del suo tempo.

Ora, molte fanciulle della vecchia Europa, sono vittime, pochi anni dopo la guerra, della pazza mania che portò questo nostro vecchio continente ad adorare ed esaltare tutto quello che proveniva da Oltre Oceano. Ed in un dato momento ecco prodursi quei deprecati fenomeni che dovranno suscitare tanti inconvenienti e tante giustificate grida d'allarme; per fortuna le pericolose novità dureranno solo pochi anni, poichè la loro decadenza coinciderà con il crollo del mito americano, in seguito alla crisi economica.

La moda del «flirt», di quella particolare forma di civetteria poco contenuta, prende piede in Europa contemporaneamente alla moda delle vendite a rate e della letteratura poliziesca. Le fanciulle del vecchio continente vogliono deità infallibili ed adorabili, ed a qualsiasi classe esse appartengano pretendono imporre ai genitori, ai fratelli, ai fidanzati, la moda della completa indipendenza.

La generazione delle ragazze della guerra, verso il 1925-26, è ormai in declino.

Fresche e giovani forze sono sull'orizzonte e queste accettano tutto ciò che viene dal Nuovo Mondo con un entusiasmo degno di miglior causa. Non sembrano neppure sospettose che se le fanciulle americane, almeno quelle belle o graziose possono permettersi qualsiasi capriccio verso gli uomini, obbligandoli a lavorare come dannati per soddisfare le loro esigenze, ed essere trattati come servi, lo fanno perchè seguono inconsciamente delle abitudini inveterate, provenienti da serie ragioni storiche. Non pensano che l'immigrazione negli Stati Uniti significò, per quasi tre secoli, una immigrazione più di uomini che di donne; non pensano che i celibi nel Nuovo Mondo abondavano, nell'ottocento, e che le donne bianche, almeno quelle passabili, erano rarissime e perciò furiosamente disputate; non sospettano che il culto della donna, assoluto ed elementare, è una caratteristica dei popoli primitivi e che furoreggiò anche in Europa..., ma solo al tempo delle Crociate.. .Non pongon mente a tutto ciò, ma sembrano pretendere che anche il Vecchio Mondo adotti i costumi e le apparenze del Nuovo.

Fatto inoppugnabile: il tipo della «girl» americana si trapianta in Europa con tutte le sue buone qualità, come la franchezza e la generosità, ma anche con tutta la sua immoralità. La ragazza del periodo che chiameremo americano, e che va dal 1925 al 1929 circa, non vuole passare inavvertita e purchè si parli della sua bellezza, delle sue fantasie o dei suoi capricci non rinunzierà ad alcuna forma di esibizionismo. L'eccentricità rappresenterà, per molte fanciulle, il nuovo modernismo ed il « flirt » perderà tutti i suoi antichi caratteri d'innocente passatempo e di piacevole distrazione per trasformarsi in una serie di atti e discorsi quasi sempre sconvenienti, esiziali, in ogni modo, alla reputazione della fanciulla.

In America il fenomeno del « flirt » non è nuovo ed anzi se lo consideriamo sotto la forma di una eccessiva famigliarità fra i sessi, è molto vecchio. Una testimonianza inoppugnabile ci prova come già sul finire dell'epoca romantica, i rapporti fra giovani fossero, negli Stati Uniti, liberissimi. Scrive verso il 1850 un osservatore, citato dallo Xavier Ejma nel suo libro dal titolo « Eccentricità Americane »: « Qualsiasi forestiero assistesse alle nostre feste non mancherebbe di essere sorpreso, e sgradevolmente sorpreso, per l'estrema libertà che caratterizza l'attitudine delle ragazze verso gli uomini e per la famigliarità equivoca con la quale molte sembrano considerar cosa naturale venir trattafe ».

In America il fenomeno del « flirt » non è nuovo ed anzi se lo consideriamo sotto la forma di una eccessiva famigliarità fra i sessi, è molto vecchio. Una testimonianza inoppugnabile ci prova come già su finire dell'epoca romantica, i rapporti fra giovani fossero, negli Stati Uniti, liberissimi. Scrive verso il 1850 un osservatore, citato dallo Xavier Ejma nel suo libro dal titolo « Eccentricità Americane »: Qualsiasi forestiero assistesse alle nostre feste non mancherebbe di essere sorpreso, e sgradevolmente sorpreso, per la estrema libertà che caratterizza la attitudine delle ragazze verso gli uomini e per la famigliarità equivoca con la quale molte sembrano considerar cosa naturale venir trattate ».

Se questi « acquerelli dell'amore », diciamo, sono già noti ed ammessi nell'America da più d'ottant'anni, è naturale non producano laggiù molti e gravi inconvenienti: il virus, in quell'ambiente, ha perduto gran parte della sua forza infettiva. Non è così, al contrario, nell'Europa del dopo guerra, poichè quivi il « flirt » assurge, in certi ceti, all'importanza di un modo di vita, trasformandosi in una vera e propria crisi fisiologica, notevolmente aggravata dal forte movimento di emancipazione.

La fanciulla, che si abbandona alla moda dominante, rischia di perdere non solo la sua grazia squisita, che sempre le civiltà greco-latine e cristiane hanno ammantato di tanto sereno pudore e d'amabile riserbo, ma anche ogni senso di dignità personale.

Una delle particolarità più misteriose della psicologia femminile è la coesistenza di una plasticità mentale che può assumere tutte le forme, adattarsi a tutte le situazioni: ora le fanciulle di quegli anni adottano con tale facilità i nuovi usi, così liberi ed apparentemente allettanti, da subordinare ogni loro atto alla tendenza nuova. Eppure, si badi, l'idealismo, fenomeno congenito alla stessa natura della fanciulla, non muore nè decade, ma sussiste. Serve ad idealizzare ,ad abbellire, a rendere più sopportabili delle sensazioni materiali che finiscono per trasformarsi in sentimenti. Dalle misteriose profondità dell'aspirazione al piacere può, sì, nascere una certa perversità, ed anche una certa insistenza erotica, ma può pure nascere la tenerezza, precorritrice, questa, del dolore. Il *flirt* all'americana che non è, per l'uomo, per la maggior parte degli uomini, che una serie di gesti o di parole piacevoli, rappresenta quasi sempre per le ragazze della vecchia Europa, imbevute, quasi loro malgrado, di sentimentalismo, il riaccostamento e l'unione di due anime.

Ed è così che la fanciulla un bel giorno si trova improvvisamente rinserrata nei morsi dell'amore vero Ella non ha previsto fino a qual punto, malgrado la sua risoluzione, i suoi calcoli, il suo preteso cinismo, una semplice fantasia abbia potuto impadronirsi del suo cuore e tiranneggiarlo. E' trasformata, nobilitata, trasfigurata!... Miracolo dell'amore: ora vuole più dare che ricevere Meriterebbe veramente la gioia, la purezza, la felicità.

Ma purtroppo, ora, non è più compresa da, compagno, il quale non solo non le crede, ma l'accusa di aver teso alla sua sete ardente un bicchiere vuoto, solo per civetteria o per calcolo.

Così ogni flirt ha, quasi sempre, tracciato il suo destino: se passa dapprima, attraverso una serie di amabili preferenze e di graziose attenzioni, per procedere serrato verso le carezze, la gelosia, la febbre, l'ardore, finisce per la fanciulla, nell'amore e per l'uomo nell'inesorabile stanchezza e sazietà.

Per una giovane donna il *flirt* può essere anche un passatempo ed una distrazione; per ogni fanciulla, ancor degna di questo nome, quest'assurda importazione, americana od anglosassone, si conclude sempre nell'amarezza del distacco e nel dolore. Le ragioni? Facili a trovarsi: l'*acquerello dell'amore* è sempre qualche cosa di incompleto, di malsano e di amaro che dà più angoscia che gioia. Non si scherza impunemente con l'eterna armonia della natura umana: essa ammette sì il fatto di arricchire, d'onore e di spiritualizzare il genio della specie, ma condanna sempre, ed implacabilmente, chi bara egoisticamente al gioco dell'amore, o chi tenta sottrarsi ai suoi obblighi ineluttabili e perentori.

Ma la carezza — si dice — è esistita prima del *flirt* e forse anche prima dell'amore. Certo, ed infatti non è deprecabile, sempre ed in ogni caso, perchè, si può dire, è la prima, naturale e pura manifestazione del senso affettivo, ma guai a coloro che l'eleggono fine a sè stessa! Ne rinnegano, in fondo, la sua origine. E' certo nata una sera, centinaia di secoli fa, allorchè la coppia umana, debole, indifesa, terrorizzata dal senso dell'isolamento, si sentì un pò meno sola ed infelice confondendo, nell'oscurità di una grotta, il suo soffio vitale.

L'amore è una cosa grande e pura, d'istituzione primordiale, e perciò non potrà mai nascere nè da un disordine nè da una degradazione.

MARIO MAZZUCCHELLI

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La moda al mare e al monti

Ecco l'estate ed ecco la moda che ci porta una nota nuova, trasformando i pigiama in pantaloni corti, che presto non sorpasseranno più al maglia da bagno. Essa sarà coperta da un golf di lana, una morbida camicetta sarà completata dal mantello assai corto; avremo poi la maglia tipo reggi-petto, o il corpetto con una veste lunga, talvolta drappeggiata a larghe pieghe. Il classico pigiama rimonta sbuffante a mezza gamba, come i pantaloni tanto apprezzati dai ciclisti di una volta.

La vita sul mare rimette in onore i tessuti più pratici ed i colori più solidi. Il turchino-marino scuro, il marrone, il grigio ferro, i toni polvere e sabbia sono i preferiti dalle ferventi del canottaggio. Per le crociere il bianco è sempre mescolato ai costumi da giorno, insieme al turchino-marino e al giallo canario, tanto attraente sotto il sole.

Per le gite e i campeggi, tornano i costumi sportivi molto sobri; per la spiaggia i pigiama; per la campagna le sottane-pantaloni e le semplici camicette diritte, facili a rimettersi a nuovo. Se si fa del campeggio in maniera regolare, si useranno grosse scarpe di tela e di cuoio, nei toni grigio e marrone; i guanti di tela naturale saranno molto sportivi.

Il vestito da spiaggia, sempre molto scollato nel dorso, con la vita rimontante sul davanti, reca tuttavia quest'anno qualche nuova caratteristica. Prima di tutto la veste nel fondo; sono utilizzati i tessuti di lino in preferenza; le bretelle incrociate sul dorso sono di color vivo. I pantaloni corti, il ritorno al maglione, con dettagli che danno al vestito da spiaggia un aspetto particolarissimo. Già nelle spiaggie tutti i generi si mescolano, nei vestiti da sera o da pranzo, in una specie (vogliamo dirlo?) di arlecchinata variopinta, perfettamente ammessa in questi periodi di vacanza in cui ciascuno fa ciò che meglio gli piace.

Il sandalo si calza a tutte le ore. Di tela o di capretto, è ornato di striscie punteggiate, di intagli che lo rendono grazioso e comodo. Con la suola piatta per la sabbia, ha il tallone basso e somiglia al coturno, di capretto lucido o di serpente, per i vestiti da sera.

Gli accessori sono variatissimi ed inediti. Vicino ad una borsa rotonda di tela, ornata di grande iniziale di metallo, vediamo la borsa piatta dai grossi cordoni, il succo in forma di disco, fatto di treccie di spago o di cuoio verniciato. La cintura è assortita alla borsa e della stessa materia. Una novità ci è data dall'ombrellino fatto a maglia; un'altra ancora, e questa è per le donne stravaganti, consiste nelle unghie d'oro e d'argento o di smalto. Questi piccoli accessori, gioielli di fantasia, ma assai costosi, hanno tentato molte signore eleganti. Per ora sono riservate ai pranzi intimi: lilla, turchine o verdi, secondo il vestito, in metallo unito, e per alcune, abbellite, da un diamante artificiale.

La calotta da Pierrot avrà sulla spiaggia, quest'anno, una grande voga, si poserà completamente sopra un lato del capo, ed avrà molte seguaci, benchè i baschi e i berretti a maglia non abbiano perduto il loro fascino pratico ed economico; vedremo pure dei berretti che ricordano i paralumi delle lampade, con due piccole palle di lana in mezzo od a un lato; le zuave, divenute più basse, continueranno la loro trionfante carriera, dovunque saranno donne acconciate con la doppia fila di boccoli ai lati della testa e sulla nuca.

Organdi e tessuti stampati saranno sempre meravigliosi nello sfondo di eterno azzurro, nelle tiepide notti, che ci permettono di indossare vestiti di velo di cotone e di organza, somiglianti a multiple corolle, leggere e fragili. Trame sottili, mussoline vaporose, sembrano create in questi languidi toni per armonizzare coi crepuscoli tinti di rosa e di turchino con le nuvole leggere che la notte porta con sè.

Vesti leggere e sottovesti

Con l'apparire dei vestiti leggeri che vengono portati anche senza mantello è necessario concedere la più grande attenzione al busto. Questo sarà per il giorno eseguito in grosso raso, non corpassante la altezza della vita e con poche incrostazioni di elastico. E' anzitutto necessario che la figura conservi un aspetto flessuoso ed a tale scopo non vi saranno quasi balene nel busto. Per la sera sono invece in favore delle specie di guaine, pure senza stecche, fascianti interamente il corpo e trattenute alle spalle da delle strettissime bretelle. La scollatura nella schiena sarà assai profonda, quasi fino alla cinta. Queste guaine sono confezionate o in battista leggerissima o in tulle.

Sotto gli abiti da sera vengono messi dei foderi, tagliati per isbieco, ma assolutamente aderenti al corpo, in maniera da non formare nessuna piega. Alle volte essi sono dello stesso colore dell'abito, altre volte invece in tonalità contrastante. Per gli abiti in organdis o in velo essi vengono eseguiti in taffetas, in maniera che camminando sia di nuovo possibile di udire quel leggero fruscìo, che già conoscevano le nostre nonne. Per il giorno, si ha la stessa replica di questi foderi, ma per lo più in raso e di colore uguale al vestito.

Cappelli

Col solleone i cappelli aumentano di proporzione. La larghezza dei loro bordi raggiunge alle volte la larghezza delle spalle. Essi per lo più vengono messi diritti sulla testa, e la falda anzichè discendere su di un occhio incornicia tutto il viso. Le cupole sono bassissime e guarnite con due fasce di colore diverso in cirè. Sulla paglia di Firenze, assai in voga, si nota spesso una guarnizione eseguita in spighe di grano o in piccoli mazzolini di fiori, trattenuti da un grande nastro in velluto.

Il nero trionfa sempre. Per l'estate esso costituisce sempre la tonalità più elegante.

I piccoli cappelli bianchi, senza falda, portati inclinati su di un occhio sono un poco meno in favore. Tuttavia essi appariscono ancora di sovente nel pomeriggio o nella sera con un mantello nero ed un abito nero a disegni in colore.

Consigli alle giovani spose

Avete mai conosciuto delle signore che, mentre erano eleganti, graziose, gentilissime e persino belle in pubblico, appena si ritrovavano nella loro casa diventavano trasandate, trascurate, irritabili, nervose; in una parola, antipaticissime? Cercate di non rassomigliar loro.

Una moglie intelligente deve sempre farsi più bella per il proprio compagno « di tutta la vita » che non per gli estranei. In qualunque momento egli deve, guardandola risentire il fascino che lo ha avvinto e portato all'altare.

Sovente la trascuratezza comincia con negligenze piccolissime, che a poco a poco prendono proporzioni importanti. Cominciamo dunque col combattere queste piccole negligenze e, per farlo, seguite, care piccole spose, queste brevi norme che vorrei intitolare: « I comandamenti della donna felice ».

Appena alzate, procedete subito alla vostra toeletta in modo che, quando sedete a tavola per la primissima colazione siate già « presentabile » anche se indossate la veste da camera.

Non portate i *matinées* all'antica. Fatevi o fate fare da una sartina una graziosa vestaglia di seta (anche artificiale!) per l'estate, di flanellina a dritto lucente per l'inverno. Scegliete colori chiari e una foggia armoniosa.

Non dimenticate che, sia la vestaglia, sia un qualunque vestito da casa non debbono mai essere nè macchiati nè stazzonati, nè strappati ma sempre in ordine tal quale come un vestito per uscire.

Non portate mai delle pantofole a ciabatta ma soltanto delle mezze pantofoline con tacco basso e di color chiaro. Meglio ancora se appena finita la toeletta vi metterete subito le scarpe.

Non mettetevi la cuffia per sbrigare le faccende domestiche ma un fazzoletto annodato dietro; è assai più giovane e sbarazzino. Non fatevi mai vedere da vostro marito con i *bigoudis* o altri arnesi nei capelli. Non mostratevi senza trucco se avete l'abitudine di ricorrere a un lieve artifizio. Per lui, voi dovete essere sempre quella che egli ha conosciuto.

Non aspettate l'ora della manicure per rivedere le vostre unghie. Conseguirete il doppio scopo di aver sempre le mani in ordine e di imparare a fare a meno della manicure.

Non portate mai calze bucate.

Non date troppa importanza ai cento piccoli incidenti quotidiani della vita famigliare; latte che bollendo trabocca; piatti che se ne vanno; bimbi che frignano. Non fate di questi casi — certo non piacevoli — argomento di recriminazioni costanti.

Due abiti e una camicetta

Vivere vuol dire trasformarsi e in fatto di moda queste trasformazioni sono all'ordine del giorno, e assolutamente essenziali. Non intendo con questo alludere al variare innumerevole dei modelli, ma alle trasformazioni che può subire un medesimo abito, diventando così, per miracolo, due o anche tre abiti diversi.

La moda attualmente continua a prediligere le combinazioni di due toni e di due stoffe ed è una predilezione che deve far riflettere le donne di buon senso e di buon gusto. Da questa riflessione molte cose possono nascere.

Esempio. Avete per la villeggiatura due abiti da sera, uno nero, naturalmente, e uno bianco o rosa carne. Ognuno di questi due abiti è accompagnato da una minuscola giacchettina, o da un bolero della stessa stoffa dell'abito. In più farete fare, o farete voi stesse, una blouse da sera o una giacchettina di morbido lamè o di tessuto interamente ricamato di pagliette o di perline. Con questi elementi potrete realizzare esattamente un numero doppio di abiti, e tutti eleganti uno più dell'altro.

Il vestito nero con la sua giacchettina sarà prezioso per un thè molto elegante poichè, portato con il cappello, è adattatissimo per il giorno. Per l'ora del pranzo sostituiremo il giacchettino nero con quello dell'abito da sera chiaro e tutto il nostro abbigliamento prenderà un aspetto più ricercato ma sempre molto sobrio. Andate al ballo del Casino, o di un altro albergo? L'abito chiaro col giacchettino s'impone, e sarete deliziosa tutta in rosa o in bianco.

Non vi basta di essere deliziosa e volete apparire radiosa? E' giunto il momento di unire al vostro abito chiaro la camicetta o la mantellina ricamata di perle e di pagliette, e se volete, anche una cintura di velluto annodata in larghe cocche e ricadente fino all'orlo della gonna. Portata con l'abito nero la camicetta da sera comporrà un assieme del tutto diverso, soprattutto se lo completerete con una cintura non più fluttuante, ma avvolta strettamente attorno alla vita. E mi pare che con due abiti e una camicetta possiate farne davvero di tutti i colori! *Honni soit qui mal y pense.*

Piccola Posta

LALLA R. 933. — La calligrafia al naturale che lei mi manda mi sembra scrittura da impiegato postale o telegrafico. Non so spiegarle perchè, ma è così.

UNA MAESTRA DI VICENZA. — La stessa casa che le fornisce il sapone e la cipria produce creme per l'uso che lei mi indica. Se ne serva con tranquillità, chiedendo alla casa stessa consiglio su quella da adoperare, leggermente grassa se la sua pelle presenta sintomi di eccessiva secchezza; e, al contrario, schiumosa se la sua pelle ha tendenza ad untuosità. Dippiù non potrei dirle nemmeno scrivendole separatamente.

REMIGIA. — Vi sono, tra le lettere che giungono al mio indirizzo, anche quelle che, si vede, rappresentano cinque o sei ore di attenzione, di cure, di sforzi vigili e tenaci. E' chiaro che sono state composte laboriosamente, frase per frase, e trascritte con un pennino nuovo e la punta della lingua « da fuori », su di un foglietto acquistato per la circostanza. Ma ve ne sono anche altre, al contrario, che sembrano scritte in fretta, in piedi ed in cucina, con un mozzicone di lapis, su di straccetto di carta raccattato nella spazzatura.

TIBERIO. — Non ricorre. Ricorra lei all'Eterno, e lo supplichi di provvedere allo straziante caso della sua Malvina che non può festeggiare il proprio onomastico, nè col pretesto dell'onomastico, esigere un dono da lei.

FRIDA. — 1. All'anulare della sinistra; 2 Appunto: non rilevare la sua grettezza, nè rimproverargli di essere venuto meno alla promessa. Dissimulare e legarvela al dito. Senza domandarmi anche questa volta: « a quale dito? ».

TITTA. — Verrà il giorno del castigo anche per lei. Sappiate attendere. « La spada di lassù non taglia in fretta ».

SFOGLIATELLA. — Era tutt'altro che sciocca la vostra ex. Si difese a meraviglia. Lo prova il fatto che ancora adesso durano gli effetti dell'opera sua, nel senso che quella ragazza, cui forse non riuscite indifferente, continua a non prestarvi fede, a serbarvi rancore ed a tentare di vendicarsi ancora di voi, con un nuovo rifiuto. Non le date agio di significarvelo.

Per chi si reca al mare al monte e alla collina

Tutta la letteratura delle partenze, tutte le lunghe romantiche pagine sulla poesia degli addii, tutta la paccotiglia delle frasi fatte sopra la commozione dei distacchi vengono ora smentite dall'aspetto che in questi giorni hanno le stazioni delle piccole e delle grandi città.

Un poeta, che doveva passare un momento di nevrosi, disse una volta che partire è morire un poco... Ma in tempo di vacanze partire significa invece vivere, vivere in giocondità liberamente, sanamente.

Sono tante le partenze: verso la campagna, verso le montagne, verso il mare. Ed è specialmente al mare che l'estate trova la sua esaltazione.

Là le belle giornate desolate appaiono piene di piacere e di promesse, lì le vacanze diventano una oasi di serenità nella quale è concesso alle generazioni affaticate del 900 di straniarsi dal fervore cittadino per riportarsi alla vita primitiva dove si torna ad adorare il sole, dove la sabbia diventa un gran letto riposante e i corpi s'indorano come frutti maturi.

Partire è infine una liberazione. Ne hanno la sensazione quelli che, in questi giorni di canicola, girano per le vie asfaltate, fra i casermoni di cemento arroventati, col respiro corto. Bisogna cambiare aria e l'Italia per fortuna può soddisfare i tanti desideri con inuguagliabile dovizia di coste luminose, di lidi aperti, di ridenti distese di pinete. C'è posto per tutti e c'è mare per tutti i gusti. Il Tirreno e l'Adriatico si fanno per l'occasione più turchini e le vele bianche, arancione, gialle, palpitano vicine e lontane come in un gesto di richiamo.

L'emigrazione è ora intensissima. Partono i bimbi, nelle assise bianche e nere incolonnati come soldatini, cantando « Giovinezza ». Partono le mamme che, nei semplici abiti mattinali, ritornano bambine come quelle che tengono per mano. Partono i papà sorridenti, assaporando la gioia che desterà nel crocchio dei frugoletti lo yacht in miniatura e il coccodrillo di gomma che han messo in un angolo della valigia.

E quelli che non partono, stanno per partire. Son tante le signore che in questi giorni hanno una nota interminabile di spese da fare scritta nel taccuino e che non si sentono felici se non quando il lapis ha tracciato un segno deciso sull'acquisto già fatto.

E' certo che in questa estate, pur avendo stabilito il programma degli acquisti, le signore hanno un serio problema da risolvere: sottana o pantaloni?

Sembrava che la moda del pigiama stesse per tramontare quando la Dietrich se ne è fatta sostenitrice con tanta foga da adottare i pantaloni anche per il passeggio.

E tutte le signore, che avevano già pensato, non senza un certo rammarico, i più fedeli ritorni alle mode femminilissime, si sono trovate nell'imbarazzo.

Alle diverse bellezze s'attagliavano poi squisitamente sia i pantaloni come le gonne, e allora?

Allora la risposta è stata data in senso conciliante dalle... interessate

Si portano le sottane, sottane aperte sul davanti, sul fianco o su dietro perchè si intravveda il costume, e si portano i pantaloni pantaloni lunghi come quelli de marinai o corti al ginocchio come quelli dei ciclisti o di mezza misura, cioè ricchi e ripresi al polpaccio, come quelli dei giocatori di golf.

C'è poi un'altra varietà che segna l'anello di congiunzione fra pantalone e gonna, varietà che si chiama sottana a pantalone: sembrano infatti sottane semplici di un qualsiasi tailleur, ma dove l'inganno si intravvede è in un salto o in un passo più lungo della gamba: ci si accorge allora che la sottana non è che... un paio di pantaloni.

Consigliamo per questo tipo praticissimo e comodissimo di sottana pantalone i crespi di seta e le tele di seta che vestono bene e per la loro leggerezza non fanno sentire l'impaccio delle pieghe.

E che cosa si porta per la sera? Care signore partenti, c'è da farsi venire il capogiro a entrare in questo argomento, sia a noi che ne parliamo, come a voi che dovete scegliere, e infine agli uomini che vi ammireranno.

Colori teneri e freschi e giovanili, tessuti serici vaporosi, sbuffanti, fioriti, chè, al mare, la donna deve tornare minorenne o... almeno sembrare tale.

La varietà delle voghe è infinita ma si svolge tutta sul tema: stoffe di tulle o di velo, linea semplice arricchita alle spalle da « ruches » e da volanti o da innumerevoli petali di fiori.

E per le scarpette? Le scarpette da sera saranno ancora a sandalo e potranno portarsi ancora senza calza.

A questo punto la signora in giro per i negozi resterà indecisa se entrare o no a far provvista di calze. La moda permette di trascurarle; ma c'è signora che sappia resistere alla tentazione di rendere più svelta la gamba chiudendola nella serica, leggerissima, elastica guaina che fa diventare belle anche le gambe che non lo sono tanto?

E così la signora disubbidisce alla moda e resta anche al mare fedele alla calza che è il segreto di bellezza di ogni gamba. Altro che il famoso belletto da dare sulle ginocchia che qualche mattacchiona d'oltre oceano vorrebbe fare accettare!

ALCOOLISMO MONDANO

Gli effetti nocivi del cocktails

L'alcoolismo mondano, specialmente dopo la guerra, ha assunto proporzioni veramente impressionanti; tanto che l'intossicazione per bibite, dette cocktails, è divenuta uno dei problemi sociali più importanti da risolvere, specialmente in quei paesi dove, almeno fino ad oggi, vige il regime... proibizionista. Grandiosa ed inutile è stata la lotta che gli Stati Uniti hanno svolto contro l'alcoolismo! Tutti gli ambienti mondani sono stati contaminati: dai *viveurs*, che frequetno i grandi bar, agli uomini ed alle donne in apparenza i più moderati nei loro gusti e nel loro tenore di vita.

Prima della guerra, l'intossicazione da cocktails si trovava solamente sulla clientela straniera e in alcuni ambienti mondani di corse, di teatro, di ritrovo notturno, ecc. Oggi il numero dei bar è straordinariamente aumentato. Ma più impressionante ancora è il vedere che il bar non si trova più soltanto nei grandi alberghi e nelle vie principali delle grandi città, ma bensì nello stesso ambiente famigliare. Troppo di frequente in molti salotti mondani l'abituale the, è stato ed è sostituito con bibite alcooliche, con coctkails diversamente preparati. Nè si deve credere che ciò avvenga solo nelle metropoli; perchè in campagna, nelle ville, sulle spiaggie, nelle stazioni termali, negli hotels dovunque la manìa dei cocktails impera.

Recentemente il dott. Guillain, in base ad un'inchiesta fatta sulle principali preparazioni dei cocktail richieste nei bar di Parigi, comunicò all'Accademia di Medicina dati interessanti circa la composizione dei principali cocktails fra i più ricercati. Risulterebbe da questa statistica che il Gin cocktails, il Manhattan, lo Champagne cocktails il Bronx dry, il Side car, il Gin fizz, il Wisky Flip ecc., sono preparati a base di gin, wisky, di champagne, vermouth, brandy di rhum, nella proporzione di un terzo o due terzi dell'uno o dell'altro componente; la miscela viene poi completata con l'aggiunta di zucchero, succo di arancio, succo di limone, sciroppo di ribes ecc. Ne consegue che la quantità di alcool assorbita dai consumatori di cocktails, non è certo differente, anche perchè non è di uno solo che costoro si accontentano, ma finiscono col prenderne, nell'intervallo di un giorno, due o tre, di solito uguali od a composizione differente.

Sono noti i principali sintomi provocati nell'uomo da dosi eccessive di bevande alcooliche ed i disturbi consecutivi di questa particolare intossicazione.

In linea generale sono quelli dell'alcoolismo cronico.

Prevalgono le manifestazioni a carico dell'apparecchio digerente: inappetenza, ipercloridria, fenomeni spasmodici pilorici, congestioni epatiche, enteriti. Non è difficile riscontrare in tali ammalati un cuore accelerato con sensazione d'angoscia alla regione cardiaca e tendenze sincopali.

Tali disturbi insorgono quasi sempre la notte e gli stessi pazienti assicurano la loro insorgenza, dopo l'ingestione di parecchi cocktails.

Le turbe nervose sono in prima linea: insonnia semplice, depressione fisica e psichica, stati depressivi ansiosi, diminuita capacità al lavoro intellettuale; quando l'intossicazione è prolungata i soggetti presentano uno stato di eccitazione continua con incostanza delle idee cambiameti di carattere, scatti inopportuni di nervosismo e impulsi collerici.

Questi, in brevissima sintesi, i principali disturbi.

Non bisogna dimenticare tuttavia che le conseguenze disastrose della intossicazione alcoolica, non si limitano all'individuo, ma si estendono ai discendenti: lo attestano i bambini, detti nervosi, ritardatari, deboli, idioti, concepiti da questi generatori alcoolisti.

Racconta Plutarco che Diogene incontratosi in un giovanetto stupido, dicesse: « Tuo padre ti ha generato nello stato di ubbriachezza ».

Questo naturalmente senza iper valutare la portata di un alcoolismo che nella nostra gente non c'è giacchè anche in questo campo il Governo fascista, con spirito di profonda saggezza, ha approvato e saggiamente applicato leggi severe e rigorose, rivolte non solo a frenare l'alcoolismo, ma sopratutto a difendere ed a proteggere la gioventù di domani, a garantire ai giovani la salute, fonte di ogni energia.

LUNEDI' 17
Luglio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'Ambrosiana si qualifica per la finale della Coppa d'Europa

mentre la Juventus è eliminata dall'Austria che pareggia a Torino

Sparta-Ambrosiana 2-2 (1-2)

PRAGA, 16. — Con la sonante vittoria riportata domenica scorsa e col superbo incontro nullo conquistato oggi sul munitissimo campo praghese l'undici nro-azzurro dell'Ambrosiana-Inter ha acquistato il diritto di battersi nella finalissima della Coppa d'Europa dopo due battaglie che hanno messo in luce la forma smagliante e l'attrezzamento davvero formidabile della compagine milanese.

La partita, attesa con ansia e curiosità dalla moltitudine degli appassionati, è stata meno emozionante del previsto perchè l'Ambrosiana, lungi dal ripetere gli errori del passao, ha giuocato oggi una partita nettamente superiore al previsto ed ha terminato i brillanti novanta minuti di giuoco in netto crescendo lasciando gli avversari solo il finale di gara, ma avendone ormai in pugno le sorti i nero azzurri non hanno durato fatica a trattenere le veementi ma sconclusionate ondate del quintetto capeggiato da Braine.

La partita giuocatasi al cospetto di oltre trentamila persone e su un campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta per tutta la mattinata, si era iniziata con un colpo mancino per i milanesi i quali sol che avessero perduta la testa non avrebbero mancato di arenarsi su uno scoglio che poteva anche costargli l'ingresso alla finale.

Il giuoco, che non ha mai decampato dalle più esigenti regole della cavalleria, si era iniziato con azioni alterne dove l'equilibrio regnava sovrano in campo. Per tutti i primi venti minuti, sebbene i locali spingessero a tutta andatura, le due squadre erano sensibilmente alla pari come cifra di giuoco e come numero di azioni. L'Ambrosiana però non tardava a distendersi nel suo giuoco elegante ed estremamente redditizio mettendo in serio imbarazzo il lungo Ledvina con due o tre azioni a cui aveva partecipato tutta la prima linea. Improvvisamente i boemi si portavano in vantaggio proprio nel momento, come abbiamo detto, in cui i nero azzurri cominciavano a menare la danza. Su un pallone vagante verso la linea laterale piombava come un falco Kloc il qale con una fuga veloce superava gli sbarramenti difensivi dell'Ambrosiana e metteva inesorabilmente in rete fra il tripudio della folla che in questo fatto vedeva il segno di una resa a discrezione dei milanesi, i quali erano stati presentati alla folla come ottimi e valenti giuocatori ma privi di quel bagaglio morale che è necessario per superare con onore gli esami delle partite in campo straniero.

Disgraziatamente per essi le cose non dovevano andare proprio così. I nero-azzurri incassavano il colpo senza batter ciglio e sull'invio di Meazza dal centro del campo la muta milanese piombava nei paraggi di Ledvina con estrema energia facendo trattenere il fiato. La prima ondata s'infrangeva sui piedi di Burger, una seconda era frenata da Boucek, una terza vedeva l'intervento del portiere ma al 31' il maturissimo punto dei milanesi arriva come un fulmine a ciel sereno (naturalmente s'intende per i locali). Su imbeccata di Pitto la palla percorreva tutto il fronte dell'attacco milanese finchè giungeva a Serrantoni. Il torello non indugia e con una sventola insacca in rete.

Dopo il goal la partita tornava a filare sui binari della più perfetta eguaglianza. Puntate di qua, puntate di là, ma ove fallivano i terzini giungevano in tempo i portieri e nessun fatto concreto veniva ad allietare la cronaca. Si giungeva così al 40'. Dal centro de lcampo un pallone smistato dalla mediana milanese perveniva a Frione che con la sua caratteristica andatura veloce raccoglieva stringendo e giunto a pochi metri metteva in rete fra la costernazione dei giuocatori e del pubblico locale.

Alla ripresa le cose non cambiano. Da una parte i boemi che cercano di passare fra le maglie della difesa nero-azzrra, dall'altra i milanuesi che paghi del punto all'attivo guarniscono ancor più le retrovie cercando di portare in porto vittoriosamente una partita che tutti gli davano per persa prima ancora di essere giuocata. Improvvisamente e quasi nello stesso modo di prima i cechi pareggiano. E' ancora Kloc che di sorpresa batte Ceresoli con tiro insidioso da una trentina di metri.

La partita si può dire terminata qui. Le azioni svoltesi sino alla fines'infrangono sulle rispettive linee difensive ed al fischio finale i nero-azzurri si abbracciano felici e contenti del bellissimo risultato ottenuto che apre loro l'ingresso alla finale.

Complessivamente il risultato è equo anche se nel totale i nero-azzurri si sono mostrati migliori dei loro avversari. Questi ingannati dallo svolgimento della partita d'andata hanno messa tutta la loro attenzione su Meazza e De Maria, il primo per le sue riconosciute qualità di stoccatore pericoloso ed il secondo perchè autore dei tre punti segnati a Milano. E' successo così che i due punti nero-azzurri sono scaturiti da altri due uomini si quali la sorveglianza dei locali si faceva meno sentire.

Ancora una volta la mediana milanese è stata la vera signora dell'incontro e nulla hanno potuto gli avversari contro simile blocco. Se hanno voluto segnare hanno dovuto affidarsi al caso e così sono venuti fuori i due goal sorpresa di Kloc.

Ottimo nel complesso l'arbitraggio di Beraneck. Alla partita assisteva il Ministro italiano a Praga insieme a numeroso personale della Legazione. Le squadre hanno giuocato nella annunciata formazione.

Juventus-Austria 1-1 (1-0)

TORINO, 16 — Priva di Monti e con una mediana che è apparsa subito ottima nel giooco difensivo ma scarsamente eAcace in quello di lanciamento della linea attaccante, la Juventus non poteva nutrire eccessive speranze di rimontare il severo punteggio subito nella partita di domenica scorsa a Vienna. Tuttavia la squadra bianco-nera non si è affatto disanimata e per morti minuti ha offerto alle ventimila persone presenti la non effimera speranza di riuscire se non a superare certo a ragguagliare il goal-average col potente squadrone viennese. Specialmente nel primo tempo i bianco-neri hanno avuto un dominio assoluto di azioni che per molteplici cause non hanno dato il sospirato punteggio mentre tutti i difensori viennesi facevano l'impossibile per arginare le veementi, se pur sconclusionate, ondate degli attaccanti juventini.

Va detto subito che ad onta del rimaneggiamento della seconda fila e l'innesto all'attacco di Cesarini, ormai fuori quadro da parecchie domeniche, la colpa del mancato successo dei torinesi non pesa esclusivamente sulla meliana la quale, pur non giuocando all'altezza della situazione, non è stata quella che più abbia demeritato dalla folla e dai dirigenti. Dove la compagine è invece mancata in pieno è stato proprio la dove invece più forte e più preciso si sentiva e si vedeva la necessità di ben operare e precisamente nella linea di attacco che mai come oggi è apparsa slegata e povera di mordente.

Che fosse cattiva giornata, che fosse l'assillo dei tre punti da superare, fosse l'orgasmo, fatto è che tutta la prima fila bianco-nera non è riuscita a mettere in serio imbarazzo la difesa avversaria. Le sue ondate più che di stile erano d'arrembaggio, il quintetto piombava in area più di forza che di astuzia con la logica conseguenza che i viennesi, abili marcatori e attenti tamponatori, avevano buon gioco a frenare questo a quell'attaccante torinese che di volta in volta piombava in area di rigore.

Anche la sfortuna ha voluto mettere il suo zampino in questa battaglia già di per se stessa ardua per i ampioni d'Italia. Un bellissimo goal segnato da Ferrari che l'arbitro ha annullato per un precedente allo degli ospiti a danno di Sernagiotto, una netta parata dentro la porta da parte del portiere viennese che l'arbitro non ha veduta, una serie di pali e di traverse corsi in aiuto dell'estremo difensore viennese ed in ultimo quattro o cinque parate fantastiche dell'ottimo Billich hanno finito per far perdere del tutto la bussola ai campioni d'Italia i quali, specie nella ripresa, hanno chiaramente lasciato capire di essere rassegnati alla mala sorte che non li vuole combattenti nella finalissima per la Coppa d'Europa.

Abbiamo detto che la maggiore colpa dell'odierno insuccesso pesa sulla linea attaccante e pure non si può dire che i cinque avanti bianco-neri abbiano sciupate le azioni che gli si sono presentate. L'orgasmo è secondo noi il maggior ostacolo che oggi gli ha sbarrata la strada e tuttavia senza i deprecati errori arbitrali e la serie di palloni sfortunati la partita avrebbe indubbiamente preso un andamento diverso qualora il primo tempo fosse terminato con un più rotondo punteggio a favore dei torinesi.

Individualmente ancora una volta la difesa è stata quella che maggiormente si è imposta all'attenzione, ma anche la mediana non ha giuocato una brutta partita. Bertolino e Calligari insieme a Ferrari e Sernagiotto sono stati i migliori in campo mentre fra gli avversari oltre al portiere, che ha salvato critiche situazioni, vanno citati Moltzer e Viertel. Sindelar, molto bene francobollato dal maggiore dei Varglien, ha reso ben poco.

A parte le due sviste che con tutta probabilità sono costate ai bianco-neri l'ingresso alla finale, lo arbitraggio del cecoslovacco Ceynar è stato impeccabile come pure cavalleresco è stato il giuoco svolto da tutti gli atleti in campo.

Sono esattamente le 16.12 quando le due squadre fanno il loro ingresso schierandosi nell'annunciata formazione. La prima discesa a rete è dei viennesi ma il tiro di Sindelar si perde alto sui pali. Reazione torinese che al 4' si concreta con un calcio di punizione salvato in angolo senza esito. Ancora un angolo contro i viennesi (6'), una discesa di Spletch e un forte tiro di Ferrari che va fuori di poco preludono a una parata di Combi su tiro di Moltzer. Al 7' Ferrari lancia Orsi, ma questi esita nel tiro finchè premuto da parecchi avversari mette fuori. All8' corner contro l'Austria salvato dallo schieramento difensivo. Al 12' un calcio di punizione da metà campo contro gli ospiti è raccolto da Ferrari che mette fuori di poco, e subito dopo una bellissima parata di Billich salva un sicuro punto.

Al 21' ecco il maturissimo goal per i bianco-neri. Sboccia da una velocissima fuga di Sernagiotto il quale una volta in area viene spinto da un avversario, ma può egualmente operare il entro che raccolto da Ferrari mette a rete. Sorpresa generale perchè l'arbitro annulla, accordando ai torinesi un calcio di punizione per la spinta suddetta. Lo batte lo stesso Sernagiotto e questa volta Ferrari segna senza remissione.

La partita si fa elettrizzante. La Juventus attacca senza posa assediando completamente gli avversari nella loro area dove sono tutti raggomitolati. Al 23' discesa Borel-Cesarini, il portiere esce, Ferrari vola sulla palla, ma Billich arriva per una piccola frazione prima di lui e salva. Due minuti dopo su allungo di Rosetta, Borel passa a Cesarini, questi a Ferrari che spara forte in angolo, ma Billich salva miracolosamente. Ancora una rovesciata di Borel salvata dal portiere, un corner contro l'Austria (27') e un minuto dopo su centro di Sernagiotto Ferrari riprende di testa mentre il portiere è spiazzato ma la palla batte contro la traversa finchè un terzino allontana la minaccia. Al 29' i viennesi sono ancora in corner seguito da un altro al 33' respinti di pugno dal portiere. I locali rallentano le azioni e la partita si fa più equilibrata. Al 41' Combi deve intervenire su forte tiro di Moltzer poi la fine.

La ripresa è più equilibrata, ma tuttavia la Juventus trova modo di impegnare seriamente la difesa avversaria che ormai punta al raggiungimento del minimo scarto controllando fermamente tutte le azioni dei bianco-neri. Al 12' una discesa Orsi-Borel si conclude con un forte tiro dell'ala che Billich arresta nettamente dentro la linea di porta, ma l'arbitro non concede il punto. La partita ormai procede verso il suo epilogo con azioni a metà campo tanto che i due portieri non sono quasi mai impegnati. Al 23' Bertolini impegna ancora Billich che si salva miracolosamente dall'insidioso spiovente e al 29' è ancora Borel che sfiora la traversa con un colpo di testa.

Al 39' gli ospiti pareggiano. La azione nasce da una palla che tutti credevano destinata ad uscire dal fondo ma Moltzer riesce a fermarla prima che varchi la linea, quindi stringe verso Combi e giunto a pochi metri sferra un potente tiro che s'insacca in rete. Poco dopo la fine.

Santarello richiesto dal Padova

Fervono più che mai intense le trattative per lo scambio dei giocatori. Ed anche per la Serenissima cominciano le prime indiscrezioni. Risulta infatti che il Padova, poco soddisfatto degli acquisti finora compiuti per sostituire Amoretti, ha richiesto Santarello alla Società concittadina. La notizia non può meravigliare. Santarello è meglio quotato pel suo valore in altri ambienti che non a Venezia! Siamo certi tuttavia che l'appassionato cav. Tiso nella relazione che farà a giorni, in una pubblica assemblea, agli sportivi veneziani, darà piena assicurazione anche da questo lato. Santarello, come Stivanello e gli altri giovani che ancora una volta si vorrebbero togliere a Venezia, devono invece a Venezia rimanere e difendere i suoi colori nella prossima stagione.

Alle tante benemerenze acquisite il cav. Tiso non vorrà certo lasciarsi sfuggire questa. Gli sportivi veneziani vigilano.

La scelta degli equipaggi veneziani

per i campionati nazionali di canottaggio

Uno degli argomenti preferiti nelle discussioni che in questo periodo di.... semiferie estive si accendono pur tanto calorose negli ambienti sportivi, dopo quello delle liste di trasferimento per i calciatori, è la preparazione degli equipaggi per i prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Napoli. E' giustificato ed anche simpatico questo interessamento.

Venezia che nel campo remiero ha goduto, fino a pochi anni fa di un invidiato primato, in questi ultimi tempi si era vista superare da molti avversari e la sua decadenza era andata sempre più accentuando sino a raggiungere nei campionati dello scorso anno il risultato ch'è da tutti ancor bene ricordato: sconfitte tanto dolorose quanto nette in tutte le gare. Per la prima volta, dunque, da quando si disputavano i campionati italiani un solo titolo era conquistato dai canottieri della Serenissima.

Sarebbe oggi superfluo ritornare sulle cause che hanno procurato tali dannose conseguenze; in proposito si è scritto, bene e male, anche troppo. Meglio invece consatare come la situazione sia stata presa a cuore dalle Gerarchie che hanno tempestivamente provveduto per la nomina di un Commissario nella persona del maggiore cav. Mario Viali, un nome che non ha bisogno di illustrazioni come non abbisogna di chiarimenti i lcompito a lui affidato.

Per ritornare ai prossimi campionati è da esprimere innanzitutto il più vivo compiacimento per l'impegno posto nella preparazione dalle due Società Veneziane, che, con cura scrupolosa, hanno approntato i loro armi migliori: sintomo confortante di rinnovato entusiasmo, ma sopratutto, di rinnovata mentalità. E di ciò si ebbe la prova migliore ieri quando con spirito di disciplina ammirabile entrambe le Società hanno presentato i loro migliori equipaggi al Commissario che doveva decidere quali fossero quelli meritevoli di rappresentare Venezia al grande raduno di Napoli.

La riunione ebbe luogo nel pomeriggio nello specchio d'acqua del Canale Vittorio Emanuele ai Bottenighi. Sia « Bucintoro », sia « Querini » presentarono numerose imbarcazioni. Assistevano alle prove, oltre al Commissario maggiore Viai, i co. Paoo Foscari Capo de'Uficio Sportivo della Federazione Fascista, il sig. Guido Ca' Zorzi presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione Italiana di Canottaggio, il cav. uff. Scipione del Giudice allenatore dei « rossi » e Gino Bettini istruttore dei « bianco celesti ».

Le prove, nel complesso, sono riuscite abbastanza soddisfacenti. Hanno specialmente bene impressionato l'otto juniore della «Bucintoro» già vittoriosamente impostosi a Genova, la veneta a quattro della «Querini» ed il quattro senza timoniere pure della «Querini».

Questi sono infatti gli equipaggi che sono stati prescelti. A Napoli sarà pure portata l'imbarcazione a quattro della «Bucintoro» poichè, se il programma-orario della manifestazione lo permetterà e se le condizioni di forma dell'otto affidato alle cure di Del Giudice saranno quali è lecito sperare, è facile che i «rossi» concorrano anche nella gara a quattro.

Tre, forse quattro, saranno dunque le imbarcazoni che quest'anno rappresenteranno Venezia ai campionati nazionali. Rappresentanza piuttosto ristretta, ma in grado di sostenere un ruolo di primaria importanza nelle competizioni che dovrà affrontare. Tale è infatti il criterio, degno di elogio, che ha guidato i tecnici e le autorità nella scelta degli equipaggi.

Se questo sistema si fosse seguito anche tempo addietro, sarebbe stato tempo guadagnato. Ma tant'è. Meglio dimenticare il passato e guardare con fiducia all'avvenire. Una speranza ch'è in tuti quasi certezza: il rinnovato entusiasmo ed i rinnovati criteri siano i primi atti ed i primi effetti dell'auspicata resurrezione del canottaggio veneziano.

La Gilera e il Moto Club Milano

vittoriosi nella "Due giorni di Treviso,,

TREVISO, 16. — Sebbene gli organizzatori avessero provveduto in precedenza ad abbassare le medie sul settore della strada delle piccole dolomiti, la seconda tappa della due giorni di Treviso è riuscita di difficoltà eccezionale sopratutto per gli ostaoli presentati dal tratto Arsiero-Recoaro, che, chiuso dai due controlli collocati alle estremità, comprendeva il difficile passo dello Xomo, con la salita da Posina, l'ascesa da Ponte Verde a Pian delle Fugazze, il valico di Compogrosso e la successiva tortuosa, ripida e periolosa discesa su Rcoaro. Al controllo di Recoaro, infatti soltanto 12 concorrenti risultavano immuni di penalizzazioni e precisamente: Bonecchi, Picozzi, Grana, Villa, Gilera, Negri, Tenni, Brunetto, Cimatti, Nocchi, Prini e Amilcare Moretti.

La « due giorni » di Treviso è dunque in complesso rimasta prova assai selezionatrice di valori, e lo dimostrano le classifiche nelle quali la schiera degli ex-aequo è ridotta a un gruppo poco numeroso di motociclisti ben noti nell'ambiente sportivo nazionale per il loro eccezionale passato di vittorie nel campo della velocità, o di specialisti delle prove di regolarità veloce.

Una rapida disamina dei valori rileva che la tappa si è svolta nettamente a favore della squadra di Gilera che si è aggiudicata il trofeo del Piave, favorita in quanto anche dalla sfortuna che ha impedito sulla concorrente Rudge, di cui stamane Mantovani è partito febbricitante, mentre Cerato, che correva con un carrozzino abbandonava presso Posina, sulla strada del passo Xomo per rottura della forcella dovuta a un urto contro la parete rocciosa. In tal modo si risolveva anche la competizione per il Trofeo delle società, per il quale si è classificato al primo posto la squadra prima del Moto Club Milano.

La prova di velocità, svoltasi oggi sul circuito di Treviso, completamente chiuso al trafico grazie alla eccellente organizzazione del Moto Club Treviso, è stata seguita dall'attenzione di un pubblico molto numeroso ed entusiasta. Essa è valsa a confermare la superiorità della Gilera, che si è aggiudicata il Trofeo del Piave e ad assegnare il Trofeo delle Società al Moto Club Milano, che, già favorito con la sua prima squadra, si aggiudicava il Trofeo Veneto della seconda.

Ecco la classifica della seconda tappa:

Primi ex equo (senza penalizzazione: Boneschi (Mas), Picozzi (Mas), Grana (Gilera), Villa (Gilera), Gilera (Gilera), Tenni (Triumph Negri (Triumph), Brunetto (Matchles), Cimatti (Gilera), Nocchi (Gilera), Prini (Gilera) e Moretti (Guzzi).

Penalizzati: punti 1: Guaschino (Mas), Massimo (Guzzi), Marin (Roudge), antovani (Roudge); punti 3: Bardelli (Mas), Tornaletti (Gilera); punti 5: Lotto (B.S.A.), Albertazzi (Triumph), punti 6: Bitozzi (Mas); punti 9: Pinato (B. S. A.), Fossetta (Velocete); punti 10: Eccli (Sarolea); unnti 13: Dalle Fusine Antonio (B.S.A.); punti 16: Giudici (Astra); punti 20: Dalle Fusine Giuseppe (Bianchi); punti 27: Selling (Mas); punti 35: Zorzato (Ancora); punti 39: Sartori (Triumph); punti 43: Zola (Triumph).

La classifica complessiva individuale nelle due tappe di regolarità è la seguente:

Primi ex-equo, senza penalizzazioni: Boneschi (Mas), Picozzi (Mas), rana (Gilera), Villa (Gilera), Gilera (Gilera), Negri (Triumph), Brunetto (Motchles), Cibatti (Gilera), Nochi (Gilera), Prini (Gilera), Moretti (Guzzi).

Secondi ex-equo: Guaschino (Mas) p. 1, Marin (Roudge) p. 1, Mantovani (Roudge) p. 1, Bardelli (Mas), p. 3; Tenni (Triumph), p. 3; Tornaletti (Gilera) p. 3; Massimo (Guzzi) p. 4; Albertazzi (Triumph) p. 5; Bitozzi (Mas) p. 6; Lotto (B.S.A.) p. 6; Eccli (Sarolea) p. 10.

Terzi: Giudici (Astra) p. 1à; Dalle Fusine Antonio (B.S.A.) p. 16; Dalle Fusine Giuseppe (Bianchi) p. 20; Pinato (B.S.A.) p. 23; Fossetta (Velocette) p. 37; Seiling (Mas) p. 38; Sartori (Triumph) p. 39; Zola (Triumph) p. 46; Zorzato (Ancora) punti 64.

Prova finale di velocità: Sono stati penalizzati perchè non hanno compiuto nell'ora la distana prescritta: Selling (Mas), punti 1, Fossetta (Velocette) p. 4; Massimo (Guzzi) p. 4; Zorzato (Ancora) u. 5; Giudici (Asctra), punti 35. Non partiti: Mantovani (Rudge), Marin (Rudge) penalizzati con punti 60.

Classifica finale: primi ex aequo senba penalizzazioni, Boneschi (Mas) Brunetto (Matchles), Cimatti (Gilera), Gilera (Gilera), Grana (Gilera), Moretti (Guzzi), Nocchi (Gilera), Eccli (Triumph), Picozzi (Mas), Prini (Gilera), Villa (Gilera).

Secondi: Guaschino (Mas) punti 1; Bardelli (Mas) p. 3, Tenni (Triumph) punti 3, Tornaletti (Gilera) p. 3; Albertazzi (Triumph) p. 5; Birozzi (Mas) p. 6; Lotto (B.S.A.) p. 6; Massimo (Guzzi) p. 8; Eccli (Sarolea) p. 10;

Terzi: Dalle Fusine Antonio (B. S. A.) p. 16; Dalle Fusine Giuseppe (Bianchi) p. 20; Pinato (B.S.A.) p. 23; Selling (Mas) p. 39; Sartori (Triumph) punti 39; Fossetta (Velocette p. 41; Zola (Triumph) punti 47. Seguono: Giudici (Astra) p. 51; Marin (Roudge punti 61; Mantovani (Rudge) punti 61; Zorzato (Ancora) punti 69.

I concorrenti Tenni, Massimo e Pinato, sono stati penalizzati rispettivamente di punti 3, 3 e 14 per avere preso la partenza in ritardo nella prima tappa.

Classifica per il Trofeo del Piave: Prima: Squadra Gilera (Grana, Villa, Gilera) punti zero; Seconda: Squadra Mas (Bonechi, Selling, Picozzi) punti 39; Terza B.S.A. (Dalle Fusine Antonio, Lotto, Pinato), punti 45. Quarta Triumph (Tenni, Zola, Negri, punti 49; Quinta: Roudde(Marin, Mantovani, Cerato) punti 222.

Classifica per il Trofeo delle Società: Prima: Moto Club Milano II (Selling, Bardelli, Prini), p. 42; seconda: Moto Club Milano I (Grana, Brunetto, Giudici) p. 51; terza: Moto Club Padova II (Lotto, Merlo, oZla) p. 152; quarta: Moto Club Padova I (Marin, Mantovani, Cerato) p. 202.

Si sono aggiudicate le medaglie di oro dell'A. N. C. M. A.: Gilera Prima (Grana, Villa, Gilera); Gilera Seconda (Cimatti, Nocchi, Prini).

Sandri e Tartarini vincono le gare di Bologna

BOLOGNA, 16 — Per ricordare il sacrificio generoso di Amedeo Ruggeri, lo sfortunato corridore perito a Monthlery in una gara automobilistica, il G. R. Magnani ha organizzato un moto-raduno che è riuscito imponente, mentre ai Giardini Margherita, nel pomeriggio, si sono svolte delle gare motociclistiche di velocità assai interessanti, dato che dall'esito di esse venivano estratti dei premi speciali sia per il pubblico come per i corridori, una specie di lotteria di Tripoli in miniatura. Tra le prove in programma vivace quella della categoria 250 cmc. ove Sandri soffiava proprio sul traguardo la vittoria a Serafini, mentre nella categoria motocarrozzini Tartarini, che aveva ottenuto un vantaggio di 40 secondi per avere la macchina di maggior potenza, otteneva il primato raggiungendo una velocità elevatissima. Ecco i risultati:

Gara di velocità, Cat. 250 cmc., km. 15: 1. Sandri (Guzzi) in 12'27" e 2/5, media oraria km. 66.880; 2. Serafini (M.M.) in 13'27" 3/5; 3. Grieco (Sertum); 4. Riporti (Galbusera); 5. Targa (Galbusera); 6. Cottardi (Ancora).

Motocarrozzini, km. 36: 1. Tartarini (Guzzi 500) in 30'20" 3/5, media km. 77.185; 2. Sorbini (Rudge 500) in 30'31" 4/5; 3. Bottoni (H.D. 1200) in 30'44" 1/5; 4. De Ponte (B.M.W.) 30'54" 1/5; 5. Buldrini (H.D.) 34'5".

PUGILATO

Carnera combatterà a Roma

ROA, 16. — A proposito dell'incontro che Primo Carnera dovrebbe sostenere a Roma, ci risulta che la Federazione pugilistica italiana attende comunicazione telegrafica sulla data stabilita dal campione del mondo per la sua partenza dalliAmerica. E' confermato, comunque, che Carnera combatterà a Roma allo Stadio del Partito verso la fine di settembre o ai primi di otto bre. L'avversario del campione del mondo non è facile trovarlo, essendo Max Schmeling in viaggio di nozze e pretendendo Max Baer somme favolose per un suo incontro a Roma. Sembra che la scelta debba cadere sul negro Larry Gains o su Paolino Uzcudun.

Ferrovieri e Fascio Giovanile alla pari

alla fine della vivace battaglia per la "Coppa Mestre,,

(M.) Eliminate virtualmente Vetrocoke ed Unione, si sono trovate di fronte nell'ultima giornata le due squadre che avevano vinto con abbastanza facilità tutti gli incontri precedenti. Fascio Giovanile e Dopolavoro Ferroviario dovevano così decidere la questione della superiorità, il primato, e con questo il possesso della Coppa posta in palio in questa terza edizione del torneo Mestrino. Ma anche neu confronto diretto, come già in quello indiretto attraverso le partite disputate contro le stesse avversarie, le due belle compagini si sono equivalse.

L'incontro è stato improntato della massima combattività e tuttavia i Ferrovieri hanno saputo mettere in mostra il solido impianto della loro squadra e il piacente sistema del loro gioco. Per questa bella esibizione, che confermava quella di otto giorni or sono, i ragazzi cari a Scalabrin avrebbero meritato la vittoria. Uomini e reparti hanno formato un tutto unico ammirato, così come il gioco improntato di tecnica e velocità e le nitide azioni congegnate con sveltezza e maestria.

Questa forte squadra ha trovato però in quella rivale, che si fregia del titolo di campione provinciale, un'avversaria degna! I Mestrini infatti hanno avuto anch'essi dei buoni periodi di supremazia, nei quali con un gioco estroso e pugnace, hanno messo a repentaglio la porta avversaria facendo preludere un loro netto successo. Senonchè questa squadra s'è dimostrata debole di temperamento quando ha subito il goal avversario. Come in altre occasioni, allo smacco s'è sbandata e c'è voluto parecchio per rimettersi in piedi e pareggiare le sorti che parevano ormai decise. Per l'aggiudicazione della coppa sarà quindi necessario un nuovo confronto.

La Vetrocoke ha finalmente potuto ottenere la sua vittoria e conquistare il terzo posto, modesto alquanto per la detentrice del trofeo. La Unione rimane così relegata all'ultimo posto: nè di meglio poteva fare con quella squadra.

Fascio Giovanile-Ferrovieri 1-1

S'inizia con una serie di calci d'angolo, due pel Fascio Giovanile al 5' e al 29' e due per gli ospiti al 9' e al 12'; tutti nulli. Null'altro da registrare nella prima mezz'ora di gioco. Al 35' ha inizio un felice periodo dei mestrini che sfiorano il successo parecchie volte. Al 37' il portiere lagunare si salva di fortuna chè, buttatosi in tuffo su un tiro di punizione, arrestava il pallone con la testa.

La ripresa è invece a favore dei grigio-neri che costringono sin dai primi minuti il portiere avversaio ad una serie di uscite e parate: al 10' questi si salva da un punto sicuro buttandosi sui piedi di un attaccante. Ma al 17' non può impedire il goal sbocciato da una irresistibile azione della prima linea ospite, concretata da Zanutti. La pressione Ferroviaria continuerà ancora e gli bandati avversari si riorganizzeranno nel finale: qul dopo una serie di sfortunati tentativi riusciranno a pareggiare le sorti: è Rallo che batte Venuda con una magnifica rovesciata volante. Le squadre: FASCIO GIOVANILE: Gislon, Paiola, Gervasutti, Grizzo, Zanont, Brugnara, Aquilino, Bisotto, Grando, Valentini, Rallo. FERROVIERI: Venuda, Scarso, Quintavalle, Brandolisio, Boschian, Schiassi, Zampieri, Peschiutta, Zanutti, Capitanio e Leoni. Arbitro De Grandis.

Vetrocoke-Unione 2-0

La Vetrocoke s'è assicurata il terzo posto piegando l'animosa squadra dell'Unione, scesa in campo in una nuova formazione e, come l'avversaria, a ranghi assai incompleti. I giallo-bleu hanno comandato le azioni per bouna parte della partita ma la loro rete ha corso seri gai e una discreta dose di fortuna ha impedito la violatura.

Al 5' Moretti tira un rigore contro Piovesan ma un paletto respinge il suo tiro. Dopo che l'Unione ha beneficiato d'un angolo, al 33' è la Vetrocoke che segna il primo punto, autore Brancaleon con un tiro debole scoccato da lontano. Al 37' 40' e 45' la Vetro batte tre angoli, nulli.

Un corner per parte all'inizio della ripresa ed una faticosa parata di Pavan su insidiosa puntata dell'ala destra unionista. L'Union insiste di più all'attacco ma la Vetrocoke è più pericolosa tanto che al 38' si aggiudica il secondo punto. Ne è autore il mediano Moratti.

Le squadre: VETROCOKE: Pavan, Boni, Ruffert, Zago, Moretti, Zennaro, Scattolin, Rossini, Tonizzi, Tessari e Brancaleone. UNIONE: Piovesan, Degan, Sivori, De Pità, Mognato, Messulan, Callegari, Basato, Cavasin, Antonelli e Candiani. Arbitro Pizzato.

I risultati

Coppa Europa

Praga: Sparta-Ambrosiana	2-2
Torino: Juventus Austria	1-1

Coppa Mestre
Girone unico

Fascio Giovanile-Ferrovieri	1-1
Vetriocke Unione	2-0

Bonsembiante a Belluno
Girone B

Piavo Belluno	2-0

F. I. G. C. a Pordenone

Cordenons-Fontanafredda	2.0

Pozzato Vicenza

Allievi A-Altavilla	7.0
Virtus-Fer a B	3-0
Helpas-Palbo	1-0
De Vecch-Allievi B	sospeso

Rosa a Thiene
Girone unico

Ferrarin-Savoia	3-0
Breganze Zanè	3-1

Stimate a Verona
Girone unico

Allievi Verona-Audace A	4-1
Borgo Trento A-Borgo Trento B	3-2
Volntas-Filippini	1-0
Audace A-Scaligera	3-1
Enotria Pace	3-2

Finazzi a Padova
(Finali)

Rigo-Bonservizi	2-1
Rifugio-Padova Ragazz	3.0

Toro a Udine
Finali

Tarcento-Basiliano A	1-1
Cormor-Basiliano B	5-1

Nuoto

Coppa Federale
Primo girone

*Camogli-Albaro so	40-21
Lazio-*Mamelli	69-17

Secondo girone

Fiumana-*Milano	41-2)
*Florentia Libertas	40-47

Terzo girone

Nervi-Canottieri Milano	rinviato
*Bologna Sportiva-Triestina	41-21

Palla al nuoto

Campionato italiano
Primo girone

*Camogli-Albaro (tori)	2-0
*Mameli Lazio	4-0

Secondo girone

Fiumana-Milano	3-1
Libertas-Florentia	1-0

Terzo girone

*Nervi-Milano	rinviato
Triestina-Bologna Sportiva	5-1

Pallacanestro

Torneo Federale
(Finalissima)

Bologna: Forza e Coraggio-S. G. Roma	15-10

Internazionale

Milano: Canottieri Milano-S. G. Ginevra	20-3

Classifica Coppa Mestre

	Partite G	V	N	P	Porte F.	P	Punti
Fascio Giov	3	2	1	0	6	2	5
Ferrovieri	3	2	1	0	8	3	5
Vetriocke	3	1	0	2	4	7	2
Unione	3	0	0	3	1	7	0

LE MAGGIORI SORPRESE NELLA TAPPA PIU' BREVE DEL GIRO DI FRANCIA

Martano autore con Aerts e Trueba d'una fuga audace

si piazza al secondo posto nella classifica a soli 3' da Speicher

L'ordine d'arrivo

1. Aerts (Belgio) che compie il percorso di km. 91 in ore 2.55.24 alla media oraria di km 30.640 2. Martano (Italia), 3. Trueba (Spagna), 4 Antonio Magne in ore 3.0.51 5. Guerra, 6. Speicher, 7. Giacobbe 8. Alberto Buchi (Svizzera, tutti con lo stesso tempo di Magne;

9 Le Calvez (Francia) in ore 3.6.46 10. Archambaud, 11 Fayolle, 12. Bettini, 13. Lemaire, 14 Le Goff, 15 Alfredo Bula, 16. Stoepel, tutti con lo stesso tempo di Le Calvez;

17. Rebry in ore 3.8.14, 18 Geyer 19. Alberto Buchi, 20. Hallmann, 21. Rinaldi, 22 Decroix, 23 Level tutti col tempo di Rebry;

24. Lapebie in ore 3.12 32; 25 Dignef 26 Le Greves. 27 Brugere, 28 Fernard, 29 Bergamaschi, 30. Thierbach tutti col tempo di Lapebie:

31. Caillot, 32, Cornez, 33. Leducq 34, Pipoz, 35. Pastorelli, 36, Schepers 37, De soor, 38, Cloarec, 39, Neuhahd 40, Louyet. Ritirato Driancourt.

La classifica generale

1. Speicher in ore 103.3'19"
2. Martano in ore 106.6'32", primo degli individuali.
3. Lemaire, in ore 106'11"31.
4. Guerra in ore 106'12"25.
5. Archambaud in ore 106'21"37,
6. Treba in ore 106'30'51.

TARBES, 16. — La diciassettesima tappa del Giro di Francia, insieme ad una mezza rivoluzione della classifica ha veduto il trionfo di due ex campioni del mondo. Tali infatti sono il primo e il secondo arrivato dell'odierna fatica. Ora se il successo del primo non può avere conseguenze immediate ai fini della classifica generale, quello del secondo è più che mai probante in quanto permette al leader della categoria «individuali» di passare dal quarto al secondo posto della classifica generale a poco più di due minuti dalla maglia gialla. Sorvoliamo sul nuovo successo del belga il quale negli arrivi in gruppo può sempre dire la sua parola a chiunque, ma che per la sua arretrata posizione in classifica non può ormai sperare a grandi cose, e parliamo francamente dell'isolato piemontese il quale da venti giorni tiene desto il «clan» degli appassionati con una serie di belle imprese a ripetizione che farebbero gola a qualsiasi campione di grido.

Il successo di Martano

Eppure il nuovo successo del piemontese pur riempiendosi l'animo di gioia, ci rende alquanto timorosi per quello che potrà avvenire nelle prossime tappe in cui la solita sfacciata coalizione non mancherà di pronunciarsi a danno dall'isolato italiano. E' indubbio che fin quando Martano si è limitato a presidiare la classifica degli individuali gli assi nulla hanno tentato contro di lui, ma oggi che il grigio rosso mette fuori le unghie e punta al primato generale, vedrete che nei suoi riguardi verranno messe in atto tutte quelle antipatiche manovre di cui abbiamo già avuto esaurienti prove dal dì che si è iniziata la grande prova francese.

Ma lasciamo andare i dubi e le apprensioni. Martano al secondo posto della classifica è la più bella soddisfazione che da molti giorni attendiamo da questa corsa che finora non ci ha largito altro che amarezze. Anche oggi il piemontese è stato semplicemente superbo. Dopo aver passato l'erta dei colli più terribili a pochi secondi dal primo, il piemontese è stato uno dei più volonterosi e forti concorrenti nell'imbastire la fuga che doveva portare al traguardo un terzetto di concorrenti con circa sei minuti di vantaggio sul primo gruppo degli inseguitori. In volata non ha potuto far altro che conquistare la seconda piazza ma ciò non è poco, specialmente tenuto conto delle qualità di velocista di Aertz. Questi, da altra parte, ha meritatamente vinto la terza dei Pirenei dopo una corsa che ha sorpreso tutti in quanto la dote migliore del belga non è certamente quella dello scalatore.

La fedeltà di Giacobbe

Al terzo posto «la pulce», il razziatore dei premi montani e dei punti accordati per la classifica degli scalatori. Anche oggi lo spagnolo è riuscito a far vedere la propria ruota posteriore a tutti gli avversari come lui assetati di gloria e di quattrini, ma oggi il piccolo arrampicatore ha avuto anche la soddisfazione di non essere raggiunto dal grosso degli inseguitori.

A circa sei minuti, come abbiamo detto, è giunto il primo gruppetto degli inseguitori. Fra questi aveva la meglio Magne su Guerra, Speicher, Giacobbe e Alberto Buchi. La vittima di questo gruppetto è Giacobbe che ha seguito come un ombra il capitano mentre avrebbe potuto, come le sue condizioni glielo permettevano, tallonare i primi che scalavano la vetta. Tuttavia la novella prova di attaccamento del novese deve essere accolta simpaticamente dato anche il fatto che ogni suo tentativo non potrebbe cambiare in nulla le cose per il fatto che la sua posizione è ormai definitivamente segnata dal tempo accumulato.

Guerra anche oggi, pur non essendo stato molto al disotto dei migliori, non ha avuta la soddisfazione di arrivare coi primi. Costretto a sobbarcarsi il peso maggiore dell'inseguimento il campione d'Italia è giunto al traguardo se non provato certamente non contento perchè egli vede ormai giornalmente diminuire le sue probabilità di successo, che, a meno di qualche fatto speciale, non vediamo come potrà ottenerlo. Gosf Lemaire che tallonava Speicher in classifica ha perduto sei minuti ed altrettanti ne ha perduti Archambaud. Certo che le cose non si mettono troppo bene per il mantovano, ma per chi conosce le sue inesauribili doti di lottatore irreducibile, tutte le imprese sono possibili. E' tuttavia un vero peccato che Guerra non abbia potuto oggi staccare Speicher, dato che il detentore della maglia gialla non è sembrato a posto completamente. Infatti dopo aver subito lo stacco in salita il francese non è stato capace o non ha voluto coadiuvare il campione italiano nell'inseguimento.

Archambaud e Lemaire hanno nuovamente perduto terreno dando così pienamente ragione a chi non credeva nelle loro doti di resistenza. Bella invece la gara dello svizzero Alberto Buchi giunto insieme al gruppetto di Guerra. A domani l'ultima dei Pirenei. I temibili giudici di pace del Tormalet e dell'Aubisque faranno sentire il loro peso e domani sera non è escluso che nuove sorprese vengano ad allietare la nostra passione. Il morale e il fisico dei nostri campioni è intatto e così una trionfale affermazione dei nostri colori non è totalmente da escludere.

Le prime avvisaglie

Tanto per cambiare si parte alle 12 precise. Vero è che la tappa è la più breve del giro, ma comunque la fatica non sarà tanto agevole nelle ore dedicate più al ...sonno che alla battaglia.

Nessuno dimostra velleità perchè le salite sono a due passi dal controllo di partenza. Infatti il Peyresourde (metri 1545) che vediamo incappucciato di nebia, è a soli dodici chilometri e mezzo dalla partenza. Tirati da Giacobbe, Rebry, Level e Magne, venti uomini abordano insieme il massiccio montano. Il gruppo si sgrana lentamente ma inesorabilmente ed a nuovo allungo di Magne non rimangono in testa che Fayolle, Guerra, Giacobbe e Speicher. A due chilometri dalla vetta Tureba, che era sempre rimasto nella cosidetta zona di operazioni, si riporta sotto e scattando con decisione passa tutti e va alla conquista dell'enesimo premio della montagna. In vetta i passaggi avvengono nel modo seguente:

Alle 12.50" Trueba, a 23" Magne, a 25" Martano, a 26" Giacobbe, e a 30" Level, a 31 Archambaud, a 42 Alberto Buchi, a 55 Speicher, Aerts e Guerra, a un minuto Le Goff e a 1'30" Dignef.

Nella susseguente discesa dal fondo brutto e pericoloso avvengono numerose cadute e forature delle quali vediamo vittime Bergamaschi, Thierbach ed altri di cui non riusciamo a scorgere il numero. Dopo Arreau ha inizio la salita del Col d'Aspin. Dei più noti manca Archambabud che è caduto. Rileviamo la bella attività di Dignef e la padronanza di Martano, Trueba, Aerts e Speicher, mentre Guerra è in leggero ritardo.

La fuga di Martano

In testa si avvicendano Magne, Martano, Dignef ma a pochi minuti dalla vetta ecco il nuovo scatto di Trueba che come al solito taglia primo il traguardo montano alle 14 1 seguito a 45" da Aerts a 58" da Martano, a 1' 48" da Dignef, a 2' 54" da Magne, a 3' da Alberto Buchi, a 4'20" da Giacobbe, a 4' 30" da Guerra e Speicher, a 6' 18" da Fayolle e Lapebie, a 8' 30" da Lemaire, a 9' da Archambaud e Le Calvez.

Dal modo come i concorrenti hanno superato il valico abbiamo la sensazione che qualche cosa di nuovo debba accadere perchè i primi tre si sono gettati nella discesa con una furia da pazzi. Si formano subito tre gruppetti così composti: il primo, da Martano, Aerts e Trueba, il secondo, Guerra, Speicher, Giacobbe, Alberto Buchi e Magne, il terzo, più numeroso, nel quale vediamo Archambaud che tira disperatamente Lemaire insieme a Bettini, Stoepel, Favolle, Le Goff e Bula.

Il finale è appassionante. La strada in continua discesa mette le ali a tutti che procedono come forsennati. I fuggitivi scambiandosi al comando ad ogni cinquecento metri, mantengono inalterato il distacco malgrado che nel secondo gruppo Guerra si prodighi col consueto ardore, ma essendo malamente coadiuvato dai compagni, non può impedire che i fuggitivi giungano al traguardo col vantaggio della salita intatto.

Nella volata il belga Aerts ha nettamente la meglio su Martano, il quale tuttavia, conquistando il secondo posto, guadagna il minuto di abuono insieme al secondo posto in classifica. Viene intanto concesso il solito abuono sul tempo massimo del quale beneficia Louyet, mentre Driancourt si ritira.

Il campionato veneto ragazzi

vinto dal V. C. Bassano

Al padovano Strukel la Coppa Fabris

BASSANO, 16. — Il V. C. Bassano ha oggi oranizzato la corsa a cronometro valevole per il campionato veneto a squadre della categoria ragazzi. Il percorso di chilometri 53 comprendeva il giro Bassano-Cà Dolfin-Rosà-Bassano ripetuto cinque volte. Ben atto squadre di 4 componenti ciascuna presero parte alla corsa, tra le quali figuravano quella del V. C. Vicenza, del V. C. Ciclistico Veneziano, V. C. Schio e V. C. Bassano. La partenza fu data nel Viale XI Febbraio alle ore 10 del mattino, alla distanza di due minuti una dall'altra. Ecco la classifica:

1. V. C. Bassano squadra C in ore 1.24'12' alla media oraria di chilometri 37.860 composta dai corridori Giolaio, Bernardi, Tessaro, Malucelli; 2. V. C. Vicenba in ore 1.25'35" composta dei corridori Tabacco, Di Bando, Donadello, Sassaro; 3. V. C. Schio in ore 1.26'32" composta dei corridori Giacomelli, Frigo(Zucolo, Broccardo.

Il giro più veloce fu compiuto in 15'45" alla media oraria di chilometri 41.500.

Alle ore 14, nel Viale delle Fosse fu dato il via a 47 concorrenti alla Coppa Fabris per corridori di 5.a categoria sul percorso Bassano-Primolano, Arsiè-Feltre-Pederobba-Crespano-Bassano con un totale di chilometri 105.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Strukel Giovanni dei Ciclisti Padovani in ore 3 alla media oraria di km. 34.800; 2. Munerolo Giacomo, V. C. Bassano; 3. Porta Aldo V. C. Schio, 4. Campagnolo Mario V. C. Schio, 5. Leva Alessandro V. C. Verona; 6. Lazzarotto Domenico V. C. Bassano; 7. Cappellotto Battista V. C. Vicenza, 8. Furin Luigi Ciclisti Veneziani, 9. Sanson Francesco V. C. Vicenza, 10. Barbon Giovanni V. C. Treviso e altri 25 corridori in tempo massimo.

La coppa viene assegnata al V. C. Schio per merito di Porta e Campagnolo.

In precedenza si sono svolte le seguenti gare su pista:

Campionato Veneto mezzofondo ragazzi: 20 giri pista, 4 traguardi: 1. Giolai V. C. Bassano p. 16; 2. Tabacco V. C. Vicenza p. 13; 3. Malucelli V. C. Bassano p. 10; 4. Andretta V. C. Bassano.

Campionato Veneto velocità ragazzi, due giri pista, 3 semifinali: 1. Berti V. C. Bassano; 2. Giolai, V. C. Bassano; 3. Malucelli V. C. Bassano; 4. Tabacco V. C. Vicenza.

Dopo una vivace battaglia il ligure Briano

si aggiudica in volata il campionato italiano dilettanti seniori

SAVONA, 16 — Su un percorso di 170 chilometri e con la partecipazione di ben ottantotto concorrenti comprendenti quasi tutti i migliori elementi della categoria seniori si è svolto oggi il campionato italiano dei dilettanti seniore, i quali sulla Riviera di Ponente si sono dati aperta battaglia per la conquista della ambita maglia dai tre colori.

La vittoria, dopo fasi alterne, è rimasta al non più giovane ma ancora attivo ligure Giacomo Briano il quale dopo aver brillato sul percorso, riusciva a battere in volata un gruppo di dieci avversari fra cui primeggiavano altri ottimi elementi liguri. Il vincitore, dopo essersi prodigato per lungo tratto, veniva colpito da leggero rilassamento verso la metà, ma dopo un tenace inseguimento riusciva a riprendere i primi che, grazie a una fuga di Boccaccio, erano riusciti a fuggire sulla salita Montezemolo.

E' stata questa l'unica fase interessante perchè l'ottima forma sfoggiata da tutti e le buone condizioni delle strade hanno fatto si che il gruppo dei migliori procedesse quasi sempre compatto. Al quarto posto si è classificato Boccaccio, uno dei pochi he abbia tentato il distacco degli avversari, mentre la seconda piazza era appannaggio di Como. Ottima l'organizzazione da parte dello S. C. Fulgor di Savona.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Briano Giacomo (Fulgor di Savona), in ore 5.20, alla media di km. 31,058; 2. Como Augusto (Aquila di Figino) a mezza ruota; 3. Oggero (G. S. Fiat di Torino) a mezza macchina; 4. Boccaccio Oreste (Fulgor Savona); 5. Giuppone Stefano (S.S. Cuneo); 6. Stefanazzi (Legnanese); 7. Castagnoli (Battisti Sportiva di Milano); 8. Maggioni Franco (S. C. Osnago); 9. Mealli (S. S. Figline Valdarno); 10. Piubellini (S. C. Genova) tutti col tempo del primo arrivato; 11. Cabella; 12. Rimoldi; 13. Valetti; 14. Servadei; 15. Morbiatto.

Marzocco della "Pedale,, vince

la corsa Ettore Boato

La popolarissima ragazzi, istituita per onorare la memoria dell'amatissimo ex consigliere e fondatore Ettore Boato, nonostante la concomitanza con altre gare, è bene riuscita in quanto hanno risposto all'appello un buon lotto di partecipanti. E la prova ebbe anche ad interessare per l'impegno posto dai giovani atleti che l'hanno movimentata così da raggiungere la bella media oraria di ben 36 Km.

Dalla contesa è uscito vincitore il modesto ma bravo ragazzo della «Pedale» Gastone Mazzocco e si può dire che il suo trionfo è stato meritato.

Notevoli le prove di Berto, Scattolon e Simionato che con il Mazzocco hanno staccato tutti gli altri. Sfortunato il Ganz attardato da una foratura di gomma. Ottima la organizzazione lungo il percorso ed al traguardo.

Dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco si trova riunita la Giuria composta dal presidente del «Pedale» sig. Vittorio Chiozzotto, Erminio Pianon, Armando Rossi, Gino De Gobbi, Alessandro Menetto. Ultimate le operazioni di partenza il via viene dato alle ore 15.30.

Il percorso è: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre.

L'inizio velocissimo, è quanto mai promettente e presto vengono raggiunte ed oltrepassate Martellago e Scorzè. Nei pressi di Peseggia si ha un tentativo di fuga di Mazzocco, Simionato, Scattolon, Berto e Ganz che staccano nettamente gli altri.

L'andatura dei fuggitivi è velocissima ed il compito degli inseguitori è quindi arduo. Una malaugurata foratura attarda il bravo Ganz che vede così stroncata una meritata, onorevole classifica, mentre i rimasti componenti il gruppo d'avanguardia attraversano alle 16.03 Mogliano.

Il forte vento contrario ostacola la marcia dei piccoli atleti che però lottano con foga proseguendo a sempre sostenuta andatura.

Si attende intanto al traguardo l'epilogo della corsa così combattuta. Ecco il gruppo dei migliori impegnata a fondo e dal quale esce con una bella volata la Marzocco... il Mazzocco. Ai 100 metri è sorpassato di mezza macchina ma con un nuovo spunto finale proprio sul nastro d'arrivo riesce a battere il valoroso avversario di circa una ruota.

Seguono Scattolon e Simionato e quindi gli altri ad intervalli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mazzocco Gastone della S. C. Pedale Veneziano alle ore 16.20 compiendo il percorso di Km. 30 in minuti 50, media oraria Km. 36; 2. Berto Fortunato C. C. Scorzè a mezza ruota; 3. Scattolon Livio id. ad 1 macchina; 4. Simionato Adone id. a ruota; 5. Favaro Giuseppe a 2 minuti; 6. Gobbo Angelo; 7. Ganz Bruno, G. C. Serenissima; 8. Raccanelli Alessandro id. e vari altri in tempo massimo.

Michard e Lacquehaye

campioni di Francia

PARIGI, 16. — Sulla pista del Parco dei Principi si sono conclusi oggi i campionati nazionali ciclistici di velocità e mezzofondo. Erano classificati per le due gare Michard e Gerardin tra gli sprinter e Lacquehaye e Grassin tra gli stayers. Le finali a due hanno dato questi risultati:

Campionato di velocità: 1. Michard; 2. Gerardin in entrmbe le prove.

Campionato di mezzofondo: 1. Lacquehaye, 2. Grassin a 470 metri.

Vittorie di Olmo e Battesini

nella riunione di Roma

ROMA, 16 — Nel pomeriggio al motovelodromo Appio si è svolta una riunione ciclistica cui ha partecipato il campione del mondo Alfredo Binda. Nelle due prove dell'Omnium si sono avuti i seguenti risultati: Velocità: 1. Olmo, 2. Binda, 3. Bovet. Australiana: 1. Bovet, 2. Olmo, 3. Binda. Classifica: 1. Olmo, 2. Bovet, 3. Binda. Nella gara individuale si sono classificati: 1. Battesini punti 14; 2. Binda punti 10; 3. Bovet; 4. Olmo; 5. Lazzaretti.

Il Gran Premio Dei a Udine

vinto dal goriziano Cribar

UDINE, 16 — Su un percorso di 55 km. si è disputato oggi il Gran Premio Dei riservato ai corridori di quinta categoria e organizzato dal Club Ciclistico Udinese. La gara è stata disputata velocemente e vincitore è riuscito in volata il goriziano Cribar. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cribar Gemmy dell'A. S. Pro Gorizia, che impiega ore 1.39' a compiere i km. 55 del percorso, alla media di km. 34,800; 2. Gasparotto Marco del Club Ciclistico Stefanutti, a mezza macchina; 3. Sturan Angelo del C. C. Udinese, a ruota; 4. Di Bert Pompeo del Club Ciclistico Udinese, a mezza macchina; 5. Ressegnat Mario dell'A. S. San Giusto di Trieste. Seguono: Grussi Otelo del C. C. Udinese, Pittaro Elio del Velo Club Valvasone, Sosi Ernesto, Ellero Marino, Calligaris Mario ed altri in tempo massimo.

Boemo vince a Pozzuolo

la gara dei Giovani fascisti

POZZUOLO DEL FRIULI, 16 — Alla corsa ciclistica riservata ai Giovan i fascisti, organizzata dal Comando del Fascio giovanile di Pozzuolo, ha preso parte oltre mezza centuria di concorrenti. La gara è riuscita molto bella ed elettrizzante. Ottima l'organizzazione, grazie all'infaticabile interessamento del Podestà di Pozzuolo sig. Florido Zamparini, Ecco il risultato:

1. Boemo Pietro del Fascio giovanile, primo gruppo rionale di Udine, che impiega ore 1.20' a coprire i 55 km. del percorso, alla media di km. 41,250; 2. Dreosto Leopoldo del Fascio giovanile di Flaibano, ad una macchina; 3. Masotti Olivo del Fascio giovanile di Coseano, a una macchina; 4. Bront Luigi del Fascio giovanile di combattimento di Cividale; 5. Valle Aldo del Fascio giovanile di Villanova; 7. De Piante Antonio del Fascio giovanile di Aviano; 8. Grattoni Giuseppe del Fascio giovanile, quarto gruppo rionale di Udine; 9. Turolo Giuseppe del Fascio giovanile di Biiinicco; 10. Iamis Rino del Fascio giovanile, primo gruppo rionale di Udine. La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al Comando del Fascio giovanile, primo gruppo rionale di Udine.

PALLACANESTRO

Il torneo di Pordenone

PORDENONE, 16 — Organizzata dal Nucleo Universitario Fascista di Pordenone si è svolto un torneo di pallacanestro al Campo del Littorio. Ecco i risultati: GUF Pordenone, prima squadra - Fascio Giovanile Combattimento di Cordenons 10 a 0; O.N.B. Cordenons - Fascio Giov. Comb. Porcia 9 a 3; Fascio Giov. Comb. Pordenone - Nucleo Universitario Fascista Pordenone, seconda squadra, 12 a 3.

ESCURSIONISMO

Giovani Fascisti sul Montenero

GORIZIA, 16. — Circa 50 Giovani fascisti del Comando federale di Gorizia hanno effettuato ieri una marcia escursionistica raggiungendo la vetta del Montenero. La comitiva era accompagnata dai camerati Picciulin e Ciuffarin. Il ritorno in città è avvenuto in serata, dopo che i giovani avevano consumato il rancio al sacco.

ATLETICA LEGGERA

I campioni lombardi

MILANO, 16 — Scarso numero di concorrenti e assenza di alcuni campioni per la conquista dei titoli regionali ai campionati atletici svoltisi oggi sul campo Giuriati. Gare egualmente combattute che hanno dato questi risultati:

Corsa meti 100 ostacoli: 1. Raimondi (Libero) in 1' 2 quinti; 2. Gardelli (S.C. Italia) 1.2" 1 quinto 3. Fassironi (S. C. Italia) squalificato per abbattuto sei ostacoli.

Corsa piena m. 200: 1. Ferrario (Pro Patria Milano) in 22 2 q.ti; 2. Pelizzola (G. R. Sciesa Milano) 22 4 quinti;; 3. Mara (Forti Liberi Monza).

Corsa piana m. 080: 1. Cerati (S. C. Italia Milano) 1.55 1 quinto; 2. Koschatzky (Pro Patria) a sei metri 3. Pericoli (G. R. Mussolini).

Corsa piana m. 5000: 1. Morelli (Libero) in 15.59"; 2. Fiocchi (G. S. Caprotni) 16'29"; 3. Simontacchi (S. C. Italia) 18.8 2 quinti.

Staffetta 4 per 400: 1. Pro Patria Milano in 3.29 3 quinti; 2. G. R. Sciesa; 3. Forti Liberi Monza.

Marcia km. 10: 1. Gobbato (G. R. Mussolini Milano) in 49.17, 2. Crola (G. R. Mussolini); 3. Rivolta, (S.C. Italia).

Lancio del peso: 1. Mosca (Pro Patria Milano) m. 12.38; 2. Crespi (S. C. Tradate); 3. Merlini (Forti Liberi Monza).

Salto in alto: 1. Broglia (S.C. Italia) m. 1.83; 2. Rossetti (G. R. Mussolini) 1.70; 3. Carnaghi (Forti e Liberi) 1.70.

Lancio del disco: 1. Mosca (Pro Patria Milano) m. 40,78, 2. Broglia (S. C. Italia Milano) 39,02; 3. Merlini (Forti Liberi) Monza 34.06.

Salto Triuplo: 1. Catelnuovo (Forti e Liberi Monza) m. 12,23; 2. Riboni (G. R. Sciesa) 11.82.

La riunione di Pozzuolo

UDINE, 16. — Nell'attesa dell'arrivo dei corridori partecipanti alla gara ciclistica, sono state disputate al campo sportivo le seguenti gare atletiche:

Corsa metri 1500: 1. Tonnolo Sigifrido del Fascio giovanile di Buia, 2. Marcuzzi Mario F.G.C. di Bagnaria; 3. Dorino Sante del Fascio Giov. di Montegnacco; 4. Serafini Marino di Pozzuolo.

Corsa metri 800: 1. Marcuzzi Mario del F.G.C. di Bagnaria; 2. Fiorello Riccardo del F.G.C. di Udine; 3. Tondolo Sigifride del F.G.C. di Buia; 4. Burello Severino del F.G.C. di Risano.

Corsa metri 100: 1. Ottogalli Ernesto del Fascio Giov. di Codroipo; 2. Tubaro Luigi del F.G.C. di Pozzuolo; 3. Cossio Pio del F.G.C. di Campoformido; 4. Tonello Giuseppe del F.G.C. di Pozzuolo.

Sammartin campione di marcia

dei Giovani fascisti vicentini

VICENZA, 16 — Il campionato provinciale vicentino di marcia per giovani fascisti, disputatosi sul percorso Vicenza (S. Caterina-Longare e ritorno (km. 20 circa) ha visto la schiacciante e meritata vittoria del giovane fascista Rienzo Sammartin. La camicia nera del F.G.C. «Benito Mussolini», reduce della onorevolissima affermazione di Bologna, ha condotto — marciando con uno sole impeccabile — durante tutta la gara ed è arrivato al traguardo con ben 8.11 di distacco su Faccio, il quale a sua volta ha distanziato lo sfortunato Tosin di 8". Lontani tutti gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sammartin Rienzo, F.G.C. «B. Mussolini» di Vicenza in ore 1.45,12; 2. Faccio Francesco F.G.C. di Montecchio Prec. in 1.53.23"; 3. Tosin Bortolo F.G.C. «I. Balbo» di Vicenza in 1,53,21"; 4. Corà Marcello F. G. C. «B. Mussolini»; 5. Marchiorato Eugenio, F. G C. Montecchio Prec. 6. Pomello Severino di Vicenza; 7. Gonzato Emilio di Schio; 8. Bonin Pietro di Montecchio Prec.; 9. Rigotto Giovanni di Tezze; 10. Viccari Giovanni di Vicenza ed altri in tempo massimo.

Ottima la organizzazione.

MOTONAUTICA

Anche le gare di Tremezzo

impedite dal maltempo

TREMEZZO, 16. — La bella manifestazione indetta dall'A.M.I.L.A. per la terza prova del campionato nazionale di fuori bordo e per la Coppa Grillo è stata guastata dalle pessime ondizioni del lago e dal vento he non ha permesso il regolare svolgimento del programma. Sebbene le prove si dovessero svolgere tanto al mattino quanto nel pomeriggio, il lago agitato ha impedito che i concorrenti potessero per la loro incolumità partecipare alle prove. Per la Coppa Grillo, gara fuori bordo da turismo, partecipava anche S. A. R. il Duca di Spoleto che però non giungeva al traguardo essendosi revesciata la imbarcazione. In tale gara nella categoria fino a 1000 cmc. giungeva solo il conte Foscari su «Laros», e nella categoria fino a 500 cmc. era primo Daccò ma la gara veniva annullata appunto non essendosi potuta svolgere in condizioni normali.

Per il campionato dei fuori bordo nella categoria A fino a 250 cmc., giungeva solo Lanfranchi su «Laros» ma oltre diciotto minuti fuori tempo massimo, mentre nel la categoria C, appena data la partenza venivano fermati subito i partecipanti impossibilitati a lottare contro la furia del vento. Le gare disputate sono state annullate e, salvo approvazione della Federazione, verranno di nuovo disputate il 9 e 10 settembre prossimi.

La seconda serie dei campionati veneti

Vivaci competizioni e mediocri risultati

I "doppietti,, di Pighi e Caldana

La "Reyer,, vince la staffetta

SCHIO, 16 — Con grande concorso di pubblico ed alla presenza delle Autorità Cittadine si sono svolti al Campo Sportivo del Littorio le gare per i Campionati Veneti assoluti di atletica leggera, Serie B.

Erano presenti i migliori campioni recordman, olimpionici, ai qual il pubblico ha fatto grandi dimostrazioni. Nel complesso gli atleti non hanno però prodotto una buona impressione, chè i risultati sono alquanto mediocri, ma di questo in parte ne va causa al maltempo che ha guastato la pista, le pedane ed ostacolato il regolare andamento delle prove.

L'organizzazione perfettamente curata dal Gruppo Atletico Fascista di Schio, merita un vivo elogio e deve essere additata per la sua impeccabilità. Di questo ottimo risultato ne va il merito precipu oal Presidente Sig. Cortiana Giuseppe ed ai suoi collaboratori Signori Sartori, Capozzo, Gentilini, Minotto, Cazzola e Maddalena.

Ecco i risultati: Salto con l'asta: 1. Tomasi Angelo, Bentegodi Verona m. 300; 2. Morziani Aldo, Umberto I. Vicenza, 2.80; 3. Martini Mario id 27.70; 4. Pagani Luigi, Bentegodi Verona 2.50.

Corsa piana metri 800: 1. Furta Alfredo A. F. C. Padova in 2'3" 3 quinti; 2. Pigozzo Italo S. S. Farinacci Venezia 2'3" 4 quinti; 3. Pavoni Adolfo Bentegodi Verona; 4. Pavon Riccardo S. S. Farinacci Venezia; 5. Lombruno Giuseppe G. S. Miraglia Venezia; 6. Avesani Luigi Bentegodi Verona.

Lancio del disco: 1. Pighi Albino, Bentegodi Verona metri 39.45; 2. Reggio Giovanni, Umberto I. Vicenza m. 37.10; 3. Dominiutti Alberto, Bentegodi Verona 35.64; 4. Tomasi Virgilio 32.50; 5. Salomone Josè 32.35; 6. Segattini Sergio 31.77.

Corsa piana m. 200: 1. Caldana Gianni, Umberto I. Vicenza in 23"; 2. NimisN Luciano, G. S. Miraglia Venezia in 23 e 4 quinti; 3. Faggiotto Vittorio, Bentegodi Verona; 4. Scemma Ginseppe, G. S. Miraglia Venezia; 5. Jodice Leopoldo, Bentegodi Verona; 6 Campolongo Gianni, G. A. F. Schio.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. De Carli Giuseppe, Bentegodi Verona in 1''' e 7 decimi; 2. Mazza Alberto C. Rayer Venezia in 1'4" 4 quinti; 3. Campolongo Gianni, G. A. F. Schio; 4. Scolari Gino, Bentegodi Verona; 5. Marzari Mario, G. A. F. Schio.

Getto del peso: 1. Pighi Albino, Bentegodi Verona m. 12.40; 2. Salomone Josè id. 11.23; 3. Tomasi Virgilio id. 10.99; 4. Piva Clemente id 10.81; 5. Lovato Ivo, G. A. F. Schio 9.17; 6. Munaretti Luigi, Vicenza, 9.08

Corsa piana m. 5000: 1. Colletti Francesco F. G. «Juventus» Belluno in 16'17" e 5 decimi; 2. Visentin Rino, «Rayer» Venezia in 16'23" e 4 quinti; 3. Trevisan Federico, Bentegodi Verona; 4. Padovani Ettore; 5. Bernardi Riccardo, Farinacci Venezia; 6. Pinton Pietro, Umberto I, Vicenza.

Salto in lungo: 1. Caldana Gianni, Umberto I. Vicenza m. 6.54; 2. Faggiotto Vittoro, Bentegod Verona m. 6.48; 3 Tomasi Virgilio m. 6.45 4. Tomasi Angelo 6.40; 5 Jodice Leopoldo 5.94, tutti della Bentegodi; 6. Rigon Giulio, Umberto I. Vicenza 5.86.

Staffetta m. 400 per 4; 1. Soc. Ginn. C. Rayer di Venezia in 5'52" 2 quinti; 2. G. S. Miraglia di Venezia in 3'54" un quinto; 3. G. S. Farinacci di Venezia 4. S. G. Umberto I Vicenza; 5. I. C. Bentegodi di Verona; 6. G. A. F. Schio.

Penthatlon: 1. Reggio Giovanni, Umberto I. Vicenza p. 2601.07; 2. Pagani Luigi, Bentegodi Verona p. 2334.85; 3. Segattini Sergio, Bentegodi Verona 1929.68; 4. Dominutti Alberto, 5. Biribanti Edgardo, G. S. Miraglia Venezia 1698.15; 6. Piva Clemente, Bentegodi Verona p. 1646.61.

Classifica per società: 1. Bentegodi di Verona, punti 105; 2. S. C. Umberto I di Vicenza p. 48; 3. G. S. Miraglia di Venezia p. 24; 4. S. G. C. Rayer di Venezia p. 22; 5. S. S. Farinacci di Venezia p. 18; 6. G. A. F. Sledense di Schio p. 10; 7. A F. C. Padova p. 6; 7. F. G. Juventus di Belluno p. 6. ;

I campionati atletici giuliani

Vittorie di Di Blas, Prezzi, Burlo, Obewerger, Galazzi e Tabai

UDINE, 16. — Un vento abbastanza violento ha disturbato insistentemente gli atleti durante lo svolgimento delle gare, influendo così notevolmente sui risultati tecnici. All'infuori di Agosti e Craighero, tutti i migliori atleti della regione hanno partecipato alle gare che sono riuscite tutte molto interessanti per combattività.

Nel corso della riunione è stato migliorato un record regionale per merito di Galazzi il quale nella gara di getto del peso ha lanciato l'attrezzo a metri 12.87. Questa prova e quella della corsa dei 10 km. hanno fatto registrare i migliori risultati tecnici. z z

Nella corsa dei 10.000 metri, il triestino Burlo, in grande forma, avrebbe indubbiamente migliorato il record regionale se il vento molto forte non avesse notevolmente gravato nell'andatura dell'atleta, che, fin dalla partenza, ha assunto il comando della gara imponendo un passo molto sostenuto. All'andatura del triestino hanno ceduto ben presto tutti gli avversari, compresi Cattarozzi e Giorgetti che alla fine si sono ritirati.

Bella la prova fornita dal Di Blas sui duecento metri disputati in rettilineo e contro vento. Inferiori all'attesa invece l'olimpionico Tabai ed il campion Oberverger i quali rispettivamente nelle gare di salto triplo e di lancio del disco hanno registrato misure non conformi al loro rendimento normale.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 200: 1. Di Blas, Goriziana in 23" 5 decimi; 2. Kersovani in 23" 6 decimi; 3. Rugo, Giovinezza; 4. Pagliaro Ginnastica Trieste; 5. De Mori; 6. Zanolla.

Al colpo di pistola, Di Blas e Kersovani balzano subito al comando ed affiancati prendono ben presto qualche metro sugli avversari. A 50 metri Di Blas guadagna terreno ed arriva primo con un metro di vantaggio sul giovane consocio.

Corsa m. 800: 1. Prezzi, Giovinezza in 2'9" 2 quinti; 2. Darigo, Udinese 2'10" 3 decimi; 3. Sgobino Udinese; 4. Verdura, Milizia Ferroviari; 5. Melecus, Ginnastica Trieste; 6. Stolio id.

Assume il comando Verdura che fugge veloce riuscendo a guadagnare oltre 50 metri sugli avversari nel primo giro. Successivamente però «cala» tanto che negli ultimi cento metri è rimontato da Prezzi, Darigo e Sgobino.

Corsa m. 10.000: 1. Burgo, Giovinezza in 34'38" 3 quinti; 2. Ziliotto, Ginnastica Trieste 37'51"; 3. Calligaris, Ginnastica Gorizia in 38'48" 1 quinto.

Prendono il via 7 concorrenti. Burlo assume il comando fin dall'inizio conducendo a buona andatura. Il passo del triestino obbliga subito alla resa gli avversari fra i quali Cattaroni, Giorgetti e Lodolo si ritirano a metà gara. Burlo taglia primo il traguardo con due giri di vantaggio su Ziliotto e Calligaris.

Corsa m. 400 con ostacoli: 1. Oberverger, Giovinezza in 1'3" un quinto; 2. Cumar, Ginn. Gorizia 1'5" un quinto; 3. Mlecus; 4. Palmano, Udinese.

Getto del peso: 1. Galassi, Giovinezza m. 12.87 (nuovo record Giuliano); 2. Luisa, Giovinezza, metri 11.65; 3. Faidutti Udinese 11.06; 4. Bellina; 5. Castellarin - Milizia Ferr; 6. De Pascal, Udinese.

Lancio del disco: 1. Oberverger, Giovinezza, m. 4012; 2. Bachi, Ginnastica Trieste, m. 31.96; 3. Contieri, Trieste m. 32.43; 4. Bison, Ginnastica Trieste, 31.96; 5. Galassi, Giovinezza; 6. Castellarin, Milizia Ferr.

Salto in lungo: 1. Tabai, Ginn. Gorizia m. 633; 2. Contieri, Ginn. Trieste 5.98; 3. Coret, Ginn Gorizia 5.93; 4. Tabacchi, Udinese; 5. Bison, Ginn. Trieste; 6. Bachi.

Salto triplo: 1. Tabai Ginn. Gorizia m. 13.43; 2 Palmano A. S. Udinese, 21.92; 3. Coret, Ginn. Gorizia 12.74; 4. Tabacchi, Udinese; 5. Bison, Ginn. Trieste; 6. Antonini id.

Staffetta m. 400 per 4: 1. Ginn. Triestina sq. A in 3'44" 2 quinti; 2. Ginn. Gorizia 3'45" 2 q; 3. Giovinezza; 4. Udinese A; 5. Ginn. Triestina B., 6. Udinese B.

NUOTO

La rappresentativa goriziana

dei Giovani fascisti

GORIZIA, 16 — Alla piscina dello stabilimento bagni del Comune si sono svolte ieri alcune prove di allenamento fra Giovani fascisti onde raggiungere un buon grado di efficenza per i prossimi campionati nazionali di nuoto. Gli allenamenti erano diretti dal camerata Luigi Baresi, del Gruppo Universitario Fascista.

La squadra rappresentativa sarà formata dai seguenti giovani: Marino Furlani, Adolfo Bressan, Mario Tonizzo e dal tuffista Pentassuglia. Alle gare di preparazione assisteva il Segretario federale console comm. Giuseppe Avenanti.

Lunedì 17 Luglio 1933 A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Nel regno delle danze

La danza è sempre stata amica del Lido: in esso ha avuto i suoi fasti, le sue competizioni, la sua gloria, i suoi trionfi. Quest'anno essa ha ripreso il suo posto, che è un vero e proprio posto d'onore, nell'arrengo della vita mondana di spiaggia: anzi ha voluto allungare e consolidare il proprio possesso.

C'è la danza accademico-professionale, la danza sportiva e la danza passatempo. La danza accademico-professionale ha il suo tempio, i suoi leviti e le sue vestali sulle pedane dei Varietà; al *Chez Vous* o al *Lido Dancing Club* dove sono le stelle più famose del firmamento esotico: Avila e Nile gli originalissimi danzatori cubani che si esibiranno dal prossimo mercoledì davanti al pubblico cosmopolita dell'Excelsior, e Lu Perkins, la *Venere Negra*, che nel salone delle Feste del Grande Stabilimento Bagni, ha suscitato l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico. Accanto alle *stelle* di lusso, alle *soubrettes* di gran marca, sono le girls più vivaci e più nervose, i ballerini più flessuosi e più dinoccolati che sieno nella carriera.

Le danze sportive e la danza-passatempo si spingono poi un pò dappertutto: cominciano nella spiaggia, tra gruppi di giovanotti e signorine, al suono di un qualunque fonografo portato dalla città, e terminano in uno dei suddetti ritrovi, o sotto le fronde del *Folies Dancing* sapientemente velate dalla morbida luce dei riflettori, o nelle *hall* degli alberghi, che hanno tutte la loro orchestra jazz addestrata alle più audaci acrobazie del ritmo e ai più bizzarri virtuosismi della modernissima musica da balo.

E intorno al nucleo centrale della vita mondana al Lido costituito, come si è detto, dalla danza, ecco un fiorire rigoglioso di serate di gala, e di feste notturne nelle terrazze, nelle *hall*, nei giardini, dove, alla musica sincopata dei jazz si mischia la voce chiara e sempre eguale delle fontane.

Feste notturne e serate di gala che hanno toccato il loro festoso e, diremo, più sbrigliato diapason, nella notte del Redentore, quando, tra un ballo e l'altro, ognuno spiava l'orizzonte per non perdere nulla della visione del sole levante sul mare. Allora le musiche si sono taciute, le danze hanno interrotto il loro ritmo, e per un momento, non si è guardato che allo specchio infocato del sole nascente, sempre lo stesso e pur giovane e nuovo ad ogni mattino, come ha detto il poeta greco.

E dopo queste battute d'aspetto che ha riportato la folla dei ballerini, per un momento, alla potente suggestione di un rito primitivo, ecco, per la nuova settimana un programma ricco di attrazioni.

Col debutto di Avila e Nile, mercoledì all'Excelsior, Gala del Rebus, e sabato Gran Gala. Sabato, al Des Bains, Grande Ballo dei Bambini, che raccoglie, come ogni anno, una graziosa e numerosa schiera di minuscoli uomini di mondo e di vezzose donnine. Per tale serata, la direzione dell'Albergo ha organizzato numerose attrazioni che non mancheranno certo di divertire il piccolo ....gran mondo. Tra l'altro, gli alunni del prof. Gallo presenteranno saggi di ginnastica ritmica e di scherma.

E poi, ecco ancora la danza, giacchè siamo in argomento balneare tornare a galla nelle ore del tè e all'Excelsior e allo Stabilimento Bagni, passatempo giocondo e felice reazione al bagno che tutti, a quell'ora, hanno già fatto.

Elogio dei pesci di gomma

A giudicare dal Lido, l'Adriatico si va popolando di una nuova razza ittica non commestibili e non pericolosa, ch'è nota, che cresce, che si moltiplica soltanto per la gioia dei bagnanti.

Questa specie bizzarra di pesci, di cetacei, di molluschi non è ancora sui libri dei naturalisti, non è negli acquari, non è nei musei. Proviene dagli scaffali dei bazar, ed ha la prima dimora dietro i cristalli dei negozi di balocchi e solo in via di eccezione nelle vetrine ove sono spiegati i fini costumi eleganti da bagno. Se un libro ne parla, è questo il registro di qualche commerciante che poco si cura dei caratteri anatomici o fisiologici dei nuovi soggetti ma solo ne fissa la forma, il genere ed il prezzo.

Ecco adunque gli squali di gomma, i delfini di elastico, i tonni di caucciù. Son di tutte le specie e di tutte le dimensioni, somigliano alle foche, ai dentici alle balene: ti arrivano mosci, flacidi, sgualciti ma basta un soffio a rimetterli in vita e quel soffio li rende nuotatori, elastici, balzanti; sono la gioia dei bimbi, il gioco dei ragazzi, non temono l'amo perchè l'hanno in sè stessi e spesso lo gettano in l'esca di un flirt, anche se sono molto piccoli servono a volte a tener a galla se non un uomo, una conversazione, ma quando sono grossi assai servono quanto i veri salvagente.

Folle di ospiti di tutto il mondo negli alberghi e sulla spiaggia

All'Excelsior

Sono arrivati all'Excelsior Palace fino al 13 luglio corr..

Signor e signora Jacques Pol Roger, Eepernay; senatore Giovanni Silvestri e signora, Milano; signorina Florence Leob, New York; signor Henry Bell, New York, signora Josephine Ely, Chicago, signorina Lorette Spalding, New York, signorina Jannie Mancuso, New York; signor Daniel Badger, Parigi; signor e signora R. Mercado, England, signor A. Ebstein, Vienna; signor e signora M. I. Kopelman, New York; signor J. Bloch, Zurigo; signor P. Moeller, New York; signora H. Westley Conroy, New York, signor e signora Wolcott Blair, Chicago, signor e signora P. Manahan, Detroit, signorine F. P. Gerli, Bronxville; signora J. L. Koch, New York; conte L. Aldovrandi Marescotti, Bologna, don Manuel Guerrero, Spagna, signora A. Reitler, Vienna, signor R. Wild e signora, Milano, signor H. H. Thomas, Nizza, signor W. Kunding, Zurigo; signor A. D. ates, New York; comm. Giovanni Fummi, Roma; signor H. B. Andjel Parigi; gr. uff. Alfredo Stagni e famiglia, Montecarlo; signor Fantoni e signora, Firenze, signor M. A. Solvay e signora, Bruxelles; signora Crespi e famiglia, Milano; signorina M. Braun, Budapest; signorina K. Kaupy, Budapest, signora H. Krans e signorina, Torino; signora Consul Glaese, Settino, signora A. M. Low, Detroit, signorina A. Ramazzini, Torino, signor Adelchi Cima e famiglia, Milano; signor W. Odom, Parigi; signorine Pirelli, Milano; signor L. Zambelletti, Milano; maestro Italo Montemezzi e famiglia, Milano.

Al Gr. Hótel des Bains

Ecco gli ultimi ospiti scesi al Grand Hotel des Bains:

Marchese Giovanni Medici Cornaggia, Milano; signor e signora Lionello Perrera, Nuova York; signor e signora Charles H. May, Nuova York; signor Roberto Wenban, New York; signor e signora Sten Oliver e famiglia, Chicago; comm. e signora Adler Roberto e famiglia, Milano; signor Walter Kraus, Berlino; signor e signora Guido Frassinetti e famiglia, Firenze; direttor e signora B. Hargitay e famiglia, Cluj; bar. Bertalan Hatvany e famiglia, Budapest; signora Annita Rietti, Venezia; signori Giorgio Eddy Fischer, Shanghai; signor e signora Leon Gilbert Simon, Nuova York; gr. uff. R. Fagiuoli, Roma; signora Louise Breval Kumpert, Nuova York signor Dario Gobbi, Milano; signor e signora Friedrich Pinter, Londra, signor e signora Victor Sutro e famiglia, Nuova York; prof. dottor Geza Molnar, Budapest; signora Catherine Pope e famiglia, Nuova York; signora Caroline Diorio Case, Nuova York; signor Alfred Howard Bloom, San Luis; bar. Friedrich von Diergardt, Leverkusen; signor e signora D. S. Costa, Genova; signor H. W. Julius Schreiner, Amburgo; signor Heinrich Kunz, Zurigo; signor e signora S. O. Ford, Nuova York; signora K. Huegel, Monaco, signor e signora Achille de Magistris e famiglia, Lugano; dott. Lino Vois, Milano; comm. Vincenzo Pangher, Trieste; director e signora Gyorgy Herzog, Lucerna; signor e signora Osvald Brauen e famiglia, Cluj, signor e signora Hendrik Zanen e famiglia, Amsterdam; comm. e signora Attilio Ciatto e famiglia, Milano; signor e signora R. Pirani, Bologna; signora Child's Party, Nuova York; signor Emil Weiss, Graz; dott. e signora Tirelli igi e famiglia, Milano; conte Cesare Bonacossa, Milano; dott. e signora Richard Herman, Budapest; dott. e signora Andor Upor, Budapest; dott. e signora Andor Upor, Budapest; signor e signora Delfo Cassinelli, Messina; signor Richard Puchta e famiglia, Vienna; signor Emil Ringger e famiglia, Zurigo; signor Walter Waschnagg, Zagabria; signora Emilia Della Vedova e famiglia, Milano; signor e signora S. Erben e famiglia, Vienna; comm. e signora ing. Gastone Marchiori, Lendinara; signor August Herdicekerhoff, Cologna; signora Giovanna Garzia e seguito, Padova; S. A. il Principe di Eszterhazy e seguito, Budapest.

Al Grand'Hotel Lido

Ecco la lista dei forestieri arrivati al Grand Hotel Lido:

Conte e Contessa Dolfin, Rosà; Sig.na Lundstadt, Stoccolma; Marchesa De Ferrari-Bagatti e Famiglia, Milano; Conte e Contessina Venini, Milano; Gr. Uff. Comm. Barella e Famiglia, Milano; Comm. Ramella e Famiglia, Milano; Sig.ra Omassini e Famiglia, Milano; Signorine Dall'Oro, Milano; Dottor Neri e Famiglia, Padova; Dottor Randi e Famiglia, Padova; Comm. Veroi e Famiglia, Roma; Signora Marchi e Fam., Pordenone; Avv. Danelli Signora, Milano; Prof. Levi e Signora, Firenze; Prof. Carisi e Fam., Treviso; Sig. e Sig.ra Duffill, Londra; Sig. William Harold, Londra; Sig. St. George e Famiglia America; Comm. Pagnossin e Famiglia, Padova; Dott. Pasquato, Venezia; Signore Spinner, Zurigo; Ing. Sbarra e Fam., Treviso; Ing. Bertarelli e Fam., Milano; Sig.na Lengi, Torino; Colonnello Pinna Carbone, Torino; Maggiore Lo Prejato, Torino; Sig. e Sig.ra [illegible], Milano; Ing. J. Larrodè, Capetown; Sig. e Sig.ra Carrew, Parigi; Sig. Wessel Ludwig, Vienna; Sig. Batten Pool Arthur, Londra; Sig. Von Liliencron Zurigo; S. E. Gen. Gamerra, Torino; Cap. Tromby, Torino; Dott. Rengli e Fam., Motta di Licenza; Dott. Johann Buchmann, Lucerna; Dott. Staub e Fam. Davos; Sig. Lanyon e Fam., Londra; Baronessa Von Bodermershof, Graz; Sig. Bruder Bendheim, New York; Sig. e Sig.ra Jolander, Germania; Sig. e Sig.ra Henze, Amburgo; Barone Van Slingelandt, Parigi; Sig. Douglas Lyod, Londra.

All'Hotel Villa Regina

Elenco delle persone alloggiate al 12 luglio 1933:

Comm. Prof. Ugo Tagliacozzo e Famiglia, Milano; Comm. Avv. Luigi Lampertico e Famiglia, Milano; Sig.ra Amalia Burtan e figlio, Cracovia; Sig.ra Aleska Jakuboweka, Leopoli; Sig. Hermann Bachrach e Famiglia, Monaco; Sig.ra Navarini Mattei Clara, Milano; Cav. Avv. Antonio Zannini e Famiglia, Vicenza; Contessa Querini Grimaldi Giulia, Vicenza; Conte Faustino Lechi e Famiglia, Brescia; Sig.ra Amelia Bolcati Arzignano; Signor Giuseppe Michelazzo e Famiglia, Arzignano; Contessine Fenaroli Maria e Anna, Brescia; Contessa Cattaneo Lidia e figli, Pordenone; Sig. Fernand Koch, Mulhouse; Sig.ra Marie Louise Muller, Mulhouse; Cav. Marzoli Italo e Famiglia, Palazzolo s. Oglio; Cav. Parolini Paolo e Famiglia, Milano; Cav. Costa Angelo, Milano; Sig.ra Marelli Pierruccetti Rosa, Roma; Sig.ra Tonello Margherita e figlie, Milano; Sig.na Cernis Maria, Riga; Sig.na Oveibergs Natalia, Riga; Contessa Provaglio Maria, Brescia; Sig. e Sig.ra Jacob Goodman, New York; Sig. Emil Winkler e Famiglia, Turbenthal; Cap. Scipione Guaineri e Famiglia, Brescia; Sig. Fiocchi Emilio, Lecco; Sig.ra Fiocchi Maria, Lecco; Sig.na Eileen Marjorie, Lecco; Ing. Filippo Cesaris e Famiglia, Milano; Sig. Ugo Dal Molin e Famiglia, Milano; Ing. Emerich Hoffmann, Praga; Sig.ra Ella Herzfeld e figlia, Vienna; Sig.ra Fracasso Braga Angela e figlia, Vicenza.



Miss Smith fa la cura del sole sulla passerella a mare dell'Excelsior. Gioia del sole !

CAPANNE E SALOTTI SULLA SPIAGGIA

All'Excelsior

Sulla spiaggia dell'«Excelsior» le capanne sono ora così occupate:

Principessa Mdivani, Famiglia Stagni, signor Trebbich, signora Mc Carter, signor Crosby, co. Aldovrandi, sen. Silvestri, bar. Franchetti, dott. Ceresole, signora e signor Brown, signora e signor Allen Tuska, S. E. il co. Volpi, signora Gower, signora e signor Solvay, signora signor Leuthold, signora Crespi, signor Centurini, sig. Kraft, S. A. R. Principessa di Grecia, signora Backer, sig. Bonizzi, signora Low, signora Lancaster, famiglia Zambelletti, signora Taylor, signora e signor Block, cap. McCreery, signor Birnbaum, cav. Lancia, signora Weeks, signora e signor Hague, co. de Lazzara, contessa Vendramin Marcello, conte Cantele, signora Kabat, comm. Callegaro, ing. Ravà, dott. Luzzi, sig. Carena, signora Sidway, on. Giurati, signora e signor Simon, signora Ely, bar. Oppenheim, signora Bolla, signora Feltrinelli, signora Loebl, signora Kraus, contessa di Villaviera, col. Campi, signora e signor Daubeck, dottor Stefanelli, gr. uff. Gagg a, signora Rigter, avv. Venin, avv. Bozzo, famiglia Venturini, ing. Deganello, signor Gerli, sig. Wild, signora Perry, famiglia Airoldi, sig. Mendelsohn baronessa Treves, signora e signor Amat, sig. Castegnaro, signor Glaser, cap. Venturini, dott. Bardisian; sig. Polroger, sir. Latham, signora e signor Mercado, signora Tellini Della Marina, signora Cavalieri, signora Francesconi.

Al Grand'Hotel des Bains

Prospetto delle capanne occupate a tutto 12 luglio 1933 sulla spiaggia dell'Hotel des Bains:

Famiglia Cav. Girolamo Vivante, Contessa Querini Grimani, Signor Woschunagg, Prof. Carisi, Dr. Pangher, Sig. Fodor, Sig.ra Da Molin, Sig. Saint George, Dr. Vivante, Dr. Rainella, Comm. Barella, Avv. Franco Bianchini, Dr. Bonaccina, Console di Francia, Comm. P. Errera, Comm. Calzavara, Sig.ra Pagnossin Giovanna, Signor Sonino Giorgio, Sig. Michelazzo, Contessa Cattaneo Civran, Sig. Sonino Gastone, Sig. Padoa, Sig. Friedenberg, Sig. Pope, Sig. Parolini, Sig. Weuban, Comm. Corrado, Sig. Von Varemberg, Sig. Bonazzi, Famiglia Spada, Signora Gaggia, Sig. Gugnasca, March. Bonaccorsi, Contessa Acquarone, Sig. Molnar, Sig. Bergmann, Sig. Harting, Sig. Tille, Sig. Sutro, Sig. Harting, Sig. Frassinetti, Sig. Della Vedova, Sig. Hargitay, Sig. Ciatto, Sig. Chauvet, Sig. Sozzani, Sig. Greco, Sig. Figari, Sig. Baumann Naeff, Sig. Wegmann, Sig. D'Agostino, S. E. Preziosi, Sig. Wechsberg, S. E. Mandruzzato, Comm. Mussi, S. E. Andreoni, Sig. Fenaroli, Sig. Grossmann, Sig. Ugliengo, Sig. Giobbi, Avv. Mauro, Sig. De Magistris, S. E. Bianchetti, Sig. Perrera, Co. Zecchi, Contessa Fenaroli, Avv. Zanini, Sig. Magni, Conte Branca, Sig. Adler, Sig. Fagioli, Sig. Hermann, Conte Ancillotto, Sig. Vrzak Dott. Randi, Sig. Segre, Contessa Carini, Sig. Tagliacozzo, Sig. Cornaggia Gobbi, Sig. Tirelli, Sig. Rasina, Sig. Lampon, Contessa Ottolenghi, Avv. Lampertico, Avv. Carnelutti, Cav. Pelà Peruzzi, Sig. Pellas V. Mafalda, Sig. Punchtar, March. De Ferrari, Bar. Bagatti, Sig. Oreffice V. Rosanna, Sig. Rechmann, Avv. Baietta, Comm. Veroi, Comm. Coraggio, Comm. Cappelli Bertar, Sig. Max Ravà, Si.ra Guetta Anita, Dott. Guido Alverà, Sig. Ringer, Sig.ra Scandiani Soppelsa, Sig.ra Navarrini Mattei, Signora Elena Lenzi, Comm. Asta, Sig. Nessi, Sig.ra Sbarra, Sig. Burtan, Ing. Cesaris, Sig. Costa, Sig. Tonello, Sig. Spiner, Sig. Aldo Finzi, Sig. Bachrach, Comm. Pasquato, Avv. Sacerdoti, Comm. Rieti e Famiglia, Comm. Camerino e Famiglia, Sig. Simon, Marchese Piccolomini, Sig. Pinter, Sig. Marchi, Comandante Scroffa, Sig. Garzia, Sig. Lundstadt, Sig.ra Braga, Conte Lucchesch, Ing. Morandi, Avv. Buttaro, Sig.ra Oloh, Sig.ra Ricciolli Dionigi, Sig.ri Ufficiali dell'Aeroporto di Lido, Sig.ra Saviolo, Sig. Blattner, Sig. Bellisai, Sig. Weiss, Sig.ra Amalia Levi, Avv. Bellini, Prof.ssa Belfi, Sig. Del Buono, Ing. Miozzi, Cav. Bortolotto, Prof. Saetti, Ing. Berlese, Sig.ra Levi Nathan, Dr. R. Vivante, Sig. De Michelis, Cav. Peter Ravenna, Sig. Polacco Vittorio, Dr. Baldisserotto, Comm. Bosco, Dr. Chiurlotto, Prof. Del Giudice, Dr. Sette, Sig. Beghini, Sig. Ravà Davide, Sig. Cappelletti, Sig. Guadalupi, Ing. Tattara, Sig.ra Zanetti Oselladore, Avv. Bonduà, Sig. Fano Magrini, Sig.ra Omassini Ester, Sig.ra Saccardo Fornasier, Sig. Talamini, Comm. Damerini, Sig. Errante, Dr. Lambiasi, Ing. Baldassari, Sig. Talarini, Sig. Shermann, Ing. Dall'Ore, Sig. Cappellin Manlio, Ing. Bortolato, Sig. Fiorazzo, Avv. Musatti, Sig. Erben, Sig. Cornaggia, Conte Donà dalle Rose, Ing. Colombo, Sig.ra Ciardi Reta, Sig. Hammeley, Avv. Milner, Ing. Marsilio, Avv. Palmas Bachisio, Avv. Nicoletti, Conte Bonacossa, Avv. Sonaglia, Avv. Danelli, Sig. Cutillo, Ing. Albini, Avv. Bolchini, Sig. Brancano, Sig. Peter, Conte Mistruzzi, Avv. Mazzega, Prof. Valeri Diego, Sig. Upor, Avv. Tessier, Avv. Pasini Luigi, Dr. Colussi, Sig.ra Rosada Dolcetti, Sig. Perez, Sig. Santer, Sig. Piazza, Sig. Pini, Dr. Fanna, Conte Corner Campana, Sig. Miliardi, Prof. Bellotto, Rag. Marcon, Col. Lo Presti, Cap. Bottero, Sig. Guida Guido, Sig. Herzog, Sig. Ballarin, Signora Adami Clelia, Contessa Zoppola, Avv. Mario Cantele, Cav. Uff. Preziosi, Comm. Camerino, Signor Ciani, Sig.ra Morandi Baschiera, Sig. Boschi, comm. Crespi, Dr. Vianello, Conte Loredan, Sig. Marini Antenore, Sig. Sertoli Gianfranco, Dr. Bidoli, Ing Danese Emilio, Ing. De Marchi Aldo, Sig.ra Porcari, Sig. Barina Giorgio, Comm. Bortolotto, Sig. Baldo Giovanni, Sig. Maffei, Barone Durgot, Sig. Faccioli Luigi, Dr. Fano, Cav. Uff. Moretti Stefano, Sig. Colli, Cav. Bartuli Giulio, Avv. Vianello Chiodo, Comm. Luigi Marinoni, Signor Stampanone, Sig. Squarzini, Sig.ra Serena Bianca, Sig.ra Campari, Ing. Chiozzi, Sig.ra Turitto, Comandante Coraggio, Cav. Fontana, Dr. Santi, Dr. Fasoli, D.ssa Pelosio, Sig. Cesana Giorgia, Sig. Herzog, Maresciallo Argentieri, Sig. Bossis, Sig. Scarpa, Prof. Gentili, Sig. Galletti Alberto, Sig. Kirschbaum, Avv. Bragadin, Sig. Muchendorf, Sig. Colombo, Sig.ra Baccanello, Sig. Lucchesi, Sig. Bravis, Comm. Coccon, Sig. Bona, Sig. Sartor, Sig. Wilson, Sig. Cerio Giovanni, Dr. Salvetti Salvetto, Cap. Finizio, Sig.ra Toso Crespolani, Signor Peyrof, Sig. Susini Paolo, Sig. Cerio Giovanni, Sig. Marcuzzi, Sig. Tirinanzi, Ufficiali Aeroporto di Lido, Sig.ra Brunello Baggio, Sig. Ulrich Oscar, Sig. Lucina, Signor Torricelli, Sig. Fumagalli, Sig. Legendal, Sig. Gerardi, Sig. Sartori, Sig. Colombo.

Secondo Reparto di destra

Nel secondo reparto di destra della C.I.G.A. le capanne sono così occupate:

Sig.ra Valoppi, Sig. Luigi Veronese, Sig.ra Lina Masciadri, Baronessa Chiodo, Sig. Raimondo Franceschetti, Sig.ra Elisa Luzzatto, Signor Ugo Facco, Contessa Resy Valle, Sig. Jacques Naggar, Sig.ra Moretti Adimari, Cav. Sergio Gabrielli, Sig.ra Chiancone, Contessa Guarnieri, Contessa Donà dalle Rose, Signora Romanin Treves, Sig.ra Villabruna, Sig. Levi Morenos, Signora Dora Guetta, Sig.ra Terni, Ing. Dall'Armi, Sig. Mario Levi, Dott. Arturo Cavalieri, Sig.ra Marcella Scarpari Casellati, Sig.ra Carlotta Dal Pra, Sig.ra Teresa Veronese, Sig.ra Chiesura, Ing. Roberto Marin, Avv. Riccardo Colpi, Colonnello Francesco Zingales, Dott. Donatelli Gaddo, Cav. Uff. Zattera, Comm. Costante Bortolotto, Sig.ra Sailer, Avv. Cottica, Sig. Gino Alessi, Sig. Eugenio Trieste, Signor Giovanni Gaffi, Sig.ra Ida Luzzatto, Ing. Carlo Savini, Ing. Lino Toso, Dott. Ernesto Pasini, Ing. Francesco Baldassari, Famiglia Bombardella, Dott. Alessandro Rizzoli, Signor Giulio Ravà, Famiglia Bombardella, Marchesa Sordi, Avv. Marigonda, Comm. Rendina, Prof. Ferro, Sig. Mantovani, Dott. Bertoia, Avv. Pietriboni, Dott. Moccia, Comandante Arcangeli, Sig. Alfredo Banci, Prof. Corrado Chiribiri, Signor Luigi Mainini, Rag. Umberto Tagliaferri, Comm. Gualtiero Fries, Comm. Lelio Waldis, Sig.ra Celestina Barbetta, Ing. Giorgio Coen, Sig. Spiro Costantino, Avv. Zironda, Prof. Gustavo Zagni, Avvocato Bianchini, Marchesa Bentivoglio Brogliato, Sig.ra Breda, Dott. Giuseppe Betetto, Sig.ra Elsa Facco, Ing. Alberto Magrini, Sig. Beliossi, Sig. Indri, Comm. Achille Antonelli, Sig.ra Giorgia Ceriani, Avv. Gastone Ascoli, Sig.ra Rosetta Bertini, Comm Dante Poli, Ing. Bertanza Paolo, Sig. Pietro Ceschin, Sig. Carlo Agnoli, Avv. Cerutti Mario, Sig. Frescura, Cav. Ugo Ambrosi, Sig. Luigi Gallimberti, Signora Luigia Sedea, Cav. Francesco Garzia, Sig.ra Maria Antonini Lebreton, Sig.ra Casoni Oreffice, Conte Elio Zorzi, Sig. Paolo Paganuzzi, Comandante Basile, Sig.ra Balestrieri, Dott. Felice Cojazzi, Sig. Elio Sgaravatti, Ing. Giuseppe Villa, Avv. Pratilli Giovanna, Dott. Antonio Dian, Dott. Raniero Rotelli, Dott. Mario Voghera, Dott. Orazio Morelli, Sig.ra Anita Bonetti, Sig.ra Chierego, Sig. Giuseppe Marzari, Sig. Robuschi, Cav. Marchetti, Dott. Italo Carnio, Sig. Aldo Rossi, Comm. Efisio Norfo, Sig.ra Aikelin, Sig.ra Rina De Pol Voltan, Sig.ra Galvani, Dott. Beer, Sig. Soika, Sig.ra Anna Musatti Ravà, Sig.ra Bonello, Sig. Pietro Vernier, Sig. Vittorio Pasetto, Signor Jacuzzi, Dott. Bressan, Comm. Bonifacio Loy, Ing. Guido Rossi, Sig.ra Emilia Garzoni, Cav. Gino Basaglia, Sig. De Bei, Avv. Turlini, Sig.ra Anita Canavese, Dott. Sandor, Sig.ra Appollonio Chermet, Ing. Tretti, Tenente Col. Uva, Signora Ida Ronzani Sgaravatti, Signora Gaggio, Dott. Lago, Dott. Santini, Sig.ra Giacomelli, Dott. Piovan Cristoforo, Sig. Maffei, Signor Pesaro Giuseppe, Sig. De Perini, Sig.ra Volpato, Prof. Henry Gambier, Contessa Venier, Dottor Giovanni Suppiej, Sig. Penso Vittorio, Ing. Veronese Alessandro, Signora Ballarin Dory, Sig.ra Lucia Pizzini, Sig. Foscolo, Sig. Alberto Besso, Sig. Ciabatti, Sig. Dal Carlo Giulio, Sig. Sandei Luigi, Ing. Miollo Carlo, Sig. Francesco Pelzel, Sig. Genovese, Sig. Mario Salvadori, Sig.ra Simonato, Sig. Ranzanici, Sig. Mario Fugagnolo, Rag. Attilio D'Elia, Sig. Tramontin, Sig.ra Rian Preattoni, Sig. Chiozzotto, Sig. Foà, Sig.ra Cecilia Basaglia, Sig. Miotto, Sig.ra Ghin, Sig. Carmelo Guadalupi, Sig. Mario Lanzi, Sig.ra Dory Ballarin, Sig. Claudio Cavagna, Sig. Magistrelli, Sig. Luigi Amati, Avv. Bosisio.

Bambini sulla spiaggia

L'estate è la gioia dei bimbi, la pace (qualche volta) dei genitori, il trionfo dell'economia sposata all'eleganza per vestirli. Dovrei dire che la suprema eleganza consiste nel saperli... svestire, perchè diventa sempre più di moda far indossare il meno che sia possibile ai ragazzi sino ai dodici anni, in modo che possano veramente godere del sole e dell'aria libera, retaggio delle vacanze.

Per la spiaggia l'unico indumento necessario, quello che meglio risponde alle norme igieniche e ai dettami della eleganza infantile, è un bel costume di lana morbida, soffice, irrestringibile ed a colori inalterabili. Non dobbiamo però generalizzare troppo questa tenuta, ridotta ai minimi termini, ma conciliarla con opportune modificazioni nella forma e con l'aggiunta di qualche accessorio, intonato alle più elementari esigenze dell'estetica e della decenza. Maschietti e bambine possono indossare lo stesso costume per il bagno di mare e anche di sole sino a che entrambi non oltrepassano i cinque o sei anni; è ovvio però che gli stessi bimbi non debbano circolare oltre i limiti della spiaggia in quella tenuta. Non è neppure da approvarsi la condiscendenza con cui molte mamme permettono a ragazzine già sviluppate di girare nei locali limitrofi alla spiaggia in maglietta molto sommaria, con la scusa che nelle stazioni balneari è permessa la più ampia libertà.

Una brava mammina provvederà le sue figliole di un ben gonnellino da passarsi sulla maglietta, oppure di un grembiale da spiaggia in cretonne a colori vivaci preferibilmente in spugna. In commercio, quest'anno abbiamo della bellissima spugna, morbida come seta, leggera e dotata di colori meravigliosi: in questo tessuto si possono tagliare degli accappatoi, dei pigiama, ed anche dei vestiti davvero pratici, eleganti e di indiscutibile buon gusto.

Per maschietti è indicatissimo il costume da bagno composto dei soli calzoncini ritenuti da due bretelle; non certo consigliabile è per la bambina, a meno che all'uscita dall'acqua per particolari ragioni sanitarie essa non abbisogni di una elioterapia speciale. Se il tempo non è più che secco e l'aria molto calda non conviene lasciare i bambini con il costumino bagnato addosso: si deve sostituirlo con altro asciutto o col pagliaccetto di tela. Pagliaccetti e calzoncini di tela o di cotone sono indicatissimi per abbigliamento da spiaggia; sono, è vero, un pò monotoni; però la mamma previdente trova sempre modo di renderli originali col dettaglio di una cintura di colore, un bordino, un monogramma ben disegnato o un motivo di ricamo tipo Assisi o bulgaro oggi tanto di moda.

Sandali e cappellini di tela, di paglia o di raffia completano l'abbigliamento per maschietto: per le donnine in erba il campo di scorribanda della fantasia è più vasto. Sono proprie alle bimbe, alle vere bimbe dai quattro ai dieci anni, le belle vesticciole di organdis e di linon vaporose e soffici, fresche come fiori: sono proprie alla loro età, anche se ce ne siamo impadronite noi grandi. Per le toelette chiamate di gala, per le nostre bambine, dunque, noi taglieremo l'organdis unito e punteggiato di bollo, lavorato di sfilacciature, seminato di una deliziosa fioritura di bottoncini e lo illeggiadriremo di volani e tramezzi, ne faremo nuvole soffici bianche rosee, celestine attorno alla fragile bellezza della nostra piccola creatura. Ma poichè questi vestitini richiedono attenzione e cura, sacrificheremo solo in certe occasioni l'esuberante bisogno di movimento delle nostre bimbe: per tutti i giorni, per andare e tornare dalla spiaggia, faremo loro indossare gli abitini di tela, modesti, di colori resistenti e di taglio semplice, il cui solo pregio dovrà consistere nella freschezza di un nitore scrupoloso e di una impeccabile stiratura.

La gare di golf
del Golf Club di Venezia

Sul Campo di Golf agli Alberoni, il 29 e 30 luglio si svolgeranno due interessanti gare di Golf: il 29 la gara di « Approaching and Putting », aperta per Signore e Signori, per cui è in palio un primo premio offerto dalla presidenza del Golf Club di Venezia. Il 30 quella del « 18 Holes Medal Play » aperto a Signore e Signori per la quale è in palio la Coppa offerta dal Gr. Uff. Vittorio Cini.

Corrispondenza aperta

INFELICE. — Siamo sempre lì: *omnia munda mundis*. Non si può dire: i costumi da bagno succinti anzicchenò sono da condannarsi in tronco o da approvarsi in massa: sta a vedere chi li porta e come li porta e perchè li porta. Certe ragazze con costume scollatissimo e cortissimo sono molto più caste e candide di cert'altre che pure indossano costumi più castigati: non so se mi spiego. Far vedere una gamba può accadere a tutte; ma volerla far vedere accade solo a certune: e son queste, quelle che la morale potrebbe legittimamente condannare. Anche l'estetica, spesso: non so più chi mi abbia raccontato che un artista, una volta, trovandosi sulla spiaggia di Capri affisse nottetempo un manifesto così concepito: « Le signore tutte sono pregate di bagnarsi vestite ». Il costume di maglia ormai è d'uso universale e incontrastato: e sta, infatti, benissimo. Vi ricordate quando le donne andavano in bagno con certi costumini di tela, col bavero da marinaretto, il giacchettone lungo e i calzoncini a guisa di mutande cadenti fino al polpaccio? Era poi il tempo in cui non si sarebbe trovato un uomo a torso nudo neanche a pagarlo, e i costumi maschili erano dotati di certe mezze maniche che ora ci farebbero rabbrividire. Oggi siamo più nudi — ma non — credetemi — meno onesti: abbiamo dato aria al corpo ed allo spirito. Voi dite: si arriva al punto di sbaciucchiarsi sulla spiaggia. Va bene: ma qualche anno fa lo si faceva soltanto dietro le cabine e mi nasce il dubbio che voi non siate una moralista, ma un'anima nostalgica.

Cronaca di Venezia

Chiusura dell'anno scolastico al Filologico

Nei giorni scorsi ebbero fine al Filologico gli esami di promozione e di licenza, sia per la sezione femminile diurna, sia per quella mista serale, che ebbero l'esito più lusinghiero; ciò che è prova indiscussa della bontà e serietà dell'insegnamento che viene impartito, e che conferma ancora una volta la buona fama che il Filologico gode presso la cittadinanza tutta per la serietà dell'ambiente e per il valore e lo zelo degli Insegnanti.

Agli esami, che sono facoltativi, si presenta ogni anno un numero maggiore di candidati, il che vuol dire che il certificato di promozione o di licenza che il Filologico rilascia, è giustamente apprezzato come documento di sicura e seria conoscenza delle lingue straniere e della Stenografia.

Aderirono gentilmente di far parte delle Commissioni esaminatrici per le prove di lingue, le signore: Cossa di Valmarana, Sig.ra Bianchetti, Sig.ra Eva Garioni, Secrétant, Rava, Spandri, Marinoni, Brown e sig.na Fabbri; ed i signori: comm. ing. Errera, vice Presidente del Filologico, comm. avv. Marinoni, ing. Morpurgo, prof. Pellegrini, prof. Pardo, prof. Cortina, prof. Res, com.te Meheans. I componenti delle Commissioni esaminatrici ebbero parole di vivo encomio per gli insegnanti tutti, che con mirabile abnegazione, pari alla loro competenza dedicano l'attività più intelligente a questa benefica Istituzione cittadina. Rivolsero anche vivi rallegramenti agli allievi che con buona volontà riescono ad ottenere dallo studio delle lingue straniere e della stenografia i migliori risultati.

Il prof. cav. G. Serafin tenne, con la sua rara e ben nota competenza, i consueti e affollati corsi di Stenografia teorica, pratica, professionale, e come ogni anno, alcuni dei suoi allievi ottennero la più lusinghiera votazione all'esame superiore di Magistero Stenografico. Ciò meritò al prof. Serafin i più vivi e sinceri rallegramenti ed elogi, oltre che dalla Presidenza del Filologico, anche dalla Commissione Esaminatrice, composta dai proff. sigg. Cavazzana, Brunetti, Brotto, Gherro e dalle sig.ne proff. Cavazzana, Burlini e Cattozzo.

Il corso speciale di «Storia dell'Arte» tenuto dalla prof. Maria Lorenzetti e quello di «Lezioni dantesche» tenuto dal prof. Diego Valeri furono frequentati con assiduità e vivo interessamento da un numero veramente ragguardevole e costante di ascoltatori. Anche i corsi di sola «Conversazione» sono stati molto apprezzati per l'importanza che hanno come efficacissimo complemento allo studio delle lingue straniere.

Speciale menzione merita il corso di stenografia che fu tenuto per soli Dopolavoristi dal prof. cav. Serafin e prof. Turno Verdi. Fu frequentatissimo e gli allievi, ottennero, in massima parte, risultati più che soddisfacenti. La prof. Aurelia Marconi espose in una delle sale del Filologico, i lavori di disegno e di pittura delle sue allieve sig.ne Caleca, Pecchiani e Manganello.

Il Filologico chiude così il suo trentatreesimo anno di vita contrassegnato da quella operosità che diventa sempre più intensa e più intonata alle nuove esigenze della vita odierna.

La Biblioteca del Filologico che aumenta sempre più il numero dei suoi volumi di lettura amena e di studio nelle lingue italiana e straniera, fu molto frequentata dai soci e dagli abbonati e rimane, come la segreteria, aperta dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

In altro numero del giornale sarà pubblicato l'elenco dei promossi.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Pagamento debiti commerciali del Brasile

Si porta a conoscenza degli esportatori e commercianti interessati che in seguito ad un accordo concluso il 29 giugno u. s. con Istituti bancari di New York e di Londra, il Governo Brasiliano ha assunto impegno di procedere al trasferimento dei crediti commerciali di ditte estere.

Coloro che posseggono crediti esclusivamente commerciali bloccati in Brasile dovranno per ottenere il trasferimento in Italia denunciare entro il 17 corrente presso la sede di Rio de Janeiro del Banco do Brasil la somma in milreis con l'indicazione precisa del proprio nome e del nome del debitore brasiliano ed eventualmente dell'Istituto di credito depositario delle somme.

I creditori potranno fare la denuncia sia direttamente, anche per telegrafo, sia per il tramite di banca od altra qualunque persona a ciò incaricata.

Gli interessati potranno prendere visione delle condizioni stabilite nel suddetto accordo rivolgendosi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Treno turistico di Ferragosto

Parigi e Svizzera

Il Ministero dell'Interno, con circolare N. 300 - 60136,44 ha dato disposizioni a tutte le Prefetture del Regno per il rilascio del passaporto speciale di L. 20 a tutti i partecipanti al viaggio a Parigi e Svizzera del 12 - 17 agosto, che ne saranno sprovvisti.

Come già annunciato, la quota di L. 490 comprende il viaggio da Venezia a Venezia, il vitto ed alloggio in ottimi alberghi, le mancie e tasse, nonchè tutte le escursioni contemplate nel programma. Iscriversi subito presso Agenzia Bertoli, 4191, Riva Schiavoni, telefono 22069.

Premio governativo sulla produzione bozzoli per l'annata 1932

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che i sotto indicati produttori di bozzoli che a tutt'oggi non si sono presentati agli Uffici incaricati del pagamento del premio governativo sulla produzione bacologica del 1932 potranno riscuotere il premio stesso presso gli uffici del Consiglio a Venezia in Via XXII Marzo. I detti produttori sono: Magnoler Fioravante di Agostino, di Noventa di Piave; Perissotto Luigi fu Andrea di Noventa di Piave; Eredi Zannoner fu Arminio di Venezia; Bertelli Luigi di N. N. di S. Donà di Piave; Gianarda Giuseppe fu Carlo di Campagnalupia; Main Pasquale di Giovanni di Dolo; Marchiori Maria fu Vittorio di Dolo; Santello Michele fu Antonio di Dolo; Gambaro Giuseppe di Noale; Beggio Alfredo di Noale; Salviato Modesto fu Luigi di Noale; Zenon Giovanni fu Luigi di Noale; Bello Pietro fu Francesco di Mira; Ferraresso Albano di Sebastiano di Mira; Finotto Italo fu Luigi di Mira.

Il Congresso internazionale di ortopedia a Londra

Il II Congresso internazionale di Ortopedia si terrà quest'anno a Londra nei giorni 18, 19, 20, 21 corrente. Vi parteciperanno tutti i più noti ortopedici e chirurghi del mondo. Temi di relazione sono: «Meccanica delle articolazioni e cura della coxite tubercolare».

Relatore per l'Italia è stato designato il prof. Delitala ed il suo aiuto prof. Ciaccia. Al Congresso che sarà preceduto dalle «Giornate ortopediche di Parigi» partecipa anche il prof. Forni.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa al natante con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accordo dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte di legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dalla inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti la Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Sospensione di transito sul Ponte di Grisolera

L'Amministrazione della Provincia di Venezia comunica che da lunedì 17 corrente e fino a nuovo ordine — per una ventina di giorni circa — viene sospeso il transito agli autocarri attraverso il ponte di Grisolera lungo la strada Jesolo-Salute, dovendosi provvedere a lavori di riparazione della coperta del manufatto.

Gli autocarri provenienti da Venezia a Jesolo dovranno deviare per Capo Sile, quelli provenienti da Portogruaro, giunti al ponte, devieranno per S. Donà di Piave.

Nobile gesto di un artigiano

L'operaio Toffoluti Pio avendo letto sulla stampa cittadina che i R. R. Padri Cappuccini del Redentore tengono alto il nome italiano all'estero, offerse spontaneamente due panelli decorativi in legno compensato di sua lavorazione per la Pesca «Pro Missione Cappuccine».

Il Direttore sentitamente ringrazia il generoso offerente.

Tribunale di Venezia

Il caffè dello scaricatore

(Udienza del 15 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Illich e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Mentre usciva dalla stiva della Motonave «Piero Foscari», dove aveva prestato servizio di scaricatore Rosso Mansueto fu Andrea di anni 39 da Venezia venne fermato da una guardia di finanza di servizio, poichè egli portava con sè un pacco. Fu scoperto così che il Rosso, tagliato un sacco, si era preso 1200 grammi di caffè e tentava di introdurlo di contrabbando in città. Venne perciò denunciato per furto e per contrabbando. Per direttissima è comparso all'udienza ed il Tribunale, nonostante la sua negativa, l'ha condannato a otto mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a L. 47.60 di multa con la condizionale, la non iscrizione e l'immediata scarcerazione. Dif. avv. Renato Zolli.

L'oltraggio della detenuta

Durante una visita fatta nel carcere femminile della Giudecca, il giudice di sorveglianza del nostro Tribunale cav. Luigi Frusi mentre stava interrogando la detenuta Maria Caterina Longhi fu Carlo di anni 35 venne da questa oltraggiato. Oltre a lui anche le Suore addette alla sorveglianza vennero dalla donna irata, fatte segno a contumelie. La Longhi venne così denunciata e comparsa ieri all'udienza è stata condannata a quattro mesi di reclusione ed il Tribunale, ordinava il suo ricovero in una casa di cura o di custodia avendola ritenuta seminferma di mente.

Polvere pirica

Eugenio Carnio di Giuseppe di anni 50 e il figlio suo Umberto di anni 21 sono imputati di aver detenuto per uso di caccia della polvere pirica senza pagarne l'imposta e senza averne fatta denuncia all'Autorità. Ieri processati il Tribunale ha assolto l'Eugenio per insufficenza di prove ed ha condannato l'Umberto a 50 lire di ammenda e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Baradel.

XXIV Mostra Bevilacqua La Masa

IV del Sindacato delle Belle Arti

Si avvertono gli artisti espositori che la consegna delle opere seguirà nei giorni di lunedì e martedì 18 corrente al Palazzo della Mostra a Quattro Fontane di Lido dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Concorso a posti gratuiti nei Convitti Magistrali

E' aperto il concorso per il conferimento di n. 20 posti gratuiti da distribuirsi tra i Convitti compresi nel seguente elenco:

Convitti Nazionali: di Aosta, Aquila, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Lecce, Macerata, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Siena, Sondrio, Teramo, Vibo, Valentia; Convitto Comunale «De Amicis» di Pinerolo; Convitto Maschile annesso all'Istituto Magistrale di Vercelli; Convitto Civico «Umberto I» di Spoleto; Convitto Prov. «B. Mussolini» di Mantova; Convitto «Raffaello» di Urbino; Convitto Municipale di Rieti; Convitto «Serristori» di Castiglion Fiorentino; Convitto Maschile annesso all'Istituto magistrale di Parenzo; Convitto Comunale di Pontremoli; Convitto «N. Tommaseo» di Zara; Convitto Comunale Provinciale «Di Toppo Wassermann» di Udine; Convitto Fascista «Milite Ignoto» di Pavia; Convitto Civico di Mondovì.

Ai posti suddetti potranno aspirare gli alunni maschi italiani, o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, i quali siano iscritti o abbiano titoli a inscriversi nei Regi Istituti Magistrali, appartengano a famiglie di disagiate condizioni economiche e risultino meritevoli per condotta e per profitto.

Rivolgersi per schiarimenti al R. Provveditorato agli studi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo 11. Totale n. 41, arrivati n. 6; partiti n. 7.

Merci: sbarcate tonn. 3403; varie 702. Totale tonn. 4105.

Imbarcate: rinfuse tonn. 646; varie 343. Totale tonn. 989.

Carri: caricati n. 165; scaricati n. 78; Totale 252.

Camions: caricati n. 26 con tonn. 242, scaricati n. 4 con tonn. 41. Totale camions 30 con tonn. 283.

Mano d'opera impiegata: squadre 59, uomini 598. Ore lavorative: 8. Tempo: sereno.

La situazione della flotta della "Veneziana" al 15 luglio 1933

«Alberto Treves» passato Perim il 9-7 per Madras — «Barbarigo» partita da Venezia il 13-7 per Spezia — «Birmania» partita da Gibuti il 9-7 per Madras — «Caboto» partito da Colombo il 13-7 per Massaua — «Cortellazzo» partita da Rangoon il 13-7 per Colombo — «Dandolo» arrivato a Venezia il 12-7 da Trieste «Marin Sanudo» partita da Bombay il 7-7 per Aden — «Mauly» arrivata a Genova il 3-7 da Danzica — «Volpi» partita da Genova l'11-7 per Ancona.

BURANO

Un bagno che porta in prigione

Ieri il giovanotto Seno Antonio di Luigi detto Caporal d'anni 18 volle prendere un bagno in un canale nel quale è vietato il nuoto. Il vigile Bressan Antonio, gli intimò le generalità per elevargli la contravvenzione ma il Seno si rifiutò e per di più ingiuriò l'agente dell'ordine. Il vigile allora chiamò i Carabinieri che trassero in arresto il Seno e lo tradussero alle carceri di Santa Maria Maggiore, dopo averlo denunziato per rifiuto di generalità e ingiurie.

Carretto ribaltato da un camion

Due donne gravemente ferite

BELLUNO, 16 — Lungo la strada provinciale, che dalla frazione di Dosoledo, nell'Alto Cadore, conduce a Candide su di un carretto, trainato da un cavallo, si trovava la villica Sacco Panchin Nerina fu Luigi di anni 40 con la figlioleta De Martin Dora di Angelo di anni 6.

Ad una svolta rapida a grande velocità giunse un camion, che investì il carretto, dal quale vennero sbalzate le due donne. La madre riportò ferite ed escoriazioni multiple alle mani e ferite più gravi agli arti inferiori. La giovanetta, invece, riportò ferite multiple ed escoriazioni alle mani ed alle gambe.

Le disgraziate vennero subito soccorse da alcuni passanti e poi dal medico condotto del luogo che ne ordinò il trasporto al civico ospedale di Belluno. La Sacco venne giudicata guaribile salco complicazioni, in un mese, mentre la bimba venne giudicata guaribile, in un paio di settimane.

Fervono le indagini per riuscire ad identificare il conducente il camion, che continuò nella pazza corsa, ed al quale si attribuisce la disgrazia.

Annega prendendo il bagno

VICENZA, 16 — A Montegalda ieri mattina, verso il mezzogiorno tale Gustavo Bovolini di anni 30 scendeva nelle acque del Bacchiglione per fare un bagno. Con il Bovolini scendeva una sua figlia di dodici anni. Improvvisamente forse perchè colto da malore, il Bovolini si sentiva mancare le forze. Egli chiamò aiuto ed alla sua chiamata la sua bambina, con atto sublime, si lanciava verso il padre per porgergli il suo aiuto. Ma per poco anche la piccina non affogava. Un bravo giovane gettatosi in acqua la traeva a salvamento, non altrettanto poteva invece avvenire per il Bovolini che affogava miseramente.

Un occhio perduto

ISTRANA, 16 — Ieri il contadino Foscaro Virginio fu Girolamot di anni 53 da Villanova, lavorando in campagna si feriva all'occhio destro con un ramoscellot. Venne trasportato nel reparto oculistico dell'ospedale civile. Ma i sanitari visitato l'infelice riscontrarono ch'egli egli era rimasto dalle ferite, acciecato d'un occhio.

La bandiera dei fanti di Pordenone

solennemente inaugurata

PORDENONE, 16 — Si son ritrovati tutti oggi, vecchi e giovani, trinceristi con quattro stellette sul nastrino di partecipazione alla guerra mondiale e soldatini ancor freschi di gavetta e di caserma. Tutti affratellati però da una stessa fede, tutti vibranti dello stesso entusiasmo.

L'adunata ai giardini

Sono accorsi a partecipare alla gioia della consorella di Pordenone tuttte le sezioni e sottosezioni del mandamento e della provincia; hanno sfilato accanto ai fanti pordenonesi le rappresentanze delle sezioni di Udine, Spilimbergo, Azzano, Sacile, Cordenons, Porcia, Zoppola e Polcenigo; hanno avuto fremiti le loro bandiere e i loro gagliardetti accanto a quella di Pordenone; e la stessa gioia ha soffuso tutti i volti dei partecipanit al luogo corteo che verso le 10 si è venuto formando ai giardini pubblici. Il corteo preceduto dalla banda dell'Associaz. del Fante diretta dal prof. Buriello seguiva con questo ordine: gonfalone del Comune scortato da vigili e valletti in alta uniforme, gagliardetto del Fascio corona i alloro sorretta da due fanti e scortata da sei militi, da deporre in omaggio alla memoria dei Caduti; la bandiera da inaugurare retta dall'alfiere Bariola, scortata dai decorati Pascal Gio. Batta, Massimiliano Civran e da sei militi al comando del capo squadra Zago; la bandiera della sezione di Udine scortata anche da decorati, autorità tra le quali notiamo: il Commissario Prefettizio ing. Napoleone Aprilis col segretario capo sig. Basso, il colonnello Meloni, oratore ufficiale presidente della Sezione di Trieste, il maggiore Grainz comandante i fanti Friulani, il ten. colonnello Ometro Polon Presidente dela Sezione di Pordenone, il capitano Toscano che ha offerto gentilmente la bandiera all'Associazione; il tenente Mariuz ed il ten. Maroso comandante quest'ultimo della Sezione di Pordenane il ten. Coonnello Daneluzzo in rappresentanza del Regg. Cavalleggeri Saluzzo, il Centurione Polon comandante la 7. Centurio M.V.S.N., anche in rappresentanza del Console Pietro Grillo, il Pretore Capo cav. uff. d.r Bottesini, il Segretario del Fascio cav. de Valenzuela, il c. m. d.r Gastone Chiodi per il comanlo della terza Coorte, dott. Brunetta pesidente dei Combattenti; cap. Brunetto co. Monterale, il capiteno dei RR. CC. cav. de Grandis, il ten. Zanetti rappresentante l'aeroporto di Aviano, il Commissario di P. S. d.r Cristilli, il dott. Gio. Batta Cavarzerani, il prof. cav. Amic ilspettore scolastico, il prof. Croce Direttore delle scuole elementari, il d.r Mons. d'Andrea Rettore del Seminario; Lorenzon per i Sindacati; il maresciallo Murgia Comandante la stazione dei RR. CC., il maresciallo Palange comandante la Sezione della R. Guardia di Finanza, il sig. cav. Di Maior Segretario Prov. della Sezione di Trieste del Fante, il signor Stufferi, il sig. Rebolini presidente della Congregazione di Carità, ecc.

Seguiva infine una massa compatta ed imponente di fanti divisa per plotoni al comando dei seguenti ufficiali: Pivetta, Carmassi, Scotti, Baudo, Roverso, Donini. Le rappresentanze delle altre sezioni di fanti della provincia: Spilimbergo al comando del ten. Carminati; Cordenons col ten. Manfrin, Sacile col ten Artini, Azzano con la banda dei giovani fascisti al comando del capitano Francesco Sam e conte Faciani, Porcia col maestro Toffoli, Zoppola col ten. Del Favero, Polcenigo col comm. Chitaradia Augusto e col d.r Marini, Canova. Venivano con i rispettivi vessilli le altre associazioni militari in congedo: Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, Carabinieri, Granatieri, Bersaglieri (che si distinguevano per il ben gruppo in uniforme col cappello piumato) Alpini, Cavalleria, Artiglieria Genio, ariMna, Dalmati, Ufficiali in congedo ecc.

Il corteo era ordinato dai sigg. Leonida Polese, Calisto Passatempo Segretario della Sezione, Taiariol e Baliello.

Lo sfilamento

Alle 10.30 precise, dopo uno squillo di attenti ed al suono dell'allegra marcia del Fante, il corteo si muove procedente per via Godafora, Piazza Municipio, Corso Vitt. Em. tra i più calorosi applausi della popolazione assiepata ai lati dlela strada e sosta alla lapide murata nel palazzo Candiani in onore di Garibaldi. La banda intona l'inno sacro all'eroe dei due mondi e tutti i parecipanti al corteo si irrigidiscono sull'attenti. Dopo il doveroso omaggio il corteo riprende il cammino e per Piazza Cavour e Piazza XX Settembre si avvia verso il Monumento ai Caduti ove viene deposta una corona mentre mentre i Fanti sfilano salutando romanamente. L'ammassamento nel piazzale delle scuole elementari, ove il prof. Don Raffin celebrerà la messa al campo, si compie con il massimo ordine. I tfanti schierati in linea di colonna, fermi sull'attenti ascoltano religiosamente la S. Messa e quindi inchinano le bandiere allorchè il sacerdote rivestito dei paramenti sacri benedice la bandiera tolta dalla custodia di velo bianco. La madrina signora Erminia Toscano, moglie del Capitano d.r Toscano, fiancheggiata dalle patronesse sigg.ne Bianca e Gina Ellero di Luigi e Odilla Carmassi, consegna la bandiera ai fanti di Pordenone pronunciando brevi parole.

Quindi dalla loggia sutperiore delle scuole prende la parola l'oratore ufficiale ten. colonnello Moloni circondato da tutte le autorità.

Egli ha pronunciato uno smagliante discorso, che interrotto sovente da entusiastici applausi, viene salutato alla fine da una lunga ovazione. Gli applausi furonot tanto più calorosi allorchè egli riassunse con alata parola dinanzi ai combattenti ed ai fanti l'articolo del Duce: «Testimonianze straniere sulla grande guerra».

Il rancio

Terminata la cerimonia tutti i partecipanti, dopo aver accompagnato il corteo e la bandiera alla sedte sociale, si riunirono nella palestra delle scuole elementari per consumare il rancio allestito dall'albergo Centrale. Il più schietto cameratismo e la più sana allegria egnarono durante tutto il tempo del pranzo, intercalato da musiche gioiose e da evviva all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia.

Il prestito ferroviario

Oltre 438 milioni sottoscritti a Roma

ROMA, 16. — Dai dati forniti dalla sede locale della Banca d'Italia risulta che le sottoscrizioni alla seconda emissione delle obbligazioni a premi per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato raccolte solo nella città di Roma e provincia, escluso il circonrio di Civitavecchia, ammontano a ben lire 438.864.000, quanto a dire oltre i due terzi della intera somma di lire 600 milioni richiesta a copertura dell'emissione.

L'annuario statistico italiano

ROMA, 16. — L'Istituto di statistica ha pubblicato l'annuario italiano per il 1933 XI. In questo volume, lo sviluppo e la distribuzione della materia seguono le linee già tracciate nei volumi precedenti.

Il prossimo aggiornamento della Conferenza di Londra

LONDRA, 16. — I giornali riportano che la presidenza della Conferenza diede istruzioni ai varî comitati di completare i loro lavori entro la fine della prossima settimana e annunciano come ormai certo l'aggiornamento della Conferenza che verrebbe deciso nella riunione plenaria fissata per il 27 corrente.

Stragi di bestiame in Romania compiute da lupi affamati

BUCAREST, 16. — Da località precarpatiche segnalano che a seguito del perdurante maltempo, e delle bufere di neve degli ultimi giorni, grossi branchi di famelici lupi sono stati spinti al piano, penetrando anche in qualche abitato. Numerosi greggi dei Carpazi occidentali sono stati assaliti dalle voraci bestie, che hanno fatto vere stragi di ovini e bovini.

Un gravissimo fatto viene poi segnalato da TarguJ-iu. Giorni fa i lupi hanno morsicato alcuni capi di bestiame appartenente al comune di Ciuperceni. Poco appresso in una trentina di essi si sono manifestati i sintomi della idrofobia. Per mancanza di tempestivi interventi sanitari, il male si è esteso contaminando il bestiame dei vicini greggi di Calcesti e Parvu-Vulcan nonchè alcune persone. Dieci abitanti delle due località hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'Istituto Pasteur di Bucarest.

L'uomo senza cittadinanza è stato arrestato

VIENNA, 16 — La situazione nella quale è venuto a trovarsi G. W. Rosenfeld, che essendo sprovvisto di cittadinanza fu espulso dalla Cecoslovacchia e respinto dalla Polonia, e per ventiquattro ore prese dimora nel bel mezzo del ponte di Teschen che fa confine fra i due Stati, è stata bruscamente risolta dalle autorità cecoslovacche che hanno proceduto ieri notte all'arresto del Rosenfeld.

Un caso d'insolazione a Taranto

TARANTO, 16. — Nel pomeriggio lo spazzino Canino, di anni 36, mentre in Piazza Fontana attendeva al suo servizio, veniva colpito da insolazione.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna**: 4.5; 6, 6.33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo**: ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento**: 5.45 acc.; 9.48; 13,27; 18.40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14.57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova**: 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17.41 d; 19.35 21 dd; 22,28 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso**: 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,25 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro**: ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15,13, 17.58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno**: 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano**: 6.17; 9.17; 13. 20,30; 23,52 d.

La casa dell'arte tedesca

MONACO, 15. — Il Governo ha deliberato la fondazione della Casa dell'arte tedesca che sostituirà con più ampie funzioni per l'incremento dell'arte dell'intera Germania, il palazzo di cristallo distrutto da un incendio nel 1931.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCI - N. 199 - Centesimi 20

Martedì 18 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Interurbano N. 20-687

Il Duce risponde a MacDonald, Daladier e Hitler

ricordando gli obbiettivi di pace e di ricostruzione del Patto di Roma

ROMA, 17

E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera indirizzatagli dall'Ambasciatore di Inghilterra a Roma.

«*Sig. Primo Ministro.*

«*Ho l'onore di informare V. E. che ho ricevuto istruzioni di rinnovarLe le calde e sincere congratulazioni del Primo Ministro britannico e del Segretario di Stato per gli Affari Esteri in occasione della firma del Patto delle quattro Potenze.*

«*Ho l'onore di dichiararmi, signor Primo Ministro, di V. E. dev. R. Graham*».

Il Capo del Governo ha dato istruzioni a S. E. Grandi di ringraziare il sig. Mac Donald e Sir John Simon per le loro cortesi espressioni, ricordando la cordiale e assidua collaborazione prestatagli dai due uomini di Stato inglesi durante tutte le fasi della laboriosa trattativa che ha portato alla firma del Patto.

*

Al telegramma inviatogli dal signor Daladier, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«*Mi è gradito di porgere i miei ringraziamenti alla E. V. per le cortesi parole indirizzatemi nel momento della firma del Patto di intesa e collaborazione tra le quattro Potenze occidentali. La cordiale cooperazione del Governo francese e quella personale dell'E. V. hanno costituito un prezioso contributo per la riuscita dei negoziati condotti con largo spirito di comprensione delle finalità che il Patto si prefigge e dei problemi che esso dovrà gradualmente affrontare e risolvere. Condivido pienamente il pensiero di V. E. circa i risultati del Patto di Roma per la amicizia dei nostri due Paesi e per le possibilità di una feconda collaborazione di portata generale.* — MUSSOLINI».

*

Al telegramma inviatogli dal Cancelliere Hitler S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«*Nel ringraziare V. E. delle cordiali espressioni telegrafatemi in occasione della firma del Patto di intesa e di collaborazione, mi è gradito di confermarle che considero come una delle ragioni fondamentali delle felice conclusione dei laboriosi negoziati, la piena comprensione dimostratami da V. E. degli obiettivi che hanno ispirata la mia iniziativa e la collaborazione prestata dal Governo del Reich e da V. E. personalmente. I rapporti di amicizia esistenti tra i nostri due Paesi trarranno nuova ragione di sviluppo nella atmosfera di comprensione e di cooperazione che il Patto di Roma crea tra le quattro Potenze occidentali, nell'interesse della pace e della ricostruzione europea.* — MUSSOLINI».

Ora la marcia è da Roma

ROMA, 17

L'avvenimento della firma del Patto a quattro continua ad essere ampiamente commentato dai giornali.

La *Tribuna* rileva la coincidenza della firma del Patto con lo arrivo della Squadra Atlantica a Chicago e nota:

«Sono risultati della stessa attività motrice: Mussolini. Sono aspetti della stessa forza ispiratrice, quella del Duce che ha voluto l'Italia fascista ad essere missionaria di civiltà per l'Europa e per il mondo».

Dopo aver affermato che Mussolini ha stroncato quelle interessate deformazioni che volevano caricare di bellicosità minacciose la rivoluzione fascista e attribuire invece a pesanti organizzazioni egemoniche la garanzia di una sicurezza apparente entro la quale si agitavano i fermenti di dissoluzione più pericolosi, la *Tribuna* continua:

«Il Patto a quattro firmato a Roma è la politica che vuole essere sottratta al pacifismo verboso complice necessario della speculazione guerrafondaia e dell'avventura balcanica e vuole diventare coscienza e volontà attiva. E' la premessa indispensabile di questa azione di guida che i popoli attendono e della quale il Duce è stato l'iniziatore con la marcia su Roma.

«Ora la marcia è da Roma. E mentre nella capitale fascista si sottoscrive il Patto a quattro, gli atlantici dell'aeronautica fascista recano oltre l'Oceano ancora una volta la testimonianza che l'Italia di Mussolini è nella sua giovinezza un'Italia di ardimento e di forza, ma anche, e sovra tutto, di coscienza, di volontà e di fede».

Il *Giornale d'Italia* osserva che il Patto a quattro è stato appena firmato e già se ne notano i benefici risultati. Primo fra questi è stato il restituire su Europa la fiducia in sè stessa, fiducia abbastanza scossa dall'esito non lieto delle due Conferenze di Ginevra e di Londra. Dinanzi al fallimento di quelle troppo vaste assise internazionali e dinnanzi all'atteggiamento americano è apparso chiaro che si può contare solo su una collaborazione delle quattro maggiori Potenze europee quando si abbia una chiara e obbiettiva visione della realtà.

Il Patto a quattro è così cresciuto, e non diminuito di valore, dinanzi agli ultimi avvenimenti della politica internazionale.

I disinganni dei popoli sono già scontati per effetto della nuova fiducia nella volontà e nel genio costruttivo del Duce italiano.

La sua certezza già trasfusa in tutti gli italiani domina oggi tutti i popoli e infonde in loro nuove speranze che non saranno deluse.

Le benefiche ripercussioni

previste dal "Times,,

LONDRA, 17

Il *Tiems* commento nell'articolo editoriale la firma del Patto a quattro. Dopo essersi congratulato con MacDonald e con De Jouvenel della parte avuta nelle trattative, il giornale mette in rilievo l'importanza del riavvicinamento fra Italia e Francia, non solo nei confronti dei due paesi, ma altresì nei riguardi della pace e della tranquillità dell'Europa, in quanto la rivalità di queste due Potenze è stata negli ultimi dieci anni una delle maggiori cause di attrito non solo nel Mediterraneo, ma anche nell'Europa danubiana e balcanica, con effetti particolarmente perturbati in Jugoslavia. «Ma — continua il *Temps* — si può ora sperare anche che gli attriti scompaiano e se le relazioni tra Italia e Jugoslavia miglioreranno, lo stesso avverrà dei rapporti fra l'Italia e gli altri Stati della Piccola Intesa sui quali influivano da un lato la tensione jugoslava e dall'altro le eccellenti relazioni che l'Italia ha sempre mantenuto con l'Ungheria. Non è da supporre nè tanto meno da augurare che l'amicizia tra l'Ungheria e l'Italia si indebolisca. Ma se il Patto a quattro crea una atmosfera di migliore cordialità e fiducia tra l'Italia e la Piccola Intesa, non vi è dubbio che s'avrà quel generale riavvicinamento tra gli Stati centro-europei che è assolutamente indispensabile tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista politico. Se la Francia e l'Italia svolgeranno nell'Europa danubiana una comune politica nello spirito del Patto a quattro, la situazione sarà assai più promettente di quello che lo sia stato negli ultimi 15 anni.

Una grande azione di pace

compiuta da Mussolini

VIENNA, 17

I giornali riportano con grande nitidezza la notizia della firma del Patto a quattro. Il *Neues Wiener Journal* dice che se con la firma del Patto non si fosse altro che posta la piattaforma per una preventiva intesa fra le Potenpe europee circa le questioni più importanti, già in tal caso l'iniziativa di Mussolini, che non solo concepì il Patto, ma anche lo realizzò, dovrebbe essere considerata come storica. Nuovamente il Fascismo e il suo geniale fondatore compiono una grande azione di pace.

Le speranze di Roosevelt

in un accordo sul disarmo

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* riceve da New York:

Il Presidente Roosevelt, a quanto ha dichiarato il suo amico intimo Luois Owen, in un discorso pronunciato alla radio, spera fermamente che a Ginevra in ottobre si raggiungerà un accordo generale sugli armamenti. Roosevelt infatti non vede alcuna ragione che la paralisi della Conferenza monetaria ed economica impedisca il successo della Conferenza del disarmo che, facendo risparmiare al mondo migliaia di dollari, aiuterebbe a far equilibrare i bilanci dei governi e stimolerebbe il ristabilimento economico del mondo.

Il movimento commerciale

del porto di Tripoli

ROMA, 17

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica i seguenti importanti dati forniti dall'Amministrazione dei Magazzini Generali, relativi al movimento commerciale del porto di Tripoli durante il mese di maggio 1933.

Il movimento complessivo di sbarco e di imbarco nel mese considerato fu di kg. 15.885.419 in confronto a quello di kg. 13.875.058 del mese precedente ed a quello di kg. 20.871.146 del maggio 1932.

La merce entrata in custodia ascese a kg. 3.902.165. Tra le merci sbarcate nel mese di maggio 1933 emergono: la farina per chilogrammi 731.500; lo zuchero chilogrammi 360.650, il vino comune kg. 208.542, semola e semolino kg. 204.550, della I. categoria; l'olio d'oliva kg. 118.449 della 2. categ.; tessuti e manufatti di cotone kg. 45.330, filati di cotone kg. 32.340 della 3. categ; ferro ed acciaio kg. 208.373, lavori, utensili, strumenti di ferro ed acciaio kg. 156.316, della 4.a categoria; marmo, pietre da costruzione e alabastro kg. 77.067, della 5 categ.; legname rozzo o segato kg. 181.224 della 6. categ.; sapone comune kg. 85.441, oli e grassi minerali kg. 70.455, della 7. categ.; carta da involti compresa la carta paglia kg. 58.404 dell'8. categoria.

La proroga del Patto di amicizia

fra l'Italia e la Romania

ROMA, 17

Con scambio di nota in data 17 luglio corrente il Patto di amicizia e di collaborazione cordiale tra l'Italia e la Romania del sedici settembre 1926 è stato prorogato fino al 18 gennaio 1934. - (Stefani).

La situazione al 10 luglio

della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel perioao dal 30 giugno 1933 XI al 10 luglio 1933 XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute è salita da 6.766.567.000 a 6.788.009.000.

Le valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati e crediti sull'estero) sono salite da 321.213.000 a 328.957.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.650.198.000 a 4 638.425 000.

Le anticipazioni sono discese da 858.332.000 a 469.720.000.

lita da 13.025.612.000 a 13 miliardi

La circolazione dei biglietti è sa-
206.675.000

I debiti a vista sono discesi da 367.140.000 a 289.277.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 713.064.000 a 1.215.775.000 (*Stefani*).

5 morti e 12 feriti in Germania

pel ribaltamento d'un camion

BERLINO, 17

Un camion che recava a bordo 35 militi dei reparti d'assalto nazionalsocialisti è ribaltato oggi sulla via fra Oppeln e Gleiwitz nella Slesia. Si deplorano cinque vittime. Altri cinque militi sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale dove versano in pericolo di vita. Altri 7 hanno riportato ferite leggere.

Post giunge a Mosca

e ne riparte dopo tre ore

MOSCA, 17

L'aviatore Post, che tenta a tempo di record di compiere il giro del mondo, è giunto alle 14.15 ed è ripartito alle 17.15 per Novo Sibirsk.

Muscianoff convoca gli ex Ministri

e i capi dei partiti bulgari

SOFIA, 17

Il Presidente del Consiglio Muscianoff ha convocato di nuovo gli ex Presidenti del Consiglio, gli ex Ministri degli Esteri ed i rappresentanti di tutti i partiti per esporre loro la situazione internazionale della Bulgaria ed ascoltarne il parere.

A questo proposito l'Agenzia telegrafica bulgara riproduce le seguenti dichiarazioni fatte da Muscianoff alla stampa:

«Alle discussioni hanno preso parte i rappresentanti di tutti i partiti. Ho constatato con soddisfazione che tutti hanno profondamente a cuore i grandi interessi generali del paese. I pareri espressi costituiscono un contributo prezioso per la politica che deve seguire il governo».

L'*Agenzia telegrafica bulgara* apprende inoltre che la riunione ha permesso di constatare che esiste l'unanimità relativamente alla politica di pace e di buona intesa con tutti gli Stati seguita dal Governo.

"Testimonianze straniere sulla guerra italiana,,

Due milioni di reduci ascoltano

la lettura dell'articolo di Mussolini pel 24 Maggio

ROMA, 17

Ieri, domenica, 8000 sezioni dell'Associazione combattenti in Italia, in colonia ed all'estero hanno tenuto assemblee straordinarie nelle quali è stata data lettura ai combattenti dell'articolo: «Testimonianze straniere sulla guerra italiana» dettato dal Duce nella ricorrenza del 18.o annuale dell'intervento.

Si calcola che alle riunioni abbiano partecipato complessivamente circa due milioni di reduci inscritti e non iscritti all'Associazione, autorità locali e masse di popolo. La lettura del memorabile scritto ha suscitato fervidissime dimostrazioni di gratitudine e di devoto omaggio all'indirizzo del Capo del Governo (Stefani).

Le disposizioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 17

Il Segretario del P. N. F. ha dato ai segretari federali disposizioni riguardanti la propaganda per la Crociera del Decennale, la consegna dei premi alle squadre vincitrici dell'O.N.D., consegna che sarà effettuata il 23 luglio corr. alla presenza dei Direttori Federali, dei gerarchi e di tutte le organizzazioni dopolavoristiche dei capoluoghi e nuove n[illegible] relative al funzionamento delle colonie e dei campeggi e alla loro ispezione.

Ha inoltre comunicato la concessione del Ministro Ciano intesa a favorire l'affluenza dei genitori alle colonie marine con la fermata nelle stazioni prossime alle località delle spiaggie adriatiche e tirrene, nelle quali sorgono le colonie stesse dei treni popolari istituiti durante l'estate.

Il Segretario del Partito ha infine richiamato l'attenzione dei segretari federali sulla sottoscrizione per l'elettrificazione delle FF. SS. e sulla diminuzione della disoccupazione.

La partecipazione della Grecia

alla quarta Fiera del Levante

ROMA, 17

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» pubblica che il Ministro degli Affari Esteri di Grecia ha comunicato che la Repubblica Ellenica, anche quest'anno, parteciperà ufficialmente alla Fiera del Levante.

La Crociera del Decennale si concluderà nel mare di Roma

L'apoteosi di Chicago agli atlantici - Un vibrante messaggio di Roosevelt

ROMA, 17

Secondo gli ultimi telegrammi da Chicago, il generale Balbo e gli atlantici si accingono a partire mercoledì o giovedì alla volta di Nuova York. A Nuova York si preparano grandiose accoglienze specie da parte della nostra colonia italiana. Dopo questa breve permanenza il generale Balbo e gli atlantici si recheranno in treno a Washington dove saranno ricevuti dal Presidente degli Stati Uniti.

Intanto procede fervido il lavoro di preparazione per il viaggio di ritorno il quale presenta delle difficoltà non minori di quello di andata. Già l'Alice è in viaggio per la nuova base e il personale che si trovava sulle diverse tappe ha in parte raggiunto le nuove destinazioni. Le ultime notizie meteorologiche faranno definitivamente stabilire quale sarà la rotta da seguire, se dirigersi sull'Inghilterra, o più a nord, o verso le Azzorre e il Portogallo.

La Crociera atlantica avrà la sua conclusione al Lido di Roma. Proprio in questi giorni si nota nel tratto di strada che conduce all'idroscalo una grande quantità di operai che lavorano. Anche la strada che unisce l'Isola Sacra a Fiumicino viene aggiustata mentre un enorme piazzale verrà preparato dopo il Lungomare dove sono le colonie marine per permettere lo stanziamento delle automobili. Si calcola che tutta Roma sarà presente a questo spettacolo che rimarrà nella storia. Treni speciali si susseguiranno alla distanza di dieci minuti l'uno dall'altro; sarà inoltre istituito un centinaio di autobus.

Se le condizioni del mare lo permetteranno, gli apparecchi atlantici rimarranno per un giorno innanzi al mare di Roma, dopo di che faranno ritorno ad Orbetello.

Il trionfo di Chicago

CHICAGO, 17

L'entusiasmo di Chicago per la magnifica impresa della Squadra atlantica italiana è sempre vivissimo. Per ordine del Governo americano il lago di Michigan è tenuto sgombro completamente ed i ventiquattro apparecchi campeggiano sul liquido specchio verde-celeste. Il popolo americano ha subito battezzati silver birds, uccelli d'argento, e giants airships, i vascelli giganti dell'aria. L'ammirazione degli aviatori degli Stati Uniti è pure calorosissima. Per volare incontro alla Squadra di Balbo sul Michigan, un pilota, il tenente Marcke Bradley, partito dal Selfridge Field con altri dodici apparecchi, era preso dai risucchi dell'elica dell'apparecchio che lo precedeva e si avvitava. Rimasto ferito, il pilota voleva subito riprendere il volo su altro apparecchio.

La commozione degli Italiani

A Chicago sono convenute da tutti gli Stati Uniti rappresentanze sia di americani sia di italiani. Molti di questi durante l'arrivo della Squadra avevano le lacrime agli occhi; tutti esaltavano il Duce e l'Italia fascista. Come è noto, dopo l'arrivo il generale Balbo ed i piloti atlantici sono stati trasportati coi motoscafi alla fiera mondiale un secolo di progresso *dove si calcola fossero convenute mezzo milione di persone per salutare gli eroici trasvolatori. Gli aviatori italiani sono stati fatti salire in numerose automobili formanti una lunghissima colonna che per un'ora ha percorso i viali dell'Esposizione letteralmente gremiti di popolo acclamante. La folla entusiasta lanciava in italiano ed in inglese espressioni di simpatia verso gli italiani con evviva all'Italia, a Mussolini, a Balbo ed agli aviatori italiani.*

Dopo un'ora il corteo è giunto allo stadio Soldier Field per il ricevimento ufficiale da parte della città di Chicago e dello Stato dell'Illinois. Quando il corteo è entrato nell'ampio stadio stipato in ogni ordine di gradinate da sessantamila spettatori, all'apparire del generale, salutato da una interminabile ovazione, tutti gli spettatori si sono levati in piedi gridando: Viva Balbo! viva l'aviazione italiana. *Le musiche hanno suonato gli inni nazionali italiani.*

Una scena indimenticabile

Mentre Balbo, col sindaco della città ed il Governatore dell'Illinois prendeva posto nel centro dello Stadio dove era stata eretta la tribuna, la musica dei Cavalleggeri della Black Horse Troop, nel caratteristico costume neronbianco con larghi pantaloni alla zuava cavalcava superbi destrieri e correndo intorno allo stadio suonava gli inni. Lo stadio era illuminato a giorno e grandi lampi di magnesio davano un aspetto fantastico all'incomparabile scena. Gli aviatori, che avevano preso posto nelle prime gradinate di fronte alla tribuna, formavano un gruppo azzurro che spiccava tra la folla. Quindici fanciulle italo-americane vestite da Giovani fasciste, lanciavano fiori. Erano presenti duecentocinquanta veterani della guerra mondiale, che hanno combattuto sul fronte italiano. Ai lati della tribuna e al centro dello Stadio era un numero imponenti di operatori cinematografici che hanno fatto scattare i loro apparecchi.

"Come Colombo...,,

Cessate le acclamazioni, tra il silenzio generale lo speaker ha annunciato davanti ai microfoni che sarebbe stata fatta udire a tutte le città d'America la voce degli oratori e del generale Balbo. Davanti al microfono ha parlato per primo il Governatore dello Stato dell'Illinois, Horner, che ha affermato che il Ministro Balbo ed i suoi cento uomini, con il volo che segna un'epoca nella storia dell'aviazione, non è giunto in America come uno straniero, perchè nella terra americana lo attenderano migliaia e migliaia di suoi connazionali che considerano gli Stati Uniti come una seconda patria.

«L'impresa italiana — egli ha aggiunto — fa onore alla Nazione che l'ha progettata ed organizzata; essa serve la causa del progresso mondiale di cui l'Esposizione di Chicago offre una grande testimonianza.

«Il volo della squadra aerea di Balbo segna un'altra grande vittoria dell'uomo e della scienza sul la natura ed una conquista nello sforzo di migliorare le comunicazioni fra i vari paesi della terra. Un servizio regolare sull'oceano non può tardare ed il volo della centuria italiana ne è l'araldo.

«Alcuni secoli or sono un altro illustre figlio d'Italia partì dal vecchio mondo e viaggiando su mari oceanici per molte settimane scoprì questo continente. Il vasto atlantico che fu l'incubo dei sogni di Colombo, non è ormai per merito dell'Italia che una tappa ordinaria di volo. Come Colombo per primo sbarcò su queste nostre spiaggie i navigatori che dovevano aprire la strada ai futuri coloni, così Balbo ed i suoi cento uomini animosi hanno condotto una intera armata di vascelli volanti dall'Europa all'America del Nord.

Horner ha concluso esaltando le imprese recentemente compiute dall'aviazione italiana e ricordando come nessun Paese più dell'Italia abbia giovato allo sviluppo dell'aeronautica moderna da quando l'Angley ed i fratelli Wright trent'anni fa diedero al mondo il primo aeroplano.

Ha inneggiato quindi all'amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti, cementata dalla comune passione per il progresso civile e scientifico.

Il discorso del Governatore dell'Illinois è stato applauditissimo. Ha parlato quindi il sindaco di Chicago, Edward J. Kelly, il quale ha detto che è perlui un grande onore porgere a Balbo ed ai suoi aviatori il benvenuto in Chicago dopo il più grande volo in massa compiuto da aeroplani che innalza il nome dell'Italia di fronte a tutto il mondo.

Una via battezzata col nome di Balbo

«Cristoforo Colombo — ha detto il sindaco — guidando ottanta uomini in tre piccole navi sul mare verso occidente, ebbe il titolo di scopritore dell'America. La prima grande Esposizione mondiale di Chicago, quarant'anni fa, celebrava il quarto centenario dell'impresa di Colombo. E' significatico il fatto che in occasione della seconda esposizione mondiale, si possa oggi celebrare la impresa di un altro grande italiano.

«Balbo ha condotto sul Continente americano in vascelli alati una forza più grande di uomini che non Colombo sul mare. L'America apprezza il coraggio e la bravura dimostrati dalla Squadra aerea italiana; in ciò è lusingata della scelta di Chicago quale mèta.

«Il Governatore dell'Illinois ha proclamato la giornata di oggi quale Italo Balbo Day, decretando che sia celebrato in tutto lo Stato dell'Illinois; la settima strada di Chicago è stata oggi battezzata col nome di Balbo Street per decreto del Consiglio della Città. Essa conduce dai quartieri del grande traffico della città bassa alla Fiera. Il Consiglio della città con questa sua decisione — ha detto il sindaco, ha intesa esprimere il ringraziamento di Chicago per la Nazione italiana, la sua ammirazione per l'illustre Capo del Governo d'Italia, Benito Mussolini, e per tutti coloro che hanno preso parte allo storico volo transoceanico. Questa grande adunata — egli ha concluso calorosamente applaudito — la maggiore che sia mai stata fatta da molti anni, indica quale tributo la città di Chicago offre ai transvolatori.

Il saluto del Duce recato da Balbo

Hanno poi parlato brevemente il presidente ed il vice presidente della Fiera mondiale. Lo speaker ha annunciato quindi che il generale Balbo stava per prendere la parola. Il pubblico è sorto in piedi applaudendo. Fattosi silenzio, il Ministro Balbo in lingua italiana ha detto che la Squadra aerea è giunta a Chicago in missione di amicizia per portare al popolo degli Stati Uniti il saluto dell'Italia di Mussolini. A nome della Squadra atlantica egli ha espresso gratitudine alla città di Chicago pel caloroso benvenuto. Scendendo sul suolo americano davanti alla magnifica metropoli, che celebra un secolo di progresso, la Squadra aerea italiana porge all'America a nome dell'Italia fascista l'augurio di un avvenire certo di gloria e di fortuna.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Rosso, ha tradotto in inglese le parole augurali di Balbo che il pubblico ha accolto con una nuova immensa ovazione.

Sono giunti per radio messaggi da città lontane; da Pittsburg ha parlato il Segretario di Stato alla guerra, signor Dern; quindi da Washington il Segretario di Stato alla Marina, Swanson, entrambi inneggianti al valore della Squadra aerea italiana; poscia, tra l'emozione dell'immenso pubblico, una gentile voce femminile è giunta da New York. Era l'intrepida transvolatrice dell'Atlantico miss Amelia Earthart, l'unica donna che da sola ha rifatto l'impresa di Lindberg. Le sue fiere parole di elogio hanno riscosso applausi interminabili. La grandiosa cerimonia ha poi avuto fine, mentre si accendevano miriadi di luci sulla metropoli. La Squadra atlantica ha attraversato la città con la scorta d'onore dei cavalieri della Black Horse Troop che li ha accompagnati all'albergo sulla Michingan Avenue, ove sono alloggiati.

L'abbraccio di Mussolini

Ieri mattina, domenica, il generale Balbo ha radunato tutti gli equipaggi a rapporto in una sala dell'Hotel Drake. Ha porto loro l'abbraccio e il saluto del Duce, elogiandoli per quanto avevano compiuto per l'Italia fascista; indi la Squadra si è recata alla Cattedrale cattolica di Chicago dove il Cardinale Mundelein ha celebrato la Messa di ringraziamento ed ha intonato il «Te Deum». Il Cardinale ha espresso al Ministro Balbo ed agli equipaggi le congratulazioni del Pontefice, impartendo loro l'apostolica benedizione. Ha aggiunto che il Papa, a suo mezzo vuole che la squadra italiana sappia che egli prega perchè si estenda al felice ritorno dei bravi transvolatori il divino aiuto da essi fin dalla partenza invocato.

Il cappellano militare Hast ha quindi parlato inneggiando alla Patria lontana che Mussolini conduce di trionfo in trionfo.

Nel pomeriggio il Ministro Balbo e lo Stato Maggiore della Crociera si sono recati all'Esposizione mondiale visitando prima di tutto il padiglione del Governo federale per restituire la visita al rappresentante degli Stati Uniti. Quindi hanno visitato il padiglione dell'Illinois per compiere lo stesso dovere nei riguardi del Governatore di questo Stato.

Infine sono passati al padiglione italiano ove era a riceverli il principe Potenziani commissario del Governo.

Balbo parla alla radio

Il generale Balbo ha pronunciato un discorso alla radio che è stato ritrasmesso a tutto il mondo. In esso il Ministro ha detto che il volo da Roma a Chicago, compiuto da una squadra italiana di ventiquattro idrovolanti, rientra nella norma dei voli manovrati di intere masse di apparecchi che da molti anni l'Italia ha dichiarato fondamentale per lo sviluppo tecnico dell'aviazione moderna. —

«Invece del Mediterraneo — ha aggiunto il Ministro già molte volte percorso in volo dalle squadre tricolori, è stato scelto l'Atlantico del Nord, prima di tutto perchè l'impresa serviva alla conoscenza di una rotta che potrebbe presto diventare ordinaria per le grandi comunicazione intercontinentali, ma più ancora perchè l'aeronautica italiana nel Decennale della Rivoluzione fascista desiderava portare un messaggio di adesione e di simpatia alla grande terra d'America.

Il Ministro continua ricordando come Mussolini indicasse la meta della presente crociera nel suo messaggi spedito a Rio de Janeiro agli equipaggi che avevano già compiuto la transvolata dell'Atlantico del Sud e ricorda come nei due anni trascorsi, sotto la guida e il consiglio del Duce, la nuova Crociera è stata minutamente preparata.

Dopo avere brevemente rilevato le fasi del volo da Orbetello a Chicago, il generale Balbo afferma che dalla fusione dei sentimenti reciproci di amicizia tra il popolo degli Stati Uniti e il popolo italiano non può nascere che un sicuro incremento alla causa della pace e della civiltà.

Un pranzo di 5 mila persone

Stasera, allo Stevens Hotel, un Comitato della colonia italiana, presieduto dal giudice Svarbaro, unitamente ad un Comitato americano presieduto dall'ex Ambasciatore a Roma Child, hanno accolto la Squadra dei trasvolatori a un pranzo popolare di cinque mila persone. Erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia a Washington, Rosso, ed il Console italiano Castruccio con molte autorità americane e personalità italiane.

Un'immensa sala con una balconata circolare accoglieva la straordinaria adunata. Sulla parete principale erano due grandi profili del Re d'Italia e di Mussolini, disegnati in bianco su fondo nero, con alla destra la bandiera italiana e a sinistra quella americana. Il banchetto era presieduto dall'ex Ambasciatore Child.

Quando il generale Balbo, seguito dai suoi equipaggi, è entrato nella sala, la moltitudine ha lanciato il grido fascista «alalà», mentre migliaia di braccia salutavano fascisticamente. La banda musicale della Chicago Opera House ha eseguito gli inni americani e italiani alternati da canti italiani eseguiti del tenore Pane Gassere e dalla soprano Savini dell'Opera di Chicago.

Al levar delle mense hanno parlato il R. Console italiano medaglia d'oro Castruccio, che ha inneggiato al valore della Squadra aerea tra una rinnovata entusiastica dimostrazione all'Italia. Hanno poi parlato il Commissario all'Esposizione H. S. New, nonchè il presidente dell'Università Cattolica di Chicago, Rev. Roberto G. Kelly, il quale ha annunciato che la facoltà di scienze ha conferito al generale Balbo la laurea honoris causa consegnandoli a suo mezzo la toga dottorale.

Indi ha parlato il d.r A. D. Albert, rappresentante del presidente dell'Esposizione mondiale Raufas Daews. E' seguito il Sindaco di Chicago che ha esaltato le virtù dell'Italia e l'opera che trecento

mila italiani svolgono in questa grande metropoli.

Il messaggio di Roosevelt

Quindi il sig. Child ha letto il seguente fervido telegramma del Presidente Roosevelt:

« Vi prego di esprimere al generale Balbo ed agli intrepidi suoi compagni la mia grande ammirazione e le mie sentite congratulazioni per il trionfale successo del suo volo transoceanico. La loro impresa, caratterizzata da una accurata preparazione scientifica, segna un passo importante nel progresso della conquista dell'aria.

Siano i nostri benvenuti.

Roosevelt ».

Un'entusiastica acclamazione accoglie la chiusa del telegramma di Roosevelt che il gen Balbo e i componenti la Squadra hanno ascoltato in piedi.

L'ex ambasciatore Child, cessati gli applausi, ha pronunciato un vibrante discorso illustrando le lusinghiere parole del Presidente degli Stati Uniti. Il R. ambasciatore Rosso, in lingua inglese e in lingua italiana, ha rivolto un elogio all'entusiasmo americano ed allo spirito patriottico degli italiani.

Prima di iniziare il suo discorso di risposta il generale Balbo ha voluto fare l'appello della intera squadra incominciando col nome del sergente Quintavalle, deceduto ad Amsterdam, al quale hanno risposto tutti i trasvolatori. Il pubblico acclama ogni aviatore man mano che risponde all'appello. Quindi il generale Balbo ringrazia la popolazione italo-americana per la nuova imponente prova di affetto.

Una manifestazione a Mussolini

Il discorso suscita momenti di emozione profonda, sopratutto quando Balbo ricorda i primi passi dell'emigrazione italiana e le lotte sostenute da poveri lavoratori spesso sbarcati in America senza neppure il biglietto di viaggio, ma animati dalle indomabili virtù della razza. I quattro quinti degli italiani presenti avevano proprio, secondo loro dichiarazioni, sostenuta una tale tragica odissea, coronata poi, dopo anni di duro lavoro, dal successo.

Alla fine del magnifico discorso il nome di Mussolini è acclamato interminabilmente. L'inno fascista Giovinezza e la Canzone del Piave si alternano cantati dalle 5 mila persone presenti in un vivissimo entusiasmo. A memoria di uomo mai si era verificata in Chicago una simile esplosione di italianità con carattere plebiscitario fascista. Al generale Balbo è stata offerta in segno di ammirazione una statuetta di argento rappresentante l'Italia volante sopra i 24 apparecchi atlantici. La imponentissima riunione si è chiusa a tarda ora tra immenso entusiasmo.

Il prossimo volo a New York

Oggi i vittoriosi atlantici sono stati oggetto di nuove manifestazioni di simpatia. Fra le varie cerimonie va ricordata quella preparata dalla famosa tribù indiana Sioux che in segno di alta ammirazione ha voluto conferire al generale Balbo la dignità di capo onorario. Il rito dell'investitura è stato presieduto e diretto dallo stesso Blackhawk (falco nero), che nominò capo onorario il Presidente Coolidge, ultimo di coloro che ebbero tale privilegio da parte dei Sioux.

Se il generale Balbo dovesse accettare tutti gli inviti di autorità, di enti e di associazioni ed anche di privati desiderosi di manifestare la grande ammirazione per il trionfo aeronautico italiano la sosta degli atlantici a Chicago dovrebbe durare almeno un paio di settimane. Invece la Squadra ripartirà per New York probabilmente dopo domani mercoledì.

Il generale Balbo non ha voluto pronunciarsi a tale riguardo ma ha lasciato supporre che la partenza potrebbe avvenire anche prima. Non è poi da escludere una visita a Washington.

La terza pietra miliare
nella storia dell'aviazione

LONDRA, 17

Il successo trionfale della seconda crociera atlantica è constatato da tutta la stampa odierna che pubblica larghe corrispondenze sull'argomento da Chicago e da Roma. In molti fra i maggiori giornali vengono pubblicate fotografie dell'arrivo a Cartwright e a Montreal che l'aviatore americano Wiley Posta ha portato in volo a Berlino e che sono state immediatamente radiotrasmesse a Londra.

Un primato imbattibile

Il «Daily Telegraph» pubblica un articolo di fondo dal titolo: «La magnifica impresa aerea dell'Italia». «Pochi avvenimenti nella storia dell'aeronautica — scrive il giornale — hanno colpito così grandemente la immaginazione di tutto il mondo come la gesta compiuta sotto la guida di Balbo, che è un trionfo di perfezione tecnica e di altissima efficienza nell'arte della navigazione aerea. Se tutti possono ammirare l'impresa, solo gli esperti ne possono comprendere a pieno il significato e i particolari. Gli aviatori inglesi, che sono stati sempre favorevoli alla costruzione di grandi idrovolanti del genere di quelli usati dalla seconda Squadra aerea atlantica, sono in condizioni da apprezzare tutti i meriti della transvolata. Oggi l'Italia ha conquistato un primato che nelle presenti circostanze sembra per gli altri irraggiungibile. Nessun altro paese infatti può metter insieme una così larga quantità di idrovolanti dello stesso tipo».

Il giornale conclude augurandosi che anche il Governo britannico segua l'esempio di quello italiano che ha dimostrato in modo evidente a tutto il mondo l'altissima efficienza dell'aviazione italiana.

Il redattore aeronautico dello stesso giornale scrive: «Nessun altra aeronautica del mondo può oggi compiere un'impresa così ammirevole e gigantesca come quella compiuta dall'Italia. Tale impresa rileva sopratutto il magnifico progresso compiuto dall'aviazione italiana sia nel campo delle costruzioni che nel campo dell'addestramento dei piloti. In tale campo l'Italia oggi non è seconda a nessuno».

Le difficoltà superate

La «York Shire Post» pubblica un articolo di fondo intitolato: «L'armata aerea». «Tutti — scrive il giornale — devono congratularsi con Balbo e coi i suoi equipaggi per avere portato felicemente a conclusione un volo che torna a gloria dell'Italia e che prova i progressi compiuti dall'aeronautica».

Il giornale descrive quindi efficacemente le enormi difficoltà di un volo in formazione su zone inesplorate, condizioni metereologiche così pericolosamente variabili, fra nebbie, tempeste, ghiacci per concludere che il successo che ha coronato il volo cieco compiuto in formazione sopra l'Atlantico è una magnifica dimostrazione dei progressi compiuti dall'arte della navigazione aerea. «Ogni più alto elogio — conclude il giornale — spetta al generale Balbo, il più grande di tutti i Ministri dell'aereonautica, agli equipaggi che sono ai suoi ordini, ai costruttori italiani, al Governo fascista che ha così coraggiosamente e giustamente appoggiato questa magnifica impresa'.

Il «New York Chronicle» pubblica il terzo articolo del generale Balbo sulle ultime tappe del volo transatlantico e lo commenta in un editoriale sotto il titolo: «Il trionfo di Balbo». «Balbo — scrive il giornale — rileva che le accoglienze ovunque ricevute gli hanno dimostrato che tutto il mondo si è reso pienamente conto dell'importanza dell'impresa, e non poteva essere diversamente perchè il successo di questo magnifico volo può senza dubbio essere definito, dopo gli esperimenti di Wrighis e di Bleriot, la terza pietra miliare nella storia dell'aviazione. Esso prova con molta maggior forza di ogni tentativo individuale l'effettiva possibilità di un servizio aereo transatlantico. Il successo di Balbo è dovuto alla perfetta organizzazione e all'alta classe dei suoi apparecchi che la transvolata addita all'attenzione degli esperti di tutto il mondo, alle sue qualità di comandante, al coraggio e all'abilità dei suoi compagni di volo.

Una splendida dimostrazione

« Balbo ha messo in evidenza un fatto importante e significativo quando ha fatto notare che questi ultimi non erano piloti allenati appositamente per l'impresa, ma rappresentavano la media dei piloti italiani ».

In una nota editoriale il «Manchester Guardian» scrive che la squadra aerea italiana ha dato una splendida dimostrazione della prodezza del l'Italia dell'aria. Il «Daily Herald» dopo aver aver rilevato il grandioso successo del viaggio della seconda squadra aerea atlantica, scrive che l'Italia fascista sta compiendo giganteschi sforzi per conquistare la supremazia nell'aria.

"Mussolini, da Roma, inspira e propizia le ali tricolori,,

La vittoria degli uomini e delle macchine
nella parola di Italo Balbo

ROMA, 17

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica da Chicago all'*Agenzia Stefani* il seguente articolo:

« Arrivando a Chicago ho adempiuto la missione che m'era stata affidata di portare un messaggio di amicizia da parte dell'Italia di Mussolini al grande popolo americano, in occasione dell'Esposizione mondiale del secolo del progresso. Nella prima fase del volo da Orbetello a Chicago sono stati percorsi undicimila trecento chilometri. La seconda parte riguarda il ritorno in Europa, ma il volo di ritorno ha caratteristiche diverse da quello finora compiuto. Posso ora dare brevemente uno sguardo al volo dall'Italia a Chicago, esaminandone alcuni particolari più interessanti. Debbo dire senz'altro che questa seconda traversata in massa dell'Oceano ha superato le mie stesse aspettative: macchine e uomini sono stati veramente all'altezza della situazione.

Uomini e macchine

Quando si consideri che in quindici giorni dall'Italia a Chicago quarantotto motori non hanno perso un colpo, non hanno avuto una sola panne, non si può non apprezzare la bontà del nostro materiale. Dell'idrovolante, debbo fare lo stesso ampio elogio; è un apparecchio superiore al progresso tecnico dei nostri giorni. Trattandosi di voli collettivi in formazioni si richiedono delle personali qualità ed attitudini ben più rimarchevoli che non nei voli individuali: i miei uomini non rappresentano però nell'aviazione alcun che di assolutamente eccezionale, essi provengono dai normali reparti di impiego: ho imposto soltanto ad essi un adeguato periodo di preparazione presso la scuola di alta navigazione di Orbetello.

I piloti di questa crociera hanno assolto finora egregiamente il loro compito. Da parte mia ho dovuto frenare qualche impazienza, durante le soste obbligatorie, quando mi si chiedeva di partire a ogni costo. Non ho naturalmente tenuto alcun conto di queste esuberanze giovanili, che mi si dimostravano più con il sentimento che con le parole. Il pubblico non ha un'idea dell'enorme logoramento fisico cui sono sottoposti gli idrovolantisti. Quando le macchine hanno ammarato e si sono ormeggiate nelle basi d'approdo, incomincia la più grave fatica perchè bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia di chilogrammi di carburante, di forti quantità di olio da imbarcare in piccole latte, operazione quanto mai faticosa che richiede ore e ore di lavoro. I comandanti degli idrovolanti, non diversamente dai comandanti di navi sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.

Il volo sull'Atlantico

Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai vinto dalla aviazione, ma non bisogna dimenticare che vi sono dei settori atlantici nei quali il volo è ancora estremamente pericoloso. La nostra tappa dall'Islanda al Labrador è stata dura abbiamo volato per tre ore immersi nella nebbia. Partendo ero a conoscenza della situazione, sapevo che dopo la Groenlandia avremmo però incontrate più favorevoli condizioni meteorologiche. La mia preoccupazione durante il volo alla cieca era di mantenere distaccate le varie squadriglie. A questo scopo hanno reso dei servigi inestimabili la radio e il radiogoniometro, che sono stati gli strumenti preziosi del nostro successo. Per dare un'idea della importanza di questi strumenti, potrei ricordare ad esempio che il mio radiotelegrafista ha dovuto trasmettere e ricevere per cinquanta minuti primi durante ogni ora del volo. Le nostre [illegible] radio costruite dalla direzione tecnica della nostra R. Aeronautica, ritengo che rappresentino un progresso notevole sulle migliori stazioni oggi esistenti. Ho detto che la nostra rotta sul nord Atlantico è stata dura; non è in alcun modo paragonabile con le rotte del sud Atlantico. Con apparecchi come i nostri, che possono volare a grandi velocità, si può compiere la transvolata dall'Africa all'America del Sud dall'alba alla sera. Il volo nell'Atlantico meridionale diviene facile o quasi agevole. Nel volo attraverso il Nord Atlantico, oltre alla nebbia, che costituisce un ostacolo serio, sopratutto per voli collettivi, è il pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali dovute alle basse temperature. Finora però la più grande preoccupazione del volo mi è stata procurata dagli apparecchi cinematografici americani che ci sono venuti incontro al nostro giungere su Cartwright, mettendosi imprudentemente in mezzo alla nostra formazione.

Organizzazione perfetta

A proposito poi delle basi per le transvolate del nord - Atlantico, non posso non ricordare che la Baia di Reykiavik è una base stupenda per il ricovero di una squadre aereaampia e sicura sotto ogni riguardo. La riuscita del nostro volo è dovuta in buona parte anche alla eccellente organizzazione del nostro servizio metereologico. Avevamo a nostra disposizione due sommergibili della Marina italiana, due vedette, delle baleniere con a bordo radiotelemetristi italiani. Le baleniere si sono trasferite fino a cento miglia dalla rotta degli idrovolanti, per studiare i venti e le condizioni atmosferiche. Le nostre informazioni erano controllate e quindi attendibili. Abbiamo avuto anche la collaborazione spontanea dei servigi meteorologici danesi e dell'organizzazione internazionale dell'anno polare. La conoscenza esatta del tempo è una cosa essenziale per la riuscita di questi grandi voli. Nella rotta atlantica si verificano tali variazioni atmosferiche e tali sbalzi che difficilmente si possono immaginare. Ad esempio, tra il punto di partenza e quello di arrivo si è verificata durante il nostro volo una differenza barometrica di undici millimenti. Potevo fare tappa in Groenlandia. Ho evitato questa sosta perchè ritengo sia più brillante una tappa unica, che evita il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia ove, specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime.

"E' il mondo che cammina,,

Circa poi la velocità raggiunta degli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che, come avevo previsto, la media si è aggirata in generale sui duecentoventi duecentoventicinque chilometri orari. Durante la traversata atlantica a causa dei forti venti contrari, abbiamo tenuto la media su duecento chilometri. In altre tappe abbiamo avuto una media di duecentocinquanta chilometri. Lungo la rotta dovunque, le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade che l'importanza delle nostre imprese è capita perfettamente in tutto il mondo. Dall'Europa al Labrador, dal Labrador al Canadà e dal Canada a Chicago, il nostro non appare come un raid nel vecchio senso sportivo. Il pubblico ha compreso, che è il mondo che cammina, è la nuova anima che tutta ci precede e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane. L'aviazione italiana, anzichè compiere delle manovre militari in Europa, è venuta qui in America a portare un saluto amichevole, adempiendo una missione civile. In conseguenza dei veri progressi raggiunti la aviazione può, come le marine, effettuare crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili. L'Italia ne ha dato per prima l'esempio. Come è stato possibile ciò? Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una Nazione che ha un grande Capo animatore: Mussolini. Io debbo a Lui, ai suoi preziosi ordini, se ho saputo frenare i nervi ed attendere il momento buono per la partenza della crociera, e debbo anche a Lui, al Suo fascino di condottiero, la mia incrollabile fede nella vittoria. Mussolini, da Roma, ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del suo grande cuore, della sua grande mente, tese verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente.

Generale ITALO BALBO

(Copyrigh per l'estero).

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra trionfa in volata nella tappa più dura dei Pirenei
dopo essersi battuto superbamente in salita e aver superato ogni avversità
Il campione d'Italia terzo in classifica - Martano sempre al secondo posto

PAU, 17

I quaranta superstiti del giro di Francia sono giunti stamane puntuali al Coffè Reggent Sport dove è fissato il controllo di partenza della diciottesima tappa. Come al solito un pubblico numeroso assiste alle operazioni preliminari presiedute dal segretario del Giro signor Cazalis. Il cielo è incerto ma il barometro segna bel tempo e non c'è da temere che la scalata del Tourmalet e dell'Aubisque si effettui nelle condizioni deplorevoli dell'anno scorso.

Trueba primo sul Tourmalet

Dato il via, i corridori partono in gruppo compatto salutati dagli applausi della folla. A Santa Maria di Capan il plotone transita alle 13.5 con 45 minuti di ritardo sull'orario previsto. Da questa località comincia la prima tappa del famoso colle del Tourmalet che lungo 17 chilometri di aspra salita condurrà i superstiti del Giro di Francia a 2114 metri di altezza. La salita è subito assai ripida. I dorsi si curvano e il plotone si allunga in fila indiana. In testa sono Antonino Magne, Trueba, Martano e Dignef seguiti a qualche diecina di metri da Speicher, Le Calvez, Geyer e poi Guerra, Giacobbe e Archambaud.

Guerra, che ha iniziato il colle con molta prudenza, segue Giacobbe a circa 50 secondi, precedendo Antonino Magne, poi Bergamaschi e Rinaldi che a loro volta conducono a venti secondi su Lemaire, Aerts, Rebry e Lapebie. Più in alto Guerra accelera e stacca Archambaud. Validamente coadiuvato dal fido Giacobbe il campione d'Italia guadagna sempre più terreno, e si avvicina al gruppo di Speicher. Intanto anche lo sforzo di Martano sta per aver i suoi effetti e l'ex campione del mondo dei dilettanti, dopo aver cambiato il rapporto e messone uno di più adatto, si avvicina sempre più ai primissimi. Trueba rimane però il migliore degli arrampicatori. Egli ha aumentato il suo vantaggio. Alle 13.40 Trueba taglia la vetta del colle; a 5'5" seguono Antonino Magne, a 5'25" Martano e Level, a 6'5" Fayolle, a 7'12" Legoff, a 7'40" Giacobbe, Guerra e Pastorelli, a 8'5" Caillot, a 8'30" Dignief, a 8'50" Alfredo Buchi.

In questo momento Martano che ha 4'20" di vantaggio su Speicher, avrebbe conquistato la maglia gialla poichè il suo distacco dal francese nella classifica generale non era che di quattro minuti primi e otto secondi. Intanto i passaggi alla cima del Tourmalet si susseguono a brevi intervalli: a 10'15" da Trueba passa Decroix, a 10'35" Brugère, a 10'55" Archambaud, a 11' Bergamaschi, a 11'50" Aerts e Lemaire, a 13' Rebrix, a 13'15" Stoepel.

Il superbo sforzo di Guerra

La corsa prosegue velocissima fino ad Argeles Gazost (km. 87), e cioè fino al termine della lunga discesa. Durante questo tratto Speicher, che si è gettato con veemenza all'inseguimento, guadagna sensibilmente terreno, ma la battaglia decisiva avrà luogo lungo la salita dell'Aubisque che comincia precisamente ad Arrens (km. 99). E' sempre in testa il piccolo Trueba, davanti ad Antonino Magne, Martano, Level e Fayolle. A metà del Colle Guerra fa uno sforzo prodigioso. Egli abbandona Giacobbe col quale aveva marciato fino allora e progredisce sensibilmente. Più in su Martano passa a sua volta Antonino Magne raggiunto anche da Guerra.

Intanto nelle posizioni retrostanti si nota un meraviglioso sforzo di Speicher che ha guadagnato numerose posizioni e non è più che a soli tre minuti da Martano. Trueba giunge ancora una volta solo in vetta all'Aubisque (km. 116) posto a 1700 metri di altezza. Sono le 16.15. Due minuti dopo ecco Guerra. Il mantovano nell'ultima rampa ha raggiunto e superato anche Martano. Lo sforzo del campione d'Italia è veramente grandioso. A quindici secondi da Guerra ecco Martano. A 3 minuti da Trueba segue Antonino Magne, a 3'55" Level, a 4'45" Fayolle, a 5' Speicher. Il francese ha ripreso dunque il suo posto di capitano della classifica generale; Archambaud passa a 7'30", Caillot a 10', Geyer a 10'15". Seguono gli altri tutti distaccati.

L'inseguimento del campione d'Italia

Intanto al culmine della salita abbiamo appreso che Guerra nella discesa del Tourmalet ha forato una gomma e solo per il generoso scambio di Giacobbe ha potuto ripartire immediatamente. Dopo alcuni chilometri di discesa Martano e Guerra, che procedono di conserva, raggiungono Trueba. In pari tempo però anche Speicher fugge come un dannato e raggiunti Level e Antonino Magne si mette all'inseguimento dei due italiani. Ma la cattiva sorte ancora una volta si accanisce contro il mantovano: una nuova foratura lo costringe a formarsi, mentre Speicher approfitta di questo incidente per fuggire a pieni pedali. A Rebenach (km. 145) i cinque uomini passano con un minuto di vantaggio su Guerra che insegue come un forsennato. Intanto anche Level è appiedato: solo quattro uomini rimangono dunque in testa. Guerra intanto raggiunge Level e continua l'inseguimento che finalmente viene coronato da successo quando non rimangono ormai che dieci chilometri dal l'arrivo.

La volata finale è disputata da un gruppetto composto di sette corridori. Negli ultimi duecento metri sono in testa Speicher, Guerra e Martano che si osservano a vicenda. Negli ultimi cento metri Guerra, nonostante l'enorme sforzo compiuto nel lungo inseguimento, scatta come una saetta e vince nettamente davanti a Speicher e a Martano nell'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1. Learco Guerra (Italia) che compie la tappa Tarbes-Pau di km. 170, in ore 7.2'3", alla media oraria di km. 26.300; 2. Speicher (Francia); 3. Martano (Italia) primo degli isolati; 4. Level; 5. Fayolle; 6. Antonino Magne; 7. Trueba tutti con lo stesso tempo di Guerra; 8. Archambaud in 7.3'37"; 9. Caillot con lo stesso tempo. Seguono tutti gli altri distaccati.

Ecco la classifica generale:

1. Speicher in ore 113.3'47"; 2. Martano a 5'8"; 3. Guerra a 7'1"; 4. Lemaire a 15'45"; 5. Archambaud a 20'21"; 6. Trueba a 25'27"; 7. Level a 35'19"; 8. Antonino Magne a 36'37"; 9. Stoepel a 45'38"; 10. Aerts a 48'12". Seguono tutti gli altri distaccati.

Con la presente tappa sono terminati gli abbuoni concessi agli arrampicatori. Nella classifica è primo nettamente lo spagnolo Trueba il quale guadagna il premio di 25 mila franchi messo in palio dagli organizzatori.

CALCIO

I commenti viennesi
alla partita di Torino

VIENNA, 17

La stampa viennese si compiace per il risultato della partita di calcio svoltasi ieri a Torino tra le squadre *Juventus* e *Austria*. In generale si elogia altamente la ospitalità italiana e tutti i giornali danno rilievo alle liete accoglienze fatte ai giuocatori austriaci, che poterono così scendere in campo con le migliori disposizioni di spirito. Viene anche messa in evidenza la bellezza e l'imponenza dello Stadio Mussolini.

PODISMO

Moron vince a San Bruson
la corsa del Redentore

DOLO, 17

Ha avuto luogo ieri durante i festeggiamenti del Redentore a S. Bruson l'annunciata gara podistica su un percorso di 3 chilometri libera agli Avanguardisti e Giovani Fascisti del Mandamento.

La gara ha avuto un buon successo sia per numero di concorrenti che per il pubblico che ha assistito numeroso alla bella competizione giovanile.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Moron Tealdo F. G. C. Dolo in 10.58; 2. Corrò Angelo F.G.C. Mira [illegible]; 3. Levorato Federico F.G.C. Camponogara; 4. Ramor Detto F.G.C. Camponogara; 5. Brazzolotto Amedeo F.G.C. Mira.

Precursori e artefici

della Società Nazionale Italiana

Anche per gli storici più autorevoli del nostro Risorgimento la costituzione del partito nazionale italiano non ebbe altro punto di partenza, altra premessa che le parole solenni, ammonitrici, con cui il Manin dichiarava a governanti e a governati del Piemonte, nei primi del 1856, che la collaborazione degli uomini di parte liberale e dei repubblicani, non asserviti ai postulati del Mazzini, era condizionata per il Re Sardo anche al rischio di perdere il dominio dei suoi avi, se intendeva cingersi della corona d'Italia. Questo linguaggio, che ebbe in tutto il mondo civile larga ripercussione attraverso la stampa europea, segnò indubbiamente una tappa memorabile nella marcia trionfale dell'idea unitaria monarchica. Veniva così nell'agosto del '57 formata la Società Nazionale Italiana, ne sottoscriveva il programma con gli occhi bagnati di lagrime e con mano tremante il Manin qualche ora prima che cessasse di battere il suo gran cuore l'approvava e l'incoraggiava Camillo Cavour, che finiva per esortare Giuseppe La Farina, banditore del nuovo Credo politico, a recarsi da lui per qualunque bisogno, anche di notte, impegnandosi alla sua volta di rinnegarlo, anzi di affermare che non lo conosceva, come l'apostolo Pietro, avanti al Parlamento e alla Diplomazia.

Non è nostro proposito, poichè la storia e le fortune d'Italia ce ne rendano testimonianza sicura, accennare alla piega ed allo sviluppo, che presero gli eventi, consacrato appena il virtuale quanto saldo accordo, intervenuto tra le forze vive liberali e le direttive della politica piemontese, che dopo Crimea ed il Congresso di Parigi, vinte le ultime resistenze, che le imponevano i convenzionalismi e le ipocrisie diplomatiche, diveniva risolutamente interprete delle nazionali aspirazioni. Ma se è vero anche che il fatto ordinariamente è il progresso effettuato di un'idea, noi di questa idea vogliamo risalire alle origini, quando essa, uscita come da uno stato di incubazione laboriosa, prende man mano consistenza, si matura, si concreta, e rivestita dal fascino di una parola dettata da rigorosa dialettica e confortata dal sussidio della storia di tutte le età, s'impone all'opinione pubblica, rischiarata oramai, pur in mezzo al dilagare di forti e irriducibili odii di parte, dalla coscienza storica dei nuovi tempi.

Ho avanti a me il Rinnovamento civile di Vincenzo Gioberti, che fu un vero capolavoro nella storia della letteratura politica fra i più importanti, dopo il Machiavelli: e nel rileggere i capitoli riguardanti la Nuova Roma e l'Egemonia Piemontese, non si sia posto nella sua giusta luce dai nostri storici il valore di quest'opera, che mentre segna il tramonto di altre finalità politiche perseguite fino a qualche anno avanti dall'insigne filosofo e statista, traccia le linee fondamentali di un nuovo orientarsi delle idealità patrie. Per fortuna, anche il Gioberti si preoccupò meno delle restrizioni e dei criteri unilaterali dei posteri che degli interessi veri e vitali di tutta la Penisola, anelante ad unità ed indipendenza. Quando sorge nel grande scrittore l'idea del Rinnovamento? Non stemperiamo oziosamente dati storici, a tutti noti contentiamoci di ricordare solo che caduta la repubblica romana, il Mazzini col concorso di altri profughi iniziava nel settembre del '49 l'« Italia del popolo », e fallitogli il tentativo di suscitare un moto insurrezionale a Parigi nel maggio del '50, istituiva a Londra un Comitato nazionale Italiano: il primo con un manifesto del Luglio '50, il secondo con un appello dell'8 settembre dello stesso anno. Era il preludio della formula « la nazione per la nazione »: era ad un tempo un guanto di sfida gettato dopo gli errori e le sventure del '48 e del '49, dai grande agitatore ai suoi nemici.

Chi poteva raccogliere questo guanto? Nessuno meglio e con più fervore di fede e, aggiungiamo, con spirito più battagliero e polemico, che i Gioberti, antico e irriducibile avversario di qualsiasi programma, che avesse come base postulati e corollari democratico-repubblicani. Ma col contrapporre che cosa? Col creare a Parigi un primo nucleo d'irradiazione del concetto monarchico unitario, auspice la Dinastia Sabauda. Roma aveva «ributtato quando era in pronto» quel patrocinio che al Gioberti era parso dignitoso e sicuro per la Nazione e per la Dieta Italica, anzi lo aveva reso «con raro senno» d'impossibile esecuzione. L'antica teoria del grande filosofo di rendere cioè, anche e soprattutto in politica, probabile ciò che era possibile, doveva al suo spirito irrequieto dischiudere più larghi e luminosi orizzonti: e l'opera assidua, paziente di un antico martire dello Spielberg, del Pallavicino, superò le ultime diffidenze e rilattanze del Gioberti nel Piemonte, costituzionale ed armato, e nel suo Re generoso, cui tardava vendicare Novara.

Ma questa conversione non bastava: e [illegible] primi del '50 l'insigne filosofo ed il Pallavicino si recavano nella casetta del Manin, per guadagnare alla santa causa il grande Statista Veneziano, il cui nome ed il cui prestigio erano sicura garanzia di felice riuscita. Che cosa rappresentava il Manin a Parigi? Tenevano allora il campo in Francia in particolar modo e altrove, due partiti repubblicani: l'uno, che chiamavano degli avventati, faceva capo al Mazzini, ostinato, come si disse con acredine di prammatica, a fabbricare senza pietre, senza calce, senza cemento, senza muratori, e che bisognava o disprezzare o combattere, perchè erano i veri alleati dell'Austria: l'altro « dei savi » che erano più teneri per l'Italia, e meno ostili al Piemonte, si raccoglieva intorno al Mazzini, il quale per il suo stesso carattere autorevole ed autoritario « condizionava » troppo le sue tendenze politiche allo svolgersi degli eventi, per improvvisarsi decisamente a fautore convinto, ad apostolo tenace dell'idea giobertiana. Comunque, il fatto è che della nuova patriottica iniziativa cominciarono ad interessarsi gli esuli più eminenti di Francia: e in casa di Guglielmo Pepe si discussero, si ventilarono, si vagheggiarono disegni, proposte concrete, che miravano anzitutto ad assicurare al trionfo del concetto unitario monarchico gli esponenti più rappresentativi dei varii partiti ed il valido concorso dei dissidenti e dei delusi democratici repubblicani, e quindi a costituire in fascio saldamente e sapientemente ordinato e compatto le forze nazionali per sgombrare il terreno dalle estreme invadenze mazziniane e dalle inveterate ambizioni dinastiche e municipali, ed entrare con fede ringagliardita nel campo dell'azione.

Nella sua generosa impazienza il Gioberti vedeva in quelle riunioni serali un crocchio di anime del Purgatorio, ma questa visione non gli vietava di compiacersi vivamente nel constatare che i mazziniani ogni giorno più da rossi divenivan verdi, e che i turchini, quelli cioè che continuavano a riporre la nazione nel borgo e la patria alla parrocchia, si facevan gialli. A seguire il prezioso, quanto dimenticato, carteggio epistolare del Gioberti col Pallavicino negli anni dal '50 al '52, rileviamo, anzi, che dovette essere argomento a bene sperare il fatto che Vittorio Emanuele, il Cavour e lo stesso D'Azeglio, che il Gioberti dopo averne tratto l'etimologia del nome da Sellus paragonava ad un'oca fra gli uccelli domestici e ad uno struzzolo fra i selvatici, facevano il miglior viso alle relazioni del Pallavicino e del Bianchi Giovini, il quale ultimo presentava ai Ministri Sardi una nota, in cui era riassunto ed illustrato il concetto della futura Società Nazionale. Nacque e prese consistenza così il Rinnovamento, che fu opera dettata con dialettica formidabile, con fascino di eloquenza e con un coraggio civile, degno dell'Alighieri e del Machiavelli. Era un lavoro che doveva parlare a quanti in Italia eran colti e devoti alle tradizioni ed agli insegnamenti della sua storia. Nessun altro Stato più e meglio del Piemonte, che per Cesare Balbo era la Macedonia e la Prussia italiana, poteva per ragioni ideali, logiche e storiche assicurare la redenzione di tutta la Penisola e dare a questa una forma politica dignitosa e stabile nell'avvenire. Questo il caposaldo sia pure per un certo rispetto dottrinario, ma avvalorato dall'esperienza e dallo studio dei nostri più grandi storici del '500, dell'opera del Gioberti, che i contemporanei riguardarono come il suo testamento politico: questo il principio, questo il lievito, questa l'alba della Società Nazionale Italiana!

La morte invidiò all'insigne precursore e ideatore della magnanima impresa di vedere attuato il suo sogno: ma i fatti gli diedero ragione, e Daniele Manin raccolse quell'eredità, liberò i principii del Gioberti da ciò che avevano di teorico, di astratto, li fecondò, ne alimentò la sua grande anima, e si rivolse per mezzo della stampa liberale di tutta l'Europa, al Piemonte, all'Italia, a tutto il mondo civile. E nessuno gli fu pari nell'attività instancabile, nella passione patria, nell'ardore della lotta. Il Gioberti in un momento poco felice disse del Manin ch'era troppo prosaico e più facile ad essere guidato che a guidare: e si ingannò. Sfuggì al filosofo piemontese che la prosa dell'antico Dittatore di Venezia portava e doveva portare per le fortune d'Italia, le tracce di un sano, illuminato, sereno realismo che vive, si nutre si irradia coll'intuito e con la valutazione esatta, rigida dei fatti storici.

A. Abruzzese

Per la universalità di Roma

Il consiglio dei comitati di azione

ROMA, 17

Ha avuto luogo in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, la prima riunione del Consiglio Centrale dei Comitati d'Azione per la Università di Roma. Presiedeva il Principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, che portò ai convenuti, ed all'opera dei Comitati, il saluto augurale dell'Urbe. Prese poi la parola l'on. Eugenio Coselschi che illustrò il programma dei Comitati d'Azione inteso a diffondere nel mondo la luce del pensiero fascista e dell'idea universale di Roma, e ricordando, fra grandi applausi, la firma di uno dei più grandi Patti storici, dovuti al genio realizzatore del Duce, firma avvenuta a Palazzo Venezia. Italo Sulliotti, delegato dei Fasci all'Estero, portò il saluto di Piero Parini, chiarendo l'opera che i Comitati possono svolgere in armonia coi Fasci, per diffondere la conoscenza delle realizzazioni del Regime. L'on. Coselschi riassunta la discussione, comunicò la lista dei componenti il Consiglio centrale che risulta così formato: on. Coselschi, presidente; gr. uff. Pescosolido, segretario generale. Membri: S. E. Bertoni, Accademico d'Italia, S. E. Zoli, Governatore di colonie, senatore Cippico, deputati Bolzon, Castellino, Maresca di Serracapriola, Orsolini Cencelli, Panunzio, Verga, gr. uff. De Silvestro, gr. uff. Borelli, gr. uff. Maffii, generale Sani, comm. Sulliotti delegato dei Fasci all'estero, gr. cr. Scodnik, medaglia d'oro Fantini, prof. F. Galassi Paluzzi, prof. Quirino Giglioli, dott. Zudads delegato del G.U.F.

Venne quindi data lettura del manifesto programma, che verrà diffuso in tutte le lingue e sottoscritto da tutti i componenti il Consiglio.

Prima di chiudere i lavori l'assemblea si levò in piedi per un minuto di raccoglimento, ricordando la memoria di Arnaldo Mussolini che fu del concetto della universalità di Roma e del Fascismo un purissimo assertore.

Dopo una nuova entusiastica manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo, i convenuti si recarono a rendere devoto omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Il Duce approva il programma

per l'incremento del consumo della frutta

ROMA, 17

Il Ministro dell'agricoltura e foreste on. Acerbo ha presentato a S. E. il Capo del Governo il seguente ordine del giorno votato dal Comitato organizzatore della quarta festa dell'uva per un'intensificazione del consumo interno della frutta e delle verdure:

L'ordine del giorno

« Il Comitato organizzatore della quarta Festa dell'uva, composto dai rappresentanti dei Ministeri, del Partito e delle organizzazioni sindacali, giovanili, dopolavoristiche, turistiche ed ecclesiastiche, adunatosi il 12 luglio 1933 XI presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste al fine di concretare il programma di azione per una sempre maggiore affermazione della festa dell'uva; considerato il confortevole sviluppo raggiunto dalla frutticoltura in ogni plaga del Paese, fonte indubbia di prosperità economica alimentare ed igienica;

« in vista dell'abbondante raccolto di frutta dell'annata in corso e di quello che anche nei venturi anni non potrà mancare data la espansione sempre maggiore della frutticoltura, nonchè delle crescenti difficoltà che vengono frapposte all'esportazione dei prodotti ortofrutticoli;

« vede nella più disciplinata ed intensa organizzazione del mercato interno una delle maggiori possibilità di proficuo e vasto collocamento del prodotto e in armonia con le deliberazioni adottate dalle categorie interessate;

« fa voti che lo smercio della frutta e delle verdure sia con ogni azione generalizzato e intensificato specialmente nelle città mediante la vendita nei negozi, in apposite rivendite temporaneamente stabilite sulle piazze, per le pubbliche strade, negli alberghi, nelle trattorie, nei bar, nei pubblici ritrovi, nei locali dell'O.N.D., sulle spiaggie, nei luoghi di cura e di soggiorno, nelle stazioni ferroviarie, sui treni popolari e suoi luoghi di scalo e di transito di ogni genere in conseguenza;

Le proposte formulate

« propone

« A) Che sia consentita ai produttori diretti e a tutti coloro che sono muniti di licenza di vendita al pubblico al minuto libera facoltà di smerciare con altri generi anche frutta fresca e verdura se trattasi di venditori ambulanti.

« B) Che in base alle disposizioni contenute nel regio decreto legge 19 maggio 1930 N. 744 sia data facoltà alle commissioni comunali di rilasciare nuove licenze di carattere stagionale per facilitare un maggior smercio di frutta fresca a mezzo di chiostri e di spacci all'aperto fissi o ambulanti.

« C) Che sia concessa ogni agevolazione da parte dei comuni ai produttori che portano direttamente sui mercati le frutta fresche e le verdure e che la concessione di aree pubbliche avvenga gratuitamente e in seguito a sollecita procedura.

« D) Che il Ministero delle Comunicazioni e le autorità locali vigilino a che i prezzi delle frutta che vengono vendute nelle stazioni e nei scali ferroviari siano in piena armonia con i prezzi dei relativi mercati accertati dalle commissioni consultive esistenti presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa.

« E) Che venga svolta con ogni mezzo idoneo la più ampia azione di propaganda a favore del consumo delle frutta e delle verdure, ricorrendo anche al Sindacato fascista dei medici che può dare preziosa collaborazione per la propaganda fra il popolo a favore delle frutta e per l'istituzione di stazioni di cura e di uva e di frutta.

« F) Che il comitato organizzatore della quarta Festa dell'uva, integrato se del caso con altri componenti, si trasformi in Comitato centrale di azione per avvisare ai mezzi di propaganda e segnalare le opere da compiere perchè si addivenga ad un maggiore e meno oneroso consumo delle frutta e delle verdure ».

Il Capo del Governo ha dichiarato al Ministro di accettare pienamente i voti espressi nell'ordine del giorno, i quali trovano piena rispondenza con il programma economico e sociale del Regime fascista e si è riservato di adottare provvedimenti al riguardo.

Il programma d'azione della "Dante,,

ROMA, 17

Si è riunito a Palazzo Firenze il secondo gruppo di presidenti dei Comitati della «Dante» nei capoluoghi di provincia. Il Commissario straordinario on. Felicioni ha tracciato le linee del nuovo programma d'azione della Società ed ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato numerosi presidenti.

L'on. Alfieri, a nome dei convenuti, ha espresso il compiacimento del Comitato per le direttive ricevute. In fine di seduta il Commissario straordinario, interprete del sentimento di tutti i presenti, ha comunicato di avere inviato un messaggio di fervido saluto ad Italo Balbo ed ai valorosi transvolatori atlantici.

Sommari di Riviste

La Nuova Antologia Rivista di vista di Lettere, Scienze ed Arti del 16 luglio pubblica: Salvatore Barzilai: A Parigi nel 1919 — Francesco Pastonchi: Giorni con Paolo Valèry — Raffaele Calzini: Segantini, il Romanzo della Montagna (LL) — Beniamino De Ritis: Il Rubicone americano — Vittorio Cian: L'Ariosto meno conosciuto - Giuseppe Fatini: L'ultimo amore dell'Ariosto — Felice Barnabei: Memorie inedite di un archeologo.

Pubblicazioni offerte al Papa

ROMA, 17

Fra qualche giorno saranno offerti al Pontefice alcuni volumi di grande importanza artistica e scientifica. Si tratta della « Bibbia illustrata dai capolavori d'arte d'ogni scuola e d'ogni tempo ». L'opera viene ad aggiungersi e a completare quella precedentemente edita: « Il Vangelo illustrato dai capolavori d'arte d'ogni scuola e di ogni tempo ». La Bibbia si apre con una prefazione del cardinale Idelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

Altre 800 famiglie a Littoria

ROMA, 17

Alle 500 famiglie coloniche che da circa 10 mesi si sono stabilite a Littoria, se ne aggiungeranno prossimamente altre 800 per le quali vanno sorgendo altrettante nuove case coloniche lungo l'Agro Pontino. Cento di tali famiglie saranno scelte tra le numerose concorrenti della Provincia di Roma, specie nelle località più vicine alla zona bonificata mentre le altre verranno dalle provincie della Val Padana.

Rimane ucciso in un incidente d'auto

tornando dai funerali della nipote

VOGHERA, 17

Un tragico destino ha colpito due famiglie parenti fra loro con disgrazie mortali. La bimba Elsa Cappelli di anni 6, dimorante a Nervi, si recò presso lo zio Luigi Filighera, di anni 54, nella vicina Vicomune, per trascorrervi le vacanze. La mattina stessa del suo arrivo, la piccola Elsa si portò con alcune coetanee presso una roggia e disgraziatamente vi cadde dentro e annegò. Lo zio seguì il piccolo feretro sino a Nervi, dove si svolsero i funerali; poi si incamminò per far ritorno a Vicomune. Ma poco dopo Genova l'auto sulla quale egli si trovava andò a sbattere contro un palo per la rottura dello sterzo ed il Filignera riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale poco dopo spirò.
1155cg?

Due annegati nel Tevere

ROMA, 17

Nel pomeriggio di ieri il bambino Oberdan Giovanni di anni 5, mentre con altri fanciulli si bagnava nelle acque del Tevere, è stato travolto dalla corrente ed è miseramente annegato.

Poco più tardi un'altra sciagura è avvenuta nei pressi dell'Aeroporto del Littorio. I fratelli Bruno e Lino Andrucci, il primo di 17 anni e il secondo di 14, mentre stavano facendo il bagno nel Tevere, venivano trascinai dalla corrente del fiume. Alle loro invocazioni di soccorso accorreva il trentaduenne Vinicio Fabruzzi il quale riusciva a trarre in salvo il secondo dei fratelli, mentre Bruno scompariva fra le acque.

Libri nuovi

Fino Mitranosani: «Femina Somala» romanzo. Ed. Libreria Detken, Napoli, L. 12.

U. Notari: «I leoni e le formiche» Saggio di economia» romanzo. Società Anonima Notari, ed. Milano.

Lo strano caso d'una donna

L'improvviso incendio delle vesti

MILANO, 17

Poco prima del mezzogiorno di oggi la domestica Margherita Martin vedova Costalunga, di anni 39, percorreva la via Pompeo Litta dove si trova un deposito per automobili. La donna aveva oltrepassato il portone del garage, quando, quasi improvvisamente, fu investita da una grande fiammata. Le vesti che indossava di leggera mussolina le si erano incendiate tramutandola in torcia vivente.

Le urla della sciagurata fecero accorrere il personale del deposito che sollecitamente diede mano a capaci secchi d'acqua rovesciandoli addosso e riuscendo dopo non lievi sforzi a spegnere le fiamme. Ma il corpo della disgraziata era ormai tutta una piaga ed essa è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

La Martin ha detto di non sapersi spiegare la causa della sciagura che l'ha colpita. Il vestito nuovo non era mai stato toccato da benzina o da altre materie infiammabili delle quali non ne portava addosso quantità alcuna; non aveva fiammiferi. E allora?

La Questura crede che qualche passante sbadato o, molto più facilmente, un inquilino dei palazzi che si affacciano sulla via Litta, dopo aver accesa la sigaretta, abbia gettato sventatamente il cerino nella strada e che questo sia finito ancora acceso sulle leggere vesti della domestica incendiandole. E' questa l'unica soluzione accettabile ed in tal senso sono ora dirette le indagini.

L'abolizione della patente di guida per le motociclette

ROMA, 17

Fra giorni sarà reso noto, attraverso la *Gazzetta Ufficiale*, il il Regio Decreto con cui alle motociclette di qualsiasi cilindrata sarà usato lo stesso trattamento per quanto riguarda la patente di guida alle biciclette a motore. cioè, pur rimanendo la tassa di collaudo a secondo della potenza della macchina stessa, non sarà necessaria alcuna patente di guida. D'ora innanzi tutte le biciclette a motore e cioè tutte le macchine inferiori ai 175 cmc., dovranno essere in possesso della targa di numerazione, come è tuttora per le motociclette.

Questo provvedimento è facilmente comprensibile anzitutto per mantenere quella disciplina che deve essere conservata da tutti coloro che conducono un automezzo e per facilitare il richiamo di ogni macchina in caso di smarrimento o furto. A questo proposito va rilevato che avendo istituito il Reale Moto Club il registro motociclistico tutte le motociclette di qualsiasi potenza e di qualsiasi marca sono comprese con tutti i loro dati caratteristici nel pubblico registro e ogni trapasso di proprietà dev'essere obbligatoriamente registrato.

Un pauroso salto da 15 metri

dell'attore Guido Celano

ROMA, 17

L'attore Guido Celano, mentre eseguiva una scena di acrobazia in un film, improvvisamente, per la rottura di una corda, cadeva a terra da una altezza di circa 15 metri. La caduta poteva essere mortale, ma data la ben conosciuta qualità di acrobata, il Celano se la caverà con una settimana di letto.

Una tromba d'aria sul Garda

RIVA DEL GARDA, 17

Verso le ore 15 di ieri, preceduta da un furioso temporale, si è abbattuta sull'Alto Garda una tromba d'aria che è durata un minuto, ma ha causato gravi danni. Alcuni bragozzi e varie piccole imbarcazioni che si trovavano al largo hanno corso serio pericolo. Fortunatamente, però, non si devono registrare danni alle persone. Non poche piante secolari del Parco pubblico di Riva del Garda sono state sradicate e, nella vicina Arco, oltre ad alcuni grandi alberi, sono stati divelti vari pali delle linee elettriche.

Henderson a Berlino

BERLINO, 17

E' qui giunto il Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 15 luglio di *Gioventù fascista*, organo dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale pubblica nella prima pagina di copertina una grande fotografia del Duce alle esercitazioni della flotta e nelle pagine interne, avvivate come sempre da molte illustrazioni, l'autografo della consegna del Duce al Segretario federale di Milano. Figurano poi i seguenti articoli: *L'Italia sul mare* (U. C.); *Saluto a Balbo; La nostra lira* (E. L.); *L'adunata del Dopolavoro a Roma presente il Duce* (Umberto Bernasconi); *Gli italiani nel mondo* (il Velite); *Non aggettivi ma idee, cuori e muscoli* (D. N.); *Il genio italiano* (G. E. Pistolese); *Combattere il Gagaismo* (Signifer); *Il segreto della potenza di Roma* (Aristide Campanile); *La equitazione scuola di coraggio; La bella prova d'un aliante costruito da giovani fascisti* (Guido Stellingweg); *Campionati nazionali e interprovinciali per giovani fascisti; Settimane alpinistiche, marinare e scuola di roccia per fascisti universitari; I giuochi internazionali a Torino* (Romolo Marcellini); *Come si lavora nei G.U.F.* (Antonio Villetti). Tre pagine fotografiche sull'attività delle organizzazioni del Partito completano l'interessante numero di *Gioventù Fascista*.

IN LIBRERIA

"Fratelli Karamazov,,

La «Slavia» di Torino ha pubblicato in terza edizione il celebre capolavoro di Fjodor Dostojevskij: «I fratelli Karamazov», nella traduzione integrale di Alfredo Polledro. Non è più il caso di soffermarsi sul possente romanzo notoriamente considerato come il testamento spirituale del grande scrittore e come il più alto vertice attinto dall'arte sua, dopo le accoglienze entusiastiche fatte da tutta la critica, con G. A. Borgese alla testa, a quest'opera immortale quando la «Slavia» ce la rivelò con una traduzione che fu salutata come un avvenimento letterario e che nel giro di pochi mesi si esaurì anche in seconda edizione.

Ricorderemo soltanto che, per giudizio concorde dei critici, mai gli eterni problemi di Dio, del bene e del male, della colpa e della redenzione, e quelli altrettanto eterni e fatali della bellezza, dell'amore e della donna, sono stati trattati con sì artistica potenza e con tanta profondità di pensiero come in questa appassionante vicenda che, accentrata intorno al tema del parricidio, culmina in un dramma di errore giudiziario come in questa grandiosa creazione del genio dostojevskiano, tutta sfolgorante di luci misteriose e profonde, che fu paragonata, per la sua suggestiva solennità, ora a un libro sacro, ora a un poema.

La novità di questa edizione, perfettamente integrale come le precedenti, ma completamente riveduta dal traduttore, consiste sopratutto nella lodevole riduzione del suo prezzo da L. 48 a L. 22, che è sata resa possibile dalla sua concentrazione tipografica in 2 poderosi volumi di circa 900 pagine complessive, assai fitte, ma nitidissime, e che metterà alla portata di tutte le borse quest'opera senza pari. Di essa sono pubblicati contemporaneamente due tipi: come volumi della collezione «Il Genio Russo» e come pubblicazione indipendente.

Anche più notevole è il fatto, da salutarsi con vivo compiacimento, che la «Slavia» inizia con questa nuova edizione dei «Fratelli Karamazov» la ristampa in serie economica a prezzi ridotti di oltre il 50 p. c. dei numerosi capolavori esauriti nella sua apprezzata collezione di traduzioni dirette, integrali e fedeli.

Victor Hugo umorista

Di Victor Hugo esce la «Leggenda del bel Pecopino e della bella Baldura» traduzione di Luigi Servolini, xilografie di Maria Ciccotti, nella collezione di A. F. Formiggini «Classici del Ridere».

La graziosa e fantasiosa leggenda dell'infelice e appassionato amore del cavaliere di Sonneck con la reginetta del Falkemburg è una brillante e stupenda creazione del genio dell'Hugo e fa parte delle lettere de «Il Reno». Dallo stesso libro sono tolte le altre due argute storie qui aggiunte, ugualmente piene di brio e di colore. Mancava della leggenda di Pecopino e di Baldura una versione accurata, limpida, che rendesse tutte le stumature della sottile arte di Victor Hugo ed il suo impareggiabile «humour»: il compito difficile di ridurci integra e perfetta l'opera in italiano è stato pienamente assolto da Luigi Servolini, che alle eccellenti doti di letterato unisce quelle ben note di artista sincero e geniale e che diede già una assai bella traduzione delle «Storie naturali» di Renard per la stessa collezione dei Classici del Ridere. Questa volta, però, egli ha voluto lasciare ad una giovane artista, allieva del R. Istituto del Libro di Urbino in cui egli insegna, il commento grafico della leggenda: a Maria Ciccotti, la quale ha inciso su legno testale, finali, iniziali e tavole, con una finezza straordinaria di bulino ed una comprensione assai felice del testo. Già realizzate per una edizione di pochi esemplari e di maggior formato, a cura dell'Istituto urbinate del Libro, queste illustrazioni sono state riprodotte fedelmente; mentre i legni che ornano le due novelle aggiunte sono stampati dagli originali.

Il Duca di Reichstadt

I migliori romanzi storici sono indubbiamente quelli nei quali l'autore accoppia all'abilità del narratore il pregio di saper attingere poeticamente alla realtà, evitando di lavorare di pura fantasia. Ottokar Janetschek, che si è creato così una vasta cerchia di lettori nel suo paese, è presentato per la prima volta al pubblico italiano in una delle sue pregevoli opere «Il Duca di Reichstadt».

La vita del figlio di Napoleone ha dato argomento alle più contraddittorie ed insensate «rivelazioni» storiche, che oggi però non possono più essere considerate tali. Una rete diabolicamente ingarbugliata di intrighi e di menzogne è stata tessuta con l'andar del tempo intorno al piccolo Napoleone Francesco, la cui figura storica è stata confusa da svariate interpretazioni poetiche, che senza essere approfondite vennero fin qui ritenute per vere.

Ottokar Janetschek «Il Duca di Reichstadt» (Agnelli ed. L. 10) ha ora liberato il suo protagonista da tale rete di intrighi e di menzogne, presentandolo nella sua vita vissuta che è molto più interessante e fantasiosa di quanto possa creare lo spirito imaginoso del più esperto «inventore». Questo romanzo storico offre inoltre un quadro limpido della nervosa irrequietezza, della paura ed anche della corruzione che regnavano allora nelle corti europee e particolarmente del grave imbarazzo nel quale era stata messa quella austriaca dal problema dell'educazione del figlio di Napoleone, il «Re di Roma».

E' un romanzo in duplice senso: descrittivo nella parte dove è narrata la vita del piccolo Napoleone Francesco, sentimentale nelle pagine abilmente intercalate alla passione di Maria Luisa per il conte di Neipperg.

La tragica vita dell'infelice principe, troncata nel fiore degli anni, trova un riscontro altrettanto tragico nel giudizio al quale l'autore giunge nel corso del romanzo, costruito con abile maestria, dove viene svelato il mistero di un'epoca poco chiara della storia. Avvenimenti, strappati da un impenetrabile retroscena nel quale erano stati tenuti gelosamente nascosti, sono portati in questo libro crudamente alla luce del giorno.

La morte della consorte di Goemboes

BUDAPEST, 17

Stanotte è morta improvvisamente, per paralisi cardiaca, la signora Goemboes, consorte del Presidente del Consiglio.

SPIGOLATURE

Da qualche tempo i produttori di films si spremono il cervello per inventare argomenti nuovi. Dopo avere tentato tutte le strade del genere romantico a quello comico, dal sensazionale al misterioso, dal giallo al macabro, dal tragico al parodistico, si era finalmente arrivati al genere «brivido» che sembrava il non plus ultra dell'attrazione. Ma anche il brivido ha fatto il suo tempo ed ora si va disperatamente alla scoperta del superbrivido. Che sarà mai questo spettacolo nuovo al quale si chiede di fare accapponare la pelle degli spettatori?

Una casa americana annunzia: «La grande gabbia», un film interpretato da bestie feroci. Di donne fatali e di uomini michelangioleschi ne avevamo abbastanza. «La grande gabbia», diretto da Qurt Neumann è tratto da una novella di Edward Anthony. Gli interpreti sono Anita Page, Wallace Ford, Clyde Beatty, che è il più giovane e famoso domatore di belve, e 43 leoni, tigri ed altri animali feroci. La trama è la descrizione esatta della carriera di un domatore, della sua vita votata interamente allo studio delle belve.

Il Beatty è il solo domatore conosciuto che sia stato capace di mettere nella stessa gabbia ogni sorta di bestie feroci. Egli le domina a meraviglia e si difende da esse con una leggerissima sedia.

*

Circa un milione di persone componenti di famiglie operaie che fanno capo all'industria si giovano di una fra le più importanti forme di assistenza attuate dal Regime a favore del popolo e l'Assistenza sociale fascista di fabbrica, cui attendono le allieve diplomate della Scuola superiore femminile fascista di assistenza sociale.

Attualmente le assistenti di fabbrica sono distribuite in un complesso di stabilimenti industriali, sparsi in tutta Italia, che occupano oltre 200 mila operai. Il loro lavoro va dall'assistenza minuta in pratiche diverse riguardanti gli operai e le loro famiglie, alle prestazioni di visite di medici e di specialisti, alla fornitura di medicinali, al ricovero in istituti di cura, all'invio dei figli di operai alle colonie marine e montane. Alcune cifre valgono a dare una idea della vasta attività svolta in tale senso durante un anno di assistenza. Le richieste di assistenza sono state di circa 65 mila, ed hanno dato occasione ad oltre 70 mila sopraluoghi delle assistenti, ad 8 mila visite di medici e di specialisti, a 5 mila visite negli ambulatori di fabbrica, a 3500 ricoveri in istituti vari di cura, a 40 mila somministrazioni di medicinali, a 3 mila invii in colonie marine e montane. Sono stati trattati circa 13 mila casi riferentisi a pratiche individuali di assicurazione sociale, 2 mila a pratiche con le autorità militari, 11 mila pratiche con autorità civili, 18.500 pratiche varie. A ciò è da aggiungere il lavoro fatto per le biblioteche operaie, per la gestione diretta di mense e refettori e tutto il delicato, assiduo e giornaliero lavoro di assistenza spirituale fra le masse nonchè la propaganda e la consulenza su questioni di ogni genere.

*

Le particolari condizioni delle ferrovie coloniali richiedono spesso l'uso di locomotive articolate, cioè di macchine a vapore che hanno telai indipendenti forniti di assi motori o di cilindri. Le locomotive articolate si iscrivono facilmente in curve ristrette e quindi consentono di ottenere, anche con lo scartamento ridotto, grandi lunghezze, cioè grandi potenze. Riesce così possibile aumentare sensibilmente la composizione dei treni; ciò che è molto utile, sopratutto su forti pendenze.

Sul tronco Ghinda-Asmara queste condizioni si verificano e perciò, su richiesta del Ministero delle Colonie, è stato studiato dalle nostre Ferrovie dello Stato un nuovo tipo di locomotive Mollet che si differenzia da quasi tutti i tipi analoghi fino ad ora realizzati in Europa. I quattro cilindri motori sono alimentati direttamente dalla caldaia, ciò che è stato possibile perchè, in seguito a uno studio teorico sperimentale, si è riusciti a costruire il giunto articolato per il passaggio del vapore capace di resistere ad una pressione di 14 atmosfere. Il nuovo tipo di locomotive è studiato in Italia e costruito in Italia. Tre unità sono di già ultimate, cinque sono in corso di costruzione. Ne risentiranno gran vantaggio le condizioni di esercizio del tronco Ghinda-Asmara lungo circa 50 chilometri, e molto accidentato, perchè ha una pendenza costante del 35 per mille e con curve ristrette di 70 metri di raggio.

*

Da qualche tempo R. M. Langer e il suo collaboratore Russel Hait effettuano ricerche per stabilire il potere radioattivo del berillio di cui pensavano fosse possibile ottenere la disgregazione radioattiva. I due scienziati hanno ora raggiunto la dimostrazione sperimentale del loro asserto. Il berillio è fra tutti gli elementi radioattivi, il più leggiero. La sua radioattività è debolissima, tanto che la vita media di un atomo di berillio, prima di decomporsi, raggiunge i cento trilioni di anni. La radioattività del berillio viene dimostrata dalla grande quantità di elio contenuta nei suoi minerali; ciò che non potrebbe essere spiegato se non mediante questa proprietà.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 19428

Gondole, motoscafi e tariffe

Gli argomenti del pubblico

in favore della riforma dei servizi

Tra le molte lettere ricevute in questi giorni, di plauso e di adesione alla nostra campagna per una radicale riorganizzazione dei servizi interni di trasporto, scegliamo, per incominciare oggi, la ultima pervenutaci perchè eloquente nella rivelazione di una incomprensione caratteristica dei particolari aspetti dell'odierno movimento turistico. Essa dice: «Sa lei, signor Direttore, quante gondole sono state noleggiate tra i molti clienti del Grand Hotel, sabato di sera, per andare in Canale della Giudecca ad assistere allo spettacolo pirotecnico del Redentore? Due! La cosa non le parrà più inverosimile quando le avrò detto che moltissimi che volevano imbarcarsi non lo fecero più appena seppero che dovevano pagare cento lire per ogni gondola. Alcuni, non rendendosi conto che la richiesta era salvaguardata dalle tariffe ufficiali, offersero delle riduzioni; si sarebbero potute noleggiare, infatti, diverse gondole a settanta lire, ma i gondolieri rimasero irremovibili». Che i gondolieri sieno rimasti irremovibili non ci stupisce affatto; quel che ci stupisce è che esista con i tempi che corrono una tariffa comunale che preveda cento lire di spesa per andare un'ora in Canale della Giudecca la sera della vigilia del Redentore e questo quando è noto, ad esempio, che vi sono dei turisti i quali venendo per la seconda volta dall'America nel nostro paese pretendono di pagare negli alberghi nella stessa misura in dollari che già avevano pagato la prima volta, senza tener conto della svalutazione della loro moneta! La mentalità che ha presieduto alla compilazione delle tariffe delle gondole e dei motoscafi a Venezia è anacronistica; siamo in regime di treni popolari; di turismo in comitiva a prezzi bassissimi, di viaggi con biglietti ridotti del cinquanta e molto spesso del settanta per cento per le provenienze non solo dal regno ma dall'estero; e la gente che è abituata alle corse in taxi per quattro lire e partecipa al viaggio di andata-ritorno Milano-Venezia per diciotto, fa poi una reclame a rovescio alla nostra città, citando come indice del «caro soggiorno» le corse alle quali ha rinunciato per non assoggettarsi alle tariffe in vigore.

«Mantenendo un limitato servizio di motoscafi ad altissimo prezzo — ci scrive un signore che ha dovuto pagare 32 lire per andare in un giorno di pioggia dalla stazione a casa sua, con una valigetta a mano, e tenendo alti i prezzi delle gondole noi rendiamo un pessimo servizio a Venezia innanzi tutto; in secondo luogo ai motoscafisti e infine ai gondolieri. Si potrebbe lasciar liberi questi ultimi di combinare le loro tariffe come vogliono soltanto quando fosse istituito il servizio dei motoscafi a tassametro che la *Gazzetta di Venezia* coraggiosamente richiede. Quando si sapesse che il motoscafo serve per la corsa d'affari, a buon mercato, e la gondola per il fresco, si otterrebbe il risultato di scindere i due movimenti, si troverebbe ragionevole il maggior costo per la gita piacevole, e si usufruirebbero i motoscafi con risparmio di tempo oltre che di denaro; cosicchè mai come in questo caso (a Venezia si perdono mezze giornate per la inerzia altrui), il tempo sarebbe davvero denaro».

Un altro lettore preoccupandosi insieme di smistare il movimento fuori dal Canal Grande e di abbreviare i tragitti servendosi dei canali minori, osserva: «Lei ha fatto bene, signor Direttore, a denunciare l'anarchia che regna in materia di motoscafi per servizio pubblico; rilevando come siano uno diverso dall'altro, pesanti ed ingombranti, con grossi motori ecc. E' appunto perchè pesanti ed ingombranti che questi motoscafi devono ora percorrere il Canal Grande, contribuendo a mantenervi un moto ondoso rilevante. Quando il Comune avesse studiato un tipo di motoscafi di convenienti dimensioni che garantendo la sicurezza del pubblico permettesse insieme la navigazione per i rii, si potrebbero stabilire i percorsi obbligati dei taxi a seconda delle destinazioni, come si fa in tutte le città del mondo, sfollando dunque il Canalazzo; decongestionandolo e riducendovi il moto ondoso, e distribuendo con accortezza il movimento, con che si otterrebbe anche l'altro risultato, di produrre una automatica valorizzazione e ripulitura delle località sopra i rii che ora giacciono in condizioni di vergognoso abbandono.

L'ing. L. Tonetti ritorna su di un nostro accenno di passata alla possibilità non solo di elettrificare, ma di farlo assumere dall'A.C.N.I.L. il servizio dei motoscafi. Egli dice: «Encomiabile e molto opportuna la campagna da lei intrapresa per la indispensabile organizzazione dei trasporti pubblici. Effettivamente su quanto si sarebbe potuto fare siamo indietro almeno di una generazione! Attendevo l'accenno alla cooperazione comunale, per permettermi di osservarle che mentre l'A.C.N.I.L. lo ha già iniziato con il servizio per il piazzale Roma, l'unico mezzo per avere un servizio stabile buono e regolare è quello di municipalizzare tutti i servizi motorizzati. Ritengo che con la soluzione ad accumulatori, il comune avrebbe anche un vantaggio finanziario».

L'idea della municipalizzazione trova consenziente un altro lettore, che ci scrive sotto le iniziali S. L. M., il quale osserva che il Comune «avrebbe così in mano il modo di disciplinare ferreamente e a piacer suo i tipi, i turni e le velocità, nell'interesse della statica, e potrebbe essere garanzia che dentro certi ragionevoli limiti la funzione e l'autonomia delle gondole sarebbero rispettate».

E qui viene opportuno avvertire che nessuno dei nostri corrispondenti occasionali vedrebbe, naturalmente, volentieri la scomparsa o la messa in mora della gondola; ma tutti più o meno affermano che il motoscafo non la danneggerà essendo chiamato ad altra funzione. «I motoscafi a tassametro (ci scrive il noto capo di una primaria casa commerciale di Venezia) andranno incontro ai bisogni di coloro che già da molto tempo hanno disertato la gondola. Essi serviranno ad attivare un altro movimento che oggi non c'è perchè non ci può essere, e a creare quindi un lavoro nuovo, che a sua volta incrementerà cantieri di raddobbo, industrie meccaniche ecc. Lei può esser sicuro, signor direttore, che come me vi sono a Venezia almeno duecento persone le quali non vanno in gondola perchè la trovano non idonea ai loro bisogni, non vanno in vaporetto perchè non passa davanti al loro ufficio e sarebbero immediatamente ottimi clienti di un servizio di motoscafi a tassametro abbordabile con una tempestiva telefonata. Una volta io adoperavo molto la gondola per passare il traghetto; ma i gondolieri stanno rendendo lento e incomodo anche questo già sì utile servizio, facendo sostare troppo tempo alle rive il passeggero, disinteressandosi di aiutarlo a scendere in barca e di facilitargli con un buon approdo lo sbarco; tenendo disattrezzate le gondole sicchè col maltempo non si può nè sedere nè riparare, brontolando se qualcuno, in queste condizioni scende pestando sul fondo della imbarcazione, ecc. ecc.. Prevedo che se anche i servizi di traghetto saranno abbandonati a sè stessi come quelli di corsa; anche dai traghetti la gente finirà col disertare come io stesso e molti altri hanno disertato. Se il Comune vuol salvare la gondola deve controllarne efficacemente cioè non soltanto sulla carta lo stato di conservazione e i servizi di traghetto, ai quali, oltre a quelli di diporto sfaccendato è oramai destinata; e favorire il servizio di motoscafi a tassametro che la *Gazzetta* richiede con sì vitali argomenti, controllandolo a sua volta e sotto ogni punto di vista».

Ma le lettere non sono esaurite qui, nè svolgono soltanto questo argomento in materia di comunicazioni. Accennano anche, con proposte, richieste, consigli ai servizi stessi dell'Azienda Comunale di N. I. Riprenderemo, perciò, l'argomento domani.

Tra le adesioni di massima, vogliamo aggiungerne ancora una, quella di S. E. l'Ammiraglio di squadra Notarbartolo di Sciarra che si compiace per «la sacrosanta battaglia impegnata» ed «augura di tutto cuore che Venezia possa esser presto redenta da una situazione che non le fa certo buon nome» fuori di casa.

Il convegno nazionale a Venezia

delle categorie alberghiere e turistiche

ROMA, 17

Il 17 settembre prossimo venturo la Federazione Nazionale Alberghi e Turismo terrà a Venezia un convegno nazionale delle categorie alberghiere e turistiche nel quale sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Sviluppi dell'Istituto di Credito Alberghiero di prossima costituzione; 2. Situazione sindacale generale con speciale riguardo all'orario di lavoro in relazione alle eventuali modiche delle norme vigenti derivanti da nuove direttive di carattere generale; 3. Pubblicità collettiva in collaborazione con il Commissariato per il Turismo; 4. Unioni Provinciali ed attività turistiche ed alberghiere.

La Federazione del Commercio di Venezia è incaricata della organizzazione del convegno nonchè delle raccolte delle relazioni che fossero eventualmente presentate dai singoli associati.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive: alle 17.15, da Milano, 238 alunni delle scuole elementari di Genova che si sono recati ad alloggiare negli Istituti Artigianelli, Mafalda e Giliotti; alle 17.41, da Firenze, 30 sudditi americani; alle 23, da Rimini, una comitiva di 150 sudditi cecoslovacchi che hanno preso alloggio nei vari alberghi prossimi alla stazione ferroviaria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Esami Corso Capi Squadra

Questa sera, 18 corr. mese, alle ore 21 precise, hanno luogo gli esami del Corso Capo Squadra, presso la sede di questo Comando (Campo S. Maurizio n. 2758) dei Capi Squadra dei F. G. C. di Castello, Dorsoduro e Murano.

Agli esami interverranno i Comandanti di Fascio, ai quali appartengono gli esaminandi.

Campionato nazionale nuoto

Giovedì 20 corr. mese, alle ore 18.30, si svolgeranno, nel Campo Nautico del Gruppo Sportivo «Passoni» (Zattere), che gentilmente si mette a nostra disposizione, delle gare di nuoto per la definitiva formazione della Squadra che rappresenterà questo Comando ai Campionati Nazionali di Firenze.

I vincitori delle gare svolte la settimana scorsa devono presentare la tessera di Giovane Fascista dell'anno XI.o e la carta d'identità.

Programma delle gare: 50, 100, 400, 1500 stile libero; 100 dorso; 100 rana.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di Roccia

Si comunica a tutti coloro che intendono partecipare alle Scuole di Roccia, che debbono darsi in nota presso la Segreteria del GUF nella giornata di oggi. Ciò ha valore anche per coloro che vorranno partecipare ai turni di epoca più avanzata.

Campeggio di Valgrande

Entro oggi devono essere versate le quote di partecipazione ai turni del Campeggio di Valgrande. Tali quote rispettivamente di L. 100 e 180 per una o per due settimane, danno diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, al vitto ed alloggio in camerata.

Coloro che intendessero alloggiare in camere da 1, 2, 3 letti dovranno segnalarlo e versare una quota supplementare giornaliera di L. 2 per persona.

Sindacato Architetti

Presso la sede, a S. Fantin 1901, si possono ritirare i bandi di concorso per il progetto di un monumento da erigersi nel Cimitero di Venezia a ricordo dei Caduti fascisti veneziani.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di far conoscere ai camerati delle altre regioni di Italia la più grande opera realizzata nell'Anno XI dal Regime fascista e cioè il Ponte del Littorio che ha finalmente congiunto Venezia alla terraferma, indice ed organizza per il 24 settembre p. v. sotto il patrocinio della Federazione Italiana dell'Escursionismo, un grande convegno ciclistico interprovinciale.

A detto convegno, per il quale già da tempo ferve attivamente la organizzazione, prenderanno parte tutti i Dopolavoro provinciali, comunali, e aziendali e società aderenti delle seguenti zone:

Prima: Piemonte; seconda: Lombardia e Liguria; terza: le Tre Venezie; quarta: Emilia e Romagna; quinta: Toscana.

Già numerosi premi sono pervenuti da parte di Enti, Autorità, Ministeri, ecc. sicchè è lecito prevedere che il migliore successo arriderà a questa iniziativa, che è stata accolta ovunque col più lieto favore.

A giorni sarà reso noto il completo programma regolamento.

La Direzione del Luna Park di Lido, come è già stato annunciato, ha concesso speciali agevolazioni ai dopolavoristi. Con l'acquisto d'una tessera speciale al prezzo di L. 5 essi avranno diritto all'ingresso gratuito per tutta la stagione oltre allo sconto del 50 per cento sull'ingresso al Teatro ed a tutte le altre attrazioni. Le tessere sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha erogato la somma di L. 500 a favore delle Opere Assistenziali in memoria della madre dell'avv. Vincenzo Spandri, Consigliere dell'Istituto.

Esami di riparazione

Presso l'Istituto «A. Manzoni» (S. Antonino 3464 Palazzo Savini Tel. 24610) sono aperte le iscrizioni ai Corsi estivi di preparazione ai prossimi esami di settembre.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Chimica, Fisica, Mineralogia, ecc. per esperienze, esercitazioni, analisi e di ogni altro materiale scolastico. Per informazioni rivolgersi in Segreteria.

Oltre duemila bambini in cura

La «Colonia Marina» dell'Ospedale al Mare

I medici hanno versato fiumi di inchiostro e oceani di parole per decantare le virtù terapeutiche del mare, del sole e dell'atmosfera salmastra. Hanno analizzato i raggi dell'astro, hanno tolto dall'onde i benefici sali, hanno strappato l'iodio e il bromuro dall'aria marina ed hanno elencato e propagandato tutti i vantaggi offerti al corpo umano da un soggiorno, anche breve, sulle spiaggie in generale e in particolare su quella del Lido. Ma più che ai medici le virtù terapeutiche del mare sono note e lo saranno, alle mamme: alle mamme che hanno visto e vedono guariti e ingagliarditi i loro bimbi gracili e malati; alle mamme di questi fanciulli che sono sdraiati sopra la rena ancora mosci, ancora emaciati e che domani sorgeranno per darsi alle corse ed ai giochi ed ai tuffi, sani, robusti, felici.

Quanti sono i bambini della nostra regione che godono di tali benefici? Ormai non si contano più. I giornali annunciano ogni giorno l'arrivo di centinaia di ragazzi, che per iniziativa e col tramite dell'Ente Opere Assistenziali del Regime, o per iniziativa di organizzazioni sindacali o di associazioni patriottiche o combattentistiche, vengono accolti nei grandi e luminosi padiglioni creati per loro, attrezzati per loro e per loro arricchiti d'ogni ben di Dio. L'Ospedale al Mare, ha oramai tutti i suoi posti occupati dalla folla dei piccoli ospiti e ad esso si è aggiunta quest'anno, nell'esercizio di una attività sì feconda, la Colonia Marina diurna, sorta in questi ultimi mesi sulla spiaggia di San Nicolò e gestita dall'Ente Opere Assistenziali. Ben 1250 bambini sono attualmente ospitati dall'Ospedale al Mare, già Ospizio Marino, ed altri 800 ne accoglie giornalmente la nuova Colonia Marina. E' tutta una folla di piccoli bagnanti che riposano sulla spiaggia sotto i raggi risanatori, che si rincorrono sulla rena, che giocano, che ridono, che cantano, che si tuffano nell'onda custoditi, protetti, guidati, nella cura come nei giochi, da assistenti patentate e da personale di fiducia, attento, paziente e affettuoso.

Ove regna questa folla gaia, sorridente, chiacchierina, ove fiorisce tale tripudio di innocenza, la spiaggia assume un aspetto particolare: i bianchi cappelloni a fungo dei piccoli bagnanti si aggruppano come i corimbi del biancospino, il candore degli accappatoi, il garrir delle tende che sembrano dipinte con la neve tutto pare accordarsi in un inno di gioia, ch'è l'inno della fanciullezza che incede trionfante nelle strade della vita.

All'Istituto Veneto di Scienze

Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia ha tenuto l'annunziata adunata del 16 luglio 1933 XI, sotto la presidenza del prof. Lando Landucci.

Aperta la seduta, il m. e. prof. Tullio Gnesotto ha commemorato il membro effettivo Manfredo Bellati. La bella commemorazione, che ha rievocato degnamente l'alta figura dello Scomparso, fu ascoltata da tutti con deferente attenzione.

Ebbero poi luogo le letture poste all'ordine del giorno già da noi pubblicate.

Una laurea a Ca' Foscari

L'altro ieri alla Scuola Superiore di Ca' Foscari si è con brillante votazione laureato in Scienze Economiche e Commerciali il giovane rag. Dino Bellussi di Cosimo, svolgendo una importante tesi sulla «Coobbligazione nel fallimento» con l'egregio avv. prof. Valter Bigiavi. Alla dotta dissertazione assistevano molti colleghi ed estimatori dell'ottimo giovane, che ricevette alla fine vive felicitazioni ed auguri.

Unione Ufficiali in congedo

Per l'ultima volta si ricorda che la validità della tessera personale è scaduta il 30 giugno u. s., e potrà essere rinnovata con il nuovo talloncino per l'anno finanziario 1933-34 alla segreteria del gruppo con le norme già rese note.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Stamattina alle 9.30, giungerà nel nostro porto ed attraccherà come al solito al Pontile del Lloyd sulle Zattere il piroscafo «Ausonia» adibito alla Linea Espresso con Alessandria d'Egitto. L'«Ausonia» riprenderà il mare per Trieste alle 14.30, dopo aver sbarcato a Venezia circa 150 passeggeri.

La partenza del "Bryony,,

Ieri mattina ha levato le ancore dal Bacino di San Marco lo yacht *Bryony* dell'Ammiraglio comandante delle forze navali inglesi del Mediterraneo con a bordo la moglie dell'ammiraglio Fisher, giunta da Londra. Il *Bryony* è diretto ad Abbazia.

L'arrivo dell'incrociatore "Armando Diaz,,

Ieri mattina alle ore 11 è giunto a Venezia il nuovo incrociatore, della classe dei Condottieri, «Armando Diaz». La bellissima ed elegante nave si è portata all'ingresso del Canale della Giudecca e dopo un'abile manovra eseguita in pochi minuti si è ancorata con la prora diretta alla bon antistante alla Riva degli Schiavoni davanti al Monumento Vittorio Emanuele.

Il motoscafo di mr. Woullworth

E' giunto da Neuilly sur Seine, presso Parigi, il motoscafo donato dal sig. Woullowrth alla sua nipote signora Barbara Mdivani Hutton.

L'elegante imbarcazione, giunta ieri a mezzo ferrovia, è dipinta in grigio chiaro, provvista di una comoda cabina con due motori di 450 cavalli di forza che sviluppano una velocità di crocera di 50 km. orari. Il motoscafo è servito da tre marinai e un pilota che alloggiano a bordo. Esso porta il nome di Alì Babà. I cuscini del motoscafo sono foderati di seta sulla quale sono dipinte le bandiere di tutte le nazioni. L'imbarcazione batte bandiera americana ed è iscritta al *Yacht Moteur Club de France*.

Un salvataggio in Canal Grande

Si trovava a giocare con piccoli amici il seienne Carlo Gianni, nella vicina Riva del Vin all'altezza degli uffici del Regio Lotto, ieri sera alle 19. A un certo momento il bimbo è caduto in acqua e attendosi disperatamente per tentare di tenersi a galla. Mentre stava per scomparire sott'acqua, un giovane, Giuseppe Carli, che passava di là in quel momento, si slanciava in acqua vestito com'era, riuscendo dopo una virace lotta con la corrente contraria a trarlo in salvo. Il salvatore consegnava il bimbo alla madre sollecitamente accorsa, che gli dimostrò tutta la sua gratitudine.

Due figli snaturati

Il 15 corrente, alle 17.30, era stato ricoverato all'Ospedale il falegname Antonio Gaspari, abitante a Cannaregio 779, di anni 50, il quale aveva riportato la lussazione della clavicola sinistra con probabile frattura del piede destro, guaribile in giorni 10. Il Gaspari giustificò il malanno con una caduta dalle scale, ma poichè il sanitario gli aveva riscontrate anche abrasioni multiple a varie parti del corpo, il brigadiere Casella contestò questa circostanza al Gaspari, che tergiversò nella risposta dapprima, ma poi finì col confessare che i figli suoi Angelo di anni 23, e Amedeo di anni 19, ambedue falegnami, lo avevano malmenato, buttandolo a terra e con pugni e calci gli avevano prodotto le sopradette ferite. Le ragioni della colluttazione vanno attribuite al fatto che il Gaspari non avrebbe consegnato alla moglie Angela Armani tutto il denaro ricavato per certi suoi lavori fatti a clienti d'occasione. Da ciò i rimproveri dei figli al padre crudelmente seviziato dai figlioli, i quali, trattandosi di lesioni da discendente ad ascendente sono passibili di gravissime pene comminate dal nuovo codice che contempla questo delitto come reato di azione pubblica.

Una figlia malvagia

Una povera vecchia di quasi ottant'anni, Maria Bizzotto, abitante a Cannaregio 6329, ieri sera è stata ricoverata all'ospedale per lesioni superficiali alla cornea sinistra guaribili in giorni 15. La poveretta ha raccontato che qualche sera fa alle 24 la sua snaturata figliola, Augusta Milio vedova Zennaro di anni 49 abitante a Cannaregio 4479 con la quale conviveva, avendola rimproverata perchè usava parole offensive all'indirizzo del suo amante Giovanni Vio di anni 42, si diede a percuoterla a sangue col manico della scopa, in modo da produrle le sopradeette lesioni. In seguito all'intervento el cav. Pisani Commissario di Cannaregio, la figlia è stata già arrestata.

Insulti ai vigili

La trentenne Irma Finco abitante a Cannaregio 2026, la sera della Veglia del Redentore si era addossata con la sua imbarcazione carica di seggiole e adorna di frasche all'imbarcadero dei battelli grandi del Lido. La posizione del natante era ingombrante nei riguardi del movimento intenso dei battelli della linea diretta.

Il personale dell'A. C. N. I. L. ingiunse alla donna di andarsene, ma quella tenne duro e allora furono richiesti i vigili. Questi furono accolti con gli epiteti più offensivi tanto che furono costretti a denunciare la Finco all'autorità giudiziaria, soprassedendo per il momento al suo arresto, in considerazione che ella teneva un piccolo bimbo in barca.

Tre arresti a San Polo

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto di: Alberto Astolfo, fu Antonio, di anni 67, abitante nel sestiere al n. 1891, il quale deve scontare 24 giorni di reclusione per non avere assicurato i propri operai sugli infortuni; Agostino Pradalin, fu Giacomo, di anni 54, abitante a Santa Croce 2112, il quale deve scontare giorni 3 di detenzione per ubbriachezza e Fabbris Pietro, fu Francesco, di anni 72, il quale fu denunciato all'autorità giudiziaria per questua vessatoria.

Colto da malore

annega in bagno

Ieri il diciannovenne Umberto Zanot, da Aviano, mentre si accingeva a prendere un bagno alle 12.15 nella rada antistante le capanne «Venezia» presso le quali egli aveva un camerino al limite della zona C, fu visto improvvisamente impallidire, cadere e scomparire sott'acqua. Un bagnante che gli era accanto, Alberto Bognolo di anni 22, abitante a Castello 1472 fu il primo ad accorrere in suo soccorso e con un tuffo lo raggiunse e lo trasse a galla. Intanto sopraggiungevano i bagnini i quali lo trasportarono sulla spiaggia, dove un sanitario del locale praticò al poveretto una laboriosa respirazione artificiale e iniezioni eccitanti. Ma purtroppo lo Zanot era deceduto per asfissia. Il suo cadavere, dopo il sopraluogo del Commissario cav. dott. Lambiase, che giunse immediatamente sul sito insieme al maresciallo Martini, è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di San Nicolò di Lido a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il povero giovane si trovava a Venezia da circa tre giorni con una famiglia amica per far la cura dei bagni che gli era stata prescritta per il suo stato di salute.

Ladri alla Sezione dei vigili

La sezione dei vigili di Dorsoduro ieri mattina è stata vittima... dei ladri. Infatti il comandante della sezione stessa recandosi ad aprire gli uffici in Calle della Torretta, si avvide che la porta era aperta mentre quella d'ingresso alla sezione e tutti cassetti erano stati scassinati. Dal suo cassetto mancava un gruzzolo di circa 200 lire che doveva servire per i disoccupati, per i quali egli fa il servizio di Cassa somministrando sussidi. Evidentemente qualcuno, ben sicuro di quello che avrebbe potuto trovare ha agito con circospezione e con cautela nelle ore e nel tempo in cui i vigili nella giornata del Redentore e nella notte stessa furono più che mai occupati e perciò a tutto avrebbero potuto pensare tranne che alla visita dei ladri nel loro ufficio.

Cade da la motocicletta

Il diciottenne Antonio Carponi, abitante a Santa Croce 470, carpentiere in ferro, ieri alle 11 è stato medicato all'Ospedale per una contusione al piede destro guaribile in giorni 8. Il Carponi, reduce da Zara dove aveva partecipato alla gita dei Giovani Fascisti, montando una motocicletta ebbe la vista annebbiata da un polverone per altre macchine che correvano in precedenza, e quindi perdette l'orientamento e cadde riportando la sopradetta ferita.

La buccia di cetriolo

Il biadaiolo Vittorio Fedele, di anni 19, abitante a Cannaregio 2632, ieri sera attraversando il Ponte dell'Aseo a Cannaregio è scivolato su una buccia di cetriolo fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

La pietra bianca

La piccola Silvana Bozzao abitante a Dorsoduro 474, recandosi ad attingere acqua alla fonte è scivolata sulla pietra bianca presso la fontana stessa ferendosi alla tempia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Le disgrazie

✱ Il decenne Bruno Padovan, abitante alla Giudecca 285, giocando sul sacrato della Chiesa del Redentore con alcuni compagni, è caduto riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in 8 giorni.

✱ Il tredicenne Gino Colonna, abitante a Santa Croce 2052, attraversando il Ponte Mocenigo a San Stae è caduto traumatizzandosi all'occhio destro. Guarirà in 12 giorni.

Un ubbriaco ferito

Il vigile Calzolari sul ponte dei Pugni a San Barnaba ha raccolto ieri sera boccheggiante il bracciante Vianello Enrico detto Manetti di anni 56 abitante a Castello 866. Il Vianello era ubbriaco fradicio. Aveva la faccia insanguinata per una ferita lacera alla fronte riportata cadendo sul ponte stesso.

Morso da un cane

L'undicenne Romeo Carniello, abitante a Cannaregio 2979 ieri mattina alle 11.30 accingendosi a prendere una bottiglia dalla barca per conto del padrone, venne assalito da un cane lupo che si trovava di guardia a bordo del natante e che, con un balzo gli addentò la guancia sinistra, producendogli una ferita guaribile in giorni 6.

Infortunio sul lavoro

Colto da capogiro in C[illegible] delle Beccarie, mentre trasportava della birra, è caduto ieri mattina il ventenne Grazioso Venier abitante a Santa Croce 1965 riportando una ferita lacera con ematoma all'occipite sinistro guaribile in giorni 6.

Cade dalle scale

La ottantenne Clementina Orlandi ospite dell'Asilo dei Cronici ieri mattina alle 10 in casa della nipote Maria Badioio alla Giudecca scendendo le scale al buio cadde da alcuni gradini fratturandosi l'omero sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Le disgrazie degli ubbriachi

Colta da capogiro in Fondamenta del Carbon, perchè alquanto brilla, Penzo Imperia di anni 72, abitante a Cannaregio 5182, riportò una contusione allo sigomo destro. E' stata trasportata in sala di custodia dove è stata giudicata guaribile in giorni 3.

Stato Civile di Venezia

16 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

17 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 9
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 11
MATRIMONI 0

Giorno 16. *Decessi*: Minelli Zita d'anni 17, nub. calzolaia; Martini Ermenegildo 49, con. dipint.; Grivè Pietro 64, con. possidente.

Giorno 17. *Decessi*: Gozzi Nicolazzi Giovanna d'anni 85, ved. cas.; Colleoni Corrado Giovanna 72, ved. cas.; Crepas Aroledo Vittoria 92, ved. pens.; Meneghini Teresa 17, nub. cas.; Vivit Pietro 62, con. r. pens.; Venturini Augusto 59, con. cuoco; Brianese Bernardo 72, con. custode; Fenzo Giacomo 47, con. gondoliere; Costantini Virgilio 68, con. ricov.; Barbini Giovanni 88, ved. margaritaio; più una bambina sotto i 5 anni.

Divieto di transito

tra Piave Vecchia a Diga Nord

Dal 20 luglio a tutto il giorno 10 agosto p. v., nelle ore antimeridiane, è vietato il transito delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il Faro di Piave Vecchia e la Diga Nord del Porto di Lido per una profondità di miglia 2 dalla costa. In tali giorni avranno luogo le esercitazioni di aerei con tiri di mitragliatrici contro palloncini rimorchiati da motobarca.

Durante le esercitazioni predette una motobarca della R. Aeronautica sosterà nello specchio acqueo suindicato, tenendo a riva una bandiera rossa.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

SOCIETA' ANONIMA CEREALI

TREVISO

Con deliberazione del 30 marzo 1933, l'assemblea generale degli Azionisti ha limitato il Capitale Sociale da Lire 15.000.000.—, a Lire 6.000.000.—, con la conseguente riduzione del valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 40 cadauna.

Nella stessa Assemblea è stato deliberato il raggruppamento delle azioni, in ragione di due azioni nuove da L. 100 cadauna ogni cinque azioni vecchie, del valore nominale come sopra ridotto a L. 40.

Gli Azionisti sono, pertanto, invitati a presentare presso la Sede della Società in Treviso, Via Indipendenza 1, a partire dal giorno 25 luglio, i titoli azionari da loro posseduti, per la loro stampigliatura, ai sensi delle deliberazioni sopraripportate e regolarmente omologate e pubblicate.

CITTADINA

LA CROCIERA DEL "BARLETTA,,

Cinquecento giovani fascisti veneziani visitano Zara al comando del Segretario Federale

Sono tornati ieri mattina alle 8.30 assieme al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej i cinquecento giovani fascisti partiti la sera di sabato per Zara a bordo della motonave «Barletta» gentilmente messa a disposizione dalla Campagnia Adriatica di Navigazione. Nel lieto trambusto della «notte famosissima» la colonna dei cinquecento giovani, divisi in due fasci agli ordini del comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Venezia, Aldo Villanova, preceduta dalla banda e dal labaro della legione seguito da una selva di gagliardetti, al suono degli inni si era recata per le nove sulla Riva degli Schiavoni, disponendosi quivi su due colonne affiancate. A portare il loro saluto ai partenti giungono quindi i membri del Direttorio Federale co. della Frattina e dott. Guido Giacomini, Segretario del Guf, e il dott. Gaetano Scorzon; poco dopo, annunciato da uno squillo di tromba, mentre le file scattano sull'attenti, arriva l'avv. Suppiej in divisa di comandante federale dei Fasci Giovanili. Dopo aver passato in rivista i giovani, e date le ultime disposizioni i singoli comandanti di reparto, a mezzo di due rimorchiatori delle ditta Panfido avviene rapidamente l'imbarco sulla «Barletta» ancorata in Bacino.

Partenza nella "notte famosissima,,

I fuochi sono ormai incominciati, e sulla fonda vòlta stellata le cascate luminose trascolorano in tenui iridiscenze sciogliendosi e sovrapponendosi con intricati tentacoli di fuoco: il Bacino offre uno spettacolo difficilmente dimenticabile, collo sfondo illuminato della bianca facciata del Redentore alla Giudecca, le navi illuminate, i vaporini carichi di folla che si riversa dal Lido o diretti al Lido, le migliaia di luci a fior d'acqua, quasi rette da invisibili barche, l'eco smorzata di musiche e di canti.

Sulla «Barletta» l'animazione è al colmo. Dal castello di prua all'estrema poppa, i cinquecento giovani hanno invaso i ponti ed ammirano lo spettacolo stupendo; e quando cessati i fuochi, la motonave trainata da un rimorchiatore drizza la prora verso i Giardini e il Porto, lo spettacolo del Canale della Giudecca è d'uno splendore senza pari: centinaia e centinaia di barche illuminate sciamano verso la punta della Dogana, precedute da una splendida mole luminosa, la «galleggiante». Ma ormai ci s'avvia: sono a bordo con noi anche il cav. uff. Battistella della Società armatrice, il comm. Leptis, il comm. Abbati ispettore per il servizio, e, oltre il Segretario Federale, il cappellano della Milizia don Mario Furlani, il dott. Vardanega e il dott. Picchini. A bordo l'allegria regna sovrana: cori, zoni, spesso accompagnati dalla musica, s'elevano nella notte chiarissima; e piccoli bivacchi all'aperto si apprestano un po' dovunque. Chi si prepara a dormire, e i salvagente fanno degli ottimi guanciali; chi se ne sta disteso beatamente osservando la striscia bassa illuminata del Lido che lentamente s'allontana; chi si rinforza per la traversata con uno spuntino più o meno copioso, e chi infine gioca a briscola o a scopone, in un angolo riparato dal vento. Mezzanotte è passata, e poi l'una, ma chi ha voglia di dormire stanotte? Sia il caldo, sia il tavolato del ponte poco propizio a conciliare il sonno, infatti esaurite tutte le cabine, la maggior parte deve accontentarsi d'un angolo qualunque dei vari ponti al riparo dal vento per giaciglio; sia l'eccitazione del viaggio tutti son svegli, e ben svegli, e i canti non accennano a diminuire. Solo tacciono quando l'avv. Suppiej fa suonare dal trombettiere il silenzio.

Il levar del sole

Ma alle quattro tutti sono nuovamente in piedi, godendo il meraviglioso spettacolo del levar del sole in mare, osservando la costa, protesi verso la direzione da cui dovrà apparire Zara, la città olocausta. Ma parecchie ore ci separano ancora dal momento tanto atteso. Intanto si gode il sole, e alle sei e mezzo, quando viene aperto lo speciale buffet che mediante scontrini a prezzo ridottissimo offre quanto si può desiderare per calmare con piena soddisfazione il fiero appetito mattiniero, la scena è veramente d'una allegria contagiosa.

Le otto: rapidi ordini brevi, e tutta questa giovinezza un attimo prima così serena e in piena libertà, è inquadrata, marzialmente ferma, agli ordini dei propri capicenturia, ed ammassata sul quadrato di poppa: su un piccolo rialzo è stato preparato un altarino da campo, al quale fanno da sfondo tutti i gagliardetti: ai due lati sono le due corone di alloro che verranno poi deposte al monumento di Rismondo e dei Caduti di Zara. Don Mario Furlani indossa i paramenti sacri ed inizia la messa servita da due giovani fascisti, mentre la musica suona in sordina le note del Piave. Il rito è suggestivo e commovente su questa tolda di nave, tra le due immensità del cielo e del mare. Al vangelo, il celebrante si volge ai giovani, traendo appunto dal mare lo spunto per brevi infiammate parole e terminando invocando la benedizione di Dio sul Re, sul Duce, sulla Patria. Le suggestive note del Piave risuonano ancora: la messa è finita. A sua volta ora l'avv. Suppiej si rivolge ai giovani, illustrando loro il significato ideale di questa visita a Zara, la città che segna il nostro diritto imprescrittibile sull'opposta sponda, il centro d'irradiazione dell'italianità nel vicino Oriente.

Zara in vista

Da lontano una striscia bassa ondulata che si confonde coll'orizzonte: lì è Zara. L'impazienza arde nei cuori, distratta un momento da una coppia di delfini che parte per parte della prua fanno graziose evoluzioni, e volano sull'onde quasi con invisibili legami trainassero la nave più rapidamente verso la meta, poi eseguiscono un ultimo tuffo e scompaiono, mentre a poppa alcuni gabbiani nuotano lentamente sulla scia nella vana aspettativa del pasto. Ecco Zara: sul molo una centuria di giovani fascisti è allineata in attesa col proprio gagliardetto: davanti sono S. E. il gen. di Corpo d'Armata Boriani, giunto la sera prima in ispezione alle truppe, il quale ha voluto porgere ai giovani veneziani il suo saluto di prode soldato, il col. d'Alonzo, il Prefetto Baccaredda, il Segretario Federale D'Aloia, e numerose altre autorità zaratine oltre a un buon numero di cittadini. Dal «Barletta» partono entusiastici applausi ed evviva a Zara tra un lieto sventolio di berretti e di fazzoletti: quindi le note marziali della «Marcia Reale» salgono sull'aere tersissimo, seguite dagli impetuosi ritmi di «Giovinezza». Ancora un attimo: la scaletta di bordo è calata e subito sale il comm. D'Aloia, a porgere il saluto di Zara all'avv. Suppiej e ai giovani veneziani. Quindi velocemente ed ordinatamente avviene lo sbarco.

Lo sbarco

Nell'ordine più perfetto, con disciplina esemplare i giovani si inquadrano immediatamente per centuria, la banda, il labaro, le corone e i gagliardetti in testa, e si dispongono in colonna su un lato del molo, mentre congedatosi dalle autorità l'avv. Suppiej tiene rapporto agli ufficiali per le disposizioni sullo sfilamento e la permanenza in città. Pochi minuti dopo al suono di «Giovinezza» alternato con l'inno della Dalmazia, la lunghissima colonna si mette in moto, passando per le vie centrali della città, così tipicamente e fieramente veneziana, diretta alla caserma della Milizia intitolata a Francesco Rismondo. Lo sfilamento è perfetto e la popolazione non può trattenersi dall'ammirare entusiasta lo spettacolo offerto da queste cinquecento gagliarde giovinezze, ed applaude ammirata. Eccoci alla caserma: nel cortile la colonna si dispone in quadrato: uno squillo, e il breve rito si compie. L'avv. Suppiej e il comm. D'Aloia depongono la prima corona alla base dell'erma dell'eroe; quindi l'avv. Suppiej chiama: «Francesco Rismondo» a cui un urlo solo, altissimo, risponde «Presente!». Un minuto di silenzio e quindi la colonna si riforma e si dirige verso il monumento ai Caduti. Davanti il masso che reca scolpiti i nomi dei caduti zaratini, i giovani veneziani si dispongono in semicerchio, mentre i gagliardetti si dispongono lato per lato ad esso, arco vivente e suggestivo. L'identico rito si compie: ancora l'avv. Suppiej e il comm. D'Aloia depongono la corona ai piedi del monumento vegliato dai cannoni, e le lente e gravi note del «Piave» si elevano suggestive, seguite dalla Marcia Reale e da «Giovinezza». Il rito ha qualcosa di veramente suggestivo che commuove ed esalta.

Un ultimo alalà a Zara, al Duce, all'Italia e la colonna dei giovani fascisti veneziani si ricompone nuovamente: questa volta, assieme all'avv. Suppiej e al comm. D'Aloia, marciano in testa al corteo S. E. il gen. Boriani che ci ha raggiunto dinanzi al monumento ai Caduti col colonnello D'Alonzo e il Prefetto Baccaredda. Al suono di «Giovinezza» e dell'inno della Dalmazia la lunga colonna ripercorre nuovamente il corso principale recandosi in Piazza dei Signori. Qui i giovani fascisti si ammassano da un lato della Piazza, la musica si dispone nel mezzo, e l'avv. Suppiej, il gen. Boriani, il Prefetto e il comm. D'Aloia si dispongono sui gradini del portale del bellissmo palazzo dei Consoli, e dinanzi ad essi si compie la sfilata della colonna che marcia in ordine perfetto, con magnifico portamento marziale.

Sono già le dodici: il sole è implacabile e lo stomaco fa sentire i suoi diritti. E divisi in tre gruppi, agli ordini dei rispettivi ufficiali, con la guida di giovani fascisti zaratini, gli ospiti si recano alle località fissate per il rancio: a San Matteo, al Monopolio Tabacchi e a Puntamica. Subito dopo il rancio i giovani veneziani sono lasciati liberi e ognuno approfitta delle ore di libertà per concedersi una breve visita alla città, vari gruppi si recano fino al confine, ma i più, data la giornata torrida, approfittano del pomeriggio per recarsi ai bagni a Puntamica, ove sono già i privilegiati che in quella località sono stati acquartierati per il rancio, e gli altri due stabilimenti balneari di fronte al molo ove è attraccato il «Barletta». Ma alle cinque, puntualmente, sono già adunati nuovamente in Piazza dei Signori, per recarsi a consumare il secondo rancio.

Le ore, ahimè, sono volate rapidissime; addio rapide conoscenze di spiaggia, graziose ragazze zaratine che parlate il veneziano con un'armoniosa cadenza dolcissima: addio città fiera e fedele, troppo poco tempo ci è stato concesso per soffermarci, ma la visita fugace ha valso e cementare l'ammirazione e l'amore per te di questi giovani, che sono l'Italia d'oggi, e saranno gli artefici del suo domani. Il sole è ormai al tramonto e accende brividi di fiamma sull'acqua glauca quando i giovani veneziani giungono incolonnati al suono degli Inni sul Molo dinanzi alla loro nave. La folla si addensa fittissima dietro le loro file, e si rammarica della loro partenza così rapida: se più lunga fosse stata la permanenza, si sarebbe potuto organizzare qualche gita e qualche ballo.

Il ritorno

Sono ormai le otto; giungono ora l'avv. Suppiej e il comm. D'Aloia: un ordine secco, e i giovani fascisti si dispongono in un ampio quadrato dietro il quale si affolla e preme tutto il popolo di Zara. Ed allora nel silenzio profondo fattosi all'istante il comm. D'Aloia dà il benvenuto ai giovani fascisti veneziani e per essi al loro capo avv. Suppiej, e rivolge loro un elogio per la dimostrazione di disciplina e di compostezza offerta nel loro breve soggiorno. Egli spiega queste qualità con lo spirito nuovo della giovinezza italiana di intendendere il dovere fascisticamente e per il quale esso è veramente sentito, voluto. La giovinezza fascista opera militarmente, agisce in misura disciplinata e volitiva. Presente il mare, tutti i nostri mari, l'Adriatico, il Mediterraneo e il Tirreno, come culla della potenza veneta, egli ricorda il legame tra Zara e Venezia. I giovani fascisti veneziani sono i continuatori di questo retaggio glorioso di Venezia sul mare, e Zara oppressa li ama specialmente perchè oltre che italiani e fascisti li sa veneziani. Egli termina quindi con vibrato accento con un incitamento ai giovani a raccogliere la potenza veneta che permise alla Serenissima di incidere sul marmo della Dalmazia l'imagine del suo Leone col libro aperto e col libro chiuso.

Vibranti alalà accolgono le parole del comm. D'Aloia, quindi rifattosi il silenzio, l'avv. Suppiej così comincia: «Giovani fascisti, vi avevo promesso che voi avreste trovato a Zara non solo degli italiani e dei fascisti, ma anche dei veneziani. Voi ne siete ora nuovamente convinti, e questo testimonia il legame che unisce le due italianissime città». Quindi, dopo aver ringraziato a sua volta per l'appassionata accoglienza, egli traccia la essenza dei legami storici, politici, sentimentali di Venezia con Zara, e promette a nome di tutti i giovani fascisti e degli altri fascisti veneziani la prova tangibile di questo affetto con l'accoglienza più entusiastica che essi sapranno fare ai giovani fascisti zaratini e al loro comandante, nella loro prossima visita a Venezia.

Le parole dell'avv. Suppiej sono accolte da vive acclamazioni ed alalà, quindi ordinatamente avviene l'imbarco sul «Barletta». Un urlo di sirena, le note di «Giovinezza» e tra uno sventolio di fazzoletti della folla sul molo, e gli evviva dei giovani fascisti la nave lentamente s'allontana, prende velocità, s'avvia.

La vita a bordo s'organizza immediatamente, mentre un vento piuttosto pungente non fa presagire nulla di buono per la notte. Nel frattempo nel salone di prima classe il comando della nave offriva un pranzo d'onore all'avv. Suppiej e al comando federale dei Fasci, a cui partecipa anche Don Furlani, il comm. Lettis, il cav. uff. Battistella, il comm. Abbato, il dott. Picchini ecc.

Verso le 11 il mare si faceva grosso e le prime... disavventure incominciavano; ma ciò non valse a togliere o diminuire l'allegria, tanto che alla prima alba tutti erano nuovamente in piedi freschi e riposati, intenti a scoprire Venezia che lontanissima emergeva come una macchia rosea sul mare. Alle sette siamo già in vista delle dighe: nel bacino, dal «Grado» si risponde al saluto della bandiera, mentre squillano gioiose le note di «Giovinezza».

Lentamente il «Barletta» si dirige in Marittima attraccando alla banchina di San Basegio: scende primo l'avv. Suppiej, quindi tutti ordinatamente i giovani fascisti che si incolonnano sulla banchina. Un comando secco, d'attenti, e l'avv. Suppiej rivolge loro brevi parole, compiacendosi vivamente per il contegno ammirevole dimostrato. Un altro alalà al Duce, e la colonna s'avvia ordinata dividendosi poi in vari gruppi che si dirigono alle proprie sedi.

L'adunata nazionale a Roma
dell'Istituto del Nastro Azzurro

Il Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: Il Duce, Presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro, che ha sempre dimostrato verso i decorati al valore la sua cordiale benevolenza, ha voluto offrire agli Azzurri ancora una prova della sua grande simpatia, concedendo che il giorno 28 ottobre c. a. abbia luogo a Roma una grande adunata nazionale dei decorati al valore militare.

Siamo certi che questa determinazione sarà accolta da tutti i camerati con sincero entusiasmo e si tramuterà in una manifestazione di gratitudine per il Duce e nella promessa di essere oggi e domani sempre più degni della sua alta considerazione.

Il Direttorio Nazionale si interesserà attivamente perchè, sia nella spesa di trasporto che di permanenza a Roma gli Azzurri ottengano facilitazioni e riduzioni le più larghe possibili.

Con riserva di maggiori chiarimenti a lavoro di organizzazione compiuto, i decorati al valore veneziani possono intanto dare l'adesione di massima, anche per iscritto, non oltre il giorno 5 di agosto p. v.

Una conferenza all'Ateneo
sulla Crociera del Decennale

Domani sera, mercoledì, alle ore 21.30 avrà luogo all'Ateneo Veneto una Conferenza sulla Crociera Aerea del Decennale.

Parlerà della grandiosa impresa il Capitano A.A. Pilota cav. Vincenzo Lioy del Comando Aeronautica dell'Alto Adriatico.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Amalia Beretta ved. Spandri, i membri del Direttorio e i Revisori dei Conti del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, offrono L. 250 all'Ente Opere Assitenziali; Renzo ed Elsa Franco L. 25; Ugo e Pia Scandiani lire 20 alla Colonia Alpina S. Marco.

Corso per panettieri

Le lezioni di tecnica panaria, che hanno lo scopo di perfezionare i panettieri nella panificazione spiegando loro i vari fenomeni che accompagnano la lievitazione e la cottura del pane e le norme da seguire per ottenere un ottimo alimento, sono state ieri sera iniziate dall'ing. Stefano Scuto in un'aula della Scuola Gaspare Gozzi in Via Garibaldi.

Per rendere più comoda ai panettieri la presenza alle lezioni, che termineranno sabato, è stato fissato l'inizio della seconda lezione alle ore 18 di oggi martedì.

DIARIO SACRO

18. Martedì — Si Camillo de Lellis fondatore dei chierici regolari per la cura degli infermi nel 1614; con la commemorazione di S. Sinforosa e dei suoi Santi sette Figli Martiri nel 140. — A S. Vitale festa di S. Camillo; alle 10 Messa solenne, alle 18 panegirico benedizione e inno. - Si dà la benedizione alla sera in onore di S. Antonio; a S. Lio a S. Francesco, e ai Frari — A S. Maria Zobenigo Dedicazione della chiesa, consecrata dal Patriarca Giovanni Badoer nel 1700 — A S. Marco oggi e i due seguenti giorni alle 5.30 Vesperi del giorno e poi Vesperi dei Defunti per gli annui funerali Soldini.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sousa: La Posta a Wasingthon Marcia.
2. Cimarosa: «Il Matrimonio Segreto» Sinfonia.
3. Donizetti: «La Favorita», Atto 4.
4. Agostini: «Carovaniera» (1).
5. Grieg: «Peer Gynt» Suite I a) Il Matino; b) La morte di Ase. c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del Re delle Montagne
6. Waldteufel: «Pomone». Valzer.

(1) La «Carovaniera», tascrizione d F. Gullì, si eseguisce per la prima volta.

I treni popolari del 23 luglio

Come è stato comunicato, domenica 23 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VICENZA classe III: con gita facoltativa a Recoaro. — Partenza da Venezia ore 6.35 arrivo a Vicenza ore 7.50, dove i gitanti troveranno la coincidenza per Recoaro.

Il treno di ritorno in coincidenza con la corsa da Recoaro partirà da Vicenza alle ore 21.17 con arrivo a Venezia alle 22.35.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, e Padova, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso e S. Donà.

I prezzi di andata e ritorno per Vicenza sono i seguenti: Da Venezia, Mestre e Padova lire 7 — Da Treviso lire 10 — Da S. Donà lire 12. Il biglietto per la gita facoltativa a Recoaro costa lire 5.

VERONA-VENEZIA: classe III con gitanti da Verona P. N.: Verona P. V.; Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 10.

Partenza da Verona P. N. ore 6.55 arrivo a Venezia 9.10 Ritorno partenza da Venezia ore 21.37 arrivo a Verona P. N. 23.50.

TRENTO - BASSANO - VENEZIA: classe III, con gitanti da Trento, Pergine, Levico, Roncegno e Borgo al prezzo di L. 15 e da Bassano e Castelfranco al prezzo di L. 6.

Partenza da Trento ore 6.05, arrivo a Venezia ore 10.08. Ritorno partenza da Venezia ore 20.05. Arrivo a Trento 23.53.

TREVISO - VENEZIA: classe III: Partenza da Treviso ore 7.36 arrivo a Venezia 8.18. Ritorno Partenza da Venezia ore 20.12 arrivo a Treviso ore 20.51.

In questo treno, oltre i gitanti da Treviso, saranno ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo, e Basiliano.

I prezzi di andata - ritorno sono i seguenti: Da Treviso L. 4 — Da Conegliano L. 6 — Da Sacile Pordenone e Casarsa L. 11 — Da Codroipo e Basiliano L. 13.

Il debutto della Troupe Isnard
al Grande Stabilimento Bagni

Un insieme artistico di primissimo ordine che ha riportato ieri sera un meritato successo. Colto pubblico ha assitito a questa première plaudendo tutti i fini numeri. Lonte Isnard, la giovane vedetta francese, ha cantato e ballato in modo affascinante trasportando il pubblico ad ovazioni e approvazioni palesi. Le Sorelle Karina e le Sorelle Ossy e Mary, distinte ballerine eccentriche ed acrobatiche, si sono presentate in elegantissimi costumi danzando con precisione e con arte. Ottimo e fine il comico parodista Lorenzen che ha tenuto il pubblico sempre in grande ilarità.

Da stasera vengono iniziate le repliche di tutto il simpatico programma.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «La donna che non deve amare»; nel film Luce: «La Crociera Atlantica del Decennale»

S. MARCO. — «La segretaria per tutti» con Armando Falconi, Vittorio De Sica, Camillo Pilotto. Fuori programma: «La grande Crociera della II. Squadra Atlantica», Ist. Naz. Luce.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 luglio - Presidente Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M. Santoro; Cancelliere: Lionti).

Assoluzione

Il Pretore di Venezia condannava per truffa ad anni uno, mesi sei di reclusione e lire mille di multa Lepscky Cesare di Giovanni di anni 44. Il Lepscky, qualificandosi rappresentante dell'Ufficio Turismo di Venezia, avrebbe indotto il titolare della Ditta Bajetta a consegnargli 1600 lire che dovevano essere impiegate nell'impianto di un cartello reclame allo Stadio di S. Elena, cifra che, egli avrebbe convertito in proprio profitto. Inoltre egli avrebbe ottenuto de Bisceontin Giulia in De Felip... somma di lire 1000 promettendole di interessarsi al trasferimento da Bari a Venezia di un suo figliuolo impiegato nelle Ferrovie dello Stato.

Il Lepscky afferma che la somma di L. 1600 versatagli dal Bajetta in due rate, si riferiva alla pubblicità sull'«Altana» e su diecimila cartoncini e che, anzi, egli rilasciò al Bajetta due ricevute in cui non è cenno alcuno riguardante la pubblicità nel Campo Sportivo.

I testimoni confermano tali circostanze. Il Tribunale uditi i difensori Bondi e prof. Contursi Lisi, assolve il Lepscky perchè il fatto non costituisce reato.

Strascichi d'un fallimento

La signora Ravagnan Ernesta fu Antonio di anni 45 nata e residente a Chioggia è imputata di bancarotta semplice per un complesso di irregolarità riscontrate nella gestione del suo negozio di commestibili dopo di essere stata dichiarata fallita dal Tribunale di Venezia con sentenza 29 Agosto 1932. Sono accusate di bancarotta fraudolenta la sorella Ravagnan Giovanna di anni 51 e Ciriello Florinda in Bellemo pure di anni 51 da Chioggia che in quella circostanza avrebbero occultato parte del loro attivo, asportando dal negozio, prima della chiusura, una quantità notevole di merci e nascondendo i mobili di casa. Dal dibattimento non risultò provata la responsabilità degli imputati ed il Tribunale assolve le sorelle Ravagnan per insufficenza di prove e la Ciriello Florinda per non aver commesso il fatto. Dichiara non doversi procedere nei confronti di Ravagnan Ernesta, accusata di bancarotta semplice, per estinzione del reato stesso in seguito ad amnistia. Difensore avv. Monaro.

25 chilogrammi di burro

Petrin Antonio di Giovanni di anni 23, Busatto Leone fu Giuseppe entrambi nati e residenti a Treviso e Scarpa Giovanni di anni 34 di Sottomarina appellano contro la sentenza del Pretore di Venezia che li condannava per furto e contravvenzione alle Leggi sanitarie perchè trovati in possesso di 25 chilogrammi di burro, di cui non seppero spiegare la provenienza e che intendevano rivendere.

Il Tribunale, riformando la sentenza impugnata, assolve Petrin e Busatto per insuffìcenza di prove e conferma la misura contravvenzionale. Difesa avv. Monaro.

Tra fratelli

Il 19 novembre 1932 il contadino Marcati Umberto di anni 25 da Zellarino, venuto a diverbio con un fratello gli produceva contusioni ed abrasioni guaribili in cinque giorni. Mesi due e giorni dieci di reclusione con la condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Morelli.

L'orario delle corse speciali Lido-Canal Grande

L'A. C. N. I. L. ci comunica:

«Rettifichiamo un errore incorso nella pubblicazione dell'orario delle corse speciali dirette Lido-Canal Grande. Le corse stesse partono dal pontone di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 19.10, 19.30 e 19.50 anzichè alle ore 17.10, 17.30 e 17.50 come erroneamente pubblicato».

CRONACA DI MESTRE

Federazione Agricoltori

Gli ammassi granari: Dipende degli agricoltori che il prezzo del grano salga a quella quota che può rappresentare un equo compenso ai loro sacrifici.

E' assolutamente necessario che nessuno si lasci sedurre dalle offerte degli speculatori: tutti devono prender parte agli ammassi organizzati dal Consorzio Agrario Provinciale di Venezia in accordo colla nostra Federazione.

Le condizioni che vengono fatte agli agricoltori furono già pubblicate nel nostro numero precedente e sono tali da poter soddisfare gli agricoltori procurando ad essi il modo di raggiungere un equo prezzo.

Premio Bozzoli - Non c'è tempo da perdere. Facciamo presente agli agricoltori che per ottenere il premio di lire una concesso dal Governo per ogni chilogrammo di bozzoli freschi, la denuncia deve essere presentata non più tardi del 25 luglio corrente ai nostri Uffici di Zona od alla Sede Centrale.

Avvertiamo ancora una volta che dopo il 25 luglio nessuna denuncia potrà essere accettata.

Non c'è dunque tempo da perdere: coloro che non l'avessero ancora fatto si affrettino a presentare la denuncia al più presto. E' nel loro interesse di non ritardare perchè corrono il rischio di perdere un premio che in questi anni duri rappresenta una non trascurabile risorsa.

Rettifica, Redditi agrari, Ricchezza mobile e complementare — Ci avviciniamo al 31 luglio, termine improrogabile per presentare le domande di rettifica dell'Imposta Complementare, dell'imposta di Ricchezza Mobile e dell'imposta di Redditi Agrari.

Trascorso il 31 luglio nessuna domanda di rettifica potrà essere accettata per il corrente anno.

Gli agricoltori che ritengono di aver diritto alla rettifica si affrettino a presentare la domanda prima del 31 luglio.

Associazione Combattenti

Gita della Combattenti a Pola. — Come già annunciato, per la metà di luglio, sarà indetta una gita per mare a Pola, dei Combattenti della Provincia di Venezia. Il costo di andata e ritorno con piroscafo, pranzo in albergo a Pola e cena a bordo, con cestino, è di lire 20.

Il numero degli iscritti è già rilevante, tanto da prevedere prossima l'anticipazione della chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso la locale Associazione Combattenti dalle ore 21 alle 23.

Tesseramento Combattenti — Non tutti gli iscritti alla locale Associazione Nazionale Combattenti hanno ritirata la tessera sociale anno 1933. Il Presidente, Capitano Baso, raccomanda ai pochi ritardatari di volersi mettere al corrente entro l'andante settimana onde evitare la radiazione.

Apertura del Campo Solare a Marghera

Ieri mattina, presso la Scuola «F. Grimani» si è iniziato il quarto anno della Colonia Solare dell'E. O. A.

I bambini, in numero di 62, sono stati condotti alla Chiesa di S. Antonio, dove un Padre francescano ha celebrato per loro una Messa.

La Colonia è stata visitata da un Ispettore medico del Consorzio provinciale antitubercolare, accompagnato dalla sig. Rolando del Dispensario Antitubercolare di Mestre.

Il medico visitò tutti i reparti annessi alla Colonia: refettorio, cucina, doccie, locali di raduno, ecc. rimanendo soddisfatto per la regolarità dei servizi.

Il Campo Solare rimarrà aperto per 45 giorni.

La Direzione della Colonia spera nell'aiuto di coloro che ben comprendono l'importanza di questa Istituzione, la quale è sorta a beneficio dei bambini poveri, malati e denutriti.

Inaugurazione della Mostra del pittore da Forno

Come è già stato annunciato, martedì 18 corr., alle ore 21, al Circolo Sociale Mestre-Marghera si inaugurerà la mostra individuale del pittore Renzo da Forno, un giovane artista, reduce da una lunga permanenza nell'Egitto, dove ha conseguito ambiti riconoscimenti da parte di quella critica d'arte e dal pubblico.

L'esposizione si compone di un centinaio di paesaggi e figure africani e ha perciò, oltre che un valore artistico, anche un valore documentario: particolarità che susciteranno vivo interesse anche nel pubblico di Mestre e di Venezia, come lo suscitarono nella Capitale in occasione di due mostre tenute lo scorso maggio dal Da Forno alla Galleria d'Arte di Roma sotto gli auspici del Sindacato nazionale fascista Belle Arti, e al Circolo della Stampa.

All'inaugurazione il prof. Ettore Pellizzon presenterà il giovane artista inquadrandolo nella storia della pittura italiana contemporanea. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 agosto con ingresso gratuito.

Bambino travolto da una motoleggera

L'altra sera, verso le 21, il bambino Manente Aldo di Attilio, di anni 3, abitante a Chirigango in via Assegiano, eludendo la vigilanza dei suoi familiari, attraversò improvvisamente la strada. In quell'attimo stava passando una motoleggera condotta da Trevisan Ferruccio di Edoardo, di anni 18, abitante in via Salvanese, il quale con l'amico Pelosin Bruno di Antonio d'anni 15, correvano ad una velocità assai limitata. Il Trevisan immediatamente cercò di sterzare, per evitare l'investimento, ma non vi riuscì ed il piccino, urtato, veniva gettato a terra. Dagli stessi motociclisti, e da varie persone presenti, il piccino venne soccorso e trasportato al proprio domicilio, dove il dott. Dall'Ago che lo visitò gli riscontrò alcune ferite con prognosi riservata.

Cadute dalla bicicletta

Busetto Michele di Alcibiade di anni 12, abitante a Chirignago, l'altra sera mentre stava facendo le corse con la bicicletta, cadde a terra in malo modo riportando la frattura della clavicola destra. Dovette essere trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Anche Giubilato Rizzieri di anni 13, figlio di Ernesto, abitante a Trevignano, alle 17.30, in seguito a caduta dalla bicicletta, riportava la frattura delle ossa nasali ed escoriazioni multiple, per cui dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale, il quale lo giudicava guaribile in gorni 15, salvo complicazioni, e lo tratteneva nel pio luogo.

Infortuni sul lavoro

Manson Domenico fu Angelo, abitante alla Gazzera, di anni 27, operaio della società Vetri e Cristalli, mentre stava trasportando alcune lastre si ferì all'avambraccio destro con una di queste, che s'era spezzata. Trasportato all'Ospedale, vi fu stato trattenuto e giudicato guaribile in giorni 15 solvo complicazioni.

— Macuglia Giovanni fuochista delle FF. SS. dovette ricorrere al Pronto Soccorso della stazione ferroviaria per alcune contusioni con ematoma sottounghiale, giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni, riportate mentre stava lavorando su una biella di una locomotiva.

Il concerto pro O. N. B.

L'O. N. B. rende noto al pubblico che il grande concerto vocale-istrumentale pro Opera Nazionale Balilla sarà dato il sei agosto p. v. anzichè il 23 luglio, come annunciato.

Il naufragio del "Russlan,,

nel racconto d'un testimone oculare

MOSCA, 17

Tragici particolari del naufragio del rompighiaccio russo «Russlan» furono rivelati da Nicola Bekusow, membro del suo equipaggio, giunto a Leningrado dopo due mesi passati all'ospedale di Tromsö. Salvatosi con tredici uomini in una scialuppa, egli fu testimone della lenta morte per assideramento di dieci dei compagni.

«La sera del 24 aprile lasciammo il porto di Barentzburg (Isole Spitzbergen), sebbene avessimo ordine di non salpare, ma d'attendere il rompighiaccio «Krassin» — narra il Bekusow. — Tuttavia il capit. Kliujew si risolse a salpare. Poco dopo lasciato il porto ci colse una tempesta da nord-est. Il «Russlan» fu spazzato dalle onde; a tribordo si formò una crosta di ghiaccio così spessa, che la nave sbandò fortemente. Ci trovavamo in pericolo di capovolgerci; non perdemmo tuttavia la calma, e, immersi sino alla cintola nell'acqua gelida, ci mettemmo a spaccare lo strato di ghiaccio a colpi di piccone. Questo giovò, ma per qualche ora soltanto; presto il vento crebbe e il ghiaccio si riformò. Il capitano Kliujew decise di lasciar andare la nave alla deriva, sperando d'incontrarne un'altra. Ma, con quella tempesta, nessun'altra nave era in viaggio.

«Dopo altre otto ore la nostra nave riportò una falla sotto la caldaia. Corremmo alle pompe, ma esse non funzionarono. Provammo allora di toglier l'acqua con le secchie, ma l'acqua saliva sempre: bisognò infine mettere in mare le scialuppe. Nove uomini scesero nella prima; ma, appena calata, essa fu afferrata dalle onde e da quel momento non si seppe più nulla dell'imbarcazione nè degli uomini.

«Nella seconda scialuppa prendemmo posto in tredici, tra i quali il capitano e il secondo Tochilow. Il capitano riteneva fossimo a 16 chilometri al più dalla riva. Ma non vedemmo alcuna terra. Fummo sbattuti dalla tempesta per circa 45 ore; i miei compagni furono colti l'uno dopo l'altro da assideramento. Il 29 aprile non eravamo più in vita che Tochilow il marinaio Popow ed io. Essi avevano le gambe congelate sicchè non potevano muoversi. Eravamo tutti così esausti dalla fame e dal freddo che non v'era da pensare a vogare; dovevo da solo vuotare d'ora in ora l'acqua imbarcata. Avevamo perduta ogni speranza di salvataggio quando, il 1.o maggio, spuntò una nave norvegese, che scorse i nostri segnali e ci prese a bordo».

Il Bekusow ha 26 anni. A Leningrado dovette entrare subito in un sanatorio per ristorare i suoi nervi, ma è fermamente deciso a continuare a fare il marinaio.

La Conferenza economica

si riaprirebbe alla fine di settembre

LONDRA, 17

Tutti i giornali riportano il programma dei lavori che durante la settimana hanno occupato i comitati ed i sottocomitati della Conferenza per preparare la relazione finale da sottoporre alla sessione plenaria il 27 luglio che si pronuncerà per l'aggiornamento. Alcuni si domandano quando e dove la Conferenza potrà tornare a riunirsi. Secondo il *Daily Mail* la data più verosimile sarebbe tra la fine di settembre ed i primi di ottobre; per la sede i pareri sarebbero diversi tra Wasingthon e Ginevra. Lo stesso giornale osserva che le sole speranze di poter ottenere qualche risultato concreto riposano sulle conversazioni private che proseguono tra i membri del comitato «gruppo della sterlina» per una cooperazione nel campo commerciale e finanziario.

L'attentato d'un pazzoide

sulla linea Parigi-Basilea

PARIGI, 17

Un attentato fortunatamente senza conseguenze si è avuto ieri sulla linea ferroviaria Parigi-Basilea. Presso la stazione di Mormant un polacco che a causa del suo stato di demenza doveva essere trasportato in un manicomio, ha deposto sulla linea un sacco contenente della ferraglia. Poco dopo sopraggiungeva il rapido Parigi-Basilea che passava sopra l'ammasso senza alcun danno. Il pazzo è stato arrestato e internato.

Complotto comunista sventato in Belgio

BRUXELLES, 17

E' stato sventato ieri un complotto comunista. La gendarmeria di Bray ha sorpreso due individui che cercavano di penetrare nella polveriera della miniera che si trova in quella località, con lo intento, dopo essersi impadroniti di parte della polvere, di far saltare il resto.

Si apprende ora che il movimento era organizzato dal gruppo comunista di Lauviere. Secondo quanto si è potuto apprendere, alla fine del mese doveva essere promosso un serio movimento rivoluzionario in tutto il Belgio.

Da Parma a Roma a piedi

per la Mostra della Rivoluzione

PARMA, 17

Sono partiti dalla nostra città, diretti a Roma, quattro giovani fascisti del Gruppo Corridoni, che si ripromettono di raggiungere a piedi la Città Eterna per visitare la Mostra della Rivoluzione.

L' "Oceania,, lascia Tripoli

dopo fervide giornate di feste

TRIPOLI, 17

Festose accoglienze sono state tributate ai crocieristi italiani e stranieri della motonave *Oceania*. A cura della direzione della crociera è stata deposta una corona al monumento ai Caduti. Personalità e giornalisti partecipanti alla crociera sono stati ricevuti dal Maresciallo Badoglio che ha illustrato loro i progressi raggiunti nella colonia e le sue possibilità future. I crocieristi hanno visitato il museo archeologico, la moschea di Camaranli, i mercati arabi, la manifattura tabacchi, l'istituto sperimentale agrario di Sidi Messeri, le località Suk El Giuma e Tagiura, attraversando la florida zona delle concessioni agricole circostanti Tripoli. Essi hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto nel salone moresco del teatro Miramare dal municipio, dall'Ente turistico tripolitano, cui hanno assistito il Governatore e le maggiori autorità cittadine.

Alla residenza governatoriale si è svolto più tardi un brillante ricevimento offerto del Governatore Maresciallo Badoglio in onore degli ospiti. Dopo aver effettuato escursioni a Leptis Magna e ad altre località, i crocieristi sono ritornati a bordo dell'*Oceania*, la quale, durante la sua permanenza nelle acque di Tripoli, è stata visitata dal Maresciallo Badoglio, dal segretario generale del Governo Bruni e da altre autorità locali, nonchè dalla cittadinanza italiana e indigena. Salutata festosamente da una grande folla adunatasi sulla banchina, la motonave ha levato le ancore diretta al Falero.

Le naturalizzazioni in Francia

ROMA, 16

Dalla relazione che l'on. Bonnevay ha presentato sul recente bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, l'Agenzia d'Italia toglie alcune informazioni relative al movimento delle naturalizzazioni. Su tale movimento si hanno, generalmente, delle impressioni errate, per correggere le quali non saranno, pertanto, inutili le cifre che l'Agenzia riporta.

Nel 1913, cioè nell'anno precedente alla guerra, le domande di naturalizzazione esaminate furono 16 mila e sei. La relazione dell'on. Bonnevay salta dal 1913 al 1927, nel quale anno le domande furono 25.023. Per gli anni successivi, il relatore ha dato le seguenti cifre: 1928, 24.580; 1929 domande 20.071; 1930 domande 21.519; 1931 domande 22.713; 1932 (fino al 20 ottobre) domande 25.529.

Badoglio insedia a Tripoli

la Commissione del lavoro

ROMA, 17

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che il Maresciallo Badoglio ha insediato la Commissione del Lavoro, istituita, come già annunziata, con recente decreto governatoriale.

Il generale Melchiori, segretario federale, ha rivolto a S. E. brevi parole di saluto, alle quali ha risposto S. E. il Governatore dicendosi lieto di incontrare personalmente i membri dell'Ufficio del Lavoro, che rappresentano le grandi linee della organizzazione sindacale coloniale.

«Voi — ha detto S. E. — dovrete svolgere due importanti compiti: il primo quello della conciliazione e della cordiale relazione tra datori di lavoro e prestatori d'opera, il secondo compito, più difficile è quello della informazione.

«Occorre che attraverso l'esame dei problemi economici delle collettività produttrici, e non dei singoli, vengano prospettati al Governo gli elementi della vita economica locale, in modo che il Governo possa valersene per le sue superiori risoluzioni.

«Occorre anche che il Governo — ha soggiunto ancora S. E. Badoglio — sia liberato dai singoli postulanti che, non curanti che del proprio interesse, snaturano le questioni a fini egoistici».

S. E. inoltre ha dichiarato di confidare moltissimo su questo primo esperimento di avvicinamento tra Governo e categorie produttrici, e di esser certo che in seguito si potrà arrivare ad una sistemazione più perfetta. Con il noto decreto ha voluto assegnare alla commissione un delicato compito di fiducia che dia la possibilità alle categorie organizzate di dimostrare la loro maturità e di collaborare proficuamente con il Governo per il più rapido e più organico potenziamento economico della Colonia.

Due casse rurali del Veneto

in via di liquidazione

ROMA, 17

Con decreto ministeriale la Cassa di Amministrazione della Cassa rurale di prestiti di Cinto Euganeo e Conoleda (Padova) è sciolta e il Prof. Giovanni Battista De Marco è nominato commissario governativo ai sensi e con i poteri di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932.

Con decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» la Cassa rurale di Prestiti e Risparmi di Berteole (Udine) è sciolta e posta in liquidazione. A liquidatore viene nominato il sig. avv. Pio Fornarin.

Riunione del Comitato per gli interessi

ferroviari delle Tre Venezie

PADOVA, 17

Si è riunito presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa il Comitato di studio e di collegamento degli interessi ferroviari delle Tre Venezie e provincie finitime. Erano presenti le rappresentanze di Bolzano, Trieste, Venezia e Padova, nonchè i funzionari dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Assente giustificata la rappresentanza di Bologna. L'adunanza, presieduta dall'on. Milani, ha esaminato le proposte da sottoporre a trattazione della prossima conferenza oraria fissata per il 25 luglio p. v. Inoltre ha preso in considerazione i provvedimenti attuati e predisposti dalle Ferrovie dello Stato per perfezionare i servizi così da soddisfare sempre più le esigenze del pubblico viaggiante e in particolar modo ha ritenuto che meriti plauso l'indirizzo di rendere rapide le comunicazioni fra i grandi centri corrispondendo invece con frequenti treni leggeri o auto motrici alle necessità delle comunicazioni di carattere locale.

Il campo dei Balilla all'estero

inaugurato a Frascati

FRASCATI, 17

E' stato inaugurato il campo dei Balilla all'estero alla presenza del ministro Parini, direttore degli Italiani all'estero. La cerimonia ha avuto inizio con la messa al campo. Durante la messa è stato in coro cantato l'inno a Dio e recitata una preghiera per l'Italia, per il Re e per il Duce. Alla fine della Messa è stata distribuita l'Eucaristia a più di 100 Balilla.

Dopo la cerimonia religiosa, i 580 ragazzi dell'accampamento, perfettamente inquadrati dai loro ufficiali, seguiti dalle rappresentanze tuscolane delle organizzazioni fasciste, si sono recati in corteo a deporre una corona all'ara dei Caduti fascisti presso la Cattedrale, indi una corona al monumento ai Caduti in guerra in piazza Roma.

Eroico gesto d'un Giovane fascista

Salva una madre e due bambini

ALESSANDRIA, 17

Il giovane Fascista Elio Sacchi, di anni 18, richiamato da grida di soccorso, si è gettato coraggiosamente nella Bormida, in un punto ove l'acqua è alta parecchi metri, ed è riuscito a salvare due bambini, uno di sei e l'altro di dieci anni, e subito dopo la loro madre la quale era scesa in acqua per trarli in salvo.

Cinque lavoratori annegano

pel capovolgimento d'una barca

VARESE, 17

Cinque lavoratori, mentre, per la gita domenicale, traversavano il Lago di Varese nell'intento di raggiungere un ristorante campestre in territorio di Bodio, poco più di 100 metri dalla mèta hanno trovato la morte annegando in seguito al capovolgimento della barca. I giovani Egidio Macchi, Enrico Airoldi, Rodolfo Aimetti ed altri 2 loro compagni di lavoro di Malnate, ieri a mezzogiorno si diressero verso la riva Schiranna per noleggiare una barca e vi trovarono il comune amico Giovanni Molinari barcaiuolo di Lisiago, il quale aderì all'invito di condurre la comitiva verso l'opposta riva di Bodio. Il Molinari, essendo i cinque inesperti del remo si mise a vogare. Spirava un vento abbastanza forte, che increspava la superficie del lago e che diveniva sempre più rabbioso a mano a mano che la imbarcazione s'avvicinava alla meta L'Aimetti se ne stava seduto a prua mentre tutti gli altri si erano disposti verso poppa.

Ad un tratto uno del gruppo mostrò di essere impressionato per avere notato una certa quantità di acqua, penetrata nella barca. Il Molinari assicurò i giovani che c'era da temere alcunchè e raccomandò di stare fermi poichè egli era convinto che si poteva arrivare alla riva benissimo. Ma a malgrado delle raccomandazioni del barcaro imprudentemente tre giovani si alzarono e provocarono un leggero sbandamento del natante proprio quando una violenta ondata l'investiva. Essi, perduto l'equilibrio, caddero uno sull'altro nella barca che s'inclinò maggiormente sul fianco e, colpita da un'altra ondata, si capovolse.

In quell'ora il lago, a causa anche delle condizioni atmosferiche, era deserto. I sei passeggeri, tutti dai 24 ai 26 anni dopo aver invocato aiuto e aver lottato disperatamente contro le onde scomparvero. uno solo di essi, riuscì aggrapparsi alla barca capovolta, e a mettersi bocconi, dopo sforzi tremendi, sulla chiglia. Trasportato da violenti ondate, egli giunse fra i canneti che sorgano a una cinquantina di metri lungo la riva di Galliate.

Due giovani in procinto di annegare

tratti in salvo da un compagno

FIRENZE, 17

Un duplice salvataggio ha compiuto tale Giulio Zeloni, di anni 32 da Iolo. Egli, recatosi con alcuni amici a fare il bagno nell'Ombrone, uno di essi scompariva nei gorghi del fiume. Il giovane Giovanni Mali, di anni 22, riusciva ad afferrare il pericolante, ma questi gli si aggrappava tirandolo sott'acqua. Visto che i due non tornavano a galla, lo Zeloni si gettava allora nel fiume, staccava i due che erano ancora strettamente avvinghiati, e riusciva a trarli a riva.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.9	28		
Fiume	ser.	762.4	25	28	19
Pola	½ cop.	763.7	25	26	18
Trieste	cop.	763.6	27		
Gorizia	½ cop.	764.0	28	30	15
Udine	½ cop.	762.8	25	28	13
Treviso	½ cop.	763.6	27	28	16
Belluno	½ cop.	764.3	21	25	10
Padova	ser.	763.3	25	29	12
Rovigo	ser.	763.2	28	28	15
Vicenza	½ cop.	762.8	26	27	14
Bolzano	ser.	764.3	22	27	12
Trento	½ cop.	762.5	23	26	11
Grappa	ser.	622.5	10	14	7
Venezia	ser.	763.6	27	28	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 0.32, tramonta ore 17.10. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 3, alta ore 19.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il tempo prevarrà generalmente buono ovunque; qualche leggero annuvolamento meridiano si potrà tuttavia avere sui rilievi montuosi, specie sulle regioni settentrionali e nel versante adriatico. Mare mosso od alquanto agitato alto e medio bacino tirrenico, mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: La pressione è aumentata sensibilmente sul l'Europa centrale, specie a nord est d'Italia. Permane regime depressionario sul Mediterraneo orientale. Le condizioni generali del tempo sono migliorate, senza però carattere di stabilità.

Sciarada a premio

Veloce il primiero
Veloce il secondo
Veloce l'intero.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Il compiacimento del Re

a Balbo e agli "atlantici„

CHICAGO, 17

S. M. il Re d'Italia ha inviato da Sant'Anna di Valdieri il seguente telegramma a S. E. Balbo:

"Mi compiaccio assai con Lei e con gli intrepidi equipaggi che hanno toccato la meta gloriosa col palpito vivo e possente dei cuori e dei motori d'Italia.

f.to VITTORIO EMANUELE„

Roosevelt invita Balbo

alla Casa Bianca

CHICAGO, 17

Durante il ricevimento ufficiale in onore del generale Balbo offerto oggi dal Municipio di Chicago, il Ministro delle Poste gli ha consegnato l'invito del Presidente Roosevelt di recarsi a visitarlo. Il generale Balbo ha accettato di recarsi alla Casa Bianca verso la fine della settimana. Durante la cerimonia il sindaco di Chicago Chelly ha offerto al generale Balbo la chiave d'oro della città.

Il nome di Benito Mussolini

aleggia nel cielo dei vittoriosi

PARIGI, 17

La stampa francese continua a riconoscere unanime l'importanza dello sforzo compiuto dalla squadra aerea italiana e la magnificenza del risultato conseguito.

L'*Action Française* scrive che quando si pensa all'insieme di precauzioni, di ardimento, di calcolo, di rischio e di saggezza che esigeva tale impresa, si rimane letteralmente confusi. Ma, al di là di colui che la comandava con intuizione ed esperienza consumate, aleggia nel cielo il nome di Benito Mussolini. Tale successo presume un lavoro preparatorio, un metodo ed una continuità che si trovano solo là dove comanda una sola volontà.

Uscita dal limbo del sonno e dalla generazione democratica, l'Italia può essere fiera del suo Capo. Malgrado tanti segni favorevoli, ci si domandava se il comando della crociera non avesse troppo presunto delle sue giovani forze. No. Il salto più difficile dall'Islanda al Labrador si è compiuto senza difficoltà. I continenti sono ora collegati dall'alto e prima di cinque anni 200, 300 idroplani passeranno dall'Europa all'America. Ciò prova e dimostra la ascensione formidabile dell'Italia dal 1922. Autostrade, bonifica, stabilità della lira al di sopra del franco; incredibile sforzo di tutto un popolo per la sua rigenerazione politica e morale: tale è il bilancio del Fascismo».

Il *Matin*, scrive che uno degli elementi più generosi e più puri dell'aviazione è precisamente l'assenza d'invidia e la gioia che dà la riuscita di camerati anche se stranieri. Non vi è ombra sospetta nell'entusiasmo che provoca nei piloti di Francia la prova dell'aeronautica italiana. E per tanto come bruciano dal desiderio di tentare cose altrettanto grandi! Come supplicano segretamente che si diano loro i mezzi! Ma sentono tutti che occorre loro per ciò, come dall'altro lato delle Alpi un Capo avvisato ed ardito. E soprattutto giovane. Senza giovinezza, qualunque siano i meriti di un uomo, non vi è lo slancio di vitalità addatto alla formidabile infanzia dell'aviazione».

L'ammirazione della stampa spagnola

MADRID, 17

Il regolare svolgimento del volo atlantico desta grande ammirazione in tutta la stampa spagnola che rileva come esso costituisca il trionfo della tecnica, della competenza, dello spirito di responsabilità. L'Italia può sentirsi orgogliosa — dice l'*A. B. C.* — dei suoi eroici figli e del Capo della sua aviazione che è la migliore di tutte grazie alla forza del Duce e del suo primo luogotenente. Il mondo intero può condividere il senso di orgoglio giacchè in simili imprese eroiche si esalta la solidarietà umana.

L'*El Debate* dice che gli equipaggi delle squadriglie di Balbo non sono costituiti da assi e neppure da aviatori eccezionali, bensì unicamente da soldati uniti nella stessa volontà agli ordini di un generale trentottenne. Questo fatto costituisce il segreto della grandezza dell'aviazione fascista.

L'Italia al primo posto

nel campo dell'Aeronautica

OSLO, 17

La stampa norvegese si occupa largamente della transvolata atlantica cui dedica parole di elogio. L'*Aftenposten* scrive che il mondo interno saluta con ammirazione e entusiasmo il grande volo degli aviatori italiani e dice che con questa crociera l'Italia si è posta indubbiamente al primo posto nel campo dell'aeronautica. Il giornale *Nationen* qualifica il volo del generale Balbo e dei suoi cento uomini, come la più grande impresa aeronautica della storia.

I ringraziamenti di Balbo al Papa

ROMA, 17

Vi abbiamo dato notizia dell'interessamento del Papa per il felice esito del volo transatlantico della Squadra italiana e della benedizione apostolica fatta pervenire dal Sommo Pontefice al generale Italo Balbo. Ecco il testo del telegramma inviato a S. Em. il Cardinale Mundelein:

«Cardinale Mundelein - Chicago. — Porga al generale Balbo e compagni con le congratulazioni del Santo Padre la sua benedizione, mentre egli prega che si estenda al felice ritorno dei bravi transvolatori il divino aiuto da essi fino dalla partenza invocato. — Cardinale: *Pacelli*».

Da Chicago il Ministro dell'Aeronautica italiano ha così risposto:

«Eminenza Cardinale Mundelein ha avuto amabilità di comunicarmi congratulazioni e benedizione Sua Santità per equipaggi Squadra atlantica. Anche S. E. Mons. Delegato Apostolico di Washington ha avuto la cortesia di trasmettermi la particolare benedizione del Santo Padre ed i suoi auguri affinchè l'aiuto divino ci accompagni fino al ritorno a Roma. Tanta premura ci commuove profondamente ed io mi permetto di pregare V. Em. affinchè esterni all'Augusta persona del Sommo Pontefice la nostra gratitudine e devozione. Gradisca poi V. Em. i miei personali fervidi ringraziamenti. — *Italo Balbo*».

Le felicitazioni della Svizzera

BERNA, 17

Il Consigliere federale Pilet Golas, vicepresidente del Consiglio federale, ha inviato al generale Balbo il seguente telegramma:

«*Sono fiero di esprimere le felicitazioni e l'ammirazione dell'aviazione svizzera al Ministro che con una prova splendida ha recato dalle Alpi al cuore dell'America la sua magnifica Squadra, ai suoi valorosi piloti, alle ali gloriose d'Italia*».

Un lungo volo di De Bernardi

con apparecchio da turismo

ROMA, 17

Domattina, alle ore quattro, il comandante De Bernardi si alzerà molto probabilmente dal campo di Taliedo a bordo di un apparecchio da turismo con motore a riduttore per raggiungere, con un volo diretto di circa duemila chilometri, la città di Mosca.

Darius e Girenas precipitati

La tragica fine dei due aviatori

BERLINO, 17

Stamane nelle vicinanze di Soldin, nella provincia del Brandeburgo, è stato rinvenuto un aeroplano ridotto in frantumi e accanto i corpi di due aviatori. Dopo le prime indagini fatte dalle autorità si è subito supposto che i disgraziati piloti fossero i lituani Darius e Girenas i quali erano partiti sabato da NuovaYork per raggiungere senza scali intermedi la capitale della Lituania. Essi erano attesi a Kaunas per stamane alle tre.

Successive ricerche hanno confermato che i corpi dei due aviatori rinvenuti presso l'apparecchio frantumato sono effettivamente quelli di Darius e Girenas. Evidentemente nella notte devono essersi abassati di quota e sono andati a sbattere contro gli alberi di una foresta. L'apparecchio non era fornito di radio e gli aviatori non avevano il paracadute.

Il corridore De Vyscaya

morto in uno scontro d'auto

PARIGI, 17

Due automobili pilotate una dal conte Trozzi e l'altra dal corridore automobilista ed aviatore Pietro De Vyscaya hanno avuto una collisione. Il Trozzi, rimasto nell'urto leggermente ferito ad una mano, ha soccorso il De Vyscaya il quale aveva riportato gravi lesioni trasportandolo all'ospedale nella sua macchina, ma il corridore è deceduto durante il tragitto.

L'anniversario di Bligny

PARIGI, 17

Un nucleo di combattenti, mutilati e fascisti della colonia e una delegazione del GUF di Parigi si sono recati a Bligny per commemorare il 15.o anniversario della battaglia.

Il "Giulio Cesare„ a Funchal

FUNCHAL, 17

Ha gettato l'ancora nelle nostre acque il transatlantico italiano *Giulio Cesare* che proveniente da S. Cruz di Tenerifa ha portato in visita a Madera numerosissimi turisti. In onore dei crocieristi è stato dato un ricevimento. Le autorità e personalità dell'isola hanno visitato la nave che ha poi salpato per Gibilterra.

Il "Conte di Savoia„ a Genova

GENOVA, 17

E' arrivato il super-transatlantico *Conte di Savoia* che ha portato in questo viaggio 1770 passeggeri. Circa la metà dei viaggiatori, tra cui numerose personalità, erano sbarcati a Napoli ed altri a Cannes, donde il *Conte di Savoia* ha proseguito per Genova.

L'insediamento del Direttorio

della Federazione fascista di Milano

MILANO, 17

Ha avuto luogo oggi la cerimonia dell'insediamento dei Direttori della Federazione e del Fascio. Preceduti dal labaro federale, Rino Parenti e i nuovi membri dei Direttori si sono recati, attraversando a piedi il centro della città, al palazzo del Governo ove, alla presenza del Prefetto, si è svolta, secondo le semplici e severe norme, la cerimonia di insediamento. Dal Palazzo del Governo i gerarchi si sono recati alla sede del *Popolo d'Italia* per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. La cerimonia si è conclusa al monumento dei Caduti dove sono stati deposti fasci di fiori.

Il gen. Cian Sue Liang

giunto in volo a Milano

MILANO, 17

Proveniente da Roma ha atterrato quest'oggi alle 17 all'aeroporto di Taliedo il generale Cian Sue Liang che tanta parte ha avuto nella politica del suo Paese. Il generale cinese è giunto accompagnato dai suoi due figliuoli Martin e Raimond, dal suo segretario sig. Lee e dal dott. MacDonald, suo consigliere. Il gen. Cian Sue Liang che sta compiendo un viaggio in tutti i paesi d'Europa, si trova in Italia dal 5 maggio scorso ed in questo frattempo ha visitato molte città italiane soffermandosi specialmente a Roma, ove ha detto di voler ritornare fra breve.

Al suo arrivo al campo di Taliedo il comandante Mario de Bernardi, che con molta probabilità domattina prenderà il volo per il raid Milano-Mosca, stava svolgendo delle prove. Il generale ha voluto assistere a tali prove e si è poi vivamente congratulato con l'asso italiano. Ha pure voluto essere informato degli esperimenti dell'aviatore austriaco Kronfeld che avrebbe dovuto lasciare il campo di Taliedo col suo apparecchio a vela, ma proprio al momento della partenza le condizioni atmosferiche erano sfavorevoli.

Il gen. Cian Sue Liang ha preso alloggio in un albergo cittadino; domani partirà alla volta di Torino e poi per Parigi e Londra.

Per l'Università di Padova

La firma a Roma della convenzione

PADOVA, 17

Nella giornata di sabato la Consulta municipale e il Rettorato della Provincia, hanno completato e rese in tutto conformi alle direttive del Governo le deliberazioni relative al consenso per la esecuzione delle nuove opere universitarie.

Il Comune approvando lo schema della convenzione ha aderito ad abbreviare i termini pel versamento del contributo fissato allo scopo di affrettare i lavori; il Rettorato provinciale ha espresso profonda riconoscenza a S. E. il Capo del Governo ed ha approvato in ogni sua parte lo schema di convenzione di cui sopra, delegando il Preside ad intervenire in rappresentanza della Provincia alla stipulazione della convenzione predetta e a procedere alla conseguente firma dell'atto.

Così il 20 corr., giorno fissato per la firma alla presenza del Capo del Governo, interverranno, legalmente autorizzati, tutti i rappresentanti degli Enti chiamati a concorrere nella spesa.

Gli ammassi del grano

nella Marca Trevisana

TREVISO, 17

La Cassa di Risparmio della Marca Trevisana in accordo con la Federazione Fascista degli Agricoltori e della Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha predisposto lo ammasso collettivo del grano per la corrente campagna.

Vennero all'uopo determinati i centri di raccolta: Treviso (molino Rosada) quintali 16 mila; Treviso, Melma (molino Toso) q.li 20; Roncade, Musestre (S. Cipriano) 6 mila; Ponte di Piave, 10 mila; Conegliano 10 mila; Oderzo 20 mila; Mogliano 3 mila; Lovadina 6 mila; Pieve Soligo 3 mila; Vittorio Veneto 4 mila; Montebelluna 8 mila; Castelfranco Veneto 3 mila; Badoere 3 mila; Gaiarine 3 mila; Motta di Livenza 5 mila, per una capacità complessiva di quintali 120 mila.

Le sovvenzioni verranno accordate dalla Cassa di Risparmio nella misura di L. 90 il quintale a peso specifico 78, dedotte L. 2.50 per quintale per ogni grado di peso inferiore. La raccolta avrà inizio il giorno 20 corrente.

Una serie di investimenti

BOLZANO, 17

Ieri sera, in via San Quirino, Luigi Riedl di anni 26, da Malles, e la sua fidanzata signorina Margherita Pritzi, da Burgusio, mentre stavano transitando per la via montati su una bicicletta, sono stati urtati da un'automobile che veniva in direzione opposta, e proiettati a terra, battendo con il capo sul suolo, e riportando ognuno una grave commozione cerebrale. Trasportati all'ospedale civile, i sanitari si sono riservata la prognosi.

Pure ieri sera è stato trasportato all'ospedale il ventunenne Antonio Hoeller, da San Genesio, che era stato trovato sulla strada di Merano con una gravissima ferita al capo, probabilmente vittima di qualche investimento. L'Hoeller è spirato stanotte, senza avere riacquistata la conoscenza.

L'on. Rocco vice-presidente

della Commissione di cooperazione intellettuale

GINEVRA, 17

Oggi ha inaugurato i suoi lavori la commissione internazionale di cooperazione intellettuale eleggendo alla presidenza il delegato inglese prof. Gilberto Murray. Lo on. Alfredo Rocco e la signora Curie sono stati eletti vice presidenti. L'on. Rocco, come è noto, presiede fin dalla fondazione la commissione italiana di cooperazione intellettuale. La sua nomina a vice presidente rappresenta una significativo apprezzamento per la opera svolta dall'on. Rocco e per l'alto contributo culturale italiano nel campo internazionale.

La commissione ha iniziato la discussione su una proposta del delegato degli Stati Uniti, Shotwell, tendente a che alcuni lati delle scienze morali e sociali siano studiati dalla organizzazione di cooperazione intellettuale, specialmente sotto l'aspetto di conoscere come queste scienze siano organizzate nei vari paesi e quali principii fondamentali presiedano al loro insegnamento.

Il prezzo del pane e della pasta

diminuito a Roma

ROMA, 17

A partire da ieri nella nostra città i due tipi di pane in vendita a lire 1.80 e a lire 1.55 il kg. hanno subito ciascuno una riduzione di dieci centesimi. Anche la pasta alimentare al 61 per cento è stata ribassata di 10 centesimi e cioè da lire 2.40 a lire 2.30 il chilogramma.

E' questa la terza riduzione in pochi mesi del prezzo del pane. Le tre diminuzioni, insieme sommate, danno la cifra di 30 centesimi in meno nel costo di ogni chilogramma.

Il delitto di Jesolo in Cassazione

ROMA, 17

La sera del 23 ottobre 1931 in Jesolo, veniva trovato ucciso da quattro colpi di rivoltella il commerciante Giuseppe Baffi. Nessuna traccia degli assassini. Pochi giorni prima s'era svolto un processo per lesioni subite dal Baffi ad opera di un gruppo facente capo a tale Mario Gardini. I sospetti caddero su quest'ultimo come probabile complice. Furono arrestati alcuni degli amici del Gardini già condannati nel precedente processo. Dalle confessioni di uno di costoro, tale Valentino Manzato, la pubblica sicurezza si persuase che il delitto era stato voluto dal Gardini ed eseguito da tali Guido Chieregato e Galliano Montino. La Corte d'Assise di Venezia alla fine di un movimentato processo li condannò a pene varianti da 15 a 22 anni. Avverso a tale sentenza ricorrevano il P. G., che aveva chiesto pene più severe, e i condannati. Il ricorso è stato discusso oggi. La discussione sarà continuata nell'udienza di domani.

Temporali, grandinate e neve

nell'Alto Adige

BOLZANO, 17

Nella giornata di ieri, in diverse località dell'Alto Adige si sono scatenati dei forti temporali, con numerose scariche elettriche; tutta la giornata ha piovuto a dirotto in alta montagna. La neve è caduta fino alla quota di 1800 metri. La temperatura si è sensibilmente abbassata. Un forte vento s'è scatenato nelle valli dell'Adige e dell'Isarco. In certe località è pure caduta della grandine. Nelle vicinanze di Bressanone sono stati ripescati dalle acque dell'Isarco un maiale, una capra, una pecora e un vitello. Le acque del fiume, ingrossate per le forti piogge, hanno inondato probabilmente qualche stalla, asportandone il bestiame.

L'arresto d'un padre brutale

BELLUNO, 17

Un anno addietro il Tribunale di Belluno, condannava a due anni e 20 giorni, nonchè alle conseguenziali, il contadino Capraro Atanasio fu Atanasio di anni 75, dalla vicina frazione di Visome per lesioni gravi in danno della figlia Maria di anni 20.

Il fatto avvenne così. Il Capraro vecchio violento ed ancor robusto, alla sera, rientrato in casa, per futili motivi con una pedata, colpì la figlia, causandole la frattura di una gamba, tanto che la giovane, ricoverata al nostro ospedale, dovette rimanervi per un paio di mesi.

Ricorso in appello da parte del condannato e conferma della sentenza, avverso alla quale il Capraro interpose domanda di grazia pur stata respinta.

Così oggi, in seguito a mandato di cattura da parte del Procuratore del Re, il Capraro è stato arrestato dai carabinieri

Nonna e nipotino stritolati

dal treno a un passaggio a livello

MILANO, 17

Una grave sciagura nella quale si hanno a deplorare due morti, si è verificata stasera lungo la linea ferroviaria Milano-Como. La signora Anna Maria Conti, di anni 58, mentre in compagnia del nipotino Gianni, di anni 5, stava attraversando il passaggio a livello incustodito nei pressi di Cadorago, venivano investiti dal diretto Como-Milano rimanendo orribilmente sfracellati. Dopo le constatazioni di legge i corpi straziati sono stati trasportati nella camera mortuaria. Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultata la completa irresponsabilità del macchinista.

Un feroce uxoricidio

a Cappella Maggiore

TREVISO, 17

Giunge notizia da Vittorio Veneto che la scorsa notte, in contrada Rive, nel Comune di Cappella Maggiore, il contadino Giovanni Sanego di Giuseppe, di anni 39, rincasato alle ore 24, uccideva proditoriamente, sorprendendola nel sonno nel proprio letto e assestandole un tremendo colpo di accetta al collo, la propria moglie Elisa Gallo, di anni 30. La disgraziata donna rimaneva quasi decapitata. L'uxoricida, subito dopo aver commesso il delitto, si avviava al vicino paese di Cordignano e si costituiva a quella stazione dei carabinieri confessando di aver ucciso la moglie per gelosia. I famigliari s'accorsero del delitto per le grida dei due figli dell'uccisa, Alma di anni 11 e Rizieri di anni 8, che avevano assistito, impotenti e terrorizzati, all'atroce scena.

Pare che il Sanego avesse dato da tempo segni di alterazione psichica. Egli era molto innamorato della moglie, che era minata da una nefrite cronica.

Oggi si è recato sul luogo il Procuratore del Re del Tribunale di Treviso cav. uff. D'Agosta.

Un malfattore ucciso

da un carabiniere che egli aveva ferito

VERONA, 17

Questa sera lungo la strada Caldiero, il carabiniere Domenico Grilli, di anni 20, da Urbino, mentre si trovava in perlustrazione, scorgeva un uomo camminare con un atteggiamento sospetto e con le scarpe in mano. Egli recava inoltre sotto il braccio un sacchetto ripieno. Il carabiniere fece per inseguirlo e trarlo in arresto, ma l'individuo gli si è rivolto contro estraendo di sotto alla giacca una baionetta militare, tentando di colpirlo. Il carabiniere ha sparato due colpi di rivoltella in aria per intimorirlo, ma l'individuo, che si chiama Giuseppe Busola, calzolaio, di anni 50, gli si è fatto contro colpendolo con la baionetta al petto. Allora il carabiniere ha puntato l'arma sulla fronte del Busola e con un colpo l'ha freddato. Il Busola era un cattivo soggetto: parecchi anni fa era stato condannato per rapina ed ora conduceva vita misteriosa.

Spara contro il padre

ferendolo mortalmente

VICENZA, 17

Un tragico fatto è accaduto nel pomeriggio di oggi nei pressi di Mossano in un casolare di campagna. Protagonisti della tragedia sono padre e figlio, quest'ultimo giovane di sedici anni. Tra i due si era accesa un'animata discussione per motivi d'indole famigliare. Il figlio, tempra irascibile, reagiva con veemenza alle minaccie del padre. Ad un tratto la scena assunse un aspetto tragico. Staccata dal muro uno doppietta il figlio rivolgeva le canne contro il padre e senza lasciar tempo a questi di difendersi gli sparava addosso. Il povero uomo Adolfo Facio fu Alessandro d'anni 45, cadeva bocconi al suolo, mentre un fiotto di sangue gli usciva dalla ferita al ginocchio sinistro. Il figlio spaventato dal suo atto inconsulto, gridando fuggiva da casa. Intanto i famigliari provvedevano a mandar chiamare il dottore del paese. Una sommaria medicazione veniva fatta al Faccio e quindi con un'automobile trasportato all'ospedale di Vicenza. Il povero uomo veniva ricoverato con prognosi riservata. Intanto i Carabinieri del luogo avvertiti dell'accaduto si portavano sul posto per le constatazioni di legge e provvedevano all'arresto dello sciagurato.

Morta per pratiche illecite?

VICENZA, 17

Oggi si sono portati a Sandrigo il Sostituto Procuratore del Re cav. Begnudelli, il Giudice Istruttore cav. Brasco, il Cancelliere cav. Baroni, ed il perito settore dott. Tretti per procedere all'autopsia di tale Giuseppina Corpioni in Cappellari d'anni 27 da Dueville, deceduta in quell'Ospedale sembra per procurato aborto. Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia.

Una colluttazione tra i carabinieri

ed un pregiudicato

UDINE, 17

I carabinieri di Porpetto si erano recati a casa del pregiudicato Giuseppe Gigante per trarlo in arresto in seguito a mandato di cattura. Il Gigante si lasciò ammanettare tranquillamente, ma mentre stava per uscire di casa, spalleggiato dagli agricoltori Pietro Di Bert, Giovanni De Luca e Natale Plozza, si rivoltava e riusciva con uno sforzo a rompere le manette e darsi alla fuga. Inseguito, veniva raggiunto dai militi coi quali si impegnava in una violenta colluttazione; veniva però ridotto alla impotenza ed arrestato. In seguito sono pure stati arrestati i tre agricoltori che hanno spalleggiato il pregiudicato.

Uccide a pugni il compagno

perchè fumava a letto

VERONA, 17

Questa sera, nella casa di ricovero, due ricoverati settantenni hanno litigato fra loro perchè uno di essi, certo Tullio Ferazzini, fumava stando a letto dando fastidio ai vicini. E poichè il Ferazzini oltraggiava un suo vicino, tale Luciano Gottardi, questi lo ha percosso con pugni allo stomaco. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere, mentre il Gottardi veniva tratto in arresto.

Cronaca di Chioggia

Gara d'armi

Per sabato 22 corr. l'Unione Sportiva Fascista «Clodia» organizza nello Stabilimento bagni di Sottomarina, una grande manifestazione schermistica, alla quale parteciperanno una ventina di forti tiratori del Veneto: l'olimpionico Marzi, il cap. Vallillo di Gorizia, il Console Sebastianelli, il co. Molin, il Segretario politico dott. Bonivento, l'avv. Tiozzo, il rag. Borella, Bottoni, cav. Sambo, ten. Contu, dott. Vetri, dott. Di Giovanna, Reponti, Carminati, Gatti, Tirelli, Bono ed i maestri Galante, Gianese, De Col, Scaffidi.

Al Comitato sono pervenuti ricchi doni da assegnarsi ai tiratori. Presiederà la gara l'olimpionico marchese Gian Carlo Cornaggia di Milano.

Nella R. Università di Bologna

Emilio Bolognesi figlio del carissimo nostro amico cav. Ennio, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia. Congratulazioni vivissime.

Lotteria antitubercolare

Sono pervenuti al Comitato ancora i seguenti doni: dott. Filino Nordio: porta sigari; dott. Antonio Bonivento segretario politico: lampadario; Ditta Vittorio Lisetto: 10 fiaschi olio; pittore Dario Galimberti: cuscino dipinto.

Il termine per l'invio dei doni resta fissato fino al giorno dell'estrazione. Il Comitato ha già iniziato la vendita dei biglietti. Dato lo scopo altamente umanitario si prevede un numeroso concorso di compratori.

La partenza da Ancona

delle navi inglesi

ANCONA, 17

Questa sera alle 22 la squadra inglese al comando dell'ammiraglio Kanthurn, che è rimasta nel porto di Ancona per una settimana, ha levato le ancore. L'ammiraglio, prima della partenza, ha offerto un brillante ricevimento a bordo della nave *London* alle autorità che ha vivamente ringraziato per le simpatiche accoglienze avute dalla cittadinanza.

Bambino asfissiato nella culla

VICENZA, 17

Giunge notizia da Asiago di una disgrazia in cui è rimasto vittima un bambino di sei mesi.

Nella sua culla stamane è stato rinvenuto morto per asfissia il piccino Antonio Stefani di Giovanni. Non si conoscono ancora i particolari della disgrazia.

Mercato dei cereali

MILANO, 17 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: stabile. Chiusura: corrente 91.50, agosto 89.65, ottobre 92.25, dicembre 94.50. Granoturco: sostenuto. Chiusura: corrente 47.75, ottobre 48.50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 17	Venezia 14	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78,—	78.07	78.10	78.—
Consolidato 5 p.c.	86.05	86.12	86.0[illegible]	86.15
Obblig. Venezie	86.05	86.10	86.—	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1602.—	1595.—	1605.—	1605.—
Banca Comm.	994.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	16.—	17.—	17.—
Ferr. Mediterr.	370.—	369.—		
Ferr. Meridion.	561.—	557.50		
Rubattino	128.—	127.—		
Libera Triestina	21.—	22.—		
Costr. Venete	137.50	137.50	138.—	135.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTUR				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.		
Coton. Furter	46.—	46.		
Cotonif. Turati	230.—	229.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.25	12.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	320.—	320.—		
Cascami Seta	260.—	260.—		
Stamp. De Ang.	5[illegible].—	569.—		
Lan. Gavardo	795.—	795.—		
Lan. Targetti	59.—	60.		
Lanificio Rossi	1590.—	1590.—		
Lin. Can. Naz.	161.—	162.—		
Man. Rotondi	225.—	226.—		
M. Cot. Merid.	14.2	14.25		
Man. Pacchetti	41.50	42.—		
M. Ros. Varzi	293.—	291.—		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	168.75	168.75		
Bernasconi	40.25	40.50		
Unione Man.	323.—	323.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	104.50	106.—	106.—
Metallurgica	159.—	159.2		
Monte Amiata	32.50	32.		
Montecatini	109.75	109.50	109.50	110.—
Breda	36.50	37.—		
F. I. A. T.	217.50	215.75	216.50	218.—
Isotta Fraschini	14.25	13.50		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	8.50	8.—		
Off. Reggiane	32.—	31.—		
Stab. Dalmine	140.—	141.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	153.50	154.50	155.—	154.—
Elett. Belonchi	147.—	147.—		
Dinamo italiane	205.—	205.—		
Bresciana	203.—	204.50		
Adamello	122.50	120.—		
C. I. E. L. I.	191.50	191.—		
Emiliana	299.—	299.—		
Ipreol. Trezzo	265	265.—		
Sme	43.50	43.—		
Edison	334.50	334.50		
Edison Post.	332.—	332.—		
Idr. P. S. P. L.	33.—	33.3		
Tirso	53.—	53.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	285.50	285.—		
Mer. di Elettr.	200.—	190.—		
Valdarno	133.—	133.—		
Tecnomasio	33.50	34.	116.—	116.—
Terni	137.50	137.—		
Es. Elettrici	11.75	12.—		
Italcable	60.—	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	120.—		
Ind. Zuccheri	1007.—	1010.—		
Raffineria L. L.	123.	123.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	154.50		
Fondi Rustici	9.25	9.6—		
Fondiaria Reg.	3.—	2.9		
Beni Stabili	305.—	3[illegible].7		
Grandi Alberghi	31.	30.—	31.25	30.25
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.50		
Petroli	19.—	19.—		
Eridania	300.—	300.		
Italo Americana	31.—	31.		
Pirelli	78.—	78.—		
Pirelli & C.	215.—	210.—		
Brasital	65.—	65.—		
Dell'Acqua	119.—	120.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	150.	150.
Italiana Gas	12.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	73.85	74.07	73.85	74.05
Zurigo	365.60	365.75	365.60	365.75
Londra	63.—	63.15	63.—	63.10
Olanda	7.61	7.60	—.—	—.—
Spagna	158.25	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.52	—.—	—.—
Praga	36.50	36.50	—.—	—.—
New York (ch.)	13.14	13.17	13.14	13.17
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.00 — Consolidati 5 p. c. 86.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86,20 — Buoni del Tesoro nov. 1931 100.75 — id. 1940 102,60 — id. 1941: 102,60 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7405 — Londra 6310 — New York 1317 — Zurigo 365.75.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Futuri: tendenza chiusura calma: — Gennaio 11.85-88 — Febbraio 11.89 — Marzo 11.93-95 — Aprile 12.03 — Maggio 11 13-15 — Giugno inquotato — Luglio 11.25 — Agosto 11.35 — Settembre 11.45 — Ottobre 11.55-58 — Novembre 11.65 — Dicembre 11.76-78.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 11. Totale 39; arrivati 5; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4225 varie 370. Totale tonn. 4595.

Ibarcate rinfuse tonn. 350; varie 656. Totale tonn. 1006.

Carri: caricati n. 181, scaricati 77 Totale carri 258.

Camions: caricati n. 26 con tonn. 334; scaricati n. 7 con tonn. 53. Totale 33 con tonn. 387.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 61 uomini n. 607. Ore lavorative 8. Tempo: sereno.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 luglio 1933 XI:

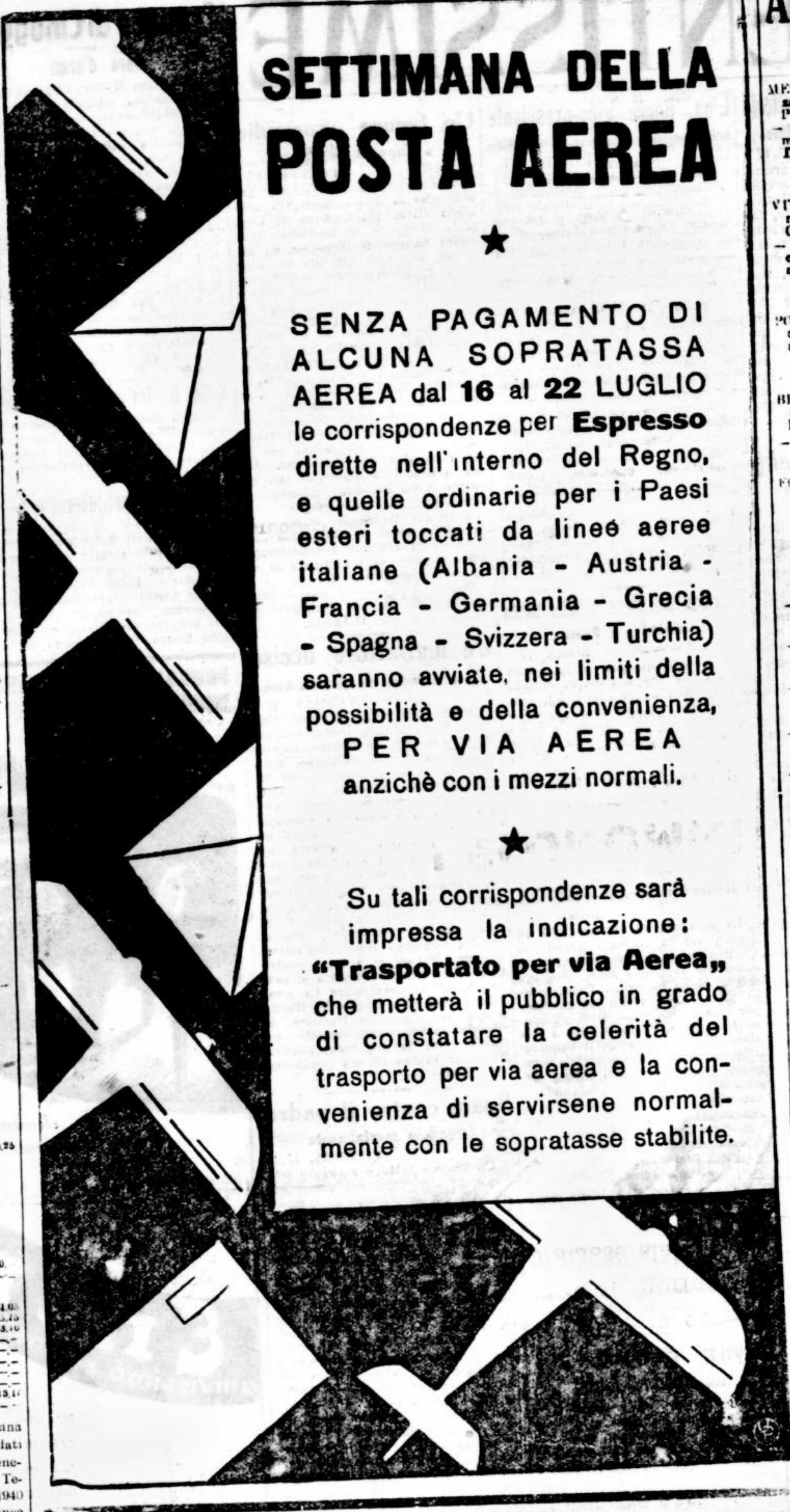
Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 11. Totale 41; arrivati 5; partiti 3.

Merci sbarcate varie tonn. 71. Totale 71.

Mano d'opera impiegata squadre n. 2; uomini n. 18. Ore lavorative: 4. Tempo: sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Orario delle ferrovie
STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6.25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6.33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22.8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro);- 18.30;- 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5.35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,10 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19.35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23.35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9.35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21.30 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8.17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14.25 lusso; 15,13, 17.58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13. 20,30; 23.52 d.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Fondamenta Rimedio, primo piano, cinque stanze, accessori, termo, bagno. Vederlo trattare Maria Formosa 6119, Venezia, dalle 18 - 20.

AFFITTASI Mercerie Venezia grande Negozio arredato annessi locali superiori. Rivolgersi Rigati mezzà Ponte Lovo 4758.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STUDENTE, distinto, ottime referenze, impartirebbe durante vacanze lezioni lingua inglese a giovani prime classi medie. Scrivere Casetta 28 G Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio Banca Italiana Prestiti Cola Rienzo 28, Roma.

CESSIONI stipendio 5 p. c. statali pubbliche amministrazioni, espletansi pratiche ministeriali, enti. «Consulbank» Pozzo Cornacchie 55, Roma

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili luglio otto lire spiaggia riservata Lido Pasticceria Baldan Zona C - Venezia - S. Giovanni Grisostomo 5746.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

AGENTI occorrono Italia, estero, per prodotti contro coccinigue, afidi, piattole, scarafaggi, topi, mosche, zanzare, ecc. «Laboratorio Piazza» Soiana (Pisa).

SAPONE lire 70 quintale.. Assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CAVO sottopiombo 8 per 75 mmq. isolato 10-20000 perfetto stato vendonsi occasionissima. Gollinucci, Verona.

GATTINI Angora altri Siame... cedonsi. Giardino Zoologico Milano 12).

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

PONTONE ferro con capriata rientrante, sollevamento quaranta tonnellate vendesi. Cantere. Casella Postale 54. Trieste.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 21 Luglio 1933 - Moton. "VOLPI„

SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madraes, Calcutta.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste: GIO BATTA COSULICH, Fiume

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina genuinissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tiseg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Cor tici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. ... prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ... fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital, prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
— Ristorante S. Quirino - Bolzano - ottimi vini, cucina italiana, bel giardino, giuochi di bocce e birilli.
— Ristorante Gruber Bolzano - Piano di Bolzano: ottima cucina e trattamento, bellissimo giardino, giuoco di birilli, ottimi vini.
— Albergo Wenzer Bolzano - Via Brennero 20 Trattoria originale vecchio stile bolzanino, ottima cucina, vini proprio prodotto.
— Ristorante Schmittner, Bolzano, Portici, inserzione: Cibi caldi e freddi, preferito ritrovo di tutti i forestieri e cittadinanza ottimi vini
— Stabilimento Bagni di Ratzes Posta Siusi - (Bolzano) Magnifica posizione boschiva, 1200 s. m. pens completa L. 18 eccell. cucina ottime bevande, fonti ferrugginose, soggiorno delizioso.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1205 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti «Pensione Lafay» situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, prop. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticc., torte bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. ...

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi ... prop. U. Wolf.
— Pasticceria caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 8 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. ...nella.



ANNO CXCI - N. 200 - Centesimi 20

Mercoledì 19 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 10-420 - Intercomunale N. 20-607
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e suc. Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

I risultati del prestito ferroviario comunicati al Duce

Un miliardo e 621 milioni sottoscritti

Il prestito coperto con le sole sottoscrizioni fino a lire 15 mila — Il risparmio popolare favorito nella ripartizione delle obbligazioni

ROMA, 18

Il Governatore della Banca di Italia e il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione della seconda emissione delle obbligazioni a premi, Serie speciale 4.50 per cento elettrificazione delle FF. SS.

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199.886 per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a lire 1.621.590.000.

La ripartizione delle sottoscrizioni secondo la quantità delle obbligazioni sottoscritte è la seguente:

Sottoscrittori da una obbligazione 62.908.

Sottoscrittori da due obbligazioni 31.015.

Sottoscrittori da tre a cinque obbligazioni 22.883.

Sottoscrittori da sei a dieci obbligazioni 38.350.

Sottoscrittori da undici a venti obbligazioni 26.730.

Sottoscrittori da 21 a 30 obbligazioni 7187.

Sottoscrittori da 31 a 50 obbligazioni 5603

Sottoscrittori da 51 a 80 obbligazioni 986

Sottoscrittori da 81 a 100 obbligazioni 2579

Sottoscrizioni da oltre 100 obbligazioni 1645.

In relazione all'importo delle obbligazioni sottoscritte si hanno i seguenti risultati:

Fino uno L. 5000 n. 155.156 sottoscrittori per L. 294.894.500.

Da L. 5500 a 10.000 n. 26.730 sottoscrittori per L. 251.605.500.

Da L. 10.500 a L. 15.000 n. 7187 sottoscrittori per L. 94.595.000.

Da L. 15.500 a L. 40.000 n. 6589 sottoscrittori per L. 159.801.000.

Da L. 40.500 a L. 100.000 n. 3404 sottoscrittori per L. 203.168.000.

Per sottoscrizioni superiori a lire 100.000 n. 820 sottoscrittori per L. 617.436.000.

Come si desume dalle cifre sopra riportate le sottoscrizioni da lire 500 a lire 5000 rappresentano poco meno della metà dell'ammontare totale del prestito. Con le sottoscrizioni fino a lire 15.000 i 600.000.000 sono sensibilmente superati.

Ciò premesso, la direzione del Consorzio bancario, analogamente a quanto ha praticato in passato, allo scopo di mantenere alle sottoscrizioni il carattere di mobilitazione del risparmio popolare, ha stabilito:

di far beneficiare dell'integrale assegnazione dei titoli i sottoscrittori fino a L. 5000;

di assegnare L. 5000 di obbligazioni ai sottoscrittori da 5500 lire a L. 40.000;

di assegnare il 12.50 per cento della somma sottoscritta ai sottoscrittori per cifre superiori alle 40 mila lire.

Il versamento da parte dei sottoscrittori a saldo dell'importo delle obbligazioni assegnate deve essere effettuato, come è noto, il 20 corr., giorno successivo a quello di chiusura della sottoscrizione, e cioè il 31 luglio corrente. A partire da tale data verranno consegnati i titoli definitivi. - (Stefani).

La mobilitazione del risparmio

ROMA, 18

Commentando il comunicato relativo ai risulati definitivi della seconda emissione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato la *Tribuna* osserva che le somme sottoscritte dimostrano quale consistenza e quale elasticità di mobilitazione di risparmio si registri in Italia e a sua volta rileva la larghissima partecipazione che hanno preso al prestito le piccole sottoscrizioni.

Il patrimonio formato dal sudato lavoro è accorso a questo prestito che, oltre a caratteristiche allettanti di reddito, sicurezza e premi, offriva modo al sottoscrittore di farsi compartecipe di una fra le più popolari forme di potenziamento del patrimonio nazionale: l'elettrificazione ferroviaria.

A queste compartecipazioni, squisita forma di finanza corporativa fascista — conclude il giornale — il piccolo risparmio è accorso con una mobilitazione per la quale le cifre dei risultati danno una documentazione più eloquente di qualsiasi argomentazione.

Il successo del prestito di Torino

per un vasto programma d'opere

TORINO, 18

Una nuova affermazione della potenzialità economica e finanziaria di Torino la si è avuta stamane con l'inizio della sottoscrizione per il prestito deliberato dal podestà dott. Paolo Thaon di Revel per portare a compimento un vasto programma di opere pubbliche.

Nella mattinata l'afflusso dei sottoscrittori agli sportelli delle banche cittadine è stato veramente notevole e si può affermare che circa metà del prestito stesso è stato coperto in tre ore.

L'operazione del Comune di Torino consiste nell'emissione di 160 mila obbligazoni di lire 500 nominali.

Le obbligazioni fruttano l'interesse annuo di lire 25 nette da qualsiasi imposta e sono cedute al prezzo di lire 475 cadauna.

Le visite dei partecipanti

al corso di espansione commerciale

ROMA, 18

I congressisti stranieri che seguono il 15.o corso per l'espansione commerciale si sono recati questa mattina a visitare le bonifiche di Maccarese. I congressisti hanno poi assistito alla conferenza sul tema: «L'Italia agricola» tenuta dall'on. Arcangeli nella locale sede del Fascio. Al termine della conferenza i congressisti hanno calorosamente inneggiato all'Italia e al Duce.

I problemi del commercio metallurgico

ROMA, 18

Presso la confederazione del commercio in Roma si è riunito il consiglio della Federazione fascista commercio metallurgico e derivati, automotocicli e accessori, sotto la presidenza del Segretario confederale on. Racheli. Il consiglio ha proseguito l'esame della situazione sindacale delle categorie, iniziato nella seduta di Padova, ha approvato alcune proposte di massima concernenti la disciplina del rapporto di lavoro per le categorie rappresentate, ed ha nominato una commissione a cui ha confermato i poteri per le trattative da svolgersi, con la Federazione dei sindacati dipendenti aziende commerciali. Il consiglio ha portato in seguito la sua attenzione su alcuni problemi riguardanti l'organizzazione commerciale dei prodotti siderurgici, prendendo atto al riguardo delle proposte avanzate al consorzio derivati vergella e al consorzio bullonieri. Il consiglio, infine, ha tenuto a manifestare il suo vivo plauso per i provvedimenti recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri a favore dello sviluppo del motociclismo nazionale ed ha approvato in proposito alcune proposte intese a favorire la vendita delle moto mediante rateazione di pagamenti.

Due concorsi artigiani

per la Mostra d'arte sacra

ROMA, 18

Ad iniziativa della Federazione artigiani l'Ente per l'artigianato e le piccole industrie bandisce, in occasione della seconda Mostra internazionale d'arte sacra, due concorsi, uno per presepe e l'altro per la rilegatura del libro da messa moderno. A favore dei vincitori sono stabiliti tre premi: 1o. premio medaglia d'oro e lire tremila e diploma; 2.o premio medaglia d'oro, lire 1500 e diploma; 3.o premio medaglia d'oro e diploma.

Il secondo concorso, quello per la rilegatura del libro da messa, è libero a tutti gli artigiani legatori dei libri regolarmente iscritti alla Federazione artigiana. A favore dei vincitori sono stabiliti i seguenti premi: 1.o medaglia d'oro e lire mille; 2.o premio medaglia d'oro e lire 500; 3.o premio medaglia d'argento e lire 500. Il termine utile per la notifica per entrambi i concorsi scade il 30 settembre 1933 XI. I modelli dovranno giungere al palazzo dell'esposizione in Roma dal 1.o al 15 novembre 1933 XI.

Disordini di sovversivi nel Belgio

La scoperta di un complotto

PARIGI, 18

Si ha da Bruxelles che, alla vigilia della riunione della Camera in cui si devono discutere le interpellanze dei socialisti relative ai decreti-legge, una certa esitazione si va manifestando in particolare nei centri ufficiali. Si annunziava, fra l'altro, iersera, che un complotto sovversivo sarebbe stato scoperto a Charleroy. Una delle prossime notti, si doveva compiere un attentato contro le officine e contro le abitazioni private degli industriali. Le officine e le abitazioni minacciate sono state poste sotta la sorveglianza dei gendarmi.

A Liegi ieri sera ha avuto luogo un comizio socialista e i comunisti chiesero di poter parlare in contraddittorio, ma non avendone ottenuta l'autorizzazione si raccolsero in Piazza Saint Lambert dove tennero una riunione. I gendarmi dispersero la folla con le sciabole sguainate. Sono stati raccolti sul terreno numerosi feriti.

La Squadra atlantica si appresta a riprendere il volo

La partenza per New York per oggi o domani - La rotta del ritorno

ROMA, 18

Gli atlantici di Italo Balbo stanno per spiccare il volo di ritorno. Già il Ministro, per arrivare al più presto a New York, tenta di snellire l'interminabile serie di festeggiamenti che la popolazione di Chicago ha organizzato con animo generoso. La partenza per la metropoli degli Stati Uniti avverrà quindi domani stesso o giovedì, ma anche a Nuova York le dimostrazioni di affetto e di esultanza richiederanno una sosta di alcuni giorni che gli animosi aviatori utilizzeranno anche per una revisione semplice quanto accurata dei motori. Revisione, si noti bene, non cambio. I motori che hanno vibrato con una perfezione meravigliosa per le tappe da Orbetello a Chicago, saranno gli stessi che compiranno il volo a New York e dalla metropoli americana raggiungeranno per le vie del cielo la Città Eterna.

Il percorso di ritorno

L'impresa affidata dal Duce a Italo Balbo si concluderà, come è noto, sul Lido glorioso di Roma. Sarà quello un giorno memorabile nella storia dell'aviazione, e Roma che ha palpitato di commozione e di orgoglio seguendo le fasi trionfali del volo, saluterà in nome di tutta Italia gli artefici di una impresa che ha suscitato la ammirazione universale. L'arrivo si svolgerà alle foci del Tevere, presso il Lido di Roma, ove sono già in corso i preparativi per l'attrezzamento necessario ad ospitare nei pressi dell'idroscalo decine di migliaia di persone. La partenza da Nuova York avverrà, dunque, non appena saranno terminati i festeggiamenti ufficiali che autorità, connazionali e popolo americano stanno preparando in grande stile.

Le tappe stabilite per la crociera di ritorno risultano le seguenti. Chicago-Nuova York km. 1600; Nuova York-Shediac km. 1200; Shediac-Shoal Harbor km. 900; Shoal Harbour-Valencia (Irlanda) km. 3600.

Visite alle capitali europee?

Dopo Valencia è probabile che la squadra atlantica aderisca all'invito dei Governi delle principali Nazioni europee e visiti quindi Londra- Berlino, Parigi ed altre capitali. Il percorso di ritorno sarà di oltre settemila chilometri fino a Valencia. La Crociera tra andata e ritorno comprende quindi un percorso di circa ventimila chilometri, percorso che aumenterà ancora di più secondo le varianti che la Squadra dovrà effettuare in Europa. E' da considerare che la tappa atlantica, che si svolge leggermente più a sud della Reykjavik-Cartwright, ha come quest'ultima caratteristiche molto simili poichè si svolge lungo una rotta che potrà essere per lungo tratto invasa da banchi di nebbia e bassa temperatura, ed è per questo che il Comando della Crociera ha previsto una eventuale deviazione da Shoal Harbour (Isola di Terranova) alle Azzorre nel caso che le condizioni risultino molto avverse al volo dei ventiquattro apparecchi.

L'ottava tappa

L'ottava tappa si svolge per buona parte su terreno già sorvolato durante la tappa precedente Montreal-Chicago. La Squadra atlantica infatti ritornerà sui paesi di Fort Wayne, Toledo, seguirà di nuovo le rive del lago Erie fino al Niagara. Di qui punterà su Rochester, quindi raggiungerà Oswego; di qui la rotta punta su Utica e prosegue fino ad Albany sull'alto corso del fiume Hudson, sorvolando una zona di terreno ondulato e montagnoso. Dopo Albany la squadra atlantica dirigerà la sua rotta lungo il corso del fiume Hudson fino a Nuova York.

A Nuova York gli apparecchi ammareranno nella baia di Long Island. Il loro ammaraggio è situato a Port Washington, a circa trenta chilometri dal cuore di Nuova York.

Le condizioni atmosferiche di questa tappa sono simili a quelle della tappa precedente. Sullo Stato di Nuova York e su quelli del Connecticut, che saranno sorvolati dalla Squadra atlantica, il clima risente delle vicinanze dell'oceano Atlantico. Le nebbie non sono frequenti. Il fiume Hudson è influenzato dall'alta marea fino alla città di Albany.

Nella baia di Hudson si svolge un traffico intenso ed esso scorre in una zona montagnosa le cui cime superano però difficilmente i mille metri.

Il percorso da Chicago a Nuova York è di 1600 chilometri e se esso sarà percorso ad una media di 220-230 chilometri all'ora, si prevede che la distanza sarà superata in sette ore circa.

Le fervide giornate

degli atlantici a Chicago

CHICAGO, 18

In occasione della visita del Ministro Balbo al Sindaco di Chicago, questi gli ha consegnato, come è noto, una grande chiave in oro massiccio della città. Eseguendo la consegna, il Sindaco ha pronunziato un indirizzo che merita di essere riprodotto per intero.

«Come sindaco di Chicago — egli ha detto — e da parte dei cittadini di questa grande metropoli, vi dò il benvenuto nella nostra City Hallben. Conoscendo la vostra poca disponibilità di tempo per i numerosi ricevimenti in vostro onore, vi diciamo soltanto che siamo veramente grati per la vostra visita. Chicago si sente veramente onorata dal gesto di gentile simpatia da parte del Governo italiano. Noi siamo ammirati per lo stupendo successo dell'impresa vostra e dei vostri valorosi aviatori e vi ringraziamo soprattutto perchè avete scelto la nostra città quale vostro obbiettivo.

«Ed ora, generale Balbo, da che con la vostra magnifica impresa e le vostre maniere gentili avete conquistato i nostri cuori e siete diventato familiare nelle nostre case, vi preghiamo di ricevere un piccolo ricordo del vostro arrivo. E' per noi un autentico onore ed è un reale piacere per me il presentarvi da parte dei cittadini di Chicago questa chiave della nostra città. Possa essa ricordarvi sempre l'arrivo felice a Chicago e l'ospitalità che la città è stata lieta di offrire a voi ed ai vostri bravi aviatori».

Una festa pittoresca

Il discorso del Mayor è stato applauditissimo. Ha quindi parlato il Ministro delle Poste, e da ultimo il generale Balbo ha risposto ringraziando. La riunione è stata caratterizzata dalla più viva cordialità. I locali della City Hall erano pieni di una moltitudine plaudente che si adensava anche nella strada trattenuta a grande fatica.

Nel pomeriggio, alle ore quindici, l'on. Balbo, il generale Pellegrini e il colonnello Longo si sono recati al villaggio indiano, graziosa caratteristica costruzione dentro il recinto della Fiera mondiale che riproduce le primitive abitazioni degli antichi abitanti del continente americano oggi concentrati nel territorio prossimo ai grandi laghi del Canadà. Entro il villaggio sono i rappresentanti delle tribù indiane che fanno grande festa al generale Balbo e lo proclamano con i loro caratteristici riti capo della tribù Sioux. Sono presenti alla curiosa festa piena di colore e di poesia molte autorità americane e personalità italiane.

Alle ore 19.30 il Commissario della Repubblica degli Stati Uniti, Harry S. New ha ricevuto il Ministro Balbo al Congress Hotel.

La stampa di Chicago dedica intanto grande spazio alla Crociera del Decennale. Alcuni giornali definiscono l'impresa come la più grande della storia dell'aviazione dopo il primo volo dei fratelli Wright. Dall'esame dell'impresa aerea i giornali traggono considerazioni di ordine politico affermando che la crociera aerea è la dimostrazione della nuova Italia rinnovata da Mussolini.

Il giornale Sunday Times *di Chicago, quotidiano popolare molto diffuso, pubblica un articolo editoriale dal titolo: «Adesso sappiamo che cosa [illegible] Mussolini», in cui scrive che a Chicago ha avuto luogo un convegno che costituisce la più importante e simbolica rivista del pensiero e dei bisogni umani degli ultimi cento anni. Il volo della Squadra italiana dal centro della vecchia civiltà al Nord-America è un gesto simbolico dell'unità della civiltà. Il genio possente degli italiani, la loro maestria nelle ricerche scientifiche, la precisione meccanica e l'antico istinto delle esplorazioni e della navigazione si sono fusi in questa grande gesta che attira gli occhi di tutto il mondo su Chicago.*

La rinascita operata dal Duce

«A dire il vero, Balbo e i suoi compagni hanno coronato il secolo del progresso con una corona che porta i gioielli della scienza, dell'organizzazione e della audacia. Crediamo che essi abbiano rivelato al mondo intero il vero genio del Regime di Mussolini. Adesso sappiamo che cosa Mussolini intendeva quando proclamò che era sua intenzione di ripristinare in Italia il prestigio dell'antica Roma. Non si trattava di parole vane, nè di minacce per conquiste territoriali; l'impero cui egli aspira è di carattere spirituale. Egli mira a diffondere in Italia quell'invincibile senso di potenza e capacità per le grandi imprese che una volta fecero della parola romano un aggettivo che in tutto il mondo significava giustizia, ordine e lavoro organizzativo. Per la sua forma organizzativa, per l'abilità nelle sue costruzioni e per l'audacia dimostrata, il volo della Squadra aerea è affidato ad un vero carattere romano nell'antico senso.

«L'influenza dell'arte italiana, del suo genio scientifico non sono mai venuti meno in duemila anni. Chicago porta dovunque i segni dell'arte italiana, nella sua architettura, nel museo dell'arte e nella mostra scientifica all'Esposizione mondiale. Ma la capacità italiana per gli sforzi nazionali, per l'organizzazione del lavoro in grande scala e per la forza politica era venuta a mancare negli ultimi tempi. Mussolini ha restaurato in pieno questa qualità. In questo senso, egli ha reso romano ancora il suolo d'Italia.

La gratitudine degli atlantici

verso il Re e i Principi di Piemonte

ROMA, 18

Al telegramma inviatogli da S. M. il Re, il Ministro Balbo ha così risposto:

«Gli equipaggi della Squadra atlantica, grati ed orgogliosi dell'altissimo elogio, mentre stanno per riprendere il volo sull'Oceano, innalzano il devoto pensiero alla Maestà del Re Vittorioso, fieri di avere portato il nome e lo scudo di Savoia per i cieli del mondo. — Italo Balbo».

Ai principi di Piemonte il gen. Balbo ha risposto:

«A nome delle centuria atlantica e mio ringrazio vivamente le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per l'augusto compiacimento e per l'augurio che accompagnerà le ali tricolori fino al loro ritorno in Patria. Con devoto ossequio. — Italo Balbo».

I distintivi degli atlantici

ROMA, 18

Il Bollettino dell'Aeronautica reca la disposizione con cui gli ufficiali, sottufficiali ed avieri partecipanti alla Crociera del Decennale sono autorizzati a fregiarsi del distintivo istituito con disposizione pubblicata dal giornale ufficiale n. 19 anno 1931 denominato «atlantico».

Una vittoria dello spirito

PRAGA, 18

Il «Ceske Slovo» scrive che la crociera atlantica compiuta con tanto successo e con tanta regolarità dagli aviatori italiani costituisce la prima grande spedizione aerea tra l'Europa e l'America del nord ed ha superato le previsioni anche più ottimistiche. «L'avvenimento — continua il giornale — non interessa soltanto l'Italia, ma tutta l'umanità trattandosi di una vittoria dello spirito e dell'energia umana. Senza attenuare la gloria dei transvolatori isolati si deve rilevare la bellezza della battaglia diretta dal generale Balbo che consiste nel fatto che questa battaglia è stata vinta con lui da altri 100 piloti e meccanici fino ad ieri quasi tutti sconosciuti. Questa vittoria è una vittoria dell'umanità perchè la distanza tra i due Continenti è stata superata da 100 aviatori che hanno dimostrato di sapere compiere tutti quanto ancora l'anno scorso fu privilegio di soli due o tre noti conquistatori dell'aria».

Le virtù romane del Fascismo

MADRID, 18

Continua nella stampa spagnola il plebiscito di ammirazione per la splendida riuscita della crociera aerea. La *Luz* scrive che l'arrivo a Chicago dei 24 idrovolanti italiani è la prova evidente delle doti di disciplina e di comando che la nuova Roma è riuscita a raggiungere. «Per quanto il nostro ideale politico sia diverso — continua il giornale — nulla ci impedisce di riconoscere le virtù latine, veramente romane, che lo Stato fascista seppe mettere in evidenza nell'Italia di oggi. Senza invidia, procureremo con ogni impegno che la Repubblica porti la Spagna allo stato di organizzazione, di ordine e di disciplina dimostrato dal superbo viaggio delle squadriglie italiane. Salutiamo l'Italia nei suoi aviatori».

Un paese che si avvia

verso la perfezione assoluta

ATENE, 18

La stampa ateniese continua ad occuparsi largamente della crociera di Balbo pubblicando numerose fotografie. Il «Proja» la definisce «la più meravigliosa impresa aviatoria» e l'«Ellenich» scrive che l'Italia presenta oggi il fenomeno unico di un Paese che si avvia impetuosamente verso la perfezione assoluta esprimendo la più viva ammirazione per il superbo volo transoceanico.

I frutti della volontà d'un popolo

MONACO, 18

Tutta la stampa bavarese ha seguito con articoli descrittivi la crociera atlantica di Balbo. Il «Voelchisker Beobachter» scrive che la crociera non è solo una superba realizzazione tecnica, ma il risultato della volontà di un popolo trasformato in quella volontà che ringiovani e rinnovò l'Italia.

Le dichiarazioni di De Jouvenel sul Patto di Roma

La collaborazione fra le quattro Potenze

e la sua benefica influenza sui problemi internazionali

PARIGI, 18

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma:

Prima di lasciare la Città Eterna, il signor de Jouvenel ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Fin dal principio della mia missione a Roma mi sono trovato sulla via di due iniziative le quali, senza in quel momento lo sapessi, convergevano l'una verso l'altra. Io ho cercato di riunirle associandole. Ecco tutto. La prima emanava da Paul Boncour e concerneva l'intesa franco-italiana; l'altra da Mussolini: il Patto a quattro.

«Quando Paul Boncour divenne Presidente del Consiglio, mi parlò dell'Ambasciata di Francia a Roma. Durante le conversazioni successive, alle quali partecipò anche De Monzie, noi tornammo spessissimo su quell'idea. D'altro lato io ero al corrente di due conversazioni avute da Mussolini e ben presto dovevo conoscerne quattro le quali dimostravano la possibilità di una conciliazione tra la politica della Francia e dell'Italia. Le due prime sono quelle del Duce con Henry Beranger, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, e con Emil Roche, direttore del "Republique".

«Dopo aver studiato i problemi ai quali esse si riferivano, seppi delle altre due, cioè quella del Duce con Pierre Dupuy, direttore del Petit Parisien e con Jacques Chastenet, condirettore del Temps. *Ho confrontato le idee che esse contenevano. Nessuna opposizione tra esse: traducevano magnicamente il desiderio di un'intesa a due».*

A proposito del Patto a quattro il signore de Jouvenel ha detto:

Il Duce per l'intesa a quattro

«Vi era già un'intesa a tre con l'Inghilterra. Mussolini desiderava un'intesa a quattro. L'idea era molto giusta e ciò che lo prova meglio è lo stato nel quale la discussione tra le quattro Potenze aveva messo la Società delle Nazioni. Questa situazione rendeva impossibile un qualsiasi successo della Conferenza del disarmo. Essa rendeva egualmente impossibile la politica cominciata a Locarno. Toglieva anche qualsiasi possibilità di addivenire ad un'unione europea qualsiasi e sempre più era visibile che la politica che era riuscita a Locarno, si era perduta in biforcazione a Thoiry. Briand non era riuscito a stabilire un'intesa reale con la Germania più di quanto non fosse riuscito Napoleone III con Bismarck, Talleyrand con Lucchesini, Ministro di Prussia, e Luigi XV. con Federico II.

«L'arrivo di Hitler al potere rendeva più difficile qualsiasi possibilità di risolvere il conflitto con le conversazioni, mentre un'intesa diveniva più necessaria. Ma il giorno in cui il Capo del Governo italiano, cogliendo l'occasione della venuta di Mac-Donald sotto una forma che noi non avevamo previsto, presentò il Patto a quattro, il pubblico e anche il Governo francese dovevano dirsi: «Questo è un atto imposto dall'associato di Hitler; è ciò che ha creato in principio la diffidenza naturale dell'opinione francese. Ma conoscendo le conversazioni delle personalità francesi che abbiamo citato con Mussolini, ne vedevamo molto bene le ragioni profonde e non provavamo inquietudini.

Metodo di collaborazione

«Il Temps *ha pubblicato a quell'epoca sul Patto a quattro un'intervista che in seguito i negoziati hanno confermato punto per punto. Il giorno in cui Daladier è stato messo al corrente, ha preso la sua decisione e ha ottenuto l'adesione del Parlamento, sapendo molto bene che tutta questa azione rientrava nel suo programma di consolidamento della pace.*

«Daladier ha detto l'altro giorno: «Il Patto a quattro non è una conclusione». Non vi è parola più vera. Il Patto a quattro è un metodo di collaborazione tra le quattro Potenze membri permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni. Ed ora bisogna che questo metodo riesca.

«E' il primo punto sul quale lo si giudicherà alla Conferenza del disarmo. Se la Conferenza del disarmo finisce bene, il Patto a quattro avrà fatto le sue prime prove. Sarà dunque quella, secondo tutte le probabilità, la prima esperienza del Patto a quattro. Bisogna che questo atto diplomatico riveli la possibilità di mettere d'accordo le differenti concezioni europee. Esso garantisce dieci anni di pace. Sarebbe pericoloso se non fosse che una tregua. Bisogna organizzare l'avvenire.

Il risanamento economico

«Un secondo punto concerne i negoziati economici. Si tratta di rimettere l'ordine in Europa dal punto di vista economico e monetario. A questo riguardo si può domandarsi se il blocco dei Paesi a moneta oro, che lo scacco della Conferenza di Londra ha obbligato a costituirsi, non ci condurrà a ricercare, senza il concorso dell'America, di basare il risanamento dell'Europa centrale e balcanica su un programma di risanamento monetario, programma sul quale la Francia e l'Italia non potrebbero che trovarsi d'accordo, come si sono trovate d'accordo alla Conferenza di Londra.

«Terzo punto: le questioni puramente franco-italiane. Esse saranno risolte senza troppa fatica. Io ne ho la convinzione, poichè esse si porranno ora in una atmosfera di fiducia scambievole e non in ambiente di diffidenza e di rivalità».

De Jouvenel lascia Roma

ROMA, 18

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sig. de Jouvenel, è partito stamane alle 11.10 per Parigi. Egli è stato salutato alla stazione dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, dal barone Aloisi, capo di Gabinetto con altri Funzionari dello stesso Dicastero, dall'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e da vari membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Lo scisma socialista in Francia

Stato forte e corporativismo

PARIGI, 18

I vigorosi discorsi pronunciati al congresso socialista da Marquet, Deart e Montagnon, che rivelano la nuova tendenza realista arditamente affermata e lanciata in certo qual modo nella politica francese, hanno destato sorpresa in tutta la stampa la quale rileva l'importanza dell'avvenimento, pur senza commentarne ancora le possibilità avvenire. Secondo il *Paris Midi* la scissione non è accidentale, ma risulta dal contrasto fondamentale di due dottrine: da una parte il vecchio marxismo in fallimento dappertutto; dall'altra il riformismo di avanguardia predicato da giovani vigorosi. Sin dal discorso di Montagnon, che reclamava un socialismo più moderno mirante al raggruppamento dei lavoratori e delle giovinezze sotto uno Stato forte ed un largo corporativismo all'italiana, si è compreso che quello sarebbe stato senza dubbio l'avvenimento capitale del congresso. I militanti più ortodossi si mostrarono sconvolti dal discorso di Deart che opponeva alle affermazioni tradizionali e rituali, l'azione vivente e giovane della pura razza francese. Il *Rembart* scrive che il socialismo internazionale è morto. Le riforme oggi non possono compiersi che nel quadro nazionale e l'avvertimento dato dal Fascismo e dall'hitlerismo è compreso dagli uomini più giovani ed intelligenti del partito.

Una voce di protesta in Francia

contro i contingentamenti

PARIGI, 18

La «London-Paris Agency» pubblica un articolo contro i contingentamenti in cui dice fra l'altro: «Poichè i contingentamenti sono divenuti l'arma più efficace del nazionalismo economico, essi sono decretati con la più perfetta incoerenza e quasi a piacere per provocare recriminazioni. Recentemente si è verificato un caso tipico: un impiegato qualsiasi, bruscamente colpito da italofobia, propose di fissare le quantità di salumi e di vini «Asti» autorizzati a passare le Alpi. Ora vi sono in Francia alcune centinaia di migliaia di italiani che hanno gusti atavici per i loro prodotti e sono nel loro pieno diritto. Si aumentino i diritti di dogana, si applichi una tariffa generale o una sopratassa di difesa ed il prezzo di vendita risulterà aumentato, ma il consumo non diminuirà ed il tesoro vi guadagnerà. Ma perchè contingentare ciò che la Francia non produce? L'incoerenza in materia doganale ha dei limiti ed in Francia tali limiti sono stati raggiunti da lungo tempo; ma nessuno sembra accorgersene. Solo quando lo straniero ci venderà la sua merce senza nulla acquistare, ci si degnerà forse di riconoscere l'errore. Se si vuole ottenere un'intesa politica in Europa — conclude l'articolo — bisogna innanzi tutto condurre una campagna di accordi economici basata sulla conciliazione più larga e il primo passo da fare è di abolire l'invenzione nefasta del contingentamento».

L'assalto ad un'autoblindata

francese al Marocco

PARIGI, 18

Un nuovo episodio del fermento che regna nel Marocco viene segnalato da Casablanca, dove venti arabi sono rimasti uccisi o feriti durante un tentativo — che è stato sventato — di impadronirsi di un carro blindato francese che trasportava mezzo milioni di franchi destinati al soldo delle truppe.

Dalle notizie disponibili risulta che gli arabi assalitori — una trentina — avevano scavato una profonda fossa attraverso la strada per dove doveva passare l'autoblindata, nella speranza di immobilizzarla. L'assalto è stato respinto dalla truppa di scorta col fuoco delle mitragliatrici.

Il Governo difende l'agricoltura

Correvano con insistenza sui mercati voci disfattiste, tendenti ad ingenerare panico tra gli agricoltori, bisognosi di danaro contante e perciò costretti a vendere parte almeno del grano nel periodo critico del raccolto. Si parlava di rimanenze stragrandi, di magazzini sovraccarichi di grani vecchi, i quali avrebbero pesato enormemente e sfavorevolmente sui prezzi: si dava per certa la notizia di un imminente abbandono o di una forte riduzione dei dazi doganali con l'inevitabile discesa precipitosa delle quotazioni per conseguenze immediate.

Le mercuriali dei principali mercati a termine erano infatti contrassegnate da una nota ribassista ad oltranza, ottenendo l'effetto voluto del panico tra i piccoli granicultori.

In buon punto intervenne il Capo del Governo con le esplicite dichiarazioni fatte al Comitato permanente del grano: i dazi sono mantenuti nell'attuale misura, i grani nazionali avranno la precedenza assoluta nella macinazione; gli ammassi collettivi saranno sostenuti da una congrua assistenza creditizia; le vendite saranno regolate e graduate da parte delle organizzazioni.

Con queste norme sono evitate le vendite tumultuarie nei mesi più difficili e le reazioni della concorrenza. Ed in ossequio alle direttive del Capo del Governo, gli Istituti di credito, in perfetto accordo con le organizzazioni degli agricoltori, hanno messo a disposizione ingenti somme di danaro, stabilendo il prezzo di lire 90 al quintale per le anticipazioni su grano ammassato.

Non occorrono parole per comprendere la portata morale ed economica di questa politica tranquillante e protettrice dell'agricoltura. Non solo essa mette in grado l'agricoltore di correre al riparo dalle sorprese dei mercati nei mesi più difficili, ma lo incuora a riprendere con tranquillità e con lena maggiore la battaglia per le prossime semine autunnali. Si è sicuri così di non perdere alcuna delle posizioni conquistate durante un settennio di lotte, e si hanno le più fondate speranze di procedere trionfalmente avanti.

Questo del progredire è più che un dovere, una necessità, anche egoisticamente parlando. Chi si ferma, mentre gli altri corrono o camminano, è perduto. Ora progredire in agricoltura significa produrre di più su ogni unità di superficie coltivata. E produrre di più a sua volta significa da una parte soddisfare ai bisogni sempre crescenti della popolazione e dall'altra garantire se stessi dai pericoli di una eventuale concorrenza di prezzi, avendo l'unità di prodotto ad un costo sempre minore. La cosa è di una evidenza cristallina. Chi da un ettaro ricava ad esempio dieci quintali di grano e li vende a cento lire al quintale, sta peggio di chi ne produca venti e sia obbligato a venderli a settanta.

Ed allora, se il Governo protegge il grano e vuole che se ne produca in quantità superiore all'attuale, si dovranno seminare a grano tutte le superfici libere da altre colture? Niente affatto. La superficie attuale di circa cinque milioni di ettari è più che sufficiente ai bisogni della Nazione, purchè ovunque si coltivi come si deve, adottando cioè le norme dettate per la battaglia del grano: lavori e cure culturali diligenti, sementi elette o selezionate, concimazioni chimiche complete ed abbondanti. Non si devono sottrarre terreni ad altre colture. E' necessario invece intensificare la coltivazione granaria ed estendere quella delle foraggere, dando un posto sempre maggiore ai prati artificiali di leguminose. Non è questo un semplice consiglio nostro, è un monito imperativo del Comitato permanente del grano. Esso vuole che si intensifichi — ma non si estenda — la coltivazione del frumento, e che in pari tempo si estendano e si intensifichino le colture foraggere, essendosi dimostrate elemento base della fertilizzazione naturale del suolo ed indispensabile anello di congiunzione fra le due grandi branche della produzione agricola italiana, carne e grano.

Tutto ciò richiede naturalmente un mutamento nelle consuetudini di certe plaghe. Bisogna provvedere ad una concimazione più generale e più razionale dei grani, ed anche — un buona volta — alla concimazione chimica dei pascoli e dei prati naturali, ed alla introduzione di leguminose foraggere, concimate esse pure secondo le indicazioni date dal Comitato del grano. Come per far correre una macchina occorrono forza motrice e lubrificanti, altrimenti anche il più potente dei motori non funziona; così per ottenere che le piante rendano quanto sono capaci di dare, abbisognano della forza motrice corrispondente, cioè delle concimazioni. Di qui non si scappa. Chi vuole il fine deve apprestare i mezzi necessarii al suo raggiungimento.

Georgofilo

Mortale investimento a Napoli

NAPOLI, 18

Una automobile di proprietà del sen. Nunziante guidata dall'autista Gaetano Vicedomini, ha travolto, sulla salita di Santa Teresa, due ragazze, Maria Scarano e Carmela Bazzolo. Entrambe sono rimaste gravemente ferite. Trasportate all'ospedale dei Pellegrini, poco dopo la Scarano cessava di vivere e l'altra ragazza veniva trattenuta in pericolo di vita.

Un ex-social-nazionale ucciso presso Francoforte

BERLINO, 18

Nelle vicinanze di Francoforte sul Meno è stato ritrovato ieri il cadavere dell'ex social nazionale Schaefer. L'inchiesta condotta dalla polizia ha stabilito che lo Schaefer deve essere stato aggredito e finito da parecchi individui a colpi di rivoltella.

Lo Schaefer era stato tratto in arresto di sicurezza dopo l'andata al potere dei socialnazionali e recentemente liberato. Nel febbraio dello scorso anno, se l'era cavata con ferite lievi da un attentato compiuto contro di lui in Sassonia, ove avrebbe dovuto parlare in una riunione politica. Aveva suscitato l'odio dei social-nazionalisti, ai quali un tempo aveva appartenuto, in seguito al noto affare del documento di Boxheim: quale autore di quel documento, dallo Schaefer rivelato, venne indicato il deputato hitleriano alla Dieta Best, oggi capo della polizia statale dell'Assia.

Si trattava di un piano controrivoluzionario da attuare nel caso di una sollevazione comunista, piano che contemplava radicali misure e conteneva una lista di persone dell'Assia che avrebbero dovuto venir subito arrestate.

La cosa fece colpo perchè il social democratico Severing, allora Ministro degli Interni prussiano, vi diede il massimo rilievo per giovarsene nella propaganda contro il partito hitleriano. Venne iniziata anche contro Best e compagni una istruttoria per alto tradimento alla Corte di Lipsia, ma essa terminò con un non luogo a procedere, riconoscendo il tribunale che si trattava d'un memorandum privato non compilato del Best nelle sue funzioni di uomo politico.

Dieci morti e 25 feriti per amore d'una ragazza

ANKARA, 18

Un truce episodio viene segnalato da Smirne, dove dieci uomini sono rimasti uccisi e altri venticinque hanno riportato gravi ferite durante una violenta zuffa suscitata dalle rivalità per i begli occhi di una ragazza del luogo.

La zuffa, che è durata parecchie ore, ha avuto per teatro una strada dei sobborghi di Smirne. I fatti si solo svolti così. Uno spasimante aveva ideato un piano di rapimento della bella, da attuarsi con la complicità di alcuni amici. Un rivale, avuto sentore del piano, si assicurava l'appoggio di altri amici, e si trovò sul posto al sopraggiungere del nucleo avversario. Ne seguiva la zuffa, durante la quale, come si è detto, dieci uomini sono morti e altri venticinque sono feriti.

Per una monografia commerciale dei porti d'Italia

ROMA, 18

In una recente riunione della Commissione per lo studio dei problemi portuali e del traffico, istituita per iniziativa della Confederazione del Commercio, è stato esaminato il lavoro di raccolta del materiale riferentesi ai porti e alle tariffe ed è stata presa la decisione — informa l'Agenzia Delta — di completare e sollecitare (per quanto possa permetterlo la complessità dei dati e delle notizie richieste) tale raccolta, al fine di consentire nel termine più breve la pubblicazione di una monografia commerciale dei principali porti nazionali, corredata, per ognuno di essi, di una elencazione e della composizione dei diversi elementi e dettagli delle tariffe per quelle merci costituenti, sia all'importazione che all'esportazione, il maggior loro traffico.

I GIOCHI INTERNAZIONALI DI TORINO

Gli atleti triveneti designati alle prove

Una circolare di S. E. Starace ai G. U. F.

ROMA, 18

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha diramato ai Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti; ai Fascisti Universitari; alle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Torino e Como le disposizioni relative alla preparazione e formazione della rappresentativa dei gruppi universitari fascisti ai giuochi internazionali di Torino. Li diamo qui di seguito avvertendo che i nomi riguardano soltanto quelli delle Tre Venezie:

ATLETICA LEGGERA: Rappresentante la Segreteria dei Guf: Ing. Bracchi - Capitano: Beccali.

Ai Campionati assoluti della Fidal che si svolgeranno a Firenze il 29-30 luglio, dovranno partecipare i seguenti universitari:

Bettinello Bruno (Venezia); Botteon Giulio (Conegliano); Caldana Gianni (Vicenza); Contieri Eletto (Padova); Cumar Giordano (Gorizia); Di Blas Ulrico (Trieste); De Lorenzi Aldo (Padova); De Lucchi Eugenio (Padova); De Lucchi Giorgio (Padova); Devoto Giovanni (Padova); Di Zorzi Manlio (Padova); Kersevani Boris (Gorizia); Lucich Antonio (Padova); Lucich Eugenio (Padova); Perencich Antonio (Trieste); Piva Gustavo (Padova); Servadei Alessandro (Trieste); Tabai Francesco (Gorizia); Testa Bruno (Zara); Tommasi Angelo (Verona) Tommasi Virgilio (Verona).

La Segreteria, in base ai risultati formerà un elenco di atleti, che proseguiranno nella preparazione per proprio conto, mentre chiamerà invece 12 elementi ad un allenamento collegiale che avrà inizio il 20 agosto a Torino per la formazione delle staffette 4 per 100 e 4 per 400.

Il 27 agosto avrà luogo a Milano la «Giornata sportiva universitaria» per la designazione definitiva di coloro che faranno parte della rappresentativa universitaria, e che da tale giorno saranno a disposizione dell'allenatore.

NUOTO E PALLA A NUOTO. — Rappresentante la Segreteria del Guf: D.r Borghi - Capitano: Malan Allenatori: Szasz e Cozzi.

Ai Campionati nazionali della F.I.N., che avranno luogo a Roma il 13, 14 e 15 agosto, dovranno partecipare i seguenti universitari:

De Veglia Mario (Trieste); Grasser Bruno (Trieste); Ongaro Giuliano (Trieste); Parenzan Bruno (Trieste); Pauch Giuseppe (Trieste); Rota Arturo (Trieste); Ruzzante Gastone (Padova); Servadei Alessandro (Trieste).

In relazione ai risultati, la Segreteria sceglierà le rappresentative di nuoto e di pallanuoto, i cui componenti raggiungeranno subito Nera Montuoro (Terni) per gli allenamenti collegiali.

SCHERMA. — Rappresentante la Segreteria dei Guf: Alfredo Santelli - Capitano: d.r Brusati - Maestri d'arme: Mangiarotti e Colombetti.

Gli allenamenti collegiali avranno inizio il 15 agosto a Varese. Ad essi parteciperanno gli schermitori scelti fra i seguenti: Macerata Giorgio (Padova); Pinton Enzo (Padova); Il 27 agosto a Milano si svolgeranno alcuni incontri accademici della «Giornata sportiva universitaria».

PALLA CORDA. — Rappresentante la Segreteria dei Guf e capitano: d.r Orsini.

CALCIO: Rappresentante la Segreteria dei Guf: Ing. Gola - Commissario unico: comm. Pozzo. Elenco dei probabili: Spivach Aldo (Padova).

Gli inviti le selezioni e l'orario degli allenamenti saranno comunicati personalmente per cura del Commissario unico.

La rappresentativa disputerà una partita, il 27 agosto, a Milano, in occasione della «Giornata sportiva universitaria».

PALLA OVALE. — Rappresentante la Segreteria dei Guf: D.r Marcellini - Capitano: Bigi. Elenco dei probabili: Zavan Gino (Padova).

Gli invitati parteciperanno ad una prima riunione di selezione che avrà luogo il 30 luglio. La Rappresentativa parteciperà agli allenamenti collegiali che s'inizieranno in Torino il 15 agosto.

CANOTTAGGIO. — Rappresentante la Segreteria del Guf: Avv. Picone - Capitano: Provenzani - Allenatore: cav. Piero Annoni.

La selezione avrà luogo a Como il 20 agosto organizzata dalla «Lario». Ad essa parteciperanno le seguenti imbarcazioni: Fuori scalmo a due con timoniere: Trieste; Fuori scalmo a quattro senza timoniere: Venezia; Fuori scalmo a quattro con timoniere: Venezia; Fuori scalmo a otto con timoniere. Venezia.

Alle imbarcazioni invitate sarà corrisposta, dalla Società organizzatrice, l'indennità stabilita dal codice regata. Le spese saranno a carico dei singoli Guf, così come per le altre imbarcazioni, non invitate, e la cui partecipazione è libera.

Le imbarcazioni prescelte, proseguiranno negli allenamenti collegiali dal 21 agosto.

PALLACANESTRO — Rappresentante la Segreteria dei Guf: D.r Gaudino - Capitano: Pasquini - Allenatore: Maresciallo Bovi.

La rappresentativa verrà scelta fra i seguenti universitari: Franceschini Livio (Trieste); Maneo Gio. Batta (Venezia); Manzini Guido di Venezia; Servaleo Alessandro (Trieste); Trivelli Luciano (Venezia).

I prescelti inizieranno la preparazione collegiale il 20 agosto a Torino. Il 27 agosto a Milano, durante la «Giornata sportiva universitaria» la rappresentativa sosterrà un incontro.

RAPPRESENTATIVA FEMMINILE. — Rappresentante la Segretaria dei Guf per i giochi femminili: dott.ssa Piera Dolfin.

ATLETICA: — Rappresentante la Segreteria dei Guf: Lydia Bongiovanni.

Alla «Giornata sportiva universitaria», che avrà luogo a Milano il 27 agosto, dovranno partecipare le seguenti studentesse: Bacchelli Jolanda (Trieste); Cipriotto Pina (Trieste); Cosselli Maria (Trieste); Mentaschi Wanda (Padova); Strukel Silvia (Trieste).

La Segreteria in base ai risultati designerà coloro che faranno parte della rappresentativa, e che da tale giorno saranno a disposizione dell'allenatore.

NUOTO. — Rappresentante la Segreteria dei Guf: Sig.na Fernanda Ravelli. La rappresentativa verrà scelta fra le seguenti studentesse: Cipriotto Pina (Trieste); Comisso Redenta (Trieste); Cosselli Maria (Trieste); Costantini Lylli (Trieste) Cristian Nella (Trieste); Ghidini Silvia (Trieste); Giurin Anita (Trieste); Sulligi Ines (Trieste); Toso Silvia (Trieste).

Le prescelte, ad invito, dovranno trovarsi a Bologna il 20 agosto presso la sede del Guf, per iniziare gli allenamenti collegiali.

SCHERMA. — Rappresentante la Segreteria dei Guf: Alfredo Santarelli.

Gli allenamenti collegiali avranno inizio il 15 agosto a Varese, ad essi parteciperanno le schermitrici scelte tra le seguenti: Menighelli Letizia (Venezia); Rusconi Giuditta (Venezia); Sweiger Anita (Venezia).

Il 27 agosto a Milano si svolgeranno alcuni incontri accademici in occasione della «Giornata sportiva universitaria».

PALLACORDA. — Rappresentante la Segreteria dei Guf e capitano Dr. Orsini.

Le studentesse, che costituiranno la rappresentativa continuando la preparazione per proprio conto, sono le seguenti: Guetta Alda (Venezia).

PALLACANESTRO. — Rappresentante la Segreteria dei Guf: Signorina Claudia Rotti.

Elenco delle probabili: Albanese Antonietta (Trieste); Bortolavo Giovanna (Venezia); Cipriotto Pina (Trieste); Comisso Redenta (Trieste); Contieri Matilde (Trieste); Coselli Maria (Trieste); Guetta Alda (Venezia); Guetta Giuliana (Venezia); Piperna Alba (Venezia); Santarello Elsa (Venezia); Tedesco Gianni (Venezia); Toso Silvia (Trieste); Valmarin Mariolina (Trieste); Verri Pierra (Venezia).

La rappresentativa, formata ad invito, dovrà trovarsi il 20 agosto a Venezia presso la sede del Guf, per iniziare la preparazione collegiale presso la Società Reyer. Il 27 agosto a Milano, durante la «Giornata sportiva universitaria» sosterrà un incontro.

I segretari dei Guf assicurino che tutti gli atleti, sopra lencati, e i componenti le singole imbarcazioni inviino, a stretto giro di posta e qualora non lo avessero già fatto, i loro dati completati da indirizzo, avvertendo se esistono eventuali impedimenti, e quali, per la loro partecipazione alle selezioni, agli allenamenti collegiali o alle gare di Torino.

Mentre le spese per le selezioni saranno a carico delle Società organizzatrici o delle Federazioni sportive, le spese di viaggio e soggiorno durante gli allenamenti collegiali ed i giochi di Torino, saranno a carico del Comitato organizzativo.

La divisa da parata per gli universitari è così stabilita: berretto goliardico, giacca e camicia azzurra, pantaloni e scarpe bianche; per le studentesse: basco e camicietta bianca, giacca azzurra, sottana, scarpe e calzini bianchi.

Giacche e camicie azzurre saranno preparate e date in consegna dal Guf di Torino ai singoli atleti i quali dovranno invece provvedere al resto.

Il costume sportivo (maglia e calzoncini neri) sarà fornito dal Comitato organizzativo di Torino.

Il Segretario del Partito conta sull'interessamento e sulla collaborazione dei Segretari e degli Addetti allo sport dei Guf tutti in modo speciale quello di Venezia e si riserva di inviare i più meritevoli ad assistere alla solenne cerimonia di apertura dei Giochi, che avrà luogo il 3 settembre.

Le «Maglie nere» dei Guf devono difendere un primato sportivo conquistato a Roma nel 1927, confermato nel '28 a Parigi e nel '30 a Darmstadt, e devono ripetere l'affermazione degli azzurri alle olimpiadi dello scorso anno.

So di poter contare, conclude S. E. Starace, sul sicuro successo degli universitari che lotteranno strenuamente nel nome del DUCE.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto perchè gli atleti, che parteciperanno ai Giuochi di Torino, possano usufruire dello speciale appello della sessione autunnale riservato agli allievi ufficiali della Milizia Universitaria.

Discussioni su una grande battaglia del ciclismo

Come finirà il Giro di Francia?

I pronostici dopo l'ultima tappa dei Pirenei

PARIGI, 18

Il 27.o Giro di Francia è virtualmente terminato ieri sera con l'arrivo alla XVIII tappa. Le profonde modifiche previste e pronosticate datutti non si son verificate e le tappe montane sono terminate senza colpi di scena e riecco ci in pianura con una situazione che assomiglia molto alla situazione che si era creata dopo la tappa delle Alpi.

Un solo cambiamento però si è prodotto: Martano ha sostituito Lemaire al secondo posto della classifica generale. Gli scarti che separano i tre leaders sono minimi, ma appare tuttavia problematica la possibilità di strappare a Speicher il primato. Lo spirito di squadra troverà nelle cinque tappe piane che ci separano da Parigi l'occasione propizia di manifestarsi e ciò non potrà favorire che Speicher, che può disporre della squadra più numerosa e che, per di più, comprende ottimi passisti capaci di imprimere alla gara una andatura severa che potrà impedire le sempre eventuali sorprese.

Speicher sarà il vincitore?

A meno di incidenti, Speicher arriverà dunque a Parigi con la maglia gialla e basterà ai suoi compagni il sorvegliare Guerra e Martano e di impedire loro di vincere delle tappe in volata. Lo stesso Guerra è del parere che sarà molto difficile scalzare Speicher dalla sua situazione.

«Speicher, dichiarava ieri sera il campione d'Italia, è un corridore meraviglioso e un velocista che si difende a meraviglia negli arrivi in volata. Egli è certamente il migliore uomo della squadra francese, il più completo ed è giusto che vinca il Giro, perchè lo ha ben meritato».

Eppure c'è chi crede ancora nella probabile vittoria di Guerra o di Martano. E' un'opinione che si difende, ma è ben difficile che si possa verificare. Se Guerra o Martano dovessero guadagnare il Giro senza l'intervento di incidenti a Speicher, meriterebbero davvero l'epiteto di super-campioni. E dire che Martano ieri sul Tourmalet si era già impadronito della maglia gialla e che l'avrebbe certamente conservata senza la stupida foratura che gli ha fatto perdere dei preziosi minuti e la probabilità di giungere a Parigi vincitore.

Ma era detto che un isolato non potrà iscrivere il suo nome nel libro d'oro del Giro di Francia. In compenso Martano ha acquistato una grandissima popolarità.

I giornali sono unanimi nell'elogiare l'ex campione del mondo dei dilettanti che ha la vera stoffa del campione.

Il riserbo di Desgrange

Quando ieri ha forato e si è reso conto di quello che perdeva, il piemonteee ha tuttavia proceduto con calma alla riparazione del tubolare conservando un sangue freddo che ha impressionato i testimoni, poi ha rimontato in macchina ed ha inseguito come un pazzo.

Una delle cose più impressionanti della gara di ieri, così ricca di episodi palpitanti, è stato il gomito a gomito di Guerra e di Martano. Quando il mantovano dopo le rampe del colle sul Soulor ebbe a raggiungere Martano tentò di passarlo ed effettuava a questo scopo uno sprint velocissimo, ma il piemontese non intendeva lasciarsi battere e i due percorsero così qualche centinaio di metri gomito a gomito.

Ora le montagne sono terminate e gli arrampicatori rientrano nell'ombra: la parola è ai passisti.

Desgrange, in una intervista concessa ad un inviato dell'*Intransigeant*, si è dichiarato soddisfatto della corsa e della selezione dei corridori fin qui verificatasi, ed ha poi aggiunto che il vincitore sarà senza dubbio l'atleta migliore sotto ogni rapporto. Desgrange non ha voluto, però, fare alcun nome.

Gli Italiani al Giro di Francia

Il pensiero dell'on. Garelli

ROMA, 18

Di ritorno dalla Francia, dove ha seguito per alcune tappe il Giro di Francia, il presidente dell'U.V.I. on. Garelli, raccogliendo le critiche rivolte alla stessa U.V.I. per la formazione della squadra italiana, ha ritenuto opportuno fare alcune dichiarazioni, con le quali risponde alle critiche stesse. Infatti, dopo un esame rapido della situazione dei nostri atleti nel Giro, il presidente dell'U.V.I. così prosegue:

«Si è criticata la formazione della squadra che è stata varata per il Giro. E' opportuno che il pubblico sappia che gli inviti a partecipare alla corsa non sono partiti dall'U.V.I., bensì dall'organizzazione Desgrange. E' vero che l'U.V.I. poteva esercitare il suo diritto di veto, ma una cosa è il veto e un'altra, invece, la potestà assoluta sulla composizione della squadra. Visto quanto è avvenuto, ritengo preferibile che l'U.V.I., saltando il fosso, provveda direttamente, e a suo insindacabile giudizio, per un altro anno, alla formazione della squadra italiana che dovesse partecipare al Tour. Del resto ciò corrisponde esattamente ad un deliberato già preso dal Consiglio direttivo dell'U.V.I. e reso di pubblica ragione. Non è improbabile che si discuta addirittura l'opportunità o meno della partecipazione italiana alla corsa francese, in seguito ai noti incidenti.

«In quanto poi alla composizione della squadra di quest'anno è ormai noto, e perciò superflua una mia ulteriore riserva, che Learco Guerra si è scelto i suoi fidi aiutanti: Giacobbe, Battesini e Bergamaschi, ad onta delle obiezioni messe sia da parte mia sia da parte del commend. Sposito. Non si poteva per altro disconoscere il diritto a colui che era il capo della squadra (che doveva avere carattere di organicità e di disciplina) di scegliersi almeno in parte quegli elementi che, a suo avviso, avrebbero potuto dargli tacito aiuto. Per gli altri, innanzi tutto bisogna fare una considerazione pregiudiziale, ma investe tutta una discussione di merito che aveva tenuto accesa la stampa sportiva prima e dopo il Giro d'Italia, cioè se i corridori partecipanti alla nostra massima prova a tappe potessero essere inviati al Giro di Francia, non per fare da comparse, ma per battersi a pari condizioni con i Francesi, i Belgi e gli Spagnoli.

«Anche l'esperienza di quest'anno ha confermato la tesi negativa. Piemontesi e Grandi sono crollati, a mio avviso, solo per i numerosi chilometri di corsa che avevano accumulati nella disputa del Giro di Italia. E gli isolati che avevano fatto il Giro d'Italia sono tutti spariti alle prime aspre, fin troppo aspre, fatiche del *Tour*.

Dopo una rassegna degli uomini che hanno partecipato al Giro di Francia, il presidente dell'U.V.I., polemizzando anche con coloro i quali discutono il veto opposto a Binda, così continua:

«Torna spesso in discussione il caso Binda. Ora a parte il fatto di mia convinzione che il campione del mondo non avrebbe potuto condurre a termine l'impresa del *Tour*, dopo quella vittoriosa del Giro di Italia, l'U.V.I. non può nè esaurire, nè compendiare la sua azione alla prova francese. Come ha già provveduto a mandare dei corridori (qualcuno anche sconosciuto), alla Parigi-Nizza, al Giro di Ungheria, al Giro di Catalogna, al Criterium del Mezzogiorno, ecc., così ora sta formando delle squadre per il Giro della Svizzera e per altre prove importanti; fra queste è in prima linea il campionato del mondo che ormai bussa alle porte. E' questa una gara alla quale, per le tradizioni vittoriose che l'Italia vanta, Alfredo Binda deve prepararsi scrupolosamente per difendere il titolo conquistato a Roma».

Il torneo di tennis a Fiume

FIUME, 18

Domenica si è iniziato ad Abbazia il secondo torneo internazionale di tennis, dotato di ricchi premi, fra i quali una coppa di S.A.R. il Duca d'Aosta. Si sono iscritti settanta giocatori appartenenti a sette nazioni. Fra essi figurano parecchi noti campioni.

Le partite delle prime due giornate hanno visto la disputa dei turni eliminatori, con il seguente risultato:

Singolare uomini: Agliotti j.-Cattaneo 7-5 7-5. De Minerbi-Vio 6-4 6-3. Drjetomski-Rudan 6-2 6-1. Agliotti sen.-Zaiotti 5-7 7-5 6-2. Zuccoli-Zibell 6-0 6-0. Palmieri-Truden 6-2 6-3. Clifford-Wruss 6-1 6-1. Pelizzo-Schönburg 6-2 6-0.

Singolare Signore: Orlandini b. Beoety 6-0 6-0. Paksy b. De Minerbi 6-1 6-1. Herbst b. Sandonnino 6-1 7-5. Sarkany b. Imredi 6-1 6-1. Luzsatti b. Lehel 6-1 6-2. Orlandini b. Maksimovic 6-3 6-3.

L'obbligo dell'assunzione degli invalidi di guerra

ROMA, 18

Il Ministro Guardasigilli on. De Francisci ha inviato una circolare ai procuratori generali presso le sezioni di Corte d'Appello concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. Il Ministro rileva che gli è stata segnalata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri che aziende e datori di lavoro in generale ritengono di non poter assumere nel proprio personale operai invalidi di guerra e che spesso, nei casi di denuncia per contravvenzione vengono assolti dall'autorità giudiziaria. Ora, avverte la circolare, ciò è in contrasto con l'indirizzo stesso della Corte Suprema la quale, con sentenza 22 giugno 1931 ha ritenuto che per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle proporzioni stabilite dalla legge 21 agosto 1921 sono esclusivamente competenti le rappresentanze provinciali dell'Opera per gli invalidi di guerra in base alla legge 31 dicembre 1921. Tale competenza non è venuta meno in seguito alla legge per la disciplina della mano d'opera per il tramite degli uffici di collocamento.

Ciò esposto la circolare avverte che conseguentemente in tutti i casi in cui le aziende o i datori di lavoro devono assumere un prestatore d'opera disoccupato invalido di guerra devono rivolgersi non all'ufficio di collocamento di categoria, ma all'ufficio di collocamento presso la rappresentanza dell'Opera invalidi di guerra, il che non impedisce che i singoli invalidi possano iscriversi nelle liste dei disoccupati presso gli uffici di collocamento.

Il Ministro conclude invitando i magistrati summenzionati delle Corti d'Appello a voler richiamare in proposito l'attenzione delle autorità giudiziarie facendosi segnalare tassativamente d'ora innanzi qualsiasi sentenza di assoluzione in materia di contravvenzione alle leggi sul collocamento obbligatorio in generale al fine di poter interporre eventualmente ricorso per cassazione o provocare nei casi dubbi decisioni di massima dalla Corte Suprema.

La Cassazione aggrava la pena pei colpevoli del delitto di Jesolo

ROMA, 18

E' terminato stamane dinanzi alla prima sezione della Cassazione la discussione del ricorso per il delitto di Jesolo. Ricorrenti, come è noto, erano Mario Gardini, Guido Chieregato, Galliano Montino e Valentino Manzato, ritenuti responsabili dell'uccisione di Giuseppe Baffo e come tali condannati il primo quale mandante a ventidue anni di reclusione, il Chieregato e il Martino a venti ciascuno, quali esecutori materiali, e il Manzato a quindici anni. La Corte aveva concesso agli ultimi tre imputati le attenuanti. Contro questa concessione ricorreva in Cassazione il Procuratore Generale.

La Corte ha rigettato il ricorso degli imputati; ha accolto il ricorso del Procuratore Generale di Venezia in ordine della concessione delle attenuanti e annullando per questa parte la sentenza ha stabilito la pena per il Chieregato e il Montino a ventun anni di reclusione è per il Manzato a quindici anni e nove mesi, condannando altresì ciascuno a pagare 500 lire alla cassa delle ammende.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	767.2	23		
Fiume	½ cop.	763.8	25	28	20
Pola	½ cop.	765.1	25	29	20
Trieste	cop.	765.0	27		
Gorizia	½ cop.	765.4	23	27	17
Udine	½ cop.	764.7	23	27	17
Treviso	½ cop.	765.1	26	28	20
Belluno	½ cop.	765.7	21	24	10
Padova	ser.	765.0	24	28	18
Rovigo	ser.	764.1	27	29	18
Vicenza	½ cop.	764.8	25	26	17
Bolzano	ser.	765.0	24	29	17
Trento	½ cop.	764.1	24	27	15
Grappa	½ cop.	623.4	9	11	7
Venezia	½ cop.	765.1	25	27	19

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1, Udine gocce, Padova gocce, Vicenza 2 (notte temporale), Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore .42, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 1.13, tramonta ore 18.5. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15, alte ore 13.5 e 20.25. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione nel corso inferiore; il Piave era in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Il tempo si manterrà generalmente buono. Gli annuvolamenti pomeridiani saranno più frequenti sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi; predominio di venti devoli o moderati settentrionali tendenti ad orientarsi intorno maestro rinforzando nelle ore meridiane sulle regioni peninsulari.

VENEZIA — L'Europa centrale e le nostre regioni sono sempre in regime anticiclonico, però la forte diminuzione di pressione verificatasi sulle coste Atlantiche specie sulla Penisola Iberica costituisce una minaccia di cambiamento di tempo a non lunga scadenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.05	78.20	78.—	78.1
Consolidato 5 p. c.	86.12	86.22	86.16	86.2
Obblig. Venezie	86.10	86.20	86.—	86.1
BANCARI				
Banca d'Italia	1595.—	1595.—	1605.—	1605.—
Banca Comm.	993.—	994.—	995.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	145.—	145.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	557.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	17.—	17.—
Ferr. Mediterr.	369.—	369.—		
Ferr. Meridion.	567.50	567.—		
Rubattino	127.—	125.50		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	137.50	138.—	138.—	138.—
Saturnia	35.—	35.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	46.—	45.50		
Cotonif. Turati	229.50	230.		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	71.50	72.50		
Cot. Valle Sec.	7.—	7.—		
Cantoni Costa	320.—	319.—		
Cascami Seta	250.—	252.—		
Stamp. De Ang.	569.—	566.—		
Lan. Gavardo	795.—	799.—		
Lan. Targetti	60.	60.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	162.—	162.—		
Man. Rotondi	226.—	225.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	42.—	42.—		
M. Ros. Varzi	291.—	315.—		
Man. Tosi	31.50	31.2		
S.N.I.A. Visc.	168.75	168.25		
Bernasconi	40.75	41.		
Unione Man.	333.—	333.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	31.—	36.—	—.—	—.—
Ilva	104.50	104.50	106.—	106.—
Metallurgica	159.25	157.25		
Monte Amiata	32.—	33.—		
Montecatini	109.50	110.25	110	110
Breda	37.—	37.—		
F. I. A. T.	215.75	217.75	218.—	218.—
Isotta Fraschini	12.50	13.—		
Bianchi	37.50	37.75		
Miani Silvestri	6.—	6.25		
Off. Reggiane	32.—	32.—		
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	155.—	154.—	155.2
Elett. Brioschi	147.—	147.—		
Dinamo Italiano	305.—	305.—		
Bresciana	204.50	206.—		
Adamello	128.—	128.50		
C. I. E. L. I.	191.50	188.—		
Emiliana	299.—	300.—		
Idroel. Trezzo	265.—	260		
Ceso	43.75	42.50		
Edison	534.50	534.50		
Edison Post.	332.—	332.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.50		
Tirso	73.—	75.		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	285.—	291.—		
Mer. di Elettr.	190.—	191.50		
Valdarno	133.—	133.—		
Tecnomasio	34.	35.		
Terni	157.—	157.50	166	166.—
Ss. Elettrica	12.—	11.75		
Italcable	60.—	59.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	120.—		
Ind. Zuccheri	1010.—	1019.		
Raffineria L. L.	423.—	427.		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	154.50		
Fondi Rustici	96.—	96.—		
Fondiaria Reg.	2.95	2.95		
Beni Stabili	207.—	206.—		
Grandi Alberghi	30.50	30.	30.25	30.5
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.50		
Petroli	19.—	19.50		
Gridanda	300.	302.50		
Italo Americana	31.—	31.—		
Pirelli	187.—	192.—		
Pirelli & C.	210.—	213.—		
Brasital	65.—	65.—		
Dell'Acqua	180.—	180.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3350.	3350.—
Italiana Gas	12.50	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.05	74.1	74.05	74.3
Zurigo	365.75	365.6	365.75	366.60
Londra	63.10	63.20	63.10	63.—
Olanda	7.66	7.6	—.—	—.—
Spagna	155.—	158.2	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.5	4.5	—.—	—.—
Praga	56.25	56.2		
New York (ch.)	13.17	13.17	13.17	13.1
Vienna	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.05 — Consolidato 5 p. c. 86,20 — Obbligazioni Venezie 86,20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 1007 — id. 1940: 102,60 — id. 1941: 102,60 — Banca Commerciale italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 155 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1595 — Assicurazioni Generali 3315 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 42650 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74,30 — Londra 63.20 — New York 13,17 — Zurigo 366.60.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.02 — Febbraio 12.10 — Marzo 12.18 — Aprile 12.2 — Maggio 11.83 — Giugno inquotato — Luglio 11.50 — Agosto 11.58 — Settembre 11.68 — Ottobre 11.78-80 — Novembre 11.88 — Dicembre 11.98 11.99.

Mercato dei cereali

MILANO, 18 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: calmo. Chiusura: corrente 91.50, agosto 89,25, ottobre 91.75, dicembre 93.85. Granoturco: Trascurato. Chiusura: agosto 48.75.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.55 per cento passando da 284.71 a 283.14 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.12 a 35.32. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 95.4 a 98.6 ed in Inghilterra da 91.2 a 91.6, mentre è rimasto stazionario in Germania a 93.7.

— N. 200

Borsa

Venezia

dei Cotoni

dei cereali

rezzi all'ingrosso

MILANO, 18

Rinascita della Romanità

Chi non ricorda — parlo, s'intende, ai non più giovanissimi — le delizie della vita politica italiana d'un venticinque anni fa?

Imperava allora la democrazia, che aveva per turbolenta alleata la demagogia e per ancella la retorica. Il borghese era sempre «vile», l'operaio sempre «onesto», il repubblicano sempre «fiero». Esisteva anche, è vero, il liberalismo, curioso partito, che in tempo di pace aveva quadri e non esercito. L'esercito si racimolava (è l'esatta parola) in tempo di guerra, cioè di elezioni, fra tutti i ben pensanti, gli amanti del quieto vivere e fra coloro che non avevano ben chiare idee in proposito.

Come si facevano le elezioni è storia di ieri. Da una parte prepotenza di masse, dall'altra un individualismo sfrenato e corruttore. E in mezzo l'autorità dello Stato, una povera autorità vacillante, che doveva transigere non solo coi partiti, ma anche con le suscettibilità regionalistiche, che traevano la loro forza da cricche e cricchette locali. I Gabinetti erano formati da esperti nell'alchimia parlamentare; spesso la formula era sbagliata e si ricominciava da capo. La classe dei professionisti politici imperversava: gli avvocati, dominanti per numero alla Camera, dove erano arrivati col favore di folle allettate da una eloquenza tribunizia, si sbracciavano a parlare in nome dei contadini e degli operai.

A una simile struttura gerarchica di valori sociali doveva necessariamente corrispondere un offuscamento della coscienza nazionale. Classi e individui esistevano non subordinati ai fini dello Stato, ma sovrapponendosi allo Stato. La patria era qualcosa di molto bello, ma anche di molto astratto, che finiva dove cominciava il proprio interesse.

La guerra di Libia venne in buon punto a scuotere le coscienze addormentate. Le energie si svegliarono. Si capì che quella non era guerra di conquista, ma di conservazione. E la spedizione fu fatta. Ma della gesta lontana il popolo fu più spettatore che attore. Alla sua salda unità spirituale mancava ancora il crisma del sacrificio diretto e tremendo.

Nazione, vera nazione, fu soltanto l'Italia più tardi, quando la entrata nella Grande Guerra amalgamò ed arse in un rogo immenso il sacrificio di quaranta milioni d'Italiani. E fu guerra non imposta dai governanti o dai partiti, come andava sussurrando qualche anima pavida o qualche irriducibile disfattista, ma voluta dal popolo, che sentiva il pericolo dell'assenteismo e finalmente capiva come le sorti delle razze e delle Nazioni si forgino solo attraverso prove durissime. Fu prova decisiva per l'Italia, che vide tutti i suoi figli levarsi in piedi dalle Alpi al Lilibeo e sparire campanilismo e regionalismo.

Eppure, finita la guerra, sembra mostruoso, ma la nostra vittoria fu misconosciuta o addirittura negata non solo all'estero, ma anche in Italia. Ci fu in Italia, da parte di una minoranza abietta e vile, una specie di voluttà sadica a sminuire il tremendo sacrificio, a profanare i morti, a vilipendere i mutilati, a ridurre la vittoria una specie di trucco sanguinoso. Risorsero baldanzose le sette politiche e credettero di tenere in pugno ancora i destini del popolo. Ma non invano in quarantun mese di martirio e di olocausto l'Italia aveva ritemprato la sua anima. E quando in Piazza San Sepolcro s'alzò una voce maschia e potente, schiere di giovani e di veterani insorsero. La vittoria, che i demagoghi facevano apparire come una croce, divenne nel pugno di Mussolini un làbaro glorioso.

C'è da gridare al miracolo se si pensa al o sforzo prodigioso compiuto da un Uomo in undici anni d'ininterrotto lavoro e ancor più ai prodigiosi risultati ottenuti. Annientato il bizantinismo parlamentare, stroncate le reni ai politicanti pei quali la Camera era una vetrina da *reclame* e che disponevano a lor piacere dei Governi, sostituito al classismo disgregatore un armonico rapporto nei gruppi sociali e nei singoli fra tendenza individuale e tendenza corporativa, ristabilito il principio gerarchico su salde basi, il Duce potè dar mano a un'opera titanica di ricostruzione che tramanderà ai posteri la gloria di Mussolini e del Fascismo.

Non è adulazione o esaltazione: è semplicemente verità. Verità che si fa strada a poco a poco, irresistibilmente, e che s'impone come una necessità, se cadono anche all'estero non soltanto le vecchie ideologie, ma anche le democrazie. Si legga quanto si stampa all'estero, si ascolti quanto dice lo straniero che gira l'Italia e vede coi propri occhi e giudica col proprio cervello. Le ondate di popolo acclamanti il Duce in Piazza Venezia o altrove, noi Italiani non meravigliano più. Ci siamo abituati. Ma guardate il viso dello straniero quando si ferma estatico come dinanzi a miracol novo! E pensare che a casa sua, al suo paese, gli avevano parlato di gonfiature, di montature, di stampa asservita e di masse pagate obbedienti come pecore! La stessa meraviglia quando percorra, lo straniero, l'Italia e dia, se gli capita, un'occhiata alle tante colonie marine e montane, dove centinaia di migliaia di ragazzetti maschi e femmine — figli del popolo — rinforzano spirito e corpo per le opere di pace del domani. E anche per la guerra, se occorre....

Ma l'Italia rinnovata non vuole la guerra, o almeno non la cerca. Essa conquista territori interni con le bonifiche. Ogni ettaro sottratto al pantàno, ai miasmi, alla malaria e donato all'agricoltura è una santa vittoria. E manda l'Italia i suoi figli all'estero non più come iloti, ma come uomini coscienti della patria che rappresentano e del posto che essa occupa oggi nel mondo. «Ovunque è un italiano, là è il tricolore», ha detto il Duce. C'è ancora di là dalle Alpi e dai mari, è vero, qualche pseudo-italiano che continua, come certi coleotteri, a rotolare malinconicamente la pallottola delle sue illusioni. Ce ne sono anche in Italia. Sordi che non odono, ciechi che non vedono!

E bisogna essere di una sordità da bruti per non sentire in sè qualcosa di nuovo, di fresco, di puro, quando nel giorno della Vittoria centinaia di bambine cantano gli inni su l'Altare della Patria o quando i Balilla sfilano, trombe e tamburi in testa, per le vie della città, o quando passano le ferree legioni dei mutilati o quando su la Via dell'Impero si alternano manifestazioni di forza virile e di bellezza volute dal Duce!

Perchè Via dell'Impero è ormai la *Via Sacra* della nuova Italia. Forse la sua visione tormentò la mente del Duce in più notti insonni, e fu opera grande compiuta in breve tempo per impulso di una volontà che non conosce ostacoli. Si irradia dalla possente arteria una sensazione ricca e viva di romanità che colpisce anche i cuori ignari. Provate a mettervi accanto a qualche popolano o a qualche popolana. Ascoltate i loro discorsi, i loro commenti; guardate i loro visi quando fissano tra stupiti e reverenti le statue di Giulio Cesare, di Augusto, di Traiano, di Nerva. Le ruine, no: i ruderi non fanno più loro impressione. Sono genta nata a Roma, sono in casa propria. Qualcuno ricorda ancora Campovaccino e la selvaggia vegetazione sotto cui sparivano le vertebre del Palatino. Ma i visi austeri di quelle imagini uscite dagli ignorati musei come da un passato di favola, la dignità del portamento, il nobilissimo gesto dell'uomo nato per l'imperio, destano nelle anime rudi e semplici un sentimento ch'è orgoglio e timore. E balena in quei cervelli la verità secolare: senza ordine nè disciplina non c'è vita sociale possibile.

Via dell'Impero, al cercatore solitario di ricordi, all'innamorato dell'Urbe e delle sue glorie dà emozioni e godimenti divini.

Si celebrava tempo fa, in una meravigliosa mattinata romana di sole e di azzurro, che ricordava quella di un altro lontano maggio radioso, l'anniversario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra. Un polemista d'eccezione, Mussolini, aveva proprio alla vigilia rivendicato all'Italia la gloria di una vittoria che decise le sorti del mondo, e ricordato agli ignari e agli immemori, con testimonianze di avversari leali, le lotte epiche del soldato italiano nelle alterne vicende di battaglie atroci. Ed ora, mentre su la Via dell'Impero dinanzi al Capo del Fascismo fermo sul suo cavallo sfilavano serrate le schiere dei Balilla e degli avanguardisti, delle Giovani Italiane, della Milizia e dell'Esercito, l'enorme massa del popolo convenuto reiterava il grido possente: «Duce! Duce!». Era un grido d'amore e di riconoscenza. Forse in quella folata enorme di passione il cuore del Duce palpitò. E rattenendo il cavallo presso la statua di Giulio Cesare, il suo maschio viso fissò di sotto l'elmetto il volto olimpico del Dittatore perpetuo.

E fu ancora una promessa, un giuramento: condurre l'Italia col suggello della Romanità verso i suoi alti destini.

Alfredo Vanni

La morte di Carlo Lacaita
botanico e dantista italo-inglese

LONDRA, 18

E' morto in una casa di salute di Londra all'età di ottant'anni Carlo Carmichael Lacaita, noto botanico e dantista, figlio del famoso patriota pugliese Giacomo Lacaita, che fu intimo amico di Gladstone e deputato alla prima Legislatura del Regno d'Italia.

Carlo Lacaita, pur essendo cittadino inglese, aveva conservato un profondo amore per l'Italia e passava lunghi periodi ogni anno nelle sue terre di Leucastide, presso Taranto. Dopo aver vinto vari concorsi universitari in Gran Bretagna, entrò nella carriera politica e fu segretario di Lord Granville, ministro degli Esteri del Gabinetto Gladstone; nelle elezioni generali del 1885 fu nominato deputato liberale per il collegio di Dondee, ma dopo due anni si dimise e abbandonò per sempre la politica allo scopo di dedicarsi alle sue ricerche favorite in botanica e agli studi danteschi. Fu un assiduo collaboratore del «Nuovo giornale botanico italiano» e di varie pubblicazioni inglesi. Il suo unico figlio, capitano nel diciassettesimo lancieri, venne ucciso in guerra nell'aprile del '18.

Nuova fuga d'un banchiere

PARIGI, 18

L'ex-presidente dell'«Harriman National-Trus-Bank», Giuseppe Harriman, che è accusato di avere falsificato la contabilità della sua banca, è scomparso per la seconda volta dalla clinica dove era stato ricoverato in seguito a malattia, e dove era sorvegliato a vista. L'Harriman era fuggito una prima volta il 19 maggio scorso, ma era stato poi rintracciato dalla polizia in un albergo di Nuova York.

Intera famiglia annientata
per un terribile equivoco

PARIGI, 18

Un terribile equivoco ha quasi distrutto un'intera famiglia a Vaudancoutr, Comune del dipartimento dell'Oise.

Un agricoltore del luogo, certo Vittoriano François di 45 anni, sposato e padre di 3 figlie, possedeva importanti greggi di montoni e teneva nella sua casa taluni prodotti veterinari e in particolare dei sali arsenicali per curare le malattie delle bestie. Domenica scorsa il François suggeriva alla sua famiglia una giornata di dieta curativa e preparava una bevanda di sua composizione a base, egli diceva, di solfato di soda, nei cui effetti salutari aveva grande fiducia. Egli faceva sciogliere in quattro bicchieri dei sali di color biancastro, e domenica mattina tutta la famiglia fu invitata a bere la medicina. Soltanto la moglie del François si asteneva dall'ingerire il preparato; la figlia maggiore, Maddalena, di anni 23 e due altre bambine, bevevano in parte la loro pozione, mentre il padre l'ingeriva. Ma il François si era disgraziatamente ingannato nella scelta dei sali usando per la composizione della medicina dei sali arsenicali invece dei sali di solfato di soda. Egli si accorse per primo dell'equivoco perchè fu preso da violenti dolori viscerali e dovette mettersi a letto. Un quarto d'ora dopo era morto. Si telefonò immediatamente a un medico, ma quando questi giunse, la maggiore delle figlie aveva già reso l'ultimo respiro e pochi istanti più tardi anche una delle figlie minori, Margherita, di anni 10, soccombeva. Ora si spera solo di poter salvare la terza figlia del François.

Il Monumento Ossario di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 18

Andiamo in amoroso pellegrinaggio alla balconata del Belvedere, libro aperto di guerra sulla storia di questa rosea chiostra di monti, ove le ossa dei Caduti vivono senza carne, calcinate e fuse con la dolomite.

La teleferica, superata la valle, ci porta contro la parete e par nutra il perfido disegno di spaccicarsi sulla roccia o di abbandonarci lì, sospesi a mezz'aria, sopra l'abisso; invece la fune con un'ultima impennata, ci trae su come la secchia da un pozzo, liberi alfine di andarcene per i fatti nostri. In basso, Cortina splende leggiadramente tra le valve dei prati come perla policroma e tra la sottile cotenna di smeraldo, spumeggia rissoso il Boite canoro. In alto, improvvisazioni teatrali di volumi roseogrigi, conici, cubici, dentati, gugliati, che presentano aspetti quasi umanizzati delle anime, delle invocazioni, dei disperati addii che da qui gloriosamente dipartirono. Paesaggio ultrarreno da tregende.

Il traffico tentacolare di un altissimo collo di grue attorno a cui ferve il lavoro, segna il luogo dove tra poco sorgerà il monumento-ossario della zona d'Ampezzo il quale riunirà oltre 10 mila salme di Caduti, ora sparse nei romantici cimiterini delle vallate del Boite e dell'Alto ordevole. Prima tra tutti, questo vicinissimo delle «Aquile» ove, tra rupi ed abeti, oltre seicento tombe sono disposte in ranghi secondo la conformazione del terreno, come trincee. Il sole vi filtra a traverso le rame sottili delle conifere e giunge sugli avelli, tenue, soffuso, come luce di lampada. Non un zirlo solo un lieve corteo di candide farfalle orchestra, tra croce e croce, la eterna sinfonia dell'amore.

Siamo sulla platea ottenuta da un vasto sbancamento, da cui si estollerà la rosea mole dell'edificio. Il terreno circostante è scavato e presenta ferite sanguigne di pietre sconvolte e dissotterrate per la costruzione. Un motorino canta e sgranella sassi. Ghiaia e sabbia sono recati ai crivelli, alle impastatrici di cemento, agli esofaghi di metallo per rovesciarli sul piano della costruzione; mentre i camions scaricano i blocchi di pietra che la musculatura di acciaio della gru dispone meccanicamente a regola d'arte, in perfetta sovrapposizione. Questo drappello di lavoratori, accampato a 1500 metri, trascorre quassù i mesi estivi: ha iniziato a maggio disseppellendo dalla neve le strade, e finirà in ottobre, coprendo il lavoro compiuto, con stuoie per tema che il gelo vi apra qualche lesione mortale.

Questo monumento ossario che sta sorgendo e i cui lavori procedono sotto l'alta sorveglianza del generale Giovanni Faracovi, commissario governativo per la cura e le onoranze delle salme dei Caduti in guerra, avrà accenni di romana grandezza. Il progetto è stato affidato ad un'artista di chiara fama: l'architetto Giovanni Raimondi, un bolognese quadrato solido, ottimista, che in altri tempi avrebbe emigrato per sbarrare un fiume equatoriale o per sguinzagliare una ferrovia nella giungla, ed oggi dà tutta la sua fatica ad un'opera italiana di sublime pietà. Egli si è preoccupato del fatto che il monumento ossario dovrà sorgere come altre costruzioni analoghe, sopra un'altura e dovrà, per la sua stessa mole, significare ed esaltare la grandezza dell'olocausto. Ciò esige che la costruzione abbia linee maestose, severe, raccolte, con un minimo di oggetti, che armonizzi la sua massa al circostante paesaggio che sia visibile, nel suo complesso strutturale, da tutti i punti di vista della sottostante vallata e da gran parte dell'altopiano del Falzarego. A questi concetti generali si è ispirato l'artefice e ad essi ha tenuto fede nella esecuzione del progetto. Egli ha voluto che dalla base quadrangolare che poggia sulla roccia viva del bastione e che racchiuderà l'ossario propriamente detto, il visitatore salga, non solo spiritualmente; ma anche materialmente alla grande luce d'esaltazione del sacrifizio vittorioso spaziando con la vista sul vasto campo di battaglia, con una torre alta ben cinquantadue metri.

Il monumento consterà quindi, di due parti ben distinte: quella inferiore racchiuderà tre ordini di gallerie, alle cui pareti saranno sistemati i loculi per le salme e la cripta per le funzioni religiose; quella superiore, e cioè la torre, nel cui interno si svolgerà una scala elicoidale a sbalzo che porterà alla terrazza terminale. La costruzione viene eseguita in pietra rossa, estratta dalle vicine cave di Roncato, un impasto litoide assai simile al famoso «broccatello» di Verona, con legamenti di calcestruzzo e rivestimento in pietra da taglio. Così pure le volte interne saranno costruite in cemento armato. Al monumento vi si accederà con apposita strada già in parte costruita, attraverso un piazzale che sarà limitato da flora sempreverde e confere, isolanti il monumento votivo in una specie di zona sacra. I lavori che verranno a costare circa due milioni, sono già a buon punto; ma dato che le condizioni climatiche dell'elevata quota non permetteranno di ultimare la costruzione entro l'anno in corso essi sono stati affrontati con larga disponibilità di personale e mezzi meccanici, così da garantire la loro ultimazione entro il 1934.

Ma già l'iniziata costruzione possente nella sua membratura di pietra tozza e squadrata nella schematica rigidità de' suoi oggetti, dice nel segno rude ma intelligente, nella sagoma imprecisa ma spaziosa, lo sfarzo ardito e la volontà tenace di questi umili lavoratori. E nell'ammirarla, si prova un compiacimento sottile e profondo, soddisfatto e gioioso, come se ognuno di noi contribuisse a collocare qualche pietra con le proprie mani.

Sulle millenarie erosioni di queste dolomiti che furono teatro delle più furibonde lotte si china ora la pace luminosa del cielo al tramonto. Si erge di fronte la grande panoplia arroventata d'oro del Sorapis, mentre l'ombra profila triangoli cinerei tra guglia e guglia, s'annida su per i camini grigi, incupisce con toni di acquaforte bruciata gli anfratti scabri dei paretoni.

Il 38 Congresso Nazionale a Vicenza
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 18

Come è noto, in conformità del voto di Siracusa, il Commissario straordinario della «Dante» ha stabilito, con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo, che il 38.o Congresso nazionale della patriottica istituzione abbia luogo a Vicenza nei giorni 17, 18 e 19 settembre, concludendosi il 20 a Ferrara, dove verrà visitata la Mostra del Rinascimento. Il giorno successivo verrà visitata l'Abbazia di Pomposa. Il giorno 18, nel pomeriggio, avrà luogo la visita ai luoghi di guerra.

Crollo d'un campanile millenario

SAVONA, 18

In frazione Chiappa, nel comune di Cervo, è improvvisamente crollato il campanile della ex antica chiesa di San Giacomo che si ritiene fondata dai Benedettini verso il X. secolo.

Di tale vetusta costruzione rovinata dal tempo, e nella cui area sorge ora il piccolo cimitero del paese, era rimasto solo in piedi lo snello campanile di pregevole stile romanico.

E' nei pressi di esso che venne trovata verso la metà del XVIII secolo la famosa colonna dell'Imperatore Augusto portante il numero 553, una delle poche esistenti nella nostra Riviera. Questo prezioso cippo, che una volta figurava alla base del campanile, venne provvidenzialmente circa un anno fa spostato in un altro punto dello stesso cimitero, per cui ha potuto essere salvato dall'attuale crollo. Sono rimaste invece danneggiate varie tombe.

Libri nuovi

Giotto Bizzarrini: «Longevità». Libro di igiene moderna. R. Giusti ed. Livorno - L. 9.

Orazio Marucchi: «Manuale di archeologia cristiana». IV ed. 1 vol. L. 24 - «Le Forum romain et le Palatin» terza ed. 1 vol. L. 22.50 Desclée editori - Roma.

Ottorino Montenovesi: «I fori e la via dell'Impero» Desclée e C. ed. Roma.

Berto Ricci: «Corona ferrea». Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

F. Savognan de Brazzà: «Da Leonardo a Marconi» U. Hoepli ed. Milano - L. 15.

Corrado Pavolini: «Patria d'acque». Vallecchi ed. Firenze. L. 8.

Le cause dello sfacelo degli Zar
nel diario d'una Imperatrice

PARIGI, 18

Les Dernières Nouvelles, giornale di un gruppo di emigrati russi che si pubblica a Parigi, iniziano oggi, giorno anniversario del selvaggio assassinio della Famiglia imperiale russa a Ekaterinenburg, la pubblicazione di un documento sensazionale. Si tratta di alcuni brani inediti del diario dell'Imperatrice Maria Fedorovna, vedova dello Zar Alessandro III, che fu ritrovato dal giornalista russo Soukennikoff, e la cui autenticità è attestata dalla Famiglia reale di Danimarca e dalla sorella del disgraziato Zar Nicola II che abita attualmente in Danimarca, paese di origine dell'Imperatrice madre.

Il documento fa luce su fatti che sembrano ormai incontestabili e sulle circostanze, e le loro cause immediate, che hanno portato al crollo quasi improvviso e senza resistenza del grande Impero russo.

Solamente una parte del diario è stata ritrovata: gli altri brani sono nelle mani dei bolscevichi o sono andati perduti. Dal documento in questione si ha la conferma non soltanto della rottura fra l'Imperatrice madre e l'Imperatrice Alice moglie dello Zar Nicola, che finì durante la guerra per dominare completamente il suo sposo, ma anche della lotta tragica di tutta la Famiglia imperiale, l'Imperatrice madre in testa, contro l'influenza nefasta esercitata sullo Zar dalla Zarina, volitiva e ostinata. Se i fatti che l'Imperatrice madre andava registrando giorno per giorno nel suo diario intimo sono esatti, sembra ormai confermato che la Zarina era completamente soggiogata a sua volta da Rasputin e che, consigliata da lui, impose al disgraziato Nicola II, nel periodo dal 1914 al 1916, tutte le misure disastrose che dovevano creare il vuoto attorno a lui, e per conseguenza permettere la facile rivoluzione del marzo 1917.

L'Imperatrice madre racconta fra l'altro nel suo diario come Nicola II, a istigazione della Zarina, destituisse il granduca Nicola Nicolajevic dal posto di generalissimo, per assumerne lui le funzioni: come licenziasse molti dei suoi più devoti e abili ministri per sostituirli con delle nullità imposte da Rasputin e come sospendesse *sine die* la sessione della Duma in seguito alle istruzioni dell'Imperatrice.

Questa pubblicazione porta un grave colpo alla tesi dei difensori della disgraziata sovrana, i quali si erano sforzati di negare il dominio della moglie dello Zar e il suo intervento nelle faccende di governo e nella stessa condotta della guerra. Sarebbe invece confermata la leggenda di una Zarina intrigante e isterica, completamente dominata dal *mugik* fanatico, nel quale la sovrana credette di riconoscere il «taumaturgo inviato da Dio per salvare la Famiglia imperiale».

Impediscono ad un tram di partire
perchè non c'è posto per tutti

PARIGI, 18

Un curioso incidente si è verificato ieri sera alla stazione parigina di Saint-Lazaire. I tre diretti verso la Normandia erano addirittura presi d'assalto da una folla di gitanti venuti a Parigi per assistere alla festa del 14 luglio. Il treno che parte per Dieppe alle 20,57 era tanto stipato che un gran numero di viaggiatori non potè trovarvi posto. Essi si abbandonarono allora a clamorose proteste, e non essendo riusciti ad ottenere l'aggiunta di altre vetture, scesero sui binari e si misero a sedere sulle rotaie per impedire la partenza del treno. Si dovette chiamare la polizia. Finalmente la Direzione delle ferrovie si decise a preparare un secondo treno e l'ordine fu così ristabilito.

Tragica testa in Spagna
Tre morti e vari feriti

MADRID, 18

Sanguinosi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Villa Seca, presso Toledo, dove molta folla era convenuta in occasione della processione della Vergine del Carmine. Verso sera una lite è sorta fra alcuni giovani per futili motivi. La gente ha fatto ressa intorno ai litiganti parteggiando per l'uno o per l'altro. Il sindaco, alla testa di una pattuglia di guardie civiche, ha tentato di ristabilire l'ordine, ma la folla ha reagito a sassate e sono stati poi sparati numerosi colpi di arma da fuoco. La guardia civica ha fatto fuoco a sua volta. La folla allora si è dispersa. Sul terreno sono stati raccolti tre morti e cinque feriti, tutti appartenenti alla popolazione civile.

La notte precedente una violenta discussione era orta fra il sindaco e un consigliere a proposito del luogo dove doveva svolgersi la processione. In seguito a questa discussione, a cui avevano partecipato altre persone, il consigliere era stato ucciso. Questo incidente pare avesse provocato nella popolazione vivo fermento.

Gli attentati terroristici
continuano a Barcellona

BARCELLONA, 18

I negoziati per la composizione dello sciopero edilizio che dura da 14 settimane sono falliti.

Sette bombe sono scoppiate stanotte nei diversi cantieri, si crede ad opera di estremisti, in segno di protesta contro una forte tendenza alla ripresa del lavoro.

Un ex-Ministro argentino
accusato di peculato

BUENOS AYRES, 18

Il giudice federale Janpun, ha ordinato l'arresto preventivo dell'on. Oracio Oyanharte, che fu Ministro durante la presidenza di Yrigoyen, sotto l'accusa di peculato.

Un documento di guerra
del bersagliere Mussolini

BIELLA, 18

Un giorno, durante la guerra, un gruppo di soldati della 4.a compagnia del 5.o Genio minatori, fra cui erano tre biellesi, Giovanni Caneparo e Riccardo de Bernardi, e due oriundi biellesi, Evaristo Ramella e Vincenzo Maffei, venne a sapere che il reggimento dei bersaglieri a cui apparteneva Benito Mussolini, era venuto a riposo in una località vicina. Era il maggio 1916, il mese della violenta offensiva austriaca nel Trentino, quando si attendevano con ansia dolorosa le notizie delle azioni sugli Altipiani. Uno dei soldati propose di andare a visitare Mussolini, e la proposta fu subito accettata.

Il soldato Giovanni Caneparo, che era alla testa del gruppo, ricorda chiaramente i particolari di quell'incontro. Arrivato alla tenda sotto la quale riposava il futuro Duce d'Italia, egli battè leggermente due colpi sul telo, chiedendo: — E' permesso?

La tenda s'aprì e comparve il bersagliere Mussolini: — Che volete? — E poichè nessuno del gruppo dei minatori seppe trovare lì per lì una risposta, Mussolini proseguì martellando gli interrogativi: — Siete amici? Avversari? Simpatizzanti?

Il Caneparo si fece allora il portavoce di tutti: — Siamo soldati del 5.o Genio attendato qui vicino, abbiamo saputo che Ella è qui. Siamo suoi fervidi ammiratori. Il capitano ci ha concesso il pomeriggio libero; saremmo ben contenti se Ella venisse a passarlo in nostra compagnia; sa, siamo a riposo, e vorremmo «passarcele bene» queste poche ore...

Mussolini abbozzò un sorriso, saltò fuori dalla tenda, gridando tutto lieto: — Ma ben volentieri!

I soldati biellesi avevano già preparato in una baracca del loro accampamento una specie di sala di ricevimento; avevano collocato delle assi su dei cavalletti e così formato delle tavole: avevano ricoperte le pareti con una grande ricchezza di ramaglie verdi. Sulle tavole c'erano pani e scatolette di carne e non scarseggiavano i fiaschi comprati dal vivandiere.

Di quella festicciola intima e cordiale, il Duce ha lasciato un cenno nel suo libro «Il mio Diario di Guerra»: — 14 maggio 1916. Ho trascorso un pomeriggio pieno di gioia e di schietta fraternità. Alcuni soldati del 5.o Genio mi hanno invitato a un amicale simposio nel loro accantonamento che è a due passi dal nostro. I commilitoni del Genio ci hanno preparato un banchetto quasi sontuoso. Ho trascorso sette ore bellissime. Abbiamo parlato di guerra, di politica, di vittoria. Alla fine, per suggellare il ricordo della bella giornata e il vincolo nuovo dell'amicizia, ci siamo scambiati dei messaggi. *Non trascrivo il mio perchè non lo ricordo*, ma mi piace di riportare quello dei miei commilitoni del 5.o Genio, in quanto può documentare del *morale* dei soldati italiani dopo un anno di guerra. Eccolo: «A Benito Mussolini, che intese la voce delle fumanti rovine del Belgio martire e della Francia invasa e fu assertore fecondo dei diritti della civiltà contro la forza bruta, con ammirazione di italiani; con affetto di commilitoni. Firmati: Caporal magg. Nicola Pretto, Evaristo Ramella, Giuseppe Canepari (sul «Diario» è scritto così; ma si deve leggere: Giovanni Caneparo). De Bernardi Edoardo, serg. Salvadori Alceo, Ceccati Napoleone, Vincenzo Maffei. — E' un documento che conserverò fra i più cari della mia vita...».

Ora il messaggio consegnato il 14 maggio 1916 da Benito Mussolini ai soldati del Genio e ch'egli non ha potuto riportare nel «Diario» perchè non lo ricordava, non è andato perduto, ma è stato gelosamente custodito da uno di essi, e precisamente dal concittadino Giovanni Caneparo detto Barone. Esso è scritto a lapis, colla caratteristica calligrafia di Mussolini, su due cartoline postali «in franchigia». Interessantissimo è questo documento perchè attesta il vivo sentimento di cameratismo che animava Mussolini combattente, il suo alto prestigio fra gli uomini di truppa, e la sua incrollabile fede nella vittoria. Dice il messaggio:

«*Val Dogna*, 14 *maggio* 1916. *Queste righe restino a ricordo di una bella giornata trascorsa insieme coi camerati della quarta compagnia minatori, vibranti d'entusiasmo italiano, di amore della libertà, di odio contro i barbari moderni, e decisi — come tutti i soldati d'Italia — a combattere sino alla vittoria. A memoria duratura in segno di viva simpatia e di sincera fraternit.* —. F.to MUSSOLINI».

Commemorazione di un Martire fascista

LAVENO, 18

Con una imponente manifestazione si è commemorato ieri il Martire fascista Luigi Coppa, ucciso a tradimento da un sovversivo nel luglio 1922 a Novara. Un lungo corteo di associazioni, organizzazioni fasciste, e di popolo, ha percorso le vie cittadine recandosi poscia al Cimitero, dove è stata deposta una corona d'alloro inviata dall'on. Starace.

Quindi è stato fatto l'appello del Martire. La folla ha risposto «Presente!».

Automobilisti inglesi in Italia

ROMA, 18

Viene confermata all'«Agenzia d'Italia» da Londra che in seguito al grande raid automobilistico italiano in Scozia, prossimamente una carovana di automobilisti inglesi restituirà la visita in Italia. Il Presidente dell'Automobile Club Britannico Sir A. Stanley, aderendo all'invito del Maggiore Stormont Capo Console in Londra del Touring Club Italiano, ha dichiarato che verrà organizzata una carovana di automobilisti inglesi.

SPIGOLATURE

Nel discorso pronunciato domenica scorsa dal Pontefice in occasione della lettura del Decreto per l'eroismo delle virtù del giovanetto Domenico Savio, primo allievo di Don Bosco, il Papa faceva cenno di un nuovo campo di apostolato affidato ai Salesiani. «La «Corrispondenza» informa che si tratta della nuova Missione tra i «Chamars» di Saharanpur, distretto del nord dell'India, che ha un'estensione di circa 55 mila kmq. ed è situato a soli cento chilometri dai grandi contrafforti dell'Himalaya. I Salesiani erano stati invitati a stabilire una missione nella diocesi di Agra più di 50 anni fa, quando viveva ancora il beato Don Bosco. Parecchie lettere vennero scambiate fra don Bosco che trattava appunto di questa fondazione, lettera andata purtroppo dispersa. Da quel tempo ad oggi, e specialmente quando i Salesiani iniziarono il loro lavoro nell'Assam, le insistenze per una tale fondazione si ripeterono. Oggi, dopo 50 anni, il progetto è divenuto una realtà con la accettazione, da parte dei Salesiani, di una Missione nel distretto di Saharanpur. I primi membri della Pia Società vi pervennero il 5 marzo 1932. Vi sono già 300 catecumeni. I «Chamars» sono contadini, dedicati generalmente al lavoro della terra o alla conciatura delle pelli. Il distretto ne conta ben 300 mila ed è senza dubbio quello in cui sono più numerosi. La maggiore difficoltà è presentata dalla opposizione dei padroni delle aziende agricole i «Zemindars» che alle volte non lasciano nemmeno entrare nelle loro terre i missionari.

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» durante il primo trimestre del corrente anno il tonnellaggio lordo delle nostre navi mercantili addette al traffico vero e proprio ascendeva a tre milioni e 392 mila 646 tonn., essendosi verificata una diminuzione di tonnellate lorde 71.223 rispetto alla fine dello scorso anno. Nonostante questa diminuzione - che se si verificasse, anche in queste modeste proporzioni in tutte le marine mercantili del mondo, contribuirebbe di certo non poco ad attenuare la crisi — si ebbe un notevole miglioramento qualitativo nella nostra flotta. Il tonnellaggio lordo delle motonavi è infatti considerevolmente aumentato, avvicinandosi ora alle cinquecentocinquantamila tonn. lorde. Un non trascurabile aumento si ebbe pure nei velieri con motore ausiliario che ormai stazzano quasi ventitremilacinquecento tonn. lorde. La diminuzione fu di oltre settantatremila tonnellate lorde sebbene il loro tonnellaggio lordo complessivo superi i due milioni e tre quarti di quasi seimila tonnellate lorde. In tutte queste cifre non sono comprese le navi di qualsiasi specie inferiori alle cento tonnellate lorde, le navi da diporto, da pesca e da rimorchio, come pure quelle destinate al dragaggio ed alle funzioni di magazzini galleggianti nell'interno dei porti. La situazione della nostra marina mercantile è adunque abbastanza soddisfacente.

*

L'Azienda Tabacchi Italiani, in collaborazione col Governo della Tripolitania provvede attualmente, come è noto, alla graduale sistemazione di folti nuclei di coltivatori di tabacco specializzati, assegnando ad ogni famiglia un podere di oltre due ettari, con una casa colonica dotata di stalla e cisterna ed integrando la necessaria assistenza tecnica con la distribuzione di sementi o di anticipi culturali. Altre grandi cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della capacità, dai mille ai duemila metri cubi ciascuno, sono disseminate fra i poderi per le necessarie colture, mentre un ottimo acquedotto fornisce ai coloni abbondante acqua potabile della sorgente di Hgar. Dall'inizio dell'attuazione del programma, è appena trascorso un anno e Tigrinna che costituisce la zona di partenza ha già raggiunto il suo completo assetto, contribuendo alla produzione di un discreto quantitativo di ottimo tabacco. Sono già oggi in funzione 140 poderi dissodati con 70 case a doppio alloggio occupato da famiglie coloniche abruzzesi per un totale di 9[illegible] persone. Nel corso di quattro anni dovranno, come è noto, trovare collocamento 500 famiglie per un totale di circa 4000 componenti. Frattanto gli indigeni di Garian, educati alle nuove coltivazioni, sotto la guida della Direzione dei Monopoli della Tripolitania, sono raggiunti a produrre, in questa campagna, 220.000 chilogrammi di tabacco verde che è stato poi essicato e curato razionalmente dai coloni abruzzesi sopraggiunti nell'estate. La produzione degli indigeni trova agevole impiego nella lavorazione della Manifattura Tabacchi di Tripoli.

*

Non è più necessario intraprendere un lungo viaggio per dimostrare ai propri amici che si ha molto denaro da spendere. Basta rivolgersi ad un nuovo ufficio creato appositamente a Parigi, per venire in aiuto a quelle persone, che pur essendo costrette a rimanere nelle loro case vogliono fare supporre ai loro conoscenti di essere partiti per una crociera. Le persone interessate inviano all'ufficio un modulo con il proprio nome e cognome e quello delle persone a cui scrivere. A ciò è necessario unire alcune indicazioni sul genere di frase più o meno affettiva da scriversi sulla cartolina. Su questo l'ufficio s'impegna a fare inviare dai vari porti dell'Europa, a intervalli regolari, delle cartoline più o meno numerose — a seconda del prezzo — a tutte le persone indicate. Nel frattempo il supposto autore di tanta cortesia e di si amabile ricordo se ne sta chiuso in casa assaporandosi l'invidia suscitata dal suo supposto viaggio.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La riunione dei Segretari politici e la consegna del Duce ai Gerarchi

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il Segretario Feder. Avv. Giorgio Suppiej. ha riunito ieri mattina a rapporto, tutti i Segretari dei Gruppi Fascisti di Sestiere e di Frazione.

Erano presenti i Camerati:

Dott. Aleardo Voltolina, Borella Angelo, Milani Guido, Cisotto geometra Gino, Col. Ricardo Vergani, Annoè Ferruccio, Emanuele Vollan, Giantin Giovanni, Sebellico Antonio, cavalier Orazio Velluti, avvocato Urbano Simonati, Destro Baccio, Cav. Giovanni Bonifacio, Avv. Giusio Trevisan, Rag. Lino Betetto, ten. Gaetano Coi, Gen. Ulderico Pajola, D.r Cav. Arturo Nao, Avv. Comm. Antonio Trabaldi, C. M. Prof. Giuseppe Bertoni, M.o Giambattista Adamo, Cav. Alfonso Ferrari, cav. Giuseppe Fornasari, Ing. Amedeo Sacerdoti, Pilla Dario, Cav. Antonio Caberlotto, Dott. Cav. Antonio Zasa, M.o Mario Castiglione, Marcati Guido, Missana Luigi, Rag. Oreste Canciani, Ariego Bazzoni, Mario Grizzer, Colonna Cav. Ugo, Cesare dell'Anna, Cent. Riccardo Biarasin, prof. Paolo Pillon, d.r Dino Gaggetti, cav. Angelo Angeli, prof. Cesare Mamella, Sig. Ugo Sala, Ten. Col. Carlo Pomarici, Ing. Giuseppe Pasquali, cav. Giuseppe Pagan, d.r Mario Stefanelli, rag. Lucrezio Brocco, d.r Giuseppe Grella, d.r Giovanni Picchini, d.r Romano Andreose, sig. Silvio Maluta.

Si erano fatti rappresentare, perchè impossibilitati a presenziare, i Camerati Avv. Antonio Bonivento, Ing. Carlo Buratti, Gottardo Giovanni, M.o Mario Combi, Avv. Giampaolo Bertazzoli, Sattin Ferruccio, Franchi Giuseppe, Dottor Luigi Adami.

Il Segretario Federale ha prima di tutto letto e commentato la consegna del Duce ai Gerarchi; sono state quindi trattate varie questioni d'ordine interno.

Concluse ricordando la parola d'ordine del Duce: «Perfezionare e potenziare il Partito al massimo».

Il Rapporto si è chiuso con acclamazioni al Duce e con il vibrante saluto al quadrumviro Balbo.

Ente Opere Assistenziali

La Cassa di Risparmio di Venezia, per onorare la memoria della compianta Madre dell'Avv. Vincenzo Spandri Consigliere d'Amministrazione ha versato la somma di L. 500 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di Roccia Alpi Carniche

La quota di iscrizione alla Scuola di Roccia Alpi Carniche (Rifugio De Gasperi organizzata dal GUF di Udine) è stata fissata in L. 95, oltre, s'intende, alle L. 5 di iscrizione per l'attività estiva.

Tali quote danno diritto alla riduzione ferroviaria del 70 per cento da Venezia a Udine e ritorno, al trasporto in autobus da Udine a Pradibosco e ritorno, al vitto ed alloggio per una settimana, alla Scuola nonchè alla consegna di un blocco di tagliandi giornalieri per il concorso spese vitto.

Le iscrizioni debbono essere tempestive dato il numero limitatissimo di posti.

Sindacato Professionisti e Artisti

Presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, a S. Fantin 1901, e presso gli albi pretori dei comuni della Provincia sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1933 XI.o dagli esercenti una libera attività intellettuale non iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso balconi fioriti

Esaurito lo spoglio ed il controllo delle schede dei partecipanti al 2.o Concorso dei Balconi fioriti, la Giuria, nella sua seduta di ieri sera, ha deciso di effettuare nei pomeriggi dei giorni 19-20 e 21 corr. la visita alle «fioriture».

Dopo le visite la Giuria si riunirà per il verdetto e la classifica. La premiazione avrà luogo in uno dei primi giorni della prossima settimana.

Feder. Provinciale Filodrammatiche

La seduta di Presidenza, già fissata per questa sera, alle ore 18, è rinviata a domani alla stessa ora.

I Balilla e le Piccole Italiane genovesi visitano la città

La Comitiva dei 238 Balilla e Piccole Italiane Genovesi, scelti tra i migliori e più meritevoli alunni della quinta classe elementare per un viaggio d'istruzione, e giunti a Venezia come abbiamo annunciato, l'altro giorno alle 17.30, hanno occupato la loro giornata di ieri per una visita minuziosa dei principali monumenti cittadini, guidati da un incaricato del Comune e dai loro insegnanti.

Gli ospiti graditissimi, che sono esattamente 131 Balilla e 107 Piccole Italiane, hanno preso alloggio come già si è detto, negli Istituti Artigianelli, Cibota, e Mafalda.

La conferenza sulla Crociera

L'Aero Club «G. Ancillotto» comunica:

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.30, nella Sala dell'Ateneo Veneto, il Capitano A. A. cav. Vincenzo Lioy del Comando Aeronautica dell'Alto Adriatico, parlerà della Crociera Aerea del Decennale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 5. anniversario della morte del Suo compianto Prof. Mario Consiglio Ricchetti, per onorarne la memoria offre L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Salvatore e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria di Amalia Beretta ved. Spandri, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Guido e Maria Munarini; L. 25 id. da Gio. Batta e Elvira Munarini; L. 25 id. da Gaetano e Ada Moccia.

Alla Società Medica Veneziana

Giovedì 20 corr. alle ore 16 la Società Medico Chirurgica Veneziana terrà una seduta in Biblioteca dello Spedale Civile col seguente Ordine del giorno:

Relazione del Presidente per l'anno 1932-33 — Comunicazioni: Prof. F. Vitali: Di un interessante caso di cute bronzina — Dott. G. Pesenti: Difficile eruzione di denti inclusi — Dott. C. Ciceri e S. Gabrielli: Ricerche sul diabete in chirurgia: a) Effetti del blocco anestetico dello splancnico sulla curva glicemica e sulla pressione arteriosa in individui sani e in diabetici (presentata dal dott. Ciceri; b) Effetti immediati e lontani sulla curva glicemica e sulla pressione arteriosa della enervazione monolaterale e bilaterale delle surrenali (presentata dal dott. Gabrielli) — Dott. E. Bidoli: Effetti a distanza inconsueti e inaspettati della radioterapia — Dott. P. Rebez: Il metodo di Larouelle nella precisazione dello stato dei ventricoli cerebrali.

La Giunta per la tenuta dell'Albo degli ingegneri della Provincia

Con la recente nomina da parte della R. Corte d'Appello dei membri effettivi mancanti, la Giunta per la tenuta dell'Albo è stata così ricomposta: On. dott. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Presidente; dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, Segretario; dott. ing. Giorgio Silvio Coen, dott. ing. Giuseppe Pasquali, dott. ing. Alberto Magrini, dott. ing. Luciano Medail, dott. ing. Luigi Pagan, membri effettivi; dott. ing. Luigi Marin, dott. ing. Platone Girolami, membri supplenti.

L'organizzazione peschereccia nella Provincia di Venezia

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia, presi accordi con la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti per l'Industria della Pesca, nella persona del suo Segretario comm. Augusto Liverani e con gli esponenti centrali e locali dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha, affidato al Geometra Giuseppe Lardinelli l'incarico di presiedere, in accordo al camerata Nordio Nicola, Commissario della Sezione Pesca di Venezia, all'organizzazione dei Pescatori della Provincia onde poter promuovere tutte quelle iniziative indispensabili ad una sempre maggiore valorizzazione di tale importante attività nazionale.

Liceo Marco Polo

I promossi alla maturità classica

Balboni Liana, Barbaro Emiliano, Basoli Delia, Battistel Maria Antonietta, Berti Matilde, Bianchetti Giuseppe, Cenere Antonio, Levis Guido, Nichele Ermenegildo, Olivero Carlo, Ongania Sergio, Ongarato Giuseppe, Pasquali Anna Maria, Pavanato Umberto, Ravagnan Bruno, Sailer Raffaela, Sartori Leonardo, Scattolin Angela, Stecchini Leonardo, Stroppiana Felice, Toffolo Giulio, Tosi Fernanda, Vanzetti Maria, Zanandrea Giuseppe.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Bianchetti, e con l'intervento dell'avv. Suppiej, Segretario Federale del P.N.F., del co. Elti di Rodeano, Vice-Podestà di Venezia, del gr. uff. Ravà, Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei Rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa la Commissione per lo accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia	
Buoi al q.le	L. 470
Vacche	» 450
Vitelli	» 720
CARNI FRESCHE (al minuto)	
Buoi:	
1.o taglio con osso al kg.	L. 6.10
1.o taglio senza osso	» 8.20
2.o taglio con osso	» 5.20
Vacche:	
1.o taglio con osso	» 5.50
1.o taglio senza osso	» 7.90
Rostbeaf senz'osso o filetto	» 11.—
2.o taglio con osso	» 4.70
Vitelli:	
1.o taglio con osso	» 9.50
1.o taglio senza osso	» 13.60
2.o taglio con osso	» 7.60
Ovini:	
Castrato posteriore	» 7.50
idem anteriore	» 6.50
CARNI CONGELATE	
Bovini: posteriore	» 5.20
idem anteriore	» 4.20
Vitelli: posteriore	» 5.80
idem anteriore	» 4.80
CARNI SUINE FRESCHE	
Polpa	» 10.20
Braciole di polpa	» 8.20
Petto e costicine	» 6.20
POLLAME MORTO	
Galline intere	» 7.—
idem a pezzi	» 8.50
Tacchini interi	» 7.—
idem a pezzi	» 8.—
Oche intere	» 4.50
idem a pezzi	» 5.50
Anitre intere	» 6.—
idem a pezzi	» 8.—
GENERI DIVERSI	
Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio	» 0.65
Farina di granone bianca	» 0.80
id. gialla	» 0.90
Riso camolino orig. fino	» 1.40
Riso maratello	» 1.90
Riso cimone	» 2.—
Farina di frumento N. 1	» 1.60
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento)	» 2.80
id superiore (estraz. 45-50 per cento)	» 2.60
id tipo Napoli o Bologna	» 2.20
id. comune	» 1.90
FORMAGGI	
Emiliano stravecchio	» 14.—
idem. vecchio	» 11.—
Pecorino e similare montagna stravecchio	» 15.—
Emmenthal nazionale	» 7.50
Provolone stagionato	» 9.—
idem. stravecchio	» 11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	» 6.50
idem. crosta naturale	» 7.50
Burro extra da tavola	» 12.—
idem fino	» 10.—
idem naturale comune	» 9.—
Olio d'oliva classico al litro	» 5.—
Olio di semi I. qualità	» 4.—
Lardo nostrano kg.	L. 7.50
Strutto nostrano	» 6.50
Estratto pomodoro sciolto	» 3.—
Tonno all'olio I. qualità	» 15.50
SALUMERIA	
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	» 24.—
idem di produzione locale	» 23.—
idem cotto di I. qualità	» 20.—
Mortadella I. qualità	» 11.50
idem seconda qualità	» 8.50
Salame nostrano	» 13.-
Musetti nostrani	» 8.50
Luganeghe nostrane	» 9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	» 1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	» 6.45
Zucchero semolato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20
Caffè crudo Santos good	» 22.50
Caffè crudo superior	» 23.—
Caffè crudo S. Domingo	» 27.50
Caffè crudo Portorico	» 28.—
Caffè tostato Santos good	» 28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	» 33.—
PANE	
Filoni gr. 400 (farina n. 1)	» 1.30
Filoni gr. 250 (farina n. 1)	» 1.60
Montassù e spaccate	» 2.—
Ciopete e mantovane	» 2.—
LATTE	
Latte pasteurizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	» 0.80

I prezzi suindicati sono prezzi massimi.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Il prezzo del pane diminuisce

Come si può rilevare dal Comunicato del Consiglio dell'Economia che pubblichiamo in altra parte della cronaca, è stata decisa ieri la riduzione del prezzo del pane. Quello dei filoni da gr. 400 scenderà da L. 1.40 a lire 1.30; quello dei filoni da 250 da lire 1.65 a 1.60; quello dei montassù, ciopete ecc., da lire 2.05 a lire 2.

Illustri personaggi egiziani arrivati con l'"Ausonia,,

E' giunto ieri nel nostro porto, come avevamo annunciato, il piroscafo «Ausonia» adibito alla Linea Espresso con Alessandria d'Egitto. Il piroscafo, che ha attraccato al pontile del Lloyd sulle Zattere, ha sbarcato nella nostra città circa 300 passeggeri, tra i quali S. A. R. Nuhtar Nimet sorella di Re Fuad d'Egitto e Nuhtar Nahunet pascià, Nehmat Aly Naher Pascià, S. E. Fattah Abdel Emin Pascià e Doss Tewfik Pascià.

Tra i passeggeri invece che hanno proseguito per Trieste, si trovavano tra gli altri 38 Boys Scout che si recano a Budapest, per un concorso.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti:

Alle 11.32, da Tarvisio, 60 sudditi austriaci che sono scesi ad alloggiare all'Albergo Marconi; alle 17.15, da Milano, 33 americani.

DIARIO SACRO

19. Mercoledì. — S. Vincenzo de' Paoli, fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità, morto a Parigi nel 1660. — Alla Pietà alle 6 Messa e discorso di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10 Messa solenne; alle 19.30 panegirico, benedizione e inno. — A San Marco alle 10, oggi e i due seguenti giorni: esequie solenni per gli annui funerali Soldini.

La tassa cani

La Zoofila Veneziana ci comunica:

Molti possessori di cani si rivolgono a noi lagnandosi che, anche dopo denunziato il cane all'Ufficio Municipale tasse, vengono messi in contravvenzione perchè, non avendo ancora potuto pagare, non hanno la targhetta.

Rispondiamo una volta per tutte che l'art. 186 della Legge stabilisce che la piastrina metallica deve essere consegnata all'atto della denuncia del possesso del cane, e ciò a prescindere dal pagamento della tassa che deve seguire il corso normale della iscrizione a ruolo.

Quindi ricordiamo che i cittadini all'atto della denuncia del possesso del cane devono chiedere la consegna della targhetta che deve essere immediatamente consegnata.

La vita al Lido

Gala al Chez Vous dell'Excelsior

Stassera avrà luogo al Chez Vous dell'Excelsior il Gala del Rebus. Durante la festa verranno distribuiti tre rebus da risolvere nel più breve tempo. Ad ognuno dei tre vincitori verrà offerto un premio. Avila e Nile, gli elegantissimi danzatori americani daranno alcune esibizioni di danze moderne. Mirador e la sua orchestra hanno preparato un sceltissimo programma.

Musica al Lido

La Banda Municipale terrà oggi dalle 21 alle 23 un concerto sul Piazzale Bucintoro al Lido col seguente programma:

1. Beethoven: I.a Sinfonia.
2. Verdi: «I Lombardi» terzetto.
3. Bolzoni: Minuetto
4. Bizet: «L'Arlesienne». Suite II.a 1) Preludio; 2) Intermezzo; 3) Minuetto; 4. Farandola.
5. Weber: Der Freiskutz». Ouvert.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «La Segretaria per tutti». Precederà «La seconda crociera Atlantica».

OLIMPIA. — Ore 16.30 «La donna che non deve amare» e «Crociera Atlantica del Decennale».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

OPERA: Francoforte, 21.20, *Zaide* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto sinfonico dalla basilica di Massenzio diretto da Tullio Serafin: musiche di Smetana, Beethoven, Respighi, R. Strauss e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20, musiche per violino e piano di Dvorak, Saint-Saëns, Bazzini.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21.45), Roma (20.30), Bari (22.30), Vienna (22.25), Parigi P.P. (22.30), Breslavia (22.45), Mülhacker (22.35), Londra Naz. (22.50), Londra Reg. (22.30).

Stato Civile di Venezia

18 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 9
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 3
MATRIMONI: 3

Decessi: Zanco Colello Luigia di anni 30, con. cas.; Vianello Renato 10; Terenziani Leopoldo 56, con. tornitore.

Matrimoni celebrati: Alfiero Luigi, pescatore, con Prescianotto Evelina, casalinga, celibi; Bullo Igino, falegname, con Campanaro Jona, casalinga, celibi; Libardo Antonio, fabbro, con Rossi Irma, camiciaia, celibi.

Sussidi borse e posti di studio della R. Guardia di Finanza

Il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza ha messo a disposizione per l'esercizio 1933-1934 i fondi relativi a:

1.o - N. 208 sussidi scolastici dei quali N. 7 per scuole elementari di L. 300 ciascuno; N. 150 per scuole medie inferiori di L. 600 ciascuno e N. 51 per scuole medie superiori di L. 900 ciascuno.

2.o - N. 20 borse di studio delle quali 13 da L. 1200 ciascuna per studenti di università e scuole superiori nell'ordinaria residenza della propria famiglia e N. 7 da Lire 2400 ciascuna per studenti che le frequentano in altre città.

3.o - N. 6 posti gratuiti o semi gratuiti in orfanotrofi, convitti ed altri pubblici istituti di educazione.

Tali concessioni sono riservate ai figli dei militari in attività di servizio e di ex militari del Corpo provvisti di pensione.

Laurea

Il giovane concittadino Paolo Ravà, figlio del nostro eminente amico gr. uff. Max Ravà, ha compiuto brillantemente il lauro dottorale in giurisprudenza all'Università di Padova, discutendo con il prof. Donato un interessante tema di diritto costituzionale: «La promulgazione nel diritto pubblico italiano» e conseguendo il massimo dei punti e la lode. Congratulazioni vivissime.

Bimbo salvato da un facchino

Ieri mattina alle 11.30, il piccolo Gino Miotto di Ermenegildo, di anni 5, abitante a Castello 6137, per giocare si era seduto sul parapetto del ponte dei Ss. Giovanni e Paolo. Improvvisamente il bambino, perduto l'equilibrio cadeva nel sottostante rio dandosi ad annaspare. Alle grida di alcuni passanti che avevano assistito all'accaduto, accorreva prontamente il facchino Umberto Fantin, fu Giovanni, di anni 33, abitante a Castello 2026, il quale in quel momento, se ne stava seduto sul sagrato della Chiesa. Il Fantin, gettatosi subito in acqua, riusciva in breve a trarre a riva il piccolo pericolante che se la cavò così con un bagno e con molta paura.

Sciroppi saccarinati

Il Commissariato di Sant'Elena, ha proceduto ieri all'arresto della quarantenne Maria Baso, fu Pietro, abitante a Castello 2049, il quale deve espiare giorni 7 di reclusione per non aver pagato una multa di 350 lire alla quale fu condannata dal nostro Tribunale nel dicembre del 1931 per vendita di sciroppi saccarinati.

Colta da malore

La quarantaduenne Angela Molin, di Giuseppe, senza fissa dimora, ieri alle 19.30, mentre era seduta sui gradini del Ponte Giacinto Gallina, venne colta da improvviso malore. Da alcuni passanti che la soccorsero è stata trasportata nella sala di custodia dell'ospedale civile dove è stata trattenuta in osservazione.

Riparando una pompa

Il fabbro Federico Foglietti, fu Ettore, di anni 28, abitante a Castello 2060, riparando ieri una pompa per il travaso del vino nelle officine della Società Anonima Costruzioni Opere Pubbliche in fondamenta dell'Arsenale, s'impigliava la mano sinistra tra gli ingranaggi del la pompa in modo da riportare una ferita da punta al dorso della mano sinistra guaribile in giorni 12.

Aiutando un autista

Il ventiquattrenne Giuseppe Altieri, di Luigi, di anni 24, abitante alla Giudecca 873 int. 5, aiutando ieri l'autista del signor Ambrosi a mettere in moto il motore della lancia, colpito dalla manovella andava a battere la mano destra contro l'asta delle marcie. Riportava una ferita da taglio al dorso della mano destra, giudicata guaribile all'ospedale in giorni 6.

Tra gli ingranaggi della pompa

Riparando una pompa, il quarantasettenne Luigi Tabacco, fu Luigi, abitante a Dorsoduro, 2408, s'impigliava la mano sinistra tra gli ingranaggi della pompa producendosi delle ferite lacere da strappo al dorso della mano guaribili in giorni 20.

Cade dal parapetto delle scale

Il quindicenne Angelo Sisto, di Carlo, abitante a Dorsoduro 2135, ieri mattina verso le 10.30 era seduto sul parapetto delle scale di casa, quando perso l'equilibrio, cadde dall'altezza di quasi due metri. Si fratturava la spalla sinistra, e, ricoverato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

Una signora veronese cade in acqua ed è salvata da un vigile

Il 16 scorso, verso le ore 12, una signora veronese, venuta a Venezia con i treni popolari, recatasi alla Giudecca, stava per scendere dalla riva a un pontile al quale era ormeggiata una barca. Improvvisamente, proprio nel momento in cui la signora stava per muovere il passo, il pontile si allargava sì che la signora cadeva in acqua tra il pontile e la riva, correndo il grave rischio di rimanere schiacciata se il pontile si fosse nuovamente riavvicinato alla riva. Il sottocapo dei vigili, Giovanni Bordignon, presente al fatto, immediatamente correva in soccorso della pericolante, e dopo qualche sforzo riusciva a trarla in salvo. La signora, che è di Verona, come abbiamo detto, si chiama Adele Soffiati.

Il vero nome del salvatore

Il nome del valoroso giovane che l'altro ieri, gettatosi nelle acque del Canal Grande, ne ha tratto a salvamento un bambino che stava per annegare è Giuseppe Lisei, e non Giuseppe Carli, come è stato erroneamente stampato.

Il Lisei è impiegato alla Banca Commerciale.

Un'occasione poco propizia

Il bracciante Andrea Tagliapietra, di anni 58, abitante a Castello 5229, ieri sera verso le 20 rincasava alquanto brillo, quando s'incontrò con i coinquilini Aldo David, di anni 45, calzolaio, e la moglie, Maria Cilia, di anni 28. Il Tagliapietra, approfittando dell'occasione che gli sembrava propizia, rimproverò al David di aver avuto una lunga discussione con suo fratello Basilio, di anni 48, sostenendo essi che questo ultimo, non puliva a dovere le scale comuni.

Il Tagliapietra, tanto chiacchierò e blaterò che il David, alfine spazientito, gli sferrò un terribile pugno, tale da procurargli una contusione all'emitorace sinistro, giudicata guaribile all'ospedale, dove il Tagliapietra accorse, in 5 giorni.

In un negozio di biade

Dalle 13 alle 15.30 di ieri, ignoti ladri, penetrati nel negozio di biade di Romani Amati, fu Pietro, da Burano, di anni 37, in Via Marcello Bragadin 12, al Lido, riuscirono a scassinare la cassa registratore e vari altri tiretti, impossessandosi complessivamente di circa 4000 lire. Denunciato il furto al Commissariato del Lido verso le 16, il Commissario cav. dott. Lambiase disponeva subito perchè il maresciallo Marchini si recasse sul posto. Il funzionario ha potuto così stabilire che i ladri o erano penetrati nel negozio con chiave falsa, com'è più probabile, o si erano nascosti nel negozio stesso prima della sua chiusura alle 13, perchè le porte non presentano alcun segno di forzatura.

La catenina al sole

Ieri alle 15, il prof. Giovanni Boldo, fu Vincenzo, abitante al Lido in Via Gallipoli 15, aveva lavata la catena d'oro del suo orologio e un ciondolo pure d'oro che vi era appeso. Per asciugare i due oggetti, li aveva momentaneamente appesi ad un gancio di una persiana del suo appartamento a pianterreno. Recatosi qualche tempo dopo per ritirare la catenina che doveva essersi ormai asciugata, constatò che gli oggetti erano scomparsi. Denunciò il furto, che gli ha causato un danno di 80 lire al Commissariato dell'isola.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 luglio 1933:

Piroscafi: a banchina n. 34; in disarmo 11. Totale 45; arrivati 9; partiti 5.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4836 varie 511. Totale tonn. 5347.

Imbarcate rinfuse tonn. 969, varie 325; Totale tonn. 1294.

Carri: caricati n. 201; scaricati 56. Totale 257.

Camions: caricati n. 19, con tonn. 252; scaricati 6 con tonn. 41. Totale 25 con tonn. 293.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 73; uomini n. 731. Ore lavorative otto. Tempo: sereno

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9,25 d; 12,7 dd; 12,11; 14 dd; 14,33 lusso; 14,47 d; 14,55; 17 d; 18,11 rapido; 18,55 dd; 20 (fino a Verona); 23,50 d — **Per Padova-Bologna:** 4,5; 6, 6,33 dd; 8,30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22,45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso) 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro): 18,30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5.45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12,23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17.41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21,53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15,13, 17,58 dd. 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13, 20,30; 23,52 d.

Corte d'Appello

Un medico che non soccorre

L'auto del D.r Enrico Sesini, veronese, direttore dell'ospedale di Malcesine correva sulla strada situata verso Verona. Sera del 9 novembre 1932. Lo stesso dottore guidava la macchina. Arrivato presso Cadidavid il d.r Sesini sentì un urto. Percorse altri metri e tornò indietro. Sulla strada trovò un uomo colla testa fracassata: il muratore Gilio Olivieri. Il dottore fece mettere l'operaio vicino un mucchio di pietre e riprese la corsa. Il ferito fu raccolto da un'auto sopraggiunta, guidata dal sig. Girardi, e trasportato all'Ospedale di Verona dove morì due ore dopo. Il d.r Sesini è stato accusato di omicidio colposo e di mancato soccorso. Il Tribunale di Verona lo ha assolto per non avere commessi i due reati. Appellò il Procuratore di Verona e S. E. il Procuratore Generale. Il comm. Messini sostenne l'accusa chiedendo la condanna a due anni e mezzo di reclusione. La Corte ha ritenuto il D.r Sesini colpevole solo di mancato soccorso, condannandolo a lire mille di multa ed al ritiro della patente d'autista per un mese. Dif. Avv. Sancassani.

Cronaca di Mestre

Carro di Tespi lirico

Si rende noto che per la recita straordinaria del Carro di Tespi Lirico, che avrà luogo la sera del 31 corrente in Mestre, si possono prenotare i posti presso la Farmacia dott. Graziati, Farmacia dott. cav. Zannini; Negozio Campbell; negozio Successori Vivit; Bar Piave e Dopolavoro Ferroviario.

I posti sono Sedie di orchestra (posti distinti) L. 15; sedie di platea L. 10; posti a sedere in Tribuna L. 5.

Tutti i posti sono a sedere e nei prezzi suddetti sono comprese tutte le tasse erariali.

Beneficenza

Alla Colonia Solare la signora Faustina Fapanni ved. Ponci ha fatto pervenire la somma di L. 30 e la farmacia Graziati ha offerto medicinali necessari alla Colonia stessa.

Nell'anniversario della morte del compianto Giacomo Urbani i figli ed i fratelli, per onorarne la memoria a mezzo della «Gazzetta» offrono all'Opera San Vincenzo de Paoli maschile di Carpenedo L. 25; a quella femminile di Carpenedo L. 25; all'Asilo Infantile di Carpenedo L. 25; all'Asilo Vittoria L. 25; all'Istituto Berna L. 25. Offrirono inoltre L. 50 quale loro contributo per l'invio nella Colonia Alpina Città di Mestre della bambina di Carpenedo Angelon Rita.

Infortuni

Presso l'ambulatorio del Sindacato Fascista, Infortuni di Marghera vennero medicati: Da Lio Pietro, di anni 20, abitante a Marocco, operaio della ditta Checchin Sebastiano di Zellarino, il quale riportava una ferita lacero contusa all'alluce sinistro, con distacco dell'unghia, riportata spingendo un carrello. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Franceschetti Giovanni di Giacomo, abitante alle Barche, operaio della ditta Salicetti di Bologna, per una ferita infetta riportata al dito medio della mano destra, mentre stava lavorando con del filo di ferro Venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Andando a nuotare

Verso le 14 di ieri Agostini Bruno di Eugenio, d'anni 13, abitante in via Foscarini a Marghera andava a nuotare unitamente ad altri ragazzi. Disgrazia volle che facendo un tuffo, toccasse il fondo del canale dove vi era un pezzo di vetro, che gli produceva una larga ferita da taglio alla pianta del piede sinistro Appena raggiunta la riva venne medicato alla meglio ed accompagnato all'ospedale, dove il dott. Bazzarin gli prestava le cure del caso e lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Una denuncia per bestemmie

L'altra notte verso le 0.30 il vigile Volpato fermava, tra via Principe Umberto e via G. Pepe, un ciclista sprovvisto di fanale e contestatagli la contravvenzione, chiedeva le generalità. Il contravvenzionato che le dava a malincuore trascese in volgarissime bestemmie, non ostante che il vigile lo invitasse a smetterla. Questo tale, che si chiama Privato Lorenzo fu Felice, di anni 25, abitante in via Fedeli 18, venne dal vigile denunciato all'Autorità Giudiziaria in base all'articolo 724 del Codice Penale.

Precipita da una roccia

PIEVE DI CADORE, 18

Oggi nel pomeriggio l'elettricista e guida alpina Mario Giacobbi fu Spiridione, fedele camicia nera della prima ora, stava allenandosi sulla palestra di roccia che lo scorso mese il Comando del Battaglione «Pieve Cadore» costruiva nella parete sud delle roccie di monte Castello. Su tale palestra vennero tracciate tre vie di scalata munite di sporgenze rocciose, anelli e ganci d'appiglio. Verso le ore 16.30 il Giacobbi effettuava due di dette scalate riuscite perfettamente, e lusingato del buon esito attaccò subito la terza scalata lunga 37 metri.

L'ascensione, sia per l'abilità del Giacobbi che tanto in pace che in guerra calcò per diversi anni i monti Dolomitici si svolgeva regolare e calma, ma giunto all'ultimo tratto, che è il più difficile, essendosi staccato un pezzo di roccia su cui il Giacobbi era poggiato, precipitava, balzando nei sottostanti roccioni da un'altezza di trenta metri.

Subito raccolto da alcuni giovani che dal basso assistevano alla fatale arrampicata, venne trasportato all'ambulatorio e visitato dai medici Fracassini ed Agnoli, che visto il caso grave, accompagnarono il ferito all'ospedale di Belluno.

CRONACHE VENETE

50.000 lire del Capo del Governo pei disoccupati vicentini

VICENZA, 18

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di L. 50.000 per alleviare il disagio dei disoccupati dei Comuni delle zone montane e pedemontane. S. E. il Prefetto ha ripartita la somma fra venti comuni della provincia.

Scontro tra due ciclisti

VICENZA, 18

E' stata oggi ricoverata all'Ospedale civile con prognosi riservata la cameriera Maria Martini di Giuseppe di anni 18. La Martini percorrendo in bicicletta la via A. Fusinieri si scontrava violentemente con un altro ciclista e ne aveva la peggio. Anzi l'investitore, approfittando della confusione creata dall'accorrere dei passanti se la dava a gambe. La povera cameriera veniva così trasportata all'Ospedale con l'autoambulanza dei Pompieri. Il medico di guardia dott. Piazza emetteva la seguente prognosi: contusioni ed escoriazioni al labbro superiore con sintomi di commozione cerebrale.

S. E. Ugo Ojetti visita la Mostra di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 18

Ieri, nella mattinata, l'Accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti, ha visitato, unitamente alla sua signora la Mostra di pittura e fotografia alpina. S. E. Ojetti si è soffermato, con particolare interesse, nelle sale ove sono allestite le mostre dell'Artigianato ampezzano e quelle personali del pittore Franco Canevacci e dello scultore Delfo Paoletti.

L'arrivo di S. E. Giuriati

CORTINA, 18

E' qui giunto, per trascorrere il consueto periodo di villeggiatura, S. E. il cav. Giovanni Giuriati col figlio dott. Mario e famiglia.

La giornata dopolavoristica a Pordenone

PORDENONE, 18

Domenica Pordenone ospiterà migliaia di dopolavoristi della Provincia che con ogni mezzo caleranno nella città per partecipare ad una serie di manifestazioni e per poter assistere al Campionato Stajer, gara questa che servirà anche a selezionare i due migliori per il campionato del mondo che si disputerà a Parigi.

Le iscrizioni devono pervenire non oltre il 23 corr. indirizzate all'O.N.D. (Casa del Fascio), possibilmente indicando chi desidera il vitto su trattoria ed alberghi fissato dal Comitato.

La giornata dopolavoristica comprende: Gare di nuoto sul lago della Buridda, Giro podistico di Pordenone, Convegno dopolavoristico e folcloristico, Corsa ciclistica su strada per licenziati di terza e quarta categoria, Raduno motociclistico, Corse su pista per dilettanti. La giornata si chiuderà con il campionato Staier al quale presenzieranno oltre alle autorità locali, anche i gerarchi dello sport ciclistico regionale.

Fra i numerosi premi a tutt'oggi pervenuti citiamo i seguenti: Coppa di S. E. il Prefetto, Coppa dell'O.N.D. Provinciale, Coppa del Comune di Pordenone, medaglia di oro del Preside della Provincia, targa di bronzo degli S.T.I., astuccio argento cesellato della Banca Coop. Popolare di Pordenone, premi del Comune di Polcenigo ed altri ancora in medaglie ed oggetti artistici.

Un incidente motociclistico

UDINE, 18

Un pauroso incidente motociclistico, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto questa notte alle porte della città. Verso le ore 2 l'impiegato Vincenzo Tambozzo di anni 25, di Udine, e l'agente di commercio Teobaldo Zucca di anni 19, pure di Udine, facevano ritorno da una gita in motocicletta, quando per un errore di manovra le due macchine venivano ad una collisione e i due motociclisti compivano un pauroso capitombolo. Trasportati all'ospedale d'urgenza il sanitario potè constatare la lievità delle ferite e medicare gli infortunati. Il Tambozzo ha riportato una ferita al ginocchio destro e lo Zucca una ferita al collo. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Due ragazzi feriti

UDINE, 18

Sono stati accolti all'Ospedale i ragazzini Renzo De Giorgio di anni 6 e Tonezzo Elio di anni 3. Il primo avendo riportato delle scottature di primo e secondo grado al collo ed al dorso, con acqua bollente, ed il secondo una ferita alla fronte con frattura dell'osso frontale. Il primo è stato giudicato guaribile in due settimane ed il secondo in un mese.

Morto per tetano

UDINE, 18

All'Ospedale cessava oggi di vivere il piccino Renzo Sguazzero di anni 4, di S. Giorgio di Nogaro. Era stato ricoverato domenica scorsa per infezione tetanica e nonostante le cure prodigategli, dovette soccombere.

Treno popolare per Venezia

CASTELFRANCO, 18

Domenica 23 corr. verrà effettuato un treno popolare Trento-Venezia e ritorno, nel quale sono ammessi anche gitanti in partenza dalla stazione di Castelfranco. Il relativo biglietto costa L. 6 per la corsa di andata e ritorno. Il treno speciale partirà da Castelfranco alle ore 9.14 e da Venezia ripartirà alle 20.05. L'acquisto dell'esiguo numero dei posti disponibili va rivolto alla biglietteria della stazione.

Ciclista investito e ucciso dal tram sul Terraglio

TREVISO, 18

Stasera, verso le 19, sul Terraglio presso San Trovaso, di fronte alla Villa Franchetti, accadeva una mortale sciagura. Tale Enea Consonni di 58 anni, commerciante da Treviso, abitante in Borgo Savoia, ritornava in bicicletta con altri due amici da una breve gita. Sullo stradale precedeva un camion che impediva la visuale ai ciclisti. Ad un tratto il Consonni sbandava verso destra rasentando il binario della tramvia elettrica e in quel momento sopraggiungeva il convoglio da Treviso diretto a Mestre. Il conduttore vide il ciclista e frenò di colpo, ma non gli fu possibile evitare l'urto che fu violento, e il povero Consonni venne lanciato a terra ove rimase inanimato avendo riportato gravissime fratture al cranio. L'infelice cessava di vivere sull'istante. Sul luogo si sono recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni del caso. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero di San Trovaso.

Bambina investita da una moto

TREVISO, 18

A Villerba, questa sera, in località Casette, la bambina Bertilla Faganello di 7 anni, che improvvisamente attraversava la strada, venne investita da un motociclista, tale Italo Milani fu Giuseppe, di anni 33, da Zerman. La piccola venne trasportata all'ospedale in gravi condizioni per lesioni alle gambe e al corpo con sospetta frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

I restauri al Palazzo Foscolo

ODERZO, 18

Sono incominciati i lavori di restauro con tiranti ed altre opere al monumentale palazzo Foscolo già Contarini, che racchiude i superbi affreschi di Alessandro Vittoria.

Per tali lavori resta sospeso il transito dei pedoni sotto i portici del palazzo mentre dagli angoli staticamente più minacciati per profonde incrinature, furono collocate le solide alte armature per il restauro importante di assoluta necessità.

Di particolare rilievo, fu constatata in questi giorni nel pilastro d'angolo verso mezzogiorno, una profonda incrinatura interessante fino alle fondazioni, un punto statico assai delicato del grandioso edificio.

Esumazioni di salme di militari austriaci

ODERZO, 18

Dai soldati lavoratori della Compagnia Autonoma dell'Ufficio Cure Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra al comando del Capitano signor Derisi venivano ieri esumate dal cimitero di Piavon 112 salme di militari austriaci che vennero trasportate per la tumulazione nel camposanto di Oderzo.

Per le particolari cure della esumazione furono identificati da oggetti personali quattro soldati ed un capitano ungherese di cavalleria morto il 10 novembre del 1917. Il riconoscimento dell'ufficiale, fu dovuta ad una carta pergamenata che era stata posta nel seppellimento in un vasetto negli indumenti del capitano.

A Boffo la Coppa Monti

CAVARZERE, 18

La prima edizione della Coppa Giovanni Monti — per corridori ciclisti di IV. e V. categoria — ottimamente organizzata dall'Associazione Sportiva locale, ha avuto un esito veramente lusinghiero e per il numero e il valore dei partecipanti e per la gagliarda condotta di gara degli stessi. I rappresentanti dell'anziana Società Ciclisti Padovani hanno mietuto in larga scala, ottenendo il primato individuale e collettivo.

Boffo, il campione nazionale di dilettanti juniores, dopo aver condotto per quasi tutto il percorso da dominatore, ostacolato dal forte vento contrario otteneva la vittoria regolando in volata i consoci Veronese e Marini.

Oltre al vincitore, bisogna segnalare l'ottima prova del padovano Marini, che ha condotto un energico inseguimento, e quella di Ricci, distintosi nelle varie fasi della corsa. Anche Gobbato si è imposto per un duro inseguimento. Faggin, della Leonio Contro, è stato tagliato fuori dalla lotta per i primi posti per una foratura; Ongaro pure, essendo stato attardato da incidenti, riusciva con un suo brillante comportamento a piazzarsi onorevolmente. Al traguardo si sono presentati 35 partenti. Il percorso è stato il seguente: Cavarzere, Lezze, Boscofondi, Botti Barbarighe, Passetto, Cavarzere, pari a Km. 14.200 da ripetersi 5 volte per un totale di Km. 71.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boffo Giovanni della Ciclisti Padovani, che impiega a compiere il percorso ore 2.28, alla media oraria di km. 28.800; 2. Veronese Amelio idem; 3 Marini Giovanni idem; 4. Ricci Mario del Club Sportivo Belloni; 5. Ongarato Giulio della Ciclisti Padovani; 6. Gobbato Bruno del Veloce Club Veneziano; 7. Zaramella Natale del Club Sportivo Belloni; 8 Forzan Antonio dei Liberi Ciclisti Adria; (1.o della V. categoria) 9 Franzoso Ugo idem; 10. Borgato Giacomo della Ciclisti Padovani. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Giovanni Monti è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

Il calendario venatorio per Venezia, Padova e Rovigo

ROMA, 18

Nei giorni scorsi si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la Commissione centrale venatoria che ha proceduto alla formulazione delle proposte per la fissazione del calendario di apertura della caccia. In base alle anzidette proposte il calendario di apertura della caccia verrebbe così fissato per il sesto compartimento che comprende Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara: Zona prima: apertura generale della caccia il 15 settembre, chiusura il 21 dicembre; seconda zona e sesta apertura della caccia alla quaglia, tortora passeracci, palmipedi, trampolieri 13 agosto-15 settembre; chiusura della selvaggina nobile e stanziale sul terreno libero il 30 novembre; chiusura delle altre specie secondo la legge. Zona quinta: apertura della caccia ai palmipedi e trampolieri 13 agosto; apertura generale 15 settembre; chiusura della caccia nobile e stanziale il 30 novembre in terreno libero; le altre specie chiusura secondo la legge.

Mortale investimento a Brescia

BRESCIA, 18

Un mortale investimento è avvenuto questa mattina, alle 10, nei pressi di San Polo. Un autocarro con rimorchio carico di frumento percorreva, proveniente da Mantova, lo stradale di Brescia quando sorpassato S. Polo, raggiungeva una donna, certa Dalide Formentini, di Vincenzo, di anni 36, da Ghedi, che montando una bicicletta si dirigeva nello stesso senso. Il conducente, certo Gaetano Pasini di anni 20, dopo le segnalazioni, stava sorpassando la donna quando questa, che teneva la destra, improvvisamente si portava sulla sinistra, tagliando la strada al veicolo. Il Pasini per evitare l'investimento, sterzava violentemente ed andava a cozzare contro un traliccio che costeggia la linea tranviaria. Per l'urto l'autocarro precipitava lungo una scarpata, mentre il rimorchio si staccava e, abbandonato a se stesso, andava ad investire la Formentini, maciullandole le gambe e producendole la frattura della base cranica. La disgraziata è morta poco dopo.

Un fucile puntato per celia che provoca la morte d'una bambina

BRESCIA, 18

In una casa colonica di Limone del Garda i cugini Pierino Martinelli di 9 anni e Domenica Montagnoli di anni 4 giocavano insieme, mentre i familiari attendevano altrove ai lavori di stagione. Ad un tratto il bambino, staccato dal muro un fucile da caccia, lo puntò verso la cuginetta e, ritenendolo scarico, minacciò per celia di ucciderla, premendo il grilletto. Sventuratamente l'arma, che era carica, scattò e la bambina colpita al viso stramazzava a terra morendo sull'istante.

L'orribile morte d'una donna in uno scontro fra un'auto e un carro

POLA, 18

Quest'oggi avveniva alla periferia della nostra città, e precisamente nei pressi del ponte di ferro di via Dignano, uno scontro fra una autocorriera dell'aeronautica e un carro sul quale si trovavan quattro donne. Una di queste, e precisamente tale Biasiol Antonia, di 49 anni, perduto l'equilibrio, cadeva sulla strada ed una ruota posteriore della pesante macchina passava sulla testa fracassandogliela e provocando la morte immediata della poveretta.

Mortale accidente ad un inglese

TRIESTE, 18

Mentre si bagnava nelle acque di Grignano, dilettandosi a fare dei tuffi, il marinaio inglese Alessandro Robert Hessey di 25 anni, imbarcato sulla nave da battaglia *Royal Ooak* della squadra inglese del Mediterraneo ancorata nel nostro porto, batteva violentemente contro uno scoglio riportando gravissime contusioni al capo. Trasportato all'Ospedale militare di Trieste, nonostante le più sollecite cure, il poveretto è morto.

Un pazzo si denuda nel cortile del Duomo di Ferrara

FERRARA, 18

La notte scorsa il parroco del Duomo, don Ghinelli, veniva svegliato da rumori sospetti provenienti dal cortile che si trovava dietro l'abside della chiesa. Sceso con il sagrestano nel cortile si trovava alla presenza di un uomo completamente nudo che diceva aspettare il Capitolo dovendo conferire con esso. Accorsa la squadra mobile traeva in arresto il disgraziato colpito da improvviso accesso di pazzia. Trattasi di certo Giacomo Ferarri di Quachio.

Pietosa fine d'un giovanetto

TORINO, 18

Lo studente Pietro Benedetti, di 17 anni, in compagnia del coetaneo Luigi Leone, entrambi di Castellamonte, percorrevano in bicicletta la strada di Rivarolo Canavese quando nei pressi del passaggio a livello di Ozegna, il Leone, che aveva preceduto il compagno, fu sorpassato velocemente da un autocarro e da una automobile. Subito dopo egli si voltò e non vedeva più il Benedetti. Dopo averlo atteso per qualche minuto, ritornò indietro e trovò il compagno steso al suolo esanime, con il capo sfracellato. I carabinieri di Ivrea e di Rivarolo hanno iniziato indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

La morte di Sir Ellerman rivela il segreto d'una ricchezza

LONDRA, 18

In Inghilterra, esser milionari non è cosa sempre piacevole: lo è fino ad una certa età, ma poi il piacere si trasforma in un tormento. Come vivere tranquilli e felici con una rendita di un milione di sterline, quando, ogni anno, si ode ripetere a data fissa che il governo ha bisogno che qualche milionario vada all'altro mondo, e quando sa che il nome di ognuno di essi è catalogato in una lista speciale che il Cancelliere dello Scacchiere compulsa e studia ogni anno al momento in cui prepara il preventivo del bilancio per il nuovo anno finanziario.

L'occhio dello Scacchiere

Questa è la sorte dei disgraziati milionari in Inghilterra: debbono morire per fornire all'Erario quei milioni di sterline in tasse di successione, che il Cancelliere preventiva ogni anno, senza curarsi del piacere o del dispiacere di chi sarà chiamato a sborsarli: e sborsarli vuol dire, innanzi tutto, morire!

Lord Balfour fece cilecca all'Erario, attribuendo la totalità della propria fortuna, prima della morte, al suo fratello; ma è una cosa eccezionale. Da Lord Snomden ed anche da Neville Chamberlain, i milioni paesani hanno appreso, in termini sprovvisti di qualsiasi ambiguità che la loro morte è contemplata con sentimenti tutt'altro che di rammarico dai responsabili del benessere finanziario della Nazione.

Forse a questa sensazione di essere sorvegliati dalla Tesoreria, di essere catalogati nella lista di coloro che farebbero bene a scomparire presto dal numero dei vivi, si deve l'orrore che Sir John Ellerman ebbe sempre per la pubblicità: proibì rigorosamente che si parlasse di lui, che una sua fotografia comparisse sulle pagine di un giornale, rifiutò a varie riprese un titolo nobiliare ed un comodo seggio alla Camera dei Lords. Visse sforzandosi di non attrarre l'attenzione del mondo e dei suoi concittadini sulla propria persona ed in questo gioco di nascondiglio, durato oltre 50 anni, riuscì a tal punto che, solo oggi, il pubblico inglese apprende, con la notizia della morte improvvisa di Ellerman, che egli era l'uomo più ricco che avesse mai avuto l'Inghilterra. Solo oggi è dato sapere che questo uomo possedeva una fortuna calcolata ad un minimo di trenta milioni di sterline, ossia ventimila sterline alla settimana.

Ellerman, di questo reddito, non spese mai più del quattro per cento ed il pubblico è invitato dai giornali a calcolare a quali altezze astronomiche sarebbe giunta la fortuna di Ellerman se egli avesse vissuto fino all'età di cento anni.

L'Erario incasserà sotto forma di diritti di successione quindici milioni di sterline, quasi ciò che gli occorrerebbe per pagare lo Zio Sam d'oltre Oceano.

Il defunto era figlio di un impiegato del Consolato di Germania ad Hull; si recò giovanissimo a Londra per guadagnarsi la vita a pochi scellini per settimana: all'età di trent'anni era già milionario e, all'inizio della guerra possedeva da solo un ottavo della flotta mercantile del mondo intero. Delle unità della flotta mondiale, egli conosceva tutti i segreti: dal nome di ognuna, alla sua stazza, all'orario di arrivo e partenza da ciascun porto, ed era in grado di dire senza un attimo di incertezza sotto quale latitudine e longitudine si trovasse in un determinato giorno e ad una data ora la più insignificante carcassa metallica, purchè fosse azionata da vapore e munita di elica.

Un milione tira l'altro

Raccolta una fortuna di molti milioni, Ellerman si dette agli affari più grossi: acquistò da Lords in non rosee condizioni monetarie, ampi terreni nella City ed in altri quartieri di Londra; accumulò una fortuna colossale, vivendo come un eremita; era membro dei Clubs più noti di Londra, ma non vi mise mai piede; si comprò in castello in Iscozia, per subito rivenderlo, naturalmente con grande guadagno, appena si accorse che vivendo da signore in un castello, avrebbe fatto parlare di sè ed attratta l'attenzione dei giornali. Distribuì centinaia di migliaia di sterline in beneficenza, ma sempre conservando l'anonimo.

Molti anni or sono fu comproprietario del *Times*, ma si affrettò pure a cedere le azioni del giornale appena alcuni amici gli sussurrarono che sarebbe stato impossibile a quest'ultimo di non pubblicare mai una parola a suo riguardo o la sua fotografia.

E' morto di emorragia cerebrale a Dieppe, ove si era ritirato per orrore della pubblicità, ed oggi tutta la stampa inglese si vendica della vittoriosa lotta da lui condotta per sfuggire all'attenzione dei *reporters* e del pubblico, dedicando alla sua morte colonne di cenni biografici e di necrologie!

Architetti inglesi a Milano

MILANO, 18

Un gruppo di soci dell'Istituto di architettura di Londra, ospiti di Milano, ha visitato con la guida del segretario regionale del Sindacato fascista degli architetti la triennale, l'istituto per le case popolari, la città degli studi, il chiostro di S. Maria delle Grazie, il Cenacolo e il monumento ai Caduti.

Gli architetti inglesi infine si sono particolarmente interessati del rapido e vasto sviluppo edilizio della città esprimendo al Vice Podestà che li ha ricevuti in Municipio la loro più viva ammirazione. Dopo avere visitato anche il museo cittadino, gli ospiti sono ripartiti questa sera per Firenze e Roma.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Crisafulli, Sostituto Procuratore generale Corte di Cassazione funzioni procuratore generale Corte d'Appello fuori ruolo è collocato a riposo col titolo onorifico di Procuratore generale Corte di Cassazione; Colesanti consigliere Cassazione Regno è collocato a riposo col titolo onorifico di primo presidente Corte d'Appello.

Il processo contro gli istigatori dei torbidi di Bucarest

BUCAREST, 18

E' cominciato stamane presso la Corte marziale del II Corpo d'armata il processo contro gli istigatori dei disordini comunisti avvenuti nello scorso inverno a Bucarest.

Come a suo tempo venne riferito, la mattina del 15 febbraio seimila operai invasero le officine ferroviarie della Capitale, e, dopo avere proclamato lo sciopero, si asserragliarono nei vari fabbricati delle officine stesse. Per due giorni l'intero quartiere a nord della Stazione centrale fu in balia dei rivoltosi che, istigati da elementi comunisti e con il concorso della teppa, barricarono alcune vie. Durante la notte poi, mentre le sirene delle officine continuavano a urlare gettando il panico nella cittadinanza, gruppi di malfattori e di sovversivi svaligiarono numerose case e negozi. Si rese necessario l'intervento delle truppe e il quartiere dei ribelli venne circondato da due reggimenti di fanteria. Soltanto il 17 mattina, dopo che la mitragliatrice era entrata in azione e che i soldati avevano dato l'assalto alle posizioni degli scioperanti, questi si decisero ad abbandonare le officine lasciando sul terreno 7 morti e 44 feriti gravi.

Gli incidenti di Bucarest e altri non meno sanguinosi che quasi contemporaneamente si verificarono nei centri industriali di Galatz, Jassy, Ploesti e Timisoara rivelarono l'esistenza di un vasto movimento sedizioso organizzato dai comunisti. Per stroncarlo il Governo si vide costretto a proclamare lo stato di assedio, sotto il cui regime vengono processati i 115 sovversivi rinviati a giudizio. Quaranta degli imputati, tra cui due donne, sono in stato di arresto, mentre 52 sono a piede libero e 23 contumaci. Tra i principali accusati figurano alcuni intellettuali iscritti al movimento comunista.

Per garantire il tranquillo svolgimento del processo, che durerà circa tre settimane, sono state predisposte severissime misure d'ordine. D'altra parte la polizia ha dato la caccia agli emissari dell'Internazionale comunista del cui arrivo in Romania aveva avuto sentore. Due agenti che sorvegliavano la cosiddetta «Borsa nera» di Bucarest sono riusciti a catturare un individuo sospetto che stava cambiando alcune monete d'oro. Perquisito, egli è stato trovato in possesso di una rilevante somma di denaro che, secondo le sue confessioni, gli era stata affidata dalla centrale del «Soccorso rosso» per provvedere alla difesa degli imputati di Bucarest. La polizia è sulle traccia di altri emissari sovversivi.

Il veleno del cobra nella cura del cancro?

PARIGI, 18

Il prof. Calmette ha fatto ieri all'Accademia delle Scienze una comunicazione interessante circa il trattamento del cancro. Egli ha ricordato anzitutto che due scienziati, Monaelesser di Nuova York e Taguet di Parigi, avevano avuto l'idea di adoperare delle deboli dosi di veleno del cobra per trattare i malati colpiti da forme diverse di cancro. Il progresso di certi tumori si trovò così arrestato, e i dolori intollerabili di cui soffrivano i malati venivano attenuati. Il prof. Calmette ha pensato allora di utilizzare il veleno del cobra per studiare dei topi colpiti da cancro, ed ha rilevato che i tumori scomparivano dopo dieci o dodici iniezioni. Il prof. Calmette da questo fatto non osa ricavare delle conclusioni precise, ma ritiene che è senza dubbio un incoraggiamento per gli investigatori a proseguire gli studi sulla guarigione del cancro.

Il pane aumenta in Francia

PARIGI, 18

Per la terza volta in quindici giorni è stato oggi aumentato il prezzo del pane a Parigi. Le prime due volte l'aumento era stato di un soldo al chilogrammo, ma questa volta l'aumento è di due soldi. Anche in numerose altre regioni della Francia il prezzo del pane è notevolmente aumentato. In alcune di esse l'aumento è stato di 25 centesimi al chilo in una sola volta.

Incidente d'auto in Francia ad un Ministro di Stato belga

PARIGI, 18

Sulla strada nazionale fra Nantes e Mezieres una collisione è avvenuta fra l'automobile del deputato belga Emilio Brunet, ministro di Stato, condotta dal suo segretario, nella quale si trovava pure la signora Brunet, e l'automobile del sig. Planten di Parigi. Il deputato Brunet ha riportato la frattura del braccio destro e la moglie ferite al volto. Essi sono stati trasportati da un automobilista di passaggio all'Ospedale di San Germano.

Due assassini impiccati in Serbia

VIENNA, 18

A Semendria (Serbia) sono stati giustiziati stamane i detenuti Sivotits e Stamenkovic condannati alla pena di morte mediante il capestro quali autori di numerosi assassinii commessi a scopo di furto. I due delinquenti hanno mostrato fino all'ultimo momento un ripugnante cinismo. Stamenkovic ha voluto ricevere alcuni giornalisti ai quali ha consegnato una poesia *Eroica* esaltante i suoi delitti; Sivotits ha chiesto ed ottenuto nel pomeriggio di ieri una fisarmonica con la quale ha suonato tutta la notte abbandonando lo strumento solo quando il carceriere aprì la porta della cella per condurlo al patibolo.

Il programma americano pel risanamento economico

PARIGI, 18

Mandano da Nuova York che, in seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni emanate dal Presidente Roosevelt, circa un milione di operai americani riceverà a partire da oggi un aumento di salario. Si sa che con tale misura il Governo si propone di far aumentare il prezzo dei generi, grazie all'accresciuto potere di acquisto della massa operaia. Nel vasto programma di risanamento economico votato dal Congreso, figura l'obbligo da parte delle diverse industrie americane di sottoporsi a un codice detto di concorrenza leale, stabilito dalle industrie stesse. Questo codice fissa un minimo di salario e un massimo di ore di lavoro. Numerose fra le principali industrie americane hanno già sottoposto al Presidente nuovi codici da loro stabiliti.

Le nuove disposizioni saranno applicate a partire da oggi, in tutte le industrie tessili. Le industrie delle acciaierie, senza attendere la autorizzazione presidenziale, hanno già praticato a loro volta un aumento di salari del 15 per cento. Si fa osservare tuttavia negli ambienti economici americani, che l'ottimismo con cui queste misure vengono accolte negli Stati Uniti deve essere circondato da talune riserve, poichè l'aumento di salari applicato attualmente apparirà effimero a mano a mano che i prezzi dei generi aumenteranno di valore. Infatti i salari nel codice di concorrenza leale sono stabiliti in cifra fissa, e non comportano degli indici variabili secondo le variazioni del costo della vita. Il primo aggiustamento che verrà fatto in seguito sarà inevitabilmente lento e difficile.

Ieri mattina è pervenuto a Washington il progetto di risoluzione adottato dalla Delegazione americana a Londra secondo cui tutte le Potenze verrebbero invitate a utilizzare i mezzi a loro disposizione per provocare un rialzo dei prezzi suscettibile di ristabilire un equilibrio economico soddisfacente. Il progetto e il cablogramma esplicativo sono stati sottoposti a Roosevelt ieri mattina. Il Presidente sarebbe pienamente d'accordo con lo spirito di tale risoluzione. Egli si propone soltanto di apportarvi lievi ritocchi dopo che il progetto di risoluzione sarà ritelegrafato a Londra.

Il Presidente Roosevelt ha indirizzato un messaggio radiodiffuso ai 300.000 giovani disoccupati che sono stati arruolati per l'esecuzione di varii lavori di rimboschimento. «Fino ad ora — dice il Presidente — troppi giovani cercavano di guadagnare denaro lavorando il meno possibile e rovinavano la Nazione rovinando se stessi. E' tempo di porre fine a questa epoca».

Nuovo appello macedone alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

Il Comitato nazionale macedone che negli ultimi tempi ha spiegato notevole attività politica anche in campo internazionale, pone ora di fronte all'opinione pubblica mondiale la questione dell'atteggiamento della Società delle Nazioni nei riguardi delle minoranze bulgare. L'appello del Comitato nazionale macedone è un documento di una certa importanza, in quanto precisa la situazione della minoranza macedone da un punto di vista internazionale e lascia chiaramente intendere che la minoranza bulgara in Jugoslavia è ormai decisa a proseguire — anche coi mezzi più violenti — la lotta per la indipendenza. Naturalmente, per il Comitato nazionale macedone è incomprensibile il fatto che la Società delle Nazioni abbia finora rifiutato di prendere in esame le varie petizioni rivolte, con la motivazione che la minoranza bulgara in Jugoslavia non è protetta da un trattato essendo passata sotto la dominazione serba dopo la guerra balcanica del 1913 e non in seguito alla guerra mondiale.

Durante gli ultimi dieci anni circa cinquanta petizioni e appelli — dice fra l'altro l'appello — sono stati rivolti alla Società delle Nazioni, descrivendo le condizioni deplorevoli o addirittura inumane che esistono in Macedonia: tuttavia nessuna azione è finora stata intrapresa dai circoli responsabili della Lega. Questa deplorevole indifferenza per la sorte di due milioni di bulgari da parte di una autorità internazionale suprema come la Società delle Nazioni, lascia comprendere a questo popolo disgraziato che altra soluzione non gli resta che di condurre da sè stesso una lotta disperata per la libertà e per i diritti umani. Il comitato macedone presenta quindi il lungo elenco delle petizioni presentate in un lasso di tempo di dieci anni, dal 1923 al febbraio 1933, quando si svolse la grande assemblea nazionale macedone a Gorna Giumaia.

«Il solo tribunale che ormai resta a nostra disposizione — conclude il documento — è l'opinione pubblica d'Europa e d'America. E' ad esso che il comitato nazionale macedone fa appello pregandolo di interessarsi alla sorte di questo popolo sfortunato che vive sotto un regime assai più tirannico e più inumano che il più oscuro periodo del giogo turco».

Uno storione di 31 chili

VALENZA, 18

Nei pressi di Bassignana, ad opera di alcuni pescatori dilettanti, nel Po è stato pescato un grosso pesce «storione» del peso di 31 chilogrammi

CRONACHE VENETE

50.000 lire del Capo del Governo pei disoccupati vicentini

VICENZA, 18

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di L. 50.000 per alleviare il disagio dei disoccupati dei Comuni delle zone montane e pedemontane. S. E. il Prefetto ha ripartita la somma fra venti comuni della provincia.

Scontro tra due ciclisti

VICENZA, 18

E' stata oggi ricoverata all'Ospedale civile con prognosi riservata la cameriera Maria Martini di Giuseppe di anni 18. La Martini percorrendo in bicicletta la via A. Fusinieri si scontrava violentemente con un altro ciclista e ne aveva la peggio. Anzi l'investitore, approfittando della confusione creata dall'accorrere dei passanti se la dava a gambe. La povera cameriera veniva così trasportata all'Ospedale con l'autoambulanza dei Pompieri. Il medico di guardia dott. Piazza emetteva la seguente prognosi: contusioni ed escoriazioni al labbro superiore con sintomi di commozione cerebrale.

S. E. Ugo Ojetti visita la Mostra di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 18

Ieri, nella mattinata, l'Accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti, ha visitato, unitamente alla sua signora la Mostra di pittura e fotografia alpina. S. E. Ojetti si è soffermato, con particolare interesse, nelle sale ove sono allestite le mostre dell'Artigianato ampezzano e quelle personali del pittore Franco Canevacci e dello scultore Delfo Paoletti.

L'arrivo di S. E. Giuriati

CORTINA, 18

E' qui giunto, per trascorrere il consueto periodo di villeggiatura, S. E. il cav. Giovanni Giuriati col figlio dott. Mario e famiglia.

La giornata dopolavoristica a Pordenone

PORDENONE, 18

Domenica Pordenone ospiterà migliaia di dopolavoristi della Provincia che con ogni mezzo caleranno nella città per partecipare ad una serie di manifestazioni e per poter assistere al Campionato Stajer, gara questa che servirà anche a selezionare i due migliori per il campionato del mondo che si disputerà a Parigi.

Le iscrizioni devono pervenire non oltre il 23 corr. indirizzate all'O.N.D. (Casa del Fascio), possibilmente indicando chi desidera il vitto su trattoria ed alberghi fissato dal Comitato.

La giornata dopolavoristica comprende: Gare di nuoto sul lago della Buridda, Giro podistico di Pordenone, Convegno dopolavoristico e folcloristico, Corsa ciclistica su strada per licenziati di terza e quarta categoria, Raduno motociclistico, Corse su pista per dilettanti. La giornata si chiuderà con il campionato Staier al quale presenzieranno oltre alle autorità locali, anche i gerarchi dello sport ciclistico regionale.

Fra i numerosi premi a tutt'oggi pervenuti citiamo i seguenti: Coppa di S. E. il Prefetto, Coppa dell'O.N.D. Provinciale, Coppa del Comune di Pordenone, medaglia di oro del Preside della Provincia, targa di bronzo degli S.T.I., astuccio argento cesellato della Banca Coop. Popolare di Pordenone, premi del Comune di Polcenigo ed altri ancora in medaglie ed oggetti artistici.

Un incidente motociclistico

UDINE, 18

Un pauroso incidente motociclistico, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto questa notte alle porte della città. Verso le ore 2 l'impiegato Vincenzo Tambozzo di anni 25, di Udine, e l'agente di commercio Teobaldo Zucca di anni 19, pure di Udine, facevano ritorno da una gita in motocicletta, quando per un errore di manovra le due macchine venivano ad una collisione e i due motociclisti compivano un pauroso capitombolo. Trasportati all'ospedale d'urgenza il sanitario potè constatare la lievità delle ferite e medicare gli infortunati. Il Tambozzo ha riportato una ferita al ginocchio destro e lo Zucca una ferita al collo. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Due ragazzi feriti

UDINE, 18

Sono stati accolti all'Ospedale i ragazzini Renzo De Giotgio di anni 6 e Tonezzo Elio di anni 3. Il primo avendo riportato delle scottature di primo e secondo grado al collo ed al dorso, con acqua bollente, ed il secondo una ferita alla fronte con frattura dell'osso frontale. Il primo è stato giudicato guaribile in due settimane ed il secondo in un mese.

Morto per tetano

UDINE, 18

All'Ospedale cessava oggi di vivere il piccino Renzo Sguazzero di anni 4, di S. Giorgio di Nogaro. Era stato ricoverato domenica scorsa per infezione tetanica e nonostante le cure prodigategli, dovette soccombere.

Treno popolare per Venezia

CASTELFRANCO, 18

Domenica 23 corr. verrà effettuato un treno popolare Trento-Venezia e ritorno, nel quale sono ammessi anche gitanti in partenza dalla stazione di Castelfranco. Il relativo biglietto costa L. 6 per la corsa di andata e ritorno. Il treno speciale partirà da Castelfranco alle ore 9.14 e da Venezia ripartirà alle 20.05. L'acquisto dell'esiguo numero dei posti disponibili va rivolto alla biglietteria della stazione.

Ciclista investito e ucciso dal tram sul Terraglio

TREVISO, 18

Stasera, verso le 19, sul Terraglio presso San Trovaso, di fronte alla Villa Franchetti, accadeva una mortale sciagura. Tale Enea Consonni di 58 anni, commerciante da Treviso, abitante in Borgo Savoia, ritornava in bicicletta con altri due amici da una breve gita. Sullo stradale precedeva un camion che impediva la visuale ai ciclisti. Ad un tratto il Consonni sbandava verso destra rasentando il binario della tramvia elettrica e in quel momento sopraggiungeva il convoglio da Treviso diretto a Mestre. Il conduttore vide il ciclista e frenò di colpo, ma non gli fu possibile evitare l'urto che fu violento, e il povero Consonni venne lanciato a terra ove rimase inanimato avendo riportato gravissime fratture al cranio. L'infelice cessava di vivere sull'istante. Sul luogo si sono recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni del caso. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero di San Trovaso.

Bambina investita da una moto

TREVISO, 18

A Villerba, questa sera, in località Casette, la bambina Bertilla Faganello di 7 anni, che improvvisamente attraversava la strada, venne investita da un motociclista, tale Italo Milani fu Giuseppe, di anni 33, da Zerman. La piccola venne trasportata all'ospedale in gravi condizioni per lesioni alle gambe e al corpo con sospetta frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

I restauri al Palazzo Foscolo

ODERZO, 18

Sono incominciati i lavori di restauro con tiranti ed altre opere al monumentale palazzo Foscolo già Contarini, che racchiude i superbi affreschi di Alessandro Vittoria.

Per tali lavori resta sospeso il transito dei pedoni sotto i portici del palazzo mentre dagli angoli staticamente più minacciati per profonde incrinature, furono collocate le solide alte armature per il restauro importante di assoluta necessità.

Di particolare rilievo, fu constatata in questi giorni nel pilastro d'angolo verso mezzogiorno, una profonda incrinatura interessante fino alle fondazioni, un punto statico assai delicato del grandioso edificio.

Esumazioni di salme di militari austriaci

ODERZO, 18

Dai soldati lavoratori della Compagnia Autonoma dell'Ufficio Cure Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra al comando del Capitano signor Derisi venivano ieri esumate dal cimitero di Piavon 112 salme di militari austriaci che vennero trasportate per la tumulazione nel camposanto di Oderzo.

Per le particolari cure della esumazione furono identificati da oggetti personali quattro soldati ed un capitano ungherese di cavalleria morto il 10 novembre del 1917. Il riconoscimento dell'ufficiale, fu dovuta ad una carta pergamenata che era stata posta nel seppellimento in un vasetto negli indumenti del capitano.

A Boffo la Coppa Monti

CAVARZERE, 18

La prima edizione della Coppa Giovanni Monti — per corridori ciclisti di IV. e V. categoria — ottimamente organizzata dall'Associazione Sportiva locale, ha avuto un esito veramente lusinghiero e per il numero e il valore dei partecipanti e per la gagliarda condotta di gara degli stessi. I rappresentanti dell'anziana Società Ciclisti Padova ni hanno mietuto in larga scala, ottenendo il primato individuale e collettivo.

Boffo, il campione nazionale di dilettanti juniores, dopo aver condotto per quasi tutto il percorso da dominatore, ostacolato dal forte vento contrario otteneva la vittoria regolando in volata i consoci Veronese e Marini.

Oltre al vincitore, bisogna segnalare l'ottima prova del padovano Marini, che ha condotto un energico inseguimento, e quella di Ricci, distintosi nelle varie fasi della corsa. Anche Gobbato si è imposto per un duro inseguimento. Faggin, della Leonio Contro, è stato tagliato fuori dalla lotta per i primi posti per una foratura; Ongaro pure, essendo stato attardato da incidenti, riusciva con un suo brillante comportamento a piazzarsi onorevolmente. Al traguardo si sono presentati 35 partenti. Il percorso è stato il seguente: Cavarzere, Lozze, Boscofondi, Botti Barbarighe, Passetto, Cavarzere, pari a Km. 14.200 da ripetersi 5 volte per un totale di Km. 71.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boffo Giovanni della Ciclisti Padovani, che impiega a compiere il percorso ore 2.28, alla media oraria di km. 28.800; 2. Veronese Amelio idem; 3. Marini Giovanni idem; 4. Ricci Mario del Club Sportivo Belloni; 5. Ongarato Giulio della Ciclisti Padovani; 6. Gobbato Bruno del Veloce Club Veneziano; 7. Zaramella Natale del Club Sportivo Belloni; 8. Forzan Antonio dei Liberi Ciclisti Adria; (1.o della V. categoria) 9. Franzoso Ugo idem; 10. Borgato Giacomo della Ciclisti Padovani. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Giovanni Monti è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

Il calendario venatorio per Venezia, Padova e Rovigo

ROMA, 18

Nei giorni scorsi si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la Commissione centrale venatoria che ha proceduto alla formulazione delle proposte per la fissazione del calendario di apertura della caccia. In base alle anzidette proposte il calendario di apertura della caccia verrebbe così fissato per il sesto compartimento che comprende Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara: Zona prima: apertura generale della caccia il 15 settembre, chiusura il 21 dicembre; seconda zona e sesta apertura della caccia alla quaglia, tortora passeracci, palmipedi, trampolieri 13 agosto-15 settembre; chiusura della selvaggina nobile e stanziale sul terreno libero il 30 novembre; chiusura delle altre specie secondo la legge. Zona quinta: apertura della caccia ai palmipedi e trampolieri 13 agosto; apertura generale 15 settembre; chiusura della caccia nobile e stanziale il 30 novembre in terreno libero; le altre specie chiusura secondo la legge.

Mortale investimento a Brescia

BRESCIA, 18

Un mortale investimento è avvenuto questa mattina, alle 10, nei pressi di San Polo. Un autocarro con rimorchio carico di frumento percorreva, proveniente da Mantova, lo stradale di Brescia quando sorpassato S. Polo, raggiungeva una donna, certa Dalide Formentini, di Vincenzo, di anni 36, da Ghedi, che montando una bicicletta si dirigeva nello stesso senso. Il conducente, certo Gaetano Pasini di anni 20, dopo le segnalazioni, stava sorpassando la donna quando questa, che teneva la destra, improvvisamente si portava sulla sinistra, tagliando la strada al veicolo. Il Pasini per evitare l'investimento, sterzava violentemente ed andava a cozzare contro un traliccio che costeggia la linea tranviaria. Per l'urto l'autocarro precipitava lungo una scarpata, mentre il rimorchio si staccava e, abbandonato a se stesso, andava ad investire la Formentini, maciullandole le gambe e producendole la frattura della base cranica. La disgraziata è morta poco dopo.

Un fucile puntato per celia che provoca la morte d'una bambina

BRESCIA, 18

In una casa colonica di Limone del Garda i cugini Pierino Martinelli di 9 anni e Domenica Montagnoli di anni 4 giocavano insieme, mentre i familiari attendevano altrove ai lavori di stagione. Ad un tratto il bambino, staccato dal muro un fucile da caccia, lo puntò verso la cuginetta e, ritenendolo scarico, minacciò per celia di ucciderla, premendo il grilletto. Sventuratamente l'arma, che era carica, scattò e la bambina colpita al viso stramazzava a terra morendo sull'istante.

L'orribile morte d'una donna in uno scontro fra un'auto e un carro

POLA, 18

Quest'oggi avveniva alla periferia della nostra città, e precisamente nei pressi del ponte di ferro di via Dignano, uno scontro fra una autocorriera dell'aeronautica e un carro sul quale si trovavan quattro donne. Una di queste, e precisamente tale Biasiol Antonia, di 49 anni, perduto l'equilibrio, cadeva sulla strada ed una ruota posteriore della pesante macchina passava sulla testa fracassandogliela e provocando la morte immediata della poveretta.

Mortale accidente ad un inglese

TRIESTE, 18

Mentre si bagnava nelle acque di Grignano, dilettandosi a fare dei tuffi. Il marinaio inglese Alessandro Robert Hessey di 25 anni, imbarcato sulla nave da battaglia *Royal Oak* della squadra inglese del Mediterraneo ancorata nel nostro porto, batteva violentemente contro uno scoglio riportando gravissime contusioni al capo. Trasportato all'Ospedale militare di Trieste, nonostante le più sollecite cure, il poveretto è morto.

Un pazzo si denuda nel cortile del Duomo di Ferrara

FERRARA, 18

La notte scorsa il parroco del Duomo, don Ghinelli, veniva svegliato da rumori sospetti provenienti dal cortile che si trovava dietro l'abside della chiesa. Sceso con il sagrestano nel cortile si trovava alla presenza di un uomo completamente nudo che diceva aspettare il Capitolo dovendo conferire con esso. Accorsa la squadra mobile traeva in arresto il disgraziato colpito da improvviso accesso di pazzia. Trattasi di certo Giacomo Ferarri di Quachio.

Pietosa fine d'un giovanetto

TORINO, 18

Lo studente Pietro Benedetti, di 17 anni, in compagnia del coetaneo Luigi Leone, entrambi di Castellamonte, percorrevano in bicicletta la strada di Rivarolo Canavese quando nei pressi del passaggio a livello di Ozegna, il Leone, che aveva preceduto il compagno, fu sorpassato velocemente da un autocarro e da una automobile. Subito dopo egli si voltò e non vedeva più il Benedetti. Dopo averlo atteso per qualche minuto, ritornò indietro e trovò il compagno steso al suolo esanime, con il capo sfracellato. I carabinieri di Ivrea e di Rivarolo hanno iniziato indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

La morte di Sir Ellerman rivela il segreto d'una ricchezza

LONDRA, 18

In Inghilterra, esser milionari non è cosa sempre piacevole: lo è fino ad una certa età, ma poi il piacere si trasforma in un tormento. Come vivere tranquilli e felici con una rendita di un milione di sterline, quando, ogni anno, si ode ripetere a data fissa che il governo ha bisogno che qualche milionario vada all'altro mondo, e quando sa che il nome di ognuno di essi è catalogato in una lista speciale che il Cancelliere dello Scacchiere compulsa e studia ogni anno al momento in cui prepara il preventivo del bilancio per il nuovo anno finanziario.

L'occhio dello Scacchiere

Questa è la sorte dei disgraziati milionari in Inghilterra: debbono morire per fornire all'Erario quei milioni di sterline in tasse di successione, che il Cancelliere preventiva ogni anno, senza curarsi del piacere o del dispiacere di chi sarà chiamato a sborsarli: e sborsarli vuol dire, innanzi tutto, morire!

Lord Balfour fece cilecca all'Erario, attribuendo la totalità della propria fortuna, prima della morte, al suo fratello; ma è una cosa eccezionale. Da Lord Snowden ed anche da Neville Chamberlain, i milioni paesani hanno appreso, in termini sprovvisti di qualsiasi ambiguità che la loro morte è contemplata con sentimenti tutt'altro che di rammarico dai responsabili del benessere finanziario della Nazione.

Forse a questa sensazione di essere sorvegliati dalla Tesoreria, di essere catalogati nella lista di coloro che farebbero bene a scomparire presto dal numero dei vivi, si deve l'orrore che Sir John Ellerman ebbe sempre per la pubblicità: proibì rigorosamente che si parlasse di lui, che una sua fotografia comparisse sulle pagine di un giornale, rifiutò a varie riprese un titolo nobiliare ed un comodo seggio alla Camera dei Lords. Visse sforzandosi di non attrarre l'attenzione del mondo e dei suoi concittadini sulla propria persona ed in questo gioco di nascondiglio, durato oltre 50 anni, riuscì a tal punto che, solo oggi, il pubblico inglese apprende, con la notizia della morte improvvisa di Ellerman, che egli era l'uomo più ricco che avesse mai avuto l'Inghilterra. Solo oggi è dato sapere che questo uomo possedeva una fortuna calcolata ad un minimo di trenta milioni di sterline, ossia ventimila sterline alla settimana.

Ellerman, di questo reddito, non spese mai più del quattro per cento ed il pubblico è inviatato dai giornali a calcolare a quali altezze astronomiche sarebbe giunta la fortuna di Ellerman se egli avesse vissuto fino all'età di cento anni.

L'Erario incasserà sotto forma di diritti di successione quindici milioni di sterline, quasi ciò che gli occorrerebbe per pagare lo Zio Sam d'oltre Oceano.

Il defunto era figlio di un impiegato del Consolato di Germania ad Hull; si recò giovanissimo a Londra per guadagnarsi la vita a pochi scellini per settimana: all'età di trent'anni era già milionario e, all'inizio della guerra possedeva da solo un ottavo della flotta mercantile del mondo intero. Delle unità della flotta mondiale, egli conosceva tutti i segreti: dal nome di ognuna, alla sua stazza, all'orario di arrivo e partenza da ciascun porto, ed era in grado di dire senza un attimo di incertezza sotto quale latitudine e longitudine si trovasse in un determinato giorno e ad una data ora la più insignificante carcassa metallica, purchè fosse azionata da vapore e munita di elica.

Un milione tira l'altro

Raccolta una fortuna di molti milioni, Ellerman si dette agli affari più grossi: acquistò da Lords in non rosee condizioni monetarie, ampi terreni nella City ed in altri quartieri di Londra; accumulò una fortuna colossale, vivendo come un eremita; era membro dei Clubs più noti di Londra, ma non vi mise mai piede; si comprò un castello in Iscozia, per subito rivenderlo, naturalmente con grande guadagno, appena si accorse che vivendo da signore in un castello, avrebbe fatto parlare di sè ed attratta l'attenzione dei giornali. Distribuì centinaia di migliaia di sterline in beneficenza, ma sempre conservando l'anonimo.

Molti anni or sono fu comproprietario del *Times*, ma si affrettò pure a cedere le azioni del giornale appena alcuni amici gli sussurrarono che sarebbe stato impossibile a quest'ultimo di non pubblicare mai una parola a suo riguardo o la sua fotografia.

E' morto di emorragia cerebrale a Dieppe, ove si era ritirato per orrore della pubblicità, ed oggi tutta la stampa inglese si vendica della vittoriosa lotta da lui condotta per sfuggire all'attenzione dei *reporters* e del pubblico, dedicando alla sua morte colonne di cenni biografici e di necrologie!

Architetti inglesi a Milano

MILANO, 18

Un gruppo di soci dell'Istituto di architettura di Londra, ospiti di Milano, ha visitato con la guida del segretario regionale del Sindacato fascista degli architetti la triennale, l'istituto per le case popolari, la città degli studi, il chiostro di S. Maria delle Grazie, il Cenacolo e il monumento ai Caduti.

Gli architetti inglesi infine si sono particolarmente interessati del rapido e vasto sviluppo edilizio della città esprimendo al Vice Podestà che li ha ricevuti in Municipio la loro più viva ammirazione. Dopo avere visitato anche il museo cittadino, gli ospiti sono ripartiti questa sera per Firenze e Roma.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Crisafulli, Sostituto Procuratore generale Corte di Cassazione funzioni procuratore generale Corte d'Appello fuori ruolo è collocato a riposo col titolo onorifico di Procuratore generale Corte di Cassazione; Colesanti consigliere Cassazione Regno è collocato a riposo col titolo onorifico di primo presidente Corte d'Appello.

Il processo contro gli istigatori dei torbidi di Bucarest

BUCAREST, 18

E' cominciato stamane presso la Corte marziale del II Corpo d'armata il processo contro gli istigatori dei disordini comunisti avvenuti nello scorso inverno a Bucarest.

Come a suo tempo venne riferito, la mattina del 15 febbraio seimila operai invasero le officine ferroviarie della Capitale, e, dopo avere proclamato lo sciopero, si asserragliarono nei vari fabbricati delle officine stesse. Per due giorni l'intero quartiere a nord della Stazione centrale fu in balìa dei rivoltosi che, istigati da elementi comunisti e con il concorso della teppa, barricarono alcune vie. Durante la notte poi, mentre le sirene delle officine continuavano a urlare gettando il panico nella cittadinanza, gruppi di malfattori e di sovversivi svaligiarono numerose case e negozi. Si rese necessario l'intervento delle truppe e il quartiere dei ribelli venne circondato da due reggimenti di fanteria. Soltanto il 17 mattina, dopo che la mitragliatrice era entrata in azione e che i soldati avevano dato l'assalto alle posizioni degli scioperanti, questi si decisero ad abbandonare le officine lasciando sul terreno 7 morti e 44 feriti gravi.

Gli incidenti di Bucarest e altri non meno sanguinosi che quasi contemporaneamente si verificarono nei centri industriali di Galatz, Jassy, Ploesti e Timisoara rivelarono l'esistenza di un vasto movimento sedizioso organizzato dai comunisti. Per stroncarlo il Governo si vide costretto a proclamare lo stato di assedio, sotto il cui regime vengono processati i 115 sovversivi rinviati a giudizio. Quaranta degli imputati, tra cui due donne, sono in stato di arresto, mentre 52 sono a piede libero e 23 contumaci. Tra i principali accusati figurano alcuni intellettuali iscritti al movimento comunista.

Per garantire il tranquillo svolgimento del processo, che durerà circa tre settimane, sono state predisposte severissime misure d'ordine. D'altra parte la polizia ha dato la caccia agli emissari dell'Internazionale comunista del cui arrivo in Romania aveva avuto sentore. Due agenti che sorvegliavano la cosiddetta «Borsa nera» di Bucarest sono riusciti a catturare un individuo sospetto che stava cambiando alcune monete d'oro. Perquisito, egli è stato trovato in possesso di una rilevante somma di denaro che, secondo le sue confessioni, gli era stata affidata dalla centrale del «Soccorso rosso» per provvedere alla difesa degli imputati di Bucarest. La polizia è sulle traccia di altri emissari sovversivi.

Il veleno del cobra nella cura del cancro?

PARIGI, 18

Il prof. Calmette ha fatto ieri all'Accademia delle Scienze una comunicazione interessante circa il trattamento del cancro. Egli ha ricordato anzitutto che due scienziati, Monaelesser di Nuova York e Taguet di Parigi, avevano avuto l'idea di adoperare delle deboli dosi di veleno del cobra per trattare i malati colpiti da forme diverse di cancro. Il progresso di certi tumori si trovò così arrestato, e i dolori intollerabili di cui soffrivano i malati venivano attenuati. Il prof. Calmette ha pensato allora di utilizzare il veleno del cobra per studiare dei topi colpiti da cancro, ed ha rilevato che i tumori scomparivano dopo dieci o dodici iniezioni. Il prof. Calmette da questo fatto non osa ricavare delle conclusioni precise, ma ritiene che è senza dubbio un incoraggiamento per gli investigatori a proseguire gli studi sulla guarigione del cancro.

Il pane aumenta in Francia

PARIGI, 18

Per la terza volta in quindici giorni è stato oggi aumentato il prezzo del pane a Parigi. Le prime due volte l'aumento era stato di un soldo al chilogrammo, ma questa volta l'aumento è di due soldi. Anche in numerose altre regioni della Francia il prezzo del pane è notevolmente aumentato. In alcune di esse l'aumento è stato di 25 centesimi al chilo in una sola volta.

Incidente d'auto in Francia ad un Ministro di Stato belga

PARIGI, 18

Sulla strada nazionale fra Nantes e Mezieres una collisione è avvenuta fra l'automobile del deputato belga Emilio Brunet, ministro di Stato, condotta dal suo segretario, nella quale si trovava pure la signora Brunet, e l'automobile del sig. Planten di Parigi. Il deputato Brunet ha riportato la frattura del braccio destro e la moglie ferite al volto. Essi sono stati trasportati da un automobilista di passaggio all'Ospedale di San Germano.

Due assassini impiccati in Serbia

VIENNA, 18

A Semendria (Serbia) sono stati giustiziati stamane i detenuti Sivotits e Stamenkovic condannati alla pena di morte mediante il capestro quali autori di numerosi assassinii commessi a scopo di furto. I due delinquenti hanno mostrato fino all'ultimo momento un ripugnante cinismo. Stamenkovic ha voluto ricevere alcuni giornalisti ai quali ha consegnato una poesia *Eroica* esaltante i suoi delitti; Sivotits ha chiesto ed ottenuto nel pomeriggio di ieri una fisarmonica con la quale ha suonato tutta la notte abbandonando lo strumento solo quando il carceriere aprì la porta della cella per condurlo al patibolo.

Il programma americano pel risanamento economico

PARIGI, 18

Mandano da Nuova York che, in seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni emanate dal Presidente Roosevelt, circa un milione di operai americani riceverà a partire da oggi un aumento di salario. Si sa che con tale misura il Governo si propone di far aumentare il prezzo dei generi, grazie all'accresciuto potere di acquisto della massa operaia. Nel vasto programma di risanamento economico votato dal Congresso, figura l'obbligo da parte delle diverse industrie americane di sottoporsi a un codice detto di concorrenza leale, stabilito dalle industrie stesse. Questo codice fissa un minimo di salario e un massimo di ore di lavoro. Numerose fra le principali industrie americane hanno già sottoposto al Presidente nuovi codici da loro stabiliti.

Le nuove disposizioni saranno applicate a partire da oggi, in tutte le industrie tessili. Le industrie delle acciaierie, senza attendere la autorizzazione presidenziale, hanno già praticato a loro volta un aumento di salari del 15 per cento. Si fa osservare tuttavia negli ambienti economici americani, che l'ottimismo con cui queste misure vengono accolte negli Stati Uniti deve essere circondato da talune riserve, poichè l'aumento di salari applicato attualmente apparirà effimero a mano a mano che i prezzi dei generi aumenteranno di valore. Infatti i salari nel codice di concorrenza leale sono stabiliti in cifra fissa, e non comportano degli indici variabili secondo le variazioni del costo della vita. Il primo aggiustamento che verrà fatto in seguito sarà inevitabilmente lento e difficile.

Ieri mattina è pervenuto a Washington il progetto di risoluzione adottato dalla Delegazione americana a Londra secondo cui tutte le Potenze verrebbero invitate a utilizzare i mezzi a loro disposizione per provocare un rialzo dei prezzi suscettibile di ristabilire un equilibrio economico soddisfacente. Il progetto e il cablogramma esplicativo sono stati sottoposti a Roosevelt ieri mattina. Il Presidente sarebbe pienamente d'accordo con lo spirito di tale risoluzione. Egli si propone soltanto di apportarvi lievi ritocchi dopo che il progetto di risoluzione sarà ritelegrafato a Londra.

Il Presidente Roosevelt ha indirizzato un messaggio radiodiffuso ai 300.000 giovani disoccupati che sono stati arruolati per l'esecuzione di varii lavori di rimboschimento. «Fino ad ora — dice il Presidente — troppi giovani cercavano di guadagnare denaro lavorando il meno possibile e rovinavano la Nazione rovinando se stessi. E' tempo di porre fine a questa epoca.»

Nuovo appello macedone alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

Il Comitato nazionale macedone che negli ultimi tempi ha spiegato notevole attività politica anche in campo internazionale, pone ora di fronte all'opinione pubblica mondiale la questione dell'atteggiamento della Società delle Nazioni nei riguardi delle minoranze bulgare. L'appello del Comitato nazionale macedone è un documento di una certa importanza, in quanto precisa la situazione della minoranza macedone da un punto di vista internazionale e lascia chiaramente intendere che la minoranza bulgara in Jugoslavia è ormai decisa a proseguire — anche coi mezzi più violenti — la lotta per la indipendenza. Naturalmente, per il Comitato nazionale macedone è incomprensibile il fatto che la Società delle Nazioni abbia finora rifiutato di prendere in esame le varie petizioni rivolte, con la motivazione che la minoranza bulgara in Jugoslavia non è protetta da un trattato essendo passata sotto la dominazione serba dopo la guerra balcanica del 1913 e non in seguito alla guerra mondiale.

Durante gli ultimi dieci anni circa cinquanta petizioni e appelli — dice fra l'altro l'appello — sono stati rivolti alla Società delle Nazioni, descrivendo le condizioni deplorevoli o addirittura inumane che esistono in Macedonia: tuttavia nessuna azione è finora stata intrapresa dai circoli responsabili della Lega. Questa deplorevole indifferenza per la sorte di due milioni di bulgari da parte di una autorità internazionale suprema come la Società delle Nazioni, lascia comprendere a questo popolo disgraziato che altra soluzione non gli resta che di condurre da sè stesso una lotta disperata per la libertà e per i diritti umani. Il comitato macedone presenta quindi il lungo elenco delle petizioni presentate in un lasso di tempo di dieci anni, dal 1923 al febbraio 1933, quando si svolse la grande assemblea nazionale macedone a Gorna Giumaia.

«Il solo tribunale che ormai resta a nostra disposizione — conclude il documento — è l'opinione pubblica d'Europa e d'America. E' ad esso che il comitato nazionale macedone fa appello pregandolo di interessarsi alla sorte di questo popolo sfortunato che vive sotto un regime assai più tirannico e più inumano che il più oscuro periodo del giogo turco».

Uno storione di 31 chili

VALENZA, 18

Nei pressi di Bassignana, ad opera di alcuni pescatori dilettanti, nel Po è stato pescato un grosso pesce «storione» del peso di 31 chilogrammi.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attesa a New York dell'arrivo degli atlantici

NEW YORK, 18

La città si prepara ad accogliere degnamente gli aviatori della crociera atlantica al loro arrivo a New York. Particolarmente viva e commossa è l'attesa dei 440 mila abitanti della città che hanno avuto i natali in Italia. E' stato definitivamente fissato il programma dei festeggiamenti che si inizieranno con un gran banchetto offerto agli aviatori transatlantici dall'Ammiraglio Streling al quale parteciperanno personalità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione degli Stati Uniti nonchè il Governatore dello State di New York ed il sindaco della città.

Un discorso al Rotary di Monaco sulla Crociera del Decennale

MONACO DI BAVIERA, 18

Nell'assemblea odierna del Rotary Club di Monaco di Baviera il direttore Federico Stempel, ispettore durante la guerra mondiale delle forze aeree bavaresi, ha parlato della crociera di Balbo tracciando un efficace quadro dell'aviazione italiana militare, civile e sportiva, dall'origine modestissima al glorioso odierno apogeo. «A Mussolini spetta — ha detto l'oratore — l'iniziativa ed il potentissimo impulso dato dall'aviazione italiana. L'organizzazione dell'aviazione italiana affidata al Dicastero dell'Aeronautica ha raggiunto la massima perfezione tra il massimo cameratismo».

Il conferenzire, esaltando le due celebri imprese di Balbo, ha rilevato che specialmente in questa ultima si nota una profondissima serietà di studi preparatori e di esecuzione. L'oratore ha chiuso applauditissimo dicendosi lieto che la Germania, amica dell'Italia, abbia pure contribuito con i precedenti viaggi di Von Gronau al grandissimo successo di Balbo.

Le ragioni del trionfo della Squadra aerea italiana

ISTAMBUL, 18

L'*Akchem* dedica il suo articolo di fondo alla transvolata atlantica dei 24 apparecchi italiani, impresa che suscita entusiasmo non solo nella colonia italiana, ma anche negli ambienti turchi. L'articolo comincia col constatare che più grande è il valore individuale dei costruttori di un nuovo Stato e più la influenza che essi esercitano sulla formazione degli uomini è considerevole. L'Italia fascista è il Regime che ha riportato il maggior numero di successi n questo campo. In sostanza l'articolista afferma che il successo dell'on. Balbo intanto è stato possibile in quanto tutti i valori morali ed ideali del Paese sono stati esaltati e ricostruiti. Ricorda che il Presidente del Consiglio turco, Jsmet Pascià, ritornando da Roma, dove aveva assistito ad una manifestazione aviatoria, disse di avere assistito a quanto era sufficiente per rendere gelosi gli uccelli.

Prosegue mettendo in rilievo la maggiore difficoltà dei voli collettivi di fronte a quelli individuali e dice che la trasvolata da Orbetello a Chicago è la più importante di tutte le altre che sono state compiute finora.

L'articolista mette in evidenza le difficoltà dell'impresa, descrive poi tutto quello che è stato fatto, perchè agli aviatori non mancassero le segnalazioni scientifiche circa le questioni atmosferiche e ne trae la deduzione che i piloti erano certi di non partecipare ad una impresa temeraria poichè si basavano sulle preparazione, sulla scienza e sulla tecnica.

Giovanni Picard tenterà oggi l'ascensione nella stratosfera

CHICAGO, 18

Giovanni Picard fratello del famoso professore belga, ha fissato per domani il nuovo tentativo di ascensione nella stratosfera.

I voli senza motore

L'asso Kronfeld partito da Milano per Zurigo

MILANO, 18

Stamane alle 7.40 l'asso del volo a vela Roberto Kronfeld ha spiccato il volo con il suo portentoso veleggiatore: l'«Austria II» dall'aeroporto di Taliedo diretto a Zurigo.

Da due giorni Kronfeld era in snervante attesa all'aeroporto milanese, spiando il bel tempo che tardava a venire sulle Alpi. Dopo essere stato continuamente in comunicazione telefonica con Zurigo per tutta la giornata; sembrava finalmente che ieri sera verso le cinque e mezzo la rotta fosse libera da perturbazioni atmosferiche ed il momento fosse finalmente venuto di spiccare l'audace volo. Ma ormai era troppo tardi e non sarebbe stato prudente navigare sulle Alpi al buio e tentare un atterraggio a Losanna nella oscurità della notte. La partenza quindi è stata rimandata a stamane.

Il pilota austriaco è partito con 50 chili di posta diretta a vari paesi.

Il rapido volo di Post

Novosibirsk e Irkutsk raggiunti in due balzi - L'immediata partenza

BERLINO, 18

Alle 6.27 di stamane l'aviatore Post è arrivato a Novosibirsk. Ha fatto rapidamente rifornimento di olio e benzina, ha consultato le carte meteorologiche e, senza prender riposo, è ripartito alle ore 8.55 proseguendo il volo.

Wiley Post ha atterrato a Irkutsk alle 15.35 ed è ripartito alle ore 23.

Il volo Milano-Mosca compiuto da De Bernardi

MILANO, 18

Il raid Milano-Mosca senza scalo compiuto dal comandante Mario De Bernardi a bordo di un apparecchio Caproni 111 si è felicemente concluso dopo undici ore circa di volo ininterrotto. Oltre al comandante De Bernardi, primo pilota, al secondo pilota maggiore conte Marazzani, aveva preso posto nell'apparecchio il dott. Questi e il rag. Rocca che si recavano in Russia per affari. Completava l'eccezionale equipaggio il motorista Zacchetti. L'apparecchio adoperato per questo raid è munito di motore Asso 750 Isotta Fraschini, quello stesso che è installato negli apparecchi degli aquilotti di Italo Balbo. Alle qualità di robustezza di questo motore bisogna aggiungere il requisito di un consumo minimo che non supera i duecento grammi per cavallo ora.

Questo apparecchio è partito senza alcuna particolare predisposizione compiendo un viaggio che per questo tipo di aeroplano rientra del tutto nella normalità. Il Caproni è un apparecchio di serie; è stato costruito completamente in Italia.

L'aeroplano è partito stamane alle 4.45 dal campo di aviazione di Bresso, presso Milano. Il Caproni III con volo regolare sorpassava Udine, Vienna, Varsavia e Vilna raggiungendo Mosca in una sola tappa e percorrendo i 2600 chilometri che dividono Milano da Mosca ad una velocità media oraria di chilometri 232. Nonostante la potenza modesta l'aeroplano può toccare una velocità massima di 280 chilometri orari e portare un carico utile normale di tremila chilogrammi con una autonomia di quattromila chilometri circa a velocità di crociera. Anche questa prova costituisce una brillante affermazione del mirabile congegno.

L'arrivo a Mosca

MOSCA, 18

L'aviatore italiano De Bernardi, partito stamane da Milano, ha atterrato stassera alle 18.40 a Mosca, salutato all'aeroporto dai rappresentanti della R. Ambasciata d'Italia, dal direttore dell'aeroporto, dai rappresentanti dell'amministrazione centrale della flotta aerea civile e da aviatori sovietici. De Bernardi rimarrà a Mosca vari giorni poi rientrerà a Milano senza scalo.

La squadra navale italiana nelle acque di Tangeri

TANGERI, 18

La prima squadra navale italiana agli ordini dell'ammiraglio Burzaghi con gli incrociatori «Trieste», «Gorizia» «Fiume» e «Zara» è giunta in questo porto salutata con le salve regolamentari. I marinai d'Italia hanno portato una insolita animazione nella città e hanno suscitato viva ammirazione e simpatia in questo ambiente internazionale. Il R. Ministro ha festeggiato gli ospiti con un pranzo e una colazione in onore dell'ammiraglio e degli Stati Maggiori delle navi nonchè con un ricevimento al quale sono intervenuti numerosissimi Ufficiali, le rappresentanze estere al completo e le autorità della zona. Nei Saloni di Palazzo Littorio ha avuto luigo un grande ballo per gli equipaggi cui hanno preso parte oltre 1000 persone. Quattro imbarcazioni a remi dei RR. Incrociatori hanno disputato brillantemente una gara mentre una squadra di calcio dei marinai vinceva una partita contro la squadra locale. L'ammiraglio ha offerto a sua volta un pranzo ufficiale a bordo. La colonia italiana al completo e una folla di stranieri hanno visitato e ammirate le superbe unità italiane fatte segno a vive attenzioni da parte dell'ufficialità di bordo. La prima squadra ha levato nel pomeriggio di oggi le ancore diretta a Lisbona.

Pu-Yi al trono del Manciù Kuo?

CHANG CHUN, 18

La salita al trono come Re del Manciù Kuò del Capo dell'Esecutivo, Henry Pu-Yi, viene considerata molto probabile, in seguito alla notizia che la maggioranza della Commissione nominata per redigere la costituzione del nuovo Stato è favorevole alla Monarchia costituzionale.

Una smentita ad Atene a nuove voci di complotto

ATENE, 18

L'«Agenzia di Atene» smentisce formalmente la notizia, divulgata all'estero, relativa a un preteso complotto monarchico per attuazione di un colpo di Stato. La notizia — afferma il comunicato dell'Agenzia — è destituita di fondamento.

Le condoglianze del Re e del Duce per il lutto di Goemboes

BUDAPEST, 18

S. M. il Re d'Italia ha inviato al generale Goemboes in occasione del grave lutto che l'ha colpito un telegramma nel quale gli esprime le sue vive condoglianze. Anche S. E. il Capo del Governo d'Italia ha telegrafato le sue condoglianze al generale Goemboes. Ha dato inoltre incarico al R. Ministro d'Italia a Budapest di esprimere personalmente al Ministro degli Esteri, per non turbare direttamente il Presidente del Consiglio ungherese nel suo grande lutto, le sue profonde condoglianze per la morte della consorte del Primo Ministro. Oggi hanno avuto luogo i funerali della signora Goemboes con la partecipazione del Reggente, dei membri del Governo, dei componenti le due Camere, del corpo diplomatico, di numerosissime rappresentanze di istituti, di associazione, scuole e di una immensa folla. Tra le molte corone si notavano quelle inviate dal Duce e dal Governo italiano.

I colloqui di Henderson

BERLINO, 18

Il «Wolf Bureau» comunica che il presidente della conferenza del disarmo Henderson ha conferito ieri ed oggi con i ministri del Reich esaminando e discutendo le questioni trattate dalla conferenza del disarmo e specialmente il questionario dell'ufficio di presidenza della conferenza stessa. I colloqui, durante i quali è stato ampiamente illustrato il punto di vista germanico al signor Henderson, sono stati condotti da una parte e dall'altra con spirito amichevole e con il proposito di preparare il successo della conferenza del disarmo.

Il cammino di Roma

MADRID, 18

Il giornale *Las Informacione* sotto il titolo «Pax romana» commenta la firma del Patto a quattro dicendo come, dopo il profondo disorientamento che costò tante pene all'Europa, questa ritrova ora il suo cammino che è quello di Roma. Il Patto è il primo sintomo decisivo che i valori tradizionali e sani del mondo europeo riprendono vita.

Il cinematografo educativo e la Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

Oggi, proseguendo i suoi lavori, la Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha discusso le questioni delle corrispondenze e dei convegni che verranno organizzati prossimamente secondo le iniziative del Comitato d'arte e lettere, attuando gli scambi diretti di pensieri colla penna e le parole e la discussione in comune dei problemi intellettuali per arrivare ad una effettiva cooperazione intellettuale.

La Commissione quindi si è occupata della produzione di films educativi aventi come oggetto la Società delle Nazioni. A questo proposito l'on. Rocco, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di cinematografia educativa di Roma, e il sig. De Feo, direttore dell'Istituto stesso, hanno esposto alcune osservazioni sul contributo di questo istituto alla realizzazione di un film educativo riguardante la Società delle Nazioni ed hanno sottolineato le difficoltà nelle quali si urtano il vantaggio di dare al film educativo un valore pedagogico più intenso in senso più vasto che non quello ristretto della propaganda. La commissione ha deciso di rinviare al Congresso degli insegnanti per mezzo del cinematografo, che avrà luogo a Roma nel 1934, tutte le questioni relative al cinematografo come Istituto di insegnamento dell'attività della S. D. N.

Un oppositore jugoslavo inviato al confino

BELGFADO, 18

Si apprende che il dott. Sima Markovic, uno dei più irriducibili oppositori del Governo, dopo essere stato tratto in arresto pochi giorni or sono, è stato nella giornata di oggi inviato al confino nella località di Prevlia nel Pribicevich. Non si conoscono finora i motivi dei due provvedimenti. La condanna capitale contro l'ex tenente Rucovina è stata commutata nel carcere a vita.

Cadavere di donna coperto di ferite tratto dalla Senna

PARIGI, 18

Il corpo di una sconosciuta, indossante abiti di una certa eleganza, è stato ripescato ieri dalle acque della Senna e Sartrouville. La autopsia della sconosciuta, dall'apparente età di 50 anni circa, e il cui decesso risale a 24 ore prima del rinvenimento del cadavere, ha permesso di constatare sul corpo numerose ferite d'arma da taglio, ferite alle quali sembra debba attribuirsi il decesso.

Tre stabili distrutti dalle fiamme

VOGHERA, 18

Un incendio si è sviluppato fulmineamente nella frazione Cangera nel Comune di Mornico Losana. In breve le fiamme, alimentate dal vento hanno investito tre fabbricati. Il sollecito intervento dei pompieri di Voghera è valso a circoscrivere le fiamme, ma i tre fabbricati sono andati completamente distrutti insieme con ingenti scorte granarie e vari attrezzi. Il danno supera le 150 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

52 treni popolari con 43.491 viaggiatori

ROMA, 18

Domenica scorsa con 51 treni popolari e ieri lunedì con altro treno popolare per coloro che non sono stati liberi dal lavoro alla domenica, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato, su un percorso medio di km. 370, 43491 viaggiatori. (Stefani).

La caccia ai biglietti a Milano pei treni popolari per Venezia

MILANO, 18

Il successo delle gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato sta assumendo proporzioni veramente grandi. Fin da ieri sera, negli atrii delle due biglietterie verso via Aporti e via Sammartini c'erano gruppetti di signorine e cittadini che, per assicurarsi i tanto desiderati biglietti ed essere i primi agli sportelli si erano acconciati a trascorrere la notte intera alla Stazione. La vera folla degli aspiranti arrivò però con le prime corse delle tramvie; così che verso le cinque e mezzo di stamane circa tremila persone si addensavano negli atrii, in ordinata e disciplinata attesa.

Alle sei precise gli sportelli si sono aperti, ed è cominciata, tra gli applausi della folla, la vendita. Alla biglietteria verso via Aporti si acquistavano i biglietti per i tre «popolari» per Venezia, i tre per Genova e quello per Ventimiglia.

Nella mattinata, secondo un calcolo approssimativo, alle biglietterie dei popolari sono stati distribuiti circa diecimila biglietti.

Scambio di treni turistici fra l'Italia e la Svizzera

ROMA, 18

Sono stati conclusi accordi per lo scambio di treni turistici tra l'Italia e la Svizzera. Nel prossimo settembre dalla Svizzera scenderà il primo treno no a Roma ed a Napoli, mentre dall'Italia verranno organizzati dalla Compagnia italiana turismo due treni pel prossimo Ferragosto, uno in partenza da Torino il 23 agosto per Fluelen e per Lucerna sul lago dei Quattro Cantoni, l'altro in partenza da Milano per Interlaken il 12 a sera. Entrambi i treni faranno ritorno per il mattino del 16 agosto, il primo via Lugano-Milano-Novara, il secondo spingendosi prima fino a Berna per la visita di quella città. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso i biglietti di andata e ritorno del 70 per cento per affluire ai treni, mentre per quanto rguarda i passaporti provvederà direttamente la Compagnia italiana turismo, senza spese da parte dei gitanti domiciliati nelle principali città d'Italia.

1500 tessitrici a Roma per la Mostra della Rivoluzione

MILANO, 18

Questa sera, con treni speciali alle ore 18 e alle 18,55 sono partiti per Roma ove visiteranno la città e la Mostra della Rivoluzione 1500 tessitrici di stabilimenti dell'industria del Rayon provenienti dalla Brianza e dal Veneto. Il foltissimo gruppo delle tessitrici era accompagnato dai gagliardetti della Federazione dei Fasci e dei Sindacati fascisti dell'industria di Como e di Varese. La partenza si è svolta fra fervidi alalà al Duce e al Fascismo.

L'on. Lessona a Savona

SAVONA, 18

Nel pomeriggio l'on. Lesosna è giunto a Savona e si è recato a visitare la nuova casa del Balilla, il nuovo dispensario antitubercolare, nonchè il laboratorio di igiene della provincia. L'on. Lessona da ultimo si è recato alla Federazione Fascista ove ha reso gli onori una centuria di giovani fascisti. Nel salone dei martiri il Sottosegretario ha deposto un mazzo di fiori alla lapide che ricorda i Martiri fascisti Ettore Ghelardi e Andrea Prefumo, restando un minuto in raccoglimento. Indi il Segretario Federale ha pronunziato vibranti parole di fede fascista e ha presentato al Sottosegretario tutti i membri del Direttorio Federale e del Fascio e gli altri suoi collaboratori. L'on. Lessona ha risposto con cordiali parole di incitamento ai fascisti savonesi esortandoli a mantenersi uniti, operosi e concordi in una sola fede illimitata, agli ordini del Duce e in obbedienza alle direttive dell'on. Starace Segretario del Partito.

Alle ore 20 l'on. Lessona ha lasciato la città.

Dopo aver litigato per sette anni perde finalmente la pazienza

BIELLA, 18

Nel 1926, tra il settantacinquenne Giuseppe Pasquale Agostino e il trentaduenne Randa Pralungo Sansone Nicola fu Giovanni, possidenti, residenti a Pralungo, nasceva un contrasto per ragioni di passaggio.

Il contrasto è rimasto sempre tale per sette anni, fino a che il Sansone, avendo scorto il nemico Pasquale che transitava nei pressi di casa sua, gli ha scaraventato sul capo una scodella piena di fagioli. Il colpito dal proiettile di nuovo genere ha riportato, per colpa dei cocci della scodella, una vasta ferita al capo e contusioni di non grave entità. Ha però dovuto ricorrere al medico e il fatto è venuto a conoscenza dei carabinieri, che hanno deferito all'Autorità Giudiziaria il Sansone per lesioni gravi.

I dirigenti dell'Opera Balilla convocati a rapporto a Roma

ROMA, 18

In tutti i capiluoghi di provincia ed in alcuni comitati minori si è effettuata la consueta convocazione periodica dei dirigenti dell'Opera Balilla. Ai convegni hanno partecipato oltre 25 mila dirigenti ai quali, dai rispettivi presidenti provinciali, è stato illustrato il programma di attività che l'Opera si propone di svolgere durante la stagione estiva. In particolar modo è stata trattata la preparazione di alcune manifestazioni a carattere nazionale quali le crociere in Germania, in Ungheria e in Oriente; il secondo corso nazionale preparatorio per i dirigenti e insegnanti delle scuole elementari; organizzazioni di campeggi e colonie; il concorso alle borse di studio, i prossimi campionati nazionali sportivi; il quinto campeggio ginnico militare Dux la adunata nazionale dei marinaretti a Roma ecc.

Per i giorni 2 e 3 del prossimo agosto l'on. Ricci ha convocato a rapporto a Roma, al Foro Mussolini, i presidenti e direttori sportivi di numerosi comitati provinciali fra cui i seguenti:

Beluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Gorizia, Trento, Bolzano.

In occasione poi della chiusura del 5. Corso nazionale graduati, l'on. Ricci terrà rapporto in Roma a tutti i comandant delle legioni avanguardie e miste.

Per la seconda decade di settembre inoltre si effettuerà in Roma il terzo convegno nazionale per le fiduciarie delle piccole e giovani italiane.

La sorella di Re Fuad in visita a Trieste

TRIESTE, 18

Proveniente da Alessandria d'Egitto è sbarcata oggi a Trieste la principessa Montar, sorella di Re Fuad, col consorte generale Montar e il suo seguito. Sono pure sbarcati 32 giovani esploratori egiziani accompagnati dai loro dirigenti, ricevuti alla stazione marittima dal Console d'Egitto a Trieste e da un reparto d'onore di Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane.

Nel pomeriggio essi hanno visitato il campo sportivo del Littorio e l faro della Vittoria.

Bimba che trova la morte per far festa a suo padre

BERGAMO, 18

Una tragica fine, sotto gli occhi del proprio padre, ha fatto la bambina Caterina Moleri di anni 6, da Fara Olivana. Mentre stava trastullandosi nel cortile di casa, vide sopraggiungere dal lavoro il padre che guidava un carro. La piccola mosse incontro festante al genitore e tentò di salire sul carro, ma perso l'equilibrio, cadde andando a finire sotto una ruota che le schiacciò orribilmente il capo.

Altre 107 promozioni di sott'ufficiali dell'Esercito

ROMA, 18

Con provvedimento in corso hanno luogo le promozioni di 107 sottufficiali delle varie armi, specialità e servizi del R. Esercito. E precisamente 24 marescialli capi vengono promossi marescialli maggiori e 83 sergenti maggiori vengono promossi a marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono con ritmo normale gli analoghi provvedimenti dei quali hanno beneficiato i vari gradi di maresciallo nel corrente anno, tra i quali è recentissima la promozione di altri 45 marescialli capi a marescialli maggiori effettuata alla fine del giugno u. s.

Onorificenze a sottufficiali mutilati od invalidi

ROMA, 18

Nella prossima dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della guerra viene pubblicato il decreto 29 giugno 1933 XI, che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della corona d'Italia ad altri 44 sottufficiali mutilati od invalidi designati dal Ministro della Guerra i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di esse furono ritenuti in tutto meritevoli. E' questa la terza distribuzione per il titolo anzidetto e con essa si raggiunge il numero complessivo di 195 nomine a cavaliere della corona d'Italia di sottufficiali nelle accennate condizioni.

Arruolamenti nella Milizia nazionale della strada

ROMA, 18

Il Ministro dei LL. PP., presidente dell'Azienda autonoma statale della strada, ha disposto che le domande di arruolamento nella Milizia nazionale della strada sieno presentate dagli aspiranti entro il giorno 5 agosto p. v. debitamente corredate dei seguenti documenti: 1. atto di nascita (età minima anni 18, massima 28, salvo i casi previsti dalle vigenti leggi in materia); 2. certificato di cittadinanza italiana; 3. certificato penale generale; 4. certificato di buona condotta; 5. certificato d'iscrizione al Partito; 6. stato di famiglia; 7. certificato di sana robusta costituzione fisica; 8. titolo di studio (minimo licenza elementare); 9. foglio matricolare R. Esercito (esito di leva); 10. foglio matricolare della M. V. S. N. (per gli appartenenti); 11. patente di abilitazione a condurre autoveicoli (motocicli). Tali domande, redatte su carta da bollo da lire 5, debbono contenere cognome, nome, paternità e indirizzo. Non saranno prese in considerazione le domande che giungeranno dopo il termine fissato e che risulteranno mancanti di qualcuno dei documenti prescritti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 201 - Centesimi 20

Giovedì 20 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 67.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-426 - Interurbano N. 20-088 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-503 e sue sedi, e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edizione serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL SIMBOLO DELL'URBE OLTRE GLI OCEANI

Il Duce offre a Chicago una colonna romana a ricordo dell'epica transvolata mentre le gloriose squadriglie di Balbo raggiungono trionfalmente New York

Il dono di Mussolini

CHICAGO, 19

Il Capo del Governo italiano ha promesso alla città di Chicago, pel tramite del Generale Balbo, una colonna romana destinata a ricordare l'arrivo della Squadra atlantica nella grande metropoli americana.

L'annuncio del dono è stato dato al Sindaco di Chicago, Kelley, dal generale Balbo che si è recato da lui accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia Rosso.

Il Major della città ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'offerta così significativa che il Capo del Governo d'Italia ha voluto fare a Chicago e ha pregato il generale Balbo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza. Ha soggiunto che la colonna imperiale dell'Urbe resterà simbolo eterno dell'amicizia della grande Nazione italiana e rappresenterà a Chicago la madre della civiltà, Roma.

La notizia del dono si è diffusa immediatamente per Chicago ed è stata appresa con particolare gioia e con entusiasmo vibrante da tutta la popolosa colonia italiana e dagli americani di origine italiana. La colonna verrà collocata in una delle più grandi piazze di Chicago. (Stefani).

Le notizie ufficiali
sul volo Chicago-New York

NEW YORK, 19

La seconda Squadra aerea atlantica, comandata dal gen. Balbo, è partita alle ore 13,15 da Chicago per New York. La Squadra è stata scortata da Chicago a Michigan City, per circa 40 miglia, da 36 apparecchi dell'Aeronautica militare americana.

Dopo aver percorso circa 400 km. dalla partenza, le squadriglie tricolori hanno sorvolato in perfetta formazione la città di Toledo.

Alle 16.10 esse sono passate in perfetta formazione sopra Erie, fatte segno alle più festose accoglienze ed acclamazioni della folla riversatasi sulle piazze e nelle strade. Alle ore 17,53 gli apparecchi hanno sorvolato le cascate del Niagara. Alle ore 18,47 essi sono apparsi nel cielo di Oswego ad una quota di circa 4 mila metri.

Alle 19.55 la Squadra ha sorvolato Kingston dopo aver lasciato alla sinistra Albany.

Alle 20,20 gli idrovolanti erano sui sobborghi di New York e volteggiavano sull'Hudson per assumere la formazione. Alle 20,35 la squadra al completo era sui grattacieli di New York, seguita nel volo con entusiastica ammirazione da un'enorme folla che si assiepava nelle strade.

Alle 20,55 la prima squadriglia di idrovolanti ha felicemente ammarato tra le manifestazioni di giubilo della folla. Alle 21,18 tutti gli apparecchi della Squadra atlantica avevano felicemente ammarato. — (Stefani).

Il saluto di commiato
di Chicago agli atlantici

CHICAGO, 19

L'ultima giornata della Squadra aerea italiana a Chicago è stata una vera apoteosi popolare. Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo e gli equipaggi della Squadra sono stati ieri ospiti della Marina militare americana, invitati alla colazione offerta dall'ammiraglio Cluverius in un albergo della città. Alla colazione, di carattere strettamente militare, hanno partecipato anche ufficiali aviatori dell'esercito americano. Al levare delle mense lo ammiraglio Cluverius ha salutato con entusiastiche parole i trasvolatori italiani chiamandoli pionieri di civiltà e di progresso. Il Ministro Balbo ha risposto ringraziando ed esprimendo l'augurio di vedere presto una squadra americana in Europa.

Una grandiosa dimostrazione

Nel pomeriggio il Comandante e gli equipaggi della Squadra atlantica sono usciti dall'albergo e hanno attraversato l'intera città per recarsi al Forte Sheridan, dietro invito del generale Parker, comandante l'armata della frontiera del Nord. Il corteo delle automobili ha percorso così le vie del quartiere più elegante della città, fra le entusiastiche dimostrazioni della numerosissima folla che si addensava sin presso le vetture. Dalle finestre cadeva una pioggia continua di manifestini inneggianti agli aviatori.

Il generale Balbo ed i suoi compagni sono stati accolti trionfalmente. Migliaia di persone erano assiepate sui marciapiedi della Michigan Avenue per portare il loro entusiastico saluto. Sul ponte di Michigan Avenue il generale Balbo ed i suoi sono passati tra due compagnie di soldati che prestavano servizio d'onore.

Al forte Sheridan attendeva per rendere gli onori, schierata tutta la guarnigione di Chicago. Il generale Balbo ed i suoi ufficiali hanno ispezionato il campo militare ed hanno assistito a brillantissime esercitazioni aeree compiute da trentasei aeroplani dell'esercito.

Quindi sono state passate in rivista le truppe che hanno poi sfilato in parata.

Terminata la cerimonia militare è stata giocata in onore degli ospiti una partita di polo a cavallo, cui ha partecipato personalmente il generale Parker.

Gentile gesto di suore italiane

Sulla via del ritorno gli aviatori hanno fatto una sosta all'Ospedale Columbus, diretto e tenuto dalle suore Orsoline della Beata Cabrini, quasi tutte italiane. Le suore hanno fatto a Balbo e agli atlantici una commovente accoglienza e dopo aver mostrato loro tutti i servizi dell'Ospedale hanno offerto al comandante della Squadra un mazzo di rose, ed hanno intonato Giovinezza.

Balbo aveva intenzione di congedarsi ieri dal sindaco della città, ma essendo questi assente, ha dato incarico al Console generale d'Italia, medaglia d'oro Castruccio, di fargli visita, offrendogli la grande medaglia d'oro della Crociera.

Nella giornata di ieri il generale Balbo ha anche ricevuto un forte gruppo di professionisti americani di origine italiana, che si sono recati a rendergli omaggio.

La partenza delle squadriglie

Gli equipaggi della Seconda Squadra Atlantica, al comando del generale Balbo, hanno lasciato Chicago alle cinque antimeridiane e dopo aver fatto una breve colazione, si sono portati in automobile agli ormeggi delle rispettive squadriglie nel Lago Michigan, dove sono giunti alle sei. Migliaia di persone hanno pernottato lungo la sponda del lago in attesa della partenza della Squadra. All'apparire del generale Balbo e degli equipaggi, la folla ha tributato una calorosissima dimostrazione di simpatia a grido di Viva Balbo!

Tutti gli italiani hanno risposto col saluto romano. Prima di salire nell'apparecchio ormeggiato a fianco di un cutter della guardia costiera, è stato il generale Balbo che ha salutato la folla acclamante. Quindi tutte le squadriglie, a brevi intervalli, hanno decollato brillantemente fra l'entusiasmo indescrivibile degli spettatori. Nel mentre avveniva il decollo, sono stati sparati diciannove colpi di cannone. Trentasei aeroplani militari americani si sono alzati in volo appena la Squadra italiana ha decollato ed hanno fatto scorta alle ali italiane per lungo tratto.

A causa delle nuvole basse, la Squadra è stata costretta a prendere quota molto alta. Poco dopo il decollo infatti essa si è alzata a duemila metri, poi a duemila cinquecento. Le squadriglie italiane hanno sorvolato le cascate del Niagara alle 12.35, e cioè alle 18.35 italiane, in modo perfetto. Alle 15.55 gli atlantici ammaravano nel fiume Hudson

Le tappe di ritorno

Le tappe stabilite per la Crociera di ritorno risultano dal seguente specchio:

da	a	Distanza
Chicago - New York		Km. 1.600
New York - Shediac		» 1.200
Shediac - Shoal Harbor		» 900
Shoal Harbor - Valentia		» 3.200
		Km. 6.900

E' prevista un'eventuale variante del percorso sulle Azzorre.

Balbo studierebbe il progetto
di un volo in massa intorno al mondo

TORINO, 19

La Gazzetta del Popolo *riceve da Londra:*

Secondo un'intervista concessa del generale Balbo ai giornalisti e che la Reuter *ha diffuso sui giornali inglesi, l'Italia di Mussolini sta ora studiando per un progetto ancora più grandioso, e cioè un volo in massa intorno al mondo. Il Ministro attribuisce il successo della presente crociera all'organizzazione perfetta, alla disciplina e alla bravura dei piloti e al perfetto funzionamento delle macchine. Tutto questo ha permesso di trionfare anche delle nebbie incontrate nella lunga e difficile tappa dall'Islanda al Labrador. Il generale Balbo ha fede negli apparecchi più pesanti dell'aria in contrasto coi più leggeri, cioè i dirigibili. Essi rappresentano il solo mezzo pratico e sicuro per i voli pericolosi e su lunga distanza. L'Italia non ha più costruito dirigibili da sette anni a questa parte. Ora la grande impresa ha riconfermato la sua fede nelle macchine più pesanti dell'aria.*

Elogi britannici

LONDRA, 19

Tutti i giornali continuano a dedicare largo spazio alla crociera transatlantica agli ordini di Balbo. In una nota editoriale la rivista *Truth* si compiace che la magnifica impresa di Balbo sia giunta come una reazione alla pletora di tentativi del genere fatti da dilettanti.

Gli atlantici acclamati da tre milioni di persone
radunate presso la baia di Hudson

NEW YORK, 10

Molto tempo prima delle 14 è cominciato l'afflusso della gente a Jamaica Bay per rendere gli onori agli atlantici. I motoscafi hanno percorso tutta la zona di Hudson per mantenere libero dalle imbarcazioni dei curiosi lo specchio d'acqua destinato all'ammaraggio. Si può dire che la metropoli tutta ha partecipato a questo grandioso spettacolo.

L'ansiosa attesa della moltitudine

Sin dalle 14 è incominciata la lunga teoria delle automobili. Tutti i piroscafi italiani, fra cui i grandi transatlantici, avevano inalberato il gran pavese. La folla era addensata ovunque e non poca era quella che stazionava nelle grandi terrazze dei giganteschi grattacieli. Le rive della baia di Hudson erano nereggianti di folla e a Coney Island era impossibile circolare tanta era la ressa degli spettatori. Tutti gli italiani, diciamo tutti, hanno voluto gridare il loro evviva, agitare cappelli e fazzoletti all'indirizzo degli atlantici. Il dirigibile Macon, la più grande aeronave americana, ha incominciato ad incrociare nel cielo molto tempo prima dell'ammaraggio della gloriosa Squadra italiana. Fra le autorità in attesa degli atlantici sono i più noti assi dell'aviazione americana ed i più celebri transvolatori. Ad ogni passaggio segnalato dalla radio sono esplosioni di gioia e di entusiasmo.

Alle ore 15 la radio avverte che la Squadra italiana, in perfetta formazione, si dirigeva sulla metropoli americana. Sono minuti di viva attesa per la folla che è andata ancora più aumentando. Si calcola che nei pressi della baia di Hudson vi siano oltre tre milioni di persone. Questo spettacolo lo si può paragonare, come entusiasmo, a quello verificatosi anni fa al ritorno del colonnello Lindbergh.

Un clamore assordante a cui si sono uniti gli urli di tutte le sirene dei piroscafi, degli stabilimenti ed i colpi di cannone annuncia l'arrivo dei ventiquattro apparecchi che compaiono sulla città alle 15.10.

Il superbo ammaraggio

Prima di ammarare la Squadra italiana fa parecchie evoluzioni sulla città. E' uno spettacolo inenarrabile che si protrae per decine di minuti. Dalle terrazze dei grattacieli si agitano bandiere italiane ed americane.

La bellissima formazione, divisa in due stormi l'uno dall'altro distante mille metri, vola sulla metropoli splendente di sole sopra la selva dei grattacieli gremiti di spettatori acclamanti.

Soltanto alle 15.55 si iniziano le operazioni di amaraggio e prima di discendere nella baia di Hudson è la squadriglia del generale Balbo a cui seguono tutte le altre squadriglie, mentre un folto gruppo di italiani in camicia nera canta Giovinezza.

Lo spettacolo è difficilmente descrivibile e sta a dimostrare l'ammirazione del popolo americano tutto per questa grande impresa e la passione degli italiani nel vedere il loro Paese imporsi all'ammirazione di tutto il mondo.

L'ammaraggio si compie in modo perfetto all'idroscalo di Floyd Bennet nella Baia di Long Island. Le squadriglie scendono con intervalli cronometrici di due minuti l'una dall'altra. Il gen. Balbo non abbandona il suo apparecchio fino a quando tutti gli altri non si sono ormeggiati; poi, su un motoscafo, si dirige alla banchina della baia di Hudson. Appena posto piede a terra, il gen. Balbo con il Suo Stato Maggiore, si irrigidisce nel saluto fascista. Un lunghissimo applauso scoppia tra la folla.

Il delirio della folla

Intanto aeroplani dell'Esercito e della flotta americana volteggiano nel cielo e si abbassano sul pelo dell'acqua vicino agli apparecchi italiani.

Scambiati i saluti con le autorità, gli aviatori, a bordo di numerose automobili, si recano all'albergo Ambassador. Per tutto il percorso una folla immensa non cessa di gridare il suo entusiasmo.

I cordoni della polizia vengono rotti e le automobili degli aviatori devono procedere a passo d'uomo in mezzo ad una marea di popolo che cerca di aggrapparsi alle macchine.

Il traffico cittadino in molti quartieri della metropoli era praticamente sospeso per la immensità di popolo che si era adunato nelle strade per assistere all'arrivo della squadra. Quando le automobili degli aviatori italiani hanno attraversato il porto di Manhattan il traffico cittadino è stato completamente sospeso.

L'ammiraglio Stirling, comandante militare marittimo della zona di Nuova York ha pubblicato il seguente ordine del giorno: «Sono lieto di dare il benvenuto agli aviatori italiani a nome delle forze marittime della regione di Nuova York. Mi congratulo vivamente con loro per il volo meraviglioso compiuto con altissimo coraggio e brillante perizia».

Anche il generale Nolan, comandante delle forze militari federali della zona di Nuova York ha dichiarato: «Porgo le più cordiali congratulazioni agli aviatori italiani per il volo straordinario splendidamente organizzato ed eseguito con perizia superiore ad ogni elogio. Auguro eguale successo per le tappe di ritorno in Patria».

L'odierna visita
alla Casa Bianca

WASHINGTON, 19

Il comando della Marina annuncia che il generale Balbo e gli equipaggi atlantici italiani arriveranno domani a Washington per via aerea, a bordo di aeroplani dell'Esercito e della Marina degli Stati Uniti. L'atterraggio è previsto alle dieci e mezza all'aerodromo militare di Bolling Field dove si svolgerà il ricevimento ufficiale. Gli atlantici saranno ospiti della Marina americana durante la loro permanenza alla capitale.

Sul programma dei festeggiamenti alla capitale si hanno poi i seguenti particolari.

Dopo essere stati ricevuti dalle autorità e di rappresentanze delle forze armate degli Stati Uniti, il generale Balbo, i tenenti colonnelli Cagna e Longo ed i capitani Nannini, Recagno, Giordano, Questa, Biani e qualche altro saranno ospiti dal Presidente e della signora Roosevelt che offriranno loro una colazione alla Casa Bianca. Gli altri componenti dell'equipaggio saranno ospiti nel frattempo di mister Hebert Corey, presidente dell'associazione degli scrittori di oltremare, il quale offrirà una colazione al Carlton Hotel.

Nel pomeriggio il generale Balbo si recherà a visitare i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio. Gli atlantici italiani si recheranno quindi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

La giornata alla capitale si concluderà con un pranzo che l'Esercito e la Marina degli Stati Uniti offriranno ai trasvolatori italiani nel Contry's Club. Il generale Balbo ed i suoi compagni di volo ritorneranno a Nuova York la mattina di venerdì verso le ore otto e trenta.

La IX tappa: New York-Shediac

Lasciata New York, la rotta segue la costa settentrionale di Long Island, che è un'isola lunga circa duecento chilometri, attraversa lo stretto omonimo e sbocca sull'Atlantico. La Squadra sorvola la isola di Block, corre su mare aperto, puntando direttamente sull'isola di Rhode; qui giunta piega a nord, vola sulla costa orientale della Buzarzd Bay, attraversa una stretta lingua di terra ed entra nella baia di Capo Cod. Di qui la rotta segue la costa del golfo del Maine fino a Capo Elizabeth. Da Capo Elizabeth le coste del Maine divengono frastagliatissime e ricche di insenature e di baie, tra cui la più importante è quella di Penobscot; numerosissime isole proteggono queste baie. Fra queste isole quella di Mount Desert è collegata alla terraferma a mezzo di un ponte sospeso.

Le baie e le insenature suddette non sono raccomandabili all'ammaraggio perchè cosparse di isolotti rocciosi e di bassi fondi.

Attraversata l'ampia baia di Passamaquoddy, si costeggia il territorio dello Stato di Nuova Brunswick su Shediac. Infatti, mentre le nebbie nello stretto di Long Island se non sono rare sono però di breve durata, nella baia di Fundy si ha una media di dieci o quindici giorni nebbiosi ogni mese, calcolando i mesi più favorevoli per la navigazione che sono quelli di giugno, luglio e agosto; in particolar modo sono apportatori di nebbia i venti provenienti da est e da sud est.

Tra New York e Shediac corrono all'incirca milleducento chilometri; la navigazione avrà pertanto una durata di qualche minuto superiore alle cinque ore.

Le città principali che si incontrano dopo New York sono Bridge Port (300 mila abitanti) e New London (400 mila abitanti) situate nela baia di Long Island. Nella Buzard Bay si incontra la città di New Bedford che conta 125 mila abitanti; nel golfo del Maine, nella baia di Massachussetts, giacciono Boston che ha un milione di abitanti e che è in grandezza il terzo porto degli Stati Uniti, e Glouchester che conta quaranta mila abitanti.

Man mano che si procede verso nord, l'importanza delle città diminuisce; si incontrano Porthmouth, Saco e, dopo Capo Elizabeth, Portland che conta 75 mila abitanti e possiede un porto ben protetto con idroscalo.

Nella grande baia di Penobscot giacciono i porti di Rockland, Rockport, Canden, Belfast e Castine. Il più importante è Belfast che conta seimila abitanti.

L'on. Riccardi ai funerali
del sergente Quintavalle

ORBETELLO, 19

Alla salma del sergente Ugo Quintavalle, sbarcata a Porto Santo Stefano nel pomeriggio di oggi, sono state rese solenni onoranze cui hanno partecipato il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Prefetto di Grosseto e varie autorità. Il feretro ha proseguito per Colorno.

Rinasce la potenza di Roma

Il giudizio del comandante
delle forze aeree americane

WASHINGTON, 19

Una lezione di importanza vitale è offerta all'America dal volo trionfale del generale Balbo e della sua Squadra di 24 idrovolanti dall'Italia a Chicago, secondo le precise dichiarazioni fatte oggi dal brigadiere generale William Mitchell, comandante il corpo aviatorio dell'esercito.

«L'impresa degli italiani — ha detto Mitchell — costituisce un fatto senza precedenti, ed è perciò più strabigliante di qualsiasi altro trionfo aviatorio. Il volo degli atlantici italiani — ha aggiunto il comandante — rivela al nostro Paese che si è lasciato sorpassare nel campo dell'aviazione da altre Nazioni».

Il generale Mitchell si propone di avvalersi dell'esempio offerto dagli italiani per sollecitare il Presidente Roosevelt a *modernizzare ed espandere* le forze aeree americane in una visita che farà al capo del potere esecutivo nel mese corrente. Inoltre il raid italiano ha dimostrato che ora, dal punto di vista commerciale e da quello militare, le rotte aeree transoceaniche sono un fatto compiuto, praticabili al presente e ancor più nell'avvenire.

Mitchell ha poi detto: «La transvolata di Balbo è talmente grandiosa e spettacolosa da indurmi a ritenere possibile che gli Italiani con gli straordinari progressi aerei, riescano a far rivivere la grande influenza e la formidabile vasta potenza dell'antica Roma imperiale. Questo volo dimostra che l'Italia non solo conosce profondamente il valore militare che oggi può avere la formidabile forza aerea, ma è anche consapevole delle possibilità commerciali delle linee aeree transoceaniche.

Al volo eseguito in massa atceaniche.

«Il volo eseguito in massa attraverso condizioni avverse, venti, tempeste e ghiacci, rivela che ad una squadra di idrovolanti giganteschi è possibile trasportare carichi utili e velocissimamente a lunghe distanze. E' bastato questo volo a dimostrare che l'Italia con una squadra aerea può coprire tutta l'Europa occidentale, ciò che significa la Francia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra. Ricordiamoci che ciascuno degli idrovolanti di Balbo che potrebbe portare 4000 libbre di bombe ad alto esplosivo, come potrebbe portare quattromila libbre di merci. Una grande lezione emana dal volo magnifico di Balbo e dei suoi cento aviatori». (Stefani).

Una visita della Squadra a Parigi
auspicata in Francia

PARIGI, 19

Tutta la Francia continua a seguire col più vivo interesse l'impresa della Squadra atlantica del gen. Balbo che si desidererebbe vedere ammarare sulla Senna. I giornali pubblicano fotografie da Chicago sulle manifestazioni di ammirazione fatte agli aviatori italiani e numerose fotografie del volo, alcune dell'arrivo a Montreal trasportate in volo a Berlino dall'aviatore Post e ritrasmesse per telefotografia, o portate a Parigi in aeroplano.

Nuovi commenti vengono intanto pubblicati, tutti concordi nel magnificare la grandezza della impresa audace, la preparazione degli aviatori e l'eccellenza del materiale. Ma l'impresa stessa appare come un derivato naturale del Regime che ha rigenerato l'Italia. Fra gli altri Louis Forest scrive in proposito sul *Matin*:

«I ventiquattro idrovolanti del generale Balbo partiti da Roma sono arrivati a Chicago, termine del loro viaggio: una impresa incomparabile. Questo viaggio dice molto sui progressi psicologici e materiali compiuti dall'Italia fascista. Coloro che hanno conosciuto l'Italia mentre era in preda al disordine socialista e comunista, possono misurare l'enorme differenza da allora ad oggi».

Il giornale prosegue dicendo che il segreto del nuovo rinascimento italiano si deve all'ordine, organizzato con decisioni pronte, maturate da uomini opportunamente scelti. «Per una aviazione splendida, — conclude lo scrittore, — pronta alle più grandi imprese, gli italiani hanno speso dodici miliardi; per un risultato assai minore, noi, che abbiamo tra i nostri aviatori, i nostri costruttori, i nostri ingegneri, e i nostri industriali, un'ottima scelta, abbiamo speso venticinque miliardi».

Gli inglesi non tenteranno per ora
di riconquistare il record di velocità

LONDRA, 19

Lord Gorrel, presidente del R. Aero Club, ha chiesto al Governo nell'odierna seduta della Camera dei Lord di dare assicurazione che non sarà chiusa la porta ad un nuovo tentativo britannico di battere il *record* mondiale di velocità per aeroplani detenuto dall'Italia dall'aprile scorso.

Il Ministro dell'Aria Londonderry, rispondendo, ha dichiarato che bisogna ammirare la perseveranza con la quale l'aviazione militare italiana continua nei suoi sforzi nonostante le difficoltà. Si ammira anche lo spirito di inventiva dei tecnici italiani e la decisione dei loro piloti. «Io desidero — ha aggiunto il Ministro — rendere omaggio all'aviazione militare italiana, specialmente a coloro che hanno partecipato al recente volo transoceanico fino a Chicago, sotto la guida del Ministro dell'Aeronautica italiana».

Lord Lodonderry ha poi aggiunto che l'esperimento per un tentativo di *record* di velocità richiederebbe al minimo la somma di 200 mila sterline, ed è anche dubbio che presentemente un simile tentativo possa dare risultati paragonabili a quelli ottenuti nel 1931. Per conseguenza la politica del Governo, dopo un esame del problema sotto tutti i suoi aspetti, è che gli ufficiali dell'aviazione reale non debbono essere distratti dal loro servizio normale per tentativi di *records* mondiali allorquando questo non serve ad alcuno scopo apprezzabile. Se tuttavia, in seguito al corso normale degli sviluppi tecnici, si potranno realizzare risultati migliori di quelli già ottenuti senza distaccare degli ufficiali e senza sottoporli a rischi che vadano oltre i rischi normali, un tentativo di stabilire un nuovo *record* potrebbe allora essere giustificato.

Post costretto a scendere
a Ruklow

MOSCA, 19

L'aviatore americano Wiley Post, che come è noto tenta di battere il record del giro del mondo, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna a Ruklow a metà strada tra Chita e Khazarowsk alle 14.32 tempo di Mosca. Per quanto stanchissimo l'aviatore conta di riprendere il volo all'alba di domani.

Henderson lascia Berlino
Dichiarazioni sui colloqui berlinesi

BERLINO, 19

Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ricevendo prima della sua partenza i corrispondenti berlinesi della stampa estera, ha dichiarato a proposito dei suoi colloqui con i Ministri del Reich che è stata esaminata profondamente la questione del disarmo. Ha poi rilevato che egli non vuole affatto attenuare le difficoltà, che bisogna ancora sormontare, ma che egli ha l'impressione che sui punti importanti le divergenze di opinione sono diminuite in una certa misura.

Henderson ha poi manifestato l'opinione e il suo ottimismo nei riguardi dei risultati pratici della Conferenza ed ha rilevato l'importanza di un accomodamento amichevole tra la Germania e la Francia, aggiungendo che in seguito alla firma del Patto a quattro un cordiale scambio di vedute dovrebbe aver luogo tra il Cancelliere Hitler e il Presidente del Consiglio francese.

A questo proposito si fa rilevare da fonte competente germanica che è ancora troppo presto per parlare di un incontro tra Hitler e Daladier. Dopo Praga per la quale è partito stamane e dove avrà un colloquio con Benes, Henderson si recherà a Monaco di Baviera ove si incontrerà col Cancelliere Hitler e successivamente proseguirà per Parigi e Londra.

L'arrivo a Praga

PRAGA, 19

Proveniente da Berlino è qui giunto il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson. La Agenzia telegrafica cecoslovacca riferisce che ha avuto in giornata un colloquio con Benes intorno alle questioni sul disarmo che furono oggetto di conversazione da parte di Henderson a Parigi, Roma e Berlino.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Aerts vince in volata a Bordeaux

Gli italiani nel gruppo di testa

BORDEAUX, 19

Levata di buon mattino a Pau: benchè la partenza della diciannovesima tappa sia fissata per le 10,30 i corridori si sono riuniti di buon'ora nei pressi del Caffè Riche, dove la segreteria del Giro ha installato il controllo di partenza. La giornata di riposo ha giovato ai 40 superstiti che iniziano oggi l'ultima parte del Giro comprendente cinque tappe consecutive.

Le lodi di Desgrange a Guerra

Guerra, fresco e sorridente, legge con evidente soddisfazione l'articolo che Desgrange ha pubblicato nell'«Auto» di oggi, articolo pieno di lodi per il campione d'Italia. Guerra è in una forma splendida e meraviglia tutti i componenti della carovana per le sue condizioni. Non solo il mantovano gode di ottima salute, ma il suo morale è al di sopra di tutte le contingenze meschine. Malgrado i colpi mancini della sorte, che sembra si sia accanita su di lui, più che sugli altri, Guerra deve conservare ancora una «speranziella». Lo si indovina dal suo sorriso fiducioso e dalla baldanza di cui dà prova.

Certo, il sistema degli abbuoni può permettere al nostro campione le più legittime speranze, se non di vincere il Giro, ciò che pare cosa impossibile, per lo meno di ridurre il distacco che lo separa da Speicher, verso il quale non nasconde la sua ammirazione.

Guerra resta, anche battuto, il grande campione, l'atleta completo dotato di mezzi fisici e morali poderosi. La distanza finora percorsa non l'ha sfiancato; tutt'altro.

Ad un giornalista francese che gli domandava se un corridore che ha partecipato ad un Giro di Francia può pretendere di partecipare pure al campionato del mondo, il mantovano rispondeva: «Ne sono convinto, poichè si è in piena forma nel mese che segue il Giro di Francia».

— Il campionato del mondo può essere vinto tre settimane dopo l'arrivo al Parco dei Principi da un uomo che ha corso il Giro?

— Ne ho la certezza poichè arrivando al Parco dei Principi ci si sente in piena forza. Nel 1930 ho riportato subito dopo terminato il Giro, la prova a cronometro del campionato d'Italia davanti a Binda; ho vinto due altre corse classiche e mi sono classificato secondo nel campionato del mondo.

Partenza festosa

Guerra non è il solo italiano del Giro che stupisca per la freschezza: Martano, che ha trascorso la giornata di riposo pescando con degli amici nei dintorni di Pau, si è presentato stamane più roseo e fresco che mai ed ha dei sorrisi sottintesi che lasciano credere che l'ex campione del mondo dei dilettanti non abbia ancora detto l'ultima parola.

Dei 40 superstiti, che si sono allineati stamane a Pau agli ordini dello starter, il solo malconcio è il povero Leducq, il cui braccio sinistro è oltremodo gonfio; ma nonostante le sofferenze e la febbre, Leducq resiste e prende la partenza dando prova di coraggio poco comune.

Dopo le operazioni di controllo la carovana si avvia verso la piazza di Verdun, dove è fissata la partenza effettiva, una partenza gaia e sonora, poichè prima che Biscot, lo starter, abbassi la banderuola gialla, i 40 superstiti intonano in coro il canto dei montanari dei Pirenei che hanno udito almeno cento volte durante le precedenti tappe.

Il coro non è ancora terminato quando il plotone, lanciato dallo starter, attacca ad andatura moderata i primi metri della 19.a tappa. Per qualche chilometro la strada, accompagnata con brevi salite, offre l'occasione agli isolati di prendere dei leggeri vantaggi al plotone, che però si ricompone poi immediatamente.

L'andatura è più che modesta, tanto che a Aire sur Adour (50 km.) il plotone transita al completo. La squadra francese è in testa, alle 12,40, con un sensibile ritardo sull'orario previsto. I primi 50 chilometri sono stati percorsi come vedete in un'ora e 40 minuti.

Il tempo è minaccioso, ma il caldo sotto il cielo plumbeo è soffocante. Già i concorrenti fanno provviste di birra e gassose e si fermano volentieri alle fontanelle per rinfrescarsi. I componenti della squadra belga sono sorvegliati strettamente dai francesi che temono le sorprese di Lemaire. I nostri campioni attendono invece che il duello franco-belga si dichiari per approfittarne, ma per ora la calma è completa.

Una corsa senza storia

La corsa continua monotona. Ora comincia a cadere una pioggia sottile ed insistente, ma non per questo il caldo si fa meno sentire. I concorrenti se ne vanno tranquillamente a passo turistico, con la mano appoggiata sull'alto del manubrio, chiacchierando allegramente fra di loro. I minuti di ritardo sulla tabella orario si accumulano continuamente. Alle 13.10 quando si passa a Mont de Masan il plotone comprende tutti i suoi uomini. Uno scatto dell'isolato Bernard è prontamente sventato dal belga Rebrix che passa al comando del plotone, ma l'andatura non supera i trenta orari pur essendo le strade completamente asfaltate.

Nei pressi di Rocas, Bernard effettua un altro tentativo, ma questa volta è Archambaud che lo agguanta, mentre Rebrix conduce sui due il gruppo nel quale si mantengono nelle posizioni del centro gli italiani Guerra, Giacobbe, Bergamaschi e Martano. Alle 15.10 si transita a Sora (km. 136). I quaranta partiti da Pau sono ancora tutti insieme. Alle ore sedici siamo al controllo rifornimento di Hostens (km. 165) dove arriviamo con ventotto minuti di ritardo sull'orario previsto. Dopo due minuti di neutralizzazione, la corsa riprende col solito passo turistico. Negli ultimi trenta chilometri sono i belgi che danno l'incentivo alla gara, cercando di portare nelle prime posizioni il proprio velocista Aerts. L'entrata al velodromo di Bordeaux viene effettuata dal gruppo compatto. Sono in testa i francesi Antonino Magne e Le Grevès. Alla metà del rettilineo Aerts scatta sorprendendo tutti gli avversari e vincendo nettamente per una macchina sul francese Le Grevès, e la maglia gialla Speicher; quarto è Guerra.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Jean Aerts (Belgio) alle ore 18.24.1 che impiega 7.54.1 a compiere i 233 chilometri della tappa Pau-Bordeaux alla media oraria di km. 29.309; 2. Le Grevès (Francia); 3. Speicher (Francia); 4. Guerra (Italia); 5. Le Calvez; 6. Lapebie; 7. a pari merito tutti gli altri 34 corridori comprendenti il primo gruppo.

La classifica generale, dopo la tappa odierna, per quanto riguarda le prime posizioni, non subisce alcuna modifica. Al primo posto rimane il francese Speicher; secondo a 5'8" Martano e terzo a 7'1" Guerra.

La corsa ciclistica da Piovene a Rocchette

VICENZA, 19

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Piovene-Rocchette col patrocinio del Veloce Club di Schio, indice ed organizza per il giorno 23 luglio c. a. una corsa ciclistica libera ai Giovani Fascisti muniti di regolare tesserino ed ai tesserati all'U. V. I. di V.a Categoria, sul percorso: Piovene, Schio, Marano Vicentino, Thiene, Rocchette, Arsiero, San Rocco, Arsiero, Rocchette, Piovene, Km. 56.

La gita della Pedale ad Asiago

Domenica 23 luglio la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» si recherà in gita ad Asiago.

Il percorso è stabilito in: Mestre, Castelfranco, Bassano, Grotte d'Oliero, Valstagna, e per la Val Frenzela, Foza, Gallio, Asiago e quindi per il ritorno: Conco, Fontanelle, Pradipaldo, S. Michele, Angarano, Bassano, Castelfranco, Mestre.

La gita quindi si presenta interessantissima per le attrattive che offrono le ridentissime località che saranno attraversate e per i panorami splendidi che si godranno in Val Frenzela e Conca di Asiago nol superare le forti salite la cui quota massima è di metri 1090.

Nell'andata si visiteranno altresì le famose Grotte di Oliero mentre ad Asiago i partecipanti si riuniranno a banchetto.

Le iscrizioni si ricevono questa sera giovedì nella sede sociale.

I campionati velici d'Italia

TRIESTE, 19

Nell'ultima decade del corrente mese si svolgeranno a Trieste i campionati velici d'Italia, che per la loro importanza richiameranno da tutte le regioni a mare della Penisola forti nuclei di sportivi desiderosi di affermarsi nelle singole prove. Converranno infatti concorrenti da Roma, Genova, Napoli, Bari, Ancona, La Spezia, Livorno, Venezia, Riccione, Zara, Abbazia, Capodistria, Pola, Monfalcone ed Isola.

In questi giorni Sistiana, orgogliosa di essere stata scelta quale sede logistica dei campionati velici d'Italia, si fa ancora più bella per accogliere degnamente gli ospiti.

Il Comitato organizzatore ha concretato il programma delle giornate con l'orario delle varie prove:

22 luglio (Trieste): Arrivo dei concorrenti. Ritrovo serale alla sede del Reale Yacht Club Adriaco.

23 luglio (Trieste): Ora 10, prima prova del Terzo Campionato Italiano per i 12 piedi di stazza internazionale (Dinghy). Ore 10.15: prima prova del Quarto Campionato Italiano dei 6 metri Stazza internazionale. Ore 11.30: prima prova del Campionato Italiano dei Gruppi Universitari Fascisti su 12 piedi di Stazza Internazionale (Dinghy). Ore 21: Ballo della Vela alla sede sociale del Reale Yacht Club Adriaco, in onore dei partecipanti.

24 luglio (Sistiana): Riposo. Trasporto delle imbarcazioni e dei concorrenti da Trieste a Sistiana. Nella serata ritrovo e danze all'Albergo.

25 luglio (Sistiana): Orario da stabilirsi. Seconda prova dei tre Campionati italiani. Ore 20: Pranzo ufficiale in onore degli ospiti e gran ballo all'albergo

26 luglio (Sistiana): Orario da stabilirsi. Terza prova dei tre Campionati italiani e premiazione.

Mortale imprudenza d'un portiere

RIVA DEL GARDA, 19

Vittima di un non comune incidente automobilistico, è spirato oggi all'ospedale di Riva del Garda il portiere d'albergo Beniamino Planchestainer, di 43 anni. Il poveretto, salito in piedi sulla pedana sinistra di un'automobile per accompagnarla, era rimasto schiacciato contro lo spigolo della porta dell'autorimessa, riportando la frattura del bacino e gravi contusioni al torace.

Un complotto anarchico sventato dalla polizia

ROMA, 19

La polizia seguiva da qualche tempo le mosse di due anarchici livornesi, Lenzi Angelo fu Cesare di anni 33 e Bolognesi Gino fu Luigi di anni 36, che in relazione con elementi fuorusciti, complottavano per l'attuazione di criminosi progetti di carattere politico.

Il tempestivo arresto dei due criminali operato il 13 giugno è valso ad impedire ogni principio di attuazione del complotto. Nel corso delle indagini e dei servizi di polizia eseguiti a Livorno, venne fermato in quella città anche un sedicente stranieri qualifitosi per Fernandez Salvatore; fu invece identificato per il notissimo anarchico Capuana Vincenzo, rientrato nel Regno clandestinamente mediante un falso passaporto di cui fu trovato in possesso. Si indaga per accertare i rapporti indubbiamente esistenti tra il Capuana e i due anzidetti arrestati. - (Stefani).

I voti delle aziende di trasporti camionistici

ROMA, 19

Nella sede della Confederazione delle imprese di comunicazioni interne si sono riuniti gli esponenti delle aziende trasporti camionistici di tutta Italia per l'esame dei più importanti problemi della categoria in rapporto anche al coordinamento con le altre attività di trasporto. Il prof. Renato Trevisani ha affermato la necessità di giungere ad una disciplina professionale della categoria la quale non soltanto consenta l'ordinato sviluppo di un'attività che ha un suo preciso compito nel quadro dei trasporti, ma anche e sopratutto dia modo di realizzare quella collaborazione tra gli strumenti del traffico che è il cardine fondamentale di un sano sistema economico.

L'ampia discussione che si è svolta ha dimostrato come le imprese camionistiche sentano la necessità di una disciplina giuridica per l'esercizio della loro attività, sia nei confronti degli utenti, sia nei riguardi di un piano di collaborazione concordemente auspicato con gli altri mezzi di trasporto.

I convenuti hanno poscia esaminato vari argomenti di vitale interesse per la categoria quali l'adozione di un sistema tariffario, il documento di carico, le forme assicurative per la responsabilità del direttore.

Nel riassumere la discussione il prof. Trevisani ha assicurato tutto l'interessamento della Confederazione. E' stato inne dato mandato all'on. Marchi e al professor Trevisani di rendersi interpreti presso il Ministero delle Comunicazione dei voti disciplinari della categoria

La previdenza per gli addetti ai servizi pubblici di trasporto

ROMA, 19

Fra le gestioni affidate all'Istituto fascista della previdenza sociale ha notevole importanza quella del fondo per la previdenza del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto su ferrovie, tramvie e linea di navigazione interna in regime di concessione. Gli assicurati sono oltre 40.000.

Presso la sede centrale dell'Istituto si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Bottai, il comitato di vigilanza per detto fondo. Dalla relazione del presidente è risultato che la consistenza del fondo al 30 giugno di quest'anno era di circa 536 milioni. Nel primo semestre del 1933 sono state liquidate 304 pensioni a favore di agenti invalidi per un importo di lire 976 mila; 560 pensioni a favore di agenti vecchi per lire 2.500.000 e 397 pensioni a favore delle famiglie di agenti defunti per lire 520 mila.

Attualmente sono in corso di pagamento 10.520 pensioni per lo ammontare di 30.000.000 annui così ripartite: 3460 per dieci milioni ad agenti invalidi; 3.527 per 15 milioni ad agenti vecchi; 3516 per 5 milioni di lire a famiglie di agenti defunti.

I contributi di previdenza riscossi nel primo semestre 1933 ammontano ad oltre 22 milioni di lire. Il predetto comitato di vigilanza ha preso notevoli deliberazioni di massima relative ai contributi dovuti dalle aziende esercenti ed ha deciso su questioni particolari di applicazione delle norme di previdenza e su ricorso di agenti iscritti al fondo.

Da Cufra a Gialo in 13 ore

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* dà notizia di un record automobilistico compiuto nel deserto. Una macchina «525 Fiat» guidata dal vice capo squadra Paganotto della M. V. S. N., è partita da Cufra alle ore 4.30 ed è giunta a Gialo alle 18.30 con tre sole soste di un'ora complessiva per rifornimenti, compiendo così l'intero percorso di 750 chilometri in tredici ore. Il percorso è stato compiuto ad una media superiore ai 50 chilometri all'ora, ma risulta che sul *serir* la macchina procedeva normalmente a cento chilometri.

Sulla macchina, che trasportava oltre cinque quintali di materiale, avevano preso posto il tenente colonnello Della Persia, capo dell'Ufficio studi al Comando Truppe, il capitano dei RR. CC. Gremaldi di Agedabia e il tenente Giova della Missione geografica militare di Cufra.

L'enorme traffico sulla ferrovia Roma-Lido

ROMA, 19

Sulla ferrovia Roma-Lido, è stata già adottata da qualche mese senza limitazione di orari e di treni la tariffa popolare di lire 3 per il viaggio di andata e ritorno durante tutta la stagione estiva. Il provvedimento ha richiamato sulla linea, specie nei giorni festivi, un'enorme affluenza di viaggiatori.

La ferrovia è tutta a doppio binario, ha un tracciato piano altimetrico dei migliori, senza passi a livello che ostacolino la marcia dei treni, stazioni ampie ed apparati di manovra dei più perfetti. A ciò devesi se nelle scorse domeniche, pur fra inevitabili inconvenienti determinati dall'enorme afflusso del pubblico, disciplinato anche con altoparlanti, è stato possibile provvedere al trasporto di imponenti masse di viaggiatori.

Domenica 9 corrente, per la presenza della squadra navale al Lido, sono stati trasportati ben 52 mila viaggiatori e si sono effettuati 154 treni senza inconvenienti di rilievo. Ciò però non toglie che di fronte a nuove esigenze che si sono venute a determinare occorra mettere gli impianti in grado di poter far fronte ad ogni richiesta in qualsiasi circostanza, al che la società, dietro perentorio invito del Governo fascista, provvederà con ogni sollecitudine sia aumentando convenientemente il materiale mobile, sia adeguando e potenziando tutti gli impianti della linea e specialmente quelli elettrici in relazione ai bisogni attuali ed a quelli di un prossimo avvenire quali risulteranno dallo immancabile rapido sviluppo del Lido di Roma.

La sigaretta "Atlantica" per la Crociera del Decennale

ROMA, 19

Il Monopolio dei Tabacchi, per offrire un suggestivo richiamo alla grande crociera aerea del Decennale ha disposto per la fabbricazione di una speciale sigaretta dal nome *Atlantica*. E' un tipo particolarmente curato della nota sigaretta O.N.D.L., aromatico e gustoso, prodotto in grande stile specialmente tra gli sportivi. L'*Atlantica* si venderà a partire dal 23 corrente e per un periodo di qualche mese fino ad esaurimento della fabbricazione speciale. Il prezzo è uguale a quel lo della O. N. D., cioè centesimi 27 per sigaretta. Confezionamento in buste da dieci pezzi decorati da simboli della Cociera aerea stilizzati con sobria eleganza artistica.

La "Macedonia" a prezzo ridotto nei giorni 5 e 6 agosto

ROMA, 19

Dopo il recente largo successo della terza vendita di sigarette a prezzo ridotto avutasi il 9 corrente, il Monopolio ha deciso di ripetere la facilitazione tanto gradita al gran pubblico dei fumatori. Due nuove giornate di vendita al prezzo ridotto di lire 1.50 al pacchetto per le Macedonia e le Sport si avranno sabato 5 e domenica 6 agosto in tutti i capoluoghi di provincia e in molte delle più importanti località balneari.

La singolare fortuna d'un ubriaco

DESIO, 19

Iersera poco dopo le 23.30, una automobile con a bordo il pretore di Desio dott. Carlo Alliney, e l'avv. Vincenzo Pilloli percorreva la provinciale Valassina. Oltrepassata Nova Milanese, l'autista notava sul ciglio del fossato che costeggia a sinistra la strada una bicicletta, e sul binario della tranvia della «Stel» un uomo con la testa appoggiata ad una rotaia. L'autista, ritenendo trattarsi di una disgrazia, fermò la macchina. Il pretore, sceso ed avvicinatosi all'uomo, s'accorse che era in preda alla più profonda ubriachezza, e provvedeva a trasportarlo alla caserma dei carabinieri. Qualche istante dopo passava un convoglio della «Stel», che avrebbe certamente decapitato lo sciagurato, il quale era sprovvisto di ogni documento ed in stato d'incoscienza dovuto all'alcool.

Bimba salvata da un Avanguardista

BRESCIA, 19

Nell'abitato di Pont'Oglio la bambina Lina Gritti, di 8 anni, mentre giocava sulla sponda della Roggia Trensana, perse l'equilibrio e precipitò nelle acque. Alle sue grida accorse l'Avanguardista Giuseppe Mossali, di 17 anni, il quale si gettò coraggiosamente nel canale e, dopo avere percorso un centinaio di metri nuotando vigorosamente, riuscì ad afferrare la pericolante e, con grandi sforzi, a issarla alla riva, oramai priva di sensi. L'intervento di un medico e le cure prodigatele valsero poi a rianimare la piccina.

Grave condanna per tentata corruzione

PAVIA, 19

Ieri sono comparsi davanti al nostro Tribunale i signori Battista Schieroni, di Torre d'Arese, Francesco Rossetti, di Lodi, e Alfredo Doneda di Bagnolo Cremasco, imputati di falso nel compilare il buono di consegna del riso fra loro venduto, avendo indicato una quantità minore allo scopo di eludere il Fisco. Il Tribunale ha condannato i tre imputati a 500 lire di ammenda. Inoltre il Doneda e il Rossetti, che erano imputati di aver tentato di corrompere un agente dell'Ente Risi con promessa di denaro per ottenere che non compilasse il verbale di contravvenzione di cui sopra, sono stati condannati a 16 mesi di reclusione, e a 2000 lire di multa oltre agli accessori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.40	78.15	78.05	78.—
Consolidato 5 p. c.	86.17	86.—	86.20	86.—
Obblig. Venezie	86.20	86.20	86.10	86.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1595.—	1595.—	1605.—	1604.—
Banca Comm.	194.—	191.—	195.—	195.—
Banco Roma	102.—	101.—	103.—	103.—
Credito Italiano	145.—	145.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	557		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	15.50	17.—	16.—
Ferr. Mediterr.	169.—	169.—		
Ferr. Meridion.	557.—	540.—		
Rubattino	125.50	125.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	135.—	137.—	135.—	138.—
Saturnia	45.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	65.50	65.50		
Cotonif. Turati	130.	127.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	74.50	74.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	319.—	319.—		
Cascami Seta	282.—	274.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	562.—		
Lan. Gavardo	199.—	199.—		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Cto. Can. Naz.	162.—	161.50		
Man. Rotondi	225.—	226.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Man. Pacchetti	42.—	41.75		
M. Ros. Varzi	295.—	295.—		
Man. Tosi	31.25	31.25		
S.N.I.A. Visc.	168.25	165.—		
Bernasconi	41.	41.—		
Unione Man.	333.—	333.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.—	41.—	—.—	—.—
Ilva	104.50	103.50	106.—	105.—
Metallurgica	157.25	159.50		
Monte Amiata	35.—	31.50		
Montecatini	110.25	108.50	110.25	108.75
Breda	37.—	36.75		
F. I. A. T.	217.75	214.50	218.—	215.—
Isotta Fraschini	13.—	13.50		
Bianchi	31.75	31.50		
Miani Silvestri	5.25	5.—		
Off. Reggiane	52.—	51.—		
Stab. Dalmine	141.—	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	155.—	150.—	155.01	154.50
Elett. Brioschi	147.—	147.—		
Dinamo Italiano	205.—	205.—		
Bresciana	206.—	203.50		
Adamello	124.50	126.25		
C. I. E. L. I.	188.—	185.—		
Emiliana	300.—	298.—		
Idroel. Trezzo	260	260.—		
Sesa	42.50	42.—		
Edison	544.50	522.—		
Edison Post.	332.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	22.50	21.7.		
Tirso	75.—	75.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	291.—	285.—		
Mer. di Elettr.	191.50	187.—		
Valdarno	133.—	130.50		
Tecnomasio	35.—	34.		
Terni	137.50	138.—	146.—	146.—
Un. Elettrici	11.75	11.75		
Italcable	59.75	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	119.25		
Ind. Zuccheri	1019.—	1015.—		
Raffineria L. L.	437.—	420.—		
Past. Buroni	12.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	154.—		
Fondi Rustici	94.—	93.—		
Fondiaria Reg.	2.95	2.95		
Beni Stabili	204.—	200.50		
Grandi Alberghi	30.—	31.—	30.50	30.50
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.50		
Petroli	19.50	20.—		
Eridania	302.50	298.—		
Italo Americana	31.—	30.—		
Pirelli	792.—	784.—		
Pirelli & C.	215.—	211.—		
Brasital	65.—	65.—		
Dell'Acqua	120.—	119.50		
Ass. Generali			3350.—	3310.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.20	74.30	74.20
Zurigo	365.60	365.95	366.60	365.95
Londra	63.20	63.10	63.20	63.10
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	158.24	158.75	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.35	56.45	—.—	—.—
New York (ch.)	13.17	13.—	13.17	13.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Consolidati 5 p. c. 86.075 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86,20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10090 — id. 1940: 10235 — id. 1941: 10235 — Credito italiano 645 — Banca Commerciale Italiana 994 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3295 — Riunione Adriat. 2. serie 1490 — 2. serie 1490 — Assic. Ital. emiss. '23 424 Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74,20 — Londra 63.10 — New York 13 — Zurigo 365,95.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni. Disponibili: tendenza calma — id: Middling 1175 — Gennaio 1217 Febbraio 1224 — Marzo 1231 — Aprile 1238 — Maggio 1246 — Giugno inquotato — Luglio 1158 — Agosto 1169 — Settembre 1180 — Ottobre 1190-91 — Novembre 1200 — Dicembre 1209-10.

Mercato dei cereali

MILANO, 19 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: Stabile. Chiusura: corrente manca, agosto 88.35, ottobre 91.25, dicembre 93.65. Granoturco: Stabile: ottobre 48.75.

La Conferenza di Londra sarà aggiornata per tre mesi

LONDRA, 19

Secondo quanto viene pubblicato da vari giornali, MacDonald, in seguito agli scambi di vedute coi delegati dei principali paesi, sarebbe venuto nella determinazione di proporre l'aggiornamento della Conferenza per un periodo di tre mesi fissando la ripresa dei lavori per la metà di novembre a Londra.

Il rinvio dell'assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 19

Dato che la maggioranza dei Governi hanno già risposto affermativamente alla domanda del Consiglio di aggiornare la quattordicesima assemblea della Società delle Nazioni che doveva aver luogo il 4 settembre, questa sarà aperta il 25 settembre. La riunione del Consiglio, che ordinariamente ha luogo prima di ogni assemblea, è fissata per il 22 settembre.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di giugno 1933 approdarono complessivamente nei porti del regno 19,103 navi per una stazza netta di tonnellate 7,131,238 sbarcando tonn. 1,867,018 di merci e n. 278,737 passeggeri. Partirono 18,941 navi stazzanti tonn. 7,106,954 dopo aver imbarcato tonn. 711,465 di merci e 258,729 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di n. 38,044 navi per una stazza netta di tonn. 14,238,192, quello totale delle merci fu di tonn. 2,578,483; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammonta complessivamente a 537,446.

Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 18,215 per una stazza netta di tonn. 6,456,365 (merci sbarcate tonn. 1,905,269; passeggeri sbarcati n. 306,259); navi partite n. 18,168 per una stazza netta di tonn. 6,383,593 (merci imbarcate tonn. 631,982; passeggeri imbarcati 323,069) con un movimento generale quindi di n. 36,283 navi per una stazza netta di tonn. 12,839,958 e tonn. 2,537,251 di merci imbarcate e sbarcate e n. 629,328 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 23.338 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.967.912 (merci tonn. 1.333.221 e passeggeri 530.210) e con 13.007 velieri della stazza netta di tonn. 538,738 (merci tonn. 422.646); la bandiera estera con 1.417 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.714.818 (merci tonn. 813.815 e passeggeri 7.256) e con 282 velieri della stazza netta di tonn. 16.724 (merci tonn. 8.801). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'81 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 68 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	ser.	763.0	24		
Fiume	ser.	762.6	25	28	[illegible]
Pola	ser.	763.6	25	26	[illegible]
Trieste		763.7	27		
Gorizia	½ cop.	763.7	25	28	[illegible]
Udine	ser.	762.8	26	29	16
Treviso	ser.	763.5	26	30	[illegible]
Belluno	cop.	764.0	23	27	14
Padova	ser.	763.0	25	30	16
Rovigo	ser.	763.1	26	28	[illegible]
Vicenza	ser.	762.6	26	28	[illegible]
Bolzano	ser.	762.5	26	30	[illegible]
Trento	ser.	761.6	25	28	15
Grappa	nebb.	622.4	11	14	[illegible]
Venezia	ser.	763.5	25	27	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 2.2, tramonta ore 18.53. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4 e 15.50, alte ore 11.15 e 21. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Le condizioni generali del tempo continueranno ad essere ovunque buone. Predominio di cielo sereno; alcuni annuvolamenti pomeridiani sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi. Mare generalmente poco mosso o mosso. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — La pressione è diminuita su tutta l'Europa centrale ed occidentale. Sul Golfo di Guascogna e sulla Spagna si è delineato il ciclone di cui ieri già si preannunziava l'influenza. Un nucleo di alta pressione domina sulle isole Tirreniche. La situazione ha carattere di instabilità.

LIRICA DISEGNATA

CAPRI

Alis Levi pensa, sogna, lavora nella clausura. La clausura è dello spirito, non già della persona, la solitudine non è della donna, ma dell'artista che chiude entro una cerchia ermetica, imbottita di silenzio, l'intime forze della sua vita operante e le esercita sempre al di là dei sentieri battuti dai più e sempre al di là dalle piaghe ove l'arte passeggia a braccetto del commercio e Monna vanità si maschera sotto il saio della modestia per mendicare la gloria alla pietà. La sua arte rispecchia sempre il dono dell umiltà lungo il processo delle sue misteriose alchimie, il suo linguaggio ha sempre l'eloquenza serena e stringente che sgorga dalla convinzione, la spontaneità del bisogno interiore che lo ispira e l'inesorabile forza della necessità che lo spinge ad ogni suo sviluppo. Allargano la sfera delle sue vaste significazioni e rivelando attraverso trasparenze di cristallo quanto di inquietante e di appagante è fiorito tutto attorno alla materia nel comporsi dell'espressione.

Questa onestà, questa nobiltà, questa schiettezza dell'arte di Alis Levi, sono riflesse in ciascuna dell'opere sue, alle quali anche il grande pubblico ha potuto accostarsi, e durante le nostre Biennali, e nel parigino «Salon des Beaux Arts» e più tardi in una mostra personale dell'artista organizzata a Milano da «Bottega di poesia» e accolta da quel cordiale consenso di pubblico e di critica ch'è il suggello dei successi veri.

Adesso Alis offre un dono prezioso agli spiriti più eletti, licenziando sedici disegni dove sono riflessi e confessati altrettanti momenti di commozione suggeriti all'artista dal paesaggio e dalle figure di Capri durante un suo assorto vagabondaggio nell'«Isola delle Sirene».

Primo a goderli nella loro compiutezza fu Gabriele d'Annunzio, il quale in una livida alba di novembre ne trasse i germi di otto «Ricercari» che scrisse a grandi caratteri sui fogli di greve carta a mano con la medesima sostanza di cui s'era valsa la disegnatrice per dar vita alle proprie creazioni.

Egli corona l'autrice «poetessa di Capri» e la chiama «Alilievi» tanto è leggero il tratto del suo eloquentissimo disegno e tanto alto esso sa elevarsi nei cieli della poesia.

«Su l'esempio dei mirabili disegni insulari di Alilievi — dice il Poeta nel suo primo ricercare — bisogna che nei paesaggi del mio libro «Buonarroto» io eviti (non sempre, ma quasi sempre) il particolare e che io attribuisca alle cose — coi più sobri mezzi — altitudini liriche, grandi gesti panici, significazioni arcane.

«Di tratto in tratto deliberatamente interrompo il disegno con improvvisi getti lirici: terrestri, celesti, marini».

Le moderne conquiste dell'arte in genere e in particolare le raggiunte possibilità espressive del disegno, non influenzate dallo snobismo e non traviate dall'eccessiva licenza, concedono all'artista l'evasione da quelle che sono le più comuni funzioni dei mezzi figurativi. In queste visioni di Capri, sentite e sofferte e godute, in questi ritratti di persone, scrutate fino nel fondo della loro fisionomia psicologica, il segno della matita non s'appaga di dare aspetto plastico alle cose, e di creare distanze illusorie e di determinare la distinzione della materia, e di definire i caratteri degli elementi con gli abili giochi del chiaroscuro, con la sagace distribuzione della luce nelle sporgenze, col dosare opportunamente la densità dell'ombra negli incavi. Il disegno di Alis Levi vuole e può interpretare il paesaggio in tutta la somma dei suoi poteri emotivi, unire la misteriosa voce delle cose esteriori all'espressione dei sentimenti provati innanzi ad esse, ghermire le deformazioni subite dagli oggetti durante la sfuggevole carezza dello sguardo umano; trarre il ritmo dal movimento dei contorni e l'armonia dai rapporti dei vari volumi affidati allo spazio, per dare al loro assieme un risalto essenzialmente lirico e squisitamente musicale.

Per ottenere tutto questo Alis Levi non ha aggredito i soggetti con l'applicazione di principii teoretici, nè li ha accolti nella freddezza dei procedimenti cerebrali, ma vi si è accostata con umiltà e con purezza, ne ha colto il senso con trepida soggezione per tradurlo in forme di una semplicità quasi arcaica, di una grazia teneramente composta, di una gentilezza che a tratti ricorda l'ingenuo garbo dei primitivi.

La costa rocciosa toccata dal sole che ne esalta le forme e ne suscita tutti i colori, una sfuggita di scogli toccati dalle nuvole leggere, un crocchio di case sospese tra il cielo ed il mare, un riflesso sull'acqua, una chiesina sperduta, una viuzza che sale, un albero che svetta, un cirro che si dissolve, una tinta che trascolora nella vicenda del giorno, tutto è sorpreso dall'artista nei suoi aspetti più misteriosi e commoventi, tutto è colto come il segno di un prodigio che si compie, tutto diventa materia di canto e si esalta entro un alone di pura ed intima poesia.

Giorgio Nicodemi, che scrisse per l'edizione di questi sedici disegni una dotta ed elegante prefazione, ha rilevato con grande finezza il valore spirituale e poetico delle delicatissime creazioni.

«Nessuna poesia può esistere — egli osserva — se non scaturisce da una commozione profonda. Dalla natura della commozione medesima e dalla musica della sua profondità risulta la potenza di un artista. Ora, chi scorga i disegni di Alis Levis non può non risentire il fascino che emana da essi appunto per la facoltà di sintesi che contengono, e che racchiudono nell'evidenza dei volumi ridotti a movimenti di piani, nelle rivelazioni del chiaroscuro, nella grandiosità dei ritmi compositivi le forme spogliate di ogni particolare e disposte in uno spazio palpitante di vita».

E più innanzi: «In ognuno dei disegni ciò che è retaggio di una moderna e profonda educazione stilistica non va a scapito della vivacità e della originalità che ne costituiscono il valore durevole. Invano si cercherebbero le tracce di un'affrettata assimilazione di modi espressivi o di schemi ormai acquisiti alla grafia pittorica modernizzante: più giustificata sarebbe forse un'indagine intesa a scoprire quei segni che per esser rivelatori di purezza e di calore spirituale collegano l'opera dell'artista a quella degli artefici più schietti e sensibili di ogni tempo».

I sedici disegni sono stati testè riprodotti in una lussuosa ed elegantissima edizione di pochi esemplari dalle officine grafiche bolognesi di Giuseppe Maylender. Sono con essi entro la medesima cartella, i due fascicoli contenenti la prefazione di Giorgio Nicodemi e gli otto «Ricercari» di Gabriele d'Annunzio offerti nel riuscitissimo fac-simile dell'autografo.

Alberto Zaiotti

Alis Levi: *Capri* - Disegni con VIII Ricercari di Gabriele d'Annunzio e prefazione di Giorgio Nicodemi. Giuseppe Maylender Ed. Bologna.

"Campo di Maggio,, trionfa anche a Carlsbad

CARLSBAD, 19

Al Teatro Comunale ha avuto luogo la prima rappresentazione in Cecoslovacchia di *Campo di Maggio* nella traduzione tedesca, protagonista Wolfango Heinz del Staatstheater di Berlino. Assistevano il Ministro d'Italia Rocco col personale della Legazione, venuti da Praga. Il teatro, addobbato con i colori italiani, era gremito di uno scelto pubblico che ha tributato calorosissimi applausi agli artisti per l'ottima esecuzione del lavoro che ha avuto un brillante successo e che sarà replicato. Il Ministro Rocco ha complimentato gli artisti e la direzione del teatro.

Quanto vale il dito d'una "stella,,

BERLINO, 19

Per un dito di Käte von Nagy, la bella brunetta ungherese che è diventata una delle più popolari attrici cinematografiche della Germania, si è svolto un processo al Tribunale di Colonia. Nel dicembre dello scorso anno Käthe fu invitata a dare il «via» alla corsa dei sei giorni nella città renana, e sparando il tradizionale colpo di pistola si ferì un ditino. Era precisamente il dito indice, che minacciava di restare esteticamente rovinato e minacciava altresì di rovinare la carriera dell'attrice. Ella dovette sottoporsi a una lunga cura, e intanto sospese la sua attività cinematografica. La casa cui la Käthe era legata da un contratto annuale e che per scopi di pubblicità l'aveva inviata a Colonia, intentò una causa alla Società sportiva renana che aveva organizzata la corsa dei sei giorni chiedendo un indennizzo di 150.000 marchi.

La pretesa si ridusse nell'ultima fase del processo a un sesto della somma iniziale, ma venne ugualmente respinta dal Tribunale. La Società non aveva rotto infatti alcun contratto, nè aveva dato a Kathe una pistola difettosa. La colpa è della bella Kathe (la quale nel frattempo s'è rimessa perfettamente), che evidentemente non sapeva come maneggiare un'arma.

Un "piagnone,, di professione che ha finito di far quattrini

BUDAPEST, 19

Da qualche tempo a questa parte ai funerali di cittadini notoriamente ricchi di Budapest usava presentarsi un giovane calvo, vestito a lutto, e il cui dolore superava di gran lunga quello dei congiunti. Il misterioso piagnone trovava anche il modo di avvicinare, dopo i funerali, la famiglia in lutto, per esprimere verbalmente le condoglianze. All'indomani dei funerali le vedove ricevevano una lettera listata a lutto nella quale diceva che il defunto alla vigilia di morire, aveva promesso di dare allo scrivente cento pengo e alcuni vestiti.

Nella maggior parte dei casi le vedove accoglievano la richiesta dell'autore della lettera, certo Ladislao Bacskai, pur non avendo mai sentito il suo nome

E il Bacskai non appena entrava in possesso dei vestiti, li portava a vendere in Piazza Teleki In fin dei conti a Budapest ogni giorno muoiono due o tre persone ricche, e il Bacskai non avrebbe potuto usare tanti vestiti di tante misure diverse. In tal modo la morte di ciascuno dei suoi pretesi amici gli fruttava 30 o 40 pengo.

Il trucco andò bene per parecchio tempo. Senonchè un giorno una vedova che già aveva avuto dal Bacskai la nota lettera all'indomani della morte del primo marito, ebbe la sventura di perdere anche il secondo poche settimane dopo le nozze. Il Bacskai, ignaro di questa circostanza, le inviò la lettera. La vedova attese che venisse a ritirare personalmente i vestiti e allora lo smascherò. Il Bacskai dovette confessare di essere un imbroglione, giustificandosi col fatto che, essendo disoccupato, aveva dovuto ingegnarsi per vivere. Da quel giorno per paura di essere arrestato, egli non si presenta più ai funerali: ma la polizia non è riuscita ancora a identificarlo poichè probabilmente egli adoperava un nome falso.

Una vibrante dimostrazione al Duce delle 1500 tessitrici convenute a Roma

ROMA, 19

Le 1500 tessitrici di stabilimenti della Brianza e del Veneto, giunte a Roma nelle prime ore del mattino con due treni speciali per visitare la Mostra della Rivoluzione, si sono adunate alle 10 al Colosseo. Dispostesi in corteo, con alla testa i gagliardetti della Federazione dei Fasci e dei Sindacati dell'Industria di Como e Varese, le tessitrici si sono recate a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano e presso l'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Il corteo ha proseguito quindi verso il palazzo del Littorio dove le tessitrici hanno deposto nella cappella votiva un grande fascio di fiori in segno di omaggio verso i Caduti per la causa della Rivoluzione. Ai piedi dello scalone di onore era ad attendere il Segretario del Partito on. Starace al quale, tra vive acclamazioni, è stata consegnata una coppa d'oro da destinarsi ad una gara sportiva dopolavorista.

Il corteo ha sfilato poi dinanzi alla Cappella votiva ed al Segretario del partito inneggiando al Duce ed al Fascismo ed è uscito sul corso Vittorio Emanuele donde si è portato a Piazza Venezia ammassandosi al centro ed improvvisando una calorosissima entusiastica dimostrazione al Duce.

Tra le vibranti acclamazioni delle tessitrici, cui si è unita ben presto una numerosa folla che ha riempito la vasta Piazza, il balcone centrale di Piazza Venezia si è schiuso e il Duce è apparso salutando romanamente. La dimostrazione si è fatta più vibrante ed intensa. Le tessitrici, al colmo dell'entusiasmo, hanno inneggiato all'Italia, al Duce e al Fascismo.

Dopo di avere sostato brevemente al balcone, il Duce è rientrato e l'ammassamento si è sciolto al canto degli inni fascisti.

Il rapporto dei dirigenti dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 19

Nel salone delle bandiere in Campidoglio ha avuto luogo il rapporto dei presidenti delle Federazioni provinciali dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Il Governatore ha portato ai convenuti il saluto dell'Urbe. Quindi il presidente dell'Opera Gr. Uff. Sileno Fabbri, dopo aver ringraziato il Governatore e aver rivolto tra scroscianti applausi un fervido pensiero al Duce e agli intrepidi transvolatori della Squadra atlantica, ha illustrato i compiti che occorre affrontare in base alla nuova legge concernente l'Opera maternità e infanzia.

L'oratore ha ricordato il comandamento del Duce ai dirigenti la Istituzione, comandamento che egli ha riassunto in questi tre principii: rafforzare il sentimento del vincolo famigliare, dare il maggior impulso alla natalità, ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei bambini.

Dopo aver dato disposizioni ai Presidenti delle Federazioni circa la costituzione dei nuovi organi dirigenti dei comitati e circa il loro funzionamento, l'avv. Sileno Fabbri ha concluso richiamando ancora una volta l'attenzione dei presenti sulla nobile missione loro affidata dal Regime.

I partecipanti al corso commerciale alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 19

Stamane, dopo avere assistito ad una conferenza dell'Ing. Luzzati al Dopolavoro ferroviario, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista oltre 350 congressisti del 15.o corso internazionale di espansione commerciale accompagnati dal presidente del Congresso on. Castellino. Erano a ricevere la comitiva dei delegati di oltre 23 Nazioni diverse, in rappresentanza dell'on. Starace, Segretario del P. N. F., il vice Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati. La visita è durata fin oltre mezzogiorno e ha dato modo a tutti i partecipanti di conoscere e di apprezzare appieno la genesi e la storia del movimento fascista. Hanno lasciato in tutti una profonda impressione i documenti che testimoniano la lungimirante attività del Duce.

Il concorso per gli scritti sulla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 19

Col 31 luglio p. v. scade il termine del concorso bandito dal Segretario del P. N. F. sugli scritti pubblicati sulla Mostra della Rivoluzione Fino alla fine del corrente mese l'Ufficio Stampa del P. N. F. accetterà i ritagli e gli articoli che dovranno essere inviati dai concorrenti in triplice copia. Tale concorso, come è noto, per il quale sono in palio premi in denaro, medaglie e diplomi d'onore, è dedicato ai giornalisti e ai giornali che avranno saputo maggiormente valutare e valorizzare il successo della Mostra.

Programmi scolastici immutati per gli Istituti di istruzione media

ROMA, 19

Con R. D. 15 maggio 1933 sono stati approvati i programmi per tutti gli istituti di istruzione media tecnica disciplinati dalla legge 15 giugno 1931. Con un altro provvedimento di imminente pubblicazione vengono stabiliti i nuovi programmi anche per gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale. Gli uni e gli altri programmi non differiscono da quelli attualmente in vigore e pertanto consentono l'uso dei libri di testo già esistenti. In conseguenza nel prossimo anno scolastico 1933-34 saranno adottati in tutte le scuole i libri di testo già stabiliti dai collegi dei professori nel giugno scorso. In questo senso sono state impartite disposizioni del Ministero dell'Educazione nazionale a tutti gli istituti di istruzione media. - (Stefani).

Per l'impiego della produzione nazionale dei caolini

ROMA, 19

Nella sede della Federazione fascista del marmo, pietre, granito e affini è stata tenuta una riunione dei produttori nazionali dei caolini, terre caoliniche, refrattarie, quarzi, silici e felspati, dei rappresentanti dell'industria della carta, del vetro, della ceramica e dei chimici che impiegano detti prodotti per prendere accordi circa un più rispondente e maggiore impiego delle materie prime nazionali.

E' stato quindi stabilito di promuovere incontri diretti tra i tecnici dei produttori e i tecnici dell'industria consumatrice per fare sotto gli auspici e col controllo degli esperti del Consiglio nazionale delle ricerche quelle prove scientifiche e pratiche che valgano da una parte a mettere i produttori in grado di poter fornire i tipi di prodotti occorrenti e dall'altra la possibilità alle industrie consumatrici di adoperare fin d'ora tutti i prodotti nazionali che già si riscontrano di qualità corrispondente all'impiego.

Un uomo e un ragazzo presi nel vortice dell'elica d'un piroscafo

NAPOLI, 19

Un grave incidente è avvenuto verso mezzogiorno nelle acque di Capri e precisamente nelle immediate vicinanze della Grotta Azzurra. Un piroscafo della linea Napoli-Sorrento-Capri, dopo avere sbarcato i passeggeri sulla banchina di Capri, proseguiva per la Grotta Azzurra onde consentire ai turisti di visitare quella grotta. Nei pressi di questa, il piroscafo è stato circondato, come avviene abitualmente, da una ventina di barche pronte a ricevere i visitatori. Una delle barche, però, con a bordo il marinaio Martino Ruggero e un ragazzo di quindici anni, di nome Antonino, non ancora meglio identificato, si era eccessivamente avvicinato alla poppa del piroscafo. Mentre le eliche erano ancora in movimento, la barca veniva presa nel giro vorticoso rimanendo in frantumi. I due disgraziati, dopo essere rimasti gravemente feriti, cadevano in mare e sarebbero morti se il comandante del piroscafo non avesse immediatamente fatto fermare le macchine. L'equipaggio del piroscafo e alcuni passeggeri procedevano quindi all'imbarco dei due disgraziati che, moribondi, venivano trasportati all'Ospedale di Napoli.

Sommari di Riviste

★ Lei. Con questo titolo esce ora un nuovo settimanale illustrato di vita femminile Edito dalla Rizzoli e C. di Milano (chi non conosce le bellissime popolari diviste di questa Casa, che col «Secolo Illustrato», «Novella», «Cinema Illustrazione» ecc. ha conquistato i più larghi strati del pubblico?) questo nuovo settimanale è stampato a rotocalco e presenta, nelle sue 16 pagine doviziosamente illustrate, argomenti di grande interesse per tutte le donne. Nel primo numero si notano infatti insegnamenti sul saper vivere, pagine di moda, cronache fotografiche dei principali avvenimenti femminili un articolo sulle donne di oggi, una novella di Carola Prosperi, e poi ancora articoli sugli orientamenti della moda e sui costumi da bagno, sul sistema pratico per fare i guanti e gli abiti per spiaggia da sè, su lavori a maglia, sui fiori e la decorazione dei davanzali, ecc.

La corrente fascista in Francia nei commenti londinesi

LONDRA, 19

Grande rilievo viene dato dai maggiori giornali alla scissione del partito socialista francese e al sorgere nel seno di esso di un vigoroso movimento giovanile su linee fasciste. Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Parigi sull'argomento sotto il seguente titolo a grandi lettere: «Un Partito fascista lanciato in Francia» e commenta la corrispondenza nel modo seguente: «Dopo l'affermarsi del Fascismo in Italia e in Germania, anche la Francia ha ora i suoi fascisti. Già un notevole numero di deputati e senatori socialisti hanno chiaramente dichiarato che intendono perseguire un programma d'azione che viene descritto come neofascismo e che, come è avvenuto in Italia e in Germania, si baserà sulla forze della gioventù».

Il *Times*, mettendo in rilievo il sempre più vivo malcontento della gioventù francese per il disordine politico nel quale la Francia versa e in particolare della gioventù socialista per il carattere sterilmente dottrinario del partito socialista francese, ricorda il movimento di stile fascista iniziato da Tardieu e da Flandin e conclude: «Tanto questo movimento quanto quello che è sorto nel seno del partito socialista non sembrano per il momento avere degli uomini di sufficiente statura. Ma bisogna ricordare che movimenti del genere specialmente in Francia, hanno le caratteristiche di far scaturire dalla loro massa degli uomini di genio e sarebbe quindi erroneo prevedere il fallimento solo perchè degli uomini non sono oggi individuabili».

Un accordo in Germania per le associazioni cattoliche

BERLINO, 19

In un colloquio avvenuto al Ministero dell'Interno del Reich tra i rappresentanti di questo e l'arcivescovo di Friburgo Mons. Goeber e il vescovo di Osnabrueck Mons. Berning è stato concluso un accordo sull'avvenire delle associazioni cattoliche. Una parte di queste si scioglieranno spontaneamente, ovvero non saranno più riconosciute. Vi è compresa l'unione popolare per la Germania cattolica. Le associazioni rimanenti saranno divise in due gruppi: il primo comprenderà le associazioni di puro carattere religioso, culturale e caritativo sottoposte al diritto di sorveglianza delle autorità ecclesiastiche e che saranno protette dallo Stato nelle loro istituzioni e attività. Di fronte ad esse lo Stato non avrà altro diritto di ingerenza che quello derivante dal generale dovere di fedeltà dei cittadini verso lo Stato. Le associazioni che oltre quelli scopi perseguono anche attività sociali e professionali potranno essere inquadrate nelle Federazioni statali. Esse debbono naturalmente dare garanzie e non rivestire carattere politico o sindacale. Anche esse godranno della tutela dello Stato e potranno mantenere i loro statuti purchè in questi non siano contenuti degli scopi contrari al nuovo Stato. I membri delle associazioni cattoliche non subiranno a causa della loro appartenenza ad esse alcun trattamento svantaggioso nelle scuole e nello Stato.

Rinvio a giudizio degli amministratori della Banque de Genève

GINEVRA, 19

Ieri sera la Camera d'istruzione del Cantone della Repubblica di Ginevra, incaricata di esaminare le risultanze a carico degli amministratori della Banque de Genève, ha pronunziato la sentenza di rinvio alla Corte di quasi tutti gli amministratori. Tra essi si trovano l'ex-Capo del Governo ginevrino Alessandro Moriaud, il direttore della Banca Mièville; grandi industriali ginevrini, come Och e Badan; i banchieri Henisch e Brolliet; gli amministratori della Banca Donat, Dupont, Lecomte Gosse e Carteret.

Come si ricorderà, nell'agosto del 1931 falliva la Banca di Ginevra, Istituto che, pure senza essere statale, aveva in deposito fondi dello Stato. Il Governo di Ginevra, anzi, delegava due consiglieri di Stato per il controllo della Banca. Al momento del fallimento vennero delegati il Moriaud e il consigliere Martin Naef. La responsabilità del Moriaud risultava subito schiacciante, tanto che doveva dare le dimissioni da Presidente del Consiglio di Stato, cioè di Capo del Cantone di Ginevra, e poco dopo era arrestato. Attualmente egli si trovava in libertà provvisoria per ragioni di salute. quindi il suo processo alle Assise avverrà probabilmente a piede libero. Gli altri coaccusati appartengono tutti al mondo bancario e industriale ginevrino.

La notizia dell'ordinanza della Camera d'istruzione, conosciuta a tarda sera mediante edizioni speciali dei giornali, ha suscitato grande emozione in città.

L'Ambasciatore Aldobrandi a capo della Commissione per il Chaco?

GINEVRA, 19

Stamattina, dopo una laboriosa riunione tra i rappresentanti della Bolivia e del Paraguay e quelli del Consiglio della Società delle Nazioni, è stata definitivamente costituita la commissione che dovrà recarsi nell'America del Sud per negoziare in nome della Lega le conclusioni del sanguinoso conflitto del Chaco. Rappresentante per l'Italia è l'Ambasciatore Aldovrandi al quale sarà probabilmente affidata la presidenza della commissione.

La "Storia dei Papi,, sta per essere ultimata

ROMA, 19

E' imminente la pubblicazione, da parte degli Editori Pontifici Desclèe e C. della Prima Parte dell'ultimo volume (il sedicesimo) della grandiosa «Storia dei Papi» del Pastor, la cui edizione italiana sarà così ultimata, con un notevole sforzo editoriale, entro il corrente anno.

«La Corrispondenza» informa che la parte dell'opera che sta per essere pubblicata, si riferisce ai Pontificati di Benedetto XIV e Clemente XIII (1740-1769) e costituisce un grosso tomo di 1050 pagine in 8.o grande. Come di consueto, anche questa parte presenta un ricchissimo materiale letterario e di archivio, di cui l'autore usa con grandissima obbiettività ed assoluta imparzialità storica. L'Agenzia, che, per gentile concessione degli Editori, ha potuto scorrere le bozze, segnala, fra l'altro, per quanto si riferisce a Benedetto XIV, le sue ordinanze di carattere economico. Nel marzo 1741 egli rinnovò le pene ecclesiastiche contro coloro che impedivano l'arrivo di viveri a Roma. Nessuno, nemmeno cardinali e principi, dovevano esserne esonerati. Nel 1742 si oppose a che venisse impedito ai contadini di Castel Gandolfo di spigolare. In tutte le città dello Stato pontificio fece impiantare magazzini di cereali per l'approvvigionamento delle popolazioni. In Roma, ai fornai, che si lamentavano del peso fiscale, procurò alleggerimenti. Con «motu proprio» del maggio 1748 disponeva la libera esportazione di grano, legumi animali e legna, non soltanto da un luogo all'altro, ma anche da provincia a provincia, da legazione a legazione. Due editti del 1749 impedirono il danneggiamento del costo pastorizio colle speculazioni sui pascoli. Restaurò le strade dello Stato gravemente danneggiate dal passaggio delle truppe. In occasione dell'anno giubilare del 1750 fece restaurare la Basilica di S. Maria Maggiore, con una spesa di oltre 300 mila scudi, la sua antica chiesa titolare di S. Croce in Gerusalemme e, per ben tre volte, in seguito agli allarmi che si erano diffusi per i crepacci rivelatisi nella cupola di San Pietro, fece compiere da speciali commissioni indagini minutissime di tutto l'edificio, che conclusero affermando che l'opera di Michelangelo non correva pericolo alcuno. Pagine particolarmente interessanti sono quelle che si riferiscono al pontificato di Clemente XIII (1758-1769), che si impernia essenzialmente sulla lotta contro i Gesuiti e la loro cacciata dal Portogallo, dalla Francia, dalla Spagna, da Napoli, Parma e Malta. Mirabile appare la forza di resistenza del vecchio e travagliato Pontefice alle pressioni delle Potenze per la soppressione dei Gesuiti. Il cardinale Carlini assicurava «avere inteso negli ultimi giorni dal Papa, che si sarebbe fatto tagliare le mani piuttosto che sottoscrivere il «Breve» per detta abolizione». La risposta del Papa al memoriale che le Potenze gli avevano fatto rimettere a tale intento afferma che i suoi Predecessori erano stati per principio favorevoli all'Ordine dei Gesuiti, se egli accettasse la proposta dei Re, devierebbe dai principi di costoro, dei quali si sente onorato seguire l'esempio, mentre i Principi, con la loro tendenza a distruggere la Compagnia di Gesù, abbandonano le orme dei loro antenati. La sua coscienza non gli permette di offrire a ciò la sua cooperazione. Tuttavia, per non procedere solo in una cosa di tale importanza, per tutta la Chiesa, il Papa aveva convocato per il 3 febbraio 1769, una seduta della Congregazione cardinalizia per gli affari dei Gesuiti, quando un colpo apoplettico il 2 febbraio, alle 11 di notte, pose termine alla sua vita.

Corone di fiori sulla tomba del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 19

La mattina del 21 giugno scorso, festa di San Luigi, le rappresentanze del Governo della Colonia, del R. C. T. C., della R. Marina, della Aviazione e del R. Corpo Zaptiè, si sono recate al villaggio Duca degli Abruzzi a deporre delle corone di fiori sulla tomba di S. A. R. Luigi di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi.

La cerimonia si è svolta in forma semplice e austera, in omaggio alla memoria dell'Augusto Principe scomparso.

Un'altra corona di fiori è stata deposta lo stesso giorno sulla tomba del Principe «colono» dai bimbi metropolitani delle scuole elementari della Missione Francescana accompagnati dal loro direttore didattico.

I ritratti degli ex regnanti potranno essere esposti in Germania

BERLINO, 19

Il Governo prussiano aveva già qualche tempo fa abrogato le disposizioni emanate tredici anni fa sulla rimozione dei ritratti dell'Imperatore e degli emblemi monarchici dagli edifici pubblici. Ha ora abolito le disposizioni corrispondenti circa la rimozione dei ritratti, delle pitture, busti e statue di membri dell'ex-Famiglia regnante dagli uffici pubblici. In una circolare inviata in questi giorni è detto che i quadri, busti ecc. ancora esistenti potranno essere riesposti, purchè ciò non implichi delle spese. La dichiarazione è rimessa alle singole autorità.

Libri nuovi

Giuseppe Tucci: «Indo Tibetica II La rinascita del Buddismo nel Tibet intorno al Mille» Ed. R. Accademia d'Italia - Roma - L. 16

Roberto Pasi: «Il Canto della Speranza». Vallecchi ed. Firenze L. 9.

SPIGOLATURE

La «Vedetta Fascista» pubblica una intervista col dott. Vicenzini allievo del dott. F. Asuero che inaugurò anni sono, con clamorosi successi, la cura della riflessoterapia. Il dott. Vicenzini ha detto che da un lato i risultati ottenuti, dall'altro lo sforzo di restringere quanto più possibile il campo di azione del Metodo, hanno dileguato le ostilità incontrate nei primi tempi di esercizio ed hanno fatto sì che i colleghi si interessassero seriamente della cosa guardandola con occhio più benigno, non più scettico, ma sereno e obiettivo. Il primitivo metodo di Asuero passato attraverso la esperienza di oltre 200 mila casi trattati dai suoi seguaci, si è perfezionato e trasformato, e l'attuale tecnica operatoria può dirsi impeccabile. Dopo aver illustrato il noto meccanismo della riflessoterapia in relazione alla funzione del sistema del simpatico, il dott. Vicenzini ha ricordato che la «stimolazione» nasale del dott. Asuero era costituita, nei primi tempi, da una leggera causticazione; oggi la causticazione è abolita e sostituita da una serie di applicazioni elettriche assolutamente indolori ed innocue: l'elettricità è usata sia per eccitare le terminazioni nervose, sia per provocare in esse la entrata di opportuni medicamenti specifici per ogni determinata affezione. Con la riflessoterapia è possibile migliorare e guarire solo alcune forme morbose. Il campo del metodo è ristretto e le sue indicazioni riguardano solo alcune affezioni: con esso è stato possibile guarire e migliorare alcune forme di natura inspiegabile e concordemente reputate insanabili; ma ciò non è la regola: il vero raggio di azione del metodo riguarda solo i disturbi cronici in cui è possibile invocare chiaramente uno squilibrio e una mancanza di attività del sistema simpatico. Se i suoi benefici effetti volessero riferirsi a un potere soprannaturale dell'operatore, pochi sarebbero i privilegiati in grado di praticarlo con successo. Al contrario, esso è alla portata di tutti e tutti possono, con una lunga preparazione, impadronirsi della sua precisa tecnica.

★

E' toccata al «Barbiere di Siviglia», a Parigi una curiosa avventura. Figaro, Rosina, Lindoro don Basilio e don Bartolo han dovuto rinunciare al segno del tempo, durante il quale, attraverso la fantasia di Beaumarchais, vissero la loro gioconda vicenda. E quel che è peggio, Siviglia è stata presa di mira per mutare usi e costumi di quella epoca remota. A tale stranezza si è sobbarcata l'Opera di Parigi. Il capolavoro rossiniano vi è stato, recentemente riprodotto con uno stile e una forma scenografica del tutto diversi, anzi in pieno contrasto con la tradizione. E a determinare la metamorfosi ha pensato la scena girevole. Un critico francese ne è entusiasta. Divulga la novità con queste parole: «La scena girevole permette d'impiegare tutto un insieme di quadri la successione dei quali, regolata con molta ingegnosità secondo le varie fasi dell'azione, contribuisce a dare all'opera una straordinaria impressione di vita. Il quadro iniziale, svolgentesi davanti alla casa di don Bartolo, fa posto alla strada su cui si apre la bottega di Figaro al momento in cui il barbiere canta la celebre aria, animandola con una completa realizzazione scenica. Si ritorna poi sulla piazza. Si scorge, dopo, l'interno della casa di don Bartolo, dove il vestibolo e la sala si alternano con la cameretta di Rosina. Grazie a questa concatenazione rapida e ininterrotta, resa possibile dalla manovra della scena girevole, l'opera può essere rappresentata in due atti, d'un effetto dinamico stupefacente». Da aggiungere: rispetto ai costumi, don Bartolo pavoneggia in «una ampia redingotta — nota un altro critico — a tono borghese che conferisce al buon dottore un aspetto del tutto diverso da quello prodotto dal vestito rosso e nero che la tradizione ha reso popolare» Ora tutto ciò rappresenta un anacronismo. E' una ingiuria all'opera d'arte. Il «Barbiere» è stato ideato da Rossini così come da oltre un secolo è rappresentato sulla scena. La scena girevole è fatta apposta per turbarne l'armonia. Noi, in Italia, di una cosiffatta arbitraria e inopportuna innovazione teatrale, non fummo risparmiati. Non vedemmo forse la «Traviata» al Teatro Reale dell'Opera umiliata alle presuntuose pretese della scena girevole?

CRONACA DELLA CITTA'

I servizi di trasporti a Venezia

Nuove significative adesioni e nuovi elementi di giudizio

Continuiamo a spigolare fra le lettere che ci sono pervenute di adesione alla nostra tesi relativa alla riforma dei servizi liberi di comunicazione. Il tono di esse dimostra l'eco profonda che i nostri articoli hanno suscitato in città. Naturalmente vi è qualche diffidente ma appartiene alla categoria di coloro che hanno interesse a mantenere le cose come stanno; e si comprende, quindi, che sia in contrasto, tutelando il proprio, coll'interesse generale. Ad ogni modo anche delle poche voci discordi terremo conto per dimostrare alla evidenza la inconsistenza degli argomenti con i quali si vorrebbe impedire una riforma che s'impone. Così rimandiamo di qualche giorno una sintesi delle opinioni che ci sono state manifestate, cogliendo la occasione, a proposito di alcuni aspetti del servizio dei vaporetti e in genere dell'A.C.N.I.L.

La rondine... che fa primavera

Il presidente del «Consorzio alberghi e pensioni Lido» cav. Guido Cosattini, in una lunga lettera, di una parte della quale per le ragioni su dette ci occuperemo in seguito, ci scrive:

«*Egregio Sig. Direttore.* — Mi permetta che come rappresentante di un importante Ente alberghiero del Lido Le porga le mie più vive congratulazioni e tutto il mio compiacimento per la utilissima ed efficace campagna che Lei ha iniziato sul Suo accreditato giornale per l'ottenimento della riduzione delle tariffe dei trasporti interni e del disciplinamento di essi.

«E' ormai da tutti riconosciuto che gran parte del meccanismo dei trasporti interni della città di Venezia rappresenta quanto di più irrazionale e vessatorio si possa immaginare ed organizzare per intralciare non solo il movimento turistico, ma lo stesso movimento interno cittadino.

«Quando si parla di tariffe proibitive si dice la verità, e ci domandiamo se sia ammissibile che mentre gli albergatori con vero spirito di disciplina e di comprensione dei momenti, hanno, con sacrifici non lievi, a tutti noti, ridotto i loro prezzi anche del 50 per cento in modo da dare la possibilità con 40 lire, in ottimi alberghi, di avere la pensione completa di un giorno (camera, prima colazione, seconda colazione, e pranzo) si pretenda la stessa somma, a norma di tariffe ufficiali, per il semplice trasporto di una persona in gondola o in motoscafo dalla Stazione ad un albergo del centro.

«L'illustre Senatore Silvestri ha assistito alla protesta di un turista che sceso in un albergo si meravigliava della enormità del costo dei trasporti di cui aveva usufruito. Quanto ha dichiarato il Senatore Silvestri nel Suo giornale rappresenta proprio la rondine... che fa primavera, perchè la lamentela e le proteste di chi arriva all'albergo dopo essersi servito della gondola o del motoscafo sono continue e vivacissime, con quale vantaggio per il buon nome di Venezia lascio immaginare».

«Continui la sua campagna ed avrà tutta la cittadinanza con lei».

Il costo dell'esercizio motoscafi

Uno spedizioniere ci scrive approvando ciò che siamo venuti pubblicando, ma esprimendo il dubbio che un servizio di tassametri non sia sufficente per l'ammortamento del capitale occorrente all'inizio del servizio stesso.

«Ho letto attentamente, egli dice, tutto quanto è stato scritto relativamente alle comunicazioni interne locali e trovo esatti i rilievi intorno alle condizioni degli attuali servizi sia dal punto di vista tecnico come da quello del personale.

«L'istituzione di un servizio con motoscafi a tassametro è un provvedimento assolutamente richiesto da esigenze di carattere generale e da altre di carattere particolare, ma ho timore che Venezia non possa dare complessivamente un movimento di viaggiatori idoneo ad alimentare un servizio di tal genere.

«Una flotta maggiore o minore che sia di motoscafi comporta due capitoli di spesa: ammortamento e consumo.

«Ora, il consumo c'è in quanto ci sono i viaggi e coi viaggi il consumo si paga, ma la spesa di ammortamento grava su l'utente in modo inflessibile ed indipendentemente dai viaggi che fa la sua flotta.

«Se ne conclude che se i viaggi sono molti l'incasso darà un margine oltre alle spese di consumo, per il necessario ammortamento, se inversamente i viaggi dovessero essere limitati questo margine verrebbe a mancare.

«Questa è forse l'unica preoccupazione che si deve avere circa la istituzione di un servizio di motoscafi a tassametro».

Riteniamo infondati i timori così indicati. Siamo convinti che attuato con tatto e per gradi un servizio di motoscafi a tassametro si imporrà rapidamente superando tutte le difficoltà e tutti i pericoli. I tre percorsi Piazzale Roma-Città; Stazione-Città, e Città-Lido, in estate basteranno da soli ad alimentarlo. Del resto alle preoccupazioni di cui converrà pur tener conto, risponde implicitamente una lettera del signor Max Oreffice, che è accompagnata, perfino da un particolareggiato preventivo per la costruzione di una prima serie di venti motoscafi. Ne diamo i passi sostanziali:

Servizi indecorosi

«Ho letto con grande piacere gli articoli del 9, 11, 12 e 13 corr. Al mio plauso incondizionato devo aggiungere da buon veneziano un vivissimo ringraziamento per la campagna intrapresa.

«Gli attuali servizi che sono indecorosi, proibitivi e insufficenti per il forestiero sono del tutto inesistenti per il veneziano. Cito due esempi: Nel febbraio alle 22 una signora è stata colta da malore sulla Riva degli Schiavoni. In tutto il molo non un motoscafo, una sola gondola che ha dichiarato di non potersi muovere perchè in servizio di traghetto. Vane le ricerche fatte ai vari traghetti, a Rialto ed alla Ferrovia da dove l'unico motoscafo in servizio era partito poco prima. Dopo aver telefonato ai principali alberghi della città l'araba fenice è stata rintracciata, ed al tocco circa, con la tenue moneta di 30 lire più mancia, è stato effettuato il tragitto Riva Schiavoni-S. Marina che non supera i 7-800 metri.

«Nell'estate scorsa avendo urgenza di arrivare a S. Nicolò di Lido noleggiai sulla Riva un motoscafo. Nonostante le mie rimostranze per la lentezza del mezzo impiegammo 21 minuti e cioè 5 o 6 in più di quanto impiega un normale vaporino. Tutto ciò per superare il quarto d'ora e far pagare 30 anzichè 15 lire. Al danno si aggiunge la beffa e questo scherzo viene ripetuto spesso con i forestieri.

«Rimangano in servizio di rimessa i motoscafi che siano belli, spaziosi, spesso veloci e che possono accontentare il forestiero di lusso che non bada a spese, ma vengano eliminati inesorabilmente quelli in servizio pubblico. Molti di questi ultimi sono un'accozzaglia di ferri vecchi i cui demeriti sono stati ampiamente illustrati nei succitati articoli del Suo giornale.

Progressi tecnici

«Gli studi fatti nel 1920 sono utilissimi ma da allora si è fatta molta strada. Il progresso dei motori a ciclo Diesel, la costruzione in serie degli scafi, la maggior competenza del personale e la sua maggior produttività sono elementi che possono far presentare proposte tali da consentire la navigazione a Lire 3,50 e forse 3 il Km., come si dimostra nell'accluso preventivo che, calcolato con una certa larghezza per quanto riguarda le spese, potrà esser realizzato e superato largamente negli incassi soltanto quando l'uso del mototassametro si sarà generalizzato fra i veneziani. Ma chi di noi non farà largo uso del taxi quando una corsa normale in città verrà a costargli dalle 4 alle 6 lire?

«Ho citato il motore Diesel perchè lo ritengo preferito dai tecnici anche se la spesa di impianto è superiore ma il problema dovrebbe essere risolto da ognuno come meglio crede a condizione che presenti delle imbarcazioni che rispondano a determinati requisiti di stabilità, di velocità, di capienza, di silenziosità, di spostamento d'onda e di prezzi senza dei quali non viene rilasciata la licenza.

«Nè ritengo opportuna la municipalizzazione del servizio: ovunque le Autorità esercitino una rigorosa azione di controllo, ma lascino ai privati l'iniziativa e la gestione che è indubbiamente più economica se condotta dal diretto interessato.

«Lo scafo di proporzioni modeste deve servire per 4 persone con bagaglio e deve essere adatto per il servizio interno, raggiungere una velocità di 15-16 Km. che potrà esser mantenuta se costruito in modo da ridurre al minimo possibile il moto ondoso. Chi vorrà fare delle Gite nell'estuario noleggi un motoscafo da rimessa.

«Non mi preoccupa l'opposizione dei gondolieri che può esser facilmente superata ma bensì quella delle maggiori società proprietarie di motoscafi in servizio pubblico.

«Scusi Signor Direttore la mia lunga lettera con la quale spero di aver potuto dare alla causa che Ella sta combattendo qualche utile elemento».

Un utile preventivo

Può darsi che le cifre contenute in quest'ultima lettera sieno troppo ottimiste, ma anche ritenendole tali, non è men vero per questo, che ridotte a una realtà più severa esse non avranno mai il potere di impedire la attuazione di un servizio reclamato con tanta unanimità di pareri. Non pubblichiamo il preventivo rimessoci di costo e di esercizio compreso l'ammortamento del capitale d'impianto per non allontanarci, per ora, dalla questione generale, lo rimetteremo se mai a quella commissione di competenti che in un giorno speriamo prossimo avrà dal Podestà benemerito di Venezia il compito di risolvere un problema tutt'altro che insolubile.

Assemblea delle Mutue volontarie fasciste

Nella Sede dell'E.N.F.C. si è riunita l'Assemblea dei Presidenti delle Mutue Volontarie Fasciste della Provincia. Tutte le associate erano rappresentate e la seduta venne presieduta dal Segretario Provinciale rag. Pio Ceccarelli.

Aperta l'adunanza il rag. Ceccarelli ha presentato ai Presidenti, i cinque componenti la «Consulta per le Mutue Volontarie Fasciste della Provincia di Venezia» e cioè: Benassi Prof. cav. uff. Davide della Mutua fra Insegnanti; Bresean prof. Giorgio della stessa; Meneghelli comm. Vittorio della Mutua di Mirano; Turchetto sig. Francesco della Mutua Gondolieri; Venni cav. Giovanni delle Mutue «S. Marco» e «Bartolomeo Ruol», per l'Ufficio Stampa. Disse come a questi fidati collaboratori, la cui nomina è stata ratificata dalle Superiori Gerarchie spetta studiare i problemi inerenti alle Società di Mutuo Soccorso, aggiornarne in alcuni punti i regolamenti, perchè siano completamente consoni ai tempi, sviluppare il movimento mutualistico volontario, che è tanto appoggiato dallo stesso Capo del Governo, il quale intende che alla Mutualità possano accedere tutte indistintamente le classi sociali.

Ha brevemente risposto il prof. cav. uff. Davide Benassi, che ha chiesto la collaborazione dei Presidenti delle Mutue per il lavoro da svolgersi. Quindi su vari problemi, riflettenti in particolare modo l'assistenza legale e medico-farmaceutica, si è svolta una esauriente discussione.

Infine alcuni Presidenti hanno esposto particolari situazioni delle loro Mutue, in merito all'aggiornamento di alcuni articoli di Statuti e Regolamenti.

Gita sociale dei Combattenti

Come è già stato comunicato nella riunione di domenica scorsa, il sei agosto avrà luogo una prima gita sociale dei Combattenti di Venezia, alla quale sono invitati anche quelli delle altre Sezioni della Provincia.

Il piroscafo, che porterà i gitanti partirà da Venezia verso la mezzanotte del 5 agosto e sarà di ritorno verso la mezzanotte successiva.

Meta della gita sarà Pola, ove verrà reso omaggio alla tomba del Martire Nazario Sauro e sarà visitata la Cappella Votiva del Marinaio nella chiesa della Madonna del Mare e l'Arsenale.

I combattenti che desiderano partecipare alla gita debbono dare la loro adesione alla sede di Palazzo Reale non più tardi di sabato sera 22 luglio.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso Capi squadra: Domani venerdì 21 corr. mese, alle ore 21 precise, avrà luogo presso la Sede della Federazione prov. Fascista (Campo S. Maurizio) l'ultimo turno di esami per Capi Squadra:

Sono invitati tutti i giovani che, per impedimenti giustificati, non hanno potuti presentarsi nei giorni precedenti.

Agli esami interveranno i Comandanti dei Fasci interessati.

Opera Nazionale Balilla

Il Comando della 703 Legione Balilla Moschettieri ha organizzato un Campeggio nei dintorni di Pieve di Cadore, che si svolgerà in due turni dal 1 al 15 e dal 16 al 31 agosto

La direzione del Campeggio verrà assunta dal C.M. Pisani prof. Giuseppe Comandante la 713. Legione Moschettieri, che sorveglierà con solerte cura i Balilla durante tutto il Campeggio coadiuvato dai Comandanti delle varie Centurie.

Questo campeggio si svolgerà, come si è detto, in una delle più belle e più salubri parti del Veneto e servirà a irrobustire e forgiare i giovani fisici dei Balilla, che si nutriranno di cibi sani e respireranno quell'aria fresca e odorosa degli abeti e dei pini, che li ristoreranno dalla pesante e afosa aria cittadina.

I Balilla, che parteciperanno a questo Campeggio ritorneranno a Venezia più robusti, lieti e soddisfatti del Campeggio, che offrirà loro stupendi panorami e magnifiche passeggiate.

Potranno partecipare a questo Campeggio tutti i balilla moschettieri e tutti i Balilla nati negli anni 1920 e '21.

La quota di partecipazione è di lire 100 ed è una quota modesta poichè vi sono comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio.

Per le iscrizioni, che dovranno essere fatte al più presto possibile, e per le eventuali spiegazioni rivolgersi al Comando della 703 Legione Balilla Moschettieri alla Casa del Balilla tutti i giorni dalle 17 alle 19

Opera Nazionale Dopolavoro

Premiazione Concorsi

Domenica 23 luglio alle ore 11, nella Sala del Dopolavoro Provinciale, alla presenza delle Gerarchie provinciali il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. comm. Giorgio Suppiej, procederà alla premiazione delle squadre che parteciparono al V Concorso Ginnico Atletico Nazionale svoltosi recentemente a Roma.

In tale occasione saranno pure premiati i vincitori del 2. Concorso dei Balconi fioriti, gli abilitati al corso di stenografia ed i canottieri del Dopolavoro G. S. Vetri Coke che compirono il raid nautico Venezia-Torino e ritorno.

Alla cerimonia sono invitate a presenziarvi le rappresentanze dei Dopolavoro Aziendali e delle Associazioni aderenti con gagliardetto.

Campeggio

S. E. Starace, Segretario del P.N.F. e Presidente della Federazione Italiana dell'Escursionismo, ha stabilito, per quest'anno, l'impianto di campeggi estivi.

Il Campeggio della 3.a Zona è impiantato sulle pendici del Monte Baldo (Verona) all'altezza di circa 950 metri e precisamente a ridosso del Bosco Bordina a poca distanza dal paese di Ferrara di Monte Baldo.

La zona dove sorge il campeggio, è una delle migliori del Garda. Le ascensioni ed escursioni dànno la possibilità di panorami meravigliosi. Dal campeggio, la cui località è continuamente ventilata, possono essere fatte le seguenti ascensioni: 1. a Punta e Rifugio Telegrafo m. 220; 2. a Forte Naole m. 2000; 3. a Caval di Novezza 1660; 4. Valdritta m. 2218 5. all'Altissimo di Nago m. 2000; 6. a Specola di Prazzagano m. 1800. Così pure dal campeggio possono essere fatte escursioni al Santuario della Madonna della Corona (Spiazzi), a Pian di Testa e sulla Zona del Lago di Garda.

I partecipanti al campeggio devono corrispondere una quota giornaliera di lire 8 ed hanno diritto all'alloggio di tende di ultimo modello perfettamente impermeabili (lettino a terra bene preparati), al vitto di tre pasti.

Il minimo di permanenza al campeggio è stabilito in giorni 5.

Al campeggio si giunge da Verona attraverso una strada ottima che passa per Parona d'Adige, Sega, Caprino, Pazzon Spiazzi, Ferrara di Montebaldo della lunghezza di circa 45 km. Sono state ottenute facilitazioni della ferrovia Verona Caprino e dell'Autocorriera Caprino-Ferrara di Montebaldo per cui la spesa complessiva da Verona a Ferrara di Montebaldo è di L. 9.

Il Campeggio si inaugurerà il 31 Luglio corr. ed avrà la durata approssimativa di giorni 60.

I partecipanti al campeggio devono portare con loro due coperte di lana, biancheria da letto e stoviglie per consumare i pasti.

Il campeggio è limitato all'elemento maschile.

Per la prenotazione dei posti gli interessati potranno comunicare direttamente con il Direttore del Campeggio dott. Reggiani, sia per lettera, sia a mezzo telefonico (Cabina Ferrara di Montebaldo).

I dopolavoristi arrivati a Verona per ottenere le facilitazioni sul trasporto fino a Montebaldo dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Verona - Via 20 Settembre.

Corso di Stenografia

Tutti i partecipanti al Corso di Stenografia sono invitati a passare presso la sede del Dopolavoro Provinciale, entro sabato 22 corr., per urgenti comunicazioni.

I marinaretti veneziani alle gare di Acqui

Alle gare interregionali di Acqui, cui parteciparono Avanguardisti della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, i sei elementi inviati dalla nostra provincia, si sono imposti brillantemente, vincendo due staffette artistiche 3 per 50, le gare m. 50 e m. 100 stile libero per merito di Bottoni e piazzandosi onorevolmente nelle altre gare: nei m. 50 stile libero dai 14 ai 16 anni; secondo Corsa, terzo Zotta e quarto Viviani e nei tuffi Bottoni si è piazzato, buonissimo terzo.

La rappresentativa veneziana era formata da Corsa Nelson, Zotta Mario e Viviani Oddone, che formarono la staffetta artistica 3 per 50 dai 14 ai 16 anni e da Bottoni Giuseppe, Zennaro Guido e Valentini Aldo, che formarono la staffetta artistica 3 per 50 dai 16 ai 18 anni.

Dei bravi veneziani il migliore, come si è visto, fu Bottoni, che vinse ben due gare, impiegando buonissimi tempi e cioè: 30" e 2 quinti a percorrere i m. 50 stile libero, e 1' e 12" a percorrere im. 100 stile libero, dimostrando ancora una volta di possedere uno stile e una forma veramente efficacissimi, tanto da sperare seriamente sul suo avvenire sportivo.

Anche i suoi compagni non hanno tradito l'aspettativa e hanno mostrato di essere degni dell'affidamento che fu loro dato e hanno assolto pienamente il loro compito. Un'affermazione fu il giovanissimo e minuscolo Viviani, giunto quarto nei . 50 stile libero e primo in staffetta assieme a Zotta e Corsa.

Sindacato Orchestrale Veneziano

Il Direttorio, preso contatto con il nuovo Commissario straordinario all'Unione Sindacati dell'Industria, e saputo che l'on. Malusardi dovendo recarsi a Roma non potrebbe com'è suo vivo desiderio, presenziare all'assemblea indetta per domenica 23 corr., è venuto nella determinazione di rimandarla a giorno prossimo da destinarsi.

Una Mostra d'intagliatore novecentista

L'Ufficio Commissionario per l'Artigianato (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) in accordo con la Segreteria della Federazione Artigiani ha organizzato pel periodo 24 luglio-7 agosto una mostra di intagli '900 dell'artigiano veneto Giambattista Gressani.

Il Patriarca alla Pietà per la festa di San Vincenzo

Ieri mattina, alle ore 6.30, S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine accompagnato dal suo segretario particolare Rev. prof. Don Giuseppe Olivotti, è sbarcato alle ore 6.30 alla Riva della Pietà e si è portato nella Chiesa della Pietà ove, in occasione della ricorrenza della festa di San Vincenzo de' Paoli, Patrono della Chiesa, ha celebrato la Messa.

L'Eminentissimo Presule, assistito dal rettore della Chiesa Don Bortoluzzi, ha rivolto alla folla di fedeli, fra i quali si notavano un gruppo di elette Signore patrone della Pia Opera delle Conferenze di San Vincenzo, della cui fondazione ricorreva precisamente il centenario, un bellissimo discorso, tratteggiando le note salienti e caratteristiche della vita del Santo della Carità, che è indicato particolarmente San Vincenzo de' Paoli. S. Eminenza ha dimostrato come le vie della Provvidenza per la gioventù specialmente sono molteplici, talchè avvenne che molti giovani che non promettevano più fiori di santità, diedero invece frutti tali nell'apostolato di carità da meravigliare il mondo intero. Il Patriarca esortò i presenti ad esercitare ciascuno nel proprio ambito l'amore del prossimo come il glorioso Santo che si venera.

Dopo la Messa il Cardinale La Fontaine ha amministrato la Cresima ad alcuni bimbi e bimbe dell'Ospizio Esposti, passando poscia nelle sale superiori dell'Istituto stesso, dove, ricevuto dal Segretario della Pia Opera cav. De Bertoldi, ha presenziato a un simpatico trattenimento da parte di alcuni ragazzi e fanciulle ospiti dell'Istituto Esposti, i quali istruiti da quelle buone e brave suore, hanno con molto garbo e vera grazia recitato dei monologhi, dei dialoghi e cantando poscia alcune canzoni intonate a sensi di riconoscenza per le buone persone che cooperano alla loro educazione e al loro salvamento.

Il Cardinale ha impartito poscia la benedizione a tutti e ha lasciato il pio Ospizio fra gli applausi dei beneficati.

Lega Navale Italiana

Visita al R. Incrociatore Diaz

Per gentile concessione del Comandante del R. Incrociatore «Armando Diaz» i soci della Sezione Veneziana della Lega Navale, che desiderano visitare la nuovissima unità della nostra Marina da guerra potranno recarsi a bordo il mattino di domenica 23 alle ore 10.

I soci, che vorranno partecipare a tale visita, dovranno trovarsi alle ore 10 alla riva antistante il monumento a Vittorio Emanuele per imbarcarsi sui mezzi che li condurranno a bordo.

Essendo la visita strettamente riservata ai soci della Lega Navale è necessario presentare la tessera di associazione all'atto dell'imbarco e si pregano i soci che desiderano partecipare alla visita di darne comunicazione entro sabato, anche a mezzo telefono n. 24777 alla Sezione.

Le esequie Soldini a S. Marco

Ieri nella Basilica di San Marco nell'anniversario della morte di Giovanni Soldini che lasciò erede della sua sostanza la Congregazione di carità di Venezia, si sono svolte solenni esequie a suffragio del benefattore che manifestò la sua volontà che nelle Messe solenni eseguite nei tre giorni precedenti la data della sua morte, venisse eseguita scelta musica nuova.

In esecuzione a tale volontà ieri la Cappella Marciana ha eseguita una nuova Messa a tre voci dispari, con accompagnamento d'orchestra, del maestro Armando Antonelli. La Messa, che contiene brani di ispirata e melodiosa orchestrazione, è stata ascoltata con viva soddisfazione da parte dei fedeli e degli amatori di canto gregoriano che affollavano il tempio.

Alla sera invece i Vesperi sono stati eseguiti con musica del maestro Thermignon.

Oggi verrà cantata una Messa parte dei fedeli e di amatori di maestro M. Mondo.

I nuovi listini dei prezzi per gli esercenti

La Federazione Fascista del commercio, Gruppo Alimentari, avvisa i propri soci che oggi giovedì 20 corrente, nelle ore pomeridiane, sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

DIARIO SACRO

20. Giovedì. — S. Margarita Vergine, Martire di Antiochia di Pisidia, sotto Diocleziano. — Festa titolare ai Santi Rocco e Margarita dell'Istituto Ciliota, un tempo di religiose Agostiniane. — Festa a S. Giovanni Novo, dove conservasi una gamba ed un piede della Santa. — Un'altra insigne reliquia si venera ai Carmini, che apparteneva alla vicina soppressa chiesa parocchiale. — A Santa Maria Formosa per il triduo di S. Gabriele della Addolorata alle 19 discorso e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Si ripete la seguente offerta apparsa errata nel numero d'ieri:

* Nel 5. anniversario della morte del Suo compianto Prof. Mario Consiglio Ricchetti per onorarne la memoria la moglie offre L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Salvatore e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

Le refezioni popolari

L'Opera Pia Cucine Economiche ha distribuito dall'1 al 15 luglio nella cucina di S. Giovanni Evangelista N. 3438 razioni a L. 1.

Stato Civile di Venezia

19 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 3
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Carrer Mazzon Anna di anni 74, ved. cas.; Cravin Fausto 35, con. custode; Molin Luigi 68, cel. pescatore.

L'arrivo del "Vulcania,, con trecento americani

Venerdì mattina per le dieci circa è annunciato l'arrivo della maestosa motonave «Vulcania» in linea regolare proveniente da New York.

La veloce unità della flotta mercantile dell'Italia-Cosulich recherà a Venezia circa 300 turisti americani

La partenza della "Stella d'Italia,,

Stamane parte per la linea regolare Trieste-Pireo-Istambul la «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino, recante a bordo un centinaio di passeggeri di classe.

Due comitive di americani

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 5,4 da Firenze, 22 sudditi americani, e alle 19.52 da Milano un'altra comitiva di 24 turisti americani.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 luglio 1933 XI:

Piroscafi a manchina n. 35; in disarmo 11. Totale 46; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4707 varie 1830. Totale tonn. 6537.

Imbarcate, rinfuse tonn. 482; varie 476. Totale tonn. 958.

Carri: caricati n. 48; scaricati 45 Totale 213.

Camions: caricati n. 18 con tonn. 205; scaricati 3 con tonn. 16. Totale camions 21 con tonn. 221.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 82; uomini n. 815. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Per questua

Gli agenti del Commissariato di San Polo, hanno ieri tratto in arresto certi: Lorenzo Scarpa, fu Giovanni, di anni 57, abitante a Cannaregio 3314, per questua abituale; Santo Crosazza, fu Giuseppe, di anni 27, da Vicenza ed ivi abitante in Via Priabona, pure arrestato per questua.

Lieve incidente sul Piazzale Roma per lo scoppio d'un pneumatico

Il rag. Pietro Cuzuccoli, di anni 34, da Padova, ieri alle ore 19.30 transitava per il Piazzale Roma colla sua 509 da lui stesso pilotata, e nella quale si trovavano anche il fratello Francesco nonchè l'amico Severo Falcone. Ad un certo punto in una svolta scoppiò improvvisamente un pneumatico il quale provocò lo sbandamento della macchina e quindi il capovolgimento. I tre passeggeri vennero lanciati fuori dall'auto. Furono immediatamente soccorsi dal personale della Autorimessa e dal vigile Luigi Scagnetto il quale accompagnò all'Ospedale il rag. Cuzuccoli per esser medicato di escoriazioni multiple alla mano destra e al ginocchio sinistro guaribili in giorni otto.

Gli altri due suoi compagni di infortunio rimasero perfettamente incolumi.

L'improvvisa follia d'uno scultore

Lo scultore Pilade Simonetti di anni 45, abitante a Dorsoduro 1315 ieri mattina alle ore 11, passando per il Ponte della Palada a San Canciano in preda ad improvvisa alienazione mentale si è gettato in acqua. In quel momento transitava il marinaio del Battaglione San Marco, Marcello Mazzucco di anni 21, abitante a Dorsoduro 3298, qui in licenza, il quale si gettava a capofitto nel rio riuscendo a trarre in salvo il pericolante che venne dallo stesso salvatore condotto all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

La mano sotto una spranga

Il bracciante Enrico Mazza di anni 49, abitante a Santa Croce 2148, ieri nel pomeriggio nel laboratorio della Società delle Acque rimase impigliato con la mano sinistra sotto una spranga di ferro per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in otto giorni.

La buccia di pesca

La sessantenne Augusta Regazzo abitante a S. Marco 2914, ieri alle ore 11 sul ponte del Pestrin scivolò sopra una buccia di pesca, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Ferita al mignolo

Il bracciante Nicola Soccal d'anni 24, abitante a S. Marco 2499, mentre stava attaccando un quarto di bue ad un gancio si produceva una ferita lacera al mignolo destro per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Per ubbriachezza

In Rio Terrà San Leonardo, gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto il trentasettenne Giulio Albertelli, di Leonardo, abitante nel sestiere al n. 4854, perchè ubbriaco fradicio.

La Crociera atlantica illustrata

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri sera, alle 21.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di un pubblico fine e numeroso, il capitano pilota Vincenzo Lioy del Comando Aeronautico dell'Alt Adriatico, ha tenuto la annunciata conferenza sulla «Crociera aerea del Decennale» promossa dalla sezione di Venezia «Giannino Ancillotto» del Reale Aero Club di Italia.

Il cap. Lioy, che unisce alle sue magnifiche doti di pilota, un eloquio semplice, ma espressivo ed incisivo, ha sviscerato ampiamente tutte le enormi difficoltà che sono state superate nell'eroica impresa voluta dal Duce e mirabilmente guidata dal generale Balbo, «il più popolare tra i Ministri dell'Aria».

Gli intervenuti

Tra la folla degli intervenuti che stipano letteralmente la sala, notiamo: il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e la sua signora, accompagnati dal capo gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il dott. Giuseppe Valtorta per il Podestà commend. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e signora, il sen. Diena, l'on. ing. Fantucci, S. E. l'ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore al Porto, S. E. l'ammiraglio Giovannini, S. E. l'ammiraglio Cucchini, il maggiore di Finanza Vitali anche per il gen. Cremona comandante il II. Gruppo delle Legioni di Finanza, e per il col. Uva comandante la Legione di Venezia, S. E. il gr. uff. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'avv. comm. Concas, Presidente del Tribunale, il comm. Messini per il Procuratore Generale, il col. Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il col. Stanzari per il Comando Aeronautico dell'Alto Adriatico, il magg. Viscontini comandante l'aeroporto, il ten. col. Bramante per il Comando del Presidio e per il II. Artiglieria da Costa, il capitano Stefanini per la Direzione dell'Artiglieria, il cap. Cisa della Riserva Aeronautica, il cav. prof. Giacomo Pesce per il Provveditore agli Studi comm. prof. Renda, la contessa Vendramina Marcello Segretaria provinciale dei Fasci femminili, la vice-segretaria prof. Deleuse, la contessa Zacco.

Poco prima delle 21.30, accompagnato dal suo ufficiale addetto ten. di vascello conte Frigerio, e ricevuto dal vice-commissario della sezione di Venezia del Reale Aero Club d'Italia, signor Vittore Ruffini, è entrato nella sala ed ha preso posto tra il Prefetto e il Segretario Federale, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Atmosfera eroica

Il cap. Vincenzo Lioy, che ha già tenuto la sua conferenza a Pola e a Trieste, è accolto al suo entrare da un fragoroso battimani.

L'oratore inizia rilevando come la Crociera aerea del Decennale, che ha raggiunto la costa americana tra le più deliranti manifestazioni di tutte le popolazioni, segni una tappa luminosissima nella storia della conquista del cielo. Come ogni tappa, essa serve ad un tempo a ritemprare le energie e a dare un'idea sintetica del cammino sinora compiuto.

Il cap. Lioy a questo punto invita i presenti a rivolgere un pensiero di commossa ammirazione al Condottiero magnifico di questa epica impresa, a tutti gli equipaggi, ed al sergente motorista Quintavalle, la cui morte immatura, vela con un'ombra di mestizia la gloria della prima tappa compiuta dalla Squadra Atlantica.

L'oratore affronta quindi in pieno il tema prefissosi e afferma che una tale Crociera si poteva solo effettuare nell'atmosfera eroica creata dal Fascismo. Anzi, osserva il cap. Lioy, diremo quasi che questa atmosfera ha diminuito il valore reale della crociera stessa, perchè il nostro Popolo, svegliato dalla comoda tranquillità in cui viveva, vive oggi in un cotidiano eroismo. Perciò, lo sforzo eroico compiuto dalla Seconda Squadra Atlantica, si fonde all'eroismo di tutti i giorni, e in questo fondersi, perde naturalmente rilievo. Prova di ciò è l'ammirazione profonda, unanime, assoluta che ha seguito da tutti i paesi del mondo l'effettuarsi della Crociera.

L'organizzazione

Era vivissima ancora l'eco sollevata dalla prima Crociera Atlantica, quando il Duce annunciava questa seconda e più sbalorditiva impresa dell'Aeronautica Italiana.

Dell'esperienza fatta durante la prima Crociera, largamente se ne è servito il generale Balbo per ordinare e organizzare questa seconda impresa.

Gli apparecchi usati sono stati ideati dall'ing. Marchetti e sono degli S. 55 X, del medesimo tipo cioè di quelli usati nel congiungere lo scorso anno l'Africa al Brasile: migliorati però in modo che essi figurano oggi tra i migliori tipi di idrovolanti creati dalla industria mondiale.

Il tipo di motore adoperato è un Asso 750 Isotta Fraschini, ed è frutto di lunghe cure e di studi minuziosi. Basti a dire, osserva di sfuggita il cap. Lioy, che solo l'elica metallica a tre pale è il frutto di un'esperienza fatta su ben diciotto diversi tipi di elica. Gli idrovolanti, come è noto, sviluppano una massima velocità di 280 chilometri orari, ed una velocità di crociera di 230, con una superiorità di 60 chilometri orari sugli apparecchi usati nella prima crociera. Essi sollevano poi il cento per cento del loro peso, mentre gli idrovolanti sinora costruiti non ne sollevavano che il 75 per cento.

Dopo una sommaria descrizione degli apparecchi e della loro attrezzatura scientifica, il cap. Lioy cita una frase pronunciata tempo fa dal generale Balbo: «L'aviazione si comanda con un filo: questo filo non bisogno spingerlo, ma tirarlo». Ecco dunque l'enorme ascendente esercitato dall'esempio del Comandante sulla massa dei Transvolatori.

Minuziosa è stata la preparazione degli Ufficiali: il comandante di ogni apparecchio ha scelto secondo suoi criteri il secondo pilota, il radiotelegrafista e il motorista, in modo che, in ogni apparecchio esiste tra gli ufficiali il più completo affiatamento presupposto essenziale alla buona riuscita di ogni impresa. Istruiti alla Scuola di Orbetello, i piloti sono stati sottoposti ad un regime di vita eminentemente sportivo, inframezzato a lunghi voli di allenamento, eseguiti nelle condizioni più difficili.

Paralellamente, si è disposto per la preparazione delle 10 basi disseminate nel tragitto che avrebbe percorso la crociera.

L'aspetto aviatorio

L'aeronautica, continua l'oratore esaminando l'aspetto aviatorio della Seconda Crocera Atlantica, finora è stata solo considerata come un'arma di genialità tecnica e di valore individuale. Il generale Balbo ha invece dimostrato al mondo che alla genialità tecnica si può sposare, e deve essere per l'avvenire sposato, il valore della massa degli aviatori.

Bisogna tener presente, e di questo anche i profani di aviazione possono farsene un'idea approssimativa che il volo in formazione presenta difficoltà assai più marcate che il volo isolato. Il volo di formazione affatica i nervi, logora i piloti e corrode i motori. Bisogna toccarli spesso, i motori, variarne la velocità, il numero dei giri il che, evidentemente, li consuma assai di più che se fossero mantenuti in un regime stabile e regolare. Bisogna che il pilota eserciti inoltre un attento e duplice controllo: su sè e sugli apparecchi vicini, per evitare il pericolo delle collisioni. A questo si devono poi aggiungere tutte le difficoltà di carattere atmosferico che fanno uno spasimo, del volo in formazione. A tale proposito, il cap. Lioy fissa l'attenzione degli ascoltatori sulla sorvolata delle Alpi, mai, sinora, sorvolata da un così numeroso gruppo di apparecchi, e tanto meno di idrovolanti. Si pensi solo che i Transatlantici hanno dovuto spesso toccare e superare la quota di 4000 metri, toccando così quasi il limite massimo delle loro possibilità. Ciò significa che apparecchi e motori sono quanto di meglio abbia sinora saputo costruire l'industria aeronautica mondiale; vuol dire che i piloti, addestrati nella magnifica Scuola di Orbetello, sono in primissima linea tra i piloti di tutte le aviazioni.

Le vie di domani

Sinora, osserva l'oratore volgendo al fine, da quando il primo apparecchio ha sorvolato l'Atlantico, solo quattro apparecchi hanno tenuto il medesimo itinerario dei nostri Transatlantici, uno degli itinerari più difficili. Di questi, uno disponeva dell'aiuto di ben diciannove navi da guerra.

Ora, l'attuale Crociera Atlantica ha dimostrato in modo chiaro, netto, inequivocabile, al mondo intero, quali saranno le vie di domani. Dal solco luminoso tracciato da ventiquattro idrovolanti guidati dal generale Balbo sorgerà domani una frequentatissima via di comunicazione. Ma non ripeta l'Italia l'errore compiuto quattro secoli or sono al momento di sfruttare le vie di comunicazione marittima. Allora, gli italiani scoprivano i continenti, e gli Spagnoli, gli Inglesi, i Portoghesi ne approfittavano per costruirsi un solido impero coloniale. Oggi l'Italia, tecnicamente all'avanguardia tra le aviazioni di tutto il mondo, sappia anche convenientemente sfruttare tutti i vantaggi che questo primato le offre.

La conferenza del cap. Lioy, seguita con la più viva attenzione, è calorosamente applaudita alla fine, mentre le autorità si complimentano con l'oratore.

Neo dottore

Presso la R. Università di Padova ha ieri conseguito la laurea in medicina e chirurgia con una splendida votazione Nino Uva figlio del Dentista Cav. Ugo.

Al neo Dottore auguri e felicitazioni.

Associazione Nazionale Granatieri

Il Direttorio invita i granatieri all'Assemblea Generale della Sezione di Venezia, che si terrà domenica 23 corr. alle ore 10.30 nella sala dell'Unione Ufficiali in Congedo, S. M. del Giglio N. 2541.

Beneficenza

Il Banco San Marco in occasione delle nozze Parisi-Dolcetti ha versato direttamente la somma di lire 300 al Pio Istituto Canal e' Pianto.

Liceo Ginnasio "M. Foscarini,,

Ammessi alla I. classe scuole medie: Albano Giorgio; Arturo Spartaco, Avogadri Pietro; Bach Aldo; Barbini Wanda; Barresi Lia; Baso Lidia; Bassi Paolo; Bergamo Anita; Berlin Emilio; Bernardi Renzo; Bernardo Giovanni; Bevilacqua Giorgio Bianchi Michiel Ruggero; Bolognesi Carla; Bonatti Carla; Bonifacio Giacomo; Bortoli Sergio; Brungnolo Anita; Capecchi Sergio; Cappellin Giorgio; Catanzano Monzano; Caturelli Maria; Cecchetti Ugo; Cecchini Cesare; Cercelli Paolo; Coniglio Vittorio; Contardo Giorgio; Contardo Renata; Dal Palù Cesare; Dogo Leone; Fabrone Gerardo; Facini Carlo; Farina Luigi; Fastelli Mario; Ferrari Luciana; Fort Luigi; Gerardis Giuseppe; Giagobbi Alberto; Giorgio Eva; Guisti Renata; Glorio Gino; Janes Giorgio; Jvanciche Francesco Lantieri Luigi; Maderna Bruno; Marchesini Giuseppe; Marchini Armando; Marzetti Nino, Marzollo Liliana; Mazzo Pietro; Mel Giancarlo; Melli Lucia; Melloni Cesare; Messi Aldo; Michielon Giorgio; Milani Milla; Mudu Sergio; Musatti Enrico; Paganuzzi Aldo; Paeleologo Oriundi Gabriella; Pastorella Bruno; Peloso Giovanni; Piccin Elio; Pignatti Alberto; Pitteri Massimo; Pupulin Giovanni; Ribetti Leonida; Saletta Vincenzo; Savonuzzi Amelia; Scarpa Sante; Sim Carlo; Solitro Antonio; Spalluto Domenico; Taddeo Maria; Toscani Luciana; Toso Loredana Valentinelli Giampiero; Valtorta Marino; Vianello Aldo, Zanussi Carlo; Zilli Luigi, Zotti Alvise.

Ammessi alla IV. classe: Bearzotti Franco; Belliboni Gaetano; Bellussi Alberto; Bressan Luigi; Bucich Carlo; Candiani Costanza; Chiesura Corona Irena; Cutrone Armanda; Dagata alvatore; De la Pierre Giorgio; De Laurentiis Augusto; Denaro Giovanni; Di Stasi Giovanni; Franco Italo; Ghetti Luigi; Giavi Maria; Grapputo Alberto; Leonardi Francesco; Maglietta Marcelol; Marchesini Alfredo; Massi Maria; Medecek Adamo; Palma Vincenzo; Pittini Filiberto; Pro Ferdinando; Saccardo Maria; Sartorio Luisa; Savonuzzi Fausta; Schena Zaira; Sinigaglia Giuseppe; Taddio Sergio; Tessier Carlo; Tonolo Giancarlo; Zanco Luciana; Zenoni Luciano.

Ammessi alla I. classe Liceale: Bardini Amleto; Baroni Giovanni; Cappellin Maurizio; Capuis Grazia; Carillo Antoni; Carlini Clara; Costantini Costantino; Ferrari Agostino; Ferrari Massimo; Gaggio Angelo Giandomenici Perandrea; Giani Olivo; Gobbi Cesarina; Magrini Liliana; Massa Saluzzo Mimì; Minto Luciano; Pancino Giangiacomo; Paencino Vera Maria; Parisotto Fulvio; Perinelli Ugo Luciano; Perulli Sergio; Poli Ferruccii; Ricci Leonardo; Rossitto Giorgio; Saccardo Rosanna; Spanio Giuseppe; Tessier Francesca; Tessier Giovanni; Tesier Mario; Tombetti Luigi; Torrazzi Alda; Ungarelli Ongarillo; Varagnolo Antonio Vivante Bice; Zanetti Enrico.

Promossi alla Maturità Classica: Candiago Luigi; Coggiola Leonardo; Cognolato Guido; Comin Aldo; Costantini Luigi; D'Andrea Luigi; Facini Attilio; Federighi Federigo; Ferro Francesco; Gaeta Wanda; Gallo Alessandro; Gaudalupi Mario; Maglietta Angelina; Manzini Federico; Moggiorin Enrico; Orsini Augusto; Perale Luigi; Piscitelli Vincenzo Quarti Treyano Mariloisa; Saccardo Giuseppe; Scotellaro Aldo; Setti Serena; Sullam Vittorio; Tentori Gino; Turetta Gino; Winteler Giorfio Maria

Importazioni merci francesi

In applicazione di recenti decreti ministeriali, a datare dal 14 corrente è stata subordinata a permesso del Ministero delle Finanze, da richiedere dagli interessati secondo le consuete modalità per il tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, la importazione dei seguenti prodotti francesi ed algerini, importazione che in pari tempo è stata contingentata: caseina (tar. dog. 31), filati cotone (tar. doganale 193, 184, 185), macchine utensili non automatiche, del peso di più di uno fino a 10 quintali (tar. dog. 403 a 4), macchine per la filatura (tar. dog. 414 a).

Sui prodotti sotto indicati, contingentati, da importare con permesso del suddetto Ministero, contemporaneamente agli altri diritti per essi dovuti le Dogane per la quantità di volta in volta importata a scarico dei relativi permessi, qualunque sia la data in cui essi sono stati rilasciati, dovranno riscuotere, a titolo di «tassa di licenza d'importazione», le aliquote per quintale per ciascun prodotto indicate: filati di cotone preparati per la vendita al minuto lire 400, pizzi di cotone lire 1000, profumerie lire 500, sapone comune lire 30, sapone profumato lire 100, tessuti di lana lire 1000, macchine utensili della voce 403 a-4 lire 150, pelli conciate col pelo lire 500, pelli conciate senza pelo lire 100, mercerie lire 250, balocchi e bambole lire 300, cappelli da donna guerniti lire 20 ciascuno.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 5,46 da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14.25 lusso; 15,13; 17.58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23.12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13; 20,30; 23.52 d.

La chiusura del corso del legno

all'Istituto Veneto pel Lavoro

Il giorno 14 luglio al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, presso lo Stabilimento Pasqualin e Vienna ebbero luogo gli esami degli allievi dei Corsi di apprendistato.

La commissione esaminò accuratamente i saggi di disegno e lavoro eseguiti dagli allievi.

Gli iscritti furono 24, frequentanti n. 23, esaminati 20 dei quali 19 approvati.

Fu rilevato che su 1840 ore di lezioni (aritmetica, geometria, lezioni tecnologiche, geometria commerciale, piccola contabilità, disegno e lavoro di officina) le presenze degli allievi furono di ore 31290, con una media individuale di ore 1564.

Durante l'anno scolastico 1 Ottobre 1932-15 luglio 1933 furono erogate borse di studio e premi per profitto e buona condotta lire 4500, mentre per soli legni furono spese L. 3400.

Gli allievi del primo corso promossi sono i seguenti: Campello Dante; Di Prima Giuseppe; Gaddi Renato; Gallato Manlio; Gasparini Guido; Graffi Pietro; Quintavalle Armando Segato Gino; Tagliapietra Armando.

Promossi al II corso: Recluta Italo; Bertotto Bruno; Schwartz Vincenzo; Teardo Gino; Idi Leris; Mez Dante, Spavento Mario.

Allievi del corso di perfezionamento usufruenti della borsa di lavoro e che hanno corrisposto pienamente alla spettativa dell'Ente oblatore: Bottecchio Giovanni, Sabbadini Giovanni, Vettor Francesco.

Domenica mattina fu ordinata la Mostra dei Lavori.

Lunedì nel pomeriggio, alla sede della Scuola ebbe luogo alla presenza del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il Presidente dell'Istituto stesso gr. uff. ing. Max Ravà la consegna dei premi e dei certificati.

Il Direttore del Laboratorio arch. Battistin fece una dettagliata relazione incitando paternamente i giovani operai a farsi onore nella vita. Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro rivolse agli allievi parole di plauso ed al direttore prof. Battistin espressioni di riconoscenza per l'intelligente opera compiuta coadiuvato dal cav. Carli e dal Maestro d'Arte Caorlin Pietro.

Concerto del Quartetto F. de Guarnieri

pro Opera Nazionale Balilla

Sabato prossimo, 22 corr., alle ore 21.30, avrà luogo, nel salone del Grand Hotel Lido, gentilmente concesso, un concerto a beneficio della Opera Balilla di Lido.

Il quartetto è così composto: primo violino Nino Sanzogno, secondo violino Felice Gastaldello, viola Giovanni Michieli, violoncello Umberto Orrù. Si avrà anche il concorso della gentile pianista Giovanna Fessia.

Il programma comprende:

1. Boccherini: Quartetto per archi in mi b. op. 6 n. 3: a) largo; b) minuetto; c) allegro con brio, ma moderato.

2. Chopin: a) ballata in sol minore; b) mazurka in la b. maggiore.

Tagliapietra: Schezo barbaro.

Liszt: Mephisto valzer (per pianoforte).

3. Beethoven: Quartetto per archi in fa min. op. 95: a) allegro con brio; b) allegretto ma non troppo; c) allegretto assai vivace; d) finale.

Il biglietto d'ingresso, compresi gli accessori, è fissato in lire cinque. Esso può essere acquistato anche presso il negozio di musica Brocco in Merceria e presso il bureau del Grand Hotel Lido.

Dato l'alto interesse artistico del programma, il valore ben noto di tutti gli interpreti e lo scopo benefico, siamo certi che gli amatori accorreranno in folta schiera a questo trattenimento di purissima arte.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Cherubini: «Famisha». Sinfonia.
3. Mascagni: «Cavalleria rusticana» Parte II.
4. Verdi: «Rigoletto» Finale III.
5. Michaelis: «Pattuglia turca».
6. Bizet: «L'Arlesienne». Suite II. a) Preludio; b) Intermezzo; c) Minuetto; d) Farandola.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.30, *Turandot* di Giacomo Puccini; Heilsberg, 20.10, *La cambiale di matrimonio* di Gioacchino Rossini; Monaco, 20.5, *Il vascello fantasma* di Richard Wagner (dal Teatro della Reggenza).

OPERETTA: Roma, 20.45, *Stenterello* di Cuscinà.

DANZE E CANZONI: Praga (22 e 15) Lipsia (22.5), Londra Naz. (22 e 45), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40).

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «La II.a Crociera Atlantica» precederà «La Segretaria per tutti.»

OLIMPIA. — Ore 16.30 «La donna che non deve amare» e Crociera Atlantica del Decennale.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Tribunale di Venezia

Il contatore manomesso

(Udienza del 19 - sezione III Presidente, Barich; giudici: Ulich e Frusi; P. M.: Calderone; Canc. Lionti).

Un controllore della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto constatava che il contatore dell'energia elettrica sito nella casa a Cannaregio n. 5832, abitata dal sig. Jacopo Bortoli di Giuseppe di anni 41 da Venezia aveva subito delle manomissioni in maniera che esso veniva a segnare un minor consumo di quello reale. Il Bortoli venne denunciato per furto di energia elettrica per una somma corrispondente al valore dell'imposta frodata di L. 89.60. Comparso alla udienza il Bortoli si è giustificato. Il Tribunale lo ha ritenuto invece responsabile di truffa e pertanto lo ha assolto per amnistia come pure lo ha assolto dalla contravvenzione sull'imposta di consumo per prescrizione. Difensore avv. Virotta.

Otto imputati per una zuffa

I sei fratelli Mario, Luigi, Felice, Tommaso, Giovani, Dobrillo Fabris detti Maravegie fu Vincenzo da Chioggia e Federico Carisi fu Giovanni e il figlio suo Giordano durante una zuffa avvenuta in Chioggia il 3 dicembre dell'anno scorso con pugni e calci e con un sasso (dal Giordano Carisi) procuravano delle ferite alla testa ed alla faccia a Villan Aristide, che ne ebbe per circa diciotto giorni. Il movente della zuffa era stato originato da una mancia incassata dal Villan e che sarebbe dovuta essere divisa fra i Fabris tutti appartenenti ad una Cooperativa di scaricatori. Gl'imputati comparsi ieri, meno il Federico Carisi hanno negato di aver ferito il Villan. La parte lesa ha insistito invece di essere stata assalita e bastonata. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato tutti gli otto imputati a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, meno al Giovanni Fabris e al Giordano Carisi. Dif. avv. Aprile.

Cronaca di Mestre

L'arresto di due donne

Alle ore 8 di ieri mattina il Commissario di P. S. cav. dott. Serrao unitamente al maresciallo Scaduto ed all'agente Fogliani avendo avuto sentore della permanenza in Mestre di due donne contravventrici alla diffida si misero alla loro ricerca riuscendo a trovarle in casa di Tommasini Raimondo fu Michele di anni 67 abitante in via Marghera. Le due donne Biasotto Giuseppina fu Isidoro di anni 36 abitante a Treviso e Pulzato Antonia di Alessandro abitante a Fiesso d'Artico d'anni 25 vennero subito dichiarate in arresto e denunciate all'Autorità giudiziaria. Nella stessa casa del Tommasini vennero pure trovate due biciclette di provenienza sospetta, una da uomo marca Torpato ed una pure da uomo usata che vennero sequestrate nel mentre si stanno facendo delle indagini.

Da un furto all'altro

Cavezzato Silvio di Orazio abitante a Marghera si era recato nel pomeriggio di ieri in via Mazzini in casa di Foglia Giovanni ed entrato vi lasciava la sua bicicletta appoggiata al cancello da dove un ignoto ladro la rubava causandogli un danno di 150 lire.

Sempre per opera d'ignoti ladri nella notte scorsa vennero derubati Casarin Pasquale di Antonio d'anni 36 abitante in via Canaceo di 13 tacchini giovani del valore di L. 130; Lamon Alessandro abitante nella stessa via di 11 galline del valore di L. 90; Lamon Giuseppe fu Luigi pure abitante nella stessa strada di 8 galline del valore di L. 50; Don Lorenzo Leandro abitante alla Cappella di Scorzè di 16 polli per L. 200 Chinellato Antonio di Giovanni di anni 30 abitante in via Frascada di 4 galline, 1 gallo, 6 galline livornesi e 5 pollastri per un valore di L. 200 e Brigo Emilia di Giuseppe abitante in via Sana di 16 galline del valore di L. 130.

Le disgrazie

In seguito a caduta da un carretto il ragazzo Cuogo Augusto di Pasquale di anni 8 abitante in via San Donà riportava la frattura dell'avambraccio sinistro giudicata guaribile in giorni 30, salvo complicazioni, dal medico di condotta.

Presso l'ambulatorio dell'ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri Gobbo Virginio di anni 18 di Mestre per una ferita escoriata al dorso del piede destro, riportata in seguito a caduta e giudicata guaribile in giorni 12; Bustici Alvaro di Gino di anni 16 e Borrigolo Guerrino fu Enrico di anni 16 entrambi abitanti alle Barche il primo per delle contusioni con ematoma alla tempia sinistra ed al labbro superiore ed al secondo per delle contusioni al labbro superiore. Entrambi guariranno in 10 giorni.

Ravagnin Vittorio fu Fedele di anni 26 della ditta Cecchinato Ernesto per delle ferite con perforamento del mento riportate da una scheggia di legno alle ore 16 mentre stava lavorando. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Bettiolo Gino di anni 2? della ditta Breda per una ferita da taglio al dorso della mano destra giudicata guaribile in giorni 10 riportata mentre stava lavorando con una lamiera alle ore 15.30.

Bellin Pietro di anni 25 per delle vaste escoriazioni al braccio destro ed al ginocchio sinistro con ematoma e delle contusioni multiple. Venne messo sotto osservazione.

Quattrenne che si ustiona

S. DONA', 19

Accompagnata dai propri congiunti veniva ieri ricoverata d'urgenza al nostro ospedale civile la bambina Sgarbozza Lidia di Bruno di anni 4, alla quale il sanitario riscontrava scottature di secondo e terzo grado al torace guaribili in giorni 20, con riserva. La piccola eludendo la vigilanza dei suoi genitori aveva appiccato il fuoco ad una lampada a spirito le cui fiamme avevano provocato l'accensione dei vestitini.

Fascisti bellunesi dei reparti celeri

a Monaco di Baviera

BELLUNO, 19

Dietro invito dell'Associazione studenti tedeschi socialnazionali, questa mattina alle ore 4 hanno lasciato Belluno i Giovani Fascisti dei nostri reparti celeri.

Ieri sera i reparti al comando dell'aiutante in prima Agnello di Napoli, sono stati radunati davanti al Palazzo del Littorio, passati in rivista dal Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante e tosto i partenti, dinanzi alla R. Prefettura, hanno ricevuto il saluto da S. E. il Prefetto Avv. commendator Costanzo Zazzera, con l'augurio per il significato della visita agli studenti hitleriani. Ed è seguito in piazza Campitello un concerto, con l'inno di Giovinezza e di quello hitleriano, accompagnato in coro dalla massa dei Giovani fascisti.

La partenza stamane è seguita con puntualità fascista, con la fanfara in testa.

Prendono parte alla gita 159 Giovani Fascisti bellunesi, guidati dal loro Segretario federale, rappresentanti ufficialmente i Fasci giovanili italiani, nella visita a Monaco.

Con apposito telegramam S. E. il Segretario del Partito e Comandante generale dei Fasci on. Starace ha autorizzato i reparti celeri bellunesi a recare in Baviera le insegne dei Fasci giovanili di combattimento e cioè il labaro federale ed i gagliardetti delle quattro legioni del F. G. C. della nostra provincia.

La gita si compirà in quattro tappe per l'andata ed altrettante per il ritorno e le nostre Camicie Nere giungeranno a Monaco sabato mattina alle 11 e si tratterranno colà fino alla sera successiva, prendendo parte ai festeggiamenti promossi in loro onore dagli studenti hitleriani. Lunedì mattina verrà iniziato il ritorno, con arrivo a Belluno il 27 corrente.

La prima tappa è seguita oggi a Dobbiaco, e durante il percorso la colonna dei «celeri» è stata ovunque festeggiata, accolta col massimo entusiasmo.

La pellicola "Camicia Nera,,

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Fra il grande entusiasmo della popolazione e della numerosa colonia dei villeggianti è stata proiettata nei giorni scorsi la pellicola «Camicia Nera».

Concorsi e Aste

Amministrazione della Provincia di VENEZIA

Concorso a quattro posti di vigile sanitario.

Assegno globale mensile di L. 750.

Scadenza 31 agosto 1933.

Il Preside
GARIONI



NOTIZIE RECENTISSIME

La continuità della politica estera fascista

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali di stamane pubblicano la smentita della *Stefani* relativa all'informazione dell'*Intransigeant*. Il legittimista *Magyarsag* scrive in proposito:

« L'*Intransigeant* si era sforzato di dimostrare come al Patto a quattro fosse stato strappato il cuore. Alla laconica smentita della *Stefani* da cui appare la decisa energica ed onesta personalità del Duce, si può applicare la sentenza « Roma locuta ». Dopo le metalliche parole di Mussolini non può esistere dubbio che la politica estera italiana continuerà ad essere fedele all'orientamento revisionistico e che il Patto a quattro non è la conclusione, ma l'inizio di una grande opera il cui scopo è quello di creare le basi più solide e durature della pace europea' ».

"La crisi europea terminata grazie alla politica di Mussolini,,

NEW YORK, 19

Il *New York Herald Tribune* esamina in un articolo il Patto a quattro dicendo che con esso la crisi europea cominciata la primavera scorsa è terminata grazie alla politica realistica di Mussolini che ha trovato il modo di abolire la distinzione tra il blocco dei vincitori ed il blocco dei vinti che non avrebbe mai dovuto esistere.

De Jouvenel a Parigi

PARIGI, 19

L'Ambasciatore di Francia in Italia, signor De Jouvenel, proveniente da Roma, è qui giunto oggi.

L'attività delle delegate italiane al Consiglio internazionale delle donne

STOCCOLMA, 19

Ha qui avuto luogo una riunione biennale dei vari comitati del Consiglio internazionale delle donne che conta milioni di socie appartenenti a 43 diverse nazioni. Alla riunione ha partecipato una rappresentanza del Consiglio nazionale italiano composta della presidente contessa Di Robilant che presiede anche il comitato internazionale di infanzia, della signora Ponzini, delegata dal commendator Fabbri a rappresentare l'O. N. M. I. e della dottoressa Fassio per i problemi riguardanti i diritti civili e la legislazione del lavoro.

Le delegate italiane hanno suscitato il più vivo interesse illustrando alle congressiste convenute da ogni parte del mondo la politica assistenziale del Regime fascista, la Carta del lavoro e gli organici provvedimenti a favore della maternità e dell'infanzia.

A una delle sedute più importanti ha partecipato la Principessa Ereditaria della Casa di Svezia, la quale ha invitato la contessa di Robilant a dare particolarmente notizie sulla struttura e le finalità dell'O. N. M. I.. La relazione fatta dalla contessa di Robilant ha destato grande ammirazione.

Le delegate in visita a Berlino

BERLINO, 19

Le delegate italiane che hanno partecipato alla riunione di Stoccolma dei comitati del Consiglio internazionale delle donne, nel viaggio di ritorno in Italia, hanno sostato a Berlino, dove hanno ricevuto entusiastiche accoglienze dalla Frauenfront (Fasci femminili) e dove hanno illustrato lo sforzo fatto dall'Italia per l'incremento demografico e le realizzazioni della legislazione fascista.

Un misterioso incendio sull'incrociatore "Mendez Nunez,,

BARCELLONA, 19

Un grave e misterioso incendio si è sviluppato ieri nel deposito di petrolio a bordo dell'incrociatore corazzato « Mendes Nunez », il quale, di ritorno dalle recenti manovre nel Mediterraneo, si trova attualmente ancorato al largo della Baia di Cadice. L'incendio ha fatto saltare in aria una delle caldaie delle macchine provocando la morte di un capo macchinista e ferendo tre marinai. I danni causati dall'incendio conseguente nel reparto macchine sono ingenti.

Un velivolo militare belga atterra in territorio francese

PARIGI, 19

Un apparecchio militare belga, a causa di una avaria al motore, è stato costretto ad atterrare, ieri sera, nel « Trou de l'enfer » presso Marly-le-Roi. L'apparecchio era pilotato dal tenente Thomas ed aveva come passeggero un capitano del primo reggimento di osservazione aeronautica belga. L'atterraggio si è effettuato in condizioni normali.

La grave situazione a Tunisi

MONACO DI BAVIERA, 19

Il giornale *Muenchner Neuest Nachrichten*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che la situazione di Tunisi diventa sempre più seria essendo anche gli europei, per ragioni economiche e specie per le condizioni della viticoltura, in fermento contro la Francia. Il giornale aggiunge che anche il Bey è non meno dell'Italia contrario al sistema della naturalizzazione poichè ritiene che quando si potrà dimostrare che il 50 per cento degli indigeni è francese, il protettorato diverrebbe una colonia francese.

Notevole miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 19

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 780.354.988 e quello delle merci esportate di 630.613.063 lire, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazioni un valore di lire 983.656.629 e per la esportazione quello di 702.941.640 lire.

Complessivamente nel primo semestre del 1933 il valore delle merci importate fu di 3.909.921.398 lire, e quello delle merci esportate di lire 3.120.087.32.

Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 4.726.893.305 e per l'esportazione quello di lire 3.465.578.551, con un disavanzo di lire 1.261,314.754 che nei primi sei mesi del corrente anno si è ridotto a lire 789.833.866. (Stefani).

Distinzione fra commercio all'ingrosso e commercio al minuto

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato ai prefetti una circolare circa l'interpretazione distintiva fra commercio all'ingrosso e commercio al minuto. La circolare richiama l'attenzione delle autorità sul disposto del r. decreto 16 dicembre 1926 che stabilisce in termini non dubbi che sono soggetti al rilascio della licenza d'esercizio e al versamento delle cauzioni tutti quelli che, enti o persone, intendono esercitare la vendita di merci sia all'ingrosso, sia al minuto.

Inoltre dettando i criteri di attuazione delle disposizioni legislative sul commercio di vendita al pubblico, si confermava che nessuna specie di commercio può essere dispensata dalla licenza e dal pagamento della cauzione e che la legge non intende escludere dagli obblighi stessi i grossisti per quanto questi limitino la vendita delle merci ai commercianti al dettaglio.

E' chiaro pertanto, conclude la circolare, che i commercianti grossisti sono soggetti all'obbligo della cauzione, sia se vendono le loro merci direttamente al consumatore, sia se invece tendono soltanto al commercio al minuto.

Von Papen giunto in volo a Roma

ROMA, 19

Nel pomeriggio con un apparecchio messo a disposizione dal Governo del Reich è giunto all'aeroporto del Littorio il vice-Cancelliere germanico von Papen. Ad attenderlo erano l'ambasciatore di Germania Von Hassell, il primo Cancelliere all'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede, il Ministro di Baviera von Ritter.

I membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che contiene la nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il triennio 21 aprile 1933-20 aprile 1936.

Preventorio visitato dal Segretario del Partito

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi il Preventorio che si intitola al nome di Emilio Maraini, esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione in tutto rispondente agli scopi per il quale è stato istituito.

I poteri del commissario del Reale Automobile Club

ROMA, 19

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un R. decreto legge che proroga al 31 dicembre 1933 il termine per l'esercizio dei pieni poteri concessi al Commissario straordinario per l'amministrazione del Reale Automobile Club d'Italia.

Mendicante che possiede case e terre

PAVIA, 19

Tale Angelo Peschiera di 76 anni, proprietario di un appezzamento di terreno e di un fabbricato, chiedeva ieri l'elemosina per le vie di Bereguardo, ove risiede. I carabinieri che avevano più volte diffidato il Peschiera ad elemosinare, lo hanno dichiarato in contravvenzione.

Impressionante tragedia familiare nel Vorarlberg

BOLZANO, 19

A Bregenz, capoluogo del Vorarlberg, ieri dopopranzo, il quarantenne Mainardo Wieser, maniscalco, abitante nella frazione di Frastans, in un eccesso d'ira impugnò una rivoltella ed uccise la moglie Rosa Rummer, colpendola alla tempia, poi il figlio di tre anni Ugo, sparandogli nella nuca, da ultimo tentò di uccidere anche il figlio di dodici anni Guglielmo, ma per fortuna la rivoltella non funzionò e fu solo in seguito alle grida strazianti del figlio se il genitore inferocito desistette da altri propositi omicidi.

Dopo il fattaccio il Wieser fuggì verso il vicino torrente e vi si gettò annegando. Non si conoscono precisamente i motivi della spaventosa tragedia familiare, ma si crede che il Wieser abbia agito in un momento di pazzia. Il fattaccio ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza.

La vita dei cadetti capicenturia sui campi del Foro Mussolini

ROMA, 19

La vita dei giovani partecipanti al quinto corso nazionale cadetti capicenturia dell'Opera Balilla si svolge regolarmente secondo il programma stabilito dalla presidenza dell'Opera ed i giovani graduati partecipano con gioiosa attività alle varie esercitazioni. Il mattino è suddiviso tra le varie lezioni di atletica leggera, di ginnastica scolastica e attrezzistica che vengono impartite sui campi del Foro Mussolini; il pomeriggio è dedicato a lezioni sulla legislazione fascista, sull'igiene, pronto soccorso, canto corale ecc.

Stamane una coorte di 300 graduati ha iniziato la serie delle visite alla Mostra della Rivoluzione fascista. Tali visite si susseguono ogni giorno al fine di dar modo a tutti i graduati di visitare la Mostra. Stamane alcuni ufficiali hitleriani hanno visitato il campo.

Il tragico destino d'una famiglia

BIELLA, 19

Nel vicino comune di Veglio Mosso il sessantenne Giuseppe Bozia, mentre saliva una scala di granito, diretto agli uffici municipali, per avere messo un piede in fallo è precipitato all'indietro battendo violentemente la nuca su uno spigolo di un gradino. Il disgraziato Bozia è rimasto ucciso sul colpo. La fine del poveretto ha destato viva impressione, tanto più che due anni fa, nel mese di luglio, su una gradinata di Biella, è morto, cadendo in identiche circostanze, un fratello del Bozia, il cinquantenne Flaminio. Anche la madre dei due Bozia è finita tragicamente sotto il treno parecchi anni fa.

Casi di avvelenamento a Messina. 4 persone morte e 7 in gravi condizioni

MESSINA, 19

Giunge notizia da Ficarra di casi di avvelenamento verificatisi nella borgata Matini. Il dott. Nunzio Ferrarolo, accorso, constatava infatti nella famiglia del contadino Antonino Lo Re la morte di questi; la moglie Rosa Starvaggi in pericolo di vita e le figlie Giuseppa, Jolanda e Clelia in gravissimo stato; queste poco dopo morirono.

In pericolo di vita sono pure stati trovati tre figli del Lo Re e tali Rosa Gro e Carmelo Impellizzari, nonchè certo Salvatore Badia.

Non si conoscono ancora le cause dell'avvelenamento, ma si sa che i carabinieri hanno tratto in arresto certo Carmelo Messina, sua moglie e due figli che sono gravemente sospetti. Frattanto le autorità indagano attivamente per far luce sul misterioso fatto.

Morta per infezione tetanica

BOLZANO, 19

La bambina di otto anni Notburga Hermeter di Luigi, da Vanga, abitante al maso Untermueller, camminando scalza per i prati, si ferì l'alluce destro; ma data la leggerezza della ferita, i genitori trascurarono di disinfettarla e di fasciarla. Il giorno seguente l'alluce e poi anche il piede si gonfiarono considerevolmente, cosicchè la bambina fu portata dal medico condotto, che, constatata subito la gravità del caso — si trattava nientemeno che di infezione tetanica — ordinò l'immediato trasporto della bambina all'ospedale civile di Bizano, dove la Notburga Hermeter spirò poco tempo dopo il suo arrivo. Per colmo di fatalità lo stesso giorno dovette essere operato di appendicite fulminea il fratello Carlo di anni 15.

Un automobile precipita in un burrone

BOLZANO, 19

I viennesi Elsa Schukopf, d'anni 18, Greta Demanuata d'anni 21 e Bela Bergl, d'anni 21, che si trovano in val di Fassa in villeggiatura già da diversi giorni, avevano deciso di fare una gita automobilistica in provincia di Belluno. Nelle vicinanze di Canazei l'automobile, per scansarne un'altra proveniente da Vigo di Fassa, ed appartenente ad un signore di Treviso, andò a cozzare proprio allo svolto della strada, contro un paracarro, lo divelse andando a finire giù per la scarpata e capovolgendosi. L'autista Dino Bartolucci d'anni 35 da Piacenza, e la signorina Schukopf Elsa sono rimasti gravemente feriti, mentre la signorina Demanuata Grete e il viaggiatore Bela Bergl rimanevano miracolosamente illese. Alcuni contadini del vicinato accorsero subito sul posto, prestando amorosamente i primi soccorsi, poi i feriti furono trasportati dall'automobile del signore di Treviso all'ospedale di Bolzano.

Bambina travolta e uccisa da un'automobile

FIUME, 19

Ieri mattina, recandosi a casa, una bambina decenne si accingeva ad attraversare la strada, dopo essersi guardata attorno. Per una fatale combinazione, sopraggiunse proprio in quel momento una autovettura, e la poveretta fu travolta e trascinata per alcuni passi.

Trasportata all'ospedale con la stessa macchina investitrice, la bimba, che aveva riportato ferite alla testa, è spirata poco dopo malgrado tutte le cure.

Moltissime prenotazioni pel treno popolare Venezia-Vicenza-Recoaro

VICENZA, 19

Il Comitato Provinciale Turistico di Vicenza ci comunica che moltissime sono le prenotazioni per il treno popolare Venezia-Vicenza con gita facoltativa a Recoaro, organizzato dalle Ferrovie dello Stato per domenica prossima 23 luglio.

Da Venezia, da Treviso, da Padova e da altre località minori non appena aperta ieri la vendita dei biglietti è stato un continuo affluire di persone desiderose di approfittare della favorevole occasione di conoscere con sette lire la città di Vicenza e con altre cinque lire, la stazione climatica di Recoaro posta a 500 metri sul mare, con lo possibilità di salire con automezzi sino a 1500 metri nel cuore delle Piccole Dolomiti e di poter visitare l'Ossario del Pasubio, il mausoleo della I.a Armata.

Il Comitato Turistico provvederà a dispensare ad ogni gitante un opuscolo-guida di Vicenza e Recoaro, il quale conterrà inoltre l'elenco degli esercizi di Vicenza e Recoaro, che in tale occasione faranno dei prezzi ridotti a favore dei turisti del treno popolare.

Per coloro che si fermano a Vicenza, dopo di aver visitato al mattino la città potranno nel pomeriggio o recarsi a Recoaro, ovvero al Lago di Fimon con la spesa di L. 3. Coloro invece che proseguono subito per Recoaro, potranno visitare le Regie Fonti (biglietto ridotto da L. 5 a L. 1) assistere alla tradizionale e spassosa corsa dei somarelli ovvero salire in montagna servendosi dei seguenti mezzi automobilistici: gita a Campogrosso e ritorno (m. 1500) Rifugio del C. A. I. prezzo del biglietto L. 7; gita all'Ossario del Pasubio per Valli, Staro e Pian delle Fugazze presso del biglietto L. 10.

Si consiglia di affrettare l'acquisto dei biglietti presso le Stazioni Ferroviarie di Venezia S. L., Mestre, Padova, Treviso, S. Donà di Piave onde non incorrere nell'eventualità di dover rinunciare alla bella gita per l'esaurimento dei biglietti.

Pericoloso incendio ad Arcugnano

VICENZA, 19

Stamane verso le ore 11 in località Fontega del Comune di Arcugnano un pauroso incendio ha rapidamente divampato in una casa colonica di proprietà del sig. Rizzo Manasse affittata alla famiglia del contadino Guerrino Bertoldo fu Giuseppe. Quando le fiamme hanno iniziata la loro opera di distruzione in casa non si trovavano che la moglie e le figlie del Bertoldo unitamente alla vecchia madre. Spaventate le donne fuggivano invocando soccorso ed intanto la povera vecchia, inferma, correva il pericolo di perire tra le fiamme. Fortunatamente l'accorrere di alcuni volonterosi è valso a strappare la donna al fuoco.

Chiamati telefonicamente, giungevano intanto i pompieri di Vicenza al comando del capitano Gambin. L'opera alacre dei militi del fuoco ha valso a ridurre le proporzioni dell'incendio. Oltre a parte del fabbricato sono andati distrutti la stalla ed il fienile, nonchè 7 quintali di frumento, 15 di foraggio, masserizie, attrezzi rurali ecc.

Il danno ascende così a circa 15 mila lire. Mentre il proprietario dello stabile è coperto da assicurazione il Bertoldo invece dovrà subire intero il danno sofferto essendo privo di assicurazione. Le cause del sinistro sono ignote.

50.000 lire di danni in un incendio a Mason Vicentino

VICENZA, 19

In località Ponticello di Mason Vicentino, ieri notte verso le ore 2 si è sviluppato un violentissimo incendio in uno stabile abitato dai signori Pietro Paglietto, Luigi Ciulietti e Antonio Bidese. Le fiamme hanno distrutto in breve parte del fabbricato e le relative masserizie ivi contenute. L'opera dei terrazzani accorsi al suono della campana a martello valse a salvare in parte la mobilia ed altre cose e ridurre così il danno che però è già elevato e che si aggira sulle 50 mila lire. Sembra, e l'autorità sta svolgendo attive indagini, che le cause del sinistro siano dolose.

La morte del contadino colpito dal figlio

VICENZA, 19

Oggi al nostro Ospedale è morto il contadino Adolfo Faccin d'anni 45, che per aver litigato col figlio sedicenne, è stato da questi colpito a bruciapelo con una fucilata.

Colpito dalla corrente elettrica

VICENZA, 19

A Colzè, stasera verso le 17, l'operaio Carlo Zanon fu Virgilio di anni 24 abitante a Torri di Quartesolo, lavorava alle dipendenze dell'Impresa Mattura e Zacchio, attorno ad una linea elettrica. Imprudentemente il Zanon poneva la mano su un filo e vi rimaneva attaccato. Soccorso dai compagni di lavoro, il malcapitato operaio veniva staccato e trasportato con un'automobile di passaggio all'Ospedale di Vicenza dove veniva trasportato e tenuto in osservazione.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Serafini e mons. Fiorentini arcivescovo di Catanzaro.

La Crociera illustrata al popolo da ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 19

Il Commissario Federale dell'Urbe on. Serena, ha stabilito di indire presso i Gruppi rionali, da stasera a tutto il 21 corrente, pubbliche adunate di fascisti e cittadini, ove valorosi ufficiali superiori dell'Arma Aeronautica, piloti di riconosciuta bravura e più volte decorati, illustreranno il significato e le caratteristiche dell'epica crociera del Decennale. Altre adunate saranno indette nel suburbio e nella provincia. Tutto fa sino da ora prevedere che esse riusciranno imponenti manifestazioni di profonda devozione al Duce, e di ammirazione a Balbo e ai suoi compagni.

Le gare di Tennis ad Abbazia

ABBAZIA, 19

La terza giornata del II. Torneo internazionale di Tennis ha visto giocare partite molto interessanti, fra cui quelle di Palmieri con Licari, e di Metaxa con Heller nel quale ha trovato una grandissima resistenza. Degna di nota la strenua resistenza opposta da Cuccioli a Straub che appena al terzo set dopo 18 giochi è riuscito ad eliminarlo.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: 1. turno: Metaxa-Heller 7-5, 6-6: rit. II. turno: Palmieri-Licari 6-0; 6-1. Cacka-Agliottii 6-4, 6-4; Prietomski-Facchinetti 6-2, 6-1. Straub-Cuccilli 3-6, 6-3, 10-8.

Singolare signore: Orlandini-Luzzatti 2-6, 6-3, 6-4.

Doppio uomini: Cuccioli-Fadini e Zaietti-Pacini 1-6, 6-1, 6-3.

Doppio signore: Riboli-Luzzatti e Imredi-Salomoni 6-1, 6-1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 202 - Centesimi 20

Venerdì 21 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO · Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano N. 20-007 · Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ammirazione americana per l'Italia fascista attraverso le grandiose manifestazioni di Chicago e di New York

Il rapporto di Italo Balbo al Duce

"La Crociera è stata interpretata come un grande messaggio di pace, incitamento al progresso, dimostrazione di civiltà „

ROMA, 20

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente rapporto a firma del Ministro Balbo:

« Nessun rapporto ho più mandato dal giorno dell'arrivo della Squadra aerea a Chicago. Credo quindi necessario mettere V. E. al corrente degli ultimi avvenimenti che si riferiscono sia alla nostra permanenza in quella città, sia al viaggio tra Chicago e New York e alle accoglienze ricevute in questa metropoli.

L'entusiasmo di Chicago

« Se avessimo lasciato libero corso all'entusiasmo popolare, le manifestazioni di Chicago avrebbero preso l'aspetto di una festa colossale, com'è, nella natura di questo Paese entusiasta, giovane, esuberante. Tutte le associazioni di qualsiasi natura e carattere dell'Illinois, le autorità, le personalità, le rappresentanze avevano preparato un programma di festeggiamenti, ciascuno a suo modo cordialissimo e commovente.

« Naturalmente ho dovuto ridurre su tutta la linea questo preventivo di feste, perchè essendo stata raggiunta la mèta ultima della Crociera, non potevo avere altro scopo che quello di partire al più presto, per non stancare troppo gli equipaggi sulla via del ritorno. I molti banchetti preparati sono sati dunque tutti condensati in un pranzo solo, quello della comunità italiana, a cui presero parte cinquemila persone, e il restante programma fu limitato a poche indispensabili feste ufficiali.

« Non posso tuttavia nascondere l'impressione profonda che ha fatto su di me e sui miei ufficiali la esplosione di entusiasmo popolare di cui mai erasi visto l'uguale nella stessa Chicago. Esso supera di gran lunga tutte le nostre previsioni.

Un'adunata di 500 mila persone

« Ne avemmo una prima dimostrazione colossale la sera stessa dell'arrivo, allorchè, appena sbarcati, fummo condotti tra un delirio di popolo al « Sidier Field », il grande stadio popolare che sta nel recinto dell'Esposizione. Erano nelle adiacenze esterne e dentro l'immensa arena 500 mila persone, vera adunata quale soltanto l'America è capace di mettere insieme. Di queste, una metà certamente erano italiani ed in grandissima maggioranza del ceto operaio, povera, umile gente, che, nell'esaltazione dell'Italia fascista, avvertiva la riabilitazione morale, il rinnovato prestigio, la restaurata dignità del proprio lavoro sulla grande terra d'America ed aveva la sensazione di contare qualche cosa di più, grazie a voi, Duce, che ci avete mandati come vostri messaggeri.

L'ammirazione per il Duce

« Debbo dire che i discorsi delle personalità americane eminenti furono improntati alla più schietta simpatia per il nostro Paese. Tutti gli oratori parlarono di V. E. come il grande animatore di una Nazione unita, disciplinata potente, che ha trovato con la sua Rivoluzione fascista una nuova giovinezza.

« L'opera di V. E. è stata ugualmente esaltata nella più larga sfera internazionale come moderatore degli egoismi particolari e garante della pace nel mondo. La Crociera è stata interpretata come grande messaggio di pace, incitamento al progresso, dimostrazione di civiltà.

« Quantunque sia già da anni cambiata l'atmosfera che circonda l'Italia all'estero, e nonostante che io abbia avuto modo di documentare questo mutamento nei miei viaggi frequenti in paesi stranieri, debbo dire che mai avevo assistito ad un così plebiscitario consenso di popolo fuori dai confini d'Italia come in questa occasione, davanti a mezzo milione di persone di uno dei Paesi più civili del mondo e con così spontaneo ardente accento di verità.

« Mi fu concesso notare alcune sfumature che hanno la loro importanza; ad esempio tutte le musiche militari, dell'Esercito e della Marina, o quelle civili in servizio ufficiale, hanno sempre alternato la Marcia reale con l'inno fascista di Giovinezza.

Episodi commoventi

« Episodi commoventi quale il seguente: Umili operai mi presentavano al passaggio i loro bimbi, porgendomeli dalle braccia distese e dicendomi: « Questi sono per Mussolini ».

« Sintomi psicologici come questo: durante la visita alle suore dell'ospedale Columbus, che facemmo martedì, ultimo giorno di nostra permanenza a Chicago, mi furono offerte da quelle buone, caritatevoli religiose, che seppi essere le figlie della Beata Cabrini, mazzi di fiori al canto di «Giovinezza», dalle suore intonato ed eseguito. E' sempre e ovunque paragonata l'impresa della centuria oceanica alla traversata di Colombo, ricordando che il numero di italiani trasportati per le vie dell'aria superava quello che il genovese condusse per mare.

Il ricordo marmoreo di Roma

« Ma ciò che ha portato l'entusiasmo al più alto vertice è l'annunzio che Vostra Eccellenza regalerà alla città di Chicago una colonna dell'antica Roma quale ricordo dell'impresa compiuta dagli aquilotti della Roma nuova. Non posso descrivere con quale slancio di gratitudine verso Vostra Eccellenza è stata accolta la notizia che io ho comunicato in un ricevimento alle personalità notabili americane di origine italiana, che sono a Chicago molto numerose ed occupano posti eminenti negli uffici pubblici, nelle corti, nelle alte cariche dello Stato. La comunicazione al Major, che era fuori di città, sarà fatta dal console generale Castruccio.

« Il ricordo marmoreo di Roma risponde al culto degli americani verso i grandi monumenti storici e sarà l'orgoglio della colonia italiana che sentirà la dignità della grande madre lontana

Il volo Chicago-New York

« Il viaggio di oggi da Chicago a New York di circa 1600 km. complessivi, di cui sette od ottocento su terra, ha presentato qualche difficoltà al decollo, nel quale si sono come sempre distinte le qualità eccezionali dei nostri piloti, ed è stato lungo, ma si è svolto benissimo, senza il più piccolo incidente, in formazione perfetta.

« Abbiamo notato che sorvolando la terra spiravano forti venti contrari ed abbiamo fatto quota spingendoci fino a 3900-4000 metri, volando poi per lungo tratto a quella altezza, favoriti da venti favorevoli e tenendoci in permanenza sopra le nubi. L'accoglienza di New York è stata clamorosa e tale da emulare quella di Chicago per entusiasmo popolare, esplosivo ed irruente in masse di centinaia di migliaia di persone che, nello slancio delle acclamazioni, minacciavano di sommergerci e perfino di malmenarci.

« Dall'idroscalo, posto all'estrema punta di Brooklyn, in località molto eccentrica, fino al nostro albergo che sta nel cuore di Manhattan, le acclamazioni ci hanno seguito appassionatamente. Sopratutto commoventi i quartieri italiani che il nostro corteo di macchine coperte attraversava in tutta la sua lunghezza, da Brooklyn rigurgitante di popolo minuto, esultante e plaudente, alle zone della città bassa che era una festa di bandiere, all'interminabile quarta Avenue, anch'essa in gran parte abitata da italiani.

L'orgoglio degli Italiani

« Alla dimostrazione di italianità partecipavano uomini, donne, vecchi, bambini; gente di tutte le categorie sociali. L'orgoglio di sentirsi italiani si esprimeva in ogni gesto e parola. Un grido unico era ripetuto da milioni di persone: « Viva l'Italia », « Viva Musolini ».

« Domattina mi reco a Washington a visitare il Presidente Roosevelt. Porto con me solo una rappresentanza degli equipaggi perchè è necessario sia utilizzato tutto il tempo disponibile per una rapida guardata ai motori ed agli apparecchi in vista della nuova traversata oceanica. Si tratta di una « toilette » sommaria, cambiamento di candele, sistemazione di tubi flessibi per contagiri e regolazione di punterie che noi facciamo solo per precauzione perchè gli apparecchi ed i motori funzionano in modo ineccepibile e fanno onore all'industria italiana che li ha costruiti. Spero di sbrigare il tutto in tre o quattro giorni e di ripartire immediatamente per Shediac.

« Abbiamo concentrato in un solo giorno tutte le feste ed in un pranzo solo tutti i pranzi. Ho riservato soltanto una grande riunione popolare allo stadio dove sarà cantato un Te Deum di ringraziamento e dove io, ubbidendo agli ordini di V. E. porterò il saluto dell'Italia fascista alle grandi masse operaie non indegne della Patria lontana.

Italo Balbo

Le felicitazioni di Lindberg

NEW YORK, 20

Il colonnello Lindberg ha inviato al gen. Balbo il seguente dispaccio da Cartwright dove ora si trova in attesa di spiccare il volo verso la Groenlandia:

« Prego accettare le nostre sincere congratulazioni per il vostro splendido volo. Voi avete dato un esempio di eccellente organizzazione, perfettamente curata. Siamo spiacenti di non avervi potuto incontrare a Cartwright, ma ci siamo molto rallegrati vedendo i vostri camerati ufficiali dell'Alice.

f.to Charles A. Lindbergh; Anne N. Lindbergh. »

L'On. Balbo ha così risposto al colonnello Lindbergh e a sua moglie:

« Il saluto del più fulgido eroe della terra d'America, trasvolatore dell'Oceano in una impresa leggendaria, lusinga e onora la Squadra atlantica italiana la quale ringrazia commossa ed augura al colonnello Lindbergh e alla sua intrepida compagna di aggiungere nuova gloria alla gloria.

f.to: Italo Balbo ».

James Brown, presidente della Camera di Commercio dello Stato di New York ha inviato all'on. Balbo ed ai suoi valorosi camerati della crociera transatlantica il seguente caloroso messaggio:

« La Camera di Commercio dello Stato di New York si unisce cordialmente alle acclamazioni mondiali che salutano l'arrivo a New York. Concepito nello stesso spirito di audacia e di avventura che dovette determinare Cristoforo Colombo al suo viaggio di scoperta più di quattro secoli or sono, il volo degli apparecchi italiani sulla terra e sul mare costituisce veramente una delle più grandi imprese in tempo di pace nella storia dell'aviazione. Il volo è magnifico esempio del valore, del genio e della determinazione dell'Italia ».

La popolarità di Balbo

La barba divenuta di moda

NEW YORK, 20

Il *« Progresso Itato-Americano »* ha da Chicago:

« La popolarità del generale Balbo ha una ripercussione persino nelle botteghe dei barberi. La «barba alla Balbo» è diventata di moda e già da sabato sono stati moltissimi coloro che hanno chiesto al loro barbitonsore di non raderli sul mento desiderando di farsi crescere l'onor del medesimo in maniera da assomigliare quanto più presto e possibile al giovane Ministro Italiano che ha guidato la bella squadra dei suoi 24 velivoli dall'Italia agli Stati Uniti. Gli aspiranti alla barba alla Balbo non sono soltanto gli italiani; tra essi si contano anche molti americani ».

Balbo ricevuto da Roosevelt

Le vibranti accoglienze di Washington

WASHINGTON, 20

Il generale Balbo ed una rappresentanza di ufficiali della Seconda squadra aerea atlantica sono qui giunti a bordo di nove apparecchi militari americani. — —

Washington ha accolto gli eroici aviatori italiani con entusiasmo non minore di quello dimostrato da Chicago e New York dove maree umane hanno espresso la loro ammirazione per i prodigiosi rappresentanti dell'ala tricolore. Le accoglienze di Washington non hanno voluto solamente onorare il generale Balbo, trasvolatore dell'Atlantico, ma anche il membro del Governo Italiano che non ha esitato a condurre di persona l'impresa pericolosa. L'elaborato programma di festeggiamenti ha superato quindi, per partecipazione e qualità di intervenuti e per le caratteristiche cerimonie che si sono susseguite, qualsiasi altro deciso dal Governo americano negli anni recenti.

Il generale Balbo si è subito recato alla Casa Bianca dove è stato ricevuto dal Presidente Roosevelt che si è congratulato in italiano col generale Balbo per la sua impresa.

Il Ministro Balbo, unitamente al gen. Pellegrini, ai colonnelli Longo e Cagna e ai capi piloti, si è trattenuto a colazione alla Casa Bianca. Agli altri piloti è stata offerta un'altra colazione dall'alto comando militare degli Stati Uniti. Alla fine della colazione al Presidente Roosevelt sono stati presentati i componenti gli equipaggi ai quali ha stretto la mano rivolgendo loro parole di vivo elogio e di congratulazione. Gli aviatori italiani, quando hanno attraversato le vie principali di Washington in automobile, sono stati fatti segno a grandiose manifestazioni.

Nel pomeriggio i piloti italiani si sono recati al Cimitero militare a deporre una corona di alloro. I transvolatori ripartiranno domani in treno per Nuova York essendo attesi in serata in quella metropoli per presenziare a varie cerimonie in loro onore.

L'entusiasmo di New York

NEW YORK, 20

Il volo da Chicago a New York è durato sette ore. La prima parte si è svolta tranquillamente, ma giunti verso Oswego, lago Ontario, a causa delle formazioni nuvolose gli apparecchi hanno dovuto volare a 3900 metri dove hanno trovato vento favorevole; la seconda parte, nonostante correnti termiche d'aria surriscaldata che disturbavano i piloti, il volo si è svolto regolarmente; sulla zona di New York una leggera foschia non ha impedito il sorvolo della città; i grattacieli e gli altri grandi edifici gremiti sulle terrazze ed alle finestre di centinaia di migliaia di persone costituivano uno spettacolo incomparabile.

Gli occhi della città rivolti al cielo

I giornali di New York, usciti in edizione speciale, dedicano le prime pagine all'arrivo della seconda Squadra aerea atlantica. Tutta la stampa rileva l'importanza storica dell'avvenimento affermando che la più grande metropoli degli Stati Uniti ha veduto l'immenso suo traffico fermato spontaneamente per l'entusiasmo e l'interesse destato dall'arrivo della Squadra di Balbo in ogni ordine di cittadini.

Il New York Journal, che pubblica come altri giornali magnifiche fotografie del passaggio degli apparecchi italiani sui grattacieli, così descrive l'arrivo della Squadra aerea.

« Allorchè gli argentei apparecchi, in formazione di tre, attraversando una leggera foschia, venivano ad ammarare impeccabilmente sull'acqua fermandosi ciascuno al proprio gavitello, un poderoso urlo di saluto uscì dai petti dei cento mila vicini spettatori, visibilmente emozionati, che affollavano l'aeroporto di Floyd Bennet Field, prendendo così viva parte ad uno dei più spettacolosi ricevimenti che New York abbia mai visto.

« L'intera città ha rivolto i suoi occhi verso il cielo allorchè la flotta italiana passava su di essa. Broadway si è fermata nel suo infernale movimento e gli artisti ed il pubblico dei teatri sono usciti all'aperto, i conducenti di automobili e gli incaricati del traffico stradale si sono fermati guardando in aria. Attraverso la città, — ovunque si poteva osservare la Squadra aerea, il commercio e gli affari cessarono fino a che l'ultima squadriglia non disparve dalla vista. Il traffico a Riverside Drive venne a cessare in molti punti ».

La precisione di un treno

Il World Telegram afferma che la Squadra aerea italiana è arrivata con la precisione di un treno soggiungendo che i milioni di cittadini che assistevano all'arrivo avevano la percezione esatta dell'importanza e del senso storico dell'avvenimento poichè giammai e con tale esattezza una flotta di 24 apparecchi ha attraversato due continenti e l'oceano.

Lo stesso giornale, accennando all'entusiasmo della popolazione italiana dei quartieri popolari di New York, così scrive: « La popolazione dei quartieri italiani si era talmente ammassata nelle vie che il traffico venne a cessare per cinquanta minuti. Le rive dell'Hudson erano gremite di spettatori. In special modo erano affollate le località Palisades, Riverside Park e i giardini della batteria.

« Partecipando al saluto della City il dirigibile gigante della Marina americana Macon ha fatto la sua prima apparizione diurna sulla metropoli, mentre una squadra di idrovolanti della Marina volavano intorno al Macon che si dirigeva incontro agli apparecchi italiani.

Benchè le nuvole basse abbiano disturbato una parte del viaggio, questa è stata un'eccellente giornata per il volo. L'atmosfera aveva foschia nella vallata dell'Hudson, ma non tale da impedire seriamente la visibilità, e durante lo approssimarsi della Squadra a New York gli spettatori poterono godere il grandioso spettacolo.

Mentre la Squadra aerea si avvicinava a New York, una giornalista aviatrice di venti anni, miss Bobie Barns, si è levata in volo dal campo di Floyd Bennet recandosi sulla rotta degli apparecchi italiani per poter osservare il loro avvicinarsi e dare rapide notizie al suo giornale, il New York Journal che poi è uscito ieri sera stessa con un suo articolo.

La manifestazione di New York in onore degli atlantici, ha assunto un caratere spiccatamente popolare che è andata di mano in mano crescendo di entusiasmo. Erano operai, uomini e donne, venuti da ogni quartiere di New York e da località di questo Stato e dagli Stati limitrofi che applaudivano freneticamente. Nei grandi parchi erano allineate diecine di migliaia di macchine a perdita d'occhio. Nelle sole adiacenze dell'idroscalo e per la strada che conduce a Brooklyn, si calcola fossero raccolte mezzo milione di persone.

Manifestazione di popolo

Nonostante gli sforzi della polizia per aprire il passaggio, la macchina di Balbo ha dovuto procedere lentamente. La folla l'ha circondato inneggiando all'Italia, a Mussolini e a Balbo. Le masse degli invitati venuti con le musiche a mezzo di torpedoni erano i più entusiasti nel dimostrare la loro gioia e il loro orgoglio per la grande affermazione dell'Italia.

Le vie di Brooklyn erano imbandierate con bandiere italiane e americane ed anche i piccoli negozi dei quartieri popolari percorsi dal corteo avevano esposto il tricolore.

Per dieci chilometri il generale Balbo e gli atlantici hanno attraversato le vie più popolari abitate da italiani, quali Malborough, la Quarta Strada e Fratbush, dovunque fatti segno a calorosi evviva ed acclamazioni. Le sirene degli opifici e delle navi hanno salutato con il loro urlo l'arrivo dei transvolatori.

Il passaggio attraverso i quartieri popolari di Brooklin è durato oltre un'ora; attraverso il ponte di Brooklin il generale Balbo e gli atlantici sono entrati poi a Manhattan per recarsi all'albergo dinanzi a cui si è riunita una grande folla acclamante che ha tributato al Ministro una interminabile ovazione.

Un pranzo in onore di Balbo

Ieri sera il generale Balbo ed i capi squadriglia della seconda Squadra aerea atlantica hanno partecipato ad una cena offerta in loro onore nella bella sede della Columbia Yacht Club, sulle rive dell'Hudson. Si erano voluti riunire a tavola tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla superba riuscita della crociera e perciò fra gli invitati, una cinquantina in tutto, vi era anche il dott. James Kimball, direttore dell'ufficio meteorologico. Sono inoltre intervenuti ufficiali dell'Esercito e della Marina, comandanti di guardacoste e funzionari delle società dei cavi. —

Fra le autorità si notavano il sindaco O' Brien, il contrammiraglio Stirling e il maggior generale Nolan.

Al termine della cena sono stati scambiati brindisi improntati alla massima cordialità; e si sono levati i bicchieri alla salute del Re d'Italia e del Presidente Roosevelt.

Si è svolta quindi una simpatica conversazione durante la quale il sindaco O' Brien ha dichiarato che il coraggio anzi l'aggressività degli atlantici italiani è una virtù di quelle che si richiedono in una Nazione sana e forte, specialmente in tempi di depressione.

In risposta il generale Balbo ha voluto rilevare che fra i vantaggi della crociera vi è quello dell'avvicinamento delle Nazioni in un comune sentimento di comprensione. Il generale Nolan ha voluto fare sfoggio del suo umorismo e alludendo alla popolarità conquistata dal Ministro italiano a Nuova York egli ha detto al sindaco, che è un democratico, di stare bene in guardia, perchè se gli oppositori repubblicani pensassero di porre la candidatura di Balbo, egli sarebbe bell'e spacciato. Tutti i voti andrebbero al Quadrumviro.

In dichiarazioni fatte alla stampa, il generale Balbo ha detto che il volo da Chicago a Nuova York è stato splendido. Per evitare banchi di nebbia la squadra si è innalzata fino a quattromila metri, quando ha sorvolato le cascate del Niagara. Ha soggiunto che lo spettacolo dei grattacieli di Nuova York era veramente superbo. Navigando sulla metropoli, si aveva veramente la sensazione dei progressi compiuti dall'aviazione.

La grandezza dell'impresa

esaltata dalla stampa

NEW YORK, 20

Il *New York Times* pubblica oggi il seguente commento editoriale:

« New York, che ha ricevuto tanti aviatori da Lindberg a Coste per la traversata dell'Atlantico, iscrive la traversata in massa degli aeroplani di Balbo dall'Italia a Chicago come un'impresa di merito superlativo. L'abilità e la precisione con la quale la Squadra di 24 aeroplani ha volato ieri verso New York è stata notata in ogni località passata dagli italiani lungo il loro itinerario. Un'accurata preparazione, una perfetta organizzazione, l'ottimo allenamento, la rigida disciplina e l'ispirato comando del generale Balbo hanno assicurato il successo.

« Quando questi potenti aeroplani volarono sopra l'Hudson, contro le nuvole che si accumulavano ad occidente, la nostra memoria corse alla dimostrazione che Wilbur Wright 24 anni fece nel volo sperimentale dall'isola del Governatore alla tomba del generale Grant, da un capo all'altro della città e tutta New York si meravigliò. Il contrasto diede ieri una indelebile dimostrazione nel progresso del volo delle macchine più pesanti dell'aria.

« E' già un'avventura quando un singolo aeroplano attraversa l'oceano tra gli Stati Uniti e l'Europa. Per un successo simile New York ha spesso portato gli aviatori dalla Battery al City All in trionfo fra le acclamanti folle. New York saprà come onorare il generale Balbo e la sua centuria che è giunta con 24 apparecchi compiendo più di 6000 miglia attraverso i cieli.

« A parte il fatto che essi hanno compiuto una manovra militare indiscutibilmente impressionante, essi hanno dato all'aviazione commerciale la certezza che se una così grossa squadra ha potuto compiere sana e salva il passaggio in volo del Nord atlantico, gli argonauti della pace potranno seguirli sulla loro traccia ».

L'altro grande giornale di New York, l'*Herald Tribune*, scrive:

« Migliaia di cittadini newyorkesi affollavano ieri i tetti per dare il benvenuto alla Squadra del generale Balbo allorchè i bimotori giganti *Savoia-Marchetti* volarono lungo l'Hudson nel cielo sereno, qua e là variato da qualche pittoresca nuvola. Altre volte fu dato il benvenuto per imprese del genere, ma nessuno ha eguagliato la grandiosità della manifestazione di ieri. Suonavano le campane e le sirene e bandiere d'ogni colore e d'ogni nazione adornavano i piroscafi della North River. La gente si sporgeva dalle finestre degli uffici, usciva sui balconi, invadeva i tetti e le terrazze in una gaia strana mescolanza di classi sociali ».

Dopo aver rilevato che l'architettura di New York è fatta apposta per dare il benvenuto a coloro che vengono dal cielo, il giornale ricorda le accoglienze tributate allorchè il dirigibile *Los Angeles* giunse sulla City in 80 ore da Friedrichshafen e rievoca la sera in cui arrivò a New York il *Graf Zeppelin*, nonchè l'approdo in queste acque del *Do X* ed aggiunge: « Anche coloro che sono scettici sopra il destino dell'aviazione, debbono ammettere lo splendore dell'impresa del generale Balbo e della centuria dei suoi intrepidi aviatori fascisti. Portare 24 apparecchi in formazione regolare e senza incidenti per l'intera distesa del nord Atlantico, da Chicago a New York e Roma significa compiere una gesta veramente mirabile ».

La firma del Concordato

fra Santa Sede e Germania

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane è stato firmato il Concordato tra la Santa Sede ed il Reich Germanico. Hanno firmato per la Santa Sede il Segretario di Stato Cardinale Pacelli e per il Reich Germanico il vice-cancelliere Von Papen

Significativo dono a Balbo

destinato alle Opere Assistenziali

ROMA, 20

Al Segretario del Partito è pervenuto da New York il seguente telegramma dal generale talo Balbo:

« La Società Cristoforo Colombo di Salt Lake, composta di minatori dell'argento, mi ha offerto pel tramite del Nastro Azzurro di Chicago cinquanta libbre di argento fino da fondersi in un trofeo. Ho accettato perchè nel gesto di questi nostri connazionali ho visto l'orgoglio e la fierezza di essere italiani, ma ti ho inviato a Roma il dono che offro alle Opere Assistenziali del Partito, grato sin d'ora se vorrai assegnarlo alla mia provincia. Affettuosi saluti. — Balbo ».

Il Segretario del Partito ha disposto che il dono sia assegnato all'Ente opere assistenziali della provincia di Ferrara.

La risposta dei fatti

ad una stolta insinuazione antifascista

ROMA, 20

Sotto il titolo: « L'Italia fa da sè » la *Tribuna* pubblica:

« Esistono ancora residuati di antifascismo. Sopratutto nei covi della finanza internazionale. Nessuna sorpresa e nessunissima preoccupazione, anzi in certo senso utilità che vi siano ritorni offensivi di vecchie insinuazioni, per poterne constatare la futilità del fine miserando sotto le prove della realtà costruita dal Regime. Ultima insinuazione in ordine di tempo: l'Italia sollecita la firma del Patto a quattro perchè ha bisogno di un prestito per continuare la sua politica. Insinuazione senza inventiva, d'accordo, ma che dimostra la ricorrenza tipica di quell'antifascismo che ha sempre contato sulle difficoltà finanziarie della non ricca Italia per immaginarla bisognosa dello straniero. Ebbene, tra siglatura e firma del Patto a quattro, con quella regolarità scandita e successione attiva ed operante che è soltanto nelle stile mussoliniano, l'Italia col suo risparmio ha provveduto rapidissimamente al finanziamento dell'elettrificazione delle Ferrovie. Per due volte sono stati chiesti 600 milioni. Per due volte i risparmiatori italiani in massa hanno sottoscritto multipli della somma richiesta. L'Italia basta a sè stessa con larghi margini per l'avvenire. L'Italia ha potuto essere in primo piano con gli Stati che difendono la stabilizzazione ».

Gli studi a Milano

per la metropolitana

MILANO, 20

Il comm. Colletti, presidente del Consiglio superiore al Ministero dei Lavori Pubblici, accompagnato dai tecnici del Comune e del Ministero stesso, ha esaminato nella giornata odierna i progetti per la linea metropolitana urbana e interurbana. Il funzionario e la commissione hanno compiuto un sopraluogo a Monza, Lodi, Pavia e Magenta e quindi hanno esaminato gli studi compiuti sulle condizioni geologiche del sottosuolo cittadino, prendendo pure in esame lo schema della complessa rete di linee tranviarie, ferroviarie e automobilistiche colleganti le suddette località con Milano. I progetti della nuova metropolitana saranno sottoposti per la definizione all'esame di una commissione superiore. Pertanto sembra certo che le linee metropolitane colleganti Pavia, Lodi, Magenta e Monza a Milano avranno la più rapida attuazione, mentre presumibilmente il sottosuolo cittadino, superando tutte le difficoltà di ordine tecnico, sarà solcato di altrettante line irradianti le ferrovie sotterranee.

La commissione superiore, che dovrà approvare questo colossale progetto, si assicura che si riunirà entro il mese entrante.

Una visita di Piero Parini

alla colonia fascista di Palermo

PALERMO, 20

E' qui giunto il Direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini il quale ha eseguito una visita di ispezione alla colonia marina «Francesco Crispi» ove sono ospitati un migliaio tra Piccole italiane e Balilla figli di lavoratori italiani di Tunisi. Il comm. Parini ha passato in rivista le schiere di fanciulle e ragazzi esprimendo il suo compiacimento per il loro portament oe la loro disciplina. Stamane è giunto un ultimo scaglione di Piccole italiane di Tunisi ricevuto dal comm. Parini, dalle autorità e dai reparti giovanili. Le ospiti si sono dirette anch'esse alla colonia marina «Francesco Crispi».

La pubblicità dei medici

sui giornali

ROMA, 20

Il Consiglio direttivo dei medici ha tra l'altro preso in esame la questione della pubblicità fatta dai medici sui giornali e su altri periodici e, rilevato taluni casi in cui detta pubblicità non corrisponde a quel senso di dignità e diserietà che deve essere propria della classe medica ha deliberato che essa sia limitata all'indicazione della specialità dal medico praticata, all'indirizzo dello studio e gabinetto e alle ore di ricevimento.

Il Consiglio ha poi deliberato la concessione di un sussidio di L. 1500 all'opera dei figli dei sanitari in Perugia ed un contributo di L. 3000 per la Casa di riposo del medico.

Trasferimenti e passaggi di cattedra

di presidi e professori di Istituti medi

ROMA, 20

Con decreti del Ministro dell'Educazione nazionale, aventi effetto dal 16 settembre prossimo, sono stati disposti numerosi trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori dei R. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale fra cui i seguenti riguardanti le Venezie:

Regi Licei Ginnasi

Presidenze: Cavazzana da Verona (Liceo Scientifico) a Verona.

Lettere italiane e latine: Barresi da Verona (Istituto magistrale) ad Enna; Trimeloni da Bressanone a Bergamo.

Lettere greche e latine: Malesani da Cividale a Bologna (Minghetti).

Filosofia storia ed economia politica: Tabacco da Tolmino a Barcelonapozzodigotto per servizio.

Scienze naturali, chimica e geografia: Bovina da Brindisi a Bolzano; Italia da Cividale a Bergamo; Monasta da Verona, Istituto magistrale, a Catanzaro; Ritter da Ravogi Liceo scientifico a Belluno.

Lingua italiana, latina, greca, storia e geografia: Pietrogrande da Adria (Preside e insegnamento) a Venezia (Polo); Solzi da Bressanone a Pavia.

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Belloni da Osimo a Padova; Cerrina da Bolzano a Milano (Berchet); Dongili da Ala a Verona); Longo da Capodistria a Trieste (Dante); Mancuso da Bressanone a Fiume; Pallizzaro da Rovigo a Venezia (Foscarini); Plaj Cerrina da Bolzano a Milano (Maurolico); Sottoperra da Venezia (Foscarini) a Verona; Tomazzoni da Rovereto a Bergamo.

Matematica: Mazzarotto da Adria ad Este.

Lingua straniera (tedesca): Behmann Barnz da Bolzano a Roma (Mariani); Conci da Napoli (Umberto) a Bolzano.

Regi Licei Scientifici

Lettere italiane e latine: Cattovich da Fiume a Roma.

Matematica e fisica: Longo da Trento a Genova.

Storia, filosofia e economica politica: Superghi da Cagliari a Trento.

Lingua e letteratura straniera (inglese): Violani Cambi da Bologna (Istituto tecnico cattedra di francese) ad Udine (R. D. 21 maggio 1931 N. 822).

Disegno: Morgantini da Perugia a Padova; Zumica da Padova a Roma.

Regi Istituti Tecnici

Lettere italiane e storia: Ambrosini da Rovigo a Genova (Vittorio Emanuele II, Sezione C); Dispensa da Camerino (sezione A) a Gorizia (sezione A).

Matematica e fisica: Donati Angela da Bressanone (Liceo ginnasio) a Genova (Vittorio Emanuele III).

Scienze naturali e geografia: Cadrobbi da Rovere a Verona.

Seconda lingua straniera (inglese) Pizzo da Udine (Liceo scientifico) a Ferrara; (tedesco) Marini da Ferrara a Vicenza.

Computisteria e ragioneria: Bassi da Trento a Venezia per servizio (accoglimento ricorso); Castagna da Verona a Pavia per servizio; Fichera da Cremona a Trieste; Fiori da Trieste a Roma (Da Vinci); Grandi Colombo da Fiume a Cremona; Mazzocco da Gorizia a Vicenza; Pignatelli da Trieste a Bari; Robertazzi da Venezia a Viterbo per servizio (accoglimento ricorso Bassi); Balerio da Pistoia a Verona.

Istituzioni di diritto: Colomo da Fiume (economia politica) a Cremona; Leonardi da Trieste a Bologna; Martinez da Cremona a Verona; Miani da Trento a Ferrara; Vaiana da Ravenna a Vicenza.

Economia politica, scienza finanziaria e statistica: Morselli da Venezia a Parma per servizio.

Chimica: Bonafini da Padova (Istituto magistrale) a Lovere; Braida da Udine (Istituto magistrale) a Udine; Carboni da scuole coloniali a Venezia; Casonato da Gorizia a Padova; Centolani da Venezia a Camogli; Coccoli da Belluno (Istituto magistrale) a Brescia; Decupertinisi da Varese a Vicenza per servizio; Fogli da Rovigo a Pisa Lacute da Vicenza a Trieste; Largaiolli da Reggio Calabria a Trento; Mammarella da Rovigno d'Istria a Camogli; Marconi Casotti da Cremona a Verona; Ragionieri da Trento (Istituto magistrale) a Pistoia; Scotuni da Trento a Roma (Da Vinci); Servi da Stradella a Padova per servizio (accoglimento ricorso); Zattera Casanova da Venezia a Brescia.

R. Istituti Magistrali

Filosofia e pedagogia: Cavalli Belloni da Trento a Verona; Ederle da S. Pietro al Natisone a Trento; Giannatasio Moreno da Verona a Udine.

Matematica e fisica: G. Funi (Passarelli) da R[illegible] a Vicenza.

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Chini (Coccoli) da Belluno a Brescia; Barri da Mondovì a Vicenza.

Lingue straniere (francese): Brunelli da Lovere (Istituto tecnico) a Rovigo.

Disegno: Cossar da Parenzo a Trieste; Devecchis da Zara a Roma (Vittoria Colonna).

Musica e canto corale: Campana da Verona a Brescia; Fantini da Ravenna a Rovereto.

Maestre giardiniere: Calzolari da Mantova a Verona; Bordini da Parenzo a Vicenza.

I programmi delle Scuole medie

ROMA, 20

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera ha annunciato essere stato approvato il programma per tutti gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale. I programmi non differiscono sostanzialmente da quelli in vigore. Anzitutto nulla è mutato sia per quanto riguarda l'esame di prima ammissione come per l'esame di ammissione alla quarta ginnasiale. Per l'italiano, oltre a qualche ritocco puramente formale, si è fatta la sostituzione dell'«Ettore Fieramosca» con le «Veglie di Neri» del Fucini e con «Da Roma a Odessa» di Italo Balbo. Si è poi aggiunto, riguardo ai programmi omerici, che non bisogna pretendere la conoscenza vasta; si ammette che gli alunni ne conoscan solo gli episodi e sopratutto che sappiano rilevare il carattere e il significato.

Per il latino nessuna modificazione sostanziale. Per la storia viene ammesso che l'argomento proposto può essere svolto anche sotto forma di relazione di una breve lettura storica. Vengono soppresse le notizie elementari sulle antiche civiltà non italiche e il rimanente del programma è annunciato più particolareggiatamente. Non si devono dunque prescrivere nuovi libri di testo essendo più che sufficienti i manuali completi sulla scorta dei precedenti programmi.

Nulla di mutato per quanto riguarda l'insegnamento della geografia. Nel programma di lingua straniera si sono abolite le notizie intorno alle civiltà che si collegano alla lingua prescelta e si ha invece introdotto la recitazione a memoria di qualche passo scelto.

Nella matematica si ha una lieve riduzione della prova per nove delle quattro operazioni sui numeri complessi.

Ammissione alla prima liceale

Per l'esame di ammissione alla prima liceale è scomparsa la parola «relazione», e cioè quella che comunemente era chiamata «componimento». D'ora innanzi si denominerà semplicemente «prova scritta». Dell'orale vengono a scomparire gli episodi scelti della «Divina Commedia» e così pure «Molière» e il «Giorno». Nell'esame di latino i quattrocento versi di Virgilio e di Ovidio da impararsi a memoria sono ridotti a trecento. Per il greco nulla di mutato. Nella lingua straniera riduzione a due delle quattro opere letterarie ed esclusione della conversazione sugli argomenti riguardanti la civiltà del popolo di cui si è studiato la lingua.

D'ora innanzi la conversazione si svolgerà soltanto su argomenti di carattere famigliare. Per la storia il programma resta immutato, ma quanto alle letture si preferiranno quelle che rilevino aspetti caratteristici della vita antica o rendano con nitidezza grandi figure. Per la geografia l'unica novità è quella che l'argomento di conversazione può essere svolto sotto forma di relazione. Nel programma di matematica è liberamente enunciato il punto riguardante l'equivalenza dei poligoni, teoria dell'equivalenza fra figure piane poligonali. S'intende ridotta la materia limitando gli studi da farsi con metodi razionali delle proprietà essenziali e la dimostrazione dei teoremi a quelli più significativi. Si insiste nel chiarire la distinzione fra «deduzione» e «atto di intuizione o sintesi» dei risultati sperimentali.

Maturità classica

Delineazione e valutazione di un grande avvenimento o di una grande figura della storia letteraria o civile entro i limiti del programma delle prove orali: analisi di una poesia o di un brano. Durata sei ore. Non è ammesso alla prova orale il candidato che nella prova scritta si sia dimostrato troppo lontano dalla sufficienza.

Per la maturità classica, nel programma di italiano è soppressa l'«Aminta» e sono ridotti da cinque a quattro gli autori minori di cui il candidato deve essere a conoscenza. La Commissione può anche chiedere notizie sugli autori, sulla scorta di quanto il candidato ha studiato.

Nel programma di latino non è più fissato il numero dei componimenti da leggersi di Catullo e di Orazio. Tra Livio e Tacito è ammessa l'opzione. E' soppresso Quintiliano. Si richiede che nell'interrogazione di letteratura il candidato mostri di conoscere il contenuto del «De bello gallico» e le linee caratteristiche della storica figura di Cesare.

Il programma di greco è ridotto con la eliminazione dei lirici e di Xenofonte. Per Platone non è più consentita la sostituzione di un dialogo con l'apologia. Nella storia è aggiunta la menzione specifica della spedizione di Fiume e della questione dalmatica, i Patti lateranensi, il rinnovamento della coscienza italiana e la ricostruzione nazionale mussoliniana. Nella filosofia sono soppressi l'antologia del Nuovo Testamento Humbolt, i «Limiti dell'azione dello Stato» di Rousseau, il «Contratto sociale», il «Breviario di estetica». Nell'economia è aggiunta l'organizzazione del Partito Nazionale Fascista.

Il programma di matematica è leggermente sfrondato e così pure quello di scienze. Alcune parti sono enunciate più particolareggiatamente. Immutato il programma di geografia. Nella storia dell'arte molti punti sono sviluppati più dei precedenti: sarcofaghi cristiani di Roma e Ravenna, Porta lignea di Santa Sabina, cattedra di Massimiliano a Ravenna, sculture romane a Modena, Verona, Parma e Venezia; mosaici a Venezia; facciata del Duomo di Orvieto. Sono eliminati alcuni nomi di artisti di importanza secondaria.

La disoccupazione dei marittimi

ROMA, 20

Notevole è l'attività svolta dalla Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria per lenire la disoccupazione dei marittimi che, data la contrazione mondiale dei traffici, si fa particolarmente sentire. Al riguardo l'Agenzia «Delta» informa che, in una recente riunione del Consiglio Direttivo Confederale, sono stati formulati opportuni voti per la presa in esame di alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili e che si possono così riassumere: Costituzione nei principali porti del Regno del «Corpo Ufficiali per la sorveglianza delle navi in porto; temporaneo divieto di imbarco a tutti gli Ufficiali che, raggiunti i limiti di età, hanno diritto al trattamento di pensione da parte della Cassa Invalidi o per essere già pensionati hanno assicurato il loro sostentamento; temporaneo divieto di imbarco sulle navi a propulsione meccanica in qualità di Ufficiali, ai padroni ed agli operai meccanici: licenziamento degli ultra sessantenni e di coloro che godono adeguate pensioni, degli impiegati dipendenti (con esclusione dei legali e dei ragionieri) dalle Confederazioni degli Armatori e della Gente di Mare, del Registro Italiano navale ed aeronautico e da altri Enti marittimi e parastatali e loro sostituzione con Ufficiali mercantili; inscrizione obbligatoria immediata previa visita per la idoneità fisica professionale, all'Ufficio Movimento Ufficiali, di coloro che sono in attesa di imbarco, senza deposito del libretto di matricola, ma con apposizione su di esso della regolare annotazione da parte dell'Ufficio stesso. Ciò avrebbe lo scopo di un'esatta statistica degli Ufficiali mercantili disoccupati ed atti alla navigazione e di mettere nello stesso tempo gli Ufficiali stessi in grado di poter più agevolmente trovare un imbarco; l'Ufficio movimento Ufficiali sia retto da un Ufficiale mercantile; sia stabilita la preferenza del titolo di ufficiale di coperta o di macchina della Marina mercantile per l'ammissione ad ufficiali della milizia portuale. I provvedimenti auspicati — conclude l'Agenzia «Delta» — sono stati accolti con favore dalla categoria che mercè l'opera assidua dei dirigenti sindacali si ripromette di vedere ridotte al minimo le cifre dei senza lavoro.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Un'altra vittoria in volata di Aerts

Situazione invariata nei primi posti della classifica

LA ROCHELLE, 20

Folla numerosa stamane al controllo di partenza fissato al Caffè des Quatre Pavillons, ritrovo di partenza di tutte le corse ciclistiche della regione.

Una falsa notizia aveva messo in orgasmo i francesi e gli ammiratori di Speicher. Si diceva che il titolare della «maglia gialla» era stato colpito stanotte da un attacco di difterite e che aveva più di 39 gradi di febbre. Immaginatevi l'effetto di questa notizia! Il signor Desgrange, informato verso l'una di notte, si alzava per rendere visita all'infortunato che dormiva tranquillamente sognando l'arrivo trionfale al Parco dei Principi.

La notizia era più che falsa poichè Speicher non si è mai sentito così bene come oggi e stamane alla partenza, fissata alle 10.3' esattamente, sorrideva più fiducioso che mai.

Un tentativo di fuga

Non appena uscito dall'abitato, l'itinerario della ventesima tappa si snoda fra interminabili campi di vigne già cariche di grappoli che maturano al sole. Il plotone se ne va lentamente attraverso il regno di Bacco e i corridori ammirano questa abbondanza di vigne e di grappoli che al prossimo raccolto si trasformerà in nettare delizioso. Viene voglia di scendere e di fare una scorpacciata di uva, ma le vigne sono state cosparse di zolfo e i grappoli non sono ancora maturi. Fortunatamente per i contadini il Giro di Francia non attraversa la Gironda durante il mese di settembre.

Dopo pochi chilometri la strada costeggia il fiume della Gironda nel cui largo specchio si riflette il cielo azzurro e l'ombra dei platani che bordeggiano la strada e le cui acque invitano ad un tuffo rinfrescante.

L'isolato Bernard, che vuole sottrarsi alla tentazione di un bagno, decide di tentare una fuga. Bernard, che si era portato in testa al plotone, scatta, prende 100, 150 200 metri, mentre il plotone che non ha preso la cosa sul serio, sonnecchia e si stira al sole.

Finalmente due francesi, Lapebie e Antonino Magne, decidono di unirsi ai fuggitivi, imitati subito dopo da Gallot e dal belga Delcor.

I cinque fuggitivi se ne vanno a tutta andatura, ma poi i due francesi, non volendo lasciare Speicher solo nel plotone, si rifiutano di condurre. Intanto Le Calvez, con Speicher nella sua scia, riconduce il plotone sui fuggitivi che a Blaye (43 km.) passa al completo con un leggero anticipo sull'orario previsto.

Una foratura di Giacobbe

Nessun incidente importante si verifica fino a Mirabeau (73 km.), dove cinque uomini passano in testa alle 12.41; sono Gallot, Antonino Magne, Rebry e Bernard. A 50 metri il plotone passa tirato da Speicher, poi un po' più distante vediamo Neuhard, Pipoz e Lapebie che ci fa segno che Giacobbe ha forato all'entrata nel villaggio, nella traversata proprio davanti al controllo di Mirambeau. L'italiano scende di macchina, procede alla sostituzione del tubolare e dopo 1'35" riparte a tutta andatura, all'inseguimento del plotone. Ultimi a chiudere la marcia sono Rinaldi, Cornez, Stoepel e Thierbach che hanno 1'30" di ritardo su Giacobbe.

Fa sempre più caldo e la corsa procede senza storia. Fra gli uomini che sembrano più provati vediamo Speicher, il quale suda moltissimo. Anche Martano non si sente troppo in gambe e si lagna per i continui balzi della gara. Intanto Giacobbe riesce ad agguantare il plotone proprio nel momento in cui il tedesco Geyer tenta una fuga prontamente sventata da Caillot, Pastorelli e Antonino Magne. Alle 13.25 il plotone al completo transita a Pons (km. 96). L'unica preoccupazione dei concorrenti è quella di dare la caccia alle bottiglie di birra per soddisfare ai bisogni della sete. Successivamente si transita a Rochefort (km. 154) col gruppo sempre al completo. L'arrivo avviene su un breve rettilineo e il belga Aerts si aggiudica la quinta vittoria di tappa giungendo nettamente primo al traguardo di fronte al francese Le Calvez e a Guerra.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Jean Aerts (Belgio) che impiega ore 5.53'22" a coprire la distanza di 183 km. alla media oraria di km. 31; 2. Le Calvez (Francia) a una macchina; 3. Guerra; 4. Cornez; 5. Stoepel; 6. Le Grevès, tutti col tempo del vincitore. Seguono classificati a pari merito per il settimo posto tutti gli altri trentaquattro concorrenti.

La classifica generale, per quanto riguarda le prime posizioni, rimane invariata. Soltanto il belga Aerts, che oggi ha riportata la sua quinta vittoria di tappa superando Guerra col quale fino a ieri condivideva un egual numero di vittorie, si porta al nono posto a spese del tedesco Stoepel che retrocede al decimo.

Le Olimpiadi di Berlino

BERLINO, 20

Teatro della XI Olimpiade che avrà luogo a Berlino nel 1936 dal 1.o al 16 agosto, sarà il bello stadio berlinese di Grunewald. Fu allestito fin dal 1913 ed era destinato alla VI Olimpiade che avrebbe dovuto venir celebrata nel 1916 e che, a causa della guerra, non fu più tenuta. La sua arena si adagia nel verde di un vasto ippodromo. Le tribune possono accogliere 80.000 spettatori: 16.000 posti sono protetti contro le sorprese del maltempo. Nello spazio interno, circondato da una pista lunga 400 metri, verranno disputate le gare di corsa, di salto, di lancio, di calcio, del pallone. Sul lato orientale dell'arena trovasi la piscina natatoria circondata da tribune per 10.000 spettatori.

Una galleria conduce dall'arena a un'esedra provvista di 75 spogliatoi, di cabine per doccie, massaggi e simili. Una seconda galleria praticata al disotto dell'ippodromo, mette in comunicazione l'arena col «Foro dello Sport», sede della Scuola superiore di educazione fisica la quale, con le sue cinque palestre e i numerosi piazzali, servirà sia per tenervi le gare ginniche e di scherma, sia per consentire agli atleti di allenarsi comodamente.

Da oggi al 1936 può darsi che vengano rilevate deficienze e suggerite modifiche che la Presidenza delle Olimpiadi non mancherà di far eseguire. Intanto è già stato risolto di allestire dinanzi all'ingresso principale un piazzale dove potranno sostare fino a 5.000 autovetture.

A simbolo della XI Olimpiade il Comitato organizzatorio ha scelto una campana che reca il motto: «io chiamo a raccolta la gioventù del mondo». Dapprima s'era pensato invero di esprimere questo concetto nell'idioma classico di Roma con la seguente leggenda: «ver sacrum gentium voco»; ma poi ci si è risolti per la lingua del paese che ospiterà la gioventù sportiva di tutte le altre nazioni.

Questo simbolo, di cui è ideatore il calligrafo Giovanni Boehland, verrà adottato fin da ora nel vasto lavoro preparatorio e propagandistico: quindi esso figurerà su tutti gli opuscoli, su tutte le circolari e su tutte le innumerevoli lettere che in questi tre anni verranno all'uopo inviate. Ma nell'agosto del 1936 sarà pronta una vera e propria campana del peso di circa 30 quintali e alta quasi quanto un uomo. Essa recherà in rilievo l'aquila imperiale coi cinque anelli e il motto sopra citato. Lo scultore Walter E. Lemcke, al quale si deve la grande campana del Duomo di Berlino, ha già ultimato il modello per quella olimpionica e sorveglierà a suo tempo i lavori di fusione.

La campana verrà collocata nello Stadio e farà sentire la sua voce di bronzo per la prima volta il 1.o agosto del 1936. Al suo tacere, si apriranno le porte della grande arena e le squadre dei vari paesi vi faranno il loro ingresso inaugurale. Una cerimonia consimile avrà luogo il giorno della chiusura. Si pensa di annunziare altresì a suon di campana le fasi e i risultati delle singole gare.

PUGILATO

Arbitro ufficiale

Il sig. Angelo Cedolin è stato nominato in data 19 corr. Arbitro Ufficiale dalla Federazione Pugilistica Italiana. Il signor Cedolini viene così ora ad essere l'unico Arbitro Ufficiale del Veneto-Trentino.

Arresti in massa in Dalmazia

Disordini in Croazia e in Serbia

VIENNA, 20

L'ultimo numero di *Croatiapress*, il bollettino politico diretto dall'ex deputato Ante Pavelic, reca un lunghissimo elenco delle violenze che avvengono in Croazia.

Giorni or sono gli agenti di polizia hanno arrestati ottanta contadini del villaggio di Garesnica accusati di avere linciato un gendarme che voleva imporre il silenzio a persone che ad alta voce si scagliavano contro il potere belgradese.

Nella Dalmazia del nord, e precisamente a Benkovac, una quarantina di persone è stata passata alle carceri. Tutti gli arrestati vennero trovati in possesso di armi che si erano misteriosamente procurate.

Particolarmente grave è l'episodio sanguinoso verificatosi presso Prolozac, pure in Dalmazia. Un contadino venne a lite con un gendarme per motivi futili. Ad un certo punto l'agente si scagliava sul colono con diversi colpi al ventre e al torace. Compiuto il delitto, il gendarme gridava ai presenti: «Per i serbi non esistono tribunali, quando essi colpiscono un Croato».

E' invece di sapore del tutto comico l'episodio di un ritratto del Sovrano deteriorato dalle mosche e che fruttò ad un oste croato 14 giorni di carcere e 500 dinari di multa. L'oste, non preoccupandosi delle mosche che lasciavano traccia della loro permanenza più o meno breve sul quadro del Re, non si era accorto che una guardia si era messa ad osservare l'effige sovrana, e continuò a servire tranquillamente i clienti. L'indomani fu tratto in arresto, subito processato e condannato.

Un altro oste, certo Mato Horvat di Djakovo, per avere allegramente commentato un articolo del governativo *Novosti* si vide dichiarare in arresto eppoi condannare dal giudice distrettuale a 14 giorni di prigione per «vilipendio a reale foglio».

Si apprende poi che la polizia è stata in Croazia e in Dalmazia rafforzata da un nuovo corpo chiamato *truppa di gendarmeria volante* allo scopo di potere più rapidamente organizzare di villaggio in villaggio le spedizioni punitive, e il nuovo organo ha avuto il battesimo, si può dire, nel sangue. Un giovane contadino dalmata è stato trasportato in un luogo solitario e percosso in tal modo da morire, senza soccorso alcuno, in capo a poche ore. Il cadavere del disgraziato veniva poi ritrovato dalla vecchia madre.

La vendetta del sangue nella Bosnia

Un avversario ucciso all'Ospedale

VIENNA, 20

Nel villaggio bosniaco di Cerska è avvenuto un caso raccapricciante della barbara usanza della vendetta del sangue ancora molto diffusa in quella regione.

Fra la famiglia musulmana Agic e quella cattolica dei Zekic regnava da anni, in seguito ad un matrimonio andato a monte una mortale inimicizia. Il padre Zekic, accompagnato dai suoi quattro figli, aveva teso sabato scorso un agguato ad uno dei figli degli Agic, che venne ridotto in fin di vita. Solo l'intervento provvidenziale di un gendarme aveva impedito che il disgraziato fosse massacrato. Trasportato all'ospedale della vicina cittadina di Blasenica, egli era stato collocato nella sala comune.

Stamane si presentò all'ospedale stesso uno degli Zekic con la testa bendata e dichiarò al portiere di dover farsi medicare. Egli entrò così nella sala dove giaceva l'Agic, che appena lo scorse si diede a gridare disperatamente. Ma l'altro gli fu sopra in un attimo e sotto gli occhi degli altri ricoverati e di due infermieri gli piantò un acuminato pugnale nel petto. Approfittando poi del panico suscitato dal suo atto, riuscì a prendere la fuga. Più tardi, mentre tentava di raggiungere le vicine montagne, venne scoperto da due gendarmi ed arrestato.

10 milioni di pecore morte

nel Sud Africa per la siccità

LONDRA, 20

Quasi dieci milioni di pecore sono perite a causa della terribile siccità che da qualche mese persiste in molta parte del Sud Africa. Tale è il calcolo fatto dagli esperti i quali hanno fatto un sopraluogo nelle regioni più colpite. Le perdite sono calcolate nella misura del venti per cento di tutto il patrimonio ovino dell'Unione Sud Africana, cioè sopra un totale di 44 milioni di pecore.

Nelle regioni settentrionali della provincia del Capo vi è stata una vera ecatombe di pecore morte o moribonde. La mancanza di acqua e di erba e il gelo uccidono migliaia di animali ogni giorno. In una stazione ferroviaria furono fatte convergere circa 60 mila percore per essere trasportate, con vagoni, in regioni più ospitali, ma durante la marcia verso la stazione, ne sono morte circa 10 mila. Centinaia di agricoltori e di pastori sono rovinati completamente e marciano ora colla disperazione nel cuore verso i centri urbani in cerca di lavoro e di pane.

Le ferrovie hanno messo a disposizione gratuita degli agricoltori tutti i vagoni liberi per il trasporto delle pecore. Le autorità temono che se non pioverà entro agosto sarà una vera strage per il patrimonio ovino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.15	78.17	78.—	78.—
Consolidato 5 p.c.	86.—	86.10	86.—	86.—
Obblig. Venezie	86.20	86.20	86.10	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	595.—	1595.—	1604.—	1604.—
Banca Comm.	991.—	994.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	557.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	15.50	16.—	15.50
Ferr. Mediterr.	349.—	360.—		
Ferr. Meridion.	540.—	554.—		
Rubattino	125.—	125.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	137.—	137.—	133.—	133.—
Saturnia	35.—	35.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	45.50	45.50		
Cotonif. Turati	227.—	225.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	72.50	72.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	319.—	314.—		
Cascami Seta	274.—	274.—		
Stamp. De Ang.	562.—	565.—		
Lan. Gavardo	799.—	799.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	1590.—	1580.—		
Lin. Can. Naz.	161.50	159.50		
Man. Rotondi	226.—	225.—		
M. Cot. Merid.	14.50	11.—		
Man. Pacchetti	41.75	41.—		
M. Ros. Varzi	293.—	294.50		
Man. Tosi	31.25	31.—		
S.N.I.A. Visc.	165.—	163.25		
Bernasconi	41.—	41.		
Unione Man.	333.—	318.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	103.50	102.—	105.—	104.—
Metallurgica	159.50	159.25		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	108.50	107.75	108.75	108.—
Breda	33.75	33.50		
F.I.A.T.	214.50	214.—	215.—	214.—
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	37.50	36.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	31.—	32.—		
Stab. Dalmine	140.—	139.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	150.—	155.—	154.50	158.—
Elett. Brioschi	147.—	147.—		
Dinamo Italiano	205.—	206.—		
Bresciana	203.50	202.—		
Adamello	124.25	124.50		
C.I.E.L.I.	185.—	191.—		
Emiliana	298.—	298.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260		
[illegible]	42.—	41.50		
Edison	522.—	521.50		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	31.75	31.75		
Tirso	75.—	75.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	285.—	286.50		
Mer. di Elettr.	157.—	157.—		
Valdarno	130.50	131.50		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	138.—	134.—	146.—	140.—
Ea. Elettrici	11.75	11.—		
Italcable	58.—	55.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	119.25	119.—		
Ind. Zuccheri	1015.—	1019.		
Raffineria L. L.	120.—	122		
Past. Baroni	11.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	151.—		
Fondi Rustici	93.—	91.7		
Fondiaria Reg.	2.95	2.95		
Beni Stabili	200.50	202.—		
Grandi Alberghi	31.—	30.	30.50	31.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.50		
Petroli	20.—	19.75		
Eridania	298.—	296.—		
Italo Americana	30.—	29.75		
Pirelli	784.—	784.—		
Pirelli & C.	211.—	210.—		
Brasital	65.—	64.—		
Dell'Acqua	119.50	123.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3310.—	3300.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.20	74.25	74.20	74.25
Zurigo	365.95	366.—	365.95	366.—
Londra	63.10	62.60	63.10	62.—
Olanda	7.66	7.65	—.—	—.—
Spagna	155.75	158.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.52	—.—	—.—
Praga	56.40	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	13.—	13.12	13.—	13.12
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italina 3.50 p. c. f. m. 78.15 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1943 101 — Id. 1940: 10230 — Id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 2150 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milno 1590 — Assicurazioni Generali 3305 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — Id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dellAdriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 62.90 — New York 1312 — Zurigo 366.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11-75-77 — Febbraio 11.81 — Marzo 11.88 — Aprile 11.95 Maggio 12.03-05 — Giugno inquotato — Luglio 11.18 — Agosto 11.28 Settembre 11.38 — Ottobre 11.48-49 — Novembre 11.57 — Dicemgre 11.66-68.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 20 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni: Frumento: fino al quintale 78-89, buono mercantile 84-86 mercantile manca. Granone: gialloncino 51-55, tagliolone 43-46, bianco 43-44. Segala 53-55. Mercato calmo. Riso: vialone 230-260, maratello di prima 155-170, di seconda 140-150, originario di prima 102 107, di seconda 97-100. Mercato fiacco.

Mercato dei cereali

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: facile. Chiusura: agosto 87.75, ottobre 90.25, dicembre 92.55. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 48.25.

Siede sull'orlo di un burrone

e frana giù per la china

BIELLA, 20

La piccola borgata Simone di Vallemosso è sotto l'impressione di una mortale disgrazia toccata al boscaiolo Giovanni Rege Figonetto di 55 anni. Costui, per il suo lavoro si era portato ad una baita alpina ed a sera tarda aveva ripreso la via del ritorno. Ad un certo punto, però, per rinfrancarsi della stanchezza che lo aveva assalito, si era seduto sopra un muricciolo, ai margine del la strada, dalla parte dove questa piomba su un burrone profondo parecchie diecine di metri. E qui avvenne fulminea, la mortale disgrazia: il muricciolo si è sfasciato ed i calcinacci, rovinando giù per la china, hanno travolto nella caduta il povero Rege. Ferito al capo e col torace semifracassato, l'infelice è riuscito a stento a trascinarsi fino a Vallemosso ed a raggiungere la propria abitazione dove, malgrado le più sollecite cure dei familiari e del medico del posto, è deceduto poco dopo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.6	24		
Fiume	½ cop.	760.7	26	30	20
Pola	ser.	762.2	25	27	19
Trieste	ser.	762.4	29		
Gorizia	ser.	762.0	26	31	18
Udine	ser.	761.0	27	30	18
Treviso	½ cop.	761.5	28	30	19
Belluno	½ cop.	761.8	24	28	18
Padova	ser.	761.1	27	31	15
Rovigo	ser.	761.6	28	31	19
Vicenza	ser.	760.9	28	29	17
Bolzano	ser.	761.3	27	31	19
Trento	½ cop.	760.2	26	30	17
Grappa	½ cop.	621.3	12	15	10
Venezia	ser.	761.6	26	29	21

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.48. Luna leva ore 3, tramonta ore 19.30. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.25, alte ore 11.30 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Un aumento di nebulosità andrà determinandosi sulle regioni settentrionali e specialmente sul Piemonte e la Lombardia ove potrà aversi qualche pioggia temporalesca. Sul rimanente di Italia ancora tempo con leggeri annuvolamenti limitati ai rilievi appenninici. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Una striscia di bassa pressione con vari nuclei ciclonici a 758 mm. stendesi attraverso l'Europa dall'Islanda al Mar Egeo; ciclone a mm. 756 trovasi sulla Spagna meridionale. Sull'Europa nord orientale domina regime anticiclonico. Sull'Italia pressione livellata tra mm. 761 e 762. La situazione è favorevole a perturbamenti.

Pellegrinaggi veneti
alla casa di Petrarca

Si scivola veloci sull'autostrada, senza scosse, come su di un mare calmissimo. Il vento scompiglia i capelli e ci rende più freschi nell'arsura pomeridiana.

Si corre forte sul rettifilo. quasi con noncuranza, Ma presto si deve moderare la corsa per imboccare una strada comune, senza asfalto, un pò grezza, ma istessamente bella, tutta fiancheggiata da platani frondosi ed alti.

Si sale in seconda, sobbalzando alle buche del terreno. Ma presto questo piccolo disagio è acquietato da un acuto profumo di tigli che ci proviene dal parco di una villa. Siamo già alle prime case di questo piccolo paese rannicchiato elegantemente sul colle, presso alle roccie, e tanto grazioso nel suo aspetto medioevale.

Ora vigne ed ulivi ci circondano. La strada sale ancora un pò tagliata nel tufo. Troviamo dapprima il Palazzo Contarini di puro stile trecentesco ad archi ogivali ed a finestre trifore. Poco dopo sbocchiano sulla piazzetta con lo sfondo suggestivo del Ventolone, tutto ulivi. Fermiamo la macchina e scendiamo. Tutto è silenzio: quasi desolato nell'ora pomeridiana. Un marmo rosso veronese spicca sul sagrato di Santa Maria: l'arca del Poeta. Vi riposa in eterno, posando semplicemente innalzato su di uno zoccolo. Il silenzio che c'è dintorno ci confonde ed in esso sembra non debba vivere che l'anima del poeta. Avvicinandomi all'arca mi accorgo che un angolo di essa è scheggiato e riparato. Frate Tommaso, si chiamava il maligno profanatore. E non riesco a comprendere come costui, che aveva in sè una grande fede abbia potuto ardire tanto. Nè perchè abbia voluto privare di un braccio quella salma venerabile quanto un santo. Certamente non avrà capito il sacrilegio che andava commettendo. Ma che proprio non l'abbia colto sventura poi? Forse sì: i colpi che battè sull'arca da novello Attila si saranno ripercossi nel suo giudizio. E certo quella notte l'anima del poeta dolorò come un tempo tutto il paese aveva dolorato alle devastazioni di Attila e poi a quelle di Corrado Vigonzese. Ora però nessuno più turba il poeta nel suo silenzio e davanti a lui sono passati non solo i poeti, ma persino i regnanti.

*

— Si può salire con la macchina alla casa del Petrarca? — chiediamo ad un villereccio.

— Con una buona macchina sì — ci risponde sorridendo quasi canzonatorio. dubitando della riuscita.

Rimettiamo la macchina in moto e cominciamo la salita in prima. L'erta è molto ardua e la macchina fatica non poco avanzando lentamente. Ad una svoltata siamo costretti a fermarci: non si va più avanti. Rivedo con stizza il sorriso del contadino che interrogammo: e soltanto mi consola il pensiero di non essere stato il solo a subire questo infortunio, chè il contadino doveva ben essere pratico se aveva sorriso così dubitoso. Non arriviamo nemmeno a scendere che una frotta di ragazzetti cenciosi ci circonda, assediando la macchina d'ogni parte. Parlano tutti assieme. Vogliono custodire l'auto. Noi assentiamo ed essi allora ridono di gioia per l'incarico.

Scendiamo nuovamente e cominciamo a salire a piedi. C'è ancora molta afa nell'aria, sebbene il sole s'appressi a tramontare. Forse è meglio così quest'erta farla da soli, in silenzio, senza il rombo del motore. C'è più raccoglimento ed il cammino può parere un pellegrinaggio.

Presso al Municipio, a sinistra, un arco bellissimo, a tutto tondo, con sullo sfondo altri due finiti sulla parete di una casupola tutta verde di rampicante, compone un'armonia geometrica illuminata come una scena e che mi dà l'impressione di una austera grandezza passata.

La strada scende ancora un pò fino al cancello della casa. Giuntivi, attendiamo un momento per riposare l'affanno della salita ed io nel frattempo rivado con la mente a tutta l'opera di questo poeta, di questo filosofo innamorato.

Suoniamo. Una donna ancora giovane ci apre. Passiamo un breve vialetto di cipressi, d'abeti e di alloro. L'alloro, quello stesso che cinse il poeta in Campidoglio e lo additò perennemente alla gloria ha qui il suo posto preminente per vegliarlo. Al di là di un giardinetto con un cipresso alto robusto c'è la casetta, a trifore, graziosa ed elegante, come tante sue rime d'amore. Nemmeno nell'età saggia aveva smessa quella piccola vanità, quel piccolo orgoglio d'uomo onorato e mondano.

Nel piano inferiore, nudo come una prigione, ci sono due stanze con bacheche: ricordi, fotografie, stampe, edizioni speciali ed i registri con le firme celebri. Tutte cose che m'interessano poco e non sento nemmeno la donna che parla ed indica ogni cosa fiorendo il suo discorso con citazioni del poeta stesso. Tuttavia firmo anch'io il registro: e chissà che un giorno, divenendo celebre, la mia firma non venga posta sotto vetro all'ammirazione dei posteri.

Per una loggetta gotica saliamo nel piano superiore in una sala affrescata piuttosto poveramente con tarde illustrazioni del Canzoniere. Bellissimo invece vi è l'originale soffitto trecentesco di legno dipinto. Nella sala da pranzo, con un camino cinquecentesco di buona fattura, tutto l'aspetto originale è falsato. Sopra la porta dello studio, chiusa da una inferriata, c'è una nicchia con la famosa gattina del Petrarca imbalsamata. Sembra molto triste lì rinchiusa, tutta spelacchiata e striminzita. Sembra buffo questo pegno d'amore, questo ricordo imbalsamato, e quasi irriverente. Ma forse non è che una delle tante debolezze umane, comuni pure agli uomini grandi ed illustri. Tuttavia mi è sembrata in contrasto con la severità dello studio, il quale appare, oltre l'inferriata che ne chiude l'accesso, come una cella, tant'è nudo e frugale. E vien fatto di chiedersi come in quell'angustia potessero ancora nascere tante *Vite di uomini illustri* e tanti pensieri filosofici. Di fronte sta la poltrona ampia ed austera dove fino all'ultimo il poeta meditò l'*Eneide*. Sull'ultimo sforzo il suo corpo stanco si afflosciò muto con fra le mani il più grande poema della latinità. Questa stanchezza però egli doveva averla ormai avvertita quattro anni avanti quando volle venire a vivere in questo paesello solitario, quasi per penitenza: in esso perchè gli ricordava i luoghi ameni e ridenti di Valchiusa. Da questa cameretta rude e semplice non si gode il paesaggio: in essa voleva soltanto meditare, senza influssi estranei. Delle cose che lo circondavano rimane ora soltanto la poltrona e la libreria, ma forse la sua anima non è rinchiusa lì: spazia nel paesaggio circostante.

M'affaccio alla finestra della sala. Il panorama si sperde sfumato dai raggi che tramontano e gli ultimi sprazzi vividi offuscano la aria. Chiudo un momento gli occhi e sento l'acuto odore dei tigli. Quando li riapro il sole è tramontato: nella valle c'è l'ombra, e appena il cielo è ancora luminoso. Anche il poeta a quest'ora doveva uscire all'aperto. Forse lì, presso a quel pozzo. O forse andava a sedersi sul muricciolo che limita il suo podere. Lo immagino anzi così: abbandonato, col capo alto, a sognare le bellezze della sua Laura, le inquietudini sfarzose dell'animo suo.

Prima di partire troviamo ancora una fontanella, fatta costruire da lui in segno d'affetto al paese. C'è sopra un distico, ma io non lo sento, chè mi tornano all'anima i suoi versi: «Chiare, fresche e dolci acque.... ».

Arquà, luglio.

U. Apollonio

Il terzo centenario
della "Passione,, di Oberammergau

MONACO, 20

Nel 1633, il tragico anno della peste, la morte apriva anche fra la popolazione del modesto villaggio bavarese vuoti paurosi. Nell'implorare dalla Provvidenza che allontanasse il flagello, i superstiti fecero voto solenne di rievocare la divina tragedia della Passione finchè il luogo fosse esistito sotto la luce del sole.

Quel giorno ritorna ora per la trecentesima volta e a commemorarlo degnamente verrà rappresentato al piccolo teatro del villaggio un dramma che reca appunto il titolo: «Il voto del 1633». Si tratta della cronaca drammatizzata di quel terribile periodo come fu tramandata di generazione in generazione. La idea è di Giovanni Giorgio Lang, il noto regista del celebre mistero e la veste teatrale di Leo Weismantel. Le rappresentazioni si sono iniziate il 15 corrente e si ripeteranno il sabato e la domenica di tutta l'estate a prezzi quanto mai modesti. Esse saranno una specie di preludio alle grandi rappresentazioni giubilari tricentenarie fissate per l'anno prossimo.

Il regno della prosperità
e la sua monarca trentenne

LONDRA, 20

Si apprende oggi che la regina Salote, monarca assoluta delle isole dell'arcipelago Tonga, nell'oceano Pacifico, ha dichiarato la guerra economica al potente vicino Giappone.

La regina ha promulgato una legge in base alla quale è interdetto ai sudditi nipponici di prendere residenza nelle isole per un periodo superiore ai sei mesi. La regina di questo arcipelago di 200 tra isole, isolotti e scogli, è appena trentenne e governa con l'assistenza del marito, il principe consorte, e del governatore britannico delle Isole Fiji.

Il regno della regina Salote non ha debiti, non ha disoccupati e neanche depressione economica: è appunto per conservare questo magnifico stato di cose che la regina, a quanto ci informa il *Daily Herald*, è decisa ad impedire che i giapponesi si stabiliscano nelle isole e vi introducano sistemi di lavoro a salari minimi.

La regina è il solo monarca, entro l'Impero britannico, che abbia diritto al titolo di maestà, che le è ufficialmente riconosciuto dal Governo britannico. L'indipendenza delle isole di Tonga è tale da autorizzare la regina a fare ciò che l'Inghilterra non ha osato di fare fino ad oggi, ossia adottare leggi discriminatorie a danno del Giappone.

Furtwaengler nel Consiglio di Stato prussiano

BERLINO, 20

Il Presidente del Consiglio di Prussia, Goering, ha nominato il noto direttore d'orchestra Wilhelm Furtwaengler membro del Consiglio di Stato prussiano.

Singolare protesta di caffettieri
contro i bocciofili di Marsiglia

PARIGI, 20

I proprietari dei caffè di Marsiglia e degli stabilimenti speciali dove si gioca alle boccie hanno organizzato ieri una curiosa manifestazione per protestare contro la libertà accordata dalle autorità agli amatori di bocce di abbandonarsi al loro gioco preferito nelle vie e nelle piazze della città. Più di cento proprietari di caffè si sono riuniti in pieno centro di Marsiglia, sul viale Meilhan, e hanno iniziato una spettacolosa partita di bocce fra la curiosità dei passanti che si son raccolti in folla attorno ai giocatori. Naturalmente la circolazione in quel punto sempre intensa è rimasta completamente interrotta e la polizia ha dovuto intervenire per invitare i giocatori a interrompere la partita. Essi, si sono allora riuniti per votare un ordine del giorno di protesta che una delegazione si è recata a consegnare al prefetto.

Arte italiana moderna a Lipsia

LIPSIA, 20

I nostri giovani artisti vengono di mese in mese meglio conosciuti in Germania a mano a mano che le loro opere, già esposte a Monaco e a Berlino, fanno il giro delle altre grandi città tedesche. Ad iniziativa della «Dante Alighieri» di Lipsia e col cortese interessamento della locale «Associazione artistica» la Mostra ha luogo ora nella metropoli sassone, egregiamente sistemata in alcune sale del Museo alla Augustusplatz.

Buoni conoscitori parlano di «composizioni di bellezza ideale» e il pubblico si sofferma con palese compiacimento dinanzi alle tele di Oppi, di Funi, di Monti, di Salietti, di Ciardi, di Springolo, di Montanari, di Pratelli. Delle scolture piacciono sopratutto un bronzo di Giuseppe Graziosi e un busto di fanciulla di Bruno Innocenti. La Mostra rimarrà a Lipsia fino a tutto luglio.

Krishnamurti, pensatore indiano

STRESA, luglio

Più che non possa la facoltà intellettualmente comprensiva di un ascoltatore di Krishnamurti — posto bruscamente, com'è, di fronte al categorico dire di un uomo ispirato da una certezza interiore, la quale gli fa parer semplice e logico ciò che per altri è difficilissimo, appunto perchè non vissuto — può forse l'osservazione psicologica.

Come spiegare quello ch'è in lui?

Non è, di fatto, una filosofia, quella che il giovane pensatore indiano si è affaticato ad esporre, in questi goirni, all'Alpino ed a Stresa, sul Lago Maggiore. Non è di certo il sicuro ergersi della intelaiatura di un sistema, quale noi siamo usi a volere: ammanito in formule, delineato in precisi circoli di pensiero, rigido della quasi scientifica rigidezza dell'incasellare, del graduare in valori assoluti.

Quello che Krishnamurti dice, per chi vuole una realizzazione concreta, non è da mandare a memoria. Il solo leggere o udire ciò che ha scritto o detto, non porta diritti all'ottenimento di quanto egli asserisce di aver ottenuto, e vorrebbe altri ottenessero. Lo si deve *sentire*, crediamo, meglio ancora che intendere. E' tutta qui, o ci pare, la grande difficoltà di comprenderlo con esaurienza. C'è, fra Krishnamurti e chi lo ode, questa specie di freddo cristallo: lui vuol precisare a parole quello ch'è un suo raggiungimento essenzialmente e praticamente reale, un suo odierno stato di vita, mentre altri, alla loro volta, si affannano a trattenere, quasi fosse un credo, e a considerare come un toccasana o un lasciapassare, quello ch' è soltanto un disperato tentativo di esprimer sè stesso nel suo vivere attuale, ed indicare il come a questo vivere è giunto.

Ecco perchè ci pare che un'attenta osservazione psicologica possa darci maggiori soddisfazioni di quante non ce ne dia il nostro tendersi ad una comprensione piena del suo parlare. Il che non c'impedisce di ammettere che il pensiero di Krishnamurti, per sostanziosità, originalità di concezione e per le capillari sottigliezze di percepimento, sia ben degno di attenzione e di discussione: anche se può non persuaderci appieno e non trovare una soddisfacente collimazione col nostro pensare. Di fatto, ora, anche in Italia s'è cominciato a concedergli quest'attenzione. Ed è onesto aggiungere che già molto prima la si sarebbe concessa, se non ci fossero stati, sul cammino di questo interessante pensatore, gli inceppamenti prodotti dal fanatismo di gente che l'han voluto porre su di un altare di messia, con torno torno la testa l'ingenua e un po' buffa aureola di una divinazione che faceva sorridere e, naturalmente, insospettiva.

Ora, dopo tali premesse, e dopo che per sommi capi conoscevamo il pensiero di Krishnamurti — attraverso libri, riviste e critiche — il solo interrogativo che ci ponemmo venendo in quest'incantevole plaga ad incontrarlo, era questo: — Ha davvero raggiunto cotest'uomo quanto asserisce di aver raggiunto? E cioè quel perfetto equilibrio tra mente e cuore, quella perfetta armonia, la quale, sopprimendo il desiderare, e quindi il soffrire, porta ad una tranquillità fattiva e vitale, ad una schietta gioia di vivere, ad un agire in piena consapevolezza del vero, spontaneamente?

Gli siamo stati vicini per vari giorni, all'Alpino, sempre con gli occhi addosso, e non ci pare azzardata faciloneria risponder con un punto fermo di asserzione all'interrogativo.

Un brav'uomo simpatico

Bisogna vederlo parlare e muoversi, Krishnamurti; e udirlo magari senza por mente e soffermarsi a quanto dice. Ha un fascino tutto suo.

Semplice, alla mano, mondo da ogni più impercettibile artificiosità, sicuro nel gesto e nella parola. Interessante la sua voce chiara, quasi di fanciullo, nel timbro (come del resto tutta la sua persona ha una scioltezza di movenze e una struttura da giovinetto); voce che egli sa con naturalezza arrotondare e flettere in maniera bellissima alle immagini del suo parlare: ora dolce per flessuose suadenze, ora svelta per l'incalzare dell'espressione, o ridente, o ironica o robusta e fonda. Ancor più interessanti le espressioni mutevoli della sua fine faccia scura, affilata, con i grandi occhi neri, lucidi ed umidi, nell'ombra di lunghissime ciglia. Lieve e rado il corrugar della fronte; più ancor che il sorriso o il riso, è espressivo il variare della luminosità negli occhi. Quando parla o ascolta, il suo viso tradisce, senza pudicizie od imposizioni sviatrici, l'impressione interiore: s'illumina o si abbuia d'un subito, si compone impassibile o si scompone nel ridere ch'è, a volta a volta, puntuto nel sarcasmo o squillante nell'allegrezza o amaro nella delusione e nello scoramento.

Grande la trasparenza della sua serenità e singolare il suo muoversi e parlare senza palese premeditazione, spontaneo. Anche quando si accalora, ed erompe e si protende tutto con sforzo e sofferenza palesi (ed è quando si sente non capito), non si attenua e non diminuisce in noi quella viva impressione di pacatezza.

Alle domande che gli rivolgono (e sono talora domande sottili), risponde, dopo un momento di riflessione, con frasi precise, chiuse, nette. Se sente nell'aria, e gli accade spesso, odor d'incomprensione, o uno speciale ronzio dubitativo, o lo stagnar fermo della perplessità, riprende per altra via il suo ragionamento, riallaccia e ricompone sveltamente con altre anella il suo inanellato.

Essenza di una non filosofia

Per curiosità del lettore e a dispetto di quella convinzione, diremmo quasi agnostica, che abbiamo premessa più su, gli abbiamo chiesta una specie di nota-chiave di quella sua non-filosofia, una monetina dal buon suono argenteo che ci desse il conio tipo di quelle molte che sono nel suo forziere. Ha sorriso, ci ha risposto:

— «La vita spirituale consiste nel vivere in pieno e completamente nel presente, eliminando il perenne conflitto tra il cuore e la mente: cioè vivere senz'essere ostacolati nè dalla memoria del passato nè dall'anticipazione del presente; in altre parole, vivere liberi dal conformarci a tradizioni e a ideali».

Non è facile, non è semplice. Lo abbiamo già detto: gli è difficoltoso assai esporre ad altri quello che è in lui, anche se del raggiungimento conseguito, gli par di conoscere, nel nebbione del suo trascorso vivere interiore, le strade e le accorciatoie che ve l'hanno portato, e vorrebbe insegnarle agli altri, che voglion pervenirvi pur essi, e chiedono a lui un sicuro tracciato su quella complicata topografia.

Ad una cosmopolita folla, venuta da ogni parte d'Europa, il giovane filosofo indiano ha parlato a Stresa, nella Casa del Fascio, due volte, e quattro all'Alpino, nella bella accogliente Villa Lloyd, su su a mezza via nell'arrampicata del Mottarone.

Parte subito per l'Olanda, al campeggio di Ommen, Krishnamurti; poi andrà in Norvegia e in Inghilterra, per ritornare infine alla sua India.

Oliviero Bianchi

Il Congresso mondiale di esperanto

COLONIA, 20

Dal 29 luglio al 5 agosto sarà tenuto a Colonia il 25.mo Congresso mondiale degli esperantisti. Le adesioni finora pervenute sono più di 800 divise fra 30 nazioni. Oltre a quasi tutti gli Stati europei, vi sono rappresentati gli Stati Uniti, il Brasile, l'Australia, l'Algeria, il Giappone e le Indie Olandesi. Sono attese importanti comitive dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Olanda e dalla Spagna.

La marcia dell'idea fascista
Dalla Francia alla Cina

LONDRA, 20

Il corrispondente del *Daily Mail* da Parigi mette in particolare rilievo l'affermarsi delle idee fasciste nella gioventù francese e la crescente domanda di un Governo forte che ponga fine al disordine che esiste nella politica interna. La *Yorkshire Post* dedica all'argomento un lungo articolo editoriale nel quale mette in risalto che il Fascismo si diffonde anche in Francia, che è stata finora considerata il classico paese dell'individualismo, e conclude affermando che se si vuole evitare che, come Mussolini ha sempre profetizzato, la democrazia scompaia dalla faccia della terra, è necessario che gli Stati democratici e in particolare l'Impero britannico, dimostrino irrefutabilmente che essi possono subordinare gli interessi individuali a quelli dello Stato salvaguardando la dottrina politica a cui sono attaccati.

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Sciangai in cui descrive il movimento delle camicie azzurre sotto il titolo: «Una società fascista in Cina».

Le avventure d'un principe russo
che si dice cugino dello Czar

PARIGI, 20

Un profugo russo, il principe Nicola Obolensky, di 25 anni, che dice di essere cugino del defunto czar, dopo aver vissuto per qualche tempo a Tunisi, si era stabilito a Levallois, nei dintorni di Parigi, dove viveva di sussidi inviatigli dalla madre. Egli non si occupava di nulla, ma beveva enormi quantità di vodka; cosicchè una giovinetta, alla quale egli si era fidanzato, lo abbandonò. Addolorato, si recò nel caffè che aveva l'abitudine di frequentare, e pregò il padrone di portare una lettera alla fidanzata. Nel frattempo l'Obolensky svaligiò la cassa.

Tradotto davanti al tribunale, il giovane russo, cui il presidente aveva chiesto come avesse potuto commettere un tale atto, rispose di aver agito sotto un impulso inesplicabile. Il P. M. non essendosi opposto all'indulgenza, il tribunale ha condannato il giovane russo a sei mesi di prigione col beneficio della condizionale.

Le condoglianze di Balbo
per la sciagura del "Lithuanica,,

KAUNAS, 20

In occasione della sciagura dell'aeroplano *Lithuanica*, il Ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo ha inviato all'aviazione militare lituana la espressione di simpatia dell'aviazione italiana. Il telegramma è stato accolto dai lituani con orgoglio nel grande lutto nazionale.

Il Congresso di clinica ortopedica
si svolgerà in Italia

LONDRA, 20

Si svolge in questi giorni a Londra il secondo Congresso della Società internazionale di clinica ortopedica cui partecipano gli ortopedici più illustri di Europa e di America. L'Italia è rappresentata dal prof. Putti che è stato vice presidente del Congresso, dal professor Delitala, relatore sul tema *Meccanismi e movimenti articolari* e dal prof. Bargellini titolare della cattedra di ortopedia della Università di Torino, il quale ha trattato della cura dell'artrite deformante, della coxite tubercolare e delle lussazioni delle anche. La assemblea generale ha designato l'Italia quale nazione che ospiterà il futuro Congresso che sarà posto sotto la presidenza del prof. Vittorio Putti.

Un libro su Tommaseo
proibito in Jugoslavia

BELGRADO, 20

Con odierna ordinanza del Ministero degli Interni è stato vietato l'ingresso e la distribuzione in Jugoslavia del libro *L'Ora di Nicolò Tommaseo* di Ruggero Tommaseo edito a Firenze. - (Stefani).

I lavori del Direttorio
del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20

Sotto la presidenza del sen. Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione ordinaria. E' stata fra l'altro approvata la commissione costituita d'accordo col Ministero dei lavori pubblici per il funzionamento dell'Istituto per le applicazioni del calcolo. Il Direttorio ha poi deliberata la costituzione di una commissione per lo studio delle applicazioni del cinematografo alla ricerca scientifica ed all'insegnamento. La commissione funzionerà d'intesa col comitato tecnico per la cinematografia, presieduto dal prof. Bordoni.

Il Direttorio ha anche esaminate alcune questioni inerenti allo sviluppo in Italia dell'autotrazione a gasogeno. Infine ha accolte le proposte del comitato elettrotecnico italiano per la sistemazione definitiva del Comitato nazionale dell'illuminazione in modo da assicurare la sua partecipazione alla commissione internazionale per l'illuminazione, ente che ha in programma un complesso di studi e di lavori che presenta grande interesse per il nostro Paese.

Libri nuovi

Max Brod: «Tycho Brahe e il suo cammino a Dio» (trad. dal tedesco di B. Maffi) Sperling e Kupfer ed. Milano - L. 12.

Asilo di Suore Francescane
assalito dagli indigeni

ROMA, 20

L'inconsulta agitazione creata in alcuni centri dell'Egitto da qualche giornale arabo contro istituti religiosi cattolici ingiustamente accusati di spingere gli elementi indigeni alla conversione, ha dato luogo a un nuovo incidente, di cui dà notizia l'Agenzia «La Corrispondenza».

Le Suore Francescane Missionarie di Maria hanno istituito a Kafr El Zayat un asilo e un dispensario, frequentato da una sessantina di alunni. Le suore erano fino a pochi giorni fa molto ben volute dalla popolazione. Solo recentemente esse notarono qualche ostilità, dovuta appunto alla campagna di stampa. Mercoledì scorso la Superiora, dovendo, per ragioni del suo ufficio, recarsi ad Alessandria, si faceva accompagnare alla stazione da due suore e da tre bambini. Il piccolo e inerme gruppo è stato per via fermato da un «effendi» il quale, in tono arrogante, ha chiesto il nome dei ragazzi e la località dove venivano condotti. La Superiora, a sua volta, chiese se egli fosse il «Namur». L' «effendi» rispose che «lo era senza esserlo» e non volle dare altre spiegazioni. La Superiora, pur deplorando il fatto, per non aggravare la situazione, rispose molto gentilmente e proseguì la sua strada. Al momento di partire essa raccomandò alle Suore di tornare subito all'asilo. Queste, per la via del ritorno, vistesi seguite da parecchie persone in atteggiamento sospetto, si affrettarono a rivolgersi al «Markaz» chiedendo protezione, senza però ottenerla. Nel frattempo il dott. Berzi, medico del Dispensario, veniva assalito dalla folla minacciosa, che gridava: «Dateci i nostri figli! Abbasso i cristiani! Abbasso le missionarie!».

Tenuto conto della gravità della situazione venne deciso di consegnare ai dimostranti i ragazzi, che piangevano e non volevano lasciare le Suore. Una bambina, o si mostrava più riottosa, venne percossa da uno dei dimostranti. Tutti i ricoverati sono stati così riconsegnati ai dimostranti, salvo un piccolo ammalato che non poteva reggersi in piedi. Ma la folla non si mostrò soddisfatta, ed a viva forza è penetrata nell'asilo e nel dispensario per assicurarsi che non vi era più alcun bambino, e, trovato il malato, lo ha portato fuori con parole di minaccia. Quindi i dimostranti hanno scagliato contro i due edifici una pioggia di pietre, rompendo i vetri delle finestre. Arrivata la polizia, questa riuscì a far salire le suore su di un'automobile, che, scortata, si è diretta al convento dei Frati Francescani, dove le suore trovarono momentaneo rifugio. Ma la folla si è diretta anche a quel convento, facendo segno anche quell'edificio a una grandine di sassi, che non lo hanno danneggiato, data la distanza che separa quell'edificio dalla strada.

Poco dopo un funzionario di polizia si recava dai Frati Francescani per raccogliere le dichiarazioni delle vittime. A sera alcune suore sono partite per Cairo, mentre altre tre sono rimaste a Kafr El Zayet, sotto la protezione dei frati. Anche il domicilio privato del dott. Berzi è stato fatto segno a sassate.

Il «Mudir» ha deciso di proibire una riunione della Lega per la difesa della religione islamica, che era stata indetta per quel giorno.

Improvvisa visita a Benevento
del Principe di Piemonte

BENEVENTO, 20

Stamane è qui giunto improvvisamente S. A. R. il Principe di Piemonte che si è recato in Prefettura dove, in assenza del Prefetto, è stato ossequiato dal vice Prefetto ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine. S. A. U. Umberto di Savoia si è poi recato all'ospedale civico che ha visitato, accompagnato dal direttore sostando al letto di diversi inspite, molta follo s'è raccolta danotizia dell'arrivo dell'Augusto Ospite, molta folla si è racolta davanti all'ospedale e quando il Principe ne è uscito per ripartire, è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione.

Premi offerti dal Duce
per la gara demografica di Trastevere

ROMA, 20

Anche quest'anno, per la terza volta, in occasione della popolare celebrazione trasteverina che si compirà sabato prossimo, il Capo del Governo ha offerto la somma di L. 3400 da destinarsi a quattro premi, due da lire 1000 e due da lire 700, per la gara demografica fra le famiglie del quartiere.

Il Ministro degli Esteri lituano
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista S. E. Zaunius Ministro degli Affari Esteri di Lituania. La visita, che è durata circa due ore, ha suscitato nel Ministro molta ammirazione.

I rappresentanti italiani
al Congresso degli insegnanti medi

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha delegato il prof. Guido Rispoli, fiduciario nazionale dell'A.F.S. (sezione scuola media) ed il prof. Silvio Segalla a rappresentare l'Associazione al 14.o Congresso internazionale degli insegnanti medi che avrà luogo a Riga dal 26 al 31 luglio p. v.

SPIGOLATURE

Nel nostro secolo in cui trionfa la meccanica è stato persino trovato il modo di creare un ufficio informativo il quale risponde a qualsiasi domanda meccanicamente, senza nemmeno l'intervento di una persona. Tale nuova creazione consiste in un enorme automa, in metallo conosciuto sotto il nome di «Robbot» o «Informator». E' stato situato in una delle arterie più frequentate di Berlino: la Kurfustendamm. Un numero immenso di bottoni corrisponde ai probabili desideri che possono venire formulati dal pubblico. Una targhetta ne dà la designazione. Per esempio un forestiero giunto a Berlino non sa in quale ristorante andare. Va da «Robbot» di cui ha già letto la reclame alla stazione o all'albergo, spinge l'apposito bottone e riceve sull'istante una serie di bigliettini sui quali trova scritti i ristoranti delle varie categorie con i loro prezzi, la loro località ecc. Un'altra volta può essere una persona la quale desideri conoscere una buona clinica per il suo cane, l'«Informator», pronto, le darà subito diversi indirizzi. E con la stessa celerità è possibile di avere qualsiasi indicazione su medici, case di cura, lezioni, banche e... persino matrimoni. Un dato bottone, rivela il nome di persone le quali non hanno altra professione che quella di combinare matrimoni. L'assembramento che si forma avanti a questo automa è tale che è stato necessario metterci una guardia la quale regoli l'ordine dei richiedenti. Lo spirito statistico dei tedeschi ha immediatamente constatato che le informazioni più richieste sono quelle che si riferiscono ai matrimoni ed ai banchi di pegno.

*

Una nuova applicazione dei raggi infra-rossi alle scale reca un serio vantaggio all'Amministrazione delle stazioni ferroviarie di Berlino. Il viaggiatore che giunge ad una delle stazioni della capitale si trova di fronte a lunghe scale. Sgomentato, ma pure rassegnato, egli si accinge alla faticosa salita, ma non appena egli ha posto il piede sul primo scalino in un batter d'occhio si trova sulla cima della scala, senza avere fatto il più piccolo movimento. La tecnica rivela in poche parole questo apparente miracolo. Le stazioni moderne di Berlino sono state tutte fornite di scale mobili le quali trasportano nelle ore di grande traffico diecine di migliaia di persone. Esse funzionano mediante un sistema invisibile di raggi infra-rossi, i quali agiscono all'inizio della scala; alla minima interruzione provocata da una persona, cagionano un contatto che mette immediatamente in movimento la scala. Oltre al risparmiare un eccesso di fatica ai viaggiatori, questa nuova invenzione fa realizzare delle forti economie alle amministrazioni ferroviarie. Sono resi in tale modo assolutamente inutili gli ascensori ed il personale addetto. L'economia dei salari è assai importante. Altra novità delle stazioni berlinesi consiste nella loro nuova illuminazione a colori. Ognuna di esse deve avere la facciata e l'interno illuminato in un colore diverso. E' da notare però che l'intera gamma dei colori non sia sufficiente a caratterizzare tutte le stazioni di Berlino dato che tra quelle ferroviarie e quelle della ferrovia sotterranea esse raggiungono l'incredibile numero di 250.

*

Il deputato Buchan si è recato in questi giorni all'Istituto di Psicologia Medica e vi ha parlato illustrando l'opera svolta da questo Istituto nel campo morale e tendente a volere ridare alla gente una «buona salute cerebrale» la quale secondo lui è assai danneggiata dalla intensità della vita moderna la quale tende sempre più ad accelerare il suo ritmo, in conseguenza anche dell'aumento sempre maggiore del lavoro eseguito dalle macchine. Questa cura morale si estende in diversi campi. Nell'educazione dei bambini ad esempio ci sono anche lì molti errori da combattere. E' provato che la severità degli antichi maestri, i quali non facevano che sgridare e punire era molto spesso dannosa al felice sviluppo morale di tanti piccoli esseri. Ora si deve comprendere che bontà non è sinonimo di debolezza ma è anzi umanità. E tutta la serenità che si deve usare nel seguire lo svegliarsi della mente e dell'intelligenza di un bambino è necessaria oggi, usarla anche con gli adulti, i quali sono in grande parte logorati dagli affanni e dalle perturbazioni della vita moderna. Ci sono uomini i quali hanno compiuto grandi imprese nella loro esistenza, i quali a un tratto crollano completamente esauriti, moralmente e fisicamente. Essi diventano bisognosi di bontà e di comprensione come un bambino.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

La risposta di Balbo al Segretario Federale

In seguito al telegramma diretto dal Segretario Federale a S. E. Balbo per la magnifica traversata atlantica, S. E. il Ministro dell'Aeronautica ha così risposto:

« Ringrazio et ricambio fiero saluto fascista. Stop.
ITALO BALBO ».

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, per onorare la memoria della compianta Madre dell'avv. Vincenzo Spandri, ha versata la somma di L. 100 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso capi squadra: Questa sera, 21 corr. mese, alle ore 21 precise, avrà luogo presso la Sede della Federazione prov. Fascista (Campo S. Maurizio) l'ultimo turno di esami per Capi Squadra.

Sono invitati tutti i giovani che, per impedimenti giustificati, non hanno potuto presentarsi nei giorni precedenti.

Agli esami interverranno i Comandanti dei Fasci interessati.

Fascio Giovanile Combattimento

Campeggio Alpino

Il Comando Federale ha organizzato un campeggio alpino per giovani fascisti in Val d'Oten con inizio il giorno 5 agosto p. v.

Il campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della valle, a 1200 metri d'altitudine, il luogo adatto, bellissimo e aperto, e da esso i giovani possono effettuare escursioni in uno dei luoghi più belli delle nostre Dolomiti.

I gruppi dell'Antelao delle Marmarole possono essere mete delle escursioni, poichè la Val D'Oten è racchiusa fra questi monti.

La Valle fa capo a due rifugi; il rifugio S. Marco sotto l'Antelao, ed il rifugio G. Chiggiato, ambedue del C.A.I. di Venezia, e che possono essere raggiunti in 2, 3 ore dal campo.

La permanenza al Campeggio è fissta in turni di dieci giorni e la quota di partecipazione, fissata in L. 100 (cento) per partecipante, comprende il trasporto e vitto che sarà sano ed abbondante.

I giovani che intendono parteciparvi devono al più presto darsi in nota presso il lor cmaondo di fascio versando la relativa quota.

Opera Nazionale Dopolavoro

XVI Gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per domenica 30 luglio la XVI gita in mare con meta a Trieste. La gita sarà effettuata con la motonave «Barletta», gentilmente messa a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione.

I biglietti, del costo di lire 10, sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale: Rialto, Palazzo della Pescheria.

Carro di Tespi Lirico

In occasione degli spettacoli che il Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D. darà a Mestre e Portogruaro, rispettivamente le sere del 31 luglio corr. e del 1.o agosto p. v., il R. Questore ha autorizzato titolari degli esercizi pubblici dei centri suindicati a tenere aperti i loro locali fino alle ore due antimeridiane.

Crociera velica

Per interessamento di S. E. il R. Prefetto Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti e del Segretario Federale Avv. Comm. Giorgio Suppiej, l'On Ministero delle Comunicazioni ha concesso la propria autorizzazione per lo svolgimento della seconda crociera velica Venezia-Capodistria. Quanto prima saranno radunati i partecipanti per gli ultimi avvertimenti in merito e per la comunicazione della data prescelta.

Direzione tecnica canottaggio

La Direzione tecnica provinciale per il canottaggio a sedile fisso rammenta agli interessati la deliberazione preso lo scorso anno che esclude dalle regate del Dopolavoro coloro che hanno partecipato a competizioni remiere con premi in denaro.

Riduzioni Luna Park

Le tessere a riduzione per il Luna Park di Lido, al prezzo di lire 5 cadauna, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale. Dette tessere danno diritto allo sconto del 50 per cento su tutte le attrazioni, sull'ingresso al Teatro ed all'ingresso gratuito al Luna Park per tutta la stagione.

Il Dopolavoro Barbieri

Come già annunciato, si è di recente costituito, con sede presso la Bottiglieria Fullin a S. Agostino, il «Dopolavoro Barbieri di Venezia» con a capo il sig. Amato Bernardo.

Possiede già una squadra di calcio che settimanalmente si allena e che, curata dai signori Dirigato Umberto e Busetto Gino, si preparerà quindi per ben figurare nei prossimi incontri con i colleghi di Mestre, Treviso, ecc.

Per gli amanti del ciclismo, il nuovo Gruppo sta ottenendo quelle facilitazioni necessarie per organizzare delle gite ed il campionato sociale.

Anche gli appassionati del remo avranno la loro manifestazione: nel prossimo settembre vi sarà, infatti, una regata in sandoli «mascarete».

La Presidenza fa quindi appello a tutti i proprietari e lavoranti appassionati e cultori di sport, acciocchè aderiscano con l'iscriversi a soci e svolgano la massima propaganda onde dimostrare che la categoria dei barbieri non è priva di senso sportivo.

Le iscrizioni si riceveno, in sede, tutti i giovedì sera dalle ore 21.30 alle 22.30.

Campionato podistico mezzofondo

Ecco il terzo elenco delle eliminatorie comunali per il campionato podistico di mezzofondo svoltesi nelle due ultime domeniche:

Camponogara: 1. Ramor Delfo; 2. Fabris A.; 3. Brusegna G.

Cintocaomaggiore: 1. Fantin Erminio; 2. Trevisan R.; 3. Bigattin A.

Dolo: 1. Moron Tealdo; 2. Rampazzo N.; 3. Riato R.

Fiesso d'Artico: 1. Santon Gino.

Fossalta di Piave: 1. Prata Giovanni; 2. Pascon E.; 3. Bressan A.

Marcon: 1. Sbrogiò Giuseppe; 2. Ronchin G.; 3. Sbrogiò A.

Mirano: 1. Cesaro Antonio; 2. Simionato A.; 3. Pinton O.

Noale: 1. Simionato Fulvio; 2. Varetto A.; 3. Beccegato G.

Teglio Veneto: 1. Argenton A.; 2. Rizzetto L.; 3. Rossi G.

Vigonovo: 1. Baracco Amedeo; 2. Zinato A.; 3. Scarso A.

Le eliminatorie comunali svoltesi sinora sono 31 ed hanno visto la partecipazione di oltre 500 dopolavoristi. Nelle prossime domeniche si svolgeranno le eliminatorie negli altri comuni. La finale provinciale, già fissata per domenica 23 corr. è stata rinviata a domenica 14 agosto.

Gita sociale dei Combattenti

Come è già stato comunicato nella riunione di domenica scorsa, e pubblicato nell'edizione di ieri, il 6 agosto avrà luogo una prima gita sociale dei combattenti di Venezia, alla quale sono invitati anche quelli delle altre Sezioni della Provincia.

Il piroscafo, che porterà i gitanti, partirà da Venezia verso mezzanotte del 5 agosto e sarà di ritorno verso la mezzanotte successiva.

Meta della gita sarà Pola, ove verrà reso omaggio alla tomba del martire Nazario Sauro e sarà visitata la Cappella Votiva del Marinaio nella chiesa della Madonna del Mare, e l'Arsenale.

La quota è di lire 20 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, pranzo a Pola, ed un cestino in piroscafo al ritorno.

I combattenti che desiderano partecipare alla gita debbono dare la loro adesione alla sede di Palazzo Reale non più tardi di sabato sera 22 luglio.

L'assemblea a Bolzano

della Reale Deputazione di Storia Patria

L'assemblea annuale della Deputazione di Storia Patria per le Venezie si raccoglierà in Bolzano il giorno di domenica 30 corr. con i seguenti ordini del giorno:

Adunanza generale dei Soci, ore 10 in una sala del Civico Museo, gentilmente concessa: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Pubblicazioni sociali; 3. Relazione del Tesoriere e Revisore dei Conti (consuntivo 1932, preventivo 1933).

Adunanza privata, ore 11: 1. Approvazione dei Bilanci; 2. Elezione del vice presidente e di due Consiglieri; 3. Nomina di due soci effettivi, di soci corrispondenti interni ed esterni.

Adunanza pubblica, ore 16, Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia: 1. Parole del Presidente; 2. Relazione del Segretario per l'anno accademico 1932-1933; 3. Discorso del socio effettivo on. senatore Ettore Tolomei: « La Serenissima verso i termini sacri ».

Assemblea Sindacati Fascisti del Commercio

Domani sera, 22 corr., alle ore 21 precise, avrà luogo nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Castello, Ponte dei Greci) una riunione straordinaria di tutti i dirigenti sindacali del commercio sotto la presidenza dell'on. Augusto De Marsanich, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Sono stati invitati tutti i Segretari provinciali dei Sindacati di categoria, i membri dei Direttori di Sindacato, i Fiduciari di Gruppo, i rappresentanti di categoria ed i corrispondenti aziendali, che saranno lieti di manifestare all'on. Augusto De Marsanich la loro devozione sindacale.

La riunione, data la presenza dell'on. Presidente Confederale, riuscirà una proficua ed utile rassegna del lavoro compiuto e di quello da compiere sotto le direttive delle superiori gerarchie politiche e sindacali, e sarà particolarmente interessante per le dichiarazioni che farà sui vari problemi sindacali il massimo Gerarca dei lavoratori del commercio di tutta Italia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 luglio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 33; in disarmo 11. Totale 44; arrivati n. 6; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2905 varie 1680. Totale 4585.

Imbarcate rinfuse tonn. 271; varie 86. Totale tonn. 357.

Carri caricati n. 161; scaricati n. 33. Totale carri 194.

Camions: caricati n. 17 con tonn 196; scaricati 8 con tonn. 78. Totale camions 25 con tonn. 274.

Mano d'opera impiegata: Squadre 65, uomini 642. Ore lavorative 8.

Il servizio pubblico dei motoscafi

Una lettera della "Serenissima,,

Il Consigliere delegato della Società An. Serenissima per servizio pubblico di motoscafi ci scrive la lettera che segue e che pubblichiamo indipendentemente dalla trattazione generale dell'argomento che appassiona in questi giorni la cittadinanza:

« Nel Suo pregiato quotidiano è pubblicata una lettera dove, a proposito della istituzione del servizio di tassi, viene detto che quello che maggiormente preoccupa per la soluzione del problema è l'opposizione delle maggiori Società proprietarie di motoscafi in servizio pubblico ».

« Tale affermazione, non sappiamo su quali informazioni basata, potrebbe far nascere nel pubblico dubbi e sospetti che è meglio siano chiariti.

« E perciò Le saremo grati se, per ristabilire la verità delle cose, ella vorrà pubblicare sul giornale da Lei diretto, che la Società scrivente si è ripetutamente, ed anche di recente, messa a disposizione delle Autorità Municipali, offrendo alle stesse la sua esperienza e la sua attrezzatura tecnica e finanziaria per cercare una equa e vantaggiosa soluzione dei vari problemi relativi al servizio pubblico dei motoscafi. Problemi che sono complessi e che non riguardano il solo costo del servizio, e la di cui soluzione non è così semplicistica come potrebbe sembrare dalla lettera pubblicata.

« La ringraziamo e Le inviamo distinti saluti ».

La lettera del Consigliere delegato della *Serenissima* ci conforta; siamo lieti che la detta Società si dichiari disposta a collaborare alla istituzione di un servizio di motoscafi a tassametro, e si sia messa, a questo scopo, a disposizione delle Autorità municipali.

Una delle opposizioni temute svanisce; svaniranno anche le altre, fermo restando tuttavia che prima preoccupazione del Comune nel regolamentare il nuovo servizio dovrà esser quella dell'interesse pubblico generale, avendo per base gli ultimi progressi delle costruzioni motonavali, che soli garantiscono la modicità delle tariffe universalmente auspicata.

Trasporto di valigie e colli sulla filovia Venezia-Mestre

Essendosi in questi giorni completato il fabbisogno normale delle vetture filoviarie costruite per l'esercizio della Filovia Venezia-Mestre, si è reso superfluo l'impiego degli automezzi che si erano dovuti eccezionalmente mettere in servizio per sopperire nella forma migliore alle esigenze del traffico della linea stessa.

In conseguenza di tale possibilità non hanno più ragione d'essere le restrizioni che si erano dovute adottare, data la ridotta capienza degli automezzi, nei riguardi del trasporto delle valigie, pacchi, cassette e sporte, nelle vetture della linea in oggetto.

A datare quindi da domani sarà ammesso — come nella linea di S. Giuliano — il trasporto nella filovia Venezia-Mestre delle valigie e dei colli non ingombranti, i quali dovranno essere posti durante il tragitto o sotto i sedili o nella parte anteriore della vettura, nello spazio compreso fra il conduttore e la porta d'uscita.

Le valigie ed i colli di cui uno dei lati supera i 45 cm. sconteranno la tariffa ordinaria prevista per i passeggeri. Le valigie ed i colli di dimensioni inferiori alle predette saranno trasportati gratuitamente.

Non è ammesso in ogni caso il trasporto dei colli ingombranti e di quelli che per la qualità della merce (ceste con animali, recipienti voluminosi contenenti liquidi ecc.) dovessero recare disturbo ai passeggeri.

Il diploma di magistero di composizione al maestro Gorini

Il Prof. Gino Gorini, ben noto quale pianista, si è diplomato in Magistero di composizione al Liceo «Benedetto Marcello».

Il maestro Gorini che s'era già affermato come pianista valentissimo e come compositore di grandi promesse riceve così la conferma ufficiale del suo brillante ingegno.

Il Quartetto De Guarnieri ai Frari

Questa sera, alle ore 21, nella Casa di S. Antonio ai Frari, in ricorrenza dell'onomastico del Parroco, Rev. P. Vittore Chialina, il Quartetto Veneziano De Guarnieri svolgerà il seguente programma:

Beethoven: I. Tempo del Quartetto in fa min. op. 95 — Boccherini: Quartetto in si bem. magg. op. 6 N. 3 — Dvorak: Adagio e finale del Quartetto in fa magg. op. 96.

Il Quartetto, che gentilmente si presta, è composto dai professori Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orrù.

Assicurazione grandine

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ci comunica che «Le Assicurazioni d'Italia» allo scopo di andare incontro alla classe degli agricoltori, hanno emesso l'eccezionale provvedimento pel quale gli assicurati contro la grandine presso tale Ente, possono ottenere l'anticipato pagamento del risarcimento dei danni.

Stato Civile di Venezia

20 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 8
Nati morti 0; Totale 13
MORTI: 2
MATRIMONI: 3

Decessi: Chiesa Ernesta di anni 26, nub. domestica; Zanchetta Narciso 48, con. magazziniere.

Matrimoni celebrati: Silvestro Alessio, commerciante, vedovo, con Ranzato Maria, casalinga, nubile; Marchetti Giovanni, fabbro, vedovo con Stefanolli Maria, casalinga, vedova; De Rossi Giovanni, tipografo, con Rossetti Jolanda, casalinga, celibi.

La partenza dei sommergibili e l'arrivo degli incrociatori britannici

Ieri, alle ore 16, circa, hanno levato le ancore da Bacino di San Marco i sette sommergibili britannici: *Oberon, Oxleyi, Rover, Regent Regulus, Thames* i quali, seguiti dalla nave officina *Ciclops* che era guidata dai rimorchiatori della Panfido Carlo e Iseo, si diressero per i porti della Jugoslavia, da dove giungeranno invece stamane i tre incrociatori della Terza Squadra della flotta britannica del Mediterraneo *Delhi, Despatch* e *Ceres*. A bordo del *Delhi* giungerà anche il contrammiraglio Brownrigg che comanda la squadra. Gli incrociatori inglesi, che hanno una forza complessiva di 1200 uomini e 75 ufficiali, potranno essere visitati per due giorni ciascuno, dalle 14 alle 18 nei giorni segnenti: per il *Delhi* nel giorno 24 e 27, per *Despatch* nel 23 e nel 26 e per il *Ceres* domani e il 25. Essi si ancoreranno in Bacino di San Marco e ripartiranno il 29 corrente.

La visita al R. Incrociatore Diaz per i soci della Lega Navale

Per gentile concessione del Comandante del R. Incrociatore «Armando Diaz» i soci della Sezione Veneziana della Lega Navale che desiderano visitare la nuovissima unità della nostra Marina da Guerra potranno recarsi a bordo il mattino di domenica 23 alle ore 10.

I soci che vorranno partecipare a tale visita dovranno trovarsi alle ore 10 alla riva antistante il monumento a Vittorio Emanuele per imbarcarsi sui mezzi che li condurranno a bordo.

Essendo la visita strettamente riservata ai soci della Lega Navale è necessario presentare la tessera di associazione all'atto dell'imbarco e si pregano i soci che desiderano partecipare alla visita di darne comunicazione entro sabato anche a mezzo telefono (N. 24777) alla Sezione.

L'arrivo del "Saturnia,,

Come abbiamo annunciato, stamane alle 6 entrerà nel nostro porto la motonave « Saturnia » dell'Italia Cosulich, adibita alla linea dell'America del Nord, la quale trasporterà a Venezia 300 passeggeri di classe americani. La motonave si attraccherà al pontile del Lloyd verso le 10.

L'arrivo di S. E. Titulescu

Ieri alle 10.15, è giunto da Parigi, proveniente da Londra, il Ministro degli Esteri rumeno S. E. Titulescu che si è recato ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 12, da Roma, 50 cecoslovacchi; alle 14.45, da Padova, 129 pellegrini jugoslavi che sono ripartiti alle 21.20 per Trieste; e alle 19.52 da Milano, 53 americani.

Sul piazzale Roma sono giunte tre comitive, due austriache composte di 20 e 28 persone, un'altra di 48 cecoslovacchi provenienti da Grado; e una quarta di 27 germanici provenienti dal Brennero.

Per la festa di San Vincenzo de' Paoli

Per l'annuale ricorrenza della festa di S. Vincenzo de' Paoli, la presidente invita tutte le consorelle alla S. Messa che verrà celebrata sabato, alle ore 8, nell'Oratorio della Chiesa dei Redentoristi alla Fava. La Messa sarà seguita dalla consueta assemblea in onore del Santo.

DIARIO SACRO

21. Venerdì — S. Prassede vergine, sorella di S. Pudenziana. Visero a Roma sotto Marco Antonino. — A San Marco ogni venerdì si espongono nella cappella del Battistero le sante reliquie della Passione, e vi si celebrano alcune sante Messe. A S. Martino alle 15 Via Crucis. Si dà la benedizione alla sera alla Fava e al SS. Salvatore. Alla Maddalena primi Vesperi della Santa titolare.

Il raid Venezia-Torino-Venezia di cinque dopolavoristi

E' già stato accennato al raid nautico intrapreso da cinque dopolavoristi veneziani, soci del Dopolavoro G.S.Vetri Coke di Porto Marghera. I cinque valorosi argonauti: Marton (capo barca), Cinti (timoniere), Pavoni, Chinellato e Battaggia partiti da Venezia il 25 giugno u. s. su una jole di mare risalendo il Po e facendo tappe a Loreo, Crispino, Pontelagoscuro, Revere, Casalmaggiore, Borgoforte, Cremona, Piacenza, Pavia, Pieve del Cairo, Casale Monferrato, Chivasso, dopo aver superato notevoli difficoltà, non poche... peripezie ma animati sempre da una grande fede e da un ammirabile coraggio giungevano a Torino il giorno 9, festosamente accolti dai camerati del Dopolavoro Fiat e dai soci delle locali Società di Canottaggio.

A Torino, ove erano stati raggiunti dal loro presidente dott. Giacomo Sacerdoti, si recarono il giorno appresso dal Segretario Federale commend. Andrea Gastaldi al quale consegnarono un messaggio del nostro Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej; quindi furono ricevuti dal podestà co. dott. Paolo Thaon di Revel al quale pure consegnarono un messaggio del dott. comm. Mario Alverà. Essi furono accolti con la massima cordialità e i due illustri gerarchi della città Sabauda espressero ai valorosi canottieri il loro plauso sincero per la bella impresa compiuta.

A Torino furono per tre giorni ospiti graditi dei loro camerati della Fiat al cui presidente Senatore Edoardo Agnelli fecero omaggio di una bottiglia in vetro di Murano riempita d'acqua della Laguna, quindi la mattina del 13 corr. intrapresero la via del ritorno. Il percorso, questa volta a favore di corrente, fu compiuto in un tempo ben minore. Le tappe furono cinque: Valenza, Piacenza, Borgoforte, Pontelagoscuro, Loreo e mercoledì sera, alle 19 precise come era stato annunciato, essi attraccarono alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere festosamente accolti dai loro camerati. Le previsioni di un... ritardo avevano fatto sì che mancasse il previsto numero di canottieri che avevano assicurata la loro partecipazione. Erano tuttavia intervenute numerose imbarcazioni del Dopolavoro Vetri Coke e di altri Dopolavoro Aziendali.

L'equipaggio, benchè reduce da un raid di oltre 1400 km. impresa questa che non facilmente sarà eguagliata se si pensa alle molteplici difficoltà da superarsi e che acquista ancor maggior valore quando si terrà presente che i protagonisti non sono che degli operai, che lo sport del remo praticano attraverso il loro Dopolavoro nelle poche ore di riposo dopo la quotidiana fatica, scese a terra accolto festosamente da famigliari ed amici. Erano ad attenderli il cav. Angelo Angeli vice presidente del Dopolavoro Provinciale con il capo dell'Ufficio stampa sig. Carlo Luigi Rossi, il dott. Giacomo Sacerdoti, presidente del Dopolavoro Vetri Coke, il cav. Cardazzi direttore della Società Italiana Coke, lo ing. Beolla, direttore della Società Italiana Vetri e Cristalli.

Accompagnati anche dal Segretario provinc. dell'O.N.D. rag. Adolfo Cinganotto, i bravi argonauti furono ricevuti in serata stessa dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che espresse loro il suo vivo plauso. Gli venne quindi consegnato il messaggio del comm. Gastaldi, Segretario Federale di Torino. Ieri nel pomeriggio, il cav. Angeli presentò i valorosi giovani al podestà dott. Mario Alverà il quale volle esprimere tutto il suo compiacimento per la bella impresa portata felicemente a termine. Gli venne consegnato il messaggio del podestà di Torino, co. Paolo Thaon di Revel.

Lauree

★ Il giovane concittadino Giulio Zattera, figlio di quello stimato e benemerito funzionario ch'è il Vice-Prefetto comm. dott. Zattera, si è laureato in medicina all'Università di Padova dopo aver brillantemente discusso con il prof. Federico Brunetti una tesi sulle etmoiditi produttive superando i pieni voti.

Vive congratulazioni.

★ Ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova Gaeta Dante, figlio del Comandante della nostra Capitaneria Colonnello Armando Gaeta.

Vive congratulazioni.

Una nuova laurea

è stata ieri conseguita a pieni voti in Fisica presso l'Università di Padova dal Dott. Giulio Salom, attualmente assistente presso l'Istituto Elettrotecnico della Regia Marina in Livorno, discutendo col prof. Bruno Rossi una tesi sulle Radiocomunicazioni ad onde ultracorte. Auguri e felicitazioni.

Concorsi dell' Opera Balilla

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia bandisce un Concorso per n. 2 Borse di Studio di L. 3000 annue e precisamente:

1 Borsa di Studio «Alberto Zambon» da L. 3000 annue a favore di un avanguardista che frequenterà la R. Accademia di Educazione Fisica di Roma.

Una borsa di Studio «Scarpa Froe» da L. 3000 annue a favore di una Giovane Italiana che frequenterà la R. Accademia di Educazione Fisica di Orvieto.

Il concorso è aperto a tutti gli Avanguardisti e a tutte le Giovani Italiane compresi i graduati ancora in forza all'Istituzione, che al 15 Agosto 1933 siano inscritti da almeno tre anni alle formazioni dell'Opera e che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore.

Per qualunque altro schiarimento rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale di Venezia.

Audace trafugamento di 20.000 lire presso un'agenzia bancaria

Verso mezzogiorno di venerdì scorso l'imprenditore edile Giuseppe Bidorini, abitante a San Simeone 632, si era recato col proprio figlio ed una terza persona a riscuotere alla Tesoreria la somma di lire 20.000, che poi doveva essere versata ad altro istituto bancario. Effettuata la prima operazione il Bidorini portò seco la somma all'agenzia di un altro istituto di credito, situato nei pressi della Banca d'Italia, e la depose, alla presenza del figlio e d'una terza persona, su un tavolino, segnando sul modulo apposito la distinta dei biglietti di Stato da versarsi. Nel frattempo un signore si sarebbe avvicinato al tavolo sul quale era stata deposta la somma per prendere un modulo. In questo attimo, indisturbato, egli sarebbe riuscito a sottrarre la somma, scomparendo poi immediatamente.

La dolorosa constatazione da parte del signor Bidorini fu seguita da ricerche, ma ormai non c'era altro da fare che rivolgersi alla polizia, che indaga.

Sviene in bagno perchè il marito si occupa d'un'altra signora

Ieri verso le 18 nella rada antistante la spiaggia della Zona A all'altezza delle capanne degli impiegati civili, una signora che era in bagno entro il limite di sorveglianza fu udita gettare un grido e quindi vista abbattersi sott'acqua. Immediatamente le furono d'accosto prima alcuni bagnanti che si trovavano vicini e poi i bagnini che trasportarono la signora in una capanna, dove accorse subito il dott. Ballarin e un altro medico dell'ospedale al mare. Questi constatarono che la signora si trovava in stato interessante, e che, pur non avendo ingerito acqua, il suo sistema nervoso e le funzioni cardiache erano alquanto scossi, rimanendo essa in uno stato di assopimento. Subito dopo, sopraggiunse il marito, il quale prodigò le cure più affettuose alla consorte, fino a che essa rinvenne.

Secondo le chiacchiere di spiaggia la signora sarebbe stata colta da svenimento in seguito al disappunto provato nel vedere che il marito dava una lezione di nuoto ad una giovane signora. Ella avrebbe anzi gridato per invitarlo ad abbandonare la lezione. Ma fu cosa di pochi istanti perchè poco dopo le sopravvenne il malanno.

Un truffatore di moto che si costituisce a Venezia

Il 16 corrente ricorreva alla Questura Centrale chiedendo ospitalità un certo Fioravante Accorsi fu Giovanni, da Ravarino di Modena, di anni 23, il quale disse di essere fuggito dal suo paese sapendosi ricercato per truffe addebitategli e che egli diceva di non aver commesso. Si diceva ricercato dalla Questura di Bologna e da quella di Modena quale autore di truffa di una motoleggera del valore di lire 3000 in danno della ditta Carlo Golgoni di Modena, e di una seconda motoleggera del valore di lire 4000 in danno della ditta Giuseppe Pezzotti di Piacenza. In quest'ultima località egli avrebbe dato le generalità false. Chieste notizie alla Questura di Bologna e a quella di Modena, venne confermato che si doveva mantenere l'arresto del lestofante e provvedere alla sua traduzione a Modena. Prima di essere tradotto colà, gli è stata ieri contestata questa sua attività criminosa, ma egli ha respinto l'accusa con tutte le sue forze, asserendo di essersi venuto a costituire a Venezia adducendo il pretesto che qualora si fosse presentato a Bologna o a Modena secondo lui non sarebbe riuscito a sfatare l'accusa essendo pregiudicato.

Una beffa che comincia a Padova e si conclude a Venezia

Il contadino padovano Meneghetti Natale era perdutamente innamorato della vezzosa Nella, figlia dell'oste Mozzi Eugenio, con esercizio al ponte di Cagnola in quel di Cartura, presso Padova, ma la fanciulla dei suoi sogni non voleva corrispondere alle ardenti profferte dell'innamorato.

Si può quindi immaginare la felicità dell'innamorato quando la Nella gli fece sapere, a mezzo di un confidente, che, dopo averci bene pensato su, era disposta ad accettare i suoi omaggi, non solo, ma perfino a disertare, per lui e con lui il tetto paterno.

Fuor di sè dalla gioia il Meneghetti corre a Padova, si veste a nuovo, e noleggia una potente automobile. E alle 22, ora fissata per l'appuntamento, egli si trova con la macchina e il conducente al luogo indicato, dove è tosto raggiunto dall'amata, avvolta in fitti veli, e accompagnata dal confidente; che sale nell'automobile accanto alla bella, mentre lo spasimante si siede accanto al conducente. E via di gran corsa verso Venezia. Il viaggio si compie fulmineo, la macchina frena e s'arresta in Piazzale Roma. Il Meneghetti salta giù, corre ad aprir lo sportello, e si dispone ad aprir le braccia all'amata.... quando vede scendere dall'auto prima il confidente, poi un altro amico, con tanto di calzoni!

Il povero Natale trasecola, barcolla... e capisce. Gliel'hanno fatta. La presunta Nella era un amico travestito da donna, che, durante il viaggio s'era spogliato dei suoi abiti femminili, ed ora faceva coro, crudelmente, alle risate del .. confidente. E al buon Natale non rimase altro da fare che ridere anche lui.

Una ferita alla fronte

Il cinquenne Renato Femio abitante alla Giudecca 605, nelle baracche del Genio Civile, è caduto in Calle Sacca riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Si lussa una spalla

Lo studente Gerardo Ambrosi di anni 23, abitante a Cannaregio 6359 sulla spiaggia di San Nicolò ieri alle 17 per un falso movimento si produsse la lussazione della spalla destra per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Si frattura il polso

La cinquenne Giovanna Gardini abitante a Castello 2406 ieri alle 17 sul Ponte dei Penini è scivolata fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Cade da una ringhiera

Il piccolo Carlo Russo di anni 8, abitante a San Marco 1634, in Campiello del Carro, arrampicatosi ad una ringhiera per giocare è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Un ginocchio lussato

Il falegname Carlo Furlanetto di anni 46, abitante al Lido in Via Doge Michiel 7, lavorando nel laboratorio a San Giuliano 794, è inciampato su un pezzo di legno riportando la lussazione del ginocchio destro. Guarirà in giorni 8.

Ruzzolando dalle scale

La treenne Laura Bon abitante a Cannaregio 704 ieri alle 19.30 giocando sulle scale è caduta da alcuni gradini lussandosi la spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

Si taglia un polso

Pillon Luigi di anni 27 abitante a Castello 2944 ieri alle 22 in sacca San Girolamo, in una secca dove camminava a piedi scalzi, è caduto riportando una ferita da taglio al polso destro. Guarirà in giorni 10.

I promossi al Circolo Filologico

Sezione Femminile

Esame di Francese: Insegnante Prof. Sig.na Ines Codara.

I. Corso: Gardina Lea; Mengotto Romilda; Taranto Arcangela; Mancini Yvanka; Mancini Wilma; Valentinis Giulia; Perini Giulia.

II. Corso: Antonini Licia; Bellini Bianca; Bianchini Bianca; Giandomenici A. Maria; Giammarco Maria; Martignon Maria; Mazzariol Anita Pagan Elena. Piraino Antonia; Eva Mojoli; Maso Chery.

III Corso: Bacilieri Teresa; Carini M. Luisa; De Nardi Laura; Marzollo Tina; Molin Alessandra; Ostidich Lia; Spellanzon Eugenia; Trincanato Egle; Vio Maria.

IV. Corso: Bizio Leonilde; Bressan Mary; Cisotti Giovanna; Coatto Ada; De Zuliani Elisa; Dalla Mura Marcella; Mantegazzini Tullia.

Esame di Tedesco: Insegnante professa Sig.ra Secretant Olga.

I. Corso: Cisotti Giorgia; De Zuliani Elisa; Errera Wanda; Maso Mary; Noseck Liliana; Ostidich Lia.

II. Corso: Alexandre Angela; Bressan Mary; Cavarzerani Maria; Vio Maria.

III Corso: Casali Bianca; Masotti Giorgia.

Esame d'Inglese: Insegnante prof. Sig.ra Stephensen.

I Corso: Antonini Licia; Baro Olinda, Bugno Elena; De Rossi Iris; Gandolfo Irma; Marzollo Tina; Mengotto Romilda; Patron Lucia; Pavanello Maria.

II. Corso: Bacilieri Teresa; Bianchini Bianca; Bizio Leonilde; Carini M. Luisa; Cisotti Giorgia; Coatto Ada; De Zuliani Elisa; Maraviglia Anita; Maso Chery; Nadin Bianca; Zuzzi Nelly.

III. Corso: Anelli Silvia; Faradel Lidia; Citran Margherita; Boschieri Teresita; Decio M. Luisa; Doria Febea; Ghisalberti Gina; Libera Bianca; Mantegazzini Tullia; Molin Alessandra; Ostidich Lia; Rolla Ada; Sandroni Guglielmina; Tasca Gina.

IV Corso: Bressan Mary; Cherubini Maria; Dalla Mura Marcella; Delfina Angelina; Del Gobbo Emilia; Masotti Giorgia; Taboga Lina; Valentinis Giulia.

Sezione mista

Esame di Francese: Insegnante prof. Sig.ra Laura Furlanetto.

I. Corso: Bisotto Alfio; Boscolo Arturo; Mazzarovich Giovanna; Pippo Marco; Psalidi Giulia; Ravagnan Giulio; Turrin Fausto.

II. Corso: Facchini Gino; Pivetta Lodovico; Trevisan Giulia; Zorzi Fausto.

II Corso: Facchini Gino; Pivetta Lodovico; Trevisan Giulia; Zorzi Giovanni.

III Corso: Insegnante prof. Giovanni Cuchetti: Brocca Enrico; Benetti Vittorio; Cecconi Antonio; Cot Bruno; De Col Elsa; Longo Anna Maria; Fenzo Antonio; Fenzo Vittorio; Fenzo Bruno; Ferraguzzi Renzo; Martina Silvestro; Marzotto Giovanni; Ruggero Luisa; Rocchi Giorgio; Scremin Francesco.

Esame di Tedesco: Insegnante prof. Sig.na Freund:

I. Corso: Recluta Aldo; Molinari Pietro; Perroni Gino; Del Col Elsa Faccioli Lidia; Fiorelli Mario; Psalidi Giulia; Baroni Giulio.

II Corso: Fenzo Vittorio; Ongarato Giovanni; Bearzatto Giovanni; Mazzarovich Giovanna.

III Corso: Insegnante prof. Luigi Res: Fenzo Antonio; Marzotto Giovanni; Quarti Letizia; Rizzi Guglielmo; Trincanato Egle.

IV Corso: Beffagna Reno.

Esami d'inglese: Insegnante prof. Sig.ra Annie Stephenson:

I. Corso: Baroni Giulio; Facchin Gino; Martignon Maria; Ruggiero Luisa, Schneider Alfredo; Scremin Francesco; Fanello Pietro.

II Corso: Berti Ida; Borin Giuseppina; Casson Giuseppe; Casson Irma; Cecconi Antonio; Fenzo Antonio; Fenzo Bruno; Fenzo Vittorio; Longo Anna Maria;; Martina Silvestro; Morosini Margherita; Ongarato Giovanni; Rizzi Guglielmo; Rocchi Giorgio; Violetto Arduino.

III Corso: Brocca Enrico; Ferraguzzi Renzo; Gherro Anna; Torresin Ada; Vianello Guerrina; Tanin Angelo.

IV Corso: Cherubini Vincenzo; Peroni Gino; Recluta Aldo; Sopracordevole Giovanni.

Esame di Spagnolo: Insegnante prof. Brock y Llop: Casali Bianca; Cherubini Maria; Del Gobbo Emilia Gera Ferruccio; Masotti Giorgia; Avv. Raccioppi.

Esami di Stenografia: Insegnante prof. Giovanni Serafin.

Corso pratico: Bacci Maria; Bellussi Aurora; Benedetti Amelia; Boer Angelo; Della Lucia Maria; Isotti Rina; Maraviglia Anita; Marchetti Settimo; Piraino Antonietta; Perini Giulia; Scremin Francesco; Serafin Raffaella, Vezzù Iride; Zanonner Adele; — Privatisti: Rossi Elena.

Corso Professionale: De Nardi Laura; Ferri Andrea; Gianese Angela; Garlati Maria; Minosso Giorgio Molin Alessandra; Santin Wanda; Spellanzon Eugenia; Stien Wanda.

Privatisti: Gubetta Ada.

I promossi al R. Istituto Nautico "Sebastiano Venier,,

Licenziati Sezione Capitani: Bianco Nello; Croato Marcello; Frezza Renzo; Morandini Giovanni; Morelli Giuseppe; Nordio Vittorio; Pace Ugo; Rubinato Mariano; Sancassani Carlo; Scialdone Emilio, Strassoldo Carlo; Cattaruzza Giovanni; Pizzarello Walter.

Sezione Macchinisti: Giancovich Mario; Manzelli Mario; Stoicis Florio.

Promossi alla IV classe: Sezione Capitani: Bedeschi Giovanni; Beduz Giovanni; Borin Giovanni; Cardone Carlo; Comelli Vasco; Giambone Cesare; Gamba Sergio; Marchi Gastone; Martina Mario; Rupil Antonio; Schiavon Sante; Sussi Piero.

Sezione Macchinisti: Gamba Fabio; Pierobon Arturo.

Promossi alla III classe: Sezione Capitani: Aymo Boot Emanuele; Ballarin Domenico; Bolognesi Danilo; Maccaferri Manrico; Mazzacurati Giorgio; Scialdone Antonio; Brina Antonio.

Sezione Macchinisti: Feltrinelli Luigi.

Promossi alla II. classe: Sezione Capitani: Bogno Antimo; Bonfioli Tiberio; Cardone Giovanni; Filippi Potito; Mandruzzato Marco; Mogni Leandro; Montesanto Luigino; Decio Quarti; Schiavon Federico; Stella Gio. Batta.

Sezione Macchinisti: Carbonin Sergio; Della Penna Luigi; Poli Ermenegildo; Quintarelli Irlando; Zanetto Ettore.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 17 luglio 1933 XI:

Venezia, Comune: Magazzini vino in Marittima: Pagamento canoni di concessione al Provveditorato al Porto. — id. id.: Invio squadra pompieri al 5.o Concorso dopolavoristico ginnastico. — id. id.: Invio squadra vigili urbani id. — id. id. Sussidio a De Ros Antonio. — Venezia, Ospedali Civ. Riuniti: Soppressione di tutti i posti vacanti di infermieri ed inservienti e sospensione di ogni nuova assunzione di personale stabile provvedendosi ai servizi con personale avventizio. — Venezia, Ospizio Marino: Assicurazione responsabilità civile verso i ricoverati ed i terzi. — Venezia, Congr. Carità: Opera Pia Zitelle: Sostituzione di immobile a garanzia di livello a debito signora Fracanzani Elena. — Concordia Sagitt., Comune: Contributo alla Federazione Prov. dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Pianiga, Comune: Aumento compenso per servizio telefonico. — Venezia, Consorzio Prov. Antitubercolare: Ulteriore versamento di L. 10.000 per refezioni nelle scuole elementari. — Venezia, Comune: Svincolo cauzione ditta Penzo Germanico. — Portogruaro, Comune: Sussidi per cure a domicilio. — id. id.: idem — Venezia, Comune: Ditte varie: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Venezia Congregaz. Carità: Abbuono di fitto all'Opera Maternità ed Infanzia, per lo stabile a S. Anna di Castello. — Venezia, comune: Contributo al Consorzio per la Maternità e la Infanzia. — id. id.: Pagamento assegno al Direttore del Museo Civico di Storia Naturale. — id. id. Norme per il trattamento degli impiegati e salariati avventizi. — Venezia, Ospedali Civ. Riuniti: Riduzione di retta pel II. semestre 1933. — Caorle, Comune: Alienazione titoli per costruzione orinatoi. — Mestre, Ospedale Umb. I: Oblazione di L. 10.000 fatta dal signor Battistella Annibale. — Mirano, Asilo Mariutto: Quote riparto attività Consorzio Croce di Piave. — Vigonovo, Comune: Modifica al Regolamento organico. — Stra, Comune: Ditta Baldan Italo: Esonero cauzione commerciale. — Cavarzere, Comune: Mutuo di favore di L. 135.000 con la Cassa DD. e PP. per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in località Botti Barbarighe. — id. id.: Mutuo di favore di L. 226.000 con la Cassa DD. e PP. per la costruzione di un edificio scolastico in località Parcole. — Mirano, Congr. Carità: Investimento di somma in miglioramenti del patrimonio. — S. Maria di Sala, Comune: Pagamento spedalità all'Ospedale di Mirano.

La vita al Lido

La Festa Azzurra

al Lido Dancing Club

Brillantissima è riuscita la grande serata di gala organizzata in onore dell'Aviazione italiana. La bella sala del Lido Dancing Club, allo Stabilimento Bagni, artisticamente addobbata con materiale di aviazione ceduto gentilmente dalla Società Aerea Mediterranea, dava all'ambiente un carattere squisitamente... aeronautico.

Loute Isnard ha cantato per l'occasione speciali canzoni italiane riscuotendo ovazioni e applausi.

Animatissimo il cotillon composto di figure inspirate all'aviazione. Fra il numeroso pubblico intervenuto, oltre che un foltissimo numero di ufficiali aviatori, abbiamo notato tutti i dirigenti della Società Aerea Mediterranea, e innumerevoli eleganti signore.

Un concerto al Lido

della Banda Municipale

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale darà al Lido un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Beretta: Marcia militare.
2. Verdi: Aroldo - Sinfonia.
3. Boito: Mefistofele - Epilogo.
4. Verdi: La Forza del Destino. Finale II.
5. Agostini: Carovaniera.
6. Waldteufel: Pomone - Valzer.

In tale occasione il biglietto di andata-ritorno da S. Zaccaria al Lido e viceversa, dalle ore 20 in poi sarà ridotto al prezzo di L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Tutte e Nessuna» con Harold Lloyd. Nuova documentazione della Crociera Atlantica del Decennale. La firma del Patto a Quattro.

S. MARCO. — Recentissime: «La firma del patto a Quattro», «Seconda fase crociera atlantica». - Precederà: «Segretaria per tutti».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

OPERETTA: Bucarest, ore 19.40 *Manon Lescaut* di Puccini (dischi).

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 30 (circa) *Senza parole* dei fratelli Quintero.

MUSICA SINFONICA: Katowice 20, musiche di Max Bruch, Dvorak, Dukas.

MUSICA TEATRALE: Roma, ore 21.15, concerto dedicato al maestro Giordano.

CONVERSAZIONI: Heilsberg, ore 21.20, *L'ordinamento corporativo fascista*, conferenza del prof. Giuseppe Lo Verde.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.30), Bari (22.20), Vienna (22.30), Breslavia (22.55), Lipsia (21 e 25), Mülhacker (23.5), Londra Naz. (22.50), Londra Reg. (22.45), Katowice (22.40).

Corte d'Appello

La furberia del contadino

e l'illusione del discolo

Sebastiano Giovanni Marchioro, ricco commerciante di Dueville, non sapeva spiegare la periodica sparizione di danaro dalla propria cassa. Pensandoci su — secondo il suggerimento manzoniano — sospettò del nipote. Un discolo, che a pena si è affacciato alla vita; il dodicenne Caterino Zorza. «Tu devi aver preso il danaro, vieni con me dai Carabinieri!» Il piccolo si allarmò, si smarrì, confessò. Da molti mesi aveva appreso il modo di aprire il cassetto. Glielo aveva insegnato il contadino Dante Berton di anni 24, pure di Dueville, il quale lo istigava a rubare allo zio ed a consegnare a lui il danaro — come eseguì sempre — con la promessa di condurlo a caccia ed in motocicletta, quando lui, Berton, fosse riuscito a raggranellare il danaro necessario per comperare i due oggetti. Giocava sulla fantasia del ragazzo.

Berton si difese davanti il Tribunale di Vicenza con meschine scuse. Venne condannato per ricettazione, ad un anno e mezzo di reclusione e L. 500 di multa. Appellò il P. M. sostenendo che il contadino doveva essere punito non già per ricettazione ma per correità od istigazione a furto aggravato. E quindi la condanna doveva essere aumentata. La Corte accogliendo l'appello del Procuratore del Re di Vicenza, ha elevata la pena contro il Berton ad anni tre reclusione e L. 2000 multa.

Tribunale di Venezia

Per diffamazione

(Udienza del 20 - Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Rossi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Eleonora Galasso fu Osvaldo di anni 60 e le figlie Annamaria e Assunta Santarosa fu Enrico rispettivamente di anni 35 e 27 devono comparire dinanzi al Tribunale imputate di diffamazione per avere asserito che tale Giulia Claudio moglie di Giuseppe Morutto era l'amante di Fortunato Santarosa. Le tre donne negano ogni circostanza, mentre la Claudio si costituisce parte civile con l'avv. La Rocca. Il Tribunale dopo il dibattimento, condanna la Santarosa Anna Maria a lire 300 di multa ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 250 ed assolve la Galasso per insufficenza di prove e l'Assunta per non avere partecipato al fatto.

Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Le bottiglie di liquore

Nel magazzino del sig. Emilio Medun esercente un caffè a Chioggia si constatò la scomparsa di alcune bottiglie di liquore per un valore di lire 100. Quale autore del furto venne accusato il commesso Mario Sambo fu Giulio di anni 22, il quale con chiave falsa sarebbe entrato nel magazzino. Durante le indagini sarebbe risultato che il Sambo, nell'anno 1927 essendo alle dipendenze del sig. Salvatore Albertini si sarebbe appropriato di poche lire prendendole da un cassetto. Il Sambo comparso all'udienza ha negato recisamente i due fatti. La sua negativa è stata avvalorata anche dai testimoni e pertanto il Tribunale lo ha mandato assolto per non aver commessi i fatti. Difensore avv. Tobia Scarpa.

La borsetta della tedesca

La tedesca Kaluga Kadivig di Katovice, mentre si trovava nella chiesa degli Scalzi, insieme con altri connazionali, venne improvvisamente avvicinata da uno sconosciuto, che con violenza le strappò la borsetta contenente L. 600 ed altri oggetti. L'individuo si diede subito alla fuga, ma inseguito pensò bene di gettare a terra la borsetta, che raccolta dal macellaio Cicogna, uno degli inseguitori, venne restituita con tutto il contenuto alla Kaluga. Autore del borseggio, venne identificato Primo Matiuz di Giuseppe di anni 38, il quale da quel giorno si rese uccel di bosco. In contumacia venne ieri giudicato e condannato alla reclusione per anni uno e mesi 4 e a 1600 lire di multa.

Difeso d'ufficio dall'avv. Speranza

La tassa sulla carne

Per aver introdotto nel Comune di Venezia carne macellata senza pagare l'imposta di consumo e la relativa tassa scambio Gino Gubbin di Antonio di anni 32 si presenta dinanzi ai Giudici. Egli afferma di aver avuto l'incarico di acquistare la carne da un amico che era alla trattoria «Piave» ma che invece trovandosi a passare per la trattoria «Promessi Sposi» pensò bene di lasciarla quivi in custodia. In questa ultima trattoria venne trovato la carne sprovvista dei relativi timbri e perciò gli agenti di Finanza elevarono l'imputazione al Gobbin. Il Tribunale ha condannato l'imputato alla multa di lire 172.80 ed all'ammenda di L. 17. Difensore avv. Speranza.

I campi in fiamme

Mentre si trovava a passare per i campi in quel di Marice di Cavarzere Secondo Ferrari fu Rinaldo di anni 30 gettava un fiammifero acceso, dove si trovava della stoppia e del canneto secco. Il fuoco dapprima lento, assunse in seguito proporzioni abbastanza vaste, si da incendiare una larga estensione di terreno coltivato a canne con danno degli affittuali coltivatori di circa L. 500. Il Ferrari che non si era dato premura di spegnere le prime fiamme, causando così l'incendio più vasto, venne imputato di incendio doloso. Comparso ieri in Tribunale il Ferrari è stato assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Speranza.

Lo statuto della Cassa di Soccorso

pel personale dell'A.C.N.I.L.

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con cui è stato approvato il nuovo statuto della Cassa di Soccorso per il personale della Azienda Comunale di Navigazione Interna di Venezia, con sede a Venezia.

I congressisti stranieri a Napoli

NAPOLI, 20

Stamane, provenienti da Roma, sono giunti alla stazione di Mergellina circa 300 partecipanti al 15.o corso internazionale per la espansione commerciale, rappresentanti 21 Nazioni.

Nel pomeriggio l'on. Castellino ha tenuto una conferenza sul tema: *L'assistenza sociale in Italia.*

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile Combattimento

Gioventù Fascista. — Tutti i Giovani Fascisti potranno ritirare il N. 20 del giornale «Gioventù Fascista» questa sera dalle ore 21 alle 22 presso la sede.

Divise. — Tutti i Giovani Fascisti sprovvisti di divisa potranno ritirare la stessa presso il Comando ogni sera dalle ore 21 alle 22.

Cade da sei metri

L'altra sera l'operaio della ...lero Cemento, Favaretto Giovanni di Giuseppe di anni 22 abitante a Carpenedo, verso le 23.30 era salito sopra una macchina pressapali per mettere a posto delle corde, ma disgraziatamente scivolò e cadde a terra.

Subito soccorso, venne con l'auto della ditta trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate dal dott. Mason delle ferite lacero contuse alle gambe ed al mento. Venne ricoverato nel nosocomio e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Riceve un calcio da un mulo

Un vicino di casa aveva invitato il tredicenne Pozzo Aldo di Attilio abitante in via S. Donà a Carpenedo ad andare con lui a prendere della roba con la carretta trainata da un mulo. Il giovanetto accettò l'invito. Nel ritorno mentre il mulo era fermo e il Pozzo stava vicino all'animale, questo improvvisamente tirava un calcio colpendolo sopra il ginocchio sinistro producendogli delle ferite lacere per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale dove il dott. Tonicello lo giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e dopo le necessarie medicazione lo ricoverava.

Furti di biciclette, galline e biancheria

Il macellaio Tonolo Felice fu Giuseppe con negozio in Piazza Umberto I. l'altro ieri, recatosi nello studio del signor Basciano in via Palazzo, lasciò la sua bicicletta del valore di L. 200 sul pianerottolo, come fanno tutti quelli che si devono portare negli uffici del secondo piano sopra il cinemateatro Marconi. Ritornato poco dopo per riprenderla, trovò che la bicicletta era sparita e le ricerche subito fatte riuscirono infruttuose. Il furto venne denunciato.

— Da un mastello pronto per il bucato furono rubati la scorsa notte vari capi di biancheria di proprietà di Marcuglia Egidio di Ugo di anni 27 abitante in via Cattapan, causandogli un danno di lire 70.

— Undici galline e 9 tacchini del valore complessivo di circa 200 lire vennero rubate la scorsa notte da ignoti dal pollaio di Gomirato Giovanni abitante a Chirignago.

Col timone d'un carro

Mentre stava lavorando, Gomirato Emilio di anni 30 abitante alla Gazzera, venne colpito dal timone di un carro al dito pollice della mano sinistra riportando la frattura del dito. Fu medicato dal dott. Niccoli, che lo giudicava guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Diploma

Il concittadino prof. Aldo Casati ha ottenuto in questi giorni il diploma del magistero d'organo presso il Benedetto Marcello.

La macchina da scrivere del Municipio di Marcon

Ignoti ladri la scorsa notte presero di mira l'ufficio municipale di Marcon e passati per un finestrino sito nella parte posteriore del fabbricato a pianoterra, entrarono nell'ufficio asportando una macchina da scrivere quasi nuova e marche municipali per un valore di L. 200.

Il furto venne scoperto al mattino successivo. L'autorità ha iniziato attive indagini.

Il crollo del soffitto

di un'aula di Tribunale

CATANIA, 20

Nel pomeriggio alla quinta sezione del Tribunale Penale, mentre si discuteva una causa, crollava una parte della volta dell'aula causando un vivissimo allarme fra i presenti ed il ferimento di due persone. Immediatamente sospesa l'udienza, venivano chiamati i pompieri, i quali procedevano ad una sommaria verifica del tetto e allo sgombero del materiale.

Aumento del traffico nel porto di Genova

ROMA, 20

Il movimento delle merci nel porto di Genova durante i primi cinque mesi del corrente anno è aumentato secondo le cifre pubblicate dal Consorzio Autonomo che amministra il porto stesso, del sette e ventuno per cento, essendosi elevato a 2 milioni e 864.882 tonnellate, ossia a 192.545 più del corrispondente periodo dello scorso anno. Nelle merci sbarcate si ebbe un aumento del 4.46 per cento essendosi raggiunte i due milioni e 234.645 tonnellate con un aumento assoluto di 95.375. L'aumento delle merci imbarcate, comprese le provviste di bordo, fatte le debite proporzioni, è molto più accentuato, elevandosi infatti al 18.23 per cento. Gli imbarchi raggiungono infatti le 630 mila e 237 tonnellate con un aumento assoluto di 97.170. Se si escludono i bunkers, le merci imbarcate si limitano a 426.549 tonnellate con un aumento di 66.490 corrispondente al 18.47 per cento.

Uccide un ladro

trovato sotto il proprio letto

PERUGIA, 20

Il perito agrimensore Pugnali Tommaso, di anni 25, rincasando verso mezzanotte, trovava sulle scale di ingresso del suo appartamento un paio di scarpe che gettarono in lui il sospetto che qualcuno fosse penetrato nella sua casa nella quale si trovava la mamma ammalata ed una sorella. Entrato in fretta, trovò infatti un individuo nascosto sotto il proprio letto. Dopo brevi parole di minaccia pronunciate dallo sconosciuto, fra i due si accese subito una furiosa colluttazione. Il Pugnali sparò contro lo sconosciuto alcuni colpi di rivoltella uccidendolo.

Del fatto venne subito informato il maresciallo dei carabinieri del luogo che identificò l'ucciso, dai documenti rinvenuti in tasca, per certo Poretti Eugenio, di anni 48, residente in Assisi. Sembra che il Poretti sia entrato nella casa del Pugnali a scopo di furto. L'uccisore si è subito costituito ai carabinieri.

Tre fanciulli annegati

per imprudenza nel prendere un bagno

MANTOVA, 20

Giunge notizia d'una grave sciagura avvenuta a Canneto sull'Oglio. Nel pomeriggio di ieri un gruppo di ragazzi aveva deciso di prendere un bagno nelle acque del fiume, eludendo la vigilanza dei rispettivi genitori. Spogliatisi tra i cespugli della riva, i fanciulli si tuffavano allegramente. Ma tre di essi, i due fratelli Luigi e Bruno Ghelfi rispettivamente di 11 e di 7 anni, ed Antonio Pellini di anni 10, vollero spingersi troppo al largo e rimasero trascinati dalla corrente scomparendo ben presto nelle acque. Alle grida disperate degli altri ragazzi, impotenti a prestar loro aiuto, accorse gente da ogni parte. Ma ormai troppo tardi. Dopo alcune ore di ricerche febbrili non potevano che essere ripescate le salme dei tre fanciulli.

Un feroce delitto in Sardegna

Ucciso ed appeso ad un albero

SASSARI, 20

Si ha notizia da Ortuerio che il pastorello Crobu Giuseppe, mentre ricercava alcuni capi di bestiame fuggitigli, rimaneva terrorizzato alla vista di un cadavere orribilmente mutilato appeso ad un albero. Subito il ragazzo correva ad avvertire le autorità. Sul posto si recavano il pretore di Buraghi e il Procuratore del Re di Oristano. Il cadavere fu identificato per il contadino Frongo Sandro, di anni 45 scomparso dal paese da varii giorni e ricercato dalla famiglia che aveva promesso un premio di cinquecento lire a chi avesse saputo darne notizia.

Parroco narcotizzato nel sonno

e vittima di un furto

SAVONA, 20

Giunge notizia da Alassio che nell'alpestre frazione di Solva quel reverendo parroco, don Giovanni Buzio, si svegliava stanotte in preda ad uno strano malessere. Riuscito a stento ad alzarsi da letto constatava subito che tutta la sua abitazione era immersa nel più indescrivibile disordine. Fatta una rapida rivista alla casa rilevava la sparizione di circa 17.000 lire in Buoni del Tesoro, 500 lire in contanti e circa altre 2500 in oggetti d'oro e preziosi per un totale cioè di circa 20.000 lire.

Dalle prime indagini si ritiene che i ladri siano penetrati nella canonica con chiavi false e abbiano cloroformizzato il vecchio reverendo mentre dormiva, riuscendo così a compiere indisturbati il furto.

Cronaca di Chioggia

Lotteria Antitubercolare

Mentre segnaliamo l'accoglienza simpatica del pubblico, che si è subito affrettato ad acquistare i biglietti della Lotteria, diamo una nota degli altri doni pervenuti al Comitato: Ditta Giovanni Zen: servizio per liquori; sig. Achille Cester: cuscino artistico; sig. Aristide Padovan Zamara: abat-jour; sig.na Bruna Ballarin: cuscino artistico.

Nella R. Università di Padova

Il dott. Mario Antonio Padoan primario medico interinale del nostro nosocomio, ha in questi giorni ottenuto con pieni voti, nella R. Università di Padova, la specializzazione per le malattie polmonari. Congratulazioni vivissime.

CRONACHE VENETE

Assemblea dei Combattenti di Noale

NOALE, 20

Domenica scorsa nella Sala Andreotti gentilmente concessa, presenti quasi tutti i soci della Sezione il Presidente Riccardo Scanferlato lesse l'articolo del Duce «Testimonianze straniere sulla Guerra italiana». La lettura fu seguita con religiosa attenzione ed alla fine venne vivamente ed entusiasticamente acclamata dai Reduci che nella parola sublime e documentata del Duce rivissero le ore di gloria e di tormento della Grande Guerra.

Venne inviato un telegramma a S. E. il Capo del Governo a testimoniare tutta la riconoscenza e la gratitudine dei Combattenti all'Uomo che seppe rivendicare il valore del Soldato Italiano.

Sono state anche concretate le modalità per il pellegrinaggio a Pola in motonave.

Venne per ultimo spiegato ai presenti, dal Presidente, che sono in via di esecuzione i lavori per la sistemazione dell'ex Cimitero militare di Cappelletta nel centro del quale verrà eretto un monumento a perenne ricordo dei prodi Caduti del Piave e del Montello che per 15 anni ebbero ivi degna sepoltura, dei quali recentemente le salme vennero esumate per essere trasportate nell'Ossario di Fagarè. Verrà pure collocata una ringhiera in ferro battuto a chiusura della Lapide dei Caduti sotto la Loggia municipale.

Investito da una motocicletta

CASTELFRANCO, 20

L'altro giorno mentre Dalla Rosa Marino, esattore comunale di Asolo, transitava a moderata velocità sulla strada Bassano-Montebelluna, su una motoleggera, in località Fornaci di Asolo investiva il bersagliere Lonibino Cosimo da Assoro (Enna), il quale montato su una bicicletta transitava in senso inverso tenendo la sinistra e provocando la caduta di entrambi.

Il Lonibino riportava una ferita lacero contusa alla seconda falange del dito anulare della mano destra e all'angolo labbrale per i quali il dott. Polizzi lo giudicava guaribile in una diecina di giorni. Il Dalla Rosa restava incolume.

Investito da un'auto mentre va al lavoro

VICENZA, 20

Il giovane meccanico Natalino Zanin di Giovanni d'anni 14 stamane verso le 6.30 mentre se ne veniva in bicicletta a Costabissara, dove abita, verso la città per il quotidiano lavoro veniva investito da una automobile che lo gettava violentemente a terra. Nella caduta il meccanico riportava la frattura del 3. inferiore del femore destro, per cui fu necessario il ricovero all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Colpito da paralisi al mercato

VICENZA, 20

Il contadino Riccardo Bertoldo fu Filippo d'anni 60 era stamane venuto a Vicenza da Grancona per partecipare al mercato. Il Bertoldo si trovava al Foro Boario verso le 7.30 di stamane e stava parlando d'affari con altre persone. Ad un tratto il povero uomo veniva colto da paralisi e stramazzava al suolo. Soccorso dai presenti veniva adagiato nell'autolettiga dei pompieri e trasportato al nostro Ospedale civile dove venne trattenuto.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Dalla Libera

VICENZA, 20

Oggi mons. Ernesto Dalla Libera, Segretario generale dell'Associazione Ceciliana, Cameriere Segreto di S. S. ha celebrato le sue nozze d'argento sacerdotali. Alle ore 9 nella chiesa Cattedrale il festeggiato ha letta la Messa giubilare alla presenza di molto popolo. Quindi alle 10 nella Sala Accademica del Seminario Vescovile è seguita la cerimonia ufficiale. Mons. Grimaldini Vicario generale della Diocesi ha lette le adesioni di S. E. il Vescovo, del Ministro Generale dei Frati Minori Padre Bello, del Pontificio Istituto di Musica e di innumerevoli Maestri organisti e compositori di musica sacra di quasi tutta Italia. Quindi Mons. Grimaldini ha presentato a mons. Dalla Libera un magnifico Radio-grammofono offerto dagli amici e ammiratori del festeggiato. E' seguito il discorso gratulatorio tenuto dal prof. Don Giovanni Guglielmi. Commosso ha risposto mons. Dalla Libera Ha fatto seguito una applaudita accademia musicale.

Uno scontro ciclistico

VICENZA, 20

A Porta Padova, oggi verso mezzogiorno il possidente Adriano De Grandis fu Angelo d'anni 70 abitante in Via Capparozzo n. 8, in bicicletta, si scontrava con un altro ciclista. Nello scontro chi ne usciva più malconcio era il De Grandis che dovette venire ricoverato all'Ospedale avendo riportata la frattura del III. inferiore del femore sinistro. Ne avrà per circa un mese.

Commemorazione Mario Toniolo

BASSANO, 20

Lunedì ricorre l'annuale dell'eroico sacrificio di Mario Toniolo, il giovane bassanese che sacrificò la sua vita alla causa fascista. Quest'anno la commemorazione avrà carattere intimo; nella tarda ora del giorno 24 corr. autorità ed ex-compagni squadristi, deporranno una corona sulla lapide che ricorda il suo sacrificio. La commemorazione dei cittadini, avrà luogo con speciale solennità, nel prossimo settembre, allorchè nel Cimitero di S. Croce si inaugurerà la tomba monumentale in sua memoria, voluta dai compagni e dai cittadini tutti a ricordo del valoroso eroe.

La promozione del Balilla che salvò una bambina

CAMPOSAMPIERO, 20

S. E. on. Renato Ricci presidente dell'Opera Naz. Balilla ha promosso caposquadra per merito distinto il Balilla Beccaro Gino di Alberto che il 17 corr. con atto coraggioso salvò la bambina Dal Poz Alda che caduta nel fiume Lime, stava per annegare.

Rapinata mentre conta i denari alla finestra

UDINE, 20

Ieri sera a Tarpezzo di S. Pietro al Natisone l'esercente Zabriesch Antonia di Antonio, di anni 32, stava affacciata ad una finestra intenta a contare il denaro ricavato dalle vendite fatte durante il giorno. La vide il pregiudicato Silvano Flaibani di Genoveffo, di anni 20, da Azzida, e subito concepì un piano criminoso. Appoggiata una scala alla finestra e armatosi di un coltellaccio, in un baleno fu sopra. Dato un pugno alla figlia della Zabriescach e gettata così violentemente da parte, terrorizzò la povera donna asportando tutto il denaro che giunse a carpire. Il Flaibani è stato denunciato per rapina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove dichiarazioni di De Jouvenel

sul Patto a quattro e sulla personalità del Duce

PARIGI, 20

Dopo essere stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Paul Boncour, l'ambasciatore De Jouvenel ha fatto al rappresentante dell'*Agenzia Havas* alcune dichiarazioni relative al Patto a quattro e ai rapporti franco-italiani.

La lealtà di Mussolini

« Mai negoziati — egli ha detto — furono più esenti da mercanteggiamento di quelli che hanno preceduto l'elaborazione del Patto». Dopo avere insistito sulla lealtà e chiarezza di Mussolini, l'Ambasciatore di Francia ha mostrato il recente accordo come una continuazione della politica di Locarno su un piano più positivo e più costruttivo, poichè il Patto a quattro costituisce non soltanto un meccanismo difensivo, ma una collaborazione degli Stati, collaborazione preventiva di ogni conflitto e che offre delle possibilità di lavoro in comune. Di più, e questo è il punto essenziale — ha soggiunto il sig. De Jouvenel — il Patto a quattro assicura agli Stati firmatari dieci anni di pace ».

Egli ha espresso anche la sua fiducia nella possibilità di una *détente* franco-tedesca purchè — in conseguenza del Patto a quattro, si abbia preventivamente la firma di una convenzione comune di disarmo. Infine ha espresso la sua ammirazione per la politica dell'Italia.

Il *Paris Soir* pubblica intanto una intervista con De Jouvenel nella quale l'ex-ambasciatore di Francia, parlando del Duce, ha detto che Mussolini non rassomiglia in nulla a un diplomatico della vecchia scuola.

« Egli — ha precisato l'intervistato — non ha affatto le piccole furberie e bisogna ben guardarsi dall'averne con lui. Alla diffidenza risponde con una diffidenza più grande; alla fiducia con una fiducia più grande. Quando gli si sottopone un'idea, egli riflette qualche tempo con spirito assolutamente obbiettivo e poi risponde si o no, oppure: « Sino a questo punto, ma non più ». Sempre la sua risposta è precisa, mai ambigua ».

E come parlando a se stesso De Jouvenel ha soggiunto: « E' una grande personalità, una grandissima personalità ».

L'ammirazione per l'Italia fascista

Parole di vivissima ammirazione De Jouvenel ha avuto anche per lo spettacolo offerto dall'Italia fascista, spettacolo che egli dice stupefacente. Ha rilevato come il Fascismo abbia cementato l'unità del popolo italiano a un grado tale da superare qualsiasi aspettativa. Non lo ha reso ricco poichè non lo è mai stato, ma ha dato alla sua pazienza secolare, alla sua frugalità austera un compenso spirituale che è una ragione di vivere e di progredire.

De Jouvenel ha concluso: « Noi possiamo veramente intenderci con l'Italia a condizione che consideriamo quella grande Nazione come fine a se stessa e non come un gettone sullo scacchiere diplomatico ».

—*Secondo informazioni dell'Echo de Paris*, René Besnard è il designato dal Consiglio dei Ministri per succedere a De Jouvenel. Il giornale dice che egli darà le sue dimissioni da senatore perchè De Jouvenel è l'ultimo parlamentare che sia stato investito da una missione diplomatica. « Ma se il nuovo Ambasciatore dovesse venire dalla carriera diplomatica — continua il giornale — il nome che sarebbe pronunciato al Consiglio dei Ministri sarebbe quello di De Saint Quintin, Ministro plenipotenziario, direttore degli Affari del Levante.

L'atmosfera di collaborazione

creata dal Patto Mussolini

SOFIA, 20

L'ufficioso *Bulgarie* commenta in un lungo editoriale la firma del Patto a quattro constatando che adesso la stampa francese è la prima ad apprezzarlo, ciò che aumenta il valore dell'opera del Duce.

Per i piccoli Stati il Patto Mussolini crea un nuovo metodo che migliora e rende più accessibile e sicura la procedura seguita fino ad oggi dalla Società delle Nazioni. Il Patto ha operato inoltre un cambiamento radicale delle relazioni già così tese tra l'Italia e la Francia e non soltanto per questioni legate al passato, ma anche per quelle concernenti l'Europa centrale. Il primo risultato di tale benefica detente e la speranza espressa dalla stampa tedesca che l'accordo tra Parigi e Roma possa permettere a Mussolini d'interporre la sua mediazione tra la Francia e la Germania.

Il giornale conclude constatando come le quattro potenze si siano inoltre impegnate a rispettare le norme contenute nell'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni relativo alla revisione e conclude dichiarando: « Agli scettici domanderemo nuovamente come vedrebero essi l'avvenire dell'Europa in piena crisi economica e sociale senza precedenti e dopo lo stacco delle Conferenze di Ginevra e di Londra se le grandi Potenze dalle quali dipende senza dubbio la sorte dell'Europa non si fossero accordate per firmare tale Patto. La *detente* realizzata è evidente ed incontestabile ed aiuterà i Paesi d'Europa a fronteggiare i pericoli che oggi indubbiamente minacciano la pace; riuscendo in tale scopo offrirà inoltre la possibilità di una migliore organizzazione della pace.

Le speranze dell'Ungheria

sui frutti del Patto a quattro

BUDAPEST, 20

In un articolo editoriale il *Nyolcz Onai Ujsag* scrive:

« Tra breve avrà luogo la ratifica del Patto a quattro. Questa svolta della politica europea dà occasione alla stampa mondiale per fare innumerevoli commenti. L'atmosfera prima e dopo la firma dimostra che il Patto non resterà lettera morta, bensì sarà una vivente realtà. L'Ungheria con diritto ne spera un miglioramento nella sua sorte e nel compimento delle sue aspirazioni. Tanto la politica governativa quanto l'opinione pubblica in Italia e in Germania avviano il corso degli avvenimenti in modo che serva la causa dell'Ungheria. La Francia e l'Inghilterra non si sono ancora manifestate ufficialmente per la revisione; lo stato d'animo revisionistico dell'opinione pubblica inglese risulta però dalla nota azione dei deputati e dall'atteggiamento della stampa, mentre il mutamento dell'opinione pubblica francese è proclamato da una serie di articoli magiarofili quale quello recente di Herè. I paesi fautori dello *statu quo* hanno concluso i cosidetti patti orientali per controbilanciare il revisionismo fissato nel Patto a quattro. La diplomazia orientale cerca di controbattere per simili vie tortuose il fermo proposito del Patto a quattro di dare finalmente all'Europa una pace duratura. Questi accordi di valore teorico non possono far tardare però il trionfo delle idee del Patto a quattro ».

Sedute conclusive a Londra

in attesa del rinvio della Conferenza

LONDRA, 20

Oggi hanno avuto luogo le sedute conclusive delle commissioni più importanti della Conferenza. La commissione monetaria ha approvato la risoluzione sulla monetizzazione dell'argento come moneta divisionaria, nonchè una risoluzione di massima sulle regole del « gold standard ». La commissione sulle misure monetarie provvisorie, sotto la presidenza dell'on. Asquini, ha approvato una risoluzione di massima sul regolamento dei debiti internazionali, mentre sono stati rinviati tutti gli altri argomenti in materia di fluttuazioni di cambi, politica del credito, livello dei prezzi ecc. Il comitato del grano ha deliberato di costituirsi in comitato autonomo all'infuori della procedura della Conferenza ritenendo che questa sia la via più idonea per giungere a qualche risultato. Domani avrà luogo l'adunanza plenaria della commissione economica e lunedì prossimo quella della commissione finanziaria; giovedì 27 l'adunanza generale di aggiornamento della Conferenza.

Henderson partito da Praga

PRAGA, 20

Il Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, è partito in automobile per Monaco di Baviera.

Post giunto a Fairbaink

In vantaggio di 30 ore

FAIRBAINK, 20

L'aviatore americano Wiley Post è giunto in questa città alle 17.30 (ora locale). Egli ha trenta ore di vantaggio sul precedente record del giro aereo del mondo.

La Crociera del Decennale

Una prova della capacità

degli uomini e delle macchine

VARSAVIA, 20

Tutti i giornali riportano ampi particolari e commenti entusiastici sul volo della seconda Squadra aerea atlantica sottolineando particolarmente le grandiose accoglienze americane. La *Gazeta Varsawska*, occupandosi del significato della crociera, srive che esso è pedagogico e non sportivo costituendo una prova della resistenza e della capacità delle macchine e degli uomini. Il volo transatlantico dimostra l'enorme importanza che l'Italia fascista attribuisce all'avinzione. Bisogna ammirare la costruzione degli idrovolanti, l'organizzazione della impresa e le capacità tecniche, ma sopratutto bisogna ricordare che l'elemento base del successo è il materiale uomo. « Il volo transatlantico — conclude il giornale — dimostra che l'Italia possiede eccellenti aviatori e magnifici soldati ».

L'interessamento del Duce

per la colonizzazione del Kenia

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ingegnere Dario Vincensini che gli ha riferito sugli esperimenti di colonizzazione attuale in corso sull'altipiano del Kenia.

Il piano di opere pubbliche

per il prossimo inverno

ROMA, 20

Secondo le direttive impartite dal Capo del Governo, i vari organi tecnici e amministrativi dello Stato hanno compiuto gli studi preliminari per il piano delle opere pubbliche da effettuarsi nel prossimo inverno. Le Prefetture, attraverso gli uffici del Genio civile e le altre organizzazioni tecniche periferiche, hanno predisposto i necessari studi formando una graduatoria delle varie opere secondo l'urgenza e tenendo conto di un criterio distributivo nelle varie zone in rispondenza anche all'andamento stagionale della disoccupazione.

Questo complesso di studi, mentre da un lato dà un'idea esatta dell'attività che svolgono gli enti locali, dall'altro consente agli organi centrali di predisporre un organico piano di opere equamente distribuite nelle varie zone italiane secondo le particolari esigenze delle varie provincie.

Anche i provveditorati per le opere pubbliche hanno continuato lo studio del programma di lavori per il prossimo inverno dando modo agli organi centrali del Ministero dei Lavori pubblici di poter valutare lo sviluppo dei lavori in corso e l'incremento che può essere dato ai lavori stessi.

Con questo vasto lavoro preparatorio, il Governo fascista non solo è in grado di decidere tempestivamente circa il programma dei lavori da svolgere nel prossimo inverno, ma è anche in condizione di poter decidere con una valutazione completa tutti gli elementi necessari perchè bisogni e necessità delle varie provincie trovino giusta e pronta soddisfazione.

La firma a Palazzo Venezia

delle convenzioni per la sistemazione edilizia delle Università di Padova e di Firenze

ROMA, 20

Oggi, alle ore 19, a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, sono state firmate le due convenzioni tra lo Stato e gli enti interessati alla sistemazione edilizia della R. Università e della R. Scuola di Ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

La progettata sistemazione dei servizi ed il rinnovamento degli impianti scientifici nei due centri universitari, richiesti da tanti anni, potranno così essere attuati per volere del Duce, risolvendo il problema di mettere i due importanti Atenei in grado di rispondere alla loro alta missione scientifica. La spesa prevista ascende a lire 45 milioni per l'Università e la Scuola di Ingegneria di Padova, delle quali lire 35 milioni a carico dello Stato e 10 milioni a carico degli enti interessati; e lire 20 milioni per l'Università di Firenze, di cui lire 13.500.000 a carico dello Stato e L. 6.500.000 a carico del Comune e dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Saranno costruiti ex novo i fabbricati per le cliniche e per gli istituti scientifici attualmente allogati in locali inadatti ed insufficienti ed inoltre per la Università e la scuola d'ingegneria di Padova sarà anche provveduto alla sistemazione e completamento degli edifici esistenti e alla costruzione fuori della città di una succursale dell'Osservatorio astronomico dotata di uno strumento che supererà in potenza tutti quelli ora esistenti in Italia.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha rivolto ai delegati nazionali parole di benvenuto e di augurio per la buona riuscita del corso. Egli ha in seguito espresso il convincimento che soltanto da più intensi scambi culturali ed economici possano trarre i popoli reciproco giovamento.

Tutti i presenti hanno applaudito lungamente alle parole di S. E. il Capo del Governo. Essi hanno in seguito partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore sul Palatino.

Le direttive del Duce

per la Mostra d'arte coloniale

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, che gli ha consegnato la medaglia d'oro commemorativa della settima Fiera e lo ha informato in ordine alla recente rassegna.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti; ha approvato il programma per la seconda Mostra internazionale d'arte coloniale che avrà luogo a Napoli nell'autunno-inverno 1934-35 sotto il suo alto patronato ed ha dato le direttive per l'organizzazione della manifestazione.

Il corso di espansione commerciale

L'omaggio a Mussolini

Significative parole del Duce

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa rappresentanza delle delegazioni nazionali convenute a Roma, per il corso di espansione commerciale.

Introdotti alla presenza del Duce dall'on. Biagi, i capi delle delegazioni sono stati a lui presentati dall'on. Castellino, presidente del Congresso.

Il sig. Ch. Boissedain, olandese, presidente generale della Società, ha rivolto al Capo del Governo parole di omaggio e di ammirazione ed ha letto il seguente indirizzo votato per acclamazione dall'assemblea generale dei congressisti tenutasi ieri, ed alla quale hanno partecipato i delegati dei gruppi nazionali di Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Danimarca, Estonia, Francia, Belgio, Spagna, Norvegia, Svezia, Germania, Austria, Grecia, Italia.

« I delegati dei gruppi rionali e i congressisti convenuti a Roma per il 15.o Congresso internazionale di espansione commerciale da ogni parte del mondo, esprimono all'E. V. i loro sentimenti di entusiasmo per la nuova superba prova compiuta dalle ali italiane alle quali voi avete saputo ridare il volo delle aquile di Roma. Dalla felice coincidenza di questo trionfo con la cerimonia della firma del Patto a quattro da voi voluto e che porterà nella storia il vostro nome, traggono gli auspici migliori per il consolidamento della pace sulla terra e per una sempre migliore intesa fra i popoli. Di cuore plaudono al lavoro leale e veramente utile per la cultura e per la pace mondiale ».

Zaunius e Von Papen

ricevuti da Mussolini

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il signor Zaunius, Ministro degli Esteri di Lituania, trattenendolo in cordiale colloquio.

Il vice-Cancelliere Von Papen, venuto a Roma per la firma del Concordato fra il Reich e la Santa Sede, è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo. In tale occasione il vice-Cancelliere Von Papen ha fatto omaggio al Capo del Governo di un busto di Federico il Grande, pregevole lavoro d'arte. Il Capo del Governo ha molto gradito il dono.

S. E. il Capo del Governo ha offerto questa sera un pranzo in onore di S. E. Zaunius.

Il Duce si compiace dell'opera

della Milizia ferroviaria e portuaria

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo, presenti gli on. Ciano e Teruzzi, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi che ha riferito dettagliatamente sulla riorganizzazione e sull'andamento della polizia portuaria, presentando altresì un'interessante pubblicazione curata dalla settima Legione ferroviaria *Il Duce si è vivamente compiaciuto con il generale Raffaldi, riaffermando la sua soddisfazione per l'opera svolta dalla Milizia ferroviaria e portuaria.*

Singolare omaggio al Duce

Il discorso al Senato in una cartolina

MASSA CARRARA, 20

Il signor Gino Pisani, da Fossola di Carrara, riusciva a trascrivere in una ordinaria cartolina postale l'intero discorso pronunciato dal Duce al Senato il 7 giugno scorso in occasione della siglatura del Patto di Roma, discorso che consta di 23 mila lettere.

Il Pisani inviava tale lavoro di estrema pazienza a Bruno Mussolini perchè volesse farne omaggio al Duce. S. E. il Cpo del Governo ha fatto ora sapere al donatore di aver gradito il suo lavoro e nel contempo ha tenuto ad esprimergli il suo ringraziamento.

Terreni comunali ceduti

a lavoratori agricoli sardi

ROMA, 20

Occupandosi della trasformazione agricola sarda, il *Lavoro Fascista* riferisce che ad iniziativa della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura si sta iniziando in Sardegna ed avrà uno sviluppo massimo un'azione tendente alla cessione ai lavoratori agricoli delle proprietà comunali che per migliaia di ettari sono improduttive, abbandonate allo sterile cespugliato.

Bar in fiamme nel Vicentino

VICENZA, 20

Nel pomeriggio di oggi è scoppiato un grave incendio in un esercizio di bar-pasticceria gestito da Albino Zambon e posto in via Umberto I. di Gambellara. Il proprietario era assente per cui molti volonterosi provvidero a mettere in salvo i mobili e gli arredi del negozio. Le fiamme propagatesi dal deposito di legna del forno hanno in poco tempo invaso tutto il fabbricato. I pompieri chiamati telefonicamente sono accorsi con tutta sollecitudine e la loro opera tempestiva ed alacre ha valso a impedire l'estendersi delle fiamme alle case contigue e alla farmacia già seriamente minacciate. Sul posto sono accorsi il podestà del luogo, il segretario comunale e i carabinieri. I danni coperti da assicurazione si valutano ad oltre quaranta mila lire.

Il conto del Tesoro

al 30 giugno

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2626 milioni, di cui 2332 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 294 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1660 ed impegni di spese per milioni 1816. Nel mese di giugno si è quindi verificato un deficit di milioni 156, sensibilmente inferiore a quello accertato per il mese di maggio in milioni 395 ed alla media dei disavanzi dei precedenti ultimi mesi dell'esercizio, che è di milioni 344. Il disavanzo della parte effettiva, che a fine di maggio risulta di milioni 3782, resta determinato a tutto giugno in milioni 3938.

La categoria del movimento capitale chiude a tutto giugno con un'eccedenza passiva di milioni 164. Il deficit finanziario complessivo per le due categorie risulta pertanto di milioni 4102.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.985 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.028 milioni.

La quota dell'Italia

per il prestito all'Austria

ROMA, 20

L'azione italiana per la restaurazione economica dell'Austria sta continuando con la partecipazione al nuovo prestito deliberato a Ginevra l'anno scorso. E' infatti pubblicato oggi il decreto che concerne la garanzia dello Stato italiano per il servizio degli interessi e dell'ammortamento della quota di trenta milioni di scellini oro che sarà emessa in Italia. Il Ministro delle Finanze ha facoltà di adottare tutti i provvedimenti necessari per la esecuzione del presente decreto anche per le eventuali variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze. Con la prossima emissione del nuovo prestito, un grande giovamento sarà apportato alla situazione economica della Repubblica austriaca.

Le direttive per la festa dell'uva

ROMA, 20

L'on. Marescalchi ha insediato il Comitato centrale organizzatore del la quarta festa dell'uva. L'on. Marescalchi ha precisato le modalità della festa la cui data verrà fissata per ogni provincia dai rispettivi Consigli dell'economia. Il Comitato ha deliberato che in ogni città o grossa borgata si debba costituire entro il 30 luglio corrente un comitato presieduto dal Podestà. Mentre si è lasciata libera scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che almeno due iniziative siano prese dovunque: una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari ed un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali la cui organizzazione, come già negli anni scorsi, dovrà essere affidata all'Opera dopolavoro. Durante lo svolgersi della festa sarà intensificata l'offerta al pubblico non solo dell'uva, ma anche delle spremute e degli sciroppi di uva, delle marmellate e delle bibite estive dissetanti a base di succo d'uva e saranno tenute nel maggior numero di città da fisiologi ed igienisti conferenze sui vantaggi dell'uso dell'uva come alimento e nella terapia.

Una pubblicazione sulle norme

per l'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 20

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di un volumetto che raccoglie le materie legislative e regolamentari in merito alla dichiarazione dei redditi di categoria C 2 da parte degli enti società e privati. La pubblicazione in parola riporta, oltre il R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18, il decreto del Capo del Governo 25 febbraio 1933 sulla determinazione della ripartizione dell'onere tributario, la legge 5 giugno 1933 n. 683 che converte in legge modificandolo il R. D. L. 30 giugno 1933 n. 18 ed infine le importanti norme di applicazione dettate con circolare ministeriale in data 6 luglio 1933 n. 3693.

MOTONAUTICA

Il raduno nazionale

Roma-Bracciano

ROMA, 20

Allo Stadio nazionale del Partito ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, commissario della Reale Federazione italiana motonautica, una riunione di varie personalità sportive per concretare il programma dell'organizzazione del grande raduno motonautico che dovrà effettuarsi a Bracciano prossimamente.

Alla riunione ha partecipato il segretario del Coni generale Vaccaro. In seguito ad una ampia discussione è stato deciso di fissare la data della manifestazione, che assumerà il titolo «Raduno motonautico nazionale Roma-Bracciano» per i giorni di sabato 30 settembre, domenica 1 e lunedì 2 ottobre prossimo.

La manifestazione comprenderà una grande rivista motonautica, la finale per il campionato italiano fuoribordo, la finale per il trofeo nazionale fuoribordo da turismo, la finale per la coppa nazionale motoscafi da turismo.

S.A.R. il Duca di Spoleto ha accettato assumere la presidenza di un apposito comitato esecutivo che curerà l'organizzazione generale della manifestazione.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9,25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4,5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16.52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18,30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5.45 acc; 9.48; 13,27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11 45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35; 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51; 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21,53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5 54; 8.17; 8,45 dd; 11 51 d; 14.3 dd; 14,25 lusso; 15,13, 17,58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,18 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13. 20,30; 23.52 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 203 - Centesimi 20

Sabato 22 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-651

I benefici influssi nella politica europea

dello spirito di cooperazione instaurato dal Patto Mussolini

La missione di Henderson per la convenzione sul disarmo agevolata dall'accordo fra le quattro Potenze - Prossimo viaggio di Goemboes a Roma

LONDRA, 21

Tutte le più autorevoli riviste settimanali commentano il Patto a quattro. Il *New Letter*, organo dei laburisti nazionali di Mac-Donald, scrive che l'arrivo a Roma di Henderson ha fortunatamente coinciso con la firma del Patto a quattro. «Questa — continua la Rivista — è la migliore e più tempestiva smentita ai profeti di sciagura che dedicano tutta la loro attività a denigrare il Governo britannicoo. Contrariamente alle loro profezie, il Patto a quattro è stato firmato e nella sua forma finale rappresenta un importante sviluppo degli accordi di consultazione delineati a Losanna. Esso avrà certamente una grande importanza per la pacificazione dell'Europa impedendo la formazione di blocchi rivali e promuovendo varie cooperazioni tra le maggiori quattro Potenze. Tale cooperazione è divenuta sempre più indispensabile tanto nel campo disarmo che negli altri campi. Noi abbiamo pertanto fiducia che l'avvenuta firma del Patto faciliterà grandemente la missione di Henderson nelle capitali europee.

I successi della politica fascista

«La firma del Patto a quattro — scrive la *Week and Rewiew* — è un avvenimento di grande importanza anche se il Patto ha subito delle modificazioni durante i negoziati». Dopo aver ricordato che il trionfo del Fascismo in Germania aveva contribuito a far sorgere lo spettro di una divisione dell'Europa in due campi avversi, la rivista continua: «Ogni eventuale revisione dei trattati dovrà avvenire attraverso negoziati pacifici. La minaccia dell'Anschluss è evitata. Il Duce dunque ha diritto di essere soddisfatto e orgoglioso della sua opera».

La stessa rivista pubblica un interessante articolo del suo corrispondente da Vienna sotto il titolo: «Il Patto a quattro e i Balcani».

«La recente visita di Goemboes a Vienna — scrive il corrispondente — è un altro successo della politica italiana ed ha una particolare importanza in quanto pone le basi di una più stretta cooperazione economica tra Austria e Ungheria.

«Un'altra importante conseguenza del Patto a quattro — dice più oltre il corrispondente — sarà la chiara formulazione dei rapporti futuri tra Italia e Jugoslavia. Quest'ultima finora ha goduto di una supremazia tra gli Stati balcanici in forza sopratutto del febbrile accrescersi dei suoi armamenti, non solo con l'approvazione, ma anche con l'aiuto finanziario della Francia. Tali aiuti trovavano origine nel desiderio di avere un forte alleato alla frontiera italiana. La liquidazione delle divergenze italo-francesi diminuirà evidentemente il valore e il peso di tale alleanza».

La dittatura di Belgrado fallita

Il corrispondente si diffonde sulla situazione interna jugoslava mettendo in rilievo il fallimento della politica centralizzatrice di Re Alessandro e le crescenti ansie della Francia per le conseguenze che tale politica di accentramento e di sopraffazione potrà avere sulla stabilità del Regno jugoslavo. «Se il Patto a quattro — egli continua — deve davvero creare per la pace dell'Europa centrale e balcanica, la questione croata dovrà con ogni probabilità essere presa in esame da un consesso internazionale anche in forza degli impegni assunti dalle Potenze associate e alleate nel trattato di Saint Germain rispetto alla protezione delle minoranze».

Il corrispondente conclude accennando ai patti recentemente firmati dall'U. R. S. S. e al rinnovo del trattato tra l'Italia e la Romenia, facilitato dal miglioramento delle relazioni italo-francesi.

La rivista *Spectator* scrive: «La importanza del Patto a quattro sta più nella sua interpretazione che nelle sue clausole. Esso ha già avuto per effetto il ravvicinamento tra Italia e Francia che era condizione essenziale per ogni miglioramento dei rapporti tra la Piccola Intesa, l'Austria e l'Ungheria. La Germania non ha ottenuto attraverso il Patto di Roma i vantaggi che sperava, ma anch'essa ne ricava un sostanziale beneficio in quanto il Patto previene l'isolamento della Germania in Europa. Il Patto finora rappresenta un contributo prezioso alla pace del mondo perchè scoraggia e impedisce la creazione di blocchi ostili.

Il *Manchester Guardian* da Parigi mette in particolare rilievo il comunicato diramato dopo la visita del Ministro di Jugoslavia a Paul Boncour in cui il Patto a quattro è definito un importante contributo alla causa della pace.

Poincarè e Caillaux plaudono

al Patto a quattro

PARIGI, 21

Due alte personalità politiche francesi, Raimondo Poincarè e Giuseppe Caillaux, manifestano in pubbliche dichiarazioni, riprodotte dai giornali di stamane, la loro soddisfazione per la felice conclusione del Patto Mussolini, ed esprimendo la speranza che il nuovo atto diplomatico dia i più benefici frutti per la causa della pace e in particolare contribuisca al riavvicinamento franco-italiano.

L'ex-Presidente della Repubblica è stato intervistato da un redattore dell'*Excelsior* nella sua villa di Sampigny, dove va rimettendosi della grave malattia subita recentemente, e occupa il tempo a scrivere l'ultima parte delle sue memorie politiche. Invitato a dire la sua opinione sul Patto di Roma, Poincarè ha dichiarato:

«Tutto dipende dall'uso che se ne farà. Le disposizioni che lo hanno ispirato da parte dell'Italia, come da parte nostra, sembrano eccellenti e fanno bene sperare per l'avvenire. E' opportuno non lasciare che si accumulino i malintesi che esistono ancora tra i nostri due Paesi. Ho letto che il signor Daladier avrebbe l'intenzione d'incontrarsi con il signor Mussolini e di avere con lui un colloquio politico. E' una buona idea, un'ottima idea, dalla quale non potranno non scaturire equi accordi per il più gran bene della Francia e dell'Italia».

Interrogato poi sull'opinione che egli ha di Hitler, l'ex-Presidente della Repubblica ha risposto semplicemente: «Non ho mai delle opinioni sulle persone che non conosco. Ci si sbaglia già troppo spesso sulle persone che si crede di conoscere».

Giuseppe Caillaux ha pronunziato ieri a Marsiglia un discorso al banchetto pel 34.o anniversario della Federazione dei sindacati del commercio e dell'industria delle Bocche del Rodano, svoltosi con la partecipazione di numerose personalità politiche. L'ex-Presidente del Consiglio, e attuale presidente della Commissione di finanza del Senato, si è occupato dei principali problemi nazionali e internazionali all'ordine del giorno.

Per ciò che concerne la situazione interna della Francia, e in particolare la crisi del suo bilancio statale, il Caillaux ha denunziato il «disordine intellettuale» imperante e la demagogia parlamentare, che ostacolano ogni sana azione governativa nel campo economico e finanziario, preconizzando una «politica di autorità» e di rigorose economie statali.

«Quando lo Stato è assillato da tante e così gravi difficoltà — ha detto il Caillaux — deve saper ridurre le proprie spese e il tenore di vita della Nazione. Ma il suo compito è reso difficile dagli abusi che pullulano, a un punto tale che chiunque non sia presidente o membro di una delle Commissioni finanziarie del Parlamento non può averne una idea. Gli interessi particolari sono continuamente in allarme per impedire ogni seria opera di risanamento nazionale. L'influenza di questi interessi sulla rappresentanza nazionale è grave, perchè essi si sforzano di mettere al loro servizio un «Mandarinato» amministrativo che, grazie a delle resistenze calcolate, aiutato da una tecnica esperta, fa tutto il possibile per ostacolare, senza averne l'aria, la trasformazione dell'organizzazione statale, senza la quale non sono possibili le profonde economie rese necessarie dalla attuale situazione».

Venendo poi a parlare dei problemi internazionali, Caillaux ha preconizzato una più stretta cooperazione delle Nazioni europee.

«Ricordiamoci — ha detto — dei tentativi che furono fatti in questo senso prima della guerra, e alcuni dei quali riuscirono per un certo tempo a sopire i dissensi. Applaudo al Patto a quattro, giustamente lodato in questi giorni dal nostro ambasciatore in Italia. Prima di lui il ministro inglese aveva osservato che il nuovo accordo «costituisce un utile contributo all'opera di mantenimento e di consolidamento della pace in Europa», e aveva aggiunto che «ogni giorno appariva più evidente che se potessimo creare una cooperazione tra gli Stati europei, vi sarebbe ragione di sperare che l'antico Continente raggiunga una stabilità politica, e si avvii verso la sua rinascita economica».

Le speranze di Henderson

dopo l'incontro con Hitler

MONACO DI BAVIERA, 21

Henderson è partito diretto a Parigi. In una breve intervista concessa prima della partenza al capo redattore dell' *Agrneiz Sueddtesche Corrispondenz*, Henderson ha detto:

«Si spera che in seguito ai colloqui avuti, il testo della convenzone di disarmo nella forma che verrà presentata il 18 ottobre in seconda lettura sarà accettato». Egli ha aggiunto che le divergenze di vedute sorte nella prima lettura possono dirsi, a suo parere, già molto ridotte dopo l'attuale scambio di idee.

Henderson si incontrerà con Paul Boncour e Politis. Egli conta entro la fine di settembre di recarsi a Varsavia, Budapest e Vienna.

La stampa, commentando l'incontro avvenuto iersera tra Hitler ed Henderson con l'intervento di Neurath scrive che in seguito a tale colloquio rimane aperta la possibilità di continuare gli scambi di vedute al fine di avvenire ad un accordo in materia di disarmo. Il *Voelkischer Beobachter* in una corrispondenza da Parigi nella quale si riportano acri commenti dei giornali francesi al viaggio di Henderson in Germania scrive essere evidente l'intenzione del-esiste il sincero desiderio di arri-Conferenza del disarmo.

La collaborazione in atto

in virtù del Patto a quattro

LONDRA, 21

Corrispondenze da Monaco mettono in rilievo l'incontro Henderson-Hitler riportando il comunicato ufficioso diramato dopo il colloquio in cui si dichiara che le conversazioni Hitler-Daladier richiedono un'ulteriore preparazione diplomatica. Il corrispondente del *Times* riporta che a quanto gli risulta da fonte autorevole, Henderson, pur rendendosi conto delle difficoltà che ancora esistono prima di raggiungere il successo, sarebbe stato impressionato favorevolmente dallo spirito prevalso durante le sue conversazioni nelle tre capitali europee; egli si è convinto che nei paesi firmatari del Patto a quattro esiste il sincero desiderio di arrivare ad una convenzione sul disarmo e che nella prossima riunione della Conferenza importanti progressi potranno essere fatti.

Un viaggio di Goemboes a Roma

per incontrarsi con Mussolini

BUDAPEST, 21

Il *Magyarsag* informa che il Presidente del Consiglio Goemboes si è recato per un breve riposo in provincia, donde tornerà a Budapest lunedì per ripartire lo stesso giorno alla volta di Roma al fine di incontrarsi col Capo del Governo italiano. Il viaggio è preparato da lungo tempo. Esso avrebbe dovuto aver luogo prima o immediatamente dopo il viaggio a Berlino di Goemboes, ma il Capo del Governo italiano era talmente occupato nelle trattative del Patto a quattro, che si è dovuto rimandarlo. E' certo che a Roma saranno trattate importanti questioni economiche politiche. Goemboes avrà così occasione di conoscere direttamente il punto di vista italiano circa le principali questioni. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Kanya.

I giornali commentando il viaggio di Goemboes a Roma scrivono fra l'altro che nei circoli bene informati si dichiara che il viaggio è la naturale conseguenza dei rapporti di amicizia dei due paesi. Da quando Goemboes lo scorso novembre è stato a Roma e Kanya lo scorso marzo, si sono svolti grandi avvenimenti: è stato firmato il Patto a quattro ed in generale sono sorte le questioni la cui trattazione è divenuta di assoluta attualità. Il Presidente del Consiglio resterà a Roma tre giorni. Sembra probabile — aggiungono i giornali — che Mussolini e Goemboes, oltre questioni economiche, tratteranno anche problemi commerciali.

Il discorso del Duce letto

all'Università di Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 21

Nell'aula magna dell'Università, per invito della facoltà giuridica, la professoressa Les Meriggi ha letto e commentato il discorso di Mussolini in Senato sul Patto di Roma. Il pubblico imponente che gremiva la vasta aula, con a capo tutte le autorità accademiche, politiche e cittadine della colonia, ha acclamato più volte in piedi il Capo del Governo italiano ed alla fine ha salutato la conferenziera con applausi.

I capi della milizia hitleriana

convocati da Goering

BERLINO, 21

Il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, ha convocato per domani nel pomeriggio a Berlino in seduta straordinaria tutti i capi delle milizie nazional-socialiste.

Roosevelt firma il piano

pei salari e le ore di lavoro

WASHINGTON, 21

Il Presidente Roosevelt ha firmato il contratto generale volontario presentatogli da Hugh Jonshon che istituisce i minimi di salario e la riduzione delle ore di lavoro per ogni ramo di industria.

Il primo prevede l'accordo fra i datori di lavoro a non impegnare dopo il 31 agosto persone di età inferiore ai 16 anni per più di tre ore giornaliere. Il lavoro dei fanciulli è completamente soppresso in tutte le industrie.

Le ore di lavoro sono così stabilite: un massimo di 40 ore settimanali per gli impiegati di ufficio; 52 ore per i magazzinieri 35 ore per gli operai fino alla fine dell'anno e che raggiungeranno in seguito le 40 ore settimanali.

Sono previste alcune eccezioni. I salari minimi settimanali variano fra i 12 e i 15 dollari per gli impiegati e fra 30 e 40 cents, orari per gli operai.

I datori di lavoro firmando l'accordo si impegnano a non aumentare i prezzi al disopra di quelli praticati al 1.o luglio.

Le stipulazioni che riguardano i salari sono legate ad accordi fra le industrie affini e per sezioni, le quali sottoporranno dei codici individuali per la ulteriore promulgazione da parte del presidente Roosevelt. Il piano entra in vigore il primo settembre.

Si ha poi da Chicago che i direttori della Borsa grano hanno stabilito i limiti dei prezzi durante le operazioni odierne. I limiti fissati sono per staio: 8 cent. per il grano, 5 per il mais, 4 per l'avena, 8 per la segala e 5 per l'orzo.

D'altro canto il Ministro per la agricoltura annunzia che Roosevelt ha dato istruzioni per la rimessa in vigore dei regolamenti abrogati l'ottobre scorso secondo i quali le borse grano devono fornire dopo borsa un rapporto sui conti che superino un certo ammontare per operazioni a pronti od a termine.

Intanto le notizie da New York dicono che il cotone, il grano e tutte le materie prime continuano a ribassare. Le perdite dei valori variano da 2 a 25 punti. I corsi dei cotoni, ribassati più di 5 dollari per balla, hanno chiuso con una perdita variante da 3.60 a 4 dollari, a Nuova Orleans il cotone ha perduto fino a sei dollari per balla.

Le ripercussioni in Croazia

dell'assassinio di Predavez

ZAGABRIA, 21

Continuano le ripercussioni politiche dell'assassinio dell'ex deputato radiciano dr. Predavez, ucciso a fucilate da un contadino del suo paese. L'ipotesi che si possa trattare di un delitto politico essendo stato il Predavez un noto irriducibile avversario del regime, è diffusa nei circoli di Zagabria. L'opinione pubblica sembra ancora allarmata malgrado tutte le spiegazioni circa le relazioni private tra l'aggressore e la sua vittima che hanno pubblicato i giornali del regime. Oggi intanto si apprende che un noto avvocato di qui, il dr. Toma Jancikovic, è stato arrestato e condannato dalla polizia a 15 giorni di prigione per avere fatto stampare e diffondere un annuncio della morte del Predavez nel quale l'assassinio era prospettato come un vero e proprio attentato di carattere politico.

Un trimotore atterrando uccide

un uomo occupato a falciare l'erba

BERLINO, 21

Nell'aeroporto berlinese di Staaken un tromotore, durante la manovra di atterraggio, investivo un uomo occupato a falciare l'erba del prato. Una ruota dell'enorme trimotore schiacciava il disgraziato che moriva poco dopo all'ospedale. E' stato accertato che il pilota non ha alcuna colpa per la sciagura.

La morte di Lord Burnham

ex proprietario del "Daily Telegraph,,

LONDRA, 21

Si è spento serenamente nel sonno, in età di settanta anni, Lord Burnham, una delle figure più in vista d'Inghilterra.

Fu eletto deputato per la prima volta nel 1895, quando aveva soto ventitrè anni. Fece parte di diverse Missioni e Commissioni governative, fra cui quella Simon per la Costituzione indiana. Il nome di Lord Burnham è legato soprattutto al giornalismo. Egli era proprietario di parecchi giornali, fra cui, per molti anni, del «Daily Telegraph». Fu per ventidue anni presidente dell'Associazione degli editori d'Inghilterra e per molti anni presidente dell'Istituto dei giornalisti. Era un sincero amico dell'Italia e un grande ammiratore di Mussolini.

La colonizzazione della Cirenaica

La partenza di 173 contadini pugliesi

BARI, 21

Provenienti dalla provincia sono convenuti stamane a Bari 173 contadini diretti in Cirenaica che, accompagnati da un rappresentante del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, dal segretario generale dell'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura, dal presidente della Federazione combattenti, dai Podestà dei Comuni di provenienza, si sono recati in corteo a rendere omaggio al Prefetto ed al Segretario federale salutandoli con entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo. In corteo, applauditi dalla cittadinanza, i rurali hanno percorso le vie cittadine e si sono recati alla stazione. I rurali della provincia, che sono diretti a Barce, dove diverranno mezzadri di un appezzamento di terreno da 20 a 25 ettari, saranno al più presto raggiunti dalle rispettive famiglie.

Le direttive di Mussolini

all'Opera maternità e infanzia

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Comitato centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia presentatigli dal Presidente avv. Sileno Fabbri ed ha impartito le direttive per l'azione che deve svolgersi con ritmo sempre più intenso per lo sviluppo numerico, la salute e la potenza della razza italiana.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA, 21

Come è stato annunziato, domani si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di luglio.

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Roosevelt esprime al Re e al Duce

l'ammirazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21

Il Presidente degli Stati Uniti, Rosevelt, ha così telegrafato al Re d'Italia:

«E' stato grande privilegio e piacere per me di ricevere Balbo e i suoi camerati. La loro audace spedizione dall'Italia è acclamata con infinito entusiasmo dai molti compatrioti e accolta attraverso gli Stati Uniti come nuova manifestazione dei nostri legami di vera amicizia esistenti tra i nostri due popoli».

Inoltre il Dipartimento di Stato ha comunicato alla stampa quanto segue:

«Il facente funzioni di Segretario di Stato ha oggi dato istruzioni all'Ambasciatore a Roma, Long di trasmettere al Primo Ministro Mussolini le espressioni di ammirazione del Presidente per le memorabili gesta del generale Balbo, dei suoi sottufficiali e dei suoi uomini, che hanno aggiunto nuova gloria ai lunghi annali dei trionfi italiani. L'Ambasciatore Long è stato inoltre pregato di dichiarare che il Presidente è rimasto assai lieto di ricevere questi insigni rappresentanti dell'Italia e che il popolo degli Stati Uniti li acclama con entusiasmo e ammirazione infiniti.

La partenza da Washington

del Generale Balbo

WASHINGTON, 21

Questa mattina il generale Balbo e il gruppo degli ufficiali della Crociera che con lui sono stati ospiti ieri del Presidente Roosevelt, sono ripartiti in treno per New York.

In questa metropoli il Ministro conta di riposarsi alquanto con i suoi uomini, prima di riprendere il volo di ritorno verso l'Italia.

Il generale Balbo e tutta la centuria degli atlantici sono stati ieri sera ospiti del Ministro della Marina Swanson, il quale ha offerto in loro onore un pranzo al circolo di campagna dell'Esercito e della marina. I presenti erano 480 e fra essi figuravano anche ufficiali delle Forze Armate, il Ministro delle Poste Farley, il Ministro del commercio Ruper, il Ministro della Giustizia Cummings, il capo di Stato Maggiore Mac Arthur e numerosi senatori e deputati.

Nel pomeriggio i trasvolatori avevano partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dall'Ambasciatore Rosso nella sede della Ambasciata d'Italia. Erano presenti numerosi diplomatici, fra cui lo Ambasciatore della Gran Bretagna, del Giappone e dell'Argentina, altre cariche dello Stato e personalità del mondo politico e culturale.

Il ritorno a New York

NEW YORK, 21

Il generale Balbo e gli atlantici hanno fatto ritorno stamane alle 10.30. Con la scorta d'onore di distaccamenti dell'Esercito e della Marina degli Stati Uniti i transvolatori italiani hanno attraversato le vie principali della città per recarsi poi in Municipio per partecipare ad un ricevimento offerto in loro onore.

Una colazione al generale Balbo e ai suoi piloti è stata offerta oggi dal gr. uff. Pope. Al levar delle mense il gr. uff. Pope ha assicurato il gen. Balbo che egli «torna in Italia con il cuore dei cinque milioni di italiani residenti negli Stati Uniti».

Il gen. Balbo ha risposto ascrivendo il successo della Crociera al comandamento del Duce. «Noi non abbiamo fatto che eseguire i suoi ordini», ha detto il Ministro italiano. Egli ha inoltre espresso la fiduca che la Crociera del Decennale è servita indubbiamente a rafforzare i legami di amiciza tra gli Stati Uniti e l'Itala.

La manifestazione allo Stadio

trasmessa per radio

ROMA, 21

Quest'oggi, in onore del generale Balbo e dei transvolatori atlantici vi è stata alle ore 17 (ora di Nuova York) una grande manifestazione allo Stadio del Madison Square Garden. La manifestazione, divulgata da tutte le stazioni radio americane, è stata trasmessa in Italia alle stazioni dell'EIAR. Il discorso del generale Balbo è stato distintamente udito e così pure quello dell'ambasciatore Rosso. La trasmissione ha potuto rendere così una impressione immediata dell'entusiasmo col quale migliaia e migliaia di persone hanno salutato i transvolatori atlantici.

Berlino auspica una visita

della Squadra atlantica

BERLINO, 21

Goering, commissario del Reich per l'Aereonautica, rivolse a Balbo l'invito a visitare nell'andata o nel ritorno la capitale tedesca con la sua meravigliosa squadra. Berlino attende con ansia la risposta del dominatore dell'Atlantico.

Si spera che la rotta che il generale Balbo sceglierà per rientrare in Patria, gli permetta di appagare il vivo desiderio della Nazione tedesca e dei suoi capi. Questi giornali, che non hanno rinunciato alla speranza di rendere omaggio agli eroi dell'Atlantico, si sbizzarriscono nell'esame dell'itinerario che i 24 idroplani potrebbero seguire ed auspicano che la prima notizia annunciante l'arrivo a Valencia in Irlanda abbia ad essere presto confermata.

«Dalla città irlandese — osservano questi giornali — la squadra atlantica potrà giungere con estrema facilità Londra, seguire il Tamigi, puntare su Amsterdam, seguire la costa del Mare del Nord fino ad Amburgo, sorvolare la regione di Havel e ammarare a Berlino.

«Per un ammaraggio di 24 idroplani le acque del Wannsee — continuano i giornali — non si prestano data l'intensità del traffico sul lago. Solo il Muegguelsee sul quale già discese il grandioso Dornier *Do X* può offrire alla squadra di Balbo sicura ospitalità. Ed in questa eventualità il Ministero dell'aviazione ha dato disposizioni per approntare i preparativi per il ricevimento dei transvolatori».

Le feste di Abbazia

agli equipaggi britannici

ABBAZIA, 21

Il Comune ha offerto stasera una festa in onore della squadra navale inglese ancorata nelle nostre acque. La festa, alla quale hanno partecipato numerosi ufficiali inglesi ed italiani e varie autorità, è riuscita brillantissima. Le cinque navi britanniche hanno lasciato questa sera stessa il nostro porto.

La morte del sen. Alberici

MILANO, 21

Un grave lutto ha colpito stasera la magistratura milanese. Il sen. Pietro Alberici, primo Presidente della Corte d'Appello, da alcuni giorni sofferente, veniva trasportato mercoledì scorso alla clinica, ove subiva un'operazione chirurgica. Nel pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate tanto che in serata egli cessava di vivere. Lo scomparso aveva 63 anni e dal 18 febbraio 1930 copriva la carica di Primo Presidente della Corte di Appello della nostra città. La sua scomparsa lascia ovunque rimpianto.

Una sciagura ferroviaria

Otto morti e 20 feriti

in uno scontro sulla Napoli-Foggia

ROMA, 21

Il treno diretto delle 20.25 di ieri sera da Napoli per Foggia, che avrebbe dovuto nella stazione di Solopaca incrociare un treno accelerato marciante in senso contrario, fu per errore del Capostazione di servizio nella stazione di Solopaca fatto proseguire. I due treni si scontrarono in linea alle ore 22 circa.

Si deplorano otto morti tutti nel personale, dei quali cinque ferrovieri e tre postelegrafonici e fra i viaggiatori 20 feriti dei quali quattro gravi.

Sulla Napoli-Foggia, nelle 24 ore successive necessarie per lo sgombero della linea, si procederà al trasbordo dei viaggiatori.

L'on. Postiglione, Sottosegretario alle Comunicazioni, unitamente ad alcuni capi servizio dell'amministrazione centrale delle ferrovie, si è stanotte stessa recato sul posto per stabilire esattamente le responsabilità. (*Stefani*).

Il Principe di Piemonte

visita i feriti

BENEVENTO, 21

Stamane è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che si è recato a visitare all'ospedale civico i feriti dello scontro ferroviario di Solopaca, intrattenendosi presso il letto di ognuno dei feriti e interessandosi alle loro condizioni.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, qui giunto stamane, si è recato sul luogo dello scontro. (*Stefani*).

Il Duce approva il programma

di lavori a Milano

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Milano il quale gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti del Comune e sul programma dei lavori da iniziare nei prossimi mesi. Tale programma darà lavoro a parecchie migliaia di operai. Tra l'altro sarà iniziata e portata a compimento la grande strada rettilinea e larga 50 metri che porrà in comunicazione Milano col grande parco di Monza.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione e ha poi ricevuto anche il vice-Podestà di nuova nomina, Radice Fossati.

Il Duce per la celebrazione

dell'anniversario della morte di Oriani

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Renzo Morini e Ugo Oriani i quali gli hanno presentato il programma della celebrazione per il 25.o anniversario della morte di Alfredo Oriani.

Tale programma, che il Capo del Governo ha approvato e la cui alta direzione sarà affidata alla classe delle lettere della R. Accademia d'Italia, avrà come capisaldi un omaggio di una statua di Oriani che sarà offerto dalla provincia di Ravenna alla città di Roma, una marcia alla tomba di Oriani dei Fasci giovanili di combattimento e dei GUF, una serie di letture orianesche e di conferenze da tenersi in Ravenna e presso tutti i Fasci giovanili della Provincia.

Un ricevimento ai congressisti

del corso commerciale

NAPOLI, 21

Quest'oggi nei giardini della Floridiana, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Comune in onore dei partecipanti al XV corso internazionale dell'espansione commerciale. Il R. Commissario del Comune barone Lavia ha porto il saluto della città agli ospiti. Ha risposto ringraziando a nome di tutte le delegazioni intervenute il delegato francese Vautrin. Durante il ricevimento è stato svolto uno scelto programma musicale da parte della banda comunale.

Il vivo successo a Milano

del Carro di Tespi lirico

MILANO, 21

Stasera il Carro di Tespi lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha dato la prima delle due rappresentazioni annunciate col «Trovatore». L'opera di Giuseppe Verdi è stata concertata e diretta dal maestro Vitale. Sono stati interpreti il tenore Meoli, Iva Pacetti, il mezzo soprano Fanny Tua, il baritono Viviani e il basso Tomei. Oltre cinquemila persone, comprese tutte le autorità cittadine, hanno assistito allo spettacolo. Il palcoscenico era eretto nell'Arena. Il successo è stato dei più calorosi e l'eccezionale pubblico presente ha festeggiato alla fine interpreti e direttore d'orchestra. Ottima la messa in scena; bene affiatate le masse corali e l'orchestra.

Statistiche in bonifica

Entriamo in polemica ma ne usciremo subito. L'ing. Ramadoro commenta nel «Giornale di Agricoltura della Domenica» dell'11 giugno scorso le nostre osservazioni al suo studio sul contributo dei proprietari ai Consorzi di bonifica pubblicato nella Rivista «L'Italia Agricola» (aprile 1933).

Non abbiamo nulla da modificare a quanto abbiamo osservato perchè risulta evidente dalla lettura dello studio del Ramadoro, e non soltanto a noi ma a tanti altri che hanno conoscenza di Consorzi, bonifiche, classifiche e contributi di terreni.

Assicuriamo che non fummo spinti da alcunchè di personale nelle nostre dimostrazioni della insufficienza della statistica fatta dall'ingegner Ramadoro e della erroneità del calcolo medio del contributo.

Non saranno certo le poche decine di ettari di tre piccoli Consorzi da noi serviti, la cui bonifica meccanica ultimata grava con un contributo superiore a cento lire per ettaro, che faranno convertire l'importante problema in discussione in un meschino fatto personale, quando la superficie oggetto dello studio del Ramadoro riguarda circa tre milioni di ettari.

E' il complesso dello studio che nella forma con la quale è compilato non risponde al fine lodevole cui mirava l'autore.

Quando si mettono in fascio bonifiche ultimate e in corso di esecuzione senza indicarle; bonifiche a classifica definitiva e provvisoria senza indicarle; bonifiche a classifica regolare definitiva ed a classifica uniforme provvisoria senza indicarle; quando alla caratura di contributo non corrisponde la superficie, non si può avere una idea precisa della complessa materia e dati e grafici servono poco o nulla.

Avverte l'ing. Ramadoro: «...sa l'egregio comm. Mozzi quanti Consorzi sui 218 considerati risultano avere adottato criteri di contribuenza su classifiche definitive? Soltanto quaranta».

Ebbene, di questi quaranta, dieci fanno parte del gruppo dei Consorzi riuniti estensi.

Sono questi che ci hanno dimostrata la erroneità della statistica così come venne compilata.

Il fatto che pochi ettari di detto gruppo di enti superano le cento lire di contributo, è cosa da non rilevare quando osservando il grafico si sarebbe tratti a pensare che mentre pochi ettari formano un grattacielo, centinaia di migliaia di ettari non compariscono o fanno capolino perchè non pagano contributo o lo pagano in misura meschina, provvedendo per essi, intanto, interamente od in gran parte lo Stato.

Questo dovrebbe essere indicato.

Ci scrive un valente tecnico: «Ragionare o giudicare dell'adeguatezza di un contributo medio di 50 che nessuno paga perchè 1000 pagano 80 e mille 20, o scandalizzarsi di un contributo di 300 lire l'ettaro pagato da 10 proprietari di complessivi 5 ettari sui 1000 di un comprensorio è ozioso quando non è avventato. Chi fa meglio i conti è colui che cava fuori i quattrini dalla tasca propria; poi, di mano in mano che ci si allontana dal pagatore direttamente interessato, i conti diventano sempre meno attendibili, e possono riuscire nocivi anche se fatti con lodevole intenzione di giovare».

Ha ragione.

*

C'è un'altra questione che siamo spinti a chiarire.

Avverte l'ing. Ramadoro di non aversene a male del giudizio molto sommario col quale abbiamo iniziato il nostro scritto perchè per la nostra posizione siamo portati a vedere soltanto un settore del problema.

Sbaglia.

Da oltre trent'anni abbiamo la scuola di un gruppo di Consorzi di tutte le età e le nature, vario per opere e per problemi, sempre vivo per temperamento e iniziative di amministratori e per la molteplicità dei bisogni nascenti dal vasto e complesso territorio. Per la nostra posizione e per studio siamo, inoltre, da tanto tempo spinti fuori da questo gruppo e ci è dato quindi di conoscere altri enti od altre situazioni.

E' un errore il credere che necessiti stare a Roma per vedere e conoscere tutto.

Spesso da là si vede e conosce poco, quasi mai intimamente e sovente si sbaglia.

Non è la prima volta che a Roma sentiamo questa osservazione alquanto pretenziosa.

Ad ogni modo ripetiamo quanto abbiamo concluso nel nostro precedente articolo e che abbiamo personalmente ripetuto all'ing. Ramadoro, e cioè che lo studio iniziato dall'egregio tecnico merita attenzione perchè inizia un esame della massima importanza economica nel campo della bonifica.

Il problema della classifica e del contributo va studiato con attenzione.

La classifica deve essere contemporanea al progetto per dar modo di giudicare della convenienza economica dell'opera.

Il contributo deve avere un'equa distribuzione con l'inizio delle opere, per corrispondere a giustizia con la giusta assegnazione dei tributi.

Le statistiche dei contributi devono essere ampie, analitiche, precise, tenere conto di tutti i dati e di tutte le situazioni, specificare i fatti da cui derivano, la quantità dei beni che interessano.

Riteniamo che si arriverà perchè ormai l'azione è iniziata e la breve polemica l'ha chiarita.

Ugo Mozzi

UNO SCRITTO DELL'ON. SERPIERI

Lo sforzo poderoso del Regime

per la redenzione della terra

ROMA, 21

Il Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale on. Arrigo Serpieri, dedica nella *Rassegna Italiana* un lungo documentato studio alla Bonifica integrale, che chiama iniziativa fondamentale del Regime risultante dalla realtà dell'economia italiana e dalla volontà.

Una popolazione densissima, in territorio ristretto e povero, una Nazione che vuole crescere ancora, per la propria potenza, per la espansione della idea italiana nel mondo, deve necessariamente creare nuove sedi di vita rurale intensa, per aumentare il reddito nazionale e insieme per presidiare, contro le funeste forze urbanistiche, la sana, disciplinata, prolifica vita familiare nelle campagne. A ciò tende la bonifica integrale, provvedendo il suolo di quella permanente attrezzatura che è necessaria per renderlo atto ad accogliere, col miglior uso della terra e dell'acqua, sistemi intensivi di produzione terriera, e per quindi far vivere una più densa popolazione, solidamente e stabilmente attaccata alla terra, in forme civili ed armoniche di convivenza sociale.

Prospettata l'evoluzione del concetto di bonifica e rilevato che la storia delle bonifiche è un po' la storia della Nazione italiana, l'on. Serpieri passa ad esporre i criteri della nuova legge unitaria sulla bonifica integrale seguita alla legge Mussolini del 4 dicembre 1928 che segnò il massimo sforzo dello Stato per la massima efficienza della vita rurale e resta una pietra miliare nella storia dell'attività bonificatrice della Nazione. Descritti gli organi di attrazione della bonifica integrale, si diffonde, quindi, a parlare dei risultati raggiunti.

«Nel periodo dal 1870 al 1922 — egli scrive — lo Stato ha eseguito opere nell'interesse di comprensori di bonifica della estensione complessiva di ettari 1.390.981. Durante il primo decennio fascista i comprensori interessati hanno raggiunto la superficie di ettari 3 milioni 886.769. Di questa superficie ettari 2.304.750 riguardano comprensori per i quali occorrono opere prevalentemente idrauliche, ettari 1.582.019 territori nei quali occorrono opere di altra natura.

Così per le opere di competenza statale, come per quelle di competenza privata, il complesso dei lavori autorizzati dal 1929-30, inizio dell'applicazione della legge Mussolini, a tutto il 1931-32, o come prosecuzione di opere precedentemente iniziate, o come opere nuove, è stata di L. 1.989.600.000 per le opere di competenza statale e di lire 712.000.000 per quelle di competenza privata sussidiate dallo Stato. L'importo delle opere effettivamente eseguite è di ben poco inferiore e il valore di queste cifre è reso più evidente ponendolo a confronto con quello analogo di tutto il decennio fascista e con quello relativo al periodo antecedente.

«In conclusione: dal 1870 ad oggi sono state eseguite opere pubbliche di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria per milioni 4743 in lire attuali, di cui 3022 nel decennio fascista e 1577 nell'ultimo triennio di applicazione della legge Mussolini. Dal 1911 ad oggi sono state eseguite anche opere pubbliche di sistemazione montana per milioni 313 di lire attuali, di cui 251 nel decennio fascista e 112 nell'ultimo triennio.

«Nel decennio fascista sono stati concessi dallo Stato sussidi ad opere fondiarie private aventi un importo di 1156 milioni di lire attuali, di cui 712 nell'ultimo triennio.

«Su una superficie di circa Ha. 1.700.000 l'esecuzione delle opere pubbliche è già terminata o prossima al termine: di detta superficie, una parte (Ha. 1.100.000) ha già un'agricoltura più o meno intensiva che vi presisteva, ma che per mezzo di quelle opere è stata difesa contro i danni e i rischi di acque male regolate; la restante parte, utilizzata all'inizio in forme primitive ed estensive, vede già oggi sostituita ad esse un'agricoltura intensiva su circa Ha. 400.000 mentre sugli altri 200.000 ciò avverrà in un prossimo avvenire.

«Le opere di bonifica, oltre a costituire un rimedio radicale della disoccupazione perchè conducono, con la messa a coltura di nuove terre, ad aumentare la domanda di lavoro agricolo, ed a stabilizzare la mano d'opera sulla terra, giovano anche, durante la loro esecuzione, a fronteggiare contemporaneamente la disoccupazione operaia.

«Nel primo decennio fascista il numero medio degli operai impiegati giornalmente in lavori di bonifica e di competenza statale è andato continuamente crescendo da 28.117 nel 1922-23 a 52.164 nell'esercizio 1931-32.

«Calcolando per ogni operaio una media di 250 giornate lavorative annue, l'esecuzione delle opere di bonifica integrale, durante il primo decennio fascista, ha assicurato l'impiego di mano d'opera a 278.271 operai per 69.567.750 giornate lavorative annue.

«Queste cifre indicano, meglio di qualsiasi commento, lo sforzo poderoso con cui l'Italia fascista conduce la grande battaglia per la redenzione del nostro suolo che il Regime ha coraggiosamente affrontato per il migliore avvenire economico e sociale della Nazione».

Il collocamento degli orfani e degli invalidi di guerra

ROMA, 21

Sotto la presidenza del sen. Lustig si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Opera Invalidi di Guerra che ha preso in esame il problema del collocamento degli Invalidi, ispirandosi al sentimento di solidarietà esistente tra le due categorie ugualmente meritevoli della massima considerazione.

Il comitato ha poi preso atto dei provvedimenti di esonero addottati a seguito del R. D. L. 1. gennaio 1933 nei riguardi del personale avventizio pensionato esistente alla sede centrale e nelle provincie. Sono stati accordati contributi per le case del mutilato di Trieste e di Verona. Il Comitato ha inoltre adottato provvedimenti di favore in materia di mutui agrari agli invalidi di guerra rurali.

Dà alla luce due bambine su un'autoambulanza

ROMA, 21

La Croce Rossa veniva avvertita verso le 23 di ieri sera che presso la Città Giardino, sulla via Nomentana, una donna in istato interessante, colpita da malore, aveva bisogno di pronto soccorso. Dopo qualche minuto una autoambulanza era sul posto indicato dove veniva rinvenuta la contadina Olga Rossi di anni 32, romana, che era stata presa dalle doglie del parto mentre si avviava all'ospedale. La donna veniva adagiata nell'autoambulanza, ma mentre la macchina si metteva in moto, ella dava felicemente alla luce due bambine. La Rossi e le neonate venivano ricoverate al Policlinico e l'autolettiga si adornava del nastro bianco.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Le Grevès taglia la strada a Guerra

nella volata a Rennes impedendogli di vincere

L'italiano passato dal 4. al 2. posto in seguito al suo reclamo

RENNES, 21

Stamane la partenza si è effettuata alle 7.30 e quando i corridori, organizzatori e giornalisti del seguito affluiscono al caffè delle Colonne dove è installato il controllo, tutti sbadigliano. Si è persa l'abitudine di alzarsi presto, ma nessuno è scontento di aspirare a pieni polmoni l'aria fresca impregnata di salsedine.

Speicher, che soffriva di disturbi allo stomaco, appare oggi completamente rimesso. Guerra chiede dettagli sulla pista di Rennes dove avverrà l'arrivo. Ciò significa che il mantovano spera potersi piazzare in volata e non tenterà dunque nessuna fuga. Avremo una tappa senza storia e senza incidenti. Infatti, non appena lo sarter dà il via, il plotone se ne va lentamente e dall'andatura dei primi chilometri si può prevedere che si arriverà alla mèta con un serio ritardo sull'ora prevista.

Corsa monotona

Lungo le strade superbamente alberate, sotto la fresca brezza che spira dall'Atlantico, i corridori, le mani appoggiate sulla parte superiore del manubrio, si ingegnano a inventare storielle e a stuzzicare alcuni giornalisti del seguito che, sdraiati sui cuscini delle vetture, la bocca spalancata, dormono saporitamente.

Si arriva alle 9.20 con 15' di ritardo a Lucon (52 km), Speicher, Cornez e Leducq capeggiano il plotone che comprende 35 uomini. I cinque ritardatari non sono lontani e li raggiungeranno dopo qualche centinaio di metri. Gli applausi degli spettatori che fanno siepe nei villaggi attraversati dal Giro non scuotono la pigrizia del plotone che continua imperterrito il suo tran tran.

Il ritardo aumenta man mano che il sole si fa alto nel cielo azzurro e al secondo controllo a firma di La Roche sur Yon (km. 81) dove i corridori erano attesi per le 10, il plotone guidato da Cornez, Lapebie, Stoepel e Guerra transita alle 10.35. Ora ad ostacolare la marcia già lenta spira anche un forte vento contrario.

La corsa continua monotona e ad andatura molto ridotta. A Nantes (km. 146 e mezzo) quando alle ore 12.50 vi transitiamo, il gruppo sempre compatto ha circa 55 minuti di ritardo sulla tabella oraria prevista.

E' soltanto a 35 chilometri dall'arrivo che si è avuto un momento di emozione. Si era creduto per un istante che la battaglia fosse scatenata improvvisamente in seguito alla fuga di due isolati, Neuhard e Bernard, ma i due fuggitivi non resistevano al loro tentativo e la calma rientrava nel plotone. Dopo una diecina di chilometri ecco una nuova scaramuccia. Questa volta è il tedesco Stoepel che fugge conducendo un piccolo gruppo nel quale sono Antonino Magne, Archambaud, Speicher, Guerra e Aerts. Questo gruppo guadagna un centinaio di metri sul resto del plotone che insegue però vigorosamente e dopo alcuni minuti viene raggiunto. Nulla di nuovo sino all'arrivo che ha luogo al velodromo di Rennes. Il primo ad entrare nel velodromo è il nostro Bergamaschi che precede Guerra, Le Grevès, Louyet, Lapebie e Aerts nell'ordine.

Guerra danneggiato nello spunto finale

Sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo, Bergamaschi lascia il passo a Guerra che si pone al comando. La lotta tra Guerra e Le Grevès è emozionante. Durante la ultima curva Guerra è nettamente al comando e si crede ormai che la vittoria non possa sfuggirgli, ma all'uscita dalla curva Le Grevès si piega improvvisamente e taglia la strada a Guerra, il quale intralciato nel suo sforzo deve fare un pauroso scarto ed è superato da Louyet e Aerts. Le Grevès vince intanto indisturbato davanti a Louyet e Aerts nell'ordine.

L'ordine d'arrivo dovrebbe essere pertanto il seguente:

1. Le Grevès (Francia) che impiega a compiere il percorso della tappa odierna ore 9.12'4" alla media oraria di km. 28.910; 2. Louyet (Belgio) (primo degli individuali); 3 Aerts (Belgio); 4 Guerra (Italia); 5 Cornez (Francia); 6. Leducq (id.) 7. Le Calvez (Francia); ottavi a pari merito tutti gli altri corridori all'infuori dell'isolato Bettini.

Il ricorso del campione accolto

Appena tagliato il traguardo Guerra ha protestato vivacemente con i giudici di arrivo e Desgrange, che era presente, lo ha calmato invitandolo a presentare il reclamo regolamentare. I giudici decisero seduta stante di passare all'ultimo posto della classifica di tappa Le Grevès e Louyet, rispettivamente primo e secondo arrivato. Per conseguenza l'ordine di arrivo è il seguente:

1. Aerts; 2 Guerra; 3. Cornez; 4 Leducq; seguono tutti gli altri.

La classifica generale, dopo la tappa odierna non vede modifiche nelle prime tre posizioni, ma in seguito al minuto di bonifica conquistato oggi col secondo posto di Guerra, il campione italiano si porta a soli 55 secondi da Martano che è sempre secondo.

NUOTO

Giuseppe Perentin vince la Coppa Bissolati

ROMA, 21

Nel tratto del Tevere da Ponte Milvio al galleggiante della «Romana di nuoto» trentadue nuotatori hanno disputato stamane la 13.a edizione della Coppa Bissolati di nuoto. Numerosa folla ha assistito dall'alto dei muraglioni e sui ponti alla classica gara che anche quest'anno ha raccolto i migliori nuotatori di tutta Italia.

La lotta per il primo posto si è fin dalla partenza circoscritta tra i campioni Perentin e Costoli. Al ponte Littorio, Perentin, approfittando di un breve arresto del suo più diretto avversario, è riuscito ad acquistare una diecina di metri di vantaggio che ha poi conservato sino all'arrivo.

Alla gara ha partecipato, classificandosi ventunesima, anche la signorina Grazietta Scalia della Società Sportiva del Lazio che recentemente ebbe a conquistare 2 records nazionali nella Piscina dello Stadio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Perentin Giuseppe della Bologna Sportiva che impiega a percorrere i 3.600 metri 30' 32"; 2. Costoli della Florenctia a 8 metri; 3. Signori di Milano a 100 metri; 4. Giunta del Lazio; 5. Gamba di Milano; 6. Candeia del Lazio; 7. Cenni della Florentia; 8. Bancheli della Florentia; 9. Bacchi della Romana; 10. Concardi di Milano, 11. Bagnasco di Corniglia no Ligure, 12. Simbolotti del Lazio; 13. Raspini della Florentia; 14. Scala Giorgio della Lazio; 15 Toffini dell'Urbe. Seguono altri 12 in tempo massimo.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato per la Venezia Euganea e Tridentina

Comunicato n. 29 del 20 - 7 33 XI

Classifica dei pugili dilettanti della Venezia Euganea e Tridentina regolarmente licenziati per l'anno 1933

Prima serie: Pesi Mosca: Cerutti Renato; pesi gallo: Pandolfini Vincenzo; Zanin Ugo; pesi piuma: Di Curti Antonio, Figoni Alessandro, Tomasi Tullio; pesi welters: Celegato Domenico; Vigorelli Bruno; pesi medi: De Luca Mariano; Gilberti Carlo; pesi medio-massimi: Chignola Guido. Paolin Giovanni; Scalabrin Mirko.

Seconda Serie: Pesi mosca: Goretti Luciano, Lucchini Guerino; pesi gallo: Bon Angelo, Lutterotti Antonio; pesi piuma: Bertaggia Giuseppe, Varino Giuseppe; pesi leggeri: Marini Lino; Padovan Bruno; pesi welters: Cavallo Bruno; Danesin Angelo; De Villas Livio; Tommasi Ruggero; Vianello Vincenzo; Zuccherini Umberto; pesi medi: Bolzan Erminio; Camparese Remo; Omezzoli Ferri; pesi medio-massimi; Boschetti Italo; Petruzzi Vincenzo; pesi massimi: Ballon Emilio, De Marchi Secondo.

Campionati nazionali Giovani Fascisti: I Campionati naz. Giovani Fascisti avranno luogo a Firenze dal 2 al 5 Agosto p. v. Ogni Comando non potrà inscrivere più di tre pugili e ciascuno di categoria diversa. I concorrenti dovranno essere pugili di terza serie e regolarmente tesserati e licenziati per l'anno in corso. Coloro i quali non si trovassero in possesso della tessera-licenza all'atto della pesatura, saranno senz'altro esclusi dalla competizione. Anche i F.G.C. concorrenti dovranno essere regolarmente affiliati alla F.P.I.

Invito pertanto i sigg. Fiduciari Provinciali a dare tutte le disposizioni necessarie curando che il tesseramento e l'affiliazione dei F.G.C. vengano subito regolarizzati.

Incontro Italia-Germania: La F. P. I. ha chiamato a far parte della squadra nazionale che si batterà con quella germanica il 23 e 25 corr. rispettivamente a Stoccarda ed a Colonia, anche il pugile dilettante Celegato Domenico della A.S.F.V. «C. Reyer».

L'assistente tessile non è impiegato

Una sentenza della Cassazione

ROMA, 21

Una interessante sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione nella causa S. A. Cotonificio della Valle Seriana contro Ravasio.

In essa la Corte Suprema, in riforma della sentenza della Magistratura del lavoro di Brescia, afferma con esauriente motivazione che l'assistente tessile deve ritenersi operaio.

Il Supremo Collegio premette innanzi tutto che la sentenza impugnata ha ritenuto in punto di fatto che il prestatore d'opera era addetto al Cotonificio di Valle Seriana, quale assistente di filatura.

Come tale sorvegliava da 120 a 130 operai: aveva alle sue dipendenze due vice assistenti che si alternavano con le squadre; distribuiva agli operai il lavoro che gli veniva passato dal capo sala, prendeva nota su apposito registro del lavoro prodotto dai singoli operai rilevandolo dai contatori automatici notava sulla cosidetta «giornaliera» le ore di lavoro compiute da ciascun operaio, segnava sul ruolino le mancanze e le multe che dovevano essere poi confermate dalla Direzione; controllava il funzionamento delle macchine e, solo saltuariamente, quando esse avevano bisogno di piccole riparazioni, vi provvedeva direttamente essendo le riparazioni più importanti eseguite da un capo meccanico.

Osserva quindi la Corte Suprema che quest'ultimo lavoro manuale (piccole riparazioni delle macchine) è di carattere saltuario e le altre mansioni sopra indicate sono le normali quotidiane esercitate dall'assistente tessile.

Ora, appunto, continua la Corte, siffatte mansioni, contrariamente a quanto ha ritenuto la Magistratura del lavoro di Brescia, deve riconoscersi abbia carattere di prestazione d'opera manuale e non impiegatizia. «Esse infatti non rientrano fra quelle di collaborazione sia pure di ordine che l'art. 1 del R. Decreto 13 ottobre 1924 n. 1825, indica come elemento necessario nel rapporto d'impiego».

Le medesime invero — conclude il Supremo Collegio — si sostanziano «in un'opera che attiene esclusivamente alla produzione materiale e non alla regolarità della parte esecutiva e per quanto possa non essere il mero carattere manuale, è estranea allo svolgimento amministrativo della azienda e alle vera preposizione tecnica per cui non è opera impiegatizia, sibbene forma obietto del contratto di salariato».

L'adunata a Napoli dei granatieri

ROMA, 21

La presidenza dell'Associazione Granatieri di Sardegna comunica che l'adunata dei granatieri dell'Italia centrale e meridionale avrà luogo in Napoli nei giorni 7 e 8 del prossimo ottobre con la partecipazione delle rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia. I Granatieri nel primo giorno di adunata renderanno omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte e sfileranno per le principali vie della città deponendo corone sui monumenti dei Caduti di terra, dell'aria e del mare e sull'ara di Posillipo; il secondo giorno sarà interamente dedicato ad una gita a Capri od a Pompei.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762.0	26		
Fiume	¾ cop.	760.3	27	30	21
Pola	¼ cop.	761.9	27	29	21
Trieste	½ cop.	761.9	29		
Gorizia	cop.	761.9	27	31	19
Udine	¾ cop.	761.3	26	32	17
Treviso	½ cop.	761.8	28	31	17
Belluno	¾ cop.	763.2	22	29	17
Padova	½ cop.	760.9	28	32	18
Rovigo	¾ cop.	761.8	28	33	20
Vicenza	¾ cop.	761.1	29	31	15
Bolzano	cop.	762.7	24	33	20
Trento	½ cop.	762.3	20	31	18
Grappa	½ cop.	622.1	13	16	12
Venezia	¼ cop.	761.9	27	30	22

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trento 6 (pomeriggio temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 4.4, tramonta ore 20.2. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.50 e 17, alte ore 11.50 e 22.20. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà ancora nuvoloso con lievi pioggie temporalesche nella notte; migliorerà nella giornata di domani. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: L'anticiclone atlantico affacciatosi al golfo di Guascogna con mm. 768 manda sull'Europa centrale a nord delle Alpi un promontorio, il quale, per quanto debole, ci separa dalla saccatura stendentesi da nord est attraverso il mare del Nord. La situazione pertanto, senza acquistare carattere di stabilità, è leggermente migliorata.

Gli arruolamenti volontari con nomina a sergente

ROMA, 21

Col primo agosto p. v. scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione agli arruolamenti volontari con nomina a sergente. Agli arruolamenti possono partecipare tanto giovani che non sono stati ancora arruolati dai competenti organi di leva (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o la compiano non oltre il 1. settembre del c. a.) quanto i giovani che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, ma non siano stati chiamati ancora a compiere il servizio militare, quanto infine i giovani iscritti sulle liste di leva della classe 1913 (siano essi già stati arruolati o no). Le domande, su carta bollata da lire 3, posono essere presentate a qualunque distretto militare e a qualunque reggimento di fanteria, artiglieria e genio.

L'obbligo di ferma per questi arruolati è di due anni e l'incorporazione avrà luogo ai primi di settembre.

Gli arruolati potranno conseguire la promozione a caporale dopo sei mesi, a caporalmaggiore dopo altri tre mesi, a sergente dopo altri tre mesi. I promosi sergenti compiranno alle armi il secondo anno di servizio col grado di sergente ed al termine di questo anno ciascuno riscuoterà un premio di lire mille.

La terza ascensione nella stratosfera

Come i lettori ricorderanno, per due volte si sono potuti interessare alla scalata dell'eccelsa stratosfera, zona del cielo che ha inizio, secondo quanto affermano i geofisici, dai 13 mila metri circa e le cui caratteristiche sono ormai ben note. La prima, il 27 maggio 1931, quando gli scienziati ed aeronauti Piccard e Kipfer raggiunsero i 15.781 metri e la seconda, il 18 agosto 1932, quando lo stesso prof. Piccard in compagnia del collega Cosyns, raggiunse invece i 16.201 metri di altezza nell'oceano gassoso del cielo.

Il mondo torna proprio in questi giorni ad interessarsene. Augusto Piccard, il primo scalatore o Giovanni Piccard fratello gemello, in unione al comandante della Marina americana T. W. G. Settle, del quale si dice essere grande la esperienza in fatto di palloni frenati, stanno per partire da Soldiers Field, recinto della Esposizione Internazionale di Chicago ancora verso la stratosfera.

Lo scopo delle prime due ascensioni è ormai ugualmente, ed universalmente noto: lo studio dei raggi cosmici, sulle caratteristiche dei quali un assiduo, attento e preciso lettore di quotidiani, ne sa quanto un dotto fisico. Cioè costituiscono ancora un mistero per la maggioranza.

Lo scopo della terza ascensione ha allargato alquanto le pretese. Si tenterà di andare nella stratosfera per più ragioni. La prima, naturalmente, è sempre quella dello studio dei raggi cosmici, e poi ad essa si aggiungono immediatamente le osservazioni delle condizioni meteorologiche, in genere, su questa zona del cielo, ancora per migliorare il record di altezza per sferici, già detenuto da Piccard, ed infine per lo studio sulla propagazione delle onde hertziane.

E' interessante, ora, esaminare questi tipi di osservazioni che si vorranno compiere, per giungere ad una conclusione dalla maggioranza quasi inaspettata. La terza ascensione di Piccard, quale dei due essi siano, ha perduto oggi la sua parte di attrattiva e di interesse sotto l'esatto aspetto scientifico. Essa deve essere considerata più sotto l'aspetto di avventura che di conquista. Ma intendiamoci bene, dinanzi all'esattezza ed alla severità della scienza moderna.

A parte il fatto dei raggi cosmici, tutta l'impresa nuova riveste caratteri di pubblicità che male s'adattano ad un tentativo che voglia avere obbiettivi scientifici. La *National Broadcasting Company*, che ha quasi il monopolio delle radiotrasmissioni americane si è assicurata un regolare servizio di radiocronaca dalla navicella, del quale si interesserà il Settle e che funzionerà su onde ultracorte; ed è stato anche assicurato che i due aeronauti faranno ogni ora un breve resoconto della loro impresa. Ancora la partenza da un recinto della Esposizione di Chicago non significa altro che fare implicitamente pubblicitare su tutti i quotidiani del mondo questa colossale organizzazione americana. Infine, l'impresa attuale, si presenta con caratteri più sportivi che scientifici quando si pensi che, a parte la preziosa presenza di Settle, aeronauta brillante, un grande appoggio si è anche avuto da Ward T. van Orman, vincitore di più Coppe Gordon Bennett e che, si scrive apertamente, nella teoria e nei calcoli fatti a tavolino, la specialissima navicella costruita in leggerissimo e resistentissimo *Dowmetal* (l'ultima creazione con una lega di magnesio di una grande compagnia chimica di Michigan) in teoria e nei calcoli fatti a tavolino può battere largamente ogni record precedente.

Tutto ciò, evidentemente, con la scienza, non ha nulla da vedere. Rimane, quindi, in linea fondamentale lo studio dei raggi cosmici. E su questo tema, nel quale si può dire che la scienza balbetti le sue prime parole, è doveroso cedere dinanzi alle affermazioni precise, severe ed inequivocabili di autorevoli scienziati contemporanei, italiani e stranieri.

E si badi bene, non sono ragioni morali che le hanno suggerite, ma esse sono sortite da considerazioni puramente materiali, positive, come ne può fare chi pratichi la scienza per la scienza, o, particolarmente, lo studio dei raggi cosmici per la soluzione del loro mistero.

Il 19 agosto 1932, il giorno seguente a quello della seconda fortunata impresa del Piccard, il professor Eredia, capo dell'Ufficio meteorologico della R. Aeronautica, intervistato da un quotidiano romano, affermò di non ritenere indispensabile una sistematica prosecuzione delle ascensioni ed aggiunse che credeva invece opportuno che esperienze su tale soggetto fossero inquadrate in altre più regolari da compiersi in osservatori di montagna, a quote anche più modeste, ma con carattere costante e tutto al più sussidiate da esplorazioni eseguite in aeroplano.

Il nostro Consiglio Nazionale delle Ricerche sette mesi dopo la ascensione di Piccard, nel marzo 1933, discutendo, sotto l'alta presidenza di S. E. Marconi, il programma delle ricerche per la fisica per l'anno in corso, credeva più opportuno contribuire alla soluzione del problema dei raggi cosmici, per il quale molto ha fatto il nostro prof. Rossi dell'Università di Padova, organizzando una spedizione all'Asmara, in vicinanza dell'Equatore magnetico.

Ed infine, tra le più autorevoli conclusioni che oggi si possono annoverare su questi studi, vi è quella del fisico universalmente conosciuto, Arturo H. Compton, dell'università di Chicago. Egli in una conferenza tenuta alla *American Physical Society* ad Atlantic City, il 30 dicembre 1932, ha precisato con esattezza quali potessero essere unicamente i tipi di esperimenti atti a dimostrare virtualità, forme ed effetti dei raggi cosmici, in modo complèto ed attendibile. Le osservazioni con il contatore di Bothe-Kolhörster provante l'assorbimento dei raggi cosmici; le misurazioni delle relative intensità dei raggi *sopra differenti parti della Terra*, e che dimostrasero l'effetto dovuto al campo magnetico terrestre e, per ultimo, studi sulla variazione di intensità di questi raggi a diverse altezze per dedurne delle leggi statistiche.

Il parere del Compton è oggi universalmente accettato e considerato come fondamentale nello ambiente scientifico. Ma egli non solamente è un teorico. E per quella e per questa ragione ha appoggiato, appoggia, ed attende grandi risultati dalle ottanta e più stazioni che oggi funzionano, sotto la guida di J. Clay, su tutta la faccia della Terra, fra Giava e l'Olanda, ed a tutte le altezze, dal livello dell'Oceano Indiano ai laghi montani della California.

L'assalto completo ai raggi cosmici deve quindi godere di caratteristiche di estensione e di tempo. Quello organizzato da Piccard non si avvicina a nessuna di esse e non serve nemmeno bene alla propria: cioè della profondità. Varrebbe solamente nel caso che questi aeronauti potessero rimanere continuamente nella stratosfera per mesi interi. Oggi, questo è un assurdo. Come compito assurdo sarebbe quello di un uomo che, volendo precisare statisticamente, il flusso di una fiumana di pubblico in una gran strada, si ponesse per cinque minuti al centro di essa numerando gli individui che gli passano a portata di mano e lasciandosi, naturalmente, sfuggire tutti gli altri che passano negli altri punti e nelle altre ore. Questo un paragone accettabile delle condizioni scientifiche dell'impresa del fisico belga.

Ma se poi, oltre a ciò, si volesse tentare una avventura per una qualsiasi altra grande affermazione, noi preferiamo quella di Agello a 682 chilometri l'ora e quella del volo a masse da Roma a Chicago a New York. Il progresso e la civiltà ricevono dalle prime due obbiettivamente tirate le somme, un vantaggio incomparabilmente maggiore che dalla scalata di Piccard a ventimila metri nel cielo.

Mario La Stella

Il treno turistico per l'Ungheria

ROMA, 21

Per soddisfare alle richieste di numerosi cacciatori desiderosi di partecipare ai treno turistico venatorio CIT del prossimo ottobre per l'Ungheria, la Federazione fascista dei cacciatori si sta interessando perchè, oltre alla caccia in battuta, sia offerta anche la possibilità di cacciare isolatamente con il proprio cane da ferma.

La C.I.T. si occuperà di ogni pratica doganale di trasporto dei cani ecc. Oltre ai cacciatori ed alle loro famiglie, chiunque può partecipare al viaggio senza prendere parte alle battute, rimanendo per sei giorni a Budapest e partecipando alle gite, ai ricevimenti, concerti, illuminazioni notturne, trattenimenti danzanti e spettacoli folkloristici predisposti dalle autorità ungheresi per l'occasione. Mediante la corrisposta del supplemento di lire 190 chi lo desidera potrà compiere anche una gita facoltativa di tre giorni a Vienna in torpedoni Pullmann.

I posti per cacciatori sono limitati a 200, mentre non vi è limite di numero per gli altri partecipanti. Sono assicurate le riduzioni ferroviarie del 70 per cento per recarsi a Venezia da dove partirà il treno e si potrà avere il passaporto speciale a tassa ridotta.

Il termine utile per l'invio delle quote di prenotazione alla CIT non potrà essere protratto oltre il 21 luglio corrente.

Una pubblicazione sul passaggio

delle scuole elementari allo Stato

ROMA, 21

La libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di piccolo formato che contiene il R. Decreto 1 luglio 1933 n. 786 relativo al passaggio allo Stato delle scuole dei Comuni autonomi. Il provvedimento legislativo predetto fissa tra l'altro l'ordinamento del servizio di vigilanza, il trattamento economico degli insegnanti, detta le norme per i concorsi e trasferimenti dei maestri, per gli insegnanti speciali, per le scuole a carattere speciale, per le scuole a sgravio, per i servizi comunali, per l'assistenza scolastica ecc.

Una conferenza dell'on. Borriello

al corso di espansione commerciale

NAPOLI, 21

Stamane, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze economiche commerciali, l'on. Borriello ha pronunziato alla presenza dei partecipanti al quindicesimo corso internazionale per l'espansione commerciale una conferenza sulle caratteristiche economiche del Mezzogiorno.

I Congressisti si sono recati poi a visitare l'organizzazione della R. Scuola industriale per i ciechi nell'istituto Paolo Colosimo.

Realizzazioni fasciste in Germania

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riceve da Berlino che il Concelliere Hitler ha designato il nuovo capo della Confederazione del Commercio nella persona del dottor Adriano Von Rentlen, Commissario del Direttorio Nazionale del Partito Nazionalsocialista per gli Affari Economici.

Questa nomina ha una particolare importanza perchè segna la rapida attuazione in Germania di molti tra i postulati del Commercio Italiano. Il Governo del Reich ha emanato disposizioni di legge che prorogano per tempo indeterminato il divieto di apertura, ampliamento o trasferimento non solo dei negozi a conduzione privata, ma anche dei negozi a prezzo unico delle Cooperative di Consumo degli spacci di fabbrica dei grandi magazzini dei negozi a catena. La legge — precisa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — abolisce inoltre nel modo più radicale e senza eccezione di sorta la pubblicità-regalo imponendo in modo tassativo che entro il primo di settembre prossimo venturo tutti i buoni premio in circolazione vengano ritirati. In questo modo — conclude l'Agenzia — ai produttori e ai commercianti tedeschi non verrà più permesso di esercitare nel territorio del loro paese una forma di concorrenza ritenuta dannosa. Produttori stranieri particolarmente nel campo dell'industria della birra, dei dolci, delle creme e lucidi la esercitano in Italia in concorrenza al prodotto nazionale, ma sono in corso gli studi per eliminare il gravissimo danno e proteggere così il prodotto nazionale.

Il prossimo lieto evento

nella Casa ducale di Aosta

ROMA, 21

La *Tribuna* pubblica: «Come è già stato annunziato, nel prossimo settembre l'Augusta Casa Ducale di Aosta sarà allietata da un fausto evento e già si sono avute notizie che enti e persone avrebbero in animo di offrir doni in tale felice circostanza. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta si compiacciono vivamente di tali intenzioni che apprezzano e sono care al loro cuore, ma è loro fermo desiderio che le intenzioni stesse non vengano tradotte in realtà. Chiunque lo desideri, potrà invece devolvere il proprio denaro a scopo benefico».

Il compiacimento del Duce

pei corsi per assistenti sociali

ROMA, 21

L'on. Starace ha presentato al Duce le allieve che hanno ultimato, presso le scuole del P. N. F., i corsi dell'anno XI per assistenti sociali, maestre rurali e di economia domestica. *Il Duce ha avuto parole di compiacimento per i programmi svolti e per i risultati conseguiti, non senza rilevare la importanza di questo interesante settore della vita del Partito.*

Era presente anche il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli, al quale il Segretario del P. N. F. ha affidato la diretta vigilanza delle scuole stesse.

Una radio conversazione

per i bimbi delle colonie fasciste

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha reso noto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento che allo scopo di rendere più lieto il soggiorno dei bambini ospitati nelle colonie del Partito e per integrare l'attività educatica esplicata dal personale dirigente ed insegnante delle colonie stesse sarà inserita nei programmi radio alle ore 16.45 dei martedì e venerdì di ogni settimana una radio conversazione di nonno radio dell'EIAR dedicata ai predetti bambini, il martedì per i più grandi ed il venerdì per i piccoli.

L'on. Starace ha disposto affinchè all'iniziativa sia data la più larga applicazione possibile con l'impianto di un apparecchio radio ricevente presso ogni colonia.

Movimento di insegnanti

nelle scuole professionali

ROMA, 21

E' stato disposto il seguente movimento di professori nelle regie scuole di avviamento professionale:

Italiano: Ampletta Padovani Elisa da Venezia a Verazzano; Corsi Tagliaferri Beatrice da Rovereto a Napoli; Dolce Rodolfo da Zara a Muggia; De Benedetti Giuseppina da Bolzano a Roma; Mussato Felice da Vittorio Veneto a Trino Vercellese; Tagliaferri Romano da Rovereto a Napoli; Dal Fabro da Verona a Genova; Levi Moreno da Treviso a Venezia (Mestre); Maratto Albertina da Venezia a Mestre.

Disegno: Cortese Mario da Treviso a Bologna.

Agraria: Tanti Alfea da Pavullo a Padova; Villani Pier Angelo da Montagnana a Padova; De Marchi Guido da Feltre ad Alleluja.

Padre, madre e figlio

feriti da un toro infuriato

AVELLINO, 21

Il contadino Bernardino Tirri, assieme alla moglie e al figlio conduceva un grosso toro alla vicina fiera di Montefredine. Lungo il tragitto il toro, improvvisamente imbizzarritosi, con violenti strappi riusciva a rendersi libero. L'animale inferocito si dava quindi a vibrare violenti colpi di corna ai tre infelici che inutilmente tentavano di domarlo. Alle loro grida accorsero alcuni volonterosi che riuscivano a legare la bestia saldamente ad un albero. I tre disgraziati venivano poi trasportati ad una vicina farmacia dove furono medicati delle ferite riportate.

L'affermarsi in Francia

delle idee fasciste

LONDRA, 21

Continua nelle riviste e nei giornali inglesi il vivo interessamento per l'affermarsi delle idee fasciste in Francia. «E' questo — dichiara il Daily Mail — un segno dei tempi. La Francia si va stancando del disordine e della instabilità che sono conseguenza del regime democratico, che nella maggioranza dei paesi continentali è diventato preda di accaparratori di cariche pubbliche, causando una infinita confusione. I francesi vedono un ben diverso regime all'opera in Italia e su molti di essi questo regime va esercitando un crescente fascino. Il Regime fascista è ad un tempo maschio, efficace e poco costoso; raggiunge i propri obbiettivi senza perdere tempo ed energia con inutili commissioni e comitati. La civiltà è stata definita un sistema di controllo e di direzione che sviluppa nel modo più rigogliosamente economico la massima potenzialità di un popolo. Mussolini ha dimostrato al mondo come questa forma di controllo può essere esercitata con il maggior successo dal Regime fascista».

Le conquiste dell'Italia fascista

SOFIA, 21

La «Bulgarie» commenta entusiasticamente la Crociera aerea del Decennale in un articolo in cui, dopo avere affermato che la transvolata costituisce un'altra colonna basilare nella storia dell'aviazione e che gli americani ricorderanno la data memorabile, conclude: «Ancora una volta la nuova Italia fascista ha dato prova di spirito rinnovato che sa realizzare quotidianamente grandi ammirevoli conquiste. Quella di Balbo resterà tra le più memorabili».

Arresti per un complotto al Cile

SANTIAGO, 21

L'ex generale Parada, l'ex colonnello Lagos, l'ex ministro Lazo e un giornalista, accusati di attività sovversiva, sono stati arrestati. Il ministro dell'Interno ha dichiarato alla stampa che il Governo ha la prova certa di una cospirazione.

Le inondazioni nel Basso Enno

BOLZANO, 21

In seguito al forte disgelo delle nevi, causato dal gran caldo, le acque dell'Enno si sono fortemente ingrossate, e in certi punti, non più contenute dagli argini, hanno invaso le campagne; l'acqua nelle campagne ha raggiunto fino l'altezza di 75 centimetri. Presso Aurago la ragazza dodicenne Erminia Ehrensberger, nel tentativo di attraversare la pianura inondata, è perita miseramente nelle acque. Durante un forte temporale scatenatosi sulle montagne di Tiersa un fulmine ha colpito un gregge di pecore, uccidendone 42.

Annega assieme ai nipotini

che voleva salvare

ANCONA, 21

Due ragazzi fra i tredici ed i quattordici anni, Rino e Enrico Giovacchino, stamane, prendendo un bagno nel fiume, venivano travolti dalla corrente, e trascinati in un punto profondo. Una loro zia, tale Giuditta Gonza di anni 68, che stava poco distante lavando della biancheria, accorse alle grida dai nipotini e malgrado la età volle gettarsi in acqua in loro saccorso, ma veniva anch'essa travolta dalla corrente e rimaneva vittima del suo sforzo generoso. Il fiume aveva fatto tre vittime.

Libri nuovi

E. P. Vensley: «Ricordi di un detective» F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Franz Hawks: «Velocità» F.lli Treves ed. Milano L. 15.

I. Pindemonte: «Le più belle pagine» scelte da G. B. Angioletti - F.lli Treves ed. Milano.

A. Mathiez: «La Rivoluzione francese», Tomo I. «La fine della Monarchia», L. 10. Tomo II «La Gironda e la Montagna» L. 10. Corticelli ed. Milano.

"La favola del figlio cambiato,,

di Pirandello e Malipiero

ROMA, 21

Luigi Pirandello ha già consegnato al maestro Malipiero il suo libretto per la nuova opera che vedrà la luce, in Italia, al Teatro Reale di Roma. «La favola del figlio cambiato», questo è il titolo che è stato ispirato ad una leggenda o credenza siciliana ed è divisa in tre atti e cinque quadri.

Una madre racconta la sua triste storia, cioè che suo figlio biondo e bello è stato cambiato quando era in fasce nella culla da quella sorta di streghe che martorizzano i bambini. Nessuno crede alla donna: tutti la deridono ad eccezione di alcune madri che furono testimoni della sostituzione. La povera madre, inquieta e sconsolata, si reca in casa di Vanna Scorna, famosa fattucchiera. Qui si riproducono usi e costumi stranissimi, ma alla fine la fattucchiera dice che il figlio vive, bello e sano. Succedono alcune scene pittoresche di vita modernissima. Un preludio di cinque minuti apre il secondo atto. Pescatori, marinai, donne entrano in un caffè di fronte al porto: si canta, si giuoca. Un ragazzo grosso di forme con in testa una corona di cartone dorato arriva seguito da un codazzo di monelli: prende sotto braccio una donna e la chiama la regina, mentre egli è chiamato figlio di re. Questo essere animalesco è appunto il figlio lasciato in cambio alla madre. Questa arriva trafelata; lo rinnega e annunzia che suo figlio, il suo vero figlio, bello e biondo è arrivato sopra una ricca nave. Infatti (terzo atto) un gentile principe è venuto in Sicilia. Sopraggiunge la fattucchiera e consiglia i dignitari di Corte di ripartire subito perchè il re è morto e gravi pericoli minacciano la successione al trono.

Nel secondo quadro il principe riposa tranquillamente in giardino. Una donna, che è la madre del bimbo cambiato, lo ammira sorridente e trepidante: egli se ne accorge e preferisce farsi credere il figlio di una povera donna anzichè figlio di re. Entra intanto nel giardino il figlio lasciato in cambio, il brutto, che tenta grottescamente di uccidere l'usurpatore. Il principe con piena tranquillità si dichiara figlio della povera donna e consegna ai ministri il mostro, legittimo erede. Quindi tra le grida della folla si getta nelle braccia della madre piangendo di gioia.

Il maestro Malipiero nella solitudine di Asolo ha già terminata la partitura che sarà pubblicata da Ricordi. La «Favola del figlio cambiato» andrà in scena nella prossima stagione del Reale; contemporaneamente se ne sono assicurata la primizia i teatri di Coburgo, ove ebbe tanto successo l'anno scorso la trilogia su Venezia; Braunschweig e Darmstadt, che la daranno tra la fine di dicembre e la prima metà di gennaio.

I "Piccoli,, di Podrecca a Chicago

CHICAGO, 21

Lo spettacolo concordemente giudicato il più artistico ed il più divertente fra tutti quelli che si sono presentati per la inaugurazione della Esposizione mondiale a Chicago è uno spettacolo italiano: il «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca. A Chicago ha fatto una tappa trionfale di varie settimane, reduce da un giro a Washington, Boston, Filadelfia, Cincinnati, Buffalo, Pittsburg.

Dopo circa un mese di rappresentazioni nel teatro Erlanger, uno dei più quotati di Chicago, Vittorio Podrecca ha accettato l'invito ad offrire il suo spettacolo anche in alcuni maggiori Cinema-musicali del Nord-America, durante la stagione estiva. Ed il primo di questi grandiosi ambienti, dove si presentano, dinanzi alle imponenti masse del pubblico americano, i più favoriti artisti e le più fortunate produzioni, è stato appunto il «Chicago Theatre», capace di quattromila posti, che ospitando il Teatro dei Piccoli ha raggiunto un record nelle frequenze: oltre centomila spettatori in una settimana! Alle quattro rappresentazioni quotidiane furono dovute aggiungere altre extra.

Ora i «Piccoli» sono passati al teatro «Paramount» di New York.

L'esecuzione a Salisburgo

della messa del maestro Gnecchi

SALISBURGO, 21

Domenica mattina alle 10, nella Cattedrale di Salisburgo sarà eseguita per la prima volta la messa composta dal maestro italiano Gnecchi per cori ed orchestra. La cerimonia sarà radiotrasmessa dalla stazione radio di Vienna.

Il successo del "Trovatore,,

ad Augusta

BERLINO, 21

Ad Augusta, alla presenza di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo con molto successo una rappresentazione all'aperto del *Trovatore* di Verdi.

Due assassini ghigliottinati

PARIGI, 21

Due assassini condannati a morte sono stati ghigliottinati ieri mattina ad Angoulème, a pochi minuti d'intervallo l'uno dall'altro. Uno di essi è certo Jean Martin, operaio agricolo, di 28 anni, che il 16 dicembre 1932 uccise in località Grand Madieu la sua ex padrona e la figlia di lei di 4 anni. L'altro è certo Paul Veteau di anni 31, pure operaio agricolo che nella notte fra il 10 e l'11 gennaio scorso uccise i coniugi Giraud e incendiò la loro fattoria. Il Martin era stato condannato a morte il 29 marzo scorso e il Veteau il 30 marzo dalla Corte d'Assise della Charente.

IN LIBRERIA

L'Europa alla vigilia della crisi

Il primo volume delle lettere della Principessa Ralziwill al generale di Robilant, pubblicato recentemente da Zanichelli, costituisce uno degli studi storici del periodo che precedette la guerra mondiale, più interessanti che si siano letti in questi ultimi anni («Une grande dame d'avant la guerre: Lettres de la Princesse Radziwill au Général de Robilant, 1889-1914»: Bologna, Nicola Zanichelli, 1933, pp. VIII 292, L. 40)

Questa prima parte del carteggio, che si esaurirà in quattro grossi volumi, va dal 1889 al 1895 e comprende quindi un periodo importante della storia europea che viene lumeggiato da persona che era in grado di conoscere tutti i segreti politici e mondani della Corte imperiale tedesca.

La Principessa Maria Radziwill, nata da un grande casato francese, i Castellane, aveva sposato il Principe Radziwill, generale di artiglieria, aiutante di campo e amico personale dell'Imperatore Guglielmo I e aveva aperto a Berlino un salone celebre come quelli di Parigi, grazie alle sue qualità di cultura e di spirito, emmentemente francesi. Nella sua corrispondenza con l'allora giovane ufficiale Di Robilant, che doveva poi raggiungere gli alti gradi dell'esercito italiano, «si troverà la storia vissuta di un quarto di secolo che va dall'avvento di Guglielmo II all'inizio della grande guerra. Visite di sovrani, colloqui di Principi chiacchere di diplomatici, processi celebri, dibattiti parlamentari ne costituiscono la trama attraverso cui corre senza interruzione il filo che lega tra loro i grandi avvenimenti che noi contemporanei, abbiamo con Essa vissuto».

Per lo studio delle origini del conflitto europeo il periodo che va dal 1889 al 1895 non è di poca importanza: in quegli anni sale al trono Gugliemo II e ha inizio il riavvicinamento fra la Francia e la Russia e il raffreddamento dell'amicizia tra Inghilterra e la Germania. Si ha la impressione, leggendo le lettere, che la grande guerra fosse inevitabile. Era tutto un mondo che stava andando alla rovina per la incapacità e la incoscienza delle classi dirigenti.

La Principessa assiste al crollo con sentimento di tristezza e di ansietà. E riferisce, con abbondanza, al suo giovane amico italiano le sue impressioni e una grande quantità di notizie e retroscena; la sua posizione alla Corte le permetteva di conoscere tutti i segreti del mondo politico tedesco; e notizie dalla Russia poteva averne dal marito. Nelle sue lettere, vivacissime e piene di colore e di sapore, sono vivamente tratteggiati l'avvento al trono di Guglielmo II, il congedo di Bismarck l'inizio del processo di Dreyfus, lo «affaire» Boulanger, la scandalo del Panama.

La figura di Guglielmo II occupa gran parte della scena. E il carteggio conferma sul Kaiser il giudizio noto: l'impressione di incertezza e di sgomento che il carattere mutevole e l'ambizione irrequieta di quel sovrano destavano sin nei più intimi e devoti.

Il «cancelliere di ferro» non vale molto di più, e i suoi ripicchi dopo la caduta inducono la Radziwill a dubitare del suo reale valore. «Una volta di più — ella scrive un giorno — io mi son detto che Bismarck non sarebbe forse diventato mai un grand'uomo che è senza il vecchio imperatore che col suo buon criterio riconosceva tutto il talento del suo ministro, ma sapeva anche con la sua tranquillità moderarlo, con la sua autorità calmare le sue collere, col suo tatto riparare ai suoi errori con la sua bontà dissimulare le sue piccinerie, e con la sua grande pratica del mondo correggere la sua cattiva educazione».

E intorno a queste due figure altre importantissime: il nuovo Zar di Russia, Nicola I, abulico, preso in mezzo tra la volontà della moglie e della madre; il Principe di Galles e i suoi scandali; le difficoltà tra lo Imperatore Francesco Giuseppe e il Papa Leone XIII; lo stato interno della Francia: «In Francia si cammina su un vulcano, ella esclama. Di volta in volta, il bulangismo, lo scandalo del Panama, il processo Dreyfus, le dimissioni di Casimir Périer paiono a lei sintomi gravi di una crisi che non avrà forse soluzione rapida ma che è ormai insanabile.

Ma oltre che in Francia c'è confusione dappertutto. Dove va l'Europa? Verso una crisi di regime, che questa donna di buon senso ha saputo intravvedere e prevedere.

L'interessante volume è un avvincente documento di storia e di vita.

Il Dottor Florindo

La Commedia «Il Dottor Florindo» di Nicola Buonapane testè pubblicata in elegante edizione, («Il dottor Florindo» — commedia in tre atti di Nicola Buonapane — Editori Di Giacomo - Salerno - L. otto) ha già avuto esito felicissimo in varii teatri principali d'Italia. Il consenso unanime del pubblico ottenuto dalla commedia ovunque, è il miglior premio che possa ambire l'autore di un'opera, ma poichè in questa commedia si fondono i pregi del commediografo e letterato con lo spirito educativo, per cui la commedia assume anche un compito didattico morale, cade opportuno diffondere il suo elevato significato. Attraverso una trama semplice pervasa di spirito arcadico viene alzato un inno alla madre terra, senza però che venga a soffrirne la commedia in sè stessa. L'intonazione della commedia si può dire una traduzione in arte di quella che è la concezione fascista per la rivalutazione dell'agricoltura e quindi della maggiore ricchezza nazionale.

Il fenomeno dell'attrazione della città ch'ebbe a costituire la piaga dell'urbanesimo con tutti i suoi malanni, fa sentire le sue influenze anche nell'animo della moglie del dott. Florindo, ma il marito la riporta alla vita semplice paesana. In tale ritorno vi è la trasformazione, la correzione dei costumi e dei sentimenti che mercè la nuova campagna moralizzatrice del regime, oggi raccoglie i più ampi frutti.

Commedia a fondo etico sociale, lontana da tutte quelle complicate situazioni che si vedevano nel teatro francese, lontana dal tipo di commedia cerebrale, commedia che rispecchia i tempi attuali, che insegna a amare la casa, la famiglia e la terra, commedia che letta o sentita lascia traccia indelebile nel cuore dell'italiano forgiato alla luce del Fascio Littorio.

SPIGOLATURE

Nell'archivio della Società degli amici della musica la direttrice signora Hedwig Krauss ha trovato in una copia vecchia di oltre cento anni sei terzetti con la scritta in italiano «Sei notturni.... composti da... Godofred nobile de Jacquin». Questi pezzi, senza pretese ma graziosissimi, composti per due soprani e basso, con accompagnamento di due clarinetti e un corno bassetto, appartengono alle cosidette composizioni di occasione di Mozart che egli ha scritto per un circolo privato nel quale egli usava passare molte piacevoli serate. Questo circolo che si riuniva ogni settimana nel l'ospitale casa del celebre studioso di storia naturale Nicolò Giuseppe von Jacquin, comprendeva una piccola schiera di uomini colti ed amanti dell'arte i quali usavano discutere senza pomposa gravità problemi d'arte e di scienza. Mozart amava tanto più questa società in quanto una delicata relazione lo riuniva ai più giovani figli della famigliola Jacquin, dando egli lezioni di musica alla figlia Francesca. Per Gottfrido, che possedeva una bella voce e che si occupava anche di composizione, Mozart ha scritto parecchie canzoni e composizioni di occasione che con cordiale affetto ha segnato col nome di Gottfredo.

Di questi sei terzetti solo tre erano finora noti: due di essi, «Luci care, luci belle», e «Due pupille amabili» sono stati recentemente scoperti e il terzo, «So lontan ben mio tu sei», del quale finora si conoscono solo frammenti, con la recente scoperta è stato completato. E' stato anche trovato l'elenco delle persone che per la prima volta lo hanno eseguito.

*

L'«Hofkeller» è a Vienna la cantina già imperiale e regia, che dopo la guerra venne aperta al pubblico. Il popolo ha avuto così la possibilità di gustare dei nettari che una volta non bagnavano che le labbra dei coronati, degli arciduchi e dei dignitari della storica «Burg» di Vienna. In quella cantina, mediante una spesa di una decina di «groschen», più un po' d'ambizione e molta fantasia, chiudendo debitamente gli occhi (per aiutare la fantasia), potevate immaginarvi per un istante di essere diventato qualche pezzo grosso, se non addirittura un coronato (tutto dipende dal grado di fantasia e.... di ambizione). Ma ora la cantina imperiale è vuota. Vuota per la prima volta in otto secoli. Pur dovendo coincidere la fondazione della cantina con l'epoca della costruzione della «Burg» (fine del secolo XII), i primi documenti della sua esistenza si riferiscono al regno di Rodolfo IV, Duca d'Austria (1358-1365), il fondatore dell'Alma Mater Vindobonensae, nonchè costruttore del magnifico duomo di Santo Stefano a Vienna. Nonostante le misure protezioniste adottate a favore dell'industria vinicola indigena, già nel medioevo i mercanti ebrei ed orientali fornivano in quantità vini dolci di Malvasia e del Peleponneso di preferenza. Dai documenti dei secoli seguenti si apprende che le cantine s'ingrandirono gradatamente e si rifornirono abbondantemente di vini, anche nei tempi più difficili. Il che viene dimostrato fra altro anche da un editto di Ferdinando III, che all'epica della guerra dei trent'anni, gravò di una imposta ogni secchio di vino. Dall'imposta in parola non vennero gravati «gli abbondanti depositi della Burg». Alla fine del secolo XVII, con la conquista della Ungheria, quando i vasti vigneti di Hegyallya, passarono in possesso della Corte di Vienna, i famosi vini di Tokay fecero il loro ingresso trionfale nelle cantine imperiali. All'epoca di Carlo IV il vino prelibato alla mensa degli Absburgo fu il «Lumpoldskirchen» (località nelle vicinanze di Vienna). Ma in quell'epoca anche i vini napoletani e siciliani non erano meno accetti degli altri. Lo «champagne» giunse a Vienna al principio del XVIII secolo, quasi contemporaneamente alla stessa sua «nascita» in Francia.

*

Da qualche anno i parigini hanno perduto un primato: quello di possedere il monumento più alto del mondo. La Torre Eiffel, con la sua altezza di 312 metri, è stata superata, dopo cinquant'anni di incontrastato dominio, dal «Crysler Building» costruito a New York nel 1930 ed alto 319 metri. Nel 1931 nuovo monumento americano di altezza vertiginosa: l'*Empire States Building* alto 379 metri. E allora che figura ci fanno i parigini e la loro torre dal nome famoso? Occorre, dissero i francesi, pensare subito a costruire un monumento di tale altezza da riconquistare il primato, in modo da non perderlo più. Una torre altissima, di cinque, seicento metri. Noi faremo — dicono — gli ingegneri ammalati di americanismo — salire e scendere dalla torre comodamente, in automobile! Anzi faremo di più: quattrocento automobili potranno stazionare a seicento metri d'altezza, le une a fianco alle altre, mentre che i loro proprietari mangeranno, danzeranno o faranno la cura d'aria nell'albergo sovrastante l'immensa autorimessa, dove saranno portati da un immenso ascensore centrale. Perchè la costruzione possa resistere al vento è necessario che essa sia pesantissima; ma dall'altro lato la pressione del suolo non può sopportare che una costruzione leggera. Gli architetti per ora dicono di sì: avrebbero trovato il rimedio alle due opposte difficoltà mediante la forma della torre stessa, che consentirebbe all'edifizio d'essere solido e leggero. Tanto per non sbagliare, la torre si chiamerà modestamente «Il faro del mondo».

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale, i componenti il Direttorio Federale ed il Capo Ufficio Stampa hanno versato all'E. O. A. per le colonie estive, la somma di L. 500, per onorare la memoria della madre del Vice Segretario Federale, avv. Vincenzo Spandri.

Il Consorzio produttori latte della Provincia di Venezia, per onorare la memoria della madre dell'avv. Vincenzo Spandri, ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso Motoscuola. — Domenica mattina tutti i Giovani Fascisti inscritti al Corso Moto Scuola Giovanile devono travarsi sul Piazzale dell'Acquedotto a Marghera, alle ore 8 precise, per la lezione pratica di motociclismo.

E' obbligo la divisa.

Incontro internazionale di Box. — Ieri è partito con la Squadra Nazionale Italiana che incontrerà la rappresentativa germanica a Colonia ed a Stoccarda il Giovane Fascista Celegato Domenico di questo Comando Federale.

Il Comandante Federale ha espresso al Celegato il proprio compiacimento.

Gruppo Fascista "E. Toti„

Sezione ciclistica

Sabato 5 agosto p. v., la Sezione Ciclistica si recherà al completo a Pola.

I cicloturisti partiranno nelle prime ore del pomeriggio da Mestre, Via Piave, e proseguiranno per Treviso, Oderzo, Portogruaro, Cervignano, Monfalcone, Trieste, Pisino, Dignano e raggiungeranno Pola nella mattinata della successiva domenica, dopo aver compiuto una marcia di circa 320 km. attraverso le ubertose pianure del Veneto e del Friuli e le montagne russe del Carso istriano.

L'arrivo a Pola avverrà in tempo utile per presenziare all'approdo della motonave che porterà i Dopolavoristi ed i Combattenti Veneziani in gita nella città capoluogo dell'Istria.

Il ritorno avverrà in piroscafo.

La Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio si porta così all'avanguardia — anche fra le consorelle Società ciclistiche — per la propaganda di tale bellissimo sport e per l'attuazione di gite sempre più variate e sempre più istruttive attraverso le nostre belle regioni e città.

Opera Nazionale Balilla

Marcia notturna

Nella notte di sabato 22 corr. avrà luogo, nelle immediate vicinanze di Mestre, una breve marcia notturna per Avanguardisti.

Il concentramento dei partecipanti presso le singole Centurie è fissato per le ore 21.

I reparti, inquadrati e accompagnati dagli Ufficiali comandanti, dovranno trovarsi alla Casa del Balilla non oltre le or. 23.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premiazione Concorsi

Come annunciato, domattina, alle ore 11, nella Sala Teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, il Segretario Federale Presidente dell'O. N. D., avv. comm. Giorgio Suppiej, procederà alla premiazione, alla presenza dei membri del Direttorio Federale, del Direttorio del Fascio di Venezia e degli altri Gerarchi Provinciali delle squadre che parteciparono al recente concorso ginnico atletico nazionale di Roma.

Le squadre stesse, in perfetta divisa, dovranno trovarsi alle ore 10.30 al comando dei relativi capi squadra, presso la sede del Dopolavoro Provinciale

Sono pure invitate ad intervenirvi le rappresentanze dei Dopolavoro Aziendali e Società aderenti con gagliardetto.

Nell'occasione sarà pure fatta la consegna dei premi ai vincitori del 2.o Concorso dei Balconi Fioriti, dei Diplomi degli alunni promossi nel Corso di Stenografia e dei premi ai Canottieri della Vetro Coke che compirono il raid nautico Venezia-Torino-Venezia.

Gita a Trieste

Per domenica 30 c. m. il Dopolavoro Provinciale ha indetto una gita in mare con meta Trieste.

La motonave «Barletta» partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Frigorifero-Cotonificio) alle ore 5.30 precise, per essere a Trieste alle ore 10.30.

La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 e l'arrivo a Venezia alle 23.30.

Durante la traversata funzionerà un servizio di buffetteria a prezzi modici e durante il ritorno saranno servite cene a pagamento compatibilmente però con le provviste di bordo.

I biglietti al prezzo di L. 10 si possono acquistare, nelle ore di ufficio, presso il Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

La riunione mensile

Giovedì scorso nella Biblioteca dell'Ospedale Civile la Società Medica Veneziana ha tenuto alla presenza di quasi tutti i Primari ospedalieri, di molti medici della città e provincia e del nuovo direttore dell'Ospedale, prof. Romanelli la sua riunione mensile, che assumeva maggiore importanza in quanto rappresentava la seduta di chiusura dell'anno accademico.

Il presidente prof. Fiocco ha tenuto prima delle comunicazioni scientifiche, una relazione sull'attività della Società in questo primo anno di vita, rilevando come i soci raggiungono già la cifra di 111 e come in 11 riunioni sono state tenute circa una sessantina di comunicazioni originali di medicina, di chirurgia e delle specialità, prova questa sicura dell'interesse e dell'attività scientifica che la Società stessa ha risvegliato nel campo medico veneziano; il prof. Fiocco ha chiuso il suo dire ringraziando tutti quelli che cooperarono allo svolgimento dei lavori scientifici e augurando che col nuovo anno, che inizierà in ottobre, la Società possa avere sempre maggiore sviluppo, così da tenere alte le tradizioni già tanto illustri della scuola medica veneziana. Il segretario dott. Vanni fa quindi una breve relazione finanziaria, da cui risulta che il primo bilancio sociale si è chiuso con un attivo di Lire 1147,25.

Seguono le comunicazioni scientifiche; parla per primo il prof. Vitali, il quale riferisce di un interessante caso di cute bronzina da lui osservato in un individuo di 39 anni ed in cui le alterazioni del pigmento cutaneo erano accompagnate da fenomeni generali di iposfigmia senza reazione adrenalinica, ipoglicemia, astenia; la forma datava dalla nascita, e per questo e per le alterazioni generali il Vitali crede di poterla riferire ad uno di quegli stati di costituzionalismo addisoniano del Pende, pur non potendo ammettere un vero e proprio morbo di Addison. Parla quindi il dott. Pesenti, il quale dallo studio di due casi di denti inclusi osservati nell'Ambulatorio stomatologico ospedaliero, che illustra con interessanti radiografie, trae delle conclusioni sulle indicazioni di estrazione di tali denti; a lui si associa il prof. Saraval con l'illustrazione di un terzo caso consimile.

Seguono i dott. Ciceri e Gabrielli che presentano i primi risultati di loro originali ricerche chirurgiche sul diabete e più precisamente il dott. Ciceri tratta degli effetti del blocco anestetico della splanenico sulla curva glicemica e sulla pressione arteriosa in individui sani e in diabetici, mentre il dott. Gabrielli si occupa degli effetti immediati e lontani sulla curva glicemica e sulla pressione arteriosa della enervazione monolaterale e bilaterale delle surrenali. Parla infine per ultimo il dott. Rebez che, fatta una breve rassegna critica dei vari metodi di ventricolografia usati dai vari autori, parla più diffusamente del metodo di Laruelle, da lui usato in una diecina di casi, dimostrandone la grande utilità diagnostica e la facile attuazione. I vari relatori riscossero tutti il compiacimento del presidente e dei soci, i quali infine vollero esternare al prof. Fiocco i loro ringraziamenti per avere saputo così attivamente dar vita e valore alla nuova Società Medica Veneziana.

La riunione di nuoto del Dopolavoro Ferroviario

Domani domenica, alle ore 16, il Dopolavoro Ferroviario farà svolgere nel proprio attrezzato campo di gara, in bacino di Santa Chiara, una interessante manifestazione di nuoto, riservata ai suoi numerosi associati.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 50 per i soci di età inferiore ai 12 anni; m. 50 per quelli compresi fra i 12 ed i 14 anni; metri 50 per gli allievi di età superiore ai 14 anni, non classificati; m. 50 libera a tutti; m. 100 riservata ai non classificati; m. 100 libera a tutti; m. 100 sul dorso libera a tutti; m. 100 a rana libera a tutti. Faranno seguito diverse esibizioni di tuffi.

A questa prima riunione numerose altre si aggiungeranno, anche di carattere nazionale, e delle quali avremo campo d'occuparci fra qualche giorno.

L'assemblea generale dei Sindacati fascisti del commercio

Questa sera, alle ore 21 precise avrà luogo la preannunciata assemblea generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio sotto la presidenza dell'on.le Augusto De Marsanich, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio

L'assemblea come è stato comunicato, avrà luogo nei locali dell'Unione, Castello ponte dei Greci.

Assemblea dei granatieri

Domenica 23 alle ore 10.30 nella sala dell'Unione Ufficiali in Congedo (gentilmente concessa) in S. M. del Giglio n. 2541, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione Provinciale Veneziana della A. N. G.

Tutti i Granatieri iscritti e non iscritti alla Sezione sono vivamente pregati ad intervenire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per lieta ricorrenza famigliare, Rita e Alberto Musatti offrono L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Le opere di Carlo Goldoni

Il 32 volume dell'Ed. Comunale

E' uscito il 32.o volume dell'Edizione comunale (del centenario) delle opere di Carlo Goldoni. Il volume di oltre 650 pagine contiene nove drammi giocosi e precisamente *Le belle verità, Il Re alla caccia, La finta semplice, La notte critica, La cameriera spiritosa, Le nozze in campagna, I volponi, Il talismano, Vittorina.* Ognuno è seguito da una nota storica di quell'incomparabile maestro di studi goldoniani che è Giuseppe Ortolani. E ciascuna nota contiene un vero trattato di bibliografia oltre alla istruzione della genesi, del successo, del cammino nel mondo del dramma di cui tratta. L'edizione monumentale sta per giungere oramai alla fine, e costituirà uno dei più cospicui sforzi editoriali del nostro tempo.

L'arrivo del terzo scaglione della Squadra britannica

Ieri mattina i tre incrociatori britannici *Delhi, Despatch* e *Ceres* provenienti dalla costa dalmata, sono entrati nel porto del Lido, salutando la piazza marittima colle salve d'uso, sparate dall'incrociatore *Delhi*, a bordo del quale si trovava l'ammiraglio Brownrigg che comanda la terza squadra della flotta britannica del Mediterraneo. Al saluto della Marina inglese risposero le artiglierie della batteria costiera di San Nicolò.

Le navi sono entrate in Bacino alle ore 11.30, e mentre l'incrociatore *Delhi* si è andato ad ancorare davanti al Palazzo delle Prigioni, gli altri due invece si ancorarono nella rada antistante ai Giardini Publici.

A mezzogiorno il Console britanico a Venezia sig. Alan Napier si è recato a bordo del *Delhi* a rendere visita di omaggio all'ammiraglio Brownrigg.

Le visite ufficiali da parte del contrammiraglio Brownrigg avranno luogo stamane prima all'Ammiragliato, e quindi al Palazzo del Governo, del Comune ecc.

Nell'entrare in porto, la banda della squadra, che era a bordo dell'incrociatore *Delhi*, ha voluto intonare gli Inni Nazionali italiani compiendo un gesto di squisita cortesia.

L'arrivo della "Saturnia„

Ieri mattina alle ore 7 circa, è entrata in porto la gigantesca motonave *Saturnia* proveniente da New York portante a bordo come abbiamo annunciato, trecento turisti americani. La motonave ha attraccato alle ore 7.30 al pontile del Lloyd triestino sulle Zattere, ed è ripartita poi alla volta di Trieste con a bordo alcuni funzionari ed ispettori della *Standard Oil Company* venuti appositamente in Italia per presenziare al varo di una nuova grande petroliera che si effettuerà prossimamente a Monfalcone.

Nel pomeriggio di oggi alle 15 arriverà l'*Ausonia* e ripartirà alle 17 in via regolare per Alessandria d'Egitto con un centinaio di passeggeri.

Numerose comitive di turisti stranieri

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 14.19 da Firenze 11 inglesi; alle 14.30 da Postumia 122 germanici; alle 17.45 da Postumia 78 germanici i quali ripartiranno fra qualche giorno per Udine, Gorizia ed i Campi di Battaglia; alle 17.41 da Bologna 70 pellegrini canadesi; alle 17.41 da Firenze 51 francesi e 30 inglesi; pure alle 17.41 da Bologna 112 ungheresi che sono ripartiti stamane alle 4.30 per Budapest.

I treni popolari del 23 luglio

Le gite popolari organizzate per domenica 23 corrente hanno riportato il più largo consenso del pubblico. I treni Verona-Venezia e Trento-Bassano-Venezia sono infatti completi. Anche i treni Treviso-Venezia e Venezia-Vicenza-Recoaro sono in gran parte venduti.

La vendita dei posti disponibili continuerà nella giornata di oggi sabato fino ad esaurimento.

Per norma dei gitanti diretti a Recoaro si avverte che la corsa della tramvia partirà da Vicenza alle ore 8.05 con arrivo a Recoaro alle 9.05.

La corsa di ritorno partirà da Recoaro alle ore 19.24 con arrivo a Vicenza alle 20.15.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Seraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il I Centenario della fondazione di San Vincenzo de' Paoli

Il primo centenario della istituzione delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ha già avuto solenni celebrazioni a Parigi, dove la pia opera sorse, e a Roma dove colla Benedizione della Chiesa e col costante appoggio della Suprema Autorità Religiosa le Conferenze ottennero il Crisma propiziatore che diede alla mirabile istituzione il più fecondo impulso. Oggi le Conferenze di San Vincenzo estendono la loro benefica attività in quasi tutte le nazioni civili, e sono ovunque fonte di vero bene operato secondo i santi principi della Carità del Vangelo.

Alla celebrazione del Centenario non poteva mancare la partecipazione più fattiva di Venezia, dove l'opera Vincenziana ha posto, ormai da lungo tempo salde e profonde radici, ed accentra, per una concorde intesa, tutte le attività della Regione veneta, oggi, certamente, ai primissimi posti nella nobile gara per l'attuazione del programma ideato dall'Ozanam e confortato dalla approvazione della Chiesa.

Ecco il programma della specialissima «Giornata Vincenziana»:

Nel mattino: In ogni Chiesa parrocchiale nell'ora stabilita dal Parroco: S. Messa secondo le intenzioni precisate dal Consiglio generale, alla quale assisteranno tutti i confratelli onorari attivi e contribuenti della Conferenza della parrocchia, nonchè le famiglie beneficate. Parole commemorative del Parroco, consacrazione al SS.mo Cuore di Gesù e Benedizione eucaristica.

Nel pomeriggio: Nella Basilica di S. Marco alle ore 17.45 S. E. Mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, farà la commemorazione del primo centenario dall'istituzione delle Conferenze e illustrerà le finalità dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli. Dopo il discorso, Esposizione del SS.mo Sacramento. Te Deum di ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti. Benedizione eucaristica.

Nella Basilica di S. Marco, in tutte le parrocchie della città e dell'estuario e nelle succursali, dopo ciascuna Santa Messa e dopo la Funzione della sera, dai confratelli di S. Vincenzo, muniti di bracciale saranno raccolte le offerte alle porte delle Chiese.

DIARIO SACRO

22. Sabato. — S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro e di S. Marta di Betania; con la commemorazione del B. Agostino de' Forugi da Biella, domenicano, morto a Venezia nel soppresso e distrutto monastero di S. Domenico, a Castello, nel 1493. Il suo corpo riposa sopra l'altare dell'Addolorata dei Ss. Giovanni e Paolo. — A S. Maria Maddalena per la festa titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione. — Festa patronale a S. Maria delle Penitenti, a S. Giobbe. — Festa titolare anche alle Convertite, Casa di pena femminile, alla Giudecca. — Dedicazione della chiesa a S. Trovaso, consacrata dal Vescovo di Assevò Gianfrancesco Rossi, nel 1526; agli Ognissanti consacrata dal Vescovo di Caorle Gerolamo Ragazzino, nel 1586; e allo Spirito Santo, consacrata nel secolo XVII. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. — Agli Scalzi alle ore 6.15 Messa cantata all'altare della santa Vergine.

Funzione mensile dell'Arciconfrat. di S. Cristoforo

Domenica 23 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero, sarà celebrata la Santa Messa, seguita dalla recita dell'intero Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

La Pedale Veneziano in gita ad Asiago

Domani avrà luogo la gita sociale della S. C. Pedale Veneziano sul percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Oliero (visita alle grotte), Valstagna e per Val Frenzela, Foza, Gallio, Asiago e ritorno per Conco, Fontanelle, Pradipaldo, S. Michele, Angarano, Bassano, Castelfranco e Mestre.

Il ritrovo è stabilito per le ore 4 antim. al Piazzale della Stazione di Mestre e partenza alle ore 5 precise. Le iscrizioni si ricevono anche questa sera, sabato, dalle ore 9 alle 10, nella sede sociale.

Reale Moto Club d'Italia

Stato organizzativo al 30 giugno 1933 XI — Il Reale Moto Club di Italia, comunica lo stato organizzativo delle Provincie di Padova, Venezia, Treviso, e Rovigo, che al 30 giugno u. s. è il seguente:

Moto Club regolarmente affiliati. Badia Polesine, Castelfranco, Conegliano, Dolo, Montagnana, Padova, Portogruaro, Rovigo, Scorzè, San Donà di Piave, Treviso, Venezia, Vittorio Veneto.

Soci — Venezia 79, Padova 68, Montagnana 55, Rovigo 39, Scorzè 33, Castelfranco 31, Conegliano 30, Badia Polesine 25, S. Donà di Piave 20, Portogruaro 18, Vittorio Veneto 16, Piove di Sacco 6.

Licenze corridori — Padova 31, Scorzè 13, Montagnana 6, Venezia 5, Portogruaro e Rovigo 3, Castelfranco 2, S. Donà di Piave 1.

V. Circuito dell'Adige — Il Moto Club di Badia Polesine farà svolgere domenica 30 luglio il 5.o Circuito dell'Adige per motoleggere. Vi potranno partecipare i corridori muniti di licenza di 1.a o di 2.a categoria già rilasciata dal R.M.C.I per l'anno 1933. Ricca è la dotazione di premi in denaro.

Stato Civile di Venezia

21 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 3
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 5
MATRIMONI: 1

Decessi: Nerini Massaro Augusta d'anni 57, con. cas.; Manganiello Leo 15; Begotto Vincenzo 61, con. r. pens.; Caroldi Pietro 41, con. industriale; Mengo Ildebrando 61, cel. manovale.

Matrimoni celebrati: Dolcetti Lorenzo, possidente, con Parisi Francesca Stanilla, civile, celibi.

Il servizio aereo domenicale sulle linee della S.A.M.

La notizia riportata in questi giorni su tutti i quotidiani circa lo scambio di vedute fra i rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica italiana e quello tedesco per un più intenso sviluppo delle linee aeree che congiungono la Germania all'Italia, ha avuto una pratica e quanto mai rapida attuazione.

D'accordo col superiore Ministero, la Società Aerea Mediterranea inizierà da domani il servizio continuato sulla linea Roma-Venezia-Monaco-Berlino e viceversa, mantenendo tale ininterrotto collegamento per tutta l'estate e con gli stessi orari fino ad oggi stabiliti. Sarà quindi possibile poter usufruire delle linee Venezia-Roma e Venezia-Monaco-Berlino anche nei giorni festivi.

E' da notare che l'introduzione del servizio domenicale colma una lacuna che era vivamente sentita in tutti coloro (e oggi sono moltissimi) che usano il mezzo aereo come quello più pratico, più veloce e più normale fra i tanti mezzi di trasporto a disposizione del moderno viaggiatore.

Così Venezia e Roma si pongono decisamente all'avanguardia delle città che hanno una rete aerea civile; ce lo dice, fra l'altro, la statistica del nostro aeroporto che ha segnato nel mese scorso un movimento di più di 1700 passeggeri e di parecchie tonnellate di posta e merci.

I benefici che questa innovazione apporterà al movimento turistico cittadino saranno senza dubbio notevoli. Siamo informati infatti che in parecchie città della Germania importanti Agenzie di turismo e viaggi hanno allo studio l'attuazione di crociere aeree facenti capo a Venezia, e ciò grazie anche alle larghe facilitazioni ed ai nuovi ribassi che per l'attuale stagione sono accordati sulle linee accennate.

La sede di Venezia del Banco di Sicilia

ROMA, 21

Con decreto ministeriale il Banco di Sicilia è stato autorizzato a trasformare in sede l'Agenzia di Venezia.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 23 corr. dalle ore 8.30 alle ore 19.30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli Uffici della Federazione, sabato mattina 22 corr. l'autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Luglio 1933 Anno XI:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo n. 11. Totale n. 41; arrivati n. 5; partiti numero 9

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2785 varie tonn. 517. Totale 3302.

Imbarcate rinfuse tonn. 483; varie 620. Totale n. 1103.

Carri: caricati n. 188; scaricati n. 38. Totale carri 226.

Camions: caricati 21 con tonn. 289 scaricati n. 2 con tonn. 8. Totale n. 23 con tonn. 297.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 62; uomini n. 614. Ore lavorative: 8. Tempo: sereno.

Vende alcoolici senza licenza

Gli agenti di P. S. del Lido hanno contravvenzionato Silvio Sadocco di anni 45 da Sant'Apollinare di Rovigo abitante in Via Aldo Manuzio 5, il quale nel suo chiosco antialcoolico posto in prossimità della spiaggia di San Nicolò di Lido anzichè vendere limonate e latte, vendeva vino e birra.

L'arresto di tre quattordicenni autori d'una serie di furti

Qualche tempo fa, ignoti, arrampicatisi a un'inferriata, riuscirono a superare i quattro metri che li separavano dalla finestra della casa del Capo dei Vigili di Cannar. Vincenzo Colantoni, al quale rubarono una sveglia del valore di circa 30 lire. In analoghe condizioni veniva rubata al rappresentante Mario Cappellin una giacca che conteneva una penna stilografica d'oro e un accendisigaro; e una domenica dal negozio di parrucchiere per signora di Ines Pulin vedova Agostini a San Marco 909, da una mensola vicina a un'inferriata, vennero asportati un orologio da polso in metallo, un anello d'oro falso e vari oggetti da parrucchiere.

Il Commissario di Cannaregio cav. dott. Pisani dopo lunghe ed abili indagini è riuscito ieri a mettere in chiaro la faccenda giungendo al fermo di tre ragazzetti, tutti inferiori ai quattordici anni, autori confessi dei furti.

Vennero denunciati per ricettazione i camerieri Romano Gottardo, Emilio Bertoli e Antonio Viviani ai quali i ragazzi avevano venduti alcuni degli oggetti.

Reagisce a una bastonata del padre rompendogli le costole

L'altra sera, alle ore 22, Antonio Pitteri, di anni 75, abitante a Dorsoduro 2237, rincasò alquanto brillo, tanto che il figlio suo Vittorio di anni 42, ebbe occasione di redarguirlo. Il genitore mal sopportando i rimbrotti del discendente, gli fece segno che si sarebbe servito di una mazza sulla quale si sorreggeva, per ricambiargli la sua rampogna. Il figlio allora tentò di strappare al vecchio padre la mazza per impedirgli di fargli del male; ma l'altro, più svelto di lui, gli assestò un terribile colpo alla testa. Il figlio si ritrasse indolenzito e, risentito del trattamento paterno, gli assestò un terribile pugno al costato, così forte da fratturargli delle costole al lato destro. Il vecchio cadde a terra emettendo un grido di dolore. Fu trasportato sul suo letto; ieri mattina fu richiesto al capezzale il dott. Agostinelli il quale giudicò opportuno il ricovero del vecchio all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Il figlio violento cade sotto le sanzioni del nuovo Codice, e trattandosi di reato grave egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria, la quale può anche spiccare mandato di cattura.

Ferito a Schio per l'urto di un camion

Il quarantenne Antonio Azzolini da Santorso di Vicenza, l'altro giorno in quel di Schio transitava con la sua moto in via Macello quando in senso inverso sopravvenne un camion della ditta Fornaci e Laterizi di San Vito di Leguzzano. Non si sa come, dato che l'Azzolini teneva regolarmente la sua destra, il camion lo ebbe malauguratamente a colpire dal lato posteriore facendolo ruzzolare sulla strada. In tale frangente l'Azzolini, che ricorse alle cure del nostro Nosocomio, riportò la frattura della gamba e del piede sinistro, guaribili in giorni sessanta.

Derubato all'albergo

Il suddito svizzero Ernesto Weidmann alloggiato alla pensione Bucintoro sulla Riva degli Schiavoni ieri alle ore 14 decise di recarsi al Lido per un bagno. Ma non volendo portare presso di sè troppo denaro del quale sentiva di non avere in quel momento bisogno, levò dal suo portafogli un biglietto da mille dinari jugoslavi pari a lire 250 italiane e poscia ripose il portafogli con altri 4000 dinari nel sacco da montagna, che depose a sua volta nell'interno della propria camera da letto.

Il Weidmann ritornato alla pensione alle ore 17,30 con somma sorpresa constatò che i biglietti di banca jugoslavi non erano più nello scompartimento del portafogli ove egli li aveva riposti dianzi, ma bensì frammischiati a delle altre carte che teneva nel taccuino.

Nel contare il denaro constatò poi che mancava un bel bigliettone da mille dinari. Inutili le ricerche presso la direzione e presso il personale di servizio, talchè il derubato si decise rimettere la cosa al funzionario di notturna della Questura centrale il quale indaga.

Presso la fonte

Nel Patronato Pio X alla Madonna dell'Orto, il cinquenne Bruno Burcovich ieri mattina alle ore 11 si trovava appoggiato alla fontanella, quando sopraggiunse un altro bimbo della sua età il quale appoggiandosi su di lui lo fece cadere. Nella caduta il piccino riportò la frattura del braccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Una clavicola fratturata

Regina Vianello di anni 5, abitante a Castello 2432, ieri alle 17 giocando in via 4 Novembre a S. Elena assieme ai fratellini, cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

Gli insetti al rogo e la casa al fuoco

La Terza Sezione dei civici pompieri della Tana accorse ieri allarmata, dalla famiglia di Ermenegildo De Lorenzi, abitante a Castello 2079, dove si diceva stesse sviluppandosi un grave incendio. Si trattava invece di ben poca cosa: il caldo e la polvere che ne consegue favoriscono la moltiplicazione di insetti molesti, dei quali è difficile la cattura e la distruzione. Non vale la polvere insetticida, non valgono lavande ecc., ci vuole il rogo! E ad accendere il rogo si accingevano i signori De Lorenzi servendosi di una macchina a benzina. Disgraziatamente la macchina lasciava sfuggire del combustibile dal fondo dissaldato. Ciò provocò una grande vampata. La macchinetta, tenuta in mano dal sig De Lorenzi, fu lasciata andare al suo destino sul pavimento: ne conseguì che la vampata bruciò alcune supellettili e che il De Lorenzi, spaventato, chiese l'intervento dei pompieri della Tana. Questi, sopraggiunti colla monocilindrica, poterono scongiurare danni maggiori di quelli già verificatisi, che si riducevano ad un valore di un centinaio di lire.

Il rullo sul piede

Ieri nel pomeriggio presso il cantiere del Tempio Votivo di Lido, il manovale Emilio Vianello di anni 27 mentre attendeva a lavorare con un rullo compressore a mano, si schiacciava il pollice destro impigliando la mano tra il muro e il rullo. Fu medicato all'Ospizio Marino e giudicato guaribile in giorni 20.

Infortunato precoce

La piccola Carla Pancera, di mesi tredici, abitante a San Marco 679, ieri mentre si trastullava nell'interno della sua abitazione, per inavvertenza del fratellino Giorgio, che lasciò la porta del pianerottolo aperta, ne uscì sulle scale, e precipitò da alcuni gradini fratturandosi il femore. La piccina raccolta dalla madre Ester Bernardini venne subito trasportata all'Ospedale ove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

Giocando sulla secca

Jolando Fenolini, di anni 6, abitante alle Casermette 355, giocando sulla secca antistante la sua abitazione cadde producendosi una ferita alla regione occipitale destra guaribile in giorni otto.

Per questua

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto dei fratelli Francesca ed Erminio Koreschi, rispettivamente di anni 71 e 69, la prima abitante a Castello 2181, il secondo a Castello 1864, per questua vessatoria.

Due contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato del Lido hanno ieri contravvenzionato il signor Italo Volo proprietario del Bar Milano unitamente al suo cameriere Rigo Mario di anni 27 abitante a Castello 4252 avendo il primo assunto in servizio il secondo senza passare per il tramite dell'Ufficio collocamento. E successivamente al cameriere per essere contravvenuto alle disposizioni in materia.

Sulla selce sconnessa

In Calle del Forno a Castello numero 2629 ove abita la sessantenne Paola Daresio, vi sono delle selci sconnesse le quali hanno provocato ieri mattina alle ore 11.30 la caduta della povera donna, che ha riportato la lussazione del polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Arrestate per adescamento

Il vigile Burdo ieri sera scorse in Piazza San Marco due etere che tentavano di adescare alcuni marinai inglesi. Il vigile invitò le donne a seguirlo in questura ove furono trattenute e identificate per Crose Emilia di anni 20 da Valle di Cadore e De Gaspari Maria di anni 20 da Pionca Padovana.

Tutte e due vennero inviate successivamente alle carceri dovendo rispondere del reato di adescamento.

Un arresto a Cannaregio

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore, gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il macellaio Antonio Turchetto, fu Mariano, di anni 36, abitante a Cannaregio 3197, perchè il 26 dello scorso mese, insieme ad altre persone, ha oltraggiato gli agenti daziarii Alberto Bon e Alfredo Compagno ed esercitato violenza su di loro.

La vita al Lido

La festa dei bambini
al Grand Hotel des Bains

La tradizionale festa dei bambini, che tutti gli anni richiama nei saloni e nel parco dell'elegantissimo albergo la folla innumerevole dei piccoli più veri e maggiori padroni del Lido, è fissata per questa sera. Sì, questa sera alle ore 21, l'attesissima festa trasformerà la hall luminosa dell'albergo in un giardino fiorito di grazie e di sorrisi e il parco grandioso in una sala sterminata, pullulante di sorprese meravigliose.

Inviteranno alle danze grandi e piccini due orchestre eccellenti, che avvicenderanno senza tregua le nuove alle vecchie danze. Innumerevoli attrazioni, sorprese magiche, gustosi regali a tutte le signore ed a tutti i bambini che parteciperanno alla festa, un ricco premio da sorteggiarsi tra gli intervenuti contribuiranno a creare un mondo fantastico di gioia e di incanti.

La festa sarà resa più interessante da saggi di ginnastica ritmica e da assalti di scherma svolti da bambini e bambine.

"Una notte gioiosa" al Chez-Vous

Gran gala, stassera, al *Chez Vous* dell'Excelsior; serata dal titolo suggestivo, che suona come un richiamo gentile: *Una notte gioiosa*.

Mirador, con la sua impareggiabile orchestra, farà miracoli, tra gli sprazzi policromi e refrigeranti delle fontane luminose; Avila e Nile, celebratissima ed acclamatissima coppia di danzatori americani, faranno le loro fantastiche evoluzioni tra le ghirlande di lampadine elettriche distese tra i cespi e le pergole fiorite come festoni di gemme. Le danze, nella dolcissima notte estiva, si prolungheranno fino alle ore fonde del mistero.

Tutto il bel mondo si darà stasera convegno nel più elegante *dancing* dell'Adriatico.

Navigare necesse est!...

La spiaggia ha la sua gaia flotta di barche docili e leggere: barche avvezze ai capricci delle onde, barche che sanno il piacere di cullarsi tra il sussurro delle spume e lo scintillio degli spruzzi e che sono maestre di tarantelle, quando il mare s'imbaldanzisce dinanzi all'eccitarsi della brezza.

Una volta le vele dei bragozzi che incrociano al largo; le ali delle paranze intente alla pesca e le sagome bigie dei grossi vapori profilate sull'orizzonte avevano presso la spiaggia i loro minuscoli simulacri tra le mani dei bimbi: simulacri spesso offensivi, di latta o di legno verniciato, che galleggiavano male, che procedevano sbandati, che si capovolgevano ad ogni abbassarsi dell'onda. Più tardi i bambini non hanno saputo appagarsi dei loro larvati trastulli ed hanno trovato alleati i babbi, le mamme, gli zii e i fratelli e le sorelle maggiori per chiedere e pretendere, gli stessi giocattoli, ma sì grossi da potervi balzar dentro per spingersi al largo e provare le emozioni della navigazione agitata e dell'innocuo naufragio. Ed ecco il classico *sandolo a spatole* agile e pazzerellone, farsi largo tra le creste dell'onde e moltiplicarsi fino a formare una flotta che ebbe il proprio comandante nel famoso *ammiraglio* Fighetti, animatore entusiasta di tutte le gesta più audaci dei canottieri-bagnanti.

Adesso il nuovo sport si è molto perfezionato e i sandoli a spatole hanno a compagni il *moscone* o meglio il *pattino* e la *canoa* e per fino il *caiccio* e il piccolo *cotro* con tanto di vela. Tale forma di sport fiorisce quest'anno con un fervore inatteso: esso aggiunge alla ginnastica del nuoto quella della remigazione, esso rafforza i muscoli, apre i polmoni anche quando è esercitato a semplice scopo di gioco o per dare mezzi alle pittoresche naumachie dei ragazzi, o per spingerli in gare di velocità e di resistenza o semplicemente per trasportare dalla spiaggia all'isola del trampolino l'acrobata dilettante che non voglia impegnare le proprie energie nel compiere a nuoto il tragitto.

Ed ecco il passatempo preferito, il passatempo sano, giocondo, emozionante che s'aggiunge al *water-polo*, alla palla vibrata, al tamburello, al nuoto e alla danza per rendere rapide e felici le ore trascorse sulla spiaggia.

Il nudismo e i piccoli

Non abbiamo intenzione di discutere qui il problema (se problema è!); vogliamo solamente prendere dalla teoria quelle verità che ci sembrano utili applicate soprattutto al bambino.

E' un fatto che, in massima, noi copriamo troppo i nostri bambini. Diciamo subito che, in materia, i nostri vecchi facevano anche peggio. Conosciamo tutti certi quadri di Infanti e di Principini dove i poveri bimbi oppressi dal peso di innumerevoli vesti sovrapposte, rigide, accollatissime, guarnitissime, e attilatissime suggeriscono solamente una grande compassione.

Rousseau è stato il primo a insorgere, nell'*Emile* contro il barbaro sistema delle fasce lunghissime sovrapposte che ai suoi tempi chiudevano il fanciullo dalla nascita ai tre anni in un viluppo di bende che ne facevano una mumma. Egli stupisce che la creatura così inceppata trovi poi la forza di svilupparsi e di crescere; osserva che i bimbi più poveri, più miseri, più stracciati, esposti dalla nascita liberamente all'aria e al sole crescono più forti e più sani.

Oggi, simili lagnanze non avrebbero più ragione di esistere. Nessuna mamma fascia più oltre i tre mesi il suo piccino e ancora, quando lo fa, limita la fascia al torace e lascia libere braccia, gambe e petto.

Esistono però ancora delle mamme prudenti all'eccesso che coprono tuttavia troppo il loro bambino. A queste raccomando: approfittino della bella stagione calda per abituare il piccino alla libera carezza dell'aria: gambe nude (d'estate), sandali ai piedi, testa scoperta se non c'è il sole forte, camicia di lino sulla pelle e niente maglie, vestiti leggeri e chiari e comodi e cortissimi.

E' sopratutto nel campo dell'infanzia che il nudismo penetra attraverso la porta della medicina e della terapeutica. La constatazione dei benefici effetti della elioterapia (cura di sole) e della respirazione diretta della pelle esposta al sole è largamente sfruttata nei preventori, nei sanatori e in tutte le case di cura per bambini dove esistono terrazze soleggiate che permettono di tenere i piccoli esposti per parecchie ore del giorno alla azione della luce e dell'aria completamente nudi o leggerissimamente vestiti.

E' certo che l'azione diretta dell'atmosfera e della luce sul corpo umano costituisce una sorgente di energia che specialmente nel confronto dei piccoli sarebbe peccato trascurare.

I bagni di sole, in riva al mare, sono, in principio, cosa eccellente e sarebbe deplorevole si gettasse il discredito su un principio benefico per colpa di qualcuno che eccedesse nell'appliarli. Perciò le mamme non temano, venute le giornate di caldo stabile e soleggiate, di esporre per una durata da mezz'ora a un'ora il loro piccolo al sole e all'aria benefica della spiaggia con la protezione di un cappellone in testa di una semplice pancera in maglia sottile.

Se possedete un giardno, lasciate che il bimbo si trastulli all'aperto vestito il più succinto possibile. Se anche si arrabatterà nell'erba, non abbiate paura. Non si raffredderà; anzi, si premunirà contro la facilità a raffreddarsi che è di troppi bambini, però, attenti a rivestirli non appena siano sudati e a coprirli se vogliono riposarsi all'ombra.

Anche per la notte: lasciate pure le finestre con gli scuri soltanto accostati e i vetri aperti; ma che il bimbo sia coperto con una copertina di lana morbida e leggera.

Insomma: un po' di nudismo; ma applicato con quel grano di sale che tradotto in pratica significa: sorveglianza incessante e prevenzione dei bisogni del bimbo.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30 Harold Lloyd in «Tutto e nessuna». Segue nuova docum. «Crocera Atlantica del Decennale» e «Firma Patto a quattro».

S. MARCO. — «L'allegro autista» con Cherster Conklin, precederà la seconda serie della «Crocera Atlantica».

MODERNISSIMO. — Dalle 17 «Il figlio della strada» int. A. Prejean

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Domani ore 14.30 «La veglia della fiamma» il capolavoro con Janet Gaynor.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Concerto della Monteverdi in Piazzetta

La banda della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» svolgerà il seguente programma musicale questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. Amendola «Dux» Marcia.
2. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.
3. Boito «Mefistofele» Fantasia.
4. Giordano «Andrea Chènier» Atto quarto.
5. Verdi «Aida» Scena della Consacrazione e Finale primo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Turandot* di Giacomo Puccini; Bari, 20.30, *Madama Butterfly* di Puccini (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, trasmissione dalla basilica di Massenzio di un concerto dell'orchestra dell'Augusteo.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.25, musica di Chopin.

OPERETTA: Francoforte, ore 20, *Buon viaggio* di Künneke.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.30), Vienna (22.40), Praga (22.15), Parigi P.P. (21.10), Breslavia (22.30), Lipsia (22.30), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (22 e 30), Budapest (22.45).

Promossi e licenziati al Liceo Marcello

Composizione: Benvenuti Arnaldo Jesi Ada; Gracis Ettore.

Armonia principale per la composizione: Rossi Giuseppe.

Istrumentazione per banda: Bergamaschi Angelo; Boaga Alviano; Donaggio Virgilio; Marson Giuseppe.

Canto: D'Andrea Rita; Marangoni Livia; Rossi Mario.

Organo: Ballarin Gino; Pavan Carmelo.

Pianoforte per l'organo: Quero Leila.

Pianoforte: Bagnoli Eugenio; Carla Brullard; Carbone Loredana; Faccioli Marcella; Giuliana Giuseppina Peloso Maria; Perego Maria; Volpini Maria Rosa; Fessia Giovanna.

Arpa: Girardi Laura; Mascarello Sandra; Peggion Lina; Vio Evelina

Violino: Coccon Lodovico; Faccin Fernanda; Ferraguzzi Renzo; Francesconi Gino; Parmagnani Italo; Rosada Luciano.

Viola: Vianello Mario.

Violoncello: Baseggio Mario; Ferrari Dario; Segato Giovanna.

Flauto: Chinellato Giorgio; Novello Guido; Scarpa Aldo.

Oboe: Wolf Enrico; Cambruzzi Vladimiro.

Clarinetto: Frosini Nicola.

Tromba: Nordio Raimondo.

Teoria: Anno II: Bortoli Bruna Cattozzo Letizia; Coen Bianca; Cuomo Carolina; D'Agnolo Vallano Carla; D'Agnolo Vallano Stefania; Del Bono Renata; Fagarazzi Lucia; Giuriati Marina; Lambiasi Maria Antonietta; Marinoni Giovanna; Panciera Margherita; Romor Ada; Vissà Maria; Zanetto Carla; Zenni Agnese Zenni Maggiorina; Albanese Concetta; Annovazzi Anna Maria; Boaga Floriano; Brunello Rino; Casella Milena; Ferruzzi Maria Pia; Luciana Frescura; Giarda Luciana; Aida Maitan; Pedrenzon Antonietta; Quintavalle Luigi; Ravenna Liliana Sinibaldi Sergio; Temperini Livia; Vissà Anna Rosa.

Teoria: Anno 3. (Licenza): Albanese Ersilia; Baracchi Livia; Bianchi Lidia; Cavallini Mercedes; Dalla Man Franco; Magliaretta Lucia; Tavino Anna; Velatta Alberta; Wolf Vittoria; Di Collalto Giuliana; Bernardi Maria; Jaderosa Pietro; Pellegrinotti Maria Nedda; Rapposelli Viviana; Solbiati Ida; Telaro Giuseppina; Zennaro Luciana; Pieresca Caterina.

Superarono le prove del compimento inferiore: Brotto Rosa Maria; Colombrita Amelia; Ferraris Pietro; Longato Mirina; Perego Alessandra Povoledo Anna; Tomè Isabella (Pianoforte); Richter Vittoria (Arpa); Mozzato Guido (Violino); Tirelli Ruggero (Contrabasso); Donaggio Virgilio (Flauto); Cariani Angelo (Clarinetto); Salvadori Umberto (Corno).

Superarono le prove del compimento medio: Bianchini Ezio; Turitto Maria (Pianoforte); Benvenuti Mario (Violino); Bogo Bruno (Violino) Lizzio Francesco e Vettorello Nello (Violoncello).

Superarono le prove per conseguire il Diploma: Colarocco Ermanno Gorini Luigino; Sanzogno Giovanni (Composizione); Ciardi Enrico (Strumentazione per Banda); Fogaroli Magherita (Canto ramo didattico); Casati Aldo (Organo); Bufardeci Elda e Jesi Ada (Pianoforte); Agopian Elena e Orlandini Ornella (Arpa); Longhi Amos e Piovesan Sirio (Violino).

Commissario per gli esami di Diploma e Licenza Superiore: Commissario Ministeriale: M.o Giuseppe Cristiani; Composizione: M.o Arrigo Pedrollo; Pianoforte: M.o Nicola Janigro di Milano; Violino: M.o Enrico Polo del R. Conservatorio di Milano; Canto: M.o Giuseppe Venturini del R. Conservatorio di Milano Istrumentazione per Banda: M.o Giulio Tirindelli dell'Istituto Musicale di Treviso; Organo: M.o Ulisse Matthey del Liceo di Torino; Arpa: M.a Rita Hazon del R. Conservatorio di Parma.

Esami Maturità Scientifica

Presso la Sede di Venezia sono stati dichiarati Maturi i seguenti candidati: Agostini Silvio, Baldo Guido; Battistoni Gabriele; Dal Brollo Fausto; Lancerotti Giordano; Magello Gio. Battista; Moschino Alcide Pietrobon Giuseppe; Rossi Paolo; Tissi Carlo; Toffolon Lorenzo; Vestuto Umberto; Paladini Napoleone; Sonego Ada; Stenta Claudio; Avventi Carlo ;Bernardi Mario; Corazza Girolamo; Gallato Valentino; Menegazzo Luigi; Ronchitelli Antero; Scarpari Silvio; Tiezza Domenico; Dorna Aldo; Pierobon Maria.

Devono riparare soltanto in Educazione Fisica: Zanardi Sergio e Menato Giovanni.

Settimane Alpinistiche Sosavien

Come negli anni scorsi, anche durante la stagione estiva testè apertasi, numerosi gruppi sosavini compiranno ascensioni ed escursioni nelle diverse zone delle nostre Alpi, dalle vette ghiacciate delle Aurine e delle Breonie alle montagne della Carnia; dal Cadore al Catinaccio, ai gruppi di Brenta e dell'Ortles ed anche più lontano, nelle Alpi Piemontesi dove una comitiva Sosavina rappresenterà gli alpinisti veneziani al campeggio organizzato dal Touring nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. La scelta degli itinerari e la direzione di ogni comitiva sono state lasciate a soci anziani già pratici delle rispettive zone.

Presso la sede della Sosav, nel Palazzo del Dopolavoro provinciale a Rialto, il martedì ed il venerdì sera, ognuno potrà avere notizie particolareggiate in merito alle diverse «settimane sosavine» le quali tutte saranno improntate al più schietto carattere dopolavoristico e scarpone.

Sezione Cacciatori Veneziani

Calendario venatorio: In seguito a quanto fu pubblicato da alcuni giornali sulle proposte presentate alla Commissione Venatoria centrale per il Calendario venatorio 1933 sono pervenute al Direttorio prote[illegible]ste dai cacciatori della città e p[illegible]vincia, i quali rilevano che all[illegible]nione compartimentale non [illegible] ti tenuti in alcuna consi[illegible] provin[illegible] voti formulati dal Co[illegible] a Vene[illegible]ciale dei dirigenti [illegible] Il Diretto[illegible]zia il 21 Maggi[illegible] invita tutti i [illegible] rigida disciplina rio Sezionale [illegible] vivissimo interessa[illegible] camerati [illegible]guardo. Intanto è stato assicur[illegible] alla Federazione naz. Fa[illegible] men[illegible] dei Cacciatori un telegramma [illegible]pressione

Riserve sociali: Anche per interessamento della Commissione prov. Venatoria il superiore Ministero ha emesso decreto di concessione di Riserva di caccia nei terreni Campagne di Gris situati tra le strade provinciali Malcontenta-Mestre; Fusina Malcontenta e il canale del Porto di Marghera. Come è noto, detta riserva è stata data in concessione per anni cinque alla Sezione.

Tesseramento: Coloro che non si saranno messi in regola entro il 30 corr. saranno esclusi dal sorteggio dei turni di ingresso in Riserva.

Sorveglianza: Il 1 Agosto verrà consegnata alle Guardie giurate sezionali l'imbarcazione offerta dalla Sezione per la sorveglianza nelle zone lagunari.

Tribunale di Venezia

Un chilo di pesce

(Udienza del 21 - Sezione III. - Presidente: Barisa; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Cirillo).

Antonio Pasqualato di Cesare di anni 41 e Pietro Benatello fu Biagio di anni 23 venivano sorpresi con un sandolo nella Valle Grande di San Gaetano di Caorle di proprietà del Barone Franchetti, mentre prendevano del pesce. Ne avevano già pescato circa un chilo. Vennero denunciati ed ieri comparsi in Tribunale hanno confessato il loro fallo. I giudici però dopo l'arringa dello avv. Pognici li hanno tenuti responsabili di furto semplice e hanno ordinato non doversi procedere nei loro confronti per mancanza di querela.

Per avere il sussidio

Oreste Serretti di Nicola di anni 18 e Giovanni Pilon di Emilio di anni 29 firmavano due moduli falsi e li presentavano alligati alla domanda di sussidio di disoccupazione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, tentando così di farsi consegnare indebitamente il sussidio di disoccupazione. Il Tribunale dopo il dibattimento ha ritenuto i due imputati responsabili solo del reato di falso in scrittura privata e ha condannato il Serretti a 4 mesi di reclusione ed il Pilon a 6 mesi di reclusione, ambedue con la condizionale e la non iscrizione, mentre li ha assolti dalla tentata truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Pognici.

Il produttore di pubblicità

Libero Quadrelli fu Anacieto da Trieste, di anni 27 è imputato di essersi appropriato in più riprese della somma di L. 20552, che egli aveva riscosso per conto della Rivista le «Tre Venezie», quale produttore di pubblicità e di abbonamenti All'udienza è risultato che il Quadrelli aveva regolato la sua posizione con la Direzione della Rivista per quanto riguardava la somma di L. 17.000 rimanendo così scoperte sole 3000 lire. Per essersi appunto appropriato di tale somma il Quadrelli è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 1.600 con la condizionale. Difensore avv. Pognici.

I campionati regionali di ginnastica e palla vibrata

Il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica comunica:

Domenica 23 luglio si svolgeranno a Mestre, organizzatrice la Società Ginnastica «Mestre Sportiva» di recente costituzione, la prima prova per principianti e anziani e la terza per juniori e seniori di ginnastica artistica valevoli per la graduatoria complessiva dei campionati regionali per la Venezia Euganea per l'anno in corso.

Avrà luogo anche una interessantissima gara per il Campionato di palla vibrata.

Lo svolgimento delle varie gare avrà luogo alle ore otto precise nella palestra di Via Dante. Si avvertono i membri del Comitato ed i Giurati designati residenti a Venezia di trovarsi alle ore sette precise nel Piazzale Roma.

Il Presidente: Ten. Col. Filippo Brogliato.

Diploma

Nino Sanzogno, primo violino del Quartetto F. de Guarnieri, si è diplomato in questi giorni in composizione, ottenendo ottima votazione. Congratulazioni ed auguri all'egregio artista.

MURANO

La regata dopolavoristica

Promossa dalla Sezione di Murano del Dopolavoro, avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 17 con un percorso per i canali attornianti Murano e con arrivo alla Casa del Fascio, una regata con «mascarete» tra dopolavoristi delle Aziende locali. Ecco il ruolo:

1. Tagliapietra Francesco e [illegible]osa Vittorio della Ditta Succ. [illegible] e Coda — 2. Cimarosti Gilber[illegible] Barostantini Arvino della D[illegible] — 3. Nicola vier, Seguso e Ferro [illegible] Alessandro Giovanni e Bortolu[illegible] della Cristalleria Murano — 4. Barbierato Alessand[illegible] e Simeoni Pulcherio della Ditta cav. Vittorio Barbini e f.llo — 5. Vio Francesco e Rossi Ettore della Ditta Succ. A. Rioda — 6. Camozzo Alfredo e Cimarosti Giovanni della Cristalleria Murano — 7. Barbierato Eugenio e Rodati Vittorio della Ditta V. Barbini e f.llo — 8. Cimarosti Spersio e Campagnol Giovanni della Ditta Ulderico Moretti e f.lli — 9. Ancillotto Giovanni [illegible] Chiaranda Venanzio della Vetreria fratelli T[illegible]. Riserva: Santi [illegible] Giovanni e Cadamuro Antonio della Ditta Lanfranchi e Meni[illegible].

Il Co[illegible]to della Regata è così compo[illegible]: Presidente: cav. Angelo [illegible]; vicepresidente rag. L. Brocco e Quarisa Marco. Membri: Angelo Scarpa, Nando [illegible]. Giudici di partenza: Gino Ongaro; di percorso: Silvio Barbini Secondo; di virata Ferro Angelo; di arrivo: Gaggio Giuseppe; giudice arbitro: cav. Antonio Zanon; starter: Marco Mirri.

Sezione di Tiro a Segno

Si avvertono i soci che il poligono di Tiro a Segno di Murano rimarrà chiuso domenica prossima.

Le esercitazioni dei soci della Sezione saranno riprese domenica 30 corrente mese dalle 8 alle 18.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Frumento nuovo fino da 87 a 90; frumento buono mercantile da 85 a 87; frumento mercantile da 80 a 84; granone nostrano giallo da 52 a 53; granone bianco nostrano da 43 a 45; avena nostrana da 50 a 52; fieno nuovo in sorte da 10 a 15; paglia nuova di frumento sciolta da 4.50 a 5.50.

Vini prezzi invariati.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 5.50 a 6; galline a 5.50; tacchini a 4.50; oche a 4; anitre a 4; piccioni a L. 6 il paio; conigli a 2 il kg.

Pollame da allievo: oche al paio 13; pulcini al paio 1.20; tacchini da 7 a 8 cadauno; uova fresche a centesimi 60 il paio.

Frutta: Pesche da 0.50 a 1.10 il kg.; pere da 0.60 a 0.80 id.

Legna da brucio dolce a L. 8, forte a L. 10 il quintale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta.

Il Carro di Tespi lirico

Viva è l'attesa per l'arrivo del Carro di Tespi lirico che si fermerà a Mestre per una rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» melodramma buffo in tre atti di G. Rossini. L'impianto verrà fatto nello spazio libero presso le case dell'Ente Autonomo in via Montenero e già i preposti per l'organizzazione si sono messi all'opera per eseguire fino in fondo la delicata missione affidata.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il valente maestro Edoardo Vitale; dirigerà il coro il maestro Andrea Morosini. La messa in scena è stata affidata a Pericle Ansaldo. Le prenotazioni sono già numerose.

Ciclista che correva fuori della passerella

La macchina filoviaria N. 17 partita da Venezia alle ore 15 guidata dall'autista Saccarola Riccardo a normale velocità era diretta verso Mestre: passato il ponte del Littorio, all'altezza di S. Giuliano, il ciclista Fregogna Emilio di Angelo di anni 28 abitante a Cannaregio 3026 interno 18 correva in bicicletta pure verso Mestre lungo la strada anzichè sullo spazio riservato ai ciclisti. Udito il segnale della macchina filoviaria si voltò per guardare il veicolo che stava per giungere ed improvvisamente quando la macchina gli era vicino passò alla sua sinistra. Il Saccarola sterzò immediatamente riuscendo a schivarlo con la parte anteriore, ma il ciclista veniva leggermente urtato con la parte posteriore e non riuscendo a reggersi in equilibrio cadeva a terra riportando delle escoriazioni e contusioni multiple. Fermata la macchina il ferito venne soccorso dal personale e, caricato nella stessa vettura, venne trasportato a Mestre e quindi all'ospedale dove il dott. Bazzarin lo medicava e lo giudicava guaribile in giorni 15.

Cronaca varia

Scivola da un autocarro. — L'operaio Polo Giovanni, di anni 46, abitante a Oriago, operaio della ditta Puricelli, ieri, mentre stava lavorando, scivolò da un autocarro in moto e cadeva pesantemente per terra riportando delle contusioni alla regione malleolare del piede destro, guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

Un arresto. — Gli agenti del Commissariato di P. S. arrestarono ieri certo Sorato Guerrino di Giuseppe di anni 35, abitante a Mestre dovendo scontare un anno, un mese e 10 giorni di reclusione per tentato furto.

Ladro in trappola. — La guardia notturna della ditta Castellano, certo Creazza Iginio, la scorsa notte, mentre stava percorrendo via Rosa vide due individui che al suo apparire si davano alla fuga abbandonando un sacco che tenevano in spalla. Il Creazza li inseguì riuscendo a raggiungerne uno presso la caserma dei carabinieri, i quali, usciti, riuscirono a ridurre all'impotenza il fuggitivo che venne rinchiuso in camera di sicurezza. Si tratta di certo Sipionato Alessandro di Sante, di anni 23, abitante alle baracche. Dentro al sacco abbandonato vi erano due galline che vennero riconosciute dal derubato, Stocco Enrico di Bissuola. Il fermato venne dichiarato in arresto

Il concerto pro Balilla

Ricordiamo che il Grande concerto vocale-istrumentale Pro Balilla anzichè il 23 corr. verrà dato domenica 6 agosto p. v.

Cronaca di Chioggia

Piccolo violento feritore

Alle ore 18 di ieri in riva Canal Lombardo all'altezza di Calle San Nicolò il ragazzo Nordio Gino di Albino abitante in rione S. Giacomo 808, per futili motivi veniva a diverbio con la giovane diciassettenne Veronese Luigina fu Luigi abitante in Calle Fidadi. Accaloratasi la concitata discussione, fu visto il ragazzo con fulminea mossa spezzare a terra una bottiglia che teneva in mano e con un coccio colpire ripetutamente al dorso l'interlocutrice, che grondante sangue venne trasportata all'Ospedale civile dove dal medico di guardia le venne riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in sei giorni.

Precipita da un'armatura

BELLUNO, 21

Il muratore Monico Nicolò di G. B. di anni 45, da Forno di Zoldo, precipitando da un'armatura riportò la frattura esposta della gamba destra e contusioni multiple in varie parti del corpo. All'ospedale di Belluno venne giudicato guaribile in un mese.

Il Carro di Tespi lirico a Treviso

TREVISO, 21

Per le rappresentazioni del Carro di Tespi lirico a Treviso, annunciate per le due sere del 6 e 7 agosto p. v. è vivissima l'attesa non solo fra i dopolavoristi di Treviso città ma anche in tutta la provincia. Come fu detto, saranno rappresentate le due opere «Trovatore» di G. Verdi e «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

Il teatro sarà collocato nell'ampio scoperto della Palestra ginnastica comunale di Viale Verdi e vi saranno posti, tutti a sedere, per tremila spettatori. I posti saranno di tre ordini: sedie d'orchestra a L. 15, sedie di platea a L. 10, tribune L. 5. Comitati di propaganda sono costituiti in vari comuni per la organizzazione della partecipazione di comitive della provincia.

Il giorno 8 agosto il teatro del Carro di Tespi sarà a Vittorio Veneto, nel piazzale prospiciente la Casa del Fascio, per rappresentare l'opera «Boheme» di G. Puccini.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 21

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 23 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Quinto, Monchia, S. Cassiano, S. Bernardino, S. Ambrogio di Fiera, Carbonera, Pezzan di Melma, Mignagola, Breda di Piave, Pero, Spercenigo, S. Floriano di Callalta, Candelù, Cavrie, Saletto di Piave, Crosere, S. Martino di S. Biagio.

Visita ai Campi Solari di Treviso

TREVISO, 21

Ieri il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni ha improvvisamente visitati i Campi solari «G. Boscaro» (presso le scuole De Amicis), «V. Benetazzo» (presso le scuole di S. Antonino), «V. Benetazzo» a S. Ambrogio di Fiera.

Dopo la visita ai bambini, ai locali delle docce, agli spogliatoi, ai refettori, ha voluto essere minutamente informato dell'andamento dei campi, della loro organizzazione, dell'orario, del vitto, delle varie attività educative.

Ha potuto così constatare la perfetta organizzazione delle nostre colonie solari dal triplice punto di vista: sanitario, educativo e politico.

Il gerarca provinciale ha espresso ai preposti il suo compiacimento più vivo ed ha ringraziato le volontarie che prestano disinteressatamente e con tanta abnegazione la loro opera.

Il teatro di Erl distrutto da un incendio

BOLZANO, 21

Stamane alle 2, il Teatro delle Rappresentazioni Sacre di Erl (Tirolo), è stato distrutto completamente da un grave incendio. I danni sono enormi. Sono pure rimasti distrutti il nuovo organo, tutti i vestiari e il nuovo impianto d'illuminazione. Il teatro era assicurato solo in minima parte. Siccome l'intiero edificio era stato costruito esclusivamente in legna, i corpi pompieri giunti sul posto non poterono che limitarsi alla circoscrizione dell'incendio. La stampa cristiana sociale sostiene che l'incendio sia stato appiccato dai croceuncinati (nazionalsocialisti).

I danni superano il milione di lire. Non ci sono vittime umane.

DOLO

Assemblea dei Combattenti

Il 16 corrente i Combattenti si sono riuniti in assemblea straordinaria per la lettura della pubblicazione del Duce «Testimonianze straniere sulla Guerra italiana»

Fu quindi inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Roma: Combattenti Dolo riuniti solenne assemblea per lettura «Testimonianze straniere sulla Guerra Italiana» la commossa riconoscenza inneggiano primo propugnatore intervento primo glorificatore vittoria. A Noi! — Presidente Dozzi».

Gita di combattenti a Pola

La gita a Pola per i Combattenti della Sezione di Dolo in unione con i Combattenti di tutte le Sezioni della Federazione di Venezia si effettuerà domenica 6 agosto con partenza da Venezia (stazione marittima S. Basegio di fronte al Cotonificio Veneziano), verso la mezzanotte di sabato 5 agosto. Il ritorno a Venezia avverrà non oltre la mezzanotte di domenica 6 agosto. Quota di L. 20 che dà diritto al viaggio in piroscafo, pranzo a Pola, cestino di viaggio per il ritorno.

La Sezione di Dolo provvederà al trasporto da Dolo a Venezia e viceversa. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 28 luglio a mezzogiorno, ed all'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la quota di L. 20. La partenza da Dolo avverrà col tram delle ore 20.34 di sabato 5 agosto.

MIRA

Per i produttori di bozzoli

Domenica mattina 23 corrente ad ore 11 i produttori di bozzoli che non hanno ancora presentato la domanda del premio, sono invitati al Municipio, per le pratiche opportune, prescrivendosi il termine utile col successivo giorno 25.

E sono ancora parecchi che tale domanda non presentarono per quanto non ignorino che il Governo nazionale concede loro un premio in ragione di lire una per chilogramma

Gimcana motociclistica a Mira

Si è costituito un Comitato, in seno alla Polisportiva per effettuare nel venturo mese di agosto una Gimcana motociclistica.

Considerato che tale manifestazione è la prima del genere a Mira, e che saranno posti in palio ricchi premi, si prevede numeroso il concorso dei partecipanti alla gara e dei spettatori.

Il Carro di Tespi a Mestre

Presso il Comune sono ancora in vendita e fino al 28 corrente i biglietti per la recita del 31 corrente a Mestre col «Barbiere di Siviglia».

Visioni dell'Italia

Il Foro Romano

E' stata pubblicata in questi giorni la terza edizione di questo importante volume riveduto nel primitivo testo e aggiornato alle ulteriori scoperte. H. Marucchi, «Le Forum Romain et le Palatin d'après les dernières découvertes», avec deux plans eu plusieurs illustrations dans le texte. Troisième édition revue, avec un appendice sur la Voie de l'Empire par le Dr. O. Montenovesi. (Pag. XX 384. L. 20, Roma, Desclée e C.) Non è una guida come tante altre che servono ad accompagnare i visitatori di Roma, ma gli si è dato un tipo speciale che unisce la parte pratica di una guida allo studio metodico dei monumenti; in modo che questo libro può servire come lettura preparatoria da farsi a tavolino, come indicazione pratica sul posto e come riepilogo delle cose vedute per una lettura posteriore ed anche come libro di consultazione.

A tale scopo, tanto per il Foro come per il Palatino si è premesso un sunto della storia del luogo dalle origini fino al rinascimento e vi si è aggiunta la storia degli scavi e delle pubblicazioni relative; ed a questa parte si è fatto seguire un riassunto della topografia generale per orientare subito il visitatore.

Passando poi alla descrizione pratica il volume segue in ambedue le parti l'ordine riconosciuto più comodo per i visitatori e li accompagna da un momento all'altro, esponendo al lettore gli argomenti che vi sono per la identificazione di ognuno di essi e discutendo altresì sulla maggiore o minore probabilità per le denominazioni proposte nel caso di monumenti dubbi. E questa illustrazione archeologica è largamente documentata con note copiose a pie' di pagina ove sono riferite le citazioni esatte dei passi degli antichi scrittori e quelle della pubblicazioni più importanti tanto nostre come straniere.

L'importanza del Foro e del Palatino non si limita soltanto al periodo classico ma continua eziandio dopo il trionfo del cristianesimo fino all'alto medio evo; ed è per ciò che in questa opera vengono illustrate le antiche Chiese tanto dell'uno quanto dell'altro gruppo, come pure le più importanti memorie cristiane, le quali hanno esercitato la loro azione benefica evitando la rovina totale di quei monumenti e li hanno trasformati, secondo lo spirito della civiltà cristiana, in centri di preghiera e di carità.

Il libro del Marucchi stampato con grande cura è anche reso più interessante e più utile da scelte riproduzioni di monumenti. Per rendere più completa e di attualità la pubblicazione del volume si è fatta precedere una dotta prefazione del dr O. Montenovesi sui Fori Imperiali e sulla Via dell'Impero.

La Via dell'Impero

Sotto il titolo «I Fori e la Via dell'Impero» Ottorino Montenovesi ha scritto (Desclée ed. L. 1.50) una introduzione che completa l'opera magistrale di Orazio Marucchi sul Foro Romano e il Palatino, edita dalla Casa Editrice Desclée in terza edizione. L'Autore con molta chiarezza e diligenza vi parla dei recenti scavi compiuti nel Foro di Cesare, nei Fori Imperiali e nella Curia, facendo rivivere il periodo aureo la decadenza e le successive trasformazioni di questi monumenti unici al mondo, tra cui passa, nuova strada consolare, la Via dell'Impero, l'arteria nuovissima dell'Urbe, che col suo stesso nome simboleggia e compendia la grandezza dell'antica civiltà

Il nuovo volto d'Italia

Questa recentissima del Mondadori è una pubblicazione originale ed assai interessante. Alfredo Panzini, accademico d'Italia, la presenta con una breve ed ispirata prefazione che è, poi, l'unica pagina di testo di tutto il volume.

Il nuovo volto d'Italia» è infatti una superba collezione di fotografie dovuta ad Axel von Graete dalla quale balza, nitida ed eloquente, la Patria Fascista nelle sue realizzazioni superbe di dieci anni di regime mussoliniano.

Così, accanto a visioni commoventi e suggestive rievocanti la complessa organizzazione dell'educazione giovanile, il volume ci mostra le opere per la difesa e il rafforzamento fisico delle nuove generazioni — colonie marine e montane, scuole all'aperto ecc. — Segue tutta una magnifica documentazione dei lavori pubblici compiuti in ogni parte della Penisola; strade, ponti, acquedotti, impianti idroelettrici, e tutto un grande blocco di fotografie è dedicato alle bonifiche che campeggiano sovrane in tutta l'attività costruttiva del Regime. Altre fotografie ci prospettano poi i lavori compiuti nel campo dell'archeologia, a Roma e in molti altri centri italiani

E' insomma, questa del Mondadori una bellissima pubblicazione, che unisce all'eleganza della veste, l'evidente efficacia del contenuto.

La guida della Liguria

E' uscita recentemente una nuova edizione (la terza) della Guida del Touring che descrive la «Liguria». Propriamente occorre parlare di rifacimento pressochè completo; tutta la materia è stata ripresa in attento e minuzioso esame, meglio distribuita, completata e aggiornata tenendo il debito conto del profondo rinnovamento che città e campagne hanno subito in questi ultimi anni.

Il volume s'apre con uno «Sguardo d'insieme», che sintetizza in poche pagine gli aspetti generali della regione dal lato geografico, demografico, artistico, ecc. La descrizione propriamente detta è divisa in itinerari ferroviari e stradali; a ciascun centro è dedicata una trattazione corrispondente alla sua importanza relativa nel quadro generale del volume. Non vi è monumento non fenomeno naturale, nè fatto storico di qualche rilievo che non vi sia sobriamente illustrato. Il volume costituisce insomma una completa «enciclopedia itineraria della Liguria».

La nuova edizione porta poi una interessantissima innovazione e cioè vi è aggiunta la «descrizione del Principato di Monaco e del Nizzardo», terre geograficamente italiane anche se politicamente non appartengono all'Italia.

La nuova guida giungerà dunque gradita non solo ai Liguri, che amano e desiderano conoscere a fondo la loro gloriosa regione, ma a tutti gli Italiani sia che si rechino in Liguria per turismo o per affari, sia che semplicemente desiderino possedere una descrizione aggiornata di questa attivissima e bellissima terra italiana.

La vita della Nazione in cifre

L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione della disoccupazione - L'andamento della produzione e dei traffici - L'aumento del risparmio

ROMA, 21

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del 21 luglio 1933 XI.o pubblica le seguenti notizie riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel giugno 1933 (18,053) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di maggio (19,547) ma superiore a quelli dei matrimoni contratti nel giugno 1932 (16,838) e nel giugno del 1931 (17,757). Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (132,429) è superiore di 4.129 a quello dello stesso periodo del 1932 (128,300), ma inferiore di 5,345 a quello dello stesso periodo del 1931 (137,774). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nel primo semestre rappresenta nel 1933 il 3.2, nel 1932 il 3,1 e nel 1931 il 3,3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel giugno 1933 (74,377) è inferiore a quello del precedente mese di maggio (83,303) ed a quello del giugno 1931 (77,316), ma superiore a quello del giugno 1932 (74,047). Complessivamente durante il primo semestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 505,682, cioè inferiore di 1,208 a quello dello stesso periodo del 1932 (506,890) e di 31,147 a quello dello stesso periodo del 1931 (536,829). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nel primo semestre rappresenta nel 1933 il 12,1, nel 1932 il 12,20 e nel 1931 il 13.0 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1933 (40,023) è stato inferiore a quello del precedente mese di maggio (41,476), del giugno 1932 (43,944) e del giugno 1931 (57,218). Complessivamente durante il primo semestre del corrente anno il numero dei morti è stato di 297,427, cioè inferiore di 20,443 a quello dello stesso periodo del 1932 (317,870) e di 15,866 a quello dello stesso periodo del 1931 (312,681. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nel primo semestre rappresenta nel 1933 il 7,1, nel 1932 il 7,7 e nel 1931 il 7,6 per mille abitanti. Nel giugno 1933 l'eccedenza dei nati vivi (34,344) è stata inferiore a quella del precedente mese di maggio (51,827), ma superiore a quella del giugno 1932 (30,043) ed a quella del giugno 1931 (30.098). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 208,367 nel primo semestre del 1933, di 189,020 nello stesso periodo del 1932 e di 224,148 nello stesso periodo del 1931 con un incremento naturale della popolazione superiore di 19,347 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 ed inferiore di 15,781 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti nel primo semestre del 1933 dà del 5,0, nel 1932 del 4.5, nel 1931 del 5,4 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella ultima settimana di maggio secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 679,586 con una lievissima diminuzione di 19 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile, 679,605. Una diminuzione si è verificata nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta 2440 mentre si è avuto un aumento nell'industria laniera 1860, in quella iutiera 778, nei calzifici 667 e nell'industria siderurgica 409. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale il numero dei disoccupati al 30 giugno 1933 risulta di 883,621 mentre alla fine del precedente mese di maggio risultava di 1,000,128. Il numero dei disoccupati alla fine di giugno 1932 era di 906,097.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di maggio 1933 è risultata di tonnellate 145,269 contro tonnellate 109,601 del mese precedente (aumento di tonn .35668 contro aumento di tonn. 2419 tra maggio e aprile 1932 e contro tonn. 99561 del maggio 1932 (aumento di tonn. 45708. In complesso, nei primi cinque mesi del 1933 furono prodotti 586,635 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 107,967 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 478,667. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni della Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel giugno 1933 è risultata di tonn. 454,79 contro tonn. 470,81 nel mese precedente (diminuzione di tonn. 1602 contro una diminuzione di tonn. 4569 fra giugno e maggio 1932) e contro tonn. 34566 del giugno 1932 (aumento tonn. 10013). In complesso nel primo semestre del 1933 furono prodotte 261,557 tonn. di ghisa con aumento di tonn. 28871 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 232,686. La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa associazione, del giugno 1933 è stata di tonn. 163.223 contro tonn. 159,419 del mese precedente (aumento tonn. 3814 contro un aumento di tonn. 9757 tra giugno e maggio 1932 e contro tonn. 125240 del mese di giugno 1932). Aumento di tonnell. 379,83. In complesso nel primo semestre del 1933 furono prodotte 868,450 tonn. di acciaio con aumento di tonn. 213,276 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 655,174.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1933, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 909.412.000, segnando un aumento di kmh 72.212.000 rispetto alla produzione del precedente mese di aprile (kwh 837.200.000), mentre era stata di kwh 833.212.000 nel maggio 1932, segnando un aumento di kwh 80.899.000 in confronto alla produzione del precedente mese di aprile (kwh 752.312.000). Complessivamente durante i primi cinque mesi del 1933, la produzione dell'energia elettrica è stata di kw 4,278,744,000, superiore cioè di kw 349,992,000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (Kw 3 miliardi 928,752,000).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. risultano di tonnellate 2,679,790 nel giugno 1933 mentre risultarono tonn. 2,776,086 nel precedente mese di maggio e di tonn. 2,889,391 nel giugno del 1932. In complesso durante il primo semestre del 1933 risultarono caricate per conto di privati tonn. 16,176,861 di merci in confronto a tonn. 17,886,901 caricate nello stesso periodo del 1932. Nel giugno scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile 2,578,483 tonn. di merci in confronto a tonn. 2,845,028 nel precedente mese di maggio ed a tonn. 2,537,251 nel giugno 1932. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,755,867 tonn. 68,10 per cento) nel giugno 1933, con tonn. 1,890,682 (66,46 per cento) nel maggio 1933, e con tonn. 1675,713 (66,04 per cento) nel giugno 1932.

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che alla fine dell'anno 1932 era di 35,764 milioni di lire è salito alla fine di maggio 1933 a 36,604 milioni con aumento di 840 milioni. Nel febbraio 1933 sono stati concessi dagli istituti di credito agrario n. 14988 mutui di esercizio per l'importo complessivo di Lire 40,134,000 in 408 mutui di miglioramento per l'ammontare di Lire 64,001,000 e n. 694 mutui di miglioramento per l'ammontare di Lire 12,821,000.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 785 milioni di lire in confronto a 894 milioni nel giugno 1932 e quello delle merci esportate è stato di 630 milioni in confronto a 703 milioni nel giugno 1932; si è avuta pertanto nel giugno scorso un'eccedenza passiva di 155 milioni di lire mentre nel giugno 1932 l'eccedenza passiva era stata di 281 milioni. In complesso durante il primo semestre del 1933 il valore delle importazioni è stato di 4910 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3120 milioni con una eccedenza passiva di 790 milioni mentre nello stesso periodo del 1932 il valore delle importazioni era stato di 4727 milioni e quello delle esportazioni di 3466 milioni di lire con una eccedenza passiva di 12,61 milioni di lire.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di giugno 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 856 di cui 31 relativi a società anonime contro 856 del precedente mese di maggio e 1953 del giugno 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle pretura nel mese di maggio è di 685 nel giugno 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1933 è stato di 70761 mentre era stato di 74817 nel precedente mese di maggio e di 100342 nel giugno 1932. In complesso nel primo semestre del 1933 si sono verificati 5488 fallimenti ordinari dichiarati contro 6652 nel primo semestre 1932; 3800 piccoli fallimenti contro 3680 nel primo semestre 1932 e 442860 protesti cambiari contro 608454 nello stesso periodo del 1932.

Costruzioni

Nel primo semestre del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 14260 appartamenti comprensivi di 53452 stanze con un aumento in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 3307 appartamenti (aumento del 30,19 per cento) e di 10701 stanze (aumento del 25,08 per cento).

Disoccupazione nei vari paesi

Alla fine di maggio 1933 si ebbero in Inghilterra N. 2110642 totalmente disoccupati ed in Germania 5252000 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 1000128.

Mercato dei cereali

MILANO, 21 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: facile. Chiusura: agosto 87.50, ottobre 90.10, dicembre 92.30. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 38.

I particolari della sciagura in cui perirono 11 bimbi e un sacerdote

PARIGI, 21

Sulla terribile disgrazia accaduta partimento di Cher-sul Sauldre in cui trovrono la morte undici fanciulli e un sacerdote, si hanno i seguenti particolari:

I fanciulli periti appartenevano al patronato cattolico di Gien, ed erano partiti ieri mattina insieme con altri 21 compagni per un'escursione, organizzata per ricompensarli della buona condotta tenuta durante l'anno. La grossa comitiva era partita in autocarro da Gien sotto la sorveglianza dell'abate Marcello Buret, un ecclesiastico di 39 anni. La partenza era avvenuta tra la più viva allegria; presenti anche le famiglie dei bambini. Giunti ad Angent-sur Sauldre, i piccoli gitanti si erano recati alla chiesa parrocchiale, dove avevano assistito alla Messa, e quindi avevano raggiunto un ristorante situato in riva allo stagno di Puy, vasto specchio d'acqua di 174 ettari.

Terminato il pasto l'abate Buret, volendo aggiungere un'attrattiva alla escursione, noleggiava una barca per far fare ai piccini una gita sullo stagno. Siccome il gruppo si componeva di 32 fanciulli, l'abate pensò di trasportarli a turno; un primo gruppo di sedici prendeva infatti posto nella barca insieme all'abate, che si metteva ai remi. Benchè sopraccarico, il natante, lungo circa cinque metri e mezzo e largo uno e mezzo, avanzava normalmente.

L'imbarcazione pervenne così al centro del lago. Qui non si sa bene cosa sia avvenuto. Secondo dichiarazioni di uno dei superstiti, alcuni bambini situati a prua della barca si divertirono a tuffare con le mani nell'acqua, altri vollero imitarli spostando il carico della barca che improvvisamente si capovolse. I bambini ed il sacerdote precipitarono tutti in acqua. Secondo un'altra versione la barca, troppo carica, avanzava con difficoltà; ad un certo punto uno dei fanciulli sarebbe caduto nell'acqua. I suoi camerati nel tentativo di afferrarlo, provocarono lo sbandamento e il capovolgimento.

L'abate Buret ha perduto eroicamente la vita nel tentativo di salvare i suoi poveri allievi. Ottimo nuotatore, egli riuscì a portare presso il battello capovolto tre dei bambini tuffandosi ogni volta con disperato coraggio. La quarta volta che egli si tuffò, ormai esaurito di forze, non ricomparve più alla superficie. Uno dei superstiti, il giovane Richard, che sapeva un po' nuotare non esitò ad abbandonare la barca a cui era rimasto aggrappato per recarsi in soccorso di uno dei suoi camerati sul punto di scomparire nei flutti. Riuscì ad afferrarlo e a condurlo in salvo.

Intanto dalla riva lontana alcuni pescatori si affrettavano ad accorrere con barche. Disgraziatamente poterono giungere soltanto un quarto d'ora dopo, limitandosi al salvataggio dei fanciulli rimasti aggrappati alla barca I cadaveri sono stati tutti ripescati, tranne uno.

L'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire le cause della catastrofe. Alcuni testimoni della disgrazia hanno affermato unanimamente che la barca sulla quale erano stati imbarcati i fanciulli era troppo leggera per sopportare un tale carico. Ma, d'altra parte, si trattava di una breve passeggiata e il tempo era bellissimo senza che il minimo filo di vento increspasse le acque dello stagno.

La tragedia sembra sia stata aggravata dalla circostanza che le acque dello stagno, tepide alla superficie erano freddissime a un metro o due di profondità, come hanno potuto constatare coloro che si sono tuffati per tentare gli ultimi salvataggi. I bambini, appena in acqua, debbono essere deceduti subito, in seguito a improvvisa congestione.

Un'annegata nel lago d'Idro

BRESCIA, 21

Due sorelle, certe Mattezzoni Cantiello, in villeggiatura ad Anfo, di ritorno da una gita sostavano ieri ad Idro tuffandosi nel lago per prendere il bagno. La maggiore, Cesarina di anni 15, che era inesperta del nuoto, scivolando nel fondo inclinato e melmoso fu trascinata presto al largo e scomparve sott'acqua. La sorella e altre compagne che erano rimaste sulla riva diedero allora l'allarme facendo accorrere una zia della scomparsa, la quarantenne Teresa Rossi, la quale si lanciò coraggiosamente in aiuto della nipote. Stava però anch'essa scomparendo tra le acque, quando sopraggiunse il pescatore Rocco Foglio il quale dopo molti sforzi riuscì a portare a riva la Rossi priva di sensi. Essa fu messa presto fuori pericolo: la nipote invece non fu potuta trarre dall'acqua che venti minuti dopo, ormai cadavere.

Duplice salvataggio nel Po

CREMONA, 21

Una ragazza di venti anni, che si era tuffata nel Po, per fare un bagno, spintasi troppo avanti, dove l'acqua improvvisamente diventa profonda, stava per annegare. In suo soccorso accorreva allora tale Roberto Ceruti il quale, afferrato dalla pericolante, a sua volta stava per essere trascinato a fondo, se non fosse intervenuto in tempo il vigile urbano Mario Ghisalberti. Richiamato dalle invocazioni di aiuto, egli si gettava nel fiume riuscendo a salvare prima il Ceruti e quindi la ragazza.

Tre fratellini scomparsi a Trieste

TRIESTE, 21

Sono scomparsi dalla propria abitazione a Trieste tre figlioli dei coniugi Cosleolaz, Andreina di 13 anni, Giordano di 10, Tullio di 6, i quali nel pomeriggio di lunedì scorso, approfittando di una assenza della madre, mentre il padre dormiva, abbandonarono la propria casa senza dare più notizie di sè. Comunicato il fatto alle autorità, sono state disposte le più attive indagini per rintracciarli.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1932-XI

Col termine dell'esercizio decorso si compiono i 20 anni di esistenza dell'Istituto; anni non facili certo, e così pieni di vicende da racchiudere una esperienza molto maggiore di quanto il loro esiguo numero cingersi a solennizzare, con semplice ed austera cerimonia, il compimento di questo primo ciclo della sua vita, l'Istituto può con legittima soddisfazione constatare come sotto ogni aspetto la sua situazione sia divenuta granitica e il suo sviluppo rigoglioso, come i compiti affidatigli dal legislatore e dal Governo siano stati raggiunti in pieno — al di là forse di ogni previsione —, e come, pure in tempi di difficoltà economiche, la sua compagine non manifesti alcun segno di flessione o di sforzo. Indici tutti palesi del favore di cui esso gode nel pubblico dei risparmiatori e dei previdenti, indici di rispondenza ad una vera necessità della economia nazionale, poichè l'intervento dello Stato nel campo delle assicurazioni vita, opportunamente contemperato dal Governo Fascista col principio della libera concorrenza, ha avuto in Italia — è ormai lecito affermarlo — quel successo che si consegue soltanto dalle iniziative che soddisfano esigenze reali dell'ambiente in cui sorgono.

Già in due recenti pubblicazioni, l'una di carattere tecnico sui dati della gestione nel quinquennio 1927-1931 e l'altra di carattere divulgativo destinata ad accompagnare la celebrazione del ventennale con una opportuna illustrazione dell'opera compiuta, l'Istituto ha riassunto e presentato al pubblico i risultati del proprio lavoro e le direttive cui esso si ispira in vista di obiettivi di interesse nazionale e sociale. Dobbiamo, in questa sede, occuparci più particolarmente del bilancio 1932, il quale, confermando sotto ogni riguardo il buon andamento della gestione anche nel periodo più recente, segna un nuovo passo verso il raggiungimento di quei fini.

Invero le cifre del bilancio ultimo, nonostante il perdurare della crisi economica generale, possono considerarsi come veramente soddisfacenti.

E' in aumento sensibile la produzione, almeno per quanto riguarda i capitali assicurati (la cifra delle rendite nel 1931 fu, come è noto, eccezionalmente elevata per la stipulazione del riscatto del debito vitalizio del Governatorato di Roma). Le eliminazioni sono in complesso diminuite, tanto che il portafoglio ha potuto sopportare il fortissimo gruppo di scadenze delle polizze abbinate al IV prestito nazionale senza segnare una flessione, ma dando anzi luogo ad un incremento di oltre 100 milioni. Estremamente favorevoli sono poi, come vedremo, i risultati finanziari della gestione industriale, quali hanno permesso di fronteggiare l'onere proveniente dalla nuova valutazione del patrimonio immobiliare, che è stato così adeguato agli attuali prezzi di mercato, pur lasciando un residuo netto superiore a quello di tutti gli esercizi precedenti.

Il numero dei contratti nuovi è salito da 104.913 a 122.821, risultato dovuto essenzialmente all'incremento notevole delle assicurazioni popolari, che da sole costituiscono, numericamente, oltre la metà della produzione dell'esercizio.

Come cifra di capitali assicurati, la nuova produzione è passata da Lire 1.542.037.628 nel 1931 a Lire 1.591.571.972 nel 1932.

Per le sole assicurazioni popolari, da una produzione di 44.193 contratti per un ammontare di Lire 137.902.683 di capitali, avutasi nell'esercizio precedente, si arriva nel 1932 a 67.802 nuovi contratti per un ammontare di L. 193.521.561, con un incremento del 53 % sui contratti e del 40 % sui capitali.

Le quote di cessione legale passano da 38.924 a 41.516, mentre il capitale ceduto va da L. 358.406.845 nel 1931 a L. 356.408.364 nel 1932. Questo lieve decremento nell'ammontare dei capitali ceduti va posto in relazione col fatto che due Compagnie di assicurazione (Alta Italia e Italia) hanno cessato le operazioni nel 1932 passando il loro portafoglio al nostro Istituto, e quindi la loro produzione nel secondo semestre dell'esercizio è stata pressochè nulla.

Non è mancata anche in questo anno l'assegnazione all'Istituto, da parte del Governo, di compiti speciali che rappresentano un contributo allo sviluppo della pubblica economia: vogliamo accennare alla assicurazione, per conto dello Stato, dei rischi di allestimento e di navigazione dei supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia» e alla riassicurazione dei rischi [illegible] ti ai crediti per l'esportazione.

Per quanto riguarda la consistenza globale del portafoglio a vita, si ha, alla fine del 1932, un totale di 1.052.136 contratti per un ammontare di L. 11.465.339.316, contro 1.027.835 contratti per un capitale di L. 11.354.600.486 esistenti alla fine del 1931.

Come già abbiamo rilevato, tale incremento sia nel numero dei contratti che nei capitali assicurati appare ancor più notevole quando si consideri che nell'esercizio 1932 si è avuta la scadenza delle polizze abbinate al VI prestito nazionale, in numero di 17.743 per un ammontare complessivo di L. 162.372.156.

E' stato questo certamente il più forte gruppo di liquidazioni che mai si sia verificato in Italia attraverso l'assicurazione vita, ed è vanto dell'Istituto aver portato a termine con successo una operazione di tanta mole, dando anche, in sede amministrativa, una nuova prova della inappuntabile organizzazione dei suoi servizi.

Il coefficiente di mortalità generale, ricavato con i soliti procedimenti, è passato da 0,72 % nel 1931 a 0,75 % nel 1932, ma, pur avendo subito questo lieve incremento, esso si mantiene entro limiti assolutamente normali e certamente inferiori alle previsioni teoriche.

Le somme liquidate a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a 479.[illegible].676,08 lire, con un incremento rispetto a quelle liquidate nell'esercizio precedente di L. 143.491.955,87.

Esse si ripartiscono nel modo che segue:

Per sinistri	L.	72.013.327,71
» scadenze	»	217.195.228,21
» riscatti	»	126.866.714,88
» rendite	»	63.205.405,28
Totale	L.	479.280.676,08

Già abbiamo detto dei sinistri e delle scadenze; è in aumento, rispetto all'esercizio precedente, anche la cifra dei riscatti, e ciò in relazione con le esigenze economiche di una parte della clientela, ma in compenso sono notevolmente diminuite le rescissioni, cioè le eliminazioni dei contratti che avvengono nel corso dei primi tre anni, il che dimostra che la produzione va migliorando di qualità e si va sanando lo squilibrio, molto sentito nel 1931, fra i redditi in base ai quali erano stati assunti impegni degli assicurati all'atto della stipulazione dei contratti e quelli che in effetto residuavano dopo l'accentuarsi della crisi.

In complesso la conservazione del portafoglio è assai migliorata nel 1932, come risulta dagli indici percentuali di eliminazione che compaiono nell'allegato n. 2.

Va anche notato che nelle cifre dei sinistri e delle scadenze è compresa la somma di circa L. 340.000 corrisposta dall'Istituto, durante lo esercizio 1932, ai beneficiari delle polizze suddette a titolo di partecipazione agli utili.

La cifra totale dell'incasso-premi presenta, almeno in apparenza, una flessione rispetto a quella dell'esercizio precedente, essendo passata da lire 636.836.029,85 a lire 519.337.626; è però da tenere presente che nella cifra del 1931 è compreso il premio unico per il riscatto del debito vitalizio del Governatorato di Roma che da solo ammonta a circa 140 milioni.

Le entrate nette patrimoniali sono salite da 179.603.760,55 nel 1931 a L. 183.683.260,85 nel 1932. Il reddito netto si ragguaglia al 5,60 %, con una lieve diminuzione rispetto al tasso degli esercizi precedenti, che va posta in relazione con le direttive generali di riduzione del saggio di interesse tracciate dal Governo nazionale.

Le provvigioni e spese di produzione, contenute entro i limiti più ristretti compatibilmente con le esigenze del mercato assicurativo, presentano una diminuzione di circa due milioni e mezzo rispetto al 1931, essendo passate da L. 66.320.305,03 a L. 63.886.644,62.

In questa voce sono incluse tutte le spese di propaganda e di pubblicità, cui è stato provveduto, come è noto, in questi anni con opportuna larghezza di criteri e di mezzi.

Un regresso si nota pure nelle spese generali di amministrazione, che passano da 28.529.461,19 a 27.092.599,82 nel 1932, mentre il rapporto tra queste e la cifra dei premi va dal 4.48 % del 1931 al 5,22 % nel 1932, aumento giiustificato dalla diminuzione dell'incasso dei premi unici di cui sopra si è detto.

A carico del bilancio, per ammortamenti e accantonamenti patrimoniali, è stata segnata la cospicua somma di Lire 30.714.464,92; di essa la parte maggiore, e cioè Lire 26.547.648,59 è stata impiegata per fronteggiare l'onere della nuova valutazione delle attività immobiliari fatta in base ai nuovi prezzi di stima secondo le disposizioni statutarie. E' stato un onere di ben 63 milioni e mezzo di lire che il bilancio ha sopportato, sia attraverso questa impostazione a carico del Conto profitti e perdite, sia attraverso un prelevamento dalla riserva oscillazione valori costituita con le plusvalenze degli esercizi precedenti ed anche con le plusvalenze titoli dell'esercizio in esa[illegible]

[illegible] bili e nuove valutazioni degli stabili di proprietà dell'Istituto emergono dall'allegato di cui si inizia col presente bilancio la sistematica pubblicazione.

Il totale delle attività dell'Istituto al 31 dicembre 1932 ammonta a L. 3.721.519.539.14, con un incremento rispetto alla corrispondente cifra del 1931, di oltre 177 milioni.

Le attività stesse risultano così impiegate:

		%
Beni stabili (nuova valutazione)	L. 304.500.857,61	8.18
Titoli	» 826.343.132,23	22,20
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	» 667.834.439,96	17,95
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	» 563.183.238,79	15,13
Mutui ipotecari	» 152.085.992,64	4,09
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	» 623.713.062,35	16,76
Mutui su polizze e cessioni quinto	» 193.812.717,74	5,21
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	» 53.110.000,00	1,43
Capitale versato per azioni sottoscritte	» 83.724.103,00	2,25
Debitori diversi e conti d'ordine	» 253.211.994,82	6,80
Totale	L. 3.721.519.539,14	100,—

Esaminando più particolarmente gli impieghi effettuati nel corso del 1932, troviamo i seguenti gruppi di investimenti che rivestono carattere di pubblica utilità:

Per bonifiche	L. 23.757.312,—
» costruzioni ferroviarie	» 61.171.830,—
» opere stradali	» 35.975.142,—
» opere pubbliche varie	» 25.943.424,—
» mutui a comuni e provincie	» 72.346.650,—
» acquisto obbligazioni diverse	» 42.816.618,—
» costruzione immobili	» 32.274.930,—
Totale	L. 294.285.906,—

Le partecipazioni industriali, il cui fondo di ammortamento è salito a 15.310.514,62, rappresentano alla fine dell'esercizio il 2,25 % appena del totale delle attività.

La riserva a garanzia delle oscillazioni di valore dei beni mobili ed immobili ammonta, anche dopo il prelevamento accennato, a L. 20 milioni. Accanto a questa esiste poi un'altra riserva, pure di 20 milioni, che sta a garanzia della consistenza di attività varie da liquidare.

Il quadro seguente presenta nella forma consueta lo stato dei capitali assicurati e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1932:

Stato dei capitali e delle riserve al 31 dicembre 1932 (al netto delle riassicurazioni):

Numero dei contratti: Portafoglio diretto e precostituito 663.755; Miste V Prestito e Littorio 152.976; Cessioni legali 235.405. Totale Numero dei contratti 1.052.136.

Capitali assicurati: Portafoglio diretto e precostituito 9.150.524.557; Miste V Prestito e Littorio 345 milioni 149.268; Cessioni legali 1 miliardo 969.665.491. Totale capitali assicurati 11.465.339.316.

Rendite assicurate: Portafoglio diretto e precostituito 62.956.195; Miste V Prestito e Littorio —,—; Cessioni legali 663.013. Totale Rendite assicurate 63.619.208.

Riserve matematiche: Portafoglio diretto e precostituito 2.471.276.993; Miste V Prestito e Littorio 293 milioni 150.085; Cessioni legali 367 milioni 054.305. Totale Rendite matematiche 3.131.481.383.

Riserve, spese e varie: Portafoglio diretto e precostituito 11 milioni 092.544; Miste V. Prestito e Littorio 49.193; Cessioni legali 668.549. Totale Riserve, spese a varie 11.810.286. Riserva soprapremi 23.500.000.

Totale Riserve matematiche e Riserve, spese e varie 3.166.791.669.

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1932	L. 3.166.791.669,—
Riserve al 31 dicembre 1931	» 3.108.146.291,—
Aumento riserve nel 1932	L. 58.645.378,—
Accrescimento patrimoniale e nuovi apporti riserve 1932	» 111.786.847,25
Aumento riserve nel 1932	» 58.645.378,—
Utile netto	L. 53.141.469,25

Si rileva quindi che, nonostante il notevole importo degli ammortamenti patrimoniali, l'utile netto supera di L. 2.403.718.30 quello del 1931.

In base alle norme di legge e alle disposizioni adottate dall'amministrazione, detto utile dovrà essere distribuito nel seguente modo:

A riserva ordinaria (10 %)	L. 5.314.146,93
A riserva statutaria (il 4 % dell'aumento delle riserve matematiche, escluse quelle delle Miste Prestito)	» 8.237.060,48
	L. 13.551.207,41
Rimanenza	» 39.590.261,84

Di tale rimanenza è da attribuirsi

lo 0,75 % al Consiglio di Amministrazione	L. 296.926,96
il 3,75 % al personale	» 1.484.634,82
	L. 1.781.561,78

Residua una somma netta di Lire 37.808.700.06 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati ed il fondo di garanzia di proprietà dello Stato.

Si viene in tal modo ad assegnare agli assicurati, per la partecipazione agli utili, la somma di L. 18.904.350.03 che permetterà di incrementare le somme assicurate direttamente con l'Istituto (escluse le miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) del 4 per mille del capitale assicurato. I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora seguenti aumenti:

per il 1930	3 per mille
per il 1931	3 1/2 per mille
per il 1932	4 per mille
Totale	10 1/2 per mille

Ove la misura attuale della partecipazione dovesse mantenersi invariata negli esercizi venturi, un contratto di durata 20 anni riceverebbe a scadenza un aumento dell'8%; in tale prospettiva, che certamente sarà migliorata dalle risultanze definitive, l'amimnistrazione ravvisa un fattore di crescente potenza dell'Istituto ed una dimostrazione ogni anno più evidente della equità dei rapporti che intercorrono fra l'Ente ed i suoi assicurati.

Con le assegnazioni sopra indicate, le riserve patrimoniali dell'Istituto, vengono ad assumere, al 1.o gennaio 1933, il seguente ammontare:

Riserva ordinaria	L. 44.783.791,29
Riserva statutaria	» 114.003.695,64
Fondo oscillazioni valori	» 20.000.000,—
Riserva a garanzia d'attività varie	» 20.000.000,—
Fondo di ammortamento titoli azionari	» 15.310.514,62
	L. 214.098.001,55
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	» 85.760.663,64
Totale al 1.o gennaio 1933	L. 299.858.665,19

somma che, anche senza tener conto dell'ammontare della riserva a garanzia di attività varie da liquidare, supera quella accantonata al 31 dicembre 1931 di L. 26.696.315.61 nonostante le riduzioni apportate al fondo oscillazione-valori per effetto del nuovo valore di stima attribuito al patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Questa cospicua sostanza è stata accantonata in un ventennio, partendo dal nulla ed ammortizzando interamente le spese di impianto e quelle di acquisto dei contratti, la cui contropartita, che si ritrova nei margini dei premi futuri, costituisce da sola una riserva latente del valore di alcune centinaia di milioni. Anche da questo punto di vista dunque, volgendosi a considerare il camino percorso dall'Istituto in questa prima fase della sua esistenza, può l'amministrazione compiacersi dei risultati raggiunti e trarne sicuri auspici di prosperità per l'avvenire.

Il Consiglio d'Amministrazione

L'austera commemorazione dell'eccidio di Sarzagna

LA SPEZIA, 21

Sarzana ha oggi commemorato l'anniversario dell'eccidio dei martiri fascisti. Sono intervenute alla cerimonia le Federazioni della Spezia, di Massa Carrara, di Pisa, Lucca e Firenze. Compiuto il rito dell'appello fu luogo dell'eccidio, ha avuto luogo nella cattedrale una funzione funebre

NOTIZIE RECENTISSIME

I treni popolari del 30 luglio

Le gite di sabato 29 per l'Arena di Verona

ROMA, 21

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 30 luglio 1933:

MILANO-VENEZIA (due treni), 3.a classe lire 18. Milano p. 3.40, 4.00; Venezia a. 8.25, 8.55. Venezia p. 19.05, 19.20; Milano a. 23.55, 0.15.

MILANO-TRIESTE e FIUME 2.a classe lire 52 fino a Trieste, L. 64 fino a Fiume, 3.a classe L. 31 fino a Trieste, L. 38 fino a Fiume. Milano p. 23.00, Trieste a. 6.55, Fiume a. 9.40. Fiume p. 18.50, Trieste p. 22, Milano a. 5.55.

CREMONA-VENEZIA, 3.a classe lire 15. Cremona p. 5.00, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.30, Cremona a. 1.10.

BERGAMO-VENEZIA, 3.a classe lire 18. Bergamo p. 5.00, Venezia a. 9.42. Venezia p. 10.48, Bergamo a. 1.50.

VENEZIA-FERRARA, 3.a classe lire 11. Venezia p. 7.42, Ferrara a. 9.52. Ferrara p. 19.43, Venezia a. 21.48.

SCHIO-VENEZIA, 3.a classe lire 10, da Schio L. 7. Schio p. 7.15, Venezia a. 9.49. Venezia p. 21.52, Schio a. 0.10.

UDINE-VENEZIA, 3.a classe lire 14. Udine p. 6.00, Venezia a. 8.30. Venezia p. 21.05, Udine a. 23.45.

UDINE-TARVISIO, 3.a classe lire 10 (treni ordinari). Udine p. 4.30, Tarvisio a. 8.28. Tarvisio p. 18.15, Udine a. 22.25.

BUIE-CAPO D'ISTRIA, 3.a classe L. 5. Buie p. 5.10, Capo d'Istria a. 7.10. Capo d'Istria p. 21.00, Buie a. 23.00.

GONZAGA-VENEZIA, 3.a classe lire 16. Gonzaga p. 5.00, Venezia a. 9.03. Venezia p. 19.35, Gonzaga a. 23.40.

MANTOVA-VENEZIA, 3.a classe lire 12. Mantova p. 6.00, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.10, Mantova a. 23.20.

FERRARA-ROVIGO-VENEZIA. 3.a classe L. 11. Ferrara p. 6.00, Venezia a. 8.00. Venezia p. 22.40, Ferrara a. 0.17.

LIVORNO-VENEZIA, 2.a classe lire 46, 3.a classe 26. Livorno p. 23.55, Venezia a. 7.40. Venezia p. 21.37, Livorno a. 5.09.

AREZZO-VENEZIA, 2.a classe lire 49, 3.a classe lire 30. Arezzo p. 23.02, Venezia a. 6.27. Venezia p. 22.20, Arezzo a. 6.26.

ANCONA-VENEZIA, 3.a classe L. 26, 2.a classe L. 44. Ancona p. 0.15, Venezia a. 7.12. Venezia p. 18.20, Ancona a. 1.35.

Ed ecco ora il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 29 luglio 1933 XI:

Il biglietto ridotto di lire 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza insieme al biglietto ferroviario.

MILANO-VERONA, 3.a classe lire 12. Milano p. 15.35, Verona a. 18. Verona p. 2.10 del 30, Milano a. 4.45.

BOLOGNA-VERONA, 3.a classe lire 10. Bologna p. 15, Verona a. 17. Verona p. 2.20, Bologna a. 4.40.

VENEZIA-VERONA, 3.a classe lire 10. Venezia p. 14.45, Verona a. 18. Verona p. 2.15 del 30, Venezia a. 4.15.

TRIESTE-VERONA seconda classe lire 36, terza classe lire 22. Gita facoltativa a Trento lire 6, a Desenzano del Garda lire 6, a Brescia lire 5. Trieste p. 13.40, Verona a. 18.38. Verona p. 19.55 del 30, Trieste a. 0.35.

BOLZANO-VERONA, 3.a classe lire 13. Bolzano p. 14.20, Verona a. 17.10. Verona p. 2.41 del 30, Bolzano a. 5.40.

Spedizione polare cinematografica

ROMA, 21

Il successo di una spedizione polare dipende dalla preparazione che la precede. L'ammiraglio Peary impiegò due anni a preparare la sua esplorazione al Polo Nord e fu appunto per le sue intelligenti previsioni che l'impresa ebe lieto successo. Così fu per il film *S. O. S. Iceberg*, il successo della spedizione organizzata all'uopo in Groenlandia e tornata salva ad Amburgo dopo sei mesi del più difficile e pericoloso lavoro, è dovuto alla diligente preparazione durante la quale ogni pericolo fu prevenuto. Il dr. Fank non aveva mai guidato una spedizione polare, ma non v'è nessuno, sia in Germania che in Inghilterra e negli Stati Uniti, che possa superarlo nella tecnica delle riprese fra i ghiacci. Per anni egli ha scalato montagne ed ha realizzato films di grande emotività. Eppure questa volta il dott. Fank ha riconosciuto di dovere il suo ritorno ad un puro miracolo. Egli ha detto che la sua più grande ambizione era quella di girare un film la cui vicenda si svolgesse completamente in un Iceberg. Ma l'impresa si presentò fin dal principio difficilissima, tanto è vero che il dott. Fank dopo alcune settimane di esperienze glaciali scriveva al presidente della Universal Carl Laemmle nei seguenti termini: «Io non credo che un film polare si possa girare una seconda volta. E' toccato a me, incorreggibile entusiasta dei ghiacci, compiere questa monumentale stupidità e potere esser certo che non lavorerò mai più contro questi mostri e che mi limiterò soltanto a tirar salva la pelle da questo mio primo ed ultimo film polare».

La preparazione della spedizione fu curata in tutti i dettagli più minuti. La nave *Borodino* di due mila tonnellate, fu noleggiata per sei mesi per trasportare attori, tecnici e piloti in Groenlandia. Il personale della spedizione era composto di 36 persone. A bordo del piroscafo vi erano cibarie di ogni genere sufficienti almeno per un anno. E' interessante leggere la nota di tutto quanto il *Borodino* trasportò: 1930 tavolette di cioccolato; 70 libbre di cacao; 25 libbre di biscotti; 120 libbre di cioccolato in polvere; 50 libbre di tabacco trinciato; 75 mila pacchetti di sigarette; 6 botti di vino da 72 bottiglie ciascuna; 7 botti di Rhum Jamaica di 24 bottiglie ciascuna, tre botti di cognac di 36 bottiglie ciascuna; una botte da dodici bottiglie di vino di porto; 40 tende, una per la cucina ed una grande per stanza da pranzo dove era parte dell'equipaggiamento ed il famoso «Motte» col quale Udet fece il suo più importante atterraggio; (questo aeroplano era fatto in modo da poter scendere sua terra e sul mare), due battelli a motore ciascuno di 32 piedi, costruiti apositamente per acque gelate: e il più moderno impianto di radio ricevente e trasmittente. Il Governo danese fu largo di aiuti alla spedizione ed i risultati furono alla fine veramente grandiosi. L'Universal annuncia ora che il montaggio di *S. O. S. Iceberg* è quasi compiuto.

La macchina da scrivere radiotrasmittente

MILANO, 21

Un geniale sistema di radiotrasmissione della comune scrittura a macchina è stato inventato dall'ingegnere Enrico Compare di Milano. Si tratta di un sistema di radiotrasmissione a distanza di comandi rapidi con capacità selettive applicabili a dispositivi di stampa, relais a risonanza, apparecchi per televisione e meccanismi in genere.

Una di queste applicazioni sta per essere praticamente realizzata e consiste precisamente in una macchina per la trasmissione e ricezione diretta di messaggi in forma di stampa in testo chiarissimo: quello della comune macchina da scrivere. L'apparecchio trasmittente è costituito, oltre che da speciali congegni d'invenzione dell'ing. Compare, da una comune macchina da scrivere. Colui che vuole trasmettere non ha che da battere i messaggi voluti sulla tastiera che questi verranno senz'altro riprodotti automaticamente su un foglio di carta posto nell'apparecchio ricevente in qualsiasi luogo esso sia.

Il responso sull'invenzione dell'ing. Compare verrà dato fra qualche giorno da una commissione appositamente convocata e se esso sarà favorevole con l'adozione di questa macchina grande utilità ne trarranno specialmente le pubbliche amministrazioni, banche, giornali, borse ecc.

Il feroce delitto di due sorelle

Una rivoltellata contro l'istigatore

COSENZA, 21

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Siliano dove è stato brutalmente ucciso a colpi di pugnale tale Natale Costanzo. Il delitto è stato compiuto da certa Pietrina Barbiano in correità con la sorella Carmela, fidanzata del Natale Costanzo. Le ragioni del fatto pare debbano attribuirsi a motivi di interesse. Avvenuto il delitto sono stati immediatamente tratti in arresto le due sorelle e il marito della Pietrina, Varo Catullo, istigatore dell'uccisione del futuro cognato.

Mentre si svolgevano i funerali del Natale Costanzo, il Varo li osservava attraverso l'inferriata del carcere, ma veniva colpito da un colpo di rivoltella esploso da un ignoto che era tra la folla.

Annega in un letamaio

S. DONA' DI PIAVE, 21

Nel pomeriggio di ieri il bambino Regazzo Guglielmo di Giuseppe, di mesi dieci, reggendosi sul girello andava su e giù nello spiazzo adiacente alla propria casa di abitazione, quando per ragioni imprecisate andava a finire dentro il cunicolo destinato a smaltire le acque putride del vicino letamaio.

Poco tempo dopo rincasato il nonno paterno, passando in vicinanza del cunicolo vide il bambino che vi si dibatteva. Raccoltolo lo adagiava subito sul letto, ma pochi minuti dopo il piccolo Guglielmo spirava per annegamento. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

Pagliai in fiamme

ISTRANA, 21

Ieri mattina, verso le ore 10, per cause ignote, nella vicina frazione di Falzè di Trevignano si sviluppava un incendio ad alcuni pagliai di proprietà dei Fratelli Angelo, Giovanni e Girolamo Pontello, contadini. Sul posto si portarono prontamente i pompieri di Montebelluna.

Il "Carro di Tespi„ lirico a Pordenone

PORDENONE, 21

Il Carro di Tespi lirico sarà a Pordenone il 5 agosto, ed al campo sportivo rappresenterà la *Boheme*.

Una donna travolta da un autocarro

mentre tentava di salvare due bimbi

VERCELLI, 21

Nel pomeriggio di ieri, a Fontaneto Po, mentre certa Rosa Ambrosiano, di 68 anni, stava davanti alla propria abitazione, situata sulla rotabile Torino-Casale, avvistava un autocarro che procedeva a forte andatura. Accortasi che a poca distanza stavano giuocando due bambini, l'Ambrosiano, preoccupata della loro incolumità, si è spostata nella loro direzione, ma rimaneva investita dall'autocarro e trascinata per alcuni metri. Subito trasportata all'ospedale, le è stata riscontrata la frattura dell'omero con altre lesioni meno gravi e giudicata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni. Nel corso della notte, però, l'infortunata ha avuto una forte emorragia nasale e sintomi di paralisi, sicchè le sue condizioni sono aggravate e la prognosi riservata.

I ragazzi che giocano al calcio

e le chiassate d'un deputato ai Comuni

LONDRA, 21

L'on. John Mac Govern, bollente deputato scozzese, è uno specialista di baruffe parlamentari.

Oggi ha preso la parola per protestare con veemenza contro una scandalosa sentenza promulgata da un giudice a carico di sei ragazzi dai 16 ai 18 anni. Per aver giocato al calcio in una strada di Glascow essi sono stati arrestati e condannati a quattordici giorni di carcere duro.

Il Segretario di Stato per la Scozia ha sostenuto che i giovani non erano in carcere per il fatto di aver giocato al calcio, ma per avere in conseguenza del gioco, tenuto un contegno disordinato in una pubblica strada. Il crimine, dunque, meritava condanna severa e il Governo non intende in alcun caso commutarla. E' cosa che l'on. MacGovern sapeva benissimo, ma egli aveva bisogno di menar le mani. Si è alzato furente e, tra un picchio e l'altro sul banco, ha gridato al Segretario di Stato: «E' uno scandalo. Non vi è un solo deputato in questo Parlamento che da ragazzo non abbia giocato a palla per le strade.» Ne ha dette tante e poi tante che lo «speaker» lo ha richiamato all'ordine.

Baldwin ha presentato una mozione di sospensione dell'indomesticabile deputato dalle sedute della Camera, la quale ultima l'ha approvata con 151 voti. L'onorevole protestatario è riuscito a raccogliere a sua difesa soltanto 24 voti. Due uscieri, muniti di catene argentate al collo e di spadino al fianco, si sono fatti innanzi a dopo uno scambio di poche parole col deputato lo hanno accompagnato fino alla porta.

Abbondanti libagioni a Como per un incidente stradale

COMO, 21

Un singolare incidente stradale ha provocato in rione Lora gli allegri commenti del popolino. Un autocarro con rimorchio nello scendere la «Cappelletta», per la rottura dei freni si ribaltava, dopo aver abbattuti due pali telegrafici e dopo aver visto rotolare per la china il suo carico: otto grosse botti piene di vino «bardolino».

Mentre tre botti, dopo varie peripezie lungo la ripida discesa, restavano intatte al suolo, le altre cinque si sfasciavano, lasciando scorrere parte del generoso «bardolino». In un attimo, mentre l'autista si stava preoccupando della sorte dell'autocarro, studiando come rimetterlo in sesto, una piccola folla si radunò con secchi e recipienti di varia capacità intorno alle botti che da ogni dove facevano zampillare il vino. Perfino dai terrani del vicino Manicomio dei pazzi diventati per l'occasione destri e saggi, accorsero a partecipare all'improvvisata divisione del singolare bottino.

Ben presto di tanti ettolitri di «bardolino» rimasero solo le tracce sul terreno. La sagra bacchica non ha mancato di produrre i suoi effetti.

In Manicomio, infatti, i ricoverati erano iersera più allegri del solito, mentre in tutto il rione cori e canti «a solo» favoriti dalla caldura invitante a restare fino a tardi all'aria aperta, si sono prolungati oltre il consueto.

L'Arma dei carabinieri s'è interessata del fatto, ma, com'era naturale, non ha potuto dar nessun seguito alle prime indagini, limitandosi a impedire che le libagioni fuori programma dessero motivo a inconvenienti.

Una condanna per oltraggio

ROMA, 21

Il 5 giugno scorso Augusto Natini, trovandosi sul tram elettrico Milano-Monza, durante una discussione con il conducente e il fattorino del tram, pronunciò delle frasi ingiuriose e inconsulte all'indirizzo del Capo del Governo. Comparso oggi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Natini si è protestato innocente negando di avere pronunciato parole oltraggiose verso il Capo del Governo. Le accuse furono però confermate dai due testimoni. Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a due anni di reclusione, ma il Tribunale condannò il Natini a un solo anno.

Amputato di alcune dita da una sega elettrica

BELLUNO, 21

L'operaio Bellinzier Michele, di Giovanni, di anni 28, mentre in Alleghe lavorava in una falegnameria a forza elettrica, riportò l'amputazione delle prime falangi della mano sinistra e delle ultime due dita della mano destra. Condotto all'ospedale di Belluno, venne giudicato guaribile in un mese.

Venti morti in Anatolia per un violentissimo terremoto

ISTAMBUL, 21

Un violento terremoto nella regione di Denizli a sud-est di Smirne ha causato stamane venti morti e numerosi feriti.

Numerose case sono crollate, gli abitanti presi dal panico sono accampati all'aperto, le scosse continuano.

Mite condanna degli aggressori del vice console d'Italia a Mentone

NIZZA, 21

Il processo contro gli aggressori del cav. Gozzi, R. vice Console d'Italia a Mentone, si è svolto ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Nizza. Per quanto esso non fosse discusso in Corte d'Assise, dato che il delitto non lo comportava, pur tuttavia grande era la aspettativa per la sentenza della Giustizia francese. I testi d'accusa sono stati espliciti e concordi: il cav. Gozzi è stato assalito a tradimento e percosso senza alcuna provocazione da parte sua; l'aggressione era stata premeditata.

Un tentativo dell'avvocato della difesa di portare la discussione sul terreno politico è stato energicamente troncato dal presidente. I testi a difesa sono caduti in contraddizione e non hanno portato prove nè certe nè definite circa la pretesa provocazione da parte del vice Console Gozzi.

Le prove contro gli imputati erano schiaccianti. Il P. M. con una breve requisitoria ha chiesto che gli imputati venissero puniti severamente. Il difensore ha negata la personalità rappresentativa del vice console, che egli confondeva con quella di agente consolare, ed ha invocato la clemenza del tribunale per i suoi raccomandati.

Il tribunale ha deciso di applicare la prima parte dell'art. 311 del Codice penale e, mitigandolo, ha condannato il naturalizzato francese Branzi, principale aggressore e colpevole, a 4 mesi di carcere, il Bondi a 2 mesi e l'Alderotti a due mesi ed alle spese.

Il nuovo volo di Post

NOME (Alaska), 21

L'aviatore Wiley Post ha ripreso il volo alle 9.28 di stamane.

FAIRBANKS, 21

L'aviatore Wiley Post ha qui atterrato alle 10.43 tempo locale.

Muore saltando da un autocarro mentre il Tribunale lo condanna in contumacia

AQUILA, 21

Stamane il giovane Colasacco Arnaldo di anni 20, accusato di minaccie contro il padrino, assieme a tale Japolla Ernesto di anni 18, si recava ad Aquila perchè chiamato da questo Tribunale penale. I due giovani, approfittando del passaggio di un autocarro che percorreva la stessa strada avendo a rimorchio un'altra vettura, vi montavano sopra non visti dal conducente. Al bivio di Barisciano, il conducente, per non investire una lepre che attraversava la strada, improvvisamente rallentò la corsa. I due giovani allora, per non essere scoperti, saltarono a terra, ma mentre il Japolla rimaneva illeso, il Colasacco andava a cadere sotto il rimorchio, riportando la frattura del cranio in seguito alla quale cessava di vivere. L'autista avvertito dal Japolla, soccorse il ferito e lo trasportò a Barisciano. Circostanza curiosa: nell'udienza di stamane il tribunale condannava in contumacia il Colasacco per le predette minaccie contro il padrino a tre mesi e 20 giorni, nonostante le dichiarazioni del difensore, il quale, informato della disgrazia, si sforzava di dimostrare che la sentenza avrebbe condannato un uomo morto.

Gli effetti imprevisti della visita d'un ufficiale giudiziario

GROSSETO, 21

Il colono Tiberi Angelo, essendo inadempiente verso certi obblighi assunti, attendeva da un momento all'altro la visita dell'ufficiale giudiziario per il pignoramento. Particolarmente la moglie del colono, Tiberi Anna, incinta da qualche mese, era in viva trepidazione per la visita sgraditissima e il patema d'animo della povera donna deve essere stato veramente grande se alla vista dell'ufficiale giudiziario provò una tale emozione da abortire immediatamente.

TENNIS

L'incontro italo-polacco per la Coppa Davis

ROMA, 21

La Federazione Italiana Tennis comunica:

La squadra italiana per l'incontro di Coppa Davis con la Polonia che avrà luogo a Varsavia il 4, 5, 6 agosto è così formata: Giorgio De Stefani capitano, Emanuele Sertorio, Valentino Taroni. Accompagnerà la squadra, in rappresentanza della presidenza della Federazione italiana Tennis, il comm. Fabio Clerici.

Le vittime della nevrastenia.

Un metodo sicuro di cura

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.07	78.10	78.—	78.15
Consolidato 5 p. c.	86.10	86.07	86.—	86.14
Obblig. Venezie	86.20	86.25	86.20	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	1595.—	1590.—	1604.—	1604.—
Banca Comm.	994.—	991.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	102.50
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	557		
Credito Industriale	—.—	—.—	30.	30.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	15.—	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	369.—	369.—		
Ferr. Meridion.	554.—	553		
Rubattino	125.—	126.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	137.—	137.—	138.—	138.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.		
Coton. Furter	45.50	45.50		
Cotonif. Turati	223.—	215.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.50	12.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	314.—	310.—		
Cascami Seta	274.—	263.—		
Stamp. De Ang.	565.—	557.—		
Lan. Gavardo	199.—	199.—		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2580.—	2560.—		
Lin. Can. Naz.	159.50	1[illegible].—		
Man. Rotondi	226.—	224.—		
M. Cot. Merid.	14.—	13.50		
Man. Pacchetti	41.—	41.—		
M. Ros. Varzi	292.50	278.—		
Man. Tosi	31.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	163.25	163.—		
Bernasconi	41.	40.50		
Unione Man.	31[illegible].—	31[illegible].—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	137.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	102.—	102.	104.—	104.—
Metallurgica	158.25	158.50		
Monte Amiata	31.50	31.		
Montecatini	107.25	107.—	109.—	107.50
Breda	33.50	33.2		
F. I. A. T.	213.—	211.50	211.—	212.—
Isotta Fraschini	13.50	14.—		
Bianchi	36.50	35.50		
Miani Silvestri	8.—	8.—		
Off. Reggiane	32.—	31.—		
Stab. Dalmine	138.50	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	155.—	154.50	153.—	153.75
Elett. Brioschi	147.—	146.—		
Dinamo italiane	206.—	206.—		
Bresciana	202.—	200.		
Adamello	124.50	124.		
C. I. E. L. I.	191.—	189.—		
Emiliana	298.—	297.—		
Idroel. Trezzo	260	259.—		
Sase	41.50	41.—		
Edison	584.50	585.—		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	21.75	21.7.		
Tirso	74.—	75.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	256.50	256.50		
Mer. di Elettr.	187.—	186.50		
Valdarno	131.50	133.—		
Tecnomasio	34.—	34.50		
Terni	136.—	136.—	140.—	136.—
Es. Elettrici	11.—	10.7		
Italcable	55.—	51.50		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	119.—	118.50		
Ind. Zuccheri	1019.—	1017.—		
Raffineria L. L.	432.	432.—		
Past. Baroni	12.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.—		
Fondi Rustici	91.75	94.—		
Fondiaria Reg.	2.95	2.—		
Beni Stabili	202.—	202.		
Grandi Alberghi	30.	30.2	1.—	31.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.50		
Petroli	19.75	19.50		
Eridania	296.—	293.		
Italo Americana	19.75	19.		
Pirelli	84.—	775.—		
Pirelli & C.	210.—	8.7.—		
Brasital	64.25	64.50		
Dell'Acqua	120.—	120.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	300.—	310.—
Italiana Gas	12.50	12.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.25	74.20	74.25	74.20
Zurigo	365.—	366.—	366.—	366.
Londra	62.80	62.97	62.—	62.95
Olanda	7.65	7.60	—.—	—.—
Spagna	158.90	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.6	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	56.60	56.40	—.—	—.—
New York (ch.)	13.12	13.[illegible]	13.12	13.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.05 — Consolidati 5 p. c. 8610 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8620 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — id. 1940: 10230 — id. 1941: 10230 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1605 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.
Cambi: Parigi 7420 — Londra 62.95 — New York 1353 — Zurigo 366.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 21 Luglio 1933 XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 145 a 160; bianco da 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 125 a 130; id. bianco da 125 a 130 — Sicilia: bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 360; — Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240 moscato da 290 a 300 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100; bianco gr. 10 da 95 a100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina OO al quintale da L. 145 a 146; Farina O da 138 a 139; Farina n. 1 da 132 a 133; Farina n. 2 da 128 a 129.

Crusca tela usata per merce da L. 24 a 25 al quintale; Cruschello id. da 23 a 24; Farinaccio id. da 25 a 26; Farina di granoturco: rosso speciale gialla da 73 a 75; id. bianca da 62 a 64; id. Comune gialla da 63 a 65; id. bianca da 52 a 54.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in italia I.a qualità al q.le a 400; id. II qualità L. 390.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 530; classico 510; Sopraffino 480; Fino 470; Raffinato 440.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio a Lit. 900; id. corrente 700 Moka Hodeida (contingentato) 625; id. Harrar 650; Salvador lavato a 600; id. naturale 480; Nicaragua naturale 460; S. Domingo Haiti triè à la main 525; Guayaquil 450; Santos prime 460; Santos superior 450; Santos good 430; Santos regular 420 Sul de Minas 400; Rio corrente 370 Bahia 370.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 109 a 111; id. secondario da 106 a 107; Gas inglese primario da 90 a 91; id. secondario da 83 a 84 Alta Slesia primario grosso a 86 a 88; id secondario da 82 a 83; Antracite inglese scelta a mano da 205 a 210; id. inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 163 a 166; Coke inglese Patent da 124 a 125; id. metallurgico nazionale da 128 a 129; id. gas. nazionali da 142 a 144; Mattonelle Westfaliane da 122 a 123; Carbone Russo da gaz Wossnesenstry da 83 a 84; id. da vapore M. B. da 100 a 102; Tipo Spolint Guissinstry da 86 a 87; Mattonelle russe primarie da 111 a 115.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da lire 86 a 88 al quintale; id. Veneto buono mercantile da 84 a 85

Manitoba Domin. 2 disponbile Ferrata Venezia sdoganato a 125.

Granoni

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 51 a 52; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 42a 44.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da lire 44 a 44.50.

Plata pronto Ferrata Venezia sdoganato da 29 a 30; Russa disponibile da 33 a 33.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 1055 — Gennaio 1103 Febbraio 1106 — Marzo 1109-12 — Aprile 1120 — Maggio 1130 — Giugno inquotato — Luglio 1038 — Agosto 1050 — Settembre 1062 — Ottobre 1072-75 — Novembre 1083 — Dicembre 1093-94.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

dal 24 luglio 1933 al 30

Lloyd Triestino

Linea Turistica Medit. Orientale B: Pfo. «Vienna», arriva giovedì 27 luglio alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi Pfo «Tevere»: arriva mercoledì 26-7 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste; id. arriva sabato 29-7 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 30-7 alle 8 per Alessandria.

Pfo «Stella d'Italia»: arriva domenica 30-7 alle 16 da Istanboul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto», arriva domenica 30-7 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Federico»: arriva sabato 29-7 alle 8 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva mercoledì 26-7 alle 6 da scali linea e riparte giovedì 27-7 alle 26 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Vesta»: arriva martedì 25-7 alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Assiria» arriva giovedì 27-7 alle 7 da Fiume e riparte alle 24 per scali linea; «Palestina»: arriva domenica 30-7 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: P.fo «Marin Sanudo»: arriva prob. il 27-7 dall'Estremo Oriente alla mattina e ripartirà la sera per Trieste; id. «Col di Lana»: arriva al 31-7 alba da Trieste e riparte appena pronto per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico, India-Indie Olandesi: Pfo «Fusijama»: arriva sabato 29-7 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. T. N.

Sud America: P.fo «Atlanta» atteso circa il 28-7 da Bahia e porti Sud America.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva il 27-7 da Fiume e riparte la sera per Ancona.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo. «Tiziano» arriva giovedì 27-7 alle 4 da Molfetta e riparte per Trieste alle 21.

Linee aeree della "Sisa,,

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle 9.30 e ripart. per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.45 (da San Andrea).

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa: tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea).

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23 50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17.10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22 45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16.52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro):- 18 30;- 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14.40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18.40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 28 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 28,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11.45; 12 d; 14,19 d; 17.41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30 21,53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15.13, 17,58 dd 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13 20,30; 23.52 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 204 - Centesimi 20

Domenica 23 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-687 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Ordinaria: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini assume il Ministero della Guerra

Il gen. Baistrocchi nuovo Sottosegretario

ROMA, 22

S. E. il gen. Gazzera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Ministro della Guerra da lui ricoperta per oltre cinque anni. Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha accettato le dimissioni ed ha affidato il Ministero della Guerra al Capo del Governo.

Il Sottosegretario Manaresi è stato sostituito dal generale Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Stamane, prima del Consiglio dei Ministri, ha avuto luogo il passaggio delle consegne al Ministero della Guerra. Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato, gen. Baistrocchi, che ha prestato il giuramento di rito. (Stefani).

Un telegramma di Mussolini ai comandi dell'Esercito

Il Capo del Governo, nell'assumere il Dicastero della Guerra, ha inviato a tutti i comandi dell'Esercito il seguente telegramma:

«*Riassumo da oggi per ordine di S. M. il Re le funzioni di Ministro della Guerra. — MUSSOLINI*».

Il generale Gazzera ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Nel lasciare la carica di Ministro della Guerra per rientrare nelle file, ringrazio sentitamente i comandanti, i capi servizio, gli ufficiali di ogni grado, i funzionari civili ed i dipendenti tutti per la loro collaborazione volonterosa e piena di fede durante quasi cinque anni di lavoro».

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Sottosegretario Baistrocchi, i direttori generali al Ministero della Guerra, S.E. Sircana, tenente generale Franchi, generale di divisione Testa, generale di brigata Terziani, generale di brigata Dall'Ora, gr. uff. Falconi, comm. Trifogli, comm. Robotti, gr. uff. Busi. Era anche presente il capo di gabinetto generale Manzoni.

Il significato dell'avvenimento nei commenti romani

ROMA, 22

Mussolini aveva già tenuto per lungo tempo il Ministero della Guerra e come nessun altro conosce l'eccezionale importanza dell'organizzazione militare nella vita e nell'avvenire dei popoli. Anche dopo aver lasciato il Ministero della Guerra, il Duce ha sempre seguito da vicino e con appassionato amore la vita e la attività dell'Esercito. La sua presenza alle manovre del Monferrato e dell'Umbria e la continua azione direttiva come Capo del Governo e come Presidente della Commissione Suprema di Difesa hano assicurata la continuità dell'opera sulla via da lui tracciata.

La *Tribuna* rileva in proposito che il Ministero della Guerra torna direttamente al Capo del Governo dopo cinque anni, come già nel periodo 1925-28 quando il Duce assunse personalmente tutte le forze armate. «Diciamo direttamente — aggiunge il giornale — poichè la sorveglianza e la tutela delle forze armate da parte del Duce non si è mai interrotta sia per singolari interventi della sua attività, sia perchè come Primo Ministro il Duce ha alla sua diretta dipendenza organismi importanti come la Commissione suprema di difesa e lo Stato Maggiore generale ed è ben noto come sotto la sua guida le sessioni della Commissione suprema di difesa abbiano assunto la massima importanza. Si può dire anzi che da questo punto di vista l'unità delle forze armate, che è una direttiva costante del Regime, è stata ed è personificata dal Duce il quale ha dato sempre le norme organizzative generali per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica ed ha seguito da vicino la preparazione e l'addestramento del materiale e degli uomini, intervenendo poi nelle esercitazioni e nelle manovre in terra, in mare e in aria delle quali aveva fissato precedentemente gli scopi e scegliendo talvolta anche il terreno come la zona umbro-marchigiana delle manovre terrestri dello scorso anno.

Il giornale ricorda che appunto dopo la prima assunzione del Ministero della Guerra da parte del Duce nel 1925, fu introdotto il nuovo ordinamento dell'Esercito annunciato dal Capo del Governo nel memorabile discorso pronunciato al Senato. Osserva poi il giornale come il ritorno del Ministero della Guerra al Duce avviene in un momento in cui il problema della riduzione degli armamenti ha di nuovo posto in primo piano questioni di organizzazioni che in Regime fascista possono assumere singolari aspetti e determinare particolari soluzioni.

«Questa riassunzione — conclude pertanto la *Tribuna* — rientra nel ciclo dei diretti interventi del Duce i quali sono, specialmente per quanto si riferisce alle forze armate, una ragione di continuità poichè fin dall'assunzione del potere, dopo la Marcia su Roma, i problemi dell'educazione, organizzazione, potenziamento militari sono stati sempre presenti al Capo del Governo che ne ha avuto conoscenza ed esperienza dirette. Il Duce conosce perfettamente tutta l'organizzazione dell'Esercito nelle file del quale il suo prestigio è massimo».

Il giornale rivolge poi un caldo saluto al nuovo Sottosegretario generale Baistrocchi «schietta e salda figura di soldato e di fascista, del quale, rileva il meritato prestigio fatto di riconosciuta capacità tecnica e di ammirato valore di combattente infaticabile».

Infine la *Tribuna* elogia il Ministro uscente, generale Gazzera, la cui opera come Sottosegretario prima e poi come Ministro durante cinque anni, si è ispirata ad una ferma volontà organizzativa e ad una energica visione di direttive ed ha parole di plauso per il Sottosegretario uscente on Manaresi, eccellente ed animoso coadiuvatore del Ministro Gazzera, particolarmente affermatosi nella perfetta esemplare organizzazione dell'Associazione degli Alpini.

Baistrocchi ricevuto da Starace

ROMA, 22

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, è stato ricevuto nel Palazzo del Littorio dal Segretario del P. N. F.

Il gen. Ferdinando Baistrocchi

Il nuovo Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. di Corpo d'Armata Ferdinando Baistrocchi, è nato a Napoli, il 9 giugno 1874 da illustre famiglia. Suo padre fu un eroico bersagliere che combattè le guerre dell'indipendenza. Il gen. Baistrocchi ha preso parte alle campagne dell'Eritrea e della Libia ed alla guerra mondiale. E' stato promosso per merito di guerra quattro volte, ha due decorazioni dell'Ordine militare di Savoia, tre medaglie d'argento al valor militare, due croci di guerra, e numerose decorazioni estere. E' stato comandante della divisione militare di Napoli e comandava attualmente il Corpo di Armata territoriale di Verona.

Il gen. Baistrocchi, vecchio e fervente fascista, ha anche partecipato attivamente alla vita pubblica. E' stato per due volte assessore del Comune di Napoli e dal 1921 appartiene alla Camera dei Deputati ove è stato più volte relatore del bilancio del Ministero della Guerra e di altri importanti disegni di legge.

Ecco le motivazioni delle ricompense al valore di cui è insignito il gen. Baistrocchi: Cavaliere dell'ordine militare di Savoia: «Nel periodo preparatorio all'avanzata su Misurata colla sua feconda operosità portò al maggiore grado di efficenza le opere di difesa della base e tutti gli elementi mobili di artiglieria destinati a prendere parte a tale avanzata. Nei combattimenti di Misurata (8 luglio 1912) Edelcheran (20 luglio 1912) diresse l'impiego di tali elementi con eccezionale abilità dando prova ammirabile di calma, sangue freddo ed ardimento».

Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia: «Quale comandante di artiglieria di una armata, dimostrava elettissime qualità militari, vasta e profonda competenza tecnica, preziosissime doti di organizzatore nella preparazione dell'arma e nel suo impiego. Sprezzante sempre del fuoco nemico della sua inesauribile attività che lo ha fatto accorrere ovunque la situazione era più difficile e il pericolo più intenso. Efficacissimo coadiutore del comando nel dare vita al più stretto accordo tra i comandi delle grandi unità e gli organi da lui dipendenti e nell'assicurare un più intimo collegamento tra fanteria e artiglieria nel combattimento. Valtellina - Valcamonica e Val Giudicaria: marzo-novembre 1918».

Medaglia d'argento al valore militare: «Sprezzante del pericolo si portava presso un pezzo che aveva avuto quasi tutti i servienti fuori combattimento ed assicurava il proseguimento del tiro. Atterrato dal vicino scoppio di una granata nemica di medio calibro e colpito al capo da un sasso, nonostante lo stordimento, ritornava subito al posto di combattimento conservando la direzione del tiro. Val Popena Bassa, 12-9-1915».

Medaglia d'argento al valor militare: «In varie contingenze di guerra, preparava e dirigeva, con grande abilità e perizia l'azione di artiglieria da lui dipendente e dava continue e mirabili prove di slancio e di coraggio personale. Vallarsa - Pasubio - Lora - Alpe di Cosmagnon - (Giugno - Settembre - Ottobre 1911)».

Medaglia d'argento al valore militare: «In numerosi aspri combattimenti fu sempre ammirevole per sereno coraggio ed alto valore. Altopiano Bainsizza, (agosto - Settembre 1917)».

Croce di guerra al valor militare: «Sotto il fuoco nemico dava prova di grande serenità di spirito e di coraggio, esplicando azione direttiva efficacissima per coordinamento delle operazioni della fanteria all'attacco di un forte. Son Iasses 13. 14 e 15 giugno 1915».

Il Consiglio dei Ministri approva il Patto a quattro

La costituzione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino - Gli stanziamenti per le Università di Padova, Firenze e Pavia e per la direttissima Bologna-Firenze - Il piano per i nuovi istituti di istruzione media - Riforme alla complementare a favore dei contribuenti - Esonero di tasse per le autovetture utilitarie e riduzioni per le grosse cilindrate - La disciplina degli enti di assicurazione - L'istituzione dei gradi di Maresciallo dell'aria e di Generale di Armata aerea

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento del Segretario del P. N. F. on. Starace. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato uno schema di provvedimento con cui vengono istituiti i gradi di Maresciallo dell'Aria e di generale di Armata Aerea.

L'approvazione del Patto a quattro

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

Uno schema di decreto che approva il Patto di intesa e di collaborazione fra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, concluso in Roma il 7 giugno u. s..

Uno schema di provvedimento che approva il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Costarica, stipulato in S. Ioseph di Costarica il 14 giugno 1933.

Uno schema di provvedimento per la trasformazione della «Scuola superiore di Malariologia» in «Istituto di Malariologia».

Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo italo-austriaco del 3 settembre 1932 che disciplina la circolazione dei turisti dei due Paesi in determinate zone di confine durante la stagione estiva.

Uno schema di decreto per la sostituzione della qualifica di «addetto navale aggiunto» di cui al regio decreto 16 dicembre 1929 con quella di «assistente addetto navale».

Il nuovo Comune di Sabaudia

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che costituisce il Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino. Il nuovo Comune che, giusta il programma tracciato dal Capo del Governo nel discorso di Littoria, dovrà iniziare la sua vita amministrativa il 21 aprile dell'anno venturo, sorgerà sulla Riva del Lago di Paola e, a bonifica integrale compiuta, avrà una circoscrizione di 14.427 ettari.

Uno schema di decreto recante norme integrative degli articoli 104 e 182 del T. U. per la finanza locale 14 settembre 1931 N. 1175.

Uno schema di decreto recante alcune modificazioni al regolamento per gli Archivi di Stato, approvato con R. D. 2 ottobre 1911 N. 1163. Si tratta di lievi modifiche che verranno a sveltire la procedura per l'eliminazione degli atti di archivio e a rendere più frequenti gli scarti degli atti medesimi. Il provvedimento si risolverà anche in un vantaggio per l'Associazione della Croce Rossa, cui, a norma delle disposizioni vigenti, spettano gli scarti di archivio delle amministrazioni statali.

Provvedimenti per le Colonie

In prosieguo, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i provvedimenti di cui appresso:

Uno schema di decreto concernente indennità per infortuni sul lavoro dei palombari e degli equipaggi delle navi iscritte nel possedimento delle Isole dell'Egeo addetti alla pesca delle spugne in Libia.

Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania e Cirenaica le disposizioni della legge 22 dicembre 1932 sull'iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex combattenti e benemeriti della causa nazionale.

Uno schema di decreto che estende alle colonie le disposizioni del R. D. L. 21 febbraio 1932 circa la pubblicità dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande.

Uno schema di decreto che porta un'aggiunta al R. D. 17 giugno 1929, relativo al servizio dei fari e del segnalamento marittimo delle Colonie. Per ragioni di organicità e chiarezza vengono unificate le denominazioni dei comandi preposti al servizio fari delle colonie.

Un disegno di legge col quale viene autorizzata l'esecuzione del tronco ferroviario Biscia-Elit-Pessenei, di km. 115, da eseguirsi in 5 anni, e vengono autorizzate alcune varianti all'attuale linea Massaua-Asmara con una spesa complessiva di lire 55.000.000 da ripartire in 11 esercizi finanziari a decorrere dal 1933-34 a carico del normale bilancio della Colonia Eritrea.

Uno schema di decreto relativo all'istituzione della compagnia CC. RR. della Somalia.

La lotteria di Tripoli

Uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento della lotteria automobilistica di Tripoli. L'esperienza fatta della prima lotteria dell'Automobil Club di Tripoli, autorizzata col R. D. 13 agosto 1932, ha rivelato alcune deficienze che andavano eliminate. E' stato perciò concretato un nuovo testo di regolamento, nel quale sono comprese le modificazioni al precedente resesi necessarie oltre che per eliminare le deficienze di carattere funzionale riscontrate, anche per assicurare maggiori cautele nell'interesse del pubblico. E' stata inoltre destinata alla beneficenza una percentuale più alta, includendo tra gli enti beneficiati la Croce Rossa ed altri enti assistenziali. Tutto ciò senza incidere sensibilmente sulla massa premi ai vincitori.

Uno schema di provvedimento che autorizza il Governo della Somalia a contrarre un mutuo di 12 milioni per esecuzioni di opere di pubblica utilità. Trattasi di un complesso di opere che riguardano l'organizzazione e la sistemazione di servizi governativi (ospedali, infermerie, sedi di commissariati, residenze, caserme, scuole, ecc.) e di avvaloramento economico della Colonia (strade, decauvilles a Genale, argini ecc.) allo scopo, tra gli altri, di far fronte alle gravi ripercussioni economiche della crisi mondiale, aggravate localmente da alcune annate di carestia.

Le indennità di trasferta ai magistrati

Su proposta poi del Ministro della Giustizia il Consiglio ha fra l'altro approvato uno schema di decreto relativo alle indennità dovute ai magistrati e funzionari addetti alle cancellerie giudiziarie per incarichi di ufficio. Con questo provvedimento si sono precisate le distanze minime dalla sede dell'ufficio al di là delle quali devono corrispondersi le indennità ai magistrati e funzionari addetti alle cancellerie giudiziarie sia nel caso di trasferte giudiziarie, sia per compiere qualsiasi altro incarico o mansione che non importi esercizio di funzioni giudiziarie.

Nuove norme sulla complementare

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento che apporta importanti modificazioni alle norme vigenti per l'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Tali modificazioni rispondono al concetto di realizzare sempre più la perequazione dei carichi tributari, la loro maggiore aderenza alla realtà e l'eliminazione di ogni asprezza non compatibile con un equo assetto dell'imposta. E' dunque una riforma della quale i contribuenti si gioveranno largamente.

Le principali disposizioni contenute nello schema di decreto legge sono le seguenti:

1.o *L'accertamento del reddito complessivo soggetto alla imposta complementare continua ad essere eseguito sulla base dei singoli redditi condottisi nell'anno precedente. Se però nel frattempo sono intervenute variazioni nella misura dei redditi stessi, dovrà tenersi conto di tali variazioni.*

2.o *Dal 1.o gennaio 1934 gli accertamenti per l'imposta complementare rimangono invariati non più per un triennio, ma per un biennio. Dal 1.o gennaio 1936 gli accertamenti saranno eseguiti anno per anno.*

3.o *Le cause di cessazione di redditi che, secondo le norme in vigore, danno diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno dell'avvenimento a condizione che il reddito complessivo si riduca a meno della metà, avranno efficacia indipendentemente dalla condizione predetta.*

4.o *Sono ampliate le retribuzioni per carichi di famiglia. Si avrà diritto a riduzione per i figli legittimi, minorenni, o, fino a venticinque anni, se ancora dediti agli studi; per i figli riconosciuti adottivi naturali, per i genitori e suoceri a carico del contribuente, ed in genere per ogni altra persona che abbia diritto agli alimenti ed eserciti effettivamente tale diritto.*

5.o *In fine, altre notevoli facilitazioni sono state stabilite, in caso di apertura di successione, a favore degli eredi per la determinazione delle opere tributarie in rapporto all'asse ereditario.*

Agevolazioni tributarie per le auto

Uno schema di provvedimento, in forza del quale viene consentito lo esonero dalla tassa di circolazione sino al 31 marzo 1934 anche alle autovetture utilitarie entrate in circolazione a decorrere dal 1. luglio 1933. Tale provvedimento, come gli altri analoghi adottati in materia, tende ad agevolare l'entrata in circolazione di tale tipo di vetture, con vantaggio dell'industria automobilistica nazionale. Con lo stesso provvedimento, in accoglimento dei voti da varie parti manifestati, viene ridotta al 31 dicembre 1933, ed in relazione al periodo di entrata in circolazione, la tassa per le autovetture usate di grande cilindrata.

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha presentato alcuni provvedimenti di indole amministrativa.

Successivamente, il Ministro dell'Educazione ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'estensione dell'art. 16 del R. decreto 19 maggio 1930, al personale direttivo ed insegnante richiamato dalle scuole medie ed elementari delle Colonie. Con tale provvedimento viene esteso anche al personale direttivo ed insegnante delle Colonie, richiamato nel Regno, il diritto di preferenza su ogni altro aspirante nella scelta delle sedi effettivamente vacanti.

Uno schema di provvedimento riguardante l'istituzione di seconde classi collaterali stabili nelle scuole medie inferiori ed istituti tecnici inferiori isolati. Per effetto di tale provvedimento viene consentita la istituzione di seconde classi collaterali stabili nei corsi inferiori di ginnasi, degli istituti magistrali e degli istituti tecnici, ciò che renderà possibile l'assorbimento della popolazione scolastica nelle prime classi collaterali istituite nel decorso anno, per la parte in cui essa non troverebbe posto nelle seconde classi dei corsi normali.

Il piano per l'istruzione media

*Il Ministro informa quindi il Consiglio del piano delle nuove istituzioni di classi, corsi e istituti di istruzione media e tecnica, predisposto di concerto col Ministro delle Finanze, in conformità delle deliberazioni prese dal Consiglio stesso nell'ultima sessione, allo scopo di fronteggiare le esigenze della popolazione scolastica per l'anno 1933-*1934. Il piano risulta definitivamente formato come appresso:

Creazione di nuovi istituti d'istruzione media e tecnica:

1 Liceo Ginnasio: Genova.

4 Licei che si uniscono a RR. Ginnasi già esistenti: Roma «Regina Elena», Adria, Portoferraio, Sala Consilina.

6 Ginnasi: due a Roma, Augusta, Canicattì, La Maddalena, Larino, Mercato S. Severino.

1 Liceo scientifico: Salerno.

6 Istituti magistrali: Roma, Bologna, Bolzano, Taranto, Torino, Trieste.

7. Istituti tecnici inferiori: Agnone, Brindisi, Enna e Galetta, Guastalla, Ragusa, Rieti.

4 Scuole tecniche commerciali: Genova, Milano, Palermo, Roma.

3 Scuole secondarie di avviamento professionale: Carsoli, Casalbordino, Enna.

Regificazione d'Istituti d'istruzione media e tecnica:

1 Liceo ginnasio: Viareggio.

1 Liceo che si unisce al R. Ginnasio già esistente: Cefalù. Un istituto industriale: Forlì. Cinque scuole secondarie di avviamento professionale: Poppi, Bondeno, Ischia, *Bassano*, Palazzuolo sull'Oglio.

Corsi di istituti d'istruzione media:

Corsi liceali: Campobasso, Palermo.

Corsi ginnasiali completi: Catania (2), La Spezia, Palermo, Taranto.

Corsi ginnasiali superiori: Avezzano.

Corsi ginnasiali inferiori: Barletta, Bergamo, Ferrara, Foggia, Livorno, Milano, Noto, Novara, Palermo, Pesaro, Pescara, Pistoia, Reggio Calabria, Sassari, Sessa Aurunca, Sulmona, Terni, Torino, Varese.

Corsi di istituto tecnico superiore: Roma.

Corsi di istituto tecnico inferiore: *Bolzano*, Fiume, Legnano, Trieste.

Corsi di istituto magistrale superiore: Alessandria, Ascoli P., Catania, Chieti, Cosenza, *Gorizia*, Lodi, Modena, Palermo, Parma, Piacenza, Potenza, Teramo.

Corsi di istituto inferiore: Alessandria, Lecce, Campobasso, Catania, *Gorizia*, Milano, Palermo, Parma, *Rovereto*, Salerno.

Classi collaterali d'istituti di istruzione media:

L'istituzione delle classi collaterali concerne anche tutti i Provveditorati agli studi. Ecco quanto riguarda le Venezia:

R. Provveditorato Studi Venezia: una seconda ginnasiale (Udine), 4 seconde di Istituto tecnico (Pordenone, Rovigo, Venezia), 2 prime di Istituto magistrale (Rovigo, Vicenza), 4 seconde di Istituto magistrale (Padova, Venezia, Verona, Vicenza). A tutti i corsi e alle classi collaterali di nuova istituzione sarà provveduto con personale di ruolo.

I concorsi magistrali

Uno schema di decreto col quale vengono apportate aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare e sulle sue opere di integrazione, approvate con R. D. 5 febbraio 1928 n. 577. Il provvedimento modifica innanzi tutto le disposizioni vigenti relativamente ai concorsi magistrali, rendendo più aderenti agli scopi del concorso e alle direttive del Regime la prova scritta e coordinando con le disposizioni del nuovo Codice penale l'ammissibilità dei candidati agli esami. Inoltre esso, con i criteri adottati dal Governo fascista a tutela della maternità, prevede la possibilità della riammissione in servizio delle maestre madri che abbiano cessato dall'ufficio per infermità dipendente dalla gestazione o dal puerperio.

Uno schema di decreto col quale vengono apportate aggiunte e modificazioni al regolamento generale approvato con R. D. L. 26 aprile 1928 sui servizi dell'istruzione elementare.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni e aggiunte al T. U. delle leggi sull'istruzione elementare circa l'ordinamento degli Istituti per la formazione delle insegnanti per le scuole del grado preparatorio. Con tale provvedimento si apportano all'attuale ordinamento alcune innovazioni integrando, fra l'altro, i programmi di insegnamento allo scopo di renderli più consoni all'indirizzo scolastico voluto dal Governo fascista; si dispone inoltre che per l'iscrizione alla prima classe dei predetti istituti sia necessario avere superato un esame di ammissione, fatta eccezione per le aspiranti che abbiano conseguito l'ammissione all'Istituto magistrale superiore e si consente che le privatiste siano ammesse a sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne quando abbiano compiuto il 21.o anno di età. Si dà, infine, un migliore assetto alle tabelle organiche del personale insegnante, nel tempo stesso, si sopprimono, perchè non più necessari, i corsi estivi per la formazione di maestre giardiniere.

Uno schema di decreto col quale la laurea in scienze economiche e marittime rilasciata dal Regio Istituto superiore navale di Napoli è compresa fra i titoli di ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale e a posti di insegnante di materie tecniche nei corsi secondari di avviamento a tipo commerciale.

Uno schema di decreto col quale si riaprono i termini per la presentazione delle domande intese ad ottenere il riconoscimento della qualifica di specialista nei vari rami professionali. Tali domande debbono essere presentate non oltre il 30 settembre 1934 pel tramite dei competenti ordini o collegi della circoscrizione cui gli interessati hanno la loro residenza.

Il T. U. per l'istruzione superiore

Uno schema di decreto che approva il T. U. delle leggi sull'istruzione superiore. Trattasi d'un provvedimento la cui importanza trascende quella di una semplice elaborazione legislativa, in quanto riassume un decennio di legislazione fascista nel campo dell'istruzione e dell'alta cultura, dalla legge organica 30 settembre 1923 n. 2102, alla legge 8 giugno 133 n. 629, concernente il riordinamento dei servizi amministrativi delle Università e degli Istituti superiori. Il T. U. non solo ha permesso di riunire la vasta e complessa legislazione universitaria, emanata in lungo volgere di anni, ma ha anche consentito di inquadrare in un sistema organico le norme concernenti gli istituti di istruzione superiore già dipendenti da altri Ministeri (Istituti superiori agrari, di medicina veterinaria, di scienze economiche e commerciali, Istituto Superiore navale). La compilazione è stata agevolata dalla facoltà concessa al Governo del Re di coordinare, ove fosse necessario, le varie disposizioni legislative introducendo, se del caso norme integrative, facoltà del resto della quale è stato fatto un uso assai cauto.

Uno schema di provvedimento concernente l'anticipazione del contributo statale per la sistemazione degli Istituti universitari di Pisa.

La sistemazione delle Università di Padova, Firenze e Pavia

Poi, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza la spesa di lire 55 milio-

Caratteristiche e attrattive di Sabaudia

il nuovo Comune che sorgerà nell'Agro Pontino

ROMA, 22

Sabaudia, che un provvedimento approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri ha costituito a Comune, sorgerà a 88 chilometri da Roma e a 15 da Terracina, in prossimità della via Appia sulle grandi arterie di traffico e di comunicazione verso il mare e le linee ferroviarie.

Il centro civico del nuovo Comune avrà sede in quella località nell'Agro Pontino protesa a forma di penisola sul lago di Paola e circoscritta da questo per tre lati. La località situata all'estremo limite sud-est, in prossimità del massiccio selvaggio e pittoresco del monte Circeo, presenta un complesso di condizioni favorevoli sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello turistico. Poichè, mentre il rimanente territorio fa parte della vasta e uniforme pianura dell'Agro Pontino, il centro civico di Sabaudia verrà a trovarsi in posizione amena e ridente, circondato com'è su tre parti dal lago e fiancheggiato nell'altra parte dalle verdi cortine della selva marittima di Terracina, a breve distanza dal Mar Tirreno al quale ha facilità di essere collegato mediante un ponte di duecento metri attraversante il braccio più stretto del lago stesso.

A due chilometri di distanza da questo centro civico corre la strada litoranea che, dalla borgata di Mezzo monte, presso S. Felice Circeo, conduce al lago di Poggiano e al passo Genovese, e, in prosecuzione, ad Anzio e a Nettuno, da cui si dipartirà la strada, in via di costruzione, che collegherà questi comuni a Lungo-mare di Castel Fusano.

Una tale posizione topografica assicura a Sabaudia un interesse turistico notevolissimo, non solo, ma una prosperità immediata e promettenti possibilità di sviluppo e di progresso per l'avvenire. Esteso circa 60 ettari, il centro civico di Sabaudia avrà in un primo tempo circa cinque chilometri di strade principali e quattro chilometri di strade di lottizzazione, 22 mila metri quadrati di piazze e 50 mila metri quadrati di zone verdi. La strada miliaria 53, convenientemente sistemata e prolungata attraverso la selva di Terracina, le darà accesso dalla Via Appia, ponendola anche in diretta comunicazione con la stazione ferroviaria di Priverno-Fossanova sulla direttissima Roma-Napoli e con Frosinone.

Un'altra strada di raccordo alla litoranea di bonifica abbrevierà la distanza di Sabaudia a Terracina.

Sabaudia sarà dotata di acquedotto, fognatura bianca e nera, illuminazione elettrica e di ogni altro moderno servizio. Oltre alla piazza centrale dove sorgeranno gli edifici principali, essa avrà una grande piazza per le adunate capace di 50 mila persone.

Gli edifici che costituiscono il nucleo centrale sono stati progettati dagli architetti Lancellotti, Montuori, Piccinato e Scalpelli, autori del piano regolatore. Il palazzo comunale avrà un arengo alla base della torre, la quale, alta 38 metri, risulterà sull'asse del rettifilo di accesso. Attorno al Comune sorgeranno l'albergo rispondente ad ogni necessità di soggiorno, la Casa del Fascio con un salone capace di 700 persone, il cinema-teatro con 600 posti, le caserme della Milizia e dei Carabinieri, le sedi dell'Opera Nazionale dopolavoro e dei Sindacati e la Casa dei combattenti.

Al centro di una vicina piazza sorgerà la Chiesa con campanile alto 40 metri; sul sagrato prospetteranno il battistero, la canonica e l'asilo d'infanzia. Sono inoltre progettate varie case di abitazione alcune a schiera con negozi, altre a villetta. L'ospedale, la sede dell'Opera Maternità ed Infanzia, la sede dell'Azienda dell'Opera combattenti e il Cimitero sono dovuti all'architetto Vicario. La scuola, la sede dell'Opera Balilla, il Campo sportivo, il serbatoio dell'acqua potabile sono stati progettati dall'architetto Vezzotti.

ni, quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle R. Università di Padova, Firenze e Pavia. Con tale provvedimento sono, fra l'altro, approvate e rese esecutive le convenzioni stipulate il 20 luglio 1933, XI, fra lo Stato e gli Enti interessati per la sistemazione edilizia della R. Università e della R. Scuola di ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Uno schema di decreto che autorizza la spesa di lire 32 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze. Tale provvedimento ha lo scopo di assicurare il completamento dei lavori della direttissima Bologna-Firenze, la cui apertura all'esercizio è stata fissata per il 21 aprile 1934.

Uno schema di decreto che autorizza la spesa occorrente per la costruzione e riparazione delle opere foranee nel porto di Catania, gravemente danneggiate dalle mareggiate del marzo 1933. Esso riguarda l'esecuzione urgente e indifferibile dei lavori di ricostruzione della difesa portuale al fine di evitare che le opere esistenti, già gravemente danneggiate, possano andare distrutte e di assicurare il normale svolgimento del traffico portuale.

Un nuovo testo di norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio, che dovrà sostituire, a decorrere dal 1.o gennaio 1934, il vigente testo già approvato con R. D. 23 maggio 1932. Con le nuove norme si disciplina meglio la fabbricazione e il commercio dei leganti idraulici, distinguendo tra essi i cementi puri che debbono raggiungere la resistenza minima alla pressione di kg. 450 per mq. e gli agglomeranti cementizi, per i quali è richiesta la resistenza minima di 310 kg. per mq. Allo scopo di assegnare alle fabbriche un congruo periodo per uniformarsi alle nuove norme, si è disposto che queste entrino in vigore dal 1.o gennaio 1934 mentre fino a detta epoca rimarranno in vigore le norme sopracitate.

Per il risanamento di Fiume e di Trento

Uno schema di provvedimento relativo al concorso dello Stato nel risanamento della città di Fiume. Con tale provvedimento si dispone l'assegnazione della somma di lire 550.000 per far fronte alle spese occorrenti per il risanamento della parte più vecchia della città di Fiume, opera che riveste carattere di necessità e urgenza a causa delle deplorevoli condizioni igienico-sanitarie in cui si trova la detta zona. Col medesimo provvedimento si dispone la costruzione a carico dello Stato, di un gruppo di case popolari per gli sfrattati a causa delle demolizioni per l'importo di lire 950.000.

Uno schema di provvedimento concernente il concorso dello Stato per il risanamento edilizio-igienico del quartiere interno della città di Trento detto Sass. Viene disposto con tale schema di decreto legge, l'intervento dello Stato, sotto forma di un contributo di L. 1.500.000 nell'attuazione del progetto da tempo predisposto dal Comune di Trento per il risanamento igienico-edilizio del quartiere di detta città chiamato del Sass, che trovasi nelle condizioni igieniche più deplorevoli e che è sede di malattie infettive, fra le quali predomina la tubercolosi. Il progetto, che prevede una spesa totale di L. 3.295.300, oltre le opere di ricostruzione delle abitazioni, riveste carattere di particolare necessità per i motivi accennati. Col provvedimento medesimo si autorizza la concessione al comune di un mutuo a condizioni ordinarie, da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la restante spesa a carico del Comune stesso.

Le denuncie della produzione dei bozzoli

In prosieguo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le foreste, uno schema di provvedimento che proroga i termini prescritti dal R. D. L. 30-3-1933, per le denuncie della produzione dei bozzoli della campagna bacologica del 1933 e per i conseguenti adempimenti. In considerazione del ritardo stagionale verificatosi questo anno per l'allevamento del baco ed al fine di non rendere vani gli scopi per i quali fu emanato il R. D. L. 30 marzo 1933, n. 357, con il provvedimento deliberato è stato provveduto a prorogare di 20 giorni sia il termine utile concesso agli allevatori di bachi per denunziare le loro produzioni, sia gli altri termini fissati per le varie operazioni di controllo delle denunzie e pagamento dei premi.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio dei Ministri poi, ha approvato: Uno schema di decreto concernente la sistemazione della gestione mutui al personale delle Ferrovie dello Stato; uno schema di provvedimento che autorizza l'Amministrazione postale e telegrafica a cedere in affitto gli alloggi del proprio personale che risultassero in eccedenza, al personale di altre Amministrazioni od anche a privati.

Per gli Enti di Assicurazione

Infine, il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha fra l'altro approvato uno schema di provvedimento relativo alla disciplina degli Enti di assicurazione e capitalizzazione. Il provvedimento completa la legislazione fascista in materia di tutela del risparmio, sottoponendo, nell'interesse dei risparmiatori, al regime giuridico della autorizzazione, dell'ordinamento tecnico e della vigilanza statale, di quegli Enti che sinora sfuggivano alla legislazione speciale vigente in materia di risparmio assicurativo e fiduciario.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di luglio, ha avuto termine alle ore 12.15.

LA CENTURIA ATLANTICA NELL'APOTEOSI DI NEW YORK

La volontà e l'orgoglio di seguire sempre il Duce

riaffermati solennemente dalla moltitudine degli Italiani d'America

NEW YORK, 22

Il Consolato d'Italia aveva distribuito 250.000 biglietti per la grande riunione della colonia italiana allo Stadium Madison Square Bowl fissata per le ore diciotto di ieri sera. Si calcola che oltre duecentomila persone abbiano potuto entrare nell'immenso recinto, mentre le altre attendevano gli aviatori lungo le strade del percorso da **Manhattan** *a* **Long Island.**

Una grandiosa dimostrazione

S. E. Balbo, seguito da una rappresentanza numerosa di atlantici, ha fatto il suo ingresso nello Stadio passando tra una duplice fila di fanciulle italiane bianco vestite che gettavano fiori. In mezzo ai canti ed agli applausi del pubblico innumerevole, il Ministro è salito sul podio collocato al centro dell'arena, nel mezzo del quadrato dei suoi ufficiali. Il pubblico era tutto in piedi, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza. La dimostrazione è durata circa mezz'ora. Potenti alalà a Mussolini, a Balbo, all'Aviazione si levano al cielo con rumore di tuono.

Finalmente, fattosi silenzio, il sacerdote italiano mons. Arcese, parroco di Brooklyn, ha pronunziato un fervido patriotico discorso elevando al cielo ringraziamenti a nome del milione di italiani che abitano a New York per il felice esito del viaggio sull'Atlantico dall'Italia all'America. Ha invocato dall'Altissimo la benedizione sull'Italia, sul Duce, su Balbo e sugli intrepidi aviatori giunti messaggeri di pace e di civiltà.

Il discorso di mons. Arcese dal tono elevato di preghiera a Dio, suscita una commozione profonda nella folla.

Quindi è annunziato il discorso di S. E. Balbo che tutti i microfoni diramano in tutto il nuovo continente e che può essere udito anche dall'Europa. Una acclamazione interminabile si eleva dallo stadio gremitissimo. Tutti vogliono vedere il condottiero della centuria atlantica. Passano molti minuti prima che il Ministro possa parlare. Infine egli pronunzia davanti all'amplificatore, scandendo chiarissime parole, il seguente discorso.

Il discorso di Balbo

« Italiani di New York, camerati nostri, gente del mio sangue e della mia fede, Iddio ha concesso alla squadra atlantica di sciogliere il voto per le vie dei cieli da Roma all'America. Noi vi portiamo il saluto dell'Italia di Mussolini. I nostri quarantotto motori sono giunti sino a voi affinchè sentiate nel cielo della metropoli il palpito della Patria, palpito di acciaio e di fuoco. Siate fieri di essere italiani, o gente nostra di oltre oceano, e sopratutto voi, lavoratori dal braccio infrangibile e dal cuore semplice perchè rappresentate l'amore e l'orgoglio del Duce, voi che siete credenti e fecondi, voi che avete il genio e la pazienza dei costruttori di Roma.

« Mussolini ha chiuso il tempo delle umiliazioni. Essere italiani è un titolo d'onore. Cinquanta milioni di italiani continuano la marcia per le vie della terra, del mare e del cielo, ma sotto il segno di Roma e al comando di un grande Capo. Non più plebe; l'Italia è l'esercito della civiltà in cammino per le vie del mondo. Ospiti della grande America, siate la parte eletta dell'antica e della nuova Patria, rispettate le sue leggi per essere rispettati, esaltate, insieme col nostro tricolore, la bella bandiera stellata. Da anni ed anni esse si intrecciano al vento, nè mai il passato le disunì, nè mai le dividerà l'avvenire.

« Con i miei valorosi piloti oceanici ripartirò presto per il Lido di Roma. Se Dio ci darà la fortuna di arrivare, dirò al Duce che voi italiani di New York siete all'altezza del destino che Egli prepara all'Italia ».

L'entusiasmo della folla pel Duce

Ogni periodo del discorso è sottolineato da un grande applauso della folla. Ogni volta che ricorre nel discorso il nome o un accenno a Mussolini, migliaia di braccia si alzano in segno di saluto migliaia di bocche ripetono il suo nome. Sopratuto lungo e commovente è l'applauso che ricorda come si sia chiuso il tempo delle umiliazioni degli italiani all'estero e come, mercè il Duce, gli italiani possono considerarsi non più una plebe errante, ma un esercito in cammino per la causa della civiltà. Anche applauditissimo fu lo invito ad amare e rispettare l'America, seconda patria.

Terminato il discorso, è difficile contenere l'entusiasmo della folla che a stento è trattenuta dall'invadere il podio. Ognuno sventola una piccola bandiera tricolore.

Il messaggio a Mussolini

Quindi l'Ambasciatore italiano a Washington, Rosso, ottiene un attimo di silenzio, durante il quale legge il dispaccio che S. E. Balbo propone di inviare al Duce.

« Gli italiani di New York, riuniti in moltitudine immensa per ricevere il saluto del Duce che la Squadra atlantica ha portato dall'uno all'altro continente, rispondono confermando la volontà e lo orgoglio di seguire sempre il gran de Capo che ha ridato potenza, dignità e prestigio alla Patria. — F.ti: Ambasciatore *Rosso* - Console Generale *Grossardi* - Generale *Italo Balbo* ».

La folla risponde ancora con una grande ovazione ripetendo i suoi entusiastici evviva a Mussolini ed all'Italia. Quindi il gruppo degli atlantici intona Giovinezza, e al loro coro si accompagna il formidabile coro del popolo. Segue l'Inno americano suonato da diverse bande italiane distribuite in varie parti dello Stadio. Una altra grandiosa dimostrazione accompagna gli aviatori quando escono dallo Stadio per tornare all'albergo.

Una cena di 2000 persone

Alle ore ventitre locali, vi è stata una nuova grande adunata della comunità italiana che ha offerto una cena d'onore agli aviatori della crociera aerea del Decennale. Hanno partecipato alla riunione circa duemila persone fra gli italiani della colonia e le personalità americane. Accanto al generale Balbo hanno preso posto il sindaco di New York O' Brien, il console generale d'Italia Grossardi, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Rosso, il presidente del comitato cittadino, Generoso Pope, l'ex Ambasciatore d'America a Roma Flechter e mons. Carroll che rappresentava il Cardinale di New York che aveva inviato la propria adesione spiacente di trovarsi fuori sede.

Alla riunione, che si è svolta in una atmosfera di vibrante animazione, ha parlato per il primo il console generale Grossardi, il quale ha detto di essere il portavoce di due milioni di italiani di New Yor, Nuova Yersey e del Connecticut i quali desiderano esprimere agli aviatori italiani tutta la loro infinita riconoscenza per l'impresa atlantica che ha portato fra di loro un nuovo orgoglio ed una nuova passione per la madre Patria. Ha annunciato che a nome di tutti questi italiani verrà coniata una medaglia d'oro da offrire ai trasvolatori in ricordo dell'arrivo a New York della Squadra aera.

L'amicizia italo-americana

Ha preso poi la parola il sindaco il quale ha affermato che Balbo ed i suoi aviatori hanno conquistato il cuore di New York; ha detto che la visita della squadra di Balbo è stato incalcolabilmente benefica perchè ha cementato l'amicizia dell'America per l'Italia, amicizia che non sarà mai rotta.

« In questo momento di crisi, la volontà vittoriosa di Italo Balbo — ha affermato il sindaco — ci fa guardare con migliori speranze all'avvenire. Ha concluso dicendo che anche quando la Squadra aerea sarà partita, il ricordo della visita e dell'impresa resterà incancellabile nel cuore di tutti gli americani.

Ha preso in seguito la parola l'ex ambasciatore Flechter che, quale amico ed ammiratore di Mussolini, ha portato il suo saluto ai volatori di Balbo. Ha detto che è un onore per tutti partecipare alla grande riunione presenziata dai vittoriosi dell'oceano. Ha ricordato il ricevimento a Roma agli aviatori americani Williams e James, durante il quale il Ministro Balbo, invitato a visitare New York, promise di effettuare la visita. L'ex ambasciatore ha terminato rilevando fra gli unanimi applausi che Balbo ha mantenuto la promessa.

Ha poi parlato Generoso Pope che ha inneggiato al grande Capo dell'Italia, Mussolini, che ha saputo sollevare l'Italia a grandi altezze e dare luogo ad imprese come quella di Balbo.

L'ambasciatore d'Italia a Washington ha poi espresso la riconoscenza e la fierezza di tutti gli italiani che vivono negli Stati Uniti per la impresa compiuta dagli aviatori italiani, ha ringraziato i valorosi aviatori ed ha inneggiato alla Maestà del Re e al Presidente Roosevelt. Tutti i partecipanti si sono alzati in piedi acclamando.

Le parole di Balbo

Per ultimo ha preso la parola il gen. Balbo che ha espresso la riconoscenza dei piloti italiani al sindaco di New York per le indimenticabili accoglienze della grande città. Ha ricordato l'origine dell'impresa della quale il volo Italia-Brasile ha costituito la prova generale. Ha rievocato il telegramma inviatogli dal Duce a Rio de Janeiro, additando mète più lontane. Il Ministro poi ha detto che seguendo il metodo dell'Italia di Mussolini, l'impresa non è stata improvvisata, ma organizzata con una lunga preparazione perchè l'Italia non cede a nessun altro popolo per capacità e volontà.

S. E. Balbo ha poi affermato che sopratutto nel momento di depressione occorre reagire, poichè allorquando lo spirito è vivo e si ha fede e coraggio, si vincono tutte le battaglie; questo è lo spirito dell'aviazione italiana.

Il Ministro afferma che tale fede emana dall'esempio e dalla vita di Mussolini e conclude dicendo che i piloti atlantici sono orgogliosi di avere compiuto la missione affidata loro dal Duce con cuore sereno, come soldati che hanno compiuto intero il loro dovere.

Il generale Balbo ha quindi consegnato al Sindaco di New York, in ricordo della visita della grande metropoli, la medaglia d'oro della Crociera.

Dopo questa riunione, i piloti italiani hanno partecipato all'ultimo ricevimento in programma offerto al Waldorf Astoria dalla Società Italo-Americana.

La Squadra atlantica

riprenderà il volo lunedì

NEW YORK, 23

Il gen. Balbo ha dichiarato ai giornalisti che molto probabilmente gli apparecchi spiccheranno il volo lunedì mattina per Terranova. Non è ancora stato definito da quale parte avverrà la traversata atlantica; ciò sarà determinato dalle notizie metereologiche. Qualora per la tappa della traversata fosse scelto Valentia (Irlanda) gli atlantici raggiungerebbero poi direttamente il Lido di Roma; o viceversa se seguiranno la rotta delle Azzore, faranno poi tappa a Lisbona e di qui al Lido di Roma. E' probabile che entro domenica 30 o lunedì 31 corrente gli atlantici saranno di ritorno al loro nido.

La colonna romana

che il Duce manderà a Chicago

ROMA, 22

La colonna romana che il Duce manderà a Chicago è una di quelle rinvenute a Ostia che fu il gran de porto di Roma. E' una colonna di marmo verde antico, alta metri 4.10 e con un diametro di metri 1,70.

La passione per gli autografi

e la firma di Balbo

NEW YORK, 22

La gioventù degli Stati Uniti è preda di una nuova passione: si è messa a collezionare autografi. L'idea non è nuova in verità, ma per diversi anni aveva avuto solo pochi e rari amatori. Ora, invece, impera di nuovo e migliaia di persone ci si dedicano con tutto il furore suscitato da una nuova moda. Sarà forse interessante di vedere quali sieno le firme che oggi abbiano il maggiore prezzo agli occhi della gioventù.

Il primo posto è dato dagli autografi dei grandi artisti cinematografici. Una lettera di Greta Garbo si paga non meno di 25 dollari mentre non si danno che dieci dollari ad uno scritto di Charlot. Marlene Dietrich è valutata allo stesso prezzo mentre che per una firma di Marion Davis, non si vuole sorpassare la somma di cinque dollari. C'è una richiesta assai minore per gli autografi provenienti da uomini di Stato.

Il record del prezzo degli autografi è rappresentato da quello di Balbo. Le cartoline, le fotografie da lui firmate vengono disputate tra americani e italiani. Una carta di navigazione di cui si è servito Balbo durante la traversata oceanica è stata venduta, recante la sua firma e alcune annotazioni, a scopo di beneficenza, per 500 dollari. Un piccolo patrimonio.

Celebrazione a Capodistria

della Crociera atlantica

CAPODISTRIA, 22

Ieri sera nel Teatro Ristori, affollatissimo, il cap. Lioy, comandante dell'Aeroporto di Pola, ha celebrato la Crociera del Decennale. L'oratore venne presentato dal Segretario politico cap. Almengogna, il quale portò il saluto di Capodistria al gen. Pellegrini di origine capodistriana e al cap. Rovis, istriano.

Quindi il cap. Lioy con brillante e forbita parola, esaltò il valore della crociera sotto tutti gli aspetti, mettendone chiaramente in luce la meticolosa preparazione e gli scopi raggiunti, e l'estrema difficoltà del volo in formazione.

Alla fine del suo dire l'oratore è stato rimeritato con una calorosissima ovazione.

I Mollison iniziano il volo

Inghilterra America

PENDINE SANS, 22

I coniugi Mollison hanno spiccato il volo dal piano inclinato sabbioso di questa spiaggia alle ore 15.59 per tentare il volo Inghilterra-New York senza scalo. Da New York i coniugi Mollison ritorneranno in volo in Inghilterra donde procederanno fino a Bagdad.

Aeroplani tedeschi sul Salisburghese

VIENNA, 22

Due settimane fa un aeroplano tedesco, recante la croce uncinata volò su Salisburgo e gettò alcune centinaia di manifestini contenenti violenti attacchi contro il Governo austriaco. Ieri alle 16, sulla stessa città, è passato all'altezza di 500 metri, un piccolo apparecchio, pure tedesco, che ha lasciato cadere altri manifestini indirizzati al popolo tedesco dell'Austria e recanti anch'essi aspre critiche all'opera del Cancelliere Dollfuss e del Governo. L'aeroplano si allontanava poi verso Monaco.

Un altro aeroplano proveniente dalla Baviera ha sorvolato allo stesso scopo la località di Marglau, trattenendosi al disopra del territorio austriaco fino alle 17.40 e scomparendo poi in direzione di Reichenhall. Come già avvenne per la prima incursione, anhe questa volta il Governo austriaco presenterà protesta al Governo di Berlino.

Apprensioni sulla sorte di Wirtschaft

PARIGI, 22

Si apprende da Dakar, che gli ambienti aviatorii del Marocco sono preoccupati per la mancanzadi notizie su l'aviatore tedesco Wirtschaft, che, dopo aver percorso la settimana scorsa in quattro tappe il volo Berlino-Dakar, passando per Barcellona, Casablanca, Cap Juby e Port-Etienne, era partito giovedì da Dakar per tentare la traversata dell'Atlantico sud, in direzione di Natal. Da Pernambuco e da Natal è stato fatto sapere che nessun atterraggio dell'aviatore tedesco è stato segnalato. Si teme che il Wirtschaft sia caduto in mare.

Il Giro aereo di Francia

La prima tappa compiuta

PARIGI, 22

Cinquantasette aeroplani da turismo sono partiti ieri mattina tra le 8.15 e le 9.15 dall'aerodromo di Orly per iniziare il Giro di Francia aviatorio. Di questi apparecchi quindici sono capaci di volare oltre i 170 chilometri all'ora, 26 tra i 150 e i 170, e 16 a meno di 150 chilometri.

La tappa di ieri andava da Parigi a Digione passando per Reims Nancy e Belfort (595 chilometri). Oggi la seconda tappa sarà Digione-Cannes (580 km). In totale gli aviatori dovranno percorrere 3717 chilometri. Una somma di trecentomila franchi sarà divisa fra i partecipanti alla prova. Alla partenza assisteva il ministro dell'Aria Pierre Cot.

Commemorazione d'un italiano

esploratore e guerriero

NEW YORK, 22

Un'eroico e dimenticato italiano, il Colonnello Francesco Vigo, considerato uno dei fondatori degli Stati Uniti d'America, sarà solennemente commemorato nel 1936 dagli Stati del Missouri, Indiana e Luisiana in occasione del primo centenario della sua morte.

Il Governo italiano sarà ufficialmente invitato. Il Colonnello Vigo, nato a Mondovì l'8 Dicembre 1746, e morto a Vincennes, nello Stato d'Indiana il 22 marzo 1836, aveva consumata tutta la sua ingentissima fortuna per equipaggiare e finanziare la spedizione del Colonnello Clarke la quale, con la conquista del Forte Vincennes, mise fine alla dominazione inglese sull'immensa regione del Midwest (Centro Occidentale) che altrimenti sarebbe ancora unita al Canadà. In questa regione sorsero poi Chicago, Detroit e altri grandi centri americani.

Il Colonnello Vigo poi si rese celebre penetrando da solo nel Forte Vincennes a rischio della vita per rendersi conto dell'entità della guarnigione inglese, del suo armamento, ciò che rese possibile l'assalto e la resa della fortezza alle truppe americane. Il Colonnello Vigo morì poverissimo e solo nel 1846 il Congresso Federale deliberò una ricompensa di 50 mila dollari ai suoi eredi.

Da questi luminosi esempi, che se ne contano molti, è venuto fuori il proverbio americano: «New York è costruita dagli italiani, amministrata dagli irlandesi, posseduta dagli ebrei ».

La pubblicità collettiva

per l'incremento del turismo

ROMA, 22

Si è riunita presso il Commissariato per il turismo la commissione dopo aver preso in esame ed approvato il lavoro compiuto dal Comitato esecutivo per l'applicazione di un sistema pubblicitario a carattere nazionale, ha constatato i primi lusinghieri risultati conseguiti. La Commissione ha quindi deliberato di estendere gradualmente a tutte le zone di particolare importanza turistica questa organizzazione coordinativa della pubblicità che già raccoglie le adesioni dei principali enti periferici del turismo.

Ciclista ucciso da un'automobile

COMO, 22

Ieri sera a Villa Salazar, dove si biforcano la provinciale per la Svizzera e la via Regina che porta a Cernobbio, una automobile recante la targa di Milano, ha investito il ciclista Modestino Spirito di 24 anni, abitante a Maslianico. Lo Spirito fu trasportato all'ospedale di Camerlata dalla stessa automobile investitrice, ma appena giunto, è morto per le ferite riportate.

La fandonia di un'apparizione

per un bagliore tra i rami

ORVIETO, 22

Un intero rione della città è stato messo in agitazione, sere or sono, dalla voce, fatta correre con insistenza, secondo cui l'immagine del la Madonna appariva sulla cima di un albero.

Secondo i bene informati, l'apparizione si verificava verso le 21.30 sulla cima di un alto pino piantato in un giardinetto privato, ma visibile da un cortile aperto al pubblico, sulla via di Loreto. La diceria trovava largo ed immediato credito nel popolino, che per due o tre sere accorreva numeroso sul luogo del supposto miracolo, accalcandosi e stazionando per qualche ora, al fine di ammirare la sommità dell'albero prodigioso che, ad intervalli, s'illuminava mentre, nel gioco di ombre e di luci che si produceva attraverso il fogliame mosso da una leggera brezza, per un fenomeno di suggestione da parte dei più fanatici si aveva la sensazione di scorgere una immagine, a volte fissa, a volte semovente.

La causa della illusione ottica è stata poi spiegata con il fatto che dal vicino piazzale del Dopolavoro, dove qualche lampada si accendeva o si spegneva, secondo le necessità, il riflesso di luce andava ad illuminare la sommità del pino con le conseguenze accennate. Però, anche dopo la spiegazione, specialmente le donnicciuole sono rimaste ostinatamente attaccate alla loro credulità, fino a che opportunamente il Comando dei carabinieri non è intervenuto, facendo sgombrare il famoso cortile e cessare ogni scenata.

Oltre 140.000 km. percorsi a piedi

da un postino rurale

VARALLO, 22

Un non comune esempio di resistenza fisica e di dedizione al dovere viene offerto da un semplice portalettere rurale, l'ottuagenario Giuseppe Ricca della frazione di Cervarolo di Varallo. Il simpatico vecchietto, che ha lasciato in questi giorni il suo quotidiano servizio, dopo quasi 40 anni di lavoro, ha percorso oltre 140 mila chilometri a piedi. Egli si recava infatti, ogni giorno, da Cervarolo a Varallo per ritirare la posta, recandosi poi a distribuirla nel centro e nelle frazioni di Villa Superiore, Prati e Sassello, percorrendo così una media di oltre 10 chilometri al giorno, e cioè 3650 chilometri di strada all'anno.

L'arzillo vecchietto, soffrendo di dolori alle gambe, ha lasciato con rimpianto il servizio, e si è ritirato ora a godere la sua piccola pensione, salutato con simpatia da tutto il paese.

L'arresto di due topi di ferrovia

BOLOGNA, 22

Due recenti episodi mettono ancora una volta in luce l'efficace opera di sorveglianza svolta dalla Milizia ferroviaria, del Compartimento di Bologna. Il primo riguarda l'arresto, compiuto dalla Camicia nera Adelmo Romagnoli, del Comando della nostra stazione, di un pericoloso borsaiuolo il quale, approfittando del fatto che la viaggiatrice Teresa Magni Perego di Milano, abitante in via Vittorio Veneto 2, si era affacciata al finestrino, s'era impossessato della sua borsetta contenente oltre 15.000 lire in denaro e gioielli. Un altro arresto importante è dovuto alla Camicia nera Michele Ferrane, pure della nostra stazione, il quale ha sorpreso un tagliaborse internazionale, Giorgio Vassillacca, nato in Grecia, mentre stava rubando un portafogli, contenente duemila lire, all'industriale Umberto Picciocchi, abitante a Milano in viale Certosa 316.

Lieve incidente alla Stazione di Roma

ROMA, 22

Ieri, alle 11.55, alla Stazione di Termini, il treno proveniente da Velletri e condotto dal macchinista Agostino Pescosolido, nel fermarsi sul binario, slittava andando a colpire il para-urti in fondo alla linea. Nove viaggiatori, che si trovavano presso gli sportelli, sono rimasti leggermente contusi.

Riduzioni ferroviarie per Montecatini

ROMA, 22

Per le varie manifestazioni di arte e sport che si svolgeranno nella presente stagione a Montecatini Terme e Salsomaggiore, il Ministro delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento per i viaggi individuali dal 25 luglio al 25 settembre .

Gite automobilistiche in coincidenza

coi treni popolari

ROMA, 22

L'Agenzia «Delta» informa che la Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne, in seguito anche alla richiesta di varie Imprese esercenti autoservizi pubblici di linea, ha avanzato al Ministero delle Comunicazioni la proposta della organizzazione di speciali corse con autobus in coincidenza con treni popolari, al fine di dar modo ai viaggiatori che lo desiderano di visitare economicamente le località di maggior interesse dal punto di vista turistico circostanti le mete dei treni stessi.

La proposta è stata accolta [illegible] Ispettorato Generale delle [illegible] vie, Tranvie ed Automobili, [illegible] cordo con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ha dato incarico ai Circoli d'Ispezione di stabilire le suddette escursioni, affidandole a quelle aziende delle zone che siano disposte ad effettuarle.

Il rinnovo del contratto

per impiegati di pubblici esercizi

ROMA, 21

E' stato rinnovato il contratto nazionale di lavoro per impiegati dei pubblici esercizi, contratto che interessa oltre 50 mila aziende di caffè, ristorante ecc. ed oltre 4000 impiegati dipendenti dalle medesime.

Con tale rinnovazione hanno trovato adeguato perfezionamento le clausole riguardanti la classifica del personale, il lavoro straordinario, le ferie annuali, la conservazione del posto, le malattie, il trattamento economico, i licenziamenti e le relative indennità, gli esercizi di stagione, la disciplina delle controversie ecc. Il contratto sarà quanto prima rimesso alla ratifica del Ministero delle Corporazioni.

La "Libera Triestina„ e il "Pool„ nel Nord Pacifico

ROMA, 22

L'Agenzia l'«Italia d'oggi» informa che il pool (specie di trust) formato recentemente tra le compagnie marittime aventi linee dirette tra l'Europa e la California di cui fa parte la Libera Triestina, comincia a dare buoni risultati. Il pool, che ha assunto ufficialmente il nome di Pacific North Coast and Europa Passenger Conference comprende nove grandi Compagnie di Navigazione esercenti oltre 50 linee regolari o una flotta di oltre 200 vapori passeggeri. Il pool è destinato, secondo gli esperti, ad aprire una nuova era nelle comunicazioni marittime. Infatti il passeggero ha facoltà nell'andata o nel ritorno di usare uno qualunque dei vapori delle nove compagnie, le quali vedono in tal modo aumentare le prenotazioni per le prossime partenze.

23, PRIMA FILA, TENDA VERDE....

Iniziata con i primi caldi la stagione, i piccoli commercianti presero in affitto i negozi dal ponte alla passeggiata e li apersero subito. Le solite cose che sulle spiaggie si vedono ogni anno. Mutano le ditte, ma restano i sistemi e, di poco, cambiano le merci: vestiti da bagno per uomo e per signora, accappatoi, pigiama, cuffie di rete di gomma, di caucciù, giocattoli per i piccoli — badili vanghette secchielli — porta fortuna per la gente che fa all'amore e ci crede, lucertole, ferri da cavallo, conchiglie, quelle piccole piccole che a Riccione, a Rimini, a Cattolica servono da sole ad una rispettabile industria, verdi e azzurre, concave e profonde, che, portate ad un orecchio, parlano e cantano, chiedono e rispondono, ma ci vogliono — si capisce... delle orecchie sensibili, e allora ci sono i cantastorie che con un filtro sottile spiegano i misteri e svelano i sortilegi...

Tre file di capanne lungo tutta la spiaggia, e già ai primi di giugno una gran folla di bagnanti, un mondo affatto diverso da quello di luglio e di agosto perchè le scuole sono mezzo aperte e mezzo chiuse ed il pubblico sembra più raccolto, più pensoso, più severo; è la gente che domanda al sole, all'acqua, all'aria un pò di refrigerio.

Il giorno sette di giugno...

Non credo che molti — di quelli che c'erano, il sette di giugno — se ne siano scordati. La capanna numero ventitre di prima fila aveva, fuori della porta, una tenda verde. Ne uscirono verso mezzodì — l'ora della ressa — due uomini che bizzarramente si rassomigliavano per la lunghezza, per la magrezza, per il pallore; ma uno era bruno e l'altro biondo; glabri enigmatici automatici, agivano come due strani meccanismi, senza una volontà personale, quasi obbedissero soltanto a un istinto comune.

Indossavano due costumi della stessa foggia e dell'uguale colore, rosso aragosta.

Sembravano, meglio d'ogni altro, conoscere la località, ma in modo del tutto speciale, quel che c'era attorno, l'arena, il cielo, le vele, che lontano lontano apparivano sui flutti, vele latine, tutte bianche, simili ad enormi ali di gabbiani.

Avevano una sedia in mano per ciascuno e, nell'altra, uno reggeva un comune tavolo di ferro di quelli che si usano nelle spiagge, pieghevole, l'altro un rotolo di carte.

La gente che passava dalle tre file raggiungendo l'acqua attraverso le strette corsie, li guardò con una certa curiosità, un pò per quella particolare rassomiglianza di gesti e di movimenti, un pò perchè non capiva di dove fossero giunti.

Nessuno li aveva visti il giorno prima, nessuno si ricordava di averli veduti scendere dalle scale dei piccoli *chalets*.

Camminavano a passi lunghissimi, senza guardarsi d'attorno.

Raggiunta l'acqua, si ritirarono di un metro.

Lo misurarono esattamente.

Deposero le sedie dalle due parti.

Le affondarono nella sabbia assai molle, quel che bastava perchè non si muovessero, apersero il tavolo con un gesto pacato, ma simultaneo, si misero a sedere di fronte, quello che aveva il rotolo portò una mano sulla fronte. Dentro al rotolo avevano messo un canocchiale. Uno dei due lo porse con garbo al compagno. Questi lo accorciò, lo allungò, ne chiuse la lente con un palmo, la sciolse, consegnò lo strumento all'altro.

Il secondo automa ripetè le cose del primo.

Ad un tratto uno dei due salì sul tavolino. Salì anche l'altro. Guardarono tutti e due servendosi di volta in volta dello stesso cannocchiale, discesero, occuparono le due sedie, si curvarono sul tavolo, si piegarono sulla carta. Le loro dita erano agilissime. Scorrevano sul foglio senza fermarsi.

Improvvisamente il signore biondo fermò un dito. Il signore bruno si chinò, fece col capo un movimento impercettibile.

Tutt'attorno, adagio adagio, prima, come se il fatto non fosse suo, la gente si radunò attorno agli sconosciuti. Qualcuno cercò di capire e azzardò una domanda in italiano, in francese, in inglese, in tedesco: — Scusino, c'è qualche cosa di nuovo? — Ma nessuno dei due rispose quasi che la divina bellezza del panorama li avesse rapiti e storditi.

Un signore con gli occhiali e un'aria assai grave provò a dire:

— Io sono un giornalista francese e avrei piacere di sapere.... con lo stesso risultato.

Una ragazza ariosa e vaporosa non ebbe miglior fortuna.

Allora il giornalista francese aggiunse:

— Se è una cosa interessante, forse una scoperta, il mio giornale sarebbe felice...

Lo sconosciuto biondo strappò un foglietto dal carnet e scrisse: *Mercoledì nove*.

Non fu possibile sapere di più. I due sconosciuti sollevarono le sedie, raccolsero il rotolo e il cannocchiale, piegarono il tavolo, guardarono il mare, il cielo, la spiaggia, non guardarono la folla che era aumentata di numero e di qualità — delle belle signore eleganti che parevano dei *mannequins* mondani, arrivate allora per lanciare un *ensemble d'avant midi* di Roche, il sarto della grande aristocrazia — si avviarono alla capanna numero ventitrè, entrarono, elusero gentilmente la curiosità morbosa della gente.

Fra il sette ed il nove, c'era un giorno in mezzo, e fu tutta una gloria immensa di sole, uno svariar stupendo di ragazze, un incanto di giovinezze.

Alla stessa ora del giorno prima — un particolare davvero inverosimile — la capanna ventitre di prima fila si aperse e mise fuori i due costumi scarlatti.

Erano gli sconosciuti del sette giugno.

Avevano le due sedie, il tavolino, il cannocchiale, il rotolo di carta. Nessun gesto aveva subita una modificazione. Camminavano obbedendo ad un controllo silenzioso, a passi lunghi, ma misurati, con una cadenza sincronizzata se la sabbia non fosse stata così soffice.

Allora dalle tre file delle corsie, dalle verande, dalle terrazze degli alberghi e delle villette vicine, fu tutto un accorrer di gente. I più bei nomi figuravano nella ressa, gran signori, grandi bellezze, teste inquiete di femmine, ma, fra tanti, anche uomini gravi, banchieri venerandi che curavan gli acidi e il ricambio, signore senza linea che s'abbrustolivano al sole, nuotatori esperti e neofiti maldestri che uscivano dall'onde e si precipitavano a vedere.

Niente di nuovo, lo stesso che il giorno prima.

Le due sedie affondavano nella sabbia, il tavolino in mezzo, il signore biondo guardava lontano col cannocchiale, ma questa volta doveva aver scoperto un punto giusto, perchè si vedeva, si capiva, si indovinava.

Un leggero sorriso muoveva le sue labbra, spianava la sua fronte, illuminava le sue pupille. Discesero dal tavolino, salì quell'altro. Non c'era dubbio, assai lontano, il più lontano possibile, al di là di tutte le vele, dove l'arco dell'acqua illividiva nel turchino del cielo, quaiche cosa i due signori dovevano aver scoperto.

Scese anche quell'altro. Il rotolino fu aperto. I più fortunati videro un mare anche sulla carta, niente altro che un mare. Si piegarono insieme, il biondo e il bruno, si raccolsero un minuto in una osservazione minuziosa; uno segnò un margine, uno un altro, ebbero un attimo di dubbio di perplessità, ma, alla fine, due dita delle due diverse mani si incontrarono nella stessa posizione.

Allora la folla che li circondava divenne più nervosa, più avida più insofferente. Il giornalista francese del giorno sette — un vestito da bagno nero assai succinto, un ventre a pallottola, due basette, un *pince nez*, ripetè la domanda del giorno prima con lo stesso garbo, ma con più certezza di averne una risposta possibile.

— Il mio giornale sarebbe felice...

Forse tutt'e due, nello stesso tempo ebbero la percezione che bisognava rispondere perchè tutti gli occhi chiedevano, tutte le bocche domandavano; un desiderio che era incredulità e necessità allo stesso tempo avvinceva gli uni agli altri, un piccolo mondo di spiaggia attonito, uno spettacolo dissueto.

I due sconosciuti tolsero le sedie, lasciarono il tavolo, ma mentre stavano per sollevar anche questo, il giornalista francese ripetè più forte, ma con cortesia, la sua domanda.

Il signore biondo fece schermo agli occhi con una mano.

Fece di no, due tre volte con la testa. Risalì sul tavolo.

Allungò il cannocchiale.

Cercò, trovò, ridiscese.

Strappò un foglietto dal suo carnet, scrisse svogliatamente con un carattere largo: *mercoledì nove*.

Lasciarono la loro posizione nel lo stesso istante — due uomini, un tavolo, due sedie, un rotolo di carta, un cannocchiale — attraversarono la spiaggia, entrarono nella capanna numero ventitrè, apersero, chiusero, la folla diradò dalle due parti, ma se uno straniero avesse voluto ascoltare, avrebbe udito la stessa cosa su tutte le bocche, uguale ad una promessa o ad un giuramento: *mercoledì nove*....

Mercoledì nove era il giorno dopo.

Se fosse stato ordinato di trarre da un aspetto esterno una illazione sicura, si sarebbe dovuto dire che nessuno — di quelli che aspettavano.. alla notte aveva riposato bene. La spiaggia si popolò d'incanto. Il pubblico del sette e dell'otto giugno si trascinò dietro anche gli altri, delle zone più lontane, che non erano stati informati, con certi visi che la veglia aveva strisciati e bulinati — vestiti da bagno e da passeggio — e più tardi — ma assai prima del solito, anche loro — le signore più fini, più squisite, e tutti, uomini e donne, con una lente, un binoccolo, un canocchiale, *marquise, russe, demi poire, duchesse, Zeiss ed Emile Busch*, un'arma e un simbolo nuovissimo della moda, attorno alla capanna numero 32, come al solito, fino allora, sbarrata.

Di fronte, il mare; in alto, il cielo; abbasso nella sabbia rovente, un'umanità nervosa e inquieta che aveva accumulato in tre giorni di aspettativa, di abnegazione, di eroismo, la terribile avidità di scoprire un segreto.

La capanna restò chiusa tutta il giorno, dall'alba al tramonto, fra i due segnali della campana che mette in acqua i bagnanti e li solleva dall'onda. I due sconosciuti, scomparsi.

La capanna, serrata.

Ahimè, le sorprese non vengono mai sole! Anche un negozietto di lenti, di binoccoli, di canocchiali che da tre giorni faceva affari di oro — fra il ponte e la passeggiata — aveva dovuto abbassar le saracinesche, perchè la merce se l'eran tutta comperata a caro prezzo i signori e le signore che dovevano chiedere al limpido cielo la più misteriosa delle rivelazioni...

Giannino Omero Gallo

(*Proprietà letteraria*).

La riconoscenza al Duce

dei rurali partiti per la Cirenaica

ROMA, 22

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Bari:

«I combattenti rurali della terra di Bari, partendo per la conquista dell agro di Cirenaica, rivolgono sensi di viva gratitudine all'E. V. con la promessa di portare soffio rinovatorne dell'Italia fascista alla ridente colonia italiana. Alalà. Presidente della Federazione: *Rossi*».

Fieno che s'incendia da solo

mentre viene tratto all'aperto

BIELLA, 22

In circostanze singolari si è sviluppato un incendio in un cascinale di Mottalciata. L'agricoltore Federico Sappino, avvertendo da qualche giorno uno strano odore di bruciaticcio che proveniva dal fabbricato rustico attiguo alla sua abitazione, senza che si scorgesse traccia di fumo o di fiamme, ne informò la società assicuratrice. L'agente della società suggerì all'agricoltore di trarre all'aperto il fieno immagazzinato, al fine di evitare la fermentazione e un eventuale incendio. Trattandosi di oltre 200 quintali di fieno, il Sappino dovette assumere per il lavoro alcuni operai; ma dopo che ne fu rimossa una certa quantità, il fieno divenne caldissimo, tanto da scottare: e ad un tratto una improvvisa fiammata si sprigionò sotto i piedi degli operai che fecero appena in tempo a mettersi in salvo. Il fuoco evidentemente covava da qualche giorno, ma non poteva propagarsi perchè soffocato dalla pressione della massa di fino: appena ebbe respiro, divampò subitamente. E' rimasto distrutto, oltre il fieno ancora accumulato, il tetto della casa colonica.

La stagione all'Arena di Verona

VERONA, luglio

Or è qualche giorno, da sotto la galleria del secondo segesto, donde un tempo balzavano le fiere, una squadra di cinquanta carpentieri, di venti attrezzisti, di dieci scenografi, col Commendator Pericle Ansaldo in testa, ha invaso il palcoscenico più grande del mondo (5 mila metri quadrati), ed ha iniziato i lavori per la messa in scena degli «Ugonotti», del «Trovatore» e del «Lohengrin», le tre opere che quest'anno l'Arena presenterà, seguendo la sua tradizione, in una veste inusata, agli occhi sempre attoniti di quel pubblico che le è fedele e che ogni anno ingrossa le sue file sempre più reclutando proseliti entusiasti ovunque.

Pericle Ansaldo l'ho sorpreso sul palcoscenico, scamiciato come l'anno scorso. Come l'anno scorso aveva un cappellaccio da sambugaro in testa e mille ordini da sbraitare a questo ed a quell'uomo del cantiere scaglionati come gabbieri sullo altane degli scheletri scenici. Tratto tratto — incurante del sole che nel torrido pomeriggio bisscottava le pietre empiendo la cavea di riflessi ustionarii, — si assorbiva nella visione panoramica delle imponenti costruzioni che, ogni giorno più, invadono il palcoscenico ergendosi per oltre venticinque metri; al disopra dello stesso ultimo anello dell'Arena, fino a sovrastare il bimillenario monumento.

La grandiosa messa in scena

Dopo dodici mesi di studio, dedicato all'Arena, alle sue particolari esigenze ed ai suoi problemi, Pericle Ansaldo è tornato all'anfiteatro più maturo, più scaltrito ancora, ancor più giovanilmente entusiasta delle impensate difficoltà che occorre superare, più e meglio armato per sostenere la lotta, deciso a scrivere una nuova pagina di vittoriosi esperimenti su quella «grammatica degli spettacoli all'aperto» che un giorno l'Arena sarà certo in grado di dare, dopo tanti tentativi e dopo tanti anni di studio, a tutti coloro che, aboliite le quinte e le cantinelle soffittali, vogliono fare, nel teatro all'aperto, non degli spezzati di scene unidimensionali, da teatrino provinciale o parrocchiale, ma della costruzione, della tridimensionalità, del realismo in potenza; del vero, insomma.

Fatti scomparire i monoliti del boccascena — che dovevano isolare il palcoscenico, ma che avevano l'inconveniente di togliere la visibilità a parte delle gradinate — Ansaldo ha provveduto a sostituirli con due «castelli» a grandi terrazze, uniformi alla cavea, mimetici, capaci di rompere la continuità della cavea stessa (onde togliere la sensazione di essere in una scodella) per poter dare il senso dell'infinito al di là dell'ultima linea di fondali.

Impostato il problema centrale in tal modo, si è pensato alla messa in scena, la quale, quest'anno, avrà ancora un più largo respiro che nel passato. I due «castelli» infatti — che nella parte interna rappresentano delle scansie per lo incasellamento delle scene e che nelle terrazze (opportunamente occultate) conterranno le batterie di illuminazione, sviluppanti 500 mila candele, ed i giochi di luce — hanno consentito al boccascena di raggiungere una maggiore larghezza, fino ai cinquanta metri, ed una profondità totale, data anche dai piani elevantisi nelle gradinate posteriori, di metri sessanta.

In tale palcoscenico, su cui si muoveranno i 2000 esecutori, vanno sorgendo le costruzioni delle varie scene. Costruzioni — visto che con le cifre si rende meglio l'idea — che richiederanno 5 vagoni di legname in più di quello dell'anno scorso e un intero vagone di ferramenta varie.

I bozzetti, opera di Alberto Scaglioli, possono rendere in parte l'idea delle scene già pronte. Il grosso sta per arrivare proprio in questi giorni, e conterrà tali cose da far sbalordire anche coloro che più sono avvezzi alle sensazionalità tecniche dell'arte teatrale. Basterà, forse — per non dare che una pallida idea dell'imponenza — accennare a qualcuna delle curiosità sceniche: nel second'atto degli «Ugonotti» le didascalie indicano genericamente un *fiume* che nei teatri normali generalmente si indovina; tale fiume farà in Arena, nel suo corso, una cascata di dieci metri di larghezza per venti di profondità.

Quattromila costumi

Ansaldo, nell'annunciare con una semplicità sbalorditiva, un fatto di questo genere, si sente in dovere di dirmi, in confidenza, che se di acqua se ne vedrà molta, in compenso non ce ne sarà nemmeno da poter spegnere un cerino. In teatro, infatti, l'acqua non la si porta mai. E perchè fa rumore, e perchè se non è snaturalizzata con delle colorazioni non la si nota, e perchè è oltremodo dispendioso e difficile il portarla. «Daremo un *brillo* talmente verista — dice Ansaldo — a questa fiumana artificiale che il pubblico, ad un determinato momento non saprà più credere ai propri occhi». L'artificio, insomma, che batte in breccia la realtà.

Un'altra sensazionalità è data dal castello di «Lohengrin» le cui torri più alte — oltre venticinque metri — non avranno niente da invidiare a quelle di Castelvecchio, a quelle di Cansignorio, e a quelle dei Montecchi e Capuleti. Il corteo di Elsa, poi, nel second'atto del «Lohengrin», farà sfilare, sui varii piani, fino al boccascena, oltre duemila persone in costume. I costumi, a proposito, per le varie scene delle tre opere, saranno un qualche cosa come 4200. Per essi occorreranno 3500 paia di calzari, oltre 1500 parrucche, un migliaio di barbe. Non vi sto a dire, poi, il numero delle tonnellate di lancie, alabarde, orifiammi, giustacuori in latta, maglie in ferro e tutta l'altra attrezzeria ch'è ammonticchiata negli arcovoli agli ordini della squadra guardarobiera: una sfilata di casse, cassette e cassoni da far pensare alla partenza d'una cittadina intera. Anche l'orchestra avrà proporzioni enormi — 150 professori — come del resto i cori, il corpo di ballo, e tutto ciò che si inserisce allo spettacolo; chè in Arena, sempre ci si è data una sola parola d'ordine: fare uno spettacolo tale in modo che si possa dire, sotto ogni e qualsiasi punto di vista, ch'è «il più grande del mondo».

Il 29 luglio è la data che, quest'anno, si è fissata per l'inaugurazione con gli «Ugonotti».

Pietosa fine di una massaia

FERRARA, 22

Nel tardo pomeriggio di ieri la massaia Concetta Malacarne di 46 anni, che passava in bicicletta per la Nazionale Adriatica, incontrò nei pressi dell'Idrovora di Consandolo, due autocarri che procedevano in senso opposto. E siccome le due macchine, in quel momento affiancate, occupavano quasi completamente la strada, la Malacarne si portò a destra, andando ad urtare in uno di quei cubetti di sasso che segnano il limite per i pedoni. Perduto l'equilibrio, la donna cadde contro il rimorchio di uno degli autocarri e, finita sotto le ruote, rimase uccisa sul colpo.

Le "Guardie di ferro,, in Romania

e la loro azione rigenerativa

BUCAREST, 22

Da ogni parte del Paese viene segnalata l'intensa attività delle «Guardie di ferro», l'organizzazione che, insieme con la «Lega per la difesa nazionale» del prof. Cuza, rappresenta le correnti ricostruttrici romene. A un «appello» del giovane loro «capitano», Zelea Codreanu, cinquecento legionari, ispirandosi al fattivo esempio dei Fascisti italiani, sono accorsi nella regione di Ramnicu-Sarat e si sono assunti la ardua impresa di erigere un argine contro le acque del Buzau, che da anni periodicamente sommergono centinaia di ettari di fertile terreno, travolgendo le messi. Ma questo nuovo genere di attività non piace ai partiti cosiddetti democratici. La mancata autorizzazione del competente Ministero dei Lavori Pubblici, ha dato pretesto all'intervento dei gendarmi i quali con largo sfoggio di mitragliatrici impediscono alle «camicie verdi» la continuazione dei lavori. La popolazione dei villaggi interessati all'erezione dell'argine insorge protestando contro l'assurda mentalità burocratica; una Delegazione corre alla Capitale per supplicare il Re a togliere di mezzo gli intralci ed a voler patrocinare l'attuazione di un'opera di utilità pubblica vanamente invocata da ben quindici anni presso le autorità costituite.

Non è questo però l'unico esempio della feconda attività delle «Guardie di ferro». In Transilvania come nella Valacchia, in Bucovina come in Moldavia, un po' ovunque, le squadre d'azione dell'organizzazione si prodigano per inculcare con l'esempio nelle grandi masse rurali il sentimento del dovere e avvincerle al movimento rigeneratore. Il «capitano» Zelea Codreanu esplica un'assidua azione animatrice percorrendo in tutti i sensi il Paese per rincuorare con la sua parola i gregari. Le aule di giustizia, dove di sovente vengono inflitti i rigori della legge alle giovani «camicie verdi» rese soltanto di essersi poste al servizio di un supremo ideale nazionale, lo vedono sempre comparire per prendere la difesa dei suoi squadristi.

Questa multiforme attività impone ogni giorno più Zelea Codreanu all'attenzione del Paese. E' di questi giorni un discorso del Presidente del Consiglio che, per la prima volta nella storia politica romena, ha riconosciuto lo sviluppo del movimento nazionalista e tacitamente ne ha approvato i sentimenti e le finalità. In modo costante e progressivo, le «Guardie di ferro» conquistano sempre nuove posizioni. Nelle elezioni parziali del collegio di Targu Neamtz, pur dovendo combattere contro la coalizione delle forze democratiche, esse sono riuscite a strappare una netta vittoria battendo in pieno gli agguerriti avversari.

La bella lezione d'un sindaco

agli speculatori su "Miss Europa,,

PARIGI, 22

Una bella lezione è stata data dal sindaco di Palma di Maiorca agli impresari che si occupano di far viaggiare attraverso il mondo «Miss Europa», recentemente eletta nella gara di bellezza organizzata ogni anno da un comitato cittadino. Si sa che questi viaggi hanno uno scopo puramente affaristico e sono destinati ad aumentare la cassa del comitato organizzatore.

Il sindaco di Palma di Majorca ricevette dunque nei giorni scorsi una lettera dal segretario amministrativo di «Miss Europa», con cui veniva informato dell'intenzione che aveva la regina di bellezza di visitare le isole Baleari. Nella lettera si precisava che, per accordare agli abitanti dell'isola l'onore di una visita e il piacere di contemplare da vicino la sua bellezza, «Miss Europa» chiedeva di esser rimborsata di tutte le spese di viaggio e di soggiorno in un albergo di lusso per lei e per le quattro persone del suo seguito, somma che venne fissata in 2000 pesetas al giorno, oltre al diritto del 25 per cento sull'incasso lordo degli spettacoli e feste che verrebbero organizzate in suo onore.

Il sindaco di Palma di Majorca ha risposto con una lettera in cui dice che declina l'offerta, perchè i fondi della Cassa municipale di Palma di Majorca sono tutti destinati ad opere educative e sociali, e perchè Majorca possiede delle fanciulle molto belle che si sentirebbero offese se venisse loro proposto di mettere un premio all'esibizione della loro bellezza, ch'esse offrono senz'altra limitazione di quella del pudore, caratteristica delle donne del paese.

I pagamenti britannici

all'America in dollari-carta

LONDRA, 22

Con recente disposizione il Governo inglese ha stabilito che, a seguito dei provvedimenti legislativi americani nel campo monetario, la scadenza del 1. agosto p. v. i pagamenti pel servizio delle obbligazioni dollari-oro ventennali 1917-1937 interesse 5 e mezzo per cento emesse dall'Inghilterra negli Stati Uniti saranno effettuati in dollari-carta.

Libri nuovi

Augusto Vitali: «Pallacanestro», Casa ed. Corticelli, Milano - L. 8.

Ch. Whitcombe: «Golf»; Casa ed. Corticelli Milano - L. 10.

B. Dudan: «L'applicazione del diritto penale nelle Colonie moderne» Maglione ed. Roma.

Amedeo Ugolini: «La casa di Dio» romanzo, Edizioni Delfo Genova - L. 10.

F. Werfel: «I Pascarella», romanzo. Casa ed. Corticelli - Milano L. 15.

Virgilio Cappelletti: «Voci colori linee» versi. Edizioni Alacer, Milano L. 8.

Alexandra Tolstoi: «La mia vita col padre» Casa ed. Corticelli, Milano L. 22.

IN LIBRERIA

Leone XIII

Il grande favore con cui è stata salutata la pubblicazione del I. volume di questa magistrale e definitiva biografia di Leone XIII dettata dal senatore Eduardo Soderini, sarà certo accresciuto da questo secondo volume ora uscito (Mondadori ed. Collezione «La Scie» nel quale vengono esaminati i rapporti politici che intercorsero fra il Vaticano e l'Italia (questione elettorale, insegnamento religioso nelle scuole, rapporti con Crispi, Questione Romana ecc.) e fra il Vaticano e la Francia (rapporti con Mac-Mahon, Gambetta legge contro la emigrazione, il generale Boulanger, il brindisi di Algeri, l'affare Dreyfus ecc.); insomma tutti gli avvenimenti della storia politica dell'Italia e della Francia dal 1879 al principio del nostro secolo sono passati in rassegna sulla scorta di documentazioni importanti.

Seguirà tra breve un terzo volume, illustrante i rapporti con la Germania e non è da escludersi che la vegeta vecchiezza del senatore Soderini consenta di aggiungere ai primi tre, altri volumi illustranti la politica estera del Vaticano con altri Stati.

San Michele del Carso

L'Editore Paternolli di Gorizia pubblica una monografia storico-militare del Cap. Enrico Galante su «San Michele del Carso» con 32 illustrazioni fuori testo o cartine topografiche.

L'autore, combattente mutilato e decorato al valore, ha iniziato con questo volumetto una serie di monografie della fronte dell'Isonzo.

In questo primo saggio, egli, dopo aver accennato brevemente alle ragioni storiche dell'intervento dell'Italia nella grande guerra, alle forze contrapposte e loro efficenza bellica descrive la topografia del monte San Michele del Carso, illustrandone in modo chiaro e avvincente le battaglie ivi combattute e riassumendone le perdite in una tavola sinottica.

Le gesta delle eroiche brigate di fanteria e dei reparti di bersaglieri impegnati nei combattimenti sono scolpite con grande efficacia. Inoltre vi sono citate le motivazioni delle ricompense al valore sia collettive che individuali.

La monografia oltre ad essere un ottimo quaderno di propaganda, serve altresì di guida a quanti visitano questa zona sacra al valore italiano.

Pubblicata sotto gli auspici della Sezione di Gorizia dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, la monografia è riccamente stampata e contiene, infine, i più salienti documenti storici della grande guerra.

"Diverse lingue, orribili favelle..,,

Voi credete di sapere l'italiano; ma non passa giorno che non adoperiate — per abitudine o per snobismo — espressioni esotiche o barbare come... snob, bove, stand, speder, dancing, bijou, e cinquecento altre.

Il caso vostro (e mio) è diagnosticato con garbato e piacevole acume da Paolo Monelli nel recentissimo volume che pubblica presso Hoepli sotto il titolo di Barbaro Dominio, inspirato ad una nota frase del Machiavelli: «a ognuno puzza questo barbaro dominio».

Sono in sostanza cinquecento parole straniere, esotismi, barbarismi ed espressioni barocche od errate, a torto o ragione usate in Italia, che il Pubblico Ministero Monelli mette in istato di accusa istruendone la storia e il processo umorista parola non mai disgiunta dal necessario rigore filologico, «con antichi e nuovi argomenti e con aneddoti per svagare il lettore». Rare le assoluzioni, molte le condanne contro gli inquinatori della patria favella, che corrono dietro a parolotte forestiere con balordo zelo.

Un libro di eccezione, moderno, fresco, spregiudicato, di divertentissima lettura per chi vuol leggere, di pronta ed utile consultazione per chi vuol levarsi una curiosità o un dubbio. Il pubblico italiano — e segnatamente i giovani e le signore — troveranno qui uno dei pochissimi libri che, pur divertendo assai più dell'eterno romanzo d'amore o dell'intricata avventura poliziesca, lasciano a chi legge o consulta il dono prezioso di quella eleganza intellettuale che necessariamente presiede ai conversari ed ai convegni delle persone colte. Unite il «Barbaro Dominio» di Paolo Monelli al vostro bagaglio estivo; ricaverete a mille doppi la ricompensa del lieve peso e della lieve spesa!

La Società delle Nazioni in pigiama

Tutta la politica mondiale ruota oggi attorno ad un centro fisso e ben determinato, la Società delle Nazioni. Questo istituto sorto col trattato di Versailles è di questi tempi da molti combattuto, da pochi esaltato. Attorno ad esso giocano interessi di popoli; nel suo seno s'incontrano, si combattono differenti civiltà. Osservarli e studiarli è necessario: solo un giovane poteva far ciò con mente ed occhi nuovi. Gli studi sulla Società delle Nazioni pubblicati in Italia sono ormai vecchi e sorpassati e sono sopratutto di carattere giuridico. Pierfranco Gaslini invece, che ben conosce l'ambiente ginevrino, ha proceduto in senso inverso ed in una maniera assolutamente nuova, egli esamina la vita interna della Società, il metodo di lavoro, le varie tendenze ed influenze, per venire poi a spiegare la costruzione esteriore e le ragioni di certi fatti ed avvenimenti: solo così si riesce a comprendere che cosa rappresenti veramente oggi l'istituto ginevrino nel campo internazionale.

Il volume (Agnelli ed. Milano) è diviso in diversi capitoli. Il primo è dedicato a Ginevra: una guida spirituale della città e una sottile introduzione all'ambiente ginevrino. I primi passi della Lega sono seguiti con cura minuziosa. Poi vengono i capitoli principali: quello sugli stupefacenti ginevrini, sulle virtù cardinali della S. d. N., sui funzionari, sui delegati, sulla sala stampa, i giornalisti e le informazioni. Osservazioni particolari l'Autore dedica al Consiglio, alle Assemblee, alle Commissioni della Società. I due ultimi capitoli rivestono un alto interesse di attualità: il Gaslini esamina in modo succinto il lavoro finora compiuto e trae conclusioni per il futuro della Società delle Nazioni, il quale è legato alla vita di una determinata ideologia. Nel giro di circa 200 pagine è tutta la politica del dopo guerra che passa davanti al lettore. Ma non si creda che tutto questo rappresenti una arida, monotona esposizione. A differenza di moltissimi altri volumi del genere, questo del Gaslini è vivace, ricco d'aneddoti, di curiosità.

SPIGOLATURE

Vi è un giocoso poeta del Rinascimento, Francesco Benci, che in certo qual modo possiamo considerare un precursore di Marinetti, in quella sua tendenza a esaltare le virtù di certi prodotti non del tutto poetici. Meno originale dell'illustre nostro accademico il Benci non ha inventato complicazioni cerebro-olfatto-tattili-saporose condensate in un paradossale e immangiabile manicaretto: si è limitato a cantare la soavità di certi manicaretti all'anguilla che dovevano essere la sua delizia, e che deponevano sulla non comune forza digestiva del suo stomaco. Alle frutta dedica grandi espressioni laudatorie, particolarmente delle pesche che definisce «le reine delle frutte» nel suo poemetto «Elogio della pesca», il quale comincia appunto con questi versi:

«Tutte le frutte in tutte le stagioni - Come dir mele rosse, appie e francesche - Pere, susine, ciriege e poponi. - Son buone a chi piaccion, secche e fresche - Ma s'io avessi a esser giudicio - Le non hanno a far nulla con le pesche». E la sua ammirazione è così grande, che egli ammette si possano mangiare le pesche in qualunque momento della giornata: prima, durante e dopo i pasti. Non sembra che in passato tutti sian stati del parere di Francesco Benci. Stando alla storia, l'albero del pesco fu importato in Italia la prima volta ai tempi dell'Imperatore Claudio e precisamente dai persiani, come indica il primo suo nome di «persico». Ma le prime accoglienze non furono affatto entusiastiche: Plinio, Teofrasto, Discoride non parlano in modo favorevole di questa nuova pianta fruttifera. Gallico ritiene i frutti persino dannosi allo stomaco, Cosicchè il pesco non coltivato scompare per diversi secoli sin quando non l'importano in Europa i Crociati. I nostri «maggiori» romani hanno dimostrato, sdegnando la pesca, di non aver una eccessiva finezza di gusto e di non saper apprezzare tutte le meravigliose doti nutritive e terapeutiche di questo prodotto del suolo.

*

La città di Parigi segue con passione le ricerche che sono state eseguite in questi giorni per il rinvenimento di un importantissimo tesoro, che sarebbe stato sepolto durante la Rivoluzione francese sotto l'attuale prigione di Saint-Lazare. Il comitato per le ricerche è costituito dalle più eminenti personalità della polizia, come da noti ingegneri, architetti e storici. La prima tappa del lavoro è costituita dall'identificazione dell'entrata del labirinto sotterraneo entro il quale il tesoro pare sia stato nascosto. Da documenti della Rivoluzione si sa con sicurezza che quel labirinto si estende per molti chilometri nel sottosuolo di Parigi. Durante i massacri vi si rifugiarono molti aristocratici, i quali naturalmente avevano il massimo interesse a tenere segreti gli sbocchi. Quanto al tesoro che si ricerca eccone l'origine: da moltissimi anni prima della Rivoluzione francese, esisteva sul posto ove attualmente sorge la prigione un convento di frati. Il convento, era considerato uno dei più ricchi dell'Europa. Oltre alle donazioni che continuamente riceveva dai sovrani di Francia, i monaci amministravano il loro patrimonio in maniera da farlo sempre maggiormente fruttare. I frati conoscevano esattamente l'esistenza del labirinto, la cui entrata pare si aprisse entro le loro mura. All'inizio della Rivoluzione francese, essi vi nascosero il loro denaro, più il denaro e le gioie di molti rifugiati. I lavori di ricupero richiedono molto denaro. Se il tesoro viene ritrovato esso apparterrà quasi interamente allo Stato francese, poichè l'area sulla quale si erge la prigione è proprietà statale.

*

L'ultimo successo di curiosità nel mondo musicale americano è costituito da orchestre di bambini. Giorni or sono l'orchestra dei bambini di New York ha raccolto una grande folla in una delle sale musicali della metropoli. Su di una apposita piattaforma avevano preso posto venti bambini, diversi dei quali non superavano i due anni. Ognuno di essi sedeva su di una piccola poltrona rossa ed impugnava un violino tanto minuscolo da sembrare un giocattolo. Ma si trattava di un vero strumento e le melodie interpretate dai piccoli musicisti erano dei pezzi classici. Sebbene la loro esecuzione fosse ottima, bisogna riconoscere che talvolta la condotta degli insoliti «professori» non poteva dirsi corretta. Un sonatore di due anni soleva cader ripetutamente dalla sua sedia, provocando così una certa confusione tra i suoi colleghi. La piccola Mary Yarecki, vestita tutta in velluto nero con pizzi bianchi non potè resistere alla tentazione di stracciare a pezzi i suoi pizzi e gettarli con grida di gioia verso il pubblico. L'organizzatore dell'orchestra, Carlo Moldrem, il quale è l'unico adulto, compariva ogni tanto sulla piattaforma con infinita pazienza ristabiliva l'ordine e richiamava al dovere i suoi piccoli irrequieti alunni. Carlo Moldrem si è specializzato nell'istituzione di orchestre di bambini. Egli formò la prima di queste orchestre per le compagnie cinematografiche di Hollywood, da lì si fece tanto conoscere al mondo che oggi esistono parecchie di tali orchestre negli Stati Uniti, nella Germania, nel Giappone e altrove. L'orchestra originale dei bambini di Hollywood, sulla quale si modellano oggi tutte le altre ha dato nel 1930, 134 concerti con un incasso di 130.000 dollari.

CRONACA

Il restauro del musaico di San Donato

e il ripristino di Santa Maria degli Angeli

E' stato recentemente ultimato il restauro del prezioso musaico che adorna la volta interna dell'abside della Chiesa dei S. S. Maria e Donato di Murano. Dell'avvenimento, che corona lo sforzo amoroso e paziente di undici anni di lavoro, nulla è stato detto, se si eccettui il breve comunicato apparso in questo giornale che annunciava il disfacimento di quell'impalcatura che occultò, per così lungo tempo, uno fra i più belli e interessanti lavori musivi del XII secolo dovuto, probabilmente, alle mani di autentici maestri bizantini. Ciò forse per la eccessiva risgrvatezza dei musaicisti della Procuratoria di S. Marco che, per esser abituati a vivere nel mistico silenzio delle volte dorate e fra gli incantesimi dell'arte, hanno a schivo quel carattere di mondanità che, di solito, caratterizza ogni cerimonia inaugurale. Il restauro merita, peraltro, di essere segnalato; non tanto perchè sia resa agli artefici quella soddisfazione a cui hanno diritto, ma perchè si tratta di lavoro che, superando il fatto giornaliero, assurge ad avvenimento d'arte che interesserà coloro, italiani e stranieri, che, sulla basilica di San Donato di Murano e sulla sua volta preziosa, hanno scritto volumi e volumi.

Ma poichè la vita di quel Musaico è intimamente legata a quanto di storia e di leggenda fiorì, nei secoli, attorno alla Chiesa di cui è parte cospicua, riteniamo utile un breve cenno sulle origini e sulle vicende di quel tempio insigne. La Basilica attuale, costruita tra la fine del secolo XI.o e compiuta nei primi anni del milleducento, non sembra sia quella che fu edificata in epoca più lontana, e le cui origini sono confuse nella nebbia del tempo. La primitiva Chiesa, la cui preesistenza fu accertata durante i restauri avvenuti nella seconda metà del secolo scorso, con lo scoprimento dei preziosi frammenti architettonici e delle massiccie urne funerarie che si conservano nell'atrio del Museo di Murano, fu probabilmente costrutta intorno al nono secolo dai Muriani famiglie di Altino, trasferitesi a Murano durante il periodo delle incursioni barbariche. Un frammento di iscrizione, sur un listello di marmo incastonato sulla parete esterna dell'abside con caratteri che appariscono del secolo IX.o, attribuisce l'erezione del tempio al Vescovo Domenico di Tarcello il quale fu «Auri Majori Tribuni» verso la metà di quel secolo.

Una suggestiva tradizione, cui accenna una lapide del decimo sesto secolo posta nell'interno della basilica, narra che Ottone il Grande, primo imperatore dei romani nell'anno 950, stando con tutto il suo esercito per perire durante una burrasca, si rivolgesse alla Vergine chiedendo soccorso e che questa gli apparisse promettendogli la salvezza purchè egli si fosse impegnato di edificare in Suo onore tre Chiese nei luoghi da Essa designati: la prima sotto il titolo della Natività fra le arene dove avesse trovati dei gigli bianchi, la seconda in onore dell'Annunciata dove, fra i sassi, avesse visto spuntare dei gigli colorati, e la terza dove, nel deserto fangoso, avesse notata una fioritura di rose rosse.

Il Sovrano adempì il voto e quindi fece costruire la prima chiesa «Arcipelago in scopulo Armeniae», la seconda «in portu parentino», la terza «in palude Adriatici hic Muriani ad honorem Assuntionis B. V. M.».

Edificate le tre chiese, sembra che l'imperatore abbia invitato a consacrarle il Pontefice Giovanni XII.o e che il Papa, non potendo recarsi sui luoghi, ne desse l'incarico a Buono, Patriarca di Grado, con una lettera data in Roma il giorno dodicesimo delle Calende di Aprile, primo anno del suo pontificato (957).

Come si vede le notizie sulle origini della prima Chiesa dedicata alla Vergine Assunta sono contraddittorie, e la storia si confonde colla leggenda.

Gli studiosi hanno, su questo argomento, lungamente discusso e indagato, e l'epoca in cui questo tempio venne innalzato offrì abbondante messe di dispute controverse. Anche sull'epoca della ricostruzione della Basilica, benchè si abbiano dati più positivi, non mancano i pareri discordi: taluno la considera avvenuta nel secolo X.o, tempo in cui l'Orseolo riedificava S. Marco, altri nel 1200, e vi è, infine, chi, dando ragione a qualche vecchio cronista, asserisce che l'abside poligonale sia stata costruita nel secolo IX.o.

Che nel 1125 la Basilica fosse stata ricostruita, lo afferma lo storico Antonio Sebellico allorquando narra del trasporto del Corpo di San Donato da Pera a Venezia, compiacendosi, in quell'occasione, che, alla basilica dedicata alla Vergine e appena ricostrutta, sia stato aggiunto il titolo di S. Donato. La riedificazione della Chiesa in quel periodo di tempo è provata anche dal fatto che il pavimento tessulare, ultima opera di abbellimento, fu eseguito nel 1140. A quest'epoca risale indubbiamente anche il rivestimento a musaico del catino del Presbiterio del Tempio.

Lo stesso ing. Rahtgens in una dotta monografia della Chiesa di S. Donato, edita a Dresda nel 1903, parlando del prezioso musaico bizantino testè restaurato, dal fatto che nel 1140 fosse già ultimato il musaico del pavimento, trae il convincimento che non sia stata lasciata in quell'epoca senza ornamento la parte che sta molto più in vista rappresentata dalla volta interna dell'abside.

In origine il musaico saliva a rivestire tutto il frontone triangolare che sovrasta il catino dell'abside e al quale si riferisce la frammentaria iscrizione latina situata sulla sommità dell'arco trionfale. Lo Zanetti afferma che questa iscrizione, nella sua interpretazione, offre la prova più indiscutibile della preesistenza del musaico sul frontale e che il soggetto non potesse essere altro che la Trasfigurazione. Quindi, secondo il costume dei vecchi musaicisti che mettevano sempre in evidenza il soggetto principale, si sarà avuta nel mezzo la figura di Cristo con ai lati Mosè e Elia, nella parte inferiore gli Apostoli. Di questo musaico, che fu smantellato nel 1600 quando si pensò di incamiciare con finte volte e stucchi tutto il tempio, si vedono ancora gli avanzi: alcuni tralci di vite e il frammento di un piede.

Nei restauri del 73 taluno ne aveva proposta la ricostruzione; ma il progetto, che suscitò vive polemiche in paese, trovò un intoppo insormontabile nella spesa. Era l'epoca in cui l'arte musiva a Murano, dopo secolare abbandono, rifioriva per opera del Radi e non deve meravigliare se i muranesi, lusingati dai successi che un loro concittadino otteneva in tutto il mondo, e per le sue scoperte e pei lavori monumentali in musaico che egli aveva condotti a compimento, trovassero realizzabile un lavoro tanto ardito, tralasciando, nell'entusiasmo, gli scrupoli e le preoccupazioni d'arte che si affollano quando si tratta di intraprendere una ricostruzione del genere.

Il musaico della chiesa di S. S. Maria e Donato raffigurante la Vergine assunta in un cielo d'oro, che tiene dischiuse e alzate le braccia in atto di preghiera nell'espressione caratteristica delle figure bizantine, è riconosciuto universalmente come un autentico capolavoro dovuto non all'opera di artigiani indigeni, ma all'arte raffinata dei musaicisti di Bisanzio.

Il Dott. Rathgens, nella sua monografia, onde farne risaltare il grande pregio, la confronta con altre composizioni musive dei secoli XII.o e XIII.o rilevando, da questi confronti, l'evidente superiorità della Vergine di S. Donato.

Per l'ing. Rathgens la Madonna col bambino dell'abside del Duomo di Torcello e quella, attribuita al 13.o secolo, che si ammira nel celebre musaico rappresentante il Giudizio Universale, se confrontate con quella di S. Donato, appariscono, tanto nell'espressione come nei particolari, artisticamente assai inferiori a quella di Murano. Anche le stesse Madonne di S. Marco, quella situata nella parete della navata laterale destra e quella della cupola principale, non reggono al paragone. La prima ha con essa una grande somiglianza benchè non possa esserne considerata che una pallida imitazione; l'altra è umanamente più naturale e più dolce di quella di Murano, ma senza la grandiosità e la dignità di quest'ultima. La Madonna di San Donato s'erge sullo sfondo dorato dell'abside in un mistico atteggiamento di preghiera e di pace. L'espressione, come in tutte le figure bizantine, è improntata a quella austerità e solennità che sembrerebbe artisticamente dura se da essa non sprigionasse una gravità affascinante. Pure esagerata sembrerebbe la lunghezza della figura se con tale esagerazione, con la rigida espressione e con l'ampia linea del contorno, non si fosse raggiunto quell'effetto monumentale che è proprio dei migliori musaici bizantini. Sul frontone dell'arco dell'abside sta scritto:

Quos Eva contrivit pia virgo—
Maria redimit
Hanc cuncti gaudent qui Christi
munere laudent.

Non è stato possibile accertare come erano ornate in origine le parti inferiori dell'abside che figurano coperte da affreschi nascosti al disotto da un cantoria di stile barocco e da un cornicione. Gli Evangelisti affrescati poggiano su una architettura tardo-gotica e i loro volti, come in tutti gli affreschi del 300, sono plasticamente elaborati nella calce.

Lo Zanetti attribuisce quei lavori al Vivarini, il Rathgens ed altri affermano che essi nulla hanno a che fare col noto Vivarini del primo rinascimento veneziano e che, probabilmente, essi saranno stati eseguiti alla fine del XIV.o o al principio del XV.o secolo sotto l'influenza di Giotto.

Dicevamo, dunque, che i musaicisti della Procuratoria di San Marco, dopochè nel 1921 l'ing. Forlati — l'amoroso restauratore del tempio di San Giusto — portò a termine il delicato lavoro di ripristino dell'abside di San Donato, iniziarono, per ultimarlo dopo undici anni, il restauro della volta su una superficie di cento metri quadrati circa. Milioni di pietruzze furono tolte dal loro alveolo e ricollocate nel posto primitivo con pazienza da certosino e con cuore di artista, quasi che la passione, che animò gli artefici di Bisanzio allorquando scesero in queste lagune attratti dalla leggenda della fioritura delle rose, li avesse sorretti nella lunga fatica. Il lavoro corona degnamente la serie di opere che furono compiute nell'ultimo decennio nelle Basiliche e nei palazzi monumentali di Murano.

I restauri in S. Pietro Martire, la ricostruzione del Chiosco di Santa Chiara, i lavori di robustimento del Palazzo Giustiniani con la riapertura della sua antica loggia, i restauri del Palazzo Da Mula e quelli recentissimi del Palazzo Trevisan ove ha sede la Società Veneziana per l'industria delle Conterie, mostrano tutto un fervore di opere, quasi che il richiamo solenne che, col vento dell'Apennino, ci giunge dai simulacri dell'antica Roma, abbia trovato in questo nido di grandi memorie la più sollecita ed amorosa comprensione.

E non basta. Assai presto, per opera di Nino Barbantini, sarà riaperta al culto la Chiesa di S. Maria degli Angeli, ripristinata a cura del Comune, e, sull'altare risorto, verrà ricollocata l'Annunciazione del Pordenone.

Dalla volta dorata, ove si perpetua la leggenda delle rose nate fra le velme delle lagune, la Vergine bizantina moverà lo sguardo verso la consorella che, dopo lungo esilio, sarà restituita al culto ed all'ammirazione dei fedeli.

Willy Ellero

Il Duca di Genova a bordo del "Delhi"

Le visite dell'Ammiraglio Browarigg

Ieri mattina alle ore 8.30 il contrammiraglio H. J. S. Brownrigg comandante la terza squadra britannica del Mediterraneo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello L. G. Durlacher, dal console britannico a Venezia sig. Napier e dal comandante del caccia «Grado», barone Melodia, che fungeva da ufficiale addetto al collegamento fra le navi inglesi e il Comando Militare della Piazza Marittima di Venezia, si è recato a far visita di dovere a S. A. R. il Duca di Genova.

Indi l'ammiraglio Brownrigg passò al Palazzo del Governo a visitare il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti. Successivamente si recò dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, al comando del X.o Gruppo Legione presso il Luogotenente Generale conte Elti di Rodeano, dal Podestà comm. Mario Alverà e dal comandante del Presidio.

S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Capitano di Vascello Guido Po, dal tenente di Vascello conte Frigerio ufficiale d'ordinanza, e dal tenente di Vascello Renato Ugoccioni e dal comandante Scofa ufficiale addetto all'Ammiragliato, si è recato alle ore 11 a bordo della *Delhi* in Bacino S. Marco, dove l'Ammiraglio britannico ha presentato a S. A. tutto lo Stato Maggiore della nave.

Il Principe ha passato in rivista un plotone d'onore schierato sulla tolda della nave stessa mentre tutto l'equipaggio rimaneva sull'attenti alle note della Marcia Reale suonata dalla Banda di Marina Inglese.

Le altre visite furono restituite successivamente in quest'ordine: dal Prefetto alle ore 11.25, dal Segretario Federale avv. Suppiej, accompagnato dal capo ufficio Stampa dott. Scorzon alle 11.40, dal Podestà alle ore 11.50, dal Luotenente Generale Elti di Rodeano a mezzogiorno e dal comandante del Presidio alle ore 12.15.

La partenza del Cardinale

Ieri alle 14.52 è partito per Udine S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine.

Centoventi Balilla e Avanguardisti

di Mantova a Venezia

Ieri mattina alle 9 è giunta da Mantova una comitiva di oltre 120 Balilla e avanguardisti, i quali, accompagnati dai rispettivi ufficiali, visitarono la sede dell'O.N.B. ed ebbero dai loro commilitoni le più festose accoglienze.

Nel pomeriggio visitarono la città, le Chiese e i Monumenti trovando ospitalità in serata gli Avanguardisti alla Casa del Balilla, e i Balilla invece presso alberghi e istituti pii cittadini. I baldi giovani ripartiranno da Venezia stassera. La visita, come si vede, ha avuto scopo eminentemente educativo ed istruttivo.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 17.15 da Milano 60 Austriaci; alle 17.41, da Firenze, 13 pellegrini germanici, 34 germanici e 18 americani.

Unità della Squadra dell'Alto Tirreno giunte a Venezia

Ieri alle 16.30 sono entrate in porto quattro cacciatorpediniere e un esploratore appartenenti alla prima squadra dell'Alto Tirreno provenienti dalla Spezia. Il bellissimo e snello naviglio è entrato in Bacino di San Marco alle 17 e si è ancorato alla Punta della Salute. Le unità sono il *Nembo*, il *Turbine*, l'*Aquilone*, l'*Euro*, e l'esploratore *Pantera*. Queste unità di recentissima costruzione sono state eseguite secondo il nuovo programma del leggero tonnellaggio e costituiscono i modelli di navi più perfezionati e più efficienti della loro categoria.

Breve sosta di Von Papen a Venezia

Iermattina, alle 10.30 è arrivato all'aeroporto Nicelli con aeroplano speciale germanico, pilotato dal noto aviatore Bauer, pilota di Hitler, il Vice-Cancelliere del Reich Von Papen, proveniente da Roma.

L'eminente personaggio era accompagnato dal figlio Franz von Papen junior, dal suo capo di Gabinetto von Tchirschky, dal capo dell'Ufficio stampa von Bose, e dal direttore generale del Ministero dell'Interno Buttmann.

Ricevuto da varie personalità, tra cui l'on. Diaz Presidente dell'Aereo Club d'Italia, il comm. Klinger presidente della S.A.M., e il Comm. Ciotti, Segretario Amministrativo della Federazione Fascista, in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej, il Vice-Cancelliere ha fatto una rapida gita in città in gondola, ed è ripartito prima di mezzogiorno per la Germania, con l'aeroplano speciale germanico dovendo parlare nella serata stessa d'ieri a Treviri ed a Mavialah.

Il viaggio della goletta "Bruno"

con cinquanta marinaretti

Stamane alle 11.30 a cura del Comitato Provinciale di Venezia dell'O.N.B., sotto la cui tutela è posta la Nave Scuola Asilo Scilla partirà la goletta «Bruno» sovra cui prenderanno posto una cinquantina di marinaretti della Nave Scuola Scilla prossimi ad essere arruolati nella Regia Marina. La goletta, che sarà comandata dal valoroso capitano di corvetta in congedo cav. Enrico Doria farà una crociera lungo la costa adriatica e sarà per le nuove scolte della Marina il battesimo alla vita del mare.

Comitiva di studenti ungheresi

Oggi alle ore 17.51 giungerà tra noi una comitiva di 40 studenti ungheresi dell'associazione *Amici dell'Italia*, i quali si tratterranno nella nostra città per 4 giorni. Per interessamento del Gruppo Universitario Fascista della nostra città, gli studenti ungheresi saranno ospitati nell'Istituto convitto Ugo Foscolo.

Saranno a ricevere gli ospiti alla Stazione ferroviaria i rappresentanti del Consolato d'Ungheria, della direzione dell'Istituto Ugo Foscolo, del G. U. F. e del Comando della Milizia Universitaria. Gli studenti ungheresi si recheranno subito all'Istituto suddetto dove alla presenza di numerosi invitati, il prof. dr. Luigi Tescari, direttore dell'Istituto, darà agli ospiti graditissimi un cordiale benvenuto.

La Giuria della IV Mostra

del Sindacato Belle Arti

La giuria per l'accettazione delle opere è stata formata dai seguenti artisti: pittore Italico Brass presidente; pittori Nino Springolo, Marco Novati, Fioravante Seibezzi; scultore Francesco Scarpa Bolla.

Per la sezione futurista è stato nominato il dott. Renzo Bertozzi.

E' stata affidata l'organizzazione della mostra al pittore Eugenio Da Venezia, quale rappresentante del Sindacato interprovinciale.

Venerdì scorso 12 corr. sono stati iniziati i lavori della giuria. Il giorno 1.o agosto è stato fissato per l'apertura. Sarà presente all'inaugurazione il gr. uff. Antonio Maraini Commissario Nazionale del Sindacato di Belle Arti.

Il prof. De Gironcoli

nella Società di Urologia

Al recente Congresso internazionale di urologia, tenutosi a Londra, il prof. dott. Franco De Gironcoli, in riconoscimento dei suoi particolari meriti negli studi urologici, è stato nominato socio effettivo della Società Internazionale di Urologia. Congratulazioni.

La visita al R. Incrociatore Diaz

della Lega Navale Italiana

I soci della Lega Navale che hanno annunciato di partecipare alla visita del R. Incrociatore «Diaz» sono pregati di trovarsi quest'oggi alle ore 10 antimeridiane alla riva antistante il monumento a Vittorio Emanuele per imbarcarsi sui mezzi che li condurranno a bordo.

Si rammenta nuovamente che la visita è strettamente riservata ai soci della Lega Navale che all'atto dell'imbarco dovranno presentare la tessera di associazione.

Le promosse all'Istituto Professionale Vendramin Corner

Avviamento Profes. Tipo Industriale

Promosse Classe I. A: Boccardi Renata; Bortolotti Livia, Canciani Luisa; Cappellin Maria Luisa; Carraro Giovanna; Favretto Aida; Finotello Zoe; Magagnoli Elena; Marinoni Giovanna; Monetti Antonia; Nardini Elda Rigo Risorta; Schiavon Elsa; Tarantola Lidia.

Classe I. B: Armano Luisella; Dall'Angelo Giovanna; De Cal Lucia Paramithiotti Giuliana; Sanson Iris Salvadori Rerruccia; Spinazzi Lucia Zuzzi Liliana.

Classe I C: Antonini Adele; Bernardi Maria; Bizzaro Jolanda; Boetti Clara; Bracceschi Pierina; Bressan Clara; Castagna Nerina; Del Mondo Rina; Fraccalanza Cleonice; Fuga Lina; Lucatello Maddalena; Mamelila Gabriella; Ruffati Angela premio L. 100 Cassa di Risparmio; Steran Maria.

Promosse Classe II A: Benetazzo Vittoria; Bertoldini Maria; Bortolan Emanuela; Bianchi Aida; Fabris Iole; Giudici Giovannina; Montanari Caterina; Monti Giuseppina; Nicoletti Nella; Pescante Luigina; Pontello Bruna; Rizzetto Umberta; Antonia Scarpa; Trevisan Emma; Ungaro Wilma; Vescovo Anna Maria; Vio Elena; Wurbs Beatrice; Wurbs Fiorenza.

Classe II B: Agosti Maria; Caena Elena; Calì Ilva; Carli Albertina; Cheirasco Umberta; De Luca Irma; Fuga Maria; Galli Luigina premio di L. 100 Cassa di Risparmio; Gerarduzzi Rita; Maggetti Rita; Mazzi Vittoria; Pagan Dirce; Parmesan Maria; Polese Lina; Puggioni Bianca; Rizzo Ida; Sterlaci Bruna.

Licenziate Classe III: Abramo Valentina; Barioli Maria; Barisoni Giovannina; Cabianca Michelina; Cantalamessa Vittoria; Cesshelin Elsa; Crovato Maria Luisa; Dall'Acqua Amedea; Galimberti Leda; Galimberti Wanda; Grifi Maria; Maretici Anna premio L. 100 «M. Pezzè Pascolato» - Cassa Scolastica; Paita Giannina; Poli Linda; Pozzana Anna Maria; Savio M. Leila; Signora Bruna; Torcinovich Angela; Crovato Gina.

Avviamento Profess. Tipo Comerc.

Promosse Classe I Bellotto Lina; Bergamin Maria Carla; Brusacagnin Antonia; Borin Gemma; Calì Maria Luisa; Citran Wanda; Dalla Stella Lidia; D'Angeli Annina; Ferro Ada; Fuser Lidia; Gagliardo Elisa; Jesurum Alberta premio L. 100 lascito Perini; Luzzo Adelia; Nardini Flora; Pizzi Luisa; Polloni M. Antonietta; Scarpa Ada; Vanin Wanda; Vianello Anna; Viccari Linda; Zanni Maria; Zennaro Anna Maria.

Classe II: Allegramente Lidia; Bernin Nora; Cegani Sandra; Crovato Bruna; Da Ros Maria; De Gobbis Antonietta premio di L. 100 Lascito «Perini»; Galizia Carmen; Giuliani A. Flora; Giuriati Luisa; Panozzo Ada; Peditto Maria; Pilon Anna Maria; Romor Ada; Ruffini Maria; Tamburini Alesandra; Traverso Elda; Trois Elda; Vecellio Antonia; Wulten Wanda; Zennaro Nella.

Licenziate classe III: Bondesan Diva premio L. 100 Lascito «Perini» Cargasacchi Maria; De Gobbis Giuseppina; De Miranda Ada; Del Santo Lina; Mapelli Bruna; Scaramuzza Giovanna; Scarpa Clita; Ulcigrai Licia; Vanin Giuseppina; Visone Lyliana.

R. Commissario per gli esami della Scuola di Avviamento Tipo Industriale e Tipo Commerciale: prof. Rosolino Bellodi V. Preside R. Liceo Scientifico Venezia.

Scuola Commerciale Biennale

Promosse al II Corso: Belluzzi Ada premio L. 100 - Federazione Commercianti; CVojazet Emilia; Crovato Giovanna; Del Maschio Guerrina; Ferrazutto Wanda; Fort Bianca Malvezzi Emma; Mezzalira Elisa; Moro Licia; Pavanello Luigia.

Liceniate: Bolla Branca; Clerle Bianca; Drago Gina; Forti Anita; Giusti Felicina; Malusa Lucrezia premio L. 100 Federazione Commercianti; Schiassi Trieste.

R. Commissario per la Scuola Commerciale ziennale: prof. Guido Bergamini R. Istituto Commerciale Bologna Membro del Consiglio Superiore Istruzione.

Scuola Professionale di Tirocinio

Promosse al 2. Corso: Aymo Giuseppina; Caramelli Maria; Gentili Leonilde; Giarrizzo Egelfreda; Lionello Ermnegilda; Mores Clelia (premio L. 100 Unione Industriali); Preti Giovanna; Trotter Nives; Maria Zuffi.

Promosse al 3. Corso: Ambrosi Marcella; Bressan Fausta; Donatelli Giuseppina; Fazzini Lorenza; Gambato Rina; Pellizzola Olga; Pierini Angela; Salvadori Valeria; Santon Bianca - econerata (Premio L. 100 Unione Industriali) Turolla Maria; Vazzoler Elisa.

Licenziate: Bressan Renata (premio L. 100 «M. Pezzè Pascolato» - Cassa Scolastica).

R. Commissario per gli esami della Scuola Professionale di Tirocinio Prof. Costanza D'Abbundo Pistocchi, Direttrice R. Scuola Industriale Macerata.

Promossi al R. Liceo Ginnasio

"Marco Foscarini"

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini ci avverte che sono stati erroneamente dati per promossi: Janes Giorgio e Paleologo Oriundi Gabriella; e furono emessi: Zanussi Carlo ammesso alla I.a ginnasiale e Righetti Luciano ammesso alla IV. ginnasiale.

I diplomati all'esame

di abilitazione tecnica-Sez. Ragioneria

I diplomati all'esame di abilitazione tecnica - Sez. Ragioneria.

Agostinelli Giuseppe; Bardella Giorgio; Bortolan Antonio; Bryk Willy; Calò Luigi; Casati Carlo; Castellan Vittorio; Del Tin Antonio; Lenarda Pietro; Mattarucco Egidio; Pagan Carlo; Polacco Guido; Scarpa Tarcisio; Suzzi Lorenzo; Vanzan Bruno; Venturini Livio; Viaro Giorgio; Zecchelin Marcello; Keller Gaetano; Rasa Alfredo; Somma Trmando; Rossi Anna; Vianello Cherubino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per mesto anniversario Elsa e Gustavo Sarfatti offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria del Notaio dott. Gio. Batta Bianchini, L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio Piamonte.

Reclamo a colpi di rivoltella

nell'ufficio Dazio Consumo alla Salute

Ieri mattina alle 11.30 circa il signor Enrico Savinelli, di anni 47, abitante al Lido, Città Giardino, capo ufficio del Dazio Consumo addetto alle fabbriche interne, che ha la sua sede alla Salute, stava evadendo alcune pratiche, mentre ad altri tavoli si trovavano gli ufficiali addetti alle imposte di consumo Salomone Lombroso, Mario Ruffini, e il brigadiere delle Imposte Consumi Forcinela Umberto. Improvvisamente si vide entrare nell'ufficio un individuo con la rivoltella spianata, il quale, senza profferire parola la puntò contro il signor Savinelli sparando quattro colpi che non colpirono però il bersaglio poichè il signor Savinelli con rapida mossa, cui deve la sua salvezza, si faceva scudo col tavolo. Lo sparatore si dava poi alla fuga, inseguito dalla Camicia Nera Scelta Mario D'Auria. Raggiunto ed arrestato, fu consegnato alla Polizia. Lo sparatore è il pasticcere Claudio Sonego di anni 42, da Puos d'Alpago, abitante a San Polo 637, con laboratorio a S. Silvestro 1130. Il Sonego, da quanto si è potuto sapere, sarebbe stato spinto all'atto folle per essersi creduto perseguitato dal Savinelli, ritenendolo causa delle sue disgraziate condizioni economiche. Proprio in questi giorni il Tribunale lo ha dichiarato in stato fallimentare.

Pel prezioso fardello

Il quattordicenne Innocente Baroni, abitante a Castello 4464, ieri alle 21.30 portava in braccio la sorellina Liliana di anni 2, quando sopravvenne l'altro fratello suo Arrigo di anni 11, il quale voleva con lui dividersi il grazioso fardello, tentando di fargli comprendere che egli non era in grado di portare quel peso. Ma tali ragioni non persuasero l'Innocente che spinse indispettito il fratello che, scivolando andò a urtare contro un'invetriata che si infranse. I cocci dei vetri lo ferirono al braccio destro per cui è stato ricoverato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il ladro dei mille dinari

Abbiamo narrato ieri nella cronaca di quel forestiero Ernesto Weidmann rimasto vittima del furto di un migliaio di dinari che egli aveva lasciato nel portafoglio nascosto dentro il sacco da montagna, appeso all'attaccapanni della sua camera nella pensione Bucintoro.

Il commissario di Polizia di Sant'Elena cav. Marchi, al quale era stato denunciato il furto, ritenne che la ricerca del ladro dovesse rimanere circoscritta entro la cerchia della pensione. Così il maresciallo De Luca coadiuvato anche dallo stesso proprietario della pensione cav. Ferruccio Ferrucci fece cadere i suoi sospetti sul facchino ai piani Lionello Valentino di Luigi da Torreglia di anni 40, il quale, interrogato abilmente dal maresciallo De Luca, dovette, dopo alcune contraddizioni, rendersi confesso. Il biglietto da mille dinari è stato successivamente trovato nascosto sotto alcune tavole in un magazzino della stessa pensione e restituito al proprietario. Il Lionello bene inteso venne arrestato e tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio pubblicata martedì scorso i signori:

Giannina Ballarini, Dina Jona, Paola D'Este, Lauretta Munaro; Laura Pianon, Giulia Zuccherato. Quarti Virgilio; Eugenio Duse; Citran Lorenzo; Emilietto Citran, Marco Travagnan, Bepi Seibezzi; Augusto Bonivento, Marco Scarpa.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Giulia Zuccherato, Dina Jona Eugenio Duse, Virgilio Quarti.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Viola a S. Fantin — Zanella a Rialto — Olivo ai SS. Apostoli — Vian a San Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Farmacia a S. Elena — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane.

Derubata d'una borsetta

La signora Teresa Muller da Berlino, qui di passaggio ieri mattina si è recata alle 10.30 ad eseguire un'operazione presso l'Agenzia del Credito Italiano a San Salvador. Aveva deposto la propria borsetta presso lo sportello che abbandonò per un attimo per accingersi a prendere una penna ad un tavolo vicino. Bastò quell'attimo perchè un abile mariolo riuscisse a impossessarsene ed eclissarsi rapidamente. La borsetta fortunatamente era vuota di denari. Conteneva soltanto qualche documento ed alcuni oggetti intimi. Del furto si è occupato immediatamente il cav. Chiavaccini del Commissariato di San Marco al quale venne sporta denuncia.

Farfalline in carcere

La squadra mobile la scorsa notte ha fatto un rastrellamento di tutte le veneri vaganti nell'ore piccole e ne ha così portate in guardina una ventina. Fra queste disgraziate ve n'è sempre qualcuna che ha qualcosa più delle altre sulla coscienza, così che è emerso che tre di esse dovevano rispondere di contravvenzione all'ordine di diffida di non recare più molestia a Venezia. Mentre tutte le altre furono il mattino dopo rilasciate, tre di esse, e cioè Morellato Emma di anni 23 da Treviso, Irma Roggia di anni 20 da Marostica e Gasparini Adele di anni 34 da Dolo sono state inviate alle carceri e denunciate alla competente autorità.

Una ferita al pollice

Il falegname Dante Santin di anni 19 abitante alla Città Giardino ieri mattina lavorando attorno ad un telaio con lo scalpello si ferì il pollice sinistro per cui dovette ricorrere all'Ospizio Marino dove è stato giudicato guaribile in giorni [illegible]

Infortunio d'un carpentiere

Il carpentiere in ferro Angelo Bozzao di anni 41, abitante a Castello 2985, ieri alle 15, a S. Giorgio Maggiore mentre caricava dei macchinari servendosi di una gru, in seguito allo spostamento del carro ricevette un forte colpo al capo riportando un trauma vertebrale per cui è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Con un ferro incandescente

Il fabbro Ennio Ferrarese, di anni 39, abitante a Castello 3136, nell'officina a Sant'Antonin 2984, con un ferro incandescente riportava delle ustioni al ginocchio sinistro guaribili in giorni 10.

Su una buccia di pesca

Il ventenne Adolfo Galli, abitante a Castello 2390, ieri alle 23, sul Ponte Sant'Antonin, su una buccia di pesca è caduto riportando una contusione al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un polso fratturato

La piccola Bianca D'Este, di anni 9, abitante alla Giudecca, Baracche del Genio, giocando nei pressi di casa è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'on. De Marsanich presiede una riunione dei dirigenti dei commercianti

L'intervento del Segretario federale

L'on. Augusto De Marsanich ha presieduto ieri sera una riunione di dirigenti Sindacati del Commercio. Assistevano il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej il cav. Alfredo Varani, Segretario dell'Unione di Venezia, ed il Segretario dei Sindacati di categoria.

Il cav. Alfredo Varani fece una esauriente relazione sulla attività dell'Unione della quale riportiamo i dati statistici e i principali argomenti trattati.

La relazione del cav. A. Varani

1) Assemblee: Assemblee di categoria N. 27; Direttori di Sindacati 25; Direttori dell'Unione 11. Totale 63.

2) Riunioni varie: Esame vertenze individuali N. 145; Rapporti sindacali Segretario Federale 14; Giunta Consultiva Cassa Malattie 12; Consiglio Economia, Sezione Commercio 7; Albo esportatori ortofrutticoli 5; Commissione provinciale dei prezzi 7; Dopolavoro Provinciale 4; Comitato Provinciale Intersindacale 4; Commissione contributi sindacali 4; Comune: festeggiamenti 2; Prefetto: rapporti periodici 3; Questura: classifica pubblici esercizi 1; Direttorio Confederale 1; Commissione amministrativa collocamento 1; Commissione lotta antitubercolare (L. 2000) 2; Congressi e conferenze varie 6. Totale 218.

Vertenze: Sorte 394; Risolte 290. Importo L. 485.833 (di cui 13 in sede contenziosa per L. 56.870).

Tesseramento: Sindacato dipendenti aziende commerciali deposito e vendita N. 2172; Sindacato dipendenti studi professionali e viaggiatori 171; Sindacato dipendenti Alberghi e pubblici esercizi 2640; Sindacato Lavoranti barbieri e parrucchieri 458; Sindacato Lavoranti panettieri e pasticceri 581; Sindacato rivenditori ambulanti 1905. Totale N. 7927.

Rappresentati: Sindacato dipendenti az. comm. deposito e vendita N. 5493; Sindacato dipendenti studi professionali e viaggiatori 769; Sindacato dipendenti alberghi e pubblici esercizi 4404; Sindacato dipendenti barbieri e parrucchieri 828; Sindacato lavoranti panettieri e pasticceri 965; Sindacato rivenditori ambulanti 2539. Totale 14.996

Contributi obbligatori del 1932: L. 320.309.

Contratti stipulati: Pulitrici vetri artistici 1; Lavoranti barbieri 1, Dipendenti bagni marini 1; Addetti lavorazione pesche 1; Addetti studi professionali 1; Lavoranti pasticceri 1; Lavoratori d'albergo 1; Lavoranti barbieri provincia 1; Orario negozi specialità veneziane 1; Orario negozi da barbiere 1; Orari negozi abbigliamento 1. Totale 11.

Collocamento: Al 1. gennaio 1933 disoccupati 3120; al 30 giugno 1933 disoccupati 2347; collocati 773.

Assistenza invernale: Giornate di lavoro distribuite 9166: a) 2593 disoccupati dei quali 2269 appartenenti ai pubblici esercizi e 324 ai panettieri.

Sussidi corrisposti N. 11.155, a 920 disoccupati, capi famiglia (lire 8625 21 aprile, L. 1500 vertenza panettieri e L. 1030 da contributo confederale).

All'E. O. A. sono state versate L. 25.000.

Cassa malattie commercio: Iscritti al 30-6-1933 N. 11.944 di cui 9000 di Venezia. Ditte assicurate alla stessa data 4736. Indennità corrisposte L. 283.000 = 180.95.

Cassa malattie barbieri: Iscritti al 30-6-1933 N. 298. Indennità corrisposte L. 1423.

Cassa malattie venditori ambulanti: N. iscritti 340. Attività lire 4360.25, passività L. 1695.00. Attivo L. 2665.25.

Questioni di indole particolari: 1) Contratto abbigliamento da rinnovare. 2) Minimo stipendio e provvigione. 3) Battitori: qualifica, attività. 4) Orario negozio specialità veneziane e abbigliamento. 5) Contratto agenzie di assicurazione. 6) Cooperative di consumo: esame vertenze con l'intervento dell'Ente cooperazione. 7) Contratto alberghiero rinnovato. 8) Conduttori consorzi Alberghi e Ufficio informazioni. 9) Contratto caffè ristoranti da rinnovare. 10) Guide autorizzate: regolamento di lavoro coordinamento. 11) Panettieri, discriminazione, qualifica e mansioni operai semplici e specializzati. 12) Trasformazione industriale dei panifici e minimi di produzione. 13) Deroga al lavoro notturno nei panifici. 14) Venditori ambulanti, disciplina di posteggi, commissione di vigilanza Fedecommercio e Unione. 15) Mercati rionali, decentramento. 16) Commissioni comunali per la disciplina del commercio. 17) Imposta di ricchezza mobile barbieri ed altre categorie operaie.

Questioni di indole generale: 1) Inquadramento dirigenti e rappresentanti aziende commerciali. 2) Inquadramento sindacale attività economiche: applicazione dei contratti collettivi di lavoro. 3) Validità dei contratti disdettati. 4) Inadempienze contrattuali, ricevute a saldo, nullità giuridica senza il benestare dei Sindacati. 5) Vertenze individuali. Snellire e sveltire la procedura conciliativa e giudiziaria; professionisti e incettatori di vertenze. 6) Licenziamenti e riassunzioni per riduzioni salariali. 7) Riforma giurisdizione Ispettorato Corporativo. 8) Consiglio Prov. Economia, rappresentanza associazioni sindacali, pariteticità. 9) Per una diversa struttura funzionale dei dirigenti delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro. 10) Licenziamento pensionati e personale femminile.

Il discorso dell'on. De Marsanich

La relazione del cav. Alfredo Varani fu vivamente applaudita e immediatamente su di essa fu aperta la discussione.

Parlarono il cav. Nicolò Toaldo, il sig. Regazzi, il sig. De Lages e i sigg. Trevisani, Fabris e Tagliapietra.

Esaurita la discussione il Presidente Confederale on. De Marsanich riassunse i diversi argomenti trattati e dopo aver dato le più ampie spiegazioni sulle diverse questioni prospettate fece rilevare ai presenti lo sviluppo e la diffusione in tutto il mondo dei principi corporativi fascisti e terminò applauditissimo salutando le ali italiane che hanno portato il saluto della Patria ai lavoratori delle lontane Americhe ed elevando il pensiero al costruttore di tutte le fortune della Patria al Grande Capo che tutto il mondo ci invidia.

Il saluto dell'avv. Suppiej

Dopo gli applausi con cui fu accolta la fine del discorso dell'on. De Marsanich l'avv. Suppiej porta al Presidente Confederale vecchia e fedele Camicia nera il saluto del fascismo veneziano che vede in Lui il tenace costruttore e organizzatore che ha saputo inquadrare perfettamente i lavoratori del commercio italiano.

Il Segretario Federale assicura all'on. Presidente sulla disciplina costante dei lavoratori veneziani del commercio dei quali il Partito non ha avuto che da lodarsi per la disciplina corporativa e politica, e chiude le sue parole applauditissimo, dicendosi sicuro che nella atmosfera di serena attività dell'Unione di Venezia e di tutte le altre Provincie matureranno magnificamente gli ulteriori sviluppi del corporativismo fascista.

Il Segretario Federale premierà le squadre dopolavoristiche veneziane

Organizzato dalla Direzione Centrale Sportiva dell'O.N.D., ebbe luogo in Roma nei giorni 7, 8 e 9 luglio il V. Grande Concorso Ginnico Atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia, al quale parteciparono circa cinquecento squadre, imponente rappresentanza di tutti i Dopolavoro Provinciali, Comunali, Aziendali e Sportivi d'Italia e in numero cospicuo le squadre dei Dopolavoro degli Italiani all'Estero.

In questa grandiosa manifestazione le squadre veneziane, che questo anno erano otto, si comportarono più che onorevolmente conquistando ben sei premi di primo grado e due premi di secondo grado. Una squadra si è classificata al 25. posto quella dei Vigili Urbani, risultando prima assoluta del Veneto; altre due si sono classificate fra le prime quaranta; il Dopolavoro Ferroviario al 34. posto ed i Pompieri al 39. Ancora una classifica onorevole hanno ottenuto il Dopolavoro Monopoli classificato 60., la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale che si è piazzata in primo grado al 161. posto. Favaro Veneto è la sesta piazzata in primo grado al 161 posto. Le due squadre classificate di secondo grado sono quelle del Dopolavoro «Enrico Toti» di Cannaregio (28.) e del Dopolavoro G. S. Vetri Coke di Porto Marghera (72.).

Nel complesso, quindi, una classifica eccellente se si tien conto della ristrettezza dei mezzi a disposizione e dell'agguerrito complesso di squadre partecipanti che hanno raggiunto quest'anno il bel numero di 174 superando così ogni precedente «record».

La classificazione suindicata si presta ad alcune interessanti considerazioni.

Ha recato una gradita sorpresa, per esempio il punteggio ottenuto dalla squadra dei Vigili Urbani risultata prima assoluta della provincia e della regione. Questo complesso, istruito dall'appassionato Capo Ongaro, allenatosi con cura scrupolosa, ha superato le previsioni più ottimistiche perdendo in sette gare solo due punti e quattro decimi, dei quali un punto e nove decimi proprio nella prova di tiro a segno ch'era quella su cui erano basate le maggiori speranze... Ma il tiro è appunto la gara che per la sua stessa formula e per le alterne possibilità dei singoli procura le maggiori sorprese. Il risultato ottenuto dai bravi vigili Urbani ha giustamente inorgoglito i loro superiori, con a capo l'entusiasta comandante cav. Domenico Albanese e procurato agli atleti vittoriosi il plauso e il compiacimento dell'illustre Podestà di Venezia.

I Ferrovieri hanno migliorata la classifica ottenuta lo scorso anno di ben cento posti! Un progresso notevolissimo di cui ne va gran merito oltre all'entusiasmo e alla disciplina constantemente dimostrata dagli atleti, al bravo istruttore M. Andreatta ed agli appassionati dirigenti cav. Romano Preti e sig. Antonio Scalarin che assisterono con passione veramente paterna i giovani atleti e durante la severa preparazione come durante l'arduo confronto.

Monopoli e Dopolavoro Provinciale entrambe istruite dal prof. Piazza, si sono pure classificate ad un posto onorevole. La prova dei Monopoli, che hanno notevolmente migliorato in questo concorso la classifica dello scorso anno è degna di menzione in quanto anche questa squadra, come quelle di quasi tutti i Dopolavoro d'azienda, è composta in maggioranza di atleti in non più giovane età costretti tutto il giorno a sostenere improbe fatiche che non sono certe le più.... indicate per la preparazione ad un concorso ginnico.

La squadra provinciale, privata quest'anno di alcuni fra i migliori elementi, avrebbe comunque potuto e dovuto ottenere un posto migliore so lo che più vivo fosse stato l'entusiasmo alcuni fra i suoi componenti ed anche maggiore la disciplina. Gli è che tanti giovani del concorso si preoccupano solo ed in parte prima di partire per la Capitale salvo a dimenticarsene o quasi non appena hanno messo piede in Roma. Ma la esperienza serve sempre a qualche cosa ed il prossimo anno si potrà anche richiedere che sieno meglio ricompensate le fatiche e di un capace istruttore, onore e vanto di Venezia e degli appassionati dirigenti dell'O. N. D. che nulla avevano trascurato affinchè la rappresentanza della nostra città fosse degna delle sue tradizioni.

In secondo grado si sono classificate la giovane squadra del Gruppo «Enrico Toti» di Cannaregio e della Vetro Coke di Porto Marghera. Nel complesso la classifica ottenuta da queste due squadre, specie dalla Toti, è molto migliore di quella dello scorso anno. Però se dalla squadra mestrina era lecito attendersi una prova migliore (data la sua anzianità ed esperienza) quantunque essa sia stata quest'anno particolarmente sfortunata ed abbia dovuto rinunciare all'opera di diversi ottimi elementi, dalla compagine di Cannaregio non era possibile pretendere di più. A parte infatti le difficoltà, già accennate, di una preparazione compiuta con grande ristrettezza di mezzi devesi tenere presente che questa squadra era composta nella quasi totalità di ragazzi che per la prima volta si cimentavano istruiti dal M.o Pasqualigo in una grande competizione sportiva e che prima di allora nessuno o quasi di essi aveva mai praticato alcuna forma di sport. La squadra era composta nella sua totalità dei bandisti della «Alberto Zambon» ed alla grande adunata romana l'unica fanfara presente si da meritarsi l'alto elogio delle gerarchie del Concorso.

Il bilancio si è chiuso quindi anche quest'anno in pieno attivo per il Dopolavoro Veneziano che ancora una volta ha potuto dimostrare l'eccellenza della sua organizzazione che è ovunque ammirata e citata ad esempio.

Stamane, come abbiamo annunciato, le squadre vittoriose riceveranno dalle mani del Segretario Feder. alla presenza delle gerarchie provinciali i premi conseguiti nella grande adunata ginnico atletica nazionale.

La cerimonia, semplice di stile prettamente fascista, avrà luogo alle ore 11 nella sala teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento per venerdì 28, alle ore 16.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa di Risparmio per onorare la memoria della madre dell'avv. Vincenzo Spandri L. 300.

Personale delle RR. Poste e Telegrafi di Venezia in occasione della partenza del Direttore comm. Piscitelli, L. 743.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Nel Gruppo di Dorsoduro

Dovendo il camerata ing. Giuseppe Pasquali assumere altro incarico nell'organizzazione del Partito Nazionale Fascista, ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro.

Il Segretario Federale, ringraziandolo vivamente per l'opera da lui svolta, l'ha sostituito col camerata dott. Giunio Ettore Favini, camicia nera dal 1921.

*

Il Segretario Federale ha nominato Ispettore provinciale del Partito Nazionale Fascista il camerata ing. Giuseppe Pasquali, camicia nera dal 1920.

Gruppo di S. Marco

Il sig. Baietta Adolfo, con generoso atto, ha offerto 10 divise complete per Giovani Fascisti impossibilitati a comperarle per mancanza di mezzi.

Il Fiduciario ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il campeggio alpino

Il campeggio alpino, organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, avrà inizio domenica 6 agosto p. v. e terminerà il giorno 15 agosto, con rientro nelle sedi di partenza per tutti i giovani in serata del 15.

Scopo del campeggio, è di far conoscere ai giovani di Venezia un gruppo delle loro montagne più vicine, che sono le più belle del mondo; di allenarli alla sana fatica del monte; di insegnare loro a vivere con passione la rude vita del campo, temprando spirito e fisico ad affrontare e sostenere con entusiasmo e con disinvoltura altre fatiche più gravi, se sarà necessario.

I giovani partecipanti dovranno trovarsi a Venezia entro le ore 9 di domenica 6 agosto per riunirsi alle ore 9,30 presso la sede del Comando Federale (Campo S. Maurizio) onde essere passati in rivista dal Comandante Federale e ricevere tutte le disposizioni relative al campeggio.

I giovani, in perfetta divisa regolamentare (tenuta alpina) dovranno indossare i seguenti indumenti: Cappello alpino, camicia nera con fazzoletto, pantaloni grigio verde, fascie o calzettoni neri, calze grosse, possibilmente di lana, scarpe alte chiodate. Sono vietati gli stivaloni e le scarpe basse.

La partenza avverrà nella stessa giornata, col treno delle ore 14,18 da Venezia.

Da Calalzo i giovani saranno accompagnati al campeggio (già predisposto dal Comando Federale) con una marcia di circa un'ora.

La vita al Lido

La festa dei bambini al Grand Hotel des Bains

Un pubblico magnifico gremiva iersera il salone da ballo del Grand Hotel des Bains; un pubblico elegantissimo di signore e signori, intorno al quale folleggiava, irrequieto, rumoroso, vivacissimo, uno sciame innumerevole di bimbi.

La festa era per loro, non soltanto: ma i protagonisti dei due graziosissimi numeri, che formavano una delle attrazioni maggiori della serata, erano loro stessi; o, per meglio dire, una loro deliziosa rappresentanza femminile, mirabilmente istruita nei segreti della danza dalla signorina Walter.

Il primo di questi graziosissimi numeri di danze fu eseguito dalle piccole artiste Sandra Oreffice, Nicoletta e Lyda Spada, Giovanna Soppelsa e Simonetta Milone. Squisite figurine, disegnate nella succinta tunica, nude le esili gambe ben formate ed i piccoli piedi, le graziosissime artiste eseguirono un balletto stilizzato su uno dei giuochi più tipicamente infantili: il giuoco della palla.

Poi Giovanna Soppelsa, Simonetta Milone e Nicoletta Spada danzarono un'altra graziosissima allegoria con spontaneità d'arte veramente rara, gli esili corpicini avvolti in pepli rosa, la testina coronata di rose.

L'uno e l'altro numero, ma il secondo specialmente, riscossero applausi entusiastici, e si dovettero bissare tra i battimani dei grandi e i gridi di gioia dei piccoli.

Poi il prestidigitatore cav. Dorigo attrasse l'attenzione del pubblico di tutte le età con i suoi giuochi divertentissimi, ottenendo clamoroso successo d'applausi e di risate.

I piccoli ebbero infine belli e abbondanti doni. E la serata continuò poi per i grandi, che si trattennero a danzare, al suono di due eccellenti orchestre, nel salone e sul parco, fino ad ora inoltrata.

Festa da ballo all'Excelsior

pro Croce Rossa ed aiuto materno

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana comunica che la sera del 31 luglio avrà luogo all' Excelsior Palace Hotel di Lido il tradizionale Ballo della C. R. I., i cui proventi serviranno in parte ad integrare il bilancio del Preventorio Antitubercolare della Croce Rossa in Enego ed in parte a beneficio dell'Opera per l'Aiuto Materno.

Il prezzo dei biglietti sarà di Lire 30 per persona: sono inoltre in vendita dei biglietti cumulativi per tre persone al prezzo di L. 75.

Ogni biglietto da diritto ad una consumazione al buffet.

Il Comitato confida che i veneziani ed i forestieri interverranno numerosi, come negli anni scorsi, alla festa benefica.

Gala sportiva al Luna Park

Questa sera alle ore 21.30 nel Palazzo delle Feste del Luna Park sono convitati tutti gli sportivi veneziani o ospiti di Venezia.

Avrà luogo un grande trattenimento sportivo con ricchi cotillons e numeri eccezionali di varietà preparati con la nota intelligenza dal famoso ballerino grottesco e maestro di ballo Roberto Gaibinger.

I calciatori azzurri Meazza e Serrantoni conosciuti da tutti il mondo sportivo italiano, che sono graditi ospiti del nostro Lido, hanno assicurato il loro intervento.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

Concerto Pucciniano

1. Inno a Roma.
2. «Manon Lescaut» - Atto III.
3. «La Boheme» - Atto III.
4. «Turandot» - Atto I.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15. Harold Lloyd in «Tutte e Nessuna» segue nuova document. «Crociera Atlantica del Decennale e firma del Patto a quattro».

S. MARCO. — «L'allegro autista» con Chester Conklin; precederà la seconda serie della «Crociera Atlantica». Novità.

MODERNISSIMO. — Dalle 15 «Il figlio della strada» capol. sonoro int. Albert Préjean.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Per oggi soltanto dalle ore 14.30 si proietterà: «Veglia della Fiamma» con J. Gaynor e Carlo Morton.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 20.30, *Maggiolata veneziana* di Rito Selvaggi; Strasburgo, 20.30, *Il Trovatore* di Verdi (da Vichy).

OPERETTA: Lipsia, 20.20, *Gli allegri musicanti* di Hoffmann.

TRASMISSIONI SPECIALI: Gr. Nord, ore 10 del mattino, *Messa* di Vittorio Gnecchi (dal duomo di Strasburgo).

SPORT: Staz. italiane, 15.30, *IX Coppa del Mare* di Livorno (radiocronaca).

DANZE E CANZONI: Vienna, (22), Praga (22.20), Breslavia (22), Lipsia (22.20), Katowice (22).

Stato Civile di Venezia

22 Luglio 1933 - XI

NATI: maschi 9; femm. 6
Nati morti 0; Totale 15
MORTI: 6
MATRIMONI: 7

Decessi: Vivian Giabardo Maria d'anni 49, bidella; Pagiaro Bullo Matilde 61, ved. cas.; Angeli Cavaletto Santa 54, con. cas.; Bastasi Berengo Elisabetta 64, con. cas.; Perini Giuseppina 19, nub. cas.; Bussi Lorenzo 40, con. falegname.

Matrimoni celebrati: Beato Gio. Batta, falegname, con Ciriotto Annia, ricamatrice; Brasolin Francesco, radiotecnico, con Cambruzzi Teresa, casalinga; Zocco Umberto, impiegato, con Castro Caterina, civile; Korompay Mario, ingegnere, con Cestonato Lidia, professoressa; Torresini Attilio, manovale, con Bortoluzzi Ermenegilda, casalinga; Mariti Bruno, tubista, con Bon Antonietta, casalinga, Capuzzo Giovanni, barista, con Albanese Maria, r. pensionata, tutti celibi.

DIARIO SACRO

Luglio 23 — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Apollinare Vescovo, Martire, di Ravenna, discepolo di S. Pietro e di S. Ligorio Vescovo di Maris, in Francia, nel IV secolo. — A San Apollinare per la solennità titolare alle 8 Messa letta; alla sera panegirico e benedizione — S. Liborio è venerato a S. Antonino — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11, 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, e poi S. E. Mons. Agostini Vescovo di Padova terrà discorso commemorativo delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ricorrendo quest'anno il centenario della istituzione. Si chiuderà la funzione con la benedizione eucaristica.

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio 23, S. Barnaba; — 24, 25 S. Biagio; — 26, 27, S. Maria Assunta dei Gesuiti — 28, 29, 30 a S. Fantino.

Solennità a S. Giacomo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo nella ricorrenza del santo titolare, celebrerà nella Chiesa di S. Giacomo di Rialto lunedì 24 luglio alle ore 7 pom. Primi Vesperi Solenni.

Martedì 25 Festa di S. Giacomo Apostolo alle 6, 7, 8, 9, 10 Sante Messe lette. Alle ore 11 Messa solenne.

Alle ore 7 pom. Secondi Vesperi solenni e canto dell'Inno al Santo; Indulgenza Plenaria.

Alle solenni funzioni interviene la Presidenza alla quale, particolarmente invitati, si uniranno i Confratelli in posto distinto.

Cronaca di Mestre

La crociera degli Istituti fascisti di Coltura

La crociera turistica coltura organizzata dal Circolo Sociale Mestre Marghera per i giorni dal 7 al 18 agosto con meta a Parigi ha trovato l'appoggio e l'adesione degli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie ricevendo adesioni anche da altre città tanto che il numero degli automezzi pullman è stato aumentato per poter accontentare tutti i richiedenti.

Come si è già detto, la crociera richiederà 12 giorni comprendente oltre che al trasporto, il soggiorno in alberghi di primo ordine, visite e gita a Versailles per una spesa complessiva di L. 900.

Gli aderenti agli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie che desiderano partecipare a questo viaggio possono rivolgersi per schiarimenti ed iscrizioni alla Presidenza del Circolo Sociale Mestre Marghera e presso gli uffici della S. A. Guetta di Venezia che, con particolare cura ha preparato la parte tecnico-turistica di questo viaggio.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi al Quartiere Urbano a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Orario esercizi pubblici.

In occasione dello spettacolo che darà in Mestre la sera del 31 luglio il Carro di Tespi Lirico, il Prefetto ha concesso a tutti indistintamente gli esercizi di Mestre, per quella sera, la protrazione all'orario di chiusura, fino alle ore 2.

Cronaca varia

Furto di galline. — A Berto Angelo, fu Pietro, di anni 46, abitante a Zellarino, ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio 23 galline del valore di L. 240.

Orologio rinvenuto. — Presso il Commissariato di P. S. il dodicenne Liotta Bruno consegnava un orologio di argento che aveva trovato nel pomeriggio lungo la riva del Canal Salso.

Sezione cacciatori. — Oggi dalle ore 15 al campo di tiro della Bissuola avrà luogo il Tiro al Piattello con premi gastronomici, libero a tutti.

Musica in Piazza

La Filarmonica «G. Verdi» terrà stasera un concerto nel Piazzale Paolucci (Marghera) dalle ore 21 alle ore 23 con il seguente programma: 1. Marcia, Blonksteiner; 2. «La Forza del Destino» Verdi; 3. «Campane a sera» Billi; 4. «I Lombardi» Coro, Verdi; 5. «Il Trovatore» Fantasia, Verdi; 6. «Eva» Lehar.

Scontro fra due auto

Alle ore 1 della notte scorsa ai piedi del Cavalcavia di Marghera all'altezza dell'albergo Casa Rossa il signor Ferdinando Calicò Revul, d'anni 24, da Barcellona, mentre con la sua auto proveniente da Padova, stava per girare la curva, dalla parte opposta giungeva l'auto 1258 BO guidata da Parmigiani Enrico, di Paolo, di anni 39, abitante a Bologna, e per cause ancora non bene accertate, i due si scontrarono nonostante ognuno avesse cercato di sterzare la propria auto.

Nello scontro, il Parmigiani riportava delle contusioni al ginocchio sinistro che dal dott. Mason vennero giudicate guaribili in giorni 10. Delle due macchine, quella bolognese riportava avarie per Lire 2000 mentre la spagnola per 700 lire.

Artigianato

La Federazione Artigiani ha trasferito l'Ufficio di Mestre in Piazza Cesare Battisti N. 8 II. p.

Cronaca di Chioggia

Lotteria antitubercolare

Sono ancora pervenuti al Comitato i seguenti doni: sig. Giuseppe Scapinelli: dolce; sig.na Gisella e cav. Fausto Smeraldi: assegno di L. 100; sig. Glauco Marinetti: Servizio in vetro.

L'estrazione avrà luogo sabato 29 corr. durante una grande festa danzante allo Stabilimento Balneare «Clodia».

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sotto i portici in Corso V. E.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

L'originale epilogo della penultima tappa

Un giro di pista a cronometro all'arrivo a Caen - La vittoria di Le Grevès - Guerra al terzo posto

CAEN, 22

La volata irregolare di ieri sera è l'argomento principale delle conversazioni che si sono svolte ieri e stamane. Guerra è furibondo contro Le Grèves e i commissari che l'hanno lasciato al secondo posto mentre egli era sicuro che, senza l'incidente di Le Grèves, avrebbe potuto vincere la tappa.

Di ciò siamo convinti anche noi, ma i commissari non potevano retrocedere anche il belga, che se ha approfittato del gesto inelegante e antisportivo di Le Grevès, non vi ha per nulla partecipato. In una sola volta Guerra ha perso la tappa, la possibilità di sostituire Martano al secondo posto in classifica generale e la speranza di vincere il premio Berko destinato al concorrente che ha vinto il più gran numero di tappe. Aerts gli ha tolto il primato con sei vittorie. Guerra ne conta solo quattro seguito da Speicher con tre, ecc.

Il caso di Guerra

L'avv. Cherubini ha informato i colleghi italiani delle discusisoni avvenute durante la riunione dei commissari che esaminavano ieri sera il reclamo deposto da Guerra. Naturalmente il commissario francese Dyvrande non intendeva assolutamente retrocedere Le Grèves, ma fortunatamente il commissario belga Vandencastele era presente quando l'incidente si è prodotto e in questo caso il provvedimento si imponeva.

Inoltre anche Bergamaschi aveva reclamato contro il belga Louyet e il signor Vandencastele non ha fatto nessuna difficoltà per retrocedere il belga. Ma quando si è trattato del reclamo che Guerra ha deposto contro Aerts, il nostro Cherubini si è trovato dinanzi alle opposizioni di Dyvrande e di Vandencastele i quali hanno affermato che Aerts si era appoggiato al fianco di Guerra perchè questi lo serrava alla corda e non lo lasciava passare. Insomma Guerra ha dovuto accontentarsi del secondo posto e di un solo minuto di abbuono.

Ma il creatore del Giro è soddisfatto del suo regolamento e ci informa che il Giro del 1934 non subirà alcun cambiamento. Per quello che riguarda gli arrampicatori egli ritiene che i premi di traguardo montano — Trueba ha vinto in questo giro 40.000 franchi — siano un compenso sufficiente.

Anche il signor Desgrange ha preso ieri un provvedimento energico. Basandosi sull'art. 2. del regolamento del Giro ha deciso di sopprimere i premi della tappa di ieri per punire i concorrenti della mancanza di combattività di cui hanno dato prova. L'ammontare dei premi dovrebbe, secondo il regolamento, essere devoluto alla cassa di soccorso dell'Unione Velocipedistica francese, tuttavia il signor Desgrande nella lodevole intenzione di animare la gara di oggi ha informato che se i corridori daranno prova oggi di buona volontà procederà alla distribuzione dei premi della tappa di ieri, nel caso contrario applicherà strettamente il regolamento anche per la tappa odierna.

Inizio battagliero

I commenti alle dichiarazioni di Desgrange e le discussioni sulla volata di ieri hanno occupato la intera mattinata e le operazioni di controllo si svolgono fra le conversazioni animate. Finalmente alle 11.30 i superstiti prendono il via alla volta di Caen e attaccano i primi metri della penultima fatica del 27.o giro di Francia. La battaglia si scatena fino dalla partenza. Appena dato il segnale del via Giacobbe parte di scatto come se dovesse disputare un traguardo. Egli guadagna immediatamente una cinquantina di metri mentre dal plotone si staccano immediatamente Antonino Magne e Rebry che inseguono velocemente il fuggitivo. Giacobbe è ben presto raggiunto e poichè si accorge che Guerra non è sulla sua ruota desiste immediatamente dal tentativo e si rialza attendendo il capo.

Ma Antonino Magne e Rebry perseguono invece nella fuga e aumentano gradatamente il loro vantaggio tanto più che il gruppo sotto la possente azione del novese si era sgretolato.

Infatti dietro ad Antonino Magne e Rebry che si erano assicurati oltre 300 metri di vantaggio seguiva un plotone composto di 13 uomini e cioè Bergamaschi, Giacobbe e Guerra, Lemaire, Aerts, Speicher, Le Grevès, le Calvez, Archambaud, Geyer e gli isolati Le Goff, Fayolle e Bernard.

Martano invece, che al momento in cui è stata scatenata la battaglia si trovava nelle posizioni di coda e non aveva potuto perciò rispondere prontamente all'attacco, seguiva in un terzo plotone con una ventina di uomini. La battaglia ardentissima si è prolungata per una quarantina di chilometri. Martano, che vedeva in questa caccia il pericolo di perdere il secondo posto nella classifica generale si decideva ad assumere con energia l'iniziativa dell'inseguimento.

Dopo alcuni chilometri egli si staccava dal terzo plotone e trascinando Trueba partiva a pieni pedali all'inseguimento del grupop di Guerra. Di tanto in tanto sulla strada a montagne russe, il piccolo spagnolo forniva qualche aiuto al piemontese. Ma il suo contributo non era certo sufficiente. Martano passava allora al comando e dando prova di tutta la sua grande classe, diminuiva gradatamente il distacco e finalmente piombava sul plotone di Guerra.

Questo gruppo, che marcia pure fortissimo all'inseguimento di Antonino Magne e Rebry vedeva coronato da successo l'inseguimento a pochi chilometri da Fougères. In tale località il gruppo che era composto di 16 unità transitava con un lieve vantaggio sull'orario alle 12.45. Questo gruppo aveva perso Aerts per foratura. Il belga era stato allora assorbito da un secondo gruppo di 21 uomini che seguiva a 1'45'' dai primi.

Un altro tentativo di fuga

Leducq e Level che avevano forato fino dalla partenza passavano con 3'30'' di ritardo e Brugère, che era stato vittima di un incidente chiudeva la marcia con 4'30'' di ritardo.

La corsa procede ad andatura abbastanza vivace. Il primo gruppo composto, come si è detto, di sedici corridori mantiene per molto tempo ancora il suo lieve vantaggio, ma finalmente a trenta chilometri dall'arrivo, e precisamente nei pressi di Jurques, il secondo plotone che non aveva cessato di inseguire con energia, riusciva finalmente a riunirsi al plotone di testa. La battaglia doveva però riaccendersi subito, e cioè in seguito ad una fuga di Brugère, Rinaldi e Fayolle al quali si unirono Antonino Magne, Lapebie, Archambaud e lo svizzero Bula. Questo drappello riusciva ad assicurarsi un lieve vantaggio, ma Guerra, coadiuvato efficacemente da Bergamaschi e da Giacobbe, prendeva l'iniziativa dell'inseguimento e dopo una caccia di una decina di chilometri riusciva ad agguantare i fuggitivi proprio alle porte della città.

In seguito a questa caccia vari corridori avevano ceduto leggermente e fra questi Bergamaschi e Giacobbe che risentivano lo sforzo compiuto nell'inseguimento.

Al velodromo di Caen si è presentato così un plotone di ventotto concorrenti, fra i quali Guerra e Martano. Allo scopo di evitare incidenti simili a quello verificatosi durante la volata di ieri a Rennes ai danni di Guerra, il direttore di corsa decideva di fermare tutti i corriori alla loro entrata in pista e di far compiere a ciascuno per la classifica di tappa un giro di pista a cronometro. Il corridore che avrebbe realizzato il miglior tempo sarebbe stato dichiarato vincitore della tappa.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo in base ai tempi realizzati sul giro di pista a cronometro:

1. Le Grevès (Francia) in ore 4.56: giro di pista effettuato in 33'' 2 quinti; 2. Cornez, giro di pista 34'' 1 quinto; 3. a pari merito Guerra e Lapebie, giro di pista 34'' 3 quinti; 5. a pari merito Schepers, Antonino Magne, Lemaire, Speicher e Rinaldi; 10 a pari merito Martano e Stoepel; 12 Loyet e Bernard; 14 Alfredo Bula; 15 a pari merito Deloor; Archambaud; 17 Leducq; 18.o Brugère, Fayole, Level; 21 Clarec, Gaillot, Bettini, Rebrx, Decroix; 26 Geyer, 27 Alberto Buchi; 28 Trueba. Seguono quindi i classificati nel giro di pista, Bergamaschi in ore 4.57'41''; Giacobbe in 4.58'23'' ed altri concorrenti.

La classifica generale rimane invariata.

PUGILATO

Carnera incontrerà Schmeling a Roma

ROMA, 22

Si conferma che Primo Carnera nel prossimo settembre sosterrà un incontro a Roma probabilmente con l'ex campione del mondo Max Schmeling. Ancora non è stato deciso se l'incontro avrà luogo allo Stadio Nazionale, oppure in Piazza Siena dove verrebbero appositamente costruite tribune e gradinate capaci di contenere oltre cinquantamila persone; ma è probabile che gli organizzatori decidano di fare svolgere il grande avvenimento pugilistico allo Stadio. Intanto si ha notizia che Carnera sarà a Roma verso la fine di Agosto ed inizierà subito gli allenamenti.

Il quartiere di allenamento del campione del mondo sarà situato nel campo militare della Farnesina. Gli allenatori saranno scelti fra i più forti pesi massimi. Si sa poi che la Corte Suprema di Nuova York ha rifiutato la nomina di un amministratore per la borsa di dollari 14.616 vinta da Carnera e che era stata richiesta dalla signorina Emilia Tersini di Londra, per il semplice fatto che essa è già stata riscossa dal suo procuratore Luigi Soresi.

Nozze sotto scorta

VICENZA, 22

Umberto Scalco fu Angelo di anni 29, da Longare, era promesso sposo di una vezzosa signorina, Giardina Valli, da Lumignano. Le nozze dovevansi celebrare oggi. L'altro giorno il promesso sposo si precipitava trafelato nell'ufficio dei carabinieri del paese, e raccontava come il suo roseo sogno stesse per svanire per la brutalità mostruosa del futuro suocero, Luigi Valli fu Giovanni, d'anni 63. Lo Scalco aveva mandato dal Valli il proprio fratello Giuseppe per prendere in consegna la dote, ma anzichè dargliela, il vecchio si sarebbe avventato sul messaggero trattandolo molto male, non solo, ma minacciando di trasformare la prima notte di matrimonio in una vera e propria notte di S. Bartolomeo: avrebbe ucciso la figlia e lo sposo.

I Carabinieri cominciarono col l'interrogare il messaggero. Ma Giuseppe Scalco, cadde dalle nuvole e dichiarò che la sua pace non era mai stata turbata, anche perchè il padre della sua prossima cognata non l'aveva mai veduto. E allora i Carabinieri denunciarono lo Scalco Umberto per simulazione di reato e stamane in occasione delle nozze disposero un servizio d'ordine affinchè la bella cerimonia non potesse essere turbata da qualche incidente. Fu così che Giardina Valli ed Umberto Scalco, salirono all'altare come due illustri personalità con la scorta della forza pubblica.

Un incendio a Lonigo

VICENZA, 22

A Lore di Lonigo si è sviluppato un incendio in un porticato di proprietà di Rinaldo Cocco fu Giocondo, di anni 54. Il fuoco ha, fra l'altro, distrutto 200 quintali di frumento per una cifra di circa 25 mila lire.

Gli escursionisti m. Grappa al Civetta

BASSANO, 22

L'Unione Escursionisti M. Grappa hanno organizzato per domenica 30 corrente una escursione sul gruppo della Civetta. La gita ha il seguente itinerario: Sabato 29 corr. partenza con automezzi dalla Piazza V. E. alle ore 22 per Belluno, Longarone, Mereson (m. 1338). Pernottamento. Domenica 30, ore 4, proseguimento a piedi per il rifugio Coldai (m. 2135), sosta. Proseguimento per il rifugio Vazzoler, m. 1750 (arrivo alle ore 11 circa). Dopo la fermata per la colazione, si discenderà al Listolade in Val Cordevole. Alle ore 16 partenza in auto per Bassano. Arrivo alle ore 20 circa. Le prenotazioni si ricevono presso la Cappelleria Mengotti.

Spiga di frumento fatale

BELLUNO, 22

All'Ospedale di Belluno venne trasportata d'urgenza la giovane di 19 anni Sommacal Ginseppina di Lorenzo, che attendendo a lavori campestri presso Paludi della Secca aveva riportato una ferita infetta all'occhio sinistro, con una spiga di frumenti. Venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

La Principessa Maria Adelaide a Cortina

CORTINA, 22

S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, proveniente da Torino, è giunta quest'oggi alle ore 11.15 a Cortina di Ampezzo col diretto da Dobbiaco ed è scesa al Palace Hotel Cristallo. La Principessa ha viaggiato in forma privatissima.

Investito da un'automobile

BELLUNO, 22

All'Ospedale civile di Belluno è stato trasportato Menegaz Cesare di Gaetano di anni 27, da Ponte nelle Alpi, che in seguito ad investimento automobilistico lungo la strada di Alemagna aveva riportate contusioni multiple e ferite lacere alla gamba sinistra. L'automobile, in corsa sfrenata, non è stata identificata. Il Menegaz venne giudicato guaribile in 20 giorni.

La giornata dopolavoristica di Pordenone

PORDENONE, 22

Per l'encomiabile opera della sezione del Dopolavoro locale, la nostra città vivrà domani una magnifica giornata sportiva folcloristica. Ecco il programma generale, quanto mai variato:

Ore 9, convegno dopolavoristico provinciale; 9.30 raduno regionale motociclistico; 10 sfilata del corteo folcloristico; ore 11 partenza della corsa podistica di km. 4 circa: 1. Circuito di Pordenone; ore 13 partenza della corsa ciclistica su strada km. 115; ore 14 gara di nuoto al lago della Burida; ore 16 inizio delle gare ciclistiche su pista; ore 17.30 Campionato italiano stayer. Ore 20.30 gran festival danzante.

Bimbo annegato in un pozzo

BITONTO, 22

Il bambino di sette anni Mauro Coruzzo, stava giocando con una sorellina di sette anni nel buttere dei sassi sul coperchio di legno che copriva un pozzo. Il gioco durava da un pezzo, quando il coperchio si spostò aprendo parzialmente la bocca del pozzo. Allora i due bambini cominciarono a guardarvi dentro, ma il piccolo Mauro finiva col precipitare nel pozzo. Alle grida della sorella accorrevano la madre Rosa Camporeale e alcuni vicini, fra i quali certo Cosimo Altamura, di anni 20, il quale si faceva calare nel pozzo e riusciva a portare a gallo il povero bimbo, già morto per annegamento.

Le migrazioni interne per i lavoratori agricoli del ferrarese

ROMA, 22

Un decreto del Capo del Governo dispone che il Commissariato per l'emigrazione e colonizzazione interna provvederà a tutto quanto è necessario perchè il maggior numero possibile di famiglie della provincia di Ferrara sia stabilmente fissato in zone a scarso indice demografico che diano sicura possibilità di vita.

Bollettino militare

ROMA, 22

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Farinelli, addetto sezione comando Corpo d'Armata Napoli è trasferito corpo truppe coloniali Tripolitania; Bondi, comandante distretto Torino giudice supplente tribunale militare territoriale Torino, cessa suddetta carica; Zani, comandante 92 fanteria è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Torino; Morozzo della Rocca, a disposizione Corpo d'Armata Roma giudice effettivo tribunale militare territoriale Roma è confermato suddetta carica; Navarini, comandante collegio militare Roma, giudice supplente tribunale militare territoriale Roma è confermato suddetta carica; Chiacotti, a disposizione Corpo d'Armata Bologna giudice effettivo tribunale militare territoriale Bologna è confermato suddetta carica; Bergonzoli comandante scuola allievi ufficiali complemento Palermo giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo cessa tale carica. — Tenenti colonnelli: Privitera, 31 fanteria nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Napoli; Bonito Oliva, 40 fanteria giudice supplente tribunale militare territoriale Roma cessa detta carica; Bellifemine, secondo granatieri giudice supplente tribunale militare territoriale Roma è confermato detta carica; Jacono, 151 fanteria giudice effettivo tribunale militare territoriale Trieste assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare detta città cessa detta carica continuando attuale assegnazione; Kroll 151 fanteria è nominato giudice effettivo tribunale militare territoriale Trieste; Ronga, 65 fanteria è collocato aspettativa per infermità provenienti cause servizio; Guidi, comandante distretto militare Firenze trasferito 94 fanteria.

Arma di cavalleria. — Vivaldi Pasqua, tenente colonnello Piemonte Reale Cavalleria giudice supplente tribunale militare territoriale Roma è confermato suddetta carica.

Arma di artiglieria. — Colonnello Pavari Corpo d'Armata Bologna è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Bologna. Tenenti colonnelli: Flavi, in aspettativa per infermità provenienti cause servizio è collocato a riposo; Campanelli, 8.o pesante campale, giudice effettivo tribunale militare territoriale Roma è confermato detta carica.

Arma del Genio. — Ten. colon. Amodio, scuola centrale Genio è trasferito comando generale Corpo d'Armata Firenze.

Corpo di amministrazione militare: Cappellaro, tenente colonnello amministrazione ospedale militare Trento è collocato ausiliaria per età.

Corsi allievi ufficiali

ROMA, 22

Il Giornale militare ufficiale pubblica la circolare del Ministro della Guerra che indice i corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità, i quali avranno inizio col 2 novembre p. v.

Corte d'Appello

La cassaforte del Cansiglio

Nel Piano del Bosco del Cansiglio è un ufficio del Demanio forestale. La notte sul 21 luglio 1931, mezza dozzina di delinquenti vi si introdusse asportando, da una pesante cassaforte, 180.000 lire, tra titoli e danaro in contante. L'operazione era stata preparata accuratamente. I ladri giunsero sul posto con un'automobile. La polizia riuscì ad identificarli ed a rintracciarne la maggior parte. Due però scapparono all'Estero: i fratelli Umberto e Antonio Giorgio Frattolin di Pordenone. Tutti e due sono stati arrestati, il primo in Belgio ed il secondo in Francia. Frattolin Antonio Giorgio è stato espatriato senza indugi dalla vicina nazione su richiesta del nostro Governo. Egli aveva riportato una dura condanna dal Tribunale di Belluno: quattordici anni di reclusione L. 23.000 di multa e tre anni di libertà vigilata. Incarcerato al confine, ha appellato. Il R. Procuratore Generale comm. Marinoni per equità — essendosi con precedente giudizio diminuita la pena agli altri responsabili dell'audace colpo — ha proposto una diminuzione di pena. E la Corte l'ha ridotta ad anni otto di reclusione e L. 8000 di multa. Ferma la libertà vigilata. Dif. avv. Bondi.

Tribunale di Venezia

Non ha commesso i fatti

Il signor Cesare Lepschy di Giovanni, sul conto del quale pubblicammo nei giorni scorsi il resoconto del processo svoltosi al nostro Tribunale è stato assolto per non aver commesso i fatti e non perchè il fatto non costituisce reato.

Razziatori di pollai

(Udienza del 22 - Sezione II. - Presidente: Venturi; giudici: Pisani e Conti; P. M. Calderone; Cancelliere: Lionti).

Varie imprese ladresche venivano compiute nel dicembre dell'anno scorso da tre ladruncoli i quali si erano dati a visitare in quel di Dolo vari pollai. I tre che rispondono ai nomi di Giuseppe Urban di Francesco di anni 22, Adriano Toninato di Pasquale di anni 20 e Antonio Pegoraro di Giovanni di anni 31, si sono presentati in Tribunale imputati di furti e di tentati furti. Il Toninato è quello che deve rispondere più di tutti di furti in danno di Bettin Alessandro, il quale non trovò più 5 anitre, di Abramo Bettin, a cui mancarono 13 galline, di Virginia Baldan la quale accusò la mancanza di 13 polli e di Pietro Barbato acui mancarono vari oggetti di vestiario. Inoltre il Toninato, quando venne arrestato dichiarò di essere milite nazionale. I ladruncoli meno il Pegoraro, quando compivano le imprese andavano armati di rivoltella, per cui devono rispondere anche delle relative contravvenzioni. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato Urban a 2 anni e 2 mesi di reclusione a L. 1600 di multa a tre mesi di arresto a 600 lire di pena pecunaria, il Toninato a tre anni e un mese di reclusione a 2600 lire di multa, a tre mesi di arresto 600 lire di pena pecunaria, il Pegoraro a tre anni e tre mesi e a 2400 lire di multa. Dif. avv. Bastianetto e Pazienti.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	759.8	27	30	23
Pola	ser.	760.4	29	30	20
Trieste	cop.	760.8	29		
Gorizia	¾ cop.	761.2	27	32	20
Udine	¾ cop.	760.2	25	31	18
Treviso	¾ cop.	760.3	28	31	20
Belluno	¾ cop.	761.1	24	29	16
Padova	¾ cop.	760.1	27	33	18
Vicenza	cop.	760.0	28	30	20
Bolzano	cop.	761.4	25	31	19
Trento	temp.	761.0	22	28	17
Grappa	cop.	621.2	13	16	12
Venezia	½ cop.	760.8	27	30	22

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 5.13, tramonta ore 20.27. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.15 e 17.30, alte ore 12 e 23. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Sulle regioni settentrionali il miglioramento del tempo già iniziatosi andrà accentuandosi. Sulle rimanenti regioni ancora bel tempo. Temperatura stazionaria. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto adriatico valevoli per oggi 23: Sull'Europa e su l'Italia la pressione è quasi livellata. E' probabile qualche manifestazione temporalesca, specialmente nelle località montuose.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa ai naviganti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canale Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi e consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre, il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 3 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Estrazione del Lotto del 22 Luglio

VENEZIA	49	18	81	86	13
BARI	74	83	33	27	81
FIRENZE	28	77	13	76	59
MILANO	77	1	70	16	39
NAPOLI	83	10	3	25	48
PALERMO	20	43	38	15	64
ROMA	15	53	43	86	14
TORINO	72	51	83	34	47

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 luglio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 36; in disarmo 11. Totale n. 47; arrivati n. 8; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4758 varie tonn. 565. Totale tonn. 5323.

Imbarcate. rinfuse tonn. 56; varie 444. Totale tonn. 500.

Carri: caricati n. 182; scaricati n. 38. Totale carri 220.

Camions: caricati n. 24 con tonn. 286; scaricati n. 4 tonn. 29. Totale camions n. 28 con tonn. 315.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 72; uomini n. 716. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

La flotta della "Veneziana,,

Ecco la posizione dell Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore - Venezia al 22 luglio 1933: «Alberto Areves» partito da Madras il 21-7 per Calcutta — «Barbarigo» arrivato a Genova il 21-7 da Oneglia — «Birmania» partita da Madras il 19-7 per Calcutta — «Cabota» partito da Colombo il 13-7 per Massaua — «Cortellazzo» partirà da Cochin il 19-7 per Massaua — «Dandolo» arrivato a Venezia il 12-7 da Trieste — «Marin Sanudo» partito da Massaua il 18-7 per Suez — «Volpi» partita da Venezia il 21-7 per Spalato.

Mercato dei cereali

MILANO, 22 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: facile. Chiusura: agosto 86.75, ottobre 89.25, dicembre 91.5

Concorsi per direttore di scuole d'avviamento professionale

ROMA, 22

Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale sono stati indetti i seguenti concorsi per posti di direttore insegnante nelle scuole di avviamento professionale. N. 67 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo agrario; n. 58 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo industriale; n. 10 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo commerciale; n. 26 posti di direttore con insegnamento di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, di merceologia e di igiene.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il valore del viaggio di Gömbös

messo in luce dalla stampa ungherese

BUDAPEST, 22

In merito al prossimo viaggio di Goemboes a Roma, il giornale *Orai Ujsag* scrive che questo viaggio è la naturale conseguenza della atmosfera amichevole creatasi fra i due paesi, ma anche gli avvenimenti politici ed economici mondiali degli ultimi tempi danno attualità all'incontro personale del Capo del Governo ungherese col Duce. Dopo aver rilevato che l'amicizia italo-ungherese ha trovato più grande forza dopo il viaggio romano di Goemboes e dopo quello di Kanya, il giornale conclude esprimendo la propria soddisfazione per la politica estera di Goemboes e dichiarando che la Ungheria è grata all'Italia per la sua sincera amicizia.

« Il viaggio di Goemboes e Kanya, scrive a sua volta il *Nyolez Orai Ussag*, che dedica all'avvenimento un editoriale, è in primo piano negli avvenimenti politici. Importanti fattori internazionali rendono di attualità un contatto personale fra i due Capi di Governo. Nel frattempo vanno registrati il fallimento della Conferenza del disarmo, l'insuccesso della Conferenza di Londra, la firma del Patto a quattro promosso da Mussolini, i due patti orientali recentemente conclusi e tutta la catena di accordi di non aggressione dell'U. R. S. S. Gli effetti positivi o negativi dei successi o degli scacchi si faranno sentire nella politica internazionale come nella vita interna dei singoli Stati ».

Il *Magyar Orszag* scrive fra altro che la circostanza che il Presidente del Consiglio compie il viaggio col ministro Kanya e col barone Apor, lascia intravedere che saranno trattate a Roma tutte le più importanti questioni di politica estera. Che a Roma saranno discusse anche questioni economiche si può inoltre dedurre — prosegue il giornale — dal fatto che il Presidente sarà accompagnato anche dal segretario Laehne, esperto economico del Ministero degli Esteri.

L'edificio della nuova Europa

si baserà sul Patto Mussolini

LONDRA, 22

In un articolo sul Patto a quattro la rivista *Economist* mette in rilievo che esso sancisce in modo definitivo il ritorno della Germania al rango di grande potenza e che è un tributo al successo che ha coronato gli sforzi di Hitler intesi a rimettere la Germania al posto che le compete in Europa. « Noi dobbiamo ora costruire — conclude la rivista — nella nuova Europa, in cui non solo la Francia e l'Italia, ma anche la Germania ed i suoi vicini possono vivere in pace. Il Patto consolida indubbiamente l'Europa, ma esso è la prima pietra dell'edificio della nuova Europa che bisognerà costruire ».

L'ammirazione per il Duce

di Ciang Sue Liang

LONDRA, 22

In una intervista data al *News Chronicle* il generale Ciang Sue Liang ha espresso la sua ammirazione per il Duce e per il Fascismo dichiarando che la Cina dovrà diventare o fascista o comunista.

Dieci anni ai due jugoslavi

che svaligiarono una banca a Parigi

PARIGI, 22

Alle Assise della Senna è terminato stasera il processo contro i jugoslavi che svaligiarono la Banca Baruch in via Lafayette. Il 24 febbraio dello scorso anno, nel momento in cui gli impiegati della Banca si disponevano a lasciare gli uffici, tre individui col volto mascherato, armati di pistola, fecero irruzione nella sala riservata al pubblico. « Le mani in alto! » gridarono, e sotto la minaccia delle rivoltelle puntate contro di loro, gli impiegati dovettero assistere impotenti al compimento del furto.

Uno dei banditi si era fatto condurre presso la cassaforte, che fece aprire, impadronendosi di 130 mila franchi. Dopo alcuni mesi i tre vennero identificati. Si tratta di jugoslavi che poterono essere arrestati uno, Matee Giavas, a Parigi, il secondo, Drago Knezevitch, a Vienna, da dove venne estradato, e il terzo, Kostavnchesk nel suo paese di origine, dove sarà giudicato.

I due accusati odierni hanno riconosciuto la materialità del fatto loro rimproverato, gettando però sul complice che non era là a difendersi, quasi la totale responsabilità. La Corte ha condannato i due a dieci anni di reclusione e a venti anni di divieto di dimora.

La marcia dell'idea fascista

in Francia e in Irlanda

LONDRA, 22

Esaminando un articolo intitolato: « Fascismo francese » il significato e le future prospettive degli avvenimenti in senso fascista determinatisi nel partito socialista francese, Frank Hillier, nel *News Chronicle* scrive:

« Questi nuovi uomini e il loro movimento si presentano sulla scena politica francese nel giusto momento psicologico. L'equilibrio della politica interna è in Francia così instabile che essi potranno influire considerevolmente sull'ulteriore corso degli avvenimenti ».

Il *Times* pubblica una lettera di Henry Auck, membro dell'esecutivo del partito socialista francese, nonchè del gruppo dissidente, in cui si dichiara che la minoranza ribelle del partito socialista francese intende fare del suo meglio per servire la causa della democrazia e della pace e non può quindi essere definita fascista o nazional socialista.

Tutti i giornali annunziano la creazione delle camicie azzurre in Irlanda organizzate dal generale O' Duffy per opporsi al movimento noto sotto il nome di «Erisch Repubblican Army».

Il *Manchester Guardian* pubblica questa notizia sotto il titolo « Correnti fasciste in Irlanda » e nel corso della sua corrispondenza da Dublino mette in rilievo che la opposizione a De Valera si viene sempre più affermando come tendenza e metodo fascista.

La *Morning Post* commenta la notizia in un articolo editoriale nel quale scrive: « la moda delle camicie di colore cominciò in Italia col Fascismo, si estese alla Germania e ad altri Stati e giungerà ora in Irlanda che ha le sue camicie azzurre. Queste camicie sono simboliche e hanno un profondo significato. Esse sono una risposta e una sfida alla bandiera rossa del comunismo. In Italia il potere di polizia dello Stato era crollato sotto il governo del decadente liberalismo. L'anarchia dilagava nel paese e minacciava di distruggerne l'organizzazione economica e sociale. Mussolini organizzò nuclei di buoni cittadini per servire il Paese. In assenza del Governo, l'ordine venne mantenuto dai fascisti.

Lo stesso si può dire dell'Irlanda dove, secondo la *Morning Post* il Governo britannico non ha mantenuto il necessario potere di politica. Così — conclude il giornale — potrà avvenire in Inghilterra se il Governo britannico non riuscirà a proteggere sè stesso e se i rossi tenteranno di impadronirsi del potere. In tale caso cioè si dovrà anche avere in Inghilterra la moda delle camicie di colore, perchè gli inglesi non si sottometteranno mai ad una dittatura socialista o comunista.

Nuovo volo di De Bernardi

da Mosca a Berlino

BERLINO, 22

Oggi alle 11.15, il comandante Mario De Bernardi, proveniente in volo direttamente da Mosca, che egli aveva lasciato stamane, ha atterrato all'aeroporto di Tempelhof.

L'arrivo a Monaco

degli studenti bellunesi

MONACO DI BAVIERA, 22

Gli studenti italiani invitati dalla sezione bavarese dell'Associazione degli studenti tedeschi sono giunti oggi a Monaco. Gli studenti italiani hanno partecipato ad una colazione in loro onore. Questa sera gli italiani si sono recati in corteo alla Casa Bruna.

Il nuovo Ambasciatore

polacco a Roma

VARSAVIA, 22

Il nuovo Ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re d'Italia, d.r Alfredo Wysocki è nato il 26 agosto 1874. Sin dal 1919 è entrato nei ranghi della diplomazia polacca in qualità di consigliere di Legazione a Praga, per passare successivamente a Berlino ed a Parigi.

Nel 1924 egli ha assunto la carica di Ministro plenipotenziario a Stoccolma, dove rimase fino al 1928, anno in cui fu chiamato a Varsavia in qualità di Sottosegretario agli Affari Esteri. In questa sua qualità S. E. Wysocki ha inaugurato il padiglione polacco della Fiera di Milano. Dal gennaio del 1931 ha rappresentato la Polonia a Berlino dove ultimamente ebbe la conversazione con il Cancelliere Hitler la quale assieme alla conversazione del Ministro degli Esteri Beck con il ministro tedesco von Woltke a Varsavia ha condotto all'inizio di una normalizzazione dei rapporti fra la Germania e la Polonia.

La profonda conoscenza

dei problemi militari da parte del Duce

ROMA, 22

Commentando la riassunzione del Ministero della Guerra da parte del Duce, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Il Duce è, saremmo per dire, per definizione il Ministro della Guerra; egli è anzi come Duce, come Capo del Governo e come Presidente della Commissione Suprema di Difesa il Ministro di tutte le forze armate dello Stato. Egli possiede in sommo grado non soltanto il genio politico e la profonda conoscenza psicologica delle masse senza cui non vi è possibilità di tenere un alto comando militare in pace e sopratutto in guerra, ma anche quella precisa conoscenza delle discipline militari, della formazione e della vita delle milizie cui da lunghi anni dedica un profondo studio, sia per naturale inclinazione dello spirito che per i doveri del suo altissimo ufficio.

« In questi ultimi anni egli ha Presidente della Commisione Suprema di Difesa egli sorprende da anni gli ufficiali generali e gli ammiragli per la acuta penetrazione dei più delicati problemi della vita militare, per la meravigliosa rapidità e lucidità di sintesi. Tutti apprenderanno quindi con vera soddisfazione la notizia che Mussolini riassume il Ministero della Guerra, già tenuto per alcuni anni dopo aver dato con il suo memorabile discorso al Senato del 2 aprile 1925, discorso per il quale l'Alta Camera decretò l'affissione, un vero e proprio statuto alle forze armate della Nazione.

« In questi ultim ianni egli ha seguito le manovre militari, quelle nella zona del Trasimeno, quelle del Canavesano, quelle del Monferrato, quelle delle Marche e quelle dell'Umbria e difficile è dire come la sua sola presenza tra le truppe valesse a tener alto il morale del soldato e a temprarne lo spirito. Così egli ha seguito le manovre navali della nostra flotta. Come Capo del Governo e Presidente della Commisisone Suprema di Difesa nazionale ha dato sempre per tutto il decennio le direttive in materia militare Come Duce infine egli non può non considerare tutti organicamente connessi i problemi della vita italiana, economici politici e militari e tutti coordinati in un solo problema: quello dell'avvenire e della potenza della nostra Nazione ».

Le direttive di Starace

agli allievi capi-centuria

ROMA, 22

Oggi l'on. Serena ha presentato al Segretario del P. N. F., comandante dei Fasci giovanili di combattimento, i Giovani Fascisti che hanno partecipato al corso allievi capicenturia.

L'on. Starace ha tenuto rapporto segnando precise direttive circa la azione che sono chiamati a svolgere gli alliev quali comandanti. Il rapporto si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

L'attività del 5.o Corso nazionale capi centuria e cadetti dell'Opera Balilla prosegue intanto nel suo normale svolgimento. I giovani graduati che vi partecipano godono ottima salute. I rapporti tra i giovani e le loro famiglie sono frequentissimi. In 12 giorni sono stati venduti dall'ufficio postale del campo 63 mila francobolli e 2350 cartoline postali. Giornalmente arrivano al campo tremila lettere, 470 vaglia, 200 fra raccomandate e assicurate.

In mattinata la Legione allievi Carabinieri di Roma, al comando dei propri ufficiali, ha visitato il Campeggio « Mussolini » accolta con simpatico cameratismo da parte degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia fascista adetti al corso e dei graduati Avanguardisti. Gli ufficiali e gli allievi carabinieri hanno visitato il campo soffermandosi ad esaminare con particolare interesse tutti gli impianti e i servizi. Stasera è stato proiettato a tutti i giovani il film *Camicia Nera*.

La proiezione è stata seguita con profonda emozione ed ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce.

«-erp-flc

Amore di madre

Salva due figli dalle fiamme e perisce per le ustioni riportate

CATANIA, 23

La contadina Anna Drusa ieri mattina mentre era intenta ad alcuni lavori campestri, scorgeva uscire un denso fumo dalla sua casa nella quale aveva lasciati dormienti i suoi quattro piccini. La poveretta accorreva subito e senza esitare si lanciava tra le flamme che si erano sviluppate nel frattempo nell'interno della abitazione, riuscendo a trarre in salvo le sue creaturine. Disgraziatamente il suo gesto di amore materno le doveva riuscire fatale, perchè l'infelice, orribilmente ustionata, si trova ora moribonda.

Al Consiglio delle Ricerche

Una casa degli uccelli a Stra

Le deliberazioni del Direttorio

ROMA, 22

Il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Marconi. Il presidente del comitato per le materie prime on. Blanc ha dato notizia del lavoro finora compiuto e ha comunicato che entro l'anno saranno presentate le relazioni sulle più importanti materie prime, circa un centinaio, che furono affidate ai diversi membri del comitato. Ha pure fatto presente che il lavoro si svolge in perfetto accordo con gli altri enti che si occupano di questioni affini, in modo da evitare lavoro inutile e duplicazioni di qualsiasi genere.

Nell'ultima seduta è stata esaminata la proposta di costituire un archivio documentario relativo alle materie prime dove dovrebbe essere raccolto tutto quanto si riferisce all'estrazione, all'utilizzazione e alla possibile surrogazione delle materie prime stesse. Il Direttorio, riconoscendo la grande utilità dell'iniziativa, che può rendere servizi notevoli all'amministrazione dello Stato e all'industria nazionale, ha approvato la proposta, incaricando il comitato per le materie prime di tradurla in atto.

Il Direttorio ha quindi approvata la proposta dei competenti comitati per la costituzione di case di protezione degli uccelli utili all'agricoltura, affidandone l'incarico all'Istituto di zoologia della R. Università di Bologna e d'accordo col Ministero delle Finanze ha deciso di iniziare l'esperimento nel Parco nazionale di Strà.

Il vice presidente dott. Fraschetti ha comunicato poi al Direttorio notizie dettagliate sulla organizzazione della ricerca scientifica nei diversi paesi, mettendo in evidenza numerosi provvedimenti presi dai Governi per svilupparli sempre più a profitto dell'economia nazionale. Il Direttorio approvò anche la proposta relativa all'organizzazione della mostra per la radio, organizzata dall'Associazione tra gli industriali, meccanici ed affini, che avrà luogo sotto il diretto patronato del Consiglio delle ricerche a Milano dal 28 settembre all'8 ottobre di quest'anno. Approvò pure la proposta della speciale commissione presieduta dal prof. Bordoni, di tenere una Mostra dell'industria ottica italiana a Firenze nel 1934. Il Direttorio deliberò infine di aderire all'iniziativa della Società agraria della provincia di Bologna per un'edizione critica delle opere del grande agronomo bolognese Pietro Di Crescenzi, in occasione del settimo centenario della sua nascita.

Un dono al Capo del Governo

d'un pittore indiano

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore indiano Alfredo Davide Thomas che è stato tre anni a Firenze e che gli ha fatto dono di un quadro intitolato « *Natività* ».

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'artista il proprio gradimento.

Il varo di una motocisterna

a Monfalcone

MONFALCONE, 22

Alla presenza delle autorità della provincia e di una folla di invitati è stata varata felicemente nel Cantiere di Monfalcone la motocisterna *Margueryte Finaly* destinata ad una Compagnia di navigazione francese.

Riorganizzazione degli uffici

di collocamento agricoli

ROMA, 22

Nella sua ultima seduta la commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento ha esaminato e approvato un programma di riorganizzazione e di potenziamento degli uffici di collocamento agricoli predisposto e studiato d'accordo con le due Confederazioni degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Tale riorganizzazione è inspirata al concetto di allargare per quanto è possibile la rete degli uffici di collocamento agricoli a mezzo delle sezioni periferiche in modo da fare concretare la disciplina dell'offerta e della domanda di lavoro nel campo agricolo e sopratutto là dove per condizioni di ambiente e per difficoltà di carattere economico sinora senza disciplina, non si era potuta attuare in modo integrale e dassoluto.

Richiami di ufficiali

per corsi di istruzione

ROMA, 22

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra colla quale si stabilisce che nell'anno 1933-34 avranno luogo i seguenti richiami di ufficiali in congedo, per partecipare: a) al corso sul servizio dei trasporti militari per ferrovia e per via acquea, cui parteciperanno gli ufficiali delle categorie in congedo destinati a particolari funzioni nel servizio dei trasporti militari; b) al corso sulla difesa chimica per capitani e per ufficiali subalterni delle categorie in congedo laureati in chimica. Gli ufficiali interessati riceveranno comunicazione circa la loro destinazione e località di presentazione.

Il Direttorio del Partito

convocato pel 26 corrente

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale è convocato il 26 corrente, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Il termine per le domande di iscrizione al Partito si chiuderà il 1 agosto

ROMA, 22

Secondo disposizioni inviate dal Segretario del Partito, il termine per le domande di iscrizione al Partito Nazionale Fascista verrà chiuso col primo di agosto venente.

Trasferimenti di professori

delle Scuole professionali

ROMA, 22

Con decreti ministeriali aventi effetto dal 16 settembre 1933 sono stati disposti i seguenti trasferimenti di direttori e professori di RR. Scuole secondarie di avviamento professionale:

Direttori: Magni da Padova (Galilei) a Como (Cantù); Roncelli da Padova (Gabelli) a Padova (Galilei).

Italiano: Angoleta Padovani da Venezia (Caboto) a Firenze (Da Verazzano); Cancelli Gallini da Padova (Galilei) a La Spezia; De Benedetti da Bolzano a Roma (Industriale).

Matematica: Angelini da Bolzano a Trento (comm); Dal Fabrio da Verona a Genova (Volta); Gandolfo da Milano a Torina (Da Feltre); Hueber da Verona a Bolzano; Masatto da Venezia-Mestre a Venezia (Carriera).

Disegno: Bartolini da Bari a Merano; Drogi da Padova a Pistoia; Cortesi da Treviso a Bologna (Agr.) Da Marchi da Feltre ad Albenga; Tempi da Pavullo a Padova (Galilei).

Il prof. Sacerdote all'Ospedale di Treviso

TREVISO, 22

Nella seduta consiliare del 15 corr. l'Amministrazione dell'Ospedale Civile si è riunita per decidere intorno al regolare concorso per l'elezione del dirigente della I. Divisione Chirurgica, carica rimasta vacante per la immatura fine del prof. comm. Gregio. All'unanimità è stato scelto il prof. dott. Gabriele Sacerdote di Torino, già primo assistente del Senatore Carle di Torino, e attualmente aiuto del prof. Giammaria Fasiani direttore della Clinica Chirurgica dell'Ospedale di Padova.

Siamo lieti che la scelta a tale posto eminente sia avvenuta nella persona dell'illustre professionista.

Motociclista contro un camion

TREVISO, 23

Un altro dei soliti incidenti stradali sul Terraglio è accaduto questa sera. Il meccanico Luigi Moro fu Antonio, di anni 19, proveniva da Mestre guidando una motocicletta e tenendo nel seggiolino posteriore certo Florindo Furlanetto da Mestre. Giunto a Campocroce si incrociava con un camion con rimorchio che in quel momento voltava per una via trasversale e non riusciva ad evitare l'investimento. Nella conseguente caduta il Moro rimase ferito piuttosto gravemente alla gamba destra, mentre il Furlanetto se la cavava con leggere contusioni. Il Moro, trasportato all'ospedale di Treviso, venne giudicato guaribile in venti giorni circa.

Come avvenne l'avvelenamento

di sette persone

MESSINA, 22

E' stata accertata la causa dell'avvelenamento collettivo avvenuto giorni fa in Comune di Ficarra in cui hanno trovato la morte ben sette persone. Pare che la famiglia di Carmelo Messina avesse dei rancori causati da ragioni di interesse contro il possidente Nicolò Crisò, di anni 73, e avesse progettato di sbarazzarsi del vecchio. A tale scopo avrebbero avvelenato dell'acqua contenuta in un recipiente.

Disgraziatamente con quell'acqua furono cucinati i cibi che mangiarono, oltre a tali Rosa Gro, il contadno Antonino Lo Re e la moglie di questi Rosa Starvaggi, tre loro figlie Giuseppa, Iolanda e Clelia, e certo Carmelo Intelligeri. Tutti i sette disgraziati sono morti. Il Crisò aveva rifiutato il cibo presentatogli da Rosa Gro perchè non di suo gusto ed egli, perciò, scampò alla morte.

Tutta la famiglia Messina è stata arrestata.

Dazi preferenziali austriaci

VIENNA, 22

La «Wiener Zeitung», nella sua rubrica economica, dà notizia di un progetto del Ministro del commercio per la concessione di dazi preferenziali del 10 per cento applicabili a quelle spedizioni di caffè e di thè che per la via del porto di Trieste giungono in Austria.

Sul progetto deve ora pronunziarsi il Ministro delle finanze che opporrebbe ad esso la questione della diminuzione degli introiti doganali. La «Wienner Zeitung» appoggia il progetto di cui augura l'attuazione.

Si congeda dai suoi scolaretti

donando loro mille lire di risparmi

BRESCIA, 22

La maestra Pasqua Archetti, dopo avere per 43 anni prestato lodevole ininterrotto servizio di insegnante nelle scuole del Comune di Sale Marasino sul lago d'Iseo, si congedava dai suoi scolari con un gesto generoso e di bontà educativa. A chiusa dell'ultima lezione la maestra ha voluto donare a ciascuno dei suoi scolari un libretto di risparmio, ripartendo così fra tutti la somma di mille lire, frutto del suo lavoro e delle sue economie.

Il ritiro della tessera

a un padre privo di fede fascista

AOSTA, 22

L'Ufficio Stampa della Federazione aostana dei Fasci di Combattimento comunica:

« A carico del gran. uff. Renato Caveri, ex-Prefetto del Regno, è assunto il provvedimento del ritiro della tessera con la seguente motivazione: «Privo di fede fascista, ha lasciato che la sua famiglia crescesse lontana dallo spirito che anima le nuove generazioni».

Il doloroso destino d'una famiglia

ALESSANDRIA, 22

Nel vicino Comune di Tassarolo l'agricoltore Rovella Luigi di anni 57, mentre alla Cascina Ronchi era intento alla trebbiatura del grano, scivolò dall'altezza di circa tre metri riportando la frattura della spina dorsale. Il disgraziato decedeva poco dopo. Commentato è in paese questo particolare impressionante: il padre e il nonno del povero Rovella Luigi morirono nello stesso modo e nelle stesse circostanze.

Due bimbi che cadono da una finestra

BERGAMO, 22

Da Romano Lombardo si ha notizia che la bambina Rosetti Pierina, di Luigi, sportasi imprudentemente dalla finestra della sua abitazione, precipitava nella corte, trascinando nella caduta anche il fratellino Giuseppe che era accorso per salvarla. La piccola versa in imminente pericolo di vita ed il fratello ha riportato soltanto contusioni guaribili in pochi giorni.

Signorina annegata nella Bormida

ALESSANDRIA, 22

Nel fiume Bormida, in prossimità del ponte per Spineta Marengo, la signorina Maria Cagliati di 28 anni, da Milano, residente ad Alessandria, mentre prendeva un bagno, colta da malore, è annegata. Il cadavere è stato più tardi ripescato.

Ottantaquattrenne morto

sotto il tram

GENOVA, 22

Un mortale investimento è avvenuto, ieri sera verso le 21 in via S. Martino. Un tram della linea 45 ha investito, travolto ed ucciso, una donna che tentava di attraversare la strada. La disgraziata ha potuto solo oggi essere identificata per la sessantaquattrenne Elisabetta Righetti, del Canton Ticino, qui abitante in via Helvetta.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 22

L'Istituto di statistica comunica i seguenti dati sullo stato delle culture nella seconda quindicina di giugno 1933. La mietitura del frumento continua ovunque regolare; in molte provincie è stata iniziata la trebbiatura. La produzione dei cereali minori è risultata soddisfacente. La vegetazione delle barbabietole da zucchero è di molto migliorata e le altre sarchiate si mantengono in buone condizioni di sviluppo. Si raccolgono le patate e i pomodori primaticci. In alcune località si preparano i semenzai per i cavolfiori ed i terreni per l'impianto di ve carciofaie. Il secondo sfalcio dei prati è promettente.

Alle viti, che si mostrano generalmente rigogliose e sane, si continuano le irrorazioni ed i trattamenti anticrittogamici. Proseguono le raccolte di frutta di stagione con risultati vari. Si segnalano lievi danni alle coltivazioni causati da pioggie violente e dalla grandine.

Dipendenti comunali ferraresi

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Duecento dipendenti del Comune di Ferrara, accompagnati dal Podestà comm. Ravenna, dal vice segretario federale dott. Nenci in rappresentanza del Segretario federale si sono recati alla Mostra della Rivoluzione. Dopo aver deposto corone di alloro all'Ara dei Caduti fascisti e alla tomba del Milite Ignoto, i dipendenti ferraresi hanno reso omaggio alla Cappella votiva di Palazzo Littorio. Sono poi stati ricevuti nel salone delle adunate dal Segretario del Partito. Al saluto portogli dal Podestà, l'on. Starace ha risposto dicendosi lieto di ospitare nella sede del Partito le Camicie Nere di Ferrara; ha concluso infine ricordando ai convenuti l'entusiasmo ovunque sollevato dalla odierna impresa atlantica guidata dal Ministro Balbo.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id: Middling 1010 — Gennaio 1058-60 — Febbraio 1062 — Marzo 1066-68 — Aprile 1073 — Maggio 1080 Giugno inquotato — Luglio 996 — Agosto 1006 — Settembre 1016 — Ottobre 1026-30 — Novembre 1036 — Dicembre 1046-47.

Domenica 23 Luglio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

NUOVI FILM ITALIANI

La stagione 1933-34 porterà sui nostri schermi un non indifferente numero di pellicole di produzione italiana: circa venticinque se si considera quante sono ormai pronte, quante in preparazione e quante infine in programma. Il numero maggiore di film italiani rispetto alle annate scorse è dovuto al fatto che la Cines concede in affitto ai produttori indipendenti i suoi teatri di posa e si riserva di prendere i film prodotti con questo sistema in esclusività o sfruttamento per i locali della Pittaluga. Una visita recente agli Stabilimenti Cines ci ha mostrato quale fervore vi sia nel campo cinematografico; « produrre » è la parola d'ordine; fare un film significa oggi fare un film in quindici giorni circa. Alessandro Blasetti che sta girando *Il caso Haller* con la Abba, Benassi, Pilotto e Vaser per il gruppo Sapf e nei teatri della Cines era tutto soddisfatto per aver guadagnato due giorni sul programma di lavorazione: il che significa un risparmio di migliaia di lire.

Il caso Haller è un altro film di Blasetti che apparirà sui nostri schermi la prossima stagione. Lo scenario della pellicola è stato ricavato del Menardi da un romanzo tedesco di P. Lindau, *Der ander* che già due anni fa Robert Wiene, con Kathe von Nagy e Fritz Kortner, aveva tradotto sullo schermo.

Nell'edizione italiana del film alla Kathe si sostituisce la Abba, a Kortner Benassi che sostiene la parte del protagonista, il giudice Haller. Il soggetto del film è impostato sullo sdoppiamento di personalità di Haller che non ha come nel caso di Jekyll un risolvimento tutto esteriore o in gran parte affidato esclusivamente alla trasformazione fisica: nel caso nostro si tratta soltanto di uno sdoppiamento d'ordine psicologico. Haller di giorno è giudice, il più retto fra gli uomini, di notte ladro e assassino. Che cosa avviene quando Lila, una donna incontrata in una taverna lo istiga ad andare ad uccidere il giudice Haller? Vediamo l'uomo entrare nella propria abitazione in cerca di sè stesso che deve uccidere. La situazione a questo punto si fa vieppiù interessante: e si comprende facilmente come gli interpreti della pellicola debbano riuscire quanto mai convincenti, dato tale presupposto della trama. Blasetti si è messo al lavoro con entusiasmo e la Abba che per la prima volta lavora sotto i potenti riflettori d'un teatro di prosa si mostra contentitissima del suo primo direttore.

Facciamo ora un rapido giro attraverso i vari teatri di posa della capitale: oltre alla Cines con i suoi produttori indipendenti, che può esser detta la Casa madre, secondo il nominativo datole dal collega Sampieri, lavora la Caesar e la Titanus; la Caesar con un film giallo: *Il treno delle* 21.15, diretto da Palermi, con l'immancabile Romano Calò, sempre presente quando si tratta di interpretare un dramma poliziesco; la Titanus sta facendo un film pubblicitario per conto della Fiat e sarà sul tipo delle consuete commedie leggere; la direzione è affidata a Eugenio De Liguoro e la interpretazione alla Paolieri e alla figlioletta di Alessandro De Stefani, Sandra.

Non vediamo però in tutto questo complesso, come nei film cui abbiamo accennato tra quelli in lavorazione, e come in molti altri di cui non parleremo per non fare un inutile elenco di titoli e di nomi, un film tipicamente ed esclusivamente italiano che si allontani dai consueti generi; vi si può eccettuare soltanto *Ragazzo* di Perilli di cui si dice assai bene.

Anche *Fanny*, per quanto l'azione sia trasportata da Marsiglia a Livorno, rimane sempre sotto la influenza della commedia di Marcel Pagnol dalla quale lo scenario è stato ricavato e dal film francese omonimo realizzato da Marc Allegret. L'edizione italiana è diretta da Mario Almirante che dopo una lunga e bellissima attività nel campo dei doppiaggi si è ridato alla direzione artistica.

Abbiamo visto alcuni pezzi del film italiano di *Fanny*, non ancora «montati»; si tratta di cosa onesta e pulita, di evidente influenza teatrale; a questo inconveniente si potrà tuttavia ovviare con un rapido mutamento di inquadrature durante i dialoghi che contribuirà a dare un certo movimento alla scena. Nel film riappare Dria Paola, dopo un anno di silenzio; e dobbiamo dire che in *Fanny* ci pare assai migliore che nei film precedenti: certe scene, come quella in cui difende la propria maternità, raggiungono nella sua interpretazione una convincente intonazione drammatica; anche le espressioni sono sufficientemente dosate.

Mentre Almirante fa gli ultimi interni e si appresta a partire per Livorno e Genova per gli esterni della sua *Fanny*, Carlo Ludovico Bragaglia sta apprestandosi al montaggio di *Un cattivo soggetto*, rifacimento del *The devil to pay* film americano di George Fitzmaurice interpretato da Loretta Young e Renald Colman. Nell'edizione italiana in luogo di Colman troviamo De Sica e in luogo di Loretta, Irina Lukacevitch, della quale si dice molto bene; l'abbiamo veduta di persona e non sullo schermo; non possiamo quindi fare un confronto, ma anche a prima vista sembra fotogenica e attraente.

Righelli per il *Presidente della Baccecremi*, idest Banca Centrale di Credito minerario, ha voluto un soggetto italiano di Pio Vanzi che però non si allontana di molto dal consueto genere; anzi potrebbe dirsi quasi un prototipo: abbiamo assistito alla ripresa di alcuni esterni notturni alla piscina di nuoto dello Stadio dove sotto violenti riflettori un gruppo di giovinotti e di ragazze prendeva il bagno, mentre sulle sponde s'era ricostruito un terrazzino di cartapesta con foglie verdoline posticcie. Gigetto Almirante che nel *Presidente* sostiene una parte, ci diceva: « Sono i soggetti che non vanno ».

E forse non ha tutti i torti. Perchè anche i produttori indipendenti si limitano a rifare sullo stampo del già fatto, e non tentano qualche cosa di nuovo che in sostanza si traduce a un guardarsi d'attorno, e a cogliere dalla vita e non da un mondo fittizio, gli spunti ed i motivi per i film da realizzare?

Francesco Pasinetti

ANTICIPI SULLA PRODUZIONE 33-34

Ecco l'elenco delle pellicole di produzione PATHE' NATAN che la «Minerva Film» (Roma, Piazza Cavour 10) ha assunto in esclusività per l'Italia:

Miraggi di Parigi, di Fiodor Ozep, con Francelle Treville.

I miserabili di Raymond Bernard, con Henry Krauss, Jocelin Gall e Max Dearly.

Il sogno, di Jacques Catelain, con Simonne Genovois e Le Bargy.

Rapitemi di Leonce Perret.

Teodoro e Socio di Piere Colombier con Albert Prejean e Alice Field.

Una magnifica giornata di Yves Mirand e Rob. Wyler con Florelle.

La sua migliore cliente di Piè re Colombière con Elvira Popescu.

Il profumo della dama in nero, produz. Osso, di Marcel l'Herbier con Huguette ex Duflos e Roland Fontain.

NUOVE PELLICOLE ITALIANE

Proseguendo l'elenco già iniziato, diamo i titoli dei nuovi film italiani annunciati per la prossima stagione:

La maestrina di Guido Brignone, produzione Amato, con Renato Cialente e Andreina Pagnani, in lavorazione presso gli Stabilimenti Cines.

Coraggio di Amleto Palermi, produzione Amato, con Dina Galli, Elsa De Giorgi, soggetto di Alessandro De Stefani, in programma.

Un film di Gennaro Righelli, su soggetto di Corrado D'Errico, in programma.

Validità giorni dieci, di Ventura, dall'omonimo romanzo di Toddi, in programma.

Gli interpreti prescelti per il film di Bonnard (produzione Amato) *Il trattato scomparso* che si gira negli stabilimenti Cines, sono Leda Gloria, Mino Doro e Memo Benassi.

Il numero dei film italiani stabiliti per la prossima stagione sale a trenta.

CORRISPONDENZA

ALGOR. — Sulla « Cinema-Gazzetta » troverai sempre le notizie più dettagliate e d'attualità sul movimento cinematografico. La notizia cui tu alludi è infondata.

E.T.N. — *L'uomo invisibile* di W. G. Wells sarà riportato sullo schermo a cura di James Whale per Universal. Gli altri film di Whale sono *Waterloo Bridge* con Mae Clarke e Kent Douglas, Frankenstein con Boris Karloff, Colin Clive, Mae Clark e John Boles, *The Old Dark House* con Boris Karloff e Gloria Stuart. Anche l'*Uomo invisibile* sarà interpretato da Boris Karloff.

SEDOLO — Non dovremo aspettare molto tempo che a Venezia capiterà una comitiva cinematografica per girare un film.

CINE-AMATORI — Non so quale concessionaria italiana abbia in edizioni italiana, *Maria, leggenda ungherese* di Paul Fejos con Annabella; sarebbe sperabile la Cines Pittaluga, le cui edizioni sono quasi sempre assai corrette.

TOPOLINO.

IL CASO HALLER

Il Controstampa cinematografico di Roma comunica che Alessandro Blasetti ha iniziato per conto della «Società Produzione Films» la realizzazione di un grande film drammatico, che si intitolerà: *Il caso Haller*. Il soggetto, tratto da un romanzo tedesco, è stato ridotto per lo schermo da Leo Menardi, il quale è anche ispettore di produzione. Gli attori chiamati a interpretare il film, sono Marta Abba, che fa così il suo debutto in cinema, sua sorella Cele, Natalia Danesi, Memo Benassi, Camillo Pilotto, Egisto Olivieri, Vasco Creti, Vittorio Vaser, che torna con questo film allo schermo al quale era stato rivelato da Blasetti stesso, nel suo primo film *Sole*, ed altri ottimi elementi. La scenografia è di Foresti e Montori, operatore è il Brizzi, capo della produzione l'avv. Angelo Besozzi.

Interrogato da un redattore del Centrostampa relativamente alla sua nuova fatica, Alessandro Blasetti ha risposto che ha accettato di realizzare questo film, pur non trattandosi di un'opera originale italiana, perchè esso lo interessava moltissimo, tanto dal punto di vista artistico, quanto da quello etico. Artisticamente infatti *Il caso Haller* è un film di eccezionale serietà. Eticamente esso è l'affermazione della forza della volontà sugli istinti bruti, il dominio del cosciente sul subcosciente. Non siamo dunque dinanzi al solito drammaccio banale, bensì dinanzi ad una tesi potente che, nello sdoppiamento dell'io trova l'esaltazione della coscienza e il predominio dello spirito sulla materia.

— Questo pubblico funzionario integerrimo — ha detto Blasetti — che di notte si trasforma in un volgare delinquente, allora che comprende l'abisso in cui va a perdersi, reagisce al male e si sottopone ad un così severo controllo che alla fine riesce a sorprendersi ed a vincere la crisi. Se si abbattesse, sarebbe invece vinto per sempre. Questa tesi potrà essere ottimistica e scientificamente dubbia, ma tuttavia ha i suoi lati possibili, ed io che non ho mai messi dei limiti alle possibilità della volontà umana, trovo che è bella. Tanto più bella in quanto riconosce in quanto potente sforzo della volontà, la ragione stessa del modo di vivere fascista. Sono dunque lietissimo di realizzare *Il caso Haller* per il quale la S. A. P. F. mi ha concesso degli attori veramente eccezionali. Non ho girato che poche scene, ma posso dire che presentare Marta Abba al pubblico del cinema, sarà certamente per me un titolo di orgoglio. Inutile parlare di attori come Benassi, Pilotto, Olivieri che ancora una volta dimostrano di essere superbi. E mi piacerà finalmente sfatare la leggenda che io sia un regista spendaccione, che non si preoccupa del costo di una produzione. Io non ho mai fatto l'arte per l'arte, e mi sono costantemente preoccupato delle necessità industriali e commerciali. Se ne avrà la riprova con *Il caso Haller* che, non ostante le sue difficoltà, verrà girato in quindici giorni, battendo tutti i record dei minimi di pellicola, grazie alla perfetta organizzazione della produzione, alla quale presiedono il sig. Liborio Capitani e l'avv. Angelo esozzi.

Con queste parole — riporta la *Agenzia Film* — Alessandro Blasetti si è congedato assicurando ancora una volta la enorme importanza dell'iniziazione cinematografica di Marta Abba, che si è subito rivelata come una attrice di immense risorse e di infinite possibilità.

La Fox apre una Casa di produzione in Francia

I giornali annunciano la costituzione di una nuova Società di produzione, che sarà nota sotto la sigla sociale di « Società Anonima Francese di Produzioni Fox Film ». La nuova Società concluderà in questi giorni degli acordi di produzione con la Fox inglese.

PRIMI PIANI — VALLACE BEERY

E' probabile che a quest'ora, dopo circa vent'anni di carriera cinematografica, quasi tutti sappiano che Wallace Beery è figlio di un ex poliziotto di Kansas City; che molti anni fa fece il fuochista ferroviario, che scappò di casa quando era ragazzo per andare con un circo equestre che portò l'acqua per gli elefanti e così via.

In questo articolo non mi occuperò, quindi, del passato di Beery ma del presente. Cercherò di fare pei lettori un ritratto di Beery, così come egli appare oggidì ai suoi compagni di lavoro.

Il « temperamento » artistico che serve di scusa a tanti astri del cinema per fare il proprio comodo sia dentro che fuori lo Studio, non è di Beery. Questo burbero gigante dalle spalle quadrate ha iniziato la sua carriera nell'epoca in cui presentarsi allo Studio con qualche minuto di ritardo significava correre il rischio di essere licenziato. Beery non ha mai dimenticato quelle lezioni.

Che sia soggetto a mutamenti di umore, tuttavia, è vero. Questi mutamenti, questi chiaroscuri del suo carattere, sono forse la ragione prima dei suoi successi poichè gli permettono di interpretare i ruoli più svariati con la massima naturalezza.

Normalmente i giganti come Beery non hanno la tendenza ad essere flemmatici. Beery può restare dei giorni senza dire praticamente nulla. Poi vi sono dei momenti in cui le parole gli escono a torrenti dalla bocca. Un caso simile, per esempio occorse un giorno in cui Clark Gable per poco non investì Beery con la sua automobile mentre questi passeggiava in un viale dello Studio in attesa che una scena fosse pronta. Quattro ore dopo nel camerino di Gable, Beery era ancora occupato a spiegare al suo giovane collega i vantaggi di essere più prudente nel guidare l'automobile. E una mattina a San Francisco, mentre i dirigenti di una grande compagnia cinematografica lo andavano cercando per mare e per terra, gli emissari di costoro trovarono Beery che con le maniche rimboccate e le braccia sporche di grasso conversava coi maccanici in un hangar dell'aeroporto cittadino.

Beery possiede un grosso aeroplano a sei passeggeri che egli pilota da solo, sebbene abbia uno chauffeur aereo. Forse questa sua passione per l'aviazione è dovuta al suo amore per il silenzio e la solitudine.

Beery è anche un uomo positivo e sa fare i suoi affari. Lo sanno per esperienza i dirigenti dello Studio coi quali egli discute le clausole dei suoi contratti. Questa abilità affaristica la deve alle esperienze passate. In gioventù ebbe molte traversie che gli insegnarono ad essere prudente ed accorto. Una volta gli capitò di trovarsi nel Giappone con una compagnia teatrale americana in pieno fallimento. L'impresario era fuggito coi denari del viaggio di ritorno. Fu Beery che trovò il mezzo di ricondurre i suoi compagni d'arte a San Francisco.

Nello Studio egli coopera efficacemente col direttore, poichè conosce le proprie capacità e possibilità artistiche. Spesso segue fedelmente le istruzioni del direttore, ma se ritiene che queste siano errate è capacissimo di discutere due ore coi direttori per convincerli dell'errore.

Beery odia le prove interminabili che spesso precedono il giramento di una scena. Forse questa sua repulsione è dovuta al ricordo degli anni in cui recitava in teatro, allorquando la vita pareva una prova continua con brevi intervalli per dormire od ingollare una tazza di caffè.

Apparentemente Beery è il tipo maschio e rude a cui debbono piacere i grandi pasti in compagnie clamorose e chiassose, i ritrovi fumosi, gli spettacoli sportivi violenti ecc.

Spesso Beery va a riunioni pugilistiche insieme agli amici dello Studio; ma preferisce certe volte di accompagnare la figlinola adottiva, Ann Carol di appena tre anni al cinema, oppure a prendere il gelato. Beery ama i bimbi, ed è veramente uno spettacolo commovente il vederlo uscire, così grande e così burbero, tenendo per mano la piccola Carol Ann con la quale conversa ad uso dei bimbi.

Questo lato umanissimo del carattere di Beery si esplica anche in opere buone e caritatevoli. Molti suoi ex compagni d'arte, venuti a trovarsi in circostanze difficili sono stati aiutati generosamente ed anonimamente.

Hollywood ricorda ancora quando Wallace Beery trascorse delle notti al capezzale del suo vecchio amico e compagno d'arte Raymond Hitchcock. Beery ha molti sinceri amici ora, forse il più intimo è Clark Gable, ma è dubbio che alcuno di essi possa mai occupare nel cuore di Beery il posto sto dello scomparso «Hitchy».

Beery è coraggioso, ma non è mai stato temerario ed è fondamentalmente conservatore. Wallace Beery è considerato il migliore aviatore della colonia cinematografica di Hollywood, eppure non si è mai abbandonato alle acrobazie aeree come tanti altri che non hanno la sua esperienza ed abilità di pilotaggio. Egli ama l'aviazione e desidera che il pubblico abbia fiducia negli aeroplani e nei piloti commerciali. Beery ritiene che fare dell'acrobazia inutile può riuscire danoso e ritardare la fiducia del pubblico nell'aviazione.

Beery non si impressiona della adulazione del pubblico. Da troppi anni egli trovasi nell'arte e sa per esperienza che spesso l'adulazione di oggi si trasforma nell'indifferenza di domani. I suoi primi passi nell'arte cinematografica non li fece esattamente su petali di rose. La lotta fu lunga ed ardua. Spesso si trovò fuori dallo Studio per mesi interi senza nulla da fare.

Poi venne *The big house* ed un nuovo Beery balzò dallo schermo. Le folle non impressionano Beery. Egli è sempre gentile ma mai espansivo. Ammenochè non si tratti di bimbi, i quali sono la sua grande passione.

Un giorno Beery passeggiava in Market Street, la via principale di San Francisco. In pochi minuti parecchie diecine di ragazzi si misero a seguirlo. Beery sorrideva. Finalmente uno dei piccoli ammiratori gli si accostò e gli chiese di scrivere il suo nome nella manica della camicia. Beery acconsentì ed in breve si vide circondato da una cinquantina di ragazzi che chiedevano il prezioso autografo nella loro camicia. Dovette intervenire un poliziotto, ma Beery insistette perchè tutti i suoi piccoli ammiratori fossero accontentati.

Sotto la sua maschera di colosso burbero e violento, Wallace Beery nasconde effettivamente un animo delicato e gentile.

G. Slodani

LO SDOPPIAMENTO DELL'IO IN UN FILM DI BLASETTI

Torna in voga il film scientifico: vedremo quest'anno infatti sugli schermi italiani realizzazioni cinematografiche che partono da presupposti più o meno scientifici per arrivare a dimostrazioni più o meno assurde. La maggior parte di questi film sono però a carattere terrorizzante. Nessuna casa cinematografica ha infatti ancora pensato di realizzare soggetti sia pure scientifici, che riescano a portare un effettivo beneficio nello spirito degli spettatori. Si approfitta generalmente di una concezione logica, per portare gradatamente il pubblico a sensazioni sempre più violente. Nel gruppo di questi film che abbiamo chiamato, tanto per intenderci, scientifici, ne troviamo uno, di produzione italiana, che imposta un problema vivo e chiaro e ne mette in evidenza le strane e possibili conseguenze. Si tratta di *Il caso Haller*, messo in scena, come ha già comunicato l'Agenzia Film, da Alessandro Blasetti ed interpretato da Marta Abba, Camillo Pilotto, Memo Benassi, Egisto Olivieri, Cele Abba, Natalia Danesi, Vasco Creti, Vittorio Vaser, negli stabilimenti della Cines per conto della Società Anonima Produzione Film.

Il *Caso Haller* parte da un presupposto perfettamente logico: in ogni essere umano esistono due tendenze dell'io: una buona e normale, l'altra cattiva, e quindi anormale. Esistono momenti della vita umana, in cui, per speciali condizioni sociali, oppure in particolari momenti psicologici, nell'io umano ha la preponderanza l'una sull'altra tendenza. E' questo precisamente il caso del giudice Haller, uomo integerrimo e giusto, severo e scrupoloso, onesto e costantemente preciso nelle sue azioni e sopratutto nell'esercizio delle sue difficili funzioni di procuratore generale. Quest'uomo ad una data ora della sua travagliata giornata, subisce, senza averne coscienza, una spaventosa crisi. In lui si spengono e si dimenticano ineluttabilmente tutte le qualità di rettitudine e di saggezza dell'uomo normale; egli si trasforma in un volgare delinquente, losco frequentatore di bettole notturne, ladro, assassino nel le intenzioni. Soltanto la volontà potrà salvarlo dallo spaventoso abisso in cui è caduta tante volte e tante volte cadrà la sua coscienza. Egli si sorprende nel momento giusto in cui è per giungere lo strano male ed è pronto a combattere con esso. Riuscirà a vincerlo?

Questo film della S.A.P.F., la cui produzione è diretta dall'avv. Angelo Besozzi, sarà messo a punto entro il mese corrente. Subito dopo la Società, che è presieduta con tanto zelo dal sig. Liborio Capitani, uno dei pochi industriali italiani che vedano il cinematografo con serenità e fiducia, darà il via ad un altro film, di genere comico sentimentale, intitolato: *Viaggio di nozze con l'ottanta per cento*, film di grande attualità, che avrà ad interprete principale l'esilarante attore della «Za Bum» Umberto Melnati.

Douglas Fairbanks alla Paramount

Finite le vacanze in Europa, il giovane Douglas Fairbanks interpreterà un film per la Paramount, diretto da Ernest Lubitsch *Design for Living* (Ragione di vita).

Saranno suoi compagni, molto probabilmente, Miriam Hopkins, Fredric Marc, Edward E. Horton.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL SUPER BRIVIDO

Da qualche tempo i produttori di films si spremono il cervello per inventare argomenti nuovi. Dopo avere tentato tutte le strade dal genere romantico a quello comico, dal sensazionale al misterioso, dal giallo al macabro, dal tragico al parodistico s'era finalmente arrivati al genere « Brivido » che sembrava il non plus ultra dell'attrazione. Ma anche il brivido ha fatto il suo tempo ed ora si va disperatamente alla scoperta del superbrivido. Che cosà mai questo spettacolo nuovo al quale si chiede di fare accapponare la pelle degli spettatori? Carl Laemmle, il capo dell'Universal, si è preoccupato vivamente di trovare una formula logica di superbrivido e dopo numerosi esperimenti è riuscito a produrre un film veramente eccezionale. Si tratta de *La grande gabbia*: un film interpretato da bestie feroci. La trovata è geniale. Di donne fatali e di uomini michelangioleschi ne avevamo abbastanza. Viva dunque le belve che per lo meno sanno essere feroci con sincerità! *La grande gabbia*, diretto da Kurt Neumann, è tratto da una novella di Edward Anthony. Gli interpreti sono Anita Page, Wallace Ford, Clyde Beatty, che è il più giovane e famoso domatore di belve, e 43 leoni, tigri ed altri animali feroci. La trama si può dire che sia l'epopea della vita di circo, la descrizione esatta della carriera di un domatore, della sua vita votata interamente allo studio delle belve tra avventure drammaticissime. Il Beatty è il solo domatore conosciuto che sia stato capace di mettere nella stessa gabbia ogni sorta di bestie feroci. Egli le domina a meraviglia e si difende da esse con una leggerissima sedia. Il film che è stato presentato a New York in questi ultimi giorni e che ha ottenuto un grande successo, sarà tradotto per i nostri schermi a cura delle Industrie cinematografiche italiane.

UN OPERATORE ALLA DIREZIONE DI UN FILM

Da sei mesi i frequentatori del cinema applaudono in tutto il mondo le ultime creazioni di Karloff, il principe del trucco. Ancora una volta Karloff spicca il volo verso il soprannaturale. Dopo il successo di « Frankestein » Carl Laemmle decise di annoverare fra gli astri dell'Universal anche questo eccezionale attore. Lo eccezionale interesse suscitato dalle rappresentazioni di « Frankestein » giustificava quella decisione. L'interpretazione di Karloff nel film *La vecchia casa buia* la confermò, ed ora l'interesse per *La mummia di Thoth* ha raggiunto il delirio. I racconti dei suoi straordinari trucchi si sono diffusi ovunque. Il film è ora in corso di allestimento nell'edizione italiana e sarà presto presentato dall'I.C.I. La stampa americana, commentando la prima visione del film, è unanime nell'affermare che *La mummia di Thoth* stupirà il mondo, che Karloff è magico e terrificante, e che l'opera di Karl Fruend, famoso operatore di Hollywood, al quale Carl Laemmle ha affidato la direzione del film, è magnifica. Come si vede in America non si esita a far dirigere i film dai buoni operatori.

IL TRIONFO DI GLORIA STUART

Su di un aeroplano postale, proveniente da Los Angeles, Gloria Stuart, la bionda attrice dell'Universal, è giunta sabato a New York per assistere personalmente alla première dell'*Aeroporto del deserto* al Mayfair Theatre. Questo suo primo viaggio nella metropoli americana costituisce un trionfo per la giovane attrice, trionfo a cui ha diritto dopo che i suoi primi tre lavori hanno riscosso un pieno successo fra il pubblico di New York. Nebbia e cattivo tempo hanno accompagnato il suo volo, ma malgrado ciò, è giunta puntualmente a Broadway per assistere ai suoi trionfi. In soli cinque mesi di vita artistica Gloria Stuart ha girato ben tre importanti films con ruoli principali: *Tutto americano*, *La vecchia casa oscura* e *L'aeroporto del deserto*. La sua rapida ascesa è delle più sorprendenti. Soltanto qualche settimana fa Gloria Stuart faceva parte di quella infinita schiera di « sconosciuti » che chiedono ad Hollywood ricchezza e gloria. Notata subito da Carl Laemmle nella sua prima esecuzione *Il gabbiano*, ella raggiunse subito il ruolo di prima attrice e la lunga scrittura offertale dall'Universal fu contesa da un'altra grande Casa. Quando James Whale direttore dell'Universal, si dette a cercare un elemento adatto quale compagna di Karloff nel film spaventoso *La vecchia casa oscura*, pensò subito a Gloria Stuart, e le prove svoltesi dimostrarono che aveva ben scelto. « Mi sembra di perdere la testa! » confessava recentemente Miss Stuart parlando della sua rapida ascesa. « Sebbene io sia nata a Santa Monica, a circa venti miglia da Hollywood, non avevo mai pensato all'eventualità di fare la carriera cinematografica. Tutte le mie attività teatrali consistevano nelle recitazioni di collegio, all'Università di California e nei piccoli teatri dei diversi Stati. Fu Gilmour Brown, direttore del « Pasadena Community Playhouse », che assistette ad una mia recita e mi invitò al suo stabilimento per presentarmi in un film! ». Benchè vi siano molte false bionde ad Hollywood, Gloria è proprio al naturale ed i suoi occhi a mandorla e l'eccezionale fine profilo, fan di lei una delle più attraenti donne dello schermo. Eccellente nuotatrice, appassionata a tutti gli sport, Gloria Stuart ogni giorno passa lunghe ore in piscina e in palestra. E' anche una eccellente amazzone, eccezionale giocatrice di polo ed una scultrice in legno di gran talento. La sua interpretazione dell'*Aeroporto del deserto* è stata una vera rivelazione e siamo certi che anche in Italia Gloria Stuart si conquisterà rapidamente unanimi simpatie. *L'aeroporto del deserto* sarà presentato in Italia fra breve in edizione doppiata dall'I.C.I.

« PAPA' CERCA MOGLIE »

Il sorridente Chevalier, il simpatico « ottimista » del Cinema, senza abbandonare il suo stile e senza perdere la sua famosa paglietta, si è cimentato questa volta, con quella sua inimitabile scanzonata allegria, in un ruolo di « papà ». Dire che egli qui è superiore a se stesso, non è dire precisamente tutto.

Egli è diverso. Un nuovo Maurice, papà improvvisato di un delizioso bimbo, piccolo Leroy, attore nato, appare in questo *Papà cerca moglie*, diretto da un regista abilissimo quale Norman Taurog che ha contrapposto al celebre artista parigino tre belle donne di squisita eleganza: Helen Twelvetrees, Adrienne Ames, Betty Lorraine. E dal trio di queste belle donne partono all'indirizzo del protagonista impensate frecciate di gelosia che complicano e arruffano una piacevole trama, fino a che tutto non si chiarifica brillantemente attorno alla culla dell'ignaro oggetto di tanti equivoci. Il film poggia su di una spigliatissima recitazione, tutto animato da un vivace spirito e da una musica briosa in cui però si alternano scene di commosso sentimento.

Questo film di Crevalier sarà il primo che la Paramount presenterà completamente doppiato in italiano, cosa che costituisce una novità assoluta conferendo al film un rilievo di grande interesse per il nostro pubblico che avrà modo così, per la prima volta, di poter apprezzare il vero valore interpretativo del famoso attore.

LA GERMANIA NON BOICOTTA I FILM FRANCESI

Ecco una prova di più, scrive il « Film Kurier », che la Germania non ha applicato fino oggi la pariglia ai tentativi ed alle minaccie di boicottaggio di film tedeschi che si ripetono senza posa all'estero: Il film francese della Casa Osso, *T'amo*, con Annabella e Albert Prèjean, riscuote un immenso successo, ogni sera da due settimane, al Gloria-Palast, centro dei divertimenti di Berlino. Questo film viene proiettato nella sua versione originale francese, con sottotitoli tedeschi. Tanto il pubblico quanto i giornali non hanno fatto polemiche contro questa programmazione: al contrario, le critiche la classificano fra le opere raccomandabili per meriti artistici.

PIROSCAFO DI LUSSO

Per compore il numeroso insieme degli interpreti principali di questo film che presenta una azione variatissima a bordo di un grande transatlantico, la Paramount ha volto le ricerche nel vivaio inesauribile del teatro, scegliendo artisti di ravura sicura e di sensibilità provata: George Brent (il dottore), Vivienne Osborne (la moglie), Zita Johann (l'infermiera) Alice White (l'emigrante), Frank Morgan (il banchiere) e altri ancora.

Era difficile accomunare in un sol film interpreti così abili e così strettamente rispondenti ai tipi In *Piroscafo di lusso* i personaggi sono numerosi ma ognuno ha la sua importanza ben definita, delineata con grande evidenza e nella omogeneità dell'azione, i singoli caratteri acquistano consistenza e rilievo preponderante. Gli interpreti quindi hanno dato vita sicura a questo film d'insieme e per essi lo spettatore segue con immediata comprensione i sentimenti che agitano i diversi personaggi, la loro singola pena, i loro affanni, anche se la macchina corre e prospetta con acutezza di dettagli, tutta la vita multiforme della grande nave, dalla prima alla terza classe, dal ponte di comando alle macchine. E sia che passi sullo schermo la concitata tragedia del dott. Bernardt, sia che la scapestrata Milly corra verso la sua rovina, o che la silenziosa infermiera porti il suo aiuto ai tanti infelici, si vive sempre in una atmosfera di realtà di vita in una visione di compiutezza artistica.

Piroscafo di lusso, diretto da Lothar Mendes, per tutte le sue qualità è da anoverare tra i migliori films della recente produzione Paramount.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 205 - Centesimi 20 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 24 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-661

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Le deliranti dimostrazioni americane alla squadra atlantica

descritte da Balbo nel rapporto al Duce

ROMA, 23. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da New York, a firma del Ministro Balbo:

«Riprendo il rapporto a V. E. La mattina del giorno 20 con una rappresentanza della Squadra atlantica siamo partiti per Washington per fare una visita al Presidente Roosevelt, secondo il programma già annunziato a V. E. Non ho potuto portare la Squadra completa, perchè parte degli equipaggi era impegnata all'indomani del nostro arrivo a New York alla sommaria cura degli apparecchi per guadagnare tempo sulla data della nostra partenza. Il viaggio fino a Washington è stato compiuto in volo sopra aeroplani della Marina e dell'Esercito americani, che ci hanno molto cordialmente ospitati. Io ho volato sopra un anfibio, un apparecchio recentemente introdotto nell'Aviazione americana, molto interessante dal punto di vista tecnico. Il viaggio è stato facile e breve. All'aeroporto di Washington siamo stati accolti con feste e con vero spirito di cameratismo dagli aviatori americani, sia della Marina, sia dell'Esercito, che si erano radunati in grande numero in previsione del nostro arrivo.

Ho notato, non appena arrivato in America, e ho avuto conferma a Washington, come la nostra impresa abbia profondamente interessato il mondo aviatorio degli Stati Uniti, il quale si trova oggi davanti ad un fatto che toglie molti dubbi, circa il trasporto transoceanico di apparecchi e di uomini in massa. Anche la stampa politica si è impadronita del problema e lo discute quotidianamente dal punto di vista dell'isolamento continentale americano. Ma il nostro viaggio atlantico è così chiaramente improntato a spirito di amicizia e a desiderio di contribuire al progresso della civiltà aviatoria che riscuote soltanto simpatie ed elogi.

La cordialità di Roosevelt

Appena arrivati a Washington, dopo avere ossequiato le autorità governative militari che ci erano venute incontro e passato in rivista i reparti di truppe che rendevano gli onori militari, ci siamo recati dal Presidente Roosevelt, fatti segno ad acclamazioni della folla lungo il percorso di sei chilometri dall'aeroporto alla città. Anche qui come ovunque siamo stati particolarmente festeggiati dagli italiani. Il Presidente ci ha trattenuti a colazione ed è stato con noi, mentre eravamo suoi ospiti, di una grande amabilità e cordiale simpatia. I suoi modi semplici, i suoi giudizi netti e l'affabilità squisita conquistano immediatamente. Ha parlato a lungo di diversi argomenti anche aviatorii. Egli è stato nel 1919 l'organizzatore del primo volo degli americani verso l'Europa ed ha in materia di aviazione una particolare competenza, alimentata da vera e profonda passione.

Verso V. E. ci ha subito manifestato sentimenti di altissima stima e simpatia per l'opera di restaurazione compiuta in Italia e per lo spirito con cui V. E. tratta i problemi internazionali. Mi ha detto di avere ricevuto recentemente da V. E. una lettera che ha molto gradito. Un particolare simpatico: parlando della crisi che travaglia gli Stati Uniti d'America ha sviluppato il concetto della necessità di disurbanizzare le città americane per indurre la popolazione al ritorno alla campagna. Ho ricordato l'opera di precursore, compiuta in questo stesso senso da V. E. Essa trova ora applicazione nel Paese più moderno del mondo. Il Presidente ha avuto anche parole simpatiche per l'organizzazione del lavoro del nostro Paese ed in genere ha manifestato verso l'Italia uno spirito di vera comprensione. Alla fine della colazione Roosevelt ha pronunciato un piccolo discorso familiare, esaltando la nostra impresa con parole lusinghiere.

Il ritorno a New York

Dopo la visita al Presidente, ho visitato i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio, ovunque seguito da dimostrazioni di simpatia degli ufficiali e dei funzionari. Durante tale visita, che mi ha confermato la organizzazione semplificatrice della burocrazia americana, gli impiegati uscivano sui corridoi per manifestare il gradimento agli ospiti italiani.

Dopo un pranzo ed un ballo, che sono di rito in questo Paese, sono partito insieme coi miei ufficiali sul treno, sia per arrivare alla prima mattinata in New York, sia per far riposare gli uomini. Come già annunciai a V. E., le giornate di celebrazione dell'impresa, già programmate in parecchi giorni, sono state tutte concentrate nella giornata di ieri ventuno. E' impossibile in America non concedere uno certo sfogo alla volontà di festeggiamenti, che si traduce spesso in una grande fatica, ma che serve a rinsaldare i vincoli di amicizia.

L'entusiasmo dei connazionali per il Duce

Rifiutare prende spesso il carattere di poca finezza e simpatia. Ma pure concedendo alle iniziative della popolazione di New York tutta la nostra buona volontà, ho ottenuto che esse non si sviluppassero oltre le ventiquattro ore.

V. E. ha certamente già rilevato dai giornali il carattere straordinario di vera esplosione di entusiasmo, con cui si è svolta la sfilata per la grande arteria centrale della Metropoli Broadway, dalla batteria al City Hall. Tutti qui unanimi rilevano che simile dimostrazione ha superato ogni previsione e che trova confronto solo con le feste tributate ai soldati americani, che ritornavano dai campi di guerra europei nel 1919.

Segnalo a V. E. il particolare carattere del discorso del Mayor di New York, che nella impresa della transvolata atlantica ha celebrato con splendide parole l'Italia di Mussolini ed ha proclamato che la bravura e la disciplina degli equipaggi, danno al mondo una prova esemplare e dimostrativa dello spirito che V. E. ha impresso al nostro Paese e del grado raggiunto dall'Italia sotto la guida di V. E. nel progresso tecnico e civile. Queste affermazioni pronunciate da così alta personalità americana ci dicono come la posizione dell'Italia nel mondo in dieci anni sia completamente rovesciata.

Credo necessario sfatare il mito dell'antifascismo all'estero. Noi non ne abbiamo trovata nessuna traccia. Durante le dimostrazioni che hanno trascinato al delirio centinaia di migliaia di connazionali, e folle immense di americani, mai è intervenuta la minima dissonanza. Se qualche infima minoranza antifascista esiste ancora, è stata sopraffatta definitivamente dalla passione di italianità dal nuovo senso di orgoglio intimo, che ai connazionali deriva dal prestigio di V. E. nel mondo. Ho potuto così rispondere al Mayor di New York, in nome di V. E., dichiarandomi lieto dei sentimenti di amicizia del popolo americano e assicurando che cinquanta milioni di italiani lo condividono perfettamente.

Spettacolo indimenticabile

Nel pomeriggio ho assistito allo Stadium di Madison Square Bowl ad uno spettacolo indimenticabile. Mai in vita mia avevo visto una così imponente adunata. Mai avevo sentito palpitare il cuore della moltitudine come un cuore solo. Il R. Console d'Italia aveva riunito allo Stadio tutte le Società e i rappresentanti degli Istituti italiani di New York, di New Jersey e di Conneticut. Purtroppo, per quanto lo Stadio fosse vastissimo, non poteva contenere tutta la folla accorsa, la quale in gran parte si è unita alla dimostrazione dalle adiacenze esterne. Anche questa adunata immensa ha avuto un carattere plebiscitario e per quanto fosse aperta a tutti, perchè il Consolato aveva, dietro mio consiglio, largheggiato al massimo negli inviti, nessuna benchè minima espressione di contrasto si è udita.

Il nome di V. E. che io ho esaltato come ho potuto nelle parole del mio discorso, che tentavano di esprimere l'incontenibile affetto e la gratitudine verso il Capo e l'animatore delle ali italiane, è stato dalla folla continuamente elevato al cielo in ovazioni interminabili. La massa operaia italiana di New York, che forma quattro quinti della nostra colonia, ha svelato la sua anima ardente di entusiasmo di fede e di riconoscenza verso V. E., per quanto ha fatto e fa per il prestigio e la difesa loro in questo Paese. Ho voluto deliberatamente dare a questa manifestazione di popolo il carattere di propaganda politica, accentuando il tono fascista del mio discorso e del dispaccio a V. E. per dimostrare a chi ancora non ci crede, che i miserabili rimasugli dell'antifascismo internazionale fanno del bluff destituito di qualsiasi serietà e consistenza. Più tardi nel pranzo di quattromila persone, che la comunità italiana mi ha offerto, ho colto l'occasione per spiegare il carattere fascista dell'Aeronautica italiana che V. E. ha fondato e che l'Arma azzurra mantiene come geloso privilegio.

Ho detto entro una ferrea disciplina gli aviatori partecipano allo spirito della giovinezza d'Italia che ha trionfato con la Rivoluzione. Ora le feste son finite e in questi due giorni che rimangono prima della nostra partenza, probabile per lunedì ventiquattro gli equipaggi sono completamente impegnati a mettere a punto i loro apparecchi ed i motori in vista degli ulteriori ottomila chilometri che ci attendono. Come già dissi a V. E. sono perfettamente tranquillo sopra l'efficenza degli idrovolanti che non hanno sofferto per il lungo viaggio compiuto. Confermo a V. E. lo stile perfetto dei nostri equipaggi che gli americani citano a modello di impeccabile signorilità e di correttezza.

Invio a V. E. il mio devoto saluto

Italo Balbo

Post giunge a New York battendo il record del giro del mondo

NEW YORK, 23. — *L'aviatore americano Wiley Post ha qui atterrato alle ore cinque antimeridiane (ora italiana). Egli ha compiuto il giro del mondo in sette giorni, diciotto ore e quarantanove minuti abbassando di ventidue ore il record stabilito da lui stesso e dal compagno Gatty che era di giorni otto, quindici ore e cinquantuno minuti.*

Un Te Deum a New York

Balbo a colloquio con Post

NEW YORK, 23. — *Oggi ha avuto luogo alla Cattedrale un solenne Te-Deum, al quale hanno assistito il generale Balbo e tutti gli Atlantici. All'uscita dalla Cattedrale, gli aviatori italiani sono stati fatti oggetto ad una grandiosa dimostrazione.*

Il generale Balbo si è oggi incontrato con l'aviatore Post, che ha compiuto il giro del mondo conquistando un nuovo record. I due aviatori si sono lungamente trattenuti in cordiale colloquio. Post è stato fatto oggetto a speciali manifestazioni di simpatia da parte degli atlantici. L'aviatore Post, da parte sua ha dichiarato di aver seguito con vivo interesse il volo degli apparecchi italiani e di constatare come l'aviazione italiana sia oggi all'avanguardia di quasi tutte le nazioni.

L'adesione della Finlandia al Patto a otto

MOSCA, 23 — Il barone Koskinen, Ministro di Finlandia a Mosca, ha rimesso a Krestinski in seguito ad istruzioni del suo Governo, una dichiarazione di adesione della Finlandia alla convenzione per la deznizione dell'aggressore firmata il 3 luglio a Londra dall'Estonia, dalla Lettonia, dalla Polonia, dalla oRmania, dalla Turchia, dalla Persia e dall'Afganistan. Il protocollo della dichiarazione è stato firmato da Krenstinski e da Koskinen.

La prima conclusione dell'accordo italo-argentino

BUENOS AYRES, 23 — Il sig. Ueyrredon, membro della missione economica argentina, giunto proveniente da Roma, ha dichiarato che l'accordo commerciale italo-argentino è sul punto di essere concluso.

La situazione della Borsa negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 23 — I circoli ufficiali di Washington seguono con calma gli eventi della Borsa, che non sono giunti del resto inattesi, data la ripresa ingiustificata della speculazione in grande stile, cui si assisteva da qualche tempo. Gli autorevoli richiami partiti da Washington avevano indicato nei giorni scorsi pericoli di eccessi speculativi. La saggezza di questi consigli di prudenza è stata ampiamente provata nella settimana oggi terminata; tuttavia gli ambienti governativi che accolsero senza entusiasmo le grandi ascese di titoli, verificatesi da qualche mese, hanno accolto le fluttuazioni ultime senza preoccuparsene, ritenendo che lo «stock earket» non è il più sicuro indice della situazione economica che va migliorando costantemente e indipendentemente dagli umori della borsa, che passa dall'entusiasmo più illimitato al pessimismo più ragionevole, senza che nulla possa spiegare questi salti. Il Presidente Roosevelt ha indicato che non intende pervenire allo stato delle cose nella situazione della borsa, essendo prevalente di Washington che coloro che hanno comprato i titoli, da quando è incominciata l'ascesa dei prezzi, si sono assunti anche il rischio di eventuali perdite, ma il Governo ha pienamente approvato la temporanea chiusura delle varie borse, dove si si contrattano i grani ed altre derrate, perchè ritiene che in questo caso le fluttuazioni dei prezzi hanno influenza più diretta e immediata sulle condizioni economiche del paese, pur non nascondendosi che anche qui al pressione speculativa si è fortemente esercitata, come dimostrano gli avvenimenti dei mercati dei grani di Chicago.

Di Crollalanza visita i lavori della camionabile Genova-Serravalle

GENOVA, 23 — Stamane, proveniente da Roma, è giunto l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, per rendersi personalmente conto dello stato di avanzamento dei lavori della camionabile Genova-Serravalle. Il Ministro infatti, accompagnato dal presidente della sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., dal dirigente dell'ufficio costruzioni della camionabile e da altri tecnici, ha visitato il piazzale di arrivo a Genova e il viadotto Persaglio - Tabella - Secca - Montanesi - Corbera e la Scrivia. Il Ministro ha pure percorso vari tratti della camionale lungo la valle della Secca e della Scrivia. L'on. Di Crollalanza ha espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti dell'ufficio costruzioni per il lodevole stato di avanzamento dei lavori e per i brillanti risultati già raggiunti.

I congressisti del corso commerciale visitano Capri

NAPOLI, 23 — Quest'oggi i partecipanti al XV Congresso internazionale per l'espansione commerciale si sono recati a visitare l'Isola di Capri ove hanno assistito alla conferenza del gr. uff. Angelo Mariotti della R. Università di Roma, su «Il turismo in Italia». Al termine di una colazione offerta dal comitato dei ricevimenti hanno pronunziato calorosi brindisi l'on. Castellino, presidente nazionale del corso e il dr. Boissevain, presidente della società internazionale per lo sviluppo della cultura commerciale. Dopo il giro dell'isola i congressisti hanno fatto ritorno a Napoli.

La colonia fluviale di Adria sul Po di Corbola

ADRIA, 23 — Con sempre più largo respiro e più celere ritmo di ascesa in perfezionamento funziona fin dai primi di luglio la Colonia Fluviale del Fascio di Adria sul Po di Corbola che ospita in questo primo turno ben 135 bambini, scelti fra i più poveri e bisognosi nei vari centri della provincia dall'E. O. A.

Inappuntabile è ogni servizio inerente alla Colonia mercè la diuturna intelligente opera della Segretaria el Fascio Femminile Signora prof. Giustina Scarpari, Direttrice della Colonia, che vigila la numerosa accolita di piccoli bimbi con amore squisitamente materno e ardente fede fascista, cosicchè oltre le cure fisiche i piccoli ospiti foggiano il loro spirito nel clima creato dal Duce.

Visitando la Colonia ti prende un po' di maraviglia ed un'esclamazione di compiacimento ti sfugge improvvisa: tutto ti colpisce dagli ampi viali ridenti al giardino fiorito, dai grandi fasci littori in rilievo sul prato nel viale d'ingresso al piazzale della bandiera, dal boschetto fragrante alla spiaggia di fine arena disseminata di tende multicolori dove i bimbi fanno la cura elioterapica sotto l'intelligente e fervida guida della Direttrice Sanitaria Dottoressa Marta Radici.

Dovunque è diffuso un senso di gaia serenità: i trilli giocondi dei piccoli bimbi, il canto delle loro voci infantili che intonano gli inni della Patria i giuochi spesierati fra le auole e nei boschi spandono note di soave poesia. Ma il momento più commovente, e più significativo della giornata è il saluto alla bandiera quando sull'ora del tramonto i piccoli ospiti perfettamente inquadrati sfilano davanti al tricolore col broccio teso romanamente, mentre i loro piccoli cuori si educano all'amore della Patria e alla riconoscenza per color che ne reggono le sorti.

In questi giorni la Colonia Fluviale è stata onorata dalla visita del Prefeto dott. Anzà, accompagnato dal Segretario Federale on. Piccinato. Ricevuti dalla Direttrice della Colonia il Prefetto ed il Segretario Federale visitarono i reparti della Colonia soffermandosi particolarmente nel padiglione in costruzione ed ebbero parole di plauso per l'organizzazione disciplinata e perfetta di ogni servizio.

Dopo la distribuzione dei dolci che S. E. il Prefetto con squisito pensiero offerse ai piccoli bimbi, gli illustri visitatori rinnovando alla Direttrice gentili espressioni di compiacimento presero commiato, fra gli alalà dei piccoli coloni.

Festosamente accolti giunsero anche in Colonia il Preside della Provincia comm. ing. Mario Scarpari insieme alla Sua gentile Signora e alla figlia signora Anna Infante e l'ing. Infante membro del Direttorio Federale. Ricevuti dalla Direttrice della Colonia visitarono i padiglioni e si trattennero nel giardino sulla spiaggia e nei boschetti, ed ebbero espressioni di compiacimento per la perfetta organizzazione per l'ordine che si rispecchia in ogni reparto della Colonia.

La Signora Scarpari Casellati con gentile pensiero offerse in dono ai piccoli biscotti e dolci partecipando alla gioia della loro cena.

Mille veneziani e padovani in gita a Vicenza e Recoaro

VICENZA, 23. — Mille tra veneziani e padovani hanno lasciato oggi le loro città per prendere d'assalto il treno popolare che doveva portarli a Vicenza e a Recoaro.

Il primo treno popolare per la terra vicentina, ottenuto in seguito al vivo interessamento del Comitato Turistico, ha registrato un completo successo si che esso verrà ripetuto nelle prossime domeniche tanta è stata la soddisfazione dei gitanti per le visioni d'arte e di bellezze naturali gustate nella loro permanenza, sia pur breve nel vicentino, e per la minuziosa ed accurata organizzazione predisposta perchè i gitanti avessero modo di trascorrere una incantevole giornata. Infatti il primo contatto organizzativo ha avuto luogo sino dalla stazione di Padova, dove il direttore del Comitato Turistico rag. Zambon si era recato ad incontrare il treno popolare e aveva disposto per la distribuzione ai giganti di una pubblicazione utile e ben curata dal titolo «Piccola guida di Vicenza e Recoaro».

Così ancora prima dell'arrivo gli ospiti avevano già predisposto il programma della loro giornata vicentina.

Circa cinquecento turisti rimasero a Vicenza mentre l'altra metà volle proseguire il viaggio per Recoaro, sebbene il tempo lievemente minacciasse. Ma per i veneziani in gita un po' d'acqua non poteva assolutamente spaventare e allora non solo a Recoaro, ma più su a 1000 e 1500 metri a Campogrosso, all'Ossario del Pasubio, in mezzo a nuvole ed a improvvise schiarite di sole.

Trovarsi tra le nuvole per i veneziani sembrava un sogno irrealizzabile e lo spettacolo per loro nuovissimo li entusiasmò al massimo grado.

Il Comitato Turistico aveva predisposto a Recoaro due speciali servizi automobilistici; uno per Campogrosso e uno per l'Ossario del Pasubio che furono assai frequentati tanto nelle corse del mattino che in quelle del pomeriggio. Numerosi furono i gitanti che fatta al mattino la gita a Campogrosso, nel pomeriggio vollero fare anche quella all'Ossario del Pasubio passando per Staro e Valli.

I turisti desiderosi di restare a Recoaro invasero ben presto il Piazzale delle Reie Fonti, ove erano stati predisposti dei festeggiamenti in loro onore. Tra allegre cavalcate sui docili somarelli, gioia dei grandi e dei picoli, tra facili e belle passeggiate entro il recinto del meraviglioso parco delle Fonti, o alle altre località della pittoresca Recoaro, tra giri di danze nel salone del Casino al centro e in quelle delle Fonti, la giornata ben presto trascorse lietamente per gli ospiti, i quali a malincuore a sera ripresero la tramvia elettrica, che aveva fatto un brillante servizio, per ritornare a Vicenza e quindi proseguire in treno per Venezia.

Coloro che invece si fermarono a Vicenza seguendo le indicazioni della guida donata dal Comitato Turistico, visitarono in lungo e in largo la città, specie la Piazza, il Museo e il Teatro Olimpico. Moltissimi furono quelli che si spinsero a Monte Berico, per visitare il Santuario e per ammirare dal Piazzale della Vittoria il panorama di Vicenza e della fronte di guerra: dal Pasubio agli Altipiani, dal Grappa al Montello.

Nel pomeriggio, forse per fare il confronto fra un piccolo lago e il mare, numerosi furono i veneziani che si recarono fino al Lago di Fimon, che non fu una delusione, ma bensì una gradita sorpresa, attrezzato com'è con gusto dal Dopolavoro provinciale. E così o facendo una vogata, o compiendo un giro di danza, o consumando uno spuntino il pomeriggio ben presto passò. Ritornati a Vicenza sull'imbrunire, il movimento della città, il passeggio specie in Campo Marzio, il respirare aria di terraferma, diede il colpo di grazia all'intensa e bella giornata trascorsa nel vicentino. Dopo di aver consumato il pranzo nei vari esercizi, alle 21,17 il convoglio popolare lasciò Vicenza per riportare alle loro abitazioni i mille gitanti, lieti delle ore passate e desiderosi di ritornare ancora coi prossimi treni per conoscere i vari aspetti del vicentino, desiderio che sarà appagato dalle Ferrovie dello Stato unitamente al Comitato Turistico, che anche in questa occasione diede ripetuta prova della sua consumata esperienza nel campo della organizzazione turistica vicentina.

Grave cozzo tra due ciclisti

VICENZA, 23 — a Longare è avvenuto oggi verso mezzogiorno un pauroso incidente ciclistico che forse costerà la vita ad un povero contadino.

All'altezza di casa Ferriani il sessantenne Emilio Padovan fu Antonio abitante in località Savalon di Montegalda mentre in bicicletta si dirgeva verso casa veniva urtato con volenza da un altro ciclista uscito da una strada laterale. Il Padovan per la violenza dell'urto andava a finire giù per la scarpata della strada sbattendo la testa contro il muretto soprastante il fosso.

Nell'incidente il Padovan riportava la frattura esposta comminuta dell'osso frontale con fuoriuscita di materia cerebrale e la frattura esposta delle ossa nasali. Con un'automobile il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Vicenza dove venne ricoverato con prognosi riservata.

VELA

La prima prova a Trieste dei campionati d'Italia

TRIESTE, 23. — Stamane nello specchio di mare prospicente la diga vecchia del golfo triestino ha avuto luogo la prima prova dei Campionati velici d'Italia, affidati quest'anno per l'organizzazione tecnica al locale Reale Yach Club Adriatico, il quale festeggia com'è noto il suo 30.o anno di brillantissima vita sportiva.

La prova, favorita da un ottimo vento, che ha permesso a tutti i concorrenti di dimostare la loro perizia ha avuto uno svolgimento regolarissimo, interessando vivamente i numerosi appassionati sparsi lungo tutta la diga vecchia, i quali hanno potuto ammirare e godere lo spettacolo magnifico fornito dalle varie imbarcazioni in lizza con le loro candide vele.

Prima dell'inizio delle gare ha avuto luogo la consegna al R. Y. C. Adriatico del nuovo vessillo da parte delle dame dello stesso Club che fu benedetto da mons. Tamaro il quale pronunciò un elevato e nobile discorso, che alla fine riscosse calorosi applausi.

Ecco i risultati tecnici della prima prova:

VI Campionato d'Italia 6 metri stazza nazionale: 1.a prova percorso 6 miglia ca. 4 giri di triangolo: 1. Z. Cozzani del C. V. L. La Spezia su «Sasa II» in ore 1.41' e 25"; 2. dott. T. Nordio del R. Y. C. A. Trieste su «Oronzo II» in ore 1.43'49"; 3. V. Postiglione della C. D. V. Napoli, in ore 1.43'58"; 4. G. Fago su «Augusta» della S. V. La Spezia; 5. A. Majoli su «Franco» della V. L. La Spezia; 6. R. Fondi su «Picchio Bianco» del R. C. C. J. Napoli; 7. E. Marterra della S. V. La Spezia su «Nino».

III Campionato d'Italia 12 piedi stazza internazionale; 1.a prova, percorso 3 miglia ca. 2 giri di triangolo: 1. P. Postiglione del R. C. C. Napoli su «Sparaglione» in ore 1.9'7"; 2. ing. S. Treleani del R. Y. C. A. Zara su «J 13» in ore 1.9'52"; 3. dott. G. Brizzi del R. Y. C. A. Zara su «J 18» in ore 1.26'14"; 4. M. Zangrando della S. T. V. su «Tipo Tapo», 5. G. Nadali del R. Y. C. A. Trieste su «Garbin»; 6. M. Fragiacomo dell'O. N. D. Trieste su «Livio»; 7. R. de Haag della S. T. V. su «Mio Mao»; 8. C. Piccini della S. C. T. Monfalcone su «Tumbo»; 9. P. Machne della S. T. V. su «Topolino»; 10. F. Moscovita del R. Y. C. A. Trieste su «Maistro II»; 11. Politeo del R. Y. C. A. Zara su «J 19»; 12. G. Bonnes del R. Y. C. A. Trieste su «Ro-Ro»; 13. A. Baldi del R. Y. C. A. Trieste su «Sergio»; 14. A. Bottaro della S. U. T. Monfalcone su «Cinzetto»; 15. dott. F. Lettich del G. U. F. Trieste su «Guf 1» e 16.o Inglese d'Alì del R. C. C. R. L. Palermo su «Tony».

I Campionato d'Italia G. U. F. 12 piedi stazza internazionale; 1.a prova, percorso 3 miglia ca. 2 giri di triangolo: 1. ing. Treleani del R. Y. C. A. Zara su «Jumbo» in 50'31"; 2. Ranaldi della S. V. Bari su «X» in 50'55"; 3. Marsi P. della S.C. Libertas Pola su «Livio» in 51'31". Rovesciato al primo giro dott. Lettig del R. Y. C. A. Trieste su «Mio Mao».

Come è noto, domani nella magnifica baia di Sistiana avrà luogo la seconda prova dei campionati velici che promette delle belle ed interessanti battaglie dato il brillante esito della prima prova.

ATLETICA LEGGERA

Severe contese ed ottimi risultati nei campionati lombardi

MILANO, 23 — La seconda serie dei campionati regionali di atletica si è effettuata oggi ed ha visto delle coraggiose gare, tra gli aspiranti ai titoli. Mancavano è vero parecchi campioni, ma egualmente si sono avute delle lusinghiere affermazioni tra cui degna di nota quella di Ferrario nella corsa dei cento metri che batteva Toetti e segnava il tempo di 10" 4 quinti. Bella pure la vittoria di Cerati nei 1500 metri e quella della staffetta 4 per 100 vinta dalla Pro Patria di Milano. Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli, 1. Verga (Mussolini Milano) in 16" 4 quinti; 2. Massironi (Forti e Liberi Monza) 3. Rossi (P. Patria Milano).

Corsa m. 1500: 1. Cerati (S.C. Italia) in 3.56 3 quinti; 2. Pericoli (Mussolini) 3. Zonca (P. Patria).

Corsa metri 400 piani: 1. Turba (Pro Patria) in 51; 2. Mara (Forti Liberi); 3. Koeckatzky (Pro Patria).

Corsa piana m. 100. 1. Ferrario (Pro Patria) 10" 4 quinti; 2. Toetti (Pro Patria); 3. Mariani (. C. Italia).

Corsa km. 10: 1. Morelli Spartaco (Libero, Milano) in 33'17 3 q.ti 2. Pirata (G. S. Caproni Milano) 3. Breda (G. S. Caproni).

Staffetta 4 per 100: 1. Pro Patria Milano (Maregatti, Cani, Ferrario, Toetti) in 43" 4 quinti; 2. Forti e Liberi Monza; 3. G. R. Mussolini, Milano.

Lancio del martello: 1. Zemi (U. S. Stradella) m. 39,95; 2. Merlini (Forti e Liberi); 3. Zambelli (G. R. Crespi).

Lancio del giavellotto: 1. Cattaneo (S.G. Comense) m. 44,90; 2. Crespi (U. S. Trdate); 3. Armelloni (Pro Patria).

Salto con l'asta: 1. Martello (Forti Liberi) m. 3.50; 2. Colombo (Gallarate); 3. Scurati (Forti e Liberi).

Salto in lungo: 1. Crippa (Pro Patria) m. 6.55; 2. Parolari (U. S. Bergamo); 3. Bielli (Gallarate).

Lancio del disco: 1. Mosca (Pro Patria) m. 42.23; 2. Zemi (U. S. Stradella); 3. Merlini (Forti Liberi).

Pentathlon: 1. Crespi (U. C. Tradate) punti 2868,62; 2. Arienti (Forti Liberi); 3. Raimondi (Pro Patria).

Pretti fallisce il tentativo di record sui 50 chilometri

ROMA, 32. — L'olimpionico Pretti sceso oggi in pista per migliorare il record di marcia dei 50 km. ha fallito il tentativo poichè colto da violenti crampi adominali dopo il 35.o chilometro e doveva ababndonare quando era in vantaggio. Tuttavia il tentativo non è stato del tutto infruttuoso poichè il sardo riusciva a migliorare il record delle tre ore nelle quali compiva chilometri 37.474.86 demolendo così il record di Bianchetti che resisteva fin dal dicembre 1924. Proseguendo nel tentativo, Pretti migliorava ancora il record dei 35 chilometri da esso compiuti in ore 3.16.43 (record precedente Bianchetti in ore 3.25.9). E' a questo punto che il marciatore sardo doveva interrompere il tentativo a causa dei dolori suaccennati.

IPPICA

Le corse di Monza

MONZA, 23 — Ecco i risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello. Tempo e terreno ottimi.

Premio Molino. L. 2000 m. 1600: 1. Traversare da Ravenna (R. Watkins); 2. Andora; 3. Mantegna. 1 lungh. 2 lungh. Total. 7.50.

Premio Villa Raverio. L. 80000 m. 2000; 1. Colombo (Pacifici); 2. Eutorbia; 3. Lady Gay Mezza lungh. 3 lungh. Total 30 9.50 9.

Premio Zarzanò. L. 5000 m. 1200 1. Gabbia (Gubellini); 2. Luni; 3. Giorginetta. Incoll., 3 lungh. Total. 33 11.50, 7.50.

Premio Macherio. L. 6000 m. 1600 1. Mita (Caprioli; 2. Cervo; 3. Clodio. 1 lungh. 3 lungh. Total. 9 6.50 6.50.

Premio Ettore Bocconi. L. 20.000 e una Coppa d'Oro. Metri 2400. 1. Mantegna (Cottini); 2. Treviso; 3. Dante 3 4 lungh., corta testa. Totalizz: 115, 36.50, 14, 16.50.

Premio Cassago. L. 5000 m. 800. 1. Capelvenere (Gubellini); 2. Zenia 3. Hellè. 3-4 lungh. 1 lung, mezza. Total. 14.50, 6 6.50 7.

Premio Triuggio. L. 4000 m. 1400. 1. Dourga (Avv. Badini); 2. Ildegarda. 3. Aquila. 1 lungh., mezza lung. Total. 10,50, 7 5,50.

Le corse di Livorno

LIVORNO, 23 — Ecco i risultati della prima giornata di corse al galoppo all'ippodromo dell'Ardenza. Tempo e terreno buoni.

Premio società Steeple Chase. L. 3500 metri 1900. 1. Lupetto (Loccatelli); 2. Arcidosso; 3. Antenore. 1 lungh. mezza, 3 quarti lungh. Total.: 9.50.

Premio San Rossore. L. 4000 m. 1900: 1. Scilca (Bertini); 2. Lucca; 3. Camo mezza lungh. mezza lungh. Total. 7 6 6.50.

Premio Ardenza: L. 4000 m. 1000 1. Ermete (Bertini); 2. Montepulciano; 3. Silvestre. 1 lungh. mezza 1 lungh. mezza. Total. 5.50, 5 5.

Premio Quercianella. L. 6500 m. 1300. 1. Cleto (Innocenti); 2 Solaria; 3. Michelini 1 lungh. mezza; 1 lung. Total. 57 21 9.

Premio Calabrone. L. 4000 metri 1450. 1. Fontebranca (Celli); 2. Pantagruel; 3. Hiran. mezza lungh., 1 lungh. Total. 25, 9.50, 7.

Premio Vala. L. 4000 m. 2250. 1. Protagonista (E. Watkins) 2. Ossena; 3. Niceas. 1 lungh. 1 lungh. e mezza. Total.15, 7 6.50.

Premio Celognole. L. 3500 m. 1300 1. Miramonti (Bazzari); 2. Katin; 3. Fufetti 1 lungh., mezza lungh. Total. 26 7 6 7.

Cade sul piatto del compagno

VICENZA, 23. — Un curioso incidente è accaduto oggi al nostro Manicomio. Su di una catasta di sacchi, alta circa tre metri, era salito il fornaio Pietro Dal Pra di Attilio d'anni 23 abitante a S. Felice. I sacchi però ad un tratto cedettero ed il fornaio cadeva dall'alto. Ma nella traiettoria del suo volo verso terra il Dal Prà andava bruscamente ad interrompere il pranzo di un compagno di lavoro che si vedeva asportato il piatto con la minestra. Fu così che il Dal Pra andando a cadere sopra il piatto si feriva ad un braccio tanto che fu necessario il suo ricovero all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Disgrazia di caccia

BELLUNO, 23 — Il diciottenne Pellin Adolfo di Giovanni, da Gosaldo, nell'Agordino, dopo essersi confezionato un fucile si diede ieri mattina a farne la prova, caricandolo soverchio.

Il giovane, recatosi nel bosco vicino, fece partire un colpo, ma la canna, appunto per la sovrabbondanza di polvere scoppiò ed il Pellin riportò una grave ferita penetrante al bulbo oculare sinistro e molteplici ferite al viso.

Il giovane, trasportato subito all'ospedale di Belluno, venne giudicato guaribile in una ventina di giorni. L'occhio, però, è in pericolo.

Un grave investimento

ADRIA, 23 — Stamane è stata trasportata al nosocomio certa Mancini Albina fu Giovanni, di anni 40 da Taglio di Poò la quale, mentre si recava in bicicletta alla propria abitazione, nel sorpassare un carretto carico di botti per l'improvviso impaurimento del cavallo veniva investita e gettata a terra. I sanitari di servizio riscontrarono all'infelice la frattura del braccio destro, contusione al capo ed al torace con probabile commozione viscerale.

Data la gravità del caso, la Mancini è stata subito ricoverata con prognosi riservata. Particolare pietoso: la poveretta è madre di sette teneri figli.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

UNA TERRIBILE VENDETTA

Arrivarono a Milano, Giuditta e Maria, verso l'ora del pranzo. Walter le attendeva all'uscita. Esse videro subito alle spalle del facchino che portava le loro valigie, il suo monocolo e la sua obesa figura un po' cascante.

Accolse le due donne in silenzio baciando loro i guanti impolverati e inchinandosi goffamente; poi con la sua Alfa le accompagnò all'albergo. Avevano viaggiato dodici ore ed erano molto stanche.

— Dove volete pranzare? — domandò Walter rivolgendosi particolarmente a Giuditta che guardò Maria dicendo: — vuoi, al Lantini? — Maria accennò di sì col capo. Non erano loquaci quella sera.

L'automobile giunse dinanzi a un albergo d'aspetto modesto. Perchè qui? domandò Giuditta. Aiutandola a scendere, Walter le sussurrò: — Qui sono conosciuto, potrò starvi vicino.

Non solamente non vi erano stanze comunicanti in quell'albergo, ma neppure due stanze sullo stesso piano. Maria ne scelse una al primo; Giuditta al secondo.

— E i gioielli e il danaro? Domandò Maria.

— Se credete, potete dare tutto a me: sarà al sicuro nella cassaforte di mio padre.

Non c'era mezzo di rifiutare e Maria, seduta sulla sponda del letto, ampio, aperse la valigetta e consegnò a Walter una busta di cuoio nero che conteneva settemila cinquecento lire, una collana di perle, un paio di orecchini di brillanti e due anelli; gli altri gioielli (ereditati dalla madre) li portavano su di loro.

— Fra un'ora verrò a rilevarvi per il pranzo, disse Walter che essendo scrittore parlava con ricercatezza. Baciò questa volta le loro mani nude e se ne andò dondolando i larghi fianchi.

Giuditta ordinò un bagno e salì nella sua stanza; Maria si lavò piuttosto sommariamente e la segnò preoccupata del suo cattivo umore. Scelse dalla sua valigia un abito turchino da indossare sotto alla pelliccia nera.

Mezz'ora dopo, Giuditta era pronta e si divertiva a correggere dinanzi allo specchio la forma delle sue labbra con una matita rossa. Questa è la forma a cuore; ti piace la bocca a cuore? Domandò ridendo con amarezza. Maria la guardò con timore e interpretando, sebbene inopportunamente, il suo pensiero, disse: — Peccato che Giorgio non sia qua!

Abbiamo messo settecento km. tra Giorgio e noi, pensò Giuditta, ed egli è ancora qui, presente come a Roma.

Durante tutto il viaggio Giuditta non aveva detto una sola parola e Maria aveva rispettato il suo silenzio.

Perchè proprio ora le viene in mente di parlare di Giorgio? Pensò Giuditta.

— Sono troppo stanca per andare al «restaurant», telefona a Walter di venire qua, disse a Maria, ceneremo in questa stanza, berremo e... cercheremo di non pensarci più.

Maria andò al telefono e ordinò una bottiglia di spumante che fu portata poco dopo in un secchiello di ghiaccio; poi discese un momento nella sua stanza. Giuditta indossò un pijama nero e azzurro, accese una sigaretta e si sdraiò sul letto vastissimo. Che strano questo albergo, pensò, non esistono letti piccoli e camere per una persona sola chissà poi perchè Walter ci ha condotte qui! Poi il suo pensiero ritornò a Giorgio; rivide con chiarezza la sua alta persona ritta presso il treno e vide se stessa, come fosse un'altra, alta, sottile, vestita di grigio, guardarlo dallo sportello aperto, protesa verso di lui tanto che a un certo momento Giorgio aveva fatto l'atto di sostenerla quasi stesse per cadergli tra le braccia. «Perchè mi ha lasciata partire?», pensò: con una parola avrebbe potuto trattenermi, cambiare tutta la mia vita, che dico cambiare, creare la mia vita che si dibatte in una forma non ancora definita, senza un presente, senza un avvenire e, forse, senza un vero passato o almeno di ciò che generalmente si considera passato in una donna.

No, Giuditta non aveva nel suo passato nè grandi nè piccole avventure, salvo qualche tentativo di ricerca subito abbandonato: avrebbe potuto romanticamente definire il suo passato un'attesa, la attesa del grande amore. Il suo presente invece si riassumeva interamente nell'atmosfera in incomprensione, di sospetto di dubbio in cui i grandi amori vivono per un lungo periodo e dove spesso periscono se un miracolo di comprensione non li salva. Giorgio che l'amava e che avrebbe potuto fare di Giuditta la più felice delle creature l'aveva lasciata partire con indifferenza dopo dieci giorni sciupati in dispetti e in platonici colloqui a base di sospiri. Giuditta non aveva capito che gli uomini anche maturi ed esperti come era per l'appunto Giorgio, hanno bisogno di essere incoraggiati, mentre essa per un pudore di innamorata si era sentita timida come una collegiale e si era rifiutata per troppo amore. In quel momento suonò e ordinò al cameriere di sturare la bottiglia; alla prima coppa la temperatura della stanza troppo riscaldata dal termosifone, le parve eccessiva e si alzò per spalancare la finestra all'aria fresca dell'Autunno. Nella via sottostante proprio di fronte all'ingresso dell'albergo, stavano due uomini di guardia; Giuditta li vide ma non sospettò la loro identità e la loro funzione, non immaginando neppure lontanamente che Giorgio la facesse spiare, solamente più tardi, quando ebbe la versione di fatti rimasti per molto tempo oscuri, rammentò quelle due figure immobili ed ebbe la certezza della parte importante ricitata da esse nel suo destino. Poco dopo Walter bussò all'uscio e, seguito da Maria eccessivamente pallida, come rammentò in seguito Giuditta, entrò nella stanza.

— Ma volete prendervi un malanno! — disse premurosamente Walter, che dopo averle baciata la mano a lungo, rinchiuse la finestra. Giuditta osservò più tardi a tavola, che sul dorso della sua mano era stampata una impronta rossa; in quel momento però non vi fece caso.

Due camerieri introdussero il tavolo già apparecchiato e servirono un pranzo discreto che i tre convitati resero eccellente inaffiandolo con lo spumante gelato. Walter mangiò pochissimo; teneva il volto costantemente basso e osservava Giuditta golosamente di sotto in su e senza darsi pensiero di Maria mormorava al suo orecchio qualche parola appassionata che aveva il solo difetto, per Giuditta, di uscire dalle labbra di Walter invece che da quelle di Giorgio. Maria mangiò invece moltissimo e Giuditta bevve nella stessa misura, senza per questo perdere il controllo su se stessa, anzi, acquistando una strana lucidità concentrata in un silenzio.

— Siete muta, lontana, direi quasi astratta — esclamò Walter con rammarico, avete ancora Roma nel pensiero. Poi, con calma, come se gettasse la più futile informazione, disse: A proposito di Roma, vi rammenterete certamente di Giorgio Carli, quell'illustre avvocato che vi corteggiava con intenzioni matrimoniali, anzi, mi pare che volesse sposarvi entro l'anno; mi diceste o sbaglio? ebbene, ho saputo che ha già moglie da ben dieci anni.

Maria e Giuditta non fiatarono, ma le mani di quest'ultima tremarono al punto che lasciò cadere il cucchiaino sul gelato. Ho anche saputo che è affetto da una infinità di milioni — aggiunse Walter raccattando il cucchiaino oramai inservibile; poi parlarono d'altro.

Verso mezzanotte i due camerieri portarono via il tavolo, Maria augurò la buona notte e scese nella sua stanza; Giuditta rimase sola con Walter che senza perdere tempo si gettò letteralmente ai suoi piedi e le parlò del suo grande amore. Che era molto ricco, sebbene non come Giorgio, disse, ma che in compenso era libero e che avrebbe potuto sposarla subito, naturalmente se Giuditta lo avesse voluto. Ella guardava i suoi capelli nerissimi e lucidi, il suo enorme dorso chino su di lei e pensava ai capelli argentei di Giorgio, alle sue spalle forti e concluse mentalmente che proprio non avrebbe potuto sposare Walter il quale inopportunamente uscì con una infelicissima frase: — Giuratemi almeno che non sarete mai di quell'uomo!

Giuditta non ne poteva veramente più; era stanca e il pensiero di Giorgio la tormentava in tal modo che avrebbe voluto gridare e picchiare quell'altro in mancanza di Giorgio. Si alzò per congedare Walter; egli capì di aver perduto la partita e Giuditta vide nei suoi occhi uno sguardo strano che in quel momento non comprese ma che più tardi potè sicuramente definire di trionfo. Infatti!...

Prima di uscire, Walter volle almeno baciarla, per portare nell'anima il ricordo di lei, disse poeticamente e finalmente alla una e mezza di notte se ne andò. Giuditta considerò erroneamente di aver scampato un grave pericolo e si coricò; pianse a lungo pensando a Giorgio, torturandosi per la sua infondata gelosia, combattuta fra la speranza e il dubbio, poi stanca, si addormentò nella fiducia di ricevere presto una lettera che avrebbe dissipato ogni nube; lettera che invece, senza una ragione apparente, non giunse mai.

Solamente dopo molti anni, quando già la ferita si era rimarginata Giuditta conobbe la verità su di un fatto apparentemente insignificante che aveva invece dato un corso assolutamente diverso al suo destino.

Walter aveva veduto i poliziotti alla porta dell'albergo e sapeva che essi erano incaricati di sorvegliare Giuditta, perciò quella famosa sera dopo aver lasciato la sua stanza, non era uscito dall'albergo ma era sceso semplicemente al piano di sotto e aveva passato la notte con Maria, in modo che i due uomini appostati dinanzi all'ingresso avevano potuto riferire, in buona fede, a Giorgio — (che non si era mai sognato di avere moglie) — come quel signore dal monocolo già noto per la corte che pubblicamente aveva fatto a Giuditta, era rimasto tutta la notte con lei.

Fu Walter stesso che lo narrò a Giuditta. Incontrandola per caso, quasi alla vigilia delle sue nozze con una campionessa di tennis. E come nelle favole a lieto fine si può dire che Giuditta non morì e forse vive ancora

CORNELIA TANZI

Referendum sull'infedeltà

L'Associazione americana per il Progresso della Scienza, attualmente adunata a Congresso a Chicago, ha voluto tentare nei giorni scorsi di risolvere un grave problema psicologico che interessa il mondo intero. Il quesito era di sapere come si comporta il coniuge di fronte all'infedeltà dell'altro coniuge. La commissione di studio incaricata ha preparato un questionario, nel quale sono indicate 10 possibili soluzioni e lo ha mandato a 578 coppie in diversi Stati del mondo, perchè rispondessero quale soluzione avrebbero scelta nell'infelice caso di cui sopra.

Ecco intanto il testo del questionario: «Pietro è sposato e adora sua moglie. Un giorno trova una lettera della consorte indirizzata al suo amico Luigi dalla quale risulta evidente che Pietro non è un marito fortunatissimo. In queste circostanze Pietro può adottare una delle seguenti soluzioni: 1) vendicare il proprio onore sfidando Luigi a duello; 2) uccidere Luigi; 3) uccidere la moglie; 4) vendicare lo insulto cercando presso la moglie di Luigi quello che Luigi ha trovato nella sua; 5) tentare di sorprendere i colpevoli e ottenere una separazione legale o il divorzio dove c'è; 6) separarsi segretamente dalla moglie, pur restando tutti e due sotto lo stesso tetto e continuando in apparenza la vita coniugale; 7) separarsi dalla moglie inventando però per i terzi dei pretesti giustificabili, ma lontani dal vero; 8) tentare di screditare col ridicolo Luigi agli occhi dell'infedele e riconquistarne l'affetto; 9) analizzare le cause che hanno indotto la moglie a tradire per cercare di rimuoverle; 10) sottoporre francamente il problema ai due amanti e se Pietro si convince che il loro amore è sincero e duraturo ritirarsi in buon ordine per ricominciare altrove la propria vita».

Le 578 coppie interpellate non si sono offese per esser state scelte a risolvere un caso così delicato evidentemente convinte che si tratta di cose che succedono. E hanno tutte mandate le loro risposte, delle quali la Commissione di studio ha fatto lo spoglio e ha ora pubblicato i risultati. Naturalmente per le mogli interpellate Pietro diventa Pierina e Luigi Luigina. La maggioranza, cioè 289, hanno votato per la soluzione numero 7 (separarsi con pretesti vari). Una buona votazione ha avuto il caso numero 8 (mettere in ridicolo il terzo incomodo) soprattutto per merito delle mogli che hanno contribuito al totale di 230 per oltre due terzi. I sanguinari sono relativamente pochi e in generale favoriscono la soppressione del coniuge colpevole, anzichè quella del complice. Otto uomini e 5 donne hanno votato la soluzione numero 2 e 21 uomini e 11 donne quella numero 3. La sfida a duello ha trovato naturalmente più mariti che mogli. I primi sono 48, le seconde 18. La soluzione numero 4, cioè la rappresaglia con la stessa moneta, è piaciuta invece di più alle donne, 45, che agli uomini, 14. L'ultima proposta, molto cristiana, ha trovato più seguaci di quanto si poteva supporre: 45 mariti e 44 mogli.

SCARPE, ABITI NUZIALI E DA SERA

L'armonia la più perfetta deve regnare oggi nell'abbigliamenot di una donna, la quale desideri di essere elegante. Quindi essa dovrà tra le tante cose dare la massima attenzione alle sue scarpe.

La moda consiglia per la sera dei graziosississimi sandali eseguiti in broccato e bordati con del cuoio argenteo o dorato. Un nuovo modello di sandali è composto di sole strisce di stoffa, le quali si aggirino intorno al piede lasciando il tallone assolutamente scoperto. Sono pure eleganti, per sera, delle scarpette in crespo, con tacco di cuoio dorato o argentato e delle grandi fibbie in strass. Con il «cirè» tanto in voga non è possibile portare che delle scarpe pure in «cirè». Per un abito nero in «cirè» è vivamente consigliato di portare delle scarpe in «cirè» nero con tacchi in «cirè» bianco. Per il giorno la varità non è meno grande. Il capretto può essere tinto in tutti i colori e quindi nella guardaroba di una signora figurano oggi quasi tante paia di scarpe quanti vestiti.

Questi ultimi saranno soprattutto eseguiti in colori forti e spesso portati senza calze. Per lo sport appariscono timidamente gli scarponcini allacciati che erano stati messi per tanto tempo al bando.

E le spose sono tornate a preferire il bianco vineo per la loro acconciatura nuziale. Finita la moda di quelle stoffe le quali tendevano un poco all'azzurro e che erano unicamente scelte dalle spose di un anno fa. Ora, i grandi sarti consigliano loro di scegliere il raso oppure, ancora più moderno, il «cirè» bianco. La linea di questi abiti è sempre la stessa. Il vestito di taglio assai semplici aderisce alla figura e la modella fino alle ginocchia da dove prende l'ampiezza in un movimento a «godets» che si termina in uno strascico più o meno lungo. Il tulle, qualora non si abbiano dei merletti autentici, forma sempre il velo, il quale posato sulla testa viene trattenuto da un nastro d'argento sul quale vengono applicati dei fiori di arancio.

Per la sera apparisce di nuovo lo strascico. Sono però assai corte e non vengono consigliate che a donne alte. Terminano in punta e sono spesso formate da diverse file di volanini cuciti in forma. Lo stesso motivo di volanini viene ripetuto sulle piccole giacche in organdis, che furoreggiano per la sera. Esse saranno eseguite sia in celeste che in azzurro e accompagneranno indifferentemente abiti bianchi o neri. Le maniche sono di sovente rimpiazzate da una larga striscia, interamente formata da piccoli volanini leggermente increspati. Volendo cambiare è anche assai grazioso e giovanile di mettere a queste giacche delle piccole maniche a palloncino e intorno alla scollatura due grandi volanti tagliati in forma cuciti piatti e formanti collo

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

Gli accessori dell'eleganza

Se vi divertite a sfogliare i giornali di moda del 1900 troverete frequenti cronache consacrate ai dettagli ed agli accessori. Oggidì essi occupano nuovamente un gran posto nella moda femminile, anzi sembra che siano ispirati a quell'epoca: i colli di tulle, i boa di piume di struzzo e di gallo, le balze arricciate, il nastro scozzese, in organdi, ci riportano a quell'epoca lontana.

Tutte queste guarnizioni sono poco costose e mettono sul più semplice vestito una nota di eleganza. Il primo posto in questa estate 1933 e per le guarnizioni di piume di tutte le foggie e colori. Vediamo giri di collo di piume di gallo bianche e nere, terminati da due nastri di seta cordonata nera; oppure color celeste completati da due guarnizioni per il fondo delle maniche. Anche il boa di piume di struzzo è molto alla moda nei colori bianco, nero, marrone, grigio, rosso, rosa, verde, giallo limone.

Una cosa indovinata e graziosa riesce il collare da Pierrot in velo di seta nero, bordato da una [illegible]glia e chiuso da due nastri di velluto nero. Oppure quello in tulle a pallini bianchi, terminato da una rosa fatta nello stesso tessuto. Un collare a tre balze, di organdi, [illegible] sarà originale, come pure una specie di berta in picchè bianco, con un collo eguale. Molto alla moda sono pure le guarnizioni in nastro scozzese, in lino. Abbiamo veduto una cravatta a doppia faccia di stoffa a righe rossa e bianca, abbastanza lunga da potersi passare sotto la cintura e completata da due polsini e da una borsa della stessa stoffa, chiusa da una striscia di cuoio. Questa guarnizione si può fare anche in turchino e bianco. Le guarnizioni di lino e spago sono molto eleganti. La berta di lino che si lega al collo, sul davanti, è chiusa da bottoni di metallo, la borsetta è fatta di spago intrecciato, di colore naturale, montato sopra una chiusura di lucido acciaio.

Tutte queste guarnizioni sono indicatissime per giovani signore, per ragazze, per la spiaggia per la montagna.

Le pettinature

L'estate, il caldo, le spiaggie, a vita all'aria aperta, lontani dalle esigenze mondane, dovrebbero consigliare alle signore di occuparsi un pò meno dell'acconciatura dei capelli, dei ricci, delle ondulazioni e di altre simili diavolerie costose e non sempre di buon gusto; ma, al fatto pratico, appunto perchè forse più facilmente una chioma femminile, sotto l'azione del vento, della acqua marina, del sole, si agita e si scompone, le eleganti raddoppiano i loro sforzi e quelli del parrucchiere cui è affidata questa suprema cura.

E' vero d'altra parte che anche i capelli femminili hanno ceduto alla conquista della macchina. Il semplice ferro da ricci è relegato fra gli apparecchi quasi in disuso e le signore moderne affidano le loro chiome, decisamente brevi, alla macchina per la «permanente». Al momento dell'applicazione la testa di una donna emergente dalla tovaglia chiusa fino al collo, fa pensare ad una moderna deità dai cento tentacoli, il cui illusorio malefico potere è necessario placare con una ondulazione perfetta o resistente. In pochi anni, migliorando e perfezionando, si è giunti ad ottenere degli apparecchi perfetti che proteggono il capello dalle bruciature, utilizzando prodotti speciali adatti alla qualità propria della natura del capello, rendendo così inoffensiva la «permanente» e permettendo ad ogni donna di ostentare riccioli o ondulazioni, buccoli od increspature.

E' indispensabile aggiungere che non esiste una pettinatura alla moda, ma che ogni signora, ogni fanciulla, deve saper scegliere la pettinatura meglio rispondente al suo tipo e alla sua personalità. La pettinatura di una sera per un ricevimento oppure per una serata di gala, non può essere, s'intende, la stessa di tutti i giorni.

Generalmente i capelli sono meno corti di qualche tempo fa e si cerca di acconciarli attorno al viso e di trattenere le punte che prendono qualche volta l'apparenza di ricci piatti a corona dalle tempie alla nuca. Alcune signore hanno trovato che le pinze lunghe e sottili in tartaruga o metallo assecondano perfettamente il bisogno accompagnando la curva del capo e mantenendo esattamente a posto la ghirlanda formata di un solo e grosso ricciolo che adorna la nuca. Ad ogni modo ogni acconciatura, ogni pettinatura, deve avere un'aria ordinata, raffinata, assolutamente curata. I capelli devono seguire esattamente la forma naturale del capo e le pettinature eccentriche, le teste vaporosamente ondulate, i nidi di riccioletti sono lasciati in patrimonio alle attrici che garantiscono cura assidua ed il controllo giornaliero del parrucchiere.

Per i balli e le serate di gala si sono create acconciature con capelli laccati che danno al viso un che di splendidamente ermetico non adatto a tutti i volti ma molto elegante per le privilegiate che vi si adattano. Per le signorine i motivi floreali e leggerissimi (non più di due camelie o roselline) sono ricomparsi con una grazia romantica e lieve assai piacevole, e infine qualche giovane signora ha rinnovato la classica acconciatura di un nastro di tulle del colore dei capelli che incorniciando il volto senza nascondere la fronte reca reca nel mezzo un nodo di brillanti o un motivo di perle. E' una acconciatura delicata, giovanile squisitamente femminile.

L'arte di profumarsi

Come si deve dare il profumo? La donna francese, che è una di quelle che hanno più tempo per perdersi in simili inezie, è devota allo spruzzatore, dato che un'essenza, quando è vaporizzata sopra la epidermide sviluppa meglio la sua fragranza e pare esali dalla pelle, e sia, anzi, il suo stesso naturale odore.

Le donne orientali, invece, preferiscono intingere un'asticciola di vetro dentro la boccetta del profumo e umettarsi i lobi delle orecchie e l'arco delle sopracciglia.

Qualche goccia di profumo viene, poi, versata nel cavo della palma della mano, sicchè, nel gestire lasci come una piccola scia profumata nell'aria.

Un sistema, molto diffuso in America, per impregnare di profumo i vestiti, è il seguente: si tagliano delle piccole striscie di flanella e si pongono a macerare nell'essenza che si preferisce, e si attaccano, quindi, alle pareti del guardaroba. In capo a un paio di giorni tutti gli abiti si saturano di profumo che diffondono, poi, tanto più acuto all'intorno quanto più calda è l'atmosfera.

Un'arte che poche signore conoscono, per quanto essa risalga alla epoca in cui Saffo sconfiggeva nei Ludi Olimpici, Pindaro, è quella di impregnare di profumo il lembo inferiore della gonna. In tal modo l'essenza assorbita dalla stoffa si espande a poco per volta ad ogni passo, si può dire, che fate camminando. La quale cosa, oltre che un'arte, costituisce anche un'economia, giacchè con poca spesa si possono ottenere risultati assai superiori ottenere a quelli che si spargendo l'essenza direttamente sulla epidermide.

Bisogna ricordare, a questo punto, che anche il profumo, come tutte le cose di questo mondo, va usato con moderazione, e che quando esso è troppo forte o troppo abbondante depone sfavorevolmente intorno al buon gusto di colei che lo usa in simile proporzione.

E' necessario non dimenticare che il profumo che colpisce di più è in fondo quello che le narici avvertono appena, sicchè quasi non si riesce a identificare la provenienza, tanto esso è fine, delicato e leggero.

I profumi che si avvertono a due metri di distanza, che vi danno il mal di capo, sono appannaggio delle servette in cerca di conquiste. Nessuna signora elegante e, soprattutto, di buon senso, vorrà obbligare chi l'avvicina al tormento di respirare certe essenze così cariche da dar quasi la nausea a chi sia costretto a sopportarle.

Dal che si vede come anche il profumo possa essere rivelatore della personalità di chi lo usa, verità ben conosciuta dagli orientali che in un loro proverbio affermano che il carattere di una donna si rivela quasi sempre dal profumo che usa.

Consigli di estetica

Ecco uno «shampoing» che si riduce ad acqua saponata leggermente alcoolizzata nelle seguenti proporzioni acqua calda litri 1, sapone bianco grezzo gr. 10, alcool gr. 20, carbonato di soda gr. 10.

× La glicerina è eccellente per conservare la bellezza della mano, ed io vi raccomando il seguente preparato col quale frizionerete le mani, dopo averle lavate con acqua calda: glicerina gr. 25, acido tartarico gr. 5, essenza di piccolo grano gr. 0.50.

× Quando le unghie sono friabili, vitree, ungetele ogni sera con una pomata preparata nel modo seguente: olio di mandorle dolci gr. 30, cera bianca gr. 50, colofonio gr. 5, allume gr. 1. Fate sciogliere a fuoco lento la cera bianca e il colofonio nell'olio; poscia aggiungete lo allume in polvere.

× Alla pulizia dei capelli è necessario provvedere lavandoli; ma se questi lavaggi divengono troppo frequenti, riescono perniciosi tanto al colore dei capelli quanto alla loro vitalità e alla loro crescita. Se i capelli non sono molto grassi contentatevi di un lavaggio al mese.

× Quando il naso è naturalmente brillante evitate l'uso dei corpi grassi e delle lozioni alcooliche e fate frequenti lavaggi all'acqua di allume, senza frizionare, indi lavatelo alternativamente prima con acqua caldissima, poi freddissima, parecchie volte.

Piccola Posta

LAURA. — Chieda il «Ricamo», edizioni Rizzoli, e gli appositi supplementi della rivista «Le jardin des modes» presso qualsiasi buon libraio.

LALLA R. 933. — Frettolosità, slancio, tendenza all'eleganza, ottimismo e un poco di presunzione, aspirazione all'alto; il tutto piuttosto in superficie e senza passione vera.

ALBERTA. — Generalizzate con parsimonia. Nulla è meno cauto nell'affermare: «gli inglesi sono egoisti; le donne amano i trionfatori; i cani cercano la compagnia dell'uomo» ecc. ecc. Tenete conto che spesso è così, ma non di rado è il contrario. Chiunque ha un pò di esperienza può garantirvi che non è punto difficile imbattersi nell'inglese filantropò, nella donna innamorata di un vinto e nel cane che fugge a precipizio appena vi scorge.....

PURISTA. — «Fabbricare» significa semplicemente «costruire». Ora si può costruire tanto una casa quanto una nave. Si dice di un palazzo in costruzione che è una «fabbrica» ma lo si dice anche di un cotonificio o di una cartiera. «Quivi è eretta una fabbrica tutta di legno» scrive Giuseppe Baretti che aveva un carattere esecrando, ma sapeva l'italiano a meraviglia.

CIRCE. — Ragione e torto entrambi, come sempre. In quanto che, se egli era insopportabile, ella era incorreggibile.

FANCIULLA. — Non deve esitare a sposarlo. Le assicuro che se non lo facesse se ne pentirebbe a breve scadenza. Nulla giustifica, da parte di una ragazza nelle sue difficili condizioni, il rifiuto di sposare un uomo buono, ricco, affettuoso ecc. ecc. il cui solo difetto è quello di strapazzare un pò la sintassi. Ma gliela lasci strapazzare finchè vuole. Che gliene importa a lei? Ha forse giurato al letto di morte di Basilio Puoti che non avrebbe mai patteggiato e mai dato quartiere ai nemici della sintassi?

CARINA. — L'abbondante peluria sul braccio nuoce alla sua bellezza. Ma è molto più facile e meno pericoloso scolorire i peli superflui che distruggerli. Consiglio il seguente preparato che li rende invisibili: lanolina gr. 40, vasellina gr. 20, acqua ossigenata gr. 80.

LUISINA. — La forfora che cresce in abbondanza sul cuoio capelluto e che è di natura parassitaria è una delle cause principali della caduta dei capelli. Appena vede apparire delle pellicole sulla testa, cominci a combatterle. Passi ogni sera alla radice dei capelli un tamponcino d'ovatta idrofila imbevuta di: acqua litri 1, ammoniaca due cucchiai, borace un cucchiaio.

MAMMA. — L'inglese e il francese sono, a mio giudizio, le due lingue che una ragazza deve conoscere se vuol essere considerata veramente *à la page*. E del resto si tratta, scherzi a parte, di due lingue quasi indispensabili per chi abbia la fortuna o l'occasione di viaggiare il mondo.

SANT'EUSEBIO (?) — La campagna molto ombrosa è sempre un pò umida; però, se è aperta e corsa dai venti non può nuocere.

VELLUTO. — Per l'estate, sconsiglio.

GIGI. — Passerà anche la gelosia. D'altronde, se è quella figliola per bene che lei ritiene degna del suo amore — anche se, per ora, condizionato in omaggio al volere del buonsenso materno — non deve darsi motivo di gelosia. Pensi a godersi la spiaggia, il mare e — perchè no? — anche la vista di tante belle figliole!

VEDOVA. — Il tempo legale della vedovanza è di trecento giorni. La ragione? Salvaguardare gli eventuali diritti materiali e morali del figlio che potrebbe esserci.

MONACHINA. — La sincerità è senza dubbio una simpatica virtù ma va anch'essa esercitata col solito zinzino di sale perchè non degeneri in imprudenza o in sfacciataggine.

GRETA. — Ecco una crema eccellente contro l'abbronzamento della pelle: cerotto gr. 100, solfato di china gr. 2, cloruro di bario gr. 1. Spalmate la pelle con questo preparato, dopo che avrete fatto le vostre abluzioni, e incipriate.

LUCILLA — Se l'ambiente famigliare è quale ella mi descrive non esiti a metterla in collegio.

NONNINA. — Imprudenze, no. Ma nemmeno riguardi eccessivi. Abituare la piccola gradatamente, a uscire con tutti i tempi e a sop-

VANNA. — Grandi e piatti, signorina mia. E' curioso come si dimentica spesso di fornire un salotto di portacenere, capaci, pesanti e confortevoli, si trovano, di solito, dei piattellini minuscoli e sbilenchi dove non stanno più di due o tre mozziconi, con bruciatura dei cerini e conseguente intollerabile puzza.

LUNEDI' 24 Luglio 1933 - Anno XI

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Come un record mondiale italiano è divenuto una grande vittoria francese

Sotto il titolo « Una grande vittoria francese », preceduto, intercalato e seguito da pagine di pubblicità delle varie Case che vi hanno contribuito, « La Revue nautique » — la massima rivista francese di motonautica — pubblica in questi giorni la notizia del nuovo record mondiale della Serie Internazionale dodici litri, conseguito da Maurizio Vasseur con il nuovo racer « Yzmona V » all'altissima media di Km. 125.129, facendola precedere dal seguente trafiletto:

All'indomani della grande manifestazione motonautica annuale francese organizzata dal Yacht Moteur Club de France a Parigi ed a blay il 25, 27 e 28 giugno, il così simpatico motonauta Maurizio Vasseur ha riconquistato alla Francia il record mondiale di velocità sull'acqua della serie internazionale di dodici litri di cilindrata.

Questo record, che apparteneva un tempo al dott. Etchegoin, era passato all'Italia per merito del sig. Becchi il quale aveva realizzato la media di km. 111.600.

Il 29 giugno il nuovo racer «Yzmona V» appartenente ai signori Maurizio Vasseur e Marcello Jalla, che recentemente si sono associati, elevava, al suo primo tentativo, il record di velocità con un balzo formidabile di oltre 13 chilometri, a km. 125,128 percorrendo il miglio di 1609,34 in 46'' 1 quinto nella discesa e in 46 2 quinti nel passaggio ascendente della corrente sulla base ufficiale di Vitry-sur-Seine.

Il record fu effettuato in presenza delle autorità nazionali nelle persone del signor Hauert e del capitano Massieu, assistiti dai cronometristi ufficiali. Esso apre una nuova era d'attività e d'interesse nelle competizioni della Serie internazionale di dodici litri di cilindrata che sono i racers che danno le gare più appassionanti. Inoltre i recenti progressi della tecnica dei motori di questi tipi danno un contributo interessante alla rinnovazione di questa serie.

Per la sua concezione, la sua costruzone e le soluzioni ch'esso realizza, l'«Yzmona V» fa compiere un passo interessante nella tecnica così particolare di questi motoscafi.

Le caratteristiche d'insieme sono: lunghezza fuori tutto m. 5,50, larghezza fuori tutto m. 1.90. Peso in assetto di corsa kg. 950 circa.

Lo scafo, costruito dai cantieri Chauvière, è stato oggetto di studi audaci tanto per la sua struttura quanto per l'installazione del motore.

Partendo dalle forme del «racer» italiano «Niniette II» della categoria 6 litri di cilindrata appartenente al principe Ruspoli, detentore del record mondiale della sua categoria, l'eminente costruttore Luciano Chauvière, colla collaborazione dell'ingegnere navale Maurizio Auchè ha dovuto risolvere problemi molto ardui e numerosi.

Anzitutto nella stabilità trasversale e longitudinale senza omettere quella di marcia. Non bisogna dimenticare che alle velocità che si considerano, bisogna attenersi a considerazioni e calcoli sulle reazioni dell'acqua di un ordine di grandezza ancora inusitato. Poi bisognò assicurarsi una solidità e una rigidità di scafo che garantissero la sicurezza del pilota e del motore nonostante le reazioni d'un motore di quasi 400 cavalli e quelle della distesa liquida che doveva portare il tutto. In ciò gl'ingegneri hanno trovato da ispirarsi nei metodi e procedimenti di costruzione praticati nella fabbricazione degli idrovolanti, associando così la più solida robustezza alla leggerenza.

Il minore peso è, in effetto, un fattore principale ed è perciò che il bronzo fu bandito da questa costruzione come l'acciaio forgiato, per essere rimpiazzati con legature appropriate d'alluminio. L'acciaio non entra che con un tipo speciale di alta resistenza, che permette a resistenze uguali di ridurre il peso.

L'acciaio occorreva per un apparecchio speciale consistente in un rinvio moltiplicatore di giri ed allora i cantieri Chauvière si sono rivolti alla Società Citroen per ottenere questo organo così delicato. I risultati di questo record hanno dimostrato la perfezione di questa costruzione.

Infine, a coronamento, la Casa Hispano Suiza ha dato il suo motore classico di dodici litri a otto cilindri a V, sviluppante circa 350 cavalli effettivi. Ed ecco la perfezione di costruzione e la tenacia che hanno condotto al successo l'«Yzmona V».

Plaudiamo dunque alla maestria del pilota di Maurizio Vasseur, alla tecnica solidamente stabile dei Cantieri Chauvière per lo scafo e la parte meccanica, e della Società Hispano Suiza per il suo motore. Dalla stretta collaborazione di questi è stata ottenuta una grande vittoria francese.

Speriamo che questo successo rechi come conseguenza delle nuove unità di questa classe: gli artefici di questo gradino sono capaci di salirne molti altri.

La storia del nuovo bellissimo record è però alquanto diversa. La rivista francese tace alcuni particolari — i più importanti — che interessano gli italiani perchè questo meraviglioso « massimo » è stato conseguito — è bene si sappia — per opera di italiani.

Marcel Jalla, l'appassionato e sportivissimo motonauta francese, degno successore del compianto Sigrand, desideroso di avere un nuovo *racer* col quale competere con probabilità di successo contro i motonauti italiani, che erano ormai divenuti dominatori nella categoria dei 12 litri, ed ammirato delle qualità eccezionali del « Niniette II », entrava in trattative coi fratelli Celli. Preoccupato delle forti tasse d'importazione che avrebbero colpito l'imbarcazione se fosse stata costruita in Italia, il Jalla acquistò allora dai Celli i piani del « Niniette II ».

Scopi principali di Marcel Jalla erano la riconquista alla Francia del record mondiale e del Gran Premio Motonautico d'Europa, entrambi conquistati all'Italia da Antonio Becchi col Lia III. Il primo, come si sa, è tornato alla Francia e, data la velocità conseguita, sembra vi rimarrà un pezzo; il secondo si corre a metà di Agosto durante il Concorso di Venezia.

Certamente per avere garanzia di accurata esecuzione del lavoro, Jalla si rivolgeva ad uno dei più noti cantieri francesi, allo Chauvière, il quale iniziava ben presto il lavoro. Questo lavoro è consistito sopratutto nel ricercare di utilizzare i vantaggi del « Niniette II » fabbricando un *racer* che, per mutata fisionomia e mutate certe caratteristiche, non si dovesse attribuire ad opera di italiani ma unicamente ad opera di francesi, o meglio di Chauvière.

Così un bel giorno scendeva sulla Senna un *racer* che in qualche cosa ricordava il « Niniette », non certo però nella velocità. Le prove seguirono alle prove perchè l'« Yzmona V » non voleva saperne di correre. Arrivava si e no a cinquanta chilometri, ma più sù non c'era verso di farlo andare. Le continue assicurazioni che certamente venivano date a Jalla che ai difetti si sarebbe posto rimedio, non hanno avuto rispondenza nei fatti nonostante siano stati chiamati altri esperti francesi. Il fatto si è che alla vigilia della riunione della Senna, Jalla telegrafava al Celli di correre a Parigi ed in Francia si recava il signor Ugo Celli.

Il costruttore francese, oltre che aver alterata la linea aerodinamica superiore (il che aveva importanza relativa) aveva specialmente alterata quella che è la parte sostanziale del « Niniette ». I mutamenti erano specialmente sull'incidenza degli angoli dei gradini, sul disegno delle centine trasversali ed in altri particolari tecnici quali la posizione e la forma del supporto dell'elica, del timone, ecc. In queste condizioni, se veramente l'« Yzmona V » era arrivato a raggiungere i cinquanta chilometri, a tale velocità « picchiava » e, conseguentemente rallentava. A disposizione del signor Ugo Celli, Marcel Jalla poneva una squadra di dieci operai che in tre giorni gli ponevano l'imbarcazione in condizioni di conseguire il successo, cui la stampa francese ha dato lo sviluppo che meritava, definendolo però una vittoria dell'industria francese.

In tre giorni con una carena sovrapposta alla carena sbagliata, è stato riportato l'insieme nelle precise condizioni progettate dal disegno italiano. Naturalmente queste modifiche, oltre ad essere state eseguite molto affrettatamente e non avere quindi quell'accuratezza di lavoro necessaria a conseguire il massimo rendimento, hanno appesantito lo scafo di oltre un quintale, dando alla carena una ruvidezza che non dovrebbe avere.

E' evidente che se l'« Yzmona V » fosse nelle precise condizioni previste dal disegno italiano e con un motore nuovo, il record salirebbe ancor più, perchè, è bene ripetere, il motore è uno di quelli comuni d'aviazione, acquistato di seconda mano. E' certo che, come ha fatto a suo tempo per Etchegoin, l'Hispano darà a Jalla un motore nuovo specialmente curato nella costruzione e nel rendimento per rendere maggiormente inattaccabile il record attuale.

Questa la precisa storia dello « Yzmona V ». Il record, anche se la stampa francese avesse riconosciuto la paternità italiana della imbarcazione, essendo stato corso in acque francesi e per di più da un motonauta francese, sarebbe stato sempre francese. Ma il nostro scopo non è solo di ristabilire l'esattezza dei fatti.

Nostro scopo principale è quello di far presente che questo record potrebbe essere oggi italiano se anche le nostre Case costruttrici di motori si adeguassero ai tempi nuovi e non negassero la loro collaborazione a chi ripetutamente, continuamente, ha dato prova di saper fare molto di più e meglio di quanto è stato ottenuto all'estero.

E' bene che si sappia che i Celli non sono riusciti ad ottenere da alcuna Casa Italiana un motore a prestito nonostante, con dati matematici, dimostrassero quale successo esso poteva ottenere se montato su un'imbarcazione uguale al « Niniette » che in tutti i campi internazionali non ha conosciuto finora la sconfitta.

Per quest'anno ormai non c'è nulla da fare perchè il Concorso di Venezia, che chiude il ciclo delle manifestazioni internazionali di prima categoria, è troppo vicino, ma è sperabile che con l'anno venturo le Case italiane costruttrici di motori non rimangano ancora assenti dalle competizioni motonautiche lasciando a pochi entusiasti il pesantissimo onere di difendere i colori italiani. Se dalle competizioni motonautiche di alta velocità, per il loro limitato campo di espansione, le Case non possono ricavare benefici diretti, dovranno però tener presente che il contributo di qualche motore può conquistare all'Italia delle vittorie e dei primati ch'esse non possono negarle, trovando la loro maggiore ragione di vita in altri rami di attività che solo il Regime Fascista ha saputo incrementare. Ed all'Italia Fascista le Case motoristiche devono dare quel primato che già un'altra industria, ben più modesta ed a prezzo di grandi sacrifici — i costruttori degli scafi — ha dimostrato di saper conseguire.

a. l.

Il "Tilde II,, di Giusto vince la Crociera Genova-Chiavari

GENOVA, 23. — Alla crociera nautica Genova-Chiavari e ritorno libera a motoscafi di ogni tipo, dimensione e potenzialità hanno partecipato quattordici concorrenti che si può dire hanno compiuto una passeggiata sul magnifico percorso accolti a Chiavari da una folla entusiasta.

La classifica della prova è la seguente: 1. «Tilde II» di Giusto in ore 1.20'50'' 2 q media km. 55.885, 2. «Jole» di Quartara in 1.21'35'' 4 q. 3. «Folletto» di Croce 1.24'46''; 4. «Rita» di Giglione 1.37'43''; 5 «Malia» di Bortoletto 2.1'2''.

I velocisti azzurri in allenamento a Verona

S. GIOVANNI LUPATOTO, 23. — Come negli anni scorsi, anche quest'anno i gerarchi dell'U. V. I. hano dato incarico per la preparazione e gli allenamenti collegiali dei velociti azzurri che difenderanno i colori italiani ai prossimi Campionati del mondo, all'ex campione Plinio Turazza che, come è noto, preparò anche i vittoriosi olimpionisi di Los Angeles Cimatti, Borsari, Pedretti e Ghilardi.

Verona sportiva è giubilante per l'onore concessole anche quest'anno d'ospitare gli azzurri per la riconfermata riconosciuta competenza e passione dell'allenatore loro concittadino.

Oltre Mozzo, che pare nella possibilità di poter riprendere gli allenamenti, saranno inviati a Verona il bresciano Pola, i toscani Del Dino e Rosi. Fra questi due verrà scelto il n. 4 dellas quadra perchè l'italo-nizzardo Bambagiotti residente a Parigi è già stato dall'U. V. I. fissato come sicuro componente.

Mentre gli allenamenti verranno svolti nella regolare pista dello Stadio Comunale, il quartiere generale verrà fissato in casa Turazza a San Giovanni Lupatoto.

Zandonà vince in volata la Coppa Protti

Censi, Perini e Sperandio ai posti d'onore

LONGARONE, 24. — (v. m. a.). Indetta ed organizzata in modo encomiabile dal Dopolavoro di Longarone si è svolta oggi l'annunciata gara denominata Secondo Circuito di Longarone valevole per la Coppa on. Protti riservata ai corridori juniores e seniores sul percorso di km. 150: Longarone, Forno di Zoldo, Forcella Stauranza, Selva di Cadore, Colle Santa Lucia, Bivio Buccarà Caprile, Allege, Agordo, Belluno, Bivio Ponte nelle Alpi, Longarone.

La bella Longarone è oggi in festa ed ha voluto tributare ai corridori il suo benvenuto; difatti è tutta tappezzata di manifesti multicolori inneggianti ai gerarchi del ciclismo e ai corridori che dovranno cimentarsi nella dura contesa. I partecipanti al circuito non saranno che una cinquantina ma per la quasi totalità di atleti di indiscusso valore. Basta considerare la presenza del campione italiano Boffo, del campione regionale seniores Gallina, del veneziano Sperandio e dell'olimpionico Censi. Lode va tributata ai bravi organizzatori capitanati dallo sportivissimo geom. Galli, che seppero con accuratezza e competenza condurre a buon fine una bella competizione.

Alle ore 1.030 ha luogo un ricevimento al Municipio. Fra le autorità presenti notiamo l'on. Protti, il cav. Vittorio Tomeller,, Commissario regionale dell'U.V.I., geom. Galli, sig. Costa Basso, Trabaldi cav. Tasso, eghi, Fabbric Riccardo, presidente del Veloce Club Bassano, Vaccari, presidente del Veloce Club Vicenza ed altri.

Sbrigate le operazioni preliminari, alla presenza dei commissari Aita di Venezia e Cinti di Padova, fatto l'appello ai corridori, alle ore 11.34 l'on. Protti abbassa la bandierina e i cinquantatrè corridori iniziano veloci la gara, salutati entusiasticamente da una folla numerosa.

Il plotone multicolore è condotto dal veterano Reffo. Alle ore 11.42 si attraversa Portogna, indi Ponte delle Alpi. Gallina tenta una fuga, ma è presto raggiunto e subito si ristabilisce la calma. Il primo infortunato è Gardoni oche fora; ripara e riparte velocissimo. Il gruppo viaggia a passo turistico e quindi dopo pochi chilometri egli rientra in gruppo. Anche Torres tenta una sgroppata nei ressi di Longarone, ma poi desiste. Il servizio dei Militi stradali è meraviglioso e della massima utilità; ad esso si deve in parte il buon andamento della bella manifestazione, chè con il bella manifestazione, chè con il loro intervento i militi disciplinarono la folla assiepata lungo tutto il percorso eliminando inoltre i soliti noiosi velocipedastri che vorrebbero seguire i corridori.

Il gruppo passa compatto per Longarone alle 12.45 per inoltrarsi nella successiva valle zoldana. Gallina passa per primo seguito da Zandonà e dagli altri. E ora incomincia la prima rampa. Perga, Tofoli e Gentili sono i primi a cedere; anche Boffo, in non buona giornata cede ed in seguito dovrà ritirarsi per noie alla macchina. Anche Rigoni dovrà cedere per lo stesso motivo. Si transita per Mezzocanale alle 12.57. Il gruppo si è frazionato in due: il primo è condotto da Gallina, a duecento metri il secondo da Torres che conduce splendidamente la squadra dei trevigiani. Il suo sforzo è compensato perchè ad Ospitale di Zoldo si porta con i primi. Gallina è oggi il migliore. Appena si accorge del ricongiungimento parte di scatto trascinandosi Zandonà, Costantini, Puaretto. Il quartetto fila a tutta velocità verso Forno ove è posto un premio di traguardo che è appannaggio di Costantini seguito da Puaretto. Alle 13.4 il quartetto transita per Dont e mentre Costantini si ferma per noie alla macchina, Gallina vince il premio di traguardo.

Ora è Censi che conduce il secondo gruppo, ma egli deve presto fermarsi per neio al cambio, perciò Sperandio, balzato al comando, si porta con uno scatto irresistibile sul gruppo di testa. A Fusine il premio di traguardo è vinto da Zandonà. Alle 13.21 si attraversa Pianazzo. A Mareson, Bertolino e Leartino fanno la loro apparizione sul gruppo di punta. Perini è oggi in buona giornata e, bisogna dirlo, cammina bene. Alle 13.36 anch'egli si aggrega al gruppo che è condotto da Sperandio.

Lasciamo i corridori e ci portiamo alla Forcella di Staulanza ove alle 13.51 passa per primo Perini ce vince così il traguardo. Seguono Gallina, Zandonà, Sperandio, Puaretto, Bertolino e Costantini. Nella discesa della Forcella di Staulanz aBertolino e Costantini perdono terreno; in pianura però sapranno far bene e potranno ricongiungersi al traguardo di Santa Lucia che è pure appannaggio di Perini. Al controllo a firma di Bivio Buccarà Perini giunge ancora per primo e riparte come una freccia unitamente agli altri. Tanto il traguardo di Alleghe, quanto quello di Cencenighe sono vinti da Gallina.

Il gruppo è ora composto di do-

(continua in quarta pagina)

IL "TOUR,, FINALMENTE E' FINITO !...

Guerra vittorioso a Parigi toglie a Martano il secondo posto

Il piemontese terzo assoluto e primo degli isolati - La vittoria finale al giovane Speicher

1 Learco Guerra (Italia) che compie la ventitreesima tappa del Giro di Francia, la Caen-Parigi, di km 221 in ore 6.52'23'' alla media di km. 31 945; 2. Aerts (Belgio); 3 Stoepel (Germania); 4. Leducq (Francia);

5. A pari merito e classificati collo stesso tempo del vincitore: Lemaire, Rebrix, Bergamaschi Giaconne, Geyer, Archambaud, Speicher, Magne, Dignier, Decroix, Martano, Pettini, Trueba, Level, Rinaldi, Le Calvez;

21. Le Grevès in 5.54'22''; 22. Louyet; 23, Neuhard; 24. Legoff; 25. Bernard in 6 55.34; 26 Pastorelli; 27 Fayolle; 28 Blattman in 6 55 54; 29 Fula; 30. Thierbach; 31 Gaillot; 32. Pipoz; 33 Alberto Buchi; 34. Alfredo Fuchi in 6.56.5; 35. Schepers; 36. Deloor; 37. Brugère in 6 56 20; 38. Cornez in 6,57 21; 39 Lapebie in 7.1.34; 40 Cloarc in 7.4 30.

CLASSIFICA GENERALE:

1. Speicher (Francia) in ore 147 e 51'37'';
2. Guerra (Italia) in ore 147 55.38;
3. Martano (Italia) in ore 147 56.05;
4. Lemaire (Belgio) in ore 148 7.22;
5. Archambaud (Francia) in ore 148.12.5.;
6. Trueba (Spagna) in ore 148.19 4;
7. Level (Belgio) in ore 148 19.4;
8. Magne (Francia) ore 148 28 14
9. Aerts (Belgio) 148 34 3 ;
10. Stoepel (Germania) ore 148 37.5;
11. Fayolle (Francia) 148 47,48;
12. Geyer (Germania) ore 148,48.41;
13. Alberto Buchi (Svizzera) in ore 148.59.36;
14 Rebry (Belgio) in ore 149.11.53;
15 Rinaldi (Italia) in ore 149 13.49.

Gli altri italiani si sono classificati:

21. Bettini in ore 149.42 28;
28 Giacobbe in ore 15? 20. 5;
37. Pastorelli in ore 151 7 19;
3?. Bergamaschi in ore 151 31.25.

Classifica per squadre: 1. Francia; 2. Belgio; 3 Germania; 4. Svizzera; 5. Italia,

Classifica individuale: 1. Martano; 2 Trueba; 3 Level; 4. Fayolle

PARIGI, 23. — Alla sua seconda avventura nel Giro di Francia Learco Guerra non ha potuto fare di più di quanto fece nel 1930. Tuttavia mentre allora il mantovano era completamente sconosciuto, e la sua prova lasciò un grande seguito di impressioni benevoli, convalidate poi da tutto un susseguirsi di affermazioni una più smagliante dell'altra, questa volta la seconda piazza conquistata lascia un pò la bocca amara per il fatto che la formazione tricolore ed il suo capo erano partiti per Parigi col programma minimo ma con ben determinato scopo e proposito di vincere il Tour.

Lungo e superfluo sarebbe rifare qui la storia delle ventitre tappe disputate per la vittoria della contesa testè terminata e comunque qualche considerazione di indole generale e tecnica non guasta specialmente in merito ai fatti che hanno caratterizzata la gara che per il suo meccanismo potrebbe essere definita « dramma a forti tinte in un prologo, quattro atti e ventitre quadri ».

Due chiacchiere sul primo. E' ormai risaputo come è avvenuta la composizione della squadra italiana che partendo dall'Italia si era conquistata se non proprio la fiducia delle numerose falangi degli appassionati, almeno la simpatia che si concede all'uomo od agli uomini che partano per una qualsiasi avventura. Si è visto subito fin dalle prime tappe come detta formazione apparisse ibrida e mal congegnata per lo scarso affiatamento dei singoli e per le poco buone condizioni di taluno dei suoi componenti. Ma non è su queste che deve fermarsi l'attenzione del critico poichè su di esse già molto si è discusso. La sfiduci areciproca nei componenti la squadra tricolore è stato il primo coefficiente negativo che prima o poi doveva portare allo sfasciamento della compagine. Si è voluto far ricadere sul capo la responsabilità di non essersi fiancheggiato con uomini robusti, giovani ed in piena forma; ma chi afferma questo dimentica come a Guerra siano mancati gli appoggi di chicchessia e per conseguenza il mantovano è stato costretto a scegliere fra i suoi aiutanti uomini che per essere già suoi compagni di squadra davano pieno affidamento se non atletico, di fiducia. Alla prova dei fatti il valore atletico degli italiani è mancato in pieno e Guerra si è trovato a dover lottare da solo contro una coalizione che giornalmente diveniva sempre più numerosa e accanita e che pur di impedire la affermazione del capo dei tricolori non rifuggiva da commettere manovre scorrette e antipatiche come quella della terz'ultima tappa nella quale Guerra veniva privato di una giusta e sacrosanta vittoria da una manovra sleale di un corridore francese.

Affidare a Di Paco e Camusso compiti esclusivamente individuali è stato un primo e gravissimo errore, sebene che anche con ordini di scuderia diversi abbiamo veduto come i due sunnominati ben poco avrebbero potuto fare per i propri compagni in quanto le loro condizioni sono apparse semplicemente disastrose per un corridore che doveva affrontare una somma di sforzi come quelli richiesti ai concorrenti dell'ultimo Giro di Francia .

Dunque fin dal prologo la partita era non perduta, quanto mai difficile da giocarsi, ed in ciò va rilevata l'abilità del *Patron*, il quale, come è risaputo, è l'unico che abbia composta la squadra italiana chiamandovi a formarla concorrenti a lui graditi moralmente e finanziariamente.

Passiamo ai quattro atti del dramma. Cinque tappe piane intercalate da quell'ira di Dio del *pavé*, quel pò pò d'inferno che sono state le vicende del valico delle Alpi, la serie dei Pirenei coi loro famosi giudici di pace e finalmente il galoppo finale costituito da cinque tappe consecutive che da Pau hanno portato i concorrenti alla meta finale.

Checchè ne dicano i grandi competenti dell'olimpo ciclistico, la squadra italiana, o per meglio dire il suo capo, hanno perduto il Giro di Francia proprio nelle prime tappe piane del *Tour*. Se Guerra avesse potuto disporre di uomini validi, volonterosi e decisi a tutto nelle prime tappe, la « beffa Archambaud », vincitore al primo traguardo di tappa e maglia gialla fino a Nizza, non sarebeb stata catalogata fra gli episodi del Giro. Un Guerra sia pure piazzato ma non distaccato fin dalle prime tappe, avrebbe vinto il Giro senza tema di smentita poichè tutto ciò che è avvenuto dopo le prime tappe è una conferma di quanto andiamo affermando. Le rese parziali del mantovano sulle Alpi, gli incidenti capitatigli, la sfortuna di perdere l'unico uomo veramente utile, Piemontesi, non sarebbero stati sufficienti per impedire al campione d'Italia di trionfare nel Giro di Francia, perchè sui Pirenei Guerra non è stato secondo a nessuno. C'è è vero la brutta parentesi delle ultime cinque tappe delle quali Guerra non ha potuto appropriarsene che una sola, ma in ciò più che un vero e proprio decadimento di forma bisogna tener conto della coalizione che mai come questa volta è stata messa in moto con sì tremenda continuità e precisione.

Il meccanismo del Giro è quello che è. Il suo ideatore lascia criticare, dire e disdire, ma in fin dei conti fa sempre quello che vuole e per conseguenza dilungarci nelle più che giustificate critiche vorrebbe dire aver del tempo da perdere.

La vittoria finale ha visto vittorioso un uomo della nuova generazione e se ciò può accontentare e soddisfare l'amor proprio dei francesi non si può affermare che Speicher sia apparso il miglior uomo della carovana o quanto meno la rivelazione della lunghissima fatica. Speicher ha vinto e in fondo non si può dire che la vittoria sia il frutto di un furto, ma tuttavia è doveroso segnalar ecome per il francese la fortuna abbia avuto dei riguardi più che benevoli.

Chi invece è stato la vera rivelazione del Giro è il piemontese Martano, il quale insieme alla vittoria della categoria isolati ha potuto occupare la terza posizione nella classifica generale cosa questa che non si è mai avverata da che si corre il Giro di Francia. Peccato che il piemontese, come tutti i suoi conterranei, sia privo completamente di velocità il che gli ha precluso ogni e più grande soddisfazione, perchè solo che Martano fosse stato un pò più veloce, la vittoria finale avrebbe potuto anche essere sua. Comunque Martano ha compiuto una impresa finora mai conseguita da altri campioni e giovane com'è, lascia adito alle più belle speranze per l'avvenire.

Di Guerra abbiamo detto di scorcio. Il mantovano ha avuto delle brutte giornate, ma esse da sole non sarebebro bastate per impedirgli la grande affermazione. E' la sfortuna che a più riprese ha inchiodato il mantovano nelle piazze di rincalzo senza di che il tricolore avrebbe indubbiamente trionfato a Parigi.

Ottimi di volta in volta sono apparsi: Archambaud, troppo giovane ancora per la vittoria finale nel giro, il belga Lemaire, il velocista Aerts ed il piccolo spagnolo Trueba, lo scalatore inimitabile ed il trionfatore dei premi messi in palio alla vetta dei colli più famosi. Come complesso di squadre quella francese è stata indubbiamente la migliore, e senza la disgrazia di Ch. Pelissier, essa sarebbe giunta al traguardo in formazione completa.

A tratti si fecero notare Rebry, Cornez, Le Breves, Louyet, ed il nostro Piemontesi finchè i dolori al tendine non lo obbligarono al ritiro. Di Giacobbe e Bergamaschi unici italiani di squadra che hanno terminato il Giro, non si può dire altro che hanno assolto il loro compito con onestà e continuità.

La corsa testè terminata passerà alla storia come la più grande abraonda che si sia mai visto, ma anche per il più grande istituto finanziario che corridore abbia potuto desiderare, in quanto la somma dei premi messi in palio è stata semplicemente sbalorditiva. Dell'organizzazione è inutile parlare. Delle manovre sleali pure, in quanto oltre che essere abitudini del luogo, non vengono neppure punite. Il Giro di Francia che tanto ci aveva appassionato si chiude tuttavia con un secondo e terzo posto, il che in fondo non è poco.

Quando alle 8.30 l'attore Biscot dà il via ai superstiti, questi si lanciano verso le mèta finale a modesta andatura, lasciando chiaramente comprendere come oramai in tutti vi sia la rassegnazione del fatto compiuto. Vi è vero la questione del secondo posto che rimane insoluta fra Martano e Guerra, ma di ciò francesi, belgi e tedeschi si curano poco. I primi badano esclusivamente a proteggere la maglia gialla, mentre gli altri osservano il duello fra i due italiani come cosa che non li riguarda.

Nei primi 49 chilometri l'andatura, come abbiamo detto, è modesta. Il gruppo passa in mezzo all'entusiasmo della folla rivestito di maglie fiammanti indossate per l'occasione per il trionfale arrivo a Parigi. Rileviamo una caduta della quale le maggiori vittime sono Lapebie e Le Goff che riportano numerose escoriazioni, ma che tuttavia, dopo una breve medicazione entrambi possono rientrare in gruppo.

Lisieux è passata alle 9.55. Meno i due infortunati, tutti gli altri sono insieme. Il passo adesso si fa più veloce ad opera dei francesi che si alternano nelle prime posizioni vigilati da Guerra. Poco prima di Breuil, Le Calveza opera un tentativo di fuga, tanto che quando attraversiamo labitato (km. 130) il fuggitivo è quasi ad un minuto di vant'aggio sui primi inseguitori guidati da Magne. Guerra, che si era attardato per il cambio del rapporto rientra però prontamente in gruppo trainato da Giacobbe e Bergamaschi che si erano attardati con lui.

A Bondeville (km. 139) Le Calvez viene ripreso ed allora la corsa non ha più interesse. Passo veloce ma nessuna fase di interesse. Ormai le porte di Parigi sono in vista. Gli ultimi chilometri vengono percorsi in una bolgia infernale in mezzo a lvociare confuso della folla e allo strombettare dei claxson.

Poco dopo le quindici il gruppo di testa comprendente una ventina di uomini fa il suo ingresso davanti alla moltitudine assiepata nel Velodromo del Parco dei Principi. Il primo giro è compiuto a veloce andatura con Rebry in testa, seguito da Le Calvez, Guerra e Stopel. Alla campana Guerra scatta trascinandosi Aerts senza essere più rimontato, mentre al terzo posto finisce Leducq e al quarto Stoepel. Gli altri vengono classificati a pari merito .

dici unità e transita a Caprile in piena velocità ove Perini guadagna ancora il premio di traguardo. Censi, Carinelli, Scarabello e Sabini si lanciano, a pieni pedali, alla caccia dei fuggitivi e dopo una trentina di chilometri piombano sul gruppo. Nei pressi di Mas, e precisamente alle 15.55, Sabini fora, e dopo una bella prova fornita, scompare per sempre dal gruppo di testa.

Prima Costanini, poi Sperandio nei pressi di Belluno tentano di fuggire, ma presto desistono da ltentativo. Arriviamo a Belluno alle ore 16.8 fra due fitte ali di appassionati. Gallina vince il primo traguardo e Perini il secondo, mentre quello di Ponte nelle Alpi è vinto da Zandonà seguito da Bellini.

Ci avviamo verso il traguardo di arrivo. Quando vi giungiamo Piazza Margherita è nereggiante di folla. Nel centro della piazza è posto il palco delle autorità fra le quali notiamo il Prefetto di Belluno, il vice Prefetto, lo'n. Protti che ha voluto seguire parte della gara, il Podestà ed altri. Nell'attesa, ecco giungere il primo gruppo ce irrompe alle ore 16.44. La lotta per il primo posto è oltremodo emozionante fra i più veloci Censi e Zandonà. La vittoria arride a quest'ultimo che batte il suo più diretto antagonista per un quarto di ruota. Ai posti d'onore Perini e Sperandio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano, che compie il percorso di km. 150 alla media di 28.259; 2. Censi Umberto del V. C. Vicenza a un quarto di ruota; 3. Perini Alfredo dell'U.CT. a ruota; 4. Sperandio Oreste del V. C. C. V a mezza macchina; 5. Boaretto Alfonso della S. C. Padovani a ruota; 6. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 7. Leandrin iArturo del Fascio di Ancona; 8 Zaramella Giuseppe del V C Vicenza; 9 Zanardo Gino dell'U.C. Trevigiani; 10. Costantini Rodolfo del V. C. Bassano. Seguono altri in tempo massimo.

La coppa dell'on. Protti venne assegnata al V. C. Bassano per merito di Zandonà; la coppa del Dopolavoro all'Unione Ciclisti Trevigiani per il maggior numero di arrivati in t. m. Primo della quarta categoria: Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano.

Fuin e Degan vittoriosi

nella corsa a cronometro del veloce

Solamente dieci coppie hanno preso il via nella corsa a cronometro per ragazzi indetta dal V. C. C. Veneziano sul percorso Mestre-Bissuola-Favaro-Mestre (tre giri) e della lunghezza di km. 30. Il tempo poco rassicurante ha evidentemente tenuti lontani i campioni di fuori.

La rincorsa velocissima delle coppie in lotta col cronometro ha segnato una nuova vittoria dei rappresentanti del V. C. C. Veneziano che avevano messo in coppia il campione triveneto Degan al fedele compagno Fuin. Questi due ragazzi, che posseggono indiscutibili doti di passisti, si sono nettamente imposti su tutti gli altri concorrenti ed hanno tagliato il traguardo con due minuti di vantaggio sulla coppia di Scorzè, seconda classificata. Sul percorso si sono distinti anche i compagni Bragadin ed Anzivino che costituirono con Simionato e Scattolin le coppie migliori in gara. Ottima prova fornirono anche i ragazzi di Chiozzotto, classificatisi ai posti d'onore.

Sin dal primo passaggio Degan e Fuin appaiono nettamente in testa e al secondo il loro vantaggio sarà maggiormente consolidato. Incerta appare invece la lotta pel secondo posto tra quelli di Scorzè e i giallo rossi della seconda squadra lagunare. Alla fine Scattolon-Simionato prevalgono per 26 secondi. Bragadin e Anzivino si piazzano terzi con un solo secondo di vantaggio sulla coppia del Pedale Veneziano: Poletto-Meneghetti apparsa molto affiatata. Vivini ai due terminano Masiero-Comellato pure della Pedale. Più staccate le altre coppie.

Ottima l'organizzazione del Veloce ed il servizio d'ordine dei vigili urbani. Ecco la classifica:

1. Degan-Fuin del V. C. C. Veneziano in 53'44'', alla media oraria di km. 33.330; 2. Simionato-Scattolon, C. C. Scorzè, in 55'20''; 3. Bragadin-Anzivino, V. C. C. Veneziano, in 55'46''; 4. Meneghetti-Poletto, Pedale Veneziano, 55'47''; 5. Masiero-Comellato idem, 56'56''; 6. Mogno-Gava idem, in 1.1'44''; 7. Gallo-Favaro, C. C. Scorzè, in 1.4'3''. Le altre tre coppie non hanno terminato la gara.

Remondini vince a Verona

nella corsa allievi

VERONA, 23 — Organizzata dal V. C. Verona si è svolta oggi una corsa ciclistica per allievi, su un percorso di km. 94, con inclusa una salita (S. Zeno) con premio di traguardo vinto da Remondini, alla quale hanno preso il via 24 concorrenti, che molto si impegnarono, registrando una media superiore ai 32 km. orari.

Ecco la classifica: 1. Remondini Gino del V. C. Verona, in ore 2.55' alla media di km. 32.280; 2. Caprin Paolo del V. C. Vicenza, a due macchine; 3. Vassanelli Elio; 4. Vesentini Luigi; 5. Levi Alessandro; 6. Adami Lodovico; 7. Sterza Guerrino; 8. Bressan Isidoro; 9. Cagliari Giovanni; 10. Ferrari Giuseppe.

Ugo Mozzo correrà

nei campionati del mondo

S. GIOV. LUPATOTO, 23 — Contrariamente a quanto molti giornali hanno pubblicato, l'atletico velocista lupatotino, secondo nei campionati del mondo 1932, che riportò nella nota caduta del G. Premio di Parigi, la frattura della clavicola sinistra, eta avviandosi a grandi passi verso la completa guarigione, tanto che nella ventura settimana l'allenatore federale Plinio Turazza, conta di farlo scendere in pista per la preparazione ai prossimi Campionati del mondo, dove le sue possibilità sebbene un pò compromesse, saranno sempre di primo ordine. Al valoroso e modesto campione gli auguri degli sportivi veneti.

A Folco il Giro del Sestriers

TORINO, 23 — Con la partecipazione di un foltissimo gruppo, comprendente i migliori indipendenti e dilettanti piemontesi, si è svolto oggi il Giro del Sestrieres su un complessivo percorso di chilometri 195,400. La corsa è stata caratterizzata da due distinte fasi nelle quali hanno brillato ora gli scalatori ora i passisti, e benchè combattuta alla maniera forte, si è risolta in volata con la vittoria del torinese Folco che sul traguardo batteva il velocissimo Oggero. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Folco Antonio dello S. C. Paracchi di Torino, in ore 6.8' alla media oraria di km. 31,800; 2. Oggero Domenico (D.L. Fiat), primo dei dilettanti, a ruota; 3. Minasso Andrea (D.L. B. Nazzaro); 4. Valetti (S. C. Vigor); 5. Graglia id; 6. Scazzola (V. C. Alessandria); 7. Castiglioni; 8. Praderio; 9. Bonino; 10. Balmamio; 11. Penna; 12. Massaglia. Seguono altri in tempo massimo.

La riunione d'attesa

al Parco dei Principi

PARIGI, 23 — In attesa dei concorrenti del Giro di Francia si sono svolte delle interessanti gare, tra cui una Omnius tra francesi e stranieri ed una dietro motori di cui ecco i risultati:

Match Omnium in tre prove. Classifica: 1. Francia (Pecqueux, Fabre, Choury) che batte Stranieri (Kaers, Richil, Ehmier) in due prove su tre.

Gara stayers in tre prove di 20 km. ciascuna. Classifica: 1. Grossy, 2. Degrasse; 3. a pari merito Blanc, Garin e Constant.

Martinetti battuto a Vichy

VICHY, 23. — Ecco i risultati delle corse ciclistiche di oggi al nostro velodromo:

Gran Premio di Velocità: 1. Gerardin; 2. Scherens; 3. Falk Hansen; 4. Michard; 5. Martinetti; 6. Cosenz.

Handicap di velocità: 1. Michard, 2. Falk Hansen, 3. Martinetti.

Lo svizzero Salomon vince

il Criterium di Oerlikon

ZURIGO, 23 — A cura del V. C. Oerlikon si è svolto oggi il Criterium internazionale per dilettanti su un percorso di 100 chilometri, al quale ha partecipato anche l'italiano Cimatti il quale però doveva ritirarsi a causa d'incidenti. La corsa è stata caratterizzata da un'estrema combattività e la vittoria finale è rimasta allo svizzero Salomon. L'altro italiano iscritto, Servadei, non si è presentato alla partenza. Ecco il risultato:

1. Salomon (Svizzera) km. 100 in ore 3.0'36'' 6/10, punti 37; 2. Wyss (Svizzera) punti 35; 3. Mauret (Francia) punti 26; 4. Stettler (Svizzera) punti 22.

Il successo della polisportiva di Pordenone

Gare e convegni - Giorgetti campione italiano dietro motore

PORDENONE, 23. — La giornata dopolavoristica indetta dall'attiva sezione dopolavoristica di Pordenone, sotto l'alto patronato della direzione provinciale ha avuto oggi un regolare e lieto successo, nonostante che al mattino il tempo si presentasse poco propizio, a manifestazione, una delle più importanti che siano state organizzate nella nostra regione, ha avuto il più largo concorso della popolazione di tutta la provincia.

La manifestazione è stata preparata con ogni cura dall'apposito comitato presieduto dall'esimio cav. Matteo de Valenzuela Segretario del Fascio e composto dei signori cav. Luigi Moroni, vice presidente; dott. Severino Spanio delegato per la Giornata Dopolavoristica; Agostino Pollo segretario; Vasco Cadin, Umberto Battistella, Marcello Seretti, Erto Bresin, Alpinolo Palange, Attilio Romanello, Fiorello Guerrazzi, Giulio Zanet, Luigi Parolini, Ettore De Sie, Giuseppe Cadelli, Mario Severa, Gio Batta Crovatto, Marino De Franceschi.

Funzionarono da delegati i signori: per la corsa ciclistica su strada Mario Penseri e Umberto Baliello, per il raduno motociclistico Lio Dell'Antonia, per il Convegno Dopolavoristico: Teodoro Burello, per la corsa polistica Gaetanono Poletto, per il campionato italiano Stayer e corse ciclistiche in pista i signori Mario Penseri e Umberto Baliello, per le gare di nuoto il signor Gino Simoni.

Pordenone addobbata ed imbandierata ha accolto con cordiale simpatia gli ospiti. A cura del Comune tutti i muri erano stati tappezzati da striscioni portanti il cordiale saluto ai convenuti. L'animazione per le vie iniziatasi fin dalle prime ore del mattino è andata man mano aumentando verso le 9 ora nella quale sono incominciate a giungere le prime rappresentanze della provincia.

Il Convegno del Dopolavoro

Fra le Sezioni del Dopolavoro convenute notammo: Sacile con una cinquantina di persone, Vallenoncello con una quartina, Tiezzo con una ben affiatata banda ed oltre cento partecipanti, Borgomeduna con trenta, la banda del Dopolavoro locale ecc.

Peccato che il tempo precipitato nella notte aveva preparato un mattino piovoso ed incerto così da minacciare di compromettere le sorti della giornata. La situazione atmosferica impedì la partecipazione al raduno delle rappresentanze dopolavoristiche di Udine, Bressa, Basaldella, Aviano, S. Quirino, Roveredo, Fontanafredda ecc. e le rappresentanze ei moto club di Gorizia, Trieste, Trento, Padova, Udine ecc.

Verso le ore 11 in piazzale XX Settembre le rappresentanze convenute si formarono in corteo sfilando accompagnate dalle liete note della musica per le vie della città con in testa i vessilli, tra l'ammirazione e il saluto della cittadinanza che assiepava le vie.

L'adunata dei centauri

Contemporaneamente ha avuto luogo l'adunata dei centauri. Erano presenti i Moto Club di Pordenone, Latisana con il fiduciario Eugenio Saggioni, Vittorio Veneto con Ennio Pasini, e una numerosa rappresentanza, Sacile con Stievano Antonio, e una numerosa rappresentanza; Conegliano con Antonio Borsato, Scorzè e Monfadcone con il cav. Mazzi Commissario Regionale del Moto Club Italiano e Venezia. I motociclistici, ordinativi in corteo, con in testa il fiduciario del Moto Club di Pordenone, sig. Lio Dell'Antonia, compirono ordinatamente alcune sfilate per le vie della città tra l'ammirazione della folla.

I premi fissati dal Comitato esecutivo per le migliori rappresentanze dopolavoristiche convenute sono stati così fissati: La Coppa di S. E. il Prefetto al Dopolavoro di Tiezzo, l'orologio da tavolo dono degli ufficiali della R. Aeronautica all'Opera Nazionale Dopolavoro Aziendale di Sacile, la coppa Galvani al Dopolavoro di Vallenoncello e la medaglia d'argento premio Cordenons al Dopolavoro di Borgomeduna.

Scagnetti vince il giro podistico

Al Giardino Pubblico intanto un folto gruppo di dopolavoristi si appresta a disputare il primo circuito podistico di Pordenone. Espletate rapidamente le operazioni di partenza e la consegna dei numeri il cav. Poletto da il via ed il gruppo multicolare snodandosi fra due ali di pubblico plaudente si dirige a frote andatura per il viale della stazione, via Oberdan, Corso Garibaldi. Benchè i concorrenti sieno pressochè dei debuttanti di podismo il passo si mantiene molto rapido dando luogo ai primi distacchi; per piazza Cavour transita primo Scagnetti seguito a poca distanza da Micheluzzi e dagli altri a varie distanze. Scagnetti dimostrando una netta superiorità mantiene la testa anche in via Umberto e per Borgomeduna, La Santissima e via Cadofora arriva a raccogliere l'applauso destinato al vincitore. Secondo taglia il traguardo Micheluzzi che rinvenuto fortissimo nell'ultimo tratto del percorso è arrivato alle spalle del primo.

L'ordine d'arrivo resta così stabilito: 1. Scagnetti Angelo di Ranzano di Vigonovo in 12'7'' (primo premio, tarpa di rappresentanza e dono); 2. Micheluzzi Gastone di Rorai, stesso temo, medaglia di argento; 3. Marcuzo Mario di Bagnaria Arsa in 13'5'', idem; 4. Zanolin Domenico di Polcenigo, medaglia d'argento; 5. Lodolo Angelo di Udine, medaglia di bronzo.

La giuria presieduta dal maestro Poletto e composta dai signori Parolini e Cadelli procedette subito dopo alla distribuzione dei premi.

Le gare di nuoto

Le manifestazioni del pomeriggio si sono iniziate con un interessantissimo programma di gare di nuoto svolte nell'azzurro specchio della Burrida ad iniziativa della locale Società Canottieri « Portus Naodis ». Alla riunione, iniziatasi alle ore 14, vi ha assistito una numerosa ed elegante folla che seguì con vivo interesse le varie gare in programma. La giuria era composta dei signori rag. Monni, maestro Poletto che funzionava anche da cronometrista e geom. Maddalena. Funzionava da starter il signor Romolo Marchi. Facevano gli onori di casa i membri della presidenza della Società Canottieri con alla testa il presidente sig. Gino Simoni.

Diamo i risultati delle varie gare: 100 metri: 1. Batteria: 1. Loriola in 1'42'' 3/5, 2. D'Andrea in 1'42''; 2.a batteria: 1. ten. Passerini in 1'23'' 3/5; 2. Giacomelli in 1'29''; Finale: 1. Passerini in 1'26'' 2. Giacomelli, 3. D'Andrea. 4. Leriola. Finali metri 70 (per inferiori a 18 anni): 1. De Ros in 1'13''; 2. Varnier in 1'15''; 3. Salice.

Il programma è stato completato da una serie di interessanti esibizioni di giovani fascisti su jole a quattro e da marinaretti al comando del sig. Cecchinato.

A Boemo la corsa ciclistica

Alle 13 al Largo S. Giovanni è stato dato il via ad una cinquantina di partecipanti alla gara ciclistica su strada per al disputa della prima coppa Città di Pordenone. La gara si è svolta sul seguente percorso:: Pordenone, Fantanafredda, Sacile, Sarone, Caneva, Polcenigo, Budoia, Dardago, Castel lo d'Aviano, Marsure, Giais, Malnisio, Grizzo, Montereale Cellina, Ponte Giulio, Maniago, Fanna, Cavasso, Orgnese, Colle, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, Ponte del Tagliamento, Casarsa, Orcenico, Pordenone, Velodromo del Littorio.

L'arrivo dei partecipanti sulla pista del Littorio, dove hanno compiuto i prescritti tre giri ha avuto luogo per i primi quattro che erano ufggiti a Casarsa verso le 17.

Ecco la classifica: 1. Boemo Carino del C. C. Udinese che percorre i 115 chilometri del percorso in ore 3.41'7'' alla media oraria di chilometri 31.240. Secondo Centis Giovanni del C. C. Stefanutti di S. Vito, 3. Boemo Pietro del C. C. Udinese, 4. Piano Adelchi dell'S. S. Stefanutti tutti nello stesso tempo del primo. Dopo circa due minuti un altro gruppo entra in pista. Si classifica quindi 5. Bornia, 6. Antoniazzi, tutti e due della Ciclisti Trevigiani, 7. Masotti dell'S. S. Stefanutti, 8. Favota del Valvasone, 9. di Fant del C. C. Udinese, -0. Cherubini.

Le gare al Velodromo

Il nostro magnifico Velodromo del Littorio che giustamente può dirsi uno fra i migliori d'Italia, ha visto oggi una eccezionale folla composta di parecchie migliaia di persone occupare ogni genere di posti convenuta da ogni luogo della provincia ed anche della regione per assistere alle interessantissime esibizioni ciclistiche su pista, all'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica per la prima coppa Pordenone e soprattutto per la grande competizione nazionale del Campionato italiano stayer. Nelle tribune abbiamo notato la presenza delle autorità cittadine e di altre distinte personalità della zona. Una elegante folla di signore dava alla riunione una nota gaia e vivace. Dalle grandi antenne del campo sventolava il tricolore.

Nel posto della giuria notiamo il presidente cav. de Valenzuela Segretario del Fascio, il direttore sportivo delle gare sig. Umberto Baliello, il cav. Tomelleri Presidente del Comitato Regionale Veneto dell'U. V. I., il cav. dott. Meschinelli cronometrista, il sig. Turazza allenatore della squadra nazionale, il sig. Corti direttore delle gare, i membri della giuria sigg. Fiorello Guerrazzi, Luigi Romanello, Giulio Zanet, Alpinolo Palange, dott. Severino Spanio, Mario Panzeri, Gaetano Poletto, Agostino Pollo, Teodoro Burello, Vesco Cadin, Umberto Battistella, Marcello Seretti, Erto Bresin.

Alle 16 precise hanno inizio le gare tra la viva attenzione della folla, con la prima prova (fuori programma) della gara ciclistica di selezione per il campionato del mondo. Sono iscritti alla gara i velocisti Pola, Rosi, Del Bin, Berettini. Ogni prova consta di tre giri di pista (1200 metri). Diamo i risultati delle quattro prove e la classifica finale:

I. prova: 1. Rosi (ultimi 200 metri 12'' e 3 quinti); 2. Berettini; 3. Del Bin. II. prova: 1. Del Bin (12'' e 2 quinti); 2. Rosi; 3. Pola. III. prova: 1. Del Bin (12'' e 1 quinto); 2. Berettini; 3. Pola. IV. prova: 1. Pola (12'' e 3 quinti); 2. Rosi; 3. Berettini.

Classifica finale: 1. Rosi punti 7; 2. Del Bin punti 7; 3. Berettini punti 5; 4. Pola punti 5.

Gara di velocità per dilettanti di III., IV. e V. categoria - in due batterie e finali di m. 1200 - Giri 3 - i due primi classificati per ciascuna batteria sono stati ammessi alle finali.

I. batteria: 1. Lucchetta (ultimi duecento metri in 12'' e 4 quinti); 2. Corradini (campione veneto di velocità di V. categoria); 3. Zanussi; 4. Stivella. II. batteria: 1. Boscariol (16'' e 1 quinto); 2. Gasparotto ;3. Piccinin.

Finale: 1. Lucchetta (ultimi duecento metri 13'' e 2 quinti; 2. Corradini; 3. Gasparotto; 4. Boscariol. Agli ultimi 200 metri sono nell'ordine Lucchetta, Corradini, Gasparotto e Boscariol. Lucchetta è alla corda; Corradini cerca all'esterno di rimontarlo, ma non ci riesce e finisce a mezza ruota. Gasparotto e Boscariol rinunciano allo sforzo e finiscono distanziati. Al vincitore viene offerto un mazzo di fiori e compie il giro d'onore, accompagnato dalle note della banda e tra gli applausi del pubblico.

Gara per Traguardi dilettanti riservata ai non piazzati nella velocità - giri 32 - km. 12.800. Ogni quattro giri un traguardo:

I. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Corradini, 3. Boemo Pietro, 4. Stivella, 5. Zanussi; II. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Corradini, 3. Boemo Pietro, 4. Stivello, 5. Zanussi; III. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Boemo, 3. Corradini, 4. Stivella, 5. Boscariol; IV. traguardo: 1. Corradini, 2. Lucchetta, 3. Boemo, 4. Stivella, 5. Zanussi; 5. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Boemo, 3. Stivella, 4. Zanussi, 5. Boscariol; VI. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Corradini, 3. Boemo, 4. Stivella, 5. Boscariol; VII. traguardo: 1. Corradini, 2. Lucchetta, 3. Boemo, 4. Stivella, 5. Boscariol; VIII. traguardo: 1. Lucchetta, 2. Boemo, 3. Corradini, 4. Boscariol, 5. Stivella.

Classifica finale: 1. Lucchetta punti 38; 2. Corradini p. 28; 3. Boemo Pietro p. 27; 4. Stivella p. 15; 5. Boscariol p. 6. Tempo 22'45'' e 1 quinto, media oraria km. 33.753.

Prima dell'inizio del campionato viene disputata una prova supplementare valevole per la seelzione dilettanti al campionato del mondo fra Pola e Del Bin. Vince Pola che percorre gli ultimi 200 metri in 12'' e 3 quinti.

Il campionato dietro motori

Ha quindi inizio il campionato italiano stayer. Per il ritiro di Mario Guolfi la corsa viene disputata da tre soli corridori e precisamente: da Giorgetti, allenato da Paschier, da Bresciani, allenatore Van Ingelgen, e da Bruno allenatore Bordoni.

Al via dato da Corti i partecipanti si accodano immediatamente ai rispettivi allenatori. Giorgetti prende decisamente la testa seguito da Bresciani mentre Bruno fin dall'inizio non appare troppo a suo agio. Già al 23.o giro Bruno ha due giri di distacco. Al 10.o km. (giri 25) passa primo Giorgetti in 8 primi 48 secondi ed un quinto alla media oraria di km. 68.156. Segue Bresciani in 8'56'' e 2 quinti e quindi Bruno in 9'38'' e 2 quinti. Al 20.o km. (giri 50) Giorgetti è ancora primo in 17'10'' e 2 quinti alla media oraria di 69.87. Segue Bresciani in 17'16'' mentre Bruno che ha già perso 5 giri appare tagliato fuori dalla lotta per il primato. 30.o km. pari a giri 75: 1. Giorgetti in 25 primi 33 secondi e un quinto, media 70.441, secondo Bresciani in 25'37'' e 4 quinti. Siamo ad un terzo della gara, Bresciani continua a tallonare Giorgetti a circa 5 metri sembra guadagnare lentamente terreno che presto ritorna a perdere. Al 75.o Giro Bruno è già stato doppiato per l'ottava volta. 40.o km. pari a cento giri di pista, Giorgetti passa a 33'56'' e 1 quinto, Bresciani a 34'1'' e 3 quinti, la media è di km. 70 e 700 metri.

Giorgetti continua nella sua azione regolare aumentando progressivamente la velocità della gara mentre Bresciani perde lentamente terreno. Impressiona la regolarità di Giorgetti che non sembra punto affaticato. Al 125 giro di pista corrispondente a 50 km. Giorgetti passa in 42'5'' e 1 quinto alla media di 71.381, segue Bresciani con 13'' e 4 quinti di distacco. A questo punto sembra che Bresciani stia per perdere un giro, Giorgetti infatti si avvicina minacciosamente ma non riuscirà a doppiarlo, il distacco di Bruno si è elevato a tredici giri. Al 60 km. (150 giri) Giorgetti è ancora primo in 50 minuti 25'' e 3 quinti, Bresciani segue a 50'42'' e 4 quinti. La media si è elevata a 71.391. Sembra nuovamente che Giorgetti debba doppiare Bresciani ma quest'ultimo frustrato dalla minaccia, riguadagna progressivamente terreno.

La vittoria di Giorgetti

Ci avviciniamo alla fine della gara. Dal 60.o al 70.o km. le posizioni dei due primi sono stazionarie, Giorgetti passa in 58' e 47'' alla media di 71.448. Segue Bresciani in 59'3'' e 2 quinti e precisamente con 6'' e 2 quinti di distacco. Gli ultimi 5 km. vedono un ritorno offensivo particolarmente importante di Bresciani che cerca di riguadagnare il terreno perduto, ma non vi riesce e la gara termina sanzionando la superiorità di Franco Giorgetti che ha coperto i 75 km. in 1 ora 2'55'' alla media oraria di km. 71.523. Secondo passa Bresciani con 13'' e 1 quinto di distacco. Bruno finisce con ritardo di 17 giri.

La prova valorosa di Bresciani ha meravigliato l'enorme pubblico accorso ad assistere all'interessante competizione. Dopo il giro d'onore compiuto dal vincitore che indossava la maglia tricolore, insieme a Bresciani, la folla delle tribune e del campo ha tributato un entusiastico applauso ai bravi corridori ed ai loro allenatori che hanno dato prova oggi, come sempre, della loro resistenza fisica e delle loro magnifiche possibilità.

La riuscita riunione natatoria

del Dopolavoro Ferroviario di Venezia

Ieri con la disputa dei campionati sociali del Dopolavoro Ferroviario si è iniziata la stagione natatoria veneziana. Alla bella manifestazione ha preso parte un folto gruppo di giovani e particolarmente di giovanissimi che si sono impegnati nelle varie gare. I risultati tecnici sono stati abbastanza soddisfacenti ed in special modo nelle prove dei 50 metri stile libero. Dopo le gare vi è stata una esibizione di tuffi nella quale si sono distinti Bampa, Bottoni e i giovanissimi Zeoli e Massaro.

Ecco i risultati: Metri 50 riservata ai minori di 12 anni. Prima batteria: 1. Badoer in 55''; 2. Bordon; 3. Rossato; 4. Casaro. Seconda batteria: 1. Zeoli in 60''; 2. Voltolina; 3. Romor III; 4. Marmoreo. Terza batteria: 1. Fossali in 48'' 1/5; 2. Martelli in 55''; 3. Zani; 4. Dalmasson; 5. Zago II. Quarta batteria: 1. Manzato in 55''. 2. Dal Bo; 3. Trolese II; 4. Massaro III.

Finale (disputata dai quattro primi e dal migliore secondo): 1. Fossali in 43''; 2. Badoer in 45''; 3. Martelli in 46'' 1/5; 4. Zeoli in 49''; 5. Manzato in 52''.

Metri 50 riservata ai giovani tra il dodicesimo e il quattordicesimo anno di età. Prima batteria: 1. Massaro II in 51''; 2. Bergamasco; 3. Vianello; 4. Bordon I. Seconda batteria: 1. Rolando in 40''; 2. Bortoluzzi; 3. Milani; 4. Menegatto; 5. Romor III. Terza batteria: 1. Ferro II in 42''; 2. Della Pietà II; 3. Fumato II; 4. Raffael I. Quarta batteria: 1. Caporin in 43''; 2. Orisi II; 3. Massina; 4. Vio; 5. Nogara. Quinta batteria: 1. Caldovino II in 38''; 2. Raffael II; 3. Bellati; 4. Artuso; 5. Delfiini.

Finale (disputata dai cinque primi classificati nelle batterie): 1. Caldovino III in 40''; 2. Ferro II in 43''; 3. Caporin in 46''; 4. Rolando in 48''; 5. Massaro II in 50''.

Metri 50 (riservati ai maggiori di 14 anni di età non classificati): Prima batteria: 1. Crisi I in 37''; 2. Bampa in 43''; 3. Fico; 4. Fumato I. Seconda batteria: 1. Trotta in 36'' 2/5; 2. De Stefani in 43'' 2/5; 3. Massaro I; 4. Mezzalira. Terza batteria: 1. Zago I in 45''; 2. Salvagno in 47''; 3. Ferro; 4. Zanchi I.

Finale (disputata dai primi tre e dai due migliori secondi): 1. Trotta in 30''; 2. Crisi I in 31''; 3. Bampa in 33''; 4. De Stefani in 34''; 5. Zago in 34'' 1/5.

Metri 50 libera. Prima batteria: 1. Trolese in 29'' 2/5; 2. Bottoni in 29 3/5; 3. Boaga in 30'' 1/5; 4. Bortolussi. Seconda batteria: 1. Romor in 29'' 2/5; 2. Dal Bianco in 29'' 3/5; 3. Locatelli in 30''; 4. Cipro.

Finale (disputata dal primo e secondo di ogni batteria e dal miglior terzo): 1. Bottoni in 30''; 2. Romor in 32''; 3. Locatelli in 33''; 4. Trolese in 35''; 5. Dal Bianco in 37''.

Metri 100 per non classificati: 1. Trotta in 1'23''; 2. Cipro in 1'24''; 3. Crisi in 1'32''; 4. Massaro I in 1'34''; 5. Bortolussi 1'37''.

Metri 100 libera: 1. Trolese in 1'11''; . Bottoni in 1'15''; 3. Romor in 1'15'' 1/5; 4. Locatelli in 1'20'' 1/5. Ritiratosi Boaga.

Metri 100 a rana: 1. Dal Bianco in 1'42''; 2. Bampa in 1'45''; 3. Cipro in 1'58''.

Metri 50 sul dorso: 1. Bortolussi in 42''; 2. Trolese in 47''; 3. Bottoni in 49''; 4. Boaga in 58''.

Esibizione tuffi: 1. Bampa; 2. Bottoni; 3. Zeoli; 4. Massaro; 5. Romor; 6. Bortolussi; 7. Messina; 8. Locatelli; 9. Badoer.

Alla Rari Nantes Patavium

la seconda semifinale della Serie B

PADOVA, 23. — Con la brillantissima prova odierna la balda squadra della R. N. Patavium è riuscita a portarsi al comando tra le quattro partecipanti alle simifinali per la Coppa Federale di nuoto serie B.

Vincitrice di tre delle sei gare in programma, la squadra padovana ha dimostrato di aver molto progredito in questi ultimi tempi. Ottimi, come sempre i fratelli Ruzzante. Onorevole il comportamento degli altri.

Ecco il dettaglio della riunione: 200 m. stile libero: 1. Gambetta Giuseppe D. Fiat Torino in 2'43''; 2. Bormioli Ugo R. N. Patavium in 2' 44'' e 3 decimi; 3. Tarckeck Ginn. Triestina in 2' 46'' e 1 decimo; 4. Carlotti della Libertas di Rimini in 2' 50'' e 4 decimi. Gambetta, partito in testa, conduce per tutta la gara. Bormioli ,con un ritorno felicissimo, riesce a superare nettamente il triestino negli ultimi cinquanta metri. Carlotti finisce lontano.

100 metri a rana: 1. Ruzzante Giorgio della R. N. Patavium in 1' 26''; 3. Musitelli Ginn. Triestina in 1' 28''; 3. Matteini Libertas di Rimini in 1' 31'' e 1 decimo; 4. Tedeschi D. Fiat Torino in 1' 39'' e 3 decimi.

Metri 100 stile libero: 1. Del Zoppo Fausto della Libertas di Rimini in 1' 11'' e 8 decimi; 2. Antonini della Ginnastica Triestina in 1' 14'' e 1 decimo; 3. Sebastiani Dop. Fiat Torino in 1' 22'' e 2 decimi; 4. Zonta della R. N. Patavium in 1' 29'' e 3 decimi. Del Zoppo, assunto sin dall'inizio

Metri 50 sul dorso: 1. Ravera Ernesto del Dop. Fiat Torino in 37'' e 3 decimi; 2. Gusella Libertas di Rimini in 39'' e 3 decimi; 3. Bertoni della Gin. Triestina in 40'' e 1 decimo; 4. Fermon R. N. Patavium in 44'' e 1 decimo.

Metri 50 stile libero: 1. Ruzzante Gastone R. N. Patavium in 31'' e 1 decimo; 2. Donnini della Libertas di Rimini in 31'' e 6 decimi; 3. Brusetti della Ginnastica Triestina in 32'' e 2 decimi; 4. Mari Dop. Fiat Torino in 33'' e 1 decimo. Dopo tre false partenze, Ruzzante, pronto nel tuffo iniziale, si pone decisamente al comando, e si aggiudica la prova, pur minacciando molto da vicino il prestante riminese.

Dopo tali prove le quattro squadre sono, in un fazzoletto, contando la R. N. Patavium e la «Libertas» di Rimini 13 punti e 12 le altre due. La staffetta quindi è chiamata a giudice sulle sorti dell'incontro.

Staffetta artistica (50 metri sul dorso, 50 libero, 100 a rana, 100 stile libero e 200 stile libero): 1. Rari Nantes Patavium in 6' 36'' e 1 decimo (Fermon, Cagnetto, Ruzzante Giorgio, Ruzzante Gastone e Bormioli); 2. Società Ginnastica Triestina in 6' 38'' e 4 decimi; 3. Dopolavoro Fiat Torino in 6' 41'' e 2 decimi; 4. Libertas di Rimini in 6' 49''. La prima frazione vede in netto vantaggio il torinese Ravera, seguito dal riminese. Il padovano è in terza posizione, staccato abbastanza sensibilmente. Nella seconda frazione Donnini sorpassa Mari e si porta al comando, mentre Cagnetto con una gara brillante guadagna lievemente terreno. I cento metri a rana daranno per merito del più giovane dei Ruzzante, il vantaggio che deciderà l'esito della prova. Infatti il lungo padovano, riesce a superare dapprima il torinese e quindi il riminese. D'altra parte Musitelli, un ottimo ranista, annulla lo svantaggio della sua squadra che riesce a portare in seconda posizione. Le due rimanenti prove non modificano l'ordine di piazzamento, poichè tanto Ruzzante Gastone quanto Bormioli mantengono agevolmente il primato.

Classifica delle sei prove: 1. Rari Nantes Patavium punti 20; 2. Società Ginn. Triestina p. 18; 3. Dopol. Fiat Torino p. 16; 4. Libertas di Rimini p. 15.

Ecco la classifica complessivo dopo le due giornate di semifinale: 1. Rari Nantes Patavium punti 39; 2. Dopol. Fit di Torino punti 38; 3. e 4. Società Ginn. Triestina e Libertas di Rimini punti 31.

La Fiumana vittoriosa

nella prima finale della Serie A

FIUME, 23 — Quest'oggi nel bacino della società nautica Eneo si è svolta la prima finale delle seconde classificate nella Coppa federale A: Unione sportiva Fiumana, Fiorentia di Firenze e Camogli. Lo incontro si è chiuso con una vittoria di stretta misura della Fiumana che vinceva per un solo punto sulla squadra della Fiorentia e per un punto e mezzo su quella della Camogli. Ecco i risultati:

Metri 1500: 1. Valenta della Fiumana in 23'17'' 4/10; 2. Fuganio della Camogli in 24'30'' 2/10; Raspini della Fiorentia è stato squalificato.

Metri 200 a rana: 1. Viezzoli della Fiumana in 3'17'' 4/10; 2. Parodi della Camogli in 3'23'' 4/10; 3. Pieri della Fiorentia in 3'27'' e 4 decimi.

Metri 400 stile libero: 1. Amoretti della Camogli in 5'46'' 8/10; 2. Valle della Fiorentia in 5'50'' e 2 decimi; 3. Battesin della Fiumana in 6'2''.

Metri 100 sul dorso: 1. Baracco della Camogli in 1'23'' 8/10; 2. Picchioni della Fiorentia in 1'25'' 1/10, 3. Cettina della Fiumana in 1'28'' e 6 decimi.

Metri 100 stile libero: 1. ex aequo: Blasich della Fiumana e Gaggioli della Fiorentia in 1'7''; 3. Maioni della Camogli in 1'12'' 5/10.

Staffetta 3 per 200: Squadra prima arrivata: Fiorentia con Giovannini, Cenni e Costoli in 7'42'' e 4 decimi; 2. Fiumana con Kusman, Negoevetich e Stimovich in 7'59'' 8/10; 3. Camogli con Rovegno, Baldini e Truffa in 8'2'' 6/10.

Giudice arbitro delle competizioni il dott. Biasutti di Padova.

I risultati della Coppa Federale

MILANO, 23 — Per la Coppa federale di nuoto si sono iniziate oggi le prime finali tanto per la categoria A e B quanto per le società minori. I risultati sono stati i seguenti:

Coppa federale A: Prima finale fra le squadre prime classificate: A Roma: 1. Società Sportiva Lazio punti 15; 2. Bologna Sportiva p. 14; 3. Canottieri Milano p. 13.

Prima finale tra le squadre seconde classificate: A Fiume: 1. Unione Sportiva Fiumana p. 14 e mezzo; 2. Rari Nantes Fiolentia p. 13 e mezzo; 3. Rari Nante Comogli p. 13.

Coppa federale B: A Roma: 1. Rari Nante Napoli p. 24; 2. Società Romana di nuoto p. 19; 3. Unione Sportiva Livorno p. 17; 4. Canottieri Irno di Salerno p. 10.

Lunedì 24 Luglio 1933 A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

GOLF ALBERONI

E' ancora opinione fortemente radicata, anche tra i più affezionati lettori dei fogli sportivi, che il golf sia gioco da vecchi signori inglesi, fatto per riposare quelle stanche menti dopo le attività parlamentari della settimana. I giornali umoristici di Londra e di New York, le due capitali del golf mondiale, i quali da lunghi anni ritraggono in caricatura nobili baronetti in «knickerbokers» e in calzettoni, sudatissimi ed affannati a inseguire la bianca pallina attraverso le lande erbose delle contee e degli stati, hanno concorso a formare una specie di esaltazionze ironica internazionale che perdura ancora oggi attorno agli appassionati del gioco. Tra le nazioni latine questo senso umoristico si è spesso trasformato addirittura in spirito di sdegnosa ostilità, e non è molto tempo che da noi la faccenda ha dato sfogo a polemiche, attacchi e contrattacchi dalle molte colonne di autorevoli quotidiani. S'era all'inizio della ripresa, in Italia, del golf. Sorti i primi campi a Roma fin dal 1909, cui seguirono quello di Brioni ed altri l'espansione fu arrestata dalla guerra mondiale e dagli anni infausti del l'immediato dopo guerra. In seguito, col progredire del nuovo stato di benessere, altri campi di golf sorsero, da Villa d'Este a Torino, dal Lido di Venezia a Menaggio, da Stresa a Carezza al Lago. Oggi l'Italia può contare su ventidue campi, di cui otto a diciotto buche. Altri due sono in costruzione al Sestrières ed a Varese. Non ostante questa progredita attività, erano pochi i quali fossero realmente al corrente di essa: i più decisi a voltar le spalle al nuovo gioco, quasi si trattasse di una spregevole fortuna snobistica, buona soltanto a rimescolare gli acidi urici nelle articolazioni arrugginite dei vecchi commendatori a riposo. Finalmente, come in tutte le cose di questo mondo, il buon senso non tardò a far luce sul dibattito che minacciava di cadere nel ridicolo; ed oggi nelle ventidue società italiane si può giocare in santa pace e con perfetto spirito sportivo questo benedetto golf.

Ma siamo ben lontani ancora dal riconoscimento della folla. Questa ride volentieri (poichè gli sportivi sono gente allegra e guai a chi ne esperimenta per proprio conto i motteggi ed i frizzi, distribuiti senza economia) e non sa rappresentarsi un bravo giovane dal torso muscoloso come quello di un Dio greco e dai garretti solidi come li hanno i corridori in bicicletta, nell'atteggiamento ispirato del giocatore di golf che sta per cacciare la pallina da tre metri nell'ultima buca. Nelle edicole dei giornali le pagine colorate del London Opinion, del New Yorker, del Punch, di molti fra i lepidissimi *Magazines* dove la tuba di Ms. Wooley è inserita fra la terza costola e la cintura delle mutandine di Carnera, riscuotono l'entusiasmo degli sfaccendati quasi sempre per via dei disegni in cui c'è il solito vecchietto che si affanna a cacciar la pallina dall'inesorabile banco di sabbia in cui è andata ad arenarsi, molto sciaguratamente. Le più grandi situazioni comiche che dopo tanti anni riescano a far sorridere ancora i pubblici nevropatici da Louiswille a Santiago, e nelle salette di lettura di tutti gli alberghi del mondo, si aggirano invariabilmente intorno a questo terzetto: pallina, giocatore e *course* che sarebe il campo.

Questi ed altri gioviali discorsetti stavo argomentando sul campo di golf di Lido Alberoni, uno dei più belli del mondo, forse il più pittoresco, tra mare e laguna, tutto fiorito intorno alla casina del Club, creato con grande sacrificio dalla sola industria privata. Questo sì che è un caso unico. Ancor più unico appare lo sforzo della *Ciga*, quando si pensi che per dare un golf a Rapallo il Comune ha espropriato di autorità con i soldi dell'Azienda di Turismo quattordici tenute private, spendendovi la bellezza di un milioncino!

Succede per il *golf* come per il *tennis*, la popolarità gli tarda a venire, ma l'avrà. Il campo di Alberoni Lido che ora è in piena efficienza tecnica e ben frequentato, avrà allora le sue folle. Intanto attrae e diletta, ritrovo squisito di mondanità, i più appassionati, i quali vi disputano oltre alle molte partite private anche le gare ufficiali, di due delle quali diamo la notizia qui sotto.

—o—

Ecco il programma delle interessanti Gare di Golf che si svolgeranno sabato 29 e domenica 30 luglio, nei magnifici campi degli Alberoni:

Sabato 29 luglio: *Gara di Approaching e Putting* aperta a signore e signori. Primo premio: dono, offerto dalla Presidenza del Golf Club Venezia; secondo premio: medaglia.

Domenica 30 luglio: *18 Holes Medal Play* aperta a signore e signori: primo premio, Coppa Cini, offerta dal gr. uff. Vittorio Cini; secondo premio, medaglia.



Questa bella signora sulla spiaggia dell'Excelsior ne riassume la malìa

IL GRANDE BALLO della CROCE ROSSA

Ne diamo intanto il preannuncio: il grande ballo annuale della Croce Rossa all'*Excelsior*, l'avvenimento mondano che costituisce, diciamo così la parata benefica della folla del Lido, avrà luogo domenica 30 luglio. Esso sarà ricco di attrattive senza numero e chiamerà come sempre grande folla d'ogni parte. Ne riparleremo durante la settimana; intanto, poichè siamo a parlare di *Excelsior* e di settimana, ecco il consueto programma settimanale del magnifico ritrovo:

Giovedì 29 luglio: Grande serata di *Bohème*. Rodolfo e Mimì alla Fiera di Montmartre. Debutto di Lina La Costa, cantante internazionale, reduce da Parigi.

Sabato 29 luglio: Al Chez Vous, la *Caccia al Tesoro;* una notte di gaiezze e di sorprese.

Ogni giorno, sulla Terrazza a Mare fino alle 19 Thè danzante e alla Taverna Cocktail Party dalle 19 alle 20.30.

Colmo di stagione

Il Lido è oramai all'*acme* della sua stagione, e l'*acme* dalle notizie che si hanno ai vari uffici turistici, durerà oramai fino a mezzo settembre.

La grande folla dei fedeli lo ha invaso, la vita brillante degli alberghi si snoda attraentissima, i piroscafi dell'Azienda vanno e vengono straccarichi; le capanne sono gremite. L'estate gloriosa favorisce questo rigoglioso affermarsi della stagione che i divertimenti rivelano o sottolineano in cento modi. I ritrovi di ballo, di spettacoli sulla terrazza sono affollatissimi. Le orchestre lanciano i loro inviti attraverso i viali ombrosi e tra un fox e un tango avviene.... lo sterminio dei gelati! Al Grand Hotel des Bains si è avuta, sabato sera, la tradizionale festa dei bambini che tutti gli anni richiama nei saloni e nel parco dell'elegantissimo albergo la folla innumerevole dei piccoli più veri e maggiori padroni del Lido.

Alle 21, era trasformata la hall luminosa dell'albergo, in un giardino fiorito di grazie e di sorrisi e il parco grandioso in una sala sterminata, pullulante di sorprese meravigliose.

Grandi e piccoli erano attratti alle danze da due orchestre eccellenti, che avvicendano senza tregua le nuove alle vecchie danze. Innumerevoli attrazioni, sorprese magiche, gustosi regali a tutte le signore ed a tutti i bambini, un ricco premio da sorteggiare tra gli intervenuti contribuirono a creare un mondo fantastico di gioia e di incanti. Saggi di ginnastica ritmica e assalti di scherma svolti da bambini e bambine, sotto la direzione del prof. Gallo resero più varia la serata che lasciò in tutti un incancellabile ricordo, e fece gridare con entusiasmo l'arrivederci generale.

Mentre i piccoli si divertivano al *Grand Hotel des bains*, si svolgeva al *Chez-Vous* l'annunciato Gran Gala «Una notte gioiosa» al quale accorse, oltre alla folla degli ospiti dell'*Excelsior* uno stuolo di fulgide bellezze femminili da tutti gli altri alberghi del Lido e di Venezia. E' più facile immaginare che descrivere l'eleganza somma della festa dominata dalla abbronzata seduzione delle più belle signore del mondo.

Mirador, con la sua orchestra, fece miracoli, tra gli sprazzi policromi e refrigeranti delle fontane luminose; Avila e Nile, celebratissima ed acclamatissima coppia di danzatori americani comparvero in fantastiche evoluzioni tra le ghirlande di lampadine elettriche distese tra i cespi e le pergole fiorite come festoni di gemme. Le danze si prolungarono fino alle ore fonde del mistero.

Alla notte diciam così democratica, successe una pittoresca alba popolare. A mano a mano che i *rapidi* della regione toccarono la stazione di Santa Lucia migliaia e migliaia di ospiti si riversarono sulla spiaggia. Il Grande Stabilimento, i bagni popolari, ne traboccarono, e in breve l'Adriatico fu una vera bolgia dantesca.... di corpi in letizia. E' inutile dire che la folla dei treni popolari, unita a quella di casa dettero al Lido, con una popolazione fittizia di oltre cento mila abitanti, una animazione sorprendente che durò fino a sera inoltrata, nonostante il tempo variabile e un poco temporalesco.

Padova al Lido

Mai come quest'anno il Lido è divenuto la spiaggia dei Padovani che vi affluiscono giorno per giorno, e discendono al mare come se lo avessero alle porte di casa. Tutto concorre a tale affluenza; innanzitutto il ponte del Littorio per i fortunati che posseggono automobili; poi la grande frequenza dei treni, visto che oramai dalla stazione coi motoscafi del Rio Nuovo si è in venticinque minuti a Sant'Elisabetta; infine le corse della Società Veneta per Fusina, alcune delle quali direttissime, altre rese di più corta durata con opportune riduzioni di fermate, e acceleramento di marcia.

Ieri poi abbiamo avuto al Lido una carovana formatasi sotto gli auspici del giornale il *Veneto*. Trecento gitanti con cinque grandi vetture Salon della Veneta han percorso la linea elettrica senza fermate; sono state poi portati alla Riva degli Schiavoni e di là a S. M. Elisabetta, ove giunsero alle 7.25. Con una felice combinazione i padovani avevano tutto assicurato, bagno, colazione sulla terrazza del Grande Stabilimento, ritorno ecc. La massima allegria regnò durante tutto il tempo. Alle 20.45 i gitanti lasciarono il Lido per essere a Padova alle 22.25. Un'ora e quaranta minuti dall'onda al proprio letto! Ecco la soluzione, che pareva irraggiungibile, di un problema che pareva insolubile.

La Sagra delle frutta

Ne siamo ancora lontani; ma già se ne parla; e già ferve il lavoro di preparazione. La sera del 12 agosto il Lido rivivrà la sua più caratteristica festa annuale: la sagra delle frutta. Dopo il corso dei fiori, la gran parata delle frutta prelibate, la gara dei chioschi e dei negozi, il corso dei carri con la distribuzione gratuita, le mostre tentatrici delle rosse *angurie* e dei gialli *meloni*, le pile fragranti delle pesche portate dall'estuario, dagli orti del Cavallino, delle Vignole, di Malamocco. E sarà anche, naturalmente, festa di luci. Saranno illuminati i viali e le ville; e alle migliori illuminazioni come ai chioschi più belli saranno assegnati premi.

Questa festa delle frutta pittoresca e gaia, italianissima, corrisponde giulivamente alle direttive medesime del Capo del Governo il quale di recente ha stabilito che sia consentita ai produttori diretti ed a tutti coloro che sono muniti di licenza di vendita al pubblico al minuto libera facoltà di smerciare con altri generi anche frutta fresca, e verdura se trattasi di venditori ambulanti; che sia data facoltà alle Commissioni comunali di rilasciare nuove licenze di carattere stagionale per facilitare un maggiore smercio di frutta fresca a mezzo di chioschi e di spacci all'aperto fissi o ambulanti; che sia concessa ogni agevolazione ai produttori che portano direttamente sui mercati le frutta fresche e la verdura.

Tali direttive tendono da un lato a compensare le fatiche degli agricoltori, dall'altro a mettere a portata del popolo la maggiore quantità di frutta a buon mercato; di frutta alimento sano, igienico, rinfrescante, saporito.

La sagra del Lido, il 12 agosto celebrerà queste qualità, in una cornice di bellezza agreste. E vedremo, come gli anni scorsi, una grande folla assieparsi intorno ai chioschi ed ai carri.

Folle di ospiti di tutto il mondo negli alberghi e sulla spiaggia

Gli ospiti negli alberghi

Ultimi arrivi all'"Excelsior,,

Ultimi arrivi all'Excelsior:

Signor H. Cesa, Budapest; Sig. A. Nussi, Milano; Sig. e Signora R. M. e J. H. Costello, Washington; Signora L. S. Celestin, Nuova York; Sig. A. G. Boulanger, Cannes; Signora S. Rosenblum e famiglia, Nuova York; Sig. e Signora W. P. Pool, Nuova York; Sig.na E. M. Ryan, Nuova York; Sig. N. R. Crute, Londra; Signora Laura Lentini, Milano; Principe Trivulzio, Milano; Sig. Jratova, Budapest; Sig. R. Lederer e figlio, Tanvalo; Signora Palmira Moretti e figlio, Roma; Signora E. Abbiate e figlio, Milano; Principe Gioacchino Colonna, Padova; Ing. Giovanni Falck, Milano; Sig. B. Dogani, Tirana; Sig. J. Katz e famiglia, Nuova York; Sig. P. De Benedetti, Padova; Sig. H. Stern, Londra; S. E. Generale G. Tedeschini Lalli, Ferrara; Sig. e Signora L. Rubin, Firenze; Sig. G. Carnara, Trieste; Sig. Tolentino, Trieste; Sig. M. J. Lefort, Bauvin; Principessa Martina Mestchersky, Parigi; Sig. e Signora A. Jahn, Vienna; Cap. A. G. Dandria; Signora O. G. Bowe e famiglia, Duluth; Sig. e Signora G. Grabow, Nuova York; Signora e Sig.na Paclianu, Budapest; Sig. e Signora L. Weinstock Nuova York; Gr. Uff. Arnaldo Gussi e Signora, Milano; Sig. e Signora F. Wolf, Nuova York; Marchesa P. Bricchieri Colombi, Bologna; Signorina Ann Cooper Hewitt, Nuova York; Sig. e Signora T. R. Frazee, Nuova York; Sig. e Signora W. Black, Nuova York; Sig. C. Gray, Brooklyn; Sig. e Signora B. Gabrieli, Nuova York; Sig. e Signora A. J. Israel, Parigi; Sig. e Signora H. P. Patchett, Nuova York; Sig. e Signora F. Pring, Nuova Pork; Sig. e Signora E. Tribelhorn, Nuova York; Sig. D. Molloy, Chicago; Sig. e Signora G. Barcza, Budapest; Conte Passerini, Genova.

al Grand Hotel des Bains

Sig. e Signora Vlement Clarke Moore, Nuova York; Contessa Antonia Colleoni e famiglia, Verona; Dr. e Signora Guillobey, Parigi; Sig. Bruno Eisenhardt, Berlino; Comm. Attilio Ciatto, Milano; Sig. e Signora Attilio Grosio, Milano; Sig. J. H. Landelot, Ginevra; Sig. E. Mazza, Genova; Sig. e Signora Antonio d'Ercola, Roma; Avv. e Signora Luigi Vasoin, Padova; Avvocato e Signora Volonterio e famiglia, Locarno; Dott. e Signora Daniele Bianchi, Milano; Co. Piero Fenaroli, Brescia; Rag. M. Ferrari, Carpi; Signora Marketa Kempfova, Praga; Signora Maria Battaglia, Veron; Sig. Henry Schlesinge fam., La Chaux de Fonds; Sig. Walter D. Hines e fam., Nuova York; Sig. Maruo Camellini, Milano; Signora Bianca Bruno, Milano; Signora Margherita Herzer, Parigi; Sig. Edmondo Bacchini, Venezia; Comm. e Signora Cesare Mantegazza e famiglia, Milano; Signor Severio Cappellini, Milano; Signora Guthie Bicknell, Cleveland; Sig. e Signora Miklos Gruenbaum, Budapest; Avv. Cesare Claretto e famiglia, Milano; Sig. e Signora John H. Feinstein, Nuova York; Sig. Cesare Cavigli, Milano; Sig.ra Alice Theler, Aussenberg; Signora Alalia Fiocchi e famiglia, Milano; Sig. Walter Mari, Como; Signora Ernesta Viganò e famiglia, Torino; Signora Margherita Cavaglieri e famiglia, Trieste; Sig. e Signora Tilden Southack, Montreal; Sig. e Signora G. Aczel e famiglia, Bucarest; Sig. Giuseppe Drutz, Torino; Dr. e Signora Karl Degen e famiglia, Wiesbaden; Direttor Emilio Zerner e seguito, Vienna; Signor Achille Verani, Roma; Signora Zavia Boselli e famiglia, Milano; Signora Emilia Beacci e famiglia, Firenze; Sig. e Signora Alfred S. Bryan e famiglia, Nuova York; Comm. Alberto Garbagni e famiglia, Milano; Dr. Antonin Berka e famiglia, Olmuetz; Sig. Lajos Gerloczy, Budapest; Signora Rosy Jonoch e famiglia, Bassano del Grappa; Sig. Johann Nagler e famiglia, Vienna; Sig. e Signora Alphons Thoma, Zurigo; Signora Maria Barnaba, Roma; Sig. Joshua Smollan, Cap Town; Sig. Guglielmo Minella, Torinou; Conte e Contessa Giovanni Ancillotto e famiglia, S. Lucia di Piave; Sig. e Signora J. M. Edelmann, Londra; Signora Louisa Marie Heuer, Nuova York; Signora Renèe Fischer, Schanghai; Signora Ida Schaffer, Nuova York; Comm. Ougnasca, Como; Avv. Candido Lisaia, Roma; Gr. Uff. G. Fagiuoli, Roma; Direttore Franco Viganò, Treviso; Signor Alessandro Besozzi, Milano; Direttore Geza Roboz, Budapest; Sig.ra Wilhelmine Grünwald, Vienna; Comm. e Signora P. R. Faccincani, Milano; Sig. Achille De Magistris, Bagnolo Cremasco; Ing. Francesco Pezzoli e Compagni, Milano; Avv. L. Nessi, Lugano; Sig. Nino Vanini, Lugano; Dott. Giorgio Pavia, Milano; Direttore Geza Kiss de Balasfalva e famiglia, Budapest; Sig. e Signora Luigi Moroni, Roma; Contessa Hedwig Barbaroux e famiglia, Milano; Sig. e Signora Umberto Treves e famiglia, Torino; Signora Giuseppina Ceretti, Milano; Sig. Mihaly Nagy, Budapest; Signora Lulu May Matheson, Nuova York; Avv. E. Fischer, Shanghai; Sig. e Signora Clement Dazin Leurent, Roubaix; Sig. Giuseppe Garbin, Milano; Signora S. Maria Petti e famiglia, Bologna; Marchesa Lilina Cornaggia, Milano; Contessa de la D'Oncien, Torino; Signora Vittoria Sansoni e famiglia, Padova; Sig. Giuseppe Alberto Rignon, Torino; Sig.ra Margherita Wallerstein e famiglia, Milano; Sig. Cesare Dubler, Wohlen; Signora Karoly David, Budapest; Sig. D. M. Karpeles, Parigi; Sig. Franco Aletti, Valese; Sig. Gio. Costantino Fiocchi, Milano; On. Augusto Calore, Roma; Rag. e Signora Ugo Oretelli, Como; Sig. e Sig.ra Jack Goldstein, Nuova York; Sig. Emil Georg Hoffmann e famiglia, Zurigo; Sig.na Angela Baratta, Genova; Signora Gilda Tanara e famiglia, Milano; Maestro Comm. Fernando Tanara, Milano; Signora Gina Chiodi e famiglia, Milano; Signora Ehel Pollan Hubbel, Nuova York; Sig. Edward Doyle, Nuova York; Ing. e Signora Agatino Reitano, Catania; Signora Irma Stock e famiglia, Trieste; Signor e Signora Herbert C. Armitage, Londra; Dr. Kurt Gerth, Berlino; Signora Barbara Bonecchi e Famiglia, Milano.

Al Grand Hotel Lido

Lista dei Forestieri arrivati all'Hotel Lido dal 10 al 16 luglio:

Dott. Gollini Antonio, Bologna; Sig. Weiss Friedrich, Vienna; Signora Casellini Castioni Angela, Arogna; Signor Casellini Delfo, Arogna; Signora Natham Clelia, Livorno; Signor Zuccolin Marcello, Serajevo; Signora Sarfati Nivette, Saloniki; Signor Dresner Julius, Varsavia; Signora Aemiseger Dorothi, Winterthur; Signor Aemiseger Jako Paul, Zurigo; Signorina Aemiseger Bertha, Winterthur; Sig. Scabbia Viviani Riccardo, Crespino; Signor Bovio Giovanni, Lehio; Signor Haas Friedrich, Budapest; signorina Bergelova Marketa, Budapest; Signorina Jonnet Nelly, Canada de Ganez; Signor Gasso Pedro, Rosario; Sig. Marx Hermann Sonnenburg; Sig.ra Kleeman Margaret, Würzburg; Signora De Cia, Venezia; Signor De Cia Alberto, Bassano; Signor Nathanail Costantin, Atene; Signorina Mather Birce, Canadà; Signora Prinz Luigia, Trieste; Signor Matthys Robert Francois Anversa; Signora Matthys Jeannia, Anversa; Ing. Comm. Donati Alfredo, Bologna; Signorina Keller Alice, Svizzera; Sig. Steubert Kurt, Monaco; Signora Grün Emma, Zurigo; Signorina Grün Anna, Zurigo; Signor Van de Moortele, Resselgkem; Signorina Carpantier Augusta, Knockart; Signorina Carpantier Berthe, Knockart; Signorina Ratti Carla, Torino; Signor Peverelli Cesare, Verona; Signor Villani Bruno, Gorizia; Signor Earl Richard, Washington S. U. A.; Signor Kasten George Frederik, Milwaukee U.S.A.; De Marsanich On. Augusto, Roma; Signora De Marsanich Agnese, Roma; Signor Handelwang George, Ginevra; Sig.na Handelwang Elsa, Lucerna; Signor Sandoz Edoardo, La Chaux de Fonds et Le Loche; Signora Sandoz Augusta, La Chaux de Fonds et Le Loche; Marchese De Ferrari Giuseppe, Milano; Signor Bigiavi Walter, Cairo; Comm. Veroi Giuseppe, Milano Sig.na Stradiot Maria, Venezia; Sig. Stradiot Domenico, Trieste; Signora Zanin Cohen Paola, Cervignano; Signorina Cohen Lucy, Trieste; Signora Testa Agnese, Roma; Sig.na Testa Giuseppina, Roma; Signor Marchi Sergio, Careggio; Signora Marchi Bice, Campobasso; Signora Dolfin Re Luisa, Napoli; Sig.na Dolfin Giulia, Padova; Mons. Blattner Robert, Cairo; Mons. Blattner Lionel, Cairo; Sign.na Bialobas Maria, Cairo; Sig.na Bialobas Violette, Cairo; Signor De Nibbio George, Marsiglia; Signora De Nibbio Zelunia, Firenze.

I capannisti

All'Excelsior

Elenco dei capannisti al 19 luglio 1933 XI:

Sig. Schneider, Sig. e Signora Mdivani Hutton, Fam. Stagni, Signor Pring, Signora McCarter, Signor Gray, Conte Aldovrandi, Contessa Balbi Dolfin, Signora Gower, Dott. Ceresole, Barone Franchetti, Sig. e Signora Mc Creery, Signora Pacliano, Sig. e Signora Brown; Sig. e Signora Allen Tuska; S. E. Conte Volpi di Misurata, Sig. e Signora Gabriel, Sig. Gibson Clark, Sig. e Signora Solway, Sig. Herrn Leuthold, Signora Crespi, Signora Easton, S. A. R. Duca di Genova, Signora Ballini, Signora Baker, Sig. e Signora Wolf, S. A. R. Principessa di Grecia, Sig. Guetta, Sig. Odom, Fam. Bonizzi, Signora Low, Sig. Centurini, Fam. Zambelletti, Signora Taylor, Sig. Montemezzi, Sig. Barzca, Sig. Cima, Sig. Birnbaum, Cav. Lancia, Sig.ra Weeks, Signora Ryan, Co. De Lazzara, Contessa Vendramin Marcello, Signor e Signora Baird, Sig.ra Kabat, Comm. Callegaro, Marchesa de Montcalm, Ing. Ravà, Signora Wilson, Dott. Luzzi, Signora Celestin, Signora Ramazzini, Signora Kraus, On. Giuriati, Sig. e Signora Mac Kay, Sig. Jahn, Barone Oppenheim Sig. Passerini, Signora Carena, Signora Loebl, Signora Patchett, Signori Moretti, Contessa di Villaviera, Col. Campi, Comm. Gussi, Dott. Stefanelli, Gr. Uff. Gaggia, Sig. Lederer, Sig. Black, Ing. Commend. Dall'Armi, Avv. Venini, Col. Gaeta, Avv. Bozzo, Fam. Venturini, Ing. Deganello, Signora Abbiate, Comand. Cantele, Signora Magrini di Velo, Sig. Gillier, Signor Wild, Sig. Boyd, Fam. Airoldi, Signor Campbell, Signora Perry, Co. Colowrat, Sig. Mendelsohn, Capit. Venturini, Dr. Bardisian, Sig. Logan, Signora Bonora, Sig. e Signora Rye, Sig. e Signora Abram, Avv. Buttaro, Sig. Leggett, Sig. e Signora Grabow, Sig. e Signora Dubler, Sig. Allen, Sir Paul Latham, Sig. e Signora Daniels, Sig. e Signora Katz, Contessa Venier, Signora Cavalieri, Sig. e Sig.ra Kerner Easton, Sig. e Signora Caron, Sig. e Signora Schoeder, Dott. Malenza, Sig. e Signora Chiperfield, Sig.ra Francesconi, Baronessa Treves, Sig. Castegnaro, Sig. e Signora Gläser, Signora Tippett, Dott. Monahan.

Al Grand Hotel des Bains

Prospetto delle capanne occupate a tutto il 18 luglio 1933 sulla spiaggio del Gran Hotel des Bains:

Famiglia Cav. Girolamo Vivante, Sig. Accel, Sig. De Massarinen, Prof. Carisi, Co.ssa Querini Grimani, Sig. Moroni, Sig. Blattner, Sig. Dal Molin, Si.ra Alice Gilardon, Sig.ra Vivante Levi, Dr. Rainella, Comm. Barella, Avv. Franco Bianchini, Dr. Bonaccina, Console di Francia, Comm. P. Errera, Comm. Calzavara Sig.ra Pagnossin Rosanna, Sig. Sonino Giorgio, Sig. Michelazzo, Co.ssa Cattaneo Civran, Sig. Sonino Gastone, Sig. Cavaglieri, Sig. Friedenberg, Sig. Pope, Sig. Marzoli, Sig. Parolini, Sig. D'Ercoli, Comm. Corrado, Sig. Von Varenberg, Signora Bonazzi, Famiglia Spada, Signora Gaggia, Sig. Ougnasca, Marchese Bonaccorsi, Signor Mantegazza, Conte Ancillotto, Sig. Molnar, Sig. Bergmann, Sig. Hartway, Sig. Tille, Sig. Sutro, Comm Campione, Sig. Harding, Sig. Frassinetti, Sig. Della Vedova, Sig. De Mark, Sig. Ciatto, Sig. Esterhazy, Sig. Sozzani, Sig. Greco, Famiglia Figari, Sig. Baumann Naef, Ing. Marchiori, Sig. D'Agostino, S. E. Preziosi, Sig. Eidelmann, S. E. Mandruzzato, Comm. Mussi, S. E. Andreoni, Sig. Fenaroli, Sig. Grossmann, Sig. Ugliengo, Sig. Gobbi, Sig. Demont, Sig. Ferustein, S. E. Bianchetti, Sig. Perrera, Conte Lechi, Co.ssa Fenaroli, Avv. Zanini, Sig. Magni, Conte Branca, Sig. Adler, Sig. Fagioli, Sig. Hermann, Sig. Messerly, Sig. Padoa Ara, Sig. Vrzack, Dr. Randi, Sig. Treves, Sig. Segre, Co.ssa Carini, Sig. Tagliacozzo, Sig. Chauvet, Sig. Cornaggia Gobbi, Sig. Tirelli, Sig. Rasina, Sig. Lanzan, Sig. Viganò, Co.ssa Ottolenghi, Avvocato Carnelutti, Cav. Pelà Peruzzi, Comm. Pellas, Sig. Jonoch, Marchesa De Ferrari, Barone Bagatti, Famiglia Oreffice, Sig. Berka, Avv. Bajetta, Comm. Verai, Sig. Diamant, Sig. Bertarelli, Sig. Max Ravà, Sig. Hener, Dr. Guido Alverà, Sig. Ringer, Sig. Minelli, Sig. Navarrini Mattei, Sig.ra Lenzi Elena, Comm. Asta, Sig. Nessi, Signora Sbarra, Sig. Petti, Ing. Cesaris, Sig. Sansoni, Sig.ra Tonello, Sig. Schlessinger, Sig. Finzi Aldo, Sig. Bachrach, Avvocato Sacerdoti, Comm. Rietti, Sig. Beacci, Signor Braga Francesco, Ing. Bovio, Sig. Pinter, Sig. Marchi, Comandante Scroffa, Sig. Garzia, Sig. Lundstadt, Sig. Hirschfeld, Sig. Dogen, Marchesa Piccolomini, Sig. Herzfeld Comandante Del Buono, Sig. Riccioli, Sig. Saviolo, Sig. Fracca, Sig. Winkler, Dr. Molin, Signora Levi Amalia, Avv. Bellini, Professoressa Belfi, Sig. Tito Speri, Ing. Miozzi, Cav. Bortolotto, Prof. Saetti, Ing. Berlese, Sig.ra Levi Nathan, Dr. Raffaele Vivante, Sig. De Michelis, Cav. Ravenna, Sig. Polacco Vittorio, Dr. Baldisserotto, Comm. Bosco, Dr. Chiurlotto, Prof. Del Giudice, Dr. Sette, Sig. Beghini, Sig. Ravà Davide, Sig. Cappelletti, Sig. Guadalupi, Ing. Tattara, Sig.ra Zanetti Osselladore, Avvocato Bondùà, Sig.ra Fano Magrini, Signora Omassini Ester, Sig. Saccardo Fornasier, Sig. Cappellini, Commend. Damerini, Sig. Errante, Dr. Lambiasi, Comm. Donatelli, Fam. Talamini, Sig. Ceretti, Ing. Dalle Ore, Sig. Cappellin Manlio, Ing. Bortolato, Sig. Weiss, Sig. Fiorazzo, Avv. Musatti, Sig. Erben, Sig. Grünn, Conte Donà dalle Rose, Ing. Colombo, Si.ra Ciardi Reta, Co.ssa Dolfin, Avv. Milner, Ing. Marsiglio, Avv. Palmas Bacchisio, Sig. Giardina, Avv. Nicoletti, Sig. Rigamonti, Avv. Sonaglia, Avv. Danelli, Sig. Cutillo, Ing. Albini, Sig. Guetta, Sig. Brancano, Sig. Peter, Conte Mistruzzi, Avv. Mazzega, Sig. Livini, Sig. Haldenvang, Avv. Tessier, Avv. Pasini Luigi, Dr. Colussi, Sig. Ceschina, Sig. Rosada Dolcetti, Sig. Perez, Sig. Santer, Sig. Piazza, Sig. Cini, Dott. Fanna, Conte Corner Carpana, Sig. Miliardi, Prof. Bellotto, Rag. Marcon, Col. Lo Presti, Cap. Bottero, Sig. Guida Guido, Sig. Herzog, Sig. Ballarin, Sig.ra Arduini Clelia, Co.ssa Zoppola, Avv. Mario Cantele, Cav. Uff. Preziosi, Comm. Camerino, Sig. Ciani, Sig.ra Morandi Baschiera, Rag. Boschi, Commend. Crespi, Dr. Vianello, Conte Loredan, Sig. Marini Antenore, Sertoli Gianfranco, Dr. Bidoli, Ing. Danese Emilio, Ing. De March Aldo, Sig.ra Porcari, Signor Barina Giorgio, Comm. Bortolotto, Sig. Eisenstadt, Sig. Maffei, Barone Durgot, Sig. Faccioli Luigi, Dott. Fano, Cav. Uff. Moretti Stefano, Sig. Colli, Cav. Bartuli Giulio, Avvocato Vianello Chiodo, Comm. Marinoni Luigi, Sig. Stampanone, Sig Squarzini, Sig.ra Serena Bianca, Sig. Campari, Ing. Chiozzi, Sig. Turitto, Comand. Coraggio, Cav. Fontana, Dr. Santi, Dr. Fasoli, Comm. Bazzoni, Sig. Tonon, Sig. Herzog, Maresciallo Arentieri, Sig. Ludwig, Sig. Scarpa, Sig. Coccon, Sig. Galletti Alberto, Sig. Kirschbaum, Avv. Bragadin, Sig. Muchendorf, Sig. Colombo, Sig. Baccanello, Sig. Baccalin, Sig. Bravis, Comm. Coccon, Sig. Bona, Sig. Sartor, Sig. Frignani, Sig. Cerio Giovanni, Sig. Valanzesca, Cap. Finizio, Sig. Toso Crespolani, Dr. Uport, Sig. Susini Paolo, Sig. Cerio Giovanni, Sig. Marcuzzi, Sig. Dalle Molle, Ufficiali Aeroporto di Lido, Sig. Brunello Baggio, Sig. Ulrich Oscar, Sig. Ceschina, Sig. Milner, Sig. Mathys, Sig. Gerseley, Sig. Marx, Sig. Villani, Sig. Grünwald.

Taruffi vince la Coppa del Mare

Tutti i massimi battuti - Bientinesi, Brusi e Susini vincitori di categoria

LIVORNO, 23 — La Coppa del Mare corsasi oggi sul noto circuito dell'Ardenza e valevole per la quinta prova del campionato assoluto motociclistico, è stata meno appassionante del previsto, con tutto che al termine della contesa si sia dovuto registrare il crollo dei record precedenti.

Diremo subito il perchè della mancata passionalità dell'odierna contesa, la quale con la sua velocissima galoppata è riuscita a tenere egualmente vivo l'interesse dell'immensa folla, accalcata lungo tutti i venti chilometri del bellisimo e pittoresco circuito. Lo scarso interesse della gara è imputabile al fatto che in tutte le categorie la vittoria si è decisa si può dire in partenza. Infatti, all'infuori della maggiore categoria dove Aldrighetti, partito come una furia, poteva marcare una certa superiorità fino al secondo giro, la corsa è apparsa in sicuro possesso del vittorioso fin dal primo giro. Così abbiamo visto Bientinesi, Brusi e Susini galoppare in testa al segnale dello starter e giungere al traguardo indisturbati con vantaggi che non lasciano adito a discussioni circa il valore e il merito della vittoria.

E' stato appunto questo fattore che ha tolto molto interesse alla bella manifestazione, poichè in quanto a velocità i concorrenti non si sono fatti certamente pregare per dare alla folla il brivido della emozione. Come abbiamo detto tutti i records sono stati battuti e ciò sta a dimostrare come la preparazione, sia del mezzo meccanico, sia della conoscenza del percorso, sia stata scrupolosa da parte dei centauri, che fin dal via si sono buttati nella lotta con ardore inusitato. La vittoria assoluta è rimasta al romano Taruffi, il quale, dopo aver temporeggiato nei primi due giri, prendeva risolutamente la testa per non più lasciarla sino alla fine. Il romano, che alterna il volante dell'automobile alla guida della matocicletta, è stato semplicemente sbalorditivo, per la sicurezza e l'audacia con cui ha saputo superare i punti più scabrosi del circuito. Di fronte a tanto valore gli avversari, pur impegnandosi a fondo, hanno dovuto inchinarsi e lottare per le piazze d'onore. Così dicasi di Aldrighetti, superbo campione nel primo giro, nel quale stabiliva il miglior tempo della giornata, così dicasi di Tenni, che pur in possesso di macchine potenti e veloci, nulla hanno potuto contro il vittorioso.

Nella 50 cmc. il livornese Susini ha compiuto una passeggiata trionfale inseguito e attaccato rabbiosamente da Mario Ghersi. Anche qui però i valori si sono delineati fin dai primi giri e il distacco che separava i due all'arrivo è abbastanza eloquente per dispensarci da ulteriori commenti.

Fra le 250 cmc. la vittoria non poteva mancare ai guzzisti. Brusi, irruente e nello stesso tempo stilista inimitabile, non ha avuto altro da fare che tenere a bada il volonteroso Lama, sul quale si può dire ha regolato la propria marcia, giungendo all'arrivo con un vantaggio di oltre un minuto senza tuttavia dare l'impressione di forzare eccessivamente più quanto occorresse per ottenere la vittoria. Nella minima categoria non vi è stata lotta perchè era assente la Benelli; la corsa si è risolta in un duello in famiglia, dal quale saltava fuori meritatamente vittorioso il giovane Bientinesi, con ben cinque minuti di vantaggio sul noto Serafini.

Complessivamente i risultati tecnici si compendiano nel crollo dei records e nell'affermazione di uomini che da un pò di tempo non figuravano all'avanguardia dei vittoriosi. L'unico che possa imputare alla sfortuna è Lagomarsino, che al sesto giro capitombolava paurosamente senza danni alal persona, ma costretto al ritiro per quelli alla macchina. Ottima come sempre l'organizzazione. Il cielo leggermente coperto non ha impedito che una folla immensa presenziasse alla corsa, accorsavi con tutti i mezzi, compresi i treni popolari. Erano presenti S. E. Ciano, e tutta la consulta del M.C.I. al completo, capeggiata dal barone Riccio del Riccio. Grande il tripudio per la vittoria del concittadino Susini.

Ecco la classifica:

Cat. 171 cmc., km. 120: 1. Bientinesi (M.M.) in ore 1.40'26" 4/5, media km. 71,679; 2. Serafini (M.M.) in 1.45'33". Partiti tre. Ritirato Villa (Rae). Giro più veloce km. 20, Bientinesi (M.M.) in 16'23" e 3 quinti, media km. 73,200.

Cat. 250 cmc., km. 160: 1. Brusi (Guzzi) in ore 2.10'14", media km. 73,713; 2. Lama (Rudge) in 2.11'33"; 3. Panella (Guzzi) in ore 2.16'39" 2/5; 4. Gobetti (Aquila) in 2.19'29"; 5. Girotto (Miller) in ore 2.22'25". Fuori tempo massimo: Cannone (Guzzi). Partiti nove. Ritirati: Moretti (Guzzi), Balagna (Miller), Nocchi (Guzzi). Giro più veloce: Brusi (Guzzi) in 15'58" 2/5, media km. 75,124.

Cat. 350 cmc., km. 200: 1. Susini (Norton) in ore 2.37'2", media km. 76,416; 2. Ghersi Mario (Velocette) 2.46'23"; 3. Rossetti (Norton) 2.46'42". Fuori tempo massimo: Franci (Norton). Partiti dieci. Ritirati: Cavacciuti (Aquila), Fumagalli (Miller), Cerato (Norton) Merlo (Miller), Pigorini (Rudge), Boccolini (Carthorpe). Giro più veloce: Susini (Norton) in 15'25" 3/5 media km. 77,956.

Cat. 500 cmc. km. 200: 1. Taruffi (Norton) in ore 2.29'5", media km. 80,490; 2. Aldrighetti (Rudge) 2.39'50"; 3. Tenni (Norton) in 2.44'44" 2/5; 4. Sandri (Guerzoni) 2.54'20". Partiti undirici. Ritirati: Fagnani (Rudge), Cavalleri (Aquila), Saladini (Gillet), Merlo (Aquila), Self (Ganna), Lagomarsino (Norton). Giro più veloce: Taruffi (Norton) in 14'38" 1/5, media 81,996.

La marcia "verso l'ignoto,, del Moto Club Verona

VERONA, 23 — Una marcia motociclistica di propaganda, con meta ignorata sino all'inizio della partenza, da cofpiersi alla media non inferiore di km. 35 ha fatto disputare oggi il Moto Club Verona alla quale ha partecipato un discreto gruppetto di centauri veronesi, che da porta Vescovo vennero con una prima busta, contenente il percorso, istradati parte a Montonio e parte a S. Michele per Ronco, Trauli, Podenteria, S Anna, Fosse, e Corona dove con una seconda busta vennero indidizzati a Domegliana, Affi, Costermano, S. Zeno, Caprino, Spiazza, con meta definitiva a Ferrara di M. B., e pranzo per conclusione della caratteristica manifestazione.

Ottima la organizzazione. Si notarono delle cadute, specie sul percorso di montagna, in una delle quali il motociclista Vinco si è ferito in una mano.

AUTOMOBILISMO

A Ippolito la Coppa della Sila

COSENZA, 32. — Per la Coppa Sila Bianchi, dieci concorrenti hanno preso la partenza tra l'entusiasmo del foltissimo pubblico che assisteva sul traguardo di arrivo e di partenza. Il severissimo percorso con numerose curve ed aspre salite, ha messo a dura prova l'abilità dei piloti ed il rendimento delle macchine, che sono state soggette a brusche frenate e riprese continue appunto per le difficoltà stradali. Il circuito di circa 90 chilometri è stato ripetuto tre volte ed ha visto per cause varie il ritiro di quattro concorrenti tra cui Brivio che aveva stabilito il giro più veloce a tempo di record. Anche nel tratto tutto in salita di m. 14.380 tra Cosenza e Monte Scuro la lotta ha avuto fasi brillanti ed il miglior tempo è stato ottenuto da Balestrero. La corsa si è risolta con la vittoria di Ippolito della scuderia Ferrari che portava al traguardo con autorità la sua Alfa Romeo 2600.

Ecco la classifica: 1. Ippolito (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 280 in ore 5.43.10 e 4 quinti, media oraria km. 67.480 (record); 2. Balestrero (Alfa Romeo) 5.46.25; 3. Cararoli (Alfa Romeo) 5.57.30; 4. Bilotti (Lancia Augusta) 6.36.21; 5. Parise (O.M.) 6.46.35; 6. Forquet (Fiat Balilla) 7.10.49. Giro più veloce: Brivio (Alfa Romeo) media km. 68.299.

La riunione di Napoli

NAPOLI, 23. — Quest'oggi al campo sportivo militare dell'Arenaccia, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, ha avuto luogo una grande festa automobilistica promossa dal RACI sezione di Napoli, a favore delle opere assistenziali del Partito. Si sono svolte interessanti gare a coppie. Il primo premio è stato vinto dai signori De Gregori. Nella gara di dame, primo premio sig Bozzato. Gare per motociclette, primo premio sig. Schulte.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha proceduto quindi alla premiazione dei classificati. Quando le LL. AA. RR. hanno lasciato il campo sono stati vivamente acclamati dai presenti.

L'incremento sportivo a Forlì

FORLI' 23 — Stamane al Palazzo del Littorio è stato tenuto il rapporto di tutti i dirigenti sportivi dei Fasci giovanili e del Dopolavoro della provincia presieduto dal commissario federale. Il delegato dell'ufficio sportivo federale ha fatto una relazione sull'attività svolta. E' seguita quindi un'ampia discussione. Infine l'on. Fossa h adato le direttive per l'attività futura incitando a diffondere in tutta la popolazione l'attività sportiva, come mezzo per il perfezionamento fisico e l'educazione morale. Il rapporto si è chiuso tra al Duce. E' seguita infine la premiazione delle squadre dopolavoristiche che hanno partecipto al concorso di Roma.

I risultati

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

(Finalissima)

Eascio Giovanile-Ferrovieri . 1-0

Bonsembiante a Belluno

Girone B

Bribiano-Trichiana . . . 3-0

Pozzato Vicenza

Virtus-Dc Vecchi . . . 1-0
Ferga Rossi A-Ferga . . . 7-0
Allievi B-Altavilla . . . 3-1
Allievi A-Hellas . . . 3-0

Stimate a Verona

Girone unico

Voluntas-Borgo Trento II . . 6-3
Audace II-Scaligera . . . 4-1
Borgo Trento I-Enotria . . 8-1
All. Verona-Filippini . . . 8-0
Pace Audace . . . 4-2

Toro a Udine

Finali

Cormor-Fasiliano B . . . 7-1
Tarcento-Fasiliano . . . 0-0

Toro a Verona

(Finali)

Hellade-Filippini . . . 3-1

Amichevoli

Venezia: Libertas-Balilla . . 5-1

Palla Canestrò

Finale Campionato Italiano di 1.a Divisione

Roma: F. Coraggio di Milano b. S. G. Angiulli di Bari 18-8

GINNASTICA

Gervasin e Masson vittoriosi nei campionati veneti di artistica

La nuova Società Ginnastica sorta a Mestre ha organizzato in modo lodevole i campionati veneti di ginnastica artistica ai quali hanno inviato i loro campioni le Società Umberto I. di Vicenza, Ardor di Padova, C. Reyer e «Laetitia» di Venezia.

Mestre, che dopo lo scioglimento delle due anziane società Spes e Libertas, non aveva più organizzato manifestazioni ginnastiche importanti, ha rivissuto una delle non dimenticate giornate. Molto pubblico si è dato infatti convegno nella Palestra dell'Opera Balilla in Via Dante, ove ebbero luogo le animate contese ai grandi attrezzi, mentre nel cortile adiacente si disputarono le prove di corpo libero, corsa e salto.

Peccato che una delle manifestazioni più attese, e nella quale i concittadini speraxano rivedere alla prova i loro campioni, cioè i detentori del campionato italiano di palla vibrata, non sia stata possibile effettuare per le precarie condizioni del terreno. Questa prova di selezion avrà luogo così domenica ventura, nel medesimo cortile dell'Opera Balilla.

Le prove di ginnastica misero in evidenza la buona preparazione dei nostri giovani che specie alla sbarra ed agli anelli ebbero ad esibirsi splendidamente. Nei concorsi i risultati furono piuttosto modesti data la scomodità delle partenze delle rincorse, sempre pel cattivo stato del terreno. Tuttavia i punteggi raggiunti sono abbastanza lusinghieri.

Nella Categoria juniori ha vinto Romeo Gervasoni dell'Umberto I., con lieve vantaggio sul lagunare Perini. Tra i «principianti» s'impose nettamente Mazzon, che ebbe in tutte le prove un accanito rivale nell'elegante Di Vera di Vicenza.

L'organizzazione da parte della Mestre Sportiva risultò ottima sotto ogni rapporto, che del resto, curata dai sigg. Bonaldi, Basso, Vendramin e Caldognetto, non avrebbe potuto riuscire migliore. Presenziò alle gare il presidente dott. Sacerdoti.

Le Giurie erano formate dai signori: Prof. Gallo (presidente); Bonaldi, Heinz, Pedrenzon, Tamburlini e Basso; Pedini e Caldognetti, segretari. Fungeva da commissario di gara il M.o Scarante. Ecco le classifiche:

Cat. Juniori: Gervasoni Romeo, Soc. Ginn. Umberto I., Vicenza con punti 83.876; Perini Luciano, S. G. F. C. Reyer, Venezia punti 83.51. Ad ognuno dei concorrenti venne annullata una prova e cioè al primo il salto in lungo ed al secondo il volteggio sul cavallo.

Cat. Principianti: 1. Masson Mario, Soc. Gin. Ardor, Padova, punti 94.925; 2. Di Vera Francesco, Soc. Umberto I. Vicenza p. 94.525; 3 Paoletti Luigi, Soc. Laetitia Venezia p. 92.355; 4. Poggi Danilo, Umberto I. Vicenza p. 92.225; 5. Valle Camillo, Laetitia Venezia p. 90.665; 6. Zona Guerino, Soc. Ardor Padova p. 89.09; 7. Tornielli Angelo, Laetitia Venezia p. 88.88; 8. Cestaro Felice, Ardor Padova p. 88.65; 9. Masetti Vittorio, Laetitia Venezia p. 88.37; 10. Vettore Marcello Ardor Padova p. 87.035; 11. Vianello Amleto, Laetitia Venezia p. 86.55; 12. Rnizzolo Lamberto, Ardor Padova p. 84.985; 13. Bianchini Virgilio, Laetitia Venezia p. 84.66; 14. Paggetta Mario, Ardor Padova p. 81.20; 15. Daggens Roberto idem p. 80.185; 16. Bianchi Mario idem p. 75.07; 17. Zarantonello Ercole, Umberto I. Vicenza p. 74.06.

PODISMO

Bellini vince a Padova

I. giro di San Giovanni

PADOVA, 23. — Lodevolmente organizzato dal F. G. «Italo Tinazzi» ha avuto luogo oggi lungo il percorso Piazzale S. Giovanni, Via Orsini, Via Savonarola, Via Raggio di Sole, Porta Trento, Via Pilade Bronzetti, Via Volturno, Via Milazzo, Via Cernaia, Porta Saracinesca, Via Moro, Piazzale S. Giovanni, per un totale di km. 4.200, il I. Giro podistico di S. Giovanni. Alla corsa hanno preso parte forti rappresentanze del G. R. Tinazzi, Toti, Contro, Mezzomo e tre atleti del F. G. C. di Mira.

Il via è stato dato alle ore 16 dal fiduciario del F G. Tinazzi sig. Giora. Il gruppo, forte di 40 gareggianti, si mantiene compatto fino al primo controllo, sito a Porta Trento. Guidano di preferenza Canesi e Minozzi. Nella seconda parte della corsa il plotone si snoda e i migliori balzano in testa. Al secondo controllo Gottardo ha un vantaggio di cinque o sei metri.

In vista al traguardo, all'inivio di Via C. Moro, s'inizia la volata. Gottardo mantiene la testa sino ad una cinquantina di metri dal traguardo ma poi Greggio e Bellini, sopravvenendo velocissimi, bruciano nella prima posizione al tinazzino. Negli ultimi vetri la lotta fra i due è palpitante. Bellini vince per un soffio.

Ottima la prova del vincitore, quella di Greggio e del tenace Gottardo. Canesi, un fondista, non si è trovato a suo agio per la brevità del percorso. I tre giovani miresi, alla loro prima apparizione in campo atletico, hanno destato una buona impressione, in modo particolare Corrò. D'altra parte la stessa classifica depone a favore dei tre giovani, sui quali si può sperare anche di più in seguito. Tutti i premi di rappresentanza sono stati vinti dal F. G. I. Tinazzi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bellini Volfango, F. G. C. «I. Tinazzi» km. 4 in 14'26" 4 quinti; 2. Griggio Luciano «E. Toti» a spalla; 3. Gottardo Giovanni «Tinazzi»; 45 Canesi Adolfo id; 5. Corrò Angelo F.G.C. Mira; 6. Minozzi Antonio, Toti; 7. Zaggio Adelchi, L. Contro; 8. Mialich Ermenegildo, Mira; 9. Gambetta Alfredo, Toti; 10. Brasolato Amedeo, Mira; 11. Pesce Mario, Toti; Marcolongo Bruno, Tinazzi; 13 Nardi Guerrino id; 14. Pellarin Giov. id.; 15. Masson Luigi id; 16. Bertolini Bruno; 17 Zoppello Gaetano id.; 18. Caron Amleto, Contro; 19. Carli Guerrino, Tinazzi.

Premi di rappresentanza: Coppa «Ingapa della Spett. Fabbrica Giocattoli Ingap per i tre migliori classificati entro i primi dieci assegnata al F. G. C. «I Tinazzi», Padova, punti 25. Coppa Gambarotta» per il maggior numero di arrivati in t. m., assegnata al G. G. C. «I. Tinazzi», Padova con 9 arrivati.

Premi condizionati: 1. G. f. Bellini Volfango; 1. Militare: Pesce Mario; 1. G. F. della Città, Bellini Volfango, 1. G. F. della Provincia, Corrò Angelo; 1. G. F. più lontano, Corrò Angelo; 1. G. F. del «Tinazzi», Bellini Volfango; più giovane arrivato: Bertolini Bruno.

I campionati vicentini di sollevamento pesi

VICENZA, 23 — Il movimento di propaganda a favore dell'atletica pesante, segna in Vicenza e nella sua provincia, una nuova tappa ascendente con la perfetta riuscita dei campionati provinciali vicentini di sollevamento pesi, ottimamente organizzati dal Commissariato Provinciale vicentino della F.A.I. con il concorso della Soc. Ginn. «Umberto I.».

Nella gara èriuscito vincitore assoluto — per la terza volta — il modesto Alfredo Ermilli della «Umberto I.» il quale è riuscito a totalizzare un punteggio che lo classifica già tra i buoni elementi nazionali. Donadello e Cogo sono stati i più minacciosi avversari del vincitore e specie la prova di Donadello, appartenente ai medi, è di quelle chesi fanno notare.

Le varie categorie hanno visto la seguente classifica:

Piuma: 1. Nosiglia - Leggeri: Mercante; 2. Giordani; Medi: 1. Donadello; 2. Zancan; 3. Frison; 4. Viccari; 5. Segato; Medio massimi: 1. Ermilli; 2. Cogo 3. Crivellaro.

Classifica assoluta: 1. Ermilli Alfredo, S. G. «Umberto I.» p. 247 (71 strappa, 85 forza, 91 slancio) 2. Donadello Dorval, id. p. 220 (68, 71, 81); 3. Cogo Anselmo, S. G. Leoniana, p. 218 (65, 65, 88); 4 Zancan Giuseppe, S. G. Umebrto I p. 210; 5. Crivellaro Enidae, S. G. Leoniana, p. 194; 6. Frison Aristide, Leoniana, p. 190; 7. Nosiglia Giovanni id. p. 187; 8. Mracnte Pietro id. p. 178; 9. Giordani Giuseppe id p. 174; 10 Viccari Giovanni, S. G. Umberto I. p. 169 e daltri con punteggi minori.

Dinamometrista: Bruno Tognato. Giudici peso e sollevamenti: Ermilli F., Seneci P. D'Agosto M., Ageno R. Commissario F.A.I. Pietro Toniolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 206 - Centesimi 20 — Martedì 25 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 83,— Sem. L. 21,— Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amm. Inserzioni e Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gömbös partito per Roma

Nuove dichiarazioni di De Jouvenel sul Patto a quattro

BUDAPEST, 24

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes, accompagnato dal Ministro degli Esteri Kanya, dal direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri barone Apor, dal consigliere di Legazione Zoltan Mariassy e dal segretario Elek Vas è partito stassera per Roma.

Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri, salutati dalla folla che si era raccolta intorno alla stazione, sono arrivati alcuni minuti prima delle venti, ricevuti dai Ministri delle Finanze, del Commercio e dell'Istruzione, dal consigliere della Legazione d'Italia Baldoni col personale della R. Legazione, con i quali si sono trattenuti a colloquio fino alla partenza. Il treno presidenziale ha lasciato la stazione alle 20.03 fra calorosi applausi.

L'idea mussoliniana del Patto a quattro

PARIGI, 24

Il *Temps* pubblica una intervista con De Jouvenel sul Patto a quattro e sui suoi effetti.

«A torto si è interpretato il Patto — ha detto De Jouvenel — come una minaccia alla Società delle Nazioni poichè ciascuno dei suoi articoli si riferisce ad essa; ciò che potrebbe invece dirsi più giustamente, è che esso riprende la Società delle Nazioni alla base.

«Mussolini sostiene che l'idea dell'universalità è una idea falsa, non nel suo principio, ma nel tempo poichè non si debutta con l'universale ed egli ha ragione. La prova è che tale idea, che fu quella di Wilson, dovette essere abbandonata da lui stesso poichè gli Stati Uniti non sono entrati nella Società delle Nazioni che tuttavia avevano creato.

«Bisogna cominciare la Società delle Nazioni con la società delle principali Nazioni europee, ed è ciò che ordina la logica. Bisogna però convenire che la logica era impossibile ad osservare fintanto che la Germania era mantenuta su un piano differente da quello delle altre Nazioni.

«All'indomani del giorno in cui il Governo di Herriot riconobbe alla Germania l'eguaglianza dei diritti, la Società delle Nazioni doveva prendere per base la Società delle quattro grandi Potenze europee, capaci di assicurare all'Europa la pace, poichè esse precisamente sono in grado di fare la guerra. Del resto non si poteva dissimulare che negli ultimi anni era il dissenso delle grandi Nazioni particolarmente quello che separava la Francia e la Germania, che aveva fatto l'impotenza della Società delle Nazioni, impotenza di cui il conflitto cino-giapponese è stato la prova più luminosa».

De Jouvenel ha continuato: «Poichè l'Inghilterra segue i Dominions forse più che i Dominions non la seguano, essa è in sospeso fra i continenti, mentre che la Francia, l'Italia e la Germania sono Nazioni essenzialmente europee. La Germania, data la sua situazione finanziaria, non può avere per il momento la parte che hanno avuto a Londra il perfetto accordo fra l'Italia e la Francia. Costituendo il blocco dei paesi a moneta aurea, queste due nazioni hanno stabilito la base di una politica finanziaria comune per l'Europa e le colonie dei paesi a parità aurea, vale a dire le colonie francesi, italiane, belghe, olandesi, ciò che rappresenta una grande superficie nel mondo. La teoria sostenuta a Londra dal Ministro francese delle Finanze è che il risanamento monetario è la condizione del risanamento economico. Ma ora che tale teoria è stata esposta deve essere applicata. La difesa della parità oro non è da sola un programma. Possiamo noi col 40 per cento dell'oro del mondo dare una base monetaria alla cooperazione necessaria fra i popoli di questa regione dell'Europa. Tale è la questione cui bisogna rispondere senza attendere. Per parte mia temo che ritroviamo su tale base tutte le difficoltà che hanno impedito il successo del piano Tardieu per condurre alla Conferenza di Stresa fino alla conclusione. Bisogna prevedere per qualche tempo tre blocchi: americano, britannico, ed europeo.

«Non bisogna dissimularci la contraddizione che esiste tra il programma della collaborazione politica e il regolamento economico e anche là non possiamo andare fino all'universalità, ma possiamo prevedere accordi bilaterali ed anche plurilaterali estendendo i mercati, la cui attuale ristrettezza soffoca la produzione.

«Per parte mia — ha concluso De Jouvenel - credo che in Estremo Oriente si rinnoverà la collaborazione dei tre blocchi. Trattasi solo di sapere se potremo trovare una buona base di politica comune in Cina, ma ciò ci trascina ben lungi dal Pattro a quattro».

L'on. Ricci passa in rassegna gli Avanguardisti concentrati a Bolzano

BOLZANO, 24

Ricevuto alla stazione dalle autorità è qui giunto il Sottosegretario all'Educazione e presidente dell'Opera Balilla on. Ricci per passare in rassegna i 500 Avanguardisti di tutta Italia qui concentrati che domani sera partiranno per il viaggio in Germania organizzato dall'Opera Balilla.

Manipoli di avanguardisti e balilla armati hanno reso nell'interno della stazione gli onori al Sottosegretario il quale, all'uscita, è stato accolto dalle acclamazioni dei giovani schierati con musica lungo il corso Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio l'on. Ricci ha visitato l'accantonamento degli Avanguardisti.

L'omaggio al Duce del gruppo corridoniano

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gruppo dei volontari che costituirono l'eroico manipolo che seguì Filippo Corridoni, manipolo composto in gran parte di lavoratori e di organizzatori sindacalisti. Il gruppo era accompagnato dal presidente dell'Associazione volontari on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido, dal fiduciario del gruppo corridoniano Morganti e dall'on. Malusardi. Era anche presente il padre del glorioso compagno di Corridoni, caduto insieme a lui, Vincenzo Rabolini.

L'on. Coselschi, dopo avere esaltato il sacrificio di Corridoni e dopo avere ricordato che proprio in questi giorni egli partiva per il Carso coi suoi compagni, salutava a nome dei camerati il Duce, riaffermando il carattere essenzialmente rivoluzionario dell'interventismo e del volontarismo di guerra.

Il fiduciario del gruppo, consegnò al Duce un'artistica fotografia contenente le firme di tutti i camerati.

S. E. il Capo del Governo rispose al saluto ricordando con parole commosse la figura del tribuno e del soldato che cadde eroicamente gridando: Viva l'Italia!

Dieci milioni stanziati per opere pubbliche in Friuli

ROMA, 24

Con Regio Decreto Legge è autorizzata la spesa di lire dieci milioni per la esecuzione di opere straordinarie occorrento nella provincia di Udine. Il Ministero delle Finanze provvederà con proprio decreto all'iscrizione di tale somma nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio 1933-34.

Le provvidenze del Governo fascista

Come saranno impiegati i 45 milioni stanziati per l'Università di Padova - Le nuove norme sulla complementare

ROMA, 24

Tutti i giornali si occupano largamente nei loro commenti del Consiglio dei Ministri di sabato scorso rilevando l'importanza e la vastità delle provvidenze da esso deliberate.

La *Tribuna* scrive: «L'elenco delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri ha il valore di un documento politico di primaria importanza. E' un insieme di provvedimenti che importano un programma ed un metodo i quali sono tanto più rigorosi ed efficienti in quanto non si enunziano astrattamente e genericamente, ma risultano implicitamente dalle opere stesse preordinate con organica visione delle esigenze collettive e predisposte con quella sufficienza di mezzi che costituisce il miglior indice e la maggiore garanzia di una decisa volontà di realizzazione».

I 45 milioni per l'Ateneo patavino

Tra i provvediment approvati vi è quello che autorizza il Ministero delle Finanze a stanziare la somma di 45 milioni all'Università di Padova e 20 all'Università di Firenze. A questo proposito apprendiamo che il giorno 26 avrà luogo a Padova, sotto la presidenza del Magnifico Rettore di quell'Ateneo, la prima riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio per la sistemazione e l'arredamento dei locali di quella Università. Interverrà per il Ministero dei Lavori Pubblici il Direttore generale comm. Oreglia e tutti i membri dell'ente interessato facenti parte del Consor[illegible]. A pochi giorni dalla firma della convenzione avvenuta alla presenza del Duce, si passa senz'altro alla fase esecutiva. Infatti il Consiglio dovrà senz'altro stabilire l'ordine dei lavori.

Dalla convenzione rileviamo che la somma di 45 milioni è stata così suddivisa: Istituto di fisica tre milioni e mezzo; Palazzo della facoltà di lettere in Corte Capitaniato 2 milioni. Il palazzo universitario centrale comprenderà: restauro della casa di Capodivacca, nuovo braccio sulla via San Francesco, riassetto facciata principale 5 milioni; cliniche, servizi in comune con l'ospedale, 21 milioni; istituto di clinica farmaceutica un milione 750 mila lire; sistemazione dell'Osservatorio astronomico 700.000; succursale osservatorio astronomico fuori città un milione e mezzo; sistemazione dell'istituto di clinica biologica un milione 700.000 lire; restauro dell'orto botanico 350.000; restauro dell'Istituto di geologia 250.000; completamento della biblioteca dell'Università 750.000; lavori vari per la sistemazione un milione; arredamento nuovi istituti 2 milioni; lavori complementari scuola di ingegneria un milione; spese generali 2 milioni e mezzo: totale 45 milioni. Il 28 sarà insediato a sua volta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la Università di Firenze.

Le riforme alla complementare

Altro provvedimento importante di questa sessione di luglio del Consiglio dei Ministri è quello di aver tolto il criterio di rigidità e di invariabilità del reddito da cui era guidato l'accertamento del reddito complessivo soggetto alla imposta complementare. Infatti la legislazione in materia di complementare stabiliva che il periodo normativo, quello cioè che doveva designare le cifre per l'imponibile da accertarsi, era l'anno precedente a quello della dichiarazione e che, accertato in tal modo il reddito imponibile, la sua revisione non poteva avvenire che dopo trascorso un triennio almeno dal precedente accertamento. In questo consisteva il ben noto blocco triennale della complementare. Un simile blocco triennale in una epoca come l'attuale di variazioni frequenti e sensibili di redditi non poteva non rappresentare un irrigidimento fiscale non del tutto equo date le congiunture mhe attraversiamo. Molto opportunamente quindi la deliberazione del Consiglio dei Ministri assicura un adeguamento e una aderenza più equa di accertamenti alla realtà effettiva nel campo del reddito e attraverso alla fase di un accertamento biennale si arriverà dal 1936 ad un accertamento da eseguirsi anno per anno.

Un'altra importante concessione ai contribuenti è data dal diritto alla reintegrazione della quota della complementare pagata per un reddito che più non esista indipendentemente dal fatto che la cessazione di reddito di cui trattasi implichi oppure no una riduzione a meno della metà del reddito complessivo. E' questa una vera giustizia tributaria squisitamente fascista, generosa e comprensiva di tutti gli elementi contingenti dell'attuale congiuntura.

Il provvedimento infine della riduzione per carichi di famiglia discende direttamente da la politica sociale del Regime. Con una simile estensione il contribuente avrà diritto alla riduzione per i figli legittimi minorenni, o fino a 25 anni, se ancora dediti agli studi; per i figli riconosciuti adottivi naturali, per i genitori e suoceri a carico del contribuente, ed in genere per ogni altra persona che abbia diritto agli alimenti ed eserciti effettivamente tale diritto.

Lo stesso principio etico di salvaguardia di tutto ciò che è famiglia troviamo ispirato a notevoli facilitazioni stabilite in tema di complementare in caso di apertura di successione, a favore degli eredi, per la determinazione dell'onere tributario in rapporto all'asse ereditario.

La Squadra atlantica pronta ad iniziare il volo di ritorno

La partenza per Shediac rinviata ad oggi per le cattive condizioni meteorologiche

NEW YORK, 24

Stamane, alle ore sei locali, la Squadra atlantica si è imbarcata per la tappa New York-Shediac. I bollettini meteorologici delle prime ore del mattino annunciavano formazioni nebbiose lungo la costa e nebbia fitta alla tappa di arrivo. Il generale Balbo pertanto dava ordini di attendere a bordo ulteriori notizie nella speranza che le condizioni migliorassero, ed egli stesso, alle sette e mezzo, si imbarcava sul suo idrovolante. Senonchè verso mezzogiorno un bollettino del comandante Kimball, capo del servizio metereologico degli Stati Uniti, sconsigliava la partenza ed il generale Balbo ordinava lo sbarco degli equipaggi.

La direzione dell'ufficio meteorologico comunicava inoltre che per la giornata di oggi non era previsto alcun miglioramento nelle condizioni atmosferiche lungo la rotta da New York a Shediac. In seguito a tale comunicazione il gen. Balbo rinviava a domani la partenza della Squadra aerea.

Iermattina il gen. Balbo si è recato nella Catterale di S. Patrizio ad ascoltare la messa celebrata dal vescovo mons. Carrol, in rappresentanza del Cardinale di New York. Accompagnavano il Ministro numerosi ufficiali della Squadra aerea. Gli altri erano rimasti al campo Floyd Bennett per ultimare i preparativi per la prossima partenza. Il Vescovo era giunto appositamente a New York interrompendo le sue vacanze estive.

Una folla enorme gremiva la Cattedrale di S. Patrizio e si affollava all'ingresso della chiesa sulla Quinta Avenue.

Dopo la messa il gen. Balbo, con i suoi ufficiali si è recato a salutare il Vescovo il quale ha avuto parole augurali per tutti ed ha risposto con il saluto romano al saluto degli ufficiali.

L'incontro fra Balbo e Post

Nel pomeriggio, alle ore 17, il gen. Balbo si è recato all'Hotel "Roosevelt" per incontrare Post e rallegrarsi con lui per il superbo volo compiuto in sette giorni intorno al mondo. Alle parole del Ministro che affermava che Wiley Post aveva toccato il limite concesso all'uomo per vincere spazio in rapidità, Post rispondeva facendo grande elogio alla Crociera italiana e dichiarando che Balbo è il "leader" dell'aviazione mondiale.

L'incontro tra Post e Balbo ha suscitato grande sentimento di simpatia nella popolazione della metropoli americana la quale vede nel gentile episodio di cameratismo ancora una prova di amicizia tra i due Paesi.

Alle ore 20 il gen. Balbo radunava all'albergo "Ambassador" tutti gli ufficiali della crociera a rapporto, impartendo le disposizioni per la partenza.

I giornali commentano con vive parole di elogio il fatto che Balbo abbia riunito in un giorno solo tutti i festeggiamenti preparati per la Squadra atlantica a New York e rilevano che gli equipaggi riprendono, dopo questa breve sosta, il grande viaggio transoceanico con lo stesso spirito e lo stesso stile che hanno caratterizzato il volo di andata.

Tra i commenti è da rilevare quello odierno del Daily Mirror. *Esso dice tra l'altro: «Tanto è stato scritto nei riguardi del magnifico gesto dell'Italia, la quale ha inviato il generale Balbo e la sua meravigliosa Squadra area negli Stati Uniti, che qualsiasi ulteriore commento è superfluo. Il successo parla da sè; esso è la parola per gli Stati Uniti della cordialità della grande Nazione italiana verso questo Paese nel quale prosperano molti Italiani».*

Parole di augurio al Mollison

Anche la giornata di ieri degli equipaggi atlantici a New York, quantunque scevra di cerimonie ufficiali, è stata caratterizzata da molte dimostrazioni di affetto verso il generale Balbo e i suoi equipaggi. In serata il gen. Balbo si è recato all'aeroporto Floyd Bennett per incontrare i coniugi Mollison che dovevano arrivare in volo dall'Inghilterra. Le notizie pervenute al comando dell'aeroporto indicavano il vento contrario che ritardava il volo. Più tardi si è saputo che l'apparecchio dei coniugi Mollison era caduto presso Bridgeporte e che il valoroso aviatore era ferito. Il Ministro Balbo ha fatto subito pervenire le sue espressioni di augurio all'intrepido transvolatore oceanico.

L'importanza della Crociera nelle dichiarazioni di Lindberg

TORINO, 24

L'inviato della *Stampa* a New York ha avuto un colloquio col tenente colonnello della nostra Regia Aeronautica Giuseppe Barba che fu già il preordinatore e comandante della base di Cartwright nel Labrador dove discese la nostra Squdra aerea compiendo il volo transatlantico. Il colonnello Barba ha dichiarato:

«Il giorno dopo la partenza della Squadra aerea da Cartwright per il proseguimento del volo, cioè il 14 luglio, arrivava in volo appunto a Cartwright ammarando nella baja il colonnello Lindberg, il quale, come è noto, studia per conto della Pan American Airways una rotta nordica per le comunicazioni tra l'America e l'Europa. Egli aveva con sè sul suo monoplano la moglie la quale esplica le funzioni di radiotelegrafista. Io dalla nostra nave *Alice* mandai subito un motoscafo con gente capace per aiutare Lindberg ad ormeggiare il suo apparecchio a uno di quegli stessi gavitelli che erano già serviti per l'ormeggio dei nostri velivoli, e invitando insieme Lindberg e la sua signora sull'*Alice* e mettendo a loro disposizione ogni mezzo di cui questa nave appoggio della nostra Aeronautica è fornita.

«I coniugi Lindberg accettarono l'invito a colazione pel giorno seguente. Dopo colazione, avendo io pronunziato poche parole di saluto cordiale, il colonnello Lindberg rispondeva ringraziando lo Stato Maggiore dell'*Alice* per l'ospitalità, e manifestava il suo rincrescimento per il fatto che due giorni di nebbia gli avessero impedito di ripartire in volo da San Giovanni di Terranova per Cartwright.

«Lindberg ha continuato riaffermando la sua ammirazione per l'Aeronautica Italiana e insistendo che la nostra Aviazione militare può servire di esempio a tutte quelle del mondo dappoichè è l'unica che abbia tentato con masse di velivoli e superato prove il cui studio e la cui condotta soltanto possono fare raggiungere perfezionamenti vantaggiosi e sicuri nella navigazione aerea e scoprirne nuove possibilità. Infatti — egli ha detto — se il successo della prova di un singolo può anche essere considerato come dovuto al caso, il successo di una transvolata in massa diventa affermazione di una matematica certezza.

«Poi Lindberg ha ancora dichiarato che egli, come tutti in America, era tuttora attonito per la totale magnifica riuscita del formidabile volo, e che nessuno del nuovo continente avrebbe potuto credere che ventiquattro velivoli che si cimentavano pel cielo dello Atlantico sarebbero tutti insieme arrivati felicemente alla mèta. Questa è prova — ha insistito il pioniere americano degli atlantici — non solo dell'alta efficienza della industria aeronautica italiana, la quale in un momento di crisi come l'attuale è capace di dare velivoli e motori di tanta potenza e perfezione, ma anche dell'eccezionale qualità degli uomini che l'Italia può esprimere per affrontare e vincere siffatto genere di imprese, uomini e macchine che, dopo avere transvolato l'Atlantico, sono pronti a ripartire dopo pochissime ore dall'arrivo, gli uni dopo un breve riposo, le altre dopo soltanto che nei vuoti serbatoi, sono stati rimpiazzati la benzina e l'olio consumati nel grande volo.

«Il colonnello Lindberg chiuse il suo discorso esprimendo soprattutto la sua ammirazione per il capo che ha saputo organizzare e condurre l'impresa in modo che la preparazione scientifica scrupolosa andasse congiunta all'ardimento; se molti erano con lui nell'impresa egli, come capo, aveva non solo la preoccupazione della via da raggiungere col suo apparecchio e colla sua squadriglia, ma quella della massa che lo seguiva e che a lui spettava di condurre per mezzo delle indicazioni e degli ordini frutto della sua stessa osservazione, così che l'attenzione per il raggiungimento della difficile mèta doveva essere moltiplicata nella volontà di fornire a tutto lo insieme della massa dei trasvolatori la traccia sicura per evitare quella difficoltà e quei pericoli che egli, come primo, doveva forzatamente e spesso inaspettatamente affrontare».

L'ammirazione americana per l'Italia di Mussolini

Il rapporto di Italo Balbo al Duce

sulle memorabili giornate di Washington e New York

ROMA, 24

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da New York, a firma del Ministro Balbo:

«Riprendo il rapporto a V. E. La mattina del giorno 20, con una rappresentanza della Squadra atlantica, siamo partiti par Washington per fare una visita al Presidente Roosevelt, secondo il programma già annunziato a V. E. Non ho potuto portare la Squadra completa, perchè parte degli equipaggi era impegnata all'indomani del nostro arrivo a New York alla sommaria cura degli apparecchi per guadagnare tempo sulla data della nostra partenza. Il viaggio fino a Washington è stato compiuto in volo sopra aeroplani della Marina e dell'Esercito americani, che ci hanno molto cordialmente ospitati. Io ho volato sopra un anfibio, un apparecchio recentemente introdotto nell'Aviazione americana, molto interessante dal punto di vista tecnico. Il viaggio è stato facile e breve. All'aeroporto di Washington siamo stati accolti con feste e con vero spirito di cameratismo dagli aviatori americani, sia della Marina, sia dell'Esercito, che si erano radunati in grande numero in previsione del nostro arrivo.

La cordialità di Roosevelt

Ho notato, non appena arrivato in America, e ho avuto conferma a Washington, come la nostra impresa abbia profondamente interessato il mondo aviatorio degli Stati Uniti, il quale si trova oggi davanti ad un fatto che toglie molti dubbi, circa il trasporto transoceanico di apparecchi e di uomini in massa. Anche la stampa politica si è impadronita del problema e lo discute quotidianamente dal punto di vista dell'isolamento continentale americano. Ma il nostro viaggio atlantico è così chiaramente improntato a spirito di amicizia e a desiderio di contribuire al progresso della civiltà aviatoria che riscuote soltanto simpatie ed elogi.

Appena arrivati a Washington, dopo avere ossequiato le autorità governative militari che ci erano venute incontro e passato in rivista i reparti di truppe che rendevano gli onori militari, ci siamo recati dal Presidente Roosevelt, fatti segno ad acclamazioni della folla lungo il percorso di sei chilometri dall'aeroporto alla città. Anche qui come ovunque siamo stati particolarmente festeggiati dagli italiani. Il Presidente ci ha trattenuti a colazione ed è stato con noi, mentre eravamo suoi ospiti, di una grande amabilità e cordiale simpatia. I suoi modi semplici, i suoi giudizi netti e l'affabilità squisita conquistano immediatamente. Ha parlato a lungo di diversi argomenti anche aviatorii. Egli è stato nel 1919 l'organizzatore del primo volo degli americani verso l'Europa ed ha in materia di aviazione una particolare competenza, alimentata da vera e profonda passione.

Verso V. E. ci ha subito manifestato sentimenti di altissima stima e simpatia per l'opera di restaurazione compiuta in Italia e per lo spirito con cui V. E. tratta i problemi internazionali. Mi ha detto di avere ricevuto recentemente da V. E. una lettera che ha molto gradito. Un particolare simpatico: parlando della crisi che travaglia gli Stati Uniti d'America ha sviluppato il concetto della necessità di disurbanizzare le città americane per indurre la popolazione al ritorno alla campagna. Ho ricordato l'opera di precursore, compiuta in questo stesso senso da V. E. Essa trova ora applicazione nel Paese più moderno del mondo. Il Presidente ha avuto anche parole simpatiche per l'organizzazione del lavoro del nostro Paese ed in genere ha manifestato verso l'Italia uno spirito di vera comprensione. Alla fine della colazione Roosevelt ha pronunciato un piccolo discorso familiare, esaltando la nostra impresa con parole lusinghiere.

Dopo la visita al Presidente, ho visitato i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio, ovunque seguito da dimostrazioni di simpatia degli ufficiali e dei funzionari. Durante tale visita, che mi ha confermato la organizzazione semplificatrice della burocrazia americana, gli impiegati uscivano sui corridoi per manifestare il gradimento agli ospiti italiani.

Il ritorno a New York

Dopo un pranzo ed un ballo, che sono di rito in questo Paese, sono partito insieme coi miei ufficiali sul treno, sia per arrivare alla prima mattinata in New York, sia per far riposare gli uomini. Come già annunciai a V. E., le giornate di celebrazione dell'impresa, già programmate in parecchi giorni, sono state tutte concentrate nella giornata di ieri ventuno. E' impossibile in America non concedere uno certo sfogo alla volontà di festeggiamenti, che si traduce spesso in una grande fatica, ma che serve a rinsaldare i vincoli di amicizia.

Rifiutare prende spesso il carattere di poca finezza e simpatia. Ma pure concedendo alle iniziative della popolazione di New York tutta la nostra buona volontà, ho ottenuto che esse non si sviluppassero oltre le ventiquattro ore.

L'entusiasmo dei connazionali

V. E. ha certamente già rilevato dai giornali il carattere straordinario di vera esplosione di entusiasmo, con cui si è svolta la sfilata per la grande arteria centrale della Metropoli, Broadway, dalla batteria al City Hall. Tutti qui unanimi rilevano che simile dimostrazione ha superato ogni previsione e che trova confronto solo con le feste tributate ai soldati americani, che ritornavano dai campi di guerra europei nel 1919.

Segnalo a V. E. il particolare carattere del discorso del Mayor di New York, che nella impresa della transvolata atlantica ha celebrato con splendide parole l'Italia di Mussolini ed ha proclamato che la bravura e la disciplina degli equipaggi, danno al mondo una prova esemplare e dimostrativa dello spirito che V. E. ha impresso al nostro Paese e del grado raggiunto dall'Italia sotto la guida di V. E. nel progresso tecnico e civile. Queste affermazioni pronunciate da così alta personalità americana ci dicono come la posizione dell'Italia nel mondo in dieci anni sia completamente rovesciata.

Credo necessario sfatare il mito dell'antifascismo all'estero. Noi non ne abbiamo trovata nessuna traccia. Durante le dimostrazioni che hanno trascinato al delirio centinaia di migliaia di connazionali, e folle immense di americani, mai è intervenuta la minima dissonanza. Se qualche infima minoranza antifascista esiste ancora, è stata sopraffatta definitivamente dalla passione di italianità, dal nuovo senso di orgoglio intimo, che ai connazionali deriva dal prestigio di V. E. nel mondo. Ho potuto così rispondere al Mayor di New York, in nome di V. E., dichiarandomi lieto dei sentimenti di amicizia del popolo americano e assicurando che cinquanta milioni di italiani lo condividono perfettamente.

Spettacolo indimenticabile

Nel pomeriggio ho assistito allo Stadium di Madison Square Bowl ad uno spettacolo indimenticabile. Mai in vita mia avevo visto una così imponente adunata. Mai avevo sentito palpitare il cuore della moltitudine come un cuore solo. Il R. Console d'Italia aveva riunito allo Stadio tutte le Società e i rappresentanti degli Istituti italiani di New York, di New Jersey e di Conneticut. Purtroppo, per quanto lo Stadio fosse vastissimo, non poteva contenere tutta la folla accorsa, la quale in gran parte si è unita alla dimostrazione dalle adiacenze esterne. Anche questa adunata immensa ha avuto un carattere plebiscitario e per quanto fosse aperta a tutti, perchè il Consolato aveva, dietro mio consiglio, largheggiato al massimo negli inviti, nessuna benchè minima espressione di contrasto si è udita.

Il nome di V. E. che io ho esaltato come ho potuto nelle parole del mio discorso, che tentavano di esprimere l'incontenibile affetto e la gratitudine verso il Capo e l'animatore delle ali italiane, è stato dalla folla continuamente elevato al cielo in ovazioni interminabili. La massa operaia italiana di New-York, che forma quattro quinti della nostra colonia, ha svelato la sua anima ardente di entusiasmo di fede e di riconoscenza verso V. E., per quanto ha fatto e fa per il prestigio e la difesa loro in questo Paese. Ho voluto deliberatamente dare a questa manifestazione di popolo il carattere di propaganda politica, accentuando il tono fascista del mio discorso e del dispaccio a V. E. per dimostrare a chi ancora non ci crede, che i miserabili rimasugli dell'antifascismo internazionale fanno del bluff destituito di qualsiasi serietà e consistenza. Più tardi nel pranzo di quattromila persone, che la comunità italiana mi ha offerto ho colto l'occasione per spiegare il carattere fascista dell'Aeronautica italiana che V. E. ha fondato e che l'Arma azzurra mantiene come geloso privilegio.

Ho detto entro una ferrea disciplina gli aviatori partecipano allo spirito della giovinezza d'Italia che ha trionfato con la Rivoluzione. Ora le feste son finite e in questi due giorni che rimangono prima della nostra partenza, probabile per lunedì ventiquattro gli equipaggi sono completamente impegnati a mettere a punto i loro apparecchi ed i motori in vista degli ulteriori ottomila chilometri che ci attendono. Come già dissi a V. E. sono perfettamente tranquillo sopra l'efficenza degli idrovolanti che non hanno sofferto per il lungo viaggio compiuto. Confermo a V. E. lo stile perfetto dei nostri equipaggi che gli americani citano a modello di impeccabile signorilità e di correttezza.

Invio a V. E. il mio devoto saluto».

Italo Balbo

Costruire case per i rurali

Tutti gli agricoltori dovrebbero meditare a lungo sullo scritto del Duce pubblicato nei giornali dell'*Universal Service* riprodotto in alcuni nostri maggiori quotidiani intitolato: « Ritorno alla terra ».

E le organizzazioni dei lavoratori agricoli e dei datori di lavoro non mancheranno certo, (è di ieri la circolare dell'on. Razza ispirata a questo scopo) di illustrare e far conoscere anche nei più remoti villaggi di campagna i punti salienti dell'articolo.

Risulteranno da esso le cause della crisi mondiale della agricoltura, la necessità del richiamare dalle città i rurali che in periodi lieti per l'industria ivi si precipitarono illusi dai forti e sicuri salari, le difficoltà del richiamo per molti che ormai contrassero nuove usanze e parentele, e sopratutto il programma da effettuarsi per invogliare i contadini a tornare alla terra e rimanere nei campi che saranno dotati di comode e sane case dove non dovrebbero mancare le più elementari esigenze della scienza moderna (telefono, radio, ecc.).

E' bene che tutti i rurali, fino al più umile, conoscano i capisaldi della nostra politica rurale, diretta all'incremento della produzione, alla protezione dei prezzi dei prodotti agricoli, e ad assicurare ai lavoratori una vita possibile, senza disagi e senza illusioni, politica rurale che se non ha risolta la crisi che si è abbattuta sull'agricoltura di tutto il mondo, da noi ha contribuito però ad alleviarla.

Coi prezzi, la loro instabilità e tendenza al ribasso che esasperano gli agricoltori i quali spesso non hanno dalla fatica il premio atteso. Delle grandinate che portano via i raccolti in un dato turno d'anni, non si lamentano, così come non si lamentano delle innondazioni che sconvolgono il loro programma, o delle malattie che decimano i prodotti; sono incerti del mestiere che sopportano con filosofica rassegnazione, riprendendo poi con lo stesso slancio e la stessa passione: ciò che li scoraggia invece, poichè tutto il loro programma ne resta sconvolto, è la instabilità dei prezzi che tendono al ribasso.

*

La politica rurale del Governo Fascista, se da un lato cercò di proteggere il datore di lavoro benemerito con provvedimenti atti a sollevarlo in parte dai debiti contratti e con altri provvedimenti che rappresentano con i primi, una somma di circa 900 milioni di lire, non tralasciò di rivolgere le sue cure ai lavoratori, che assistiti dalle loro organizzazioni, pure limitandosi nelle esigenze, aspirano ad una vita confortata da una casa salubre a cui si acceda da strade carrozzabili, non lontana dalla scuola e dalla chiesa.

La legge sulla bonifica integrale contempla il contributo dello Stato in diverse misure per la costruzione e la formazione dei centri rurali non solo, ma anche di case coloniche, allo scopo di dare ai lavoratori agricoli quelle necessarie esigenze della civiltà moderna, onde assicurarli al fondo, al quale debbono affezionarsi e di sollevare il proprietario d'una parte della spesa per la costruzione delle case, delle strade, o dell'acquedotto rurale.

Opera agraria questa poichè riscatta all'agricoltura grandi estensioni di terre un tempo incolte; ma opera altresì di carattere sociale, intesa cioè a togliere i contadini là dove sono troppo fitti, o vivono in case inadatte o nella città, chiamati nel periodo dei sicuri salari industriali.

Un tempo questa nostra gente si riversava all'estero, dove vi era lavoro per tutti e dove ha creato con le sue braccia, la ricchezza di tanti e tanti altri Paesi. Ora costretta a vivere in Patria, creerà con il suo lavoro la ricchezza per noi, assicurando alla Nazione quanto abbiamo bisogno, dal pane alla carne a tutti gli altri generi che la nostra terra è capace di produrre, per esportare poi le frutta e gli ortaggi cresciuti sotto il sole d'Italia, ricchi di sapore e di fragranza che i concorrenti dell'Olanda e del Belgio non hanno perchè prodotti nelle lunghe interminabili serre provviste di termosifone. Appare manifesto il carattere economico-agrario-sociale di questo problema che il Regime ha affrontato in pieno: quello sociale però assume sempre più maggiore importanza.

Assicurare cioè la terra con la casa ai contadini, toglierli da quelle masse che vivono di lavoro incerto, dove le campagne sono condotte ad economia, masse in cui un tempo il socialismo ha fatto facile breccia, formato per lo più di malcontenti e di sbandati, inviando questi coloni nelle nuove terre redente, dotate di buone case, condotte a mezzadria od a fitto. Quivi assistiti dalla tecnica agraria e da un piccolo capitale di scorta, potranno diventare a poco a poco, coi frutto del loro lavoro, o delle provvidenze fasciste, indipendenti, affezionati alla terra, e formare una massa rispettosa alle leggi ed ossequente al Governo.

A ciò ha inteso provvedere il Regime ordinando all'Opera Nazionale Combattenti l'esperimento fino ad ora riuscito, di Littoria e gli altri paesi che sono in corso preannunciati dal Capo del Governo, di Sabaudia e di Pontina. Sono migliaia e migliaia di ettari riscattati all'agricoltura. Là dove un tempo si spezzavano le volontà di Papi e di Principi, il Regime condusse a termine l'opera grandiosa della bonifica idraulica, completandola con quella agraria, dotando la terra di case, avviando le famiglie dei contadini dalle Regioni più affollate e formando nuovi Comuni.

Quivi però, è lo Stato che opera ed opera bene, a mezzo d'un Istituto Parastatale, l'O.N.C., che ha capitali propri e facilità di trovarne. Con la legge sulla bonifica integrale si viene incontro ai proprietari a mezzo di notevoli contributi dello Stato non solo, ma la legge stessa obbliga il proprietario ad eseguire la bonifica agraria, sostituendo ad essi, in caso di inadempienza, il Consorzio di Bonifica. Ma il contributo dello Stato per la costruzione di case coloniche, pur essendo considerevole, non è tale da spingere i proprietari all'appoderamento, così che si limiteranno questi alla sola costruzione dell'Azienda principale.

Con questa si provvederà alla lavorazione del fondo, ma adoperando operai avventizi provenienti da centri vicini. Lo scopo agrario sarà raggiunto ed anche bene, poichè con la conduzione delle terre ad economia si hanno redditi più alti di quelle condotte a mezzadria, qualunque sia l'imponibile di mano d'opera o la retribuzione di questa. Per invogliare il proprietario alla trasformazione completa dell'Azienda in mezzadrie, dove il reddito è minore, necesita l'intervento maggiore dello Stato nella spesa per la costruzione delle case coloniche.

Non si può spingere il proprietario a contrarre debiti od a vendere buona parte della sua proprietà, per completare la bonifica agraria con l'appoderamento, poichè verremo a creare altre di quelle situazioni tanto numerose, specie nell'Italia Settentrionale, dove effettivamente si lavorò dopo la guerra nel campo della bonifica integrale, e dove più forte è stato il concorso del Governo per alleviare le sofferenze degli agricoltori benemeriti.

Riconosciuta la necessità di richiamare i contadini dalla città alla campagna, e di sfollare alcune zone troppo popolate, assicurando a questa gente case salubri con le moderne piccole comodità, altra via non vediamo che studiare l'opportunità d'un maggiore contributo dello Stato nella costruzione delle nuove abitazioni che dovranno essere salubri e vaste, per meglio indurre i rurali alla immigrazione da regione a regione col conseguente duro cambio di abitudini e di usi a cui la gente dei campi è tanto attaccata.

Se a ciò non si arriverà, avremo la sola costruzione dell'azienda centrale e non più.

Un primo passo cioè in attesa che la crisi attuale dei prezzi dei prodotti agricoli, alcuni dei quali sono quasi al livello dell'anteguerra con la lira a quota ben differente, (vedasi bozzoli, bestiame, fagioli) crisi che noi sopportiamo meglio delle altre Nazioni, per le misure ed i provvedimenti governativi, possa essere superata con una ripresa dei prezzi da tutti auspicata ma che non potrà avvenire però se non con una maggiore potenzialità d'acquisto non solo nostra, ma di tutto il mondo.

C. Bortolotto

Concorsi per tipi di case
popolari e ultra-popolari

ROMA, 24

Il Ministro dei Lavori Pubblici, per metter in rilievo l'attività tecnico-costruttiva nel campo dell'edilizia popolare ed ultra popolare, ha ritenuto opportuno, data la specialità della materia, di indire un concorso, il cui bando è pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici del 1.o luglio del corrente anno per i seguenti quattro tipi di fabbricati di case popolari.

A) grandi fabbricati a più piani con cortile interno; B) fabbricati di media grandezza; C) piccoli fabbricati con stalla per contadini; D) piccoli fabbricati senza stalla, e per altrettanti progetti per i corrispondenti tipi di case ultrapopolari.

I progetti dovranno essere presentati al Provveditorato alle opere pubbliche di Bari non più tardi delle ore 12 del 20 agosto 1933 XI.

Possono partecipare al detto concorso gli architetti e gli ingegneri che abbiano la cittadinanza italiana e siano iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali. In relazione ai predetti quattro tipi di progetti, sono stabiliti premi vari per l'ammontare complessivo di lire cinquantamila. Il giudizio definitivo sul concorso è deferito al Ministero dei lavori pubblici in base a proposta di una speciale commissione. L'amministrazione si riserva il diritto di esporre a suo insindacabile giudizio alcuni allegati dei progetti presentati o bozzetti alla quarta Fiera del Levante prima dell'esame della commissione, senza che ciò dia diritto a compenso di sorta ai singoli progettisti. Per informazioni sulle norme per il concorso, gli interessati potranno rivolgersi al Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale della edilizia, viabilità e porti), oppure al Provveditorato alle opere pubbliche di Bari.

Cirene sede del campeggio
Gebelico in Cirenaica

ROMA, 24

S. E. Graziani ha voluto anche quest'anno personalmente interessarsi della sistemazione delle Colonie destinate ad accogliere i giovanissimi, scegliendo Cirene come sede del campeggio Gebelico e della colonia montana delle piccole e giovani italiane. Avanguardisti e Balilla alloggeranno perciò a Cirene in una vasta caserma attrezzata perfettamente, di fronte all'Agora che rivela attraverso le marmoree rovine l'antica grandezza; le bambine saranno invece sistemate in un edificio posto sul costone dominante la pianura che intercorre fra il Gebel e il mare.

Previsioni sul raccolto
del frumento in Europa

ROMA, 24

L'Istituto di agricoltura, sulla base delle informazioni ricevute dai diversi Paesi, comunica le seguenti notizie sulle prospettive dei raccolti in Europa a metà luglio.

Il mese di giugno è stato nella maggior parte dei Paesi europei insolitamente freddo e umido, in special modo nelle zone meridionali; lo sviluppo dei cereali di inverno e di primavera, già in ritardo a causa del tempo freddo e siccitoso di aprile e freddo e piovoso di maggio, si era effettuato molto lentamente di modo che ai primi di luglio la maturazione era di 2 a 3 settimane in ritardo rispetto al normale. Nell'insieme e malgrado questo ritardo la situazione dei cereali d'inverno ai primi di luglio era nella grande maggioranza dei Paesi europei buona come l'anno scorso e in parecchi casi anche sensibilmente migliore. I cereali di primavera sono notevolmente migliorati durante giugno e principio di luglio, il loro stato non differiva molto da quello del periodo corrispondente del 1932; soltanto in Francia e sopratutto in Spagna e in Portogallo la situazione si presentava nettamente inferiore a quella dell'anno scorso a cagione della persistente siccità della primavera.

Durante la prima quindicina di luglio il tempo è migliorato ovunque malgrado che temporali e pioggie siano ancora cadute un po' dappertutto. In complesso le condizioni metereologiche sono state piuttosto favorevoli alle colture in modo che la situazione generale a metà luglio lasciava prevedere produzioni più abbondanti a quelle previste il mese scorso.

Per quanto riguarda il frumento le stime provvisorie dei raccolti sono finora conosciute per undici Paesi che producono in media un po' meno della metà della produzione europea; queste stime indicano che pel 1933 i risultati più elevati del 1932 in tutti i Paesi salvo la Spagna: il loro totale supera di 18 milioni di quintali quello dell'anno scorso e di 17 milioni la media 1927-1931. I quattro Paesi esportatori danubiani che sono compresi in questo gruppo prevedono un raccolto più abbondante (di circa 27 milioni di quintali) di quello molto scarso del 1932, ma ancora sensibilmente più basso della media. Sebbene gli stocks di vecchio raccolto siano nei Paesi danubiani molto ridotti, l'eccedente esportabile della prossima campagna può esser calcolato, se le previsioni sulla produzione saranno confermate, di 12 milioni di quintali come minimo e potrà sorpassare questa cifra se i raccolti degli altri cereali, e specialmente del mais, saranno abbondanti. In Italia si attende un raccolto abbondante dato che il tempo è stato ultimamente propizio alla buona maturazione dei grani. Riassumendo si stima che se il tempo continuerà ad essere favorevole la raccolta di frumento in Europa potrà non solamente raggiungere, ma sorpassare quella del 1932 che è stata la più alta finora avutasi.

La mostra enologica di Siena
nel recinto della fortezza Medicea

SIENA, luglio

(a.s.) La coltivazione della vite è, come tutti sanno, tra le più antiche e le più gloriose della tradizione agricola italiana. Il pampino, il viticcio, il grappolo d'uva sono stati esaltati fra noi dall'arte dei tempi remoti e il vino, forse ancor più della spica e della bacca d'ulivo, ha ispirato il canto dei grandi poeti che l'hanno celebrato come la magica polla datrice di sogni e di ebbrezze sorta dal mito e sgorgata dalla calda e fragrante realtà dei nostri campi. Fatto segno ai più solenni onori nelle mense dei potenti il succo d'ambra e il succo di rubino stillato dagli acini aulenti ebbe sempre il culto nella tavola dell'operaio e del contadino, considerato, come il pane, tra gli alimenti più sani e più corroboranti.

Il lento, ma fecondo processo evolutivo subito nei tempi dalla cultura della vite, le graduali conquiste della scienza enologica giunta ora ad un grado di inaspettato sviluppo, tutte le cure prodigate alla vigna da amatori, da speculatori o da studiosi dei problemi rurali, industriali e commerciali, hanno non solo creato una varietà imponente di vini italiani, ma hanno saputo selezionare e perfezionare in tal guisa il prodotto, da creare tipi di altissimo pregio e di carattere unico ed inconfondibile per qualità di gusto, di profumo, di colore come per forza alcoolica e per grado di densità e di serbevolezza. Esiste, in altre parole, in Italia un'aristocrazia enologica, la quale non ha niente da invidiare a quelle più celebrate di altri paesi, se non certi mezzi di propaganda che le hanno spinte ai primi posti del mercato vinario internazionale.

Difendere il vino

Vero è che solo una piccola parte dei più eletti vini tipici italiani ha una fama adeguata ai suoi meriti mentre numerosissimi vini di pregio superiore sono tuttora sconosciuti o quasi, o in seguito alla pigrizia dei loro produttori o perchè ricacciati nell'ombra in seguito alla denigrazione subita da parte di prodotti inferiori, tali da esser considerati come imitazioni o peggio ancora come sofisticazioni dei tipi più pregiati.

L'Italia Fascista, che s'è imposta tra le sue mete il miglioramento, la valorizzazione e la tutela di tutti i prodotti dei nostri campi, non poteva permettere il perpetuarsi di questo equivoco, nè poteva non sviluppare a favore della produzione vinicola nazionale, come ha fatto a favore del grano — per citar qualche esempio — degli agrumi, del riso, dell'uva. Tre anni or sono infatti il Governo di Mussolini promulgava una provvida legge per la tutela dei vini tipici italiani ed ora a tre anni di distanza da quell'atto, si sente la necessità di raccogliere in una illustre città italiana tutti e soli quei vini per presentarli in forma ufficiale ai consumatori italiani e stranieri.

Ed ecco la coraggiosa e patriottica iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Siena, confortata dalla approvazione e dall'appoggio cordiale del Duce, ed ecco che la città mistica e guerriera viene scelta a sede della mostra per la inesauribile forza di attrazione esercitata dalle sue bellezze artistiche e naturali nel campo del turismo internazionale, e perchè sorge in una delle più illustri zone vinifere nazionali, e per la sua importanza di centro agricolo e perchè essa chiude in sè tra i suoi marmi insigni e la suggestiva sfuggita dei suoi boschi e delle sue colline l'antica ed illustre Fortezza medicea, la quale coi suoi giardini pensili, coi suoi cortili, con le sue terrazze, coi suoi vasti e bene aereati sotterranei si presta ad offrire l'ambiente ideale ad un'esposizione del genere.

La mostra nella Fortezza Medicea

Sovra i bastioni di questa fortezza che si spingono alti e fronzuti davanti all'incomparabile scenario della campagna toscana, l'architetto romano Virgilio Marchi ha già costruito i padiglioni per le mostre regionali, i chioschi di mescita, le gallerie per le esposizioni collaterali come quelle di macchine, di attrezzi, di prodotti chimici inerenti all'enologia, di materiale d'imballaggio e di recipienti vinari, e insieme gli *stands* ordinati da singole case produttrici di vini e tutti gli edifici che verranno adibiti ai vari servizi come quelli di ristorante, di caffè, di banca, di posta e telegrafo. Accanto a questi sono le pedane per il ballo sistemate negli angoli più suggestivi, i luoghi di sosta e un grande teatro che sviluppandosi nel cortile centrale della Fortezza avrà una platea capace di contenere la bellezza di tremila spettatori. Nel realizzare questo suo singolarissimo villaggio, il Marchi si è ispirato ad un'unicità di insieme che per la prima volta potrà essere goduta tra gli *stands* di un'esposizione: unità dispositiva ed unità stilistica così da intonare e nella linea e nel colore questo crocchio di nuovi ed effimeri edifici nell'eterna armonia dei marmi circostanti e del paesaggio meraviglioso sullo sfondo del quale i venerandi castelli s'ammantano nelle boscaglie al sommo dei colli sfuggenti a perdita d'occhio.

Ogni regione manderà a Siena insieme ai suoi vini più prelibati le tracce più vive del proprio folclore. I padiglioni regionali, infatti, allestiti dai R. Ispettori agrari e dai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno, verranno decorati all'interno, con dipinti e con suppellettili che possano ricordare il paesaggio e il costume dei luoghi di provenienza dei vari gruppi di vino. Una nota vivacemente folcloristica verrà pure data dalla mostra dei recipienti vinari la quale esalterà insieme alcune tra le più interessanti e tipiche espressioni del nostro artigianato quali son quelle che si riferiscono all'arte della ceramica e del vetro.

L'utilità del mercato

La manifestazione, che va sotto il nome di Prima Mostra-Mercato dei Vini Tipici, e che s'onora dell'alto Patronato di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, avrà non solo lo scopo di far conoscere al pubblico ed agli intenditori il meglio della produzione vinicola nazionale, ma quello di addivenire ad una logica quanto auspicata distinzione fra le quotazioni dei vini comuni e quelle dei vini di gran pregio, accostando nello stesso tempo al produttore il consumatore, il quale scavalcando gli inceppi del mediatorato, potrà scegliersi i prodotti preferiti sicuro della loro genuinità assoluta, e degustarli, e analizzarli, se occorre, perchè la Mostra oltre ai grandi depositi che permetteranno il prelievo e la spedizione immediata di partite anche cospicue, avrà un ricco e perfezionato gabinetto chimico pronto alle analisi più scrupolose.

Per questa sua manifestazione, Siena ha scelto il periodo corrente dal 3 al 18 del prossimo agosto, quello cioè più propizio al godimento delle sue bellezze per la luminosità delle luci e per il clima reso più dolce dallo spirar delle brezze venute dal monte e dal mare, quello inoltre ch'è il preferito dalle correnti turistiche internazionali perchè in esso si celebra quel Palio, ch'è il più affascinante spettacolo coreografico e folcloristico che l'Italia abbia serbato della tradizione del suo popolo e che i senesi perpetuano.

Per questo la gentilissima città toscana sarà non solo meta di enologhi, di viticultori, di produttori di vino, di commercianti, di consumatori, di quanti vorranno partecipare ai congressi scientifici indetti per l'occasione, o approfittare dei benefici offerti dal mercato, ma di quanti saranno chiamati da sì propizia occasione a godersi le bellezze artistiche e naturali di Siena.

Un disertore jugoslavo
che si presenta alle autorità italiane

POSTUMIA, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Widman Gregorio, suddito jugoslavo e disertore del 17.o reggimento fanteria dell'esercito S.H.S. (*Stefani*).

I lavoratori dell'industria
per le Opere Assistenziali

ROMA, 24

L'Agenzia *Delta* comunica che dalle notizie raccolte a mezzo delle dipendenti Unioni provinciali, la Confederazione dei sindacati fascisti dell'Industria ha rilevato che nella scorsa campagna invernale 1932-33 i prestatori d'opera dell'industria occupati hanno offerto con vivo e simpatico gesto di solidarietà, alle Opere assistenziali del Regime, la cospicua somma di lire 15.091.143.55.

Ecco i dati delle provincie venete: Belluno L. 26.846.40; Bolzano L. 55.657.15; Gorizia 78.727.90; Padova 120.208.70; Rovigo 57.920.50 Trento 147.014.80; Treviso 71.994; Trieste 218.018.35; Udine 237.970.50 Venezia 148.260.55; Verona lire 130.925; Vicenza 173.412.50; Zara 20.000.

La somma suddetta che nei confronti di quella della precedente campagna 1931-32 presenta un aumento di lire 880.493.43, comprende esclusivamente i contributi offerti dai prestatori d'opera in base alle deliberazioni adottate dalle Unioni e dagli organi direttivi dei Sindacati di categoria, riferentisi ad un periodo medio di sei mesi che, nella generalità dei casi, è stato quello che va dal novembre 1932 all'aprile 1933. Non figurano quindi in essa tutte le oblazioni di carattere individuale, le elargizioni fatte dal personale della Confederazione e dagli Istituti sindacali, le spese incontrate dalle Unioni provinciali nelle varie forme di assistenza ed infine le somme ricavate dal dazio suppletivo sullo zucchero e sul caffè adottato nella provincia di Fiume.

Le cifre offerte alla considerazione degli italiani e degli stranieri dalla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria sono eloquenti e significative assai e potranno veramente promuovere ed eccitare una efficace emulazione fra i lavoratori d'ogni arte e mestiere sì che l'Italia di Mussolini in questo campo possa vantare, nei confronti delle altre nazioni, una posizione di preminenza non facilmente superabile oggi e domani.

Le condizioni sanitarie
delle popolazioni della zona pontina

ROMA, 24

Le condizioni igienico-sanitarie nella zona della bonifica pontina si presentano in questo inizio di estate assai soddisfacenti.

Dal rapporto che il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna presenta settimanalmente a S. E. il Capo del Governo si rileva che la popolazione presente alla fine della scorsa settimana nell'Agro Pontino ammontava a 37749 abitanti di cui 5100 a Littoria, 4835 a Sossano, 3223 a Passo Genovese, 6016 a Casal dei Pini, 4005 a Capograssa, 3045 a Colonia Elena, 3760 a Caronte, 2400 ad Acciarella, 2315 a Doganella di Ninfa, 3050 ad Abbadia Fossanova.

I lavoratori occupati nella zona presso il Consorzio di Piccinara e le numerose altre imprese, per conto dell'Opera Naz. Combattenti, aziende e ditte sono 17460. Il movimento svoltosi nella scorsa settimana è rappresentato da 1121 nuovi assunti e da 1009 operai che, per ragioni varie hanno abbandonato il lavoro.

I casi primitivi di malaria riscontrati in tutta questa grande massa di popolazione furono appena 10. In confronto dei casi verificatisi l'anno scorso alla stessa epoca, la diminuzione è di circa il 70 per cento. Nessun caso di malaria si è verificato fra i coloni. I sanitari della Croce Rossa Italiana che esplicano lodevolmente la loro missione nell'Agro Pontino, pur constatando il grande miglioramento, non mancano di propagandare fra i coloni e gli operai le norme precauzionali necessarie a scongiurare il diffondersi del morbo. Mentre certe zone sono già considerate pressochè immuni dalla zanzara malarica, altre, vicino a punti non completamente bonificati e in corso di sistemazione, hanno bisogno di speciale sorveglianza ed esigono dagli abitanti una certa disciplina sanitaria.

Fuochista sbalzato dal treno
in prossimità di Fiume

FIUME, 24

Una disgrazia, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduta ieri poco dopo mezzogiorno sul treno n. 634 che a quell'ora, proveniente da Trieste, era diretto verso la nostra stazione. Sul binario, all'altezza di Borgomarina, dove il tratto è in corso di riparazione e lungo il quale i macchinisti riducono notevolmente la velocità di marcia, ieri per cause che sono ancora ignote, la locomotiva subì improvvisamente una forte scossa e un pauroso sbandamento. Nello sbalzo il fuochista Lorenzo Casse di anni 28, che si trovava sul tender, è stato lanciato nel vuoto. Il povero uomo, raccolto prontamente dai ferrovieri di servizio, è stato trasportato all'Ospedale, e visitato dai medici che gli hanno riscontrate numerose ferite per tutto il corpo guaribili in una ventina di giorni.

Un professore muore
per una caduta dalla bicicletta

PINEROLO, 24

Il prof. Giovanni Ayassot, docente di lingua francese in un istituto di Roma, si trovava da alcuni giorni in villeggiatura a Torre Pellice. Percorrendo in bicicletta la strada Villar-Torre Pellice, per causa imprecisata, venne sbalzato di sella precipitando in un fossato fiancheggiante la strada provinciale. Nella caduta urtava violentemente col capo contro un grosso sasso riportando la frattura del cranio. Trasportato d'urgenza all'ospedale il poveretto vi decedeva dopo alcune ore.

Il concentramento a Udine
delle salme dei Caduti sepolti in Friuli

PADOVA, 24

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa, il giorno 1 agosto p. v. saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel maestoso tempio-ossario in corso di costruzione a Udine. Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Andreis, Arba e Artenia, Attimis, (Forame, Pozzus, Subit), Aviano (Chiais), Bagnaria Arsa (Campo Longhetto, Seveliano), Barcis, Basiliano (Basaglia Penta, Elessano, Organo, Villaorba), Bertiolo (Bozzecco, Vico, Bicinicco), Felettis, Gris Ucana (Interneppo), Buia, (S. Bartolomeo Madonna San Floreano) Buttrio, Campoformido, Casarsa della Delizia (San Giovanni), Castelnuovo del Friuli (Castello di Vigna Paludea), Castions Chiusaforte, Saletto, Cimolais, Cividale del Friuli (Gagliano, Rualis Nuovo, San Guarzo), Claut, Clausetto (Predis di Sopra), Codroipo (Piauzzo, Camino, Gorigizza, Musoletto Pozzo, Rivolto, San Vidotto, Strazis), Colloredo di Montalbano (Caporiacco), Comeglians (S. Giorgio, Qualis), Cordenons, Cordovado, Coseano, Nogarese (Vignano, Dogna, Trenchia, San Volfango), Enemons (Treone), Erto e Casso, Faedis (Campeglio, Canebola), Fagagna, Ciocconicco, S. Vito, Villalta, Fanna, Fiume Veneto (Pescincanna), Flaibano (Santo Odorico), Forgaria (Corninos, Flagogna, Forni Avoltri, Fallina, Frasseneto, Pierabec), Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona, Gonale (Sauglis, Montagnano, Grimacco), Lombai (Docolo), Latisana, Latisanotta, Lestizza (Sclaunicco, Malleriano, S. Maria Villacaccia), Nespoledo, Lusevera, Musi, Pradielis (Magnano in riviera, Maiano), San Tommaso, Pers (Malborghetto, Valbruna), Ugovizza, Valbruna, Maniago (Maniago Libero), Manzano (Manzinello, Oleis, Soleschiano), Marano Lagunare, Martignacco, Meduno, Meretto di Tomba, Panchianico, Moggio Udinese (Quel da Rour, Dordola, Ovelasso), Molmacco, Mantereale Cellina (San Leonardo, Grizzo, Malnisio), Morsano al Tagliamento (Mussons, San Paolo, Tiangelo), Mortegliano (Lavariano, Tianzielis), Mozzo, Muzzana del Turgnano, Nimis (Cergneu, Tollano), Osoppo, Ovaro, (Cludinicco), Palazzolo della Stella, Palmanova, Pasian di Prato, Colloredo, Pavia di Udine, (Lanzacco, Lumignacco, Percotto, Risano), Pinzano al Tagliamento (Valeriano), Pocenia (Paradiso), Pontebba (San Rocco(Pontefella), Porpetto, Ovoletto (Grions, Savogna, Gravosa, Salt), Pozzuolo del Friuli, Carpenedo, Sommartegna, Derenzano, Zugliano), Pradamano, Prato Carnico, Pieria, Precenicco, Premariacco (Orsaria), Iblis), Precotto (Santo Spirito del Quercato), Pulfero (Brischis), Ragogna, Reana del Roiale (Valle del Roiale, Portale Ribis), Remanzacco (Orzano, Cerneglons), Resia (Prato di Resia), Resiutta, Rigolado (Aldei, Civignana), Rive d'Arcano, Rivignano (Ariis), Ronchis(Framoreano), San Michele Friuli, San Giorgio di Nogaro (Malidana, Portonogaro, Torre di Zuino, Villanova), San Giorgio della Richinvelda (Aurava Cesa Domanin, Pozzo Provesano), S. Giovanni al Natisone (Dolegnano Vecchio, Dolegnano Nuovo, Forno di Rosazzo, Sandrat), San Leonardo, San Nicolò, Santa Maria la Longa, Meretto, Santo Stefano, S. Pietro al Natisone (Azzida), San Quirino, Santa Fosca, San Vito al Tagliamento (Carbona), Savorgnano San Vito al Torre (Grauglio, Nogaredo), Sedegliano (Gradisca, Rivis, San Lorenzo), Sequals (Lestans), Sesto al Reghena (Bagnarola), Spilimbergo (Gradisca), Taifina (Pladischis, Frossenicco, Montenpetta), Talmassons (Flanco, Flumignano), Tarcento (Segnacco, Stella, Ciseriis, Collalto), Tarvisio (Camporosso in Val Canale, Fusine in Val Romano, Raibl), Tavagnacco (Adegliacco, Pagnacco, Colugna), Teor (Rivarotta), Tolmezzo (Caneva, Fusea), Torreano (Masarolis, Togliano), Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto (Tramonti di Mezzo), Trasaghis, (Alesso, Braulis), Travesio (Toppo), Tricesimo, Trivignano Udinese, (Merlana), Udine (San Vito, San Gottardo, Cussignacco, Paderno), Varmo (Gradiscutta), Venzone (Portis), Verzegnis, Villasantina (Invillino), Vito D'Asio (Casiacco, Pielungo), Vivaro (Basaldella, Tesis, Zoppola).

Provincia di Gorizia: Cormons.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate nelle chiese dei Santi Cosma e Damiano e di Santa Maria del Rovere in Colloredo, frazione del comune di Pasian di Prato, nella chiesa di San Benedetto nel comune di Poveletto, nella chiesa del Cimitero del comune di Remanzacco, località tutte prossime a Udine.

Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra entrambi di sede a Padova.

Scrittore inglese che si converte
alla religione cattolica

LONDRA, 24

I casi di conversione dall'anglicanesimo al cattolicesimo diventano sempre più frequenti in Inghilterra. L'ultimo convertito è il noto scrittore Arnold Lunn che si è convertito dopo aver scritto nel 1924 un libro nel quale attaccava famosi convertiti come il Cardinale Newman Chesterton e padre Ronald Knox. Ora è stato proprio quest'ultimo a ricevere il Lunn in grembo alla Chiesa cattolica.

GLORIE DI FERRARA

Il palazzo di Lodovico il Moro e il suo imminente restauro

FERRARA, luglio

Mirabile attività di Governo! in tempi durissimi, mentre operosità e mezzi non sembrerebbero bastevoli alle necessità materiali della vita nazionale, si trova modo (e mai, come adesso, per occasioni opportune e in misura adeguata) per provvedere anche ai bisogni superiori dello spirito.

Quello, a tacer d'altro, che ha fatto e fa il Regime per la conservazione dei monumenti (l'elenco di tali benemerenze sarebbe interminabile) è cosa, specie in questi momenti, che desta ammirazione viva. Mentre i popoli più ricchi della terra si macerano in preoccupazioni e in rinuncie, l'Italia affronta la crisi anche con la elevazione dei valori ideali, i soli, immarcescibili e puri come sono, che possono trionfare sulle tristezze della materia.

Ferrara insegni.

Dopo la celebrazione dell'Ariosto, accentuata nel centenario di sua morte ma che dura già da qualche anno con le conferenze sull'«ottava d'oro», dopo la mostra insigne della pittura ferrarese, ecco annunciato anche il restauro del palazzo ferrarese di Ludovico il Moro, talmente abbandonato e dimenticato che io stesso, nelle pur frequenti gite a Ferrara, non lo ho visitato finchè non fui illuminato da una bella tavola di Guido Marussig, impressa nell'opera di amore e di poesia che l'entusiasmo di Ferruccio de Lupis, da vero signore, ideò e stampò a glorificazione della sua Ferrara.

Quella dimora, che par ideata per sovrani di sogno, vidi già abitata da famiglie povere, ridotta a misero quartiere popolare; ma ora, vuotata come è già dagli inquilini e dalle immondizie, brillano subito tutti i segni del primiero splendore.

Siano i restauratori pari al compito: si rendano benemeriti dell'arte e della storia servendo in umiltà il monumento insigne, che chiede solo, come spesso è accaduto, di non essere violato da aggiunte arbitrarie e inutili e da quelle troppo frequenti ripuliture «a lucido» che oscurano il fascino dell'antico e fanno tacere il linguaggio misterioso della storia.

Come Francesco Sforza acquistò nel 1461 in Venezia la casa a San Samuele che il padre di Caterina Cornaro stava costruendo e che da allora rimane incompiuta ostentando i poderosi inizi della costruzione (i nomi «ca' del Duca» e «corte del Duca Sforza» restano a eternare il desiderio inestinto del potente Signore) così suo figlio Ludovico detto il Moro (1451-1508) vagheggiò di approntarsi a Ferrara un rifugio principesco presso la Corte degli Estensi, presentendo, fin dalla prima guerra mossagli da Carlo VIII di Francia, di non poter durare a lungo nel dominio di Milano e di dover cedere al formidabile avversario.

Pensò il Moro a Ferrara perchè la moglie sua, Beatrice d'Este (nomi risonanti, squille del Rinascimento) era figlia del grande Ercole I d'Este e di Eleonora d'Aragona, sorella della divina Isabella marchesana di Mantova, sorella di Alfonso I d'Este, soldato valoroso, cognata quindi di Lucrezia Borgia che di Alfonso fu moglie diletta e lodata, dai sudditi amatissima.

Ambasciatore in Milano del Duca di Ferrara per un decennio il patrizio ferrarese Antonio Costabili, vuolsi che il Moro gli abbia affidato molto denaro per l'erezione in Ferrara di un asilo di pace, all'ombra di congiunti che rappresentavano una delle corti più potenti e fastose del tempo: ma il Moro, fatto prigioniero a Novara, venne chiuso in un castello del Berry (a Louches) ove è morto dopo otto anni di prigionia.

Pare, come scrive l'Agnelli (l'amoroso, l'inesauribile illustratore delle cose ferraresi) che al Costabili, recatosi a visitare il Moro, questi, disperando della libertà, regalasse il palagio, il quale, in questo o in altro diverso modo, è realmente entrato in potestà dei Costabili: morto senza discendenza nel 1595 Camillo Costabili, nipote di Antonio, passò nei conti Bevilacqua.

Nel 1600 il palazzo diventò proprietà dei Calcagnini: una donna dei Calcagnini ne portò porzione in dote agli Scroffa, porzione successivamente tramandata ai Bertoni e ai Beltramini e per recente acquisto ai Giovannini, onde, ai principi di questo secolo, il palazzo si chiamava comunemente Calcagnini-Giovannini, dopo che, nel 1866, lo si era designato anche col nome di «palazzo della sussistenza» o «spazzone», perchè, quando Ferrara fu Quartier Generale, servì come deposito di viveri e come forno per le truppe.

Il palazzo grandioso sorge fuori del centro, nella lunga e diritta via 20 Settembre detta già la Ghiara, presso la chiesa di Santa Apollonia. E' incompiuto, ma doveva essere fastoso se nel 1621, quando Antonio Guarini stampò il suo «compendio historico» scrisse che quel palazzo per quanto «imperfetto è nondimeno il più bello di quanti altri siano nella città». Infatti la casa di Este, fastosa anche nell'ospitalità, lo scelse nel 1548 per ospitarvi Mulaesse Re di Tunisi quando passò per Ferrara diretto a implorare la protezione di Carlo V Imperatore contro il figlio Amido che lo aveva detronizzato e abbacinato.

L'imponente mole di mattoni è adorna sul fianco che guarda la via «porta d'amore» da una gentile euritmia, che scaturisce, come ben osserva l'Agnelli, da vaga mescolanza di marmi e di terre cotte.

Mirabile il vasto cortile, solo due lati del quale sono compiuti: ma l'eleganza delle loggie, adorne di capitelli e pilastrini, fioriture del più vago e schietto Rinascimento, danno ad un tempo quel senso di grandiosità, di lusso e di raffinatezza che si imprime nel ricordo per fascino particolare del colore, che a tutto conferisce un carattere vivamente pittoresco.

Giova questo palazzo di Ludovico il Moro anche a riconfermare il fatto che il maggior pregio d'Italia e la ragione della superiorità sua nel mondo consiste specialmente nella infinita varietà dei paesaggi, delle cose, della gente, dei costumi: non solo esso è diverso da tutti gli altri sorti a Ferrara in quell'epoca medesima, ma diversissimo persino dallo stesso palazzo dei Diamanti, l'opera regale di marmo e di diamanti pur dovuta al medesimo artefice, opera perfettissima, anche se i pedanti la censurino per l'eleganza dei pilastri e della loggia d'angolo che, a loro sbagliatissimo avviso, mal si accorderebbe con la massiccia struttura delle pareti.

Uno l'architetto: quel medesimo Biagio Rossetti, spesso non ricordato nei libri, ignoto a troppi, e che fu sommo: architetto militare non indifferente a Michelangelo: idraulico insigne, invocato dai Fiorentini a deviare il corso dell'Arno per difendersi dai Pisani: ingegno fecondo ed altissimo che aiutò Ercole I a far di Ferrara la prima città moderna d'Europa, quando il Genio operava in silenzio, per istinto, a caso, ispirato da divin soffio, senza i troppi piani regolatori e le relazioni e le dispute care ai nostri urbanisti.

Inchiniamoci: è questa la vera Italia, terra ove in ogni luogo, in ogni tempo, in ogni campo vi è tal dovizia di uomini grandi che nomi grandissimi (tale è quello di Biagio Rossetti) possono essere abbandonati quasi all'oblio del tempo, come i Re favoleggiati che perdevano tesori e gemme lungo il cammino senza avvedersene e senza danno.

Speriamo, ripetesi, perchè la ripetizione giovi, che il palazzo sia restaurato senza pretese e con semplicità: posto che l'antico fasto è impossibile raggiungere o imitare, niente di più opportuno che il bianco alle pareti, come la tinta neutra nelle lacune degli affreschi restaurati: quel candore che ad Urbino, come al palazzo dei Diamanti, concede alla fantasia nostra di arredare gli ambienti con gli arazzi, coi sovrarizzi, coi velluti, coi broccati, coi damaschi, coi lampassi, coi tappeti, con le suppellettili dell'epoca, così ben descritte negli inventari fedeli che gli Archivi han conservati e che gli studiosi diffusero per le stampe.

Facciamo voti affinchè, col facile pretesto di continuare frammenti di affresco più spesso immaginati che realmente trovati, non si metta mano a inopportune decorazioni monocromatiche o policrome, paghi di conservare i pochi affreschi originali delle volte, siano essi del Garofolo, del Grandi o dei seguaci, specie quello (Mantegna in tono minore) dove dalla balaustra in prospettiva nel cavo del soffitto si appoggiano e sporgono quasi trenta persone, alcune, come descrive efficacemente l'Agnelli, in atto di trarre accordi da strumenti svariati, altre intente a rispondere col canto o a conversare, sì che la scena, animata da movenze gentili, da abbigliamenti sontuosi, da chiome bionde sciolte al vento o costrette nelle reti, par quasi la viva incarnazione di un incanto ariosteo.

E questo non è che il primo passo: la casa unoplana di Marfisa, quella dei Romei, il Castello stesso, tutto sarà sicuramente riattato, man mano, con dignità e con garbo, perchè il Regime sa di dovere e di poter conservare quello che le piccole Signorie dell'Italia divisa han pur saputo edificare in tempi torbidi e calamitosi. Questo è amore e saviezza di Governo, che salda il presente al passato, fondando le future e sperate grandezze della Patria anche su tutte le glorie della storia e dell'arte.

Rodolfo Protti

Stranieri entrati in Italia

nel primo semestre 1933

ROMA, 24

A mano a mano che vengono perfezionati i dati statistici relativi al movimento degli stranieri in Italia, si manifesta sempre più notevole il fenomeno già rilevato dall'aumento verificatosi quest'anno in confronto all'anno decorso.

Secondo i dati pervenuti al R. Commissariato per il Turismo dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche risulta che durante il primo semestre 1932 sono entrati in Italia 690.000 stranieri. Nello stesso periodo di quest'anno l'affluenza degli stranieri aumentò del 55 per cento raggiungendo un milione e 70.000 viaggiatori.

Nel traffico marittimo l'aumento è stato soltanto del 20 per cento (da 45.000 a 54.000) ma nel traffico ferroviario esso ha toccato il 33 per cento (da 309.000 a 414.000) per culminare nel movimento per via ordinaria con il sorprendente maggiore afflusso del 79 per cento (da 336.000 a 602.000).

Questa intensa ripresa del traffico attraverso le ferrovie e i valichi carrozzabili internazionali, dimostra quale prodigiosa influenza abbiano esercitato sul turista straniero le provvidenziali riduzioni ferroviarie concesse sulle tariffe ordinarie e la fama del magnifico stato della nostra rete stradale, fama che ha varcato ormai i confini del Regno.

Dimagrisce a vista d'occhio

per la curiosità dei doganieri

LONDRA, 24

Se il signor Eugenio Messenger fosse stato un po' più magro, sarebbe scivolato attraverso le maglie della dogana inglese, come una lettera in una cassetta. E' sceso però a Newhaven dal piroscafo proveniente da Dieppe, con passo così imponente e deciso, da attrarre immediatamente l'attenzione dei facchini e dei doganieri. Il buon negoziante francese, a differenza del più gran numero dei suoi compaesani, era realmente impressionante. Era grande di persona, dal torace di colossali dimensioni, dalle scarpe che avrebbero lasciato verde di invidia Carnera.

Messenger si è presentato alle autorità di dogana per dichiarar loro, con la voce tonante della pura innocenza, che veniva in Inghilterra per dare una occhiata a Londra e che le sue valigie non contenevano traccie di merci proibite. Le valigie sono state aperte, frugate, rovistate, senza rivelare alcuna intenzione di contrabbando. Senonchè un doganiere ha avuto l'idea di dare un'occhiata alle camicie del signor Messenger e ne ha concluso che le mastodontiche dimensioni del negoziante non potevano essere racchiuse entro camicie di così modeste proporzioni come quelle contenute nel suo bagaglio. Fatto questo rilievo, il doganiere ha pregato il Messenger di sbottonarsi un tantino gilè e camicia. Al primo bottone liberato dall'occhiello, dal petto del gigantesco negoziante sgorgarono nientemeno che 43 borse da signora; dai pantaloni una scossa data dal doganiere ha fatto cadere a terra come susine altre 50 borsette, e dalle scarpe di stile Carnera furono, seduta stante, estratti trine e merletti. In appena cinque minuti il negoziante era dimagrito come se avesse trascorso dei mesi di patimenti nel mezzo del Sahara. I funzionari della dogana dovettero riempire di carta, di stoppa e di stracci le scarpe per farle reggere ai piedi del negoziante; ma al tempo stesso si sono affrettati a vuotargli il portafogli di 192 sterline, sotto fora di multa per il tentato contrabbando. Il povero negoziante è arrivato così a Londra alleggerito di corpo e di portafogli.

L'Enciclopedia italiana

La riconoscenza al Re e al Duce

espressa dal sen Marconi

ROMA, 24

Si è riunito per la prima volta il consiglio dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Il presidente Marconi ha pronunciato un discorso in cui ha detto che, chiamato alla presidenza dell'Istituto dalla fiducia di S. M. il Re e del Capo del Governo, egli si pone al lavoro con assoluta disciplina facendo affidamento sulla collaborazione di tutti i membri del consiglio.

Dopo aver ricordato la fondazione dell'Istituto Treccani per la pubblicazione della grande Enciclopedia Italiana e la Società anonima che ne fu la continuatrice e di cui era elemento essenziale il senatore Ettore Bocconi, il sen. Marconi ha rilevato come, dopo la morte di questi, mentre difficoltà di varia natura incidevano sulla vita economica dell'azienda, su invito del Governo, cui immediatamente risposero cinque grandi istituti italiani, si gettarono le basi di un solido organismo che, assumendosi il compito di proseguire la pubblicazione della grande Enciclopedia italiana, ne garantisce non solo il compimento, ma anche le edizioni future, così pure la pubblicazione di tutte quelle opere che dalla medesima possono derivare, e come in dipendenza di ciò il R. D. L. 24 giugno 1933 ha costituito l'Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Il presidente ha così concluso: «Nell'adunarci oggi per la prima volta, il nostro pensiero spontaneamente si rivolge alla Maestà di Vittorio Emanuele III, il nostro amato Sovrano, così sensibile e pronto a tutte le manifestazioni dello spirito, che benevolmente volle concedere all'opera, fin dall'inizio, il suo alto patronato ed a cui va il nostro saluto devoto, ed a Benito Mussolini, al quale l'Italia deve il suo odierno rinascere e che, con la perfetta percezione di tutto quanto comunque possa servire alla grandezza della Patria, e con la rapidità di decisione che è particolare in lui, ha voluto assicurare tranquilla vita a questa nobile impresa che nel campo della coltura servirà a segnare un'altra durevole impronta del Regime da lui creato.

Ha inviato poi un pensiero alla memoria del sen. Bocconi che in determinato momento si dichiarò pronto ad assumere parte del carico finanziario di questa impresa, a donna Jiavotte Manca di Villa Hermosa che con animo virile ha tenuto fede agli impegni del suo defunto consorte, ai membri del passato consiglio direttivo ed a quanti alla medesima hanno collaborato e collaborano.

Il consiglio tra l'altro ha approvato la pubblicazione di appendici all'Enciclopedia. Il notevole tempo che forzatamente per questa prima edizione dovrà trascorrere tra la pubblicazione del primo volume e quella dell'ultimo (dal 1929 al 1937) potrebbe far apparire al termine l'opera come invecchiata in alcune parti. E' necessario invece che al momento della fine della pubblicazione di questa prima edizione l'Enciclopedia possa raccogliere il più possibile di quanto a tale epoca forma il complesso dello scibile umano. La pubblicazione delle appendici avrà inizio con i primi dell'anno prossimo.

L'uva di Tripoli alla mensa reale

ROMA, 24

Una splendida varietà di uva primaticcia della Tripolitania ha avuto l'onore di apparire alla mensa di S. M. il Re. L'invio è stato effettuato, per via aerea, da un noto ed attivo agricoltore della Colonia, produttore espertissimo di belle varietà di uva da tavola. S. M. il Re ha fatto pervenire al donatore — a mezzo del Governo locale — una lettera di vivo compiacimento.

Importanti ricerche storiche

su Sant'Emerico

ROMA, 24

La solenne celebrazione del IX Centenario di Sant'Emerico, effettuatasi in Ungheria con la partecipazione unanime di tutta la Nazione, non solo dal punto di vista spirituale, ma anche da quello culturale, ha dato occasione ad importanti studi intorno ai problemi storici iconografici e ageografici della vita del Santo, così intimamente legata alla storia del popolo ungherese. Un prezioso contributo a queste ricerche storiche, che interessano anche l'Italia, dati i vincoli culturali italo-magiari e la cordiale amicizia che lega i due popoli dà oggi il P. Damjan Vargha, dell'Ordine dei Cistercensi, professore dell'Università di Cinque Chiese. Egli, oltre ad essere specialista nella lettura dei codici ed incunaboli, è anche un grande educatore della gioventù universitaria. Per questo nessuno meglio di lui poteva delineare a fondo la figura dell'eroico giovane Sant'Emerico e del suo educatore S. Gerardo.

Le ricerche del P. Vargha — a quanto informa *La Corrispondenza* — pubblicate prima in magiaro, appaiono oggi in bella veste italiana, accompagnate da una simpatica prefazione di mons. Francesco Luttor, Consigliere Ecclesiastico della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede, nella quale, con molta opportunità, si fa richiamo alle feste centenarie di Santo Emerico e alla parte preponderante che in esse ebbe il Cardinale Sincero, Legato di Sua Santità. Dopo avere stabilito, con precisione, la data della nascita (1007) e quella della morte (1031) del Santo, il P. Vargha esamina la questione se egli avesse fratelli e crede giustificata una risposta affermativa. Infine, con larga documentazione si occupa del quesito: «perchè S. Stefano affidò a Gerardo l'educazione del figlio Emerico». Il problema è particolarmente interessante anche per l'Italia, che S. Gerardo, discendente dalla famiglia veneziana dei Sagredo, portò con sè non solo la scienza, la morale e il sistema europeo d'istruzione, ma anche e sopratutto lo spirito latino e tutta la genialità italiana.

Il Duce per gli artisti lirici

Rigorose norme per il mediatorato

ROMA, 24

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha recentemente richiamata la particolare attenzione dei Prefetti sulla necessità che la disciplina del collocamento del personale addetto all'industria dello spettacolo sia rigorosamente e completamente rispettata, sopratutto nei riguardi degli artisti lirici, da tutti coloro che compiono attività industriale di datore di lavoro nel campo della lirica e, in special modo, da tutti quelli enti pubblici che comunque usufruiscono di contributi dello Stato o di altri enti pubblici per la gestione di stagioni liriche.

E' stata richiamata l'attenzione dei Prefetti anche sulla opportunità di vigilare affinchè in conseguenza dell'istituzione di una pubblica disciplina del collocamento nel campo dello spettacolo, la quale ha portato come conseguenza logica all'abolizione completa di ogni forma di mediazione, sia evitato in modo assoluto, da parte di privati o di enti, il ricorso a mediatori o agenti anche se questi tentino di mascherare l'attività di intermediazione sotto la veste di pseudo «direttori» o «consulenti tecnici» delle imprese. Così, pur mantenendosi immutata la competenza ed i limiti dell'attività dell'ufficio di collocamento dello spettacolo, questo potrà meglio attuare quella funzione di disciplina che è stata una delle ragioni principali della sua istituzione.

Negromanzie di popoli civili

LONDRA, 24

Anche i canti ed i discorsi commemorativi per i morti, possono essere fatti a serie e venduti a prezzi più o meno alti a seconda della generosità degli eredi.

Tale ingegnoso sistema è stato ideato in uno dei più grandi cimiteri di Londra.

In questo cimitero sono stati impiantati ad ogni tanti metri di distanza dei potentissimi alto parlanti. In occasione di un funerale, appositi dischi vengono applicati ad uno degli alto parlanti, in modo che durante la cerimonia della sepoltura si hanno con rapidità la musica, le preghiere, i discorsi di saluto, senza nessuna fatica.

In tale modo gli eredi alla vigilia del funerale possono fissare l'intonazione più o meno dolorosa che essi vogliono dare alla funzione e sopratutto stabilirne il costo.

I prezzi sono adatti a tutti i dolori ed a tutte le borse.

Nelle Terre italiane d'Oltremare

Quanto oro si estrae

nella Colonia Eritrea

ROMA, 24

Il problema dello sfruttamento delle formazioni quarzoso-aurifere dell'Eritrea risale ai primi tempi della nostra occupazione della colonia.

La spinta del Fascismo

Fin d'allora la presenza del prezioso metallo era stata individuata nelle zone di Barentù (Dasè), del Seroà e di Ad Doiè e Medrizien, presso Asmara.

Il problema, consistente nel determinare se tali giacimenti potevano prestarsi ad un conveniente sfruttamento, non potè essere risolto, ed i tentativi, lasciati all'iniziativa privata, perirono miseramente.

Il Governo Fascista nel 1926 affrontò la questione, facendo iniziare studi e ricerche, affidati a tecnici competenti, studi che danno modo di far conoscere se è possibile avviare in Eritrea un'industria aurifera su solide basi.

Mentre, però, proseguono tali studi, i molti connazionali dell'Eritrea hanno iniziato da parte loro l'esplorazione dei terreni auriferi, procedendo all'estrazione del minerale in quantità abbastanza rimunerativa.

Produzione accresciuta

Infatti, in questi ultimi tempi la produzione dell'oro è stata la seguente: mesi di settembre ed ottobre 1932 Kg. 10; mesi di novembre e dicembre 1932 K. 15; mesi di gennaio, febbraio e marzo 1933 Kg. 19,776.

Il metallo viene ceduto alla filiale della Banca d'Italia in Asmara al prezzo di L. 13 per grammo. Si deve, anzi, a questa iniziativa del nostro Istituto d'emissione se gli sforzi dei privati cercatori hanno potuto essere coronati da successo, poichè, potendo essi collocare subito l'oro ad un prezzo indubbiamente conveniente, si trovano nella possibilità di continuare la ricerca e la estrazione coi modesti mezzi finanziari a loro disposizione.

I mezzi tecnici adottati nell'industria sono, in qualche caso, addirittura primitivi consistendo in una serie di pestelli a mano, in cui il quarzo aurifero viene ridotto in minutissima polvere e poi lavato.

Il separatore dell'oro

L'Ufficio minerario dell'Eritrea ha, però, ideato un modello di pestello ed un separatore dell'oro, di costo irrisorio, ed adatto anche al trattamento del quarzo in zone senza acqua. Sul modello così ideato i piccoli cercatori sono riusciti a preparare l'attrezzatura adeguata alle loro possibilità finanziarie, mettendosi in condizione di poter attendere economicamente allo sfruttamento dei filoni senza dover ricorrere ad impianti costosi.

Accanto a questi impianti rudimentali, vi è già anche qualche azienda attrezzata con batterie di macinatori mosse meccanicamente con motori a scoppio.

Il beneficio diretto che trae la mano d'opera dell'altopiano dalle ricerche comincia ormai ad essere apprezzabile, in quanto si possono valutare ad oltre 1000 gli eritrei impiegati negli scavi e negli impianti di preparazione del minerale.

Il Governo locale ha già concesso alcuni permessi di ricerche d'oro in varie zone dell'altopiano, che potranno all'occasione essere trasformati in regolari concessioni se l'esito futuro delle ricerche sarà promettente, come lascia finora a sperare.

L'attività mineraria privata, sia pure ancora nel suo stadio iniziale, contribuirà indubbiamente ad integrare e confortare gli esperimenti, gli studi e le ricerche che il Governo ha iniziato e va espletando in modo razionale ed organico.

Le grandi fortune in Germania

e il patrimonio dell'ex-Kaiser

ROMA, 24

L'*Italia d'oggi* riceve da Berlino che da una statistica pubblicata dal Ministero delle Finanze risulta che il numero dei milionari tedeschi che era di 15 mila prima della guerra è ora ridotto a 2300. Al primo posto — così informa la Agenzia *L'Italia d'oggi* — figura sempre l'ex Kaiser la cui fortuna è valutata a 700 milioni di marchi (un marco equivale al cambio attuale a L. 6,25). Al secondo posto viene il Principe di Thurn und Taxis con 250 milioni di marchi; al terzo posto la famiglia Krupp Von Bohlen con 200 milioni; al quarto posto l'industriale siderurgico Thyssen con 120 milioni, ed infine l'industriale Otto Wolff con 110 milioni. Di fronte a queste astronomiche ricchezze stanno le grandi, incontrollabili misèrie che vanno quotidianamente alla ricerca di un pane.

I nuovi "gangsters,,

Quattromila persone rapite

dopo l'eclissi del proibizionismo

NEW YORK, 24

A fianco del «boom» in Borsa, che la stampa del nuovo mondo presenta come un nuovo miracoloso ritorno della prosperità, si produce, da vari mesi in qua, un altro «boom» non meno impressionante e altrettanto miracoloso. Mentre il primo torna a beneficio di speculatori di ogni genere e risma, ed ha quindi carattere eminentemente democratico, del secondo si avvantaggia soltanto una categoria molto ristretta di cittadini della Repubblica stellata. In pochi mesi essa è riuscita a intascare senza grandi sforzi e tormenti e senza eccessivi rischi, due milioni di dollari di beneficio netto. E' la categoria delle brave persone che si sono specializzate nella difficile arte del rapimento di cittadini americani. Le autorità federali riconoscono francamente che negli ultimi dodici mesi quattromila persone sono state catturate da questa nuova classe di «gangsters», subentrata a quella che si era specializzata nel contrabbando delle bevande alcooliche. Il ritorno al regime umido ha rovinato questi onesti commercianti, i quali non sono riusciti ad adattarsi alla nuova situazione e oggi patiscono privazioni di ogni sorta alla stregua della grande maggioranza dei loro concittadini.

L'eccesso della specializzazione è sempre dannosa, e di ciò i contrabbandieri di alcool si sono accorti quando hanno voluto applicare le loro conoscenze e i loro metodi di azione ad una situazione interamente mutata, nella quale le bibite alcooliche affluivano liberamente verso le gole assetate dei loro compatrioti. Fu un fiasco. Agirono con tale imperizia, da cadere come bambini nelle mani degli agenti dell'ordine. Senonchè, mentre essi tentavano senza successo di adottare una nuova professione, si costituiva la classe dei rapitori, la quale in brevissimo tempo diveniva così esperta nel mestiere da potersi senza difficoltà di sorta impossessare di quattromila persone, per estrarre dalle famiglie di esse molti milioni di dollari e trarne un beneficio netto di due milioni. Le somme spese dalla Polizia per combattere questa nuova categoria di briganti sembrano spettacolose e si parla per ora già di spese ammontanti a un milione di sterline.

Senonchè i risultati di questa campagna contro i nuovi banditi sono assolutamente nulli. Al punto che il Governo americano intende ora creare delle «antikidnap», unità sotto il controllo delle autorità federali.

Esse saranno organizzate attraverso il territorio della Repubblica, armate e dotate di tale mobilità da poter entrare efficacemente in azione appena sia richiesto il loro intervento. Disgraziatamente la lotta contro i nuovi «gangsters» non sortirà che effetti molto vaghi perchè le vittime di queste rapine non intendono fare appello alla Polizia e non faranno neanche appello alle nuove unità «antikidnap» in formazione.

A prova di ciò si cita il fatto sintomatico che sulle quattromila persone catturate dai banditi, solo 13 sono state uccise perchè i loro parenti ed amici si sono rifiutati di versare le somme richieste per la liberazione; le altre 3987 sono state regolarmente liberate e le autorità sono state informate del rapimento solo dopo che i parenti avevano versato ai banditi il prezzo del riscatto.

Solo negli Stati agricoli la popolazione contadina sembra decisa a combattere questi delinquenti sorti dal regime umido dando loro una caccia spietata ed avvertendoli fin da ora che, se acciuffati, saranno massacrati prima di avere tempo di fare la conoscenza della Polizia. Si può star certi che in questi Stati i rapimenti di persone andranno diminuendo e scomparendo del tutto, perchè i banditi sanno che con l'azione diretta degli agricoltori e dei contadini non si scherza, mentre la esperienza ha appreso loro che si può scherzare quanto si vuole con le minaccie della Polizia e delle autorità federali.

Rimane letteralmente nudo

per pagare il fisco

ATENE, 24

Una scena tragicomica si è svolta nell'ufficio del direttore della cassa erariale di Patrasso. Un povero operaio, certo Trambachis, capo di una numerosa famiglia, era stato invitato a pagare un piccolo debito verso il Fisco e chiedeva una proroga non concessa dal direttore, che ordinava invece la sua immediata incarcerazione. Il poveretto, al colmo della disperazione, si svestiva allora completamente e gettando gli indumenti in faccia al cassiere, gridava «Prendeteli, valgono più di quanto devo e così siete pagati». Il Trambachis usciva quindi nella strada in... mutandine e si avviava per protestare alla Prefettura.

In pochi minuti centinaia di passanti, vedendo il disgraziato correre siminudo per le vie della città, ritenendolo pazzo, lo seguirono alla Prefettura, all'uscio della quale egli venne fermato da un poliziotto. Il Tambachis perdeva allora i sensi e veniva trasportato in condizioni piuttosto gravi al vicino ospedale.

Libri nuovi

A. Birnie: «Storia economica dell'Europa occidentale» (1760-1933). - Casa ed. Corticelli - Milano - L. 20.

Shakespeare: «Pericle principe di Tiro.» Trad. di Diego Angeli - Ed. F.lli Treves - Milano - L. 12.

H. Soderberg: «La giovinezza di Martin Birck» romanzo. Corticelli ed. Milano - L. 9.

Dott. Bruno Dudan: «Sul sistema del diritto penale nelle corporazioni veneziane del '200» Soc. Tip. Leonardo da Vinci - Città di Castello.

SPIGOLATURE

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato il 14 luglio, anniversario della sua creazione, l'Annuario Statistico italiano 1933 XI. Esso contiene, aggiornati fino a tutto il 1932, i dati che illustrano lo sviluppo della Nazione e l'intensa attività che lo Stato e il Regime vanno svolgendo in ogni campo della vita sociale ed economica. Le notizie del 2.o Capitolo «Territorio e popolazione», ci fanno conoscere, in base ai risultati del Censimento del 1931, il numero dei Comuni e la loro popolazione presente, distribuiti secondo l'altimetria. Poco meno di un terzo della popolazione vive in 1009 Comuni situati ad una altitudine fino a 50 metri; più della metà si distribuisce in 4380 Comuni situati tra i 50 e i 500 metri sul livello del mare; e meno di un sesto nei 1921 Comuni che si trovano ad altitudini superiori ai 500 metri. E' già noto, in base agli studi fatti dal Livi nella sua Antropometria militare come l'altitudine influisca sui caratteri antropometrici e poichè essa influisce anche sulle condizioni climatiche, sulle colture, sulle comunicazioni ecc. e quindi su ogni estrinsecazione della vita sociale ed economica, è da supporre che anche le caratteristiche dello sviluppo demografico debbano esserne influenzati. L'aver quindi stabilito quale sia la distribuzione della popolazione nel territorio del Regno secondo l'altitudine, ha una grande importanza, perchè può servire di riferimento a studi d'indole antropologica, economica, di assistenza sociale, ecc.

*

Recentemente è stata spedita al Giappone dall'Africa del Sud una grande quantità di vermi, che saranno utilizzati per la fabbricazione di scarpine, borsette da signora ed altri oggetti. Trattasi di vermi comuni in quasi tutte le parti del mondo, che prima di trasformarsi in crisalide si ricoprono di un resistente bozzolo a forma di sigaro vermi già esistenti in Giappone ed ivi studiati e sperimentati, ma importati ora dall'Africa per la loro maggiore grossezza. Per questa nuova industria, che certamente è destinata a fare concorrenza a quella dei bachi da seta, non si utilizza che il bozzolo prodotto dal verme e ciò con un procedimento speciale attualmente mantenuto rigorosamente segreto. Non si sa infatti se i giapponesi debbano filare i fili dei bozzoli oppure tagliare i bozzoli stessi e cucirli fra loro. In ogni modo, dato che le prime prove sono state fatte con i medesimi insetti locali con buoni risultati, vedremo presto questa nuova specie di seta che non sarà nè artificiale e nemmeno quella dei vecchi bachi che si nutrono di foglie di gelso. I vermi in questione appartengono però alla famiglia di quelli che producono la seta per i propri bozzoli di protezione per il periodo di tempo che precede l'epoca della trasformazione della crisalide in farfalla.

*

Le autorità militari mancesi e giapponesi non sono affatto riuscite sinora a liberare, nonchè tutto lo Stato Manciukuò, le principali linee ferroviarie dalla tirannia dei banditi. Qualche esempio dell'impudenza dei briganti gioverà ad illustrare la situazione di questa linea. I capi-stazione di sei località tra Charbin e Pogranishnaja furono di recente invitati dai briganti a consegnar loro, ciascuno, da 300 a 500 dollari argento, da 300 a 500 sacchi di farina ed equipaggiamenti militari completi per 300 a 600 uomini. Le lettere minatorie fissavano un termine di 4 giorni. Non era possibile, nè si voleva consegnare quanto richiesto, sicchè era da aspettarsi il peggio.

I briganti si presentarono puntuali, assalendo per prima la stazione di Socinzè, predando tutto l'asportabile e trascinando seco 50 persone nella speranza di procurarsi così riscatti. Il giorno dopo colpi di mano analoghi si svolsero contro altre due stazioni; la maggior parte dei treni fu presa a fucilate. Ecco un altro esempio del come nemmeno la presenza di presidii mancesi della ferrovia costituisca una vera tutela della medesima: nelle immediate vicinanze della stazione di Kaolingzè i briganti fermarono di recente un treno merci occupandolo; sulla banchina della stazione era radunato il presidio mancese, che non si mosse. I briganti costrinsero il macchinista a procedere oltre e fecero fermare il treno parecchio dopo la stazione, in un punto che sembrò loro adatto. Tutto il personale del treno dovette allinearsi lungo il treno, sotto buona guardia. Poi furono vuotati tranquillamente quattro carri ferroviari, e una parte dei briganti trasportò il bottino sui monti. Solo quando essi tornarono al treno, annunciando che la preda era al sicuro, si lasciò risalire sul treno il personale e si fece proseguire il treno.

CRONACA DELLA CITTA'

S. A. R. il Duca di Genova visita una vetreria

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal Suo aiutante di bandiera conte Frigerio ha visitato lo stabilimento di Venezia della vetreria Salviati.

Il Principe ha poi visitata la raccolta privata di vetri antichi veneziani.

40 studenti ungheresi "Amici dell'Italia,,

Col treno delle 17.41 da Firenze, sono giunti ieri 40 studenti ungheresi della Società « Amici dell'Italia ». La comitiva, che si trova in Italia già da qualche tempo ed ha visitato oltre Firenze, anche Roma e varie altre città, è guidata dal prof. Horvàth Istvàn, assistente di Università e Presidente dell'Associazione.

A ricevere gli ospiti alla stazione erano il Console Generale d'Ungheria a Venezia comm. Coccon, il direttore dell'Istituto « Ugo Foscolo » prof. Luigi Tescari, un rappresentante del G.U.F. di Venezia ed uno del G.U.F. di Brescia, il prof. Carmignola direttore dell'Istituto « A. Manzoni », e il corpo insegnante al completo dell'Istituto « Ugo Foscolo ».

Recatisi all'Istituto « Ugo Foscolo » a San Stin, che cortesemente li ospita, gli studenti ungheresi sono stati fatti segno ad una cordiale dimostrazione di simpatia. Ha parlato per primo il prof. Tescari, il quale nel porgere loro il benvenuto, ha accennato ai punti di contatto che legano l'Ungheria all'Italia sino dai tempi di Roma, contatti che non vennero mai meno neppure nei torbidi e nebulosi periodi del medioevo e che si accentuarono poi durante i moti rivoluzionari del '48-'49. Il prof. Tescari ha anche rapidamente rievocato la figura di Mattia Corvino, il grande amico dell'Italia al cui nome è intitolata a Budapest una fiorente associazione di amici dell'Italia. Il prof. Tescari ha concluso il suo breve discorso augurandosi che, per volontà del Duce e del Reggente, un nipote del quale fa parte della comitiva, i vincoli che hanno sempre legato la nazione magiara alla nazione italiana siano sempre più stretti e cordiali.

Ha risposto ringraziando per le cortesi parole e per la bella accoglienza fatta agli studenti ungheresi, il prof. Horvath Istvàn il quale ha pure accennato ai vincoli di amicizia che legano l'Ungheria all'Italia ed ha concluso esprimendo l'ammirazione sua e del suo popolo per il Duce che regge con tanta sapienza i fulgidi destini della Patria, e che addita a tutti gli altri popoli la via della ressurrezione.

Gli ospiti graditissimi si tratterranno nella nostra città alcuni giorni per visitarne i principali monumenti.

Arrivo di turisti pel Ponte del Littorio

Sul Piazzale Roma, attraverso il Ponte del Littorio, sono giunti alcuni torpedoni trasportanti turisti convenuti da diverse parti. Ne sono giunti 22 tedeschi che si recarono ad alloggiare alla Pensione Dardanelli, 27 americani al Nazionale e 15 americani che alloggiano al Danieli.

Un' ottantina di tedeschi attendati al Lido

Alle 17.35 da Piedicolle sono giunti ieri 78 tedeschi i quali si sono diretti al Lido per attendarsi presso il forte di Ca' Bianca.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 14.19, da Firenze, 15 sudditi americani; alle 17.41, pure da Firenze, 18 cecoslovacchi; alle 17.41, sempre da Firenze, 31 inglesi; con lo stesso treno, 31 americani, e alle 21, sempre da Firenze, altri 31 sudditi americani.

Conferenze su Venezia a Parigi

PARIGI, 24

Nel ciclo delle conferenze bisettimanali sulle città italiane, che la « Dante Alighieri » di Parigi ha tanto opportunamente organizzato per gli stranieri, durante i mesi estivi e che sono tenute dall'illustre italianista Henri Hamaide, quattro sono dedicate a Venezia, alle sue bellezze, alla sua storia, alla sua arte. Le prime hanno già avuto luogo; la terza e la quarta con particolari riferimenti sul Giorgione, sul Tiziano, al Veronese e al Tintoretto, si svolgeranno in questi giorni.

R. Deputazione di Storia Patria

La Presidenza della R. Deputazione di Storia Patria, comunica che la solenne adunanza annuale che, come fu annunciato, doveva aver luogo a Bolzano domenica 30 luglio, per impreviste circostanze, viene rinviata a domenica 3 del settembre venturo.

Santa Barbara del Genio

A datare da oggi e fino a nuovo ordine, la sede provvisoria della Sezione, sita in Calle della Verona 1901, rimarrà aperta nei seguenti giorni di ogni settimana: Martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19. Domenica e giorni festivi dalle ore 10.30 alle 12. Sono pregati vivamente i soci, che ancora non hanno rinnovata la tessera per l'anno in corso, di farlo al più presto possibile, in ogni modo non oltre il 15 agosto p. v., dovendo per tale giorno essere sistemata la contabilità colla sede centrale di Roma.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.ra Pia Somini in Cora Lire 4.50; Dott. Silvio Branzi e Silvio Marconi L. 25; Federazione Prov. Fascista del Commercio L. 6820.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Domenica, come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza una gita in mare con meta Trieste.

Alla gita potranno partecipare i dopolavoristi e famigliari. I biglietti al prezzo di lire dieci si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Tessere riduzione Luna Park.

Presso il Dopolavoro Provinciale sono in vendita delle speciali tessere a riduzione per il Luna Park. Dette tessere, del costo di L. 5, danno diritto all'ingresso gratuito e alla riduzione del 50 per cento su tutte le attrazioni, per tutta la stagione.

Scuola di nuoto.

Si rammenta agli interessati che il primo turno della Scuola di Nuoto avrà termine martedì 1 Agosto. Mercoledì 2 agosto la scuola rimarrà chiusa per riaprirsi giovedì 3 con gli iscritti al secondo turno. Si ricorda che le iscrizioni sono già iniziate ed alle stesse sarà data la precedenza agli alunni del primo turno.

Crociera in mare per Ferragosto

Per il prossimo terragosto la Società Triestina di Navigazione «Cosulich» indice una crociera in mare con la Motonave «Oceania». Il percorso è il seguente: Partenza da Trieste il 13 agosto alle ore 8; da Venezia lo stesso giorno alle ore 24; arrivo a Riccione il 14 alle ore 6, partenza ore 20; arrivo a Bari giorno 15 ore 12, partenza ore 24; Cattaro: giro delle bocche dalle ore 7 alle 9 del giorno 16.

Arrivo a Lagosta il giorno 16 ore 6; arrivo a Lussimpiccolo giorno 18 ore 9, partenza ore 13; arrivo ad Abbazia ore 16, partenza giorno 19 ore 3; arrivo a Pola ore 7, partenza ore 12, arrivo a Portorose: breve sosta, arrivo a Trieste giorno 19 ore 16.

La crociera durerà, quindi, sette giorni ed i prezzi, compreso lo alloggio a bordo ed il vitto, sono fissati per i dopolavoristi in lire 380 in cabine interne a 4 e 6 letti ed in lire 280 in cameroni da circa 100 letti.

Ai partecipanti alla crociera la Società rilascia delle tessere in base alle quali le Ferrovie dello Stato rilascieranno biglietti per le tre classi con la riduzione del 50 per cento dal luogo di provenienza al porto nazionale di imbarco e viceversa dal porto di sbarco.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà avvisa che dal 24 al 31 luglio corrente sono in pubblicazione i ruoli: principale per l'esercizio 1933 del contributo speciale di cura, principale anni 1932 e 1933 del contributo di fognatura, e suppletivo 1933 delle altre imposte e tasse comunali. I suddetti ruoli sono depositati:

a) presso la Divisione Finanze del Comune per le partite scritte a carico di contribuenti residenti nella città di Venezia, Isole dell'Estuario e territorio di Marghera;

b) presso l'Ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro e Malcontenta).

Ogni contribuente è obbligato al pagamento dell'imposta e tasse iscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

Il saluto ad un funzionario

In una sala dell'Intendenza di Finanza si radunarono ieri tutti i funzionari dell'Ufficio per porgere le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al rag. Cesare Ortolani, che dopo lunghi anni di servizio abbandona l'Amministrazione finanziaria.

Il direttore della Ragioneria cav. uff. Pierucci nel consegnare l'onorificenza ringraziò il cav. Ortolani per la sua proficua attività svolta durante oltre cinque anni di permanenza a Venezia. Prese pure la parola il vice-Intendente cav. dr. Lombardo facendo i migliori auguri a nome di tutto il personale.

Il cav. Ortolani rispose commosso per tutte le attestazioni di stima dimostrategli, dolente di dover abbandonare Venezia, città a lui tanto cara, di cui serberà grato ricordo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'adorato e indimenticabile figlio Nob. Renato Zangerle, nel primo anniversario della Sua dipartita, la desolatissima mamma offre alla Colonia Alpina S. Marco L. 100. per l'intestazione di un letto al nome del Suo caro perduto.

Esami di riparazione

Presso l'Istituto « A. Manzoni » (S. Antonino 3463 Palazzo Salvioni Tel. 24610 Venezia) sono aperte le iscrizioni ai Corsi estivi di preparazione ai prossimi esami di settembre.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Chimica, Fisica, Mineralogia, ecc. per esperienze, esercitazioni, analisi e di ogni altro materiale scolastico. Per informazioni rivolgersi in Segreteria.

La vita al Lido
Spettacolo di varietà al Grande Stabilimento Bagni

Un foltissimo ed elegante pubblico assisteva ieri sera ai nuovi debutti dello Stabilimento Bagni.

Il programma era attraente e vario. Ottima la coppia Werner Giorgette con i loro numeri di danze mondane ed acrobatiche; applauditissime le due vedette Nina Wassilieff e Speri Creola.

Il cav. Enzo Fusco il re della canzone ha ottenuto un felicissimo successo.

Questa sera verrà ripetuto l'interessante programma; debutterann no inoltre le attesissime Sister Gsapi and Evi.

Il ballo della Croce Rossa

Diamo qui sotto comunicazione del Comitato Speciale, costituitosi in occasione del prossimo «Ballo di Beneficenza» della Croce Rossa Italiana, che avrà luogo la sera di lunedì 31 corr.

I nomi che figurano nel Comitato Speciale, presieduto dal N. H. Conte Dott. Marino Grimani, non lasciano dubbio che nulla sarà trascurato per la buona riuscita della benefica manifestazione: N. H. Conte Dott. Marino Grimani, Commissario del Comitato Provinciale; C.ssa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, Vice Presidente del Consiglio Femminile; Dr. Cav. Uff. Alfonso Abbruzzetti, N. D. C.ssa Dada Albrizzi, Sig.ra Antonia Alverà Trevisanato, Sig.ra Teresa Alverà Vianello, C.ssa Vera Arrivabene Papadopoli, Sig.ra Edmea Luisa Bianchetti Gajeri, N. D. C.ssa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Pali, N. D. C.ssa Maria Brandolini d'Adda di Cadaval, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, G. Uff. Alfredo Campione, Nob. Maria Teresa dei Baroni Chiodo, Sig.ra Maria Damerini, C.ssa Maria da Schio Alverà, Nob. Francesco de Angelini di Brabignhof, C.ssa Lydia de Sangro di Buccino, C.ssina Pia di Valmarana, Sig.ra Nella Errera Grassini, C.ssa Anna Maria Foscari Poli, C.ssa Elisabetta Foscari Widmann, Sig.ra Maria Gaggia Gaggia, Sig.ra Noemi Gasperi Biaggini, Sig.ra Fernanda Giuriati Grimaldi, N. D. C.ssa Paolina Giustiniani Toso, N. D. C.ssa Francesca Grimani Tricomi, Nob. Nelly Guarnieri Bozzi, Sig.ra Dora Jvancich Betti, Sig.a Olga Levi Brunner, C.ssa Ada Lucheschi Capra, Sig.ra Elisa Luzzato de Frigyessy, N. D. C.ssa Vendramina Marcello del Majno Brandolini d'Adda, N. D. C.ssa Maria Marcello Grimani Giustiniani, Cav. Paolo Milone, N. D. C.ssa Costanza Mocenigo Faà di Bruno, N. Donna C.ssa Annina Morosini Rombo, Sig.a Olga Oreffice Friedenberg, C.ssa Nina Ottolenghi Levi, Nob. Luisa Paccagnella de Malfer, Dott. Cav. Giovani Peloso, Sig.ra Adelia Pellegrini Zadra, N. D. C.ssa Ginetta Persico Licer, Sig.ra Luisa Rietti Stucky, Sig.ra Anna Rocca Baslini, N. D. C.ssa Moceniga Rocca Mocenigo, B.ssa Sofia Robin de Cervin Albrizzi, B.ssa Minervina Rubin de Cervin Tracagni, Donna Marina dei Principi Ruspoli di Poggio Suasa Volpi di Misurata, Sig.ra Luisa Sacerdoti, Sig.ra Annita Solveni Fioravanti, N. D. C.ssa Lia Soranzo Salimbeni, Dott. Agnese Suppiej Sartorelli, B.ssa Ortensia Treves de Bonfili Vicentini, N. D. C.ssa Luisa Valier Toso, Dott. Comm. Oreste Vitale, C.ssa Nerina Volpi di Misurata Pisani.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 25 luglio 1933 XI dalle ore 21 alle ore 23 in piazza S. Marco:

1. Mascagni - Danza Esotica.
2. Mendelssohn - La grotta di Fingal - Ouverture.
3. Mascagni - Cavalleria Rusticana - Introduz. e coro.
4. Bellini - Norma - Introduzione e coro.
5. Tagliapietra - Minuetto N. 2.
6. Mozart - Nozze di Figaro - Ouverture.

(*) Il Minuetto del M.o Tagliapietra, si eseguisce per la prima volta.

Musica a S. Giacomo Dell'Orio

Questa sera, per la ricorrenza del Santo patrono, la Banda «Monteverdi» terrà concerto in Campo S. Giacomo dell'Orio dalle ore 21 alle 23, a cura del Municipio, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia.
2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Gounod «Faust» Preludio, coro, strofe, valtzer.
4. Verdi «Traviata» Fantasia.
5. Lehar «Eva» Valtzer.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — ore 16.30 - Harold Lloyd in «Tutte e Nessuna», segue Crociera Atlantica del Decennale e firma Patto a quattro.

S. MARCO — Successo! « Donne sull'abisso », dramma emozionante con Elsa Brink.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2; Dancing.

Stato Civile di Venezia

23 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

24 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 7; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 10
MATRIMONI 0

Giorno 23. *Decessi*: Camatta Giacinto d'anni 81, vedovo esercente.

Matrimoni celebrati: Deraj Egidio, pompiere, con Susanetti Adalgisa, operaia, celibi.

Giorno 24. *Decessi*: Scattiggio Nigris Maria d'anni 44, con. cas.; Pellicelli Tettamanzi Fortunata 54, con. cas.; Busato Zinato Teresa 70, con. cas.; D'Este Testolina Rosa 86 ved. ricov.; Weichsel Carolina 67, nub. cas.; Tromboni Cecilia 23, cet. suora; Capuzzo Luigi 61, con. manovale; Camuccio Giacomo 59, con. agente privato; Lanza Giovanni 83, ved. r. pens.; Massimo Giuseppe 59, cel. sacerdote. Più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Fassino Costantino, commerciante in tessuti, con Trezzini Elisabetta, casalinga, celibi.

I treni popolari per l'Arena di Verona

Sabato 29 luglio, in occasione dello spettacolo lirico all'Arena di Verona, saranno effettuati i seguenti treni popolari, con ritorno subito dopo lo spettacolo:

VENEZIA-VERONA, classe terza. Partenza da Venezia ore 15.45 del giorno 29, arrivo a Verona ore 18. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.15, arrivo a Venezia ore 4.20 del 30. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza al prezzo di L. 10, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso (L. 14), Conegliano (L. 16), Sacile e Pordenone (Lire 19) e Casarsa (L. 21).

BOLZANO-VERONA, classe terza. Partenza da Bolzano ore 14.20 del giorno 29, arrivo a Verona ore 17.10. Ritorno: partenza da Verona ore 2.41, arrivo a Bolzano ore 5.40 del 30. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto al prezzo di L. 13, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Merano (Lire 19), Chiusa (L. 16), Bressanone e Fortezza (L. 19).

Per l'ingresso alla gradinata dell'Arena saranno venduti speciali biglietti da L. 4, da acquistarsi obbligatoriamente insieme al biglietto ferroviario.

I treni popolari del 30 luglio

Com'è stato annunciato, domenica 30 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari:

SCHIO-VENEZIA, classe terza, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 10 e da Vicenza al prezzo di lire 7. Partenza da Schio ore 7.50, arrivo a Venezia ore 10.30. Ritorno: partenza da Venezia ore 21.52, arrivo a Schio ore 0.10.

VENEZIA-FERRARA, classe terza. Partenza da Venezia ore 6.53, arrivo a Ferrara ore 9.02. Ritorno: partenza da Ferrara ore 19.43, arrivo a Venezia ore 21.48. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, al prezzo di L. 11, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso (L. 14) e da Vicenza (L. 11).

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd. 7,47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4,5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,6 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18,40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14.25 lusso; 15,13, 17,58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13; 20,30; 23,52 d.

Si frattura un ginocchio

Il quarantenne Giacomo D'Avanzo, abitante a Cannaregio 1283, nella fabbrica perle Brovazzo, Cannaregio, chinandosi per sollevare una canna di vetro, in seguito a un falso movimento, si fratturò il ginocchio destro. Guarirà in 30 giorni.

Gioielleria svaligiata a Rialto

Ieri mattina l'orefice Amedeo Ceccato, nell'aprire il suo negozio sotto i portici di Rialto allibì nel constatare come l'ampia mostra interna che la sera prima conteneva parecchi brillanti, fosse completamente vuotata. I ladri erano penetrati attraverso il sigillo di una fogna sita in Ramo Parangon e quindi lungo la conduttura avevano raggiunto la fondamenta della bottega di vesti usate del sig. Luigi Arrigoni al n.ro 73 nel pavimento della quale era stato praticato un varco per entrare nella bottega. Da questa bottega, con altro foro nel muro divisorio i ladri penetrarono nel negozio Ceccato facendo razzia delle gioie contenute per un importo di circa 300 mila lire.

I pompieri fecero alle ore 11 dei sondaggi sul posto, e toccò al pompiere Angelo Novello di penetrare nella fogna e rifare la via seguita dai ladri. Furono sequestrati sul sito alcuni scalpelli, delle vesti inzuppate di lordure e dei paioli di sandolo dei quali devono essersi serviti i ladri per poter camminare carponi.

Borseggiato sul battello del Lido

L'industriale Giuseppe Prada di Trento, di anni 57, abitante in Via Cesare Battisti ieri alle 16 aveva preso il battello della linea diretta Riva Schiavoni-Lido. Pigiato tra la folla, senza giacca, teneva il portafogli che conteneva lire 1100 e alcune tessere nella tasca posteriore dei pantaloni. In tali condizioni egli diede naturalmente nell'occhio al solito borseggiatore il quale ebbe facilitato il suo compito perchè si trattava di un'operazione di piccola portata. Il signor Prada si accorse del borseggio quando stava per salire in tram e corse allora difilato al Commissariato a sporgere denuncia.

Un gitante derubato

Il gitante Pasquale Melioli di anni 30 da Reggio Emilia, colà abitante in Via Tagliati 139, ieri dalle 16.30 alle 17.30 preso in affitto il camerino 444 quarta fila della Zona A, andò a fare il bagno. Il Melioli aveva lasciato imprudentemente la porta socchiusa e di tale sua sbadataggine approfittò un ladro ignoto che gli asportò il portafogli contenente 75 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Lido.

Tre arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato: Rosa Lacchin, in Guerra, fu Luigi, di anni 40, abitante a Cannaregio 2195; è stata arrestata dovendo scontare giorni 3 di reclusione per contravvenzioni municipali non pagate; e per la medesima ragione Vittorio Berlin, fu Vincenzo, di anni 57, abitante a Cannaregio 2539, il quale deve scontare 3 giorni di reclusione e Sante Tesser fu Giovanni di anni 56, abitante a Cannaregio 5386, il quale deve invece scontare solo un giorno.

L'arresto di Franceschini

Ai piedi del Ponte del Rimedio ieri alle 14.30 sostava l'immancabile Rodolfo Franceschini di anni 75 abitante a San Samuele 3120. Costui chiedeva l'elemosina per poi andare all'osteria e ubbriacarsi. Il vigile Pagani che lo ha arrestato e condotto alla Questura Centrale.

Ubriaco in guardina

La scorsa notte verso le 2 gli abitanti di Calle Annunziata a San Francesco della Vigna furono svegliati da grida e imprecazioni che giungevano da certo Marco Bozzao bracciante, di anni 33 abitante al n. 3807 il quale rincasato brillo, se la prendeva con i suoi bimbi e con la moglie lanciando ad essi le più obbrobriose contumelie. Il maresciallo di notturna accorso sul luogo, indusse lo schiamazzatore a seguirlo in Questura, dove il Bozzao venne trattenuto sino a che, all'alba, i fumi del vino furono sbolliti.

Con un cacciavite

La diciottenne Sinibaldi Iride, abitante a Santa Croce 1913, nella fabbrica di turaccioli Mazzucco, a Cannaregio, con un cacciavite scivolatole di mano, si feriva al pollice e all'indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia in un occhio

L'idraulico Cesare Cassini, di anni 37, abitante a Cannaregio 3741, nell'istallare alcuni elementi di termosifone nel costruendo Ospedale Civile, è stato colpito da una scheggia metallica all'occhio destro che gli produsse una lieve ferita guaribile in pochi giorni.

Ferito a una mano

Il cinquantenne Celeste Valdan dal Lido, colà abitante in Via Iacopo Cavalli, alle dipendenze della ditta Campese, ieri con una spazzola di ferro stava spianando un pezzo di cemento. Con la punta aguzza dello spazzolone si punse al palmo della mano destra per cui dovette ricorrere alla guardia medica dell'Ospizio, dove fu giudicato guaribile in giorni 8.

RINGRAZIAMENTO

Affetto da cinque anni di poliartrite reumatica ribelle alle più assidue e differenti cure, ho trovato pronto sollievo ed effetto duraturo mercè la cura Riflessoterapica nasale attuata dal d.r Vicenzini. Con viva riconoscenza per la recuperata salute, di mia spontanea volontà seguo queste righe, coi più vivi ringraziamenti. — Tullio Castagnaro - Vicenza - Via Emanuele Filiberto 9.

DIARIO SACRO

25. Martedì. — S. Giacomo Maggiore, Apostolo, fratello di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, pescatore di Betsaida, primo degli Apostoli morto martire per Cristo, nell'anno 43. Il suo Corpo fu trasferito in Spagna nel celebre santuario di Compostella; con la commemorazione di S. Cristoforo di Licia, Martire, sotto Decio. — Festa titolare a S. Giacomo dall'Orio: alle 7 Messa delle Comunioni; alle 11 Messa solenne; alle 19 Vesperi. — Solennità titolare anche a S. Giacomo di Rialto dove si cantano la Messa e Sesperi. — Un braccio del S. Apostolo, donato da S. Girolamo Dottore al suo grande amico S. Eliodoro, conservasi nella già cattedrale di Torcello. — A S. Cristoforo solennità titolare: alle 19 Messa solenne, alle 20 Vesperi e benedizione — Messa solenne e Vespri a S. Cassiano per la Dedicazione della Chiesa, consecrata il 1376 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari. — Dedicazione della chiesa anche a S. Stae, consecrata il 1744 dal Patriarca Alvise Foscari; — a S. Maria Mater Domini, consecrata il 1545 da Giovanni Lucio, Vescovo di Sebenico; — A S. Apollinare, consacrata il 1530 dal Patriarca Tiepolo; — e a S. Giovanni Evangelista, eretta nel 970 — A S. Lio, a S. Francesco e ai Frari si dà alla sera la benedizione in onore di S. Antonio.

Cronaca di Mestre

Federazione Agricoltori

Rettifica Redditi agrari, Richezza mobile e Complementare.

Ci avviciniamo al 31 luglio, termine improrogabile per presentare le domande di rettifica dell'Imposta Complementare, dell'imposta Ricchezza Mobile e dell'Imposta Redditi Agrari.

Trascorso il 31 luglio nessuna domanda di verifica potrà essere accettata per il corrente anno.

Gli agricoltori che ritengono di aver diritto alla rettifica si affrettino a presentare la domanda prima del 31 luglio.

Imposta sui celibi

Ricordiamo agli agricoltori che ogni datore di lavoro che anche occasionalmente abbia alle sue dipendenze un lavoratore celibe (salariato, bracciante od avventizio) al 1. gennaio ed al 30 luglio deve presentare entro il 31 gennaio ed il 31 luglio regolare denuncia su apposito modulo in doppio esemplare e versare la quota fissa anticipata riferibile al semestre; i datori di lavoro che abbiano alle loro dipendenze lo stesso lavoratore nei periodi intermedi alle date sopra indicate, non hanno obbligo alcuno.

La dichiarazione può essere presentata sia alla Sezione della R. Tesoreria sia agli Uffici del Registro entro la cui circoscrizione i datori di lavoro hanno la loro sede principale. Contemporaneamente alla dichiarazione deve essere fatto il versamento dell'imposta.

Imposta di patente e Redditi Agrari

Avvertiamo gli agricoltori che il Ministero delle Finanze confermando ancora una volta con suo autorevole parere contenuto nella nota 6 luglio 1933 n. 2558 l'interpretazione costantemente data alle norme vigenti in materia di applicazione della tassa di patente, ha dichiarato che «i proprietari diretti coltivatori di fondi, i mezzadri, coloni, riferibilmente ai redditi agrari assoggettati alla imposta istituita con R. Decreto 4 Gennaio 1923 n. 15, non possono essere colpiti dalla imposta di patente giacchè il predetto Decreto esplicitamente dichiara che sulla imposta sul reddito agrario non è consentita sovraimposizione a favore dei Comuni e la applicazione dell'accennato tributo comunale ai contribuenti colpiti dall'imposta sul reddito agrario si risolverebbe di fatto in una addizionale che la legge ha espressamente vietato ».

Se qualche agricoltore fosse stato ingiustamente colpito dall'imposta è invitato a darne comunicazione ai nostri uffici di Zona.

Opera Nazionale Balilla

Gita a Teolo. — E' in via di organizzazione per il 30 luglio corr. una gita a Teolo (Padova). La tassa d'iscrizione è di lire 5 e darà diritto al viaggio di andata e ritorno. Ogni partecipante dovrà munirsi di una colazione al sacco da consumarsi sul colle Venda (650 m. l. m.). A cura di questo Comando verrà consegnato ad ogni partecipante il sacco alpino.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 26 corrente.

Associazione Combattenti

Gita a Pola della Combattenti

Il Presidente della locale Associazione Combattenti comunica:

Come già preannunciato, la gita a Pola, organizzata dalla Federazione Provinciale Combattenti, avrà luogo il giorno 6 agosto, con partenza da Venezia, Marittima, di fronte al Cotonificio Veneziano, al sabato notte alle ore 11.45.

Si raccomanda pertanto tutti gli aderenti alla gita stessa a volersi trovare per detta ora e giorno, al suaccennato imbarcadero, avvertendo inoltre che al sabato notte alle 11 precise partiranno alcune vetture filoviarie dal piazzale 27 ottobre di Mestre.

Il numero dei partecipanti già fissato è quasi raggiunto e solo dieci posti sono ancor liberi. Raggiunti questi non saranno accettate altre adesioni.

Gare di Tiro a Segno

Il Capitano Baso Presidente della locale Associazione Combattenti comunica:

La gara di tiro a segno per la Coppa triennale d'Ambrosio fra le Associazioni locali con carattere militare, che doveva aver luogo in questo Poligono di tiro il 17 Agosto, sarà invece disputata il 31 luglio.

Invito pertanto gli ex Combattenti iscritti a questa Sezione che credessero di possedere la qualifica di buon tiratore, a volersi trovare alla riunione dei tiratori che avrà luogo in questa sede della Combattenti, martedì 25 luglio alle ore 21 precise, per la formazione delle squadre e per disposizioni in merito.

Un salvataggio

L'altro ieri, verso le ore 14, il signor Krull Erman, di anni 35, proprietario della fabbrica di scope in via S. Giuliano, si divertiva a pescare nei pressi del mulino di Trevignano, in località Gorgo, dove il Canale è profondo 5 metri e largo 10, e dove vi sono dei profondi e paurosi gorghi.

Ad un tratto si accorse che un bambino veniva trascinato sotto acqua: allora spinto dal suo impulso generoso senza esitare si gettava in acqua, vestito com'era, e dopo molti sforzi riuscì a sollevare e portare a riva il piccolo naufrago, salvandolo così da sicura morte. Il bambino, Scabbeo Guglielmo di anni 4, figlio del mugnaio vicino, senza che nessuno se ne accorgesse, era caduto in acqua e trascinato rapidamente fra i gorghi.

Il piccino fu consegnato sano e salvo ai famigliari, i quali non vedendo più in casa il loro caro si erano messi a cercarlo affannosamente. Essi vivamente commossi non sapevano come manifestare tutta la loro gratitudine al valoroso salvatore signor Krüll il quale, avuto in prestito un paio di calzoni, saliva nella sua automobile ritornando a casa.

Le disgrazie

Cade dalla bicicletta. — Ragazzi Antonio di Angelo, d'anni 41, abitante a Mogliano, via Ghetto, verso le ore 15, mentre stava correndo in bicicletta per via Torre Belfredo, nel fare una curva cadeva a terra riportando la probabile frattura della clavicola destra sinistra. Recatosi all'ospedale, venne trattenuto e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Arrotolando dei barili. — Mentre stava arrotolando dei barili di cotrame lungo la strada nuova, scivolò in malo modo riportando ferite lacero contuse ed escoriate alle gambe, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Andando a nuotare. — L'undicenne Trevisanato Renato di Eugenio, abitante in via Catene a Chirignago, verso le 15 di ieri, unitamente ad altri ragazzi, si era recato a fare il bagno al bacino. Toccando il fondo si feriva il piede sinistro con un coccio di vetro.

Accompagnato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ustionato dall'acqua della locomotiva. — Il ferroviere Cattanella Emilio di anni 40, del Deposito Locomotive, veniva ieri investito da un getto d'acqua bollente della locomotiva riportando delle ustioni di secondo grado al dorso del piede sinistro, giudicate guaribili al pronto soccorso della stazione ferroviaria in giorni 12 s. c.

Preso fra la porta e lo stipite — Zorzi Pietro abitante alla Gazzera della Soc. S.A.V.A., mentre stava ieri lavorando, si prendeva fra la porta e lo stipite col dito indice della mano destra, riportando una ferito da schiacciamento con perdita dell'unghia.

Medicato al Sindacato Fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 12 s. c.

Il motore che s'incendia. — Verso le 13.30, mentre stava percorrendo la via Miranese, il camion della ditta Bagante Aldo Autotrasporti di Padova, condotto da Bagatini Aurelio fu Giovanni di anni 22, abitante a Padova, per perdita di carburante s'incendiava improvvisamente il motore. Con della sabbia **Rettifica Redditi Agrari**, Ricchezza prima che giungessero sul posto i pompieri subito chiamati. I danni sono lievi.

ATLETICA

Marchi batte Bernardi nella gara dei 3000 metri

In uno dei passati giorni si è svolta al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» la ben nota sfida tra i due atleti Marchi Massimiliano e Bernardi Riccardo sulla distanza dei 3000 m. Funzionavano da starter e da cronometrista rispettivamente l'allenatore federale e olimpionico Ugo Vianello e il ben noto velocista Adriano Bianchi. La contesa tanto attesa negli ambienti sportivi è avvenuta alla presenza di numerosi appassionati e si è svolta in modo emozionante. I due atleti sono sin dall'inizio dati battaglia a fondo cercando di staccarsi e l'andatura assai veloce ha messo a dura prova le loro doti e il loro coraggio. La dura lotta si è conclusa alla fine con la vittoria del risoluto Marchi che ha coperto la distanza di 3000 m. nel bellissimo tempo di 9' 23".

CRONACHE VENETE

La Fiamma del Gruppo "Brigata Marche,, inaugurata sul Monte Piana

BELLUNO, 24

Domenica i fanti della gloriosa Brigata Marche, 55.o e 56.o Fanteria, hanno inaugurata con solennità a Monte Piana la loro fiamma bianco-azzurra. Ne è stata madrina la signorina nob. San Martini, sorella del concittadino nostro dott. Giulio, caduto lassù nei primi assalti quale sottotenente del 56.o Reggimento.

La colonna si è formata a Belluno, con auto, camion, recanti autorità, raggiunta da altra colonna proveniente da Treviso, e da molti ufficiali e combattenti e rappresentanze con bandiere.

Breve sosta a cascina San Marco, sulla bella strada che si snoda da Auronzo a Misurina in mezzo ai boschi e fermata a quel cimitero militare, con deposizione di una corona, ed alla colonna si aggiungono altre rappresentanze con vessilli da Auronzo, Feltre, Ponte nelle Alpi, Mel, Trichiana ecc.

Si inizia quindi la salita sotto la pioggia. Poco sotto la vetta, ove sorge il rifugio dedicato all'intrepido maggiore Angelo Bosi da Ravenna, caduto primo fra i primi nella mischia, al cospetto della roccia nuda delle superbe dolomiti, il Cappellano militare Padre Achille Castel celebra la Messa al campo. All'elevazione segue l'Inno del Piave e la Milizia presenta le armi. Padre Achille pronuncia un elevato discorso, invocando la benedizione del Signore sopra il gagliardetto, sopra il primo Soldato d'Italia, S. M. il Re, e sul Duce, che con alta sapienza guida i destini della Patria.

Hanno poi parlato il cav. Angelo Sommavilla, presidente dell'Associazione del Fante di Belluno, ed il prof. Meneghetti. La colonna ha fatto ritorno a Belluno verso mezzanotte.

Barcaro che cade dalla motocicletta

TREVISO, 24

Stamane il barcaro Vittorio Zennaro di anni 26, si era recato in gita con un motorino a Spresiano. Nel ritorno andava a urtare con una ruota contro un paracarro e nella conseguente caduta si produsse una grave lesione al capo. Raccolto, con un automobile venne trasportato all'ospedale di Treviso dove i medici gli hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Il Carro di Tespi a Portogruaro

PORTOGRUARO, 24

Martedì 1. Agosto il «Carro di Tespi lirico» darà sul nostro Campo Sportivo una eccezionale rappresentazione del «Trovatore». Dei tremila posti di cui dispone il «Carro» oltre la metà sono già stati impegnati e numerose comitive sono assicurate dai centri vicini delle provincie di Venezia, Treviso e Udine. Fervono intanto i preparativi, a cura del Dopolavoro Comunale, per la sistemazione degli alloggi dei 260 componenti il complesso artistico, e per l'allestimento dell'impianto elettrico che per la sua potenza ha richiesto la costruzione di una speciale cabina di trasformazione.

Nella circostanza funzioneranno nei pressi del campo accurati servizi di buffet, guardaroba e posteggio auto e biciclette

Per favorire il successo della manifestazione è stato concesso il 50 p. c. sulle ferrovie.

Ragazzo ucciso dal rimorchio d'un autocarro

MIRA, 24

Verso le 12 il ragazzo Niero Ermenegildo, di Francesco, di anni 13, percorreva in bicicletta il tratto di strada che da via Boldani conduce a Mira Porte, mentre un autocarro con rimorchio guidato da Gasparini Umberto fu Gaetano, residente a Carpi, proveniva in senso opposto. Nell'incrociarsi, pur tenendosi ognuno dalla parte regolamentare, il ciclista venne scorto da testimoni procedere a zig-zag e, passato l'autocarro, spostarsi verso il rimorchio e andandovi a cozzare contro. Il povero ragazzo, colpito alla tempia, rimase morto sul colpo.

Sul luogo accorse il nostro maresciallo capo dei RR. CC. sig. Sergio Giovanni che non riscontrando responsabilità per l'autista, lo lasciava in libertà. Più tardi giunse sul luogo il Pretore col cancelliere ed ufficiale sanitario per le constatazioni di legge.

Il Martire fascista Toniolo commemorato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 24

Oggi è stato commemorato l'anniversario del sacrificio del Caduto fascista Mario Toniolo con cerimonia intima perchè quella solenne è stata rimandata alla prossima inaugurazione della tomba monumentale dedicata al Martire. Le autorità, il Podestà e il Fascio si sono recati a deporre una corona, tra cui una di S. E. Starace, alla lapide che ricorda il Caduto dove è stato compiuto il rito dell'appello.

Il cambio della guardia nel Comune di Rovigo

ROVIGO, 24

Si sono scambiate le consegne per la carica di Podestà del Comune di Rovigo, fra l'on. ing. Giulio Fier e il gr. uff. avv. Urbano Ubertone.

L'on. Fier lascia il Comune dopo cinque anni di ininterrotta e disinteressata attività, non disgiunta dalla sua genialità. Rovigo sotto la guida dell'on. Fier, si può dire che abbia cambiato di volto. Dai problemi edilizi a quelli stradali, a quelli igienici, sono stati affrontati e risolti fascisticamente. Il piano regolatore approvato dal Duce è in pieno sviluppo, la deviazione dell'Adigetto darà a Rovigo oltrechè un'arteria principale anche il mezzo di convogliare, in una immensa conduttura sotterranea tutte le acque di rifiuto della città.

L'acquedotto consorziale, formidabile lavoro, per entità finanziaria e per importanza sociale, per merito principale dell'on. Fier darà acqua a quasi tutto il medio Polesine.

Il bilancio trovato cinque anni fa in condizioni precarie, viene lasciato con circa mezzo milione di attivo.

Per tutte queste opere, e per molte altre, che non abbiamo ricordato, l'on. Giulio Fier può essere orgoglioso della sua opera, e certi d'interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza e di tutti i camerati di Rovigo, gli inviamo il nostro più cordiale e deferente saluto.

A succedere all'on. Fier è stato chiamato il gr. uff. avv. Urbano Ubertone, che già altre volte ebbe a coprire importanti cariche pubbliche. Fu presidente della Deputazione provinciale, dando indubbie prove della sua spiccata competenza e attività. Rovigo sotto l'amministrazione del gr. uff. Ubertone continuerà, con ritmo fascista a sviluppare il suo programma d'opere, per sempre meglio affermarsi nel campo dell'attività del Regime.

Al nuovo Podestà vada il nostro deferente e augurale saluto.

Sei persone ferite da un fulmine

BOLZANO, 24

Durante il furibondo temporale, scatenatosi ieri sera verso le 22 sulla borgata di Cornaiano un fulmine, abbattutosi sulla fattoria del contadino Antonio Donà, nella frazione di Ronca, scese per il camino entrando in cucina dove si trovavano sei persone sedute attorno alla tavola a chiacchierare dopo cena. Le persone caddero tutte al suolo prive di sensi, tramortite in parte per il bagliore, in parte per la forte detonazione e in parte per le scosse e scottature riportate.

Il proprietario che si trovava in quel momento nella stanza attigua alla cucina, uscì subito e con spavento vide i sei familiari giacenti sul pavimento. Rialzò uno per uno, e li portò all'aperto, dove rinvennero.

Tre persone, tra cui la moglie del proprietario, hanno riportato delle forti scottature, dai piedi fino alle anche, per cui dovettero ricorrere alle cure di un medico. Il fulmine è poi uscito senza recare altri danni, nè provocare incendi.

Due operai uccisi da una teleferica

BOLZANO, 24

Gli operai Dalpiaz Antonio di anni 25, e Maneri Alberto di anni 28 da Roverè della Luna la sera del 23, per risparmiarsi la via del ritorno a piedi, ebbero l'insana idea di discendere nella località di Magrè dal villaggio di Favogna (Trento) con una filovia che serve solo per il trasporto del legname, superando un dislivello di 800 metri.

Montati nel carrello, lo lasciarono correre verso l'abisso ma quando vollero frenare il carello, i freni non funzionarono, chè, in seguito alla formidabile velocità ed al fortissimo attrito i freni stessi erano diventati roventi. Il carrello con il suo carico umano finì collo sbattere violentemente contro una catasta di legna. I due uomini rimasero mortalmente feriti, e morirono durante il loro trasporto all'ospedale di Egna.

Cronaca di Chioggia

Serata d'armi

Sabato sera davanti a numeroso ed elegante pubblico che gremiva il salone dello Stabilimento Clodia ebbe luogo la annunciata festa d'armi indetta dalla U. S. F. Clodia ed organizzata dal maestro cav. Giuseppe Galante, alla quale intervennero l'olimpionico cav. Marzi, il Console comm. Sebastianelli, Galante senior e junior, il Cap. Valillo, i maestri Gianese e De Col. Tutti gli incontri furono molto applauditi. I premi furono così assegnati: Marzi grande coppa d'argento del Fascio di Chioggia, Gianese Coppa artistica della Cassa di Risparmio di Venezia, Sebastianelli orologio artistico del Comandante della Capitaneria di Porto Magg. cav. Corsi, Valillo medaglia d'oro del sig. Bacco di Padova, De Col portasigarette d'argento del Console comm. Sebastianelli, cav. Sambo targa d'argento della U. S. F. Clodia, Dante Galante oggetto artistico del Podestà di Chioggia, Bottoni medaglia d'argento del Ministero della Educazione Nazionale; medaglie furono distribuite agli altri schermitori. Il premio dato dalla Federazione Provinciale Fascista venne assegnato alla Unione Sportiva Fascista Clodia che aveva indetta la festa.

Pescatore che trova la figliuoletta annegata

Sabato nel pomeriggio la bimba di 8 anni Riccioli Nella di Tullio, trastullandosi su di una barca ormeggiata in canale S. Domenico, di fronte a Calle Filippini con altri ragazzetti coetanei, cadde in acqua. Le grida di soccorso dei compagni non poterono in quel momento essere udite pel frastuono dei motopescherecci in quell'ora rientranti pel riposo domenicale, così che la povera piccola trascinata dalla corrente non fu più vista.

Il padre suo, costernato, un povero pescatore padre di altri 2 figlioletti, datosi ad affannose ricerche, stamane alle ore 4 ebbe il dolore di trovare il cadavere della figlia sul dosso della riva stessa all'altezza di Calle Doria.

Le navi inglesi lasciano Trieste

TRIESTE, 24

Stamane la squadra navale inglese che da vari giorni si trovava nelle nostre acque, è partita per Gravosa.

Tribunale di Venezia

Udienza del 24 luglio 1933 Sez. III - Presidente Barich. Giudici Miani Calabrese e Frusi. P. M. Zuppelo Canc. Lionti.

Cinque macchine fotografiche

Il bracciante Umberto Feltrin di Luigi d'anni 44 sottraeva nella notte dal 12 al 13 maggio scorso dal negozio di Ilario Zago in campiello dei Meloni a S. Polo, cinque macchine fotografiche del valore di lire 1500.

Complice nel furto il meccanico Gaetano Ciriello fu Giacomo di anni 33 e veneziano. Il Tribunale condanna il Feltrin difeso dall'avv. Ezio Bottari, ad ann. quattro di reclusione e 4000 lire di multa, dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo ad una casa di lavoro per un periodo minimo di due anni, ed il Ciriello difeso dall'avv. Renato Zolli per ricettazione ad otto mesi di reclusione e lire 2000 di multa colla legge del perdono.

Un pugno in un occhio

Il muratore Giovanni Baldan di anni 44 colpiva con un violento pugno in un occhio il figlio Sergio perchè non gli consegnava i suoi guadagni settimanali. Il Baldan è inoltre accusato di maltrattamenti alla moglie Emilia Resaderi di anni 43. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Zolli condanna il Baldan a quattro mesi per lesioni al figlio e lo assolve dal reato di maltrattamenti per insufficienza di prove.

Maltratta la moglie

Il bracciante Giuseppe Contarin di Francesco di anni 38 di Oriago di Mira è accusato di maltrattamenti alla moglie Giovanna Merchiori di anni 31.

Il Tribunale lo condanna a 16 mesi di reclusione. Difesa avv. Seranto di ufficio.

Un sequestro movimentato

L'agente delle imposte consumo Umberto Troise di Campolongo Maggiore, venuto a conoscenza che nella casa della contadina Leonida Bucchia maritata Callegaro di anni 28 si trovava del vino che ella smerciava senza aver pagata la tassa, faceva un sopraluogo e rinveniva un barile da 25 litri. Volendo procedere al sequestro i proprietari non solo si rifiutarono di consegnare il vino, ma ingiuriarono e minacciarono l'agente. Il Tribunale condanna la Leonida per violenze e minacce a mesi sei di reclusione e lire 300 di multa. Dif. avv. Seranto.

Dall'Accademia militare alla pace del chiostro

MILANO, 24

Nella vicina Concesa a Trezzo d'Adda c'è il famoso convento di stretta clausura destinato dall'Ordine dei Carmelitani al noviziato. Colui che voglia farsi frate deve passare allo staccio di una prova di un anno, qui, nel silenzio, lontano dagli uomini e dalle cose del mondo.

Questa mattina il suggestivo silenzio di Concesa è stato rotto da un andirivieni incessante di automobili. Da queste, fra i più svariati commenti delle popolazioni accorse da paesi e villaggi vicini attratte dalle più svariate notizie che circolavano da vari giorni ne sono discesi ufficiali in grande uniforme, personaggi, dame, mentre le campane suonavano a distesa, scattavano obbiettivi fotografici e tutto dava la impressione di festa quanto mai solenne.

Alcuni fraticelli dovevano pronunziare i voti della professione: passare, cioè, dal noviziato, al lavoro dell'attività dell'Ordine secolare.

Fra quei frati, uno ve n'era che prima di vestire il saio, prima di fare le estreme rinunzie del mondo e dei suoi piaceri era stato all'Accademia militare di Modena, da cadetto, poi nelle amministrazioni dello Stato.

Sposo felice, in poche ore la sua diletta era morta; nel coro degli angeli era pure passato il suo piccolo. Egli si vide crollare tutto, quaggiù. Bussò allora alle porte del Carmelo. Quelle porte gli si schiusero. Ieri, con i suoi umili compagni, l'ex allievo ufficiale, l'ex funzionario dello Stato, dott. rag. Ernesto Apuzzo, è diventato per sempre frate carmelitano: Fra Benedetto di Santa Teresa del Bambino Gesù. Lo accompagnarono spiritualmente all'altare gli antichi superiori: e telegrafarono il Prefetto Agostino Iraci, capo di gabinetto del Ministro dell'Interno, ed il generale di Divisione comm. Togni, già comandante l'Accademia militare di Modena, nonchè i Prefetti: di Milano, Fornaciari; di Piacenza, Selvi; di Modena, Cavalieri; il Luogotenente generale della Milizia Vaccaro e il sen. generale d'Armata, medaglia d'oro Giuseppe Vaccari, già capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La cerimonia fu quanto mai commovente. Fra Benedetto, con i suoi cari compagni, pronunziò la professione dopo essere stato per lungo tempo prostrato, disteso a terra innanzi all'altare in segno di completo annichilimento delle proprie volontà, innanzi ad una enorme folla che stipava letteralmente la Chiesa del Convento. In essa vi erano i genitori, il fratello del dott. Apuzzo.

L'altare era circondato di personalità: scintillio di spalline, decorazioni, sussurrio di nomi altisonanti. Fra i presenti era il generale di Corpo d'Armata Tommasi. Dall'ara parlò spiegando alla folla il significato della cerimonia il Priore di Legnano, padre Enrico.

Dopo che i neo-religiosi vennero abbracciati dai confratelli, mentre veniva cantato il salmo 132 «Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum» (Oh quanto è buona e dolce cosa per i fratelli l'abitare insieme), dopo il termine della funzione ecclesiastica, il Provinciale dell'Ordine, P. Luca Liguori, il priore del Convento P. Pier Tommaso, offrirono ai cospicui invitati larghissima ospitalità.

Alla mensa nell'imponente refettorio, dopo che ebbero parlato il Provinciale ed il Priore, pronunziò un alato discorso il gen. Tommasi, che fu tutto un inno alla rivalutazione religiosa fatta dal Regime fascista e — rivolgendosi a Fra Benedetto, disse che egli passava dall'Esercito italiano all'altro immenso esercito che deve conquistare spiritualmente il mondo. Rispose — commosso e commovendo — Fra Benedetto.

A tutti furono offerti i confetti delle nozze dei neo carmelitani: le nozze mistiche con Gesù.

L'arrivo a Trieste dei 50 marinaretti della "Scilla,,

TRIESTE, 24

Oggi è arrivata a Trieste la goletta *Bruno* da Venezia con a bordo 50 Avanguardisti marinaretti della Nave Scuola Scilla dell'O. N. B. I marinaretti sono stati cordialmente accolti dai dirigenti dell'O. N. B. di Trieste al quale hanno porto loro il benvenuto del Comitato Provinciale. I giovani si fermeranno a Trieste fino a mercoledì, poi proseguiranno per Brioni.

Una iniziativa turca per una Locarno balcanica

ISTANBUL, 24

Da fonte solitamente bene informata si annunzia che il Ministro degli Affari Esteri Tevfik Ruscdi Bey si recherà a Sofia nel mese di settembre. Il viaggio sarebbe fatto per iniziare col Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff conversazioni per la conclusione di una Locarno balcanica.

L'entusiasmo dell'Ungheria per Mussolini

FIUME, 24

In occasione della venuta della comitiva dei settecento turisti ungheresi partecipanti al viaggio Budapest-Abbazia, è stato intervistato il Borgomastro di Budapest e capo dell'Ufficio turistico ungherese dott. Eugenio Sipocz, il quale soggiorna attualmente a Laurana.

Il dott. Sipocz ha espresso la soddisfazione delle autorità ungheresi per il continuo incremento che va prendendo il movimento turistico fra l'Ungheria e l'Italia.

Riferendosi infine al recente articolo di S. E. Mussolini sulla Piccola Intesa, il dott. Sipocz ha voluto accennare all'entusiasmo che la pubblicazione ha provocato in seno al popolo magiaro. Non si può considerare una pace duratura, e quindi un ritorno al benessere generale, ha detto, senza addivenire alla revisione degli ingiusti trattati, qual'è quello di Trianon. Con le sue parole serene e virili il Duce ha richiamato gli Stati all'impellente necessità di riguardare la situazione europea con senso di giustizia e di umanità. Queste nuove dichiarazioni di Mussolini, ha concluso, hanno avuto nell'animo degli ungheresi una ripercussione indelebile che si esprime con la più viva riconoscenza e con la più fervida fede.

Bimbo investito e ucciso da un furgoncino a motore

MILANO, 24

Una disgrazia che ha prodotto penosa impressione è accaduta questo oggi nel pomeriggio verso le 18 in via Morosini. Una automobile privata andava violentemente a cozzare contro un furgoncino a motore sbucato improvvisamente da una via laterale. Il piccolo autoveicolo per l'urto veniva proiettato nel marciapiedi e andava ad investire il bimbo Giannino Bordani, di anni sei, che di lì transitava in compagnia della nonna. La piccola vittima grondante sangue da una profonda ferita alla testa veniva trasportata all'ospedale, ove spirava fra le braccia della vecchia nonna.

I Congressisti stranieri partiti da Napoli

NAPOLI, 24

Stamane i partecipanti al 15.o corso internazionale di espansione commerciale hanno visitato le zolfatare di Pozzuoli. Nel pomeriggio i congressisti sono partiti per Genova.

Pietosa cerimonia in Svizzera in memoria di 25 minatori italiani

KANDERSTEG, 24

Un rito di umana pietà è stato celebrato ieri dalla colonia italiana dei Cantoni di Berna e del Vallese, che hanno voluto onorare gli operai italiani caduti durante il traforo della galleria del Loetschberg. La titanica opera ha avuto 75 vittime, delle quali 55 di nazionalità italiana. Venticinque operai italiani sono stati travolti da una frana poche ore prima dell'ultimazione dei lavori, e furono sepolti nel piccolo cimitero di Kandersteg, dove la pietà dei nostri connazionali erigeva poi un monumento commemorativo.

La Direzione generale dei Fasci all'estero ha voluto che la data commemorativa fosse degnamente ricordata e accanto al regio Ministro d'Italia a Berna, S. E. Marchi, si sono ieri riuniti tutti gli italiani delle regioni circonvicine. Tra i presenti erano vecchi minatori che avevano lavorato al traforo del Sempione e del Loetschberg, il quale ultimo è stato inaugurato esattamente 25 anni fa.

Dopo la messa celebrata dal reverendo don Mietta, il Ministro Marchi ha preso la parola per esaltare le elette virtù dell'operaio italiano.

Premio assegnato ad un libro dell'ambasciatore francese in Vaticano

PARIGI, 24

L'Accademia delle scienze morali e politiche ha assegnato il premio «Lucien de Reinac» di 3000 franchi all'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano Charles Roux per la sua opera: «La Francia e l'Africa del nord fino al 1930»

Quattordici villaggi distrutti nel terremoto in Turchia

ISTANBUL, 24

Il terremoto prodottosi nella zona di Denizt ha distrutto interamente 14 villaggi. Non si lamenta per fortuna che un numero limitato di vittime umane. Sono stati organizzati comitati di soccorso.

La Conferenza di Londra e un richiamo italiano

LONDRA, 24

In questi circoli sono vivamente commentate le discussioni che si sono svolte ieri in seno alla commissione economica della Conferenza mondiale in merito al rapporto presentato dal relatore, il Ministro del Commercio Runciman, rappresentante dell'Inghilterra. Della discussione della relazione il *News Chronicle* mette in rilievo che il delegato italiano Asquini, a proposito del troppo ottimistico rapporto presentato da Runciman, ha detto: «Questa conferenza non può meritare la gratitudine di tutto il mondo per il risultato finale delle lunghe sedute e quindi occorre temperare l'ottimismo».

A proposito di queste dichiarazioni del rappresentante italiano, fra gli altri giornali, riportiamo quanto dice il *Manchester Guardian* in un lungo articolo di fondo, dal titolo: «Un epitaffio respinto». Dice il giornale:

«La commissione economica della Conferenza si sollevò ieri dal suo letto di morte per protestare contro il ricercato epitaffio che il cinico delegato Runciman aveva stillato in suo onore. Anticipando forse quanto intende fare MacDonald la prossima settimana, Runciman ha compilato un lungo memoriale per dimostrare quello che è stato raggiunto dalla Conferenza nel campo della politica economica. Poichè non poteva annunziare il raggiungimento di nessun effettivo accordo, egli ha dedicato molte parole per dimostrare che non erano le buone intenzioni che erano mancate ai delegati e per concludere esprimendo la pia e lodevole speranza che alla prossima riunione della commissione economica, dopo l'aggiornamento della Conferenza, si raggiungerano maggiori risultati. Questo memoriale è perfettamente consono allo stile e alle tradizioni delle conferenze. Infatti non si è dato mai il caso che i delegati a una conferenza internazionale abbiano dichiarato che essa è stata un fallimento. Ciò nonostante, il rapporto Runciman era alquanto esagerato per i risultati dei lavori dell'attuale conferenza e ha dovuto perciò essere riscritto in modo adeguato, specie dopo che parecchi delegati hanno fatto rilevare che un minore entusiasmo riguardo ai risultati futuri era imposto dal risultato poco brillante delle discussioni di questo ultimo mese».

Il giornale quindi continua polemizzando col ministro Runciman circa la opportunità di continuare le trattative per accordi bilaterali fra Gran Bretagna da una parte e Finlandia, Lettonia, Estonia e Lituania dall'altra. Secondo il suddetto giornale e alcuni economisti inglesi, questi negoziati bilaterali sarebbero in contrasto con l'attestata tregua doganale. Da notare in proposito che le nuove proposte presentate ieri dal delegato americano Cordell Hull, allo scopo di limitare per quanto possibile gli ostacoli al commercio provocati dagli alti dazi doganali mettono di nuovo in primo piano gli accordi bilaterali e la clausola della Nazione più favorita.

Mosca vede con simpatia un riavvicinamento franco-italiano

PARIGI, 24

Il «Temps» ha da Mosca che, occupandosi degli avvenimenti diplomatici, le «Isvestia» scrivono che il riavvicinamento delle due Potenze latine è «l'ultimo fatto sensazionale della politica internazionale». La Francia e l'Italia sono state le ultime propugnatrici del tallone aureo e le ispiratrici del blocco oro alla Conferenza di Londra. Pur sottolineando che gli antagonismi franco-italiani rimangono profondi tanto nell'Africa del Nord come nei Balcani, l'organo ufficiale del Governo dei Soviet riconosce con tono quasi simpatico che un reale progresso è stato compiuto sulla via di un riavvicinamento franco-italiano. «Tutto dimostra — continuano le «Isvestia» — che la Francia e l'Italia si intenderanno dapprima sulla sorte dell'Austria e dell'Ungheria e su una linea di azione comune contro influenze eterogenee in quei due Paesi».

Il tono dell'articolo delle «Isvestia», secondo il corrispondente del giornale parigino, è un sintomo delle nuove disposizioni di spirito dei dirigenti la politica estera dell'Unione sovietica.

Si apprende intanto pure da Mosca, che il barone Koskinen, ministro di Finlandia presso il governo dei Soviet, ha rimesso a Krestinski, in seguito ad istruzioni del suo Governo, una dichiarazione di adesione della Finlandia alla convenzione per la definizione dell'aggressore firmata il 3 luglio a Londra dall'Estonia, dalla Lettonia, dalla Polonia, dalla Romania, dalla Turchia, dalla Persia e dall'Afganistan. Il protocollo della consegna della dichiarazione è stato firmato da Krestinski e da Koskinen.

La Missa del Gnecchi eseguita con successo a Salisburgo

SALISBURGO, 24. — Stamane nella Cattedrale, alla presenza del R. Console d'Italia, del Principe Arcivescovo e di foltissimo pubblico, ha avuto luogo la prima esecuzione della *Missa Salisburgensis* del maestro Gnecchi, diretta da Mossner ed eseguita dalla soprano Rokyta, dal coro del Duomo e dall'orchestra sinfonica.

Il lavoro ha destato vivissima impressione nei critici che unanimi lo hanno giudicato una originale e tipica produzione della musica sacra italiana moderna, che pure connettendosi alla antica tradizione palestriniana si avvia per un nuovo stile verso una moderna e più umana espressione del sentimento religioso.

La "Torre Balilla,, della Fiat inaugurata a Massa

MASSA MARITTIMA 24 — Stamane è stata solennemente inaugurata la «Torre Balilla», grandiosa ed originale colonia marina della Fiat ideata e voluta dal senatore Agnelli. La caratteristica essenziale del fabbricato è la sua forma esterna a torre alta 52 metri, derivante da una disposizione particolare delle camerate, che si svolgono all'interno della torre stessa sopra un grande nastro ad elica il cui passo è di metri 2,60. L'interno della torre è formato da una unica camerata che sviluppata in pianta sarebbe lunga 240 metri e larga 5. Il volume della torre, oltre il primo piano, è di circa 20,000 metri cubi; il basamento dei due primi piani è contenuto da due corpi laterali di 30 metri di lunghezza e 12 di larghezza e il volume complessivo del fabbricato (torre e corpi laterali) è di 35.000 metri cubi. Nella torre a partire dal primo piano sono situati i dormitori che si svolgono ad elica, comprendenti 20 camerate di 30 lettini ciascuna, oltre trenta camerette per le suore e i sorveglianti; il dormitorio è servito da una rampa ad elica senza gradini di uno sviluppo di 412 metri, da un ascensore capace di trasportare una squadra intera di 30 bambini. In totale i lettini sono 780. L'intera costruzione è stata compiuta in soli 126 giorni. Nel sottopiano e nei due primi piani del fabbricato (che oltre il corpo della torre si estendono alle due ali) trovano posto il refettorio per 800 coperti (circa 500 metri quadrati) i ricreatori (oltre 1000 mq) le cucine, i magazzini, i locali di servizio, le infermerie, le doccie e i bagni. La colonia possiede una pineta di 8000 mq. ove sono stati predisposti gli impianti per le cure all'aperto e per lo svago dei balilla. Essa ospita sin da questa estate nei due turni (uno maschile l'altro femminile) oltre 1,600 bambini. Per la inaugurazione sono giunti da Torino 1200 parenti dei piccini, attualmente presenti alla colonia per il primo turno mensile di vacanze.

Tale imponente massa famigliare ha conferito alla cerimonia una festosità commovente. Ricevuti dall'avv. Edoardo Agnelli, vice presidente della Fiat sono intervenuti all'inaugurazione il Prefetto Montecchi di Massa, in rappresentanza del Governo, il comm. avv. Focher segretario federale di Carrara, rappresentante l'on. Starace, il comm. Gastaldi segretario federale di Torino, il comm. Acutis, rappresentante dell'AMMA, il cav. Gianetti, segretario dell'Unione Sindacati fascisti industria di Torino, oltre ad altre autorità politiche, militari, civili e sindacali di Massa e Carrara, nonchè il canonico Formai rappresentante la Curia vescovile di Massa. La Fiat era rappresentata, oltre che dall'avv. Agnelli, dal direttore generale comm. Valletta. All'arrivo delle autorità la torre appare splendente di fasci littori, fra uno sventolio di bandiere.

La massa dei bambini intona l'inno «Giovinezza» cui fa eco tutta la folla inneggiando al Duce e all'Italia. Le autorità e gli invitati hanno visitato l'interno dell'edificio sino al culmine della torre, donde hanno ammirato il panorama del mare e delle alpi apuane, indi nel salone centrale del primo piano, anche esso tutto imbandierato dinanzi alla massa dei bambini, dei loro parenti e degli invitati si svolge la cerimonia inaugurale.

Dopo la benedizione impartita dal canonico Formai, il quale ha pronunciato un fervido discorso patriottico, l'avv. Ginglini, amministratore delegato delle mutue della Fiat, ha illustrato le opere e le attività assistenziali della Fiat, inquadrate nella grandiosa organizzazione. Quindi hanno parlato il Prefetto di Massa a nome del Governo e il comm. Focher in rappresentanza dell'on. Starace, entrambi sollevando una imponentissima dimostrazione al Duce. A tutti ha risposto l'avv. Edoardo Agnelli che ha ringraziato a nome del sen. Agnelli ed ha esaltato la fedeltà dei 27 mila lavoratori della Fiat per il Duce e per Fascismo.

La cerimonia si è chiusa col canto di «Giovinezza» da parte dei bambini e della folla, tra lo sventolio di centinaia di bandiere e gagliardetti. Firmato da S. E. Montecchi, dal comm. Focherra, dal comm. Gastaldi e dall'avv. Agnelli è stato inviato un fervido telegramma di devoto omaggio al Duce. Sono stati inviati telegrammi anche a S. E. Starace e al sen. Agnelli.

Mobilitazione per istruzione di Giovani fascisti a Cattolica

FORLI' 23. — Stamane a Cattolica sono stati mobilitati i reparti celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento del Comune dell'antico circondario di Rimini che sono stati passati in rivista e sono sfilati davanti al comandante federale. Alla adunata hanno presenziato le centurie di Balilla dei Fasci all'estero, ospiti della colonia balneare. L'on. Fossa ha rivolto vibranti parole ai giovani che hanno acclamato lungamente al Duce.

Le giovani italiane baresi partite pei campi di battaglia

BARI, 24. — Salutati alla stazione ferroviaria dalle autorità e dai gerarchi del Partito, questa sera sono partite in viaggio premio sui campi di battaglia le Giovani italiane di Bari e provincia, che durante l'anno si sono maggiormente distinte per profitto e condotta.

Il calendario venatorio

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per l'Agricoltura con il quale viene fissato il calendario venatorio estivo-autunnale per l'annata 1933-34. Ecco le disposizioni per i compartimenti che comprendono zone venete:

2.o Compartimento (Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, *Verona, Vicenza, Belluno, Treviso*). Zona I: Apertura 3 settembre. Chiusura 21 dicembre. Zona 2.a: Apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri 13 agosto. Apertura generale 3 settembre. Chiusura: secondo la legge. Zona 5.a: Apertura palmipedi e trampolieri 13 agosto; apertura generale 3 settembre. Chiusura secondo la legge. La caccia al capriolo (maschio) è consentita in terreno libero dal 1.o ottobre al 7 novembre. La caccia alla lepre nelle zone seconda, quarta e quinta è consentita dal 1.o ottobre al 31 dicembre e l'uso dei segugi nelle predette zone è limitato allo stesso periodo.

4.o Compartimento (*Trento, Bolzano*). Apertura generale 3 settembre; chiusura generale 15 dicembre.

5.o Compartimento (Trieste, Gorizia, Fiume, Pola). Zona 1.a: apertura generale 3 settembre; chiusura 15 dicembre. Zona 2.a: apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri 13 agosto. Apertura generale 3 settembre; chiusura secondo la legge. Zona 5.a: apertura caccia palmipedi e trampolieri 13 agosto; apertura generale 3 settembre; chiusura secondo la legge.

6.o Compartimento (*Venezia, Udine, Padova, Rovigo*, Ferrara). Zona 1.a: apertura generale 15 settembre; chiusura generale 21 dicembre. Zone 2.a e 6.a: apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri 13 agosto; apertura generale 15 settembre; chiusura caccia alla selvaggina nobile stanziale in terreno libero 30 novembre; chiusura alle altre specie secondo la legge. Zona 5.a: apertura caccia palmipedi e trampolieri 13 agosto. Apertura generale 15 settembre; chiusura caccia alla selvaggina nobile stanziale in terreno libero 30 novembre; chiusura alle altre specie secondo la legge.

La caccia ai palmipedi si apre dovunque il 1.o novembre. La caccia alla pernice sarda e alla lepre si chiude dovunque il 5 novembre. Con la dizione «apertura generale unificata» si è inteso riunire in una sola data la duplice apertura risultante dal combinato disposto degli art. 12 e 13 del T. U. delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.

Il decreto dà inoltre le seguenti disposizioni: l'uccellazione si apre dovunque l'8 settembre; è fatta eccezione per la quagliara che può essere esercitata a partire dalla data di apertura della caccia alla quaglia stabilita per le singole zone di ciascun compartimento.

Il cinghiale non è più annoverato fra gli animali nocivi. La selvaggina nobile stanziale uccisa in Sardegna non può essere portata fuori che nel limite di 20 pernici e un capo di ogni altra specie per ogni cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza di caccia e con il fucile. Ogni altra forma di esportazione è vietata.

Nelle località in cui si esercita la industria della pesca, gli airobi (ardea purpurea e ardea cinerea) e i marangoni sono considerati animali nocivi. Il coniglio selvatico rimane annoverato tra gli animali nocivi. Nella Sicilia rimane invece annoverato tra la selvaggina nobile stanziale, fatta eccezione per le isole Egadi nelle quali è considerato nocivo. I corvi, cornacchie e taccole (corvidi) restano annoverati tra gli animali nocivi. E' sempre vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale ed introdotte a scopo di acclimatazione e limitazione al periodo dell'acclimatazione stessa secondo lo elenco che ciascuna Commissione venatoria provinciale indicherà eventualmente nel manifesto annuale. Nel primo Compartimento è vietata la caccia al beccaccino con preparazione di sito e particolari adescamenti nel terreno. La caccia a rastrello su terreno libero non può essere esercitata da più di quattro persone.

Fermo il disposto dell'art. 36 del T. U. approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117 circa i divieti assoluti di caccia e di cattura per specie determinate fino a tutto il 31 agosto 1934 rimane vietata: 1.o la caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone, del gallo di monte e del trampolino di monte; 2.o la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero), delle cingie e dei lui di qualsiasi specie del codibugnolo, del pettolino, del regolo, del fiorrangino, dello striccioro, dell'usignolo e del pettirosso.

Nelle nuove provincie il Commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia può di volta in volta disporre le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'art. 24 del T. U. stesso e può altresì assimilare agli effetti di determinate caccie una zona all'altra. Per la caccia al cinghiale, corvo e daino, in quanto non si sia diversamente stabilito, come anche per quanto altro non sia stato previsto dall'attuale decreto, valgono le disposizioni del ricordato testo unico. Per il periodo successivo al 31 dicembre si provvederà con altro decreto.

La lotta antitubercolare e contro le mosche

ROMA, 24

La Federazione Fascista Antitubercolare ha constatato che uno dei fomiti più diffusi e diremo così più individuati, dell'infezione tubercolare e nello stesso tempo luogo di maggior convegno delle mosche è dato dalle sputacchiere.

Le sputacchiere, così come sono attualmente, non sono che delle vere e proprie raccolte di miasmi dove i bacilli della tubercolosi sono per così dire conservati e concentrati anche se le sputacchiere sono riempite di calce, essendo ormai provato che la calce non uccide i bacilli della tubercolosi, ma ne favorisce anzi spesso la volatilizzazione.

Per questo motivo il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica, nel gennaio del c. a. con una circolare ai Prefetti richiamandosi agli anteriori decreti in proposito, stabilisce i requisiti ai quali debbono corrisponder le sputacchiere poste nei pubblici uffici, locali, ritrovi.

Ed in base a queste norme la Federazione Fascista Antitubercolare ha fatto costruire ed ora va man mano distribuendo, una sputacchiera la quale corrisponde pienamente a quanto la legge dispone. Essa è alta dal suolo 70-80 cm., è chiusa e si apre solo al momento dell'uso con una leggera pressione del piede contiene un liquido disinfettante solvente degli sputi, è di aspetto elegante e non può non essere pulitissima essendo di metallo cromato brillante e liscio come uno specchio. Facilissima e comoda la manutenzione, assolutamente inaccessibile alle mosche.

Uccisa dalle stanghe di un carro

RIMINI, 24

La bambina Elena Landini di anni 10, domiciliata nel Comune di Misano e appartenente ad una famiglia di coloni, aveva incominciato di una iniziativa a scaricare l'erba da un carro agricolo che i suoi genitori si erano curati di trainare sin nell'aia, lasciandolo con le stanghe rialzate onde rendere più facile il lavoro che loro stessi avrebbero eseguito più tardi.

Per portare a compimento l'opera intrapresa, la bambina si avventurava sul barroccio per il lato posteriore, spostandosi poi un poco alla volta sul davanti. Ad un certo punto l'aumento di peso provocava la repentina caduta delle stanghe, le quali colpivano con violenza alla testa la bambina Renata Magnani che si stava trastullando intorno al carro. L'involontaria colpevole della disgrazia, vedendo la compagna a terra immobile correva spaventata a chiamare gente la quale si affrettava a porgere alla Magnani i primi soccorsi. Purtroppo ella, nonostante le cure di un medico giunto subito dopo, decedeva in seguito alla frattura della base cranica.

La bilancia italo-francese

presenta un saldo a nostro favore

ROMA, 24

Dai dati raccolti dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione, risulta che durante i primi quattro mesi del 1933 (ultimi per cui si abbiano dati di dettaglio completi sul commercio fra l'Italia e la Francia) gli scambi commerciali italo-francesi hanno segnato, rispetto allo stesso periodo del 1932, una sensibile contrazione dovuta più che altro alla diminuzione verificatasi nella importazione francese verso l'Italia.

Infatti mentre l'importazione francese dall'Italia è diminuita da 215.346.000 franchi nel primo quadrimestre 1932 a 195.598.000 franchi nel primo quadrimestre del 1933 (e cioè di 19.648.000 franchi pari al 9,2 per cento) l'esportazione francese verso il nostro paese si è ridotta da 247.396.000 franchi a 169.653.000 franchi, e cioè di 77 milioni 743.000 franchi pari al 31.50 per cento.

La bilancia italo-francese, che si era chiusa per vari mesi del 1932 con un avanzo a favore della Francia di 32.150.000 franchi, si è chiusa nello stesso periodo del 1933 con un saldo a favore dell'Italia di 25.945.000 franchi.

Il Fascio Littorio nell'antichità

ROMA, 24

In dieci anni, da che il Fascio Littorio è assurto a simbolo dell'Italia rinnovellata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, per la prima volta se ne raccolgono e studiano le varie rappresentazioni, pervenuteci attraverso gli antichi monumenti, in un volume a cura della Libreria dello Stato. Base del lavoro è stata la raccolta di tutte le riproduzioni di fasci antichi, che si sta compiendo presso il Museo dell'Impero Romano e che costituirà un'interessantissima sezione della grande Mostra Augustea della Romanità del 1937-38; autore Antonio M. Colini, ispettore del Governatorato di Roma. L'opera si apre nel nome del Duce, al quale è dedicata: *A Benito Mussolini, che, rinnovati i Fasci, ardentemente si adopera perchè si rinnovi negli italiani la romana virtù.*

Le reliquie dei Ss. Mauro ed Eleuterio

rinvenute sotto un altare

GENOVA, 24

Le reliquie dei santi Mauro ed Eleuterio che nel 1354 erano state portate via da Pagano Doria alla città di Parenzo (Istria) sono state rinvenute oggi dopo lunghi anni di ricerche. Le reliquie erano racchiuse entro un'urna di rame stagnato recante la data «1358», che si trovava entro un ricco sarcofago di marmo posto in fondo all'altar maggiore della chiesa di San Matteo, di proprietà della famiglia Doria. Alla demolizione dell'altare e al rinvenimento delle reliquie assistevano il cardinale arcivescovo Dalmazio Minoretti, il Tribunale ecclesiastico, il dirigente dell'ufficio civico di Belle Arti e il soprintendente alle Belle Arti per la Liguria.

Le reliquie saranno restituite alla città di Parenzo che le ha sempre reclamate e che le accoglierà con grandi feste.

L'avanzata francese nel Sud-Marocchino

ROMA, 24

L'avanzata francese realizzata l'estate scorsa nel nord del grande Atlante aveva portato le linee francesi di copertura nei dintorni dell'alta vallata di Assif Mellul e del suo affluente Assis Tilmi.

L'avanzata fu completata recentemente verso l'est con l'occupazione dei distretti di Tariban e del Taghia, che hanno messo le truppe francesi a contatto con elementi Ait Haddiben sottomessi, della regione ed ha permesso di intensificare l'azione francese su questa tribù.

Secondo quanto informa ora la Agenzia *Le Colonie*, una nuova avanzata concentrica delle forze del Tadla, di Macknes e dei confini, che tendeva ad ottenere la sottomissione di queste frazioni dissidenti, è stata cominciata testè. L'azione è diretta dal generale comandante superiore delle truppe, ed ha già dato importanti risultati. Le ultime notizie provenienti dalla zona di operazioni, il gruppo mobile di Tadla ha occupato la totalità del Massiccio di Arin Timinjie, mentre che i gruppi di Macknes si sono istallati sul Gebel N. Tarirech e il Gebel Sanghora dominanti la vallata del Tilmi.

All'est, il gruppo mobile dei confini ha realizzato un'avanzata di parecchi chilometri nella regione di Araghar Irs.

Escursioni ai dintorni di Roma

ROMA, 24

Le ridenti località e le cittadine ricche di memorie che fanno corona all'Urbe offrono attrattive di grande interesse. Non era finora molto comodo e facile accedervi, perchè esistevano dei servizi regolari solo per le mète più frequentate.

Nel completare la sua organizzazione per la visita quotidiana della città e dei dintorni, la CIT ha istituito una serie di escursioni che consentiranno di visitare agevolmente tutti i luoghi più interessanti della Campagna, dei Colli, e del mare di Roma.

Alcuni dei nuovi servizi hanno speciale attrattiva per il pubblico, come il Giro di Roma la notte, le gite notturne al Lido di Roma (Ostia), le escursioni ai Castelli, a Tivoli, in Ciociaria, Littoria, Anzio, Nettuno, Ostia, Fregene, S. Marinella a Bracciano, Viterbo, Fiuggi, ecc.

Rimase ucciso per salvare il padre

NOVARA, 24

Il contadino Pietro Cometti di 65 anni, da Cavallirio, si recava in campagna sopra un carro trainato da una bovina che, ad untratto, spaventatasi, si dava alla fuga. Il Comotti cercava invano di trattenere l'infuriato quadrupede ma veniva violentemente travolto. Intervenne allora in suo aiuto il figlio Giovanni di anni 26, il quale rimase trascinato sotto le ruote del veicolo e dopo mezz'ora moriva per schiacciamento del torace e commozione cerebrale.

I gioielli della Corona del Messico

ricuperati dai fianchi della "Merida"?

PARIGI, 24

Un laconico telegramma inviato dal corrispondente di Washington al *Paris Soir*, annuncia la scoperta fatta da parte della nave *Salvir*, adibita al recupero di relitti, a cento chilometri dal Capo Virginia, di una cassaforte contenente i gioielli della corona dell'Imperatore Massimiliano del Messico. I palombari sarebbero riusciti a strappare ai fianchi della *Merida* colata a picco nel 1911, il suo tesoro.

Il 12 maggio 1911 il vapore *Merida* a due eliche, navigava in mezzo ad una folta nebbia in direzione di New York proveniente da Vera Cruz; ad un tratto fu avvertito un urto spaventoso: la nave aveva urtato il trasporto americano *Admiral Faragut*. In pochi minuti il *Merida* affondò, e nacque la leggenda che la nave avesse portato con sè negli abissi del mare un favoloso tesoro. Per anni ed anni uomini ossessionati dall'idea di ricuperare il tesoro lottarono inutilmente col mare che difendeva la sua preda.

Ma dal mese di maggio le ricerche erano state intraprese con mezzi poderosi che hanno condotto finalmente alla scoperta del tesoro. Delle tonnellate di dinamite scossero gli avanzi della nave incrostata in fondo all'oceano. Nel tempo stesso venivano ricondotti alla superficie 4 milioni di dollari oro che avevano appartenuto, a quanto si dice, ai partigiani di Madeiro, ex presidente del Messico.

La Legazione messicana a Parigi si mostra però molto scettica. Non si crede che il presidente Madeiro, uomo povero e integro succeduto a Diaz nel 1910, abbia potuto pensare ad esportare un tale tesoro, che del resto i suoi partigiani non potevano possedere. In quanto ai gioielli della Corona dell'Imperatore Massimiliano, non sembra che nel Messico ve ne siano rimaste vestigia molto importanti, poichè gli ultimi gioielli vennero distribuiti dall'imperatrice Carlotta al momento della sua partenza per l'Europa alle dame di Corte'. Il poco che essa portò con sè la seguì nel Belgio, dove la disgraziata Sovrana morì pazza tre anni or sono.

Ma la contessa Reinack-Faussemagne, celebre istoriografa della Imperatrice Carlotta, alla quale ha consacrato una importante opera coronata dall'Accademia francese, crede che durante gli anni che precedettero la fine tragica dell'Imperatore Massimiliano, questi fosse riuscito a costituire un importante tesoro in oro e gioielli di valore, tesoro che egli avrebbe depositato in un nascondiglio segreto. E' possibile che questo tesoro sia stato ritrovato da Madeiro e che quest'ultimo, data la instabilità della politica messicana, abbia voluto, nel 1911, farlo trasportare in luogo sicuro, insieme alla fortuna realizzata dai suoi partigiani.

Bimba italiana a Parigi

ferita misteriosamente

PARIGI, 24

Una bimba italiana, Rita Foschiatti, nata a Paluzza il 14 giugno 1928, è stata trovata rantolante, gravemente ferita alla testa, in un terreno situato a Bois-Colombes. La povera piccina è stata trasportata in condizioni disperate all'Ospedale Bretonneau, dove i medici le hanno riscontrato sette ferite, tre larghe e poco profonde e quattro penetranti con frattura del cranio. Una pietra insanguinata e una sbarra di ferro, cui aderivano dei capelli della piccina, sono stat erinvenute nel posto in cui la bimba era stata trovata. Essa non portava altre traccie di violenza all'infuori delle ferite alla testa. La polizia indaga per scoprire l'autore dell'efferato delitto, che si crede debba essere un frequentatore della trattoria esercita dalla madre della piccina.

Due nuove condanne

per l'insurrezione nella Lika

BELGRADO, 24

E' qui terminato il terzo processo contro gli insorti della Lika. In seguito all'accettazione della proposta del procuratore dello Stato di deferire nove degli undici accusati al Tribunale speciale di Gospic, capoluogo della Lika, il tribunale speciale della difesa dello Stato ha dovuto giudicare solo gli imputati Giovanni Stimac e Nicola Decoic. Entrambi sono stati condannati a sei anni di carcere duro.

Un raro cimelio italiano rivelato a Parigi

PARIGI, 24

Nel fascicolo di luglio-agosto della rivista *Dante*, che esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi, F. Gentili fa conoscere un cimelio storico del più alto interesse. Trattasi d'un salvacondotto rilasciato da Donato Giannotti, Segretario della Repubblica Fiorentina, a Francesco Ferrucci acciocchè questi si recasse a procacciare danaro e assoldare uomini per la salvezza della patria. Non si può guardare senza emozione la fotografia del documento, che appare perfettamente conservato ad onta che il popolare capitano dovesse portarlo costantemente su di sè. Nello stesso fascicolo di «Dante» si leggono nutriti studi di noti italianisti, come il Michel su Montaigne in Italia, il Monnot sulla commedia dell'arte in Francia, la Brémaud su un ambasciatore di Napoli a Parigi nel Settecento, il Marcaggi su un'eco di Dante in José Maria de Herédia. Questi articoli eruditi sono opportunamente frammezzati da buona produzione italiana contemporanea.

Concorso edilizio a Cremona

ROMA, 24

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno il bando di concorso per la redazione del progetto di massima per l'edificio da destinare a sede degli uffici governativi nella città di Cremona.

Al concorso possono partecipare gli architetti ed ingegneri italiani inscritti nei relativi albi professionali. I progetti dovranno essere presentati entro il giorno 2 settembre 1933.

Una moto contro un autocarro

Quattro persone ferite

FAENZA, 24

Una sciagura è avvenuta ieri nel vicino Comune di Solarolo. Ne sono rimasti vittime quattro giovani. Il meccanico Cesare Zaraburi ebbe la brutta idea di prendere a bordo della sua motocicletta tre persone, tali Camillo Violani di 16 anni, Mario Ceroni di 22 anni e Celso Cricca di 23 anni, tutti da Solarolo, per andare a fare un bagno nel Santerno.

Giunti al bivio della strada per Castelnuovo e Bagnara, un camion di Firenze, carico di sacchi di grano, attraversava in quel momento la strada, e la motocicletta andava a cozzare contro violentemente.

Nell'urto rimanevano gravemente feriti il Violano, il Ceroni e lo Zaraburi, che trasportati all'ospedale di Faenza, vi giungevano moribondi per le gravi ferite riportate, e preoccupanti sono pure le condizioni del Cricca.

Una donna uccisa a colpi di scure

FOGGIA, 24

Un grave delitto è stato consumato ad Orsava di Puglia. Per vecchi rancori non sopiti, in aperta campagna il contadino Michele Dedda aggrediva la cinquantenne Concetta Cericola maritata a tale Toccia e la finiva a colpi di scure. La povera donna decedeva quasi subito mentre l'omicida si dava alla latitanza. Sul luogo del delitto si recavano le autorità per le constatazioni di legge e la rimozione del cadavere.

Muore sotto il treno

PARMA, 24

Nell'attraversare il binario presso Cornocchio, sulla linea ferroviaria Parma-Piacenza, il bracciante Aristo Tagliavini di anni 50 dimorante nella nostra città, venne investito dal treno e rimase morto sul colpo.

Le pietose menzogne dei giornali

per la malattia mortale d'un'artista

BUDAPEST, 24

E' morta dopo otto mesi di malattia una delle migliori artiste ungheresi dell'operetta, la prima donna Elisabetta Pechy. Non aveva ancora 40 anni, quando i medici scopersero che la poveretta aveva i sintomi di una malattia terribile: il cancro alle ossa, contro la quale la scienza non conosce rimedi. Si formò allora attorno alla Pèchy una gentile e pietosa congiura, alla quale di comune accordo presero parte il marito dell'infelice artista, cav. Leo Gariboldi, i parenti, i conoscenti, i colleghi del Teatro Comunale dell'operetta e tutti i giornali di Budapest, per celare la gravità mortale alla povera signora e per infonderle qualche speranza nella guarigione. Il pietoso trucco riuscì pienamente. La Pèchy che dal suo letto nel sanatorio, seguiva attentamente i giornali e nella rubrica teatrale leggeva le notizie ottimistiche circa le sue condizioni di salute, si illuse fino all'ultimo di poter riprendere la sua attività artistica. Ancora due giorni prima di morire, tra l'una e l'altra iniezione di morfina, la povera signora conservava intatte le sue illusioni, alimentate dai colleghi e dalla stampa della capitale: caso unico, si dice qui, di menzogna organizzata a fin di bene, con un solo scopo concorde: quello di evitare inutili sofferenze e spaventi a una povera creatura condannata.

Ora che la Pèchy è morta, il marito ha inviato una commossa letterà di ringraziamento ai giornali ed agli amici. Il Municipio ha deciso di fare i funerali della artista a spese della città.

Milioni sotto gli stracci

La sorpresa di un pezzente

NUOVA YORK, 24

Arrestare un vagabondo per poi scoprire che è una donna e che è milionaria, non è certo una cosa comune.

Tempo fa la polizia stradale notò nei sobborghi di New-York uno strano pezzente dall'aspetto molto emaciato, il quale girava per le strade gesticolando e parlando in modo sconnesso.

Una grande sorpresa era riservata alla polizia, quando venne a sapere che lo strano individuo era una donna vestita da uomo. Dopo più accurate ricerche vennero scoperti cuciti entro gli stracci del pezzente vari biglietti di banca ammontanti ad un valore di circa 300 mila lire.

Il capo del Commissariato trattenne in osservazione la strada donna la quale rifiutava ostinatamente di dare qualsiasi spiegazione circa il suo modo di agire e vennero eseguite indagini a suo riguardo.

Risultò trattarsi di una ricchissima americana, di origine russa, la quale nel 1922 era fuggita dalla Russia ove i bolscevichi avevano decapitato suo marito, il barone Bistrom.

La vedova ricoverata a Parigi, sposava nel 1929 il signor M. Walter H. Mains, agente di cambio di New York, ultra ricco. Senonchè nel maggio di quest'anno essa era scomparsa. L'ex baronessa Bistrom è stata ricoverata in una casa di salute per alienati avendo i medici riconosciuto in lei dei gravi disturbi mentali.

Venti feriti a Nizza

in cinque incidenti d'auto

NIZZA MARITT., 24

Sulla Passeggiata degli Inglesi, nello spazio di tre chilometri, si sono verificati ieri sera cinque incidenti automobilistici con un totale di venti feriti, di cui sette gravi. La pioggia, che era cominciata a cadere verso le quindici, aveva reso sdrucciolevole e pericoloso l'asfalto della Passeggiata ed è per questa ragione che si sono verificati i vari incidenti.

Particolarmente grave quello occorso ad un autocarro della linea Nizza-Grasse, il quale doppiando una vettura si trovava di fronte un'altra automobile. L'autocarro frenava ma slittava; l'altra vetture, in seguito pure a un brusco colpo di freni, si metteva di traverso e veniva colpita in pieno dal pesante veicolo che la gettava sul marciapiedi. La vettura investita prendeva fuoco e in questo incidente si sono avuti a lamentare sette feriti, di cui tre gravi. Anche negli altri quattro incidenti si sono avuti a lamentare feriti più o meno gravi.

La prima donna annunziatrice alla radio britannica

LONDRA, 24

A cominciare da lunedì prossimo i radioascoltatori inglesi sentiranno la voce di una donna che è stata assunta come regolare annunziatrice di notizie e programmi. E' la prima volta nella storia radiofonica britannica, che una donna viene assunta a questo servizio. La ragione va ricercata, secondo quanto dicono i giornali inglesi, nel fatto che le radioannunziatrici italiane e specialmente quelle della stazione di Roma, avevano esercitato con la loro voce musicale ed argentina, un tale fascino sui radioamatori inglesi, che questi spesso davano la preferenza alla stazioni italiane, anzichè a quelle nazionali. In questi tempi, molte lettere di lettori sono apparse sulla stampa inglese e nelle pubblicazioni ufficiali dell'Ente radiofonico britannico, nelle quali si reclamavano radioannunziatrici sul modello italiano.

La prima donna assunta agli onori delle radioannunciazioni è la signora Borret moglie di un ufficiale di Marina. Essa sta passando un quarto d'ora di celebrità. Tutti i giornali pubblicano la sua fotografia e diecine di giornalisti tentano di intervistarla....

La guerra civile infuria nel Turkestan cinese

LONDRA, 24

Da qualche settimana infuria una violenta guerra nel Turkestan cinese. Migliaia di uomini, fra i quali molti civili, sono stati uccisi, anzi massacrati, durante le ostilità che hanno avuto inizio con una rivolta dei mussulmani contro i loro padroni cinesi. In seguito al primo successo i ribelli hanno poi cominciato a trucidarsi fra di loro nella divisione del bottino. Secondo le ultime notizie da Simla, disperati sforzi si stanno facendo per arrivare ad un compromesso fra le due fazioni ribelli. In mancanza di un armistizio si teme che la città di Kashgar sarà attaccata e saccheggiata e la popolazione trucidata.

Il crollo di un pavimento

durante una cerimonia nuziale

ATENE, 24

La celebrazione di un matrimonio ha dato luogo a vari impensati incidenti sui quali si soffermano diffusamente i giornali ateniesi. In una casa di Atene stavano per convolare a giuste nozze il pittore trentenne Giorgio Zacariu e la diciottenne Eleuteria Sakellariu, ma non appena il pope ha cominciato ad officiare, il pavimento dopo un minaccioso scricchiolio, ha finito per cedere generando il panico fra le quaranta persone che gremivano la stanza. In pochi secondi tutti si trovarono così pesti e malconci nella cantina sottostante, invocando disperatamente aiuto. I due sposi ebbero altresì la sfortuna di ricevere sulla testa una lampada a petrolio che pendeva prima al soffitto e di ferirsi lievemente. La peggio però toccava alla sposa che riportava anche una fastidiosa contusione al torace perchè lo sposo la stringeva vigorosamente per proteggerla.

Per fortuna le conseguenze non furono tragiche e soltanto dieci persone riportarono ferite di poca entità, ciò che permise la continuazione del rito.

Spara per la seconda volta contro la moglie

PARIGI, 24

Tale Bertoncini Giovanni, che era stato abbandonato due anni fa dalla moglie Rosina Alangui, ha tentato di ucciderla sparandole contro un colpo di rivoltella. La donna non è rimasta ferita.

E' questo il secondo tentativo del marito tradito di uccidere la moglie. Due anni fa, infatti, aveva esploso contro la donna tre colpi di rivoltella, ferendola. In seguito a questo fatto il Bertoncini era stato condannato ad una pena di prigione e quindi espulso dalla Francia. Egli riuscì però a tornare a Parigi, dove ha nuovamente tentato di uccidere la moglie. Il Bertoncini è ora ricercato.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	760.7	25	28	22
Pola	¼ cop.	761.1	25	27	20
Gorizia	¾ cop.	762.5	26	31	20
Udine	¼ cop.	760.6	27	32	19
Treviso	¾ cop.	761.3	28	29	20
Belluno	¼ cop.	761.9	23	27	17
Padova	¼ cop.	761.2	26	29	18
Rovigo	ser.	761.4	29	31	20
Vicenza	½ cop.	761.0	27	28	19
Bolzano	ser.	762.0	26	30	17
Trento	¼ cop.	760.4	25	29	17
Grappa	¾ cop.	621.7	25	29	17
Venezia	¼ cop.	760.2	27	29	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola gocce, Udine gocce, Padova 1, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 7.31, tramonta ore 21.7. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 18.45, alte ore 12.45 e 24. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Benchè le condizioni generali del tempo si presentino instabili su tutta Italia, una graduale diminuzione di nebulosità andrà estendendosi dalle regioni settentrionali alle centrali. Temperatura in aumento sull'alta Italia, in irregolare variazione sul rimanente. Piuttosto agitati basso Adriatico e Jonio, mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Su l'Europa occidentale e centrale domina alta pressione mentre una vasta depressione occupa l'Europa orientale e fa sentire la sua influenza fino al Mar di Levante ed al Mar Jonio. La situazione potrà determinare qualche annuvolamento.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento di Roosevelt
di fronte al crollo dei mercati

WASHINGTON, 24

I circoli ufficiali di Washington seguono con calma gli eventi della borsa, che non sono giunti inattesi, data la ripresa ingiustificata della speculazione in grande stile, cui si assisteva da qualche tempo.

Gli autorevoli richiami partiti da Washington avevano indicato nei giorni scorsi i pericoli degli eccessi speculativi. La saggezza di questi consigli di prudenza è stata ampiamente provata nella settimana terminata sabato. **Tuttavia** gli ambienti governativi, che accolsero senza entusiasmo le grandi ascese di titoli verificatesi da qualche mese, hanno accolto le fluttuazioni ultime senza preoccuparsene, ritenendo che lo « stock market » non è il più sicuro indice della situazione economica, che è estranea agli umori della borsa la quale passa dall'entusiasmo più illimitato al pessimismo più irragionevole, senza che nulla possa spiegare questi salti.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che non intende intervenire, allo stato delle cose, nella situazione della borsa, essendo opinione prevalente di Washington che coloro che hanno comprato titoli da quando è incominciata l'ascesa dei prezzi si sono assunti anche il rischio di eventuali perdite, ma il Governo ha pienamente approvato la temporanea chiusura delle varie borse dove si contrattano i grani ed altre derrate perchè ritiene che in questo caso le fluttuazioni dei prezzi hanno influenza più diretta ed immediata sulle condizioni economiche del Paese, pur non nascondendosi che anche qui la pressione speculativa si è fortemente esercitata, come dimostrano gli avvenimenti dei mercati dei grani di Chicago.

La Banca dei Regolamenti
appoggerà il blocco aureo

BASILEA, 24

Tutti i membri del Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali e i direttori delle Banche centrali di emissione, da ieri ospiti di Basilea, hanno iniziato in privato un attivo scambio di vedute.

Come previsto, l'esito dei lavori londinesi sul problema monetario, ha occupato interamente le conversazioni del pomeriggio e della serata di ieri.

Oggetto di minuzioso esame, furono i principii contenuti nella risoluzione approvata un giorno fa a Londra dal sottocomitato monetario per i problemi tecnici, presieduto dall'austriaco signor Kiemböke, principii che tracciano le direttive per per una politica monetaria comune delle Banche centrali di emissione e mirano a realizzare una stretta collaborazione fra questi Istituti.

La risoluzione — apprendono le informazioni ufficiose — ha avuto l'unanime approvazione dei banchieri poichè essa corrisponde perfettamente alle tesi che l'Istituto internazionale di Basilea, difende sino dalla sua fondazione. E' stato però constatato che la pratica attuazione di questi principii che offrono le basi per una sana ed efficace collaborazione monetaria internazionale, dipende in primo luogo dai provvedimenti economici che i Governi prenderanno per la difesa delle rispettive monete nazionali.

Uno dei principii essenziali della risoluzione londinese è certo effettivamente applicato. Si tratta di quello degli stretti contatti fra le Banche centrali di emissione e l'Istituto internazionale.

I rappresentanti dei Paesi rimasti fedeli alla base aurea, hanno consacrato la loro attenzione all'accordo di Parigi, ove, come è noto, venne costituito un fronte unico di difesa delle valute auree contro la speculazione. I primi risultati dell'intesa furono esaminati, e con compiacimento venne constatato che potenti sono i mezzi di cui dispongono gli Stati continentali europei per rintuzzare gli attacchi mossi contro le valute oro. Si assicura che la B .I. R. darà alle Banche del blocco oro tutto il suo appoggio.

La seduta odierna del Consiglio di amministrazione si è aperta in un'atmosfera di ottimismo. Il Consiglio procederà alla elaborazione di nuovi accordi sulle Banche centrali di emissione e sul servizio dell'interesse dei prestiti tedeschi reso necessario dalla moratoria dei trasferimenti proclamata dalla Reichsbank

Il Consiglio, inoltre, senza più alcuna formalità, rinnoverà i crediti concessi dalla Banca Internazionale all'Austria, all'Ungheria ed alla Jugoslavia.

Un accordo per l'argento
concluso alla Conferenza di Londra

LONDRA, 24

Uno dei risultati tangibili della Conferenza Economica è stato quello della firma del trattato dell'argento tra i delegati dell'Australia, del Canadà, della Cina, degli Stati Uniti dell'India, del Messico, del Perù e della Spagna in base al quale per un periodo di quattro anni a partire dal 1.o gennaio 1934 le vendite di argento saranno limitate a 35 milioni di once annuali per l'India ed a 5 milioni per la Spagna.

L'accordo, secondo quanto informa l' «Agenzia Reuter», ha prodotto soddisfazione generale e Pitmann lo considera come il principio di un nuovo sforzo per il ristabilimento della prosperità mondiale. Si crede di sapere che anche Hull sia rimasto molto soddisfatto. Il trattamento dell'argento dovrà essere ratificato dalle parti contraenti prima del 1.o aprile 1934.

I "cristiano-tedeschi,, vittoriosi
nelle elezioni per la chiesa evangelica

BERLINO, 24

In Germania hanno avuto luogo ieri le elezioni per la chiesa evangelica secondo la nuova costituzione che le è stata data. I risultati definitivi non saranno conosciuti prima di domani, ma già si sa che delle due liste in lotta, quella dei cristiano tedeschi, cioè dei partecipanti assoluti per l'attuale Governo, ha avuto una maggioranza strabocchevole su quella della « Chiesa e Vangelo » i cui seguaci, pur essendo di tendenze conservatrici e nazionaliste, credono opportuno mantenere la chiesa protestante estranea alle competizioni politiche; fra l'altro essi sono contrari alle distinzioni di razza che invece sono accettate dai « Cristiano tedeschi ». Questi, in certi centri, sono giunti a conquistare l'ottanta per cento dei voti, specie in alcuni distretti dove prima imperava il comunismo. Da un calcolo approssimativo i cristiano-tedeschi avranno approssimativamente in media una maggioranza di oltre i due terzi. In vari distretti non si è neppure votato essendo noto in precedenza che i cristiano-tedeschi avevano già assicurata la maggioranza. Nel Meklenburgo, per motivi di ordine pubblico, è stata vietata la presentazione della lista « Chiesa e Vangelo ».

Il Card. Bertran si congratula
con Hitler pel Concordato col Vaticano

BERLINO, 24

In occasione della firma del Concordato con la Santa Sede, il Cardinale Bertran, Arcivescovo di Breslavia, nella sua qualità di presidente della Conferenza dell'episcopato tedesco, ha inviato al Cancelliere Hitler un caloroso telegramma di felicitazioni in cui ricorda come la collaborazione dell'episcopato della Germania con tutte le sue forze all'opera del Governo attuale, diretta a promuovere l'educazione del popolo nella lotta contro l'ateismo e la immoralità, fosse stata già promossa in numerose manifestazioni in tutta la Germania non appena ciò è stato consentito dalla nuova forma data alla situazione politica dal Cancelliere. Il Cardinale si augura che anche l'applicazione pratica del Concordato sia dominata dallo spirito di cordiale e sincera collaborazione, così da permettere alla chiesa di spiegare le forze vive della religione a vantaggio della fede, della morale e dell'obbedienza verso l'autorità a pro del popolo e dello Stato.

"L'Italiano di Mussolini,,
edito in Brasile

PORTO ALEGRE, 24

E' uscito in questi giorni la seconda edizione del romanzo *L'Italiano di Mussolini*, di Mario Carli, R. Console generale d'Italia in questa capitale del Rio Grande del Sud. Il romanzo, edito dalla « Libraria Do Globo », è stato tradotto con molta fedeltà da Marina Guaspari e ha avuto anche in questa riapparizione un'ottima accoglienza dalla stampa riograndese. Esso fa parte della raccolta « Letteratura dell'Italia Nuova » testè fondata dalla « Libraria Do Globo », in seguito alla propaganda di Mario Carli. A questo volume faranno seguito altri interessantissimi di F. T. Marinetti, Bontempelli, Bruno Corra, Fabio Tombari, e diversi altri.

L'Italia al convegno
mondiale dell'istruzione

DUBLINO, 24

Nella prossima settimana avrà luogo a Dublino, indetto dalla Federazione mondiale dell'Associazione per l'insegnamento con sede a New York, il 5.o Convegno mondiale dell'istruzione. Ai lavori della sezione agraria del Convegno parteciperà una delegazione italiana presieduta dall'on. Angelini, segretario generale della Federazione internazionale dei tecnici agricoli, e composta dal gr. uff. prof. Scanga, ispettore generale dell'istruzione tecnica, dal prof. Mariani, direttore generale dell'agricoltura, e dal dott. Dallari. La delegazione italiana presenterà ed illustrerà alcune relazioni nelle quali sono messi in evidenza i progressi realizzati nel campo dell'insegnamento professionale agricolo nel decennio di Regime fascista.

Il nuovo ambasciatore polacco
partito per Roma

VARSAVIA, 24

L'ex Sottosegretario agli Esteri e già Ministro a Berlino, Alfredo Wysocki, è stato nominato ambasciatore presso il Quirinale. Egli è partito per Roma salutato alla stazione dall'ambasciatore Bastianini, dal personale dell'ambasciata e dal Sottosegretario agli Esteri Szembek. L'ex capo della sezione occidentale al Ministero degli Esteri, Giuseppe Lipski, è stato nominato Ministro a Berlino.

Un figlio di Roosevelt si sposa
dopo cinque giorni dal divorzio

NUOVA YORK, 24

Il secondogenito del Presidente americano, Elliot Roosevelt, che si era divorziato lunedì scorso, si è sposa sabato, cioè dopo appena 5 giorni, con miss Ruth Googine, a Burlingtonia nello Stato di Jowa. L'ex-moglie del giovane Roosevelt aveva ottenuto da lui il divorzio per maltrattamenti e crudeltà. Il marito non ha mosso un dito per impedire o contrastare il divorzio.

Il viaggio di Goemboes
nei commenti della stampa

VIENNA, 24

L'opinione pubblica austriaca, nel suo sforzo per assecondare il Governo di Dollfuss nell'assicurare la indipendenza nazionale, segue pure con viva attenzione quanto avviene nei paesi vicini, e specialmente in Ungheria, per trarne ammonimento e spinta nel proprio movimento di riscossa patriottica e nell'adeguarlo alle nuove esigenze internazionali. Così sono seguiti con molta attenzione i commenti coi quali i giornali ungheresi seguono il viaggio di Goemboes e di Kanya a Roma.

Il *Fueggetlen Uysag* di Budapest scrive tra l'altro: « Il viaggio romano di Goemboes non ha sorpreso l'opinione pubblica ungherese la quale non solo per saggezza ma anche istintivamente e per sentimento si volge con affetto derivante da intima amicizia verso Mussolini e verso la nuova Italia. Di questa intima amicizia prova indubbia è la simpatia con cui è stata accolta la notizia del viaggio tanto dalla opinione pubblica politica che apolitica. Come gli avvenimenti vanno mutando diventa per noi ogni giorno più preziosa l'amicizia di Mussolini che oggi è la personificazione della nuova Europa. La sua influenza europea è oggi superiore a quella di Napoleone. Egli rappresenta l'idea del vero Stato sociale. Undici anni or sono gli avversari del Fascismo amavano considerare come reazionarie le idee del Duce. Oggi il Fascismo significa progresso. Il merito storico di Mussolini sta nel fatto che il suo, movimento di popolo, pieno di forza e di giovinezza, spiega le sue energie per assicurare la pace e la tranquillità nell'Europa. Il Patto a quattro vuole essere la garanzia della pace europea così come tende ad assicurare in pace la politica revisionistica di Mussolini che coglie ogni occasione per rilevare la necessità di una revisione del trattato del Trianon ».

Il *Magyar Hirlap* scrive che il Presidente parte soltanto per Roma e non anche per Parigi ma quello che oggi non è vero potrà esserlo domani o posdomani.

« Il viaggio romano — continua il giornale — non può essere che approvato. A Roma l'Ungheria gode di una antica solida posizione ma non è mai danno documentare l'importanza che l'opinione pubblica ungherese e la politica ungherese annettono all'amicizia di Roma. La completa valutazione della amicizia di Roma non è però in contrasto con un viaggio a Parigi. Nelle settimane scorse la politica europea ha subito un grande cambiamento, Non bisogna precedere avvenimenti ma è un errore anche ritardarli. Dove finora si facevano valere le influenze nemiche oggi troverebbero ascolto, almeno in una certa misura, anche gli argomenti di Goemboes ».

1.700.000 disoccupati
tornati al lavoro col Governo di Hitler

BERLINO, 24

Secondo i bollettini della cassa di assicurazione contro le malattie, il numero dei disoccupati che hanno ripreso il lavoro dal 30 gennaio 1933, giorno dell'avvento al potere di Hitler, sino al 31 maggio 1933, è stato di 1.700.000 in confronto della cifra di 660.000 registratasi nello stesso periodo del 1932.

Solo il comandante Settle
salirà nella stratosfera

WASHINGTON, 24

Si annuncia che solo il comandante Settle, vincitore l'anno scorso della Coppa per palloni Gordon Bennet, salirà nella stratosfera, avendo il prof. Jean Piccard rinunciato all'ascensione per permettere al pallone stratosferico la massima leggerezza ed assicurargli quindi la massima quota possibile. Infatti una persona di più a bordo della gondola con tutto l'equipaggiamento necessario che va dalle riserve d'ossigeno alle provviste di cibo avrebbe rappresentato un aumento di peso che sarebbe andato a scapito dell'altezza.

Jean Piccard rimarrà a terra per dirigere le operazioni di partenza.

Il comandante Settle è andato esercitandosi in questi giorni nell'uso degli apparecchi scientifici installati nella gondola ed è oramai in grado di compiere tutti i rilievi scientifici che il prof. Piccard si proponeva di ottenere.

Il comandante Settle, tra l'altro, conta di precisare la quantità di raggi ultravioletti del sole che l'atmosfera assorbe Per permettere la misurazione di tali raggi nelle regioni più alte, apposite finestre di quarzo, fabbricate dal Ryverson Laboratory dell'Università di Chicago sono state installate nella gondola.

Perchè il volo riesca occorre che il pallone salga a più di dieci miglia e mezzo. Oggi, dopo la rinunzia del prof. Jean Piccard, si ritiene che il pallone salirà oltre dodici miglia. Non sembra possibile però che il volo avvenga prima di mercoledì prossimo

Moley rappresenterebbe l'America
nei negoziati pei debiti di guerra

LONDRA, 24

Il corrispondente del *Daily Express* da Nuova York, crede di sapere che il negoziatore dei debiti di guerra con la Gran Bretagna e con le altre Potenze sarà Moley. Egli aggiunge che il Governo britannico non può essere soddisfatto della scelta, poichè Moley potrebbe insistere perchè la Gran Bretagna paghi integralmente il suo debito agli Stati Uniti.

De Bernardi giunto a Milano
in volo da Berlino

MILANO, 24

Anche questa arditissima prova aviatoria, in questi giorni in cui uno spirito di audacia sembra animare i campioni dell'aria di ogni paese, viene a rafforzare la tradizione nobilissima che circonda di aureola gloriosa l'aviazione italiana. Il comandante Mario De Bernardi ha fatto oggi ritorno dopo il volo magnifico che ha voluto dimostrare non solo la bontà del materiale, la saldezza dei motori, ma anche e sopratutto le qualità dei piloti nostri, che, come De Bernardi, hanno pagine meravigliose nella storia dell'aviazione.

Il vincitore della Coppa Schneider, del 1926, partito il 18 da Milano, giungeva in poco più di dieci ore e Mosca senza alcun scalo intermezzo, percorrendo 2600 chilometri e, questo è notevole, con apparecchio da traffico normale, costruito in serie e senza alcun speciale adattamento.

Il viaggio di ritorno, fino a Berlino (poco più di 7 ore), avvenuto in condizioni difficili di navigazione, si è pure effettuato felicemente e oggi alle 12, mentre la sirena lanciava il segnale del mezzogiorno, che sembrava quasi un saluto festoso, il grande Caproni di De Bernardi, si librava sul campo di Taliedo e atterrava pochi minuti dopo con sicura ed elegante manovra.

Era lì ad attenderlo e a porgergli il saluto, il colonnello Leveratto, della Direzione del Genio aeronautico, il pilota Antonini, il comm. Gianni Caproni, il comandante Ferrario, il colonnello Parvopassu, comandante della Scuola di Taliedo, il comandante Bertagnolio, l'ing. Fargan, direttore della ditta, il dott. Longo, il notaio Guasti, padre di un compagno di De Bernardi nel volo magnifico, oltre ad una folla di piloti e di ufficiali.

Anche tutti gli operai della Caproni erano lì in attesa e quando l'apparecchio si è fermato al suolo dopo aver fatto un ampio giro sugli stabilimenti, sul campo e sulla folla plaudente, tutti son corsi intorno, De Bernardi e i suoi compagni di volo, e cioè, il pilota Marazzani, il motorista cav. Zacchetti che è un atlantico, il dott. Guasti, il rag. Rocca, sono stati portati in trionfo.

De Bernardi si mostrava meravigliato e andava esclamando:

— Ma che cos'è tutto ciò? Perchè tante feste?

Per lui quello che aveva compiuto era una cosa semplicissima.

— Ho viaggiato — ci ha detto De Bernardi — come da Mosca a Berlino, così da Berlino a Milano in mezzo alle nubi. Tempo fosco dappertutto: sopra Sciaffusa, su Göschenen, su Airolo, Schiarita a Lugano e poi sole sull'Italia!

« Ho lasciato Berlino alle 7.15 di stamane e al campo era a salutarmi il nostro addetto aeronautico col. Senzadenari. In complesso viaggio felice per quanto la foschia ci abbia fatto deviare di 20 gradi. Tuttavia ci siamo concessi una breve diversione per andare a volare a bassa quota su Venegono dove è la villa del dottor Guasti: così egli ha visto esaudito il desiderio vivissimo dei suoi.

Il comandante De Bernardi ha poi pronunciato un breve discorso alla folla degli operai esortandoli ad affinare sempre più le opere commesse alla loro fatica.

Rivolto poi al comm. Caproni gli ha detto tutta la sua soddisfazione per aver potuto guidare un apparecchio di qualità eccezionali.

Fra le alte acclamazioni al Duce, all'Aviazione italiana, De Bernardi e i suoi compagni di volo lasciavano il campo di Taliedo.

Arrivo a Roma di un'aviatrice
che compì il periplo aereo africano

ROMA, 24

Oggi alle 13.30 ha atterrato all'aeroporto del Littorio, proveniente da Tunisi l'aviatrice tedesca Ellie Beinhorn che ha compiuto da sola il periplo aereo dell'Africa. L'aviatrice ripartirà posdomani per Berlino.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 24

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca: Govi colonnello pilota aeroporto Ciampino nord (Direzione generale servizi aeroporti) è collocato ausiliaria ragioni età ed assegnato in forza 3.a zona aerea territoriale.

Un incidente di volo

ROMA, 24

Un apparecchio della squadriglia da turismo aereo di Torino, con a bordo il pilota civile Domenico Sola, in normale volo di allenamento, per cause imprecisate, è precipitato nei pressi dell'aeroporto di Mirafiori distruggendosi. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Investito e ucciso dal treno
sotto una galleria

CATANZARO, 24

Un treno della Calabro-Lucana proveniente da Catanzaro Marina si dirigeva verso la città ad una velocità di 15 km. quando sotto la seconda galleria investiva certo Vittorio Maio fornaio, di anni 30, da Catanzaro, che camminava nell'interno della galleria stessa per recarsi a casa. Il treno investì in pieno il disgraziato uccidendolo.

Lo scambio di corrispondenza
tra studenti italiani e stranieri

ROMA, 24

Il Consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, nella sua ultima seduta, ha approvato la opera svolta dal Centro nazionale italiano per la corrispondenza scolastica internazionale durante l'anno scolastico 1932-33. Questo centro, cui presiede il prof. Del Vecchio, ha lo scopo di promuovere e di dirigere lo scambio di corrispondenza tra alunni delle scuole medie del Regno e alunni di scuole analoghe di altri paesi.

Attualmente in ogni provincia, sotto la direzione di un preside delegato dal Centro e designato dal Segretario federale, una numerosa schiera di alunni italiani corrisponde con colleghi di altri Paesi. Durante l'anno scolastico 1932-33 il movimento del Centro è stato di oltre 5000 studenti tra italiani e stranieri e si è svolto con 12 Stati diversi con un complesso di 2521 scambi di corrispondenza tra cui si notano principalmente 1155 corrispondenze con la Francia, 158 con la Germania, 116 con l'Olanda e 842 con gli Stati Uniti d'America.

E' stata cura del Centro italiano di stabilire rapporti costanti con altri centri dei principali Stati europei ed extraeuropei che dessero le migliori garanzie di serietà, di cordiale intesa e di efficace operosità. Le relazioni sono state particolarmente intense col Centro francese per la corrispondenza scolastica internazionale diretto dal prof. Guarnier per la lingua francese, con la Wold League Of International Education Association diretta da Miss Alice Wilson ,e col My Frind Abroad diretto dal prof. Sven Knutdsen, entrambi americani, per la lingua inglese. Attraverso questa corrispondenza, il Centro, oltrechè ottenere un risultato strettamente didattico e filologico, mira in particolar modo a far conoscere alle giovani generazioni di ogni parte del mondo lo spirito della nuova Italia.

Un'offerta benefica
consegnata al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Francesco Pacelli e l'ing. Eugenio Gualdi dell'Elettroferrovia che gli hanno consegnato la somma di lire 150.000 da destinarsi all'Istituto orfani degli aviatori di Gorizia.

Nel Direttorio Federale di Treviso

TREVISO, 24

Il camerata seniore Gino Armellin ha presentato, per necessità di carattere professionale, le sue dimissioni da membro del Direttorio federale di Treviso. Il Segretario Federale le ha accolte ringraziando vivamente il camerata Armellin per la collaborazione prestata, ed ha chiamato al suo posto il camerata dott. Gianni Chiavacci, da Crespano del Grappa, la cui nomina è stata ratificata da S. E. il Segretario del Partito.

Oltre 56 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 24

Ieri 23 con 65 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 384 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 56.223 viaggiatori.

I due treni turistici
per la Svizzera

ROMA, 24

Le Ferrovie dello Stato hanno fissato nel 70 per cento le riduzioni di tariffa a favore di coloro che affluiranno ai due treni turistici CIT di ferragosto per la Svizzera. La riduzione è applicabile per chi parte da stazioni poste nel raggio di 300 Km. da Torino, Novara e Sesto Calende per i partecipanti al treno Torino-Lago dei Quattro Cantoni-Lucerna-Lugano e da Milano e Arona per i viaggiatori del treno Milano-Interlaken-Berna. In via eccezionale è estesa la concessione a coloro che partiranno dalle stazioni di Livorno, Pistoia, Firenze, Roma, Rimini e Merano per qualsiasi dei suindicati luoghi di raccolta dei partecipanti. Da tutte le altre stazioni del Regno si potrà affluire a Milano ed a Torino usufruendo delle riduzioni in vigore per tali città. I prezzi dei biglietti per entrambi i treni sono di L. 295, 345 e 385 rispettivamente per le tre classi e comprensibili del vitto ed alloggio in ottimi alberghi, della visita di Berna e Lucerna e del biglietto di invito per le serate di gala in onore dei turisti italiani che saranno date a Interlaken e a Lucerna. Il Ministero dell'Interno ha concesso il passaporto a tassa ridotta.

Un vitello con due teste
e otto occhi

ROMA, 24

Nello stabilimento de « La Sardina » sulla Via Ostiense è arrivato oggi un ospite eccezionale. E' stato colà trasportato un vitello con due teste e con quattro occhi ogni testa. Il vitello, che proviene da una tenuta di proprietà di San Paolo, ha richiamato alla « Sardina » molto pubblico che si è soffermato ad ammirare il fenomeno.

Carrettiere travolto
da un cavallo imbizzarrito

TREVISO, 24

Stamane, alle 10, sul parco merci della stazione ferroviaria centrale un cavallo attaccato a un carro della ditta Golenghi e Lombardo, adombratosi in causa di un getto d'acqua, si imbizzarriva dandosi a sfrenata fuga. Il carrettiere, che stava in piedi sul carro, tale Giuseppe Lorenzon di Antonio, di anni 40, da S. Antonino, perdette l'equilibrio e cadde a terra producendosi lesioni piuttosto gravi. Il cavallo venne tosto fermato. Il disgraziato Lorenzon trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza della Croce Rossa, dovette essere ricoverato in reparto chirurgico per constatata frattura di alcune costole all'emitorace sinistro.

Due annegati in una piscina

TIVOLI, 24

Ieri mattina verso le 11 nell'acque dei Bagni di Tivoli salivano sul trampolino tre bagnanti Fordi Sante di anni 26, Melillo Francesco e un terzo ancora sconosciuto per prendere posto su uno slittino e scivolare in acqua Appena lo slittino toccò l'acqua, tre lo abbandonavano e mentre il Melillo e lo sconosciuto ricomparivano a galla, il Fordi rimaneva sotto acqua senza dare alcun segno di sè. Dato l'allarme i bagnini e alcuni volonterosi presenti si diedero alla ricerca del Fordi e soltanto dopo avere vuotato per metà la piscina fu rinvenuto il corpo dell'infelice. A nulla valsero le cure dei sanitari per tentare di richiamarlo in vita Si ha ragione di supporre che la causa della disgrazia debba attribuirsi a paralisi cardiaca

Nel pomeriggio, poi, verso le 15 un secondo luttuoso incidente doveva verificarsi nella stessa piscina. Tra un gruppo di 15 allievi del Campo di aviazione di Montecelio vi era tale Angelico Salvatore di anni 21. Sembra che gli amici avessero lasciato l'Angelico presso la corda che divide la zona profonda della piscina da quella meno profonda e sembra anche che un aviere avesse visto il proprio compagno in piedi in un punto dove l'acqua gli arrivava alla cintola. Solamente alle 18 i compagni si sono accorti di non avere più fra loro l'Angelico. Furono fatte ricerche e a tarda sera nella piscina, quasi vuota, fu rinvenuto a due metri e mezzo di profondità il cadavere dell'Angelico. Probabilmente l'Angelico, che aveva mangiato da poco, colto da improvviso malore si è inabissato senza che nessuno se ne accorga.

Un grave lutto di S. E. Romano

ROMA, 24

Questa sera è morta la signora Maura Romano Marino consorte del Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni on. Ruggero Romano.

VELA

Vittorie di Trelleani e Cozzani
ai campionati a Trieste

TRIESTE, 24

Alla presenza di folto pubblico ha avuto luogo oggi la seconda prova dei campionati velici d'Italia. Nella categoria *dinghies*, 12 piedi stazza internazionale l'olimpionico zaratino Trelleani ha vinto la prova passando in testa della classifica favorito dalla scarsa prova fornita dal napoletano Postiglione che mentre ieri aveva vinto, oggi non ha potuto che piazzarsi al terzo posto; secondo il triestino Zangran, do comandante del *Tipo-Tapo*.

Nell'incontro delle jole a sei metri stazza nazionale è continuato il successo di Cozzani del Circolo della Vela di Spezia. Egli ha vinto con *Sasa II* la prova di oggi piazzandosi nettamente in testa alla classifica, anche per il ritardo del triestino Tito Nordio su *Oronzo II* che è arrivato terzo. E' seguita inoltre la seconda prova del campionato nazionale del gruppo universitario fascista. Ecco i risultati:

1. Trelleani del gruppo universitario di Zara; 2. Postiglione di Napoli; 3. Lettis di Trieste; 4. Marsi di Pola; 5. Ranaldi di Bari.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	2.	24	21	24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	75.10	75.35	75.15	75.10
Consolidato 5 p. c.	86.07	86.15	86.10	86.20
Obblig. Venezia	86.25	86.25	86.25	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	590.—	1580.—	404.—	1607.—
Banca Comm.	991.—	994.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.50	103.—
Credito Italiano	445.—	445.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil.Fin.	557.—	557.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	00.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	15.—	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	369.—	365.—		
Ferr. Meridion.	554.—	516.		
Rubattino	125.—	122.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	137.—	137.—	135.—	135.—
Saturnia	35.—	35.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	55.—	55.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	45.50	45.		
Cotonif. Turati	215.50	212.5		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.50	12.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	310.—	303.—		
Cascami Seta	263.—	255.—		
Stamp. De Ang.	557.—	541.—		
Lan. Gavardo	199.—	199.—		
Lan. Targetti	60.	60.—		
Lanificio Rossi	1560.—	1550.—		
Lin. Can. Naz.	156.—	150.		
Man. Rotondi	144.—	124.—		
M. Cot. Merid.	13.50	14.—		
Man. Pacchetti	45.—	43.50		
M. Ros. Varzi	278.—	280.—		
Man. Tosi	30.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	163.—	159.—		
Bernasconi	40.50	40.		
Unione Man.	115.—	110.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	102.—	102.—	104.—	102.—
Metallurgica	159.50	155.50		
Monte Amiata	31.—	31.50		
Montecatini	107.—	104.50	107.55	105.50
Breda	33.25	36.—		
F. I. A. T.	211.50	209.—	212.—	209.—
Isotta Fraschini	14.—	13.50		
Bianchi	35.50	36.—		
Miani Silvestri	8.—	7.		
Off. Reggiane	32.—	31.		
Stab. Dalmine	139.—	13[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	152.75	153.10	153.50
Elett. Brioschi	116.—	146.—		
Dinamo Italiano	206.—	206.—		
Bresciana	200.—	200.—		
Adamello	124.—	125.—		
C. I. E. L. I.	189.—	190.—		
Emiliana	297.—	294.—		
Idroel. Trezzo	259.—	254		
Sesa	41.—	41.—		
Edison	525.—	523.50		
Edison Post.	320.—	300.—		
Idr. P. S. P. L.	21.75	20.75		
Tirso	75.—	77.50		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	276.50	272.		
Mer. di Elettr.	186.50	180.—		
Valdarno	132.—	131.50		
Tecnomasio	34.50	34.50		
Terni	138.—	131.—	136.—	135.—
Es. Elettrici	10.75	10.25		
Italcable	57.50	56.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	118.50	116.75		
Ind. Zuccheri	1017.—	1000.		
Raffineria L. L.	122.—	101.		
Past. Buitoni	11.50	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	151.—		
Fondi Rustici	74.—	71.50		
Fondiaria Reg.	2.—	2.05		
Beni Stabili	202.—	202.50		
Grandi Alberghi	30.25	30.25	31.—	31.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.—		
Petroli	19.50	18.50		
Eridania	293.	292.—		
Italo Americana	29.—	29.—		
Pirelli	775.—	770.50		
Pirelli & C.	207.—	206.		
Brasital	64.50	64.50		
Dell'Acqua	120.—	120.—	3310.—	3310.—
Ass. Generali	—.—	—.—	—.—	—.—
Italiana Gas	13.25	13.—		
CAMBI				
Parigi	74.10	74.15	74.20	74.1
Zurigo	366.—	366.50	366.	366.50
Londra	63.05	63.4	62.95	63.41
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	158.50	158.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.54	—.—	—.—
Praga	56.40	56.40	—.—	—.—
New York (ch.)	13.55	13.56	13.55	13.56
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento t. m. 76.10 — Consolidati 5 p. c. 86.30 — Obbligaizoni Venezie 3 e mezzo per cento 86.20 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.75 — id. 1940 102375 — id. 1941 102375 — Banca Comm. It. 994 — Credito It. 645 — Banco Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3305 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 43250 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74 15 — Londra 63.42 — Nem York 1356 — Zurigo 366.30.

Mercato dei cereali

MILANO, 24 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: sostenuto. Chiusura: agosto 87, ottobre 89.80, dicembre 91.90. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 47.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni:

Gennaio 1064-66 — Febbraio 1072 — Marzo 1080-93 — Aprile 1085 — Maggio 1090-93 — Luglio 1003 — Agosto 1011 — Settembre 1019 — Ottobre 1029-32 — Novembre 1040 — Dicembre 1050-51.

Investita dal direttissimo

mentre attraversa i binari

CARRARA, 24

Ieri sera il direttissimo che transita dalla stazione di Avenza alle 4.31 investiva mortalmente la ragazza Cenderelli Derna di 19 anni, la quale per cause imprecisate, transitava sui binari all'altezza del posto di blocco.

Balilla che salva la sorellina

FIDENZA, 24

Il Balilla Padotta Romano, che si trastullava con la sorellina presso un fosso d'acqua profonda e melmosa, accortosi che la piccina era caduta in acqua, si precipitava in suo soccorso, riuscendo a trarla a salvamento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. — Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Rocchini.

Friuli

PORDENONE. Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO. Albergo delle Alpi 1.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telefono 35.

— Caffè Commercio. Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162. Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO. Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona. Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy. Aperto estate ed inverno. Tutti comforts. Propr. M. A Apollonio.

Hotel Ampezzo. 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di passaggio.

— Hotel Regina, modern., comforts garage. Pens. da L. 30. - Tel. 28. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifoni garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa. Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina ottimissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e tutti comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» e Caffè. Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Greif Kusseth, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisseg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti, prezz. miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. o. viagg. serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, accell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città. Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo. Grande Bar. assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana. Caffè Renstaler. Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

— Ristorante S. Quirino - Bolzano ottimi vini, cucina italiana, bel giardino, giuochi di bocce e birilli.

— Ristorante Gruber Bolzano - Piano di Bolzano; ottima cucina e trattamento, bellissimo giardino, giuoco di birilli, ottimi vini.

— Albergo Wenzer Bolzano - Via Brennero 20. Trattoria originale vecchio stile bolzanino, ottima cucina, vini proprio prodotto.

— Ristorante Schmittner Bolzano. Portici inserzione: Cibi caldi e freddi, preferito ritrovo di tutti forestieri e cittadinanza ottimi vini.

— Stabilimento Bagni di Ragzes Posta Siusi - Bolzano) Magnifica posizione boschiva, 1200 s. m. pens. completa L. 18 eccell. cucina ottime bevande, fonti ferrugginose, soggiorno delizioso.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1205 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Ampiatz.

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 86, 30 letti, pens. da L. 25-30.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti «Pensione Lafay» situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens Excelsior Saxonia propr. Martino Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Angschiller, via Franceschini, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, ora. Angschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta caramel. torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Trenter.

S. QUIRINO - Pasticceria Caffè espresso, panettone Veneziano, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faccki.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch. Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage boxes ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51. Telef. 25-37 - propr. O. [illegible]nella.

ANNO CXCI - N. 207 - Centesimi 20

Mercoledì 26 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-497

Roma centro di gravitazione dei problemi europei

L'incontro Mussolini-Gömbös

Il Primo Ministro ungherese giunto a Roma ricevuto dal Duce

ROMA, 25

Stasera, alle ore 23.45, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio d'Ungheria generale Goemboes accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Kanya, dal direttore degli affari politici allo stesso Dicastero barone Apor, dal consigliere di Legazione Mariassy e dal segretario Elek Vas.

Il Capo del Governo si è recato alla stazione a salutare al suo arrivo il Presidente del Consiglio ungherese. Il Duce è entrato nell'interno della stazione alle 23.40, accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich ed è stato ossequiato dalle personalità che erano già raccolte sulla banchina e tra le quali erano il barone Aloisi, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri con altri funzionari dello stesso Ministero, il Governatore di Roma, il Prefetto, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il Comandante del Corpo d'Armata, il personale della Legazione ungherese ed altre personalità. Il Ministro di Ungheria a Roma si era recato a Bologna per incontrarvi S. E. Goemboes e accompagnarlo durante il suo viaggio verso Roma.

Al giungere del treno in stazione S. E. il Capo del Governo, seguito dall'on. Suvich e dalle altre autorità, si è fatto presso lo scompartimento dove si trovava il Presidente del Consiglio ungherese e i personaggi che lo accompagnavano. Subito dopo sceso dal vagone, S. E. Goemboes e il Capo del Governo si salutavano cordialmente.

Avvenute le presentazioni, S. E. il Capo del Governo e il generale Goemboes, sempre seguiti dalle altre autorità, hanno attraversato la saletta reale uscendo sulla pensilina esterna della stazione. Sulla piazza adiacente si era intanto andata raccogliendo numerosa folla, aumentata rapidamente non appena si è diffusa la voce che il Capo del Governo era presente. All'apparire del Duce e del generale Goemboes la folla ha calorosamente acclamato e gli applausi si sono rinnovati quando, prima il Presidente del Consiglio ungherese, poi il Capo del Governo italiano, si sono allontanati in automobile dalla stazione.

La fiducia del popolo magiaro

nel genio lungimirante del Duce

BUCAREST, 25

Tutti i giornali di stamane si occupano in articoli editoriali del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. «Il Presidente del Consiglio — scrive fra l'altro il *Magiar Sag* — è accompagnato nel suo viaggio odierno verso Roma da tutta la Nazione magiara. Il genio lungimirante del Duce ha segnato al mondo la nuova via, che consentirà ai popoli, ancora incatenati dai ceppi dei trattati di pace, un migliore avvenire sia nel campo economico, sia in quello politico. La perspicacia di Mussolini ha immediatamente scorto il pericolo derivante dalla mutilazione dell'Ungheria».

Il *Fueggetlenseg* scrive: «L'Italia significa oggi per l'Europa qualche cosa più che non le altre grandi Potenze. Mussolini ha fatto di Roma il centro dei problemi più importanti d'Europa. Roma ha salvato l'Ungheria dall'isolamento politico e siamo sicuri che sarà anche Roma ad aiutare la Ungheria perchè possa continuare a svolgere la sua vita storica nella tranquillità della pace».

Il *Nemzeti Uisag* scrive fra l'altro: «L'opinione pubblica ungherese guarda con fiduca le trattative che si svolgono a Roma. Il Patto Mussolini offre la possibsilità che gli scopi revisionisti siano raggiunti sulla base di giustizia».

Il giornale governativo *Fueggetlenseg* dice che oggi l'Italia è più che una grande Potenza europea. Le genialità, l'energia e la visione mirabilmente vasta ed elastica di Mussolini hanno trasformato effettivamente Roma in quello che egli voleva, cioè nel centro dei problemi europei. Oggi l'unico punto fisso dell'avvenire è costituito dal Patto a quattro che garantisce lo sviluppo pacifico dell'Europa.

«Piaccia o non piaccia il Fascismo, bisogna fare i conti con Mussolini come pure col fatto che il centro di gravitazione dei problemi europei si è nuovamente spostato e per lungo tempo su Roma. Se il primo viaggio romano di Goemboes era opportuno per ragioni soggettive, cioè per l'intima e stretta amicizia italo-ungherese, esso era opportuno anche per ragioni obbiettive come quanto precede dimostra.

«Per gli stessi motivi — conclude il giornale — il viaggio attuale è opportuno. Siamo diventati un fattore considerevole nella politica europea; cominciamo a riavere la parte storica sottrattaci».

Il conservatore *Pesti Hirlap* dice che il tema delle conversazioni romane è facile ad immaginare; esistono dei problemi, esiste una sincera amicizia dei popoli italiano e magiaro; da questi fattori si può dedurre quello che il Capo del Governo italiano desidera trattare con i Ministri ungheresi.

L'*Uj Nemzedek* scrive: «Mussolini non prese parte alla redazione dei trattati di pace e così può con occhi sereni guardare la nuova Europa, la carta nuova e la carta vecchia del bacino danubiano, l'antica armonia e il nuovo disordine che è sorto dalla mutilazione dell'ideale unità economica e territoriale che rappresentava il Regno di Ungheria.

«L'Ungheria — continua il giornale — era la fortezza ideale di tutta l'Europa sulla vecchia strada del mondo sul Danubio e senza l'Ungheria non si può risolvere la questione della pace. E' nell'interesse dell'Italia e di tutto il mondo di avere un popolo forte e indipendente sul Danubio. Ciò non sapevano i signori dei trattati di Parigi, ma oggi ciò è conosciuto. E' stato Mussolini il primo a vedere l'importanza della revisione dei trattati e specialmente di quello del Trianon.

«Le armi russe, ceche e serbe erano dirette sempre verso l'Italia, ma è stata l'Ungheria a trattenere la forza di queste armi nel corso dei secoli. Mussolini e Goemboes lavorano per la forza di questo popolo che fu sempre la guardia della civiltà del Danubio».

L'*Otto Orai Ujsag*, commentando le dichiarazioni di De Jouvenel rileva che De Jouvenel riconosce la necessità della revisione di alcuni punti intollerabili dei trattati di pace. E' questo il nuovo tono della politica francese — scrive il giornale — e speriamo che la nuova volontà sia identica. Il dogma dell'eternità dei trattati è invecchiato. Mussolini già alcuni anni addietro ha dichiarato che nessun trattato è eterno. La Francia è stata l'ultima a riconoscere questa verità e tale ritardo ha costato la tranquillità di centinaia di milioni di uomini. La nuova formazione dell'Europa non può essere stabilita sulla vendetta di alcuno. E' questa la giusta base sulla quale noi ungheresi abbiamo preteso la revisione dal momento della forzata firma del Trianon e su tale base Mussolini vuole compiere la ricostruzione dell'Europa».

I primi successi dei Paesi

fedeli all'oro

BASILEA, 25

Prima che il Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti si separasse, giungeva da Londra la notizia che la Commissione monetaria della Conferenza mondiale si era pronunciata approvando il rapporto della sua sottocommissione tecnica presieduta dall'austriaco Kiemboeke e il rapporto della Sottocommissione per le misure immediate di restaurazione finanziaria, diretta dall'on. Asquini in sostituzione dell'on. Guido Jung, per il ristabilimeno della base aurea in tutti gli Stati del mondo.

La notizia fu accolta dal Consiglio e dalle sfere della Banca Internazionale, con vivo compiacimento. Essa giungeva opportuna a suffragare non le decisioni del Consiglio perchè decisioni non potevano essere prese, ma i principii della politica monetaria della Banca Internazionale dei Pagamenti; principi che nella sessione di luglio, sono stati riaffermati e indicati ai membri dell'Istituto di Basilea come i migliori e più efficaci per la restaurazione monetaria.

Questi principi com'è noto proclamano la necessità assoluta della stabilizzazione e del ritorno generale alla parità aurea.

L'America cambia rotta?

Ma più significativo e più importante dell'atteggiamento assunto dalla Commissione monetaria della Conferenza londinese è il mutamento di rotta che di fronte al grande problema, assume il Governo degli Stati Uniti.

Contemporaneamente all'annuncio della decisione di Londra, veniva infatti comunicato che la Delegazione americana rimasta fino all'ultimo momento ostile ad ogni progetto di stabilizzazione, aveva ricevuto da Washington l'informazione che il Presidente Roosevelt ha deciso di lasciare alla «Federal Reserve Bank» di Nuova York la responsabilità di scegliere il momento opportuno ed il corso di stabilizzazione del dollaro.

Questa rinuncia da parte di Roosevelt ad un diritto di cui si era valso per paralizzare l'opera di risanamento monetario che la Conferenza di Londra aveva tentato con prospettive di successo, ha suscitato impressione in seno del Consiglio riunito a Basilea.

La decisione di Roosevelt è considerata come una prima vittoria dei Paesi del blocco dell'oro e, indirettamente, della Banca Internazionale. Si affermava in queste sfere che il maggior ostacolo al ritorno alla base aurea nel mondo intero, è ormai superato e che ormai la soluzione del grande problema non è più che questione di tempo. Si fa osservare infatti che la «Federal Reserve Bank» è sempre stata partigiana della stretta collaborazione fra le Banche centrali di emissione e la Banca Internazionale dei Pagamenti.

A Basilea si aggiungeva ieri sera, che in realtà solo il dollaro è la valuta nazionale non ancora stabilizzata.

La lira sterlina si può considerare ormai virtualmente stabile e i tentativi di trascinare le monete auree nelle fluttuazioni, si sono infranti contro la potenza di difesa dei Paesi continentali europei aderenti all'intesa di Parigi, che ha alla testa la Francia e l'Italia.

I rappresentanti di questi Paesi che dieci giorni fa si riunirono nella capitale francese per elaborare un comune piano di difesa, presenti domenica e ieri a Basilea, hanno potuto registrare con viva soddisfazione il primo successo della loro azione. Ieri sera si annunciava che i contatti saranno nel prossimo avvenire anche più stretti e frequenti. Già è progettata una nuova conferenza dei direttori delle Banche centrali di emissione per il prossimo settembre a Parigi o in un'altra città.

La prossima sessione del Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti è stata fissata per il 2 ottobre, ma il presidente Frazer è autorizzato ad anticipare la riunione se la situazione lo esige.

Dopo la breve seduta i delegati inglesi e giapponesi ed il doltor Schacht, presidente della Reichsbank, sono partiti in aeroplano per Londra, ove assisteranno alla seduta di chiusura della Conferenza economica mondiale.

Un messaggio di Roosevelt

sul suo piano economico

PARIGI, 25

Roosevelt ha indirizzato ieri sera un messaggio, radio diffuso al popolo americano, nel quale espone i principi fondamentali del suo piano, allo scopo, egli ha detto testualmente, «che ognuno possa convincersi che tutti i progetti e tutte le misure legislative adottate dal 4 marzo in poi, lungi dall'essere una coalizione di progetti azzardosi, prendono posto ciascuno in un insieme coerente e logico». Il messaggio enumera poi le misure prese di urgenza sotto la pressione imperiosa di una crisi senza precedenti, allo scopo di rimediare con una azione governativa agli effetti distruttori di un individualismo spinto all'estremo, e di soccorrere la collettività e gli individui in difficoltà, ristabilendo nello stesso tempo il credito. Le spese del Governo sono state ricondotte al limite delle sue risorse.

Quanto alle somme impegnate in grandi lavori pubblici, nei prestiti agli agricoltori e ai proprietari di immobili, afferma il messaggio che si tratta di piazzamenti che procureranno un beneficio allo Stato, e che più della metà di questo denaro rientrerà nelle sue casse.

Roosevelt ha ricordato poi la riforma bancaria. Mentre nel marzo scorso su sei Banche nazionali una era chiusa, attualmente il cinque per cento soltanto del totale dei depositi che si trovano presso queste Banche è congelato. La situazione delle Banche di Stato è dunque migliore di quel che si potesse sperare tre mesi fa. Il fardello dei debiti e degli interessi che pesa sugli individui in seguito al fatto di una moneta male adattata alle condizioni presenti è stato ridotto, e il programma di rimboschimento ha dato lavoro a 300.000 giovani.

Il messaggio di Roosevelt conclude trattando delle misure prese per orientare definitivamente il Paese verso la prosperità.

Il corrispondente da Nuova York del «Petit Parisien» informa che ieri l'atmosfera nell'insieme del Paese e a Nuova York in particolare, era sensibilmente migliore. A Wall Street il mercato si è aperto ieri su un movimento rialzista, e la maggior parte dei valori ha cominciato a salire. A Chicago, come a Winnipeg, i prezzi del grano sono ugualmente saliti. Si considera questo rialzo come un sintomo eloquente di un miglioramento. Secondo il medesimo corrispondente si ritiene sempre più necessario negli Stati Uniti il ristabilimento del mercato dell'oro.

Si apprende intanto da Washington che i direttori del «Farm Act» e i funzionari del Dipartimento dell'Agricoltura hanno lungamente conferito con i rappresentanti del commercio dei cereali e delle principali Borse dei cereali, e sono risoluti ad assicurare la più grande stabilità al mercato dei cereali.

Le autorità di Chicago hanno pronunziato ieri la sospensione di un agente della Commissione della Borsa dei cereali, Crawford, che è accusato di insolvibilità dai suoi clienti. Il Crawford era considerato come una personalità che esercitava una misteriosa influenza sul mercato. La estensione delle sue operazioni non è ancora conosciuta, ma si ritiene che queste abbiano raggiunto cifre enormi. Si afferma a Chicago che i suoi impegni durante quest'ultima settimana hanno raggiunto 13 milioni di moggi di grano, e una enorme quantità di segala. Per ogni movimento di 10 centesimi sul grano questi impegni rappresentano dei guadagni o delle perdite di circa 1.300.000 dollari. Perciò l'improvviso crollo del mercato, verificatosi la settimana scorsa, è costato al Crawford parecchie dozzine di milioni di dollari.

Il trattato di Losanna

nella storia della nuova Turchia

ANKARA, 25

Nel 18.o anniversario della firma del trattato di Losanna, la stampa turca consacra lunghi articoli ad illustrare il posto importante occupato dal trattato in parola nella storia turca e nei destini della Turchia nuova. Il giornale *Hakaimiyeti Miliye* raccoglie e pubblica pensieri di personalità turche. Il Gazi dice che il trattato di Losanna è un documento che esprime lo scacco completo del grande attentato preparato da secoli contro la Nazione turca. Attentato che si credeva compiuto con il trattato di Sèvres. Questo trattato è una vittoria diplomatica senza precedenti nella storia ottomana.

Ismet Pascià, che firmò il trattato, dice che Losanna non è che una pagina di una grande opera. Il nostro attaccamento per il creatore dell'opera è eterno.

Il maresciallo Fevz Pascià, capo del grande stato maggiore, dice che il trattato è il grande monumento del trionfo e della liberazione che si leva sulle colonne delle vittorie di Ineunu, Salarya e Doumlou Pinar. L'esercito turco, che ha dato migliaia di figli per erigere questo monumento, è pronto a difenderlo e con esso a difendere la libertà e la indipendenza di cui è l'espressione.

Tevfik Rusdy Bey, Ministro degli Esteri, dopo aver rilevato in un articolo intitolato: «La scuola di Losanna» l'alta importanza di questa vittoria diplomatica senza uguali nella storia turca, aggiunge che grazie all'applicazione del trattato da parte del suo grande autore, Ismet Pascià, il trattato stesso ha dato tutti i suoi effetti. Il Ministro ricorda che egli fu a suo tempo relatore del trattato stesso dinanzi alla commissione degli affari esteri e conclude: «Fu il mio primo contatto con la politica estera. A questa scuola io ho esordito, ho lavorato e lavoro».

I fascisti cileni ad una celebrazione

della Crociera Italia-Brasile

SANTIAGO DEL CILE, 25

Per la prima volta una rappresentanza del Partito fascista cileno ha assistito ad una celebrazione italiana. Per invito dell'ambasciatore la colonia italiana si è riunita nel teatro Providencia per celebrare la transvolata del generale Balbo. Durante la cerimonia è stato proiettato il film del volo Italia-Brasile compiuto due anni or sono dalla prima Squadra aerea. Il prof. De Zuani ha pronunciato un discorso. Sono intervenuti 100 fascisti cileni col loro capo Gonzales e col capo delle squadre di azione Ortuzar. La rappresentanza fascista cilena, dopo il discorso del prof. De Zuani, ha acclamato entusiasticamente all'Italia, al Duce e al Fascismo. Il Partito fascista cileno, che ha già 5000 iscritti nella Repubblica, si ispira direttamente alla dottrina di Mussolini.

Il volo New York-Shediac

compiuto dalla Squadra atlantica

Il vibrante saluto della metropoli americana - Le manifestazioni di riconoscenza degli Italiani - Un messaggio di Balbo a Roosevelt

Le notizie ufficiali

SHEDIAC, 25

La Seconda Squadra aerea atlantica al comando del generale Balbo è partita alle ore 15,01 da New York per Shediac. Numerosa folla ha salutato con entusiastiche acclamazioni il decollaggio dei ventiquattro apparecchi dall'idroscalo Floyd Bennet.

Alle ore 16,10 le squadriglie Tricolori hanno sorvolato in perfetta formazione Southampton (Long Island). Alle 17.44 esse sono passate su Rockport, a circa 20 miglia a nord-ovest di Boston. Alle 18.11 la Squadra area appariva nel cielo di Biddofrd Pool (Maine) a circa 25 km. a sud di Portland. Alle 20 i ventiquattro apparecchi sorvolavano St. Johnes nella Nuova Brunsvick. Alle ore 20.45 gli idrovolanti italiani erano sul cielo di Shediac e iniziavano l'ammaraggio. Alle 20.56 la prima squadriglia aveva ammarato.

Hanno poi compiuto in modo perfetto l'ammaraggio tutti gli altri idroplani della Squadra.

La partenza da New York

NEW YORK, 25

La Seconda Squadra aerea atlantica ha decollato stamane, alle 10.01 (ora locale), dall'idroscalo Floyd Bennett in perfetta formazione. L'intera manovra di decollo dei 24 apparecchi non è durata più di 15 minuti.

I bollettini metereologici indicavano condizioni atmosferiche discrete sulla seconda metà della rotta; cielo coperto intorno a New York e visibilità perfetta a Shediac, mèta di arrivo. Lungo la rotta erano anche segnalate piccole zone di pioggia; ma in complesso, il generale Balbo ha giudicato che le condizioni erano propizie per affrontare la tappa che è di circa mille chilometri.

Il gen. Balbo e gli equipaggi sono giunti all'idroscalo alle 9,2 antimeridiane (ore 14,2 italiane). Gli equipaggi hanno subito raggiunto a mezzo di motoscafi, i poderosi apparecchi al canto di Giovinezza e degli inni alpini. Anche qui non mancava la cornice della folla, di questa specialissima folla americana che usa condire, con le grida più assordanti e la frenesia più vivace, tutti gli avvenimenti della città. Lo spettacolo dell'imbarco degli ufficiali — il personale di macchina e di radio era già a bordo — si svolgeva con tanto ordine e con tanta disinvoltura da provocare, ancora più tumultuoso e vibrante, l'entusiasmo dei presenti.

La radio intanto aveva diffuso in ogni casa, in ogni ufficio l'annuncio che Balbo stava per lasciare Nuova York. E fu un accorrere precipitoso, un affrettarsi rapido e fremente, un sopraggiungere da ogni dove alla baia di Giamaica.

Il console generale comm. Grossard ha espresso al Ministro Balbo i sentimenti di gratitudine della popolazione italiana della metropoli, la quale ha trascorso giorni di indimenticabile esaltazione nazionale. Ad ossequiare il generale Balbo erano alcuni ufficiali superiori della Marina americana. Dodici apparecchi americani sorvolavano il cielo dell'idroscalo, per porgere il saluto alla Squadra partente.

Il gen. Balbo si è imbarcato per ultimo. Il decollo è stato salutato dalle acclamazioni della folla enorme radunatasi sulla sponda della baia di Giamaica.

La Squadra, in pochi minuti, ha completato la sua formazione ed ha compiuto quindi un vasto giro sulla metropoli. I cittadini di New York hanno fatto un'ultima calorosa dimostrazione alle ali italiane che tornavano in Patria.

L'arrivo a Shediac

SHEDIAC, 25

Il volo New York-Shediac, malgrado alcune correnti aree che hanno per alcuni istanti disturbato la marcia, si è svolto con perfetta regolarità. Lasciata New York, la Squadra di Balbo ha seguito la costa settentrionale di Long Island, che è un'isola lunga circa duecento chilometri. Attraversato lo stretto omonimo, le squadriglie si sono spinte sull'Atlantico; hanno poi sorvolato l'isola di Block, su mare aperto, puntando direttamente sull'isola di Rhode; qui giunta la Squadra ha piegato a nord, volando sulla costa orientale della Buzzard Bay; ha attraversata una stretta lingua di terra ed è entrata nella baia di Capo Cad che ha sorvolato alle ore 12.08 locali, corrispondenti alle 17.08 italiane. Di qui la rotta ha seguito la costa del golfo di Maine fino a Capo Elizabeth.

Da Capo Elizabeth le coste del Maine divengono frastagliatissime e ricche di insenature e di baie, tra cui la più importante è quella di Penobscot; numerosissime isole proteggono queste baie. Fra queste isole, quella di Mount Desert è collegata alla terraferma a mezzo di un ponte sospeso.

Attraversata l'ampia baia di Passamaquoddy, le squadriglie hanno costeggiato il territorio dello Stato di Nuova Brunswick fino all'estuario del fiume Petitcodiak; di qui, piegando a nord lungo l'estuario del fiume, hanno raggiunto Shediac alle 15 (ora locale).

I messaggi di Balbo

Al Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 25

E' pervenuto al Presidente Roosevelt il seguente messaggio inviatogli dal Ministro Balbo durante il volo da New York a Shediac:

«Nel momento in cui la Squadra atlantica italiana abbandona il cielo degli Stati Uniti attraversando i confini della Repubblica, il mio pensiero e quello dei miei uomini si rivolge pieno di commossa e devota gratitudine al Presidente di questo grande e nobile Paese che ha voluto onorarci con segni così copiosi e così manifesti di simpatia e di amicizia - Generale Balbo».

A Swanson e a Dern

Al sig. Claude Swanson, Segretario di Stato per la Marina, il generale Balbo ha così telegrafato:

«Lascio il cielo degli Stati Uniti con un sentimento profondo di ammirazione e di simpatia per la Marina americana che ha dimostrato verso di noi un così alto spirito di cameratismo e di solidarietà. Tengo ad esprimere a lei, sig. Segretario, il memore ringraziamento mio e della mia Squadra atlantica italiana e mi permetto di pregarla di estendere questi nostri sentimenti sinceri a tutti i suoi intrepidi ufficiali».

Al sig. George H. Dern, Segretario della Guerra è giunto da S. E. Balbo il seguente telegramma:

«La prego di accettare il saluto che la Squadra atlantica italiana le invia mentre, riprendendo l'aerea via del ritorno, abbandona il cielo degli Stati Uniti. Nel fervido ringraziamento che rivolgiamo al valoroso Esercito degli Stati Uniti, nostro camerata in guerra e in pace, è l'espressione fedele del nostro animo pieno di memore simpatia e ammirazione».

Al Sindaco di New York

NEW YORK, 25

Il Sindaco di New York ha ricevuto dal gen. Balgo il seguente telegramma:

«Mentre la Squadra atlantica sta per abbandonare il cielo degli Stati Uniti rivolgo a lei, con la preghiera di esprimerlo a tutti i cittadini della metropoli, il ringraziamento più fervido per le accoglienze trionfali che New York ci ha tributato lasciando nel nostro animo un indelebile sentimento di gentilezza e di amicizia».

Al Sindaco di Chicago

CHICAGO, 25

Al Sindaco di Chicago è pervenuto il seguente telegramma dal Mnistro Balbo:

«Mai si cancellerà dai nostri occhi, mai si attenuerà nel nostro cuore la visione della grande ed ospitale metropoli di Chicago e delle appassionate dimostrazioni di amicizia che accolsero all'arrivo della Squadra aerea italiana sul cielo della grande fiera mondiale, sua mèta prefissa. Voglia accettare il nostro commosso ringraziamento che va a tutti i cittadini di Chicago, mentre stiamo per abbandonare il cielo degli Stati Uniti».

Il capo del gruppo Hearst

a "Le Vie dell'Aria,,

NEW YORK, 25

William Randolph Hearst, capo del gruppo di giornali Hearst, ha scritto il seguente messaggio destinato al giornale *Le Vie dell'Aria*, organo ufficioso del Ministero italiano dell'Aeronautica:

«La magnifica impresa del generale Balbo è considerata dal nostro popolo non soltanto come una prova luminosa del progresso pratico dell'aviazione, ma come una ammirevole espressione dello spirito di progresso dell'Italia moderna.

«Forse in un giorno avvenire l'aviazione raggiungerà tale perfezione da permettere a moltitudini di aeroplani in formazione di visitare frequentemente il nostro Paese per pacifiche visite o per marcie guerresche; ma sinora soltanto apparecchi singoli pilotati da eroi avventurosi hanno attraversato l'Atlantico o il Pacifico raggiungendo le nostre coste.

«L'Armata del generale Balbo è stata la prima formazione di apparecchi che ha attraversato il vasto oceano con metodo e secondo un programma stabilito e sotto la direzione e il controllo di un comandante. Questo è il preludio di una grande epoca di maggiore amicizia e di più intimo contatto tra le Nazioni. Era riservato all'Italia il compito di segnare questa grande data. Noi americani ammiriamo il coraggio e lo spirito intraprendente del popolo italiano e del suo grande Duce, Benito Mussolini, che ha saputo inspirare tante eroiche imprese».

La X tappa: Shediac-Shoal Harbor

Con la decima tappa Shediac-Harbor la Squadra aerea italiana si affaccia ancora una volta all'Atlantico per il nuovo grande balzo oceanico di ritorno. Abbandonata Shediac, la Squadra italiana, diagonalmente allo Stretto di Northumberlan, sorvolerà l'isola di Principe Edward e le città di Chabilottetown e George Town; indi, con inversione di rotta verso nord - ovest, punterà su Capo North, estremo promontorio dell'isola di Capo Breton, strapiombante sul mare. Abbandonata la isola di Capo Breton, la rotta attraversa lo Stretto di Cabolo dirigendo su Porto Pasque. Di qui segue la costa meridionale dell'isola di Terranova fino alla Baia della Fortuna. Tale costa è tagliata da profonde insenature, baie e fiord generalmente a picco sul mare e aperta ai venti meridionali; è inoltre cosparsa di scogli e bassi fondi affioranti e quindi poco favorevoli all'ammaraggio di fortuna. Dopo la baia della Fortuna si attraversa una stretta penisola e si entra nella baia di Placentia. Indi, proseguendo verso nord, si taglia una zona di terra collinosa; si sorvola il piccolo abitato di Handon per entrare nella baia di Shoal Harbor, dove c'è il villaggio omonimo che conta poche centinaia di abitanti ed ha una stazione ferroviaria e il telegrafo.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta non aiutano generalmente la navigazione; si incontrano venti forti e variabili specialmente nello Stretto di Cabotò. Lungo la costa meridionale dell'isola di Terranova si trovano banchi di nebbia con frequenza massima nei mesi di giugno, luglio e agosto. Specialmente tra la costa e l'isola Miquelon e Sampei le nebbie sono dense e stazionarie con durata ininterrotta fra dieci e quindici giorni. La distanza fra Shediac e Shoal Harbor è di 900 - 950 chilometri. Si prevede che la navigazione durerà circa quattro ore, calcolando una velocità media di 220 chilometri all'ora.

I materiali da costruzione per le chiese

esenti dall'imposta di consumo

ROMA, 25

Il Ministro delle Finanze ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare: «A questo Ministero è stata sottoposta la questione dell'applicabilità dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione per le chiese, i seminari e le case di abitazione dei parroci. In relazione all'art. 54 del regolamento generale daziario che stabilisce l'imposta dovuta dal proprietario dell'edificio e dai successori e aventi causa, si ritiene che tale imposta non sia da mettersi sul reddito dell'edificio per le gravi difficoltà che presentano gli accertamenti della propretà dei medesimi ai fini del pagamento della imposta. In conseguenza questo Ministero considera che l'imposta di consumo di cui agli art. 39 e 98 del Testo Unico per la finanza locale non debba applicarsi ai materiali impiegati nelle costruzioni e nelle riparazioni delle chiese aperte al culto pubblico cattolico con le loro pertinenze dei seminari e delle case destinate ad abitazione dei parroci. Il Ministro invita i prefetti di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati e provvedere che per effetto della presente declaratoria non siano applicate anche le imposte anteriormente accertate, eccezione fatta per quelle imposte che risultassero già pagate».

Il Duce fissa pel 28 Ottobre

l'adunata dei decorati al valore

ROMA, 25

Per interessamento del Direttorio Nazionale e del Segretario del Partito il Duce ha consentito che il 28 ottobre abbia luogo a Roma una grande adunata nazionale dei decorati al valor militare.

L'adunata auspicata sin dallo scorso anno e approvata dal Congresso generale dell'Istituto in Bari, assume rilievo significativo per il fatto che essa è stata per volere del Duce fissata per il ventotto ottobre e cioè nel giorno in cui l'Italia celebrerà l'undecisimo annuale della Marcia della Rivoluzione.

44 casse di verghe d'oro

trasportate a Roma

ROMA, 25

Provenienti da Napoli sono giunte alla stazione di Termini in uno speciale vagone le quarantaquattro casse piene di verghe d'oro per un valore di dieci milioni sbarcate ieri dal piroscafo Gange a Napoli. Il prezioso carico è stato trasportato alla Banca d'Italia.

La partenza da Roma

del Ministro degli Esteri lituano

ROMA, 25

Ieri sera, alle 21.30, ha lasciato Roma S. E. Zaunius, Ministro degli Affari Esteri di Lituania. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich, il Ministro di Lituania presso il Quirinale Karneckis con il personale della Legazione, l'incaricato di affari di Lituania presso la Santa Sede sig. Grauzinis, il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri conte Senni ed altre personalità del Ministero degli Esteri.

Il nuovo Ministro di Romania

ricevuto da Starace

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio S. E. Logisiano, nuovo Ministro di Romania accreditato presso S. M. il Re.

La Conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 25

Nel salone del Palazzo dell'Economia, si sono riuniti i rappresentanti delle Tre Venezie per esaminare le varie proposte fatte nell'interesse del servizio ferroviario e del pubblico.

La Conferenza ha iniziato i suoi lavori verso le ore 10. Sono presenti: Per le Ferrovie dello Stato: il gr. uff. ing. Mario Di Prima, Capo Compartimento di Venezia, ing. Adolfo Radius, dott. Renato Alberti, dott. Roberto Lenzi, ing. Domenico Patella, cav. Piero Giuliani, cav. Bertoli, sig. Giuseppe Pezzana, ing. Gio. Batta Adami, sig. Ghigi, cav. Bori, cav. Gio. Batta Savino, cav. Paolo Sala; per la Società Veneta Ferrovie Secondarie Italiane di Padova: sig. Ghigi Americo ispettore; per le Ferrotramvie di Verona: ing. Righetto Marco, per i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Bologna: comm. De Morsier; di Ferrara: prof. Neri, vice segretario; di Gorizia: dott. Stainer, segretario; di Mantova: dott. Levi, segretario; di Modena: dott. Focaccia, vice segretario; di Padova: on. Milani, vice presidente, cav. Paganini, cav. Casadio; di Pola: dott. Rocco, segretario; di Rovigo: dott. Romanato, segretario; di Trento: dott. Mendini, vice presidente, dott. Leonardi, segretario; di Treviso: dott. Berton, segretario; di Trieste: dott. Rubbia, segretario; di Udine: dott. Valentinis, segretario; di Venezia: co. comm. Antonio Revedin, presidente della Sezione Marittima, cav. dott. Ferdinando Pellizzon, segretario; di Vicenza: dott. Beltrame, vice presidente, dott. Cassola, segretario; di Ravenna: ing. Valbusa, vice presidente; di Bolzano: ing. Addobbati, vice segretario.

S. E. il Prefetto ha porto ai convenuti il suo saluto che ha rivolto particolarmente al Capo Compartimento di Venezia comm. Di Prima, il quale per la prima volta partecipa alla Conferenza quale rappresentante della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Quindi S. E. Ramaccini ha colto l'occasione per rivolgere un entusiastico saluto all'Ala italiana che in questi giorni ha additato al mondo nuove vie di comunicazione che ieri parevano impossibili e domani potranno divenire periodiche e sicure.

All'unanimità sono stati chiamati alla Presidenza l'on. Milani, lo on. Mendini e l'on. De Morsier.

Ha preso quindi la parola il co. Revedin, il quale dopo aver salutato il Presidente e il vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Padova, si è compiaciuto per lo sforzo compiuto dal Consiglio stesso per dotarsi di una sì bella sede.

Ha poi fatto constatare con lietezza come l'Amministrazione delle Ferrovie abbia accelerato la marcia dei treni e soppresso talune fermate venendo così incontro ai desiderata espressi nelle Conferenze orarie precedenti e nell'attuale.

Ha pregato quindi il Rappresentante delle Ferrovie di rendersi interprete di questo compiacimento presso lo stesso Ministro e presso la Direzione Generale delle Ferrovie. E' stato poi la volta dell'on. Milani, e del Capo Compartimento ing. Di Prima, il quale ha avuto espressioni di riconoscenza per coloro che pronunciarono elogi alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per i miglioramenti conseguiti, assicurando che è allo studio un completo programma tendente a rendere più rapide, più intense e più perfette le comunicazioni italiane.

Si passa quindi all'esame dei voti espressi sul « memorandum ».

Per la linea Venezia-Padova-Verona-Milano si chiede, nell'interesse degli studenti universitari di Padova che sia mantenuto l'orario attuale del treno 1968 o che, per lo meno, sia assicurato, in ogni caso, l'arrivo a Padova prima delle 9. E' accordato.

Venezia, Padova e Trieste fanno richiesta che durante la stagione invernale sia mantenuto il treno R. 14, e che ne sia posticipata la partenza da Venezia a non prima delle 11, con arrivo a Milano alle 14 circa.

Si fa presente che con tale modificazione potrebbero affluire in detto treno gli uomini d'affari i quali verrebbero così a disporre di alcune ore del mattino a Venezia e dell'intero pomeriggio a Milano, mentre con l'attuale orario essi arrivano in quest'ultima città troppo presto per riprendere la loro giornata lavorativa.

Su questo importante argomento la discussione si protrae lunga e proficua. I rappresentanti delle FF. SS. assicurano che la proposta verrà presa in esame.

Si chiede poi che durante la stagione invernale, venga mantenuto l'orario attuale al treno R. 18 e che sia conservata la coincidenza a Milano col 179 per Genova (Linea 61: part. Milano 21.25). Viene data assicurazione.

Si fanno voti poi perchè nel percorso Padova - Venezia e Venezia-Padova vengano ammessi in tutti i diretti i viaggiatori di III classe compatibilmente con le esigenze del servizio. La richiesta sarà ripresa in esame su proposte concrete.

Per la linea Verona-Bolzano richieste di indole generale sono: conservazione nella stagione invernale dello stesso numero di treni che si effettuano durante l'estate e miglioramento delle coincidenze a Verona con i treni provenienti da Venezia e da Padova.

Inoltre si chiede che sia mantenuto tutto l'anno il treno A. 805 per ottenere una stabile coincidenza a Verona col diretto 192 per Milano (Linea 53: part. Verona 11.36) e col rapido 15 per Venezia (Linea 53: part. Verona 11.04).

Importanti le richieste per la linea Calalzo - Pieve di Cadore - Belluno - Montebelluna - Padova e Venezia.

Dopo un breve esame dei tempi ferroviari riguardanti la Venezia Giulia, i lavori della Conferenza hanno avuto termine alle ore 13.

Il dazio ad valorem sui carboni fossili

ROMA, 25

L'Agenzia «Delta» informa che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alla Federazione Nazionale del Commercio grossista dei carboni fossili, in esito a precisa richiesta che nessuna variazione al sistema attuale di applicazione del dazio «ad valorem» sui carboni risulta essere allo studio. Il Ministero ha anche assicurato che nella eventualità di modificazioni in materia non mancherà d'interpellare la Federazione.

I patti collettivi di lavoro per gli impiegati telefonici

ROMA, 25

Presso la sede della Confederazione fascista delle imprese di comunicazione interna, fra il presidente on. Corrado Marchi e l'on. Ciardi presidente della corrispondente Confederazione dei prestato d'opera, si è convenuto quanto segue:

« Visto il contratto collettivo di lavoro nazionale per il personale impiegatizio dipendente dalle Società concessionarie telefoniche stipulato il 16 marzo 1933; visto il contratto collettivo di lavoro per il personale di commutazione ed operaio dipendente dalle Società concessionarie telefoniche il 16 marzo 1933, i termini stabiliti dagli articoli 20 e 39 dei predetti contratti nazionali per la stipulazione dei contratti collettivi aziendali sono prorogati di due mesi.

« Entro il 30 settembre prossimo dovrà concludersi la discussione tra le associazioni di primo grado interessate o con la stipulazione dei contratti o con la redazione di un verbale contenente la elencazione dei punti di accordo raggiunti e la illustrazione dei punti di disaccordo constatati ».

Vuole la camicia nera prima di morire

MODENA, 25

A Novi di Modena ha cessato di vivere il giovane fascista Ernestino Ricchi. Sentendo prossima la fine volle chiamare presso di sè il comandante della sua squadra ed i camerati, ai quali espresse il desiderio di indossare la camicia nera. Quindi si spegneva riconfermando il suo grande amore per l'Italia ed il Duce.

Voti per una riforma delle tariffe ferroviarie

ROMA, 25

Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Commercio in una recente riunione, ha preso in esame i dati risultanti da una dettagliata inchiesta operata fra il ceto commerciale, in materia di trasporti ferroviari di merci e di persone, ed ha votato — secondo una informazione dell'Agenzia «Delta» — un ordine del giorno nel quale, mentre si riconoscono gli sforzi costanti e coraggiosi dell'Amministrazione ferroviaria per ridurre le spese e contenere il costo dei trasporti ad un livello sopportabile, si chiede che l'esame disposto dal Ministero delle Comunicazioni per la revisione del sistema tariffario sia condotto attraverso il metodo organico dei provvedimenti di ordine generale sulla base della unicità delle tariffe, in luogo delle concessioni singole.

Riunione dei dirigenti confederali dei Sindacati dell'industria

ROMA, 25

Sotto la presidenza dell'on. Clavenzani si è riunito il Direttorio della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria. Il presidente ha riferito su alcune importanti questioni già avviate a felice compimento, quella degli statuti dell'artigianato, quella della vertenza degli operai serici di Milano, quella del contratto nazionale dei siderurgici, quella dei dipendenti dell'acquedotto di Napoli, quella sulla sistemazione salariale dei lanieri e dei gasisti ed in genere sui problemi dell'organizzazione mutualistica.

Il Direttorio ha approvato la relazione presidenziale; indi ha preso in esame alcune situazioni sindacali prospettate alla Confederazione dalle Unioni interessate. Sono state riaffermate le direttive impartite dalla presidenza che ha fissato alcuni criteri cui devono attenersi le associazioni sindacali nella loro opera di tutela degli interessi delle maestranze e della produzione.

Il presidente ha infine informato il Direttorio di aver promosso una serie di adunate operaie in provincia allo scopo di esaminare la situazione di ogni singolo ramo di industria.

L'azienda agricola d'un italiano sull'Altipiano del Kenia

ROMA, 25

La *Tribuna* pubblica una conversazione con l'ing. Dario Vincenzini, valoroso ufficiale di artiglieria e volontario bombardiere in guerra, il quale ha fondato una grande azienda agricola zootecnica sull'altipiano del Kenia, ubertosa colonia inglese dell'Africa equatoriale. L'azienda comprende 11.300 ettari ed è attrezzatissima. Col Vicenzini vive un piccolo gruppo di bianchi, tutti italiani, impiegati a dirigere le aziende, ad eccezione di due australiani. Tra gli italiani vi sono un umbro, tre romagnoli, un torinese padre di sette figli ed un bergamasco. E' un manipolo di gente nostra — conclude la *Tribuna* — che lavora proficuamente e assiduamente in una lontanissima terra africana e che laggiù, come in ogni altra parte del mondo, tiene alto il nome dell'Italia e di Mussolini ».

Una famiglia avvelenata da un coniglio infetto

FIRENZE, 25

Un gravissimo caso di avvelenamento è avvenuto a Rifredi, nella famiglia dell'operaio Angelo Nardoni, composta, oltre che del Nardoni stesso, della consorte di anni 22 e dei figli Renzo e Otello, due gemelli di due anni. Domenica sera la Nardoni preparava per sè e la famiglia un coniglio in umido, che il marito aveva acquistato la mattina presso un macellaio di via Vittorio Emanuele. Poco dopo la cena i due sposi e i piccoli furono assaliti da disturbi gastrici, che tuttavia non assunsero subito carattere di gravità. La famigliola infatti non dette molto peso all'incidente. Ma nella giornata di ieri la Nardoni e i bimbi subivano un aggravamento, tanto che il marito si decise a farli trasportare all'ospedale. Quivi la moglie è stata salvata mediante una energica lavatura gastrica, ma dei due bambini il piccolo Otello cessava stanotte di vivere, e Renzo si mantiene gravissimo. Il Nardoni che aveva mangiato pochissimo, non ha avuto ulteriori disturbi.

Ridotto in fin di vita dal calcio d'un cavallo

DESIO, 25

Giunge notizia da Besana Brianza che ieri sera, alle ore 19, nella frazione Zoccorino, mentre lo stalliere quarantacinquenne Luigi Cazzaniga stava foraggiando un cavallo nel cortile della sua abitazione, veniva dal quadrupede, improvvisamente imbizzarrito, colpito con un tremendo calcio all'addome, che gli produceva contusioni di primo grado con emorragia interna e sospetta frattura delle viscere. Il Cazzaniga è stato ricoverato all'ospedale di Besana in fin di vita.

Eccezionale pesca a Varazze

160 ceste di acciughe in una notte

VARAZZE, 25

Questa notte, una delle barche da pesca, che ogni sera partono dalla riva per la pesca col sistema cosidetto della *lampara*, ha avuto la fortuna di prendere nella rete una enorme quantità di acciughe, tante da riempirne più di 160 ceste.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Come si svolgerà il Concorso Motonautico di Venezia

Il V. Concorso Motonautico Internazionale d'Italia sarà virtualmente aperto il giorno 10 agosto con l'effettuazione della prima tappa della crociera Venezia-Trieste, cui seguirà l'indomani la seconda. Nelle mattine dei giorni 12, 13 e 15, dalle ore 7 alle 10, sulla base del miglio misurato di metri 1609,3 si svolgeranno le corse per la conquista delle varie coppe in palio — una per ogni serie nazionale e internazionale — le cui classifiche sono tutte valide per la conquista della Coppa Principe di Piemonte.

Nella mattina del giorno 14 si svolgerà invece il Circuito della Laguna, sul percorso modificato, rispetto agli anni scorsi, che è ora di km 89.400. A questa gara di fondo, svolgentesi tra i suggestivi canali della laguna, sono ammesse le due serie nazionali dei fuoribordo da turismo ed i motoscafi da turismo fino ad un litro e mezzo di cilindrata oltre che per il conseguimento della vittoria assoluta, anche per le classifiche di categoria.

Il programma delle gare di velocità, svolgentesi nei due circuiti — l'uno di tre chilometri per fuoribordo e motoscafi da turismo, l'altro di quattro chilometri per i racers — è il seguente:

Sabato 12 agosto: ore 17 prima prova motoscafi da turismo 1500; ore 17.25 eliminatorie fuoribordo classi A e B; ore 18.10 prime prove motoscafi da turismo 3000, 5000 ed oltre 5000; ore 18.45, prima prova Gran Premio Motonautico d'Europa (racers 12000).

Domenica 13 agosto: ore 17, seconda prova motoscafi da turismo 1500; ore 17.35 repechages fuori bordo classi A e B; ore 18.10 prima prova racers 3000 e 6000; ore 18.45 eliminatorie fuoribordo classi C ed X; ore 19.15 prova unica per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia (racers 12.000).

Lunedì 14 agosto: ore 17 seconde prove motoscafi da turismo 3000, 5000 ed oltre 5000; ore 17.35 prima prova racers 1500; ore 18.10 repechages fuori bordo classi C e X; ore 18.40 seconda prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa (racers 12.000).

Martedì 15 agosto: ore 17 seconda prova racers 1500; ore 17.35 seconda prova racers 3000 e 6000; ore 18.10 finali fuoribordo classi A, B, C, X; ore 18.45 prova unica racers senza limitazione. La premiazione avverrà il giorno di mercoledì 16 agosto alle ore 22.30 all'Excelsior Palace Hotel.

Come è noto, in occasione del Concorso Motonautico il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento dal 1.o al 15 agosto.

CICLISMO

La Coppa Pagliarin

Domenica sul percorso di Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre si svolgerà il Campionato provinciale di resistenza per corridori di IV. e V. categoria della Provincia di Venezia tesserati all'U. V. E.

La corsa è organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano e vedrà ancora una volta in lotta gli ottimi elementi veneziani per l'aggiudicazione di un titolo che è stato sempre ambito e per il quale la lotta è aperta.

Siamo certi che alla bella corsa ognuno porterà la volontà di ben figurare. Ne sortiranno vincitori i migliori i quali non avranno un compito tanto facile quando si pensi che le Società concittadine per domenica mobiliteranno tutti gli atleti allo scopo di lottare apertamente e con speranza di successo, onde aggiudicarsi la bellissima Coppa che con gesto gentile e sportivo è stata offerta dal sig. Pagliarin Giuseppe.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 in località Bar Piave, Via Piave, Mestre, e la partenza verrà data alle ore 15 precise.

Ricchi premi sono in palio oltre alla Coppa che sarà aggiudicata alla Società che avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque classificati.

Il corridore motociclista Rolland morto in un incidente di gara

PARIGI, 25

Mandano da Montpellier, che durante il Gran Premio di velocità di Carcassonne, il noto corridore motociclista Giovanni Rolland mentre correva a 125 chilometri all'ora, dinanzi alla grande tribuna è stato agganciato da un'altra motocicletta, trascinato per 500 metri, e quindi proiettato in un campo vicino. Ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto in una clinica dove è stato trasportato. L'anno scorso il Rolland aveva battuto all'Autodromo di Montlhèry il record del mondo delle 24 ore.

Rubano una cassaforte e rapinano il guardiano

FERRARA, 25

Verso le 0.30 della scorsa notte alcuni malviventi penetrarono con chiave falsa nella fabbrica di ghiaccio della ditta Ferri e Fagioli, nei pressi della borgata di San Giorgio. Mentre alcuni di essi, entrati negli uffici, si accingevano a liberare dal muro, dove era incastrata, una piccola cassaforte, altri due salivano al piano superiore dove stava riposando il guardiano Luigi Fucerti, di 74 anni, che fu ridotto all'impotenza e costretto a consegnare il denaro che aveva in tasca, in tutto 8000 lire, che appartenevano alla ditta. Intanto i complici erano riusciti a smuovere la cassaforte che fu caricata su una automobile a bordo della quale la combriccola delittuosa si diede alla fuga.

Il guardiano si precipitò allora al telefono avvertendo la Questura. Accorse subito sul posto il funzionario di notturna cav. De Joanna con alcuni agenti. La cassaforte conteneva 1800 lire in contanti due libretti di risparmio al portatore di 15.000 lire ciascuno, 20.000 lire in effetti cambiari e documenti della ditta. Stamane lungo la strada per Poggiorenatico, in località Torre dell'Uccellino, è stata rinvenuta abbandonata in un campo la cassaforte aperta. Mancava solo il denaro liquido.

Simula un furto per non pagare l'affitto

INTRA, 25

Certo Virginio Longa denunciò l'altro ieri ai carabinieri di Omegna la scomparsa di 150 lire che egli teneva in un salvadanaio nella sua camera da letto. Chiestogli se avesse dei sospetti sui ladri, il Longa dichiarò che il suo padrone di casa, Agostino Ramponi, doveva saperne qualche cosa. Il Ramponi, però, respinse sdegnosamente l'accusa spiegandola come una miserabile scappatoia ideata dal suo inquilino per non pagargli sette mensilità di affitto, di cui era in arretrato. Il Longa, messo alle strette, finì per ammettere di avere inventato la storiella del furto per sfuggire al pagamento dell'affitto. Egli è stato arrestato sotto la duplice imputazione di calunnia e di simulazione di reato.

Cade dormendo dal carro e non se ne accorge

VALENZA, 25

Un singolare incidente di strada è toccato stanotte ad un ortolano, certo Mario Volante, di anni 42, mentre con il suo carro carico di verdura stava dirigendosi verso il mercato di Alessandria. A qualche chilometro da Valenza, il Volante che era addormentato cadde dal carro senza accorgersene. Anzi, nonostante un tremendo colpo battuto contro un paracarro e conseguente leggera contusione al cuoio capelluto, l'ortolano, che deve avere un sonno molto duro, continuò placidamente a russare. Soltanto un'ora dopo, alcuni carettieri lo rinvennero nella incomoda posizione.

Spara contro il padrone per gelosia

BOLOGNA, 25

L'operaio Evaristo Barbieri di anni 24, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava nel pastificio dove lavora, esplodeva quattro colpi di rivoltella contro il proprio principale Celeste Berti. Fortunatamente i colpi andavano a vuoto. Lo sparatore fu tratto in arresto. Le cause del tentato omicidio vanno ricercate nel fatto che il Barbieri, che corteggiava una commessa del pastificio, ha creduto che la ragazza fosse oggetto delle attenzioni del principale.

Due operai gravemente feriti per l'esplosione in una cava di pietre

SULMONA, 25

Ieri, nel tardo pomeriggio, il paese di Barrea, facente parte del gruppo dei Comuni che formano il Parco Nazionale d'Abruzzo, è stato messo in allarme dal formidabile scoppio di una mina. In una cava di pietre in località Colle Merino, distante appena un chilometro dall'abitato, due operai — Giovanni Calderoni fu Albino di anni 30 e Antonio Tarolla di anni 32, entrambi nati e domiciliati a Barrea, avevano praticato un foro nella parete della cava e costruita la mina che doveva squarciare le viscere della montagna, per trarre le pietre necessarie alla costruzione di una vicina casa cantoniera. Applicata ed accesa la miccia al potente agglomerato di esplosivo, essi si erano allontanati in luogo più sicuro. Ma la mina non scoppiava. Tornati sul posto, essi si disponevano a praticare una seconda carica esplosiva quando, per cause non ancora accertate, la prima mina si è incendiata scaricando su di loro tutto il contenuto di polvere e pietrame che era stato messo nella carica.

Colpiti in pieno, i poveri operai venivano violentemente buttati a terra tra l'ammasso del pietrame mentre il pauroso scoppio si ripercuoteva nella valle tra l'urlo impressionante degli operai che poco distanti lavoravano alla costruzien della casa cantoniera.

Soccorsi prontamente dal medico condotto, accorso sul posto col podestà, i feriti venivano medicati e poi trasportati all'ospedale di Sulmona, dove ricevevano le cure del caso. Essi sono stati giudicati con prognosi riservata. Presentano entrambi ustioni e lesioni multiple da scoppio al viso, agli occhi e agli arti.

Trascinato dalle acque d'una fogna per oltre un chilometro

GENOVA, 25

Il manovale Antonio Lo Buono di anni 36, da Brindisi, oggi alle ore 13 stava lavorando alla pulizia di una grossa fogna che corre parallela al torrente Bisagno fin quasi al mare. L'operaio era trattenuto da una corda che ad un tratto si è slegata ed egli è precipitato nella fogna nella quale erano oltre un metro d'acqua. L'operaio è caduto all'altezza di piazza Manzoni ed è stato travolto dalla corrente assai forte che lo ha trascinato verso il mare.

Dato l'allarme sono accorsi i vigili del fuoco che si sono messi alla ricerca del disgraziato che intanto aveva percorso oltre un chilometro. I vigili, muniti di maschere, sono scesi ripetutamente nella fogna in vari punti fino a che, in piazza Cipro, proprio alla foce del torrente Bisagno, sono riusciti a ripescare l'operaio che stava aggrappato ad una sporgenza. Il Lo Buono, che nella corsa nella fogna ha riportato contusioni varie, è stato ricoverato all'ospedale.

Si arrampica sopra un albero e cade in una botte piena d'acqua

VALENZA, 25

Per fare una buona scorpacciata di susine, il ragazzo Ernesto Silva di otto anni, si arrampicò sopra una pianta posta dietro al suo cascinale, ma, disgraziatamente, messo in piede sopra un ramo non troppo resistente, capitombolò a terra, finendo dentro una grossa botte in cemento piena d'acqua, posta ai piedi dell'albero. Benchè l'acqua attenuasse di molto le conseguenze della caduta, il ragazzo corse il pericolo di affogare e per vero miracolo potè essere messo in salvo dal pronto intervento dei famigliari. Nella caduta il ragazzo riportò leggere contusioni al viso.

Mortale caduta in una stiva

SAVONA, 25

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, mentre molti operai attendevano in porto ai lavori di demolizione del piroscafo *Valle Mare*, il diciottenne Domenico Bruzzese, fu Francesco, da Mammola (Reggio Calabria) è rimasto vittima di un mortale incidente. Il Bruzzese stava attendendo a tagliare con la fiamma ossidrica un albero metallico quando questo gli è improvvisamente caduto addosso precipitando quindi nella stiva della nave da un'altezza di trenta metri. Preso nel groviglio del sartiame, anche il Bruzzese veniva trascinato nella caduta ed era raccolto dai compagni cadavere. Dopo il sopraluogo dei carabinieri la salma, pietosamente composta, è stata trasportata al cimitero di Zinola.

Due ragazze precipitate in un burrone

INTRA, 25

Stamane è giunta notizia da Varzo che due ragazze di Pallanza partite per una escursione all'Alpe Veglia giovedì scorso sono precipitate in un burrone profondo 100 metri e hanno trovato tutte e due la morte. Dopo un giorno di vane ricerche, i cadaveri sono stati ritrovati da una squadra di volonterosi e portati a Varzo.

Le tariffe per la spedizione dei pacchi postali all'estero

ROMA, 25

Il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle Poste e Telegrafi, per i tipi della Libreria dello Stato ha messo in vendita la nuova tariffa a condizioni principali per la spedizione dei pacchi postali all'estero in vigore dal 1. luglio 1933, Anno XI.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	73.35	73.2[illegible]	73.10	73.3[illegible]
Consolidato 5 %	86.15	86.3[illegible]	86.2[illegible]	86.30
Obblig. Venezie	86.20	86.2[illegible]	86.20	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	580.—	584.—	[illegible]	585.—
Banca Comm.	991.—	991.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	357.—	357.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	33.—	33.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	14.[illegible]	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	364.—	365.—		
Ferr. Meridion.	554.—	530.—		
[illegible]	125.—	124.5		
Libera Triestina	22.—	21.50		
Coste Venete	137.—	137.—	138.—	138.—
Saturnia	35.—	35.—		
Ven. di Navig.			35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	212.50	222.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	305.—	310.—		
Cascami Seta	253.—	243.—		
Stamp. De Ang.	541.—	549.—		
Lan. Gavardo	190.—	190.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Linificio Rossi	1530.—	1530.—		
Lin. Can. Naz.	150.—	150.—		
Man. Rotondi	224.—	224.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	43.50	44.—		
M. Ros. Varzi	280.—	283.—		
Man. Tosi	31.—	30.75		
S.N.I.A. Visc.	159.—	160.[illegible]		
Bernasconi	40.—	44.—		
Unione Man.	110.—	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	17.—	17.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	21.—		
Ilva	103.—	103.—	[illegible]	103.—
Metallurgica	151.50	153.50		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	136.50	137.[illegible]	103.50	101.50
Breda	36.—	33.50		
F. I. A. T.	309.—	311.[illegible]	[illegible]	312.50
Isotta Fraschini	13.50	13.[illegible]		
Bianchi	36.—	37.[illegible]		
Miani Silvestri	7.—	7.50		
Ott. Reggiane	31.—	31.50		
Stab. Dalmine	134.50	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	152.75	153.[illegible]	153.50	154.—
Elett. Bresciana	146.—	146.—		
Dinamo	406.—	405.—		
Bresciana	200.—	200.—		
Adamello	135.—	136.—		
C. I. E. L. I.	190.—	190.—		
Emiliana	294.—	294.—		
Idroel. Trezzo	234.—	234.—		
[illegible]	41.—	41.[illegible]		
Edison	523.50	525.50		
Edison Post.	300.—	330.—		
Id. P. S. P. L.	30.75	31.50		
Tirso	71.50	75.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	278.—	279.—		
Mer. di Elettr.	180.—	180.50		
Valdarno	131.50	133.—		
Tecnomasio	34.50	35.—		
Terni	131.—	132.50	135.—	136.—
Sa. Elettrica	10.25	10.75		
Italcable	56.—	52.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	116.75	118.—		
Id. Zuccheri	1005.—	1015.—		
Raffineria L. L.	411.—	415.—		
Past. Buitoni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.—		
Fondi Rustici	91.50	85.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
Beni Stabili	204.50	204.—		
Grandi Alberghi	30.25	30.—	31.—	31.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.50		
Petroli	18.50	19.—		
[illegible]	282.—	288.—		
Italo Americana	29.—	29.—		
Pirelli	770.50	778.50		
Pirelli & C.	406.—	405.—		
[illegible]	64.50	64.—		
Dell'Acqua	120.—	120.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3310.—	3315.—
Italiana Gas	12.—	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.15	74.25	74.15	74.25
Zurigo	366.30	366.65	366.30	366.65
Londra	63.41	63.5[illegible]	63.42	63.58
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	158.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.64	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.53	—.—	—.—
Praga	56.40	56.50	—.—	—.—
New York (ch.)	13.56	13.54	13.56	13.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 78.35 — Consolidati 5 per cento 86.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — id. 1940 10235 — id. 1941 102.35 — Banca Commerciale It. 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — id. seconda serie 1495 — Assicuratrice It. emiss. '23 430

Cambi: Parigi 7425 — Londra 6358 — New York 1354 — Zurigo 36665.

Mercato dei cereali

MILANO, 25 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Stabile. Chiusura: agosto 86.55, ottobre 89.75, dicembre 92. Granoturco: Stabile. Chiusura: ottobre 47.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita dal 0.05 per cento passando da 283.14 a 282.97 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.32 a 35.34.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.6 a 92.8, in Germania da 93.7 a 94.0 e negli Stati Uniti d'America da 98.6 a 100.88.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 24.

Chiusura Cotoni: Gennaio 11 — Febbraio 11.09 — Marzo 11.19-20 — Aprile 11.24 — Maggio 11.30 — Luglio 10.42 — Agosto 10.51 — Settembre 10.61 — Ottobre 10.71-72 — Novembre 10.81 — Dicembre 10.91-5.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	762.9	26		
Fiume	¼ cop.	762.7	25	27	20
Pola	¼ cop.	763.4	25	27	20
Trieste	¾ cop.	763.8	28		
Gorizia	½ cop.	763.9	24	27	16
Udine	¼ cop.	762.9	25	29	17
Treviso	ser.	763.8	26	27	20
Belluno	½ cop.	764.1	22	26	16
Padova	ser.	763.3	24	27	18
Rovigo	ser.	763.5	27	29	20
Vicenza	ser.	763.2	25	27	19
Bolzano	ser.	763.4	25	30	17
Trento	¼ cop.	762.0	25	28	16
Grappa	ser.	622.6	11	13	8
Venezia	ser.	763.7	26	28	22

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.49, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 8.41, tramonta ore 21.25. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 13.5, basse ore 6.35 e 19.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il miglioramento del tempo si estenderà anche alle regioni meridionali attraverso irregolari annuvolamenti alquanto più accentuati lungo l'Appennino ove potranno aver luogo formazioni temporalesche residue. Temperatura stazionaria. Jonio alquanto agitato; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Il nucleo anticiclonico dell'Atlantico si è portato sull'Europa centrale estendendo la sua influenza anche all'alta italia. Una depressione col nucleo tra la Svezia e la Finlandia limita la sua azione alle regioni settentrionali. E' ancora probabile qualche annuvolamento.

Interpretazione di Lawrence

Mi sono accinto a leggere Lawrence confidando di trovare nei suoi romanzi quel clima spirituale e quelle intenzioni che alcuni dei suoi recensori, italiani e stranieri, hanno creduto di scoprire nei suoi libri. Ebbene, sono stato completamente deluso, anzi mi sono convinto che il maggior errore che si possa commettere nell'interpretare il mondo poetico di questo scrittore è quello di attribuirgli delle intenzioni. Si viene in tal modo a falsare la sua anima, a gelare quell'imponderabile calore di vita delicata e qualche volta ambigua, che è la caratteristica delle sue creature femminili le quali hanno, nelle trame talvolta non molto rigide e definite del romanzo, un significato veramente non troppo concreto e logico appunto perchè trascolorano dei mille riflessi che loro dona la sensibilità dello scrittore, sensibilissimo. Gli si appiccica in altre parole sul viso una maschera che lo tramuta da istintivo in teorico, da poeta in pseudo moralista o addirittura, come vollero concludere alcuni, in immoralista.

Tutti quelli che parlarono di Lawrence, hanno creduto prima opportuno, quasi come commento introduttivo dire delle ostilità che i suoi romanzi sollevarono nell'ambiente dell'Inghilterra puritana e tradizionalista e non trascurarono di parlare dell'*Amante di Lady Chatterley*, opera che a loro giudizio, sembrava definire le intenzioni e lo stile dello scrittore; ciò che sarebbe stato invece superfluo quando essi avessero compreso che Lawrence non rassomiglia per nulla a quel freddo teorico che essi credevano, ma è veramente un poeta. Se intenzioni, casualmente nell'opera di Lawrence si possono ravvisare, esse sono le intenzioni che generalmente presenta qualunque creazione letteraria che ha in sè i germi di una certa spiritualità perchè, suggerita da un bisogno essenziale dell'anima, essa racchiude parimenti in se la fisionomia spirituale dell'autore stesso. Ma niente altro che questo! All'opera di Lawrence, potrebbe essere data questa definizione che io stimo la sintetizzi bene: il tormento della perplessità.

Tutti i personaggi dei suoi romanzi sono degli abulici e degli istintivi, ma certo più abulici che istintivi. La volontà non fa quasi sempre che esasperare in essi i dissidi interiori; dissidi che peraltro non sono tragici e finiscono quasi sempre per indebolirsi senza incidere per niente nella loro personalità. La loro personalità il loro carattere anzi, resta immutabile ed essi seguono una strada che è stata loro tracciata dalla natura o dal destino. Sono delle creature che soffrono, ma il loro soffrire, pur avendo momenti di asprezza alternati a momenti di rilassamento, non li farà mai impazzire o morire. Anzi diventerà per loro a poco a poco abitudine ed essi continueranno a vivere di una vita, che a furia di essere amara finirà col conoscere le gioie del sacrificio così che il dolore si placherà in una atmosfera rassegnata pregna, quasi direi, di romantica tristezza perchè essi altro non sono che creature crepuscolari e niente di più. Anche nei due libri di Lawrence che da poco hanno visto la luce in traduzione italiana « Figli e amanti » e « Il Pavone bianco » il lettore potrà senza fatica ritrovare subito questa atmosfera crespuscolare. Ma egli potrà intuire, anche dell'altro, qualche cosa che costituisce la vera caratteristica del Lawrence, un vago desiderio di dissoluzione e un orrore per le cose comuni della più comune vita, per quanto, come ambiente, i suoi romanzi sembrino ricalcare le tradizioni del genere intimista inglese.

Nel « Pavone bianco » ad esempio noi troviamo due tipi di uomini che pure sembrando diversissimi finiscono per rassomigliarsi del tutto. Uno, Giorgio, figlio di un ricco agricoltore è esuberante, sensuale, ruvido e istintivo. Innamoratosi di una ragazza troppo colta e troppo cerebrale, che non lo sapeva comprendere, per quanto fosse soggiogata istintivamente dal senso della sua maschilità, egli proverà grande dolore di vederla andare sposa ad un altro. Probabilmente questa ragazza avrebbe servito da elemento equilibratore nella sua vita e al tempo stesso avrebbe elevato il tono del suo spirito, indubbiamente nobile, ma ancora troppo grezzo e oppresso dalla sensuale materialità del suo istinto. Quando la saprà sposa a un uomo abbastanza insignificante egli si abbandonerà al suo istinto e finirà abbrutito dall'alcool.

Cirillo invece, il fratello della ragazza, è un timido e un distratto. Il senso della vita gli sfugge, o meglio, egli teme in essa la volgarità talvolta inevitabile. Non si sposerà e alla fine triste e stanco finirà per sentire la vita stessa a lui nemica.

E le donne di Lawrence? Anche esse sono troppo istintive, si direbbero, in questo romanzo, possedute dal solo desiderio, dalla sola gioia di essere madri. Soffrono meno della vita appunto perchè essa nella sua incoerenza, talvolta meglio si adatta agli impulsi, alle contraddizioni, alla frivolezza della loro troppo impulsiva e volubile femminilità. Così « Figli e amanti » si può definire tutta la vita di una donna poco chiara agli altri, poco chiara forse anche a se stessa, ma vittima della brutalità del marito e istintivamente materna tanto da essere quasi gelosa della felicità del figlio.

Ma esponendo così schematicamente la trama di questi romanzi, non si rende certo un servizio a Lawrence tanto la vita della sua prosa è invece nelle sfumature, nelle meravigliose descrizioni di natura dove lo scrittore ha profuso tutto lo sfarzo di una splendida e fastosa tavolozza autunnale. Ma sopratutto la caratteristica sua più vera è in quell'indefinita atmosfera di abbandono alle forze inconscie che dominano la vita e che fasciano i sensi e l'anima delle sue creature.

Appunto in tale inconscio che non assomiglia, si noti bene, a quello di Freud, risiede il valore poetico di tutta l'opera sua. I vari critici che hanno creduto di attribuire a Lawrence delle intenzioni che probabilmente non aveva, ignorano forse quanto Lawrence stesso scrisse in una prefazione a un volume di poesie di Harry Crosby formulando, come ben nota Adriano Tilgher, addirittura una specie di teoria estetica: « il poeta è chi, insoddisfatto delle forme a lui preesistenti, le dissolve, le fluidifica e ristabilisce così il contatto con le forze vergini e informi della vita; è colui che dalle forme fermate sa ridiscendere nel sottosuolo vulcanico dove ruggono le forze. Poeta non si è ripetendo o svolgendo le forme già formate, ma sperimentando in sè un informe, un senso nuovo, inedito, originale della vita. Poesia è sempre originalità. La poesia è perciò sempre scoperta di un nuovo mondo. Stupore ed abbrezza degli uomini ».

Immaginosa teoria tutta questa ma che ben definisce tuttavia il carattere di tutta l'arte del Lawrence. Solo che in lui il senso dell'inconscio che nella letteratura Freudiana è senso di incubo e di primigenie libidini represse, si è raffinato e nobilitato, è divenuto qualche cosa come lo stupore panico di Hölderin o il desiderio della morte di Novalis permettendo in tal modo al poeta di ammantare il tormento di una sensibilità anche troppo morbosamente moderna, di una luce calma e fredda tanto che la sua opera appare, a chi bene la osservi, di un puro e semplice classicismo che talvolta, è pur vero, cade nel preziosismo o in una specie di simbolismo nebuloso e sensuale, ma più spesso riveste il carattere di pura creazione poetica. In Lawrence, dunque, non c'è altro che il poeta e un poeta più vicino spesso a una vivida e calda atmosfera cosmopolita che all'ambiente del romanzo intimista inglese dal quale egli ha saputo svincolarsi quasi del tutto.

Francesco T. Roffarè

Una originale corsa ciclistica

fra attori della Compagnia Falconi

SANREMO, 25

Una discussione in teatro sul Giro di Francia, e quindi su Martano, Guerra, Giacobbe, ecc., ha fatto sorgere una scommessa fra gli attori della Compagnia Armando Falconi, al Casino di S. Remo. Il giorno 27 corrente si svolgerà di conseguenza una gara ciclistica sul percorso S. Remo-Ospedaletto e ritorno, riservata agli artisti della Compagnia drammatica italiana Armando Falconi.

Naturalmente vi possono partecipare anche le attrici, tanto più che i premi messi in palio sono ricchi e numerosi, cominciando dal 1.o di lire mille, alla Coppa Falconi, coppa Maria De Santis, e oggetti numerosi di pregio. La gara è davvero originalissima ed è stata denominata «Coppa Falconi - Corsa canicolare S. Remo-Ospedaletti e ritorno».

Il treno popolare per Venezia

subito esaurito a Milano

MILANO, 25

Fin dalle 23 di ieri sera, nei due atrii della Stazione centrale corrispondenti alle due biglietterie dei «popolari» s'era raccolta una piccola folla di cittadini, deliberati a trascorrere l'intera notte negli atrii pur d'essere i primi agli sportelli e ad avere così la sicurezza di conquistare i desideratissimi biglietti sui treni prescelti. Nelle primissime ore di questa mattina, poi, la piccola folla è diventata moltitudine che, con molta disciplina, si è incolonnata davanti agli sportelli. Quando, alle sei del mattino, questi si sono aperti, si poteva calcolare che oltre duemila persone erano addensate, in perfetto ordine, negli atrii.

Esaurito è stato, rapidamente, il treno bianco per Venezia. Fortissima è stata pure la vendita per gli altri treni popolari.

Inghiotte la dentiera

FIRENZE, 25

Durante il sonno il pensionato Giuseppe D'Ippolito, di 65 anni, dimorante a Sesto Fiorentino, ha inghiottito la parte superiore della dentiera. Il D'Ippolito è stato trasportato all'Ospedale e il prof. Torrigiani ha constatato che la dentiera si trovava nell'esofago, proprio all'altezza dell'arco del aorta, così da costituire una grave minaccia. Perciò il pensionato è stato subito sottoposto a operazione. Estratta la dentiera, il paziente è stato posto fuori pericolo.

Un Avanguardista salva un bagnante

in pericolo nel Lago Maggiore

STRESA, 25

In località Rio Magrino, nel comune di Belgirate, ieri sera un ragazzetto qui villeggiante, certo Battista Bellini di anni 12, da Saronno, stava prendendo un bagno. Non tenendo conto della sua scarsa abilità di nuotatore, egli si allontanava alquanto dalla riva, ma preso da malore stava per scomparire tra le acque quando l'Avanguardista Francesco Prini, di 17 anni, da Belgirate, udite le invocazioni si gettava in acqua e riusciva a trarre a salvamento l'imprudente bagnante.

Ritrova la figlia

dopo 22 anni

MANTOVA, 25

La signora Carolina Sereni, che conta 43 anni, dava alla luce 22 anni or sono una bambina che, stante le precarie condizioni della madre, fu consegnata all'Ufficio esposti di Mantova, in attesa che, con le nozze, il padre riconoscesse la propria creatura. Senonchè, dopo breve tempo, il padre morì senza poter compiere il proprio dovere e la bimba, alla quale era stato imposto il nome di Fernanda Ulmi, fu reclamata all'Ufficio dalla stessa Sereni, che intendeva allevarla e tenerla con sè. Le fu risposto che ormai essa era stata adottata da un'altra famiglia e non si seppe dire di più alla disgraziata donna che si vide così privata dell'affetto della sua creatura.

Trascorsero gli anni, ma la madre non si rassegnò alla sua sorte; tentò delle pratiche attraverso il Comune e le fu sempre risposto che la bambina risultava defunta. Non era vero, fortunatamente; la piccola era stata adottata da una famiglia di Palidano di Gonzaga, e precisamente dalla signora Adalgisa Ortesi, maritata Bua, ed aveva cercato a sua volta, in ripetute occasioni, di diradare il mistero della sua origine. La ragazza, però, si era sempre sentito dire che nessun parente diretto le sopravviveva e che la madre doveva esser morta dandola alla luce.

Le cose stavano a questo punto quando, alcuni mesi or sono, il podestà di Castellucchio, paese nel quale risiede la signora Sereni, volle, di propria iniziativa, riprendere le ricerche, riuscendo a stabilire che, con ogni probabilità la figlia della Sereni abitava appunto a Palidano, presso la famiglia Ortesi Bua. A sua volta la Fernanda si era rivolta per lo stesso scopo ai Sindacati dell'Agricoltra, ai quali è iscritta come contadina, di modo che il Comune di Castellucchio ed il Sindacato si trovarono a svolgere la azione in comune, che doveva portare, dopo 22 anni, al riavvicinamento della madre alla figlia.

Furono messi in moto enti ed uffici, furono interrogati numerosi impiegati che prestavano la loro opera all'Ufficio di Mantova ventidue anni or sono, finchè si potè precisare che effettivamente la Fernanda Ulmi era la stessa che la Ortesi aveva adottato.

Oggi, finalmente, nell'Ufficio del Segretario generale dei Sindacati dell'Agricoltura, comm. Aimi, madre e figlia hanno potuto abbracciarsi: la scena è stata oltremodo commovente. Erano presenti tutti i parenti della ragazza, il figliastro, il Podestà di Castellucchio e tutti i funzionari dell'Unione.

La celebrazione di tre grandi Poeti della Patria

Il Duce per le manifestazioni

del prossimo settembre in Romagna

ROMA, 25

Come è stato già annuncato, la Confederazione professionisti e artisti, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha promosso per il prossimo settembre in Romagna una serie di manifestazioni culturali e sindacali di importanza nazionale e di alto significato morale. Il presidente della Confederazione on. Bodrero e il segretario generale Cornelio di Marzio ne hanno in questi giorni sottoposto il programma al Duce che si è compiaciuto approvarlo.

Il ciclo della manifestazione avrà inizio con una « settimana di poesia » (dal 1 al 9 settembre) nel corso della quale a Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini, Faenza, Lugo e Rocca San Casciano scrittori e studiosi, come gli accademici di Italia Alfredo Panzini ed Ettore Romagnoli, Giovanni Papini, Paolo Orano, Luigi Pietrobono e Giuseppe Lipparini, maestri universitarii come Vittorio Rossi, il senatore Gian Alfredo Galletti, parleranno in conferenze opportunamente coordinate, di due poeti che per la loro disciplina artistica e gli alti sentimenti civili meritano di essere particolarmente ricordati agli Italiani d'oggi: Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli.

Fra i temi delle conferenze sono: « L'Italia nella poesia di Giovanni Pascoli »; « Giosuè Carducci poeta della Patria »; « Il classicismo di Carducci »; « L'italianità e l'umanità nella poesia del Pascoli » ecc.

Il 10 settembre, a Rimini, si avrà l'inaugurazione della statua di Giulio Cesare offerta dal Duce e che sarà innalzata sul luogo in cui il grande Dittatore parlò alle sue legioni in marcia verso Roma. Su Cesare parlerà nel teatro municipale l'on. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti. L'11, a Bertinoro (Polenta), avrà luogo la celebrazione ufficiale di Giosuè Carducci (che colà trovò ispirazione, come è noto, per una delle sue odi più elevate) con un discorso di S. E. Dino Borri, Prefetto di Forlì.

Il 12, nella sua San Mauro, verrà celebrato il poeta della Romagna, Giovanni Pascoli, con l'inaugurazione di un busto, di una casa di riposo e di un asilo infantile; istituti di bontà questi che il Duce ha voluto sorgessero attorno alla casa del Poeta ad esaudimento del voto da lui lasciato. Parlerà l'on. Bruno Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Il 13, a Forlì, si raccoglieranno le gerarchie della Confederazione per recarsi a Predappio ove, reso omaggio ai luoghi mussoliniani, terranno una seduta importante non solo per valore ideale, ma perchè in essa, alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni verrà annunciata la soluzione di alucni capitali problemi della vita sindacale dei professionisti e degli artisti.

Il giorno seguente, a Ravenna, il ciclo delle manifestazioni si concluderà nella maniera più degna. Ricorre, il giorno 14, l'anniversario della morte di Dante, ed i professionisti e gli artisti si aduneranno da ogni parte d'Italia attorno alla tomba del maggiore Poeta della Patria. La giornata avrà inizio con l'omaggio alla tomba del Poeta e l'inaugurazione dei lavori della « Zona del silenzio » voluta dal Duce intorno alla tomba stessa perchè divenga sempre meglio tempio e faro di italianità. Seguirà la dizione all'aperto di alcuni

canti della « Commedia » di particolare significato politico ad opera di Francesco Pastonchi, Gualtiero Tumiati e Mario Pelosino. Nel pomeriggio poi alle migliaia di convenuti sarà ricordato il valore dell'insegnamento di Dante, vivo oggi come non mai nel cuore di tutta la Nazione. Così tre grandi Poeti, storicamente congiunti con la Romagna, avranno degna commemorazione tra il popolo.

Lusinghiero giudizio straniero

sull'Istituto Coloniale Fascista

ROMA, 25

L'Agenzia «Le Colonie» riproduce alcune lusinghiere espressioni dell'amichevole interesse con cui è seguito all'estero il movimento coloniale italiano. In un articolo pubblicato nel «Journal d'Outremer» Maurice Printemps segnala in maniera simpatica e cordiale l'opera dell'Istituto coloniale fascista e particolarmente la sua attività propagandista. Scrive, tra l'altro, il «Printemps»: « Un punto essenziale da chiarire a guisa di postulato, è che il funzionamento dell'Istituto coloniale fascista non ha niente di comune con i diversi istituti coloniali francesi. Mentre questi si dedicano infatti a formare nel loro seno dei nuclei per gli interessi immediati delle diverse branche economiche coloniali, quello di Roma è un tutto indivisibile la cui sacra missione è la formazione di una generazione coloniale fascista ».

Passando ad esaminare il funzionamento dell'I. C. F., il «Printemps» ha parole di vivo elogio, specialmente per quanto riguarda le crociere, la propaganda tra i giovani e l'attività delle sezioni provinciali dell'Istituto. Lo spontaneo riconoscimento di un giornalista straniero — commenta l'Agenzia «Le Colonie» — appare come una nuova e sicura prova delle inconfutabili qualità realizzatrici del nostro massimo organo di coltura e propaganda coloniale.

Osea Felici e Piero Bernasconi

alla direzione dell'"Italia Coloniale,,

ROMA, 25

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la Direzione della rivista «L'Italia Coloniale» è stata assunta dai colleghi Bernasconi Piero e Osea Felici.

Giornalisti stranieri in visita

a Monfalcone e Redipuglia

TRIESTE, 25

I giornalisti stranieri, inglesi, austriaci, tedeschi, ungheresi, spagnoli, portoghesi, polacchi, svizzeri e argentini, che hanno partecipato alla crociera della motonave *Oceania*, unitamente ai giornalisti italiani, hanno visitato i cantieri di Monfalcone. Essi si sono poi recati a rendere omaggio al cimitero di Redipuglia dove hanno sostato in devoto raccoglimento davanti all'ara del Condottiero della Terza Armata. Dopo un'escursione attraverso i campi di battaglia, ed una sosta a Gorizia, i giornalisti sono rientrati a Trieste.

La graduatoria nei concorsi

pel catasto e i servizi tecnici

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la graduatoria del concorso a 109 posti di disegnatore computista nel ruolo del personale provinciale della amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

L'istituto di previdenza

per gli avvocati e procuratori

ROMA, 25

Il problema della previdenza sociale fra avvocati e procuratori italiani, ha costituito da lunghi anni oggetto di appassionati dibattiti fra gli appartenenti alla classe forense, la quale aveva atteso invano finora che le sue aspirazioni fossero accolte dalla nostra legislazione.

La previdenza fra gli appartenenti alla classe forense viene ora raelizzata con la legge del 13 aprile 1933 che provvede alla istituzione di un Ente di previdenza fra avvocati e procuratori.

Tale legge, che consta di 6 articoli solamente, ha stabilito le norme per la costituzione dell'Ente, cui è stato assegnato inizialmente il compito di provvedere ad erogazioni di carattere temporaneo o continuativo agli iscritti ed alle loro famiglie, osservando i criteri che saranno stabiliti dal regolamento che conterrà le norme regolamentari del sistema di erogazione e della impostazione del contributo a carico degli iscritti, nonchè delle sanzioni disciplinari per gli inadempienti.

Il principio della unità dell'istituto previdenziale per gli avvocati e procuratori è chiaramente affermato, in quanto non solo è stabilito dalla data di pubblicazione della legge, il divieto della concessione del riconoscimento giuridico ad altre istituzioni giuridiche che si proponessero, sia pure sotto forma diversa, le stesse finalità dell'Ente, ma entro il termine massimo di un anno, gli Enti assistenziali e di previdenza, comunque esistenti dovranno cessare, devolvendo, in seguito alla soppressione, il loro patrimonio e le loro attività all'Ente. Presso questo dovrà costituirsi, secondo norme da emanarsi, una Cassa per la concessione di pensioni, agli appartenenti alla classe forense, allorquando le condizioni finanziarie dell'Ente lo permetteranno. La istituzione di questo Ente, alla cui preparazione ha portato il suo valido contributo il Sindacato nazionale, sta a dimostrare appunto che il principio contenuto nella Carta del Lavoro, concernente l'assistenza e la previdenza, è stato applicato, non con criteri restrittivi, cioè solo alle classi lavoratrici, ma a tutti coloro che lavorano, compresi quindi anche i lavoratori del pensiero.

Scambio di pregevoli doni

fra le Marine italiana e giapponese

ROMA, 25

Il vice-ammiraglio giapponese Magano, in occasione di una sua visita recente a Roma, provò vivissimo interesse per le navi romane del Lago di Nemi e ebbe desiderio di avere per la sua Marina qualche ricordo di così importante esempio dell'architettura navale dell'epoca imperiale romana. Il Ministro Sirianni aderì volentieri alla richiesta dell'illustre visitatore e inviò al Ministro della Marina giapponese un modello dell'ancora di ferro trovata sul fondo del Lago nei pressi della nave prima ricuperata e che fu per i cultori di discipline nautiche una vera rivelazione in quanto che mostrò come la Marina di Roma usasse un tipo di àncora molto simile a quella che si riteneva inventata circa un secolo fa in Inghilterra ed è tuttora conosciuta sotto il nome di àncora tipo ammiragliato.

Il Ministro della Marina giapponese Osumi gradì moltissimo il dono e dispose che fosse conservato nel museo dell'accademia navale di Etalanima. A sua volta al Ministro Sirianni è stata offerta un'artistica sciabola costruita con l'acciaio di un cannone della corazzata *Mikasa* che fu la nave ammiraglia nella battaglia di Tenshima. Portato in Italia da un ufficiale della Marina giapponese, il pregevolissimo dono è stato ieri presentato al Ministro Sirianni dal comandante Ohtani, addetto navale all'Ambasciata del Giappone. Lo ammiraglio Sirianni ha vivamente apprezzato l'omaggio della grande Marina ed ha disposto che la sciabola offertale venga conservata nel museo della Regia Accademia navale di Livorno.

Anche in Francia si pensa

ad un concordato col Vaticano

ROMA, 25

In seguito alla conclusione del Concordato fra la Santa Sede e la Germania, risorge e si estende — a quanto informa «La Corrispondenza» — in Francia una corrente dell'opinione pubblica che mostra di ritenere essere oramai giunto anche per la Francia il momento di iniziare trattative col Vaticano per una intesa concordataria. Questo movimento non è limitato agli ambienti cattolici, ma trova adesioni tutt'altro che trascurabili, anche in altri settori politici, parlamentari, e culturali, che nei tempi passati si mostravano recisamente avversi ad ogni accordo col Vaticano. Essi oggi invece si rendono conto che un'intesa che non menomasse i giusti diritti dello Stato, anzi in un certo senso li avvalorasse, potrebbe essere particolarmente vantaggiosa.

La popolazione delle principali città

ROMA, 25

Il « Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica » pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1.o giugno scorso: Roma 1.066.464, Milano 1.025.478; Napoli 860.611; Genova 623.410; Torino 609.851; Palermo 398.131; Firenze 321.439; Venezia 265.595; Bologna 254.253, Trieste 246.592; Catania 236.644; Messina 188.772; Bari 184.170; Verona 144.620; Padova 134.903; Livorno 124.575; Brescia 122.325; Ferrara 118.619; La Spezia 115.743; Reggio Calabria 112.927; Taranto 112.781; Cagliari 105.534.

Il Fascismo e le donne

PARIGI, 25

Sotto questo titolo il parigino «Journal de la femme» pubblica un lunghissimo articolo di Jean Botrot giornalista andato in Italia a studiare essenzialmente la questione femminile. « In Italia — scrive il Botrot — l'emancipazione della donna era, prima dell'accordo del Fascismo, un semplice fatto dovuto alla forza delle cose, come negli altri Paesi stranieri. Il nuovo regime la ha consacrata e, in una certa misura, completata, in una maniera che ha reso le donne profondamente riconoscenti al Duce. Il numero delle donne che si guadagnano la loro vita è sensibilmente aumentato; gli stipendi corrisposti alle donne sono leggermente superiori a quelli francesi. Un'impiegata italiana guadagna in media 500 lire al mese; gli stipendi superiori a mille lire non sono rari; ci son perfino delle donne che dirigono delle imprese, delle industrie e che guadagnano come altrettanti «businessmen» di prima categoria. La donna italiana poi, gode un certo numero di libertà ancora ignorate dalla donna francese; ella può aprire un conto in banca senza l'autorizzazione del marito, può accettare donazioni, o, in quell'associazione che è il matrimonio, usufruisce di diritti uguali a quelli dell'uomo ». E altrove: «La donna italiana è ammirevolmente equilibrata e sta al suo posto di donna secondo il consiglio del Duce. Egli non relega il sesso femminile al secondo piano, ma le assegna semplicemente un'attività diversa da quella dell'uomo o sopra un piano diverso. La donna è nata per essere madre, e anche per servire lo Stato, ella non potrebbe farlo meglio se non governando la sua casa, il suo focolare, in un impiego appropriato al suo sesso ed ai suoi mezzi. Nella politica del Duce la doppia missione della donna nella famiglia e nella società tiene una parte assai importante».

Un compositore cecoslovacco

morto per abuso di stupefacenti

PARIGI, 25

E' morto ieri sera in seguito ad avvelenamento per stupefacenti il compositore di musica cecoslovacco Federico Schwarz, autore, fra l'altro, di *Three little times* e *Adios muchados*. Lo Schwarz, che abitava a Berlino, era giunto a Parigi il 13 luglio scorso. Domenica si era recato verso le 20 nella camera di un albergo del centro della città. Una donna che era entrata con lui, è uscita pochi minuti dopo. Il proprietario dell'albergo si era recato nella camera occupata dallo Schwarz per chiedergli il nome, ma questi lo aveva pregato di lasciarlo tranquillo perchè si sentiva poco bene. Un'ora più tardi, siccome lo Schwarz non si vedeva, l'albergatore ha bussato alla sua porta ma non ha ricevuto risposta. E' andato allora a chiamare un medico, che, entrato nella camera, ha trovato lo Schwarz steso sul letto e ne ha constatata la morte per abuso di stupefacenti.

Negli abiti del morto il commissario di polizia, subito avvisato, ha trovato un passaporto che ha permesso di stabilire l'identità del defunto. La donna che era entrata con lui è conosciuta dalla polizia come una trafficante di stupefacenti ed è attivamente ricercata.

Ottanta lettere d'amore di Napoleone

vendute per 1241 sterline

LONDRA, 25

Oggi si è iniziato, presso la Christie, la vendita della biblioteca del defunto lord Rosebery, ricchissima di autografi e cimeli napoleonici. Ottanta lettere d'amore del generale Napoleone Bonaparte, indirizzate a Giuseppina dagli anni dal 1796 al 1799, cioè anche durante le campagne d'Italia, sono state vendute per 1241 sterline. Altre lettere d'amore saranno vendute domani e nei giorni successivi.

La collezione napoleonica di Rosebery consiste in 550 lettere e 1700 volumi, di cui 1500, rilegati in marocchino rosso, facevano parte della biblioteca dell'imperatrice Maria Luisa.

Sanguinosi scontri ai confini dell'India

fra tribù guerriere mussulmane

LONDRA, 25

Al confine fra l'India e l'Afganistan, a 40 miglia a nord ovest da Pesciavar, sono avvenuti vari scontri sanguinosi fra due tribù guerriere mussulmane. Oltre 1500 musulmani del nord hanno attaccato la tribù dei Hamalzai, distruggendo completamente col saccheggio e l'incendio, tre villaggi e uccidendo gran numero di persone.

Il Governo indiano, preoccupato dell'agitazione che continua a regnare in quel settore e dopo essersi accordato con il Governo dell'Afganistan, ha dato disposizioni e prese misure per tentare di arrestare un misterioso capo che sta fomentando l'agitazione. Questa agitazione è diretta anche contro Nadir Scià, Re dell'Afganistan.

Sanguinoso epilogo d'un tango

Tre morti e sei feriti

MADRID, 25

Dei danzatori eseguivano un tango sulla piazza di Villasnea de la Sagian nella provincia di Toledo quando d'un tratto un uomo accusò un altro di averlo bruciato con la sigaretta. Ne nacque una discussione che degenerò in una lite generale. Le rivoltelle entrarono in azione e tre persone furono uccise e sei ferite, tra le quali il sindaco del villaggio.

Libri nuovi

Dott. G. Lorenzini: «Lezioni sulla alimentazione - Fisiologia e Regime» Libreria Bocca ed. Milano - L. 30.

Ludovico v. Pastor: «Storia dei Papi» Vol. XVI Parte I. Benedetto XIV e Clemente XIII. - Desclée e C. ed. Pontifici - Roma - L. 105.

SPIGOLATURE

La vedova di Enrico Caruso è entrata nella sua terza avventura matrimoniale, andando sposa al dottor Charles Adams Holder, un medico che da lunghi anni risiede a Parigi, padre di una distinta signorina, molto noto negli ambienti aristocratici e popolare nella vasta colonia americana. La cerimonia civile ha avuto luogo in forma privatissima dinanzi al vice-Maire del sedicesimo « arrondissement » della città. A preghiera del dott. Holder, il vice-Sindaco ha pronunciato soltanto la schematica formula legale, astenendosi da qualsiasi discorso d'occasione. La sposa ha dato la sua età a 39 anni; lo sposo ha denunziato i suoi sessant'anni. Nessun fiore, nessun anello scambiato. Ma tra i giornalisti americani che hanno assistito oggi al matrimonio due sono di New York e ricordano i giorni in cui miss Dorothy Benjamin, allora nel pieno fulgore della sua bellezza aggressiva, sposò il più grande tenore della nostra generazione. Anche le nozze con Caruso ebbero carattere privato, coronando un romanzo d'amore — anzi d'irrompente e impulsiva passione — maturatosi in poche settimane. Tra le ammiratrici di Caruso, che allora era all'acme della sua gloriosa carriera, la più tantalizzante fu miss Benjamin, e il celebre tenore la sposò senz'altro. Qualche settimana dopo le nozze Caruso volle presentare la sua sposa ai suoi compagni d'arte e ai suoi amici, ed offrì un sontuoso ricevimento all'Hotel Knickerbocker ove alloggiava. La signora Caruso, nella sua bellezza traboccante, fece una impressione profonda sugli invitati. Caruso l'adorava, e l'amore si accrebbe quando nacque la piccola Gloria.

*

Non è vero che il bambino nasce con la paura istintiva del buio. Egli può dopo alcuni mesi che è al mondo manifestare un'avversione per le tenebre, e esprimerlo con delle urla non sempre piacevoli a udirsi. Ma questo non è che una semplice conseguenza di alcuni fatti assolutamente indipendenti dagli istinti con cui è nato. Per esempio una crisi di pianto può essere provocata da dolori di ventre, ma mai dalla paura inspirata dall'oscurità nella quale egli è stato lasciato affinchè presto o tardi si addormenti. E questo non è il solo sentimento di paura che un bambino può acquistare nel nascere. Per quelo che riguarda i serpenti o altri animali, si è notato che mai un piccolo essere nella sua culla manifesti un senso di repulsione a loro riguardo, anzi spesso egli tende le sue manine per giocare, con quelli che alle volte nel futuro egli considererà come suoi nemici. Sono i racconti delle balie o dei compagni di giuoco più grandi che sviluppano alle volte delle paure che in certi casi non scompaiono nemmeno con l'aumento degli anni. Altra credenza erronea è quella che al bambino piaccia di essere tenuto tutto il tempo in braccio. E' una cattiva abitudine che spesso acquistano piccoli esseri gracili e malati, ma un bambino sano non vuole stare in grembo e lo manifesta con urla e dei capricci senza fine. Il solo vero istinto che domina una creatura di poche settimane è quello di una certa indipendenza, la quale gli rende supremamente sgradevole il fatto di essere tirato fuori dal la culla e tenuto in braccio per delle ore.

Tutti questi accertamenti sono il risultato di lunghe osservazioni fatte dal dott. Dewey Anderson assistente alla cattedra di ricerche psicologiche all'Università di Cleveland.

*

L'arte americana di fare all'amore ha avuto l'approvazione francese. In tutti i paesi il preludio al matrimonio si suona suppergiù allo stesso modo, ma con strumenti diversi, cioè si fa all'amore in mille modi uno diverso dall'altro. Ma in America l'avvicinamento tra due esseri di sesso diverso è fatto in una maniera tale che altrove è parsa troppo libera o anche licenziosa. Ora sembra la maniera migliore e la Francia si propone di adottarla. L'approvazione si è avuta alla nona convenzione annuale dell'Associazione per il Matrimonio Cristiano, che ha concluso adesso i suoi lavori a Rouen. Secondo il giudice Paul Mathieu, che ha sostenuto alla convenzione il metodo americano di avvicinarsi alle nozze, i giovanotti e le ragazze che « si tengono compagnia » per almeno un anno prima di fidanzarsi ufficialmente e di sposarsi, fanno un'ottima cosa. Questo periodo di « cameraderie », ha detto il giudice, è un preliminare alle intime relazioni della vita matrimoniale che è veramente desiderabile e riesce di grande aiuto. « Esso permette a ciascuno dei futuri coniugi di conoscersi bene e valutarsi; fissa le responsabilità di ciascuno e permette eventualmente ai suggerimenti dei parenti di avere la loro influenza ». Il record del « keeping company » prima del matrimonio fu conquistato per la prima volta dai personaggi biblici di Rachele e Giacobbe, ma il giudice Mathieu ha detto che 14 anni di « antimatrimonio » sono troppi: bastano sei mesi per corteggiare a dovere una signorina, o al massimo un anno. Ma questa conoscenza preliminare è necessaria. Nel 1822 Stendhal, il padre del romanzo analitico, aveva già suggerito il metodo americano di conoscenza premaritale, ma i francesi non ne vollero sapere. Un secolo dopo, nello anno di grazia 1933, i prelati francesi — in una serie di rapporti sul problema del matrimonio — hanno deciso di seguire i dettami del gran de scrittore.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Col Segretario Federale in giro d'ispezione

alle colonie dell'Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale ha continuato l'ispezione delle quarantuna colonie elioterapiche che l'Ente Opere Assistenziali gestisce attraverso i suoi comitati comunali.

Ispezione non preannunciata: visita improvvisa, per cogliere e controllare nelle diverse fasi della loro vita normale, queste benefiche organizzazioni che già da più di venti giorni hanno ripreso la loro attività.

Quarantuna colonie: Una per ogni comune. L'Ente Opere Assistenziali — questa tipica istituzione del Partito, di cui sono troppo noti, per doverne qui parlare ancora, gli alti scopi sociali ed umanitari e la ininterrotta azione a vantaggio dei cittadini meno abbienti — esaurito appena, si può dire, il suo vasto e delicato programma di provvidenze invernali, ha intrapreso in pieno, con la riattivazione di queste Colonie, la non meno delicata ed importante sua campagna estiva, confortato ed assecondato, in ciò, dalla volonterosa ed appassionata collaborazione dei Comitati Comunali, formati come si sa, dai Segretari Politici, dalle Fiduciarie dei Fasci femminili, dagli Ufficiali sanitari, dai Fiduciari dell'O.N.B. e dai Comandanti dei Fasci Giovanili.

Ogni anno la sfera d'azione si allarga e gli obbiettivi diventano più vasti; nelle vecchie colonie — alcune hanno vita da sette ad otto anni, sorte da isolate iniziative — se ne aggiungono di nuove; il numero dei bambini aumenta; i turni vengono prolungati; si completano i conforti; si perfezionano le attrezzature.

Ne deriva che il compito dell'Ente si fa sempre più complesso e richiede, oltre all'amore alla buona volontà, allo spirito d'iniziativa — mezzi sempre maggiori perchè anche la capacità « miracolistica » di cui il Segretario Federale ed i suoi coadiutori hanno dato e stanno dando prova nell'affrontare i problemi di questa particolare attività ha un limite.

Ad ogni modo dei progressi se ne sono fatti anche quest'anno: e considerevoli. Il Segretario Federale l'ha potuto ben constatare nelle prime visite di ieri.

A Ceggia e a Torre

A Ceggia la Colonia solare sorge nella stessa località dell'anno scorso. Un nido fabbricato ad un piano, lontano non più di cinque minuti dal paese, ne costituisce la sede. Vi sono due ampi refettori: uno per i maschi e uno per le femmine, con lunghi tavoli ricoperti di tela cerata; un locale con impianto di doccia, un altro, attiguo, adibito a lavabo, la cucina, la dispensa viveri, con altro ripostiglio, un piccolo ufficio per la direzione con una cameretta infermeria; il guardaroba dei piccoli è costituito da lunghe teorie di attaccapanni numerati appesi alle pareti dei corridoi. Ovunque ritratti del Re e del Duce e bianchi cartelli contenenti a grandi caratteri semplici nobili frasi ammonitrici ed educative: « Il Fascismo, o bambini, vi protegge, vi guida, vi forma veri Italiani », « Essere Piccola Italiana vuol dire amare lo studio, il lavoro e l'Italia come si ama la mamma », « Ordine, pulizia sono indizio di mente e corpo sano ».

Si vede che quest'ultimo cartello i piccoli e le piccole non l'hanno letto non meno attentamente che gli altri; perchè invero qui l'ordine e la pulizia regnano dappertutto.

Quando il Segretario Federale è giunto alla Colonia, i bimbi avevano da poco finito la loro merenda mattutina; una abbondante tazza di caffè-latte e pane, e stavano gaiamente trastullandosi al sole, nell'ampio recinto che s'allarga davanti all'edificio, tutto circondato da alta vegetazione.

L'avv. Suppiej è stato ricevuto dalla direttrice della Colonia, sig.na Olimpia Astorri e dalla sua aiutante sig.na Antonietta Ghibelli Egly, dopo aver minutamente visitato i vari locali ed aver preso visione delle cartelle sanitarie (per ogni bimbo ospitato nella Colonia, viene compilata e tenuta aggiornata dall'Ufficiale sanitario una apposita cartella sanitaria) ed alle liste dei cicli nella settimana, ogni giorno c'è un menù diverso, ma sempre comprendente per la mattina, come s'è detto: caffè latte e pane, per mezzogiorno minestra, carne e verdura e talvolta anche frutta, e un merendino di pane e formaggio per il pomeriggio, s'è intrattenuto paternamente con i bimbi dalle... confidenze dei quali, oltre che dalle informazioni della direttrice, ha appreso con quanto piacere essi frequentino la bella colonia: il che, d'altra parte, è dimostrato dalla tabella delle assenze, quasi priva di annotazioni. I piccoli ospiti sono 73, di cui 33 maschi. Essi fanno la cura del sole dal 1.o luglio e la continueranno fino al 31 agosto: chissà che colore avranno preso allora quegli snelli corpicini, se già adesso, dopo sole tre settimane appaiono tinti... all'africana.

Dopo un bel canto gioioso in onore dell'inaspettato ospite, i bimbi hanno salutato alla voce il Segretario Federale che ha ricambiato lanciando un'eja al Duce, al quale i piccoli hanno fatto eco con ripetuti alalà.

La seconda visita è stata alla bella Colonia di Torre di Mosto, cui si accede dall'ombreggiato viale che conduce alla Piazza del Municipio. Questa Colonia è delle più vecchie; essa data infatti dal 1928. Anche qui i bambini sono in numero di 73 di cui 41 maschi: la loro permanenza si protrarrà fino al 14 agosto.

Bimbi e bimbe hanno leggeri copricapo bianchi e mutandine azzurre. V'è una palestra coperta con completo impianto stagnini; ma lungo lo spiazzo rettangolare a fondo metà sabbioso e metà erboso; su quest'ultimo si allineano sorrette da cavalletti di legno larghe strisce di tela bianche che servono a proteggere i piccoli dal sole e nei momenti della siesta e del riposo; molti, sfidando i raggi cocenti, preferiscono trascorrere questi momenti sulla sabbia a costruire, con la rena impastata nell'acqua, fantasiosi castelli e piccole montagne russe.

La vita in colonia si effettua ogni giorno dalle sette e trenta alle diciotto e trenta. Anche qui, nell'edificio che completa l'attrezzatura della colonia i locali sono razionalmente distribuiti e tenuti con ordine e pulizia encomiabili.

Il Segretario Federale in compagnia del Segretario Politico, Dott. Cav. Antonio Zasa, del Segretario Comunale C. M. Isidoro Sanducci, della Direttrice della Colonia Sig.na Maria Petrin e dell'aiutante Vanda Lenarda, ha visitato la Colonia in ogni parte ed ha infine assistito ad un breve saggio ginnastico e di canto dei bambini.

Prima di andarsene l'Avv. Suppiej ha passato in rassegna i piccoli rendendosi conto come anche qui la cura del sole sia assai efficacemente e razionalmente sfruttata a loro vantaggio.

A San Stino e a San Donà

Quello che abbiamo detto sin d'ora in fatto di ordine, di pulizia, di disciplina, di cure razionali dovremmo ripeterlo per le altre tre colonie visitate ieri e cioè quelle di S. Stino di Livenza, di Fossalta di Piave e di S. Donà di Piave.

Per ragioni di brevità ci limitiamo solo quindi per quest'ultima a pochi particolari accenni.

La Colonia di S.Stino ospita 70 fra bambini e bambine ed è diretta dalla Sig.ra Giacomini, Segretaria di quel Fascio Femminile con la collaborazione delle Signorine Vidotto e Boatto.

Funziona dal 4 Luglio un turno unico che durerà 60 giorni. Dei suoi ospiti alcuni sono a pagamento. Essa, per ora non ha (lo avrà presto) un locale coperto; ma in compenso dispone di un magnifico vastissimo prato cinto completamente da una doppia fila di alti alberi che gettano, nella sua periferia, un largo anello di riposante ombra.

Il refettorio è all'aperto; se piove, i bimbi vengono ricoverati nei locali delle vicine scuole. Il pomeriggio, oltre che alle cure ed ai soliti giochi, viene allietato anche da due radio che i vicini fanno funzionare in modo che possano essere ascoltate dai piccini: nel centro del prato s'eleva l'antenna su cui sventola il tricolore. Il Segretario Federale che ha avuto qui la guida del Segretario Politico Cav. Blarasin, del Dott. Vallunsching e del Segretario Comunale, s'è quindi recato, dopo una nuova breve sosta a Ceggia con quel Segretario Politico Sig. Amato e col Sanitario della Colonia Dott. Dozzi, alla Colonia di S. Donà di Piave. Questa sorge nella sponda sinistra del Fiume Sacro, in una deliziosa oasi di verde; cento bambini, per ora, saranno ospitati, fino al 15 Agosto; poi un secondo turno per altri 45 giorni. Una grande baracca di legno ospita i servizi delle colonie e si prolunga verso il fiume, in un'ampia terrazza aperta che serve da refettorio.

Fuori, a due passi, in un'altra piccola baracca, c'è la cucina.

Questa colonia che ha già sette anni di vita, è diretta dalla Sig.na Maria Zerbinotti con l'assistenza della Sig.ra Rosa Velludo.

Ultima della giornata la Colonia di Fossalta. Il Segretario Federale vi è capitato durante la colazione dei 50 bimbi ivi accolti, che l'hanno ricevuto con manifestazioni di giubilo. La Direttrice Sig.na De Mantncor ha illustrato all'Avv. Suppiej l'attività della colonia e l'ha accompagnato nella visita dei locali ben sistemati nel vecchio ospedale d'isolamento.

Ogni giorno e più volte del giorno, i bimbi vengono accompagnati in riva al vicino fiume sui larghi spiazzi sabbiosi.

Sul ritmo di vita e sugli inestimabili benefici di queste colonie, nonchè sullo spirito di beneficio e sulla passione con cui tanta brava e tanta buona gente vi si dedica, ritorneremo con alcune considerazioni ad ispezione finita.

La commemorazione di A. Foscari nella nuova Sede del Lido

Domenica 30 corrente, alle ore 11, verrà fatta la commemorazione del martire fascista «Annibale Foscari» ed inaugurata la nuova sede in via Lepanto n. 27 con l'intervento del Segretario Federale.

Tutti i fascisti dovranno intervenire in Camicia Nera.

Gruppo Rionale "E. Toti,,

Sezione ciclistica. — Tutti i camerati soci della Sezione di cicloturismo sono invitati a presentarsi in Sede Venerdì 28 p. v. per urgenti comunicazioni riguardanti la prossima gita cicloturistica a Pola.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionati Naz. Fasci Giovanili - Firenze 2-5 agosto XI. — Il Comandante Fed. ha inviato a Firenze le iscrizioni per il Campionato Naz. dei F.G.C. nei seguenti sports: Atletica, Nuoto, Scherma e Pugilato, con un totale di 22 Giovani Fascisti che qui elenchiamo per specialità e che rappresenteranno la Provincia di Venezia in una manifestazione sportiva che già si prospetta grandiosa e che radunerà tutte le energie giovanili.

Atletica: Andretta Antonio del F. G. C. Cannaregio, Berretta Cesare id; Michieli Giuseppe del F. G. C. Mestre, Mazza Alberto del F.G.C. Castello, Barzagli Giovanni del F. G.C. Giudecca; Visentin Rino del F.G.C. Noventa di Piave; Bompan Carlo del F.G.C. Portogruaro, Scattolin Luigi del F.G.C. Dorsoduro, Baldan Luigi del F.G.C. Mirano, Boscolo Walter del F.G.C. Chioggia-Sottomarina, Campagnolo Umberto del F.G.C. Mirano, Tolot Luigi del F.G.C. Meolo.

Nuoto: Zennaro Mario, Corso Giovanni, Zavadlal Bruno appartenenti al F.G.C. Dorsoduro, Locatelli Bruno del F.G.C. Cannaregio.

Pugilato: Barbaro Aurelio e Antonini Italo del F.G.C. Cannaregio, Corò Valentino del F.G.C. Mestre.

Scherma: Galante Dante del F.G. C. Castello, Bono Alberto del F. G. C. S. Polo, Tirelli Bruno del F. G. C. San Marco.

I Giovani Fascisti, compresi in questa lista che abitano in Venezia devono trovarsi Venerdì 28 c. m., alle ore 19, al Comando Federale dei F. G. C. a S. Maurizio muniti della tessera dei F. G. C. e della carta d'identità. Dovranno portare inoltre una fotografia.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio Estivo di Valgrande

Partenza primo turno. — Coloro che hanno versato la quota per partecipare al Campeggio Alpino Estivo di Valgrande, dovranno trovarsi domenica mattina 30 luglio, alle ore 7.30, al Piazzale Esterno della Stazione di Treviso, da dove partirà l'Autobus che li accompagnerà al Campeggio.

Le ricevute del versamento effettuato, che devono essere presentate ad ogni richiesta, sono state rimesse a domicilio.

Secondo turno Campeggio. — Sono aperte le iscrizioni per il II. Turno del Campeggio Estivo di Valgrande sul Comelico Superiore.

Si ricorda che la quota di partecipazione è di L. 100 per una settimana e lire 180 per quindici giorni.

Tale quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, al trasporto dei bagagli, al vitto ed alloggio in camerate site in padiglioni in «Eternit» sanissimi.

Coloro che avessero desiderio di alloggiare in stanze separate da 1, 2, 3 letti, dovranno versare un ulteriore soprapprezzo di lire due giornaliere per persona.

Possono partecipare al Campeggio anche le studentesse nonchè i famigliari per i quali le quote sono fissate rispettivamente in lire 120 e 200.

Il II.o turno avrà luogo dal 8 al 13 agosto p. v.

Scuola di Roccia di Udine

Partenza 1.o turno. — I partecipanti al I. Turno della Scuola di Roccia di Udine che hanno già versata la quota, dovranno trovarsi alla Sede della Casa del Littorio di Udine entro le ore 12 del giorno 31 corrente.

II. turno scuola di roccia. — Sono pure aperte le iscrizioni per il II Turno della Scuola di Roccia delle Alpi Pesarine, organizzata dal Guf di Udine, per conto dell'Ufficio centrale dei GUF, al Rifugio De Gasperi (M. s. m. 1770).

Alla Scuola possono partecipare tutti gli iscritti al GUF: i Corsi sono affidati, per l'istruzione, ad iscritti al Club Alpino Accademico Italiano.

Presso la sede del GUF è in visione il regolamento.

La quota di partecipazione dà diritto alla consegna di un blocco di buoni giornalieri per concorso spese, ai moduli per la riduzione del 70 per cento, al vitto ed alloggio, al trasporto in autobus da Udine a Pradibosco e ritorno ed è fissata in lire cento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste. — Come annunciato, domenica 30 corr. il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza una gita in mare a Trieste.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire dieci. I biglietti stessi si possono ritirare presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria.

Alla gita potranno partecipare dopolavoristi e famigliari.

La eliminatoria Veneziana della Coppa Scarioni

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzerà domenica 6 agosto p. v., per il secondo anno, la eliminatoria Veneziana della gara popolare di nuoto per la Coppa «Franco Emilio Scarioni» bandita dalla Gazzetta dello Sport e valida per il Secondo Campionato Nazionale di Liberi Nuotatori.

Saranno ammessi a tale competizione soltanto coloro che risultino iscritti alla categoria «liberi nuotatori» della Federazione Italiana Nuoto, cioè non risultino tesserati a favore di una società sportiva affiliata e non siano stati mai per il passato, classificati nelle categorie allievi, junior, seniore della F. I. N.

Il percorso sarà fissato sulla distanza di metri cento.

Per tale gara saranno in palio, oltre ad una medaglia d'argento grande, offerta dalla Gazzetta dello Sport ed altre due medaglie offerte rispettivamente dalla F.I.N. e dalla Casa Gibbs altri premi individuali e di rappresentanza offerti dal Dopolavoro Provinciale.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 0.50 per coloro che sono già in possesso del cartellino di libero nuotatore, e di lire 1 per chi ne è sprovvisto, si ricevono sino alle ore 18 di sabato 5 Agosto, presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Stato Civile di Venezia

25 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 4
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 6
MATRIMONI: 3

Decessi: Guerra Fagarazzi Luigia d'anni 84, ved. cas.; Zecchini Longhi Gioseffa 65, ved. cas.; Simionato De Carli Anna 90, ved. ricov.; Baldan Marcolina 20, nub. contad.; De Marchi Marco 42, con. controllore; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Favaro Virginio, bracciante, con Maccatrozzo Italia, casalinga, celibi; De Pra Gino, bracciante, con Fagarazzi Vittoria, casalinga, celibi; Gasparini Guido, manovale, vedovo, con Sopran Maria, casalinga, nubile.

La prosecuzione della filovia

Venezia-Mestre fino in Piazza Umberto I

Lunedì — essendosi ultimato lo allacciamento filoviario tra Piazza XXVII Ottobre e Piazza Umberto I — le tramvie di Mestre, col consenso del Comune, hanno disposto la prosecuzione fino in Piazza Umberto I delle vetture filoviarie in coincidenza con le corse del tram Mestre-Treviso e con quasi tutte quelle del tram di Mirano. Le vetture filoviarie che hanno assicurata tale coincidenza sono quelle in partenza da Venezia ai minuti 40 di tutte le ore della giornata. La partenza da Piazza Umberto I per Venezia avverrà ai minuti cinquantotto di ogni ora.

E' notevole il risparmio di tempo che dà in questo modo il collegamento filoviario. Infatti mentre il servizio tramviario Treviso-Venezia implicava una perdita di tempo di due ore, adesso la sua durata è di un'ora e un quarto e da Mirano solo di un'ora.

La nuova sede dell'Istituto Magistrale

a S. Giovanni Laterano

Già da tempo veniva lamentato il grave inconveniente presentato dall'attuale divisione dell'Istituto Magistrale in due Sezioni: una in Palazzo Nani a Cannaregio, l'altra a Castello nella Scuola Gaspare Gozzi.

Da qualche anno l'Amministrazione provinciale ha abbandonato la sede dell'Istituto Tecnico a S. Giovanni Laterano e siccome il Comune attendeva che la Provincia provvedesse alla costruzione di un proprio fabbricato per sede del nuovo Istituto Tecnico, venne predisposto un progetto per l'adattamento dell'ex Convento di S. Giovanni Laterano ad uso di Istituto Magistrale.

Una spesa di mezzo milione di lire

Il progetto che importa una spesa di L. 500.000 venne regolarmente approvato dalle Autorità ed incluso tra le opere urgenti da eseguirsi con mutuo.

Ora i lavori sono già in corso e vengono eseguiti dall'Impresa Ing. Jogna e Perale di Venezia che ne ha avuto l'appalto, mentre l'Ufficio Tecnico Comunale ha assunto la direzione dell'importante lavoro.

Il nuovo Istituto verrà a comprendere 19 aule di insegnamento oltre alla sala di disegno e gabinetti per le scienze fisiche e naturali e piccole aule per l'insegnamento di istrumenti musicali e per lavori ad ago.

Inoltre l'Istituto sarà fornito di aule di asilo per il tirocinio e di una sala di riunione che servirà anche per biblioteca dei professori. Vi saranno inoltre una biblioteca per le alunne, sale di riunione separate per maestre, alunne ed alunni.

Importanti lavori di adattamento

L'Istituto verrà anche fornito di palestra coperta e scoperta, nonchè di un'aula speciale per lo insegnamento teorico della ginnastica con relativo deposito di attrezzi. Vi saranno inoltre per l'asilo una sala per ricreazione e una per refezione con cucina annessa.

Il lavoro principale di adattamento consiste nell'allargamento dell'ala del fabbricato situata fra il Rio di S. Giovanni Laterano e il Cortile del vecchio Convento. Questa nuova ala verrà portata alla larghezza di metri 10 (oltre al loggiato) così si otterranno per ogni piano due ampie aule servite da un ampio corridoio spogliatoio. Altri lavori importanti sono la sistemazione della palestra, il miglioramento dei disobblighi, lo aumento della superficie finestrata di molte aule, la sostituzione dei pavimenti di legno, l'ampliamento dell'impianto di riscaldamento, ecc.

Si prevede che i lavori avranno termine per la fine dell'anno in corso.

Giovani Esploratori americani

arrivati a Venezia

Iersera alle 19.45 sono giunti da Milano 20 Giovani Esploratori di Saint Louis che ripartiranno tra qualche giorno per Budapest onde partecipare all'adunata internazionale dei Giovani Esploratori che si terrà in quella capitale.

A ricevere alla stazione i giovani ospiti erano la banda della 571. Legione Marinaretti, una centuria della 309.a Legione Avanguardisti, e una manipolo di Balilla Moschettieri della 703.a Legione agli ordini del comandante cav. Pivetta e dei capimanipolo Biguzzi, Mauni e Pisani. Erano inoltre presenti il presidente provinciale dell'O. N. B. cav. dott. Nicosia, il segretario tenente Rissoli e il direttore ginnico sportivo prof. Speranza.

Quando alle 19.50 precise il treno entra sotto la tettoia, la banda dei Marinaretti intona l'Inno di Giovinezza e subito gli ospiti scendono dalla vettura affacendandosi intorno ai bagagli. Essi vestono l'uniforme regolamentare dei Giovani Esploratori, e cioè: calzoncini corti e una camicietta di disegno scozzese. Prontamente si inquadrano e si allineano agli ordini di quattro ufficiali e del loro colonnello signor Paolo Mrazek, e, preceduti dalla banda dei Balilla, escono nel Piazzale di Santa Lucia.

Qui, il col. Mrazek s'intrattiene a lungo a conversare col dott. Nicosia manifestandogli tutta la sua ammirazione per il magnifico inquadramento della gioventù italiana di cui Avanguardisti e Balilla di Venezia hanno dato mirabile esempio. Quindi, mentre le schiere dei giovani italiani sfilano ordinatissime per la Fondamenta di Santa Lucia, con la banda e il gagliardetto in testa, gli Esploratori e i loro ufficiali salutano militarmente.

I Giovani Esploratori infine, salutati dal dott. Nicosia s'imbarcano in numerose gondole e si dirigono all'Albergo Britannia, dove hanno preso alloggio. Oggi, guidati da alcuni dirigenti dell'O. N. B. di Venezia, essi visiteranno la città, e ripartiranno per Budapest come abbiamo detto, tra due giorni.

Il passaggio di S. E. Gömbös

Proveniente da Budapest è giunto ieri alle 14.03 a Venezia il Presidente del Consiglio Ungherese S. E. Goemboes. Il Ministro, è ripartito per Roma alle 14.10.

Le visite degli studenti ungheresi

ai musei e monumenti della città

I quaranta studenti ungheresi « Amici dell'Italia » che, come dicemmo nella cronaca di ieri, ultimando qui il loro viaggio istruttivo attraverso la Penisola, hanno completato ieri le visite ai monumenti cittadini e alle Gallerie nelle quali sono entrati con speciali tessere di favore rilasciate loro dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Essi sono rimasti entusiasti dei tesori artistici che ebbero occasione di ammirare alle RR. Gallerie dell'Accademia, al Palazzo Ducale, nelle varie Chiese ecc. Il loro capo comitiva prof. Horwarth ha ringraziato vivamente le autorità che si prodigarono nei doveri dell'ospitalità ed i camerati del Gruppo Universitario Fascista che servirono loro di guida nelle varie visite, assicurando che gli studenti ungheresi porteranno in Patria un ricordo indimenticabile specialmente della breve sosta nella nostra città.

Stamane alle ore sette essi lasceranno l'ospitale Istituto Tantaros e ripartiranno per Budapest.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.07 da Torino, 12 sudditi francesi; alle 14.19, da Firenze, 18 americani; e alle 17.50, da Milano, 23 inglesi.

L' "Armando Diaz,, è partito

Ieri mattina alle 7 ha lasciato il Bacino di San Marco per ignota destinazione il bellissimo esploratore della R. Marina *Armando Diaz* che da circa una diecina di giorni vi si trovava ormeggiato.

L'arrivo del "Tevere,,

Oggi alle 16, proveniente da Alessandria d'Egitto giungerà a Venezia il *Tevere* il quale porterà un centinaio di passeggeri. Per mercoledì è atteso il *Vienna* proveniente dal Pireo con numerosi turisti di varie nazionalità.

Istituto Fascista di Cultura

La presidenza dell'U. P. invita i soci che hanno da tempo libri della Biblioteca circolante a restituirli oggi (mercoledì), avvertendo che, per le necessità di riordino dei volumi, il servizio di distribuzione resterà poi sospeso sino ai primi di settembre.

Patto a quattro e Crociera atlantica

illustrati ai postelegrafonici

Ieri sera, nella loro sede dopolavoristica convennero in massa i postelegrafonici veneziani ed una bella rappresentanza del personale delle ricevitorie per presenziare alla lettura dello storico discorso del Duce sul « Patto a quattro » fatta dal presidente sig. Giunio Baratto.

Precedette la lettura un caloroso commento del reggente la direzione provinciale cav. uff. dott. Schivo, che ha delineato la grande figura del Duce, nuovo Messia di pace e di giustizia fra i popoli.

Traendo argomento dalla fortunata coincidenza di date dell'arrivo della Squadra aerea a Chicago e della firma del Patto, l'oratore fece risaltare come, mentre l'ala italiana si sospinge nel mondo quale simbolo del progresso e dell'ardimento italico il pensiero del Duce, banditore di una nuova civiltà e di un nuovo più evoluto ordine sociale, si impone al mondo ammirato per segnare le vere vie della ricostruzione e per assicurare all'umanità ancora sanguinante un decennio di pace e di tranquillità prospere e feconde.

In ultimo il cav. uff. dott. Amato, direttore del secondo reparto, lesse e commentò brevemente il discorso di S. E. Balbo agli italiani di New York quale eco poderosa degli unanimi sentimenti di devozione e di riconoscenza che tutti gli italiani oggi affratellano ed infiammano nel nome del Duce.

Il commento e le letture, sottolineati da calorosi entusiastici applausi, furono chiusi da possenti alalà all'Italia al Re ed al Duce.

Furono inviati telegrammi di saluto a S. E. Ciano ed al comandante Pession.

Un volo a vela Vienna-Venezia-Roma

progettato dall'asso Kronfeld

Il noto asso dell'aviazione austriaca Kronfeld giunto domenica in volo da Vienna ha fatto ritorno ieri mattina da Roma dove si è portato per studiare oltre che la rotta anche le modalità per attuare un suo progetto di un volo a vela Vienna-Venezia-Roma. Il Kronfeld calcola di effettuare questo suo proposito non più tardi della prima quindicina del prossimo mese. Egli partirà probabilmente oggi per far ritorno a Vienna.

Una crociera terrestre

per i soci del R.A.C.I.

La Sede provinciale del Reale Automobile Club d'Italia di Venezia, presi accordi con la presidenza del Circolo Sociale di Mestre, offre ai soci del RACI la possibilità di partecipare con la propria automobile alla interessante Crociera Venezia-Berna-Parigi organizzata per gli aderenti agli Istituti di coltura fascista delle Tre Venezie.

La durata del viaggio è di giorni dieci e la quota individuale, che comprende il vitto e l'alloggio in alberghi di primo ordine, visite ai musei e monumenti, mancie ecc. viene fissata in lire 600.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 2 agosto p. v. presso la Sede di Venezia del RACI, versando un anticipo di lire 150; il saldo può essere versato il mattino della partenza.

Autocampeggio del R. A. C. I.

La Sede provinciale del RACI di Torino organizza per tutti i soci del RACI un autocampeggio nazionale con mèta il Trentino.

Il programma comprende il ritrovo dei campeggiatori per il 5 agosto p. v. nella zona scelta fra i castagneti di Manegra, sita tra i monti di Premeno sopra Intra. Dopo due giorni di sosta verrà ripreso il cammino passando dal Lago Maggiore a quello di Como e di Lecco fino a Sondrio, salita l'Arpica scenderà ad Edolo, Ponte di Legno e infine al Passo del Tonale dove si pernotterà. Discesa per Val di Sole, Pineta della Mendola, Bolzano, Ora, Casal fino alla Pineta di Varenna meta dell'auto campeggio.

Per partecipare non occorre alcuna tassa di iscrizione

DIARIO SACRO

26. Mercoledì. — S. Anna Madre della Beata Vergine Maria. — Festa estesa a tutta la Chiesa nel 1584 da Papa Gregorio XIII. Era festa di precetto e fu innalzata al rito doppio di II. classe dal Sommo Pontefice Leone XIII nel 1879. Al SS. Salvatore si venera la Testa della Santa, che apparteneva alla soppressa chiesa dell'Umiltà, presso l'attuale Seminario Patriarcale. Se ne celebra la festa in questa chiesa, e a S. Giovanni Grisostomo, con Messa solenne, panegirico e benedizione. Si espone la reliquia di un braccio della Santa. A San Pantaleone Messa solenne, benedizione e inno e alla sera si cantano i primi Vesperi del Titolare. S. Anna è venerata anche a S. Francesco di Paola e a San Giovanni Decollato. Per il triduo in onore di S. Marta, a S. Nicolò dei Mendicoli: alle 20 predica, benedizione e inno.

Il riconoscimento giuridico

del monastero delle Clarisse

ROMA, 25

Con Regio Decreto viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Suore Clarisse di Santa Chiara di Venezia ed è autorizzato il trasferimento al Monastero stesso di alcuni immobili dei quali è in possesso da epoca anteriore al Concordato, attualmente intestati a terzi.

Sessanta arresti per il furto

nell'oreficeria Ceccato

Il Questore comm. Corrado ha ieri assunto personalmente la direzione delle indagini tendenti a scoprire gli audaci autori dell'impresa ladresca di Rialto. Perciò iersera alle 18, accompagnato dal comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio e dal vicecommissario dr. Mazza, ha eseguito un sopraluogo nell'oreficeria Ceccato, rendendosi conto *de visu* della via seguita dai ladri e del complesso lavoro da essi compiuto per penetrare nel negozio. La polizia ha quindi operato la notte scorsa e ieri oltre una sessantina di arresti di pregiudicati e di vigilati speciali ritenuti possibili autori del colpo, non escludendo d'altra parte che la banda di malfattori sia stata anche incrementata da elementi venuti da fuori.

Affittacamere senza licenza

Sprovvista di licenza di affittacamere, è stata contravvenzionata dal Commissariato del Lido Emilia De Rossi, d'anni 60, abitante nell'isola in via Algarotti 3.

Pure sprovvista di licenza di affittacamere Poli Marianna, abitante a Castello 1098, è stata contravvenzionata dagli agenti del Commissariato di Sant'Elena.

Per aprire una porta

ne fracassa l'invetriata

Il girovago Rodolfo Rizzi di anni 49 abitante a Castello 4448 ieri notte alle ore una, volendo aprire la porta del salotto che offriva qualche resistenza, montò sopra una sedia per poter fare maggior forza colle mani; malauguratamente egli perdette l'equilibrio, e andò a finire contro le vetrate della porta stessa, che s'infranse, producendogli delle ferite da taglio alla fronte guaribili in giorni 10.

Lo stolto gioco di un monello

Il dodicenne Giuseppe Gianni abitante a Cannaregio 122 ieri alle ore 17.30, per giocare, ebbe l'idea peregrina di cospargere il pavimento di benzina e di appicarvi fuoco. E' facile immaginare quale fiammata ne uscì per cui il ragazzo tutto spaventato se la diè a gambe urlando al soccorso. Ma le fiamme gli avevano lambito le vesti producendogli ustioni al torace guaribili in giorni 10.

Si ferisce scendendo da una barca

Scendendo da una barca a vela sulla riva di San Nicolò ieri alle ore 16, il trentenne Luigi Ciligotti abitante a Dorsoduro 2104, è caduto urtando contro un sasso col quale si ferì alla gamba sinistra. E' stato medicato all'Ospizio Marino e giudicato guaribile in giorni otto.

Un paranco sui piedi

Il muratore Rodolfo Gritti di anni 25 abitante a Santa Croce 94 ieri alle 15, lavorando in una casa in restauro a San Giobbe al n. 548, per conto della ditta Gobbetto, si lasciò cadere sui piedi un paranco che stava trasportando con un compagno, riportando lo schiacciamento dell'alluce destro. Guarirà in una decina di giorni.

Non far le scale al buio

Ieri sera alle ore 22 la sessantenne Luigia Cerin, abitante a Cannaregio 4800, salendo le scale di casa al buio, scivolò da una dozzina di gradini, fratturandosi alcune costole dal lato sinistro.

Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Frattura di un gomito

Giocando nel Patronato dei Canossiani a San Giobbe, l'ottenne Ronchi Pietro abitante a Cannaregio 3048 è scivolato fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Richiamo alle armi

per istruzione

Il Ministero della Guerra ha disposto che l'11 settembre p. v., e per la durata di 20 giorni, abbia luogo il richiamo alle armi dei sottufficiali e militari di truppa in congedo residenti nei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Pianiga, Fiesso d'Artico, Stra, Fossò, Vigonovo, S. Maria di Sala, Mira e frazioni, Chioggia e frazioni, Cavarzere e Cona, nati nell'anno 1904 ed appartenenti all'arma d'Artiglieria, specialità pesante campale. Il richiamo sarà effettuato mediante cartolina-precetto.

I promossi alla R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico

Promossi dal 1 al 2.o Corso di Pittura: Bartolomei Lina, Marini Maria, Mauro Daria, Prudenziato Angelo, Scudier Antonio, Toschi Carlo, Vettori Luigi, Ghinelli Sandrina.

Promossi dal 2.o al 3.o corso di pittura: Gallo Zaveria, Manzoni Bartolomeo.

Promossi dal 3.o al 4.o corso di pittura: Cutrone Carmela, Facciolli Ferruccio, Piccoli Carlo, Pizzinato Armando, Spadon Velma, Tramontini Virgilio.

Ottennero il Diploma di licenza dal Corso di Pittura: Fontanarosa Rosa, Manfredini Ada, Revera Mario, Salviati Matilde.

Promossi dal 1. al 2.o corso di Scultura: Camuffo Aldo.

Promossi dal 2. al 3. Corso di scultura: Vitali Laura.

Promossi dal 3.o al 4.o Corso di Scultura, Gottardo Luigi.

Ottennero il Diploma di licenza dal Corso di Scultura, Nacamuli Oscar, Paronetto Leone, Viani Alberto.

Promossi dal 1. al 2. corso di decorazione: Barbisan Giovanni, Dello Sbarba Ida, Guglielmi Dante, Tolotti Luigi.

Promossi dal 2.o al 3. corso di decorazione: Agostinetto Angelo, Noro Nerina, Rossetto Maria, Vaccaro Orsola.

Promossi dal 3.o al 4.o Corso di decorazione: Heinzelmann Irene, Aumiller Roberto.

Ottennero il diploma di licenza dal corso di decorazione: Raunich Nora.

Promossi dal 1. al 2. Corso di Liceo Artistico: Caruso Ester, Dei Fogolari Paola, Mazzucco Maddalena, Mantovani Alfonso, Rana Fanny.

Promossi dal 2.o a 13.o Corso di Liceo artistico: Vendramin Maria.

Promossi dal 3. al 4. Corso Liceo artistico: Bianchi Annamaria, Breddo Gastone, Casasola Domenico, Corradini Gianna, Marchi Maria Pierina, Malni Virgilio, Pesce Alberto, Rambelli Valeria, Regini Ada, Silvestri Narciso, Scattolin Giorgia.

Ottennero il diploma di maturità artistica: Angelini Elena, Brusi Agostino, Canato Antonio, Chiarelli Angelo, Giova Maria, Marcassa Gina, Rosa Salva Giuseppe, Scoziero Anita, Scaini Maria, Scaggiari Leandro, Agostinetto Angelo, Alborghetti Giuditta, Annibaletti Giacomina, Apollonio Maria, Brunelli Bruno, Cicutto Giovanni, Dalla Porta Pietro, Dello Sbarba Ida, Ferlini Antonio, Gioriettο Olga, Kandus Maria, Monselesan Livia, Morassutti Giovanni, Marcon Guerrino, Olivotto Paolo, Pavan Bruno, Prando Silvio, Ricca Maria, Salviati Matilde, Salviati Giorgio, Sommacampagna Sergio, Stella Teresa, Toffanin Luigina, Tombola Giuseppe, Toso Firminio, Valles Pietro, Vincita Flavio, Villa Alberto.

I risultati scolastici nell'Istituto medico-pedagogico di Marocco

L'Istituto Medico-Pedagogico della Provincia di Venezia (Colonia «A. Pancrazio») che accoglie oltre centoventi fanciulli d'ambo i sessi anormali psichici — frenastenici — dai cinque ai diciotto anni, ha presentato testè agli esami presso le scuole pubbliche elementari cinquantuno ragazzi dei settanta che hanno frequentato regolarmente i corsi di insegnamento: tutti gli esaminati sono stati promossi con esito brillantissimo e riportando uno speciale encomio da parte della Commissione esaminatrice.

Questi risultati sono quanto mai ragguardevoli e significativi se si pensa al livello mentale dei piccoli scolari e costituisce un indice sicuro dell'utilità dell'insegnamento scolastico nell'opera di redenzione intellettuale e morale che si va svolgendo in Colonia a favore degli anormali.

Gruppo Rionale "E. Toti,,
Sezione schermistica

Sabato scorso la nostra Sezione Schermistica, rappresentata dai camerati Romolo Bottoni e Piero Gatti partecipò, invitata ufficialmente, alla Grande Accademia d'Armi allo stabilimento Clodia di Chioggia.

I nostri bravi schermidori seppero tenere alto il nome di Venezia sportiva al confronto delle migliori lame italiane.

Specialmente Bottoni — oggi non più una promessa della Spada, dopo i tornei di Cremona, Trieste, Treviso, Udine, Fiera di Primiero ed ultimamente Venezia in cui si dimostrò all'altezza dei migliori — ebbe agio di far rifulgere la sua classe, aggiudicandosi — dopo aver sostenuto brillantemente degli assalti con Carminati, Galante e Marzi — la grande medaglia d'argento dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al giovane camerata Piero Gatti venne invece assegnata una medaglia vermeille.

Quanto prima il camerata Bottoni avrà modo di far parlare ancora di sè poichè ci consta che fu invitato e parteciperà ai tornei di Rimini e Viareggio.

Anche in questo sport cavalleresco il Gruppo Rionale «E. Toti» non rimane adunque secondo, merito precipuo degli assidui camerati sportivi e del loro appassionato istruttore Maestro Cap. De Col.

Concorso a cento sussidi da lire 200

In base alle tavole testamentarie della Pia Opera « Davide Cutti fu Giuseppe Vita » è aperto il concorso per conferimento di cento sussidi da lire 200 ciascuno a favore di capi di famiglia poveri residenti in Venezia che abbiano compiuti i 40 anni di età e che ne siano più degni per condotta morale e per numero dei figli.

Il numero dei sussidi dovrà dividersi nella proporzione di una terza parte agli israeliti e di due terze parti ai cattolici in equa proporzione fra tutte le parocchie della città. Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Venezia, Ufficio Beneficenza, non più tardi del 30 settembre prossimo, corredate dai documenti di rito.

Il congedo del Cancelliere Capo Tessari dalla Corte d'Appello

Un distinto, ottimo funzionario della nostra Corte di Appello, ha lasciato ieri il suo ufficio per l'inesorabile legge sui limiti di età: il Cancelliere Capo Luigi Tessari, Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere ufficiale dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Per l'occasione si sono riuniti in un salone della Corte, tutti i Magistrati e Cancellieri di Venezia e una larga rappresentanza di funzionari del Distretto, che hanno voluto esprimere al cav. uff. Tessari il loro affetto ed il plauso per l'opera prestata con non comune tatto e gentilezza; con intelligenza e signorilità. La manifestazione ha assunto un carattere d'imponenza che si allontana dalle solite formalità. Fra la folla degli intervenuti erano il Primo Presidente della Corte, S. E. gr. uff. Antonio Andreoni; il Procuratore Generale del Re, S. E. gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato; il Presidente di Sezione e Presidente della Magistratura del Lavoro comm. Filippo Zanni, il Presidente della Sezione Civile Com.re Ferruccio Malipiero, l'avvocato generale Com.re Amedeo Padoa; il Sostituto Procuratore generale Com.re Luigi Marinoni, ecc; i cancellieri capi e segretari capi dei Tribunali del Veneto.

Magistrati e Cancellieri hanno fatto omaggio al cav. uff. Tessari di un magnifico, prezioso orologio d'oro, e di molti mazzi di fiori.

Il Primo Presidente S. E. Andreoni s'è fatto interprete, con elevate parole, del sentimento degli intervenuti e di coloro che, per ragioni d'ufficio non hanno potuto assistere alla cerimonia. S. E. Andreoni ha ricordato le tappe della felice carriera del cav. uff. Tessari il quale lascia la direzione della Cancelleria della Corte dopo quarantasei anni di fecondo, lodato servizio.

Cittadino esemplare, il cav. uff. Tessari ha offerto in olocausto alla Patria un giovane suo figlio; ha educato austeramente due valorosi decorati aviatori e probi professionisti; funzionario integerrimo, ha dedicato tutte le sue energie ai vari uffici cui è stato designato, accattivandosi sempre l'affetto e la stima dei subordinati e dei superiori. S. E. Andreoni, nel suo vibrante discorso, ha ricordato ancora un episodio che illumina tutta l'opera del cav. uff. Tessari. Mentre, dopo l'infausto Caporetto, il nemico incalzava alle porte di Belluno, egli riuscì, rischiando la prigionia, di far trasportare in luogo sicuro l'Archivio del Tribunale di cui era Cancelliere Capo. Per questo atto meritò alto elogio dal Ministero della Giustizia. Ma tutta la vita del cav. uff. Tessari è stata improntata ad abnegazione; la sua operosità si è svolta in un confine encomiabile: ufficio e famiglia.

S. E. Andreoni ha manifestato il rincrescimento che sente vivo e senza infingimenti, per il collocamento a riposo del bravo funzionario, il quale per la prestanza fisica e per la pratica ravvivata da una fervida intelligenza potrebbe rendere ancora, e per anni molti, utili servizi allo Stato. Il congedo è stato davvero commovente. Quando il Primo Presidente ha detto «ad multos annos», un applauso caloroso e ripetuto è partito dalla folla degli intervenuti.

E' seguito, nel saluto, il Cancelliere anziano della Corte, Cav. Ciro Mazzoni, il quale ha letto un discorso esaltante le virtù del Capo, che i dipendenti continueranno ad amare come hanno sempre amato — essendo stato egli sincero con tutti ed avendo tenuto in gran conto la dignità della mansione — e rivolgendogli infine l'augurio di godere tra la famiglia il riposo.

Il Cav. Uff. Emilio Tommassetti ha presentato, con brevi ma inspirate parole, un grosso mazzo di fiori che i funzionari di Padova hanno apposta inviato ed ha baciato per tutti i presenti il suo superiore.

Il cav. uff. Tessari, ringraziando, ha pronunciato toccanti parole. Ha avuto un pensiero gentile nell'inizio del suo dire: ha fatto il voto che il cav. uff. Cottafavi, Sostituto Procuratore Generale del Re a Venezia, vittima l'altro ieri di una sciagura automobilistica a Cavaso Nuovo, possa presto guarire e riprendere il suo importante ufficio.

Il cav. uff. Tessari non ha celato il suo rammarico nel dover lasciare l'ufficio mentre le forze fisiche e intellettuali lo sorreggono; il fremito della commozione che lo pervadeva, nel momento solenne, ha reso più accorato il suo ringraziamento per la manifestazione fattagli. Accomiatandosi dai suoi collaboratori e superiori egli ha detto di essere fiero per il lungo servizio prestato e per il riconoscimento della sua devozione allo Stato.

Gli applausi si sono rinnovati e nutriti. Il cav. uff. Tessari, col collocamento in pensione, è stato nominato, ad honorem, Cancelliere Capo di Corte di Cassazione.

All'Egregio funzionario inviamo anche noi auguri di lungo, confortante riposo.

La gita popolare a Napoli

Anche per i Veneziani ed i Padovani vi sarà questa settimana la possibilità di una gita a prezzi popolari per Napoli.

Come si è detto ieri la partenza da Venezia avverrà venerdì 28 col treno ordinario delle ore 14 sul quale saranno pure ammessi i gitanti da Mestre alle ore 14.10 e da Padova alle ore 15.15. Il proseguimento da Bologna avrà luogo con treno speciale in arrivo a Napoli alle ore 10.10 di sabato 29.

Il prezzo della gita è di sole L. 86 in II.a classe e 52 in III.a classe. Con tale modica spesa è offerta la opportunità di una magnifica gita con permanenza a Napoli di due giorni, e con l'agevolazione di gite a Pompei e Pozzuoli a L. 1, a Capri a L. 6 e da salire sul Vesuvio con la funicolare per sole L. 12.50, tutte andata e ritorno, mentre è noto che normalmente i prezzi di tali gite sono molto elevati.

Si affrettino i desiderosi di compiere tali viaggi, difficile a ripetersi a sì buone condizioni, poichè i posti a disposizione di Venezia e di Padova sono limitati.

Presso le Stazioni di Venezia S. L., Mestre e Padova, oltre al biglietto per il percorso ferroviario, può essere acquistato quello delle gite facoltative predette, a scelta del gitante, ed anche un biglietto al prezzo di L. 3 per assistere alle gare di canottaggio.

La vita al Lido

I giovedì di gala al Lido Dancing Club

Il Dancing dello Stabilimento Bagni, squisito angolo di eleganza e di grazia, costruito sul mare e trasformato in un ridente giardino, attira ogni sera un pubblico cosmopolita distinto e numeroso. Belle ed eleganti signore, impeccabili smoking alternano le loro danze con attraenti numeri di varietà.

Tutti i giovedì uno speciale Gala vi si svolge organizzato ottimamente, e curato anche nei minimi particolari, ricchi e originalissimi cotillons vengono distribuiti con signorile larghezza.

Due ottime orchestre invitano continuamente il pubblico alla danza e il pubblico non si fa certo pregare!

Per domani giovedì 27 è annunciato il Gala « Una corrida a Madrid ». Neppure questa volta non mancheranno le attrazioni più nuove e le sorprese più indovinate e non vi ha dubbio che il pubblico interverrà numeroso e passerà una magnifica serata.

Concerto della Banda Municipale al Lido

Questa sera, in occasione del concerto che la Banda Municipale svolgerà al Lido, dalle ore 21 alle 23, il biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria-Lido dalle ore 20 in poi costerà una lira.

Ecco il programma del concerto:
1. Verdi: I Vespri Siciliani - Sinf.
2. Wagner: Lohengrin - Atto I.
3. Catalani: Edmea . Danza e Finale II.
4. Brahms: Danze ungheresi N. 4-5.
5. Wagner: Tannhäuser - Ouvert.

La "Monteverdi,, in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23:
1. Wagner «Tannhauser» Marcia.
2. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia.
3. Verdi «Traviata» Coro e Duetto.
4. Gounod «Faust» Pezzo concertato.
5. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Donne sull'abisso», superfilm, grande successo.

OLIMPIA. — ore 16.30. Programma comicissimo: «Slim Trombettiere» segue document. Crociera Atlantica del Decennale e firma Patto a Quattro.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

Giorni or sono nell'annunciare il programma delle radiotrasmissioni dal Festival di Salisburgo ci auguravamo che data l'ora d'inizio delle manifestazioni musicali, poco favorevole alla ricezione diretta da Vienna, l'*Eiar* provvedesse a collegare le sue principali stazioni con quelle della *Ravag* austriaca; la possibilità tecnica di tale collegamento è stata chiaramente dimostrata dalla diffusione avvenuta domenica mattina della *Missa salisburgensis* di Vittorio Gnecchi, eseguita nel duomo di Salisburgo, diffusione tecnicamente ottima, tale da permettere un'audizione più che soddisfacente. Le trasmissioni dal Festival s'iniziano sabato sera con il *Fidelio* di Beethoven, seguito domenica mattina da un concerto mozartiano sotto la direzione di Richard Strauss, e si susseguiranno sino al 24 agosto con opere di Mozart, Rossini, Gluck R. Strauss, Wagner e con numerosi concerti sinfonici e corali affidati a interpreti di primissimo ordine. Vorrà l'*Eiar* farci godere degnamente delle più importanti fra queste manifestazioni?

Principali trasmissioni di oggi mercoledì 26 luglio 1933 XI:

OPERA: Praga, 21.20, *La sposa venduta* di Smetana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 30, *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni; Parigi P.P. 20.30, *Si je voulais* di Paul Géraldy; Roma, 22, *Bianca e Maria* di Washington Borg.

MUSICA SINFONICA: Staz. tedesche, ore 19, musica di Strässer e Max Reger; Roma, 20.45, musiche di Saint-Saëns, De Falla (*Nuits dans les jardins d'Espagne*) e Leo Weiner (*Concertino per pf.*), nuovo per l'Italia.

DANZE E CANZONI: Staz. italiane (dopo il programma), Vienna (21.35), Parigi P.P. (22.30), Mülhacker (24), Londra Naz. (22.40), Londra Reg. (22.30), Budapest (21.15).

Una trota di 12 chili

NOVARA, 25

Un gruppo di pescatori della nostra città ha pescato nel fiume Ticino una trota del peso di oltre 12 chilogrammi. Per le acque dolci questa trota rappresenta un vero fenomeno.

Per la giornata della Croce Rossa

Terzo elenco di Enti pubblici e privati che hanno acquistato oggetti di propaganda per la « Giornata della Croce Rossa »:

Totale liste precedenti L. 6033.10.
Per L. 90: Banco di Roma.
Per L. 70: Soc. It. Ernesto Breda
Per L. 50: S.A.V.A. Soc. Alluminio Veneta, Soc. Concimi e Prodotti Chimici, Comando Aviazione Alto Adriatico, Soc. An. Chimico Industriale Veneta, Società Telefonica delle Venezie.
Per L. 30: Magistrato alle Acque.
Per L. 25: Soc. An. Jesurum e Co.
Per L. 15: Ditta Fratelli Boccanegra.
Per L. 10: Signora Maria Bortolotto, co.ssa Ippolita Passi Donatelli, signora Maria Salemi Chemi, ing. Alvise Tricomi, signora Rita Carnelutti, conte Andrea da Mosto, comandante nob. Don Gustavo Frigerio, N. D. co.ssa Rosanna Marcello, co.ssa Vera Arrivabene, contessa Margherita Revedin, avvocato Gianni Enrico Brunetta, comandante Leone Rocca.
Per L. 5: Ing. Arturo Chiggiato.
Totale oggetti acquistati da Enti pubblici e privati L. 6433.10.

Oblazioni pervenute in occasione della «Giornata della Croce Rossa»:
Totale liste precedenti L. 1673.
Per L. 50: N. D. Elisabetta Brogliato, nob. Maria Teresa dei baroni Chiodo, N. D. co.ssa Maria Brandolini d'Adda Cadaval, signora Anna Rocca Baslini.
Per L. 25: Comm. ing. Vittorio Fantucci, Opera Nazionale Balilla, cav. Alfredo Varani, Federazione Prov. Comunità Artigiane.
Per L. 20: Segr. Gen. della Confederazione Naz. Sind. Fasc. Agricoltura, dott. Giovanni De Piuri dell'Ordine dei Farmacisti.
Per L. 10: Avv. Alessandro Brass
Per L. 5: Don Natale Simionato.
Totale oblazioni L. 2028.

L'assemblea dei Granatieri

Domenica alle ore 10.30, nella sede dell'Unione Ufficiali in Congedo ebbe luogo l'assemblea della Sezione veneziana dei Granatieri.

Erano presenti il gen. Galanti, il colonnello Ferrari Bravo, molti Ufficiali e un centinaio di granatieri.

Prese la parola il col. Ferrari Bravo, che ringraziò a nome del Direttorio e dei Granatieri tutti, la presidenza dell'Unione Ufficiali in Congedo per la concessione della sala. Dopo aver rivolto un commosso pensiero ai Caduti dell'Associazione, ed alla compianta signora Letizia Galanti, madrina della colonnella della Sezione, fu data lettura all'adesione del Maggiore Moretti, delegato regionale per le Sezioni Venete.

L'attività della sezione di Venezia, continua il col. Ferrari, è stata notevole, e di questo va merito a tutti i camerati di cui alcuni fornirono i mezzi morali e materiali per la vita dell'Associazione. Sia nel campo morale con le frequenti adunanze che valgono a stabilire intimi rapporti fra tutti i granatieri, con le gite ottimamente riuscite al Carso e nell'Estuario, come nel campo materiale, con l'assistenza economica a granatieri bisognosi, di cui tanto si rese benemerito il gen. Galanti, la Sezione di Venezia si è particolarmente distinta. La strada è ormai segnata, e l'attività futura della Sezione si svolgerà con sempre maggior intensità, favorita anche dalla costituzione di una nuova sede, bene attrezzata e vasta.

Il colonnello Ferrari Bravo chiuse la relazione inneggiando a S. M. il Re, al Duce ed a S. E. Balbo, che in questi giorni compie memorabili gesta per la Patria italiana.

Divieto di navigazione e pesca davanti a Pellestrina

Il Colonnello Comandante del Porto ordina che dal giorno 27 luglio 1933 fino a nuovo avviso sieno vietate la navigazione e la pesca nella zona a miglia 3 e mezzo a levante del Campanile di S. Antonio di Pellestrina, compresa fra i paralleli 45.o 16' 20'' e 45.o 17' 40'' Nord ed i meridiani 12.o 22' e 12.o 23' Est, dovendo essere effettuata la posa di impedimenti subacquei al largo di Pellestrina.

Le estremità della linea degli impedimenti predetti saranno segnalate da gavitello ancorato dipinto in bianco.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25 - Sezione II. - Presidente Venturi, giudici: Pisani e Conti; P. M.: Maglietta, Cancelliere Aprati).

Nell'ufficio del Pretore

Mentre il Pretore di Dolo dottor Bruno Cinelli si trovava nel suo gabinetto insieme al Segretario politico del Fascio di Mira signor Ferruccio Annoè, improvvisamente si apriva la porta ed entrava Armando Comin di Sante di anni 30 da Mira, il quale profferiva delle parole oltraggiose verso il Pretore e verso il signor Annoè. Il Comin venne denunziato per oltraggio e comparso all'udienza del Tribunale venne a suo carico ordinata perizia psichiatrica, la quale venne eseguita dal prof. Cappelletti. Il processo si è ripreso ieri ed il Comin ha ammesso in parte i fatti ed il Tribunale accordandogli la semiinfermità di mente lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Bondi. Il Comin è ricorso in appello.

Cronaca di Mestre

Treni speciali da Mestre per lo spettacolo del Carro di Tespi

Per favorire il concorso del pubblico in occasione dello spettacolo lirico che darà la sera di lunedì 31 corr. il Carro di Tespi a Mestre, verranno effettuati due treni speciali in partenza da Mestre per Mogliano e per Mirano trenta minuti dopo il termine dello spettacolo.

Il treno per Mirano partirà dalla fermata Sabbioni (Via Miranese) e quello per Mogliano da Piazza Umberto I.

La tariffa sarà ridotta del 50 per cento sul prezzo del biglietto ordinario e precisamente:

Mirano-Mestre e ritorno: I. classe L. 250, II classe L. 2. Orgnano Mestre e ritorno: I. L. 2, II. 1.60; Spinea-Mestre e ritorno: I. 1.70, II. 1.30; Chirignago-Mestre e ritorno: I. 1.30, II. 1.—; Mogliano-Mestre e ritorno: I. L. 2, II. 1.70; Marocco-Mestre e ritorno: I. 1.50, II. 1.10; Favorita-Mestre e ritorno: I. 1.30, II. 1.

Ufficiali in congedo

La Segreteria della locale Sezione U. N. U. C. I. comunica che a cominciare da Venerdì 28 c. m. a tutto il 27 agosto p. v. gli uffici di Segreteria restano solamente aperti nei giorni di Venerdì e Domenica dalle 9 alle 12

Comitato contro l'accattonaggio

Attività svoltasi nel mese di giugno 1933:

Dai contribuenti di Mestre e Marghera furono incassate L. 3834 che vennero erogate per sussidi in generi alimentari a mezzo dei fornitori Bernardi L. 1227 e 50; Povoledo Giuseppe L. 1212.50; Casarin Regina 375; alla Casa di Ricovero per rette ai bambini L. 75; diversi sussidi in denaro L. 220. Per spese di amministrazione L. 60; per provvigioni agli esattori L. 396.55; totale complessivo L. 3566.5; rimanenza L. 267.45.

Beneficenza

La famiglia del signor Michieletto rag. Silvio nel 18.o trigesimo della morte del loro caro Sergio, per onorarne la memoria offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittori L. 10.

Carrettiere travolto e ucciso sotto le ruote del proprio carro

Il contadino Carraro Agostino di Antonio di anni 37 abitante a Vetternigo la scorsa notte verso le 3 era diretto a Vigonza con un carro di frumento destinato al suo padrone Bortoletti Giordano, e, sentendosi stanco, si sedette sul carro che era trainato da buoi e dopo qualche tempo si addormentò. Nel sonno, cadde sul timone e quindi per terra, venendo travolto dalla ruota di sinistra del proprio carro.

Soccorso da certi Muffato Annibale fu Pietro di anni 48 e Muffato Giovanni fu Angelo di anni 52 entrambi di Vetternigo, venne da questi condotto a casa dove fu visitato poco dopo dal dott. Beffadel il quale gli riscontrò la rottura delle costole e del fegato. Nonostante le assidue cure il poveretto dopo due ore circa cessava di vivere.

Da un furto all'altro

Recatasi ieri, alle 6 del mattino, nella casa Canonica, certa Antonia Stevanato di Luigi di anni 13 abitante a Campalto, aveva lasciato la sua bicicletta appoggiata al muro; ma quando ritornò per riprendere la sua macchina dovette constatare che era stata rubata da un ignoto ladro che certamente l'aveva pedinata.

× La stessa sorte capitò a Biaggini Duilio di Giulio d'anni 25 abitante in via Gorizia il quale alle ore 7, entrato nel fabbricato 21 delle case ferrovieri, aveva lasciato la sua bicicletta nell'atrio, donde venne rubata.

× La guardia scelta Niccoli del Commissariato di P. S. di Marghera passando per via Fratelli Bandiera trovò certo Tommasini Luigi di Raimondo abitante in via Marghera 223 in possesso di una bicicletta, ed essendo il Tommasi un tipo sorvegliato gli chiese la provenienza. Il Tommasi non seppe giustificarla e la macchina venne pertanto sequestrata, mentre il Tommasini venne passato alle carceri mandamentali.

× Durante la notte dei ladri rubarono dal pollaio di Tonolo Riccardo di anni 40 abitante in via Scaltenigo 11 polli del valore di L. 55. Tutti i furti vennero denunciati.

MURANO

Una cerimonia all'Asilo Infantile

Ricorrendo ieri il trigesimo dalla morte del compianto industriale cav. Luigi Toso, i parenti e gli amici, dopo le esequie di rito, convennero nei locali dell'Asilo Principessa Maria Letizia per assistere allo scoprimento della lapide che lo ricorda fra i benefattori.

Alla commovente cerimonia assisteva l'intero Consiglio di Amministrazione e quanti hanno sempre vivo il ricordo della grande bontà e delle benemerenze del defunto.

Una rissa

Alle ore dieci di ieri sera certo Santi Lorenzo detto «Vecia» di anni 44, bracciante di Murano, venuto a questione per futili motivi con Ballarin Carlo di anni 34 pure bracciante, riportò una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro, nonchè la espulsione di un incisivo inferiore per la quale rimarrà perennemente deturpato.

Del fatto fu sporta denuncia alla locale sezione dei RR. Carabinieri.

BURANO

Promozione

Il concittadino sig. Guido Bolognese è stato in questi giorni nominato ufficiale della R. Aeronautica.

L'ottimo Camerata, Fascista della prima ora, che seppe in guerra — nella stessa Arma — distinguersi per intrepida audacia, inoltrandosi col suo apparecchio numerose volte sui campi nemici, sfidando pericoli d'ogni sorta, tanto da conquistarsi una medaglia al valore, regge da più di tre anni il nostro Ufficio staccato del Comune di Venezia in quest'Isola.

Congratulazioni per la meritata promozione.

Cronaca di Chioggia

Vigilante opera della P. S.

Vennero inviati ai loro paesi di origine, Giuriati Carmela di Attilio da Rovigo, Conventi Tisbe di Bernardo di Mezzogora di Ferrara.

E' stata denunciata all'Autorità Giudiziaria certa Baldin Norma di Antonia da Chiogiga per favoreggiamento alla prostituzione e nel contempo dichiarata in contravvenzione per avere affitato camere senza licenza.

Venne rilevata contravvenzione a Di Chiano Nicola fu Francesco perchè, senza autorizzazione, si faceva rappresentare da certo Scarpin Edoardo fu Luigi pure esso contravvenuto.



NOTIZIE RECENTISSIME

La missione universale di Roma fascista

BUCAREST, 25

Sotto il titolo «Il Patto a quattro e il trionfo della personalità», l'ex-ministro Coga, capo del partito agrario, ha pubblicato sul quotidiano «Universul» un articolo sul valore del Patto a quattro. Premesso che il Patto di Roma è «il più importante atto della storia diplomatica dell'Europa post-bellica», l'autore dell'articolo osserva come tutti abbiano finito per convincersi che esso serve agli ideali della pace. Aggiunge che la firma del Patto ha creato una nuova atmosfera favorevole ai futuri sviluppi delle relazioni tra i popoli europei e prosegue:

«Da tutte le labbra si stacca una affermazione che raccoglie il consenso degli osservatori obbiettivi, quella dell'innegabile, vertiginoso aumento del prestigio dell'Italia che nella gerarchia dei valori raggiunge vette sinora sconosciute. Dopo un lungo periodo di ascensione, Roma contemporanea adempie oggi per la prima volta una missione universale nel campo politico, ridiventando la leva dello sforzo per migliorare l'umanità. E da questa resurrezione di splendore nella Città Eterna scaturiranno forse le formule di quella «vita nuova» che è aspirazione delle menti superiori.

«Ma al disopra di questo soffio di epopea greco-romana, balza una constatazione, che la miracolosa ascesa con cui l'Italia in dieci anni stupisce il mondo è opera di un solo uomo, è la dote personale con cui Mussolini si presenta sulle soglie della posterità. Il metodico piano dell'audace costruttore ha potuto compiersi anno per anno, giorno per giorno. Gli spiriti dogmatici anchilosati da teorie ormai scolorite, avranno un ingrato quarto d'ora nel leggere che nella sala del Mappamondo gli ambasciatori di Francia, Germania e Inghilterra hanno apposto la propria firma sull'atto del Capo del Governo fascista, e avranno forse capito, questi prigionieri del passato, che la solennità di Roma non è che l'investitura internazionale concessa al pensiero di colui i cui atti essi avevano seguito col sorriso del loro scetticismo.

«Il Capo del Governo d'Italia si trova oggi in una posizione per essi completamente inattesa. Dopo aver rigenerato l'anima di un popolo e aver forgiato una nuova morale e un nuovo spirito pubblico, strappando l'Italia al baratro, Mussolini appare oggi, dopo un decennio di sforzi giganteschi, inquadrati in una ferrea disciplina, come il salvatore dell'equilibrio europeo, come l'organizzatore dell'avvenire dell'umanità. Al disopra di tutto e di tutti si erge la splendida vittoria di una vita. Al pari della Squadra di Balbo che percorre i mari, e da grandi altezze abbraccia il globo terrestre, la fama del Duce penetra oggi ovunque, fruga ogni angolo. Da Mussolini parte un principio di superiore organizzazione del pensiero umano, qualche cosa dell'essenza divina, che plana sulle nostre teste: il trionfo della personalità».

La gioventù fascista offre uno spettacolo unico al mondo

PARIGI, 25

Il «Temps» pubblica una serie di inchieste sulla gioventù straniera. E' già apparso uno studio sulla gioventù tedesca ed in seguito uno sulla gioventù inglese. Oggi è la volta della gioventù italiana e l'articolo, dopo avere detto che lo spettacolo che offre oggi l'Italia è forse unico al mondo e che salvo Sparta forse nessun altro Stato ha mai manifestato uno sforzo simile per disciplinare i propri figli, prosegue parlando dell'istruzione che viene impartita ai ragazzi. Questa gioventù inquadrata sembra compiere un rito ed il ragazzo obbedisce ad una forte disciplina: quella del Fascismo. Poichè il Fascismo non si è contentato di trasformare gli italiani di ieri e di oggi; esso vuole anche modellare ai suoi scopi gli italiani di domani.

Oggi Hitler passerà in rivista gli Avanguardisti italiani a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 25

Tutti i giornali preannunciano la visita dei 450 avanguardisti italiani che saranno qui passati in rivista domani dal Cancelliere il quale giungerà in aeroplano accompagnato dal R. Ambasciatore. Nel dare l'annuncio i giornali aggiungono vive parole di benvenuto e rilevano l'importanza della visita in un momento in cui lo spirito della Germania sta avviandosi verso quelle forme che hanno assicurato e fatto grande il popolo italiano.

Caldo elogio tedesco al Dopolavoro fascista

MONACO DI BAVIERA, 25

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza romana nella quale è traccia l'attività del Dopolavoro, scrive essere questa istituzione sociale del Fascismo, che ha entusiasmato anche il Ministro Goebbels, una delle opere più geniali di cui il Fascismo offre esempio al mondo.

I nuovi esperimenti di Marconi

LA SPEZIA, 25

Il senatore Marconi si è imbarcato sulla nave *Elettra* che domattina lascierà il golfo per intraprendere esperimenti con onde ultra corte.

Oltre mille arresti in Spagna per il nuovo complotto

MADRID, 25

Come è noto, la polizia ha scoperto le fila di un nuovo vasto complotto tendente a rovesciare l'attuale regime repubblicano in Spagna.

Sono stati eseguiti un migliaio di arresti. Fra gli arrestati figurano parecchi intellettuali e non pochi sacerdoti.

Gli arrestati nella sola Madrid sono circa un centinaio e verranno trasferiti al reclusorio di Ocana. Fra essi figurerebbero il noto scrittore dell'opposizione Fernandez Arias e il domenicano cultore di scienze sociali padre Gafo.

A Malaga sono stati arrestati 29 capi sindacalisti; a Velez nella stessa provincia di Malaga sono stati effettuati altri 15 arresti fra elementi di destra e di sinistra a Marbella, sempre in Andalusia altri 30, questa volta di cattolici; a Santander sono stati arrestati il marchese di Casa Mena, tre redattori del giornale cattolico *La Lotta* e 27 comunisti. Parecchie diecine di persone sono state pure arrestate a Saragozza dove le autorità hanno proceduto alla chiusura di tutti i circoli sindacalisti così come è avvenuto del resto anche a Gijgion, a Murcia, a Oviedo, a Cordova, a Ciudad Real ecc. Notizie analoghe giungono da numerosi altri capoluoghi di provincia.

La stampa repubblicana di Madrid, che è ormai tutta passata all'opposizione del Governo, accoglie le notizie relative alla scoperta del complotto con un certo scetticismo.

Vero è tuttavia che la situazione generale è tutt'altro che lieta e secondo una statistica pubblicata dal giornale *Labor*, organo ufficiale della Federazione madrilena dell'industria, e la cui esattezza è riconosciuta, nei primi sei mesi dell'anno corrente 102 persone sono state uccise in Spagna e 140 sono rimaste ferite in conseguenza di atti di terrorismo. La statistica non comprende le vittime di conflitti di carattere politico e sociale, che dal loro canto superano il centinaio. Il numero delle bombe lanciate o collocate presso edifici pubblici, negozi, impianti industriali ecc. nel periodo di tempo anzidetto, ascende a 964. Le città che maggiormente hanno sofferto di questa ondata di terrorismo sono Barcellona, Siviglia, Granata, Saragozza e Valenza.

Perquisizioni in Catalogna

Scoppio d'una bomba a Barcellona

BARCELLONA, 25

Poichè, secondo quanto si afferma a Madrid, il movimento estremista al quale avrebbero partecipato elementi di destra e di estrema sinistra, avrebbe ramificazioni anche in questa regione, sono state adottate grandi precauzioni, principalmente a Barcellona, ove sono stati effettuati alcuni arresti, fra i quali quello del figlio dell'ex ministro Bertran y Musito, e tutti i servizi d'ordine sono stati intensificati.

Nulla, se si eccettua una bomba di notevole potenza scoppiata in una casa in costruzione nella centrale via Layetana verso le ore 6.30 del mattino, è venuto a turbare l'ordine. Ma le precauzioni sono durate tutta la giornata. In alcuni circoli politici di destra sono state effettuate minuziose perquisizioni, ma nulla di importante è venuto alla luce. Le autorità hanno provveduto alla chiusura di due di questi circoli.

Misure di controllo in Germania per identificare i nemici dello Stato

BERLINO, 25

Il *Wolff Bureau* informa che allo scopo di combattere gli intrighi dei comunisti e di altri nemici dello Stato ed arrestare gli emissari di organizzazioni ostili allo Stato, i militi nazional-socialisti hanno oggi controllato le persone ed i bagagli su tutte le linee ferroviarie tedesche ed in tutte le strade automobilistiche della Germania. Tutte le persone sospette sono state fermate per misure di precauzione.

L'interesse britannico per gli orientamenti fascisti francesi

LONDRA, 25

I giornali continuano a seguire con vivo interesse la scissione del partito socialista francese. Il corrispondente del *Times* da Parigi mette in rilievo come la tendenza che da alcuni viene qualificata «nazional-socialista» e da altri «neo fascista» vada acquistando terreno ogni giorno. Il corrispondente della *Morning Post* rileva che un primo lodevole effetto del nuovo movimento è stato quello di rendere sempre più evidente agli occhi degli elettori francesi la necessità di una riforma della vita politica in Francia.

La Santa Sede invitata alla Società delle Nazioni?

LONDRA, 25

Una voce non controllata, e che riferiamo pertanto con riserva, asserisce che il seggio della Società delle Nazioni rimasto vacante per il ritiro del Giappone, verrebbe offerto alla Santa Sede.

La voce è raccolta dal *Daily Telegraph*, il quale, peraltro, aggiunge che il Vaticano non sembra gran che propenso ad accettare lo invito.

Un legato al nome del Duce per l'assistenza all'infanzia

ROMA, 25

La signora Clarice Ceglistro vedova Forte, con testamento pubblico, ha disposto al nome di S. E. il Capo del Governo un legato di lire centomila, con preghiera di destinare la somma per l'assistenza dell'infanzia abbandonata e dei vecchi poveri. S. E. il Capo del Governo ha accettato il legato ed ha disposto per l'erogazione della somma secondo la volontà della benefica testatrice.

Il saluto della stampa romana al Capo del Governo ungherese

ROMA, 25

Tutta la stampa porge il benvenuto al Presidente del Consiglio d'Ungheria e al Ministro degli Esteri, suo valoroso collaboratore. Da quando ha preso le redini del potere, è questa la seconda volta che Goemboes viene fra noi. La prima visita ebbe luogo nello scorso mese di novembre. L'ammirazione del Capo del Governo ungherese per il Duce è noto. Vivo è ancora l'eco delle vibranti manifestazioni a Mussolini provocate da un discorso del signor Goemboes alla Camera Alta di Budapest. Così nota è anche l'amicizia italo-ungherese e nello stesso tempo la politica estera del Governo magiaro.

Detto questo, è più che naturale che il signor Goemboes venga per la seconda volta a Roma per incontrarsi con Mussolini, e cioè con l'uomo di Stato che è oggi al centro degli avvenimenti mondiali per il quotidiano riconoscimento dei giornali di tutti i continenti. E' più che naturale anche che la visita abbia luogo a distanza di pochi giorni dalla storica firma del Patto a quattro che sta creando tutto un nuovo orientamento europeo, un felice clima politico nel quale i popoli sentono che nell'interesse di tutti sono maturi i tempi per pacifiche intese e fruttuose collaborazioni. In questo momento ogni Stato europeo cerca di inquadrare sè stesso nella atmosfera nuova; è tutto un processo di aggiustamento che si va svolgendo su questo sfondo. Le conversazioni di Mussolini con il signor Goemboes e con il Ministro degli Esteri Kanya non possono non acquistare un significato particolare.

Pescatore annegato in un torrente

Il cadavere ritrovato dopo 7 giorni di ricerche

PALLANZA, 25

Nelle prime ore del pomeriggio del 18 corrente, tale Borra Dionisi fu Domenico da Crevola d'Ossola, di anni 35, si allontanava di casa recandosi a pescare nei torrenti che corrono in valle Antigorio. Poichè non si era più fatto vivo, i famigliari ne denunziarono la scomparsa ai carabinieri e questi rinvenivano nei pressi del ponte di Baceno il cappello e gli attrezzi da pesca appartenenti allo scomparso. Il poveretto deve essere caduto accidentalmente in acqua ed annegava; il suo cadavere, dopo una settimana di attive ricerche, è stato oggi rinvenuto dai carabinieri della stazione di Crodo nei pressi del ponte suddetto. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata consegnata ai familiari.

Minatore che precipita da 60 metri

AGORDO, 25

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, nella locale miniera di Valle Imperia della Società Montecatini, l'operaio Fossen Pietro fu Paolo di anni 43 da Rivamonte, addetto, assieme ad altri, alla riparazione di una conduttura d'acqua posta nella parete d'un pozzo, perdette l'equilibrio precipitando nel pozzo da un'altezza di metri 60.

Il disgraziato venne subito soccorso dai presenti ed accompagnato, personalmente dal signor direttore della miniera ing. Carlo Stella all'Ospedale ove cessò di vivere alle 19 di ieri.

Autocorriera distrutta dal fuoco

SAN DONA' DI PIAVE, 25

Ieri l'autocorriera postale Caorle San Donà come di consueto si fermava avanti l'ufficio postale ed il conducente della stessa Zaramella Antonio da Fossalta procedeva alla consegna della corrispondenza, quando tutto ad un tratto si accorse che il motore mandava fiamme. Venuto fuori cercava di soffocare il fuoco ma tutto fu inutile poichè le fiamme si erano già propagate per tutta la vettura distruggendola completamente in pochi minuti. Il danno si aggira sulle lire quarantamila. L'autocorriera era assicurata.

Una donna gettata in un pozzo

Il delitto compiuto dal marito?

FROSINONE, 25

In una frazione di Vico è stato trovato in un pozzo il cadavere di una donna che è stato identificato per quello della contadina Renzi Maria. Dato che il cadavere presentava tracce di lesioni e contusioni, i carabinieri hanno proceduto a una severa indagine che ha, sembra, rivelata la colpevolezza del marito della morta, tale Grotti Giovanni di anni 26, pure di Vico, il quale intendeva disfarsi della moglie per seguitare una relazione con tale Falconi Teresa dalla quale avea avuto un figlio, e che avrebbe poi, libero della moglie, sposata. Tanto il Grotti che la Falconi sono stati arrestati.

Bimba perita tra le fiamme

MESSINA, 25

I pompieri di Messina sono stati chiamati urgentemente nel villaggio di Mili Marina, per la estinzione di un incendio che si era sviluppato in una casa colonica di proprietà di certo Marco Olivieri. I vigili, portatisi immediatamente sul luogo, si misero all'opera di spegnimento di una stanza attigua alla cucina e sul pavimento rinvenivano completamente carbonizzato il cadavere di una figlia dell'Olivieri di due anni a nome Francesca. Durante la assenza della madre, la bambina si era messa, insieme al fratellino Giuseppe a giuocare con delle pagliuzze che erano vicine al fuoco. Appiccatosi il fuoco alle sue vesti, le fiamme si erano poi propagate ad un mucchio di strame e la piccina soccombeva mentre il fratellino riusciva a salvarsi.

Ucciso dal calcio d'un cavallo

SULMONA, 25

Certo Forcuzzi Federico, di anni 24, stava trebbiando il grano. La trebbiatura veniva fatta, come ancora usasi in molti paesi dell'aquilano a mezzo di cavalli lanciati al galoppo sull'aia. Il Forcuzzi guidava i cavalli, ma non aveva ancora fatto un giro quando uno di essi sferrava un calcio all'addome del poveretto. Dopo aver avute le cure del caso all'ospedale, il ferito fu trasportato alla sua abitazione a Prezza, ma poco dopo decedeva.

Denunciati per oltraggio e minaccie

UDINE, 25

La guardia comunale di Campoformido si imbatteva ieri nei giovani Luigi Pozzo di Antonio e Vittorio De Colle di Giuseppe i quali stavano dando la caccia agli uccelli con la fionda. La guardia li ammonì e pretese che fossero consegnate a lei le due fionde. Ciò indispettì fortemente i due giovani, i quali oltraggiarono l'agente, e lo minacciarono con le fionde stesse. Vennero perciò denunciati all'autorità giudiziaria a cui dovranno ora rispondere per oltraggio e minaccia.

Cade da un'armatura restando gravemente ferito

BELLUNO, 25

All'Ospedale di Belluno, stasera è stato trasportato d'urgenza l'operaio sterratore De Col Giuseppe di Giacomo, di anni 42, da Santa Giustina Bellunese, con la frattura della colonna vertebrale e ferite contuse in varie parti del corpo. Il povero uomo si fece male in seguito a caduta da un'armatura a Livinallongo (Alto Agordino). Egli versa in fin di vita.

Camion militare che si rovescia

CASTELFRANCO, 25

Ieri, verso le 17, un camion militare recante a bordo dei soldati, sulla strada Asolo-Bassano e precisamente in località Ca' Bembo di S. Zenone degli Ezzelini ove notasi una curva angusta e pericolosa, si rovesciava sul ciglio della strada causa un mucchio di ghiaia.

I soldati furono tutti sbalzati sul fosso laterale senza riportare alcunchè di male, mentre un capitano nella caduta aveva spezzato un braccio.

Ciclista uccisa da un autocarro

PADOVA, 25

A Battaglia, nei pressi del Castello del Cattajo, un autocarro con rimorchio, guidato dal conducente Pietro Zannusetta, di anni 32, per una errata manovra andava ad investire la signorina Bovo Anna, di Luigi, di anni 24, abitante in via Terme, la quale procedeva in bicicletta assieme ad altre compagne, uccidendola.

Si sarebbe accertata la responsabilità del conducente. Lo Zanusetta era sprovvisto di patente per guidare automezzi; il vero conducente era alla destra del camion e si chiama Narciso Geromel di anni 27.

VELA

Cozzani e Treleani vincitori dei campionati italiani

TRIESTE, 25

Dopo tre giornate di gare vivacemente combattute oggi nella baia di Sistiana si sono chiusi i campionati velici d'Italia per categorie 6 metri stazza nazionale e 12 piedi stazza internazionale.

Ecco la classifica finale 6.o campionato d'Italia 6 metri stazza nazionale: 1. Cozzani Filindo del circolo a vela della Spezia punti [illegible]0; 2. Dr. Nordio del R. Adriaco di Trieste punti 326; 3. Maioli della vela Lunense della Spezia punti 289; 4. Postiglione della compagnia della vela Napoli punti 211; 5. Fago della società vela Spezia punti 132.

Terzo campionato d'Italia 12 piedi stazza internazionale: 1. Ing. Treleani Silvio del R. Yacht Club Adriaco sezione di Zara punti [illegible]5; 2. Postiglione del R. Circolo Nautico Napoli punti 294; 3. Zangrando della Società Triestina della vela punti 177; 4. Machne della Società Triestina della vela punti 171; 5. Naduli del R. Yacht Adriaco Trieste punti 154.

Primo campionato italiano gruppi universitari fascisti 12 piedi stazza internazionale: 1. Treleani di Zara punti 464; 2. Postiglione di Napoli punti 216; 3. Ranaldi di Bari punti 80; 4. Lettig di Trieste punti 48; 5. Noarsi di Pola punti 34.

Questa sera a Sistiana è stata effettuata la premiazione dei vincitori.

La partenza degli Avanguardisti per la crociera in Germania

BOLZANO, 25

I cinquecento Avanguardisti di tutta Italia partecipanti alla crociera in Germania organizzata dall'O. N. B. che si erano concentrati sabato scorso a Bolzano ove hanno trascorso tre giorni visitando la città, i suoi monumenti ed i suoi dintorni ovunque accolti con la più viva cordialità dalla popolazione, ne sono ripartiti questa sera alle 23. Li accompagna fino a Monaco di Baviera l'on. Ricci, presidente dell'O.N.B.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Luglio 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 11. Totale 48; arrivati 6; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3773, varie 756. Totale 4529.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 454; varie 430. Totale tonn. 884.

Carri: caricati 193; Scaricati 61; Totale 254.

Camions caricati 17 tonn. 240; scaricati 1, tonn. 15. Totale camions 18; tonn. 255.

Mano d'opera impiegata: Squadre N. 60, uomini 607.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative otto.

Sciarada a premio

Prima di tutto una metà di sale
E un terzo di Tannino unir dovrai
Ultimo l'asso: ed ecco il Dio del [male
Da la miscela strana uscir vedrai.

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 208 - Centesimi 20

Giovedì 27 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano N. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Lungo e cordiale colloquio Mussolini-Goemboes

Completa concordanza di vedute su tutte le questioni interessanti i rapporti fra i due Paesi

ROMA, 26

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Giulio Goemboes, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria e S. E. Colomanno Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria, presente S. E. Suvich.

«Nella lunga e cordiale conversazione è stata nuovamente constatata la più completa concordanza di vedute su tutte le questioni interessanti i rapporti fra i due Paesi».

La realistica azione del Duce

Tutti i giornali commentano largamente la visita a Roma del Presidente del Consiglio ungherese ricordiando i cordiali rapporti di amicizia che legano l'Italia all'Ungheria.

La *Tribuna*, accennato alla mutilazione del territorio ungherese sanzionata col trattato di Trianon e al turbamento che esso non poteva non creare nella situazione europea, nota come il rendersi conto di questo pericoloso stato di cose da parte di Mussolini doveva significare svolgere una realistica azione persuasiva verso quegli Stati che alle spalle dell'Ungheria avevano troppo profittato della situazione speciale creatasi nei giorni in cui furono elaborati i cosidetti trattati di pace.

Alle resistenze vivissime che incontrava prima questa azione — osserva ancora la *Tribuna* — si sostituirono gradatamente sempre più larghi consensi sino a giungere alle significative ammissioni fatte dal Ministro degli Esteri cecoslovacco sig. Benes alle quali alluse il Duce nello storico discorso sul Patto a quattro al Senato. La tradizionale amicizia italo-ungherese dunque — conclude la *Tribuna* — nella chiaroveggente visione di Mussolini, si rafforza nelle linee d'una direttiva politica che non è una intesa riguardante Roma e Budapest, ma un problema che va inquadrato nella vasta e generosa concezione del Patto a quattro. L'amicizia italo-ungherese quindi va guardata verso questo punto di vista «europeo». Che così sia è dimostrato dall'interesse europeo suscitato dalla visita del sig. Goemboes. A Roma ancora una volta si lavora per la vera pace.

Il diritto di giustizia dell'Ungheria

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Nel cerchio di incomprensione se non di ostilità che gravava sull'Ungheria isolandola dall'Europa, Mussolini è entrato risolutamente spezzandolo e ha teso la mano all'avversario di ieri. Gesto non solo di alta umanità, ma di larghissima politica. Con esso Mussolini non solo toglieva l'Europa danubiana dal pericolo che è nelle situazioni in cui la disperazione è il solo ideale, ma, anche in ciò anticipatore, rilevava la necessità di quella uguaglianza morale tra vinti e vincitori che era il presupposto della loro uguaglianza giuridica.

«Ma l'Ungheria seguita a soffrire e a vivere tormentata. Se essa è diventata un simbolo delle ingiustizie della pace e dei pericoli, non per questo la situazione ungherese è mutata. L'Ungheria sa però oggi che il processo lento e inesorabile che si fa nei sentimenti della collettività e che da queste salgono ai poteri responsabili, di riparazioni che si impongono, di una vera pace che deve correggere i trattati iniqui e ingiusti, è in marcia; e che l'Europa deve renderle giustizia, quella giustizia che come per gli individui è una garanzia di tranquillo lavoro e di pace anche per i popoli».

Il *Lavoro Fascista* nota che è naturale che i Capi dei due Governi amici si incontrino di tanto in tanto per esaminare questioni essenziali che interessano le due Nazioni: ciò è tanto più naturale che avvenga dopo la firma del Patto a quattro: avvenimento di tale importanza e cosa di tale valore reale da aver modificato completamente nello spazio di pochi giorni una atmosfera politica internazionale che era diventata profondamente intossicata e pericolosissima per la pace europea. «E dai colloqui italo-ungheresi — conclude il giornale — non potranno che scaturire ottimi risultati tanto per i rapporti fra i due Paesi in particolare, quanto per la pace europea in generale».

L'importanza dell'incontro
e la fede dell'Ungheria nel Duce

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali pubblicano in prima pagine ampi dispacci relativi al viaggio di Goemboes e Kanya ed ai commenti europei dando particolare risalto agli articoli della stampa italiana rilevanti l'importanza dei colloqui romani. Il «Nemzeti Uisag» scrive che l'umanità vuole liberarsi dall'immobilità cui fu condannata dalla pace di Parigi. Lo spirito e la capacità di Mussolini si affermano con forza direttiva nella grande opera che i popoli debbono ora compiere. Il filo conduttore della politica estera ungherese è parallelo all'amicizia italiana. Da questa non può scostarsi non solo per i servigi resile dall'Italia nei tempi difficili, ma anche a causa della comunione di interessi che determina la politica comune.

Le basi della politica europea

«L'unità della politica estera dell'Italia e dell'Ungheria amiche è determinata anche dalla eccezionale importanza della personalità di Mussolini. La concezione di Mussolini è riuscita a creare nel Patto a quattro la base della politica europea. Il Patto è atto a portare una soluzione a tutti i grandi problemi gravanti sulla vita d'Europa.

«Il mondo è stanco dei ludi teorici che non hanno fatto progredire la causa dell'umanità ed hanno solo acuito i contrasti esistenti. L'opinione pubblica ungherese segue perciò con gioia le trattative romane. E' indubbio che la situazione dell'Europa, e specialmente della medio-Europa, è molto grave e che la soluzione di ogni grande problema finanziario, economico e politico sarà impossibile finchè il problema principale resterà insoluto.

«I tentativi ungheresi per risolvere le questioni sono rimasti sempre vani a causa dell'opposizione del la Piccola Intesa alle giuste aspirazioni dell'Ungheria. E' un fatto che senza l'Ungheria non è possibile giungere ad alcuna soluzione. L'Ungheria cerca e vuole la vera pace, ma chiede pure la buona volontà e la comprensione che in questo caso significano giustizia. Il paese guarda fiducioso alle trattative romane. La millenaria amicizia italo-ungherese schiude prospettive storiche. L'eccezionale capacità di Mussolini ha riconosciuto l'importanza dell'Ungheria nel bacino danubiano. Possiamo perciò — conclude il giornale — sperare in risultati concreti. Le giornate romane significano nuovo sviluppo dell'amicizia italo-ungherese».

L'avvenire della media Europa

Il «Magyarsag» scrive che il viaggio di Goemboes e Kanya desta in Europa un interesse sempre più crescente. Non esiste più dubbio che a Roma saranno trattati temi veramente importanti e prese decisioni che toccano il prossimo avvenire della media-Europa. Al centro delle questioni sta il Patto a quattro che ha creato una nuova situazione all'Italia. Col Patto a quattro da un lato sono migliorati i rapporti tra Italia e Francia; dall'altro lato tra Italia e Piccola Intesa. Questo avvicinamento non significa che l'Italia intenda sacrificare l'Ungheria o abbandonare la politica seguita finora nei riguardi dell'Ungheria. Al contrario sembra che gli Stati della Piccola Intesa attendano la mediazione dell'Italia verso l'Ungheria ed abbiano chiesto questa mediazione per il tramite della Francia.

Il giornale rileva poi che in relazione al viaggio romano acquistano particolare importanza alcune dichiarazioni fatte recentemente da Goemboes in occasione del suo viaggio viennese. Goemboes ha affermato l'assoluta necessità della revisione come prima condizione per la formazione di una nuova e tranquilla situazione medio-europea. Egli ha rilevato pure che diverse conferenze internazionali lavorano con programma troppo vasto e compiti quasi insolubili ed in cambio ha proposto la convocazione di una Conferenza europea o meglio medio-europea la quale potrebbe condurre a un accordo su molte questioni. «Sembra verosimile — conclude il giornale — che al centro dei colloqui romani sia la realizzazione di questo progetto o di altro simile».

L'interessamento britannico
"L'Ungheria guarda a Roma,,

LONDRA, 26

Tutti i giornali si occupano della visita di Goemboes a Roma. Il *Daily Telegraph* intitola la sua corrispondenza: «L'Ungheria guarda a Roma»; il *Times*: «Discussioni italo-ungheresi - Futuro dell'Europa centrale»; la *Morning Post*: «Conversazioni italo-ungheresi - Revisione dei trattati».

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che dopo la visita fatta da Goemboes a Mussolini nel novembre scorso, la situazione dell'Europa centrale è stata profondamente modificata dal nuovo statuto della Piccola Intesa, dall'avvento al potere di Hitler e dal Patto a quattro. Il giornale dice che ha ora la sensazione che è giunto il tempo di compiere un altro serio sforzo per migliorare la situazione dell'Europa centrale. Per il momento non sembra possibile parlare di una soluzione generale, ma fra le possibilità più immediate è quella dello stabilimento di più strette relazioni economiche tra l'Ungheria e la Austria, ciò che non impedirebbe un'azione politica e tanto meno una unione personale sotto un Asburgo.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* le conversazioni italo-ungheresi hanno per oggetto: 1. La inclusione dell'Ungheria in un accordo rispetto al quale la Turchia, la Russia e la Grecia avrebbero già espresso il loro punto di vista al Duce; 2. la discussione di rimedi economici per l'Ungheria; 3. preparare il terreno per negoziare fra le quattro maggiori Potenze e la Piccola Intesa di una soddisfacente revisione del trattato del Trianon.

Il nuovo ambasciatore polacco
giunto a Roma

ROMA, 26

E' giunto il nuovo ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Alfredo Wysocki. E' stato ricevuto alla stazione dai funzionari della Ambasciata di Polonia e dal conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

Caloroso messaggio al Duce
del Ministro degli Esteri lituano

ROMA, 26

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma a firma del Ministro degli Esteri di Lituania, dal Brennero:

«*Prego V. E. di gradire i miei più vivi ringraziamenti per le cortesi accoglienze cui la signora Zaunius ed io siastati fatti segno durante il nostro breve soggiorno nel vostro Paese e Colonie; ovunque ammirando l'ordine, il lavoro e la grandiosità di opere dal Regime compiute.* — Zaunius».

Alta onorificenza italiana
all'Ambasciatore De Jouvenel

ROMA, 26

Con Sovrano motu proprio è stato conferito all'Ambasciatore di Francia, che ha recentemente lasciato il posto di Roma, il gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

I giornali pongono in rilievo che l'alta onorificenza della quale è stato insignito De Juovenel sostituisce il segno tangibile del compiacimento del Regio Governo per l'opera spiegata dall'illustre uomo politico francese il quale, lasciate per sei mesi le cure del Senato, è venuto tra di noi a rappresentare il suo Paese e che, nel corso della sua breve missione, ha efficacemente contribuito alla conclusione dell'atto internazionale universalmente riconosciuto di maggiore portata del dopoguerra.

La Squadra atlantica raggiunge Shoal Harbor

di dove spiccherà il volo per la nuova traversata dell'oceano

Le notizie ufficiali
sul volo Shediac-Shoal Harbor

SHOAL HARBOR, 26

Alle ore 12,46 (Greenwich) la Seconda Squadra aerea atlantica ha decollato da Shediac ed è giunta a Shoal Harbor alle 16,31 mantenendo una media oraria di km. 245.

L'apparecchio «I. Rovi», comandato dal capitano Rovis, ha ammarato regolarmente a Capo Traverse per un surriscaldamento del motore posteriore, dovuto probabilmente ad un irregolare funzionamento della pompa dell'acqua. L'apparecchio è stato rimorchiato a Vittoria e, appena riparata l'avaria, raggiungerà Shoal Harbor.

Durante la tappa le condizioni del tempo si sono mantenute discrete: cielo coperto, visibilità mediocre. Si prevede che la sosta a Terranova si prolungherà per qualche giorno. (Stefani).

Da Shediac a Shoal Harbo

SHOAL HARBOR, 26

A Shediac gli equipaggi atlantici non hanno perso tempo. Ammarati nella serata di ieri, dopo il nuovo superbo volo da New York i ventiquattro apparecchi della Squadra sono stati subito riforniti di benzina e di olio. Stamane si è effettuato il nuovo esame dei motori, i quali dovranno affrontare, fra breve, la tappa più lunga della crociera — quella che dovrà portarli da Terranova, attraverso lo Atlantico, con un balzo di tremila e più chilometri, fino alle soglie della Patria.

L'entusiasmo di Shediac

La tappa New York-Shediac è stata relativamente facile, ad onta di non trascurabili avversità atmosferiche. All'ammaraggio a Shediac uomini e apparecchi apparivano in perfetto assetto. Il leggero ritardo subito da due idro non ha nessuna importanza. Tanto lo uno quanto l'altro hanno ammarato prima della tappa, dietro consultazione radiotelegrafica con Balbo. Balbo ha concesso l'ammaraggio il quale è avvenuto regolarmente, così come regolarissima è stata la nuova partenza, nonchè l'arrivo, avvenuto a breve distanza di tempo dal grosso della Squadra nelle acque di Shediac.

L'accoglienza data dalla popolazione alla Squadra è stata calorosa. Già gli uomini erano conosciuti da quella ottima gente, cui è toccata la singolare fortuna di salutarli una prima volta durante il viaggio di andata, e una seconda volta nella tappa del ritorno. Il nuovo saluto è stato dato in una atmosfera di cordialità particolare, come a vecchie conoscenze resesi più illustri delle nuove prodezze aggiunte a quelle che già avevano fatto acclamare gli Atlantici durante la loro prima sosta qui.

Come si è svolto il volo

Stamane poi tutta la popolazione di Shediac è convenuta presso lo specchio d'acqua dov'erano ancorati gli apparecchi per assistere alla partenza per Shoal Harbor. Le squadriglie hanno iniziato il decollo alle 8.43, tempo locale, pari alle 13.43 della nostra ora. Alle 5 il cielo era nuvoloso con probabilità di pioggia. Qualche ora dopo le nuvole hanno incominciato a diradarsi e il gen. Balbo, visto che le condizioni erano favorevoli al volo, ha ordinato agli equipaggi di portarsi a bordo degli idrovolanti. L'imbarco è avvenuto in una diecina di minuti. Al pontile il gen. Balbo e gli equipaggi sono stati cordialmente salutati dal Comitato per le onoranze agli atlantici. Le squadriglie, dopo aver fatto evoluzioni sulla città in segno di saluto, hanno puntato in direzione di nord est per Shoal Harbor.

Sono cominciate le prime segnalazioni. Infatti alle 10.15, ora locale (15.15 ora italiana) le squadriglie sorvolavano Capo Breton; alle 10.50, incontrando alcuni banchi nebbiosi, gli apparecchi sorvolavano l'estrema punta sud occidentale di Terranova sullo stretto di Caboto. Alle 12.40 avveniva, in appena 23 minuti, il perfetto ammaraggio alla presenza di numerosa folla plaudente.

Gli atlantici al loro arrivo sono stati ricevuti ufficialmente dalle autorità. Un ricevimento era stato preparato in loro onore, ma il generale Balbo ha pregato gli organizzatori di dispensare gli aviatori dall'intervenire alla festa perchè avevano assoluta necessità di riposare. Il gen. Balbo ha dichiarato che le squadriglie sosteranno a Shoal Harbor qualche giorno.

Ormai siamo alla vigilia del gran de balzo oceanico. Finora la rotta più probabile è quella Terranova-Irlanda, ma se le condizioni atmosferiche saranno decisamente sfavorevoli lungo questo tratto, la Squadra Atlantica seguirà la rotta più a sud divisa in due tappe: Terranova-Azzore, Azzore-Lisbona.

Terranova-Irlanda

Abbandonato il piccolo villaggio di Shoal-Harbor si sorvola ancora pressochè una diecina di chilometri di baia e di terraferma finchè, abbandonato l'ultimo lembo di terra americana costituita dall'isola Baccalieu, la Squadra si trova in pieno oceano. Il nuovo tratto oceanico supera di circa quattrocento chilometri quello già sorvolato da Reykjavich a Cartwright. I venti predominanti sono quelli provenienti da sud ovest ed hanno una velocità media di venti-venticinque chilometri orari. Essi sono in un certo senso favorevoli alla navigazione.

La zona risente delle tempeste nordiche. Si calcola che nei mesi di luglio e agosto si abbiano cinque-dieci tempeste ogni mese. Lungo tutto il percorso il cielo è nuvoloso e rimane coperto per otto decimi circa dell'intero tratto. L'intensità della nebbia è massima sul tratto oceanico immediatamente vicino all'isola di Terranova, poi decresce man mano fino quasi ad annullarsi verso le coste europee. La causa della nebbia, come è noto, è data dall'incontro delle correnti del Labrador che spingono dalla baia di Baffin numerose masse compatte di ghiaccio con le correnti calde del golfo. La costa irlandese, su cui quasi certamente giungerà la gloriosa Squadra del gen. Balbo, è frastagliatissima, sparsa di isole e di isolotti tagliata da baie profonde e da insenature che si spingono per parecchi chilometri nell'interno della terraferma. Le rive sono rocciose e strapiombanti sul mare e offrono generalmente approdi e ammaraggi sicuri. Valentia è un'isola abbastanza grande che forma con la costa della terraferma un canale a gomito riparato dai venti, privi quasi di correnti, con fondali poco profondi. Nell'estremità orientale dell'isola sorge l'abitato di Knight's Town, piccola città munita di un porto con attrezzatura limitata dove è posta la stazione di arrivo del cavo anglo americano. La tappa Terranova-Irlanda è lunga 3200 chilometri e calcolando una velocità media di 220-225 chilometri dovrebbe essere sorvolata in poco più o meno di quattordici ore.

Terranova Azzorre

La seconda rotta è generalmente migliore per le condizioni atmosferiche, giacchè, come è noto, sulla zona atlantica circostante le Azzore si forma normalmente in estate un anticiclone che fa sentire la sua influenza fino quasi alle coste americane e a quelle europee. La percentuale dei giorni di bel tempo nei mesi di luglio e di agosto è generalmente di venti ogni mese. La navigazione si svolge pertanto con il tempo generalmente variabile subito dopo Terranova e in condizioni quasi certe di calma nella sfera dell'anticiclone alle Azzore. Tuttavia la tappa presenta delle difficoltà sia per la maggior accuratezza necessaria per mantenersi in rotta, dovendo giungere precisamente sull'isola ed evitare tratti rocciosi e rive che porterebbero le squadriglie fuori della vista di essa, sia perchè nelle Azzore non esistono baie ben riparate dal mare e dai venti che offrano un ammaraggio sicuro e un perfetto decollo. Anzi, data la scarsa capacità di ricovero delle isole delle Azzore, la Squadra dovrà dividersi in gruppi e ammarare parte a punta del Gada, parte a Horta.

La seconda parte della traversata oceanica nell'eventualità che venga scelta la rotta delle Azzore si svolge lungo il tratto Azzore-Lisbona. La zona di ammaraggio a Lisbona è compresa nell'insenature formate dagli estuari del Tago. Da Terranova alle Azzore vi percorrono 2700 chilometri che saranno superati alla stessa velocità di 220 chilometri orari e in circa dodici ore; dalle Azzore a Lisbona esistono 1500 chilometri di oceano che verranno superati in circa sette ore.

L'isola di Terranova, dove è giunta la Squadra atlantica, è situata davanti al Golfo di San Lorenzo, al quale sbarra parzialmente l'accesso; ha forma quasi triangolare e misura una superficie di centoundici mila chilometri quadrati, più che quadrupla cioè di quella della Sicilia e di poco superiore di quella dell'Islanda. La costa rocciosa e frastagliatissima con insenature molto accentuate e numerosi fiordi è composta nell'interno di un altopiano ondulato interrotto da catene di basse colline, da valli, laghi, stagni e paludi. Il mare, a sud della costa di Terranova, è assai poco profondo, e sono appunto le acque di questo basso fondo, noto sotto il nome di Banco di Terranova, che costituiscono per gli abitanti dell'isola la principale fonte di lavoro e di agiatezza. Terranova è la più antica delle colonie britanniche essendo stato proclamato possedimento della Corona inglese sin dal 1497 per opera del suo primo scopritore Giovanni Caboto ed è forse per questo motivo storico e sentimentale insieme che essa non è stata poi annessa al Canadà, al quale tuttavia geograficamente appartiene, ma ha sempre formato un'unità nell'Impero britannico, prima colonia della Corona, poi dominio col proprio governatore e proprio Parlamento. Il Governo di Terranova ha giurisdizione anche sulla regione litoranea del Labrador per un'area di quattrocento mila chilometri quadrati.

Il comunicato sulla tappa
New York-Shediac

SHEDIAC, 26

Ieri alle 14.16 (Greenwich) *la seconda Squadra aerea atlantica ha decollato dall'aeroporto di Floyd Bennet Field di New York per Shediac. La prima parte della navigazione fino a Boston è stata contrastata da un forte vento contrario, con nubi basse, poca visibilità e pioggia, condizioni che si sono pressochè mantenute fino alla Baia di Fundy, dove il tempo ha molto migliorato, consentendo fra l'altro un'ottima visibilità.*

Ventidue apparecchi della squadra hanno regolarmente ammarato alle 19.50 a Shediac. Il 23.o apparecchio, col capitano Gallo, ha ammarato in Portland, dopo avere avuto regolare autorizzazione dal Comandante della Squadra al quale aveva denunziato un eccessivo consumo di olio e la probabilità di restarne privo prima di arrivare a Shediac. Il capitano Gallo, dopo essersi rifornito di lubrificante a Portland, ha ripreso il volo ed è arrivato a Shediac alle ore 21.50.

Il 24.o apparecchio del capitano Aramu, ha ammarato, previa autorizzazione ricevuta, per deficienza di combustibile e dopo essersi rifornito, ha ripreso il volo, arrivando alla tappa alle ore 22.15.

La riunione del Direttorio del Partito

Il saluto augurale a Balbo e agli atlantici - Per lo sviluppo delle Associazioni fasciste - Le ispezioni alle colonie estive - I campionati dei Giovani fascisti, i giuochi universitari e il Congresso internazionale studentesco a Venezia

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunito stamane, nel palazzo del Littorio, il Direttorio nazionale, presenti tutti i suoi componenti, i Sottosegretari all'Interno e alle Corporazioni ed il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Prima dell'inizio dei lavori il Direttorio nazionale ha inviato un vibrante augurale saluto al Quadrumviro Italo Balbo ed ai suoi ardimentosi compagni di crociera.

Il Segretario del P. N. F. ha illustrato i provvedimenti presi su proposta del Duce dal Consiglio dei Ministri del 22 luglio corrente e più precisamente quelli riguardanti l'istituzione di nuove scuole medie classiche e tecniche, la costituzione del nuovo Comune di Sabaudia, le opere pubbliche a Fiume, Trento, Foggia, Catania, in Eritrea e in Somalia; i lavori riguardanti la direttissima Bologna-Firenze; infine la modificazione della legge sull'imposta complementare progressiva.

Il Direttorio nazionale, esaminati alcuni problemi inerenti allo sviluppo ed al funzionamento delle Associazioni fasciste, accogliendo la proposta del Segretario del P. N. F., ha deciso la costituzione di un Comitato centrale a carattere consultivo formato dal fiduciario nazionale e da sei componenti tratti dai fiduciari provinciali, presieduto dal Segretario del P. N. F. La proposta sarà resa esecutiva dopo che sarà stata sottoposta all'approvazione del Duce.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sul primo turno dei bambini inviati nelle colonie, che si è svolto regolarmente anche in riferimento ai trasporti a mezzo ferrovia e con automezzi, effettuati senza che alcun inconveniente si sia verificato.

Ha comunicato che fino ad oggi sono stati ispezionati i seguenti campeggi e colonie:

Le ispezioni alle Colonie

CUNEO: Dronero, Chiusa, Fesio, S. Bartolomeo di Chiusa, Fesio, Mondovì, Busca, Murello. NOVARA: Rinaldo Rusticoni, Crodo Giovanni Nini, Antrona Piana, Oleggio, Arona, Domodossola, Borgomanero, Littoria sul Torrente, Agogna a Novara. Scuola e famiglia Vacciago. VERCELLI: Alagna Sesia, Palazzolo Vercellese. TORINO: Susa, Condove. BRESCIA: Gardone Riviera, Leno Manerbio, Verolanuova, Pontevico, Pinzano, Rezzato, Gavardo, Maderno, Toscolano, Gargano. COMO: Como (Camerlata), Como Fia Fiume (Erba), Nibbionno, Olgiate Comasco, Acquate «Roberto Sarfatti» Corte Nuova, Vendrogno. MANTOVA: Mantova. ROVIGO: Fiesso Umbertiano, Castelmassa, Rho Ferrarese, Corbola.

VENEZIA: San Nicolò di Lido, Ca' Savio, Ceggia, Mirano, Pianiga, Noventa di Piave, San Stino di Livenza, Meolo, Fiesso Artico, Scorzè, San Donà di Piave, Noale, Santa Maria di Sala, Pramaggiore, Caorle, Fossalta di Portogruaro, Strà, Martellago, Torre di Mosto, Mira, Fossò, Portogruaro, Fossalta di Piave, Litorale nord, Camponogara, Salzano, «Pubblico Impiego» Venezia.

VICENZA: Cesuna, Roana, Lusiana, «Umberto I» Tonezza, «Pietro Panizzon» Tonezza, «Pubblico Impiego» Tonezza.

BELLUNO: Selva di Cadore, Alleghe, Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore.

VERONA: Albaredo d'Adige, «Assistenza Fascista» Verona.

POLA: Isola d'Istria. TRIESTE: «Principi di Piemonte» Banne, Cologna, «Società protettrice infanzia» Grado, «Comitato provinciale orfani di guerra» Grado, «Opera nazionale Balilla» Grado. GENOVA: Villa Scassi, Genova (Sampierdarena), Villa Giuseppina a Genova Centro, Villa Imperiale a Genova Centro, Lido a Genova Centro, Portuali a Genova Centro, Genova Sestri, Genova Voltri (frazione fabbriche), Chiavari dell'E. O. A. di Novara Piaggio Chiavari. SPEZIA: Fossa Mastra. SAVONA: Pietra Ligure, Andora, Finale. FORLI': «Arnaldo Mussolini» Miramare, E. O. A. Bologna-Miramare; E. O. A. Modena-Riccione, E. O. A. Piacenza-Verdibella di Riccione, «Principessa Maria di Piemonte» Rimini, E. O. A. Trento-Riccione; «Berlazzoni»-Riccione; «Camillo Balbo» Cattolica; «Governatorato di Roma-Riccione: E. O. A. Perugia-Bisano Mare, «Ferrovieri»-Bisano Mare, E. O. A. Ravenna-Cesenatico; E. O. A. Reggio Emilia-Cesenatico; E. O. A. Verona-Cesenatico; Fascio di Sabbioneta di Mantova-Cesenatico, Baracca e Zapparoli-Cesenatico; E. O. A. Cremona-Cesenatico; E. O. A. Pavia-Igea Marina; «Mare Nostrum»-Igea Marina; E. O. A. Terni-Igea Marina, Latteria Soresinese di Serbella, Pubblico Impiego-Riccione. MODENA: Bastiglia, Guiglia di Modena. RAVENNA: E. O. A. Mantova-Cervia. REGGIO EMILIA: Correggio, Guastalla. BOLOGNA: Pubblico Impiego, Ca' Landino. MASSA CARRARA: «Romano Mussolini»-Marina di Carrara; Pubblico Impiego-Massa Carrara.

GROSSETO: Arcidosso; «Luigi Pierazzi» Follonica. LIVORNO: «Principi di Piemonte», Tirrenia. LUCCA: «Casa di Risparmio di Lucca», Cinquale; «Patronato Scolastico di Lucca; Nave «Villa Mimosa», Forte dei Marmi. PISTOIA: «Principi di Piemonte», S. Marcello Pistoiese, «Alberto Lodolo», Abetone; «Comitato scolastico estivo fiorentino», Forte Sestalone; Comitato scolastico estivo fiorentino» Piano Sinatico. FROSINONE: «Clementina Bergamaschi», Montelencio (Pontecorvo).

ROMA: «Sandro Mussolini» Serapo Gaeta; «Pubblico impiego», Nettuno; «Pubblico impiego», Tivoli; E. O. A. Roma; Anzio; «Ferrovie Vicinali» Anzio; Opera pia Ospizi Marini, Anzio; Istituto Romano S. Michele, Anzio; E. O. A., Nettuno; «Vittorio Emanuele III, Nettuno.

VITERBO: San Martino al Cimino; E. O. A. Viterbo; S. Martino al Cimino, «Combattenti» Tarquinia Viterbo; alla Palanzana. RIETI: «Amatrice» Ascoli Piceno; E. O. A. Ascoli Piceno; Porto d'Ascoli. ANCONA: «Principe di Piemonte» Senigallia. CAMPOBASSO: Campobasso. TERAMO: Giulianova, Roseto degli Abruzzi. NAPOLI: Baia, Arco Felice, Lucrino, Castellammare Quisisana, Miano, Torre Annunziata; «Pubblico impiego», Baia. SALERNO: Salerno, Acciaroli. BARI: Bari. Spiaggia di Festa, Molfetta. BRINDISI: Brindisi. Colonia Marina provinciale Brindisi; Colonia per tracomatosi, Fasano, Ostuni, Carovigno, Sampietro Vernotico, Francavilla, Ceglie Messapica; «Pubblico impiego», Francavilla. MATERA: Fonti, Tricarico, Banzi, Genzano. CATANZARO: Antonio Cosentino, Crotone, Catanzaro. CATANIA: «Dux» al Lido di Plaia, Catania. MESSINA: Milazzo, «Principi di Piemonte», Taormina: Giardino a mare, Messina; Giardini, E. O. A. Enna, Messina, Mortelle.

PALERMO: Colonia diurna della Favorita, Palermo; «Francesco Crispi», Mondello, Solarium Palermo, Istituto Vittorio Emanuele III, Palermo.

ENNA: Nicosia. TRAPANI: Monte San Giuliano, Granitola, Mazzara del Vallo. SASSARI: D. Alghero, Porto Torres, Tempio, Ozieri, Bonorva. Comitato provinciale orfani di guerra, Maddalena.

Il Direttorio nazionale, dopo avere trattato alcune questioni sindacali, è stato informato dal Segretario del Partito dell'organizzazione dei campionati nazionali dei Giovani fascisti, dei giochi universitari internazionali e del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti che avranno luogo rispettivamente in Firenze dal 2 al 6 agosto, in Torino dal 1.o al 10 settembre e in Venezia dal 23 agosto al 2 settembre, nonchè dell'affluenza dei visitatori provenienti da ogni parte del mondo alla Mostra della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta alle ore dodici.

Gli obblighi delle Casse mutue
nei confronti degli operai

ROMA, 26

In seguito alle divergenze sorte fra le due Confederazioni dell'industria sul valore specifico da attribuire al termine stabilito per gli obblighi che le casse mutue hanno nei confronti degli operai per i quali sia cessato ogni rapporto di lavoro, quando abbiano già maturato i diritti alle prestazioni previste dallo statuto, il Ministero delle Corporazioni interrogato sull'interpretazione del comma 4 dell'art 5 dello statuto tipo, ha precisato che, tenuto conto della dizione usata dal citato comma, il termine di due mesi è ivi previsto unicamente per indicare il limite entro il quale devono verificarsi le condizioni necessarie perchè sorga e si perfezioni nell'operaio disoccupato il diritto a pretendere quanto gli è dovuto nel senso cioè che la cassa è obbligata a corrispondere tutte le prestazioni stabilote per gli operai tuttora inscritti, sempre che la causale che dà diritto alla prestazione stessa si compia entro il periodo di due mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro. Tanto è stato portato a conoscenza delle casse mutue interessate per la integrale applicazione.

Nemici dello Stato identificati
con l'operazione di controllo in Germania

BERLINO, 26

Il *Wolff Bureau* informa che durante le operazioni di controllo compiute ieri sulle persone e sui bagagli in tutte le ferrovie della Germania, e nelle grandi strade nazionali percorse dalle automobili, la polizia ha confiscate grandi quantità di manifestini illegali, esplosivi, armi e munizioni ed ha identificato numerosi nemici dello Stato fra cui vari emissari comunisti i quali avevano nascosto documenti segreti e divise tra le suole delle scarpe. Gli elementi sovversivi erano particolarmente numerosi in tutte le zone vicine alle frontiere.

Il prestigio degli studi superiori in Regime fascista

2287 studenti stranieri

iscritti nelle Università italiane

ROMA, 26

Un indice significativo del prestigio assunto in Regime fascista dalla scuola universitaria italiana di fronte all'estero, è dato dal numero sempre crescente di stranieri che vengono in Italia a compiere i loro studi superiori. Senza tener conto degli Italiani e stranieri che frequentano corsi speciali come quelli dell'Università di Perugia e quelli istituiti presso altre Università, vanno rilevate le seguenti cifre che si riferiscono soltanto agli studenti stranieri regolarmente iscritti ai corsi ufficiali normali delle Università e degli Istituti superiori del Regno.

Nel 1913-14 gli studenti stranieri ammontavano a 487; nel 1921-22 a 700; nell'anno scolastico 1932-33, ultimo del primo decennio fascista il loro numero era salito a 2287, dei quali 1850 erano iscritti nelle Università e 436 negli Istituti superiori di istruzione. Per ogni cento studenti stranieri del 1913-14, se ne contavano dunque 145 nel 1921-22 e ben 470 nel 1932-33.

Gli studenti stranieri si ragguagliavano nel 1932-33 al 4,5 per cento dell'intera popolazione scolastica delle Università e degli Istituti superiori del Regno.

I duemila duecentoottantasette studenti stranieri iscritti nel 1932-33 si ripartivano nel seguente modo fra le diverse facoltà e scuole: Facoltà di giurisprudenza 107, di scienze politiche 34, di lettere e filosofia 66, di medicina e chirurgia 1468, di scienze matematiche fisiche e naturali 96; scuole di ingegneria 178; di agraria 38; di medicina veterinaria 69; di farmacia 80; istituti di scienze economiche e commerciali 141; di magistero 4; Istituto orientale e Istituto superiore navale 6.

Il 64 per cento degli studenti stranieri era iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia. Il numero di essi (1.468) rappresentava il 12 per cento di tutti gli studenti italiani e stranieri iscritti all'anzidetta facoltà.

Le Università del Regno che contano un maggior numero di studenti stranieri sono quelle di Bologna (460), di Roma (329), di *Padova* (265), di Modena (175), di Milano (115) e di Napoli 110.

Nei riguardi della nazionalità gli studenti che nel 1932-33 erano regolarmente iscritti nelle Università e negli istituti superiori si ripartivano nel seguente modo: U. R. S. S., Polonia e Paesi Bassi 530, Romania 392; Stati Uniti d'America 365; Ungheria 212; Albania 108; Bulgaria 96; Svizzera 72; Grecia 67; Argentina 36; Jugoslavia 34; Inghilterra 30; Siria e Palestina 28; Germania 27; Turchia 24; Brasile 21; Francia 19; Egitto 19; Cecoslovacchia 17; Tunisia 16; Austria 15; Spagna e Portogallo 15; Belgio e Olanda 12; Messico e America Centrale 10; Danimarca e Paesi Scandinavi 2; altri Paesi dell'Asia 41; altri Paesi dell'Africa 4; altri paesi dell'America meridionale 36.

Concorso per borse di studio

per laureati che furono proclamati Littori

ROMA, 26

L'on. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, assegna ogni anno tre borse di L. 5000 ai fascisti universitari che avranno ottenuto la migliore classifica di laurea e nello stesso tempo saranno stati proclamati «Littori» sia in gare individuali come in quelle a squadra.

Concorrono all'assegnazione i laureati nelle sessioni valevoli per l'anno accademico durante il quale si sono svolti i Littoriali e vi possono aspirare i «Littori» dell'anno stesso e quelli dell'anno immediatamente precedente (ai premi dell'anno X concorrono i laureati dell'anno accademico 32-33 purchè «Littori» negli anni X o XI; ai premi dell'anno XII concorrono i laureati negli anni XI e XII ecc). Gli aspiranti devono presentare alla Segreteria del Guf, non più tardi del terzo giorno dopo la chiusura dell'ultima sessione di esami dell'anno accademico in corso, una dichiarazione firmata dal capo dell'istituto dalla quale risultino: a) Il voto e l'eventuale distinzione di laurea; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) l'anno di immatricolazione. Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno. La qualifica di «Littore» è desunta dai dati ufficiali della commissione per i Littoriali, ratificata dai segretari del GUF. Non sono ammessi coloro che appartengono a squadre escluse per irregolarità dalla classifica littoriale. Una apposita commissione presieduta dal vice segretario del GUF è composta di un professore di Università, di un rappresentante la segreteria dei GUF, di un segretario di GUF, di un rappresentante la commissione dei Littoriali, esaminerà le richieste pervenute e ne formerà un elenco mettendo in rilievo i seguenti elementi che saranno presi in considerazione per stabilire la graduatoria di merito: a) l'aver conseguito una laurea di una facoltà che richieda maggior numero di anni di studio; b) l'aver conseguito in precedenza un'altra laurea; c) l'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà od interesse; d) l'essere iscritti allo organizzazioni del Partito da data più remota; e l'aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (record, vittoria internazionale ecc.)

Il Segretario del Partito e Segretario dei GUF designerà in modo definitivo i vincitori ai quali saranno assegnati i premi.

I concorsi per posti gratuiti

in istituti di educazione

ROMA, 26

Si ricorda agli interessati che il 31 luglio corrente scade il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per la partecipazione ai concorsi banditi dal Ministero dell'Educazione per i seguenti posti gratuiti che il Governo fascista mette a disposizione di giovani che non abbiano superato il 12.o anno di età e siano meritevoli per profitto scolastico, per condizioni economiche disagiate e per benemerenze patriottiche e della causa nazionale in vari istituti di educazione del Regno.

1) 20 posti a favore di alunni maschi di istituti magistrali;

2) 30 posti nell'Educandato femminile di Zara riservati a giovanette dalmate.

3) 16 posti dello stesso Educandato di San Demetrio di Zara a favore di giovanette delle provincie del Regno e di giovanette dalmate.

4) 38 posti nei RR. Convitti nazionali così distribuiti: a) 24 posti di studi ordinari; b) 5 posti per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle nuove provincie; posti 1-2 per figli di presti; Reali Educandati di Napoli convitti nazionali; d) posti tre per giovani già profughi di guerra e 5 posti a favore di giovani della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e di Zara.

Lo stesso termine di presentazione dei documenti vale per i concorsi degli altri posti gratuiti messi a concorso dal Ministero del Governo nazionale. I. Posti a carico del bilancio dei seguenti convitti nazionali: Aquila 1, Campobasso 1, Catanzaro 1, Cosenza 1, Lecce 2, Maddaloni 1, Palermo 1, Parma 1.

2.o Posti in istituti di educazione femminile: R. Conservatorio di S. Caterina in Arezzo 4 semigratuiti; R. Conservatorio di S Elisabetta in Bargo 3; riservati alla alunne dei Comuni della Garfagnana e della vallata montana del Serchio; R. Istituto delle signore Montalve alla Quiete, 2 posti; Reali Educandati di Napoli 2 posti riservati uno a figlie di maestri, l'altro a figlie di insegnanti di scuole medie; R. Educandato Maria Adelaide di Palermo, 2 posti semigratuiti; Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma, 2 posti gratuiti, riservati a figlie di impiegati dello Stato; R. Collegio femminile «Agli Angeli» di Verona, 12 posti semigratuiti; Istituto Dame inglesi di Vicenza 2 posti gratuiti.

3.o Convitto Silvio Pellico, di Ala 4 posti riservati ai giovani della Venezia Tridentina avviati agli studi ginnasiali (purchè non abbiano superato il 14.o anno di età il 30 dicembre 1933).

4.o Convitto Dante Alighieri di Gorizia, due posti riservati ai giovani della Venezia Giulia e di Zara dai 9 ai 14 anni.

5.o Convitto Fabio Filzi di Pisino, 13 posti riservati a giovani della Venezia Giulia e di Zara che abbiano conseguito l'ammissione alle scuole medie e non abbiano superato il 14.o anno di età.

6. Convitto Francesco Scodnik di Tolmino, 5 posti riservati alle alunne e agli alunni della Venezia Giulia e di Zara dai 6 ai 14 anni, i quali intendano frequentare il R. Liceo Ginnasio di Tolmino.

7. Convitto Nicolò Tommaseo di Zara, 3 posti gratuiti e uno semigratuito, riservati a giovani appartenenti a famiglie italiane residenti all'estero che vogliano frequentare le scuole medie della città e a giovani della Venezia che intendano seguire il R. Istituto magistrale.

Le domande ed i documenti per la ammissione agli anzidetti concorsi sono tutte esenti da bollo e devono essere indirizzate al Ministero dell'Educazione nazionale (Ispettorato generale degli istituti di educazione). E' fatta eccezione soltanto per gli aspiranti ai posti del Convitto Nazionale Nicolò Tommaseo di Zara, i quali possono presentare le domande di ammissione al concorso fino al giorno 10 agosto ed indirizzandole alla direzione del Convitto Tommaseo di Zara.

La lavorazione dei vimini in Italia

ROMA, 26

La Federazione artigiana ha richiamato attraverso varie mostre la attenzione del pubblico sui lavori in vimini.

Nel passato i vimini erano adoperati per la sola lavorazione rustica o per sedie, tavoli, poltrone da adoperare in giardino. La esclusione dei lavori in vimini dalla categoria del mobilio era causata dai difetti di lavorazione e da mancanza di indirizzo nella scelta dei modelli. La volontà di arrivare a sostituire alla lavorazione del giunco, materiale importato dall'estero, una lavorazione che utilizzasse quanto invece può essere prodotto in Italia, ha spinto la Federazione Artigiana, a mezzo del suo organo tecnico l'ENAPI, alla ricerca dei mezzi atti a determinare un generale miglioramento tanto nella tecnica quanto nella estetica dei prodotti, ed alle aziende artigiane, più importanti, produttrici di salottini in vimini, l'ENAPI ha provveduto ad inviare dei modelli nuovi di varia specie e di vario uso: dal salottino da giuoco per bambini alla poltrona da piroscafo, al salottino da veranda. E gli artigiani hanno risposto all'appello.

Il nuovo regolamento della Lotteria

automobilistica di Tripoli

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune informazioni circa le modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione al regolamento della lotteria automobilistica di Tripoli.

Il nuovo regolamento tiene conto di tutti i suggerimenti dati dal recente esperimento, sopratutto nella preoccupazione di tutelare con opportune disposizioni gli interessi dello stragrande numero di acquirenti di biglietti. Come nella precedente edizione vi saranno tanti premi quanti i corridori iscritti alla corsa ed in più vi saranno 30 premi di consolazione. E' data poi facoltà al comitato della lotteria di aumentare il numero dei premi in caso di incasso forte; ossia anzichè accrescere sino a cifre quasi iperboliche l'ammontare dei primi premi spettanti ai portatori dei biglietti vincenti, si potranno fare più serie di primi premi in modo che si potranno ad esempio avere due o tre o più vincitori del primo premio, due o tre o più vincitori del secondo premio, due o tre, o più vincitori, del terzo premio.

Il nuovo regolamento prevede poi che anche i corridori vincenti concorreranno a una certa percentuale sui premi.

Per quanto riguarda le modalità dell'estrazione viene stabilito che i numeri cominceranno ad estrarsi due giorni prima della corsa; inoltre ad aumentare le cautele con le quali si è voluto circondare l'estrazione della lotteria, l'estrazione dei corridori per i biglietti vincenti non dovrà esser fatta nello stesso momento dell'estrazione dei numeri, ma nel giorno stesso della corsa nell'ora immediatamente precedente alla corsa stessa.

L'assistenza ospedaliera in Italia

2.086 istituti pubblici e privati nel Regno

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica ha eseguito una indagine su tutti gli istituti ospedalieri e case di cura che prestano comunque assistenza ospedaliera ai ricoverati per offrire una visione sintetica dello stato dell'assistenza ospitaliera nel Regno e nelle singole provincia alla fine dell'anno 1932.

Va notato a questo proposito come l'ultima statistica ufficiale sugli ospedali e sugli istituti di assistenza sanitaria ospitaliera risale al 1907. La presente indagine comprende ospedali comuni, chirurgici, per tubercolotici, infantili, per rachitici, psichiatrici ecc., nonchè le case di cura e di salute, i convalescenziari ecc., ed in genere tutte le istituzioni che danno ricovero o prestano assistenza sanitaria agli infermi sia acuti che cronici. Sono stati esclusi però gli ospedali militari, gli ambulatori, i dispensari ecc.

Secondo i primi risultati provvisori di questa indagine al 31 dicembre 1932 si contavano nel Regno 2086 istituti ospitalieri pubblici e privati compresi i reparti staccati, e cioè circa 5 per ogni centomila abitanti. Essi avevano una capacità di ricovero in complesso di 238.511 letti; media 114 letti per ogni istituto, e circa 6 per ogni mille abitanti. Escluse le nuove provincie, il numero dei letti era aumentato di circa il 76 per cento in confronto di quelli esistenti al 31 dicembre 1907 (letti 127.782); circa 4 per ogni mille abitanti.

Per il numero degli istituti primeggia la Lombardia con 308 ospedali e case di cura (14.76 per cento del totale del Regno); seguono il Piemonte con 272 istituti (13.03 per cento); il *Veneto* (194), la Sicilia, 192. Meno provvisti sono le Calabrie, 39, l'Umbria, 36; gli Abruzzi e Molise, 34; la Sardegna, 32; la Lucania, sette.

Anche per il numero dei letti la Lombardia conserva il primato con 45.218 letti (18.96 u. c. del totale del Regno). Seguono il *Veneto* con 31.690 letti (13.29 p. c.); la Toscana con 25.196 letti (10.56 p. c.); il Piemonte con 23.948 letti (10.04 p. c.). Meno provviste la Sardegna (2878 letti, 1.21 p. c.); le Calabrie (2001 letti, 0.83 p. c.); la Lucania (letti 239; 0.10 p. c.).

Il movimento dei ricoverati durante l'annata 1932 è stato assai notevole. Nel complesso nel Regno furono ricoverati 1.119.003 infermi per un totale di 65.515.022 giornate di presenza. Nella Lombardia gli infermi ricoverati furono 204.280 (18.26 p. c. del totale del Regno) con 12.686.000 giornate di presenza. *Nel Veneto durante il 1932 furono ricoverati complessivamente* 147.316 *infermi* (13.16 *p. c. del totale del Regno*) con 8.955.000 giornate di presenza.

Per contro le Calabrie e la Lucania hanno avuto un movimento di ricoverati assai limitato: le Calabrie con 8.265 ricoverati (074 p. c. del totale del Regno), con 397.216 giornate di presenza, e la Lucania con 1996 ricoverati (0.18 p. c. del titale del Regno) con complessivamente 52.253 giornate di presenza.

Interessante infine si presenta l'esame dei dati in rapporto alla popolazione. Sotto questo aspetto per il numero di ospedali primeggiano le Marche 10.51 per centomila abitanti; *seguono la Venezia Tridentina* 10.45 *per centomila abitanti;* il Piemonte 7.78; la Liguria 6.12, la Lombardia 5.55.

Anche il rapporto con la popolazione mette la Lucania all'ultimo posto (1,38 per centomila abitanti). Per il numero dei letti tiene il primo posto la Toscana (8.71 per mille abitanti) *cui seguono la Venezia Tridentina* (8.69 *per mille abitanti*); la Liguria (8,31 per mille ab.); la Lombardia (8.15); la Venezia Giulia e Zara (8.04). In ultimo sta la Lucania con 0.47 letti per mille abitanti.

L'Italia all'Avanguardia

nel campo della difesa della razza

PARIGI, 26

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi a cui hanno partecipato i rappresentanti di 40 nazioni. Per l'Italia, in rappresentanza del presidente della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi on. Paolucci, era presente il prof. Bonchetti. Fra le altre decisioni è stata scelta Varsavia a sede della futura Conferenza internazionale che avrà luogo dal 4 al 6 settembre del 1934. In questa Conferenza internazionale, alla quale parteciperanno tutte le Nazioni del mondo, saranno trattati i seguenti ordinamenti: *Tema biologico*: Le variazioni biologiche del virus tubercolare. *Tema clinico*: Le varie forme di tubercolosi osteoarticolare e loro moderna trattamento. *Tema sociale*: L'utilizzazione dei dispensari per la cura della tubercolosi.

I primi due argomenti sono stati proposti dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi e la relazione generale sulle «varie forme di tubercolosi osteo-articolare e loro moderno trattamento» è stata affidata all'Italia. Ugualmente tre correlatori sugli altri argomenti saranno italiani. Ancora una volta in questo alto consesso di scienziati di tutto il mondo è stato riconosciuto il grandissimo sforzo fatto in Italia dal Regime fascista in questi ultimi anni che ha messo l'Italia all'avanguardia anche nel campo della difesa della razza nelle malattie sociali.

Circolare del Ministro Ercole

per il Campeggio Dux

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diramato ai RR. Provveditori agli studi la seguente circolare: «Dal 4 al 12 settembre p. v. l'Opera Balilla effettuerà in Roma il V. Campeggio Concorso Dux per manipoli di Avanguardisti. I caratteri e le finalità di questa importante manifestazione nazionale, già conosciuti ed altamente apprezzati, mi dispensano dal tenerne speciale parola. La Scuola, che segue e vive più da vicino la vita dell'Opera Balilla, non potrà che confermare la sua ammirazione, la sua simpatia ed il suo desiderio di collaborazione in forma concreta. I crescenti sviluppi dell'Organizzazione giovanile del Fascismo fanno prevedere che quest'anno il raduno assumerà maggiori proporzioni rispetto agli anni decorsi, sicchè il mio invito ha sopratutto per fine di ottenere che quest'anno nessun Istituto venga meno al versamento nel limite del possibile, del proprio contributo alle esigenze finanziarie della manifestazione. Tale contributo, in misura massima di L. 300 per ciascuna scuola, va inteso sopratutto come atto di solidarietà. Autorizzandone pertanto il prelevamento dalla Cassa scolastica, avverto che la somma deve essere rimessa al Tesoriere dell'Opera Balilla, Monte dei Paschi di Siena, Roma via Marco Minghetti, dandone nel contempo comunicazione alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla presso il Ministero dell'Educazione Nazionale».

Manifestazioni dell'Artigianato

alla Fiera del Levante

BARI, 26

Presso la Fiera del Levante del prossimo autunno sarà organizzato a cura della Fiera un grande padiglione dell'artigianato ove saranno esposte le produzioni artigiane di tutte le categorie.

A cura della Federazione Artigiana ed a mezzo dell'E. N. A. P. I. sarà inoltre attuata una particolare mostra di macchine e utensili per l'agricoltura e per l'industria, nel precipuo intento di far conoscere alle categorie interessate l'importante contributo che i piccoli produttori sanno recare all'agricoltura e alla industria, fornendo macchine e attrezzi specializzati, con la particolare versatilità e capacità inventiva che li distingue.

Lo stoico comportamento del padre

salva la figlia morsa da una vipera

BERGAMO, 26

A San Pietro d'Orzio la ragazza Ancilla Gervasoni, di 14 anni, mentre stava tagliando dell'erba, veniva morsicata alla mano destra da una vipera che era stata da lei afferrata con un ciuffo di erba. La infortunata ritraeva subito con un grido la mano attorno alla quale il rettile si era attorcigliato e faceva accorrere il padre che si trovava a lavorare non molto lontano. Mentre la vipera se ne sgusciava via fra l'erba, il padre della Gervasoni vibrava un deciso colpo di falcetto alla mano della figlia asportando quella parte di carne dove già apparivano i segni del veleno. Padre e figlia si mettevano poi velocemente per i sentieri della montagna e si portavano nel vicino paese di San Giovanni Bianco dove la Gervasoni veniva messa fuori pericolo.

Studenti spagnoli a Pompei

NAPOLI, 26

Stamane i 200 studenti e studentesse spagnoli, che sotto la guida del prof. Garcia Morente dell'Università di Madrid sono giunti nella nostra città, si sono recati a Pompei per visitarvi quegli scavi.

Secolare lite cadorina

finalmente risolta

VODO, 26

Lunedì scorso nel Palazzo Comunale di Vodo, si sono riuniti i signori Del Favero comm. Giuseppe Podestà di Vodo e Agnoli Giovanni Commissario Prefettizio di Valle, assistiti dal signor Vice Prefetto Ispettore comm. dott. Carlo Silvetti, allo scopo di risolvere una vertenza che si trascinava infruttuosamente da oltre 70 anni ed addivenire ad una transazione fra i due Comuni circa una comunione particolare per condominio sulle montagne di Ritte e Bocchiadan, consistente nella proprietà degli alberi per il Comune di Vodo e la proprietà del suolo, diritto di legnatico per riatto delle cascine e diritto della legna da fuoco per l'industria casearia per la frazione di Venas del Comune di Valle.

I rappresentanti dei due Comuni, dopo precorse intelligenze, scambio di verbali accordi oltre alla effettuazione di un sopraluogo sui terreni sui quali esistiva il condominio, di comune accordo, hanno posto fine alla annosissima vertenza, sciogliendo la promiscuità preesistente, assegnandosi ai rispettivi Comuni terreni in assoluta proprietà e transando definitivamente su ogni questione relativa.

La soluzione pacifica di una vertenza che si protraeva da oltre 70 anni fra i due Comuni del Cadore, è motivo di vivo compiacimento e di mutua sodidsfazione dei rappresentanti di Vodo e Valle, che vedono coronato il loro vivo desiderio con evidente successo e dopo un amichevolissimo scambio di vedute e di accordi, ispirandosi a quei principi di serenità, di equità e di giustizia, senza irriducibilità o pertinacia ed uniformandosi all'esempio che proviene dal Governo Fascista, che condanna ed evita litigi, qualche volta secolari, che comportano dispersione di ricchezza ed impediscono la concordia degli animi.

Ne va pertanto data lode al comm. Del Favero, al signor Agnoli ed al comm. Silvetti, che hanno saputo comporre in poche ore, quanto altri predecessori, in molteplici tentativi, non seppero o non furono all'altezza di conchiudere.

Avicultori di tutto il mondo

a Roma, nel Veneto e a Venezia

ROMA, 26

Tutto ciò che il nostro Paese attraverso le iniziative, gli impulsi e la cooperazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste o per la volontà dei privati ha realizzato nell'industria avicola, avrà la sua degna illustrazione nel prossimo congresso mondiale di Pollicoltura a Roma. Sia nelle relazioni, durante i lavori del Congresso, che nella Mostra che si terrà ai Mercato di Traiano, le costruzioni per gli allevamenti degli animali da cortile, le opere di selezione, i maggiori prodotti dell'avicoltura ecc. appariranno nei loro progressivi e recenti risultati, dal punto di vista tecnico e da quello economico. A compimento e a compendio di tale manifestazione, molti dei congressisti che giungeranno a Roma da ogni parte del mondo, faranno un lungo viaggio per l'Italia, viaggio che va organizzando la CIT, affinchè essi possano rendersi esatto conto degli sforzi e dei frutti maturati dai nostri avicoltori.

In men di dieci giorni, nella seconda quindicina di settembre p. v., in treno speciale, i congressisti si recheranno, partendo da Roma, a Livorno, Firenze, Perugia, Ancona, Rimini, Bologna, Rovigo, Venezia, Milano e Alessandria. In queste città e forse in qualche altra che sarà stabilita nel programma definitivo, i congressisti conosceranno direttamente — studio più vero e maggiore di confronti, di analogie e di paralleli — i nostri maggiori centri avicoli.

Da Alessandria i congressisti stranieri potranno raggiungere i loro paesi dalla Svizzera, dalla Francia o dal porto di Genova.

Nuove facilitazioni agli sposi

che si recano a Roma

ROMA, 26

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha disposto che a decorrere dal primo agosto prossimo agli sposi sia italiani che stranieri i quali si recano a Roma in viaggio di nozze usufruendo delle note facilitazioni ferroviarie, sia data in dono una tessera di libera circolazione completamente gratuita valida per 5 giorni su tutta la rete delle tramvie ed autobus dell'azienda governatoriale. Dette tessere possono essere ritirate all'ufficio C. I. T. alla stazione Termini, mediante la semplice esibizione dello speciale biglietto ferroviario concesso agli sposi in viaggio di nozze.

Le facilitazioni ferroviarie

pei viaggi di fine settimana e festivi

ROMA, 26

Il Ministro delle Comunicazioni ha istituito in via permanente le seguenti facilitazioni per viaggi di fine settimana e festivi verso le località maggiormente ricercate come meta di gite ed escursioni: 1. riduzione individuale del 50 per cento; 2. riduzione del 70 per cento alle comitive composte di almeno 15 persone. Le riduzioni si intendono per biglietti di andata e ritorno e si estendono alle tre classi. I biglietti saranno validi dalle ore 12 del sabato od in genere dal giorno precedente il festivo alle ore 12 del lunedì, ovvero al giorno successivo alla festa. Se fra due giorni festivi ve ne fosse uno feriale l'intero periodo sarà considerato festivo. L'elenco delle numerose località destinatarie sarà pubblicato in apposito manifesto presso le stazioni e le agenzie di viaggi. Per ciascuna di esse saranno ammesse come stazioni di partenza tutte quelle che si trovano nel raggio di 250 chilometri.

Resta ucciso da un fulmine

mentre sta a sorvegliare la mietitura

ROMA, 26

Giunge notizia da Avezzano che ieri, verso le ore 17, in un appezzamento della strada n. 2, nel latifondo del Fucino, l'assistente di Casa Torlonia, Giovanni Tucci, nel mentre era intento a sorvegliare la mietitura, è rimasto ucciso da un fulmine caduto durante un improvviso annuvolarsi del cielo. Alcune monete d'argento che il disgraziato aveva in una tasca del panciotto, sono state rinvenute completamente frantumate. I mietitori se la sono cavata con molto spavento e qualche bruciacchiatura ai vestiti.

Sei vittime dell'uragano

PORTORICO, 26

Un uragano di inaudita violenza ha causato gravi danni a St. Christopher e la morte di sei persone.

Concentrazione di trasporti londinesi

LONDRA, 26

Dal corrente mese tutti i treni sotterranei, tram, autobus della regione di Londra e sobborghi, appartenenti alle diverse Società, sono, passati, insieme al personale relativo (70 mila persone) sotto il controllo di un grande unico organismo dei trasporti, denominato «London passengers trasports».

Romanzo del tempo nostro

«...La tensione della guerra si era bruscamente spezzata e milioni di uomini si ritrovavano come convalescenti: fiacchi, svogliati, pieni di desideri che evadevano inafferrabili. Da due settimane non combattevano più, non uccidevano, non erano uccisi: non gioivano di un bersaglio colpito, di una posizione conquistata, di un gesto eroico. L'armistizio preludio alla pace li aveva immobilizzati; la ebbrezza della vittoria era infiacchita da una apatia e da una stanchezza a cui pochi sfuggivano...».

Questo lo stato d'animo dei combattenti migliori e specie dei giovanissimi che la guerra, abolite le abituali condizioni formative, impronta d'una anticipata virilità ed il motivo che ricorre sconsolato ed ansioso nella prima parte del romanzo, *Allora* di G. M. Sangiorgi. Tale inerzia disorientata, meglio che discussa in proposizioni di una filosofia di esperienza, è raffigurata nelle vicende, certificata nelle azioni e reazioni di senso e d'animo dei personaggi, con quel calore umano suscitato da aderenza alla viva segreta realtà.

G. M. Sangiorgi con l'altro suo romanzo «75 mm.» aveva rese le emozioni del combatente, il clima morale del fronte con schiettezza, in pagine ammirate dove la retorica non fa ingorgo, nè infastidisce la petulanza esibizionistica, il morbidume sentimentalistico, sostanziate da responsabilità di fronte alla vita e le sue norme morali.

Il recente romanzo *Allora* si riallaccia a quel primo, lo continua rievocando il periodo dell'armistizio e dell'immediato dopo guerra, l'inizio della pace ingiusta e della rivolta fascista.

Pertanto ci si precisa la sua fisionomia di artista e di uomo, di soldato e di cittadino, fusa in una risonante unità, ove fantasia e passione vigilate e servite da una alerte scelta analitica si compensano in persuasive veloci risoluzioni. Rapidità di analisi, chè altrimenti risulterebbe come una troppo rielaborata critica che si attardi in calcolati soppesi, in lenti assaggi discordanti con la straordinarietà della vita di guerra e il bollor della materia assunta dal narratore. Tanto prova come il Sangiorgi si sia mischiato, spirito e carne, alla realtà, l'abbia vissuta fuor di metodi predisposti, di formule generiche. Insomma non si avvertono nell'*Allora* tracce di accomodature di laboratorio o, comunque, animo troppo distaccato dagli avvenimenti evocati. La elittica incisività a scorci, a rimbalzi, propria del diario traspare infatti, come supporto, trama muscolosa della narrazione e le imprime quella andatura spedita che tien desto il lettore. Ma la specie di codesto interesse non è di comune divago, ma di eletta qualità; una scoperta di verità, od un modo, per esso, di controllarsi o, addirittura, ritrovarsi.

Allora è di quelle opere per ciò che non sono soltanto una perspicua raffigurazione artistica, ma accentuano l'immagine di una più alta realtà, la conoscenza dei rapporti di essa con le leggi universali.

La nostalgia per la fine della guerra, tristezza tanto più disperata nella sua apparente assurdità la turbolenza degli istinti sfrenati dopo il lungo soffrire, la orgiastica rivolta della vita contro la morte, la confusione degli spiriti, la delusione della vittoria, che pareva equivalere ad una sconfitta, quel nuovissimo animo dei giovani fatti uomini dalla guerra, che contrasta inesorabile con la mentalità degli anziani, dei vicini, dei predecessori, il bestiale, grottesco smarrirsi di un mondo sul ciglio della voragine che lo ingoierà, trovano in *Allora* un rilievo affidato ad impasti lirici e, insieme, a strutture moralistiche di una autorità che supera certi sgargi coloristici ed abili abbreviature disegnative che potranno illudere, come approssimazioni.

Sfondo, adunque, epico, trasfigurazione della cronaca nella storia in cui ognuno è stato ed è immerso, se non abbia voluto o voglia rinunziare alla sua certezza di uomo. Non aver compromessa con evasioni o sottoposta ad un disinteressato artifizio questa realtà, ma averla riassunta, dopo sofferta, con semplice poesia, con fede ed umana schiettezza, è il vigore di questo romanzo.

Il protagonista Paolo, in cui può darsi sia stata trasferita la autobiografia dell'Autore, è ufficiale combattente, volontario a diciassette anni e ventenne appena, restituito alla vita ordinaria.

Allontanatosi l'uragano sanguigno, l'incertezza del domani inaspriva lo scontento, la sfiducia, solo assopiti nella fugacità di piaceri e distrazioni carpite, come un benevolo capriccio della fortuna, in cui, tuttavia, non si può confidare, da saziarsene, in furia, fino alla nausea.

In questo scattare e sovrapporsi di pensieri e sentimenti, coerenti ai fatti che intessono la narrazione, senza sfilacciature, si riflette il dramma della gioventù temprata al sacrificio ed al pericolo.

D'altra parte non meno decisi si stagliano i molti personaggi che si incrociano nel racconto, caratterizzati da una lor propria vitalità, non allegoriche o provvisorie comparse. Perciò non sono facilmente dimenticabili Andrea Valle, l'amico, il confidente di Paolo, i vivacissimi ritratti del colonnello, di sottufficiali e soldati, volti dalla varia umanità. Donne ed avventure amorose fanno ardente il clima convulso del romanzo, di vasta prospettiva che si apre in zona di armistizio e si conclude nelle piazze d'Italia ove è stato necessario ricominciare la guerra per difendere la vittoria oltraggiata ed il destino della patria avvilita.

Giovanna impetuosa, Milly vanesia e calcolatrice che l'amoralità del tempo porta a sottoporre i più delicati sentimenti a convenienze economiche, Marta la saggia passano, nelle pagine del libro, vive a coordinarne e completarne l'azione in contrasti di amori disordinati, di fedeltà pure e grandi, in cui la famiglia continua la patria, in opposizioni di color passionale, di luci e di ombre patetiche, sullo sfondo procelloso del dopo guerra quando un lacerante ed esaltante rivolgimento spirituale e sociale accelera il dramma di un popolo che, contro le disgregazioni e le negazioni, dovrà versare altro sangue.

E, così, fiorirà la primavera di Italia.

La rapidità, ripetiamo, non turba la variata e densa sequenza episodica, lo sviluppo ed il concatenarsi di cause ed effetti che vanno schiarendo in Paolo il turbamento di quel primo ritrovarsi nel la infida pace, lo risollevano dalla indifferenza, dalla perplessità, verso il possesso dei formidabili problemi proposti dall'ora storica, tragica, decisiva.

La luce gli viene dalla generosità della razza, dalla esperienza di guerra, dal senso del dovere, dalla coltura, e sopratutto, dalla più vivificante forza espressa dalla stirpe e dalla trincea: Mussolini.

Il romanzo ne è dominato: nel gioco serrato delle vicende, dei sentimenti, delle idee, aperta o sottintesa, è la presenza del Capo.

Quando uno scrittore, come il Sangiorgi, partecipa in estensione e profondità alla vita e questa convalida da grezzo documento in arte, sostenuto da una fede operante, possono bene tralasciarsi certe indicazioni, nel caso, resultati minimi, se pur felici, come talune ariose pitture, di paesi alpestri, tal'altra nitide rappresentazioni di ambienti sociali, di scenari urbani od acute notazioni di tipici aspetti della vita militare che in *Allora* si incontrano spesso e seducono.

Alessandro Benedetti

G. M. Sangiorgi: «Allora», romanzo; Ed. Agnelli, Milano.

L'Italia alla Mostra di Chicago

Un precursore nel Secolo XVI dell'educazione fisica moderna

CHICAGO, 26

E' convinzione unanime che la educazione fisica sia stata valorizzata scientificamente soltanto in questa prima metà del secolo XX e particolarmente nel decennio seguito alla grande guerra mondiale. Ebbene, anche a questa convinzione la Mostra italiana arreca un forte colpo esibendo una intessente documentazione.

Girolamo Mercuriale, medico, nato a Forlì nel 1530, è stato il primo scienziato che ha trattato della educazione fisica e dell'atletica con criteri scientifici in una delle sue opere: «De arte gymnastica libri sex», pubblicata per la prima volta a Venezia nel 1569 e ristampata più volte negli anni successivi.

Questa opera originale, in cui il Mercuriale dà prova di grande spirito critico e di una profonda conoscenza dell'atletica e delle discipline ginnastiche classiche, divisa in sei libri, è illustrata abbondantemente con incisioni interessantissime. Dei sei libri, il primo si riferisce alle varie branche della medicina e dell'igiene, di cui considera in particolare l'arte ginnastica, distinguendo la ginnastica medica dagli esercizi fisici (che con vocabolo moderno diremo sportivi), eseguiti dagli antichi. L'autore prende in esame le palestre i giuochi atletici, i bagni, gli stadii ecc.

Nel secondo libro considera i diversi esercizi della ginnastica medica, cioè la saltatoria (isferistica, gioco della palla, orchestica) e la lottatoria (corsa, salto, lancio del disco ecc.).

Il terzo libro riguarda la deambulazione, la stazione eretta, la ginnastica respiratoria (declamazione e canto), l'equitazione, il nuoto, la caccia ecc.

Il quarto libro contiene una sintesi critica applicata e tratta della ginnastica per le persone sane e malate, giovani ed adulte, (luogo, tempo, qualità ecc.).

Nei due ultimi libri l'opera si completa con lo studio degli effetti derivati dalla pratica dei diversi esercizi fisici.

A quasi quattro secoli di distanza l'opera del Mercuriale può dirsi di piena ed interessante attualità, poichè ancor oggi pochi sono i tentativi di una così completa trattazione dal punto di vista igienico ed educativo. Per questo i documenti raccolti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche ed inviati a Chicago (consistenti in alcuni rari esemplari delle edizioni del 1569 e del 1573, ed in numerose fotografie delle tavole illustrative) ottengono un considerevole successo di curiosità e di ammirazione.

Il Governo greco riafferma le sue direttive

ATENE, 26

Si è riunito il Consiglio dei Ministri, dopo il quale è stato diramato un comunicato ufficioso in cui si afferma che si è deciso di continuare le attuali direttive governative consistenti nell'assicurare fermamente la calma e l'ordine pubblico. Il Governo ha parimenti deciso di affrettare la istruttoria giudiziaria dell'attentato contro Venizelos.

I cattivi risultati delle ferrovie americane

NEW YORK, 26

Ecco alcuni dati dei risultati più importanti delle ferrovie degli Stati Uniti, così come li ha formulati il **direttore del «Bureau of Railway Economics».**

1) Il traffico merci è diminuito di circa il **24 per cento rispetto al 1931** e del 47 per cento rispetto al 1929. La discesa complessiva dell'ultimo triennio 1930-32 **ha portato il traffico merci a un livello inferiore a quello degli anni anteriori al 1910. 2) Il traffico viaggiatori** è diminuito **del 23 per cento rispetto al 1931** e del 45,9 rispetto al 1929. **I viaggiatori-miglia nel 1932 hanno raggiunto il più basso valore toccato dal 1910. 3) I prodotti dell'esercizio sono discesi del 25,4** per cento al disotto del 1931 e del 50,3 per cento **al disotto del 1929. Gli introiti** complessivi per il **1932 sono inferiori a quelli di ogni anno a partire dal** 1915. **4)** Le spese d'esercizio, discese del 25,5 per cento rispetto al 1931, son riuscite più basse che nel 1929 del 46,7 per cento, toccando il più **basso valore avutosi dal 1916. 5)** Il coefficente d'esercizio medio è stato 76,8 del 1932; **l'anno precedente aveva assunto un valore poco diverso: 76,9.**

Giacimenti di mica in Australia scoperti da italiani

ROMA, 26

Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da Sydney informa che alcuni connazionali **hanno trovato importanti giacimenti di mica sia** nella Nuova Galles del Sud come in altri **Stati e specialmente nel** centro Australia.

Il R. Consolato Generale d'Italia **si è subito messo a disposizione degli interessati per fornire tutte le agevolazioni e informazioni del caso e per salvaguardare i loro interessi, poichè la mica è un prodotto** molto **richiesto sul mercato mondiale e i suoi giacimenti hanno un valore assai rilevante.** Essa consiste in un **gruppo di minerali**, divisibili in lamine sottilissime, di lucentezza vitrea e trasparenti.

Anche in questo campo, aggiunge l'«Agenzia d'Italia», gli italiani di Australia si dimostrano dei pionieri. **Essi, che hanno già eccelso** nelle **piantagioni della canna da zucchero e che col rendere fertile e ricco lo** Stato del Queensland sono stati pionieri dell'industria dello zucchero in quel vasto continente, hanno dato altresì un notevole contributo all'industria del tabacco, **hanno trasformato in fiorenti giardini estesi terreni incolti.**

CACCIA GROSSA AL CONGO

Battuta dietro gli elefanti

Un capo balbuziente - Folla di cortigiane
Inseguimento nell'acqua del torrente

MOTOBO, luglio

Mi avevano chiamato a Motobo. Mohombo il guercio era arrivato al mio campo di Loashi verso mezzodì per riferirmi che gli elefanti avevano invaso le piantagioni del villaggio. Chiamo d'urgenza miei seguaci Monoko, Hangi e Mikano e gli ottimi portatori per la macera. Fucili, cassetta delle munizioni, viveri per un giorno e corde. Il resto della carovana mi raggiungerà durante la notte.

Una tappa faticosa

Alle 14 la colonna leggera si mette in marcia. Motobo in quel di Kajembe, si trova a circa cinque ore di marcia forzata da Loashi, mio quartier generale. E' un villaggio di circa cinquanta capanne. Capo del villaggio è Kibuia, giovane ancora, balbuziente a tal punto che mi è difficile capire in quale delle lingue del paese si esprima. Comunque alla fine riusciamo a comprenderci e mi faccio portare legna, acqua, e viveri per i portatori.

Per giungere al villaggio la marcia è faticosa, in montagna. Si passa davanti a Lushegere, il villaggio di Lufunu Lufunu, sui cinquanta anni, basso di statura, col gozzo e barba nera all'abissina, è intelligente e furbo ma devoto ai bianchi. Acquisto l'immancabile pombe che distribuisco ai miei neri e dopo un breve alt si riprende la marcia sempre in salita. Corda e buona volontà. I miei uomini cantano: «Kweto apana gembe — nakula nguro y a tembo» (da noi non si lavora la terra; si mangia carne d'elefante), eccitati dalla lusinga di ricevere carne abbondante il giorno dopo.

Si arriva a Motobo verso le 19 e fa già buio. Qui sulla montagna a 1800 metri, alle 18 il sole si nasconde lasciando quasi sempre il posto alla nebbia.

Durante la notte arrivano il resto dei portatori e le immancabili donne. Mi dicono che sono duecento, quasi tutte le donne dei lavoratori e le «habara», cioè donne che, nei nostri paesi, si chiamerebbero cortigiane. Gli informatori si avvicendano e giungono alla tenda in ore diverse.

Non dormo, fumo la pipa quasi tutta la notte e leggo per la decima volta «The long Trek» del mio amico dott. Sutton, cacciatore americano.

Rimango sdraiato sul letto da campo vestito, senza levare nemmeno gli stivaloni ferrati per essere pronto ad ogni chiamata.

La mandra di elefanti

Sveglia alle cinque del mattino e in marcia. Si sale senza perdere un minuto di tempo, la collina fra i banani dove i pachidermi sono segnalati. Nebbia fitta: bisogna attendere impazienti che si alzi il sole. Odo il rumore caratteristico dei banani scaraventati a terra, ed avvicinandomi lentamente, fra una pausa e l'altra dell'opera demolitrice, si odono i rumori intimi dei componenti la mandria. Siamo a circa venti passi dalla preda.

Il sole squarcia finalmente la nebbia, mi avvicino ancora, preceduto di due metri da Hangi che mi indica col dito un maschio dalle proporzioni colossali e dai denti lunghi e pesanti.

Punto la mia 416 e faccio fuoco. Fortunatamente il branco si allontana dalla parte opposta alla nostra. Uno solo resta sul terreno; emette un grido che assomiglia ad uno squillo di tromba stonata. Ricarico, sto per sparare ma la bestia ha ancora vigoria e si schermisce fuggendo attraverso il bananeto. Perde sangue in abbondanza.

Guardo i miei uomini senza proferir parola, accendo la pipa e si incomincia l'inseguimento dell'animale ferito. Usciti dalla zona delle banane si marcia fino alle undici lungo la pista aperta dall'animale nel folto delle «matete».

Sulla pista del ferito

L'elefante ha tanta vitalità ancora da trascinarci sulle montagne di Kajembe. **Il caldo si fa insopportabile. Il termometro dell'altimetro segna 60 gradi al sole.** Le traccie di sangue **si fanno sempre più rare ed invisibili e l'elefante si mantiene a circa duecento metri di distanza, finchè, giunto ad un piccolo fiume nella foresta, entra risoluto nell'acqua e sale contro corrente per quattro chilometri.**

Non è possibile inseguirla marciando lungo le sponde del fiume poichè **manca ogni passaggio tra le liane.** Bisogna entrare nell'acqua fino alla cintola e camminare faticosamente fra le pietre e la melma.

Monoko, il mio portafucili, mi precede indicandomi con una pertica i **punti più pericolosi da evitare. La** acqua è fredda, si avanza all'ombra di alti alberi, tuttavia si guadagna poco terreno causa la corrente in certe svolte fortissima.

Una corda legata alla cintola mi tiene in contatto con Hangi e Mikano, che malgrado la loro maestria, ben tre volte hanno provocata la mia caduta nell'acqua. Incidente questo di poca importanza ma il pericolo è quello di battere le ginocchia e la fronte contro le roccie di questi fiumiciattoli che scendono giù a precipizio dalla montagna.

Nel pomeriggio l'elefante ha perduto terreno, è uscito dal letto del fiume e lentamente ha scalato un'erta collina sulla quale l'inseguimento si rende ancora più difficile e faticoso. Hangi e Mikano di tratto in tratto ritornano correndo sui loro passi; l'elefante accortosi di essere inseguito, marcia in avanti con precauzione, si arresta, ascolta, soffia, solleva la proboscide e retrocede per una ventina di metri.

Il colpo di grazia

La bestia manovra con abilità e pericolosa destrezza. Ma Mikano che una notte, sulle montagne di Kignegere, ha ucciso un elefante a colpi di lancia, non si impressiona e gioca a mosca cieca col nemico, finchè ad una svolta l'elefante si arresta. Mikano in ginocchio lo osserva, con la mano sinistra dietro la schiena mi fa segno di avanzare, mentre con l'indice della destra mi indica l'animale a circa otto metri. Mi avvicino cautamente evitando il più piccolo rumore, che provocherebbe la fuga o l'attacco.

Spiano la carabina trattenendo il respiro, mentre il cuore batte più forte del solito all'elefante ferito. La bestia, la proboscide alzata come un periscopio, ci ha individuati; pesta frenetico le zampe anteriori, soffia, e mentre emette il solito grido per dar battaglia, la palla della 416 ben diretta lo immobilizza. Traballa, tenta inutilmente di slanciarsi, barcolla, sradica con dolorosa rabbia un arbusto vicino, e finalmente si piega sul fianco sinistro, e cade rantolando in attesa del colpo di grazia.

Mikano col coltello in mano, ride, urla, danza intorno all'immenso corpo inerte. Poi gli taglia la gola, gridando con gioia selvaggia: «Vita nakwisha!». La guerra è finita.

Francesco Lucchese

Il diario della Zarina Madre

Vano tentativo di pace di Guglielmo

PARIGI, 26

Les Dernières Nouvelles, giornale di un gruppo di emigrati russi, che **si stampa a Parigi, continuano la** pubblicazione del diario inedito della Zarina Maria Feodorovna, madre dell'infelice Zar Nicola II.

Il giornale, come già è stato detto, ha potuto venire a conoscenza soltanto di una parte di questo diario **posseduto dalla Famiglia reale** di Danimarca, con la quale la Zarina era imparentata. Un'altra parte importante delle memorie è nelle mani dei bolscevichi che sinora non ne hanno voluto autorizzare la pubblicazione.

Dalla pubblicazione odierna risulta che la Zarina Madre fu, in seno alla Corte pietroburghese, per il proseguimento della guerra nei momenti più difficili in cui cominciavano ad elevarsi in Russia delle voci favorevoli alla pace.

Alla data del 19 agosto 1915 la Zarina Madre annota:

«A mezzogiorno è giunto il mio caro Andersen (amico personale dell'Imperatrice madre). L'ho trattenuto a colazione. Egli ritiene che bisogna concludere la pace e dice che il massacro è troppo orribile. Gli ho risposto che noi non abbiamo voluto la guerra, ma che adesso è impossibile parlare di pace».

Andersen era un importante negoziante danese che dirigeva la Compagnia danese di navigazione dell'est asiatico. La Compagnia russa dello stesso nome, di cui Andersen era l'animatore, aveva per scopo di far concorrenza ai porti tedeschi. All'epoca della guerra nel 1915, Andersen fu invitato da Guglielmo II che conosceva la sua influenza sulla Corte danese. Egli non trovò il Kaiser a Berlino, ma questi che teneva ad avere un colloquio con lui, dette ordine di mettere a sua disposizione un treno speciale che lo condusse al Gran Quartiere generale tedesco alla frontiera francese. Andersen, dopo i suoi colloqui con il Kaiser, partì dapprima per l'Inghilterra e poi per Pietroburgo, dove i giornali al momento del suo arrivo parlarono di una sua missione (che il diario della Zarina Madre ora conferma), per convincere la Corte dello Zar alla pace separata. La stampa russa lo sospettò anche di essere uno spione tedesco.

Andersen fallì completamente nella missione che si suppone il Kaiser gli avesse affidata. Una nota della Zarina alla data 21 luglio 1915 dà, a questo proposito, i seguenti particolari:

«Il mio caro Andersen è venuto a pranzo da me. Egli mi ha fatto un racconto molto interessante. Aveva trascorso due ore con l'Imperatore Guglielmo alla frontiera francese e aveva ascoltato i suoi discorsi. Il Kaiser si era elevato al rango di semidio. Certamente l'Imperatore di Germania è divenuto pazzo e soffre di manìa di grandezza. Egli si crede onnipotente. Egli ha osato persino inviarmi i suoi saluti. E' una bestia selvaggia senza coscienza».

Una truffa per ventidue milioni alla Cassa depositi di Francia

PARIGI, 26

Un grave scandalo relativo ad una società di costruzioni edilizie ha messo in fermento i circoli giudiziari e la prefettura della Senna. L'impressione è dovuta a tre fattori: la cifra di ventidue milioni che sembra perduta, il nome delle persone compromesse e la garanzia data dalla prefettura della Senna alla società incriminata, che si eleva al quaranta per cento delle somme da tale società ottenute in prestito dalla Cassa di depositi e prestiti.

Lo scandalo è venuto alla luce in seguito a una denunzia presentata dal ministro della Salute Pubblica da cui dipendono le costruzioni economiche, previste dalla legge Loucheur, al ministro Guardasigilli. Una istruttoria è stata aperta e il prefetto della Senna si costituirà Par te Civile nell'azione giudiziaria.

Contro le personalità implicate sarà elevata l'accusa d'aver coperto con i loro titoli e la loro incompetenza o ignoranza le azioni delittuose di alcuni personaggi che dirigevano di fatto le operazioni della Società. Il Credito immobiliare interdipartimentale era stato costituito per la costruzione delle case a buon mercato secondo il meccanismo finanziario della legge Loucheur. Il suo capitale iniziale era di 500.000 franchi, ma soltanto un quarto di questa somma fu versato. La Società allora chiese e ottenne dalla Cassa depositi e prestiti in base alla legge Loucheur un prestito di tredici milioni. Ottenutolo, non si contentò di ciò e aumentò il proprio capitale a un milione, di cui soltanto 250.000 franchi furono versati. Questo fatto permise alla Società di ottenere altri nove milioni di prestiti, in modo da raggiungere in totale i 22 milioni. In garanzia, il Credito interdipartimentale depositò soltanto 67.615 franchi di titoli. La vera garanzia per i 22 milioni era costituita unicamente dalla onorabilità degli amministratori. Per evitare agli azionisti la noia di versare gli altri tre quarti del loro capitale nei termini legali, le azioni furono iscritte al nome di un uomo di paglia insolvibile. Quando venne la prima scadenza dei prestiti, la Società non potè versare alla Cassa depositi e prestiti che una parte dei 400.000 franchi che doveva. La seconda scadenza rimase del tutto insoluta. La prefettura della Senna, che in base alla legge Loucheur garantiva il 40 per cento dei debiti della Società, ha fatto una inchiesta che ha tra l'altro stabilito che le case che dovevano essere costruite non erano state condotte a termine perchè l'appaltatore si era fatto dichiarare in fallimento per quanto avesse incassato già tutte le somme che doveva avere per la costruzione delle case.

L'istruttoria stabilirà la responsabilità di tutte le persone **implicate.**

IN LIBRERIA

Rime dell'Alfieri

Il quinto volume delle Opere di Vittorio Alfieri, che Francesco Maggini cura per la Biblioteca Nazionale diretta dal Barbi (ed. Le Monnier), comprende le «Rime» dell'astigiano, dai primi tentativi poetici, dati in appendice, alle sparse e varie tratte dagli autografi. Lo studio introduttivo del Maggini risolve tutte le questioni di tempo e di luogo relative alle liriche alfieriane e quelle che riflettono gli autografi e le edizioni originali. Nel volume il Maggini pubblica anche le odi «L'America libera» e «Parigi sbastigliata», che, per il loro argomento politico avrebbero potuto essere unite al Misogallo»: ma il Maggini ha giustamente avvertito che come forma d'arte, cioè come odi, esse devono trovar posto accanto alla produzione lirica alfieriana, qualunque sia il loro valore estetico. I primi tentativi poetici, ai quali si è accennato, hanno puro valore di documenti, ma la scelta che ne dà il Maggini è quanto mai interessante: l'elegia su Annibale, per esempio, se come poesia è misera, contiene già le idee che poi l'Alfieri saprà ripetere con altra voce e l'invettiva contro gl'italiani del Settecento non ci lascia indifferenti.

«Ricercati e stentati, i sonetti d'amore, avverte ancora il Maggini, servono come termine di confronto per il grande progresso che il poeta fece assai presto con le rime per la contessa d'Albany...»; e l'elegia amorosa che il poeta lasciò interrotta mostra com'egli in questo metro non riuscisse che per la satira o per il tono scherzoso. Questi primi tentativi poetici sono esercizi di versificazione e di stile, con maggior pratica nella forma del sonetto, con qualche felice movenza nel genere scherzoso o satirico. Ma poi la produzione poetica dell'Alfieri, cominciata per un impegno d'amor proprio e continuata tenacemente con lungo studio, si viene via via liberando da quello che ha di costretto e di voluto e rivela il poeta a se stesso.

Attraverso questa edizione delle «Rime» curata dal Maggini, un modello del genere, possiamo seguire grado per grado l'evoluzione e maturazione del poeta lirico, i cui più alti motivi ci riconducono al mondo morale del poeta tragico, sicchè nelle due forme si può pur sempre riconoscere la stessa anima.

Dialoghi moderni

Sta tornando di moda il dialogo. Non la novella dialogata, chè quella non ha mai smesso di fare bella, o a seconda, brutta mostra di sè; ma il dialogo morale, il dialogo di idee, alla maniera di Luciano, del Castiglione o del Leopardi. E certo il dialogo si presta benissimo alla dimostrazione d'una tesi, all'imposizione d'un'idea, per via di quei suoi continui trapassi dialettici che devono vincere l'avversario di comodo inventato dall'autore. Del resto anche nella vita il dialogo, la conversazione è fonte di progresso spirituale perchè è solo al contatto dell'avversario che noi possiamo modificare o rafforzare le nostre convinzioni.

Fra i più indovinati di questi dialoghi nuovo stile sono senza dubbio quelli che Arturo Foà, ha raccolti nel suo ultimo volume intitolato «Uomini in piedi» (Torino, S. Lattes e C. editori, pp. 236, L. 10). «In queste pagine — avverte l'autore stesso — indagatori e dialettici esplorano anime, sezionano idee, si propongono problemi e tentano soluzioni morali e intellettuali con elementi di sensibilità e di fantasia sorretti da una dottrina non volgare e guidati da una logica lucida». In questi dialoghi si cerca dunque di andare a fondo di certe idee, di certi ideali, di certi sentimenti che sono propri dell'età nostra. La morale risanatrice del Fascismo e la forza dissolvitrice del Bolscevismo, l'efficacia nobilitatrice dell'arte e la virtù ispiratrice della donna, lo spirito d'avventura e il senso dell'illimitato, la fede religiosa e la volontà d'azione sono esaltati o combattuti con grande abilità argomentatrice. E anche quando il lettore è tratto a dissentire, lo scrittore lo conquista lo stesso con la virtù dell'arte sua, chè anche qui egli è e rimane innanzi tutto un nobile e delicato poeta.

Archeologia cristiana

Il «Manuale di Archeologia cristiana» ormai classico di O. Marucchi, ha raggiunto la quarta edizione ed è stato adottato in tutte le scuole ed in tutti i Seminari.

La disposizione generale è rimasta la medesima. Precede una esposizione delle fonti dell'Archeologia cristiana (Atti dei Martiri, Calendari, Liber Pontificalis, Sacramentari, ecc.); segue un compendio della Storia delle persecuzioni in mezzo alle quali il cristianesimo è sorto e si è irrobustito; indi una lunga trattazione sui cimiteri cristiani distribuiti secondo le vie suburbane, con un utilissimo quadro sinottico contenente tutti gli antichi documenti topografici che illustrano le catacombe, la quale pubblicazione risparmia ai lettori di ricorrere ai grandi volumi della «Roma sotterranea» del De Rossi.

Le tre parti che seguono sono dedicate all'epigrafia cristiana le cui iscrizioni sono distribuite secondo il loro contenuto dogmatico, liturgico, civile, storico; all'arte cristiana con una buona esposizione del contenuto biblico e dei motivi ornamentali; e finalmente alle basiliche cristiane che sono studiate nella loro struttura, decorazione, uso liturgico.

Il pubblico insegnamento si è assai giovato, nelle passate edizioni di questo ottimo «Manuale». A questa quarta edizione (Desclée ed. L. 22.50, Roma) migliorata nella stampa e riveduta nel testo dal Rev. Mons. dott. Giulio Belvederi non potrà, anche per il suo modico prezzo, mancare il favore degli studiosi.

L'elenco dei Comuni del Regno

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica, per i tipi della Libreria dello Stato, ha pubblicato una seconda edizione dell'elenco dei Comuni del Regno. Il volume riporta i dati definitivi della popolazione residente e presente nei Comuni del Regno al 21 aprile 1931 IX, con le rettifiche subite, come da R. D. 5 dicembre 1932. La nuova edizione comprende anche un riassunto per compartimenti e ripartizioni geografiche. La libreria dello Stato ha pubblicato anche un volumetto di aggiornamento alla prima edizione dell'elenco dei Comuni.

SPIGOLATURE

Tra le pagine più popolari della Storia Sacra poche possono gareggiare con quella che descrive la caduta di Gerico nelle mani di Giosuè. Guadato a piedi asciutti il Giordano, le carovane degli israeliti si accampano a pochi passi dalla piccola città cananea. Per ordine di Dio, l'Arca dell'Alleanza vien portata in processione, per sette giorni di seguito, attorno alle mura di cinta, al suono delle trombe dei Leviti. L'ultimo dì dell'assedio il giro viene ripetuto sette volte. Al termine di questo ieratico «ultimatum» le mura di Gerico si sfasciano e crollano sotto l'urto invisibile della mano dell'Altissimo. Il ruinar delle macerie è coperto dagli squilli degli strumenti musicali. L'acropoli viene rasa al suolo e gli abitanti passati tutti a fil di spada secondo i costumi del tempo. La Gerico dei Cananei, che crollò al suono delle trombe verso il 1400 avanti Cristo, sorgeva sopra la piccola altura della Tell-es-Sultan. Le sue ruine sono state messe in luce dagli scavi condottivi dal 1907 al 1909 sotto la direzione di due archeologi tedeschi, Sellin e Watzinger. La città risultò disposta in funzione di una vera fortezza. Di forma ellittica, essa era protetta da una doppia cinta. Sellin e Watzinger considerarono le due cinte come totalmente indipendenti l'una dall'altra e, mentre facevano risalire il bastione interno, in mattoni, oltre il secolo decimosesto prima dell'era volgare, abbassavano, invece, l'origine di quello di base in pietra, fino al periodo, da essi chiamato erroneamente israelita, verso la prima metà del secolo nono. Questa cronologia portò, ad illazioni così precise che provocarono un vespaio generale nel mondo degli esegeti della Sacra Scrittura. Il dott. Albrigth, direttore della Scuola Americana di Ricerche Orientali a Gerusalemme finì per ridurre la durata della città cananea dal diciottesimo al sedicesimo secolo. In seguito Gerico sarebbe stata completamente abbandonata. Sellin e Watzinger fissarono come epoca della caduta del muro di pietra, che trascinò con sè la ruina della città, il 1600. E i due tedeschi e l'americano, negarono, quindi, l'autenticità del miracolo delle trombe. Al sopraggiungere di Giosuè, Gerico sarebbe infatti, già stata, da più di due secoli, un semplice ammasso di macerie. Davanti a una stroncatura così radicale del raccolto della Bibbia il prof. Garstang, già direttore del Dipartimento delle Antichità in Palestina, diresse personalmente a Tell-es-Sultan scavi minuziosi, i quali portarono a una modificazione molto profonda nella cronologia delle due mura di cinta. Così si potè ristabilire la possibilità cronologica del miracolo delle trombe.

*

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un interessante rapporto sulla produzione del Sesamo in Somalia. Il sesamo viene coltivato in Somalia, nelle due varietà a seme nero, e a seme giallo-biancastro, quasi esclusivamente lungo le rive dello Scebeli e del Giuba (Descek).

L'estensione delle coltivazioni si aggira intorno ai 2000 ettari con una media di produzione di 7-8 q.li per ettaro (annata agricola favorevole) e di 2-3 quintali (annata cattiva). La produzione si può così suddividere: lungo le rive dello Scebeli quintali 5000; lungo le rive del Giuba e Descek quintali 10-11 mila. La sistemazione del terreno, la semina, la zappatura, raccolta, battura, trebbiatura e l'insaccamento, o la conservazione del prodotto vengono eseguiti dagli indigeni secondo i loro sistemi tradizionali. Il sesamo è adoperato quasi totalmente per l'estrazione dell'olio e in parte si consuma direttamente come alimento dagli indigeni. Il quantitativo di sesamo prodotto non è però sufficiente al fabbisogno della nostra Colonia come si rileva facilmente dai seguenti dati riguardanti l'importazione del sesamo in Somalia: anno 1928 q.li 18207, 1929 quintali 13754, 1930 quintali 18536, 1931 quintali 14.793, 1932 quintali 20223. La ragione fondamentale della scarsa produzione locale va ricercata nel prezzo elevato dovuto alle difficoltà dei trasporti di modo che i mercati locali non possono reggere alla concorrenza di quelli di Mombasa e Zanzibar praticanti un prezzo di molto inferiore al nostro.

*

In uno stesso giorno si celebreranno le nozze di seimila coppie. Questa vera orgia nuziale avrà luogo prossimamente a Karbin in Manciuria. L'iniziativa di questi matrimoni è stata presa dal Governo giapponese allo scopo di fissare nello Stato Manciù-cuo molti giapponesi i quali fino ad ora vi si trovavano a disagio non avendo presso a sè donne del proprio paese. Il Governo giapponese ha fondato tempo fa dei corsi statali per seimila fanciulle giapponesi alle quali sono state insegnate tutte le arti relative alla casa, come la cucina, il cucito e così via. Come premio le iscritte ai corsi ricevettero dal Governo la promessa di procurare loro uno sposo. A tale scopo il Governo giapponese ha fatto consegnare ad ognuna delle seimila fanciulle una fotografia dello sposo proposto e altrettanto ha fatto rimettendo ad ogni futuro marito la fotografia della sposa presceltagli. I mariti venivano scelti fra i giapponesi residenti nello Stato Manciù. Naturalmente, trattandosi di una vasta operazione burocratica, si sono verificati dei disvii e sono occorsi parecchi scambi prima che tutti fossero contenti. Finalmente, essendo terminate tutte le pratiche le seimila fidanzate stanno ora preparandosi per raggiungere i loro sposi. Lo Stato giapponese ha organizzato un apposito servizio di navi e di ferrovie per il trasporto delle spose e dei loro parenti a Karbin. I festeggiamenti dureranno diversi giorni.

CRONACA DELLA CITTA'

Ponti e nostalgie

Nell'ultimo numero della *Revue des deux Mondes*, è stato pubblicato un capitolo inedito delle «Memorie d'oltre tomba» di Chateaubriand tratto dal cosiddetto manoscritto Champion, acquistato da Onorato Champion nel 1895 dai discendenti di Madame Recamier.

Il capitolo, osserva il «Popolo d'Italia», è dedicato a Venezia e ne costituisce una esaltazione. Vi si parla del viaggio progettato da Chateaubriand a Venezia nel 1840. In quel tempo si parlava moltissimo a Venezia e in Europa di un « disgraziato progetto che attaccando Venezia alla terraferma, ne avrebbe alterato il carattere ». Chateubriand era, naturalmente, contro il progetto; era un antipontista, come si diceva a Venezia sino a tre anni fa. E così esalava il suo antipontismo: « Venezia cesserà di essere la città degli incanti: si prepara un ponte che la riunirà alla terra ferma ». Più innanzi così precisava: « Una ferrovia porterà i viaggiatori all'ingresso del ponte. Venezia, diventata una città continentale, vedrà a poco a poco interrarsi i suoi canali; saranno sostituiti da strade e invece delle gondole, gli omnibus trasporteranno gli abitanti attraverso le lagune. E' ancora una delle meraviglie del vecchio mondo che perisce con me ! ».

Nostalgie e melanconie di un poeta che,, non aveva ancora visto il ponte e quindi lo giudicava da lontano. Difatti, quando l'8 giugno del 1845, Chauteaubriand discese a Venezia, si convinse che tutti i suoi tremori e terrori non avevano ragione di essere. Scrivendo a Madame Recamier così diceva: « Che cosa scrivervi di Venezia? Quando guardo il mare così triste, penso a voi e a tutto ciò che questi luoghi hanno veduto di più grazioso nella vita. Non temete nulla per il ponte. Esso non sciuperà Venezia. E' una arteria di più per condure il sangue al cuore. Come tutto cambia ! ».

Sino a tre anni fa, c'erano a Venezia molti cuori che al pensiero del nuovo Ponte del Littorio, fremevano e gemevano. Dinanzi al fatto compiuto, anch'essi, come Chateaubriand, si sono ricreduti o si ricrederanno. Il ponte inaugurato nel 1933, quasi un secolo dopo il primo, è un'altra ben più potente arteria per condurre nuovo sangue al cuore, instancabile da secoli, della Serenissima.

I lavori del Piazzale

XXVII Ottobre a Mestre

La ditta Giuseppe Franchin, designata dal Comune per i lavori di completamento del Piazzale 28 Ottobre, ha già iniziato i suoi lavori con numerose squadre di operai che hanno il compito di trasformare quella vasta estensione di terreno bonificato in un ridente giardino che dovrà abbellire l'ingresso della maestosa via Principe di Piemonte, che conduce a Venezia.

Da qualche indiscrezione abbiamo potuto apprendere che questo giardino suddiviso in tre parti, sarà curato in tutti i suoi particolari e la storica colonna di Piazza 28 Ottobre che ricorda la gloriosa sortita di Marghera, sarà spostata dalla posizione nella quale attualmente si trova, per essere collocata in mezzo alla prima zona fiorita.

Larghi marciapiedi e la completa sistemazione del grande piazzale completeranno la nuova grande opera in corso, che dovrà essere portata a compimento per il 28 ottobre, undicesimo annuale della Marcia su Roma, giorno nel quale le nuove opere verranno inaugurate.

La tariffa speciale pei treni

Venezia-Mestre soppressa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che dal 1. agosto p. v. resta soppressa la tariffa locale speciale fra Venezia S. Lucia e Venezia Mestre.

Dalla data suddetta entrerà in vigore la tariffa normale per tutte le specie di biglietti.

Resta inteso che i biglietti di andata e ritorno distribuiti il 31 luglio avranno la validità a tutto 1.o agosto.

L'arrivo del Ministro ellenico

delle Finanze

E' giunto ieri nella nostra città, col treno delle 14.30 da Milano, S. E. Lo Verdos Ministro greco delle Finanze. L'ospite illustre si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Le comitive di turisti

A mezzo torpedoni per il Ponte del Littorio sono giunti da Firenze 21 Americani, 14 Austriaci, 24 Belgi, Quattordici professori e dodici studenti sono giunti con la motonave *Mocenigo*, reduci da Abbazia.

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.19, da Bologna, 10 esploratori giapponesi; alle 12, da Firenze, 21 Marocchini; e alle 17,15, da Milano, 45 Americani.

L'annuale commemorazione

del martirio dei Bandiera e Moro

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo dove si trova il monumento dei Martiri dell'Indipendenza Bandiera e Moro, a cura del Comitato Pro Terre Redente, ha avuto luogo l'annuale cerimonia alla quale hanno partecipato i veterani garibaldini, l'ing. Cometti, il cav. Cattonari, ed altri reduci dalle Patrie Battaglie. La cerimonia si è iniziata con una messa presso l'altare a fianco del monumento di Bandiera e Moro, dopo di che l'ing. Cometti ha pronunciato brevi parole ricordando il sacrificio compiuto dai precursori del nostro Risorgimento, inneggiando al Duce che ne ha continuato i fasti attraverso la Rivoluzione Fascista.

Stato Civile di Venezia

26 luglio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 2
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 9
MATRIMONI: 1

Decessi: Peres Franchi Caterina d'anni 84, ved. cas.; Mariuzzo Monsutti Maria 74, ved. cas.; Brai. di Luigia 50, nub. cas.; Costantini Luigi 84, ved. ricov.; Mehl Leopoldo 62, con. dipintore; più quattro bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Scarpa Ennio, capitano di lungo corso, con Dubovizza Ester, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Associazione Pubblico Impiego

Colonia montana di Plancios

Domani venerdì 28 corr. alle ore 16.45, nella sala audizioni del Dopolavoro Pubblico Impiego, Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314, avrà luogo una radio trasmissione dalla Colonia montana di Plancios (Bolzano).

Tutte le famiglie dei bambini accolti nella Colonia sono invitate ad intervenire; in tal modo i genitori ed i parenti dei bambini avranno la possibilità di conoscere e sentire dalla stessa viva voce dei loro figlioli le gaie espressioni della vita della Colonia e tutte quelle notizie che per un momento li faranno vivere nel quadro delle affettuose cure che il Partito ad essi prodiga.

Sindacato Belle Arti

Gli iscritti che hanno esposto alla Mostra Interregionale di Firenze, potranno da oggi (giovedì 27 corr.) ritirare le loro opere alla portineria di Palazzo Pesaro (S. Stae) previa presentazione della ricevuta di pagamento della quota d'imballaggio.

Presso la sede del Sindacato Fascista delle Belle Arti (S. Fantin 1901) gli artisti interessati possono ritirare il Bando di Concorso per un progetto di Ara o Monumento da erigersi nel cimitero di S. Michele in Venezia a perenne ricordo dei Caduti Fascisti di questa Provincia.

Comitato Provinciale per la propaganda della seta

Si porta a conoscenza delle Ditte partecipanti al Concorso per modelli ed abbigliamenti in seta, Concorso che doveva aver luogo dal 30 corr. al 6 agosto p. v., che non essendo ancora disponibile la sede della Canottieri Bucintoro il Concorso stesso è stato rinviato dal 6 al 13 agosto.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionati Nazionali Fasci Giovanili - Firenze 2-6 agosto XI.

I Giovani fascisti: Andretta Antonio, Mazza Alberto, Barzaghi Giovanni, Scattolin Luigi, Zennaro Mario, Corso Giovanni, Zavadlal Bruno, Locatelli Bruno, Barbaro Aurelio, Galante Dante, Bono Alberto e Tirelli Bruno dovranno trovarsi domani, venerdì 28 c. m., alle ore 19, al Comando Federale dei F. G. C. (Campo S. Maurizio) muniti della tessera dei F. G. C. e della carta d'identità; inoltre dovranno portare una fotografia.

Opera Nazionale Dopolavoro

XVI.a Gita a Trieste

Per domenica 30 corr. il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto la sedicesima gita in mare a Trieste.

La partenza della motonave «Barletta» avverrà alle ore 5.30 dalla banchina di San Basegio, alla Marittima (Frigorifero-Cotonificio) per essere a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 e l'arrivo a Venezia alle 23.30.

I biglietti al prezzo di L. 10 si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Gli interessati sono pregati di provvedere sollecitamente avendo avuto la prenotazione di 250 dopolavoristi padovani.

Dopolavoro Artigiano

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha dato incarico al dott. Mario Tocchi, Segretario dell'Artigianato Provinciale, di costituire il «Dopolavoro Artigiano». Per chiarimenti, informazioni, ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell''Artigianato, S. Felice, Palazzo Mora.

Regata di Murano

Domenica 30 corr. avrà luogo la regata in sandoli mascarete riservata ai dopolavoristi delle aziende di Murano. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Partenza dal Piazzale della Colonna, percorso Canale Ondello e Canale delle Navi, giro del paletto all'altezza della decima briccola. Per il ritorno i regatanti dovranno percorrere i seguenti canali: San Giovanni, degli Angeli, della Serenella fino al punto di partenza e da qui prendere il Canale San Giovanni dove sarà posto il traguardo all'altezza della sede della Casa del Fascio.

Ecco il ruolo dei regatanti: Camozzo Alfredo-Cimarosti Giovanni; Nicola Giovanni-Bortoluzzi Alessandro; Barbierato Eugenio-Rodati Vittorio; Barbierato Alessandro-Simeoni Silvestro; Tagliapietra Francesco-Rosa Vittorio; Vio Francesco-Rossini Ettore; Ancilotto Giovanni-Chiaranda Venanzio; Cimarosti Spersio-Campagnol Giovanni; Cimarosti Gilberto-Costantini Arvinio. Riserva: Santini Giovanni-Cadamuro Antonio.

La Giuria è stata così composta: Presidente cav. Angelo Angeli; vice Presidente rag. Lucrezio Brocco; membri: Angelo Scarpa, Marco Quarisa, Ferdinando Toso. Starter: Miri Marco. Giudice di partenza: Ongaro Gino. Giudice di percorso: Barbini Silvio Secondo. Giudice di virata: Ferro Angelo. Giudice di arrivo: Gaggio Giuseppe.

La Colonia Solare di Pianiga

Lo svolgimento della vita della Colonia Solare, aperta come è noto nei locali delle Scuole Principe Umberto, è nel suo pieno sviluppo. I fanciulli raccolti e amorevolmente curati sono 70. Tutta la cittadinanza dovrebbe concorrere con offerte ad aiutarne il finanziamento.

Il Segretario Politico ripete lo appello, al quale qualcuno ha corrisposto, ma mancano ancora le offerte di molti.

Sarà pubblicato l'elenco degli oblatori.

Concorsi a grazie

della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso

— a tutto 10 agosto 1933 per il conferimento di:

N. 7 grazie di L. 100 ciascuna di fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume:

A tutto 25 agosto 1933 per il conferimento di una grazia di lire 100 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un povero padre di famiglia dimorante nella Parrocchia di S. Maria del Giglio da oltre cinque anni.

A tutto 9 settembre 1933 per il conferimento di sussidi per la complessiva somma di lire 500 di fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti da almeno tre anni nell'antico circondario di S. Margherita.

A tutto 30 settembre 1933 per il conferimento di n. 80 grazie di lire 25 ciascuna di fondazione Giovanni Calvi a poveri d'ambo i sessi che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età

Le domande dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità

Pellegrinaggio diocesano a Roma

Nell'ultimo giorno di questo mese si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio Diocesano a Roma, presieduto dal nostro Card. Patriarca. E' suo desiderio di condurre molti cittadini alla città eterna per l'acquisto del Giubileo e per la visita al S. Padre.

Si è organizzato un treno speciale con tutte le comodità quanto per il viaggio quanto per la dimora a Roma dal 4 al dì 8 settembre.

E' però necessario che le iscrizioni vengano affrettate per poter concretare gli ultimi accordi. A Venezia i pellegrini si rivolgano al Parroco di S. Zaccaria; fuori città presso il rispettivo Parroco.

Per il treno per Lourdes che parte da Venezia il 21 agosto e vi ritorna il 28, col mese di luglio si chiudono pure le iscrizioni presso il medesimo Parroco di San Zaccaria.

DIARIO SACRO

27. Giovedì — S. Pantaleone. Medico. Martire di Nicodemia, nel IV secolo; con la Commemorazione di S. Ermolao Prete, Martire, che lo convertì alla fede e del quale conservasi il sacro Corpo a S. Simeon Grande. — Un intero Osso di un braccio di S. Pantalone è conservato nella Basilica di S. Marco. — A S. Pantaleone per la festa del titolare: alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico e inno all'altare del Santo. — Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

La partenza dell'aviatore Kronfeld

Come avevamo annunciato ieri mattina alle 7.45 il noto asso dell'aviazione austriaca Kronfeld che come abbiamo detto effettuerà prossimamente un volo a vela partendo da Vienna toccando Venezia con meta Roma, è partito coi proprio apparecchio Juncker dal Campo Nicelli di S. Nicolò. Egli ha detto che il volo a vela che egli ha in animo di attuare prossimamente, dovrà essere subordinato a speciali condizioni di tempo senza delle quali il volo fallirebbe.

Un ubbriaco in guardina

Il bracciante Calcagrande Giuseppe di anni 55 abitante a Cannaregio 4809 ieri sera alle 23.30 è stato fermato dall'agente Carraro al Ponte dei Penini, perchè ubriaco. E' stato condotto in guardina a smaltire la sbornia.

Concorso per quattro manifesti

della XIX. Biennale

La Biennale di Venezia indice tra gli artisti italiani inscritti ai Sindacati Fascisti Belle Arti un concorso per quattro cartelloni murali dedicati alle manifestazioni internazionali che la XIX Biennale promuoverà ed organizzerà dal maggio all'ottobre 1934 XII, e cioè l'Esposizione di Arti Figurative, Convegno del Teatro, Mostra d'Arte Cinematografica e Festival di Musica.

I quattro cartelloni dovranno avere le dimensioni di m. 0.70 x m. 1.00.

Ciascuno dei quattro cartelloni dovrà recare nella parte superiore l'insegna *Biennale di Venezia*, sotto la quale ciascun cartellone dovrà recare rispettivamente le diciture seguenti:

1. - XIX Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea.
2. - I. Convegno Internazionale di Teatro.
3. - II. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.
4. - III. Festival Internazionale di Musica - sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria di Piemonte.

La parte centrale di ogni singolo cartellone dovrà essere occupata da una figurazione decorativa, che evochi insieme il ricordo di Venezia e la manifestazione d'arte a cui è dedicato il cartellone.

La parte inferiore di ogni singolo cartellone dovrà recare rispettivamente le diciture seguenti:

I. Maggio-ottobre 1934 XII Venezia: Pittura, Scultura, Incisioni, Disegno, Medaglie, Arte decorativa. — Padiglioni di 15 nazioni — Riduzioni ferroviarie.

II. 7 - 21 luglio 1934 XII, Venezia: Spettacoli classici e moderni — Concorso di Poesia — Riduzioni ferroviarie.

III. 1 - 20 agosto 1934 XII Venezia: Prime visioni - Edizioni originali. — Riduzioni ferroviarie.

IV. 8 - 16 settembre 1934 XII Venezia: Opera da camera - Concerti - Danze classiche. — Riduzioni ferroviarie.

I lavori da presentarsi al concorso dovranno essere adatti alla riproduzione fotomeccanica o a quella litografica, a non più di cinque colori, e consentire altresì la riduzione, in dimensioni minori, per cartoline, frontespizi, francobolli, etc.

I bozzetti, firmati dall'artista o contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sopra la busta chiusa, contenente il nome dell'autore, dovranno essere consegnati alla Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale, Venezia) per il 1.o ottobre 1933 XI.

I bozzetti verranno esposti al pubblico. Una giuria verrà nominata per giudicare entro il 15 ottobre.

A ciascuno dei bozzetti prescelti verrà conferito il premio unico e indivisibile di lire 2.500.

I bozzetti premiati diventeranno proprietà della Biennale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 27 luglio 1933-XI dalla Banca Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner «I Maestri Cantori» Ouverture.
2. Beethoven «V.a Sinfonia».
3. Boito «Mefistofele» Prologo.
4. Listz «II.a Rapsodia ungherese».

Il teatro viaggiante per il popolo

Il Carro di Tespi lirico

Andare verso il Popolo, e l'opera Nazionale Dopolavoro istituì una delle più geniali ed anche delle più patriottiche iniziative colturali per il popolo perchè con celebri artisti e bravi dirigenti, porta per l'Italia nostra l'arte di amore e di fede.

Il Carro di Tespi lirico, occupa un'area di ben tremilacinquecento metri quadrati di cui 270 il palcoscenico tecnicamente più perfetto ed attrezzato di quelli di prosa. Quest'anno, con il «Trovatore» a Littoria ebbe luogo l'iniziativa geniale, coronata nel suo principio da vero trionfo schietto e sincero.

A vederlo così, a colpo d'occhio, nella sua complessiva struttura, questo vasto e singolarissimo teatro potrebbe essere paragonato a un mastodontico «hangar», che si tratta, invece, di un teatro, appare tosto dall'armoniosa curva del frontone, dalla gradinata che scende dal boccascena, dal baldacchino che lo protegge e da tutta la somma delle sue vivacissime decorazioni.

Il palcoscenico è costituito da una vastissima piattaforma che raccoglie le plastiche dei suoi scenari entro quella celebratissima cupola «Fortuny» la quale, non solo permette di completare e di perfezionare la funzione scenica con immagini proiettate e con singolarissimi effetti di luce, ma serve a risolvere quel complicatissimo problema dell'acustica che specie quando si tratta di Teatri all'aperto, è problema d'importanza capitale.

Lo spettacolo ha avuto non solo carattere quasi religioso, esaltando nella più alata forma italica il teatro lirico settecentesco, e il più ispirato e il più popolare compositore del tempo, ma ha assunto figura di rito propiziatorio per le sorti future del Carro di Tespi.

Si tratta di una edizione veramente eccezionale che rimarrà segnata a lettere d'oro negli annali del Teatro Lirico Veneziano. E questo non solo per la ricchezza e il fasto impareggiabili della spettacolosa messa in iscena, ideata e diretta da Giovacchino Forzano, ma per la celebrità dei solisti dei quali basta citare Dino Borgioli, Mario Bajola, Pierisa Giri, Giulio Urino, Maestro Direttore e Concertatore Edoardo Vitali, Maestro dei cori Morosini.

La vita al Lido

La "bohème,, al Chez-Vous dell'Excelsior

Questa sera avrà luogo al Chez Vous dell'Excelsior la grande serata di « bohème ». Indubbiamente ricorderà le allegre sere di carnevale a Montmartre ed avrà un grande successo. Prenderà parte alla festa la signorina Lina da Costa, deliziosa cantante messicana che ha debuttato ieri sera al Chez Vous col più lusinghiero successo.

Si annuncia per sabato sera una movimentata caccia al tesoro all'Excelsior. Avremo occasione di ritornare presto su questa originale festa.

La serata al "Lido Follies,,

L'altra sera, quel simpatico ritrovo estivo, che è il Lido Follies, era gremito del pubblico più elegante di Venezia e del Lido, accorso in occasione dell'annunziata « Notte in Cina ».

La festa ebbe un successo veramente grandioso.

La bellissima decorazione dell'ambiente, trasformato in uno dei più suggestivi scenari dell'Estremo Oriente, per opera del sig. Max, la musica, invitante e travolgente dell'ottima orchestra Savay di San Remo, tutta l'eccellente organizzazione della festa, realizzata con gusto e con garbo squisito dal sig. Louis de Beniczky hanno avuto la consacrazione del più schietto e caloroso successo.

La decorazione cinese del Max verrà conservata ancora per alcuni giorni per permettere a tutti i numerosi frequentatori del simpaticissimo ritrovo di ammirarla e di goderla.

Si annuncia per mercoledì prossimo, 2 agosto, una eccezionale serata con concorso di danze, per il quale sono messi in palio numerosi e ricchi premi.

Per il 17 agosto poi si preannuncia una grande serata egiziana.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Il gobbo del Califfo* di Franco Casàvola e selezione dal *Socrate immaginario* di Giovanni Paisiello.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *La voce dell'illusione* di Enrico Ragusa.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.45, *Secondo concerto* per cello e orch. di Haydn; Vienna, 19, musiche di Weber, Lalo, Ibert, ecc.; Mülhacker, 21.15, musiche di Arcangelo Corelli, Paisiello, Boccherini, M. E. Bossi; Budapest, 20.40, concerto diretto da E. Dohnanyi con musiche di Dohnanyi e Listz.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, concerto pianistico dedicato a Chopin.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (dopo l'opera), Vienna (22.30), Praga (22.15), Breslavia (23), Lipsia (22.15), Mülhacker (23), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40).

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA — ore 16.30. Programma comicissimo: « Slim Trombettiere », segue document. Crociera Atlantica del Decennale e firma Patto a quattro.

S. MARCO — Gli «occhi del mondo» superfilm Artisti Associati - Protagonisti John Holland, Eulalie Jensen - Novità.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 luglio 1933 - XI.

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 11. Totale 41. — Arrivati 4, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4528, varie 3. Totale tonn. 4531.

Merci imbarcate: rinfuse tonnel. 513; varie 4321. Totale tonn. 945.

Carri caricati 195; Scaricati 37. — Totale 232.

Camions caricati 19, tonn. 239; scaricati 2, tonn. 23. Totale camions 21, tonn. 262.

Mano d'opera impiegata: Squadre 54, uomini 541.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8.

I treni popolari della settimana

Riepiloghiamo per norma del pubblico il programma delle gite con origine dal Compartimento di Venezia:

Da venerdì 28 a lunedì 31 luglio: Gita popolare da Venezia, Mestre e Padova per Napoli, con gite facoltative a Pompei, Pozzuoli, Capri e al Vesuvio. Partenza da Venezia ore 14 del 28 con arrivo a Napoli ore 10.10 del 29. Partenza da Napoli ore 22.30 del 30, arrivo a Venezia ore 19.35 del 31.

Sabato 29 luglio: Treno popolare Venezia-Verona per lo spettacolo lirico in Arena, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa.

Treno popolare Bolzano - Verona (Arena) con gitanti da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto, Merano, Chiusa, Bressanone e Fortezza. Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena costa L. 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente insieme al biglietto ferroviario.

Domenica 30 luglio: Treno popolare Venezia-Ferrara in occasione del centenario Ariostesco, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Treviso e Vicenza. I gitanti di questo treno potranno acquistare facoltativamente una speciale tessera da L. 4, valevole per la libera circolazioni sulle tramvie e autotramvie urbane di Ferrara, per l'ingresso alle seguenti mostre: Pittura Ferrarese del Risorgimento, Iconografica, Bibliografica, Mostra dei bronzi, della Pittura moderna, e per altre facilitazioni.

Infine, pure domenica 30 luglio, avrà luogo il treno popolare Schio-Venezia, con gitanti da Schio, Thiene e Vicenza.

La vendita dei biglietti è già cominciata, e continua presso le stazioni suindicate.

Il treno popolare per Napoli

Le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per il giorno 28 corrente, un treno popolare diretto a Napoli, con ammissione di viaggiatori in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Bologna, Pistoia, Prato e Firenze.

Il prezzo dei biglietti resta così fissato: da Venezia, Mestre e Padova L. 86 in 2.a classe e L. 52 in 3.a classe. Da Bologna, Pistoia, Prato e Firenze L. 74 in 2.a classe e L. 44 in 3.a classe.

Il treno popolare sarà regolato dal seguente orario: Andata (giorno 28): Venezia p. ore 14, Venezia-Mestre p. 14.10, Padova p. 15.15, Bologna a. ore 18.37 e p. 20.18, Pistoia p. 22.51, Prato p. 23.09, Firenze p. 23.46, Napoli arrivo ore 10.10 del 29.

Ritorno (giorno 30): Napoli p. ore 22.30, Firenze a. ore 8.16 del 31, Prato a. ore 8.52, Pistoia a. ore 9.10, Bologna a. 11.24 p. ore 14.20, Padova a. ore 18.22, Venezia-Mestre a. 19.20, Venezia S. L. a. ore 19.35.

Nel viaggio di andata i gitanti in partenza da Venezia S. L. e da Venezia-Mestre, giunti a Padova dovranno cambiare treno e prendere posto in apposite vetture riservate agganciate al treno di Bologna.

L'arrivo del "Tevere,, e del "Vienna,,

Ieri alle 17, è giunto nel nostro porto ed ha attraccato al Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, il piroscafo *Tevere* proveniente da Alessandria d'Egitto, il quale ha qui sbarcato un centinaio di passeggeri.

Stamane alle 7 poi, giungerà il *Vienna* che inizierà qui con un centinaio di turisti una crociera per il Pireo, Istanbul, Rodi, Cipro, Alessandria d'Egitto, Napoli e Genova.

Esercenti in contravvenzione

per i rumori della radio

Per evitare il disturbo della radio, il Ministero degli Interni ha disposto tempo fa perchè gli apparecchi negli esercizi pubblici siano ritirati nell'interno, in modo che, dall'esterno, non se ne possano udire i rumori. Contravventori a tale disposizione del Ministero, sono stati colti iersera i due esercenti Nestore Maroni, con trattoria a Cannaregio 1907, e Arturo Franco con caffè pure a Cannaregio al numero 1306. I due esercenti vennero contravvenzionati dagli agenti del Commissariato del Sestiere.

Buona lezione a un losco don Giovanni

L'altra sera verso le ore 11, al Cinema Nazionale una signora fu molestata da un losco individuo, che le sedeva accanto. Il marito se ne accorse e dopo aver somministrato una gragnuola di pugni al mascalzone, lo consegnò al maresciallo Poli di servizio che lo condusse dapprima alla Caserma dei Gesuiti e poi alla Questura Centrale da dove passò alle carceri. Si tratta del ventiseienne Nathan Roges Ferruccio di Alberto, di origine inglese, ma nato a Venezia e qui abitante a Castello 733. Il Roges è poi anche pregiudicato in linea di furti. Egli dovette, prima di passare alle carceri, recarsi alla guardia medica dell'ospedale civile per essere medicato di echimosi e contusioni alla regione orbitale destra guaribili in giorni 6, riportate appunto in seguito ai pugni somministratigli dal marito offeso.

Una truffa in danno

d'un marittimo americano

Il marittimo Antonio Puinois di Lamon, di anni 30, da Portorico, ieri sera verso le 21 stava passeggiando con un suo amico, quando incontrò un giovanotto di circa 18 anni, vestito abbastanza dimessamente, che si offerse di accompagnarlo nella sua passeggiata. Il Puinois, poco pratico di Venezia, accettò di buon grado, e con l'amico e il giovanotto si recò al Bar Eden in Piazza San Marco a prendere il caffè. Qui, al momento di pagare, il Puinois estraeva un biglietto da cinquanta, e siccome la cassiera non aveva moneta spiccia, la sufficente per dargli il rimanente della somma, il giovanotto si offriva prontamente per andare a cambiare in qualche esercizio la banconota. Inutilmente il Puinois attese il suo nuovo amico, chè questo non si fece più vedere. Il truffato allora denunciò il fatto al funzionario di notturna alla Questura centrale dott. Acconciagioco.

Due losche figure

assicurate alla Giustizia

La Squadra Mobile ha tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria, quali responsabili di istigazione e di favoreggiamento alla prostituzione Meneghetti Maria di Ernesto di anni 40 abitante in Calle delle Rasse 4619 e Dei Stefano Natale di Raffaele di anni 37 abitante a Sant'Urbano. Costoro davano alloggio alle ragazze non ancora ventenni Irma Roggia e Francesca Sottin. Quest'ultima dovette essere ricoverata all'ospedale nel reparto dermatologico.

750 lire svanite

La signora Ida Marcolongo abitante in Calle Racchetta a Cannaregio ieri sera rincasando constatò che dal suo armadio erano scomparse 750 lire che ella vi aveva deposto. Dopo aver inutilmente cercato in ogni angolo della casa e non potendo rilevare sospetti a carico di chicchessia si rivolse alla polizia alla quale fece regolare denuncia.

Una falange perduta

Il bimbo di tredici mesi Alfredo Nassuato abitante a Santa Croce 2042, nei pressi di casa dalla calle del Campaniel, alla corte dello Spezier dove trovavasi un cancelletto che chiude la corte stessa, rimase colla mano sinistra impigliato fra il cancello e il muro.

Ricorso al posto di pronto soccorso dell'ospedale, gli fu riscontrata l'asportazione della prima falange del pollice. Guarirà in giorni venti.

Un pollice tra il cancello e il muro

Il settenne Alessandro Burigana abitante a Cannaregio 4104 ieri alle ore 9 a San Felice, in fondamenta Sant'Andrea, giocava colla coetanea De Vita Luigia, allorchè questa sbadatamente chiuse un cancello di ferro mentre egli teneva la mano fra la chiusura e il muro. Il piccolo Sandro riportò la frattura del pollice destro e l'asportazione della prima falange. Guarirà in venti giorni.

Un chiodo nel piede

Amelia Cappelletti di anni 47 abitante a Dorsoduro 1435, in casa propria, nell'accudire alle faccende domestiche si punse con un chiodo emergente dal tavolato il piede sinistro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 15.

La sorpresa del divano

Il quindicenne Francesco Tusetto abitante a Cannaregio 4020 sedutosi sopra un divano, scattò subito in piedi con un urlo di dolore e con un ago infisso nella natica destra. Tentò di levarselo, ma non riuscì che a farlo maggiormente penetrare nelle sue carni. Dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove, dovendosi procedere all'estrazione, è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 10.

Un disturbo misterioso

Tre settimane or sono Luigia Cesellin di anni 34, abitante alla Giudecca 959, mangiando in casa propria delle sardele «in saor» sentì qualche cosa che le pungeva nell'esofago. Questo disturbo le provocò il vomito, e l'inconveniente increscioso ebbe a ripetersi ogni volta che la poveretta prendeva cibo. Da qui la risoluzione del medico curante di inviarla all'ospedale ove venne ricoverata con prognosi riservata.

La causa contro un cassiere dell'ufficio collocamento di Venezia

ROMA, 26

Sulla qualifica giuridica degli addetti all'ufficio di collocamento, una importante sentenza è stata pronunziata dalla seconda sessione della Corte di Cassazione.

Tale Salviati, cassiere economo dell'ufficio di collocamento della mano d'opera per la Provincia di Venezia veniva condannato per appropriazione indebita. Mentre il Pubblico Ministero sosteneva che dovesse riscontrarsi all'imputato la qualità di pubblico ufficiale e aveva chiesto la condanna per peculato, la Corte d'Appello di Venezia ritenne che il Salviati non potesse essere considerato pubblico ufficiale, ma soltanto un cittadino tratto da una associazione sindacale per compiere un lavoro di pubblica utilità. A questa decisione non si acquietava il Procuratore Generale di Venezia che ricorreva in Cassazione. Il Supremo Collegio ha accolto il suo ricorso ritenendo errata la motivazione della Corte di merito. Nella sua sentenza la Cassazione precisa: «Gli uffici di collocamento della mano d'opera sono enti pubblici. Essi sono sottoposti alla vigilanza dello Stato e precisamente del Ministero delle Corporazioni, il quale si è riservato la facoltà di poter prendere nei loro riguardi speciali provvedimenti primo fra tutti lo scioglimento degli organi direttivi con attribuzioni delle relative funzioni a commissariati esecutivi. Essi sono gli unici enti che abbiano potestà di distribuire, secondo norme determinate, la mano d'opera dei disoccupati nella provincia in cui prestano servizio, esercitando funzioni che hanno rispondenza con gli interessi collettivi della Nazione e se gli uffici in esame sono enti pubblici non si può dubitare che il direttore, il quale era posto a capo di uno di essi e come tale adempiva funzioni amministrative, dovesse essere considerato pubblico ufficiale ai sensi dell'art 357 Codice Penale. La sentenza impugnativa è stata rinviata a novembre in seno ad altra sessione della Corte di Appello di Venezia, dinanzi alla quale il Salviati comparirà per rispondere di peculato

Corte d'Appello

La fantasia dello scolaro ed il fucco al fienile

Lo scolaretto Guerrino Prini era più irrequieto e chiaccherone del solito. Chiaccherando anzi col suo compagno di banco, assumeva un atteggiamento spavaldo. «Sai il fienile di Zaghi e di Meneghelli l'ho incendiato io. Mio zio Vito m'ha svegliato a mezzanotte; mi ha dato una scatola di fiammiferi dicendomi brucia tutto. Io sono salito su una scala ed ho acceso il fuoco». Il maestro interruppe la loquela del ragazzo e denunciò il fatto. Effettivamente notti prima il fienile era stato incendiato. E non si trattava di un caso sporadico. A Stienta, nei primi mesi di quest'anno, parecchi fienili erano stati bruciati. Se ne parlava in tutte le famiglie. I carabinieri arrestarono Vito Prini per avere determinato il nipotino all'atto insano. Ma il ragazzo interrogato dall'autorità giudiziaria negò la sua partecipazione e quindi la istigazione. Aveva mentito per spavalderia; s'era esaltato! Psicologia infantile. Il Tribunale di Rovigo tuttavia ha irrogato una grave pena al Prini Vito: tre anni e mezzo di reclusione.

«Se avessi voluto incendiare il fienile non avrei certo inviato mio nipote; non mi sarei compromesso!». Il ragionamento del contadino calza e la Corte ha rimediato assolvendolo.

Difesa G. Degan.

Tribunale di Venezia

Il biglietto da mille dinari

Il sig. Ernesto Widmann si era recato ad alloggiare alla Pensione Bucintoro e nel suo bagaglio, anzi in un sacco da montagna aveva lasciato tre biglietti da mille dinari. Assentatosi, quando rientrò nella stanza a lui assegnata, s'accorse che un biglietto da mille dinari era scomparso. Sporta denuncia e fatte delle indagini si venne a sapere che autore del furto era stato il facchino dell'Albergo Valentino Lionello di Luigi di anni 50, il quale venne tratto in arresto e processato ieri per direttissima. Il Tribunale l'ha condannato alla reclusione per mesi tre e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferraboschi.

Al mercato di Rialto

Gabriele Barile fu Michele di anni 54 è accusato di aver prestato vigilanza e custodia al mercato di frutta e verdura di Rialto senza esserne autorizzato dalla competente autorità. Egli deve rispondere anche di furto per aver rubato le cose che erano da lui custodite.

Giuseppe Tieuli di Sebastiano di anni 60 e il figlio Guerrino di anni 20 devono anch'essi rispondere della contravvenzione di aver esercitato la custodia senza esserne autorizzati.

Il Barile ammette in parte i fatti, mentre il Tieuli, padre, afferma che essendo Presidente della Cooperativa dei Scaricatori del mercato si limitava a riscuotere le quote, versandole poi ai guardiani. Il figlio Guerrino dichiara di aver vigilato la merce appartenente al proprio padre. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale condanna il Barile a 26 giorni di reclusione, a lire 600 di multa, 10 giorni di arresto e a lire 2000 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione ed assolve i Tieuli per non aver commeso il fatto.

Difensori avv. Speranza per il Barile e avv. Spandri per i Tieuli.

Pratiche illecite

Olga Agnoletto fu Giuseppe da Strò, è accusata di pratiche illecite eseguite con la complicità della levatrice Celestina Calzavara di Giuseppe di anni 30, la quale ultima si presenta all'udienza in istato di arresto. Il fatto avvenne a Strà il 23 marzo di quest'anno nell'abitazione della Calzavara e la Agnoletto dovette rimanere a letto per diversi giorni. Accusato è pure il fidanzato dell'Agnoletto, Giovanni Polato di Sante di anni 20. Sono tutti tre presenti, ma il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Tribunale condanna la Agnoletto a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e la Calzavara a due anni di reclusione ed assolve il Polato per non aver partecipato al fatto. Difensore avv. Virotta.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

E' in via di organizzazione per il 6 agosto una gita a Teolo. La tassa d'iscrizione è di L. 5 e darà diritto al viaggio di andata e ritorno. Ogni partecipante dovrà munirsi di una colazione al sacco da consumarsi sul colle Venda.

A cura di questo comando verrà consegnato ad ogni partecipante il sacco alpino. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 29 corrente. Tutti vi dovranno partecipare.

Il Carro di Tespi lirico

Pochi giorni mancano ancora alla grande recita che la compagnia del Carro di Tespi Lirico ha annunciato nella sua venuta a Mestre con «Barbiere di Siviglia». I posti già prenotati sono numerosissimi anche da parte di comitive che giungeranno a Mestre dai centri limitrofi.

Come è stato annunciato, la Società Tramvie di Mestre ha disposto un largo servizio per agevolare i cittadini.

Festeggiamenti in Via Piave

Sabato avrà luogo l'inizio dei festeggiamenti in via Piave che, come tutti gli anni hanno dato sempre ottimi risultati a beneficio delle istituzioni benefiche della zona e a favore della chiesetta eretta in onore della Madonna di Lourdes.

Sabato sera verrà inaugurata la Pesca di beneficenza nella piazza S. Francesco e verrà accesa una fastosa illuminazione con archi di lampadine e l'illuminazione architettonica della facciata della chiesa.

Domenica, oltre alla continuazione della Pesca di beneficenza, alle ore 17.30 avrà luogo una gara in triciclo per bambini e bambine ed alle ore 18.30 una gara di equilibrio su trampoli per bambini non superiori ai 10 anni di età, organizzata dall'Opera Balilla. Alle ore 20 la banda della Filarmonica G. Verdi terrà un concerto in Piazza 11 Febbraio.

Ragazzo che ruba 100 lire

Verso le ore 14.30 certo Dainese Ernesto, fu Pietro, di anni 26, abitante a Padova via Pietro Liberi, giunse con la sua automobile in Piazza XXVII Ottobre e non avendo ancora mangiato, lasciava la macchina in consegna presso certo Brusò Giuseppe fu Felice di anni 15 abitante in via Teatro Vecchio. Sulla macchina lasciò pure la giacca e nella tasca interna, il portafogli con 350 lire.

Durante la sua assenza il Brusò s'impossessò di L. 100 rimettendo poi ogni cosa in ordine. Il proprietario ritornato, partì per Venezia e al Piazzale Roma fece per indossare la giacca e solo allora notò il furto.

Immediatamente ritornò a Mestre dove trovò il Brusò in compagnia di certo Andriolo Silvio di Giovanni di anni 14. Interrogatolo, il Brusò con grande faccia tosta recisamente negò l'accusa; ma infine dovette cedere e confessare. Delle 100 lire, 20 le aveva spese in compagnia dell'Andriolo ed altre 20 le aveva perdute.

I due ragazzi vennero consegnati ad un vigile e condotti quindi al Commissariato che li denunciò.

Gara di pugilato

Organizzata dal Circolo Pugilistico Mestrino con l'approvazione della F. B. I. sabato 29 corrente alle ore 21 nel solone Eden Bottan avrà luogo una grande riunione pugilistica con molti incontri di dilettanti e dei professionisti Nessi di Firenze contro Ciotti di Venezia. Per questi incontri viva è l'attesa specialmente degli appassionati.

BURANO

I combattenti a Pola

A cura della Federazione dei Combattenti di Venezia anche quest'anno è stata disposta una gita per i Combattenti di tutte le associazioni.

La gita avrà per meta Pola partendo da Venezia alla mezzanotte del giorno 5 agosto con ritorno a Venezia verso la mezzanotte del giorno 6 agosto.

La quota d'iscrizione è di lire 20 comprendendosi in questa cifra, viaggio di andata e ritorno, pranzo in un albergo di Pola già destinato e cestino per l'ora di partenza.

Le iscrizioni si ricevono presso i signori Barbaro Luogo «Trattoria Graspo d'uva» e dal signor d'Este Domenico «Bepi Roso».

Domenica 30 luglio la sede dei Combattenti di Burano sarà aperta per il ritiro della ricevuta per coloro che dovranno partecipare alla gita.

MIRA

Nella Milizia

Apprendiamo che il Capo Squadra Rigon Renato venne dal Comandante Generale della Milizia nominato Capo Manipolo nei quadri della 49.a Legione S. Marco, addetto alle Organizzazioni Giovanili.

Tale nomina viene a premiare una lodevole attività giacchè da oltre cinque anni il sig. Rigon si dedica veramente con amore a vantagigo delle Avanguardie di Mira.

I progetti urbani di "Sabaudia,, esposti al pubblico

ROMA, 26

Stamane nel pianterreno della sede dell'Opera nazionale combattenti è stata inaugurata l'esposizione dei progetti relativi al piano regolatore del nuovo comune di Sabaudia che sorgerà nell'Agro Pontino. L'esposizione comprende tanto i bozzetti del progetto vincitore del piano regolatore, quanto quelli presentati dagli altri concorrenti. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe ed altre personalità che sono state ricevute dal commissario del Governo dell'Opera nazionale combattenti on. Cencelli.

Un discorso dell'on. Perna al Congresso dei dentisti

EDIMBURGO, 26

Nella sede di questa Università si è svolta la solenne cerimonia inaugurale del Congresso nazionale britannico e della 27.a sessione della Federazione dentaria internazionale. I rappresentanti di oltre venti nazioni hanno parlato recando l'adesione delle associazioni odontostomatologiche dei rispettivi paesi. Per il gruppo degli italiani presenti ha parlato l'on. prof. Perna il quale dopo aver porto l'adesione dell'associazione odontostomatologica italiana ha detto tra l'altro: «La Federazione degli odontoiatri e la Federazione stomatologica, per il nuovo clima spirituale e l'indirizzo unitario delle categorie che lavorano per lo stesso scopo, creato dal genio di Benito Mussolini, costituiscono un fronte unico per una più feconda assistenza sociale odontologica, per il più rapido progresso e la più rapida affermazione della odontologia.

«Il fronte unico italiano, ha poi affermato l'oratore, si basa sul principio fondamentale ed indistruttibile di considerare la odontoiatria a tutti gli effetti come un ramo della medicina. Questo concetto si fa sempre più strada nel mondo, come è dimostrato dal fatto che recentemente in Francia un'intesa ufficiale lo ha realizzato. La diffusione sicura e progressiva del principio che unisce in Italia le due associazioni, la odontologia e la stomatologia, porterà ad una situazione unitaria analoga in tutto il mondo». L'oratore ha concluso applauditissimo augurando il maggiore successo ai lavori della grande adunata.

La riunione della presidenza dell'U. V. I.

Gli "azzurri,, pei campionati mondiali

Il plauso a Guerra e a Martano per il Giro di Francia

ROMA, 26

Sulla seduta tenuta ieri notte dalla presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio di presidenza delibera di rimandare la convocazione dei rappresentanti delle Case industriali alla seduta plenaria del Comitato direttivo che avrà luogo al termine della stagione 1933.

«Si rende noto che con la stagione 1934 andrà senz'altro in vigore il provvedimento riguardante il passaggio di autorità alla categoria professionisti dei corridori indipendenti tesserati da almeno due anni. In via eccezionale nel 1934 ai neo-professionisti sarà permesso di partecipare alle gare riservate agli indipendenti e dilettanti seniores e segnate nel calendario dai comitati regionali di loro residenza.

«Il Consiglio di presidenza prende atto delle ampie dichiarazioni fatte dal presidente sul Giro ciclistico di Francia testè terminato e sulle finalità di ordine sportivo e nazionale che si prefigge l'Unione Velocipedistica Italiana per partecipare alla prova e ne ratifica i criteri informatori. Considera soddisfacenti i risultati conseguiti dal Campione d'Italia Learco Guerra e dall'ex campione del mondo dei dilettanti Giuseppe Martano e invia ad essi un attestato di plauso.

«Letta la relazione del Comitato, si delibera di domandare schiarimenti alla Federazione ungherese sugli incidenti lamentati prima di rivolgere reclamo all'Unione ciclistica internazionale ed invia un plauso ai corridori italiani partecipanti al Giro ciclistico della Catalogna e specialmente al corridore Bovet Alfredo per la brillante affermazione ottenuta.

«Udita la relazione del presidente, il Consiglio delibera di ripetere nel prossimo anno il Criterium degli Italiani in Francia estendendolo anche ai corridori tesserati nel Belgio, Lussemburgo e nella Svizzera.

«Il Consiglio domanda alla Segreteria dell'Unione Velocipedistica Italiana di studiare una forma di assicurazione collettiva dei corridori licenziati dall'Unione Velocipedistica Italiana e di sottoporre le conclusioni al prossimo Congresso

«I sottonotati corridori sono fin d'ora designati a rappresentare l'Italia ai campionati ciclistici del mondo che si svolgeranno a Parigi dal giorno 12 al 15 di agosto: Velocità professionisti: Martinetti Avanti, Malatesta Francesco, Bergamini Mario e Linari Pietro.

Velocità dilettanti: Mozzo Lino Pola Benedetto, Del Vino Ottavio e Rosi Mario. Riserva: Bambagiotto Gino.

Corsa dietro motori: Giorgetti Franco, Bresciani Arturo.

«Per le corse su strada la scelta dei titolari verrà fatta la sera del 30 luglio dopo le prove di Varese La composizione della squadra e la scelta degli isolati che dovranno partecipare al Giro ciclistico della Svizzera saranno disposte dopo il risultato delle tre prove del Campionato italiano assoluto.

«Il corridore professionista Martinetti Avanti viene punito con una ammenda di lire 500 per non essersi presentato all'eliminatoria del campionato italiano di velocità su pista.

«Il corridore dilettante Briano Giacomo della Società ciclistica Fulgor di Savona, viene passato di autorità alla categoria indipendenti per aver fatto della pubblicità sulla vittoria ottenuta nel campionato italiano dilettanti seniores».

Comitato Veneziano F. I. D. A. L

Comunicato del 26 luglio 1933 XI E. F.

Campionati italiani assoluti. — Gli atleti di questa provincia prescelti a far parte della squadra rappresentativa veneta per i Campionati Italiani assoluti che avranno luogo a Firenze il 29-30 cor. mese sono i seguenti:

Andretta Antonio, Bianchi Adriano, Bergamasco Carlo, Bettinello Giuseppe, Gianello Luigi, Marchi Massimiliano, Nimis Luciano, Mattarucco Bruno, Pigozzo Italo, Vianello Ugo, Visentin Rino, Tonolo Fausto.

Essi partiranno da Venezia alle ore 11.52 di Venerdì 28 corr. mese. Gli atleti Pigozzo Italo, Visentin, Rino, Gianello Luigi, Tonolo Fausto dovranno trovarsi alle ore 12.03 sotto la tettoia della stazione di Mestre per unirsi ai Veneziani al loro passaggio. Il viaggio si effettua in 2.a classe.

Il Presidente **Egidio De Zottis.**

Il raid di tre dopolavoristi triestini

L'altra sera sono arrivati alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere tre dopolavoristi triestini del Circolo Addetti al Commercio «Lino Domeneghini». Essi sono Carlo G. Maffei, comandante; Franceschini Pier Giovanni, Lizzulli Antonio. Partiti da Trieste, con una imbarcazione tipo «cutter», la sera del 17 corr., alle ore 22, essi arrivarono a Grado alle 5.30 del 18 e ripartirono per Venezia alle ore 4.30 del giorno successivo.

A riceverli si trovava al Cantiere del Dopolavoro Nautico l'Ispettore cav. Antonio Zanon.

Il giorno dopo essi furono pure ricevuti dal vice presidente del Dopolavoro cav. Angelo Angeli e dal segretario provinciale rag. Adolfo Cinganotto.

Dopo una breve sosta nella nostra città i tre coraggiosi argonauti sono partiti alla volta di Trieste ripetendo lo stesso percorso compiuto nell'andata, salutati alla partenza da numerosi camerati veneziani.

Palmieri vince il torneo di tennis di Abbazia

ABBAZIA, 26

Ieri è terminato il Torneo internazionale di tennis al quale ha partecipato una settantina di giuocatori fra italiani e stranieri. Dopo una serie di interessanti tenzoni il torneo è venuto nelle sue fasi finali che si sono concluse con la partita Palmieri-Hecht (ceco-slovacco). Il giuoco è stato aspro e combattuto ma infine il campione italiano ha vinto il cecoslovacco Hecht per 6-3, 8-6, 7-5, conquistando in tal modo la Coppa challenge del Duca d'Aosta e vincendo il campionato della Riviera del Carnaro.

Nel singolare signore ha vinto la austriaca Herbst, nel doppio signore Riboli-Luzzati, nel doppio misto Luzzati-Palmieri, nel doppio uomini Palmieri-Bonte.

I processi in Jugoslavia contro i patrioti croati

VIENNA, 26

La serie dei processi per l'insurrezione degli «ustasi» davanti al Tribunale straordinario per la difesa dello Stato è terminata. Come è noto, sono stati giudicati tre gruppi distinti di accusati: nel primo processo l'ex-tenente dell'Esercito austro-ungarico Jurai Rukavina e undici suoi amici; nel secondo l'impiegato Josip Japuncic e sette suoi seguaci; nel terzo i giovani Ivan Stimac e Nicola Deveic. Altri otto Croati di questo gruppo vennero invece rinviati al giudizio del Tribunale penale di Gospic. Oltre a ciò si sono avuti nel giugno scorso processi contro rivoluzionari croati in due città della Dalmazia settentrionale, nell'Erzegovina nonchè a Sussak. Gli imputati erano complessivamente una trentina.

Frazionando la procedura giudiziaria, il regime ha voluto attenuare l'impressione che specialmente all'estero avrebbe suscitato un processo unico dal quale sarebbero anche più chiaramente risultate l'unità d'azione dei ribelli e l'importanza del movimento. Ma dal dibattito svoltosi al Tribunale straordinario sono emerse ugualmente circostanze interessanti che vengono messe in rilievo negli ambienti dell'emigrazione croata.

Dispacci da Belgrado diedero per esempio notizia della condanna dell'imputato Japuncic a quindici anni di reclusione aggiungendo che due coimputati, Ciacic e Malbasa, furono condannati al carcere a vita. Ora si apprende perchè nei confronti di questi ultimi la condanna fu più severa. Ciacic e Malbasa, trentenne il primo, venticinquenne il secondo, sono militari e rivestivano il grado di sergente di fanteria. Essi erano di guarnigione a Gospic e alloggiavano in una caserma contro la quale, come contro quella di Brusani, era stato progettato un colpo di mano. I rivoluzionari stavano inoltre preparando attentati contro alti ufficiali del reggimento di Gospic. Lo stesso Procuratore di Stato nella sua requisitoria ha dichiarato che l'azione nella Lika fu tanto più pericolosa in quanto gli «ustasi» avevano trovato terreno favorevole nell'Esercito. Se i capi del movimento avessero guadagnato alla propria causa un maggior numero di militari, il movimento stesso avrebbe avuto conseguenze incalcolabili. Il Procuratore di Stato chiese pertanto pene più severe per i militari accusati, per dare un esempio.

Gatti abbandonati in California

S. FRANCISCO, 26

Più di 1900 gatti sono stati trovati sperduti e quasi morti di fame in città durante il mese di giugno, stando ad un rapporto del «public pound». Il «pound» viene gestito per conto della città dalla Società protettrice degli animali. I cani randagi portati al pound nello stesso periodo sono 417.

Cronache venete

Il Carro di Tespi lirico ed il Ferragosto a Belluno

BELLUNO, 26

L'iniziativa dell'Ente di cura, soggiorno e turismo di Belluno, con la cooperazione del Dopolavoro provinciale, ha stabilito il programma per i festeggiamenti che si svolgeranno nella nostra città dal 9 al 16 del prossimo mese di agosto.

L'iniziativa, bene appoggiata da S. E. il Prefetto dott. comm. Costanzo Gazzera, darà stavolta particolare risalto al Ferragosto bellunese e renderà più gaio ed attraente il periodo della vita locale nel periodo più intenso del movimento turistico. Ecco come è stato concretato il programma:

9 agosto, ore 21, «Il Trovatore» di G. Verdi.

10 agosto, ore 21, «La Boheme» di G. Puccini.

12 agosto: Serata cinematografica popolare concessa dalla impresa Zanasi.

Dal 9 al 15 agosto svolgimento del concorso comunale di logge, balconi e finestre fiorite. Ricchi premi, medaglie d'oro e diplomi ai vincitori.

Domenica 13 agosto: Svolgimento della ginkana automobilistica organizzata dal R.A.C.I. Ricchi premi. Ore 21, concerto della Banda cittadina in Piazza.

Lunedì 14 agosto, ore 20, al Parco Comunale: Apertura festeggiamenti e ballo pubblico, illuminazione fantastica alla veneziana con miriadi di palloncini, addobbo completo del Parco sia esternamente che internamente in stile novecentista con grandi costruzioni. Ore 21.30: Concerto della Banda cittadina nell'interno del Parco. Ore 23, sino alle ore 2, continuazione del ballo pubblico all'aperto.

Martedì 15 agosto, Ferragosto: Ore 16 giuochi umoristici: Corsa con i sacchi metri 100, corsa con le carriole metri 500, corsa con le rane nel piatto metri 100, corsa dei camerieri con bottiglie e bicchieri metri 500.

Bimbo investito da un ciclista

BELLUNO, 26

Il piccino di due anni De Barba Aldo di Albino, dalla vicina frazione di Salce, eludendo la custodia dei genitori si diede ad attraversare di corsa la strada provinciale, senonchè venne investito da un ciclista, non ancora identificato, che percorreva la via a corsa sfrenata e gettato a terra. Il bimbo, portato all'ospedale di Belluno, aveva riportata la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in uno ventina di giorni, salvo complicazioni.

Grave caduta accidentale

BELLUNO, 26

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza tale De Marchi Giovanni fu Domenico, di anni 58, nativo di Adria, domiciliato a Belluno, con frattura bimalleolare destra. Il De Marchi, mentre rincasava, colpito da malore cadde a terra in malo modo. Venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Grave infortunio d'un operaio

BELLUNO, 26

All'ospedale civile è stato accolto d'urgenza il manovale Secco Arturo di Daniele, di anni 19, con forte contusione addominale e rottura traumatica intestinale. La prognosi è riservata. Il Secco, mentre conduceva una carriuola carica di materiale, causa l'uscita di una ruota andò a battere violentemente col ventre contro la carriuola stessa.

Fanciulli dei tempi nuovi

GEMONA, 26

L'Avanguardista gemonese Cuzzi Gianluigi che trovasi al campeggio nell'Alta Valle But ha compiuto una magnifica azione. Durante una escursione in montagna con i Balilla moschettieri un piccolo marciatore si sentì male. L'Avanguardista se lo caricò sulle spalle e lo portò all'accampamento, marciando per ben due ore con quel fardello umano.

Trenta scheletri nel canale Roggia

GEMONA, 26

Gli operai che lavorano in borgo Godo, per ampliare la Roggia, hanno rinvenuto 30 teschi umani con ossa. Da una moneta trovata tra le ossa, che porta il nome e la figura dell'Arciduca Carlo VI e la data 1716, sembra che i morti risalgano a quell'epoca. In detto posto non vi furono mai chiese, vicino alle quali si costruivano i cimiteri. Nel 1500 v'era però nei pressi un lazzaretto.

Un telegramma di S. E. Baistrocchi al Podestà di Vicenza

VICENZA, 26

Ad un telegramma di deferente saluto il Sottosegretario della Guerra S. E. Baistrocchi ha oggi risposto così:

«Commosso ringrazio per le affettuose espressioni e ricambio alla Città di Vicenza ed al suo Podestà il graditissimo saluto. — Baistrocchi».

Una bottiglia lanciata dal treno cade sulla testa d'un operaio

VICENZA, 26

Transitava oggi verso le 16.30, per il doppio bivio posto sul Bacchiglione l'accelerato N. 3396 proveniente da Venezia. Sulla linea si trovavano a lavorare alcuni operai. Ad un tratto dal finestrino d'un vagone usciva la mano d'un viaggiatore che lasciava cadere una bottiglia vuota. Questa andava proprio a cadere sulla testa di uno degli operai, tale Francesco Scavazza di Rinaldo d'anni 27 abitante in Via S. Agostino 100 che riportava una ferita da taglio al cuoio capelluto alla regione occipitale che guarirà in 12 giorni.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 26

Il possidente Dalla Pria Giovanni fu Luigi d'anni 59 abitante in Via Forti 3, mentre transitava in bicicletta per Viale della Pace veniva investito di fianco da un'automobile che proveniva nello stesso senso. Il povero uomo veniva gettato a terra e riportava nell'incidente la frattura del braccio sinistro. La macchina investitrice non rallentava neppure la sua corsa ed in breve spariva. Fu così che il ferito dovette essere trasportato all'Ospedale civile con l'autoambulanza dei pompieri. Fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

L'arresto d'una madre snaturata

VICENZA, 26

E' stata ricoverata al nostro Ospedale Civile tale Panella Giuseppina di Antonio d'anni 28 da Grisignano di Zocco, già processata per infanticidio, e resasi ora colpevole di pratiche illecite contro la maternità. La donna è ora piantonata dai Carabinieri e deferita all'Autorità giudiziaria.

Incendiario per vendetta

VICENZA, 26

In località Mantovani di Treschè Conca (Roana) giorni fa si sviluppava il fuoco a vari fienili di proprietà di Panozzo Giuseppe, Panozzo Luigi e Panozzo Pietro. La concomitanza degli incendi fece subito sospettare trattarsi di vendetta. Fu così che i Carabinieri sono riusciti a trarre in arresto tale Lorenzo Panozzo che ha confessato di essere l'autore degli incendi e di averlo fatto a scopo di vendetta.

Il Prefetto e il Segretario Federale ai Campi Solari della Marca Trevisana

TREVISO, 26

Questa mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Caratti ed il Segretario Federale comm. Giacomo Castiglioni hanno compiuto una visita ai Campi Solari di Segusino Valdobbiadene, Vidor, Moriago, Sernaglia, Nervesa.

Dovunque i visitatori hanno constatato massimo ordine e perfetta efficenza nell'organizzazione, ed hanno espresso ai vari preposti la loro viva soddisfazione.

Un proprietario trevigiano condona 300 mila lire di debiti colonici

TREVISO, 26

Il comm. Giovanni Giol di S. Polo di Piave ha disposto che ai suoi mezzadri della tenuta di Gorgo al Monticano, i quali versano in particolare disagio sia materiale che morale per il carico di debiti colonici provenienti in gran parte dalla gestione del precedente proprietario, siano condonati tali debiti per l'importo complessivo di lire 300 mila.

L'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Treviso nel rendere pubblico il nobile munifico gesto del comm. Giol esprime la propria ammirazione al generoso proprietario che all'intuito e alla comprensione dei nuovi tempi accoppia un grande cuore, e lo ringrazia per quanto ha voluto e saputo fare a vantaggio dei propri dipendenti.

Morto in seguito alla puntura di una mosca

BOLZANO, 26

All'ospedale di Novale sull'Enno è stato ricoverato di tutta urgenza il 47-enne Matteo Caser da Wiesing (Tirolo), che era stato giorni fa punto al piede destro da una mosca. Dapprincipio il Caser non ci aveva fatto caso, ma il dolore della puntura diveniva sempre più forte, mentre il piede andava vieppiù gonfiandosi. Il piede gli dovette essere amputato, perchè i medici constatarono una grave infezione al sangue, con sintomi tetanici.

Però anche l'operazione dell'amputazione non valse a mantenere in vita il disgraziato Caser che è spirato stanotte alle 2.

Incendio provocato da un fulmine

BOLZANO, 26

Durante un forte temporale scatenatosi sul villaggio di Coccau, (Valle di Canale), un fulmine si è abbattuto sul villino del commissario forestale, cosicchè l'intiero edificio fu preda alle fiamme. Malgrado la grande scarsezza d'acqua, grazie al pronto intervento dei pompieri, dei finanzieri e RR. CC., dei Militari e della Milizia, l'incendio potè essere in breve tempo circoscritto e domato; gran parte dei mobili potè pure essere salvata. I danni si sono limitati alla completa distruzione del coperto.

Un annegato

BOLZANO, 26

Nelle vicinanze di Majabassa (Merano), nel rio Maja è stato trovato il cadavere del 56-enne Plant Goffredo, amministratore della fattoria dei Benedettini di Hagen. Il Plant, che s'era sposato 4 anni fa, era ritornato da una gita in alta montagna, e, messosi a letto, non era capace di prendere sonno. Allora s'era alzato ed era uscito per passeggiare nei dintorni, e proprio durante tale passeggiata avrà messo un piede in fallo data l'oscurità regnante e la scarsa illuminazione, precipitando nelle acque del rio Maja, dove trovò la morte. Il Plant era nativo da Rattenberg (Tirolo). La salma, dopo il sopraluogo e il nulla osta dell'Autorità Giudiziaria, è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Merano per la tumulazione.

Il ribaltamento d'un'automobile

BOLZANO, 26

Nella piazza di Salorno (Trento), una automobile germanica, mentre stava imboccando la via per Trento, per evitare d'investire un ciclista, l'autista fermò la macchina, ma proprio in quel momento scoppiarono i pneumatici, cosicchè l'automobile si ribaltò, capovolgendosi e i passeggeri furono proiettati dagli sportelli apertisi sulla strada; l'automobile stessa andò a fermarsi davanti alla porta della cucina del ristorante Mall. Per fortuna, all'infuori di lievi ammaccature

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	765.3	22		
Fiume	ser.	763.9	27	29	20
Pola	ser.	765.2	25	29	20
Trieste	ser.	765.5	28		
Gorizia	ser.	765.2	27	30	17
Udine	ser.	764.4	26	30	17
Treviso	ser.	765.1	28	29	21
Belluno	½ cop.	765.5	25	27	17
Rovigo	ser.	765.1	29	30	19
Vicenza	ser.	764.9	27	29	18
Bolzano	ser.	764.5	27	31	19
Trento	ser.	764.0	25	30	18
Grappa	nebb.	624.9	14	16	9
Venezia	ser.	765.6	27	29	22

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 9.51, tramonta ore 21.43. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 13.35, basse ore 7 e 20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Il tempo si manterrà generalmente buono su tutta l'Italia; qualche lieve formazione temporalesca nelle ore calde potrà avverarsi sulla Val Padana e sui rilievi alpini ed appenninici. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Su l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina alta pressione. Su l'Italia la pressione è quasi livellata. Condizioni di tempo buone.

La grazia a due condannati a morte

ROMA, 26

Come si ricorderà, nell'udienza del 12 giugno veniva in discussione il ricorso di certi D'Aquino Antonio e D'Amico Michelangelo condannati alla pena di morte per omicidio a scopo di furto dalla Corte d'Assise di Catania. I difensori dei condannati avanzarono istanza di grazia per la commutazione della pena e oggi viene pubblicato il decreto col quale si commuta il verdetto della condanna alla pena di morte con quella dell'ergastolo.

Bimbi avvelenati dai semi di pesco

BERGAMO, 26

A Calcio, la moglie di certo Vincenzo Tomi ha voluto preparare ieri per i suoi due bambini, Domenico di anni 4 e Rina di 3, un dolce confezionato con zucchero e semi di pesco. Dopo poche ore che i bambini avevano mangiato il dolce, venivano presi da fortissimi dolori viscerali e, nonostante il pronto intervento del medico, il piccolo Domenico spirava fra dolori strazianti. La sorella Rina si trova ancora in gravissime condizioni.

Convenzione italo-francese

PARIGI, 26

Il *Journal Officiel* pubblica questa mattina la legge che approva la convenzione tra la Francia e l'Italia sull'esecuzione di giudizi in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 3 giugno 1930.

La conquista della stratosfera

Cosyns e Settle in gara

I pronostici di Piccard

BRUXELLES, 26

Nell'attesa che il tenente Settle tenti la prima ascensione stratosferica americana, preparativi per la terza ascensione europea sono sensibilmente ritardati.

Infatti, mentre che tutto dovrebbe essere pronto per il 1.o agosto, il dott. Cosyns, capo della Missione belga, prevede che in realtà vi sarà un ritardo di otto giorni. E' dunque verso il 10 del prossimo mese che la Missione belga si installerà a Hour-Havanne per segnalare le condizioni meteorologiche propizie per l'ascensione.

L'esame dell'involucro

Frattanto i militari dell'aviazione belga di Zellick hanno verificato l'involucro del famoso aerostato «F.N.R.S.» a cui è stato applicato il dispositivo del dott. Cosyns di già sperimentato nella ultima ascensione del «Belgica», e contrariamente a quanto era stato annunziato, l'ascensione si farà solo mediante il «F.N.R.S.» senza il pallone frenato che sarebbe stato costituito dal «Belgica». Nell'ultima ascensione del dott. Cosyns, che ha di già ottenuto il brevetto relativo al volo, si è potuto infatti constatare che l'ingegnosa valvola che rassomiglia a un imbuto permette di frenare un areostato a differenti altitudini. Con questo solo dispositivo il dott. Cosyns spera potere arrestarsi a differenti altitudini per esempio ai seimila, agli ottomila, ai diecimila e ai dodicimila metri per i rilievi scientifici sui raggi cosmici prima di addentrarsi nella stratosfera dove saranno fatte le ultime misurazioni. Il dispositivo aumenterà però di circa ottanta chilogrammi il peso della navicella. Tuttavia, dato che quest'ultima è stata allegerita per il fatto che è ora costruita in magnesio invece che in alluminio, il peso di questa sarà press'a poco equivalente a quello della navicella che ha servito alle due precedenti ascensioni.

Il concorrente americano

La coincidenza delle due ascensioni permetterà di valutare quale dei due aerostati sarà il migliore. Infatti tanto il dott. Cosyns che il tenente Settle sperano di superare l'altezza raggiunta dal prof. Piccard. Quest'ultimo, che è ritornato dall'America dove ha diretto i preparativi della ascensione americana, ha dichiarato alla stampa che difficilmente il Settle sarà in condizioni di battere il suo primato. Data la differenza di costruzione dei due aerostati sembra che quello belga presenti qualche vantaggio non disprezzabile su quello americano.

Si sa che il tenente Settle dispone di un aerostato di un volume di quindicimila metri cubi, cioè mille di più del volume dell'aerostato di Cosyns. Sembrerebbe dunque a prima vista che l'aerostato americano debba avere una più elevata velocità di ascensione, ma bisogna tener presente che il tessuto di questo è più spesso e quindi più pesante di quello belga fatto costruire dal prof. Piccard ad Augusta in Germania. Gli americani hanno ritenuto che con uno spessore più piccolo l'aerostato potrebbe con la dilatazione dare luogo a perdite nocive. Per conseguenza da questo lato il pallone americano presenta delle condizioni di sicurezza molto più rilevanti di quello belga. Tuttavia nella costruzione della navicella del tenente Settle, che ha le stesse dimensioni di quella del dott. Cosyns e che è costruita con lo stesso materiale, si sono dimenticati dei fattori di primaria importanza. Le finestre di vista della navicella sono costruite in vetro di quattro millimetri di spessore invece di otto, come nella navicella del dott. Cosyns. Inoltre si è dimenticato di applicare delle finestre ermetiche a cui si può ricorrere in quella belga in caso di rottura dei vetri. Pertanto se una delle finestre della navicella americana dovesse per malaugurata sorte rompersi, il tenente Settle rischierebbe la sua vita e ciò per la mancanza dell'ossigeno necessario alla respirazione.

Le ambizioni di Settle

Inoltre sembra che per l'ascensione americana ci si sia solamente preoccupati di conquistare il primato mondiale anzichè di procedere a un serio studio dei raggi cosmici. Difatti il prof. Piccard ritiene che il tenente Settle effettuerà in peggiori condizioni di Cosyns l'ascensione, dato che sarà obbligato dagli organizzatori americani a elevarsi lentamente onde permettere agli spettatori di assistere lungamente allo spettacolo per il quale l'ascensione si effettuerà. Ciò obbligherà il Settle a un eccessivo consumo di piombo e di idrogeno che comprometterà, secondo il Piccard, in gran parte il successo dell'ascensione. Tenuto conto di questi fattori, l'ascensione belga è quindi molto più interessante di quella americana e dovrebbe dare, se tutto procederà secondo quanto si è previsto, risultati scientifici e sportivi molto più importanti di quelli che potrà ottenere il tenente Settle.

Lindbergh inizia in Groenlandia i voli di ricognizione

GODHAAB (Groenlandia), 26

Il colonnello Lindbergh ha iniziato i suoi voli di ricognizione partendo ieri sera, nonostante la nebbia, per Holsteinborg. L'apparecchio ha una provvista di carburante sufficiente al violazione dei doveri di servizio viveri per circa un mese.

La nave base «Jellings» è qui arrivata recando a bordo un apparecchio di riserva e un pilota per gli eventuali soccorsi o rifornimenti a Lindbergh.

Il "Psicostetografomanometro„ vi dirà se siete veramente amato

LONDRA, 26

Lo scrittore e scienziato inglese dott. Alessandro Cannon annuncia di avere inventato una macchina che, fra le molte cose meravigliose, dice se due persone si amano veramente. Tale preziosa macchina si chiama «Psicostetografomanometro» ma per coloro che hanno fretta o che non hanno facilità di parola, la macchina può anche nomarsi: «psicografo».

Lo strumento registra tutte le più sottili reazioni dell'essere umano, ed arriva a scoprire perfino se il suddetto essere umano dice una bugia, se è preoccupato, se ha dei dispiaceri, se ha moglie, se la tradisce, ecc. ecc. No, no, non si tratta di ciarlataneria, il dott. Cannon afferma che si tratta di cosa serissima, basata su dati scientifici. Sono anni che egli studia questa macchina ed oggi, finalmente, può offrirla all'umanità.

Lo strumento rappresenta il felice tentativo di diagnosticare le varie situazioni psicologiche e i vari stati d'animo dell'uomo. L'apparecchio è costituito da una serie di stetografi (tutti sanno cos'è lo stetografo), i quali agiscono sotto il respiro del paziente. Tutte le anomalie vengono scrupolosamente registrate. Il corpo dell'uomo non è che un fascio di nervi sensibilissimi che reagiscono ad ogni vibrazione che può essere prodotta da un'anomalia dell'organismo, e da cause esterne. Per esempio: al suono di una musica da ballo, il respiro del soggetto si fa più rapido, diventa lento al suono di una musica funebre. Un dispiacere, una preoccupazione, un turbamento qualsiasi, influiscono sulla circolazione e quindi sulla respirazione. Nulla di più facile, quindi, che raccogliere le vibrazioni prodotte dall'amore, sentimento che, come tutti sanno, agisce violentemente su ogni cellula dell'uomo. Quindi, se due persone dicono di volersi bene, si sottopongono all'esperienza del «psicostetografomanometro», questo segnerà senza fallire il grado e l'intensità di tanto affetto. Nel caso che il «psicostetografomanometro» restasse fermo, allora vorrebbe dire che i due soggetti hanno mentito o che, nella migliore delle ipotesi, hanno «creduto» di essere innamorati l'uno dell'altro.

Resti di una città romana presso Tangeri

PARIGI, 26

Si stanno compiendo attualmente gli scavi per rimettere alla luce i resti di una importante città romana, costruita nel I e II secolo nei dintorni di Tangeri, e che occupava una ventina di ettari di terreno. A tale proposito l'«Echo du Maroc» ricorda che i romani sceglievano i terreni prossimi alle foci dei fiumi per costruirvi le loro città e preferivano la pianura inalberata o poco alberata, alle foreste. Più particolarmente al Marocco si trovano molte tracce del passaggio dei romani. Prima di tutto furono scoperte le rovine di Volubilis, poi quelle di Rabat, e infine quelle di Benasa, Mechedya e Thamusida. Al Marocco, alle vestigia della civiltà romana sono in qualche parte sovrapposte quelle della civiltà araba. Ciò è dimostrato chiaramente a Chellah dove la città araba è costruita sopra le rovine di quella romana della quale furono adoperati notevoli quantità di materiali e opere d'arte.

Una donna che ha le qualità dei raggi X

LONDRA, 26

E' stata scoperta una donna che ha le qualità dei raggi X. I suoi occhi riescono a vedere attraverso il corpo lo scheletro umano. Questa particolarità è posseduta da una giovane inglese, Miss Hilde Applee, la quale è ora sotto l'esame clinico dei migliori oculisti di Londra e dei medici i più competenti. Miss Hilde Applee scoprì la sua insolita facoltà allorquando era ancora bambina. Ella fece fare il bagno ad un fanciullo entro una bagneruola. Nello asciugarlo, ella notò con suo grande stupore che ne distingueva le ossa. Pensò di avere una allucinazione, tacque quanto aveva visto, ma rinnovò sovente l'esperimento sia su persone, come su animali. Ogni volta il risultato fu eguale. Dopo aver fissato per qualche minuto un corpo, essa ne scorgeva lo scheletro. L'esame è sempre risultato negativo quando eseguito su cadaveri La strana veggente è ora ricoverata alla clinica oculistica della facoltà medica di Londra. E' stata sottoposta a lunghi ed accurati esami, tra gli altri, l'hanno messa di fronte ad animali esotici di cui assolutamente ignorava la struttura interna e le hanno fatto disegnare lo scheletro. In medicina questo fenomeno non ha ancora trovato la sua spiegazione. L'esame degli occhi non ha rivelato nessuna particolarità, probabilmente il fenomeno è dovuto a radiazioni di cui s'ignora ancora l'origine. Del resto esistono scritti medici i quali si riferiscono a fatti del genere, occorsi negli ultimi decenni, sia in Spagna come in Francia.

La lotta contro il fuoco

ROMA, 26

Anche secondo il parere del nostro Pascarella, parere espresso in un verso della celebre «Scoperta dell'America», il fuoco si spegne con l'acqua; ed è vero; però la cosa non è poi tanto semplice quanto potrebbe sembrare. Perchè il fuoco si spegne con l'acqua sì, ma il metodo non è uno solo.

In Europa la secolare lotta contro il fuoco tende a riportarsi su due metodi: il sistema viennese ed il sistema inglese. Secondo il metodo viennese, lo scopo essenziale è di poter proiettare, sotto una pressione di cinque atmosfere, cinque litri di acqua al minuto ed al metro quadrato; l'acqua proiettata così violentemente penetra nelle materie in combustione, si evapora poco ed ha un rendimento molto superiore a quello dell'acqua proiettata in abbondanza sotto una debole pressione. L'intera organizzazione austriaca, sia per quel che riguarda il materiale che il personale, riposa oggi su questo principio e sulle regole pratiche che sono state poi stabilite; e questo metodo si è esteso anche all'Ungheria ed alla Turchia.

Gli inglesi seguono invece un altro principio che li conduce ad impiegare un piccolo numero di pompieri che mantengono in azione un piccolo numero di pompe, le quali hanno però orifici larghissimi; così 10 pompieri inglesi hanno una possibilità di azione quasi doppia di quella di 27 pompieri viennesi. I tedeschi tendono a riunire le alte pressioni ed i grandi orifici, con una tendenza più marcata verso il sistema viennese, mentre in Svizzera ed in Italia si tende piuttosto verso il sistema inglese.

La cura del cancro col veleno del serpente cobra

PARIGI, 26

Come già fu riferito a suo tempo, il prof. Calmette ha tenuto una conferenza sul trattamento del cancro mercè iniezioni di veleno estratto al serpente cobra. Naturalmente la comunicazione fatta dal prof. Calmette all'Accademia di medicina ha destato una vasta eco. Quello che finora è acquisito è che il cobra, detto anche serpente con gli occhiali (naja tripudians) possiede nelle sue cavità dentarie una glandola che secerne uno dei più terribili veleni che si conoscano. Si calcola che in India ogni anno muoiano migliaia di indigeni per morsicature di cobra. Il morso del cobra non provoca che una piccola reazione locale, mentre invece i fenomeni generale sono intensi e precoci: sincope, collasso, coma, difficoltà di respirazione, e morte in sette od otto ore al massimo. E' raro il caso che l'ammalato guarisca e sopravviva. Il veleno del cobra è caratterizzato dalla prevalenza costante di una albumina, la «neurotossina», che esercita la sua azione sui centri nervosi. E' a questa che si deve la sua estrema tonicità. Essa sussiste anche dopo che il veleno è stato riscaldato a 85 gradi. L'origine di queste ricerche per trattare il cancro sono dovute al fatto che, da qualche anno, alcuni missionari segnalarono come gli indiani per guarire la lebbra andassero a caccia di serpenti cobra da cui si facevano mordere. Di qui si indirizzano gli studi dei dottori Monaelesser e Taguet per guarire i tumori. Ciò che è certo è la diminuzione dei dolore e un regresso delle lesioni e del turgore dei tessuti. Circa gli studi per combattere il cancro finora le esperienze vengono condotte con estrema cautela servendosi di iniezioni ipodermiche che sono assolutamente indolori e non provocano azioni secondarie.

Una guerra singolare

PARIGI, 26

Si apprende che la regina Salote, monarca assoluta delle isole dell'arcipelago Tonga, nell'Oceano Pacifico ha dichiarato la guerra economica al potente vicino Giappone. La regina ha promulgato una legge in base alla quale è interdetto ai sudditi nipponici di prendere residenza nelle isole per un periodo superiore ai sei mesi. La regina di questo arcipelago di 200 tra isole, isolotti e scogli, è appena trentenne e governa con l'assistenza del marito, il principe consorte, e del governatore britannico delle isole Fiji Il regno della regina Salote non ha debiti, non ha disoccupati e neanche depressione economica: è appunto per conservare questo magnifico stato di cose che la regina — a quanto ci informa il «Daily Herald» è decisa ad impedire che i giapponesi si stabiliscano nelle isole e vi introducano sistemi di lavoro a salari minimi. La regina è il solo monarca, entro l'impero britannico, che abbia diritto al titolo di maestà, che le è ufficialmente riconosciuto dal Governo britannico. L'indipendenza delle isole di Tonga è tale da autorizzare la regina a fare ciò che l'Inghilterra non ha osato di fare fino ad oggi, ossia adottare leggi discriminatorie a danno del Giappone.

Re Giorgio a Southampton

LONDRA, 21

Alla presenza di Re Giorgio, si è inaugurato a Southampton il più grande bacino di carenaggio del mondo, capace di ospitare navi di centomila tonnellate di stazza.

La situazione della Banca d'Italia in continuo miglioramento

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 luglio al 20 luglio 1933 XI i seguenti mutamenti:

23 settembre a Vicenza e 24, 25 set-

La riserva in valute auree è salita da 6.788.009.000 a 6.861.886.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 328.957,000 a 329,073.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.638.425.000 a 4 miliardi 629.166.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 469.720.000 a 406.052.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.206.675.000 a 13 miliardi 075.051.000.

I debiti a vista sono aumentati da 289.277.000 a 366.487.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 1.215.775.000 a 1 miliardo 502.290.000.

L'assemblea della Unione industriale di Napoli

NAPOLI, 26

Stamane nel salone dell'Unione industriale ha avuto luogo la assemblea generale dei delegati presieduta dall'on. Olivetti.

Contadino ferito e derubato nella propria abitazione

CASALE, 26

Il contadino Giovanni Coppo da Mirabello, tornand ola notte scorsa da San Salvatore alla propria abitazione, trovò in cucina il proprio padre, Pietro di anni 56, steso al suolo col capo in una pozza di sangue. Alle grida del Coppo accorsero alcuni vicini di casa che provvidero a chiamare d'urgenza il medico e ad avvisare i carabinieri di Occimiano. Nel frattempo il Giovanni Coppo, ispezionando la casa, la trovò tutta sossopra e si accorse che da un cassetto erano sparite 745 lire. Il sanitario accorso riscontrò al Pietro Coppo grave ferita alla nuca con commozione cerebrale e lo giudicò in pericolo di vita, mentre i carabinieri iniziarono pronte indagini per assicurare alla giustizia i colpevoli. In mattinata si è recato a Mirabello il Giudice Istruttore cav. Severini, accompagnato dal cancelliere Petrucco, per procedere all'interrogatorio del ferito, ma date le gravi condizioni del Coppo, nulla di sostanziale è venuto alla luce. Il fatto ha destato in paese una dolorosa impressione.

15 minatori sepolti vivi in una cava della Nuova Zelanda

LONDRA, 26

Si ha da Auckland (Nuova Zelanda):

Quindici minatori sono prigionieri nella miniera di Waihi in seguito alla rottura dei cavi dell'ascensore. Si ignora se vi siano dei morti. I feriti sono però numerosi e gravi.

Si lavora febbrilmente per tentare di recare i soccorsi necessari.

Richiamo alle armi per istruzione

Il Ministero della Guerra ha disposto che l'11 settembre p. v., e per la durata di 20 giorni, abbia luogo il richiamo alle armi dei sottufficiali e militari di truppa in congedo residenti nei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Pianiga, Fiesso d'Artico, Stra, Fossò, Vigonovo, S. Maria di Sala, Mira e frazioni, Chioggia e frazioni, Cavarzere e Cona, nati nell'anno 1904 ed appartenenti all'arma d'Artiglieria, specialità pesante campale. Il richiamo sarà effettuato mediante cartolina-precetto.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,20 dd. 7,47; 9,5 (rapido), 9.25 d. 12.. dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d. 14.55, 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd. 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d. 12.30; 16.52 d; 17.42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6.5 d; 9,35 d; 14.18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18.40 d; 20.35.

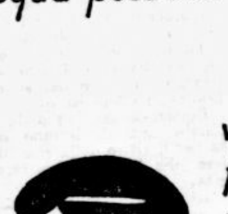
ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d. 10,15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11.45; 12 d; 14,19 d; 17.41 d; 19,35 21 dd; 22.23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5.46 (da Treviso); 6.10 d; 7,5; 7.51 9.35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11 51 d; 14,3 dd; 14.25 lusso; 15,13; 17,58 dd 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14.48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.











NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler parla a Monaco ai 500 Avanguardisti italiani

"Vogliamo fare della Germania esattamente ciò che il vostro grande Capo Mussolini ha fatto dell'Italia,,

MONACO DI BAVIERA, 26

I cinquecento Avanguardisti italiani partecipanti alla crociera in Germania sono qui giunti ricevuti alla stazione dal rappresentate del Cancelliere del Reich, dalla colonia italiana, dai militi nazional-socialisti, dalla gioventù hitleriana e da un'enorme folla Quando il treno è arrivato in stazione ,la musica della sezione d assalto ha intonato l'inno italiano. Il rappresentante del Governo bavarese ed il console generale d'Italia hanno successivamente porto il loro cordiale benvenuto ai giovani ospiti che si tratterrano a Monaco per tre giorni.

A Monaco è giunto intanto in volo da Bayreuth il Cancelliere Hitler accompagnato dall'Ambasciatore di Italia. L'Ambasciatore Cerruti ha presentato ad Hitler gli Avanguardisti che erano accompagnati dall'on. Ricci.

« La giovinezza italiana — ha detto l'ambasciatore — è qui per stringere la mano alla giovinezza nazional-socialista e a nome dell'Italia essa formula auguri di felicità per la Germania ».

Il Cancelliere Hitler ha risposto con un discorso nel quale tra l'altro si è detto felice di poter salutare gli ospiti in Monaco che è stata la culla del movimento nazional-socialista, il quale voleva stabilire, e come il Cancelliere crede, ha stabilito rapporti cordiali e amichevoli con lo Stato fascista italiano.

« *Come nazional socialisti tedeschi e come fascisti tedeschi — ha proseguito Hitler — salutiamo la giovinezza dello Stato le cui idee si avvicinano già oggi più di ogni altro alle nostre.*

« *Viaggiando attraverso la Germania voi vedrete che il nostro movimento si sforza di fare della Germania esattamente ciò che il vostro grande Capo, Mussolini, ha fatto dell'Italia. La nuova Germania desidera sinceramente riannodare con il vostro popolo le relazioni che legarono per molti secoli l'Italia e la Germania. Spero che ancora molti gruppi di fascisti italiani vi seguiranno in modo che il legame tra i due Paesi divenga sempre più stretto e non sia un legame di diplomazia, ma un legame di vita reale che deve unire le due giovinezze.*

« *Io ringrazio chi vi ha inviato. Evviva il vostro grande Capo Mussolini* ».

L'on. Ricci ha ringraziato cordialmente il Cancelliere esprimendo i saluti del Duce ed auspicando un rafforzamento dell'amicizia italo-germanica. Quindi il Sottosegretario all'Educazione nazionale ha consegnato al Cancelliere gli emblemi degli Avanguardisti e dei Balilla. Dopo l'esecuzione dell'Inno italiano, Hitler ha salutato gli ufficiali che accompagnano gli Avanguardisti e si è poi allontanato.

Più tardi, gli ospiti si sono recati alla Casa Bruna accolti entusiasticamente da una folla fittissima. Il vice capo del Partito nazional socialista, Haas, ha loro rivolto cordiali parole di benvenuto.

Le entusiastiche accoglienze

MONACO, 26

La permanenza in città della legione degli Avanguardisti italiani che compiono la crociera in Germania organizzata dall'O. N. B., ha dato luogo a grandi dimostrazioni da parte della colonia italiana e della popolazione. Quando gli Avanguardisti discesi dal treno si sono incolonnati e al suono dell'Inno hitleriano sono usciti sul piazzale della Stazione, la manifestazione della folla a stento trattenuta dai cordoni è stata calorosissima. Preceduti da reparti e fanfare di camicie brune, e dal gagliardetto del Fascio di Monaco, gli avanguardisti si sono recati al loro quartiere attraversando le principali vie tra rinnovate entusiastiche manifestazioni.

Il palazzo della residenza dove si è svolto il ricevimento ufficiale da parte del Cancelliere, giunto in volo da Bayruth, era adorno di bandiere delle due nazioni e nel salone del trono era stato eretto un podio sul quale erano i gagliardetti hitleriani delle squadre di assalto e della Milizia. Lungo il viale di accesso sullo scalone e nelle sale prestavano servizio di onore reparti scelti addetti al Cancelliere.

Nel salone erano convenute alte personalità del regime fra cui il comandante delle organizzazioni giovanili hitleriane, Baldur von Schirach ed i comandanti delle formazioni bavaresi. Largamente rappresentata era la colonia italiana i cui componenti indossavano la camicia nera.

La Legione «Dux», uscita dal quartiere sempre preceduta dalle squadre hitleriane, dalla propria fanfara, dai balilla tamburini della Legione dell'Urbe, ha suscitato al passaggio ondate di simpatia e di ammirazione. Essa ha impeccabilmente sfilato lungo le vie cittadine tra due fitte ali di popolo che salutava romanamente e tra evviva all'Italia e al Duce. Giunta al palazzo della residenza la legione si è disposta in manipoli affiancati di fronte al podio nel salone del trono. Il Cancelliere, giunto insieme con l'on. Ricci e il R. Ambasciatore d'Italia, è stato accolto dal suono della marcia delle Camicie brune intonata dalla fanfara degli Avanguardisti. Il Cancelliere era seguito dal suo stato maggiore, dal principe d'Assia e da altri esponenti delle Camicie brune. Passata in rassegna la legione, il Cancelliere Hitler è salito sul podio seguito dall'on. Ricci e dall'Ambasciatore d'Italia.

Dopo i discorsi dell'Ambasciatore Cerruti, del Cancelliere e dello on. Ricci e dopo l'offerta al Cancelliere da parte del Presidente dell'O. N. B. dei distintivi della crociera, Hitler si è intrattenuto per circa mezz'ora a conversare con gli ufficiali ed i cadetti della legione che gli venivano presentati dall'on. Ricci. Si è quindi allontanato tra gli alalà al Duce ed a Hitler mentre le fanfare intuonavano gli inni delle Camicie Brune e delle Camicie Nere. Terminata la cerimonia alla residenza, l'on. Ricci e una coorte con la banda e le insegne si sono recati alla Casa bruna sede centrale del Partito hitleriano ove sono stati ricevuti da Rodolfo Hess segretario generale del Partito e cordialmente intrattenuti nello studio di Hitler in cui si trova un grande busto in bronzo di Mussolini e la maschera di Federico il Grande. Nella sala destinata al Senato del Partito di prossima nomina corporativa Rodolfo Hess ha salutato i rappresentanti dell'Italia di Mussolini sottolineando le parole pronunziate dal Duce sulla guerra che il Fascismo preferisce, la guerra cioè delle bonifiche e dei lavori pubblici, ed ha concluso elevando il pensiero a Mussolini che ha portato a conclusione il Patto a quattro che garantisce una lunga era di pace.

Il R. Ambasciatore Cerruti ha risposto ringraziando e quindi lo on. Ricci ha elevato un alalà all'Italia, alla Germania, a Mussolini e a Hitler cui tutti hanno fatto eco. Nel cortile della Casa bruna il Partito hitleriano ha offerto un ricevimento agli Avanguardisti durante il quale vi è stata una ripresa sonora degli inni dei fascisti e dei balilla e si sono verificati simpatici episodi di cameratismo fra Camicie brune e giovani Camicie nere.

I giornali che fin dai giorni scorsi avevano salutato gli ospiti con vibranti parole di benvenuto commentano oggi con calorosa ammirazione il contegno della legione Avanguardisti e la magnifica organizzazione di cui sono vivente testimonianza.

Un vibrante telegramma dell'on. Ricci al Duce

ROMA, 26

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli dal Sottosegretario all'educazione fisica:

« *Gli Avanguardisti partecipanti alla crociera in Germania inizieranno stasera il loro viaggio recando nel cuore la fierezza di essere stati prescelti a rappresentare l'Italia di Mussolini presso uno dei più grandi Paesi del mondo e derivando dalla forza del Vostro comando la coscienza delle responsabilità di dover essere di là dai confini della Patria il giovane volto di stirpe da Voi duramente ritemprata all'esercizio delle sue virtù imperiali. Devotamente* Renato Ricci ».

La Principessa Maria a Bayreuth
L'omaggio del Cancelliere Hitler

BAYERUTH, 26

Durante un intervallo della rappresentazione della *Walkiria*, il Cancelliere Hitler notò la presenza in teatro di S. A. R. la Principesa Maria di Savoia. Egli si alzò, le andò incontro, la pregò di prender posto accanto a sè e la trattenne in cordiale conversazione.

Dopo lo spettacolo il Cancelliere offrì in onore della Principessa un pranzo al quale intervennero il R. Ambasciatore Cerruti, il Ministro Goebbels ed altre personalità.

Leone Trotzki Ambasciatore dei Soviet a Madrid?

PARIGI, 26

Un giornale russo-bianco che si pubblica a Parigi, « La Rinascita » pubblica una notizia sensazionale, che riferiamo naturalmente con riserva, relativa alla riconciliazione di Trotzki con Stalin, e alla nomina dell'ex-collaboratore di Lenin e un'alta carica a servizio dei Sovieti.

Il giornale russo-bianco precisa che Trotzki sarebbe nominato Ambasciatore sovetico a Madrid, e che la riconciliazione con Stalin sarebbe avvenuta grazie all'opera svolta da Litvinoff. L'Ambasciata di Madrid — informa sempre il foglio citato — sarebbe stata scelta per Trotzki tenendo presenti le sue vaste conoscenze della lingua spagnola. Sempre secondo il giornale russo-bianco, Troztki verrebbe in un secondo tempo trasferito alla Ambasciata di Washington.

Scarsi effetti in America del messaggio di Roosevelt

PARIGI, 26

Secondo le informazioni che i giornali francesi ricevono da Nuova York, il messaggio di Roosevelt al popolo americano non ha avuto negli Stati Uniti una buona stampa. Si constata in generale che l'appello lanciato dal Presidente manca di forza convincente e si osserva che Roosevelt ha dovuto riconoscere che la politica attuale è un esperimento di cui è impossibile predire la riuscita.

I giornali sottolineano che Roosevelt non ha dato una giustificazione sufficiente dei metodi finanziari del Governo il quale, da un lato realizza delle economie per equilibrare sulla carta il bilancio ordinario, e dall'altro affronta delle spese straordinarie non coperte da risorse permanenti e utili.

Una parte degli industriali mostra un grande riserbo ed evita di prendere posizione prima che la situazione si sia chiarita. Un altro gruppo dichiara di attendere il momento in cui le « carte » potranno essere preparate conformemente alla legge per la ricostruzione industriale; ma fanno comprendere che provano gravi difficoltà a dar soddisfazione al Governo. Infine un altro gruppo di industriali protesta che i nuovi carichi imposti all'industria e al commercio provocheranno a breve scadenza il fallimento completo di quelle organizzazioni industriali che non posseggono enormi riserve che permettano di lavorare in perdita in attesa del ritorno della prosperità.

L'intenzione del Governo di fissare per i cereali prezzi minimi al di sotto dei quali non potranno essere quotati, è considerata negli ambienti finanziari ed economici di Nuova York un grave errore perchè contraria alla legge essenziale della domanda e dell'offerta e sarebbe votata a un insuccesso, a meno che il Governo non ottenga con mezzi straordinari il rialzo dei prezzi grazie a misure inflazionistiche che ridurrebbero il potere di acquisto della moneta. Si pensa invece che le misure tendenti a limitare le fluttuazioni quotidiane dei corsi sono eccellenti poichè senza ostacolare la tendenza naturale dei corsi, esse possono prevenire le fluttuazioni dovute al panico.

Altre informazioni da Nuova York dicono che i dirigenti del mercato dei valori di Wall Street hanno deciso che sino a nuovo ordine quel mercato sia aperto soltanto fra le 11 del mattino e le 14. Il mercato dei valori non sarà aperto sabato prossimo.

I rappresentanti della Borsa dei cereali, in seguito a pressioni degli amministratori del Farm Act, hanno aderito ad accordare alle loro organizzazioni di limitare le fluttuazioni quotidiane dei corsi dei cereali a termine a cinque centesimi per moggio per il grano, la segala e l'orzo, a 4 centesimi il granturco e a 3 centesimi per l'avena.

Un'inattesa proposta per il conflitto del Chaco

GINEVRA, 26

I Governi della Bolivia e del Paraguay hanno ufficialmente notificato al Presidente del Consiglio della Lega delle Nazioni che si sono trovati d'accordo nel proporre alla S. D. N. di conferire ai Governi dell'Argentina, del Brasile, del Cile e del Perù un mandato perentorio per intervenire nella questione della conclusione del conflitto per il Chaco, invece della commissione speciale proposta dal comitato dei tre e nominata appunto dal Consiglio della Lega che proprio in questi giorni avrebbe dovuto imbarcarsi per l'America del Sud.

Questa proposta ha prodotto viva sorpresa ed anche un profondo disappunto nei circoli societari perchè vi si vede un tentativo di inferire un nuovo colpo al prestigio della Lega.

In qualche ambiente si suppone anche che con questa proposta i due governi in conflitto tentino di provocare degli indugi durante i quali ciascuno di essi spera di risolvere a proprio favore la questione con le armi. Per aderire alla proposta della Bolivia e del Paraguay, il Presidente del Consiglio della S. D. N. dovrebbe ad ogni modo adunare il Consiglio stesso.

L'omaggio dell'amm. Burzagli al monumento della Vittoria a Casablanca

CASABLANCA, 26

Questa mattina l'ammiraglio Burzagli comandante la squadra navale che si trova nelle acque marocchine, accompagnato dagli ufficiali del suo stato maggiore, si è recato a deporre una corona dinanzi al monumento della vittoria. Successivamente una uguale cerimonia si è svolta dinanzi al monumento ai morti nella Casa degli italiani.

Nel pomeriggio l'ammiraglio De Kervereguen, comandante della Marina al Marocco, ha offerto un ricevimento a tutti gli ufficiali della squadra italiana. Vi assistevano numerose personalità civili e militari della città nonchè rappresentanti della colonia italiana.

Sciagura aviatoria in California
Sei militari morti

OCEANSIDE (California), 26

Un apparecchio militare da bombardamento è precipitato fracassandosi. Sei militari che si trovavano a bordo sono morti.

Posizioni occupate al Marocco

RABAT, 26

Una nuova avanzata dell'insieme dei gruppi mobili ha permesso l'occupazione dell'alta valle del Bades e l'occupazione del paese di Ait Abdl.

La Crociera del Decennale
L'apparecchio di Rovis raggiungerà oggi Shoal Harbor

SHOAL HARBOR, 26

Appena ricevuta notizia del forzato ammaraggio dell'apparecchio I-Rovi a Victoria Harbor, nell'isola Principe Edward, distante da Shediac cinquanta miglia per la rottura della pompa dell'acqua, il comandante della base apprestata per la crociera, cap. Campanelli, è partito in volo con il comandante dell'aviazione canadese Higgins per prestare assistenza al cap. Rovis. Sempre in volo, il cap. Campanelli dopo poco tempo è ritornato a Shediac per procurarsi dei pezzi di ricambio ed è ripartito per Victoria Harbor. La riparazione del guasto richiederà alcune ore. Il cap. Rovis e i suoi uomini sono impazienti di ripartire per raggiungere la Squadra a Shoal Harbor, ciò che sicuramente potranno fare domani all'alba.

Le calorose felicitazioni del Governo del Canadà

SHEDIAC, 26

Il generale Balbo ha ricevuto il seguente telegramma dal vice Ministro del Canadà:

« *Eccellenza, a nome del Primo Ministro che trovasi in Inghilterra e di tutti i Ministri del Governo canadese sono lieto di fare a V. E. ed a tutto il gruppo degli aviatori le nostre più cordiali congratulazioni per il volo meraviglioso e coronato di successo con il quale avete dimostrato al mondo che cosa si può fare con un volo in massa.*

« *Siamo molto dolenti che non abbiate potuto visitare Ottawa ove desideravamo esprimervi di persona le nostre congratulazioni, ma speriamo di avervi con noi un'altra volta.*

« *Vi auguriamo un buon viaggio di ritorno e che tutti possiate raggiungere la vostra casa in buona salute con la certezza che avete compiuto qualche cosa di cui tutto il mondo è fiero.* - George H. Perley, *Vice Primo Ministro* ».

La risposta di Balbo al saluto dei giornalisti

ROMA, 26

Al saluto rivoltogli da tutti i giornalisti della Sala Stampa di Roma, il generale Balbo ha risposto col seguente cablogramma diretto al commissario del Sindacato nazionale dott. Aldo Valori:

« *Sento nel saluto inviatomi lo appassionato fervore con cui i camerati tutti della stampa hanno seguito i voli dell'ala tricolore incitata e sospinta dal grande Duce. Ti ringrazio e ti prego estendere ai camerati tutti il più vivo ringraziamento mio e di tutta la mia centuria alata* ».

L'entusiasmo americano messo in rilievo a Londra

LONDRA, 26

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da New York, mette in rilievo l'entusiasmo senza precedenti che il popolo americano ha dimostrato per la transvolata della Squadra area italiana.

Una conferenza a Bari sulla Crociera del Decennale

BARI, 26

Questa sera, ad iniziativa della Federazione provinciale fascista, presenti il Prefetto e tutte le autorità, in una sala del palazzo municipale, il colonnello Aimone Cat ha tenuto un'applaudita conferenza sulla crociera aerea del Decennale. Al termine della conferenza è stato inneggiato al Duce e all'Aeronautica italiana.

La spedizione italiana in Persia
La partenza in volo da Milano

MILANO, 26

Stamane dal Campo di aviazione di Taliedo sono partiti a bordo di un trimotore pilotato dal maggiore Drago e dal tenente Lavacci i membri della spedizione italiana che si reca in Persia a scopo alpinistico e scientifico. Compongono la spedizione il prof. Desio dell'Università di Roma, il dott. Gaetano Polvara, il co. Leonardo Bonzi, lo ing. Righini, il sig. Vittorio Ponti, tutti appartenenti al Club Alpino accademico italiano. Il trimotore *Caproni* ha decollato felicemente salutato alla partenza dalle autorità e da una numerosa folla. I partenti hanno pure ottenuto la benedizione del Santo Padre.

Il 38 Congresso della "Dante,,

ROMA, 26

Il 38.o Congresso nazionale della Dante Alighieri resta definitivamente fissato per i giorni 21, 22, 23 settembre a Vicenza e 24 25 settembre a Ferrara.

I lavori di ricupero dell'"Artiglio,, sospesi pel maltempo

BREST, 26

L'«Artiglio» è rientrato stasera in rada senza aver potuto continuare il ricupero dell'oro dell'«Egypt», essendo stato impedito nei suoi lavori dalla nebbia e dal mare agitatissimo. I palombari dell'Artiglio dovranno, nella loro prossima uscita, procedere dapprima a togliere enormi lamiere dai fianchi del relitto, prima di passare al ricupero delle sbarre d'oro.

La festa dell'uva
Una circolare della Federazione agricoltori

ROMA, 26

L'on. Tassinari, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, ha inviato alle Federazioni provinciali degli agricoltori una circolare in merito all'organizzazione della quarta festa nazionale dell'uva. La circolare rilevato l'apporto dei viticoltori alle precedenti manifestazioni, elogia tutta l'opera fattiva svolta per la precisazione dell'indirizzo tecnico ed economico più idoneo a far fronte all'incessante aumento del consumo diretto dell'uva, indirizzo che si concreta nei seguenti risultati: nel 1929, anno precedente alla istituzione della festa nazionale dell'uva, il consumo era di quintali 1.900.000; nell'anno decorso, terzo anno della festa, esso è salito a q.li 3.470.000.

A questo proposito la circolare avverte che d'accordo con la Federazione dei Consorzi per la viticoltura sono state date disposizioni perchè siano dalle Federazioni provinciali degli agricoltori e dai Consorzi provinciali per la viticoltura, nel più breve tempo, preparati gli studi anche sulla scorta di iniziative che vanno concretandosi per l'istituzione dei magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola secondo quanto dispone il R. D. L. 2 settembre 1932 relativo alla difesa economica della viticoltura, e perchè siano raccolti con particolare riferimento alla giornata dell'uva durante la prossima stagione dell'uva, tutti quei dati dai quali si possono rilevare le tendenze del consumatore, le difficoltà dell'approvigionamento di uva nei mercati, sia nei confronti della varietà, che nei riflessi dei trasporti e dell'attuale organizzazione commerciale di vendita.

Disposizioni ai tecnici agricoli

ROMA, 26

In occasione della Festa dell'uva, il Segretario del sindacato fascista tecnici agricoli ha diretto una circolare ai sindacati provinciali rilevando che la festa sta diventando una rassegna tecnica della nostra migliore produzione, cooperando efficacemente alla specializzazione di tale coltura, all'aumento del consumo, al diffondersi dell'impiego alimentare e terapeutico dell'uva ecc.

Compito dei sindacati sarà quello di ottenere che i tecnici collaborino per la scelta e la presentazione dell'uva evitando che vengano poste in vendita partite comunque scadenti. I sindacati dovranno anche, in accordo coi locali sindacati dei medici organizzare delle conferenze sul miglioramento della produzione delle uve con l'intento di estendere negli ambienti adatti quelle da tavola e vantaggi dell'uso dell'uva come alimento e nella terapia.

L'esame dei progetti pel riassetto dell'Università di Padova

PADOVA, 26

Oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio di amministrazione del Consorzio edilizio che dovrà provvedere ai lavori di completamento dell'Università e della scuola di ingegneria con lo speciale stanziamento di 45 milioni disposto da S. E. il Capo del Governo.

Sono stati esaminati sette progetti di sistemazione degli istituti esistenti, predisposti dal rettore per permettere un rapido inizio dei lavori che avverrà a settembre. Il consiglio ha deliberato la preparazione del progetto esecutivo dell'Istituto di fisica per permettere un forte impiego di mano d'opera durante la stagione invernale.

Nella prossima seduta di agosto il consiglio bandirà dei concorsi per altri nuovi istituti.

Investita e uccisa dal treno

UDINE, 26

Ieri sera alle ore 19 certa Maria Cossutta fu Gio. Batta di anni 77 mentre stava attraversando con un carro trainato da un cavallo, il passaggio a livello della ferrovia Montereale-Sacile presso il paese di Malnisio della strada Montereale-Aviano veniva travolta dal treno e trascinata per un centinaio di metri.

La poveretta rimaneva sfracellata, come pure il cavallo, mentre il carretto andava in frantumi.

Concorso per esercizi razionali alla Fiera di Bari

ROMA, 26

La Federazione fascista pubblici esercizi di concerto con l'Ente autonomo della Fiera del Levante ha indetto per la prossima manifestazione della suddetta Fiera una mostra concorso di esercizi razionali di caffè, bars e osteria alla quale potranno partecipare architetti, ingegneri e artisti nonchè — per la parte di loro competenza — i fabbricanti di mobili ecc.

Cento avvelenati a Lilla per ingestione di dolciumi

PARIGI, 26

Da Lilla si apprende che più di cento persone hanno accusato sintomi di avvelenamento in seguito all'ingestione di pasticcini contenenti ingredienti velenofici.

Le pronte cure somministrate agli infortunati hanno scongiurato per il momento ogni pericolo.

Le autorità hanno aperto una severa inchiesta. Sembra che i dolci velenosi fossero confezionati con una pasta fatta con semi di pesca.

L'orario degli autoservizi di gran turismo

ROMA, 26

La Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne ha posto in questi giorni in distribuzione l'Orario degli Autoservizi di gran turismo per il 1933 XI, la cui pubblicazione essa ha curato allo scopo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare questo moderno mezzo di comunicazione, così rapidamente e brillantemente affermatosi in questi ultimi anni.

La rete dei servizi turistici comprende infatti per l'anno Undecimo 320 linee per un percorso complessivo di 38.000 chilometri e si può dire che non c'è ormai zona d'Italia, dotata di bellezze naturali o di interesse storico-artistico, che non sia toccata dai fiammanti e comodi torpedoni.

L'Orario, edito dalla Confederazione con il concorso dell'Ente Nazionale Industrie turistiche, si presenta come un nitido ed elegante volumetto di oltre 150 pagine, ricco di fotografie, di quadri grafici e di tabelle riassuntive, per cui la consultazione ne riesce attraente ed agevole. Per ogni itinerario sono riportate tutte le località toccate, con la relativa altimetria, le distanze chilometriche, la periodicità e la durata del servizio, il prezzo, i recapiti, oltre naturalmente l'indicazione delle ore di arrivo e di partenza e quelle altre notizie particolari, che possono tornare utili al viaggiatore.

Le visite a Genova dei partecipanti al corso di espansione commerciale

GENOVA, 26

I partecipanti al XV. concorso di espansione commerciale giunti alla nostra città hanno visitato nella mattinata di oggi le due stazioni marittime ed il piroscafo *Conte di Savoia* sul quale hanno ascoltato una conferenza dell'ing. Lojacono ed è stata loro offerta una colazione cui hanno partecipato anche le principali autorità cittadine.

Il dott. Boissevain presidente ha parlato ringrazando a nome di tutti i partecipanti al corso.

Hanno quindi parlato il marchese Negrotto di Cambiaso e l'on. Castellino tutti vivamente applauditi.

Nel pomeriggio i partecipanti al corso hanno iniziata la visita al porto ed alle 18 hanno ascoltato nel salone del palazzo Ducale una conferenza sul porto di Genova.

La lotta della Svizzera contro il sovversivismo

BERNA, 26

L'assemblea dei delegati del partito radicale-democratico di Sciaffusa ha deciso di lanciare una iniziativa per l'esclusione dall'amministrazione cantonale di tutti gli elementi ostili allo Stato.

Il Consiglio federale propone poi nuove disposizioni restrittive per la difesa dell'ordine politico. L'incitamento al delitto od al rifiuto di compiere il servizio militare od alla violazione dei doveri di servizio sarà punto dalla legge, anche se questo incitamento è fatto a mezzo della radio ed a mezzo di discorsi riprodotti su dischi di grammofono.



Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.25	78.37	78.25	78.40
Consolidato 5 p. c.	86.50	86.52	86.50	86.50
Obblig. Venezia	86.20	86.60	86.20	86.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1586.—	1595.—	1585.—	—.—
Banca Comm.	994.—	994.—	995.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	567.—	567.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	14.25	14.27	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	355.—	360.—		
Ferr. Meridion.	530.—	531.—		
Rubattino	126.50	129.—		
Libera Triestina	21.50	21.—		
Costr. Venete	137.—	137.—	135.—	135.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	222.—	222.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	12.—	12.—		
Cot. Valle Sus.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	310.—	315.—		
Cascami Seta	263.—	267.—		
Stamp. De Ang.	549.—	550.—		
Lan. Gavardo	799.—	759.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2535.—		
Lin. Can. Naz.	156.—	156.—		
Man. Rotondi	224.—	224.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	44.—	44.—		
M. Ros. Varzi	283.—	288.—		
Man. Tosi	30.75	30.75		
S.N.I.A. Visc.	160.25	160.50		
Bernasconi	44.—	44.50		
Unione Man.	306.—	317.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.—	103.—	103.—
Metallurgica	159.50	160.—		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	107.25	106.75	106.50	108.—
Breda	33.50	34.—		
F. I. A. T.	111.25	112.25	112.50	111.50
Isotta Fraschini	13.25	13.50		
Bianchi	37.50	37.50		
Miani Silvestri	7.50	7.25		
Off. Reggiane	31.50	32.50		
Stab. Dalmine	139.—	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	153.25	154.50	154.—	154.—
Elett. [illegible]	146.—	146.—		
Dinamo italiana	208.—	208.—		
Bresciana	200.—	200.—		
Adamello	176.—	196.25		
C. I. E. L. I.	190.—	190.—		
Emiliana	194.—	195.—		
Idroel. Trezzo	254.—	256.—		
Sme	41.25	41.25		
Edison	525.50	528.50		
Edison Post.	320.—	320.—		
Idr. P. S. P. I.	21.50	21.—		
Tirso	75.—	74.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	279.25	276.—		
Mer. di Elettr.	180.50	182.50		
Valdarno	135.—	135.—		
Tecnomasio	31.—	31.—		
Terni	132.50	133.—	36	135
Es. Elettrici	10.75	11.50		
Italcable	52.50	56.50		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	118.—	119.—		
Ind. Zuccher.	1015.—	1017.—		
Raffineria L. L.	415.—	418.—		
Past. Buitoni	11.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	153.50		
Fondi Rustici	85.—	85.50		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
Beni Stabili	204.—	204.—		
Grandi Alberghi	30.—	30.—	31.—	31.—
DIVERSI				
Mira Lanza	80.50	80.—		
Petroli	19.—	19.75		
Eridania	288.—	289.50		
Italo Americana	29.—	29.—		
Pirelli	178.50	180.—		
Pirelli & C.	105.—	211.—		
Bastogi	64.—	63.—		
Dell'Acqua	120.—	119.50	3315.—	3320.—
Ass. General			—.—	—.—
Italiana Gas	11.75	11.75		
CAMBI				
Parigi	74.25	74.25	74.25	74.25
Zurigo	366.65	366.65	366.65	366.6
Londra	63.5	63.32	63.35	63.3
Olanda	7.66		—.—	—.—
Spagna	155.50	8.5	—.—	—.—
Belgio	2.64		—.—	—.—
Berlino	4.53		—.—	—.—
Praga	56.50		—.—	—.—
New York	13.54	13.60	13.54	13.65
Vienna	—.—			

TRIESTE, 26. — Rendita Italiana 3 e mezzo pe rcento f. m. 78.25 — oCnsolidati 5 per cento f. m. 86.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 86.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — id. 1940 102.40 — Id. 1941 102.40 — Banca Comm. It. 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Gen. 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — id. seconda serie 1495 — Assicuratrice It. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 63.32 — New York 13.68 — Zurigo 366.65.

Mercato dei cereali

MILANO, 26 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile. Chiusura: agosto 86.85, ottobre 89.20, dicembre 91.90. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 46.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 25

Chiusura Cotoni: Gennaio 1087-88 — Febbraio 1097 — Marzo 1107-08 — Aprile 1115 — Magigo 1134 — Agosto 1034 — Settembre 1049 — Ottobre 1059-60 — Novembre 1069 — Dicembre 1080.

Navi lettoni a Gdynia

VARSAVIA, 26

Una flottiglia lettone al comando del capo della Marina Spade è arrivata a Gdynia per compiere una visita ufficiale alla marina polacca. La flottiglia è stata ricevuta con gli onori militari.

La legge sull'ordine alle Cortes

Solo un centinaio di deputati presenti

MADRID, 26

Alla presenza di poco più di un centinaio dei 470 deputati le Cortes hanno concluso la discussione della nuova legge sull'ordine pubblico la quale conferisce al Governo estesi poteri e che dovrebbe permettere l'abrogazione della legge eccezionale detta della difesa della Repubblica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di passaggio

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital maestri di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Greifè Kussetn, Via Principe Piemonte, rinn. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisoug.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer. Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

— Ristorante S. Quirino - Bolzano - ottimi vini, cucina italiana, bel giardino, giuochi di bocce e birilli.

— Ristorante Gruber Bolzano - Piano di Bolzano: ottima cucina e trattamento, bellissimo giardino, giuoco di birilli, ottimi vini.

— Albergo Wenzer Bolzano - Via Brennero 20 Trattoria originale vecchio stile bolzanino, ottima cucina, vini proprio prodotto.

— Ristorante Schmittner, Bolzano, Portici, inserzione: Cibi caldi e freddi, preferito ritrovo di tutti i forestieri e cittadinanza ottimi vini

— Stabilimento Bagni di Razzes Posta Siusi - (Bolzano) Magnifica posizione boschiva, 1200 s. m. pens completa L. 18 eccell. cucina ottime bevande, fonti ferrugginose, soggiorno delizioso.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1207 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 20 letti, pens. da L. 25-30

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior Sazonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, prop. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs. casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. tel.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. Zanella.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Mestre, stazione, villino interno quattro locali, accessori. Basso, Via Montenero.

DISTINTI cercano appartamentino civile soleggiato, due camere, salottino, cucina, accessori. — Scrivere: Cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VICINO Arsiero appartamento villa con giardino fitto subito. Scrivere cassetta 863 Unione Pubblicità Italiana, Vicenza.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

STUDENTE, distinto, ottime referenze, impartirebbe durante vacanze lezioni lingua inglese a giovani prime classi medie. Scrivere Cassetta 28 G Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A MESTRE stazione vendesi, comodità pagamento, villa lussuosa. Basso, Via Montenero.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 p. c. statali pubbliche amministrazioni, espletansi pratiche ministeriali, enti. «Consulbank» Pozzo Cornacchie 55, Roma

RAPPRE.S-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMIAMO ogni Comune rappresentanti preferibilmente contabili. Forte provvigione - SPICA - Palermo Via Salvatore.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

AGENTI occorrono Italia, estero, per prodotti contro cocciniglie, afidi, piattole, scarafaggi, topi, mosche, zanzare, ecc. « Laboratorio Piazza » Soiana (Pisa).

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Bardosio Manari - Via Roma 20 - Torino.

DRAPPERIE Ditta Biellese carca ovunque agenti specializzati vendita contro assegno a privati, società ecc. Provvigione 15 per cento. Richiedesi dimostrazione conoscenza clientela. Scrivere: C. 190 Oliva, Biella.

CERCASI pratici agenti assicurazioni incendio affidamento Agenzia - Ottime provvigioni - Eclair - Genova.

ENTE Nazionale cerca Delegati Provinciali, moralità, attività, solvibilità, ottima retribuzione Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Udine, Venezia, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, Pola Fiume. Scrivere Delegazione Antiblasfema Bologna, Via Indipendenza, 22.

CERCANSI ovunque attivi agenti introdotti clero, ordini religiosi, vendita tessuti Scrivere Cassetta 235 B Unione Pubblicità Italiana Milano

RAPPRESENTANTE Venezia, Veneto introdotto clientela lane affini cercasi da ditta primo ordine. — Scrivere con referenze. Cassetta: 222 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE lire 70 quintale.. Assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore falimentare. Collo, Novalesa 10, Torino.

CAVO sottopiombo 3 per 75 mmq. isolato 10-20000 perfetto stato vendensi occasionissima. Gollinucci, Verona.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta, Franceschi, Sala 8, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siame vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

OCCASIONI: Macchine per confetti caramelle, pastiglie, cioccolato ecc. Scrivere: Gedeone Turco, Verona.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

PIANOFORTE vera occasione ottimo stato vendesi. Rivolgersi: Campo Manin 4260.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 31, Brescia.

PONTONE ferro con capriata rientrante, sollevamento quaranta tonnellate vendesi. Cantore. Casella Postale 51, Trieste.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.



ANNO CXCI - N. 209 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Luglio 1933 - Anno XI

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.00 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un nuovo colloquio di Mussolini con Gömbös

Esame di questioni economiche - La vasta eco internazionale delle convenzioni

ROMA, 27

L'Agenzia « Stefani » comunica:

« *Nella mattinata di oggi si sono riuniti nuovamente a Palazzo Venezia il Capo del Governo, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria signori Goemboes e Kanya e il Sottosegretario degli Affari Esteri Suvich. Essi hanno ripreso l'esame delle questioni interessanti i due Paesi, specie di ordine economico. E' stato deciso che tale esame, per quanto riguarda la parte più particolarmente tecnica, sarà continuato a Roma nel corso della prossima settimana col Ministro del Commercio di Ungheria signor Fabiny* ».

Il Capo del Governo ha offerto stamane una colazione intima in onore di Goemboes nella casina del Cardinale Bessarione. Alla colazione hanno partecipato il Ministro degli Esteri di Ungheria Colomanno de Kanya, il Ministro d'Ungheria a Roma De Hory, il barone Aport, il consigliere di Legazione de Mariassy, il dott. Voss il segretario della Legazione di Ungheria a Roma De Lukaos Kiraldi, il Sottosegretario per gli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario per la Guerra gen. Baistrocchi, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore barone Aloisi, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri on. Ciancarelli, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri Buti ed altri.

L'incontro di due Nazioni

A Roma si crea la pace vera

BUDAPEST, 27

Anche i giornali di stamane danno particolare rilievo alla larga eco internazionale dei colloqui romani e specialmente ai commenti della stampa italiana. Il *Budapest Hirlap* scrive tra l'altro che l'importanza dell'avvenimento non può essere ancora misurata. L'amicizia italo-ungherese ne è rafforzata e temprata; essa è considerata anche dalla stampa internazionale come una più sicura base politica per la pace europea.

« Nel rilevare la straordinaria importanza del viaggio di Goemboes — aggiunge il giornale — la stampa europea apprezza nel suo vero valore la grande opera di Mussolini: il Patto a quattro. La visita è anzitutto una manifestazione di amicizia che lega le due Nazioni. Questa amicizia già di per sè stessa è un programma anzi un atto. Quello che più commuove gli ungheresi è il tono fraterno dell'intera stampa italiana. L'incontro romano è l'incontro di due Nazioni ».

Il *Fueggetlenseg* rileva la confusione che regna fra gli Stati della Piccola Intesa in relazione al viaggio di Goemboes e Kanya. Il giornale aggiunge che fa sorridere lo zelo col quale la stampa della Piccola Intesa tenta di annebbiare l'atmosfera sorta nella media Europa in seguito ai colloqui romani. Mentre i giornali romeni e serbi tacciono il viaggio, ignorando il generale interesse con cui la diplomazia segue i colloqui romani, la stampa cecoslovacca guarda a Roma con apprensione, formulando congetture che fanno sorridere. I sistemi della politica estera cecoslovacca non sono ignoti al mondo. I cechi debbono la costituzione del loro Stato alle notizie infondate, agli svisamenti, alle deformazioni. Benes potrebbe sapere per esperienza che non è possibile seminare la zizzania fra l'Italia e l'Ungheria perchè i due paesi sono stretti da amicizia sincera, i loro interessi sono identici e comune è la lotta che essi svolgono per la pace europea ».

L'*Ujsag* odierno constata che per la prima volta l'Ungheria viene accolta non come una mendicante, ma come uno Stato che, nonostante il suo piccolo territorio, è uguale agli altri. Sia eterna la gratitudine all'Italia — aggiunge il giornale — che fu prima ad entrare in rapporti di amicizia con l'Ungheria, sia rinnovata la riconoscenza al Duce che tratta la Ungheria come colui che ha già dimenticato che una volta fummo vinti.

Gli sviluppi del Patto a quattro

e la visita di Gömbös a Roma

BERLINO, 27

Il viaggio e le trattative di Goemboes a Roma sono seguite attentamente da questa stampa che dedica loro molto spazio e ne rileva l'importanza. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che certi lamenti della stampa francese mostrano come a Parigi non si sia più così certi di avere il dominio assoluto in Europa come nel 1919 e neppure come pochi giorni fa, allorchè veniva firmato il Patto a quattro. In quell'epoca la stampa parigina diceva apertamente che l'abilità della diplomazia francese era riuscita a togliere ogni efficacia pratica all'idea primitiva di Mussolini di legalizzare mediante trattati internazionali il concetto di revisione.

I commenti ispirati da Roma e la visita di Goemboes riducono chiaramente all'assurdo quelle affermazioni francesi. In essi infatti viene sottolineato con speciale chiarezza come il vero scopo del Patto a quattro sia quello della revisione. Anche se per ora questo si riferisce soltanto all'Ungheria, a Berlino si prende nota con soddisfazione che a Roma non si parla soltanto del trattato del Trianon, ma si usa precisamente il plurale prendendo posizione contro i trattati ingiusti dei quali fa parte in primo luogo quello di Versailles.

L'importanza dei colloqui

nei rilievi britannici

LONDRA, 27

La stampa continua a seguire con vivo interesse le conversazioni tra Mussolini e Goemboes. Il corrispondente del *Times* da Roma mette in rilievo la estrema cordialità dell'incontro tra i due Primi Ministri ed i commenti che la stampa italiana dedica all'avvenimento. Il corrispondente dice che sebbene la questione della revisione dei trattati formi oggetto delle presenti conversazioni, essa non è l'oggetto principale. Tale oggetto sarebbe lo stabilimento di una più stretta relazione economica tra l'Austria e l'Ungheria.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi dichiara che gli ambienti politici francesi sono convinti che le presenti conversazioni tra Mussolini e Goemboes avranno una decisiva importanza rispetto al futuro ordinamento politico dell'Ungheria.

De Chambrum ambasciatore

di Francia a Roma

ROMA, 27

In data di ieri S. M. il Re si è degnato concedere il suo gradimento alla nomina di S. E. il conte Louis Charles de Chambrum ad Ambasciatore di Francia presso la Reale Corte. (Stefani).

Il Duce riceve gli Ambasciatori

Grandi e Attolico

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Mosca. (Stefani).

Il nuovo Ambasciatore polacco

ricevuto a Palazzo Venezia

ROMA, 27

Stamane, alle ore 12, il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Ambasciatore di Polonia, dott. Alfredo Wysocki, il quale gli ha presentato copia delle sue lettere credenziali. (Stefani).

Il Duce riceve i progettisti

degli edifici di Sabaudia

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dall'on. Cancelli, gli architetti progettisti degli edifici del Comune di Sabaudia.

Il convegno dei direttori

delle scuole rurali

ROMA, 27

Al Ministero dell'Educazione nazionale, presso la presidenza centrale dell'Opera Balilla, ha avuto inizio oggi il convegno dei direttori provinciali delle scuole rurali. Nel convegno sono stati trattati vari argomenti riguardanti l'attività organizzativa, didattica, culturale, amministrativa, svolta nell'anno XI.o. I lavori proseguiranno domani e si chiuderanno il 29 corrente.

Progressiva tendenza a migliorare

dell'attività industriale

ROMA, 27

La nostra attività industriale continua a dimostrare una progressiva tendenza a migliorare. Durante la primavera scorsa il movimento di ripresa stagionale ha avuto carattere assai più accentuato di quello dell'anno scorso. Secondo risultati dell'indagine statistica eseguita dalla Confederazione fascista dell'Industria, su 21.887 ditte censite, le cui maestranze rappresentano circa il cinquanta per cento degli operai addetti all'industria, sia l'occupazione operaia che il numero complessivo delle ore di lavoro eseguite dalle fabbriche hanno presentato, nei mesi primaverili, un incremento nettamente superiore a quello presentato nei mesi corrispondenti dell'anno anteriore.

Il numero medio degli operai giornalmente occupati è salito da 988.951 nel febbraio decorso, a 1.042.087 nel marzo, e a 1.073.268 nell'aprile; quello delle ore di lavoro complessivamente eseguite dagli stabilimenti, è passato negli stessi mesi, da 164.521.086 a 187.936.398 e a 179.377.697. Ponendo uguali a 100 i dati di febbraio, l'indice percentuale della occupazione operaia nei due mesi successivi risulta di 105,32 e 108,52, e quello delle ore di lavoro di 114,3 e 109,09.

Negli stessi mesi dell'anno anteriore, invece, l'indice dell'occupazione operaia era passato da 100 a 101,98 e 103,18; e quello delle ore di lavoro eseguite da 100 a 105,39 e 101,44. E' da tenere presente che la diminuzione che si nota fra marzo e aprile, nel numero complessivo delle ore di lavoro eseguite, è da attribuirsi al diverso numero dei giorni lavorativi compresi nei due mesi. Riducendo i dati rilevati dalla media giornaliera, l'indice percentuale di quest'anno sale da 100 a 101,60, e 109,10, e quello dell'anno passato da 100 a 101,33, e 104,24.

107 milioni per opere pubbliche

concessi dall'Istituto di previdenza

ROMA, 27

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto fascista della previdenza sociale ha tenuto un'importante riunione sotto la presidenza dell'on. Bottai per la trattazione di varie questioni riguardanti la lotta antitubercolare e le altre branche assicurative dell'Istituto. Ha poi deliberato su varie operazioni finanziarie proposte dal comitato esecutivo dell'Istituto stesso. Sono stati decisi impieghi di fondi per un complesso di 107 milioni di lire. Di questa somma sono attribuite lire 66.000.000 per finanziamenti a Consorzi di bonifica; lire 17.000.000 circa per mutui a Comuni e Provincie per esecuzione di opere di pubblica utilità; lire 13.000.000 per l'edilizia popolare; lire 850 mila per costruzioni ferroviarie e oltre lire 11.000.000 per operazioni varie.

L'on. Bottai ha infine esposto al Consiglio il piano di lavori in corso ed ha comunicato alcuni provvedimenti già presi per intensificare l'opera che l'Istituto si è proposto di svolgere nel campo delle cure idro-termali a vantaggio dei lavoratori assicurati.

In questi giorni, presso lo stesso Istituto della previdenza sociale, si sono riuniti anche il comitato speciale per l'assicurazione della maternità e quello per l'assicurazione contro la tubercolosi che hanno adottato decisioni di massima ed hanno deliberato su casi speciali di particolare importanza.

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Fervidi preparativi a Terranova

per il nuovo balzo oceanico

SHOAL HARBOR, 27

L'idrovolante « I. Rovi », che ieri era stato costretto ad ammarare presso capo Traverse in seguito all'irregolare funzionamento della pompa dell'acqua, oggi, alle ore 12.15, ha ripreso il volo ed alle ore 15.40 ha raggiunto la Seconda Squadra aerea atlantica a Shoal Harbor.

Le squadriglie del gen. Balbo partiranno da Shoal Harbor con tutta probabilità nella mattina di sabato. Benchè nessuna decisione sia stata ancora presa in merito alla rotta atlantica, si assicura che il gen. Balbo sceglierà quella delle Azzorre con tappa successiva a Lisbona. Il comandante della Crociera ha trascorso la notte a bordo della nave sussidiaria italiana Alice, giunta qualche giorno fa da Cartwrigh. Si apprende che il piroscafo Città di Catania è giunto alle Azzorre per creare una base degli idrovolanti atlantici.

Stamane gli equipaggi sono affaccendatissimi nella revisione dei motori. Li attende l'Oceano: bisogna che tutte le volontà siano tese nello sforzo per la immancabile vittoria.

Tutti gli animi sono tesi verso la nuova grande prova. Di fronte sta ormai l'Oceano aperto ed immenso, che le ali atlantiche dovranno superare di un solo balzo. Sarà una tappa dura, rischiosa, forse la più dura di tutte.

Non sarà mai detto abbastanza quanto i motori, cuori pulsanti delle grandiose macchine alate, siano stati all'altezza delle speranze di Balbo e dei suoi uomini. Superando difficoltà immani, i motori della Squadra hanno dato superba prova di sè, e certo anche nel nuovo balzo oceanico essi funzioneranno mirabilmente come hanno fatto sinora.

L'Italia all'avanguardia

del progresso aviatorio

SOFIA, 27

Continuano in tutta la stampa entusiastici commenti al volo di Balbo; tra l'altro l'organo liberale governativo *Nesavisimost*, constatando che le aquile italiane meravigliano il mondo dichiara: « Con tale impresa l'Italia si pone decisamente all'avanguardia del progresso aviatorio del mondo e Balbo dimostra di essere il più grande aviatore del nostro tempo.

« Inchiniamoci meravigliati innanzi alla meravigliosa affermazione italiana; noi assistiamo alla rinascita dello spirito dell'antica Roma che risuscita oggi nel cielo le gloriose tradizioni della flotta britannica del secolo scorso. Ci congratuliamo entusiasti col grande popolo italiano ».

L'indipendente *Slovo* riporta una descrizione dei festeggiamenti americani agli aviatori italiani ed il testo dei rapporti di Balbo al Duce facendoli seguire da una caloroso commento che conclude così « Salutiamo l'Italia e la nuova gesta eroica delle sue aquile, auguriamoci, noi bulgari, che anche la nostra patria straziata possa un giorno, riunendo gli sforzi dei suoi figli migliori glorificare il suo nome rendendolo rispettoso nel mondo ».

Perdite francesi a Marocco

PARIGI, 27

Benchè i comunicati ufficiali si astengano dal precisare le perdite subite dalle truppe d'occupazione nelle vaste operazioni militari che si vanno svolgendo nel Marocco francese, qualche notizia relativa a tali perdite trapela di tanto in tanto attraverso le informazioni particolari dei giornali. Così si è appresa l'altro giorno la morte in battaglia del tenente Mangin, figlio del generale, e del tenente veterinario Besson. I funerali dei due ufficiali hanno avuto luogo ieri a Rabat, dove le salme erano state trasportate in aeroplano dal luogo della battaglia.

Il «Petit Parisien» è intanto informato da Rabat che, a Midelt, un sottufficiale di contabilità e un sergente maggiore appartenenti a una delle unità della colonna che opera ai confini, sono caduti in una imboscata. I due sottufficiali che si erano recati a Fez e vi si erano attardati al di là del termine loro accordato, constatarono, facendo ritorno a Outerbalt, che la colonna aveva lasciato questa base. Decisero allora di raggiungerla e partirono soli nella direzione di Imedgrass. Sorpresi da un gruppo di indigeni, il sergente fu ucciso e l'altro fatto prigioniero.

Altre informazioni da Rabat dicono che durante le operazioni in cui perdettero la vita i tenenti Mangin e Besson, si è deplorata la morte di un sottufficiale, di due legionari e di cinque partigiani indigeni.

Incidente al confine austro-ungarico

VIENNA, 27

Da Klagenfurt viene segnalato un incidente avvenuto alla frontiera con la Jugoslavia, nei pressi del Wurzenpass. Un individuo sulla trentina che si trovava a circa quindici metri dalla linea di confine fu chiamato da un soldato jugoslavo, che lo invitò a mostrargli i documenti. Lo sconosciuto, avvicinandosi, rispose che non era tenuto a farlo. Il soldato allora imbracciò il fucile e gli sparò contro due colpi a quattro passi di distanza, stendendolo morto a terra. La vittima sarebbe, a quanto risulta dalle prime indagini, certo Schmid, che era fuggito stamane dalla Jugoslavia riparando in territorio austriaco.

Incendio in un cantiere di Amburgo

BERLINO, 27

Nel cantiere Howaldt di Amburgo è scoppiato ieri nel pomeriggio un incendio. Il fuoco è sorto per cause ancora ignote in un grande stabilimento dove sono conservati i modelli in legno dei macchinari e delle navi, e si è rapidamente esteso. Poichè l'edificio si trova fra la falegnameria e la fonderia queste sono venute a trovarsi in pericolo. Oltre ai pompieri del cantiere sono accorsi quelli comunali di Amburgo con numerose autopompe, che hanno potuto dopo alcune ore aver ragione del fuoco.

Cinquanta case distrutte

dal terremoto in Turchia

ISTAMBUL, 27

Cinque nuove scosse di terremoto hanno funestato Tchivril distruggendo una cinquantina di case.

Un viaggio di Herriot

a Istambul e a Mosca

PARIGI, 27

Il *Matin* pubblica che l'ex-Presidente del Consiglio Herriot, accompagnato dal senatore Serlin e dal deputato Bastid, si imbarcherà a Marsiglia il 3 agosto prossimo diretto a Istanbul. Dalla Turchia l'ex Presidente si recherà nell'U.R.S.S. ritornando probabilmente per via Polonia.

Realistico discorso di Jung alla chiusura della Conferenza di Londra

Un chiaro monito dell'Italia fedele all'oro

contro le illusioni inflazionistiche

LONDRA, 27

La seduta di aggiornamento della Conferenza monetaria ed economica mondiale è cominciata stamane, alle 10 precise, sotto la presidenza di MacDonald. E' stato presentato il rapporto conclusivo, che è un documento di 47 pagine e contiene il rapporto della Commissione monetaria, quello della Commissione economica e quello riassuntivo della presidenza della Conferenza.

Hanno quindi preso la parola il sig. Bonnet (Francia), relatore della Commissione economica; il sig. Cox (Stati Uniti), relatore della Commissione monetaria ed il sig. Runcimann.

Il discorso di S. E. Jung

Quindi è cominciata la serie dei discorsi dei capi delle delegazioni e il sig. MacDonald ha dato per primo la parola al Ministro delle Finanze italiano, on. Jung, che è stato accolto al suo apparire sulla tribuna da un prolungato applauso.

Il Ministro Jung ha detto:

« *Io spero che nell'esame dei lavori in cui siamo stati impegnati dall'inizio di questa Conferenza, mi sarà concesso di usare un senso di assoluto realismo e di considerare i fatti, non nei loro aspetti contingenti, ma in rapporto agli scopi finali che la Conferenza si prefigge. Da tale punto di vista ritengo che la franchezza con la quale sono state espresse le divergenze di opinioni esistenti su taluni dei problemi del nostro ordine del giorno, costituisce un contributo effettivo al successo finale dei lavori di questa Conferenza, anche se, per il momento, il risultato immediato è stato l'aggiornamento di una parte delle nostre discussioni.*

« *Un ostacolo molto più durevole al progresso futuro della cooperazione economica mondiale sarebbe derivato dal mascherare i contrasti sotto formule intese a dare una parvenza di accordo là dove esistevano divergenze di concezioni su punti fondamentali. In ogni campo le formule ambigue non possono essere vessillo di azione. Se applicata ai problemi economici e monetari, l'ambiguità ha effetti assolutamente disastrosi. I fatti economici sono il risultato dell'azione quotidiana di quanti lavorano e producono.*

« *Se condizioni e finalità differenti in paesi diversi guidano il lavoro e la produzione, è impossibile che le parole possano assicurare quella collaborazione che i fatti negano.*

La necessità della collaborazione

« *Tuttavia una vera collaborazione tra i popoli è indispensabile per il progresso del mondo e per realizzarla, condizione prima è di avere una visione chiara delle difficoltà da superare affinchè gli sforzi di ciascuno possano convergere in uno sforzo comune per il bene dell'umanità. Quanto è stato fatto finora nel sondare le questioni del nostro ordine del giorno è quindi di grande importanza per i nostri lavori nell'avvenire, e mi auguro possa portare a concepire lo sviluppo economico mondiale come un tutto indissolubile al quale tutte le Nazioni debbono collaborare sia per la propria prosperità individuale, che per la prosperità comune.*

« *Le principali difficoltà del nostro lavoro sono apparse nel campo monetario, ma nella vita delle Nazioni nessuna forma di attività pratica è a sè stante; perciò è naturale che le difficoltà apparse nell'esame dei problemi monetari avessero riflessi immediati sui problemi di natura economica. Nè poteva accadere diversamente, nè diversa aspettativa possiamo prospettarci per l'avvenire.*

« *Ad esempio, tregua doganale e stabilità monetaria, sia pure provvisoria, sono termini inscindibili. I rapporti internazionali di scambio sono sradicati dalle fondamenta quando i costi non possono essere elaborati su una moneta stabile.*

Fede nella stabilità monetaria

« *Mi sia permesso, in omaggio alla sincerità che è contributo essenziale alla nostra opera di collaborazione, di affermare ancora una volta la fede del mio Paese nel "gold standard". L'Italia ha stabilizzato la sua valuta in rapporto all'oro fin dal dicembre 1927 e vuole fermamente mantenere la parità allora fissata. Il mio Governo considera sacri i redditi di lavoro e il risparmio che a nostro avviso e nell'opinione di tutto il popolo italiano ci forniscono i soli mezzi sani coi quali assicurare lo sviluppo economico necessario alla nostra popolazione in continuo aumento.*

« *Noi non crediamo nè a un metro elastico, nè a una moneta manovrata. Una moneta manovrata è un sistema inconcepibile quale sistema monetario internazionale, a meno che le Nazioni finanziariamente ed economicamente meno dotate di risorse non siano disposte a rinunziare alla loro indipendenza e subordinare la reddititualità della propria economia agli interessi delle maggiori organizzazioni finanziarie.*

« *Noi siamo anche di opinione che quel che possano essere gli sviluppi teorici di sistemi monetari basati sugli indici dei prezzi, la loro realizzazione pratica trascende le possibilità della realtà economica.*

La sciagurata esperienza

dell'inflazionismo

« *L'esperienza ci dimostra che i prezzi delle merci non risultano soltanto dall'azione e reazione spontanea dell'offerta e della domanda, ma sono fortemente influenzati da movimenti speculativi e psicologici. Non è possibile a nostro avviso che l'unità di misura per lo sforzo produttivo delle Nazioni e per il coordinamento delle varie attività produttrici in seno a ciascuna Nazione sia fondata su sabbie mobili di tale fatta.*

« *In rapporto alla questione monetaria non posso dimenticare la impressione profonda avuta nella discussione della prima Commissione monetaria quando i rappresentanti di tutte le Nazioni che sono già passate attraverso l'esperienza di una inflazione e di una svalutazione monetaria hanno l'uno dopo l'altro dichiarato che consideravano tale esperienza come una sciagura così grave che non era concepibile che i rispettivi Governi potessero ancora una volta imporla deliberatamente ai loro popoli.*

« *Mi rendo esattamente conto che le condizioni e le risorse dei vari Paesi sono estremamente difficili. Può accadere quindi che dove esistono maggiori risorse sia ancora più facile pagare il costo dell'esperienza. Non di meno la storia di esperienze monetarie del genere e il ricordo recente di quanto è avvenuto in tutti quei Paesi che in conseguenza della guerra sono stati forzati ad abbandonare la base aurea, e quindi travolti dalla marea inflazionista, mi portano a concludere che non vi può essere alcuna differenza nei risultati finali della svalutazione monetaria.*

« *D'altra parte ci rendiamo conto che spetta ad ogni Paese oggi distaccato dall'oro di decidere per proprio conto la data e la parità che ritiene più opportuna per il suo ritorno al "gold standard". Ci pare tuttavia logico che si riconosca con eguale obiettività che fino a quando la svalutazione monetaria può servire non soltanto per l'aggiustamento dei rapporti interni di debito e di credito, ma anche quale strumento per la concorrenza economica all'estero, non si può chiedere ai Paesi fedeli all'oro di rinunziare nel campo economico ai principali mezzi di difesa di cui dispongono contro la concorrenza basata sulla svalutazione monetaria.*

I segni di ripresa

« *Non intendo con ciò contraddire in alcun modo a quanto ho già affermato in questa sala, e cioè che la politica di isolamento in materia economica è un'automutilazione. A mio avviso tale affermazione corrisponde anche oggi alla realtà.*

« *Pertanto io spero sinceramente che, con larga comprensione dei migliori interessi di tutte le Nazioni, sia possibile risolvere i problemi monetari ed economici che affliggono il mondo con quella simultaneità che deriva dalla loro indissolubile interdipendenza.*

« *Permettetemi che rilevi qui una constatazione che certamente a nessuno di voi potrà essere sfuggita. Dopo quattro anni di una crisi di eccezionale gravità, attraverso la azione di forze naturali pare che si manifesti in molti campi un migliore equilibrio tra produzione e consumo. Inoltre l'atmosfera politica è assai migliorata creando condizioni più favorevoli allo svolgimento delle iniziative private.*

« *Il migliore augurio che io posso formulare per il successo di questa Conferenza è che quando, in una prossima data, verranno continuati i suoi lavori, questi possano contribuire ad accelerare il movimento di ripresa di cui già si manifestano i primi segni e possano i suoi sforzi, in un'atmosfera di cordialità politica, stabilire fra i popoli rapporti economici tali da assicurare mediante una più stretta collaborazione e stabilità che ne deriva un'adeguata circolazione internazionale di merci, di servizi e di uomini sufficienti a compensare il lavoro di tutti gli uomini volonterosi di guadagnare con la loro quotidiana fatica il loro pane quotidiano* ».

Fronte comune italo-francese

in difesa della valuta aurea

PARIGI, 27

I giornali, nel rilevare il fallimento della Conferenza di Londra, sono concordi nell'ammettere che l'unico risultato ottenuto è la solidarietà del blocco delle Nazioni a valuta aurea che ha opposto una valida difesa agli attacchi disordinati del dollaro al quale probabilmente avrebbe seguito la sterlina se i finanzieri inglesi non fossero stati colpiti dal contegno incrollabile delle Nazioni del blocco oro.

L'*Oeuvre* scrive che la riuscita formazione del blocco aureo ha fortificato il sentimento di fiducia del popolo francese nella propria moneta. Le statistiche provano che dal 10 luglio scorso si vendono sterline e si acquistano franchi e che capitali esteri affluiscono in proporzioni considerevoli. Anche se la Conferenza di Londra non avesse avuto che questo risultato, bisogna convenire che esso non sarebbe trascurabile, ma è considerevole quando si constata che è la prima volta dopo anni che l'Italia e Francia hanno costituito un fronte comune per attirare nel loro doppio solco tredici altri Paesi, vero accenno ad una unione europea.

Le adesioni al piano Roosevelt

Una politica di reciprocità con l'Estero

PARIGI, 27

Continuano a pervenire al Presidente Roosevelt, secondo quanto mandano da Washington, telegrammi di adesione al suo Codice di riorganizzazione del lavoro, così che egli si dichiara sempre più certo che il suo programma sarà coronato da successo poichè le risposte al suo messaggio di lunedì sera costituiscono una garanzia per la vasta e totale applicazione della sua politica di elevazione dei salari e di diminuzione delle ore di lavoro.

Come è noto, l'amministratore del Recover Act, Ugo Johnson, in un discorso pronunciato dinanzi al microfono, ha tratto buoni auspici dall'adesione delle più importanti aziende degli Stati Uniti per lo sviluppo del piano economico presidenziale. Quindi grandi manifatture tessili di Chicago che impiegano da 10.000 a 15.000 operai hanno annunciato che applicheranno, a partire da lunedì, il Codice di lavoro uniforme, la settimana delle 40 ore e gli aumenti di salario in base a una media del 33 per cento. Le fabbriche di « chewing-gum » e di apparecchi radio hanno annunciato dal canto loro la istituzione della settimana di 35 ore e l'applicazione dei salari minimi da 30 a 40 centesimi di dollaro all'ora.

A Kansas City i rappresentanti dell'85 per cento del capitale industriale della città, che impiegano il 75 per cento degli operai, hanno dato la loro completa adesione al programma di Roosevelt. Così anche i rappresentanti dell'industria cinematografica di Chicago hanno aderito al programma di restaurazione nazionale. Si sa che l'industria tessile e l'industria cotoniera hanno già elaborato la loro Carta e che la preparazione di una terza Carta per l'industria laniera è bene avviata. E' pure in preparazione una Carta dell'industria del petrolio.

La Federazione del lavoro ha elaborato un nuovo piano di riorganizzazione per gli operai dell'industria automobilistica, dell'industria del caucciù, dell'acciaio e di altre industrie che impiegano grandi masse di lavoratori. Il presidente dell'American Federation of Labour, William Green, ha dichiarato che il programma del Presidente viene a tempo, poichè le statistiche dimostravano che il movimento di diminuzione registrato nella disoccupazione stava rallentandosi. Infatti 470.000 disoccupati sono stati rioccupati in aprile, 310.000 in maggio e 600.000 in giugno, ma la percentuale della rioccupazione nel luglio è di 0,7 contro 1,3 in giugno, e il numero totale dei disoccupati è ancora di undici milioni.

Si apprende d'altra parte da Washington che dinanzi alla delusione generale prodotta dai risultati della Conferenza di Londra il Governo di Roosevelt si propone di sviluppare rapidamente la sua politica di accordi economici a base di reciprocità con le Nazioni estere. I primi Paesi con i quali si apriranno dei negoziati saranno il Messico e il Portogallo.

Un nuovo grande canale

dal Baltico al Mar Bianco

LONDRA, 27

Il *Times* riceve da Riga che Voroscilof e Stalin hanno trascorso una settimana nelle provincie settentrionali dell'Unione Sovietica per ispezionare il nuovo Canale interno recentemente aperto fra Leningrado e Murmansk. Solo ieri però, quando il dittatore rosso è rientrato a Mosca, la stampa sovietica ha dato notizia del viaggio. Stalin accompagnato dal capo delle forze armate e da altri funzionari partiti da Leningrado il 18 luglio, ispezionò le 19 chiuse del nuovo canale fra il Baltico e il Mar Bianco, visitò Murmansk e Alexandrowsk e fece ritorno alla capitale.

La stampa sovietica pone in rilievo il significato politico e sociale di quest'opera gigantesca. Per unire Leningrado a Murmansk sono stati necessari escavi per un complesso di 227 chilometri.

Il ritorno d'una spedizione polare

OSLO, 27

La spedizione polare austriaca all'isola Jean Mayer organizzata dall'Accademia delle scienze di Vienna ha lasciato Tromsoe per ritornare in Austria dopo una assenza di un anno. Essa ha fatto numerose osservazioni magnetiche e metereologiche interessanti.

L'imponente attività assistenziale

svolta dal Partito in attuazione delle direttive del Duce

ROMA, 27

In questi giorni è stata ultimata la raccolta dei dati statistici riguardanti l'attività assistenziale svolta dal Partito in attuazione delle direttive del Duce. Gli Enti Opere Assistenziali mobilitati nello scorso inverno per l'assistenza ai disoccupati e alle loro famiglie hanno dato prova di saldissima efficienza morale e organizzativa, come è largamente dimostrato dalle cifre.

Risulta infatti che in media giornalmente ben 2.328.924 persone hanno potuto usufruire in forme diverse delle provvidenze disposte a loro favore. A mezzo delle cucine economiche e dei refettori popolari sono state distribuite razioni 46.333.335 di cibo cotto, mentre ancora superiore è stato il numero delle razioni dei viveri in natura che salì a 72.218.536. Il latte distribuito alle madri, ai bambini e ai malati è stato complessivamente di litri 4.813.981.35. Per porre riparo ai rigori dell'inverno nelle zone più fredde sono stati largamente distribuiti combustibili, e cioè quintali 134.382.13 di carbone e quintali 106.921.47 di legna.

Particolarmente utile e gradita si è dimostrata infine la concessione di capi di vestiario: gli indumenti distribuiti ammontano a 1.195.837.

Oggetto di particolare cura è stata l'organizzazione dell'assistenza sanitaria. Le visite sanitarie eseguite a carico degli Enti Opere Assistenziali, o dai medici che gratuitamente hanno dato la loro opera, sono state 373.625, e il valore dei medicinali somministrati si calcola nella cifra di lire 1.333.644.35.

Vigile e assidua è stata l'opera di soccorso in favore degli sfrattati; sono state svolte 34.829 pratiche per la revoca di sfratti; 27976 sono state le pratiche effettuate per la sistemazione in alloggi economici; per i casi più urgenti, per i quali non era possibile provvedere diversamente, sono stati apprestati appositi dormitori, ed i ricoverati sono stati 295.574.

Soltanto in casi eccezionalissimi si è provveduto alla distribuzione di un sussidio in denaro. Il numero dei disoccupati soccorsi in tale maniera è stato di 334.661. La somma totale erogata in sussidi è stata di lire 7.892.101.55.

Ugualmente intensa ed attiva è l'opera svolta dalle Federazioni fasciste per la perfetta organizzazione delle cure climatiche a favore dei bambini poveri. Questi, in maggior numero dell'anno scorso, ritempreranno le loro forze al sole e al mare nelle numerose colonie preparate per ospitarli e per educarli al culto della Patria.

Il Segretario del Partito, che dedica alle colonie estive vigile interessamento e cure assidue, ha diramato agli Enti Opere assistenziali del Regno precise e tempestive disposizioni perchè la organizzazione dell'assistenza climatica venga attuata in base a rigorosi criteri scientifici e si svolga nell'atmosfera della più affettuosa solidarietà. Le istruzioni hanno trovato nelle varie provincie immediata attuazione. Dalle notizie finora pervenute si può rilevare la progressiva trasformazione della struttura organizzativa delle colonie.

Ormai non si hanno più, come nei primi anni, sistemazioni provvisorie e affrettate, ma trasformazione radicale di ambienti e fabbricati secondo rigorosi criteri igienici, costruzione di locali idonei opportunamente arredati e sotto ogni aspetto rispondenti alle esigenze sanitarie e terapeutiche. Inoltre principii uniformi, stabiliti in un apposito regolamento, hanno disciplinato l'amministrazione e il funzionamento di ogni singola istituzione: la durata dei turni è stata fissata in rispondenza a criteri medici per ogni zona e genere di colonia; la selezione dei ragazzi è stata particolarmente curata in ogni provincia sotto il controllo delle commissioni mediche composte di sanitari specializzati in pediatria e in cure climatiche. Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia, oltre alla valutazione medica, si è tenuto particolare conto delle condizioni economiche della famiglia ed a questa cernita hanno contribuito validamente i Fasci femminili a mezzo degli accertamenti domiciliari e delle inchieste eseguite dalle visitatrici fasciste.

Inoltre, quest'anno sono state rese continue e metodiche la assistenza e la vigilanza medica del le varie colonie dove i piccoli ospiti sono seguiti attentamente durante la permanenza fino alla visita definitiva al termine della cura. I risultati delle osservazioni sono registrati nella scheda personale, copia della quale viene rilasciata ad ogni bambino al suo ritorno in famiglia.

Come negli scorsi anni, il Segretario del Partito ha incaricato un gruppo di camerati competenti in materia di assistenza climatica di eseguire improvvise e frequenti visite ispettive al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Direttorio nazionale della vita che si svolge nelle colonie estive. Inoltre i Segretari federali direttamente, od a mezzo di loro incaricati, dovranno ogni settimana visitare le colonie climatiche esistenti nella loro provincia e riferire periodicamente al Segretario del Partito. Dalle notizie finora pervenute risulta che la vita nelle colonie estive è ottimamente organizzata e si svolge secondo le direttive del Partito.

Un'altra attività di particolare rilievo va infine menzionata: e cioè l'assistenza che i Fasci femminili, in collaborazione con la Segreteria generale degli Italiani all'Estero, portano con affettuosa premura alle madri italiane che, domiciliate all'estero, rimpatriano temporaneamente, per dare alla luce in Italia le loro creature. Dall'inizio dell'anno XI al 20 luglio 1933 sono state assistite 1203 madri italiane. Il partito ha distribuito in premi la somma di lire 172.660.

Complessivamente, dal settembre 1928, inizio di tale assistenza, al 20 luglio 1933 il Partito ha assistito 9506 madri, con la somma di lire 1.630.010.

Il Duce per la propaganda

dei principî corporativi

ROMA, 27

Seguendo le direttive del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, per un sempre maggiore sviluppo della propaganda dei principii corporativi, il Ministero delle Corporazioni svolge una fervida opera intesa ad incoraggiare l'alta cultura ed a dare un maggiore incremento alle discipline sindacali corporative nelle Università e negli Istituti superiori del Regno. Così sono state istituite borse di studio delle quali due intitolate alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, e sono stati concessi notevoli finanziamenti anche per assicurare la vita ed il miglior funzionamento di appositi istituti di specializzazione e di perfezionamento, alcuni dei quali hanno assunto notevole prestigio. Inoltre il Ministero segue le dissertazioni di laurea nelle discipline corporative che di anno in anno aumentano.

E' stato poi bandito un concorso dal Ministero per due premi di lire 10 mila ciascuno sul tema: *Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di Commercio.*

Per la propaganda scientifica e popolare compiti efficaci hanno assolto sino a tutto l'anno decimo i Centri di cultura e di propaganda corporativa ora affidati agli Istituti fascisti di coltura. Ottimi risultati sono stati raggiunti dalle scuole sindacali, destinate a preparare quanti intendano disimpegnare funzioni amministrative nelle organizzazioni sindacali.

Gli stessi notevoli risultati sono stati raggiunti con i corsi di lezioni-conferenze che il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello dell'Educazione, ha organizzato in tutta Italia attraverso la classe magistrale, corsi ai quali ha partecipato un grandissimo numero tra Direttori didattici, ispettori e maestri elementari.

E' in corso di pubblicazione una collana di studi sull'ordinamento sindacale corporativo, mentre è già alle prime stampe una pubblicazione base sull'ordinamento stesso, in lingua francese e tedesca. Pubblicazione particolarmente richiesta è il *Foglio di informazioni corporative*, in quattro lingue, la cui tiratura annua raggiunge la cifra di circa cento mila copie, sollecitate in quasi tutti i Paesi stranieri da personalità, enti, studiosi. Scopo del detto foglio è di dare al lettore straniero e sopratutto a coloro che non hanno seguito il movimento corporativo nel suo progressivo sviluppo, la possibilità di conoscerne i caratteri essenziali e le più importanti realizzazioni, fornendo dati concreti.

Contingenti d'importazione della carta in Francia

ROMA, 27

L'Agenzia «Delta» ha da Parigi che il «Journal Officiel» ha pubblicato un avviso agli importatori con il quale viene modificato il contingente per l'anno 1933 della carta meccanica destinata alla stampa dei giornali e pubblicazioni periodiche, fissandolo a q.li 660.000 di cui kg. 307.391 sono stati assegnati all'Italia. Le licenze d'importazione saranno rilasciate dalla Direzione Generale delle Dogane su parere della Commissione delle carte da stampa.

Due operai sepolti da una frana

Un morto ed un ferito

CORTONA, 27

Un ragazzo recatosi verso le ore 10 di stamane per ordine del principale, ad una cava di pietra situata in località Torreoni, per riferire a due operai che vi lavoravano alcuni ordini, si trovò davanti ad un impressionante spettacolo. Nella cava era avvenuta una frana e, di sotto l'ammasso di terra e di pietre, si udivano flebili invocazioni d'aiuto. Dato l'allarme, accorsero sul posto molti operai, che iniziarono subito l'opera di soccorso. Dopo un'ora di faticoso lavoro, si potè effettuare la liberazione di uno degli operai, certo Antonio Florenz, che presentava lesioni non gravi. Dopo un'altra ora di lavoro, fu estratto l'altro operaio, Domenico Ulivelli, che però era già cadavere.

Alpinisti di tutto il mondo a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 27

L'anno scorso, al III Congresso Internazionale di Alpinismo, a Chamounix, i delegati di tutto il mondo acclamarono, entusiasticamente, la proposta della Delegazione ungherese di tenere il successivo Congresso in Italia, a Cortina d'Ampezzo. La importanza della manifestazione fu subito riconosciuta da S. E. il Capo del Governo, che ha fatto includere il Congresso nel Calendario del Regime per l'anno XI, affidandone la organizzazione al Club Alpino Italiano, il vecchio sodalizio al cui nome sono legate tante gloriose tradizioni di patriottismo, di scienza e di irredentismo.

Il Club Alpino Italiano, sotto la guida infaticabile del suo Presidente, on. Angelo Manaresi, iniziò, con il più grande entusiasmo, l'imponente lavoro organizzativo che un Congresso di tale importanza richiede, e oggi, ad oltre un mese di distanza dal Congresso, il suo successo si delinea già grandioso: 14 Nazioni aderenti ed oltre 25 Associazioni alpinistiche di tutto il mondo rappresentate.

Nessun altro Congresso d'Alpinismo, in nessun'altra parte del mondo, ha mai avuto proporzioni così vaste; soltanto in Italia un Congresso Internazionale di alpinisti poteva raccogliere un numero così grande di adesioni. E', sopratutto, il desiderio di visitare questa nostra Italia rinnovata dal Fascismo purificatore, che spinge gli alpinisti stranieri a partecipare all'Adunata di Cortina. Da parte sua, il Club Alpino Italiano ha ottenuto, per i Congressisti, le più ampie facilitazioni: 70 per cento di ribasso sulle ferrovie, prezzi eccezionalmente bassi per il soggiorno negli alberghi di Cortina, gite alpinistiche, escursionistiche ed automobilistiche, nelle meravigliose Dolomiti, a prezzi vantaggiosissimi.

Il programma delle giornate di permanenza dei Congressisti a Cortina è stato studiato nel modo più razionale, alternando, convenientemente, le ore di lavoro con quelle dedicate alle escursioni e alla visita delle Mostre Nazionali dei Pittori di montagna e di Fotografia alpina, organizzate, queste ultime, dal Club Alpino Italiano ed inaugurate, con solenne ma semplice rito fascista, il 15 luglio u. s., dall'on. Manaresi, Presidente del Sodalizio.

Oltre al Congresso Internazionale, nello stesso periodo di tempo, si terrà, a Cortina d'Ampezzo, il Congresso del Club Alpino Accademico Italiano, Sezione Nazionale del C. A. I., vera aristocrazia degli amanti della montagna, e l'annuale Adunata Nazionale dei soci del Club Alpino Italiano, meraviglioso convegno di oltre 5000 alpinisti che popoleranno, in quei giorni, le Alpi Dolomitiche, diffondendo, in quelle valli silenziose, i canti della montagna e della Rivoluzione.

Il complesso delle manifestazioni nazionali che si terranno a Cortina, manifestazioni scientifiche, artistiche e sportive, daranno agli ospiti stranieri di tutto il mondo la netta sensazione dell'ordine, della disciplina e della potenzialità organizzativa raggiunte dal Club Alpino Italiano, per esclusivo merito del Fascismo, agli ordini del Duce.

LE DELIBERAZIONI DELLA F. I. G. C.

Il plauso alla Juventus campione d'Italia

Le iscrizioni ai campionati e la riduzione delle tasse relative

ROMA, 27

Dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio sono state diramate stasera le seguenti disposizioni: «In base alla classifica del Campionato viene proclamata campione assoluto d'Italia la società «Juventus». Ad essa il presidente esprime il proprio vivo plauso autorizzandola per l'anno sportivo 1933-34 a fregiare la maglia sociale dello speciale scudetto tricolore. Alla squadra campione assoluto d'Italia verranno assegnate quattordici medaglie d'oro-ricordo per i giocatori (anzichè undici come erano assegnate negli scorsi anni). Alla società campione assoluto d'Italia si stabilisce che venga assegnato un premio speciale consistente in un piatto d'argento portante nel bordo tutti i distintivi delle associazioni che hanno disputato il campionato di divisione nazionale A durante l'anno e nel centro lo scudetto dei campioni d'Italia. La disposizione sarà applicata per la campione dell'anno 1933-34.

«E' stato poi stabilito che l'effettuazione di gare di calcio di ogni categoria amichevoli o per la disputa di tornei siano abolite fino a tutto il 26 agosto p. v. E' fatta eccezione per i tornei già approvati e in corso di svolgimento. A richiesta di Società interessate si precisa che i giuocatori già regolarmente tesserati durante l'anno 1932-33 e che non vengano trasferiti non acquistano il diritto di svincolarsi dalla società in dipendenza del nuovo tesseramento. Per quelli che rifiutassero di firmare il nuovo cartellino, la Federazione come per il passato provvederà d'ufficio ad emettere la tessera.

«Circa la denuncia dei crediti viene fatto presente che con il 15 luglio corrente è scaduto il termine fissato dalla presidenza federale. Sono aperte le iscrizioni ai campionati di divisioni superiori, divisione nazionale A e B e prima divisione. Le società interessate dovranno inviare al Direttorio Divisioni Superiori la propria iscrizione corredata dalla tessera. Le società di divisione nazionale A aventi diritto ad inviare le iscrizioni sono le prime sedici classificate dal campionato di divisione nazionale A testè ultimato e le Società Livorno e Brescia. Le società di divisione nazionale B sono le 26 elencate nel comunicato della Federazione del 9 luglio. Al campionato di prima divisione invece possono inviare la loro iscrizione: a) le squadre classificatesi fino al 12.o posto comprese nei gironi eliminatori dello scorso anno (escluse le promosse alla serie B come da comunicato della presidenza del 9 luglio); b) l'Unione sportiva Monfalconese (come da comunicato della presidenza federale del 9 giugno); c) le società promosse dalla seconda divisione di cui al comma 12 del comunicato della presidenza federale del 13 luglio 1933. Il Direttorio federale esaminerà anche il caso delle seconde squadre di società di divisione nazionale A la cui partecipazione al campionato di prima divisione ha originato lagnanze da parte di altre società di prima divisione per le conseguenze notevoli agli effetti della classifica a frequenti variazioni di formazione di squadre a causa delle esigenze del maggior campionato.

«In applicazione delle annunciate proposte di riduzione delle tasse federali e in considerazione anche dello stato economico delle società dipendenti, con riserva di esaminare a suo tempo quanto riguarda le altre tasse, vengono stabilite le seguenti riduzioni della tassa di associazione e iscrizione che le società devono inviare a corredo della domanda di iscrizione: Divisione nazionale A: da L. 400 a L. 300; divisione nazionale B: da L. 400 a L. 200; prima divisione: da L. 200 a L. 150. Tassa di iscrizione al campionato: divisione nazionale A da L. 2000 a L. 1500; divisione nazionale B: da L. 2000 a L. 1000; prima divisione: da L. 1000 a L. 750.

«Nel criterio di riduzione si è favorito particolarmente la divisione nazionale B le cui squadre risultano dalla Federazione in condizioni più difficili per gli oneri del loro campionato. In aggiunta a quanto sopra, le società tutte di divisione nazionale A e B e prima divisione devono anche trasmettere la tassa di iscrizione annuale federale di lire 100.

«A favore delle società nel periodo di minor disponibilità per mancanza di incassi si stabilisce che il pagamento della prima rata della tassa di gara anzichè essere fatta, come per il passato, prima dell'inizio del campionato, avvenga dopo la prima gara che, secondo il calendario, ogni società deve fare sul proprio campo. Il ritardo però del pagamento di detta tassa oltre l'ottavo giorno dalla gara costerà una multa di lire mille per le società di divisione nazionale e di lire 500 per le società di prima divisione.»

L'avventura di due contadini alla ricerca d'un tesoro misterioso

SIRACUSA, 27

Giorni fa due giovani cugini, i contadini Giuseppe Penne, di 17 anni, e Francesco Penne, di 15, fecero un bagno in contrada Cappuccini di Siracusa, presso una rupe dove esiste una immensa grotta, denominata la Ciavolo, misteriosa per la leggenda secondo la quale in essa sarebbe nascosto un tesoro. Per la curiosità di svelare il secolare mistero, i due bagnanti, muniti di cerini, si spinsero nelle tenebre della caverna; ma, non ritrovando poi la via d'uscita, rimasero prigionieri della località e al buio. Sopravvenuta la notte, i familiari, impensieriti, avvertirono i carabinieri e la P. S. della borgata di Santa Lucia della scomparsa dei due giovani, manifestando il sospetto che si fossero inoltrati nella grotta. Insieme ai carabinieri e agli agenti di P. S., muniti di corde e di torce a vento, i congiunti entrarono nell'oscura grotta, e dopo lungo e faticoso cammino, ritrovarono nel pomeriggio di oggi i due giovani privi di sensi. I due cugini avventurosi alla fine, però, se la cavarono con un poco di spavento.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	765.5	24		
Fiume	½ cop.	764.1	27	31	22
Pola	ser.	765.3	27	29	20
Trieste	ser.	765.9	24		
Gorizia	ser.	765.7	27	33	19
Udine	ser.	764.5	29	33	18
Treviso	ser.	765.5	30	31	19
Belluno	ser.	765.9	24	30	17
Padova	ser.	765.1	29	33	17
Rovigo	ser.	765.4	30	31	19
Vicenza	ser.	765.0	29	31	19
Bolzano	ser.	764.9	29	32	20
Trento	ser.	763.9	28	31	18
Grappa	ser.	625.9	16	17	12
Venezia	ser.	765.6	28	32	21

Stato del mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.5-, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 11.2, tramonta ore 22.1. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 14.5, basse ore 7.35 e 20.55. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Un vasto anticiclone col nucleo sull'Italia e sul basso Mediterraneo mantiene regime di alta pressione su tutta la Europa centrale. Persistono condizioni di tempo buono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.37	78.62	78.40	78.10
Consolidato 5 p.c.	86.82	86.72	86.80	86.75
Obblig. Venezie	86.60	86.85	86.40	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1595.—	1593.—	—.—	—.—
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	145.—	145.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobiliare	557.—	557		
Credito Industriale	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Cosulich	14.25	14.50	15.50	15.50
Navig. Adriatica	360.—	365.		
Navig. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	129.—	130.50		
Libera Triestina	21.—	20.		
Lloyd Triestino	137.—	137.—	135.—	138.—
Sarsa	25.—	25.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1570.—		
Cotonif. Furter	45.	45.—		
Cotonif. Turati	224.50	221.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	550.—	554.—		
Lan. Gavardo	199.—	199.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2535.—	2535.—		
Lin. Can. Naz.	156.	155.—		
Man. Rotondi	221.—	220.		
M. Cot. Merid.	14.—	14.		
Man. Pacchetti	44.—	45.—		
M. Ros. Varzi	388.—	390.—		
Man. Tosi	30.75	30.50		
S.N.I.A. Visc.	160.50	162.		
Bernasconi	44.50	44.—		
Unione Man.	317.—	317.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.—	108.—	105.—
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	31.50	32.50		
Montecatini	109.15	109.[illegible]	108.—	109.—
Breda	34.—	34.		
F. I. A. T.	213.25	214.	211.50	214.—
Isotta Fraschini	15.50	15.—		
Bianchi	31.50	31.—		
Miani Silvestri	7.25	7.2[illegible]		
Off. Reggiane	32.50	32.[illegible]		
Stab. Dalmine	139.—	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	156.50	154.—	155.—
Elett. Brioschi	146.—	146.		
Dinamo italiano	208.—	204.—		
Bresciana	200.—	203		
Adamello	128.25	128.50		
C. I. E. L. I.	190.—	189.50		
Emiliana	295.—	296.		
Idroel. Trezzo	256	259.—		
Esse	42.25	42.		
Edison	528.50	531.—		
Edison Post.	520.—	530.—		
Idr. P. S. P. I.	31.—	31.50		
Terzo	74.—	74.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	284.	285.—		
Mer. di Elettr.	182.50	184.50		
Valdarno	135.—	134.50		
Tecnomasio	31.—	31.—		
Terni	133.—	134.50	133.—	135.—
Ss. Elettrici	11.50	11.		
Italcable	56.50	58.25		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	119.—	118.—		
Ind. Zuccheri	1010.—	1010.—		
Raffineria L. L.	418.	420.—		
Past. Buroni	12.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	153.50	151.—		
Fondi Rustici	85.50	80.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
Beni Stabili	204.—	205.50		
Grandi Alberghi	30.—	30.2	31.—	31.35
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	19.75	19.75		
Bridania	289.50	292.		
Italo Americana	29.—	28.—		
Pirelli	180.—	178.—		
Pirelli & C.	211.—	211.—		
Brasital	63.—	62.50		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3320.—	3315.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.25	74.25	74.25	74.25
Zurigo	365.65	366.85	366.65	366.65
Londra	63.22	63.2[illegible]	63.35	63.28
Olanda	7.65	7.6[illegible]	—.—	—.—
Spagna	158.50	155.7[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.04	—.—	—.—
Praga	56.40	56.50	—.—	—.—
New York (c.s.)	13.65	13.60	13.60	13.66
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 78.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 86.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — id. 1940 — 102.60 — id. 1941 102.60 — Banca Comm. It. 994 — Credito It. 645 — Banco Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — id. seconda serie 1495 — Assicuratrice it. emiss '23 425 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 63.28 — New York 13.68 — Zurigo 366.85.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 27 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni: Grani: Frumento fino 85-87; buono mercantile 82-84; mercantile manca; basso manca; gialloncino 50-52; nostrano 46-48; tagliolone 42-44; bianco 39-41; segala 48.50. Granone nazionale prezzo normale 40-42. Mercato calmo con pochi affari. Riso: Vialone 220-250; Maratello di prima 145-160; di seconda 135-140. Originario di prima 100-104; di seconda 95-98. Mercato fiacco. Vino: friularo superiore a 10 gradi 65-75; inferiore 45-60; corbinello 1932, 40-50, clinto 1932, 75-85. Mercato fiacco e senza affari.

Borsa Merci di Milano

MILANO, 27 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: agosto 87, ottobre 89.55, dicembre 92. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 46.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 26

Chiusura cotoni: Gennaio 11.05 — Febbraio 11.14 — Marzo 11.23 — Aprile 11.31 — Maggio 11.40-41 — Agosto 10.50 — Settembre 10.64 — Ottobre 10.76-77 — Novembre 10.85 — Dicembre 10.95-97.

Furto sacrilego a Biandrate

NOVARA, 27

Durante la scorsa notte i ladri sono penetrati, mediante chiavi false, nella chiesa di San Serino, in Biandrate, asportando sessanta anelli d'oro, cinquanta spille preziose, sedici catenine, parecchi pettorali ed altri oggetti di valore che adornavano le immagini sacre. I malfattori hanno potuto compiere indisturbati il sacrilego furto. Il valore degli oggetti rubati è ingente.

La federazione dei tabaccai

ROMA, 27

Con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Federazione Nazionale Fascista dei Rivenditori di Generi di Monopolio ed è stato approvato il relativo statuto. Al riguardo la Agenzia «Delta» scrive che la Federazione che aderisce alla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, inquadra una categoria che ha una notevole importanza sia per il numero degli appartenenti ad essa sia per l'attività economica che rappresenta. Con recente circolare la Confederazione del Commercio ha precisato i criteri definitivi da seguirsi nell'inquadramento dei rivenditori generi di monopolio ed ha dato disposizioni per le elezioni dei Presidenti di Gruppo Provinciali.

Rischia di morire asfissiato per distruggere gli scarafaggi

PAVIA, 27

Nel pomeriggio di ieri i coniugi Maria e Giuseppe Vigo, residenti in via Porta Calcinara, trovarono il loro figlio Pierino di 24 anni, appoggiato al tavolo di cucina e semisvenuto in una atmosfera di fumo acre. Si seppe poi che egli, allo scopo di distruggere i scarafaggi che infestano la casa aveva acceso in camera da letto una cartina di zolfo ed osservando l'effetto dell'operazione si era sentito male. Buon per lui che sono giunti in tempo i genitori. Si ebbe le cure del caso al Policlinico.

Romanzieri minori dell'ottocento

Anton Giulio Barrili

Roma era stata l'ultimo baluardo delle idealità politiche che avevano generato e sorretto i vari moti rivoluzionari e le guerre per l'indipendenza. Con la conquista di Roma ogni impeto si smorza nella convinzione che non ci sia ormai altro da compiere. Le tensioni si allentano, si rilassano, e gli spiriti si adagiano sorridenti sulla soddisfazione che nasce dal senso del dovere compiuto, talvolta duramente compiuto. Ora non c'è altro da fare. Dopo il '70 avviene in Italia ciò che capita in ogni famiglia quando il capo riesce a condurre felicemente in porto un affare spinoso che da tempo lo crucciava. Lui, il capo, si frega le mani soddisfatto ed è contento di aver mostrata ancora una volta la sua abilità; la moglie è felice della felicità del marito e sorride e i figliuoli approfittano di questa parentesi di gioia serena per scapricciarsi a dovere. Ne nasce una atmosfera borghese per eccellenza, fatta di spiriti soddisfatti e di coscienze tranquille. Tutti si sentono a posto. E questo è il male.

E' il male anche della società italiana alla fine del secolo: di sentirsi, cioè troppo a posto, troppo soddisfatta. La vita pubblica ristagna e, non avendo ormai mire più alte, si sgretola e naufraga tra le mille e inutili beghe del Parlamento e le indegne polemiche dei giornali; e la vita privata si muove a fatica, impacciata da un gusto accentuato per la rotondità polposa e appariscente dietro la quale si nascondono povertà di pensiero e superficialità. I grandi problemi vengono sì agitati e discussi, ma si risolvono facilmente in una scappatoia qualunque che inganna tutti e che lascia però tutti egualmente soddisfatti. Nessuno mostra di volersi caricare di inutili fastidi. Per questo, è particolarmente ammirato colui che sa trarsi d'impaccio con un tratto più o meno di spirito che gli dà partita vinta senza colpo ferire.

Una prova dello spirito borghese che domina la società italiana nell'ultimo trentennio del secolo XIX, possiamo facilmente ricavarla dalla storia della letteratura. Per citare un esempio, abbiamo due buoni romanzieri (l'uno di essi è grandissimo) Emilio De Marchi e Giovanni Verga che, se non passano del tutto inosservati, non godono però di una larga popolarità; e abbiamo un romanziere pieno di futilità, di storture, di debolezze, Anton Giulio Barrili, i cui romanzi corrono per le mani di tutti (lo sa bene la Casa Treves che, di certi romanzi del Barrili, mandò fuori persin diciotto edizioni). Ciò significa che il Barrili ha saputo incontrare i gusti dei suoi contemporanei. Esaminando ora la sua opera, non sarà difficile identificare questi gusti e da essi scendere direttamente all'anima dei nostri nonni. Così, quando si conoscerà l'anima dell'epoca, molti fatti che a prima vista possono sembrare inesplicabili, si spiegheranno facilmente. Si spiegheranno le beghe alla Camera, le polemiche dei giornali, l'impopolarità del Verga e del De Marchi, il gusto per l'oleografia e molte cose ancora.

La figura del savonese Anton Giulio Barrili (n. a Savona nel 1836 e m. a Genova nel 1908) si può del resto considerare come una figura tipicamente rappresentativa dell'epoca, sintetizzando il Barrili in sè tutte le principali caratteristiche di una generazione che visse a cavallo del mondo eroico delle guerre per l'indipendenza e del mondo futile e borghese postbellico.

C'è in Barrili l'uomo del risorgimento che si arruola volontario nelle file di Garibaldi nel '59 ed è ferito a Mentana in uno dei primi scontri; l'uomo che da soldato scrive la sua opera migliore (*Con Garibaldi alle porte di Roma*); e in lui c'è l'uomo postbellico che si compiace di saper scrivere dei romanzi in tre giorni, deputato nel '76, amico, oltre che di Garibaldi e di Nino Bixio, di Felice Cavallotti, di Domenico Guerrazzi, di Paolo Fambri, di Giovanni Revere e di tutti gli uomini più in vista del suo tempo. Collaborò giovanissimo al *San Giorgio*, fondato da Nino Bixio, e fu, da prima redattore e quindi direttore del *Movimento* (che divenne in seguito il *Caffaro* e fu assorbito poi dall'attuale *Giornale di Genova*), il portavoce ufficioso di Garibaldi, uno dei pochi giornali che il Generale leggesse nel suo esidio di Caprera.

In uno spunto autobiografico de *I Rossi e i Neri*, il Barrili scrive di sè che, nel sentirlo « infiorare i suoi discorsi di tante citazioni, buttate anche là con tono di celia » pare « che le cose della vita moderna prendano colore e sapore d'antico, quasi di classico e insieme di universale ». In queste parole è già delineato il suo carattere; in Barrili c'è troppo equilibrio, e dall'equilibrio non nasce mai la grande opera d'arte, sopratutto quando questo equilibrio è generato, come nel nostro caso, da quel senso di soddisfazione morale e spirituale che domina come s'è visto la società italiana verso la fine del secolo.

Il Barrili dunque, non è tempra di romanziere, benchè l'idea che egli si era fatta del romanzo non fosse errata. Oggi Giovanni Papini e Bruno Cicognani sostengono a spada tratta che il romanzo debba sostituire l'antico poema. E già nel '72 Fogazzaro scriveva... « eccomi, sono il poema moderno, il libro dei grandi e dei piccini, sono il romanzo ». Ora, il Barrili intendeva il romanzo proprio in questo senso; lo intendeva e lo ideava in linee ampie e talvolta eroiche (i quattro romanzi del ciclo colombiano ad esempio). Ma poi cadeva nel mettere in atto la sua idea; cadeva, o meglio cedeva al gusto del pubblico che era anche il suo gusto.

Chi legge oggi un romanzo del Barrili nota un errore iniziale che, a prima vista, può sembrare un errore unicamente di stile. Uno stile saturo e polposo, come di una persona ben pasciuta che si disponga a raccontare dopo cena qualche amena avventura per tenere allegra una brigata d'amici. E tale lo stile del Barrili rimane anche là dove, per aderire al soggetto, dovrebbe scarnirsi, farsi rapido e nervoso. Il Barrili quindi, ha la vena del narrare, ma non è un narratore. Una vena facile a fluida, come si converrebbe ad un allegro novelliere del cinquecento, ma gli manca l'energia necessaria per sostenere il peso di una ampia creazione artistica. Questo errore di stile infatti, a lungo andare, finisce col creare intorno al nucleo del romanzo una incrostazione tale di storture e di dissonanze che tutta l'opera si sfascia. Sopratutto perchè alla fine ci si spiega anche l'origine di questo errore che deriva essenzialmente dallo stato d'animo dell'autore al momento della creazione. Il Barrili è « soddisfatto » anche quando architetta ed imagina le scene più tragiche. E' soddisfatto di sè e di ciò che sta raccontando: ha un po' l'aria di chi non crede a sè stesso e non osa sperare di essere proprio lui quello che narra così per benino storie tanto belle. Perciò rimane estraneo all'anima del suo lavoro. E se tenta di immedesimarvisi lo fa in modo ridicolo: seminando qua e là per tutto il racconto massime e sentenze di filosofia spicciola « buttate anche là con quel tono di celia » (per usare le sue parole) tanto caro ai lettori di fine secolo. Oppure, tralasciando volutamente qualche particolare indispensabile, per saltar fuori dopo un poco con l'aria sorniona dell'uomo astuto che sa ingannare il mondo intero, e dirvi « Cortesi lettori, voi mi dovete perdonare, ma io proprio mi dimenticavo di dirvi che... ecc. » Tali formule probabilmente, hanno fatto andare in visibilio i lettori d'allora. Oggi, per fortuna, sappiamo che l'astuzia è un surrogato dell'intelligenza e quindi un doppio surrogato della genialità. Andando avanti dunque di questo passo, capita nei romanzi del Barrili che il carattere dei personaggi a poco a poco si indebolisce e si squaglia. I contrasti che dovrebbero da rvita all'intreccio cadono rumorosamente; l'intreccio continua a sussistere, ma i suoi fili sono come legati nel vuoto, e, sul vuoto, il Barrili continua imperterrito a costruire con la sua aria di furbacchione soddisfatto.

Ora, un tale modo di « creare » può andar bene (e non sempre) nella favola, dove si sa preventivamente che la favola non è vita. E diffatti l'opera migliore del Barrili, credo, è la narrazione di un sogno: *Capitan Dodèro*. Ma quando con gli stessi procedimenti narrativi usati in un racconto che ha della favola, Barrili s'imbarca con Cristoforo Colombo per narrarci in un ciclo di quattro romanzi la storia della scoperta dell'America, ci vien da ridere. Cristoforo Colombo, nei libri del suo quasi concittadino, non ci fa davvero una bella figura. Diventa un personaggio da operetta, e davanti a noi resta il Colombo dell'uovo (meno arguto, s'intende) e non il Colombo che ha scoperta l'America. In *Terra Vergine* (il secondo volume del ciclo colombiano) la descrizione dell'angoscioso e tormentato viaggio del Genovese ha tutta l'aria di uno scherzo di cattivo gusto; e lo sbarco in America, con tutte quelle donnine selvaggie sulla riva che si stringono curiosamente intorno ai marinai allegri come fringuelli, i loro approcci, le buffe avventure che fioriscono qua e là, ostacolate dalla difficoltà d'intendersi, i primi sigari fumati dagli europei con gran lusso di boccaccie, sono altrettanti spunti da operetta. E tutto questo riesce tanto più grottesco, quanto più sappiamo quali enormi difficoltà abbiano ostacolato il viaggio di Colombo e quale vespaio di violente passioni abbia poi sollevato la scoperta dell'America. Almeno per quanto riguarda la parte avventurosa del viaggio, è certo che Emilio Salgari ci avrebbe dato qualcosa di meglio.

La produzione del Barrili dunque rispecchia tutti i difetti che hanno incrinato la società italiana di fine secolo. In Francia, Guy de Maupassant, ha saputo ritrarla da maestro, quella stessa società, e ritraendola, metterla sottilmente in ridicolo senza parere; in Italia invece il Barrili, e col Barrili molti altri fortunati scrittori, hanno scambiato per oro di coppella tutto ciò che quella società faceva e pensava e perciò l'hanno assecondata nei loro gusti.

Uno dei tanti « inconvenienti letterari » che si verificano in tutte le epoche.

Armando Vedaldi

Le nozze d'un nipote dell'ex Re Alfonso

PARIGI, 27

Telefonano da Bordeaux che nella chiesa d'Urugne, è stato celebrato ieri un matrimonio principesco. Don Josè di Baviera e di Borbone, Infante di Spagna, [illegible] dell'Infanta Maria Teresa sorella dell'ex Sovrano Alfonso XIII, si è unito in matrimonio con la signorina Marisol Mesia y Lesseps, figlia del conte Mora, Grande di Spagna, nipote di Ferdinando di Lesseps, l'ingegnere che effettuò il taglio dell'Istmo di Suez, e nipote in secondo grado dell'Imperatrice Eugenia.

Gli orrori della situazione nelle provincie ucraine

VIENNA, 27

L'ultimo numero del «Bollettino dell'opposizione», organo ufficiale dell'organizzazione comunista internazionale presieduta da Leone Trotzky, è pieno di lettere provenienti dai suoi partigiani residenti nell'U. R. S. S. e che ci descrivono con una precisione senza paragoni, i risultati della politica di cui Trotzky fu uno dei maggiori esecutori, se non addirittura il creatore.

L'Agenzia Ofinor ne trasmette qualche esempio: «Nelle provincie ucraine — scrive un corrispondente — siete immediatamente presi da un senso di sgomento e di inquietudine. Charcov, la capitale, si è di molto ingrandita e nel medesimo tempo decine di migliaia di suoi abitanti non hanno in casa la minima illuminazione e nell'inverno non riescono neppure una sola volta ad accendere la stufa, per mancanza assoluta di combustibile. Nelle città più importanti, e nella periferia stessa di Charcov, di sera, le case sono oscure, i cinema e i circoli chiusi. Questo dura già da molti mesi, qualunque cosa si scriva sui giornali sovietici e anche se si sostenga che l'estrazione del petrolio aumenti di giorno in giorno e che il «Dnieprostroi», la più grande stazione idroelettrica del mondo intero, che si trova a soli 200 km. da Charcov, sia in perfetta funzione. La verità è invece che la produzione del petrolio è in continua diminuzione a causa del cattivo trattamento fatto agli operai e la stazione idroelettrica «Dnieprostroi» non funziona per mancanza di consumatori. Questo accade nella capitale. E nelle altre città? A volte la luce si spegne e nessuno sa dire quante settimane o mesi bisognerà attendere la riparazione. Dovunque è l'aspetto d'una miseria indescrivibile. Si attende un tempo senza fine per avere un poco di pane o delle patate. Folle intere corrono, sfidando sofferenze inumane in quelle regioni dove corre voce che si possa trovare qualche vettovaglia: tutti sono quindi completamente sbandati. C'è un senso di disperazione diffuso in tutti i volti. Eppure nelle loro riunioni questi incredibili comunisti votano all'unanimità per il regime, affermando cinicamente «Preferiamo morire qui, che ai lavori forzati».

Un'altra lettera, il cui autore è un comunista straniero di ritorno dall'U. R. S. S., rivela i mezzi impiegati dalle autorità sovietiche per mostrare ai turisti stranieri il paese attraverso occhiali rosei. E' da notare che il «Bollettino dell'opposizione» attribuisce questo penoso stato di cose alla politica nefasta di Stalin.

Le cause che affrettarono la morte di Napoleone

PARIGI, 27

I giorni di Napoleone sono stati abbreviati dalla sua prigionia di Sant'Elena. Durante un secolo, le più alte autorità mediche si sono appassionate a questa controversia storica, esprimendo opposti pareri. I Francesi hanno generalmente attribuito al clima dell'isola fatale la morte prematura dell'Imperatore, mentre da parte inglese si è cercato di dimostrare che i progressi inesorabili del cancro ne sono stati l'unica causa. Un collaboratore del «Petit Parisien», Ottavio Aubry, che ha eseguito recentemente un'inchiesta di carattere storico a Sant'Elena, dopo avere soggiornato un certo tempo nell'isola e avere consultato una abbondante documentazione, pubblica ora i risultati di questi suoi studi.

Le conclusioni a cui è pervenuto il giornalista francese rappresentano una via di mezzo fra le due opposte tesi. Senza negare la fatalità della fine prematura del grande Italiano, conseguenza d'un male incurabile, l'Aubry crede tuttavia di poter affermare che il clima dell'isola, il rigore della prigionia e l'insufficienza delle cure prodigate all'Imperatore accelerarono i progressi del male.

« Sembra da escludere, — scrive l'Aubry, — che l'imperatore abbia contratto a Sant'Elena il mal di fegato rivelato dall'autopsia. L'aspetto livido di Napoleone durante la campagna di Francia e i Cento Giorni, la sua pinguedine che data dal 1810, dimostrano che egli soffriva già di disturbi funzionali del fegato, come già ne aveva sofferto sua madre, la quale, già prima della Rivoluzione, si era recata a fare le cure in uno stabilimento di acque. Tuttavia non vi è dubbio che le stupide restrizioni imposte alla sua libertà di movimenti, l'inazione che ne risultò, l'incoercibile noia che ne derivò per il prigioniero, hanno considerevolmente aggravato il suo male. Si aggiungano poi gli accessi di febbre causata dalle zanzare che infestano l'isola. E' certo però che Napoleone non è morto del suo male di fegato, bensì dal cancro che aveva ereditato da suo padre e di cui sono morti parecchi dei suoi fratelli e sorelle. Egli sarebbe morto senza dubbio di questa malattia alle Tuileries, come a Longwood. Ma l'evoluzione della malattia è stata incontestabilmente affrettata dall'umidità di Sant'Elena (si sa come le località umide siano favorevoli allo sviluppo del cancro) e anche dalla depressione morale subita dall'Imperatore in seguito alle condizioni crudeli della sua prigionia.

«Male alimentato, indebolito da un clima torrido, Napoleone fu inoltre deplorevolmente curato. Nessuno dei medici militari che lo assisterono riconobbe il suo vero male. Egli solo ne ebbe il presentimento, ed è per questo che nel testamento insistè affinchè dopo la sua morte venisse compiuta l'autopsia del suo cadavere allo scopo di premunire suo figlio contro ogni pericolo.

Probabile spedizione indiana contro i ribelli dell'Afganistan

SIMLA, 27

Il Governo dell'India si trova forse alla vigilia di iniziare una spedizione punitiva alla frontiera dell'Afganistan? Questa è la questione che viene posta con preoccupazione in seguito all'ultimatum che è stato inviato al Capo Bajarusi. L'attività sediziosa di alcuni dipendenti del detto Capo fra le tribù Mehman, nel Gion Bajaur, è seguita con grande attenzione da qualche tempo dalle autorità indigene ed afgane. E' in seguito ad un recente passo del Governo di Kabul presso il Governo dell'India per lamentarsi dell'azione di un certo numero di agitatori che avrebbero cercato di detronizzare il Re dell'Afganistan, Nabir Scià, che il Governo dell'India ha deciso di intervenire presso il Capo Bajarusi informandolo che se i suoi agenti in causa non fossero stati consegnati alle autorità indiane entro sabato prossimo, queste si vedrebbero obbligate a prendere i provvedimenti che esige la situazione. D'altra parte un giovane ventenne, figlio di un famoso razziatore di confine, alla testa di un potente corpo, ha compiuto senza successo un attacco contro il territorio della tribù degli Halimzai, amica dell'India, ai confini dell'Afganistan. I razziatori si sono poi ritirati sulle montagne.

Il "gatto a nove code,, torna di moda in Inghilterra

LONDRA, 27

Il cosiddetto « gatto a nove code », con il quale si punivano un tempo corporalmente i delinquenti, non è mai stato di moda in Inghilterra come in questi ultimi giorni. La punizione corporale è sempre in auge in Inghilterra, perfino nelle scuole; ora poi le autorità, impressionate dalla frequenza delle grassazioni a mano armata, hanno intensificato la somministrazione del « gatto a nove code ».

L'Inghilterra ha deciso di stroncare fin dal suo inizio ogni manifesta influenza del sistema dei *gangsters* americani, e tutti coloro che, compiendo atti contro la legge, verranno trovati in possesso di armi da fuoco e che ne faranno uso contro i poliziotti, i quali sono armati soltanto di bastone, saranno condannati a pene severissime, e flagellati a « colpi di gatto ». L'ultimo delinquente ad essere condannato alla pena di dodici « colpi di gatto », oltre che a tre anni di reclusione, è un giovanotto sui venti anni che si era introdotto in un appartamento in Londra per rubare, minacciando con la rivoltella. L'altro ieri un altro delinquente è stato condannoto a venti « colpi di gatto ». Questi vengono somministrati sul dorso nudo, alla presenza di un medico. I colpi sono così terribili che molti condannati non resistono fino alla fine e svengono. Curati nell'ospedale, una volta ristabiliti devono assoggettarsi a ricevere il resto della punizione interrotta.

Per raggiungere più presto il paradiso un bramino si getta fra le fiamme

LONDRA, 27

Secondo un messaggio da Delhi, un giovane bramino di Sakuki, nell'India Orientale, appartenente ad una influente famiglia del luogo, costruita un'alta pira vi diede fuoco e quando le fiamme furono alte si buttò in mezzo all'ardente fornace. Un musulmano, che aveva visto l'atto insano del bramino, cercò di salvarlo, ma le fiamme gli impedirono di avvicinarsi al rogo. In una lettera, il bramino dice che si era deciso al tragico passo per « raggiungere più presto il paradiso ».

La morte d'un turco che pesava 135 chili

ISTAMBUL, 27

E' improvvisamente morto il signor Akif Bey, di quaranta anni, che pesava 135 chili. Akif Bey era presidente del Club dei cento chili. I soci di questo Circolo non possono essere ammessi se pesano meno di un quintale, ed ogni tanto devono sottoporsi all'operazione di pesaggio; se il peso scema sotto i cento chili, essi sono costretti a dimettersi con grande sdegno degli altri soci.

Akif Bey ha sempre sostenuto che gli uomini grassi sono i più felici, egli stesso era sempre allegro e passava per un gran burlone.

Il Circolo dei cento chili conta una cinquantina di soci. Ora sarà nominato il nuovo presidente che verrà scelto fra i soci più allegri e più pesanti.

Lo sciopero della fame in un lebbrosario greco

ATENE, 27

I lebbrosi ricoverati a Santa Barbara, vicino ad Atene, hanno proclamato lo sciopero della fame che continua già da un paio di giorni. Si apprende che essi hanno, tempo fa, chiesto al Ministero dell'Igiene di fornire loro una nuova medicina, detta «Cons», ritenuta molto efficace per la cura del terribile male. Tale medicina, attesa con spiegabile ansia dagli ammalati, non è giunta. Donde lamentele prima, proteste poi e, infine, la decisione di attuare lo sciopero della fame.

La notizia diffusasi in questa capitale stamane, ha provocato una vivissima impressione. Forti proteste sono state fatte da alcune società umanitarie presso il Governo che ha promesso di compiere una inchiesta e accertare le eventuali responsabilità.

Una mezza rivolta in difesa della barba

GERUSALEMME, 27

Poco mancò che le sabbie del deserto siriano non venissero insanguinate dagli orrori di una rivoluzione per la difesa del « folto onor del mento ».

Come è risaputo, migliaia di arabi sono impiegati nei lavori della costruzione della famosa «pile-line» o conduttura di petrolio dai campi di Mosul fino alle sponde del Mediterraneo, ai due porti di Caifa e di Tripoli.

La maggior parte di questi braccianti è composta di musulmani.

Ora, essendo scoppiata un'epidemia di tifo, i sanitari addetti alla Compagnia assuntrice dell'impresa hanno giudicato necessario ordinare, come misura preventiva di carattere igienico, che tutti gli operai si tagliassero i capelli e si radessero la barba. Apriti, o cielo! I musulmani ravvisarono nel comando un insulto premeditato contro la loro religione che, almeno nella interpretazione grossolana della plebe, condanna la moda delle faccie glabre e lucide.

E minacciarono una sommossa a mano armata contro gli stranieri che si permettevano di farsi beffe degli insegnamenti del Corano.

Per evitare una strage fu giocoforza ricorrere all'intervento del capo di una delle più potenti tribù del deserto, il quale riuscì coll'autorità della sua parola a far comprendere ai suoi fanatici correligionari che il taglio della barba fatto a scopo di precauzione contro l'infierire di una malattia così pericolosa come il tifo non aveva assolutamente nulla di irriverente verso la religione di Maometto, e che essi sarebbero rimasti egualmente buoni musulmani anche se per qualche tempo i loro volti abbronzati dal sole non avrebbero più potuto presentarsi inghirlandati nella tradizionale aureola della loro barba.

Curiosa trovata inglese contro un sistema troppo audace

LONDRA, 27

Il caldo, a Londra, da una settimana a questa parte, è l'argomento del giorno. Ieri il termometro, salendo a 29 gradi all'ombra, ha registrato la giornata più calda. In Inghilterra il caldo è afoso e umido, quindi più opprimente. Le spiagge rigurgitano di bagnanti. Si è riaperta la questione dello spogliarsi sulla spiaggia, cioè sotto gli sguardi di tutti, che in molti luoghi è proibito. Si può girare per le vie delle città balneari inglesi in costume da bagno ma non è permesso svestirsi se non nelle cabine. Il Consiglio municipale di Sandgate, visto vano ogni tentativo di imporre la legge nonostante le forti contravvenzioni, ha invitato i fotografi dei giornali a cogliere istantanee delle donne che si spogliano sulla spiaggia (i trasgressori all'ordinanza sono tutte donne) e di pubblicarle nei giornali. Con questo il Consiglio municipale spera di mettere un freno al cosiddetto scandalo, ma si teme che esso si sia illuso.

Le delittuose gesta dei "gangsters,, Poliziotti uccisi e feriti nella Virginia

PARIGI, 27

Mandano da Nuova York che nel momento stesso in cui il Presidente Roosevelt dà ordini severissimi alle forze di polizia federali per condurre una lotta senza quartiere contro l'epidemia dei rapimenti che imperversa negli Stati Uniti, quattro *gangsters* fermavano ieri a Charleston una automobile della polizia, uccidevano un commissario di polizia e ferivano gravemente un agente.

Un altro agente fatto prigioniero dai banditi veniva poi trovato morto in una località deserta delle vicinanze.

Tigre assalita e trascinata in acqua da un coccodrillo

LONDRA, 27

Una bellissima tigre sonnecchiava lungo la riva di un fiume, presso il villaggio di Hogh in India, quando un enorme coccodrillo si drizzò improvviso dall'acqua, e piombò sul felino. La lotta è stata violenta ma breve, invano la tigre si è disperatamente difesa piantando gli artigli nel coriaceo muso del caimano; afferrata dalla terribile morsa, è stata a poco a poco trascinata nell'acqua dove il coccodrillo ha potuto comodamente far colazione colla sua maestosa preda. Più tardi, quando il coccodrillo è tornato alla riva per digerire comodamente il suo pasto, è stato a sua volta assalito e catturato dagli indigeni.

Lindberg non verrà in Europa

PARIGI, 27

Si conferma che Lindberg, il quale, accompagnato da sua moglie è partito da College Point il 9 luglio ed è arrivato a Tothaab nella Groenlandia il 19 corr., non verrà in Europa con il suo idrovolante anfibio. Non è neppure certo che Lindberg faccia un volo sino in Islanda.

Aneddoti su Pio X

ROMA, luglio

Il prossimo numero della rivista «Occhio del Mondo» pubblicherà un articolo di Giulio Castelli sul modo di ricevere degli ultimi quattro Papi. Ecco alcuni gustosi aneddoti su Pio X.

La guerra

Cuore mite, vita semplice, nostalgica della Laguna, quasi oppressa dalla grandezza del Trono, Pio X aspirava al trionfo religioso più che politico della Chiesa. Odiava la pompa, i cortei, fremeva al pensiero di dover salire sulla disia gestatoria. Temeva i diplomatici, di cui avrebbe volentieri fatto a meno. Gli pareva impossibile che il Papa non potesse dire quanto gli stava a cuore, in ogni caso e di fronte a tutti nell'interesse religioso dei popoli, solo perchè questo avrebbe urtato la suscettibilità di questa o di quella Nazione, di questa o quella Cancelleria. Gli scoppiò il cuore da morirne, quando una sua lettera intima, paterna, scritta con tutta la effusione dell'animo, all'insaputa di tutti, al vecchio Francesco Giuseppe, allorchè si accese il conflitto europeo, non trovò la pronta personale risposta di adesione, che egli per lunghe, angosciose ore aveva atteso, palpitando. Aveva chiesto, egli Vicario di Cristo, in nome di Dio, ad un potente della terra che vantava il titolo di «Imperatore apostolico» che un suo gesto fermasse all'inizio il terribile avanzare del flagello.

La risposta venne, ma quando era già tardi, e non fu quella che Pio X sperava. Non era l'Imperatore Apostolico che parlava da figlio al Papa; era invece la fredda, laconica prosa di una cancelleria, che si diceva dolente di non poter accedere al nobile desiderio del Papa. Il colpo fu tale che la dolcissima anima di Pio X, vittima augusta e prima della grande guerra, ne fu schiantata.

Un vino di vent'anni

Pio X riceveva i visitatori con grande affabilità; talvolta si muoveva dal tavolo di lavoro per incontrarli e molto spesso li accompagnava fin presso all'uscio, così come faceva quando era Patriarca di Venezia. Amava avere notizie diffuse sugli avvenimenti italiani. Coi veneti parlava appassionatamente della sua Venezia inobliata. Sereno sempre, aveva sul viso e sulle labbra quanto aveva nel cuore. Il volto aveva quasi sempre soffuso di una leggera aria di melanconia. Solo esso si accendeva quando Pio X doveva occuparsi della lotta contro il modernismo. Spariva allora il padre affettuoso e tenero per dare posto al giudice. Affermava essere suo ingrato dovere di colpire inesorabilmente e di sradicare la mala pianta.

Pio X amava conversare alla buona mentre prendeva il cibo che era molto semplice, e si indugiava prima di allontanarsi dalla mensa perchè in quelle ore si sentiva in famiglia... come a Venezia.

— Gesù Cristo — diceva — mangiava sempre circondato dai discepoli e qualche volta anche dai farisei. E quale amabile «causer» doveva essere a giudicare dagli Evangeli. Perchè dobbiamo essere più fieri di Lui?

Ma vale la pena riferire un altro annedoto.

Un giorno Pio X, venuta l'ora della colazione, disse al fedele Bressan:

— Ti voglio far gustare un vino che ti ringiovanirà di venti anni!

Era un vino di «Tokai», vecchio di cento anni, che Francesco Giuseppe aveva inviato a Leone VIII. Era rimasta l'unica bottiglia di cui Pio X aveva appena assaggiato qualche sorso il giorno prima!

Il povero «maitre», rosso come un papavero, balbettò:

— Vostra Santità sa benissimo... che tutto quello che avanza dal pranzo del Sommo Pontefice non può essere nuovamente servito. E' interdetto!...

— Ebbene... — fece Pio X — noi togliamo l'interdizione e vi autorizzo a servirci il «Tokai!».

La prima notte di pontificato

Ad una persona di Venezia con cui Papa Sarto ebbe una lunga ed affettuosa domestichezza, volle un giorno narrare le impressioni della sua prima notte quando era Pontefice.

« Non mi era possibile addormentarmi, anche perchè fuori, nell'anticamera, qualcuno camminava senza posa. Scesi dal letto e aprii la porta per vedere di che si trattasse. Era uno svizzero che, secondo la consuetudine, con tanto di alabarda, faceva la guardia.

— Va a letto, figliuolo, gli dissi, che sarà meglio per tutti e due. Tu riposerai e lascerai riposare un poco anche me!

Estremamente benefico, Pio X riceveva molte persone che invocavano soccorsi. Alle timide osservazioni dell'Elemosiniere segreto che voleva frenarlo, rispondeva:

— E dove è la vostra fiducia nella Provvidenza?

E il Maestro Lorenzo Perosi un giorno uscendo da un'udienza in cui il Papa gli aveva espresso il proposito di destinare una grossa somma ad un'opera di beneficenza che gli stava molto a cuore, non poteva trattenersi dallo esclamare, commosso:

— Ma Pio X, se lo potesse, donerebbe anche il Palazzo Apostolico!

Nuovi segni di romanità scoperti in Tripolitania

TRIPOLI, 27

L'Agenzia «Le Colonie» informa che a Sciara Sciat, mentre si eseguivano lavori di sterro, sono stati rinvenuti sepolcri e lapidi attribuibili al quinto secolo dopo Cristo.

Le lapidi mostrano caratteri greci e latini e l'importante materiale verrà opportunamente studiato e sistemato.

SPIGOLATURE

Tra brevi giorni saranno ripresi i lavori per proseguire l'opera grandiosa dell'isolamento del Campidoglio: gli uffici hanno compiuto gli studi e le pratiche occorrenti per procedere alla espropriazione di un'altra zona, la penultima, che libererà il colle sacro. Dall'attuale vicolo della Bufola, dietro la casetta medioevale restaurata, vicolo che fiancheggia i resti del Foro Olitorio per la via della Consolazione, fino alla piazza omonima, verranno abbattute le case che costituivano il «sipario» a sud nascondendo l'altro fianco della Rupe Tarpea e la bella vegetazione che corona, da quel lato il Campidoglio. La sistemazione attuale giungerà fino alla scala che dalla piazza della Consolazione sale alla via di Monte Tarpeo, cioè a quel tratto di via sulla quale prospettano gli edifici comunali; scomparirà così definitivamente quel vicolo di Monte Caprino che serpeggiava sui fianchi del colle, diramandosi per discendere da una parte con forte pendenza, dall'altra con una malagevole scaletta in via della Consolazione, dopo avere attraversato un paio di luridi cortili di case private. Questo blocco di demolizioni avrà per risultato di fare apparire come completamente isolata dalla via del Mare la collina del Campidoglio che — oltre alla maestà del simbolo e alla importanza storica — avrà anche un magnifico aspetto panoramico. L'isolamento del Campidoglio sarebbe apparso qualche anno fa una impresa irrealizzabile forse più che la liberazione della zona dei fori imperiali pure questa compiuta e con quali meravigliosi risultati!

*

La signorina Lathrop, decana delle donne esercitanti la professione di avvocato in America, ha parlato ultimamente sulle cause che ella crede siano le più proficue alle donne le quali hanno abbracciato tale carriera. Secondo la sua esperienza, sono completamente da evitare i processi criminali o di divorzio. Le procedure durano poco tempo, spesso, dopo di chè, se il cliente è assolto non lo si vede più mentre se è condannato, non cerca altro che vendicarsi allorquando venga rimesso in libertà. Nei due casi, la soluzione non è nè piacevole, nè redditizia. La signorina Lathrop si è attenuta a questa regola durante la sua lunga carriera e ci assicura che non ha mai avuto a lamentarsene. La sua esperienza non è poi certamente disprezzabile, poichè essa lavora da più di quarant'anni. Essa narra, di avere perso suo padre, essendo ancora assai giovine. Si trovò subito nella necessità di dovere guadagnare la sua vita e inoltre, di dovere anche sostenere sua madre, la quale essendo malata, era nell'impossibilità di lavorare. Ella incominciò a occuparsi di giornalismo mentre che nello stesso tempo proseguiva i suoi studi in legge. Essa dice di avere il più grande beneficio morale, da quegli anni di lavoro nei giornali poichè seguendo gli avvenimenti essa ha imparato a conoscere gli uomini.

*

Le foreste di pini delle provincie orientali della Germania sono attualmente minacciate di distruzione da un flagello, la cui opera devastatrice si è già fatta sentire nelle stesse località dieci anni or sono. Si tratta delle larve di una farfalla, detta la «farfalletta del pino». Migliaia di queste larve divorano giorno e notte le foglie delle conifere, sicchè, a causa della loro opera devastatrice, si possono percorrere interi chilometri nella foresta senza vedersi altro che alberi disseccati. Per evitare i danni rilevantissimi di questi insetti, un esercito di operai è occupato a lanciare a mezzo di polverizzatori automobili getti di veleno contro le larve. Inoltre i boschi attaccati dall'insetto sono cosparsi abbondantemente di polvere velenosa da dieci aeroplani che li sorvolano. Quest'opera però non può dar buoni frutti altro che in condizioni di calma atmosferica assoluta e cioè alla sera o al mattino. Gli aeroplani sono carichi di sacchi contenenti uno speciale veleno in polvere che cade come una nuvola sulla foresta che si vuol salvare. Per raggiungere lo scopo occorreranno 500.000 chilogrammi di tale speciale veleno in polvere.

*

I giornali di Wellington (Nuova Zelanda) recano notizie interessantissime per i paleontologi e per quanti studiano con amore la storia del nostro globo nelle pagine imperiture stampate negli strati geologici che lo fasciano in superficie. Dicono dunque, quei giornali degli antipodi che in una caverna presso la baia di Hawkes, a Waiakre Moana, è stato trovato uno scheletro del moa, il grande uccello leggendario, da lungo tempo estinto, che una volta popolava le isole del grande arcipelago australe. Notevolmente conservato, grazie alla natura del terreno che lo racchiudeva, è alto tre metri e novanta, più alto di un elefante. E' l'esemplare più importante e completo che finora sia stato scoperto. E' stato desunto da ciò, che un periodo glaciale contribuisse alla loro estinzione, e che quella moltitudine di sopravviventi cercasse la palude per avere qualche riparo contro il gelo mordente. Ma parecchi sopravvissero fino all'età dell'uomo, perchè vi sono leggende di caccie di moa e di feste col moa fra i Maori, e masse delle loro ossa e delle loro uova carbonizzate mostrano che era data ad essi la caccia perchè costituivano un'ottima variante al quotidiano «menu». Il moa, appartenente a una classe di uccelli, che in ogni caso sembrava destinata a morire, si stava già diradando prima che l'uomo si presentasse a compierne la distruzione.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSURDI IN TEMA DI COMUNICAZIONI

PiazzaleRoma-Lido e Lido - Vienna

Abbiamo riassunto, nei giorni scorsi, alcune delle lettere più significative pervenuteci da molte parti in appoggio alle nostre argomentazioni per un riordinamento radicale dei servizi pubblici di comunicazioni interne; altre sono state pubblicate integralmente. L'ultima voce, come si ricorderà, fu quella della Società esercente di motoscafi *Serenissima* che ci assicurava di essersi messa a disposizione del Comune per gli studi intesi alla creazione di un servizio di motoscafi a tassametro. Come i lettori immaginano l'argomento era tutt'altro che esaurito, e per riprenderlo efficacemente approfittiamo di un'altra lettera direttaci, di un industriale padovano questa: il signor Silvio Pelà.

Dice la lettera:

« Giunto con la macchina al Piazzale Roma alle 9.40 del mattino e dovendo recarmi all'Aeroporto S. Nicolò per partire con l'aeroplano delle 10.30 diretto a Vienna, chiesi a un conducente di pubblico motoscafo di trasportarmi a destinazione, ritenendo naturalmente che 50 minuti fossero più che sufficienti. A tal uopo informai preventivamente il conducente stesso.

« Durante il viaggio si ebbe una « panna », sicchè fui costretto a noleggiare un secondo motoscafo della *Colmea* a Riva Schiavoni per proseguire fino al Lido. Da notare che nel frattempo avevo distribuito, sia al Piazzale Roma che allo stazio della *Colmea*, delle mance affinchè fosse telefonicamente avvertita la Direzione della S.A.M. del mio ritardo. A parte il fatto della « panna », la lentezza dei due motoscafi mi fece giungere allo Scalo alle 11, quando l'apparecchio naturalmente aveva già preso il volo da un pezzo. La gentilezza di coloro che avevo pregato di interessarsi presso gli uffici dell'Aeroporto è stata così sollecita che, dopo dieci buoni minuti che mi trovavo al Campo di Aviazione, si ricordavano di telefonare del mio ritardo.

« Naturalmente non mi restava che dichiarare agli addetti della Società il mio disappunto per quanto avvenuto e chiedevo loro come mai la Società stessa non istituisse un servizio proprio per il rapido trasporto dei passeggeri dal nuovo Piazzale Roma all'Aeroporto. Con mia somma meraviglia seppi che la Società si era offerta di fare tale servizio « gratuitamente » e a tale scopo aveva inoltrato domanda di autorizzazione al Comune, ma che questi aveva dovuto rifiutarla a causa della netta opposizione degli organi rappresentativi dei conducenti di motoscafo in servizio pubblico.

« E con questo concludo:

« Dal Piazzale Roma a S. Nicolò di Lido (panne di motore a parte....) coi mezzi attuali a disposizione del comune viaggiatore non bastano 50 minuti. E si dà l'assurdo incredibile che mentre da Vienna o da Monaco a Venezia si può viaggiare in sole due ore, da un punto all'altro della città ne basta a malapena una. E a chi si offre di sveltire e accelerare quest'ultimo servizio, senza alcun onere per la pubblica amministrazione, si dà un netto rifiuto. Senza alcun altro commento ».

La lettera, bontà di chi la scrisse, non fa, come si vede questione di tariffe; e noi saremmo curiosi di conoscere che cosa è costata al signor Pelà la soddisfazione di giungere a San Nicolò mezz'ora dopo che l'aeroplano era partito! Ora non v'ha ombra di dubbio che con un motoscafo anche modesto, in buone condizioni, costruito modernamente, servito da un motore non sfiancato, il percorso Piazzale Roma-San Nicolò poteva benissimo essere coperto in quaranta minuti dei quali otto per giungere in bacino e ben trentadue per il restante della corsa. Ma oggi come oggi queste sono fantasie irrealizzabili, e si dà, appunto, l'assurdo incredibile che duri, quasi, meno, il volo Venezia-Vienna che non la corsa Piazzale Roma-Lido. Ma la lettera dell'industriale padovano contiene un particolare sul quale bisogna pure soffermarsi; una offerta di servizio in partenza da Piazzale Roma coincidente con le corse aeree, avanzata dalla « Mediterranea » e stata rifiutata a causa della « netta opposizione dei conducenti di motoscafi in servizio pubblico ». Così a Venezia gli alberghi non possono tenere mezzi propri alla stazione per il trasporto dei propri clienti, come è prescritto dalla legge, perchè vi si oppongono i gondolieri che ne beneficiano doppiamente a causa delle alte tariffe; e sono impediti servizi celeri in correlazione coi celerissimi aerei, perchè questo dà fastidio ai motoscafisti liberi; e bisogna, praticamente, pagare i ritorni a vuoto perchè le società di motoscafi non vogliono l'accodamento, dei mezzi rimasti liberi, agli stazi più vicini al punto ov'è terminata la corsa; e tutti insieme si oppongono al servizio dei mototassametri, perchè.... Ma è chiarissimo, s'intende e grullo chi non lo capisce; perchè.... il pittoresco di Venezia ne sarebbe rovinato. Ora, ci sia lecito chiedere: che figura ci fa il Comune in tutto questo? E per quanti patroni altolocati si attribuiscano ai gondolieri da una parte, ai motoscafisti in servizio dall'altra, è giusto che l'interesse di casta o di categoria debba prevalere sull'interesse pubblico generale? Emanazione della concezione fascista dello Stato, la organizzazione corporativa ha per compito appunto di conciliare gli interessi del particolare con quelli generali, subordinando i primi ai secondi. Diciamo subordinando, perchè noi abbiamo la ferma persuasione che una nuova disciplina dei servizi e una revisione delle tariffe delle gondole e dei motoscafi, non danneggerà ma migliorerà anzi, in breve, la condizione dei gondolieri e dei motoscafisti. Quello che occorre è uno spirito di collaborazione che miri, innanzitutto, al bene di Venezia; dal quale dipenderà il bene dei singoli. Altrimenti noi assisteremo a un impoverimento progressivo del movimento e degli affari che si accentuerà tanto più quanto più apparente risulterà lo stridente contrasto tra i mezzi di accesso e i servizi in partenza conformi alle esigenze dei tempi, che noi abbiamo creato ed ottenuto, ed i mezzi interni di allacciamento sempre più inadeguati, sempre più lenti, per consunzione di uomini e di macchine, sempre più, per la stessa ragione, indecorosi; e infine, dato il valore crescente del denaro, sempre più cari! Senza contare che questo contrasto potrebbe giustificare, un giorno, trasferimenti pericolosi che noi dobbiamo deprecare ed impedire con opportuni provvedimenti, liberandoci da preconcetti o dubbiezze che nulla, oramai, giustifica. Nulla, cioè non pure gli interessi dei singoli, ma nemmeno le apprensioni di genere estetico o artistico o pittoresco che dir si voglia. Non più tardi di ieri, con le parole del *Popolo d'Italia* era messa in luce, qui, la smentita della storia ai timori di cent'anni fa per il ponte ferroviario, espressi da Chateaubriand; la lezione dei secoli passati non correggerà proprio mai il nostro misoneismo? Noi confidiamo che le pubblicazioni che siam venuti facendo, e il consenso che abbiam trovato nella parte viva della cittadinanza, avendo dimostrato maturo per la soluzione un problema che incombe duramente sull'esistenza stessa della città; abbiano potuto sospingere in una fase di esecuzione studi e ricerche che, come già vedemmo, potevano già quattro anni or sono ritenersi perfetti. E speriamo di poterne, presto, plaudire i risultati.

Il Direttore Generale dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni visita i lavori dell'Autorimessa

L'altra mattina il Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gr. uff. Giordani, accompagnato dall'ing. Cipriani, direttore dell'Istituto Immobigliare, dall'ing. Magrini sovrintendente ai lavori di Venezia, dall'ingegner Chiozzi per l'Impresa Mantelli, ha visitato i lavori della nuova autorimessa in Piazzale Roma.

Nel pomeriggio, ha visitato l'Agenzia Generale della nostra città dove il dott. Antenore Marini gli ha presentato i componenti la organizzazione veneziana.

Il gr. uff. Giordani si è compiaciuto per l'impulso sempre maggiore che ottengono le assicurazioni nella nostra provincia e per la disciplina e fratellanza che unisce tutti i produttori sotto la guida animatrice del loro Agente Generale.

Ha invitato tutti a perseverare senza sosta, penetrando in profondità in ogni strato sociale e permeandolo del senso della previdenza in maniera che anche in questo campo l'Italia sia fra breve all'avanguardia come ha recentemente auspicato il Capo del Governo.

Erano presenti il comm. avv. Leoni capo servizio organizzazione dell'Istituto, il cav. Chiarini e l'avv. Zerilli ispettori compartimentali e gli agenti generale del Veneto appositamente convenuti.

Abbonamenti e biglietti cumulativi Mestre Venezia Riva del Carbon

Da domani sabato saranno accettate nella biglietteria della Società Tramvie di Mestre in Piazza Umberto I le prenotazioni per gli annunciati abbonamenti annuali cumulativi Mestre-Venezia Riva del Carbon al prezzo di lire 624. così ripartito: 1.a rata trimestrale L. 224; 2.a rata trimestrale L. 180; 3.a rata trimestrale L. 140; 4.a rata trimestrale L. 80.

La biglietteria è aperta dalle 7 alle 10 e dalle 17 alle 20 e alla domenica dalle 9 alle 12. Entro due giorni dalla richiesta gli abbonamenti saranno rilasciati, quindi essi potranno decorrere dal 1. p. v. mese.

Sempre a partire dal 1. Agosto saranno pure istituiti biglietti cumulativi di andata ritorno da Mestre a Venezia Riva del Carbon e viceversa al prezzo di L. 2.50; tali biglietti verranno, come normalmente, rilasciati durante il viaggio.

L'arrivo del Segretario privato della Regina d'Inghilterra

Ieri, col treno delle 14.32, proveniente direttamente da Londra, è arrivato a Venezia Sir Harry Lloyd Verney, Gentiluomo d'onore di S. M. il Re d'Inghilterra e segretario privato di S. M. la Regina.

Sir Harry è accompagnato dalla sua consorte Lady Johan Elizabeth Mary Lloyd Verney, dama di onore di S. M. la Regina di Inghilterra.

Gli illustri ospiti, che hanno preso alloggio all'Hotel Bristol - Britannia, si tratterranno presumibilmente alcuni giorni nella nostra città.

La partenza del "Vienna,, con due Ministri greci

Il piroscafo *Vienna* del Lloyd Triestino è partito ieri a mezzodì per una crocera quindicinale in Oriente, che, partendo da Venezia finisce a Genova con una settantina di passeggeri. In questo viaggio il bel piroscafo ha imbarcato una commissione ellenica diretta ad Atene, con a capo il Ministro degli Esteri greco S. E. Maximos giunto alle ore 10.15 del mattino da Parigi, e il Ministro delle Finanze S. E. Spiro Loverdos, oltre ad altri membri.

L'arrivo dell'yacht "Bryony,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 18.30 è entrato nel porto di Lido lo yacht ammiraglio della Marina britannica *Bryony*, il quale alle ore 19 si è attraccato alla boa antistante la punta della Salute. Il bianco naviglio che proveniva da Brioni, ripartirà da Venezia il 5 agosto prossimo.

Il Sottosegretario agli Esteri di Romania

Ieri col treno delle 14.25 da Bucarest, è giunto nella nostra città S. E. Radolescu, Sottosegretario rumeno agli Esteri. L'ospite si è recato ad alloggiare al Lido all'Albergo Excelsior dove è sceso alcuni giorni or sono il Ministro agli Esteri S. E. Titulescu.

L'aeroespresso Monaco-Venezia fa una tappa a Udine

Il « Savoia Marchetti » adibito alla linea regolare Monaco di Baviera-Venezia-Roma, ha ieri modificato la sua rotta, perchè portava a bordo il Sottosegretario all'Educazione Nazione S. E. Renato Ricci reduce dalla capitale bavarese, dove aveva presenziato al ricevimento degli avanguardisti italiani da parte del Cancelliere del Reich Hitler.

La concessione delle disgressione della rotta regolare è stata chiesta per radio al Ministero delle Comunicazioni, avendo necessità il Sottosegretario di trovarsi a Udine al più presto. La concessione è stata accordata e S. E. Ricci è sceso all'aeroporto di Udine alle ore 15, per cui il « Savoia Marchetti » giunse a Venezia con una mezz'ora di ritardo e cioè alle ore 15.30 per ripartire successivamente alle ore 16 per Roma.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.19, da Firenze, 50 Francesi ;alle 17.15, da Lugano, 22 Americani; alle 17.41, da Firenze, 25 Americani e alle 19.50, da Milano, 27 Canadesi.

*

Sul piazzale Roma a mezzo torpedoni sono giunti ieri 37 spagnoli che si portarono ad alloggiare all'Albergo Rialto; 50 Francesi che si recarono al Savoia sulla Riva degli Schiavoni.

DIARIO SACRO

28. Venerdì. — I Santi Nazario, uomo apostolico, e Celso, fanciullo, martirizzati a Milano nel 1.o secolo: Vittore I, Papa, Martire, nel III secolo, e Innocenzo Papa, nel IV secolo — A S. Pantaleone festa di S. Ermolao Martire, contitolare della chiesa. — S. Maria Assunta dei Gesuiti per il triduo di S. Ignazio alle 18 discorso e benedizione.

Stato Civile di Venezia

27 Luglio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 5
MATRIMONI: 3

Decessi: Lava Coralli Domenica di anni 81, ved. ricov.; De Kunert Silvio 76, cel. pens.; Gorin Luigi 32, cel. pizzicagnolo; Busato Emilio 50, con. custode; Molà Americo 79, con. pensionato.

Matrimoni celebrati — Zanutti Giuseppe, fattorino, con Marinello Gemma, casalinga, celibi; Baldan Guido, commerciante manifatture, con Battistel Antonia, casalinga, celibi; Endler Giuseppe Giovanni, commerciante, con Schneider Carlotta Paola, casalinga, celibi.

L'ammirazione per la Casa del Balilla degli "Scouts,, americani

Ieri sera alle 17.30 i Giovani Esploratori Americani giunti a Venezia l'altro ieri accompagnati dal loro comandante colonnello Harry Max Bride si sono recati a visitare la Casa del Balilla e delle Giovani Italiane all'Angelo Raffaele. All'ingresso della casa rendeva gli onori la 571.a Legione Marinaretti con i rispettivi ufficiali. Gli ospiti sono stati ricevuti dal solerte Presidente dell'O. N. B. cav. dott. Nicosia, dal segretario tenente Rispoli, dal direttore sportivo prof. Speranza, dai capomanipoli Mannu e prof. Pisani. Il cav. Nicosia ha accompagnato gli americani a visitare minutamente tutte le sale della Casa, informando minutamente i visitatori intorno al funzionamento di una delle più grandi istituzioni del Regime qual'è quella che tutela l'infanzia in tutte le varie fasi, e passando poi anche negli ambulatori medici, dove proprio in quel momento i sanitari procedevano alla visita di bimbi destinati alle colonie.

Gli Americani sono rimasti meravigliati nel constatare il perfetto funzionamento dell'istituzione e sono passati poi a visitare la bellissima Colonia Solare sita pure nella Casa del Balilla, la quale ospita un centinaio di bambini ai quali i raggi del sole ed un sostanzioso nutrimento ridonano le forze del corpo e dello spirito.

La visita che si è protratta per circa un'ora e mezza ha fatto una profonda impressione agli ospiti, i quali hanno assicurato il cav. Nicosia che la Casa del Balilla di Venezia rappresenta per loro una casa modello dalla quale gli Esploratori americani cercheranno di trarre esempio nelle loro istituzioni al loro ritorno in patria.

Nel lasciare la Casa del Balilla gli americani hanno fraternizzato con i camerati italiani incrociando con essi gli urrà e gli alalà. Gli ospiti graditi partiranno stamane alle 7 alla volta di Budapest onde concentrarsi colà al Campo mondiale degli Esploratori.

Riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. Beppe Ravà, si è riunito ieri il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione tecnica.

Erano presenti il Vicepresidente comm. Renda, Provveditore agli Studi, la co.ssa Vendramina Marcello Brandolin, delegata dei Fasci Femminili, il cap. Galleazzi, lo architetto Guido Sullam, gli Ispettori onorari Dell'Oro, Zambon ed il segretario del Consorzio dott. Pellizzon.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative a pratiche svolte per il trasferimento allo Stato dei contributi già concessi dal Comune e dall'Amministrazione provinciale in favore dell'insegnamento professionale, all'assegnazione di alcuni sussidi ed all'approvazione, da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Associazione Fascista della Scuola di un corso speciale estivo per gli insegnanti delle scuole e dei corsi di avviamento professionale che avrà luogo durante i mesi di giugno e luglio 1934 e che sarà bandito il 1.o ottobre p. v. il Comitato Esecutivo ha esaminato varie questioni concernenti la sistemazione di alcune scuole libere di istruzione tecnica della città. Esso ha preso quindi delle deliberazioni per l'istituzione di alcuni corsi di fabbrica e per un concorso per la compilazione di un manuale tecnico per gli operai industriali.

Posti provvisori d'insegnante elementare

Il Podestà avverte i maestri e le maestre aspiranti a coprire nel prossimo anno scolastico posto di provvisorio o di supplente nelle Scuole Elementari di Venezia e delle frazioni, che possono presentare al protocollo municipale, entro il 31 agosto pv. la loro domanda, in bollo, con riserva di produrre, se richiesti, il diploma di abilitazione magistrale e il certificato di moralità.

La domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni: a) paternità, luogo e data di nascita, stato civile e indirizzo del richiedente;

b) istituto e data in cui fu rilasciato il diploma e sua votazione complessiva; c) durata dei servizi prestati in pubbliche scuole del Comune o di altre amministrazioni.

Alla domanda potranno essere allegati eventuali certificari relativi al servizio extra comunale e documenti atti a stabilire motivi di preferenza a norma delle vigenti disposizioni.

Concertone pro E. O. Assistenziali in Piazza San Marco

Domenica 13 agosto alle ore 21 in piazza S. Marco avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale a cui ha dato la sua gentile adesioni il celebre tenore Giovanni Martinelli.

Lo spettacolo, indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, è organizzato da un apposito comitato che avrà cura di rendere la serata oltre che benefica, anche di godimento artistico.

I prezzi per questa eccezionale serata saranno tenuti nei limiti più stretti possibili e verranno istituiti dei biglietti popolari che renderanno possibile a chiunque di assistere allo spettacolo e di compiere nel contempo un'opera buona.

Altri artisti assai rinomati hanno dato la loro adesione per completare la serata, mentre è inutile sottolineare la figura di artista di Giovanni Martinelli, il tenore popolarissimo che ha raccolto nei suoi anni di carriera grandi trionfi nei teatri nord-americani, fra i quali il Metropolitan di Chicago.

Fra breve verranno comunicate notizie più precise e dettagliate su questo grande concerto.

Il Carro di Tespi lirico a Mestre con il Barbiere di Siviglia

L'annuncio della venuta a Mestre del Corro di Tespi lirico dell'O. N. D. è stata accolta col più vivo favore in tutti gli ambienti. Per godere infatti di uno spettacolo lirico eccellente in un teatro all'aperto è una fortuna ehc solo la bella istituzione dopolavoristica del Carro di Tespi poteva offrire.

Lo spettacolo avrà luogo nello spiazzo di terreno fra Via Montenegro e Via Felice Cavallotti, spiazzo che sarà, naturalmente, trasformato in modo da poter ospitare l'orchestra, la massa corale e la folla degli spettatori che accorreranno oltre che da Venezia anche da ogni parte della Regione.

La fama degli artisti eminenti e la perfetta preparazione tecnica ed artistica che accompagna sempre gli spettacoli di questa grande istituzione dopolavoristica sono elementi sicuri per la riuscita delle eccezionale serata.

La rappresentazione avrà luogo lunedì 31 corr. alle ore 21. Per la occasione saranno indette sin dalla Direzione delle Tramvie di Mestre (per la filovia) come dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato corse speciali da Venezia-Mestre e ritorno.

Pure altre corse e treni speciali saranno indetti dagli altri centri della Provincia. Vigeranno inoltre le riduzioni del 50 per cento da tutte le stazioni del Veneto.

I biglietti saranno posti in vendita ai seguenti prezzi: Posti di orchestra lire 15; di platea lire 10; di tribuna lire 5. Detti biglietti si possono acquistare presso le seguenti località: Dopolavoro provinciale di Venezia, palazzo della Pescheria, Rialto; Piazza San Marco, Campo San Bartolomeo, Campo San Zulian e Piazzale delle Barche a Mestre.

Musica in Piazzetta

La Banda Monteverdi svolgerà stasera in Piazzetta San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Ponchielli: *Milano* - Marcia.
Rossini: *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.
Wagner: *Lohengrin* - Marcia di nozze - Duetto e finale terzo.
Verdi: *Rigoletto* - Fantasia.
Verdi: *Aida* - Final secondo.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA — ore 16.30 «L'avventuriera di Teri». Ediz. Warner Bros. Segue document. Crociera Atlantica del Decennale.

S. MARCO — Successo! «Gli occhi del mondo» capolavoro «Artisti Associati».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto;
dalle ore 17 alle 19: The danzante;
dalle ore 21 alle ore 23: Varietà;
dalle ore 22 alle 2: Dancing.

I Sindacati Infortuni posti in liquidazione

ROMA, 27

Con R. D. il Sindacato Infortuni Cisalpino Adriatico con sede a Venezia è posto in liquidazione in conformità della'rt. 2 del R. D. L. 23 marzo 1933 n. 264. Ai sensi ed agli effetti del regio Decreto 29 maggio 1933 n. 516 è nominato liquidatore del Sindacato predetto l'on. gen. Mazzucco Ettore, Senatore del Regno ed in caso di sua assensa od impedimento sarà sostituito dal comm. Cavalieri Aurelio.

Comunicato

Con D. M. 15 giugno u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 corrente è stato bandito un concorso per l'assunzione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di p. s. (Gruppo A).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate corredate dai prescritti documenti entro il 12 settembre p. v. alla R. Prefettura alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti.

La Mostra del Sindacato Belle Arti al Lido

La Mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa, IV del Sindacato Belle Arti del Veneto, che, come già è stato annunciato, sarà inaugurata il 1 agosto con la partecipazione del Commissario Nazionale gr. uff. Antonio Maraini, stanno procedendo con alacrità i lavori di giuria e di collocamento delle opere. Per quanto già si può arguire, la mostra sarà una vera dimostrazione di tutte le forze artistiche, specialmente giovani aspiranti, in tutta la regione veneta, poichè c'è la partecipazione delle provincie di Padova, Verona, Vicenza, Treviso. L'interesse di questa mostra sarà pertanto maggiore che negli anni precedenti. Questa importante manifestazione artistica sindacale desterà certamente il più vivo interesse non soltanto nel pubblico veneziano, ma sarà anche un notevole richiamo per gli innumerevoli turisti che in quest'epoca arrivano continuamente a Venezia.

Deroga al riposo festivo

Il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle disposizioni sul riposo festivo, per domenica 30 corr., dalle ore 8.30 alle ore 19.30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Ubbriaco in guardina

Questa notte gli agenti alla Questura Centrale fermarono un ubriaco che in Rio Terrà San Leonardo minacciava ad ogni piè sospinto di cadere. Lo condussero alla Questura Centrale dove è stato identificato per il bracciante Vincenzo Cavagnin di anni 42, abitante a Cannaregio.

Rompe un piatto col naso

La piccola Valeria Parolari, abitante a Cannaregio 2795 ieri alle 18, alzatasi da una sedia sulla quale era seduta, è scivolata e nel cadere riportò una ferita da taglio al naso prodottasi con i cocci di un piatto che ella stessa infranse nell'accidentale capitombolo.

Una boccia che sbagliò bersaglio

Il diciottenne Ezio Serena da Murano, abitante in Fondamenta Navagero, mentre nell'osteria adiacente alla sua abitazione stava osservando una partita a boccie, è stato accidentalmente colpito dalla boccia di un giocatore che gli produsse una contùsione al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 15.

Una bottiglia sul piede

Il quattordicenne Oscar Rizzi, abitante a Cannaregio 1432 ieri mattina salito sopra una sedia per togliere una bottiglia di varecchina posta sopra una scansia, cadde e colla bottiglia, che si infranse, si produsse una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

La caduta del gasista

Ieri alle 15, il gasista Federico Scarpa, di anni 30, abitante a Cannaregio 2673, mentre nella Caserma Cornoldi provvedeva all'impianto della conduttura del gas, caduto da una scala a piuoli dall'altezza di tre metri, si distorceva il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Per liberare un gatto

Il meccanico Aldo Visentini, di anni 34, abitante a San Polo 1498, per liberare un gatto che si trovava incastrato tra le grate di un abbaino salì sopra un rialzo della soffitta, dalla quale, perduto l'equilibrio, cadde da tre metri d'altezza, riportando una ferita lacera al temporale sinistro, e abrasioni in altre parti del corpo.

"Fuori la guardia,, alle Casermette

In quell'alveare umano rappresentato dalle Casermette ieri verso le 18 Emilia Molinari ha chiamato a squarciagola « fuori la guardia ». Questo, nel gergo delle Casermette, vuor dire: « fuori tutti ad osservare una scena ». E la scena infatti incominciava. Roganti Palmira, di anni 48, abitante al n. 353, che, alcuni giorni prima aveva avuto un litigio con Rosa Barozzi, di anni 41, perchè i rispettivi figlioli si erano azzuffati e le due donne ne avevan preso le parti rispettive, incominciò ad inveire contro la Roganti. Questa rispose per le rime. Le donne si accapigliarono, rotolarono sullo spiazzo erboso, ch'è al centro del quartiere, finchè la Roganti si alzò sanguinante dalla mano destra. La ferita era stata provocata da un morso della Barozzi al pollice per cui dovette ricorrere all'ospedale dove dovette essere suturata con un punto perchè i denti della Barozzi, adunchi e taglienti, erano penetrati nelle carni della nemica, producendole un piccolo squarcio guaribile in cinque o sei giorni.

Mutandine da bagno che portano in prigione

Ieri alle 15.30 il maresciallo Argentieri comandante della Stazione dei Carabinieri di Lido si avvide che un giovanotto nei pressi del Grande Stabilimento Bagni fermava i passanti per chiedere l'elemosina. Il maresciallo Argentieri lo fermò e lo condusse in Caserma dove fu identificato per Riccardo Zardinoni di Armando di anni 20 manovale disoccupato, abitante a Cannaregio 987. In tasca gli furono trovate 9 lire che, essendo frutto della questua, furono sequestrate. Nella perquisizione personale si rinvenne inoltre un paio di mutandine da bagno che dal timbro a secco che portavano si desunse appartenere allo Stabilimento Bagni Popolari, dal quale furono riconosciute e al quale furono restituite. Lo Zardinoni, interrogato sulla provenienza delle mutandine, dapprima disse di averle avute per 2 lire da un bagnino, e infine di essersele tenute addosso dopo aver fatto il bagno. Lo Zardinoni è stato perciò dichiarato in arresto e denunciato oltre che per questua, anche per furto.

Salvato dalle acque

Ieri alle ore della siesta un ragazzino che giocava insieme ad altri compagni sulla fondamenta prossima al Rio di Sant'Elena scivolava in acqua e sarebbe certamente perito se il bracciante Antonio Ballarin di anni 23 non si fosse sporto dalla riva a trarlo in salvo porgendogli la mano. Il bambino era caduto perchè si era soffermato a giocare con una piccola barchetta che aveva deposta in acqua. Il salvato che si chiama Luigi Bonini di anni 7 e che abita a Sottomarina è stato consegnato ad una zia che nel frattempo e' ra accorsa chiamata dagli altri ragazzi.

Un bagno non desiderato

Il settantenne Eugenio Mariotto abitante all'Asilo dei Senza Tetto, ieri alle ore 12.30, mentre era seduto presso la riva del Molo, colto da capogiro cadde in acqua. Il Mariotto, esperto nel nuoto, e aiutato dal « ganzer » che in quel momento si trovava presente, potè raggiungere la riva, ma dovette poi essere ricoverato all'Ospedale con lievi sintomi di asfissia.

Ferito da un coccio

Il settenne Pietro Gabardina, abitante alle Casermette, camminando a piedi scalzi sulla secca antistante si ferì con un coccio di bottiglia alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni sei.

Le visite del Segretario Federale

ai campi solari e alle colonie marine

Il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, ha ieri ripreso la sua ispezione ai campi solari e alle colonie marine della Provincia.

Piena efficienza e risultati cospicui

Anche in questa seconda giornata, come già nella prima, il Segretario Federale ha constatato la piena efficienza di tutte le colonie visitate, ed ha rilevato come la cura solare venga sfruttata razionalmente, con risultati veramente cospicui per un così breve periodo di tempo. Lo stato di salute dei piccoli è dei più soddisfacenti. Il Segretario Federale che in ogni località, ha avuto per guida anche i sanitari delle Colonie, i Segretari Politici, le Segretarie dei Fasci Femminili, ed in qualche sito anche i Parroci, ha voluto esaminare il funzionamento delle Colonie in ogni loro dettaglio, non tralasciando di dare suggerimenti e direttive per miglioramenti ed ulteriori sviluppi.

Per le direttrici — la maggior parte delle quali ha frequentato lo speciale corso tenuto questa primavera a Venezia dall'Ente Opere Assistenziali — per le persone che con esse si occupano delle Colonie, egli ha avuto, infine, parole d'elogio e di incitamento.

In ogni Colonia il Segretario Federale ha voluto che fossero distribuiti, oltre ai palloni per il gioco del calcio, anche grandi carte con il percorso della Crociera Aerea e fotografie degli Atlantici, dando incarico alle signorine di illustrare ai piccoli, con l'aiuto di questo materiale di propaganda, la grandiosa impresa delle Ali Italiane.

Ad Annone Veneto ed a Pramaggiore

Il Campo solare di Annone Veneto che è diretto dalla brava signorina Rina Franchi con l'aiuto di alcune Giovani Fasciste del luogo è stato visitato per primo. Questo campo si è aperto il 15 luglio e durerà fino agli ultimi di agosto. Esso ospita, ogni giorno e dalle 7.30 alle 18, 20 bambini e 15 bambine che, durante la cura solare, vestono tutti un elegante costumino azzurro. La cucina ed il refettorio sono all'aperto, protetti da alte ed ampie tende.

I ragazzi alternano alla cura, i giochi; per questo dispongono di una bella altalena ed ora, anche di un bel pallone che il Segretario Federale ha loro — come ai bimbi di tutte le altre colonie — donato ieri mattina.

Non molto lontano da Annone Veneto è Pramaggiore che ha esso pure, in amena posizione, in mezzo ai campi, la sua Colonia Solare. Qui i bimbi sono in numero di quarantacinque, di cui 19 maschi, amorevolmente curati dalla signorina Elsa Colmini; hanno tutti calzoncini a bretelle color lilla e copricapo bianchi di tela.

Una comoda casina di legno serve da sede della colonia, vi sono lunghe tavole per il refettorio e, in un settore separato da tende, sei docce. Per dimostrare lo spirito d'iniziativa che anima i preposti alle nostre colonie, vogliamo dire come s'è potuto qui ripiegare, per l'impianto delle docce, alla mancanza dell'acqua nelle immediate vicinanze. Vicino alla baracca s'è costruito un piano al quale si accede per mezzo di una scaletta; sul piano, un recipiente con acqua che viene pompata da un pozzo; l'acqua s'è trovata ad una diecina di metri di profondità. Dal pozzo essa viene, per mezzo di una pompa aspirante-premente, sollevata ad un capace serbatoio alto quanto il tetto della baracca, e da qui, sufficientemente riscaldata dal sole, passa per caduta, ai tubi delle docce.

L'altro giorno, in un'altra colonia, ed oggi in quella di Concordia Sagittaria, abbiamo visto un sistema anche più semplice. Una grande secchia di ferro con sotto applicato un tubo da doccia, riempita d'acqua, la secchia viene sollevata, per mezzo di una carrucola, alla necessaria altezza.

Sistemi spicci e non certo, del tutto moderni, ma che rispondono allo scopo e — come si diceva — denotano buona volontà, e la possibilità di fare anche quando i mezzi difettano.

La colonia di Pramaggiore è completata da un ampio recinto erboso in parte coperto di sabbia, provvisto di palestra con pertiche e altalena.

La cucina è in un locale della vicina Latteria Sociale. Alla mattina i bimbi hanno pane e caffelatte, a mezzogiorno carne o formaggio e frutta e alle quattro ancora frutta o marmellata con pane.

La colonia resterà aperta per 45 giorni e cioè sino alla metà di agosto.

La Colonia di Portogruaro

Quella di Portogruaro — diciamo ciò senza voler fare dei paragoni, ma come doveroso riconoscimento è fra le Colonie modello.

Visitandola, essa si annuncia, anzitutto, con un elegante cancello in ferro battuto; i muri sono all'esterno dipinti di un bel colore avana su cui risaltano i contorni rossi delle porte e delle finestre. Sulla facciata, in alto, a grandi lettere vi è la scritta: «Colonia Solare», mentre a sinistra vi è disegnato un grande Fascio Littorio. Nell'interno l'edificio è attraversato, per tutta la sua lunghezza, da un largo corridoio da cui si accede a numerosi spaziosissimi locali, molto alti, inondati d'aria e di luce, con le pareti candide e per terra il pavimento lucido. Si respira in questi ambienti un vivo odore di pulizia.

Qui c'è l'Ufficio della Direzione, di qui la cucina, e poi via via l'ambulatorio, la dispensa, i refettori, i ripostigli ecc. In ogni sala ritratti del Re e del Duce, ed in ogni ampio salone tavolinetti ricoperti di belle tovaglie ricamate e sopra quelle, in leggiadri vasi, profumati fasci di fiori.

Per due lati l'edificio è esternamente percorso da una larga corsia in cemento che è ombreggiata da vivaci tende multicolori sostenute da una serie di aste metalliche piegate ad angolo.

Il posto e la funzione di queste tende verranno assunti col tempo, da verdi rampicanti che formeranno, così, una fresca galleria di foglie, delizioso ristoro nelle ore in cui il sole brucia di più.

Ma c'è dell'altro. Gran parte del grande recinto che si estende intorno all'edificio e che è delimitato, da un lato dalla sponda del Lemene, e dagli altri vigneti, sta per essere trasformato con lavori che sono quasi ultimati, a giardino; giardino moderno, con zampillanti fontanelle e piccole aiuole circondate da sottili, cordonate in cemento. C'è anche, ma non ancora completato, un «belvedere» e un grande terrapieno alto circa quattro metri che sarà tutto intorno fasciato di zolle erbose ed avrà, sopra, un bel chiosco. E c'è, ancora, un'ampia zona ricoperta di un alto strato di sabbia, su cui i bimbi passano le ore della cura solare; inoltre, una lunga antenna con bandiera.

Le docce sono sistemate in un altro piccolo edificio che sorge nel recinto, e sono comode e, come tutto il resto, pulitissime.

Questa colonia, sulla quale ci siamo un po' dilungati anche per dimostrare il progresso — l'altro giorno da noi accennato — che nonostante i non abbondanti mezzi, di anno in anno si può riscontrare nella vita e dell'attrezzatura delle nostre colonie, è diretta dalla signora Palmira Nicoterra Corbetta che ha per collaboratrici l'assistente fissa signora Maria Trevisan Boschin e gentili signore e signorine del Fascio femminile, che si avvicendano nella nobile fatica.

Di questo turno, che è il primo e che s'è iniziato l'11 luglio, beneficiano 82 fra bambini e bambine; il secondo turno sarà di cento bimbi e durerà dal 15 agosto alla metà di settembre.

Anche qui la vita di colonia è delle più razionali; eleganti i costumini dei piccoli, ottimo ed abbondante il vitto.

Alla domenica, su un altare mobile, viene celebrata la Messa all'aperto. Così nei giorni festivi, i bimbi pur continuando nella cura solare, possono osservare le pratiche religiose.

Il Segretario Federale avv. Suppiej, è stato molto festeggiato dalle dirigenti della Colonia e dai piccoli ospiti, che in sua presenza hanno cantato alcune canzoni fasciste, coronandole con ripetuti alalà al Fascismo e al Duce.

Le colonie marine di Caorle

Da Portogruaro il Segretario Federale è passato ad ispezionare la Colonia solare di Concordia Sagittaria. Questa utilizza, per i suoi servizi, le aule delle Scuole comunali, ed un grande parco confinante col giardino delle scuole. In un'aula c'è il refettorio; in altro locale le docce; in altro ancora lo spogliatoio con gli attaccapanni numerati. La cucina è all'aperto sotto ad una tettoia. Nel parco c'è una grande vasca, tutt'intorno alla quale si espande l'ombra e il fresco.

Anche qui si fanno due turni, ognuno di 25 giorni. L'attuale è stato incominciato il 10 luglio ed ha 80 bambini, le cui cure sono affidate alla signorina Luigia Cossutti, che si prodiga, da sola, con amore e con perizia. Ed ora lasciamo i campi solari per portarci al mare, alle spiaggie di Caorle.

All'estremità della spiaggia, verso il paese, sorge la bella colonia marina delle Assicurazioni generali, controllata e sovvenzionata dall'Ente Opere Assistenziali. Vi sono attualmente 150 bambini.

L'attrezzatura è delle più leggiadre e delle più distinte. Un grande padiglione coperto da stuoie e da vivaci tende, sormontato da antenne con bandiere, protegge dal sole una spaziosa pedana su cui si allineano i tavoli della mensa.

Davanti al padiglione si distende un vasto arenile cinto da una rete metallica, che abbiamo visto ieri letteralmente disseminato di multicolori bimbi; servono ai bimbi, quando, distesi sulla sabbia, espongono i loro corpicini ai benefici raggi solari. Entro il recinto ci sono alcuni attrezzi da ginnastica e da gioco: Anelli, altalene semplici e sedili a giostra a sedie. Inutile dire che questi divertimenti sono continuamente presi d'assalto dalla folla di quei cari bimbi che possono, così, anche durante gli esercizi ginnastici, godere in pieno della cura solare. Direttrice è la signora Zennaro, la cui fatica è condivisa da poche altre volonterose persone.

Trecento metri più avanti, all'altra estremità della spiaggia, c'è la colonia marina di Caorle, direttamente gestita dall'E.O.A.

Anche questa merita di essere particolarmente segnalata ed iscritta fra quelle di primo ordine per la proprietà ed il buon gusto, oltre ai criteri razionali con cui è stata allestita.

La sede è costituita da un graziosissimo châlet in mattoni forati, di recente costruzione, che si allunga, per la parte centrale, in un'ampia terrazza d'ingresso circondata da una balaustra a colonnine in legno. La copertura dello châlet è fatta a lastre di eternite.

Nell'interno vi sono: il refettorio illuminato da numerose finestre che guardano il mare, la cucina, lo spogliatoio e l'ufficio di direzione, tutti bei e comodi ambienti pieni d'aria e di luce. Ai lati della porta che immette nel refettorio sono appese due tabelle, una contenente la lista dei cibi della settimana, l'altra l'orario di servizio.

Le trascriviamo anche per dare un'idea del trattamento e del regime di vita cui vengono sottoposti i ragazzi durante la loro permanenza nella Colonia, trattamento e regime di vita che poi, sono, su per giù, quelli di tutte le altre Colonie e campi solari.

La razione giornaliera, per ogni bimbo, è la seguente: Grammi 200 di pane, 50 di riso o pasta, 0,20 di grassi, 0,40 di carne, 0,30 di formaggio, 0,50 di cioccolatta 9 marmellata, 150 di verdura.

L'ingresso alla colonia avviene alle ore 7.30, alle 8 preghiera e saluto alla bandiera; alle 8.30 ginnastica e quindi cura solare fino alle 10; poi gioco libero; alle 11 pulizia personale, alle 11.30 pranzo, alle 12.30 ricreazione; alle 13.30 riposo, alle 16.30 merenda, alle 17 passeggiata, alle 18.30 pulizia personale e alle 19 uscita.

La colonia è mista ed ospita, dal 4 luglio, 182 bambini. Essa dispone di un largo tratto di spiaggia recinto a filo di ferro.

Con la direttrice signora Giovanna Liboni collaborano le signorine Mattiuzzi, Vio e Fabris e il loro compito è efficacemente ed appassionatamente assistito dalla Segretaria del quel Fascio femminile, signora Luigia Urban.

A Jesolo e Grisolera

Benchè dipendenti amministrativamente da altre provincie e da altri Enti, il Segretario Federale ha anche visitato — ciò in ottemperanza a recenti disposizioni della Segreteria del Partito, per le quali i Segretari Federali sono incaricati del controllo di tutte indistintamente le colonie esistenti nell'ambito delle rispettive provincie, — le colonie situate nella spiaggia di Jesolo. Sono questi il grande e modernissimo Istituto Marino dell'Amministrazione provinciale di Treviso, diretto dal dott. Chiletti, la colonia marina provinciale «Luigi Luzzatti» della Croce Rossa di Treviso, della quale è dirigente la signora Palombi Gaaro, e la colonia dell'Asilo di S. Donà di Piave.

Il primo è composto di un colossale padiglione a tre piani, costruito secondo i più moderni e razionali dettami dell'edilizia ospedaliera e marina. Basti a dare un'idea della sua importanza e della sua entità, dire che vi sono circa 100 persone di servizio e che i ricoverati fra climatici e clinici, sono in numero di 800, inviati, oltre che dalla provincia di Treviso, anche da Udine, Gorizia, Trento e Bolzano. Vi si svolgono turni di cura di 40 giorni.

La colonia «Luigi Luzzatti» ha essa pure un rilevante numero di bambini: 270, affidati alle cure di un bravo sanitario, il dott. Pezzato, della prof. Rina Motta, di piè suore e di alcune gentili signorine.

Anche questa colonia dispone di un capace edificio in muratura con grandi sale, terrazze, uffici ed un bel giardino.

Ottimamente tenuta è pure la colonia dell'Asilo di S. Donà, che, oltre alla sua spiaggia, ha comode baracche di legno.

L'ultima visita, nel laborioso giro di ieri, è stata il Campo solare di Grisolera.

Esso è situato in località Sette Casoni e funziona da circa 20 giorni, con turno unico di un mese e mezzo, sotto la direzione della signorina Margherita Zancarella.

I bambini sono 63. C'è un bel prato circondato da folta vegetazione ed, in parte, ricoperto di sabbia. In mezzo a questo sorge l'edificio della scuola elementare della Società Umanitaria, i cui locali vengono utilizzati per la Colonia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Le domande d'iscrizione al P. N. F.

In relazione alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, saranno sottoposte a regolare istruttoria tutte le domande di iscrizione al P. N. F. presentate alle rispettive Segreterie dei Fasci di Combattimento entro la data del 1. agosto 1933-XI.

Le Colonie estive ispezionate dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ispezionato nella scorsa settimana le seguenti colonie estive:

Annone Veneto, Torre di Mosto, Ceggia, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Caorle - Ca' Cornani, Pramaggiore, Jesolo, S. Stino di Livenza, Grisolera, Concordia Sagittaria.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato per oggi, alle ore 16, nei locali della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Gruppo Litorale Nord

La Società Agricola del Cavallino ha versato al Fiduciario del Gruppo Fascista Litorale Nord per le opere assistenziali lire 500; per la Colonia Marina di Ca' Savio L. 500.

Il Fiduciario ringrazia.

Campionati Nazionali Fasci Giovanili - Firenze 2-6 agosto XI:

I Giovani fascisti: Corò Valentino, Antonini Italo, Andretta Antonio, Mazza Alberto, Barzaghi Giovanni, Scattolin Luigi, Zennaro Mario, Corso Giovanni, Zuanini Bruno Locatelli Bruno, Barbaro Antonio, Galante Dante, Bono Alberto e Tirelli Bruno, dovranno trovarsi questa sera 28 c. m. alle ore 19 precise, al Comando Federale dei F.G.C. (Palazzo della Federazione - Campo S. Maurizio) muniti della tessera del F. G. C. e della carta d'identità; dovranno inoltre portare una fotografia.

Settimana Sportiva a Garda.

Il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza dal 30 luglio al 30 settembre, le «Settimane Sportive a Garda».

Le Settimane verranno effettuate a Garda.

I turni, che dureranno otto giorni, avranno inizio nella mattinata dei giorni 30 luglio, 6-14, 20-27 agosto, 3-10; 17-24 settembre e termineranno alla sera della domenica successiva a detti giorni.

I partecipanti alloggeranno all'Albergo Terminus, in camere da due letti.

La quota è di L. 90 settimanali e comprende oltre al vitto ed alloggio, il biglietto di andata e ritorno da Verona a Garda.

Chi intendesse partecipare a più turni, per i successivi dovrà versare solo la quota di lire 80.

Per le consumazioni straordinarie oltre a quelle della pensione, i partecipanti usufruiranno dello sconto del 25 per cento sui prezzi fissati.

I partecipanti avranno a disposizione stabilimenti bagni, imbarcazioni e campi di tennis.

Durante lo svolgimento delle «Settimane» verranno effettuate anche delle gite sul lago con velieri e motovelieri.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria del GUF veneziano tre giorni prima dei giorni di precedenza sulla data fissata per il turno.

Scuola di Roccia

La quota di partecipazione alla scuola di Roccia delle Alpi occidentali, di cui abbiamo dato cenno precedentemente e che avrà luogo in tre turni (7-13 Agosto, 14-20 agosto, 21-27 id.) è fissata in lire 70.

Essa comprende vitto e pernottamento al Rifugio — dovrà essere ed i viaggi, alle quali il partecipante provvederà di persona usufruendo della riduzione del 70 per cento.

Il pernottamento, con diritto alle lenzuola, è di lire 84.

Maggiori informazioni, regolamenti ecc. presso il GUF.

Settimane Alpinistiche

Il 15 luglio hanno avuto inizio le «Settimane Alpinistiche Goliardiche».

Dette «Settimane Alpinistiche» consistono nel soggiornare sulle montagne per sette giorni (n compreso il viaggio).

Tale soggiorno può essere scelto in epoca di gradimento dei partecipanti nei limiti che corrono dal 15 luglio al 15 Settembre.

Libera è pure la zona montana dove dovrà essere svolta l'attività.

Alle «Settimane» possono partecipare gli universitari iscritti al GUF ed al CAI, che dovranno riunirsi in gruppi da sei ad otto persone; chi non avesse la possibilità di poter completare il numero stabilito, dovrà darsi in nota presso il GUF che curerà la formazione delle squadre.

Per il viaggio in ferrovia da Venezia alla stazione ferroviaria più vicina al luogo d'inizio di attività della squadra e ritorno, è concessa la riduzione del 70 per cento. Gli studenti potranno alloggiare e consumare i pasti presso i rifugi del CAI godendo di tutte le riduzioni concesse in favore degli iscritti al Club Alpino e su queste quella del 50 per cento sul prezzo di pernottamento, del 10 per cento su quelli delle cibarie, l'esenzione della tassa d'ingresso e l'esenzione della tassa per le carte di cibarie per i partecipanti. Inoltre il GUF fornirà ai partecipanti dei buoni per il concorso alle spese di soggiorno, per l'importo di lire 8 giornaliere.

La quota personale di partecipazione alla «Settimana» è di lire 5 e dà diritto alla tessera valida per una settimana di turismo alpino per le zone di confine, alla riduzione ferroviaria, alla consegna di un blocco di 7 tagliandi per il vitto ed alloggio e dalle riduzioni offerte dal C.A.I.

Ciascuna squadra può svolgere la propria attività anche per due settimane consecutive. Possono partecipare anche le studentesse. Maggiori ragguagli ed il regolamento presso il G.U.F.

Una Società degli allevatori

di bestiame bovino costituita a Venezia

Convocati dal Commissario Ministeriale della Federazione Agricoltori cav. uff. dr. Ettore Frattari si è riunito presso la sede della Federazione stessa un numeroso gruppo di allevatori di bestiame delle varie zone della provincia, unitamente ai rappresentanti delle maggiori istituzioni agricole, per addivenire alla costituzione della Società di allevatori di bestiame bovino della provincia di Venezia.

Erano fra i presenti il dott. Cà Zorzi presidente della Sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'Economia; il dottor prof. Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura anche per il prof. Ronchi ispettore agrario regionale, il prof. Cassone veterinario provinciale; il prof. Sacchi Commissario del sindacato tecnici agricoli; il prof. Combi vice presidente della Cattedra ambulante di agricoltura anche per il prof. Garioni presidente della stessa, il comm. Bruto Belli, il dott. Giorgio Dal Moro, il cav. Silvio Franzolin, il cav. Rivoletto, il sig. Giovanni, il cav. Antonio, il cav. Ronchi Giovanni, il comm. Tommaso Nemmer, sig. Mario Ravagnan, Bronzini Cesare, il prof. Giacinto Carraro, il sig. Marco Aurelio Pasti, il sig. Garati per l'amministrazione co. De Reali ecc.

Il dott. Frattari che presiede la riunione, illustra gli scopi della costituenda Società.

Parlano, aderendo alla costituenda associazione, il prof. Combi e il comm. Cà Zorzi.

Dopo lunga discussione il notaio dott. D'Angelo Vallano è passato alla lettura dello Statuto che è stato approvato e sottoscritto da tutti i presenti. Dopo di che si passano alla nomina dei membri elettivi del Comitato direttivo che risulta così composto: comm. dr. Antonio Cà Zorzi, dott. Giorgio Dal Moro, comm. Tommaso Nember, cav. Giovanni Ronchi, sig. Bronzini Cesare, cav. Franzolin Silvio, conte Colloredo Mels Alfonso.

Del comitato direttivo fanno poi parte di diritto il Commissario della Federazione Agricoltori dott. Ettore Frattari, il prof. Giuseppe Chiappelli segretario generale della Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il prof. Achille Sacchi Commissario del Sindacato tecnici agricoli, il prof. Angelo Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il prof. Cassone veterinario provinciale.

Indi si è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, col quale, ricordata l'importanza fondamentale che il bestiame bovino riveste per l'agricoltura della provincia, gli agricoltori della provincia di Venezia riconoscono che perdurando le attuali gravi condizioni dei nostri mercati bestiame si comprometteranno irrimediabilmente le sorti del patrimonio zootecnico e la struttura tecnico-economica delle aziende agricole, e fanno presente che essere pertanto di somma necessità tecnica per uno svolgimento tecnico conseguito senza aver prima risolta la parte economica del problema zootecnico. Riaffermano l'assoluta ed inderogabile necessità di tutelare decisamente, a mezzo di energici provvedimenti e di mezzi di adeguata efficienza, anche attraverso i dazi doganali, il nostro patrimonio zootecnico evitando definitivamente la quale importazione di bestiame bovino estero che per essere allevato in condizioni assai diverse da quelle nazionali e per interventi finanziari dei governi esteri, deprime gravemente i mercati nazionali ed invocano l'intervento autorevole e decisivo del Governo fascista che si è sempre addimostrato tanto sensibile ai bisogni dell'agricoltura italiana.

Dell'avvenuta costituzione della Società Provinciale degli Allevatori di bestiame bovino di Venezia, ne è stata data comunicazione telegrafica all'on. Tassinari presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori.

La vita al Lido

Il Ballo della Croce Rossa all'Excelsior per l'8 agosto

Per evitare che il giorno stabilito per il Ballo annuale della Croce Rossa abbia a coincidere colla data fissata per la prima rappresentazione del Carro di Tespi a Mestre, il N. H. Conte Dott. Marino Grimani Commissario del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia comunica che il Ballo di beneficenza è stato rimandato al primo agosto.

Naturalmente i biglietti portanti la dicitura «31 luglio» sono valevoli per il 1.o agosto.

I biglietti di ingresso il cui prezzo è di lire 30 (lire 75 per tre biglietti non vendibili separatamente) con diritto ad una consumazione sono in vendita presso la Sede del Comitato provinciale al Ponte di Canonica e presso i principali Alberghi della Città e del Lido.

La "bohème,, al Chez-Vous

Un angolo della Parigi romantica: uno scenario del Quartiere Latino. E, nel tripudio carnevalesco, Mimì e Rodolfo che s'incontrano, e cantano i loro duetti d'amore. Mimì, una graziosissima e bravissima artista messicana, Lina de Costa; Rodolfo, l'ottimo tenore Emilio Rigoni. I scenari pieni di gusto, di garbo, di fine ed efficace potere suggestivo, ideati e dipinti da quel valoroso artista che è il prof. De Luigi.

Ecco un'innovazione inattesa per un ritrovo internazionale di raffinatezza e d'eleganza, qual'è il Chez Vous.

Ma il plauso costante, unanime, fragoroso del pubblico, l'animazione eccezionale delle serate, tutti quei sintomi che fanno comprendere subito che un pubblico ci sta, e si diverte un mondo, hanno segnato un trionfo per gli organizzatori della serata brillante e geniale.

Bisogna poi soggiungere che si trattava d'un pubblico eccezionalmente numeroso ed eccezionalmente distinto ed elegante. Nomi grandiosi di tutte le aristocrazie del mondo; patrimoni cospicui; abbigliamenti superbi, squisiti, veramente ammirevoli, come le bellezze delle snelle e giovani persone che li portavano; gioielli, fiori, vini preziosi, luci fantastiche, profumi sottili e voluttuosi... E il palco caldo, sensuale delle notti veneziane, con l'alto carico degli alberi smeraldini e mareggiati dei giardini pensili sul mare...

Una meraviglia, un successo memorando. Mirador, che ha organizzato la festa, s'è coperto di gloria. La coppia eccentrica ungherese, e i due Fellows ha mietuto grandi applausi. Perfino i camerieri, in elegantissimi costumi settecenteschi hanno avuto la loro parte nel successo, non soltanto per la loro compostezza nel servire bene, ma per la loro linea estetica.

Un treno popolare

per la Mostra di Ferrara

Domenica parte da Venezia un treno popolare per Ferrara, destinato a permettere al pubblico veneziano alla bella città estense, che ospita, in questo momento, una delle più meravigliose e più ammirate esposizioni d'arte del mondo: la Mostra della pittura ferrarese del Cinquecento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita in mare a Trieste

Domenica 30 corr., come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia effettuerà la sedicesima gita in mare a Trieste.

Alla gita potranno partecipare i dopolavoristi e famigliari.

I biglietti, del costo di lire 10.— cadauno, si possono acquistare presso il Dopolavoro Prov., Rialto Palazzo della Pescheria, nelle ore di Ufficio.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, si è riunito l'altro ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, i Presidenti di Sezione: cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. Pietro Parisi, co. comm. Antonio Revedin, i Vice Presidenti di Sezione: dott. Luigi Fassetta, prof. Arnaldo Mauri e il direttore dell'Ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Presidenza ha preso atto delle comunicazioni relative a varie disposizioni ministeriali sull'accertamento degli usi e delle consuetudini, su l'assunzione del personale avventizio, sull'esonero dei pensionati, sull'amministrazione consiliare, sugli uffici di collocamento ed ha esaminato alcune questioni riguardanti la statistica del movimento automobilistico attraverso il Ponte Littorio, i fondali del Porto di Lido, la Carovana dei Bastagi dognali ed altre.

Ha poi preso alcune deliberazioni per la visita di un membro della Presidenza all'Esposizione mondiale di Chicago.

Affari Generali

La Presidenza ha quindi esaminato varie questioni di carattere generale:

— ha designato i rappresentanti alla Conferenza oraria di Padova ed ha approvati i voti presentati dal Consiglio alla Conferenza stessa per gli orari ferroviari invernali;

— ha designato il gr. uff. Marco Ara a far parte del Consiglio di Amministrazione del R. Istituto superiore di Scienze Economiche e commerciali di Venezia e l'on. ing. Vittorio Fantucci nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto di Arte.

Ha quindi deliberata la ammissione di diritto alla quotazione ufficiale di Borsa delle Obbligazioni del prestito per l'elettrificazione del le Ferrovie dello Stato ed ha prese altre deliberazioni riguardanti lo scalo merci di una stazione della Provincia.

Cronaca di Mestre

Ruba 100 lire dal cassetto dell'osteria e perde la bicicletta

Bulegato Mario fu Giovanni di anni 28 abitante a Tessera proprietario di un'osteria, l'altro ieri alle ore 16.30 si era allontanato momentaneamente dall'esercizio lasciandovi dei clienti che consumavano le loro bibite, e poco dopo anche la moglie del trattore Boltolo Adelia, dovette recarsi in cucina per sbrigare faccende. Allora uno dei clienti, senza che gli altri se ne accorgessero, aperse il cassetto del banco, dove vi erano otto mille lire, e se ne prese cento. Ma proprio in quel mentre entrò la moglie del Bulegato la quale, sorpreso il ladro sul fatto, si fece a lui restituire il denaro. Lo sconosciuto restituì il denaro per non farsi conoscere, inforcò la bicicletta e si diede alla carriera.

Qualche istante dopo giunse anche il Bulegato che, messo al corrente del fatto, insegui il fuggitivo e, raggiuntolo, gli trovò nelle tasche, una percezione forzata, altre 56 lire. Il ladro, per non essere condotto poi dai carabinieri, lasciò sulla campagna, abbandonando la sua bicicletta che venne successivamente consegnata ai carabinieri. Questi hanno iniziato indagini per ritrovare il lestofante.

Furti di polli e refurtiva ritrovata

Ventisette polli del valore di lire 180 vennero rubati la scorsa notte a Silvestrin Primo di Giovanni di anni 34 abitante in via Caffarello ed altri 23 polli del valore di lire 150 vennero rubati al vicino Simionato Luigi di anni 32.

Scoperti i furti al mattino, vennero fatte continue ricerche, ed in due sacchi abbandonati in un fosso poco lontano furono rinvenute 16 galline e 3 polli, che furono riconosciuti per quelli del Silvestrin, e l'altro 3 gallinelle che furono riconosciute per suoi dal Simionato.

Anche a Santagà Antonio di Giovanni di anni 28 abitante a Mestre, la scorsa notte vennero rubate 9 galline del valore di una settantina di lire, e si questi vennero ritrovate al mattino successivo nel cortile di Rigo Emma fu Valentino vicina di casa. Questi abbandonati di parte delala refurtiva hanno la convinzione che ladri siano che stanno facendo attive indagini, ovunque i ladri sono stati disturbati da passanti.

Ferroviere ferito

Alfrini Giuseppe di anni 35 abitante nelle case ferrovieri del Deposito Locomotive delle FF. SS. mentre stava lavorando riportava delle contusioni con ematoma sottounghiale con frattura del dito mignolo della mano destra. Ricorso per le medicazioni al pronto soccorso della stazione ferroviaria venne giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Cronaca di Chioggia

Per la campagna antitubercolare

Domani 29 corr. alle ore 22, avrà luogo allo Stabilimento Clodia la grande festa danzante pro III.a Campagna Antitubercolare. Durante la serata verrà sorteggiata la lotteria di beneficenza. Il valore dei doni, che ammonta ad una somma di lire 3000, assicura il successo di questa nobile iniziativa. Le autorità cittadine sono state invitate ad presenziare l'estrazione dei premi.

Promozione

Con recente decreto ministeriale il concittadino avv. Comm. Bassano è stato promosso Capo Divisione del Ministero della R. Marina.

Congratulazioni all'amico carissimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le fervide giornate degli Avanguardisti a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 27

Nel pomeriggio di ieri gli Avanguardisti italiani hanno visitato in torpedoni i principali monumenti cittadini, ovunque salutati romanamente e accolti da acclamazioni ed applausi a Mussolini e all'Italia. In serata l'Associazione della stampa bavarese ha offerto agli inviati speciali dei giornali italiani un banchetto al termine del quale venivano scambiati discorsi di fratellanza fascista. Hanno parlato il dottor Dresler, capo dell'Ufficio Stampa del Partito hitleriano e l'ambasciatore Cerruti.

La legione degli Avanguardisti, stamane si è portata al Municipio. Il Primo Borgomastro, Fiehler, accoglieva nella sala consigliare lo on. Ricci e l'ambasciatore Cerruti e alla presenza dell'intero consiglio municipale e dei capi servizio salutava gli Avanguardisti in nome di Monaco. Ha risposto il R. Ambasciatore. Poscia il Primo Borgomastro indirizzava agli Avanguardisti vibranti parole di saluto, cui rispondeva l'on. Ricci. Gli Avanguardisti hanno quindi visitato il caratteristico Municipio ammassandosi poi nei giardini della residenza municipale dove l'on. Ricci prendeva da essi congedo. Il rapporto si è svolto tra una corona di folla plaudente.

Salutato all'aeroporto dalle autorità locali l'on. Ricci è partito nel pomeriggio in volo per Venezia. Un simpatico episodio di fraternità fascista è stato offerto dal locale Consorzio italiano degli importatori ortofrutticoli che ha donato alla Legione quattro quintali di frutta sceltissima. Nel pomeriggio gli Avanguardisti sono stati accolti dalla colonia nella Casa degli Italiani ed hanno fraternizzato con gli appartenenti alle organizzazioni fasciste e coi dopolavoristi.

L'on. Renato Ricci a Udine

UDINE, 27

Questa sera è arrivato a Udine S. E. l'on. Ricci per ispezionare gli avanguardisti che domani partiranno per l'Ungheria. S. E. Ricci presenzierà alla partenza dei crocieristi qui concentrati passandoli prima in rivista.

L'on. Ricci è arrivato nella nostra città proveniente da Monaco per via aerea ricevuto al campo di Campoformido dal Prefetto e dal Podestà ed ha preso alloggio all'Albergo d'Italia.

Un messaggio a MacDonald del Presidente Roosevelt

LONDRA, 27

Prima della sospensione della seduta della Conferenza economica, Cordell Hull ha consegnato a MacDonald un messaggio del Presidente Roosevelt nel quale questi dice fra l'altro: « Voi potete contare sui nostri sforzi continui in vista di una ripresa mondiale poichè siamo convinti che la continuazione del lavoro della Conferenza produrrà un vantaggio pratico in numerose sfere di sforzi congiunti ».

Roma sede del Congresso di pediatria che si svolgerà nel 1936

LONDRA, 27

Il terzo Congresso internazionale di pediatria, in cui si è affermato il primato dell'Italia fascista in fatto di provvidenze per la maternità ed infanzia, ha chiuso i suoi lavori acclamando Roma come sede del futuro Congresso internazionale di pediatria che avrà luogo nel 1936.

I voti dell'Assemblea maltese in difesa della lingua italiana

MALTA, 27

Prima di prendere le vacanze estive l'assemblea legislativa ha approvato con la maggioranza di due terzi una risoluzione in cui rinnova al Governo britannico la protesta a nome del popolo maltese contro la mutilazione delle franchigie costituzionali e contro le restrizioni nell'uso e nell'insegnamento della lingua italiana chiedendo il ripristino della costituzione del 1931 nella forma originariamente largitale come un primo passo verso il raggiungimento della sua completa autonomia politica e amministrativa. La risoluzione verrà inviata al Ministero delle Colonie e accompagnata dalla relazione della commissione parlamentare.

Dieci operai sepolti per uno scoppio in una miniera

ISTAMBUL, 27

In seguito ad una esplosione di grisou dieci operai sono rimasti seppelliti nelle miniere di Zonguldak. Sono stati estratti finora due cadaveri.

Due indù e un mussulmano uccisi per colpa d'una gallina

LONDRA, 27

Nel villaggio di Anderi, nel distretto di Patna in India, una gallina appartenente a un musulmano scappò nel cortile di un indù di alta casta. Il proprietario della gallina entrò nel cortile per riprendere il volatile, ma la sua presenza fu considerata grave atto di profanazione dall'indù, il quale chiamò al soccorso il personale alle sue dipendenze. Seguì una feroce mischia; due indù e un musulmano rimasero uccisi e numerosi altri feriti.

Una conferenza dell'on. Gray sulla Crociera del Decennale

ROMA, 27

L'on. Gray ha tenuto alla Basilica di Massenzio una conferenza sulla Crociera atlantica del Decennale. Assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, i Sottosegretari Riccardi e Solmi, il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia, Teruzzi, il capo di S. M. dell'Aeronautica, generale Valle, il Vescovo ordinario militare mons. Bartolomasi e molte altre personalità. Il discorso dell'on. Gray ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione al Duce e all'aviazione italiana.

Felice Carena alla presidenza dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

FIRENZE, 27

La notizia della nomina di S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia a presidente della Regia Accademia delle Belle Arti della nostra città, ha prodotto in Firenze un senso di unanime compiacimento. A S. E. Carena sono stati spediti numerosi telegrammi da parte di autorità e personalità.

Ferisce mortalmente il fratello

CASALE, 27

Tra i fratelli Giovanni e Paolo Boarino, agricoltori, residenti alla cascina Mongia di Ozzano Monferrato è scoppiato un diverbio per avere, il secondo dei fratelli, riscosso una somma di denaro contrariamente alle decisioni del primo. Il diverbio ha avuto per tragica conseguenza che Giovanni Boarino, imbracciato un fucile da caccia, ne ha sparato a bruciapelo un colpo contro il fratello, ferendolo mortalmente. Uscito poi di casa, è salito sull'automobile e si è eclissato.

Coraggioso gesto d'un Avanguardista

INTRA, 27

Un coraggioso salvataggio è stato compiuto ieri sera da un Avanguardista di Pallanza, certo Giuseppe Riccardi, di 19 anni. Mentre il trentenne Paolo Magnatta stava passeggiando sulla banchina del vecchio porto, è precipitato accidentalmente in acqua fra le grida di alcuni passanti. Il poveretto sarebbe certamente affogato se in suo aiuto non fosse accorso il Riccardi, che riuscì a trarre a salvamento il pericolante il quale era già in preda ad asfissia.

Il coraggioso gesto è stato simpaticamente sottolineato da tutta la cittadinanza.

Una tromba d'aria in Calabria
Tre morti, un paralizzato e due feriti

REGGIO CALABRIA, 27

Si hanno altri particolari sulla violenta tromba d'aria abbattutasi a Nicastro e Piano della Croce in territorio di San Biase. Un contadino sorpreso dalla tromba d'aria è stato attratto nel vortice ed è morto per asfissia. Altri due morti vengono segnalati: tale Cavalieri Vincenzo, contadino, che è stato colpito da un fulmine e ucciso sul colpo; un padre di ben dieci figli è stato carbonizzato dal fulmine assieme al proprio asinello. Lo stesso fulmine ha paralizzato a mezza vita tale Fazio Giuseppe di Nicastro. Due contadini hanno pure riportato gravi ustioni.

Uccisa per gelosia dal marito

PALERMO, 27

A San Fratello, in provincia di Messina, è stato rinvenuto nella contrada denominata Fontanine il cadavere di una giovane donna identificata per Marianna Di Bella, di 20 anni. La disgraziata era stata uccisa a colpi di scure e il cadavere presentava parecchie ferite profonde al capo. L'autore dell'assassinio è il marito, Benedetto Bosco, di 28 anni, che avrebbe commesso il delitto in un impeto di gelosia. Egli si è poi costituito ai carabinieri.

Un truce delitto presso Rovigo

ROVIGO, 27

Stamane nel territorio del comune di Costa di Rovigo, è stato rinvenuto in un vigneto poco lontano dalla sua abitazione, il cadavere di una giovane donna, Elide Perosa, d'anni 28, moglie del contadino Baron Emanuele. Il cadavere presentava segni evidenti di strangolamento. La Perosa, ch'era formosa e piacente, era stata assiduamente corteggiata da Giulio Ferrigo, di anni 25, di Costa, il quale non era però riuscito a distogliere la Perosa dai suoi doveri di sposa.

Si presume che il Ferrigo, avendo sorpreso la Perosa sola tra i campi, abbia tentato di ottenere con la violenza il suo scopo, e, non avendolo potuto raggiungere, l'abbia strozzata.

L'assassino, compiuto il delitto, fuggì in bicicletta, ma giunto a un passaggio a livello in prossimità del casello ferroviario 70-767, venne travolto e maciullato da un treno che passava sulla linea Ferrara-Rovigo.

Grave investimento automobilistico

UDINE, 27

In via del Tram verso mezzogiorno il ciclista Francesco Gera di anni 57 fu Policarpo, mentre attraversava la strada, veniva violentemente investito dalla «Balilla» del concittadino signor Pietro Fantoni da lui stesso guidata.

Il Gera ha riportato la frattura del cranio e fu subito trasportato all'ospedale dove si trova in pericolo di vita.

Una lapide al Falzarego alla med. d'oro Mario Fusetti

CORTINA, 27

Per iniziativa del capo gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di Cortina, Francesco Da Rin e del sig. Angelo Fusetti, con la collaborazione del podestà prof. Vacchelli e del presidente del CAI De Gregorio, domenica 13 agosto alle ore 9.30 verrà inaugurata una lapide a Passo Falzarego per onorare la memoria del sottotenente Mario Fusetti dell'81.o Fanteria, medaglia d'oro, caduto eroicamente per la conquista del Sasso di Stria. Il Sasso costituiva il caposaldo di difesa della Valparola ed era presidiato da un reparto del 3.o regg. Kaiserjager.

Sulla cima una mischia cruenta fu inevitabile, perchè dopo la scalata notturna, all'alba, comparvero improvvisamente ed inaspettatamente dal costone e dalla roccia due nuclei avversari, superiori di numero. Poichè i cinque uomini comandati dal Fusetti non potevano arginare l'attacco nemico e dato che i rincalzi previsti non giungevano, l'eroico ufficiale, con le segnalazioni convenute, chiese l'intervento dell'artiglieria italiana, sprezzando così la sua vita per la difesa della vetta conquistata dopo tanti sacrifici e tante vittime. Il fuoco dell'artiglieria, serrato continuo, sconvolse la vetta e consentì l'arrivo dei rincalzi. Fu così che sulla vetta all'ombra del tricolore d'Italia, poterono essere raccolti i resti di un nucleo che tanta gloria raccolse.

Alla cerimonia indetta per commemorare la medaglia d'oro Fusetti, parteciperà l'on. Manaresi, presidente del CAI e comandante del X. Alpini, che terrà il discorso ufficiale.

Quattro feriti in uno scontro di automobili

VICENZA, 27

Uno scontro automobilistico è avvenuto stasera alla sommità della salita di Santa Libera. L'oste Angelo Gasparella di anni 58, abitante a Ponte delle Belle n. 1, invitava per una gita ai Monti Berici a bordo della sua «Balilla» la figliuola Ersilia di anni 29, il pensionato Alfredo Bovo di anni 57 ed i bambini Nico e Edilla Bafatto rispettivamente di anni 3 e 11. Quando la vetturetta stava per imboccare il viale Dante, le si parava contro un grosso autocarro con rimorchio di una ditta bergamasca, che venendo dal Viale Tunnel stava dirigendosi verso Via Gogna. L'autista dell'autocarro faceva con la mano cenni al guidatore della Balilla di fermarsi, ma il Gasparetto credendo di fare a tempo accelerava la marcia e tentava di sorpassare l'ostacolo. Fu così che avvenne il cozzo. L'automobile veniva lanciata contro il muro dell'ex villa Roi e si fracassava. Mentre il Gasparetto ne usciva incolume, i quattro passeggeri dovevano venir ricoverati all'ospedale. Il medico di guardia dott. Guidetti emetteva le seguenti diagnosi: per il Govo, frattura delle ossa nasali, ferita al cranio capelluto, frattura della tibia sinistra e contusione all'occhio destro, prognosi riservata; per la Gasparella, la frattura della clavicola destra, ferita superficiale al naso e alla regione frontale guaribile in cinque giorni; per il Nico Baratto la contusione cranica con ematoma frontale guaribile in nove giorni ed infine per la Edillo Baratto ferite alla tibia superiore guaribile in giorni sette. L'autista dell'autocarro è stato fermato.

Scontro incruento di automobili

TREVISO, 27

Questa sera verso le 19 il dott. Alessandro Faido, notaio di Conegliano, pilotava la sua automobile n. 4732 T V percorrendo il viale Nino Bixio, verso la ex barriera Carlo Alberto quando si scontrava con l'automobile guidata dal sig. Gino Arcolin di Padova. Nell'urto abbastanza violento non si hanno a deplorare disgrazie di persone, ma le due macchine, specie quella del dott. Faido ebbero gravi avarie.

Il Podestà di Udine riconfermato

UDINE, 27

Con recente decreto S. E. il Capo del Governo, ha riconfermato Podestà di Udine il co. Gino di Caporiacco.

Truffa una bicicletta a Mestre e tenta di venderla a Mestrino

PADOVA, 27

Ieri nella piazza di Mestrino una guardia giurata sorprendeva un giovane sospetto, il quale tentava di vendere ad un meccanico una bicicletta. Lo sconosciuto abbandonata la bicicletta, si diede alla fuga, ma fu inseguito ed acciuffato.

Furono avvertiti i carabinieri del luogo, i quali, proceduto al fermo del giovane, lo accompagnavano in caserma. Quivi egli dichiarò di chiamarsi Guarnieri Aldo di Giovanni, di anni 25, abitante a Padova in Via del Giglio e in un primo tentativo dichiarò di avere acquistata la bicicletta da un suo amico. Successivamente però essendo caduto in diverse contraddizioni, confessò di aver noleggiato giorni or sono la bicicletta presso il meccanico Angelo Trevisan di Mestre, al quale aveva dichiarato di restituire il velocipede in serata consegnando in garanzia il foglio di congedo militare.

Il Guarnieri è rimasto trattenuto in arresto per truffa.

Il ritorno da Monaco dei Giovani fascisti bellunesi

BELLUNO, 27

Come dicemmo, la settimana scorsa sono partiti da Belluno cento «celeri» in bicicletta, Giovani fascisti bellunesi, che seguiti dal Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante e da altri gerarchi hanno raggiunto Monaco di Baviera in cinque tappe.

La balda colonna sarà di ritorno a Belluno domani sera, e verrà accolta da tutta la cittadinanza con giubilo e soddisfazione. Frattanto il Segretario federale, giunto a Belluno in precedenza, domattina farà affiggere il seguente invito:

« Questa sera, venerdì, alle ore 18 circa, giungerà a Belluno la Centuria dei nostri Giovani fascisti reduci da Monaco. La cittadinanza è invitata a trovarsi in piazza del Duomo, davanti al Palazzo del Littorio, per porgere il suo saluto alle giovani Camicie nere bellunesi ».

Il ritorno verrà effettuato per la via di Trento-Primolano-Feltre.

Incendio doloso nell'Alto Cadore
L'arresto dell'incendiario

BELLUNO, 27

In territorio di Santo Stefano di Cadore ieri notte scoppiò un incendio che distrusse il fienile di certo Pomarè Antonio fu Gio. Batta ed uno attiguo. Il fuoco, che minacciava altri stabili contermini, venne presto circoscritto grazie all'opera indefessa dei terrazzani.

Indagini prontamente fatte dai carabinieri della stazione di Santo Stefano portarono a stabilire che il fuoco era stato appiccato dall'ottantenne Somia Luigi fu Valentino, agricoltore, per disaccordi col proprietario di uno dei fienili, suo genero, e contro il Pomarè. Il vecchio da parecchio è affetto da nevrastenia.

Il danno subito dai due proprietari ascende a circa 15 mila lire, coperto da assicurazione.

Il Somia è stato arrestato e passato alle carceri di Belluno.

Disgrazia ad un giovanetto vicentino

BELLUNO, 27

All'ospedale di Belluno è stato trasportato l'undicenne Guarini Francesco di Giuseppe da Vicenza, in villeggiatura a Borca del Cadore, con ferite lacere all'articolazione del piede destro. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Il Guarini era stato investito da una pietra di copertura del lavatoio pubblico.

Una mortale caduta dal letto

TORTONA, 27

Il contadino Giuseppe Ponzano, di 74 anni, della vicina frazione di Castellar Ponzano, appena alzato da letto, forse perchè colpito da improvviso malore, è scivolato a terra battendo fortemente il capo sul pavimento di mattoni. Avendo riportata la frattura del cranio, due ore dopo il poveretto è morto.

Corte d'Appello Veneta

Troppa galanteria

Con la propria automobile, un tardo pomeriggio del novembre 1932 Dino Monastero, partì per una breve gita. Dal suo paese — Villabartolomea — a Badia Polesine. A bordo aveva il cugino.

Dino Monastero è giovane. Per la strada incontrò tre ragazzine. Le invitò a partecipare alla gita. La galanteria sorpassò i limiti e una delle ragazze raccontò, tornata in famiglia, di essere stata vittima di tentata violenza da parte dell'intraprendente autista. Venne sporta querela ma il Tribunale di Rovigo ha assolto il Monastero perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. Contro tale decisione è ricorso in appello il S. Procuratore Generale Com.re Luigi Marinoni. La causa è stata discussa a lungo ieri davanti la Corte. L'appello è stato energicamente sostenuto ed illustrato dal cav. uff. Dalla Mura. La Corte — presieduta dal cav. uff. Pestarino — in riforma della sentenza del Tribunale ha condannato Dino Monastero ad un anno di reclusione. Dif. Avv. Degan e Avv. Tonetti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Milani - Calabrese; giudici: Rossi ed Illich; P. M. Calderone; cancelliere Lionti).

Una coltellata alla moglie e un conflitto di competenza

E' noto, perchè le cronache ne hanno parlato diffusamente, di quel tale Giuliano Barbini di anni 43 che verso le due di notte bussò alla casa del suo amico Carlo Tarlà fu Angelo d'anni 30 e preso da uno scrupolo di coscienza gli disse: « Sai, io sono l'amante di tua moglie ».

Ne seguì il processo in Pretura per adulterio contro il Barbini e la moglie del Tarlà di nome Eugenia De Gasperi di Nicolò di anni 26. I due adulteri furono condannati, ma in appello il marito perdonò e per un momento sembrò fosse ritornata la pace. Ciò però non avvenne perchè la tresca fra il Barbini e la De Gasperi continuò tanto che un giorno, il 6 gennaio scorso, in campiello dei Meloni il Tarlà sorprese i due insieme. Preso da furore si avventò contro la moglie e le inferse una coltellata, mentre il Barbini riusciva a scamparla. Ieri doveva svolgersi il processo a carico del Tarlà che è in stato di arresto, per lesioni guaribili in 100 giorni in danno della moglie De Gasperi (che è ancora degente all'ospedale), ma il Tribunale si è ritenuto incompetente a giudicare essendo il reato di competenza della Corte di Assise. Ciò ha determinato un conflitto di competenza avendo invece il giudice istruttore ritenuto nella sua sentenza di rinvio a giudizio il fatto di competenza del Tribunale. Sono stati perciò rimessi gli atti alla Suprema Corte di Cassazione che dovrà risolvere il conflitto. Difensore del Tarlà avv. Bondi, P. C. per la De Gasperi, avv. Carlo Buttaro.

I due rei falliti

Lo svizzero Carlo Genel fu Felice di anni 60 insieme a Carlo Toffanin di Agostino di anni 49 avevano costituto una Società in nome collettivo per il commercio del carbone, della legna e di altri generi. Le cose però incominciarono ad andar male per i due soci che nel gennaio scorso vennero dichiarati falliti. Sono accusati di bancarotta semplice per aver cessato di fare i pagamenti, per non aver fatto gli inventari annuali e per non aver tenuto i libri regolamentari. Devono anche rispondere di bancarotta fraudolenta per aver sottratto libri, distratto occultato e dissimulato delle attività. Inoltre sono imputati di truffa di lire 600 in danno di Solimene Uldarigo di Castelfranco Veneto in occasione dello svincolo di un vagone di merce.

All'udienza è comparso in istato di arresto il solo Toffanin mentre il Genel è contumace. Il Toffanin si difende a spada tratta assistito dall'avv. Gigli, mentre il Genel è difeso dall'avv. Gianquinto. Il Tribunale condanna il Genel a tre anni e sei mesi di reclusione ed il Toffanin ad un anno, due mesi e 15 giorni di reclusione, a lire 800 di multa e a lire 2050 di pena pecuniaria.

Le tre vacche pignorate

Il Pretore di Chioggia condannava a 4 mesi di reclusione a lire 500 di multa Arturo Boscarato di Luigi di anni 44 imputato di aver fatto sparire tre vacche che gli erano state pignorate da un suo creditore. Il Boscarato ha ricorso in appello e il Tribunale lo ha condannato a sole 300 lire di multa.

Difensore avv. Monaro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI - N. 210 - Centesimi 20

Sabato 29 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-479 - Interecomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'INCONTRO MUSSOLINI-GOEMBOES

I fruttuosi risultati delle conversazioni romane

Le amichevoli relazioni italo-ungheresi rese ancor più intime
Goemboes lascia la Capitale - La migliorata atmosfera europea

Goemboes ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stamane, alle 12, il Papa ha ricevuto in privata udienza il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese Goemboes, e il Ministro degli Esteri di Ungheria, De Kanya, accompagnati dall'incaricato di affari di Ungheria presso la Santa Sede e da altre personalità ungheresi.

Terminata l'udienza pontificia i due Ministrti hanno fatto visita al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Pontefice.

La partenza da Roma

ROMA, 28

Stasera, col treno delle 19.30, il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, in rappresentanza del Governo italiano, il Ministro degli Esteri di Ungheria Kanya, il Governatore, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede col personale delle rispettive legazioni, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri barone Aloisi ed altri alti funzionari del Dicastero.

Soddisfazione ungherese
per l'esito dei colloqui

BUDAPEST, 28

In questi circoli si rileva che i colloqui che Goemboes e De Kanya hanno avuto con Mussolini e con l'on. Suvich sono la conseguenza naturale dei rapporti di sincera amicizia che da molto tempo esistono tra i due Paesi. Nel corso di tali colloqui furono discussi problemi che interessano i due Paesi, e specialmente quelli atti ad approfondire ancor più le relazioni amichevoli italo-ungheresi.

L'incontro dei Capi di Governo italiano ed ungherese era divenuto necessario sopratutto in questi ultimi tempi di attiva vita politica internazionale. Nelle conversazioni romane, contemporaneamente a questioni politiche, si sono discussi problemi economici, poichè è nel-

Un articolo del Duce

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà oggi l'articolo «Dopo Londra» scritto dal Duce per l'«Universal Service», articolo che ha sollevato commenti e discussioni in tutta Europa.

l'interesse dei due Paesi il rendere maggiormente intensi i loro rapporti economici e commerciali. Come risultato dei colloqui, si può dire che grazie ad essi le buone relazioni fra l'Italia e l'Ungheria sono divenute ancor più intime.

Nel suo editoriale l'*Uj Nemzevek* scrive che la questione danubiana è diventata il problema più importante della politica internazionale ed aggiunge che alcuni vogliono risolverlo con l'Ungheria, altri contro di essa e che a Roma si tratta il problema danubiano ungherese con la libertà, coi diritti e coll'autodecisione necessaria alla vita. «L'Ungheria — conclude il giornale — non permetterà mai l'oscuramento del problema. Essa sa soffrire, ma non rinunziare».

In una corrispondenza da Roma a cui dà grande rilievo, il *Peter Lloyd* scrive: «I colloqui hanno fatto buoni progressi. Si tratta non solo dei principi fondamentali dei problemi interessanti i due Paesi, ma anche dei dettagli delle questioni economiche che tanta influenza hanno nella politica. Goemboes era ieri particolarmente soddisfatto dell'esito delle trattative. Ha detto tra l'altro che l'assoluta identità di vedute da ambo le parti rende possibile un lavoro rapido e concreto».

In una corrispondenza da Berlino lo stesso giornale scrive: «E' qui giunta da fonte informata la notizia che scopo principale delle trattative ungheresi-italiane è di approfondire vieppiù le relazioni già amichevoli tra i due Paesi e rendere anche evidente tale approfondimento. Secondo gli accordi da raggiungersi a Roma, l'Italia continuerà ad appoggiare ulteriormente le aspirazioni revisionistiche dell'Ungheria nel campo diplomatico, mentre l'Ungheria seguirà le direttive dell'Italia nelle questioni relative alla sistemazione della media Europa. Ad accordi ultimati Italia e Ungheria saranno da considerarsi vere e proprie alleate.

L'atmosfera di comprensione
creata dal Duce in Europa

LONDRA, 28

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* scrive che la visita di Goemboes al Duce ha fatto sorgere nella stampa ungherese speranze sulla possibilità di una immediata revisione dei trattati. Tali speranze sarebbero anche state incoraggiate dalle parole che un uomo di Stato (Simon) avrebbe pronunciato al Royal Club Institut of International Affaires.

«L'atteggiamento di Mussolini rispetto alla necessità e all'opportunità di qualche riaggiustamento dei trattati è noto, ma è altresì vero che una qualche rettifica di frontiera è oggi considerata probabile in quasi tutti gli Stati d'Europa tanto che lo stesso Benes non la ha più categoricamente esclusa. E' tuttavia prematuro prevedere rettifiche del genere per il prossimo autunno.

«Quello che invece sembra corrispondere alla realtà — continua il giornale — è che, grazie sopratutto alla sapienza politica di Mussolini, si va creando in Europa un'atmosfera nella quale l'espressione «rettifica delle frontiere» può essere usata senza creare delle immediate e violente reazioni».

Fra i fattori che partecipano alla creazione di questa atmosfera il giornale nota le più amichevoli relazioni fra Roma e Parigi che fanno indubbiamente parte del programma del Duce inteso a rendere sempre migliore l'atmosfera in Europa. «Così — prosegue il giornale — vi sono prove che Mussolini sta cercando di ridurre al minimo i sospetti della Piccola Intesa nei confronti della revisione dei trattati, promuovendo nello stesso tempo una maggiore cooperazione economica piuttosto che politica tra Austria e Ungheria.

In una nota editoriale la rivista *Nereast* dichiara che il Patto a quattro, che fino a qualche tempo fa appariva agli occhi della Piccola Intesa come una minaccia per i Balcani, va dimostrando ogni giorno più di essere per l'Europa sud orientale una manna e una benedizione. Ogni giorno che passa dimostra sempre più che il Patto di Roma si fonda sul desiderio di promuovere la pace e la buona volontà in Europa e che la causa della pace è stata da esso considerevolmente rafforzata.

La rivista prevede la firma di nuovi Patti di non aggressione tra la Grecia, la Turchia e altri Stati bagnati dal Mar Nero.

Parimenti Sir Charles Petrie, nell'autorevole *English Review* mette in rilievo che «grazie al Patto a quattro le ultime settimane hanno visto allontanarsi la tensione in Europa». Petrie sostiene che una soluzione federale del problema danubiano sulla linea tracciata da Benes è irrealizzabile soprattutto perchè essa significherebbe la supremazia di Praga che nè l'Austria, nè l'Ungheria sono disposte ad ammettere. Unico mezzo per prevenire l'Anschluss è, secondo Petrie, una restaurazione absburgica.

Accennando al problema delle relazioni tra l'Austria è l'Ungheria, la *Fortinightly Review* scrive: «Un gruppo economico che appare ormai imminente è quello che unirà l'Austria non con la Germania, ma con l'Ungheria che rappresenterà senza dubbio un apprezzabile vantaggio».

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi, dopo avere messo in rilievo le varie manifestazioni di amicizia della Francia per l'Austria, tra cui pone in prima linea l'imminente emissione della quota francese del prestito, aggiunge che negli ambienti governativi francesi si ha l'impressione, grazie sopratutto all'atteggiamento assunto dall'Italia, che il pericolo di un'unione austro-tedesca è oggi meno grave che qualche tempo fa.

La collaborazione italo-magiara
nelle induzioni cecoslovacche

PRAGA, 28

La stampa cecoslovacca segue con grande attenzione la visita di Goemboes a Roma. Il *Lidove Noviny* ha da Budapest che Italia e Ungheria si impegnerebbero a sostenersi reciprocamente nella politica estera e che la loro collaborazione avrebbe grandi conseguenze nel centro dell'Europa, specie nei riguardi dell'Austria dato il patto consultivo austro-ungherese. Il *Pravo Lidu* scrive che Mussolini favorisce l'avvicinamento dell'Austria e dell'Ungheria per migliorare la posizione loro e che indubbiamente la collaborazione economica degli Stati danubiani ne avrebbe grandi vantaggi.

La Somalia francese
sarà ceduta all'Italia?

LONDRA, 28

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi scrive di avere appreso da buona fonte che il Governo francese sta seriamente esaminando la possibilità di cedere all'Italia la Somalia francese. Sarebbe anche presa in considerazione la questione del trasferimento del mandato sulla Siria, che tuttavia gli italiani non saprebbero, sopratutto per ragioni economiche, favorevoli ad accettare.

L'arrivo a Milano
dei congressisti del corso commerciale

MILANO, 28

Sono giunti stamane a Milano i partecipanti al 15.o corso internazionale per l'espansione commerciale. Gli ospiti sono stati ricevuti a mezzogiorno al Municipio dal Podestà che ha loro rivolto fervide parole di saluto alle quali ha risposto il sig. Botssepay, capo della delegazione olandese, esaltando la nuova Italia di Mussolini e rilevando come per la geniale e ferma volontà del Duce l'Europa ora veramente sia in cammino verso un'epoca di pace operosa. Ai congressisti è stato poi offerto un vino d'onore.

S. E. Ricci passa in rivista
i crocerísti partenti per l'Ungheria

UDINE, 28

Oggi alle ore 16.30 l'on. Ricci ha passato in rivista gli Avanguardisti di tutta Italia concentrati a Udine prima della partenza per la Ungheria. La balda legione ha sfilato attraverso la città in perfatto equipaggiamento con la musica in testa. Davanti alla Cassa del Littorio è stata passata in rivista dal Sottosegretario on. Ricci che era circondato dalle autorità cittadine. Sul palazzo era esposto il labaro della Federazione, mentre sulla strada prestavano servizio d'onore avanguardisti e balilla delle legioni cittadine con labari e gagliadetti.

Dopo la sfilata, il Segretario federale ha porto il saluto agli ospiti Quindi l'on. Ricci pronunciò un breve vibrante discorso dicendo ai giovani che il Duce è con loro e che il suo pensiero è costantemente rivolto alla fierissima legione.

Le parole dell'on. Ricci hanno sollevato vivo entusiasmo.

La legione si è poi diretta verso la stazione ferroviaria, ove tra le più vive dimostrazioni di simpatia, gli avanguardisti sono partiti alle ore 18, con treno speciale, diretti a Budapest.

Il Foglio d'ordini del Partito
esce oggi

ROMA, 28

Domani, sabato 29, esce il Foglio d'Ordini del Partito che pubblica la costituzione dei Comitati centrali per le Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

L'encomio al comandante
della II Legione Trento

ROMA, 28

Il Bollettino della Milizia Forestale reca il seguente encomio: «Console Tamburini Tullio, comandante la seconda Legione Trento: «In occasione della adunata della Coorte di formazione per le esercitazioni a monte Bondone provvedeva alla accurata organizzazione e al perfetto funzionamento di tutti i servizi tantochè, al verificarsi di un grave incidente avvenuto durante le esercitazioni, poteva svolgere subito l'opera necessaria a superare ogni difficoltà in modo che anche le istruzioni potevano proseguire senza alcuna interruzione».

Boy Scouts americani
in visita a Roma

ROMA, 28

Ieri mattina sono giunti provenienti da Napoli ed accompagnati dallo Scoutmaster Mr. Ralf Dunning, trentacinque *boy scouts* degli Stati Uniti del Nord America, ospitati a Roma dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero. Nel pomeriggio di ieri i giovani esploratori hanno fatto un giro turistico nella Capitale soffermandosi sopratutto sulla Via dell'Impero. Stamane i *boy scouts* americani hanno deposto una corona di alloro alla Tomba del Milite Ignoto e un'altra all'Ara dei Caduti fascisti, recandosi poi a salutare il comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Un pellegrinaggio aereo
dall'Inghilterra a Roma

ROMA, 28

Si ha notizia della preparazione di un pellegrinaggio d'eccezione che si sta organizzando in Inghilterra. Si tratta di compiere il viaggio a Roma in aroplano; ogni apparecchio porterà quindici pellegrini.

Hull si dimette?

NUOVA YORK, 28

Roosevelt ha invitato Hull ad intrattenersi con lui ad Hyde Park nello Stato di Nuova York subito dopo il suo ritorno da Londra.

Secondo il corrispondente del «New York Herald Tribune», corre voce a Washington che Hull si dimetterebbe perchè sarebbe rimasto contrariato e deluso del modo con cui Roosevelt lo ha trattato mentre era a capo della delegazione degli Stati Uniti a Londra e sarebbe rimasto anche malcontento dell'intervento di Moley alla Conferenza.

L'Albo d'oro dei Caduti
Il nome di Corridoni nel 13. volume

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro (13.o). Esso contiene le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-18 nati nelle provincia di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino. Si tratta di ben 19.440 caduti dei quali 563 decorati al valor militare Tra questi trovansi la leggendaria figura di Filippo Corridoni, medaglia d'oro, nato a Pausala, (oggi Corrdonia), fervente interventista per la grande guerra, soldato volontario e patriota istancabile che il Duce definì «apostolo del lavoro, eroe della Patria». Egli cadde eroicamente sul Carso (trincea delle Frasche) il 23 ottobre 1915, mentre, mosso tra i primi ed in testa alla propria compagnia all'attacco d'una difficilissima posizione cantando inni patriottici», ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea incitava al grido di «Vittoria!» «Viva l'Italia!», i compagni che lo seguivano a raggiungere la mèta.

Dell'Albo d'oro sono stati finora pubblicati tredici volumi e cioè: 1. Lazio e Sabina; 2. Abruzzo e Molise; 3. Basilicata; 4. Calabria; 5. e 6. Compagnia, 7. e 8. Emilia, 9. Liguria, 10, 11, 12. Lombardia, 13. Marche.

Si sta procedendo alla compilazione di altri tre volumi che riguardano le provincie del Piemonte. L'albo d'oro viene distribuito gratuitamente a tutte le Prefetture Ad ogni Comune del Regno viene pure data gratuitamente una copia del volume in cui sono riportati i nomi dei gloriosi morti appartenenti al Comune stesso.

Il film "Camicia Nera,,
applaudito a Lugano

LUGANO, 28

Dinanzi ad un folto pubblico è stato proiettato il film *Camicia Nera*. Erano presenti il console generale d'Italia, il segretario del Fascio di Lugano, i rappresentanti di diverse istituzioni della colonia italiana, oltre a varie personalità del mondo politico ed economico luganese e vari membri del corpo consolare. Il film è stato seguito con entusiasmo dai presenti che hanno applaudito i punti più salienti.

Sanguinosa battaglia in Bulgaria
tra comunisti e gendarmeria

VIENNA, 28

Nella città bulgara di Burgara si è svolta una sanguinosa battaglia tra la gendarmeria e una trentina di comunisti. Questi ultimi erano penetrati approfittando della scarsa sorveglianza, nel deposito di armi di una caserma e si erano impadroniti di un numero rilevante di fucili e di una grande quantità di munizioni. Due soldati che avevano cercato di impedire il saccheggio, vennero massacrati a colpi di moschetto, di baionetta e di rivoltella. I comunisti si diedero quindi alla fuga, ma intanto la guarnigione e tutti i reparti di polizia e di gendarmeria accorrevano. Per le vie della città incominciò una violenta sparatoria. I comunisti cercarono di guadagnare la campagna e a fucilate ferirono tre gendarmi che volevano loro tagliare la strada; poi, buttati i fucili e le munizioni, riuscirono a svignarsela, lasciando sul terreno nove dei loro gravemente feriti. Nel conflitto un gendarme è rimasto ucciso ed altri cinque hanno riportato ferite.

La Squadra atlantica è pronta
al grande volo sull'oceano

SHOAL HARBOR, 28

Il carico massimo di olio e carburante è finito. Ogni bardatura inutile è stata tolta dallo scalo. I ventiquattro apparecchi hanno eseguito vari voli di decollo, compreso uno di insieme che si è effettuato quest'oggi.

Questa sera alle diciotto, il generale Balbo prendeva visione degli ultimi bollettini meteorologici inviatigli dal prof. Pauman e dal geofisico Di Maio, aiutati dagli assistenti Buonacore e Antenucci, mentre il prof. Camiciotti da quattro giorni si trova nell'Atlantico in tempesta imbarcato a bordo della nave Balilla a sorvegliare le situazioni meteorologiche. Gli ultimi bollettini registrano alte pressioni con tendenza a livellarsi ed a costituire un'unica alta tensione che dovrebbe calmare la tempesta scatenatasi in questi giorni sull'Atlantico. Si spera anche che il vento voglia spazzare le nebbie.

Da quest'oggi siamo nella fase delle probabilità della partenza, cui terrà dietro quella di volo. Confermare in modo assoluto quale sarà la rotta che gli apparecchi seguiranno sull'oceano, non è ancora possibile. Ciò è subordinato dalle condizioni meteorologiche. Fino a questa sera sembrava che la rotta più a nord fosse quella più probabile, poichè la traversata tra Shoal Harbor e Valentia, in Irlanda, comporta tredici ore di volo. Così il balzo, quando sarà deciso, dovrà essere spiccato alle prime luci dell'alba.

Giunti gli idrovolanti italiani in Europa, tosto ripartiranno per Berre, presso Marsiglia, e di lì fileranno su Roma, senza indugio. Una base di ammaraggio è stata anche formata a Bantry, più a nord di Valentia, qualora la nebbia rendesse necessario uno spostamento di ammaraggio. E' stato anche calcolato un eventuale ammaraggio notturno.

Un messaggio del Duce
agli Stati Uniti

WASHINGTON, 28

In seguito ad istruzioni ricevute da Roma, l'Ambasciatore d'Italia Rosso, si è recato al Dipartimento di Stato ed ha consegnato al Sottosegretario Philips, a nome del Duce, un messaggio di ringraziamento e di gratitudine er le cordiali accoglienze che il Ministro Balbo e tutto l'equipaggio della Squadra aerea italiana hanno ricevuto negli Stati Uniti.

L'attesa in Irlanda

VALENTIA, 28

Ormai tutto è pronto, non solo per l'ancoraggio ed il rifornimento dei ventiquattro idrovolanti — cui si era già provveduto da tempo — ma anche per le accoglienze che le autorità irlandesi faranno ai superbi volatori italiani.

Nelle vicinanze dello specchio d'acqua riservato all'ammaraggio della Squadra, gli edifici sono già decorati con bandiere italiane e del Libero Stato. Si è provveduto anche alla istallazione di alcuni potenti riflettori attorno al porto, affinchè gli apparecchi possano eseguire con la massima facilità le manovre di ammaraggio e di ormeggio nel caso che la Squadra atlantica arrivasse di notte.

L'entusiasmo di Valentia

LONDRA, 28

Tutti i giornali mettono in rilievo l'entusiasmo dell'Irlanda, e in particolare della popolazione di Valentia, per la notizia secondo la quale è probabile che Balbo scelga per il viaggio di ritorno della crociera la rotta dell'Irlanda. I giornali riportano inoltre che tutta Valentia è decorata con bandiere italiane. La rivista *Time and Tide* traccia un parallelo fra i voli di Willy Post e dei Mollison e la crociera atlantica italiana. «I primi — osserva la rivista — hanno guadagnato denaro e accresciuta la loro fama. La crociera italiana composta di 24 idrovolanti con 100 uomini di equipaggio, organizzata con calma e in silenzio efficiente, ha intorno a se un'atmosfera di grandezza che la pone molto più in alto degli sforzi individuali compiuti dagli inglesi e dall'americano, che sono stati circondati da isteriche e non disinteressate manifestazioni di entusiasmo.

«Balbo ed i suoi uomini hanno mostrato le nuove possibilità della aviazione sapientemente allenata e disciplinata. E' un peccato che gli inglesi non abbiano potuto fare altrettanto».

La tempesta sull'Atlantico

LONDRA, 28

La tempesta ha infuriato durante la notte sull'Atlantico. Una forte pioggia ed un vento violento, abbattutisi sulla costa irlandese, hanno parzialmente interrotto le comunicazioni marconigrafiche tra l'Irlanda e Terranova.

Gli insegnamenti della crociera
nei rilievi francesi

PARIGI, 28

Mentre la Squadra atlantica del generale Balbo si avvia al termine della sua gloriosa impresa effettuando un nuovo balzo al di sopra dell'Oceano, la stampa francese continua a consacrare ammirati commenti a questa prodigiosa realizzazione dell'Italia fascista, alla perfetta organizzazione dell'Aviazione italiana, alla maestria dei suoi capi, all'audacia e alla preparazione dei suoi piloti, che solo hanno potuto rendere possibile la memorabile gesta.

L'*Auto* scrive stamane che tutte le precedenti imprese impallidiscono al confronto «della meravigliosa avventura della Squadra aerea condotta agli Stati Uniti da quello straordinario animatore che è Italo Balbo».

Esaminando le ragioni di questo successo, il grande quotidiano sportivo francese prosegue:

«L'avvenimento è di straordinaria importanza, sopratutto nel campo morale, e colpisce l'immaginazione popolare. Avremmo torto se trascurassimo quest'ultimo elemento o se ne misconoscessimo il valore. Nel caso attuale non è senza ragione che l'Aviazione italiana ha scelto l'America del Nord come meta del suo viaggio. Si è potuto dire che Nuova York è la città più popolata di italiani che esista al mondo, senza eccettuare nemmeno Roma o Milano. L'aver condotto laggiù, dopo aver trionfato in tante circostanze contrarie, un pugno di ardite giovinezze, è un fatto ricco di significato».

Il giornale mette poi in rilievo il fatto che il «raid» compiuto da 24 apparecchi è tutt'altra cosa che la traversata dell'Atlantico effettuata da aviatori isolati, con queste parole:

«Se si potesse applicare in simile materia il calcolo delle probabilità, si dimostrerebbe che, se un buon apparecchio isolato e ben preparato possiede, per esempio, 95 probabilità su 100 di traversare lo Atlantico, una Squadra di 24 apparecchi di ugual valore, ugualmente ben preparati, non possederebbe più di 35 probabilità su 100 di riuscirvi. Ciò basta a dare una idea dei rischi dell'impresa».

Il giornale aggiunge che se l'Aviazione italiana è riuscita in questa impresa, non è soltanto grazie al perfezionamento del suo materiale poichè altre aviazioni posseggono un materiale molto perfezionato, ma perchè essa sola ha osato intraprendere una simile impresa. Dopo aver lodato la perfetta organizzazione del Ministero italiano dell'Aria, che ebbe occasione di visitare a Roma, e dove regna una disciplina esemplare accanto ad un meraviglioso spirito di cameratismo che accomuna nello stesso generoso sforzo capi e gregari, il collaboratore dell'*Auto* conclude:

«Anche da noi, dove il materiale è eccellente e dove abbondano i grandi piloti, il nostro ministro dell'Aviazione vorrebbe organizzare delle grandi imprese, poichè ne conosce la portata morale. Ma vi sono il Parlamento, la guerra a coltello dei partiti e la mancanza assoluta di qualsiasi buona fede da parte dei partiti stessi. Peggio ancora, il nostro ministro si urta talvolta contro cattive volontà e contro il pessimismo di coloro che dovrebbero collaborare con lui. Dalla superba avventura realizzata da Balbo e dai suoi collaboratori, che noi ammiriamo senza riserve, dobbiamo trarre una lezione per ciò che ci concerne».

Una conferenza a Monza
della medaglia d'oro Ercoli

MONZA, 28

Il colonnello pilota medaglia d'oro Ercoli ha tenuto al Teatro Ponti un'applauditissima conferenza illustrata con proiezioni sulla Crociera aerea del Decennale ponendone in rilievo l'alto significato politico e morale e sottolineando l'alto successo tecnico dell'Aviazione italiana.

Crociera dell'Associazione della Scuola
nel Mediterraneo Orientale

ROMA, 28

La Crociera estiva dell'Associazione fascista della Scuola, dovuta all'iniziativa del Segretario del Partito on. Starace, ha incontrato il generale favore degli iscritti alle varie sezioni dell'A. F. S. e specialmente dei professori medi e degli insegnanti primari, i quali già si sono iscritti numerosi, mostrando di apprezzare altresì il notevole valore culturale di questo viaggio nel Mediterraneo Orientale che avvicina gli spiriti alle antiche civiltà come quella ellenica.

La crociera, che avrà luogo a bordo del piroscafo «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino, si svolgerà dal 27 agosto all'11 settembre.

Bottai parla della Cassa
Nazionale Assicurazioni Sociali

VIENNA, 28

Il «Neues Wiener Journal» ha pubblicato una interessante intervista che S. E. Bottai ha concesso al noto pubblicista italo-tedesco Gustavo Glaesser. L'intervista tratta ampiamente dell'attività che la Cassa Nazionale per la previdenza sociale va svolgendo nel campo delle assicurazioni sociali e della lotta antitubercolare con la creazione di numerosi sanatori.

Le vacanze parlamentari inglesi

LONDRA, 28

La Camera dei Lords e la Camera dei Comuni si sono aggiornate al 7 novembre per le vacanze estive.

Barca peschereccia investita
da un piroscafo giapponese

PARIGI, 28

Si ha da Saint Nazaire che il piroscafo giapponese «Shoto Maru» ieri alle 23 al largo dei Chateliers ha investito un battello peschereccio occupato da tre persone: il battello è stato tagliato in mezzo e due pescatori sono annegati.

Boschi in fiamme

MARSIGLIA, 28

Un grave incendio si è sviluppato nei boschi dei dintorni della città. Il fronte del fuoco misurava oltre 15 chilometri. Le truppe, i gendarmi, i pompieri e la popolazione di Marsiglia lavorano febbrilmente per combattere il flagello. Due altri incendi meno gravi sono stati domati.

La questione ungherese

«Talpra Magyar!» Il grido di incitamento lanciato dal bardo Petöff è stato sempre come una diana di guerra e di speranza per il popolo ungherese, fiero, ardito ardente di patriottismo e da un millennio schiavo e da un millennio anelante alla libertà. E «Talpra Magyar!» è il grido che oggi ancora echeggia fra l'indomito popolo; nella patria libera apparentemente, ma mutilata e schiava effettivamente di molti padroni, premuta da ogni lato da nemici irreconciliabili inraziati. «Sorgete Magiari!» l'invocazione per la quale cento e mille e mille eroi lasciarono la vita sui campi dell'onore e nelle segrete e sui patiboli, è oggi ancora richiamo e simbolo per una lotta che pare non possa avere fine, e che è divenuta oggi mai questione di morte o di vita per gli Ungheresi.

La sorte infatti dell'Ungheria, dopo la guerra mondiale, è quella che, fra tutte le nazioni vinte, la fa apparire la più meschina, la più maltrattata, la più indegnamente castigata anche per colpe tutt'altro che sue. Vittima della sua lealtà verso l'Impero asburgico, il valore delle armi italiane valse a metter in rotta i suoi eserciti agguerriti e magnifici, ma la mutilazione della nazione, il suo schiacciamento sotto il duro tallone dell'oppressore le venne da chi aveva meno diritto di infierire, in pieno accordo tragico con chi avrebbe avuto logicamente l'unico diritto di dividerne le sorti. Vinta, non smembrata dalla guerra, l'Ungheria si trovò per la pace iniqua a dividere il suo territorio fra chi alla guerra poco aveva dato di aiuto e profitto e chi vi aveva partecipato attivamente dalla parte dei vinti. La diplomazia, subentrata colle sue subdole manovre ai combattenti, pur di creare un contrapposto alle risorgenti fortune italiche, pur di segnare all'Italia una cintura insormontabile per la sua espansione, pur di preparare a tale scopo una parvenza di futura riesumazione dell'Impero ausburgico; la diplomazia che si era impadronita della carta d'Europa tagliuzzandola a suo capriccio, smembrò la nobile nazione a profitto dei vicini.

E proprio dal nemico di guerra - nemico leale in campo aperto - doveva venire all'Ungheria dolorante la parola di conforto e la mano tesa per aiutarla a risollevarsi, a resistere alla bufera imperversante e prepararle il cammino per ritrovare e riprendere l'ascesa verso migliore avvenire. Dall'Italia fascista, dall'Italia rinnovata nella purificazione ardente della guerra, redenta nella rivoluzione e nel martirio di migliaia di suoi figli generosi, votatisi ad un'idea. Se i vincoli affettivi fra le due nazioni sono innumerevoli e nei secoli seppero mantenersi malgrado le vicende molto spesso contrarie che le misero di fronte, se il naturale temperamento forse e la comunità di situazione e le fondamenta spirituali crearono fra le due nazioni una sottile intesa capace di resistere e rinnovarsi; certo la comunità di trattamento derivata dai trattati di pace valse a rinsaldare i legami e ravvicinare sempre meglio i popoli, facendo che essi sempre meglio si comprendessero, mentre il senso di giustizia calpestato, fieramente inteso da ambedue per le affinità elettive, molto aggiungeva a tale comprensione. E il fatto è, oggi, che l'Ungheria guarda all'Italia come alla sua unica possibile salvatrice, come all'unica nazione che voglia e possa giungere a mettere fine ad uno stato di cose insostenibile e moralmente e materialmente.

Gino Cucchetti, giornalista e poeta, conoscitore dell'Oriente europeo e dei Balcani e studioso di politica estera fra i più approfonditi e sicuri, ha saputo delineare perfettamente la situazione magiara in un suo ultimo libro: («Avanti Magiari!» «Talpra Magyar!» - Casa Editrice Brennero - Bolzano - L. 10) nel quale ha raccolto la più parte e la migliore della sua attività battagliera giornalistica e propagandistica nei riguardi della questione ungherese. Questione che, in fondo, si impernia sulla questione della revisione dei trattati di pace, quella revisione contro la quale i pletorici staterelli derivati dallo smembramento asburgico hanno messo in campo tutte le loro subdole e più feroci risorse, più rabbiose, ben persuasi che il loro prepotere non è basato che unicamente sull'artificio dei trattati. Quella revisione che, primo, il Duce italiano ha avuto il coraggio di mettere sul tappeto internazionale, prospettandone la tesi fin dai primissimi suoi atti di governo dai discorsi e nei rapporti a sfondo internazionale.

Il Patto a quattro, che Mussolini ha saputo far trionfare contro le avversioni manifeste o nascoste di tanti interessati, ha una delle sue basi nella revisione poggiando su quell'articolo 19 del «Convenant» della Società delle Nazioni, il quale lascia aperto l'adito ad un «riesame» dei trattati divenuti inapplicabili. Ora il trattato del Trianon risulta inapplicabile ogni giorno più e le sue conseguenze appaiono ogni giorno meglio contrarie non solo ad ogni diritto e ad ogni giustizia, ma ad ogni interesse stesso dell'Europa, che solo potrà trovare il suo assestamento e

il modo di riprendere il suo sviluppo pacifico progressivo di una migliore e più equa sistemazione delle nazioni tutte.

Le ragioni militanti per la revisione sono molteplici e complesse, le ragioni messe avanti dai nemici della revisione sono del pari innumerevoli, seppure per la quasi totalità senza fondamento. Gino Cucchetti nel suo libro che, imperniato sull'Ungheria, tocca tuttavia il vastissimo sistema di situazioni internazionali e di politica internazionale dei diversi Stati europei — di quelli almeno più interessati alla questione centrale — dà ampio risalto alle ragioni dell'una e della altra parte, eviscerando in stile conciso e immediato le varie fasi attraverso le quali l'idea revisionistica prese forma e potè imporsi all'attenzione prima e alla persuasione poi, ormai generale e riconosciuta, di tutto il mondo civile.

L'Autore è un convinto e deciso amico dell'Ungheria, che da anni combatte la bella battaglia per la riabilitazione della nazione amica. Ma non un amico partigiano o fazioso, che non conosca contrasti, sibbene uomo che sa distinguere e giudicare senza lasciarsi prendere la mano dal sentimento, e che riesce perciò tanto meglio convincente. Certo è che dalla lettura del libro appare ampiamente dimostrato, nel senso generico e nei particolari, come la tesi del Duce («Complicazioni gravi saranno evitate se, rivedendo i trattati di pace, là dove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace» scrisse egli ultimamente, nell'articolo che tanta eco ebbe nel mondo, sulla Piccola Intesa) sia e sola possa essere l'unica capace di ridare all'Europa un assetto duraturo e foriero di vantaggio per tutti. E la nazione magiara — come del resto ha dato prova di aver ben compreso — può trarre sicuri auspici dalle grandi parole di Mussolini, per «una sua non lontana completa splendida rinascita, e per la quale l'amicizia italo-ungherese viene ad essere — se pur ve n'era bisogno — maggiormente cementata e santificata con un crisma che ha tutto il profumo e la sostanza del divino e dell'eterno».

Dario Lischi

Un corso sul corporativismo

del prof. Arias a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 28

Si è inaugurato presso la Facoltà di Giurisprudenza il corso di conferenze sul corporativismo del prof. Gino Arias, invitato dall'Istituto argentino di cultura italiana. Il discorso era preceduto da vivissima attesa, anche per la intensa campagna ostile della stampa locale antifascista, che aveva incitato gli studenti a boicottare l'iniziativa. Ciononostante la conferenza ha costituito un vero trionfo per il Fascismo e per l'oratore, giacchè nessun incidente l'ha turbata, per cui sono riuscite superflue le abbondanti precauzioni della polizia.

Oltre tremila ascoltatori, in maggioranza studenti argentini, applaudirono continuamente il conferenziere e lo accompagnarono infine fuori dell edificio universitario inneggiando all'Italia ed al corporativismo. Erano presenti quasi tutti i professori dell'Università bonaerense, il Nunzio apostolico mons. Cortesi, l'ambasciatore Mario Ariotta ed i principali esponenti della colonia italiana.

La crisi del turismo in Svizzera

e l'esempio dell'Italia

BERNA, 28

Tutti i giornali pubblicando le notizie statistiche che documentano il crescente sviluppo assunto dal turismo in Italia fanno amare constatazioni confrontando la ben diversa situazione della Svizzera dove, come è stato osservato alla fine di giugno, il numero dei clienti risultava inferiore a quello del personale impiegato negli alberghi. Così il *Bund* sottolinea, in un articolo di prima pagina il fatto che le cifre registrate in Italia questo anno hanno raggiunto quasi il doppio di quelle dell'anno scorso.

Le *Neue Zürcher Nachrichten* soggiungono: «La razionale attività propagandistica in Italia per l'incremento del movimento turistico potrebbe servire di esempio a molti altri Paesi. Il Governo italiano ha capito ciò che occorreva, e senza tanti tentennamenti e senza tante discussioni ha proceduto alla riunione di tutti gli sforzi, subordinando certi interessi particolari a quelli generali. I risultati di questa campagna si rivelano semplicemente brillanti».

Un incidente al Parigi-Bordeaux

per la deformazione delle rotaie

PARIGI, 28

Telefonano da Angoulème che il diretto N. 3 Parigi-Bordeaux, partito ieri alle 8.35 dalla capitale, ha deviato tra le stazioni di Montmoreau e Monthboyer, verso le 14.45. Non si sono ancora potute precisare le cause dell'incidente, ma si crede che questo sia dovuto ad una deformazione delle rotaie conseguente al calore torrido. Il macchinista si accorse di una improvvisa resistenza al procedere del treno e fermò il convoglio. Ma nel brusco arresto l'ultimo vagone si staccava subendo un fortissima scossa. Undici viaggiatori e il conduttore che vi si trovavano hanno riportato lievi ferite ma, salvo un viaggiatore più gravemente contuso, tutti gli altri hanno potuto riprendere posto nel treno che ha continuato il viaggio abbandonando il vagone di coda.

Libri nuovi

R. H. Lockhart: «Memorie di un agente britannico» Corticelli ed. Milano - L. 8.

Con un biglietto da visita

rende padre un industriale ungherese

VIENNA, 28

Il signor Howaldten, noto industriale di Budapest, ha ricevuto, alcuni giorni or sono, una citazione dal Tribunale. Una viennese, la signorina Hofer, asseriva di avere avuto da lui un bel bambino, ed ora reclamava dal padre smemorato gli alimenti.

Il noto industriale di Budapest cadde dalle nuvole. Eppure la signorina Maria Hofer asseriva di avere incontrato il signor Howaldten una certa sera, nei pressi della stazione. Egli l'aveva seguita per un lungo tratto di strada e, infine, l'aveva invitata a cena. Una cena, coi tempi che corrono, non si rifiuta mai. E tutte le cene di questo genere, in tutti i tempi, si sa come vanno a finire: lo champagne, la dolce musica degli tzigani, la luna che sorge, il Danubio che corre... il bambino che viene.

A prova dell'avvenimento, la Hofer produsse, dinanzi al Tribunale, un biglietto da visita dell'industriale; in questo biglietto era scritto: «A voi, mia carissima, queste rose in ricordo dell'indimenticabile serata». Ma il signor Howaldten ora giurava di non ricordare affatto l'indimenticabile serata, pur convenendo che il biglietto era stato scritto da lui.

Il giudice pensò allora di invitare la Hofer nel suo studio. Quando essa vi giunse, trovò il giudice circondato da vari signori, fra essi era anche l'industriale.

— Vi prego, signorina, indicate fra questi signori il vostro seduttore.

La bella viennese ebbe un istante di esitazione, poi, puntando il dito contro uno dei signori, disse: «E' lui!».

Ma siccome «lui» era un onesto e mite consigliere di Tribunale che non aveva mai sedotto una viennese neanche per sbaglio, così al giudice non rimase di far altro che rinviare la Hofer al giudizio del Tribunale imputandola di calunnia e di tentata estorsione.

Rimaneva da chiarire la questione del biglietto scritto dall'Howaldten. E questi allora raccontò che effettivamente aveva avuto, qualche tempo prima a Vienna, un'avventura con una signora alla quale aveva poi mandato un mazzo di rose col relativo scritto. La Hofer, che conosceva la cameriera della signora, era riuscita a farsi consegnare il biglietto e con quello aveva architettata la bella commedia.

Voti per i comandanti

della Marina da carico

ROMA, 28

Il Comitato della Confederazione delle imprese di comunicazioni marittime e navigazione aerea ha esaminato la richiesta avanzata dall'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di Aziende di navigazione marittima ed aerea, tendente ad ottenere una limitazione nelle promozioni al grado di comandante nella marina da carico, e ciò in considerazione della sempre crescente disoccupazione che viene a colpire la categoria.

Il Comitato — informa al riguardo l'Agenzia «Delta» — ha ritenuto che non è il caso di adottare provvedimenti di limitazione, ma sibbene di accogliere i voti della Associazione come raccomandazione da segnalarsi a tutti gli armatori confederali perchè negli eventuali riarmi di navi assumano preferibilmente comandanti disoccupati, anzichè crearne dei nuovi.

Le navi in costruzione nel mondo

ROMA, 28

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che le navi in corso di costruzione nel mondo alla fine dello scorso giugno ascendevano a più di settecento trentaduemila tonnellate, quantitativo inferiore a quello avutosi alla fine di ogni trimestre in questi ultimi quarant'anni. Il quantitativo in costruzione alla fine del primo trimestre del corrente anno era superiore di oltre ottomila tonnellate a quello del secondo. Alla fine dello scorso giugno il tonnellaggio in costruzione nella Gran Bretagna corrispondeva a poco più del trentanove per cento e comprendeva soltanto ventidue motonavi stazzanti complessivamente poco più di 81 mila tonnellate.

La Polonia ordina un transatlantico

a Cantieri italiani

ROMA, 28

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riceve da Varsavia che la Compagnia Polacca di Navigazione Gydnia-Amerika Linie è in trattative coi cantieri navali italiani per la costruzione d'un transatlantico di 16 mila tonn. a motore, e a classe unica che sarà adibito alla linea fra il porto polacco di Gydnia e New York. Le trattative sono a buon punto, nonostante le offerte di cantieri esteri, specie inglesi e tedeschi, che cercano di assicurarsi la ordinazione.

Spacciano mille lire false

e ne ritirano novecento buone

PARMA, 28

Davanti alla chiesa di Villa Ospizio, lungo la via Emilia, scesero da una lussuosa automobile due distinti signori in abito sportivo che bussarono alla porta della canonica. Al parroco, don Cerretti, gli sconosciuti dissero che, avendo uno stretto congiunto sepolto nell'attiguo cimitero, desideravano rendere un tributo alla sua memoria offrendo all'asilo cento lire. Dopo aver frugato nel portafoglio uno degli sconosciuti, che faceva bella mostra di alcuni vaglia, si rivolse al compagno chiedendogli le cento lire. Questi si affrettò ad allungare un biglietto da mille affermando che non aveva altra moneta di minor taglio e, consegnandolo a don Cerrutti, lo pregava di dargli il resto. Il buon parroco rientrò in canonica e ne uscì con novecento lire che consegnò agli sconosciuti ringraziandoli vivamente della generosa offerta. I due quindi salirono in macchina e si allontanarono. Senonchè poco dopo, il parroco constatò che il biglietto da mille era falso e che la generosa offerta in favore dell'asilo non era stata che un volgare mezzo per truffarlo. A bordo di un'automobile di un conoscente iniziò il veloce inseguimento fino alla nostra città, dove la lussuosa macchina era stata vista transitare e sostare brevemente e dirigersi poi rapidamente verso Milano.

Ucciso con tre colpi di pistola

da un pericoloso ammonito

REGGIO CALABRIA, 28

Nel Comune di Sinipoli, l'ammonito Giovanni Monterosso ha ucciso per futili motivi, con tre colpi di pistola, l'agricoltore Rocco Campo. Il Monterosso si è dato quindi alla latitanza. Fervono le ricerche per rintracciarlo.

I treni popolari

per domenica 6 agosto

ROMA, 28

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 agosto 1933 XI, che riguardano le Venezie:

TORINO-VENEZIA. 2.a cl. L. 53 3.a cl. L. 32. Torino p. 23.40, Venezia a. 7.40. Venezia p. 21.52, Torino a. 6.15.

MILANO-VENEZIA. 3.a cl. lire 18 (tre treni). Milano p. 1.40, 3.40, 4.00. Venezia a. 6.54, 8.25, 8.55. Venezia p. 18.20, 19.05, 19.20. Milano a. 23.04, 23.55, 0.15.

VERONA-RIMINI-CERVIA, terza classe L. 22, gita facoltativa da Rimini a S. Martino L. 6. Verona p. 1.00, Cervia a. 7.20. Cervia p. 18.30, Verona a. 0.40.

TREVISO-VENEZIA, terza classe L. 4. Treviso p. 7.36, Venezia a. 8.18. Venezia p. 19.35, Treviso a. 20.10.

TRIESTE-VENEZIA, terza classe L. 15. Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.42. Venezia p. 21.43, Trieste a. 0.45.

TRIESTE-ABBAZIA-FIUME, 3.a classe L. 12. Trieste p. 6.10, Fiume a. 9.40. Fiume p. 0.30, Trieste a. 3.55.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 5.30, Gorizia p. 6.10, Trieste a. 7.53. Trieste p. 20.30, Gorizia a. 21.55, Udine a. 22.40.

UDINE-PONTILE PER GRADO terza classe L. 8, treni ordinari, comprese L. 3 per tratto lagunare. Udine p. 5.10, 7.46, Pontile per Grado a. 7.13, 8.54. Pontile per Grado p. 17.45, 28.18, Udine a. 19.28, 22.15.

POLA-TRIESTE, terza classe lire 12, treni ordinari. Pola p. 4.30, Trieste a. 9.35. Trieste p. 19.00, Pola a. 0.20.

PISINO-POLA, 3.a classe L. 6, treni ordinari. Pisino p. 8.32, Pola a. 10.06. Pola p. 18.35, Pisino a. 20.01.

BOLOGNA-VENEZIA, 3.a classe L. 14. Bologna p. 5.10, Venezia a. 8. Venezia p. 20.47, Bologna a. 0.01

MODENA-VENEZIA, 3.a classe L. 18. Modena p. 5.40, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.30, Modena a. 0.17.

FORLI' - LUGO - RAVENNA - VENEZIA, 3.a classe L. 20. Forlì p. 4.26, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.10, Forlì a. 1.15.

CARRARA - PISA - VENEZIA, 2.a classe L. 49, 3.a classe L. 29. Carrara p. 22.15, Venezia a. 6.27. Venezia p. 21.37, Carrara a. 5.31.

Le gite per l'Arena di Verona

Ed ecco ora il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 5 agosto 1933 XI (il biglietto ridotto di L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza insieme al biglietto ferroviario).

MILANO-VERONA, 3.a classe lire 12. Milano p. 15.35, Verona a. 18.00. Verona p. 2.10 del 6, Milano a. 4.45.

BOLOGNA-VERONA, 3.a classe L. 10. Bologna p. 15.00, Verona a. 17.00. Verona p. 2.20 del 6, Bologna a. 4.40.

VENEZIA-VERONA, 3.a classe L. 10. Venezia p. 15.45, Verona a. 18.00. Verona p. 2.15 del 6, Venezia a. 4.15.

BOLZANO-VERONA, 3.a classe L. 13. Bolzano p. 14.20, Verona a. 17.10, Verona p. 2.41 del 6. Bolzano a. 5.40.

Italiani e stranieri

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

Anche ieri la Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata da numerose comitive. Si notano fra gli stranieri 35 giovani hitleriani di Francoforte sul Meno, 11 Avanguardisti e Camicie brune provenienti da Berlino, 100 funzionari dello Stato belga, 16 giovani del «Jung Oberland» di Vienna, una cinquantina di soci della Società olandese del turismo dell'Aja, 21 pellegrini provenienti da Aleppo (Siria) guidati da mons. Saba arcivescovo greco-cattolico; una ventina di turisti austriaci.

Delle comitive italiane si ricordano moltissimi soci della Sezione di Modena della Lega navale italiana, dieci canottieri di Zara, una rappresentanza degli operai della Società anonima cooperativa fabbrica di iperfosfato, sede di Udine e stabilimento di Portogruaro; 25 signore e signorine partecipanti a un pellegrinaggio femminile proveniente da Gaeta; un gruppo di pellegrini proveniente da Abbasanta (Cagliari).

La piena improvvisa dell'Adige

In seguito al nubifragio avvenuto nell'Alta valle dell'Adige il 22 giugno scorso il fiume stesso ha aumentato improvvisamente e violentemente i suoi livelli idrometrici raggiungendo in poche ore a Trento il colmo di piena (circa due metri di aumento in dodici ore). A Boara Pisani dalle ore 18 del giorno 22 alle ore 24 del giorno seguente si è avuto un aumento di m. 3.30, ciò, che corrisponde ad un incremento medio orario di undici centimetri.

Fortunatamente il nubifragio è durato poche ore.

Se fossero continuate le precipitazioni nel bacino superiore o se la piovosità intensa si fosse estesa anche nella zona dei Lessini dando luogo ad escrescenze dell'Illasi, Alpone e Chiampo nonchè degli affluenti minori nel tratto Trento-Verona, si sarebbe verificata la anomalia di una piena notevolissima e pericolosa nei tratti inferiori d'Adige verso la fine di giugno.

Sono fatti questi che non possono non impressionare e che rendono pensosi coloro che hanno la responsabilità del governo dei fiumi.

Impressionano le popolazioni che vivono lungo un fiume sempre più minaccioso, e preoccupano coloro che lungo quel fiume hanno redenta la terra e sacrificano lavoro e danaro per difenderla dalle acque e per farla produrre.

E' certo che anche ai riguardi dei fiumi assistiamo a dei fatti che sembrano nuovi, conseguenze forse dell'opera stessa dell'uomo che ha operato contro la natura.

Argini che sono stati alzati e con essi rialzo del letto dei fiumi; fiumi che sovrastano il piano delle campagne; materie che dalle montagne vengono trascinate in gran quantità nei fiumi; fiumi che si riempiono con una rapidità sconosciuta.

Tutto ciò deve costringere a studiare con attenzione i problemi idraulici; ad agire con rapidità; a discutere con serenità; a lasciare in pace coloro che stanno operando per il bene di tutti.

L'acqua non si indugia nelle chiacchiere, nei sofismi, nelle formule, nelle regole del passato, nelle riverenze a coloro che furono nei secoli scorsi e che non ebbero da lottare contro fiumi in così paurose condizioni.

L'acqua precipita al piano con più violenza per la rovina causata nella montagna.

Le condizioni peggiorano e le rovine causate da una rotta saranno maggiori che nel passato perchè sarà maggiore la quantità di acqua che le causeranno.

Abbiamo letto una memoria dell'Ing. Iseppo Loredan su alcuni concetti relativi alla difesa idraulica dei fiumi, e particolarmente dell'Adige.

Lo studio merita attenzione, come tutto ciò che ha l'intento di portare contributo alla pratica soluzione di un problema, specialmente quando questo problema si chiama Adige.

Non possiamo addentrarci nella parte idraulica dello studio del Loredan perchè non abbiamo la laurea, anche se una lunga pratica ed il lungo tormento ci hanno insegnato qualche cosa.

Però pur inchinandoci agli illustri idraulici italiani e stranieri citati dall'ing. Loredan, non possiamo fare a meno di esporre per ora alcune considerazioni. E cioè: sono rigidi i principi affermati da quegli idraulici?

Un fiume ha leggi fisse nei secoli e nessun ritrovato della scienza, nessun insegnamento della pratica, nessun perturbamento del suo regime, possono far mutare quelle leggi e quei principi?

Se un pericolo si fa sempre più minaccioso, come quello dell'Adige, si deve stare tenacemente attaccati alle formule del passato e non cercare invece nelle mutate condizioni, nei più ampi studi, nella lunga esperienza nei ritrovati della scienza, la soluzione del problema?

Si deve attendere che avvenga il disastro per convenire che era utile operare?

Perchè non si deve avere fiducia in un uomo che sta consumando la vita fra i fiumi e che ha dimostrato di ben conoscere le leggi idrauliche, i passati maestri, le loro opere, i loro insegnamenti, ed in un Consesso, quale il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, composto di idraulici di valore?

L'Adige sta dando sussulti preoccupanti.

Quest'ultimo sembra ammonitore.

Lasciamo, pertanto, operare in pace coloro che si sono dedicati con passione e competenza alla soluzione del grave problema, e facciamo voti che il Governo li sorregga e che si faccia presto.

Ugo Mozzi

La repressione delle frodi

nel commercio dei derivati del latte

ROMA, 28

E' nota la facoltà degli Enti e delle Associazioni interessate di costituirsi parte civile nei procedimenti per la repressione delle frodi nella produzione e la preparazione di sostanze agrarie o di uso agrario e di far prelevare in tutto il territorio del Regno ed ovunque le merci si trovino campioni, mediante i propri agenti giurati. La Confederazione del Commercio, con Decreto Ministeriale è stata compresa fra gli enti e le associazioni sopra indicate. Pure la Federazione nazionale fascista dell'industria del latte e suoi derivati, con decreto ministeriale ha ottenuto analoga autorizzazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.61	78.40	78.70	78.50
Consolidato 5 p.c.	86.72	86.50	86.76	86.57
Obblig. Venezie	86.35	86.40	86.50	86.40
BANCARI				
Banca d'Italia	593.—	593.—	—.—	—.—
Banca Comm.	996.—	996	995.—	995.—
Banco Roma	101.—	102	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645		
Credito Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobil. Fin.	557	557.—		
Credito Industriale	—.—	—.—		500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.50	14.75	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	368.—	368		
Ferr. Meridion.	533.50	539.—		
[illegible]	130.50	129.75		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	137.—	137.—	138.—	133.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1570.—	1570.—		
Coton. Furter	45.—	45.		
Cotonif. Turati	224.—	224.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	315.—	315.		
Cascami Seta	262.—	260		
Stamp. De Ang.	554.—	549.—		
Lan. Gavardo	199.—	199.—		
Lan. Targetti	59.	59.—		
Lanificio Rossi	2535.—	2535.—		
Lin. Can. Naz.	155.—	156.50		
Man. Rotondi	220.—	220.—		
M. Cot. Merid.	15.	15.75		
Man. Pacchetti	45.—	44.75		
M. Ros. Varzi	290.	293.—		
Man. Tosi	30.50	30		
S.N.I.A. Visc.	162.	162.2[illegible]		
Bernasconi	44.—	44		
Unione Man.	317.—	317.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	15.—	15.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	102	105.—	105.—
Metallurgica	160.—	159.50		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	109.25	109.—	109	109.75
Breda	34.—	34.75		
F. I. A. T.	214.	214.75	214.—	214.50
Isotta Fraschini	13.—	13.7		
Bianchi	37.—	37.50		
Miani Silvestri	7.25	7.2[illegible]		
Off. Reggiane	32.50	32.50		
Stab. Dalmine	139.—	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	156.50	157.50	155.—	156.—
Elett. [illegible]	146.—	146.—		
Dinamo italiane	208.—	208.—		
Bresciana	303	303.—		
Adamello	138.50	139.		
C. I. E. L. I.	189.50	190.—		
Emiliana	296.—	296.—		
[illegible] Trezzo	259.—	262		
[illegible]	41.—	41.—		
Edison	538.—	538.50		
Edison Post.	320.—	325.		
Idr. P. S. P. L.	21.50	21.25		
Tirso	74.—	71.—		
Lig. Toscana		—.—		
Vizzola	284.—	288.—		
Mer. di Elettr.	186.50	187.50		
Valdarno	134.50	134.—		
Tecnomasio	35.—	31.—		
Terni	136.50	139.—	135.—	136.—
Ita. Elettrici	11.—	11.25		
Italcable	58.25	56.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	118.—	118.50		
Ind. Zuccheri	1010.—	1019.		
Raffineria L. L.	430.—	428.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	151.—	153.—		
Fondi Rustici	80.—	81.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
Beni Stabili	205.50	207.—		
Grandi Alberghi	30.25	31.2[illegible]	31.25	31.75
DIVERSI				
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	19.75	19.75		
[illegible]	292.—	293.		
Italo Americana	28.—	28.—		
Pirelli	178.—	180.—		
Pirelli & C.	211.—	214.—		
[illegible]	62.50	62.50		
Dell'Acqua	119.50	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	315.—	3340.—
Italiana Gas	13.—	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.30	74.25	74.30
Zurigo	366.85	366.80	366.85	366.80
Londra	63.25	63.12	63.25	63.12
Olanda	7.61	7.6[illegible]	—.—	—.—
Spagna	155.75	158.6[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	56.50	56.50	—.—	—.—
New York (ch.)	13.60	14.33	13.66	14.33
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. 86625 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8660 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10095 — Id. 1940: 10270 — Id. 1941: 10270 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3325 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 428 — Forze idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 63.12 — New York 14.33 — Zurigo 366.80.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 28 Luglio 1933 XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15, consegna Santa Chiara: per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 145 a 160; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 125 a 135; id. bianco da 125 a 135. — Sicilia: bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 350 — Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300 — Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90. — Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo gr. 10 mezzo-11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina OO al quintale da L. 145 a 146; Farina O da 138 a 139; Farina N. 1 da 132 a 133; Farina N. 2 da 128 a 129.

Crusca tela usata per merce da L. 24 a 25 al quintale; Cruschello id id da 23 a 24; Farinaccio id id da 25 a 26; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 73 a 75; id. bianca da 62 a 64; id. comune gialla da 63 a 65; id. comune bianca da 52 a 54.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: prima qualità al q.le L. 400; seconda qualità 390.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 530; Classico 510; Sopraffino 480; Fino 470; Raffinato 440.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) a Lit. 900; id. corrente 700; Moka Hodeida (contingentato) 625; id. Harrar 650; Salvador lavato 600; id. naturale 480; Nicaragua naturale 460; S. Domingo Haiti triè à la main 525; Guayaquil 450; Santos prime 460; Santos superior 450; Santos good 430; Santos regular 420; Sul de Minas 400; Rio corrente 370; Bahia 370.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino, Stazioni o canali interni da L. 85 a 87 al quintale; id. Veneto buono mercantile da 82 a 84.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo, Stazioni o canali interni da L. 50 a 51 al quintale; id id colorito da 52 a 53; id. id. bianco da 40 a 41.

Avena:

Plata disponibile Ferrata Venezia sdoganata, da L. 28 a 29 al q.le.

CARBONI

Cardiff grosso primario, franco vagone o barca per tonn. da Lire 108 a 110; id. secondario da 106 a 107; Gas inglese primario da 89 a 91; id. secondario da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 86 a 88; id. secondario da 82 a 83; Antracite inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 163 a 165; Coke inglese Patent da 124 a 125; id. metallurgico nazionale da 128 a 129; id. gas nazionali da 140 a 145; Carbone russo da gas Wossnescusky da 83 a 84; id. da vapore M.B. da 100 a 102; id. tipo Spolint Grissinsky da 86 a 87; Mattonelle russe primarie da 113 a 115.

Mercato dei cereali

MILANO, 28 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: calmo. Chiusura: Agosto 86.85, ottobre 89.85, dicembre 92.35. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 46.75.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma Id.: Middling 1090 — Gennaio 1135 — Febbraio 1143 — Marzo 1152-53 — Aprile 1160 — Maggio 1168 — Giugno 1175 — Luglio 1182 — Agosto 1076 — Settembre 1090 — Ottobre 1102-03 — Novembre 1113 — Dicembre 1124-25.

Un concorso artistico del C. A. I.

ROMA, 28

La sede centrale del Club Alpino Italiano indice un concorso nazionale a premi per la copertina della Rivista mensile del Sodalizio per il 1934-XII. Chiusura il 31 agosto.

Ai vincitori del concorso saranno assegnati tre premi in denaro: il primo di lire 1000; il secondo di lire 600 ed il terzo di lire 400.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. attuale	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.3	33		
Fiume	ser.	763.1	28	30	24
Pola	ser.	763.4	28	30	20
Trieste	ser.	764.9	31		
Gorizia	ser.	764.9	28	32	20
Udine	ser.	763.8	28	33	19
Treviso	½ cop.	764.2	30	32	21
Belluno	ser.	762.9	28	30	18
Padova	ser.	764.7	29	33	19
Rovigo	ser.	763.9	31	34	16
Vicenza	ser.	763.3	29	32	19
Bolzano	ser.	762.9	30	34	20
Trento	ser.	762.3	28	32	18
Grappa	ser.	625.0	19	19	11
Venezia	ser.	764.4	28	31	22

Stato del Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.52, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 12.18, tramonta ore 22.25. Luna nuova il 22, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2 e 14.50, basse ore 8 e 22. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Su tutta l'Italia ancora bel tempo con venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Temperatura in leggero aumento. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Un anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna mantiene elevata la pressione su l'Europa occidentale e su parte del mediterraneo. Una notevole depressione col nucleo sulla penisola Scandinava tende ad allargarsi verso Sud rendendo probabile un mutamento del tempo nei prossimi giorni.

Concorso su tema corporativo-coloniale

BRESCIA, 28

La Federazione provinciale fascista del commercio di Brescia, a celebrazione del Decennale della Rivoluzione ha bandito un concorso a premio di lire 20 mila per una monografia che tratti il seguente tema: «Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione dei mercati orientali e coloniali».

Possono partecipare al concorso cittadini italiani inscritti al P. N. F. laureandi o laureati di facoltà superiore commerciale, politica e giuridica. I lavori dovranno pervenire entro il 31 dicembre.

IL BAGNO DI SOLE

La cura solare è utilizzabile in tutte le zone del nostro Paese e dappertutto essa procura dei benefici salutari. Ogni clima riceve durante l'anno una somma di illuminazione solare proporzionata alle condizioni di umidità e di vitalità che gli sono particolari. La cura mediante la aria ed il sole non deve quindi essere considerata come il vantaggio di pochi paesi privilegiati; salvo indicazioni speciali il sole è utilizzabile ovunque si trova. Non bisogna dunque credersi meno favoriti dalla sorte se si abita in pianura, ne invidiare coloro che possono recarsi in montagna o al mare, dove il sole è più frequente e radioso. Esponendosi al sole ogni volta che esso splende, si riceveranno altrettante energie solari quante ne abbisognano perchè si adempiano le condizioni di armonia naturale del luogo e dell'anno. I raggi solari vanno impiegati integralmente senza frapposizione di indumenti destinati a dissociarli o a concentrarli. Bisogna lasciare agli agenti naturali la loro composizione. Il bagno solare dovrebbe essere di uso corrente, giacchè prima di diventare un agente di guarigione, esso costituisce uno dei principali mezzi per coltivare la vitalità e la salute delle persone normali.

Il bagno solare semplice si può prendere in camera o all'aria aperta. In camera si arriva a isolarsi dagli sguardi indiscreti; si può secondo i casi rimanere in piedi, seduti su di una sedia, allungati sul pavimento ricoperto da una trapunta. All'aria aperta, un angolo riparato e ombroso di giardino non necessita altra installazione speciale. Il costume sarà il più semplice possibile ed i piedi nudi o alla peggio calzati in sandali larghi. Per quanto concerne il capo, dal momento che si hanno i piedi esposti all'aria, è quasi sempre inutile portare un cappello se il bagno è preso in piedi camminando. Tuttavia coloro che temono i bagliori del sole faranno bene a ripararsi con un leggero cappello di paglia. Se coricati si riparerà il capo dietro uno schermo artificiale oppure dietro la ombra proiettata dai rami di un albero. Per i primi bagni sarà meglio esporsi quando il sole non è ancora nel suo pieno fulgore, vale a dire dalle 9 alle 10 del mattino. All'infuori di questi casi speciali, il momento buono è dalle 10 alle 11 del mattino e dalle 13 alle 15 del pomeriggio. Si incomincerà con un mezzo bagno solare inferiore preso dai piedi ai fianchi e in pochi giorni, se non vi è nulla in contrario, lo si estenderà a tutto il corpo. Sia che si rimanga coricati o che si passeggi, si dovranno esporre a volta a volta al sole tutte le diverse faccie del corpo attendendo che l'impressione del calore diventi incomoda per cambiare l'orientazione del corpo. Si insisterà però maggiormente sull'esposizione delle regioni dorsali che alla fine della cura dovranno essere più colorate delle addominali. I primi bagni saranno brevi per ottenere una pigmentazione progressiva ed evitare un colpo di sole. In principio bastano due o tre sedute quotidiane da 5 a 10 minuti. Queste precauzioni iniziali sono inutili nei climi temperati se si incomincia la cura in primavera, giacchè il sole non è in questo momento abbastanza ardente per dar luogo a degli accidenti, perchè se la cura viene poi proseguita regolarmente, la pigmentazione cutanea ed il progredire di intensità dei raggi solari vanno di conserva. In ogni caso si ricordi che ottenuta la pigmentazione, i colpi di sole non sono più da temere. Se i bagni sono presi rimanendo immobili, saranno forzatamente più brevi perchè il calore viene immagazzinato più fortemente. Al contrario, se il bagno viene preso camminando il ricambio dell'aria rinfresca il rivestimento cutaneo e permette un'insolazione assai più lunga. La durata del bagno varierà secondo l'intensità dell'iradiazione solare e secondo la tolleranza individuale. I bagni da mezz'ora si possono prolungare in più con brevi soggiorni all'ombra ogni volta se ne senta il bisogno. Per essere fisiologica, l'eccitazione solare deve comprendere degli intervalli di tregua come ne fornisce l'inverno, affinchè l'energia accumulata nella pigmentazione trovi mezzo di degradarsi e perchè al ritorno della primavera il bisogno naturale di sole torni a farsi sentire. Se il bagno di sole è stato moderato senza che si sia prodotto un malore cutaneo, è inutile operare una correzione termica fresca con l'aiuto di una applicazione idroterapica generale. Tuttavia nella maggior parte dei casi un pediluvio fresco e breve, chiuderà vantaggiosamente questo bagno di sole moderato. Al contrario, dopo un bagno di sole vigoroso, è prescritto un contatto idroterapico generale moderatamente fresco per terminare la stimolazione organica e aiutare il ritorno dell'equilibrio vitale. La migliore applicazione è una lozione di acqua temperata esposta prima al sole e praticata mediante frizioni leggerissime con la mano nuda.

Il bagno di sole con sudazione deve essere riservato agli individui vigorosi già irrobustiti e pigmentati. E' una combinazione dell'esposizione al sole con un esercizio energico sportivo o utilitario (corsa, lavoro, ecc.). Dopo i bagni con sudazione semplici.

L'effetto predominante di una cura solare, è un sorprendente aumento di energia vitale. La ripresa della vitalità si manifesta anzitutto col ritorno dell'ottimismo, con una sensazione generale di benessere veramente straordinaria. Questa azione tonica e rinnovatrice accresce ogni giorno e progredisce parallelamente all'aumento della pigmentazione. Essa è la conseguenza degli scambi riattivati, delle ossidazioni e delle eliminazioni e sopratutto dell'assimilazione energica dei vivificanti raggi solari. Dal punto di vista fisiologico i bagni di sole determinano ordinariamente una leggera elevazione di temperatura ed un acceleramento delle pulsazioni e dei movimenti respiratori. Questi fenomeni si calmano un'ora circa dopo il bagno. Queste reazioni sono assai variabili secondo gli individui, e ordinariamente passano inavvertite.

Alcuni medici invece di concepire il bagno solare come un mezzo generale di rinnovamento organico, lo ritengono una semplice medicazione antisettica che agisca esclusivamente sul microbo parassita. Perciò essi non utilizzano la cura solare che nelle malattie locali, e non si fanno alcun concetto della sua necessità nel trattamento di tutti gli stati di decadenza cronica e meno ancora della sua importanza come pratica corrente d'igiene nelle persone sane.

E' quindi necessario farsi una idea molto chiara del modo di agire del bagno di sole. Come agente vitale fisiologico, il bagno di sole influisce da una parte sui tessuti superficiali del corpo ai quali arreca una eccitazione importante ed energici elementi di nutrizione. Da altra parte la scossa vitalizzante che il sole imprime all'organismo perfeziona il funzionamento degli organi profondi, aiuta a correggere le deficenze degli umori e finalmente sopprime i rifiuti organici che vulnerano i tessuti e gli emuntorii. Ora, siccome i microbi non vivono che su un terreno difettoso e non pullulano che su materie imperfettamente trasformate e sui tessuti privi di vitalità è bene chiaro che la cura antisettica realizzata dal bagno solare non è affatto estrinseca o diretta.

Non è insomma il sole che uccide il microbo, ma è l'organismo rigenerato dalla cura solare, che riesce a sbarazzare dai cattivi umori i tessuti. Non è infatti possibile far un paragone fra l'azione del sole sui microbi deposti all'infuori dell'organismo (polveri, abiti, ecc.) e su quelli che trovano ricetto nei tessuti. La prova migliore è che se l'antisepsi solare fosse veramente lo unico fattore di guarigione, tutti gli ammalati sottoposti a questa cura, dovrebbero potersi sbarazzare dei loro bacilli. In pratica non è così e solo gli individui ancora resistenti e molto pigmentati guariscono, precisamente perchè sono quelli il cui organismo è abbastanza forte per reagire all'azione solare, assimilarla e arrestare nello stesso tempo il progredire dei parassiti nei tessuti.

Non bisogna mai dimenticare che le forze vitali e le forze di guarigione si trovano assai più in noi che fuori di noi e che le energie che ci circondano costituiscono semplicemente dei mezzi di eccitazione e di perfezionamento.

Dott. Piero Gallo

Un curioso esperimento
con bottiglie galleggianti in mare

NEW YORK, 28

L'ufficio commerciale di pesca ha tentato dalla Nuova Inghilterra esperimenti con bottiglie galleggianti per tentare di definire quale sia la spinta data dalle correnti marine alle uova di pesce depositate sulle coste della Nuova Inghilterra. Una di queste bottiglie che era stata immersa in mare il 21 aprile 1931, è stata rinvenuta da un pescatore sulla costa della Norvegia, presso ad Hammerfest, e subito spedita a Washington affinchè si potesse procedere agli accertamenti in riguardo. La bottiglia, la quale era munita di una etichetta, riferente il punto e la data di immersione è stata alla deriva per 683 giorni ed ha percorso circa uno spazio di 4.550 miglia. Alcune delle altre bottiglie sono state ripescate in Irlanda, tutte partenti dalla stessa destinazione raggiungendo spesso mete diverse, in durate di tempo anche diverse. Si è contato, fino in Irlanda 515 giorni, fino alla Scozia 562 e fino alle Isole di Sheet 582 giorni. Sono state fatte obiezioni in quanto all'interesse scientifico di queste bottiglie, le quali compiono così lunghi viaggi. Tutto al più, esse dimostrano che alcune delle uova deposte sui banchi di Giorgio sono trascinate dalle correnti in alto mare dove è impossibile che i piccoli pesci trovino da mangiare subito dopo la loro nascita. Ogni bottiglia porta un dettagliato resoconto della sua storia e dopo diversi studi si spera poterne ricavare benefici per l'industria peschereccia.

Ridotto in fin di vita dalle api
mentre tenta un'impresa delittuosa

VIENNA, 28

Nel piccolo comune serbo di Trgiste, una vecchia signora, amante dell'apicoltura, è stata salvata da una terribile fine grazie agli insetti a cui dedica tutte le sue cure. La signora, tale Bella Bradinsca, aveva di recente fatto una grossa eredità e poichè dimorava sola, in una villetta lontana dall'abitato, si era spesso sentita consigliare dagli amici di prendersi per lo meno un guardiano. Ma non ne aveva mai voluto sapere e fu così che l'altro giorno si trovò improvvisamente di fronte, in mezzo al suo giardino, ad uno sconosciuto che indubbiamente vi era penetrato per derubarla.

Per fortuna, le api, gelose della loro solitudine, gli aveva impedito di mettere in atto la sua intenzione, assalendolo riducendolo con i loro pungiglioni quasi in fin di vita.

Trasportato all'ospedale, l'individuo fu trovato in possesso di un coltello affilato e di una fiala di etere, con la quale evidentemente si voleva narcotizzare la signora. Si è potuto altresì constatare trattarsi di un delinquente uscito da poco dalle carceri di Belgrado il quale, avendo avuto sentore della ricchezza della signora, aveva voluto derubarla.

Una Croce monumentale
sul Pizzo Formico

ROMA, 28

Fino dalla ricorrenza del decimosesto centenario della Croce di Costantino nel 1913 e successivamente per l'evento della riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa era sorta l'idea di costruire sul Pizzo Formico una Croce monumentale, in ferro, che fosse visibile, eretta sulla più alta vetta dominante la zona, a parecchi chilometri di distanza. Ma per cause molteplici, fra cui non ultima quella finanziaria, rimase una pia intenzione! L'indizione da parte del Pontefice Pio XI, dell'anno giubilare nella ricorrenza del XIX centenario dell'Umana redenzione, doveva essere il fatto che riportava in discussione l'idea e rimossa la causa finanziaria per la generosità della famiglia Colombo, venne definitivamente stabilita per quest'anno la data della costruzione e della inaugurazione. La Croce monumentale peserà 4391 chilogrammi e montata avrà le seguenti caratteristiche: altezza fuori terra metri 19, lunghezza braccio orizzontale metri 9.50, dimensioni in pianta metri uno per centimetri settanta, collegamento a mezzo bulloni con interposizione di piastre sulla faccia aventi la larghezza di un metro. La mastodonticità della Croce si può rilevare pensando che i 1550 bulloni di collegamento pesano essi solo oltre due quintali. Il basamento che guarda a sera, sarà costruito in modo da formare una piccola mensa sulla quale il sacerdote potrà sacrificare la messa, guardando, come prescrivono le leggi liturgiche, verso oriente. Una targa con breve dedica verrà collocata onde ricordare ai posteri il significato della data prescelta per la erezione della Croce monumentale.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I "Callarelli,, di Tata Giovanni

L'iniziativa benefica di un "povero artigiano,, e i suoi sviluppi - Un titolo di bontà e di operosità

ROMA, luglio

Confesso che io stesso ignoravo, fino ad ora, il significato di una definizione che sovente, qui a Roma, sentivo e vedevo, con orgoglio, e con amichevole soddisfazione, ripetere da tempo. Ed ancora, non verso uomini, per così dire, alla maggioranza sconosciuti, ma con persone che, ora per una ragione ora per un'altra, sono conosciute per fama e per opere in una città grande come questa.

Quando meno me l'aspettavo, e quando chiedevo ad un amico se conoscesse il tale, mi sentivo spesso rispondere: «Sicuro, è un callarello». Quasi che tale attribuzione fosse più significativa di una carica onorifica o di un altro titolo professionale. E per non peccare d'ignoranza, devo anche confessare che mostravo di apprezzare il valore di questo attributo nei riguardi della persona ricercata.

"Basta aver cuore,,

«Callarello»: rimuginavo poi per parecchio, nella speranza di giungere ad una conclusione che la logica mi mostrasse sufficientemente attendibile. Facevo appello a tutti i significati che nel dialetto romano potesse sostenere questa parola, ma la conclusione era sempre la stessa: «callarello» viene da «callara» e «callara» in italiano ed in pratica significa caldaia, sotto l'aspetto di recipiente per cuocere la minestra sul fuoco.

Era la comparazione che risultava poi disastrosa: infatti che c'entrava il tale con la caldaia. Qui si arrestavano nettamente tutte le induzioni e di solito rimandavo a migliore occasione la delucidazione definitiva di questa strana curiosità romana.

L'occasione è venuta ed è stata di quelle buone. Di quelle, cioè, che non servono solamente a chiarire il rigoroso e magari scientifico significato di un termine, ma che con una sola parola, aprono, chiave meravigliosa, tutto un mondo e tutta una storia che mai si sarebbero sospettati.

Ho visitato il luogo, o meglio il moderno, spazioso, lindo e salubre istituto dal quale si esce «callarelli» ed ho dovuto aggiungere di Tata Giovanni, ed ho ripensato anche, come conclusione a questa inaspettata scoperta, alla semplice e grande verità del pensiero del Cardinale Carlo Luigi Morichini: «A far bene agli uomini, non sempre si richiede altezza di intendimento, vastità di cognizioni, potere e ricchezza: basta aver cuore... In Roma un povero artigiano, ormai vecchio, senza lettere, senza fortune, senza amici, senza protezione, apriva un asilo ai fanciulli orfani e derelitti tanto utile alla Società, alla Religione, allo Stato».

E chi era dunque questo «povero artigiano» che con la sua opera di immensa fede e di bontà senza misura, fece tanto bene da tramandare, per duecento e più anni, la ragione di una istituzione che, creata nel cuore della vecchia Roma e sviluppatasi quasi per miracolo, trovò sin dal le umilissime origini e più tardi nel promettente fiorire, ed ora nella rigogliosa prosperità, interessamento ed aiuto morale e materiale di papi, di cardinali, di prelati e di autorità laiche, come ha affermato il collega «Ceccarius»?

Un protettore dei fanciulli

Si chiamava Giovanni Borgi ed era nato a Roma il 15 febbraio 1732. In condizioni disagiate aveva incominciato la sua vita, così che fu necessità che dal suo stesso lavoro ben presto ritraesse il pane quotidiano, ed eccolo allora manovale prima, poi muratore, senza istruzione alcuna e di alcun genere, perchè a quei tempi, se le scuole gratuite erano ben poche i mezzi limitati del Borgi non gli potevano certamente permettere di frequentare le altre a pagamento. Ma la bontà non ha bisogno di sapienza nè di calcolo.

Ed ecco che nel 1784, quando aveva cioè di poco sorpassato i cinquanta anni, dopo avere successivamente perduto l'unica figlia e la moglie, iniziare quel suo apostolato che doveva concludere in una organizzazione benefica dai caratteri unici al mondo. Iniziarlo di notte, nelle buie strade di Roma antica, prive di qualsiasi illuminazione, dinanzi al pietoso e triste spettacolo dei monelli che, privi di famiglia, dormivano nella Piazza del Pantheon, sui gradini del tempio o sulle panche dei rivenditori, o giocavano o litigavano, spesso ignoranti del minimo sentimento morale.

Lo spettacolo doveva essere ben penoso se in quest'uomo, già abituato per la sua età agli aspetti più veri della vita, doveva suscitare un sentimento di pietà tale da spingerlo, una sera dell'ottobre 1784, a radunare quei derelitti ed a portarli, come primo atto di bontà, nella casa sua. Dopo, Giovanni Borgi, avrebbe pensato come e dove sistemarli, ed infatti i primi quattro fanciulli che aveva accolto nelle braccia paterne, trovarono affetto da parte di questo povero muratore, e pane dai suoi scarsi guadagni, e sistemazione in un lavoro che egli ricercava con fiducioso e costante interessamento nelle fabbriche di Roma.

Questi furono i primi «callarelli» appunto perchè la sorella di Tata Giovanni approntava a sera una caldaia di saporita minestra nella quale la collettività immergeva a piacimento, e fino ad esaurimento, i cucchiai e nella quale spiritualmente si univa il più sincero ed umano vincolo di amore e di solidarietà.

L'ospizio di Tata Giovanni

Forse nell'oscurità del tempo e delle cose passate sarebbe rimasta questa opera se la beneficenza di alti prelati prima e dei familiari della Corte Pontificia e degli alunni della Accademia Ecclesiastica e dello stesso Pontefice Pio VI, non se ne fosse interessata con il risultato che se nel 1798 Giovanni Borgi passava a miglior vita, la sua iniziativa, volta a costituire i mezzi di una sana esistenza a quei fanciulli randagi, dei quali la pratica della strada e dell'ozio non avrebbe potuto fare altro che dei rifiuti della Società, e particolarmente in quei tempi, rimaneva definitivamente stabile mentre a ben novanta erano saliti gli assistiti.

La vita di quello che oggi è ormai l'Ospizio di Tata Giovanni non è stata in duecento anni sempre agevole e facile, ma la ragione morale di questa istituzione cattolica è stata ed è tanto profonda che nemmeno le difficoltà poterono nulla contro di essa. Il superiore interessamento e provvedimenti sempre più adatti hanno fatto sì che oggi questo Ospizio si possa definire in un periodo di piena rinascita e se si tiene presente che i nuovi educatori e maestri dei «callarelli» sono raccolti nell'Ordine religioso dei Padri Giuseppini che, come educatori, hanno una storia nobilissima e luminosissima, mentre la stessa direzione interna è affidata al primo padre Giuseppino, don Vito Zanon, che è anche uno studioso ed uno scienziato, ben noto nell'ambiente accademico internazionale, non si può certamente dubitare che le finalità si manterranno moralmente e praticamente eguali a quelle che guidarono Tata Giovanni verso la sua opera di bene e di bontà.

Quattordici figli di Tata Giovanni caddero nell'ultima grande guerra per la grandezza della patria, mentre oggi, come afferma Giuseppe Colecchi, uno dei più infaticabili animatori di questa istituzione, da essa continuano ad uscire professionisti ed impiegati valenti che portano negli uffici ricoperti doti elevatissime di intelligenza, di attività e di scrupolosa correttezza; zelanti e pii sacerdoti, artisti eccelsi la cui fama ha valicato anche i confini della Patria; artigiani eccellenti che hanno contribuito a tenere ben alta la gloriosa tradizione dell'artigianato romano e proprietari e dirigenti di aziende e di officine che grandemente onorano l'industria nazionale.

Ed è per questo che il titolo di «callarello» di Tata Giovanni è un attributo di onore, di bontà e di operosità.

Mario La Stella

Il cioccolatino con la stricnina

BRESCIA, 28

Sono state presentate al giudice istruttore le conclusioni dei periti circa l'esame dei visceri del ventiduenne Antonio Toninazzi, morto in seguito ad avvelenamento per ingestione di cioccolattini inviatigli in dono in ricorrenza del suo onomastico. La perizia ha potuto stabilire che la morte del Tonninazzi è stata determinata dall'ingestione di notevole quantità di stricnina contenuta in un solo cioccolattino.

Si conferma così il movente del delitto dell'invio dei cioccotatini a mezzo posta che secondo l'accusa sarebbe stato fatto dal cognato della vittima, Giovanni De Luca, arrestato subito dopo il fatto.

Ha i tendini recisi
dal morso di un cavallo

VALENZA, 28

Raggiunto dal morso di un cavallo di sua proprietà, l'agricoltore Felice Spriano di 33 anni ha riportato una grave lesione al braccio destro, con la recisione dei tendini muscolari, in seguito alla quale gli si è manifestata una forte emorragia.

Il Crocefisso miracoloso
di una Chiesa di Sassari

SASSARI, 28

La chiesa del SS. Crocefisso Miracoloso, a Sassari, creata parrocchia nel 1278 dall'Arcivescovo Turritano Dorgodorio, è una delle più antiche della città e per il Crocifisso taumaturgo, venutole in condizioni misteriose è particolarmente cara alla cittadinanza. Una cassa sospinta dalle onde sulle spiagge di Porto Torres, rivelava, aperta, un Cristo in ebano inchiodato alla Croce, di una perfetta bellezza. Era modellato mirabilmente, ma ciò che maggiormente colpiva erano i lineamenti del volto «soffuso di tal maestà venustà e tristezza da incutere a chi lo miri amore, venerazione insieme e terrore». Così lo descrisse il Priore Quesada, nel 1651, dandoci notizia dell'incendio che in quell'anno divampò nella chiesa distruggendola. La cassa dunque contenente l'immagine sacra fu deposta su un carro per essere trasportata a Sassari al Duomo. Ma allorchè i cavalli giunsero davanti alla chiesa di Sant'Apollinare si fermarono nè ci fu più verso di farli muovere per raggiungere a poche centinaia di metri di distanza, la Primaziale. E questo fu il primo prodigio: il Cristo voleva sostare in Sant'Apollinare, ch'era la parrocchia di uno dei quartieri più popolosi e poveri. «Ad essa — prosegue il padre Quesata — accorrono i cittadini sospendendo doni ed ex voto dinanzi all'immagine sacra, considerata come il rifugio di ogni miseria, l'astro nei flutti dell'avversità, la chiave nelle ostinazioni del cielo, insomma il fatale Palladio della città». E quando l'incendio distrugge in una notte la chiesa, seppellendo fra i rottami il Crocifisso che restò mutilato negli arti, il cronista scrive: «Questo fu tenuto da tutti segno di nefasto presagio». Non dimentica però di annotare che la colpa dell'incendio era dovuta alla negligenza di un sagrestano nell'accendere le candele, ma, poichè a partire da quel 1651, si susseguirono pestilenze, colera, carestie ed altro po' po' di simili guai la certezza del castigo entrò nel cuore del popolo.

Un dottore che conosce
tutte le lingue del mondo

ROMA, 28

Poco tempo fa moriva il diplomatico tedesco Krebs, che parlava e scriveva quarantacinque lingue. I giornali ne scrissero come di un caso eccezionale anzi addirittura unico. Dimenticavano che il diplomatico poliglotta aveva avuto, un secolo fa giusto, un illustre predecessore e, possiamo aggiungere maestro, in quanto il bolognese Giuseppe Gaspare Mezzofanti, custode della Vaticana, poi Cardinale, a settant'anni parlava e scriveva correntemente e correttamente ben cinquatotto lingue e di parecchie di queste, anche molti dialetti. Invece il Kregs che era riuscito a impadronirsi di quarantacinque lingue, se la morte non l'avesse colto poco oltre la cinquantina, non è detto di quanti altri idiomi avrebbe potuto arricchire il suo già ricco bagaglio. Ma ora il caso del dott. Aroldo Schütz, di Francoforte sul Meno, getta un'ombra sulla gloria del Cardinale italiano, e supera i fenomeni simili di tutti i tempi. Questo che si può proclamare vero genio linguistico, si rivelò fin dai primi anni che frequentava la scuola. Le prime lingue da lui studiate, con una passione che aveva della frenesia, furono il greco, il latino, il francese, l'italiano, il russo, l'ebraico. Il dott. Schütz, che ha ora di poco sorpassato la sessantina, non si è mosso mai dalla sua città, meno per qualche breve viaggio in Italia e un soggiorno relativamente lungo, durante la guerra, in Romania e in Turchia. Egli riceve i visitatori più inconsueti, grazie appunto alla sua facilità di conversare in tutte le lingue del globo. Dicono i giornalisti che sono andati a trovarlo nella sua dimora indiani della tribù dei Sioux, Circassi, Samoani, Cingalesi, Tibetani, negri del Gola (Camerun), Maleoi, Papuasi ecc. che possiede una biblioteca di oltre 20.000 volumi, fra cui grammatiche e dizionari di tutti gli idiomi del mondo.

Annaffiano la pubblica via
con arquebuse, kümmel e vaniglia

TORTONA, 28

Verso le tre della scorsa notte, ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella mescita «Umberto» e nell'attiguo ristorante Savoia, di Castelnuovo Scrivia, condotto dai signori Bruni e Chiggino, facendo man bassa di liquori di marca, quali Arquebuse, Kimmel, Vaniglia ecc., dirigendosi poi verso Tortona. Scoperti ed inseguiti, i ladri che erano montati su biciclette, una delle quali rubata nel locale stesso, lasciarono cadere un involto e nove bottiglie dei finissimi liquori andarono in frantumi sulla pubblica via. I ladri si sono eclissati.

Ucciso da un'automobile
sulla porta di casa

MANTOVA, 28

Ieri, alle 12.45, a Borgo Belfiore, sulla Mantova-Cremona, tale Luigi Zamprioli, di 50 anni, proprietario di una fiaschetteria nella nostra città, mentre scendeva dalla bicicletta per entrare nella sua abitazione, veniva investito da un'automobile diretta a Cremona. L'automobile investitrice ha trascinato per oltre 20 metri il poveretto e ha proseguito velocemente la corsa. Il Zamprioli venne poi raccolto moribondo e trasportato in casa sua, dove decedette poco dopo sotto gli occhi della moglie. La morte è avvenuta per la frattura del cranio ed emorragia interna.

Le nuove esperienze di Marconi
sulle onde ultra-corte

GENOVA, 28

Ancora una volta Guglielmo Marconi ha scelto l'azzurro golfo di Santa Margherita per i suoi esperimenti. Ben pochi sapevano che qui, a Genova, nelle officine Marconi, si stessero preparando quegli apparecchi che nei primi giorni di questo mese alcuni fidatissimi tecnici hanno sistemato sopra il vasto terrazzo proteso sui fioriti giardini di un grande albergo. In questa specie di improvvisata e magica officina, chiusa agli sguardi profani, le prove di messa a punto si sono per qualche settimana susseguite, mentre l'*Elettra*, a La Spezia, attendeva che gli operai dell'arsenale le rattoppassero la carena. Tutto un intricato complesso di apparati occupa, oltre al terrazzo di cui si è detto, un lungo corridoio dell'ultimo piano dell'edificio sovrastante, con l'intrico dei loro fili fuggenti da neri pannelli di ebanite, tra manopole e valvole e congegni d'ogni forma. Giunto a bordo della sua nave, che ha gettato l'ancora in mezzo al golfo, Marconi ha visitato gli apparecchi da lui preordinati. Lo scienziato, che è accompagnato dalla consorte marchesa Cristina e dalla piccola figlia Elettra, ha assistito e diretto alcune prove di trasmissione che si succedevano ad altre numerose già compiute nei giorni scorsi. Egli ha opposto un cortese ma fermo diniego a qualunque richiesta di spiegazioni che potrebbero essere premature. Soltanto ha consentito a fissare brevemente la natura e l'indirzzo delle prove che egli sta per compiere.

Prevenendo qualsasi domanda, Guglielmo Marconi ha anzitutto posto in chiaro che egli sta ora riprendendo o, meglio, continuando le esperienze dell'anno passato e di due anni fa circa la trasmissione radiotelefonica a lunga distanza per mezzo delle micro onde.

«Questi esperimenti, — ha precisato, — si svolgono entro i confini di quel campo di ricerche di cui ebbi a parlare nella Conferenza che tenni a Londra nello scorso dicembre. Si tratta di studi e di prove intorno ai quali non è possibile per il momento dare dimostrazioni che abbiano carattere di ufficialità. Non è improbabile tuttavia che a questi esperimenti assistano alcune autorità».

Gli apparecchi con i quali Marconi eseguirà le esperienze derivano da quelli già altra volta usati; ad essi però sono state apportate modifiche che ne accrescono la portata e la potenza. Si tratterebbe di ricerche oltremodo intense sulle peculiari proprietà di propagazione delle onde ultracorte, in modo da giungere alla soluzione di problemi di altissima importanza scientifica e di grandissimo valore pratico. Queste ricerche non è difficile possano condurre a nuove importanti scoperte ed applicazioni. Guglielmo Marconi, che ha già effettuato minuziosi esperimenti sia a bordo dell'*Elettra* sia a Santa Margherita ed a Rocca di Papa presso Roma, probabilmente domani o nei primi giorni della prossima settimana altri ne effettuerà che potrebbero avere una portata conclusiva.

Parroco che diventa poliziotto
per acciuffare gli autori della truffa patita

PARMA, 28

Una truffa è stata commessa in danno di don Carretto, parroco di Villa Ospizio, località situata lungo la via Emilia. Oggi alla porta della canonica bussavano due signori in abito sportivo, i quali, scesi da una lussuosa automobile gli dicevano che, avendo un congiunto sepolto nel vicino cimitero, desideravano onorare la sua memoria offrendo all'asilo una modesta somma. Aperto il portafogli, uno degli sconosciuti mostrava diversi vaglia e quindi si rivolgeva al compagno, chiedendogli cento lire. Il compare si affrettava a porgergli un biglietto da mille, affermando che non aveva dei biglietti di piccolo taglio, e consegnandolo a don Carretto, lo pregava di dargli il resto.

Il parroco rientrava in canonica e ne usciva con 900 lire che consegnava agli sconosciuti, ringraziandoli per la loro generosa offerta; quindi i due salivano in automobile e si allontanavano. Poco dopo, il parroco constatava che la banconota era falsa. Egli, improvvisatosi poliziotto, con una automobile di proprietà di un conoscente, organizzava un veloce inseguimento fino a Parma, ma senza alcun risultato.

Trascinato da una teleferica
precipita e si uccide

CUNEO, 28

Un vecchio contadino, tale Giuseppe Giaccone di anni 90, raccolta legna nel proprio bosco a Montaldo Mondovì, si accingeva a legarla ad una teleferica per trasportarla a casa. Senonchè messo un piede in fallo, si è aggrappato per non cadere al fascio di legna, provocandone la discesa lungo la teleferita. Il povero vecchio, venne così trascinato, appeso al vuoto, verso il fondo della valle.

Alle grida del disgraziato accorsero alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze, i quali assistettero impotenti alla inevitabile sciagura. Il povero vecchio, colto da capogiro, e stremato di forze, si staccò dalla teleferica, piombando nel vuoto. Nonostante i pronti soccorsi apprestatigli, il Giaccone poco dopo è deceduto per commozione viscerale.

SPIGOLATURE

La Corispondenza dà notizia dell'uso dei raggi X per l'esame delle caldaie di uno dei maggiori transatlantici inglesi. Si era constatato che una delle grosse caldaie del transatlantico andava soggetta a filtrazioni in prossimità delle zone bullonate. Si riteneva quindi che esistessero delle fenditure in tali zone. Normalmente tali inconvenienti vengono investigati sottoponendo le superfici sospette ad incisioni e ad un grattaggio profondo, dopo di che si prendono fotografie della superficie, che vengono poi accuratamente esaminate. Con questo metodo si riescono ad individuare le eventuali crepe, ma esso è lungo e dispendioso. L'esame radiografico si è manifestato invece rapido, efficace ed economico. Esso è con un apparecchio utilizzato in questa circostanza per la prima volta su di una nave, che lavora a 155 mila Volts ed il cavo ad alta tensione fra il trasformatore ed il tubo emittente i raggi, è lungo più di nove metri. La radiografia della zona esistente fra i bulloni, non presenta grandi difficoltà, sebbene soltanto un uomo possa penetrare nella caldaia. Le aperture esistenti nel sistema dei tubi di acqua vennero riempite con argilla al tungsteno, onde limitare il campo del «film» riprodotto. Le lamiere della caldaia avevano uno spessore di 40 mm. Con fili di tungstenosi stabilirono dei punti di riferimento, per individuare con sicurezza sulla caldaia le località difettose, in base alle macchie risultanti dal «film». In alcune zone venne riconosciuto vantaggioso di effettuare la presa di un «film» stereoscopico per determinare con precisione la profondità e l'estensione delle fenditure.

*

Pescatori dell'isola di Corfù, guidati da un battello italiano, sono alla ricerca delle perle dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, che dovrebbero trovarsi in mare, ma chissà in quale punto. Ai suoi tempi la collana di perle della moglie di Francesco Giuseppe era la più bella del mondo; però a ogni disgrazia della famiglia Absburgo o della famiglia Witteisbach, una perla anneriva. Impaurita la Sovrana non osava più portare il gioiello. Poscia, Elisabetta chiese ai gioiellieri di mezza Europa di restituire alle perle l'antico spendore, ma nessuno conosceva il rimedio. Infine, durante un viaggio nel Mediterraneo, Elisabetta incontrò un vecchio il quale le disse che bisognava rimettere le perle in mare per un certo tempo. L'elemento da cui erano uscite le avrebbe rese nuovamente giovani. Accompagnata da un monaco che godeva la sua piena fiducia e che aveva giurato di non rivelare mai il nascondiglio, la notte dell'11 giugno 1898 l'Imperatrice raggiunse, in una barca di pescatori guidata da un barcaiuolo semicieco, uno scoglio: il monaco sbarcò per andare a deporre la collana in una grotta dove il mare poteva sempre bagnarla senza portarla via. Elisabetta voleva nell'autunno tornare a Corfù per riprendere la collana, ma il 1. settembre la disgraziata Sovrana veniva assassinata a Ginevra. Il pescatore — il gioiello portava disgrazia — affogò in una tempesta senza dire a nessuno dove erano le perle. Il monaco, un mese prima dell'assassinio di Elisabetta, fu chiamato per prestare l'estrema unzione a un moribondo, e da quel giorno scomparve da Corfù. Alcune settimane addietro è comparso a Corfù un italiano il quale afferma di conoscere il segreto della collana; in punto di morte, a Venezia, il monaco gli avrebbe confessato di avere nascosto le perle in un posto diverso dall'antico e che non era più riuscito a trovare.

*

Le malattie di cuore aumentano in maniera impressionante a New York. L'ufficio federale d'igiene ha stabilito delle inchieste le quali hanno dato per risultato delle statistiche le quali dimostrano che su un milione di abitanti circa la metà è afflitta da una malattia di cuore. I medici più competenti hanno promulgato queste cifre dopo un accurato esame su un grande numero di soggetti. Le inchieste sono state iniziate nel gennaio 1931 da 296 medici e sono durate più di un anno. Da una analisi fatta su 1934 persone, è risultato che 933 di questi malati di cuore erano uomini e 1001 donne, che l'età media era di 50 anni e che in genere gli uomini contraevano il male in età più avanzata delle donne. Questa eccedenza delle malattie di cuore è dovuta in grande parte a infezioni reumatiche, alta pressione del sangue, indurimento delle arterie. Solo il due per cento nasce con un difetto organico al cuore, che poi peggiora con l'andare degli anni.

*

Il giudice di una città dello Stato di Nevada, Clark Guild, vuole battere il record di velocità nelle pratiche di divorzio. Egli conta prossimamente di potersi recare con la sua automobile nei vari distretti sotto la sua dipendenza giudiziaria e di pronunziarvi una sentenza di divorzio dopo due ore di udienza. Il record di velocità per i divorzi era tenuto fino ad ora dalla città di Reno, pure nello Stato di Nevada. Il minimo tempo richiesto era di due giorni. Il numero di divorzi avvenuto in Nevada è impressionante. Una statistica dimostra che nei primi sei mesi del 1933 vi è una media di sei divorzi su dieci matrimoni. Questa media è però sorpassata a Hollywood, poichè in tale località tutti i matrimoni vengono sciolti dopo un tempo più o meno lungo. E' interessante constatare come negli Stati in cui il divorzio non sia così facilmente concesso, esso sia in forte minoranza. La media è circa di un divorzio su sei matrimoni. In alcuni Stati del Sud il divorzio è quasi sconosciuto, mentre che nella Virginia la percentuale è di un divorzio su 50 matrimoni.

CRONACA DELLA CITTA'

L'afflusso dei turisti a Venezia

Settantacinquemila gitanti

giunti a Venezia con i treni popolari

Un'interessantissima statistica è stata raccolta dai vari enti competenti per cura del comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune, che cortesemente ce l'ha comunicata. Si tratta della statistica delle presenze di turisti che hanno prenottato in città e al Lido nei giorni festivi del mese di giugno e fino alla metà del corrente mese di luglio, e dei gitanti arrivati con i treni popolari nei giorni festivi dei mesi di giugno e di luglio fino alla scorsa domenica.

Nei giorni festivi di giugno

Nel mese di giugno si sono avuti a Venezia il giorno di domenica 4 stranieri 1962, italiani 1262, totale 3224 presenze con pernottamento; il giorno 11 stranieri 2109, italiani 1307, totale 2416 presenze; il 15 giugno 1437 stranieri, 1306 italiani, totale 2743 presenze; il 18 giugno 1416 stranieri, 2101 italiani totale 3517; il 25 giugno 1231 stranieri, 1309 italiani, totale 2540; il 29 giugno 1272 stranieri, 1243 italiani, totale 2515. Complessivamente si sono avute nei giorni festivi del mese di giugno 17955 presenze di turisti con pernottamento a Venezia, delle quali 9427 di stranieri, e 8528 di italiani.

Negli stessi giorni festivi del mese di giugno si sono avute al Lido complessivamente 5419 presenze di turisti, dei quali 3143 stranieri, e 2276 italiani. In totale tra Lido e Venezia, abbiamo avuti nelle domeniche di giugno 12570 stranieri, 10804 italiani; in tutto 23.374 presenze con pernottamento.

Le prime domeniche di luglio

Queste proporzioni tra italiani e stranieri si muta nelle prime tre giornate festive del mese di luglio, poichè abbiamo il 2 luglio 3485 presenze a Venezia, delle quali 1199 di stranieri e 2286 di italiani, e 1391 presenze al Lido, delle quali 454 di stranieri e 937 di italiani. Il 9 luglio Venezia ha 3151 presenze, delle quali 1748 di stranieri e 1403 di italiani, e il Lido 2751 presenze, delle quali 708 di stranieri e 2043 di italiani.

Il 16 luglio a Venezia abbiamo 4825 presenze, delle quali 1900 di stranieri, e 2925 di italiani, e al Lido 3847 presenze, delle quali 916 di stranieri e 2931 di italiani.

Complessivamente nelle tre prime domeniche di luglio si sono avute 11461 presenze a Venezia e 7989 presenze al Lido, e cioè un totale di 19.450 presenze, delle quali, tra Venezia e Lido, 6925 di stranieri, e 12525 di italiani.

I gitanti dei treni popolari

La statistica dei gitanti arrivati con i treni popolari si inizia con la cifra di 6735 al 4 giugno; poi si flette leggermente a 6284 all'11 giugno, e la flessione si accentua al 15 giugno, giorno del Corpus Domini, a 1387 gitanti, per risalire poi d'un balzo fino agli 8431 gitanti del 18 giugno. Al 25 giugno abbiamo avuto 9680 gitanti, e 7283 il 29 giugno. Nei sei giorni festivi di giugno si sono avuti, in complesso, 39.800 gitanti giunti con i treni popolari.

Il 2 luglio sono arrivati 8250 gitanti; il 9 ne sono giunti 4750; la cifra è di molto aumentata per la festa del Redentore, portando alla vigilia del sabato ben 10523 persone, e il giorno successivo di domenica 16 altre 2880 persone: un totale di tredicimila gitanti attratti a Venezia dalla grande tradizione della «Notte famosissima» e del tradizionale bagno al Lido, che la conclude.

Finalmente domenima 23 luglio i treni popolari hanno portato a Venezia ben 8488 gitanti.

Complessivamente i gitanti del mese di luglio sono stati finora 34.861.

E nei due mesi di giugno e di luglio è stata raggiunta la bella cifra complessiva di 74.671 gitanti arrivati a Venezia con i treni popolari.

Il treno popolare per Napoli

Ieri alle 14, sono partiti con treno popolare per Napoli 70 gitanti veneziani.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri a Venezia una comitiva di 42 turisti irlandesi.

Il Prefetto e il Segretario Federale

alla Casa del Balilla

Ieri a mezzogiorno S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e il Segretario Federale avv. commendatore Giorgio Suppiej vollero fare un'improvvisa visita alla Casa del Balilla all'Angelo Raffaele. Il Presidente cav. dott. Nicosia si trovava assente perchè in visita di ispezione ai comitati della provincia, per cui i visitatori furono ricevuti dal segretario capomanipolo Rispoli, dalla direttrice della Colonia signorina Marin e dalla sua coadiutrice prof. Pescante. Con la loro guida, il Prefetto e il Segretario Federale vollero visitare i varii reparti, constatando con compiacimento come veramente l'ordine, la disciplina e la pulizia sieno perfetti nella Casa dei Balilla veneziani.

I visitatori passarono poi a visitare la Colonia solare, la quale conta ora ben 110 convittori Balilla e Piccole italiane. I fanciulli attualmente in cura termineranno il loro turno il 10 agosto, e saranno allora rimpiazzati da altrettanti bimbi bisognosi come loro di sole e di cure speciali che in famiglia non sono in grado di ricevere.

Poichè era l'ora della colazione i due autorevoli visitatori si inoltrarono nel refettorio, dove trovarono i bambini seduti a mensa. All'ingresso del Prefetto e del Segretario Federale i piccoli scattarono in piedi emettendo un poderoso alalà al Duce.

Il Prefetto e il Segretario Federale vollero assaggiare il cibo che veniva somministrato ai piccoli commensali, rimanendo soddisfattissimi della bontà della gustosa vivanda. Essi si interessarono anche delle cure sapienti che vengono effettuate nella colonia, e che danno in fine della cura stessa dei risultati magnifici.

Il Prefetto e il Segretario Federale hanno lasciato la Casa del Balilla poco dopo le 12.30 ossequiati dai preposti alla bella e benefica istituzione, esternando ancora la loro viva soddisfazione per la constatata sua perfetta efficenza.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Riunione Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale si è riunito ieri, alle ore 16, alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario Federale ha anzitutto porto un cordiale saluto di benvenuto all'on.le Malusardi, nuovo Commissario della Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, invitandolo ad assumere il posto che gli compete, giusta lo Statuto del Partito, per la sua qualità di Sansepolcrista.

L'on.le Malusardi ha ricambiato il cordiale saluto dopo di che ha avuto inizio la discussione dell'ordine del giorno.

Tutte le vertenze sono state trattate e risolte.

La seduta è stata tolta alle ore 18.

Gruppo Universitario Fascista

Gare di nuoto

Verso i primi del mese di Agosto, il Gruppo Universitario Fascista, organizzerà delle gare di nuoto e cioè le seguenti:

Metri 50 stile libero.
Metri 100 id.
Metri 50 a rana.
Metri 50 sul dorso.

Gli studenti iscritti al Gruppo Universitario Fascista che intendessero partecipare a dette gare, sono invitati a dare la propria adesione presso la sede del GUF.

Il termine utile per la presentazione delle iscrizioni scade il giorno 9 agosto p. v.

Campeggio Estivo in Valgrande

I). Turno: — Il partecipanti al I.o Turno del Campeggio di Valgrande dovranno trovarsi alle ore 7.30 di domenica 30 luglio p. v. alla stazione di Treviso (Piazzale esterno) da dove partirà l'autobus.

II. Turno. — Sono aperte le iscrizioni per il II. Turno del Campeggio di Valgrande (6-13 Agosto).

Si ricorda che la quota comprendente vitto viaggio ed alloggio è di lire 100 per una settimana e 180 per due turni.

Per alloggio in camere da 1, 2, 3, letti, soprapprezzo giornaliero di lire 2 per persona.

Possono partecipare al Campeggio anche le signorine ed i famigliari.

Per questi ultimi la quota è leggermente superiore.

Scuola di roccia di Udine

I. Turno. — I partecipanti al I. turno scuola di roccia di Udine dovranno trovarsi alla Casa del Littorio di Udine, lunedì 31 corrente entro mezzogiorno.

Da Udine i partecipanti verranno trasportati a Pradibosco (Sede della Scuola).

II. Turno. — Sono aperte le iscrizioni per il II Turno della Scuola di Roccia organizzata per conto dell'Ufficio Centrale dei Guf, dal F. U. F. di Udine, presso il Rifugio De Gasperi (m. 1770 s. l. m.)

La quota è fissata in lire 100, e dà diritto al vitto alloggio e viaggio da Udine nonchè alla consegna del modulo per la riduzione ferroviaria da Venezia a Udine e ritorno, del 70 per cento.

Poichè i posti a disposizione sono solo 12, le iscrizioni dovranno essere fatte tempestivamente ed accompagnate dalla quota.

Settimane Alpinistiche

Sono aperte le iscrizioni alle Settimane Alpinistiche la cui quota è fissata in lire 5.

Essa dà diritto alla riduzione ferroviaria del 70 per cento, al concorso da parte del Gruppo Universitario Fascista alle spese per lire 8 giornaliere per persona, alla riduzione del 50 per cento sui prezzi di tariffa pernottamento e del 10 per cento su quelli di cibarie, all'esonero della tassa d'entrata e della tassa per consumo cibarie proprie nei rifugi del C. A. I.

Possono partecipare alle Settimane tutti gli iscritti al Guf che si riuniranno in gruppi da sei ad otto.

Maggiori schiarimenti dalle 10 alle 12, al GUF.

Scuola di ghiaccio

E' istituita al Rifugio Gastaldi (m. 2659 s. l. m;) nelle Valli di Lanza (Balme) per conto della Segreteria Centrale dei GUF, dal Gruppo di Torino, la seconda Scuola di ghiaccio alla quale possono partecipare tutti gli studenti iscritti al G. U. F.

La quota dà diritto al vitto e pernottamento al rifugio ed è fissata in L. 70 (con lenzuola L. 84)

I viaggi in ferrovia con la riduzione del 70 per cento da Venezia a Torino e ritorno e quello da Torino al Ceres colle Ferrovie Valle di Lanzo, in autocorriera da Ceres a Balme (sempre con riduzioni) sono a carico del partecipante.

Sono aperte le iscrizioni al I.o Turno che va dal 7 al 13 agosto.

Maggiori schiarimenti al GUF.

Settimana sportiva a Garda

Sono aperte le iscrizioni per il I.o Turno della Settimana Sportiva sul Lago di Garda (6-13 Agosto).

La quota che comprende viaggio da Verona a Garda e ritorno, vitto ed alloggio presso albergo di I. ordine, è fissata in lire 95, con diritto di usufruire della riduzione del 70 per cento da Venezia a Verona e ritorno.

Maggiori schiarimenti presso il G. Universitario Fascista.

Sindacato Belle Arti

La Confederazione Nazionale dei Professionisti ed Artisti comunica che in seguito alle richieste di premi per gare sportive, concorsi letterari, musicali ecc. trova opportuno ed utile alla classe degli artisti avvalersi della loro opera per avere degli esemplari di busti del Duce, di statuine allegoriche o altro, anzichè acquistare dal commercio i vari oggetti necessari.

Gli iscritti sono pregati di portare a questo Sindacato (S. Fantin 1901), con cortese sollecitudine, il materiale fotografico e tutte le indicazioni sulle opere che interessano la Confederazione.

Tessere. — Gli artisti, al corrente coi pagamenti, sono pregati di ritirare la loro tessera ed il distintivo Anno XI.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tessere riduzione per il Luna Park

Presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia sono in vendita delle speciali tesserine al costo di lire 5, valevoli per l'ingresso gratuito e la riduzione del 50 per cento su tutte le attrazioni del Luna Park.

Biglietti partita calcio.

Presso il Dopolavoro Provinciale sono in vendita dei biglietti a prezzo ridotto (L. 2.50) per al partita di calcio Serenissima-Bajetta che verrà disputata domenica 30 corr. sul campo sportivo comunale Pier Luigi Penzo.

Sedicesima gita a Trieste

Come annunciato, per domenica 30 c. m., il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto la sedicesima gita in mare con meta Trieste.

La motonave Barletta partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Cotonificio-frigorifero) alle ore 5.30 precise, per essere a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 precise, e l'arrivo a Venezia alle 23.30.

I biglietti del prezzo di lire 10 si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto - Palazzo Pescheria).

Unione Ufficiali in congedo

Il ten. Colonnello Lanza, Comandante del Gruppo, comunica a tutti i sigg: Ufficiali che la validità della tessera personale è scaduta il 30 Giugno u. s.

Li invita quindi a presentarsi alla Segreteria del Gruppo per rinnovarla con il nuovo talloncino per l'anno finanziario 1933-34 e rammenta anche ai possessori del libretto ferroviario che la tessera personale deve essere aggiornata per evitare la applicazione da parte delle Ferrovie dello Stato, di severe sanzioni.

Comunica inoltre che anche per il corrente anno finanziario resta in vigore la disposizione che coloro i quali verseranno le quote semestrali scadenti al 1. Luglio e al 1. gennaio p. v. entro giorni 30 dalle rispettive scadenze avranno diritto a godere del beneficio della riduzione del quinto delle quote stesse.

Il Principe Eitel Federico di Prussia

Per il Ponte del Littorio è giunto ieri in auto alle 13 S. A. R. Principe Eitel Federico di Prussia, figlio dell'ex Imperatore Guglielmo, con tre persone del seguito, il quale scese in motoscafo portandosi ad alloggiare all'albergo Excelsior.

La partenza della flottiglia

dell' Alto Tirreno

Ieri mattina, verso le ore 8.30, hanno lasciato il nostro porto dirette a Rimini le unità della Squadra dell'Alto Tirreno che da qualche giorno si trovavano ormeggiate in bacino di San Marco, alla Punta della Salute. Primo a partire è stato l'esploratore *Pantera* che è capo flottiglia, e quindi i caccia *Nembo*, *Turbine*, *Euro* e *Aquilino*.

Partenza degli incrociatori britannici

Oggi partiranno i tre incrociatori della flotta britannica del Mediterraneo.

Uno yacht inglese

Ieri mattina è giunto da Sebenico lo yacht inglese *Fair Lady* con 14 persone di equipaggio e 5 passeggeri. La bella nave si è ancorata alla Punta della Salute.

L'arrivo del "Tevere,,

Alle ore 16 da Trieste oggi giungerà il piroscafo *Tevere* il quale ripartirà domenica mattina alle 8 per la linea celere Pireo Rodi Alessandria d'Egitto. Domenica giungerà poi la *Stella d'Italia*.

Il "Krelijca Marija,,

Ieri mattina ha toccato il nostro porto il piroscafo jugoslavo «Kralijca Marija» che sta compiendo una crocera nell'Adriatico. Il «Kralijca Marija», che aveva a bordo circa 200 croceristi, è ripartito nel pomeriggio alle 17.

Sulla Riva degli Schiavoni

Meazza e Serantoni

alla Grande Pesca di Beneficenza

Questa sera, Meazza e Serantoni, gli «Azzurri» del Calcio, saranno presenti alla Pesca, offrendo i biglietti della Fortuna.

Al ponte della Paglia si daranno così convegno per questa privilegiata circostanza, tutti i «tifosi» e tutti gli ammiratori dei due «assi» che, nelle competizioni calcistiche mondiali, tengono alto il nome del nostro Paese, che è un Paese di giovani, di sportivi che si slanciano verso l'avvenire.

Informazioni al pubblico

sulla nuova transvolata atlantica

L'Aereo Club «Giannino Ancillotto» comunica che per la nuova imminente transvolata atlantica della Seconda Squadra Aerea, gli apparecchi riceventi di tutti i negozi radio si terranno in costante collegamento con le stazioni EIAR in modo da diffondere al pubblico tutte le notizie che verranno trasmesse circa lo svolgimento del grande volo sull'oceano.

Inoltre, come è stato fatto in occasione della tappa Reykjavik-Cartwright, anche stavolta verranno installati apparecchi con amplificatori e microfoni con altoparlanti tanto in Piazza S. Marco quanto al Lido, sul Piazzale S. M. Elisabetta.

Trasferimenti magistrali

Come fu annunziato a suo tempo, il Comune di Venezia ha disponibili sei posti di insegnanti elementari nelle scuole delle Frazioni da coprirsi mediante trasferimenti da altri ruoli.

In base a una determinazione che s'inspira ai criteri segnati dal Ministero dell'E.N. dovranno essere preferiti nella scelta, fra i 71 concorrenti, in primo luogo le maestre e i maestri i cui coniugi risiedano nel Comune di Venezia per ragioni di ufficio in qualità di pubblici impiegati ,e fra i detti coniugati la preferenza sarà accordata a quelli con prole. I concorrenti che si trovano nelle condizioni di preferenza sono in numero di gran lunga superiore a quello dei posti disponibili.

Per ciò, il Podestà rende noto che le moltissime raccomandazioni rivolte a lui e ai Vice Podestà nell'interesse di chi non si trova nelle condizioni predette, oltre che contrarie alle direttive del Governo Nazionale, sono necessariamente prive di ogni effetto.

Laurea

Ieri all'Università di Padova, il giovane Carlo Giorgi, figlio del valente ed egregio funzionario che dirige la III Divisone della nostra Questura cav. dott. Filippo, ha ottenuto brillantemente la laurea in medicina e chirurgia discutendo col prof. Delitala la sua tesi su «L'artrodesi extra articolare nella cura della tubercolosi articolare».

Al valoroso giovane che ha ottenuto i pieni voti e che è degno di un brillante avvenire, i nostri vivi rallegramenti e auguri.

Capolavori veneziani alla Mostra

d'arte coloniale di Napoli

Col programma, compiuto in tutte le sue parti, esposto al Capo del Governo dal rappresentante generale dell'Ente Autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli, colonnello Giorgi, la preparazione della II Mostra Internazionale d'Arte Coloniale che si terrà l'anno prossimo a Napoli, e di cui quel programma segna i punti essenziali, entra nella sua fase attiva. I lavori di restauro e d'adattamento del Maschio Angioino entro cui s'accoglierà la mostra d'arte retrospettiva e quella contemporanea procedono alacremente sotto l'impulso vigoroso dello Alto Commissario di Napoli che ha compreso profondamente la importanza della manifestazione artistica che l'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli senza risparmio d'oneri anche gravosi e sotto la ferma e intelligente presidenza del Ministro De Bono prepara alla città. Il Commissario generale della Mostra, professor Michele Biancale, è stato in questi giorni a Venezia per scegliere, di comune accordo col Sovraintendente alle Belle Arti, e ottenere quei dipinti di artisti quattrocenteschi, specie veneti, che rappresentarono nei loro capolavori ed eternarono i rapporti tra la Serenissima e l'Oriente. Sarà una serie di testimonianze d'arte straordinaria, del Carpaccio, di Gentile Bellini, del Mansueli, del Veronese, del Tintoretto, del Tiepolo, che sarà disposta nella superba sala dei Baroni del Maschio e che costituirà il centro di più vivo richiamo della mostra che conterrà pure le retrospettive dei più grandi artisti coloniali dell'Ottocento.

Il ripristino dei "capitelli,,

E' doveroso segnalare alla riconoscenza della cittadinanza l'opera che va svolgendo da qualche tempo un noto professionista veneziano per ripristinare e rimettere in luce e decoro alcuni tra i capitelli una volta celebrati, che ora passano o del tutto o quasi inosservati, perchè in istato di abbandono.

Così, il capitello di San Cristoforo, messo in luce qualche tempo fa durante i lavori di restauro al sottoportico omonimo, è stato tempo fa arricchito di una decorosa cancellata protettrice ben intonata allo stile del sottoportico, e di un bel mosaico che rappresenta il Santo. Da ieri sera poi, una lampada che manda una luce velata e discreta, illumina il mosaico dall'alto, segno della devota pietà del popolo veneziano.

Notiamo infine, che solo da qualche giorno, una statua di Santa Teresa è stata molto opportunamente collocata in una piccola nicchia incavata sopra la porta di entrata di una casa in Campiello dei Calegheri, dietro la Fenice. Anche qui, al senso religioso è unito il buon gusto artistico, perchè tutt'attorno ai bordi della nicchia è stata posta una leggera cornice in ferro battuto dorato.

Così, a poco a poco, come s'è detto, molti dei vecchi e dimenticati capitelli veneziani, verranno rimessi alla luce, e in questo modo si viene ad attuare anche uno dei desideri più vivi, manifestato dagli ecclesiastici veneziani in uno dei più recenti congressi.

Musica in Campo S. Pantalon

La Società Filarmonica «Monteverdi» terrà questa sera un concerto in Campo S. Pantaleone dalle ore 21 alle 23, a cura del Municipio, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia.
2. Foroni: Sinfonia in do minore.
3. Verdi: Trovatore - Trascrizione.
4. Ponchielli: I Promessi Sposi - Coro Sermone.
5. Sidney: Danza originale.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO — Utimo giorno «Gli occhi del mondo», superfilm Artisti Associati. Oggi valevoli le riduz.
MODERNISSIMO — dalle 16.30: «L'uomo senza nome», capol. parlato italiano int. Werner Krauss.
OLIMPIA. — ore 16.30 - «L'avventura di Teri» e docum. Crociera Atlantica del Decennale.
O. N. D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 16 «Le due Madri», insuperabile capolavoro.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto;
dalle ore 17 alle 19: The danzante;
dalle ore 21 alle ore 23: Varietà;
dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Medaglia d'oro a un gondoliere

per un atto di coraggio

Su questo giornale venne riportata la notizia del nobile atto di valore compiuto dal gondoliere Guglielmo Senno vecchia camicia nera e regolarmente inscritto al Sindacato Interprovinciale degli addetti ai Trasporti Complementari di Venezia, il quale il 4 corrente gettandosi in acqua trasse a salvamento un camerata autista che nell'effettuare la pulizia di un motoscafo, perduto l'equilibrio era caduto in acqua e, poco esperto del nuoto, sarebbe certamente perito senza il coraggioso intervento del gondoliere.

La Confederazione dei Trasporti, su proposta della Federazione per premiare il nobile gesto altruistico del camerata Senno, ha disposto perchè il Sindacato di Venezia consegni al Senno stesso una medaglia d'oro quale segno di riconoscimento dell'organizzazione.

Una mostra del pittore Coccon

Questa sera alle ore 10, nel salone detto del Cielo, entro il Luna Park, al Lido, sarà inaugurata una mostra di 25 pitture del concittadino Marcello Coccon.

La caduta d'un ubbriaco

in Piazzale Roma

Il bracciante Luigi Mingardo, di anni 59, abitante a Carrara San Giorgio nell'Asilo dei Senza Tetto, è venuto nella nostra città a cercare l'oblio con reiterate sbornie. Egli, recatosi ieri all'ospedale, dichiarò di essere caduto al mattino su di una buccia di banana sul Piazzale Roma; in realtà i vigili l'avevano colà raccolto, dopo averlo visto cadere in preda a ubriachezza. Fu in tale contingenza che il Mingardo riportò una contusione lombare guaribile in giorni otto.

Un braccio sulla saldatura

Il meccanico Enrico Dichiara di anni 36, abitante a Dorsoduro 1596, aveva appena effettuato una saldatura autogena ad un'ancora nel cantiere di Carlo Sabba, allorchè dimenticando il lavoro fatto poco prima, posò sbadatamente il braccio sinistro sopra la saldatura stessa, producendosi delle ustioni al braccio sinistro guaribili in giorni dieci.

Un'impalcatura che si sfascia

Al pensionato Antonio Livio di anni 51, abitante a Castello 525, stanco della forzata inazione, ieri saltò il ticchio di far un pò di pulizia alla casa, e così improvvisò una piccola impalcatura, sulla quale salì, disponendosi al lavoro. Ma non aveva ancora cominciato, quando l'impalcatura si sprofondò, e le assi, che la formavano, colpirono il povero Livio, che rimase tutto malconcio, con contusioni al sopracciglio e alla faccia, guaribile in dieci giorni.

Un chiodo nel palo

Arrampicato ad un palo della secca del rio della Palada il settenne Romeo Fortunati, abitante alle Baracche della Giudecca, si ferì con un chiodo sporgente dal palo stesso riportando una ferita infetta al piede destro. Guarirà in 12 giorni.

Una falange recisa

Nel cantiere di Romano Rossi alla Giudecca al Pontelungo il carpentiere Francesco Memo, di anni 23, abitante nella stessa isola, mentre stava modellando un palo si lasciò cadere l'ascia colla quale stava lavorando, asportandosi la terza falange del dito indice sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Si ferisce con un fiasco

Il decenne Dino Calzavara, abitante a San Marco 3139, ieri alle ore 19 cadde con un fiasco col quale si recava alla fonte presso casa, e si ferì la gamba destra e la fronte, per cui è stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Taglia il dito col cacio

Il biadaiolo Leandro Cecchini di anni 16, abitante a Castello 618, mentre nel negozio di biade di Ligabue, a Castello 5412, tagliava del cacio, si feriva al pollice sinistro, riportando una lesione guaribile in giorni sei.

Si ferisce un pollice

Il diciottenne Ferdinando Bonin, abitante a Marghera in Viale 28 Ottobre, nel caricare un baule per conto della ditta Guetta dalla quale dipende, riportò una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni sei.

Il don Giovanni e la dattilografa

Due colombi forestieri avevano preso alloggio all'albergo «Savoia» sulla Riva degli Schiavoni; non hanno pagato un centesimo dal giorno del loro arrivo, e cioè dal 20 corrente, sino a quello della fuga del colombo maschio, avvenuta a mezzo areoplano, con l'aiuto della compagna la quale è rimasta qui a Venezia in ostaggio.

Ma quello che è più triste in questa faccenda si è che lui, che si era munito di un passaporto intestato a Lyon Darwin, aveva mandato la sua amante Emilia Olga Pitz, giovane biondissima dattilografa venticinquenne di Vienna, all'American Express Company, per chiedere un prestito di lire 700, asserendo di dover pagare l'albergo prima di partire, e che poi ella avrebbe soddisfatto il suo debito con un assegno che attendeva dal papà. L'American Express acconsentì di dare prima 200 lire e successivamente altre 500, somma che la signorina consegnò all'amico, il quale si pagò il biglietto per Vienna lasciando qui in asso lei con un conto da pagare all'albergo di 594 lire. L'American Express ha denunciato il fatto alla Questura che ha preso la colombella e l'ha inviata alle carceri, mentre dal canto suo l'Albergo Savoia non ha sporto alcuna denuncia.

Un triestino alla deriva

Ieri nel pomeriggio sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta un individuo parve sospetto ai carabinieri. Lo avvicinarono e seppero che egli aveva molto appetito ed era senza un soldo in tasca. Per di più non si trovava in possesso di alcuna carta che valesse a provare chi egli fosse. Ragione per cui lo condussero in Caserma, da dove fu passato alle carceri, mentre furono chieste notizie sul conto suo da Trieste da dove proveniva. Egli dice infatti di chiamarsi Eldo Coen fu Silvio, di anni 26 e di trovarsi qui per cercare lavoro.

Derubato delle reti in laguna

L'altra notte, il pescatore buranese Angelo Seno, di anni 57, abitante a Burano in Via Pizzo 76, aveva teso le reti nei pressi del forte di San Secondo. Lasciatele per un momento incustodite, il Seno, al ritorno constatò che ignoti, approfittando della sua assenza, si erano impadroniti delle reti cagionandogli un danno di un centinaio di lire. Il derubato ha denunciato il furto al Commissariato di Cannaregio.

Ubriaco punito dai familiari

Ieri il bracciante Domenico Chiamenti, di anni 27, abitante a Santa Croce 1850, rincasando brillo alle 11 del mattino, consegnò alla genitrice un grosso pesce, pregandola di prepararglielo per il suo pasto. Poi andò a dormire. Quando si svegliò, alle 17.30, chiese il pesce, e poichè non era pronto, inveì con male parole contro la madre. Il padre, che assisteva alla scena, e la figlia Jolanda, di anni 21, insorsero all'unissono contro il Domenico, che finì col prendere parecchi pugni e calci, tanto da dover ricorrere alle cure ospitaliere. Colà il brigadiere Casella, constatando che, oltrechè della cura alle ferite, il Chiamenti aveva bisogno anche di riposare perchè anche non aveva ancora smaltito la sbornia, lo inviò alla sala di custodia.

Ieri sera alle 20 cessava di vivere

Adelia Vivante

Il marito Dott. Guido Vivante, i figli Margherita e Dott. Andrea, il genero Dott. Tomaso Ramorino, le nipotine, la sorella, i cognati, i nipoti annunciano col cuore straziato la loro sventura.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. M. del Giglio, Domenica 30 corr. alle ore 10.

VENEZIA, 29 Luglio 1933.

Il servizio delle gondole e dei motoscafi in una lettera del Segretario dei Sindacati Trasporti

Dopo una lunga difesa polemica si ammette che le tariffe gondole si possono ribassare e quelle motoscafi sono alte

La lettera del Segretario dei Sindacati Trasporti

Ill.mo Sig. Direttore

Le sarò grato, quale Segretario dell'Ufficio Interprovinciale dei Sindacati Trasporti e Comunicazioni Interne, se vorrà pubblicare integralmente nel Suo spettabile giornale, la seguente risposta alla serrata battaglia contro i servizi pubblici esercìti a Venezia da privati; battaglia dallo stesso giornale condotta ed intesa — con numerosi articoli, commenti, lettere — a far risalire a tali servizi la responsabilità di tutti i guai, reali od ipotetici, della stagione turistica e della attività commerciale cittadina.

Per la Gazzetta di Venezia, gondole e motoscafi pubblici, relative tariffe ed orari, stato di efficienza e di presentazione dei natanti, sono attualmente cose impossibili: il giornale predetto ama la gondola, che esalta alla De Musset in commovente e poetica descrizione (!!) ma dichiara è un mezzo — a Venezia, si noti bene — sorpassato, anacronistico; parte, lancia in resta, contro i gondolieri che qualifica, grazie anche la compiacente letteratura spontanea del pubblico che scrive, poco meno che truffatori (!?) e giudica le gondole attuali, scafi decrepiti e poco meno che luridi (?) dichiara i motoscafi del servizio pubblico arredati malissimo, e nella peggiore situazione per quanto riguarda i motori; le tariffe di corsa e di noleggio, tali da spaventare chiunque, gli autisti.. poco meno che i gondolieri.

Trova il toccasana nella riduzione del numero delle gondole e nell'aumento degli stazi, nella riduzione delle tariffe, nella sostituzione dei motoscafi attuali con mototassametri (meglio se elettrici chè la elettrificazione in genere sta — come a tutti del resto — particolarmente a cuore alla Gazzetta di Venezia) in un particolare disciplinamento dei servizi, ed in cento altri mezzi di radicalissima cura. Ricorda che il danno maggiore a Venezia, viene dalla situazione dei servizi pubblici esercìti privatamente, e, sciolto un patetico inno ai sacrifici degli albergatori così da averli buoni alleati nella furibonda campagna, impreca contro gli illeciti, o per lo meno, non giusti guadagni dei gondolieri e motoscafisti, e con tutto ciò — sia pure con le migliori intenzioni — il giornale fa — perdoni la verità Sig. Direttore — una veramente... ottima propaganda turistica a Venezia, ed in un momento particolarmente adatto, qual'è il pieno di stagione.

Cosa valeva allora, un mese o due prima, dedicarsi con vera opera meritoria a ritagliare dai giornali esteri le panzane che, fantasticando sulla scomparsa della gondola a Venezia, o addirittura sulla motorizzazione delle gondole stesse, costituivano le prime avvisaglie della solita campagna stagionale, contro i centri italiani di maggior turismo?

Darvi una mano, in pieno di stagione — conceda Sig. Direttore — è per lo meno non simpatico, anche se ciò sia dipeso dalla necessaria abile diversione di altra campagna (?!) che non precisamente i servizi pubblici privati aveva preso di mira.

Il servizio delle gondole

Lo scrivente anzitutto non nega in blocco tutte le argomentazioni della Gazzetta di Venezia, sul problema gondole e motoscafi. Concede anzi che, per esempio, le tariffe del servizio di gondola e motoscafo possano essere leggermente ribassate, ma avverte che per far ciò non era necessaria la battaglia attuale, poichè fin dal maggio u. s. l'Ufficio Interprovinciale, che ho l'onore di dirigere, sta studiando, con quella cautela che esige la sorte economica di oltre mezzo migliaio di lavoratori e relative famiglie, di far accettare, specie ai gondolieri, un ulteriore sacrificio nei loro modestissimi guadagni.

Modestissimi! Conviene subito far presente alcune cifre inoppugnabili. D'inverno, e non pieno com'è nel mese di novembre, i 33 gondolieri del traghetto della Dogana hanno guadagnato lire 3.41 al giorno delle quali lire 2.50 a ventini, pel servizio di traghetto propriamente detto. Ma essi, si dirà, si rifanno d'estate, poichè come quelli degli stazi del Danieli, del Molo, della Ferrovia hanno il vantaggio delle «corse» e dei «noli». Ebbene: nel mese di giugno u. s. un gondoliere del traghetto del Danieli — che è quello più... ricco — ha totalizzato lire 542, esattamente lire 18 al giorno.

I 78 gondolieri della Ferrovia hanno fatto in tutto, dal 1. Gennaio al 30 Giugno 1933 n. 12071 «corse» (L. 8, fino a tre persone) guadagnando in tutto 95.568 lire «base», pari per ciascuno dei 180 giorni del semestre a lire 536.48, il che vuol dire Lire 6.85 al giorno per ciascuno dei 78 gondolieri; guadagno aumentabile, con calcolo di estrema larghezza, a lire 9.50 giornaliere, per le addizionali delle persone in più delle 3, il servizio a due remi ed il compenso bagagli.

Vi sono traghetti che non possono assolutamente calcolarsi, o quasi, sul servizio di corsa e noleggio: vedi S. Felice, S. Tomà, S. Sofia, Carbon, S. Barnaba. Le medie giornaliere di guadagno per questi gondolieri sono rispettivamente di Lire 21.75, 20, 19, 15, 9. Sono guadagni eccessivi?

I traghetti sovvenzionati sono soltanto tre, e pei soli tre mesi d'inverno, con l'obbligo del servizio notturno continuo dei gondolieri: Santa Maria del Giglio, S. Tomà, Santa Sofia. La sovvenzione municipale è di lire 10 per barca, con la trattenuta del 12 per cento. Due gondolieri potrebbero dalla mezzanotte al mattino, per esempio a San Tomà, fare il servizio di traghetto, quasi esclusivamente per traghettare in abbonamento il personale di un giornale e relativi sacchi di carta stampata, guadagnandosi, in così belle nottate invernali, forse nemmeno 5 lire? Ma anche questa sovvenzione ha servito quale argomento d'accusa contro i gondolieri!

Ma perchè guadagnano così poco?

La Gazzetta di Venezia lo ha affermato: Perchè i gondolieri, dopo aver fatto di tutto per alienarsi il cliente cittadino, sono costretti a vivere sul forestiero, il quale, a sua volta, colpito dalla esosità dei gondolieri e dallo stato decrepito od indecente delle gondole, diserta sempre più quel mezzo.

Una risposta a ciascuna di queste argomentazioni:

Il cittadino «piccolo borghese» o piccolo commerciante, non da adesso, ma da quando il galliniano Serenissima ha incominciato a gridare l'ira di Dio contro i vaporetti, la gondola l'hanno adoperata soltanto per passare traghetto, o per condurre la famiglia alla stazione quel giorno, di luglio o di settembre, all'anno che con essa se ne partivano per la campagna, e c'erano le valigie da portare, e piaceva farsi ammirare ed invidiare dalle famiglie del vicinato costretto a rimanere in città. L'hanno usata e l'usano ancora, seppure non sempre, per uno sposalizio o, purtroppo, per un funerale; e non si ha notizia che propria veneziani del rango accennato, abbiano mai discusso una tariffa di gondolieri verso i quali — checchè si affermi in contrario — la simpatia del popolo è sempre immutata. La regata informi.

Nè il gondoliere aveva modo di disgustare il cliente veneziano, ma — vorrei dire — se mai, di disgustarsi almeno di una parte della clientela veneziana, e della migliore: di quella cioè che una volta teneva gondola alla riva, e che, lasciata ora tale distinzione quasi esclusivamente a qualche famiglia straniera, è giunta ad ignorare che, per esempio durante tutte le stagioni di opera, compresa l'ultima alla Fenice, i gondolieri s'erano offerti, con apposite circolari, d'andare a prendere i clienti a palazzo con gondola fornita degnamente, portarli a teatro, attenderli e riaccompagnarli a casa per lire 25, sino a sei persone.

Esempio tipico di cattiva volontà, questo, non precisamente imputabile ai gondolieri, e nemmeno al pubblico veneziano, pigliato così all'ingrosso, come lo piglia la Gazzetta di Venezia.

Chè forse il pubblico veneziano è disgustato perchè le gondole di servizio di traghetto non hanno alcuna protezione contro il maltempo; fanno attendere prima di staccarsi; sono poco o nulla arredate; il gondoliere non scende di poppa ad agevolare il passo al cliente vecchio od adiposo?

Sono bubbole, chè vorremmo vedere — per esempio — le gondole dei traghetti di S. Sofia e di S. Tomà, armate di felze o di tendalino cerato, quando, fra il continuo sbattere dei fianchi della gondola contro le «paline» del traghetto, in essa salgono facchini con corbe di verdura o cassette di pesce in testa o sacchi di giornali sulle spalle; nè è umano pretendere che per venti c.mi il gondoliere conceda p. e. al manovale che passa traghetto tutto sporco di calcina, il conforto del cuscinetto di marocchino guernito di pelliccia (due sgabelli non mancano mai); nè è un disastro, se prima di staccar la gondola dal traghetto, il gondoliere cerchi di addizionare un ventino ad un altro col suo «vala de là»? alla persona che vede incamminarsi verso la gondola, specie se vogliamo metterci nei panni della persona frettolosa che capita al traghetto — come sarà capitato anche a Lei Sig. Direttore — quando ormai il rematore ha staccato la mano dalla «palina» e deve girare ed andarsene di là dal Canale. Accusare infine i gondolieri di malgarbo (anche ciò può accadere perchè siamo tutti peccatori) e generalizzare per essi l'ineducazione, è accusa un po' troppo leggera, chè il gondoliere non scende di solito di poppa, soltanto se v'è in barca un uomo che possa dar la mano al vecchio o alla signora, ed altrimenti — normalmente — non ignora il suo dovere.

*

Comunque, questi sono svolazzi rococò della cornice, in cui si è voluto chiudere il quadro a fosche tinte della gondola e del gondoliere, e non meritano attenzione maggiore.

Veniamo invece a cose più serie:

Dice la Gazzetta di Venezia — e ne rincalzano gli argomenti le lettere del suo pubblico — che l'ordinamento degli stazi e traghetti è medioevale. Non lo è affatto, poichè non risale che al 1925, ed esso tutt'ora, specie per quanto riguarda la dislocazione delle gondole in città, è appieno rispondente ai bisogni.

Si tenga presente, che i titolari i licenza di gondola sono 430 e 60 i sostituti: circa, quindi, 500 gondole in servizio. Di queste, 233 si alternano nei servizi di traghetto, (due giorni al traghetto e due giorni nei piccoli stazi); le rimanenti presidiano gli stazi del Danieli, del Molo e della Ferrovia.

Giornalmente, le quasi 500 gondole, sono dunque divise in tre stazi, 15 traghetti ed una ventina e più di piccoli stazi, che vanno dal Lido alla Bragora, dal Monumento a Vittorio Em. II, al Ponte Baretteri, Ponte di Canonica, SS. Giovanni e Polo, Fondamente Nuove, S. Moisè, Bacino Orseolo, Ponte delle Veste, ponte delle Ostreghe, Accademia, Zattere, Frari e via via in tutti i punti più battuti della città, e quindi, quasi a portata di voce, di quanti, cittadini o forestieri, amino approfittarne.

Al regolamento del servizio gondole, che pure risponde a pieno, hanno collaborato col Vice Podestà co. Brandolin, il comm. Carraro, il commendator Damerini (?!) ed altri: non è perciò tanto medioevale da non ricordarsene.

E' specioso l'argomento che le gondole d'inverno non hanno il felze, e che perciò il viaggiatore è male protetto dal tendalino cerato. Benchè, specialmente di questo argomento le accuse si siano giovate per rendersi... schiaccianti, la sparatoria deve giudicarsi a vuoto.

Due terzi delle gondole, hanno disponibile il felze: nessun traghetto, nessuno stazio è sprovvisto per tutto l'anno di felzi ed è quindi in grado di servire di felze, anche col sol leone, eventuali coppie sospiranti. Ma sta in fatto che, specie i forestieri, sia pure d'inverno, il felze non lo vogliono. Ne hanno paura; par loro una cosa funebre.

Informarsi dai vigili di servizio alla Ferrovia, se non si vuole addirittura rifarsi... ai romanzieri francesi dell'800.

Allo stazio della Ferrovia, sono disponibili 50 felzi più 78 gondole; tutte le fraglie dei traghetti e degli stazi, hanno, in cooperativa i felzi: il Danieli p. e. ne ha una diecina, molti di più il Molo, una diecina la Trinità e via dicendo. Chi desidera il felze in 3 minuti è accontentato.

Perchè non tutte le gondole lo hanno? Perchè moltissime dovrebbero «perdere il lavoro» chè in «tomba» i forestieri non ci vogliono andare; perchè il felze costa da solo circa 3000 lire; perchè diminuisce la possibilità di carico di persone e, specie nelle corse dalla o per la Ferrovia, quello dei bagagli, infine perchè, se è bello e decorativo — i gondolieri non sono quelli antidiluviani che la Gazzetta (?!) definisce — è pesante e impraticato.

Lo è, anzi, talmente, che una Commissione nominata nel 1931 per lo studio della possibilità di poter fornire ogni gondola di felze, dopo aver bandito un concorso per un felze tipo, poco costoso e facilmente smontabile, ha chiuso i suoi lavori, senza raggiungere lo scopo «per mancanza di novità in proposito».

Altra grave accusa: le gondole sono in parte decrepite, male fornite o addirittura indecenti, ecc.

C'è tanta esagerazione in questa accusa, che il partito preso (!) si tradisce chiaramente. Per affermare la decrepitezza delle gondole, bisogna ignorare che nell'immediato dopoguerra, esse sono state quasi tutte ricostruite, sia per la grave deteriorazione subita dal 1915 al '18, sia perchè i buoni guadagni dei primi anni del dopo guerra, hanno consigliato i gondolieri — che amano il loro strumento di lavoro, più di quanto si creda — a rinnovarle. La sola Cassa di Piccolo Credito, dal 1919 al 1921 sovvenzionò i gondolieri, per questi lavori di rinnovo di gondole ed arredi, con più di 250 mila lire.

E bisogna anche ignorare che, se una volta vi era una Commissione Municipale che periodicamente, a data fissa, visitava le gondole per premiare le migliori ed allontanare dal servizio le decrepite o sfornite di arredi o con questi deteriorati, ora vi è una sorveglianza diretta, eseguita dal Comando Vigili saltuariamente, senza preavviso, e non meno di una volta ogni due mesi, a mezzo di personale tecnico. Questo è scrupolosissimo; i gondolieri direbbero quasi fiscale; ma, tuttavia, queste rassegne che si compiono di improvviso, e tutti i giorni, se trovassero il materiale nelle condizioni descritte dalla Gazzetta, Venezia sarebbe in due mesi senza una gondola... ed invece, negli ultimi due mesi, tre rapporti si sono avuti contro gondole malandate o male fornite. E in questo caso, la gondola è inesorabilmente messa «alla catena» e non può rientrare in servizio, che quando è perfettamente a posto.

E' vero, però, che non tutte le gondole sono, specie per gli arredi (cuscini, tappeti, cordoni, ecc.) quali ognuno amerebbe fossero: ma cosa si può pretndere più del decente e del possibile, da gente che guadagna solo quel tanto che permette non morire di fame?

E qui il circolo vizioso delle argomentazioni del Suo giornale, riprende a girare intorno come il serpente, emblema della continuità: «Lavorano poco — dice, o press'a poco, la «Gazzetta di Venezia» — perchè sono in troppi, perchè hanno ostinata (?!) cattiva volontà, perchè non sanno accaparrarsi le simpatie, nè del cittadino nè del forestiero».

Anzitutto si tenga presente, che se ora sono in troppi, ciò dovuto alla contrazione del turismo, sui anni migliori, notevolissima e, si potrebbe dire con gli albergatori, paurosa. Sono in troppi, ma la categoria va gradualmente diminuendo, chè ad ogni anno, sono sempre meno le licenze scadute che si rinnovano; nè è umano, p. e., di punto in bianco togliere il remo di mano ai vecchi, ben sapendo che non rimarrebbe loro che la miseria più nera.

E' falso che abbiano cattiva volontà perchè oggi, specialmente, sono moltissimi i gondolieri che fanno il nolo del «bezzo», che è quanto dire — se i collaboratori della «Gazzetta» non lo sapessero — accettare il piccolo nolo, a qualunque danaro, al di sotto della tariffa per il breve giro in Bacino S. Marco od altrove, ben sapendo che, essendo lontani di turno, è assai improbabile in tal giorno poter lavorare a tariffa intera.

Tariffa che — lo ripeto — pure essendo allo studio per un ribasso, non è poi la tariffa capestro che il giornale denuncia. Si tenga presente (quello che la «Gazzetta» ha evitato di dire) che con le 8 lire, che rappresntano il normale prezzo di «corsa», tre persone vengono trasportate da un qualunque punto della città ad un altro; p. e. dalla Ferrovia a S. Elena o viceversa; che, se il servizio notturno aumenta del 50 per cento, ciò avviene — per restare nell'ambito del Comune — anche per le automobili a tassametro di Lido e di Mestre: che se per le gondole a due remi la tariffa è doppia, gli è anche perchè i due remi, meno che nei giorni di burrasca, sono di lusso e quasi mai una necessità di fretta; che, se per una festa straordinaria in Canalazzo od al Redentore, fissata dal Municipio, la tariffa per la prima ore è di L. 50.— e le successive ore sono a tariffa normale, le «sei» persone che vogliono godersi di tale festa, ed in tale occasione, bisogna dire siano ben taccagne, per dire che il prezzo è esorbitante.

*

La tariffa gondole pel servizio di «corsa» in città è onesta; quella per gli spettacoli non è eccessiva; e per far credere il contrario, non si raccontino storie di gondolieri che non hanno voluto andare al Redentore per 70 lire, ma ne chiedevano 100... Sono argomenti smentiti dalle indagini, prontamente fatte e dalle seguenti cifre:

Nel 1926, sono state elevate ai gondolieri per le cento voci d'accusa del regolamento disciplinare, contravvenzioni per L. 7.898; nel 1932 per L. 2.630; nel 1933 (primo semestre) per L. 770, e cioè per circa la metà del corrispondente periodo dell'anno precedente.

In queste ultime, le contravvenzioni per abuso di tariffa sono soltanto «otto». Chiedo se c'è qualcuno che possa sostenere che, in confronto a tutti i cocchieri e gli autisti delle grandi città, proprio i gondolieri veneziani sono quelli che mancano al loro primo dovere: l'onestà.

Ma c'è dell'altro: dicevo che è falso che i gondolieri abbiano cattiva volontà di lavorare. Lo sa la «Gazzetta di Venezia», che per guadagnare qualchecosa, e favorire il pubblico, che ora, per recarsi al Cimitero deve pagare 50 cmi. di vaporino, i gondolieri s'erano offerti di fare servizio di traghetto Fondamente Nuove-Ingresso Principale del Cimitero per 20 cmi. per persona, ma che, malgrado tale prezzo e servizio sia stato inserito nella tariffa approvata dal Podestà il 26 Dicembre 1927, tutt'ora affissa al pubblico, l'Ufficio d'Igiene, per motivi che con l'Igiene non c'entrano, ha negato l'apertura dei cancelli di tale ingresso maggiore, anche con scapito del pubblico che potrebbe guadagnare tempo e denaro?

S'è reso conto la «Gazzetta di Venezia» che una delle principali cause della diminuzione del lavoro dei gondolieri, anzichè nella loro asserita cattiva volontà, risiede nell'inevitabile e sempre più largo miglioramento dei servizi tramviari, che consentono ora persino il trasporto dei grossi bagagli; nel servizio particolare «d'autobus» di alcuni alberghi di Lido (servizio che invece il giornale vorrebbe veder esteso a tutti gli Alberghi, così che le gondole davvero potrebbero starsene a marcire in «cavana»); nell'organizzazione di servizi speciali in Città e per l'estuario, da parte dell'A. C. N. I. L., alla quale è anche, riservato l'uso del Rio Nuovo, il quale — lo ha detto il Capo Redattore della «Gazzetta di Venezia» scrivendone nel «Corriere della Sera» — essendo largo e dritto, è inconcepibile sia vietato alle gondole che navigano bene per rii storti e stretti, ugualmente battuti da motoscafi pubblici e privati?

Si è mai accorta la «Gazzetta di Venezia», come i gondolieri siano le vittime vere del bagarinaggio, messo deplorevolmente in opera da altre categorie di lavoratori gallonati e poliglotti, che trattano col forestiero e che premono acciò preferisca mezzi di trasporto più costosi o scelga itinerari lontani, così da poter guadagnare quella [illegible]ssatoria mediazione che, bene si sa, pel loro modesto guadagno i gondolieri non potrebbero mai pagare?

Poche cifre per darLe, sig. Direttore, un'idea di ciò che alludo: Nel mese di maggio dalla ferrovia, partivano dirette agli alberghi gondole 1447, motoscafi 244. Ritornavano alla ferrovia dagli alberghi, gondole 1664, motoscafi 349: gondole 83 in meno, motoscafi 105 in più.

Nel mese di giugno dalla Ferrovia per gli alberghi, gondole 2303, motoscafi 181; dagli alberghi alla ferrovia: gondole 2067, motoscafi 379; gondole 236 in meno, motoscafi 198 in più.

Nelle differenze in più ed in meno, cercare la mancia alle persone interessate: altro che cattiva volontà dei gondolieri!....

E si potrebbe anche dire di più, ma bisognerebbe ricorrere a quel sistema di panni sporchi all'aria, denunciato all'inizio di questa lunga, ma necessaria risposta; panni che invece — glielo assicuro — si stanno lavando in sede opportuna, dove anche, in sede opportuna, si discute il miglioramento di tariffe, di barche e di servizi, ma con un concetto realistico, contingente da un lato, avveniristico dall'altro, esattamente secondo la dottrina sindacale, che non ammette, in questo caso, che sulla pelle p. es. dei gondolieri, si getti l'acido degli accumulatori dei mototassametri elettrici, per il gusto che quelli crepino e questi abbiano un buon impiego.

Il servizio dei motoscafi

E mi permetta, sig. Direttore, di passare all'argomento motoscafi privati in servizio pubblico, ricordando anzitutto agli smemorati che accusano i gondolieri di medioevalismo, che proprio i gondolieri fino dal 1913 crearono la prima cooperativa per l'esercizio di motoscafi in servizio pubblico, cooperativa che, aumentata nel numero e migliorata nella qualità dei motoscafi, ebbe, dal 1920 al 1925, vita prosperosa e fece opera di freno all'invadente bagarinaggio, estesosi nel sistema alberghiero, dalle forniture di carne, pollame, pesce e verdura, ai motoscafi da città e da gita. Aggiungo, tanto per mettere un po' di cacio sui maccheroni, che furono proprio i gondolieri che nel 1924, a mezzo della loro cooperativa, assorbirono la Società S.E.M.E.T. proprietaria di 20 motoscafi a trazione elettrica: motoscafi che furono la causa del fallimento della Cooperativa stessa, per le loro doti di navigabilità ed economia; motoscafi che insegnarono prima ai gondolieri, e poi a tutti i cittadini — grazie agli esperimenti dell'A.C.N.I.L. sui vaporetti in Canalazzo — quanto praticamente valga quel sistema di trazione, in mezzi d'acqua, adibito al trasporto del pubblico.

Detto ciò, è da rilevare che la «Gazzetta», nelle sue argomentazioni contro i motoscafi dell'attuale servizio pubblico, dice: sono pochi e divisi in pochi stazi; sono antiquati e mal tenuti, causano un forte moto ondoso, hanno tariffe proibitive.

Il discorso è sempre quello ed ha sistema giro-giro tondo. La verità è, invece: i motoscafi in numero di 56, compresi quelli di gita, sono attualmente più che sufficienti al traffico normale. Le due Cooperative «Serenissima» e «Colmea» hanno stazio sulla Riva degli Schiavoni; i «padroncini» (o proprietari e, nel tempo stesso, conducenti del motoscafo in servizio pubblico) sono scaglionati dal Lido alla Bragora, a Rialto, Ferrovia, Piazzale Roma, in stazi muniti tutti di telefono.

Le imbarcazioni sono tutte buone, moltissime ottime, parecchie nuovissime. Barche e motori hanno revisioni periodiche, per legge assai più severe delle gondole.

Falso che motoscafi abbiano fatto servizio con vetri rotti, a meno di un incidente avvenuto un istante prima che lo scrittore della «Gazzetta» rilevasse l'indecenza. Falso che siano male tenuti, poichè ognuno può controllare come siano sempre verniciati bene, ottonami lucidissimi, sedili ed aggeggi di gabina persino eleganti; d'estate teli bianchi, profusione di cuscini ed anche, perchè no?, il mazzolin di fiori...

Può esser che un incidente ad una candela o ad una altra parte del motore, arresti per qualche minuto la corsa. Non succede mai, ciò, ai tassì di piazza, alle auto ed alle imbarcazioni a motore signorili?

Il moto ondoso? 56 motoscafi pubblici contro centinaia d'altri privati, barchette e barconi a motore, lance e lancioni tramviari... Per diminuire il pericoloso fenomeno... si vogliono aggiungere 70 tassametri. E poi non si ricorda che la Prefettura cassò la proposta Municipale del motoscafo tipo a caratteristica anti ondosa, preferendo lasciare liberi i costruttori, nello studio del tipo più adatto?

Argomenti, insomma, codesti, pescati... con l'uncino, meno però — è giusto — per le tariffe anche queste «capestro».

Si è potuto aver notizia di uno studio serio, sul costo di corsa di un motoscafo del tipo medio attuale, calcolato tutto, comprese 313 giornate di servizio all'anno, paga giornaliera dell'autista lire 20, ore 3 di corsa al giorno, nella felicissima ipotesi che i motoscafi del servizio pubblico lavorassero davvero 3 ore al giorno: totale L. 46,07. Tariffa attuale, per ogni ora di marcia fino a 6 persone ed anche più, se il motoscafo le porta, L. 50.

Ma la tariffa dice anche «servizio di mezz'ora di marcia fino a 6 persone L. 30» cioè L. 5 per persona, e per una mezz'ora di motoscafo, che vuol dire al minimo Km. 6.

E dice ancora: «servizio di un quarto d'ora per 6 persone L. 15» il che vuol dire, una corsa normale dalla Ferrovia a e oltre Rialto, a portata di ogni tasca.

Ma vi sono dei nèi: il supplemento tariffa di L. 30 per i servizi al Lido e a S. Giuliano di Mestre (di quest'ultimo non si discorre più); il supplemento di un quarto d'ora per le notturne, il prezzo di 5 e 2 lire per bagagli e valigie. Si risponde: quel supplemento di lire 20 compensa del lungo ritorno a vuoto; il supplemento del 25 % nelle ore di notte è la metà di quel 50 % concesso ai tassì di Lido e di Mestre: quel prezzo dei bagagli e delle valigie è, su per giù, quello stesso che fa pagare l'A.C.N.I.L. nei suoi lancioni.

Tuttavia le tariffe sono effettivamente alte, ma su esse gravitano l'assai maggiore consumo di combustibile e lubrificante, che il mezzo acqueo richiede un confronto a quello terrestre; l'assai maggiore logoramento del materiale; le più gravi spese di manutenzione, le spese di stazio, che l'autista non può portarsi il motoscafo in casa; il ritorno a vuoto allo stazio di partenza, reso obbligatorio per le speciali concessioni di stazio alle due Cooperative «Serenissima» e «Colmea», e per ridurre al minimo le contrattazioni — estraneo il passeggero — fra chi in suo nome ordina il motoscafo e chi lo conduce; i molti balzelli diretti ed indiretti, che gravano così sulla Cooperativa come sul «padroncino».

Totale: non sono rose per i motoscafisti, nè pare possano facilmente fiorire.

Occorre un giusto coordinamento

Occorrerebbe una buona sistemazione dei servizi, un giusto coordinamento fra servizi di gondole e di motoscafi. E' tesi anche dell'Ufficio da me diretto, e delle Autorità responsabili che vi si affannano da tempo; ma è sperabile non con la applicazione dei rimedi suggeriti dalla famosa Commissione del 1929 «ritiro di 200 licenze di gondolieri ed aumento in servizio pubblico di 40 anche 50 motoscafi» che altrimenti, alla «Gazzetta» piacendo, ed alle possibilità del traffico attuale affidandoci, sarebbe la fame per gli uni e per gli altri.

Ad aumentare i motoscafi in servizio pubblico di transito e di gita, c'ha pensato l'A. C. N. I. L., e la «Gazzetta» come me e come tutti, invoca essa attui anche i percorsi trasversali Giudecca-Murano ed altri.

Ma quando Venezia sarà bene cintata ed attraversata da questi comodissimi servizi tramviari, che altro avranno da fare i 50 motoscafi in più od anche i 70 mototassametri che disperatamente si invocano a guarigione di tutti i mali?

Probabilmente lavoreranno soltanto di notte, poichè ottenuti quelli, alla «Gazzetta» non preme più il servizio notturno di vaporini, e chi deve andare alla stazione o partirsi dal Lido per arrivare a Venezia, è giusto che allora, anzichè L. 1.30 del vaporino, paghi 4 lire al chilometro il mototassametro, con relativa aggiunta di tariffa notturno...

E i mototassametri? L'idea è anzianotta e i suggerimenti, i preventivi, le offerte di esperimenti sfondano porte aperte. Istruttivo è forse quell'inciso dell'articolo «Motoscafi a tassametro» dell'11 Luglio, là dove è detto che «nel '29, per quanto ci consta, c'era già chi avrebbe volentieri coadiuvato il Comune... ».

Era da immaginarlo, così come non è inutile tenere presente che volonterosi collaboratori del giornale hanno già pronti i loro disegni e preventivi. Ma dei mototassametri elettrici, grazie l'esperienza dei gondolieri, è stato detto a sufficienza; di quelli a motore a scoppio, tipo unico, potenza 16 HP. consta che sono allo studio proposte, calcoli, esperimenti iniziati almeno tre mesi fa.

L'ora di marcia, fatti gli stessi calcoli proporzionali che per i motoscafi attuali — che sono in media di 25 HP — verrebbe a costare fra le 28 e le 30 lire; quindi notevole risparmio. Sarà una soluzione da non perdere di vista, ma il tassametro, quel piccolo e delicato ordigno che messo in relazione ad una ruota di automobile per forza registra esattamente il percorso fatto, e tira le somme qualche volta bene, come farà i suoi calcoli applicato all'asse dell'elica, quando essa gira ad un regime piuttosto che ad un altro, quando l'elica deve servire l'inversione di marcia, quando gira su basso fondale anzichè in acqua fonda, a favore o contro corrente, e in tante altre situazioni meccaniche che non hanno assolutamente riscontro col regolare, normale ruotare di automezzi terrestri?

Si farà il tassametro a cronometro, oppure si studierà che ogni suo scatto rappresenti press'a poco una zona di percorso inquadrettato prima, con pazienza certosina, su una carta al 300 mila

Mi consenta Signor Direttore di essere scettico, perchè lo sono coloro che di tassametri bene se ne intendono, e permetta che io mi fidi, oggi più di ieri, e domani più di oggi, nella onestà dei nostri lavoratori, moralmente e sindacalmente inquadrati dal Fascismo.

Comunque, ad accontentare tutti, il tassametro tipo è già ordinato ad una casa specialista di Torino, e il motoscafo per gli esperimenti è già pronto, come sono pronte, o quasi, le misurazioni dei percorsi necessarie agli esperimenti stessi.

Gondolieri ed autisti sono anche pronti ad ogni ragionevole sacrificio, ma pretendono che, per sostenere una tesi rispettabilissima — che non dubitano non miri intenzionalmente al bene della città — non si infierisca, con molte argomentazioni arbitrarie e qualche volta offensive, contro di essi.

E chiedono umilmente che in tanta febbre di rinnovamento e di «mototassametromania» si tenga conto che vi sono all'incirca 700 lavoratori che Venezia hanno servito, e servono con onestà ed amore.

Con osservanza.

Il Segretario dell' Unione
Feliciangeli Torquato

Commento alla lettera

Il signor Feliciangeli Torquato ha un modo veramente singolare di chiedere ad altri l'ospitalità: verso di noi, ad esempio, egli ha ritenuto che fosse necessario corrispondere alla cortesia alla quale faceva appello per la pubblicazione, infarcendo la sua prosa di insinuazioni, luoghi comuni polemici, pettegolezzi da traghetto e invenzioni grossolane da accreditare come nostre. Un simile modo di fare avrebbe più che giustificato un rifiuto da parte nostra a stampargli la chilometrica lettera indirizzataci, o quanto meno a sfrondarla per ridurla all'essenziale. Ma poichè egli avrebbe avuto buon giuoco a ritenerci e a gridarci in fallo, non abbiamo esitato un momento a dargli via libera, tanto più che attraverso il suo lungo discorrere egli finisce per giungere a conclusioni abbastanza vicine alle nostre. E su molte delle sue asserzioni sarà buon giudice il lettore.

La lettera del signor Feliciangeli si compone di quattro parti: la prima è ricostruttiva di quello che la *Gazzetta* sarebbe venuta affermando, la seconda difende i gondolieri, la terza i motoscafi. La quarta comprende inframmezzate nelle altre tre le insinuazioni ed un certo tono di lezione, sulle quali sarà bene dire subito poche ma precise parole, con la franchezza che ci è abituale e che corrisponde alla morale fascista.

Innanzi tutto ci preme di avvertire il signor Feliciangeli che quando accennammo alla possibiltià che già esisteva nel '29 di una collaborazione fattiva col Comune per la istituzione di un servizio di mototassametri, non facemmo che riferire un preciso dato di fatto noto alla «famosa commissione» che allora si occupava della cosa. Non avemmo prima, nè abbiamo avuto poi, mai alcun rapporto con coloro che erano pronti ad un esperimento; personalmente non li conosciamo nè ci interessa di conoscerli. Rispetto al quadro, che ci appassiona, delle comunicazioni, essi avevano, per noi, la stessa figura dei motoscafisti singoli o delle società o cooperative che oggi esercitano il servizio dei trasporti; nè più nè meno; che avessero o no la capacità ad esercire, era questione che toccava al Comune di risolvere.

Pare che il signor Feliciangeli sia stato colpito da due rapidi accenni che in via di discorso da noi e da qualcuno dei nostri lettori sono stati fatti a motoscafi elettrici. Lo preghiamo di prender nota che per noi è perfettamente indifferente che i motoscafi a tassametro sieno elettrici, a benzina o a nafta, o a non importa che, purchè realizzino nell'interesse del pubblico il vantaggio del minor prezzo possibile del costo della corsa. Troviamo tuttavia di pessimo gusto, mentre il Governo lancia prestiti per la elettrificazione delle Ferrovie, che corrisponde ad un bisogno di liberazione della economia nazionale almeno quanto la battaglia del grano, le ironie del signor Feliciangeli sull'argomento; ironie che del resto non ci toccano affatto. Chi ci conosce sa che chi scrive queste righe è molto al di sopra di queste ed altre siffatte miserie.

Il signor Feliciangeli ha creduto di darci una lezione di opportunità, per il momento in cui, in piena estate turistica, i nostri articoli sono usciti. Potremmo dimostrargli che in simili casi il contatto con la realtà delle tariffe è molto più dannoso che non un qualsiasi articolo che discuta sulla realtà di siffatte tariffe e che, insomma, l'industria del «forestiero» si ferisce molto più da sè, con le proprie armi, che non la feriscano rilievi come i nostri. Ma non vogliamo perder tempo a menar il can per l'aia. Ci limitiamo a restituirgli la sua stessa allusione a «una necessaria abile diversione» che non comprendiamo affatto nella incorreggibile buona fede che ispira tutti i nostri atti, che cosa significhi. Soggiungiamo tuttavia che se gli studi in corso pel ribasso delle tariffe fossero giunti a buon termine prima che la stagione turistica fosse giunta al suo pieno, questa sarebbe stata la migliore pubblicità per la stagione dell'anno venturo.

Tutto ciò premesso ci sarebbe ora ben facile dimostrare la inconsistenza della maggior parte degli argomenti addotti dal sig. Feliciangeli nel merito della questione. Facile, cioè, provare che nella sua prima parte egli esagera sia attribuendoci espressioni che non usammo, sia elegie alla De Musset (poeta che amiamo molto ma che non oseremmo tirare in ballo per argomenti come questi in discussione) sia imprecazioni che esulano dalla nostra forma di educazione: sia patetici inni agli albergatori. Il signor Feliciangeli non sa ancora, evidentemente, che noi detestiamo ogni sorta di rettorica; e niente altro che amplificazioni rettoriche sue sono quelle che egli ci imputa. Facile, anche, sostenere in contraddilorio che i servizi pubblici sono tali in quanto rispondono a esigenze di ordine generale, e che sarebbe strano se essi venissero organizzati in relazione alle comodità di chi li esercita anzichè ai bisogni della cittadinanza. Del resto noi abbiamo sempre sostenuto che certi traghetti (per esempio quello di Santa Sofia) proprio per molti dei motivi indicati dal signor Feliciangeli dovrebbero essere sostituiti con sottopassaggi così come all'Accademia e alla Stazione sono stati sostituiti con ponti. Facile infine, entrando nel merito della difesa dei servizi gondole e motoscafi ridimostrare ciò che essendo a Venezia troppo ben risaputo non occorre affatto dimostrare che le deficienze che abbiam denunciato sussistono tutte. E' umano che il Segretario del Sindacato che rappresenta le due categorie le attenui o addirittura le neghi; ma molte delle cose che egli ci racconta non possono non far sorridere. Quand'egli ci dice che con otto lire si può andar dalla Stazione a Sant'Elena, in gondola, noi gli rispondiamo che nessuno ci vuol andare, in questo caso, perchè per distanze simili la gondola, oggi, è davvero superata. Quando egli ci dice che d'inverno i felzi ci sono, ma sono a terra... in cooperativa, noi gli rispondiamo... che lo sapevamo; quando egli ci assicura che i gondolieri guadagnano poco, gli confermiamo che è vero, e che ciò avviene pel triplice motivo che molti sentono la lentezza delle gondole a un remo, la pesantezza delle loro tariffe e la difficoltà di mobilitarle allorchè occorrono; quand'egli ci assicura che le gondole sono in ottimo stato e poi corregge che non tutte lo sono in quanto ad arredi, colpa gli scarsi guadagni, noi gli rispondiamo che va bene, questo era appunto ciò che sostenevamo noi. Ma correndo su questa pista, il problema che noi abbiamo posto si perde di vista. Negato adunque, genericamente che quanto siam venuti pubblicando contenesse le falsità che il signor Feliciangeli ha chiesto alla nostra cortesia di gridare in casa nostra, e senza seguirlo in particolari meschinamente lepidi che possano riguardare i sacchi di giornali che passano il traghetto a San Tomà: il parere personale di un nostro redattore circa la navigabilità gondoliera in Rio Nuovo, navigabilità che se anche possibile, e non la crediamo, intralcerebbe il rapido via vai dei motoscafi pei quali il Rio fu creato, ci resta la soddisfazione di rilevare che il signor Feliciangeli:

a) pur sostenendo che le tariffe dei gondolieri sono onoste, ragionevoli, ecc., riconosce che si debba ribassarle;

b) che egli riconosce che le tariffe dei motoscafi sono alte;

c) che egli ammette l'utilità di un servizio di omnibus da noi invocato: la trasversale Murano-Rialto-Giudecca;

d) che egli rivendica ai gondolieri la prima cooperativa di motoscafi, segno evidente che il servizio dei motoscafi può considerarsi indipendente dalle gondole, e non concorrente;

e) ch'egli crede con noi alla necessità di disciplinare, da parte del Comune, in una regolamentazione generale, i servizi delle gondole e dei motoscafi;

f) che pur essendo scettico sui risultati pratici dei mototassametri ammette la ripresa degli esperimenti la quale, anzi, è già in corso.

Strano, che trovando egli tutto bene in ciò che già esiste, in fatto di servizi, sia pervenuto alle medesime condizioni alle quali eravamo pervenuti noi denunciando invece deficenze, lacune, e anacronismi! Ma, ci obbietta il Sig. Feliciangeli, noi si stava studian-

(continua nella pagina seguente)

do dal maggio tutto ciò, che bisogno c'era dell'intervento del suo giornale? Ebbene tutto ciò si stava studiando non già dal maggio, ma dal fatidico 1929; e anche da prima, da molto prima, da quando il primo podestà fascista del Comune di Venezia, il Sen. Giordano, per intenderci, aveva la con solazione di partire dalla stazione di Venezia salutato dai fischi dei gondolieri; da quando i tentativi di autorizzare i servizi alberghieri di trasporto rinforzavano il blocco dei voti socialisti, ecc. Ora che cosa chiediamo noi? Qui è il punto: che terminino gli studi e che cominci l'azione per una rifor ma avveduta moderna e generale dei servizi, e che la azione sia guidata dal Comune nello interesse della città e non imposta al Comune nell'interesse di categoria. Con che non vogliamo affatto affamare nessuno dei 700 lavoratori che il signor Feliciangeli difende. Sarà bene, tuttavia ch'egli rifletta a ciò: il pubblico si disinteressa dei servizi che non gli sono utili e si accosta a quelli che corrispondono ai suoi bisogni. Occorre dunque far tornar il pubblico ai servizi abbandonati dandogli il modo di constatare che ciò è nella sua convenienza. Tutto il problema è qui: è problema psicologico, è problema di mezzi, è problema economico. Bisogna affrontarlo sotto il triplice aspetto e non adontarsi se l'affrontarlo porta a qualche constatazione amara e a qualche censura spiacevole.

Mons. Costantini Amministratore

Apostolico di Massa Carrara

In seguito alla morte di Mons. Bertazzoni, Vescovo di Massa Carrara, l'amministrazione temporanea di questa Diocesi è stata dalla Santa Sede affidata a Mons. Giovanni Costantini Vescovo di La Spezia.

Mons. Costantini, in qualità di Amministratore Apostolico reggerà contemporaneamente alla sua Diocesi anche quella di Massa Carrara fino alla nomina del novello Pastore.

Il nuovo alto ufficio commessogli, attesta in quanta considerazione la attività Pastorale di Mons. Costantini sia tenuta dalla Santa Sede.

Il giubileo sacerdotale

del Parroco di S. Pantalon

La parochia di S. Pantaleone celebra domani la fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del suo Paroco D. Angelo Rinaldi.

Per la circostanza si è costituito un Comitato di egregie persone della parochia, a cura del quale sono state disposte le onoranze per degnamente esprimergli l'affetto di tutti i suoi parochiani.

Don Angelo Rinaldi celebrerà solennemente la Messa giubilare domani alle ore 10: dopo la S. Messa seguirà il ricevimento delle associazioni e delle rappresentanze della parochia per la presentazione degl' auguri.

Arciconfraternita di San Cristoforo

Festa del Santo Patrono

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo della Pace e Compagnia della Misericordia nella Solennità esterna per privilegio Apostolico, di S. Cristoforo Martire, Patrono del Sodalizio, domani, nella Cappella del Cimitero Comunale, celebrerà le seguenti funzioni:

Ore 7.15: Prima Messa — Ore 8.30: Messa Prelatizia di S. Ecc. Mons. Dott. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare ed Omelia — Ore 10 Messa Solenne ed Inno al Santo — Ore 11: Ultima Messa.

Giornata antiblasfema a S. Francesco

Anche quest'anno a S. Francesco della Vigna, per iniziativa della Gioventù Antoniana di Azione Cattolica, è indetta la Giornata Antiblasfema Riparatrice.

Alle ore 7 di domani ci sarà la Messa con Comunione Generale delle Associazioni Cattoliche. Alle ore 10.30 Messa solenne.

Alla sera, ore 18, Vespero, discorso, Processione esterna, Benedizione Eucaristica.

DIARIO SACRO

28. Sabato — S. Marta Vergine, sorella di S. Maria Maddalena e di S. Lazzaro resuscitato, morta presso Tarrascona in Francia; con la commemorazione dei Santi Felice II Papa nel IV secolo, Simplicio, Faustino e Beatrice, fratelli Martiri, nel 303. — A San Marco si venera la mano destra di S. Marta, che un tempo, in magnifico reliquiario ora in Inghilterra, era custodito nella sua chiesa, ora soppressa, di monache agostiniane: alle 9.30 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A San Nicolò, in luogo della soppressa chiesa della Santa: alle 10.30 Messa solenne; alle 20 panegirico, benedizione e inno. A San Fantino alle 17.30 e ai Tolentini alle 19 per la novena di S. Gaetano predica, benedizione e inno. A S. Maria Mater Domini alle 19 primi Vesperi della Dedicazione. Agli Scalzi alle 6.45 Messa cantata. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Farmacie di turno

Da oggi, e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in Via Garibaldi; Zanirato a San Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a Sant'Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a Santa Maria Formosa; Spongia a San Stin; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per mesto anniversario L. 25 alle Opere Assistenziali dalla contessa Nina Ottolenghi Levi (ritardata).

✱ Per onorare la memoria del N. H. co. cav. Gianandrea Grimani Maria di Sardagna ved. Grimani offre L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per l'intestazione di un letto al nome del defunto.

Il contratto per il personale

Alberghi e Pensioni

Con l'intervento delle Gerarchie confederali è stato in questi giorni rinnovato il patto integrativo al contratto Nazionale per il personale degli Alberghi e pensioni della Provincia di Venezia.

Detto patto, che è entrato in vigore con il giorno 15 luglio u. s., porta le seguenti variazioni che si riferiscono esclusivamente ad aumenti e riduzioni di solari per alcune categorie di personale, restando completamente invariato il trattamento economico per il resto del personale e invariate pure tutte le altre clausole che integrano il Contratto nazionale:

1.o Maggiordomo (M.D.H.): lusso 165, I. cat. 160, II. cat. 125, III. cat. 120.

2.o Maggiordomo (M.D.H.): lusso 165, I. cat. 160.

3.o Maggiordomo (M.D.H.): lusso 160, I. cat. 155.

Capo ai vini: lusso 160, I. cat. 155.

Cameriere di vestibolo: lusso 130, I. cat. 125, II. cat. 120.

Cameriere ai piani: lusso 160, I. cat. 150, II. cat. 125, III. 120.

1.o Portiere: lusso 165, I. cat. 155, II. cat. 125, III. cat. 120.

2.o e 3.o Portiere: lusso 125, I. cat. 120, II. cat. 105.

Governante con lingue: lusso 450, I. cat. 400, II. cat. 320, III. 250.

Governante senza lingue: lusso 350, I. cat. 300, II. cat. 250, III. cat. 200.

Capo cuoco: lusso 990, I. cat. 920, II. cat. 700, III. cat. 570.

Sotto capocuoco: lusso 700, I. categoria 690.

Saucier: lusso 680, I. cat. 650, II. cat. 600, III. cat. 500.

1.o Aiuto cuoco (1.o comis): lusso 385, I. cat. 375, II. cat. 323, III. cat. 283.

2.o Aiuto cuoco (2.o comis): lusso 347, I. cat. 340, II. cat. 300, III. cat. 245.

Cuoco famiglia: lusso 385, I. cat. 375, II. cat. 300.

1.a Guardarobiera: II. cat. 250.

Facchini cucina e casseroliere: lusso 345, I. cat. 335, II. cat. 300, III. cat. 245.

Interno in genere oltre 18 anni: lusso 305, I. cat. 300, II. cat. 265, III. cat. 225. Sotto i 18 anni: lusso 205, I. cat. 205, II. cat. 175, III. cat. 155.

Caffettiere, dispensiere, cantiniere: lusso 385, I. cat. 375, II. cat. 300, III. cat. 265.

Lavandaia: lusso 225, I. cat. 221, II. cat. 183, III. cat. 160.

Donna di grosso: lusso 180, I. cat. 160, II. cat. 150, III. cat. 140.

Donna del personale: lusso 180, I. cat. 160, II. cat. 150, III. cat. 140.

Donna di grosso un punto. Donna del personale senza punti.

Modificazioni d'orario ferroviario

al 1 agosto

Col 1.o agosto p. v. andranno in vigore le seguenti modificazioni all'orario dei treni:

Il treno accelerato 1648 Venezia-Udine sarà anticipato in partenza da Venezia S. L. alle ore 21.08 ed in arrivo ad Udine alle 23.54. Di conseguenza nel treno direttissimo 614 in partenza da Venezia S. L. alle ore 21.20 per Trieste saranno eccezionalmente ammessi viaggiatori di 3.a classe per Mestre (a. 21.29).

Il treno omnibus 3478 Montebelluna-Conegliano sarà anticipato in partenza da Montebelluna alle 21.25 ed in arrivo a Conegliano alle 22.09.

I treni accelerati leggeri del mattino A 849 ed A 848 fra Vicenza e Cittadella saranno prolungati fino a Castelfranco e cioè:

A 849 Vicenza p. ore 6; Castelfranco arr. 6.50.

A 848 Castelfranco p. ore 8.15: Vicenza arr. 9.04.

Il treno accelerato 2118 Verona-Bolzano sarà modificato in partenza da Verona P. N. alle 18.04, in arrivo a Trento alle 20.39, con partenza alle 21.02 ed in arrivo a Bolzano alle 22.20, limitatamente però al periodo dal 1.o agosto al 30 settembre, dopodichè riprenderà l'attuale orario (Verona P. N. 18.15; Bolzano 22.13).

Il treno 4673 Malè-Trento T. V. sarà ritardato in partenza da Malè alle 20.15 ed in arrivo a Trento T. V. alle 23.40 col n. 4675, limitatamente però al periodo dal 1.o agosto al 30 settembre, dopodichè riprenderà l'attuale orario (Malè 19.22; Trento T. V. 22.50).

I treni 4261 e 2140 fra Malles e Merano saranno trasformati in treni accelerati leggeri, rispettivamente con n.o A 809 ed A 818, con sensibile riduzione del loro percorso.

Analogamente dicasi pei treni estivi festivi 4269 e 4260, che assumeranno rispettivamente il n.o A 810 ed A 811.

Il treno A 809 partirà da Malles alle 5.40 e giungerà a Merano alle 7.37.

Il treno A 818 partirà da Merano alle 19.25 e giungerà a Malles alle 21.44.

Il treno estivo festivo A 810 partirà da Merano alle 5.25 e giungerà a Malles alle 7.39.

Il treno estivo festivo A 811 partirà da Malles alle 19.40 e giungerà a Merano alle 21.45.

MARTELLAGO

La Colonia di Maerne

Continua fiorentissimo lo svolgimento della sua attività sotto la guida del dott Meneghelli, la Colonia Solare di Maerne che ospita ben 62 bambini e bambine.

Essa è visitata da egregi cittadini. Il Podestà comm. Cavalieri ed il Segretario Politico C. M. Combi accolti festosamente si intrattennero già più volte in mezzo ai piccoli ospiti. Il Podestà, il Segretario Politico, il signor Giordano Trevisan, il signor Leonardo Leonardi offersero dolci, ortaggi, frutta e carnami. Speriamo che altri molti seguano il nobile esempio.

La Colonia fu visitata ieri dalla Contessa Vendramina Marcello Brandolini Delegata Provinciale dei Fasci Femminili la quale ne fu soddisfattissima.

In memoria della compianta signora Elena Leonardi, i cugini Barberio Zanini di Castelfranco mandarono lire 50 a favore della Colonia medesima.

LA VITA AL LIDO

La caccia al tesoro

all'Excelsior

Una caccia a un tesoro è sempre un fatto suggestivo; tanto più se essa si svolge in un ambiente, nel quale i tesori non sono metaforici: basta dare un'occhiata, in una serata di gala, alle spalle e ai «décolletés» che tante belle donne dalle varie parti del mondo vengono ad esibire nel salone e nel giardino del Chez-Vous, per vedere certe collane di perle, o certi caschimpetto di brillanti, che valgono spesso più tesori riuniti. E' vero poi anche che molte volte la bronzea pelle vellutata, le carni sode e ben modellate che portano le gemme son tesori anche più preziosi dei gioielli. Perciò, tutto sommato, è comprensibilissimo che in un ambiente rigurgitante di tesori di ricchezze e di bellezza, qual'è l'«Excelsior», fastoso caravan serraglio di tutta la eleganza più raffinata, l'idea di organizzare una caccia al tesoro possa sembrare, più che naturale, intuitiva.

Ma la caccia che sarà fatta stassera non si svolge nè ai gioielli delle signore — vigilati dagli occhi d'Argo della polizia — nè alle grazie delle signore medesime, vigilate vuoi dai loro mariti, o genitori, od altri aventi causa, vuoi, e più saldamente che mai, non v'ha dubbio, dalla loro virtù.

La caccia di stassera avrà un carattere nettamente sportivo, o, meglio ancora, sciaradistico.

Prima di tutto il bel mondo dei frequentatori antichi e nuovi dell'«Excelsior» si riunirà a uno di quei «diners dansants», che costituiscono una delle più brillanti e delle più apprezzate tradizioni mondane dell'aristocratico ritrovo.

Poi, verso il finire del pranzo, i commensali riceveranno, ciascuno, un biglietto, che, in termini sibillini, ma non troppo, darà una vaga indicazione di un luogo, non lontano dal quale sarà nascosto un tesoro.

I commensali, naturalmente, si alzeranno, e cominceranno la ricerca. E, a un certo punto, riceveranno un nuovo biglietto, con una nuova indicazione. Nuova ricerca, e nuovo biglietto. La cosa può continuare per un pezzo.

Chi non conosce il giuochetto infantile, che consiste nel cercare un oggetto nascosto da un'altra persona, la quale, quando il cercatore è lontano dal luogo ov'è nascosto l'oggetto, dice: «Acqua, acqua»; poi, di mano in mano che ci si avvicina all'oggetto, «Fogheto, fogheto, fogo, fogon....».

E' una cosa divertentissima. Sopratutto perchè, oltre a dare al vincitore la soddisfazione di trovare un tesoro, favorisce certi accostamenti e certi «apartés», che sono tanto opportuni.

Comunque, è un giuoco di gran moda. E stassera il pubblico dell'«Excelsior» ci si divertirà un mondo: Garantito!

Il Ballo della Bella Linea

al Dancing Stabilimento Bagni

Questa sera tutte le signore sono invitate a concorrere al Ballo della Bella Linea. Una commissione artistica assegnerà i ricchi premi offerti dalla Società An.ma Murri alle signore maggiormente quotate per linea grazia ed eleganza. Non v'ha dubbio che le concorrenti saranno numerosissime e che la giuria, composta di noti artisti, avrà molto da faticare per l'assegnazione dei premi. Con questa festa il dancing dello Stabilimento Bagni inizia un ciclo di trattenimenti a concorso che si svolgeranno nel simpatico ambiente ogni sabato.

La festa della frutta

sabato 12 al Lido

Il concorso delle ballerine viennesi

La «festa della frutta» al Lido è compresa da anni nelle celebrazioni più originali ma anche più naturali dell'estate; Luglio e Agosto sono per eccellenza «i mesi della frutta» e Venezia città di laguna e di mare non ha niente da invidiare alla terraferma, anzi, la corona magnifica delle sue isole ma in modo particolare il Cavallino, Punta Sabbioni, Tre Porti, Sant'Erasmo sono altrettanti giardini e orti stupendi sull'acqua ricchi di frutteti e di vigneti celebri non soltanto in Italia ma all'estero — verso il quale era attivata in passato una esportazione in grande stile — per le uve da tavola, la bianchetta e il moscatello, le pesche eccellenti, le ciliege, le prugne, le albicocche. Chi non ha assistito una volta all'arrivo delle barche dell'Estuario al mercato di Rialto non ha goduto uno spettacolo impareggiabile di gaiezza e di colore; con le ceste ricolme di patate, di zucchine, di pomodoro, di fagiolini, di lattughe, di carote, di sedani, di spinacci ecco i *campanili* di pere, di mele, di pesche, sopra tutto di pesche «i famosi *perseghi* nostrani» che di Agosto si staccano dall'osso e offrono una «polpa squisita e fragrante» che gli intenditori e gli esperti chiamano *sorbetti* perchè del gelato sembrano avere oltre l'aroma la freschezza.

La «festa d'Agosto» la vera e grande festa della frutta al Lido — tutto il Lido da San Nicolò alle Quattro Fontane, più giù verso Malamocco e Alberoni è un immenso giardino — organizzata con cura, buon gusto e amore dall'Ufficio del Turismo avrà luogo quest'anno la sera di sabato 12 agosto; sarà dunque e sopra tutto una festa di colore. Il Lido illuminato affollato com'è di ospiti — alberghi ville case pensioni tutto un enorme alveare di gente... — da solo costituisce uno spettacolo impareggiabile di bellezza di eleganza di mondanità. La sagra della frutta — sagra è davvero la parola più adatta — sarà allietata e ravvivata dal concorso di un celebre gruppo di danzatrici, le ballerine Bodenwieser dell'accademia di Stato di Vienna, e sarà questa soltanto una delle sorprese di quest'anno. Un programma? Ecco qui: la lotteria della frutta con ben trenta premi, i concerti delle bande, la illuminazione dei viali, i concorsi a premio delle ville e degli edifici illuminati, i chioschi e i negozi colmi di ogni ben di Dio, altri premi alle esposizioni più garbate o più in vista, o più artistiche, o più reclamistiche o più clamorose: sono in gioco la fantasia e la buona volontà degli espositori.

Diremo a suo tempo dell'altro, ma non c'è bisogno affatto di incitare la curiosità del pubblico che conosce e apprezza questo genere di spettacoli di stagione. Per ora ci basti aggiungere che dalle venti in poi sulla linea diretta i biglietti andata e ritorno Riva Schiavoni-Lido costeranno solo una lira e che ai pontili di città verrà rilasciato col biglietto di percorso Venezia-Lido un tagliando gratuito che darà diritto a partecipare alla lotteria.

Il Carro di Tespi lirico

a Mestre e a Portogruaro

Come è già stato annunciato, il Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D. darà quest'anno due spettacoli nella nostra Provincia e precisamente la sera di lunedì 31 a Mestre con *Il Barbiere di Siviglia* e di martedì primo agosto a Portogruaro con l'opera *Il Trovatore*.

Viva è l'attesa per queste due esecuzioni che avranno ad interpreti artisti di gran fama.

Il Carro di Tespi si presenta fra noi nell'ammirata organizzazione e nella stessa veste che gli ha già procurato successi trionfali nelle maggiori città d'Italia. Gli spettacoli saranno in tutto il loro complesso curati ed allestiti da Giovacchino Forzano.

L'iniziativa dopolavoristica del Carro di Tespi segna, in questo particolare momento, una realizzazione di alto valore morale ed economico, in quanto offre alle masse il godimento dell'arte e dimostra quanta fortuna abbia il Teatro Lirico italiano.

Al valore artistico degli spettacoli (il nome del Maestro Vitale ne è garanzia), si aggiunge il miracolo di tecnica organizzativa compiuta con l'allestimento del palcoscenico, che è dotato di tutti i perfetti ritrovati e con la messa in scena.

Per la rappresentazione de *Il Barbiere di Siviglia* l'eccellente complesso artistico comprende i nomi di: Bruno Landi, Pierisa Giri, Gino Vanelli, Adolfo Pacini, Giulio Cirino, Mario del Fiore, Olga De Franco, Adelio Zangonara, Mario Grossi.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita ai seguenti prezzi: posti di orchestra L. 15; posti di platea L. 10; di tribuna lire 5 e si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in Campo S. Bartolomeo, Campo San Zulian e al Piazzale delle Barche a Mestre.

Per l'accasione sia da parte delle FF. SS. come dalla Società Tramvie di Mestre (che esercisce anche la Filovia) saranno organizzate corse speciali prima e dopo lo spettacolo. Inoltre da tutta la regione saranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento mentre numerose altre comitive converranno a Mestre dai diversi centri della Provincia ad iniziativa dei Dopolavoro Comunali.

Viva è pure l'attesa a Portogruaro per l'eccezionale esecuzione del *Trovatore*. L'organizzazione, curata dal Dopolavoro locale, prosegue attivissima. Il Comune ha rinunciato alla sua quota per l'affissione dei manifesti ed altre personalità come lo stesso Podestà co. Le Gotzen Ettore, co. Daniele Moschetti, ed altri ospiteranno gli artisti. Le stesse riduzioni ferroviarie sono valide anche per lo spettacolo di Portogruaro.

I frutti che avvelenano

IMPERIA, 28

Nei castagneti che fanno corona al paese di Pornassio, due bambini incustoditi si recarono in cerca di funghi. Videro i frutti acri e maturi della «coriara mirtifoglia» e ne mangiarono abbondantemente, scambiandola per more.

Dopo un'ora furono colti da atroci dolori, da crampi allo stomaco e da conati di vomito: sintomi sicuri di avvelenamento. Soccorsi dai medici, i piccoli furono messi fuori di pericolo; essi sono certi Gandalini Enrico e Teresa.

Una grande manifestazione

ciclistica a Venezia

Il 24 settembre XI segnerà una data memorabile per il ciclismo veneziano che conta oltre 40 anni di vita.

Per tale data infatti è indetta una grandiosa manifestazione ciclistica quale massima, ed unica, celebrazione sportiva per l'avvenuta congiunzione di Venezia con la terraferma mediante il Ponte del Littorio.

La manifestazione comprende ben tre convegni ciclistici: il primo indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà riservato ai dopolavoristi del Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia-Romagna e Toscana;

il secondo dal Veloce Club Ciclistico Veneziano e riservato alle Società sportive e Fasci Giovanili di Combattimento affiliati all'Unione Velocipedistica Italiana.

il terzo indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia che sarà riservato esclusivamente ai Giovani Fascisti. Entrambi questi due a carattere interprovinciale.

Le tre manifestazioni, così distinte, si svolgeranno con il patrocinio della Federazione Provinciale Beneziana dei Fasci di Combattimento e dell'Ufficio Cura e Soggiorno del Comune di Venezia.

La preparazione tecnica dei tre convegni è curata dalla più anziana Società ciclistica concittadina: il Veloce Club Ciclistico veneziano i cui dirigenti hanno già iniziato alacremente il complesso lavoro organizzativo presso il Dopolavoro provinciale di Venezia dove il comitato unico ha preso sede.

Numerosi premi sono già arrivati al Comitato esecutivo presieduto dal Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. comm. Giorgio Suppiej, premi che attestano l'interesse che la manifestazione ha suscitato ovunque essa è stata conosciuta.

Si può fin d'ora prevedere che non meno di diecimila ciclisti giungeranno a Venezia in tale occasione.

Popolare di nuoto "F. Scarioni„

Viva è l'attesa nell'ambiente natatorio veneziano per la «popolare» di nuoto che servirà quale eliminatoria per il Campionato nazionale «Liberi nuotatori».

La gara, fissata in m. 100, avrà svolgimento domenica 6 agosto ed è riservata a tutti i nuotatori provvisti o che si provvederanno del cartellino di «libero nuotatore».

A completare la bella manifestazione il Dopolavoro Provinciale farà disputare anche la prova per il conseguimento del Brevetto di nuotatore veloce riservata ai dopolavoristi i quali dovranno compiere metri 100 nel tempo di 1'40''.

Vi sarà, inoltre, una gara di consolazione riservata a cinque nuotatori esclusi dalla finale della «popolare Scarioni» e che avranno ottenuto i tempi migliori in batteria.

Chiuderà la giornata natatoria una bellissima gara di propaganda sui metri 50 riservata ai giovanetti di età inferiore agli anni 14 che comprovino di essere figli di dopolavoristi tesserati per l'anno XI.

Magnifici premi, tra cui uno di S. E. il Conte Volpi di Misurata, della Cassa di Risparmio e di altri Enti, saranno assegnati ai finalisti di tutte le gare.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, fino alle ore 17 del giorno 5 agosto e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 0.50 per gara.

Corte d'Appello

Megalomania

Chi guadagna bene mai è contento. L'ex ufficiale giudiziario Luigi Ferrigno prestava il suo remunerato servizio alla Pretura di Borgo Valsugana. Non pago del lecito, per soddisfare un tenore allegro e lussuoso di vita, trattenne diverse migliaia di lire pagategli in seguito a protesti cambiari. Contrasse pure debiti. Ingolfato com'era, venne trasferito alla Pretura di Lendinara. Anche in questa residenza e a Rovigo seguitò il suo sistema. I creditori lo perseguitarono ed il Cancelliere fu costretto a rendere edotto di tutto il Procuratore del Re.

L'ex ufficiale giudiziario venne arrestato. Il Tribunale di Rovigo lo condannò per malversazione continuata a sei anni di reclusione e lire 5000 di multa. Descrivendo efficacemente il suo passato, il R. Procuratore Generale del Re. Com.re Luigi Marinoni, ha definito il Ferrigno un vero e proprio megalomane.

La Corte d'Appello ha ridotta la grave pena a quattro anni e mezzo di reclusione e L. 3500 di multa.

Dif. Avv. G. Degan.

Tribunale di Venezia

A porte chiuse

Giovanni Meneghetti fu Angelo, di anni 33, residente a Boion di Campolongo Maggiore, e la sorella Marcellina di anni 30, compaiono innanzi ai giudici accusati di aver compiuto fra loro atti innominabili fino al mese di settembre del 1932, epoca in cui, intervennero i carabinieri a trarre in arresto i due fratelli. Il processo si svolge a porte chiuse ed il Tribunale infine condanna fratello e sorella a due anni di reclusione ciascuno con il condono. Difensore avv. Vitta.

Nuovo sciopero in America

NUOVA YORK, 28

Poche ore dopo che l'associazione dei fabbricanti di seterie ebbe avanzata una petizione al segretario federale del lavoro di fare da mediatore tra essi e la federazione americana di lavoranti in seteria, questa ha deciso lo sciopero generale che si estenderà a 70.000 operai, in segno di protesta contro l'adozione di qualsiasi codice tessile.

Cronaca di Mestre

La Via Piave illuminata

Questa sera il rione di via Piave comincierà ad essere in festa per un breve periodo in occasione degli annuali festeggiamenti pro Chiesa della Madonna di Lourdes ed istituzioni benefiche della zona.

Questa sera l'artistica illuminazione elettrica ad arcate attraverso la strada per un lungo tratto e quella di Piazzetta 11 Febbraio verrà accesa alle ore 20 ed alla stessa ora verrà aperta la Pesca di beneficenza in Piazzetta S. Francesco. Molti ricchi ed artistici premi sono messi in palio.

Domani domenica, seconda giornata, dalle ore 17.30 la Pesca di beneficenza sarà riaperta, e nella stessa località avrà luogo una gara di triciclo per bambini e bambine, poi alle ore 18.30 una nuova gara di equilibrio su trampoli per bambini non superiori ai 10 anni, organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. I concorrenti dovranno fare un percorso in gara per la conquista dei premi che consistono in medaglie, diplomi e giocattoli.

Alle ore 20 la Banda della Filarmonica G. Verdi terrà un concerto in Piazza 11 Febbraio.

Riunione di pugilato

Alle ore 21 di oggi organizzata dal Gruppo Sportivo Arnaldo Mussolini dell'O. N. D. di Mestre con l'approvazione della F. P. I. avrà luogo nel salone Eden Bottan in Piazza Giordano Bruno una interessante riunione di boxe con i seguenti incontri:

Professionisti: Nepi di Firenze contro Ciotti di Venezia, combattimento in 6 riprese di 3 minuti l'una, guanti 5 once, bendaggio regolamentare.

Dilettanti: Pesi medio massimi, Frossa di Treviso contro Topan di Mestre; Pesi medi, Dotto di Treviso contro Cambruzzi Menotti di Mestre; Pesi welter, Vianello di Treviso contro Novello di Mestre; Pesi mosca, Rossetto di Treviso contro Paoletti di Mestre.

Combattimento in tre riprese l'una, guanti di 8 once, bendaggi regolamentari.

Extra incontro Mestre-Treviso, Pesi massimi: De Marchi di Treviso campione veneto-trentino 1933 contro Scalabrini della Reyer di Venezia I.o Serie d'Italia.

Tutti gli incontri saranno arbitrati dal Commissario federale sig. A. Cedolini.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 86 a 88; frumento buono mercantile da 83 a 85; frumento mercantile da 80 a 83; granone bianco nostrano da 41 a 43; granone giallo nostrano da 50 a 52; aveno nostrana da 43 45; fieno nuovo sciolto in sorte da 10 a 15; paglia di frumento sciolta da 4 a 5.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana:

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastre da 5.50 a 6; galline a 5.50 a 6; tacchini da 5.50 a 6; oche ed anitre a 4; piccioni da L. 6 a 7 il paio; conigli a 2 lire il kg.

Pollame da allievo: oche a 13 il paio, pulcini a 1.30 il paio; anitre a 1.80 il paio; tacchini da 12 a 13 il paio; uova fresche a L. 0.60 il paio.

Mercato della frutta: Pesche in abbondanza da centesimi 15 a centesimi 20 il kg.; pere a centesimi 30; prugne senza prezzo.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9, legna forte a 11 il quintale.

Sezione Cacciatori

Domenica 30 corr. alle ore 15 al campo di tiro di via Bissuola si inizierà il tiro al piattello con premi gastronomici libero a tutti i soci della Sezione Cacciatori di Mestre.

Beneficenza

Il Comando di Compagnia della Regia Guardia di Finanza nell'annuale della morte del Sottobrigadiere Rambaldi Vito, morto allo Stabilimento A. G. I. P. per investimento automobilistico, ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria per onorarne la memoria offre L. 50.

Ferisce il genero a colpi di tridente

VOGHERA, 28

Tra gli agricoltori Giulio Gazzola di anni 40 e Angelo Gergonzi di anni 70, dimoranti a Bressana, e stretti da vincoli di parentela, essendo rispettivamente genero e suocero, non correvano buoni rapporti per antichi rancori. Ieri fra i due scoppiò una nuova rissa per futili motivi ed il Gergonzi, al colmo dell'ira, brandì un tridente e con questo arnese colpì il genero che riportò ferite al braccio ed al torace. Il Gergonzi è stato denunciato all'autorità.

CRONACHE FUNEBRI

Adelia Vivante

Dopo lunghe sofferenze, è spirata ieri la signora Adelia Vivante, consorte del dott. Guido Vivante.

Buona, gentile, coltissima signora, Ella lascia un profondo compianto per la sua fine immatura.

Al d.r Guido Vivante, ai desolati figliuoli le nostre sentite condoglianze.

Pio XI e la Storia dei Papi

ROMA, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi Direttore della Casa Editrice Desclèe, il quale ha presentato in omaggio a Sua Santità la prima parte del volume sedicesimo, riccamente rilegato, della monumentale «Storia dei Papi» del barone L. Pastor e due volumi di Archeologia del compianto prof. Marucchi.

Il Pontefice si è degnato gradire il dono ed ha impartito a tutti i componenti la benemerita Casa editrice l'Apostolica benedizione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'arrivo a Belluno da Monaco

dei Giovani fascisti celeri

BELLUNO, 28

Dopo le grandiose accoglienze avute a Monaco di Baviera, stasera alle 18.30 sono giunti a Belluno i componenti la Centuria ciclisti celeri, ricevuti da tutte le autorità e da una folla plaudente.

Le Camicie Nere si sono riunite in piazza del Duomo al comando del primo aiutante Agnello di Napoli, con in testa il Labaro federale. Dal pogginolo del Palazzo del Governo parlò dapprima il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bosembiaate, ponendo in rilievo l'esito magnifico della gita e dicendo delle accoglienze fraterne fra Camicie nere e Camicie brune.

Il Prefetto, dott. Gazzera, disse pure applaudite parole e terminò sciogliendo un inno al Duce, al quale fece eco tutta la massa degli intervenuti fra acclamazioni vivissime.

L'estremo pensiero d'un morente

per il Duce conosciuto in gioventù

UDINE, 28

A Tolmezzo ha cessato di vivere il signor Giosuè Mazzolini, che aveva conosciuto Mussolini quando a Tolmezzo stessa il Duce educava l'infanzia. Il Mazzolini prima di morire ha inviato a un suo amico, il signor Giovanni Gressani, il seguente biglietto:

«Caro Giovanni, essendo imminente la mia morte, voi dovete accontentare un voto del mio cuore: fate il possibile perchè arrivi al nostro amato Mussolini il mio ultimo saluto, col vivissimo augurio d'un morente che egli viva a lungo per il bene dell'umanità. Ditegli che l'ultimo mio pensiero, oltre quello per le mie creature, è per lui».

Avendo il Gressani comunicato al Capo del Governo il devoto saluto del Mazzolini insieme alla notizia della sua morte, il Duce ha dato l'incarico al prefetto di fare pervenire alla famiglia le sue vive condoglianze.

Un bambino in pericolo di vita

per aver inghiottito un chiodo

UDINE, 28

Il bambino Alfio Nazzi di anni 8 di Camillo di Pozzuolo del Friuli, trastullandosi inghiottì un chiodo. Fu prontamente trasportato all'Ospedale per le cure del caso, e i sanitari si riservarono la prognosi.

Motocicletta trovata abbandonata

UDINE, 28

Questa notte il pattuglione delle guardie di P. S. rinvenne abbandonata sulla via, nei pressi della Stazione ferroviaria, una motocicletta recante la targa n. 1987- U.D.

Trentun gradi a Belluno

BELLUNO, 28

Anche a Belluno fa caldo. Questa mattina il termometro municipale, presso Porta Dojona, ha segnati venti gradi e nelle ore massime del pomeriggio gradi 31. Pressione barometrica al mattino 73.8 ed alla sera 73. Abbiamo però, in compenso, mattina e sera una brezza leggera ristoratrice che scende dalle Alpi.

Truffano una vedova di guerra

con un fantastico aumento di pensione

CASTELFRANCO, 28

Due individui, l'uno sui quaranta e l'altro sui venticinque anni, si presentarono in questi giorni alla vedova di guerra Martini Chiara vedova Ferronato, in S. Zenone degli Ezzelini. I due sconosciuti si dissero incaricati di svolgere una pratica per aumentare la pensione che la vedova regolarmente riscuote. La Martini consegnò loro lire 19.50, cioè tutto il denaro che al momento possedeva, occorrenti per le pratiche da inoltrare al Ministero. Ottenuto quanto desiderato, i due lestofanti si allontanarono in bicicletta, e solo più tardi la Martini si convinse d'esser stata vittima d'una truffa volgare che si recò a denunciare ai carabinieri.

Muore lungo la via

VITTORIO VENETO, 28

Stamane verso le ore 10 lungo la via che conduce a Piai di Fregona veniva rinvenuta stesa a terra una certa De Luca Luigia di G. B. di anni 59, la quale era in preda ad improvviso malore.

Trasportata in una casa vicina la povera donna esalava l'ultimo respiro uccisa da una sincope cardiaca.

Ferito dallo scoppio d'una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 28

All'Ospedale Civile veniva ieri ricoverato d'urgenza il bracciante Vettorello Macedonio fu Sante di anni 44, al quale il sanitario medicava una ferita da scoppio di bomba al polso ed alla mano sinistra guaribile in giorni quaranta con riserva.

Il Vettorello interrogato riferì che trasportando dei proiettili inesplosi si era stato colpito dalla esplosione di una bomba cadutagli dalle mani. Rimase ricoverato in ospedale.

Infilata in un palo

S. GIORGIO DI NOGARO, 28

La contadina Zanon Maria della frazione di Villanova, di anni 35, scendendo da un carro andò inavvertitamente a cadere sopra un piuolo infisso nel carro stesso, producendosi delle gravi lesioni nella regione inguinale. Fu trasportata d'urgenza all'ospedale di Latisana.

Un paese dove non si muore

MIRA, 28

E' proprio il caso di citare le ottime condizioni del Comune che più volte in questo ultimo periodo di tempo ha dato bollettini settimanali negativi sulle mortalità.

I campionati di canottaggio a Napoli

Bucintoro, Querini e Treviso

vincono brillantemente nelle eliminatorie

NAPOLI, 28

Nello specchio d'acqua prospiciente Posillipo si sono iniziati oggi i campionati nazionali di canottaggio ai quali partecipa un folto gruppo di equipaggi giunti qui da vari giorni e che oggi si sono cimentati nelle prove eliminatorie. Bellissima giornata di sole e numerosa folla lungo il percorso di duemila metri e a Posillipo ove è posto il traguardo. Tutte le prove odierne, assai contrastate, hanno messo in luce gli equipaggi migliori e si può dire che le gare eliminatorie hanno avuto uno svolgimento regolare date anche le condizioni perfette del tempo e del mare e la magnifica organizzazione. Sono presenti tutte le autorità cittadine e sportive ed i membri della Federazione.

Le vittorie veneziane

Tra i risultati di oggi grande impressione ha fatto la vittoria della Bucintoro di Venezia nella batteria jole di mare a quattro juniores che ha realizzato un tempo che ha sollevato commenti lusinghieri tra i competenti. La Bucintoro poi vinceva anche la sua batteria nella gara di jole a quattro ove batteva nettamente gli equipaggi avversari.

La Querini di Venezia ha pure ottenuto una superba vittoria nel quattro di voga senza timoniere, mentre disputatissimo e assai contrastato è stato l'arrivo della prima batteria di jole a otto vogatori ove i tre primi equipaggi giungevano al traguardo con una distanza di mezza imbarcazione.

Un finale emozionante si è avuto nel quattro di punta con timoniere ove la Canottieri «Giovinezza» di Napoli, che si era mantenuta in testa fino a pochi metri dal traguardo, improvvisamente si rovesciava: ma i vogatori, riavutisi dal primo momento di smarrimento, hanno ripreso l'imbarcazione giungendo al traguardo e occupando il secondo posto.

La gara a otto di punta e timoniere è stata rinviata a domani poichè un'avaria all'imbarcazione dell'Unione canottieri livornesi ha impedito ai campioni olimpionici di potersi allineare. Domani si disputeranno pure le gare di qualificazione.

I risultati

Ecco i risultati:

Coppa Vice presidente. Campionato in jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniores. I. batteria: 1. Dopolavoro ferroviario di Treviso in 7' 36'' 4 quinti; 2. Società Sportiva Carducci di Viareggio in 7' 37'' 4 quinti. — II. batteria: 1. Canottieri Adda di Lodi in 7' 44'' 4 quinti; 2. Dopolavoro ferroviario di Roma in 7' 45''; — III. batteria: 1. Canottieri Bucintoro di Venezia in 7' 41'' 1 quinto; 2. Canottieri Tevere e Remo di Roma in 7' 42''.

Coppa S. F. la Regina e Coppa Principe di Napoli per due di punta con timoniere seniores e juniores Batteria unica: 1. Società Nautica Pullino di Isola d'Istria in 7' 6'' 3 quinti; 2. Canottieri Libertas di Capodistria in 7' 18''.

Coppa Piemonte e Coppa Cesare Galardelli, per due di punta senza timoniere juniores e seniores: 1. Canottieri Pallanza in 7' 57'' 3 quinti; 2. Canottieri Italia Napoli; 3. Rowing Club Triestino; 4. Canottieri Tevere e Remo di Roma.

Coppa Giuseppe Sinigaglia e Coppa Avvenire. I. batteria: 1. Canottieri Tevere e Remo di Roma in 8' 32'' 2 quinti; 2. Canottieri Olona di Milano in 8' 40'' 2 quinti; 3. Canottieri Cerea di Torino in 8' 49''; 4. Canottieri Firenze.

II. batteria: 1. Canottieri Milano in 8' 20''; 2. Canottieri Armida di Torino in 8. 29 4 quinti; 3. Canottieri Italia di Napoli in 8' 3''; 4. Rowing Club Genovese; 5. Canottieri Colombo di Pavia.

Coppa Principe Amedeo e Principe di Piemonte: Due di punta con timoniere juniores e seniores. I batteria: 1. Dopolavoro ferroviario di Treviso in 8' 26'' 2 quinti; 2. Canottieri di Napoli in 8' 32'' 3 quinti; 3. Unione Canottieri di Livorno in 8' 40''; 4. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo in 9' 5'' — II. batteria: 1. Dopolavoro di Genova in 8' 39'' 2 quinti; 2. Canottieri Giovinezza di Napoli in 8' 48'' 2 quinti; 3. Canottieri di Lecco in 8' 51'' 4 quinti; 4. Canottieri Bissolati di Cremona in 9' 22'' 2 quinti; 5. Canottieri Velocior di Spezia. Entrano in finale i vincitori delle due batterie e il miglior secondo, oltre i primi due delle due qualificazioni.

Quattro di punta senza timoniere seniores e juniores: batteria unica: 1. Canottieri Querini di Venezia in 7' 38'' 3 quinti; 2. Canottieri Intra di Intra in 7' 40''; 3. Canottieri Pullino di Isola d'Istria in 7' 49''; 4. Canottieri Armida di Torino in 8' 1'' 3 quinti; 5. Dopolavoro S.I.A.I. di Sesto Calende in 8' 7''; 6. Canottieri Savoia di Napoli in 8' 29'' 1 quinto. Entrano in finale i primi due arrivati ed i primi tre della batteria di qualificazione.

Jole di mare a otto vogatori juniores: 1. Batteria: 1. Canottieri Ilva di Bagnoli in 7'8'' e 2 quinti; 2. Canottieri Stamura di Ancona in 7'8'' 3 quinti; 3. Canottieri Arno di Pisa in 7'8'' 4 quinti; 4. Canottieri Diadora di Zara in 7'36''.

2.a Batteria: 1. Canottieri Bucintoro di Venezia in 6'56'' 4 quinti; 2. Unione Canottieri Livornesi in 7'54'' 4 quinti; 3. Canottieri Adria di Trieste in 7'56'' 3 quinti; 4. Dopolavoro Ferroviario di Milano in 8'3'' 3 quinti. Entrano in finale i vincitori delle due batterie e il miglior secondo oltre i primi tre arrivati della batteria di qualificazione.

Due di coppia seniores e juniores: unica batteria: 1. Canottieri Milano (Baroli e Moretti) in 7' e 54''; 2. Unione Canottieri Livornesi (Bournique e Ughi) in 7'57''; 3. Canottieri Tevere e Remo di Roma (Brosch e Melchiorri) in 7' 5955; 4. Canottieri di Milano (Mantovani e Longoni) in 7'12'' 4 quinti; 5. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo (Gerani e Airoldi) in 8'16'' 3 quinti. Entrano in finale i primi due arrivati nonchè i primi della batteria di qualificazione.

COPPA DAVIS

Due vittorie inglesi

nella prima giornata della finalissima

PARIGI, 28

La prima giornata della finalissima della Coppa Davis che opponeva le due squadre della Francia e dell'Inghilterra, è terminata con due vittorie inglesi. Difatti Austin ha battuto Merlin per 6-3, 6-4, 6-0; Perry ha battuto Cochet per 8-10, 6-4, 8-6, 3-6, 6-1.

Alle gare ha assistito una folla immensa che ha gremito lo stadio Rolland Garros in ogni ordine di posti.

L'inaugurazione del Campo

di Tiro a Udine

UDINE, 28

Domenica mattina verrà ufficialmente inaugurato, con l'intervento delle autorità cittadine, il nuovo campo di Tiro a Volo, che è sorto, per volontà del Segretario Federale on. Pier Arrigo Barnaba, nei pressi del campo d'aviazione in località «Trattoria dell'Arizona». E' stato così soddisfatto il desiderio di una categoria della cittadinanza che da tempo sentiva il bisogno di addestrarsi nell'esercizio delle armi.

Pertanto, domenica si disputeranno gare di tiro al piattello e di tiro al piccione organizzate dalla 63.a Legione della Milizia e fornite di ricchi premi in denaro e di belle medaglie.

Le gare di campionato di tiro al piattello s'inizieranno alle ore 9 ant., quelle di tiro al piccione alle ore 15. Alle ore 8 e alle ore 14 rispettivamente si inizieranno i piattelli di prova e i piccioni di prova.

Le gare sono libere a tutti. I titoli di campione sia al piattello che al piccione saranno riservati: 1. Al meglio classificato appartenente alla Milizia in uno dei Reparti dislocati nel territorio del II. Raggruppamento CC. NN. 2. Al miglior classificato iscritto all'O. N. D. del Veneto.

Manovale investito dal treno

VICENZA, 28

Di una singolare disgrazia è stato vittima stamane un manovale delle FF. SS Verso le ore 10 sotto l'atrio della Stazione ferroviaria ferveva più intenso il traffico. Un convoglio merci in manovra stava in quel momento entrando sotto la tettoia. Il manovale Ivo Cavalletti di Pietro, d'anni 42, abitante nelle Case Ferrovieri in via Fabio Filzi n. 4, non avvertiva in tempo il sopraggiungere del treno. Fu così che venne urtato da un respingente di un vagone. Il Cavalletti, che nel cozzo era rimasto seriamente ferito, aveva la presenza di spirito di gettarsi nel mezzo del binario e fu così che tutto il convoglio gli passò sopra senza ulteriori incidenti. Trasportato all'ospedale, il povero manovale vi veniva ricoverato per la sospetta frattura della colonna vertebrale, dorsale e del coccige. Riportava inoltre una ferita da taglio e delle abrasioni multiple. Se non sopravverranno complicazioni il Cavalletti potrà guarire in una cinquantina di giorni.

Grave caduta d'un pollivendolo

VICENZA, 28

Partito per tempo dalla sua abitazione sita in frazione Anconetta N. 411, il pollivendolo Mario Garavello di Paolo, di anni 19, in bicicletta raggiungeva il paese di Grantorto per partecipare al mercato. Ripartendo però, il Garavello slittava e cadeva a terra in malo modo. Dopo una sommaria medicazione ad opera del medico del paese, il pollivendolo doveva venire ricoverato all'Ospedale di Vicenza con prognosi riservata per commozione cerebrale, oltre che ad una ferita al mento ed escoriazioni varie alla faccia.

Bambina che annega in laguna

MARANO LAGUNARE, 28

La piccola Regeni Firmina, di appena due anni, eludendo la vigilanza materna, usciva di casa e si portava sul molo, scendendo quindi in laguna con le gambette. Ad un tratto la poveretta si sentì mancare la terra e scivolò completamente nell'acqua annegando. Fu raccolta poco dopo cadavere.

Un investimento presso Padova

VICENZA, 28

Una sciagura motociclistica è avvenuta questa sera verso l'imbrunire sulla nazionale Vicenza-Padova. Due automobili correvano in direzione di Padova seguite a breve distanza da due motociclette, una di nazionalità tedesca e un'altra portante la targa di Bergamo. Su questa ultima si trovavano tale Umberto Dal Fabbro di Pietro di anni 37 elettrotecnico nato a Schio di Vicenza, ma residente a Bergamo in via Torretta n. 18, e la professoressa Rina Bellotti fu Goffredo di anni 23, abitante pure a Bergamo in via Torretta 20. Sembra che i due guidatori delle automobili facessero una gara di velocità poichè entrambe le macchine si davano a velocissima andatura e correvano quasi affiancate. Ad Arlese di Mestrino, presso Padova, dove la strada fa una curva, le due automobili erano ancora in testa seguite a breve distanza dalle due motociclette. Mentre la macchina tedesca riusciva a sorpassare le automobili, l'altra, guidata dal Dal Fabbro allargava per tentar di superare anch'essa le macchine, ma in quel momento sopraggiungeva da Padova una automobile vicentina. Fu contro questa che andò violentemente a cozzare la motocicletta del Dal Fabbro e lo scontro fu impressionante. La prova è data dal fatto che la motocicletta capitombolava e per terra si produceva una buca.

Mediante due piccole vetture i disgraziati motociclisti venivano trasportati all'ospedale di Vicenza. La prof.ssa Bellotti veniva dichiarata guaribile in otto giorni avendo riportato delle escoriazioni e contusioni, mentre assai più gravi sono le condizioni del Dal Fabbro. Egli ha una gamba, la sinistra, quasi amputata e i medici disperano di salvarlo.

Due morti in incidenti stradali

Amputato d'un braccio dal treno

MILANO, 28

Una mortale sciagura si è verificata stasera in viale Mario Pagano. Il giovane ventitreenne Ettore Piacentini da Novara percorreva velocemente in motocicletta la via Pagano quando all'angolo di via Mascheroni andava a cozzare con violenza contro un autocarro rimorchio recante la targa di Genova. Nell'urto violento contro il parabrise dell'autocarro il Piacentini riportava la frattura della base cranica e decedeva durante il trasporto all'ospedale. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Vittima di un'altra mortale disgrazia è rimasto nel pomeriggio d'oggi il fattorino Vittorio Mazzarino di anni 68 che percorrendo in bicicletta Via Giambologna veniva investito da un autocarro di una ditta di trasporti. Le condizioni del Mazzarino che ha riportato la frattura della base cranica sono andate nella sera peggiorando tanto che cessava di vivere.

Pure in condizioni disperate è stato ricoverato stasera all'Ospedale Maggiore l'addetto al servizio impianti elettrici della Stazione centrale Francesco Lanzoni, di anni 25. Prima che il treno di Genova si fermasse sul binario, il Lanzoni precipitava dal bagagliaio ove si trovava andando a finire sotto le ruote. Il disgraziato ebbe tronco netto il braccio destro.

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Un apparecchio da turismo della scuola civile di aviazione del Littorio, pilotato dall'aviere sergente pilota Luigi Piscitelli, mentre eseguiva un volo di allenamento, è caduto in vite per errore di manovra dalla quota di circa 450 metri. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

La caduta di un soffitto

VARALLO, 28

La signora Cesa Margherita in Frascaroli se ne stava ieri tranquillamente seduta a tavola intenta a consumare la cena, quando improvvisamente venne investita da una pioggia inattesa di calcinacci e di pietrame. Il soffitto in seguito ad un sovraccarico di materiale, era crollato. Alle sue grida di allarme accorrevano alcuni vicini di casa che provvedevano a prestare all'infortunata le prime cure; giungeva pure un sanitario che la medicava per ferite multiple e di una certa gravità alla testa.

La morte di un originale

che ingollava 80 torli d'uovo

VALENZA, 28

E' morto a 71 anno certo Giovanni Prato, detto «il biondino», figura caratteristica a Valenza. Egli era a tutti noto per le sue originalità, ma sopratutto per le sue madornali scommesse gastronomiche. Un giorno, per un ripicco, ingollò l'uno dopo l'altro ottanta torli d'uovo! Eccezionalmente obeso, egli andava fiero della sua conformazione fisica, non meno che del suo mestiere, che lo relegava spesso, con una lucida tuba, a cassetta dei carri funebri. Colpito da un improvviso attacco apoplettico, egli è spirato fra il compianto dei valenzani.

Un pazzo ignudo per le vie di Prato

FIRENZE, 28

Un individuo di forme atletiche completamente nudo girava questa sera per le vie di Prato. Lo sconosciuto era armato di bastone e aveva un'aria così minacciosa da incutere spavento in quanti incontrava. In via Lottini l'individuo veniva affrontato da due carabinieri i quali riuscivano, a stento, a disarmarlo. Si trattava di un povero squilibrato e fu necessario trasportarlo al nosocomio a mezzo di autoambulanza.

Un calzolaio uccide l'avversario

con un colpo di trincetto

BRESCIA, 28

In seguito a una vivace contesa scoppiata a Odolo di Valle Sabbia, nella bottega di calzolaio, tra il proprietario del negozio Faustino Baldini di 58 anni e il fabbro Carlo Leali di 54 anni, dello stesso paese, i due vennero alle mani. Nel furore della colluttazione il calzolaio colpì col trincetto l'avversario al ventre stendendolo a terra boccheggiante. Intervennero i vicini e un medico, ma ormai il fabbro era già morto. Il calzolaio, che era fuggito dalla bottega, come seppe che il ferito era deceduto si è costituito ai carabinieri.

Sigarette Macedonia

a prezzo ridotto

Sabato 5 e domenica 6 agosto p. v., presso tutte le rivendite generi di monopolio situate nei Comuni capoluogo di provincia sarà ripetuto lo esperimento della vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto, e cioè a lire 1.50 (anzichè L. 2.00) al pacchetto. La vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto è limitata a soli giorni 5 e 6 agosto p. v. durante il normale orario delle rivendite.

Sono state impartite istruzioni alle Manifatture di fabbricare le sigarette a prezzo ridotto con le migliori partite di tabacchi, in modo che risultino di qualità superiore alle Macedonia normali.

Per evitare scambi fra quelle al prezzo normale di lire 2.00 e quelle al prezzo ridotto di Lire 1.50, queste ultime porteranno impressa, tanto sulla carta delle singole sigarette quanto sul cartoncino delle bustine la dicitura «a prezzo ridotto».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 luglio 1933 XI:

Piroscafi a banchina 35, in disarmo 11. Totale 46

Arrivati 10, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5323 varie 1094. Totale tonn. 6417.

Merci imbarcate rinfuse tonnell. 86; varie tonn. 154. Totale tonnell. 240.

Carri caricati 192, scaricati 35. Totale 227.

Camions caricati 12, tonn. 159; scaricati 5, tonn. 37; Totale camions 17, tonn 196.

Mano d'opera impiegata: Squadre 60, uomini 601.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 luglio 1933 XI,

Piroscafi a banchina 31, in disarmo 11, totale 425.

Arrivati 6, partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn 2839; varie 747; Totale tonn. 3586.

Merci imbarcate rinfuse tonnellate 1611; varie 533. Totale tonnellate 2144.

Carri caricati 172; scaricati 83. Totale 255.

Camions: caricati 19, tonnell. 224, scaricati 3, tonn. 19. Totale camions 22 totale tonn. 243.

Mano d'opera impiegata: Squadre 76, uomini 756.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STUDENTE, distinto, ottime referenze, impartirebbe durante vacanze lezioni lingua inglese a giovani prime classi medie. Scrivere Cassetta 28 G Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI Mestre, stazione, villino interno quattro locali, accessori. Basso, Via Montenero.

DISTINTI cercano appartamentino civile soleggiato, due camere, salottino, cucina, accessori. — Scrivere: Cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VICINO Arsiero appartamento villa con giardino fitto subito. Scrivere cassetta 863 Unione Pubblicità Italiana, Vicenza

RAPPRE.S-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ASSUMIAMO ogni Comune rappresentanti preferibilmente contabili. Forte provvigione - SPICA - Palermo Via Salvatore.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

AGENTI occorrono Italia, estero, per prodotti contro coccíniglie, afidi, piattole, scarafaggi, topi, mosche, zanzare, ecc. « Laboratorio Piazza » Soiana (Pisa).

AGENTI cercansi vendita polvere disossidante per saldatura autogena ogni specie metalli, e speciale alluminio. Scrivere Cassetta 18 F. Unione Pubblicità Italiana - Bologna.

CERCASI pratici agenti assicurazioni incendio affidamento Agenzia - Ottime provvigioni - Eclair - Genova.

CERCANSI ovunque attivi agenti introdotti clero, ordini religiosi, vendita tessuti. Scrivere Cassetta 235 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Barbosio Manari - Via Roma 20 - Torino.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

DRAPPERIE Ditta Biellese carca ovunque agenti specializzati vendita contro assegno a privati, società ecc. Provvigione 15 per cento. Richiedesi dimostrazione conoscenza clientela. Scrivere: C. 190 Oliva, Biella.

ENTE Nazionale cerca Delegati Provinciali, moralità, attività, solvibilità, ottima retribuzione Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Udine, Venezia, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, Pola, Fiume. Scrivere Delegazione Antiblasfema Bologna, Via Indipendenza, 22.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella

MALTO liquido primaria fabbrica concede esclusività vendita a persona solvibile pratica panifici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRESENTANTE Venezia, Veneto introdotto clientela [illegible] affini cercasi da ditta primo ordine. — Scrivere con referenze. Cassetta: 222 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE lire 70 quintale.. Assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

THE MACKINTOSH Via Nizza 121 bis Torino Casa Confezioni impermeabili soprabiti paletots su misura cerca abili agenti produttori vendita diretta privati. Scrivere con referenze.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10 Milano.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, a conoscimento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare. Coilo, Novalesa 10, Torino.

CAVO sottopiombo 3 per 75 mmq. isolato 10-20000 perfetto stato vendonsi occasionissima. Gollinucci, Verona.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta Franceschi, Sala 8, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish Terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno piazzisti, prezzi fuori concorrenza Delper, Chiossetto, 8 Milano.

GATTINI Angora altri Siame [illegible] lonsi. Giardino Zoologico Milano 12).

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OROLOGI gratis? Per realizzare denaro svendiamo eccezionalmente 1000 orologi moderni e garantiti, da polso, tasca, o tavolo, a lire 15 cadauno. Affrettate richiesta, Orologerie Salvi, Via Brera, 3 Milano.

OCCASIONI: Macchine per confetti caramelle, pastiglie, cioccolato ecc. Scrivere: Gedeone Turco, Verona.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OROLOGIO lire 27.— cestino 75.— servizio tavola 145.— posate 250.— toilette 300.— caffè 600.— stilografiche 29.— Gioielleria S. Angelo, Venezia.

PONTONE ferro con capriata rientrante, sollevamento quaranta tonnellate vendesi. Cantere. Casella Postale 54. Trieste.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

PIANOFORTE vera occasione ottimo stato vendesi. Rivolgersi: Campo Manin 4260.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 44, Brescia.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

LAMPADARI artistici stile antico moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 22

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

A ROMA · Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Villa Borghese, 10 giorni 200 lire tutto compreso.

SAN MARCO 6 posate lire 275.— bomboniera 6.— Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 p. c. statali pubbliche amministrazioni, espletansi pratiche ministeriali, enti. «Consulbank» Pozzo Cornacchie 55, Roma

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro · Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 182.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi medici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO · Albergo delle Alpi · I.o ordine · Aperto tutto l'anno · Telefono 35.
— Caffè Commercio · Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena · Telefono 162 · Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO · Albergo delle Alpi, con scelta cucina · Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy · Aperto estate ed inverno · Tutti i comforts Propr. M. A Apostonio.
— Hotel Ampezzo · I.o ord. · posiz. centr. e isol. · comforts · indicato per sogg. e per ospiti di pass
— Hotel Regina, modern., comforts garage . Pens. da L. 30 · Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere · comforts moderno · grande parco · termosifone · garage · ottimo trattamento.
— Hotel Europa · Ristorante · riscald. · cuc. ital. · Aperto tutto l'anno · pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia · pens. L. 32 comforts · cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
- Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts · aperto tutto l'anno posizione centrale · Tel. 59.
- Albergo Italia · Pens. Ristor. ottima cucina · comforts · pens da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Greif Kusseth, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. · Propr. Coniugi [illegible].
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica [illegible] rin. casa tutti conf. [illegible] prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città · Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
— Ristorante S. Quirino · Bolzano · ottimi vini, cucina italiana, bel giardino, giuochi di bocce e birilli.
— Ristorante Gruber Bolzano · Piano di Bolzano: ottima cucina e trattamento, bellissimo giardino, giuoco di birilli, ottimi vini.
— Albergo Wenzer Bolzano · Via Brennero 20 Trattoria originale vecchio stile bolzanino, ottima cucina, vini proprio prodotto.
— Ristorante Schmittner, Bolzano, Portici, inserzione: Cibi caldi e freddi ,preferito ritrovo di tutti i forestieri e cittadinanza ottimi vini
— Stabilimento Bagni di Ragzes Posta Siusi · (Bolzano) Magnifica posizione boschiva, 1200 s. m. pens completa L. 18 eccell. cucina ottime bevande, fonti ferrugginose, soggiorno delizioso.
COSTALOVARA-RENON · Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. L. 25-30.
CASTELROTTO m. 1100, Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.
MONGUELFO · Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria · prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Marítno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, prop. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, tort. bombons, cioccolato · Propr. E. Streitberger.
GRIES · Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuo., tratt. inapp. propr. Frötanter
S. QUIRINO · Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi [illegible]. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE · Rist. Oberrauch · Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage boxes ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 61 · Telef. 25-37 · propr O. [illegible]nella.

ANNO CXCI - N. 211 - Centesimi 20

Domenica 30 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-426 - Interurbano N. 20-007

L'inutilità delle conferenze in un articolo di Mussolini

"Senza il Patto a quattro l'Europa avrebbe avuto l'impressione di trovarsi dinanzi al vuoto o alla vigilia della guerra,,

Dopo Londra

MILANO, 29

Il Popolo d'Italia *riproduce stamane un articolo del Capo del Governo dal titolo: «Dopo Londra» pubblicato dai giornali dell'*Universal Service *degli Stati Uniti.*

In esso il Capo del Governo dice di ritenere che la fine della conferenza di Londra segni anche la fine del sistema delle conferenze. Sistema che esisteva già anteguerra, ma con questa differenza, che prima le conferenze erano rare, accuratamente preparate, limitate ad una determinata questione e ai Paesi a tale questione direttamente interessati; oggi invece, con procedura assolutamente sbagliata, esse non vengono preparate e la partecipazione di decine e decine di Paesi dà loro forzatamente l'aspetto di un parlamento con tutti gli inconvenienti che ne derivano. Così a Londra, in omaggio ad un egualitarismo democratico che non esiste nè in Natura, nè nella Storia, erano presenti duemila delegati di oltre sessanta Paesi, quando sarebbe stato molto meglio convocare solo quella dozzina di Paesi che hanno interessi mondiali.

Dopo avere rilevato che, messi d'accordo questi Paesi, la pace economica veniva data ad almeno il settantacinque per cento della totale popolazione del Globo, poichè soltanto l'accordo dei grandi Stati può tutelare gli interessi dei minori, il Capo del Governo segnala come altre ragioni del fallimento delle conferenze, l'incertezza sull'ordine del giorno, che le fa scivolare, come è accaduto a Londra, nell'Accademia e la mancanza, nel loro seno, di uomini che decidono. Così, invece di decisioni, si hanno soltanto raccomandazioni.

Accennato alle delusioni suscitate dalle conferenze di Londra e di Ginevra, l'articolo osserva che, senza il Patto a quattro, l'Europa avrebbe avuto l'impressione di trovarsi dinanzi al vuoto o alla vigilia della guerra. Ora invece si respira e si notano i primi, sia pure incerti, segni di ripresa economica.

Pur ricordando quanto ebbe a dire in Senato, e che cioè non bisognava abbandonarsi ad eccessive illusioni, nemmeno a proposito del Patto a quattro, il Capo del Governo afferma che l'idea che per dieci anni l'Europa sarà tranquilla costituisce un forte incentivo per un miglioramento della situazione generale.

L'articolo rileva quindi la convenienza di mettere l'embargo sulle conferenze, le quali potranno essere utilmente riprese tra qualche anno, purchè limitate a determinati problemi ed a determinati Paesi. Si tratta di correggere gli abusi e le degenerazioni di un sistema di male intesa acmocrazia che conduce a sicura rovina Stati e popoli.

«In tempi di crisi — conclude l'articolo — i popoli non domandano di essere propagandati, vogliono invece essere comandati; il tempo dell'inutile discussione deve cedere allora il passo al tempo della pronta obbedienza. La Storia anche qui è maestra, ma gli uomini sono, spesso, degli scolari negligenti ed incorreggibili. — (Stefani).

Esplicito consenso inglese
alle serrate critiche del Duce

LONDRA, 29

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di fondo dal titolo «Mussolini attacca le conferenze». «Lo aggiornamento della Conferenza di Londra, che nemmeno l'eloquenza di MacDonald è riuscita a ravvivare, è stato seguito da un articolo di Mussolini sulle conferenze. Mussolini ha sempre avuto l'abitudine di esporre senza la minima esitazione le sue forti e meditate opinioni. Ora egli dice: «Basta con le conferenze!».

Dopo aver ricordato che fin dal 1922 Mussolini si pronunciò con molto scetticismo sulle conferenze internazionali, il giornale continua: «Ora egli scrive come uno è testimonio dell'agonia mortale di due conferenze: quella di Ginevra e quella di Londra, che egli definisce due sensazionali fallimenti della politica europea.

Il metodo additato da Mussolini

«Le frasi di Mussolini hanno anche questa volta tutta la loro caratteristica efficacia. Si può anche dichiararsi profondamente delusi rispetto ai risultati di entrambe le conferenze senza spingersi fino all'estremo limite al quale sono giunte le critiche di Mussolini. Ad ogni modo ben pochi potranno dissentire con la sostanza della critica del Duce, la quale si rileva sopratutto nella parte in cui egli mette giustamente in rilievo l'importanza del Patto a quattro e il metodo per la trattazione dei problemi internazionali che è in esso sancito. «Non vi saranno — dichiara il Duce — 2000 delegati intorno ad un tavolo, bensì riunione tra i rappresentanti responsabili di quattro Paesi il cui lavoro sarà stato preparato in anticipo dalle Cancellierie». Egli tocca così delle più gravi debolezze alle quali è imputabile il discredito del metodo delle conferenze internazionali: debolezze che malgrado le passate esperienze riappaiono continuamente e sono state sopratutto evidenti nelle conferenze di Ginevra e di Londra.

Il giornale continua dimostrando che nè la conferenza del disarmo, nè quella economica mondiale hanno avuto una seria ed efficiente preparazione e che l'unico risultato ottenuto durante la conferenza di Londra, e cioè i patti di non aggressione firmati dalla Russia, è dovuto appunto all'accurata e preventiva attività diplomatica svolta dalle Cancellerie.

«Lo stesso — conclude il *Daily Telegraph* — è avvenuto per quanto concerne i negoziati pe ril Patto a quattro. Una conferenza accuratamente preparata e con obbiettivi specifici limitati può produrre buoni effetti; la conferenza navale di Londra ne è l'esempio. Una conferenza malamente preparata e nella quale nessuno è disposto a cedere non può essere che dannoso. Vari giornali pubblicano un telegramma Reuter da Parigi in cui è riassunto l'articolo del Duce sulle conferenze internazionali pubblicato dalla rivista *Les Annales*.

Un grande realizzatore

Il *Daily Mail* pubblica un articolo sul Duce scritto dal corrispondente del giornale da Roma. «Oggi come ieri — scrive il corrispondente — nel senso più ampio e più profondo della paroia Mussolini è il Duce la cui volontà gli Italiani accettano entusiasticamente come legge. Il suo aspetto non è mutato in questi ultimi anni di potere se non impercettibilmente. Emana da lui la stessa atmosfera di energia che è stata sempre una delle sue caratteristiche. La sua personalità è sempre dominatrice, la sua potenzialità di lavoro rimane impressionante».

Il corrispondente più oltre osserva: «Molti visitatori si aspettano di trovarsi di fronte ad un Dittatore duro e tagliente. Essi restano invariabilmente stupefatti e ammirati per la cordialità con cui il Duce li accoglie, per la sua profonda umanità, per il suo fine senso di ironia».

E ancora più oltre: «A passo a passo il prestigio e l'influenza del Duce nel campo internazionale sono andati crescendo ed egli pensa non solo in termini dell'Italia, ma anche in termini del mondo intero. Egli rimane un profondo e convinto assertore dell'individualismo e un campione del sano nazionalismo, ma egli è nel contempo un grande realizzatore della cooperazione internazionale. Oggi con ogni probabilità non vi è alcuno altro uomo di Stato le cui idee e le cui parole trovino una così vasta ripercussione in tutto il mondo».

Il corrispondente conclude: «Mussolini ha operato una così radicale trasformazione in ogni aspetto e in ogni manifestazione della vita italiana che chi volesse elencare le sue realizzazioni non saprebbe davvero da quale parte cominciare. L'Italia è stata resa da lui irriconoscibile. Nella crisi l'Italia può essere paragonata ad un sano ed operoso alveare. Anche più importante è la trasformazione spirituale dell'Italia compiuta da Mussolini. Egli ha restituito agli Italiani l'orgoglio e la dignità nazionale ed ha fatto di loro una Nazione di lavoratori coscienti della loro forza. Tutti questi mutamenti devono essere direttamente attribuiti all'azione personale di Mussolini. La sua indomita energia ravviva e elettrizza qualunque settore della Nazione. Tutti gli Italiani augurano al Duce lunga vita e sanno che sotto la sua guida essi possono contare su anni di crescente prosperità».

L'azione di Mussolini
e la pace nel bacino danubiano

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd* scrive: «E' naturale conseguenza della cordialità dei rapporti tra Goemboes e Mussolini, tra l'Italia e l'Ungheria, che anche il problema della revisione sia stato trattato in relazione alle conversazioni forse prevalentemente teoriche svoltesi a Roma circa la sistemazione della pace nel bacino danubiano. Sarebbe tuttavia un grave errore ritenere che il problema della revisione abbia costituito il principale oggetto dei colloqui. Nella situazione odierna ciò è tanto impensabile quanto è invece naturale che il problema della revisione costituisca lo sfondo di ogni azione dell'Ungheria. Certo non si erra ove si consideri Mussolini amichevole mediatore tra il nostro Paese e i firmatari del Patto a quattro. Da questo punto di vista si può sicuramente affermare che la visita di Goemboes a Roma è di importanza decisiva per la futura politica magiara anche dal punto di vista economico».

L'interessamento europeo

Il *Nyolc Orai Ujsag* scrive: «Anche se numerose informazioni e congetture non danno, come non possono dare, il quadro esatto dei colloqui romani, l'importanza di questi risulta dall'eccezionale interesse dell'opinione pubblica europea. Lo interessamento si rivolge anzitutto all'idea della revisione. Sarebbe prematuro valutare tutti i risultati dell'incontro. Sono però già risultati concreti la dimostrazione unanime dell'opinione pubblica italiana a favore della revisione, il tono più conciliante ed obbiettivo della stampa francese di fronte alle aspirazioni magiare, gli accordi strettamente economici la cui estensione potrà essere però nota soltanto dopo le trattative cui parteciperà il Ministro Fabinyi».

In una corrispondenza da Roma il *Magiarizag* scrive: «Dai colloqui è risultata l'assoluta concordanza di vedute fra l'Italia e l'Ungheria. In seguito alle prossime trattative con il Ministro Fabinyi, si ritiene che avverrà un miglioramento nello scambio delle merci fra i due Paesi. Va rilevato il vivissimo interesse e la simpatia manifestata dalla stampa italiana durante i colloqui. A Roma ha suscitato assai favorevole impressione lo atteggiamento amichevole e molto cordiale della stampa francese».

Lo stesso giornale rileva che il partito dell'«Unità Nazionale» e la «Tesz» preparano solenni festose accoglienze al Presidente Goemboes che lunedì, con il Ministro del Commercio austriaco Stochinger, passerà in rassegna tutto il materiale concernente l'approfondimento delle relazioni commerciali austro-ungheresi preparato dalla commissione mista, nonchè le questioni della bonifica di Neusiedl e della elettrificazione della linea di Hegyeshalom.

Italia e Ungheria sulla stessa linea

Il «Pesti Hirlap» osserva che le dichiarazioni fatte da Goemboes ai giornali sono eloquenti nonostante la loro revità. Esse significano che i due Stati maci, conformemente alla concezione di Mussolini, continneranno a seguire una linea comune nello spirito della pace. Se Goemboes dice che è il caso di seguire detta politica, ciò scignifica che i risultati delle conversazioni romane sono maggiori di quello che si usa esprimere in gergo diplomatico.

In un editoriale il «Magiarsag» scrive che da tutti gli indizi risulta piena la concordanza dei principi della politica italo-ungherese da svolgersi nel prossimo avvenire. «La nostra più stretta adesione alle direttive italiane — continua il giornale — significa adesione politica alla pace europea e non è rivolta contro gli interessi legittimi di nessun'altra grande potenza. Dopo i vani tentativi della politica ungherese, la Provvidenza ci ha mandato Mussolini che per primo riconobbe quale pericolo per la pace europea rappresentasse le condizioni politiche ed economiche create dai trattati di pace nella valle danubiana. A questo statista lungimirante, alla sua decennale tenace opera, si deve — conclude il giornale — se la questione danubiana e la revisione del trattato di Trianon hanno potuto essere poste sul tappeto».

Il Ministro Sirianni assiste
ad esercitazioni di tiro navali

TARANTO, 29

Stamane, proveniente da Roma, è qui giunto il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni per assistere ad una serie di tiri delle unità della seconda Squadra. S.E. Sirianni era accompagnato dall'ammiraglio Foschini. E' stato ricevuto alla stazione dal Prefetto della provincia, Natoli, dagli ammiragli di squadra Cantù, comandante il Dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico, e Lodolo, comandante la seconda Squadra, con i rispettivi Stati Maggiori, dal contrammiraglio Cerio, comandante l'Arsenale di Taranto, dal Podestà on. Mandragora e dalle altre autorità militari e civili.

Il Ministro si è imbarcato con i suddetti ammiragli sull'incrociatore *Colleoni* che si è diretto subito al largo del golfo, seguito dall'esploratore *Vivaldi* per iniziare le esercitazioni di tiro.

Il Foglio d'ordini del Partito

I Comitati centrali delle Associazioni fasciste
creati dal Direttorio del Partito con l'autorizzazione del Duce

ROMA, 29

Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista reca:

Comitati centrali per le Associazioni fasciste.

Il Duce, accogliendo la proposta del Direttorio Nazionale, ha autorizzato la costituzione dei Comitati centrali per ciascuna delle Associazioni fasciste. Il Segretario del P. N. F., che ne è il Presidente, li ha così formati.

Comitato centrale per l'Associazione fascista della scuola.

Vezio Orazi, fiduciario nazionale delle sezioni professori e assistenti universitari; Guido Rispoli, fiduciario nazionale della sezione scuola media; Giuseppe Giovinazzi, fiduciario nazionale della sezione scuola elementare; Guido Mancini, fiduciario nazionale della sezione bibliotecari; Alfonso Mattezzoli, fiduciario della sezione professori universitari di Napoli; Aldo Andreoli, fiduciario della sezione scuola media di Bologna; Camillo De Amici, fiduciario della sezione scuola elementare di Milano.

Comitato centrale per l'Associazione fascista del Pubblico impiego:

Domenico Sciarra, fiduciario nazionale, Enzo Casilli, fiduciario provinciale di Torino, Luigi Lambertini, fiduciario provinciale di Bologna, Clodomiro Nespica, fiduciario provinciale di Roma; Egidio Marotta, fiduciario provinciale di Napoli; Leone Zanardini, fiduciario provinciale di Messina, Luigi Cochetti, capo sezione medici condotti.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista dei Ferrovieri:

Angelo Guzzeloni, fiduciario nazionale; Alessandro Cazzani, fiduciario provinciale, Torino; Cesare Perfumo, fiduciario provinciale di Milano; Romano Preti, fiduciario provinciale di Venezia; Enrico Felicella, fiduciario provinciale di Napoli; Onofrio La Scola, fiduciario provinciale di Palermo; Ernesto Laparelli, fiduciario provinciale di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione fascista dei postelegrafonici.

Giuseppe Bleiner, fiduciario nazionale, Bruno Fabbri, fiduciario provinciale di Firenze, Carlo Bragone, fiduciario provinciale di Genova; Nicolino Lay, fiduciario provinciale di Sassari, Innocenzo Langorizio, fiduciario provinciale di Napoli; Vincenzo Nicoletti, fiduciario provinciale di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista addetti aziende industriali dello Stato.

Ugo Maceratini, fiduciario nazionale, Riccardo Brenci, fiduciario provinciale di Torino, Alfonso Campagna, fiduciario provinciale di Bologna, Amedeo Ceci, fiduciario provinciale di Napoli; Giuseppe Marcellesi, fiduciario provinciale di La Spezia, Alfredo Olivieri, fiduciario provinciale di Palermo, Claudio Zampi, fiduciario provinciale di Roma.

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Dichiarazioni di Balbo alla vigilia del nuovo balzo oceanico
"Sogno di arrivare presto a Roma per rivedere il Duce, per ricevere il suo abbraccio,,

MILANO, 29

Italo Balbo ha concesso una lunga intervista all'inviato speciale del *Popolo d'Italia* a Shoal Harbor.

Il generale ha tenuto ad esprimere il suo elogio a tutto il personale dicendosi sopra lieto e fiero di aver potuto eseguire durante tutto lo svolgimento della Crociera i consigli preziossimi del Duce:

Il Comandante della Squadra Atlantica, richiesto quale sia stata per lui la parte più aspra della Crociera ha detto:

Il volo. Durante lo svolgimento delle tappe i miei nervi sono sottoposti a un vero spasimo continuo, esasperante. In questa Crociera tutto ricade sulle mie spalle, tutta la responsabilità è mia, tutto dipende dalle mie osservazioni. Basta guardare il brogliaccio di bordo del marconista per avere un'idea della drammaticità della applicazione della funzione di comando in una prova come questa, che è la prima del genere che si compia nel mondo. Lo si è visto nella tappa atlantica e in quella fra Montreal e Chicago, quando i mutamenti della quota, del regime dei motori e della rotta da me ordinati durante il volo hanno evitato alla Squadra rischi gravi. In questa funzione di comando la maestria e il coraggio si accomunano alla scienza. Se la impresa è compiuta da molti, su me solo ricadono le responsabilità massime; la preoccupazione della meta da raggiungere con un complesso di ventiquattro apparecchi, l'assillo estenuante della massa che deve sempre e comunque seguirmi e che io devo guidare con ordini e disposizioni rapide e precise suggerite dalle mie personali osservazioni e constatazioni, cosicchè il tormento per il raggiungimento delle lontane e difficili mete è moltiplicato per me dal dovere di fornire alla massa la linea e la regola per superare le difficolà che io forzatamente incontro pel primo e talvolta inaspettatamente. Si tratta in sostanza di un esperimento nuovo, compiuto durante un volo di lunga lena, come mai prima si era realizzato.

La fatica del comando

Il giornalista ha quindi chiesto a Balbo in qual modo abbia potuto sopportare la complessa e immane fatica del comando e della direzione della Squadra durante il volo.

La cosa — dice il generale — mi ha logorato nelle prime tappe: ma dichiaro che anche a questo ho fatto l'abitudine. Tuttavia questo mese è stato per me tremendo. Il primo confortante riposo l'ho avuto sull'Alice. Ma indubbiamente risentirò per non poco di questa fatica che mi ha logorato col peso del lavoro intenso e dell'enorme responsabilità.

E più oltre:

Mi hanno soprattutto preziosamente coadiuvato nella preparazione e nell'esecuzione della Crociera del Decennale: il capo di Stato Maggiore della Squadra generale Pellegrini. Si tratta di un uomo di una calma imperturbabile e di una serenità eccezionale. E' stato durante la preparazione e durante lo svolgimento della Crociera il mio bromuro. L'ho scelto perchè avevo avuto occasione di conoscerlo bene durante i quattro anni in cui ricoprì la carica di mio capo di gabinetto. E' stato per me un ausilio prezioso e un consigliere sicuro. E il tenente colonnello Longo, sottocapo di Stato Maggiore della Squadra. Un vero soldato coraggioso e disciplinato, severo ma profondamente umano. Si occupa del personale ed è il preciso e fedele interprete dei miei ordini presso i miei dipendenti.

Circa la perfetta disciplina che governa tutti i componenti la Squadra e l'affratellamento che li lega, Balbo dichiara:

Io mi vanto di non aver mai perdonato a nessuno nessuna mancanza, anche lieve, durante la Crociera. Ogni indisciplina, ogni errore è stato punito. Il marconista che per un attimo trascura di stare in ascolto, il motorista che ha compiuto qualche negligenza, il pilota che non ha mantenuto la formazione o non ha fatto compiere ai motori il numero dei giri prescritto, sono da me inesorabilmente puniti. Queste punizioni hanno in genere un carattere più morale che materiale. Ma ci sono compensi altrettanto morali che hanno un'influenza enorme sulla psicologia e sul carattere dei miei uomini. Ed è la fraternità cordiale e sincera che subentra alla ferrea disciplina delle ore di servizio.

L'elogio agli equipaggi

Nessuno immagina l'affettuosità schietta e profonda che lega i componenti di queste squadre, come del resto di tutti i reparti aeronautici. Perchè il servizio non dura sempre e gli uomini che vivono una vita di rischio continuo devono poter espandere i loro sentimenti in una cornice severa e onesta di gioia. Questi uomini sono tutti degli ottimi camerati al servizio della Patria e del Regime. Il senso del dovere compiuto suscita un sentimento di legittima gioia che ha il diritto di esprimersi. In questa occasione desidero esprimere a mezzo del Popolo d'Italia, *il mio elogio a tutto il personale: agli ufficiali semplici, buoni e disciplinati che hanno veramente onorato l'Italia nuova durante le soste nelle città straniere, ai sottufficiali e ai primi avieri modesti e devoti, diligenti e attivi, e anche agli elementi componenti le basi che hanno assolto un compito prezioso. Sono fiero dei miei equipaggi. Non l'ho ancora detto loro, lo comunicherò a tutti all'arrivo a Roma, ma sento il dovere di farlo sapere subito a tutti gli italiani. Io riconosco che esaurisco la mia gente, che esigo da tutti il massimo rendimento, ma devo dichiarare che sempre ho constatato che sono i miei uomini che chiedono di fare ancora di più. Prima di arrivare a Cartwright, sull'Oceano, lanciai agli equipaggi un ordine del giorno, in cui esprimevo il mio compiacimento, e subito dopo l'ordine di provvedere ai rifornimenti immediatamente dopo l'arrivo. Era una ben dura fatica dopo il lungo volo transoceanico. Pure venne accolto con gioia. Ripeto che tutto il personale è ottimo sotto tutti i punti di vista. Se io sono molto esigente, posso affermare con orgoglio di non avere mai chiesto nulla inutilmente ai miei uomini. La disciplina nel nostro mestiere deve essere perfetta; addirittura ieratica, perchè i compiti da assolvere sono arduti e rischiosi. Ma poi subentra la fraternità più ampia, più cordiale. I miei aquilotti cantano. Le nostre mense sono risonanti di canti fieri e gagliardi, Giovinezza, l'Inno a Roma e tutte le belle, indimenticabili, fierissime canzoni di guerra. Solo i combattenti hanno bisogno di cantare e noi siamo ancora combattenti. Niente romanticismo stupido, ma una contenuta, consapevole fierezza, che si esprime nella solennità eroica dei canti di guerra.* —

I consigli del Duce

Alla domanda se fosse stato molto in contatto col Duce, durante la crocera, Balbo risponde:

Sempre, da Amsterdam, da Londonderry, da Montreal per mezzo del telefono. Durante i voli per mezzo della radio, per tramite del gabinetto del Ministero dell'Aeronautica. Ad ogni tappa per mezzo del telegrafo. Il Duce è stato da me sempre scrupolosamente informato di tutto con rapporti ufficiali e privati. E non vi è stato giorno in cui io non abbia avuto l'onore e il piacere di ricevere risposte confortanti e consigli preziosi. Sin da quando eravamo ancora a Orbetello il Capo del Governo mi ha invitato ad aspettare. E noi abbiamo atteso disciplinatamente per quindici giorni e l'attesa snervante è stata placata dalle parole del Duce, che mi invitava a restare calmo, eliminando ogni impazienza. Durante tutto lo svolgimento della Crociera io ho ricevuto consigli preziosissimi dal Duce e sono fiero e lieto di averli eseguiti.

Io devo ancora essere grato al Duce per l'autorizzazione datami di ridurre al minimo il terrorizzante programma di festeggiamenti preparato ad ogni tappa. Tuttavia siamo egualmente mezzo avariati! Tu sei stato testimone della frenesia che ci ha accolti nelle città nordamericane. Dalla vertiginosa manifestazione prodigataci in Broadway, al delirio della moltitudine schierata sulle rive del lago Michigan. Non dimenticherò mai le accoglienze del popolo americano che ci ha letteralmente sopraffatti col troppo entusiasmo. E non dimenticherò mai la commozione suscitata in me dalle folle degli italiani immigrati eche assumevano aspetti di vera esaltazione, la gioia spasmodica degli umili lavoratori della nostra razza che inneggiavano al Fascismo e al Duce. Valeva la pena di tanto rischiare per assistere a questi spettacoli esaltanti, che forse avranno risultati definitivi. Sono fieramente soddisfatto della missione compiuta da me e dai miei compagni che oltre a risultati tecnici, l'aeronautica ha indubbiamente anche raggiunto fertili conseguenze politiche. Ma tutto ciò ci ha esauriti. L'Alice, — questa bella nave che assolverà in futuro ancora importanti compiti, ora ci riposa un poco. Ma io ho deciso di eliminare le tappe nelle capitali europee, perchè anche nella sopportazione fisica dell'entusiasmo vi è un limite.

La rotta per l'Europa

Dopo essersi intrattenuto sulla probabile rotta per la trasvolata atlantica, il generale Balbo traccia rapidamente il suo itinerario europeo.

Abolito il giro delle capitali europee — dice il Ministro — per le ragioni che ho detto prima, prenderemo il volo da Valencia in Irlanda e seguendo il Golfo di Biscaglia e sorvolando Brest, Bordeaux e il Canal du Midi sboccheremo finalmente sul Mediterraneo, nel Golfo di Lione, ammarando all'idroscalo di Berre presso Marsiglia. Sarà poi la tappa finale che ci porterà a Roma sorvolando Genova, patria dei primi navigatori italiani, passando presso La Spezia sulla tomba del capitano Ratti e presso Piombino sulla tomba del capitano Ambrosio, che banali incidenti di volo hanno strappato alla nostra centuria transoceanica. E passeremo anche su Marina di Pisa a rendere omaggio alla colonna che ricorda il sacrificio dell'indimenticabile camerata Umberto Maddalena. Poi finalmente sarà l'arrivo sul lido di Roma, dove un lungo ammaraggio per squadriglie darà al popolo dell'Urbe la visione del ritorno della Squadra atlantica italiana.

Roma! Sogno di arrivare presto a Roma — egli dice — per rivedere il Duce, per ricevere l'abbraccio che il Duce mi ha promesso. Ma ciò non varrà a farci precipitare le cose, a farci compiere degli errori di fretta e di improvvisazione. Io attenderò con ansia ma con pazienza l'ora propizia per compiere il gran balzo del ritorno.

I fervidi preparativi
al Lido di Roma

ROMA, 29

Fervono i preparativi per ricevere al Lido di Roma gli Atlantici. Squadre di operai lavorano per allargare la strada che si distacca dall'autostrada del mare per raggiungere l'idroscalo «Del Prete». Così pure nel piazzale che precede l'entrata all'idroscalo si vanno costruendo le tribune per le autorità e gli invitati, capaci di contenere circa diecimila persone. L'idroscalo «Del Prete», da cui, come è noto, partono quotidianamente le linee aeree per la Sardegna, per Palermo, per Genova, per Tripoli, sarà per il giorno dell'arrivo della gloriosa Squadra atlantica completamente libero. Speciali adattamenti vengono eseguiti perchè l'ammaraggio si compia nel modo più perfetto.

Le disposizioni per la folla

Come ha lasciato chiaramente comprendere lo stesso generale Balbo nelle sue dichiarazioni, l'arrivo a Roma della Squadra non potrà avvenire che nel pomeriggio e anche non prima delle ore 18 .Gli apparecchi giunti nel cielo di Marsiglia seguirebbero la rotta della linea civile Genova-Roma, sicchè agli occhi della folla raccolta presso l'idroscalo essi appariranno da Civitavecchia e più precisamente da Fregene.

Prevedendo il grande afflusso di folla, è facile comprendere come fin d'ora si vadano concretando i programmi della giornata e si studino itinerari onde stabilire il punto di osservazione più appropria-

to da consigliare alla folla. Qualora l'arrivo non si verifichi in giorno festivo, è probabile che in tutti gli uffici pubblici e privati sia concessa la libertà nel pomeriggio per permettere a chiunque di accorrere a salutare gli atlantici. Si aggiunga inoltre che altre migliaia e migliaia di persone giungeranno dalla provincia e si uniranno alle centinaia di migliaia di cittadini dell'Urbe. Appunto in previsione di questo eccezionale ammassamento le autorità vengono in questi giorni concretando una serie di disposizioni per la disciplina del traffico, e anzitutto sarà fatto divieto assoluto per un raggio di alcuni chilometri alle imbarcazioni di occupare lo specchio d'acqua nel pomeriggio: saranno pure vietati i bagni lungo il Lido di Roma e di Fiumicino.

La rotonda centrale e i due ponti dello stabilimento «Roma» al Lido saranno riservati agli invitati. L'autorità governatoriale disporrà un senso unico per le automobili, perchè l'autostrada sarebbe davvero insufficiente per un traffico fortemente intenso nei due sensi.

I mezzi di comunicazione

Procedendo pure con quel fervore che caratterizza i grandi eventi la preparazione dei mezzi di comunicazione per permettere lo afflusso e il ritorno di una simile folla e le Ferrovie dello Stato annunciano un sistema speciale di servizio ferroviario straordinario di tredici treni da Roma-Trastevere a Fiumicino, in partenza con una mezz'ora di distanza l'uno dall'altro fra le ore 10 e le 17 con ritorno dalle ore 19 alle ore1.30 circa. Fiumicino dista da Roma ventisette chilometri e si trova, come è noto, alla destra della foce del Tevere. E' questo un ottimo posto di osservazione. Perciò le Ferrovie dello Stato hanno creduto opportuno predisporre da questo lato un adeguato servizio ferroviario e ogni convoglio potrà essere agevolmente composto di circa dodici vagoni in quanto che il percorso è tutto pianeggiante.

Dall'altra sponda del Tevere, e precisamente dalla parte del Lido di Roma, la Società elettro-ferroviaria che gestisce la Roma-Lido ha predisposto un intensissimo servizio. I treni partiranno dalle prime ore del pomeriggio ogni 15 minuti, e dato che il percorso viene coperto in appena venticinque minuti, è facile comprendere quale sarà l'affluenza del pubblico anche da questo lato. Inoltre l'Azienda del Governatorato per la occasione istituirà un servizio di autobus, quelli stessi adibiti nelle linee urbane, che permetteranno l'afflusso di varie migliaia di persone. Quanti non potranno recarsi al Lido avranno sempre da ammirare lo spettacolo superbo delle squadriglie atlantiche solcare il cielo di Roma.

A parte le segnalazioni della radio, colpi di cannone annuncieranno l'arrivo degli Atlantici nel cielo di Roma, mentre le campane delle civiche torri faranno sentire il loro suono. Ancora non è stato comunicato definitivamente il programma dei festeggiamenti. L'Aero Club d'Italia da parte sua ha disposto che gli Atlantici siano accolti al loro giungere in città da una fantastica luminaria. Grandi scritte composte da centinaia di lampadine elettriche saluteranno Balbo ed i suoi compagni mentre stormi di aeroplani li saluteranno dall'alto. A ricevere gli atlantici oltre alle rappresentanze dell'Esercito e delle alte gerarchie, vi sarà tutto il Corpo diplomatico e tutti gli addetti aeronautici e militari esteri.

L'importanza dell'impresa

LONDRA, 29

La rivista «Time and Tide» commentando le ultime imprese aviatorie scrive: Attorno al volo in massa dei ventiquattro idrovolanti e dei cento aviatori italiani, disciplinati, organizzati e seriamente efficienti, vi è un'atmosfera di grandezza che solleva l'impresa a un livello di gran lunga più alto di quello dei recenti raids inglesi e americani. Ciò che Balbo e i suoi uomini hanno fatto non può essere realizzato che da uomini allenati che abbiano a disposizione apparecchi adatti, ordini precisi ed efficiente organizzazione. E' un peccato che l'impresa non sia stata compiuta con apparecchi britannici ».

Un esempio di come si costruisce
la grandezza della Patria

VARSAVIA, 29

Il corrispondente romano del «Kurjer Poznansky» dedica un lungo articolo alla crociera di Balbo affermando che essa incorona degnamente il Decennale fascista costituendo un simbolico anticipo della potenza e della gloria cui Mussolini vuole innalzare l'Italia. Mussolini ha dimostrato con questa impresa, fatta eseguire da Balbo, che gli italiani sono atti ad ogni più audace impresa quando abbiano il senso delle proprie forze e la fiducia nei propri capi.

Dal volo transatlantico risultano insegnamenti ed ammonimenti per tutte le Nazioni, cioè la dimostrazione che la volontà sistematica, lo attento lavoro, la fiducia delle proprie possibilità e l'entusiasmo patriottico possono assicurare il raggiungimento di tutte le mete. I giganteschi progressi compiuti dall'aviazione italiana, grazie alla superba direzione di Mussolini e al meraviglioso slancio di Balbo, costituiscono un raro esempio di come si deve costruire la grandezza della Patria.

Quattro persone annegate
pel rovesciamento d'una barca

POZNAN, 29

Una grave disgrazia è accaduta sul lago di Dymaczew presso questa città. Un battello sul quale avevano preso posto per una gita di piacere tre giovani e tre ragazze, per cause ancora sconosciute, si rovesciava. Due giovani esperti nel nuoto poterono, dopo non lievi sforzi, raggiungere la riva. Gli altri quattro invece perirono annegati.

Il Decennale della Milizia ferroviaria

36 caduti nell'adempimento del dovere - Gli indennizzi ridotti da 32 milioni nel 1922 a 711 mila lire nel 1932

ROMA, 29

Le quattordici legioni della Milizia ferroviaria hanno in questi giorni festeggiato il Decennale. In questi dieci anni trentasei camicie nere sono cadute nell'adempimento del loro silenzioso compito e 569 sono rimaste infortunate.

Per rendersi conto della grande utilità e dei servizi resi dalle Camicie Nere della Milizia ferroviaria basta considerare gli indennizzi pagati dall'Amministrazione ferroviaria per furti e mancanze, nei vari esercizi dell'ultimo decennio.

1922: Lire 62.542.154.37;
1923: Lire 27.559.207,25;
1924: Lire 8.421.245.70;
1925-1926 Lire: 7.077.535.40;
1926-1927: Lire 4.788.340.15;
1927-1928: Lire 3.471.919.15;
1928-1929: Lire 1.733.101.91;
1929-1930: Lire 1.591.463.78;
1930-1931: Lire 1.123.420.26;
1931-1932: Lire 711.207.72.

Come risulta dalle precedenti cifre, la somma pagata dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, da ben 62.542.154.37 dell'esercizio 1922, è diminuita di oltre la metà dopo l'avvento del Governo fascista, per discendere a sole Lire 711.207,72 nell'esercizio 1931-1932.

Miglioramenti alle linee
per i treni ad alta velocità

ROMA, 29

Ai treni rapidi già esistenti altri come a suo tempo annunciammo, ne sono stati aggiunti fra Venezia e Trieste ed anche sulla Bologna-Verona-Bolzano.

Per l'attivazione dei treni rapidi fra le principali città di Italia, non occorre soltanto disporre di locomotive che possano mantenere velocità elevate (120 Km. ora), ma occorre avere una sede stradale ed un binario adatti. Al pubblico che frequenta le ferrovie, attratto dalle svariate bellezze naturali ed artistiche delle nostre regioni, sfugge tutto il lavoro di sistemazione delle linee che le Ferrovie dello Stato vanno sviluppando con sempre maggiore intensità sotto l'impulso del Governo Fascista.

Si tratta fra l'altro di sostituire la massicciata scarsa formata da ghiaia di fiume, nella misura di metri cubi 1,7 per metro lineare, esistente nei binari di corsa, con altra costituita da pietrisco, prevalentemente siliceo, e nella misura di metri cubi 2,50 per metro lineare, senza turbare l'andamento regolare dei treni. Negli ultimi dodici mesi è stato impiegato circa un milione di metri cubi di pietrisco.

La prima parte del grandioso programma di elettrificazione, che ora è in corso, interessa circa 2000 Km. sui quali è indispensabile il miglioramento della massicciata con l'impiego di 3 milioni circa di metri cubi di pietrisco. Questo provvedimento, insieme ad altri che riguardano la parte metallica del binario e le traverse, renderà più comodo il viaggio per la più alta velocità e per l'andatura più dolce.

L'Italia nelle Colonie

Un nuovo tronco ferroviario
sulla rete Eritrea

ASMARA, luglio

Nella Colonia Eritrea sono attualmente in esercizio le seguenti linee ferroviarie: Massaua-Asmara Km. 120; Asmara-Cheren-Agordat-Biscia Km. 235 per uno sviluppo complessivo di Km. 355.

La ferrovia Massaua-Asmara sale, come è noto, dal livello del mare (porto di Massaua) all'altezza di m. 2400 in Asmara, con uno sviluppo di soli 120 chilometri e, quindi, con tratti molto acclivi, scende poi gradualmente verso le regioni occidentali della colonia, raggiungendo Cheren, Aagordat ed infine Biscia, dopo un percorso di altri 235 chilometri.

Ma l'estremo di Biscia non poteva rappresentare che un punto di pausa, perchè messa ormai in valore la piana di Tessenei, era manifesta la necessità che, almeno in un primo tempo, la ferrovia giungesse fino a quest'ultima località, sia per facilitare il trasporto agli sbocchi commerciali dei prodotti di quel vasto centro agricolo, sia per farla, poi, proseguire fino al confine etiopico per ragioni di ordine economico e commerciale.

Il progetto di massima del tronco Biscia-Tessenei, studiato dall'Ufficio Opere Pubbliche della Colonia, prevede uno sviluppo di Km. 115, con curve di raggio minimo di m. 150 e pendenza massima del 20 per cento.

La spesa per la costruzione del tronco Biscia-Tessenei è prevista in L. 50.300.000 complessivamente, di cui Lire 30.100.000 per le opere da appaltarsi e L. 20.200.000 per materiali metallici di armamento, macchinari di officina, meccanismi fissi di stazione ecc., alle cui forniture provvederà l'Amministrazione pur lasciando all'Impresa la cura della posa in opera.

Essendo prevista l'esecuzione dei lavori di tutto il tronco Biscia-Tessenei in cinque anni, è da ritenere che la ferrovia possa giungere a Tessenei nel 1938. Non è escluso che si possano aprire all'esercizio tratti intermedi se necessità lo richiederanno.

La Milizia forestale al lavoro
Imponenti lavori di bonifica

GENOVA, 29

La regione del Finalese, una delle più pittoresche della Liguria, e anche una delle più interessanti, sia per i suoi svariati fenomeni geologici e sia per le sue vicende preistoriche: le sue numerose caverne (delle Fate, di Rocca di Pertico, delle Arene Candide) costituirono infatti uno dei più grandiosi centri di sviluppo dell'Umanità preistorica in Italia.

La regione, compresa nel bacino dei torrenti Pora ed Aquila, che confluiscono presso Finalborgo, è stata purtroppo soggetta, in varie epoche, ad inondazioni violente che hanno seminato lutti e rovine nelle campagne e nei paesi sottostanti: nella piena disastrosa del 1900 l'acqua raggiunse nell'interno di Finalborgo la altezza di quasi un metro e mezzo.

Allo scopo di proteggere questo paese e di salvare le mirabili colture specializzate della Valle si è iniziata, nel 1932, a cura della Milizia Forestale di Savona, la sistemazione del bacino montano dei detti torrenti.

L'insieme di questi lavori, alla cui esecuzione la Milizia Forestale attende con la consueta attività ed oculatezza, importò, in un solo anno, la spesa di L. 350.000, quasi integralmente erogata per mano d'opera, impiegando una media annua giornaliera di 120 operai.

S. E. Marescalchi, che visitò i lavori nel gennaio u. s., potè constatare quale fervore di consensi e di entusiasmi incontri l'attività della Bonifica Integrale, una delle più grandiose iniziative volute dal Duce.

Gli "avvisi sacri,, non sono
manifesti di pubblicità

ROMA, 29

Con opportuni provvedimenti le Autorità ecclesiastiche hanno stabilito che gli «Avvisi sacri» che si pubblicano in occasione delle feste religiose, sacre funzioni, predicazioni ecc. debbano nettamente distinguersi dagli avvisi di pubblicità e da forme reclamistiche. Alcuni membri dell'Episcopato hanno emanato disposizioni tassative perchè in tali avvisi non siano pubblicati i nomi dei predicatori e tanto meno elogi al loro indirizzo. Secondo notizie de «La Corrispondenza» sarà inoltre vietato di annunciare, negli avvisi sacri, feste esterne di carattere profano, come corse sportive, lotterie, estrazione di tombole, gite campestri. Quando negli Avvisi si dà partecipazione dell'intervento dell'Ordinario Diocesano, o vi si accenna per qualsiasi ragione, l'annuncio deve ricevere la preventiva approvazione dell'Ordinario stesso e la sua persona deve essere qualificata con la qualifica di Monsignor Vescovo e Arcivescovo, senza aggiungervi il nome.

L'omaggio degli studenti spagnoli
ai Caduti dell'Ateneo di Napoli

NAPOLI, 29

Stamane alle 10, i crocieristi universitari spagnoli, guidati dai professori Garzia, Morente, Ferranti, Obermayer, Saragueda e Pericot e dal Console di Spagna, si sono recati all'Università per deporre una corona di alloro al monumento degli studenti napoletani caduti nella grande guerra. Erano a riceverli l'on. Salvi, Rettore dell'Università, S. E. Giordani, Accademico d'Italia, il sen. Pasquale, il Segretario dell'Associazione fascista della scuola, il comandante la 5.a Legione universitaria, il vice-segretario politico del Guf, nonchè professori ed un forte gruppo di studenti napoletani. Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia universitario. Il Rettore magnifico ha mostrato le lapidi recanti i nomi degli studenti caduti in guerra, il cui numero ha destato profonda commozione nei camerati spagnoli. Quindi il prof. Morente, decano dell'Università spagnola, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli universitari spagnoli si inchinano reverenti davanti al monumento dei valorosi camerati che col sacrificio della vita hanno riconfermato ancora una volta la stretta unione dello spirito e dell'amor di Patria che domina la scuola, spirito e amore di Patria che in Italia hanno raggiunto così alto livello.

Ha risposto il Rettore magnifico on. Salvi dichiarandosi commosso per questa attestazione di cameratismo che costituirà certo un più stretto legame tra la gioventù studiosa dei due Paesi. I crocieristi universitari spagnoli, a bordo del piroscafo « Città di Cadice », sono partiti alle 13 per le isole Baleari.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 29

Il Bollettino dell'Istituto di Statistica reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella prima quindicina di luglio 1933 XI.

Volge al termine la mietitura del frumento e si continua ovunque la trebbiatura. Il riso vegeta bene e il granoturco risulta promettente. Procede normale lo sviluppo delle barbabietole da zucchero, della canapa, dei pomodori e delle patate. E' stata iniziata la raccolta delle foglie basiliari del tabacco. Gli sfalci dei prati si susseguono regolari e danno un prodotto soddisfacente. Buona si mantiene la vegetazione degli olivi che promettono un raccolto discreto. I peschi hanno dato una produzione copiosa.

La pietosa fine di un piccino

BRESCIA, 29

Un bambino di tre anni, certo Mario Romeda, la cui famiglia abita a Sale Marasino, in una casa prospiciente il lago, avvicinatosi alla spiaggia, mentre i familiari erano occupati altrove, entrò nell'acqua ed annegò. La mamma, non vedendo più il bambino, lo cercò affannosamente e riuscì a ripescarlo ormai cadavere.

Per l'incremento del consumo
dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 29

L'on. Tassinari, presidente della Confederazione Fascista degli agricoltori, ha inviato a tutte le Federazioni provinciali una circolare per interessarle al potenziamento del consumo dei prodotti ortofrutticoli. Constatato lo sviluppo assunto da tale produzione ed il sempre maggiore orientarsi verso di essa delle preferenze alimentari della popolazione, la circolare impegna formalmente le Federazioni provinciali:

1. a promuovere accordi tra produttori e autorità annonarie per lo approvvigionamento dei mercati locali e per una razionale distribuzione delle vendite sia nei centri urbani che alla periferia agevolando anche le vendite ambulanti;

2) a facilitare i rapporti tra produttori e categorie commerciali allo scopo di ridurre al minimo i passaggi e i trapassi, di assicurare al traffico la rapidità indispensabile e non comprometterne la freschezza e i pregi intrinseci dei prodotti;

3) ad assistere diligentemente gli Enti cooperativi, i nuclei dei produttori associati per la raccolta e per la vendita dei prodotti ortofrutticoli;

4) a svolgere opera assidua di vigilanza e di persuasione perchè lo approvvigionamento dei mercati avvenga sempre e costantemente con prodotti sani e perchè i sistemi di imballaggio, di carico e di presentazione riducano al minimo le cause di deperimento e di scarto;

5) a favorire le iniziative che concorrono a far conoscere ed apprezzare le virtù alimentari e terapeutiche dei prodotti ortofrutticoli e ad incrementarne il consumo.

La Cina sotto la minaccia
di nuove inondazioni

LONDRA, 29

Telegrammi da Nanchino dicono che il Governo ha convocato nella capitale governatori, ingegneri, esperti, per esaminare di urgenza le misure atte a fronteggiare la minaccia di una inondazione nell'immensa vallata dello Yang Tse. Soprattutto grave si presenta la situazione del grande centro di Hang Kao, dove il livello delle acque del fiume Yang Tse è salito più di 12 metri. Tutti i villaggi situati nella grande vallata si trovano di fronte alla eventualità di un disastro che potrebbe, secondo i competenti, sorpassare perfino la inondazione del 1931.

Le autorità sono anche preoccupate della terribile possibilità che il fiume Giallo possa alterare il suo corso, abbattere la diga di Kai Feng e inondare regioni densamente popolate come quelle di Honan, Sciantung, Anhui, Kei e Vang Su. Il corso del fiume Giallo arrivato a Lan Feng, si biforca verso la provincia di Sciantung. In molti luoghi, dove in questi ultimi 70 anni il fiume si è prosciugato lasciando un sedimento melmoso, il letto trovasi ad un livello più alto dei suddetti distretti situati lungo il fiume.

Circa mezzo milione fra madri e fanciulli
assistiti dall'Opera maternità e infanzia

ROMA, 29

Dai dati pervenuti dalle Federazioni provinciali alle sedi centrali dell'Opera Nazionale maternità e infanzia risulta che la situazione degli assistiti al trenta giugno è la seguente.

Gestanti abbandonate e bisognose ammesse ai consultori e refettori, sussidiate e ricoverate 38.950.

Madri abbandonate e bisognose con bambini minori di tre anni ammesse a consultori e refettori, sussidiate e ricoverate 84.524.

Bambini minori di tre anni assistiti senza la madre, ammessi a consultori e collocati presso nutrici o allevatori, in asili infantili, in asili nido 98.663.

Bambini illegittimi riconosciuti dalla madre ammessi a consultori, refettori, dispensari di latte, assistiti mediante sussidi alla madre, collocati presso nutrici o allevatori, ricoverati in istituti, 51.973.

Gestanti o madri nubili ammesse ai consultori, refettori, sussidiate a domicilio, ricoverate in istituti di maternità, ammesse ai dispensari del latte 29.002.

Fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti ammessi ai consultori, refettori sussidiati e collocati presso famiglie, asili diurni, colonie, istituti per sani, normali o traviati, ricoverati in istituti di educazione e di emenda, o ricoverati temporaneamente per motivi di pubblica sicurezza 128.451.

Gestanti e madri abbandonate bisognose assistite moralmente 6.288.

Fanciulli e adolescenti assistiti moralmente 34.214.

In complesso alla fine del primo semestre del 1933 risultano assistiti dall'Opera Maternità e infanzia 158.764 *madri e* 313.301 *fanciulli con un totale complessivo di* 472.465 *assistiti.*

A tale numero va aggiunto quello delle riviste fatte nei consultori dell'Opera che ammontano a 370.362.

Una nuova magnifica civiltà
sorge per merito di Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 29

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che l'illimitata tenacissima energia e la chiarezza cristallina dell'intelletto sono le qualità che hanno reso Mussolini uomo di Stato genialissimo e figura eminente nella storia. L'opera di Mussolini, col nascere del Regime social-nazionale in Germania, garantisce, con un blocco di oltre 100 milioni, il sorgere di una nuova magnifica civiltà e una vera vittoria. Il giornale conclude che si deve a Mussolini, creatore della nuova struttura mondiale, la rinata speranza e la rinata fiducia di gran parte dell'umanità.

Le *Muenchener Neuste Nacrichten* scrivono che la personalità del Duce, con un'impronta da imperatore romano, collo spirito affascinante che emana dall'opera sua quotidiana e le sue concezioni relative all'ordinamento del lavoro sindacale, alle costruzioni e alle bonifiche, ha non solo restituito ed aumentato nel popolo italiano gli ideali e la volontà di lavoro, ma ha anche creato una corrente spirituale che, iniziatasi nella Germania socialnazionalista sta conquistando il mondo.

La *Bayrische Staatszeitung*, che porta anche il ritratto del Duce, scrive che se oggi la Germania e l'Italia si trovano unite da saldissimi vincoli di amicizia, ciò si deve alla saggia politica del Duce che per primo ha saputo opporsi vittoriosamente alla mentalità bellica che divideva le Nazioni ed aggiunge che le enormi realizzazioni del Fascismo, dovute a Mussolini, sono non soltanto una conseguenza dei poteri illimitati del Duce, ma specialmente dei grandi successi da lui riportati nella ricostruzione economica del Paese e nella politica estera. Il giornale conclude che le due Nazioni, unite da vincoli spirituali, collaboreranno per la duratura pace europea.

L'organo cattolico *Bayrischer Kurier* dice l'opera geniale di Mussolini è bene caratterizzata dal fatto che in pochissimi anni egli è riuscito a compiere quello he in due millenni è stato tentato invano, e cioè le bonifiche dell'Agro Pontino.

I traffici italiani col Levante
e il potente risveglio di Bari

BREMA, 29

La «Weser Zeitung» dedica un ampio articolo al traffico italiano nel Levante ponendo in rilievo così la considerevolissima importanza del porto di Bari, di cui constata il continuo incremento, come lo sviluppo sempre maggiore della Fiera del Levante.

L'articolo esalta in Bari un'antica città di crociati ritornata alla vita e dice che a tale rigoglioso ritorno molto contribuisce l'influenza esercitata dalla Fiera.

Dello stesso argomento si occupano anche le «Bremen Nachrichten», questo giornale, sotto il titolo di «Sguardi nel mondo», illustra il potente risveglio della città di Bari ponendone a raffronto l'odierna attività con quella che essa aveva nel medioevo.

Duemila nuove scuole
elementari nel prossimo anno

ROMA, 29

Il Ministro dell'Educazione ha disposto per l'anno scolastico prossimo l'istituzione di duemila nuove scuole elementari delle quali 1240 in aumento delle scuole dipendenti dai provveditorati agli studi, n. 460 in aumento delle scuole ancora amministrate (fino al 31 dicembre 1933) da Comuni, n. 300 in aumento delle scuole gestite dall'Opera Nazionale Balilla e da enti culturali.

Una conferenza dell'on. Lantini
ai congressisti del corso commerciale

MILANO, 29

I partecipanti al 14.o corso internazionale per l'espansione commerciale, che sono da ieri ospiti della città, hanno ascoltato stamane una conferenza che l'on. Ferruccio Lantini ha tenuto nel teatro della Mostra triennale delle arti decorative su « Le Fiere commerciali d'Italia ». L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito dai duecento congressisti. Gli ospiti, guidati dai membri del direttorio, hanno quindi visitato l'esposizione.

Perde e ritrova misteriosamente
una valigia con 17 mila lire

ROMA, 29

Il signor Guido Tomma, di 35 anni, da Casale Monferrato, subito dopo l'arrivo del treno di lusso proveniente dalla Francia, si presentava ai funzionari di polizia della stazione di Termini e denunciava la scomparsa, dal vagone di prima classe dove aveva viaggiato, di una valigetta di pelle gialla contenente circa 17 mila lire in denaro.

I funzionari iniziarono le indagini. Verso le 10.30, la valigetta veniva rinvenuta da alcuni agenti in un angolo di Via Volturno, presso il cinematografo, con tutto il suo prezioso contenuto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Un aeroplano dell'aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal tenente Alfredo Corrado e con a bordo l'osservatore tenente del R. Esercito Boari Corrado, durante un'esercitazione di aereo cooperazione con reparti del R. Esercito, per cause non ancora accertate, precipitava dalla quota di circa 600 metri in località La Thuile (Aosta) distruggendosi. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute. L'osservatore, che non ha fatto uso di tale mezzo, è deceduto. (*Stefani*).

Negli alti gradi militari
Il gen. Ferrario in ausiliaria - il gen. Bobbio comandante del Corpo d'Armata di Verona

ROMA, 29

Il Bollettino militare reca:

Ufficiali generali: Generali di Corpo d'Armata: Ferrario è collocato in ausiliaria; Romandi Ricci cessa comando Corpo Armata Bari ed è nominato comandante Corpo Armata Napoli; Bobbio cessa carica ispettore truppe alpine ed è nominato comandante Corpo Armata Verona; Guillet, generale di Divisione è promosso Generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante Corpo d'Armata Bari.

Generali di divisione: Rovere, cessa comando divisione Bolzano ed è nominato Presidente Comitato Centrale interministeriale per la protezidne antiaerea; Bes, cessa comando divisione Piacenza ed è nominato ispettore truppe alpine; Pariani cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Bolzano; Targa, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Piacenza; Pino, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Novara; Pavone, generale brigata fanteria, è promosso generale divisione ed è collocato a disposizione. Maggiori generali medici: Grixoni è collocato ausiliaria.

Carabinieri Reali: tenente colonnelli Carta, Legione Milano, è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria: tenenti colonnelli Aceti, 7.o alpini, è collocato a riposo, Schettini, 4o. Bersaglieri è trasferito Cirenaica.

Arma di artiglieria: tenenti colonnelli: Lazzerini 19.o campagna è trasferito 25.o Campagna.

Arma del genio: tenenti colonnelli: Passerini è collocato a riposo.

Corpo sanitario militare: colonnelli: Funaioli a disposizione Ministero Aeronautica rientra nei quadri ed è nominato direttore sanità militare Corpo Armata Napoli.

Tenenti colonnelli: Porru, direttore ospedale militare Genova è collocato a disposizione Ministero Aeronautica; Criscione ospedale militare Roma è nominato direttore ospedale militare Genova.

La morte di un garibaldino

BUSTO ARSIZIO, 28

Si è spento dolcemente ieri a Busto Arsizio il garibaldino Carlo Giovanni Battista Pozzi; era nato a Milano il 18 febbraio 1848 da distinta famiglia; ed apparteneva ad una stirpe forte, di valorosi combattenti; il padre Pio Pozzi aveva preso parte « alle lotte di popolo combattutesi nel 1948-49 » come austeramente afferma la motivazione della medaglia al Valore a lui attribuita, ed era stato parte attiva nelle epiche Cinque Giornate.

Il figlio fu dei primi nel 1866 a seguire il Generale. Diciottenne, si meritò a Monte Suello, il 3 luglio 1866, la medaglia di argento « perchè ferito combattendo da bravo soldato ». Il valoroso veterano si era ritirato da ventisei anni nella nostra città. Scompare con il Pozzi la stirpe dei veterani garibaldini bustesi.

La pazzia curata col siero radio?

ROMA, 29

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» un giovane scienziato francese, il dottor Gabriel Petit dell'Università veterinaria di Alfort, avrebbe scoperta una cura della pazzia. La cura, che è basata su una soluzione di sali radio-attivi è stata rivelata alla riunione dell'Accademia francese di medicina. Recentemente il dottor Petit, somministrava ad alcuni cavalli iniezioni di una debolissima soluzione di sali radio attivi ed egli scopriva che il metallo andava a depositarsi sui centri nervosi. Egli ricavava allora un siero da questi animali, che iniettava poi a 52 ammalati ricoverati in un manicomio. I risultati sono stati stupefacenti. La metà degli ammalati ai quali il siero era stato iniettato sono guariti mentre l'altra metà mostrava di migliorare molto rapidamente.

Nozze d'oro di due vegeti vecchi
Gli auguri del Duce e la benedizione papale

CUNEO, 29

Nella frazione Confuria di Cuneo hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Luca Murisasco, di 78 anni, e Margherita Cavallera, di 72 anni. Si sono sposati nel 1883 a Peveragno ed hanno sempre duramente lavorato per la loro famiglia. Hanno avuto sette figli, ora tutti accasati con prole: in tutto una ventina e più di nipotini.

Ai due vegeti sposi sono state fatte festose e cordiali onoranze. Ad essi, per tramite del Podestà, sono pervenuti auguri del Capo del Governo, del Segretario federale Attilio Bonino e del Vescovo mons. Travaini, che ha loro fatto pervenire una particolare benedizione del Papa.

Il tragico volo di un seppellitore

VARALLO, 29

Ieri sera, verso le 22, certo Giovanni Pizzera, abitante a Rossa, in Val Sermenza, seppellitore comunale, era tornato a casa un po' più allegro del solito. Perciò, invece di entrare nella sua abitazione, aveva preferito addormentarsi sul decrepito balcone della propria casa. Per imprecisati motivi però il Pizzera precipitava sul sassoso terreno sottostante, dall'altezza di circa dodici metri, fratturandosi la coscia, il braccio sinistro e riportando la gravissima frattura del bacino. Soccorso dai vicini accorsi alle sue grida, il poveretto, trasportato d'urgenza all'ospedale di Varallo, decedeva per le lesioni suddette e per le sopravvenute commozioni viscerale e cerebrale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Serafini, consigliere appello funzioni presidente Tribunale Rovigo, è destinato tribunale Genova funzioni presidente sezione:

Contino Cancelliere pretura Trieste è trasferito Parenzo; Guidoni cancelliere pretura Dignano è trasferito Idria.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. attuale	Nelle 24 ore mas.	Nelle 24 ore min.
Zara	cap.	762.3	28		
Fiume	1/4 cop.	759.8	28	30	22
Pola	ser.	760.7	26	30	18
Trieste	ser.	760.4	30		
Gorizia	ser.	760.7	27	33	19
Udine	1/4 cop.	769.5	27	33	19
Treviso	1/4 cp.	759.6	30	33	21
Belluno	3/4 cop.	760.3	24	29	20
Padova	1/4 cop.	759.4	28	33	18
Rovigo	ser.	759.7	31	33	21
Vicenza	1/2 cop.	758.9	30	32	20
Bolzano	1/4 cop.	758.6	28	33	22
Trento	1/4 cop.	758.0	27	32	20
Grappa	1/2 cop.	620.5	13	18	13
Venezia	ser.	759.7	28	29	21

Stato del mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 13.36, tramonta ore 22.52. Primo quarto il 30, luna piena il 5. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.10 e 15.36, basse ore 8.30 e 24. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Un leggero aumento di nebulosità si avrà nelle ore pomeridiane sulla Val Padana e sull'alto versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni generalmente sereno. Temperatura stazionaria. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Il ciclone col nucleo sulla Scandinavia, notevolmente approfonditosi, continua ad espandersi verso sud e accenna a formare una saccatura sull'alta Italia rendendo probabile la formazione di qualche temporale.

Mercato dei cereali

MILANO, 29 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: agosto 87.60, ottobre 90.20, dicembre 92.50. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 46.75.

CORRIDA A BARCELLONA

Attraversata la multicolore folla stipata sulle gradinate, il venditore di dolci lanciò il suo cartoccio, col gesto preciso di un discobulo, ad una donna vestita di trina nera, pallida, e folgorante di bellezza. Chi lo colse a volo? Non lei, ma qualcuno che lanciò invece con eguale maestria un mazzo di rose a lei che attendeva; tra le volute delle piume sventagliate innanzi al viso balenò un sorriso e si spense tra i pètali odorati con languore.

«Juicio senor; Pepito non ama che la sua doña sia guardata da altri», commentò qualcuno con voce sorniona.

«Chi è Pepito?» chiese al suo vicino il galante che si rivelava forestiero all'aria curiosa con mirava «l'Arena de Toros» avvolta dalla canicola in un polverio di molecole d'oro.

«Ma che? caro amico, voi siete in Ispagna da un mese e a Barcellona da dieci giorni e non sapete chi sia Pepito Rejeones? Ma è l'eroe della Andalusia, terra dei gran toreri e di questi il più grande; è l'orgoglio di Spagna, il vessillifero della tauromachia. Lo vedrete tra poco, aggiunse con arguzia, quando maestrevolmente, impareggiabilmente, genialissimamente compierà quel miracolo d'arte che è la «media veronica». Gustatene la quintessenziata stilistica o se no, «pobre amigo», scomparite; qui non c'è posto per voi».

I due sedevano vicini, ed erano sbirciati dalla gente all'ingiro, giacchè non parlavano spagnolo benchè di spagnolo uno ne avesse tipicamente l'aria: tinta olivo-brunita, feltro cordovano lieve e ombroso, scarpe di tela bianca. L'altro gli era un bel contrasto vicino: chiari occhi gli si aprivano in un viso di nordico incoronato da capelli color platino, nè si arrivava a tutta prima a capire il perchè della sua aria giovanilmente acerba e si finiva ad attribuirla alla gracilità della persona e all'espressione di estrema timidezza che gli spirava dal volto. Dove aveva trovato, quel biondino, il coraggio per lanciare il suo fiammante omaggio?

«Quella bellissima — continuava l'informatore — è la sua bella e come i toreri hanno un po' il sangue dei loro tori vi consiglio di lasciarla in pace».

«Rosita, Dolores, Carmen, Rosario, Sol?».

«No, la chiamano «la Bruna di Pepito» null'altro. Il torero è *matador* anche oltre l'arena».

Nessuno ormai badava più a loro. Un gaio «paso doble» aveva fatto scaturire la bella squadra dei *matadores*, dei *banderilleros*, dei *picadores*; verde, bianco, azzurro, bruno e oro oro oro, e rosso rosso rosso. Mille grida; poi, in un attimo di pausa, aperto «il toril», la bestia fumida si slancia nell'arena. Comincia il torneo.

Un'afa pesante incombe che l'alitar di mille ventagli balenanti di rasi e di lustri interrompe a tratti ma non vince; e l'acidula frescura dei limoni morsicati incrina appena. La marea si agita urlante: il primo toro irto di «banderillas» mugghia alla morte che gli si fa incontro, verde e oro vestita, brandendo la temprata spada.

Il pallido albino pressato intorno dalle urla e dalla calca, insensibile all'entusiasmo («Che piacere c'è a veder la povera bestia così martoriata?») sente la sua sofferenza crescere e farsi spasimo investito com'è dalla calura, dai fiati, dall'accecante e ribollente orgia di colori, dai rumoreggiar di musiche e di grida.

«Andiamocene» chiede. Andarsene? Lo spagnolo lo guarda incredulo ed offeso. «Non volete dunque veder Pepito». I chiari occhi cercano allora i due neri di velluto e l'incontrano saettanti. «Si, aspettiamo, per veder Pepito». L'affanno gli è passato. Ora la folla che prima gli parea tragica, gli pare una vasta corona di fiori intorno ad una maga maliarda.

Altre cappe invadono l'arena ad accecar altri tori. Dovunque è un rosseggiar terribilmente violento e prepotente: tutto è rosso fuorchè la Bruna di Pepito nero pallida.

Ma perchè la folla strepita ancora? Ecco, un altro toro è ucciso; e poi un altro. I loro funebri trasporti imbandierati e sanguinanti traversano l'arena che si è vuotata. Una gran nostalgia di frescura, di prati, di libertà, di rivi correnti invade la «Plaza» febbricitante, ogni ventaglio è un sogno d'erbe fruscianti, ogni frutto succhiato è un avido desiderio d'acqua sorgiva.

Ma questa indemoniata gente che di cento colori e di cento suoni si esalta, vive in trepida attesa, dimentica nuovamente dell'afa. Ecco, come un vento di tempesta la travolge ad un tratto: al centro della piazza sabbiosa è comparso il suo dio. Le grida salgono come una colonna granitica nel cielo che ne trema: «Pe-pi-to Pe-pi-to Pe-pi-to». L'uomo agile e sicurissimo traversa l'arena, svolge la cappa rossa dal braccio, la sventola come un'ala gioiosa, palpitante di battaglia, sicura di vittoria. Un lampo sanguigno balena nel sole e si spegne ai piedi della Bruna; tra le piume nere la bella bocca trema di gioia e di orgoglio.

Pepito ora ride salutando intorno e balza sulle punte degli agilissimi piedi, ora chino ora ritto, in bizzarre e virtuose movenze.

Un giovane banderillero capeador volteggia la rossa cappa innanzi alla fiera a cui i picadores, sacrificando i magri cavalli destinati al macello, han già piantate le «picas» più volte nella carne. «Juanito bueno, bravo Juan» si urla. Il bruno giovane è l'allievo del gran Pepito, quegli che cresciuto alla sua scuola, temerario e già valente, presto riceverà l'investitura «la alternativa» che lo creerà a sua volta espada. La folla segue con amore ancora per poco il «novellado». Poi la cappa gli è tolta da Pepito che si prodiga nelle più eleganti figurazioni del rito.

Il toro infuria, «le banderillas» gli uncinano la carne già martoriata dalle «picas» ed una folle rabbia lo trascina nel baglior del sole dietro allo sventolar di quel rosso dannato, che invade ormai tutto il suo mondo. Attorno un'altra bestia rugge un trattenuto urlo, chè il gran momento è giunto. La lama impugnata, l'espada attende quasi ammantato del rosso manto la scatenata fiera che gli si avventa incontro come una valanga. Chi l'arresterà? L'uomo non si muove e solo al momento supremo con la agilità e la prestezza del vento volge tutto di fianco e infigge l'arma candida nel garrese possente: «la media veronica».

L'arena è un urlo solo, mille cose di mille colori lucenti solcano l'aria incontro all'espada che si avvia ridente ai piedi della Bruna a fare il suo omaggio d'amore, affiancato dal giovane Juan che regge la cappa alta con le due mani come uno scudiero lo scudo. La bella balena tutta di gioia per un glorioso momento, poi si china e scompare dietro al gran ventaglio spiegato. Il suo eroe è ora della folla.

Mille volte si urla quel nome e mille volte ancora, poi in un tumulto incessante la marea esce ad aspettar l'espada alla carrozza. La arena è vuota. Soli son rimasti l'inglese e il suo compagno.

«Che aspettate ancora?».

«La Bruna».

Ella infatti è là, al suo posto china e nascosta dal suo ventaglio nero. Che aspetta?

Un lampo presago passa negli occhi dei due, la furia li trascina accanto alla bella. Dietro al ventaglio le vellutate stelle sono chiuse; sul pallido seno un filo di sangue scende e si perde pel corsetto nero.

*

Annunciarono a Pepito il delitto quando, tra mille feste, era già arrivato al suo albergo. Un iracondo dolore gli sfigurò il viso non bello ma pien di fuoco, gli si gonfiarono le tempie, già lievemente brizzolate, di turgide vene.

«Voi?» urlò con voce straziata e i pugni al viso all'uomo dal feltro cordovano che gli stava innanzi.

«Io sono l'ispettore di polizia Gonzales, e questi è un mio ospite: mister Bard della polizia inglese».

Pepito guardava ora col timore dei popolani quei due: era pallido e il suo bolero d'oro e le sete variopinte facevano di lui una tragica maschera.

«Chi?» chiese.

«Ancora non sappiamo chi, ma non temete Pepito, la giustizia è tutta con voi, lo troveremo e sarete vendicato».

«Ampollosa España» pensava lo inglese.

Ma il torero gridò: «Io lo voglio, l'assassino, farò su di lui la mia vendetta»; alzò una mano in solenne giuramento e cercò con gli occhi un simbolo: «La cappa?», chiese.

«La folla — spiegò l'allievo che aveva muto assistito alla scena — la folla me l'ha strappata e se l'è divisa in mille parti; tutti ne han voluto per vostro ricordo».

Il rosso trionfo venne invadendo la camera a cacciarvi il dolore. «Caro popolo» disse Pepito e avea la voce di un sovrano condiscendente.

Fuori l'inglese Bard guardò interrogativo Gonzales. «Prima di stasera, disse questi, qualcuno avrà cantato, c'eran delle brutte faccie dietro a lei all'arena. Il proiettile le ha trapassato il torso; ha due ferite, una tra le spalle ove è entrato, ed una tra i seni donde è uscito. Vi ricordate quell'uomo che vi apostrofò? Era dietro a lei esattamente».

«Potrete trovarlo?».

«Credo di si».

«Buona fortuna allora, io vorrei invece procurarmi un curioso ricordo di questa corrida, vorrei un brano della cappa di Pepito».

«Difficile! Ma dai rivendugliolì in «Plaza do Toros» vi sarà facile trovarne altre (si vendon per poco quelle bucate dalle corna dei tori) potrete per qualche soldo averne una intera e in patria direte ch'è di Pepito. Chi vi potrà smentire?»

«Puon consiglio, amigo, addio», rise il biondino e se ne andò.

*

Grandi ombre viola avvolgevano già la movimentata Piazza di Catalogna in un manto di frescura, quando Bard rientrò nel suo albergo. Lo aspettava un biglietto di Gonzales.

«Venite alle 11 stanotte in via Morenos N. 3 (è la casa della Bruna), credo di aver trovato il filo».

La casa della Bruna! Che misteriosissimo fascino aveva per lui! Alle 10.30 precise sceso in piazza Catalogna pronto per la spedizione (gentile Gonzales ad invitarlo!), salì in una carrozzella, depose innanzi a sè una gran busta di cuoio nero rigonfia e diede l'indirizzo. Appena dopo qualche svolta credè d'esser portato lontano in una strana città così diversa da quella cosmopolita da cui usciva. Piccole piazze, minute calli nere a cui solo la chiarissima volta del cielo estivo faceva da lume; silenzio, cantar a tratti di fontanelle nascoste e di chitarre, alitar di profumi marini sì che par che il mare aspetti ad ogni svolta e mai non c'è: presente sempre e pur nascosto come i garofani e le rose che si indovinano e non si possono cogliere. Spira la dolce «marinada» e invola tutti i profumi della terra di Spagna.

Via dei Morenos N. 3. La carrozza si ferma, Bard discende con la sua borsa nera e col cuore che batte come scendesse ad un ritrovo d'amore.

La porta è piccola e scolpita, incorniciata di un portale di nobile marmo. Due colpi, egli è dentro. Là si apre un patio a cui è soffitto il cielo e centro uno zampillo di acqua chiara e luce un chiaror tenue regalato dall'estate. Alcune ombre gli muovono incontro: Gonzales, Pepito, Juan, ridosso al muro; altre se ne indovinano: guardie.

«Un misterioso delatore (spiega Gonzales) ci ha promesso per mezzanotte di portar qui il colpevole».

«Aspettiamo!».

Il tempo passa contato sulle goccie d'acqua che la fontana stilla; tutto tace. Mezzanotte è suonata, tutto tace. Profumo di rose e di iris spira come in un letto d'amore tiepido intorno a quegli uomini neri che attendono ormai senza più speranza. Ma ecco dei passi si annunciano nella via, lievi, guardinghi, poi un'ombra si profila per un attimo in alto all'interno, senza rumore scivola dentro. Fa due passi, due passi soli e un gran grido: l'han preso.

«Luce», grida Gonzales; una grossa lampada arde improvvisa su di un tavolo in fondo; la preda che si dibatte ferocemente è portata alla luce.

E' un giovane di forse diciott'anni, guarda paurosamente intorno, ma riconosce Pepito e si schiara e gli si volge: «Le rose, spiega, le rose son venuto a rubarvi, le rose per la mia amorosa». Ma il fiato gli muore chè il torero, selvaggio, gli è contro. Mugola sordo come i suoi tori infuriati. Chi lo fermerà?

Ecco, un grido. Anche il biondo inglese gioca la sua «media veronica» al momento estremo. Ora lo guardano attenti aggruppati di qua dalla tavola; egli solo è di là; la lampada luce tra loro.

«Se io dicessi, signori, (sa dunque lo spagnolo quell'uomo?) che non dalle spalle ma di fronte fu sparato alla Bruna, s'io mostrassi forato dal proiettile ciò di cui si è fatta scudo la mano assassina?», egli si china e fruga nella borsa nera...

«Due bordi d'oro sono, sulla cappa rossa, la distinzione di Pepito, due bordi d'oro orlano questa cappa che oggi è stata gettata ad un rivendugliolo di Plaza do Toros».

La gran cappa è spiegata di colpo alla luce della lanterna: è integra, scarlatta, ma da un lato un piccolo foro circolare cerchiato di un alone di bruciato e di fumo la deturpa.

«Juan!» grida straziato l'espada.

Nell'ombra vicino alla fontana risponde un lamento. Il giovanetto capeador non cambierà più il suo tragico nome in quello di espada poichè s'è piantata una lama nel petto. Con un filo di sangue gli esce la voce. Aveva nascosto l'arma sotto alla cappa e gli evviva coperto la detonazione e il suo grido. Ella l'aveva invitato con la voce amorosa, ma egli non voleva tradire, lusingato con i suoi occhi misteriosi ma egli non volle tradire neppur quando si sentì ingammare il cuore: e piuttosto che voler tradire il maestro la uccise.

*

Ormai nel patio odoroso non si ode che il cantar dell'acqua e il pianger di Pepito.

C. Larreta

(Traduz. dal catalano di M. B. Riproduzione vietata).

Revoca di naturalizzazioni
e perdita della cittadinanza in Germania

BERLINO, 29

Sono pubblicate oggi le disposizioni esecutive della legge circa la revoca delle naturalizzazioni e la perdita della cittadinanza. Le naturalizzazioni suscettibili di essere revocate sono quelle avvenute tra il 9 novembre 1918 e il 30 gennaio 1933. La perdita della cittadinanza sarà inflitta a quei tedeschi che all'estero avranno mancato di fede al Reich. I criteri per la revoca delle naturalizzazioni saranno dati principalmente da criteri di razza e di coltura. Saranno inoltre considerati anche i fatti avvenuti dopo la naturalizzazione. Gli ebrei orientali perderanno la naturalizzazione a meno che non abbiano combattuto per la Germania o se ne siano resi benemeriti. Perdono la naturalizzazione inoltre le persone che si siano rese colpevoli di gravi reati o abbiano agito in modo contrario agli interessi del popolo e dello Stato. La perdita della naturalizzazione non è pronunciata, salvo casi speciali, contro persone che abbiano ottenuto la cittadinanza tedesca prima del 9 novembre 1918, ma l'abbiano perduta in seguito al trattato di Versailles. Nel caso in cui il naturalizzato sia morto, la revoca può essere pronunciata contro la sua famiglia. I motivi della revoca non vengono comunicati.

La perdita della cittadinanza seguirà quando si sia aiutata la propaganda ostile alla Germania, oppure si sia cercato di discreditare il prestigio della Germania o le misure del Governo nazionale. Accanto alla perdita della cittadinanza sarà pronunciata la confisca dei beni che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e della quale sarà incaricato un ufficio di finanza destinato dal Ministero delle Finanze.

Per scroccare quattrini
inventa un attentato al gen. Piccio

PARIGI, 29

Il geometra Ferruccio Belluna, residente in Francia da qualche tempo, si presentava all'abitazione del capitano Romano, addetto aeronautico all'Ambasciata italiana, e riuscendo a farsi ricevere dalla signora del capitano, chiedeva un soccorso finanziario in scambio di importanti rivelazioni circa la preparazione di un attentato contro il generale Piccio, addetto aeronautico d'Italia a Parigi. La signora riusciva a sbarazzarsi dell'importuno, il quale veniva più tardi arrestato dalla polizia. Condotto al Commissariato, il Belluna, il quale sembra abbia avuto precedenti giudiziari, finiva per confessare di aver inventato di sana pianta la storia dell'attentato per avere maggiori possibilità di ottenere un aiuto dal capitano Romano.

Dopo una ramanzina il Belluna veniva rilasciato, ma probabilmente egli sarà espulso dal territorio francese.

Sanguinoso scontro presso Mukden
fra giapponesi e banditi

MUKDEN, 29

Il comando giapponese riferisce che in uno scontro con banditi, verificatosi nelle vicinanze della città, 84 di essi sono stati uccisi e 196 sono stati fatti prigionieri. Le perdite nipponiche sono di dieci morti e sette feriti.

Una chiesa di Cracovia
restaurata da un italiano

CRACOVIA, 29

La chiesa di Sant'Agnese, edificata nel 1558, ha subito una serie di interessanti vicende: costruita dagli architetti italiani e tenuta lungamente dalle Suore Bernardine subì una distruzione parziale durante la invasione svedese nel secolo XVII. Restaurata secondo ogni probabilità da Domenico Fontana nello stile barocco, fu completamente abbandonata durante le guerre napoleoniche e venduta dopo la soppressione della libertà della Repubblica di Cracovia istituita dal Congresso di Vienna del 1815, subì l'oltraggio di diventare un magazzino di ferramenta e di fieno. Dopo la proclamazione dell'indipendenza polacca nel 1918, un apposito comitato cittadino ha riscattato la chiesa offrendola successivamente alla guarnigione di Cracovia come chiesa della guarnigione. La autorità militare di Cracovia, dopo aver scartato vari progetti di restauro, ha accolto il progetto presentato da Carlo Celano, il quale, rintracciando le linee e i residui del restauro effettuato nel 1778, ha voluto ridare l'eleganza delle linee architettoniche del primo barocco. I lavori sono stati affidati all'artista italiano il quale, coadiuvato dal pittore polacco B. A. Meleniewski, è riuscito a ridare l'antico splendore a questo interessante monumento dell'espansione dell'arte italiana all'estero.

Gli scavi nel tumulo
del leggendario fondatore di Cracovia

CRACOVIA, 29

Si progetta l'inizio degli scavi archeologici nel tumulo del leggendario fondatore dell'antichissima città di Cracovia, già capitale della Polonia, che trovasi nelle immediate vicinanze della città. Come è noto le leggende attribuiscono la fondazione della città al Krak (donde il nome di Cracovia) nel periodo antecedente al secolo IX, poichè già nella relazione araba di Gaihani del 830 si parla della ricca città considerata come un importantissimo centro commerciale. La struttura evidentemente artificiale della collina permette di supporre che nell'interno si trovi un mausoleo. Le ricerche che saranno prossimamente intraprese potrebbero fornire delle indicazioni preziosissime intorno alla preistoria della Polonia, fino ad ora solo parzialmente ed incompletamente conosciuta.

Krak vel Krakus, secondo le leggende, sarebbe stato uno dei primo principi polacchi nel periodo precristiano e padre della leggendaria regina Wanda che ha rifiutato di sposare un principe tedesco e si è gettata nella Vistola.

Quando un marito soffre d'insonnia
non ha diritto di svegliare la moglie

CHICAGO, 29

Il Tribunale di Chicago ha accordato il divorzio alla signora Irene Walde, la quale è riuscita a provare che suo marito, affetto da insonnia, l'aveva costretta frequentemente a risvegliarsi durante la notte per fargli compagnia.

«Quando un marito soffre d'insonnia — dice la motivazione della sentenza — non ha il diritto di svegliare la moglie per costringerla a tenergli compagnia, nè a passeggiare con lei nella camera fino a che gli venga il sonno».

Tre "figlie della scienza,,
Le strane rivelazioni d'una madre

LOS ANGELES, 29

Mrs. Mate Atwood Hommel, ha rivelato che in virtù di un «matrimonio sintetico» le sue tre figlie sono le «creature della scienza» o meglio ancora di un «padre che non ha avuto mai figli», e ha promesso nuove sensazionali rivelazioni nel processo da lei intentato per una eredità di dollari 500.000 contro il suo secondo marito, dr. Wesley J. Hommel, noto dottore di Hollywood.

La bella signora, la quale è giunta a metà del cammino di sua vita, ha fatto comprendere che molte celebrità e stelle del firmamento cinematografico, ex clienti del dottor Hommel, saranno coinvolte nel caso.

«Non posso fare i loro nomi in questo momento» — ha detto la donna che per la procreazione delle sue tre creature non ha avuto rapporti con un uomo — ma posso fin da ora dire che vi sarà del «materiale» alquanto sensazionale.

Delle sue tre figlie e della maniera della loro procreazione essa non aggiungerà più nulla a quello già rivelato e cioè che le tre creature sono il risultato di «una meravigliosa pratica scientifica».

L'esperimento è noto e negli annali scientifici esso non è affatto nuovo teoricamente e come studi di laboratorio. Questa pratica, che gli scienziati hanno definito procreazione artificiale, ha permesso a un uomo col quale Mrs. Mate Atwood non aveva mai avuto rapporti, di divenire il padre delle sue tre creature senza che i due si «conoscessero» nel senso biblico.

La donna ha detto che tale processo scientifico fu adottato con il pieno consenso ed approvazione del suo primo marito, James Shelley, con il quale allora viveva. Shelley ora risiede a New York.

Mrs. Hommell ha dichiarato che essa non aveva avuto figli dal suo primo marito malgrado entrambi ne avessero vivo desiderio. Fu allora deciso di ricorrere agli esperimenti scientifici.

Raphael Corcoran attualmente residente a Chicago, venne scelto come padre dal marito, dal suo medico, dalla madre e dalla suocera riuniti in consiglio di famiglia.

Mrs. Hommel non ha mai fatto il nome di Corcoran durante la sua deposizione in udienza, ma le sue generalità venivano fornite dal dr. Hommel e dagli avvocati. Mrs. Hommel ha detto che Corcoran non aveva visto le «sue» creature per più di tre anni. Le ragazze, Jane, ora di 15 anni, Helen di 14, e Gail di 13, nacquero a Highland, Pack, Mich, dove Mrs. Hommel risiedeva prima di stabilirsi nel 1925 in California.

Dopo varie vicende, la donna che aveva sposato in seguito il dr. Hommel, nel 1932 lasciava anche costui perchè, come essa ha detto, Hommel era un «Dottor Jekyl e Mr. Hyde» e otteneva l'annullamento del matrimonio.

Un Carro di Tespi natante

VIENNA, 29

Come in tutto il mondo, anche a Vienna la crisi del teatro si fa risentire particolarmente in questo periodo di oltre 30 gradi all'ombra. Di trovate per alleviare il disagio agli artisti se ne sono qui viste parecchie, e anche di quelle che hanno dato buoni frutti. L'idea di Angelo Leander, noto artista di operetta, sembra però degna di particolare rilievo. Egli si è fatta costruire una speciale nave a motore lunga 16 metri e larga 4, con motore da 100 cavalli e attrezzata completamente per accogliere una compagnia teatrale di una ventina di persone e trasportare gli scenari e le quinte e tutti gli altri attrezzi necessari per rappresentare una rivista. Con questo «carro di Tespi navigante» egli ha intenzione di fare una *tournée* in tutte le città lungo le rive del Danubio, del Mar Nero e del Mediterraneo. A quanto si afferma nei circoli artistici viennesi, sembra che si tratti di una impresa seria e perfettamente attrezzata. A Vienna si è molto curiosi di vedere se la compagnia navigante riuscirà a tenersi a galla anche finanziariamente.

"Un sorriso,, di Rénoir
pagato 232,000 franchi

PARIGI, 29

Le ultime vendite della stagione hanno confermato la serietà della fama di artisti che come Cézanne, Corot, Bonnard, Van Gogh non subiscono gli alti e bassi della crisi. Ma l'artista oggi più quotato a Parigi è Rénoir; egli trionfa sul mercato parigino. Alla vendita della collezione Danthon il quadro *Un sourire* è stato pagato 232.000 franchi; l'*Odalisca* ha toccato la cifra di 64.000 franchi. Cezanne ha raggiunto con una natura morta (fiori) 61.100 franchi. Alla Galleria Georges il quadro *Mantes* di Corot è stato comperato per 121.600 franchi da un americano.

Medico vittima del caldo

VIENNA, 29

Da qualche giorno a questa parte il caldo sopraggiunto con un certo ritardo è diventato nella capitale veramente insopportabile. Ne è rimasto vittima oggi a Vienna in circostanze non comuni il medico Raffaele Ventura. Chiamato stamane da un paziente di recente operato, affinchè lo liberasse almeno in parte delle bende che data la canicola minacciavano di soffocarlo, il dott. Ventura veniva colto al letto del degente da improvviso malore e spirava pochi minuti dopo.

Lo strano caso del medico che resta vittima del caldo mentre sta curando un paziente che teme di morirne ha destato una certa impressione fra la popolazione viennese.

IN LIBRERIA

Le invenzioni degli italiani

I nostri lettori ricorderanno una indovinata pubblicazione, uscita a cura della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, e intesa a rivendicare a connazionali nostri la parte cospicua avuta nella creazione e nel progresso della scienza moderna e nelle sue pratiche applicazioni. Ora quel libro esce, completamente rifatto e arricchito, in una magnifica e pure economica edizione Hoepli, per gl'italiani del Regno (Francesco Savorgnan di Brazzà: «Da Leonardo a Marconi», Milano, Ulrico Hoepli, 1933-XI, pp. VIII-368 con illustrazioni nel testo e 48 tavole f. t., L. 15).

E' un denso volume in cui le più importanti — e molte, pur troppo, ignorate da noi stessi italiani — invenzioni nostre sono messe in luce in modo chiaro anche per i profani, risalendosi, nonostante il titolo, molto più su di Leonardo da Vinci, fin nelle tenebre medievali che in gran parte furono italiani a dissipare. Frutto di ricerche minute e pazienti, questo libro risulta come un simpatico commento alla sezione italiana alla Mostra di Chicago.

Che la bussola sia invenzione italiana è difficile negare, anche a non credere alla personalità storica di Flavio Gioia. Lo stesso è a dirsi degli occhiali, anche se è da ritenere favolosa la storia di Salvino degli Armati. Fra le invenzioni che nemmeno i malevoli di fuori ci negano son poi da registrare: il termometro (una gloria contesa fra Galileo Galilei e Santorio Santorio, italiana sempre), il barometro (le vanterie di Pascal non servirono a defraudarne il nostro Torricelli), l'igrometro (invenzione del ricordato Santorio), la pila (di Volta), la galvanoplastica (invenzione di Luigi Brugnatelli), la dinamo (di Antonio Pacinotti), il campo rotante (di Galileo Ferraris), la radiotelegrafia (di Marconi); per citare le più celebrate. Ma accanto a queste, quante altre invenzioni non ci ricorda il Savorgnan, delle quali la slealtà altrui ha defraudato i nostri o a cui la scarsezza di mezzi ha impedito le pratiche applicazioni?

Occorre ricordare come Leonardo divinasse alcune delle più sorprendenti invenzioni dei moderni, e come egli ideasse — per lo più sulla carta, è vero, ma coi calcoli severi e non con la fantasia — una grande quantità di apparecchi veramente geniali? Che l'elettricità abbia avuto il primo sviluppo in Italia, è pacifico. Ma chi crederebbe che anche la macchina a vapore deve molto agl'italiani? La distillazione dell'alcool è nata quasi certamente in Italia, perchè qui se ne hanno le prime notizie. I pozzi «artesiani» quando fecero la loro prima apparizione nell'Artois erano già da tempo... modenesi ed erano stati introdotti in Francia dal bolognese Gian Domenico Cassini. Qualunque parte avesse avuto Panfilo Castaldi nell'idea di Faust di creare delle lettere mobili — donde la stampa — non c'è dubbio che il primo ad applicare i caratteri mobili alla stampa della musica fu il marchigiano Mariano de' Petrucci.

La musica deve naturalmente molto all'Italia, e non solo per la sua espressione artistica ma anche per i suoi mezzi tecnici; e se Guido di Arezzo inventò le note musicali, tanti altri nostri — da Gaspare da Salò ad Antonio Stradivari furono i creatori o i perfezionatori degli strumenti ad arco.

Adriano Cecioni

E' uscita in questi ultimi tempi, a cura di Enrico Somarè, la ristampa degli scritti di Adriano Cecioni, preceduta da 30 tavole, che riproducono le opere di lui, come scultore e come pittore (Adriano Cecioni: «Opere e scritti» - Edizioni dell'Esame, Milano, L. 30. Ristampa bellissima ed assai curata, ricca di aggiunte e di inediti (frammenti e lettere, nella quale appaiono le prose critiche e le pagine polemiche che il Cecioni scultore aveva pubblicato saltuariamente sui giornali artistici dell'epoca in difesa dell'arte macchiaiuola e che avevano veduto la luce una prima volta nel 1905.

Artista geniale, egli si era imposto di conseguire nelle sue sculture la conciliazione, non facile ad ottenersi, dell'antico con il moderno. Il movimento pittorico dei Macchiaiuoli rinfocolò il suo ardore verso questo tentativo di trasformazione ed egli creò, basandosi sull'idea cui abbiamo accennato, le sue mirabili statuette, veri modelli di perfezione e di grazia, capolavori di spirito comico, in cui la brevità delle dimensioni materiali pare sia adottata al fine di concentrare l'espressione nel minor spazio possibile, senza lasciar posto al benchè minimo riempitivo e per sottrarle alla presa degli schemi neo-classici di complemento.

Pittore, al tempo stesso che scultore, i suoi piccoli dipinti hanno la perfezione estetica e l'esattezza logica delle sue statuette, ma la sua versatilità non finisce qui. Egli fu anche critico insigne d'arte moderna, tanto che il Somarè lo cita come competitore involontario di Francesco De Sanctis ed istituisce un parallelo fra le argomentazioni estetiche crociane e quelle del Cecioni.

Cecioni fu un precorritore della dottrina estetica moderna, che si riassume nel concetto di «realismo integrale».

Basandosi su questo concetto generale il Cecioni ha scritto circa cinquecento pagine di critica artistica, ricche di rilievo e di sapore toscano. Tanta è la forza del suo stile che il Carducci lo designò «scrittore nuovo, potente, che trascina» e vi è veramente, nelle sue parole piane, contate, misurate, una straordinaria efficacia ed un'energia che costringono il lettore all'attenzione e che lo fanno meditare. Quando egli intende presentare il fisico e il morale di un artista lo fa con parole così acconce che sembra di vederne la figura muoversi dinanzi a noi. Quando ne descrive il carattere gli basta una frase a tratteggiarlo. Il criterio poi col quale discute delle opere e dell'artista è esatto e preciso. Ha la facoltà di intendere l'opera d'arte, sa darne un giudizio adeguato e rispondente a verità. Così si loda se vi è da lodare, ma non si perita di esprimere il suo parere anche se esso non è favorevole e può recar dispiacere, chè ha in orrore compromessi e transazioni e non sa in alcun modo adattarvisi.

Al suo carattere ipocondriaco ed intransigente, sono dovuti in gran parte i guai e le miserie che ne travagliarono la vita e lo accompagnarono fin quasi alla tomba, ma è dovuto anche il tono secco e l'andatura veemente del suo linguaggio celliniano. Se esso fu un male dunque per la pratica quotidiana dell'esistenza, fu un bene nei rispetti dell'arte e diede in questo campo i suoi frutti.

SPIGOLATURE

La possibilità di estrarre commercialmente lo zucchero dal legno è oggi confermata dai nuovi esperimenti che il dott. Frank Berguis e il prof. Eri Haegglund, stanno compiendo in Svezia. Col loro metodo è possibile di estrarre da una tonnellata e mezza di fibra di legno una tonnellata di zucchero, alcool in abbondanza e acido acetico, che come si sa è il principio attivo dell'aceto. La Commissione governativa svedese forestale ha annunziato alle società chimiche americane la probabilità di produrre 1.000.000 di tonnellate di zucchero all'anno. Dato che tutto lo zucchero non potrà essere raffinato e venduto per uso da tavola, buona parte della produzione sarà lasciata grezza, e verrà usata come alimento per i greggi e servirà pure nella produzione dell'alcool e del lievito come fermentazione.

*

Un'importante vendita all'asta sarà tenuta nel prossimo mese di agosto a Roma. Vi figureranno «pezzi» unici al mondo, rarità artistiche e filateliche, che richiameranno amatori e collezionisti da ogni parte. Tra gli altri vi sarà un francobollo «Mauritius» e una miniatura in smalto e oro dell'artista italiano Pistrucci. Eseguita per Re Giorgio d'Inghilterra, raffigura San Giorgio che uccide con la spada il drago. Tutte le gradazioni dell'iride vi sono fuse con effetti strabilianti. La miniatura occupa la grandezza di un'unghia ed ha la forma di uno scudetto. L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che la miniatura ha un'importanza storica notevole, perchè il disegno del San Giorgio con il drago servì ad adornare le prime sterline coniate durante il regno di Giorgio IV. Il Sovrano donò la miniatura stessa alla moglie di un Lord in considerazione delle benemerenze di lady, che ci teneva moltissimo a quel dono regale. La Regina Vittoria, succeduta a Giorgio IV, si era più volte interessata alla sorte del lavoro del Pistrucci, ma per quante ricerche avesse ordinate, non riuscì a venirne in possesso. Notizie della miniatura, prosegue «La Corrispondenza», si ebbero nel 1911 in circostanze curiose. Enrico Caruso cantava in quell'anno al Teatro del Casino di Montecarlo e una sua ammiratrice tentò l'impossibile per essere da lui ricevuta all'«Hermitage». Caruso non trovò o non volle trovare il tempo di ricevere la gentildonna inglese, discendente da un Lord, ricchissima e recante con sè, in un magnifico astuccio, la storica miniatura, per farne un dono al famoso cantante, che era anche un appassionato e amatore di oggetti d'arte. Poco mancò, pertanto, che il famoso gioiello di Giorgio IV finisse nelle mani della signora Dorothy Caruso, sposata recentemente al dr. Carlo Adamo Holder.

*

Nelle Biblioteche italiane, così ricche di tesori: dalle antichissime miniature, ai disegni, dai manoscritti storicamente preziosi, alle prime rarissime edizioni, si trovano anche, tanto di frequente, documentazioni interessanti sugli antichi edifici delle nostre città, principalissima, Roma, le cui vicende secolari sono documentate da un immenso materiale grafico. Particolare importanza assume oggi, tra tutti, l'aspetto austero di Palazzo Venezia, verso cui convergono gli occhi e il cuore degli Italiani. Un antico disegno inedito, mostra il Palazzo di Governo quando ancora il «Palazzetto» era affiancato alla Torre e sporgeva sulla Piazza Venezia. Vi si scorge anche l'antica fontana, ora nell'androne del Palazzo. Dove oggi ferve la vita della città alla quale tutto il mondo si volge, appena un secolo fa era la provinciale quiete d'una piazza semideserta. Il disegno è tratto dai moltissimi posseduti dal Reale Istituto d'Archeologia e Storia dell'arte, nella sua Biblioteca di Palazzo Venezia.

*

Il pomodoro ha notevoli virtù terapeutiche. In certe zone si prepara colle foglie fresche della pianta un decotto che si è dimostrato utile nella calcolosi urinaria, perchè in esso è contenuto un principio simile alla piperazina, che è un energico solvente dell'acido urico. Nel polmento invece del frutto del pomodoro è contenuta la licopina, che quale sostanza carotinoide esercita una azione ben diversa, tanto che si è pensato e detto che essa sia una provitamina A, la quale si trasforma nell'organismo in vitamina, oppure che contenga traccie di vitamina. Sulla base di queste indicazioni, si è avuta una serie di applicazioni che, partendo dallo stesso frutto preparato opportunamente anche per i bambini, si è risaliti a confezioni più complesse e speciali, e a prodotti farmaceutici rari, prescritti in diverse circostanze morbose. Così pochi anni fa un medico americano comunicò di avere felicemente curato un gruppo di malati di tubercolosi intestinale ai quali aveva somministrato una preparazione composta di fegato di merluzzo e di succo di pomodoro. Diversi pediatri anche nostrani hanno sperimentato con soddisfazione i lipocromi del pomodoro non meno di quelli della carota in bambini xeroftalmici e ipoplasici. Indipendentemente da queste speciali indicazioni, il credito del pomodoro si va consolidando anche come alimento complementare. Si è perfino voluto riconoscere in lui un ricostituente ematico, perchè contiene traccie di zinco, che ha analoga azione col ferro. A chi non riesce ostico il sapore o difficile la digestione, il pomodoro fresco si presta come un'ottima insalata, solo o misto ad altri ortaggi, o per la preparazione di gustose pietanze, o maturo affettato e servito come frutta. Esso è indicato agli uricemici e agli ossalamici, non ai diabetici, almeno in grande quantità, perchè ha un discreto contenuto di zucchero.

CRONACA DELLA CITTA'

Il traffico automobilistico sul ponte
nei mesi di giugno e di luglio

Ci viene comunicata la seguente statistica degli arrivi di macchine italiane ed estere nell'autorimessa nel mese di giugno e dal primo a tutto il 28 luglio 1933.

Giugno dal 1 al 30: Italiani auto 210 moto 476; Francesi 230 - 11; Svizzeri 134 - 11; Tedeschi 554 - 115; Inglesi 69 - 1; Americani 21 - 0; Olandesi 61 - 0; Cecoslovacchi 0; Jugoslavi 6 - 0; Cecoslovacchi 44 - 9; Portoghesi 1 - 0; Belga 15 - 0; Ungheresi 11 - 4; Egiziani 5 - 0; Svedesi 3 - 0; Danesi 1 - 0; Serbi 1 - 0; Polacchi 1 - 0; Bulgari 1 - 0; Norvegesi 1 - 0; Rumeni 2 - 0. - Totale auto 3324, moto 627.

Luglio dal 1 al 28: Italiani auto 2778, moto 110; Francesi 328 - 3; Svizzeri 195 - 24; Tedeschi 422 - 85; Inglesi 116 - 0; Americani 46 - 0; Olandesi 55 - 2; Spagnoli 23 - 0; Jugoslavi 12 - 0; Cecoslovacchi 101 - 6; Portoghesi 0 - 0; Belga 22 - 1; Ungheresi 26 - 3; Egiziani 4 - 0; Svedesi 1 - 0; Danesi 8 - 0; Greci 1 - 0; Polacchi 6 - 1; Bulgari 1 - 0; Norvegesi 2 - 0; Cinesi 1 - 0. Totale auto 4148, moto 735.

Complessivamente, dal 1 giugno a tutto venerdì u. s. sono arrivati a Venezia 7468 automobili e 1362 motocicl-ette, e cioè 8830 automezzi, con una media giornaliera di circa 153.

Arrivo di turisti al Piazzale Roma

Sul piazzale Roma con torpedoni sono giunti 25 spagnuoli e 26 francesi.

L'anniversario della morte di Re Umberto

Ieri il XXXIII anniversario della morte di Umberto I è stato dalla città ricordato con le bandiere abbrunate che pendevano a mezz'asta da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati.

Il concorso dello Stato
per l'integrazione del bilancio comunale

ROMA, 29

Un Regio Decreto oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* autorizza l'assegnazione straordinaria di lire 4 milioni 800.000 a favore della Città di Venezia quale concorso dello Stato per la integrazione del bilancio comunale. Alla relativa spesa sarà provveduto mediante stanziamento da effettuarsi con decreto del Ministero per le Finanze nello Stato di preisione del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1933-1934.

L'arrivo di un Ministro romeno

Col treno delle 14.25 da Bucarest, è giunto ieri S. E. Milonescu Vice Presidente del Consiglio Rumeno.

L'ospite illustre è sceso ad alloggiare all'Albergo «Excelsior», dove già si trovano S. E. Titulescu e S. E. Radolescu, rispettivamente Ministro e Sottosegretario agli Esteri.

La partenza degli incrociatori inglesi
per i porti Dalmati

Ieri, alle ore 15.30, levarono le ancore dal bacino di San Marco gli incrociatori britannici che erano a Venezia dal 21 corr. Il *Despactch* si è diretto a Ovar, il *Delhi* a Portoslovo e il *Ceres* a Velaluca, su porti della costa Dalmata.

L'arrivo del "Tevere" e della "Stella d'Italia"

Ieri, alle ore 16, proveniente da Costantinopoli è giunto a Venezia il piroscafo *Tevere*, che ripartirà stamane alle ore 8 con settanta passeggeri per Trieste.

Oggi, alle ore 16, giungerà a Venezia la «Stella d'Italia» proveniente dalla linea dell'Oriente con una ottantina di passeggeri. Il piroscafo stesso ripartirà alle ore 17 di oggi per Trieste.

Tedeschi in crociera

Ieri sera alle ore 24 è partita da Venezia la motonave «Gargano», con una comitiva di 77 tedeschi.

Le comitive di turisti

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 17,40, da Firenze, due comitive di 19 e di 21 americani.

Successo della Banda Cittadina a Trieste

TRIESTE, 29

La folla delle grandi occasioni, ancora più folta pittoresca e varia di quella delle prime teatrali, è accorsa l'altra sera in Piazza Unità per ascoltare il concerto dalla Banda di Venezia, dietro iniziativa del Comitato per il Luglio Triestino. I caffè, per quanto avessero aumentato i loro servizi, erano gremiti fino all'inverosimile e gli auditori gremivano ogni spazio libero attorno al palco eretto nella prima zona della piazza e fin dove logicamente il suono poteva distintamente giugere.

Il successo dei musicanti veneziani è stato completo, nuova prova del loro valore già riconosciuto in altre grandi città italiane. Questo eccellente complesso bandistico, validamente diretto dal maestro cav. Tagliapietra, ha fatto trascorrere ore deliziose alla folla, trascinandola spesso all'entusiasmo.

Il concerto, iniziatosi con una perfetta esecuzione del preludio dei «Maestri Cantori» è continuato col primo atto del «Lohengrin» e in tutti e due i brani wagneriani gli ottimi musicisti hanno fatto ampio sfoggio della loro virtuosità. La «Quinta» di Beethoven ha poi avuto una interpretazione di gran rilievo, anche nelle parti che richiedevano un alto carattere artistico e il concerto si è poi chiuso con una chiara esecuzione del secondo atto dei «Pagliacci» e col maestoso finale secondo dell'«Aida», resi con singolare bellezza di effetti.

Dopo ogni brano, la folla ha lungamente acclamato l'eccezionale complesso bandistico.

Il Regime pei figli del popolo
Il cambio mensile delle colonie marine e montane

Ieri nel pomeriggio, circa 200 bambini che avevano compiuto il loro turno alla Colonia Marina degli Alberoni, dipendente dal Partito, splendidamente inquadrati sotto la guida degli insegnanti, sbarcati dal vaporetto speciale che li aveva trasportati, si sono recati in Campo San Maurizio, davanti al Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento. Qui il conte Nicola della Frattina accolse i giovani che si sciolsero con un poderoso: «A noi!».

Più tardi giungevano in Campo San Maurizio altri 55 bambini, reduci dalla Colonia di Planciss, che si sciolsero pure con un alalà al Duce.

Infine, 185 piccoli ricoverati dell'Ospedale al Mare, hanno ieri lasciata la nostra spiaggia per far ritorno alle loro sedi di terraferma.

E' atteso per questi giorni l'arrivo di altre centinaia di piccoli coloni, che, mercè il provvido intervento del Regime, godranno del beneficio di una completa cura marina.

E' superfluo dire con quanta affettuosa ammirazione siano stati accolti i bimbi dai familiari, molti dei quali li attendevano con impazienza al vaporino. Un intero mese di vita sana, libera, li ha quasi mutati, questi bimbi che il Regime toglie dall'aria viziata delle città e delle case umide e vecchie per far fiorire sui loro volti lo splendore della giovinezza.

Eravamo in Piazza San Marco, quando i duecento bambini reduci dagli Alberoni sono passati cantando l'Inno della Dalmazia. Molti forestieri hanno seguito con un sorriso di ammirazione il passaggio di quella colonna di giovani, ed hanno favorevolmente commentato l'opera che il Regime, sostituendosi alle famiglie, povere e senza mezzi, va svolgendo a loro beneficio. Non solo è opera di saggia e sapiente politica, ma sopratutto è opera di profonda umanità. E questo sopratutto è doveroso rilevare ancora una volta. E questo sopratutto ci viene invidiato dagli altri Paesi che ora si sforzano di imitare la vasta e perfetta organizzazione italiana.

Un pranzo a 110 bambini
offerto dal Fascio del Lido

Ieri alle 18, in occasione della inaugurazione della nuova sede del Fascio che avrà luogo stamane alle 11, il Fascio di Lido ha offerto un pranzo a 110 Balilla e Piccole Italiane dell'isola.

Erano presenti al pranzo il cav. prof. Pillon per il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il fiduciario del Fasiio di Lido dott. Stefanelli, il comandante dei Fasci Giovanili dell'isola signor Gianza e il Presidente dell'Opera Balilla di Lido dott. Nicola Colucci.

Il pranzo che si svolse al Belvedere tra la più viva allegria dei piccoli, è stato gratuitamente preparato dal signor Volo e gratuitamente servito dal personale, mentre i commestibili erano stati offerti con generosità da numerose ditte dell'isola.

Alla fine, avanzando ancora 30 razioni, il Fascio, con gentile pensiero, le ha offerte all'Orfanotrofio «La Fontaine».

La gaia riunione si sciolse alle 19 circa, al canto degli Inni Nazionali e della Rivoluzione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Colonia Alpina «S. Marco»

Si avvertono le famiglie interessate che i bambini inviati alla Colonia Alpina «S. Marco», il giorno 1 corr. a cura dell'Ente Opere Assistenziali, saranno di ritorno domani, lunedì 31 p. v., col treno delle ore 11.05.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La signora Angela Merlo, in occasione del conseguimento brillante di laurea ottenuto dal figlio Ing. Angelo Forcellini Merlo, ha versato lire 60 per le Opere assistenziali del sestiere.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Fascio Femminile

Giovedì 3 agosto, ad ore 10.30, le Giovani Fasciste sono invitate a trovarsi in sede a S. Stefano, Palazzo Morosini, per importanti comunicazioni.

Stato Civile di Venezia

28 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 7; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

29 luglio 1933 - XI

NATI: Maschi 8; Femmine 8
Nati morti 0; Totale 16
MORTI: 8
MATRIMONI 0

Giorno 28. *Decessi*: Giacomuzzi Colle Angela d'anni 42, con. cas.; Bettini Rosa 37, nub. cas.; Scorsin Bortolo 47, con. muratore.

Decessi: Ascoli Vivante Adelia d'anni 57, con. professoressa; Pesce Favaretto Teresa 72, con. ricov.; Trevisan Elena 25, nub. cas.; Vivit Amedeo 31, con. mecc.; Siega Pietro 72, con. pens.; Toffoli Marco 62, cel. inserv.; Bressanelli Pietro 64, ved. muratore; più un bambino sotto i 5 anni.

Gli artisti ammessi alla Mostra d'Arte Bevilacqua La Masa

Martedì primo agosto, alle ore 18, verrà aperta, alla presenza delle autorità cittadine, la XXIV Mostra d'arte (IV del Sindacato Regionale delle Belle Arti) nell'apposito Palazzo a Quattro Fontane di Lido.

Lunedì, nelle ore pomeridiane, sarà permessa la visita alla Mostra ai rappresentanti della stampa e agli artisti.

Pubblichiamo, ora, integralmente la relazione della Giuria e i nomi degli artisti ammessi ad esporre.

La relazione della Giuria

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio di Vigilanza dell'Opera «Bevilacqua La Masa» - Venezia.

Chiamati ad esaminare le opere che rappresenteranno la IV Mostra del Sindacato Regionale Veneto, informiamo la S. V. Ill.ma d'esserci ispirati in tale compito delicatissimo ad un criterio consono allo svolgersi del movimento dell'arte contemporanea nazionale.

Abbiamo esaminato ripetutamente tutte le opere presentate dai 276 artisti, ossia: 908 lavori, dei quali 716 di pittura, 84 bianco e nero, 108 di scultura, più 15 pitture del gruppo futurista, esaminate queste ultime assieme al rappresentante del gruppo stesso.

Ritenuto che la Mostra Sindacale «Bevilacqua La Masa» rappresenta la prima palestra delle giovani energie artistiche del Veneto, si è proceduto all'esame delle opere con serenità benevola e paziente.

Cosa che farà certamente onore alla Mostra è il fatto della presenza a fianco dei giovanissimi, di quegli artisti di ormai chiara rinomanza che alla Bevilacqua La Masa ebbero, a loro tempo, il battesimo per affermarsi sempre più nelle maggiori competizioni artistiche dell'ultimo decennio.

Ci onoriamo pertanto comunicare che gli artisti ammessi sono 144 con opere 357, di cui 252 pitture, 51 bianco e nero, 54 sculture e 15 pitture di 9 artisti della sala futurista.

Consci di aver adempiuto scrupolosamente il mandato affidatoci, distintamente ossequiamo

f.to Pittore Italico Brass, Presidente; Pittore Nino Springolo, Pittore Marco Novati, Pittore Fioravante Seibezzi, Scultore Francesco Scarpa Bolla, Renzo Bertozzi.

Il Rappresentante del Sindacato Interprovinciale: f.to Pittore Eugenio Da Venezia.

Venezia 29 luglio 1933 XI

L'elenco degli ammessi

Angelini Luigi, Arvedi Ugo, Albanese Michele, Ablondi Angelo, Ambrosi Alfredo Gauro, Bezzi Sergio, Barbieri Virette, Bertazzolo Otello, Benvenuti Giusto, Brandolisio Umberto, Bartolomei Lina, Bassani Italo, Bidischini Primo, Barbaro Remigio, Ballarin Jolanda, Bagattini Vittorino, Boccato Ugo, Bergamini Aldo, Barbisan Giovanni, Busetto Giuseppe, Barbisan Giuseppe, Bianchi Amedeo, Calzavara Celio, Colombini Rolando, Carrer Attilio, Cobianco Luigi, Carestiato Antonio, Calzavara Ada, Cussigh Arturo, Chiancigh Giuseppe, Cocever Vittorio Antonio, Colognato Alberto, Cagnato Marcello, Crestoni Bruno, Cekunova Vera, Cusin Federico, Cortellazzo Luigi, Candiani Gigi, Cavaggioni Claudio, Cavallet Oscar, Cavallini Attilio, Carraro Mario, Cancian Sante, Castelbolognesi Carlo, Cesetti Giuseppe, Dalla Zorza Carlo, De Parnykel Gialcalone Germana, De Bona Teodoro, Da Venezia Eugenio, Dal Bo Luigi, Doardi Arturo, Dello Sbarba Ida, Dal Prà Guido (Dino), Da Pian Mario, Dal Prà Amleto, De Heinzelmann Rita, De Lotto Bruno, D'Arman Elisa, Di Bosso Renato, Di Giacomo Mario, Facciotti Marcello, Fontanarosa Fosetta, Falchetto Magda, Fasan Antonio, Furlan Aldo, Ferrabini Giovanni, Gelmetti Mimì, Gaspari Luciano, Gatti Neera, Giuliani Giovanni, Gressani G. Batta, Gandini Giola, Gottardi Nino, Gasparini Dino, Golfieri Mario, Gianniotti Teo, Grossato Appio Claudio, Korompay Francesco, Kessler Aldo Ettore, Korompay Giovanni, Leoncini Marcello, Lucarda Toni, Majoli Giovanni, Majoli Giulio, Malossi Arturo, Minassian Leone, Minassian Sofia, Mori Neno, Maren Angelo, Menato Giuseppe, Monastero Luigi, Marchiori Paola, Ocri Romano, Oliva Gino, Privato Cosimo, Pelliccioli Luigi, Parolari Bruno, Pizzinato Armando, Piccoli Carlo, Paronetto Leo, Polti-Acerboni Umberto, Perinelli Elena, Polato Attilio, Padoan Giulio, Parenti Nino, Pettenello Enio, Perotti Francesco, Parnigotto Enrico, Panciera Gastone, Puglielli Vincenzo, Quaia Ferruccio, Rannich Nora, Revera Mario, Rosso Lina, Raffaelli Giovanni, Rosa Tino, Rosolen Aldo, Seibezzi Fioravante, Scarpa Croce Luigi, Santomaso Beppi, Scudier Antonio, Spadon Vera, Tolotti Luigi, Tonello Armando, Tommasini Tina, Tommasini Anna Maria, Tramontin Virgilio, Vian Francesco, Villa Rino, Valenzin Giorgio, Vaccaro Lina Maria, Vianelli Arturo, Urbani de Gheltof Giuseppe, Vettori Luigi, Varagnolo Mario, Vio Romano, Lucenti Vattolo Paolo, Zancanaro Antonio, Zanutto Gino Angel, Zamboni Angelo, Zen Leonida, Zuanelli Giovanni, Zanini Luigi.

Musica in Piazza

La Banda Municipale terrà concerto in Piazza San Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 col seguente programma:

1. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
2. Michaelis «Pattuglia Turca».
3. Catalani «Loreley» Atto II.
4. Verdi «Ernani» Atto III.
5. Tagliapietra «Minuetto N. 2» (a richiesta).
6. Gomez «Guarany» Sinfonia.

La radio di oggi

Contemporaneamente al festival di Salisburgo, iniziatosi iersera con *Fidelio* di Beethoven, un'altra grande manifestazione musicale ha luogo in quel Teatro di Bayereuth che Riccardo Wagner ideò quale sede più adatta per le rappresentazioni delle opere sue. Manifestazione che differisce sensibilmente da quella di Salisburgo perchè se in questa alla musica del grande salisburghese, Mozart, si alternano composizioni di altri autori, dai nostri Verdi e Rossini sino a Riccardo Strauss, a Bayreuth invece un nome solo, Wagner, vale ad accentrare tutta la grande attrattiva e conferisce alla manifestazione un proprio carattere netto e preciso. E si potrebbe ripetere per Bayreuth lo stesso augurio qui espresso giorni or sono per Salisburgo: che le stazioni dell'Eiar possano far partecipi anche gli ascoltatori italiani del godimento artistico che una trasmissione del genere può largire; perchè è difficile comprendere come essendoci collegati con Vienna per diffondere un'operetta il cui dialogo (in tedesco) non ha potuto dalla grande maggioranza degli abbonati essere compreso, non si possa effettuare lo stesso *relais* per trasmettere un avvenimento di eccezionale importanza quale può essere offerto dai festival di Salisburgo e Bayreuth. Oggi, ad esempio, i due primi atti dei *Maestri Cantori* diffusi da Heilsberg saranno per noi pressochè inascoltabili e solo il terzo che si inizierà alle 20.30 potrà esser ricevuto in modo soddisfacente. Principali trasmissioni di oggi domenica 30 luglio 1933 XI:

OPERA: Heilsberg, ore 16, 18.30, 20.30, primo, secondo e terzo atto de *I Maestri Cantori* di Wagner (da Bayreuth); Bordeaux, 19.30, *L'arlesienne* di Bizet (dal teatro de la Verdure).

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *L'antenato* di Carlo Veneziani.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Clò-Clò* di Lehar; Lipsia, 20.30, *Amore zigano* di Lehar.

SPORT: Staz. italiane 15.30, trasmissione da Livorno del XII Circuito Montenero per la Coppa Ciano.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.20: jazz per due pf.), Lipsia (22.10), Mülhacker (22 e 45), Budapest (22).

gp.

Il Carro di Tespi lirico

Il Carro di Tespi Lirico, il grandioso Teatro all'aperto dell'O. N. D., sta sorgendo come per incanto sul vasto spiazzo di terreno appositamente prescelto in Mestre e precisamente fra Via Montenero e Via Felice Cavallotti.

Tre primi autotreni del Carro di Tespi sono arrivati nel pomeriggio di ieri da Este, altri tre treni giungeranno nella mattinata di oggi ed in serata tutto il materiale occorrente sarà già sul posto.

Intanto il personale tecnico addetto, aiutato da squadre di operai, ha iniziato il lavoro per l'erezione del grande palcoscenico che rende possibile la preparazione contemporanea di due scene; si sono pure iniziati i lavori degli impianti accessori, dell'orchestra, degli immensi guardaroba, delle tremila sedie per i posti a sedere ed ha iniziato anche l'opera per il montaggio delle grandiose tribune.

In poche ore sul riquadro di terreno appositamente destinato si alzerà il vastissimo palcoscenico, costruito in modo meraviglioso secondo i dettami della tecnica moderna.

L'illuminazione della scena è data da un impianto speciale della potenza di 100 Kw. Durante gli intervalli saranno accesi 50 lampioni della potenza di mille candele l'uno. Anche le tribune saranno sfarzosamente illuminate e così pure gli ingressi.

Sul secondo riquadro troveranno posto le sedie di orchestra e di platea. Sul terzo riquadro i posti di tribuna.

Per il pubblico saranno disposti due ingressi: Da Via Montenero per i posti di orchestra e di platea e da Via Cavallotti per le tribune. Sarà invece sbarrato l'accesso delle seguenti strade adiacenti: Via Monte Santo, Via Vittorio Veneto, Via Duca d'Aosta, Via Monte S. Michele. I proprietari degli stabili adiacenti le zone suddette non potranno ospitare gente estranea alla quale sarà assolutamente vietato l'accesso con il più scrupoloso controllo. Le finestre prospicenti la località nella quale verrà eretto il Carro durante lo spettacolo dovranno essere ermeticamente chiuse.

Per la vendita dei biglietti saranno disposti quattro banchetti nelle adiacenze dell'ingresso.

La vendita dei biglietti proseguirà per tutta la giornata di oggi presso il camerino del Teatro Malibran e nelle seguenti località: Campo S. Bartolomeo, Campo S. Giuliano, Mestre località Barche. Domani la vendita, anche presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, avrà luogo dalle ore 8 alle 18; quindi dalle 19 soltanto nei pressi del Teatro (Mestre, Via Piave).

Come detto a cura della Società Tramvie di Mestre come delle Ferrovie dello Stato ed anche della Società Veneta di Padova saranno indette corse speciali l'orario-programma delle quali sarà reso noto domani.

Gli autoveicoli dovranno sostare in Via Cattapan; per le biciclette i posteggi saranno per l'occasione attrezzati onde poter ospitare qualunque numero di cicli.

Grande è l'attesa che regna in tutti gli ambienti per questa eccezionale esecuzione che avrà ad interpreti artisti di primario valore. Le richieste numerose di biglietti che pervengono da ogni centro assicurano alla serata il più lieto successo.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA, — ore 15: «L'avventura di Teri», capolav. dramm. - segue cartoni animati.

MODERNISSIMO ore 15 «L'uomo senza nome», capolav. parlato italiano - interp. Werner Krauss.

S. MARCO — Nuova edizione «Notre Dame de Paris» Capolavoro dell'immortale Victor Hugo, protagonista Lon Chaney.

O. N. D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30 «Le due Madri», insuperabile capolavoro - Ultimo giorno.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Modifiche all'orario della linea del Canal Nuovo

Per esigenze di servizio a partire dal 30 luglio l'orario dei motoscafi adibiti alla linea Ferrovia-Piazzale Roma-S.Samuele-S. Marco verrà così modificato:

Partenze da Ferrovia: dalle ore 7.03 alle ore 23.03 ai minuti: 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni ora.

Partenza da Piazzale Roma: dalle ore 7.06 alle ore 23.06 ai minuti: 6, 16, 23, 36, 46, 57 di ogni ora.

Partenze da S. Marco: dalle ore 7 alle ore 23 ai minuti: 0, 10, 20, 30, 40, 50, 60 di ogni ora.

Squilibrato in arresto

A San Canciano il vigile Cecconi sorprese, ieri mattina alle ore 10, certa Francesca Bressach, di anni 53, senza fissa dimora, la quale era oggetto alla curiosità dei bimbi che le stavano d'attorno, deridendola. La disgraziata, forse perchè il caldo le aveva dato alla testa, si era spogliata sulla pubblica via e colà si era accinta a soddisfare un bisogno.

La donna, invitata a levarsi e ad andarsene, si scagliò contro il vigile che si era preso la briga di disturbarla. Il vigile volle allora elevarle la contravvenzione; ma quella non solo non volle dargli le proprie generalità, ma per di più lanciò contro il vigile tutti gli improperi più aspri. Talchè il vigile Cecconi si trovò costretto a dichiararla in arresto.

Numerose vincite al lotto
pel "terno" del furto Ceccato

C'è tutta una categoria di persone che spia l'avvicendarsi di avvenimenti imprevisti per trarne legittimamente profitto. Il sistema più popolare è senza dubbio il gioco del lotto. Un caso curioso, un furto, una tragedia vengono subito sfruttati per tentare la fortuna.

Così, dopo il grosso furto patito dal noto orefice Ceccato, i caselli del lotto dei rioni più popolari sono stati... presi d'assalto per l'acquisto delle firme fortunate. Due erano i ladri, secondo quanto ha affermato d'aver visto la guardia notturna: ed ecco il primo numero; 62, che fa oro, e 73 che fa ladri, ecco un terno che prometteva bene. E per tutta la settimana si attese il sabato tanto sospirato.

Ieri dunque alle 16, nel momento in cui la dea Fortuna stava per sciogliere le ali al volo, molti di coloro che l'avevano invocata, si sono assiepati davanti al palazzo del Lotto, sulla Riva del Vin, con quell'ansia che è facile imaginare.

2, 62, 73! I tre numeri spiccano quasi a lettere di fuoco tra i due altri compagni che non contano nulla. La notizia si sparge in un baleno per la città. Tutti i caselli espongono i numeri, come di consueto, sulla porta. E davanti a quella porta che è l'imagine stessa della fortuna, si intrecciano i commenti più varii e più festosi, i rammarichi di chi ha giocato poco o non ha giocato affatto.

Ma i «se sapevo!» vengono traditi dalla marea di gioia di chi ha vinto. Molti hanno vinto infatti; somme più o meno grosse, somme abbastanza vistose. Parecchie centinaia di migliaia di lire, fra i vari caselli della città.

Precipita da otto metri
ferendosi leggermente

La piccola Guglielmina Gavagnin di anni 5 abitante alla Giudecca 465, ieri sera, alle ore 18,30, mentre sua madre attendeva ad altro, si sporgeva dal davanzale della finestra del II piano alta otto metri dal suolo, e, perduto l'equilibrio precipitava sulla sottostante fondamenta del Ponte Piccolo. La piccina deve la sua salvezza in questo pauroso frangente al fatto che, nell'allargare istintivamente le braccia, la piccola tentò di aggrapparsi ai fili telefonici; vi si aggrappò infatti, per un attimo, abbandonandoli subito, ma in tal modo diminuì notevolmente l'abbrivio della caduta, e il colpo che la poveretta ricevette nel piombare a terra fu sensibilmente attutito. Raccolta da passanti e dalla madre accorsa, la piccina venne subito trasportata dallo zio Francesco Guglielmo all'Ospedale civile, ove il sanitario di guardia le constatò soltanto lievi contusioni multiple e qualche sintomo di commozione cerebrale, giudicandola tuttavia guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Ruba 3000 lire a un fattorino
ed è colto sul fatto

Il fattorino Vittorio Fenzo, di Antonio, di anni 21, ieri alle ore 10 s'era recato dal Grand Hotel, ove è occupato, al Credito Italiano per compiere una operazione bancaria a nome dell'Albergo predetto. Mentre era allo sportello, si accorse che dalla tasca interna della giubba mancavano tremila lire che egli vi aveva riposte, e contemporaneamente scorse un individuo che se la stava svignando. Il Fenzo, senza perdere tempo, ricorse il fuggiasco, raggiungendolo, mentre questi teneva ancora in mano il bottino.

Il ladro è stato dallo stesso Fenzo consegnato ai carabinieri di pattuglia in Piazza San Marco, i quali lo tradussero in Caserma a San Giuliano, dove venne identificato per il suddito olandese Giuseppe Baimin di Abramo, di anni 37. Il forestiero è stato in serata tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Le avventure di tre cinesi a Venezia

Liu Chin Fring di anni 16, Kuan Hu Za di anni 27 e Shv-ven Ching, figlio di Shu-hu-nuo, tre cinesi girovaghi, furono fermati dal vigile Paganin, il quale contestò loro che essi non potevano esercitare il loro commercio, e sequestrò loro 200 cravatte e 100 grembiuli di tela gommata, tutta merce che i tre cinesi vendevano per 2 o 3 lire al pezzo. I cinesi vennero accompagnati alla questura centrale ove fu loro sequestrata la merce. Dei loro casi si interessò anche il console cinese a Venezia avv. Gorleri di Diano, il quale dichiarò che essi venivano da altre città italiane dove avevano sempre potuto esercitare indisturbati il loro commercio, e che quindi non sapeva spiegarsi la diversità di vedute che si aveva a Venezia. Ad ogni modo la polizia ha mantenuto il sequestro della mercanzia, mentre il console della Cina ha informato il Ministro del Governo cinese a Roma della cosa.

Contravvenzioni a nuotatori
nei rii della città

In seguito alle disposizioni impartite dal Comando Vigili Urbani per la repressione del nuoto nei Rii interni della Città, dove, per ragioni igieniche e di decenza, vige il divieto, ieri sono state contravvenzionate le seguenti persone:

Vallese Attilio di Angelo d'anni 25 ab. S. Croce, Nuotava in Canal Grande della Ferrovia; Avezzù Giovanni di Mario d'anni 14 ab. S. Polo 1116 id. in Rio S. Cassiano; Del Prà Bruno di Giovanni d'anni 16 ab. S. Polo 1655 id. id. Bernardi Mario fu Giovanni d'anni 15 ab. S. Polo 2085 id. id Bevilacqua Domenico di Aless. d'anni 16 ab. S. Polo 1743 id. id. Falcier Elio di Angelo di anni 15 ab. Castello 625 id. in Rio S. Giuseppe; Cattaneo Angelo di Giuseppe d'anni 16 ab. S. Polo 872 id. in Rio S. Cassiano; Boschini Antonio di marco d'anni 20 ab. D. Duro 2347 id. in Rio S. Nicolò; Marussi Agostino di Antonio d'anni 22 ab. D. Duro 1829 id. in Rio S. Nicolò; Busetto Umberto di Pietro di anni 15 ab. Castello 3031 A. id. Fondamente Nuove; Rossetto Persio di Giuseppe d'anni 18 ab. Fond. Cavour 24, in Canale di Murano; Boscolo Aldo di Zaccaria d'anni 15 abitante Cann. 1004, id. in Rio di S. Giobbe.

Appena vide il sol che ne fu privo

Il pregiudicato Giuseppe Modena, d'anni 35, abitante a S. Marco 1222, aveva terminato ieri un periodo di... cura nelle carceri di Santa Maria Maggiore, ed era stato perciò condotto in Questura per avere il «benestare» alla sua liberagione in via provvisoria. Il Modena, che pochi giorni or sono era stato trovato all'alba da un guardiano notturno a... passeggiare dentro il Caffè Giacomuzzi, per quanto il caffè fosse chiuso in quell'ora al pubblico, si presentò al vice-Commissario dott. Francesco Serrao, per compiere le prescritte formalità, presentendo già la gioia della liberazione. Ma il dott. Serrao, con suo vivo rincrescimento, dovette gettare una doccia fredda sulla gioia del Modena, perchè, mentre il pregiudicato stava al fresco, era sopraggiunto un nuovo mandato di cattura a suo carico, dovendo egli scontare 11 giorni di carcere per una multa di 550 lire non pagate.

E poichè il Modena non aveva i quattrini per pagare, egli dovette riprendere la via di Santa Maria Magiore, pochi minuti dopo averla lasciata.

Questuanti arrestati

Una retata di mendicanti il pattuglione ha eseguito ieri nei pressi di San Marco e di SS. Filippo e Giacomo; zone battute in modo particolare da forestieri e da gente che va e viene dal Lido. Si tratta di Amelia Mazzarovich di anni 56, di Vera Francesca di anni 72, di Pella Vittoria di anni 74 e di Franco Giovanni fu Medonio di anni 55. Tutti vennero accompagnati in questura e quindi a Santa Maria Maggiore.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in Via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a Sant'Angelo; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Zampironi a S. Moisè; Spongia a San Stin; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane Lido.

LA VITA AL LIDO

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Il grande avvenimento mondano e benefico, che costituisce una delle più nobili e delle più brillanti tradizioni dell'elegante stagione estiva veneziana, è stato definitivamente fissato per dopodomani martedì 1 agosto. La data è stata leggermente spostata rispetto a quelle tradizionali, che si aggiravano quasi sempre intorno alla prima quindicina di luglio: e lo spostamento è pienamente giustificato dal successo della manifestazione, sempre crescente col volger degli anni, e dal mutamento di certe abitudini di quella parte eletta della società veneziana, che contribuisce, con tanta grazia, a dargli il massimo splendore.

Fino a pochi anni or sono il grande ballo della Croce Rossa costituiva quasi il ballo d'apertura di quella serie ininterrotta e incalzante di fastose riunioni mondane, che hanno portato in tutto il mondo la fama del Lido, e che hanno lanciato ovunque, su tutte le spiaggie, in tutti i ritrovi di turismo o di cura, la moda delle grandi feste d'estate.

Col ballo della Croce Rossa si stabilivano quasi i primi contatti tra la società veneziana, sempre pronta a rispondere largamente e generosamente all'appello, quando si tratti di compiere un'opera di eletta carità, e la miglior parte della colonia straniera, di quell'effimera e pur tanto importante e tanto numerosa cittadinanza estiva, che da cinque lustri ormai — toltane la parentesi della guerra — s'affolla negli alberghi, nelle ville e nelle capanne del Lido, trasformando la nostra bella isola in una gaia e brillante metropoli internazionale, in una cosmopoli spensierata d'eleganze e di divertimenti.

L'opportunità di questa presa di contatto mondana, sotto gli auspici augusti d'un'opera di alta carità, qual'era, ed è, quella di beneficare le Istituzioni del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Venezia, era tanto più evidente, in quanto, fino a pochi anni or sono, il mese di luglio era l'ultimo mese di permanenza a Venezia della miglior società cittadina, la quale, dopo la tradizionale partenza dei rondoni, che si verifica, quella, tuttora, tra il giorno di S. Girolamo e il giorno di S. Giacomo, tra il 20 e il 25 di luglio, sciamava in massa verso la villeggiatura di terraferma, verso le ombrose frescure dei parchi sparsi tra la Marca Trevigiana e le prealpi bellunesi, quando non preferiva — come preferiva specialmente nel dopo guerra — i grandi alberghi di montagna.

In agosto erano rari i veneziani di rango che si trovassero a Venezia od al Lido. Semmai ne tornava in giù qualcuno a settembre, per il tradizionale convegno con le aristocrazie occidentali — parigini dei Fanbourgs e londinesi del Debrett — e per il non meno tradizionale godimento di una dei mesi più belli, più dolci, più squisitamente veneziani. E a settembre si riaprivano i teatri, si affollavano a sera le osterie caratteristiche di frotte elegantissime, si organizzavano gite in terraferma, passeggiate nell'Estuario, *garangheli* a Chioggia.

Oggi le gite, i *garangheli*, le riunioni mondane non subiscono interruzione, perchè la buona società non parte più in massa alla fine di luglio. Si può dire, anzi, che se il mese di luglio rimane ancora il mese più tipicamente balneare per i veneziani, il mese d'agosto gli fa una seria concorrenza, e che la stagione veramente elegante e veramente cosmopolita del Lido ha proprio nel mese di agosto il suo culmine. Veneziani e forestieri hanno avuto tutto il tempo di avvicinarsi, di conoscersi e di frequentarsi nel corso delle belle ed eleganti riunioni del *Chez-vous*, alle *cocktails-parties* sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace, e in tutti gli altri luoghi dove si balla e dove si giuoca a bridge.

Perciò il ballo della Croce Rossa, che spalancherà dopodomani sera, martedì 1 agosto, le porte dorate del *Chez-vous*, i saloni, i giardini, le terrazze a mare, la spiaggia dell'Excelsior alla più fine, più gentile, più gaia riunione di grandi nomi, di grandi fortune, di raffinate eleganze, di sfolgoranti bellezze non costituisce più il debutto della stagione, ma segna piuttosto un vertice raggiunto. Un vertice di geniale mondanità, che dopo il quale non vi sarà una discesa, ma si aprirà — ci si perdoni la metafora geografica — l'altipiano di festoso rigoglio della stagione, che si estenderà, brillantissimo, fino al confine dell'autunno.

L'agosto veneziano, che s'annunzia quest'anno tanto ricco di avvenimenti d'arte, di sport, di eleganza, non potrebbe iniziarsi con maggiore nobiltà che con questo grande ballo a beneficio della Croce Rossa di Venezia, e particolarmente della Colonia Antitubercolare di Enego e dell'Asilo Materno.

Naturalmente, il ballo riserva sorprese e novità a coloro che v'interverranno. Tra altro coloro che non ballano — e non son pochi — avranno la possibilità certamente gradevole di aver a disposizione una eccezionale sala da giuoco, sotto la gran cupola del cielo. Sulla terrazza a mare dell'Excelsior saranno infatti disposti, al fresco, numerosi tavoli di bridge, ai quali potranno rifugiarsi gli appassionati, mentre gli altri si lasceranno trascinare nei vortici della danza dagli inviti irresistibili delle orchestre di Mirador.

I biglietti del prezzo di L. 30 (L. 75 tre biglietti cumulativi) con diritto ad una consumazione, sono in vendita presso la Sede del Comitato Prov. a Ponte Canonica e presso i principali alberghi della città di Venezia e del Lido.

Eccezionale serata al Chez Vous

Chi ha trovato il tesoro?

Tanta era la folla elegantissima, che s'era data convegno ieri sera al *Crez Vous* dell'Excelsior, così eccezionale era il concorso di bellissime donne in abbigliamenti sfarzosi e di impeccabili sparati, che, all'ultimo momento, si dovette allargare il recinto di fiori del giardino, e aggiungere parecchie file di tavole su'la suggestiva terrazza, che guarda il giardino della fontana luminosa.

Dire che mezzo migliaio di persone era riunito nell'aristocratico ritrovo è certamente dir poco: era una folla imponente, che si pigiava intorno alle tavole, imbandite e servite con quel gusto e quella correttezza impeccabili, che sono caratteristiche tradizionali del massimo albergo veneziano.

«Diner danzant»: portate raffinate alternate ai richiami melodici delle orchestre di Mirador; danze del pubblico alternate a danze eccentriche interessantissime della Karina Sistes, due indiavolate russe, oppure a quelle stilizzate di Lutte Isnard; canzoni nostalgiche della terra azteca o biricchine canzonette di Parigi sciorinate con grazia diversa, ma sempre squisita da Lina de Costa. Applausi fragorosi d'un pubblico che si diverte sul serio. Poi s'inizia la caccia al tesoro. La caccia si fa a coppie: una donna e un cavaliere. E un'ottantina di coppie si appresta al cimento.

Abbiamo accennato ieri al meccanismo di questa «caccia al tesoro». Il primo biglietto distribuito ai cacciatori li consigliò di avviarsi verso il pontone, o le *jetie* che dir si voglia, che si protende sul mare. Di lì il nuovo avviso sposta la muta dei cacciatori verso i *tennis-courts*, rosseggianti entro i loro reticolati; ma un terzo messaggio manda i cercatori d'oro nel golf miniature, donde dovranno poi salire alla torre dell'albergo, scendere successivamente alla stazione dei motoscafi, e girare ancora tutto l'albergo, in ben otto tappe, per finire finalmente al «Chez-Vous», cioè al punto di partenza, dove il tesoro è nascosto in un lampadario, alla sinistra del palcoscenico.

Le risate, gli affanni, le corse, le contese tra i cacciatori hanno formato lo spasso del pubblico per tutta la serata. Ma la soddisfazione maggiore l'ha avuta la coppia formata dalla signorina Ada Guetta e dal signor Jesurum, che hanno trovato per primi il tesoro, consistente in un ricco portasigarette d'oro per la dama, ed in un porta-custodie pure d'oro per il cavaliere.

L'eccezionale serata si è prolungata, in una atmosfera di vibrante gaiezza, fino a notte inoltrata.

Dieci treni popolari

arrivano oggi

Stamane giungeranno a Venezia dieci treni popolari, e cioè da Arezzo alle ore 6.27, da Ancona alle 7.12, da Livorno alle 7.40, da Ferrara alle 8, da Milano alle 8.25, e alle 8.33, da Udine alle 8.30, da mantova alle 9.10, da Schio alle 9.40, da Bergamo alle 9.42, da Gonzaga alle 9.03. Verrà formato un treno Venezia-Ferrara alle 7.42 con ritorno a Venezia alle 21.48.

Il treno popolare per Verona

Ieri alle 15.45 è partito per Verona il treno popolare con 300 gitanti veneziani che si recheranno alla rappresentazione dell'Arena.

Gita popolare Venezia-Ferrara

Per norma dei partecipanti all'odierna gita Venezia-Ferrara, si rende noto che, fermo restando per l'andata l'orario pubblicato (cioè partenza da Venezia ore 6.53, arrivo a Ferrara ore 9.02), il ritorno da Ferrara sarà un po' ritardato e cioè la partenza da Ferrara avverrà alle ore 20.10, con arrivo a Venezia alle 23.00.

I nuotatori del Dopolavoro Ferroviario

a Ferrara

Con l'appoggio del Comitato dei Festeggiamenti Ariostechi organizzata dal Gruppo Nuotatori Ferraresi, si svolgerà oggi a Ferrara una interessante riunione natatoria, alla quale hanno assicurato il proprio intervento numerose agguerrite squadre.

Il Dopolavoro Ferroviario sarà della partita.

Benchè privo dei bravi Bottoni, Zennaro, Zotta, impegnati a Napoli nei Campionati Nazionali Avanguardisti, e di altri quotati elementi, impegnati a Firenze nei Campionati Italiani dei F. G. C., l'attivissima istituzione cittadina scenderà in gara forte ugualmente di attrezzati nuotatori. Faranno parte infatti della squadra veneziana Romor, Trolese, Dal Bianco, Locatelli, Bortoluzzi e Trotta, di valore indubbio e che anche domenica scorsa, nella riuscita riunione natatoria del Dopolavoro Ferroviario, diedero prova della loro promettente capacità.

Colonia Balneare "N. Sauro,,

Giovedì 3 agosto, le alunne delle scuole comunali scelte per la Colonia «N. Sauro» di Lido incominceranno il loro turno di cura.

Esse dovranno troparsi alle ore 7.45 di detto giorno nel cortile della Scuola «Armando Diaz» a S. Provolo, munite del cartellino d'identità, per la formazione delle squadre, la visita di pulizia, specialmente nei riguardi della testa, e la verifica del corredo (mutandine da bagno, sacca per indumenti, fazzoletto bianco triangolare, berretto bianco e grembiule, possibilmente bianco), che dovrà essere contrassegnato col nome e cognome dell'alunna.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col cana'e di S. Giuliano attraverso il Ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del Canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: - lungo l'ultimo tronco del Canal Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colanfondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Movimento dei piroscafi

nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

dal 31 luglio al 6 agosto

Grande espresso Europa Egitto: p.fo «Ausonia»: arriva martedì 1 agosto alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste.

Arriva sabato 5 agosto alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A e B. P.fo «Helouan»: arriva domenica 6 agosto alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Grande Espresso Adriatico Pireo-Istanbul: P.fo «Stella d'Italia»: arriva giovedì 3 agosto alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 5 agosto alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: «P.fo Priaruggia»: arriva lunedì 7 agosto da Brindisi alle 12 e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: p.fo «Vesta»: arriva martedì 1 agosto alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

— P.fo «Carnaro»: arriva sabato 5 agosto alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: p.fo «Venicia» arriva giovedì 3 agosto alle 9 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico-India -Estremo Oriente. M.n «Col di Lana»: arriva lunedì 31 luglio ciba da Trieste e riparte la sera per l'Estremo Oriente.

Cosulich S. T. N.

M.n «Giulia» attesa circa il 1. agosto da Houston, ripartirà per Trieste e quindi in viaggio di uscita per New York, Filadelfia, Baltimora, Golfo Messico.

Adria

— P.fo «Clara» atteso per i primi del mese p. v. da Galveston, ripartirà per Trieste e in viaggio di uscita per New York, Boston e Filadelfia.

Periplo italico: M.n «Paganini»: arriva giovedì 3 agosto mattina da Fiume e riparte la sera per Ancona e scali linea.

Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Tiziano: arriva il 5 agosto da Fiume mattina e riparte il 6 agosto sera per Ancona e scali linea.

Linee aeree della "Sisa,,

Linea Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia e viceversa: tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 14.45 (da S. Andrea).

Linea Portorose-Trieste-Venezia e viceversa, tutti i giorsi esclusi le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea).

La flotta della "Veneziana,,

Ecco la posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore alla data d'ieri.

«Alberto Treves», arrivato a Calcutta il 24 luglio da Madras. — «Barbarigo», Partita da Genova il 28 luglio per Livorno. — «Birmania» arrivata a Calcutta il 22 luglio da Madras. «Caboto», partito da Massaua il 27 luglio per Suez. — «Cortellazzo», partita da Massaua il 28 luglio per Gedda. — «Marin Sanudo», arrivata a Venezia il 29 luglio da Brindisi. — «Volpi», partita da Ancona il 28 luglio per Port Said.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 luglio 1933 XI.

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 11. Totale 38.

Arrivati N. 8, partiti 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2901 varie tonn. 295. Totale tonn. 3196.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 966 varie 763. Totale tonn. 1729.

Carri caricati 210; scaricati 71; totale carri 281.

Camions caricati n. 21 tonn. 261; scaricati 3, tonn. 42. — Totale camions 24. Totale tonn. 303.

Mano d'opera impiegata: squadre 69, uomini 682.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69. uomini 682.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative otto.

Un gruppo Esploratori Americani

Ieri alle 9.57, sono giunti da Roma, 45 Giovani Esploratori americani i quali, nella giornata, hanno visitato i principali monumenti cittadini. Gli ospiti sono ripartiti alle 18.5 per Budapest onde partecipare all'adunanza internazionale dei Giovani Esploratori che si terrà, com'è noto, in quella città.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 27

Chiusura Cotoni: Gennaio 10.90 — Febbraio 10.97 Marzo 11.05-07 — Aprile 11.12 — Maggio 11.20-21 — Giugno 11.28 — Luglio (1934) 11.38 — Agosto 10.34 — Settembre 10.48 — Ottobre 10.60-61 — Novembre 10.70 — Dicembre 10.80-82.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Adelia Vivante lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Raffaello, Vittorina, Ginevra Vivante; L. 50 id. da Arrigo ed Amalia Vivante; L. 50 id. da Giorgio e Paola Levi; 100 id. dai F.lli Venuti; 100 id. da Giulio ed Elena Ravà; 25 id. da Teodorinda Giudica; 10 id. da Luisa Marinoni; 25 id. dal Prof. Giuseppe Jona; L. 30 id. (Fondazione Vivante), dal dott. Cesare ed Emilia Bidoli; 10 id. ciascuno il dott. cav. Alessandro Ori, dott. Secondo Favalli, dott. Augusto Antonello; L. 100 id. e L. 100 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; 50 alle Opere Assistenziali da Bice e Angelo Procaccini; L. 30 id. dall.'Ing. Luigi Marangoni, 50 id. da Rita e Alberto Musatti, 50 id. da Carlo e Ida Savini, 20 alla Croce Rossa dal Dott. Giorgio Fano; 30 id. da Ugo e Pia Scandiani; 50 all'Opera Naz. Balilla dall'Avv. Alessandro Brass; 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dal prof. G. Jona; L. 10 all'ospizio Marino Veneto dall'Avv. Guido Franceschinis; 20 alla Nave Scilla da Ersilia Cozzi Canevaro di Zoagli; 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Gustavo e Albertina Becher; L. 20 all'Ospedale al Mare dall'avvocato Augusto Granziotto; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dal Prof. Francesco Benciolini; L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli dal dott. Emilio e Giuseppina Rossi; L. 25 id. da Annie Rossi; L. 50 alla Colonia Alpina del P. N. F. da Albertina e Marco Ara.

✱ Per onorare la memoria del nipote Giuseppe Alessandri, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco per l'intestazione di un letto da Carlo e Ida Savini.

Tribunale di Venezia

Per direttissima

(Udienza del 29 - Sezione II. - Presidente Venturi, giudici: Conti e Pisani, P. M. Calderone, cancell. Aprati).

Giselda Trovò fu Gio Batta da Campolongomaggiore venne fermata il 25 luglio u. s. a Mestre dal brigadiere dell'imposta di consumo Domenico Da Ronchi per una visita ad un fagotto abbastanza voluminoso che la donna portava con sè.

La Trovò non ne volle sapere ed incominciò ad inveire contro il brigadiere e contro l'agente daziario Luigi Trentin. Fu così che la Trovò venne denunciata per oltraggio e per resistenza. Comparsa ieri in Tribunale per direttissima è stata condannata a nove mesi e cinque giorni di reclusione. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Pena ridotta

Il Pretore condannava Mario Trotta di Giovanni di anni 37, per appropriazione indebita di 10 tagli di stoffa appartenenti a Nicolò Miele, a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa. Il Trotta appellava ed ieri il Tribunale si è visto ridurre la pena a soli 3 mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. Andreotti-Loria.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Sa-tan-asso, satanasso) pubblicata mercoledì u. s. i signori:

Paola d'Este, Giovanna Corsale, Amalia Cossulich di San Pelagio, Cesarina Caselotti, Clotilde Genova Gai, Ada Gandolfo, Antonietta Molà, Adelia Botti, Stella Vianello, Maja Querini, Giustina Scutari, Maria Condotta, Vittoria Florian, Elisa Moda, Angelina Fratte, Laura Munaro, Lauretta Pianon, Giulia Zuccherato, Giannina Ballarisi, Suriano Ennio da Pianiga, Giorgio Tazzariol, Giorgio Cerutti, Vigo Nico, Ettore Veronese, rag. Fortunato Zanchi, E. A. Fossataro, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlitzky, Benvenuto Platea, Giuseppe Bigaglia, Guido Betto, Virgilio Quarti, Tullio Ancilotto, Eugenio Duse, Giuseppe Travagnan, Marco Seibezzi, Giovanni Scarpa.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Giovanni Cornale, Amalia Cossulich di San Pelagio, Suriano Ennio di Pianiga, E. A. Fossataro.

Mendicante nudista arrestato

CUNEO, 29

Certo Giuseppe Salvagno fu Agostino, nato a Manta, senza fissa dimora, per protestare contro il caldo canicolare di questi giorni, non ha trovato nulla di meglio che circolare in... costume adamitico. Il nudista è stato arrestato e mandato a godersi il fresco delle carceri.

Estrazione del Lotto del 29 Luglio

BARI	28	77	24	72	58
FIRENZE	28	45	39	66	89
MILANO	19	77	53	33	18
NAPOLI	27	54	22	19	15
PALERMO	30	75	33	66	89
ROMA	32	82	13	3	16
TORINO	81	36	50	69	86
VENEZIA	17	62	73	2	14

Cronaca di Mestre

L'arrivo del Carro di Tespi

Verso le 16 di ieri sono giunti a Mestre i primi autocarri con il materiale del «Carro di Tespi» lirico. Il materiale verrà completato da altri autocarri che giungeranno nella mattinata di oggi, in modo che per domani a mezzogiorno ogni cosa sarà a suo posto.

Il palcoscenico verrà eretto nello spazio di terreno fra via Montenegro e via Felice Cavallotti e tutte le vie adiacenti saranno chiuse in modo che l'accesso sarà permesso solo a chi è munito di regolare biglietto d'ingresso, che potrà essere acquistato fino all'ora dell'inizio del lo spettacolo.

Per questo eccezionale spettacolo la Direzione delle FF. SS. ha accordato il ribasso del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Mestre, mentre la Società Tramvie di Mestre per favorire il concorso del pubblico di Mirano ha stabilito di effettuare un treno speciale in partenza da Mestre 30 minuti dopo il termine dello spettacolo (il tram speciale da Mestre a Mogliano dopo lo spettacolo, contrariamente a quanto pubblicato in precedenza, non verrà effettuato). La tariffa sarà ridotta del 50 per cento sul prezzo del biglietto ordinario: Mirano-Mestre e ritorno: I.a classe L. 2.50, seconda 2; Organo-Mestre e ritorno: L. 2 e 1.60; Spinea-Mestre e ritorno: L. 1.70 e 1.30; Chirignago-Mestre e ritorno: L. 1.30 e 1.

La rappresentazione avrà luogo alle ore 21 precise. Si ricorda che iniziato lo spettacolo, i ritardatari non verranno ammessi sino alla fine dell'atto. I biglietti sono posti in vendita ai seguenti prezzi: Posti d'orchestra L. 15; platea L. 10; tribuna L. 5.

In occasione dello spettacolo S. E. il Prefetto ha concesso a tutti indistintamente gli esercizi di Mestre la protrazione all'orario di chiusura fino alle ore 2.

Pellegrinaggio a Roma

Le iscrizioni al Pellegrinaggio a Roma sono prorogate fino al 3 di agosto. E' necessario perciò far sapere al più presto, almeno approssimativamente, quanti prenderanno parte al pellegrinaggio che avrà luogo dal 4 all'8 settembre, perchè la direzione possa provvedere in tempo. Le adesioni si ricevono presso Monsignor Arciprete o presso i Cappellani.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana, e Neri nel Piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Il calcio di un cavallo

Un potente calcio al basso ventre ha ricevuto ieri, verso le 11.30, da un cavallo certo Bettio Primo di Giuseppe, di anni 23, abitante in via Ronzinella a Mogliano, mentre vicino all'animale stava percorrendo via Olmi, a Mogliano, diretto a casa. Soccorso dai presenti, con un'auto di passaggio venne trasportato subito all'ospedale dove il primario prof. Badile doveva subito sottoporlo ad un atto operatorio con esito felice. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 30.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — De Gobbi Vittorio di Giovanni, di anni 21, abitante a Salzano, era venuto all'Ufficio collocamento ed aveva lasciata la sua bicicletta nel cortile. Poco dopo, quando andò per riprenderla, questa era sparita per opera d'un ignoto ladro, che gli causò un danno di circa 300 lire.

Per una condanna. — Venne arrestato dai carabinieri certo Zacchello Fortunato di Giuseppe, d'anni 36, abitante a Salzano, colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia per aver riportato una condanna ad un mese di reclusione per abuso di energia elettrica.

Furto di polli. — Ignoti ladri, la scorsa notte, rubarono a Matto Giulio di Luigi, di anni 37, abitante alla Gazzera, 9 tacchini ed una gallina per il valore di 130 lire.

Ferito dalla falce. — Venne ricoverato all'ospedale per una ferita da taglio al piede sinistro, giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni, Franceschini Guido di Emilio, di anni 4, abitante alla Gazzera, ferita che il piccolo si produsse con una falce.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16.52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13,27; 18.40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4,33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14,9 d; 14,32 lusso; 14,57; 16,58; 17,15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23,28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35; 21 dd; 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 18,50 d; 21,30; 21,53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11.51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15,13, 17,58 dd; 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14.48 d; 21,30; 23,46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9,17; 13; 20,30; 23,53 d.

Veneziana derubata a Roma

al momento della partenza

ROMA, 29

La signora Livia Nanni in Gerardi, di anni 45, da Venezia, qui di passaggio, è rimasta vittima di un furto proprio quando si accingeva a far ritorno nella sua città. Infatti la signora Nanni aveva preso posto in uno scompartimento diretto che parte alle 22.55 dalla stazione di Termini. Dopo aver sistemate le sue valige nella retina la signora, che era arrivata in anticipo alla stazione appunto per trovare con più comodità un posto, si allontanava un momento per il corridoio dovendo fare delle spese. Al ritorno però nello scompartimento che era rimasto incustodito, una brutta sorpresa l'attendeva. La sua borsa da viaggio contenente 200 lire, documenti ed altri ogetti vari, nonchè una macchina fotografica era misteriosamente sparita dal suo posto. A nulla valsero le ricerche e le domande ai vicini dello scompartimento. Un ignoto ladro aveva fatto il colpo che venne denunciato al commissariato di Pubblica Sicurezza.

Un grosso furto a Budapest

nei locali della Legazione britannica

VIENNA, 29

La notte scorsa una banda di ladri si è introdotta nei locali della Legazione d'Inghilterra a Budapest. Non essendo riusciti a penetrare negli uffici a causa della presenza del personale della Legazione, i ladri ascassinarono le porte dell'appartamento del Ministro Chilston, riuscendo ad eclissarsi con un grosso bottino. Poichè il Ministro si trova attualmente fuori di Budapest, non si è potuto acertare ancora la entità dei danni.

La scomunica ad un sacerdote

CITTA' DEL VATICANO, 29

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Congregazione del Sant'Ufficio col quale il sacerdote Prosper Alfaric viene dichiarato scomunicato vitando.

Gazzetta dello Sport

I campionati nazionali di canottaggio

Oggi si disputano le finali

Livorno vince l'eliminatoria dell'otto con timoniere

NAPOLI, 29

La seconda giornata dei campionati di canottaggio è stata riservata alle prove di qualificazione che hanno deciso quali equipaggi entreranno nelle finali che saranno disputate domani e alla gara dell'otto vogatori con timoniere che non fu potuta effettuarsi ieri per un incidente all'imbarcazione dei livornesi. E' stata questa la gara più bella ed emozionante per la lotta tra i livornesi e quella dell'Adda di Lodi ma gli olimpionici, con una vogata irresistibile, hanno vinto la prova entusiasmando il pubblico foltissimo che si assiepava sul lungomare di Posillipo. Anche il Principe di Piemonte, che assiste a quasi tutte le regate, si è congratulato con i vincitori. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Batteria: 1. Canottieri Tevere e Remo di Roma in 7'31" 1 quinto; 2. Dopolavoro di Roma in 7'34" 3 quinti; 3. Dopolavoro Napoli in 7'46"; 4. Dopolavoro Ferroviario di Napoli, squadra A in 7'56" 3 quinti.

II. Batteria: 1. Canottieri Napoli in 7'50" 1 quinto; 2. Dopolavoro Feonoviario di Trieste in 7'54" 3 quinti; 3. Canottieri Savoia di Napoli in 8'2"; 4. Dopolavoro Cagliari in 8'23" 1 quinto.

III. Batteria: 1. Canottieri Italia di Napoli in 7'47" 2 quinti; 2. Canottieri Barducci di Viareggio in 7'52" 4 quinti; 3. Canottieri Firenze in 7'59" 4 quinti; 4. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo in 8'3" 2 quinti; 5. Dopolavoro di Milano in 8'7" 3 quinti. Entrano in finale i vincitori delle tre batterie.

Quattro di punta con timoniere: Unica batteria: 1. Canottieri Gorla di Milano in 7'37"; 2. Canottieri Lecco in 7'46" 1 quinto; 3. Canottieri Barion di Bari in 7'54" 4 quinti. I primi due entrano in finale.

Due di punta senza timoniere: Prova unica: 1. Canottieri Lario di Como in 8'11" 3 quinti; 2. Rowing Club Triestino in 8'17" 2 quinti; 3. Canottieri Tevere e Remo di Roma in 8'32". I primi due entrano in finale.

Gara di singolo: I. Batteria: 1. Canottieri Italia di Napoli (Bevilacqua) in 8'17" 3/5; 2. Canottieri Olona di Milano (Aimone) in 8'19" e 2/5.

II. Batteria: 1. Canottieri Cerea di Torino (Mazzocchi) in 8'29"; 2. Canottieri Firenze (Della Gherardesca) in 8'43" 4/5; 3. Rowing Club di Genova (De Carli) in 8'44" 1/5. I vincitori delle batterie entrano in finale.

Due di punta senza timoniere: prova unica: 1. Canottieri Lecco in 8'41" 2/5; 2. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo in 8'48"; 3. Unione Canottieri Livornesi in 8'49" e 2/5; 4. Canottieri Bissolati di Cremona in 8'53" 4/5; 5. Canottieri La Veloce di Spezia in 9'38". I primi due classificati entrano in finale.

Quattro di punta senza timoniere: prova unica: 1. Canottieri Pullino di Isola d'Istria in 7'36" 1/5; 2. Canottieri Dopolavoro S.I.A.I. di Sesto Calende in 7'41" 2/5; 3. Canottieri Armida di Torino in 8'3" 1/5. I primi due entrano in finale.

Jole di mare a otto vogatori: prova unica: 1. Canottieri Adria di Trieste in 6'59" 3/5; 2. Canottieri Arno di Pisa in 7'2"; 3. Canottieri Diadora di Zara in 7'4" e 2/5; 4. Canottieri Stamura di Ancona in 7'7" 1/5; 5. Dopolavoro di Milano in 7'7" 3/5. Entrano in finale i primi tre arrivati.

Due di coppia: 1. Canottieri Tevere e Remo di Roma in 7'42" 2/5; 2. Canottieri di Milano in 7'50" 1/5, 3. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo in 8'17" 1/5. Entrano in finale i primi due arrivati.

Otto di punta con timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi in 6'26" 3/5; 2. Canottieri Adda di Lodi in 6'29" 3/5; 3. Canottieri Aniene di Roma in 6'35" 1/5; 4. Canottieri Olona di Milano in 6'37" e 3/5. Questi quattro equipaggi si sono tutti classificati per la finale di domani.

COPPA DAVIS

I francesi vincono nel doppio

alla finalissima di Parigi

PARIGI, 29

La seconda giornata della finalissima per la Coppa Davis ha visto oggi la gara del doppio tra francesi e inglesi. Questi, per far riposare Perry, in vista dell'incontro singolare di domani con Merlin, lo hanno sostituito con Lee e la coppia inglese, pur avendo un'ottima ripresa nel secondo giuoco, ha dovuto cedere di fronte ai francesi che hanno svolto un gioco più affiatato e redditizio. Ecco i risultati:

Borotra e Brugnon (Francia) battono Hughes e Lee (Inghilterra) per 6-3, 8-6, 6-2. La classifica dopo la seconda giornata trova l'Inghilterra con due vittorie e la Francia con una.

CALCIO

Serenissima-Baietta

Nonostante la canicola, e la pressochè completa sospensione dell'attività calcistica, lo Stadio Pier Luigi Penzo riaprirà oggi i battenti per dar modo ad un pubblico di appassionati e di buongustai del bel giuoco del pallone rotondo, di assistere alla interessante partita tra il G. B. Bajetta e la prima squadra della Serenissima.

L'incontro vedrà il suo inizio alle ore 17 e sarà sopratutto un interessante e sano spettacolo sportivo la cui importanza propagandistica è notevole.

Le squadre scenderanno in questa formazione:

BAJETTA: Magrini G. F.; Bergamini I e Zennaro; Rossi, Foschian e Serantoni M.; Micaglio, Serantoni Nihgeri; Meazza, Gentilli e Bergamini II.

SERENISSIMA: Santarello, Bianchi e Borin III; Borin II; Rossi e Magrini; Astolfi, Giuge, Donaglio, Celant e Di Bello.

Nel corso della partita i «granata» proveranno alcuni elementi provenienti dal Padova, quali Bolognese e Bianchetto.

Gli organizzatori invitano i giocatori suddetti in campo per le ore 16 precise.

Barbieri-La Veneziana

Domani lunedì, 31 corr., avrà luogo nel campo sportivo delle Chiovere un incontro amichevole di calcio fra le squadre del Dopolavoro Barbieri e della Società Sportiva La Veneziana. L'undiei dei Barbieri scende in campo rinforzato su tutte le linee e curato a punto così da farsi onore. La partita avrà inizio alle 17.30 e l'ingresso al campo è stato fissato in L. 1 indistintamente così per dar modo a molti appassionati ad intervenire. La presidenza del Dopolavoro Barbieri invita tutti i giocatori ad essere in campo alle 16.30 a disposizione del sig. Dorigato Umberto per la definitiva formazione della squadra.

BOCCE

Grande gara individuale

Sotto gli auspici dell'O. N. D. e della Direzione Tecnica Provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce, il Gruppo Bocciofilo «Annibale Foscari» organizza una grande gara Bocciofila individuale regionale, con sistema giuoco veneto, per il 13 agosto 1933 XI.o, sui bocciodromi siti a Lido — Quattro Fontane — Ristorante Vittoria, verso osservanza del seguente regolamento:

1) Alla gara potranno partecipare tutti i giuocatori affiliati alla F. I. G. B. e muniti della tessera O. N. D. 2) La gara è individuale e promiscua di categoria con vantaggio di punti come segue: a) i giuocatori di prima categoria concederanno 4 punti a quelli di terza categoria e 2 punti a quelli di seconda categoria. 3) La tassa d'iscrizione è indistintamente di L. 10 per giuocatore e L. 15 per Gruppo Bocciofilo a valere per il concorso premi di rappresentanza. Le iscrizioni accompagnate dalle relative quote dovranno essere indirizzate a: Gruppo Fascista Annibale Foscari, Sezione Sportiva, Via Lepanto, Lido di Venezia. 4) Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 18 dell'8 agosto improrogabilmente, e non saranno tenute valide se non accompagnate dalle singole quote e previa segnalazione dei nominativi per categoria. Il sorteggio avrà luogo l'8 agosto alle ore 21 presso la sede del Gruppo Fascista di Lido. Potranno presenziarvi i sigg. Presidenti delle Società interessate. 5) Le partite saranno giuocate tutte ai punti 21. 6) La gara avrà inizio alle ore 8 e proseguirà ininterrottamente per tutta la giornata. 7) Ogni Società potrà iscrivere un giuocatore quale riserva per ogni grüppo di 5 giuocatori partecipanti. 8) I giuocatori che non si presenteranno in campo all'ora fissata secondo il sorteggio, avranno partita perduta per forfait. Nel sorteggio sarà tenuto conto delle varie distanze delle Società. Tempestivamente sarà comunicata l'ora dei singoli incontri.

L'inizio dei campionati atletici

Il veronese Tomasi vincitore nel salto in alto

FIRENZE, 29

Allo Stadio Berta hanno avuto inizio stamane le gare per i campionati atletici nazionali assoluti che hanno radunato oltre 400 concorrenti. E' presente un folto pubblico di autorità e di tecnici che seguono attentamente le prove, alcune delle quali hanno entusiasmato i presenti e altre deluso per la mancata vittoria dei favoriti. Alcuni giovani elementi si sono messi in luce quantunque i tempi e la distanza non indichino grandi cose. Nessun record è stato battuto. Le sorprese principali si sono avute nella gara dei cento metri ove Mariani batteva gli specialisti e nel lancio del peso ove il veronese Pighi, favorito, è stato preceduto da quattro atleti. Belle le vittorie di Tomasi nel salto in alto e di Malachina nei dieci chilometri. Nei 110 metri con ostacoli Facelli abbatteva il secondo ostacolo e nella caduta si produceva uno strappo muscolare e varie escoriazioni. Purtroppo il campione italiano ne risentirà per un mese e sarà impossibilitato a partecipare domani alla corsa da lui preferita, quella dei 400 metri con ostacoli. Ecco i risultati:

Gara di penthatlon: 1. Spazzali dell'Unione Sportiva Gorizia punti 3486,47; 2. Guidi delle Fiamme Gialle di Roma p. 3376,77; 3. Torre del Giglio Rosso di Firenze p. 3367,67; 4. Ricci dell'E. N. E. Firenze di Alessandria p. 3002,13; 5. Cresti dell'Unione Sportiva Pradate p. 2974,25.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Valle Corrado dell'Unione Sportiva Pisa in 15" 1 quinto; 2. Caldana della Società Umberto I. di Vicenza in 15" 3 quinti; 3. Palicioni della Società Ginnastica Torino; 4. Simeoni della Virtus di Napoli; 5. Setti della Fratellanza sportiva di Modena.

Corsa piana m. 800: 1. Cerati Umberto dello Sport Club Italia di Milano in 55" 1 quinto; 2. Gordini della Virtus di Bologna in 56" 2 quinti; 3. Hosckatzky della Pro Patria di Milano in 56" 3 quinti; 4. Furia del Club Atletico di Padova in 58"; 5. Pigozzo della Società Sportiva Farinacci di Venezia.

Staffetta 4 x 400: 1. Giglio Rosso di Firenze in 3'26" 1 quinto; 2. Guf di Torino in 3'27" 1 quinto; 3. Pro Patria di Milano in 3'30" 2 quinti ;4. Virtus di Bologna; 5. Società Ginnastica di Roma.

Lancio del martello: 1. Vandelli Ferdinando della Fratellanza di Modena con m. 48,315; 2. Boggioli della Fratellanza di Modena m. 46,59; 3. Cardi della San Giorgio di Genova m. 43.40; 4. Zemi della Società Sportiva Stradella m. 42.38; 5. Castelli di Alessandria m. 40.20.

Corsa piana m. 100: 1. Marignani Orazio dello Sport Club Italia di Milano in 11"; 2. Castelli della San Giorgio di Genova; 3. Di Blas della Unione Sportiva di Gorizia; 4. Toletti della Pro Patria di Milano; 5. Meregatti della Pro Patria di Milano.

Salto triplo: 1. Guglielmi dell'Unione Sportiva di Pisa m. 14,635; 2. Tabai dell'Unione Sportiva di Gorizia m. 14.27; 3. Palermo dell'Unione Sportiva di Udine m. 13,915; 4. Milanesi del Dopolavoro Michelin di Torino m. 13,56; 5. Piccaluga del Dopolavoro Michelin di Torino m. 13,40.

Getto del peso: 1. Garulli di Bologna Sportiva m. 13,15; 2. Zemi dell'Unione Sportiva Stradella m. 12,94; 3. Zandri delle Fiamme Gialle di Roma m. 12.83 1 quinto; 4. Rolla della San Giorgio di Genova m. 12,74; 5. Pighi della Bentegodi di Verona m. 12,62.

Salto in alto: 1. Tomasi della Bentegodi di Verona m. 1.85; 2. Gatti della Diadora di Alessandria m. 1.80; 3. Dotti della Bologna Sportiva m. 1.75; 4. Degli Esposti della Bologna Sportiva; 5. De Simoni della Virtus di Milano.

Corsa km. 10: 1. Malachina della San Giorgio di Genova in 32'45" 3 quinti; 2. Burlo della Società Sportiva Giovinezza di Trieste in 32'52" 2 quinti; 3. Morelli (libero) di Milano in 33'13" 4 quinti; 4. Fanelli dello Sport Club Audace di Roma in 33'22"; 5. Bellini della Società Sportiva Pietro Micca di Biella in 34'12".

Al termine della prima giornata si ha la seguente classifica: 1. Lombardia punti 136; 2. Emilia punti 126; 3. Piemonte e Venezia Giulia entrambi punti 112; 4. Lazio punti 109. La classifica per Società è la seguente: 1. Fiamme Gialle di Roma punti 77 ;2. Pro Patria Milano p. 64; 3. S. Giorgio di Genova p. 60; 4. Giglio Rosso di Firenze punti 56.

Il Duce destina a Genova

i cimeli storici del capitano Devoto

GENOVA, 29

S. E. il Capo del Governo, a mezzo del Prefetto di Genova, ha fatto pervenire al Podestà sen. Broccardi un importante gruppo di cimeli e documenti storici già appartenenti al defunto capitano Francesco Devoto e donati dalla di lui figlia signora Elisa ved. Marinelli. Il Podestà ha espresso i ringraziamenti della cittadinanza ed i suoi a S. E. il Capo del Governo e alla signora Elisa Devoto ved. Marinelli ed ha disposto che i cimeli ed i documenti vengano conservati nel civico Museo del Risorgimento.

Assurdi allarmi polacchi

VARSAVIA, 29

La *Gazeta Warszawska*, occupandosi della probabile ripresa della Conferenza del disarmo e dei viaggi di Henderson, scrive che è improbabile che gli sforzi inglesi giovino poichè troppe sono le differenze di concezione e le divergenze di sistemi a proposito del disarmo. Per il giornale è chiaro che gli Stati insoddisfatti della presente configurazione territoriale si preparano moralmente e materialmente a cancellare le risoluzioni dei trattati di pace con la violenza. Il giornale conclude affermando che la Polonia non può fondare la sua sicurezza su garanzie teoriche e su formule generali quali sono quelle adoperate a Ginevra e che Henderson dovrebbe venire a Varsavia per sentirvi chiaramente e sinceramente espressa l'opinione che nelle sue condizioni attuali la Polonia non può rinunciare alla sua unica e sicura garanzia, cioè al suo forte e ben armato esercito. (*Stefani*).

Un bizzarro circolo londinese

LONDRA, 29

Uno dei circoli, più bizzarri di Londra — che è pure la patria dei circoli — celebra con grande solennità in questi giorni la «maggiore età» ossia il ventunesimo anniversario dalla fondazione. Questi si chiama «the other club» che è poi il club dei contrasti. Questo circolo fu fondato da Winston Churchill e dal defunto Lord Birkenhead allo scopo di creare un terreno neutro sul quale potessero incontrarsi e scambiare impressioni gli esponenti di qualsiasi partito o idea. Vi figurano quindi come soci le più svariate personalità del mondo politico, giornalistico, scientifico e filosofico. Si narra che in questo circolo Lloyd George, capo dei liberali, e Winston Churchill capo dei conservativi, solevano scambiare le loro impressioni politiche, assolutamente contrastanti. Più di un compromesso parlamentare è stato concluso entro le sale di questo circolo. Un altro circolo assai conosciuto è quello delle signore a Mayfair. Non è concesso a nessun socio non femminile di varcarne la soglia. Questo statuto così severo, pare sia stato imposto dalla fondatrice come ripicco alle regole dei circoli maschili che vieta alla donna l'ingresso alle loro sale. Una volta re Edoardo volle usare della sua autorità per sormontare questo divieto. Egli si presentò all'ingresso del circolo senza farsi prima annunziare. La presidente con le socie presenti si affrettarono ad andare incontro al Sovrano e dopo avere fatto una profonda riverenza, gli dissero che nemmeno per lui, esse potevano derogare alla regola principale del loro statuto. Piuttosto avrebbero sciolto immediatamente il circolo.

"Incauto della disparità,,

o "incauto della parità?,,

Tra i caratteri visibili e che più frequentemente menano all'attrazione sessuale, quello che pel primo si lascia valutare e misurare è l'altezza della figura. S'è ritenuto per lungo tempo che le persone basse sieno sessualmente attratte verso le persone alte, e queste, viceversa, lo sieno verso le persone basse, e ciò perchè gli uomini e le donne sono presi, secondo l'espressione del Bain, dall'«incanto della disparità». Eppure siffatta opinione non sempre è prevalsa. Leonardo da Vinci, chiaramente ed in varie occasioni ha sostenuto «l'incanto della parità». Egli riteneva che gli uomini s'invaghivano e si sposavano le donne, che loro rassomigliavano. Per Bernardino de Saint Pierre «l'attrazione è il risultato dei contrasti», e per Schopenhauer «ogni individuo cerca nell'altro sesso qualità che contrastino colle proprie» e da ultimo, da tutti, scienziati e non scienziati, è accettata, e colle stesse parole, l'opinione del Bain, che si riscontra fin nella monumentale «Storia del matrimonio umano» del Westemark. Ma l'opinione di Leonardo è stata confermata in prosieguo da osservazioni che hanno assodato come la coppia umana risulti da persone simili anzichè dissimili, come ebbe ad asserire l'embriologo H. Fol, che si mostrò sorpreso nell'osservare a Nizza, dove in viaggio di nozze si portano molte coppie di sposi, come questi si rassomigliassero tra loro. Golton, in un numero assai grande di casi, trovò un «debole» eccesso di disparità sulla parità di taglia, e Pearson, avvalendosi di molti casi riportati da Galton, non trovò in quella, ch'egli chiamò «unione preferenziale», le prove della prevalenza della disparità sulla parità. Dallo studio dell'incanto della disparità o della parità, è da rilevare che quelli che cercano la parità, uomini o donne, sono in maggioranza su quelli che cercano la disparità. La maggior parte di coloro che esaminano il loro sentimento ed il proprio ideale, scoprono ch'essi sono attratti verso le persone di sesso opposto, che da loro si differenzino ma non in modo esagerato.

La sistemazione della strada

provinciale Udine-Belvedere

UDINE, 29

La Amministrazione Provinciale da qualche tempo ha iniziato una serie di lavori di sistemazione della strada provinciale Udine-Belvedere con le rettifiche delle curve di Lampacco, con la variante di Meretto di Capitolo ed ora con quelli della traversa di Terzo di Aquileia. Questa ultima importante sistemazione importa una spesa di circa 300 mila lire.

Oggi presso l'Amm. Provinciale si è svolto l'appalto, ed è rimasta deliberataria l'Impresa Ing. Alvise Petrucco di Cividale, avendo offerto il 5.50 per cento di ribasso sul dato d'asta.

Invasione di bruchi a Castelfranco

CASTELFRANCO, 29

Come due anni or sono, si deve lamentare una nuova invasione di bruchi volgarmente chiamati «gatte-pelose» che si vedono serpeggianti su per le facciate degli edifizi a masse imponenti.

Gli Avanguardisti partiti

da Monaco per Lipsia

MONACO DI BAVIERA, 29

Gli Avanguardisti italiani sono partiti per Lipsia salutati alla stazione dalle rappresentanze del Cancelliere, della colonia e da 200 militi hitleriani.

L'arrivo a Berlino

BERLINO, 29

Gli Avanguardisti italiani provenienti da Monaco di Baviera sono giunti a Berlino salutati alla stazione dalle autorità.

NOTE IGIENICHE

Bagni di mare

e cura di sole

I lunghi viaggi di mare e le stazioni marine, ove il soggiorno si protragga per un certo tempo, determinano un'azione salutare dovuta ai vari elementi curativi naturali che simultaneamente agiscono sull'organismo, specialmente quando l'abituale dimora sia lontana dal mare; tali elementi sono: il clima, il bagno ed il sole.

Il clima marino, per l'elevata pressione atmosferica e quindi per la maggiore quantità di ossigeno che si inspira, diminuisce il numero delle respirazioni che divengono più profonde, aumenta il numero dei globuli rossi che si caricano di maggiore quantità di emoglobina, attiva il ricambio organico stimolando le funzioni della nutrizione (appetito, digestione, assimilazione), attiva le funzioni eliminatrici della cute.. L'azione tonico-stimolante dell'aria marina è legata specialmente allo stato fisico-chimico di essa per una varietà molto attiva di ossigeno che contiene chiamata ozono, ed inoltre per lo stato elettrico che vi produce la cosidetta jonizzazione. L'jodio, che un tempo si credeva fosse contenuto in notevole quantità, vi si trova invece in tracce assai piccole, ed è assai discutibile, pertanto l'azione del clima marino per essa. L'azione antisettica esercitata sui germi ,sia per l'ozono che per le radiazioni solari violette ed ultraviolette, fa sì che l'aria di mare sia estremamente pura. In assenza di vento il clima di spiaggia è relativamente sedativo per la costanza della temperatura e della pressione, è eccitante, invece, quando vi siano delle correnti d'aria impetuose.

Il bagno di mare agisce per l'azione della temperatura e del contenuto salino dell'acqua, oltrechè per la ginnastica che si pratica con il nuoto; perchè da esso si traggano vantaggi, astrazione facendo dei casi in cui è controindicato (affezioni cardiache, renali, dell'apparato digerente, ecc.), è necessario che venga praticato secondo precise norme igieniche. Il costume da bagno deve essere quanto mai ridotto e, fortunatamente, oggi i pregiudizi sono in gran parte superati! Quali vantaggi potevano, le donne specialmente, ritrarre dal bagno di mare venti o trenta anni addietro quando scendevano in acqua tanto infagottate e sicuramente più vestite che non vadano ora in giro per la città? L'ora più opportuna per il bagno è quando il sole è già alto; dopo i pasti è assolutamente da evitarsi; la durata di esso, a seconda delle suscettibilità individuali, potrà variare da qualche minuto ad un'ora e più, ma in ogni caso non sarà mai protratta oltre la comparsa del «secondo brivido»; l'immersione in acqua non deve essere brusca ma neanche eccessivamente lenta e protratta; dopo il bagno è preferibile asciugarsi al sole anzichè praticare la doccia fredda, che nei casi di persone deboli o nervose è assolutamente da proscriversi. Per i bambini al di sotto dei due anni è bene non far prendere il bagno specie quando il mare desti impressione al piccolo; la durata sarà sempre di pochi minuti.

L'azione del sole, benchè non rappresenti un trattamento specifico di questo o quello stato morboso, produce spesso dei risultati che nessun'altra specie di terapia avrebbe raggiunto. E' una delle più antiche conoscenze quella dell'influenza della luce solare sull'organismo vivente con la stimolazione di tutti processi vitali; nel sole, adorato dagli antichi come Deità dispensatrice di salute, è potenzialmente accumulata ogni sorta di energia, che trasmessa alla terra con le irradiazioni, si trasforma in tutte le manifestazioni varie di vita animale e vegetale. Sin dal tempo degli antichi Egizii era nota l'azione terapeutica di esso e furono allora costruite delle terrazze che permettevano di praticare la elioterapia; per molti secoli poi fu dimenticata; ripresa nel secolo scorso, si è avuto un entusiasmo crescente nell'epoca recente che ha fatto moltiplicare gli studi sull'azione del sole sul corpo umano arrivando sino alle ben note concezioni sul naturismo, i cui seguaci vorrebbero che alla luce del sole e dell'aria libera si esponesse l'intero corpo nudo ed il più a lungo possibile. Le azioni del sole si possono riassumere in eccitanti di tutte le funzioni (ricambio, respiratoria, circolatoria, sanguigna, nervosa, digestiva, sessuale: è noto che nei paesi caldi le donne sono di sviluppo assai precoce, mentre che al nord — tra gli esquimesi — durante la lunga notte polare sono del tutto amenorroiche). Il bagno di sole, praticato con le volute regole, sarà completo e progressivo, preferibilmente nelle ore antimeridiane in estate, nelle meridiane durante le stagioni intermedie.

Il soggiorno al mare è indicato in quasi tutte le forme di anemia, convalescenza, deperimento organico, in cui non vi sia come substrato una grave malattia (diabete, nefrite, gravi affezioni dell'apparato circolatorio, ecc.) in questi casi è controindicato; il clima di talune spiaggie a tipo sedativo è utile nelle forme nervose (neurasteniche) in cui vi sia eccitazione. Nelle forme croniche dell'apparato respiratorio non tubercolari, in genere il clima marino è vantaggioso, non il bagno; nelle forme tubercolari a decorso lento, specie senza tendenza alle congestioni dei polmoni, il soggiorno al mare è indicato, nelle altre è da vietarsi anche per l'azione dannosa della irradiazione solar

La riunione del Direttorio

dell'Associazione Combattenti

ROMA, 29

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi oggi con la partecipazione di tutti i suoi componenti, ha deliberato su numerosi argomenti di carattere organizzativo ed assistenziale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vibranti accoglienze di Budapest

ai 650 Avanguardisti italiani

BUDAPEST, 29

I 650 Avanguardisti italiani sono arrivati oggi in Ungheria. Il treno speciale degli Avanguardisti è arrivato stamane alle 7, a Szantcotthardt. Salutato dalle autorità militari e civili, il treno ha proseguito per Szombatholy dove gli ospiti italiani sono stati ricevuti dal capo del Comitato Hostffy. Quando il treno è arrivato alla stazione, decorata con bandiere italiane e ungheresi, il numeroso pubblico ha salutato gli Avanguardisti col saluto romano, mentre la musica suonava «Giovinezza» che è stata cantata in coro dalla popolazione della città raccoltasi alla stazione. Insieme agli Avanguardisti si trovavano anche il segretario del Fascio di Budapest principe Pignatelli e l'addetto militare alla R. Legazione italiana che si erano recati alla frontiera per ricevere gli ospiti. Al saluto del Podestà ha risposto ringraziando con elevate parole il centurione Santi.

Il treno ha poi proseguito per Budapest. Al passaggio per le stazioni di Papa e Gyoer gli Avanguardisti sono stati acclamati dalle autorità e dalle popolazioni. Il treno speciale è arrivato a Budapest alle tre del pomeriggio. Alla stazione sud erano presenti i rappresentanti del Governo, dell'Esercito, del Ministro dell'Educazione e dell'Associazione dei giovani esploratori e una numerosa folla. Gli Avanguardisti sono stati salutati al suono dell'inno ungherese, della Marcia Reale italiana e di «Giovinezza».

A nome del Governo e del generale Goemboes ha parlato il consigliere ministeriale Barsy, esprimendo la gioia di salutare la speranza dell'Italia e l'orgoglio del Duce: la gioventù d'Italia. «Una vera amicizia vi ha portato fra noi — ha soggiunto Barsy — e sono sicuro che conoscerete nella Nazione magiara un popolo che sente profondamente nel suo cuore una vera ammirazione per il Duce e una profonda amicizia per l'Italia».

Il R. Ministro d'Italia principe Colonna ha ringraziato ed ha espresso la sua convinzione che i giovani italiani si troveranno in Ungheria come nella stessa loro Patria.

Dopo i due discorsi, calorosamente applauditi, gli avanguardisti, inneggiando all'Ungheria e al generale Goemboes, si sono recati all'Accademia militare dove è stato preparato il loro alloggio, salutati con cordiale simpatia dalla popolazione.

Tutti i giornali ungheresi danno un caldo benvenuto agli Avanguardisti. Il *Budapest Hirlap* si dice lieto che il popolo magiaro possa abbracciare il fiore dell'amica Nazione italiana. Il *Nemzeti Ujsag* scrive che la simpatia e lo entusiasmo che nascono dal cuore accolgono gli Avanguardisti che rappresentano la corsa e la grandezza della nuova Italia e il suo avvenire ancor più grande e più forte.

Il *Fuctzenseg* invita la cittadinanza a dare l'impressione della sua amicizia verso l'Italia imbandierando gli edifici lungo il tragitto che percorreranno gli Avanguardisti e tributando loro entusiastiche accoglienze.

Il *Pesti Hirlap* scrive che gli Avanguardisti italiani sono accolti con particolare calore. Il popolo magiaro li riceve come se fossero suoi figli. Il *Budapesti Hirlap* scrive che l'intera Nazione magiara accoglie gli Avanguardisti con cuore aperto, con amore e gratitudine. L'affetto magiaro verso gli Avanguardisti sgorga dall'animo del popolo ungherese: è l'eco dell'affetto del popolo italiano. Può darsi che l'amicizia dei figli di altre Nazioni riuniti a Jamboree, un giorno sarà utile e duratura, ma l'amicizia che lega i magiari all'Italia è immutata e sarà eterna. Essa è più che una amicizia, è una fraternità. Gli Avanguardisti non saranno mai delusi dalla profondità purezza e fedeltà dell'amicizia dell'Ungheria. Il garrire delle bandiere, gli evviva uscenti dalle labbra, i saluti rivolti alle giovani Camicie Nere manifestano la amicizia che il popolo magiaro prova per l'Italia.

Gli scopi dei colloqui romani

secondo la stampa di Bucarest

BUCAREST, 29

La stampa continua ad occuparsi ampiamente dei colloqui romani di Goemboes. Il «Cuventul» scrive che i circoli ufficiali di Bucarest sono convinti che nei colloqui si è discusso il problema della revisione dei trattati, mentre l'ufficioso Dreptatea non è di questo avviso e rileva che i colloqui di Roma non devono allarmare dato che portano a una chiarificazione nei rapporti dell'Europa Centrale. In senso analogo si esprime la «Lupta», la quale aggiunge che la visita di Goemboes a Roma sarà accolta con soddisfazione se orienterà l'Ungheria verso la collaborazione coi paesi vicini.

Secondo l'«Indipendence Roumaine», taluni indizi lascierebbero arguire che Goemboes tenterà una nuova offensiva revisionista.

L'Italia ha la direzione

della politica dell'Europa centrale

PARIGI, 29

La *Volonté*, nel suo editoriale, scrive: «L'Italia prende oggi la direzione della politica dell'Europa centrale ed orientale. Essa lo fa pensatamente per raggiungere lo scopo che si è prefissa da molto tempo. Da parte nostra non vediamo alcun inconveniente. La nostra vicina è in via di riprendere una parte storica che bisogna riconoscerle. Noi diciamo anzi che l'esercizio di questa parte è uno degli elementi principali della pace europea».

La Crociera del Decennale

La Squadra atlantica

in attesa del via pel balzo oceanico

SHOAL HARBOR, 29

Il tempo nella notte scorsa è peggiorato. La partenza della Squadra Atlantica è pertanto ancora rinviata. Lo stato del mare, che permane agitatissimo per un vasto tratto, unito a venti sfavorevoli e a scarsa visibilità, consiglia l'attesa fino all'arrivo di notizie migliori.

Nel sicuro rifugio di questa baja, uomini e apparecchi attendono la prova decisiva senza impazienze. Fra i compiti degli Atlantici figura il saper attendere. E' il compito forse più duro di tutti, ma esso viene assolto a Shoal Harbor, così come lo venne a Reykjavik, prima della tappa oceanica che doveva portare i ventiquattro idro fino a Chartwright.

Gli equipaggi trascorrono il loro tempo, quando non sono a bordo dei loro idro, in parte sull'Alice e in parte a terra. Nonostante i ripetuti inviti della popolazione locale per feste e cerimonie, la più rigida consegna militare vieta agli equipaggi ogni occupazione che non sia quella inerente ai compiti della crociera. Balbo ha dichiarato che la missione rappresentativa degli equipaggi è finita. Attende ora l'Oceano, e tutte le forze degli uomini e delle macchine devono essere tese per dominare la distanza, gli elementi e la stanchezza.

L'ordine di partenza, quando verrà, sarà dato secondo ogni probabilità prima dell'alba.

Una dimostrazione a Vicenza

in onore di Balbo

VICENZA, 29

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di una larghissima rappresentanza dell'Aero Club «Ugo Capitanio», di fascisti e cittadini, stasera alle 21 nel Salone dei Concerti dell'Istituto Musicale «F. Cannetti», il colonnello comm. Mario Stanzani Capo di Stato Maggiore della II. Zona Aerea territoriale, ha tenuto una applauditissima conferenza sulla Crociera Aerea del Decennale.

La bella conferenza ha suscitato una appassionata dimostrazione, da parte del pubblico, all'indirizzo del Duce animatore dell'epica impresa, di S. E. Balbo invitto della centuria azzurra e dell'Aeronautica Italiana.

Mezzo milione pel campo

sportivo di Vicenza

VICENZA, 29

Nell'odierna riunione della Consulta il Podestà comm. Cebba, dopo aver espresso il saluto entusiastico di Vicenza all'eroica squadra oceanica del generale Balbo, ha dichiarato di erogare 500.000 lire per la costruzione del nuovo campo sportivo della città.

La morte del motociclista

Dal Fabbro

VICENZA, 29

Abbiamo dato notizia ieri dell'incidente stradale di Arlesega di Padova nel quale sono rimasti vittime due motociclisti di Bergamo: l'elettrotecnico Dal Fabbro Umberto e la professoressa Rina Bellotti. Lo stato del Dal Fabbro è andato rapidamente peggiorando, ed alle 1.30 di stanotte il povero motociclista spirava.

Operaio travolto e schiacciato

da un macigno

BELLUNO, 29

Abbiamo da Livinallongo (Alto Agordino) che oggi alle 17.20 in località Fontane di Arabba l'operaio Dal Molin Giuseppe fu Felice di anni 43 da Sedico, addetto ai lavori di sistemazione della strada statale, alle dipendenze dell'impresa ingegneri Benini e Canepele di Trento, mentre stava pulendo un foro praticato in un macigno sospeso sulla scarpata, all'intento di collocarvi una mina per farlo andare in pezzi, il macigno stesso improvvisamente si staccò.

Il Dal Molin venne travolto dal masso, che andò a finire sulla strada sottostante, ed il povero operaio rimase cadavere per schiacciamento completo dei visceri.

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere venne licenziato per il seppellimento.

Ciclista investito da una motocicletta

BOLZANO, 29

Il 35-enne Pietro Baumgartner, impiegato nella Casa Trasporti Rottensteiner, di Bolzano, mentre stava attraversando in bicicletta la borgata di Lana d'Adige (Merano) ebbe l'imprudenza di tenersi per qualche tempo a sinistra invece che a destra, cosicchè allo svolto della strada andò a cozzare contro una motocicletta che era lanciata a grande velocità; in seguito al cozzo avvenuto, il ciclista riportò la rottura della gamba destra, del pollice destro ed altre ferite più o meno gravi alla faccia ed al corpo. Il ferito è stato trasportato da un'automobile di passaggio all'ospedale di Merano, dove i chirurghi lo hanno dichiarato guaribile in 60 giorni.

L'anniversario della morte di Umberto I

La Messa al Pantheon

alla presenza di S. M. il Re

ROMA, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto tutti gli edifici pubblici hanno issato la bandiera a mezz'asta. Stamane, alle 8, S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, si è recato al Pantheon ove ha assistito ad una messa di suffragio celebrata da mons. Tornese. Erano ad attendere il Sovrano all'ingresso del tempio il Ministro dell'Educazione on. Ercole, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e numerosi altri dignitari della Real Corte. Era anche presente tutto il capitolo della chiesa con a capo l'arciprete monsignor Bevilacqua ed il vescovo castrense mons. Bartolomasi. Facevano ala nell'interno del tempio i rappresentanti dell'Istituto nazionale della guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon.

Dopo la messa, che è stata accompagnata dalla musica eseguita dalla cappella diretta dal commendatore Rienz, mons. Beccari, cappellano maggiore di S. M. il Re, ha impartito la benedizione alla tomba.

Successivamente si sono recati a rendere omaggio alla tomba di Re Umberto le deputazioni del Senato e della Camera, il Governatore di Roma, i rappresentanti della provincia e di altri enti e associazioni pubbliche.

Una Messa a Monza

MONZA, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Re Umberto I, il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto ed ha inviato un telegramma di devozione al Re. La città è imbandierata a lutto. Alle 9 nella cappella espiatoria è stata celebrata una messa alla quale hanno partecipato le autorità cittadine con a capo il Podestà e molta folla.

Casa rustica distrutta

da un incendio

BOLZANO, 29

Nella frazione di Moso-Ronco di S. Lorenzo in Pusteria, stanotte è stata distrutta da un incendio la casa colonica del contadino Schraffl. Malgrado che il corpo pompieri di Brunico e di S. Lorenzo i. P., fosse giunto sul posto con sollecitudine la sua azione dovette limitarsi alla localizzazione dell'incendio, per salvare la casa di abitazione, mentre tutti i depositi di viveri, di foraggi e di masserizie rimasero preda delle fiamme. Anche il tetto della casa di abitazione è rimasto distrutto e il secondo piano seriamente danneggiato. Il bestiame potè essere condotto all'aperto per tempo, e non ci sono nè morti, nè feriti. I danni superano le 100 mila lire, tutte coperte da assicurazione.

Due sposi in automobile

su un prato

BOLZANO, 29

Nelle vicinanze di Egna (Trento) un'automobile «Lancia» da Milano diretta ad Ora (Trento) e sulla quale si trovava, in gita di diporto, una giovane coppia di sposi novelli, nel tentativo di sorpassare un pesante autocarro carico di tavole, urtò contro tre paracarri, poi scivolò per la scarpata, andando a finire nel prato sottostante e capovolgendosi; la coppia di sposi novelli rimase miracolosamente illesa, mentre l'autista ha riportato delle ferite multiple al viso, prodotte dal vetro di riparo. L'automobile è rimasta seriamente danneggiata. L'autista è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

L'inaugurazione della stagione

all'Arena di Verona

VERONA, 29

Questa sera è stata inaugurata la stagione lirica all'arena di Verona con l'opera gli «Ugonotti». L'arena era zeppa di pubblico; cinque treni popolari avevano riversato una folla immensa di città.

Fra le personalità intervenute erano gli accademici Giordano, Romanelli, Felice Carena, il vice governatore di Roma conte D'Ancora, e tutte le autorità veronesi. L'opera è stata interpretata dal tenore Lauri Volpi, dalla signora Rosa Raisa, da Adelaide Saraceni, dal baritono Giacomo Rimini: dirigeva il maestro Votto. Il pubblico ha ammirato la grandiosità delle scene e i giuochi di luce ed ha tributato grandi ovazioni agli artisti e al direttore d'orchestra. Domani domenica non vi sarà spettacolo per allestire la prima del «Lohengrin» che avrà luogo la sera di martedì primo agosto.

Un medico borseggiato all'ospedale

UDINE, 29

Il dott Carlo Ronzoni di Italico di anni 36, assistente presso il nostro ospedale civile, aveva lasciato all'attaccapanni di una stanza di servizio, ove circola anche il pubblico, la giacca con nella tasca interna il portafoglio contenente circa duemila lire.

Ritornato a prenderla dopo qualche tempo si accorse che la giacca c'era, ma non c'era il portafoglio che aveva preso la via per ignoti lidi.

Denunciò il furto alla questura che ora sta indagando.

Un investimento motociclistico

UDINE, 29

Nel pomeriggio d'oggi certo Francesco Scapat di anni 21, si recava in bicicletta a Godia. Nei pressi del paese, veniva però investito ed atterrato da un motociclista rimasto sconosciuto.

Fu prontamente raccolto e trasportato all'ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del polso destro ed escoriazioni varie alla gamba destra e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

La metropolitana di Milano

Il progetto approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici

ROMA, 29

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato in linea di massima il progetto relativo alla metropolitana di Milano che prevede il collegamento del centro di quella città con Pavia, Lodi, Magenta e Monza.

L'alto consesso tecnico del Ministero dei lavori pubblici ha poi espresso parere favorevole al progetto di regolamentazione del deflusso delle acque del Ticino.

Il giubilo di Milano

MILANO, 29

La notizia che il progetto della metropolitana è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riempito di gioia i milanesi che vedono finalmente attuato un sogno da lungo tempo accarezzato. Il progetto di questo colossale impianto prevede per ora la sola costruzione di due linee, e precisamente della Loreto, che passando per la stazione centrale e attraversando in pieno la città, giungerà fino alla stazione di Porta Genova, mentre la seconda linea dal Corso Indipendenza trasporterà dal rione Monforte i cittadini alla parte estrema della città e precisamente in via Buonarroti (San Siro). L'incrocio delle due linee è previsto in Piazza del Duomo e il pubblico potrà passare da una linea all'altra senza salire alla superficie stradale.

Le linee sono previste in modo da poter essere poi congiunte con Monza, Pavia, Lodi e Magenta. Entrambe le linee compiranno un percorso di parecchi chilometri. I treni che saranno a trazione elettrica, avranno una frequenza variante da tre a cinque minuti. La spesa prevista è di 230 milioni di lire. La costruzione delle due linee sarà effettuata da 4 a 5 anni di tempo. La costruzione della metropolitana milanese dovrà affrontare notevoli difficoltà per le condizioni del sottosuolo che esigono che le linee sotterranee si mantengano a pochissima profondità; così sarà necessario spostare lunghi tratti di fognature di acqua, di gas, condutture elettriche, telefoniche e telegrafiche. L'esercizio della metropolitana prevede treni frequentatissimi a distanze matematicamente calcolate con fermate di un dato numero di secondi in ogni stazione. Le vetture saranno munite di ampie aperture che si apriranno automaticamente a ogni fermata e si chiuderanno dopo i numeri di secondi calcolati per ogni fermata.

Tragica avventura nel deserto

Veglia la salma del marito perito pel morso d'una vipera

BENGASI, 29

Il 23 corrente l'ing. Francesco Barrisi da Palermo, di anni 25, comproprietario della Società Sailam che costruisce in Cirenaica le abitazioni coloniche per l'Ente della Colonizzazione, partiva da Adheila assieme alla moglie Elidia Lamagliati, di anni 24, e all'autista Giovanni Montini, diretto a Bengasi. Però oltrepassato Acheila un primo agguato attendeva i viaggiatori: l'autista poco pratico della regione, si dirigeva erroneamente verso la strada che conduce a Zuara e dopo oltre cinquanta chilometri, accortosi dell'errore, cercò di correggerlo, ma sbagliava nuovamente percorrendo altri settanta chilometri. Disgraziatamente i viaggiatori si trovavano sprovvisti di acqua e di carburante e i tre trascorsero così la notte del 24 in una località deserta, decisi al mattino dopo di far ritorno a piedi. Mentre l'autista si recava per altra via alla ricerca di soccorsi, i coniugi dopo venti chilometri di cammino nel deserto, colpiti dal violentissimo ghibli, accasciati e assetati, cercarono di far ritorno verso la macchina, senza però riuscirvi. Per riposarsi si adagiarono presso una muretta, dove una vipera mordeva l'ingegnere alla mano sinistra. Mancando ogni cura egli quattro ore dopo, cessava di vivere. Sopraggiungeva intanto la notte e la signora vegliò presso la salma del marito.

Al mattino del 26 la poveretta raggiungeva la macchina con la salma e poteva dissetarsi con un pò d'acqua contenuta nel radiatore. Intanto il mancato arrivo dei viaggiatori a Bengasi, creò i primi allarmi. Il gen. Graziani, informato, faceva partire due apparecchi della aviazione militare che iniziavano affannose ricerche. Volando a quota bassissima, il tenente osservatore Ciapparelli riuscì ad individuare la macchina, ma impossibilitato ad atterrare, gettava un recipiente di acqua e un sacchetto di medicazioni e di vivande assicurando la signora, con un messaggio, che sarebbe ritornato al domani mattina. Così la povera donna trascorreva un'altra notte nel deserto e finalmente il giorno 27 sopraggiungeva una carovana che la condusse a Bengasi, ove giungeva in condizioni pietose. La salma del marito veniva quindi trasportata nel cimitero di Giuliana. Lo sfortunato ingegnere lascia tre figli. Proseguono attivissime le ricerche dell'autista, la cui scomparsa desta vivissima preoccupazione.

Tre morti per un uragano

DRESDA, 29

Un uragano violentissimo si è abbattuto stasera sulla città di Pirna e sui dintorni. Si deplorano tre vittime. Un piroscafo che navigava nell'Elba è stato lanciato dalla furia del temporale contro la riva, tutti i passeggeri hanno potuto essere salvati. I danni sono considerevoli.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento appena restaurato terzo piano, Via due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori, termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119, ore 18-20, Venezia.

AFFITTASI appartamento terzo piano, alla Bragora, sei stanze, accessori. Vederlo, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, dalle 18 alle 20, Venezia.

AFFITTASI appartamento Fondamenta Rimedio, primo piano, cinque stanze, accessori, termo, bagno. Vederlo, trattare Maria Formosa 6119, dalle 18-20, Venezia.

VENEZIA Canalgrande retro vicino Accademia affittasi grandi locali piano terra. Informazioni scrivere: Caffi, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 p. c. statali pubbliche amministrazioni, espletansi pratiche ministeriali, enti, «Consulbank» Pozzo Cornacchie 55, Roma

RAPPRE.S-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ASSUMIAMO ogni Comune rappresentanti preferibilmente contabili. Forte provvigione - SPICA - Palermo Via Salvatore.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AGENTI occorrono Italia, estero, per prodotti contro cocciniglie, afidi, piattole, scarafaggi, topi, mosche, zanzare, ecc. «Laboratorio Piazza» Soiana (Pisa).

AGENTI cercansi vendita polvere disossidante per saldatura autogena ogni specie metalli, e speciale alluminio Scrivere Cassetta 18 F. Unione Pubblicità Italiana - Bologna.

CERCASI pratici agenti assicurazioni incendio affidamento Agenzia - Ottime provvigioni - Eclair - Genova.

CERCANSI ovunque attivi agenti introdotti clero, ordini religiosi, vendita tessuti Scrivere Cassetta 235 B Unione Pubblicità Italiana Milano

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Barbosto Manari - Via Roma 20 - Torino.

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi. Disciplini, 15, Milano.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Villa Borghese, 10 giorni 700 lire tutto compreso.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa 10, Torino.

CAVO sottopiombo 3 per 75 mmq. isolato 10-2000 perfetto stato vendonsi occasionissima. Gollinucci, Verona.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerata.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlecchini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Ricrosio, Agnello 6, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per sogno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno piazzisti, prezzi fuori concorrenza Delper, Chiossetto, 8 Milano.

GATTINI Angora altri Siame vendonsi. Giardino Zoologico Milano 12).

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OROLOGI gratis? Per realizzare denaro svendiamo eccezionalmente 1000 orologi moderni e garantiti, da polso, tasca, o tavolo, a lire 15 cadauno Affrettate richiesta. Orologerie Salvi, Via Brera 3 Milano.

OCCASIONI: Macchine per confetti caramelle, pastiglie, cioccolato ecc. Scrivere: Gedeone Turco, Verona.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

PIANOFORTE vera occasione ottimo stato vendesi. Rivolgersi: Campo Manin 4260.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

PONTONE ferro con capriata rientrante, sollevamento quaranta tonnellate vendesi. Cantere, Casella Postale 51. Trieste.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 34, Brescia.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

Domenica 30 Luglio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Aspetti e problemi della nuova produzione italiana

La nuova produzione italiana che trae la sua origine dalla nascita degli « indipendenti » cioè di coloro che prendono in affitto gli stabilimenti delle maggiori Case, è argomento abbastanza importante perchè non si possa fare a meno di occuparsene. E' importante sopratutto per il fatto che spetterebbe agli indipendenti il compito di far rinascere la nostra cinematofia, o meglio di portarla a quell'altezza, che si rende necessaria in un'epoca in cui il cinema dimostra di avere tanta importanza, sotto ogni aspetto.

La produzione indipendente

Che la produzione che si sta preparando dimostri veramente di corrispondere a quei requisiti che si richiederebbero, non pare davvero; lo abbiamo del resto già osservato: il produttore indipendente vuol rifarsi delle somme spese per realizzare un film e guadagnare un tanto in più; perciò non arrischia nulla di nuovo, si affida a vecchie trame o addirittura a film già fatti e ad attori di teatro. E le pellicole poi vengono realizzate da quei direttori che da anni fanno del cinema, e male, che mancano cioè di qualsiasi sensibilità artistica.

« Dell'arte » dicono i produttori nuovi, « non sappiamo cosa farne. Vogliamo guadagnare e basta ». Così dicendo si cercano di salvaguardare soltanto degli interessi personali; non si tien conto che l'Italia ha bisogno di un suo cinema, e che tentando qualche cosa di nuovo, si potrebbe anche azzeccare nel giusto dal lato commerciale e senz'altro ottenere quel successo di stima che dovrebbe anche essere tenuto presente.

La cosidetta "esperienza,,

Il vecchio direttore di film che già « direttore di scena » è oggi divenuto « regista », è riuscito a farsi avanti anche tra gli indipendenti. Quando si è saputo, tempo fa, che la Cines avrebbe ridotta la produzione in proprio ed avrebbe affittati i suoi teatri di posa a nuovi gruppi di produzione qualcuno si è detto: « ecco la volta buona per i giovani ».

Qualche direttore italiano, per esempio Genina e Gallone, ancora quando si era parlato nel '30 di rinascita, è rimasto là dove all'epoca della serrata degli studi cinematografici italiani, era riuscito a fare fortuna. Alcuni altri invece, pure assenti durante il periodo di inattività e che lavoravano modestamente all'estero, avevano pensato fin da allora che meglio sarebbe stato pontificare in Italia che essere tra i minori all'Estero.

Fu così che i vecchi direttori di scena, attivi all'epoca della fortuna cinematografica italiana d'anteguerra, ridiscesero al piano. Con le loro produzioni, cui si aggiunsero i film di altri direttori rimasti inattivi per un lungo periodo e che riprendevano vita dopo la rinascita, dimostrarono di non avere imparato niente all'Estero ma di essere rimasti allo stato di prima. Azzeccarono per combinazione qualche scena in taluni film, opera dell'interprete, del soggettista o di chi aveva fatta la sceneggiatura; ma di personale, di genuino e di spontaneo, niente.

Eppure questi direttori, e non sono pochi, hanno fatto fortuna più degli altri, dei giovani, vantando una inesistente « esperienza ». Giorni or sono ne abbiamo ascoltato uno, alla « Cines » dove stava intraprendendo la lavorazione di un film per un gruppo di indipendenti, i quali erano felicissimi di avere per sè quel direttore che avendo fatti tanti film, ne avrebbe fatto anche un altro adesso, dimostrando « quelle qualità che lo hanno distinto in tanti anni di lavoro, ecc. ». Il personaggio in questione parlava di giovani: « Che cosa fanno mai questi giovani, sempre tra i piedi, pretenderebbero di prendere il posto a noi che abbiamo tanti anni di cinematografia sulle spalle, e poi, un'esperienza fatta di qua e di là... noi, che siamo del mestiere... ».

Il produttore nuovo potrebbe benissimo affidare la realizzazione di un suo film a un giovane, dando prova di intelligenza e di comprensione. Non lo fa, perchè, dovendo, come si è detto, entrare nelle spese e guadagnarci sopra un pò, non arrischia, e quindi preferisce affidarsi a un vecchio direttore, che ha eseguito tanti film male, ma le ha eseguite, e può quindi farne anche un'altra.

L'esperienza vantata da codesti direttori anziani è generalmente la capacità di sapere fare un film sprecando metri e metri di pellicola (a volte fino a un centinaio di migliaia se non oltre). Quando si tratta di avere uno stipendio mensile, essi sono capaci di far durare la ripresa di un film dei mesi; se lo stipendio è a film, fanno una pellicola in meno di quindici giorni. E' ovvio che con la pessima abitudine di prima la pellicola eseguita in questo modo non riesce un capolavoro; ma non importa: è sempre un film da metter contro a un giovane che non ha nemmeno quello.

Da quel che abbiamo detto appare chiara l'impostazione del problema dei giovani nel cinema. Anzitutto un giovane per trovar da realizzare un film deve dimostrare di saper fare qualche cosa nel campo cinematografico.

Problemi sui giovani

Il metodo più semplice e meno dispendioso è quello di fare dei soggetti, delle sceneggiature, o queste e quelli. Ricordo nella rivista « Cinematografo » diretta da Blasetti che radunava nel periodo della pre-rinascita alcuni gruppi di giovani preparati a fare del cinema, di aver lette delle sceneggiature intelligenti.

Anche quando il giovane che, fornito di intelligenza, presentasse a un produttore una sceneggiatura fatta con criterio, questa al produttore che vuol guadagnare non mostrerà nulla perchè il produttore se riuscirà a trovarvi dell'arte, non vi troverà mai dei requisiti commerciali cioè a dire le solite trovatine come si sono viste in troppi film, italiani e stranieri.

La seconda via per fare del cinema, è avere qualche carta da cento e mettersi a fare una pellicola sperimentale. Anche qui però si presenta lo stesso inconveniente di cui sopra; e qualora il produttore scegliesse un giovane per dargli da fare un film, questi si troverebbe di fronte al dilemma: non fare quel film che sarebbe un'opera come tante altre, dato il soggetto e gli interpreti imposti, o rinunciare alla intelligenza dimostrata nelle prove sperimentali.

Vedremo poi quali sono i giovani che potrebbero fare, che cosa finora hanno dato al cinema. Certo la situazione nella quale si trovano non è delle più attraenti; a meno che non si trovi il produttore indipendente che superi ogni difficoltà e che voglia mettersi a fare un film sul serio e che prima di tutto avesse fiducia in se stesso: « scelgo questo giovane perchè so che può fare, scelgo questo soggetto perchè è intelligente, scelgo questo musicista perchè mi può fare una musica che corrisponde al contenuto del film, faccio interpretare la pellicola a questo e quest'altro che non hanno mai fatto del cinema ma che diretti bene possono rendere moltissimo; procuro se è possibile di rientrare nelle spese, altrimenti avrò fatto un film con l'intenzione di dare alla cinematografia italiana una pellicola degna di nota, e di intendimento sopratutto artistico ».

Film a passo ridotto

Quali sono i giovani? Ce ne sono, e un discreto numero. Tempo fa scrivevo su questa pagina della possibilità che ha, chi voglia dimostrare la propria intelligenza, di fare del cinema con poche carte da cento; pressa' poco quello che ho ridetto più sopra in questo articolo: alludevo si intende, ai film sperimentali.

C'è stato qualcuno, a Roma, che ho saputo poi essere un giovane, che ha commentata la mia nota esprimendo l'opinione che è impossibile fare quanto avevo detto. Evidentemente ha frainteso. Tuttavia sono convinto che bastano poche centinaia di lire per fare qualcosa.

Lo sa bene Pietro Francisci che da tempo lavora nei film sperimentali a passo ridotto. Del suo primo film *Dissolvenze* girato con pellicola 9 e mezzo mm., ho già avuto occasione di parlare l'anno scorso. Ha fatto ancora un documentario, *L'Orafo* e un film in formato ridotto 9 mm. e mezzo, parlato, dimostrando una abilità non comune.

Francisci mi diceva che sarà costretto, ora, a fare una pellicola del solito genere « comico-sentimentale »; sembra infatti che un produttore indipendente gli abbia proposto questo. Ora per ragioni evidenti, Francisci ci terrebbe a fare un film in passo normale, e d'altro canto non vuole, credo, rinunciare alla sensibilità dimostrata nelle pellicole sperimentali da lui realizzate.

Altri ancora sono i giovani che hanno dimostrato di saper fare del cinema, cimentandosi con una macchina e con pellicola a passo ridotto. Così Magnaghi e Camisa di Milano che han fatto quel film documentario sulle *Acciaierie*. A Udine c'è poi Renato Spinotti che ha fatto due pellicole per la Regia Marina, di dimostrazione tecnica su alcuni tipi di cannone, dove alla immagine si alterna il disegno animato. Per venire più vicino a noi, dirò che a Venezia Damicelli si è dimostrato un espertissimo operatore; e più che i film noti, eseguiti in parte con me, ricorderò un corto metraggio girato da lui in questi giorni, su Perugia e Firenze, che ha una fotografia stupenda.

L'opera dei Guf

Qui però voglio fare una disgressione: chiedere cioè che cosa fanno gli altri Guf. Dopo le prove di Milano e Venezia, da ogni parte d'Italia sono giunte notizie sulla prossima attività di Gruppi universitari: Torino, Roma, Ravenna, Verona ecc. Si sono banditi se non erro concorsi per soggetti cinematografici. Quali risultati hanno dato? Si conosce subito appena un produttore nuovo ha soltanto l'intenzione di fare un film, e cominciano ad arrivare notiziari che trattano del soggetto, degli interpreti della pellicola che forse non verrà mai realizzata, perchè non si deve conoscere quello che fanno i giovani?

La colpa qui è loro; far sapere ciò che stanno facendo è più che altro un dovere, in un momento in cui molti critici hanno grande fiducia nelle possibilità dei giovani, anche se questi poi non vengono usufruiti. Riterrei quindi opportuno che i Guf di Roma, Torino, Verona e quanti altri hanno intrapresa un'attività cinematografica rendessero conto della attività stessa.

Mi è stato riferito che uno di questi Guf ha già prodotti dei documentari in passo normale. Venendo a parlare di questi documentari ho intuito che si trattava di riprese cinematografiche di adunate, riunioni, ecc. Insomma, quei giovani universitari avrebbero rifatto il giornale Luce. Non mi sembra sia la strada da seguire.

Conviene dare un fugace accenno al film di propaganda: anche un documentario, se realizzato con intuito artistico (si ricordino solo un momento i documntari di Joris Ivens e quelli dei nostri italiani Mattarazzo e Di Cocco) può raggiungere effetti notevoli. Ma nel caso nostro è necessario qualcosa altro. I concorsi cui sopra accennavo, avevano temi piuttosto vaghi a tale proposito. Sono del parere che i Guf debbano fare dei film a soggetto specie se, come mi è stato detto da autorevole persona, le case di prodotti foto-cinematografici concedono la pellicola quasi o del tutto gratuitamente, a tale scopo. Si intende che deve essere abolita in ogni senso la rettorica. Mi sovviene, per contrasto di un film di propaganda comunista realizzato da Dudoff, *Khute Wampe*: ho potuto vederne una serie di fotografie, sufficienti a dimostrare la suggestiva realizzazione del Dudoff. L'assunto propagandistico di quel film non venne accettato per esempio nella Germania d'oggi, ed il film venne censurato. Ma questo si dice per dichiarare ancora una volta come non ci si debba lasciar superare nel campo cinematografico propagandistico dalla intelligenza sovietica, quando basta aprire lo sguardo dinanzi ad un qualunque frammento della Italia fascista per vedere quale e quanto materiale cinematograficamente sfruttabile ci sarebbe.

I soggetti

Di questo materiale *tutti* i produttori indipendenti hanno creduto opportuno farne a meno. Possibile? Se c'è un film che fa eccezione, questo è *Ragazzo* di Perilli, che è stato realizzato quando ancora gli indipendenti non avevano invaso il campo. Abbiamo dato nei numeri scorsi un elenco dettagliato dei nuovi film italiani: trenta, numero che aumenterà senza dubbio. Di queste trenta pellicole solo una mostrerà un frammento della vita italiana d'oggi.

Mario Gromo e Ettore M. Margadonna, hanno su questo argomento detto parole abbastanza precise sulla *Stampa*, Enzo Bojano sul *Popolo di Lombardia* va ripetendo da tempo questi concetti, che, per tutti, si possono riassumere così: il film perchè sia veramente internazionale occorre abbia prima di tutto delle caratteristiche tipicamente nazionali.

Invece siamo ancora, all'incirca ai soliti tabirini. Fare esclusivamente film di propaganda politica sarebbe un altro errore; è per questa ragione che gli ultimi film di produzione sovietica — di carattere strettamente, troppo strettamente propagandistico — non hanno qualità artistiche spiccate e sono notevolmente inferiori alle opere note di Eisenstein, Pudovkin, Ekk, Dovgenko. Queste opere tuttavia, i russi le hanno. Non si apre libro che parli di cinema, o rivista che non accenni almeno a quelle pellicole, ove non ne parli addirittura per pagine e pagine. Noi, niente. Dalla Svezia càpita giù un film che è una meraviglia: *La ultima notte* di Gustav Molander. Pochi l'han visto, lo so; perchè è stato proiettato per poco tempo in cinema secondari; e quella bella pellicola era ispirata a un vivo sentimento di patriottismo.

Qualcuno ha detto che *Armata azzurra* corrisponde a quei requisiti di cui sopra; ma non si vorrà mica dire che un film impostato per quanto riguarda il soggetto — non la parata esteriore chè quello è documentario giornale Luce — su « Avionetta mia diletta » e giù di lì, sia del tutto cosa seria? A meno che i produttori indipendenti e in generale chi fa del cinema in Italia e chi ne parla non ritengano che tutto si è esaurito con *Camicia Nera* e che per continuare si debba soltanto permettere a Forzano di mettere in film tutte le sue commedie; eh, no, poi.

In questi giorni è giunta notizia di un film sulla Marina italiana che verrebbe realizzato dagli « Artisti associati ». Speriamo che non ci mettano una « Marinaretta mia diletta » e che non lo facciano dirigere da « uno del mestiere ».

I temi da prendere in considerazione per dar luogo a soggetti di film sono come si è visto, non pochi. Ma, a parte il genere di propaganda esistono — e ne vedremo sotto qualcuno — soggetti ottimi sotto ogni punto di vista e che non si risolvono nelle consuete trovatine e nel « comico-sentimentale ».

La parola dei produttori

Vediamo ora un po' di far parlare gli stessi produttori e direttori che partecipano all'attività della nostra cinematografia nel momento presente. Così a proposito di questa nuova produzione indipendente, il direttore Carlo Ludovico Bragaglia interrogato da un redattore del Centrostampa cinematografico, ha detto:

« Il primo esperimento ha confermato le possibilità di una produzione indipendente negli stabilimenti Cines. E non si creda che ciò debba riferirsi soltanto ad una produzione esclusivamente commerciale, priva insomma di finalità artistiche. Questa possibilità si dimostra sia pure non immediatamente, favorevolissima ad una produzione originale che, affidata a direttori giovani ed intelligenti, può facilmente dare vita ad un'arte del cinema di pura marca italiana.

« Circa i rapporti fra indipendenti e stabilimenti Cines, si è poi visto che realmente un film si può fare con poca spesa e in poco tempo, essendo accentrate in una sola persona, quella del direttore di produzione, tutte le responsabilità e tutte le decisioni. E' stata una sorpresa così grande, questa della facilità dei rapporti fra produttore e stabilimento, che la combinazione Cines ha dato subito frutti imprevisti al punto da far lamentare la mancanza di preparazione nella scelta dei soggetti e nell'organizzazione della lavorazione. Questa è la ragione vera dei rifacimenti e dei filmetti frettolosi. Si è dovuto ricorrere a questi estremi per far presto, per non perdere tempo. Ma fra poco, dato che i tutti i produttori si sono messi seriamente a scegliere e a studiare, avremo finalmente una produzione originale e caratteristica. Questa è la spiegazione del fenomeno rifacimenti che ha tanto impressionato la critica. D'altra parte bisogna capire che sarebbe stato assurdo perdere due o tre mesi nella preparazione dei soggetti originali. Ma la situazione è già mutata ed i prossimi film si annunciano con grande soddisfazione dei produttori indipendenti, che pur essendo in pieno accordo con la critica, non potevano rinunciare al tempo necessario ad organizzarsi.

« Il primo esperimento, sul quale tutti stavano attenti per sentire alla prova il sistema, s'è compiuto ottimamente. « Un cattivo soggetto » è stato prodotto in un tempo assai minore di quello preventivato e con un decoro assolutamente eccezionale ».

Francesco Pasinetti

(Continuaz. domenica prossima)

Vita di Hollywood

Attori e attrici collezionisti - Il teatro di Ramon Novarro - La scuderia di Al Jolson e la nuova mania delle auto - Una « corvetta » per Norma Shearer

Quando si parla di manie, riferendoci agli uomini medi, s'intendono quelle attività secondarie dell'uomo come il raccogliere francobolli, curare le piante esotiche, far collezioni di libri o di stampe ecc. Sono cose queste che un uomo dal reddito medio può permettersi, purchè non ecceda nelle spese.

Ma quando ci riferiamo alle manie dei divi allora l'oggetto della collezione cambia e diventa un yacht, un campo di golf privato, una collezione di automobili, una piscina propria. Queste sono le occupazioni favorite dai divi nelle ore di ozio.

Queste sono infine le loro manie.

Prendiamo Ramon Novarro, ad esempio. Egli possiede un teatro tutto suo, nella sua casa circondata da un magnifico giardino. Dapprima, quando la sua paga era modesta, egli si comprò una casetta in mattoni rossi. Là egli portò la sua famiglia numerosa venuta dal Messico. Più tardi si potè concedere il lusso di un campo da tennis. Poi la sua paga aumentò e immediatamente concretò i piani del suo sogno preferito: costruire un teatro per sè.

Sull'ingresso di questo teatro sta scritto in lettere di vetro al neon: « Novarro's Teatro Intimo ».

La dicitura si illumina di rosso nelle sere in cui le recite avvengono. Al di là dell'ingresso c'è un piccolo vestibolo e poi la sala del teatro con sessanta poltrone. Le luci diffuse illuminano la sala in modo perfetto. C'è pure una orchestra di otto suonatori. Le scene sono costituite unicamente da cortine pesanti di velluto sospese a semicerchio, di vario colore. Una o due volte all'anno l'artista dà una rappresentazione in questo teatro, riesumando musiche e balletti della Spagna e istruendo i suoi attori.

Naturalmente gli spettatori sono scelti nella cerchia degli intimi ed accedono al teatro solo quelli muniti di invito.

Quando Al Jolson cominciò a lavorare per il cinema, con l'avvento del film sonoro, egli era già ricco e si era permessa già una mania: teneva una scuderia di cavalli da corsa. Se ne liberò presto.

Con l'arrivo del «parlato» Al Jolson deve avere raddoppiato la sua fortuna. Ogni cosa che questo artista tocca sembra tramutarsi in oro o in titoli di Stato. Ed ora gli è venuta un'altra mania: quella delle automobili.

Egli fa la collezione di auto così come noi potremmo collezionare dei topolini bianchi. Al raccoglie nella sua rimessa le più costose vetture che siano mai state prodotte nel mondo. Possiede una Roll-Royce, una Mercedes, una Hispano-Suiza ed ora si propone di acquistare una Isotta-Fraschini.

L'elegante yacht di John Barrymore, «Mariner», diventa quasi insignificante dopo le magnificenze accumulate da Colleen Moore per la casa delle sue bambole. Eppure «Mariner» è un yacht dalla linea agile e il suo proprietario possiede il certificato di pilota e lo guida egli stesso. John Barrymore passa i giorni migliori a bordo del suo yacht in compagnia di sua moglie, Dolores Costello, e dei suoi bimbi. Anche la luna di miele la trascorre in una crociera nei Mari del Sud.

Una delle stelle più famose dello schermo, Corinne Grifith, ora ritiratasi a vita privata, possiede varie collezioni. Ella raccoglie giade cinesi e cristalli di Lalique; inoltre possiede la riproduzione in cristallo dei diamanti più famosi del mondo.

Harold Lloyd confessa di avere tre manie: il villaggio modello che ha costruito per sua figlia, la collezione superba di cani San Bernardo e danesi e il golf a nove buchi che si trova nella sua villa di Daverly Hills.

Spesso vanno a giuocarvi Douglas Fairbanks, un maniaco del golf, e i più apprezzati campioni di questo giuoco.

La mania principale di Norma Shearer consiste nella navigazione a vela. L'attrice, dal profilo purissimo, possiede una corvetta battezzata « Norma S. » e a bordo di essa trascorre le sue « week ends » in compagnia di Irving Thalberg, suo marito. E' una brava marinaia e sa «fare il punto» come un vecchio lupo di mare.

Dolores del Rio fa collezione di argenterie messicane, opere d'arte cesellate dai migliori artefici e che, in parte, le provengono dalla sua famiglia.

Marion Davies non ha manie particolari, perchè non si può far sua collezione di bambole, che si timana ha attuato il suo sogno e la passare per tale la sua collezione di vestiti. Allora si dovrebbe dire che tutte le donne sono collezioniste. Invece Hearst, il magnate della stampa americana che si atteggia a mecenate degli attori cinematografici e che è il protettore di Marion Davies, possiede, nel suo castello, il letto del cardinale francese Richelieu (almeno così ha garantito l'antiquario che glielo ha veduto), e molti altri cimeli di arte antica.

Esther Ralston possiede la sua piscina e qui si appaga la sua mania del lusso. Si tratta di un vasto specchio d'acqua orlato da mattonelle di maiolica azzurra e illuminabile di notte con potenti lampade ad arco a luce rossa, verde, azzurra e bianca. Quattro cabine si trovano annesse per i bagnanti.

Infine diremo che la mania di Wallace Bery (il popolare attore che ha raggiunto l'acme della sua carriera nel film «Il campione» e che ha creato l'indimenticabile tipo del grosso finanziere teutonico in «Grand Hotel», consiste nel volare a tutto spiano. E pensare che ancora il grosso Wallace non ha rivestito la tuta di aviatore davanti l'obbiettivo di una macchina da presa!

Tutte queste non sono che una minima parte delle infinite e costose manie dei favoriti di Cinelandia. Tuttavia credo che siano sufficienti per mostrare come gli attori ché guadagnano facilmente salari settimanali di mille e più dollari, sappiano spenderli con altrettanta facilità per soddisfare i loro capricci.

H. T. R.

ATTIVITA' INGLESE

Si stanno girando i seguenti film: *L'ebreo errante* con Conrad Veidt, *Paris Plane* con Lohn Loder, *A Royal Demand* con Cyril Mc Laglen, e *Chu-Chin-Chow*.

L'arcivescovo di Londra ha visitato gli stabilimenti dove si gira *Riger Bay* e si è rallegrato con la protagonista Anna May Wong. (Ciné-Monde).

CORRISPONDENZA

Ing. L. T. — Eccole gli indirizzi richiesti: Gavaert S. A., via A. Mussolini, Milano; Kodak S. A. via V. Pisani 6, Milano; Cine-Convegno, via Borgospesso 7, Milano.

Giovani aspiranti. — Ho ricevute le fotografie; ma vi prego di dirmi il vostro indirizzo per restituirvele.

Cine-amatori. — No, la Cines-Pittaluga non ha nel suo catalogo '33-'34 il film «Maria leggenda ungherese» di Fejoscon Annabella; nè credo sia stato assunto finora da altra concessionaria italiana. Peccato perchè un bellissimo film.

E. F. — Film russi non verranno nemmeno per la prossima stagione proiettati in Italia. «Dracula» di Browning è stato censurato.

TOPOLINO

Personalità dietro il volto

Il « cameraman » dello Studio cinematografico non soltanto fotografa l'aspetto esteriore degli artisti ma, quel che più importa, la loro personalità interiore. il loro carattere. Questa è anche la ragione per cui un attore è... fotogenico mentre un altro è la negazione del cinema.

William Daniels, fotografo di parecchi film con Greta Garbo ed uno dei più esperti « cameraman » di Hollywood — fra l'altro egli ha ripreso « Grand Hotel », «Mata Hari» e « Ispirazione » per la Metro-Goldwyn-Mayer — disculeva giorni sono questo interessante aspetto della cinematografia.

« Fotografare la Garbo — osservava Daniels, — non è un semplice problema di luci ed ombre. Ciò andrebbe bene per un ritratto, ma non pe run dramma in cui bisogna cogliere non soltanto il volto ma anche l'anima dell'artista. Con la Garbo il compito è relativamente facile poichè la grande Svedese è nata artista del cinema. In ogni mossa, in ogni gesto la Garbo mette spontaneamente tutto il suo temperamento drammatico.

« Un altro magnifico soggetto è John Barrymore, per la potenba drammatica della sua azione e per la sua conoscenza delle regole che governano l'angolatura della macchina da presa le luci e le ombre, oltre che per il suo perfetto equilibrio drammatico.

« Vi sono naturalmente altri particolari che un grande attore deve considerare, quali il trucco, le luci, il cosidetto foco della camera da presa; ma queste sono cose secondarie al fatto essenziale costituito dalla personalità artistica e drammatica dell'attore.

« Ethel Barrymore, per esempio, viene fotografata meglio senza « maquillage » o trucco facciale, ammenochè non sia assolutamente necessario a causa della finissima tessitura della sua pelle che rende superfluo il trucco, e perchè la sua personalità artistica ha maggiore risalto senza « maquillage ».

Lionel Barrymore è un altro che non deve truccarsi il volto eccetto quando il trucco è reso indispensabile dalla parte. Il suo volto assume una straordinaria potenza drammatica sotto le luci fortissime dello Studio che pongono in risalto le caratteristiche linee del suo volto.

« Miss Garbo invece, è più efficace come attrice sotto luci blande e diffuse. E questo è vero, in generale, della maggior parte delle « dive » del cinema. Ma nel caso della Garbo è necessario ottenere la giusta proporzione di luci e di « foco » onde cogliere le più lievi sfrumature del mobilissimo volto della grande attrice.

« Questi dettagli possono essere studiati soltanto a mezzo di prove continue e di studio spesso tedioso, ma assolutamente necessario, se si vuole non soltanto fotografare il volto dell'artista ma anche, mi si perdoni l'iperbole, la sua anima ».

G. SOLDANI

'ATTIVITA SPAGNOLA

Benito Perojo, autore di uno dei primi film della rinascita cinematografica spagnola, *La Bodega* dal romanzo di Viante Blasco Ibanez, ha terminato di girare un nuovo film intitolato *Suzana tiene un secreto* (c. c. v).

SUCCESSI DI ANNABELLA

Dopo il grande successo ottenuto da Annabella, una tra le più sensibili attrici dello schermo, in *Marie legende hongroise* che venne realizzato da Paul Frejos, questo direttore l'ha ancora prescelta per un film dove interpreta un ruolo accanto a Gustav Froehlich. (c. c. v.)

Da una pellicola all'altra

LO SCANDALO DEI MILIARDI

Un nuovo film va ad arricchire la lista dei lavori che la Paramount presenterà in Italia durante la stagione 1933-34: *Lo scandalo dei miliardi* di cui sono interpreti eccellenti ed espressivi Constance Cummings, Robert Armstrong, Olga Baclanova, Frank Morgan.

L'azione di questo film si basa non sulla solita trama d'amore; anzi qui l'amore è volutamente tenuto in secondo piano, mentre più accese passioni e contrasti ben più vivi sono svolti con potenza drammatica ed emotiva nuova, con toni di grande risonanza sociale.

Harry J. Brown ha diretto *Lo scandalo dei miliardi.*

CASANOVA

Gli esterni del film *Casanova* che in un primo tempo annunciato, si era detto poi non dovesse venire più eseguito, verranno realizzati quanto prima, a Venezia. Questo ritardo nella realizzazione è dovuto al fatto che il film ha mutato direttore: Henry Fescourt ha ceduto il posto a René Barberis. Il film viene eseguito dalla Società M. J. Film, di cui è direttore Jean de Mery (c. c. v.)

LA BRIGATA DELL'ALLEGRIA

Il notissimo creatore della serie dei cartoni animati della Paramount, Max Fleischer, ha dato vita ad un nuovo piccolo personaggio fantastico e così la sua *Brigata dell'allegria* vedrà, nella nuova serie, la sua schiera arricchita dal piccolo malizioso *Pop*, che, in compagnia di Betty, Bimbo, Koko il pagliaccio, il cane Matu ecc., delizierà il publico con nuove briosissime avventure. La Paramount annunzia 12 nuovi cartoni animati di questa serie.

VICTOR TRIVAS

Un grande successo ottengono, all'Estero, i film di Victor Trivas, già assistente di Pabst, autore di due ottime pellicole: *Zona neutrale* e *Nelle Strade*. Finora però nè l'una nè l'altra sono state annunciate per l'Italia (c. c. v.)

Il film *14 luglio* di Renè Clair verrà proiettato in Italia nella stagione prossima a cura della S. A. Pittaluga che ne ha assunta l'esclusività. Il titolo italiano dato al film è *Per le vie di Parigi*. (c.c.v.).

SILVIA SIDNEY E MAURICE CHEVALIER

Mentre il recentissimo film di Chevalier: *Papà cerca moglie*, prosegue il suo giro trionfale su tutti gli schermi, la Paramount annunzia un altro film con l'attore parigino nel quale avrà a compagna Sylvia Sidney, la dolce interprete di *Madame Butterfly* e di *Tragedia americana*.

Il titolo provvisorio di questo nuovo film è *The way to love* (La via dell'amore) che avrà un carattere spiccatamente sentimentale.

Sarà diretto da Norman Taurog.

GABY COOPER STUDIA IL CANTO

Nel film che presentemente Gary Cooper interpreta per la Paramount: *One Sunday afternoon* (Pomeriggio di domenica) Gary Cooper deve cantare qualche canzone. L'attore perfeziona ora la sua voce con uno studio intenso. Che Gary sappia cantare non è una novità: in *Paramount Revue* apparsa qualche anno fa anche sugli schermi italiani, il simpatico attore aveva già dato prova di possedere una voce dal bel timbro baritonale.

CASTELLO DEL SUD

Il più recente film di Geza von Bolwary autore di numerose graziosissime cine-operette, è *Castello del Sud*, protagonista nell'edizione francese del film Jacques Catelain; altri interpreti Lucien Baroux e Edith Mèra (c. c. v.)

NUOVE STELLE

Quanto prima vedremo in Italia una commedia musicale della Warner Bros. First National Pictures, per l'interpretazione di Patricia Ellis, una ragazza di appena diciassette anni che possiede una voce incantevole. Patricia Ellis è col nuovo film alla sua sesta fatica (Warner - F.N.).

LA CICLISTA LORETTA YOUNG

Loretta Young che ama la bicicletta al par della sua arte, ha dato vita ad un circolo ciclistico cui si è dedicata col più fervido entusiasmo. Quando la Casa Warner Bros. cede la graziosa artista ad un altro *studio*, ella va e viene a mezzo di un velocipede. (Warner F. N.).

ADDIO, BEI GIORNI

Brigitte Helm ha teste finito di girare sotto la direzione di Johannes Meyer il film *Addio bei giorni*, per l'Ufa, direttore di produzione Max Pfeiffer. Gli esterni della che ditta concessionaria le assuma dra e nel Mezzogiorno della Francia. Operatore Friende Behn-Grund. A Johannes Meyer si deve il film *Sotto falsa bandiera* (c. c. v.)

FIML SENZA INTERNI

In quest'epoca in cui è opportuno un notevole risparmio sul costo dei film, vengono opportunamente di moda i film senza interni cioè senza riprese di scene negli stabilimenti. In Germania Richard Schneider-Edenkoben sta lavorando attorno al film *Blut und Scholle* che viene girato esclusivamente in campagna nei pressi di una fattoria. Protagonista del film è la nuova stella tedesca Fritzi Pisetta. (c. c. v.).

LIEBELEI

Tra le pellicole di maggior successo all'estero e che per le loro intrinseche qualità segnaliamo al nostro pubblico in attesa che qualche dita concessionaria le assuma in esclusività per l'Italia, è da ricordare *Liebelei* diretto da Max Ophüls e interpretato da Magda Schneider (c. c. v.)

I 50.o FILM DI BARTHELMESS

Dick Barthelmess ha terminato il suo ultimo film: esso è il cinquantesimo che interpreta in quindici anni di lavoro. Egli iniziò brillantemente la sua carriera a fianco della Nazimova che fu di non poco ausilio all'illustre attore.

La prima rivelazione di Barthelmess si ebbe con *Bronen Blos-som* indimenticabile creazione di D. W. Griffith (Warner F. N.).

CAMBIAMENTI NEGLI ALTI GRADI DEL « COLUMBIA »

La Columbia Pictures annuncia che il Sig. Siedelman, già Vice presidente della Paramount, è stato nominato direttore per l'estero con residenza a New York. Hannah Kass, già all'ufficio estero della Columbia a New York, andrà a dirigere la sede di Parigi, con l'incarico degli Affari esteri dell'Europa Continentale. Questi cambiamenti, sono in relazione alla nuova politica di espansione adottata dalla Columbia, che d'altra parte annuncia essere in corso trattative per l'inaugurazione di nuovi ufficii di rappresentanza all'estero.

La produzione Columbia viene distribuita in Italia, come è noto, dal Consorzio Cinematografico «E. I. A.», che ha annunciato per la prossima stagione un gruppo di film fra vui «L'amaro the del Generale Yen», «Non c'è amore più grande» e quel «Mussolini's speaks», di cui hanno parlato con straordinario entusiasmo le cronache di tutto il mondo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 212 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 31 Luglio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— Sem. L. 32.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gömbös ritornato in Ungheria

pensa con cuore grato all'Italia e al Duce

Un vibrante telegramma a Mussolini

Un vibrante telegramma di Goemboes al Duce

ROMA, 30. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatovi dal Presidente del Consiglio di Ungheria:

« Postumia, 29 - *Profondamente commosso dalla accoglienza veramente cordiale, che mi fu riservata nella terra ospitale di questa magnifica Italia fascista, mi è grato, prima di varcare il confine, di esprimere alla E. V. i sentimenti della mia profonda gratitudine e i miei più vivi ringraziamenti. — Torno felice e soddisfatto in patria, certo di avere giovato con i nostri colloqui all'interesse del mio Paese, all'idea della pace europea ed alla ormai tradizionale amicizia delle nostre due nazioni. Formulo i voti più ardenti per la completa riuscita della grande opera di V. E. che tende a stabilire un'era di pace, basata sulla giustizia nell'Europa tanto travagliata.* - GIULIO GOEMBOES ».

Grandiosa processione a Capodistria per il Congresso eucaristico

TRIESTE, 30. — Dopo un triduo di preparazione si è concluso oggi a Capodistria il Congresso Eucaristoco Diocesano, al quale hanno partecipato tutte le associazioni religiose e migliaia di fedeli, giunti da Trieste, dalla provincia e da tutte le cittadine istriane. Nello storico Duomo, presenti tutte le autorità, tra cui il podestà di Capodistria ed il Segretario federale ed una moltitudine di fedeli, Mons. Fogar, vescovo di Trieste e Capodistria ha celebrato il pontificale, pronunciando una ispirata e patriottica omelia. Nel pomeriggio nella palestra San Francesco alla presenza delle autorità, il Congresso ha tenuto la solenne seduta di chiusura, alla fine della quale sono stati inviati telegrammi di omaggio al Papa, al Re ed al Duce. Successivamente con un concorso straordinario di pubblico si è svolta, attraverso le vie della città, una grandiosa processione cui anno anche preso parte tutte le autorità e i reparti dell'O. N. B. Da un apposito altare da campo il vescovo ha impartita la benedizione al popolo che gremiva la vasta piazza del Duomo. Stasera la città e le colline circostanti sono state illuminate a festa.

TIRO A VOLO

L'inaugurazione del nuovo campo udinese di tiro

UDINE, 30. — Il Segretario federale on. Pier Arrigo Barnaba ha inaugurato oggi ufficialmente il bel campo della Società udinese di tiro a volo alla « Rizona » dove è stato disputato il campionato del secondo raggruppamento Camicie Nere di tiro al piattello e il campionato veneto dell'O. N. D. di tiro al piccione. Le gare si sono svolte nella mattinata e nel pomeriggio alla presenza di un folto gruppo di sportivi. Alla gara di tiro al piattello hanno concorso 34 tiratori. Nel pomeriggio è stata disputata la gara di tiro al piccione. Ha aperto il tiro il Segretario federale che ha sparato il primo piccione abbattendolo con un tiro maestro. Ecco il dettaglio della manifestazione:

Gara di tiro al piattello: 1. Zaro Angelo di Polcenigo; 2. Barnaba cav. Attilio di Codroipo; 3. Molaroni di Fiume; 4. Corona di Udine; 5. De Franceschi di Udine; 6. Savoia di Codroipo; 7. Zaro Luciano di Polcenigo; 8. Cani.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla 63.a Legione per merito delle squadre di Codroipo e Polcenigo che si sono classificate a pari merito. Il premio per la prima squadra dopolavoristica meglio classificata è stato vinto dalla squadra del Dopolavoro di Codroipo.

Campionato Veneto di Tiro al Piccione: 1. Pari merito Maloroni di Fiume e Gherri di Castelfranco; 2. Ghiurlo di Udine. Gli altri premi sono stati divisi fra i seguenti tiratori a pari merito: Volpe, Aliprandi, Ceresa, Meneghin., Corti, Del Vecchio, Dorotea e Comuzzi. I premi speciali per i militi sono stati assegnati: il primo al milite Meneghini, il secondo a Del Vecchio; terzo a Pittana.

NUOTO

Il rinvio della eliminatoria padovana della "Scarioni,,

PADOVA, 30. — L'eliminatoria padovana per la Coppa Scarioni è stata rinviata a domenica 6 agosto.

I fascisti del Piave consegnano la bandiera ad una scuola di confine

TRIESTE, 30 - Stamane nel villaggio di Zagon, presso Postumia si è svolta la ceirmonia della consegna della bandiera a quella Scuola di confine, istituita dalla società Umanitaria l'anno scorso. L'offerta della bandiera è stata fatta dal segretario federale di Treviso comm. Castiglioni a nome dei fascisti del Piave. Inna erano presenti larghe rappresensieme con tutte le autorità della zotanze delle organizzazioni giovanili, dei sindacati, delle associazioni fasciste, oltre a molto popolo venuto dalle località vicine. Tutte le case del villaggio erano imbandierate. Archi d itrionfo erano stati innalati sulla strada principale. Tutte le manifestazioni si sono svolte tra il più vivo giuilo popolare. Dopo la benedizione impartita dal parroco decano di Postumia, ha parlato il egretario federale di Treviso. Quindi l'ispettore scolastico Lojacono ha porto il saluto del Provveditore agli Studi. Hanno ancora parlato l'ispettore scolastico di Postumia prof. Bianco ed il centurione Grazioli a nome del Segretario Federale di Trieste. Gli oratori sono stati fervidamente applauditi ed hanno provocato calorose e ripetute acclamazioni per il Duce e per il Fascismo. E' seguita la sfilata dolle organizzazioni giovanili e poi la visita alla Scuola, costruzione veramente imponente per decorosità e grandiosità di tutte le varie aule.

MOTOCICLISMO

Tutti i massimi battuti nel Circuito di Brà

BRA' 30 — Organizzato dal Moto Club locale si è svolto oggi il circuito motociclistico su di un breve percorso, intorno alla città che ha ottenuto un vivo successo sportivo e di pubblico. La corsa divisa nelle consuete categorie ha avuto fasi vivaci ed ha interessato il foltissimo pubblico che si assiepava lungo tutto il percorso ed al traguardo. Pagani, Cavacciuti, Garrù, Riva e Perincioli hanno vinto le rispettive categorie battendo i record che erano stati stabiliti nella prima edizione dell'anno scorso.

Ecco le classifiche: 1. Pagani (Miller) in ore 1.9.28 3 quinti media km. 79,670; 2. Lanzani (Galbusera) 1.9.48 1 quinto; 3. Guarzoni (G.M.) in 1.12'10''.

Cat. 250 cmc. km. 92,250. 1. Cavacciuti (Aquila) in ore 1.2'58'' 4 quinti alla media di km. 87,861; 2. Perosino (Linx) 1.6'18'' 4 quinti; 3. Maestrelli (Ganna) 1.10'34''.

Cat. 350 cmc. km. 123. 1. Carrù (Linx) in ore 1.25'33 alla media di km. 86,255; 2. Leske (Rudge) in 1.26'32''; 3. Nelli (Aquila) 1.41'4''.

Cat. 500 cmc. km. 123: 1. Riva (Norton) in ore 1.20'39'' 1 quinto media km. 91,498; 2. Secchi (Norton) in ore 1.20'39'' 1 quinto; 3. Gariglio (Norton) 1.26'16'' 1 q.to.

Cat. Motocarrozzette, km. 92. 1. Perincioli (H.D.) in ore 1.13.32 1 quinto media km. 75.259, 2. Magnetto (D. N. V.) 1.15'1''; 3. Baldi (Triumph) 1.21'30'' 1 quinto.

PODISMO

A Grigoletto l'eliminatoria thienese del campionato di mezzofondo

THIENE, 30. — Ha avuto luogo oggi, indetta dal locale Dopolavoro l'eliminatoria per il campionato provinciale di mezzofondo. La gara, malgrado i pochi concorrenti (è stato notato in modo particolare l'assenteismo da parte dei giovani thienesi) è stata interessante per la combattività dei gareggianti. La lotta è stata specialmente vivace fra il giovanissimo Grigoletto e il campione vicentino Pinton. Per la piazze d'onore, Toro e Sola hanno dato luogo ad una gara vivacissima. L'ottimo Todeschini ha quest'oggi in parte deluso, però il suo finale è stato degno di un campione.

Ecco la classifica: 1. Grigoletto del D. A. di Montecchio che compie m. 2800 in 9' 33''; 2. Moro Giuseppe di Montecchio in 10' 12''; 3. Sola Giuseppe di Coltrano in 10' 14''; 4. Todeschini Gio. Batta di Montecchio in 10' 30''; 5. Saccardo Aurelio di Coltrano in 10' 35''; 6. Grigoletto Giuseppe di Montecchio in 11' 2''; 7. Degli Orti Eilia di Contrano in 11.25''.

Fuori gara Pinton del D. A. Rossi di Vicenza in 9' 46''.

PUGILATO

Mestre-Treviso 6-2

I pugilatori concittadini hanno fatto dimenticare con la netta vittoria ottenuta sabato sui trevigiani, la sconfortante prova offerta ai loro sostenitori nell'ultimo confronto coi lagunari. Allora i mestrini non conobero che sconfitte mentre sabato sera si imposero ai trevigiani con notevole superiorità tecnica e stilistica. La lezione precedente sarà forse servita di monito e i pugili concittadini, curando maggiormente gli allenamenti, sono riusciti a raggiungere un bel rodo di forma che valse loro la desiderata vittoria sui rappresentanti del Dopolavoro di Treviso.

Speriamo che i nostri puili proseguano su questa strada e possano in breve aspirare ad affermazioni più fulgide. Topan, Bassani, Paoletti, dei giovanissimi, hanno dimostrato delle buone doti e molta buona volontà di progredire. Non così l'anziano Camuzzi che difetta sempre di velocità e combattività.

Il pubblico ha potuto ammirare i professionisti Nepi di Firenze e Ciotti di Venezia che han dato vita ad incontro brillantissimo ed equilibrato. Il toscano ha però avuto la meglio ai punti. Anche Scalabrin e De Marchi hanno ingaggiato una dura battaglia, ma piuttosto scorretta, per l'evidente emozione del veneziano al cospetto del neo campione Veneto-Trentino. Chiusero alla pari.

Ecco l'esito dei incontri: Pesi welter: Bassan (Mestre) atte Giusti (Treviso) ai punti; Pesi mosca: Paoletti (Mestre) e Bertolla (Treviso) match nullo; Pesi medio-massimi: Topan (Mestre) batte Fuseri (Treviso) ai punti; Pesi medi: Dotto (Treviso) e Cambruzzi (Mestre) match nullo.

Incontri fuori programma: Mediomassimi: De Marchi (Treviso) e Scalabrin (Venezia) match nullo. Questi combattimenti si sono svolti sulla distanza di tre riprese di tre minuti. Pesi piuma (professionisti): Nepi (Firenze) batte Ciotti (Venezia) ai punti (6 riprese).

Chiuse la serata n'ammirata esibiuzione del nazionale Celegato, reduce dagli incontri testè disputati in Germania, che fu opposto al veneziano Livio Romeo.

IPPICA

Il galoppo a Varese

VARESE, 30 — Ecco i risultati della prima giornata di corse al galoppo svoltesi oggi all'ippodromo delle Bettole. Tempo e terreno ottimi:

Premio Gasbeno. L. 5000 m. 2200 1. Antinous (Lamberti); 2. Sita; 3. La Luna. Mezza lungh., corta testa Total. 8.50, 6 6.50.

Premio Busto Arzisio. L. 5000 m. 1000. 1. Cà d'Oro (Pacifici) 2. Gallio. Corta testa, Total. 13, 6.50.

Premio Società degli Steeple Chase. L. 4000 m. 1600. 1. Plauto (Valenzano) 2. Olea Fraggrans; 3. My Land. Corta testa, incoll. Total. 10.50, 6.50, 9.

Premio Casorate. L. 5000 m. 1500 1. Fierina (Pacifici); 2. Patanella; 3. Clodio. 4 lungh. 2. lungh. Total. 17, 8.50.

Premio Bocconi. L. 10.000 metri 1500. 1. Tiberia (Gubellini); 2. Andora; 3. Lete. Mezza lungh., corta testa, Total. 26, 7.50, 6 6.

Premio Biumo. L. 10.000. m. 1500 1. Pupilla (Marchetti); 2. Donatello; 3. Fulina. Mezza lungh., 2 lunghezze. Total. 8 5 5 6.

Premio Morazzone: L. 5000 metri 2200. 1. Zanna (Renzoni); 2. Euforbia; 3. Giglio Candido. Corta incoll. Mezza lungh. Total. 20 6 5.50 9.

Affermazioni di giovani e buoni risultati nei campionati italiani seniori di atletica leggera

FIRENZE, 30. — Dopo i risultati e le sorprese della prima giornata sono continuate oggi le gare per la disputa dei campionati italiani di atletica legera riservati alla categoria seniores, le quali pur non dando luogo a nessun miglioramento di record precedenti, hanno tuttavia messo in uona luce parecchi ottimi elementi che se ben curati non dovrebbero mancare fra breve di dare ottime soddisfazioni ai sostenitori ed agli appassionati del più puro degli sports.

Assente Faccelli per il doloroso incidente di ieri, la vitotria nella bella competizione dei 400 ostacoli è rimasta allo studente Mori con un tempo abbastanza buono. Il milanese Ferrario battuto ieri nei 100 piani si è preso una bella rivincita vincendo i 200 metri davanti a Conneilli, Caldana, Castelli e Maregatti.

Superiore la vittoria di Carlini nei 400 piani e bellissima quell adel padovano Furia nei 1500 dove Nannetti e Gordini sono stati i suoi più fieri avversari. La toscana si aggiudicava i cinque chilometri per merito di Betti mentre il goriziano Tabai andava la palma nel salto in lungo davanti a Tommasi e Guglielmi. Nele altre gare vanno messi in buona luce i successi di Ponzani (lancio del disco), Spazzali (giavellotto), Innocenti (salto con asta) della P. Patria di Milano nella staffetta 4 x 100.

Nella classifica per socittà la Giglio Rosso di Firenze ha nuovamente riportato la vittoria in virtù del forte ed ottimo contingente di campioni presentato a questi campionati. Segue la P. Patria di Milano e quindi la Bologna Sportiva. Complessivamente questi campionati si chiudono con un bilancio soddisfacente nel quale l'elemento giovanile e studentesco ha fatto la parte del leone dimostrando come questa branca di atleti molto può dare all'atletismo.

La classifica per regioni vede al primo posto la Lombardia seguita dall'Emilia e quindi Veneto e Toscana a pari merito. Il Veneto specialmente ha dimostrato innegabili progressi in quanto è concorso alle varie lotte con un numero esiguo di concorrenti. Ottima la complessa organizzazione.

Alle gare era presente anche il campione olimpionico Beccali il quale però non ha potuto parteciparvi perch èimpegnato negli esami. Dolorosa la rinuncia di Faccelli che nella caduta di ieri riportava un brutto stiramento muscolare.

Corsa ostacoli metri 400. I Mori Emilio (Guf Torino) in 55'4 quinti; 2. Carati (Virtus Bologna) 57'' 2 q; 3. Rabaglino (Guf Torino) 4. Tiano (S. U. Messina); 5. Ridi (Giglio Rosso Firenze).

Corsa piana metri 200: 1. Ferrario Angelo (Pro Patria Milano) in 22'' 2 quinti; 2. Gonnelli (Bologna Sportiva) 22' 3 q; 3. Caldana (S. S. Umberto I. Vicenza); 4. Castelli (S. Giorgio Genova); 5. Valle (U. S. Pisa); 6 Maregatti (Pro Patria Milano).

Corsa piana metri 400. 1. Carlini Giacomo (S. Giorgio Genova) in 49'' 3 q.; 2. Giacomelli (Giglio Rosso Firenze) a un metro; 3. Turba (Pro Patria Milano) a spalla; 4. Graighero (A. S. Udine); 5. Luchetti (Giglio Rosso); 6. Gerardi (G. R. Sciesa Milano).

Corsa piana metri 1500: 1. Furia Alfredo (A. C. Padova) in 4'14'' 1 quinto; 2. Nannetti (Bologna Sportiva) 4'14'' 4 quinti; 3. Gordini (Virtus Bologna); 4-16''; 4. Capoferri (Pro Patria Milano) 4'16'' 4 quinti; 5. Pullo (Pro Patria Milano); 6. Pigozzi (S. S. Farinacci di Venezia).

Corsa piana metri 5000: 1. Betti Bruno (Giglio Rosso Firenze) in 15'22'' 1 quinto; 2. Lippi (Giglio Rosso Firenze) 15'26'' 3. Mastroienni (Virtus Messina) 15'31'' 1 quinto; 4. Coletti (Juventus Belluno) 15'43'' 5. Malachina S. Giorgio Genova); 15'53'' 1 q.; 6. Vianelli (D. Lav. Fiat Torino).

Staffetta 4 x 100: 1. Pro Patria Milano (Cani, Toetti, Ferrario e Maregatti) in 43'' 2/5; 2. U. S. Pisa 43''4/5; 3. Guf Torino 44'; 4. Giglio Rosso Firenze; 5. U. S. Gorizia; 6. Virtus Bologna.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco (U. S. Gorizia) m. 7,28; 2. Tommasi (Bentegodi Verona) 7,25; 3. Guglielmi (U. S. Pisa) 6.91; 4. Sandrelli (Giglio Rosso Firenze) m. 6.885; 5. Falorni (Giglio Rosso) 6,68; 6. Vandelli (Fratellanza Modena) 6.61.

Salto con l'asta: 1. Innocenti Danilo (Giglio Rosso Firenze) metri 3.65; 2. Martello (Forti Liberi Monza) 3.55; 3. Patrizzi (Virtus Napoli) 3.45; 4. Pagani (Bentegodi Verona) 3.45; 5. Colombo (F. G. Gallarate) 3.30; 6. Barovich (Fiamme Gialle Roma) 3.30.

Lancio del disco: 1. Ponzani Luigi (Fratellanza Modena) metri 43.33 2. Oberwegher (Giovinezza Trieste) 42.14; 3. Mignani (Virtus Bologna) 40.94; 4. Bononcini (Bologna Sportiva) 40.78; 5. Pighi (Bentegodi Verona) 39.71; 6. Montagnar (Fiamme Gialle Roma).

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali Luigi (U. S. Gorizia) metri 57.27, 2. Agosti (U. S. Udine) 55.29; 3. Andresoni (U.S.G. Roma) 55.26; 4. Botteon (G. D. E. Treviso) 54.23; 5. Dominiutti (Bentegodi Verona) 53.75; 6. Palmieri (S.S. Lazio Roma).

Classifica per società: 1. Giglio Rosso Firenze, punti 175; 2. Pro Patria Milano 152; 3. Virtus Bologna 111; 4. Bologna Sportiva 110; 5. Fiamme Gialle Roma 9à; 6. U. S. Gorizia 93; 7. Guf Torino; 8. S. Giorgio Genova; 9. Bentegodi Verona.

Classifica per regioni: 1. Lombardia punti 249; 2. Emilia punti 217; 3. Veneto e Toscana a pari merito punti 211.

NUOTO

Il successo della riunione di Vittorio Veneto

VITTORIO V. 30 — Sotto la Direzione del Commissario della Federazione del nuoto e Delegato Sporvo Gino Gallaini si sono svolte oggi nella piscina dell'O.N.B. alcune gare di nuoto indette dalla Rari Nantes di Tereviso che ebbero i seguenti risultati:

Staffetta 3 per 50 (dorso, rana e stile libero). 1. Prima squadra della Rari Nantes di Treviso composta da Eckbart, Zamzon e Tomasini; 2.a Seconda squadra R. N. Treviso composta da Sonda, Galeazzo e ing. Tramontini.

100 m. stile libero (1. gara) 1. De Nardi della R.N. Treviso metri 1.26''; 2. Sgobbi id. in 1.28''; 3. Birol Vittorio in 1.31. Seconda gara 1. Eckbart della R.N. Treviso in 1.27'' 2. Perini id. a spalla.

Tuffi: Fra i numerosi iscritti subito emerge per il suo stile Zambon Corrado della R. N. di Treviso il quale compie il volto dell'Angelo, il salto del Carpio, il volo della rondine, la rovesciata all'indietro, il volto teso in avanti.

Prova subacquea: Il nuotatore De Nardi Luigi detto Gioza del Vittorio compie 50 metri sott'acqua in 1.15'' riscuotendo numerosi applausi.

Palla a nuoto: Fra due squadre della Rari Nantes di Treviso si svolge poi una partita di palla a nuoto vinta dalla squadra nera sulla bianca per 3 a 0.

Nel primo tempo le due squadre si equivalgono, ma poi nel secondo la squadra nera includendo Gallarini al posto di Sinda impone la propria superiorità segnando prima con Eckhart al 2. minuto e con Gallarini al 4' e al 5'

Formazione delle squadre:

Nera: Galeazzo, Corradini, Perini Sonda (Gallarini); Tomasini, Tramontini, Eckhart.

Bianca: Bisè, Colleoni, De Marchi Sgobbi, Cerniato, Dusi, Zambon.

La Coppa Federale

MILANO, 30. — La seconda giornata delle finali per la disputa della Coppa federale di nuoto ha dato questi risultati:

Coppa federale A: seconda finale delle prime classificate: a Bologna: I. Bologna sportiva p. 18; 2. Canottieri Milano p. 13; 3. Società Sportiva Lazio di Roma p. 10.

Coppa federale B: terza finale delle prime classificate: a Trieste: 1. Libertas di Rimini con p. 19; 2. Dopolavoro Fiat di Torino p. 18; 3. Rari Nantes Patavium di Padova p. 17; 4. Società Ginnastina Triestina p. 16.

Il Dop. Fiat vince a Trieste

TRIESTE, 30. — Nel porticciolo di Barola ha avuto luogo oggi, alla presenza di un discreto numero di sportivi, l'ultima semifinale della Coppa federale serie B. che ha visto vincente la squadra del Dopolavoro Fiat di Torino seguita nell'ordine dalla Libertas di Rimini, Società Ginnastica Triestina e R. N. Patavium. Ecco i risultati delle gare che sono state avversate dalla pioggia:

Metri 200 s. l.: 1. Gambetta Giuseppo (Dop. Fiat di Torino) in 2' 40''1/10, 2. Roberti Mario (Libertas di Rimini) in 2'41''; 3. Fartek Ocsar (S. G. Triestina) in 2'42'' e 1/10; 4. Bornioli UUo (R. N. Patavium) in 2'12''2/10.

Metri 100 rana: 1. Ruzzante Giorgio (Padova) in 1'25'' 4 decimi; 2. Muscitelli (Trieste) in 1'2'' 5 decimi; 3. Matteini Mario (Rimini) in 1'31'' 1 decimo; 4. Tedeschi Mario (Torino) in 1'52''.

Metri 100 s. l.: 1. Ruzzante Gastone (Padova) in 1'18'' 5 decimi; 2. Mari Franco (Torino) in 1'11'' e 3 decimi; 3. Antonini Ermanno (Trieste) in 1' 12''; 4. Caretti Pier Paolo (Rimini) in 1'13''.

Metri 50 dorso: 1. Ravera Ernesto (Torino) in 35'' 9 decimi; 2. Berran Venicio (Trieste) in 38''; 3. Guscella Tancredi (Rimini) in 39'' 2 decimi; 4. Fernon Lorenzo (Padova) in 41''.

Metri 50 s. l.: 1. Covi Mario (Trieste) in 28'' 7 decimi; 2. Del Zoppo Fausto (Rimini) in 29'' 3 decimi; 3. Sebastian Giovanni (Torino) in 33''; 4. Cagnetta Silvio (Papova) in 33'' 1 decimo.

Staffetta mista: 1. Libertas di Rimini in 6'25'' 1 decimo; 2. R. N. Patavium in 6'25'' 8 decimi; 3. Dopolavoro Fiat Torino in 6'26'' 6 demici; 4. Società Ginnastica Triestina in 6'25'' 5 decimi.

Classifica finale: 1. Dop. Fiat di Torino con punti 20; 2. Libertas di Rimini p. 19; 3. Società Ginnastica Triestina p. 11; 4. R. N. Patavium p. 15. Funzionò giudice arbitro il cav. Antonio Zanon di Venezia.

TIRO A VOLO

Stachini, Aloisio e Cava vincitori nelle gare di Camigliatello

CAMIGLIATELLO, 30 — Oggi nella sala grande a Camigliatello Bianchi ha avuto luogo il secondo campionato meridionale di tiro al piccione, organizzato dal comitato dell'estate silana con il concorso della tiro a volo di Cosenza e il potrocinio della Federazione italiana tiro a volo. Il campionato della categoria seniores è stato vinto dal gr. uff. Ettore Stachini di Roma, quello della categoria juniores dal sig. Aloisino li Messina quello della categoria Allievi dall'avv. Cava di Cosenza. La coppa Joele è stat avonta dal signor Aloisio. Alla gara assistevano oltre il presidente della F.T.A.V., numerose personalità ed un folto pubblico.

PALLACANESTRO

Il torneo di Pordenone

PORDENONE, 30 — Nella seconda giornata del giorne di Pallacanestro organizzata dal Nucleo Universitario Fascista si hanno questi risultati: G.U.F.I. - O.N.B. Cornenons 8-1; F.G.C. Cordenons - G.U.F. II. 10-4; F.G.C. Pordenone - O.N.B. Cordenos 8-3; G.U.F. I - G.U.F. II 10-6; F.G.C. Pordenone - F.G.C. Cordenons 14-8.

Dopo le seconda giornata, la classifica generale è la seguente: G.U.F. I e F.G.C. Pordenone punti 6; O.N.B. II e F.G.C. Cordenons p. 2; G.U.F. II e F.G.. Porcia p. 0.

Il F.G.C. Porcia ha disputato due incontri in meno. A domenica l'ultima giornata di questa iniziativa del G.U.F. di Pordenone che tanto interesse fra i giovani ha destato.

CICLISMO

A Blattmann il circuito di Basilea

BASILEA, 30 — I reduci svizzeri del Giro di Francia e i corridori qui residenti hanno disputato il circuito di Basilea sulla distanza di km. 104 con numeros traguardi intermedi. Dopo una gara animata la classifica è stata la seguente:

1. Blattmann in ore 2.33.52'' punti 21; 2. Buchi Alfredo p. 16; 3. Tallingher a un giro punti 34; 4. Antenen p. 25.

Il rinvio della eliminatoria udinese dei modelli volanti

UDINE, 30. — All'aeroporto Bonazzi dovevano avere svolgimento le prove della eliminatoria provinciale per il Concorso nazionale di modelli volanti indette dall'Aero Club Friulano.

Sul campo si sono presentati una ventina di concorrenti con trenta apparecchi. Purtroppo il forte vento non ha permesso lo svolgimento delle gare perchè nei pochi tentativi della prima prova di velocità sulla base di 50 metri, gli apparecchi non riuscirono a decollare, e quindi gli organizzatori decisero di rimandare la manifestazione a domenica prossima.

Sul campo era anche il Segretario federale on. Pier Arrigo Barnaba.

PALLA VIBRATA

Ernesto Cecchinato si aggiudica il campionato individuale

Nel campo dell'Opera Balilla si sono disputati ieri i campionati venti di palla sfratto che videro in lizza soltanto gli atleti della Mestre Sportiva. Questo sport evidentemente non ha troppi cultori nè sostenitori; forse perchè non ha il potere di entusiasmare come qualche altra competizione sportiva. In ogni modo Mestre, che ha sempre avuto i migliori tiratori di Italia, ha messo in campo i suoi campioni che si sono così classificati:

1. Cecchinato Ernesto con metri 42.98; 2. Longo Arturo con m. 41.98 3. Gianello Luigi con metri 41.38; 4. Volpato Carlo con metri 39.23; 5. Bergamo Antonio con m. 35.75; 6. Vallotto Giovanni con m. 35.48.

Un appello agli sportivi

Al Vicenza occorrono 50.000 lire!

VICENZA, 30 (m. r.) Dunque, facciamo un po' di conti: il campionato di Divisione Nazionale Serie B ci costa complessivamente circa 230 mila lire. Dove si va a prenderle? Non è cosa facile a risolvere Ed allora rimaniamo in I. Divisione.

Ma il pubblico reclama che la squadra bianco-rossa deve avere il suo posto al sole.

Ed allora dica al pubblico che a noi necessitano le 23 mila lire.

Pensa e ripensa, somma, sottra, moltiplica, ma i conti non valevano Il posto in Divisione Nazionale c'era ma mancavano i soldi.

Fra le mille proposte scaturite ve ne fu qualcuna di pratica. Tre mecenati diedero la mano.... alla borsa. La triplice «Bierrevi» deliberò di aprire una sottoscrizione col versamento di 50 fogli da mille. Tutti buoni. Allora gli Euci presero coraggio e deliberavano di concorrere con altri 40 foglietti viola. E così si arrivò alla prima tappa. 90 mila franchi, o più precisamente, lire, erano sicure. Quanto avrebbe fruttato di incassi il campionato? Carta, matite e matematica risposero: 80 mila lire Ed allora 90 più 80 formerebbero 170 mila lire; andare al 230 mancava il quoziente 60.

Signori sportivi vicentini ci occorrono 60 mila lire! — L'eco non rispose. —

Fu così che una sera i tifosi furono adunati nel bel salone della Casa Littoria. Pio Vasco Barbieri, il Presidente tipo dei bianco-rossi, fece ai convenuti un bel discorsetto. Voleva dire: rovesciate le tasche e ditemi quanti soldi potete darmi. In tutti i convenuti risposero, più o meno queste sono diecimila lire. Il capo dei bianco-rossi allora sentenziò: sta bene, datemi queste 10 mila lire, gli altri me li troverete fuori prima che si inizi il campionato. Fu così che fu decisa l'iscrizione «Vicenza» alla Serie B della Nazionale.

E' forse la prima volta che un Presidente di sodalizio colcistico chiama a rapporto i suoi più fieri nemici: i tifosi. E' la prima volta che si sente il coraggio di dir loro: Se volete aver diritto di critica prima datemi i mezzi necessari.

I tifosi furono smontati: non criticheranno più, anzi saranno i più fieri paladini della loro squadra poichè sono cointeressati nell'azienda essendone azionisti.

Una commissione di questi tifosi deve far saltare fuori i cinquantamila franchi che ancora mancano. Gli appassionati a Vicenza sono molti, perchè non si potrà trovare 500 persone disposte a divenire soci mediante il versamento di 100 lirette?

Il «Vicenza» in serie B ha le sue esigenze. Come si potrebbe affrontare un compionato, quasi aristocratico, con un campo degno di una squadra di terza divisione? E la cassetta non ne soffrirebbe?

Il Segretario Federale ha così adunato le maggiori autorità cittadine ed ha posto sul tappetto l'arduo problema del Campo Sportivo. Oltre al calcio anche gli altri sports van curati ed animati, sorretti, ed animati.

Settecentomila lire sono state assicurate per la creazione del campo. Il Podestà ha annunciato che il Comune contribuirà con mezzo milione. Vicenza gongola. Ci sembra di tornare ai tempo d'oro: quando che i pionieri combattevano a fianco della Pro Vercelli, del Bologna, della Juventus, dell'Internazionale e del Genova, aspre battaglie sul terreno di Borgo Casale. Forse è per rammentare gli anni della gloria che il nuovo Campo si vuol erigerlo in Borgo Casale?

Ora v'è da parlare sulle vendite e sugli acquisti. Ma... oggi è meglio non parlare dell'industria del giocatore. Per questa volta non curiamoci di commercio.

Dogaressa-Adriatica 11-0

Sul campo di S. Elena le giovani squadre della Dogaressa e dell'Adriatica si sono incontrate ieri mattina per compiere un salutare galoppo di allenamento. La Dogaressa, nettamente superiore all'avversaria in ogni reparto, ha dominato nettamente per tutto il corso della partita segnando ben undici goals dei quali 4 per merito di Spvento, 1 con Vianello, 1 con Bardin e 5 per merito di Perini.

Squadra vincente: Gianolla (cap.) Fardin, Vianello, Spaventa, Perini, Perino.

I pittori Trentini e Casarini si aggiudicano il premio "Bovio,,

VERONA, 30. — La giuria nominata dall'Accademia Cignaroli nelle persone degli accademici Carena e Romanelli, dell'on. Oppo e del gr. uff. Antonio Maraini Segretario del Sindacato delle Belle Arti ha oggi produto all'esame delle opere presentate per il concorso Bovio di 20 mila lire per la pittura e 20.000 lire per la scultura, per opere di soggetto storico-italiano dei secoli XVIII e XIX. Il premio per la pittura tra le undici opere presentate da altrettanti artisti, come ammetteva il bando di concorso, è stato diviso tra li artisti Guido Trentini e Pino Casarini di Verona, dei quali il primo ha figurato due artisti fustigati dagli austriaci e lo altro della fucilazione a Verona del diciassettenne Lenotti. La giuria invece per le undici opere di scultura, presentate al concorso ha ritenuto che a nessuna potesse essere assegnato il cospicuo premio di lire ventimila.

Corona del Segretario del Partito sulla tomba di un martire fascista

CASALE MONFERRATO, 30 — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Ardingo Biginelli, primo segretario politico di Mombello Ferrato, caduto vittima dell'odio antifascista, il Segretario del Partito on. Starace ha fatto deporre una corona sulla tomba del Caduto. Hanno presenziato alla cerimonia le autorità ed organizzazioni fasciste ed una numerosa folla commossa di popolo.

Nuvolari trionfa su tutti gli avversari sul difficile percorso del "Montenero,,

LIVORNO, 30. — Dopo la spettacolosa vittoria riportata nel G. P. del Belgio a Spa, il binomio Nuvolari-Maserati ha riportato un nuovo trionfo sul difficile percorso del «Montenero» dove il popolare guidatore mantovano, superando sè stesso, ha battuto nuovamente tutti gli avversari e tutti i records precedenti sia sul giro che sul percorso totale

La corsa non ha vissuto che per le entusiasmanti velocità sviluppate da Nuvolari, il quale ha compiuto una vera passeggiata trionfale dal primo all'ultimo chilometro, vanamente inseguito dagli avversari, che di volta in volta si sono avvicendati nella prima piazza d'onore. Se il corridore è stato ancora una volta spettacoloso, la macchina non lo è stata da meno, assecondandone ogni sforzo e rispondendo prontamente ogni qualvolta si è trattato di accelerare, sia per superare un avversario sia per migliorare un tempo precedentemente stabilito.

La gara purtroppo si riduce a poca cosa, perchè troppo evidente è stata la superiorità del vittorioso e tuttavia il pubblico ammassato sui bordi della strada non ha avuto da annoiarsi, durante le ore che è durato il turbinoso carosello delle vetture lanciate a grande velocità. In complesso però se nella categoria superiore non vi è stata lotta, in quella delle piccole cilindrate la battaglia è stata incerta fino alla fine, dove finalmente rimaneva a Barbieri che anch'esso sulla piccola Maserati aveva la meglio sui compagni di suadra Landi e Furmanich.

Borzachini che pilotava un'Alfa Romeo 2600, dopo avere inseguito per circa quattro giri era costretto a cedere la guida a adini, a causa di malore. Bella la lotta tra Brivio e Campari per il secondo posto risultato a favore del primo per circa un minuto, dopo che il «Negher» aveva preceduto il rivale fino al settimo giro. Ottime le prove di Battaglia e Balestrero, i quali in possesso di mezzi meccanici inferiori, non potevano far di più di quello che abbiano fatto.

La gara si riassume tutta nelle cifre che nella loro aridità dicono con sufficiente chiarezza quale sia stata la marcia del vittorioso. Il giro più veloce è stato compiuto alla media di km. 98.130, mentre la media di tutto il percorso è stata portata a km. 78.198.

Alla brillante e riuscitissima manifestazione hanno presenziato l'on. Ciano col figlio e la di lui consorte Edda, insieme al presidente del R.A.C.I. on. Parisio ed a tutte le autorità locali. L'organizzazione, come al solito, è risultata un modello di precisione ed il concorso di pubblico ha superato tutti i precedenti. Unico incidente della giornata, lo sbandamento del francese Chambos, il quale nel ribaltamento riportava la frattura della clavicola. Le partenze date in linea alle vetture disposte per quattro hanno sollevato un grande entusiasmo per la fantastica cvalcata iniziale.

Ecco le classifiche:

Classe fino a 1100 cmc. Km. 160. Giri otto. 1. Barbieri Ferdinando (Maserati) in ore 2.38 4 quinti alla media di km. 76.404; 2. Landi (Maserati) in 2.2.32 1 quinto; 3. Furmanich (Maserati) in 2.16.15 3 quinti; 4. Daureli (Amilcar) in 2.28.56 2 quinti (fuori tempo massimo). Giro più veloce, km. 20, Landi (Maserati) in 14' 57'' 3 quinti, media km. 80.214.

Ritirati: Bouchy (Miller), Jourdan (Salmson), Morret (Miller), Chambost (Salmson).

Classe oltre 1100 vmv. km. 240. Giri dodici. 1. Nuvolari Tazio (Maserati 3000) in ore 2.45.8 2 quinti, media km. 78.198 (nuovo record); 2. Brivio (Alfa Romeo) in 2.53.29 4 quinti; 3. Campari (Maserati) in 2.54.8 2 quinti; 4. Borzacchini (Tadini) Alfa Romeo, in 2.54.58; 5. Battaglia (Alfa Romeo) in 2.56.25 2 quinti; 6. Balestrero (Alfa Romeo) in 3.00.32 2 quinti; 7. Cortese (Alfa Romeo) in 3.1.52 2 quinti; 8. Fontana (Alfa Romeo) in 3.1.54 1 quinto (primo dei dilettanti); 6. Taruffi (Alfa Romeo) in 3.3.17 2 quinti; 10. Biondetti (M.B.) in 3. 6. 52 3 quinti.

Fuori tempo massimo: Corsi (Maserati), Pages (Alfa Romeo), Aimini (Maserati).

Giro più veloce: Nuvolari (Maserati) in 13' 27'' 4 quinti, media km. 98.139 (nuovo record).

Ritirati: Tuffanelli (Maserati) Minozzi (Bugatti), Tadini (Alfa Romeo, Ghersi (Bugatti), Orsini (Maserati). Vico (Alfa Romeo).

Il ministro austriaco Stockinger a Budapest

BUDAPEST, 30. — E' qui arrivato stamane il Ministro del Commercio austriaco Stokinger.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Quando la donna mangia per due

Si mangia troppo e male: in famiglia, alla trattoria, persino alle tavole di regime delle stazioni termali: uccide più la gola che la spada. Occorre considerare con più cura ed attenzione quello che noi si mangia, propagandare una più perfetta preparazione dei cibi che soddisfi il gusto e faciliti il benessere psichico. La cucina viene così in aiuto della dietetica.

Mangiare un pò meno, ma delle cose buone è in fondo lo scopo dell'igiene alimentare.

Senza entrare negli esempi della longevità degli asceti che vivono si può dire di poco o di niente, dobbiamo convincerci che la sobrietà è il preventivo di tutti i disturbi digestivi, dispepsie, enteriti, affezioni del fegato, del cuore, dei vasi, dei reni e di tutte le malattie della nutrizione.

La sobrietà, dicevamo, affiancata al criterio di sapere apprezzare gli alimenti secondo la loro freschezza e qualità, ma non è tutta qui la questione sopratutto nei particolari casi in cui si deve indicare un regime nutriente ed efficace in particolari condizioni della vita umana, specie nei riguardi della donna nella gestazione.

La donna durante la gravidanza e l'allattamento deve aumentare la razione dell'alimentatzione perchè la madre deve provvedere a sè stessa e allo sviluppo della sua creatura. Il detto popolare che la donna incinta deve mangiare per due è esatto, sebbene l'aumento della razione deve essere solamente per quei cibi di cui il bisogno è aumentato per lo sviluppo prossimo dei bambini. Bisogna far consumare alla donna in queste condizioni più latte e latticini per il forte contenuto in elementi minerali fosforo e calcio, bisogna darle più uova e consentirle anche l'uso moderato della carne. E' necessario sopratutto approvvigionare la madre dei sali di calcio e di fosforo per evitare i danni dello sviluppo del bambino e della procreazione. Sono assai ricchi di fosforo, oltre il latte, il giallo d'ovo, la carne, i vegetali, compresi i cereali che contengono molto potassio e magnesio. Per quanto concerne il ferro, gli spinaci ne contengono molto, così pure il giallo d'uovo, la carne, il fegato. Ricchi in calcio sono ancora il latte, il giallo d'uovo che sono gli alimenti di scelta per la donna incinta. E' opportuno sorvegliare anche il vitto per una sufficiente dose di vitamine, perchè la madre trasmette alla sua creatura queste con il sangue e gli prepara le riserve necessarie che lo proteggeranno dalla scarsezza o mancanza nei primi mesi dopo la nascita. A questo scopo è evidente che le siano fornite tutte le vitamine non solo nell'interesse del bambino, ma particolarmente per proteggere l'organismo materno dalla alterazione provocata dalla deficienza in vitamine: anemia gravidica, osteomalacia, tossicosi.

Non bisogna dimenticare che le vitamine hanno una importanza assai considerevole sull'evoluzione della gravidanza, molti degli aborti abituali sono dovuti non solo alla mancanza delle vitamine ma alla mancanza di tutte le vitamine. Quindi il vitto nel periodo di gravidanza deve contenere delle larghe quantità di elementi freschi, ciò che non esclude la necessità di integrarlo con dei concentrati di vitamine per il fabbisogno necessario negli ultimi mesi e per i bisogni fisiologici. Questa regola va osservata sempre nell'eventualità di un parto e durante tutto il periodo dell'allattamento, perchè il latte sarà tanto più nutriente, quanto più in vitamine sarà fornita la madre.

L'allattamento, si sa, provoca nella madre una perdita di sostanze (il latte che essa dona al suo bimbo oltre le fatiche dell'allevo). Maurel pensa di avvantaggiare il regime della partoriente con l'aggiunta di 500 grammi di latte di mucca quando il neonato pesa dai 3 ai 5 chili, 700 grammi quando il peso è dai 5 ai 6 chili, 800 grammi quando pesa da 7 a 9 chili, un litro quando ne pesa 10 chili. Il regime dell'allattamento deve fornire 2700-3000 calorie con una dose di carne di buona qualità e pasta alimentare con burro fresco. Alcuni alimenti vanno durante l'allattamento esclusi come la cacciagione, le carni conservate, i cibi piccanti, gli intingoli, i frutti di mare, l'aglio, le cipolle, i cavoli, gli asparagi (a causa del sapore sgradevole che il latte prende).

Così pure il vino puro, il tè, il caffè, i liquori, l'alcool, che diminuiscono la secrezione lattea e possono essere causa di disturbi per il neonato.

Per modificare la secrezione del latte e al fine di aumentarlo, si potranno anche somministrare minestre di orzo di avena e delle leguminose che favoriscono la secrezione lattea. Per perdere il latte più leggero, bisogna ridurre la razione di carne, dei grassi animali, i farinacei, e sopratutto le leguminose dando invece legumi verdi e bevande alcaline. Tutto ciò rientra nelle norme più essenziali dell'igiene dell'alimentazione dell'allattamento per parte della donna.

Il prof. Giovanni Lorenzini professore di chimica biologica alla facoltà di medicina della R. Università di Milano, tratta nel libro di viva attualità: *Lezioni sull'alimentazione*, i più importanti punti sulla questione alimentare, dettando i più utili suggerimenti in cui la vita d'ogni giorno impone sempre più un più adatto controllo esponendo quanto di più moderno e scientifico lumeggia il criterio dell'alimentazione nei riguardi delle varie esigenze della vita, del lavoro, della vita militare, degli sports, dedicando capitoli interessantissimi alla dieta dei malati e delle malattie della nutrizione dell'apparato respiratorio, specie in rapporto alla tubercolosi e alle affezioni acute.

Il libro ha documentazione scientifica di primo ordine e all'atto della vita pratica esso rappresenta un ausilio, indispensabile per l'uomo di scienza nonchè per chi si interessa alle direttive dietetiche della più viva attualitaà in rapporto della vita d'ogni giorno.

Dott. E. MARINI

Il "bridge,, passione di oggi

Si dice: «Impara l'arte e mettila da parte». Per il bridge bisogna invece dire: «Impara il bridge e giuocalo». Chè questo nobilissimo giuoco, una volta imparato (bene o male) non lo si può mettere da parte, perchè svapora, ma è indispensabile giuocarlo, con una certa assiduità, per tenerne le regole, i sistemi e la pratica.

Fino a ieri era difficile, in Italia, poter giuocare il bridge con una certa disciplina ed una certa regola. Mancavano i vocabolari, i codici e le procedure di questo difficile e complicato giuoco. Gli appassionati facevano testo da sè, imponendo i propri errori e incaponendosi nelle proprie fissazioni. I neofiti (legione che cresce ogni giorno), imparano, così come si doveva sbagliare, ma non riuscivano a comprendere dove fossero gli errori. I dilettanti stampavano il loro modo di giuoco sopra la più rigida meccanica e trascuravano di curare quello che è il lato geniale ed artistico del bridge: la fantasia, l'improvvisazione e la ricerca di nuovi sbocchi alle dichiarazioni.

Oggi, anche in Italia abbiamo un testo sul quale regolare e disciplinare il bridge. Ce l'offre un grande giuocatore torinese, il conte Nomis di Pollone, un tecnico ed un poeta del nobile giuoco.

Con lui il bridge esce dalla condizione di giuoco dilettevole per entrare nell'ambito dell'arte. Portavoce di questo progresso è una rivista mensile che il conte Nomis di Pollone ha creato e dirige e che per la prima volta ha visto la luce in Torino nel corrente mese: (*Bridge*, rivista mensile. L. 3.50 il numero; Lire 36 l'abbonamento annuo).

La rivista si rivolge a tutti i giuocatori di bridge, senza esclusione di sorta. I maestri (coloro che credono di essere tali) trovano nel grazioso volumetto sottili ed elevate discussioni intorno al giuoco; gli allievi, i dilettanti hanno, raccolte nel fascciolo, tutte le regole più in voga, tutti i sistemi più diffusi, di modo che possono farsi un'idea di che cosa è il bridge e come possono giuocarlo. I distratti, coloro che credono che un giuoco non possa essere una cosa seria, possono accorgersi che il bridge è, sì, un giuoco, ma è anche un formidabile eccitatore della fantasia, dell'intelligenza e dell'applicazione. E le signore (che si sono buttate sul bridge con una ingordigia squisitamente femminile) oltre che dare una dimostrazione di buon gusto, tenendo in casa la bella rivista possono anche dimostrare di essersi applicate al bridge non per seguire soltanto la moda, ma per soddisfare un bisogno dello spirito.

Il conte di Pollone pubblica, nel primo numero, un elevato articolo sul giuoco del bridge, qualificando lo «arte, scienza e sport mentale incomparabile» e promettendo che la Rivista si «occuperà di tutto ciò che può interessare i cultori del nobile giuoco». Infatti, la promessa la mantiene subito. Senza pedanterie ed esibizionismi, il brillante giuocatore torinese passa in rassegna i due grandi sistemi di giuoco «contract e plafond», discutendone, con sciolta parola e vivace acume, le diversità sostanziali e le similianze apparenti. Pubblica, poi, corredato da ottimi disegni esplicativi, un sistema moderno di un giuocatore di Budapest ed un «esame critico» del grande torneo svoltosi recentemente a Parigi. L'interessante rivista, agile, sobria e chiara, non disdegna la varietà comica, nè la «rubrica dei lettori» alla quale tutti possono sottoporre quesiti e domande. Insomma il *Bridge* assolve ottimamente al suo compito che è quello di attirare gli appassionati del giuoco verso l'arte del giuoco.

Parabole delle grasse e magre

La discussione sulla deplorevole magrezza di certe donne moderne, le beffe per la donna-crisi, in Italia si sono impostate sopra un nobile e sano criterio di sanità della razza e d'incremento demografico. Altrove, invece, è divenuto un argomento di fatuità... «Le Journal de la Femme» pubblica in proposito una serie di interviste di donne celebri. Ora è la volta della Réjane:

«Poi che voi insistete tanto, vi confesso che ho una preferenza... Mi sembra che la donna americana, la «girl», si accosterebbe al tipo ideale...

«Essa realizza, secondo me, la formula perfetta che, nel nome della moda e dell'eleganza, esige una linea sinuosa e allungata, senza tuttavia rinunziare ai preziosi tesori della carne... ».

E giudizi come questi, più o meno discutibili, se ne trovano fin che se ne vuole. Ma a nessuno viene in mente di chiedersi, lassù: «Come deve essere una donna per divenire una madre forte e sana?». Perchè il problema — nota il «Popolo d'Italia» — con sopportazione delle signore all'ultima moda di Francia — è tutto qui. Ma sembra che dove si parla molto di «democrazia», si dimentichi spesso d'occuparsi di «demografia»...

Uno sport da consigliare

Uno sport da consigliare alla donna è il nuoto compiuto nella classica maniera delle braccia stese orizzontalmente.

Medici ed esteti sono concordi nel dire che nessun altro è più indicato per favorire la plastica femminile.

Immerso nell'acqua marina, superiore in densità, il corpo si trova alleviato di quasi tutto il suo peso; le masse muscolari sono sostenute dall'acqua. I movimenti aperti e morbidi del nuoto mettono in azione tutti i muscoli oltre che gli arti: petto, dorso, bacino, addome ricevono, dall'acqua continuamente spostata un massaggio senza asprezze che attiva il ricambio della cute, mentre la necessità in cui la nuotatrice si trova di respirare profondamente e regolarmente in una posizione diversa dalla verticale allarga i polmoni e attiva la combustione.

Molte, troppe donne frequentano le spiagge senza approfittare del simulacro di bagno che prendono. Se invece di indugiare presso la riva, immerse nell'acqua solamente sino alla cintura, col busto e la testa esposte al sole e al caldo — ciò che è supremamente antigienico — si provassero a fare la loro brava nuotatina tutti i giorni ne guadagnerebbero in benessere e in bellezza.

La ragazza moderrna madre e sposa ideale

La ragazza moderna è infinitamente superiore a quella della generazione dell'anteguerra, assicura il reverendo Harold Scott, pastore di uno dei distretti più importanti di Denver. Egli ha fatto le sue osservazioni durante lunghi anni di apostolato spiritnale nelle più varie classi della società. Secondo lui, le ragazze dell'anteguerra, che non si dipingevano le labbra e le unghie, che non uscivano sole la sera con i giovanotti, non erano moralmente più sane delle ragazze di oggi che praticano tutte queste cose. Ma il grande vantaggio che la gioventù femminile di oggi ha su quella degli anni precedenti è che la giovane dell'epoca attuale, oltre al praticare gli sports, che le fanno bene alla salute e ne sviluppano il corpo armoniosamente, sa anche parlare su argomenti di musica, di arte, di scoperte scientifiche e anche di questioni sociali, poichè nella nostra epoca una donna non ha più vergogna nel dire di conoscere tante miserie morali della vita. La ragazza moderna, in virtù della libertà che gode prima del matrimonio, acquista un'esperienza che poi ne fa una vera compagna per l'uomo ed una madre esperta per i figli.

VARIETÀ FEMMINILI

Le infanti

Le infanti di Spagna, dal bel nome tenero e regale, mettono spesso nei quadri di Velasquez e del Greco una sdegnosa ambiguità che ci incanta. Sono così piccole, che las meninas devono curvarsi su loro, ma così maestose che i cani ed i paggi mori piegano per loro un ginocchio, con movimento uguale, ed araldico. Fragilissime, bambine, reggono fra le dita lunghe, una rosa o un sonaglio con una dignità di scettro, e sempre, nello sfondo, una torre, o un'ombra evoca il fantasma di un loro regno lontano. Di rado sono belle, con quei lisci capelli chiari, e quelle grevi bocche di sovrane, irrigidite dai broccati e da un orgoglio meraviglioso ma vi è qualche cosa che sostituisce ogni bellezza, e la rende anzi inutile. Perchè sappiamo che la loro debolezza nasconde un'inaudita potenza, che il loro oggi non è nulla, se lo si confronta al loro grande domani.

Appunto per questa promessa, per questo ricordo di principesse scomparse, si usa, ora, chiamare così le giovanissime, quelle che, non più bambine, non sono ancora donne, ma qualche cosa di vago, incantevole, e pauroso: le infanti.

Vi sono due qualità di infanti, come vergini di parabola: le saggie e le folli. Le folli scoprono improvvisamente i segreti del maquillage e del sorriso, che adoperano con spavalda imperizia. E dobbiamo ammirare il coraggio che le anima e l'incoscienza. Naturalmente devono ancora imparare tante cose, il silenzio, la dissimulazione, la falsa umiltà. Ma oggi, con il loro disprezzo per l'esperienza delle altre donne, hanno una qualità limpidissima di audacia: che non spaventa, nessuno, però. Si guardano i loro quindici anni, i loro visi di fiore e le loro bocche mal dipinte con fraternità quasi compiaciuta. Mentre le altre.... Ecco, le infanti saggie. Quelle che vanno ancora al Sacro Cuore, ed in apparenza si occupano solo della Storia di Francia e di Clodoveo. Così gelidamente distinte! E segrete. Hanno, con gli estranei, una condiscendenza marmorea, a cui segue, appena si trovano sole, una selvaggia allegria di giovani belve. Come le infanti, è raro che siano belle. Si somigliano tutte, del resto, chiome castane, diritte; visi pallidi, un poco lentigginosi, e delle voci alte, freddissime. Adottano volentieri le stesse foggie, i grandi colli di piquè, gli abiti blù marine, ed i pensieri un poco standard, e le parole enigmatiche per chi non fa parte del loro *gruppo*. Sì perchè nessuno, come loro, ha il senso della casta, dell'isolamento. Dicono volentieri *noi*, con orgoglio modesto, ma immenso, ed allontanano, cerimoniose, i tentativi amichevoli delle loro maggiori.

Questa discretissima sufficienza dà, appunto alle maggiori, il senso di un pericolo vicino: vedono, nelle adolescenti del Sacro Cuore, le loro rivali di domani. Ma quelle che sono solo di poco più vecchie delle infanti le invidiano amaramente. Sanno di avere, sorpassando i vent'anni, già scelto, fra le possibilità innumerevoli, la possibilità loro, ma unica. Mentre le infanti saggie, come nei quadri di Valasquez, reggono fra le dita lunghe la storia di Francia, libro sibillino, e sono delicatissime, austere.

Nascondono, dietro questa puerile gravità, la loro doppia potenza: scegliere la loro vita. E viverla.

La mia cucina

Fagiuolini verdi per contorno. — Spuntateli alle due estremità e tagliateli in tre parti. Metteteli in una casseruola con due spicchi di aglio interi, sugo di pomodoro crudo e con tant'acqua da ricoprirli. Conditeli con olio, sale e pepe; poi metteteli al fuoco e fateli bollire adagio fino a cottura completa avvertendo che vi resti alquanto sugo ristretto per renderli più gradevoli.

Pollo al pomodoro. — Tagliata una grossa cipolla, tenetela per più di mezz'ora nell'acqua fresca, indi ascingatela e gettatela in padella a friggere nell'olio. Mentr'essa si cuoce, fate a pezzi un pollo giovane, friggetelo nell'olio da cui avete tolto la cipolla, conditelo con sale e pepe e innaffiatelo con mezzo bicchiere di vino rosso e abbondante salsa di pomodoro. Dopo cinque minuti di bollitura, potrete servirlo.

Fegato al vino bianco. — Tagliate il fegato a fette sottili e friggetelo in padella con olio e burro. Frullate in un pentolino un cucchiaio di farina con vino bianco, in modo da formare un intriso molto liquido; quando il fegato sarà a due terzi di cottura versatelo sopra. Finite di cuocerlo e conditelo con sale e pepe.

Budino di limone. — Un grosso limone di giardino, zucchero gr. 170, mandorle dolci con tre amare grammi 170, uova n. 6, un cucchiaino di rhum o cognac. Cuocete il limone nell'acqua, per il che saranno sufficienti due ore; levatelo asciutto e passatelo per istaccio. Però prima di passarlo, assaggiatelo, perchè se conservasse un sapore troppo amaro bisognerebbe tenerlo nell'acqua fresca finchè non lo avesse perduto. Aggiungete ad esso lo zucchero, le mandorle sbucciate e pestate finissime, i sei rossi delle uova e il rhum. Mescolate bene il tutto, montate le sei chiare e unitele al composto che verserete in uno stampo per cuocerlo nel fornello o nel forno.

L'abito che manca

E' sempre al momento di partire per la villeggiatura che ci accorgiamo regolarmente che ci manca «un vestito» o meglio il vestito indispensabile, senza il quale il nostro guardaroba, anche se fornitissimo, è incompleto. E' fatale, ma tutti gli anni capita così. Questo vestito non è troppo pesante nè troppo leggero, troppo elegante nè troppo semplice. E' un abito di cui sentiamo il bisogno di provvederci, per istinto di previdenza, chè non lo indosseremo forse mai, durante tutta l'estate; ma ci sarà utilissimo appena rientreremo Bisogna dunque tenerlo pronto affinchè al domani del ritorno dai bagni o dalla montagna, sappiamo che cosa mettere sino a che ripartiamo per la campagna o finchè la sarta abbia rinfrescato il nostro guardaroba.

Dopo, quando avremo sfoggiata questa nuova toletta davanti alle amiche che come noi rientrano in città, potremo rimettere un vestito della primavera passata o magari dell'anno scorso, ma come prima comparsa piace «épater» le tante «borgeoises», che la pensano così.

Questo vestito da ritorno può essere di lana o di seta oppure di maglia, a piacimento. Ciò che conta è la scelta del colore e del disegno del tessuto. A me piacerebbe a diagonali bianche e nere, nere e verdi, oppure marron e nocciuola, marron e verde; taglio semplicissimo, con un'apertura sul fianco a grossi bottoni di frutto, scollatura quadrata e mezze maniche tenute da un listino. Ma sarà molto opportuno dire alla sarta di serbare un taglio di stoffa per la confezione di altre maniche lunghe da sostituire nell'autunno. Questo vestito, portato con una cintura di pelle che s'intoni con la borsa e le scarpe, con una canottiera di paglia grossa sarà utilissimo per viaggio di andata e ritorno: per dargli un tono di novità non avremo che a cambiare la cintura in un cordone chiuso da un fermaglio originale.

Confezionato in tessuto bigio avrebbe il vantaggio, questo vestito indispensabile, di una larga scelta di accessori poichè, eccezion fatta del beige, il grigio si accompagna a tutte le tinte.

Quindici anni: Ventimila lire

I giudici del Tribunale di Torino hanno condannato un Tizio a pagare ventimila lire di danni alla famiglia di una giovane quindicenne colla quale egli si era fidanzato, che poi, dopo alcuni mesi di fidanzamento, aveva sedotta e resa madre e quindi abbandonata.

Che la sentenza dei magistrati torinesi sia saggia e dettata da un senso di profonda giustizia è fuor di dubbio. Solo si può osservare che forse il «fattaccio» non sarebbe avvenuto se la famiglia della giovinetta avesse avuto maggior riguardo e considerazione della fragilità e della inesperienza di quei quindici anni di vita della figliola. Narra infatti la sentenza che il giovanotto conobbe la ragazza in una sala da ballo dove la fanciulla si recava alla domenica, col consenso dei genitori, accompagnata da una coetanea.

Intessuto l'idilio, il giovane dichiarò che le sue intenzioni erano molto serie e dopo alcuni giorni anzi egli si recava dalla madre della ragazza e chiedeva la fanciulla in isposa. Il fidanzamento così divenne presto ufficiale. Il giovanotto si mostrava pieno di attenzioni verso la promessa. Un giorno portò perfino in casa della fidanzata un progetto, preparato da un mobiliere, dei mobili da eseguirsi per la camera nuziale. Questo particolare contribuì ad accrescere la fiducia dei genitori della signorina nel fidanzato che potè così rimanere talvolta in casa solo colla ragazza. Poi le concessioni aumentarono: alla ragazza assai di sovente venne permesso di recarsi alla sera al cinematografo col fidanzato ed un giorno i due poterono andare perfino in viaggio soli soletti in una gita di piacere.

Conchiude la sentenza del Tribunale di Torino: «L'indennizzo proposto in lire ventimila a favore di una creatura che ha perduto il più bel dono di una fanciulla, che non può più aspirare ad un matrimonio d'amore appare più che equo... ».

E, noi — scrive giustamente un collaboratore dell' «Italia» — aggiungiamo, lo sarà anche. Però forse non ha pure torto chi afferma che il «più bel dono di una fanciulla» non può essere valutato in moneta e che nessun indennizzo può riparare ad una offesa per la cui definizione gli agettivi più severi son da poco.

Ventimila lire dovrà versare il fidanzato sleale alla famiglia della povera ragazza quindicenne. Nessuno certo invidierà i genitori che intascheranno questa somma; ma molti saran coloro che li compiangeranno. Chè l'onore non si rifà con marenghi, nè si rappezza coi biglietti da mille.

Perchè l'onore vale più di tutto l'oro del mondo; perchè l'onore è un tesoro che intaccato non può più ritrovare la sua interezza. Di ciò non si dovrebbero mai scordare i genitori ai quali dovrebbe essere presente in ogni momento il dovere che loro incombe di tutelare nel modo più scrupoloso l'onore dei figlioli, quell'onore che nelle sale da ballo e in tanti ritrovi mondani viene continuamente offeso ed insidiato.

Addio al cuscino

C'è da metter in dubbio che i più recenti orientamenti della moda abbiano dato un bel colpo al cuscino? Non si parla naturalmente del guanciale, del compagno dei vostri sonni tranquilli o delle vostre insonnie agitate, dei bei sogni o degl'incubi paurosi; ma si parla del cuscino da salotto: di quel cuscino che risponde più all'idea di ornamento che a quella di comodità e di bisogno, che è più vicino allo «snob» che alla pratica. Si parla insomma di quella che chiameremo rettorica del cuscino. E questa è passata definitivamente di moda. Le imponenti montagne e le abbondanti seminagioni di serici quadrati, di vellutate ruzzole, di rettangoli di palle e di cilindri gonfi di lana, di kapok o di piuma sono cose ormai d'altri tempi. Ne sono liberi anche i salotti di provincia. Non parliamo poi di quei cuscini decorati a ricami o ad acquerello, ad arabeschi pirografici o a complicate composizioni di trine che imperversarono un tempo. Essi ebbero presto la meritata condanna.

Oggi il cuscino, seguendo le generali tendenze che vanno verso la semplificazione e la praticità ha assunto una funzione assai più modesta e più logica: la sua precisa funzione. Ed è stato un colpo veramente mortale per quella certa mania delle nostre brave signore che abbandonata la calza si erano date al Pierrot, alla violetta od all'edera in sede di cuscini. E anche i velluti, i rasi, i cuoi, i fustagni decorati seguirono la sorte delle sete e degli scialli proprii dei paralumi d'una volta.

Piccola Posta

MUGHETTO. — Mi pare una bandiera al vento. Se vi amate sposatevi; ma tutto ben considerato non direi che il vostro sia amore. Lei ha bisogno di lui? E gli vuol proprio bene? Se non ne ha bisogno e non gli vuol proprio bene lo lasci andare. E se si infuocherà, lo accontenti stabilendo la data delle nozze. Ma non perda tempo inutilmente.

FANCIULLA BRUNA. — Prenda la quarta e buona montagna.

ARCOBALENO. — Non tirare troppo la corda. Gli uomini migliori sono quelli che, una volta perduti non si ritrovano più. portare anche, con misura, certi squilibri di temperatura.

CONFUSIONE. — Se la cerimonia avviene dalle Suore, segua le usanze tradizionali dell'Istituto e nessuno potrà criticarla.

CAROLA G. — Si portano infatti ma bisogna che tutto l'insieme dell'abbigliamento sia intonato. La scarpa di colore deve almeno essere intonata al cappello e alla borsetta. No, la scarpa nera non va con un vestito nocciola; perchè non lo accompagna con la scarpa «marron» chiaro che vorrebbe mettere col vestito blu? Quest'ultimo esige invece la scarpa grigia e tollera bene la nera. Tutto sommato, dalle sue incertezze mi accorgo che ella non conosce affatto l'accordo dei colori.

VIOLETTA

Donne in giardino

Grandi e lussuosi giardini, curati dalla mano sapiente di un abile giardiniere, dove s'adergono alberi rari, dove fanno bella mostra di sè aiuole disposte con arte e con armonica fusione di colori; giardinetti modesti, il cui più bell'ornamento è un'aiuola di insalatina fresca e dove non crescono che i fiori più comuni; ad ognuno di essi si pensa con desiderio, passandovi accanto in queste giornate di afoso calore.

Oasi di fresco e di verde nell'arsura della città, scrive A. Richetti nella Gazzetta del Popolo, *essi promettono il riposo all'ombra di una pianta amica, comodamente sdraiati su di una poltrona, in piena libertà, promettono una festa di colore per gli occhi e la pace per lo spirito. Di molti di essi il padrone, o meglio la padrona, che ha in genere più tempo a sua disposizione, si occupa personalmente. E, anche se vi sia un giardiniere provetto, ella ha un tratto di terreno riservato a lei sola, dove ogni fiore, ogni albero è stato piantato con le sue mani ed il cui progresso la interessa oltre ogni dire. Ogni giorno vi dedica lunghe ore di cure pazienti, sradica le erbacce che vengono ad infestarlo, distrugge gli insetti dannosi, inaffia con abbondanza. Ed ogni fiore che spunta, ogni tenero virgulto che germoglia è il premio più ambito alla sua fatica. Che gioia poi, quando può fare un bel mazzo dei fiori, che ella stessa ha coltivato, ed adornarne la sua casa! Le pare che nessun altro abbia tinte così morbide e delicate, nessuno risalti meglio o diffonda un profumo più soave.*

E' quella del giardinaggio un'arte che s'apprende soltanto con una lunga e paziente esperienza, ma quanta soddisfazione in essa per una donna, quanta attrazione per la sua femminilità! China in mezzo ai fiori, intenta al suo lavoro, non possono sorgere in lei che pensieri gentili, il suo animo non si può aprire che ad immagini di bellezza e di bontà. Quelle ore passate all'aria aperta, tutta presa in una fatica piacevole e sana giovano inoltre alla sua salute, coloriscono il suo viso d'un rosso naturale, mettono il sorriso sulle sue labbra.

Eccone una che smuove con ardore la terra di un'aiuola del suo bel giardino. Ella è graziosa quanto mai nel suo abito a bolli di svariati colori, con ampi pantaloni che le concedono piena libertà di movimenti ed una grande cappellina in testa che la protegge dai raggi del sole. I riccioli biondi le si scompigliano nello sforzo, non vi bada e prosegue il suo lavoro. Un'amica giunge e la coglie in questo atteggiamento. Ella lancia un piccolo trillo di sorpresa, si scusa di essersi lasciata trovare così. Era tanto intenta in quel che faceva, che il tempo è passato senza che se ne accorgesse e si è dimenticata di andarsi a cambiare. Non è precisamente la verità. Desiderava che l'amica la redesse in quel nuovo abbigliamento, in cui le pare di essere oltremodo carina. Vi è in quella leggiadra giardiniera una punta di snobismo, vi è mescolato all'amore per gli alberi e i fiori, il desiderio di dedicarsi, prima fra le amiche, ad una specie di esercizio fisico, che sta diventando di moda.

Riposatasi un momento, chiesto il permesso di rimanere così — tanto siamo fra amiche — ella distende ora la tovaglietta per la merenda su di un tavolino di vimini lì accanto. Una tovaglietta di tela rustica, dai vivaci colori, che ben si adatta con l'ambiente e sulla quale le coppe di frutta e i bicchieri con le bibite gelate hanno un meraviglioso risalto. Le due giovani signore chiacchierano, sul prato poco discosto i loro bimbi giocano allegramente. L'erba è tagliata di fresco, non si potrebbe trovare un tappeto più adatto per farvi sopra ogni sorta di capriole e di ruzzoloni. Le cadute sono attutite dall'erba tenera e vellutata. Si può lasciare correre i bimbi, lasciarli andare sul triciclo, sul cavallo a dondolo, in altalena, senza ombra di pericolo. Anche il più piccino, un marmocchietto buffo e paffutello, che muove a stento i suoi primi passi ed incespica ad ogni minuto, è nel suo regno. Cade e si rialza senza piangere mai, mentre si affanna per star dietro agli altri, e, quando proprio lo sforzo diventa troppo grande, si distende sull'erba con un sorriso pacifico, aspettando che qualcuno corra in suo aiuto e se lo trascini dietro per mano.

D'un tratto però si ode uno scoppio di pianto, il piccolo è rimasto solo. I più grandicelli sono corsi via, senza badare a lui, in un giro d'ispezione per il vasto giardino, dove si scoprono sempre nuove meraviglie, montagnole, laghetti con i pesci, stradicciuole misteriose e profumate, ed egli, spaurito e sperduto, invoca fra le lagrime la mamma. Questa accorre, se lo stringe fra le braccia e lo porta con sè. Seduto in uno speciale seggiolino, sospeso ad un albero e dal quale è impossibile cadere, egli atteggia ora il viso pienotto ad una smorfia di gioia. La piccola tragedia ha avuto la durata di un attimo.

Giungono intanto di corsa gli altri ragazzi. Uno ha in mano un inaffiatoio, trovato abbandonato in un angolo, gli altri lo guardano con desiderio ed invidia. Egli si pone ad inaffiare i fiori, come ha visto fare tante volte dalla mamma e mette una tale solenne gravità nel suo gesto che è impossibile trattenere le risa. Come si divertono i bimbi, come passano rapide le ore!

La mamma si alza. E' tardi ormai, bisogna decidersi ad andare. I bimbi insistono. Dieci minuti ancora. Le due amiche fanno intanto un giro per il parco. Stormiscono lievemente le foglie degli alberi, i fiori esalano i più soavi profumi. Fiori d'ogni colore e d'ogni forma e rose specialmente in gran copia. Alcune già alla fine della loro fioritura lasciano cadere a terra una pioggia di petali, altre nel pieno rigoglio della loro bellezza, od in boccio appena, ammiccano alle visitatrici. Con le apposite forbici la padrona di casa recide passando le più belle e ne forma un mazzo per l'amica. E' un mazzo in cui si fondono ed armonizzano i colori più disparati, un rosso sangue, cupo e vellutato, un giallo tenue, un rosa dalle sfumature evanescenti. Un profumo violento emana da esso e si diffonde per l'aria mescolandosi con quello dei fiori all'intorno.

Con un fascio enorme di rose le due signore tornano, attraverso un viale folto di verzura, dove i bimbi attendono. Tante ne stringono fra le braccia, che pare il giardino debba esserne spoglio. Non ci si accorge invece che alcuna sia stata recisa. Ciuffi ovunque, che piegano sotto il peso; immense rose solitarie, che si pavoneggiano sugli steli. Verde degli alberi e colori dei fiori che si fondono in una meravigliosa armonia, che dànno un senso di bellezza, di fresco e di quiete. Un incanto in ogni punto, un godimento ad ogni svolto di strada, ad ogni procedere innanzi.

LUNEDI' 31
Luglio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La grande riunione motonautica internazionale veneziana

Le innovazioni e gli oppurtuni ritocchi al regolamento assicurano il più lieto successo all'eccezionale competizione di Ferragosto

L'unica riunione motonautica italiana che raggruppi nel suo programma — in gare indipendenti per ogni categoria — tutte le Serie Internazionali e Nazionali è il Concorso Internazionale di Venezia che si presenta quest'anno, alla sua quinta edizione, di un particolare interesse per novità numerose che i dirigenti del Circolo Motonautico di Venezia hanno apportato alla manifestazione.

Nonostante anche per il passato il Concorso di Venezia sia stato improntato a larghezza di vedute ed a sapiente principio organizzativo, quest'anno gli attivissimi dirigenti del Circolo — la cui Presidenza forma il Comitato del Concorso e dei quali i massimi esponenti sono il dott. Guido Alverà ed il Comandante Leone Rocca — hanno voluto portare delle innovazioni che possono sembrare audaci, ma che, di fatto, rappresentano la necessità di svecchiare anche lo sport motonautico, che in molte caratteristiche delle sue riunioni, manteneva principi ormai sorpassati, comunque non giustificati specie nel Concorso di Venezia. Il Concorso di quest'anno non pretende certo di aver superato in modo definitivo questi principi sorpassati, ma, poichè si vuole alludere alle gare a prove multiple, ha compiuto per primo il primo passo.

Contro le prove multiple

Le gare a prove multiple hanno avuto origine «in illo tempore» allorchè le riunioni motonautiche erano organizzate esclusivamente per dare un passatempo agli ospiti degli alberghi di riviera. Allora le imbarcazioni concorrenti erano poche ed in massima parte di proprietà degli ospiti degli alberghi.

Delle gare che potevano risolversi in poche ore si prolungavano, con prove su prove, per lunghi giorni onde raggiungere il doppio scopo di far passare il tempo ai ricchi corridori ed ai non meno ricchi spettatori. Così sorsero nello stesso tempo i premi per ogni prova anzichè per ogni gara, come detterebbe la logica. Questa caratteristica è stata mantenuta fino ad ora in tutte le riunioni internazionali alcune delle quali, se non hanno voluto ripetere la consuetudine delle prove multiple, hanno istituito il surrogato delle gare multiple.

A Venezia si fa quest'anno il primo passo con i premi a classifica. Era illogico che i premi in denaro fossero distribuiti per ogni prova al contrario delle coppe che erano assegnate in base alla classifica delle prove.

Un tale sistema non era giusto sia perchè si compensava un concorrente quando era solo a metà o ad un terzo della sua fatica, sia perchè, in altri casi, si veniva a compensare un concorrente che, molte volte, per ragioni del tutto dipendenti dalla sua volontà, non s'era curato di correre le prime prove e vinceva poscia i premi dell'ultima prova. Se la gara è divisa in due o tre prove, ognuna di queste prove ne costituisce solamente un episodio, una fase, ed il premio non può comprendersi che alla fine della gara completa. Altrimenti sarebbe come voler premiare in una gara di cento chilometri, il concorrente che arriva al trentesimo chilometro o al settantesimo.

E' evidentissimo che quando una gara è indetta in due o tre prove ha la sua buona parte di valore anche la condotta del pilota ed indubbiamente è più meritevole di elogio quel concorrente che, classificandosi in ogni prova secondo o terzo, riesce ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica piuttosto di quell'altro che, o per la lusinga degli applausi del pubblico che assiste alla gara, o per poca freddezza e mancanza di calcolo, vince, quanto superbamen te si voglia, una o due prove, per mancare poi alla terza a causa del motore che è stato troppo forzato o per altre ragioni dipendenti da sforzi imprudenti compiuti nelle prime prove.

Un esempio recente è quello della Coppa Mussolini di due anni fa che fu vinta da Vasseur sul Sadi III che non era certo il *racer* più veloce partecipante alla gara. Per noi quella vittoria è stata meritatissima e se altri concorrenti, anche qualche italiano, sono mancati nella classifica generale fu proprio per le ragioni suesposte. Ma di esempi se ne potrebbero citare moltissimi nonostante non siano necessari perchè tutto ciò è intuitivo. Se il motore non «tiene» — salvo casi straordinari di forza maggiore, per incidenti imprevedibili — la colpa è sempre del concorrente che non ne ha curato la preparazione o che si è affidato alla troppo invocata fortuna. E' quindi giusto che, come le coppe devono andar assegnate ai vincitori delle «gare», altrettanto avvenga per i premi in denaro.

Si è detto prima che Venezia ha voluto iniziare questa rinnovazione con un solo primo passo. Infatti le gare dei *racers* e dei motoscafi da turismo sono tutte in due prove, meno la Coppa Mussolini e la Coppa Volpi, le quali, per parlare sinceramente, sono state ridotte ad una sola prova unicamente perchè, comprendendo il programma il Gran Premio Motonautico d'Europa, i dodici litri non fossero chiamati a correre più di una gara al giorno.

Per i fuoribordo, i cui motori dànno ancor oggi troppe sorprese, il Circolo Motonautico di Venezia, a titolo di esperimento, ha voluto portare una consuetudine del ciclismo nella motonautica. Così, come ormai è noto, i fuoribordo correranno tre gare, tutte dello stesso percorso: una eliminatoria, un repêchage ed una finale. I finalisti saranno quattro e precisamente il primo ed il secondo dell'eliminatoria ed il primo ed il secondo del repêchage. Al repêchage, naturalmente, partecipano i classificati dopo il secondo nell'eliminatoria purchè non squalificati.

Nonostante quanto si è detto più sopra, bisogna tener nel dovuto conto anche il pubblico, perchè non si vedrebbe la ragione di organizzare delle gare senza che esse diano un risultato pratico di propaganda.

Le gare a Ferragosto

Anzitutto, prima e più grossa novità, il Concorso questa volta viene anticipato di un mese e portato alla metà d'agosto. Due sono state le principali considerazioni che hanno deciso i dirigenti del Circolo Motonautico di Venezia a spostare la data della manifestazione. A settembre il Concorso veniva invariabilmente a coincidere pochi giorni prima o pochi giorni dopo, colle gare di Detroit in occasione delle quali vien corso il British International Trophy, risoltosi finora in una competizione ad armi corte tra Inghilterra ed America per il primato mondiale assoluto. Questo fatto portava forzatamente all'esclusione dal Concorso veneziano di alcuni tra i migliori concorrenti americani, già impegnati a correre a quell'epoca in patria, mentre lasciava incerti fino all'ultimo sulla partecipazione di altri, posti nella imbarazzante situazione di dover scegliere tra due manifestazoni allettanti, ma separate da quattro mila miglia di mare.

In tal modo poi il Concorso motonautico verrà a coincidere quest'anno con il periodo più brillante della stagione veneziana, quello nel quale il numero degli ospiti italiani e stranieri tocca i massimi, il mese in una parola nel quale Venezia e il Lido sono veramente il punto di ritrovo di tutto il mondo. Col ferragosto poi valanghe di ospiti da ogni parte di Italia si riverseranno nella città; ecco quindi felicemente scelto il momento per fare su queste forti masse di pubblico, attraverso una manifestazione di eccezionale importanza, la più riuscita propaganda in favore dello sport motonautico. Poichè fu appunto con questo programma che sorse il Circolo Motonautico di Venezia: diffondere e rendere popolare in Italia questo ramo dello sport che all'estero ormai da anni aveva dato vita a manifestazioni di grande importanza. E c'è riuscito pienamente, poichè data dal primo Concorso veneziano il nuovo interesse di pubblico per queste manifestazioni e la rapida ascesa verso le migliori fortune della motonautica in Italia.

Gare brevi e veloci

Ma tenere desta l'attenzione del pubblico per tutto un pomeriggio senza che esso abbia a provare un pò di stanchezza è piuttosto difficile; ecco pertanto, altra novità di quest'anno, ridotto a dieci minuti l'intervallo fra la fine di una gara e l'inizio della seguente, cosicchè in un termine massimo di due ore e mezza all'incirca — dalle cinque del pomeriggio alle sette e mezza, sette e tre quarti — si avrà un programma nutritissimo comprendente gare per tutte le categorie, dagli agili fuoribordo ai possenti *racers* delle massime cilindrate: con questo vantaggio in più, che ritardando in tal modo l'inizio delle gare in confronto all'ora degli anni scorsi, queste si svolgono nelle ore in cui il caldo maggiore è ormai passato e l'aria immobile e infocata si ravviva per le prime leggere brezze serali.

La terza novità studiata per stimolare maggiormente l'interesse del pubblico è che quest'anno i due circuiti chiusi, che erano di quattro e di cinque chilometri rispettivamente per i fuoribordo e motoscafi da turismo, e per i *racers*, sono stati ridotti rispettivamente a tre e a quattro chilometri.

E ciò perchè sul primitivo circuito per le maggiori cilindrate la virata verso San Nicolò veniva a trovarsi nascosta al pubblico a causa della curva che fa in quel punto la riviera, e delle costruzioni militari ivi esistenti; e questo era un peccato, poichè dato lo stretto raggio della curva andavano perdute completamente per il pubblico alcune fasi tra le più emozionanti delle gare, nelle quali veniva posta alla prova l'abilità dei piloti e la loro perizia.

Così il nuovo circuito verrà ad acquistare un maggior interesse perchè dalle due modifiche acquista una nuova virata in migliore posizione, che presa a forte andatura farà provare al pubblico brividi d'emozione: sena contare l'accresciuta vivacità delle gare per il più rapido incalzare dei passaggi.

Per rimanere nell'argomento del pubblico è opportuno dire ora che il Circolo Motonautico di Venezia ha tenuto a mantenere nettamente separate le gare in circuito chiuso dalle altre competizioni che, pur potendo avere eguale o maggior valore non possono interessare la maggior parte del pubblico il quale, se sollecitato ad intervenirvi, può avere delle delusioni per la mancanza del lato spettacolistico il che avrebbe il risultato di allontanare gli spettatori dai circuiti motonautici anzichè di richiamarveli maggiormente.

Le corse sul miglio

Una competizione che, pur non interessando il pubblico, acquista quest'anno importanza più che notevole, è quella che si svolgerà sulla base del miglio misurato. Le nove serie internazionali e le sei serie nazionali saranno chiamate a partecipare ad una serie di gare indipendenti, disciplinate per il loro svolgimento sulla base misurata, dagli stessi regolamenti ufficiali per i rècords e dotate ognuna di una artistica coppa offerta da enti e da appassionati veneziani. Le nuove coppe, che si aggiungono a quelle preesistenti per *racers* dodici litri e sei litri, saranno assegnate definitivamente a quel corridore che le avrà conquistate per due anni anche non consecutivi senza alcun limite di velocità minima e senza obbligo di usare, nella stessa serie, la medesima imbarcazione.

Ma queste competizioni sul miglio acquistano un valore grandissimo per la modifica del regolamento della Coppa Principe di Piemonte, il magnifico trofeo posto in palio dal 1929 e che è uno dei maggiori della motonautica mondiale oltre che per l'importanza del nome e della competizione cui è assegnato, anche per il suo altissimo valore artistico ed intrinseco.

Conquistata nel 1929 col «Miss England I» dall'indimenticabile Segrave, il quale, sulle acque di Venezia, aveva battuto i due Miss America» di Gar Wood, la Coppa Principe di Piemonte non era stata più disputata perchè, fallito il primo pratico tentativo iniziato dal Circolo Motonautico di Venezia per l'entrata dell'Italia nella lotta per la velocità marina assoluta, i due soli possibili concorrenti volsero ogni loro sforzo alla conquista del «British International Trophy».

Non essendovi neanche questo anno la probabilità che Gar Wood e Scott Payne, i du soli inscritti alle gare del B.I.T. corrano coi loro bolidi in gare precedenti a quella di Detroit, il Circolo Motonautico di Venezia, con l'approvazione della Reale Federazione Italiana Motonautica, ha modificato il regolamento della Coppa Principe di Piemonte - challenge triennale - in modo che essa verrà vinta dal concorrente che, senza limite di velocità minima e con qualsiasi tipo di imbarcazione avrà raggiunto la maggiore velocità.

Dal Circuito della Laguna — il cui percorso è stato modificato in modo da eliminare il doppio giro del Porto e delle isole a nord est di Venezia e da includere invece dei passaggi in città, sono d'ora in poi esclusi i fuoribordo da corsa. La gara è riservata solamente ai fuoribordo da turismo delle due serie nazionali ed ai motoscafi da turismo di un litro e mezzo di cilindrata. Ognuna di queste tre categorie è dotata di cospicui premi in denaro ed in coppe.

Ma in considerazione della interessantissima battaglia che si daranno i fuoribordo e gli entrobordo di piccola cilindrata per la conquista del turismo motonautico, il Circuito della Laguna avrà anche una classifica assoluta dotata di un primo e di un secondo premio.

Il Pran Premio d'Europa

Infine la Coppa Duca di Genova ha nuovamente modificato il proprio regolamento alla ricerca, come era annunciato fin dalla sua istituzione, della migliore formula atta a raggiungere gli scopi che l'Augusto donatore del trofeo si era prefisso. Troppo lungo sarebbe illustrare qui la nuova formula che regola la corsa di questo anno. Basti dire che essa è stata a lungo studiata non solo da esperti del Circolo Motonautico di Venezia, ma anche da costruttori e motonauti di nome.

Ma la novità del Concorso, quella che costituirà il *clou* della grande manifestazione, è il Gran Premio Motonautico d'Europa che si correrà per la seconda volta in Italia dall'anno della sua istituzione, ad opera della Sezione di Milano della Lega Navale Italiana. Infatti fin dal primo anno esso fu vinto dalla Francia che lo detenne ininterrottamente fino all'anno scorso in cui finalmente fu riconquistato all'Italia dal ligure Antonio Becchi che col suo «Lia III» munito di un semi-asso Isotta Fraschini, batteva la squadra francese dell'Hispano. Ma di questa, che per la velocità ed il numero dei nuovissimi *racers* si annuncia la più spettacolosa gara motonautica corsasi finora, si riparlerà in seguito più dettagliatamente.

a. l.

Il programma delle gare

SABATO 12 AGOSTO

Ore 7-10 - **Tutte le Serie e tutte le Classi**. Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna, de Valençay, **Principe di Piemonte**.

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 1500 cc.** - Prima prova per la Coppa Silvani - Giri 6 km. 18 - Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Fuoribordo Classi A e B** - Eliminatorie ptr le Coppe Nafta e Brogliato - Giri 6 km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Motoscafi da turismo 3000 cc, 5000 cc. ed oltre 5000 cc.** Prima prova per le Coppe Cini e Rotary e per il Premio Patronesse - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.35.

Ore 18.45 - **Racers 12000 cc** - Prima prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa - Giri 12: km. 48. Chiusura dei controlli ore 19.25.

DOMENICA 13 AGOSTO

Ore 7-10 - **Tutte le Serie e tutte le Classi**. Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerc., Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna de Valençay, **Principe di Piemonte**.

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 1500 cc.** - Seconda prova per la Coppa Silvani - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Fuoribordo Classi A e B**: Repêchage per le Coppe Nafta e Brogliato fra i partecipanti alle eliminatorie classificati dopo il secondo o non classificati - Giri 6: km 18. Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18,10 - **Racers 3000 cc e 6000 cc.** - Prima prova per le Coppe Contessa Lurani e Duca Spoleto - Giri 6: km. 24. Chiusura dei controlli ore 18.35.

Ore 18.45 - **Fuoribordo Classi C ed X** - Eliminatorie per le Coppe Acnil el Alverà - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 19.05.

Ore 19.15 - Racers 12000 cc. - **Prova unica per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia** - Giri 10: km. 40. Chiusura dei controlli ore 19.50.

LUNEDI' 14 AGOSTO

Ore 7 - **Fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. e motoscafi da turismo 1500 cc.** - Prova unica per la Coppa Ciga e per le Coppe Signora Marigonda, Siap e Texaco. **Circuito della Laguna**: km. 89.400. Chiusura dei controlli ore 10.30.

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 3000 cc., 5000 cc. ed oltre 5000 cc.** Seconda prova per le Coppe Cini e Rotary e per il Premio Patronesse - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Racers 1500 cc.** - Prima prova per la Coppa Inea - Giri 5: km. 20: Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Fuoribordo Classi C ed X** - Repêchage per le Coppe Acnil ed Alverà tra i partecipanti alle eliminatorie classificati dopo il secondo o non classificati - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.30.

Ore 18.40 - **Racers 12000 cc. Seconda prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa** - Giri 20: km. 80: Chiusura dei coutrolli ore 19.45.

MARTEDI' 15 AGOSTO

Ore 7-10: **Tutte le Serie e tutte le Classi**. Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna, de Valençay, **Principe di Piemonte**.

Ore 17 - **Racers 1500 cc.** - Seconda prova per la Coppa Inea. - Giri 5: km. 20. Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Racers 3000 cc. e 6000 cc.** - Seconda prova per le Coppe Contessa Lurani e Duca Spoleto - Giri 6: km. 24 - Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Fuoribordo Classi A, B. C. ed X** - Finale per le Coppe Nafta, Brogliato, Acnil ed Alverà tra il primo ed il secondo nelle eliminatorie ed il primo ed il secondo nel repêchage. Giri 6, km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.30 e 18.35.

Ore 18.45 - **Racers senza limitazione - Prova unica per la Coppa Volpi** Giri 10: km. 40. Chiusura dei controlli ore 19.20.

Mercoledì 16 ore 22: - **Premiazione e ballo** in onore dei concorrenti all'Excelsior Palace Hotel.

COPPA DUCA DI GENOVA

Giovedì 10 Agosto, ore 8: Partenza dei concorrenti alla crociera Venezia-Trieste Venezia per la Coppa Duca di Genova.

Venerdì 11 Agosto, ore 8: Partenza da Trieste dei concorrenti alla crociera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa Duca di Genova.

GOLF

Le gare al Lido

Sul campo di Golf, agli Alberoni, con l'intervento di numerosi giocatori e spettatori si sono disputate, sabato e domenica, due interessanti gare di golf.

Sabato ebbe luogo la gara di «Approachning e Rusting» per la quale era posto in palio il premio offerto dalla presidenza del «Golf Club Venezia». Ecco i risultati della interessante partita: 1. premio vincitore nob. Antonio Cà Zorzi; 2. premio coppa offerta dal Consiglio provinciale dell'Economia, vincitore sig. Aldo Crespi; terzi, in ordine di classifica, risultarono i signori conte Giovanni de Sangro e conte Andrea Marcello.

Domenica si svolse la gara «18 buche Medal play», vincitore della Coppa Cini è risultato il signor Marquis de Mentealm, mentre vincitore del secondo premio, coppa offerta dal Comune di Venezia, è risultato il sig. ullio Figari.

Seguono in ordine i signori Berlingieri Roberto, avv. Sergio Carnelutti, Dino Cesetti, barone Scola, contessa Revedin e conte de Broissia.

Dopo la gara vennero consegnati i premi ai vincitori tra i vivi applausi dei presenti.

L'Inghilterra vince la Coppa Davis

battendo la Francia per tre a due

PARIGI, 30. — Dopo sette anni consecutivi che la Francia detiene la Coppa Davis, questa è oggi emigrata in Inghilterra, che è riuscita a battere i forti giocatori francesi. Le ultime due partite di singolare si sono effettuate oggi alla presenza di un pubblico enorme che ha incitato i beniamini, specie dopo che Cochet aveva battuto Austin, portando così a due le vittorie per parte. La partita decisiva, quella tra Perry e Merlin, è stata alquanto emozionante per l'alternarsi delle azioni. Dopo un primo «set» vinto dall'inglese, il secondo veniva ottenuto da Merlin, il terzo era facilmente conquistato dall'inglese e l'ultimo si è protratto per sette giochi a cinque in favore di Perry, che così vinceva l'incontro ed anche la Coppa.

Ecco i risultati:

Gara singolari: Cochet (Francia) batte Austin (Inghilterra) 5-7, 6-4, 4-6, 6-4, 6-4. — Perry (Inghilterra) batte Merlin (Francia) 4-6, 8-6, 6-2, 7-5.

Classifica: 1. Inghilterra con tre vittorie; 2. Francia con due vittorie.

CALCIO

La Coppa Toro a Udine

vinta dal Co mor

UDINE, 30. — Al campo Moretti si è concluso oggi il torneo per la Coppa Toro con la disputa dell'incontro di finale fra le squadre del Cormor di Udine e del Basiliano. L'incontro è riuscito oltremodo combattuto ed interessante. Allo scadere dei tempi regolamentari le due squadre si trovavano alla pari per cui vennero giuocati due tempi di quindici minuti. Nei due tempi supplementari il Cormor che nel corso della partita aveva dimostrato una miglior tecnica del giuoco ha violato due volte la rete avversaria per opera del centro attacco Liva conquistando così la vittoria del quinto torneo della Coppa Toro. Ha diretto l'incontro il sig. Iacob di Udine.

Vittorie veneziane nei campionati di canottaggio

La "Bucintoro,, confermando il successo di Genova vince nella jole a otto - I "rossi,, non hanno partecipato alla gara a quattro - La "Querini,, si piazza al secondo posto nel quattro di punta e vince la gara in veneta - Brillanti affermazioni del Dopolavoro Ferroviario di Treviso

NAPOLI, 30. — Alla presenza di una folla imponente, oltre che del generale Giorgio Vaccaro, Segretario del C.O.N.I. che rappresentava S. E. Starace, si sono svolte oggi le finali dei campionati nazionali di canottaggio che avevano raccolto tutti i migliori equipaggi della penisola. Tutte le gare sono state accanitamente contese ed hanno messo in evidenza l'ottima preparazione dei nostri armi. La Pullino di Isola d'Istria ha confermato il primato nel quattro di punta, la Lario a otto mentre non si è presentata in quella a quattro. Infine Giacomini, assente Mariani, ha vinto nettamente il singolo. La Querini ha compiuto una bellissima prova classificandosi al secondo posto nella gara della jole a quattro senza timoniere e ha vinto la classifica in veneta, mentre la Canottieri Napoli nel 2 di punta con timoniere, dopo una bella lotta con il Dopolavoro ferroviario di Treviso. La regata più emozionante è stata quella dell'otto, dove i campioni livornesi con una vigorosa remata si sono aggiudicati l'ambito premio del Re davanti all'Adda di Lodi avendo l'Aniene di Roma abbanonato per un guasto avuto ad un remo.

In complesso giornata magnifica di sport, di preparazione ai prossimi campionati europei che si svolgeranno a metà agosto a Budapest. Ecco i risultati:

Coppa del Vice Presidente. — Campionato in jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. Can. Tevere Remo di Roma in 7'22'' — 2. D. L. *Ferr. di Treviso* in 7.'32'' un quinto — 3. San. Adda di Lodi n 7'34'' un quinto — 4. Can. Italia di Napoli in ,756'' — 5. Can. Napoli in 7'42'' quattro quinti. La Can. *Bucintoro* di Venezia, non si è presentata.

Coppa di S. M. la Regina e *Coppa Principe di Napoli* — Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. Can. *Pullino di Isola d'Istria* in 7'6'' un quinto — 2. Can. *Libertas di Isola d'Istria* in 7'9'' tre quinti — 3. Can. Gorla di Milano in 7,28'' — 4. Can. Lecco in 7'33''.

Coppa Piemonte e *Coppa Cesare Galardelli.* — Campionato a due di punta senza timoniere: 1. Can. Lario di Como in 7'45'' tre quinti — 2. Can. Palanza in 7'46'' quattro quinti — 3. Can. Giovinezza di Napoli in 7,59'' due quinti — 4. *Rowing Club* di Trieste in 8' quattro quinti.

Coppa Sinigaglia e *Coppa dell'Avvenire.* — Singolo: 1. Giacomini (Can. Milano) in 8'5'' quattro quinti — 2. Amanate (Can. Tevere Remo Roma) 8'11'' — 3. Secco (Can. Armida Torino) in 8' 14'' tre quinti — 4. Bevilacqua (Can. Italia Napoli) in 8'15'' un quinto — 5. Aimone (Can. Olona Milano).

Coppa Principe Amedeo e *Coppa Principe di Piemonte.* — Campionato a due di punta con timoniere: 1. Can. Napoli in 8'4'' tre quinti — 2. D. L. *Ferr. di Treviso* in 8'8'' quattro quinti — 3. D. L. Ferr. Genova in 8'12'' — 4. Can. Lecco n 8'18'' un quinto — 5. Can. Ruggero di Lauria di Palermo in 8,21 — 6. U. C. Livornesi in 8.24'' un quinto.

Coppa Naionale Veterzani — Singolo: 1. Dones (Can. Milano) in 8'35'' — 2. Salvini (Can. Milano).

Coppa Anna Gerli e *Coppa Trabaccolanti.* — Campionato a quattro di punta, senza timoniere: 1. Can. Intra in 7'2'' due quinti — 2. Can. *Querini* di Venezia in 7'8'' — 3. D. L. Siai di Sesto Calende in 7'9'' quattro quinti — 4. Can. Armida di Torino in 7'30''.

Coppa Regina Elena — Campionato di Jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere — 1. Can. *Bucintoro* di Venezia in 6' 39'' due quinti — 2. U. C. *Livornesi* in 6,39'' tre quinti — 3. Can. Ilva di Bagnoli in 6,44'' — 4. Can. Adria di Trieste in 6'44'' tre quinti — 5. Can. Arno di Pisa in 6'47'' quattro quinti — 6. Can. *Diadora* di Zara in 6'49''.

Coppa Duca d'Aosta e *Coppa Mariani* — Campionato a due vogatori di coppia: 1. Can. Tevere Remo di Roma in 7'39'' tre quinti — 2. U. C. Livornesi in 7'47'' un quinto — 3. Can. Milano in 7'59''.

Coppa della Città di Venezia e *Coppa Verbano.* — Campionato delle barche alla veneziana, a 4 quattro vogatori, tipo libero: 1. Can. *Querini* di Venezia in 7'32'' — 2. Can. Ticino di Pavia in 7'45.

Coppa di S. M. il Re e *Coppa Ascarelli.* — Campionato a otto di punta con timoniere — 1. U. C. Livornesi in 6'25'' un quinto — 2. Can. Adda di Lodi in 6'29'' un quinto. Titirata l'Aniene di Roma.

Stamane i canottieri partecipanti al 40. Campionato italiano di cannottaggio, perfettamente inquadrati, in tenuta sociale, con i loro gagliardetti ed accompagnati dai dirigenti, si sono recati in Piazza Vittoria per sfilare in segno di omaggio dinanzi alla colonna commemorativa dei Caduti sul mare.

Al corteo, che era preceduto dalla fanfara dei Fasci govanili, hanno partecipato l'avv. Schiassi segretario federale col direttorio, il Gr. Uff. Beretta direttore generale dell'O. N. D., l'ammiraglio di Sambuy presidente della Federazione di Canottaggio ed altre personalità cittadine. Dinanzi alla colonna commemorativa, ove si erano riunite le varie autorità civili, militari e del Partito, i canottieri hanno formato un quadrato ed hanno deposto ai piedi del monumento una corona.

L'avv. Schiassi ha fatto l'appello dei Caduti sul mare, quindi lo ammiraglio di Sambuy ha pronunziato brevi parole ricordando i gloriosi Caduti. Indi i canottieri al suono della Canzone del Piave e di Giovinezza, hanno sfilato dinanzi al monumento commemorativo salutando romanente. In fine la rappresentana zdei canottieri si è recata al Mausoleo dei Caduti a Posillipo dove ha deposto un'altra corona.

Ques ta sera al giardino degli Aranci alla presenza del console Vaccaro rappresentante di S. E. Starace, delle autorità cittadine e personalità sportive ha avuto luogo la premiazione degli equipaggi vincitori.

CICLISMO

Il Medaglione Ciuti

vinto da Rigato

PADOVA, 30. — Oggi, sul percorso Padova-Battaglia-Galzignano-Abano-Padova, pari a chilometri trentacinque, si è svolta una gara ciclistica, riservata agi allievi. Al «via» si sono allineati oltre quaranta giovani corridori, che, pur sotto una pioggia torrenziale, hanno saputo dar vita ad una corsa ricca di fasi palpitanti.

Lungo la salita di Galzignano si è avuto l'episodio principale della gara. Degan e Rigato passati per primi al culmine dell'ascesa, potevano calare al piano con un discreto vantaggio. Un gruppo di cinque corridori, guidato da Moretto, inscenava la fuga e, prima di Abano, raggiungeva i fuggitivi. Nella volata finale, regolarissima, Riato s'imponeva nettamente. Ottima l'organizzazione della Società Ciclisti Padovani. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigato Armando della S. C. Padovani che impiega ore 1.10' a compiere Km. 35 (media oraria Km. 30); 2. Degan Giuseppe Pedale Veneziano a due macchine; 3. Matucelli Giuseppe V. C. Bassano; 4. Fuin Vittorio V. C. Bassano; 5. Campagnolo Attilio V. C. Schio; 6. Moretto Luigi C. S. Belloni; 7. Galimberti Bruno C. S. Belloni; 8. Snichelotto Vittore C. S. Belloni; 9. Zampieri Nereo S. C. Padovani; 10. Casagrande Giovanni S. C. Padovani. Seguono altri venti in tempo massimo.

LE PROVE DI SELEZIONE PER I CAMPIONATI MONDIALI

Gli "aquilotti,, Bovet, Bertoni e Olmo piegano di forza gli avversari

Il successo del castellanzese e la sfortuna di Olmo - Guerra, affaticato, dopo una vana reazione si ritira al quarto giro - Tutti gli anziani in ritardo - Il toscano Mealli vittorioso fra i dilettanti - La formazione della squadra per i campionati del mondo

Professionisti

1. Bovet Alfredo di Castellanza che compie il percorso di km. 182.500 in ore 5.44'21'' alla media di chilometri 31.701.

2. Bertoni Remo di Varese a una macchina.

3. Macchi Aldo di Varese 5.46'47''

4. Sella Nino di Torino 5.48'56'';

5. Binda Albino di Cittiglio a una macchina.

6. Folco Antonio di Torino.

7. Rimoldi Giulio di Busto Arsizio; 8. Masi Faiero di Sesto Fiorentino; 9. Romanatti Carlo di Bulgaro grosso; 10 Teani Orlando di Carrara.

11. Molinar Edoardo di Asti in 5.50'36; 12 Brambilla Mario di Varese; 13. Gremo Felice di Torino; 14. Orecchia Michele di Torino; 15. Bellandi Agostino di Siena.

16. Pancera Giuseppe di Castelnuovo Veronese 5.57'; seguono altri in tempo massimo.

Dilettanti

1. Mealli Alvino di Incisa Valdarno che compie il percorso di km. 109.500 in ore 3.25'26'' alla media di km. 31.981;

2. Vichi Vico di Vologna in ore 3.26'25ii.

3. Merlini Ernesto di Rhò.

4. Vignoli Adriano di Bologna;

5. Fagiolini Ottavio di Firenze in 3.27'10''.

7. Sberze Attilio di Schio; 8. Servadei Glauco di Bologna; 9. Castagnoli Carlo di Milano; 10 Negri Bruno di Reggio Emilia.

11. Masarati Attilio di Milno; 12 Boccaccio Oreste di Savona; 13. Della Latta Osvaldo di Asti; 14. Baglia Attilio di Varese; 15. Gallina Ferdinando di Bassano.

16. Bianchi Angelo di Varese; 17 Lessona Felice di Torino; 18. Valetti Giovanni di Torino; 19 Croci Ugo di Milano; 20 Rimoldi Giulio di Milano.

21 Gabella Mario di Dronero; 22. Gerini Rinaldo di Savona tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

I nuovi assi

VARESE, 30. — Alfredo Bovet ha vinto da grande campione la quindicesima edizione del Circuito delle Tre Valli Varesine, dopo una gara che ha visto **la resa** dei più **anziani** campioni e il trionfo dei giovani della nuova generazione.

Su un percorso apparentemente facile perchè **anodantesi per molti chilometri sull'asfalto ed in mezzo al** verde suggestivo e pittoresco della **Valganna ,il vincitore e il suo compagno di fuga hanno mantenuta una media che va da oltre trentaquattro nel primo dei cinque iri per scendere a quasi trentadue all'ora sul** percorso totale. **In queste due cifre sta tutta la bellezza della violenta battaglia scatenata dai bianco celesti sulla breve ma ripida rampa che dall'abitato di Grantola portava i concorrenti al paesino di Cunardo.** La gara è stata bella e suggestiva dal primo all'ultimo metro e seppure in qualche momento è apparsa monotona per la **smagliante superiorità** dei fuggitivi a bordo delle macchine al **seguito**, inviati speciali, appassionati e accompagnatori non hanno avuto tempo per abbandonarsi alla noia che in numerose altre occasioni è stata l'elemento predominante della cronaca.

La gara è vissuta attraverso gli spunti emozionanti offerti dai fuggitivi contro i quali nulla ha valso la rabbiosa e vana reazione di Learco Guerra che al termine del penultimo giro vista l'inanità dei propri sforzi preferiva abbandonare la contesa che ormai non poteva offrirgli che l'amarezza della sconfitta. Sulla regolarità e sul merito del superbo successo conseguito dagli aquilotti nulla vi è da eccepire ma mancheremmo a un preciso dovere se tacessimo il particolare che tutta la bellezza e l'interesse della competizione acquistano un particolare e preciso risalto appunto dalla sconfitta del campione d'Italia il quale, pur apparendo irremissibilmente battuto fin dal primo giro, ha continuato nella lotta non volendo con un suo prematuro gesto di rinuncia privare pubblico e competenti della consueta visione dell'atleta tanto discusso lanciato in un furibondo quanto vano inseguimento degli avversari fuggenti verso la meta radiosa.

Prima di passare all'analisi della gara e dei suoi protagonisti **un breve** cenno sulla corsa del campione d'Italia al quale l'unica **attenuante** ammissibile per la sua odierna disfatta è che egli si è presentato alla gara varesina in lampanti condizioni di stanchezza in causa delle fatiche sopportate nel Giro di Francia.

Era **necessaria** la partecipazione di Learco Guerra al Circuito delle Tre Valli Varesine? **Se sì**, i preposti alla formazione azzurra per Monthlery nulla avevano **deciso sul suo** nome e volevano sincerarsi delle sue condizioni prima di decidere della sua inclusione **o della sua esclusione!** Assolutamente **superflua se come** appare assodato **dai primissimi si dice (fino a questo momento sebbene** siano già **trascorse quattro ore** dalla conclusione **della gara nulla di positivo è stato concluso) il mantovano** sarà a **Parigi** insieme a **Binda** e Bovet in **difesa dei colori azzurri** negli imminenti **campionati mondiali.** A Learco **Guerra en poco poteva importare la partecipazione alla corsa** varesina **in quanto il suo punteggio** nella classifica del campionato — data l'assenza **di Binda — è tale** che en difficilmente altri avversari avrebbero **potuto sorgere ad insidiargli** la corona **mentre a Guerra** è stato necessario, diremo indispensabile, scendere a Varese per il fatto che il suo nome non era stato fatto come sicuro partecipante al campionato **mondiale.**

Ora non v'è **chi non comprenda** come il Circuito Varesino abbia danneggiato il **campione d'Italia** il quale più d'allenamento abbisogna di riposo dopo quel po' po' di **chilometri** immagazzinati per **compiere** il Tour» mentre con una tempestiva dichiarazione **si sarebbe** potuto avere a disposizione un uomo in ben **altre condizioni** fisiche di quello che **con malinconia** ed anche con amarezza abbiamo veduto oggi terribilmente penare per tentare di riagguantare una preda che di minuto in minuto si faceva sempre più inafferrabile.

Ma tant'è. Learco Guerra si è presentato alla partenza, ha compiuto quattro giri del massacrante percorso approntato non certamente per favorirlo **e poi si è ritirato quando** ormai oltre quattro minuti lo separavano dai primi e **lasciando in tutti** i presenti la penosa impressione che **forse** — diciamo **forse perchè** il poderoso mantovano è l'uomo fatto a bella **posta per i miracoli — per la** metà di agosto il campione d'Italia non potrà essere un'ideale ed efficace **difensore dei colori italiani. E questo non per colpa interamente sua e neppure per cause dipendenti dal suo valore personale ed atletico.**

Ma veniamo alla **gara. Bovet** come abbiamo detto **è stato** il vittorioso. **Tuttavia se suo è il merito di aver tagliato** per primo la linea di traguardo, **se sua è la gioia per la bella vittoria conseguita, se** nel suo nome **si è celebrata oggi una** meravigliosa **giornata di sport non** bisogna dimenticare altri nomi che oggi hanno **superbamente** collaborato alla riuscita di un piano d'attacco che neppure essi credevano di così facile riuscita.

La cronaca dirà con diffusione di particolari le fasi del turbinoso carosello che per cinque volte ha torneato sui poli **Varese**, Brinzio, Grantola, Cunardo e tuttavia è necessario un breve anticipo di **essa** per melio comprendere il valore dell'affermazione vittoriosa dei due bianco-celesti. **La vittoria è tutto un inno a detti colori perchè da essi** è partito il là **per la battaglia**, da essi ha preso sviluppo la fase che doveva tenere avvinti per cinque ore gli appassionati in folla sui bordi del circuito, da **essi** infine si sono sprigionate le scintille della mala sorte che ancora una volta ha voluto colpire uno dei migliori e più meritori nostri giovanissimi campioni.

Si era in marcia si e nò da 35 minuti quando scendendo giù per le rosse e sassose rampe del Brinzio Rimoldi, lanciato a capofitto per le difficili spire della discesa, costringeva il gruppo a snodarsi in una lunghissima catena i cui anelli coprivano un tratto certamente non inferiore a un chilometro. In queste condizioni i concorrenti, freschi e ben riposati, sono giunti alle prime case dell'abitato di Grantola dal quale in poco meno di tremila metri dovevano superare un dislivello di trecento per raggiungere Cunardo. E' stato qui che Olmo e Bovet, che erano stati i più pronti a seguire lo scatto del compagno, imprimevano alla lotta un tono che a tutta prima era sembrato avere nè più e nè meno che il sapore di assaggio e che invece doveva avere le conseguenze più liete per i fuggitivi. Bertoni a sua volta con uno scatto energico e brillante si portava assieme ai compagni e una volta giunti al culmine e trovatisi da soli in testa i tre anzichè desistere si curvarono maggiormente **sui manubri per imprimere alle macchine una velocità ancora maggiore.**

Cominciava qui una specie di caccia alla **lepre ed una** volta tanto, **e seppure questa seguendo** le sue **abitudini, è tornata** immancabilmente **al punto in cui** era stata **scovata, poteva giungere** alla sua **tana senza più essere acciuffata** dai **furibondi cacciatori i quali,** or l'uno **or l'altro, esaurivano le** proprie **energie in sforzi encomiabili** ma **nello stesso tempo vani.** Durante **oltre cinque ore e mezza** abbiamo **seguito alternativamente i gruppetti che si inseguivano per constatarne i progressi e questi** erano **sempre a tutto vantaggio** dei leprotti **che, svelti e sorridenti,** si scambiavano **regolarmente** al comando per nulla preoccupati di quanto **avveniva alle loro spalle** e il minuto di vantaggio rilevato al **primo scatto giungeva** poscia a uno e mezzo, poi due, fino a quasi cinque, **finchè nel finale** un altro giovanissimo, **Macchi,** lo riduceva nuovamente a due **e** mezza, più che sufficienti per **essere** accolti con gli osanna che si tributano ai trionfatori.

Abbiamo così potuto rilevare in tutta la loro chiarezza i passaggi delle varie condizioni fisiche che di volta in volta is manifestavano tra **i fuggitivi e gli inseguitori.** Nei primi un continuo progredire frutto certamente di **un'accurata** preparazione ma anche di freschezza. **In queste fasi non sappiamo se dar maggior risalto alla splendida si**curezza di Olmo — che poi doveva essere così tartassato dalla disdetta — all'autorità di Bovet od alla elasticità di Bertoni. **Era** un'impressione meravigliosa **a vedersi** quella di questi tre uomini lanciati in fuga con spavalda **sicurezza** delle loro forze. Non una goccia di sudore imperlava le loro fronti, non un muscolo tradiva il pur violento sforzo compiuto. **Alla fin fine** il più completo — fatta **eccezione per Olmo mancato al finale per** un'incidente di cui **parleremo in appresso** — ha vinto. Bovet, che nell'ultimo Giro della Catalogna **aveva stupito e meravigliato competenti e avversari, batteva in volata** il compagno di squadra e di fuga **Bertoni in** virtù **della sua maggiore velocità integrata da brillanti doti di passista e da quelle non meno** probatorie di scalatore.

Il vittorioso **avrebbe potuto anche essere Bertoni e tuttavia non** possiamo non rilevare che l'impressione generale è stata che il migliore abbia vinto. E così in fatti è stato. Il fulvo castellanzese ha aggiunto al proprio diadema una gemma di indubbio valore, ma non crediamo che le sue affermazioni abbiano a fermarsi a quella odierna. **Egli sarà un sicuro partente** nei campionati mondiali e nella forma **attuale una sua trionfale affer**mazione non deve stupire nessuno **perchè, ripetiamo, Bovet** è in un momento particolarmente felice, per chè il ragazzo ha acquistata la piena convinzione nel proprio valore, perchè infine il suo fisico appare quello di un atleta nel pieno sviluppo **della sua gagliarda** giovinezza.

Bertoni, ripetiamo, non è stato da meno del compagno. **Audace** in **discesa, pronto sul passo,** forte come un torello **nello sforzo violento richiesto dai continui strappi** ondulatori scaglionati sul **percorso. Non avendo potuto staccare** il compagno **in salita** — per la verità una vera e **propria battaglia** fra i due non c'è stata — all'arrivo non poteva **farsi soverchie illusioni** data la sua notoria inferiorità nello **spunto** finale.

Olmo merita un cenno a parte. Il ligure, al quale la sfortuna ha impedito forse di cogliere la più bella delle vittorie, è stato comunque in grado di palesare tutto il suo grande valore. Non è da oggi che critici e competenti hanno preconizzato in lui la grande vedetta del ciclismo e tuttavia Olmo sembra non abbia ancora scoperte tutte le sue possibilità, chè ad ogni sua comparsa nell'agone il pupillo tanto caro all'ex routier Olivieri impressiona sempre più, sfoggiando una tenuta ed una sicurezza che lasciano di stucco. Oggi quando insieme ai compagni è giunto al culmine di Cunardo è stato proprio lui ad inistere nel tentativo e sotto la sua azione poderosa e piacente sia Bovet che Bertoni hanno dovuto curvare la schiena per non perdere la ruota del più giovane degli aquilotti al quale premeva immensamente di dimostrare la sua classe eccelsa proprio al cospetto della folla varesina che di campioni ne ha avuti tanti e che di campioni s'intende a meraviglia.

Purtroppo, come nel Giro di Lombardia e nella Coppa d'Inverno dello scorso anno, Olmo si è visto inchiodato nel mezzo della strada quando egli poteva vantare anche le più insperate pretese. Una pietruzza che s'infila nella leva del cambio di velocità, un dente dell'ingranaggio che salta, un primo vano tentativo di ripresa e dopo pochi metri l'irrimediabile e dolorosa rinuncia e un addio definito — almeno per oggi — alla realizzazione del sogno più radioso. Nel frangente doloroso il ligure non ha perduto la testa, non ha smaniato, non ha imprecato. E' salito a bordo di una vettura ed è tornato all'albergo dove più tardi lo raggiungevano i vittoriosi compagni. **La** calma è un dono dei forti e Olmo è forte per davvero. Il domani è suo, ne siamo sicuri.

Ancora due parole su Guerra. Il **campione d'Italia è stato battuto senza remissione e se non vi fossero le circostanze attenuanti** che dianzi abbiamo accennato **non mancheremmo di far rievlare la penosa impressione** che, specialmente durante il **secondo giro, ci ha fatta. Invece il campione ha ancora una volta reagito alla debolezza ed è stato costretto ad inseguire da solo, nessuno infatti ha voulto o potuto aiutare la maglia tricolore,** alla quale è stato lasciato l'oneroso **compito d'inseguire disperatamente quanto vanamente i fuggitivi. Rimasto subito senza compagni di squadra, il mantovano ha dovuto sobbarcarsi un lavoro da negro e dopo circa 150 km. di sforzi penosi** si è ritirato ed ha fatto bene per**chè ormai non vi era più nessuna speranza. Certamente il Guerra di oggi non era il Guerra delle giornate trionfali e questo ci convince maggiormente che l'averlo obbligato alla dura fatica è stato inutile e dannoso.**

Nella giornata che ha veduto il trionfo di Bovet, le prodezze di **Bertoni, la sfortuna di Olmo e la resa di Guerra un giovane, anzi un giovanissimo e per di più conterraneo di Alfredo Binda, è passato** dallo stato di promessa a quello di vedetta conquistando i galloni nella maniera che solo gli uomini di classe possono fare.

Macchi, il piazato dei campionati mondiali dilettanti dell'anno scorso ha raggiunto il traguardo a soli centoventisei secondi dalla coppia vittoriosa recuperando in poco più di quaranta chilometri oltre due minuti e mezzo del ritardo che egli aveva all'inizio del quarto giro. Oggi Macchi **avrebbe potuto fare** di più e di meglio di quanto non abbia fatto solo che gli addetti alla sua cura **avessero avuta maggior** fiducia in lui e lo avessero accortamente e tempestivamente consigliato. Infatti il ritardo del varesino nei primi tre giri è dovuto più che a inferiorità alla coccintaggine di voler rimanere deplorevolmente passivo nel gruppo degli inseguitori mentre le sue condizioni avrebbero potuto permettergli di andarsene a sua volta ed anche raggiunere i fuggitivi che sebbene in tre marciavano ad una velocità pari alla sua come sta appunto a dimostrarlo il suo spettacoloso finale e la sua meravigliosa freschezza all'arrivo. A Macchi manca ancora la convinbione nelle proprie forze ma non andrà lungi che anche essa verrà ed una volta raggiunta la piena maturità fisica Macchi **non mancherà** di dare al ciclismo nostrano **le più belle e ambite soddisfazioni.**

All'inizio del nostro dire abbiamo detto che la giornata si è conclusa col pieno trionfo dei giovani, ed infatti basta seguire l'ordine di arrivo per **convincersi che la nostra non è un'affermazione a vanvera. Nino Sella, Folco, Rimoldi, Masi, occupano rispettivamente il quarto, sesto e settimo posto a poco più di quattro minuti dal vincitore. Il primo specialmente ha meravigliato tutti per la continuità dell'azione ed all'arrivo era in così buone condizioni da battere in volata uomini notoiamente più veloci di lui.**

Scialbe **o poco convincenti le prove di Michele Mara, Camusso, Pesenti, Morelli, Gremo, Bellandi,** apparsi subito rassegnati di fronte al distacco loro imposto dal **terzetto** dei fuggitivi. Ora se ciò è spiegabile per Mara, che però non è apparso in buone condizioni, il quale aveva in fuga i propri compagni di squadra, altrettanto non si può dire degli altri che nulla avevano da guadagnare da una condotta passiva. Scapigliata come sempre la condotta di Rovida, e ottimo il comportamento di Molinar, Romanatti e Brambilla Mario.

Sullo stesso percorso, ma mezz'ora dopo e per un totale di chilometri inferiore a quello dei professionisti hanno battagliato i dilettanti. La parola battaglia veramente non si confà alla lotta alla quale abbiamo assistito oggi in quanto trattandosi di una prova che presentava il miraggio di essere prescelti a far parte della squadra azzurra speravamo che avrebbe sollecitato l'orgoglio e lo spirito agonisti dei cadetti. Invece niente di tutto ciò, e dopo due giri compiuti a passo veloce ma privi di qualsiasi fase degna di rilievo la gara si decideva all'ultimo giro sullo strappo di Grantola dove il toscano Mealli riusciva a prendere un leggero vantaggio che poteva mantenere fin sulla linea d'arrivo davanti al bolognese Vichi ed al milanese Merlini Ernesto. Francamente riteniamo azzardato emettere un giudizio su quello che ci hanno palesato oggi i dilettanti perchè come ripetiamo, nulla di saliente può giustificare il nostro benevolo interessamento. Ora siccome una rondine non fa primavera così amiamo meglio attendere le prossime — sarà troppo tardi però — difficili prove per giudicarli definitivamente, lieti se le nostre pessimistiche impressioni riceveranno una solenne smentita.

Ad ogni modo siccome la consuetudine lo vuole, diremo che il vittorioso, pur non facendo nulla di trascendentale per oltre due terzi del percorso ha avuto il coraggio e il merito di attaccare nel momento più propizio e con foga meritevole di elogio, conquistare la vittoria. Il suo scatto in salita è stato pronto ed efficace sebbene nei giri precedenti avesse alquanto ceduto. La vittoria comunque è stata conseguita dall'uomo che nel momento critico della contesa è apparso favorito dalle condizioni fisiche che non si sono negate all'atleta quando questi ha pronunciato lo sforzo finale.

A sessantun secondi è giunto un terzetto nel quale la meglio è spettata al bolognese Vichi su Merlini Ernesto e sul consocio Vignolini. Di questi tre il migliore è apparso Merlini il quale ha trovato modo di ofrare una gomma e la forza per riprendere i più fortunati avversari che fuggivano. Comunque anche Vichi e Vinolini non sono stati inferiori ai compagni, mentre una parola di lode spetta ai due toscani Fagiolini e Bini i soli che insieme a qualche altro abbiano movimentato la corsa.

Entrambe le gare sono passate attraverso l'entusiasmo della **generosa popolazione lombarda che ha prodigato a tutti evviva e incitamenti. Quella dei dilettanti è stata seguita passo per passo** dall'on. Garelli e dal comm. **Spositi giunti a Varese questa mattina il primo e fin da ieri il secondo. L'organizzazione della S. C. Alfredo Binda è apparsa** impeccabile sotto ogni rapporto.

La cronaca delle due gare

La gara ha avuto un prologo alquanto movimentato per una controversia sorta tra gli organizzatori e la Casa Maino la quale voleva seguire i concorrenti con una propria macchina, mentre i primi volevano negarlo, avendo fatto includere nel regolamento una clausola di questo genere. I grigi sono perfino arrivati a minacciare il ritiro della squadra ma alfine, mediante la intercezione del comm. Giangrandi e del comm. Spositi tutto si è accomodato e la partenza avviene col sereno in cielo e in terra.

La folla fa ala ai concerrenti in numero impressionante. Sono esattamente le 7.10 quando Luigi Ganna da il via alla muta variopinta che sotto l'azione incalzante di Rovoda, Camusso e Orecchia si allunga a perdita d'occhio. Le rampe che portano a S. Ambrogio e Fogliaro vengono percorse in piena velocità fra l'incitamento e gli applausi della folla che gremisce i bordi del Circuito in tutta la sua lunghezza. Sull'asfalto grandi iscrizioni bianche coi nomi dei più noti. Fra tutte spiccano quelle all'indirizzo di Learco Guerra che contrariamente alle previsioni dimostra di avere qui un seguito di appassionati veramente grandioso, tuttavia qualche indirizzo anche all'idolo Alfredo Binda non manca, messo lì a ricordare come la nostalgia dell'assente sia vivissima nei suoi sostenitori. Il campione del mondo lo vedremo sul percorso al volante della propria macchina fresco e azzimato come non mai.

a discesa del Brinzio è subito fatale a qualcuno. Infatti prima Prino poi Enrico Mara devono **arrestasi per cambiare una gomma proprio mentre i più fortunati compagni fuggono a pieni pedali verso il piano. La mattinata è bella. La piaggia della notte ha lavato le strade sgombrandole dalla polvere e tuttavia il fondo non è agevole per le numerose carreggiate incise** nella rossa terra che fanno sob**balzare anche i privilegiati delle macchine al seguito. Poco prima di giungere al piano rimontiamo Giacobbe che non ha troppa dimestichezza** con le discese **insieme a Tramontini e qualche altro.**

Sullo stadone che porta verso il Bivio di Grantola eccoci su un gruppetto tirato da Pesenti, Rinaldi, Pancera, Mara, Grandi, Zanzi e Marchisio. Il gruppo è tutto frazionato perchè nella **discesa** di Brinzio Rimoldi **ha** allungato velocemente prendendo in breve un lieve ma netto vantaggio seguito solamente da Olmo e Bovet che sono stati i più pronti a rispondere allo scatto. Sulla **salita di Grantola** eccoci su Guerra che è insieme a Morelli, poi un quartetto composto da olco, Brambilla Mario, Gremo e Canazza quindi cinquanta metri più avanti Sella, Bellandi e Romanatti. **Bisogna pigiare sull'acceleratore per raggiunere i primi che sono Olmo, Bovet e Bertoni** i quali alla vetta **procedono i compagni di** una cinquantina di secondi.

Il teretto bianco-celeste scambiandosi al comando ogni cinquecento metri dimostra di fare sul serio, mentre gl'inseguitori perdono terreno. Il primo passaggio davanti alle Bettole vede infatti Olmo, Bovet e Bertoni che impiegano a percorrere questi primi trentasei chilometri e mezzo un'ora quattro minuti primi e 35 secondi alla fantastica media di chilometri 34.167. Il grupo dei primi inseguito vi giunge 63 secondi dopo guidato da Canazza insieme al quale sono Brambilla, Falco, Gremo, Bellandi, Sella, e Romanatti. Rovida giunge a 1.45 mentre il gruppo di Guerra col quale sono Binda Albino, Meini, Macchi, Rimoldi e Grandi assa a 1.55. Ancora circa un minuto ed ecco un'altro plotone tirato da Zanzi.

Come si vede la lotta è entrata subito in una fase di altissimo interesse. Il campione d'Italia che appare legato e provato è l'unico che insegua rabbiosamente mentre tutti gli altri rimangono passivi. In testa intanto si prosegue sempre a forte andatura e alle 8.42 quando arriviamo ai piedi di Grantola il terzetto ha portato il proprio vantaggio a 76'' sugli immediati inseguitori che giungono uidati da Gremo, mentre Guerra vi arriva con 1.53'' di ritardo confuso in un ruppo nel quale scorgiamo anche Mara mentre la testa era tenuta da Grandi. Come si vede i fuggitivi hanno **guadanato terreno e a meno di incidenti appare improbabile che vengano raggiunti tanto facile e possente è la loro andatura. Poco prima di Cunardo i due gruppi inseguitori si fondono ma al culmine Guerra cede nuovamente ad uno scatto di Mara e Rimoldi che trascinano una decina di uomini.**

Ci portiamo nuovamente al controllo dove alle 9.22 Bovet, Olmo e ertoni passano con 2.02 di vantaggio su un gruppetto composto da Mara, oFlco(Rimoldi, Rovida, Camusso, Gestri, Romanatti, Orecchia e Moretti. La media è sempre altissima. Infatti il secondo giro è compiuto in 1.05.17 alla media di km. 33.640. Guerra passa a 2.45 insieme a Grandi, Scorticati, Lavazza, Zucchini e Proseprio. Questo giro è stato per il mantovano un vero calvario tanto che si è ritenuta imminente una sua rinuncia. Invece Guerra facendo appello a tutte le sue energie con uno sforzo disperato riesce ad accodarsi ai primi inseguitori in località la Rasa insieme al Zucchini. La crisi del campione appare non completamente scomparsa ma indubbiamente diminuita tanto che è sempre lui a fare l'andatura dietro ai fuggitivi che continuano nella loro marcia entusiasmante.

Improvvisamente all'entrata di Grantola avviene un colpo di scena. Olmo è fermo. Una pietra si è incastrata nella leva del cambio che non può più funzionare. Il ligure cerca di riparare e finalmente sembra esservi riuscito perchè rimonta in macchina ma quando sono trascorsi 1.23 dall'arresto.

Alle 10.04 Bovet e Bertoni sono a Cunardo. Tre minuti dopo ecco Camusso solo che però in discesa sarà arrestato da una foratura. Ancora 17'' ed ecco un folto gruppo guidato da Rimoldi, e finalmente Guerra solo che ha esattamente 3.36 di ritardo sui primi. Olmo non arriva. **Sapremo poi che lo sfortunato** campione è stato costretto al ritiro per inceppamento della ruota posteriore a causa dell'incidente suddetto.

Alle 10.30 i due fuggitivi sono a Varese e iniziano il quarto giro con 4.46 di vantaggio sugli inseuitori nei quali sembra sia già entrata la rassegnazione. Ormai la corsa per la vittoria non ha più storia quando a renderla interessante pensa il giovane Macchi che sulla salita di Grantola, dopo viva lotta con Guerra, scatta e prende in breve un netto vantaggio mettendosi da solo alla caccia della coppia Bovet-Bertoni che intanto ha terminato il quarto giro alla media di 32.438 precedendo Macchi di 2.37 ed il gruppo di Guerra di cinque minuti esatti. Come si vede Macchi ha ricuperato molto dello svantaggio anche perchè in testa si procede con più calma in virtù del vantaggio acquisito ed anche perchè i due sono leggermente provati dal brillante sforzo fin qui sostenuto.

Poco dopo passato il controllo Guerra si ferma e si ritira seguito da Mara. In testa ormai non avvengono mutamenti. Macchi da solo non pu più prevalere su Bovet e Bertoni mentre più indietro il gruppo tenacemente condotto da Sella e Rimoldi cerca di non perdere ulteriore terreno.

Sono esattamente le 12.55 quando Bovet e Bertoni vengono annunciati sul rettilineo finale dalle grida della folla che in modo pauroso si assiepa dietro le stecconate. La vittoria del castellanzese è facile ed infatti sulla fettuccia Bertoni è a circa una macchina e mezza. Passano oltre due minuti e Macchi, ovazionato dai concittadini, taglia il traguardo e ancora due minuti dopo ecco arrivare il grosso del gruppo sul quale prevale Sella davanti a Binda Albino e Folco.

Esattamente mezz'ora dopo i professionisti è la volta dei dilettanti, i quali devono compiere tre giri del duro circuito pari a chilometri 109,500.

Contrariamente ai colleghi della categoria superiore i cadetti iniziano abbanstanza con calma. Il miraggio di essere prescelti per la maglia azzurra non è per essi di sprone tanto che il primo giro viene compiuto in 1.8'36'', alla media di km. 31,924. L'unica fase interessante è avvenuta sulla salita di Grantola che Bini, Merlini e Vichi hanno condotto alternandosi al comando senza però forzare. Abbiamo rilevato qualche foratura ma tutti gli infortunati possono riprendere ed il primo passaggio vede oltre trenta uomini insieme, guidati da Lessona e Croci.

Anche il secondo giro non porta mutamenti nel plotone che marciando sempre a 31,720, ripassa davanti al controllo al comando di Mealli seguito vicinissimo da Merlini, Maggioni e Della Latta. Poco dopo il Brinzio Merlini fora una gomma, ma con un brillante inseguimento può rientrare proprio nel mentre si attacca per l'ultima volta la salita di Grantola.

Il primo a scattare è il toscano Mealli al quale non rispondono prontamente gli altri e così il valdarnese può giungere al culmine di Cunardo in lieve ma netto vantaggio. Indietro intanto Maggioni, Vichi e Vignoli arrancano furiosamente ma non riescono a ricongiungersi al fuggitivo che col miraggio della vittoria vola adesso veloce e sicuro verso la vittoria. Gli ultimi chilometri sono infatti compiuti velocemente da Mealli che alle 11.05 taglia vittorioso il targuardo applauditissimo dalla folla. Merlin intanto supera Vignoli e Vichi, ma questi poco dopo si ricongiungono al milanese ed i tre decidono le piazze d'onore in volata che si risolve a vantaggio del bolognese Vichi che precede di una macchina Merlini Ernetso il quale ha a sua volta la meglio su Vignoli. Dopo un altro minuto ecco un numeroso gruppo sul quale prevale il toscano Fagiolini.

I corridori italiani

ai campionati del mondo

VARESE, 30 — Dopo le prove odierne si è riunito il Consiglio federale sotto la presidenza dell'on. Garelli, che ha deciso quali corridori italiani dovranno partecipare alle prossime competizioni internazionali, e cioè:

Campionato del mondo professionitis su strada: Binda Alfredo, Guerra, Bovet, Bertoni.

Campionato del mondo dilettanti su strada: Cimatti, Mealli, Vichi, Merlini Ernesto.

Campionati del mondo dilettanti di velocità: Mozzo, Pola, Rosi, e Bambagiotti.

Campionati del mondo professionisti di velocità: Martinetti, Malatesta, Bergamini.

Campionati del mondo di mezzofondo: Giorgetti, Bresciani.

Giro della Svizzera dal 28 agosto al 2 settembre: Bertoni, Olmo, Erba, Macchi, Orecchia, Cipriani.

Giro delle Asturie dal 6 al 13 agosto: Moretti, Camusso, Gremo, Morelli.

Incontro triangolare Italia-Francia-Inghilterra il 26 agosto a Londra di velocità per dilettanti. Mozzo, Gilardi, Delbino.

Gli attori della "Valli Varesine,,

al Velodromo di Carate

CARATE BRIANZA, 30 — I reduci delle Tre Valli Varesine hanno corso oggi sulla nostra pista alla presenza di un pubblico foltissimo che non si è stancato di applaudire Binda, Guerra e Bovet, vincitore della prova su strada della mattina. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Corbella, 2. Confalonieri, 3. Schiatti.

Individuale dilettanti a punti: 1. Tosi, 2. Solone, 3. Confalonieri.

Eliminazione professionisti: 1.o Battesini, 2. Consonni, 3. Romanatti. Eliminati: Rovida, Macchi, Bovet, Binda Albino, Moretti, Magni, Binda Alfredo, Guerra.

Inseguimento professionisti a squadre: 1.a la squadra di Guerra, Battesini, Consonni; 2.a a 18 metri la squadra di Binda, Bovet, Macchi.

Individuale professionisti: 1. Battesini punti 16; 2. Guerra p. 13; 3. Consonni p. 8; 4. Binda Alfredo; 5. Binda Albino.

CALCIO

Giocatori del Thiene

che cambiano casacca

THIENE, 30. — Anche quest'anno il Thiene, per rinsanguare le sue esauste casse, è stato costretto a vendere alcuni suoi giocatori. Questi sono: Busini II ceduto al Verona per 15 mila lire; Zennaro e Tonotto allo Schio per 1000 lire ciascuno, mentre Silvestrelli è stato gratuitamente ceduto al Valdagno. Si spera però nel ritorno di Cunico, se la Serenissima crederà opportuno di cederlo.

Lunedì 31
Luglio 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Lido di 30 anni fa Lido di oggi

Non posso guardare il frangersi delle onde, siano grandi o piccole, senza pensare a Venere che emerge fuor dall'acqua tutta candida e tutta bionda. Come si sarà svolta quella scena famosissima... Chi c'era sulla spiaggia?... La immagino correre verso ancelle che la ricoprono tutta di un manto di porpora — allora i manti erano tutti di porpora e non si usavano pigiama — e scomparire nell'atrio di qualche palagio contiguo...

Ma noi, le nostre Veneri le abbiamo ammirate non quando uscivano dall'acqua, ma quando vi entravano. Nel mille novecento. Epoca infamatissima. E figuratevi che entravano in acqua vestite. Avevano le scarpette di cordame, le calzettine di lanetta perchè non un lembo del corpo doveva essere maculato dal sole, si infilavano i calzoncini e ancora una capacissima blusa che giungeva fino al ginocchio e che a metà vita si restringeva con una cintura, che dava alla parte inferiore del costume, la grazia svolazzante di un'ampia pudica sottana. Era il famoso costume da bagno di flanellina nera o blu, ornato di una trina nera o bianca o rossa o dell'identico colore del velluto con cui si usava ripararsi il collo. Di più, un largo cappello ricco di grandi nodi d'amore e che si allacciava sotto la gola e si appuntava dentro la foltissima chioma con pericolosissimi spilloni.

Venere scendeva nell'acqua così lentamente, come velocissima ne usciva, tutta grondante e stillante, lesta correndo nel camerino per avvolgersi nell'accappatoio dopo essersi tolto l'ingombrante fardello di quella toletta.

E' indubitato che molte signore, anche leggerissimamente pingui, conservassero la buona usanza del busto con relative trentasette balene. Ma è certo che ravvolta nell'accappatoio candido, coi capelli disciolti giù per le spalle, unica parte del corpo data al sole perchè si asciugasse, la donna riacquistava la sua squisitissima grazia seduttrice. Novecento. Esisteva ai bagni di mare il principio inesorabile della separazione tra uomini e donne. Ci si incontra o sulla rotonda o su certe terrazze avanzanti sul mare, veri rifugi per le passioni oneste che finivano sempre in gloria con un matrimonio. Lui si accostava a lei che lo aspettava. Amore già avanzato. Scambio di lettere appassionate stringendosi la mano. Giunti al limite delle decisioni supreme.

— Bisogna che ti decida a parlare perchè se ne sono accorti — dice lei.

— Ti prometto che sarà fatto alla fine della settimana. In casa mia intanto sono contenti.

— Anche i miei. Ma capisci che in questo modo si va per le lunghe e non si può continuare.

— Lo so, lo so. Fidati... Sei sempre molto carina e ti voglio tanto bene.

— Anch'io, tanto... Senti, fammi il favore, dammi una sigaretta, ne tiro una boccata di nascosto, perchè se mi vedono chissà cosa dicono. Ne dicono già tante sul conto mio.

Entrambi sorridono. Lei fuma. Egli la guarda con grande passione. Tramonto. Poesia. Sogno.... E il sogno è diventato realtà perchè i due si sono sposati, hanno avuto tre figli, il primo dei quali, una signorina, che oggi ha trent'anni, già maritata con un bambino. Poi è venuto un maschio, e poi è venuta un'altra signorina che oggi ha diciannove anni. La Venere di ieri è nonna, e guarda l'ultima sua figliuola che si tuffa in acqua, succinta, in un semplice maglione, che trent'anni fa se avesse dovuto indossarlo l'avrebbe fatta fremere di vergogna. E questa sua figliola, dopo una serie di tuffi, dal trampolino, eccola ora sdraiata al sole, col vivo desiderio di annerirsi in mezzo ad un gruppo di giovanotti ilari e lieti.

La fanciulla è tutta appoggiata su un fianco. Quale purezza di linee, se la linea oggi fosse ancora di moda in pittura. No, quello che conta oggi è il volume. Ma per chi ne vuole, quanti bei volumi in giro! Lei rivolta a un giovanotto che la fissa più insistente degli altri:

— Che cos'ha da guardare?... Vuole comprare qualche cosa?

— Comprerei anche tutto.

— Badi che è caro.

— Me lo immagino. Faccia dei prezzi da amico. Su che basi trattiamo?

— Però lei sa che ci vuole il contratto preliminare. Prima parli con i miei, poi parli coi suoi. Andiamo al Municipio, dove comproviamo che lei è libero di far la compera e che su me non c'è nessuna ipoteca. Poi un bel mattino lieti e contenti si va alla mia Parrocchia, coi testimoni, e il Sacerdote conclude il contratto. Accetta?

— Accetto.

La fanciulla ora si sdraia, appoggia la testa sulle mani intrecciate dietro il collo. Tutto intorno hanno sentito il dialogo. Tramonto. Lì accanto il fonografo portatile suona una rumba. La fanciulla chiede: «Chi mi dà una sigaretta?». Vede da lontano che un amico sta per gettargliene una; cambia posa, colle mani fa una specie di coppa entro cui ricade la desiderata... Chi mi dà del fuoco? Tac. Tac. Tac. Parecchi accenditori fiammeggiano lievemente attorno. La spiaggia è tutto un brulichio di gente che sembra felice. E pensare che così è non solo questo piccolo lembo, ma quasi tutto il litorale, vivacissimo nastro che non ha misura, chiazzato di ombrelloni e di tende festose.

...Qualche giorno dopo sulla spiaggia tutti sanno già del nuovo fidanzamento e degli sponsali a dicembre. Il costume da bagno è diventato un maglione, ma l'anima e il cuore e la pudicizia sono sempre rimasti gli stessi come quelli della mamma, come quelli della nonna, come quelli della bisnonna, ecc. ecc.

Son cambiati gli stili, ecco tutto. Ma la morale, che sembra sommersa nell'onda delle forme esteriori, affiora inesorabile, sulla bonaccia delle consuetudini e dei rapporti sociali: quelli più semplici e quelli più umani. Là, appunto, dove nascono tutte le Fedi e maturano tutti gli amori.

C. P.

Istantanee di Spiaggia

Naufragio

Un «moscone» non è un piroscafo nè una zattera.

E. soltanto, una fragile imbarcazione dove, con molta cura del proprieo e dell'altrui equilibrio, si può compiere una piacevole passeggiata sull'acqua. Constatazione, questa, di un'evidenza palmare, tale da rendersi accessibile a chiunque. Non però, a quanto s'è dovuto constatare, ad una grossa e grassa signora che s'è avventurata col consorte sul „moscone" predetto. Signora e signore han preso rapidamente il largo. Da lontano, e forse anche da vicino, non era possibile distinguere l'uno dall'altra, entrambi essendo vestiti alla stessa maniera. Ad un tratto, il coniuge di prua — ammesso che il „moscone" abbia una prua, tutt'affatto ipotetica — si è soverchiamente sporto in fuori. Ondeggiamento. Inclinamento a tribordo. Sbandamento e capitombolo finale.

E' accorsa gente. La barca di salvataggio in poche battute si è trovata sul posto. I due si tenevano disperatamente all'imbarcazione capovolta ed emettevano strane urla gutturali che i presenti non han tardato a riconoscere di natura anglo-sassone. Finalmente, delle robuste braccia hanno sollevato di peso il coniuge numero uno e quello numero due e li hanno deposti, pallidi e tremanti, sul fondo della barca.

Solo allora, un marinaio che si era gettato in acqua, ha comunicato, senza ironia di sorta, che, in quel punto, sebbene a duecento metri dalla riva, come era agevole constatare, si toccava comodamente fondo.



In contemplazione del mare

Battaglie di idee

Un'interessante battaglia si è impegnata tra i bagnanti igienisti. Il bagnante igienista è un bagnante speciale, i cui esemplari si trovano un po' in tutte le spiaggie. Egli vi spiega le sue teorie sul bagno di mare: quando è opportuno farlo e quando tralasciarlo; quanto tempo si deve rimanere in acqua; come praticare l'esercizio del nuoto. Uno voleva persino istruirmi sulla maniera più razionale di fare il «morto». Questo curioso personaggio è largo di consigli e maestro d'esperienza. Non un segreto della vita balneare gli è ignoto: non una sola volta egli resta interdetto ad una domanda che gli si rivolge. Ora, tra gli igienisti della spiaggia si è impegnata — davanti alle capanne Comunali verso San Nicolò — una battaglia furiosa, condotta fino alle estreme conseguenze. Sostengono gli appartenenti al primo gruppo, che definiremo, per comodità, i mattutini, che il bagno ha da prendersi nelle prime ore, tra le otto e le dieci. Tradizionalisti per eccellenza, essi tengono fede al proverbio che ammonisce avere il mattino l'oro in bocca. Il bagno di mattina — affermano concordi — è, naturalmente, quello più igienico: il corpo lo affronta meglio, fresco com'è dal riposo notturno, e ne risente tutto il giorno il benefizio. Mamme, babbi e bambini sono, per definizione, con questi togati cultori dell'igiene balneare. C'è l'altro gruppo, forse meno forte, ma non per questo meno agguerrito e combattivo. Sono i cosiddetti vespertini. Quando il sole accenna a declinare — essi sostengono — il bagno è preferibile: meno caldo nell'aria, più caldo nell'acqua. Il vero oro è quello del tramonto: provare per credere.

Da un "gala,, all'altro

Dopo il ballo della Croce Rossa, questa settimana vedrà altre magnifiche feste; e cioè un pranzo sulla galleggiante dell'Excelsior giovedì 3 agosto, una grande serata, sabato 5, spagnola con concorso di scialli e premiazioni dopo, nientemeno, una «Corrida» al Chez-vous, e infine nello stesso attraentissimo ambiente domenica 7 un Concorso di Valzer viennese e di fox trott per amatori. Ce n'è, come si vede, per tutti i gusti ed anche per gli incontentabili.

Il ballo della Croce Rossa

Si delinea un gran successo

La grande festa da ballo della Croce Rossa indetta per il 31 luglio all'Excesior, è stata invece rimandata a domani primo agosto alle ore 22, per non coincidere con la rappresentazione del *Carro di Tespi* a Mestre. Al maggiore successo di essa lavora un comitato così composto:

N. H. conte dott. Marino Grimani, Commissario del Comitato provinciale, contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere vice presidente del Consiglio Femminile, dott. cav. uff. Alfonso Abruzzetti N. D. contessa Dada Albrizzi, signora Antonia Alverà Trevisanato, signora Teresa Alverà Vianello, contessa Vera Arrivabene Papadopoli, signora Edmea Luisa Bianchetti Gaieri, N. D. contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, N. D. contessa Maria Brandolini d'Adda di Cadaval, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, gr. uff. Alfredo Campione, Nob. Maria Teresa dei Baroni Chiodo, signora Maria Damerini, contessa Maria Da Schio Alverà, Nob. Francesco de Angelini di Brabienhof, contessa Lidia de Sangro di Buccino, contessina Pia di Valmarana, signora Nella Errera Grassini, contessa Anna Maria Foscari Poli, contessa Elisabetta Foscari Widmann, signora Maria Gaggia Gaggia, signora Noemi Gasperi Biaggini, signora Fernanda Guriati Grimaldi, N. D. contessa Paolina Giustiniani Toso, N. D. contessa Francesca Grimani Tricomi, Nob. Nelly Guarnieri Bozzi, signora Dora Jvancich Betti, signora Olga Levi Bruner, contessa Ada Lucheschi Capra, signora Elisa Luzzato de Frigessy, N. D. contessa Vendramina Marcello del Majno Brandolini d'Adda, N. D. contessa Maria Marcello Grimani Giustiniani, cav. Paolo Milone, N. D. contessa Costanza Mocenigo Faà di Bruno, N. D. contessa Annina Morosini Rombo, signora Olga Orefice Friedenberg, contessa Nina Ottolenghi Levi, Nob. Luisa Pacagnella de Malfer, dott. cav. Giovanni Peloso, signora Adelia Pellegrini Zadra, N. D. contessa Ginetta Persico Licer, contessa Margherita Revedin, signora Luisa Rietti Stucky, signora Anna Rocca Baslini, N. D. contessa Moceniga Rocca Mocenigo, baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi, baronessa Minervina Rubin de Cervin Tracagni, donna Marina dei Principi Ruspoli di Poggio Suasa Volpi di Misurata, signora Luisa Sacerdoti, signora Annita Solveni Fioravanti, N. D. contessa Lia Soranzo Salimbeni, dott. Agnese Suppiej Sartorelli, baronessa Ortensia Treves de Bonfili Vicentini, N. D. contessa Luisa Valier Toso, dott. comm. Oreste Vitale, contessa Nerina Volpi di Misurata Pisani.

E' facile prevedere dal numero delle attrazioni che sono state predisposte, dalla grande quantità di biglietti venduti, dall'interesse suscitato anche nella regione che il ballo della Croce Rossa avrà domani una grandiosa riuscita così dal punto di vista della mondanità e dell'eleganza, come dal punto di vista benefico, che essa si ripromette. Ed è giusto! Chi vorrà mai mancare ad un avvenimento di carità che è anche una festa nel meraviglioso incanto delle sale, delle terrazze, delle fontane e della spiaggia dell'Excelsior?

Ballerine viennesi alla festa delle frutta

L'annuncio della festa delle frutta, da noi dato lunedì scorso, fissata per il 12 agosto al Lido, ha suscitato interesse in chi non ebbe l'anno scorso la fortuna di assistervi, entusiasmo in chi vi assistette e ne serba il più gradito dei ricordi.

Luglio e agosto sono per eccellenza i mesi delle frutta, e Venezia, città di laguna e di mare non ha niente da invidiare alla terraferma, anzi la corona magnifica delle sue isole ma in modo particolare il Cavallino, Punta Sabbioni, Tre Porti, Sant'Erasmo sono altrettanti giardini e orti stupendi sull'acqua, ricchi di frutteti e di vigneti celebri non soltanto in Italia ma all'estero.

La «Festa d'Agosto» la vera e grande festa delle frutta al Lido, viene organizzata con cura e amore dall'Ufficio del Turismo e sarà sopratutto una festa di colore. Il Lido illuminato, costituisce da solo uno spettacolo impareggiabile di bellezza e di eleganza. La sagra sarà allietata e ravvivata dal concorso di un celebre gruppo di danzatrici, le ballerine Bodenwieser dell'Accademia di Stato di Vienna, e sarà questa soltanto una delle sorprese di questo anno. Vi saranno inoltre la lotteria della frutta con ben trenta premi, i concerti delle bande, la illuminazione dei viali, i concorsi a premio delle ville e degli edifici meglio illuminati, i chioschi e i negozi colmi di ogni ben di Dio, altri premi alle esposizioni più garbate o più in vista, o più artistiche o più reclamistiche o più clamorose: sono in gioco la fantasia e la buona volontà degli espositori.

Folle di ospiti di tutto il mondo negli alberghi e sulla spiaggia

Gli ospiti negli alberghi

al Grand Hotel des Bains

Arrivi dal 18 luglio al 24 luglio:

Signora Anna Candeo, Padova, signora Zacutti Olivieri e famiglia, signora acutti Olivieri e famiglia, Padova, signor e signora William Breckstone Nuova York, avv. Michele Foresio e famiglia, Milano, ing. Theophil Makray, Budapest, signor Angelo Zampolli, Milano, signorine Radaelli, Milano, colonnello Ettore Facenda, Grosseto, contessa A. De Reali e famiglia, Treviso, signor e signora Rubert B. Bradley, Pittsburg, comm. e signora Felice Bava, Nuova York, signor Henry Burford Danes, Indianopolis, Miss. Agnes C. Doyle, Boston, Marchese Taino Bonacossi, Padova, signora Olga de Sossenkoff e famiglia, Milano, signor e signora G. R. Freeman, Nuova York, contessa Delia Podetti, Udine, signor e signora Ador Gerloczy, Budapest, signor e signora Lazzaro Luzzatto, Trieste, signor e signora Albert Straus, Berlino, dott. Gyula Vasarhelyi, Budapest, signor e signora A. Harstein, ondra, signor F. J. Pennoyer iun, Roma, S. E. e signora C. D. Bourcart, Bale, signora Elsa Santini, Padova, dr. e signora W. von Arx, Berna, comm. Cugnasca, Como, dott. e signora Paul Gehlbard e famiglia, Vienna, signora Annette Bernstein, Nuova York, signora Martha Hollywood, Nuova York, dott. e signora Erik Zeschko, Lubiana, on. Calore, Roma, sig. Francesco Varadi, Trieste, signora Lino Bertuzi e famiglia, Udine, comm. e signora Mario Geronazzo e famiglia, Milano, signor Alfredo Pelà, Genova, signorine Laura Peiti, Milano, signor e signora A. E. Pacchiotti, Nizza, signora Maria Spanna Leoni, Milano, signor e signora Nathan Goldshlag, Nuova York, signor Louis A. Flocon, Parigi, signor e signora Jean Bacot, Parigi, conte P. Fenaroli, Brescia, signor A. Landelot e famiglia, Ginevra, dott e signora Arnold Everystein, Zurigo comm. A. F. Petti, Milano, comm. maestro Fernando Tanara, Milano, comm. Ciatto, Milano, signor e signora Riccardo Mantero e famiglia, Como, ing. Edmondo Bonetti Milano, scig. Ernesto Squarcina, Genova, signor e signora T. B. Fordhon, Nuova York, signor Arnaldo Cova, Milano, signor e signora Arthur Andrews e famiglia, Londra, sig. Guido Trieste, Padova, ing. Cesare Magni, Torino, sig Silvio Viganò, Torino, Dirett. Bela Preuss, Budapest, signora Maud Antholz e famiglia, Los Angeles, dott. Philiph Fabian, Berlino, dott. e signora Rudolf Braun, Praga, sig. Francesco Ronchese, signor Robert Kronfeld, Vienna, signor Herbert Metschik, Zurigo, signor Roland Steib, Altenburg, conte P. Fenaroli, Brescia, signora e signor Antonio Rebonato, Padova, b.ssa Mimi Laugier Sormani e famiglia Milano, signora Rina Remmert e figlio, Torino, signor e signora Joseph Bergner, Budapest, signor Rudolf D. Schmidt, Zagabria, conte Alberto Bonacossa, Milano, signor e signora Hyman Hirshleifer, New York, signor C. Mazzola, Varese, signor e signora A. Tschomlekdyogton e famiglia, Atene, signora Berta Mioni, Vicenza, ing. Giovanni Sansoni, Roma, sig. Umberto Lang, Genova, signor Guido Cavalieri Bianchini, Bologna, signorine Margherita Torri, Milano, signor e signora Asuero Saltamerenda, Genova, signor Bruno Raudnitz, Praga, dott. Decio Trovati, Milano, comm. Carlo Gallia e figlia, Milano, signora Francesca Zen e famiglia Vicenza, sig. E. Scotti, Milano, signora Helen Florence Sieger, Calcutta, signor e signora Thomas J. Dherard, Wellsburg, signor e signora L. Amadio, Milano, signor E. Louis Tousant, Parigi, barone e baronessa Pier Luigi Casanae e famiglia, Torino, on. dr. Albert Turcsanyi, Budapest, dr. e signora Jan Kelemen, Hemenè, signor e signora Leonardo Montesi, Ancona, comm. e signora Tito Francia, Bologna, Viscount Lord Long, of Wrazall, Londra, signor Bruno Cossalter, Torino, signor e signora Emil Ladler e famiglia Levice, signor J. Jacques Neyrat, Parigi, ing. e signora Ernest Ernens, Ginevra, signor e signora Pierre Cicie, Parigi, ing. Cesare Viganotti, Milano, signora Maria Boggio e figlia, Torino, signora Eugenia Socci, Roma, signor Charles Mueller e fratelli, Zurigo, signor Bruno Mostny, Berlino, signor Angelo Reali, Padova.

Al Grand Hotel Lido

Arrivi dal 18 luglio al 24 luglio:

Cav. Masini Silvio e famiglia, Roma, signora Gina Zaccheo Voltolina e famiglia, Milano, signor Freidich Gareis, Berna, signorina Gianith K. Kaser, Berna, sig. Closman Herman e signora, Berna, signora Pierina Rigamonti e famiglia, Milano, sig. Martini Cesio, Padova, signora Maria Pia Guyer e famiglia, Zurigo, signorina Maria Marsiglio, Pordenone, signorina Franziska Roedl, Vienna, ing. Brunelli Giovanni e famiglia, Verona, signora Antonia Villa, Milano, signora Bassani Elisa, Ferrara, signora Giuliana Magnini, Ferrara, signora Friedova Marcketa, Praga, signor Alfred Echkstein, Praga, signorina Giovanna Moreo, Milano, signor nob. Gino Marta e famiglia, Padova, ing. Nicola Sbarra e famiglia, Treviso sig. Elena Pelicari, Verona, signorina Erminie Brugger e famiglia, Churwalden, contessa Luisa Ottolenghi e figlia, Venezia, prof. Giuseppe Sonaglia, Italia, signor Friedrich Haas, Vienna, signor Adolfo Krausz, Vienna signor Alberto Magrini, Ferrara, sig. D'Eramo Riccardo, Ferrara, signor magg. Mario e famiglia, Treviso, sig. ing. Emilio Totti e famiglia, Rovigo, signora Marta Bunge, Vienna, ing. Franco Bertarelli e famiglia, Milano, signora Marianne Macsari, Vienna, signor e signora Costello James, Washington, signorina Mary Palen, Washington, signorina Palen Katherin, Washington, signora Verbeeck Maria, t. Nikolas, prof. Silvestro Baglioni, Milano, sig. Antonio Cova, Novara, comm. Giuseppe Castelletto e famiglia, Padova, signor. Bakker A. Amsterdam, signor Mayer Valter, Amsterdam, signora Jona Eleonora Voss Zurigo, sig Attilio Hueni, Zurigo, signora Lucia Galazzi, Vigevano, signor Maurice Nerroy e signora, Parigi, signor Giuseppe Piozzi, Milano.

All'"Excelsior,,

Arrivi all'«Excelsior Palace» a tutto il 25 Luglio 1933:

Sig.ra Josephine Unzue de Cobo e sig.na, Buenos Aires; Sig. e Sig.ra S. S. Terry, Nuova York; Sig. e Sig.ra A. H. Schneider, Altona; Konsul F. H. Noltenius e signora, Brema; Sig. e Sig.ra L. E. Cats, Gravenhague; Sig. e Sig.ra M. Mackay, Parigi; Sig. M. Bignaud, Parigi; Comm. M. Barnabò e famiglia, Venezia; Sig. G. E. Crandell e famiglia, Chicago; Sig. e Sig.ra R. E. Brown, Buffalo; Ing. E. Kelemen e Signora, Milano; Sig. F. C. Wilson, Nuova York; Sig. J. C. Gutman e famiglia, Nuova York; S. E. Titulesco e Signora, Bucarest; Signora Fiorenza Fioretto, Milano; Sig. H. Kurt, Monaco; Ing. R. Albini, Milano; Dott. M. Pastega, Treviso; Sig. e Sig.ra G. H. Burnett, Southbor; Sig. F. Paschke, Mikuloy, Sig. B Robinson, Nuova York; Sig. S. J. Berger, Nuova York; Sig. Balsillie, Nuova York; Sig. Sig.ra Campbell, Nuova York; Sig. Dunning, Pitbura; Sig. e Sig.a Finaly, Washington; Sig. e Sig.ra Gaxton, Chicago; Sig. e Sig.ra R. L. Hague, Nuova York; Sig. e Sig.a Howard, Nuova York; Sig. B. Howard, Nuova York; Sig. e Sig.ra R. F. Hawkins e famiglia, Brooklyn; Sig. O. Holmden, Chicago; Sig. e Sig.ra W. Isherwood, Pittsburg; Sig. F. P. England, Nuova York City; Sig. M. Mauger, Cannes; Sig. B. Albertini, Milano; Sig. e Sig.ra C. Feltman, Nuova York; Sig. H. Gent, Nuova York; Sig. e Sig.ra H. E. Cole, S. Francisco; Sig. e Sig.ra J. Davis, Nuova York; Sig. A. M. Hamilton, Nuova York; Sig. L. C. Feathers e famiglia, Nuova York; Sig.na E. J. Moress, Nuova York; Sig. Arrigo Basevi, Milano; Sig.ra R. M. Davis, Nuova York; Commendatore Vincenzo Lancia, Torino; Sig.ra E. B. Miller, Nuova York; Sig. A. Wild, Torino; Sig. e Sig.ra M. Nathan, New Vernon; Sig. R. H. Herzog, Kingston; Sig.ra M. Lifschitz e Sig.na, Berna; Sig. H. Pot, Sidney; Sig. C. B. Paterno, Nuova York; Capt. F. N. Brady, Roma; Sig. G. S. Franklin, Nuova York; Sig. E. B. Orr, Nuova York; Sig. A. H. Arnstein e famiglia, Nuova York; Sig. M. Lewis, Brooklyn; Sig. J. S. Mekeel, Nuova York; Sig. V. Brigatti e Signora, Monza; Colonnello Graziani, Torino; Sig. J. Sykes, Nuova York; Sig. M. L. Glidewell, Chicago; Comm. Vittorio Crespi e Signora, Milano; Comm. Aldo Crespi, Milano; Sig. Adelchi Cima, Milano; Sig. A. Balmelli e Signora, Milano; Sig.ra E. Zalmann, Vienna; Sig. R. H. Craske, Londra; Comm. Gino Castrignano e Signora; Comm. E. Caprile e Signora, Genova; Sig.a M. J. Hill, Parigi; Sig. e Sig.ra A. de Coppet, Nuova York; Sig.ra O. Penkins d'Amico, Milano; Sig. I. Ravanello, Rovigo; Sig. P. L. Bardin e Signora, Parigi; Sig.ra B. Meier, Zurigo; Col. Ramsay, Londra; Sig. P. De Benedetti, Padova; Sig. M. Plinius, Varsavia; Sig. A. Leszczynsky, Varsavia; Sig. J. Willet, Nuova York; Sig.na Campbell, Nuova York; Sig. e Sig.ra Jimmy Walker, Nuova York; Signorina Cosulich, Trieste; Sig. Moewinckel e famiglia, Chicago; Sig.ra C. G. Wyckoff e famiglia, Nuova York; Senatore M. Abbiate, Milano; Sig. R. Berlingieri e famiglia, Buenos Ayres; Sig. e Sig.ra Gabriel Weiss, Philadelphia; Sig. O. H. Bullit e famiglia, Philadelphia; Dott. Gustav Guist e Signora, Varsavia; Signorina Pierangela Cambiaghi, Monza; Sig. A. Mele e famiglia, Napoli; Sig. J. Rosenthal, Bucarest; S. E. il Conte Aldrovandi Marescotti, Roma; Comm. Tullio Fossati Bellani, Milano; Sir Paul e Lady Latham, Londra; Sig. M. Broniewski, Garbowie; Sig. A. Piaggio, Nervi (Genova); Sig. e Sig.ra C. Stern, Bucarest; Sig. e Sig.ra H. Cappon, Bucarest; Sig. F. Antonelli, Trieste; Sig. H. Melzer e Signora, Zatecs; Sig. D. Bruguiere, Parigi.

I capannisti

Secondo Reparto di destra

Nel secondo reparto di destra della C.I.G.A. le capanne sono così occupate:

Sig.ra Valoppi, Sig. Luigi Veronese, Sig.ra Lina Masciadri, Baronessa Chiodo, Sig. Raimondo Franceschetti, Sig.ra Elisa Luzzatto, Signor Ugo Facco, Contessa Resy Valle, Sig. Jacques Naggar, Sig.ra Moretti Adimari, Cav. Sergio Gabrielli, Sig.ra Chiancone, Contessa Guarnieri, Contessa Donà dalle Rose, Signora Romanin Treves, Sig.ra Villabruna, Sig. Levi Morenos, Signora Dora Guetta, Sig.ra Terni, Ing. Dall'Armi, Sig. Mario Levi, Dott. Arturo Cavalieri, Sig.ra Marcella Scarpari Casellati, Sig.ra Carlotta Dal Pra, Sig.ra Teresa Veronese, Sig.ra Chiesura, Ing. Roberto Marin, Avv. Riccardo Colpi, Colonnello Francesco Zingales, Dott. Donatelli Gaddo, Cav. Uff. Zattera, Comm. Costante Bortolotto, Sig.ra Sailer, Avv. Cottica, Sig. Gino Alessi, Sig. Eugenio Trieste, Signor Giovanni Gaffi, Sig.ra Ida Luzzatto, Ing. Carlo Savini, Ing. Lino Toso, Dott. Ernesto Pasini, Ing. Francesco Baldassari, Famiglia Bombardella, Dott. Alessandro Rizzoli, Signor Giulio Ravà, Famiglia Bombardella, Marchesa Sordi, Avv. Marigonda, Comm. Rendina, Prof. Ferro, Sig. Mantovani, Dott. Bertoia, Avv. Pietriboni, Dott. Moccia, Comandante Arcangeli, Sig. Alfredo Banci, Prof. Corrado Chiribiri, Signor Luigi Mainini, Rag. Umberto Tagliaferri, Comm. Gualtiero Fries, Comm. Lelio Waldis, Sig.ra Celestina Barbetta, Ing. Giorgio Coen, Sig. Spiro Costantino, Avv. Zironda, Prof. Gustavo Zagni, Avvocato Bianchini, Marchesa Bentivoglio Brogliato, Sig.ra Breda, Dott. Giuseppe Betetto, Sig.ra Elsa Facco, Ing. Alberto Magrini, Sig. Beliossi, Sig. Indri, Comm. Achille Antonelli, Sig.ra Giorgia Ceriani, Avv. Gastone Ascoli, Sig.ra Rosetta Bertini, Comm Dante Poli, Ing. Bertanza Paolo, Sig. Pietro Ceschin, Sig. Carlo Agnoli, Avv. Cerutti Mario, Sig. Frescura, Cav. Ugo Ambrosi, Sig. Luigi Gallimberti, Signora Luigia Sedea, Cav. Francesco Garzia, Sig.ra Maria Antonini Lebreton, Sig.ra Casoni Oreffice, Conte Elio Zorzi, Sig. Paolo Paganuzzi, Comandante Basile, Sig.ra Balestrieri, Dott. Felice Cojazzi, Sig. Elio Sgaravatti, Ing. Giuseppe Villa, Avv. Pratilli Giovanna, Dott. Antonio Dian, Dott. Raniero Rotelli, Dott. Mario Voghera, Dott. Orazio Morelli, Sig.ra Anita Benetti, Sig.ra Chierego, Sig. Giuseppe Marzari, Sig. Robuschi, Cav. Marchetti, Dott. Italo Carnio, Sig. Aldo Rossi, Comm. Efisio Norfo, Sig.ra Aikelin, Sig.ra Rina De Pol Voltan, Sig.ra Galvani, Dott. Beer, Sig. Soika, Sig.ra Anna Musatti Ravà, Sig.ra Bonello, Sig. Pietro Vernier, Sig. Vittorio Pasetto, Signor Jacuzzi, Dott. Bressan, Comm. Bonifacio Loy, Ing. Guido Rossi, Sig.ra Emilia Garzoni, Cav. Gino Basaglia, Sig. De Bei, Avv. Turlini, Sig.ra Anita Canavese, Dott. Sandor, Sig.ra Appollonio Chermet, Ing. Tretti, Tenente Col. Uva, Signora Ida Ronzani Sgaravatti, Signora Gaggio, Dott. Lago, Dott. Santini, Sig.ra Giacomelli, Dott. Piovan Cristoforo, Sig. Maffei, Signor Pesaro Giuseppe, Sig. De Perini, Sig.ra Volpato, Prof. Henry Gambier, Contessa Venier, Dottor Giovanni Suppiej, Sig. Penso Vittorio, Ing. Veronese Alessandro, Signora Ballarin Dory, Sig.ra Lucia Pizzini, Sig. Foscolo, Sig. Alberto Besso, Sig. Ciabatti, Sig. Dal Carlo Giulio, Sig. Sandei Luigi, Ing. Miollo Carlo, Sig. Francesco Pelzel, Sig. Genovese, Sig. Mario Salvadori, Sig.ra Simonato, Sig. Ranzanici, Sig. Mario Fugagnolo, Rag. Attilio D'Elia, Sig. Tramontin, Sig.ra Rian Preattoni, Sig. Chiozzotto, Sig. Foà, Sig.ra Cecilia Basaglia, Sig. Miotto, Sig.ra Ghin, Sig. Carmelo Guadalupi, Sig. Mario Lanzi, Sig.ra Dory Ballarin, Sig. Claudio Cavagna, Sig. Magistrelli, Sig. Luigi Amati, Avv. Bosisio,

Dopo una corsa veloce e combattuta

Sperandio si aggiudica il campionato provinciale

A Battaggia il primato della quinta categoria

Alla gara per il campionato provinciale di IV e V categoria disputata ieri ad iniziativa del Veloce Club Ciclistico Veneziano hanno partecipato 28 corridori che rappresentavano le due società ciclistiche veneziane «Pedale» e «Veloce», la sezione ciclistica del Dopolavoro Ferroviario e il C C. di Scorzè. In complesso 28 concorrenti che hanno dato vita ad una corsa veloce e ricca di fasi vivaci come pohe volte è dato di vedere.

La mira del titolo di ampione provinciale ha messo le lai ai piedi al corridori che fin dal via hanno impresso alla corsa un ritmo veloce marciando a poco meno di 40 chilometri all'ora e profondendo nell'aspra lotta ogni loro energia, impegnandosi accanitamente ma cavallerescamente. Questo gruppo di giovani, salvo qualche eccezione, ha fornito ieri una prova eloquente del loro valore, frutto della bella attività svolta quest'anno dal ciclismo veneziano. Per quanto rosee sieno state le previsioni su questa gara, essa ha avuto uno svolgimento così brillante per la volontà posta dai concorrenti per ben figurare, da superarle tutte e suscitando l'ammirazione per i suoi attori.

La gara ce avrebbe dovuto essere di resistenza è stata invece, come lo dimostrano i 36 di media, una gara di velocità. Ciò è dovuto principalmente per l'impegno e la battaglia ingaggiata dai migliori, poichè se buona parte dei 96 chilometri del percorso si sono svolti sul magnifico fondo del Terraglio e della strada fino al Ponte della Priula, l'altra si snodava sulle pittoresche ma ardue strade delle colline di Susegana comprendendo la dura salita al Castello di Collalto. Fra questi migliori s'impone un gruppo di quattro composto da Sperandio, Battaggia, Satini e Gomiero.

La vittoria di Sperandio

Se a Sperandio ha giovato non poco l'astuta tattica del compagno Satini, il quale lo ha lasciato fuggire mentre lui è rimasto con gli altri due per sventare ogni tentativo d'inseguimento, egli ha avuto modo nonpertanto di dimostrarsi il migliore e il più forte scalatore. Sperandio è un atleta completo, che alla potenza della sua pedalata accoppia l'astuzia; il suo scatto è irresistibile come pure abile e veloce s'è dimostrato nel trascinare. Sulla salita di Collalto dopo aver raggiunto un gruppo di fuggitivi iniziava nella discesa con successo una veloce trascinandosi i de consociuu?oh,Ea fuga trascinandosi i due consoci Battaggia e Satini e Gomiero del Pedale. Al comando del gruppetto un po' alla volta si sono alternati tutti i componenti, ma quando taccava a Sperandio l'andatura aumentava sensibilmente così da rendere impossibile agli inseguitori di raggiungerli.

L'accordo Satini-Sperandio è intervenuto per impedire un arrivo in volata nella quale Battaggia avrebbe avuto modo certamente di superare tutti gli avversari.

Così Battaggia che durante tutta la corsa è stato sempre tra gli animatori, si vedeva sfuggire negli ultimi chilometri la sperata vittoria. Ed infatti la sua volata è stata irresistibile ed ha superato facilmente Satini e Gomiero. Battaggia è giunto secondo nella classifica generale e primo della quinta categoria. Un'affermazione quindi meritata del giovanissimo ciclista che ha dimostrato di essere ormai giunto alla maturità per il passaggio alla categoria superiore.

La bella prova di Gemiero

Subito dopo Battagglia ha tagliato il traguardo Satini trascinandosi a ruota Gomiero. Questultimo è quarto, ma sulla linea del valore merita il primo posto. Basta a confermarlo questo: dal Collalto all'arrivo egli, solo, a resistito alle offensive sferrategli dal terzetto in maglia rossa; egli solo tra i tre migliori corridori della gara, si è mantenuto costantemente nel gruppo di testa ma non passivamente; anch'egli si è prodigato nel trascinare con efficacia e successo quando con i tre del Veloce ha lasciato indietro e distaccato tutti gli altri. Gomiero è stato l'unico della squadra del Pedale che si sia piazzato ai posto d'onore superando avversari temibili e decisi.

Un'altra bella prova è stata fornita da Zerbo che, giunto settimo, è passato al quinto posto in classifica per la squalifica di Gobbato e Carlini. Egli non poteva contare nell'aiuto di nesuun consocio poichè era l'unico rappresentante del Dopolavoro Ferroviario. E fu vittima anche di un incidente; nella discesa di Collalto una paurosa caduta gli produceva delle doloranti ferite alla spalla ,al braccio e alla gamba sinistra, ma ciononostante continuava con ammirabile valore l'inseguimento e giungeva al traguardo col secondo gruppo.

Seguendo la corsa

Sulla via Piave alle 13.15, il sig. Sogni abbassa la bandierina rossa dando via libera al serrato gruppo multicolore che si lancia velocemente verso il Terraglio. L'andatura è veloce, ma il gruppo si mantiene compatto. Solo due sonnecchiano e non si preoccupano affatto dello scatto iniziale; sono Satini e Daminato i quali perdono cinquecento metri dal gruppo. Ma quando si accorgeranno che l'andatura iniziale anzichè diminuire tende ad aumentare, a scanso di sorprese premeranno sui pedali e raggiungeranno il gruppo, il che avviene infatti subito dopo Mogliano. Si marcia quasi costantemente interno ai 40 chilometri all'ora, ma il gruppo rimane sempre compatto.

Le prime scaramucce si hanno a Treviso. Infatti giunti al passaggio a livello alcuni concorrenti deviano a destra per dirigersi verso il sottopassaggio. Questo errore provoca delle fughe per cui il gruppo si scinse. Bonci e Sterza del Pedale, trascinandosi Daniali del Veloce staccano il gruppo che è guidato da Alloè e Mason. Appena lasciata Treviso, Zancanaro fora e più oltre Satini deve fermarsi por avvitare i galletti che si sono allentati; ma mentre quest'ultimo raggiungerà ben presto il grosso della comitiva, a Zancanaro il compito riescirà più arduo.

A Spresiano i primi tre transitano alle 16.10 e circa un minuto dopo giungono gli altri sempre guidanti da Alloè che poco dopo si lancerà all'inseguimento dei fuggitivi. Ad andatura indiavolata sul magnifico fondo stradale i corridori si avviano verso il Piave attraversandolo sul Ponte della Priula. Bonci, Sterza e Danieli sono sempre in testa con un vantaggio di oltre cinquecento metri dal gruppo che ha assorbito Alloè che pure era riuscito ad avvantaggiarsi di duecento metri. L'inseguimento è accanito e comincia a fiaccare alcuni concorrenti he perdono qualche centinaio di metri.

Lasciata alla destra Susegana, i corridori iniziano ora la parte più dura del percorso avviandosi per una stretta strada non più dal fondo levigato verso il Castello di Collalto A Barbisano Danieli e Sterza che hanno perduto Bonci, passano alle 16.32, ma a brevissima distanza appare il grosso del gruppo ce ora è condotto all'inseguimento da Sperandio.

Al castello di collaudo

Il magnifico panorama dei colli non attrae certo i concorrenti, impegnati ora nella breve ma dura salita il cui ultimo tratto deve essere compiuto quasi da tutti a piedi. Ecco l'ordine di arrivo alla sommità: Sperandio, Satini, Gobbato, Zerbo, Battaggia, Gomiero, Carlini, Sterza, Danieli, Granello Vittorio, Vianello, Alloè, Granello Oreste, Fuin, Tonizzi, Vetterutti, Visentini, Mason, Callegaro, Daminato, Fregonese e Doro, ultimo, distanziato, transita Trovò.

I corridori si lanciano ora a capofitto nella discesa dividendosi in gruppetti. In testa vi è il quartetto composto da Sperandio, Battaggia, Gomiero e Satini inseguiti da Gobbato e Granello mentre Zerbo che era con i primi quattro, urtando con la ruota anteriore su quella posteriore di altro concorrente cadde producendosi delle escoriazioni. Più indietro un altro gruppo composto da anieli, Fuin, Vetterutti, Carlini e Granello Vittorio. La scissione è ora completa e naturalmente tutti forzano per potersi ricongiungere con gli immediati precedenti. In questo più fortunati sono quelli delle posizioni più arretratte mentre in quelle di testa le sorti rimangono pressochè immutate. I chilometri volano ed al ritorno sulla strada asfaltata la'ndatura si fa ancor più veloce.

Treviso è ben presto raggiunta e sorpassata. Sul Terraglio si sferrano gli ultimi attacchi ai fuggitivi, attacchi che fruttano agli inseguitori qualche centinaio di metri di vantaggio non sufficienti però per raggiungere lo scopo. A mogliano giunge a forte andatura dopo cinquecento metri dal primo gruppo, Gobbato. Il suo inseguimento sarebbe senza dubbio brillante se non fosse stato compiuto assieme ad una... motocicletta.

L'arrivo alla Favorita

A Marocco Sperandio crede sia giunto il momento buono per filare ed infatti scatta e tutto solo si avvia al traguardo. Satini ha compreso e lascia fare. Battaggia anche ha compreso e vorrebbe tentare l'inseguimento ma Satini non è dello stesso parere. La gara è ormai conclusa. All'arrivo una folla di appassionati, come nei paesi attraversati, è ai margini della strada e applaude ai vincitori. Ecco la classifica:

1. SPERANDIO ORESTE del Veloce Club ciclistico Veneziano alle 17.55 impiegando a compiere i 96 chilometri del percorso ore 2.40 alla media di chilometri 36.

2. Battaggia Giovanni id. alle 17.56 (primo della V. categoria); 3. Satini Giovanni id a due macchine; 4. Gomiero Luigi della S. C. Pedale Veneziano a ruota; 5. Zerbo del Dopolavoro Ferroviario alle 17.57'5''; 6. Fuin Luigi del Veloce a ruota; 7. Danieli Mario id. alle 17.57'20''; 8. Granello Ottorino a ruota; 9. Visentini Giuseppe del Veloce a ruota; 10 Daminato Giuseppe del C. C. di Scorzè alle ore 17.57'40''; 11 Granello Oreste del Veloce a ruota; 12 Vianello Angelo del Pedale alle 17.59'30''; 13 Fregonese Romeo del Veloce alle 18.4' 20''; 14. Vetterutti Pietro del Pedale a rueta; 15 Mason Francesco del Pedale. 16 Sterza Vittorio del Pedale; 17 Zancanaro Duino del Veloce; 18. Tonizzi Alfredo del Veloce. Squalificati Gobbato e Carlini per essersi fatti trainare.

Il premio di rappresentanza, la coppa offerta dal sig. Pagliarin, è stato vinto dal Veloce Club Ciclistico Veneziano. Ottima l'organizzazione della gara curata dal signor Sogni e dai suoi collaboratori. Giudice di gara il sig. Vittorio Mario Atta Commissario provinciale dell'U.V.I.

T. S.

A Flumino la gara udinese dei Giovani Fascisti

TERENZANO, 30. — La gara riservata ai Giovani fascisti organizzata dal Fascio giovanile di Terenzano ha ottenuto un esito lusinghiero. Infatti hanno concorso oltre 50 Giovani fascisti che si hanno dato battaglia lungo i 50 chilometri del percorso, a gara è stata vinta dal pozzolese Flumino che è riuscito a farsi luce nella disputatissima volata finale.

Ecco la classifica: 1. Flumino Ulisse del F. G. di Pozzolo in ore 1.30' alla media di km. 31 980; 2. Casarsa Ivo del F. G. del secondo gruppo rionale di Udine a ruota; 3. Brot Luigi del F. G. di Cividale ;4. Iannis Rino del primo gruppo rionale; 5. Chiaranduzzi Oliviero del F. G. di Pozzolo; 6. Bondino Gino del F. G. di Pavia; 7. Chiaruttini Arone del terzo gruppo rionale; 8. Viezzi; 9. Ferry, 10 Comisso. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Perlini vince in volata il "Circuito delle Battaglie,,

VERONA, 30. — Ecco i risultati della corsa ciclistica organizzata dal Fascio Giovanile di S. Lucia della Battaglia, per giovani fascisti, corridori di IV e V categoria, svoltasi su un circuito assai interessante da ripetersi per due volte per un complessivo di km. 113. Alla gara hanno partecipato una ottantina di giovani fascisti della nostra provincia, di quella di Vicenba, Mantova e Trento. Condotta con un passo veloce, malgrado sia stata nel secondo giro ostacolata dalla pioggia e da un vento forte, e che fu vivamente animata da numerosi tentativi, la corsa si risolse in volata fra quattro corridori che staccarono i compagni:

1. Perlini Eldo del Fascio Giovanile di S. Lucia che ha compiuto il percorso di km. 113 in ore 3.41' alla media di km. 30.678; 2. Zantedeschi Aldo; 3. Miriamoli Mario; 4. Avogaro Pietro; 5. Pozzato Ennio; 5. Tumicelli Enrico; 7. Donatoni Gildo; 8. Parlato Cesare; 9. Cagliari Giovanni; 10. Remondini Gino. La coppa in palio venne assegnata al Fascio di S. Lucia.

La Milano-Genova vinta dal legnanese Piubellini

GENOVA, 30 — La seconda corsa ciclistica Milano-Genova è stata disputata oggi da sessanta corridori che, partiti questa mattina da Milano, hanno compiuto una gara velocissima, prima per merito di Ferrando, che fuggito dopo Pavia ha costretto gli inseguitori ad un lungo inseguimento, poi per la condotta energica di un gruppetto che ha compiuto al selezione. Come condotta di gara Ferrando è apparso il migliore, ma per una forzata fermata a causa di un guasto alla catena, perdeva il contatto con i primi che raggiungeva di nuovo dopo un brillante inseguimento. Così, quantunque al media sia risultata altissima, considerando la lunghezza del percorso, i corridori sono arrivati all'ultimo chilometro in ventidue per disputare la vittoria in volata. Questa, riuscita regolare ha visto il milanese Piubellini tagliare vittorioso il traguardo, seguito a ridosso da tutti gli altri che venivano classificati dopo il sesto tutti a pari merito. Come si è detto, il gruppo è rimasto compatto sino a Pavia, ove Ferrando tenta e riesce in una fuga. Poi è la volta di Magugliani che si stacca dagli inseguitori e prende a sua volta un leggero vantaggio, ma desiste dalo sforzo e viene raggiunto. Tutti poi collaborarono all'inseguimento di Ferrando, che nel frattempo aveva preso 1'30'' di vantaggio e viene raggiunto alle porte di Voghera. La gara continua veloce quando Minasso, Fiocchi e Ferrando trascinano il gruppo e riescono a selezionarlo rimanendo solo in dieci, ma nela discesa della Scoffera, il campione ligure per la rottura della catena è costretto a fermarsi. Egli riprenderà poi unitamente ad altri per giungere compatti al traguardo.

Ecco la classifica: 1. Piubellini Isidoro (U. S. Legnanese) che compie il percorso della Milano-Genova di km. 190 in ore 5.30, alla media di km. 34,545; 2. Giovenzana Ferdinando (G. R. Tonoli Milano) a una macchina; 3. Minasso Andrea (G. S. Nazzaro Torino) a mezza macchina; 4. Magugliani Francesco (G. R. Baracca Milano); 5. Fiocchi (G. R. Tonoli Milano); 6. Piccini (Fulgor di Savona); 7. Tugli (S. C. Genova di Milano); 8. classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore: Casini F., Casini M., Cattaneo, Cavallin, Como, Ferrando, Grassi, Magonza, Marchesi, Papeschi, Pirovano, Praderio, Rossetti, Sala.



